

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI

GUIDA GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO ITALIANI

Direttori: Paola Carucci, Piero D'Angiolini, Antonio Dentoni-Litta, Claudio Pavone

Caporedattore: Ezelinda Altieri Magliozzi

Redattori: Manuela Cacioli, Lucia Fauci Moro



IV

S - Z

Nel 1969 la redazione centrale, costituita presso l'ufficio studi e pubblicazioni della direzione generale degli Archivi di Stato, era formata da Piero D'Angiolini, Claudio Pavone e Vilma Piccioni Sparvoli; fu integrata nel 1972 da Paola Carucci, nel 1975 da Antonio Dentoni-Litta, nel 1982 da Ezelinda Altieri Magliozzi, nel 1983 da Lucia Fauci Moro e nel 1984 da Manuela Cacioli.

Gli indici delle voci sono stati curati da Edvige Aleandri Barletta; la parte bibliografica è stata curata da Maria Angela Robotti Motta.

Alla dattiloscrittura hanno provveduto Franco Bagiella, Patrizia Franceschelli, Angelo Indiatì e Elena Lume.

Gli autori delle voci relative ai singoli Archivi di Stato sono indicati all'inizio di ciascuna di esse. Nel corso della preparazione di questo volume è venuta prematuramente a mancare Vilma Piccioni Sparvoli, alla quale va il grato e affettuoso ricordo della redazione.

ROMA 1994

© 1994 Ministero per i beni culturali e ambientali
Ufficio centrale per i beni archivistici
ISBN 88-7125-080-X

Vendita: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato
Piazza Verdi 10, 00198 Roma

15117-9 - Stampato dalla Casa Editrice Felice Le Monnier di Firenze
con i tipi degli Stabilimenti Tipografici «E. Ariani» e «L'Arte della Stampa» di Firenze

SOMMARIO DEL VOLUME

<i>Presentazione</i>	VII
<i>Abbreviazioni</i>	IX
<i>Opere citate in forma abbreviata</i>	XI
<i>Raccolte di leggi citate in forma abbreviata</i>	XIII
Archivio di Stato di Salerno	1
Archivio di Stato di Sassari	35
Archivio di Stato di Savona	53
Archivio di Stato di Siena	83
Archivio di Stato di Siracusa	217
Sezione di Archivio di Stato di Noto	239
Archivio di Stato di Sondrio	245
Archivio di Stato di Taranto	263
Archivio di Stato di Teramo	283
Archivio di Stato di Terni	315
Sezione di Archivio di Stato di Orvieto	339
Archivio di Stato di Torino	361
Archivio di Stato di Trapani	643
Archivio di Stato di Trento	661
Archivio di Stato di Treviso	727
Archivio di Stato di Trieste	755
Archivio di Stato di Udine	799
Archivio di Stato di Varese	839
Archivio di Stato di Venezia	857

Archivio di Stato di Vercelli	1149
Sezione di Archivio di Stato di Biella	1188
Sezione di Archivio di Stato di Varallo	1213
Archivio di Stato di Verona	1241
Archivio di Stato di Vicenza	1325
Sezione di Archivio di Stato di Bassano del Grappa	1370
Archivio di Stato di Viterbo	1381
<i>Indice generale dell'opera</i>	1407

La pubblicazione del quarto volume della Guida generale degli Archivi di Stato italiani, che completa il quadro del patrimonio archivistico conservato negli Archivi di Stato, segna un momento fondamentale per il mondo della cultura e per la ricerca storica in Italia.

Finalmente ai tentativi di descrivere complessivamente la documentazione conservata negli Archivi di Stato – a partire dalle Notizie generali... del 1876 per finire alla pubblicazione del 1944 Gli Archivi di Stato italiani, preziosa sia pur «imprecisa e insufficiente», come ebbe a dire nella prefazione al primo volume della Guida l'allora presidente del consiglio dei ministri, Giovanni Spadolini – ha fatto seguito la più imponente opera di normalizzazione descrittiva mai attuata nei confronti del variegato patrimonio archivistico italiano.

Il lavoro, condotto con sistemi tradizionali che precorrono una filosofia di tipo informatico, permetterà infatti la costituzione di una ricchissima banca dati suscettibile di aggiornamenti in tempi reali e che potrà essere messa in rete, si spera in breve tempo, a disposizione dell'Amministrazione e degli studiosi.

La Guida generale rappresenta un'esperienza pressoché unica, quanto a lavoro di ricerca, a metodologia descrittiva, a ricchezza di informazioni, alla mole stessa del materiale documentario cui si riferisce. Essa costituisce certamente un vanto dello Stato italiano e non solo degli Archivi di Stato. In un tempo non eccessivo si è riusciti infatti a fornire la descrizione completa della documentazione conservata negli Archivi di Stato, che si sviluppa per oltre mille chilometri lineari, con datazione compresa tra l'ottavo e il ventesimo secolo.

Naturale completamento di un lavoro tanto complesso e articolato sarà il quinto volume, che conterrà gli indici, i repertori delle magistrature uniformi i cui fondi sono conservati negli istituti archivistici e un aggiornamento dei dati forniti nei primi quattro volumi, ponendosi pertanto come indispensabile raccordo delle migliaia di informazioni ivi contenute.

La Guida generale, oltre a costituire il punto di arrivo di un lungo e laborioso lavoro di équipe, è stata anche il prodromo per la realizzazione di guide volte a settori specifici di documentazione: si ricorda per tutte quella relativa agli Archivi di famiglie e di persone, il cui primo volume è stato edito nel 1991. La Guida consente infine all'Amministrazione e ai singoli Archivi di Stato un'ideale programmazione per l'avvio di lavori di ordinamento e inventariazione.

Nel momento in cui l'opera è giunta alla conclusione è per me un onore rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno creduto in essa e, ad ogni livello operativo, ne hanno consentito la realizzazione: agli autori delle singole voci relative agli Archivi di Stato, che hanno accolto le direttive della redazione centrale e collaborato con essa fino alla conclusione dei lavori; ai membri della redazione, e in

primo luogo a Piero D'Angiolini e Claudio Pavone, cui si deve l'iniziale impianto dell'opera, a Paola Carucci e Antonio Dentoni-Litta, che hanno collaborato con essi fin dai primi anni, a Ezelinda Altieri Magliozzi, Manuela Cacioli, Lucia Fauci Moro, che via via si sono inserite validamente nel gruppo redazionale. Un commosso ricordo a Vilma Piccioni Sparvoli, che fino al 1989 è stata una delle artefici della riuscita dell'opera.

A tutti esprimo a nome dell'Amministrazione i sensi di una sincera gratitudine per aver mantenuto negli anni un impegno costante. È grazie alla loro convinzione nella validità del lavoro intrapreso e alla loro tenacia che la Guida generale vede la sua realizzazione. Una doverosa menzione alla tipografia della Casa editrice Felice Le Monnier, e in particolare al suo direttore Bruno Vella, che ha seguito pazientemente e scrupolosamente tutte le varie fasi della lavorazione.

Un ringraziamento particolare ai direttori generali che mi hanno preceduto, Marcello Del Piazzo e Renato Grispo, che hanno consentito con la loro sensibilità e con la loro profonda conoscenza degli Archivi di Stato italiani di licenziare oggi un'opera che rimarrà una pietra miliare dell'archivistica e della storiografia italiana.

SALVATORE MASTRUZZI

Direttore generale per i beni archivistici

ABBREVIAZIONI

a., aa.	= anno, -i
ACS	= Archivio centrale dello Stato
ag.	= agosto
all.	= allegato, -i
anast.	= anastatica
apr.	= aprile
art., artt.	= articolo, -i
AS	= Archivio di Stato
b., bb.	= busta, -e
BIBL.	= bibliografia
c., cc.	= carta, -e
ca.	= circa
cap., capp.	= capitolo, -i
cfr.	= confronta
cit.	= citato
cod., codd.	= codice, -i
col., coll.	= colonna, -e
dic.	= dicembre
doc., docc.	= documento, -i
ed.	= editore, edizione
ex.	= <i>exeunte</i>
f., ff.	= foglio, -i
fasc., fasc.	= fascicolo, -i
febb.	= febbraio
genn.	= gennaio
giu.	= giugno
ibid.	= <i>ibidem</i>
Id.	= <i>idem</i>
in.	= <i>ineunte</i>
litogr.	= litografato
lu.	= luglio
mag.	= maggio
mar.	= marzo
mod.	= modello, modulo
ms., mss.	= manoscritto, -i
n., nn.	= numero, -i
nov.	= novembre
n.s.	= nuova serie (di periodici)
op.	= opera

ott.	= ottobre
p., pp.	= pagina, -e
perg., pergg.	= pergamena, -e
prot., prott.	= protocollo, -i
pseud.	= pseudonimo
q.	= <i>quondam</i>
r. (in esponente)	= <i>recto</i> (di foglio)
reg., regg.	= registro, -i
rep., repp.	= repertorio, -i
rist.	= ristampa
rub., rubb.	= rubrica, -e
s.	= serie (di periodici)
s., ss.	= seguente, -i
S.	= santo
s.d.	= senza data
sec., secc.	= secolo, -i
sett.	= settembre
s.l.	= senza luogo
s.n.	= senza numero
Ss.	= santissimo, -a
SS.	= santi
t., tt.	= tomo, -i
trad.	= traduzione
v. (in esponente)	= <i>verso</i> (di foglio)
vol., voll.	= volume, -i

Sono state adottate anche abbreviazioni d'uso corrente: card., mons., prof., es., e simili.

Per i provvedimenti normativi sono state usate, solo per il periodo postunitario, le seguenti abbreviazioni:

d.c.p.s.	= decreto del capo provvisorio dello Stato
d.l.	= decreto legge
d.l.	= decreto legislativo (nella repubblica sociale italiana)
d.l.c.p.s.	= decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato
d.lgt.	= decreto luogotenenziale
d.l.lgt.	= decreto legge luogotenenziale (durante la prima guerra mondiale)
d.l.lgt.	= decreto legislativo luogotenenziale (durante la luogotenenza di Umberto di Savoia)
d.l.p.	= decreto legislativo presidenziale (dalla proclamazione dei risultati del referendum istituzionale alla nomina del capo provvisorio dello Stato)
d.m.	= decreto ministeriale
d.p.c.m.	= decreto del presidente del consiglio dei ministri
d.p.r.	= decreto del presidente della repubblica
l.	= legge
r.d.	= regio decreto
r.d.l.	= regio decreto legge

OPERE CITATE IN FORMA ABBREVIATA

Archivi di famiglie e di persone = *Archivi di famiglie e di persone. Materiali per una guida*. I. *Abruzzo-Liguria*, a cura di G. PESIRI, M. PROCACCIA, I.P. TASCINI, L. VALLONE, coordinamento di G. DE LONGIS CRISTALDI, Roma 1991 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CXII).

Archivi Marche = SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE, *Gli archivi storici dei comuni delle Marche*, a cura di E. LODOLINI, Roma 1960 (Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 6).

Archivi 1944 = MINISTERO DELL'INTERNO, UFFICIO CENTRALE ARCHIVI DI STATO, *Gli Archivi di Stato italiani*, Bologna 1944.

Archivi 1952 = MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE, UFFICIO CENTRALE ARCHIVI DI STATO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, seconda edizione, Roma 1954.

Archivi Toscana = SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA TOSCANA, *Gli Archivi storici dei comuni della Toscana*, a cura di G. PRUNAI, Roma 1963 (Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 22).

Archivi Umbria = SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE, *Gli Archivi dell'Umbria*, Roma 1957 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XXX).

ASI 1956 = *Archivio storico italiano*, CXIV (1956); volume contenente «Notizie degli archivi toscani» pubblicato in occasione del III congresso internazionale degli archivi, Firenze, sett. 1956.

ASI 1960 = *Archivio storico italiano*, CXVIII (1960); volume contenente «Notizie degli archivi toscani».

BONAINI = F. BONAINI, *Gli archivi delle province dell'Emilia e le loro condizioni alla fine del 1860*, Firenze 1861.

CASANOVA = E. CASANOVA, *Gli archivi provinciali del mezzogiorno d'Italia e della Sicilia*, in *Gli archivi italiani*, I (1914), pp. 91-135.

CECCHETTI = B. CECCHETTI, *Statistica degli archivi della regione veneta*, Venezia 1880-1881.

COMMISSIONE ALLEATA = COMMISSIONE ALLEATA, SOTTOCOMMISSIONE PER I MONUMENTI, BELLE ARTI E ARCHIVI, *Rapporto finale sugli Archivi*, Roma 1946.

COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA = COMITATO ITALIANO PER LO STUDIO DEI PROBLEMI DELLA POPOLAZIONE. COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, *Fonti archivistiche per lo studio dei problemi della popolazione fino al 1848*, Roma 1933-1941, voll. 11.

DA MOSTO = A. DA MOSTO, *L'Archivio di Stato di Venezia. Indice generale storico descrittivo e analitico*, Roma 1937-1940, voll. 2.

Danni alluvione 1966 = *I danni subiti dagli Archivi italiani nelle alluvioni del 1966*, in *Rassegna degli Archivi di Stato*, XXVI (1966), pp. 341-564.

Danni guerra 1940-1945 = *I danni di guerra subiti dagli archivi italiani*, in *Notizie degli Archivi di Stato*, IV-VII (1944-1947) (numero unico).

Guida = MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, Roma, I, 1981; II, 1983; III, 1986.

MAZZATINTI, *Archivi* = *Gli archivi della storia d'Italia*, a cura di G. MAZZATINTI (dal vol. V: ... pubblicazione fondata dal prof. G. MAZZATINTI, diretta da G. DEGLI AZZI), Rocca San Casciano 1897-1915, voll. 9.

MAZZATINTI, *Biblioteche* = *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*. Opera fondata da G. MAZZATINTI, coordinata da A. SORBELLI e L. FERRARI, Firenze 1890.

NAS = *Notizie degli Archivi di Stato*, I-XIV (1941-1954).

Notizie 1876 = *Notizie generali e numeriche degli atti conservati negli archivi giudiziari, amministrativi, finanziari del regno*, Roma 1876.

Notizie 1906 = A. PESCE, *Notizie sugli Archivi di Stato comunicate alla VII riunione bibliografica italiana tenuta in Milano dal 31 maggio al 3 giugno 1906*, Roma 1906.

Ordinamento 1910 = MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE, *L'ordinamento delle carte degli Archivi di Stato italiani. Manuale storico archivistico*, Roma 1910.

PAS = Pubblicazioni degli Archivi di Stato.

QRAS = Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato.

RAS = *Rassegna degli Archivi di Stato*, XV- (1955-).

Relazione 1883 = *Relazione sugli Archivi di Stato italiani (1874-1882)*, [a cura di N. VAZIO], Roma 1883.

TRINCHERA = F. TRINCHERA, *Degli archivi napoletani. Relazione a S. E. il ministro della pubblica istruzione ...*, Napoli 1872.

RACCOLTE DI LEGGI CITATE IN FORMA ABBREVIATA

Bandi Toscana = *Bandi e ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana, stampati in Firenze e pubblicati dal ... raccolti in un codice coll'ordine successivo dei tempi e sommario de' medesimi disposto con ordine alfabetico di materie e di tribunali*, codd. 73, Firenze 1771-1860.

Due codici, senza numero né titolo, che precedono e seguono il cod. XVII, raccolgono i provvedimenti dei periodi di occupazione francese dal 26 marzo al 27 giugno 1799 e dal 14 ottobre 1800 al 28 luglio 1801; nel periodo dal 28 luglio 1801 al dicembre 1807 i codici (XVIII, XIX, XX) prendono il titolo: *Leggi del regno di Etruria pubblicate in Firenze dal ...*; la raccolta si interrompe quindi per iniziare nel 1814 col cod. XXI e col vecchio titolo del periodo prenapoleonico.

I provvedimenti del 1848 e 1849 sono raccolti nei codd. LV, LVI, LVII intitolati: *Proclami, decreti, notificazioni e circolari da osservarsi nel Granducato di Toscana pubblicati dal ...*, salvo quelli contenuti in due codici senza numero, l'uno senza titolo per gli atti dei primi mesi del 1848, e l'altro intitolato: *Atti del governo provvisorio toscano dall'8 febbraio al 12 aprile 1849 ...*. Dal 1850 al 27 aprile 1859 (codd. LVII-LXVI: per errore è ripetuto il LVII) il titolo non cambia, salvo la scomparsa della parola «proclami»; gli ultimi due codici, non numerati, sono intitolati l'uno *Atti del governo provvisorio toscano dal 27 aprile all'11 maggio 1859 ...* e l'altro *Atti del regio governo della Toscana dall'11 maggio al 30 dicembre 1859 ...*

Bollettino Consulta Stati romani = *Bollettino delle leggi e decreti imperiali pubblicati dalla Consulta straordinaria per gli Stati romani*, poi *Bollettino delle leggi facente seguito al bollettino della Consulta straordinaria per gli Stati romani*, voll. 22, Roma 1809-1813.

Bollettino governo provvisorio = *Bollettino ufficiale degli atti legislativi del governo provvisorio di Venezia*, Venezia 1848.

Bollettino impero d'Austria = *Bollettino generale delle leggi e degli atti del governo per l'impero d'Austria - Allgemeines Reich-Gesetz-und Regierungsblatt*, Vienna.

Bollettino Lombardia = *Bollettino provinciale delle leggi e degli atti ufficiali per la Lombardia*, Milano 1850-1852; *Bollettino provinciale degli atti di governo per la Lombardia*, Milano 1853-1859.

Bollettino lucchese = *Bollettino ufficiale delle leggi e atti del governo della repubblica lucchese*, poi *Bollettino ufficiale delle leggi e decreti del principato lucchese*, poi *Bollettino delle leggi dello Stato di Lucca* e *Bollettino delle leggi della provincia lucchese*, poi *Bollettino delle leggi del ducato lucchese*, tt. 66, Lucca 1802-1848.

Bollettino regno d'Italia = *Bollettino delle leggi del regno d'Italia*, Milano 1805-1814.

Bollettino repubblica italiana = *Bollettino delle leggi della repubblica italiana, dalla costituzione proclamata nei comizi di Lione ...*, Milano 1802-1805.

Bollettino Venezia = *Bollettino delle leggi e degli atti del governo della Venezia*, Venezia 1850-1852; *Bollettino delle leggi e degli atti ufficiali per le province venete*, Venezia 1853-1859.

Bulletin des actes = *Bulletin des actes de l'administration générale de la 27^{me} Division militaire*, nn. 1-218, Turin 29 germinal an IX - 30 germinal an XI (19 aprile 1801 - 20 aprile 1803).

Bulletin des lois = *Bulletin des lois de la République Française*, s. III, brumaire an IX - floreal an XII [bollettini da 1 a 362], Paris 1799-1804. Dal 1804 prende il titolo: *Bulletin des lois de l'Empire Français*, s. IV, Paris.

Bullettino regno Napoli = *Collezione degli editti, determinazioni, decreti e leggi di S.M.* [per il 1806], poi *Bullettino delle leggi del regno di Napoli*, Napoli 1806-1814.

Calendario generale = *Calendario generale pe' Regii Stati*, voll. 26 [1824-1849], poi *Calendario generale del Regno*, voll. 10, Torino 1850-1860.

Collezione celerifera = *Collezione di regie leggi e di superiori provvidenze* [per il 1822] poi *Collezione celerifera delle leggi*, I-LXX, Torino, Favale, poi Fory e Dalmazzo, poi Dalmazzo, 1822-1869.

Collezione leggi luogotenenza = *Collezione delle leggi e de' decreti emanati nelle provincie continentali dell'Italia meridionale durante il periodo della luogotenenza*, voll. 2, Napoli 1861-1862.

Collezione leggi province venete = *Collezione di leggi e regolamenti dell'i.r. governo delle provincie venete*, 8 nov. 1813 - 31. dic. 1839, con indici alfabetici e ragionati quinquennali, voll. 30, Venezia, Tipografia Andreola.

Collezione province venete = *Collezione delle leggi e regolamenti pubblicate dall'i.r. governo delle provincie venete* [divisa in due parti], Milano 1814-1826, poi *Collezione delle leggi, istruzioni e disposizioni di massima pubblicate e diramate nelle provincie venete in oggetti di amministrazione politica, camerale e giudiziaria* [divisa in due parti], voll. 30, Milano 1827-1839.

Collezione regno Due Sicilie = *Collezione delle leggi e decreti reali del regno di Napoli*, Napoli 1815-1816, poi *Collezione delle leggi e decreti reali del regno delle Due Sicilie*, Napoli 1817-1859.

Collezione Stati estensi = *Collezione generale delle leggi, costituzioni, editti, proclami ... per gli Stati estensi*, Modena 1814-1859.

Duboin = *Raccolta per ordine di materia delle leggi, provvidenze, editti, manifesti ecc. pubblicati dal principio dell'anno 1681 sino agli 8 dicembre 1798 sotto il felicissimo dominio della Real Casa di Savoia per servire di continuazione a quella del senatore Borelli*, a cura di F.A. DUBOIN, I-XXIX, Torino 1818-1868.

Editti antichi e nuovi = *Editti antichi e nuovi de' Sovrani Principi della Real Casa di Savoia, delle loro Tutrici e de' Magistrati di qua da' monti, raccolti d'ordine di Madama Reale Maria Giovanna Battista*, a cura di G.B. BORELLI, Torino 1681.

Ferdinand des Ersten politische Gesetze = *Sr. k.k. Majestät Ferdinand des Ersten politische Gesetze und Verordnungen für sämtliche Provinzen des Oesterreichischen Kaiserstaates, mit Ausnahme von Ungarn und Siebenbürgen*, Wien, Hof- und Staats-Aerarial-Druckerei, 1837-1851.

Foglio repubblica italiana = *Foglio ufficiale della repubblica italiana contenente decreti, proclami, circolari e avvisi riguardanti l'amministrazione*, Milano 1802-1805.

Giornale militare = *Raccolte di r. determinazioni, regolamenti, decisioni e d'altri provvedimenti relativi all'amministrazione ed al servizio militare di terra e di mare* [1841-1848], poi *Giornale militare ossia Raccolta ufficiale delle leggi, regolamenti e disposizioni relativi al servizio ed all'amministrazione militare di terra e di mare*, a cura della R. Segreteria di guerra e marina, poi Ministero di guerra e marina, poi Ministero della guerra, Torino 1831-1861.

Legislazione toscana = *Legislazione toscana raccolta ed illustrata dal dottore Lorenzo Cantini*, tt. 32, Firenze 1800-1808.

Nuova raccolta = *Nuova raccolta di tutte le carte pubbliche, leggi e proclami, stampate ed esposte ne' luoghi più frequentati di Venezia e suo dipartimento dopo il felice ingresso dell'armi austriache di S. M. Imperatore e Re nel Veneto Stato*, voll. 13, Venezia 1798-1799.

Raccolta editti = *Raccolta degli editti, notificazioni, avvisi ed altre pubbliche ordinazioni stampate, e pubblicate in Venezia derivanti dall'Imp. R. Commissioni plenipotenziarie, dall'Imp. R. Consiglio di Governo, dalli R.R. Tribunali giudiziari, e da qualunque altra R. Autorità*, voll. 9, Venezia 1798-1806.

Raccolta governi Milano e Venezia = *Raccolta degli atti dei governi di Milano e Venezia e delle disposizioni generali emanate dalle diverse autorità in oggetti sì amministrativi che giudiziari, divisa in due parti*, Milano 1840-1849.

Raccolta governo Lombardia = *Atti del governo*, Milano 1814; *Atti del governo di Lombardia*, Milano 1816; *Raccolta degli atti del governo e delle disposizioni generali emanate dalle diverse autorità in oggetti sia amministrativi che giudiziari, divisa in due parti*, Milano 1817-1839.

Raccolta governo provvisorio = *Raccolta per ordine cronologico di tutti gli atti, decreti, nomine ecc. del governo provvisorio della Repubblica veneta; nonché scritti, avvisi, desideri ecc. dei cittadini privati che si riferiscono all'epoca presente*, voll. 8, Venezia, Andreola, 1848-1849.

Raccolta leggi Cisalpina = *Raccolta degli ordini e avvisi stati pubblicati dopo il cessato governo austriaco* [t. I], poi *Raccolta degli ordini, avvisi, proclami ecc. pubblicati in Milano nell'anno V repubblicano francese* [tt. II-III], poi *Raccolta delle leggi, proclami, ordini e avvisi pubblicati in Milano nell'anno VI repubblicano* [tt. IV-V] e infine *Raccolta ... nell'anno VII repubblicano* [t. VI], Milano, tt. 6, Veladini, 1796-1798. Una seconda serie si intitola *Raccolta delle leggi, proclami, ordini e avvisi pubblicati in Milano dal giorno 13 pratile anno VIII (2 giugno 1800) epoca del ritorno dell'Armata francese in questa città*, Milano, Veladini, 1800-1801 [2 giugno 1800 - 31 dicembre 1801], tt. 3.

Raccolta leggi, decreti = *Raccolta di leggi, decreti, proclami, manifesti, circolari ecc. delle autorità costituite* [1800-1802], poi *Raccolta di leggi, decreti pubblicati tanto nel Bollettino delle leggi della repubblica quanto in quello dell'amministrazione generale della 27^{ma} divisione militare e di proclami, manifesti, circolari ecc. delle autorità costituite in essa divisione* [1802-1804], poi *Raccolta di leggi, decreti ecc. pubblicati nel Bollettino dalle varie autorità*, I-XLIII, Torino, Davico e Picco, 1800-1814.

Raccolta regi editti = *Raccolta di regi editti, proclami, manifesti ed altri provvedimenti de' Magistrati ed Uffizi*, I-XXXVII, Torino, Davico e Picco [poi] V. Picco [poi] Mancio Speirani e Comp. [poi] Speirani e Comp., 1814-1837.

Raccolta regno Sardegna = *Raccolta degli atti del governo di S. M. il re di Sardegna* [1814-1861], voll. 54, Torino 1842-1861.

Raccolta Stati parmensi = *Raccolta generale delle leggi per gli Stati di Parma, Piacenza e Guastalla*, poi *Raccolta generale delle leggi dei ducati di Parma, Piacenza e Stati annessi*, poi *Raccolta generale delle leggi per gli Stati parmensi*, poi *Raccolta generale delle leggi per le provincie parmensi*, Parma 1814-1860.

Raccolta Stato pontificio = *Raccolta delle leggi e disposizioni di pubblica amministrazione nello Stato pontificio*, voll. 36, Roma 1834-1860.

Raccolta trad. impero = *Raccolta delle traduzioni delle leggi ed ordinanze vevolvi pel Regno Lombardo-Veneto, estratte dal Bollettino delle leggi dell'Impero*, voll. 3, Venezia 1860-1866.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
SALERNO**

Via A. Conforti, 7 (cod. post. 84100); tel.089/225147-226641, fax 226641.
Consistenza totale: bb., fasci, fascce., voll. e regg. 77.265; pergg. 1.017, monete 11.000 ca.
Biblioteca: voll. 6.727, opuscoli 2.236, periodici 91.
Sezione di fotoriproduzione.

La voce è stata curata da Guido Ruggiero. Hanno collaborato Caterina Aliberti, Antonio Bello, Ruggero D'Amico, Raffaele Del Grosso, Antonio Dentoni-Litta, Renato Dentoni-Litta, Eugenia Granito, Francesco Innella, Paola Margarita, Anna Sole e Francesco Timpano.

SOMMARIO

Introduzione

Antichi regimi

Regia udienza provinciale	6
Corti locali	»

Periodo napoleonico

Intendenza di Principato Citeriore	7
Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza	»
Ricevitoria generale di Principato Citeriore	8
Direzione della registratura e dei demani	»
Direzione delle contribuzioni dirette	»
Giudicati di pace	»
Tribunale di prima istanza	9
Corte criminale	»

Restaurazione

Intendenza di Principato Citeriore	»
Consiglio generale degli ospizi	10
Amministrazione diocesana di Capaccio	11
Ricevitoria generale di Principato Citeriore	
Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi	
Uffici del registro e bollo	»
Giudicati circondariali	12
Tribunale civile	13
Gran corte criminale	

II

Governatorato	14
Prefettura	»

Sottoprefettura di Campagna	14
Sottoprefettura di Sala Consilina	»
Sottoprefettura di Vallo della Lucania	»
Questura	»
Intendenza di finanza	»
Ufficio del registro di Mercato San Severino	»
Subeconomi dei benefici vacanti	»
Ufficio del genio civile	15
Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi	»
Provveditorato agli studi	»
Carceri giudiziarie di Salerno	»
Ufficio di leva di Salerno	»
Distretto militare di Salerno	»
Preture	»
Tribunale di Sala Consilina	16
Tribunale di Salerno	»
Tribunale di Vallo della Lucania	»
Corte di assise di Salerno	»
Tribunale militare territoriale di guerra di Sala Consilina	»
Tribunale militare territoriale di Salerno	»
Miscellanea di processi di brigantaggio	»

Comuni	17
Province	18
Archivi notarili	»
Catasti	23
Atti demaniali	24
Stato civile	25
Collegi e ordini professionali	26
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Corporazioni religiose	27
Archivi di famiglie e di persone	29
Archivi diversi	31
Raccolte e miscellanee	»
Indice dei fondi	32

L'AS Salerno trae la sua origine dal decreto 22 ott. 1812 ¹ che stabiliva «archivi provinciali presso le Intendenze del regno di Napoli ». Dopo la restaurazione, a seguito della « legge organica degli archivi » del 12 nov. 1818 ², fu uno dei primi ad avere pratica attuazione e fu assegnato alla prima delle tre classi previste dalla ministeriale del 27 mag. 1820.

Le carte più antiche della provincia vennero inviate al Grande Archivio in Napoli e solo una modesta, anche se preziosa documentazione, anteriore alla data della sua istituzione, è conservata nell'Archivio, tra cui le carte del monastero di S. Giorgio di Salerno e quelle del Collegio medico salernitano, recuperate successivamente. Si conservano inoltre i protocolli notarili che, pur non comprendendo ancora l'intera provincia, hanno carattere di continuità ed organicità per i secc. XV-XVIII.

L'AS Salerno subì le vicende di tutti gli Archivi provinciali del Mezzogiorno che, posti a carico delle amministrazioni provinciali dalla legge comunale e provinciale dei 20 mar. 1865, n. 2248, ebbero un lungo periodo di abbandono. E da segnalare tuttavia la preziosa opera svolta da Paolo Emilio Bilotti.

Con il passaggio allo Stato degli Archivi provinciali – divenuti Archivi provinciali di Stato – a seguito del r.d. 22 sett. 1932, n. 1391, si aprì anche per l'Archivio salernitano un periodo migliore. Quasi contemporaneamente ebbe infatti inizio l'opera di Leopoldo Cassese che pose mano al riordinamento delle carte accumulate per più di un secolo, operando una laboriosa ricostruzione delle serie e dei fondi archivistici.

L'opera del Cassese si concretizzò nella stesura della *Guida storica dell'Archivio di Stato di Salerno*, cui si rinvia tralasciando di citarla per ogni fondo archivistico; se questo strumento oggi appare spesso superato e lacunoso nei dati riportati, resta ancora validissimo per le sintetiche note introduttive che l'autore premette ad ogni magistratura, illustrandone la nascita, la struttura e le competenze.

L'Archivio provinciale di Salerno assunse la denominazione di Sezione di Archivio di Stato con 1. 22 dic. 1939, n. 2006; ebbe infine l'attuale denominazione in virtù del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409.

Gli archivi qui conservati non esauriscono naturalmente la documentazione relativa a Salerno e ad altre località dell'attuale provincia: occorrerà guardare in particolare nei fondi conservati presso l'AS Napoli.

BIBL.: TRINCHERA, pp. 174-175; *Notizie* 1876, pp. 240-241; CASANOVA, pp. 128-129; *Archivi* 1944, pp. 597-598; *Danni guerra 1940-1945*, p. 30; *Archivi* 1952, *passim*.

P.E. BILOTTI, *Relazione sull'Archivio di Stato in Salerno. Con appendice sulla presente condizione degli archivi nelle province meridionali*, Salerno 1899; L. CASSESE, *L'Archivio provinciale di Stato*, in *La provincia di Salerno vista dalla r. società economica*, ivi 1935, pp. 275-279; ID., *Guida storica dell'Archivio di Stato di Salerno*, ivi 1957.

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1812, n. 1524.

² *Collezione regno Due Sicilie*, 1818, n. 1379.

I

Antichi regimi

Regia udienza provinciale, bb. 139 e regg. 6 (1620-1827).

« Processi penali » 1620-1817, bb. 24. « Processi civili » 1781-1827, bb. 115.
« Copialettere » 1786-1805, regg. 2: di fatto uniti al fondo Intendenza di Principato Citeriore, p. 9. « Inventario dei processi criminali della Regia Udienza » s.d., regg. 4.

BIBL.: A. BELLO, *Inventario dei processi civili e penali celebrati nella regia udienza provinciale di Principato Citra*, in *Il Picentino*, n.s., VI (1962), fasc. 2, pp. 40-56, fasc. 3-4, pp. 24-46, VII (1963), fasc. 2, pp. 41-58, fasc. 4, pp. 16-38.

Corti locali di

Acerno, regia, fasc. 2 (1807). Albanella, marchionale poi regia, fasc. 12 (1803-1808). Altavilla (Altavilla Silentina), marchionale poi regia, fasc. 34 (1792-1808). Amalfi, ducale poi baiulare poi regia, fasc. 7 (1531-1618 e 1800-1812). Aquara, ducale poi regia, fasc. 11 (1783-1808). Bellosguardo, principale poi regia, fasc. 7 (1802-1807). Baronsi, regia, fasc. 8 (1802-1809). Bosco¹, baronale poi regia, fasc. 4 (1798-1807). Bracigliano, regia, fasc. 1 (1794). Caggiano, marchionale poi regia, fasc. 51 (1803-1810). Calabritto², baronale poi regia, fasc. 10 (1800-1809). Camerota, marchionale poi regia, fasc. 69 (1789-1790 e 1803-1810). Campagna, ducale, fasc. 37 (1749-1808). Cannalonga, ducale, fasc. 4 (1790-1796). Capaccio, regia, fasc. 109 (1806-1808). Caposele², principale poi regia, fasc. 27 (1783-1786 e 1804-1809). Casaleto (Casaleto Spartano), baiulare, fasc. 1 (1796-1797). Castelluccia (Castelcivita), ducale poi regia, fasc. 2 (1783-1784 e 1806-1809). Castelnuovo (Castelnuovo di Conza), baronale poi regia, fasc. 10 (1791-1809). Castel San Lorenzo, principale poi regia, fasc. 6 (1803-1807). Cava (Cava de' Tirreni), regia, fasc. 1 (1762-1765). Colliano, baronale poi regia, fasc. 2 (1801-1802 e 1808). Corleto (Corleto Monforte), baronale poi regia, fasc. 17 (1783-1809). Contursi, marchionale, fasc. 1 (1743-1744). Eboli, ducale poi regia, fasc. 47 (1767-1768 e 1777-1809). Felitto, baronale poi regia, fasc. 5 (1800-1801 e 1806-1807). Giffoni (Giffoni Sei Casali), corte dello Stato di Giffoni e regia del maestro di fiera, fasc. 9 (1796-1808). Giungano, regia, fasc. 3 (1805-1808). Lancusi³, baronale, fasc. 15 (1795-

¹ Nel comune di San Giovanni a Piro.

² In provincia di Avellino.

³ Nel comune di Fisciano.

1796 e 1802-1805). Laurito, regia, fascc. 3 (1807-1809). Lavi a n o, ducale poi regia, fascc. 32 (1794-l 811). Montecorvino¹, marchionale poi baiulare poi regia, fascc. 57 (1788-1809). Monte s a n o (Montesano sulla Marcellana), baronale, fascc. 2 (1803-l 805). Nocera dei Pagani², baiulare poi ducale poi regia, fascc. 86 (1536-1553, 1714 e 1774-1809). N o v i (Novi Velia), marchionale, fascc. 17 (1786- 18 10). O l e v a n o (Olevano sul Tusciano), baronale poi regia, fascc. 46 (1798-1809). Ottati, principale poi regia, fascc. 5 (1793-l 809). Padula, regia, fascc. 50 (1802-1815). Petina, baronale poi regia, fascc. 18 (1804-1808). Positano, regia, fascc. 2 (1625-1627 e 1659-1660). Postiglione, regia, fascc. 3 (1807-l 808). Quaglietta³, baronale poi regia, fascc. 3 (1805-1809). Ravello, regia poi baiulare, fascc. 2 (1585-l 586 e 1622-1637). Ricigliano, baronale, fasc. 1 (1758- 1762). Roccadaspide, principale poi regia e corte del portolano, fascc. 198 (1778-l 809). Roccapiemonte, ducale poi regia, fascc. 17 (1789-1809). Roscigno, ducale poi regia, fascc. 11 (1799-1808). Salerno, baiulare poi regia, fascc. 3 (1791-1793 e 1800-l 808). San Cipriano (San Cipriano Picentino), baronale poi regia, fascc. 57 (1788-l 808). San Giorgio (Castel San Giorgio), baronale poi regia, fascc. 2 (1800- 1805). San Giovanni a Piro, comitale poi baronale poi regia, fascc. 83 (1781 e 1793-1808). S a n R u f o , ducale poi baronale, fasc. 1 (1792-1801). San Severino (Mercato San Severino), corte dello Stato di, fascc. 3 (1694-1706 e 1804-1807). Sant' Angelo a Fasanella, ducale poi regia, fascc. 115 (1778 e 1802-1812). San, Menna (Santomenna), regia, fascc. 4 (1806-1811). Sapri, baronale, fasc. 1 (1798). S a r a g n a n o⁴, baronale poi regia, fascc. 42 (1801-1808). Sarno, ducale poi regia, fascc. 108 (1578- 1579 e 1786- 1809). Senerchia⁵, baronale poi regia, fascc. 6 (1776-1783 e 1798-1809). Serre, regia, fascc. 6 (1788 e 1804-1809). Torraca, baronale, fascc. 4 (1770-1780). Trentinara, marchionale poi regia, fascc. 2 (1782-l 783 e 1807). V a l l o (Vallo della Lucania), regia, fascc. 8 (1807- 1809). V a l v a , marchionale, fasc. 1 (1800-1806).

Tutti i fascicoli sono raccolti in bb. 39.

Periodo napoleonico

Intendenza di Principato Citeriore, vedi p. 9.

Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, vedi Consiglio generale degli ospizi, p. 10.

¹ Ripartita tra i comuni di Montecorvino Pugliano e Montecorvino Rovella.

² Territorio ripartito nel 1806 tra i comuni di Nocera e Pagani; nel 1850 Nocera viene ripartita tra Nocera Inferiore e Nocera Superiore.

³ Nel comune di Calabritto in provincia di Avellino.

⁴ Nel comune di Baronissi.

⁵ In provincia di Avellino.

Ricevitoria generale di Principato Citeriore, vedi p. 11.

Direzione della registrazione e dei demani, voll. 716 (1807-1817). Elenco 1947.

Atti pubblici e privati, che si riferiscono alle seguenti località: Amalfi, **Buccino**, Caggiano, Campagna, Castellabate, Contursi (Contursi Terme), Mercato (Mercato San Severino), Montecorvino ¹, Nocera de' Pagani ², Polla, Pollica, Roccadaspide, Sala (Sala Consilina), Salerno, San Cipriano (San Cipriano Picentino), Sarno, Torre Orsaia, Vallo (Vallo della Lucania), Vibonati.

Il fondo comprende un sommario dei beni appartenenti allo Stato in tutte le località suddette relativo agli anni 1807-1814 e costituito da voll. 53.

Direzione delle contribuzioni dirette, fasci 85 (1809-1816). Inventario,

« Stati di sezione e matrici di ruolo » 1809-l 816, fasci 64. « Rettifiche » 1809-l 815, fasci 21.

Vedi anche Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, p. 11.

Giudicati di pace di

Amalfi, fasc. 23 (1809-1817). Angri, fasci 4 e fasc. 7 (1809-1817). Baronissi, fascio 1 e fasc. 14 (1809-1817). **Buccino**, fasci 2 (1810-1817). Caggiano, fascio 1 e fasc. 29 (1809-1817). Camerota, fascio 1 e fasc. 1 (1809-1817). Campagna, fascio 1 e fasc. 10 (1809-1817). Capaccio, fascio 1 e fasc. 81 (1810-1817). Castellabate, fascio 1 e fasc. 9 (1809-1817). Cava (Cava de' Tirreni), fasci 3 e fasc. 15 (1809-1817). Contursi (Contursi Terme), fascio 1 (1811-1817). Diano (Teggiano), fascio 1 (1811-1817). Gioi, fascio 1 e fasc. 7 (1811-1817). Laurino, fascio 1 (1811-1817). Laurito, fascio 1 e fasc. 1 (1811-1817). Laviano, fascio 1 e fasc. 8 (1809-1817). Maiori, fascio 1 e fasc. 8 (1810-1817). Mercato (Mercato San Severino), fasci 3 e fasc. 8 (1809-1817). Montecorvino', fasci 4 (1809-1817). Nocera dei Pagani², fasc. 4 (1809-1817). Padula, fasci 2 e fasc. 5 (1809-1817). Pagani, fasci 2 e fasc. 12 (1809-1817). Pisciotta, fascio 1 e fasc. 1 (1815-1817). Polla, fascio 1 e fasc. 12 (1809-1817). Pollica, fascio 1 (1809-1817). Positano, fascio 1 e fasc. 27 (1809-1817). Roccadaspide, fasci 2 e fasc. 6 (1809-1817). Sala (Sala Consilina), fascio 1 e fasc. 4 (1813-1817). Salerno, fascio 1 e fasc. 19 (1810-1817). San Cipriano (San Cipriano Picentino), fascio 1 e fasc. 6 (1809-1817). Sant'Angelo a Fasanella, fascio 1 (1813-1817). Sanza, fascio 1 (1813-1817). Sarno, fasci 4 e fasc. 6 (1810-1817). Scala, fasc. 4 (1811-1817). Serre, fasci 2 e fasc. 36 (1809-1817). Torchiara, fascio 1 (1809-1815). Vallo (Vallo della Lucania), fascio 1 (1811-1817). Vibonati, fascio 1 e fasc. 3 (1811-1817). Vietri (Vietri sul Mare), fascio 1 e fasc. 2 (1810-1817).

¹ Ripartita tra i comuni di Montecorvino Pugliano e Montecorvino Rovella.

² Ripartita tra i comuni di Nocera Inferiore e Nocera Superiore.

1 fasci contengono sentenze; i fascicoli sono costituiti da atti processuali. Vedi anche Corti locali, p. 6.

Tutti i fondi sono forniti di inventario 1974.

Tribunale di prima istanza, vedi Tribunale civile, p. 13.

Corte criminale, voll. 24 (1810-1817): <Sentenze>.

Vedi anche Gran corte criminale, p. 13.

Restaurazione

Intendenza di Principato Citeriore, bb. 3.849 e regg. 4 (1815-1860, con docc. dal 1703 e fino al 1907). Inventari ed elenchi 1929- 1968; inventario parziale a stampa.

Vi sono comprese anche le carte della Intendenza del periodo napoleonico e documenti di altre magistrature precedenti, nonché della successiva Prefettura.

Documenti dell'Intendenza si trovano anche nell'archivio della Prefettura, p. 14, nonché in quelli dell'Ufficio del genio civile, p. 15, del Provveditorato agli studi, p. 15, e negli Atti demaniali, pp. 24-25. La b. 229 contiene due volumi di copialettere della Regia udiienza provinciale.

Il fondo è diviso in quattro parti, corrispondenti ad altrettante distinzioni di competenze dell'ufficio; all'interno di esse una suddivisione per materie riflette un preesistente ordinamento per materia.

Amministrazione interna

< Gabinetto > 1807-1860, bb. 164: affari generali, affari politici, scrutini del personale.

< Affari generali > 1806-l 861, con docc. dal 1786, bb. 112:

Consiglieri 1808-l 821, bb. 3. Circoscrizioni 1807- 1860, bb. 4. Registri 1806-1832, con docc. dal 1786, bb. 3 1. Carteggio 1807-1860, bb. 3. Intendenze e sottointendenze 1806-1860, bb. 12. Uffici finanziari 1807-1861, bb. 59.

< Affari comunali > 1804-l 867, con docc. dal 1748, bb. 789:

Amministratori e impiegati, decurioni, liste di eleggibili 1807-l 860, bb. 287. Polizia urbana e rurale 1806-1861, con docc. dal 1801, bb. 58. Archivi 18 13-1851, bb. 3. Conciliatori 1816-1860, bb. 19. Predicatori quaresimali 1809-1860, bb. 8. Spese 1807-1861, bb. 13. Beni comunali 1806-1861, con docc. dal 1793, bb. 137. Stati di pesi e rendite 1804-l 809, b. 1. Dazi 1804-l 860, bb. 143. Ricorsi 1807-l 860, bb. 6. Pesi e misure 1826-l 861, bb. 4. Creditori ipotecari 1806-l 862, con docc. dal 1748, bb. 25. Corrispondenza per la contabilità 1804-1867, bb. 84. Stemmi e suggelli 1807-1830, b. 1.

< Opere pubbliche > 1806-1862, con docc. dal 1703 e fino al 1897, bb. 504:

Opere pubbliche comunali e provinciali 1806-l 862, con docc. dal 1785, bb.

316. Acque 1807-1860, con **docc.** fino al 1897, bb. 57. Boschi 1806-1862, bb. 107. Bonifiche 1806-1860, con **docc.** dal 1703, bb. 24.
- <Sanità> 1804-1861, bb. 106:
Salute pubblica 1806-1861, bb. 32. Sanitari 1804-l 861, bb. 60. Vaccinazione 1806-1860, bb. 11. Veterinari 1831-1860, bb. 3.
- <Economia > 1806-l 867, con **docc.** fino al 1887, bb. 46:
Società economica 1819-1860, con **docc.** fino al 1887, bb. 3. Fiere e mercati 1806-1861, bb. 7. Arti e manifatture 1807-1858, bb. 6. Statistica economica e demografica 1806-l 867, bb. 30.
- <Istruzione >1806- 1869, bb. 117:
Scuole primarie 1806-1867, bb. 77. Liceo 18 10-l 869, bb. 20. Archivio e biblioteca provinciali 18 18-l 860, bb. 2. Antichità e belle arti 1822-1860, bb. 2. Pubblicazioni 1806-1861, bb. 15. Teatro 1843-1860, b. 1.
- <Poste > 1806-l 861, bb. 16: Poste e procacci.
- <Festività > 1824-l 861, b. 1: Feste civili e religiose.
- <Beneficenza > 1806-1862, con **docc.** dal 1771 e fino al 1907, bb. 146:
Statuti di opere **pie** 1806-1860, con **docc.** fino al 1907, bb. 5. Monti frumentari 1806-1862, con **docc.** dal 1771, bb. 141.
- Finanze
- < Contribuzioni dirette > 1806-1865, bb. 242. < Dazi indiretti > 1806-l 861, bb. 34.
- < Demanio > 1806-1859, bb. 29. < Monasteri soppressi > 1806-1840, bb. 22. < Affari ecclesiastici) 1805-1862, bb. 40. (Affari vari> 1807-1861, bb. 51.
- Guerra e marina
- < Forniture > 1806-1860, bb. 75. < Leva > 1806-1859, bb. 65. < Legioni provinciali > 1806-1833, bb. 26. <Alloggi> 1806-1860, bb. 31. <Prigionieri> 1806-1818, b. 1.
- <Armigeri, gendarmi, guardie > 1807-1860, bb. 36. < Affari vari > 1806-1860, bb. 34.
- Contabilità
- < Contabilità centrale > 1804-1860, con **docc.** fino al 1880, bb. 259:
Contabilità generale 1804-1860, bb. 20. Personale 1806-l 860, bb. 39. Edifici pubblici 1814-1859, bb. 5. Opere pubbliche 1810-1860, bb. 15. Strade 1806-1860, con **docc.** fino al 1880, bb. 180.
- < Contabilità comunale > 1807-1862, con **docc.** dal 1778, bb. 661:
Bilanci 1807-l 862, bb. 140. Conti morali 18 16-1860, bb. 52. Conti materiali 1806-1860, con **docc.** dal 1778, bb. 469.
- <**Demanio**> 1809-18 17, bb. 21: Vendita di beni dello Stato.
- < Titolario delle rubriche > 1831, regg. 4.
- < Consiglio d'Intendenza >1807- 1860, bb. 22 1:
Processi 1807-1860, bb. 188. Affari generali 1807-1860, b. 1. Ruoli dei censi delle opere **pie** 18 18-l 848, bb. 12. Decisioni e fogli di udienza 1809-l 860, bb. 20.
- BIBL.:** L. CASSESE, *Riordinamento nel r. Archivio provinciale di Stato di Salerno: le carte del Gabinetto dell'Intendenza*, in *Archivi*, s.II, V (1938), pp. 114-122 [con inventario]; V. SPAGNUOLO, *Fonti per la storia della società economica nell'Archivio di Stato di Salerno*, in *Il Picentino*, n.s., II (1958), fasc. 3-4, pp. 64-75.
- Consiglio generale degli ospizi, bb. 343 (1816-1860, con **docc.** dal 1808 e pochi **docc.** di data posteriore). Inventario.

Comprende anche le carte del Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza del periodo napoleonico.

Amministrazione diocesana di Capaccio, fasci 47 (1818-1859, con pochi docc. di data anteriore e posteriore): <Atti amministrativi e contabili >. I documenti di data successiva al 1859 si riferiscono al Subeconomato dei benefici vacanti. Elenco 195 1.

Ricevitoria generale di Principato Citeriore, voll. 741 (1815-1850, con docc. dal 1808). Elenco 1957.

Contiene atti dell'omonimo ufficio del periodo napoleonico.

Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, fasci 270 (1816-1860, con docc. dal 1811 e fino al 1866): < Mutazioni di quote >. Inventario 1967.

Uffici del registro e bollo di

Amalfi, fasci 2 1 (18 17- 1862): < Scritture private >. Angri, fasci 12 (1817-1862): <Scritture private>. Baronissi, fasci 11 (1817-1862): <Scritture private>. **Buccino**, fasci 43 (1817-l 863): < Atti pubblici, privati, giudiziari e di uscieri > 1817-1863, fasci 34. < Scritture private > 18 17-1862, fasci 9. Caggiano, fasci 8 (1817-1862): <Scritture private>. Camerota, fasci 4 (1817-1862): < Scritture private >. Campagna, fasci 14 (18 17- 1862): < Scritture private >. Capaccio, fasci 15 (1817-1862): <Scritture private>. Castellabate, fasci 8 (18 17- 1862): < Scritture private >. Cava (Cava de' Tirreni), fasci 28 (1817-1862): < Scritture private >. Contursi (Contursi Terme), fasci 7 (18 17-l 862): < Scritture private >. Diano (Teggiano), fasci 9 (18 17- 1862): < Scritture private >. Eboli, fasci 20 (18 17- 1862): < Scritture private >. Gioi, fasci 6 (18 17- 1862): < Scritture private>. Laurino, fasci 41 (1817-1862): < Atti pubblici, privati, giudiziari e di uscieri > 18 17-l 862, fasci 3 1. < Scritture private > 18 17-l 862, fasci 10. Laurito, fasci 5 (18 17- 1862): < Scritture private >. Laviano, fasci 8 (18 17- 1862): < Scritture private>. **Maiori**, fasci 11 (18 17- 1862): < Scritture private >. Mercato (Mercato San Severino), fasci 2 1 (18 17-l 862): < Scritture private >. Montecorvino¹, fasci 25 (18 17- 1862): < Scritture private >. Montesano (Montesano sulla **Marcellana**), fasci 2 (1833-l 862): < Scritture private >. Nocera dei Pagani², fasci 24 (18 17- 1862): < Scritture private >. Padula, fasci 8 (18 17- 1862): < Scritture private>. Pagani, fasci 26 (18 17- 1862): < Scritture private >. Pisciotta, fasci 7 (18 17-l 862): < Scritture private >. Polla, fasci 10 (1823-l 862): < Scritture private>. Pollica, fasci 7 (18 17-1862): < Scritture private >. Positano, fasci 5 (1817-1862): <Scritture private>. Postiglione, fasci 10 (1817-1862): <Scritture private >. Roccadaspide, fasci 12 (18 17- 1862): < Scritture private >. Sala (Sala Consilina), fasci 13 (18 17-1862): < Scritture private >. Salerno, fasci 643

¹ Ripartita tra i comuni di Montecorvino Pugliano e Montecorvino Rovella.

² Ripartita tra i comuni di Nocera Inferiore e Nocera Superiore.

(1817-l 863): < Atti pubblici, privati, giudiziari e di uscieri > 18 17-l 863, fasci 398. < Scritture private > 18 17-l 862, fasci 245. San Cipriano (San Cipriano Picentino), fasci 19 (18 17- 1862): < Scritture private >. San Giorgio (Castel San Giorgio), fasci 63 (1817-1863): < Atti pubblici, privati, giudiziari e di uscieri > 18 17-1863, fasci 47. <Scritture private> 1817-1862, fasci 16. Sant'Angelo a Fasanello, fasci 9 (1817-l 862): < Scritture private >. Sanza, fasci 7 (18 18- 1862): < Scritture private>. Sarno, fasci 99 (18 17-1863): < Atti pubblici, privati, giudiziari e di uscieri > 1817-1863, fasci 73. <Scritture private> 1817-1862, fasci 26. Scala, fasci 6 (1817-1862): <Scritture private>. Torchiara, fasci 11 (18 17-l 862): < Scritture private>. Torre Orsaia, fasci 7 (1817-1862): <Scritture private>. Vallo (Vallo della Lucania), fasci 14 (1817-l 862): < Scritture private >. Vibonati, fasci 13 (18 17- 1862): < Scritture private >. Vietri (Vietri sul Mare), fasci 42 (1817-l 862): < Atti pubblici, privati, giudiziari e di uscieri > 18 17-l 862, fasci 27. <Scritture private> 1817-1862, fasci 15. Uffici vari, fasci 5 (1817-1865).

Tutti i fondi sono forniti di elenco 1947.

Giudicati circondariali di

Amalfi, fasci 83 (1818-1865): <Sentenze> 1819-1865, fasci 45. <Atti processuali> 1818-1865, fasci 38. Angri, fasci 76 (1818- 1865): < Sentenze > 18 18- 1865, fasci 46. < Atti processuali > 18 18- 1865, fasci 30. Baronissi, fasci 42 (1818-1865): <Sentenze> 1818-1865, fasci 25. <Atti processuali> 1818-1865, fasci 17. Buccino, fasci 67 (18 18-l 865): < Sentenze > 1818-l 865, fasci 47. < Atti processuali > 1825- 1865, fasci 20. Caggiano, fasci 44 (18 18-l 865): < Sentenze > 18 18- 1865, fasci 27. < Atti processuali > 1818-1865, fasci 17. Camerota, fasci 20 (1821 - 1865): < Sentenze > 1821-1865, fasci 11. <Atti processuali> 1821-1865, fasci 9. Campagna, fasci 121 (1818- 1865): < Sentenze > 18 18- 1865, fasci 87. < Atti processuali > 18 18- 1865, fasci 34. Capaccio, fasci 72 (1818-1865): < Sentenze > 1818-1865, fasci 42. < Atti processuali > 1818-1865, fasci 30. Castellabate, fasci 35 (18 18- 1865): < Sentenze > 1818-1865, fasci 27. < Atti processuali > 1822-1865, fasci 8. Cava (Cava de' Tirreni), fasci 61 (1818-l 865): < Sentenze > 18 18-1865, fasci 33. < Atti processuali > 1818-1865, fasci 28. Contursi (Contursi Terme), fasci 42 (18 18- 1865): < Sentenze > 1818-1865, fasci 28. <Atti processuali > 1822-l 865, fasci 14. Diano (Teggiano), fasci 68 (18 18-1865): < Sentenze > 18 18-l 865, fasci 44. < Atti processuali > 1818-1865, fasci 24. Gioi, fasci 42 (1818-1865): < Sentenze > 1818-1865, fasci 29. < Atti processuali > 1819-1865, fasci 13. Laurino, fasci 33 (1819-1865): < Sentenze > 1821- 1865, fasci 22. < Atti processuali > 18 19-l 865, fasci 11. Laurito, fasci 28 (18 18- 1865): < Sentenze > 18 18- 1865, fasci 20. < Atti processuali > 18 19- 1865, fasci 8. Laviano, fasci 44 (1818-1865): <Sentenze> 1818-1865, fasci 30. <Atti processuali> 1818-1865, fasci 14. Maiori, fasci 44 (1818-1865): <Sentenze> 1818-1865, fasci 27. <Atti processuali> 1818-1865, fasci 17. Mercato (Mercato San Severino), fasci 81 (1818-1865): < Sentenze > 1818-1865, fasci 52. <Atti processuali > 1818-1865, fasci 29. Montecorvino¹, fasci 84 (18 18- 1865): < Sentenze > 1818-1865, fasci 62. <Atti processuali > 1825-1865, fasci 22. Nocera dei

¹ Ripartita tra i comuni di Montecorvino Pugliano e Montecorvino Rovella.

Pagani¹, fasci 75 (1818- 1865): < Sentenze > 1818- 1865, fasci 54. < Atti processuali > 1823-1865, fasci 21. Padula, fasci 72 (1818-1865): (Sentenze) 1818-1865, fasci 47. < Atti processuali > 1818-l 865, fasci 25. Pagani, fasci 90 (1818-1865): < Sentenze > 1818- 1865, fasci 56. < Atti processuali > 1818- 1865, fasci 34. Pisciotta, fasci 26 (1818-1865): < Sentenze > 1818-1865, fasci 16. (Atti processuali > 1818-1865, fasci 10. Polla, fasci 72 (1818-1865): (Sentenze) 1818-1865, fasci 42. < Atti processuali > 1818-1865, fasci 30. Pollica, fasci 36 (1818-1865): (Sentenze) 1818-1865, fasci 23. < Atti processuali > 1818-1865, fasci 13. Positano, fasci 21 (1818-1865): < Sentenze > 1818-1865, fasci 10. (Atti processuali > 1818-1865, fasci 11. Roccadaspide, fasci 38 (1818-1865): (Sentenze) 1818-1865, fasci 22. < Atti processuali > 1818-1865, fasci 16. Sala (Sala Consilina), fasci 79 (1818-l 865): < Sentenze > 1818- 1865, fasci 52. < Atti processuali > 1818- 1865, fasci 27. Salerno, fasci 135 (1818-1865): < Sentenze > 1818-1865, fasci 82. (Atti processuali > 1818-1865, fasci 53. San Cipriano (San Cipriano Picentino), fasci 75 (1818-1865): < Sentenze > 1819-1865, fasci 50. < Atti processuali > 1818-1865, fasci 25. Sant'Angelo a Fasanello, fasci 43 (1818-1865): (Sentenze) 1818-l 865, fasci 36. < Atti processuali > 1823- 1865, fasci 7. Sanza, fasci 24 (1820-l 865): < Sentenze > 1820-l 865, fasci 18. < Atti processuali > 1822- 1865, fasci 6. Sarno, fasci 178 (1818-1865): < Sentenze > 1818-1865, fasci 120. < Atti processuali > 1818-1865, fasci 58. Scala, fasci 4 (1818-1848): (Sentenze) 1818-1848, fasci 2. < Atti processuali > 1818-1847, fasci 2. Serre, fasci 70 (1818-1865): < Sentenze > 1818-1865, fasci 49. < Atti processuali > 1818-1865, fasci 21. Torchiara, fasci 25 (1825- 1865): < Sentenze > 1825- 1865, fasci 15. < Atti processuali > 1825- 1865, fasci 10. Torre Orsaia, fasci 14 (1818-1865): < Sentenze > 1818-1865, fasci 8. < Atti processuali > 1819-1865, fasci 6. Vallo (Vallo della Lucania), fasci 46 (1818-1865): < Sentenze > 1818-1865, fasci 35. < Atti processuali > 1819-1865, fasci 11. Vibonati, fasci 51 (1818-l 865): < Sentenze > 1818- 1865, fasci 33. < Atti processuali > 1818- 1865, fasci 18. Vietri (Vietri sul Mare), fasci 31 (1818-1865): < Sentenze > 1818-1865, fasci 20. < Atti processuali > 1825-l 865, fasci 11.

Elenco 1965 per tutti i fondi.

Tribunale civile, fasci 2.322 (1817-1866, con docc. dal 1809).

Contiene anche la documentazione del Tribunale di prima istanza del periodo napoleonico. Atti del Tribunale civile sono reperibili anche nel Tribunale del periodo postunitario, p. 16.

Gran corte criminale, fasci 2.621, bb. 349 e voll. 329 (1817-1865, con docc. dal 1800). Elenco 1940 e inventario parziale 1957.

< Sentenze > 1817-1861, fasci 123. < Processi per reati politici > 1800-l 865, bb. 349. Inventario 1957. < Processi per reati comuni > 1818-l 865, fasci 2.498. < Atti processuali > 1810-1865, voll. 329.

BIBL.: L. CASSESE, *Il processo per la spedizione di Sapri. Inventario*, Salerno 1957 (Pubblicazioni dell'Archivio di Stato di Salerno, III).

¹ Ripartita tra i comuni di Nocera Inferiore e Nocera Superiore.

Governatorato, bb. 16 (1860-1861). Inventario 1974.

Il carteggio, quasi esclusivamente di carattere amministrativo-contabile, è relativo a petizioni varie, dazi, spese per opere pubbliche, casermaggio e Guardia nazionale.

Prefettura, fasci 6.421 (1860-1932, con docc. dal 1851). Inventario parziale a stampa.

< Gabinetto > **1860-** 1932, fasci 709. Inventario. < Affari generali > 1864-1915, fasci 2.180. < Affari speciali dei comuni > 1864-1923, fasci 2.824. < Affari speciali delle opere pie > 1861-1913, con docc. dal 1851, fasci 708.

Vedi anche Intendenza di Principato Citeriore, p. 9.

BIBL.: L. CASSESE, *L'archivio di gabinetto della Prefettura di Salerno*, in *Movimento operaio*, n.s., VI (1954), pp. 464-492 [con inventario].

Sottoprefettura di Campagna, fasci 171 (1881-1926).

Sottoprefettura di Sala Consilina, fasci 196 (1861-1926).

Sottoprefettura di Vallo della Lucania, fasci 96 (1867-1926).

Q u e s t u r a , fasci 573 e regg. 30 (1863-1957). Elenco 1957.

< Polizia giudiziaria > **1948-**1957, fasci 519. < Polizia amministrativa > 1888, fasci 50: passaporti. < Affari diversi > 1863-1883, fasci 4. < Protocolli > 1876-1892, regg. 30.

Intendenza di finanza, fasci 250 e regg. 90 (1868-1900, con docc. dal 1845). Elenchi parziali 1894, 1907 e 1974.

< Procedure processuali per recupero di crediti erariali e di beni demaniali > e < Fogli matricolari del personale > 1869-1900, fasci 101. Elenchi. < Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico > **1868-** 1900, fasci 149. Elenco. < Registri diversi > regg. **90**.

Ufficio del registro di Mercato San Severino, fasci 47 (1860-**1878**).

Subeconomi dei benefici vacanti di

Acerno, fasci 3 (1857-1929). Campagna, fasci 15 (1866-1929). Capaccio-Vallo della Lucania, fasci 77 (**1854-** 1928). Vedi anche Amministrazione diocesana di Capaccio, p. 11. Capaccio-Tirreni, fasci 20

(1862-1929). Policastro (Policastro Bussentino) ¹, fasci 9 (1898-l 929). Salerno, fasci 117 (1861-1929). Teggiano, fasci 28 (1861-1929).

Tutti i fondi sono provvisti di elenco 1930.

Ufficio del genio civile, fasci 330 (1859-1901, con docc. di data anteriore). Elenco.

< Personale > 1859-1897, fasci 5. < Bonifica dell'agro nocerino > 1859-l 890, fasci 39. < Bonifica dell'agro sarnese > 1859-1890, fasci 44. < Bonifica del Vallo di Diano > 1859-1884, fasci 38. < Bonifica del Sele > 1859-l 894, fasci 26. < Strada nazionale di Val d'Agri > 1867-1886, fasci 15. < Strada nazionale delle Calabrie > 1859-l 888, fasci 27. < Strada nazionale di Matera > 1859-1895, fasci 14. < Strada nazionale Gaveta del Gange > 1870-1886, fasci 9. < Strade comunali obbligatorie e strade provinciali > 1872-l 896, fasci 28. < Porti e fari > 1859- 1901, fasci 16. < Carceri centrali di Salerno > 1859-l 898, fasci 11. < Affari diversi > 1859-l 897, fasci 58.

Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi, fasci 100 (1876-1929).

Personale, lavori, vigilanza, inchieste, affari diversi relativi agli uffici postali e telegrafici della provincia.

Provveditorato agli studi, fasci 272 e prott. 53 (1867-1923, con docc. di data anteriore). Inventario parziale 1972.

La maggior parte della documentazione riguarda il personale insegnante.

Carceri giudiziarie di Salerno, regg. 71 (1861-1918): <Registri di matricole di detenuti e pandette carcerarie >.

Ufficio di leva di Salerno, regg. 829 (classi 1838-l 919): < Liste di leva >. Elenchi 1889- 1988.

Distretto militare di Salerno, regg. 839 (classi 1842-1914): < Ruoli matricolari >. Elenchi 1968, 1986 e 1988.

Preture, fasci 2.770 e regg. 840 (1860-1926).

< Sentenze civili > 1866-1925, fasci 698. < Sentenze penali > 1866-1925, fasci 624. < Atti processuali > 1860- 1925, fasci 1.448. < Registri diversi > 1865- 1926, regg. 840.

I documenti, non ordinati, si riferiscono alle preture di: Amalfi, Angri, Baronissi, **Buccino**, Caggiano, Camerota, Campagna, Capaccio, Castellabate, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Contursi (Contursi Terme), Eboli, Gioi, Laurino, Laurito, Laviano, **Maiori**, Mercato San Severino, Montecorvino Rovella, Montesano sulla Marcellana, Nocera Inferiore, Padula, Pagani, Pisciotta, Polla, Pollica, Positano, Postiglione, Roccadaspide, Sala Consilina, Salerno, San Cipriano Picentino, Sant'Angelo a Fasanella, Sanza, Sarno, Teggiano, Torchiara, Torre Orsaia, Vallo della Lucania, Vibonati, Vietri sul Mare.

¹ Nel comune di Santa Marina.

Tribunale di Sala Consilina, fasci 521 (1861-1891). Elenco.

Civile

« Sentenze » 1862- 1880, fasci 14. « Decisioni in camera di consiglio » 1862-1889, fasci 8. « Atti processuali » 1862-1891, fasci 43.

Penale

« Processi » 1861-1888, fasci 456.

Tribunale di Salerno, voll. 1.309, fasci 3.114 e regg. 56 (1860-1931, con docc. dal 1845). Elenco.

Civile

« Sentenze » 1868- 1904, voll. 493. « Perizie » 1866-l 924, voll. 249. « Processi di espropriazione » 1862-1931, fasci 516. « Processi di fallimento » 1860- 1921, con docc. dal 1845, fasci 61. « Atti processuali » 1862-1924, voll. 418. « Registri diversi » 1882-1905, regg. 56.

Penale

« Sentenze » 1862- 1890, voll. 149. « Processi » 1866-l 9 10, fasci 2.537: comprende processi della Corte d'assise.

Vedi anche Tribunale civile, p. 13, Gran corte criminale, p. 13, e Miscellanea di processi di brigantaggio, *infra*.

Tribunale di Vallo della Lucania, voll. 119 e fasci 586 (1860-1923, con docc. dal 1831). Elenchi.

Civile

« Sentenze » 1862-1903, voll. 69. « Processi di espropriazione » 1860-1923, con docc. dal 1831, fasci 97. « Decisioni in camera di consiglio » 1893-1923, voll. 16. « Perizie » 1885-1923, voll. 34. « Atti processuali » 1860-1920, fasci 52.

Penale

« Processi » 1861-1910, fasci 437.

Corte di assise di Salerno, voll. 33 (1862-l 890): « Sentenze ».

Vedi anche Tribunale di Salerno.

Tribunale militare territoriale di guerra di Sala Consilina, vedi *Guida*, 1, ACS, Tribunali militari territoriali di guerra, p. 225.

Tribunale militare territoriale di Salerno, vedi *Guida*, III, AS Napoli, p. 96.

Miscellanea di processi di brigantaggio, bb. 86 (1859-1893). Inventario 1983.

Fondo costituito in epoca non precisabile con fascicoli provenienti dal tribunale di Salerno, relativi a processi celebratisi prevalentemente in epoca postunitaria.

COMUNI

Salerno, bb. 119 (sec. XVI-1900). Inventario 1947.

« Contabilità » 1804-1900, bb. 116. Inventario 1947. « Carte varie » secc. XVI-XIX, bb. 2. « Casa Santa della Ss. Annunziata » 1607-l 805, b. 1. Inventario 1947.

Atena (Atena Lucana), regg. 4 (1667-l 8 18): « Deliberazioni del parlamento ». Comprende anche deliberazioni decurionali.

Casalnuovo (Casalbuono), reg. 1 (1757-1765): « Libro dei conti ».

Conca (Conca dei Marini), voll. 2 (1637-1783): « Liber conclusionum ».

Diano (Teggiano), b. 1 (secc. XVII-XVIII). Inventario 1980.

Documentazione relativa allo Stato di Diano ed al territorio limitrofo.

Gaiano', vol. 1 (1592-l 607): « Libro dei parlamenti ».

Lancusi¹, vol. 1 (1540-1547): « Inventario del feudo delli Curti e di Cervito ».

Lauro², vol. 1 (1540): « Atti di reintegrazione dei diritti feudali a favore di Maria Sanseverino ».

Magliano (Magliano Vetere), reg. 1 (17 12-1800): « Registro di introito ed esito dell'università ».

Montepertuso³, reg. 1 (1716-1719): « Atti contabili ».

Nocera de' Pagani⁴, regg. 2 e vol. 1 (1576-1717).

« Libro dei parlamenti » 1576-l 588, regg. 2. « Ordini di pagamento » 1715-17 17, vol. 1.

Positano, vol. 1 e b. 1 (1622-1818).

« Deliberazioni decurionali » 1805-l 8 18, vol. 1: comprende deliberazioni del parlamento. « Carte varie d'amministrazione » 1622- 1805, b. 1.

Quaglietta⁵, vol. 1 (1782-l 800): « Libro dei conti ».

¹ Nel comune di Fisciano.

² In provincia di Avellino.

³ Nel comune di Positano.

⁴ Ripartita tra i comuni di Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Pagani.

⁵ Nel comune di Calabritto in provincia di Avellino.

Ravello, b. 1 (secc. XVI-XVIII): < Carte varie d'amministrazione >.

Registri dei parlamenti di Ravello sono in Archivi di famiglie e di persone, Frezza, di San Felice, p. 29.

Ricigliano, reg. 1 (1819-1837): < Deliberazioni decurionali >.

San Gregorio (San Gregorio Magno), b. 1 (1807): < Tassa della decima e della doppia decima >.

Scafati, vol. 1 (1785-1803): < Deliberazioni del parlamento >.

Tovere', vol. 1 (1674-1802): < Liber conclusionum >.

Trentinara, vol. 1 (1759-1807): < Libro dei conti >.

PROVINCE

Salerno, fasci 946 e regg. 10 (1860-1932, con **docc.** dal 1809).

Il fondo comprende atti del Consiglio provinciale di Principato Citeriore.

ARCHIVI NOTARILI

A norma del decreto 3 genn. 1809 ², nella provincia di Salerno furono istituiti un archivio distrettuale con sede nel capoluogo e due archivi sussidiari che avevano sede a Vallo della Lucania e a Sala Consilina. Mentre nel primo venivano conservati gli atti dei notai che avevano rogato nei circondari di Salerno e di Campagna, nei due sussidiari confluivano invece quelli rogati rispettivamente nei circondari di Vallo della Lucania e di Sala Consilina.

Il complesso documentario è costituito dai protocolli dei notai dell'archivio distrettuale, versati nel 1933 e nel 1939, da quelli dei notai che operarono a Vallo della Lucania, versati nel 1957 e, soltanto in minima parte, da atti di notai che rogarono a Sala Consilina, ove sono tuttora reperibili i rimanenti presso l'archivio notarile. Si conservano inoltre volumi di formulari, che contengono esercitazioni scolastiche di aspiranti notai, ed altre carte diverse riguardanti l'attività notarile.

Atti dei notai, voll. 28.757 e bb. 2 (1362-1865). Indici per piazze e per notai 1947 e 1982.

Salerno: 1492-1494 voll. 2, 1510-1637 voll. 263, 1600-1755 voll. 655, 1700-1807 voll. 743.

¹ Nel comune di Amalfi.

² *Bullettino regno Napoli*, 1809, n. 268.

Acerno: 1558-1614 voll. 21, 1614-1727 voll. 49, 1701-1791 voll. 187.
Agropoli: 1780 vol. 1.
Albanella: 1720- 1798 voll. 76.
Alfano: 1757-l 782 voll. 26.
Altavilla (Altavilla Silentina): 15 15- 1628 voll. 43, 1607- 1732 voll. 83, 17 12- 1797 voll. 168.
Amalfi: 1362-1408 voll. 6, 1417-1519 voll. 167, 1501-1645 voll. 315, 1619-1758 voll. 127, 1708-1780 voll. 96.
Angri: 1559-1627 voll. 33, 1609-1734 voll. 163, 1704-1844 voll. 166.
Aquara: 1742-1803 voll. 75.
Ascea: 1569-l 599 voll. 6, 1704-l 796 voll. 82.
Atrani: 1587-1618 voll. 20.
Auletta: 1696-1733 voll. 37.
Baronissi: 1711-1737 voll. 9.
Bellosguardo: 1790- 1809 voll. 18.
Bracigliano: 1554-l 582 voll. 25, 1628-1712 voll. 39, 1702-l 808 voll. 19 1.
Buccino: 1516-1621 voll. 89, 1618-1756 voll. 195, 1722-1796 voll. 173.
Buonabitacolo: 1752 vol. 1.
Calvanico: 1705- 1787 voll. 124.
Camerota: 1527-1643 voll. 55, 1610-1735 voll. 42, 1707-1810 voll. 192.
Campagna: 1552-1644 voll. 61, 1602-1727 voll. 109, 1703-1808 voll. 280.
Campora: 1563-1574 voll. 3, 1631-1654 voll. 2.
Cannalunga: 1602- 1646 voll. 17.
Candela ¹: 1610-1615, vol. 1.
Capaccio: 1598-l 616 voll. 4, 1702-l 778 voll. 62.
Capri ²: 1516 vol. 1.
Casaletto (Casaletto Spartano): 1785 vol. 1.
Casalicchio (Casal Velino): 1562-1607 voll. 8, 1612-1618 vol. 1, 173 l-l 796 voll. 83.
Castellabate: 1579-1690 voll. 12, 1602-l 737 voll. 28, 173 1-1785 voll. 66.
Castelluccia (Castelcivita): 1465- 1500 vol. 1, 1523- 1629 voll. 56, 16 10- 1763 voll. 118, 1717-1799 voll. 133.
Castelnuovo (Castelnuovo Cilento): 1720- 1797 voll. 68.
Castelnuovo (Castelnuovo di Conza): 1686-1739 voll. 40, 1749-1760 voll. 7.
Castiglione (Castiglione del Genovesi): 1605-1727 voll. 107, 1703-1767 voll. 48.

¹ In provincia di Foggia.

² In provincia di Napoli.

Cava (Cava de' Tirreni): 1456-1506 voll. 29, 1502-l 652 voll. 884, 1601- 1742 voll. 1.153, 1702-1707 voll. 959, 1804-1815 voll. 2.

Celle (Celle di Bulgheria): 1772- 1797 voll. 21.

Centola: 1673-1714 voll. 13, 1719-1788 voll. 136.

Ceraso: 1584-1616 voll. 7, 1628-1731 voll. 54, 1713-1791 voll. 169.

Cetara: 1712-1810 voll. 95.

Cicerale: 1578-1650 voll. 40, 1611-1698 voll. 41, 1708-1788 voll. 99.

Colliano: 1715-1793 voll. 86, 1805 vol. 1.

Conca (Conca dei Marini): 1746- 1790 voll. 42.

Controne: 1580-1617 voll. 9, 1650-1651 vol. 1, 1706-1772 voll. 18.

Contursi (Contursi Terme): 1561-1622 voll. 12, 1612-1728 voll. 86, 1700-1803 voll. 243.

Corleto (Corleto Monforte): 1567-l 571 vol. 1, 1707-l 780 voll. 43.

Cuccaro (Cuccaro Vetere): 1545- 1600 voll. 44, 1609-l 690 voll. 46, 1722-l 796 voll. 138, 1836-1851 vol. 1.

Eboli: 1464-1477 voll. 5, 1533-1624 voll. 151, 1607-1752 voll. 181, 1701-1807 voll. 164.

Felitto: 1741-1778 voll. 28.

Fisciano: 1606-1699 voll. 49, 1734-1783 voll. 11.

Furore: 1722- 1771 voll. 46.

Futani: 1601-1622 voll. 4.

Giffoni ¹: 1487-1509 voll. 9, 1518-1642 voll. 236, 1601-1736 voll. 375, 1702-1806 voll. 326, 1800-1835 voll. 4.

Gioi: 1573-1607 voll. 23, 1605-1712 voll. 49, 1706-1796 voll. 160.

Giungano: 1570-1613 voll. 6, 1611-1654 voll. 36, 1703-1764 voll. 84.

Ispani: 1684-1755 vol. 1, 1745-1809 voll. 52.

Laureana (Laureana Cilento): 1545-1626 voll. 35, 1601-1747 voll. 112, 1704-1803 voll. 130.

Laurino: 1574-1588 voll. 3, 1601-1709 voll. 7, 1704-1795 voll. 43, 1810 vol. 1.

Laurito: 1612-1621 vol. 1, 1708-1798 voll. 91.

Laviano: 1728-1768 voll. 11, 1801-1808 vol. 1.

Lustra: 1630-1676 voll. 33, 1760-1761 vol. 1.

Magliano Vetere: 1637 vol. 1, 1716-1797 voll. 100.

Maiori: 1469-1503 voll. 14, 1509-1624 voll. 157, 1607-1743 voll. 132, 1719-1798 voll. 96, 1864 vol. 1.

¹ Ripartita tra i comuni di Giffoni Sei Casali e Giffoni Valle Piana.

Mercato (Mercato San Severino): 1520-1636 voll. 432, 1601-1752 voll. 959, 1700-1810 voll. 995.

Minori: 1531-1611 voll. 98, 1603-1658 voll. 32, 1748-1795 voll. 45.

Mojo (Moio della Civitella): 1570-1649 voll. 63, 1621-1738 voll. 19, 1741-1790 voll. 35.

Montano (Montano Antilia): 1525-l 563 voll. 7, 1690-l 710 voll. 21, 1737- 1808 voll. 59.

Montecorvino ¹: 1536-1621 voll. 122, 1601-1732 voll. 214, 1709-1807 voll. 270.

Monteforte (Monteforte Cilento): 1633-1660 voll. 8, 1723-1794 voll. 63.

Napoli: 1542-l 560 voll. 4, 1623-l 691 voll. 4, 1728- 1786 voll. 6.

Nocera de' Pagani ²: 1493-1494 vol. 1, 1508-1637 voll. 380, 1601-1743 voll. 679, 1701-1798 voll. 683.

Novi (Novi Vela): 1580-1627 voll. 14, 1608-1681 voll. 21, 1731-1796 voll. 72.

Ogliastro (Ogliastro Cilento): 1636- 1651 voll. 14, 1704-l 750 voll. 38.

Olevano (Olevano sul Tusciano): 1614-1669 voll. 38, 1727-l 797 voll. 61.

Oliveto (Oliveto Citra): 1587-1597 voll. 2, 1604-1755 voll. 113, 1733-1809 voll. 135.

Omignano: 1740- 1796 voll. 92.

Orria: 1690-1731 voll. 39, 1719-1776 voll. 59.

Ortodonico ³: 1524-1593 voll. 6, 1650-1714 voll. 36, 1716-1793 voll. 120.

Ottati: 1547-1619 voll. 8, 1602-1728 voll. 56, 1720-1801 voll. 118, 1829-1843 vol. 1.

Palo (Palomonte): 1563-1621 voll. 29, 1613- 1720 voll. 66, 1724-l 808 voll. 156.

Pellezzano: 1760-l 784 voll. 9, 1807 vol. 1.

Perdifumo: 1539-1599 voll. 7, 1605-1715 voll. 68, 1713-1771 voll. 94.

Perito: 1558-1585 vol. 1, 1734-l 796 voll. 85.

Petina: 1573-1609 voll. 24, 1606-1732 voll. 55 e b. I, 1713-l 795 voll. 83, 1809 vol. 1.

Piaggine: 1577-1585 voll. 2, 1700-1788 voll. 20, 1807-1809 voll. 2.

Pisciotta: 1542-1592 voll. 3, 1715-1795 voll. 108, 1810-1814 voll. 4.

Pollica: 1556-1630 voll. 43, 1602-1710 voll. 98, 1708-1780 voll. 109.

Porcili (Stella Cilento): 1603-1693 voll. 34, 1762-1795 voll. 3 1.

Positano: 1576-1630 voll. 59, 1613-1723 voll. 242, 1707-1799 voll. 161.

Postiglione: 1696-1746 voll. 20, 1700-1799 voll. 103, 1801-1815 voll. 3.

Praiano: 1624-1753 voll. 91, 1716-1781 voll. 82.

Prignano (Prignano Cilento): 1553-1624 voll. 14, 1618-1723 voll. 73, 1718-1772 voll. 81.

¹ Ripartita tra i comuni di Montecorvino Pugliano e Montecorvino Rovella.

² Ripartita tra i comuni di Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Pagani.

³ Nel comune di Montecorice.

- Ravello: 1429-1549 voll. 43, 1509-1630 voll. 153, 1612-1695 voll. 66, 1708-1802 voll. 120.
- Ricigliano: 1597-1600 vol. 1, 1649-1692 voll. 32, 1717-1794 voll. 26, 1805 vol. 1.
- Roccadaspide: 1596-l 645 voll. 46, 160 l-l 734 voll. 80, 1703-l 798 voll. 49.
- Roccagloriosa: 1582-1619 voll. 9, 1629-1693 voll. 26, 1703-1791 voll. 150.
- Roccapiemonte: 1541-1646 voll. 68, 1621-1738 voll. 64, 1717-1807 voll. 170.
- Rofrano: 1648-1654 voll. 5, 1724-1795 voll. 117.
- Romagnano (Romagnano al Monte): 1804-l 806 voll. 4.
- Roscigno: 1703-l 796 voll. 73.
- Rutino: 1526 vol. 1, 1720-1794 voll. 66.
- Sacco: 1683-1686 voll. 4, 1709-l 795 voll. 53, 1826 vol. 1.
- Sala (Sala Consilina): **1546-** 1591 voll. 2, 1747 vol. 1.
- Sala di Gioi (Salento): 1571-l 607 voll. 3, 1758-l 788 voll. 27.
- San Cipriano (San Cipriano Picentino): **1552-** 1633 voll. 29, 1620-l 719 voll. 35, 1725-1800 voll. 67.
- San Giacomo (Monte San Giacomo): 1810 vol. 1.
- San Giovanni a Piro: 1649-1708 voll. 16, 1705-1798 voll. 224, 1809-1813 voll. 2.
- San Giorgio (Castel San Giorgio): 1594-1615 voll. 13, 1622-1749 voll. 168, 1735-1759 voll. 27, 1810 vol. 1.
- San Gregorio (San Gregorio Magno): 1600-l 722 voll. 8, 1718-1797 voll. 39.
- San Lorenzo (Castel San Lorenzo): 1562-l 617 voll. 19, **1608-** 1677 voll. 73, 1700-1808 voll. 91.
- San Mango (San Mango Piemonte): 1556-1614 voll. 63, **1782-** 1792 voll. 11.
- San Marzano (San Marzano sul Sarno): **1554-** 1591 voll. 2, 1603-1636 voll. 21.
- San Mauro Cilento: **1545-** 1600 voll. 8, 1609-l 720 voll. 28, 17 1 l-l 790 voll. 130.
- San Mauro la Bruca: **1765-** 1796 vol. 3 1.
- San Menna (Santomenna): 1574-1608 voll. 6, 1613-1733 voll. 59, 1732-1792 voll. 43.
- San Rufo: 1728-1748 voll. 10, 1807 vol. 1.
- Santa Marina: 1616-1653 voll. 11, 1727-1762 voll. 37.
- Sant'Angelo a Fasanella: 1558-1619 voll. 19, 1605-1713 voll. 40, 1703-1794 voll. 156.
- Sant'Arsenio: **1702-** 1743 voll. 9.
- San Valentino (San Valentino Torio): 1593-1627 voll. 26, 1604-1718 voll. 45, **1705-** 1784 voll. 209.
- Sarno: 1466-1526 voll. 38, 1522-1615 voll. 188, 1600-1731 voll. 346 e b. 1, 1702-1799 voll. 440, 1803-1816 voll. 2.
- Scafati: **1745-** 1790 voll. 43.
- Scala: 1481-1537 voll. 32, 1504-1628 voll. 175, 1622-1729 voll. 169, 1734-1800 voll. 64.

Serramezzana: 1574-1604 voll. 2, 1710-1765 voll. 112, 1804-1807 voll. 3.
 Serre: 1506-1529 voll. 8, 1653-1716 voll. 5, 1718-1798 voll. 65.
 Sessa Cilento: 1571-1575 vol. 1, 1621-1753 voll. 102, 1746-1789 voll. 2.
 Siano: 1635-l 728 voll. 72, 1747-1798 voll. 75.
 Sicignano (Sicignano degli Alburni): 1697-l 738 voll. 14, 1707-l 803 voll. 280.
 Stio: 1576-1608 voll. 11, 1614-1715 voll. 18, 1725-1794 voll. 47, 1807-1809 voll. 3.
 Striano ¹: 1597-1634 voll. 4.
 Torchiara: 1703- 1794 voll. 145.
 Torre Orsaia: 1583-1622 voll. 8, 1607-1749 voll. 100, 1729-1798 voll. 13 1.
 Tramonti: 1479-1524 voll. 8, 1516-1620 voll. 54, 1601-1753 voll. 187, 1700-1795 voll. 175.
 Trentinara: 1719-1809 voll. 85.
 Vallo (Vallo della Lucania): 1549-1642 voll. 38, 1600-l 709 voll. 55, 1705-l 795 voll. 165, 1829-1840 vol. 1.
 Valva: 1727-1728 voll. 8.
 Vibonati: 1726-1728 vol. 1.

Vietri (Vietri sul Mare): 1692-1734 voll. 19, 1738-1795 voll. 66, 1865 vol. 1.
 Vi sono infine voll. 123, non ordinati, relativi a notai di località del distretto di Vallo della Lucania.

BIBL.: L. CASSESE, *I notari nel salernitano ed i loro protocolli dal 1362 alla fine del '700*, in *NAS*, VIII (1948), pp. 142-170.

Carte notarili diverse, bb. 3 1 (sec. XV-1874). Non ordinato.

Formulari, minutari, bastardelli, repertori di atti, brevi trattati di arte notarile, appunti e corrispondenza privata, libretti dei giudici a contratti, testamenti chiusi (secc. XV-XIX), nonché circolari della Camera notarile di Principato Citeriore (1839-1874).

CATASTI

Rivele e numerazioni dei fuochi per la formazione del catasto preonciario, voll. 3 (1630-1732).

Campagna 1732, vol. 1; Positano 1630-1658, vol. 1; Ravello 1731, vol. 1.

Catasto preonciario, voll. 3 (1570 e 1722).

Caggiano 1722, vol. 1; Nocera de' Pagani ² 1570, voll. 2.

¹ In provincia di Napoli.

² Ripartita tra i comuni di Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Pagani.

Rivele ed apprezzzi per la formazione del catasto onciario, voll. 5 e fasc. 13 (1742-1774).

Castiglione (Castiglione del Genovesi) 1742, vol. 1; Casaletto (Casaletto Spartano) 1743, vol. 1; Eboli 1742, vol. 1; Olevano (Olevano sul Tusciano) 1756, fasc. 1; Positano sec. XVIII, vol. 1; Salerno 1753-1774, fasc. 11; Sant'Egidio (Sant'Egidio del Monte Albino) 1755, vol. 1; Vietri (Vietri sul Mare) 1765, fasc. 1.

Catasto onciario, voll. 53 (1741-1806).

Agropoli sec. XVIII, vol. 1; Atena (Atena Lucana) 1745, voll. 2; Auletta 1759, vol. 1; Bonati (Vibonati) 1798, vol. 1; Caggiano 1804, vol. 1; Campagna 1806, vol. 1; Casalnuovo (Casalbuono) 1754, vol. 1; Colliano 1754, vol. 1; Copersito ¹ 1753 e 1805, voll. 2; Eboli 1753, vol. 1; Laureana (Laureana Cilento) 1753, vol. 1; Laurino 1754 e 1798, voll. 2; Lustra 1754, vol. 1; Magliano Vetere 1798, vol. 1; Massascusa ² 1793, vol. 1; Minori 1782, vol. 1; Montecorvino ³ 1753, vol. 1; Padula 1801, vol. 1; Palo (Palomonte) 1742, vol. 1; Perdifumo sec. XVIII, voll. 2; Pollica 1785, vol. 1; Porcili (Stella Cilento) 1753-1798, voll. 7; Roccapiemonte 1749, voll. 3; Rutino 1750-1806, voll. 4; San Biase ³ 1746, vol. 1; San Marzano (San Marzano sul Sarno) 1753-1802, voll. 2; San Pietro (San Pietro al Tanagro) 1754, vol. 1; San Pietro a Scafati ⁴ 1753, vol. 1; Santa Barbara ² 1754, vol. 1; San Valentino (San Valentino Torio) 1753, vol. 1; Sassano 1756, vol. 1; Scafati 1741, vol. 1; Siano 1754, vol. 1; Torchiara 1755, voll. 2; Tortorella 1754, vol. 1.

Un volume, 1805-1806, si riferisce a località non individuata.

Notamento dei possidenti e delle onces dei loro beni per il pagamento della decima, voll. 2 (sec. XVIII): Ravello.

BIBL.: F. TIMPANO, *I catasti pre-napoleonici nell'Archivio di Stato di Salerno*, in *Bollettino storico di Salerno e Principato Citra*, I(1983), pp.125-130.

Catasto provvisorio, regg. 2.398 (1810-1926). Indici parziali, suddivisi per comune, dei nomi dei proprietari.

« Registri d'impianto » 1810-1824, regg. 185. « Catasti provvisori » 1812-1926, regg. 2.213.

ATTI DEMANIALI

Atti demaniali, fasci 881 (1806-1961, con docc. in originale o in copia di data anteriore). Elenco 1966.

Sono relativi alle seguenti località: Acerno, Agropoli, Albanella, Alfano, Altavilla Silentina, Amalfi, Angri, Aquara, Ascea, Atena Lucana, Auletta, Balvano ⁵, Baro-

¹ Nel comune di Torchiara.

² Nel comune di Ceraso.

³ Ripartita tra i comuni di Montecorvino Pugliano e Montecorvino Rovella.

⁴ Nel comune di Scafati.

⁵ In provincia di Potenza.

nissi, Battipaglia, Bellosguardo, Bracigliano, **Buccino**, Buonabitacolo, Brienza ¹, Caggiano, Calvanico, Camerota, Campagna, Campora, Capaccio, Casalbuono, Casaletto Spartano, Casal Velino, Caselle in Pittari, Castelvita, Castellabate, Castelnuevo Cilento, Castelnuevo di Conza, Castel San Giorgio, Castel San Lorenzo, Castiglione del Genovesi, Cava de' Tirreni, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso, Cicerale, Colliano, Conca dei Marini, Controne, Contursi (Contursi Terme), Corbara, Corleto Monforte, Cuccaro Vetere, Eboli, Felitto, Fisciano, Futani, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Gioi, Giungano, Laureana Cilento, Laurino, Laurito, Laviano, Lettere ², Lustra, Magliano Vetere, **Maiori**, Marsico Nuovo ¹, Mercato San Severino, Montano **Antilia**, Montecorice, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Monteforte Cilento, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Morigerati, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Ogliastro Cilento, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra, Omignano, Orria, Ottati, Padula, Pagani, Palomonte, **Pellezzano**, Perdifumo, Perito, Pertosa, Petina, Piaggine, Pisciotta, Polla, Pollica, Ravello, Ricigliano, Roccadaspide, Roccagloriosa, Roccapiemonte, Rofrano, Romagnano al Monte, Roscigno, Rutino, Sacco, Sala Consilina, Salento, Salerno, Salvitelle, San Cipriano Picentino, San Giovanni a Piro, San Gregorio Magno, San Mango Piemonte, San Marzano sul Sarno, San Mauro Cilento, San Mauro la Bruca, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Santa Marina, Sant'Angelo a Fasanella, Sant'Arsenio, Santomenna, San Valentino Torio, Sanza, Sapri, Sarno, Sassano, Scafati, Serre, Sessa Cilento, Siano, Sicignano degli Alburni, Stella Cilento, Stio, Teggiano, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Trentinara, Vallo della Lucania, Valva, Vibonati, Vietri di Potenza ¹, Vietri sul Mare.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, fasci 7.742 (1809- 1865). Inventario 1945.

Comprende le seguenti località: Acerno, Agropoli, Albanella, Alfano, Altavilla (Altavilla Silentina), Amalfi, Angri, Aquara, Ascea, Atena (Atena Lucana), Atrani, Auletta, Baronissi, Bellosguardo, Bracigliano, **Buccino**, Buonabitacolo, Caggiano, Calabritto ³, Calvanico, Camerota, Campagna, Campora, Cannalonga, Capaccio, Caposele ³, Casalnuovo (Casalbuono), Casaletto (Casaletto Spartano), Casalicchio (Casal Velino), Caselle (Caselle in Pittari), Castellabate, Castelluccia (Castelvita), Castelnuevo Cilento, Castelnuevo di Conza, Castel San Lorenzo, Castiglione (Castiglione del Genovesi), Cava (Cava de' Tirreni), Celle (Celle di Bulgheria), Centola, Ceraso, Cetara, Cicerale, Colliano, Conca (Conca dei Marini), Controne, Contursi (Contursi Terme), Corbara, Corleto (Corleto Monforte), Cuccaro (Cuccaro Vetere), Diano (Teggiano), Eboli, Felitto, Fisciano, Furore, Futani, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Gioi, Giungano, Ispani, Laureana Cilento, Laurino, Laurito, Laviano, Lustra, Magliano Vetere, **Maiori**, Mercato (Mercato San Severino), Minori,

¹ In provincia di Potenza.

² In provincia di Napoli.

³ In provincia di Avellino.

Mojo (Moio della Civitella), Montano (Montano Antilia), Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Monteforte (Monteforte Cilento), Montesano (Montesano sulla **Marcellana**), **Montoro** Inferiore ¹, **Montoro** Superiore ¹, Morigerati, Nocera ², Novi (Novi Velia), Ogliastro (Ogliastro Cilento), Olevano sul Tusciano, Oliveto (Oliveto Citra), Omignano, Orria, **Ortodonico** ³, Ottati, Padula, Pagani, Palo (**Palo**-monte), Pellezzano, Perdifumo, Perito, Pertosa, Petina, Piaggine, Piaggine Sottane (Valle dell'Angelo), Pisciotta, Polla, Pollica, Porcili (Stella Cilento), Positano, Postiglione, Praiano, Prignano (Prignano Cilento), Ravello, Ricigliano, Roccadaspide, Roccagloriosa, Roccapiemonte, Rofrano, Romagnano al Monte, Roscigno, Rutino, Sacco, Sala (Sala Consilina), Sala di Gioi (Salento), Salerno, Salvitelle, San Cipriano (San Cipriano Picentino), San Giacomo (Monte San Giacomo), San Giorgio (Castel San Giorgio), San Giovanni a Piro, San Gregorio (San Gregorio Magno), San Mango (San Mango Piemonte), San Marzano (San Marzano sul Sarno), San Mauro Cilento, San Mauro la Bruca, San Menna (Santomenna), San Pietro (San Pietro al Tanagro), San Rufo, Santa Marina, Sant'Angelo a Fasanella, Sant'Arse-
nio, Sant'Egidio del Monte Albino, San Valentino (San Valentino Torio), Sanza, Sapri, Sarno, Sassano, Scafati, Scala, Senerchia ¹, Serramezzana, Serre, Sessa Cilen-
to, Siano, Sicignano (Sicignano degli Alburni), Stio, Torchiara, Torraca, Torre Or-
saia, Tortorella, Tramonti, Trentinara, Vallo (Vallo della Lucania), Valva, Vibona-
ti, Vietri (Vietri sul Mare).

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, s. II, III, pp.175-285.

COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI

Collegio medico salernitano, voll. 49 (1476-1811); pergg. 15 (1578-1795). Inventario 1948.

Il decreto 29 nov. 18 11 ⁴ sul riordinamento dell'istruzione pubblica nel regno di Na-
poli sanzionò la **fine** dell'antico collegio medico di Salerno.

Il ministro dell'interno Zurlo ordinò che l'archivio fosse trasferito a Napoli e che
venisse consegnato all'università degli studi. Successivamente passò all'AS Napoli
frammisto ai documenti dello Studio napoletano. Nel 1942 il ministero dell'interno
ne dispose il trasferimento all'AS Salerno.

BIBL.: L. CASSESE, *L'archivio del collegio medico di Salerno*, in *NAS*, VIII (1948), pp. 45-51; R. PILONE,
Diplomi di laurea (1578-1795), Salerno 1981.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Confraternita laicale di S. Maria delle Grazie di Tra-
monti, vol. 1 (1708-1780). Congregazione di S. Antonio dei

¹ In provincia di Avellino.

² Ripartita tra i comuni di Nocera Inferiore e Nocera Superiore.

³ Nel comune di Montecorice.

⁴ *Bullettino regno Napoli*, 18 11, n.1146.

nobili di Salerno, b. 1 (1728-1843). Congregazione di S. Maria del Carmine di Ravello, vol. 1 (1791-1806). Congregazione di carità di Roccadaspide, b. 1 (1862-1885).

CORPORAZIONI RELIGIOSE

1 fondi provengono da monasteri, o altri enti ecclesiastici, soppressi parte con le leggi eversive napoleoniche, parte con il r.d. 7 lu. 1866, n. 3036. Per altra documentazione vedi anche *Guida*, 111, AS Napoli, Corporazioni religiose, pp. 118-122 e Diplomatico, Società napoletana di storia patria, p. 18.

SALERNO: Monastero di S. Giorgio, benedettine cassinesi, bb. 16 (1419-1818); pergg. 76 (982-1698: secc. X 2, XI 7, XII 7, XIII 10, XIV-XVII 50). Mensa arcivescovile, voll. 2, reg. 1 e fasc. 7 (1423-1861, con docc. anteriori in copia); pergg. 46 (1008-1784: secc. XI 13, XII 12, XIII 10, XIV-XVIII 11). Monastero di S. Maria della pietà o Pianta Nova, francescane del terzo ordine, vol. 1 (1736). Monastero di S. Maria della mercede, mercedarie, vol. 1 (1742). Monastero di S. Biagio, fatebenefratelli, vol. 1 (1819-1826).

ALTAVILLA (Altavilla Silentina): Chiesa di S. Biagio, vol. 1 (1800).

AQUARA: Chiesa parrocchiale di S. Nicola, voll. 6 (1572-1854). Badia di S. Pietro, benedettini, vol. 1 (1698).

ATENA (Atena Lucana): Chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore, vol. 1 (1858-1859).

AULETTA: Convento di S. Andrea, minori conventuali, voll. 7 (1540-1809). Vedi anche *Guida*, III, AS Potenza, p. 842.

BALVANO¹: Cappella della Vergine del Ss. Rosario, vol. 1 (1733).

BATTAGLIA²: Chiesa parrocchiale, vol. 1 (1812-1854).

BUCCINO: Chiesa parrocchiale di S. Maria, vol. 1 (1646-1669). Commenda di S. Giovanni, voll. 2 (1736-1791).

CASTELLUCCIA (Castelcivita): Monastero di S. Sofia, clarisse, voll. 3 (1728-1859, con docc. anteriori in copia).

CASTEL SAN LORENZO: Chiesa parrocchiale, vol. 1 (1798-1813).

CAVA (Cava de' Tirreni): Abbazia della Ss. Trinità, benedettini, voll. 2 (1796-1866). Vedi anche *Guida*, 111, AS Napoli, p. 119; e Archivio della Badia di Cava, pp. 144-146.

CENTOLA: Chiesa parrocchiale, vol. 1 (1782-1813).

CORLETO (Corleto Monforte): Chiese parrocchiali, voll. 7 (1744-1867, con

¹ In provincia di Potenza.

² Nel comune di Casaletto Spartano.

docc. anteriori in copia). Cappella di S. Maria della Selice, vol. 1 (1778-1785).

DIANO (Teggiano): Convento di S. Francesco, minori conventuali, voll. 6 (1588-1805). Convento di S. Agostino, agostiniani calzati, voll. 4 (1711-1809). Monastero di S. Benedetto, benedettine cassinesi, voll. 2 (1731-1839).

FOSSACECA (Fossacesia)¹: Abbazia di S. Giovanni in Venere, benedettini, docc. cartacei 15 (1489-1659); pergg. 9 (1504-1673).

GROTTAFERRATA²: Badia di S. Maria, benedettini, vol. 1 (1710).

LAURINO: Monastero di S. Antonio, minori osservanti, voll. 2 (1539-1815); pergg. 6 (1557-1609). Monastero di S. Spirito, teresiane scalze, voll. 9 (1573-1836). Chiesa collegiata di S. Maria Maggiore, voll. 6 (1632-1833). Chiesa di S. Matteo, vol. 1 (1650). Chiesa di Ognissanti, voll. 4 (1652-1860). Chiese riunite di S. Biagio e di S. Lorenzo, vol. 1 (1718).

MAIORI: Convento di S. Francesco, minori osservanti, vol. 1 (1726).

NOCERA DE' PAGANI³: Cappella del Ss. Rosario e di S. Maria della consolazione, vol. 1 (1744-1805). Convento di S. Maria degli Angeli, minori osservanti, voll. 2 (1770-1841). Monastero di S. Chiara, clarisse, vol. 1 (1792).

OCCIANO⁴: Chiesa di S. Maria dell' Assunta, vol. 1 (1790-1832).

ORRIA: Chiesa parrocchiale di S. Felice, vol. 1 (1796-1889).

OTTATI: Chiesa parrocchiale di S. Biase, voll. 6 (1711-1839).

PADULA: Certosa di S. Lorenzo, certosini, voll. 4 (1508-1867). Chiesa di S. Michele Arcangelo, voll. 3 (1608-1884). Convento di S. Agostino, agostiniani scalzi, voll. 3 (1697-1809). Convento di S. Francesco, minori osservanti, voll. 2 (1811-1866). Commenda di S. Giovanni in Fonte, vol. 1 (s.d.)

ROCCADASPIDE: Monastero di S. Maria di Loreto, francescane del terzo ordine, fasci 5 e voll. 3 (1547-1905). Chiesa parrocchiale di S. Maria dell' Assunta e della Nascita di Maria Santissima, vol. 1 (1759).

SACCO: Chiesa parrocchiale di S. Silvestro, voll. 6 (1510-1841).

SALA (Sala Consilina): Chiesa parrocchiale di S. Stefano, voll. 2 (1783-1864).

SANT'ANGELO A FASANELLA: Capitolo di S. Maria Maggiore, voll. 5 (1768-1822).

¹ In provincia di Chieti.

² In provincia di Roma.

³ Ripartita tra i comuni di Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Pagani.

⁴ Nel comune di Montecorvino Rovella.

BIBL.: L. CASSESE, *I fondi membranacei dell'Archivio provinciale di Stato di Salerno. Abbazia di S. Giovanni in Venere di Fossacesia*, in *Rassegna storica salernitana*, I(1937), pp. 153- 161; L.E. PENNACCHINI, *Pergamene salernitane (1008-1784)*, Salerno 1941; L. CASSESE, *Pergamene del monastero benedettino di San Giorgio (1038-1698)*, ivi 1950 (Sezione di Archivio di Stato di Salerno [Pubblicazioni], II); G. CUOMO, *Le leggi eversive del secolo XIX e le vicende degli ordini religiosi della provincia di Principato Citeriore. (Ricerche storiche)*, Mercato San Severino 1971-1975, voll. 11.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Bilotti, bb. 7 (1892-1927). Elenco 1968.

Documentazione dell'attività scientifica del prof. Paolo Emilio Bilotti, direttore dell'Archivio di Stato dalla fine del sec. XIX fino alla morte avvenuta nel 1927.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 32.

Del Mercato, bb. 37 (1427-1873); pergg. 264 (1324-1795). Elenco 1968.

Documentazione prevalentemente privata e di carattere giuridico relativa alle proprietà della famiglia Del Mercato, originaria di Laureana Cilento.

< Carte feudali, liti, carteggio > 1427-1864, bb. 17. < Famiglie affini > 1535-1873, bb. 2. < Carte varie > 1530- 1776, bb. 2. < Cappelle e chiese > 1509- 1786, bb. 5. < Volumi manoscritti di carattere letterario e giuridico > secc. XVI-XIX, bb. 11.

BIBL.: *Archivi 1952*, p. 415; *Archivi di famiglie e di persone*, p. 42.

De Petrinis Giovanni, b. 1 (1848-1862). Elenco 1968.

Documenti di Giovanni De Petrinis, maggiore della Guardia nazionale di Sala Consilina.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 42.

Francone, vol. 1 (sec. XIX). Elenco 1968.

Inventario, contenente anche regesti di documenti, relativo alla famiglia, originaria di Napoli, ed ai suoi feudi.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 46.

Frezza di San Felice, bb. 13 (secc. XV-XIX); pergg. 13 (1494-1727).

Documentazione della famiglia, quasi sicuramente originaria di Ravello, e del suo patrimonio; concessioni fatte da pubbliche autorità a suoi membri; atti relativi a processi giudiziari. Inoltre vi sono registri dei parlamenti dell'università di Ravello e quelli relativi alle riunioni di piazza dei nobili di Ravello.

BIBL.: *Archivi 1952*, p. 557; *Archivi di famiglie e di persone*, p. 46.

Genovese, voll. 2 (1750-1788). Elenco 1968.

Apprezzo dei lavori di fabbrica del palazzo Genovese e platea dei beni della famiglia, marchesi di Montecorvino.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, pp. 47-48.

Giorgi-Avenia, bb. 4 (1367-1857); pergg. 43 (1325-1833). Elenco 1968.

La documentazione, che pervenne tramite il dott. Giorgi, Piacentino, alla famiglia salernitana **Avenia**, si riferisce alla famiglia Anguissola da Vigolzone, per la quale vedi *Guida*, 111, AS Piacenza, p. 628, e alle seguenti famiglie di Piacenza:

« Anguissola » 1367-1816, b. 1. « Landi » 1492-1493, b. 1. « **Perleti Carasi** » 1525-1759, b. 1. « Roncovieri » 1465-1857, b. 1. Tre pergamene (secc. XVIII-XIX) sono della famiglia **Avenia**. La documentazione delle famiglie piacentine è stata trasferita presso quell'Archivio di Stato.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p.73.

Guarna, fascio 1 (1790-1929). Elenco 1968.

Documentazione varia, di carattere amministrativo, relativa alla famiglia, originaria di Reggio Calabria.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p.49.

Lauro Grotto, bb. 15 (secc. XVI-XIX); pergg. 11 (1486-1847). Elenco 1968.

Documentazione relativa al patrimonio della famiglia.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p.50.

Perotti, vol. 1 (sec. XVIII).

Libro di memorie della famiglia, titolare del feudo di Eredita.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, pp.57-58.

Picilli, b. 1 (1781-1813).

Scritture relative a controversie giudiziarie della famiglia.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p.58.

Pinto, b. 1 (1650-1835). Elenco 1968.

Documentazione varia di carattere amministrativo relativa alla famiglia.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p.59.

Ruggi d'Aragona, bb. 4 (secc. XVI-XX); perg. 1 (1539). Elenco 1968.

Accanto alle carte relative alla famiglia vi è una busta di documenti sulla fiera di Salerno.

BIBL.: *Archivi 1944*, p. 598; *Archivi di famiglie e di persone*, p.62.

Santorelli Nicola, b. 1 (1833-1864). Elenco 1968.

Documenti relativi all'attività del dott. Santorelli, di Caposele ¹, docente di «materia medica» nel real liceo di Salerno.

BIBL.: *Archivi 1952*, p.413; *Archivi di famiglie e di persone*, pp.63-64.

¹ In provincia di Avellino.

Schipani, voll. 5 (1823-1850). Elenco 1968.

Giornale di cassa del duca di Diano (Teggiano), Ignazio Schipani, e stato generale dei beni espropriatigli.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 64.

ARCHIVI DIVERSI

Loggia massonica C. Pisacane di Salerno, bb. 3 (1918-1926).

1 documenti, pervenuti insieme alle carte Bilotti, p. 29, sono costituiti da carteggio, circolari ed atti di contabilità.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 533 (secc. XIII-XIX: secc. XIII 2, XIV 6, XV 28, XVI 271, XVII 140, XVIII 63, XIX 2).

Il fondo è composto quasi interamente da pergamene che originariamente facevano da coperta ai protocolli notarili. Vanno aggiunte 21 patenti di notai, di cui 19 del sec. XVIII e 2 del sec. XIX.

Per altre pergamene relative al territorio della provincia di Salerno vedi **Guida**, III, AS Napoli, Diplomatico, pp. 15-19.

Collezione numismatica, monete 11.000 ca.

La pregevole raccolta, pervenuta insieme alle carte Bilotti, p. 29, ed ai volumi della biblioteca Bilotti, conservata nell'AS Salerno, fu costituita nel corso di molti anni dal prof. Paolo Emilio Bilotti che fu, fra l'altro, un valente cultore di studi numismatici. Alle monete più antiche delle varie città della Magna Grecia ed a quelle dell'epoca romana seguono le serie del periodo medievale largamente rappresentate: fra queste sono di particolare importanza quelle delle zecche meridionali, come Salerno ed Amalfi. La raccolta prosegue con la monetazione degli Stati italiani e giunge fino all'epoca contemporanea.

INDICE DEI FONDI

- Amministrazione diocesana di Capaccio, 11.
- Archivi di famiglie e di persone, 29-31: Bilotti, Del Mercato, De Petrinis Giovanni, Franco-ne, Frezza di San Felice, Genovese, Giorgi-Avenia, Guarna, Lauro Grotto, Perotti, Picilli, Pinto, Ruggi d'Aragona, Santorelli Nicola, Schipani.
- Archivi diversi, 31: Loggia massonica C. Pisacane di Salerno.
- Archivi notarili, 18-23: Atti dei notai, 18-23; Carte notarili diverse, 23.
- Atti demaniali, 24-25.
- Carceri giudiziarie di Salerno, 15.
- Catasti, 23-24: Catasto onciario, 24; Catasto preonciario, 23; Catasto provvisorio, 24; Notamento dei possidenti e delle once dei loro beni per il pagamento della decima, 24; Rivele e numerazioni dei fuochi per la formazione del catasto preonciario, 23; Rivele ed apprezzamenti per la formazione del catasto onciario, 24.
- Collegi ed ordini professionali, 26: Collegio medico salernitano.
- Comuni, 17-18: Atena (Atena Lucana), Casalnuovo (Casalbuono), Conca (Conca dei Marini), Diano (Teggiano), Gaiano, Lancusi, Lauro, Magliano (Magliano Vetere), Montepertuso, Nocera de' Pagani, Positano, Quaglietta; Ravello, vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Frezza; Ricigliano, Salerno, San Gregorio (San Gregorio Magno), Scafati, Tovere, Trentinara.
- Consiglio generale degli ospizi, 10-11.
- Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, vedi Consiglio generale degli ospizi.
- Consiglio provinciale di Principato Citeriore, vedi Province, Salerno.
- Corporazioni religiose, 27-29. Vedi anche **Guida**, III, AS Napoli.
- Corte criminale, 9; vedi anche Gran corte criminale.
- Corte di assise di Salerno, 16; vedi anche Tribunale di Salerno.
- Corti locali, 6-7: Acerno, Albanella, Altavilla (Altavilla Silentina), Amalfi, Aquara, Bellosguardo, Baronissi, Bosco, Bracigliano, Caggiano, Calabritto, Camerota, Campagna, Cannalonga, Capaccio, Caposele, Casaletto (Casaletto Spartano), Castelluccia (Castelvivita), Castelnuovo (Castelnuovo di Conza), Castel San Lorenzo, Cava (Cava de' Tirreni), Colliano, Corleto (Corleto Monforte), Contursi, Eboli, Felitto, Giffoni (Giffoni Sei Casali), Giungano, Lancusi, Laurito, Laviano, Montecorvino, Montesano (Montesano sulla Marcellana), Nocera dei Pagani, Novi (Novi Velia), Olevano (Olevano sul Tusciano), Ottati, Padula, Petina, Positano, Postiglione, Quaglietta, Ravello, Ricigliano, Roccadaspide, Roccapiemonte, Roscigno, Salerno, San Cipriano (San Cipriano Picentino), San Giorgio (Castel San Giorgio), San Giovanni a Piro, San Rufo, San Severino (Mercato San Severino), Sant'Angelo a Fasanella, San Menna (Santomenna), Sapri, Saragnano, Sarno, Senerchia, Serre, Torraca, Trentinara, Vallo (Vallo della Lucania), Valva.
- Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, 11.
- Direzione della registratura e dei demani, 8.

- Direzione delle contribuzioni dirette, 8; vedi anche Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi.
- Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi, 15.
- Distretto militare di Salerno, 15.
- Giudicati circondariali, 12- 13: Amalfi, Angri, Baronissi, **Buccino**, Caggiano, Camerota, Campagna, Capaccio, Castellabate, Cava (Cava de' Tirreni), Contursi (Contursi Terme), Diano (Teggiano), Gioi, Laurino, Laurito, Laviano, **Maiori**, Mercato (Mercato San Severino), Montecorvino, Nocera dei Pagani, Padula, Pagani, Pisciotta, Polla, Pollica, Positano, Roccadaspide, Sala (Sala Consilina), Salerno, San Cipriano (San Cipriano Picentino), Sant'Angelo a Fasanella, Sanza, Sarno, Scala, Serre, Torchiara, Torre Orsaia, Vallo (Vallo della Lucania), Vibonati, Vietri (Vietri sul Mare).
- Giudicati di pace, 8-9: Amalfi, Angri, Baronissi, **Buccino**, Caggiano, Camerota, Campagna, Capaccio, Castellabate, Cava (Cava de' Tirreni), Contursi (Contursi Terme), Diano (Teggiano), Gioi, Laurino, Laurito, Laviano, **Maiori**, Mercato (Mercato San Severino), Montecorvino, Nocera dei Pagani, Padula, Pagani, Pisciotta, Polla, Pollica, Positano, Roccadaspide, Sala (Sala Consilina), Salerno, San Cipriano (San Cipriano Picentino), Sant'Angelo a Fasanella, Sanza, Sarno, Scala, Serre, Torchiara, Vallo (Vallo della Lucania), Vibonati, Vietri (Vietri sul Mare). Vedi anche Corti locali.
- Governatorato, 14.
- Gran corte criminale, 13.
- Intendenza di finanza, 14.
- Intendenza di Principato Citeriore (1, periodo napoleonico), vedi *Idem* (1, restaurazione).
- Intendenza di Principato Citeriore (1, restaurazione), 9-10; vedi anche Atti demaniali; Prefettura; Provveditorato agli studi; e Ufficio del genio civile.
- Loggia massonica C. Pisacane di Salerno, vedi Archivi diversi.
- Miscellanea di processi di brigantaggio, 16.
- Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 26-27: Confraternita laicale di S. Maria delle Grazie di Tramonti, Congregazione di carità di Roccadaspide, Congregazione di S. Maria del Carmine di Ravello, Congregazione di S. Antonio dei nobili di Salerno.
- Prefettura, 14; vedi anche Intendenza di Principato Citeriore (1, restaurazione).
- Preture, 15.
- Province, 18: Salerno.
- Provveditorato agli studi, 15.
- Questura, 14.
- Raccolte e miscellanee, 31: Collezione numismatica; Pergamene, vedi anche **Guida**, 111, AS Napoli, Diplomatico.
- Regia udienza provinciale, 6; vedi Intendenza di Principato Citeriore (1, restaurazione).
- Ricevitoria generale di Principato Citeriore (1, periodo napoleonico), vedi *Idem* (1, restaurazione).
- Ricevitoria generale di Principato Citeriore (1, restaurazione), 11.
- Sottoprefettura di Campagna, 14.
- Sottoprefettura di Sala Consilina, 14.
- Sottoprefettura di Vallo della Lucania, 14.
- Stato civile, 25-26: Atti dello stato civile.
- Subeconomi dei benefici vacanti, 14- 15: Acerno, Campagna; Capaccio-Vallo della Lucania, vedi anche Amministrazione diocesana di Capaccio; Cava de' Tirreni, Policastro (Policastro Bussentino), Salerno, Teggiano.
- Tribunale civile, 13; vedi anche Tribunale di Salerno.
- Tribunale di prima istanza, vedi Tribunale civile.
- Tribunale di Sala Consilina, 16.

Tribunale di Salerno, 16; vedi anche Gran corte criminale; Miscellanea di processi di brigantaggio; Tribunale civile.

Tribunale di Vallo della Lucania, 16.

Tribunale militare territoriale di guerra di Sala Consilina, vedi **Guida**, 1, ACS.

Tribunale militare territoriale di Salerno, vedi **Guida**, 111, AS Napoli.

Uffici del registro e bollo, 11-12: Amalfi, Angri, Baronissi, **Buccino**, Caggiano, Camerota, Campagna, Capaccio, Castellabate, Cava (Cava de' Tirreni), Contursi (Contursi Terme), Diano (Teggiano), Eboli, Gioi, Laurino, Laurito, Laviano, **Maiori**, Mercato (Mercato San Severino), Montecorvino, Montesano (Montesano sulla Marcellana), Nocera dei Pagani, Padula, Pagani, Pisciotta, Polla, Pollica, Positano, Postiglione, Roccadaspide, Sala (Sala Consilina), Salerno, San Cipriano (San Cipriano Picentino), San Giorgio (Castel San Giorgio), Sant'Angelo a Fasanella, Sanza, Sarno, Scala, Torchiara, Torre Orsaia, **Uffici** vari, Vallo (Vallo della Lucania), Vibonati, Vietri (Vietri sul Mare).

Ufficio del genio civile, 15.

Ufficio del registro di Mercato San Severino, 14.

Ufficio di leva di Salerno, 15.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
SASSARI**

Corso Giò Maria Angioy, 1 (cod. post. 07100); tel. e fax 079/233470.
Consistenza totale: bb., fasc., voll. e regg. 23.128; pergg. 21 e codd. pergamene 3.
Biblioteca: voll. 11.500 ca.

La voce è stata curata da Anna Lucia Tilocca Segreti.

SOMMARIO

Introduzione	39

<i>Antichi regimi</i>	»
Comune	40
Magistrato della reale governance	42
Magistrato del regio consolato di terra e di mare	»
Uffici di insinuazione	43
Commissariato di leva di Sassari	»
Veghiere reale di Alghero	»
Giudicature	»
Tribunale di circondario di Sassari	»

II

Prefettura	»
Questura	44
Intendenza di finanza	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Alghero	»
Direzione provinciale del tesoro	»
Provveditorato agli studi	»
Direzione didattica di San Giuseppe di Sassari	»
Direzione didattica di Thiesi	»
Direzione didattica di Torralba	45
Regia scuola pratica di agricoltura poi Istituto tecnico agrario statale N. Pellegrini	»
Ufficio di leva di Sassari	»
Distretto militare di Sassari	»
Preture	»
Tribunale di Sassari	46
Tribunale di commercio di Sassari	»
Corte di assise di Sassari	»
Tribunale militare marittimo di La Maddalena	»

111

Comuni	46
Archivi notarili	47
Catasti	48
Corporazioni religiose	49
Archivi di famiglie e di persone	50
Indice dei fondi	51

L'AS Sassari è stato istituito con d.m. 15 apr. 1959. Notevole parte della documentazione relativa a Sassari si trova nell'AS Cagliari (vedi *Guida*, 1, pp. 731-766). Nucleo costitutivo dell'AS Sassari può ritenersi la serie degli atti notarili che, in originale e in copia, offrono una panoramica, almeno dal '500 in poi, di alcuni aspetti della storia della città e dei paesi gravitanti attorno ad essa. Va altresì segnalato l'archivio del Comune, unico che abbracci un arco di tempo di sei secoli, a partire dal 1316'.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 266-269; *Archivi* 1952, p. 381.

Codex diplomaticus Sardiniae. Codice diplomatico di Sardegna con altri documenti storici, raccolto, ordinato e illustrato da P. TOLA, [1002-1699], Torino 1861-1868, voll. 2.

Antichi regimi

Sassari ottenne la libertà comunale nel 1271, anno in cui Branca Doria uccise Michele Zanche, rappresentante di re Enzo di Sardegna². Nella storia del comune acquista particolare rilievo, come del resto per tutta la Sardegna, la sottomissione al dominio prima aragonese, poi spagnolo, dal 1323 al 1720, salvo la breve parentesi austriaca del 1707-1718, passata quasi senza lasciar traccia. Vari tentativi di ribellione si ebbero negli anni 1369, 1392, 1405. La dominazione sabauda, iniziatasi – in ottemperanza al trattato di Londra – nel rispetto delle tradizioni sarde, cambiò però lentamente, attraverso riforme via via più incisive, la fisionomia

¹ Cfr. in particolare E. COSTA, *Sassari*, Sassari 1937-1959-1972, basata quasi per intero sulla documentazione dell'archivio comunale.

² Nello stesso anno probabilmente vennero dati i primi ordinamenti, come rivelerebbe la sentenza del podestà Tano Badia di Sismondi del 30 ottobre 1283, posseduta in copia fotostatica. F. BONAINI, *Statuti inediti della città di Pisa*, vol. 1, 1854, cap. CLXXV, *De electione potestatis et notariis Sassari*, p. 332, collocava l'originale nel Diplomatico dell'AS Firenze. Con l'istituzione dell'AS Pisa molta documentazione del Diplomatico fiorentino fu trasferita in quell'istituto, dove la sentenza di Sassari è tuttora conservata nel Diplomatico pisano, San Lorenzo alla Rivolta (vedi *Guida*, 111, AS Pisa, p. 647).

amministrativa della città. Particolarmente significativa la riforma del 1771 ad opera di Carlo Emanuele III, con la quale venne profondamente mutato il sistema elettivo per la formazione dei consigli civici, e per l'affidamento dei pubblici impieghi.

Comune, codd. pergamenei 3 (13 16; 1420- 1455); regg., fasc. e cc. contenuti in bb. 117 (1398-1459 e 1503-1903, con docc. in copia dal 1323) e pergg. 15 (1369-1689). Inventario sommario 1960.

Il fondo comprende quanto resta della documentazione prodotta dal comune ¹. Anche a partire dal sec. XVI la continuità delle serie è relativa, non esistendone alcuna che sia rimasta immune da dispersioni e alterazioni.

Della documentazione più pregevole dell'archivio venne compilato nel 1684 un indice del quale resta un frammento dell'originale ed una copia eseguita nel 1901. E poi ancora di qualche utilità, almeno per l'impostazione seguita, l'inventario del 1902 dell'archivista E. Costa, che individua le serie principali, anche se ormai non più corrispondenti all'ordine in cui si trovano le carte a causa dei successivi rimaneggiamenti e delle dispersioni.

Si segnalano alcune delle serie più significative.

< Capitula, statuta et ordinamenta civitatis Sassari > 1316, voll. 2. Emanati dal podestà Cavallino de Honestis, i due codici furono redatti uno in sardo-logudorese ed uno in latino; sono probabilmente trascrizioni di testi statutari più antichi, anteriori forse al 1294. Si conservano inoltre due copie degli statuti, una autentica, in sardo, del 1607, e l'altra in latino ².

<Privilegi > 1420-1455, vol. 1 costituito da 26 ff. pergamenei. < Copie di privilegi aragonesi e spagnoli > 1323-1677, cc. 19. Si conserva un indice dei Privilegi, incompleto (va dalla lettera A alla lettera Q), che comprende anche ordinazioni regie e provvedimenti comunali, compilato nel 1684, quando era consigliere capo don Giuseppe Pilo Aquena, e contenente aggiornamenti posteriori al 1715. Detto indice, che consta di 12 carte, avrebbe dovuto elencare alfabeticamente tutti i privilegi concessi alla città di Sassari, contenuti negli Statuti, nel *Libro Mayor*, nei tre libri dei privilegi, e nel *Libro de transuntos*; la copia di questo indice ³ risale al 1901 ed è dovuta a Silvio Lippi che la donò al comune.

< Libro Mayor > 1369-1689, pergg. 15: secc. XIV 1; XV-XVII 14. Il *Libro Mayor*, o mastro o principale, originariamente consisteva in una grande cassetta ove, secondo l'inventario del Costa, si conservavano 96 pergamene sciolte, contenenti privilegi, bolle, strumenti pubblici, compravendite, atti vari, in parte trascritti nei libri dei pri-

¹ Dispersioni e distruzioni si sono verificate nel 1527 ad opera delle truppe di Francesco 1 e nel 1780 a causa di una sommossa popolare.

² La copia in latino, molto lacunosa, è tratta da un *Libro de transuntos*; vi sono comprese trascrizioni di privilegi, ordinazioni e altre carte comunali. Le lacune del testo sono le stesse che si trovano negli originali, colmabili solo attraverso il *Codice di Castelsardo*, (vedi Comuni, Castel Aragonese, p. 46), che riproduce integralmente gli statuti originali del 1316; ed è infatti ad esso che storici, critici e glottologi si sono rivolti per le necessarie integrazioni. Gli statuti furono pubblicati la prima volta nel 1850 dal Tola, ma già se ne trova notizia in G. MANNO, *Storia di Sardegna...* Terza edizione con aggiunte e correzioni... , Milano 1835, pp. 383-396. In seguito ebbero numerose, ma parziali traduzioni, a cura di E. Costa, P. Satta Branca, G. Zirolia, A. Era, fino all'ultima completa edizione del 1969, dovuta a G. Madau Diaz, citate tutte nella bibliografia.

³ Si ha tuttavia notizia di un altro esemplare più ampio cui si sarebbe attenuto il Lippi nella compilazione della sua copia, sulla cui autenticità come fonte è impossibile pronunciarsi.

vilegi. La pergamena del 1689 in realtà non fa parte del Libro Mayor anche se segnata al n. 15 dell'elenco.

« Carte reali » 1640-1 859, cc. 9.

« Petizioni, suppliche, sentenze, deliberazioni, pregoni » 1617- 17 16, in copia del 1714-1716 e del 1737, fasc. 44.

« Registri actorum o consularum », « Registri ordinariorum », « Registri extraordinariorum » e « Registri diversorum » 1545-1 600 e 1611-1 801, regg. 79: i registri di queste quattro serie si trovano talora separati, ma più spesso rilegati alla rinfusa in volume; la prima serie contiene atti del consiglio, elezioni dei membri del consiglio, provvidenze giornaliere; la seconda contiene le registrazioni delle spese ordinarie; la terza delle spese straordinarie; la quarta infine riguarda vendite e bandi.

« Registri colloquiorum » 1641- 1782, regg. 22: libri delle deliberazioni del consiglio particolare, poi giunta. « Congreghe » 1815-1 847, regg. 6: libri delle deliberazioni, così denominati a partire dal 1771.

« Registri litterarum poi libri di lettere e promemorie » 1548-1882, regg. 160; la nuova denominazione si trova a partire dal 1790.

« Frumentaria » 1597-1652 e 1708- 1816, regg. 47: acquisto e distribuzione del grano, con cassa speciale; vi sono compresi anche i bilanci.

« Barracelleria » 1596-1597 e 1670-1857, regg. 35: i barracelli, compagnie di armati, avevano il compito di sorvegliare le campagne ed il bestiame, rispondendo, in caso di danni, in proprio ed in solido.

« Cause civili e penali » 1555-1572, 1608-1840, fasc. 63.

Si segnalano inoltre: « Bilanci » 1807-1 828 e 1850-1903 con varie lacune, fasc. 60.

« Libri mastri e conti della clavarìa (cassa) ordinaria » 1572, 1623-1670 e 1772-1788, regg. 26. « Giornali della dogana » 1781-1796, regg. 11. « Mandati di pagamento », « Patenti di libera pratica », « Atti notarili », « Donativi », « Concessioni », « Contratti », « Arrendamenti », « Libri di ordinanze, giuramenti e suppliche » e « Carte sciolte »

1398-1903, regg. e fasc. 286.

BIBL.: A. DELLA MARMORA, *Voyage en Sardaigne de 1819 à 1825 ou description statistique, physique et politique de cette île...*, 1, Paris 1826; A. ESPERSON, *Costituzione economica del comune di Sassari nel secolo XIII*, Sassari 1839; *Codice degli statuti della repubblica di Sassari*, edito ed illustrato da P. TOLA, Cagliari 1850; *Codex diplomaticus Sardiniae...* cit.; A. DELLA MARMORA, *Itinerario dell'isola di Sardegna*, tradotto e commentato da G. SPANO, II-III, Cagliari 1868; *Gli statuti della repubblica sassarese. Testo logudorese del secolo XIV nuovamente edito d'in sul codice* da P. E. GUARNIERO, in *Archivio glottologico italiano*, XIII (1892), pp. 1-124; E. COSTA, *Archivio del comune di Sassari*, Sassari 1902; S. LIPPI, *Inventario del r. Archivio di Stato di Cagliari e notizie delle carte conservate nei più notevoli archivi comunali, vescovili e capitolari della Sardegna*, Cagliari 1902, pp. 159-161; G. ZIROLIA, *Estensione territoriale degli statuti del comune di Sassari*, in *Studi sassaresi*, II (1902), sezione I, pp. 1-63; E. COSTA, *Gli statuti del comune di Sassari nei secoli XIII e XIV e un errore ottantenne denunziato alla storia sarda*, Sassari 1904; *Gli statuti della repubblica di Sassari dell'anno 1316*, a cura di V. FINZI, Cagliari 1911; A. ERA, *I Libri dei privilegi della città di Sassari*, in *L'isola*, VI (1929), n. 211, 1° sett.; ID., *Un antico libro di ordinanze del comune di Sassari*, in *Studi sassaresi*, s. 11, XXI (1948), pp. 261-291; A. GUARINO, *Gli statuti sassaresi. Nota bibliografico-critica*, in *Nuovo bollettino bibliografico sardo*, 1 (1955), fasc. 1, p. 9, fasc. 2, pp. 7-8; A. ERA, *Sette privilegi per Sassari «riparati» nel 1356*, in *Bollettino dell'archivio paleografico italiano*, n.s., II-III (1956-1957), parte 1, pp. 271-284 [si tratta di 7 privilegi « riparati » tra il 1354 e il 1355 esistenti presso l'AS Cagliari di cui esistono le copie presso l'archivio del comune di Sassari]; P. SATTA BRANCA, *Il comune di Sassari nei secoli XIII e XIV. Studio storico giuridico...*, Bologna 1965 [rist. anastatica dell'ed. Roma 1885]; *Il codice degli statuti del libero comune di Sassari. Prima traduzione in lingua italiana del sardo logudorese. Commenti e riferimenti storico-giuridici. Storia di Sassari dalle origini alla caduta del libero comune*, a cura di G. MADAU DIAZ, Cagliari 1969.

Magistrato della reale governazione, fascc. 6.000 ca. (1675-1849). Inventario parziale.

La magistratura ha origine a metà del sec. XV; chiamata reale governazione perché presieduta dal governatore¹, esercitava giurisdizione civile e criminale², in prima istanza, sulle cause di abitanti nella città e territorio di Sassari non soggetti alla giurisdizione ordinaria o baronale. Sempre in prima istanza giudicava le cause fra i feudatari, le comunità e i particolari, relative al possesso dei diritti baronali, su tutto il «capo» di Sassari e di Logudoro, con il voto di un assessore consultore. Inoltre, nel medesimo ambito territoriale, giudicava con due assessori, uno per le cause civili, l'altro per le criminali, in grado di appello proposto contro le sentenze emanate dalle curie reali e baronali. Contro le sentenze emanate dal magistrato della reale governazione si poteva ricorrere a magistrature con sede in Cagliari, rispettivamente al regio consiglio (o sala criminale) per il lato criminale e per il lato civile alla sala civile della reale udienza di Sardegna. L'ordinamento spagnolo si conservò nelle linee generali sotto i Savoia: nel 1806 Vittorio Emanuele 1 disponeva alcune modifiche concernenti la composizione ed il funzionamento dello stesso istituto, formato così, oltre che dal governatore, anche da un reggente (o protonotaro) e da quattro assessori, questi ultimi nominati a vita dal re, sopra una terna: insindacabili nel loro operato dal viceré, senza uno speciale mandato del re. Nel 1838, in seguito alla riorganizzazione di tutte le circoscrizioni giudiziarie, Sassari venne compresa in un unico mandamento presieduto dalla curia, organo collegiale di nuova istituzione. Nel 1848 infine, con l'aggiunta di un altro mandamento, venne a cessare l'istituto della reale governazione, sostituita ormai completamente dal tribunale di prima cognizione e da una sezione staccata della corte d'appello, soppressa definitivamente nel 1860.

Il fondo non è ordinato. Si segnalano le serie finora individuate per un complesso di circa 3.500 fascicoli.

< Atti civili > 1675-1849, fascc. 1.537: la documentazione riveste carattere di continuità soltanto a partire dal 1740. < Atti penali > 1766-1848, fascc. 1.620: con caratteri di continuità solo dopo il 1790. < Scrutini del grano > 1756-1839, fascc. 63: si tratta di una verifica eseguita allo scopo di accertare le quantità di grano esistenti nei vari comuni dell'isola; lo scrutinio comportava anche il censimento delle persone, mentre il frumento cosiddetto di scrutinio era la quantità di grano che i diversi comuni dovevano portare a Cagliari per gli obblighi d'annona.

Magistrato del regio consolato di terra e di mare, fascc. 313 (1735-1849).

Di antica istituzione, fu regolato da Carlo Emanuele 111 con editto del 30 ag. 1770, e stabilito sia in Cagliari che in Sassari; quello sedente in Cagliari era formato, oltre che dal reggente la cancelleria, che lo presiedeva, da due giudici della reale udienza; quello di Sassari, invece, dall'assessore civile della reale governazione e da due assessori. Entrambi inoltre avevano aggregati due consoli scelti fra i negozianti, come particolarmente esperti nella materia e negli usi commerciali³.

La documentazione è frammista a quella del Magistrato della reale governazione ed è piuttosto scarsa per gli anni precedenti il 1770.

¹ G. PILLITO, *Dizionario del linguaggio archivistico in Sardegna*, Cagliari 1886, p. 40; L. LA VACCARA, *La reale udienza*, Cagliari 1928, pp. 38, 56, 58; E. COSTA, *Sassari...* cit., pp. 110-117.

² F. LODDO CANEPA, *La Sardegna dal 1478 al 1793*, 1, *Gli anni 1478-1720*, a cura di G. TODDE, Sassari 1974, pp. 192-193.

³ G. PILLITO, op. cit., p. 22; *Inventario della r. segreteria di stato e di guerra del Regno di Sardegna (1720-1848)*, a cura di F. LODDO CANEPA, Roma 1934, p. 169.

Uffici di insinuazione di

Alghero, **voll.** 408 (1739-1875). Ozieri, **voll.** 231 (1775-1875). Sassari, **voll.** 1.007 (1738-1875). Tempio (Tempio Pausania), **voll.** 291 (1738-1875). Elenco con indice topografico per tutti gli uffici.

Le tappe del «capo» di Sassari erano sei: Alghero, Bosa ¹, Cuglieri ², Nuoro, Sassari e Ozieri. La tappa di Tempio (Tempio Pausania) apparteneva al capo di Cagliari e Gallura.

Vedi anche Archivi notarili, pp. 47-48.

Commissariato di leva di Sassari, **bb.** 9 (classi 1830-1838). Elenco di versamento con indice.

Comprende liste di leva e di estrazione per località facenti capo, rispettivamente, ai comuni di Alghero, Ozieri, Sassari e Tempio (Tempio Pausania).

Veghiere reale di Alghero, **fascc.** 1.565 (1600-1860).

Comprende fascicoli civili e penali e sentenze; vi si trova unita anche documentazione della Curia (mandamento) di Ittiri.

Giudicature di

Alghero, **bb.** 2 e **voll.** e regg. 30 (1840-1855, con **docc.** fino al 1886). Subentrò al **veghiere** reale di Alghero. Comprende sentenze civili, sentenze in materia di giurisdizione volontaria, verbali di udienza, note di iscrizione ipotecaria, fascicoli dei procedimenti civili e penali e altro. Ittiri, regg. 13 (1825-1859): «Sentenze penali». Ploaghe, **bb.** 217 (1614-1860). Non ordinato. Comprende sentenze e fascicoli penali e civili. Porto Torres, regg. 4 (1855-1866): sentenze e atti commerciali, atti di segreteria e note di iscrizione ipotecario-legale. Villanova Monteleone, **b.** 1 e reg. 1 (1828-1860): copie spedite in forma esecutiva ed alcune circolari di carattere amministrativo.

Tutti i fondi, salvo la Giudicatura di Ploaghe, sono muniti di elenco di versamento.

Tribunale di circondario di Sassari, **fascc.** 555 e **voll.** 37 (1849-1865). Inventario parziale.

«Atti civili» 1849-1859, **fascc.** 490. «Sentenze civili» 1851-1859, **voll.** 24. «Atti penali» 1849-1855, **fascc.** 65. «Sentenze penali» 1849-1865, **voll.** 13.

Prefettura, **bb.** 20 (1860-1944): «Gabinetto». Elenco 1973.

¹ In provincia di Nuoro.

² In provincia di Oristano.

Il fondo presenta molte lacune, dovute ai gravi danni causati da un'infestazione termitica nel 1954.

Questura, bb. 239 (1878-1974). Inventario parziale 1980.

« Massime » 1882-1971, bb. 33. « Pregiudicati deceduti » 1878-1965, bb. 120. « Scioperi, comizi, manifestazioni » 1957- 1973, bb. 68. « Periodici e statistiche » 1952-1969, bb. 6. « Soggiorno stranieri in Italia » 1927-1974, bb. 10. « Circolari sindacali e disposizioni servizio giornaliero » 1948- 1963, bb. 2.

Il fondo fu gravemente danneggiato dall'infestazione termitica del 1954.

Intendenza di finanza, bb. 222 e regg. 701 (1869-1948, con docc. dal 1841). Elenco di versamento ed inventario parziale.

Le buste comprendono documentazione relativa a: alienazione dei beni ademprivili (lo scorporo, e poi l'abolizione degli ademprivili avvenne con leggi del 4 gen. 1863 e del 23 apr. 1865, n. 2252, e regolamento del 26 lu. 1865), delimitazioni di aree demaniali, asse ex-gesuitico, controversie per censi e affitti di beni dell'asse ecclesiastico, monti frumentari, diritti reali su beni ecclesiastici, prese di possesso dei beni del fondo culto.

1 registri, versati dalla ragioneria provinciale dello Stato, si riferiscono alla ragioneria dell'intendenza: « Demanio antico » 1841-1935, regg. 333. « Asse ecclesiastico e amministrazione fondo culto » 1850-1936, regg. 237. « Registri di carattere generale » 1852-1936, regg. 60. « Demanio enti amministrati » 1857-1936, regg. 11. « Demanio devoluzioni » 1876- 1932, regg. 60.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Alghero, bb. 58 (1927-1956).

Danni e profitti di guerra, atti nulli di imposta complementare e di ricchezza mobile e affari diversi.

Direzione provinciale del tesoro, fasc. 8 e vol. 1 (1882-1922).

Pratiche relative all'indennità di espropriazione dell'isola di Caprera a favore degli eredi Garibaldi ed un libretto di pensione per debito vitalizio dello Stato a favore di Clelia Garibaldi.

Provveditorato agli studi, bb. 5 e regg. 38 (1909-1950). Elenco.

Direzione didattica di San Giuseppe di Sassari, regg. 445 (1895- 1932). Inventario 1980.

Comprende diari di classe, giornali di classe, registri degli scrutini e degli esami delle sezioni urbane facenti capo all'attuale direzione didattica, ove confluiva anche tutta la documentazione delle dipendenti sezioni rurali, serali e delle sezioni speciali per tracomatosi.

Direzione didattica di Thiesi, regg. 544 (1879-1927). Elenco 1988.

Comprende i registri scolastici delle scuole dei comuni dipendenti: « Scuole elementari di Banari » 1907- 1924, regg. 7. « Scuole elementari di Bessude » 1904- 1927, regg.

8 1. < Scuole elementari di Borutta > 1879-1927, regg. 160. < Scuole elementari di Cheremule > 1909-1927, regg. 57. < Scuole elementari di Siligo > 1890-1927, regg. 156. < Scuole elementari di Thiesi > 1919-1927, regg. 83.

Direzione didattica di Torralba, regg. 734 (1860-1933, con docc. dal 1852). Inventario 1988.

Comprende i registri scolastici delle scuole dei comuni dipendenti: < Scuole elementari di Bonnanaro > 1860-1933, regg. 296. < Scuole elementari di Ittireddu > 1852-1933, regg. 196. 1 documenti del 1852 sono solo poche circolari. < Scuole elementari di Mores > 1893-1933, regg. 168. < Scuole elementari di Torralba > 1880-1933, regg. 74.

Regia scuola pratica di agricoltura poi Istituto tecnico agrario statale N. Pellegrini, regg. 11 (1894-1937). Inventario 1975.

Scuola a carattere sperimentale, istituita a Sassari nel 1894. Dopo successive modificazioni si trasformò nell'attuale istituto tecnico agrario statale N. Pellegrini il 1° ottobre 1933, adottando l'ordinamento previsto dalla l. 15 giu. 1931, n. 889, e dai rr.dd. 31 ag. 1933 n. 1162 e n. 1592.

Verbalì del consiglio didattico e del consiglio di amministrazione e registri dei licenziati annuali.

Ufficio di leva di Sassari, bb. 89 e regg. 183 (classi 1841-1920). Elenco di versamento.

Liste di leva e liste di estrazione dei comuni di Alghero, Ozieri, Sassari e Tempio Pausania.

Distretto militare di Sassari, bb. 9 e regg. 402 (classi 1850-1906): < Ruoli matricolari >. Elenco di versamento.

Preture di

Alghero, bb. 290, voll. e regg. 427 e rub. 1 (1860-1959): sentenze civili e penali, fascicoli processuali e penali, campione civile e penale, affari diversi e registri generali. Ittiri¹, bb. 231 e voll. e regg. 275 (1860-1942): sentenze, fascicoli processuali civili e penali, verbali di istruttoria, volontaria giurisdizione, fascicoli e registri del campione civile e penale. Ploaghe¹, bb. 209, voll. e regg. 172 (1851-1964): sentenze e fascicoli civili e penali, volontaria giurisdizione, esecuzioni penali e civili, testamenti, tutele e curatele e altro materiale minore. Porto Torres, bb. 112, voll. e regg. 182 e rubb. 44 (1860-1934): sentenze, fascicoli processuali civili e penali, volontaria giurisdizione, subaste, verbali di dibattimento, registri generali, registri del campione, affari diversi. Sassari, fasc. 69 (1899-1950): sentenze civili. Villanova Monteleone', bb. 129 e voll. e regg. 184 (1860-1939): sentenze, fascicoli processuali civili e penali, affari diversi.

Tutti i fondi sono forniti di elenco.

¹ Pretura soppressa con d.p.r. 31 dic. 1963, n. 2105.

Tribunale di Sassari, bb. 1.711 e voll. e regg. 1.021 (1860-1951). Elenco di versamento e inventari parziali 1988-89 e 1991.

Sentenze civili e penali, procedimenti civili e penali, volontaria giurisdizione, procedure fallimentari, procedimenti penali contro ignoti, campione civile e penale, affari diversi.

Tribunale di commercio di Sassari, bb. 2 e regg. 37 (1857-1888). Elenco di versamento.

Verbali e sentenze, provvedimenti diversi, note di trascrizione di vendita di società commerciali.

Corte di assise di Sassari, bb. 3 19 e voll. e regg. 76 (1860-1942). Elenchi di versamento e inventario parziale 1988.

Il fondo è Costituito da sentenze e fascicoli processuali. 1 volumi fino al 19 13 comprendono sentenze e verbali, quelli successivi solo le sentenze. Ogni volume è corredato di rubrica.

Tribunale militare marittimo di La Maddalena, vedi *Guida*, 11, AS La Spezia, p. 477.

111

COMUNI

Castel Aragonese (Castelsardo), bb. 4 e pergg. 2 (secc. XIV-XVII).

Castelsardo, fondata dai Doria nel sec. XII con il nome di Castel Genovese, divenne comune autonomo con ordinamenti e statuti propri ¹; conobbe tuttavia alterne vicende che la videro in mano ai Malaspina, uno dei quali, Corrado, la vendette nel 1282 a Branca Doria. Il passaggio della Sardegna agli Aragonesi non segnò tuttavia per i conquistatori un acquisto definitivo di sovranità sulla ribelle città, che continuò a manifestare tendenze autonomistiche: dopo ripetute sollevazioni, che ne determinarono di volta in volta il passaggio ai Doria o agli Aragonesi, se ne stabilizzò infine il possesso in mano di questi ultimi verso la metà del sec. XV, tanto che la città assunse nel 1448 la denominazione di Castel Aragonese. L'odierno nome di Castelsardo fu acquisito solo nel 1769.

Il fondo comprende ordinamenti e statuti, registri di entrate, censi, verbali di « insacculazione » e estrazione dei consiglieri, ordinanze e decreti, cause con comuni vicini e atti notarili sciolti. Lo statuto redatto nel 1336 costituisce la fedele, più completa copia degli statuti sassaresi del 1316.

¹ Cfr. *Statuti inediti di Castel Genovese*, a cura di G. ZIROLLA, Sassari 1898.

BIBL.: E. BESTA, *Intorno ad alcuni frammenti di un antico statuto di Castelsardo*, in *Archivio giuridico Filippo Serafini*, n.s., 111 (1899), pp. 281-332; G. ZIROLIA, *Nota storica intorno a Castel Genovese e d'Oria all'epoca degli statuti di Galeotto Doria*, Sassari 1899; ID., *Estensione territoriale...* cit.; F. PILO SPADDA, *Il diritto agrario nello statuto di Castelsardo*, in *Testi e documenti per la storia del diritto agrario in Sardegna*, a cura di A. ERA, Sassari 1938, pp. 139-I 54.

ARCHIVI NOTARILI

La fase più importante dell'istituto del notariato in Sardegna è segnata dall'emanazione dell'editto del 15 mag. 1738 con il quale si cercava principalmente di provvedere alla sicurezza degli strumenti notarili ed anche delle scritture private, e conseguentemente di evitare le falsificazioni. Le tappe o distretti, in cui l'isola fu allora divisa, vennero però tutte o quasi date in appalto, poiché, con l'altro editto del 12 febr. 1743, il re ne permise l'alienazione. Infine, con r. editto del 29 genn. 1839¹, le tappe furono tutte avocate al demanio regio (l'incameramento fu quasi contemporaneo all'abolizione dei feudi) e le relative carte, fino al 1799, pervennero, attraverso gli uffici del registro, agli Archivi di Stato. Taluni archivi notarili invece, valendosi del disposto all'art. 149 del regolamento di esecuzione del r.d. 23 nov. 1879, n. 517, versarono le proprie carte fino al 1830.

Atti dei notai della tappa di Alghero, bb. 160 (1521-1874). Elenco 1969 e indici dei nomi dei notai e delle piazze.

La tappa comprendeva le seguenti località: Alà (Alà dei Sardi), Alghero, Bantine², Berchidda, Monteleone (Monteleone Rocca Doria), Monti, Nugghedu (Nughedu di San Nicolò), Nule, Olmedo, Oschiri, Osidda³, Ozieri, Putifigari, Romana, Tissi, Tula, Usini, Villanova (Villanova Monteleone).

<Protocolli> 1521-1650 bb. 27, 1605-1728 bb. 60, 1700-1821 bb. 50, 1808-1874 bb. 22. (Miscellanea> 1557-1855 b.1.

Atti dei notai della tappa di Ozieri, voll. 92 (1650-1809). Elenco 1970 e indici dei nomi dei notai e delle piazze.

La tappa, presumibilmente fino al 1764 ricompresa nella tappa di Alghero, comprendeva le seguenti località: Alà (Alà dei Sardi), Bantine², Berchidda, Nugghedu (Nughedu di San Nicolò), Nule, Oschiri, Osidda³, Ozieri, Tula. Le località rientranti nella contrada di Montecuto costituirono poi tappa autonoma.

< Protocolli > 1650-1723 voll. 36, 1707-1803 voll. 54, 1803-1809 voll. 2.

Atti dei notai della tappa di Sassari, bb. 559 e voll. 343 (1600-1875). Elenco 1969 e indici dei nomi dei notai e delle piazze.

La tappa comprendeva le località di: Ardara, Banari, Bessude, Bisarcio⁴, Bonnanaro, Bonorva, Borutta, Bulzi, Cargeghe, Cheremule, Chiamonti, Codrongianus (Codrongianos),

¹ *Raccolta degli atti governativi ed economici del regno di Sardegna dall'anno 1820 pubblicati con autorizzazione del governo*, Cagliari 1843, pregone del 7 febr. 1839, n. 65.

² Nel comune di Pattada.

³ In provincia di Nuoro.

⁴ Nel comune di Ozieri.

Cossoine, Florinas, Giave, Ittiri, Lachesos ¹, Laerru, Martis, Mores, Nulvi, Osilo, Ossi, Perfugas, Ploaghe, Rebeccu ², San Venero ³, Sassari, Sedini, Semestene, Sennori, Siligo, Sorso, Thiesi, Torralba, Uri.

(Protocolli > 1600-1726 bb. 18, 1704-1848 bb. 222 e voll. 54, 1802-1875 bb. 3 19 e voll. 289.

Atti dei notai della tappa di Tempio (Tempio Pausania), bb. 12 e voll. 109 (1683-1866). Elenco 1969 e indici dei notai e delle piazze.

La tappa, appartenente al capo di Cagliari e Gallura, aveva sette sedi: Aggius, Bortigiadas, Calangianus, Luras, Nuchis ⁴, Tempio (Tempio Pausania), Terranova (Olbia).

<Protocolli> 1683-1713 vol. 1, 1705-1813 voll. 28, 1807-1866 bb. 12 e voll. 80.

CATASTI

Catasto terreni, voll. e regg. 1.797, bb. 164 e rotoli 55 (1843-1926). Elenchi, inventari parziali, indice onomastico e topografico.

Le più importanti disposizioni sul catasto ⁵ sono per la Sardegna il r. brevetto del 28 apr. 1840 ⁶ e le relative istruzioni, in data 4 dic. 1841 ⁷: vennero così impartite disposizioni per l'esecuzione dei lavori relativi alla divisione delle terre demaniali, con lo scopo principale di fissare i contorni o perimetri dei terreni demaniali, o comunali, mentre per determinare la massa totale dei terreni privati, secondo l'art. 6 delle citate istruzioni, era sufficiente operare una semplice sottrazione non essendo « necessaria indagine alcuna » sui « particolari possessori », o sulla « speciale » natura dei loro beni.

In precedenza era stata effettuata una triangolazione per i lavori cartografici ⁸, ad opera di Della Marmora ed in collaborazione col capitano de Carlo de Candia, cui si debbono quasi tutte le tavolette di rilievo eseguite nel decennio 1840-1850 e conservate nel fondo qui descritto. Su queste e sui rilievi planimetrici effettuati in base al brevetto del 1840 ⁹ venne richiamata l'attenzione degli operatori catastali dalla legge 15 apr. 1851 ¹⁰.

La rilevazione catastale, migliore rispetto alle precedenti in quanto provvedeva anche ad un

¹ Nel comune di Mores.

² Nel comune di Bonorva.

³ Nel comune di Ploaghe.

⁴ Nel comune di Tempio Pausania.

⁵ Sul catasto in Sardegna, in generale, cfr.: G. CASALIS, *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il re di Sardegna...*, vol. XVIII bis, ter, quater: *Geografia, storia e statistica dell'isola di Sardegna*, compilazione di V. ANGIUS, Torino 1851-1856; in particolare per Sassari v. vol. XIX, ivi 1849, pp. 49-375; A. DELLA MARMORA, *Voyage en Sardaigne*, op. cit.; R. ALMAGIA, *Divisioni territoriali e storiche della Sardegna*, in *Atti dell'XI congresso geografico italiano tenuto a Napoli dal 22 al 29 aprile 1930*, Napoli 1930, pp. 289-291; F. LODDO CANEPA, *Cenni storici sul catasto in Sardegna in rapporto alla legislazione italiana vigente*, Cagliari 1930; ID., *Dizionario archivistico per la Sardegna*, voce: *Catasto*, in *Archivio storico sardo*, XVIII (1930-1932), pp. 9-37.

⁶ *Raccolta regno Sardegna*, Cagliari, 1840, n. 11.

⁷ AS CAGLIARI, *Intendenza generale*, n. 778.

⁸ A. DELLA MARMORA, *Notice sur les opérations géodésiques faites en Sardaigne pour la construction de la carte de cette île*, Paris 1839.

⁹ Così che ogni comune disponeva già di una mappa distinta, divisa in fogli rettangolari di 35 dm, riuniti, in scala ridotta, nel relativo foglio d'unione.

¹⁰ *Raccolta regno Sardegna*, 1851, n. 1192.

rilievo delle singole proprietà, fu viziata però da un difetto fondamentale: tutte le operazioni relative vennero fatte a vista, anziché geometricamente, talora addirittura senza alcun sopralluogo, o peggio, esclusivamente sulle indicazioni arbitrarie degli interessati ¹. Come osservava il Siotto Pintor ² tale metodo, «manchevole di tutti gli elementi del catasto », si riduceva ad una semplice misura della superficie: ne derivarono errori e lacune così gravi che la commissione incaricata di riferire sullo stato delle mappe esistenti in Sardegna, al momento della emanazione della l. 1° mar. 1886, n. 3682, sul catasto generale nel regno d'Italia, giudicò quelle sarde inutilizzabili per il nuovo catasto. Anche la legge del 1886 non dovette migliorare sensibilmente la situazione, almeno sotto l'aspetto giuridico: stabilì infatti che i singoli fondi venissero intestati ai possessori di fatto all'atto del rilevamento.

« Sommarioni, matricole dei possessori, matrici dei beni rurali, registri di variazioni » 1886-1926, regg. e voll. 1.797. Indice onomastico e topografico. « Piani dei beni ademprivili » 1866-1868, rotoli 50. Elenco 1972. «Tavolette di rilievo e fogli d'unione » 1845-1855, bb. 125. Inventario 1980. « Processi verbali di delimitazione dei terreni » 1843-1854, bb. 12. Inventario 1987. « Mappe relative ai beni rurali » 1886-1926, bb. 27. Si tratta di 2.330 mappe, relative a 78 comuni. Inventario parziale 1989. « Mappe dei centri urbani » 1871-1905, rotoli 6 e ff. 105. Elenco 1978. 1 rotoli (1876-1887), dal formato eccezionale, si riferiscono ai comuni di Alghero, Ozieri e Sassari; le altre mappe (1871-1903) concernono anche le altre località della provincia.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Carte degli enti religiosi soppressi in seguito al r.d. 29 mag. 1855 ³, versate dall'ufficio del registro di Alghero.

ALGHERO: S. Agostino, bb. 2 (1537-1855). Convento delle Isabelline, bb. 12 (1550-1855). Padri osservanti, bb. 2 (1581-1854). Carmelitani, bb. 5 (1598-1855). Mercedari, bb. 3 (1626-1855). Convento di S. Francesco, minori conventuali, bb. 4 (1628-1855). Capitolo Algherese, b. 1 (1656-1862). Convento della Pietà, b. 1 (1659-1775). Registri spese di vari enti religiosi, b. 1 (1718-1887). Amministrazione cassa ecclesiastica, b. 1 (1855-1889). Fondo culto, bb. 2 (1868-1906).

OZIERI: Convento dei Cappuccini, reg. 1 (1840-1855).

PADRIA: Convento degli Osservanti, reg. 1 (1851-1855): libro di amministrazione.

POZZOMAGGIORE: Convento di S. Antonio Abate, reg. 1 (1852-1855). È stato versato dall'ufficio del registro di Ozieri.

¹ Cfr. A. BOSCOLO, L. BULFERETTI, L. DEL PIANO, *Profilo storico economico della Sardegna dal riformismo settecentesco al piano di rinascita*, Padova 1962, pp. 161 e ss., nonché la Relazione del commissario F. SALARE, *La formazione della proprietà fondiaria. Il catasto, le imposte*, in *Atti della giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola*, XIV, fasc. 1, Roma 1885, pp. 86-104.

² G. SIOTTO PINTOR, *Storia civile dei popoli sardi dal 1798 al 1848*, Torino 1877, p. 418.

³ *Raccolta regno Sardegna*, 1855, n. 879.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Lavagna Mocci, bb. 3 (1655-1922). Elenco 1969.

1 Lavagna si fregiavano dei titoli di cavalierato e nobiltà dai primi decenni del sec. XVIII. Esponenti del patriziato algherese, si distinguevano nei vari settori dell'amministrazione pubblica, particolarmente nella magistratura, mentre i Mocci si segnalavano nell'insegnamento giuridico.

Le carte riguardano carteggio sui monti di soccorso, lettere private e documenti amministrativi della famiglia.

Manca di Mores, b. 1 e pergg. 3 (1736-1868).

1 più potenti feudatari del Capo di Sopra, possedevano i feudi di Mores, Montemaggiore, Asinara, Ossi e San Giorgio che garantivano un reddito complessivo di quasi 14.000 lire sarde all'atto dell'abolizione del feudalismo in Sardegna.

Si tratta di carte private e patenti di concessione di titoli nobiliari della famiglia.

Mattone Antonello, bb. 17 (1956-1986).

Carte relative all'attività politica e sindacale.

INDICE DEI FONDI

Archivi di famiglie e di persone, 50: Lavagna Mocci; Manca di Mores; Mattone Antonello.
Archivi notarili, 47-48: Atti dei notai della tappa di Alghero, 47; Atti dei notai della tappa di Ozieri, 47; Atti dei notai della tappa di Sassari, 47-48; Atti dei notai della tappa di Tempio (Tempio Pausania), 48.
Catasti, 48-49: Catasto terreni.
Commissariato di leva di Sassari, 43.
Comune (1, antichi regimi), 40-41.
Comuni, 46-47: Castel Aragonese (Castelsardo).
Corporazioni religiose, 49.
Corte di assise di Sassari, 46.
Direzione didattica di San Giuseppe di Sassari, 44.
Direzione didattica di Thiesi, 44-45.
Direzione didattica di Torralba, 45.
Direzione provinciale del tesoro, 44.
Distretto militare di Sassari, 45.
Giudicature, 43: Alghero, Ittiri, Ploaghe, Porto Torres, Villanova (Villanova Monteleone).
Intendenza di finanza, 44.
Istituto tecnico agrario statale N. Pellegrini, vedi Regia scuola pratica di agricoltura poi Istituto tecnico agrario statale N. Pellegrini.
Magistrato della reale governance, 42.
Magistrato del regio consolato di terra e di mare, 42; vedi anche Magistrato della reale governance.
Prefettura, 43-44.
Preture, 45: Alghero, Ittiri, Ploaghe, Porto Torres, Sassari, Villanova Monteleone.
Provveditorato agli studi, 44.
Questura, 44.
Regia scuola pratica di agricoltura poi Istituto tecnico agrario statale N. Pellegrini, 45.
Tribunale di circondario di Sassari, 43.
Tribunale di commercio di Sassari, 46.
Tribunale di Sassari, 46.
Tribunale militare marittimo di La Maddalena, vedi **Guida**, 11, AS La Spezia.
Uffici di insinuazione, 43: Alghero, Ozieri, Sassari, Tempio (Tempio Pausania); vedi anche Archivi notarili.
Ufficio di leva di Sassari, 45.
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Alghero, 44.
Veghiere reale di Alghero, 43.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
SAVONA**

Via Quarda Superiore, 7 (cod. post. 17100); tel. e fax 019/8335227.
Consistenza totale: voll., bb., regg. 55.000 ca., ff. 1.556; pergg. 1.092.
Biblioteca: voll. e opuscoli 3.576; periodici 953.
Servizio di fotocopie.

La voce è stata curata in tempi diversi da Guido Malandra e da Marco Bologna con la collaborazione di Marco Castiglia.

SOMMARIO

Introduzione	59

1

Antichi regimi

Comune	»
Governo di Savona	61
Governo del Finale	»
Commissariato di Albenga	»
Commissariato di Fortezze di Savona	»
Podestaria di Alassio	62
Podestaria di Andora	»
Podestaria di Carcare	»
Podestaria di Laigueglia	»
Podestaria di Stella	»
Podestaria di Varazze	»
Vicariati	»
Pretorie	»
Ufficio di insinuazione di Cairo	»

Periodo napoleonico	63

Repubblica ligure

Amministrazione centrale del dipartimento del Letimbro	»
Commissariato del direttorio esecutivo poi Commissariato del governo nella giurisdizione di Colombo	»
Municipalità di Alassio	»
Imperial regia delegazione di governo	»
Provveditorato della giurisdizione di Colombo	»
Giudicature di pace poi Giudicature cantonali	64
Tribunale civile e criminale della giurisdizione di Colombo	»
Tribunale di commercio di Savona	»
Tribunale di revisione e di appello in Alassio	»

Impero francese

Préfecture du département de Montenotte	»
Sous-préfecture de Savone	65
Commissaire de police de Savone	»

Direction des contributions directes	65
Direction de l'enregistrement et du domaine national	»
Bureau de l'enregistrement et du domaine national de Savone	»
Direction des droits réunis	»
Bureau de conservation des hypothèques de Savone	»
Commandant militaire du département de Montenotte	»
Conseil de guerre du département de Montenotte	»
Justices de paix	»
Tribuna1 de première instance de Ceva	»
Tribuna1 de première instance de Porto Maurizio	»
Tribuna1 de première instance de Savone	»
Procureur imperial, Magistrat de sûreté de l'arrondissement de Savone	»
Tribuna1 de commerce	66
Cour de justice criminelle de Savone poi Cour spéciale ordinaire	»
<i>Restaurazione</i>	»
Governatorato della giurisdizione di Ponente	»
Commissariato generale ai confini	»
Direzione e Conservatoria delle contribuzioni dirette	»
Intendenza della provincia di Ponente	»
Intendenza poi Intendenza generale di Savona	67
Comando militare della città e della provincia di Savona	»
Uffici di insinuazione	»
Direzione del demanio	68
Conservatoria delle ipoteche di Finale	»
Conservatoria delle ipoteche di Savona	»
Giudicature	»
Tribunale di prefettura di Finalborgo	»
Tribunale di prefettura di Savona	»
Tribunale di commercio di Savona	»
Avvocatura fiscale di Savona	»

Sottoprefettura di Savona	69
Prefettura	»
Sottoprefettura di Albenga	»
Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, Ufficio di Savona	70
Intendenza di finanza	»
Conservatoria dei registri immobiliari	»
Uffici del registro	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Albenga	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Savona	»
Direzione delle circoscrizioni doganali	»
Subeconomato dei benefici vacanti di Albenga	»
Sezione provinciale dell'alimentazione	»
Ispettorato ripartimentale delle foreste	»
Ufficio nuove costruzioni ferroviarie	71

Istituto magistrale G. Della Rovere	71
Istituto professionale per il commercio G. Mazzini	»
Istituto tecnico commerciale P.	»
Istituto tecnico nautico L.	»
Scuola media statale P. Giuria	»
Scuola media statale B. Guidobono	»
Casa di lavoro di Finale Ligure	»
Ufficio di leva di Savona	»
Distretto militare di Savona	»
Capitaneria di porto di Savona	»
Preture	»
Tribunale di Savona	»
Procura della repubblica presso il tribunale di Savona	»
Tribunale di Finalborgo	»
Procura del re presso il tribunale di Finalborgo	»
Tribunale di commercio di Savona	»
Corte di assise di Savona	»

111

Comitati di liberazione nazionale	73
Comuni	»
Province	
Archivi notarili	74
Catasti	76
Stato civile	77
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	
Corporazioni religiose	79
Archivi di famiglie e di persone	»
Archivi diversi	»
Raccolte e miscellanee	»
<i>Indice dei fondi</i>	80

L'AS Savona, istituito come Sezione di Archivio di Stato con d.m. Il sett. 1942, in applicazione della l. 22 dic. 1939, n. 2006, divenne Archivio di Stato in seguito al d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409. Conserva l'archivio dell'antico comune e archivi di magistrature ed uffici statali che ebbero vita o che tuttora operano nel territorio della provincia, istituita con r.d.l. 2 genn. 1927, n. 1. Vi si aggiungono archivi di enti pubblici e di privati. Cospicua la documentazione notarile.

Una parte della documentazione conservata, soprattutto per il periodo 1805-1814, riguarda anche zone delle contigue province di Alessandria, Cuneo e Imperia. Documenti di corporazioni religiose del Savonesato si trovano invece presso l'AS Torino. Altra documentazione relativa all'attuale territorio della provincia è da ricercare naturalmente nell'AS Genova.

BIBL.: *Danni guerra 1940-1945*, p. 30; *Archivi 1952*, pp. 369-370 e *passim*.

Costituzione della Sezione di Archivio di Stato di Savona, in *NAS*, 111 (1943), p. 30.

Antichi regimi

Comune, regg. 2.108, voll. 95, filze e bb. 940 (1172-1849, con docc. in copia dal 998); pergg. 1.024 (1062-l 753: secc. XI 3, XII 42, XIII 169, XIV-XVIII 8 10). Inventario 1963- 1967.

Savona fu libero comune fino all'annessione alla repubblica di Genova nel 1528, quando fu sottratto sostanzialmente alla città ogni potere politico e militare. L'ordinamento comunale non subì però, di massima, modifiche formali: la nomina del podestà, in luogo degli anziani, venne riservata al governo genovese; furono creati alcuni nuovi uffici per le gabelle. Per il resto le magistrature cittadine conservarono le loro attribuzioni fino al 1797, comprese quelle in materia giudiziaria, civile e criminale. Solo nel 1605, con l'istituzione in Savona di un governatore, furono riservati a questo magistrato i giudizi d'appello per i reati passibili di pena capitale.

L'archivio del comune, formatosi nei secc. XI e XII intorno ad un primitivo nucleo documentario degli atti della Compagna e dei suoi consoli, cominciò a svilupparsi con il raggiungimento della completa autonomia comunale nel 1191, articolandosi nelle due distinte cancellerie degli anziani, massima magistratura cittadina con com-

petenze politiche, amministrative e giudiziarie, e dei maestri razionali, organo collegiale con funzione di amministrazione e controllo finanziario. Nella seconda metà del sec. XIV si aggiunse a queste due prime una terza cancelleria, del podestà forestiero e delle due curie giudiziarie, civile e dei malefizi, mentre si costituivano uffici particolari competenti in settori specifici dell'amministrazione cittadina sottratti mano a mano agli anziani o ai maestri razionali,

L'archivio presenta gravi lacune per il periodo 1218-1314, a causa delle distruzioni operate durante le lotte fra popolani e nobili nel 1316. A quest'anno risale anche il primo ordinamento completo dell'archivio ed il suo inventario. La cancelleria degli anziani fu poi ordinata nuovamente ed inventariata nel 1336 e nel 1745 (vedi i registri della serie corrispondente) e quella dei maestri razionali nel 1712, nel 1721 e nel 1751. Nel 1772, riunite in un unico archivio pubblico le carte delle tre cancellerie e degli uffici comunali preposti all'assistenza pubblica, l'archivista Gian Tommaso Belloro iniziò un ordinamento generale che non riuscì però a condurre a termine; ulteriori riordinamenti ed inventariazioni parziali furono compiuti fra il 1836 e il 1842, ed in tali occasioni parte dell'archivio fu ripartito in categorie create artificialmente secondo i modelli dell'epoca.

La documentazione posteriore al 1797 è qui costituita per la maggior parte da pratiche di liquidazione degli uffici soppressi per l'introduzione avvenuta in quell'anno del sistema amministrativo e giudiziario di derivazione francese.

Cancelleria degli Anziani

(Instrumenta et iura communis >1062-1753, pergg. 745 (secc. XI 3, XII 23, XIII 168, XIV-XVIII 551). <Cartularia communis o 'registri della catena'> sec. XIII- 15 18 con docc. in copia dal 998, voll. 2. < Antichi cancellieri > 1178-1217, regg. 4. < Capitula communis et statuta civitatis >1345- 1692, voll. 18 di statuti. <Anziania > 1455-1797, filze 62, regg. 103 e voll. 8 di statuti. < Concilia civitatis > 15 17-1796, regg. 13. < Decreti e proclami > 1407-1797, voll. 35. < Regolatori delle arti > 1494-1797, regg. 6 e voll. 15 di statuti. < Ufficiali del comune > 1531- 1797, voll. 17. < Deputazioni sopra gli ecclesiastici ed i religiosi > 1378-1797, filze 4 e regg. 22. < Deputazioni alle fabbriche > 1549-1817, regg. 15. < Deputazione sopra il monte di pietà > 1580-1727, bb. 2 e regg. 5. < Deputazione sopra i luoghi pii > 1723-1797, filze 2. < Inventari dell'archivio > 1316, 1337, 1704, 1712, 1721, 1741 e 1775. < Miscellanea di documenti sciolti > 1340-1801, bb. 19.

Cancelleria dei Maestri razionali

<Massaria communis > 1315-1849, regg. 6. < Maestri razionali > 1502-1798, filze 42 e regg. 545: libri mastri e giornali. < Economato delle gabelle > 1527-1797, filze 10 e regg. 68. < Gabella di compera >1528- 1613, regg. 2. < Gabella del pedaggio > 1726-1728, reg. 1. < Gabella di macina > 1630-1636, regg. 2: libri mastri e giornali. < Gabella del vino > 1611-1733, filze 14 e regg. 72: libri mastri e giornali. < Processus contra fraudantes gabellas > 1687-1797, filze 9. < Contribuzioni ed imposte > 1530-1804, bb. 4 e regg. 10. < Contribuzioni per guerre > 1746-1772, regg. 10 e filze 3. < Livelli ed enfiteusi >1508- 1777, regg. 16. < Censoria >1623- 1796, filze 9 e regg. 5. < Ufficio dell'abbondanza > 1653-1753, filze 96 e regg. 470: libri mastri e giornali. < Monte dell'abbondanza > 1653-1753, regg. 18: libri mastri e giornali. < Annona > 1693-1745, filze 6. < Ufficio di provvigione > 1616-1824, regg. 5. < Ufficio dei forni > 1631-1768, filze 14 e regg. 31: libri mastri e giornali. < Ufficio dei fondachi >

1608-1751, filze 15 e regg. 156: libri mastri e giornali. < Ufficio dei forieri > 1615-1646, filze 8 e regg. 69: libri mastri e giornali. < Ufficio di sanità > 1579-l 75 1, filze 2 e regg. 17: libri mastri e giornali. < Ufficio di vie e darsena > 1497-1801, filze 86 e regg. 307: libri mastri e giornali. < Gabella dei macelli > 1621-l 757, regg. 17: libri mastri e giornali. < Gabella della carne > 1694-1728, filze 17 e regg. 45: libri mastri e giornali. < Economato gabella della carne > 1779-1798, regg. 6: libri mastri.

< Banco dei luogotari > 1168-1434, pergg. 279; 1332-l 796, regg. 49:

Instrumenta et apodixie locorum, 1168-1434, pergg. 279 (secc. XII 19, XIII 1, XIV-XV 259). Loca communis et imperatoris 1332-1796, regg. 44. Loca galearum 135 l-l 352, regg. 2. Compera di S. Giovanni 1434-1456, reg. 1. Compera di S. Maria 1432-1463, regg. 2.

Curie

< Curia reprehensarum et maleficiorum > 1238-1347, regg. 3. < Curia maleficiorum > 1349-1601, filze 153 e regg. 4. < Curia ad civilia > 1407-1796, filze 306. < Curia Costevadorum > 1475-1505, filze 57.

BIBL.: A. BRUNO, *Gli archivi del comune di Savona*, Savona 1890; *Inventario sommario dell'archivio storico comunale di Savona depositato presso la Sezione di Archivio di Stato di Savona il 17 febbraio 1947*, in NAS, IX (1949), pp. 112-I 13; *Il cartulario del notaio Martino (Savona, 1203-1206)*, a cura di D. PUNCUH, Genova 1974; *I Registri della Catena del Comune di Savona. Registro I*, a cura di D. PUNCUH, A. ROVERE, Roma 1986 (PAS, Fonti, IX), *Registro II*, parte I-II, a cura di M. NOCERA, F. PERASSO, D. PUNCUH, A. ROVERE, ivi 1986 (PAS, Fonti, X).

Governo di Savona, filze 71 e regg. 64 (1671-1798). Elenco 1970.

L'esistente pretura fu trasformata in governo nel 1605, acquisendo così *lo ius sanguinis* proprio degli uffici maggiori dell'amministrazione del dominio. Il governatore deteneva il potere giudiziario supremo nel territorio affidatogli, curando attraverso di esso l'esecuzione degli ordini del governo centrale, l'ordine sociale e la quiete pubblica. Era assistito da un vicario dottore e gli erano subordinati, come uffici minori, le podestarie di Spotorno e di Stella¹. Solo nel 1757 la repubblica di Genova provvide ad una organica suddivisione del suo territorio istituendo dieci governi comandati da un governatore con poteri analoghi ai precedenti. In Savona il governatore fu a volte anche commissario generale alle armi ed alla sanità.

Governo del Finale, filze 14 (1717-1767).

Già feudo della corona di Spagna, fu acquistato dalla repubblica di Genova nel 1713 ed eretto a governo nel 1714. Il governatore era assistito da un vicario dottore, che era commissario generale alle armi; dipendevano dal governo le podestarie di Carcare e Calizzano².

Commissariato di Albenga, filze 12 e reg. 1 (1664-1700).

Ebbe per convenzione particolari privilegi, fu retto da un nobile e parificato agli uffici maggiori; ne dipendeva la podestaria di Alassio³.

Commissariato di Fortezze di Savona, filze 2 (1745-1796). Elenco 1970.

¹ G. FORCHERI, *Doge, governatori, procuratori, consigli e magistrati della repubblica di Genova*, Genova 1968, p. 175.

² *Ibid.*, p. 174.

³ *Ibid.*, p. 172.

Podestaria di Alassio, filze 415 e regg. 94 (1546- 1796). Inventario 1963. Era retta da un nobile e dipendeva dal Commissariato di Albenga ¹.

Podestaria di Andora, filze 126 e regg. 138 (1547-1796). Inventario 1967. Andora e Laigueglia avevano lo stesso podestà, civile, il quale dipendeva dal capitaneato di Porto Maurizio ² (vedi *Guida*, 11, AS Imperia, p. 403).

Podestaria di Carcare, filze 3 (1719-1769). Retta da un nobile, dipendeva dal Governo del Finale ³.

Podestaria di Laigueglia, filze 200 e regg. 207 (1565-l 796). Inventario 1968.

Podestaria di Stella, filza 1 e regg. 2 (1743 e 1794-l 797). Inventario 1968. Ufficio minore, era retto da un podestà civile dipendente dal governo di Savona ⁴.

Podestaria di Varazze, filze 164 e regg. 443 (1557-1796). Inventario 1967. Già ufficio minore, nel 1701 venne affidato a un nobile; ne dipendevano i vicariati di Celle (Celle Ligure) e Albisola.

Vicariati di

Albisola (Albisola Superiore), filze 172 (1540- 1796). Inventario 1969. C e 11 e (Celle Ligure), filze 110 (1596-l 796). Inventario 1968.

In entrambe un notaio di nomina locale, dipendente dalla podestaria di Varazze, amministrava la giustizia civile ⁵.

Pretorie di

Cairo (Cairo Montenotte), regg. 12 (1773-1797). Atti giudiziari relativi alla parte delle Langhe appartenente al regno di Sardegna. Loano, regg. 15 (1774- 1796). Atti giudiziari della contea di Loano.

Ufficio di insinuazione di Cairo (Cairo Montenotte), voll. 166 (1728-1801). Inventario 1956.

Cairo apparteneva al regno di Sardegna.

Copie di strumenti notarili, testamenti e scritture private e pubbliche insinuate.

¹ G. FORCI-IERI, *op. cit.*, p. 172.

² *Ibid.*, p. 169.

³ *Ibid.*, p. 174.

⁴ *Ibid.*, p. 175.

⁵ *Ibid.*, pp. 175-176.

Periodo napoleonico

La vittoria napoleonica di Montenotte del 10-12 aprile 1796 estese l'occupazione francese a tutta la Liguria occidentale, e Savona, ancora parzialmente occupata da truppe genovesi, divenne capoluogo di un dipartimento, quello del Letimbro, e sede di un'amministrazione centrale provvisoria cui nel maggio 1797, con la caduta a Genova della repubblica aristocratica, successe una «definitiva». Nel gennaio 1798, con la creazione della repubblica ligure democratica, il dipartimento del Letimbro, che comprendeva il Savonesato marittimo, mutò il nome in giurisdizione di Colombo; Savona divenne sede di un commissariato del direttorio esecutivo, cui subentrò dall'aprile al giugno 1800, durante l'occupazione austriaca di parte del territorio giurisdizionale, una **imperial** regia delegazione di governo, ed infine, con il ritorno dei francesi, un commissariato di governo prima ed un provveditorato poi, mentre la giurisdizione di Colombo si estendeva a comprendere anche parti della Riviera imperiese. Con l'annessione della Liguria alla Francia il 6 giugno 1805 ¹, Savona divenne sede della prefettura del dipartimento di Montenotte, formato dai quattro circondari di Savona, Acqui (Acqui Terme) ², Ceva ³ e Porto Maurizio ⁴, e l'organizzazione amministrativa del territorio non subì più variazioni di rilievo fino al 1814.

Nell'aprile di quell'anno, con lo sbarco delle truppe anglo-siciliane e per il breve periodo precedente all'annessione al regno di Sardegna, si ristabilirono gli antichi ordinamenti della repubblica di Genova ed a Savona si installò un governatorato della giurisdizione di Ponente, con un territorio nuovamente ridotto al solo Savonesato ed a parte **dell'Imperiese**.

Repubblica ligure

Amministrazione centrale del dipartimento del Letimbro, bb. 3 (1796-1797). Elenco 1971.

Commissariato del direttorio esecutivo poi Commissariato del governo nella giurisdizione di Colombo, filze 10 e reg. 1 (1798-1802). Elenco 1971.

Municipalità di Alassio, vedi Comuni, Alassio, p. 73.

Imperia1 regia delegazione di governo, b. 1 (1800 aprile-giugno).

Provveditorato della giurisdizione di Colombo, filze 7 e regg. 2 (1802-1805). Elenco 1971.

¹ *Bulletin des lois*, bull. 49, n. 816.

² In provincia di Alessandria.

³ In provincia di Cuneo.

⁴ Dal 1923 Imperia.

Giudicature di pace poi Giudicature cantonali di Alassio, filze 16 e regg. 4 (1797-1805). Albenga, filze 13 e regg. 7 (1796-1805). Albisola (Albisola Superiore), filze 12 (1797-1805). Elenco 1971. Andora, filze 18 e regg. 7 (1797-1805). Cairo (Cairo Montenotte), regg. 6 (1798-1800). Elenco 1971. Calice (Calice Ligure), filze 2 (1796-1798). Elenco 1971. Carcare, filze 7 e regg. 8 (1797-1805). Ce 11 e (Celle Ligure), filze 8 (1797-1803). Laigueglia, filze 15 (1797-1805). Loano, regg. 2 (1798-1800). Pietra (Pietra Ligure), filze 2 (1797-1798). Quiliano, filze 15 (1797-1805). Sassello, filze 8 e regg. 5 (1797-1805). Savona, filze 12 e regg. 11 (1796-1805). Stella, filze 6 e regg. 3 (1796-1803). Toirano, filze 17 e regg. 2 (1797-1804). Varazze, filze 12 e regg. 5 (1797-1805).
Elenco 197 1.

Tribunale civile e criminale della giurisdizione di Colombo, bb. 23 (1797-1805). Elenco 1971.

Tribunale di commercio di Savona, filze 2 (1797-1800).

Tribunale di revisione e di appello in Alassio, filze 2 (1797- 1804): « Atti processuali e sentenze ».

Impero francese

Préfecture du département de Montenotte, bb. e regg. 433 (1805-1814). Inventario 1892.

1 divisione: Segretariato generale

« Affari generali » 1805-1814, bb. e regg. 144. « Sanità » 1805-1814, bb. 6. « Sussistenza » 1806-1814, bb. 3. « Cultura e istruzione » 1805-1814, bb. 5. « Comuni » 1805-1814, bb. e regg. 11. « Giustizia » 1805-1814, bb. e regg. 12. « Culto » 1805-1814, bb. 6.

11 divisione: Finanze

« Lavori pubblici » 1805-1814, bb. e regg. 26. « Industria, manifatture, commercio » 1805-18 14, bb. 10. « Agricoltura » 1805-18 14, bb. 8. « Opere pie e beneficenza » 1805-1814, bb. 30. « Demanio » 1805-1814, bb. e regg. 14. « Tesoro, imposte e tasse » 1805-1814, bb. e regg. 27. « Comuni, contabilità » 1805-1814, bb. e regg. 48. « Culto, contabilità » 1805-1814, bb. e regg. 12.

III divisione: Guerra

« Guerra » 1805-1814, bb. e regg. 71.

BIBL.: M. BOLOGNA, *L'archivio della prefettura del dipartimento di Montenotte nell'Archivio di Stato di Savona (1805-1814)*, in *Atti e memorie della Società savonese di storia patria*, ns., XIX (1985), IV Convegno storico savonese: « Il Dipartimento di Montenotte nell'età napoleonica », pp. 7-50.

Sous-préfecture de Savone, bb. 12 e regg. 6 (1811-1814). Elenco 1971.

Commissaire de police de Savone, bb. 2 e regg. 4 (1805-1814).

Direction des contributions directes, bb. 2 e regg. 72 (1806-1814).

Direction de l'enregistrement et du domaine national, bb. 8 e regg. 91 (1805-1814).

Bureau de l'enregistrement et du domaine national de Savone, regg. 31 (1806-1814).

Direction des droits réunis, bb. 3 e regg. 1 (1806-1814). Elenco 1971.

Bureau de conservation des hypothèques de Savone, regg. 103 (1806-1814). Elenco 1980.

< Registri d'iscrizione dei diritti d'ipoteca > 1806-1814, regg. 18. < Radiazioni d'ipoteca > 1806-1814, regg. 3. < Consuntivo dei crediti ipotecari > 1806-1814, regg. 20. < Registri di trascrizione degli atti traslativi di proprietà immobiliari e dei diritti reali immobiliari > 1806-1814, regg. 15. < Registri di trascrizione dei sequestri immobiliari > 1806-1814, regg. 6. < Repertorio delle formalità ipotecarie > 1806-1814, regg. 35. < Tavole alfabetiche dei crediti ipotecari > 1806-1814, regg. 6.

Commandant militaire du département de Montenotte, bb. 2 e regg. 3 (1806-1814). Elenco 1971.

Conseil de guerre du département de Montenotte, bb. 11 (1806-1814). Elenco 1971.

Justices de paix de

Alasio, bb. 3 (1805-1814). Albenga, bb. 7 (1805-1814). Noli, bb. 2 (1805-1814). Sassello, bb. 2 (1805-1814). Savona, bb. 7 (1805-1814). Varazze, bb. 2 (1805-1814).

Elenchi per tutti i fondi.

Tribunal de première instance de Ceva', bb. 5 (1810-1813).

Tribunal de première instance de Porto Maurizio (Imperia), bb. 8 (1807-1813). Vedi anche **Guida**, 11, AS Imperia, p. 405.

Tribunal de première instance de Savone, bb. 42 (1806-1814).

Procureur imperial, Magistrat de sûreté de l'arrondissement de Savone, bb. 13 (1809-1814). Elenco.

¹ In provincia di Cuneo.

Il procuratore imperiale aveva anche funzioni di magistrato di sicurezza nel distretto del capoluogo del dipartimento; negli altri distretti avevano tali funzioni i vice-procuratori.

La documentazione è costituita da fascicoli istruttori relativi ai più vari reati commessi da singoli imputati che furono arrestati ed interrogati. 1 fascicoli vennero inviati al **Magistrat de sûreté** perché valutasse l'opportunità o meno di proporre l'azione presso il tribunale di prima istanza.

Tribunal de commerce, regg. 4 (1811-1814). Elenco 1971.

Cour de justice criminelle de Savone poi Cour spéciale ordinaire, bb. 7 (1804-1813). Elenco.

Nel dipartimento di Montenotte non venne mai istituita una *cour d'assises*. In suo luogo sedeva in Genova una *cour spéciale extraordinaire* con competenze anche *su* gli *arrondissements* di Savona, Ceva¹ e Porto Maurizio (Imperia). La corte di giustizia criminale si costituiva nel dipartimento solo in caso di bisogno ed era anche denominata *cour spéciale ordinaire*.

Restaurazione

1 tre uffici che seguono furono istituiti nel breve periodo della risorta repubblica di Genova. Per le notizie istituzionali vedi **Guida**, II, AS Genova, p. 331.

Governatorato della giurisdizione di Ponente, bb. 10 (1814 aprile-dicembre). Elenco 197 1.

Commissariato generale ai confini, b. 1 (1814 giugno-novembre).
Atti e corrispondenze del commissariato creato per reprimere le rivolte di Pieve di Teco², Diano (Diano Marina)² e Porto Maurizio (Imperia).

Direzione e Conservatoria delle contribuzioni dirette, bb. 2 (1814).

L'ufficio comprendeva nella sua giurisdizione tutta la Riviera occidentale.

Intendenza della provincia di Ponente, bb. 2 e filze 6 (1815-1818). Elenco 197 1.

Fu istituita con sede in Savona (r. editto 27 febr. 1815)³ dopo l'annessione della repubblica di Genova al regno di Sardegna. Ricomprese nella sua competenza anche i territori

¹ In provincia di Cuneo.

² In provincia di Imperia.

³ *Raccolta regno Sardegna*, 1815, n. 132.

dell'attuale provincia di Imperia e «generalmente tutte le città e terre già spettanti alla giurisdizione di Ponente e dei Confini occidentali, e non applicate ad altra intendenza»¹. Con r. editto 26 genn. 1816² la intendenza di Ponente venne ricompresa nella nuova intendenza generale di Genova mentre venne stabilita una autonoma intendenza ad Oneglia³.

Intendenza poi Intendenza generale di Savona, bb. 40 (1818-1859, con docc. dal 1793 e fino al 1877). Inventario sommario 1981.

Con la riorganizzazione dello Stato sabaudo del 1818⁴ la intendenza di Ponente venne divisa nelle due province di Savona e Albenga entrambe dipendenti dalla divisione di Genova. La intendenza di Savona venne classificata intendenza di 11 classe mentre quella di Albenga fu classificata vice intendenza di 1 classe. Questa situazione durò fino al 1842⁵, allorché Savona fu classificata intendenza generale di III classe e comprese nel suo territorio nuovamente la provincia di Albenga.

◁ Circolari ▷ 1816-1864, bb. 9. ◁ Protocolli ▷ 1844-1859, b. 1. ◁ Acque e molini ▷ 1820-1856, b. 1. ◁ Ponti e strade ▷ 1824-l 861, bb. 3. ◁ Terraglie e forni, Regolamenti e statistiche nei comuni della provincia ▷ 1817-1877, b. 1. ◁ Congregazione di carità ▷ 1838-1860, b. 1. ◁ Atti insinuati ▷ 1840-1858, bb. 3. ◁ Atti soggetti all'insinuazione ▷ 1858-1860, b. 1. ◁ Riscossione diritti d'insinuazione ▷ 1814-1815, b. 1. ◁ Atti non insinuati ▷ 1832-1856, bb. 2. ◁ Atti non soggetti all'insinuazione ▷ 1826-1860, bb. 3. ◁ Tabelle aggio competente agli esattori ▷ 1815-l 846, b. 1. ◁ Catasto beni stabili del comune di Vado Ligure ▷ 1793-1823, b. 1. ◁ Catasto estratti catastali per passaporti ▷ 1841-1855, bb. 2. ◁ Contravvenzioni ▷ 1846-1852, b. 1. ◁ Cause civili, esami di testimoni, perizie giurate ▷ 1844-1845, b. 1. ◁ Sentenze civili ▷ 1854-l 859, bb. 3. ◁ Consiglio d'intendenza ▷ 1843-1855, bb. 5: pareri.

Comando militare della città e della provincia di Savona, voll. 2 (1831).

Restano pochi rapporti sull'ordine pubblico.

Uffici di insinuazione di

Alassio, voll. 171 (1819-1860). Albenga, vedi Ufficio del registro di Albenga, p. 70. Cairo Montenotte, voll. 223 (1814-1860). Dego, voll. 101 (1814-1860). Finale (Finale Ligure), voll. 257 (1816-1860). Savona, voll. 551 (1816-1860).

Inventario 1956 per tutti i fondi.

¹ Le due giurisdizioni di Ponente e dei Confini occidentali sono quelle stabilite nel decreto 3 mag. 1814, *Raccolta delle leggi ed atti pubblicati dal governo provvisorio della serenissima repubblica di Genova*, Genova 1814, n. 11. Dall'elenco di paesi sottoposti alla intendenza di Ponente spicca l'assenza della città di Oneglia e di Loano.

² *Raccolta regno Sardegna*, 1816, n. 299.

³ Il r. editto 26 genn. 1816 stabiliva specificamente (art. 11) la intendenza di Oneglia, con giurisdizione sul principato di Oneglia e le terre già sottoposte al consiglio di giustizia eretto in tale città con l'editto del 24 apr. 1815 comprendente i mandamenti di Porto Maurizio, San Remo e Ventimiglia. La città di Loano fu aggregata alla intendenza di Ponente.

⁴ Regio editto 10 nov. 1818 e Regie lettere patenti 14 dic. 1818.

⁵ Regie lettere patenti 25 ag. 1842.

Direzione del demanio, bb. 8 (1842-l 859, con **docc.** dal 1836). Elenco 1970.

Vi sono frammisti documenti di un'antecedente Ispezione d'insinuazione.

Conservatoria delle ipoteche di Finale (Finale Ligure), voll. 387 (1815-1864). Elenco 1971.

Conservatoria delle ipoteche di Savona, regg. 1.008 (1814-1866). Elenco 1980.

< Registro d'iscrizione ipotecaria > 1814-1866, regg. 501. < Radiazioni d'ipoteca > 1814-1866, regg. 17. < Repertorio d'iscrizione e trascrizione ipotecaria > 1814-1866, regg. 176. (Tavola alfabetica di repertorio debitori e creditori > 1814-1866, regg. 73. < Registro di trascrizione di alienazione di beni > 1814-1866, regg. 20. < Registro di trascrizione degli atti traslativi di proprietà immobiliari > 1814-1866, regg. 16. < Registro di trascrizione ipotecaria > 1814-1866, regg. 48. < Titoli di annotamenti > 1814-1866, regg. 6. < Registro d'introiti ipotecari > 1814-1866, regg. 6. < Registro generale > 1814-1866, regg. 145.

Giudicature di

Alassio, bb. 8 e regg. 57 (1815-1860). Albenga, bb. 19 a regg. 61 (1815-1860). Andora, bb. 12 e regg. 59 (1815-1860). Cairo (Cairo Montebotte), bb. 20 e regg. 62 (1815-1860). Elenco 1970. Calizzano, regg. 27 (1848-1860). Elenco 1971. Dego, bb. 11 e regg. 33 (1815-1860). Loano, bb. 6 e regg. 48 (1815-1860). Millesimo, bb. 17 e regg. 53 (1815-1860). Elenco 1970. Noli, bb. 33 e regg. 97 (1815-1860). Elenco 1970. Pietra (Pietra Ligure), regg. 17 (1848-1860). Sassello, bb. 9 e regg. 63 (1815-1860). Savona, bb. 21 e regg. 262 (1815-1860). Elenco 1970. Stellanello, bb. 2 e regg. 5 (1815-1822). Varazze, bb. 12 e regg. 81 (1815-1860).

Tribunale di prefettura di Finalborgo¹, bb. 120 e voll. 60 (1816-1860). Elenco 1969.

< Atti civili > 1816-1860, bb. 63. < Sentenze civili > 1816-1860, voll. 39. < Atti penali > 1816-1860, bb. 57. < Sentenze penali > 1816-1860, voll. 21.

Tribunale di prefettura di Savona, bb. 249 e voll. 99 (1815-1860). < Atti civili > 1815-1860, bb. 141. < Sentenze civili > 1815-1860, voll. 56. < Atti penali > 1815-1860, bb. 108. < Sentenze penali > 1815-1860, voll. 43.

Tribunale di commercio di Savona, bb. 92, regg. 31 e voll. 71 (1815-1888). Elenco 1969.

I volumi si riferiscono alle sentenze.

Avvocatura fiscale di Savona, bb. 2 e regg. 5 (1830-1860).

¹ Nel comune di Finale Ligure.

Sottoprefettura di Savona, bb. 119 e regg. 7 (1861-1926). Inventario sommario 1979.

Con la riorganizzazione territoriale del regno del 1859 ¹ la provincia di Savona venne divisa nei due circondari di Savona e Albenga entrambi sottoposti alla provincia di Genova. Nel 1861 le intendenze di circondario cambiarono il nome divenendo sottoprefetture ².

« Acque pubbliche » 1861-1919, bb. 8. « Agricoltura, industria e commercio » 1904-1918, b. 1. « Amministrazione carceraria » 1875-1923, b. 1. « Amministrazione comunale » 1865-1921, bb. 16. « Amministrazione provinciale » 1879-1920, bb. 2. « Archivio » 1861-1917, regg. 7. « Boschi e miniere » 1879-1920, bb. 2. « Censimenti, statistiche e annona » 1895-1919, bb. 3. « Contabilità erariale della Cassa dei depositi e prestiti » 1902-1914, bb. 2. « Contribuzioni dirette e tasse diverse erariali » 1909-1922, b. 1. « Culti » 1873-1913, bb. 2. « Elezioni amministrative » 1920-1923, b. 1. « Guardia nazionale » 1902-1923, bb. 2. « Oggetti diversi » 1882-1921, bb. 6. « Opere pie » 1862-1926, bb. 15. « Personale delle amministrazioni governative », b. 1. « Ponti e strade nazionali » 1862-1922, bb. 5. « Poste, telegrafo, gabelle, lotto » 1916-1918, b. 1. « Sanità pubblica » 1880-1921, bb. 3. « Strade ferrate » 1861-1920, bb. 12. « Comuni del circondario » 1871-1926, bb. 3. 1. « Ufficio di pubblica sicurezza » 1876-1912, b. 1. « Ufficio leva » 1861-1909, bb. 3.

Vedi anche Intendenza poi Intendenza generale di Savona, p. 67.

Prefettura, bb. 617 e regg. 64 (1927-1966). Elenco.

La provincia di Savona fu istituita con r.d.l. 2 genn. 1927, n. 1, col territorio del circondario di Savona, cui erano stati aggregati i comuni del circondario di Albenga.

« Gabinetto » 1927-1966, bb. 36. « Affari generali » 1927-1966, bb. 320. « Affari comunali » 1927-1966, bb. 135. « Assistenza e beneficenza » 1927-1966, bb. 126. « Protocollo » 1927-1953, regg. 64.

Sottoprefettura di Albenga, bb. 19 (1863-1926). Inventario sommario 1981.

Istituita nel 1859 come intendenza di circondario divenne sottoprefettura nel 1861. Con r.d.l. 21 ott. 1926, n. 1890, il circondario di Albenga venne soppresso ed i comuni in esso compresi aggregati a quello di Savona.

La documentazione rimasta è molto lacunosa ed è relativa esclusivamente ad affari comunali. È ordinata per comune di pertinenza.

Vedi anche Intendenza poi Intendenza generale di Savona, p. 67.

¹ R.d. 23 ott. 1859, n. 3702.

² R.d. 9 ott. 1861, n. 250.

Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, Ufficio di Savona, bb. e voll. 285 (1945-1977). Elenchi di versamento 1978.

Intendenza di finanza, bb. 247 e regg. 214 (1927-1971, con docc. dal 1870). Elenchi 1970, 1982 e 1987.

<Gabinetto > 1927-1958, bb. 93 e regg. (Archivio generale > 1927-1958, bb. 48 e regg. 178. < Asse ecclesiastico > 1870-1915, bb. 106. < Demanio > 1921-1971, bb. 130 e regg. 33. < Danni di guerra > 1946-1962, bb. 215.

Conservatoria dei registri immobiliari, voll. 7 (1866-1938). Elenco 1980.

(Titoli di annotamenti > 1866-1892, voll. 5. < Richieste di certificati d'iscrizione ipotecaria > 1915-1938, voll. 2.

Uffici del registro di

Alassio, voll. 108 (1861-1894). Albenga, voll. 437 (1861-1920, con docc. dal 1816). Cairo Montenotte, voll. 140 (1861-1894). Dego, voll. 169 (1861-1894). Finale Ligure, voll. 163 (1861-1891). Savona, voll. 768 (1861-1963).

Inventario sommario 1978 per tutti i fondi.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Albenga, bb. 23 e regg. 464 (1880-1973).

< Atti catastali > 1880-1952, regg. 464. < Dichiarazioni dei redditi a campione > 1963-1973, bb. 23.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Savona, bb. e regg. 788 e mappe 620 (1930-1961): < Atti catastali >.

Direzione delle circoscrizioni doganali, mazzi 41 (1882-1945). Elenco 1970.

Subeconomato dei benefici vacanti di Albenga, vedi **Guida**, II, AS Imperia, p. 407.

Sezione provinciale dell'alimentazione, bb. 221 (1940-1951). Elenco di versamento 1969.

Ispettorato ripartimentale delle foreste, bb. 141 (1952-1973). Elenco 1979.

< Domande e mutui > 1952-1972, bb. 10. < Mutui di miglioramento e per l'artigianato montano > 1952-1972, bb. 17. (Sussidi e concorsi dello Stato per opere di miglioramento > 1952-1964, bb. 43. < Piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura > 1961-1970, bb. 28. < Finanziamento 1. n. 991/52 e esproprio o acquisto terreni montani abbandonati > 1962-1968, bb. 12. < Agevolazioni per lo sviluppo delle attività agricole > 1970-1972, b. 1. < Contributi per la costituzione di aziende silvo-pastorali >

1967-1973, bb. 7. < Contributi per rimboschimenti volontari > 1968-1973, bb. 4. < Fondo forestale nazionale > 1969- 1973, b. 1. < Autorizzazione di spesa per l'attuazione di provvidenze in favore dei territori montani > 1968- 1972, bb. 6. < Pratiche contributi finanziate dall'Ispettorato regionale delle foreste di Genova > 1952- 1972, bb. 3. < Danni alluvionali > 1961-1968, bb. 6. < Pratiche varie > 1952-1972, bb. 3.

Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, bb. 671, regg. 1.090 e rotoli di disegni 792 (1902-1944). Inventario 1987.

Studi e progetti esecutivi di linee ed impianti ferroviari in Liguria, Piemonte e Toscana, territori di competenza dell'ufficio.

Istituto magistrale G. Della Rovere di Savona, regg. 41 (1923-1942). Elenco 1980.

Istituto professionale per il commercio G. Mazzini di Savona, regg. 15 (1921-1935). Elenco 1980.

Istituto tecnico commerciale P. Boselli di Savona, regg. 101 (1864-1936). Elenco 1980.

Istituto tecnico nautico L. Pancaldo di Savona, regg. 54 (1868- 1923). Elenco 1980.

Scuola media statale P. Giuria di Savona, regg. 181 (1860-1966). Elenco 1980.

Scuola media statale B. Guidobono di Savona, regg. 70 (1920-1965). Elenco 1980.

Casa di lavoro di Finale Ligure, bb. 600 e regg e voll. 1.338 (1863-1965).

Pratiche contabili ed amministrative e fascicoli personali di detenuti e di guardie di custodia, ordinati alfabeticamente.

Ufficio di leva di Savona, regg. 3.593 (classi 1876-1920). Elenco 1969.

Distretto militare di Savona, voll. 314, fascc. e rubb. 87 (classi 1866-1908). Elenco 1979.

Il distretto militare di Savona comprende sin dal 1866 il territorio delle attuali province di Savona e di Imperia.

< Ruoli matricolari > 1866-1908, voll. 314 e rubb. 87. < Fascicoli personali > 1898-1908, fascc. 8.

Capitaneria di porto di Savona, regg. 16 (classi 1901- 19 16); < Liste leva di mare >.

Preture di

Alassio, bb. 63 e regg. 81 (1861-1917). Albenga, bb. 344 e regg. 923 (1861-1927). Andora, bb. 83 e regg. 94 (1861-1923). Cairo Montenotte, bb. 12 e regg. 72 (1861-1900). Dego, bb. 7 e regg. 78 (1861-1880). Loano, bb. 15 e regg. 42 (1861-1889). Millesimo, bb. 17 e regg. 78 (1861-1900). Noli, bb. 8 e regg. 67 (1861-1923). Sassello, bb. 73 e regg. 98 (1861-1923). Savona, bb. 821 e regg. 876 (1861-1950). Varazze, bb. 241 e regg. 217 (1861-1929).

Elenchi 1967-1970 e 1987 per tutti i fondi.

Tribunale di Savona, bb., regg. e voll. 3.738 (1861-1980). Elenchi 1967 e 1982.

Istituito con r.d. 13 nov. 1859, n. 3781, con il quale venivano istituiti anche il tribunale di Finalborgo e le rispettive procure del re.

Si segnala

< Sentenze civili > 1861-1942, voll. 230. < Atti civili > 1861-1942, bb. 1.118 e regg. 602. < Sentenze penali > 1861-1942, voll. 8 l. < Atti penali > 1861-1942, bb. 713 e regg. 255.

Procura della repubblica presso il tribunale di Savona, bb. 304 e regg. 331 (1861-1978). Elenchi 1983 e 1985.

Tribunale di Finalborgo', bb. 598, ~~regg.~~ ⁴⁴⁰ e voll. 177 (1861-1923). Elenco 1967.

Soppresso con r.d. 24 mar. 1923, n. 601.

< Sentenze civili > 1861-1923, voll. 128. < Atti civili > 1861-1923, bb. 414 ~~regg.~~ ³⁸⁷. < Sentenze penali > 1861-1923, voll. 49. < Atti penali > 1861-1923, bb. 184 ~~regg.~~ ²³.

Procura del re presso il tribunale di Finalborgo¹, bb. 4 e regg. 64 (1861-1923). Elenco 1968.

Tribunale di commercio di Savona, vedi p. 68.

Corte di assise di Savona, mazzi 86 e regg. 9 (1861-1932). Elenchi di versamento 1967 e 1983.

¹ Nel comune di Finale Ligure.

111

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, vedi **Guida**, 11, AS Genova, p. 343.

COMUNI

Savona, bb. 992 e regg. 2.283 (1800-1902). Inventario sommario 1963.

Il fondo è ordinato per materia, in ordine alfabetico. Le seguenti voci si riferiscono al periodo napoleonico: < Agricoltura e foreste > b. 1. < Affari militari > bb. 6. < Affari religiosi > bb. 2. < Arti e mestieri > b. 1. < Assemblee cantonali e municipali, elezioni > bb. 7. < Beneficenza pubblica > bb. 2. (Cariche pubbliche > b. 1. < Commercio > b. 1. < Finanze > bb. 19. < Giustizia > b. 1. < Igiene e sanità > bb. 2. < Industria > b. 1. < Istruzione pubblica > b. 1. < Lavori pubblici > bb. 2. < Leggi, decreti, proclami > bb. 3. < Metereologia > b. 1. < Polizia > bb. 6. < Porti, navigazione, gente di mare > bb. 2. < Poste > b. 1. < Pubblicazioni periodiche > bb. 2. < Situazione politica generale > b. 1. (Statistiche e relazioni varie del dipartimento > b. 1. < Stato civile > bb. 10. < Sussistenza civile e militare > b. 1. (Teatri e spettacoli > b. 1. < Varie > bb. 2.

Le seguenti voci si riferiscono al periodo della restaurazione e poi al periodo postunitario, fino al 1902: < Amministrazione > regg. 73 e bb. 20. < Assistenza e beneficenza > bb. 3. < Catasto > regg. 18 e bb. 2. < Censimento, anagrafe, stato civile > regg. 85 e bb. 130. < Commercio, industria, agricoltura > regg. 51 e bb. 17. < Conciliatore > regg. 140. < Consiglio comunale e giunta > regg. 186 e bb. 18. < Contabilità comunale, tesoreria > regg. 408 e bb. 44. < Contribuzione, imposte dirette > regg. 112 e bb. 3. < Dazio > bb. 42. < Elezioni, liste elettorali > regg. 324. < Finanze > regg. 26 e bb. 150. < Istruzione pubblica > regg. 2 e bb. 9. < Lavori pubblici > regg. 27 e bb. 113. < Leggi e decreti, proclami > regg. 74. < Leva, affari militari, guardia nazionale > regg. 276 e bb. 34. < Porto > bb. 40. < Polizia, polizia urbana e rurale > regg. 11 e bb. 39. < Protocollo, copialettere > regg. 313 e bb. 6. < Pubblica istruzione > bb. 40. < Sanità e igiene > regg. 25 e bb. 23. < Teatri > bb. 16. < Varie, affari diversi > regg. 132 e bb. 165.

Allassio, regg. 29, voll. 21 e bb. 8 (1547-1857, con docc. in copia dal sec. XIII). Inventario sommario 1963.

< Atti e privilegi della comunità > 1689-1794, con docc. in copia dal sec. XIII, voll. 2. < Atti dei consigli > 1548-1797, regg. 11. < Conti > 1626-1788, regg. 10. < Lettere, grida e atti di lite > 1547-1797, bb. 8 e reg. 1. < Municipalità e mairie > 1797-1814, regg. 7. < Atti amministrativi e contabili > 1815-1857, voll. 19.

PROVINCE

Savona, bb. e regg. 189 (1880-1945).

ARCHIVI NOTARILI

L'organizzazione del notariato nel Savonese fu analoga a quella vigente nel territorio della repubblica di Genova e, in taluni casi, a quella degli Stati sardi, fatta eccezione per la città di Savona, dove fin dalla metà del sec. XIV è documentata l'esistenza di un collegio di notai di nomina comunale cui era affidata la conservazione dei protocolli dei notai defunti; di un archivio notarile così formatosi si ha notizia dal 1552, mentre i primi inventari sono del sec. XIV, quando l'archivio appare in piena efficienza con due notai deputati alle funzioni di archivisti. Nelle altre località della provincia, dal sec. XVIII, si costituirono gradualmente piccoli depositi di protocolli di notai defunti presso i giurisdicenti; ma sostanzialmente restò in vigore fino al periodo napoleonico l'uso di trasferire gli atti ai notai subentranti nell'ufficio, nonostante i tentativi del governo della repubblica ligure di creare archivi notarili cantonali o comunali.

Camera dei notari, filze 3 (1805-1814). Elenco 1971.

Collegio dei notai della provincia di Ponente, filza 1 (1814-1818).

Atti dei notai, voll. 8.738 e regg. 3 (1364-1917); pergg. 11 (1258-1381). Inventari 1866, 1956 e 1966, con indice dei nomi dei notai e dei luoghi.

Savona: <Protocolli dei notai collegiati> 1364-1402 voll. 19, 1401-1500 voll. 314, 1501-1602 voll. 1.112, 1601-1677 voll. 90. <Protocolli dei notai extra moenia> 1471-1506 vol. 1, 1535-1621 voll. 62, 1601-1721 voll. 200, 1701-1810 voll. 203, 1801-1844 voll. 65. <Protocolli dei notai del distretto> 1801-1875 voll. 1.096.

Alassio: 1538-1601 voll. 57, 1601-1704 voll. 101, 1701-1806 voll. 102, 1803-1847 voll. 87.

Albenga con Borghetto Santo Spirito, Ceriale, Cisano (Cisano sul Neva) e Ortovero: 1408-1532 voll. 203, 1501-1621 voll. 316, 1601-1725 voll. 204, 1701-1805 voll. 123, 1805-1833 voll. 32.

Albisola, vedi Varazze.

Altare, vedi Cairo.

Andora con Laigueglia: 1559-1579 voll. 6, 1613-1734 voll. 71, 1701-1829 voll. 40, 1801-1822 voll. 22.

Balestrino, vedi Loano.

Bardineto, vedi Loano.

Biestro¹, vedi Cairo.

Borghetto Santo Spirito, vedi Albenga.

Bormida con Calizzano, Carcare, Osiglia e Pallare: 15 18-1602 voll. 50, 160 l-I 706 voll. 88, 1701-1805 voll. 209, 1801-1845 voll. 40.

¹ Nel comune di Pallare.

Cairo (Cairo Montenotte) con Altare, Biestro ¹, Cosseria, Mallare, Millesimo e Murialdo: 1518-1570 voll. 15, 1628-1702 voll. 47, 1703-1806 voll. 396, 1801-1843 voll. 115.

Calizzano, vedi Bormida.

Carcare, vedi Bormida.

Celle (Celle Ligure), vedi Varazze.

Ceriale, vedi Albenga.

Cisano (Cisano sul Neva), vedi Albenga.

Cosseria, vedi Cairo.

Dego con Giusvalla, Mioglia, Pontinvrea: 1576-1602 voll. 2, 1680-1723 vol. 1, 1724-1817 voll. 86, 1801-1837 voll. 103.

Erli, vedi Zuccarello.

Finale² e marchesato: 1541-1621 voll. 69, 1601-1707 voll. 718, 1701-1802 voll. 617, 1801-1826 voll. 133.

Giusvalla, vedi Dego.

Laigueglia, vedi Andora.

Loano con Balestrino e Bardineto: 1554-1628 voll. 4, 1623-1677 voll. 31, 1701-1800 voll. 149, 1801-1805 voll. 27.

Mallare, vedi Cairo.

Millesimo, vedi Cairo.

Mioglia, vedi Dego.

Murialdo, vedi Cairo.

Noli: 1583-1634 voll. 8, 1601-1700 voll. 16, 1704-1805 voll. 12.

Onzo: 1746-1828 voll. 18.

Ortovero, vedi Albenga.

Osiglia, vedi Bormida.

Pallare, vedi Bormida.

Pietra (Pietra Ligure) con Toirano: 1491-1499 vol. 1, 1507-1667 voll. 91, 1604-1717 voll. 96, 1701-1805 voll. 102, 1803-1830 voll. 59.

Pontinvrea, vedi Dego.

Sassello: 1563-1609 voll. 8, 1603-1729 voll. 22, 1705-1805 voll. 32, 1806-1811 voll. 3.

Stella: 1544-1630 voll. 25, 1600-1735 voll. 13, 1712-1817 voll. 22.

Stellanello con Testico: 1586-1599 voll. 5, 1602-1672 voll. 22, 1710-1820 voll. 5 1.

Testico, vedi Stellanello.

¹ Nel comune di Pallare.

² Territorio comprendente le località di Finalborgo, Finale Marina e Finale Pia confluite nel comune di Finale Ligure.

Toirano, vedi Pietra.

Varazze con Albisola (Albisola Superiore) e Celle (Celle Ligure): 1457-1506 voll. 8, 1503-1639 voll. 80, 1602-1733 voll. 58, 1701-1805 voll. 90, 1802-1838 voll. 78.

Zuccarello con Erli: 1550-l 606 voll. 3, 1603-1703 voll. 25, 1701-l 828 voll. 60.

BIBL.: *Il cartulario di Arnaldo Cumano e Giovanni Di Donato (Savona, 1178-1188)*, a cura di L. BALLETO, G. CENCETTI, G. ORLANDELLI, B.M. PISONI AGNOLI, Roma 1978 (PAS, Fonti e sussidi, XCVI) [voll. 2 in uno].

CATASTI

Catasto terreni, regg. 855 e mappe 143 (1750-1952). Inventario 1983.

Si tratta, in prevalenza, di un catasto geometrico particellare effettuato dalla metà dell'ottocento in poi, con alcuni resti del catasto disposto dalla repubblica ligure nel 1798 e di quello eseguito sotto il governo francese. Di quest'ultimo catasto, napoleonico, si conservano presso l'Archivio di Stato di Torino i fogli di mappa ed i fascicoli allegati, relativi alle seguenti località ora in provincia di Savona: Alassio, Andora, Balestrino, Bardino Nuovo ¹, Bardino Vecchio ¹, Bergeggi, Boissano, Boggio ², Calice Ligure, Calizzano, Calvisio ³, Feglino (Orco Feglino), Finale Ligure, Giustenice, Laigueglia, Loano, Magliolo, Magnone ⁴, Noli, Orco ⁵, Perti ³, Pietra Ligure, Ranzi ⁶, Rialto, Spotorno, Stellanello, Toirano, Tovo San Giacomo, Varigotti ³, Verezzi ², Verzi ⁷, Vezzi Portio.

Alassio regg. 23 e mappe 15; Albenga regg. 7 e mappe 5; Albisola Marina regg. 4 e mappa 1; Albisola Superiore regg. 10 e mappe 2; Altare regg. 3 e mappa 1; Andora regg. 39; Arnasco regg. 7; Balestrino regg. 7 e mappe 17; Bardinetto regg. 16; Bardino Nuovo ¹ reg. 1 e mappe 4; Bardino Vecchio ¹ reg. 1 e mappe 4; Bastia ⁸ regg. 3; Bergeggi regg. 8; Biestro ⁹ regg. 7; Boissano regg. 16 e mappe 8; Borghetto Santo Spirito regg. 7; Boggio ² regg. 28 e mappa 1; Bormida regg. 3; Brighiero ¹ reg. 1; Brovida ¹⁰ regg. 2; Cagna ¹¹ regg. 2; Cairo Montenotte regg. 12 e mappa 1; Calice Ligure regg. 10; Calizzano regg. 26; Campochiesa ⁸ regg. 7; Carcare regg. 7 e mappa 1; Carpe ¹² regg. 8; Carretto ¹³ regg. 2; Casanova Lerrone regg. 10; Castalbiano regg. 9; Castelvoglio di Rocca Barbenia regg. 15; Celle Ligure regg. 8 e mappa 1; Cenesi ¹⁴ regg. 6; Cengio regg. 13 e mappa 1; Ceriale regg. 16; Cisano sul Neva

¹ Nel comune di Tovo San Giacomo.

² Nel comune di Boggio Verezzi.

³ Nel comune di Finale Ligure.

⁴ Nel comune di Vezzi Portio.

⁵ Nel comune di Orco Feglino.

⁶ Nel comune di Pietra Ligure.

⁷ Nel comune di Loano.

⁸ Nel comune di Albenga.

⁹ Nel comune di Pallare.

¹⁰ Nel comune di Dego.

¹¹ Nel comune di Piana Crixia.

¹² Nel comune di Toirano.

¹³ Nel comune di Cairo Montenotte.

¹⁴ Nel comune di Cisano Sul Neva.

regg. 8; Cosseria regg. 7; Dego regg. 8; Ellera ¹ regg. 5; Erli regg. 14; Ferrania ² mappe 5; Finalborgo ³ regg. 10 e mappa 1; Finale Marina ³ regg. 5 e mappe 3; Finale Pia ³ regg. 14; Garlenda regg. 6; Giustenice regg. 32 e mappe 11; Giusvalla regg. 2; Laigneglia regg. 6; Leca ⁴ regg. 3; Ligo ⁵ reg. 1; Loano mappe 2; Lodisio ⁶ reg. 1; Lusignano ⁴ regg. 2; Magliolo regg. 3 e mappe 10; Mallare regg. 6; Martina Olba ³ regg. 2; Massimino regg. 4; Millesimo regg. 10 e mappa 1; Mioglia regg. 5; Murialdo regg. 10; Nasino regg. 8; Niosa ⁷ reg. 1; Noli regg. 6 e mappe 4; Onzo regg. 9; Orco Feglino regg. 4; Ortovero regg. 6; Pallare regg. 11; Perti ³ regg. 5; Piana Crixia regg. 7 e mappa 1; Pietra Ligure regg. 9 e mappe 8; Plodio regg. 3; Pontinvrea regg. 5; Quiliano regg. 34; Ranzi ⁸ regg. 6 e mappe 5; Rialto regg. 4; Roccavignale regg. 7; Rocchetta Cairo ² regg. 4; Rocchetta Cengio ⁹ regg. 4; San Fedele ⁴ regg. 3; Santa Giulia ¹⁰ regg. 2; Sassello regg. 13 e mappa 1; Savona regg. 30 e mappe 6; Segno ¹¹ regg. 10; Spotorno regg. 7 e mappa 1; Stella regg. 14 e mappa 1; Stellanello regg. 11; Toirano regg. 12; Tovo San Giacomo reg. 1 e mappe 5; Urbe regg. 8; Vado Ligure regg. 11 e mappe 6; Varazze regg. 22 e mappe 7; Vellego ¹² regg. 2; Verezzi ¹³ regg. 17 e mappe 3; Verzi ¹⁴ regg. 7; Vezzi Portio regg. 12; Villanova d'Albenga regg. 19; Zuccarello regg. 13.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. 3.609 (1866-1900).

La documentazione è stata versata recentemente dal Tribunale di Savona.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale grande di misericordia detto Scagno, filze 18, regg. 614 e pergg. 37 in bb. 175 (1310-1822). Inventario a stampa.

Nasce nel sec. XIV dall'attività caritativa di una confraternita di disciplinati di S. Domenico. L'archivio è sostanzialmente integro nella serie documentaria dal XV al XVIII secolo. Mancano infatti tra i libri contabili solo quelli del 1523, 1583, 1790 e 1796.

BIBL.: G. MALANDRA, *Inventario dell'archivio dell'Ospedale grande di misericordia a Savona (1310-1822)*, Genova 198 1.

¹ Nel comune di Albisola Superiore.

² Nel comune di Cairo Montenotte.

³ Nel comune di Finale Ligure.

⁴ Nel comune di Albenga.

⁵ Nel comune di Villanova d'Albenga.

⁶ Nel comune di Piana Crixia.

⁷ Nel comune di Dego.

⁸ Nel comune di Pietra Ligure.

⁹ Nel comune di Cengio.

¹⁰ Nei comuni di Dego e Piana Crixia.

¹¹ Nel comune di Vado Ligure.

¹² Nel comune di Casanova Lerrone.

¹³ Nel comune di Borgo Verezzi.

¹⁴ Nel comune di Loano.

Fidecommissaria Sacco, regg. 296 e filze 16 in bb. 74 (153 l-l 822). Inventario sommario 1983.

Nel fondo sono compresi i registri che documentano l'attività economica di Gerolamo Sacco (regg. 15 dal 1531 al 1596), dal cui legato testamentario ebbe inizio l'opera pia, nonché le filze dell'amministrazione del teatro (filze 4 dal 1777 al 1821) costruito ed amministrato con i fondi dell'opera.

BIBL.: G. MALANDRA, *Inventario dell'archivio della Fidecommissaria Sacco a Savona (1531-1822)*, Genova 1989.

Opera pia Nostra Signora di misericordia, bb. 287, regg. 500, mappe 10 (1550-1950). Elenco 1990.

Ufficio dei poveri, regg. 59 e filze 22 in bb. 23 (1580-l 822). Inventario 1983.

Nasce sul finire del '500 per iniziativa di alcuni savonesi che istituirono la confraternita della « compagnia dei protettori dei poveri ». E caratteristica l'introduzione dell'elemento femminile nell'attività caritativa attraverso le « madri della misericordia ».

BIBL.: G. MALANDRA, *Inventario dell'archivio dell'Ufficio dei poveri a Savona (1580-1822)*, Genova 198 1.

Bureau de bienfaisance, regg. 6 e filze 14 in bb. 9 (1806-l 814). Inventario 1983.

Creato nell'aprile del 1806, a seguito dell'applicazione della legislazione francese in materia di beneficenza, assorbe il patrimonio dell'ufficio dei poveri e porta un'innovazione nella gestione amministrativa delle altre opere pie, pur non riuscendo nel tentativo, operato nel 1808, di sopprimerle, fondendole in un unico organismo.

Ufficio di pubblica beneficenza, regg. 36 e filze 18 in bb. 28 (1814-1838). Inventario 1983.

Ristabilite con regio editto 30 dic. 1814¹ le congregazioni generali provinciali – già regolate dal regio editto 25 sett. 1720 – anche Savona ebbe un ufficio, o magistrato, di controllo delle opere pie che ereditò le funzioni del *bureau de bienfaisance*.

Scuola di carità Ferro Franceri, regg. 6 in b. 1 (1819-1856). Inventario 1983.

Fondata nel 1819 con lascito testamentario della signora Maddalena Ferro vedova Franceri, aveva come scopo l'educazione morale e religiosa delle fanciulle povere.

Congregazione di carità, bb. 59 (1838-1936). Inventario 1983.

A seguito dell'applicazione dell'editto 24 dic. 1836² nasce la congregazione di carità al fine di uniformare l'ordinamento degli istituti di beneficenza, sancendo l'intervento dello Stato attraverso l'approvazione dei bilanci, attraverso la segreteria di Stato e il controllo esercitato dall'intendente sulle deliberazioni ed i bilanci.

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1814, n. 110.

² *Ibid.*, 1836, n. 161.

Ente comunale di assistenza, regg. 40 in bb. 8 (1937-1966). Inventario 1983.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

La maggior parte degli archivi dei conventi e dei monasteri soppressi è andata dispersa, mentre di alcuni la documentazione si trova presso l'AS Torino.

FINALE (Finale Ligure): Capitolo della collegiata di S. Giovanni, regg. e voll. 11 (1680-1830).

TOIRANO: Certosa di S. Pietro, filza 1, regg. e voll. 13 (1544-1798). Inventario 1970.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Ferro Andrea Silvio, regg. 83 e bb. 9 1 (192 1- 1963). Inventario sommario 1983.

Documentazione dell'avvocato Andrea Silvio Ferro, costituita dai fascicoli delle cause da lui patrocinare, ordinati alfabeticamente.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 223.

Salvarezza, bb. 13 (sec. XVII-19 19). Inventario sommario 1963.

Documentazione, in prevalenza contabile, della famiglia Salvarezza di Noli e di altre famiglie con essa imparentate.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 227.

ARCHIVI DIVERSI

Formazioni partigiane SAP (Squadre d'azione patriottiche), b. 1 (1943-1945): <Relazioni e diari storici >.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, perg. 20 (sec. XV-1564, con docc. in copia dal sec. X111).

Si riferiscono a: Albenga, Cairo (Cairo Montenotte), Curenna, Finale (Finale Ligure), Milano, Millesimo, Onzo, Ranzo, Venezia.

BIBL.: M. CASTIGLIA, *Nuove pergamene nell'Archivio di Stato di Savona* in *Rivista Ingauna e Intemelja*, n.s., XX (1983), fasc. 1, pp. 51-53.

Carta geografica, 1 (1645).

Carta delle Langhe, Monferrato oltre Tanaro e Marchesato del Finale.

INDICE DEI FONDI

Amministrazione centrale del dipartimento del Letimbro, 63.
Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, Ufficio di Savona, 70.
Archivi di famiglie e di persone, 79: Ferro Andrea Silvio, Salvarezza.
Archivi diversi, 79: Formazioni partigiane SAP.
Archivi notarili, 74-76: Atti dei notai, 74-76; Camera dei notai, 74; Collegio dei notai della provincia di Ponente, 74.
Avvocatura fiscale di Savona, 68.
Bureau de conservation des hypothèques de Savone, 65.
Bureau de l'enregistrement et du domaine national de Savone, 65.
Capitaneria di porto di Savona, 71.
Casa di lavoro di Finale Ligure, 71.
Catasti, 76-77: Catasto terreni. Vedi anche AS Torino.
Comando militare della città e della provincia di Savona, 67.
Comitati di liberazione nazionale: Comitato provinciale di liberazione nazionale, vedi **Guida**, 11, AS Genova.
Commandant militaire du département de Montenotte, 65.
Commissaire de **police** de Savone, 65.
Commissariato del direttorio esecutivo poi Commissariato del governo nella giurisdizione di Colombo, 63.
Commissariato del governo nella giurisdizione di Colombo, vedi Commissariato del direttorio esecutivo poi Commissariato del governo nella giurisdizione di Colombo.
Commissariato di Albenga, 6 1.
Commissariato di Fortezze di Savona, 61.
Commissariato generale ai confini, 66.
Comune (1, antichi regimi), 59-61.
Comuni, 73: Alassio, Savona.
Conseil de guerre du département de Montenotte, 65.
Conservatoria dei registri immobiliari, 70.
Conservatoria delle contribuzioni dirette, vedi Direzione e Conservatoria delle contribuzioni dirette.
Conservatoria delle ipoteche di Finale (Finale Ligure), 68.
Conservatoria delle ipoteche di Savona, 68.
Corporazioni religiose, 79. Vedi anche AS Torino.
Corte di assise di Savona, 72.
Cour de justice criminelle de Savone poi Cour spéciale ordinaire, 66.
Cour spéciale ordinaire, vedi Cour de justice criminelle de Savone poi Cour spéciale **ordinaire**.
Direction de l'enregistrement et du domaine national, 65.
Direction des contributions directes, 65.
Direction des droits réunis, 65.
Direzione del demanio, 68.

- Direzione delle circoscrizioni doganali, 70.
Direzione e Conservatoria delle contribuzioni dirette, 66.
Distretto militare di Savona, 71.
Formazioni partigiane SAP, vedi Archivi diversi.
Giudicature, 68: Alassio, Albenga, Andora, Cairo (Cairo Montenotte), Calizzano, Dego, Loano, Millesimo, Noli, Pietra (Pietra Ligure), Sassello, Savona, Stellanello, Varazze.
Giudicature cantonali, vedi Giudicature di pace poi Giudicature cantonali.
Giudicature di pace poi Giudicature cantonali, 64: Alassio, Albenga, Albisola (Albisola Superiore), Andora, Cairo (Cairo Montenotte), Calice (Calice Ligure), Carcare, Celle (Celle Ligure), Laigueglia, Loano, Pietra (Pietra Ligure), Quiliano, Sassello, Savona, Stella, Toirano, Varazze.
Governatorato della giurisdizione di Ponente, 66.
Governo del Finale, 61.
Governo di Savona, 61.
Imperial regia delegazione di governo, 63.
Intendenza della provincia di Ponente, 66-67.
Intendenza di finanza, 70.
Intendenza generale di Savona, vedi Intendenza poi Intendenza generale di Savona.
Intendenza poi Intendenza generale di Savona, 67.
Ispettorato ripartimentale delle foreste, 70-71.
Istituto magistrale G. Della Rovere, 71.
Istituto professionale per il commercio G. Mazzini, 71.
Istituto tecnico commerciale P. Boselli, 71.
Istituto tecnico nautico L. Pancaldo, 71.
Justices de paix, 65: Alassio, Albenga, Noli, Sassello, Savona, Varazze.
Magistrat de sûreté de l'arrondissement de Savone, vedi Procureur imperial, Magistrat de sûreté de l'arrondissement de Savone.
Municipalità di Alassio, vedi Comuni, Alassio.
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 77-79: Bureau de bienfaisance, 78; Congregazione di carità, 78; Ente comunale di assistenza, 79; Fidecommissaria Sacco, 78; Opera pia Nostra Signora di misericordia, 78; Ospedale grande di misericordia detto Scagno, 77; Scuola di carità Ferro Franceri, 78; Ufficio dei poveri, 78; Ufficio di pubblica beneficenza, 78.
Podestaria di Alassio, 62.
Podestaria di Andora, 62.
Podestaria di Carcare, 62.
Podestaria di Laigueglia, 62.
Podestaria di Stella, 62.
Podestaria di Varazze, 62.
Préfecture du département de Montenotte, 64.
Prefettura, 69.
Pretorie, 62: Cairo (Cairo Montenotte), Loano.
Preture, 72: Alassio, Albenga, Andora, Cairo Montenotte, Dego, Loano, Millesimo, Noli, Sassello, Savona, Varazze.
Procura della repubblica presso il tribunale di Savona, 72.
Procura del re presso il tribunale di Finalborgo, 72.
Procureur imperial, Magistrat de sûreté de l'arrondissement de Savone, 65-66.
Province, 73: Savona.
Provveditorato della giurisdizione di Colombo, 63.
Raccolte e miscellanee, 79: Carta geografica; Pergamene.
Scuola media statale B. Guidobono, 71.
Scuola media statale P. Giuria, 71.

Sezione provinciale dell'alimentazione, 70.

Sottoprefettura di Albenga, 69; vedi anche Intendenza poi Intendenza generale di Savona.

Sottoprefettura di Savona, 69; vedi anche Intendenza poi Intendenza generale di Savona.

Sous-préfecture de Savone, 65.

Stato civile: Atti dello stato civile, 77.

Subeconomato dei benefici vacanti di Albenga, vedi **Guida**, 11, AS Imperia.

Tribuna1 de commerce (1, periodo napoleonico, impero francese), 66.

Tribuna1 de première instance de Ceva, 65.

Tribuna1 de première instance de Porto Maurizio (Imperia), 65; vedi anche **Guida**, 11, AS Imperia.

Tribuna1 de première instance de Savone, 65.

Tribunale civile e criminale della giurisdizione di Colombo, 64.

Tribunale di commercio di Savona (1, periodo napoleonico, repubblica ligure), 64.

Tribunale di commercio di Savona (1, restaurazione), 68.

Tribunale di commercio di Savona (II), vedi *Idem* (1, restaurazione).

Tribunale di Finalborgo, 72.

Tribunale di prefettura di Finalborgo, 68.

Tribunale di prefettura di Savona, 68.

Tribunale di revisione e di appello in Alassio, 64.

Tribunale di Savona, 72.

Uffici del registro, 70: Alassio, Albenga, Cairo Montenotte, Dego, Finale Ligure, Savona.

Uffici di insinuazione (1, restaurazione), 67: Alassio; Albenga, vedi Ufficio del registro di Albenga; Cairo (Cairo Montenotte), Dego, Finale (Finale Ligure), Savona.

Ufficio di insinuazione di Cairo (Cairo Montenotte) (1, antichi regimi), 62.

Ufficio di leva di Savona, 71.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Albenga, 70.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Savona, 70.

Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, 7 1.

Vicariati, 62: Albisola (Albisola Superiore), Celle (Celle Ligure).

ARCHIVIO DI STATO
DI
SIENA

Via Banchi di Sotto, 52 (cod. post. 53100); tel. 0577/41271, 41101, fax 44675.
Consistenza totale: regg., bb., filze, voll., fasc. e docc. 137.458; ff. 8.976; pergg. 61.097;
codici frammenti 885; tavole biccherne 111; sigilli 235; calchi 86; misure 60.
Biblioteca: voll. 17.633, cinquecentine 28.
Servizio di fotoriproduzione.

La descrizione dei singoli fondi si deve a Sonia Adorni Fineschi (s.a.f.), Nello Barbieri (n.b.), Maria Assunta Ceppari (m.a.c.), Erminio Jacona (e.j.), Patrizia Morelli (p.m.), Carla Zarrilli (c.z.). I nomi dei collaboratori sono indicati in sigla nel sommario dei singoli fondi. Ha collaborato inoltre Aurelia Mastronardi.

SOMMARIO

Introduzione	91
Diplomatico (<i>s.a.f.</i>)	92
 <i>Antichi regimi</i>	
<i>Repubblica di Siena</i>	96
Statuti del comune di Siena (<i>n.b.</i>)	97
Statuti delle comunità soggette (<i>n.b.</i>)	98
Capitoli (<i>n.b.</i>)	100
Consiglio generale (<i>c.z.</i>)	101
Concistoro (<i>m.a.c.</i>)	
Balia (<i>p.m.</i>)	103
Ufficiali delle confische (<i>c.z.</i>)	104
Ufficiali di custodia (<i>c.z.</i>)	
Ufficiali sopra la pace (<i>e.j.</i>)	105
Tre segreti sopra le vesti (<i>e.j.</i>)	
Quattro censori (<i>e.j.</i>)	
Biccherna (<i>p.m.</i>)	
Gabella generale e dei contratti (<i>e.j.</i>)	106
Abbondanza (<i>c.z.</i>)	107
Ufficiali del vino e terratici (<i>e.j.</i>)	108
Dogana (<i>e.j.</i>)	»
Dogana del sale poi Magistrato del sale e grascia (<i>m.a.c.</i>)	110
Dogana dei paschi (<i>p.m.</i>)	111
Monte di pietà (<i>c.z.</i>)	112
Estimo (<i>c.z.</i>)	»
Lira, Preste, Monte comune (<i>p.m.</i>)	113
Regolatori (<i>p.m.</i>)	114
Camera del comune (<i>c.z.</i>)	»
Viarii (<i>c.z.</i>)	»
Ufficiali sui casseri e le fortezze (<i>c.z.</i>)	115
Consoli del mare (<i>n.b.</i>)	»
Ufficiali della condotta (<i>n.b.</i>)	
Ufficiali sopra le mura (<i>c.z.</i>)	»
Sovrastanti alle carceri (<i>p.m.</i>)	116

Ufficiali sopra le frodi (<i>e.j.</i>)	116
Ufficiali della sanità (<i>e.j.</i>)	»
Podestà (<i>c.z.</i>)	»
Capitano del popolo (<i>c.z.</i>)	117
Curia del campaio e danno dato (<i>c.z.</i>)	»
Mercanzia (<i>p.m.</i>)	»
Curia del placito poi Savi dei pupilli (<i>m.a.c.</i>)	118
Maggior sindaco (<i>c.z.</i>)	119
Senatore (<i>c.z.</i>)	»
Esecutore poi Capitano di giustizia (<i>m.a.c.</i>)	»
Ruota (<i>m.a.c.</i>)	120
Giudice ordinario (<i>m.a.c.</i>)	121
Giudice dei malefizi (<i>m.a.c.</i>)	»
Auditore del regio esercito di Francia (<i>m.a.c.</i>)	»
Repubblica di Siena ritirata in Montalcino (<i>m.a.c.</i>)	»
 Periodo mediceo-lorenese	122
Luogotenente imperiale (<i>m.a.c.</i>)	»
Governatore della città e Stato di Siena (<i>p.m.</i>)	»
Quattro conservatori poi Ufficio generale delle comunità poi Camera di soprintendenza comunitativa (<i>c.z.</i>)	124
Ingegnere delle regie fabbriche (<i>p.m.</i>)	125
Ufficio delle regie poste di Siena (<i>p.m.</i>)	126
Ufficiali sulle collette (<i>p.m.</i>)	»
Amministrazione del patrimonio ecclesiastico (<i>m.a.c.</i>)	
Corpo delle bande di Siena (<i>e.j.</i>)	127
Capitano di Siena (<i>c.z.</i>)	128
Podestà di Abbadia San Salvatore (<i>c.z.</i>)	»
Podestà di Asciano (<i>c.z.</i>)	129
Vicariato di Asinalunga (<i>c.z.</i>)	»
Podestà di Buonconvento (<i>c.z.</i>)	»
Vicario di Casole (<i>c.z.</i>)	»
Podestà di Castelnuovo Berardenga (<i>c.z.</i>)	»
Podestà di Cetona e Sarteano (<i>c.z.</i>)	»
Podestà di Chianciano (<i>c.z.</i>)	»
Podestà di Chiusdino (<i>c.z.</i>)	»
Vicario di Chiusi (<i>c.z.</i>)	»
Podestà poi Vicario di Colle (<i>c.z.</i>)	»
Vicario di Montalcino (<i>c.z.</i>)	130
Commissario poi Vicario di Montepulciano (<i>c.z.</i>)	»
Vicario di Pienza (<i>c.z.</i>)	»
Podestà di Poggibonsi (<i>c.z.</i>)	»
Vicario di Radda in Chianti (<i>c.z.</i>)	»
Vicario di Radicofani (<i>c.z.</i>)	»
Podestà di Radicondoli (<i>c.z.</i>)	»
Podestà di Rapolano (<i>c.z.</i>)	»
Podestà di San Gimignano (<i>c.z.</i>)	»
Podestà di Torrita (<i>c.z.</i>)	»
Capitano di Arcidosso (<i>c.z.</i>)	131
Capitano di Grosseto (<i>c.z.</i>)	»
Capitano di Massa e Podestà di Monterotondo (<i>c.z.</i>)	»
Podestà di Campagnatico (<i>c.z.</i>)	»

Podestà di Castel del Piano (c.z.)	131
Podestà di Roccastrada (c.z.)	»
Vicario di Scansano (c.z.)	»
Periodo napoleonico	132
Prefettura del dipartimento dell'Ombrore (c.z.)	
Sottoprefettura di Siena (c.z.)	133
Direzione del registro e demanio nazionale (c.z.)	»
Uffici del registro e del demanio nazionale (c.z.)	
Ufficio delle contribuzioni dirette (c.z.)	134
Esattoria dei diritti riuniti (c.z.)	»
Amministrazione del patrimonio ecclesiastico (c.z.)	»
Ingegnere delle regie fabbriche poi Ingegnere del circondario (c.z.)	»
Amministrazione delle poste (c.z.)	»
Giudicature di pace di Siena (c.z.)	»
Tribunale di prima istanza di Siena (c.z.)	135
Tribunali di prima istanza di Montepulciano e Scansano	»
Corte di giustizia criminale poi Corte speciale (c.z.)	»
Tribunale di commercio (c.z.)	»
Governo provvisorio (c.z.)	»
Restaurazione	
Governo di Siena (p.m.)	136
Auditore del governo di Siena (p.m.)	137
Prefettura di Siena (m.a.c.)	
Sottoprefettura di Montepulciano (m.a.c.)	138
Delegazione di governo di Siena (m.a.c.)	»
Delegazione di governo di Chiusdino (m.a.c.)	»
Delegazione di governo di Chiusi (m.a.c.)	»
Delegazione di governo di Colle (m.a.c.)	»
Delegazioni di governo di Radicofani e Sinalunga (m.a.c.)	
Amministrazione generale delle regie rendite poi Amministrazione generale delle regie dogane e aziende riunite, Direzione di Siena (m.a.c.)	139
Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Direzione e ufficio di Siena (n.b.)	140
Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Direzione di Pisa (n.b.)	»
Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Ufficio di Castel del Piano (n.b.)	»
Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Ufficio di Montalcino (n.b.)	»
Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Ufficio di Rapolano (n.b.)	»
Causa pia regolare ecclesiastica (c.z.)	»
Ingegnere del circondario	»
Ufficio delle regie poste di Siena (p.m.)	141
Scrittoio dei resti del patrimonio ecclesiastico (m.a.c.)	»
Ufficio generale delle comunità poi Camera di soprintendenza comunitativa	»
Vicariati	»
Podesterie	»
Pretura di Asciano (m.a.c.)	142
Pretura di Chiusdino (m.a.c.)	»
Pretura di Colle di Val d'Elsa (m.a.c.)	»
Pretura di Montalcino (m.a.c.)	»
Pretura di Montepulciano (m.a.c.)	»
Pretura di Poggibonsi (m.a.c.)	»

Pretura di Radda in Chianti (m.a.c.)	142
Pretura di Radicofani (m.a.c.)	»
Pretura di San Gimignano (m.a.c.)	143
Pretura di Siena (m.a.c.)	»
Pretura di Sinalunga (m.a.c.)	»
Cancelleria civile della rota e dell'auditore del governo di Siena (<i>p.m.</i>)	»
Cancelleria criminale dell'auditore del governo di Siena (<i>p.m.</i>)	»
Tribunale civile dell'auditore del governo di Siena poi Tribunale di prima istanza (<i>p.m.</i>)	144
Rota civile di prime appellazioni (<i>p.m.</i>)	»
Giudice civile (m.a.c.)	145
Giudice direttore degli atti criminali (<i>m.a.c.</i>)	»
Tribunale collegiale di prima istanza (m.a.c.)	»
Procuratore regio (m.a.c.)	»

11

Prefettura (m.a.c.)	146
Sottoprefettura di Montepulciano (<i>m.a.c.</i>)	»
Questura (<i>p.m.</i>)	»
Intendenza di finanza di Grosseto (m.a.c.)	147
Uffici distrettuali delle imposte dirette di Montepulciano, Sarteano, Siena	»
Subeconomi dei benefici vacanti (m.a.c.)	»
Ufficio del genio civile (m.a.c.)	»
Consiglio provinciale scolastico di Siena (<i>p.m.</i>)	»
Consiglio provinciale scolastico di Grosseto (<i>p.m.</i>)	»
Istituto magistrale S. Caterina da Siena (<i>p.m.</i>)	148
Istituto magistrale S. Giovanni Bosco (<i>p.m.</i>)	»
Istituto magistrale di Montalcino (<i>p.m.</i>)	»
Bagno penale di Orbetello (<i>e.j.</i>)	»
Ufficio di leva di Siena (<i>e.j.</i>)	149
Distretto militare di Siena (<i>e.j.</i>)	»
Preture	»
Tribunale di Siena (m.a.c.)	»
Procura del re presso il tribunale di Siena	150
Corte di assise di Siena (<i>p.m.</i>)	»

111

Feudi (<i>c.z.</i>)	»
Comuni: Boccheggiano (<i>n.b.</i>), Castelnuovo Berardenga (<i>c.z.</i>), Chiusdino (<i>p.m.</i>), Colle di Val d'Elsa (<i>p.m.</i>), Gerfalco (n.b.), Monteriggioni (<i>c.z.</i>), Poggibonsi (<i>p.m.</i>), Radicofani (m.a.c.), Radicondoli (m.a.c.), San Giovanni d'Asso (<i>p.m.</i>), Sarteano, Sovicille (<i>c.z.</i>), Travale (n.b.)	152
Archivi fascisti (<i>e.j.</i>)	159
Comitati di liberazione nazionale (<i>c.z.</i>)	»

Archivi notarili (<i>s.a.f.</i>)	160
Catasti: Estimo delle comunità (<i>c.z.</i>), Catasto toscano poi Catasto italiano (m.a.c.), Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Montepulciano, Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Sarteano, Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Siena	164
Università, arti e collegi: Università degli studi (<i>p.m.</i>), Arti (m.a.c.), Collegio notarile (<i>s.a.f.</i>)	167
Camere di commercio (<i>e.j.</i>)	172
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali: Ospedale di S. Maria della Scala (<i>c.z.</i>), Casa della misericordia (<i>p.m.</i>), Ospedale di S. Lorenzo di Colle di Val d'Elsa (m.a.c.), Ospedale di monna Agnese di Siena (<i>p.m.</i>), Monte di Pietà	»
Enti ecclesiastici: Miscellanea (<i>s.a.f.</i>), Pieve di S. Giovanni Battista (n.b.)	178
Corporazioni religiose: Patrimonio dei resti ecclesiastici (<i>s.a.f.</i>), Conventi (<i>s.a.f.</i>)	
Archivi di famiglie e di persone: Bandini Domenico (m.a.c.), Bandini Policarpo (n.b.), Bargagli Stoffi (<i>e.j.</i>), Bianchi Bandinelli (m.a.c.), Bologna Buonsignori Placidi (<i>e.j.</i>), Brancadori (<i>e.j.</i>), Brichieri Colombi (<i>e.j.</i>), Bucelli (<i>p.m.</i>), Busacca Raffaele (<i>e.j.</i>), Castellini, Finetti (<i>e.j.</i>), Goti (<i>c.z.</i>), Grisaldi del Taia (m.a.c.), Malavolti Ugurgieri (n.b.), Mengozzi Narciso (<i>s.a.f.</i>), Nerazzini Cesare (<i>e.j.</i>), Origo (<i>c.z.</i>), Pannocchieschi d'Elci (m.a.c.), Piccolomini Clementini (n.b.), Piccolomini Clementini Adami (n.b.), Piccolomini Naldi Bandini (n.b.), Piccolomini Consorteria (n.b.), Pieri (<i>e.j.</i>), Rotellini (<i>e.j.</i>), Sergardi Biringucci e Spannocchi (m.a.c.), Tolomei (<i>e.j.</i>), Useppi (<i>e.j.</i>), Venturi Gallerani (<i>c.z.</i>)	194
Archivi diversi: Opera metropolitana di Siena (m.a.c.), Opera della collegiata di Radicondoli (m.a.c.), Amministrazione agricola di Monte Po (m.a.c.), Azienda agricola «La Canonica» di Certaldo (<i>c.z.</i>), Collegio Tolomei (<i>e.j.</i>), Accademia dell'Aurora e Società riunite (<i>e.j.</i>), Società del teatro della Lizza (<i>e.j.</i>), Società di mutuo soccorso fra gli operai in Siena «L'Umanitaria» (<i>e.j.</i>), Società provinciale di tiro a segno (<i>e.j.</i>), Associazione femminile senese di mutuo soccorso e Istituto Butini-Bourke (<i>e.j.</i>), Officine meccaniche Pasquale Franci (<i>m.a.c.</i>), Istituto geografico militare di Firenze (n.b.)	204
Raccolte e miscellanee: Tavole di Biccherna (<i>p.m.</i>), Particolari (<i>s.a.f.</i>), Manoscritti (<i>p.m.</i>), Frammenti di codici (<i>s.a.f.</i>), Autografi Orlandi (<i>s.a.f.</i>), Matrici di sigilli (n.b.), Calchi di medaglie e monete (<i>s.a.f.</i>), Antiche misure senesi (n.b.)	207
Indice dei fondi	211

L'AS Siena fu istituito con *motuproprio* del granduca Leopoldo II il 17 nov. 1858, nel clima di rinnovato fervore per gli studi storici, di cui in Toscana fu animatore Francesco Bonaini.

Ebbe sede nel palazzo Piccolomini ove ancor oggi sono conservate le carte. Vi furono concentrati tre complessi archivistici: quello delle riformazioni (detto anche archivio del governo), quello dei contratti (o archivio notarile) e il diplomatico.

Un notevole incremento del patrimonio documentario si ebbe nel periodo 1863- 1875, dovuto alla soppressione di antichi uffici ed alla concentrazione dei loro archivi. Nel 1864 l'AS Siena si arricchì anche di quelle composizioni pittoriche su tavola, conosciute col nome di tavolette della Biccherne, che costituivano le copertine dei codici delle **Biccherne** e di altre magistrature del comune medievale senese. Successivamente la concentrazione del materiale si accentuò non solo con i versamenti di atti appartenenti ad uffici statali, ma anche con l'acquisizione di archivi familiari spontaneamente donati o depositati da privati cittadini.

L'adozione del metodo storico per gli ordinamenti dei fondi ha modificato la primitiva partizione data ai tre complessi archivistici; anche la iniziale divisione in tre sezioni, politica, economica e giudiziaria – che compare ancora nel *Manuale* del 1910 – è stata successivamente abbandonata.

Per quanto possibile sono state eliminate antiche miscellanee a suo tempo artificialmente create; cosicché ciascun fondo archivistico viene ora a rappresentare, nella sua interezza, l'ufficio che lo ha prodotto.

Queste trasformazioni trovano corrispondenza in una nutrita collana di inventari, alcuni dei quali sono stati dati anche alle stampe; ricontrollati anche di recente e completati hanno infine potuto dar luogo – raggiunta una conoscenza integrale di tutto il materiale esistente nell'**Archivio** – a una guida particolare in tre volumi, *Guida-inventario dell'Archivio di Stato di Siena*, citata nella bibliografia, pubblicata tra il 1951 e il 1977, alla quale si fa riferimento per notizie più dettagliate. L'esistenza di tale strumento di consultazione, assai più analitico, può spiegare infatti in certi casi una descrizione sommaria di istituti e fondi: ciò vale in particolare per il Diplomatico, per gli Archivi notarili e per le Corporazioni religiose.

La ricerca su Siena e il suo territorio andrà fatta, ovviamente, anche nell'AS Firenze, in cui si conservano tra l'altro numerose pergamene riguardanti la città e singole località ricomprese nell'attuale provincia, provenienti specialmente da corporazioni religiose.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 172-173; *Relazione* 1883, pp. 270-283; *Ordinamento* 1910, pp. 201-209; *Archivi* 1944, pp. 387-403; COMMISSIONE ALLEATA, p. 86; *Danni guerra 1940-1945*, pp. 30-31; *Archivi* 1952, *passim*; *ASI* 1956, pp. 224-257.

Il r. Archivio di Stato in Siena nel settembre del 1862, Siena s.a.; A. LISINI, *Il r. Archivio di Stato di Siena nell'anno 1894*, ivi 1894; *Id.*, Siena. R. Archivio di Stato. *Relazione generale*, in *Bullettino senese di storia patria*, III (1896), pp. 93-109; F. BONAINI, *Discorso per l'inaugurazione del r. Archivio di Stato di Siena*, Siena 1897; *Inventario generale del r. Archivio di Stato di Siena* [a cura di A. LISINI], parte 1

(Diplomatico, statuti, capitoli), parte 11 (Consiglio generale), ivi 1899-1915, voll. 2; A. LISINI, *R. Archivio di Stato in Siena. Indice sommario delle serie dei documenti al 1° gennaio 1900*, ivi 1900; G. RIVA, *I documenti viscontei dal 1279 al 1402... nel r. Archivio di Stato in Pisa, Siena e Firenze...*, in *Archivio storico lombardo*, s. 111, XXVII (1900), vol. 111, pp. 246-265; G. CECCHINI, *Il riordinamento dell'Archivio di Stato di Siena*, in NAS, VIII (1948), pp. 38-44; *L'Archivio di Stato di Siena e le mostre dell'anno 1950*, ibid., X (1950), pp. 145-147; G. CECCHINI, *La più antica legislazione senese sugli archivi [secc. XIII-XIV]*, ibid., pp. 57-58; ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Guida inventario dell'Archivio di Stato*, Roma 1951-1977, voll. 3 (PAS, V, VI, XCII) [d'ora in poi *Guida-Znventario*]; Id., *Le sale della mostra e il museo delle tavolette dipinte. Catalogo*, ivi 1956 (PAS, XXIII); G. PRUNAI, *Un censimento degli archivi degli uffici e magistrature del granducato del 1746. Gli archivi dello Stato senese*, in *Bullettino senese di storia patria*, s. 111, XXII (1963), pp. 92-126; G. CATONI, *Gli archivi senesi durante il dominio francese (1808-1814)*, in RAS, XXVI (1966), pp. 121-146; O. KRISTELLER, *Iter italicum...*, II, London-Leiden 1967, pp. 571-572; U. MORANDI, *Il palazzo Piccolomini sede dell'Archivio di Stato di Siena*, ibid., XXVIII (1968), pp. 163-178; Id., *Archivio di Stato di Siena*, in *Guida delle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara esistenti in Italia*, a cura di C. GIGLIO e E. LODOLINI, 11, Zug 1974, pp. 494-495.

DIPLOMATICO

Come gli altri Archivi toscani anche quello di Siena conserva a parte, nel Diplomatico, le pergamene per lo più nella forma originaria, cioè arrotolate, ma vi si trovano anche pergamene a quaderno e un diplomatico cartaceo. Nell'archivio sono confluite sia le pergamene pervenute allo Stato in seguito alle leggi di soppressione delle corporazioni religiose, a cominciare da quelle leopoldine, sia le pergamene che appartenevano ai fondi del comune. Al nucleo più antico, che è quello delle Riformagioni, si sono via via affiancati quello dell'Archivio generale dei contratti e altri di numerosi uffici ed enti pubblici e di privati.

L'archivio si configura attualmente come una raccolta divisa in 77 fondi che nella presente *Guida* sono stati articolati per località. Per Siena i fondi sono individuati di massima secondo la denominazione dell'ente di provenienza.

L'archivio comprende in totale:

Pergamene 60.145 (736-1873: secc. VIII 57, IX 129, X 56, XI 530, XII 780, XIII 17.885, XIV 26.303, XV 979, XVI 2.916, XVII 1.307, XVIII 408, XIX 65).

Centosei volumi di spogli e regesti manoscritti, dei secc. XVII-XX, con qualche inesattezza di data e errore di nomi, sono in complesso indispensabili mezzi di ricerca. Per il periodo intercorrente tra il 736 e il 1250 esiste anche uno spoglio a stampa del 1908 citato in bibliografia. Per tutto il Diplomatico esiste, inoltre, uno schedario generale in cui le pergamene sono indicate in ordine cronologico indipendentemente dalla provenienza.

Soltanto per le pergamene dei fondi Patrimonio dei resti ecclesiastici (Compagnie) e di altri acquisti di modesta consistenza gli spogli non sono ancora terminati.

SIENA: Riformagioni, pergg. 5.973 (814-1790: secc. IX 3, XI 13, XII 67, XIII 2.360, XIV 1.485, XV 1.680, XVI 239, XVII 104, XVIII 22). Bichi Borghesi, pergg. 4.273 (923-18 14: secc. X 10, XI 303, XII 338, XIII 407, XIV 1.278, XV 793, XVI 516, XVII 502, XVIII 90, XIX 36). S. Agostino, pergg. 1.913 (952 - sec. XVII: secc. X 2, XI 14, XII 17, XIII 909, XIV 757, XV 191, XVI 22, XVII 1). S. Eugenio a Monistero, pergg. 625 (953-1682: secc. X 3, XI 39, XII 60, XIII 87, XIV 150, XV 207, XVI 71, XVII 8). Opera Metropolitana, pergg. 1.588 (1002-1722: secc. XI 36, XII 68, XIII 478, XIV 696, XV 284, XVI 11,

XVII 14, XVIII 1). S. Domenico, perg. 621 (1081-1723: secc. XI 1, XII 3, XIII 188, XIV 267, XV 110, XVI 31, XVII 19, XVIII 2). Trafisse, perg. 444 (1082-1542: secc. XI 4, XII 17, XIII 155, XIV 238, XV 25, XVI 5). Riformagioni Balzana, perg. 128 (1089-1474: secc. XI 2, XII 6, XIII 24, XIV 43, XV 53). s. Mustiola detto S. Maria della Rosa, perg. 371 (1099-1622: secc. XI 3, XII 20, XIII 59, XIV 117, XV 107, XVI 63, XVII 2). Archivio generale dei contratti, perg. 20.493 (sec. XI-1779: secc. XI 2, XII 23, XIII 7.297, XIV 10.098, XV 2.564, XVI 485, XVII 17, XVIII 7). S. Maria degli Angeli, perg. 320 (1108-1704: secc. XII 11, XIII 36, XIV 71, XV 155, XVI 23, XVII 23, XVIII 1). S. Salvatore di Lecceto, perg. 433 (1119-1600: secc. XII 37, XIII 139, XIV 101, XV 129, XVI 26, XVII 1): vi è compreso anche il nucleo proveniente dall'acquisto Piccioli. Cerretani Bandinelli Paparoni, perg. 69 (1138-1803: secc. XII 1, XIV 17, XV 9, XVI 22, XVII 6, XVIII 9, XIX 5). Bigazzi, perg. 121 (1165-1777: secc. XII 2, XIII 18, XIV 78, XV 19, XVI 2, XVII 1, XVIII 1). Piccioli, perg. 185 (1167-1723: secc. XII 1, XIII 23, XIV 39, XV 65, XVI 36, XVII 18, XVIII 3). Biblioteca pubblica, perg. 712 (1168-1756: secc. XII 13, XIII 90, XIV 276, XV 167, XVI 78, XVII 67, XVIII 21). Alberti, perg. 252 (1181-1651: secc. XII 2, XIII 6, XIV 16, XV 103, XVI 115, XVII 10). Martinozzi, perg. 43 (1182-1858: secc. XII 1, XIV 7, XV 26, XVI 1, XVII 7, XIX 1). Bandini Piccolomini, perg. 54 (1184-1429: secc. XII 1, XIII 28, XIV 24, XV 1). Ospedale di S. Maria della Scala, perg. 5.566 (1194-1725: secc. XII 9, XIII 2.089, XIV 2.843, XV 514, XVI 101, XVII 8, XVIII 2). S. Raimondo detto il Rifugio, perg. 784 (1200-1718: secc. XIII 114, XIV 514, XV 115, XVI 30, XVII 8, XVIII 3). S. Francesco, perg. 507 (1210-1625: secc. XIII 246, XIV 136, XV 98, XVI 13, XVII 14). S. Spirito, perg. 114 (1211-1726: secc. XIII 6, XIV 27, XV 45, XVI 26, XVII 9, XVIII 1). Bossi Pucci Tolomei, perg. 475 (1213-1862: secc. XIII 54, XIV 198, XV 129, XVI 71, XVII 17, XVIII 5, XIX 1). S. Petronilla, perg. 122 (1219-1672: secc. XIII 66, XIV 20, XV 15, XVI 15, XVII 6): vi è compreso il nucleo proveniente da Riformagioni S. Petronilla. Archivio notarile, perg. 53 (1224-1536: secc. XIII 42, XIV 8, XV 2, XVI 1). Mattii, perg. 15 (1226-1729: secc. XIII 4, XIV 7, XV 1, XVI 1, XVII 2). S. Sebastiano, perg. 73 (1233-1706: secc. XIII 5, XIV 30, XV 28, XVI 4, XVII 5, XVIII 1). Prefettura, perg. 407 (1233-1733: secc. XIII 47, XIV 218, XV 40, XVI 80, XVII 18, XVIII 4). Patrimonio dei resti ecclesiastici (Compagnie laicali), perg. 930 (1241-1785: secc. XIII 101, XIV 487, XV 157, XVI 64, XVII 101, XVIII 20). Certosa di S. Maria di Maggiano, perg. 775 (1242-1732: secc. XIII 54, XIV 574, XV 90, XVI 18, XVII 37, XVIII 2). Gavazzi, perg. 35 (1243-1670: secc. XIII 9, XIV 17, XV 4, XVI 4, XVII 1). Giustini, perg. 157 (1244-1604: secc. XIII 33, XIV 77, XV 41, XVI 5, XVII 1). Università degli studi, perg. 1.309 (1244-1795: secc. XIII 186, XIV 1.060, XV 50, XVI 4, XVII 3, XVIII 6). S. Maria Maddalena, perg. 127 (1250-1751: secc. XIII 20, XIV 49, XV 30, XVI 19, XVII 8, XVIII 1). Doni e acquisti vari, perg. 38 (1256-1838: secc. XIII 1, XIV 3, XV 1, XVI 7, XVII 11, XVIII 11, XIX 4). S. Paolo, perg. 142 (1266-1534: secc. XIII 10, XIV 100, XV 22, XVI 10). Gori Pannilini, perg. 123 (1266-1806, secc. XIII 10, XIV 55, XV 44, XVI 8, XVII 3, XVIII 1, XIX 2). Malavolti Ugurgieri,

pergg. 40 (1272-1605: secc. XIII 12, XIV 20, XV 6, XVI 1, XVII 1). Bartalini, pergg. 15 (1278-1777: secc. XIII 1, XIV 3, XV 1, XVI 6, XVIII 4). Riformagioni S. Anastasio, pergg. 64 (1286-1604: secc. XIII 1, XIV 15, XV 24, XVI 16, XVII 8). Sansedoni Pinocci, pergg. 186 (1296-1801: secc. XIII 1, XIV 18, XV 67, XVI 59, XVII 13, XVIII 27, XIX 1). Riformagioni Lupa, pergg. 100 (1298-1738: secc. XIII 1, XIV 2, XV 48, XVI 25, XVII 17, XVIII 7). S. Marta, pergg. 77 (1302-l 537: secc. XIV 12, XV 57, XVI 8). Lisini, pergg. 23 (1325-1797: secc. XIV 1, XVII 9, XVIII 13). S. Girolamo in Campansi, pergg. 63 (1327-l 75 1: secc. XIV 8, XV 38, XVI 6, XVII 10, XVIII 1). Fondi, pergg. 87 (1343-1669: secc. XIV 2, XV 22, XVI 58, XVII 5). Consorteria Piccolomini, pergg. 82 (1355-1801: secc. XIV 1, XV 2 1, XVI 35, XVII 16, XVIII 8, XIX 1). Lusini, pergg. 27 (1361-1772: secc. XIV 3, XV 18, XVI 3, XVII 1, XVIII 2). Baldassarrini, pergg. 8 (1372-1716: secc. XIV 2, XV 2, XVI 1, XVII 2, XVIII 1). Archivio generale (Notaio Vitelli Ghiandaroni), pergg. 27 (1398-l 514: secc. XIV 1, XV 6, XVI 20). Piccolomini Adami, pergg. 92 (1398-l 873: secc. XIV 1, XV 9, XVI 24, XVII 7, XVIII 42, XIX 9). S. Clemente ai Servi, pergg. 100 (1411-1466). S. Caterina, detto di Vita Eterna, pergg. 5 (1424-1520: secc. XV 1, XVI 4). S. Maria degli Angeli detto il Santuccio, pergg. 8 (1425-1684: secc. XV 7, XVII 1). Riformagioni Leone, pergg. 115 (1433-1471). S. Bernardino all'Osservanza, pergg. 5 (1450-1763: secc. XV 3, XVII 1, XVIII 1). Corbini, pergg. 53 (1454-1796: secc. XV 4, XVI 37, XVII 7, XVIII 5). Brancadori, pergg. 8 (1456-1700: secc. XV 6, XVI 1, XVIII 1). Marchesi, pergg. 84 (1504-l 707: secc. XVI 52, XVII 26, XVIII 6). Piccolomini Naldi Bandini, pergg. 11 (1539-l 858: secc. XVI 3, XVII 3, XVIII 3, XIX 2). Giuliani, pergg. 11 (1614-1779: secc. XVII 3, XVIII 8). Ottieri della Ciaia, pergg. 19 (1635-1711: secc. XVII 18, XVIII 1).

ABBADIA SAN SALVATORE: Abbazia di S. Salvatore del Monte Amiata, pergg. 2.772 (736-1736: secc. VIII 55, IX 126, X 41, XI 104, XII 52, XIII 1.052, XIV 1.072, XV 131, XVI 93, XVII 41, XVIII 5).

CHIUSURE¹: Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, pergg. 896 (1031-1700: secc. XI 2, XII 7, XIII 171, XIV 469, XV 192, XVI 46, XVII 8, XVIII 1).

CORTONA²: S. Agostino, pergg. 141 (1229-1780: secc. XIII 13, XIV 71, XV 33, XVI 20, XVII 1, XVIII 3).

MASSA (Massa Marittima)³: Città di Massa, pergg. 254 (754-l 576: secc. VIII 2, XI 5, XII 6, XIII 82, XIV 126, XV 31, XVI 2). Riformagioni, pergg. 896 (1015-1581, con docc. in copia dal 754: secc. XI 1, XII 2, XIII 217, XIV 565, XV 107, XVI 4). S. Agostino, pergg. 100 (1247-1563: secc. XIII 39, XIV 35, xv 15, XVI 11).

¹ Nel comune di Asciano.

² In provincia di Arezzo.

³ In provincia di Grosseto.

MONTALCINO: C o m u n e , pergg. 1.245 (1193-l 532: secc. XII 2, XIII 356, XIV 847, XV 39, XVI 1).

MONTEPULCIANO: S. Agostino, pergg. 12 (1297-1682: secc. XIII 1, XIV 4, XV 4, XVI 2, XVII 1).

MONTIERI¹: C o m u n e , pergg. 88 (1237- 1578: secc. XIII 22, XIV 49, XV 14, XVI 3).

PONTIGNANO²: Certosa dei SS. Pietro e Paolo e S. Maria, pergg. 443 (1249-1660: secc. XIII 18, XIV 250, XV 147, XVI 21, XVII 7).

SAN GIMIGNANO: C o m u n e , pergg. 1.346 (1134-l 855: secc. XII 10, XIII 468, XIV 427, XV 239, XVI 103, XVII 43, XVIII 53, XIX 3).

SANTA FIORA¹: S. Michele Arcangelo, pergg. 126 (1251-1721: secc. XIII 12, XIV 60, XV 38, XVI 9, XVII 7).

SARTEANO: C o m u n e , pergg. 91 (1085-1624: secc. XI 1, XII 4, XIII 17, XIV 43, XV 21, XVI 4, XVII 1). Vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Bandini Domenico, p. 194.

SINALUNGA: C o m u n e , pergg. 55 (1303 - sec. XVI: secc. XIV 15, XV 29, XVI 11).

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, pp. 1-60. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Inventario delle pergamene conservate nel Diplomatico dall'anno 736 all'anno 1250*, a cura di A. LISINI, Siena 1908.
Documenti per la storia dell'arte senese, a cura di G. MILANESI, 1, Siena 1854; C. CALISSE, *Documenti del monastero di S. Salvatore sul Monte Amiata riguardanti il territorio romano (secoli VIII-XII)*, in *Archivio della società romana di storia patria*, XVI (1893), pp. 289-345; A. LISINI, *Siena. R. Archivio di Stato. Diplomatico*, in *Bullettino senese di storia patria*, III (1896), pp. 258-287; L. ZDEKAUER, *La carta libertatis e gli statuti della Rocca di Tintinnano (1207-1297)*, *ibid.*, III (1896), pp. 327-376; *Id.*, *Gli statuti del Monte Amiata (1212-1451) con il testo delle franchigie di Monticello del 1311*, in *Studi giuridici dedicati a Francesco Schupfer*, III, Torino 1898; P. KEHR, *Le bolle pontificie che si conservano negli archivi senesi*, in *Bullettino senese di storia patria*, VI (1899), pp. 501-502; *Inventario generale del R. Archivio di Stato di Siena. Parte I (Diplomatico-Statuti-Capitoli)*, a cura di A. LISINI, Siena 1899; P. ROSSI, *Documenti e statuti del castello di Montisi (1197-1552)*, in *Bullettino senese di storia patria*, VII (1900), pp. 353-402; G. MENGOZZI, *La « Charta Bannorum » di Ubertino dell'Andito, potestà di Siena nel 1249*, *ibid.*, XIII (1906), pp. 381-456; F. SCHNEIDER, *Regestum senense. Regesten der Urkunden von Siena. I. Bis zum Frieden von Poggibonsi. 713-30 iunii 1235*, Roma 1911 (*Regesta chartarum Italiae*, VIII); G. CIACCI, *Gli Aldobrandeschi nella storia e nella « Divina Commedia »*, *ivi* 1935, voll. 2; *Constitutum Montis Pinzutuli (Monticello Amiata. Sec. XIII)*, a cura di I. IMBERCIADORI, in *Bullettino senese di storia patria*, XLIV (1937), pp. 3-34, ora in I. IMBERCIADORI, *Per la storia della società rurale. Amiata e Maremma tra il IX e il XX secolo*, Parma 1971, pp. 39-71; ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Pergamene Martinuzzi*, in *NAS*, I (1941), p. 83; G. PRUNAI, *Il legato Bichi Borghesi dell'Archivio di Stato di Siena*, in *NAS*, II (1942), pp. 156-160; G. CECCHINI, *L'Archivio diplomatico Tolomei*, *ibid.*, 111 (1943), pp. 171-174; G. PRUNAI, *Il feudo capitolare di Montechiaro e Vico d'Arbia e il suo statuto del 1280*, in *Bullettino senese di storia patria*, L (1943), pp. 35-46, 69-87, 12 1-138; S. DE' COLLI, *Breve della « Societas populi » di Montefollonico*, *ibid.*, LVI (1949), pp. 121-129; G. GIANNELLI, *Le pergamene Sansedoni dell'Archivio di Stato di Siena*, in *NAS*, XI (1951), pp. 69-72; G. PRUNAI, *« Traditio » e « vestitura » nelle carte senesi (secoli VII-XII)*, in *Studi senesi*, LXVIII-LXIX (1956-1957), pp. 42-177; W. KURZE, *Der Adel und das Kloster S.*

¹ In provincia di Grosseto.

² Nel comune di Castelnuovo Berardenga.

Salvatore all'Isola im 11. und 12. Jahrhundert (Regestum isolanum), in *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken*, XLVII (1967), pp. 446-573; ID., *Codex diplomaticus Amiatinus. Urkundebuch der Abtei S. Salvatore am Monte Amiata von den Anfängen bis zum Regierungsantritt Papst Innozenz 111 (736-1198)*, Tübingen 1974, voll. 3; *Le pergamene dell'Università di Siena e la Domus Misericordiae*. Seminario di Archivistica, Siena anno accademico 1975-76 (Università di Siena -- Facoltà di lettere e filosofia -- Istituto di storia); O. REDON, *Seigneurs et communautés rurales dans le contado de Sienne au XIII^e siècle*, in *Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen-Age, Temps Modernes*, XCI (1979), pp. 149-156 e 619-657 [trad. it. *Signori e comunità rurali del contado senese nel XIII secolo*, in ID., *Uomini e comunità del contado senese nel Duecento*, Siena 1982, pp. 97-175]; *Chartae latinae antiquiores. Facsimili. Edition of the latin Charters prior to the Ninth Century. Part XXIII: Italy IV. Part XXIV. Italy V*, a cura di A. PERTRUCCI e J.O. TIADER, Zurigo 1985, voll. 2; *Testimonianze medioevali per la storia dei comuni del Monte Amiata*, a cura di N. BARBIERI e O. REDON, Roma 1989; *Carte dell'Archivio di Stato di Siena. Abbazia di Montecelso (1071-1255)*, a cura di A. GHIGNOLI, Siena 1992.

1

Antichi regimi

Repubblica di Siena

Nell'ambito degli antichi regimi si è ritenuto opportuno introdurre una periodizzazione in corrispondenza dei fatti che videro nel 1557 Siena, infeudata a Cosimo I de' Medici, perdere la sua antica libertà e, da Stato autonomo, divenire parte dello Stato toscano. Tale periodizzazione tuttavia non è stata operata all'interno dei fondi prodotti dalle magistrature che, istituite in epoca comunale, hanno continuato a funzionare anche nel periodo mediceo-lorenese. Questo evento infatti, così rilevante sul piano storico-politico, non ebbe ripercussioni altrettanto rimarchevoli sul piano amministrativo. Gli antichi ordinamenti senesi, nella loro struttura essenziale – e quindi spesso anche la denominazione dei vecchi uffici – sopravvissero alla soggezione politica e garantirono a Siena e al suo territorio una relativa autonomia amministrativa. Anche negli archivi non vi è, di massima, soluzione di continuità; ciò riflette ovviamente la situazione giuridica accennata e la concreta prassi amministrativa che ad essa seguì.

Ai cambiamenti nelle competenze e nella posizione giuridica dei singoli istituti, in relazione sia alle innovazioni portate dal regime mediceo che alle successive riforme leopoldine, abbiamo preferito perciò accennare nelle descrizioni introduttive alle singole magistrature.

Del resto, notevoli variazioni nella competenza di singoli uffici – le quali rifletteva-

no di solito svolte politiche di portata generale – si verificarono anche nel periodo più antico, allorché Siena, godendo della sua libertà, riformava senza posa i suoi ordinamenti. Anche di queste variazioni si è dato conto, nei ristretti limiti concessi, nelle stesse descrizioni introduttive, le quali pertanto riassumono senza soluzione di continuità tutte le vicende giuridiche di ogni singola magistratura, dal suo nascere fino alla sua soppressione in seguito alla nuova ristrutturazione del periodo napoleonico.

Sono collocati in fondo al periodo 1, antichi regimi, alle pp. 127-131, i fondi noti come « giurisdicenti dell'antico Stato Senese » o « vicariati » relativi all'amministrazione della giustizia in prima istanza.

Statuti del comune di Siena, voll. 68 e fasc. 2 (1250-1745). Inventario a stampa.

Oltre agli statuti organici (il primo del 1262, l'ultimo del 1544) il fondo raccoglie frammenti di statuti, aggiunte e correzioni, ordinamenti vari e norme aventi carattere transitorio.

BIBL.: Guida-Inventario, 1, pp. 61-76.

Statuti delle compagnie del popolo di Siena al principio del secolo XIV, a cura di G. CANESTRINI, in *Archivio storico italiano*, s. I, t. XV (1851), pp. 13-25; *Breve degli ufficiali del comune di Siena compilato nell'anno MCCL al tempo delpodestà Ubertino da Lando di Piacenza*, a cura di L. BANCHI, *ibid.*, s. 111, t. 111, parte II (1866), pp. 3-104, t. IV, parte II (1866), pp. 3-57; C. F. CARPELLINI, *Del breve dei giuramenti degli ufficiali del comune di Siena*, in *Bullettino della società senese di storia patria municipale*, II (1868-1870), pp. 115-128; *Il Constituto del comune di Siena volgarizzato nel MCCCIX e MCCCX da Ranieri di Ghezze Gangalandi, notaio senese*, a cura di L. BANCHI, 1, Siena 1874 [è stata pubblicata solo la prima dispensa]; C. MAZZI, *Alcune leggi suntuarie senesi del secolo XIII*, in *Archivio storico italiano*, s. IV-V (1880), pp. 133-144; L. ZDEKAUER, *Il frammento degli ultimi due libri del più antico costituito senese (1262-1270)*, in *Bullettino senese di storia patria*, 1 (1894), pp. 131-154 e 271-284, 11 (1895), pp. 137-144 e 315-322, 111 (1896), pp. 79-92; *Provvedimenti economici della repubblica di Siena nel 1382*, a cura di A. LISINI, Siena 1895; R. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Inventario degli statuti del comune*, a cura di A. LISINI, 111 (1896), pp. 416-423; *Provvedimenti economici della repubblica di Siena dell'anno 1262*, a cura di L. ZDEKAUER, Milano 1897; *Il costituito del comune di Siena dell'anno 1262...* pubblicato da L. ZDEKAUER, *ivi* 1897; U. G. MONDOLFO, *L'ultima parte del costituito senese del 1262 ricostruita dalla riforma successiva*, in *Bullettino senese di storia patria*, V (1898), pp. 194-228; *Inventario generale...* 1, cit., pp. 36-46; L. ZDEKAUER, *Statuti criminali del foro ecclesiastico di Siena (secc. XZII-XIV)*, *ibid.*, VII (1900), pp. 231-264; J. LUCHAIRE, *Le statut des Noef gouverneurs et défenseurs de la commune de Sienne (1310)*, in *Mélanges d'Archéologie et d'Histoire de l'Ecole Française de Rome*, XXI (1901), pp. 25-56; L. ZDEKAUER, *Per un testo critico dei Breve degli ufficiali*, in *Bullettino senese di storia patria*, X (1903), pp. 290-296; ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Il costituito del comune di Siena volgarizzato nel MCCICIX-MCCCX*, a cura di A. LISINI, Siena 1903, voll. 2; J. LUCHAIRE, *Documenti per la storia dei rivolgimenti politici del comune di Siena dal 1354 al 1369*, Lyon-Paris 1906; D. BIZZARRI, *Le rappresaglie negli statuti e nei documenti del comune di Siena*, in *Bullettino senese di storia patria*, XX (1913), pp. 115-139 e 217-244; A. LISINI, *Le leggiprammatiche durante il governo dei Nove (1287-1355)*, *ibid.*, XXXVII (1930), pp. 41-70; L. SBARAGLI, *Il breve degli ufficiali del comune di Siena*, *ibid.*, XLI (1934), pp. 252-298; G. FRANCINI, *Appunti sulla costituzione guelfa del comune di Siena secondo il costituito del 1274*, *ibid.*, XLVI (1939), pp. 11-28; D. CIAMPOLI, *Una raccolta di provvisioni senesi agli albori del XV secolo: il «libro della catena»*, *ibid.*, LXXXVI (1979), pp. 243-283; M. ASCHERI, E. OTTAVIANI, *Le provvisioni della raccolta « Statuti 23 » (1323-39) dell'Archivio di Stato di Siena: spoglio con un cenno sul procedimento legislativo*, *ibid.*, LXXXVIII (1981), pp. 206-233; D. CIAMPOLI, *Il capitano del popolo a Siena nel primo Trecento, con il rubricario dello statuto del comune di Siena del 1337*, Siena 1984, pp. 59-121; M. ASCHERI, *Lo statuto di Siena del 1337-1339*, in D. CIAMPOLI, *Il capitano del popolo...* cit., pp. 7-21; *Id.*, *Gli statuti di Siena e la distrettualizzazione giudiziaria dello Stato*, in *Leggi, magistrature, archivi. Repertorio di fonti normative ed archivistiche per la storia della giustizia criminale a Siena nel Settecento*, a cura di S. ADORNI FINESCHI e C. ZARRILLI, Milano 1990, pp. 9-31.

Statuti delle comunità soggette, regg. 157 (1280-l 783). Inventario a stampa.

Gli statuti dei comuni rurali dovevano essere in armonia con la legislazione senese; per questo erano sottoposti al controllo e all'approvazione dei regolatori e statutori di Siena nel periodo repubblicano e dei quattro conservatori nel periodo granducale. Venivano compilate due copie di ogni statuto, una conservata presso il comune e l'altra presso l'ente di controllo.

1 volumi esistenti in questo archivio provengono dai Quattro conservatori, mentre le copie che dovrebbero trovarsi negli archivi comunali sono andate perdute o disperse in varie biblioteche, salvo qualche eccezione (Chianciano, Grosseto, Radicofani, Roccastrada).

Per gli statuti di Colle di Val d'Elsa e Poggibonsi, che facevano parte del contado fiorentino, vedi Comuni, pp. 154 e 156. Le forme più antiche di legislazione statutaria, le *cartae libertatis*, frutto di negoziazione tra gli uomini della comunità e il signore feudale, sono scritte su singoli fogli di cartapeccora e conservate prevalentemente nel Diplomatico, Riformagioni, p. 92.

Si dà l'elenco di tutte le redazioni statutarie, senza segnalare le copie. La prima data è quella della compilazione dello statuto, la seconda quella delle ultime aggiunte o riforme.

Abbadia Isola ¹ 1502-l 589; Abbadia San Salvatore 1434- 1727; Arcidosso ² 1550-l 686; Armaiolo ³ 1562- 1728; Asciano 1465- 1783; Asinalunga (Sinalunga) 1443- 1486; Batignano ⁴ 1373- 1742; Belforte ⁵ 1382- 1728; Bettolle ⁶ 1638- 1652; Boccheggiano ⁷ 1523-l 605 e 1544; Buonconvento 1522- 1742; Camigliano ⁸ 1522- 1734; Campagnatico ² 1521 - sec. XVIII; Campiglia d'Orcia ⁹ 1562; Camporsevoli ¹⁰ 1509-1772; Cana ¹¹ 1486- 1743; Capalbio ² 1655-l 728; Casole (Casole d'Elsa) 1492- 168 1; Castel del Piano ² 157 1- 1708; Castell'Azzara ² 1572- 1674; Castelnuovo dell'Abate ⁸ sec. XVII-1736; Castiglioncello del Trinoro ¹² 1422- 1752; Castiglione d'Orcia 1440-1734; Celle (Celle sul Rigo) ¹³ 1471-1727; Cetona 1596-1738; Chianciano (Chianciano Terme) 1544-1688 e 1714-1734; Chiusdino 1472-1543 e 1543- 1728; Chiusi 1538- 1701 e 1550- 1740; Chiusure ¹⁴ 1457- 1727; Civitella Ardenhesca (Civitella Marittima) ¹⁵ 1487- 1728; Colonna ¹⁶ 1548- 1726; Contignano ¹⁷

¹ Nel comune di Monteriggioni.

² In provincia di Grosseto.

³ Nel comune di Rapolano Terme.

⁴ Nel comune di Grosseto.

⁵ Nel comune di Radicondoli.

⁶ Nel comune di Sinalunga.

⁷ Nel comune di Montieri in provincia di Grosseto.

⁸ Nel comune di Montalcino.

⁹ Nel comune di Castiglione d'Orcia.

¹⁰ Nel comune di Cetona.

¹¹ Nel comune di Roccalbegna in provincia di Grosseto.

¹² Nel comune di Sarteano.

¹³ Nel comune di San Casciano dei Bagni.

¹⁴ Nel comune di Asciano.

¹⁵ Nel comune di Civitella Paganico in provincia di Grosseto.

¹⁶ Nel comune di Castiglione della Pescaia in provincia di Grosseto.

¹⁷ Nel comune di Radicofani.

1504-1772; Cotone ¹ 1571-1728; Farnetella ² 1559-1763; Fighine ³ 1472-1769; Gavorrano ⁴ 1465- 1744; Gerfalco ⁵ 1429- 1572; Grosseto 1420- 1735; Iesa ⁶ 1534- 1727; Istia (Istia d'Ombrone) ⁷ 1588- 1727; Lucignano ⁸ 1554- 1580 e 1569- 1578; Lucignano d'Arbia ⁹ 1409- 1740; Magliano (Magliano in Toscana) ⁴ 1356- 1649; Manciano ⁴ 1522-1731; Massa Marittima ⁴ sec. XV e 1419-1587; Mensano ¹⁰ 1502-1728; Monistero di Sant'Eugenio ¹¹ 1352-1755; Montagutolo dell'Ardenghesca ¹² 1280- 1346; Montalcinello ¹³ 1560-1728; Montalcino 1415-1561, 1452-1522, 1577-1744 e 1745-1773; Monteano (Montiano) ¹⁴ 1543- 1742; Montefollonico ¹⁵ 1560-l 77 1; Monteguidi ¹⁰ 1492- 1738; Montelaterone ¹⁶ 1572-1738; Montemassi ¹⁷ 1533-1647; Montemerano ¹⁸ 1489-1727; Montenero ¹⁹ 1517- 1729; Monteriggioni 1380- 1729; Monterongriffoli ²⁰ 1533- 1674; Monterotondo (Monterotondo Marittimo) ⁴ 1578-l 711; Monte Sante Marie ²¹ 1544- 1727; Monticchiello ²² 1595-1734; Monticello (Monticello Amiata) ²³ 1551-1727; Monticiano 1558-1741; Montieri ⁴ 1500-1621 e 1608-1742; Montisi ²⁰ 1494-1741; Montorgiali ¹ 1537-1731; Montorsaio ²⁴ 1432-1728; Pari ¹² 1509-1727; Pereta ¹⁴ 1457-1741; Petroio ²⁵ 1611-1745; Piancastagnaio 1416-1546; Pienza 1564-l 744; Pieve a Molli ²⁶ 1337-1389; Prata ²⁷ sec. XVII-1743; Radicofani 1397-1412 e 1441-1734; Radicondoli 1411-1728; Rapolano (Rapolano Terme) 1559-1728; Ravi ²⁸ 1447- 1728; Rigomagno ² 1559-l 763; Rocca di Tintinnano (Rocca d'Orcia) ²⁹ 1297 e 1617-1744; Roccalbegna ⁴ 1475- 1576 e 1580- 1725; Roccastrada ⁴ 1612-1737; Roccatederighi ¹⁷ 1406 e 1452-1701; Rocchette di Fazio (Rocchette) ³⁰

¹ Nel comune di Scansano in provincia di Grosseto.

² Nel comune di Sinalunga.

³ Nel comune di San Casciano dei Bagni.

⁴ In provincia di Grosseto.

⁵ Nel comune di Montieri in provincia di Grosseto.

⁶ Nel comune di Monticiano.

⁷ Nel comune di Grosseto.

⁸ In provincia di Arezzo.

⁹ Nel comune di Monteroni d'Arbia.

¹⁰ Nel comune di Casole d'Elsa.

¹¹ Nel comune di Siena.

¹² Nel comune di Civitella Paganico in provincia di Grosseto.

¹³ Nel comune di Chiusdino.

¹⁴ Nel comune di Magliano in Toscana in provincia di Grosseto.

¹⁵ Nel comune di Torrita di Siena.

¹⁶ Nel comune di Arcidosso in provincia di Grosseto.

¹⁷ Nel comune di Roccastrada in provincia di Grosseto.

¹⁸ Nel comune di Manciano in provincia di Grosseto.

¹⁹ Nel comune di Castel del Piano in provincia di Grosseto.

²⁰ Nel comune di San Giovanni d'Asso.

²¹ Nel comune di Asciano.

²² Nel comune di Pienza.

²³ Nel comune di Cinigiano in provincia di Grosseto.

²⁴ Nel comune di Campagnatico in provincia di Grosseto.

²⁵ Nel comune di Trequanda.

²⁶ Nel comune di Sovicille.

²⁷ Nel comune di Massa Marittima in provincia di Grosseto.

²⁸ Nel comune di Gavorrano in provincia di Grosseto.

²⁹ Nel comune di Castiglione d'Orcia.

³⁰ Nel comune di Semproniano in provincia di Grosseto.

1546- 1587 e 1586- 1732; Samprugnano (Semproniano) ¹1565- 1740; San Casciano (San Casciano dei Bagni) 1623-l 740; San Giovanni d'Asso 1417; San Quirico (San Quirico d'Orcia) 1560- 1683; Santa Fiora ¹ 1613-1743; Sarteano 1434-1747; Sasso di Maremma (Sasso d'Ombrore) ² sec. XVI; Sassofortino ³ 1486-1728; Saturnia ⁴ 1532- 1726; Scrofiano ⁵ 1536-l 684; Seggiano ¹1561- 1740; Serre di Rapolano ⁶1655-1728; Sovana ⁷1561- 1744; Sovicille 1383- 1649; Strove ⁸1566- 1568; Tocchi ⁹1575-1627; Torniella ³ 1530-1698; Torrita (Torrita di Siena) 1559-1740; Travale¹⁰1544-1742; Trequanda 1369-1538 e 1571-1741; Vescovado ¹¹ 1323-1669.

BIBL.: *Guida-inventario*, 1, pp. 77-121.

Statuto del comune di Montagutolo dell'Ardenghesca, 1280-1297, in *Statuti senesi scritti in volgare ne' secoli XIZI e XIV, e pubblicati secondo i testi del r. Archivio di Stato di Siena*, 1, a cura di F. L. POLIDORI, Bologna 1863, pp. 1-66; *Statuto del comune della Pieve a Molli del contado di Siena volgarizzato circa l'anno MCCCXXXVIII*, a cura di L. BANCHI, Siena 1866; L. ZDEKAUER, *La Carta libertatis . . .* cit.; R. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Inventario degli statuti delle città, terre e castelli del dominio di Siena*, a cura di A. LISINI, in *Bullettino senese di storia patria*, IV (1897), pp. 187-200 e 444-461; *Inventario generale... 1*, cit., pp. 47-78; P. ROSSI, *Documenti e statuti . . .* cit.; A. FERRARI, *Monografia storica statutaria del castello di Farnetella in Valdichiana, Rocca San Casciano 1901*; ID., *Monografia storica statutaria del castello di Rigomagno, terra del comune di Siena*, ivi 1903; N. MENGOSZI, *Il feudo del Vescovado di Siena*, in *Bullettino senese di storia patria*, XVI (1909), pp. 147-173 e 267-308, XVII (1910), pp. 36-103, 200-245 e 329-368, XVIII (1911), pp. 54-83; *Statuti dei comuni di Monastero di S. Eugenio (1352), Monteriggioni (1380) e Sovicille (1383)*, a cura di G. PRUNAI, Firenze 1961; G. B. VICARELLI, *Castell'Azzara e il suo territorio. Memorie storiche*, Siena 1967; L. CAPITANI, *Libro degli statuti della comunità e uomini del Cotone*, Grosseto 1971; N. MENGOSZI, *Il feudo del Vescovado di Siena*, Firenze 1980 [rist. anast. dell'ed. Siena 1911]; *Statuti di Castel del Piano sul Monte Amiata (1571)*, a cura di I. IMBERCIADORI, Firenze 1980; G. PRUNAI, *Statuti medievali delle comunità toscane*, in *Miscellanea storica della Valdelsa*, LXXXVII (1981), pp. 149-154.

Capitoli, regg. e bb. 274 (1203-l 618, con docc. in copia dal 9 12 e con aggiunte fino al 1803). Inventario a stampa.

I documenti di questo fondo sono relativi ai rapporti politici che il comune di Siena aveva con gli altri Stati, con le comunità soggette e i signori del contado: trattati, leghe, paci, sottomissioni, privilegi imperiali, bolle papali, ed altro. Da notare i cinque grossi strumentari detti «Caleffi» nei quali furono copiati molti atti dei secc. X-XIII facenti parte del Diplomatico, Riformagioni (vedi p. 92). Si segnala anche lo strumentario del comune di Montepulciano (1274-l 525) detto «Libro delle Coppe».

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, pp. 122-171.

Atto della lega italiana contro le compagnie di ventura, a cura di G. CANESTRINI, in *Archivio storico italiano*, s. 1, t. XV (1851), pp. 89-l 18; C. PAOLI, *Dei cinque Caleffi del r. Archivio di Stato di Siena e del modo di compilarne un regesto*, *ibid.*, s. 111, t. IV, parte 1 (1866), pp. 45-92; *Capitoli concessi dal comune di*

¹ In provincia di Grosseto.

² Nel comune di Cinigiano in provincia di Grosseto.

³ Nel comune di Roccastrada in provincia di Grosseto.

⁴ Nel comune di Manciano in provincia di Grosseto.

⁵ Nel comune di Sinalunga.

⁶ Nel comune di Rapolano Terme.

⁷ Nel comune di Sorano in provincia di Grosseto.

⁸ Nel comune di Monteriggioni.

⁹ Nel comune di Monticiano.

¹⁰ Nel comune di Montieri in provincia di Grosseto.

¹¹ Nel comune di Murlo.

Siena agli uomini di Val d'Ambra il VII ottobre MCCCXXXIII, a cura di M. STIATTI, Siena 1868; L. BANCHI, *I porti della Maremma senese durante la repubblica. Narrazione storica con documenti inediti*, in *Archivio storico italiano*, s. 111, t. X, parte 1 (1869), pp. 58-84, t. X, parte 11, pp. 79-91, t. XI, parte 11 (1870), pp. 73-106, t. XII, (1871), parte 1, pp. 92-105, parte 11, pp. 39-129; A. LISINI, *Siena R. Archivio di Stato. Capitoli*, in *Bullettino senese di storia patria*, V (1898), pp. 107-146, 307-324, 473-500, VI (1899), pp. 177-234; *Inventario generale...* cit., pp. 79-220 [contiene anche lo spoglio dei singoli documenti dei Caleffi]; A. LISINI, *Relazioni fra Cesare Borgia e la repubblica senese*, in *Bullettino senese di storia patria*, VII (1900), pp. 83-150; *Il Caleffo vecchio del comune di Siena*, a cura di G. CECCHINI, 1, Siena 1931, 11 ivi 1934, 111 ivi 1940, IV, a cura di M. ASCHERI, A. FORZINI, C. SANTINI (trascrizione di G. CECCHINI), ivi 1984; V, P. CAMMAROSANO, *Introduzione al « Caleffo Vecchio del Comune di Siena »: Tradizione documentaria e storia cittadina*; M. ASCHERI, *Indice generale*, ivi 1991.

Consiglio generale, regg. 486 (1243-1 SOS). Inventario a stampa.

Le prime notizie sul consiglio generale risalgono al sec. XII; le sue origini vanno probabilmente ricercate nel consiglio dei consoli che dal 1167 si sostituì al vescovo nella guida di Siena. A partire dai primi del '200 le funzioni del consiglio generale (detto anche consiglio della campana) si precisarono: esso era – almeno teoricamente – il più importante organo deliberante del comune. Oltre alle funzioni legislative, esercitava una sorta di controllo sugli atti del concistoro e nominava gli ufficiali senesi del contado. Costituito agli inizi essenzialmente da esponenti della nobiltà feudale, con il passare del tempo si allargò ai rappresentanti dei vari ceti sociali che si venivano affermando nella vita pubblica senese. Il numero dei suoi membri variò nel corso degli anni; trecento persone devono essere state, comunque, la norma per lungo tempo. Dalla metà del '300 cominciò ad essere esautorato di molte sue funzioni a favore del concistoro prima e della balia poi. In epoca medicea l'autonomia e le funzioni del consiglio generale si ridussero al minimo: l'estrazione del nome dei vicari e la proposta dei nomi di coloro che dovevano ricoprire gli uffici pubblici dovevano essere approvate dal governatore. Fu abolito nel 1808.

Il fondo è conservato in maniera piuttosto organica, nonostante le perdite subite in epoche antiche soprattutto a causa di sommosse popolari ed in quelle più recenti per scarti inconsulti.

< Deliberazioni > 1248- 1808, regg. 258. < Memoriali, manuali e stracciafogli > 1399-1808, regg. 129. < Elezioni e cerne > 1243- 1526, regg. 12. < Ofitiorum libri > 1404- 1808, regg. 17. < Libri dei bossoli > 1439-1777, regg. 53. < Offerte di carcerati > 1337-1382, regg. 4. < Riforme > 1335-1385, reg. 1. < Porti d'arme > 1421-1468, reg. 1. (Entrata di denari del notaio > 1484-1501, 'reg. 1. < Grani > 1550- 1551, reg. 1. < Repertori > 1385-1550, regg. 8. < Scontrini dei bossoli > 1680, reg. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, pp. 172-176.

R. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Inventario del Consiglio Generale*, in *Bullettino senese di storia patria*, XXI (1914), pp. 1-128 [numerazione speciale]; *Inventario generale* . . . cit., parte 11 (*Consiglio Generale*), Siena 1915; ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio del Consiglio Generale del Comune di Siena*, Inventario, Roma 1952 (PAS, IX); D. MARRARA, *Studi giuridici sulla Toscana medicea. Contributo alla storia degli stati assoluti in Italia*, Milano 1965, pp. 111-130; M. ASCHERI, *Siena nel Rinascimento. Istituzioni e sistema politico*, Siena 1985, pp. 11-108.

Concistoro, regg. e bb. 2.676 (1236-1808, con docc. fino al 1841). Inventario a stampa.

Dalla seconda metà del sec. XIII il concistoro divenne il supremo organo di governo senese al quale erano subordinate le altre magistrature cittadine. Le sue origini si possono far risalire all'epoca del comune vescovile e in particolare al collegio di consoli che affiancava il vescovo nel governo della città. Decaduto il potere del vescovo, il collegio dei consoli resse il comune con l'ausilio di altre magistrature. Dal collegio dei consoli derivò probabilmente, con

varie trasformazioni, il concistoro. Il numero delle persone che lo costituivano variò con molta frequenza, in relazione anche alle vicende politiche interne della città. A partire dalla seconda metà del sec. XIII, infatti, si succedettero a Siena vari governi che presero il nome dal numero dei componenti il concistoro: Trentasei capitani di parte, Quindici governatori e difensori, Nove priori e difensori ed altri. Quando si dovevano trattare affari di particolare importanza, il concistoro si adunava insieme ad altre magistrature cittadine, i cosiddetti *Ordines*: le magistrature o i collegi ammessi a partecipare non furono sempre gli stessi, ma variarono anche essi in relazione alle vicende politiche della città. Il concistoro, pur con modificazioni nella composizione e nel funzionamento, mantenne inalterato il suo prestigio politico fino alla metà del sec. XV. A partire da questa epoca una nuova magistratura, la balia, acquistò sempre maggiore importanza nel governo della città fino ad assumere molte delle prerogative del concistoro, al quale rimasero, oltre al disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione, competenze in materia di giustizia civile e limitate competenze in materia criminale.

Con la riforma del 1561¹ il concistoro continuò a sussistere senza sostanziali mutamenti. Con gli editti 28 ott. 1777² gli fu attribuita anche la giurisdizione civile già spettante al soppresso giudice ordinario. Rimase attivo fino alla dominazione francese.

« Deliberazioni » 1339-1808, regg. 1.399. « Memoriali e duplicati » 1386-l 580, regg. 165. « Bastardelli » 1470-1553, regg. 21. « Libro della corona » 1368-l 369, reg. 1. « Condanne » 1404-1522, regg. 2. « Consiglio del popolo » 1450-1456 e 1483-1575, regg. 3 e b. 1. « Copialettere » 1363-1555, regg. 175. « Copiarii » 1400-1448, regg. 3. « Carteggio » 1236-1572, bb. 338. « Scritture concistoriali » 1272-1808, bb. 190: alla fine dell'Ottocento ne furono estratti i documenti confluiti nel fondo Particolari, vedi Raccolte e miscellanee, p. 208. Altre carte estratte da questa serie si trovano nel fondo Opera metropolitana, vedi Archivi diversi, p. 204. « Lettere senza data » secc. XIV-XVII, bb. 7. (Cifrari » secc. XIV-XVI, b. 1. « Carte varie » secc. XIV-XVII, bb. 6. « Riformagioni » 1244-1471, bb. 2. « Liste di abilitati » 1494-1808, regg. e bb. 16. « Libri dei leoni » 137 l-l 808, regg. 16: la serie è costituita da registri finemente e riccamente miniati. « Riseduti di concistoro » 1548-1728, regg. 6. (Pissidi » 1404-1450, regg. 2. « Precedenze » 1514 - sec. XVII, reg. 1 e b. 1. « Notule per i successori » 1367-1785, regg. e bb. 9. « Capitani del popolo, gonfalonieri, podestà e vicari » 1374-1453, regg. e bb. 25. « Vacanze » 1420-1772, regg. e bb. 6. « Legazioni e commissarie » 1384 - sec. XVI, regg. e bb. 68. « Castellani » 1348-l 541, regg. 9. « Stipendiati, spie e alloggiamenti » 1396-1556, regg. 17. « Libri dei coffani » 1361-1582, regg. 31. (Polizze » 1419-1783, regg. 2. « Inventari di palazzo » 1443-1774, regg. 14. « Libri del sagrestano » 1545-1668, regg. 7. « Cera » 153 l-1656, regg. 3. « Polizzini » sec. XVI, reg. 1. « Fabbrica del palazzo » 1307-1316, reg. 1. « Porti d'arme » 1385, reg. 1. « Elemosine » 1427-1440, regg. 2. « Famiglia di palazzo » 1438-l 792, regg. 2. « Varia » 1382-1385, reg. 1. « Salvacondotti » 1342-1400, regg. 2. « Piancastagnaio » 1414, reg. 1. « Libri delle bombarde » 1468-1477, regg. 2. « Mandati » 1784-l 786, reg. 1 e b. 1. « Archivio » 1293-1841, regg. e bb. 18. « Cause delegate » 1487-l 578, bb. 15. « Rescritti e decreti di ammortizzazione » 1753-1808, regg. e bb. 17. « Donazioni » 1778-1808, bb. 3. « Tutele » 1782-l 808, bb. 8. « Sentenze » 1798-1808, bb. 12. « Giornale dei cursori » 1780-l 783, regg. 2. « Vendite fallimentari » 1784-1808, regg. 3. « Citazioni »

¹ *Legislazione toscana*, 1802, t. IV, p. 177.

² *Bandi Toscana*, cod. VIII, n. CXXX e n. CXXXII.

1787-l 806, regg. 2. < Allogagioni di poteri > 1785- 1801, reg. 1. < Processi > 1673-l 808, bb. 2. < Miscellanea > 1609-1813, bb. 2. < Nobiltà e cittadinanza > 1642 - sec. XIX, regg. 29.

BIBL.: *Guida-Inventario*, I, pp. 177-191.

C. F. CARPELLINI, *Dell'ordinamento politico della repubblica di Siena nel secolo XIV*, in *Bullettino della società senese di storia patria municipale*, I (1865), p. 191; ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio del Concistoro del comune di Siena. Inventario*, Roma 1952 (PAS, X); D. MARRARA, *Studi giuridici...* cit., pp. 11-130; M. ASCHERI, *Siena nel Rinascimento...* cit.; A. GIORGI, *Il carteggio del Concistoro della Repubblica di Siena (Spogli delle lettere: 1251-1374)*, in *Bullettino senese di storia patria*, XC VII (1990), pp. 193-573.

Balia, regg. e bb. 1.124 (1455-1786, con docc. dal 1434 e fino al 1797). Inventario a stampa.

Attiva a partire dal sec. XIII, la balia era una commissione costituita da cittadini nominati dal consiglio generale o dal concistoro e incaricati di trattare affari particolari per un periodo di tempo rigorosamente limitato. Aveva quindi carattere straordinario e di solito si riuniva e deliberava insieme al concistoro. Durante il sec. XIV lo sviluppo della balia fu notevole e aprì la designazione di « balie generali » con poteri sempre più estesi, anche se limitati nel tempo. Nel corso del sec. XV, poi, venne approntato un regolamento che rese di fatto la balia una magistratura permanente, sempre più svincolata dall'autorità del concistoro; rimasero, tuttavia, alcune limitazioni al suo potere, che doveva essere conferito sempre e comunque dal consiglio generale, e si mantenne formalmente il carattere straordinario della magistratura, di volta in volta rinnovata. Con l'annessione al ducato mediceo fu trasformata in una magistratura ordinaria ed ebbe il compito di trattare gli affari che esulavano dalla normale amministrazione; i suoi membri venivano nominati direttamente dal duca e la durata della carica fu stabilmente fissata in un anno. L'avvento dei Lorena provocò notevoli limitazioni del potere della balia, che fu soppressa da Pietro Leopoldo nel 1786.

L'ordinamento dell'archivio risente di un'antica divisione per materia e dello smembramento della serie Carteggio, nonché della artificiosa creazione di fondi a se stanti come gli Otto di guerra, i Dieci conservatori della libertà, gli Ufficiali delle pecunie e altri, costituiti con la documentazione prodotta da balie così denominate. Le carte, inoltre, iniziano dal 1455 in quanto in epoca precedente la balia deliberava per lo più insieme al concistoro, che ne conservava gli atti. Altri documenti sono reperibili nel Diplomatico, p. 92, nei Capitoli, p. 100, nel Consiglio generale, p. 101, e sono comunque sempre segnalati nell'inventario a stampa.

< Deliberazioni > 1455- 1786, regg. 252. < Appendice alle deliberazioni > 1496- 1545, regg. 4. < Lupinari > 1480-l 779, regg. 134. < Commissioni di Balìa > 1528-l 544, regg. 5. < Copialettere > 1455-1793, regg. 92'. < Carteggio > 1455-1786, bb. 321. < Appendice al carteggio > 1434-1773, bb. 12. < Ordini, bandi e notificazioni > 1481-1783, regg. e bb. 14. < Affari pubblici e relazioni della Balìa con le altre magistrature dello Stato > 1499-1764, bb. 12. < Riforme > 1735-1777, regg. e bb. 7. < Rescritti e decreti > 1559-l 768, bb. 40. < Informazioni > 1565-l 786, bb. 18. < Relazioni > 1595- 1786, bb. 17. < Bocche > 1532-1598, regg. e bb. 39. < Condotte e fortificazioni > 1496-1555, regg. e bb. 10. < Bilanci > 1542-l 791, regg. e bb. 11. < Apotisse > 1495- 1787, regg. e bb. 68. < Affari finanziari diversi > 1518-1788, regg. e bb. 12. < Luoghi pii > 1477-1786, regg. e bb. 11. < Casa di sapienza e revisioni della sua amministrazione > 1602-1755, bb. 9. < Gabelle e revisioni di gabelle > 1549-1758, regg. e bb. 6. < Processi >

¹ Il registro relativo all'anno 1544 si trova nella Biblioteca nazionale di Firenze, fondo Palatino, n. 632.

1495-1581, regg. e bb. 8. <Festeggiamenti> 1526-1757, regg. e bb. 4. <Miscellanea> 1460-1797, regg. e bb. 18.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, pp. 192-204.

C. PAOLI, *Del Magistrato di Balìa nella Repubblica di Siena. Notizie e Documenti*, in *Atti e memorie della sezione letteraria e di storia patria della R. Accademia dei Rozzi di Siena*, n.s., 111 (1877), pp. 115-159; ID., *Un registro della Balìa di Siena nella Biblioteca Palatina di Firenze*, in *Archivio storico italiano*, VIII (1891), pp. 112-125; ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio di Balìa Inventario*, Roma 1957 (PAS, XXVI); G. PRUNAI, S. DE' COLLI, *La Balìa dagli inizi del XIII secolo fino alla invasione francese (1789)*, in *Bullettino senese di storia patria*, LXV (1958), pp. 33-96; D. MARRARA, *Studi giuridici . . . cit.*, pp. 130-175; E. FASANO GUARINI, *Le istituzioni di Siena e del suo Stato nel ducato mediceo*, in *I medici e lo Stato senese (1555-1609). Storia e territorio*, a cura di L. ROMBAI, Roma 1980, pp. 49-62.

Ufficiali delle confische, regg. 3 e bb. 12 (1480-1755). Inventario 1938.

La magistratura, istituita nel 1480 dalla balìa con il compito di confiscare ed amministrare i patrimoni dei ribelli, continuò a svolgere questa sua funzione anche subito dopo la caduta della repubblica senese nei confronti di quanti non volevano sottomettersi al nuovo governo. In seguito si occupò dei sequestri giudiziari in materia criminale e fiscale. Fu soppressa da Pietro Leopoldo.

L'archivio è molto frammentario.

< Beni dei ribelli > 1480-l 595, regg. 2. < Bandi, ordini e deliberazioni > 1550- 1566, reg. 1 e b. 1. (Processi, petizioni e decreti > 1482-1576, bb. 9. <Confische giudiziarie > 1720-1755, bb. 2.

BIBL.: *Guida-Inventario*, I, p. 220.

Ufficiali di custodia, regg. e bb. 141 (1460-1541, con docc. dal 1381 e fino al 1553). Inventario 1939.

Già nel sec. XIII esistevano in Siena degli ufficiali chiamati paciarii, che avevano il compito di sedare le lotte tra le grandi famiglie cittadine. Nel corso del Trecento i paciarii scomparvero e le loro funzioni vennero ripartite tra altri uffici. Nel sec. XV, con il riaccendersi delle lotte interne, si sentì nuovamente il bisogno di una magistratura che esercitasse compiti di polizia cittadina e nel 1460 furono istituiti gli Otto di custodia. Con il passare del tempo questo ufficio mutò nome più volte e i cambiamenti di denominazione coincisero spesso con modifiche delle competenze della magistratura. Fondamentalmente, però, i suoi compiti consistevano nel sedare le discordie tra i privati e nel vigilare perché non si creassero motivi di turbamento della sempre precaria pace interna. Gli ufficiali di custodia emanavano anche disposizioni in campo suntuario, vigilavano sulla sanità pubblica, mettevano al bando i cittadini che venivano giudicati pericolosi per la quiete pubblica ed esercitavano funzioni di polizia. Avevano inoltre limitate competenze penali, ma potevano esercitare una più ampia giurisdizione sia in materia civile che criminale su delega di altre magistrature. Furono aboliti dagli spagnoli nel 1541.

< Deliberazioni > 1460- 1540, regg. 37. < Bastardelli > 1483- 1540, regg. 3 1. < Lupinari > 1506-1541, regg. 22. <Repertori> 1533-1538, regg. 3. <Denunzie e lettere> 1528-1541, regg. 9. < Carteggio > 138 1- 1553, bb. 8. < Processi criminali delegati > 1498- 154 1, bb. 10. < Processi civili e di danno dato delegati > 1491-1553, bb. 2. < Fedi di processi > 1492-1540, b. 1. < Decreti di delega di cause > 1492-1540, b. 1. < Esami di testimoni > 1493-l 540, bb. 3. < Relazioni di cause criminali > 1494-1540, b. 1. < Carte di corredo a paci > 1541, b. 1. < Inventari di processi > 1496-1540, b. 1. < Miscellanea di carte giudiziarie > 1493-1541, bb. 2. < Bandi, ordini e patenti > 1485-1540, b. 1. < Appunti vari > 15 18-l 522, reg. 1. < Libro della balzanella > 15 15- 1541, reg. 1. < Processo Fun-

gari > 1540, reg. 1. <Entrata e uscita > 1480-1539, regg. 3. <Scrutini > 1498, reg. 1. (Notule per i successori > 1540, reg. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, I, pp. 300-303.

Ufficiali sopra la pace, reg. 1 e bb. 2 (1525 e 1554). Inventario 1940.

Nel 1525, a seguito della sommossa che cacciò il governo dei Nove, il concistoro creò la magistratura dei Nove cittadini paciari, nel tentativo di comporre le discordie fra i cittadini. Non sembra tuttavia che i Nove riuscissero ad assolvere i compiti loro affidati. La magistratura fu ricostituita, con quattro magistrati, nel 1554, dopo una nuova sommossa politica (la seconda cacciata degli spagnoli) e con il compito aggiuntivo di perseguire la sodomia e la bestemmia; fu soppressa con la caduta della repubblica.

Le carte sono relative ai due momenti istitutivi della magistratura.

<Deliberazioni > 1525, reg. 1. <Carteggio > 1525, b. 1. <Quattro paciarii > 1554, b. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, I, pp. 284-85.

Tre segreti sopra le vesti, regg. 3 e b. 1 (1472-1525). Inventario 1940.

La magistratura appare già funzionante nel 1472 sotto il titolo di *Officium trium secretorum super ornatum hominum et mulierum* con il compito di moderare il lusso nel vestire. Era costituita da tre cittadini tratti a sorte, il cui nome rimaneva segreto, coadiuvati da un notaio conosciuto al pubblico.

Dell'archivio originario rimangono poche carte.

<Inquisizione > 1472-1485, regg. 2 e b. 1. <Provvisioni suntuarie > 1525, reg. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, I, p. 284.

Quattro censori, regg. 5 e b. 1 (1548-1549). Inventario 1940.

Questa magistratura fu creata dagli spagnoli nel dicembre del 1548 con le attribuzioni già di pertinenza dei Tre segreti sopra le vesti, vedi *supra*. Si occupava anche della repressione del vagabondaggio e degli alloggi della guarnigione spagnola di stanza a Siena. In realtà i quattro magistrati furono dei veri e propri inquisitori politici che giudicavano su denunce segrete e senza concedere appello agli inquisiti. Furono soppressi con la cacciata degli spagnoli.

<Statuto > 1548, reg. 1. <Deliberazioni, precetti e lettere > 1548-1549, reg. 1. <Libri delle vesti > 1548, regg. 2. <Libro degli oziosi > 1548, reg. 1. <Civile e carteggio > 1548-1549, b. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, I, p. 286.

Biccherna, regg. e bb. 1.182 (1226-1786, con docc. fino al 1818). Inventario a stampa.

La biccherna, che risulta attiva a partire dal sec. XII, fu una delle principali magistrature finanziarie senesi e operò ininterrottamente fino al 1786, quando fu soppressa da Pietro Leopoldo di Lorena. Alle origini era costituita da un camarlingo, da quattro provveditori e da altri ufficiali subalterni. Amministrava tutte le pubbliche entrate ed era soggetta al controllo del consiglio generale. Nel periodo repubblicano l'importanza di questa magistratura declinò progressivamente con lo sviluppo della gabella generale. Dopo l'annessione di Siena al ducato fiorentino si sovrapposero poi alla biccherna istituzioni finanziarie di controllo che la privarono di autonomia. Tuttavia la struttura dell'ufficio, come la sua composizione, rimase pressoché inalterata e l'ordinamento delle carte rispecchia questa continuità.

Molti registri provenienti dall'archivio della *biccherna* avevano per copertina tavole dipinte, vedi Raccolte e miscellanee, Tavole di *Biccherna*, p. 207.

« Statuti » 1298-1738, regg. 7. « Entrata e uscita » 1226-1553, regg. 365. « Memoriali » 13 14-1425, regg. 84. « Significazioni » 1376-1464, regg. 23. « Misture » 1263- 1429, regg. 132. « Condotte » 1305-l 554, regg. 50. « Ufficiali » 1321-l 364, regg. 36. « Pretori » 1229- 1273, regg. 14. « Cittadini salvatici » 1243 - metà sec. XI^{II}, regg. 6. « Scomputo » 1260-l 268, regg. 5. « Banditi e carcerati » 1245-1574, regg. 21. « Censi » 1358-1763, regg. 7. « Deliberazioni » 1428-1784, regg. 218. « Bastardelli e stracciafoli » 1461-1593, regg. e bb. 43. « Puntature » 1589-1600, regg. 9. « Carteggio » 1320-1786, bb. 2. « Copialettere » 1764-1786, regg. 2. « Ordini, rescritti, suppliche e informazioni » 1329-1786, bb. 33. « Strade, fabbriche e acquedotti » 1307-1786, regg. e bb. 17. « Spese d'ufficio e personale » 1434-1783, regg. 2. e b. 1. « Cera » 1743, reg. 1. « Marcatura delle vesti » 1422-1564, regg. 6. « Tasse » 1380-1454, regg. 2. « Tesori e miniere » 1511-1772, b. 1. « Pegni » 1387, reg. 1. « Inventari » 1500-1803, b. 1. « Amministrazione » 1563 - sec. XVIII, regg. 7. « Cause civili » 1442-1778, bb. 3 1. « Repertori di rescritti e processi » 1600 - sec. XVIII, regg. 2. « Visita e relazione della *Biccherna* » 1687-1758, regg. 2. « Battezzati » 1380-l 818, regg. 45. « Matrimoni » 1775-1805, regg. 3. « Atti di morte » 1775-1807, regg. 3.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, pp. 210-219.

Libri dell'entrata e dell'uscita del Comune [poi] della Repubblica di Siena detti del Camarlingo e dei quattro provveditori della Biccherna, a cura della DIREZIONE DELL'ARCHIVIO DI STATO DI SIENA: libri primo e secondo (anno 1226 e 1229), Siena 1914, libro terzo (anno 1230), ivi 1915, libro quarto (anno 1231), ivi 1926, libro quinto (anno 1236) e sesto (anno 1246), ivi 1929, libro settimo (anno 1246-47), ivi 1931, ottavo libro (anno 1248), ivi 1932, nono libro (1249), ivi 1933, decimo libro (anni 1249-50), ivi 1934, undicesimo libro (anno 1251), ivi 1935, dodicesimo libro (anno 1251), ivi 1935, tredicesimo libro (anno 1252), ivi 1936, quattordicesimo libro (anno 1253), ivi 1937, quindicesimo libro (anni 1253-54), ivi 1939, sedicesimo libro (anno 1255), ivi 1940, libro XVII (1257), ivi 1942; ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio della Biccherna del comune di Siena. Inventario*, Roma 1953 (PAS, X11); ID., *Libri dell'entrata e dell'uscita del comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 26 (1257, secondo semestre)*, a cura di S. DE' COLLI, ivi 1961 (PAS, XLII); ID., *Libri dell'entrata e dell'uscita del comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 27 (1258, primo semestre)*, a cura di U. MORANDI, ivi 1963 (PAS, LIII); ID., *Libri dell'entrata e dell'uscita del comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 28 (1258, secondo semestre)*, a cura di S. DE' COLLI, ivi 1965 (PAS, LVII); ID., *Libri dell'entrata e dell'uscita del comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 29 (1259, primo semestre)*, a cura di S. FINESCHI, ivi 1969 (PAS, LXVII); ID., *Libri dell'entrata e dell'uscita del comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 30 (1259, secondo semestre)*, a cura di G. CANTONI, ivi 1970 (Fonti e sussidi, 11); D. MARRARA, *Studi giuridici* . . . cit., pp. 244-245; C. CECINATO, *L'amministrazione finanziaria del comune di Siena nel sec. XIII*, Milano 1966 (Archivio Fisa, 3); W. M. BOWSKY, *The Finance of the commune of Siena (1287-1355)*, Oxford 1970 (trad. it. *Le finanze del comune di Siena 1287-1355*, Firenze 1976); A. K. CHIANCONE ISAACS, *Fisco e politica a Siena nel trecento*, in *Rivista storica italiana*, LXXXV (1973), pp. 22-46; M. L. PAROLINI, *Aspetti della politica finanziaria e comunale nel basso Medio Evo (Siena nel due-trecento)*, in *Economia e storia*, XXIV (1977), pp. 271-292; P. R. PAZZAGLINI, *The criminal ban of the sienese commune, 1225-1310*, Milano 1979; E. FASANO GUARINI, *Le istituzioni di Siena* . . . cit.; S. MOSCADELLI, *Apparato burocratico e finanze nel comune di Siena sotto i Dodici (1355-1368)*, in *Bullettino senese di storia patria*, LXXXIX (1982), pp. 29-118; MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Le Biccherna. Tavole dipinte delle magistrature senesi (secc. XIII-XVIII)*, a cura di L. BORGIA, E. CARLI, M. A. CEPPIARI, U. MORANDI, P. SINIBALDI, C. ZARRILLI, Roma 1984.

Gabella generale e dei contratti, regg. e bb. 1.341 (1289-1809, con docc. fino al 1839). Inventario 1940.

Magistratura preposta all'esazione generale delle imposte e di altre entrate del comune. Nonostante il più antico statuto conservato nell'archivio risalga al 1292, è da supporre che l'isti-

tuzione della magistratura sia più antica e il suo evolversi si sia mosso parimenti alle istituzioni comunali. Verosimilmente sembra essere stata in origine organo dipendente dalla *biccherna*. Nel periodo repubblicano l'ufficio era composto da un giudice esecutore di gabella, poi *camarlingo*, coadiuvato da tre esecutori di gabella. Il primo era un forestiero, come i due notai che aveva ai suoi ordini, mentre gli altri tre funzionari erano senesi. La magistratura durava in carica sei mesi e al termine del semestre veniva sottoposta al sindacato ordinario. La gabella fu riformata nel 1558¹ da Ferdinando I e ancora nel 1740 con l'istituzione dell'appalto generale². Pietro Leopoldo limitò le mansioni dell'ufficio alla sola materia della registrazione dei contratti devolvendo tutte le altre imposizioni alla dogana.

Si segnala che documenti probabilmente provenienti dall'archivio della magistratura si trovano nel fondo Manoscritti, vedi Raccolte e miscellanee, p. 208.

« Statuti e tariffe » 1292- 1798, regg. 11. « Entrata e uscita » 1290-1530, regg. 15. « Vendita di gabelle » 1296-1467, regg. 6. « Denunzie di contratti » 1289-1808, regg. 588. « Testamenti » 1664-1808, regg. 19. « Contratti di Montalcino » 1461-1462, reg. 1. « Deliberazioni » 1425-1747, regg. 103. « *Lupinari* » 1550-1562, regg. 6. « Bastardelli » 1439-1571, regg. 25. « Cause civili » 1422-1777, regg. 271. « Compratori di gabelle » 1371-1546, regg. 4. « Inquisizioni e condanne » 1422-1544, regg. 3. « Debitori di gabelle » 1392- 1405, reg. 1. « Esenzioni e privilegi » 1470- 1522, reg. 1. « Contratti del contado » 15 19, reg. 1. « Stime » 1584-1808, regg. 27. « Inventari per successioni » 1600-1808, regg. 13. « Entrata e uscita » 1649-1839, regg. 42. « Processi e atti processuali » 1459-1808, bb. 85. « Graduatorie » 1695-1743, bb. 5. « Denunzie di contratti e successioni » 1610-1796, bb. 47. « Volture di beni urbani » 1796-1798, b. 1. « Donazioni ed enfiteusi » 1665-1815, regg. 6. « Mercuriali » 1554-1832, regg. 17. « Rescritti » 1681- 1809, bb. 8. « Varie » secc. XVI-XVIII, bb. 3. « Osti, pesi e misure » 1770-1774, b. 1. (Petizioni) 1769-1807, bb. 3. « Particolari » 1738-1803, b. 1. « Avvocato regio e notaio delle cedole » 1804, b. 1. « Successioni » secc. XVIII-XIX, b. 1. (Gabella e abbondanza) 1383-1715, bb. 7. « Asciano » 1695-1795, b. 1. « Privilegi e teatro » secc. XVI-XVIII, b. 1. « Copialettere » 1807-1808, regg. 2. « Carteggio » 1801-1807, bb. 2. « Informazioni » 1588-1591, reg. 1. « Ruota » 1600-1690, reg. 1. « Emolumenti del provveditore e del cancelliere » sec. XVIII, reg. 1. « Martellino e gabella del pane » 1588, reg. 1. « Pesce » 1628 e 1754-1756, regg. 2. « Miscellanea » 1460- 1744, bb. 4. « Campione dei prezzi di grano, vino e olio » 1801-1808, reg. 1. « Spezzature » 1472-1546, b. 1.

BIBL.: *Guida-Znventario*, 1, pp. 223-232.

Statuto della Gabella e dei passaggi delle porte della città di Siena (1301-1303), in *Statuti senesi scritti in volgare...* cit., 111, per cura di L. BANCHI, Bologna 1877, pp. 3-71; D. MARRARA, *Studi giuridici...* cit.; A. K. CHIANCONE ISAACS, *Fisco e politica...* cit.; W. M. BOWSKY, *The finance...* cit.; E. FASANO GUARINI, *Le istituzioni di Siena...* cit.; W. M. BOWSKY, *A medieval Italian commune. Siena under the Nine, 1287-1355*, Berkeley-Los Angeles-London, 1981; S. MOSCADELLI, *Apparato burocratico...* citata.

Abbondanza, regg., fasc. e bb. 193 (1281-1766). Inventario 1940.

La più antica magistratura istituita a Siena con compiti di controllo sulla circolazione del grano e degli altri cereali fu quella dei *Domini mugnariorum*. Questi ufficiali, di cui si hanno notizie dalla metà del '200, si occupavano del trasporto del grano, della sua compra e vendita e macinazione e della riscossione della relativa gabella. A questa magistratura si affiancò, sem-

¹ *Legislazione toscana*, 1804, t. XII, pp. 124-258.

² *Ibid.*, 1806, t. XXIV, pp. 249-261.

pre nel corso del sec. XIII, l'ufficio del divieto, che regolava l'approvvigionamento dei cereali e di altri alimenti di prima necessità – garantendone l'afflusso anche nei momenti di carestia – e vigilava affinché queste merci non fossero esportate senza precise disposizioni. Nella prima metà del '300 le due magistrature si fusero in un unico ufficio, posto sotto la vigilanza della balia, che cambiò spesso composizione e nome (tra gli altri prese quelli di signori della cànova, ufficiali sopra il biado, ufficiali sopra la grascia, ecc.) sino ad assumere quello definitivo di abbondanza. Non molto cambiarono invece le competenze della magistratura tesa sempre a regolare la circolazione delle merci ed a garantire soprattutto l'approvvigionamento alimentare. Fu soppressa da Pietro Leopoldo.

Nel fondo, notevolmente frammentario, sono riunite le carte provenienti dall'ufficio nelle varie epoche, senza badare ai molteplici nomi assunti; vi sono anche i registri di due commissioni temporanee dipendenti dall'abbondanza.

« Statuti » 1281-1337, regg. 4 e fasc. 1. « Deliberazioni » 1455-1564, regg. e fasc. 32. « Apotisse » 1526-l 540, regg. 6. « Carteggio » sec. XIV-1596, bb. 9. « Copialettere » 1527-l 592, regg. 8. « Signori della cànova » 1341-l 590, regg., fasc. e bb. 95. « Libri delle porte » 1540-l 571, regg. 3 1. « Bilanci e libri di amministrazione » 1528-l 766, regg. 6 e b. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, pp. 232-236.

G. PARENTI, *Prezzi e mercato del grano a Siena (1546-1765)*, Firenze 1942, *passim*; S. DE' COLLI, *Lo statuto degli « Ufficiali sopra i mugnai » (anno 1281)*, in *Bullettino senese di storia patria*, LXIV (1957), pp. 153-181.

Ufficiali del vino e terratici, regg. e bb. 31 (1430-1561). Inventario 1940.

A questa magistratura, che si configura tra quelle a carattere finanziario, fu affidato il compito di punire chiunque frodasse il dazio sulla vendita del vino al minuto, di verificare pesi, misure e prezzi dei generi di consumo (ufficiali del martellino) e di amministrare il grano che i coltivatori delle terre demaniali (terratico) versavano nei magazzini comunali come corrispettivo per lo sfruttamento agricolo del terreno statale.

Molti documenti si trovano incorporati in altri archivi simili ed in particolare nell'archivio della Gabella (vedi p. 106), a cui erano utili per altri scopi di tassazione. « Compratori della gabella della tratta dei grani » 1521-1547, regg. 4. « Compratori della gabella del pane » 1537-l 561, regg. e bb. 5. « Nove ufficiali del vino e terratici » 1430-1560, bb. 12. (Denunzie dei vini » 1553, regg. 3. (Ufficiali del martellino » 1538-1561, regg. e bb. 7.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, pp. 236-238.

G. PARENTI, *op. cit.*; D. CIAMPOLI, *Le proprietà del Comune di Siena in città e nello Stato nella prima metà del Quattrocento*, in *Siena e il suo territorio nel Rinascimento*, a cura di M. ASCHERI e D. CIAMPOLI, 11, Siena 1990, pp. 1-43.

Dogana, regg. e bb. 2.868 (1415-1815, con docc. fino al 1860). Inventario 1945.

La magistratura fu istituita in epoca repubblicana anche se il nucleo più consistente della documentazione appartiene al periodo del principato. Così le carte fanno riferimento alla magistratura della gabella delle porte, abolita da Cosimo nel 1560, di chiara matrice repubblicana, istituita con il compito di esigere i dazi alle porte della città e di sovrintendere alla raccolta del vino e del grano attraverso il controllo su circoscrizioni territoriali dette «cerche»: funzione quest'ultima rimasta anche durante il principato, quando si aggiunsero nuove mansioni quali la riscossione delle dogane di frontiera e quella dei monopoli, per giungere infine alla sovrintendenza su tutte le entrate dirette e indirette dello Stato.

Documenti provenienti probabilmente dall'archivio della dogana si trovano nel fondo Manoscritti, vedi Raccolte e miscellanee, p. 208.

« Deliberazioni dei gabellotti » 1544- 1801, regg. 71. « Debitori e creditori » 1552- 1554, regg. 6. « Cerche di Val di Mersa » 1531-1645, regg. 96. « Cerche delle Masse e Casole » 1533-1741, regg. 108. « Cerche della Scialenga » 1536-1667, regg. 117. « Cerche di Asciano e Sinalunga » 1552-1695, regg. 52. « Cerche di Valdarnia » 1547-1645, regg. 24. « Cerche di Chiusi » 1646-1667, regg. 16. « Cerche di Castelnuovo Berardenga » 1552-1628, regg. 41. « Cerche della Montagna » 1581-1614, regg. 23. « Cerche della Montagnola » 1600-1662, regg. 23. « Cerche di Arcidosso » 1646- 1667, regg. 22. « Cerche di Cinigiano » 1646-1667, regg. 15. « Cerche di Chiusdino » 1646-1653, regg. 8. « Cerche di Grosseto » 1651-1665, regg. 9. « Cerche di Massa » 1663- 1667, regg. 5. « Cerche di Montalcino e Val D'Asso » 1592-1717, regg. 3. « Repertori delle cerche » 1680, regg. 3. « Nomi per le cerche » sec. XVI, regg. 9. « Denunzie di religiosi » 1626-1741, bb. 14. « Descrizioni di beni » 1646, regg. 12. « Tasse di religiosi » 1651-1741, regg. 2. « Scrittore degli ecclesiastici » 1750-1772, regg. 2. « Mosti dei cittadini » 1657-1662, regg. 2. « Cerche per l'imposta » 1661-1664, regg. 16. « Commissari dell'estimo universale » 1665-1666, regg. 14. « Denunzie » 1665, regg. 11. « Libri dei mosti » 1524-1768, regg. 365. « Privilegi » 1415-1715, regg. 3. « Tasse e gravanze » 1436-1485, regg. 2. « Dette » 1535-1553, regg. 3. « Ufficio dei gabellotti » 1549-1561, reg. 1. « Comunità tassate » 1551-1552, reg. 1. « Denunzie varie » 1561-1739, regg. 3. « Ricorsi » 1667-1669, b. 1. « Libri dell'estimo universale » 1665-1667, regg. 16. « Bilanci di mosti religiosi » 1764-1765, regg. 2. « Frodieri » 1765-1778, regg. 26. « Bilanci della depositeria » 1561-1740, regg. 35. « Libri dei privilegiati » 1561- 1676, regg. 9. « Libri dei decreti » 1567-1670, regg. 6. « Gabella delle carni » 1550-1805, regg. 26. « Debitori e creditori delle entrate pubbliche » 1573-1807, regg. 10. « Descrizioni di beni » 1668, regg. 6. « Cassa » 1778-1791, reg. 1. « Coiame » 1577-1583, regg. 2. « Lanaiole e setaioli » 1583-1593, reg. 1. « Mercanti » 1588- 1610, reg. 1. « Pesi della carne » 1600, reg. 1. « Tenute del massaro » 1602-1605, reg. 1. « Dogane subalterne » 1792, reg. 1. « Frodi e contrabbandi » 1787-1808, reg. 1. « Contribuzioni dei luoghi pii laicali » 1719-1742, reg. 1. « Tassa dei beni stabili » 1680, reg. 1. « Tratte dei grani » 1640-1641, reg. 1. « Massaria della dogana » 1649-1656, reg. 1. « Cappate » 1747, reg. 1. « Ricevute » 1727-1733, b. 1. « Bollo del suolo di Montalcino » 1779, reg. 1. « Posta » 1741-1794, regg. 3. « Ministri dei contratti » 1805-1808, reg. 1. « Spese d'ufficio » 1680-1682, reg. 1. « Osteria di Radicofani » 1705- 1706, reg. 1. « Mortai d'Asciano » 1706-1732, reg. 1. « Gabelle delle porte » 1722-1730, reg. 1. « Decreti per Cavallari » 1610-1798, bb. 2. « Conti arretrati » 1754-1801, bb. 5. « Mura urbane » 1780-1784, b. 1. « Mercanzie derelitte » 1860, b. 1. « Edifici delle dogane » 1784-1785, b. 1. « Collegio Tolomei » 1795-1808, b. 1. « Castello di Siena » 1599-1749, regg. 17. « Dogana, entrata e uscita » 1498-1814, regg. 284. « Ordini diversi » 1560-1773, bb. 12. « Rescritti » 1563-1782, bb. 37. « Informazioni » 1566-1782, regg. 33. « Promesse di vendite » 1593-1636, regg. 2. « Vendite di pegni » 1605-1663, regg. 4. « Licenze » 1674-1778, regg. 12. « Dogane di frontiera » 1781-1809, bb. 33. « Condotta Eynard » 1803-1806, bb. 2. « Processi civili e criminali » 1664-1805, bb. 30. « Salaioli » 1639- 1742, regg. 20. « Depositeria, entrata e uscita » 1639-1744, regg. 21. « Ruoli » 1642-1784, regg. 13. « Regie rendite » 1791-1808, bb. 6. « Riscontri di passi » sec. XVIII, bb. 4. « Carteggio generale » 1634-1740, bb. 28. « Copialettere » 1750-1809, regg. 41. « Carteggi speciali » 1743-1809, bb. 61. « Cancelliere e procuratore fiscale » 1637-1800, bb. 52. « Ricorsi dei paschi » 1722-

1778, reg. 1. < Patenti dei ministri > 1741-1770, b. 1. < Matrici di beni > 1668-1669, regg. 6. < Campione di cittadini > 1668-1740, regg. 73. < Beni delle comunità > 1668, regg. 26. < Beni non tassati > 1668, regg. 6. < Beni ecclesiastici > 1669, regg. 2. < Bilanci dell'estimo > 1668-1779, regg. 49. < Mandati del camarlingo > 1679-1734, bb. 10. < Denunzie di stabili > 1723, bb. 25. < Estimo. Miscellanea > 1665-1763, regg. 9. < Campioni di mercanzie > 1739-1814, regg. 31. < Custode di dogana > 1741-1781, regg. 10. (Gabelle a stima > 1781-1814, regg. 47. < Passaporti > 1759-1806, regg. 5. < Bolli di dogana > 1748-l 759, regg. 4. < Carta bollata > 1804, b. 1. < Appalti diversi > 1754-l 791, regg. 2. < Diritti di bollo > 1804-l 806, reg. 1. < Gabella dei contratti > 1769-l 808, regg. 6. < Sbuletture > 1745-1778, regg. 2. < Civile > 1769-l 804, regg. 3. < Appaltini > 1750-l 777, regg. 26. < Frodi e contrabbandi > 1769-l 786, regg. 2. < Recapiti diversi > 1769-18 15, bb. 33. < Condotte > 1720-1782, regg. 9. < Venditori e marco del suolo > 1760-l 808, regg. 24. < Riscontri > 1754-l 793, regg. 46. < Libri delle porte > 1760-1790, regg. 50. < Soppresso ufficio dei paschi > 1769-l 808, regg. 11. < Copia mandati > 1769- 18 14, regg. e bb. 32. < Camarlingo > 1750- 1793, regg. 11. < Proventi di gabelle > 1793- 18 14, regg. 20. < Campione di dogana > 1793- 18 14, regg. 16. < Giornali del campione > 1793-1808, regg. 14. < Tariffe, stime, ordini e riforma della dogana > 1593-l 779, regg. e bb. 24. < Sale e tabacchi > 1668-1792, regg. 23. < Magona > 1803-l 807, regg. 9. < Doganiere di Castelnuovo dell'Abate > 1780, reg. 1. < Mercato di Fontebranda > 1769-1776, reg. 1. < Gabelle di Val di Mersa > 1787, reg. 1. < Filature > 1610-1781, regg. 12. < Bullette con mallevadore > 1740-1741, regg. 2. < Spedizioni delle dogane di frontiera > 1814, regg. 34. < Libro del pesce > 1574-1577, reg. 1. < Telerie forestiere > 1804-l 807, b. 1. < Monopoli > 1766- 1814, regg. 68. < Carte da gioco > 1789-l 791, regg. 3. < Regie possessioni > 1790-l 799, regg. 3. < Tassa di rendenzione > 1804, regg. 2. < Camarlingo, azienda del sale > 1793-l 8 14, regg. 34. < Miscellanea > 1667- 1808, bb. 49.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, pp. 243-244, 250-264.

Tariffa delle gabelle che debbono pagarsi alla magnifica dogana, alle porte della città e alli passeggeri dello stato di Siena, per le mercantie e robbe che si traeno, mettono o passano, Siena 1646; *Tariffe delle gabelle che debbono pagarsi alla magnifica dogana, alle porte della città, e alli passeggeri dello stato di Siena, per le mercantie e robbe che si traeno, mettono o passano*, ivi 1664; *Compilazione generale delle tariffe da osservarsi per i diversi magistrati di Siena*, Firenze 1775; *Tariffe delle gabelle toscane*, Firenze 1781; *Tariffe delle gabelle per Siena*, Siena 1783; C. ZARRILLI, *Dogana*, in *Leggi, magistrature, archivi. Repertorio...* cit., pp. 77-86.

Dogana del sale poi Magistrato del sale e grascia, regg. e bb. 294 (1348- 1789). Inventario 1964.

Sebbene lo sfruttamento e il commercio del sale abbiano origini molto antiche, le prime notizie documentate sull'esistenza di una dogana del sale a Siena risalgono al sec. XIII. In quest'epoca, infatti, la vendita del sale era monopolio del comune e costituiva una discreta fonte di reddito. Il comune imponeva ai cittadini e alle comunità soggette la quantità di sale da acquistare ad un prezzo prefissato che poteva variare da luogo a luogo. Nel 1323 fu istituito un organo denominato Monte e sale che era allo stesso tempo un monopolio e una banca. Alla fine del sec. XIV il comune, non essendo in grado di far fronte al debito pubblico, stabilì che si corrispondesse ai creditori una rendita annua sul capitale prestato tratta dai proventi del sale. Per offrire, poi, maggiori garanzie al debito pubblico furono unite insieme le amministrazioni del sale, dei paschi e del biado. L'unione fra queste tre magistrature fu però temporanea e già nel 1519 esse risultano separate. Pochi anni prima della riforma del 1561 alla dogana del sale fu unita la grascia. La riforma non apportò, poi, sostanziali modifiche e la ma-

gistratura assunse il nome di magistrato del sale e grascia. Con le riforme amministrative di Pietro Leopoldo, la dogana del sale fu soppressa e le sue competenze passarono alla dogana e alla depositaria.

« Statuti » 1348-l 512, regg. 1. « Ufficiali della dogana del sale e paschi » 1385-1552, regg. e bb. 19. « Deliberazioni dei quattro maestri del sale e paschi » 1432-15 19, regg. 6. « Inquisizioni » 1517- 15 19, bb. 2. « Salinatori » 1426- 148 l, regg. 2. « Partite del sale e fide » 1483- 15 12, regg. 3. « Carteggio » 1408-l 555, bb. 2. « Processi » 1482-1508, b. 1. « Ordini e provvisioni » 1525- 1686, regg. 2. « Deliberazioni e atti civili » 153 l-l 565, regg. 40. « Deliberazioni » 1631-1773, regg. 113. « Suppliche e rescritti » 1560-1789, bb. 60. « Processi penali e civili » 1537-l 559, bb. 10. « Gabella della carne » 15 19-1566, regg. 21. « Comunità e luoghi pii » 1566-l 788, bb. 5. « Bandi » 1560- 1686, b. 1. « Creditori del Monte » 1543-l 537, regg. 1. « Saline di Grosseto » 1553-l 554, regg. 1. « Prezzi del sale » 1661-1781, regg. 4.

BIBL.: *Guida-Inventario*, I, pp. 238-247.

D. BIZZARRI, *Il monopolio del sale a Grosseto*, in *Bullettino senese di storia patria*, XXVII (1920), pp. 349-380; U. MORANDI, *L'Ufficio della Dogana del sale in Siena*, *ibid.*, LXX (1963), pp. 62-91; P. ANGELUCCI, *Ricerche sul sale maremmano nel Medioevo*, in *Ricerche storiche*, VII (1977), pp. 119-1 36; M. ASCHE-RI, *Le « bocche » di conventi e ospedali di Siena e del suo stato nel 1360*, in *Bullettino senese di storia patria*, XCII (1985), pp. 323-330; P. ANGELUCCI MEZZETTI, *La Gabelle du sel à Sienne aux XIII^e-XIV^e siècles. Fournissement et distribution*, in J. C. HOCQUET, *Le Roi le Marchand et le Sel. Actes de la Table Ronde. L'impôt du sel en Europe XIII^e-XVIII^e siècle. Saline Royale d'Arc-et-Senans*, 23-25 septembre 1986, Lille 1987, pp. 53-76; C. ZARRILLI, *Dogana del sale*, in *Leggi, magistrature, archivi. Repertorio...* cit., pp. 89-106; *Id.*, *Lo Stato ed i contrabbandieri. La violazione del monopolio del sale nel Senese all'inizio del XVIII secolo*, in *Bullettino senese di storia patria*, XCVIII (1991), pp. 195-214.

Dogana dei paschi, regg. e bb. 665 (1419-sec. XVIII). Inventario 1940.

Il territorio del comune di Siena comprendeva, fin dalle sue origini, vasti appezzamenti di terreno adibiti a pascolo, di cui si servivano anche pastori provenienti da zone confinanti o assai lontane. Per lo sfruttamento di questi terreni – prevalentemente ubicati in Maremma – venne approntato un sistema di tariffe amministrato da un ufficio detto dogana dei paschi. Era formato da un camarlingo e da nove ufficiali fra i quali veniva nominato un capo vergaro residente in Maremma, che aveva alle dipendenze un gruppo di vergari con funzioni di controllo sul territorio e sull'osservanza delle leggi. Una parte dei proventi della dogana dei paschi confluiva nel monte dei paschi secondo un meccanismo analogo a quello della dogana del sale, alla quale per un certo periodo i paschi vennero accorpati (vedi p. 110). In epoca medicea la struttura dell'ufficio subì alcune modifiche e dalle rendite della dogana poté trarsi quel capitale che consentì al monte dei paschi di trasformarsi in una vera e propria banca. Questa magistratura fu soppressa da Pietro Leopoldo nel 1778.

« Statuti » 1419-1774, regg. 4. « Privilegi » 1436-1585, regg. 2. « Deliberazioni » 1538-1759, regg. 99. « Lupinari » 1536-1541, regg. 6. « Capi vergari, deliberazioni » 1537-1778, regg. 10. « Marsiliana » 1536-1550, regg. 3. « Paganico » 1536-1543, regg. 8. « Casentino » 1538- 1545, regg. 1. « Caratari dei paschi » 1534-l 556, regg. 3. « Tre segreti » 1540-1550, regg. 2. « Decreti » 1536-1769, regg. 18. « Suppliche e rescritti » 1574-1778, bb. 40. « Invenzioni » 1538-l 590, regg. 21. « Integine e richiami » 1572-l 777, regg. 17. « Fide » 1532-1778, regg. 8. « Cassa » 153 1-1744, regg. 167. « Bilanci » 1528-1741, regg. 169. « Carteggio » 1466-1779, bb. 8. « Processi civili » 1588-1778, bb. 36. « Processi criminali » 1623-1778, bb. 21. « Processi vari » 1499-1580, bb. 11. « Spese d'ufficio » 1538-l 544, regg. 2. « Tratte di bestiame » 1542-l 544, regg. 1. « Memorie notabili » 1586- 1682, b. 1. « Affitti e commenda » 1561-l 741, regg. 2. « Paschi e dogane »

sec. XVIII, b. 1. < Conti vari > 1541, reg. 1. < Porzionieri dei paschi > 1529- 1732, reg. 1. < Debitori e creditori > 1540-l 541, b. 1. < Miscellanea > secc. XVI-XVIII, b. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, pp. 238-250.

1. IMBERCIADORI, *Il primo statuto della dogana dei paschi maremmani (1419)*, in *Note economiche*, XIII (1980), n. 1, pp. 50-82; D. BARSANTI, *Allevamento e transumanza in Toscana. Pastori, bestiame e pascoli nei secoli XV-XIX*, Firenze 1987; C. ZARRILLI, *Dogana dei paschi*, in *Leggi, magistrature, archivi. Repertorio...* cit., pp. 109-129.

Monte di pietà, regg. 14 e b. 1 (1472-1808). Inventario 1956.

Fu fondato nel 1472 a seguito di deliberazione del concistoro e del consiglio generale. Nella prima metà del '500 attraversò un periodo di crisi, che portò, secondo alcuni studiosi, a una vera e propria estinzione. Riprese a funzionare attivamente nel 1568 grazie ad un rescritto ducale ed allargò l'attività dal semplice prestito su pegno al credito produttivo soprattutto nel campo dell'agricoltura e dell'allevamento. Sulla base di tale attività creditizia dal Monte pio ebbe origine nel 1624 il Monte dei paschi, mentre il Monte pio rimase, con funzione subalterna, ad esercitare le funzioni originarie.

La documentazione è estremamente scarsa e frammentaria ¹.

(Statuti > 1472 - sec. XVII, regg. 3. < Libri di pegni > 1483-1515, regg. 6. (Vendite) 1794-1808, regg. 3. < Grani > 1581-l 757, regg. 2. < Suppliche > secc. XVI-XVII, b. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, pp. 264-266.

N. MENGOZZI, *Il Monte dei paschi di Siena e le aziende in esso riunite*, Siena 1891-1892, voll. 3, *passim*; D. DEMARCO, *Sulla «data di nascita» del Monte dei paschi di Siena. Una questione aperta?*, in *Annali di storia economica e sociale*, VI (1956), pp. 145-159; F. MELIS, *Motivi di storia bancaria senese: dai banchieri privati alla banca pubblica*, in *Note economiche*, V (1972), pp. 47-64; *Statuti del «Monte del 1472»*, a cura di A. SAPORI, Siena 1972.

Estimo, regg. 239 e b. 1 (1316-1320, con docc. del 1665-1667). Inventario 1939.

Nel 1316 il consiglio generale decise una rilevazione di tutti i beni immobili della città e del contado per procedere ad una nuova tassazione. L'operazione fu condotta a termine tra il 1316 ed il 1320 e nei registri, per i dieci anni successivi, si continuarono ad annotare, con maggiore o minore precisione, i passaggi di proprietà. In seguito l'esperimento non fu più ripetuto preferendosi – almeno per la città – altri tipi di tassazione diretta quali la lira o le preste e le imposizioni indirette.

< Libri per la compilazione della tavola delle possessioni > 1316-1317, regg. 96: registri preparatori alle tavole dell'estimo, in cui, comune per comune, sono descritti analiticamente i beni immobili. < Tavola delle possessioni del contado > 1318-l 320, regg. 93 e 1665-1667, b. 1: registri dell'estimo in cui sono annotati i beni immobili esistenti in 295 comuni e comunelli del contado, elencati con riferimento ai proprietari in essi residenti. La documentazione del sec. XVII contiene deposizioni dei testimoni per l'estimo del contado del 1665. < Tavola delle possessioni della città > 1318-l 320, regg. 50: simili ai precedenti, vi sono elencati i beni immobili posseduti dai cittadini senesi sia in città sia nel contado.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, pp. 268-269 e 272-276.

L. BANCHI, *La Lira, la Tavola delle possessioni e le Preste nella Repubblica di Siena*, in *Archivio storico italiano*, s. 111, t. VII (1868), parte 11, pp. 53-88; 1. IMBERCIADORI, *Il catasto senese del 1316*, in *Archiv-*

¹ La maggior parte della documentazione è conservata presso l'archivio del Monte dei paschi di Siena, nella sezione Archivio del Monte pio.

vio“ Vittorio Scialoja ” per le consuetudini giuridiche, agrarie e le tradizioni popolari, VI (1939), pp. 154-168; U. SORBI, *Aspetti della struttura e principali modalità di stima dei catasti senese e fiorentino del XZV e XV secolo*, Firenze 1960, *passim*; G. CHERUBINI, *Proprietari, contadini e campagne senesi all'inizio del Trecento*, in Id., *Signori, contadini, borghesi. Ricerche sulla società italiana del basso Medioevo*, ivi 1974, pp. 229-311; *Rivista di storia dell'agricoltura*, XIV (1974), n. 2 [il fascicolo, interamente dedicato all'Estimo senese, è intitolato]: *La proprietà fondiaria in alcune zone del territorio senese all'inizio del Trecento* [ed è formato da]: G. CHERUBINI, *La tavola delle possessioni del Comune di Siena*, pp. 5-14, G. F. INDIRIZZI, *Vagliagli, Ripa e Cievole (Chianti)*, pp. 15-36, A. LACHI, *Quercegrossa*, pp. 37-60, P. BIAGINI, *Pontignano, Misciano e Chieci (Chianti)*, pp. 61-79, C. MANDRIANI, *Arbiola e Colanza, nelle Masse di S. Martino (Val d'Arbia)*, pp. 81-91, L. CONTI, *Castelnuovo Tancredi (già Castelnuovo Guglieschi)*, pp. 93-111, A. CALDELLI, *San Giovanni d'Asso*, pp. 113-129, G. TACCHETTI, *San Quirico d'Orcia (anticamente San Quirico in Osegna)*, pp. 131-148, V. GELLI, *Montarrenti (Val di Merse)*, pp. 149-164, P. LORENZINI, *San Giovanni a Molli (Montagnola)*, pp. 165-176.

I proprietari di beni immobili e di terre a Siena intorno al 1320 (dalla Tavola delle possessioni), in *Ricerche storiche*, V (1975), pp. 355-510 [saggio formato da]: G. CHERUBINI, *Introduzione*, pp. 357-363, P. LORENZINI, *I proprietari delle Libbre di San Pellegrino, San Paolo, Aldobrandino del Mancino e Aldobrandino Manetti*, pp. 364-380, L. CONTI, *Porta all'Arco*, pp. 381-395, V. GELLI, *San Quirico in Castelvecchio e Stalloreghi di dentro*, pp. 395-406, G. TACCHETTI, *Porriano, San Maurizio a lato della Chiesa, San Maurizio a lato dei Pagliaresi, Cartagine*, pp. 407-417, A. LACHI, *Malcucinato, Rialto, Salicotto di sopra e Salicotto di sotto*, pp. 418-426, A. CALDELLI, *San Cristoforo a lato della Chiesa e San Cristoforo a lato dei Tolomei*, pp. 427-438, C. MANDRIANI, *San Donato a lato dei Montanini, San Donato a lato della Chiesa, San Donato di sopra e San Donato di sotto*, pp. 439-454, P. BIAGINI, *Sant'Egidio a lato dei Malavolti, Santo Egidio a lato dei Rustichetti, Sant'Andrea a lato della piazza*, pp. 455-470, G. F. INDIRIZZI, *Santo Stefano a lato della Chiesa, Santo Stefano a lato dei Benucci, la Magione dei Tempio*, pp. 471-482.

Lira, Preste, Monte comune, regg. e bb. 465 (1219- 1597). Inventario 1940.

Lira o libra si chiamava in Siena l'imposta diretta ordinaria. Ciascun abitante della città e di alcune comunità del contado (Asciano, Montalcino, San Quirico, Buonconvento) era obbligato a presentare una dichiarazione scritta dei propri redditi (beni immobili e crediti) in base alla quale una commissione di alliratori stabiliva il reddito imponibile; su tale imponibile venivano applicate sia l'imposta ordinaria che le preste, prestiti forzosi straordinari che potevano gravare su tutti i cittadini oppure solo su alcune categorie (preste a balzi).

Il Monte comune fu creato nel 1430 per dare ordine all'amministrazione del debito pubblico; in esso confluirono tutti i crediti dei cittadini per preste precedenti non rimborsate.

L'archivio raggruppa tre tronconi dell'amministrazione finanziaria conservati in un fondo archivistico unico, ma distinguibili l'uno dall'altro.

Lira

« Forestieri fatti cittadini » 1219-1250, reg. 1. « Dazi e cavallate » 1229- 1312, regg. 7. « Porriano » sec. XIII, reg. 1. « Dazio dei 4 soldi per lira » 1311-1312, reg. 1. « Popoli delle Masse » 1342, reg. 1. « Impostazioni della lira » 1366-1549, regg. 124. « Denunzie » 1453-1548, bb. 135.

Preste

« Statuti » 1567-1597, reg. 1. « Ragioni dell'esattore » 1516, reg. 1. « Ordini di balia » 1471-1556, b. 1. « Libri delle preste » 1315-1544, regg. 109. « Creditori di preste » 1282-1526, regg. 25. « Preste straordinarie e sui chierici » 1397-1495, regg. 15. « Estratti di debitori » 1348-1553, regg. 14.

Monte comune

(Ordinamenti) 1429-1445, reg. 1. « Creditori del Monte » 1431-1581, regg. 28.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, pp. 266-268 e 270-272.

L. BANCHI, *La Lira* . . . cit.; C. F. CARPELLINI, *Delle imposizioni dirette in uso nella Repubblica di Siena*, in *Bullettino della società senese di storia patria municipale*, 11 (1868-1870), pp. 129-140; *Carte in vol-*

gare della Lira 2 di Siena, in A. CASTELLANI, *La prosa italiana delle origini. I testi toscani di carattere pratico*, Bologna 1982, [trascrizioni], pp. 67-75, 11 [facsimili], tavv. 27-37; *Lira 3 di Siena*, *ibid.*, [trascrizioni], pp. 81-142, 11 [facsimili], tav. 40-100; G. CATONI, G. PICCINNI, *Famiglie e redditi nella «Lira» senese del 1453*, in *Strutture familiari, epidemie, migrazioni nell'Italia medievale*, Napoli 1984, pp. 291-304.

Regolatori, regg. e bb. 786 (1362-1784, con docc. fino al 1787). Inventario 1940.

Istituita nel 1363 e derivata dal preesistente consiglio dei riveditori delle ragioni del comune, la magistratura dei quattro regolatori aveva il compito di rivedere i conti di chiunque manegiasse il denaro pubblico. Approvava gli statuti di Siena e dei comuni soggetti, aveva giurisdizione sugli osti, sugli ebrei e sulle meretrice e – dal sec. XV – giudicava le cause degli ebrei. Fu soppressa nel 1784.

< Statuto > 1362, con aggiunte fino al 1532, reg. 1. < Revisioni > 1362-l 563, regg. 15. < Deliberazioni > 1402-1784, regg. 235. < Guerra di Ladislao > 1410- 143 l, reg. 1. (Rendite di Magliano > 1421-1471, reg. 1. (Reclami segreti > 1457-1491, b. 1. < Mandati > 1464- 1486, reg. 1. < Grano > 1470- 1477, reg. 1. < Fortificazioni > 1477-1528, reg. 1. < Bastardelli > 1473-1578, regg. 91. < Intimazioni > 1640-1749, regg. 208. < Processi > 1443-1787, bb. 130. < Suppliche, ordini e bandi > 1483- 1783, bb. 16. < Scritture private > 1718- 1784, bb. 7. < Inventari, informazioni, graduatorie e sentenze > 1477-1783, bb. 6. < Referti > 1771-1784, regg. 9. < Sospetti e arresti > 1557-1784, regg. 42. < Regolamenti e bandi > 1580-l 782, regg. 7. < Statuti approvati > 1560-1770, regg. 2. (Visite di magistrati e affari annonari > 1470-l 784, bb. 11.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, pp. 287-289.

G. CATONI, *I «Regolatori» e la giurisdizione contabile nella repubblica di Siena*, in *Critica storica*, n.s., XII (1975), pp. 46-70; S. MOSCADELLI, *Apparato burocratico...* cit.; *Il testo unico per l'ufficio dei Regolatori 1351-1533*, a cura di G. CHIRONI, in *Siena e il suo territorio...* cit., 11, pp. 183-220.

Camera del comune, regg. 19 e b. 1 (1370-1557). Inventario 1940.

Di questo ufficio non è pervenuto alcuno statuto e pertanto è difficile stabilire se si trattasse di un ufficio autonomo o solo di un ramo di un'altra magistratura più importante. L'esistenza della Camera del comune è attestata comunque dal sec. XIII; i suoi compiti erano essenzialmente quelli di custodire le armi del comune e i punzoni della zecca e di esigere particolari imposte il cui introito veniva destinato proprio all'acquisto delle armi. L'ufficio fu soppresso con la caduta della repubblica senese.

Il fondo è molto frammentario.

< Deliberazioni > 1504-l 507, reg. 1. < Tasse > 1370-l 557, regg. 9. < Libri delle balestre > 1430-1551, regg. 6. < Dare e avere > 1476-1481, reg. 1. < Inventari > 1460-1552, regg. 2. < Miscellanea > 1376-1513, b. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, pp. 277-278.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Le Bicchierne...* cit., p. 12.

Viarii, regg. 3 e b. 1 (1290-1524). Inventario 1940.

Ufficio istituito nel 1270 e attivo sino alla caduta della repubblica senese, era costituito da sei *boni homines* che si occupavano della manutenzione delle strade cittadine, dei ponti e delle fonti.

L'archivio è estremamente frammentario.

« Statuti e riforme » 1290- 1320, regg. 2. « Entrata e uscita » 1518-l 524, reg. 1.
« Miscellanea » 1500, b. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 11, p. 278.

T. SZABÒ, *La rete stradale del contado di Siena. Legislazione statutaria e amministrazione comunale nel Duecento*, in *Mélanges de l'Ecole Française de Rome, Moyen Age- Temps Modernes*, LXXXVII (1975), pp. 141-186; ID., *Strade e potere pubblico nell'Italia centro-settentrionale*, in *Studi storici*, XXVII (1986), pp. 667-683; *Viabilità e legislazione di uno Stato cittadino del Duecento. Lo Statuto dei Viarii di Siena*, a cura di D. CIAMPOLI e T. SZABÒ, Siena 1992.

Ufficiali sui casseri e le fortezze, regg. e bb. 34 (sec. X111-1544). Inventario 1940.

Probabilmente non si tratta di una magistratura sorta con poteri propri, ma di una commissione speciale, che – con il passare del tempo – era divenuta permanente. Le erano state delegate una parte delle competenze che spettavano originariamente al concistoro in materia di amministrazione dei luoghi fortificati del territorio senese.

Il fondo è estremamente frammentario.

« Spese per acconcimi » 1354- 1480, regg. 16. « Deliberazioni e atti civili » 1441- 1544, regg. 13 e b. 1. « Carteggio » sec. X111-1455, bb. 2. « Inventari » 1356-l 363, reg. 1. « Miscellanea » 1458-1535, b. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, p. 279.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Le Biccherne...* cit., p. 12.

Consoli del mare, reg. 1 e b. 1 (1357). Inventario 1939.

La magistratura nella sua breve durata curò i lavori al porto e alle fortificazioni di Talamone¹.

Restano solo un registro di entrata e uscita e una busta di carte varie.

BIBL.: *Guida-Inventario*, I, p. 281.

G. CHERUBINI, *Attività edilizia a Talamone (1357)*, in *Ricerche storiche*, 111 (1973), pp. 109-142, poi in ID., *Signori, contadini, borghesi...* cit., pp. 523-562.

Ufficiali della condotta, regg. 6 (1357-l 365). Inventario 1939.

L'ufficio, composto da quattro savi, un camarlingo ed un notaio, aveva il compito di assoldare le milizie. Nel sec. XV questa funzione fu svolta dalla biccherne.

Restano sei registri di dare e avere: le uscite consistono in pagamenti ai connestabili forestieri e anche ai balestrieri senesi al servizio della repubblica.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, p. 282.

Ufficiali sopra le mura, regg. 6 e b. 1 (1384-l 562). Inventario 1940.

Non costituivano probabilmente un ufficio autonomo, ma solo una commissione dipendente da altre magistrature. Sorvegliavano i lavori di manutenzione delle mura cittadine, pagavano il materiale usato e gli operai, registravano le giornate di lavoro.

(Entrata e uscita) 1384-1464, regg. 5. « Opere » 1553, reg. 1. « Miscellanea » 1462-1562, b. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, p. 280.

¹ Nel comune di Orbetello in provincia di Grosseto.

Sovrastanti alle carceri, regg. 13 (1394- 1556). Inventario 1940.

Dopo l'istituzione delle carceri pubbliche, il mantenimento dei carcerati fu dato in appalto. Gli appaltatori vennero denominati « sovrastanti alle carceri ».

« Registri dei carcerati » 1394-1556, regg. 13: riportano nomi dei carcerati e le date di uscita o di morte.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, pp. 282-283.

P. PAZZAGLINI, *Comments on the comparable practices of Medieval imprisonment*, in *Studi senesi*, LXXXVI (1974), pp. 154-167.

Ufficiali sopra le frodi, regg. 2 (1395-1404). Inventario 1940.

Questa magistratura si occupava di impedire le frodi in special modo tra gli appaltatori della dogana.

« Petizioni » 1395, reg. 1. « Protocollo degli ufficiali » 1403-1404, reg. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, p. 283.

Ufficiali della sanità, regg. 3 (1528-1530): « Deliberazioni ». Inventario 1940.

Questa magistratura si configura come un ufficio straordinario: fu infatti istituita per far fronte alla terribile epidemia di morbo gallico che si diffuse a Siena e nel contado negli anni 1528-1530. Era già funzionante al 1° luglio 1528 e cessò le sue funzioni con il diminuire dell'epidemia.

BIBL.: *Guida-Inventario*, I, p. 285.

Podestà, regg., fasc. e bb. 419 (1223-1503). Inventario 1940.

Il podestà è nominato per la prima volta a Siena in un atto del 1178; la carica però si affermò definitivamente solo dopo la pace di Costanza (1183), in base alla quale il podestà doveva essere nominato dall'imperatore; di fatto a Siena, come negli altri comuni, continuava ad essere liberamente eletto. Nella prima metà del sec. XIII il podestà divenne il vero capo del comune sostituendosi ai consoli alla guida della città. Generalmente veniva scelto a ricoprire la carica uno straniero; in alcuni anni però si registrano anche podestà senesi. L'istituzione nel 1252 della figura del capitano del popolo e l'affermarsi del concistoro quale suprema magistratura cittadina portò ad una notevole diminuzione dei poteri del podestà. Questo magistrato comunque continuò per qualche anno a presiedere i consigli, a guidare l'esercito in guerra e ad amministrare la giustizia civile ed in parte quella criminale. In seguito i suoi compiti si restringerono alla sola amministrazione della giustizia; fu abolito nel 1503 nell'ambito di una riforma giudiziaria che istituì al suo posto un consiglio di giudici, la Ruota, vedi p. 120.

Del periodo in cui il podestà aveva poteri politici è rimasto un solo registro. Molto più numerosi sono invece quelli riguardanti l'amministrazione della giustizia, anche se presentano notevoli lacune e sono, comunque, solo una piccola parte di quello che doveva essere l'archivio originario.

« Libro dei censi e memoriale delle offese » 1223-1330, reg. 1. « Sbanditi » 1294-1298, regg. 2. « Riconferme di podestà » 1356-1383, fasc. 1. « Malefizi » 1298-1502, regg. 239. « Civile » 1298-1503, regg. 135. « Straordinario » 1298-1443, regg. 39. « Miscellanea » secc. XIV-XV, reg. 1 e b. 1.

BIBL.: *Guida-inventario*, 1, pp. 290-292.

C. F. CARPELLINI, *Dell'ufficio del podestà nella repubblica di Siena*, in *Bullettino della società senese di storia patria municipale*, I (1865), pp. 191-199; L. BANCHI, *Il memoriale delle offese fatte al comune e*

ai cittadini di Siena ordinato nell'anno 1223 dal podestà Bonifazio Guicciardini, bolognese, in *Archivio storico italiano*, XXII (1875), pp. 199-234; P. R. PAZZAGLINI, *The criminal ban...* citata.

Capitano del popolo, regg. 7, fascc. 3 e b. 1 (1259- 1477). Inventario 1940.

Fu istituito nel 1252 per difendere gli interessi del *populus* contro il ceto magnatizio ed opporsi quindi al podestà, che di tale ceto era considerato il rappresentante. Il capitano del popolo perseguiva i reati di violenza commessi dai magnati contro gli appartenenti al *populus*, organizzava la fanteria cittadina, convocava e presiedeva i consigli del popolo, comandava l'esercito in guerra. Finì quindi con l'assumere molti dei poteri e dei compiti prima spettanti al podestà e ad avere nell'ambito del comune una pari dignità. In seguito invece, con il venir meno delle originarie finalità politiche, le competenze del magistrato si restrinsero notevolmente; nel 1561 con la riforma *medicea*¹ rimase al capitano la sola presidenza del concistoro, ridotta però ad una carica più che altro onorifica.

Dell'archivio sono rimasti solo frammenti.

< Statuti > 1308-l 340, regg. 1. < Camarlingo > 1262, reg. 1. < Sentenze penali > 1290-1302, regg. 2. < Processi per danno dato > 1318-1342, fascc. 3. < Citazioni > 1335, reg. 1. < Deliberazioni > 1364, reg. 1. < Salvacondotti > 1477, reg. 1. < Miscellanea > 1259-1342, b. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, pp. 293-294.

D. CIAMPOLI, *Il Capitano del popolo...* citata.

Curia del **campaio** e danno dato, regg. e bb. 205 (1328-1769). Inventario 1940.

La magistratura fu istituita nel 1328 per la giurisdizione sul danno dato. Era composta da quattro notai stranieri di cui uno – chiamato **campaio** – amministrava la giustizia in città, mentre gli altri tre avevano giurisdizione ciascuno su un terziere del contado. Dopo il 1355 tutte le competenze furono assommate in un unico ufficiale senese che risiedeva in città ed inviava nei paesi del contado dei vicari. Nel 1399 le competenze del **campaio** furono conferite anche ai notai del podestà, che le mantennero fino al 1503, anno in cui con l'abolizione del podestà tornarono per intero al **campaio**. La magistratura fu soppressa nel 1777 da Pietro Leopoldo.

L'archivio è notevolmente frammentario.

< Statuti > 1328-l 616, regg. 4. < Libri di amministrazione > 1360-l 364, regg. 3. < Accuse, processi e sentenze > 1385-1769, regg. 144. < Processi > 1501-1588, bb. 54.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, pp. 297-298.

Mercanzia, regg. e bb. 920 (1326-l 785, con docc. fino al 1847). Inventario 1951.

La mercanzia aveva competenza su tutta la materia commerciale; vigilava sul corretto funzionamento delle arti ed era tribunale delle cause commerciali. Alcuni dei suoi membri risiedevano di diritto nelle principali magistrature, rappresentando la ricca borghesia cittadina. Oltre al controllo sulle arti, la mercanzia aveva la gestione della zecca e insieme al comune provvedeva alla tenuta delle strade. Fu soppressa da Pietro Leopoldo nel 1783.

In seguito ad uno spostamento di sede avvenuto in epoca leopoldina, l'archivio ha subito notevoli danni, cosicché soltanto la serie dei processi e delle sentenze risulta abbastanza organica.

¹ *Legislazione toscana*, 1802, t. IV, p. 117.

« Statuti » 1342-1661, regg. 11. « Sottoposti della mercanzia » 1326-1347, reg. 1. « Deliberazioni » 1466-1756, regg. 188. « Sentenze » 1598-1781, regg. 22 1. « Sentenze degli ufficiali di mercanzia » 1637-1767, regg. 9. « Repertorio di sentenze » 1655-1781, reg. 1. « Cause dinanzi alla corte di mercanzia » 1655-1783, regg. 257. « Cause commerciali davanti al tribunale » 1450-1781, bb. 83. « Cause di fallimento » 1629-1847, regg. e bb. 98. « Suppliche e rescritti » 1680-1780, bb. 32. « Entrata e uscita » 1767-1777, regg. 11. « Lettere e carte varie » 1600-1785, bb. 8.

BIBL.: Guida-Inventario, 11, pp. 213-217.

Statuti dell'Università de' Mercanti e della Corte degli Ufficiali Della Mercanzia della Città di Siena Riformatiper comandamento del Serenissimo Don Cosimo II, Gran Duca Quarto di Toscana, Siena 1619; *Lo statuto dell'arte della mercanzia senese (1342-1343)*, a cura di Q. SENIGALLIA, in *Bullettino senese di storia patria*, XIV (1907), pp. 211-271 e 67-68 [numerazione speciale]; XV (1908), pp. 99-186 [numerazione speciale]; XVII (1909), pp. 187-264 [numerazione speciale]; XVII (1910), pp. 265-290 [numerazione speciale]; G. PRUNAI, *Appunti sulla giurisdizione artigiana senese (secc. XIII e XZV)*, *ibid.*, XL (1933), pp. 347-410; M. ASCHERI, *Siena nel Rinascimento...* cit., pp. 109-137; *Id.*, *Tribunali giuristi e istituzioni dal Medioevo all'età moderna*, Bologna 1989, pp. 23-54; C. ZARRILLI, *Mercanzia ed Arti*, in *Leggi, magistrature, archivi. Repertorio...* cit., pp. 129-149.

Curia del placito poi Savi dei pupilli, regg. e bb. 1.420 (1249-1783, con docc. fino al 1826). Inventario 1946.

Strettamente connessi alle origini con i consoli del comune, i consoli del placito divennero nel corso del sec. XII una magistratura a se stante denominata curia del placito. Costituita da tre cittadini senesi di cui uno doveva essere giudice, aveva giurisdizione civile e curava la tutela dei minori e delle donne. I consoli del placito esercitavano direttamente la giurisdizione volontaria mentre affidavano a giudici delegati quella contenziosa. La competenza di questo tribunale era inizialmente limitata alla città e ai cittadini senesi; si estese, poi, al contado e ai forestieri. Nel 1503, con l'istituzione del giudice ordinario, la curia del placito perse la giurisdizione civile e conservò soltanto le attribuzioni in materia tutelare. Con la riforma medicea del 1561¹ il giudice ordinario assunse competenze anche in questa materia e le esercitò insieme ai giudici del placito, denominati ora savi dei pupilli, i quali rimasero attivi fino al 1783, quando le loro mansioni furono assunte dal concistoro.

« Statuti » 1296-1531, regg. 2. « Deliberazioni » 1576-1783, regg. 162. « Bastardelli delle deliberazioni » 1494-1576, regg. 75. « Tutori, fideiussori e cause » 1255-1702, regg. 22. « Tutele e inventari » 1587-1745, regg. 91. « Nomine di tutori » 1659-1747, regg. 10. « Inventari e revisioni foranee » 1553-1781, bb. 34. « Ragioni e rendiconti di tutori » 1564-1744, reg. 1 e bb. 7. « Repertori di pupilli, tutele, inventari e ragioni » 1536-1756, regg. 12. « Civile » sec. XI-1752, regg. 212. « Sentenze » 1598-1782, regg. 13. « Processi » 1496-1783, bb. 535. « Civile vario » 1548-1780, bb. 19. « Repertori di processi » 1529-1783, regg. 24. « Bilanci » 1588-1826, regg. 45. « Entrata e uscita » 1588-1771, regg. 53. « Vendite di mobili di pupilli » 1696-1783, regg. 37. « Riscontri e partite fruttifere » 1504-1807, regg. 3. « Libro dei tutori senesi e foranei » 1659-1679, reg. 1. « Eredità Guglielmi Guidini e Buonsignori » 1714-1776, regg. 2. « Crediti di tasse di eredità » 1638-1778, reg. 1. « Libro del cassone » 1699-1778, regg. 2. « Ordini di pagamento » 1712-1753, b. 1. « Carteggi » 1249-1784, bb. 11. « Decreti, rescritti e informazioni » 1666-1783, regg. e bb. 13. « Miscellanea » 1690-1783, bb. 3 1. « Atti delegati » 1305-1377, b. 1.

¹ *Legislazione toscana*, 1802, t. IV, pp. 120-121.

BIBL.: *Guida-Znventario*, 11, pp. 1-5.

L. ZDEKAUER, *Il Constituto dei placiti del comune di Siena*, in *Studi senesi*, VI (1889), pp. 152-206; *Id.*, *Il Constituto dei consoli del placito del comune di Siena. II parte. Dissertazione illustrativa*, *ibid.*, IX (1892), pp. 35-77; D. BIZZARRI, *Il diritto privato nelle fonti senesi del sec. XZZZ*, in *Bullettino senese di storia patria*, XXXIII-XXXIV (1926-1927), pp. 2 13-322, XXXV-XXXVI (1928-1929), pp. 28-59; R. CELLI, *Studi sui sistemi normativi delle democrazie comunali. Secoli XZZ-XV*, 1, Pisa, Siena, Firenze 1976, pp. 231-246.

Maggior sindaco, regg. 21 e bb. 8 (1297- 1539). *Inventario 1940.*

Questo magistrato compare per la prima volta intorno al 1290 con la denominazione di giudice sindaco; suo compito precipuo era esercitare il sindacato, cioè il controllo amministrativo e politico sugli ufficiali del comune allo scadere del loro mandato. Aveva inoltre autorità di polizia limitatamente ad alcune materie quali vesti, spese per feste e funerali, pesi e misure e altro. Nel 1382 le competenze del giudice sindaco passarono ad uno dei giudici del senatore, che assunse il nome di giudice delle appellazioni e maggior sindaco, e da allora quest'ultima denominazione, prima usata saltuariamente, si affermò stabilmente. La magistratura, soppressa nel 1403, fu ristabilita nel 1419, con competenze estremamente ridotte, tanto che dal 1425 può essere considerata quasi estinta. Fu abolita definitivamente in epoca medicea.

(Statuti) 1297-1461, regg. 3. <Atti processuali > 1339-1423, regg. 18. <Carte giudiziarie > 1302-l 539, bb. 8.

BIBL.: *Guida-Znventario*, 1, pp. 295-296.

W. M. BOWSKY, *The constitution and administration of a Tuscan republic in the middle ages and early renaissance: The «maggior sindaco» in Siena*, in *Studi senesi*, s. 111, XVII (1968), pp. 7-22; *Un magistrato scomodo.. il maggior sindaco nello statuto del 1422*, a cura di L. PAGNI e S. VACCARA, in *Siena e il suo territorio nel Rinascimento*, a cura di M. ASCHERI e D. CIAMPOLI, 1, Siena 1986, pp. 251-336.

Senatore, fasc. 26 e reg. 1 (1358-1400). *Inventario 1940.*

Nella prima metà del sec. XIV fu istituita dal governo dei Nove, con il nome di capitano di guerra, una magistratura che ebbe il compito di difendere, dopo due sommosse sedate con difficoltà, il regime al potere. Dal 1355 – caduto il governo dei Nove – prese il nome di conservatore e poi, dal 1368, quello di senatore, pur conservando le stesse funzioni: comando dell'esercito, giurisdizione criminale, sindacato sui podestà e capitani del contado. Le competenze del senatore non erano però ben definite, specie nei confronti di quelle del podestà. Agli inizi del Quattrocento la magistratura si fece tramite dell'ingerenza dei Visconti di Milano su Siena, e fu quindi soppressa alla caduta di tale dominio (1404).

Dell'archivio restano solo frammenti.

< Giuramento del senatore > sec. XIV, fasc. 1. < Capitoli > 1360, fasc. 1. < Atti processuali > 1358-1400, fasc. 24 e reg. 1.

BIBL.: *Guida-Znventario*, 1, pp. 298-300.

Esecutore poi Capitano di giustizia, regg. e bb. 1.095 (1412-1808, con docc. fino al 1816). *Inventario 1943.*

L'esecutore esercitava la sua carica in collaborazione o in sostituzione del senatore. Soppresso quest'ultimo ufficio agli inizi del sec. XV, l'esecutore ne assunse le funzioni e divenne una magistratura ordinaria; più tardi prese il nome di capitano di giustizia. Aveva giurisdizione in materia criminale, estesa per un certo tempo anche agli appelli. Fu soppresso nel 1481 e le sue attribuzioni passarono al giudice degli appelli prima, al tribunale di ruota poi. La soppressione non fu, però, definitiva e già nella prima metà del sec. XVI riprese a funzionare,

sebbene a fasi alterne. La riforma medicea del 1561¹ confermò al capitano di giustizia la giurisdizione criminale esercitata sulla città di Siena e sulle podesterie comprese nel territorio del capitanato. Con editto 28 ott. 1777² il granduca Pietro Leopoldo trasformò questa magistratura nel tribunale di giustizia, costituito dall'auditor fiscale, dal vicario e da altri ufficiali subalterni. Il tribunale aveva competenza in materia civile e criminale. Fu soppresso nel 1808.

<Processi criminali> 1431-1763, regg. 153. <Processi penali> 1412-1577, bb. 56. <Processi informativi> 1775-1808, bb. 118. <Istruzioni di cause> 1806-1808, b. 1. <Processi penali informativi della giurisdizione senese> 1787-1808, bb. 2 10. <Protocolli di cause criminali> 1778-l 808, regg. 14. <Referti di malefici della corte dell'auditor di governo> 1792-1808, regg. 7. <Specchietti di condanne> 1734-l 807, regg. 46. <Suppliche e informazioni> 1557-1808, regg. 34. <Partecipazioni> 1561-1808, bb. 76. <Istanze e risoluzioni del governatore> 1573-1805, bb. 37. <Produzioni di ricorsi> 1735-18 10, bb. 21. <Decreti del vicario di giustizia> 1778-1808, regg. 97. <Ordini e bandi> 1555-1769, b. 1. <Atti processuali> 1756-1808, bb. 5. <Processi civili> 1601-1808, bb. 37. <Contratti e scritture private> sec. XVIII-1808, bb. 3 1. <Cause pettorali> 1762-1777, regg. 24. <Precetti economici e tregue> 1797-1800, reg. 1. <Giuramenti e sindacati> 1572-l 805, regg. 11. <Depositi> 1786-1808, regg. 6. <Prigioni> 172 l-1805, regg. 6. <Copialettere> 1779-l 808, regg. 47. <Carteggio> 1787-1808, bb. 49. <Patrimonio ecclesiastico> 1790-l 797, b. 1. <Ordini> 1791-1807, reg. 1. <Praticanti> 1774-1805, b. 1. <Osti e bettolieri> 1786-1805, regg. 2. <Visite alle spezierie> 1786-l 8 16, reg. 1. <Prezzi dei mercati> 1793-1797, reg. 1.

BIBL.: Guida-Inventario, 11, pp. 6-10.

G. PANSINI, *La riforma del sistema criminale nell'età di Pietro Leopoldo*, in *La «Leopoldina»*, criminalità e giustizia criminale nelle riforme del Settecento europeo. Ricerca diretta da L. Berlinguer, Siena 3-6 dicembre 1986, Preprint, 1, Siena 1986, pp. 6-14; F. COLAO, «Post tenebras spero lucem». La giustizia criminale senese nell'età delle riforme leopoldine, Milano 1989; ID., *Capitano di giustizia*, in *Leggi, magistrature, archivi...* cit., pp. 33-48; L. CARLI SARDI, *Analisi statistica sulla criminalità nel 1700 (reati e pene) con riguardo allo Stato senese*, in *Criminalità e società in età moderna*, a cura di L. BERLINGUER e F. COLAO, Milano 1991, pp. 327-475; D. PECCIANI, *Gli inconvenienti della repressione dello stupro nella giustizia criminale senese: il dilagare delle querele nel Settecento*, ibid., pp. 477-515; O. DI SIMPLICIO, *Sulla sessualità illecita in antico regime (secc. XVZZ-XVIIZ)*, ibid., pp. 633-675.

Ruota, regg. e bb. 150 (1504 - sec. XVIII). Inventario 1955.

Nel 1503 la balia riordinò l'amministrazione della giustizia a Siena e istituì un nuovo tribunale, la ruota. Era costituita da un collegio di cinque giudici forestieri, di cui due giudicavano in prima istanza (il giudice ordinario e il giudice dei malefici), gli altri tre costituivano il consiglio di giustizia e giudicavano gli appelli delle cause civili e criminali. La ruota, il cui nome fu usato in seguito esclusivamente per designare il consiglio di giustizia, aveva giurisdizione in Siena e nel contado e le sue sentenze erano definitive se pronunciate all'unanimità; in caso contrario era previsto un ulteriore giudizio al quale partecipavano tutti e cinque i giudici, detti successivamente auditori di ruota. Dopo l'annessione di Siena al ducato mediceo le sue competenze furono in parte ridotte. Cosimo 1 nella riforma del 1561³ ne confermò la giurisdizione civile, mentre limitò quella criminale ai soli casi relativi a tregue e paci non rispettate.

¹ *Legislazione toscana*, 1802, t. IV, p. 120.

² *Bandi Toscana*, cod. VIII, n. CXXXIII.

³ *Legislazione toscana*, 1802, t. IV, pp. 116-132.

Il materiale documentario è molto lacunoso ed è relativo per la maggior parte alla materia civile.

<Decisioni> 1541-1784, bb. 57. <Sentenze> 1597-1737, bb. 29. <Compromessi> 1558-1590, bb. 17. < Carte di corredo > 1504-1532, bb. 40. < Repertori > sec. XVIII, regg. 7.

BIBL.: *Guida-Znventario*, 11, pp. 11- 15.

Giudice ordinario, regg. e bb. 3.074 (1503-1777, con docc. fino al 18 11). Inventario 1957.

Istituito nel 1503 dalla balia, il giudice ordinario era uno dei cinque giudici forestieri del tribunale di ruota, vedi p. 120. Era giudice civile di prima istanza ed era anche nominalmente giudice del danno dato. Il notaio del danno dato, infatti, non poteva emettere sentenze se non in nome del giudice ordinario. Nel 1561 ¹, in seguito alla riforma di Cosimo 1, assunse attribuzioni in materia di pupilli e vedove. Il giudice ordinario fu soppresso da Pietro Leopoldo con l'editto 28 ott. 1777 ² e le sue competenze passarono al concistoro.

< Processi civili > 1503-1745, bb. 2.327. < Processi calendati > 1746-l 808, bb. 437. <Processi sbandati > 1700-1808, bb. 201. < Processi sciolti > sec. XVII-18 10, bb. 20. < Carte di corredo > 1627-l 8 11, bb. 2. < Repertori > 1561- 1808, regg. 47. < Istanze > 1558, bb. 2. < Decisioni > 1580-l 748, regg. 11. < Atti tra vivi > 161 l-l 736, regg. 12. < Deliberazioni > 1635- 1659, regg. 4. < Patrimonio ecclesiastico > 177 1- 1784, b. 1. < Fidecommissi > 1747-l 807, bb. 9. < Obbligazioni delle donne > 1776- 1778, b. 1.

BIBL.: *Guida-Znventario*, 11, pp. 11-15.

Giudice dei malefizi, regg. e bb. 90 (1503-l 560, con pochi docc. dal 1343 e fino al 1571). Inventario 1956.

Istituito nel 1503 dalla balia, era uno dei cinque giudici forestieri del tribunale di ruota. Giudicava in prima istanza le cause criminali ed era anche giudice ordinario dei pupilli. Fu soppresso da Cosimo 1 nel 1561 ³ e le sue competenze in materia criminale furono assunte dal capitano di giustizia. Le attribuzioni relative ai pupilli passarono, invece, al giudice ordinario civile e ai savi dei pupilli.

< Denunce > 1504- 1539, regg. 54. < Inquisizioni > 1504- 1541, regg. 6. < Testimoni > 1504-l 506, regg. 2. < Sentenze > 1503-l 549, regg. 24. < Processi > 1343-l 571, bb. 3. < Miscellanea > sec. XVI, b. 1.

BIBL.: *Guida-inventario*, 11, pp. 11-15.

Auditore del regio esercito di Francia, b. 1 (1544-1556). Inventario 1940.

Amministrava la giustizia fra i soldati dell'esercito francese alleato di Siena contro gli spagnoli.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, p. 303.

Repubblica di Siena ritirata in Montalcino, regg. e bb. 66 (1555-1560). Inventario 1952.

¹ *Legislazione toscana*, 1802, t. IV, pp. 120-12 1.

² *Bandi Toscana*, cod. VIII, n. CXXXII.

³ *Legislazione toscana*, 1802, t. IV, pp. 116-I 32.

Dopo la caduta di Siena un gruppo di esuli si rifugiò nella fortezza di Montalcino, mentre il restante territorio senese veniva progressivamente conquistato dalle truppe medichee e spagnole. A Montalcino gli esuli organizzarono un governo il cui organo principale fu il concistoro presieduto dal capitano del popolo. Dopo la pace di Cateau-Cambrésis, cessato anche l'appoggio dei francesi, gli esuli senesi dovettero arrendersi e consegnare la fortezza all'emissario del re di Spagna.

Il fondo presenta molte lacune.

< Deliberazioni > 1556-l 559, regg. 12. < Copialettere e patenti > 1555-l 559, regg. 15. < Carteggio > 1556-l 560, bb. 4. < Legazioni e commissarie > 1556-l 559, bb. 4. < Bandi, decreti e apotisse > 1556-l 559, regg. e bb. 8. < Suppliche > 1556, b. 1. < Giudice ordinario > 1555-l 559, regg. 7. < Capitano di giustizia > 1555- 1559, bb. 11. < Cause delegate > 1555-l 559, b. 1. < Giudice delle appellazioni > 1555-l 559, bb. 2. < Miscellanea > 1555-1559, b. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, pp. 304-305.

F. POLIDORI, *Atti della Repubblica Senese ritirata in Montalcino e alcune Lettere relative agli Atti medesimi*, in *Archivio storico italiano*, s. 1, appendice, t. VIII (1850), pp. 393-398; A. D'ADDARIO, *Il problema senese nella storia italiana nella prima metà del Cinquecento (La guerra di Siena)*, Firenze 1958, pp. 361-393 e *passim*; R. CANTAGALLI, *La guerra di Siena (1552-1559). I termini della questione senese nella lotta tra Francia e Asburgo nel '500 ed il suo risolversi nell'ambito del Principato mediceo*, Siena 1962, pp. 425-560.

Periodo mediceo-lorenese

Sono qui di seguito segnalate le magistrature istituite dopo il passaggio di Siena nell'orbita dello Stato fiorentino. Per le magistrature che, istituite anteriormente, continuarono a funzionare nel periodo mediceo-lorenese si rinvia ai fondi del periodo repubblicano, salvo quelli attinenti all'amministrazione periferica della giustizia – la cui documentazione risale di massima al sec. XV – descritti alle pp. 127-131.

Luogotenente imperiale, bb. 7 (1555-l 557). *Inventario* 1952.

Un rappresentante dell'imperatore Carlo V governò Siena nel periodo compreso fra la conquista della città e la successiva infeudazione al duca Cosimo I dei Medici. Si succedettero nella carica il conte Sforza di Santa Fiora, don Francesco di Toledo e Francesco Mendoza cardinale di Burgos.

L'archivio è molto frammentario in quanto le carte sono andate in gran parte perdute¹.

<Petizioni > 1555-1556, bb. 4. < Processi > 1556-l 557, bb. 2. < Carte varie > 1555-1557, b. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, p. 306.

Governatore della città e Stato di Siena, regg.ebb. 1.221 (1557-1808, con docc. dal 1550 e fino al 1831). *Inventario* 1956.

¹ Numerose carte relative alla guerra di Siena sono conservate nell'archivio spagnolo di Simancas.

Durante il breve periodo della dominazione spagnola, alle magistrature furono preposti funzionari nominati da Carlo V. Dopo l'annessione di Siena al ducato mediceo, con la riforma del 1561¹, Cosimo I istituì un governatore con ampie funzioni politiche e amministrative. In particolare il rappresentante del granduca – nominato dal principe stesso – sovrintendeva a tutte le magistrature senesi, vigilava sull'ordine pubblico, emanava bandi di valore normativo. Aveva inoltre il controllo su tutte le sentenze dei tribunali. Il suo operato era sottoposto all'approvazione del granduca e la politica che svolgeva era costantemente concordata con Firenze. Affiancavano il governatore altri tre rappresentanti granducali, il procuratore fiscale, l'auditore e il depositario che, dal 13 ottobre 1603², costituirono un organo denominato consulta. La consulta operava insieme al governatore e lo sostituiva nel caso il suo ufficio rimanesse vacante. Nel 1731, con l'estinzione di casa Medici, la consulta resse lo Stato senese durante il periodo della guerra per la successione d'Austria, conclusa la quale il granducato di Toscana passò alla dinastia lorenese. La consulta che sotto i Lorena rimase, accanto al governatore, come supremo organo di controllo politico del territorio senese, fu soppressa nel 1808.

Il fondo presenta notevoli lacune relativamente agli atti della seconda metà del sec. XVI e della prima metà del sec. XVII. Dati gli stretti rapporti del governatore con Firenze, una consistente documentazione d'appoggio è inoltre reperibile presso l'AS Firenze³.

(Affari risolti > 1557-1808, bb. 373. <Affari non risolti > 1656 - sec. XVIII, bb. 38. (Affari generali > 1558-1785, bb. 14. < Affari civili > 1568-1776, bb. 10. < Affari penali > 1560-1808, bb. 10. < Feudi e capitanati > 1651-1768, b. 1. < Affari giurisdizionali > 1616-l 764, bb. 3. < Luoghi pii > 1569-l 776, b. 1. < Sindacato dei giudicanti dello Stato > 1676-1786, bb. 3. < Regie rendite > 1557- 1774, b. 1. < Annona e viveri > 1623-l 776, b. 1. < Estrazioni di bestiami > 1699-1774, bb. 3. < Suppliche > 1625-1774, bb. 10. < Minute di lettere del governo > 1594- 1801, regg. e bb. 6 1. < Minute di partecipazione a S.A.R. > 1748-1808, bb. 63. < Minute di lettere dell'auditore generale > 1670-1773, bb. 30. < Minute di lettere per affari diversi > 1771-1808, bb. 2. < Carteggi da Firenze e dallo Stato granducale > 1612-l 777, bb. 30. < Carteggi della segreteria del regio diritto > 1699-1802, bb. 28. < Carteggio delle segreterie di Stato, finanze, ecc. > 1700-l 798, bb. 45. < Carteggi delle due provincie dello Stato > 1678-1774, bb. 64. < Carteggio provinciale > 1775-1800, bb. 11. < Carteggio fuori dello Stato > 1733-1767, bb. 3. < Carteggio di Stati esteri > 1760-1766, b. 1. < Carteggio delle segreterie fiorentine > 1609-1707, b. 1. < Carteggio del segretario della cifra > 1699-1709, b. 1. < Carteggio del governatore > 1683- 1721, bb. 5. < Carteggio dell'abate Bocchineri > 1679-1701, b. 1. < Carteggio del conte di Richecourt > 1747-1757, b. 1. < Carteggio da Firenze > 1754-1772, bb. 2. < Carteggio dell'auditore fiscale > 1757-l 772, bb. 2. < Carteggio della consulta > 1767-l 773, b. 1. < Carteggio vario > 1799-1807, bb. 2. < Ordini e rescritti generali > 1558-1808, bb. 215. < Ordini e rescritti particolari > 1560-1806, con docc. dal 1552, bb. 45. < Protocolli > 1761-1808, regg. 41. < Morti, nati e matrimoni della città e Stato > 1775-1797, bb. 4. < Rapporti al governatore > 1777-1800, bb. 2. < Licenze di beni ecclesiastici > 1567-1768, bb. 10. < Miscellanea > 1555-1808, bb. 74. < Appendice > 1812-1831, bb. 7. < Appendice seconda > 1550-l 596, b. 1.

¹ *Legislazione toscana, 1802*, t. IV, p. 116.

² *Balia, 189*, cc. 145-146.

³ Di particolare interesse l'Archivio mediceo del principato (vedi *Guida*, 11, AS Firenze, p. 66) e, nel fondo Consulta poi Regia Consulta, la serie «Consulta di Siena», (*ibid.*, p. 70).

BIBL.: *Guida-inventario, II*, pp. 15-23.

D. MARRARA, *Studi giuridici...* cit., pp. 177-199; E. FASANO GUARINI, *Le istituzioni di Siena...* cit.; S. CORTECCI, *Governatore, in Leggi, magistrature, archivi. Repertorio...* cit., pp. 49-63; S. MOSCADELLI, *Organi periferici di governo e istituzioni locali a Siena dalla metà del Cinquecento all'unità d'Italia*, in *Il Palazzo della Provincia di Siena*, a cura di F. BISOGNI, Roma 1990, pp. 15-54.

Quattro conservatori poi Ufficio generale delle comunità poi Camera di soprintendenza comunitativa, regg. e bb. 3.213 (1561- 1848, con docc. dal sec. XIII e fino al 1863). Inventario 1949.

Il 1° febbraio 1561 Cosimo 1 nella sua reformazione ¹ dello Stato senese istituì una nuova magistratura, i quattro conservatori della città e dello Stato di Siena, con il compito di esercitare il controllo sulle comunità, comunelli e luoghi pii dello Stato, che sino ad allora erano stati sottoposti alla balia e ai regolatori. La durata del nuovo ufficio era annuale ed i conservatori erano nominati direttamente dal duca. Alla nuova magistratura spettavano funzioni legislative: tutta una serie di nuove norme tese a regolare le comunità furono infatti impartite dai conservatori attraverso bandi ed ordini prima deliberati dall'ufficio e poi approvati dal duca. Con essi l'antica e farraginosa amministrazione comunitativa fu in gran parte riformata e razionalizzata. Le funzioni della magistratura riguardavano tutta la vita delle comunità e dei luoghi pii soggetti; ad essa spettava, infatti, l'approvazione degli statuti, il controllo della nomina e dei requisiti per i magistrati comunali, delle entrate, delle uscite e dei bilanci delle comunità, delle attività sociali ed assistenziali, dei beni appartenenti alle comunità, dell'amministrazione della giustizia, dell'attività creditizia. Sempre per quanto riguarda le comunità i conservatori esercitavano anche funzioni giurisdizionali in materia civile, penale e parzialmente anche del danno dato. La magistratura aveva inoltre numerose competenze nel campo della viabilità e risanamento delle paludi. Nel corso del governo mediceo le funzioni dell'ufficio furono sottoposte solo a piccole modifiche, mentre ad un cambiamento sostanziale si arrivò con le riforme leopoldine. Dapprima (1765-1766), con la creazione della Provincia inferiore senese, la sfera d'azione dei quattro fu limitata alla sola Provincia superiore, in seguito (1777) furono sottratte loro numerose competenze sulle comunità, mentre si ampliarono le loro funzioni su fiumi, bagni pubblici, mulini, acque e paludi, che prima spettavano in parte alla biccherna e ad altri uffici. Nel 1786 la magistratura fu abolita e le attribuzioni passarono all'ufficio generale delle comunità, che a sua volta fu soppresso dai francesi. Ripristinato nel 1815 l'ufficio fu abolito nel 1825, quando fu creata, per le stesse funzioni, la camera di soprintendenza comunitativa. Quest'ultima fu soppressa definitivamente nel 1848 con l'istituzione della prefettura.

Sebbene l'ufficio dei Quattro conservatori sia stato abolito nel 1786, l'archivio prosegue di massima al 1848 comprendendo le carte delle varie magistrature che gli succedettero. Per molte serie, infatti, non è rilevabile alcuna soluzione di continuità nel passaggio dall'uno all'altro ufficio. Inoltre anche alcune amministrazioni particolari, le cui carte si trovavano nell'archivio dei Quattro conservatori, continuarono a funzionare dopo la fine della magistratura senza rilevanti distinzioni nei documenti prodotti dai successivi uffici.

◁ Regolamenti e notizie > 1588- 1793, regg. e bb. 7. ◁ Deliberazioni > 1561- 1787, regg. 418. ◁ Copialettere dei Quattro conservatori > 1561-1 572, bb. 13. ◁ Copialettere del Provveditore > 1766-1 784, bb. 9. ◁ Copialettere del Soprintendente delle comunità > 1787-1 809, bb. 22. ◁ Copialettere dell'Ufficio delle comunità restaurato > 18 14-1 825, regg. 13. ◁ Copialettere della Camera di soprintendenza comunitativa > 1826-1 847,

¹ *Legislazione toscana*, 1802, t. IV, pp. 122- 123.

regg. 24. < Carteggio dei Quattro conservatori > 1758-l 786, bb. 65. < Carteggio dell'Ufficio delle comunità > 1787-1808, bb. 34. < Carteggio dell'Ufficio delle comunità restaurato > 1814-1825, bb. 63. < Carteggio della Camera di soprintendenza comunitativa > 1825-1848, bb. 227. < Carteggio del ragioniere della Camera > 1823-1848, bb. 4. < Rescritti dei Quattro conservatori > 1561-1783, bb. 201. < Rescritti dell'Ufficio delle Comunità > 1786-1808, bb. 38. < Rescritti dell'Ufficio delle comunità restaurato > 1814-1825, bb. 32. < Rescritti della Camera di soprintendenza comunitativa > 1826-l 848, bb. 170. < Informazioni dei Quattro conservatori > 1643-1785, bb. 106. < Informazioni dell'Ufficio delle comunità > 1786-1808, bb. 25. < Informazioni dell'Ufficio delle comunità restaurato > 1814-1825, bb. 13. < Informazioni della Camera di soprintendenza comunitativa > 1826-1836, bb. 12. < Ordini e bandi > 1558-l 848, bb. 12. < Scritture e contratti > 1501-1848, bb. 82. < Processi > 1567-1783, regg. e bb. 87. < Sentenze civili e criminali > 1573-1780, regg. 18. < Visite > 1597-1844, regg. e bb. 24. < Confinazioni > 1491-1821, regg. e bb. 18. (Estimi > 1570-1786, regg. e bb. 7. < Affari di comunità e luoghi pii > sec. XV-1853, regg. e bb. 197. (Acque, strade e fabbriche civili > sec. XI-1850, regg. e bb. 149. < Libri mastri e bilanci generali > 1791-l 852, regg. 9. < Bilanci di cassa > 1633-l 760, regg. 41. < Bilanci di previsione della Provincia superiore > 1817-1848, regg. 37. < Entrata e uscita della cassa > 1633-1840, regg. 92. < Bastardelli e giornali > 1633-1808, regg. 45. < Bilanci e spogli dei debitori, creditori e residui > 1718-1808, regg. 18. < Cassa, tributi e censi > 1659-1760, regg. 12. < Bilanci, depositi e cassa depositi > 1778-1799, regg. 2. < Bilanci, cassa e amministrazione dei provvisionati > 1680-1794, regg. 16. < Bilanci, cassa e amministrazione dei lavori pubblici > 1661-1808, regg. 17. < Reparti > 1840-l 850, regg. e bb. 10. < Dare e avere > 1842-1851, regg. 10. < Libri subalterni > 1842-1849, regg. 2. < Bilanci e cassa delle imposizioni > 1760-1809, regg. 10. < Cavallerizza > 1773-1790, reg. 1. < Massa di rispetto > 1827-1836, regg. 2. < Registri finanziari della Camera > 1841-1848, regg. 41. (Mandati > 1634-1848, bb. 232. (Copia-mandati > 1816-1848, regg. 33. < Ricevute > 1760-1778, bb. 20. < Approvazioni di spese > 1648-1664, reg. 1 e bb. 10. < Revisioni > 1778-1851, bb. 142. < Rendiconti > 1815-1849, bb. 61. < Scioglimento del debito pubblico > 1788-1815, regg. e bb. 96. < Piante > 1578 - sec. XIX, regg. 5. < Indici e rubricari > 1680 - sec. XVIII, regg. 7. < Protocolli delle suppli- che e rescritti > 1785-1848, regg. 72. < Protocolli e indici di perizie > 1833-1838, regg. 3. < Protocolli e indici degli spedali > 1833-1848, regg. 10. < Inventari > 1819-1849, regg. 3. < Miscellanea > secc. XVI-XIX, bb. 5. < Appendice > 1624-1863, regg. e bb. 56.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 11, pp. 24-40.

Statuto della società del Piano del Padule d'orgia 1303-1375, in *Statuti senesi scritti in volgare...* cit., 11, per cura di L. BIANCHI, Bologna 1871, pp. 74-153; A. LIBERATI, *Magistrato dei Quattro conservatori dello stato di Siena*, in *Bullettino senese di storia patria*, XXXV-XXXVI (1928-1929), pp. 72-78; D. MARRARA, *Storia istituzionale della Maremma senese*, Siena 1961, pp. 177-201; S. DE' COLLI, *I Quattro conservatori dello stato senese*, in *Bullettino senese di storia patria*, LXXXI (1963), pp. 29-43; D. MARRARA, *Studi giuridici...* cit., pp. 252-264; C. ZARRILLI, *Quattro Conservatori*, in *Leggi, magistrature, archivi. Repertorio...* cit., pp. 65-75; *Geo-carte manoscritte a stampa nell'Archivio di Stato di Siena. Il fondo dei Quattro conservatori*, a cura di P. VIGHI, Siena 1990.

Ingegnere delle regie fabbriche, regg. e bb. 338 (1788-1861, con docc. dal 1777 e fino al 1868). Inventario 1951.

La manutenzione e la costruzione dei pubblici edifici spettava, fin dalle origini del comune, a

varie magistrature cittadine. Soltanto nel 1788 il governo fiorentino istituì in Siena un apposito ufficio, denominato regie fabbriche, retto da un ingegnere dipendente dallo scrittoio delle regie fabbriche di Firenze.

Con la dominazione francese l'ingegnere acquisì una notevole autonomia rispetto alla direzione centrale di Firenze; i mutamenti apportati dai francesi rimasero anche durante la restaurazione, quando all'ufficio fu preposto l'ingegnere di circondario, e si mantennero fino al 1861, quando le mansioni delle regie fabbriche furono assorbite dal genio civile e da quello militare. Progressivamente le competenze di questo ufficio si erano ampliate fino ad assumere anche la gestione delle ferrovie e degli impianti telegrafici.

< Regolamenti, ordini e circolari > 1777-1859, bb. 14. < Lettere ricevute > 1788-1862, bb. 90. < Copialettere > 1788-1864, regg. 32. < Personale e ufficio > 1823-1868, bb. 8. < Lavori > 1781-1862, bb. 147. < Lavori per enti ecclesiastici > 1801-1863, bb. 7. < Strade, ponti e fossi > 1808-1859, regg. e bb. 40.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 11, pp. 282-284.

Ufficio delle regie poste di Siena, regg. e bb. 42 (1746-1814). Inventario 1951, 1953 e 1957.

Istituito nel 1746; le regie poste di Siena furono potenziate durante la dominazione francese.

< Ordini > 1793-1814, regg. e bb. 4. < Lettere al direttore > 1746-1813, bb. 28. < Scritture > 1750-1811, bb. 7. < Amministrazione > 1760-1808, bb. 3.

BIBL.: *Guida-Inventario*, II, pp. 286-287.

Ufficiali sulle collette, regg. e bb. 35 (1637-1747). Inventario 1939.

Gli ufficiali sulle collette avevano il compito di riscuotere le tassazioni straordinarie che il governo granducale imponeva in casi di particolare necessità. Erano pertanto commissioni istituite di volta in volta e dipendevano da altre magistrature e in particolare dalla balia e dai quattro conservatori.

Il fondo è una creazione artificiosa, in quanto i documenti sono stati tratti a posteriori dagli archivi delle magistrature d'origine e soprattutto da quello dei Quattro conservatori (vedi p. 124), dove è possibile reperire altre carte relative a questi ufficiali.

< Scritture varie > 1637-1747, bb. 7. < Imposta degli ottomila scudi > 1645-1658, regg. 5. < Colletta universale del mezzo per cento > 1692-1721, regg. 2. < Entrata e uscita > 1708-1745, regg. 8. < Imposizione dei 200.000 scudi > 1745, bb. 5. < Donativo al principe Ferdinando > 1688-1696, bb. 5. < Sanità pubblica > 1656-1668, bb. 3.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 1, pp. 221-222; L. BONELLI CONENNA, *Il contado senese alla fine del XVII secolo. Poderi, rendite e proprietari*, Siena 1990.

Amministrazione del patrimonio ecclesiastico, regg. e bb. 336 (1784-1807, con docc. dal 1706 e fino al 1814). Inventario 1955.

Con *motuproprio* 30 ott. 1784¹ fu istituito, in ciascuna diocesi del granducato, un patrimonio ecclesiastico posto alle dipendenze della segreteria del regio diritto. Questo patrimonio – nel quale successivamente confluirono i beni delle compagnie e dei conventi soppressi – fu costituito con la finalità di provvedere alle necessità dei parroci, delle chiese e in generale delle

¹ *Bandi Toscana*, cod. XII, n. LXXVII e relative istruzioni, *ibid.*, n. LXXVIII.

diocesi. A Siena, a partire dal 1795, l'amministrazione di questi beni fu tenuta dallo scrittoio dei resti del patrimonio ecclesiastico e fu aggregata all'opera metropolitana. I due enti mantennero, però, una gestione separata delle proprie entrate ¹.

Nel fondo si conservano le carte relative alle diocesi di Grosseto, Massa Marittima ², Montalcino, Siena, Sovana ³ e alcune carte del periodo francese.

BIBL.: *Guida Inventario*, 11, pp. 292-296.

Corpo delle bande di Siena, regg. e bb. 30 (1794-1799, con docc. del 1768 e del 1800). Inventario a stampa.

Nel 1794 il granduca di Toscana, allo scopo di aumentare la consistenza numerica delle truppe regolari, istituì, per tutto il territorio dello Stato, con *imotupropri* ⁴ del 26 giu. e 20 ag., il corpo militare delle bande sotto il comando di un generale nella persona del conte Strasoldo, comandante della guarnigione di Firenze. I militari di banda, in attesa di essere impiegati in caso di emergenza a difesa del territorio di loro competenza insieme alle truppe regolari, venivano adibiti a servizi di carattere generale quali sanità, polizia, dogana e vigilanza di confini. Con la prima invasione francese le bande furono soppresse il 28 marzo 1799 per ordine del generale Gaultier. Dopo la cacciata dei francesi fu fatto dal senato fiorentino un tentativo di ripristinarle, ma un ordine granducale le soppresse definitivamente il 31 ottobre dello stesso anno ⁵.

Le carte si riferiscono solo alla provincia superiore senese.

«Regolamenti» 1768-1794, regg. 5. «Ruoli» 1794-1799, regg. e bb. 5. «Rapporti» 1795-1799, b. 1. «Copialettere» 1798-1800, reg. 1. «Carteggio» 1794-1800, bb. 6. «Amministrazione» 1795-1799, bb. 2. «Brevetti» 1795-1800, b. 1. «Corpo urbano» 1799-1800, regg. e bb. 8. «Ordini e bandi» 1794-1800, b. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, II, pp. 249-250.

E. IACONA e J. SPERLING, *Il corpo delle bande di Siena*, in *Bullettino senese di storia patria*, XCIII (1986), pp. 416-428 [con inventario].

I fondi che seguono – comunemente noti come «Giusdicenti dell'antico Stato senese» o «Vicariati» – si riferiscono all'amministrazione periferica della giustizia. Questa amministrazione era affidata a capitani, vicari e podestà che giudicavano, con diverse competenze, cause civili, penali e del danno dato in prima istanza, mentre per gli appelli bisognava ricorrere alle magistrature centrali senesi. Questi ufficiali, oltre alle mansioni giudiziarie, avevano anche funzioni amministrative e rappresentavano il governo centrale.

I dati che qui si forniscono, desunti dall'inventario sommario a stampa, intendono dare solo un'idea della consistenza dei fondi; manca infatti un'inventariazione analitica del materiale. L'elencazione dei capitanati, dei vicariati e delle podesterie è puramente indicativa in quanto mutarono attraverso il tempo e le relative circoscrizio-

¹ ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Scrittoio dei resti del patrimonio ecclesiastico* 94, cc. 479-490; c. 893.

² In provincia di Grosseto.

³ Nel comune di Sorano in provincia di Grosseto.

⁴ *Bandi Toscana*, cod. XV, nn. CXII, CCVI, CCVII.

⁵ *Ibid.*, cod. XVII, n. LXXXVIII.

ni e le competenze dei giudicenti. È dato trovare inoltre, frammista alle carte relative all'amministrazione della giustizia, documentazione di contenuto diverso, propria delle comunità. Viceversa altra documentazione relativa ai suddetti organi giudiziari si trova negli archivi dei comuni (vedi pp. 152-159) e dei feudi (vedi pp. 150-152).

I primi ordinamenti dati da Siena al suo contado risalgono alla fine del sec. XI, ma solo nel 1310 abbiamo la divisione del territorio in nove vicariati, comprendenti ciascuno più comuni¹. Queste prime norme furono in seguito più volte modificate dai governanti di Siena durante il periodo repubblicano.

Tutta la struttura degli organi periferici fu riorganizzata da Cosimo I de' Medici, prima con la sua Riformazione² del 1561, poi con la legge del 1° giu. 1571³, interamente dedicata ai giudicenti. I successori di Cosimo I apportarono anche loro cambiamenti al complesso sistema, ma ad una svolta si arrivò solo con i Lorena.

Nel 1765 Pietro Leopoldo divise, infatti, il territorio dell'antico Stato senese nelle due province, Superiore con capoluogo Siena e Inferiore con capoluogo Grosseto⁴, ed in seguito ne modificò anche gli ordinamenti giudiziari.

La Provincia superiore fu riorganizzata, per quanto riguardava l'amministrazione della giustizia, con una legge del 2 genn. 1774⁵ che rimase in vigore fino al 1808. Con la prima di tali norme il territorio della provincia fu diviso in otto podesterie, in ciascuna delle quali il podestà esercitava la giustizia criminale, mentre l'amministrazione di quella civile era affidata ai vicari. In seguito, nel 1778, vi fu un'inversione nella nomenclatura, per cui i podestà assunsero il titolo di vicari e viceversa, mantenendo però inalterate le rispettive competenze. Infine nel 1784 le circoscrizioni di alcuni vicariati furono ridisegnate ed il loro numero ridotto a sette.

Per la Provincia inferiore – il cui territorio con la legge del 1691⁶ era stato suddiviso in quattro capitanati (Grosseto, Massa, Sovana, Arcidosso o Montagna) e quindi in vicariati e podesterie – furono emanate invece le disposizioni del 18 mar. 1766⁷ e dell'1 apr. 1778⁸, poi mutate di nuovo dalla legge del 7 sett. 1784⁹, che rimase in vigore sino al periodo francese. Vista la molteplicità di norme che si sono susseguite, è difficile stabilire con esattezza a quale quadro legislativo l'ordinamento attuale delle carte faccia riferimento.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 111, pp. 77-91.

U. MORANDI, *I Giudicenti dell'antico Stato senese*, Roma 1962 (QRAS, 17); Id., *Gli statuti di Siena e la distrettualizzazione giudiziaria dello Stato*, in *Leggi, magistrature, archivi...* cit., pp. 9-31.

Provincia superiore senese:

Capitano di Siena, vedi Esecutore poi Capitano di giustizia, p. 119.

Podestà di Abbazia San Salvatore, bb. e regg. 1.586 (1400-1808).

¹ AS Siena, *Capitano del popolo* 1, cc. 23-28.

² *Legislazione toscana*, 1802, t. IV, p. 125-129.

³ *Ibid.*, 1803, t. V, pp. 314-362.

⁴ *Motuproprio* del 10 nov. 1765 in *Legislazione toscana* a . . . cit., 1807, t. XXVIII, pp. 200-202.

⁵ *Bandi Toscana*, cod. VI, n. CXXXI.

⁶ *Legislazione toscana*, 1805, t. X, p. 140-206.

⁷ *Ibid.*, 1807, t. XXVIII, pp. 280-284.

⁸ *Bandi Toscana*, cod. IX, n. XXXII.

⁹ *Ibid.*, XII, n. LVIII.

Vi è compresa documentazione relativa a Campiglia d'Orcia ¹, Celle (Celle sul Riggo) ², San Casciano dei Bagni.

Podestà di Asciano, bb. e regg. 950 (1506-1805).

Vicario di Asinalunga (Sinalunga), bb. e regg. 1.099 (1501-1804).

Vi è compresa documentazione relativa a Farnetella ³ e Scrofiano ³. Altre carte relative al vicario di Sinalunga si trovano nella Pretura di Sinalunga, vedi p. 143.

Podestà di Buonconvento, bb. e regg. 1.517 (1498-1808).

Vi è compresa documentazione relativa a Castiglione d'Orcia e Rocca d'Orcia ¹.

Vicario di Casole (Casole d'Elsa), bb. e regg. 853 (1453-1808).

Vi è compresa documentazione relativa a Mensano ⁴ e Monteguidi ⁴. Altre carte del vicario di Casole si trovano nella Pretura di Poggibonsi, vedi p. 142, e nella Pretura di Chiusdino, p. 142.

Podestà di Castelnuovo Berardenga, bb. e regg. 1.683 (1422-1808).

Vi è compresa documentazione relativa a Iesa ⁵, Monteriggioni, San Gusmè ⁶, San Lorenzo a Merse ⁵.

Podestà di Cetona e Sarteano, bb. e regg. 205 (1514-1805).

Podestà di Chianciano (Chianciano Terme), bb. e regg. 584 (1498-1808).

Podestà di Chiusdino, bb. e regg. 1.853 (1423-1808).

Vi è compresa documentazione relativa a Belforte ⁷, Gerfalco ⁸, Montalcinello ⁹, Montieri ¹⁰, Radicondoli, Travale ⁸. Vedi anche Pretura di Chiusdino, p. 142.

Vicario di Chiusi, bb. e regg. 752 (1468-1808).

Altre carte di detto vicario si trovano nella Delegazione di governo di Chiusi, p. 138.

Podestà poi Vicario di Colle (Colle di Val d'Elsa), vedi Delegazione di

¹ Nel comune di Castiglione d'Orcia.

² Nel comune di San Casciano dei Bagni.

³ Nel comune di Sinalunga.

⁴ Nel comune di Casole d'Elsa.

⁵ Nel comune di Monticiano.

⁶ Nel comune di Castelnuovo Berardenga.

⁷ Nel comune di Radicondoli.

⁸ Nel comune di Montieri in provincia di Grosseto.

⁹ Nel comune di Chiusdino.

¹⁰ In provincia di Grosseto.

governo di Colle, p. 138, Pretura di Colle di Val d'Elsa, p. 142, Pretura di Poggibonsi, p. 142 e Comune di Colle di Val d'Elsa, pp. 153-154.

Vicario di Montalcino, bb. e regg. 1.054 (1471-1808).

Vi è compresa documentazione relativa a Camigliano ¹, Castelnuovo dell'Abate ¹, Sant'Angelo in Colle ¹. Altre carte del vicario di Montalcino si trovano nella Pretura di Montalcino, vedi p. 142.

Commissario poi Vicario di Montepulciano, vedi Sottoprefettura di Montepulciano, p. 137.

Vicario di Pienza, bb. e regg. 1.472 (1503-1808).

Vi è compresa documentazione relativa a Castelmuzio ², Montichiello ³, Petroio ², Trequanda.

Podestà di Poggibonsi, vedi Pretura di Poggibonsi, p. 142.

Vicario di Radda in Chianti, vedi Delegazione di governo di Colle (Colle di Val d'Elsa), p. 138.

Vicario di Radicofani, bb. e regg. 754 (1498-1809).

Vi sono compresi documenti di Contignano ⁴. Altre carte del vicario di Radicofani si trovano nella Pretura di Radicofani, p. 142.

Podestà di Radicondoli, vedi Podestà di Chiusdino, p. 129, e Pretura di Chiusdino, p. 142.

Podestà di Rapolano (Rapolano Terme), vedi *infra*, Podestà di Torrita (Torrita di Siena); vedi anche Pretura di Asciano, p. 141.

Podestà di San Gimignano, vedi Pretura di San Gimignano, p. 143.

Podestà di Torrita (Torrita di Siena), bb. e regg. 1.803 (1455-1808).

Vi è compresa documentazione relativa a Armaiolo ⁵, Poggio Santa Cecilia ⁵, Rapolano (Rapolano Terme), Rigomagno ⁶, Serre di Rapolano ⁵.

¹ Nel comune di Montalcino.

² Nel comune di Trequanda.

³ Nel comune di Pienza.

⁴ Nel comune di Radicofani.

⁵ Nel comune di Rapolano Terme.

⁶ Nel comune di Sinalunga.

Provincia inferiore senese:

Capitano di Arcidosso¹, bb. e regg. 698 (1403-1795).

Vi sono compresi documenti di Montelaterone².

Capitano di Grosseto, bb. e regg. 163 (1464-1803).

Vi sono compresi documenti di Istia (Istia d'Ombrone)³.

Capitano di Massa (Massa Marittima)' e Podestà di Monterotondo (Monterotondo Marittimo)¹, bb. e regg. 2.061 (1392-1799).

Vi è compresa documentazione relativa a Gavorrano¹, Perolla⁴, Torniella⁵.

Podestà di Campagnatico¹, bb. e regg. 1.208 (1432-1807).

Vi è compresa documentazione relativa a Batignano³, Boccheggiano⁶, Castiglione della Pescaia¹, Montemassi⁵, Paganico⁷.

Podestà di Castel del Piano¹, bb. e regg. 1.531 (1403-1793).

Vi è compresa documentazione relativa a Cana⁸, Cinigiano¹, Montenero⁹, Monticello (Monticello Amiata)¹⁰, Montorsaio¹¹, Sasso di Maremma¹⁰, Seggiano¹.

Podestà di Roccastrada¹, bb. e regg. 974 (1447-1781).

Vi è compresa documentazione relativa a Civitella (Civitella Marittima)⁷, Pari⁷, Sassofortino⁵.

Vicario di Scansano', bb. e regg. 1.610 (1444-1794).

Vi è compresa documentazione relativa a Capalbion¹, Magliano (Magliano in Toscana)¹, Manciano¹, Montebuono¹², Monteguidi¹³, Montiano¹⁴, Montorgiali¹⁵, Samprugnano (Semproniano)¹, Saturnia¹⁶, Sorano¹, Sovana¹².

¹ In provincia di Grosseto.

² Nel comune di Arcidosso in provincia di Grosseto.

³ Nel comune di Grosseto.

⁴ Nel comune di Massa Marittima in provincia di Grosseto.

⁵ Nel comune di Roccastrada in provincia di Grosseto.

⁶ Nel comune di Montieri in provincia di Grosseto.

⁷ Nel comune di Civitella Paganico in provincia di Grosseto.

⁸ Nel comune di Roccalbegna in provincia di Grosseto.

⁹ Nel comune di Castel del Piano in provincia di Grosseto.

¹⁰ Nel comune di Cinigiano in provincia di Grosseto.

¹¹ Nel comune di Campagnatico in provincia di Grosseto.

¹² Nel comune di Sorano in provincia di Grosseto.

¹³ Nel comune di Casole d'Elsa.

¹⁴ Nel comune di Magliano in Toscana in provincia di Grosseto.

¹⁵ Nel comune di Scansano in provincia di Grosseto.

¹⁶ Nel comune di Manciano in provincia di Grosseto.

Periodo napoleonico

La prima occupazione di Siena da parte delle truppe francesi fu di brevissima durata: dal marzo al giugno del 1799. All'effimero ritorno di Ferdinando III fece seguito una nuova invasione francese (ottobre 1800) e la creazione, dopo il trattato di Lunéville, del regno d'Etruria (1801-1807) per la dinastia dei Borbone-Parma, in cui anche Siena fu naturalmente compresa.

Un radicale mutamento si ebbe invece con l'annessione della Toscana all'impero francese in seguito al trattato di Fontainebleau (27 ott. 1807). Tutto il sistema legislativo, amministrativo e giudiziario fu riorganizzato sul modello di quello francese dalla giunta provvisoria per la Toscana, che governò dal 12 maggio 1808 al 3 marzo 1809, fino a quando cioè la regione fu affidata a Elisa Bonaparte Baciocchi¹.

L'antico Stato senese costituì (in base al senato consulto 24 mag. 1808²) uno dei tre dipartimenti della Toscana: quello dell'Ombrone, con Siena come capoluogo; in questa città ebbe sede la prefettura. Il territorio del dipartimento fu poi diviso in tre *arrondissements* con sede a Siena, Montepulciano e Grosseto; in queste due ultime città vennero dall'inizio istituite le sottoprefetture.

La documentazione relativa al periodo compreso tra la prima occupazione francese (1799) e la fine del regno d'Etruria (1807) è compresa tra quella delle precedenti magistrature granducali che continuarono a funzionare senza cambiamenti di rilievo.

Gli archivi qui sotto descritti provengono dalle istituzioni vigenti nel periodo 1808-1814.

Prefettura del dipartimento dell'Ombrone, regg. e bb. 442 (1808-1814). Inventario a stampa.

La prefettura era organizzata in quattro divisioni cui corrispondono le quattro serie principali dell'archivio.

Nel fondo si conserva anche documentazione prodotta dal Consiglio di prefettura, dal Consiglio generale e dal Consiglio di circondario.

« Prefettura » 1808-I 814, regg. e bb. 62: comprende soprattutto il carteggio del prefetto. « Segretario generale » 1808-1814, bb. 5. « Divisione delle finanze e demanio » 1808-I 814, regg. e bb. 118: vi si trovano le carte relative al controllo sull'amministrazione dei beni nazionali provenienti soprattutto dagli enti ecclesiastici soppressi, all'amministrazione degli ospedali, alla beneficenza, ai lavori pubblici ed a quelli per la bonifica della Maremma. « Divisione dell'interno » 1808-1814, bb. e regg. 60: di particolare interesse le statistiche economiche e le carte attinenti l'organizzazione delle assemblee cantonali. « Divisione della guerra » 1808-I 814, regg. e bb. 148. « Divisione di polizia » 1808-1814, regg. e bb. 41.

« Consiglio generale, consiglio di prefettura e consiglio del circondario di Siena » 1808-1814, regg. e bb. 8.

¹ *Bulletin des lois*, bull. 227, n. 4151.

² *Ibid.*, bull. 193, n. 3408.

BIBL.: Guida-Inventario, 11, pp. 251-261.

M. D'ERCOLE, *Il dipartimento d'Ombrone durante l'impero napoleonico (1808-1814)*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, XXI (1925), pp. 90-140; G. CECCHINI, *La miniere del dipartimento d'Ombrone in una relazione ufficiale dell'ingegnere capo del « Corps impériaux des mines »*, in *Bullettino senese di storia patria*, XLV (1938), pp. 68-80; ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivi del governo francese nel dipartimento dell'Ombrone. Inventario* a cura di G. CATONI, Roma 1971 (PAS, LXXVI), pp. 21-35; D. BARSANTI, *Economia e società della pianura grossetana nell'età napoleonica*, in *Bullettino senese di storia patria*, LX-XXVII (1980), pp. 167-193.

Sottoprefettura di Siena, bb. 22 (1812-1814). Inventario a stampa.

Con decreto imperiale 26 dic. 1809 fu stabilito, derogando alle disposizioni precedenti, che anche l'*arrondissement* in cui aveva sede la città capoluogo di dipartimento fosse governato da un sottoprefetto anziché direttamente dal prefetto. In base a tale disposizione il 5 aprile 1812 arrivò a Siena un sottoprefetto che ebbe, però, funzioni molto limitate e si occupò soprattutto della puntuale esecuzione degli ordini del prefetto.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivi del Governo francese...* cit., pp. 111-112.

Direzione del registro e demanio nazionale, regg. e bb. 249 (1808-1814, con docc. fino al 1817). Inventario a stampa.

L'ufficio del registro e demanio fu istituito con decreto della giunta per la Toscana del 7 apr. 1808¹. Si occupava di tutte le registrazioni prima spettanti alla gabella dei contratti (vedi p. 106), dell'amministrazione dei beni demaniali e del debito pubblico, che in questi anni venne quasi ad estinguersi in virtù dell'acquisizione e successive vendite dei beni delle sopresse corporazioni religiose.

Nell'archivio, oltre alle carte prodotte dalla direzione generale di Siena, vi sono anche quelle degli uffici del registro dipendenti di Siena e Rapolano.

Sono qui conservati anche documenti posteriori alla fine della dominazione francese, così come negli archivi degli uffici periferici dipendenti dall'Amministrazione generale del registro e aziende riunite – l'amministrazione che durante la Restaurazione successe a questa – sono presenti registri anteriori al 1814 (vedi p. 139). Ciò è spiegato dal fatto che l'Amministrazione del registro e demanio negli uffici periferici continuò a funzionare anche dopo il ritorno di Ferdinando III e vi fu una inevitabile commistione di archivi.

« Ufficio della direzione » 1808-1814, regg. e bb. 98. « Ufficio del ricevitore di Siena » 1808-1814, con docc. fino al 1815, regg. e bb. 99. « Ufficio del ricevitore di Rapolano » 1808-1814, con docc. fino al 1817, regg. e bb. 52.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivi del Governo francese...* cit., pp. 37-41, 113-153.

Uffici del registro e del demanio nazionale di

Castel del Piano², vedi Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Ufficio di Castel del Piano, p. 140. **Montalcino**, vedi Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Ufficio di Montalcino, p. 140. **Rapolano** (Rapolano Terme), vedi Direzione del registro e demanio nazionale, *supra*. **Siena**, vedi Direzione del registro e demanio nazionale, *supra*; Amministrazione

¹ Raccolta di decreti e regolamenti pubblicati dall'amministrazione generale francese in Toscana, dopo la cessazione del governo della già regina reggente d'Etruria, Siena 1808, pp. 29-30.

² In provincia di Grosseto.

generale del registro e aziende riunite, Direzione e ufficio di Siena, p. 139; *Guida*, II, AS Firenze, p. 98.

Ufficio delle contribuzioni dirette, regg. e bb. 131 (1808-1814). Inventario a stampa.

Con decreto della giunta per la Toscana del 22 ag. 1808¹ tutto il sistema fiscale fu riformato con l'eliminazione delle imposte precedenti e l'introduzione di quattro nuove imposte: la fondiaria, la personale e mobiliare, quella sulle porte e finestre e quella sulle patenti (dalla mobiliare la Toscana fu in seguito esentata). Il territorio del dipartimento dell'Ombrone fu diviso in ventuno circondari, ognuno dei quali affidato ad un riscuotitore a vita. Questi esigeva le imposte sulla base di ruoli preparati dal direttore dell'amministrazione sulle matrici generali. Una piccola parte delle imposte veniva ritenuta e serviva al pagamento delle spese comunali, stabilite in base a *budgets* precedentemente approvati dal prefetto. L'ufficio delle contribuzioni dirette progettò anche una accatastazione generale, ma l'operazione non fu portata a termine e le carte relative al lavoro già compiuto sono andate quasi totalmente disperse.

« Bilanci » 1808-l 8 14, regg. e bb. 35. « Ruoli delle contribuzioni dirette » 1808-l 8 14, regg. 45. « Rendiconti » 1808-l 8 14, bb. 27. « Sgravi e riduzioni di tasse » 18 13-l 8 14, regg. 4. « Copialettere del direttore dell'amministrazione » 1808-l 8 13, regg. 4. « Ufficio del ricevitore particolare del circondario di Grosseto » 1808-l 8 14, regg. e bb. 7. « Miscellanea » 1808-1814, regg. e bb. 9.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivi del governo francese...* cit., pp. 37-46, 155-162.

Esattoria dei diritti riuniti, reg. 1 e bb. 2 (1809-1814, con docc. dal 1803). Inventario a stampa.

Si occupava della riscossione dei diritti sulle bevande alcoliche, le carte da gioco ed altro; in seguito ebbe anche il monopolio dell'acquisto, fabbricazione e vendita del tabacco e dell'esazione della tassa sul sale.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivi del governo francese...* cit., pp. 46-48, 163-165.

Amministrazione del patrimonio ecclesiastico, vedi p. 126.

Ingegnere delle regie fabbriche poi Ingegnere del circondario, vedi p. 125.

Amministrazione delle poste, vedi Ufficio delle regie poste di Siena, p. 126.

Giudicature di pace di Siena, regg. e bb. 26 (1808-1814). Inventario a stampa.

Nel fondo sono conservati gli atti delle due giudicature di pace che furono istituite a Siena: quella del 1 cantone (o della cattedrale) e quella del 11 (o di Camollia). Negli archivi delle Preture, pp. 141-143, sono reperibili talora documenti di alcune delle venticinque giudicature di pace istituite nel dipartimento dell'Ombrone.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivi del governo francese...* cit., pp. 49-52, 169-170.

¹ *Bullettino delle leggi, decreti imperiali e deliberazioni della giunta di Toscana pubblicata nei dipartimenti dell'Arno, dell'Ombrone e del Mediterraneo*, II, Firenze 1808-1809, pp. 393-475.

Tribunale di prima istanza di Siena, regg. e bb. 77 (1808-1814). Inventario a stampa.

<Verbal di istallazione > 1808-1814, b. 1. < Civile > 1808-l 814, regg. e bb. 34. < Correzionale > 1808-18 14, regg. e bb. 9. < Processi d'incogniti > 18 1 l-l 8 14, bb. 7. < Raccolta di sentenze > 1808-l 814, bb. 9. < Cancelleria > 1808-l 8 14, regg. 12. < Miscellanea > 1814, bb. 4.

Il fondo conserva anche una busta di sentenze correzionali emesse dagli altri due tribunali di prima istanza del dipartimento, quello di Montepulciano e quello di Scansano ¹.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivi del governo francese...* cit., pp. 50-52, 169-178.

Tribunali di prima istanza di Montepulciano e Scansano, vedi Tribunale di prima istanza di Siena.

Corte di giustizia criminale poi Corte speciale, regg. e bb. 64 (1808- 18 14). Inventario a stampa.

Il fondo comprende anche le carte della Corte speciale subentrata nel 18 10 alla Corte di giustizia criminale.

Si segnalano: < Processi > 1808- 18 14, bb. 17. < Sentenze penali > 18 1 l- 18 13, reg. 1. < Processi in sede di appello > 1811-1814, bb. 3.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivi del governo francese...* cit., pp. 51, 179-180.

Tribunale di commercio, regg. e bb. 10 (1811-1814). Inventario a stampa. Cominciò a funzionare il 9 mar. 1811.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivi del governo francese...* cit., pp. 52, 181-182.

Governo provvisorio, regg. e bb. 7 (1814 febbraio-giugno). Inventario a stampa.

Sono carte prodotte dal governo che, per un periodo brevissimo, dal 6 febbraio al 27 giugno 1814, governò la Toscana: da quando, cioè, le prime truppe napoletane giunsero nella regione a quando lo Stato tornò ufficialmente nelle mani del granduca Ferdinando III e furono abolite le prefetture, sottoprefetture e le *mairies*. Durante questi pochi mesi la Toscana dipese dal Ministero dei dipartimenti italici meridionali provvisoriamente occupati del regno di Napoli, in cui ancora governava Gioacchino Murat.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivi del governo francese...* cit., pp. 185-186.

Restaurazione

Governo di Siena, regg. e bb. 699 (18 14-1848, con pochi docc. dal 1782 e fino al 1866). Inventario 1974.

¹ In provincia di Grosseto.

Con disposizioni del Rospigliosi del 27 giu. 1814¹ fu ripristinata, insieme alla ripartizione amministrativa antecedente il governo francese, la carica di luogotenente generale e governatore della città e Stato di Siena. Con le istruzioni del 15 genn. 1816² e del 16 apr. 1816² ne furono ripristinate anche tutte le attribuzioni sia in materia politico-economica sia in materia di polizia e buon governo. In particolare, fu conferita al governatore la facoltà di risolvere, in via breve, gli affari di polizia eccedenti la competenza dei tribunali inferiori; facoltà che venne poi attribuita all'auditor di governo con *motuproprio* 29 nov. 1838³. La carica di governatore fu soppressa nel 1848, con l'istituzione della prefettura.

Di fatto il materiale documentario si trova unito alle carte dell'auditor di governo. < Rescritti, motupropri e ordini sovrani > 1814-1848, bb. 143. < Partecipazioni > 1814-1838, bb. 23. < Commissioni > 1814-1838, bb. 23. < Suppliche e ordini > 1814-1848, regg. 32. < Affari di protocollo > 1814-1848, bb. 81. < Sussidi, pensioni e gratificazioni > 1839-1848, bb. 25. < Affari governativi pendenti > 1839-l 848, bb. 13. (Affari del governo locale > 1841-1848, bb. 9. < Provvedimenti di polizia > 1844-1848, bb. 9. < Rapporti > 1814-1838, bb. 34. < Affari diversi > 1782-l 866, bb. 3 1. < Reclutamento militare > 1814-1848, bb. 3. < Doti > 1815-l 842, bb. 13. < Alunnati Biringucci e Mancini > 1818-1850, bb. 5. < Guardia civica > 1847-1848, bb. 2. < Spese della segreteria > 1820-l 848, bb. 2. < Copialettere > 1841-1848, regg. 17. < Risoluzioni economiche > 1814-1825, bb. 11. < Protocolli > 1814-l 848, regg. 32. < Atti economici senza risoluzione > 1814-1829, bb. 13. < Atti economici > 1814-1838, bb. 129. < Protocolli economici > 1814-1838, regg. 41. < Repertori dei protocolli economici > 1814-1838, regg. 2. < Registri vari > 1812-1848, regg. 6.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 11, pp. 262-269; S. MOSCADELLI, *Organi periferici di governo e istituzioni locali...* citata.

Auditor del governo di Siena, regg. e bb. 379 (1814-1848, con docc. fino al 1861). *Inventario* 1974.

La carica di auditor di governo fu ripristinata con la riforma dei tribunali e magistrati civili del granducato del 13 ott. 1814⁴. Oltre a mansioni giurisdizionali (vedi *supra*), venne conferita all'auditor la funzione di consulente del governatore. Con *motuproprio* 29 nov. 1838³ gli fu attribuita anche la facoltà, già spettante al governatore, di risolvere in via breve gli affari di polizia che eccedevano la competenza dei tribunali inferiori. La carica di auditor di governo fu soppressa nel 1848 con l'istituzione della prefettura.

< Carteggio ministeriale > 1814-1848, bb. 81. < Informazioni e voti > 1817-1829, bb. 15. < Presidenza del Buon Governo > 1814-1847, bb. 34. < Affari ecclesiastici > 1825-1848, bb. 7. < Rapporti di polizia > 1829-1847, bb. 11. < Governo di Siena > 1830-l 847, bb. 18. < Vicari regi e podestà > 1831-l 847, bb. 12. < Rapporti dell'auditor > 1839-1847, bb. 9. < Risoluzioni economiche > 1839-1847, bb. 13. < Lettere e rapporti del podestà > 1814-1835, bb. 6. < Lettere dei dicasteri e di particolari > 1814-1831, bb. 4. < Lettere del governo di Siena > 1814-1845, bb. 22. < Minute e partecipazioni > 1828-1838, bb. 3. < Informazioni e carteggio > 1846-1849, bb. 7. < Referti di furti e ferimenti > 1813-1826, bb. 5. < Rapporti del bargello > 1814-l 832, bb. 7.

¹ *Leggi del Granducato di Toscana pubb. per ordine di tempi*, tt. 27, Firenze 1814-1840, 1, pp. 114-l 32.

² AS SIENA, *Governo di Siena*, 6.

³ AS SIENA, *Governo di Siena*, 102.

⁴ *Leggi del Granducato...* cit., 1814, pp. 333-358.

« Affari vari di polizia » 1814- 1849, bb. 14. « Rapporti periodici » 1828-1849, bb. 13. « Atti economici » 1839-1849, bb. 45. « Protocolli economici » 1814-1849, regg. 16. « Repertori dei protocolli economici » 1839-1849, regg. 2. « Rescritti di processi economici » 1828-1849, regg. 6. « Protocolli delle risoluzioni economiche » 1835- 1848, regg. 7. « Registri vari di polizia » 1815- 1861, regg. 10. « Comparse e rapporti speciali » 1838-1847, regg. 4. « Rapporti giornalieri » 1842- 1847, regg. 8.

L'archivio comprende anche un nucleo consistente di documenti relativi alle attribuzioni giudiziarie dell'auditore di governo. In particolare vi sono documenti della Cancelleria criminale dell'auditore di governo di Siena, p. 143, e del tribunale del Giudice direttore degli atti criminali, p. 145. L'archivio dell'auditore di governo forma un unico complesso con le carte del Governo di Siena.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 11, pp. 262-269.

Prefettura di Siena, regg. e bb. 1.734 (1848-1865, con docc. dal 1814). Inventario 1953-1958.

« Affari » 1849-1865, bb. 1.059. « Rapporti del prefetto » 1848-1860, bb. 10. « Rapporti del sottoprefetto di Montepulciano » 1848-1864, bb. 10. « Affari diversi » 1849-1865, bb. 44. (Affari elettorali » 1849-1865, bb. 39. « Affissioni di leggi » 1860-1864, bb. 8. « Censimenti e movimento della popolazione » 1852-1862, bb. 10. « Dispacci telegrafici » 1850- 1864, bb. 3. « Doti » 1849- 1856, bb. 6. « Alunnati Birin-gucci e Mancini » 1851-1865, bb. 4. « Guardia civica e guardia municipale » 1849-1852, bb. 10. « Guardia nazionale » 1859-1862, bb. 9. « Arruolamento militare » 1853-1860, bb. 48. « Forestieri, passaporti e permessi di soggiorno » 1814-1861, bb. 14. « Spese della prefettura » 1849- 1861, bb. 10. « Bilanci di previsione e rendiconti delle comunità » 1849-1865, bb. 58. « Bilanci di previsione e rendiconti dei luoghi pii » 1820-1865, bb. 113. « Carceri » 1850-1865, regg. e bb. 21. « Libri mastri e giornali » 1853-1859, regg. 2. « Libri e quaderni di cassa » 1850-1861, regg. 17. « Dare e avere tra la prefettura e le comunità da essa dipendenti » 1850-1860, regg. 23. « Mandati di entrata » 1849-1861, bb. 15. (Mandati di uscita) 1849-1861, bb. 15. « Recapiti entrata e uscita » 1849-1861, bb. 44. « Registri di mandati » 1850- 1865, regg. 18. « Amministrazione delle strade » 1851- 1861, regg. 11. « Protocolli della prefettura » 1849-1865, regg. 58. « Repertori dei protocolli di prefettura » 1849-1865, regg. 36. « Protocolli e repertori speciali » 1849-1865, regg. 19.

BIBL.: *Guida-Inventario*, II, pp. 270-278.

Sottoprefettura di Montepulciano, regg. e bb. 261 (1849-1865, con docc. dal sec. XVIII). Inventario 1951.

La documentazione anteriore al 1849 è relativa al Vicariato e al Regio commissariato di Montepulciano.

« Carteggio » 1838-1849, bb. 39. « Affari generali, affari dei comuni e affari diversi » 1848-1865, bb. 150. « Liceo » 1831-1870, reg. 1 e b. 1. « Atti e processi economici » 1778- 1856, bb. 32. « Affari di polizia » 1707-1859, regg. 6. « Repertori e protocolli » 1816-1865, regg. 32.

BIBL.: *Guida-Inventario*, II, pp. 278-279.

Delegazione di governo di Siena, regg. e bb. 437 (1847-1865). Inventario 1958.

Istituita con *motuproprio* 9 mar. 1848¹, entrò effettivamente in funzione dal 1^o gennaio 1850 per effetto del decreto 7 dic. 1849². Fu soppressa, come le altre delegazioni di governo esistenti in Toscana, con r.d. 27 apr. 1865, n. 2283, allorché l'applicazione della nuova legge di pubblica sicurezza fu estesa anche a questa regione.

<Informativo e carteggio> 1850-1864, bb. 67. <Affari riservati> 1850-1853, bb. 8. <Richiesti e sfrattati> 1850-l 864, bb. 19. <Affari diversi> 1850-1864, bb. 9. <Rapporti> 1848-1865, bb. 86. <Circolari> 1850-l 863, bb. 7. <Affari economici> 1849-1864, bb. 45. <Atti e decreti economici> 1850-1864, bb. 3 1. <Protocolli e repertori della delegazione di governo> 1847-l 865, regg. 69. <Licenze di porto d'armi> 1849-l 864, regg. 50. <Registri di polizia> 1850-l 865, regg. 46.

Il materiale documentario è di fatto unito alle carte della Prefettura.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 11, pp. 276-277.

Delegazione di governo di Chiusdino, regg. e bb. 112 (1850-1865, con docc. dal 18 15 e fino al 1899). Elenco 1959.

1 documenti anteriori al 1850 si riferiscono alla Podesteria di Chiusdino. Vi sono poi 8 registri dal 18 15 al 1846 relativi al Vicariato di Casole d'Elsa.

Delegazione di governo di Chiusi, regg. e bb. 52 (1850-1865, con docc. dal 1572). Elenco 1959.

L'archivio contiene processi criminali, rapporti di polizia, carteggio e affari economici. Vi si trovano uniti 33 registri e buste degli anni 1572-1849, relativi al Vicario prenapoleonico e al successivo Vicario di Chiusi.

Delegazione di governo di Colle (Colle di Val d'Elsa), regg. e bb. 277 (1850-l 865, con docc. dal 1695 e fino al 1890). Elenco 1955.

Nel fondo si trovano anche 67 buste e registri degli anni 1695-1849 del Podestà poi Vicario di Colle nonché del Vicariato del periodo della restaurazione. Un altro nucleo di materiale documentario, 60 buste degli anni 1777-1849, si riferisce al Vicariato di Radda in Chianti.

Delegazioni di governo di Radicofani e Sinalunga, regg. e bb. 277 (1850-1865, con docc. dal 1814 e pochi docc. fino al 1872). Inventario 1951.

Il materiale, di fatto unito all'archivio della Sottoprefettura di Montepulciano, è descritto nell'inventario sommario a stampa senza che siano distinte le carte spettanti alle due diverse delegazioni.

<Rescritti e affari informativi> 1817-1864, bb. 69. <Carteggio> 1814-1859, bb. 56. <Rapporti> 1815-1861, bb. 21. <Circolari> 1848-l 861, bb. 23. <Atti e processi economici> 1814-1861, bb. 66. <Affari diversi di polizia> 1814-1859, bb. 18. <Repertori e protocolli> 1815-1872, regg. 24.

BIBL.: *Guida-Inventario*, II, pp. 279-280.

¹ *Bandi Toscana*, cod. LV, n. LXXXVIII.

² *Ibid.*, cod. LVII, n. CCXXXVII.

Amministrazione generale delle regie rendite poi Amministrazione generale delle regie dogane e aziende riunite, Direzione di Siena, regg. e bb. 182 (1815-1863). Elenco 1954.

L'amministrazione generale delle regie rendite fu istituita con *motuproprio* 26 ag. 1768¹. Soppressa durante il periodo della dominazione francese, fu restaurata il 9 maggio 1814². Era di sua competenza la riscossione dei diritti doganali, delle gabelle che si pagavano alle porte della città e di quasi tutte le imposizioni indirette. Percepiva inoltre i redditi del sale, del tabacco e delle altre aziende dello Stato. Nel 1846 assunse la denominazione di Amministrazione generale delle regie dogane e aziende riunite, ma le sue mansioni rimasero pressoché inalterate. Era costituita da cinque direzioni generali, di cui una aveva sede in Siena – Direzione doganale di Siena – e aveva competenza anche per la provincia di Grosseto. Fu soppressa con r.d. 9 ott. 1862, n. 888.

La documentazione è costituita da lettere, ordini e rescritti. Alcune filze contengono documenti relativi al monopolio del sale e dei tabacchi e alla soppressione delle monete toscane, del dazio e della dogana. Vi è poi un registro con i ruoli degli impiegati.

Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Direzione e ufficio di Siena, regg. e bb. 729 (1808-1864, con docc. dal 1 SOS). Inventario 1956.

Il registro, introdotto in Toscana dal governo francese, fu conservato senza modifiche sostanziali durante la restaurazione.

Il fondo contiene gli atti della direzione compartimentale di Siena e dell'ufficio di esazione di Siena a iniziare dal 1808 (registri cominciati in lingua francese furono completati dopo il 1814 in italiano). Due buste anteriori al periodo napoleonico riguardano lo stato dei beni dell'imperiale regio scrittoio e del debito pubblico. Altri documenti si trovano nel fondo Direzione del registro e demanio nazionale, p. 133. < Istruzioni e circolari > 18 14-l 862, bb. 30. < Carteggio > 18 15-l 862, bb. 15. < Copialettere > 18 15- 1862, regg. 56. < Corrispondenza demanio e aziende riunite > 1820-1861, regg. 16. < Corrispondenza generale > 1826-l 859, regg. 10. < Stato dei beni > 1805-l 834, bb. 6. < Atti dell'amministrazione del registro, ramo demanio > 1814-1864, bb. 35. < Atti della direzione compartimentale > 1814-l 864, bb. 109. < Diritti per atti pubblici > 1808-l 862, regg. 85. < Diritti per atti privati > 1808-1862, regg. 121. < Diritti sugli atti giudiziari > 1852-1862, regg. 6. < Diritti sul bollo > 1815-1862, regg. 25. < Diritti di successione > 1808-1862, regg. 22. < Diritti fissi e proporzionali > 1815- 18 16, regg. 5. < Tavole alfabetiche dei defunti > 1808- 1862, regg. 6 1. < Tavole dei dividendi > 1809- 1862, regg. 4. < Tavole degli affitti > 1809- 1862, regg. 4. < Tavole delle divisioni > 1808-l 837, regg. 2. < Tavole dei testamenti > 1808-1862, regg. 4. < Tavole dei venditori > 1808-l 862, regg. 11. < Tavole dei compratori > 1808-l 862, regg. 11. < Tavole delle successioni pagate > 1808-l 862, regg. 12. < Inventari post-mortem > 1809- 1862, regg. 2. < Inventari di donazioni > 1808- 1862, regg. 3. < Contratti di matrimonio > 1809-l 862, regg. 5. < Elenchi di creditori iscritti > 1815-1834, regg. 5. < Campioni di debitori > 1815-l 862, regg. 18. < Campioni dei di-

¹ *Bandi Toscana*, cod. V, n. CXXV.

² *Ibid.*, cod. XXI, n. XIII.

ritti sospensivi > 1846-l 862, regg. 2. < Multe e spese processuali > 18 16-l 863g. 4. < Causa pia regolare > 18 16-1830, regg. 7. < Registro giornale > 1815-1854, regg. 12. < Repertori del registro giornale > 1817-l 863, regg. 14. < Repertori vari > 18 14-l 860, regg. 7.

Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Direzione di Pisa, regg. 42 (1815-l 861). Inventario 1956.

< Copialettere del demanio > 1815-1861, regg. 28. < Corrispondenza degli esattori > 1819-1837, regg. 9. < Impiegati > 1825-1860, regg. 3. < Magazzino > 1817-1856, regg. 2.

Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Ufficio di Castel del Piano¹, regg. 109 (1809-1863). Non ordinato.

L'ufficio ebbe sede in Arcidosso¹ fino al settembre 1819.

Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Ufficio di Montalcino, regg. 173 (1808-1864). Inventario 1952.

Come per gli uffici di Siena e di Castel del Piano¹ i registri del periodo francese, prodotti dall'Ufficio del registro e demanio, sono uniti a quelli della restaurazione. < Istruzioni e ordini > 1808-1851, regg. 9. < Diritti sugli atti pubblici > 1808-l 862, regg. 32. < Diritti sugli atti privati > 1808-18 15, regg. 3. < Diritti sugli atti giudiziari > 1808-1862, regg. 11. < Diritti sul bollo > 1808-1862, regg. 12. < Diritti sulle successioni > 1829-1862, regg. 13. < Tavole di successione > 1809-1862, regg. 4. < Tavole dei defunti > 1808-1862, regg. 16. < Tavole dei condividenti > 1809-l 862, regg. 2. < Tavole delle divisioni > 1809-1862, regg. 2. (Tavole degli affitti > 1809-1862, regg. 2. < Tavole dei testamenti > 1809-l 862, regg. 2. < Tavole dei venditori > 1809-1863, regg. 6. < Tavole dei compratori > 1809-l 8 19, regg. 5. < Tavole dei creditori > 1810-1862, regg. 3. < Tavole di tutele e curatele > 1809-1813, reg. 1. < Campioni di debitori > 1808-1863, regg. 13. < Campione dei diritti sospensivi > 1818-1860, reg. 1. < Inventari > 1809-1862, regg. 4. < Entrate diverse > 1808-l 852, regg. 19. < Uscite diverse > 1809-l 862, regg. 5. < Entrata e uscita generale > 1815-l 849, regg. 3. < Copialettere > 1808-1864, regg. 5.

Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Ufficio di Rapolano, regg. 16 (1808-1817).

Causa pia regolare ecclesiastica, regg. e bb. 42 (1815-1838). Inventario a stampa.

Fu creata subito dopo il ritorno di Ferdinando 111 con il fine di amministrare i beni ecclesiastici e delle opere pie laicali incorporate dai francesi nei beni demaniali.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivi del governo francese...* cit., pp. 187-188.

Ingegnere del circondario, vedi Ingegnere delle regie fabbriche, p. 125.

Ufficio delle regie poste di Siena, regg. e bb. 67 (1814-1859, con docc. fino al 1892). Inventari 1951, 1953 e 1957.

¹ In provincia di Grosseto.

« Lettere al direttore » 1814-l 841, bb. 26. « Ministeriali, copialettere e indice » 1851-1857, regg. e bb. 7. « Ministeriali degli uffici dipendenti » 1851-1857, bb. 5. « Affari » 1842- 1859, bb. 10. « Circolari » 1849- 1850, bb. 2. « Copialettere » 1829- 1851, regg. 13. « Carteggio e affari delle regie poste di Grosseto » 1861-l 892, regg. 4.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 11, pp. 286-287.

Scrittoio dei resti del patrimonio ecclesiastico, regg. e bb. 366 (1814-1874, con docc. fino al 1935). Inventario 1955.

Lo Scrittoio dei resti del patrimonio ecclesiastico cessò la sua attività nel 1874 quando fu aggregato al Subeconomato di Siena, il quale amministrava i beni dei benefici vacanti.

Il fondo contiene, oltre alla documentazione relativa allo Scrittoio dei resti, anche un nucleo di documenti provenienti dai Subeconomati di Grosseto, Montalcino, Massa Marittima ¹, Pescia ², Pitigliano ¹, Portoferraio ³ e Siena.

Sono inoltre confluite nel fondo 7 buste contenenti il carteggio personale e professionale dell'avvocato Castellini, subeconomo di Siena dal 1833 al 1890.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 11, pp. 292-296.

Ufficio generale delle comunità poi Camera di soprintendenza comunitativa, vedi Quattro conservatori poi Ufficio generale delle comunità poi Camera di soprintendenza comunitativa, p. 124.

Vicariati di

Casole (Casole d'Elsa), vedi Delegazione di governo di Chiusdino, p. 138, Pretura di Chiusdino, p. 142, e Pretura di Poggibonsi, p. 142. Chiusi, vedi Delegazione di governo di Chiusi, p. 138. Colle (Colle di Val d'Elsa), vedi Delegazione di governo di Colle, p. 138, Pretura di Colle di Val d'Elsa, p. 142, e Pretura di Poggibonsi, p. 142. Montalcino, vedi Pretura di Montalcino, p. 142. Radda in Chianti, vedi Delegazione di governo di Colle, p. 138. Radicofani, vedi Pretura di Radicofani, p. 142. Sinalunga, vedi Pretura di Sinalunga, p. 143.

Podesterie di

Asciano, vedi Pretura di Asciano, *infra*. Chiusdino, vedi Delegazione di governo di Chiusdino, p. 138, e Pretura di Chiusdino, p. 142. Monticiano, vedi Pretura di Chiusdino, p. 142. Poggibonsi, vedi Pretura di Poggibonsi, p. 142. Radicondoli, vedi Pretura di Chiusdino, p. 142. Rapolano (Rapolano Terme), vedi Pretura di Asciano, *infra*. San Gimignano, vedi Pretura di San Gimignano p. 143. Sovicille, vedi Comune di Sovicille, p. 158. Torrita (Torrita di Siena), vedi Pretura di Sinalunga, p. 143.

Pretura di Asciano, regg. e bb. 766 (1850-l 962, con docc. dal 1795). Elenchi 1915-1964.

¹ In provincia di Grosseto.

² In provincia di Pistoia.

³ In provincia di Livorno.

Atti, sentenze, decreti e campioni penali, spese di giustizia, atti e sentenze civili, processi economici, carteggio. Nel fondo è compresa documentazione relativa alla podesteria di Asciano; vi sono inoltre 40 buste dal 1795 al 1838 della Podesteria di Rapolano, e 49 buste dal 1818 al 1923 della Pretura di Montalcino.

Pretura di Chiusdino, regg. e bb. 533 (1850-1901, con docc. dal 1787 e pochi docc. del sec. XV). Elenco 1912.

Nel fondo sono comprese 236 buste degli anni 1814-1849, con poche carte del 1787, riferentesi alle Podesterie di Chiusdino e di Monticiano e al Vicariato di Casole (Casole d'Elsa); vi sono inoltre 3 buste degli anni 1470-1495 del Podestà di Radicondoli.

Pretura di Colle di Val d'Elsa, regg. e bb. 1.214 (1850-1901, con docc. dal 1475). Elenco 1912.

Un consistente nucleo di materiale documentario, regg. e bb. 1.138 dal 1475 al 1849, è relativo al Podestà poi Vicario del periodo prenapoleonico nonché al vicariato del periodo della restaurazione. Documenti della Pretura di Colle di Val d'Elsa sono conservati anche nella Pretura di Poggibonsi, vedi *infra*.

Pretura di Montalcino, regg. e bb. 1.176 (1850-1904, con docc. dal 1478). Elenchi 1912 e 1915.

Un consistente nucleo di materiale documentario, regg. 824 dal 1478 al 1849, è relativo al Vicariato di Montalcino.

Documenti della Pretura di Montalcino sono conservati anche nella Pretura di Asciano, vedi p. 141.

Pretura di Montepulciano, regg. e bb. 133 (1850-1945, con docc. dal 1841). Elenco 1915.

Pretura di Poggibonsi, regg. e bb. 1.801 (1850-1942, con docc. dal 1321). Elenco 1913.

Il fondo è costituito da nuclei di materiale documentario di provenienza diversa. Appartengono propriamente alla Pretura regg. e bb. 450 (1850-1949). La restante documentazione si riferisce ai seguenti altri enti: Comune di Poggibonsi, regg. e bb. 37 (1327-1616); Podesteria di Poggibonsi, regg. e bb. 748 (1321-1849); Vicariato poi Pretura di Colle di Val d'Elsa, regg. e bb. 358 (fine sec. XVIII-1936); Vicariato poi Pretura di Casole d'Elsa, regg. e bb. 200 (1532-1936); Preture di Radda in Chianti, San Gimignano e Radicondoli, regg. e bb. 8 (sec. XIX).

Pretura di Radda in Chianti, vedi Pretura di Poggibonsi, *supra*.

Pretura di Radicofani, regg. e bb. 720 (1850-1921, con docc. dal 1748). Elenco 1963.

Atti, cause, sentenze civili, spese di giustizia, carteggio, affari economici, affari di pupilli. La maggior parte della documentazione, regg. e bb. 490 dal 1748 al 1849, è relativa al Vicariato di Radicofani.

Pretura di San Gimignano, regg. e bb. 537 (1850-1865, con docc. dal 1415 e fino al 1871). Elenco 1912.

Un nucleo consistente della documentazione, regg. e bb. 452 dal 1500 al 1849, è relativo alla Podesteria di San Gimignano. Provengono dall'ufficio del Giudice di pace regg. e bb. 23 dal 1808 al 1814.

Pretura di Siena, regg. e bb. 1.672 (1850-1912, con pochi docc. dal 1815). Elenchi 1894-1923.

Istituita con legge 9 mar. 1848¹, entrò effettivamente in funzione dal 1° gennaio 1850 come disposto dal decreto 7 dic. 1849².

Atti e processi civili e criminali, spese di giustizia, protocolli, carteggio, referti.

BIBL.: M. A. CEPPARI, *Note per uno studio sull'amministrazione della giustizia nel compartimento di Siena dal 1814 al 1865*, in *Bullettino senese di storia patria*, XCIV (1987), pp. 390-402.

Pretura di Sinalunga, regg. e bb. 725 (1850-1909, con docc. dal 1532). Elenchi 1911-1918.

Nel fondo è compresa documentazione relativa al Vicariato di Asinalunga per gli anni 1532-1848, alla Podesteria di Torrita per gli anni 1815-1838 e alla Comunità di Trequanda.

Cancelleria civile della rota e dell'auditor del governo di Siena, regg. 350 (1814-1838). Inventario sommario 1987.

La rota civile e l'auditor di governo avevano a Siena una cancelleria comune in base alla riforma del 13 ott. 1814 (art. 29)³.

Nel fondo si trova anche la documentazione prodotta dal cancelliere civile dell'auditor di governo, al quale spettava giudicare in prima istanza le cause inferiori alle duecento lire, che in seconda istanza erano sottoposte al giudizio dell'auditor di governo stesso, vedi p. 136.

« Esibite » 1814-1838, regg. 53. « Protocolli delle sentenze » 1815-1838, regg. 24. « Narrative, sequestri, gravamenti, licenze, precetti » 1815-1838, regg. 74. « Giornale dei cursori, Cavallari » 1815-1838, regg. 86. « Lettere sussidiarie e responsive » 1815-1838, regg. 45. « Rescritti, repertori, indici » 1814-1838, regg. 68.

BIBL.: M. A. CEPPARI, op. citata.

Cancelleria criminale dell'auditor del governo di Siena, regg. e bb. 284 (1814-1838). Inventario sommario 1987.

Dopo la soppressione del tribunale di prima istanza (**motuproprio** 13 ott. 1814³) i procedimenti penali vennero istruiti dalla cancelleria criminale dell'auditor fiscale – istituito nel 1561 da Cosimo I con competenze politiche e giudiziarie che progressivamente si ampliarono – e sottoposti al giudizio della rota criminale di Firenze o a quello della rota di Grosseto, che aveva giurisdizione sulla provincia inferiore di Siena (istruzioni del 29 nov. 1814⁴). Con

¹ *Bandi Toscana*, cod. LV, n. LXXXVIII.

² *Ibid.*, cod. LVII, n. CCXXXVII.

³ *Leggi del Granducato...* cit., 1814, 1, pp. 333-358.

⁴ *Governo di Siena*, 2.

istruzioni del 16 apr. 1816¹ la direzione della cancelleria criminale fu affidata all'auditore di governo; trattava tutti gli affari di polizia spettanti ai vicari regi e istruiva le cause da rimettere alla rota competente. La cancelleria criminale dell'auditore di governo fu soppressa nel 1838.

< Processi criminali > 1814-l 838, regg. 176. < Referti medici, referti di furti, circolari, carceri > 1814-1838, regg. e bb. 108.

Altra documentazione della cancelleria criminale si trova nel fondo Auditore del governo di Siena, p. 136.

BIBL.: M. A. CEPPARI, op. citata.

Tribunale civile dell'auditore del governo di Siena poi Tribunale di prima istanza, regg. e bb. 756 (1814-1838). Inventario sommario 1987.

Con *motuproprio* 13 ott. 1814 (art. 44)² furono attribuite all'auditore di governo, oltre alle competenze di natura politico-amministrativa (vedi p. 136), le funzioni di giudice civile. Giudicava in prima istanza tutte le cause comprese nella giurisdizione di Siena che eccedessero le duecento lire o che non fossero stimabili; gli erano sottoposte tutte le persone soggette ad interdizione. Giudicava inoltre in seconda istanza le cause già discusse dal suo cancelliere civile e quelle sottoposte in prima istanza al giudizio dei vicari e podestà del distretto di Siena. Con *motuproprio* 28 genn. 1819 queste competenze dell'auditore furono attribuite ad un giudice di prima istanza³. Il tribunale fu soppresso nel 1838.

< Esibite all'auditore di governo > 1815-1819, regg. 55. < Esibite al giudice di prima istanza > 1820-1838, regg. 208. < Sentenze dell'auditore di governo > 1815-1819, regg. 19. < Sentenze del giudice di prima istanza > 1819-l 838, regg. 83. < Esami di testimoni > 1815-1838, regg. 11. < Perizie, incanti di immobili > 1816-1838, regg. 57. < Pettorali > 1815-1838, regg. 24. < Decreti economici > 1821-1838, regg. 37. < Tutele > 1815-1838, regg. e bb. 150. < Atti contenziosi, ruoli delle cause, precetti e varie > 1814-1838, regg. 112.

Le carte fino al 1819 sono dell'Auditore di governo. Documentazione del cancelliere civile si trova nel fondo Cancelleria civile della rota e dell'auditore di governo, p. 143.

BIBL.: M. A. CEPPARI, op. citata.

Rota civile di prime appellazioni, regg. e bb. 180 (1814-1838). Inventario sommario 1987.

Istituita con la riforma dei tribunali e dei magistrati civili della Toscana (13 ott. 1814²), fungeva da tribunale di primo appello delle cause giudicate dall'auditore di governo poi dal giudice di prima istanza e dai vicari e podestà, purché queste ultime eccedessero le duecento lire o non fossero stimabili. Fu abolita con la riforma del 1838.

< Esibite > 1814-1838, regg. 108. < Sentenze > 1815-1838, regg. 62. < Varie > 1814-1838, regg. 10.

BIBL.: M. A. CEPPARI, op. citata.

¹ *Leggi del Granducato...* cit., 1816, 111, pp. 136-139.

² *Ibid.*, 1814, 1pp333-358.

³ *Governo di Siena*, 20.

Giudice civile, regg. 61 (1839- 1849): < Processi civili >. Inventario sommario 1987.

Il *motuproprio* 2 ag. 1838¹ istituì in Siena un giudice civile, con giurisdizione pari a quella dei vicari regi nelle materie civili. Fu abolito con la legge 9 mar. 1848², quando furono istituite le preture, il cui funzionamento effettivo ebbe però inizio dal 1° gennaio 1850, come disposto dalla legge 7 dic. 1849³.

BIBL.: M. A. CEPPARI, op. citata.

Giudice direttore degli atti criminali, regg. e bb. 190 (1838-1849). Inventario sommario 1987.

Il giudice direttore degli atti criminali di Siena fu istituito con *motuproprio* 2 ag. 1838¹ e aveva giurisdizione pari a quella dei vicari regi nelle materie penali. Giudicava, infatti, i delitti di lieve entità per i quali era prevista una pena inferiore a otto giorni di carcere o una multa non superiore a lire 25. Fu soppresso con la legge 9 mar. 1848² quando furono istituite le preture, il cui funzionamento effettivo ebbe, però, inizio dal 1° gennaio 1850.

Il fondo è frammentario. Molti documenti sono conservati nel fondo dell'Auditor di governo, vedi p. 136.

<Processi criminali> 1838-1849, regg. 119. <Carteggio> 1838-1849, regg. e bb. 23. <Referti di furto, referti medici> 1838-1849, bb. 48.

BIBL.: M. A. CEPPARI, op. citata.

Tribunale collegiale di prima istanza, regg. e bb. 739 (1838-1865). Inventario sommario 1987.

Istituito con la legge di riforma generale della giustizia del 2 ag. 1838¹, il tribunale collegiale di prima istanza aveva giurisdizione civile e penale. Giudicava in prima istanza le cause che eccedevano la competenza dei tribunali inferiori, in seconda istanza le sentenze pronunciate da questi tribunali. Successivamente, il regolamento di polizia del 22 ott. 1849⁴ e il regolamento penale del 22 nov. 1849⁵ ne rideterminarono la giurisdizione.

<Atti civili contenziosi> 1838-1865, regg. 283. <Graduatorie> 1838-1860, bb. 95. <Tutele di minori e interdetti> 1838-1865, regg. 71. <Carteggio> 1839-1865, bb. 14. <Istanze, mandati di esecuzione> 1838-1865, bb. 40. <Protocolli della camera di consiglio, delle udienze civili, delle sentenze graduatorie, degli atti di volontaria giurisdizione> 1840- 1864, regg. 96. <Precetti, pignoranze, sequestri> 1838- 1860, regg. 43. <Giornaletti dei cursori, atti di notificazione> 1838-1865, regg. 30. <Atti criminali> 1839-1851, regg. 51. <Processi verbali di udienze> 1851-1855, regg. 16.

BIBL.: M. A. CEPPARI, op. citata.

Procuratore regio, regg. e bb. 808 (1838-1861, con docc. fino al 1905). Elenchi 1889 e 1910.

Con *motuproprio* 2 ag. 1838 (art. XXIV)¹ fu istituito presso il tribunale collegiale di prima istanza di Siena l'ufficio del regio procuratore; questo funzionario svolgeva mansioni di pubblico ministero ed esercitava il controllo sulla corretta applicazione delle leggi nell'amministrazione della giustizia.

¹ *Leggi del Granducato...* cit., 1838, XXV, pp. 24-104.

² *Bandi Toscana*, cod. LV, n. LXXXVIII.

³ *Ibid.*, cod. LVII, n. CCXXXVII.

⁴ *Ibid.*, n. CCVII.

⁵ *Ibid.*, n. CCXXXVIII.

Atti criminali, processi penali, esecuzione di sentenze criminali, suppliche, carteggio, certificati penali, denunce di fatti punibili. Il fondo comprende documentazione della Procura del re presso il Tribunale di Siena.

BIBL.: M. A. CEPPARI, op. citata.

11

Prefettura, regg. e bb. 2.971 (1865-1946). Inventario 1958.

« Gabinetto » 1865-1945, con docc. dal 1849, regg. e bb. 302. « Affari generali, affari dei comuni, delle opere pie e affari diversi » 1865-1946, bb. 2.191. « Affari elettorali » 1865-1881, bb. 70. « Affissioni di leggi » 1865-1874, bb. 17. « Censimenti e movimento della popolazione » 1868-1881, bb. 15. « Affari diversi » 1868-1875, bb. 2. « Guardia nazionale » 1865-1868, bb. 5. « Bilanci di previsione e rendiconti delle comunità » 1866-1890, bb. 172. « Bilanci di previsione e rendiconti dei luoghi pii » 1866-1890, bb. 62. « Amministrazione provinciale » 1873-1890, b. 1. « Camera di commercio » 1873-1890, b. 1. « Consorzi idraulici » 1873-1890, b. 1. « Carceri » 1865-1873, regg. e bb. 16. « Protocolli della prefettura » 1866-1946, regg. 70. « Repertori dei protocolli di prefettura » 1866-1890, regg. 36. « Registri di polizia » 1861 e 1864-1873, regg. 2. « Protocolli e repertori speciali » 1866-1870, regg. 3. « Rubriche » 1941-1946, regg. 5.

BIBL.: *Guida-Inventario*, II, pp. 270-278.

Sottoprefettura di Montepulciano, regg. e bb. 132 (1866-1874). Inventario 1951.

« Affari generali, affari dei comuni e affari diversi » 1866-1874, bb. 118. « Repertori e protocolli » 1866-1874, regg. 14.

BIBL.: *Guida-Inventario*, II, pp. 278-279.

Questura, bb. 777 (1930-1952). Inventario parziale 1958.

Il fondo è molto frammentario. La documentazione anteriore al 1930 fu distrutta in seguito ad eventi bellici.

Si segnalano: « Informazioni » 1930-1938, bb. 222. Inventario. « Stranieri » 1930-1938, bb. 101. « Sovversivi » 1930-1938, bb. 86. « Misure preventive di vigilanza per il viaggio di Adolfo Hitler in Italia » 1938, b. 1.

Le carte relative agli anni 1939-1940 non sono state versate; del periodo 1941-1947 sono stati versati solo atti di polizia giudiziaria e del periodo 1950-1952 solo atti di polizia amministrativa.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 11, p. 280.

Intendenza di finanza di Grosseto, bb. 116 (1869-1897, con docc. dal 1820). Inventario 1908.

< Demanio e tasse > 1820-1897, bb. 25. < Asse ecclesiastico > 1866-1897, bb. 39. < Tesoro > 1833-1897, bb. 3. < Imposte > 1872-1897, bb. 5. < Gabelle > 1878-1897, bb. 30. < Fondo culto > 1869-1897, bb. 6. < Contabilità > 1883-1897, bb. 2. < Privative > 1881-1897, bb. 6.

Uffici distrettuali delle imposte dirette di Montepulciano, Sarteano, Siena, vedi Catasti, p. 167.

Subeconomi dei benefici vacanti, regg. e bb. 642 (1862-1939, con docc. dal 1800). Elenco 1972.

Con r.d. 23 mar. 1862, n. 501, fu estesa anche alla Toscana l'istituzione dell'economo generale, con sede a Firenze, dal quale dipendevano i subeconomi stabiliti nelle varie diocesi. Il fondo contiene le carte relative all'amministrazione dei benefici vacanti della città di Siena e dei comuni della provincia. Carte dei Subeconomi si trovano anche nel fondo Scrittoio dei resti del patrimonio ecclesiastico, p. 141.

Ufficio del genio civile, regg. e bb. 73 (1861-1905, con docc. dal 1859). Inventario 1953.

Con r.d. 25 lu. 1861 il corpo degli ingegneri delle acque, ponti e strade della Toscana fu unito al corpo reale del genio civile del regno d'Italia.

L'archivio, molto frammentario, comprende regolamenti, circolari, ordini e corrispondenza. Vi sono poi documenti relativi alle mansioni svolte dall'ingegnere capo, ai lavori nei fabbricati demaniali, nelle strade e in edifici appartenenti ad enti ecclesiastici.

Si segnala : < Lavori alle fabbriche demaniali in generale e a particolari fabbriche > 1860-1905, bb. 33.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 11, pp. 284-285.

Consiglio provinciale scolastico di Siena, bb. e regg. 148 (1864-1912). Inventario 1939.

La documentazione è relativa all'attività di vigilanza sulle scuole pubbliche e private svolta dall'ufficio attraverso i due ispettorati scolastici di Siena e Montepulciano. Agli inizi del sec. XX le competenze del consiglio furono assorbite dal provveditorato agli studi, che ne versò l'archivio.

< Affari e carteggio > 1876-1912, bb. 100. < Regi conservatori della provincia: affari diversi > 1868-1903, bb. 18. < Affari della ragioneria, conti finanziari, rendiconti > 1864-1903, bb. 25. < Protocolli > 1868-1903, regg. 5.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 11, p. 289.

G. RESTI, *La fondazione della scuola elementare a Siena (1852-1863)*, in *Buletino senese di storia patria*, XC (1983), pp. 212-238; ID., *L'istruzione popolare a Siena nella seconda metà dell'Ottocento*, Roma 1987, *passim*.

Consiglio provinciale scolastico di Grosseto, bb. 85 (1861-1890, con pochi docc. fino al 1904). Inventario 1939.

<Affari e carteggio> 1861-1904, bb. 82. <Protocolli> 1871-1889, regg. 3.

BIBL.: *Guida-Inventario*, II, p. 290.

Istituto magistrale S. Caterina da Siena di Siena, regg. e bb. 944 (1884-1948, con docc. fino al 1954). Inventario 1965.

Subentrò alla scuola normale femminile Caterina Benincasa, istituita nel 1884.

L'archivio comprende, oltre agli atti dell'istituto, la documentazione riguardante la scuola materna che vi era annessa. Soltanto le carte relative agli esami di abilitazione sono state versate fino all'anno 1954. All'archivio dell'istituto è stato aggregato il materiale proveniente dal Liceo scientifico femminile.

<Corrispondenza> 1884-1943, regg. e bb. 59. <Organizzazione generale mandamento didattico> 1886-1946, regg. e bb. 27. <Documenti dei professori> 1885-1945, regg. e bb. 26. <Documenti degli alunni> 1885-1945, bb. 83. <Registri annuali della scuola> 1884-1948, regg. e bb. 116. (Registri dei professori e giornali di classe > 1933-1945, regg. 429. <Esami di abilitazione> 1928-1954, bb. 36. <Amministrazione> 1895-1942, regg. e bb. 19. <Tasse ed esoneri> 1895-1942, regg. e bb. 57. <Inventari> 1885-1933, regg. e bb. 20.

<Scuola elementare e di tirocinio; giardino d'infanzia> 1891-1923, regg. e bb. 21. <Liceo femminile> 1923-1929, regg. e bb. 51.

BIBL.: T. BRUTTINI, *Filastrocche e girotondi. Storia degli asili senesi dalla fondazione al fascismo*, Siena 1982.

Istituto magistrale S. Giovanni Bosco di Colle di Val d'Elsa, regg. e bb. 112 (1939-1954). Inventario 1965.

Subentrò alla scuola normale femminile che nel 1929 fu trasformata in istituto magistrale parificato. Dal 1946 al 1955 costituì sezione staccata dell'istituto magistrale di Siena, poi fu reso autonomo.

<Corrispondenza> 1943-1954, regg. e bb. 5. <Documenti dei professori> 1946-1954, reg. 1 e b. 1. <Documenti degli alunni> 1940-1953, bb. 4. <Registri annuali della scuola> 1939-1954, regg. e bb. 14. <Registri dei professori e giornali di classe> 1944-1954, regg. 87.

Istituto magistrale di Montalcino, regg. e bb. 35 (1945-1953, con pochi docc. dal 1932). Inventario 1965.

<Corrispondenza> 1945-1953, regg. e bb. 5. <Organizzazione generale> 1944-1953, b. 1. <Documenti dei professori> 1932-1953, reg. 1. <Documenti degli alunni> 1944-1952, bb. 2. <Registri dei professori> 1947-1953, regg. e bb. 26.

Bagno penale di Orbetello', regg. 193 (1851-1906). Inventario 1909.

Le carte furono versate nel gennaio 1909 dal delegato di pubblica sicurezza di Orbetello in seguito alla soppressione della casa di pena.

¹ In provincia di Grosseto.

« Matricole di detenuti » 1855-1906, regg. 42. « Registri delle guardie carcerarie » 1862-1906, regg. 9. « Rubriche alfabetiche dei detenuti » 1851-1877, regg. 28. « Protocolli » 1869-1905, regg. 51. « Registri di ricevute del contabile » 1883-1906, regg. 26. « Libri cassa » 1881-1904, regg. 15. « Entrata e uscita » 1877-1901, regg. 19. « Registri iscrizione detenuti » 1870-1875, regg. 3.

Ufficio di leva di Siena, regg. e bb. 496 (classi 1842-1920). Inventario 1958.

Sotto questo titolo l'archivio raccoglie le carte dei due distinti circondari di Siena e Montepulciano poi riuniti nell'Ufficio di Siena.

« Ordini di reclutamento » 1856-1859, regg. 4. « Processi verbali » 1845-1875, regg. 23. « Liste di leva circondario di Siena » 1842-1879, regg. 41. « Registri delle estrazioni circondario di Siena » 1842-1880, regg. 43. « Decisioni del Consiglio di leva circondario di Siena » 1842-1874, regg. 34. « Liste di leva circondario di Montepulciano » 1843-1879, regg. 36. « Registri delle estrazioni circondario di Montepulciano » 1842-1879, regg. 39. « Decisioni del Consiglio di leva circondario di Montepulciano » classi 1842-1865, regg. 24. « Protocollo » 1869, reg. 1. « Liste ed estrazioni » 1880-1920, regg. 25 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 11, pp. 290-292.

Distretto militare di Siena, regg. 404 e bb. 2 (classi 1843-1908, con docc. dal 1841). Inventario.

« Ruoli matricolari » 1843-1908, regg. 369. « Rubriche alfabetiche » 1874-1908, regg. 35. « Fascicoli personali di militari di carriera con estratti matricolari » 1841-1870, bb. 2.

Preture di

Asciano, vedi p. 141. Casole d'Elsa, vedi Pretura di Poggibonsi, p. 142. Chiusdino, vedi p. 142. Colle di Val d'Elsa, vedi p. 142 e Pretura di Poggibonsi, p. 142. Montalcino, vedi p. 142 e Pretura di Asciano, p. 141. Montepulciano, vedi p. 142. Poggibonsi, vedi p. 142. Radda in Chianti, vedi p. 142 e Pretura di Poggibonsi, p. 142. Radicondoli, vedi Pretura di Poggibonsi, p. 142. San Gimignano, vedi p. 143 e Pretura di Poggibonsi, p. 142. Sinalunga, vedi p. 143. Siena, vedi p. 143.

Tribunale di Siena, regg. e bb. 2.225 (1866-1930). Elenchi 1884-1941.

La documentazione relativa alla materia civile, costituita da 1.120 unità, contiene tra l'altro cause commerciali, graduatorie, perizie, processi verbali, estratti di sentenze, affari pupillari, denunce e informazioni preliminari, tutele e curatele, affari relativi ai dementi, repertori, decreti di volontaria giurisdizione, fogli di annunci legali, sentenze civili.

La documentazione relativa alla materia penale, costituita da 1.105 unità, contiene tra l'altro processi penali risolti, verbali di udienza, registri dei detenuti, registri generali dei processi penali, esecuzioni di sentenze penali.

Procura del re presso il tribunale di Siena, vedi Procuratore regio, p. 145.

Corte di assise di Siena, regg. e bb. 162 (1866-1930). Elenco sec. XIX. Processi, verbali di udienza e carte relative. Un piccolo nucleo di materiale documentario proveniente dalla Corte di assise di Siena è conservato presso l'AS Firenze, vedi Guida, 11, p. 121.

111

FEUDI

Il materiale conservato riguarda soprattutto i feudi istituiti dai Medici. Al momento dell'annessione di Siena al principato mediceo erano sopravvissuti solo pochi degli antichi feudi di origine medievale. I granduchi procedettero poi a nuove infeudazioni soprattutto nella Maremma. Nei territori loro sottoposti i feudatari esercitavano una giurisdizione civile e criminale più o meno ampia, riscuotevano alcuni tributi e potevano imporre prestazioni ai sudditi. La giustizia veniva amministrata dal feudatario, in prima istanza, attraverso il vicario di sua nomina. I granduchi cercarono di ridimensionare il potere dei feudatari; con il *motuproprio* del 31 genn. 1685¹ Cosimo III li sottopose più strettamente all'autorità statale. La dinastia lorenesce, con le disposizioni del 21 apr. 1749², del 3 mag. 1783³, del 24 febr. 1786⁴ e del 25 ag. 1797⁵, abolì in pratica il regime feudale, riducendo il feudo a poco più di una carica onorifica. Ogni residuo vincolo feudale fu poi anche formalmente eliminato durante la dominazione napoleonica.

La documentazione ha carattere prevalentemente giudiziario; non mancano però carte sui rapporti tra i granduchi e i feudatari, i feudatari e i vassalli e sulla vita di questi ultimi. Tra le carte di alcuni feudi sono conservati anche documenti prodotti dai giurisdicenti di alcune località anteriormente all'infeudazione. Cinque feudi sono anteriori alle infeudazioni medicee e otto sono stati istituiti dai granduchi. Documentazione proveniente sia da questi, sia da altri feudi, può essere poi reperita negli archivi dei corrispondenti vicariati o podesterie, negli archivi privati delle antiche famiglie feudali o negli archivi comunali. Il materiale riguardante i feudi è descritto in un inventario sommario a stampa.

BIBL.: Guida-Inventario, 111, pp. 93-104.

N. MENGOLZI, *Il feudo del Vescovado...* cit.; R. GROSSI, *Castrum Campus Silvae historia*, Roma 1956; U. MORANDI, *I giurisdicenti dell'antico stato senese*, ivi 1962, pp. 29-44 (QRAS, 17); G. PANSINI, *Per una storia del feudalesimo nel Granducato di Toscana durante il periodo mediceo*, in *Quaderni storici*, VII

¹ *Legislazione toscana*, 1805, t. XIX, pp. 366-367.

² *Ibid.*, 1806, t. XXVI, pp. 141-147.

³ *Bandi Toscana*, cod. XI, n. CLXV.

⁴ *Ibid.*, cod. XIII, n. XII.

⁵ *Ibid.*, cod. XVI, n. CVII.

(1972), pp. 13-186; E. FASANO GUARINI, *Lo stato mediceo di Cosimo I*, Firenze 1973; 1. POLVERINI FOSI, *Feudi e nobiltà: i possedimenti feudali dei Salviati nel Senese (secc. XVII-XVIII)*, in *Bullettino senese di storia patria*, LXXXII-LXXXIII (1975-1976), pp. 239-274; ID., *Un programma di politica economica: le infeudazioni nel senese durante il principato mediceo*, in *Critica storica*, XIII (1976), pp. 76-88; S. BURGALASSI, *I feudi nello Stato senese*, in *I Medici e lo Stato senese...* cit., pp. 63-74; G. CACIAGLI, *I feudi medicei*, Pisa 1980, *passim*.

Caldana', bb. e regg. 27 (1546-1783, con docc. in copia dal 1337). Inventario 1943.

Feudo risalente al sec. XII, mantenne sempre tale condizione pur passando a vari enti e famiglie.

Camporsevoli², bb. e regg. 103 (1555-1788, con docc. in copia dal 1462). Inventario 1943.

Marchesato dal 1462 dei Piccolonini Todeschini poi dei Giugni.

Castell' Azzara³, bb. e regg. 32 (1570-1786).

Faceva parte della contea Aldobrandesca, passò poi agli Sforza, mantenendo sempre la condizione di feudo.

Castiglioncello del Trinoro⁴, bb. e regg. 116 (1548-1788).

Marchesato dei Cennini.

Figghine⁵, bb. e regg. 243 (1478-1803).

Marchesato dei Del Bufalo.

Montefollonico⁶, bb. e regg. 101 (1490-1795).

Marchesato dei Coppoli.

Montepescali⁷, bb. e regg. 71 (1487-1784).

Istituito come feudo dei Pannocchieschi d'Elci passò in seguito ad altre famiglie.

Monticiano, bb. e regg. 140 (1502-1808).

Marchesato dei Pannocchieschi d'Elci.

Montieri³, bb. e regg. 71 (1607-1808).

Marchesato dei Salviati.

Murlo e Vescovado⁸, bb. e regg. 202 (1508-1808).

Dal sec. XII feudo dei vescovi di Siena, rimase sempre tale.

¹ Nel comune di Gavorrano in provincia di Grosseto.

² Nel comune di Cetona.

³ In provincia di Grosseto.

⁴ Nel comune di Sarteano.

⁵ Nel comune di San Casciano dei Bagni.

⁶ Nel comune di Torrita di Siena.

⁷ Nel comune di Grosseto.

⁸ Nel comune di Murlo.

Piancastagnaio, bb. e regg. 453 (1495-1808).

Marchesato dei Bourbon del Monte.

San Quirico (San Quirico d'Orcia), bb. e regg. 534 (1475-1808).

Marchesato dei Chigi Zondadari.

Santa Fiora', bb. e regg. 562 (1464-1796).

Antichissimo feudo imperiale dei conti Aldobrandeschi poi degli Sforza, mantenne sempre la condizione di feudo.

COMUNI

Boccheggiano², regg. e bb. 3 1 (1629-1863). Inventario 1965.

Comune del contado senese nel medioevo, divenne feudo dei Salviati nel 1637 e fu aggregato al comune di Montieri alla soppressione dei feudi.

1 documenti facevano parte dell'archivio comunale di Montieri, che fu smembrato nel 1972 e trasferito in parte all'AS Grosseto, dove si trovano altre carte di Boccheggiano, vedi *Guida*, II, p. 392.

« Sale, pascoli e livelli » 1696-1850, regg. 5. « Opera di S. Bartolomeo » 1629-1863, regg. e bb. 26.

BIBL.: *ASI* 1956, p. 341; *Archivi Toscana*, pp. 163-164.

Castelnuovo Berardenga, regg. e bb. 3 14 (1617-1879). Inventario a stampa.

Castello fondato nel 1366 dai Senesi per ragioni difensive in un territorio che anticamente apparteneva ai conti della Berardenga, rimase in seguito sempre sotto il dominio di Siena.

L'archivio ha subito numerose perdite nel passato³.

Comunità di Castelnuovo Berardenga fino al 1808: « Memorie e consigli dei priori e del consiglio generale » 1730-l 789, regg. 2. « Deliberazioni del magistrato comunitativo e del consiglio generale » 1778-1808, regg. 18. « Imborsazioni e tratte » 1778-1802, reg. 1 e b. 1. « Reparti delle tasse » 1782-1808, regg. 45. « Spogli di debitori e creditori » 1756-1808, regg. 6. (Affari economici » 1778- 1808, bb. 7. « Lavori di acque e strade » 1778-1806, regg. e bb. 13.

Cancelleria comunitativa fino al 1808: « Lettere e negozi » 1790-1807, bb. 2. « Memorie e contratti » 1617-1804, bb. 4.

Mairie: « Deliberazioni del consiglio municipale » 1809-18 13, reg. 1. « Mandati di entrata e uscita » 1809-18 14, reg. 1. « Imposizioni e tasse » 18 11- 18 14, regg. 4. « Affari di strade e fabbriche » 1812-1816, regg. e bb. 5. (Carteggio) 1808-1813, bb. 3. (Coscrizioni » s.d., reg. 1.

¹ In provincia di Grosseto.

² Nel comune di Montieri in provincia di Grosseto.

³ Presso la sede comunale sono conservate 45 unità archivistiche relative al periodo pre-unitario. Cfr. *L'archivio comunale di Castelnuovo...* cit., pp. 61-63.

Comunità di Castelnuovo Berardenga 18 14- 1865: < Deliberazioni del magistrato comunitativo e del consiglio generale > 1814-1879, regg. e bb. 35. < Imborsazioni e tratte > 1814-1842, regg. 4. < Carteggio del gonfaloniere > 18 17-1860, bb. 7. < Plebiscito > 1859-1860, b. 1. < Lavori pubblici > 1829-1850, regg. e bb. 12. < Reclutamento militare > 1820-l 860, regg. e bb. 14. < Guardia nazionale > 1860-l 871, regg. e bb. 9. < Proventi, rendite ed obblighi comunitativi > 1827-1841, regg. e bb. 4. < Tassa prediale e dazio comunitativo > 1815-1841, regg. e bb. 7. < Tassa di famiglia > 1814-1852, regg. e bb. 33. < Registri dei mandati > 1833-1838, regg. 3. (Avvisi per il pagamento delle tasse > 1839- 1841, regg. 3. (Rendite e tasse diverse > 1827- 1859, bb. 2. Cancelleria **comunitativa** (18 14- 1865): < Deliberazioni ad uso della cancelleria > 1850-1864, regg. 7. < Atti magistrali e carteggio > 1814-1849, bb. 22. Ingegnere del circondario: < Carteggio degli ingegneri > 1835-1849, regg. e bb. 6. < Permessi di edificazione > 1840-l 850, regg. 3. < Perizie > 1826-l 849, bb. 14. < Lavori e progetti > 1833-1850, bb. 14.

BIBL.: *ASI* 1956, p. 364; *Archivi Toscana*, p. 345.

Gli archivi comunali della provincia di Siena, a cura di A. ANTONIELLA e E. INSABATO, Siena 1983, pp. 23-24; *L'archivio comunale di Castelnuovo Berardenga - Inventario della Sezione storica*, a cura di M. FIRMATI e F. VALACCHI, Siena 1990, pp. 7-60.

Chiusdino, regg. e bb. 535 (1557-1896, con **docc.** dal 1360). Inventario 1939.

Antico feudo dei signori di Frosini, fu assoggettato da Siena agli inizi del sec. XIII.

L'archivio è assai frammentario ¹. Nel carteggio e nei registri di contratti sono reperibili documenti che riguardano alcune comunità limitrofe (Boccheggiano ², Elci ³, Germalco ², Monticiano, Montieri ⁴, Travale ²).

< Deliberazioni > 1557-185 1, regg. e bb. 64. < Memorie > 1557-l 796, regg. 6. < Affari elettorali e sindacato degli ufficiali della comunità > 1558-l 868, regg. e bb. 12. < Carteggio > 1776- 1868, regg. e bb. 133. < Contratti, atti giudiziari, stime e alienazioni di beni, accolti, impieghi di capitale e ipoteche relative alla comunità > 1688-1896, regg. e bb. 21. < Allogagioni, compravendite, linee, denunce di beni > 1599- 1881, regg. e bb. 15. < Reparti di tasse e dazaioli > 1775-1860, regg. e bb. 75. < Entrate e uscite, stati di previsione, estratti di debitori, bilancio dei creditori > 1507-1865, regg. e bb. 61. < Mandati e documenti di corredo > 1778-1888, regg. e bb. 89. < Affari militari > 1797-1879, regg. e bb. 35. < Affari di stato civile > 1785-1862, bb. 8. < Emolumenti di cancelleria e note di vulture > 1819-1870, bb. 2. < Carte della comunità di Montalcinello > 1360-1801, regg. 14: privilegi, capitolazioni, spogli di deliberazioni, amministrazioni varie.

BIBL.: *ASI* 1956, pp. 377-378; *Archivi Toscana*, pp. 349-350.

D. TOMINI, *Cenni storici sulla terra di Chiusdino desunti dai documenti originali del R. Archivio di Stato in Siena*, Siena 1894.

Colle di Val d'Elsa, regg. e bb. 2.469 e ff. 89 (1199-1885); perg. 27 (1308-1629). Inventario 1965.

¹ Altro materiale documentario è conservato presso l'archivio del comune, cfr. *Gli archivi comunali...* cit., pp. 31-32.

² Nel comune di Montieri in provincia di Grosseto.

³ Nel comune di Radicondoli.

⁴ In provincia di Grosseto.

Il comune di Colle (Colle di Val d'Elsa), originariamente alleato di Siena, dal 1269 entrò a far parte del dominio di Firenze. Nel 1814 entrò a far parte della giurisdizione di Siena ¹. L'archivio risulta abbastanza organico nelle serie principali; notevolmente frammentaria è invece una miscellanea proveniente da istituti locali, in prevalenza opere pie ². Di particolare interesse la collezione di carte geografiche. La parte più consistente del Diplomatico si trova presso l'AS Firenze, vedi *Guida*, 11, p. 34.

< Statuti > 1300- 1633, regg. 33. < Capitoli, addizioni agli statuti, riforme > 1298- 1771, regg. 29. < Strumentari > 1199- 1796, regg. 9. < Deliberazioni del consiglio > 1311- 1864, regg. 198. < Riscontri di deliberazioni > 1609-1782, regg. 14. < Deliberazioni della Signoria > 1310-1638, regg. 96. < Stracciafogli > 1425-1803, regg. e bb. 69. < Copialettere > 1568-1866, regg. 50. < Carteggio > 1582- 1866, bb. 174. < Leggi e bandi > 1585-1867, bb. 16. < Stato civile > 1492-1881, bb. 10. < Mercuriali > 1781-1853, regg. 11. < Carteggio e affari diversi > 1430-1868, bb. 51. < Lavori pubblici > 1773-1885, regg. e bb. 57. < Balie > 1493-1798, regg. 144. < Ufficiali > 1371-1855, regg. e bb. 69. < Gabella > 1425-1790, regg. e bb. 565. < Sale > 1491-1790, regg. 24. < Abbondanza > 1501-1756, regg. 46. < Collette e tasse > 1668-1750, regg. 3. < Tassa dei cavalli > 1551-1613, regg. 2. < Grano e biado > 1663-1695, regg. 3. < Macinato > 1678-1785, regg. e bb. 10. < Ruoli diversi > 1689- 1715, regg. 2. < Carteggio tributario > 1467-1744, bb. 6. < Dazzaioli > 1770-1868, regg. 172. < Reperti > 1827-1841, reg. 1. (Entrata e uscita) 1488-1679, regg. e bb. 57. (Memoriali) 1561-1580, regg. 17. < Debitori e creditori > 1539-1676, regg. 12. < Specchi e spogli > 1397-1666, regg. 9. < Composizioni > 1538-1763, regg. 2. < Debiti con Firenze > 1551-1558, reg. 1. < Cassonieri > 1506-1759, regg. e bb. 32. < Ricevute e rendiconti > 1599-1833, regg. e bb. 15. < Amministrazioni speciali > 1545-1877, regg. e bb. 16. < Contravvenzioni > 1543-1623, regg. 2. < Podestà > 1477-1765, regg. 9. < Danno dato > 1407- 1727, regg. e bb. 20. < Arti > 1331-1776, regg. e bb. 33. (Nobiltà e cittadinanza) 1615-1859, regg. e bb. 4. < Governo francese > 1808-1814, bb. 10. < Guardia civica nazionale > 1847-1868, regg. e bb. 15. (Affari elettorali) 1848-1860, bb. 5. < Monte di pietà > 1518-1809, regg. e bb. 126. < Monte del 4 per cento > 1556-1734, regg. e bb. 4. < Inventari > 1678-1852, regg. 8. < Memorie storiche e letterarie > sec. XVI-1865, regg. e bb. 10. < Opera del Chiodo > 1481-1865, regg. e bb. 154: Opera della Cattedrale. < Opere pie diverse > 1509-1869, regg. e bb. 43: miscellanea molto frammentaria. < Repertorio dell'antico archivio municipale > sec. XX, reg. 1. < Carte geografiche > docc. 89, eseguite per lo più da Ferdinando Morozzi, ingegnere colligiano del sec. XVIII: piante di mulini e terreni ubicati nel comune, docc. 13; carte topografiche di vicariati, podesterie e territori della Toscana e zone limitrofe, docc. 76.

BIBL.: MAZZATINTI, V, pp. 161-162; *ASI* 1956, pp. 381-382; *Archivi Toscana*, pp. 351-353.

P. BERTI, *Sugli archivi comunali e sugli statuti dei comuni e delle private corporazioni della Valdelsa*, in *Miscellanea storica della Valdelsa*, V (1897), pp. 226-238; *Archivio municipale di Colle di Valdelsa* [Lettera di F. DINI al direttore della Miscellanea storica della Valdelsa sul lavoro di inventariazione e sul contenuto dell'archivio], *ibid.*, VI (1898), pp. 39-43; A. LISINI, *Gli istrumentari del Comune di Colle Val d'Elsa*, Siena 1900; A. LIBERATI, *Inventario dell'Archivio di Colle Val d'Elsa*, in *Bullettino senese di storia patria*, XXXIII-XXXIV (1926-1927), pp. 66-81; L. BIADI, *Storia della città di Colle in Val d'Elsa*, Roma 1971; R. FRANCOVICH, *Materiali per una storia della cartografia toscana: la vita e l'opera di Ferdinando Morozzi (1723-1785)*, in *Ricerche storiche*, VI (1976), pp. 445-512.

¹ *Leggi del Granducato...* cit., 1814, I, pp. 353-358.

² Altro materiale documentario è conservato presso l'archivio del comune, cfr. *Gli archivi comunali...* cit., pp. 35-37.

Gerfalco¹, bb. e regg. 17 (1511-1850). Inventario 1965.

Già castello dei Pannocchieschi, poi comune sottomesso a Siena, fu aggregato alla comunità di Chiusdino nel 1777 e a quella di Montieri nel 1806.

Come per Boccheggiano¹, vedi p. 152, i documenti provengono dall'archivio di Montieri², dove si trovano altre carte di Gerfalco (vedi Guida, 11, AS Grosseto, p. 392).

Il fondo contiene deliberazioni consiliari, entrate e uscite, denunce di beni, livelli, raccolte di grano.

BIBL.: ASI 1956, p. 502; Archivi Toscana, pp. 163-164.

Monteriggioni, regg., bb. e fasc. 413 (1566-1888). Inventario a stampa.

Il castello di Monteriggioni, ai confini tra il territorio senese e quello fiorentino, fu costruito dai Senesi agli inizi del sec. XIII e rimase sempre soggetto a Siena.

L'archivio anteriore alla caduta della repubblica senese è perduto; il materiale depositato è relativo soprattutto alla fine del sec. XVIII e al sec. XIX. Otto unità archivistiche del periodo pre-unitario sono tuttora conservate presso la sede comunale³.

Comunità di Monteriggioni fino al 1809: < Libri di memorie > 1577-1778, regg. 10. < Deliberazioni e partiti > 1778- 1808, regg. 20. < Amministrazione dei camerlenghi > 1566-1809, regg. e bb. 32. < Amministrazione dei comunelli > 1578- 1778, regg. 4. < Reparti e dazaioli delle tasse > 1780-l 808, regg. 39. < Strade e acque > 1775-l 859, bb. 6. < Miscellanea > 1778-sec. XVIII, regg. e bb. 3.

Comunità di Monteriggioni 1815- 1864: < Deliberazioni e partiti > 1815- 1862, regg. 23. < Imborsazioni e tratte > 1815-1858, regg. e bb. 5. < Carteggio del gonfaloniere > 1815-l 863, regg. e bb. 8. < Affari di strade e lavori pubblici > 1825-1859, b. 1. < Reclutamento militare > 1827-l 852, bb. 7. < Guardia civica e nazionale > 1847- 1858, bb. 4. < Elezioni > 1838-1860, regg. e bb. 7. < Obblighi e proventi > 1838-l 858, regg. e fasc. 23. < Tassa di famiglia > 1815-l 864, regg. e fasc. 60. < Tassa prediale, di famiglia e dei lavoratori e artigiani > 1828-l 841, regg. 8. < Tassa prediale e dazio comunitativo > 1817-l 858, regg. 27. < Tassa sui cani > 1856-1859, regg. 5. < Bilanci di previsione > 1817-1860, regg. e bb. 3. < Rendiconti > 1817-1857, regg. e fasc. 26. < Registri dei mandati e repertori delle assegnazioni > 1841-1858, regg. 25. < Documenti di corredo ai rendiconti > 1830-1858, fasc. 29. < Entrata e uscita > 1815-l 863, regg. e bb. 4. < Quaderni di cassa > 1839-1841, regg. 3. < Registri di osservazione all'amministrazione dei camerlenghi > 1841- 1850, reg. 1. < Stato civile e censimento > 1820- 1861, bb. 5. < Miscellanea > 1819-1888, bb. 2.

Cancelleria comunitativa 1817- 1862: < Deliberazioni e carteggio > 1853- 1859, regg. e bb. 14. < Stato civile dei non cattolici > 1817, regg. 5. < Inventari > 1826-1865, regg. 2.

BIBL.: ASI 1956, p. 496; Archivi Toscana, pp. 358-359.

A. LIBERATI, *L'archivio della comunità di Monteriggioni*, in *Bullettino senese di storia patria*, XXXIII (1925), pp. 98-107; *Gli archivi comunali...* cit., pp. 44-45; P. CAMMAROSANO, *Monteriggioni. Storia Architettura Paesaggio*, Milano 1983; *L'Archivio comunale di Monteriggioni - Inventario della Sezione storica*, a cura di E. BRIZIO e C. ZARRILLI, Siena 1991, pp. 5-41.

¹ Nel comune di Montieri in provincia di Grosseto.

² In provincia di Grosseto.

³ Sul materiale conservato presso l'archivio comunale vedi *L'Archivio comunale di Monteriggioni...* cit., p. 40.

Poggibonsi, bb. e regg. 1.393 (13 14-1907, con docc. fino al 1944). Inventario parziale 1963.

Il comune di Poggibonsi fu alleato di Siena fino al 1313, quando, dopo un lungo periodo di guerre con Firenze, fu definitivamente incluso nel dominio fiorentino. Nel 1814 entrò a far parte della giurisdizione di Siena ¹.

La parte più antica dell'archivio è assai frammentaria in alcune serie; del materiale postunitario è stato effettuato un deposito incompleto ².

<Statuti> 1330-1335 e 1534-1755, regg. 2. <Deliberazioni> 1314-1860, regg. 176. <Dazzaoli> 1320-l 859, regg. 367. <Comune di Staggia> 1395-1637, regg. 5. <Affari diversi dell'archivio postunitario> regg. e bb. 441. <Carteggio degli affari comunali> 1860-1907, bb. 261. <Contabilità> 1860-1905, bb. 119. <Contratti vari> 1667-1872, bb. 3. <Lavori pubblici> 1860-1900, bb. 5. <Protocolli delle delibere della giunta> 1865-l 872, regg. 4. <Protocolli delle delibere del consiglio> 1860-l 87 1, regg. 10. Vi sono inoltre protocolli di corrispondenza fino al 1944.

Vedi anche Pretura di Poggibonsi, p. 142. Il diplomatico si trova presso l'AS Firenze, vedi Guida, 11, p. 36.

BIBL.: ASI 1956, p. 568; Archivi Toscana, pp. 363-364.

L. ZDEKAUER, *Sugli statuti antichi del comune di Poggibonsi e segnatamente sopra due codici che si conservano nell'archivio comunale*, in *Miscellanea storica della Valdelsa*, 11 (1894), pp. 243-252; P. BERTI, *op. cit.*, pp. 226-238; U. MORANDI, *Lo statuto comunale di Poggibonsi del secolo XIV*, in *Quaderni Poggibonesi*, 111 (1960), n. 3.

Radicofani, bb. e regg. 925 (1484 - sec. XIX). Elenco 1984.

Radicofani era un antico feudo dell'abbazia di S. Salvatore sul Monte Amiata. Il comune di Siena lo acquistò definitivamente nel 1412.

La documentazione del periodo più antico è molto frammentaria e fino a tutto il Seicento presenta ampie lacune. Il materiale documentario posteriore è invece più abbondante. Nell'archivio ³ si conservano capitoli, memorie, deliberazioni, dazzaoli, registri di amministrazione, carte relative all'attività del gonfaloniere e del cancelliere e pochi documenti del periodo francese ⁴. Dal 1778 la documentazione è relativa anche a Contignano ⁵ e ad altri piccoli comuni aggregati alla comunità di Radicofani.

BIBL.: ASZ 1956, p. 590; ASZ 1960, p. 464; Archivi Toscana, p. 366.

A. VERDIANI BANDI, *Archivi della Val d'Orcia*, in *Bullettino senese di storia patria*, 11 (1895), pp. 337-338.

Radicondoli, regg. e bb. 804 (1348-1912). Inventario 1975.

Nel 1300 Radicondoli, già feudo degli Aldobrandeschi, passò sotto il diretto dominio di Siena.

¹ *Leggi del Granducato...* cit., 1814, 1, pp. 353-358.

² Altro materiale è conservato presso l'archivio del comune, cfr. *Gli archivi comunali...* cit., pp. 57-58.

³ Altro materiale documentario è conservato presso l'archivio del comune, cfr. *Gli archivi comunali...* cit., pp. 61-62.

⁴ Documenti della *mairie* di Radicofani sono conservati nell'archivio del comune di Cetona.

⁵ Nel comune di Radicofani.

Una parte dell'archivio è stata depositata nel 1920; un ulteriore nucleo di materiale documentario è pervenuto all'Archivio di Stato nel 1959¹. Tutta la documentazione è stata raccolta in un fondo unico. Del periodo più antico sono rimasti pochi registri mentre, a partire dal Settecento, le serie degli atti presentano un carattere di maggior continuità.

Comunità di Radicondoli: < Memorie e deliberazioni > 1580- 1873, regg. 7 1. < Lettere, circolari, affari diversi > 1744-1859, bb. 141. < Copialettere > 18 12- 1873, regg. 30. < Protocolli > 1845-1848, reg. 1. < Editti, avvisi, leggi e decreti > 1820-1861, regg. e bb. 25. < Sindacati dei magistrati > 1678-l 78 1, regg. 2. < Imborsati > 1783-1858, regg. e bb. 10. < Reparto tassa di famiglia > 1778-1839, regg. e bb. 48. < Dazzaioli tasse comunitative > 1592- 185 1, regg. 78. < Dazzaioli tassa di famiglia > 18 17- 1859, regg. 52. < Contabilità > 1348-1859, regg. 61. < Documenti a corredo dei saldi > 1808-l 859, bb. 22. < Mandati > 1819-1859, regg. 16. (Bilanci di previsione) 1817-1859, bb. 2. < Assegnazioni di spesa > 1828-1859, regg. 26. < Carteggio con la Camera delle comunità > 1826- 1854, regg. 2. < Censi e canoni > 1779-19 12, bb. 6. < Lavori pubblici > 1774-1888, bb. 25. < Carteggio dell'ingegnere delle regie fabbriche poi ingegnere del circondario > 1779-l 9 11, bb. 49. < Arruolamento militare > 1820- 1860, bb. 25. < Monte pio del grano > 1628-l 777, regg. 6. < Opere pie di assistenza > 16 1 l- 1877, reg. 1 e bb. 2. < Estratti di sentenze > 1810-l 8 14, bb. 2. < Proclami del governo francese > 1799-1812, bb. 6.

Comunità di Belforte²: < Deliberazioni, debitori e creditori, proventi comunitativi > 1724-l 780, regg. 4.

Comunità di Casole (Casole d'Elsa): < Deliberazioni, passaporti, tassa prediale, affari economici > 1535-1845, regg. e bb. 4.

Comunità di Elci²: < Deliberazioni > 1802-l 850, regg. 17. < Affari diversi > 18 14- 1850, regg. e bb. 7. < Carteggio con il cancelliere e con la camera delle comunità > 1821-1850, bb. 10. < Censimento > 1827-1850, b. 1. < Dazzaioli > 1813-1850, bb. 6. < Mandati e assegnazioni > 1821-l 850, regg. 24. < Bilanci > 18 19-l 850, regg. e bb. 7. < Lavori pubblici > 1783- 1850, regg. e bb. 6. < Arruolamento militare > 1826- 1850, regg. 8.

Comunità di Sovicille: < Bilanci e contabilità > 1790- 1827, b. 1.

BIBL.: ASI 1956, p. 591; ASI 1960, pp. 464-465; Archivi Toscana, pp. 366-368.

A. VANNI, Radicondoli. Archivio comunale, in *Bullettino senese di storia patria*, I (1894), pp. 3 12-3 15; E. BULLETTI, Appunti di storia di Radicondoli, Radicondoli 1962; L'archivio comunale di Radicondoli - Inventario della sezione storica, a cura di M. CARNASCIALI, Siena 1987.

San Giovanni d'Asso, bb. e regg. 330 (1683-l 876). Inventario 1923.

Incluso nel dominio senese dalla metà del sec. XII, fu posseduto dalle famiglie Buonsignori, Salimbeni e Petroni.

La parte più antica dell'archivio è perduta; il materiale superstite è assai frammentario³. Vi si trova una miscellanea di carte provenienti dai comunelli aggregati di Lucignano d'Asso, Monterongriffoli e Vergelle.

¹ Altro materiale documentario è conservato presso l'archivio del comune, cfr. *Gli archivi comunali...* cit., pp. 63-64; e *Archivio comunale di Radicondoli*, a cura di M. CARNASCIALI, Siena 1987.

² Nel comune di Radicondoli.

³ Altro materiale documentario è conservato presso l'archivio del comune, cfr. *Gli archivi comunali...* cit., pp. 72-73.

<Deliberazioni e consigli della comunità > 1778-1861, regg. 49. < Carteggio con i magistrati comunitativi, ministeriali, atti magistrali, ordini, bandi, circolari > 1776-1853, bb. 44. < Libro di memorie della cancelleria comunitativa > 1776, reg. 1. < Copialettere > 1826-1859, regg. 2. < Libri degli imbossolati per le cariche comunitative > 1783-1855, regg. 9. < Reparti delle tasse ordinarie e straordinarie > 1779-1864, bb. 38. < Dazzaioli > 1795-1854, regg. 30. < Libri di amministrazione del camarlingo comunitativo, spoglio dei debitori e creditori, ricevute e cartelle ipotecarie e del camarlingo comunitativo > 1778-1847, regg. e bb. 48. < Bilanci, documenti a corredo dei saldi, registri dei mandati, contratti > 1790-1874, regg. e bb. 33. < Lavori pubblici > 1779-1876, bb. 11. < Registri dello stato civile, stati di popolazione > 1809-1865, bb. 33. < Affari militari > 1811-1866, bb. 21. < Appendice > 1683-1843, regg. e bb. 11.

BIBL.: ASZ 1956, p. 599; *Archivi Toscana*, pp. 372-373.

A. LIBERATI, *Inventario dei documenti dell'archivio del comune di San Giovanni d'Asso*, in *Buletino senese di storia patria*, XXXI (1924), pp. 200-208.

Sarteano, vedi Archivi di famiglie e persone, Bandini Domenico, p. 194 e Diplomatico, p. 95.

Sovicille, regg., bb. e fasc. 427 (1722-1860). Inventario a stampa.

Castello di antica origine, fu a partire dal sec. XIII sotto la dominazione di Siena.

1 documenti più antichi sono andati perduti. La parte depositata non è completa in quanto 67 unità sono rimaste presso la sede comunale¹.

Comunità di Sovicille fino al 1808: < Libri di memorie > 1722-1778, regg. 6. < Deliberazioni e partiti > 1778-1808, regg. 20. < Amministrazione > 1778-1808, regg. e bb. 27. < Reparti e dazzioli delle tasse > 1778-1805, regg. 26. < Imposizioni straordinarie > 1799-1808, regg. 15. < Strade e ponti > 1728-1807, regg. e bb. 12. < Affari di sale > 1779-1802, b. 1. < Generi frumentari > 1775-1776, b. 1. < Affari militari > 1795-1812, bb. 2. < Miscellanea > 1775-1802, bb. 3.

Cancelleria comunitativa fino al 1808: < Lettere e negozi > 1777-1809, bb. 12.

Mairie: < Deliberazioni del maire e del consiglio municipale > 1809-1813, reg. 1. < Carteggio ed atti del maire > 1808-1812, bb. 5. < Coscrizione > 1808-1812, bb. 2. < Affari di culto > 1811-1814, b. 1. < Stato civile > 1808-1811, regg. e bb. 3. < Amministrazione > 1809-1812, bb. 2. < Strade > 1811-1814, reg. 1 e b. 1. < Raccolte di disposizioni > 1807-1813, regg. e bb. 7.

Comunità di Sovicille 1815-1860: < Deliberazioni e partiti > 1814-1857, regg. 29. < Imborsazioni e tratte > 1838-1858, reg. 1 e fasc. 1. < Carteggio del gonfaloniere > 1814-1859, regg. e bb. 10. < Strade e lavori pubblici > 1815-sec. XIX, regg. e bb. 4. < Reclutamento militare > 1838-1860, regg. e bb. 16. < Guardia civica > 1847-1849, reg. 1 e b. 1. < Elezioni > 1849-1860, bb. 2. < Amministrazione > 1814-1859, regg. e bb. 48. < Obblighi e proventi > 1829-sec. XIX, regg. e fasc. 23. < Tassa di famiglia > 1816-1859, regg. 3. < Tasse regie e spese comunitative > 1815-1816, regg. 2. < Tassa prediale e dazio comunitativo > 1817-1850, regg. 30. < Miscellanea > 1851, regg. 2.

Cancelleria comunitativa 1817-1859: < Deliberazioni > 1850-1857, regg. 3. < Lettere e negozi > 1817-1858, bb. 24.

¹ Sul materiale documentario conservato presso la sede comunale vedi *L'archivio comunale di Sovicille*,.... citata.

Magistrature giudiziarie: (Podestà di Sovicille > 1770-1838, regg. e bb. 51. Un'unità archivistica è conservata nell'archivio del comune di Radicondoli (vedi pp. 156-l 57).

BIBL.: *ASI* 1956, p. 656; *Archivi Toscana*, pp. 380-381.

G. CECCHINI, *Inventario dell'archivio di Sovicille*, in *Bullettino senese di storia patria*. XLVI (1939), pp. 34-52; G. BOETTI, *Suavis Locus Ne. Sovicille vicende delle sue origini nella storia*, Siena 1980; *Gli archivi comunali...* cit., pp. 83-85; *Sovicille*, a cura di R. GUERRINI, Milano 1988; *L'archivio comunale di Sovicille - Inventario della sezione storica*, a cura di P. M. RICCI BAGNOLI, D. GUERRINI, C. ZARRILLI, Siena 1993.

Travale¹, regg. 37 (1412-1854). Inventario 1965.

Travale, come Gerfalco¹, fu castello dei Pannocchieschi e poi comune del contado senese. Fu unito al comune di Chiusdino nel 1777 e a quello di Montieri nel 1833.

1 documenti facevano parte dell'archivio di Montieri, dove si trovano altre carte di Travale, vedi *Guida*, II, AS Grosseto, p. 392.

< Deliberazioni > 1463- 1777, regg. 5. < Memorie > 1412- 1687, regg. 12. < Servizi > 1434-1557, regg. 6. < Debitori e creditori > 1550-l 780, regg. 9. < Livelli > 158 l-l 854, regg. 4. < Opera di Travale > 1467-1575, reg. 1.

BIBL.: *ASZ* 1956, p. 502; *Archivi Toscana*, pp. 163-164.

ARCHIVI FASCISTI

Unione provinciale professionisti e artisti, regg. e bb. 63 (1927-1944, con docc. dal 1874). Inventario 1974.

Sotto questa dicitura sono state raccolte, oltre alle carte dell'Unione provinciale (1927- 1944) anche quelle relative ai sindacati provinciali fascisti di avvocati e procuratori legali, farmacisti, ingegneri, geometri, ragionieri, ostetriche, tecnici agricoli, veterinari.

< Carteggio e documenti contabili > 1927-1944, bb. 10. < Sindacato provinciale fascista avvocati e procuratori legali > 1874-1944, regg. e bb. 7. < Sindacato provinciale fascista farmacisti > 1929-1944, regg. e bb. 7. < Sindacato provinciale fascista ingegneri > 1923-1943, reg. 1 e b. 1. < Sindacato provinciale fascista geometri > 193 1- 1944, regg. 2 e b. 1. < Sindacato provinciale fascista ragionieri > 1910- 1939, regg. e bb. 7. < Sindacato provinciale fascista ostetriche > 193 l-1943, regg. e bb. 6. < Sindacato provinciale fascista tecnici agricoli > 1920-1944, regg. e bb. 20. < Sindacato provinciale fascista veterinari > 1935- 1940, reg. 1.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, bb. e regg. 15 (1944- 1946). Inventario 1947.

Le carte relative al periodo clandestino sono andate disperse; è lacunosa anche la documentazione del periodo successivo.

¹ Nel comune di Montieri in provincia di Grosseto.

« Carteggio » 1944- 1946, bb. 2. « Denunzie » 1944-1946, bb. 5. « Affari vari » 1944-1946, bb. 3. « Protocolli » 1944-1946, regg. 5.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 11, p. 281.

I. TOGNARINI, *Il materiale degli Archivi di Stato provinciali della Toscana come fonte di storia contemporanea*, in *La Toscana nel regime fascista (1922-1939)*, Firenze 1971, pp. 753-773; T. GASPARRI, *La Resistenza in provincia di Siena. 8 settembre 1943 - 3 luglio 1944*, ivi 1976; A. ORLANDINI, *L'archivio del Comitato provinciale di liberazione di Siena*, in *Scritti per Mario delle Piane*, Napoli 1986, pp. 385-401.

ARCHIVI NOTARILI

Dopo alcune norme statutarie del sec. XIII, che accennavano alla custodia degli atti dei notai defunti, nel 1351 il comune di Siena stabilì che, entro un mese dalla morte di ogni notaio, i consoli dell'arte dovessero ricevere e ordinarne le scritture, le quali poi dovevano essere depositate presso un notaio scelto in una terna proposta dagli eredi del defunto. Nel 1389 il consiglio generale, per ovviare alla negligenza di chi avrebbe dovuto conservare le scritture, stabilì che le carte dei notai defunti fossero custodite per l'avvenire nella sede dell'arte dei giudici e notai, dove si formò, quindi, il primo nucleo dell'archivio dei notai senesi, l'archivio generale dei contratti ¹. La maggior parte degli atti continuò però ad essere custodita presso i notai consegnatari fino alle leggi e provvisori dell'archivio delle scritture pubbliche della città e Stato di Siena, emanate il 30 genn. 1562 dal governatore mediceo Agnolo Niccolini ². Le provvisori, abolendo qualsiasi diritto di trasmissibilità degli atti dei notai defunti, ordinavano che tutti gli atti dei notai, a qualunque titolo detenuti, venissero immediatamente versati nell'archivio pubblico; per il futuro si imponeva agli eredi dei notai di consegnare tutte le scritture. Le provvisori del 13 apr. 1585 ³, volute dal granduca Francesco de' Medici, estesero all'archivio dei contratti di Siena le leggi cosimiane emanate nel 1569 per l'Archivio fiorentino.

Tutti i fondi notarili sono muniti di un inventario a stampa. Per l'ultimo versamento (docc. 1863-1882) esistono invece elenchi parziali e indici dei nomi.

Per i documenti del Collegio notarile vedi Università, arti e collegi, Collegio notarile, p. 171.

NOTARILE ANTECOSIMIANO

L'archivio notarile detto antecosimiano per analogia con quello fiorentino è formato dagli atti anteriori alle provvisori del 1585.

I documenti provengono dai notai che avevano rogato nel territorio dello Stato senese, da alcuni rogiti di notai forestieri e dai protocolli dei notai del feudo del vescovo di Siena.

Le pergamene provenienti dall'archivio generale dei contratti costituiscono il fondo più ricco del Diplomatico senese, vedi p. 93. Nel Diplomatico è conservato anche un piccolo gruppo di documenti membranacei provenienti dall'archivio notarile e dalle carte del notaio Vitelli Ghiandaroni, vedi p. 94.

¹ AS Siena, *Consiglio generale*, reg. 196, c. 113v: deliberazione del 16 giu. 1389.

² AS Siena, *Balia*, reg. 173, cc. 169-172.

³ *Leggi, provisioni et ordini dell'archivio pubblico della città e stato di Siena, reformato per il Serenissimo Don Francesco de' Medici, Gran Duca di Toscana*, Siena 1585.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *L'archivio notarile (1221-1862). Inventario*, a cura di G. CATONI e S. FINESCHI, ROMA 1975 (PAS, LXXXVIII); *Guida-Znventario*, 111, pp. 1-34.

Leggi, provisioni et ordini dell'archivio pubblico della città e stato di Siena, reformato per il Serenissimo Don Francesco de Medici Gran Duca di Toscana, Siena 1585; L. ZDEKAUER, *Siena. Archivio notarile provinciale*, in *Bullettino senese di storia patria*, 1 (1894), pp. 285-296, IV (1897), pp. 462-466; G. PAMPALONI, *Siena. Archivio notarile provinciale*, 11, *Elenco dei notai dei secc. XIII, XV, XV, ibid.*, pp. 296-311; L. ZDEKAUER, *La condotta di un giudice nel 1367, ibid.*, IV (1897), pp. 403-411; ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Indici di due antichi libri di imbreviature*, a cura di A. LISINI, Siena 1912; A. E. SAYOUS, *Dans l'Italie a l'intérieur des terres: Siennese de 1221 à 1229*, in *Annales d'Histoire Economique et Sociale*, 111 (1931), pp. 189-206; D. BIZZARRI, *Imbreviature notarili. 1. Liber imbreviaturarum Apuliensis notariorum communis Senarum, 1221-1223*, Torino 1934; A. PANELLA, *Le origini dell'archivio notarile di Firenze*, in *Archivio storico italiano*, XCIII (1934), pp. 57-92 [ora in *Id.*, *Scritti archivistici*, Roma 1955 (PAS, XIX), pp. 163-191]; D. BIZZARRI, *Imbreviature notarili. 11: Liber Imbreviaturarum Ildibrandini notariorum, 1227-1229*, a cura di M. CHIAUDANO, Torino 1938; ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio notarile*, in *NAS*, 1 (1941), pp. 83-84; G. CECCHINI, *La più antica legislazione senese...* cit.; G. PRUNAI, *I notai senesi del XIII e XIV secolo e l'attuale riordinamento del loro archivio*, in *Bullettino senese di storia patria*, LX (1953), pp. 78-109; G. CATONI, *Gli archivi senesi...* cit.; O. REDON, *Quatre notaires et leurs clientèles à Siennese et dans la campagne siennoise au milieu du XIIIe siècle (1221-1271)*, in *Mélanges de l'Ecole Française de Rome. Moyen Age - Temps modernes*, LXXXV (1973), pp. 79-141 [trad. it. *Quattro Notai e le loro clientele a Siena e nel contado senese alla metà del duecento (1221-1271)*, in *Id.*, *Uomini e comunità...* cit., pp. 43-95].

Atti dei notai, regg. e bb. 4.030 (1221-1585).

Gli atti sono così ripartiti per secolo: 1221-1290 regg. 5, 1302-1405 regg. e bb. 226, 1400-1546 regg. e bb. 757, 1500-1585 regg. e bb. 3.041.

Si segnalano i principali luoghi di rogazione: Abbadia San Salvatore, Arcidosso¹, Armaiolo², Asciano, Asinalunga (Sinalunga), Badia a Isola (Abbadia Isola)³, Batiniano⁴, Belforte⁵, Boccheggiano⁶, Buonconvento, Camigliano⁷, Campagnatico¹, Campiglia d'Orcia⁸, Camporosevoli⁹, Capalbio¹, Casole (Casole d'Elsa), Castel del Piano¹, Castelmuzio¹⁰, Castelnovo Berardenga, Castelnovo dell'Abate⁷, Castiglione della Pescaia¹¹, Castiglione d'Orcia, Celle¹², Cetona, Chianciano (Chianciano Terme), Chiusdino, Chiusi, Chiusure¹³, Cinigiano¹, Civitella (Civitella Paganica)¹, Colle (Colle di Val d'Elsa), Contignano¹⁴, Cotonara¹⁴, Farnetella¹⁵, Fighine⁹, Gavorrano¹, Gerfalco⁶, Giuncarico¹⁶, Grosseto, Istia d'Ombrone⁴, Lucignano¹⁷, Lucignano d'Arbia¹⁸, Maggiano¹⁹, Magliano

¹ In provincia di Grosseto.

² Nel comune di Rapolano Terme.

³ Nel comune di Monteriggioni.

⁴ Nel comune di Grosseto.

⁵ Nel comune di Radicondoli.

⁶ Nel comune di Montieri in provincia di Grosseto.

⁷ Nel comune di Montalcino.

⁸ Nel comune di Castiglione d'Orcia.

⁹ Nel comune di San Casciano dei Bagni.

¹⁰ Nel comune di Trequanda.

¹¹ Nel comune di Sarteano.

¹² Nel comune di San Quirico d'Orcia.

¹³ Nel comune di Asciano.

¹⁴ Nel comune di Radicofani.

¹⁵ Nel comune di Sinalunga.

¹⁶ Nel comune di Gavorrano in provincia di Grosseto.

¹⁷ In provincia di Arezzo.

¹⁸ Nel comune di Monteroni d'Arbia.

¹⁹ Nel comune di Casole d'Elsa.

(Magliano in Toscana)¹, Manciano¹, Massa (Massa Marittima)¹, Mensano², Montalcinello³, Montalcino, Montefollonico⁴, Montegiovi⁵, Montelaterone⁶, Montemassi⁷, Montemerano⁸, Montepescali⁹, Montepulciano, Monteriggioni, Monterotondo (Monterotondo Marittimo)¹, Monte Sante Marie¹⁰, Monticchiello¹¹, Monticello Amiata¹², Monticiano, Montieri¹, Montisi¹³, Montorgiali¹⁴, Montorsaio¹⁵, Murlo, Orbetello¹, Paganico (Civitella Paganico)¹, Pari¹⁶, Perta¹⁷, Petroio¹⁸, Piancastagnaio, Pienza, Pitigliano¹, Poggio Santa Cecilia¹⁹, Prata²⁰, Radicofani, Radicondoli, Rapolano (Rapolano Terme), Rigomagno²¹, Rocca d'Orcia²², Roccalbegna¹, Roccastrada¹, Roccatederighi⁷, Samprugnano (Semproniano)¹, San Casciano dei Bagni, San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, Santa Fiora¹, Sant'Angelo in Colle²³, Sarteano, Sasso di Maremma²⁴, Sassofortino⁷, Saturnia⁸, Scansano¹, Scarlino¹, Scrofiano²¹, Seggiano¹, Serre di Rapolano¹⁹, Siena, Sorano¹, Sovana²⁵, Sovicille, Talamone²⁶, Tatti²⁰, Torniella⁷, Torrita (Torrita di Siena), Travale²⁷, Trequanda.

Manda ti, regg. 15 (1512-1581): <Procure>.

Atti di notai forestieri, reg. 1 e b. 1 (1351-1575).

Atti dei notai del feudo del Vescovado, regg. 11 e b. 1 (1462-1584).

¹ In provincia di Grosseto.

² Nel comune di Casole d'Elsa.

³ Nel comune di Chiusdino.

⁴ Nel comune di Torrita di Siena.

⁵ Nel comune di Castel del Piano in provincia di Grosseto.

⁶ Nel comune di Arcidosso in provincia di Grosseto.

⁷ Nel comune di Roccastrada in provincia di Grosseto.

⁸ Nel comune di Manciano in provincia di Grosseto.

⁹ Nel comune di Grosseto.

¹⁰ Nel comune di Asciano.

¹¹ Nel comune di Pienza.

¹² Nel comune di Cinigiano.

¹³ Nel comune di San Giovanni d'Asso.

¹⁴ Nel comune di Scansano in provincia di Grosseto.

¹⁵ Nel comune di Campagnatico in provincia di Grosseto.

¹⁶ Nel comune di Civitella Paganico in provincia di Grosseto.

¹⁷ Nel comune di Magliano in Toscana in provincia di Grosseto.

¹⁸ Nel comune di Trequanda.

¹⁹ Nel comune di Rapolano Terme.

²⁰ Nel comune di Massa Marittima in provincia di Grosseto.

²¹ Nel comune di Sinalunga.

²² Nel comune di Castiglione d'Orcia.

²³ Nel comune di Montalcino.

²⁴ Nel comune di Cinigiano in provincia di Grosseto.

²⁵ Nel comune di Sorano in provincia di Grosseto.

²⁶ Nel comune di Orbetello in provincia di Grosseto.

²⁷ Nel comune di Montieri in provincia di Grosseto.

NOTARILE MODERNO (POSTCOSIMIANO)

L'archivio comprende gli atti rogati nel territorio dello Stato senese dal 1585 al 1882. Le provvisori del 13 apr. 1585 imponevano ai notai la tenuta di protocolli nei quali dovevano essere trascritti gli atti originali o matrici; stabilivano inoltre che gli atti rogati fuori dallo Stato, ma capaci di produrre effetti giuridici nell'ambito del territorio, dovevano essere consegnati al cancelliere dell'archivio. Le leggi 21 genn. 1774, 8 lu. 1775 e 22 lu. 1786 stabilirono che tutti gli atti rogati nei feudi venissero depositati nell'archivio pubblico. Inoltre le disposizioni del 12 apr. 1783 imposero all'archivio la tenuta di repertori sia per gli atti *inter vivos* che per quelli *mortis causa* e, a partire dal luglio 1797, si obbligarono i notai a depositare gli atti di ricezione dei testamenti chiusi, insieme ai testamenti medesimi, da aprirsi dopo la morte del testatore. Infine la legge 21 genn. 1851 stabilì che gli uffici del registro dovessero restituire all'archivio notarile i duplicati loro inviati per la registrazione. Si segnalano i principali luoghi di rogazione: Abbazia San Salvatore, Arcidosso¹, Asciano, Asinalunga (Sinalunga), Batignano², Belforte³, Boccheggiano⁴, Buonconvento, Campagnatico¹, Campiglia d'Orcia⁵, Camporsevoli⁶, Casole d'Elsa, Castel del Piano¹, Castelnuovo Berardenga, Castelnuovo dell'Abate⁷, Castiglione della Pescaia¹, Castiglione d'Orcia, Celle⁸, Cetona, Chianciano (Chianciano Terme), Chiusdino, Chiusi, Chiusure⁹, Cinigiano¹, Civitella (Civitella Paganico)¹, Colle (Colle di Val d'Elsa), Fighine⁶, Gavorrano¹, Grosseto, Lucignano d'Arbia¹⁰, Manciano¹, Massa Marittima¹, Montalcino, Montefollonico¹¹, Montelaterone¹², Montemassi¹³, Montemerano¹⁴, Montepescali², Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Monterotondo (Monterotondo Marittimo)¹, Monticchiello¹⁵, Monticello Amiata¹⁶, Monticiano, Montieri¹, Orbetello¹, Paganico (Civitella Paganico)¹, Pari¹⁷, Petroio¹⁸, Piancastagnaio, Pienza, Pitigliano¹, Poggibonsi, Prata¹⁹, Radicofani, Radicondoli, Rapolano (Rapolano Terme), Rigomagno²⁰, Rocca d'Orcia⁵, Rocca1 begna¹, Roccastrada¹, Roccatederighi¹³, San Casciano dei Bagni,

¹ In provincia di Grosseto.

² Nel comune di Grosseto.

³ Nel comune di Radicondoli.

⁴ Nel comune di Montieri in provincia di Grosseto.

⁵ Nel comune di Castiglione d'Orcia.

⁶ Nel comune di San Casciano dei Bagni.

⁷ Nel comune di Montalcino.

⁸ Nel comune di San Quirico d'Orcia.

⁹ Nel comune di Asciano.

¹⁰ Nel comune di Monteroni d'Arbia.

¹¹ Nel comune di Torrita di Siena.

¹² Nel comune di Arcidosso in provincia di Grosseto.

¹³ Nel comune di Roccastrada in provincia di Grosseto.

¹⁴ Nel comune di Manciano in provincia di Grosseto.

¹⁵ Nel comune di Pienza.

¹⁶ Nel comune di Cinigiano in provincia di Grosseto.

¹⁷ Nel comune di Civitella Paganico in provincia di Grosseto.

¹⁸ Nel comune di Trequanda.

¹⁹ Nel comune di Massa Marittima in provincia di Grosseto.

²⁰ Nel comune di Sinalunga.

San Gimignano, Samprugnano (Semproniano) ¹, San Quirico d'Orcia, Santa Fiora ¹, Sarteano, Scansano ¹, Scrofiano ², Serre di Rapolano ³, Siena, Sovana ⁴, Sovicille, Torrita (Torrita di Siena), Trequanda.

BIBL.: *Guida-Znventario*, 111, pp. 35-176.

Compendio di leggi, ordini e istruzioni per i notai senesi, Siena 1779; ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *L'archivio notarile...* citata.

Atti originali, bb. 2.775 (1585-l 882).

Protocolli, regg. 7.520 (1585-l 882).

Rogiti feudali, regg. 65 e bb. 7 (1585-1786).

Scritture foranee, bb. 15 (1586-1850).

Repertori degli atti inter vivos, regg. 99 (1783-1882).

Repertori dei testamenti, regg. 13 (1783-1882).

Repertori dei notai, regg. 2 (secc. XVIII-XIX).

Testamenti solenni, reg. 1 e bb. 38 (1797-1875).

Duplicati, provenienti dagli Uffici del registro, bb. 103 (1851-l 882).

CATASTI

Sono indicati di seguito gli estimi delle comunità, il catasto toscano poi italiano, e le serie catastali provenienti dagli uffici distrettuali delle imposte dirette di Montepulciano, Sarteano (oggi soppresso) e Siena.

BIBL.: G. ANDREINI, *Degli estimari in Toscana. Memoria letta all'Accademia dei Georgofili il 10 marzo 1802*, Pisa 1802; ID., *Di un nuovo catasto universale in Toscana*, Firenze 1808; H. BUCHI, *Finanzen und Finanzpolitik Toskanas im Zeitalter der Aufklärung (1737-1790)*, in *Rahmen der Wirtschaftspolitik*, Berlin 19 15; A. MESSEDAGLIA, *Il catasto e la perequazione. Relazione parlamentare*, nuova edizione a cura di L. MESSEDAGLIA, Bologna 1936; L. DAL PANE, *La finanza toscana dagli inizi del sec. XVIII alla caduta del Granducato*, Milano 1965, pp. 119-153; E. CONTI, *I catasti agrari della Repubblica fiorentina e il catasto particellare toscano (secc. XZV-XIX)*, Roma 1966; G. BIAGIOLI, *L'agricoltura e la popolazione in Toscana all'inizio dell'Ottocento*, Pisa 1976, pp. 1-14 e passim [nella parte 1 esamina il catasto geometrico-particellare toscano e fornisce numerose indicazioni archivistiche e bibliografiche]; M. SAMLAND, *La struttura della proprietà fondiaria e l'imposta sui fabbricati a Siena nei primi decenni dell'Ottocento*, in *Storia urbana*, 1991, 55, pp. 41-85.

Estimo delle comunità, bb. e regg. 382 (1314-1843). Inventario 1939.

¹ In provincia di Grosseto.

² Nel comune di Sinalunga.

³ Nel comune di Rapolano Terme.

⁴ Nel comune di Sorano in provincia di Grosseto.

Non è un fondo omogeneo ma un insieme di registri e filze provenienti dagli archivi delle cancellerie comunitative e dei vicariati, alcuni dei quali posti anche fuori dai confini dello Stato senese. Si tratta di estimi descrittivi, lire, elenchi di possessori di beni, denunce di beni, volture, giustificazioni di volture risalenti a varie epoche. Il materiale, vario e lacunoso, non è organizzato in serie ma semplicemente diviso in base ai comuni cui fa riferimento.

Asciano 1548 e 1778, regg. 2; Asinalunga (Sinalunga) 1570-l 843, regg. e bb. 66; Casole (Casole d'Elsa) 1724-l 820, regg. 3; Castiglioncello ¹ sec. XVIII, regg. 2; Castiglione d'Orcia 1778-1833, regg. 22; Cetona 1570, b. 1; Chianciano (Chianciano Terme) 1541 - sec. XIX, regg. e bb. 47; Chiusdino 1778, regg. 2; Chiusi 1694-1774, reg. 1; Chiusure ² 1757, reg. 1; Colle (Colle di Val d'Elsa) 1436-1785, regg. 22; Farnetella ³ 1553-1580, reg. 1; Masse di Siena ⁴ 1753-1792, b. 1; Montalcino 1613-1771, reg. 1 e b. 1; Montepulciano 1639-l 840, regg. 47; Montieri ⁵ 1514 - sec. XVIII, regg. 2 e b. 1; Piancastagnaio 1430-1666, regg. e bb. 7; Pienza 1726-1834, regg. e bb. 15; Radicondoli 1540-1782, regg. 3; Saltignano ⁶ 1719, reg. 1; Samprugnano (Semproniano) ⁵ 1438-1452, reg. 1; San Gimignano 1314-1737, regg. e bb. 42; San Quirico d'Orcia 1738-l 834, regg. e bb. 18; Sarteano 1549-l 779, regg. 4; Saturnia ⁷ 1546, reg. 1; Siena, Provincia Superiore 1778, reg. 1; Sovicille 1395-1402, reg. 1; Torrita (Torrita di Siena) 1777-1832, regg. e bb. 27; Travale ⁸ 1438-1464, regg. 2; Trequanda 1475-1833, regg. e bb. 23; Vescovado ⁹ 1466-1748, regg. 13.

BIBL.: *Guida-Inventario*, I, pp. 273-276.

Catasto toscano poi Catasto italiano, regg. e bb. 3.443, ff. di mappa 2.179 e atlanti 49 (1832-1942, con docc. dal 1817). Elenchi 1971 e 1984.

Negli anni immediatamente seguenti l'instaurazione della dinastia dei Lorena in Toscana fu discusso il progetto di un nuovo catasto. Il progetto non ebbe tuttavia un'attuazione pratica, ma furono effettuati soltanto tentativi di riforma degli estimi che in alcuni casi vennero rifatti o corretti.

Durante la dominazione francese furono intrapresi i lavori per la formazione di un catasto geometrico-particellare; in particolare nel dipartimento dell'Ombrone le misurazioni del suolo ebbero inizio nel 1810. I lavori furono interrotti poi a causa delle successive vicende storiche.

Con la restaurazione il progetto di un catasto generale fu nuovamente preso in esame e realizzato. Con *motuproprio* del 24 nov. 1817 Ferdinando III di Asburgo-Lorena istituì, infatti, la deputazione sopra il catasto. Le misurazioni ebbero inizio negli anni successivi. I lavori eseguiti nel periodo francese fornirono lo schema di impianto del catasto toscano, attivato negli anni tra il 1832 e il 1834. Nel 1832 furono attivati i catasti di Castellina in Chianti, Castiglione d'Orcia, Colle di Val d'Elsa, San Gimignano, Monteroni d'Arbia, Poggibonsi, San

¹ Nel comune di Monteriggioni.

² Nel comune di Asciano.

³ Nel comune di Sinalunga.

⁴ Nel comune di Siena.

⁵ In provincia di Grosseto.

⁶ Nel comune di Monteroni d'Arbia.

⁷ Nel comune di Manciano in provincia di Grosseto.

⁸ Nel comune di Montieri in provincia di Grosseto.

⁹ Nel comune di Murlo.

Quirico d'Orcia, Radda in Chianti e Radicofani ¹. Nel 1833 furono attivati i catasti di Casole (Casole d'Elsa), Gaiole in Chianti, Monteriggioni, Monticiano, Murlo, Rapolano (Rapolano Terme) e Trequanda ². Nel 1834 furono attivati i catasti dei restanti comuni ³.

Dopo l'unità d'Italia, con la legge sull'unificazione dell'imposta sui fabbricati, 1. 26 giu. 1865, n. 2136, e relativo regolamento, r.d. 5 giu. 1871, n. 267, si dette inizio alla formazione di un catasto urbano stralciandolo dall'antico catasto leopoldino.

Successivamente, con 1. 1° mar. 1886, n. 3682, fu disposta la formazione di un nuovo catasto geometrico particellare su tutto il territorio nazionale. Un nuovo catasto edilizio urbano fu poi istituito con r.d. 13 apr. 1939, n. 652.

I principali documenti che costituiscono il catasto toscano sono gli atlanti, le mappe, i campioni, le tavole indicative e i repertori alfabetici dei possessori.

I principali documenti che costituiscono il catasto italiano sono la mappa particellare, le tavole indicative, il registro delle partite, la matricola dei possessori.

Alcuni documenti relativi al catasto in periodo francese si conservano nella Prefettura del dipartimento dell'Ombro, vedi p. 132.

Abbadia San Salvatore 1833-1939, regg. e bb. 156, ff. di mappa 28 e atlante 1; Asciano 1834-1939 con docc. dal 1827, regg. e bb. 98, ff. di mappa 128 e atlanti 2; Buonconvento 1832-1938, regg. e bb. 104, ff. di mappa 47 e atlante 1; Casole d'Elsa 1833-1939, regg. e bb. 54, ff. di mappa 91 e atlanti 2; Castellina in Chianti 1832-1939 con docc. dal 1831, regg. e bb. 114, ff. di mappa 50 e atlante 1; Castelnuovo Berardenga 1834-1939 con docc. dal 1827, regg. e bb. 143, ff. di mappa 92 e atlanti 2; Castiglione d'Orcia 1832-1939, regg. e bb. 76, ff. di mappa 66 e atlante 1; Cetona 1833-1939, regg. e bb. 81, ff. di mappa 29 e atlante 1; Chianciano Terme 1834-1939, regg. e bb. 35, ff. di mappa 20 e atlante 1; Chiusdino 1834-1940 con docc. dal 1820, regg. e bb. 155, ff. di mappa 103 e atlante 1; Chiusi 1833-1939, regg. e bb. 61, ff. di mappa 24 e atlante 1; Colle di Val d'Elsa 1831-1938, regg. e bb. 74, ff. di mappa 57 e atlante 1; Gaiole in Chianti 1832-1939, regg. e bb. 125, ff. di mappa 60 e atlante 1; Montalcino 1832-1938, regg. e bb. 166, ff. di mappa 125 e atlanti 2; Montepulciano 1834-1939, regg. e bb. 126, ff. di mappa 64 e atlanti 2; Monteriggioni 1830-1939, regg. e bb. 116, ff. di mappa 40 e atlante 1; Monteroni d'Arbia 1830-1939, regg. e bb. 111, ff. di mappa 46 e atlanti 2; Monticiano 1833-1937 con docc. dal 1817, regg. e bb. 164, ff. di mappa 50 e atlante 1; Murlo 1832-1939, regg. e bb. 117, ff. di mappa 46 e atlante 1; Piancastagnaio 1832-1939, regg. e bb. 86, ff. di mappa 35 e atlante 1; Pienza 1834-1939, regg. e bb. 44, ff. di mappa 84 e atlante 1; Poggibonsi 1831-1938, regg. e bb. 67, ff. di mappa 36 e atlante 1; Radda in Chianti 1831-1939, regg. e bb. 97, ff. di mappa 41; Radicofani 1832-1939, regg. e bb. 89, ff. di mappa 57 e atlante 1; Radicondoli 1834-1940 con docc. dal 1820, regg. e bb. 113, ff. di mappa 76 e atlanti 3; Rapolano Terme 1833-1939 con docc. dal 1827, regg. e bb. 59, ff. di mappa 40 e atlante 1; San Casciano dei Bagni 1834-1938, regg. e bb. 77, ff. di mappa 43 e atlante 1; San Gimignano 1831-1940, regg. e bb. 71, ff. di mappa 117 e atlanti 3; San Giovanni d'Asso 1834-1938, regg. e bb. 33, ff. di mappa 37 e atlante 1; San Quirico d'Orcia 1831-1939, regg. e bb. 19, ff. di mappa 22 e atlante 1; Sarteano 1834-1939, regg. e bb. 71, ff. di mappa 40 e atlante 1; Siena 1832-1942, regg. e bb. 219, ff. di mappa 69 e atlanti 4; Sinalunga 1833-1938, regg. e bb. 100, ff. di

¹ *Bandi Toscana*, vol. XXXVIII, n. LIX.

² *Ibid.*, vol. XXXIX, n. LII.

³ *Ibid.*, vol. XL, n. XLIV.

mappa 38 e atlante 1; Sovicille 1832-1939, regg. e bb. 131, ff. di mappa 110 di cui ff. 40 del periodo francese e atlanti 2; Torrita di Siena 1833-1939, regg. e bb. 52, ff. di mappa 23 e atlante 1; Trequanda 1832- 1939, regg. e bb. 39, ff. di mappa 31 e atlante 1.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Montepulciano, regg. e bb. 1.882, ff. di mappe 1.532 e atlanti 3 (1832-1906, con docc. dal 1814). Elenco 1955.

Castiglione d'Orcia 1832- 1906 con docc. dal 1829, regg. e bb. 97; Chianciano (Chianciano Terme) 1833-1906, regg. e bb. 82; Montepulciano 1833-1905, regg. e bb. 122; Pienza 1834-1906 con docc. dal 1814, regg. e bb. 83; San Quirico d'Orcia 1832- 1906 con docc. dal 1829, regg. e bb. 86; Sinalunga 1833-1906 con docc. dal 1814, regg. e bb. 111; Torrita (Torrita di Siena) 1834- 1906 con docc. dal 1820, regg. e bb. 89; Trequanda 1832-1906, regg. e bb. 76.

« Cancelleria » 1820-1870, regg. 85: contiene i registri delle domande di voltura relativi a vari comuni provenienti dalle cancellerie di Montepulciano, Sinalunga e San Quirico d'Orcia. « Circondari idraulici della Val di Chiana » 1861- 1901, regg. 45 e atlanti 3.

Al suddetto materiale si è aggiunto un recente versamento costituito da atti catastali relativi ai secc. XIX e XX, regg. 999, fogli di mappa e abbozzi 1.532.

Vi sono poi regg. e bb. 7 del sec. XIX contenenti documenti vari.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Sarteano, regg. e bb. 1.018 (1832-1921, con docc. dal 1778). Elenco 1955.

Abbadia San Salvatore 1834-1907 con docc. dal 1778, regg. e bb. 148; Cetona 1834-1915 con docc. dal 1778, regg. e bb. 170; Chiusi 1834-1921 con docc. dal 1778, regg. e bb. 164; Piancastagnaio 1834-1908 con docc. dal 1778, regg. e bb. 127; Radicondoli 1832-1908 con docc. dal 1778, regg. e bb. 110; San Casciano dei Bagni 1834-1908 con docc. dal 1778, regg. e bb. 108; Sarteano 1834- 1908 con docc. dal 1778, regg. e bb. 174.

Vi sono poi regg. e bb. 17 dei secc. XIX e XX contenenti documenti di vario genere: corrispondenza, volture, inventari ed altro.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Siena, regg. e bb. 959, ff. di mappa 2.370 (1834-1961). Elenchi 1986 e 1988.

Il materiale documentario comprende fogli di mappa, registri delle partite, matricole dei possessori, schede dei possessori, tavole censuarie e note di volture, ed è relativo a: Asciano, Buonconvento, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Chiusdino, Gaiole in Chianti, Masse di Siena¹, Montalcino, Monteriggioni, Montebelluna d'Arbia, Monticiano, Murlo, Radda in Chianti, Radicondoli, Rapolano Terme, San Giovanni d'Asso, Siena, Sovicille.

UNIVERSITÀ, ARTI E COLLEGI

Università degli studi, bb. e regg. 260 (1418-1840). Inventario 1953.

¹ Nel comune di Siena.

Lo Studio senese risulta attivo a partire dal 1248; lo Stato ne curò sempre l'amministrazione finanziaria e l'organizzazione interna. Moltissimi documenti riguardanti l'antica università sono quindi reperibili negli archivi delle principali magistrature cittadine.

Nel 1408 allo Studio furono assegnati i locali e il patrimonio della soppressa Casa della misericordia (vedi p. 176), presso la quale fu fondato un collegio riservato agli studenti stranieri, detto Casa della sapienza. Gli scolari tedeschi, in particolare, vi costituirono un'associazione dotata di ampi privilegi. In seguito alle riforme napoleoniche lo Studio di Siena fu soppresso; fu istituita soltanto una scuola medica annessa all'ospedale. Dopo la restaurazione, Ferdinando III di Asburgo-Lorena ripristinò lo Studio sopprimendo la scuola medica e nel 1816 trasferì l'università nell'attuale sede centrale.

L'archivio è frammentario: una parte della documentazione si trova nelle carte della Casa della misericordia, mentre un buon numero di registri fu probabilmente smarrito durante il trasferimento di sede del 1816¹.

Per le pergamene vedi Diplomatico, Università degli studi, p. 93.

Studio: < Statuti > 1591-1614, reg. 1. < Deliberazioni > 1473- 1793, regg. 15. < Bastardelli delle deliberazioni > 1533-1761, regg. 2. < Lettere ai savi > 1441-1569, b. 1. < Otto sopra la condotta > 1535-1788, bb. 3. < Rotoli di scolari > 1615-1780, regg. 2. < Fedi di studio > 1666-1781, bb. 2. < Decreti > 1667-1748, reg. 1. < Motupropri, rescritti e ordini > 1737-1809, regg. 5. < Deliberazioni dei lettori > 1766-1795, reg. 1. < Lettere > 1783- 1807, b. 1. < Informazioni > 1797-l 801, reg. 1. < Repertori > 1575-1802, regg. 4.

Collegio dei giureconsulti: < Statuti, lettere e memorie > 1418-1777, regg. 3.

Collegio medico: < Statuti > 1611-1614, regg. 4. < Deliberazioni > 1587-1788, bb. 11. < Processi criminali > 1596- 1776, bb. 2. < Deliberazioni del protomedico > 1592- 1808, regg. 4. < Minute di deliberazioni > 1593-1637, b. 1. < Entrata e uscita > 1611-l 803, regg. 3. < Distribuzioni di propine > 1630-1808, regg. 6. (Lettere > 1711-l 809, b. 1. < Matricole > 1735-l 808, bb. 4. < Visita alle spezierie > 1784-l 808, reg. 1 e b. 1 < Carte varie > 1728-1814, bb. 11.

Scuola medica: < Regolamenti, note di studenti, ricevute, attestati > 1809-1814, b. 1.

Collegio medico restaurato: < Matricole > 1816- 1840, bb. 4. < Carte varie > 1817- 1836, bb. 2.

Collegio germanico: < Deliberazioni > 1641-1704, b. 1. < Carte varie > sec. XV-1601, b. 1.

Libreria pubblica: < Deliberazioni > 1759- 1772, bb. 2. < Indici > 1759-l 799, regg. 6.

Casa della Sapienza: < Statuti > 1531-1788, regg. 3. < Alunnati > 1560-1776, bb. 3.

< Ruoli di scolari > 1733-1769, reg. 1. < Stipulazioni > 1750-l 806, regg. 3. < Notule > 1786- 1791, b. 1. < Rescritti e informazioni > 1570-l 789, regg. e bb. 4. < Carte varie > 1445-1804, regg. e bb. 5. < Allogazioni e fitti > 1581- 1760, regg. 8. < Bilanci > 1692-1796, regg. 9. < Libri di cassa > 1741-1783, regg. 7. < Libri di amministrazione > 1734-1785, regg. 33. < Amministrazione della tenuta di Sant'Ansano a Dofana > 1618-1787, regg. 14. < Conti e ricevute > 1563-1809, bb. 7. (Mandati di pagamento >

¹ Alcuni codici contenenti anche ruoli di lettori e scolari rimasero nella biblioteca universitaria, oggi comunale. Essi sono stati individuati e in parte editi da L. ZDEKAUER, *Lo Studio di Siena nel Rinascimento*, Milano 1894. I bastardelli contenenti i protocolli degli atti di laurea, insieme ad alcuni registri del Collegio dei giureconsulti, del Collegio medico e filosofico, del Collegio teologico, sono nell'archivio della curia arcivescovile, in quanto spettava al vescovo conferire i gradi dottorali. Per questo materiale documentario, vedi *L'archivio arcivescovile di Siena. Inventario*, a cura di G. CATONI e S. FINESCHI, Roma 1970, pp. 349-356 (PAS, LXX).

1741-1811, bb. 14. <Dimostrazioni> 1728-1808, bb. 3. <Revisioni di conti> 1687-1723, regg. 3. < Civile del rettore > 1627-1769, regg. 6. < Scritture varie > 1687-1787, bb. 4. < Bastardelli di messe celebrate > 1722- 1756, regg. 3. < Visite alle tene di campagna > 1732-1738, reg. 1 e b. 1 < Lettere e copialettere > 1784-1834, reg. 1 e bb. 3. < Registri di debitori > 1803- 1812, regg. 3. < Carte varie > 1584-l 821, regg. e bb. 12.

BIBL.: Guida-Inventario, 11, pp. 231-244.

L. BANCHI, *Alcuni documenti che concernono la venuta in Siena nell'anno 1321 dei lettori e degli scolari dello Studio bolognese*, in *Giornale storico degli archivi toscani*, V (1861), pp. 237-247 e 309-331; L. ZDEKAUER, *Sulle origini dello Studio senese*, Siena 1893; **Id.**, *Lo Studio di Siena...* cit.; **Id.**, *Documenti per servire alla storia dello Studio di Siena*, in *L'Unione universitaria*, 111 (1896), pp. 67-87, 260-273, 391-416; A. LUSCHIN VON EBENGREUTH, *I sepolcri degli scolari tedeschi in Siena*, in *Bullettino senese di storia patria*, 111 (1896), pp. 9-21 e 299-326, V (1898), pp. 429-452; U. G. MONDOLFO, *Il ruolo dello Studio senese del 16 ottobre 1500*, *ibid.*, IV (1897), pp. 412-417; L. ZDEKAUER, *Dai protocolli di uno scriba Universitatis Studii Senensis (1437-1441)*, *ibid.*, XII (1905), pp. 138-326; O. VON MÜLLER, *I sepolcri di studenti tedeschi in S. Domenico in Siena*, in *Rivista del Collegio araldico*, IV (1906), fasc. 1, 2, 3, 4; I. ZOLLER, *I medici ebrei laureati a Siena negli anni 1543-1695*, in *La rivista israelitica* (1913-1915), pp. 60-70 e 100-110; *Chartularium Studii Senensis*, 1 (1240-1357), a cura di G. CECCHINI e G. PRUNAI, Siena 1942; F. WEIGLE, *Die deutschen Doktorpromotionen in Siena von 1485-1804*, in *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken*, XXXIII (1944), pp. 199-251; G. PRUNAI, *Lo Studio senese dalle origini alla «migratio» bolognese (sec. XII-1321)*, in *Bullettino senese di storia patria*, LVI (1949), pp. 53-79; **Id.**, *Lo Studio senese dalla «migratio» bolognese alla fondazione della «Domus Sapientiae» (1321-1408)*, *ibid.*, LVII (1950), pp. 3-54; A. GAROSI, *Siena nella storia della medicina*, Firenze 1958; G. PRUNAI, *Lo Studio senese nel primo quarantennio del principato mediceo*, in *Bullettino senese di storia patria*, LXVI (1959), pp. 79- 160; F. WEIGLE, *Die Matrikel der deutschen Nation in Siena (1573-1738)*, 1, Tiibingen 1962; L. BERTONI, *Il Collegio dei teologi dell'Università di Siena e i suoi statuti dei 1434*, in *Rivista di storia della Chiesa in Italia*, XXII (1968), pp. 1-56; D. MARRARA, *Lo Studio di Siena nelle riforme del Granduca Ferdinando I (1589 e 1591)*, Milano 1970; G. CATONI, *Genesi e ordinamento della Sapienza di Siena*, in *Studi senesi*, LXXXV (1973), pp. 155-198; G. CASCIO PRATILLI, *L'università e il principe. Gli Studi di Siena e di Pisa tra Rinascimento e Controriforma*, Firenze 1975, pp. 11-108; P. NARDI, *A proposito di recenti studi sulle università di Pisa e Siena nel Cinquecento*, in *Studi senesi*, XC (1978), pp. 104-144; G. MINNUCCI, *Rassegna bibliografica sulla storia dello studio senese dalle origini fino alla prima metà del Cinquecento*, *ibid.*, XCIII (1981), pp. 425-445; G. FIORAVANTI, *Università e città. Cultura umanistica e cultura scolastica a Siena nel '400*, Firenze 1981; G. MINNUCCI, *Le lauree dello Studio senese alla fine del sec. XV*, Milano 1981; P. NARDI, *Introduzione ad una ricerca sulle origini dello Studio di Siena*, in *Studi senesi*, XCIV (1982), pp. 348-361; G. CATONI, *Il Comune di Siena e l'amministrazione della Sapienza nel sec. XV*, in *Università e società nei secc. XII-XIV* [Atti del IX convegno internazionale di studio, Pistoia 20-25 sett. 1979], Pistoia 1983, pp. 121-129; P. NARDI, *Comune, Impero e Papato alle origini dell'insegnamento universitario in Siena (1240-1275)*, in *Bullettino senese di storia patria*, XC (1983), pp. 50-94; G. MINNUCCI, *Le lauree dello studio senese all'inizio del secolo XVI (1501-1506)*, Milano 1984; **Id.**, *Le lauree dallo studio senese all'inizio del secolo XVI*, 11 (1507- 1514), *ivi* 1985; G. MINNUCCI-L. KOŠUTA, *Lo studio di Siena nei secoli XIV-XVI. Documenti e notizie biografiche*, *ivi* 1989; C. ZARRILLI, *Collegio medico*, in *Leggi, magistrature, archivi. Repertorio...* cit., pp. 149-165; G. MINNUCCI - L. KOŠUTA, *Lo studio di Siena nei secoli XIV-XVI. Documenti e notizie biografiche*, Milano 1989; AA.VV., *L'Università di Siena 750 anni di storia*, Siena 1991, pp. 9-76; 111-131.

Arti, regg., fasc. e bb. 165 (1288 - sec. XVIII). Inventario 1955.

La mancanza di documenti non consente di stabilire con precisione l'epoca in cui ebbero origine le più antiche corporazioni artigiane senesi; le fonti archivistiche ne attestano, comunque, l'esistenza già alla fine del sec. XII e agli inizi del sec. XIII. Le arti erano rette da consoli, detti anche priori o rettori, ed avevano proprie sedi e propri tribunali. L'organizzazione interna e l'attività economica erano minutamente stabiliti nei rispettivi statuti. In Siena non fu mai ufficialmente adottata la partizione fra arti maggiori e minori, anche se di fatto alcune corporazioni ebbero particolare importanza nello sviluppo dell'economia cittadina e raggiun-

sero un notevole potere economico. Alle arti più ricche si associavano spesso le arti più povere i cui iscritti esercitavano mestieri affini. Queste aggregazioni non erano, però, definitive. Ad eccezione della Mercanzia, vedi p. 117, le arti non acquisirono in Siena la rilevanza politica che ebbero invece a Firenze. Soltanto dopo le riforme del 1355-1356, e per un breve periodo, le corporazioni artigiane, confluite nelle dodici Capititudini delle arti, parteciparono direttamente al governo della città. Dopo l'annessione di Siena al ducato mediceo la decadenza delle arti – già in atto da tempo – si accentuò. Nel 1781 Pietro Leopoldo soppresse le arti in tutto il territorio del granducato.

L'archivio presenta vaste lacune, in quanto gran parte del materiale documentario è andato perduto. Nella descrizione sono stati distinti gli statuti dal resto della documentazione.

Siena: < Capititudini delle arti > 1362, reg. 1: matricole di tutte le arti della città. < Diciotto sopra le arti > 1459, reg. 1: provvisioni e decreti.

< Carnaioli > 1288-1771, regg. 2 di statuti in copia del sec. XVII; 1749- 1778, regg. 2. < Lana > 1292 - sec. XVIII, regg. 7 di statuti; 1325 - sec. XVIII, regg. 13 e bb. 4. < Cuoiari e calzolari della vacca > 1300-1777, regg. 2 di statuti. < Chiavai > 1305-1414, reg. 1 di statuti. < Cuoiari e calzolari > 1333-1777, regg. 3 di statuti; 1402 - sec. XVIII, bb. 4. < Giudici e notai > 1341-1771, regg. 5 e fasc. 1; 1744-1756, reg. 1 di statuti: il restante materiale documentario relativo all'arte dei giudici e dei notai è conservato nel fondo Collegio notarile, vedi p. 171. < Pellicciai > 1343-1775, reg. 1 di statuti. < Bastieri > 1344-1771, regg. 2 di statuti in copia del sec. XVII; sec. XVII, b. 1. < Speziali > 1355-1776, regg. 4 di statuti; 1518-1766, regg. 20 e fasc. 1. < Osti e albergatori > 1355-1777, regg. 3 di statuti in copia del sec. XVII; 1676, fasc. 1. < Orafi e argentieri > 1361-1777, regg. 2 di statuti; 1618-1757, reg. 1 e bb. 2. < Arte del fuoco > 1394-1777, regg. 4 di statuti; 1623-1763, regg. 2 e fasc. 1. < Ritagliari e pannilini ¹ > 1425-1426, reg. 1 di statuti. < Arte della pietra > 1441-1576, regg. 2 di statuti. < Legname e pietra > 1466 - sec. XVIII, regg. 2 e bb. 5; 1446-1777, regg. 3 di statuti. < Muratori > 1489-1777, regg. 3 di statuti in copia del sec. XVII; 1662-1759, regg. 3. < Setaioli > 1513 - sec. XVIII, regg. e bb. 12; 1513-1707, regg. 4 di statuti. < Ligrattieri e pannilini ² > 1516-1777, regg. 4 di statuti; 1547-1777, regg. 2 e fasc. 1. < Merciai > 1525-1777, regg. 2 di statuti in copia del sec. XVIII; 1668 - sec. XVIII, bb. 4. < Vasai > 1528-1762, reg. 1 di statuti. < Fornai > 1539- 1767, regg. 2 di statuti in copia del sec. XVII. < Ceraioli e pizzicaioli > 1539 - sec. XVII, regg. 4 di statuti; sec. XVII, fasc. 1. < Cerbolattai ³ > 1558-1639, con docc. in copia del sec. XVII, regg. 2 di statuti. < Cartai e librai > 1579, reg. 1 di statuti in copia del sec. XVII. < Farinaioi > 1588-1755, regg. 2 di statuti in copia del sec. XVIII. < Barbieri > 1593-1776, reg. 1 di statuti; sec. XVII, fasc. 1. < Maniscalchi > 1670-1672, b. 1. < Tintori > 1670-1777, regg. 2 di statuti.

Asciano: < Vasai > 1572-1573, reg. 1 di statuti in copia del sec. XVIII.

Montalcino: < Cuoiari e calzolari > 1452- 1646, regg. 2 di statuti. < Falegnami > 1564, reg. 1 di statuti. < Mercanti > 1575-1663, reg. 1 di statuti.

Radicondoli: < Lana > 1308-1421, reg. 1 di statuti.

Sarteano: < Calzolari > 1521-1756, reg. 1 di statuti.

¹ Venditori di panni usati e di tela di lino.

² Venditori di panni al minuto e di panni di lana.

³ Lavoranti della pelle di cervo.

BIBL.: Guida-Znventario, 11, pp. 218-230.

Breve dell'arte de' pittori senesi dell'anno *MCCCCLV*, in *Documenti per la storia dell'arte raccolti ed illustrati...* da G. MILANESI, I, *Secoli XIII e XIV*, Siena 1854, pp. 1-56; Breve dell'arte degli orafi senesi dell'anno *MCCCXLI*, ibid., pp. 57-104; Breve dell'arte de' maestri di pietra senesi dell'anno *MCCCXLI*, ibid., pp. 105-135; Statuto dell'università ed arte dei carnajuoli della città di Siena, 1288-1361, in *Statuti senesi scritti in volgare...* cit., I, pp. 67-125; Statuto dell'università ed arte della lana di Siena diviso in otto distinzioni, 1298-1309, ibid., pp. 126-495; Statuto dell'università dell'arte de' cuoiai e calzoi della vacca della città di Siena, 1329-1335, in *Statuti senesi scritti in volgare...* cit., II, Bologna 1871, pp. 271-371; Statuto dell'arte della lana di *Radicondoli, 1308-1388*, ibid., pp. 155-228; Statuto dell'arte de' Chiavari di Siena, 1323-1402, ibid., pp. 229-270; L'arte della seta in Siena nei secc. XV e XVZ. *Statuti e documenti*, a cura di L. BANCHI, Siena 1881; C. MAZZI, *Il Breve dell'arte degli albergatori in Siena compilato nel 1355*, in *Bullettino senese di storia patria*, IX (1902), pp. 336-366; V. LUSINI, *Dell'arte del Legname innanzi al suo statuto del 1426*, ibid., XI (1904), pp. 183-246; P. ROSSI, *Il sentimento dell'arte nel Breve dei Pittori senesi*, ibid., XII (1905), pp. 283-301; J. LUCHAIRE, *Documenti per la storia...* cit., *passim*; P. ROSSI, *Arte e corporazioni a Siena nel Rinascimento*, in *Studi senesi*, XXVI (1909), pp. 21-50; G. PRUNAI, *Appunti sulla giurisdizione artigiana...* cit.; Id., *Notizie sull'ordinamento interno delle arti senesi*, in *Bullettino senese di storia patria*, XLI (1934), pp. 365-420; A. NANNIZZI, *L'arte degli speciali in Siena*, ibid., XLVI (1939), pp. 93-131 e 214-260; *Breve degli speciali (1356-1542)*, a cura di G. CECCHINI e G. PRUNAI, Siena 1942; G. PRUNAI, *Lo statuto dell'arte dei pellicciai senesi del 1343*, in *Bullettino senese di storia patria*, LXII-LXIII (1955-1956), pp. 100-139; V. RUTENBURG, *La vie et la lutte des Ciompi de Sienne*, in *Annales*, XX (1965), pp. 95-109; S. TORTOLI, *Per la storia della produzione laniera a Siena nel Trecento e nei primi anni del Quattrocento*, in *Bullettino senese di storia patria*, LXXXII-LXXXIII (1975-76), pp. 220-238; Statuto dell'arte dei muratori, a cura di D. BALESTRACCI, Siena 1976; S. TORTOLI, *I tiratoi dell'arte della lana di Siena nel Trecento: un contributo all'archeologia dell'industria manifatturiera*, in *Archeologia medievale*, 111 (1976), pp. 400-412; C. ZARILLI, *Mercanzia e arti...*, citata.

Collegio notarile, regg. e bb. 255 (1303-1907). Inventario a stampa.

A Siena una organizzazione dei giudici e notai è attestata fin dalla seconda metà del sec. XII, ma la prima autoregolamentazione organica della corporazione si ha soltanto con lo statuto compilato fra il 1303 e il 1306. L'organizzazione trecentesca del collegio rimase praticamente immutata fino all'approvazione delle nuove norme statutarie nel 1729. Dopo i radicali mutamenti apportati dal governo napoleonico, con l'abolizione del collegio e l'istituzione della Camera di disciplina dei notai¹, il collegio fu ripristinato da Ferdinando III con *motuproprio* 11 febr. 1815².

L'archivio contiene, oltre alla maggior parte della superstite documentazione del collegio (per altri documenti, vedi *Arti, Giudici e notai*, p. 170), anche carte di amministrazione dell'archivio notarile, da cui proviene il fondo del collegio.

< Statuti > 1303-1729, regg. 4. < Deliberazioni > 1573-1807, regg. 6. < Libri del camarlingo > 1474-1477, regg. 2. < Elezioni > 1354-1531, regg. 2. < Sindacati e revisioni > 1417-1814, regg. 2 e bb. 3. < Matricole > 1603-1737, regg. 2. (Rimesse delle scritture dei notai defunti > 1348-1708, regg. 2. < Carteggio > 1687-1779, bb. 3. < Entrata e uscita > 1400-1808, regg. 8. < Debitori e creditori > 1356-1806, regg. 8. < Posizioni notarili > 1657-1907, regg. 1 e bb. 18. < Informazioni > 1589-1856, regg. 1 e bb. 3. (Ordini e rescritti > 1585-1879, bb. 9. < Lettere e affari economici > 1585-1847, bb. 12. < Processi disciplinari > 1585-1820, regg. e bb. 21. < Repertori di notai > 1753-1812, regg. 9. < Libri di ricordi > 1588-1765, regg. 16. < Formulari notarili > sec. XVII, regg. 2. < Miscellanea > 1505-1876, bb. 24: provvisioni e leggi, copie di statuti senesi, copie di visite di funzionari granducali allo Stato senese. < Amministrazione dell'archivio no-

¹ *Bulletin des lois*, bull. 22, n. 313.

² *Bandi Toscana*, cod. XXII, n. XXXIII.

tarile › 1589-1875, regg. e bb. 57. «Visite dei conservatori dell'archivio notarile › 1641-1783, regg. 2. (Vuotature della cassa dell'archivio notarile › 1585-1808, regg. 6. «Sottoscrizioni dei notai all'archivio › 1562- 1807, regg. 6. «Consegne dei protocolli ai notai › 1585-1776, regg. 4 e b. 1. «Revisioni dei protocolli › 1586-1876, regg. 21.

BIBL.: *Statuti senesi dell'arte dei giudici e notai dei sec. XIV*, a cura di G. CATONI, Roma 1972; **ARCHIVIO DI STATO DI SIENA.** *L'Archivio notarile...* cit.; G. CATONI, *Il collegio notarile di Siena e il suo archivio*, in *Studi senesi*, XCV (1983), pp. 472-491 [ne pubblica l'inventario].

CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio ed arti poi Consiglio provinciale dell'economia corporativa, bb. 635 (1863- 1942). Inventario parziale 1958.

Il fondo contiene tra l'altro carte di amministrazione e carteggio con i ministeri ed altri enti. Vi sono poi listini di prezzi, statistiche di produzione e documenti riguardanti l'istituzione di linee ferroviarie, telegrafiche, telefoniche e la costruzione di strade.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 11, p. 288.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale di S. Maria della Scala, bb. e regg. 6.849 (1240- 1930, con docc. in copia dal 1167). Inventario a stampa ed elenco di consistenza dell'ultimo deposito 1985.

Fu fondato nel corso del sec. XI probabilmente dai canonici della cattedrale; il primo documento che ne fa menzione risale al 1090. Fin dalle origini tutte le attività di assistenza e beneficenza vi furono svolte dai cosiddetti frati ospedalieri di S. Maria della Scala, che costituivano il capitolo che, a sua volta, eleggeva – a vita – il rettore. Grazie alle oblazioni dei frati e dei rettori, a donazioni di privati e ad aggregazioni più o meno volontarie di Ospedaletti situati spesso anche fuori dal contado senese, l'ospedale accumulò un amplissimo patrimonio immobiliare, basato essenzialmente sulla proprietà terriera. 1 possedimenti fondiari furono organizzati in quindici importanti fattorie dette *grance*, sparse in tutto lo Stato senese. Ognuna di queste tenute, formate dall'aggregazione di poderi dati a mezzadria più pascoli e boschi, ebbe una sua amministrazione estremamente articolata e complessa. A partire dal sec. XIII il comune seguì sempre di più le attività dell'istituto fino a porlo sotto la sua tutela. Dal 1404 il rettore fu nominato stabilmente dagli organi dello Stato e l'autonomia dell'ospedale divenne puramente interna. L'istituto assunse così un carattere laico che lo distinse da tutte le altre istituzioni simili di assistenza e beneficenza. Con la fine della repubblica senese il controllo sull'ospedale di S. Maria della Scala passò ai granduchi di Toscana; Ferdinando I ne riformò l'organizzazione negli anni 1591- 1599. Con l'avvento della dinastia lorenese dapprima furono concentrati nell'ambito dell'istituto gli ospedali minori di Siena e del territorio; in seguito, con *motuproprio* 27 sett. 1775, quasi tutto il patrimonio immobiliare fu messo in vendita ed il ricavato investito nell'acquisto di luoghi di Monte. Il S. Maria della Scala fu uniformato agli altri ospedali toscani e la nuova organizzazione interna sancita dal regolamento del 1783. Nel 1886 divenne policlinico universitario.

L'archivio – che comprende anche gran parte della documentazione degli ospedali minori soppressi durante il '700 – è stato depositato in tre riprese, disordinato ma sostanzialmente integro¹; dell'ultimo deposito (910 pezzi) esiste solo un elenco di consistenza.

Per le pergamene vedi Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala, p. 93.

Si segnalano: < Statuti e ordinamenti > 1305-1928, regg. e bb. 19. < Deliberazioni > 1379-1911, regg. e bb. 35. < Testamenti e contratti > 1240-1906, con docc. in copia dal 1167, regg. e bb. 60. < Privilegi > sec. XVIII, con docc. in copia del 1224, bb. 4. < Chiese e cappelle > 1242- 1893, con docc. in copia dal 1197, bb. e regg. 9. < Perpetue, patronati, censi e livelli > 1331-1906, regg. e bb. 42. < Usufrutti, depositi e preste > 1322-1784, regg. 12. < Ordini e rescritti > 1556-1860, reg. 1 e bb. 144. < Carteggio > 1612-1929, bb. 84. < Copialettere > 1552-l 839, regg. 56. < Libri a ricogliere e bilanci > 1339-1900, regg. 274 e b. 1. < Conti correnti > 1616-1784, regg. 15. < Giornali > 1486-1754, regg. 44. < Entrata e uscita di denari > 1328-l 862, regg. 324 e bb. 2. < Eredità > 1369-1909, regg. e bb. 40. < Amministrazione della donazione Soleti > 1646- 1878, regg. e bb. 114. < Pigionali > 1343-l 790, regg. 15: le copertine di alcuni di questi registri sono dipinte. < Vestimenti degli oblati > 135 l-l 562, regg. 3: una delle copertine di questi registri è dipinta. < Dimostrazione e stati di amministrazione > 1592-1927, regg. e bb. 27. < Amministrazione delle grance > 1305-1805, regg. e bb. 1.753. < Cabrei > 1760-1837, regg. e bb. 10 e fasc. 1. < Visite alle grance > 1523-l 825, regg. 205 e b. 1. < Deputazione per l'alienazione dei beni dell'ospedale > 1773-l 822, reg. 1 e bb. 23. < Ammissione degli infermi > 1720-l 929, regg. e bb. 344. < Amministrazione di generi e consumi > 1689-1889, regg. e bb. 483. < Baliafici > 1689-1833, regg. 57. < Ammissione degli esposti > 1834-1889, regg. 106. < Carteggio relativo agli esposti > 1806-1922, bb. 155.

La documentazione che segue, costituita da 335 buste, registri e fascicoli per gli anni 1373-1828, appartiene ad alcuni ospedali che, originariamente autonomi, furono assorbiti dall'Ospedale di S. Maria della Scala in seguito alle riforme leopoldine, oppure confluirono in altri istituti di assistenza e beneficenza.

Acquapendente²: < Ospedale > 1660- 1691, regg. 2 1.

Arcidosso³: < Ospedale di S. Lazzaro > 1495-1794, regg. 22 e b. 1. (Ospedale di S. Antonio > 1592- 1777, regg. 19.

Asciano: < Ospedale > 160 1- 1794, regg. 12.

Belforte⁴: < Ospedale > 1731-1819, bb. 3.

Campagnatico⁵: < Ospedale > 1715- 1750, reg. 1.

Capalbio³: < Ospedale > 1624- 1794, regg. 2.

Castel del Piano³: < Ospedale > 1695- 1779, regg. 7.

Castelmuzio⁵: < Ospedale > 1667- 1794, regg. 4.

Castiglione d'Orcia: < Ospedale > 17 13- 1754, reg. 1.

Celle⁶: < Ospedale > 1629- 1784, regg. 17.

¹ Non sono pervenuti i documenti più antichi sulle grance, distrutti in occasione di precedenti scarti.

² In provincia di Viterbo.

³ In provincia di Grosseto.

⁴ Nel comune di Radicondoli.

⁵ Nel comune di Trequanda.

⁶ Nel comune di San Casciano dei Bagni.

Chiusi: < Ospedale della Misericordia > 1388-1458 e 1778-1780, regg. 2.
 Chiusdino: < Ospedale > 1645-l 743, reg. 1.
 Chiusure ¹: < Ospedale > 1687- 1794, regg. 2.
 Farnetella ²: < Ospedale > 1595- 1794, regg. 5.
 Gerfalco ³: < Ospedale > 1558-l 794, reg. 1 e b. 1.
 Grosseto: < Ospedale della Misericordia > 1387-1388, fasc. 1. Vedi anche *Guida*, 11, AS Grosseto, p. 394.
 Istia (Istia d'Ombrone) ⁴: < Ospedale > 1422-1575, b. 1.
 Massa Marittima ⁵: < Casa pia e Ospedale di S. Andrea > ⁶ 1636-1637, reg. 1.
 Montalcino: < Ospedale di S. Maria della Croce > ⁷ 1533-1779, regg. 3.
 Montefollonico ⁸: < Fraternità > 1731-1835, regg. 8.
 Montelaterone ⁹: < Ospedale > 1686- 1758, reg. 1.
 Monterotondo (Monterotondo Marittimo) ²: < Ospedale > 1734-1784, regg. 6.
 Monte Sante Marie ¹: < Ospedale > 1750- 1753, reg. 1.
 Monticchiello ¹⁰: < Ospedale di S. Michele Arcangelo > 1728- 1760, regg. 2. < Ospedale di S. Cristoforo > 1731-1794, regg. 2.
 Monticiano: < Ospedale > 1703- 1794, regg. 2.
 Montieri ⁵: < Ospedale di S. Chiara > 1690-1794, reg. 1.
 Montisi ¹¹: < Fraternità > 1654-1794, regg. 2.
 Montorgiali ¹²: < Ospedale > 1654- 1771, regg. 2.
 Pereta ¹³: < Ospedale di S. Leonardo > 1653-1716, regg. 2.
 Pienza: < Ospedale > 1568-l 779, regg. 18.
 Poggibonsi: < Ospedale > 1373-1374 e 1447-1455, regg. 3.
 Radicofani: < Ospedale > 1595- 1777, regg. 12.
 Rigomagno ²: < Fraternità di S. Antonio > 1581- 1755, regg. 7. < Ospedale > 1593- 1756, regg. 9.
 Roccalbegna ⁵: < Ospedale di S. Antonio abate > 1696-1794, regg. 2.
 San Miniato al Tedesco (San Miniato) ¹⁴: < Ospedale > 1608-1785, regg. 15.
 Saturnia ¹⁵: < Ospedale > 1691- 1794, regg. 2.
 Scrofiano ²: < Ospedale > 1568-1767, regg. 5. < Fraternità di S. Orsola > 1677-1794, regg. 2.
 Seggiano ⁵: < Ospedale di S. Antonio > 1650-l 755, regg. 6.

¹ Nel comune di Asciano.

² Nel comune di Sinalunga.

³ Nel comune di Montieri in provincia di Grosseto.

⁴ Nel comune di Grosseto.

⁵ In provincia di Grosseto.

⁶ La parte moderna dell'archivio si trova presso la sede dell'ospedale; la parte più antica risulta aggregata all'archivio comunale di Massa Marittima.

⁷ L'archivio dell'ospedale, comprendente anche il Diplomatico, è rimasto presso la sede dell'istituto stesso.

⁸ Nel comune di Torrita di Siena.

⁹ Nel comune di Arcidosso in provincia di Grosseto.

¹⁰ Nel comune di Pienza.

¹¹ Nel comune di San Giovanni d'Asso.

¹² Nel comune di Scansano in provincia di Grosseto.

¹³ Nel comune di Magliano in Toscana in provincia di Grosseto.

¹⁴ In provincia di Pisa.

¹⁵ Nel comune di Manciano in provincia di Grosseto.

Serre di Rapolano ¹: «Fraternità» 1724-1755, reg. 1. «Ospedale di S. Bartolomeo» 1728-1756, reg. 1.

Siena: «Ospedale di S. Andrea de' Salimbeni» 1380, reg. 1. «Ospedale di S. Onofrio» 1395, fasc. 1. «Ospedale di S. Lazzaro» 1684-1772, regg. 30. «Ospedale di S. Antonio» 1752-1794, reg. 1. «RR. Ospizi» 1803, fasc. 1.

Sovana ²: «Ospedale» 1636-1794, regg. 2.

Todi ³: «Ospedale» 1429-1828, regg. e bb. 30.

Torrita (Torrita di Siena): «Ospedale e Fraternità» 1470-1815, regg. 45.

Trequanda: «Ospedale» 1685-1778, regg. 2.

Uopini ⁴: «Ospedale» 1463-1497, reg. 1.

BIBL.: Guida-Inventario, 11, pp. 191-203 e 205-210; *ASI* 1956, pp. 445, 477, 482-483; *ASI* 1960, p. 404. C. MILANESI, *Ricordi di Cristofano Guidini*, in *Archivio storico italiano*, s. 1, IV (1843), parte 11, pp. 25-48; *Statuti volgari de lo Spedale di Santa Maria Vergine di Siena, scritti l'anno MCCCXV*, a cura di L. BANCHI, Siena 1864; E. CARAVAGGI, *L'amministrazione degli Spedali Riuniti*, ivi 1868; *Statuto dello Spedale di Siena*, in *Statuti senesi scritti in volgare...* cit., 111; L. BANCHI, *I Rettori dello Spedale di Santa Maria della Scala di Siena*, ivi 1877; D. BARDUZZI, *Cenni storici sullo Spedale di S. Maria della Scala*, in *Di alcuni istituti d'istruzione e beneficenza in Siena*, Siena 1891, pp. 47-94; *Id.*, *Del Governo dell'Ospedale di Siena dalle origini alla caduta della Repubblica*, in *R. Accademia dei Rozzi. Conferenze tenute nei giorni 16, 23, 30 Marzo e 6 Aprile 1895*, ivi 1895, pp. 189-243; L. ZDEKAUER, *I primordi della casa dei Gettatielli in Siena (1238-1298). Con documenti inediti*, in *Bullettino senese di storia patria*, V (1898), pp. 452-469; G. SANESI, *L'origine dello Spedale di Siena e il suo più antico statuto*, Siena 1898; A. CANESTRELLI, *Storia dell'Abbazia di S. Antimo*, in *Bullettino senese di storia patria*, XVIII (1911), pp. 84-132 e 187-232 [dà notizie sull'ospedale di S. Maria della Croce in Montalcino]; A. LIBERATI, *Chiese, monasteri, oratori e spedali senesi*, *ibid.*, LXII-LXIII (1955-56), pp. 224-264 [dà notizie sull'ospedale di S. Lazzaro in Siena]; G. CECCHINI, *Le Grance dell'Ospedale di S. Maria della Scala di Siena*, in *Economia e storia*, VI (1959), pp. 405-422; *ARCHIVIO DI STATO DI SIENA*, *Archivio dell'Ospedale di S. Maria della Scala. Inventario*, Roma 1960-1962, voll. 2 (PAS, XXXVII-XXXVIII); G. CHERUBINI, *Dai libro di ricordi di un notaio senese del Trecento*, in *Id.*, *Signori, contadini e borghesi...* cit., pp. 392-425; U. MORANDI, A. CAIROLA, *Lo Spedale di Santa Maria della Scala*, Siena 1975; L. BONELLI CONENNA, *Prata signoria rurale e contadina nella Maremma senese*, Milano 1976; D. BALESTRACCI, *Il memoriale di frate Angiuliere, granciere a Poggibonsi. Note sul salariato nel contado (1373-1374)*, in *Rivista di storia dell'agricoltura*, XVII (1977), pp. 79-129; L. BONELLI CONENNA, *Una fattoria maremmana: la grancia di Grosseto dell'Ospedale di Santa Maria della Scala, 1648-1768*, in *Quaderni storici*, XIII (1978), 39, pp. 909-936; L. VIGNI, *L'Ospedale senese di S. Maria della Scala nel XVIII secolo*, in *Bullettino senese di storia patria*, LXXXVI (1979), pp. 100-143; T. BRUTTINI, *Legittimi e illegittimi: aspetti istituzionali dell'assistenza all'infanzia abbandonata a Siena nell'Ottocento*, *ibid.*, LXXXIX (1982), pp. 221-243; *Madri e figli nella Siena granducale. L'assistenza dell'ospedale alla maternità e infanzia abbandonata 1775-1860 (dic. 1984 - genn. 1985)*. Catalogo della mostra documentaria, Siena 1984; O. REDON, *Autour de l'Hôpital Santa Maria della Scala à Siennne au XIII^e siècle*, in *Ricerche storiche*, XV (1985), pp. 17-34; L. VIGNI, *Gli esposti dell'Ospedale senese di S. Maria della Scala (1763-68)*, in *Bullettino senese di storia patria*, XCII (1985), pp. 198-235; D. GALLAVOTTI CAVALLERO, *Lo spedale di Santa Maria della Scala in Siena. Vicenda di una committenza artistica*, Siena 1985; S. R. EPSTEIN, *Alle origini della fattoria toscana. L'Ospedale della Scala di Siena e le sue terre (metà '200 - metà '400)*, Firenze 1986; D. GALLAVOTTI CAVALLERO, A. BROGI, *Lo spedale grande di Siena. Fatti urbanistici e architettonici del Santa Maria della Scala*, Firenze 1987; D. BALESTRACCI, *Per una storia degli Ospedali di contado nella Toscana fra XIV e XVI secolo. Strutture, arredi, personale, assistenza*, in *La società del bisogno. Povertà e assistenza nella Toscana medievale*, a cura di G. PINTO, Firenze 1989, pp. 37-59; G. PICCINNI, L. VIGNI, *Mo-*

¹ Nel comune di Rapolano Terme.

² Nel comune di Sorano in provincia di Grosseto.

³ In provincia di Perugia.

⁴ Nel comune di Monteriggioni.

delli di assistenza ospedaliera fra Medio Evo ed Età Moderna. Quotidianità, amministrazione, conflitti nell'ospedale di Santa Maria della Scala, *ibid.*, pp. 132-174; G. PICCINNI, *L'ospedale di S. Maria della Scala di Siena. Note sulle origini dell'assistenza sanitaria in Toscana (XIV-XV secolo)*, in *Città e servizi sociali nell'Italia dei secoli XII-XV*, Pistoia 1990, pp. 297-324; L. VIGNI, *La formazione sanitaria nell'Ospedale di Santa Maria della scala*, in AA.VV., *L'Università di Siena...* cit., pp. 177-193.

Casa della misericordia, regg. 38 (1292-1408, con docc. fino al 1776). Inventario 1953.

Fondata intorno al 1250 dal beato Andrea Gallerani, la Casa di S. Maria della misericordia fu sede di una confraternita di oblato e oblate che svolse notevole attività di assistenza e beneficenza per più di un secolo. I privilegi concessi alla Casa dall'autorità ecclesiastica e dal comune, le oblazioni, i lasciti di privati consentirono ai confratelli di disporre di un cospicuo patrimonio con il quale ampliarono, fra l'altro, l'edificio della Domus istituendovi un piccolo ospedale. Nell'ultimo trentennio del sec. XIV iniziò un processo di irreversibile decadenza della Casa, attribuito a scorretta amministrazione; il comune ed il vescovo promossero quindi la soppressione dell'istituto, allo scopo di utilizzare l'edificio e le rendite in favore dello Studio senese. Nel 1408 otto bolle di Gregorio XII trasformarono la Casa della misericordia in Casa della sapienza, nucleo fondamentale dello Studio, attivo a partire dal 1416.

Il mutamento sopra accennato non incise sulla collocazione dell'archivio della *Domus Misericordiae*, che rimase aggregato a quello della Casa della sapienza e ne condivise le vicende, cosicché un moderno riordinamento non ha potuto effettuare una netta distinzione tra il materiale prodotto dall'istituto pio e quello successivamente prodotto dalla Sapienza. Carte relative alla *Domus* si trovano anche nel fondo Balia, vedi p. 103. Per le pergamene vedi Diplomatico, Università degli studi e Biblioteca pubblica, p. 93.

« Statuti » 13 18-l 345 e 1776, regg. 2: comprendono anche gli ordinamenti relativi alla Casa della sapienza. « Protocolli di notari » 1292-1396, regg. 27. « Possessioni » 1338-1543, regg. 2 di cui un primo catasto della Casa della sapienza dell'anno 1450. « Varie » regg. e bb. 7.

BIBL.: Guida-Inventario, II, pp. 204-205.

L. BANCHI, *Statuti de la Casa di Santa Maria de la Misericordia di Siena volgarizzati circa il MCCCXXXI*, Siena 1886; *Le pergamene dell'Università di Siena...* cit.; G. CATONI, *Gli oblato della misericordia. Poveri e benefattori a Siena nella prima metà del trecento*, in *La società del bisogno...* cit., pp. I-17.

Ospedale di S. Lorenzo di Colle di Val d'Elsa, regg., bb. e fasc. 508 (1352-1900); pergg. 44 (sec. XIV-1807: sec. XIV 2, XV 1, XVI 12, XVII 18, XVIII 9, XIX 2). Inventario 1921.

L'ospedale di S. Lorenzo fu fondato nel 1627 da Francesco Usimbardi. Nel secolo successivo furono aggregati a questo istituto l'ospedale di S. Spirito, detto Spedale di ricovero, e il convento di S. Antonio al Bosco ¹, al quale era stato precedentemente unito il convento di S. Lorenzo di Poggibonsi.

« Deliberazioni » 1644-1869, regg. 14. « Entrata e uscita » 1644- 1874, regg. 20. « Debitori e creditori » 1627-1834, regg. 12. « Amministrazione del camarlingo » 1781-1797, regg. 7 e b. 1. « Dazzaioli » 1801- 1859, regg. 58. « Libri di saldi e rendiconti » 1793-1859, regg. e bb. 42. « Giornali dei fattori e stime » 1496-1788, regg. 3 e b. 1. « Copialettere » 1809-1859, regg. 3. « Mandati di pagamento » 1774-1859, regg. 45.

¹ Nel comune di Poggibonsi.

« Libri dell'infermeria » 1778- 1818, regg. 24. « Registri dei malati » 1818- 1863, regg. 47. « Registri dei morti » 1818-1865, regg. 6. « Esposti » 1838-1871, bb. 5. « Dementi » 1846-1878, bb. 2. « Carte processuali » 1798- 1837, fasc. 3. « Spezieria » 1627- 1817, regg. 11 e b. 1. « Pie eredità: Usimbardi, Renieri, Gozzini, Alessi » 1385-1900, regg. e bb. 16. « Carteggio e affari diversi » 1686-1879, regg. e bb. 27. « Inventari di beni e piante di poderi » secc. XVII-XIX, fasc. 3.

Sono confluite nell'archivio dell'Ospedale carte di enti aggregati.

« Ospedale di ricovero » 1352-1753, regg. 91 e fasc. 7:

Capitoli 1560, fasc. 1. Deliberazioni 1500-1742, regg. 2. Libri del camarlingo 1514- 1637, regg. 16. Libri degli ufficiali dell'ospedale 1528-1602, regg. 34. Entrata e uscita 1451-1753, regg. 11. Debitori e creditori 1503-1599, regg. 5. Entrata e uscita del grano 1517-1625, regg. 10. Prestiti di grano 1497- 1552, regg. 8. Spezieria 1606- 1639, reg. 1. Inventari di beni 1466-1603, regg. 2. Affari diversi 1352-1749, regg. 2 e fasc. 6.

« Convento di S. Antonio al Bosco » 1566-1788, regg. 25 e bb. 3:

Deliberazioni del capitolo 1717- 1786, reg. 1. Amministrazione 1717- 1788, regg. 8. Entrata e uscita 1615-1777, regg. 12. Contratti 1566-1788, b. 1. Carte processuali 1580-1698, bb. 2. Obblighi spirituali 1724-1786, regg. 4.

« Convento di S. Lorenzo di Poggibonsi » 1518- 1786, regg. 16 e bb. 15:

Deliberazioni 1625- 1782, regg. 2. Amministrazione 1523- 1786, regg. 5. Entrata e uscita 1711-1786, regg. 6. Debitori e creditori 1624-1785, regg. 2. Carte processuali 1722-1774, bb. 9. Obblighi spirituali 1758-1786, reg. 1. Carteggio e documenti vari 1518-1762, bb. 6.

BIBL.: F. DINI, *Aggiunte e correzioni alla « Storia della città di Colle di Valdelsa ». Spedale di Ricovero*, in *Miscellanea storica della Valdelsa*, VII (1899), pp. 56-59; **ID.**, *Aggiunte e correzioni alla « Storia della città di Colle di Valdelsa ». Spedale di Ricovero e di S. Giovanni Battista*, *ibid.*, VIII (1900), pp. 133-135.

Ospedale di monna Agnese di Siena, regg. e bb. 770 (1388-1783, con docc. in copia dal 1292 e fino al 1887). Inventario 1955.

Fondato intorno alla metà del sec. XIII da monna Agnese di Orlando, l'ospedale – denominato di « S. Niccolò in Sasso » – accoglieva le vedove partorienti e le partorienti « vergognose ». Dal 1564 fu sottoposto all'ospedale di S. Maria della Scala; nel 1573 il granduca Ferdinando I ne dette un regolamento del quale si conserva copia. Agli inizi del sec. XVIII vi fu annesso un conservatorio femminile. Nel 1783, in seguito alle riforme leopoldine, l'ospedale fu soppresso e trasformato in una scuola per ragazze povere.

L'archivio è pressoché completo; le pergamene sono confluite nel Diplomatico, Conservatorio di S. Raimondo detto il Rifugio, vedi p. 93, al quale l'istituto fu aggregato al momento della soppressione.

« Statuti » 1573-1738, reg. 1. « Eredità » 1584-1673, b. 1. « Contratti » 1352-1783, bb. 10. « Ordini e rescritti » 1292- 1784, bb. 4. « Deliberazioni » 1494-1782, bb. 6. « Civile » 1669-1759, b. 1. « Chiese e cappelle » 1677- 1775, regg. 13. « Visite » 1622- 1754, regg. 2. « Conti correnti e stime » 1590-1815, regg. 4. « Entrata e uscita » 1388-1786, regg. 55. « Entrata e uscita della camarlinga » 1432-1783, regg. 334. « Libri del fattore » 1432- 1887, regg. 310. « Entrata e uscita di generi » 1541- 1783, regg. 15. « Infermeria » 1706-1776, regg. 3. « Filande » 1751-1763, regg. 3. « Ricevute » 1604-1783, bb. 5.

« Inventari » 1522-1718, reg. 1. « Libro della morte » 1432-1713, reg. 1. « Archivio » 1784, reg. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 11, pp. 211-214; *ASI* 1956, p. 629.

A. LIBERATI, *Chiese, monasteri, oratori...* cit., in *Bullettino senese di storia patria*, XLVI (1939), pp. 261-268; R. MARTINI GRASSI, *Dallo Spedale di Monna Agnese alle scuole di Magistero professionale per la donna in Siena*, Siena 1948.

Monte di pietà, vedi p. 112.

ENTI ECCLESIASTICI

Miscellanea, regg., bb. e fasc. 70 (1320-l 825). Inventario 1942.

Si tratta di una miscellanea di fondi diversi di varia provenienza appartenuti ad uffici ecclesiastici, opere di chiese, parrocchie, compagnie aventi scopo di culto.

Data l'estrema frammentarietà delle carte, si segnalano i nuclei di documentazione più significativi sia per antichità dei documenti, sia per la consistenza.

« Curia vescovile di Arezzo » 1320-l 344, regg. 6 e fasc. 1: cause, lettere e inventari. « Curie vescovili di Chiusi, Pienza e Montalcino » 1464- 1529 e 1823-1825, bb. 2: amministrazione. « Curia arcivescovile di Siena » 1346-1585 e 1777-1788, bb. 8: cause, visite ai conventi e conferimenti di benefici ecclesiastici. « Curia vescovile di Grosseto » 1652- 1659, b. 1: carte processuali. « Deputazione della Domenica in Albis » 1632-1784, regg. e bb. 33: deliberazioni, entrata e uscita, memorie. « Inquisizione » 1360-1361, fasc. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, II, pp. 151-155.

D. ZAZZERONI, *Notizie sulla tradizionale festa senese della Domenica in Albis (1567-1967)*, Siena 1967.

Pieve di S. Giovanni Battista, regg. 296 (1461-1819): « Battezzati ». Inventario 1950.

La pieve di S. Giovanni era la chiesa battesimale di Siena. Sembra che gli atti di battesimo venissero registrati per volere del comune; infatti i bastardelli originali furono fatti copiare dai provveditori della Biccherna in elenchi alfabetici di battezzati, vedi Biccherna, p. 105, e furono depositati nell'Archivio di Stato dal comune di Siena.

Il fondo contiene la registrazione di tutti i battesimi della città, con lacuna per gli anni 1809- 1813¹. Sono andati perduti i registri più antichi (1380- 1460) che però troviamo copiati nella Biccherna.

BIBL.: *Guida-Inventario*, II, p. 156.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Sotto questa denominazione vengono raccolti i fondi archivistici del Patrimonio dei resti ecclesiastici e dei Conventi.

Il Patrimonio comprende gli archivi delle compagnie e confraternite laicali soppres-

¹ Altri registri di battezzati, a partire dal 1714, si trovano nell'Archivio arcivescovile di Siena.

se dal governo granducale con provvedimento generale per tutta la Toscana, nonché le carte di alcuni conventi ed enti ecclesiastici soppressi con provvedimenti speciali, sempre in epoca granducale. Sotto la voce Conventi sono conservati gli archivi dei conventi e dei monasteri soppressi dai governi francese ed italiano.

PATRIMONIO DEI RESTI ECCLESIASTICI

Con *motuproprio* sovrano 21 mar. 1785 ¹ furono soppresses tutte le compagnie e confraternite laicali esistenti nelle diocesi comprese nel territorio dell'antico Stato senese. Con specifici provvedimenti vennero inoltre soppresses singole comunità di religiosi, come gli eremitani di S. Agostino e i domenicani (*motuproprio* 4 ott. 1784).

Nell'esecuzione di questi ordini nacquero però molti inconvenienti, soprattutto per quello che riguarda la dispersione del ricco patrimonio artistico e documentario delle compagnie soppresses. A Siena la maggior parte di questo materiale fu salvato dall'erudito senese Luigi De Angelis, il quale personalmente provvide a concentrare manoscritti e documenti nella biblioteca pubblica ². La documentazione acquisita in seguito alle soppressioni granducali e ora conservata nell'AS Siena va, inoltre, integrata con quella esistente presso l'Archivio fiorentino, dove pervennero a diverso titolo atti di confraternite del territorio dell'antico Stato senese, vedi *Guida*, II, AS Firenze, pp. 134-152, *passim*.

L'archivio del Patrimonio dei resti, ordinato per diocesi, comprende attualmente 3.555 pezzi dal 1225 al 1803, ed è fornito di un inventario compilato nel 1939. Gli atti pergamenei sono conservati in massima parte nel Diplomatico, Patrimonio dei resti ecclesiastici (Compagnie laicali), p. 93.

BIBL.: *Guida-Znventario*, II, pp. 41-150.

A. **LIBERATI**, *Notizie artistiche sull'oratorio della compagnia di Santa Caterina in Fontebranda*, in *Bullettino senese di storia patria*, XIII (1906), pp. 475-480; **ID.**, *Chiese, monasteri, oratori e spedali senesi. Ricordi e notizie*, *ibid.*, XLVI (1939), pp. 157-167, 261-268, 342-347, XLVII (1940), pp. 64-72, 159-166, 243-258, 332-338, XLVIII (1941), pp. 66-80, 173-180, 247-255, 296-311, XLIX (1942), pp. 51-55, 117-126, 268-279, L (1943), pp. 47-54, 110-116, 160-165, LI-LIV (1944-1947), pp. 119-136, LV (1948), pp. 122-135, LVI (1949), pp. 149-169, LVII (1950), pp. 131-151, LX (1953), pp. 242-260, LXI (1954), pp. 132-151, LXII-LXIII (1955-1956), pp. 224-264, LXIV (1957), pp. 186-201, LXV (1958), pp. 137-152, LXVI (1959), pp. 167-182, LXVII (1960), pp. 157-174, LXVIII (1961), pp. 263-274; G. **PRUNAI**, *I capitoli della compagnia di San Domenico in Campo Regio*, *ibid.*, XLVII (1940), pp. 117-156.

Diocesi di Siena

SIENA: S. Domenico, domenicani, regg. e bb. 204 (1225-1784). Beato Ambrogio Sansedoni in S. Domenico, regg. e bb. 31 (1288-1785). S. Onofrio nell'ospizio omonimo, regg. e bb. 53 (sec. XIII-1785). S. Maria Assunta di Maggiano, certosini, regg. e bb. 52 (1314-1785). S. Bernardino o S. Maria degli Angeli, regg. e bb. 212 (1316-1785).

¹ *Bandi Toscana*, cod. XII, n. IC.

² Per i documenti conservati nella biblioteca comunale degli Intronati vedi L. **ILARI**, *La Biblioteca pubblica di Siena disposta secondo le materie*, t. VI, Siena 1847, pp. 172-187.

S. Spirito, benedettini poi domenicani, regg. e bb. 61 (1337-1784). S. Domenico in Campo Regio, regg. e bb. 31 (1363-1785). S. Caterina in Fontebranda, regg. e bb. 135 (1380-1785). S. Lucia, regg. e bb. 62 (1398-1785). S. Michele Arcangelo nell'ospedale di S. Vincenzo, regg. e bb. 102 (1413-1785). Ss. Trinità nel convento dei Servi, regg. e bb. 98 (1415-1785). S. Giovanni Battista della morte, in via Monna Agnese, regg. e bb. 65 (1425-1785). S. Girolamo e S. Bernardino sotto le volte dell'ospedale di S. Maria della Scala, regg. e bb. 12 (1428-1785). S. Croce in S. Agostino, regg. e bb. 9 (1439-1785). S. Ansano in S. Vigilio, regg. e bb. 22 (1474-1785). Parrocchia di S. Maurizio, regg. 7 (1475-1784). S. Caterina, de 11 a notte sotto le volte dell'ospedale di S. Maria della Scala, regg. e bb. 25 (1475-1785). S. Sebastiano nella chiesa degli Umiliati, regg. e bb. 25 (1483-1785). S. Maria in Fontegiusta, regg. e bb. 23 (1485-1785). S. Giovanni Battista sotto il Duomo, regg. e bb. 54 (1487-1785). Corpus Domini in S. Agostino, regg. e bb. 18 (1498-1787). S. Antonio abate in S. Martino, regg. e bb. 77 (1504-1785). S. Pietro in Duomo, regg. e bb. 228 (1512-1785). S. Gherardo nella cripta di S. Francesco, regg. e bb. 20 (1525-1785). S. Stefano in via dei Pispini, regg. e bb. 116 (1537-1785). S. Giovanni Battista in Pantaneto, regg. e bb. 43 (1537-1786). Suffragio in Provenzano, regg. e bb. 31 (1575-1785). Beato Andrea Gallerani nella chiesa della Sapienza, regg. e bb. 16 (1586-1785). Ss. Chiodi in Pantaneto, regg. e bb. 36 (1594-1787). S. Giovanni Battista detta dei Tredicini, in via del Casato, regg. 13 (1607-1785). S. Rocco in Vallerozzi, regg. e bb. 16 (1609-1785). S. Crispino e S. Crespiniano, regg. e bb. 6 (1613-1785). S. Anna in Provenzano, regg. e bb. 17 (1624-1785). S. Bernardino e S. Biagio al Pian d'Ovile, regg. e bb. 21 (1663-1770). Maria Santissima in S. Maria delle Nevi in Valli, regg. 16 (1665-1785). S. Bernardino al Prato, regg. e bb. 11 (1669-1785). S. Pietro di Alcantara nel convento dell'Osservanza, regg. e bb. 10 (1672-1785). S. Maria degli Angeli, canonici regolari, regg. e bb. 22 (1679-1784). S. Antonio da Padova in S. Francesco, regg. 6 (1679-1785). Ss. Concezione detta degli Artisti in S. Vigilio, regg. 3 (1697-1785). Accademia ecclesiastica in S. Spirito, regg. e bb. 23 (1707-1803). Ss. Sacramento nella pieve di S. Giovanni, regg. 5 (1712-1785). S. Francesco da Paola in S. Pellegrino, regg. 5 (1715-1785). Terziarie francescane all'osservanza, bb. 2 (1727-1785). Ss. Rosario in S. Domenico, regg. 4 (1729-1785). S. Bernardino della carità in S. Niccolò in Sasso, bb. 3 (1733-1784). Ss. Sacramento in S. Donato, regg. 3 (1733-1786). Corona del Signore in S. Mustiola della Rosa, regg. 5 (1735-1785). Nome di Maria detta dei Tredici, regg. 7 (1740-1785). S. Carlo fuori porta S. Marco, regg. 2 (1746-1784). S. Nicola da Tolentino in S. Agostino, regg. 3 (1748-1785). S. Teresa in S. Maria del Carmine, regg. e bb. 5 (1750-1785). Ss. Sacramento in S. Pietro alla Magione, regg. 2 (1750-1785). S. Sacramento in S. Cristoforo, regg. 2 (1752-1785). Ss. Concezione in S. Francesco, regg. e bb. 6 (1758-1785). S. Giuseppe in S. Quirico, bb. 5 (1760-1785). S. Gaetano in Duomo, regg. 2 (1777-1785). S. Giuseppe nella chiesa dei legnaioli, bb. 3 (1779-1785). Ss. Chiodi e S. Michele Arcangelo in S. Donato, bb. 3 (1785-1786).

- BADIA ARDENGIA** ¹: S. Croce, regg. 2 (1670-1785).
- BARONTOLI** ²: Nome Santissimo di Dio, regg. 2 (1706-1785).
- BAROTTOLI** ³: Maria Santissima, bb. 6 (1722-1785).
- BASCIANO** ⁴: S. Croce, regg. 4 (1618-1785).
- BEFA** ⁵: Maria Assunta detta dei Celesti, reg. 1 (1722-1785).
- BIBBIANO GUIGLIESCHI** ⁶: Maria Assunta, regg. 3 (1699-1785).
- BOLGIONE** ⁷: Maria Santissima, regg. 8 (1680-1785).
- BRENNA** ²: S. Michele Arcangelo, regg. 2 (1711-1785).
- BUONCONVENTO**: S. Pietro, regg. 16 (1541-1785). S. Sebastiano, regg. 8 (1551-1785). Concezione, regg. 4 (1624-1785). Maria Santissima del Rosario, regg. 2 (1757-1785).
- CANONICA A CERRETO** ⁸: Maria Santissima del Rosario, reg. 1 (1783-1785).
- CASCIANO DELLE MASSE** ⁷: Maria Santissima del Rosario, regg. 2 (1748-1785).
- CASCIANO DI VESCOVADO'**: Natività della Vergine, regg. 3 (1709-1784).
- CASTIGLIONE DEL BOSCO** ¹: S. Michele Arcangelo, regg. 3 (1686-1785).
- CELLOLE** ⁸: Maria Santissima del Rosario, reg. 1 (1772-1785).
- CIVITELLA (Civitella Marittima)** ⁹: S. Ansano, regg. 3 (1657-1754). Maria Santissima dei Monti, regg. 2 (1714-1784). Maria Santissima del Rosario, regg. 2 (1740-1785).
- CORSANO** ³: Maria Santissima del Rosario, reg. 1 (1615-1779). S. Agata, regg. 5 (1679-1785).
- CUNA** ³: Buona Morte, reg. 1 (1775-1784).
- FRONTIGNANO** ⁵: Corpus Domini, regg. 3 (1706-1785).
- IESA** ¹⁰: Maria Santissima del Rosario, regg. 2 (1735-1785).

¹ Nel comune di Montalcino.

² Nel comune di Sovicille.

³ Nel comune di Monteroni d'Arbia.

⁴ Nel comune di Monteriggioni.

⁵ Nel comune di Murlo.

⁶ Nel comune di Buonconvento.

⁷ Nel comune di Siena.

⁸ Nel comune di Castelnuovo Berardenga.

⁹ Nel comune di Civitella Paganica in provincia di Grosseto.

¹⁰ Nel comune di Monticiano.

- LEONINA**¹: Natività della Vergine, reg. 1 (1764-1785).
- LUCIGNANO D'ARBIA**²: Ss. Sacramento, regg. 12 (1549-1785).
- LUPOMPESI**³: S. Maria del Carmine, regg. 2 (1654-1784).
- MONASTERO**⁴: S. Giovanni Evangelista, regg. 12 (1532-1785).
- MONTAUTO**⁵: Compagnia della Centuria, regg. 3 (1772-1785).
- MONTE ANTICO**⁶: Maria Santissima del Rosario, regg. 3 (1645-1785).
- MONTECCHIO**⁴: S. Maria della grotta, regg. 12 (1609-1785).
- MONTE PERTUSO**³: Ss. Nome di Dio, reg. 1 (1683-1785).
- MONTERIGGIONI**: Maria Santissima del Rosario, reg. 1 (1735-1784).
- MURLO**: Ss. Sacramento, regg. 2 (1711-1785). Maria Santissima del Rosario, reg. 1 (1741-1785). Maria Santissima delle nevi, reg. 1 (1778-1785).
- ORGIA**⁷: S. Antonio abate, reg. 1 (1768-1785).
- PAGANICO** (Civitella Paganico)⁸: Maria Santissima del Rosario, regg. 3 (1684-1785). Ss. Crocifisso, regg. 2 (1740-1785). S. Pietro, regg. 2 (1761-1785).
- PARI**⁶: S. Sebastiano, regg. 7 (1548-1785). Maria Santissima del Rosario, regg. 3 (1599-1787). Nome Santissimo di Dio, regg. 2 (1642-1785).
- PIANA**⁹: S. Sigismondo, reg. 1 (1777-1785).
- PIEVE ASCIATA**¹⁰: S. Maria del Carmine, reg. 1 (1679-1785).
- PILLI** (San Rocco a Pilli)⁷: S. R o c c o , regg. e bb. 11 (1562-1787).
- PONTE ALLO SPINO**⁷: Maria Santissima, regg. e bb. 17 (1640-1785).
- PONTE A TRESSA**²: Maria Santissima della consolazione, regg. e bb. 16 (1576-1785).
- PONTIGNANO**¹⁰: Certosa dei SS. Pietro e Paolo e S. Maria, certosini poi camaldolesi, regg. e bb. 153 (1249-1785).

¹ Nel comune di Asciano.

² Nel comune di Monteroni d'Arbia.

³ Nel comune di Murlo.

⁴ Nel comune di Siena.

⁵ Nel comune di Monteriggioni.

⁶ Nel comune di Civitella Paganico in provincia di Grosseto.

⁷ Nel comune di Sovicille.

⁸ In provincia di Grosseto.

⁹ Nel comune di Buonconvento.

¹⁰ Nel comune di Castelnuovo Berardenga.

- QUERCEGROSSA** ¹: S. Antonio abate, b. 1 (1783-1785).
- RECENZA** ²: Nome Santissimo di Dio, reg. 1 (1742-1781).
- RICIANO** ³: Ss. Sacramento, regg. 6 (1721-1785).
- ROSIA** ²: Maria Santissima del Rosario, regg. 6 (1586-1785).
- SAN DALMAZIO** ⁴: Presentazione di Maria Vergine, regg. 5 (1708-1785).
- SAN GIUSTO** ⁵: Buona Morte, reg. 1 (1762-1784).
- SAN LORENZO A MERSE** ⁶: Concezione, regg. 2 (1740-1785).
- SAN MARTINO IN GRANIA** ⁷: Maria Santissima del Rosario, regg. 2 (1596-1785).
- SANTA COLOMBA** ³: Maria Santissima dei dolori, reg. 1 (1784-1785).
- SERRAVALLE** ⁸: S. Sebastiano, regg. 6 (1606-1784).
- SOVICILLE**: Maria Assunta, reg. 1 (1772-1785).
- SOVIGNANO** ⁹: Ss. Sacramento, regg. 5 (1729-1785).
- STIGLIANO** ²: S. Macario, reg. 1 (1716-1784).
- UOPINI** ³: Maria Santissima dei dolori, reg. 1 (1779-1781).
- VAGLIAGLI** ¹: Visitazione di Maria, regg. 2 (1585-1785).
- VIGNANO** ⁴: Maria Santissima del Rosario, regg. 2 (1662-1785).

Diocesi di Grosseto

- GROSSETO**: Maria Santissima del Rosario, regg. 2 (1634-1788). Maria Santissima del Carmine, regg. 2 (1703-1786). S. Pietro, regg. 7 (1717-1786). S. Giovanni Battista, regg. 6 (1730-1785). Suffragio in Duomo, regg. 3 (1739-1786). S. Gherardo, regg. 7 (1767-1785). S. Michele Arcangelo, reg. 1 (1781-1786).
- BATIGNANO** ¹⁰: S. Martino, reg. 1 (1600-1601). Corpus Domini, regg. 3 (1712-1785). S. Bernardino, regg. 3 (1727-1785). Purgatorio, reg. 1

¹ Nel comune di Castelnuovo Berardenga.

² Nel comune di Sovicille.

³ Nel comune di Monteriggioni.

⁴ Nel comune di Siena.

⁵ Nel comune di Murlo.

⁶ Nel comune di Monticiano.

⁷ Nel comune di Asciano.

⁸ Nel comune di Buonconvento.

⁹ Nel comune di Monteroni.

¹⁰ Nel comune di Grosseto.

(1770-1789). S. Giorgio, reg. 1 (1775-1785). Ss. Concezione, reg. 1 (1776-1781). Maria Santissima del soccorso, reg. 1 (1776-1785).

BOCCHEGGIANO¹: S. Sebastiano, regg. 12 (1632-1785). Corpus Domini, regg. 4 (1689-1785).

CALDANA²: Ss. Concezione, reg. 1 (1777-1784).

CAMPAGNATICO³: S. Maria del Carmine, regg. 2 (1740-1785). S. Maria delle nevi, regg. 2 (1756-1786). S. Maria del soccorso, reg. 1 (1757-1785). Ss. Crocefisso, reg. 1 (1762-1785). S. Maria delle Grazie, reg. 1 (1764-1783). S. Maria della consolazione, reg. 1 (1764-1785). S. Maria del buonconsiglio, reg. 1 (1768-1784). S. Maria del Rosario, reg. 1 (1775-1785).

CASALE⁴: Corpus Domini, regg. 3 (1735-1785).

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA⁵: Corpus Domini, regg. 3 (1658-1784). S. Maria del giglio, reg. 1 (1775-1785).

COLONNA⁶: S. Sebastiano, regg. 3 (1725-1785). S. Maria del Rosario, reg. 1 (1759-1784). S. Antonio da Padova, reg. 1 (1762-1785).

GAVORRANO⁷: S. Cosma e S. Damiano, regg. 4 (1701-1785).

GIUNCARICO⁸: S. Antonio da Padova, reg. 1 (1766-1785). S. Bernardino, reg. 1 (1771-1785). Ss. Concezione, reg. 1 (1776-1785).

ISTIA D'OMBRONE⁹: S. Maria del Rosario, reg. 1 (1733-1785).

MONTEMASSI¹⁰: S. Sebastiano, regg. 5 (1644-1794). S. Maria delle Grazie, reg. 1 (1690-1785). S. Maria del Rosario, reg. 1 (1704-1773). S. Feriolo, reg. 1 (1728-1785).

MONTEPESCALI¹¹: Ss. Annunziata, regg. 7 (1630-1786). S. Maria del Rosario, reg. 1 (1738-1785). S. Maria delle Grazie, regg. 2 (1744-1782). S. Maria del Carmine, reg. 1 (1752-1785). S. Antonio da Padova, reg. 1 (1758-1785). Corpus Domini, regg. 2 (1772-1785).

MONTORSAIO¹²: Ss. Concezione, reg. 1 (1692-1785). S. Maria delle Grazie, reg. 1 (1719-1799). S. Maria del Rosario, reg. 1 (1731-1785). S. Cerbone, regg. 3 (1742-1786). S. Croce, regg. 3 (1757-1786).

¹ Nel comune di Montieri in provincia di Grosseto.

² Nel comune di Gavorrano in provincia di Grosseto.

³ In provincia di Grosseto.

⁴ Nel comune di Civitella Paganico in provincia di Grosseto.

⁵ Nel comune di Castiglione della Pescaia in provincia di Grosseto.

⁶ Nel comune di Grosseto.

⁷ Nel comune di Roccastrada in provincia di Grosseto.

⁸ Nel comune di Campagnatico in provincia di Grosseto.

RAVI¹: S. Maria del Rosario, reg. 1 (1704-1773). S. Pietro, reg. 1 (1717-1786). S. Caterina, reg. 1 (1778-1784).

ROCCASTRADA²: Ss. Annunziata, regg. 13 (1580-1786). Visitazione, reg. 1 (1653-1785). S. Antonio da Padova, reg. 1 (1751-1785). S. Maria del buonincontro, reg. 1 (1763-1785). Ss. Crocefisso, reg. 1 (1768-1782). S. Maria Maddalena de' Pazzi, reg. 1 (1769-1782). S. Biagio, reg. 1 (1775-1786). S. Maria del Rosario, reg. 1 (1776-1784). S. Maria del Carmine, reg. 1 (1778-1786). S. Giuseppe, regg. 2 (1782-1786).

ROCCATEDERIGHI³: S. Sebastiano, regg. 4 (1648-1786). Ss. Concezione, regg. 2 (1680-1783). S. Antonio da Padova, regg. 2 (1689-1785). Ss. Crocefisso, reg. 1 (1718-1785). S. Maria del Rosario, regg. 2 (1745-1785).

SASSO DI MAREMMA⁴: Ss. Concezione, regg. 4 (1576-1785). S. Maria del Rosario, regg. 2 (1676-1786). S. Antonio, reg. 1 (1776-1785). Ss. Nome di Gesù, regg. 4 (1776-1785).

SASSOFORTINO⁵: S. Maria delle nevi, reg. 1 (1682-1783). S. Maria del Rosario, reg. 1 (1758-1783). Ss. Crocefisso, reg. 1 (1760-1783). Ss. Nome di Gesù, reg. 1 (1768-1785).

STICCIANO⁶: S. Caterina da Siena, reg. 1 (1657-1785). S. Maria del Rosario, reg. 1 (1663-1785). Ss. Nome di Gesù, reg. 1 (1768-1785).

TATTI⁵: S. Sebastiano, reg. 1 (1602-1782). Maria Santissima del Rosario, reg. 1 (1624-1709). Ss. Annunziata, reg. 1 (1702-1785).

TIRLI⁶: S. Andrea e S. Guglielmo, regg. e bb. 53 (1606-1785).

TORNIELLA³: Ss. Concezione, regg. 2 (1703-1786). Corpus Domini, reg. 1 (1783-1785).

Diocesi di Massa Marittima

MASSA MARITTIMA²: Madonna del Poggio, regg. e bb. 12 (1473-1785). S. Nome di Gesù, regg. 4 (1596-1763). S. Maria del Rosario, regg. 3 (1598-1785). S. Agostino, eremitani agostiniani, regg. 8 (1603-1786). Purgatorio, reg. 1 (1703-1719). S. Michele Arcangelo, regg. 7 (1728-1785). S. Croce, regg. 9 (1742-1790). Ss. Trinità, regg. 5 (1763-1786).

¹ Nel comune di Gavorrano in provincia di Grosseto.

² In provincia di Grosseto.

³ Nel comune di Roccastrada in provincia di Grosseto.

⁴ Nel comune di Cinigiano.

⁵ Nel comune di Massa Marittima in provincia di Grosseto.

⁶ Nel comune di Castiglione della Pescaia in provincia di Grosseto.

BOLGHERI ¹: S. Maria del Rosario, reg. 1 (1756-1784).

CAMPIGLIA MARITTIMA ²: S. Maria del Rosario, regg. 2 (1677-1685). S. Maria Maddalena de' Pazzi, regg. 2 (1722-1785).

CASTAGNETO (Castagneto Carducci) ²: Corpus Domini, regg. 8 (1607-1785). Ss. Annunziata, regg. 3 (1696-1785). Purgatorio, regg. 3 (1716-1785).

MONTEROTONDO (Monterotondo Marittimo) ³: Madonna del Frassino, regg. 5 (1634-1782).

MONTEVERDI (Monteverdi Marittimo) ⁴: Madonna dei dolori, reg. 1 (1716-1785). Ss. Sacramento, regg. 2 (1721-1785).

PORTOFERRAIO ²: Corpus Domini, regg. 4 (1585-1785). S. Giuseppe, regg. 2 (1680-1785). Ss. Concezione, regg. 2 (1687-1785). S. Stefano, reg. 1 (1687-1785). S. Maria del Rosario, regg. 2 (1706-1785). S. Frediano, regg. 3 (1711-1785). Madonna del soccorso, regg. 2 (1733-1781). Ss. Crocifisso, regg. 3 (1739-1785). Madonna Addolorata, reg. 1 (1745-1784). Madonna del buon viaggio, regg. 2 (1754-1785). S. Antonio da Padova, reg. 1 (1774-1783).

SASSETTA ²: Corpus Domini, reg. 1 (1720-1785). S. Maria del Rosario, reg. 1 (1782-1785).

Si conserva anche un fascicolo (sec. XVIII) di documenti relativi ai luoghi pii della diocesi per i quali non è facile determinare l'appartenenza.

Diocesi di Montalcino

MONTALCINO: S. Pietro, regg. 64 (1307-1785). S. Croce, regg. 16 (1508-1785). S. Maria della Pace, regg. 12 (1565-1785). S. Antonio abate e S. Antonio da Padova, regg. 17 (1565-1786). Corpus Domini, regg. 12 (1583-1785). Ss. Trinità, regg. 6 (1665-1785). Sacro Chiodo, regg. 2 (1673-1785). Buona Morte, regg. 2 (1697-1782). Gesù Giuseppe Maria, regg. 4 (1719-1785). S. Bernardino, regg. 4 (1748-1785). S. Maria del Rosario, regg. 2 (1761-1786).

ARCIDOSO ³: S. Maria delle Grazie, regg. 5 (1548-1785). Suffragio, regg. 5 (1635-1783). S. Croce, regg. 3 (1666-1785). Ss. Nome di Gesù, regg. 2 (1685-1785). S. Antonio da Padova, regg. 2 (1697-1785). S. Maria del Carmine, reg. 1 (1722-1781). S. Maria del Rosario, regg. 2 (1722-1781).

ARGIANO ⁵: S. Maria del Carmine, regg. 3 (1755-1785).

¹ Nel comune di Castagneto Carducci in provincia di Livorno.

² In provincia di Livorno.

³ In provincia di Grosseto.

⁴ In provincia di Pisa.

⁵ Nel comune di Montalcino.

BAGNO VIGNONI¹: S. Caterina, reg. 1 (1660-1727). S. Rocco, reg. 1 (1677-1704).

CAMIGLIANO²: S. Maria del Piano, regg. 6 (1495-1785).

CAMPIGLIA D'ORCIA³: Maria Annunziata, regg. 9 (1600-1785). S. Maria del Rosario, regg. 7 (1641-1785). Corpus Domini, regg. 8 (1645-1785).

CASTEL DEL PIANO⁴: Corpus Domini, regg. 10 (1578-1785). S. Maria Assunta, regg. 10 (1615-1785). S. Giovanni decollato, regg. 2 (1726-1785). Compagnia dei bacchettoni, regg. 2 (1734-1784). S. Cuore di Gesù, reg. 1 (1763-1785). Ss. Trinità, reg. 1 (1775-1785). S. Michele Arcangelo, reg. 1 (1777-1785).

CASTELNUOVO DELL'ABATE²: S. Maria del Rosario, regg. 3 (1613-1785). Ss. Concezione, regg. 3 (1718-1786).

CASTIGLIONCELLO BANDINI⁵: S. Maria del Rosario, regg. 2 (1687-1785).

CASTIGLIONE D'ORCIA: S. Giovanni decollato, regg. 3 (1587-1696). S. Maria del Rosario, regg. 5 (1665-1785). Corpus Domini, regg. 5 (1666-1785). S. Antonio, regg. 2 (1672-1786). S. Maria delle Querce, regg. 3 (1710-1784). S. Giovanni Battista, regg. 2 (1773-1784).

CINIGIANO⁴: S. Maria della Pietà, reg. 1 (1668-1785).

MONTegiovi⁶: S. Croce e Ss. Rosario, regg. 2 (1612-1784). Purgatorio, reg. 1 (1717-1753). S. Caterina, reg. 1 (1726-1727).

MONTelaterone⁷: Ss. Concezione, regg. 9 (1594-1785). S. Maria del Rosario e del Carmine, regg. 7 (1666-1785). Corpus Domini, regg. 2 (1701-1785).

MONTENERO⁶: Corpus Domini, regg. 6 (1589-1786). S. Caterina, reg. 1 (1758-1785).

MONTICELLO⁶: S. Sebastiano e S. Croce, regg. 6 (1599-1785). Corpus Domini, regg. 7 (1625-1785). S. Antonio da Padova, regg. 2 (1739-1785). S. Maria in Val di Prata, regg. 4 (1741-1785). S. Maria del Rosario, regg. 2 (1759-1785). Buona Morte, reg. 1 (1785).

PORRONA⁵: Corpus Domini, reg. 1 (1732-1783). Ss. Vergine delle Grazie, reg. 1 (1753-1785). S. Maria del Rosario, reg. 1 (1773-1786).

ROCCA D'ORCIA³: S. Sebastiano e S. Rocco, regg. 6 (1563-1785). S.

¹ Nel comune di San Quirico d'Orcia.

² Nel comune di Montalcino.

³ Nel comune di Castiglione d'Orcia.

⁴ In provincia di Grosseto.

⁵ Nel comune di Cinigiano in provincia di Grosseto.

⁶ Nel comune di Castel del Piano in provincia di Grosseto.

⁷ Nel comune di Arcidosso in provincia di Grosseto.

Maria del Rosario, regg. 3 (1657-1784). S. Maria detta di Manno, reg. 1 (1707-1744). S. Maria del Carmine, reg. 1 (1719-1784).

SAN QUIRICO D'ORCIA: S. Iacopo e S. Filippo, regg. 13 (1532-1784). S. Maria di Vitaleta, reg. 1 (1597-1659). Corpus Domini, regg. 14 (1606-1785). Suffragio, regg. 6 (1666-1786). S. Antonio da Padova, regg. 8 (1725-1786). Natività di Maria, fasc. 1 (1732-1755). Ss. Crocifisso, regg. 2 (1758).

SANT'ANGELO IN COLLE: Ss. Concezione, regg. 5 (1690-1785). S. Maria del Rosario, reg. 1 (1779-1783).

SEGGIANO²: Corpus Domini, regg. 13 (1570-1785). S. Caterina, regg. 5 (1577-1785). S. Maria del Rosario, regg. 2 (1736-1785). S. Maria dei dolori, regg. 2 (1758-1785). S. Bernardino al Colombaio, reg. 1 (1767-1785).

TORRENIERI¹: S. Rocco, regg. 13 (1604-1785). S. Maria del Carmine, reg. 1 (1780-1784).

VIVO D'ORCIA³: S. Maria del Rosario, regg. 3 (1624-1785).

Amministrazione dei resti, regg. 3 (1785-1786).

Al momento della soppressione la Cassa ecclesiastica curava l'amministrazione temporanea del patrimonio delle compagnie sopresse. I registri che si segnalano sono rimasti uniti all'archivio.

Diocesi di Sovana

CAMPORSEVOLI⁴: S. Maria del Carmine, reg. 1 (1763-1785). Corpus Domini, reg. 1 (1775-1785). S. Castoro, reg. 1 (1778-1786).

CANA⁵: Corpus Domini, regg. 2 (1741-1785).

CAPALBIO²: S. Vincenzo, regg. 4 (1660-1785).

CASTELL'AZZARA²: S. Maria del Carmine, reg. 1 (1677-1785). S. Maria della Pietà, regg. 3 (1734-1785). Corpus Domini, reg. 1 (1754-1785). S. Maria del Rosario, reg. 1 (1758-1785). Ss. Concezione, reg. 1 (1762-1785). S. Martino, reg. 1 (1773-1785).

CASTELL'OTTIERI⁶: Corpus Domini, reg. 1 (1638-1731). S. Antonio abate, regg. 2 (1763-1784). S. Maria Annunziata, regg. 2 (1768-1783). S. Maria del Rosario, regg. 2 (1769-1783).

¹ Nel comune di Montalcino.

² In provincia di Grosseto.

³ Nel comune di Castiglione d'Orcia.

⁴ Nel comune di Cetona.

⁵ Nel comune di Roccalbegna in provincia di Grosseto.

⁶ Nel comune di Sorano in provincia di Grosseto.

COTONE¹: Corpus Domini, reg. 1 (1780-1782).

MANCIANO²: S. Maria del Rosario, regg. 7 (1581-1788). S. Giovanni Battista, regg. 3 (1685-1782). S. Andrea, reg. 1 (sec. XVIII).

MONTEMERANO³: S. Maria del Rosario, reg. 1 (1708-1785). S. Lorenzo, reg. 1 (1739-1773). Compagnia della Disciplina, b. 1 (1769-1782).

MONTIANO⁴: S. Stefano, reg. 1 (1722-1785).

MONTORGIALI¹: S. Michele, regg. 6 (1639-1785). S. Maria in Pancole, reg. 1 (1777-1784).

PERETA⁴: Corpus Domini, reg. 1 (1600-1762). S. Maria delle Grazie, reg. 1 (1755-1783). S. Bernardino, reg. 1 (1771-1785).

PIANCASTAGNAIO: Corpus Domini, regg. 8 (1525-1785). S. Maria del Carmine, regg. 6 (1567-1785). Ss. Nome di Gesù, regg. 6 (1664-1785). S. Filippo Neri, regg. 3 (1736-1785). S. Maria, reg. 1 (1744-1785).

PIAZZE⁵: S. Maria del Rosario, reg. 1 (1771-1786). Corpus Domini, reg. 1 (1779-1786).

PITIGLIANO²: Corpus Domini, regg. 4 (1640-1785).

ROCCALBEGNA²: S. Maria del Rosario, reg. 1 (1657-1783). S. Croce, regg. 8 (1663-1785). Corpus Domini, regg. 5 (1746-1785). S. Maria del soccorso, reg. 1 (1763-1784). S. Miniato, reg. 1 (1776-1786).

ROCCHETTE DI FAZIO⁶: S. Maria della Consolazione, reg. 1 (1775-1786).

SAMPRUGNANO (Semproniano)²: S. Croce, regg. 4 (1627-1785). S. Maria del Rosario, reg. 1 (1777-1785).

SANTA FIORA²: S. Michele, eremitani agostiniani, regg. e bb. 93 (1309-1787). Corpus Domini, regg. 18 (1512-1785). S. Maria del Rosario, regg. 9 (1598-1785). S. Maria del Carmine, regg. 8 (1629-1785). S. Stefano, regg. 5 (1680-1785). Suffragio, regg. 5 (1689-1785).

SCANSANO²: S. Maria del Rosario, regg. 4 (1674-1785). Corpus Domini, regg. 3 (1724-1785).

SELVENA⁷: Corpus Domini, reg. 1 (1766-1785). S. Maria del

¹ Nel comune di Scansano in provincia di Grosseto.

² In provincia di Grosseto.

³ Nel comune di Manciano in provincia di Grosseto.

⁴ Nel comune di Magliano in Toscana in provincia di Grosseto.

⁵ Nel comune di Cetona.

⁶ Nel comune di Roccalbegna in provincia di Grosseto.

⁷ Nel comune di Castell'Azzara in provincia di Grosseto.

Carmine, regg. 8 (1768-1784). S. Antonio abate, regg. 2 (1773-1785). S. Maria del Rosario, reg. 1 (1776-1782).

SORANO¹: S. Maria del Rosario, reg. 1 (1590-1783). Compagnia dell'ospedale, reg. 1 (1639-1788). S. Monica, reg. 1 (1728-1784). Corpus Domini, reg. 1 (1773-1784).

TRIANA²: S. Maria del Rosario, reg. 1 (1776-1780). S. Carlo, reg. 1 (1776-1781). S. Maria in S. Giovanni, reg. 1 (1776-1781).

Si conservano inoltre:

Compagnie diverse, b. 1 (sec. XVIII), con documenti appartenenti a compagnie non identificate, e fasc. 1 (secc. XVII-XVIII), intitolato « Alimenti ai carcerati ».

Amministrazione del patrimonio ecclesiastico di Portofer-raio³, reg. 1 (sec. XVIII).

Spogli, regg. 22 (sec. XVIII).

Compilati su commissione del granduca Ferdinando III per servire allo Scrittoio dei resti, contengono notizie sommarie sulle compagnie soppresse e uno spoglio per materia dei documenti delle singole compagnie.

Appendice, regg. 10 (1366-1833).

Comprende documenti appartenuti a compagnie già estinte al tempo della soppressione oppure pervenuti in occasione dei versamenti di vari enti o per doni di privati: S. Pietro Martire in S. Domenico 1366-1396, regg. 2; S. Sebastiano in Mensano⁴ 1565-1655, reg. 1; Vergine Maria in Massa Marittima¹ 1606-1757, reg. 1; S. Girolamo sotto le volte dell'ospedale 1613-1658, reg. 1; Sette dolori della Vergine 1630-1635, reg. 1; Ss. Annunziata in Montieri¹ 1652-1762, reg. 1; Ss. Concezione in Sinalunga 1733-1785, reg. 1; Maria Vergine sotto le volte dell'ospedale poi Società di esecutori di pie disposizioni⁵ 1784-1788, reg. 1; S. Caterina da Siena in Roma 1815-1833, reg. 1.

CONVENTI

Con i decreti napoleonici del 24 mar. 1808 e del 13 febr. 1810 furono soppressi tutti i conventi e i monasteri esistenti nei territori annessi all'impero.

¹ In provincia di Grosseto.

² Nel comune di Roccalbegna in provincia di Grosseto.

³ In provincia di Livorno

⁴ Nel comune di Casole d'Elsa.

⁵ La Società di esecutori di pie disposizioni è ancora esistente. L'archivio è conservato presso la sede della società.

Gli archivi delle corporazioni religiose comprese nel territorio del dipartimento dell'Ombrone furono concentrati, insieme a quelli degli altri dipartimenti, a Firenze, da dove ritornarono a Siena nel 1867. Il trasferimento avvenne in maniera confusa, forse a causa del disordine in cui si trovavano le carte: la documentazione di molti conventi rimase così nell'archivio fiorentino e inoltre, in alcuni casi, venne smembrata. La documentazione che oggi costituisce il fondo dei Conventi deve essere, quindi, integrata con quella esistente presso l'AS Firenze, vedi *Guida*, II, AS Firenze, pp. 150-153.

Il fondo comprende in totale 3.896 registri e buste, dal 1147 al 1866 (due conventi furono soppressi in seguito alle leggi eversive italiane). È fornito di un inventario della prima metà del sec. XX.

Le pergamene sono conservate nel Diplomatico, pp. 92-96.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 11, pp. 157-190.

A. LIBERATI, *Il convento di Monte Oliveto presso Siena. Notizie e ricordi*, in *Bullettino senese di storia patria*, XL (1933), pp. 235-247; *Id.*, *Le Gesuate di Vallepiatta (Siena)*, *ibid.*, pp. 411-418; **ID.**, *Il monastero di Santa Margherita in Castelveccchio*, *ibid.*, pp. 120-140; **ID.**, *Chiese, monasteri, oratori...* cit.; *Die Kirchen von Siena*, a cura di P. A. RIEDL e M. SEIDEL, Band 1, *Abbadia all'Arco - S. Biagio*, München 1985; *L'oratorio di S. Caterina nella contrada del drago. La storia e l'arte*, a cura di F. BISOGNI e L. BONELLI CONENNA, Siena 1988, *passim*; *L'abbazia di S. Salvatore al Monte Amiata. Documenti storici, architettura, proprietà*, a cura di W. KURZE - C. PREZZOLINI, Firenze 1988.

SIENA: S. Salvatore di Lecceto, agostiniani eremitani, regg. e bb. 20 (1223-1810). S. Mustiola della rosa, camaldolesi, regg. e bb. 68 (1243-1810). S. Bernardino all'osservanza, minori osservanti, regg. e bb. 13 (1299-1808). S. Niccolò, clarisse, regg. e bb. 90 (1361-1810). S. Chiara, clarisse, regg. e bb. 20 (1397-1808). S. Paolo, agostiniane, regg. e bb. 222 (1409-1810). S. Agostino, agostiniani, regg. e bb. 55 (1423-1808). Ognissanti, olivetane, regg. e bb. 32 (1428-1810). S. Maria degli Angeli, canonici regolari, regg. e bb. 7 (1431-1808, con docc. in copia dal 1157). S. Marta, agostiniane, regg. e bb. 131 (1435-1808). S. Martino, canonici lateranensi poi eremitani agostiniani, regg. e bb. 43 (1435-1808). S. Maria degli Angeli poi il Santuccio, agostiniane, regg. e bb. 228 (1437-1808). S. Petronilla e S. Maria delle Grazie, francescane, regg. e bb. 257 (1439-1808). S. Prospero delle Trafisse, monache camaldolesi, regg. e bb. 211 (1447-1808). S. Maria Maddalena, agostiniane, regg. e bb. 66 (1467-1786). S. Lorenzo, clarisse, regg. e bb. 127 (1468-1784). S. Giacinto di vita eterna, agostiniane, regg. e bb. 133 (1468-1838). S. Maria dei Servi, serviti, regg. e bb. 27 (1470-1808). S. Caterina detto del Paradiso, domenicane, regg. e bb. 125 (1471-1787, con docc. dal 1412). S. Concezione, agostiniane, regg. e bb. 156 (1473-1779). S. Benedetto, olivetani, regg. e bb. 24 (1477-1808). S. Margherita in Castelveccchio, clarisse, regg. e bb. 37 (1492-1808). S. Girolamo delle abbandonate, regg. e bb. 110 (1494-1786). Congregazione di S. Orsola delle derelitte, regg. e bb. 105 (1511-1784). S. Girolamo in Campansi, terziarie francescane, regg. e bb. 172 (1513-1808). S. Michele Arcangelo, vallombrosani, dal 1682 carmelitani, regg. e bb. 52 (1587-1808). S. Egidio, cappuccine, bb. 2 (sec. XVII-1808). Convertite, domenicane, regg. e bb. 89 (1631-1808). S. Francesco, minori conventuali, regg. e bb. 62 (1660-1808, con pochi documenti dei secc. XIII-XVI). S. Maria del Carmine, carmelitane, regg. e bb. 12

(1668-1808). S. Monaca, agostiniane, reg. 1 (sec. XVIII). C O n s e r v a t o r i o di S . R a i m o n d o detto del Refugio, regg. e bb. 40 (sec. XVIII-1807). S. Vigilio, vallombrosani, reg. 1 (1775-1814). S. Romualdo in Pontignano, olivetani, regg. 11 (1784-1810, con docc. dal 1537). S. Caterina in S. Domenico, benedettini, b. 1 (1808).

ABBADIA MONASTERO ¹: S. Salvatore di Fontebuona, benedettini, reg. 1 (1505) ².

ABBADIA S. SALVATORE: S. Salvatore, benedettini poi cistercensi, bb. 4 (1255-1772, con docc. in copia dal 742).

ARCIDOSO ³: S. Francesco, minori cappuccini, fasc. 1 (1808).

ASCIANO: S. Michele, agostiniani, regg. e bb. 14 (1561-1808). S. Lorenzo, minori conventuali, fasc. 1 (1808).

BADIA ARDENGHESCA ⁴: S. Salvatore e S. Lorenzo, benedettini poi canonici regolari, reg. 2 (1595-1749).

BATIGNANO ⁵: S. Croce, agostiniani scalzi, regg. 5 (1620-1808).

CETONA: Concezione, domenicane, regg. e bb. 55 (1621-1808). S. Maria in Belverde, frati minori, regg. 2 (1807-1808). S. Francesco, osservanti, fasc. 2 (1808-1810).

CHIANCIANO (Chianciano Terme): S. Michele Arcangelo, clarisse, regg. e bb. 55 (1576-1808). S. Giovanni evangelista, domenicane, regg. e bb. 19 (1582-1808).

CHIUSDINO: S. Galgano, cistercensi, regg. 3 (1147-1330). Abbazia della Serena, vallombrosani, regg. e bb. 11 (1544-1789).

CHIUSI: S. Francesco, minori conventuali, regg. e bb. 4 (1784-1808).

CHIUSURE ⁶: Monte Oliveto Maggiore, olivetani, regg. e bb. 263 (1359-1808).

GROSSETO: S. Francesco, minori conventuali, regg. e bb. 58 (1595-1808). S. Fortunato, frati minori, reg. 1 (1740-1770).

MASSA MARITTIMA ³: S. Chiara, clarisse, regg. e bb. 34 (1596-1808). S. Agostino, agostiniani eremitani, regg. 3 (1808-1810).

MONASTERO ⁷: S. Abbondio e S. Abbondanzio, gesuate, regg. e bb.

¹ Nel comune di Castelnuovo Berardenga.

² Dell'archivio rimane inoltre un cartulario conservato nella biblioteca comunale di Siena.

³ In provincia di Grosseto.

⁴ Nel comune di Civitella Paganico in provincia di Grosseto.

⁵ Nel comune di Grosseto.

⁶ Nel comune di Asciano.

⁷ Nel comune di Torrita di Siena.

182 (1373-1808). S. Eugenio, benedettini, regg. e bb. 136 (1419-1808, con docc. in copia dal sec. XII).

M O N T E A R G E N T A R I O¹: S. Ritiro della presentazione, passionisti, regg. e bb. 4 (1781-1811).

MONTALCINO: S. Croce, osservanti, reg. 1 (sec. XV-1 SOS), poi zoccolanti, regg. 3 (1816-1866). S. Francesco, minori conventuali, regg. e bb. 9 (1750-l 808), poi agostiniani, regg. e bb. 29 (1820-l 866).

MONTEFOLLONICO²: S. Sigismondo, minori osservanti, bb. 3 (1788- 18 10).

MONTEPULCIANO: S. Francesco, minori conventuali, regg. e bb. 10 (1426-1808). S. Chiara, clarisse, regg. e bb. 6 (1646-l 808). S. Maria dei Servi, serviti, regg. e bb. 12 (1693-1808). Per le pergamene vedi Archivi di famiglie e di persone, Bucelli di Montepulciano, p. 197. S. Agostino, agostiniani, regg. e bb. 7 (1712-1808). S. Maria Maddalena, minori cappuccini, regg. 3 (1783-1810). S. Agnese, domenicane, regg. 4 (1797- 18 10).

MONTICIANO: Ss. Pietro e Paolo, eremitani agostiniani, b. 1 (1808).

MONTIERI¹: S. Francesco, minori conventuali, regg. e bb. 83 (1500-l 808).

ORBETELLO¹: S. Leonardo, minimi di S. Francesco da Paola, regg. e bb. 10 (1582-1808). Ss. Sacramento, clarisse, regg. e bb. 36 (1637-1808).

PIANCASTAGNAIO: S. Bartolomeo, frati minori, regg e bb. 3 1 (1366-1808).

PITIGLIANO¹: S. Francesco, minori osservanti, regg. e bb. 6 (1776-l 8 10).

RADICOFANI: S. Francesco, minori cappuccini, fasc. 1 (1808).

RADICONOLI: S. Caterina delle ruote, agostiniane, regg. e bb. 7 (1334-1808). S. Francesco, minori osservanti, fasc. 1 (1808).

RAPOLANO (Rapolano Terme): S. Maria Assunta, olivetani, regg. e bb. 8 (1749-1808).

SAN CASCIAO DEI BAGNI: S. Croce, minori cappuccini, fasc. 1 (1807).

SAN QUIRICO D'ORCIA: S. Francesco, minori conventuali poi minori cappuccini, regg. e bb. 14 (1694-1808).

SANTA FIORA': Ss. Trinità, minori riformati, regg. 4 (1789-1810). S. Chiara, clarisse, fasc. 1 (1808).

SARTEANO: S. Chiara, clarisse, regg. e bb. 36 (1576-1810). S. Bartolomeo, minori cappuccini, fasc. 2 (1803).

SCANSANO¹: S. Pietro, minori riformati, reg. 1 e fasc. 1 (1800-1810).

¹ In provincia di Grosseto.

² Nel comune di Torrita di Siena.

SICILLE¹: S. Maria, olivetani, regg. e bb. 4 (1758-1808).

SINALUNGA: S. Bernardino, minori osservanti, regg. 4 (1694- 18 10).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Bandini Domenico, regg., bb. e fasc. 69 (1357 - sec. XX); perg. 194 (1085-sec. XVIII: secc. XI 1, XII 1, XIII 6, XIV 68, XV 58, XVI 15, XVII 20, XVIII 25). Inventario.

L'archivio prende il nome del suo ultimo proprietario, Domenico Bandini, discendente dal ramo cadetto della famiglia che da Siena si era trasferito prima a Chiusi e poi a Sarteano. Sono poi confluite nell'archivio le carte della famiglia Fraticelli acquistate nel 1890 da Pietro Bandini.

Il materiale documentario comprende anche scritti di Domenico Bandini (sec. XX). Le pergamene provengono in parte dall'archivio Fraticelli e in parte dal comune di Sarteano. Durante la guerra di Siena il comune aveva affidato, infatti, le proprie pergamene ai Fraticelli per preservarle dal saccheggio delle truppe medicee. Pergamene del comune di Sarteano si trovano nel Diplomatico, p. 95.

Famiglia Bandini

« Ricordi e memorie » 1529 - sec. XX, bb. 3. « Reliquie » 1724-1808, b. 1. « Scritti di carattere storico » sec. XX, regg. 3 e b. 1. « Inventari » sec. XX, fasc. 4 e b. 1.

Famiglia Fraticelli

« Ricordi e memorie » 1596-l 880, bb. 2. « Carteggio » 1723-1870, b. 1. « Amministrazione » 1580-l 877, bb. 10. « Diritti della famiglia e notizie storiche » 1607 - sec. XX, reg. 1 e b. 1.

Appendice

« Sarteano: capitoli, memorie, danno dato, chiese e benefici, conventi, compagnie e ospedali, miscellanea » 1357-l 879, regg. e bb. 19. « Località diverse » secc. XV-XIX, reg. 1 e bb. 2. « Protocolli notarili » 1575-1753, regg. 6. (Visite pastorali » 1576-1764, regg. 11. « Scritti vari » secc. XIX-XX, bb. 2.

BIBL.: ASI 1956, pp. 611-612.

D. BANDINI, *Vita della ven. contessa Caterina Bulgarini, terziaria francescana (1704-1733)*, in *Studi francescani*, VIII (1922), pp. 1-21; **ID.**, *Capitoli di accomandigia tra il comune di Sarteano e la repubblica di Siena (1467)*, in *Bullettino senese di storia patria*, XXXIII-XXXIV (1926-1927), pp. 38-65 e 119-140; **ID.**, *Memorie del « Bagno Santo » di Sarteano*, *ibid.*, XLVI (1939), pp. 132-154; **ID.**, *Note biografiche della venerabile serva di Dio « Suor Maria di Gesù » dell'ordine di Santa Chiara (al secolo Leandra di Muzio Fraticelli da Sarteano, 1609-1649)*, *ibid.*, XLVIII (1941), pp. 19-44; G. PRUNAI, *L'archivio Bandini*, in NAS, 111 (1943), pp. 168-171; D. BANDINI, *Memorie Piccolominee in Sarteano*, in *Bullettino senese di storia patria*, LVII (1950), pp. 107-130; **ID.**, *L'archivio Bandini di Sarteano*, *ibid.*, LXII-LXIII (1955-1956), pp. 219-223; **ID.**, *Regesto feudale di Sarteano*, *ibid.*, LXXII (1965), pp. 158-195; **ID.**, *Gli antenati di Pio II*, *ibid.*, LXXIII-LXXV (1966-1968), pp. 239-251.

Bandini Policarpo, bb. 16 (1790-1875). Inventario 1959.

¹ Nel comune di Trequanda.

Policarpo Bandini (1801-1874), attivo imprenditore senese, promosse la fondazione di scuole e asili, di una banca popolare e di piccole industrie (estrazione di minerali, fabbrica di tessuti, distillazione di alcool). Fu direttore della costruzione della strada ferrata centrale toscana. Venne eletto deputato nel 1865 e 1867.

L'archivio, oltre a contenere le carte di carattere familiare, relative a Policarpo e al padre Gaetano, testimonia l'attività pubblica del Bandini, soprattutto per quanto riguarda le ferrovie toscane.

« Atti ufficiali e memorie » 1790-1872, b. 1. « Amministrazione dei beni » 1835-1851, bb. 3. « Carteggio » 1834-1874, bb. 3. « Studi e progetti » 1828-1866, b. 1. « Comune, scuole e banche senesi » 1829-1872, bb. 2. « Strade ferrate » 1829-1875, bb. 5. « Miscellanea » 1823-1851, b. 1.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 111, pp. 106-107; *ASI* 1956, pp. 641-642.

G. CATONI, *Un treno per Siena. La strada Ferrata Centrale Toscana dal 1844 al 1865*, Siena 1981, *passim*.

Bargagli Stoffi, regg. e bb. 120 (1539-sec. XX); perg. 1 (1634). Inventario a stampa.

L'archivio, depositato dalla marchesa Rita Bargagli Stoffi, conserva le carte della famiglia modenese Stoffi con particolare attinenza a Francesco Saverio, ai fratelli e alla moglie Rosa Prosperi, figlia del conte fiorentino Antonio, nonché alla loro figlia Luisa, coniugata con Antonio Bargagli di Siena.

La documentazione è riferibile a contratti, cause, eredità, amministrazione urbana ed agricola, unitamente ad un ampio carteggio di Luisa Stoffi Bargagli con membri della famiglia ed altri. La pergamena del 1634 attesta la concessione della cittadinanza mantovana a Giovanni Antonio, don Geminiano e Nicolò Stoffi.

« Contratti » 1539-1906, bb. 4. « Successioni » 1580-1896, bb. 2. « Amministrazione » 1668-1918, regg. e bb. 95. « Tutele e inventari di beni » 1672-1878, b. 1. « Memorie » 1600 - sec. XIX, b. 1. « Carteggio » 1672 - sec. XIX, bb. 10. « Vertenze giudiziarie » 1669-1898, bb. 4. « Miscellanea » secc. XVIII-XX, bb. 3.

BIBL.: *ASI* 1956, p. 643.

E. IACONA, P. TURRINI, *Le carte Bargagli-Stoffi nell'Archivio di Stato di Siena*, in *Bullettino senese di storia patria*, XCIV (1987), pp. 403-424.

Bianchi Bandinelli, regg. e bb. 957 (1558-sec. XX). Inventario 1982.

I Bandinelli fanno risalire le loro origini a Oddo, uno dei cavalieri che accompagnarono Carlo Magno in Italia nella guerra contro i Longobardi. Fra i membri più illustri della famiglia papa Alessandro III, al secolo Rolando Bandinelli. Questo ramo della famiglia assunse in seguito il cognome Bandinelli Paparoni e si estinse nel 1764 con Volumnio di Ranuccio. Erede dei Bandinelli Paparoni fu Mario di Domenico Antonio Bianchi che assunse anche il cognome Bandinelli.

« Copie contratti » 1558-1719, regg. 3. « Debitori e creditori » 1561-1719, regg. 26. « Pigioni » 1685-1804, regg. 4. « Amministrazione generale » 1656 - sec. XIX, regg. 45. « Entrata e uscita di denari » 1702-1860, regg. 46. « Fattorie e poderi » sec. XVI-1854, regg. 16. « Carteggio » 1723-1776, bb. 11. « Copialettere » 1725-1766, regg. 14. « Giornale della casa di Siena » 1731-1884, regg. 26. « Conti e ricevute » 1661 - sec. XIX, bb. 30. « Straccio » 1722-1809, regg. 83. « Porrona » 1605-1614, regg. 3. « Seggiano » 1694-1804, regg. 32. « Giuncarico » 1702-1722, regg. 7. « Monastero » 1707-1830, regg. 196. « Recenza » 1681-1878, regg. 216. « Geggiano » 1824-1887, regg.

73. <Torre a Bibbiano> 1825-1867, regg. 31. <Montepescini> 1862-1867, regg. 11. <Stigliano> 1863-1874, regg. 37. <Miscellanea> secc. XVI-XX, bb. 13. <Magistrature pubbliche> secc. XVII-XVIII, regg. 34.

Bologna Buonsignori Placidi, regg. e bb. 204 (1505-1952). Inventario 1967-1971.

L'archivio conserva le carte delle antiche famiglie Buonsignori di Siena e Placidi di Radi, unitamente a quelle della famiglia pontremolese dei Bologna per il matrimonio, celebrato agli inizi del '900, tra Faustina Buonsignori Placidi e un discendente dei Bologna.

Comprende l'amministrazione delle varie tenute agricole della famiglia; scritture matrimoniali, tutele, curatele e carteggi dei membri delle famiglie nonché memorie legali e vertenze con enti pubblici e altre famiglie nobili.

<Contratti e divisioni patrimoniali> 1505-l 832, bb. 2. <Scritture matrimoniali> 1601-1871, b. 1. <Testamenti> 1707-1872, b. 1. <Eredità> 1611-1876, b. 1. (Tutele e curatele) 1527-1861, bb. 2. <Processi e memorie legali> 1610-1855, bb. 4. <Carteggio> 1676-1877, bb. 8. <Amministrazione del patrimonio> 1605-1891, bb. 9. <Entrata e uscita> 1639-l 873, regg. 64. <Ricevute> 1617-l 899, bb. 16. <Amministrazione agricola> 1653-1952, bb. 86. <Memorie> 1743-1942, bb. 10.

BIBL.: Guida-Inventario, 111, pp. 108-110.

Brancadori, regg. e bb. 529 (1433-1885). Inventario 1971.

L'archivio contiene documenti relativi alla famiglia Brancadori e ai rami collaterali Perini e Vannini.

<Memorie storiche> 1433-1885, bb. 8. <Amministrazione della casa di Siena> 1669-1870, regg. e bb. 239. <Carteggio> 1552-1875, bb. 16. <Stime e inventari> 1728-1828, reg. 1 e bb. 4. <Amministrazione agricola> 1712-1878, regg. e bb. 17. <Bilanci> 1761-1875, regg. 14. <Eredità Tommasi> 1669-1826, regg. 17 e b. 1. <Eredità Pianciani> 1791-1810, regg. e bb. 8. <Curatela Sergardi e patrimonio Vieri> 1787-1828, bb. 2. <Ricevute> 1748-1862, bb. 35. <Debitori e creditori> 1660-1867, regg. 13. Per le pergamene, vedi Diplomatico, Brancadori, p. 94.

BIBL.: Guida-Inventario, 111, pp. 111-112; *ASI* 1956, p. 644.

L. CARLI SARDI, *Il bilancio di una famiglia nobile senese (Un trentennio di vita: 1670-1700)*, in *Scritti per Mario delle Piane...* cit., pp. 65-84.

Brichieri Colombi, regg. e bb. 66 (1531-1920). Inventario 1979.

L'archivio conserva, insieme a documenti originali e in copia comprovanti l'antica nobiltà della famiglia, un ampio carteggio ed alcune opere manoscritte di carattere storico, giuridico e letterario soprattutto di Giovan Bernardo, audite fiscale di Francesco Stefano fino al 1753 e Giovan Domenico, segretario della deputazione per il nuovo codice nel 1747 e presidente della regia consulta nel 1784.

Il carteggio, sia familiare che con diverse personalità politiche e di cultura, è interessante, avendo alcuni membri della famiglia ricoperto cariche pubbliche in vari corti europee del XVIII secolo. Vi sono anche documenti relativi alla famiglia ligure dei Del Carretto, di cui i Brichieri tutelarono alcune attività patrimoniali e legali, e co-

pie di centoundici lettere di Ludovico Antonio Muratori a Giovan Domenico Brichieri Colombi ¹.

« Carteggio familiare » 1729-1920, bb. 9. « Amministrazione e prove di nobiltà » 1531-1889, bb. 19. « Lettere di particolari » 1732-1758, bb. 13. « Opere manoscritte di Giovan Bernardo » sec. XVIII, bb. 8. « Opere manoscritte di Giovan Domenico » sec. XVIII, bb. 6. « Opere manoscritte di Augusto Brichieri-Colombi » bb. 2. « Famiglia Del Carretto » 1708-1780, bb. 5. « Varie » 1734-1879, bb. 4.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 111, pp. 113-114.

Bucelli di Montepulciano, regg. e bb. 69 (secc. XV-XX); pergg. 298 (1126 - sec. XIX: secc. XII 1, XIII 73, XIV 98, XV 67, XVI 27, XVII 17, XVIII 6, XIX 9). Elenco.

Affari legali, corrispondenza, manoscritti a carattere storico e letterario, carte relative al museo Bucelliano, amministrazione patrimoniale frammentaria. Le pergamene provengono in parte dal convento di S. Maria dei Servi di Montepulciano.

Busacca Raffaele, bb. 9 (1835-1872). Inventario 1961.

Raffaele Busacca, uomo politico siciliano, fu studioso di diritto pubblico e di economia. Deputato al parlamento toscano nel 1848, fece parte, quale ministro delle finanze, del governo provvisorio fino al marzo 1860. Fu successivamente deputato e poi senatore del parlamento italiano.

L'archivio conserva gli scritti autografi del Busacca con particolare riferimento alle materie oggetto dei suoi studi. Una busta, oltre ad alcune note autobiografiche e ad appunti sulla pace di Villafranca, contiene alcune lettere di Alessandro D'Ancona, storico e giornalista, scritte da Parigi nel 1859.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 111, p. 115.

F. BRANCATO, *Busacca Raffaele*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 15, Roma 1972, pp. 471-473.

Castellini, vedi Scrittoio dei resti del patrimonio ecclesiastico, p. 141.

Finetti, regg. e bb. 42 (1561-1876). Inventario 1975.

Il fondo è composto da carte di amministrazione, carteggio della famiglia ordinato secondo il nome del destinatario e da carte relative alle famiglie senesi Cerboni e Trecherchi. Vi sono inoltre documenti inerenti le diverse cariche pubbliche ricoperte dai membri della famiglia.

Documentazione sui Finetti si trova anche nell'archivio Pannocchieschi d'Elci, vedi p. 199.

« Amministrazione e contabilità » 1617-1836, regg. e bb. 8. « Carteggio » 1644-1876, bb. 15. « Carte Cerboni » 1620-1748, regg. e bb. 4. « Carte Trecherchi » 1703-1766, regg. e bb. 4. « Miscellanea amministrativa di privati ed enti pubblici » 1561-1858, regg. e bb. 11.

BIBL.: *ASI* 1956, pp. 645-646.

¹ Gli originali si conservano, dal 1855, nella biblioteca Riccardiana di Firenze per dono di Stanislao e Giuseppe Brichieri-Colombi.

Goti, bb. 8 (1542-1895). Inventario.

L'archivio, donato dal marchese Guido Bargagli Petrucci, erede dell'estinta famiglia Goti, comprende memorie, documentazione di carattere genealogico e carte relative all'amministrazione di beni, per lo più ubicati nel comune di Sarteano.

BIBL.: *ASI* 1960, p. 488.

Grisaldi del Taia, regg. e bb. 681 (secc. XV-XX). Inventario parziale.

Nel 1841 Giulio del Taia adottò Carlo Grisaldi che assunse il cognome Grisaldi del Taia. L'archivio non è ordinato; è comunque individuabile un consistente numero di registri relativi all'amministrazione delle tenute agricole. Il rimanente materiale documentario è raccolto in centoventi buste miscellanee. La documentazione ivi conservata si riferisce alla famiglia del Taia e contiene un carteggio privato e pubblico di particolare interesse, registri di amministrazione relativi a famiglie diverse e documenti riguardanti Siena.

BIBL.: *ASI* 1956, p. 647.

Malavolti Ugurgieri, regg. 6 (1499-1700). Inventario.

Copie autentiche di contratti riguardanti le famiglie Malavolti e Ugurgieri. Per le pergamene vedi Diplomatico, Malavolti Ugurgieri, p. 93.

Mengozi Narciso, bb. 62 (sec. XIX-1924).

Appunti, studi in massima parte pubblicati, carteggio dello storico Narciso Mengozzi (1842-1925). Nell'archivio, non ordinato, si trovano anche pochi studi di Guido Mengozzi, figlio di Narciso e direttore dell'AS Siena dal 1919 al 1925.

Nerazzini Cesare, bb. 18 (1877-1930). Inventario 1991.

Cesare Nerazzini di Montepulciano effettuò diversi viaggi in Estremo Oriente (Giappone, India, Giava e Sumatra) e in Africa (Etiopia, Somalia) come ufficiale medico della marina e come diplomatico.

L'archivio è costituito essenzialmente da relazioni, diari, lettere e fotografie riguardanti la vita, i costumi e le malattie delle popolazioni visitate. Vi sono anche lettere di Luchino dal Verme, uomo politico e geografo amico del Nerazzini; una relazione sul recupero della salma di Nino Bixio a Singapore; copie di trattati commerciali dell'Italia con Etiopia e Cina¹; carteggio e atti di amministrazione del patrimonio familiare anche posteriori alla morte di Cesare, avvenuta nel 1912.

«Relazioni» 1877-1900, b. 1. «Carteggio» 1877-1930, bb. 9. «Trattati» 1897-1912, b. 1. «Amministrazione» secc. XIX-XX, bb. 2. «Materiale fotografico» secc. XIX-XX, bb. 5.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 111, pp. 118-119.

A. POMA-L. VALENTI, *Le carte di Cesare Nerazzini nell'Archivio di Stato di Siena*, in *Bullettino senese di storia patria*, XCVIII (1991), pp. 310-322.

Origo, bb. e regg. 334 (1537-1905); pergg. 4 (1511-1517). Elenco 1980.

¹ 1 documenti diplomatici più importanti furono ritirati dal Ministero degli affari esteri alla morte del Nerazzini.

È formato dall'aggregazione dell'archivio Origo propriamente detto con quello delle famiglie Errera, Costa, Dati e Del Palagio.

L'archivio Origo (1593-1905) contiene in massima parte libri di amministrazione e documenti contabili della famiglia, che operò prevalentemente a Roma e di cui alcuni rappresentanti ricoprirono cariche pubbliche soprattutto nella corte pontificia.

BIBL.: ASZ 1956, pp. 352-353.

Pannocchieschi d'Elci, regg. e bb. 77 (1383-l 836); docc. 45; pergg. 184 (1219-1803: secc. XIII 19, XIV 96, XV 27, XVI 29, XVII 8, XVIII 4, XIX 1). Inventario 1967.

Famiglia di antica origine con signoria su vasti territori della Maremma toscana e del Volterano.

L'archivio contiene documenti relativi alla contea di Elci¹, carte delle famiglie d'Elci, Bardi e Finetti con documenti riguardanti uffici ed enti senesi; manoscritti di carattere letterario.

Alcuni registri di amministrazione si trovano nell'archivio Piccolomini Clementini, vedi *infra*. La *Cronaca di Bindino da Travale*, che anticamente faceva parte di questo archivio, è ora collocata nella collezione dei Manoscritti (vedi pp. 208-209).

« Statuti e ordinamenti della contea d'Elci » 1383-1650, regg. 5. « Deliberazioni della consorteria » secc. XVI-XVII, b. 1. « Carteggio del vicario della contea » 1624-1629, bb. 2. « Memorie e corrispondenza » secc. XVI-XVIII, bb. 6. « Contratti » 1546-17 10, regg. 5 e b. 1. « Testamenti » 1579 - sec. XVIII, reg. 1 e b. 1. « Processi e memorie legali » secc. XVII-XIX, bb. 4. « Amministrazione del patrimonio » 1563-1828, regg. 8 e bb. 7. « Curatele » 1757 - sec. XIX, regg. e bb. 17. « Memorie di casa Bardi » 1543 - sec. XVIII, regg. 3 e b. 1. « Memorie di casa Finetti » 151 l-l 836, regg. 8 e bb. 4. « Manoscritti di carattere letterario » secc. XVII-XIX, regg. 3. « Frammenti » 45: ex copertine di codici.

BIBL.: Guida-Inventario, 111, pp. 120-122; ASI 1956, pp. 648-649.

Piccolomini Clementini, regg. e bb. 763 (1382- 1938); pergg. 55 (1296-1837: secc. XIII 2, XIV 10, XV 17, XVI 5, XVII 4, XVIII 14, XIX 3). Inventario sommario 1967.

1 Piccolomini Clementini ebbero origine nel sec. XVII dal ramo Piccolomini Carli della famiglia senese Piccolomini e dai Clementini Febei di Orvieto².

« Memorie del ramo estinto Piccolomini Carli » 1382-18 10, regg. e bb. 12. « Memorie del ramo Piccolomini Carli poi Piccolomini Clementini » 1514-1829, regg. 3 1. « Memorie del ramo Piccolomini Clementini Febei » 1748-1860, b. 1. « Memorie della famiglia Selvi » 1713- 1853, regg. e bb. 6. « Memorie della famiglia Cinugli » 1793-19 15, regg. e bb. 20. « Carteggio » secc. XVII-XX, bb. 36. « Contratti » 1532-19 10, bb. 4. « Testamenti » 1811-1881, b. 1. « Eredità Ottieri » 1580-1640, bb. 4. « Eredità d'Elci » 1759-19 12, bb. 2. « Eredità Rossini » sec. XVIII, bb. 2. « Eredità Petrucci » 1820-1831, b. 1. (Eredità Cervini) 1826-1870, reg. 1 e bb. 2. (Eredità Balla-

¹ Nel comune di Radicondoli.

² In provincia di Terni.

ti > 1872, b. 1. < Processi e memorie legali > **secc. XVII-XX**, bb. 11. < Libri di cassa e granari > 1509-1873, regg. 46. < Debitori e creditori > 1708-1912, regg. 14. < Amministrazione del patrimonio e della casa di Siena > 1673-1938, bb. 33. < Ricevute > 1723-1934, regg. e bb. 25. < Amministrazione agricola > **secc. XV-XX**, regg. e bb. 498. (Piante, stampe e memorie varie > 1709-1814, regg. e bb. 8. < Manoscritti di carattere letterario > 1530-1907, regg. e bb. 5.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 111, pp. 123-127; *ASI* 1956, p. 650.

Piccolomini Clementini Adami, regg. e bb. 258 (1573- 19 16). Inventario 1956.

La famiglia ebbe origine agli inizi del sec. **XIX** con il matrimonio tra Giovan Battista Piccolomini Clementini e Cecilia Adami di Fermo¹.

L'archivio contiene anche documenti di altri rami dei Piccolomini e di diverse famiglie con loro imparentate. In appendice vi sono manoscritti di carattere letterario e giuridico.

< Privilegi > 1786-l 866, b. 1. < Carteggi e atti vari > 159 l-l 854, bb. 2. < Carte amministrative e processuali > 1592-1866, bb. 11. < Eredità Pannilini Pecci Ugurgieri > 1573-1872, bb. 15. < Patrimonio Piccolomini > 1576-1891, bb. 30. < Eredità Piccolomini > 1876- 19 16, bb. 42. < Tutela Tolomei > 1884-1916, regg. e bb. 59. < Tenuta di Radicofani > 1785-1820, regg. e bb. 33. < Tenute di Solaia e Casalpiano > 1835-1892, regg. e bb. 55. < Tenute di Bibbiano e Torre a Castello > 1648 e 1723-1756, bb. 2. < Appendice > **secc. XVIII-XIX**, regg. e bb. 8.

Per le pergamene vedi Diplomatico, Piccolomini Adami, p. 94.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 111, pp. 128-130; *ASI* 1956, p. 650.

Piccolomini Naldi Bandini, regg. e bb. 110 (1462-1925, con **docc.** in copia dal sec. X111). Inventario 1967.

1 documenti di questa famiglia sono pervenuti all'Archivio di Stato in due tempi, con un deposito del 1956 e un acquisto del 1967 e vengono conservati in due fondi archivistici separati.

Acquisto

Il materiale documentario pervenuto con l'acquisto comprende regg. e bb. 44 per gli anni 1497-1808; contiene, oltre alle carte dei Piccolomini Naldi Bandini e delle famiglie imparentate Naldi, **Bensi**, Santoro, Bandini, anche documenti provenienti dagli archivi dispersi dei Piccolomini di Modanella² e dei Griffoli di Siena.

< Primogenitura Naldi > 15 15- 1797, bb. 5. < Fidecommissio Bandini > sec. XVIII- 1808, bb. 4. < Carteggio e scritture patrimoniali > 1497 - sec. XVIII, bb. 5. < Piccolomini di Modanella e Griffoli > 15 19 - sec. XVIII, regg. e bb. 30.

Deposito

L'archivio depositato, molto frammentario, comprende regg. e bb. 66 per gli anni 1462-1925 con **docc.** in copia dal sec. **XIII**; contiene le carte dei Bandini di Casti-

¹ In provincia di Ascoli Piceno.

² Nel comune di Rapolano Terme.

glioncello ¹, dei Piccolomini, dei Piccolomini Naldi Bandini e di altre famiglie imparentate e inoltre una miscellanea di documenti (spesso in copia) e di notizie storico-artistiche su Siena, su alcune città dell'Italia centrale e su paesi europei tra i quali Francia, Inghilterra, Fiandre, Danimarca.

Vi sono infine opere letterarie, componimenti poetici, antiche ricette mediche.

<Patrimonio familiare> 1462-1925, regg. e bb. 23, con **docc.** in copia dal sec. X111. (Amministrazione > 1600-1910, regg. e bb. 7. < Contratti, testamenti e memorie > 1553-1843, regg. e bb. 10. (Memorie storiche senesi > 1521-1850, con **docc.** in copia dal 1364, regg. e bb. 12. < Miscellanea > 1533 - sec. XIX, regg. e bb. 14.

Per le pergamene vedi Diplomatico, Piccolomini Naldi Bandini, p. 94.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 111, pp. 131-133; *ASI* 1956, p. 642.

S. DE' COLLI, *L'Archivio Bandini Piccolomini Naldi nell'Archivio di Stato di Siena*, in *RAS*, XIX (1959), pp. 333-336.

Piccolomini, Consorteria, regg. e bb. 202 (1459-1932, con **docc.** in copia dal 1148). Inventario 1953.

La consorteria fu istituita da Pio 11 per tenere uniti i vari rami della famiglia e per amministrare il patrimonio comune e indivisibile, costituito da palazzi, castelli, patronati su chiese e cappelle e arricchitosi in seguito con il museo di Pienza e la «Libreria » del duomo di Siena affrescata dal Pinturicchio.

L'archivio è giunto a noi largamente incompleto.

(Memorie e contratti > 1459-1932, con **docc.** in copia dal 1148, regg. e bb. 24. < Lettere al maresciallo Ottavio Piccolomini > 1660-1661, b. 1. < Deliberazioni > 18 12-1893, bb. 4. < Cause e liti > 1476-1885, bb. 8. < Camporsevoli > 1462-1739, bb. 3. < Palazzi > 1459-1817, bb. 3. < Patronati e canonicati > 1459-1911, bb. 24. < Amministrazione dei beni della cattedrale di Siena > 1848-188 1, regg. 3. < Amministrazione della consorteria > 1748-1919, regg. e bb. 21. < Memorie e amministrazione di Porrona > 1459-1832, regg. e bb. 67. < Amministrazione di palazzo Massaini > 1790-1818, regg. e bb. 30. < Miscellanea > 1505-1929, bb. 14.

Per le pergamene vedi Diplomatico, Consorteria Piccolomini, p. 94.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 111, pp. 134-136; *ASZ* 1956, pp. 649-650.

G. CECCHINI, *Archivio della Consorteria Piccolomini*, in *NAS*, 11 (1942), pp. 102-105.

Pieri, bb. 14 (1629-1846). Inventario 1959.

Amministrazione patrimoniale, liti, eredità, carteggio e opere di carattere letterario e scientifico. 1 documenti si riferiscono anche alle famiglie Boldrini e Tizzani.

Rotellini, bb. 15 (1785-1904). Elenco.

Archivio frammentario con documenti di carattere amministrativo e giudiziario relativi ai beni della famiglia Rotellini di Castel del Piano ². Tre buste contengono documentazione sulla società costituita per lo sfruttamento delle cave di terra gialla e bolo del Monte Amiata nella seconda metà del sec. XIX.

¹ Nel comune di Cinigiano in provincia di Grosseto.

² In provincia di Grosseto.

Sergardi Biringucci e Spannocchi, regg. e bb. 364 (1385-1939); pergg. 172 (13 15-l 821: secc. XIV⁶, XV 55, XVI 88, XVII 8, XVIII 15). Inventario 1962-1970.

1 Sergardi, originari di Montalcino, si trasferirono a Siena agli inizi del sec. XIV. Nel 1727 si estinse la famiglia Biringucci e Fabio Sergardi, che ne aveva raccolto l'eredità, assunse il cognome Sergardi Biringucci. Successivamente i Sergardi Biringucci contrassero legami di parentela con i Borghesi e gli Spannocchi e ne acquisirono le carte. Per ragioni diverse sono confluiti nel fondo documenti dei Petrucci e carte di famiglie estinte.

Nell'Ottocento questo complesso materiale documentario fu ordinato secondo i criteri archivistici dell'epoca e ne fu redatto un inventario: le carte furono divise secondo le famiglie di provenienza. Questo ordinamento è tuttora conservato con lievi modifiche e integrazioni. Nel fondo è conservato un interessante carteggio fra Ludovico Sergardi e Jean Mabillon.

Sergardi

« Contratti, carteggio e memorie » 1385 - sec. XVIII, bb. 50. « Documenti storico-letterari » secc. XVII-XVIII, bb. 2.

Biringucci:

« Contratti e memorie » 1469 - sec. XVIII, regg. e bb. 27. « Camerlingato Biringucci » 1727-1733, bb. 2.

Sergardi Biringucci:

<Memorie ed affari finanziari> secc. XVIII-XIX, bb. 25. <Contratti e ricevute> 1529-1939, bb. 8. <Copialettere> 1707-1863, regg. 18. <Lettere> 1533-1925, bb. 60. « Amministrazione e inventari » 1571 - sec. XX, regg. e bb. 24. « Benefici e canonici » 1766-1915, regg. e bb. 6. « Amministrazione dei beni della corona toscana » 1802-1803, b. 1.

Petrucci

« Eredità, memorie e contratti » 1500 - sec. XIX, bb. 8.

Borghesi

<Diplomatico> 1315-1821, pergg. 63. <Carteggio e contratti> 1500-1784, bb. 10. « Memorie e contratti » secc. XV-XIX, bb. 22. « Manoscritti storico letterari » 1540, reg. 1.

Spannocchi

« Diplomatico » 1435-1769, pergg. 109. « Contratti e memorie » 1466 - sec. XIX, bb. 24. « Lettere e relazioni » 1766-1835, bb. 59. « Appendice » secc. XVII-XIX, bb. 17.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 111, pp. 137-142; *ASI* 2956, pp. 651-652.

L. SERGARDI (Quinto Settano), *Satyræ Argumentis, Scholiis, Enarrationibus illustratae; Trinis autem Voluminibus dispartitæ*, a cura di L. IANNELLI, Lucca 1783, voll. 3; **Id.**, *Orationes, Dissertationes, Prolusiones, Epistolæ et cum Cl. Joanne Mabillonio epistolarum commercium*, a cura di L. IANNELLI, ivi 1783; L. ZDEKAUER, O. BACCI, Siena. *Archivio Sergardi-Biringucci*, in *Bullettino senese di storia patria*, 1 (1894), pp. 155-158; U. MORANDI, *Le pergamene Borghesi conservate nell'archivio privato Sergardi Biringucci*, in *RAS*, XXV (1965), pp. 59-74; A. QUONDAM, *L.-e satire di Ludovico Sergardi. Contributo ad una storia della cultura romana tra Sei e Settecento*, in *Rassegna della letteratura italiana*, LXXIII (1969), pp. 206-272; **Id.**, *Note ed enarrationes alle Satyræ del Sergardi: problemi di attribuzione*, in *Filologia e letteratura*, XVII (1971), pp. 251-281 [basa la ricerca filologica sui documenti dell'archivio e fornisce la bibliografia dei testi editi]; U. MORANDI, *Gli Spannocchi piccoli proprietari terrieri, artigiani, piccoli, medi e grandi mercanti-banchieri*, in *Studi in memoria di Federico Melis*, III, Napoli 1978, pp. 91-120.

Tolomei, regg. e bb. 897 (1337-1963). Inventario 1955.

La parte più antica dell'archivio, escluso il diplomatico, è andata dispersa; la parte più recente riguarda essenzialmente l'amministrazione agricola; il nucleo più consistente di documenti è dei secc. XVI-XIX ed è relativo anche a numerose altre famiglie, alla chiesa di S. Cristoforo in Siena, ad enti, magistrature e istituzioni senesi. < Lettere e carte genealogiche > 1337-1805, bb. 5. (Archivio del ramo di Claudio Tolomei > 1461-1785, bb. 25. < Archivio dei Tolomei Marescotti, dei Vanni e dei Foresi > 1465-1778, regg. e bb. 42. < Contratti > 1447-1661, bb. 6. < Chiesa di S. Cristoforo > 1704-1882, reg. 1 e bb. 4. < Inventari di beni > 1492-1940, regg. e bb. 18. < Cause civili > 1612-1894, bb. 3. < Carteggio > 1604-1922, bb. 35. < Copialettere > 1835-1917, regg. 3. < Documenti vari di amministrazione > 1607-1853, regg. 12. (Entrata e uscita generale > 1691-1844, regg. 24. < Bilanci > 1759-1897, regg. 5. < Amministrazione della casa di Siena e dei beni in Lombardia > 1736-1921, regg. 24. < Amministrazione agricola di Porrona > 1665-1894, regg. 174. < Amministrazione agricola di Cerbaia > 1725-1963, regg. 215. < Amministrazione agricola di Macereto > 1679-1948, regg. 84. < Amministrazione agricola delle Masse > 1815-1836, regg. 15. < Amministrazione agricola di Poggio alle Rose > 1806-1949, regg. 121. < Amministrazioni varie > 1664-1804, regg. 14. < Memorie storiche senesi > secc. XVII-XVIII, bb. 6. < Appendice di memorie storiche e letterarie > 1713 - sec. XIX, regg. e bb. 34. < Manoscritti di carattere letterario e opere a stampa > secc. XVI-XX, bb. 2. < Antichi inventari dell'archivio > sec. XVII-1765, regg. 4. < Miscellanea > 1655-1963, regg. e bb. 21. Per le pergamene vedi Diplomatico, Bossi Pucci Tolomei, p. 93.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 111, pp. 143-145; *ASI* 1956, p. 652.

G. PRUNAI, *La famiglia Tolomei*, in *Il palazzo Tolomei a Siena*, a cura di G. PRUNAI, G. PAMPALONI, N. BEMPORAD, Firenze 1971, pp. 9-58.

U seppi, bb. 38 (sec. XIV-1754). Inventario a stampa.

L'archivio conserva le carte della famiglia Useppi di San Gimignano con particolare riferimento ai carteggi e memorie politico-militari di Francesco Useppi, segretario e consigliere militare dell'imperatore Ferdinando III durante la guerra dei trent'anni.

Alcune buste contengono relazioni tecnico-militari e carteggi del maresciallo dell'impero Ottavio Piccolomini, di cui l'Useppi fu prezioso collaboratore specialmente nelle trattative con i congiurati francesi contro Luigi XIII.

< Prove di nobiltà > sec. XIV-1754, bb. 2. < Carteggio > 1637-1647, bb. 25. < Amministrazione > 1634-1647, bb. 5. < Memorie > 1630-1651, bb. 4. < Carteggio di Ottavio Piccolomini > 1636-1642, bb. 2.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 111, pp. 146-147; *ASI* 1956, pp. 644 e 652-653.

G. B. MANNUCCI, *Il maresciallo Ottavio Piccolomini*, in *Bullettino senese di storia patria*, XXXV-XXXVI (1928-1929), pp. 3-27; G. PRUNAI, *Le carte Useppi dell'Archivio di Stato di Siena*, in *Archivi*, VII (1941), pp. 1-9.

Venturi Gallerani, regg. e bb. 102 (1413 - sec. XX, con docc. in copia dal 1361). Inventario 1958.

Il ramo più antico della famiglia è costituito dai Gallerani che nel 1611 si estinsero nei Venturi Gallerani. Membri della famiglia ricoprirono cariche pubbliche in Siena a partire dal sec. XIII.

L'archivio comprende numerosi documenti riguardanti vari uffici senesi e altro materiale relativo all'amministrazione dei beni della famiglia e alle attività industriali e mercantili svolte dai Venturi Gallerani soprattutto nel campo delle ferriere.

<Contratti e memorie> 1413-1914, con docc. in copia dal 1361, bb. 51. < Camarlingati > secc. XVII-XVIII, bb. 12. < Carteggio, affari, processi > secc. XVI-XX, bb. 37. < Indici, regesti > 1772, regg. 2.

BIBL.: *Guida-Inventario*, III, pp. 148-149; *ASI* 1960, p. 487.

Altra documentazione relativa a famiglie è in Raccolte e miscellanee, Particolari, p. 208.

ARCHIVI DIVERSI

Opera metropolitana di Siena, regg. e bb. 40 (1308-1840). Inventario 1952.

Documentata fin dal sec. XII, l'opera curava l'amministrazione dei beni del capitolo e della chiesa metropolitana e in particolare seguiva l'edificazione e l'abbellimento del duomo. In seguito assunse altre competenze per delega del comune, fra le quali la costruzione di importanti edifici pubblici. I censi che le comunità soggette dello Stato senese dovevano pagare ogni anno, e soprattutto numerosi lasciti e donazioni, contribuirono ad accrescerne considerevolmente il patrimonio. L'opera era diretta da un rettore detto operaio, nominato dal comune. In epoca medicea il rettore fu nominato direttamente dal granduca. Il comune esercitò un controllo costante su tutte le attività svolte dall'istituto e, fin dal 1343, sottopose a sindacato gli ufficiali preposti all'amministrazione dei beni. Nel 1460, per volontà di Pio II, fu fatta una totale revisione delle norme che regolavano le competenze dell'opera. L'istituto è ancor oggi attivo.

Il fondo è stato costituito artificialmente estraendo parte del materiale documentario (gli inventari e la miscellanea) dalle carte del Concistoro. L'archivio vero e proprio è tutt'ora conservato nella sede dell'Opera metropolitana. Per le pergamene vedi Diplomatico, Opera Metropolitana, p. 92.

< Libri dei censi > 1334-1482, regg. 26. < Inventari > 1420-1482, regg. 8. < Miscellanea > 1308-1840, bb. 6.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 11, pp. 155-156.

Nuovi documenti per la storia dell'arte senese, a cura di S. BORGHESI e L. BANCHI, Siena 1898, pp. 261-330 [pubblica l'inventario dei beni artistici dell'opera del 1482]; G. CECCHINI, *L'archivio dell'opera del Duomo e il suo riordinamento e inventario*, in *Bullettino senese di storia patria*, LX (1953), pp. 67-77 [si riferisce all'archivio conservato presso la sede dell'opera del duomo].

Opera della collegiata di Radicondoli, regg. e bb. 88 (1437-1906). Inventario 1975.

L'opera curava l'amministrazione e il mantenimento della chiesa dei SS. Simone e Giuda, elevata al grado di collegiata nel 1627. A partire dal 1549 le competenze dell'istituto si estesero anche alle chiese di S. Cristina, S. Martino e S. Donato.

La documentazione, alquanto frammentaria per il periodo più antico, è costituita prevalentemente da registri relativi all'amministrazione.

< Amministrazione dei camarlinghi > 1437-1809, regg. 19. < Debitori e creditori > 1517-1839, regg. 3. < Rendite > 1781-1850, regg. 24. < Bilanci > 1812-1850, regg. e bb.

5. < Mandati e assegnazioni > 1840-1866, regg. 30. <Varie > 1768-1906, bb. 6. < Inventari > 1798, reg. 1.

BIBL.: *ASJ* 1960, pp. 464-465; *Archivi Toscana*, p. 368.

A. VANNI, *Radicondoli. Archivio comunale*, in *Bullettino senese di storia patria*, 1 (1894), pp. 3 12-3 15; E.

BULLETTI, *Appunti di storia di Radicondoli*, Radicondoli 1962.

Amministrazione agricola di Monte Po¹, regg. 160 e b. 1 (1600-1879). Elenco.

< Entrata e uscita > 1600- 1856, regg. 33. < Spoglio debitori > 1677-18 18, regg. 6. < Libro giornale > 1675-1772, regg. 70. < Libri di mezzaria e terratici > 1606-l 879, regg. 6. < Libri dei salari > 1644-1820, regg. 23. < Libri degli operanti > 1729-l 8 18, regg. 6. < Conti correnti > 1641-1750, regg. 5. < Libri degli affitti > 1725-1823, regg. 3. < Fide e danni > 1734-l 821, regg. 5. < Miscellanea > 1680- 1710, regg. 3 e b. 1.

Azienda agricola «La Canonica») di Certaldo², regg. e bb. 189 (1604- 1898). Inventario 1975.

Documentazione amministrativa e contabile dell'azienda agricola. La tenuta fu donata dagli ultimi proprietari all'orfanotrofio S. Marco di Siena, che ne depositò l'archivio presso l'Archivio di Stato.

Oltre alle carte di amministrazione vi sono documenti relativi alla contessa Adelaide Conti, nata principessa Corsini, dama di compagnia della granduchessa di Toscana. <Contratti> 1604-1888, bb. 5. <Eredità> 1805-1885, bb. 3. <Saldi> 1823-1889, bb. 65. < Bestiame > 1826-1890, regg. 67. < Giornali > 1822-1898, regg. 22. < Conti correnti > 1830-1889, regg. 12. <Ricevute> 1824-1891, bb. 15.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 111, pp. 116- 117.

Collegio Tolomei, regg. e bb. 898 (1628-1880). Inventario 1957.

Fondato nel 1628 per disposizione testamentaria del conte Celso Tolomei allo scopo di creare in Siena un collegio per giovani nobili, entrò in funzione nel 1676 sotto la direzione dei gesuiti per passare, nel 1774, agli scolopi. Chiuso nel 1876, fu riaperto come convitto nazionale nel 1882. Dal 1886 al 1893 fu collegio militare.

< Documenti e lettere > 1628-l 840, regg. 7. < Copialettere > 1812 e 1870, regg. 2. < Inventari > 1773 - sec. XIX, regg. 7. < Bilanci > 168 l-l 880, regg. 49. < Libri mastri > 1824-l 878, regg. 22. < Cassa > 1693-1877, regg. 55. < Entrata e uscita generale > 1786-1863, regg. 17. < Entrata e uscita per titoli > 1834-1859, regg. 26. <Giornali > 1834-1877, regg. 43. < Entrata e uscita grasce > 1807-1840, regg. 27. < Libri del padre ministro > 1850-1871, regg. 22. <Debitori e creditori > 1785-1860, regg. 7. < Dispensa > 1697- 1879, regg. 146. < Spogli dei convittori > 1809- 1876, regg. 69. < Amministrazione dei convittori > 1685-1872, regg. 24. < Infermeria > 1734-1876, regg. 4. < Beni rustici > 1709-1877, regg. 56. < Santa Colomba > 1794-1877, regg. e bb. 118. < Belriguardo > 1791-1820, regg. e bb. 24. < Sant' Agostino > 18 18-l 843, regg. e bb. 5. <Amministrazione varia > 1876-1879, regg. e bb. 168.

Altre carte relative alla direzione del collegio sotto i gesuiti si trovano in AS Firenze, vedi *Guida*, II, p. 145.

¹ Nel comune di Scansano in provincia di Grosseto.

² In provincia di Firenze.

BIBL.: *Guida-Inventario*, 11, pp. 244-248; *ASI* 1956, p. 623.

L. G. PELLISSIER, *L'instruction publique à Sienne vers 1840*, in *Bullettino senese di storia patria*, IV (1897), pp. 40-56; **E. IACONA**, *Il teatro del collegio Tolomei dal 1676 al 1820*, *ibid.*, LXXXVIII (1981), pp. 95-114.

Accademia dell'Aurora e Società riunite, regg. e bb. 88 (1849-1898). Inventario 1955.

L'archivio raccoglie le carte di accademie e società costituite allo scopo di coltivare lo studio dell'arte drammatica.

< Accademia dell'Aurora > 1855-1898, regg. e bb. 20. < Società dei Ravvivati > 1849-1876, regg. e bb. 65. < Società della Pallacorda poi della Luce poi Girolamo Gigli > 1874-1875, b. 1. < Società Gherardi del Testa > 1875-1876, b. 1. < Società dei Risorti > 1876-1878, b. 1.

BIBL.: *ASI* 1956, p. 636.

Siena e il suo territorio, Siena 1862, pp. 436-437.

Società del teatro della Lizza, reg. 1 e bb. 2 (1859-1942). Inventario a stampa.

Documenti relativi alla costituzione e gestione della società. Le carte sono state donate dall'avv. Antonio Terzi, ultimo presidente della disciolta società.

< Affari giudiziari e carteggio > 1859-1907, b. 1. < Mandati di entrata e uscita > 1907-1942, b. 1. < Amministrazione > 1924-1942, reg. 1.

BIBL.: **E. IACONA**, *Il Teatro della Lizza in Siena*, in *Bullettino senese di storia patria*, LXXXVII (1980), pp. 263-309 [con inventario].

Società di mutuo soccorso fra gli operai in Siena «L'Umanitaria», regg. e bb. 21 (1861-1951). Inventario 1978.

Istituita il 9 febbraio 1861 con fini assistenziali e previdenziali, promosse una vera e propria attività sanitaria e mutualistica creando anche una cooperativa di consumo. Con la riforma statutaria del 1868 acquistò il suo aspetto definitivo, specificando i suoi fini di istruzione dei soci, di assistenza per malattia e vecchiaia, assistenza alle vedove e agli orfani dei soci defunti, vendita a basso prezzo dei generi alimentari, impiego dei soci disoccupati. Si sciolse il 2 gennaio 1949.

L'archivio contiene soprattutto registri di verbali degli organi direttivi e documenti contabili.

< Verbal del consiglio direttivo > 1866-1948, regg. 8. < Rubriche dei soci > 1912-1944, regg. 4. < Protocolli corrispondenza > 1940-1946, regg. 2. < Amministrazione e carteggio > 1909-1951, regg. e bb. 6. < Miscellanea > 1861-1906, b. 1.

BIBL.: **A. CHERUBINI**, *Il problema sociale del mutuo soccorso nella stampa senese (1860-1893)*, Siena 1967, 1, pp. 219-407, 11, pp. 65-100.

Società provinciale di tiro a segno, reg. 1 e b. 1 (1863-1871). Inventario.

Fu istituito con r.d. 11 ott. 1863 allo «scopo di fornire i mezzi atti all'esercizio del tiro a segno e di somministrare sperimentati tiratori nelle guerre nazionali» (art. 2).

L'archivio contiene un registro di deliberazioni della direzione (1863-1871) e documenti frammentari manoscritti e a stampa dell'attività sociale e dei rapporti con altre associazioni similari.

Associazione femminile senese di mutuo soccorso e Istituto Butini-Bourke, regg. e bb. 275, schedari 5 (1863-1972). Inventario a stampa.

Istituita in Siena il 6 dicembre 1863 con l'intento di prestare alle associate assistenza morale ed economica si sviluppò, per circa un ottantennio, concretizzando quasi sempre i fini per cui era nata: assistenza sanitaria per malattia e invalidità, sussidi pensionistici, istruzione, istituzione di una («sezione industrie» per la lavorazione dei tessuti grezzi).

Dopo il cambiamento istituzionale del 1939, che tolse all'associazione il carattere di mutuo soccorso, conflui nel 1945 nell'istituto Butini-Bourke, ancora esistente, cessando così di avere vita autonoma.

Da questo momento la documentazione è comune ai due istituti.

«Statuti e regolamenti» 1865-1943, regg. e bb. 14. «Verbali delle adunanze» 1863-1970, regg. 16. «Elezioni a cariche sociali» 1865-1944, b. 1. «Carteggio» 1863-1972, regg. e bb. 7. «Elenchi delle associate» 1863-1970, regg. 47 e schedario 1. (Attività sociali) 1865-1946, regg. e bb. 41 e schedari 4. «Amministrazione» 1864-1972, regg. e bb. 126. «Memorie e cimeli» 1864-1972, bb. 4. «Appendice» 1863-1965, regg. e bb. 19.

BIBL.: *ASI* 1956, p. 628.

E. IACONA, *L'archivio dell'Associazione femminile senese di mutuo soccorso*, in *Bullettino senese di storia patria*, XCI (1984), pp. 212-230; A. CHERUBINI, *Il problema sociale...* cit., 1, pp. 409-481; 11, pp. 119bis-123.

Officine meccaniche Pasquale Franci, regg. e bb. 11, ff. di disegni 2.806 (secc. XIX-XX). Elenco.

Fondate nel 1845 da Pasquale Franci, le officine meccaniche erano specializzate nella lavorazione in ferro di numerosi oggetti per l'arredamento e la decorazione di case, negozi ed altro. Alcuni lavori artistici eseguiti nelle officine meccaniche furono esposti in mostre allestite in Italia e all'estero.

Il fondo è costituito per la maggior parte da disegni tecnici in scala di letti, cancelli, lampadari e suppellettili varie. Alcuni disegni sono raccolti in registri. Vi sono poi numerose fotografie di oggetti eseguiti in ferro conservate in album e buste.

BIBL.: P. FRANCI, *Appunti e ricordi della mia vita*, Siena 1896 [fornisce molte notizie sull'origine e lo sviluppo delle officine meccaniche]; F. BARGAGLI PETRUCCI, *L'officina Franci e l'arte del ferro battuto*, in *Vita d'arte*, 11 (1908); R. BARTALI, *L'artigianato artistico senese: Pasquale Franci e Benedetto Zalamani*, in *Le officine Michelucci e l'industria artistica del ferro in Toscana (1843-1918)*, a cura di M. DEZZI BARDESCHI, Pistoia-Pescia 1980, pp. 209-223; G. CATONI, *Il mestiere di Vulcano nella Siena dell'Ottocento*, in *Rassegna economica di Siena*, LXXXIII (1983), n. 3, pp. 14-19.

Istituto geografico militare di Firenze, bb. 3 e albums 2 (1943-1944).

Il materiale documentario e fotografico testimonia l'attività svolta dal colonnello Umberto Cecchini (che ha donato l'archivio) per salvare le attrezzature dell'Istituto durante la guerra.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Tavole di Biccherna, tavole 105, copia 1, imitazioni 5 (1258 - sec. XVIII). Catalogo a stampa.

Collezione di copertine di registro dipinte e quadri commissionati dagli uffici della Biccherna, della Gabella e da varie magistrature e istituti senesi, fra i quali l'Ospedale di S. Maria della Scala. Esposta nel museo, la raccolta comprende tutte le opere commissionate dalla Biccherna e dalla Gabella che, in seguito a varie vicende, sono pervenute all'Archivio¹; delle tavole provenienti da altri uffici è stata invece effettuata una selezione, cosicché molte copertine dipinte non sono in mostra, ma nei fondi di appartenenza, ancora unite ai registri.

BIBL.: A. LISINI, *Le Tavolette dipinte di Biccherna e di Gabella del R. Archivio di Stato in Siena*, Siena 1901; W. HEYWOOD, *A pictorial chronicle of Siena*, ivi 1902; E. CARLI, *Mostra delle Tavolette di Biccherna e di altri uffici dello Stato di Siena*, Catalogo, Firenze 1950; ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Le sale della mostra...* cit., pp. 13 1-I 55; U. MORANDI, *Le Biccherna senesi*, Siena 1964; MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Le Biccherna...* citata.

Particolari, bb. 214 (1236-1870). Inventario 1966-1970.

Il nucleo originario di questa raccolta di documenti relativi a famiglie e persone è costituito da carte estratte alla fine dell'Ottocento dall'archivio del concistoro (serie delle scritture concistoriali) e da archivi giudiziari. Il fondo si è in seguito arricchito con donazioni e acquisti di documenti singoli o di raccolte di modesta entità. È diviso in due serie, all'interno delle quali i documenti seguono l'ordine alfabetico delle famiglie.

« Famiglie senesi » 1255-1870, bb. 203, con documenti relativi a 731 famiglie o persone. « Famiglie forestiere » 1236-1869, bb. 11, con documenti relativi a 398 famiglie o persone.

BIBL.: *Guida-Inventario*, III, pp. 150-167.

A. FARNESE PICCOLOMINI, *Lettere*, a cura di A. LISINI, Siena 1887 [Famiglie senesi, Piccolomini]; M. CHIAUDANO, *Il libro delle fiere di Champagne della Compagnia degli Ugolini, mercanti senesi nella seconda metà del sec. XIII*, in *Studi e documenti per la storia del diritto commerciale italiano nel sec. XIII*, Torino 1930, pp. 143-208; G. ASTUTI, *Il libro dell'entrata e dell'uscita di una compagnia mercantile senese del sec. XIII (1277-1282)*, ivi 1934 (Documenti e studi per la storia del commercio e del diritto commerciale italiano, V) [Famiglie senesi, Tolomei]; G. PRUNAI, *Le carte Gabrielli-Marchesi*, in *NAS*, VIII (1948), pp. 132-I 34; *Id.*, *Un diario inedito di un ufficiale del Battaglione universitario Toscana sulla Campagna lombarda del 1848*, in *Bullettino senese di storia patria*, LV (1948), pp. 80-I 18 [Famiglie senesi, Gabrielli Marchesi]; ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Mostra di documenti relativi alla storia del Risorgimento. La reazione in Toscana nel decennio 1849-1859. Catalogo*, *ibid.*, LVIII-LIX (1951-1952), pp. 305-343 [Famiglie senesi, Gabrielli e Mossotti. Famiglie forestiere, Buoncompagni]; G. GIANNELLI, *Gli avvenimenti del 1859-60 nell'opinione pubblica senese*, *ibid.*, pp. 172-185 [Famiglie forestiere, Buoncompagni]; G. PRUNAI, *La protesta studentesca del 16 dicembre 1850 e la chiusura dell'università di Siena*, *ibid.*, pp. 255-265 [Famiglie senesi, Grottanelli]; A. CASTELLANI, *Dare e avere in Francia della Compagnia di Gentile Ugolini*, in *La prosa italiana dalle origini*, I, *Testi Toscani di carattere pratico*, Bologna 1982, pp. 31 1-379.

Manoscritti, voll. e fasc. 535 (sec. XV-1945). Elenco.

Il nucleo più consistente della raccolta è costituito dalla collezione posseduta dall'abate Galgano Bichi, che, tra la fine del sec. XVII e l'inizio del sec. XVIII, eseguì personalmente o commissionò ricerche d'archivio e di storia locale. La collezione è stata donata dal conte Scipione Bichi Borghesi; vi si aggiungono altre opere perve-

¹ Ventisette tavole risultano all'estero, in vari musei e collezioni private; molte opere sono andate perdute.

nute per dono o per acquisto dell'Amministrazione archivistica. L'acquisizione più recente è il *Diario di prigionia* (8 sett. 1943-5 sett. 1945) donato da Giulio Prunai. La raccolta comprende ricerche genealogiche su famiglie nobili senesi, elenchi di cittadini che ricoprono cariche nelle varie magistrature, numerosi spogli di fondi diplomatici e di archivi delle principali istituzioni senesi, studi sulla storia, i monumenti, i conventi, il territorio di Siena. Ne sono autori anche noti eruditi quali Girolamo Macchi e Giovanni Antonio Pecci. Si segnalano inoltre alcuni manoscritti (tariffe, ordini, circolari) del sec. XVIII, prevalentemente estratti dagli archivi della Gabella generale dei contratti e dalla Dogana, inseriti in questo fondo in epoca imprecisata. Di particolare interesse una serie di cronache pervenute, per lo più, in copia¹. Originale è la cronaca di Bindino da Travale (relativa agli anni 1315-1416) e una parte della cronaca attribuita ad Agnolo di Tura del Grasso (relativamente agli anni 1326-1351)². Vi sono inoltre due copie rispondenti di una cronaca di anonimo del sec. XIV (relativa agli anni 1202-1362, con aggiunte fino al 1391), il cui originale è andato perduto.

BIBL.: L. BANCHI, *Le origini favolose di Siena*, Siena 1882 [pubblica una presunta cronaca di Tisbo colonnese]; *La cronaca di Bindino da Travale (1315-1416)*, a cura di V. LUSINI, ivi 1900: *Cronaca senese di autore anonimo del sec. XIV*, a cura di A. LISINI e F. IACOMETTI, in *Rerum Italicarum Scriptores*, t. XV, pt. VI, Bologna, s.d., pp. 41-172; AGNOLO DI TURA DEL GRASSO, *Cronaca senese attribuita ad Agnolo di Tura del G. detta Cronaca Maggiore*, ibid., pp. 255-564.

Frammenti di codici, 885 (secc. XI-XVI).

La raccolta comprende frammenti, spesso miniati, di antichi codici per lo più giuridici e musicali, recuperati da copertine di registri d'amministrazione e di protocolli notarili dei secc. XVI e XVII.

BIBL.: F. GHISI, *Italian ars nova music*, in *Journal of Renaissance and Baroque Music*, I, p. 773; ID., *A second Sienese fragment of the Italian ars nova*, in *Musica disciplina*, I, p. 173; ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Le sale della mostra...* cit., pp. 90-91; D. MAFFEI, *La «lectura super Digesto Veteri» di Cino da Pistoia*, Milano 1963; K. VON FISCHER, *Una ballata trecentesca sconosciuta. Aggiunte per i frammenti di Siena*, in *L'ars nova italiana del Trecento*, Firenze 1968, pp. 39-47; G. FRANSEN, *Burchard de Worms: quète des manuscrits*, in *Traditio*, XXVI (1970), p. 477; H. MORDEK, *Handschriften Forschungen in Italien. I. Zur Überlieferung des Dekrets Bischof Burchards von Worms*, in *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken*, 51 (1971), pp. 647-650; D. MAFFEI, F. LIOTTA, M. ASCHERI, *Le foderine di registri dell'Archivio di Stato di Siena*, in *Studia Gratiana*, XX (1976), pp. 157-186; B. KLANGE ADDABBO, *Fogli senesi dei secc. XI e XII*, in *La miniatura italiana in età romanica e gotica*, Firenze 1979, pp. 103-117.

Autografi Orlandi, 432 (1555-1873). Inventario 1954.

La raccolta, formata da monsignor Nazzareno Orlandi (1871-1945) che la donò all'Archivio di Stato, comprende in massima parte lettere e componimenti poetici di personaggi illustri.

BIBL.: S. DE' COLLI, *Il dono Orlandi nell'Archivio di Stato di Siena*, in *NAS*, XIV (1954), pp. 70-71

Matrici di sigilli, 235 (1090-1944). Elenco.

Matrici in bronzo o gomma di sigilli e timbri prevalentemente dei secc. XVIII-XX.

¹ Un discreto numero di originali si trova presso la biblioteca comunale di Siena.

² 1 due originali che completano l'opera sono nella biblioteca comunale di Siena.

La maggior parte di essi appartennero a uffici pubblici di Siena e del suo territorio, ma ve ne sono anche di enti religiosi, società, privati.

BIBL.: G. CECCHINI, *Il sigillo della pieve di S. Maria di Cosona*, in *Bullettino senese di storia patria*, XLVII (1940), pp. 317-327; G. C. BASCAPÈ, *Sigillografia*, 1, Milano 1969 (Archivio FISA, 10), *passim*.

Calchi di medaglie e monete, 86 (sec. XVII).

Calchi in piombo di medaglioni, placchette e monete rinascimentali. Molti dei calchi ci tramandano l'immagine di originali assai pregevoli oggi perduti. Provengono da un legato di Scipione Bichi Borghesi.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Le sale della mostra...* cit., p. 105.

Antiche misure senesi, pezzi 60.

Misure di capacità, pesi da bilancia e « romani » da stadera, usati in Siena nel periodo granducale e durante il governo francese. Provengono dai magazzini del comune di Siena.

INDICE DEI FONDI

- Abbondanza, 107- 108.
- Accademia dell'Aurora e Società riunite, vedi Archivi diversi.
- Amministrazione agricola di Monte Po, vedi Archivi diversi.
- Amministrazione delle poste, vedi Ufficio delle regie poste di Siena.
- Amministrazione del patrimonio ecclesiastico (1, antichi regimi), 126- 127.
- Amministrazione del patrimonio ecclesiastico (1, periodo napoleonico), vedi **Idem** (1, antichi regimi).
- Amministrazione generale delle regie dogane e aziende riunite, Direzione di Siena, vedi Amministrazione generale delle regie rendite poi Amministrazione generale delle regie dogane e aziende riunite, Direzione di Siena.
- Amministrazione generale delle regie rendite poi Amministrazione generale delle regie dogane e aziende riunite, Direzione di Siena, 139.
- Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Direzione di Pisa, 140.
- Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Direzione e ufficio di Siena, 139-140; vedi anche Direzione del registro e demanio nazionale.
- Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Uffici di: Castel del Piano, Montalcino, Rapolano, 140.
- Archivi di famiglie e di persone, 194-204: Bandini Domenico; Bandini Policarpo; **Bargagli** Stoffi; Bianchi Bandinelli; Bologna Buonsignori Placidi; Brancadori; Brichieri Colombi; **Bucelli**; **Busacca** Raffaele; Castellini, vedi Scrittoio dei resti del patrimonio ecclesiastico; **Finetti**; Goti; Grisaldi del Taia; Malavolti Ugurgieri; **Mengozzi** Narciso; **Nerazzini** Cesare; Origo; Pannocchieschi d'**Elci**; Piccolomini Clementini; Piccolomini **Clementini** Adami; Piccolomini, Consorteria; Piccolomini Naldi Bandini; Pieri; Rotellini; Sergardi Biringucci e Spannocchi; Tolomei; Useppi; Venturi Gallerani. Vedi anche Raccolte e miscellanee, Particolari.
- Archivi diversi, 204-207: Accademia dell'Aurora e Società riunite, 206; Amministrazione agricola di Monte Po, 205; Associazione femminile senese di mutuo soccorso e Istituto Butini-Bourke, 207; Azienda agricola 'La Canonica' di Certaldo, 205; Collegio Tolomei, 205-206, vedi anche **Guida**, 11, AS Firenze; Istituto geografico militare di Firenze, 207; Officine meccaniche Pasquale Franci, 207; Opera della collegiata di Radicondoli, 204-205; Opera Metropolitana di Siena, 204, vedi anche Diplomatico; Società del teatro della Lizza, 206; Società di mutuo soccorso fra gli operai in Siena 'L'umanitaria', 206; Società provinciale di tiro a segno, 206.
- Archivi fascisti, 159: Unione provinciale professionisti e artisti.
- Archivi notarili, 160-164: Notarile antecosimiano, 160-162 (Atti dei notai, 161- 162; Atti dei notai del feudo del Vescovado, 162; Atti di notai forestieri, 162; Mandati, 162); Notarile moderno (postcosimiano), 163- 164 (Atti originali, 164; Duplicati, 164; Protocolli, 164; Repertori degli atti inter vivos, 164; Repertori dei notai, 164; Repertori dei testamenti, 164; Rogiti feudali, 164; Scritture foranee, 164; Testamenti solenni, 164). Vedi anche Diplomatico, Archivio generale (Vitelli Ghiandaroni), Archivio generale dei contratti, Archivio notarile; e Università, arti e collegi, Collegio notarile.
- Associazione femminile senese di mutuo soccorso e Istituto Butini-Bourke, vedi Archivi diversi.
- Auditore del governo di Siena, 136-137.

- Auditore del regio esercito di Francia, 121.
Azienda agricola 'La Canonica' di Certaldo, vedi Archivi diversi.
Bagno penale di Orbetello, 148-149.
Balìa, 103-104; vedi anche Capitoli; Consiglio generale; e Diplomatico.
Biccherna, 105-106; vedi anche Raccolte e miscellanee, Tavole di Biccherna.
Camera del comune, 114.
Camera di soprintendenza comunitativa, vedi Quattro conservatori poi Ufficio generale delle comunità poi Camera di soprintendenza comunitativa.
Camere di commercio, 172: Camera di commercio ed arti poi Consiglio provinciale dell'economia corporativa.
Cancelleria civile della rota e dell'auditore del governo di Siena, 143.
Cancelleria civile dell'auditore del governo di Siena, vedi Cancelleria civile della rota e dell'auditore del governo di Siena.
Cancelleria criminale dell'auditore del governo di Siena, 143-144; vedi anche Auditore del governo di Siena.
Capitano del popolo, 117.
Capitano di Arcidosso, 13 1.
Capitano di giustizia, vedi Esecutore poi Capitano di giustizia.
Capitano di Grosseto, 13 1.
Capitano di Massa e Podestà di Monterotondo, 131.
Capitano di Siena, vedi Esecutore poi Capitano di giustizia.
Capitoli, 100-101; vedi anche Diplomatico, Riformagioni.
Catasti, 164-167: Catasto toscano poi Catasto italiano, 165-167, vedi anche Prefettura del dipartimento dell'Ombrore; Estimo delle comunità, 164-165; Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Montepulciano, 167; di Sarteano, 167; di Siena, 167.
Causa pia regolare ecclesiastica, 140.
Collegio Tolomei, vedi Archivi diversi.
Comitati di liberazione nazionale, 159-160: Comitato provinciale di liberazione nazionale.
Commissario poi Vicario di Montepulciano, vedi Sottoprefettura di Montepulciano.
Comuni, 152-l 59: Belforte, vedi ivi, **Radicondoli**; Bocchegiano, 152, vedi anche ivi, Chiusdino e **Guida**, 11, AS Grosseto; **Casole** (Casole d'Elsa), vedi ivi, **Radicondoli**; Castelnuovo Berardenga, 152-153; Chiusdino, 153; Colle di Val d'Elsa, 153-l 54, vedi anche **Guida**, 11, AS Firenze; Contignano, vedi ivi, Radicofani; Elci, vedi ivi, Chiusdino, e **Radicondoli**; Gerfalco, 155, vedi anche ivi, Chiusdino e **Guida**, 11, AS Grosseto; Montalcino, vedi Diplomatico; Monteriggioni, 155; Monticello, vedi ivi, Chiusdino; Monticiano, vedi ivi, Chiusdino; Montieri, vedi ivi, Chiusdino, Diplomatico, e **Guida**, 11, AS Grosseto; Poggibonsi, 156; vedi anche Pretura di Poggibonsi (1, restaurazione), e **Guida**, 11, AS Firenze; Radicofani, 156; **Radicondoli**, 156-l 57; San Gimignano, vedi Diplomatico; San Giovanni d'Asso, 157-l 58; Sarteano, vedi Archivi di famiglie e di persone, Bandini Domenico, e Diplomatico; Sinalunga, vedi Diplomatico; Sovicille, 158-159, vedi anche ivi, **Radicondoli**; Strove, vedi ivi, Monteriggioni; Travale, 159, vedi anche ivi, Chiusdino, e **Guida**, 11, AS Grosseto.
Concistoro, 101-103.
Consiglio generale, 10 1.
Consiglio provinciale scolastico di Grosseto, 147-148.
Consiglio provinciale scolastico di Siena, 147.
Consoli del mare, 115.
Corpo delle bande di Siena, 127.
Corporazioni religiose, 178-194: Conventi, 190-194, vedi anche Diplomatico, e **Guida**, 11, AS Firenze; Patrimonio dei resti ecclesiastici, 179-190, vedi anche Diplomatico, e **Guida**, 11, AS Firenze.
Corte di assise di Siena, 150; vedi anche **Guida**, 11, AS Firenze.

Corte di giustizia criminale poi Corte speciale, 135.
Curia del campaiò e danno dato, 117.
Curia del placito poi Savi dei pupilli, 118-l 19.
Delegazione di governo di Chiusdino, 138.
Delegazione di governo di Chiusi, 138.
Delegazione di governo di Colle (Colle di Val d'Elsa), 138.
Delegazione di governo di Radicofani e Sinalunga, 138.
Delegazione di governo di Siena, 138.
Delegazione di governo di Sinalunga, vedi Delegazione di governo di Radicofani e Sinalunga.
Diplomatico, 92-96.
Direzione del registro e demanio nazionale, 133; vedi anche Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Direzione e ufficio di Siena.
Distretto militare di Siena, 149.
Dogana, 108-l 10; vedi anche Raccolte e miscellanee, Manoscritti.
Dogana dei paschi, 11 l-l 12; vedi anche Dogana del sale poi Magistrato del sale e grascia.
Dogana del sale poi Magistrato del sale e grascia, 1 10- 111.
Enti ecclesiastici, 178; Miscellanea; Pieve di S. Giovanni Battista.
Esattoria dei diritti riuniti, 134.
Esecutore poi Capitano di giustizia, 119-120.
Estimo, 112-113.
Feudi, 150- 152: Caldana, Camporsevoli, Castell'Azzara, Castiglioncello del Trinoro, Fighine, Montefollonico, Montepescali, Monticiano, Montieri, Murlo e Vescovado, Piancastagnaio, San Quirico (San Quirico d'Orcia), Santa Fiora.
Gabella generale e dei contratti, 106-107; vedi anche Raccolte e miscellanee, Manoscritti.
Giudicature di pace del dipartimento dell'Ombrone, vedi Preture (1, restaurazione) 141-143.
Giudicature di pace di Siena, 134.
Giudice civile, 145.
Giudice dei malelizi, 121.
Giudice direttore degli atti criminali, 145; vedi anche Auditore del governo di Siena.
Giudice ordinario, 12 1.
Giusdicenti dell'antico Stato senese o Vicariati, 127- 13 1.
Governatore della città e Stato di Siena, 122-124; vedi anche **Guida**, 11, AS Firenze.
Governo di Siena, 135-136.
Governo provvisorio, 135.
Ingegnere del circondario (1, periodo napoleonico, restaurazione), vedi Ingegnere delle regie fabbriche.
Ingegnere delle regie fabbriche, 125- 126.
Ingegnere delle regie fabbriche poi Ingegnere del circondario (1, periodo napoleonico), vedi Ingegnere delle regie fabbriche.
Intendenza di finanza di Grosseto, 147.
Istituto Butini-Bourke, vedi Archivi diversi.
Istituto geografico militare di Firenze, vedi Archivi diversi.
Istituto magistrale di Montalcino, 148.
Istituto magistrale S. Caterina da Siena, 148.
Istituto magistrale S. Giovanni Bosco, 148.
Liceo scientifico femminile, vedi Istituto magistrale S. Caterina da Siena.
Lira, Preste, Monte comune, 113-l 14.
Luogotenente imperiale, 122.
Maggior sindaco, 119.
Magistrato del sale e grascia, vedi Dogana del sale poi Magistrato del sale e grascia.
Mercanzia, 117- 118.
Monte comune, vedi Lira, Preste, Monte comune.

Monte di pietà, 112.

Officine meccaniche Pasquale Franci, vedi Archivi diversi.

Opera della collegiata di Radicondoli, vedi Archivi diversi.

Opera metropolitana di Siena, vedi Archivi diversi; e Diplomatico.

Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 172-178: Casa della misericordia, 176, vedi anche Balia, e Diplomatico, Università degli studi, Biblioteca pubblica; Monte di pietà, vedi *Idem* (1, antichi regimi); Ospedale di monna Agnese di Siena, 177-178, vedi anche Diplomatico, S. Raimondo; Ospedale di S. Lorenzo di Colle di Val d'Elsa, 176-177; Ospedale di S. Maria della Scala, 172-176, vedi anche Diplomatico, Conservatorio di S. Raimondo detto il Rifugio.

Podestà, 116-1 17.

Podestà di Abbadia San Salvatore, 128-129.

Podestà di Asciano, 129.

Podestà di Buonconvento, 129.

Podestà di Campagnatico, 13 1.

Podestà di Castel del Piano, 131.

Podestà di Castelnuovo Berardenga, 129.

Podestà di Cetona e Sarteano, 129.

Podestà di Chianciano (Chianciano Terme), 129.

Podestà di Chiusdino, 129; vedi anche Pretura di Chiusdino (1, restaurazione).

Podestà di Monterotondo, vedi Capitano di Massa e Podestà di Monterotondo.

Podestà di Poggibonsi, vedi Pretura di Poggibonsi (1, restaurazione).

Podestà di Radicondoli, vedi Podestà di Chiusdino, e Pretura di Chiusdino (1, restaurazione).

Podestà di Rapolano (Rapolano Terme), vedi Podestà di Torrita, e Pretura di Asciano (1, restaurazione).

Podestà di Roccastrada, 131.

Podestà di San Gimignano, vedi Pretura di San Gimignano (1, restaurazione).

Podestà di Torrita (Torrita di Siena), 130.

Podestà poi Vicario di Colle (Colle di Val d'Elsa), vedi Comune di Colle di Val d'Elsa; Delegazione di governo di Colle di Val d'Elsa; Pretura di Colle di Val d'Elsa (1, restaurazione); e Pretura di Poggibonsi (1, restaurazione).

Podesterie: Asciano, vedi Pretura di Asciano (1, restaurazione); Chiusdino, vedi Delegazione di governo di Chiusdino, e Pretura di Chiusdino (1, restaurazione); Monticiano, vedi Pretura di Chiusdino (1, restaurazione); Poggibonsi, vedi Pretura di Poggibonsi (1, restaurazione); Radicondoli, vedi Pretura di Chiusdino (1, restaurazione); Rapolano (Rapolano Terme), vedi Pretura di Asciano (1, restaurazione); San Gimignano, vedi Pretura di San Gimignano (1, restaurazione); Sovicille, vedi Comune di Sovicille; Torrita (Torrita di Siena), vedi Pretura di Sinalunga (1, restaurazione).

Prefettura (II), 146.

Prefettura del dipartimento dell'Ombrone (1, periodo napoleonico), 132-133.

Prefettura di Siena (1, restaurazione), 137.

Prete, vedi Lira, Prete, Monte comune.

Pretura di Asciano (1, restaurazione), 141-142.

Pretura di Chiusdino (1, restaurazione), 142.

Pretura di Colle di Val d'Elsa (1, restaurazione), 142; vedi anche Pretura di Poggibonsi (1, restaurazione).

Pretura di Montalcino (1, restaurazione), 142; vedi anche Pretura di Asciano (1, restaurazione).

Pretura di Montepulciano (1, restaurazione), 142.

Pretura di Poggibonsi (1, restaurazione), 142.

Pretura di Radda in Chianti (1, restaurazione), vedi Pretura di Poggibonsi (1, restaurazione).

Pretura di Radicondoli (1, restaurazione), 142.

- Pretura di San Gimignano (1, restaurazione), 143.
Pretura di Siena (1, restaurazione), 143.
Pretura di Sinalunga (1, restaurazione), 143.
Preture (11): Asciano, vedi *Idem* (1, restaurazione); Casole d'Elsa, vedi Pretura di Poggibonsi (1, restaurazione); Chiusdino, vedi *Idem* (1, restaurazione); Colle di Val d'Elsa, vedi *Idem* (1, restaurazione), e Pretura di Poggibonsi (1, restaurazione); Montalcino, vedi *Idem* (1, restaurazione), e Pretura di Asciano (1, restaurazione); Montepulciano, vedi *Idem* (1, restaurazione); Poggibonsi, vedi *Idem* (1, restaurazione); Radda in Chianti, vedi *Idem* (1, restaurazione), e Pretura di Poggibonsi (1, restaurazione); Radicofani, vedi *Idem* (1, restaurazione); Radicondoli, vedi Pretura di Poggibonsi (1, restaurazione); San Gimignano, vedi *Idem* (1, restaurazione), e Pretura di Poggibonsi (1, restaurazione); Sinalunga, vedi *Idem* (1, restaurazione); Siena, vedi *Idem* (1, restaurazione).
Procura del re presso il tribunale di Siena, vedi Procuratore regio.
Procuratore regio, 145-146.
Quattro censori, 105.
Quattro conservatori poi Ufficio generale delle comunità poi Camera di soprintendenza comunitativa, pp. 124-125.
Questura, 146.
Raccolte e miscellanee, 207-210: Antiche misure senesi, 210; Autografi Orlandi, 209; Calchi di medaglie e monete, 210; Frammenti di codici, 209; Manoscritti, 208-209; Matrici di sigilli, 209-210; Particolari, 208; Tavole di Biccherna, 207-208.
Regolatori, 114.
Repubblica di Siena ritirata in Montalcino, 121-122.
Rota civile di prime appellazioni, 144.
Ruota, 120-121.
Savi dei pupilli, vedi Curia del placito poi Savi dei pupilli.
Scrittoio dei resti del patrimonio ecclesiastico, 141.
Scuola materna, vedi Istituto magistrale S. Caterina da Siena.
Senatore, 119.
Società del teatro della Lizza, vedi Archivi diversi.
Società di mutuo soccorso fra gli operai in Siena 'L'umanitaria', vedi Archivi diversi.
Società provinciale di tiro a segno, vedi Archivi diversi.
Sottoprefettura di Montepulciano (1, restaurazione), 137.
Sottoprefettura di Montepulciano (II), 146.
Sottoprefettura di Siena, 133.
Sovrastanti alle carceri, 115- 116.
Statuti del comune di Siena, 97.
Statuti delle comunità soggette, 98-100; vedi anche Diplomatico, Riformagioni; e Comuni.
Subeconomi dei benefici vacanti, 147; vedi anche Scrittoio dei resti del patrimonio ecclesiastico.
Tre segreti sopra le vesti, 105.
Tribunale civile dell'auditore del governo di Siena poi Tribunale di prima istanza, 144; vedi anche Auditore del governo di Siena; e Cancelleria civile della rota e dell'auditore del governo.
Tribunale collegiale di prima istanza, 145.
Tribunale di commercio, 135.
Tribunale di prima istanza (1, restaurazione), vedi Tribunale civile dell'auditore del governo di Siena poi Tribunale di prima istanza.
Tribunale di prima istanza di Siena (1, periodo napoleonico), 135.
Tribunale di Siena, 149.
Tribunali di prima istanza di Montepulciano e Scansano, vedi Tribunale di prima istanza del circondario di Siena.

- Uffici del registro e del demanio nazionale, 133-134: Castel del Piano, Montalcino, vedi Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Uffici di; Rapolano (Rapolano Terme), vedi Direzione del registro e demanio nazionale; Siena, vedi Amministrazione generale del registro e aziende riunite, Direzione e ufficio di Siena, Direzione del registro e demanio nazionale, **e Guida**, 11, AS Firenze.
- Uffici distrettuali delle imposte dirette di Montepulciano, Sarteano, Siena, vedi Catasti.
- Ufficiali della condotta, 115.
- Ufficiali della sanità, 116.
- Ufficiali delle confische, 104.
- Ufficiali del vino e **terratici**, 108; vedi anche Gabella generale e dei contratti.
- Ufficiali di custodia, **104-105**.
- Ufficiali sopra la pace, 105.
- Ufficiali sopra le frodi, 116.
- Ufficiali sopra le mura, 115.
- Ufficiali sui casseri e le fortezze, 115.
- Ufficiali sulle collette, 126, vedi anche Quattro conservatori.
- Ufficio del genio civile, 147.
- Ufficio delle contribuzioni dirette, 134.
- Ufficio delle regie poste di Siena (1, antichi regimi), 126.
- Ufficio delle regie poste di Siena (1, restaurazione), 140-141.
- Ufficio di leva di Siena, 149.
- Ufficio generale della comunità (1, antichi regimi), vedi Quattro conservatori poi Ufficio generale delle comunità poi Camera di soprintendenza comunitativa.
- Ufficio generale delle comunità poi Camera di soprintendenza comunitativa (1, restaurazione), vedi Quattro conservatori poi Ufficio generale delle comunità poi Camera di soprintendenza comunitativa.
- Unione provinciale professionisti e artisti, vedi Archivi fascisti.
- Università, arti e collegi, 167-172: Arti, 169-171; Collegio notarile, 171-172, vedi anche Arti, Giudici e notai; Università degli studi, 167-169, vedi anche Diplomatico, Università degli studi, e Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, Casa della misericordia.
- Viarii**, 114-115.
- Vicario di Asinalunga (Sinalunga), 129; vedi anche Pretura di Sinalunga (1, restaurazione).
- Vicario di **Casole** (Casole d'Elsa), 129; vedi anche Pretura di Poggibonsi (1, restaurazione); e Pretura di Chiusdino (1, restaurazione).
- Vicario di Chiusi, 129; vedi anche Delegazione di governo di Chiusi.
- Vicario di Colle (Colle di Val d'Elsa), vedi Podestà poi Vicario di Colle (Colle di Val d'Elsa).
- Vicario di Montalcino, 130; vedi anche Pretura di Montalcino (1, restaurazione).
- Vicario di Montepulciano, vedi Sottoprefettura di Montepulciano (1, restaurazione).
- Vicario di Pienza, 130.
- Vicario di Radda in Chianti, vedi Delegazione di governo di Colle (Colle di Val d'Elsa).
- Vicario di Radicofani, 130; vedi anche Pretura di Radicofani (1, restaurazione).
- Vicario di Scansano, 131.
- Vicariati: **Casole** (Casole d'Elsa), vedi Delegazione di governo di Chiusdino, Pretura di Chiusdino (1, restaurazione), e Pretura di Poggibonsi (1, restaurazione); Chiusi, vedi Delegazione di governo di Chiusi; Colle (Colle di Val d'Elsa), vedi Delegazione di governo di Colle (Colle di Val d'Elsa), Pretura di Colle di Val d'Elsa (1, restaurazione), e Pretura di Poggibonsi (1, restaurazione); Montalcino, vedi Pretura di Montalcino (1, restaurazione); Radda in Chianti, vedi Delegazione di governo di Colle (Colle di Val d'Elsa); Radicofani, vedi Pretura di Radicofani (1, restaurazione); Sinalunga, vedi Pretura di Sinalunga (1, restaurazione).

ARCHIVIO DI STATO
DI
SIRACUSA

Via F. Crispi, 66 (cod. post. 96100); tel. 0931/22066, fax 462938.
Consistenza totale: bb., voll. e regg. 62.908; pergg. 124.
Biblioteca: voll., opuscoli e periodici 3.595.

La voce è stata curata da Carmelo Gemma, Anna Maria Iozzia e Lidia Messina con la collaborazione di Giovanni Lenzo.
La voce della Sezione di Noto è stata curata da Corrado Consiglio.

SOMMARIO

SIRACUSA

Introduzione	223

Antichi regimi

Secrezia di Siracusa	224
Deputazione per i riveli	»
Deputazione della salute	»
Corti civili	»
Corti capitaneali	225

Restaurazione

Intendenza di Siracusa poi di Noto	»
Sottointendenza di Siracusa	»
Consiglio generale degli ospizi	226
Secrezia di Siracusa	»
Ricevitoria generale poi Ricevitoria distrettuale di Siracusa	»
Direzione dei rami e diritti diversi	»
Ricevitoria generale di Noto	»
Deputazione per la rettifica dei riveli	
Commissione provinciale per la vendita dei beni del demanio, dei pubblici stabilimenti e dei luoghi pii laicali	227
Guardie generali forestali	»
Deputazione sanitaria marittima	»
Supplenze comunali	»
Giudicati circondariali	»
Tribunale civile	»
Gran corte criminale	»

Prefettura	228
Sottoprefettura di Siracusa	»

Sottoprefettura di Noto	228
Questura	229
Intendenza di finanza	»
Commissioni circondariali per l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici di Modica, Noto e Siracusa.	»
Commissione di sorveglianza per la vendita dei beni ecclesiastici della provincia di Siracusa	»
Delegazione del tesoro	»
Ufficio del genio civile, Delegazione stradale di Siracusa e Modica	»
Direzione provinciale delle poste e telegrafi	»
Provveditorato agli studi	
Ufficio di leva di Siracusa	230
Distretto militare di Siracusa	»
Preture	»
Tribunale di Siracusa	231
Corte di assise di Siracusa	»

111

Comuni	»
Province	233
Archivi fascisti	»
Comitati di liberazione nazionale	»
Archivi notarili	234
Catasti	235
Stato civile	»
Corporazioni religiose	236
Archivi di famiglie e di persone	237
Raccolte e miscellanee	238

N O T O

Introduzione	239

Antichi regimi

Deputazione per i riveli
Corte civile di Noto
Corte capitaneale di Noto

Restaurazione

Intendenza di Noto	240
Consiglio generale degli ospizi	»
Ricevitoria generale di Noto	»
Direzione dei rami e diritti diversi	»
Commissione provinciale per la vendita dei beni del demanio, dei pubblici stabilimenti e dei luoghi pii laicali	»
Deputazione per la rettifica dei riveli	»
Giudicato circondariale di Noto	»

II

Prefettura	»
Sottoprefettura di Noto	»
Pretura di Noto	»

111

Comuni	241
Archivi notarili	»
Catasti	
Stato civile	
Corporazioni religiose	

<i>Indice dei jòndi</i>	243

Con decreto 11 ott. 1817¹, e a partire dal 1° genn. 1818, le tre grandi valli di Mazara, di Noto e di Demone vennero ripartite in sette valli minori e ventitré distretti, divisi a loro volta in comuni. Siracusa era capoluogo di valle e comprendeva i distretti di Siracusa, Modica e Noto.

Con il decreto del 23 ag. 1837² il governo borbonico declassò Siracusa, a seguito dei tumulti del 18 luglio - 6 agosto 1837, da capoluogo di valle a capoluogo di circondario. Capoluogo di valle divenne la città di Noto. Con successivo decreto 5 ott. 1838³ Siracusa divenne capoluogo di distretto. Degli uffici provinciali conservarono la loro sede in Siracusa solo quelli giudiziari.

Quando con legge organica 1° ag. 1843⁴ furono disciplinati gli archivi provinciali – sulla base delle disposizioni recepite dalla legge organica sull'amministrazione civile del 12 dic. 1816⁵ – le carte confluirono di massima nell'Archivio provinciale di Noto. A Siracusa rimase un archivio suppletorio – diretto da un vice-archivario – che trovò sede nell'ex convento dei teatini.

Nel 1865 Siracusa ritornò ad essere capoluogo di provincia⁶; venne soppresso l'Archivio provinciale di Noto con conseguente trasferimento dei fondi a Siracusa, che li accolse nei vecchi locali sottostanti la prefettura⁷.

Nel 1927 fu istituita la provincia di Ragusa, ma solo con la istituzione della Sezione di AS di Ragusa, nel 1955, i fondi archivistici attinenti al territorio ragusano furono trasferiti in quell'Archivio, con l'esclusione degli atti prodotti dalle università di antica giurisdizione.

L'Archivio provinciale di Siracusa divenne Archivio provinciale di Stato in virtù del r.d. 22 sett. 1932, n. 1391; assunse la denominazione di Sezione di Archivio di Stato con la l. 22 dic. 1939, n. 2006; conseguì infine l'attuale denominazione in virtù del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409.

Per la documentazione riguardante Siracusa e la sua attuale provincia occorrerà guardare anche nell'AS Palermo, e non solo, ovviamente, le carte delle amministrazioni centrali dell'isola ma anche, ad esempio, gli archivi di famiglie quali i Bonanno di Linguaglossa, o di enti, quali le case gesuitiche di Avola e Noto.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 256-257; CASANOVA, p. 134; *Archivi* 1944, pp. 599-600; *Danni guerra 1940-1945*, p. 31; *Archivi* 1952, *passim*.

F. CARPINTERI, *L'Archivio di Stato di Siracusa e il patrimonio storico archivistico che conserva, 1298-2933*, in *Archivio storico siracusano*, III (1957), pp. 104-153, IV (1958), pp. 118-165.

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1817, n. 932.

² *Ibid.*, 1837, n. 4209.

³ *Ibid.*, 1838, n. 4859.

⁴ *Ibid.*, 1843, n. 8309.

⁵ *Ibid.*, 1816, n. 570.

⁶ L. 20 mar. 1865, n. 2248.

⁷ A causa dei diversi trasferimenti di fondi, i dati riportati nella Guida sono da ritenere non sempre del tutto attendibili.

1

Antichi regimi

Secrezia di Siracusa, voll. 168 e regg. 34 (1586-1824). Inventario sommario 1954.

< Atti > 1586-1787, voll. 5: plegerie, ingiunzioni, fideiussioni, bandi, sequestri, liberezze ed altro. < Consulte > 1749-1819, voll. 6. < Suppliche > 1760-1783, voll. 5. < Lettere patrimoniali > 1689-1800, voll. 6. < Lettere > 1664-1824, voll. 139: corrispondenza con i prosegreti del distretto di Siracusa, la tesoreria generale, il gran camerario dell'amministrazione della rendita dello Stato, il luogotenente generale, la direzione generale dei rami e diritti diversi. < Apoche > 1815-1818, regg. 2. < Introiti ed esiti > 1728-1824, regg. 32. < Miscellanea > 1814-1824, voll. 7.

Vedi anche Direzione dei rami e diritti diversi, p. 226.

Deputazione per i riveli, vedi Deputazione per la rettifica dei riveli, p. 226.

Deputazione della salute, regg. 44 (1634-1818). Elenco 1954.

Il fondo comprende l'archivio del magistrato di salute e degli ufficiali comunali, quali agenti addetti al servizio sanitario «esterno», con competenza territoriale sulla fascia litoranea da Agnone (Agnone Bagni)¹ a Terranova di Sicilia (Gela)², ed «interno», con competenza territoriale sul distretto di Siracusa.

La documentazione è costituita da corrispondenza tra il deputato di salute di Siracusa e le università marittime del litorale di sua pertinenza e da disposizioni emanate per la quarantena delle navi e per il contagio fino al 1743 dal tribunale del reale patrimonio, e dal 1744 al 1818 dalla suprema deputazione di salute pubblica di Palermo. <Lettere> 1634-1818, regg. 40. <Patenti> 1723-1817, regg. 4.

Corti civili di

Buscemi, voll. 28 (1786-1818). Ferla, voll. 14 (1784-1810). Francofonte, voll. 82 (1553-1813): vi è frammista documentazione della Corte capitaneale. Lentini, voll. 7 (1619-1779): vi è frammista documentazione della Corte capitaneale. Rosolini, voll. 75 (1740-1818). Scicli³, voll. 42 (1595-1819). Siracusa, voll. 58 (1749-1806).

Inventario sommario 1954 per tutti i fondi.

¹ Nel comune di Augusta.

² In provincia di Caltanissetta.

³ In provincia di Ragusa.

Corti capitaneali di

Buscemi, voll. 12 (1786-1819). Ferla, vol. 1 (1808-1810). Francofonte, vedi Corti civili, p. 224. Lentini, vedi Corti civili, p. 224. Ro solini, voll. 65 (1730-1818). Scicli¹, voll. 9 (1609-1818). Siracusa, voll. 2 (1618-1630). Inventario sommario 1954 per tutti i fondi.

Restaurazione

Come si è accennato nell'introduzione, Siracusa, a seguito del citato decreto 27 ag. 1837, cessò di essere capoluogo di valle a vantaggio di Noto. In conseguenza le carte degli uffici provinciali di seguito descritti appartengono fino al 1837 agli uffici con sede in Siracusa e, dopo questa data, a quelli con sede in Noto.

Intendenza di Siracusa poi di Noto, bb. e regg. 4.051 (1818-1861). Elenchi 1957 e 1961.

Il fondo è ordinato per materia. Si segnalano le seguenti serie:

« Agricoltura » 1820-1860, bb. 37. « Industria e commercio » 1820-1860, bb. 10. « Acque, foreste e caccia » 1820-1860, bb. 16. « Affari di polizia » 1820-1860, bb. 61. « Affari militari » 1820-1860, bb. 51. « Istruzione pubblica » 1820-1860, bb. 34. « Opere pubbliche » 1820-1860, bb. 230. « Leggi e decreti » 1818-1860, bb. 62. « Sanità » 1820-1860, bb. 79. « Carceri » 1820-1860, bb. 114. « Culto » 1820-1860, bb. 34. « Opere pie » 1820-1860, bb. 60. « Finanze » 1820-1860, bb. 57. « Demanio » 1820-1860, bb. 6. « Liti e transazioni » 1820-1860, bb. 14. « Censimento e statistiche » 1820-1860, bb. 42. « Guerra e marina » 1820-1860, bb. 4. « Contabilità » 1818-1861, regg. 708. « Personale » 1820-1860, bb. 177.

« Consiglio di intendenza » 1818-1861, bb. e regg. 106:

Registri degli avvisi 1818-1854, regg. 9. Registri delle decisioni 1828-1861, regg. 33. Registri dei fogli di udienza 1824-1854, regg. 8. Domande di conciliazioni 1838-1854, bb. 2. Produzioni di parti per cause 1818-1860, bb. 54.

Vedi anche Prefettura, p. 228.

Sottointendenza di Siracusa, bb. e regg. 139 (1849-1860, con docc. fino al 1865). Inventario sommario 1957.

Fu istituita dopo il 1838, quando l'intendenza fu trasferita a Noto.

« Agricoltura, industria e commercio » 1849-1865, bb. 4. « Affari militari » 1849-1863, bb. 4. « Sanità » 1851-1860, bb. 2. « Opere pubbliche » 1849-1864, bb. 6. « Finanze » 1849-1865, bb. 25. « Carceri » 1859-1864, bb. 4. « Poste e telegrafi » 1860-1865, bb. 2. « Delibere comunali » 1861-1865, bb. 20. « Personale » 1849-1860, bb. 18. « Affari diversi » 1849-1865, bb. e regg. 54.

¹ In provincia di Ragusa.

Consiglio generale degli ospizi, bb. e regg. 742 (1820-1860). Inventario sommario 1957.

Secrezia di Siracusa, vedi p. 224, nonché Direzione dei rami e diritti diversi, *infra*.

Ricevitoria generale poi Ricevitoria distrettuale di Siracusa, bb. 438 (1824-1860). Elenco 1959.

La ricevitoria divenne distrettuale a seguito del già citato decreto 23 ag. 1837.

Direzione dei rami e diritti diversi, bb. 2.043 e regg. 1.041 (1819-l 860, con docc. fino al 1865). Inventario sommario 1959.

La direzione provinciale, istituita nel 1827, ha ereditato anche le carte della locale secrezia, costituite da corrispondenza con la direzione generale dei rami e diritti diversi, a partire dal 1819.

<Demanio> 1819-1858, bb. 148. <Registro e bollo> 1819-1864, bb. 139. < Contribuzione fondiaria > 1833-1864, bb. 79. < Tasse > 1819-1865, bb. 40. < Dazio sulla carne > 1820-1848, bb. 51. < Conventini aboliti > 1823-l 85 1, bb. 52. < Commende > 1825-1850, bb. 39. < Benefici di patronato regio e laicale > 1825-1850, bb. 32. < Mense vescovili > 1825- 1849, bb. 11. < Carte private > 1819- 1862, bb. 389: atti privati registrati presso l'ufficio; riguardano i comuni dei distretti di Siracusa, Noto e Modica. < Signifkhe > 1843-1865, bb. 127. < Contabilità > 1824-1864, bb. 240. (Visite e verifiche> 1819-1862, bb. 33. < Personale > 1819-1856, bb. 55. < Repertori > 1819-1862, bb. 499. < Affari diversi > 1819- 1862, bb. 109. < Lettere > 1819- 1862, regg. 62. < Contabilità > 1819-l 862, regg. 347. < Atti civili pubblici > 1819-1854, regg. 235. < Atti privati > 1819-1860, regg. 39. < Atti giudiziari > 1819-1858, regg. 108. < Atti di usciere > 1823-1855, regg. 134. < Visto degli atti dei pubblici funzionari > 1819-1862, regg. 62. < Firme per circolari spedite > 1819-1845, regg. 22. < Registri diversi > 1819-1861, regg. 32.

Ricevitoria generale di Noto, bb. 62 (1843-1863). Elenco 1959.

Deputazione per la rettifica dei riveli, voll. 113 (1811-1838): < Riveli urbani e rusticani >. Inventario sommario 1949.

La documentazione si riferisce alle seguenti località: Augusta 1811, voll. 4; Avola 1811-1816, voll. 19; Buccheri 1811-1816, voll. 5; Buscemi 1811-1816, voll. 11; Canicattini Bagni 1815, vol. 1; Cassaro 1811-l 816, voll. 3; Ferla 1811-1816, voll. 8; Floridia 1811-1816, voll. 4; Lentini 1811-1835, voll. 5; Melilli 1815-1816, vol. 1; Pachino 1811-1816, voll. 3; Palazzolo (Palazzolo Acreide) 1811-1816, voll. 13; Rosolini 1811-1816, voll. 6; San Paolo Solarino (Solarino) 1811-1816, voll. 4; Scordia ¹ 1811-1816, voll. 3; Siracusa 1811-1838, voll. 17; Sortino 1811-1816, voll. 6.

¹ In provincia di Catania.

Commissione provinciale per la vendita dei beni del demanio, dei pubblici stabilimenti e dei luoghi pii laicali, bb. 94 (1852-1865). Elenco di versamento.

Riguarda le località di Augusta, Avola, Biscari (Acate)¹, Buccheri, Buscemi, Carlentini, Cassaro, Chiaramonte (Chiaramonte Gulfi)¹, Comiso¹, Ferla, Floridia, Francofonte, Giarratana¹, Lentini, Melilli, Modica¹, Monterosso (Monterosso Almo)¹, Noto, Palazzolo (Palazzolo Acreide), Pozzallo¹, Ragusa, Rosolini, San Paolo Solarino (Solarino), Santa Croce (Santa Croce Camerina)¹, Scicli¹, Siracusa, Sortino, Spaccaforno (Ispica)¹, Vittoria¹.

Guardie generali forestali dei distretti di

Modica, bb. 2 (1835-1859). Noto, bb. 4 (1837-1856). Siracusa, b. 1 (1835-1860). Elenco 1961.

La documentazione è costituita principalmente da corrispondenza con le ispezioni di strade e foreste delle province di Catania e Noto.

Deputazione sanitaria marittima, regg. 30 (1819-1844). Elenco 1954.

Istituita nell'isola con legge 20 ott. 1819 per il servizio sanitario marittimo del porto di Siracusa, fu nominata di prima classe insieme a quelle di Napoli, Palermo e Messina.

La documentazione è costituita da corrispondenza con l'intendenza e la soprintendenza generale di salute pubblica di Palermo.

« Lettere » 18 19-1840, regg. 20. « Patenti » 1820-1833, regg. 5. « Giornale degli approdi dei legni » 1828-1844, regg. 5.

Supplenze comunali di

Avola, vedi Pretura, p. 230. Buscemi, vedi Pretura, p. 230. Carlentini, b. 1 (1829-1861): (Sentenze civili). Cassaro, bb. 5 (1823-1865): « Sentenze civili » 1823-1865, bb. 3. « Atti civili diversi » 1823-1865, b. 1. « Sentenze penali » 1832-1860, b. 1. Elenco di versamento. Francofonte, vedi Pretura, p. 230. Melilli, vedi Pretura, p. 230. Rosolini, vedi Pretura, p. 230.

Giudicati circondariali, vedi Preture, pp. 230-231.

Tribunale civile, vedi Tribunale di Siracusa, p. 231.

Gran corte criminale, bb., regg. e voll. 1.865 (18 19-1862). Inventario sommario 1952.

« Primi fogli d'udienza » 1819-1857, bb. 85. « Minutari » 1819-1857, bb. 182. « Decisioni definitive » 1830, reg. 1. « Processi » 1820-1862, bb. e voll. 1.562.

¹ In provincia di Ragusa.

« Pandette dei processi » 1820-l 857, regg. 2. « Processi archiviati » 1820-l 857, regg. 13. « Rei noti » 1819-1857, regg. 19. « Pandette dei registri dei rei noti » 1857, reg. 1. Vedi anche Tribunale di Siracusa, p. 23 1, e Corte di assise di Siracusa, p. 23 1, nonché **Guida**, 111, AS Ragusa, p. 856.

11

Fino al 1865, come già detto, capoluogo della provincia fu Noto.

Prefettura, bb. e regg. 3.164 (1865-1975, con docc. dal 1850). Inventario sommario 1970.

<Gabinetto> 1895-1953, bb. 44. <Personale> 1858-1933, bb. 23. <Leggi e decreti> 1857-1933, bb. 75. <Contabilità erariale> 1860-1933, bb. 156. <Imposte> 1860-1933, bb. 140. <Catasto> 1860-1932, bb. 60. <Boschi e miniere> 1860-1932, bb. 29. <Agricoltura e commercio> 1860-1932, bb. 117. <Poste, telegrafi e lotto> 1858-1933, bb. 31. (Debito pubblico) 1860-1933, bb. 27. <Culti> 1860-1941, bb. 639. <Giuridico> 1851-1929, bb. 29. (Demanio comunale) 1860-1933, bb. 18. <Statistiche> 1850-1933, bb. 55. <Istruzione pubblica> 1857-1933, bb. 66. <Sanità pubblica> 1860-1933, bb. 167. <Guardia nazionale> 1860-1933, bb. 41. <Carceri> 1860-1933, bb. 177. <Liste politiche> 1861-1931, bb. 47. <Elezioni amministrative> 1863-1926, bb. 42. <Liste elettorali ed elezioni> 1890-1900, bb. 19. <Ponti e strade nazionali> 1873-1933, bb. 41. (Ferrovie) 1860-1933, bb. 48. <Acque pubbliche> 1851-1933, bb. 72. <Delegazioni> 1860-1905, bb. 19. <Amministrazione provinciale> 1860-1933, bb. 107. <Amministrazione comunale> 1860-1933, bb. 111. <Viabilità obbligatoria> 1872-1884, bb. 10. <Opere pie> 1860-1933, bb. 54. <Affari diversi> 1860-1926, bb. 72. <Protocolli> 1880-1922, regg. 268. <Consorti stradali> 1919-1975, bb. 39. <Ufficio di pubblica sicurezza> 1886-1906, bb. 5 1. <Atti vari> 1860-1941, bb. 270.

Vedi anche Sottoprefettura di Noto, **infra**.

Sottoprefettura di Siracusa, vedi Sottointendenza di Siracusa, p. 225. L'ufficio fu soppresso con 1. 20 mar. 1865, n. 2248, quando la prefettura fu trasferita da Noto a Siracusa.

Sottoprefettura di Noto, bb. 194 (1865-1898, con docc. dal 1860). Inventario sommario.

Noto, già sede della prefettura, diventò sottoprefettura nel 1865.

Si segnalano 50 ordinanze dittatoriali del 1860 a stampa.
I docc. dal 1860 al 1865 si riferiscono alla allora prefettura di Noto.

Questura, bb. 639 (1885-1951). Elenchi di versamento.

« Affari politici riservati » 1938- 1951, b. 1: comprende 12 fascicoli relativi a cittadini di razza ebraica residenti nella provincia. « Polizia giudiziaria » 1900- 1945, bb. 5 11. (Affari diversi) 1885-1951, bb. 127.

Intendenza di finanza, bb. e regg. 3.334 (1861-1943). Elenchi di versamento.

« Asse ecclesiastico » 1870-1917, bb. 219. « Demanio e tasse » 1870-1917, bb. 230. « Fondo culto » 1870-1943, bb. 1.235. « Gabelle e lotto » 1870-1887, bb. 392. « Tesoro » 1870-1880, bb. 43 1. « Ragioneria » 1870- 1880, regg. 170. « Affari generali » 1861-1887, bb. 657.

Vedi anche **Guida**, 111, AS Ragusa, p. 856.

Commissioni circondariali per l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici di Modica¹, Noto e Siracusa, bb. 90 (1862-1871). Elenco.

Atti relativi alla concessione in enfiteusi dei beni, perizie e piante, atti di censimento, trattative private, corrispondenza con la soprintendenza generale di Palermo, affari diversi. Alla commissione di Modica si riferiscono bb. 27.

Commissione di sorveglianza per la vendita dei beni ecclesiastici della provincia di Siracusa, bb. 45 (1867-1904): « Verballi delle aggiudicazioni dei beni degli enti ecclesiastici ». Elenco di versamento.

Riguardano le località di Augusta, Avola, Biscari (Acate)¹, Buccheri, Buscemi, Carlentini, Cassaro, Chiaramonte Gulfi¹, Comiso¹, Ferla, Floridia, Francofonte, Giarratana¹, Lentini, Melilli, Modica¹, Monterosso Almo¹, Noto, Palazzolo Acreide, Pozzallo¹, Ragusa, Rosolini, Solarino, Santa Croce Camerina¹, Scicli¹, Siracusa, Sortino, Spaccaforno (Ispica)¹, Vittoria¹.

Delegazione del tesoro, regg. 179 (1893-1906). Elenchi di versamento.

Ufficio del genio civile, Delegazione stradale di Siracusa e Modica', bb. 60 (1874-1894). Elenco di versamento.

Direzione provinciale delle poste e telegrafi, bb. 21 (1863- 1918): « Fascicoli del personale ». Elenco di versamento.

Provveditorato agli studi, bb. 93 (1868-1919). Elenco di versamento.

¹ In provincia di Ragusa.

Ufficio di leva di Siracusa, bb. e regg. 801 (classi 1840-1919). Elenchi di versamento.

La documentazione riguarda le seguenti località: Augusta, Avola, Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Carlentini, Cassaro, Ferla, Floridia, Francofonte, Lentini, Melilli, Noto, Pachino, Palazzolo Acreide, Rosolini, Siracusa, Solarino, Sortino.

« Registri sommari di leva » classi 1840-1890, regg. 82. « Liste di leva » classi 1840-1916, bb. e regg. 516. « Liste di estrazioni » classi 1840-1890, regg. 146.

Distretto militare di Siracusa, bb. e regg. 2.410 (classi 1840-1910). Elenco di versamento.

« Ruoli matricolari » classi 1840-1910, regg. 42 1. « Fascicoli personali » classi 1845-1910, bb. 1.989.

Preture di

Augusta, bb., regg. e voll. 207 (1819-1903): « Sentenze civili » 1819-1903, bb. e voll. 60. « Sentenze penali » 1819-1903, bb. e voll. 82. « Atti diversi » 1819-1903, bb. e regg. 65. Avola, bb., regg. e voll. 400 (1819-1903): « Sentenze civili » 1880-1900, bb. e voll. 90. « Sentenze penali » 1819-1903, bb. e regg. 130. « Atti diversi » 1837-1901, bb. e regg. 180. Buccheri, bb., regg. e voll. 133 (1843-1923): « Sentenze civili » 1844-1892 e 1910-1915, bb. e voll. 52. « Sentenze penali » 1855-1899, bb. e voll. 30. « Atti diversi » 1843-1923, bb. e regg. 51. Buscemi, bb., regg. e voll. 53 (1823-1889): « Sentenze civili » 1823-1847, bb. e voll. 15. « Sentenze penali » 1823-1847, bb. e voll. 15. « Atti diversi » 1824-1889, bb. e regg. 23. Per le sentenze posteriori al 1847 e fino al 1915 vedi Pretura di Palazzolo Acreide, *infra*. Ferla, bb., voll. e regg. 62 (1819-1923): « Sentenze civili » 1819-1915, bb. e voll. 24. « Sentenze penali » 1823-1902, bb. e voll. 15. « Atti diversi » 1819-1923, bb. e regg. 23. Floridia, bb., voll. e regg. 184 (1819-1915): « Sentenze civili » 1819-1914, bb. e voll. 82. « Sentenze penali » 1819-1914, bb. e voll. 50. « Atti diversi » 1819-1915, bb. e regg. 52. Francofonte, bb., voll. e regg. 44 (1823-1892): « Sentenze civili » 1831-1886, bb. e voll. 10. « Sentenze penali » 1831-1891, bb. e voll. 12. « Atti diversi » 1823-1892, bb. e regg. 22. Lentini, bb., voll. e regg. 188 (1819-1902): « Sentenze civili » 1834-1897, bb. e voll. 44. « Sentenze penali » 1819-1902, bb. e voll. 50. « Atti diversi » 1819-1902, bb. e regg. 94. Melilli, bb., regg. e voll. 115 (1823-1905): « Sentenze civili » 1855-1888, bb. e voll. 23. « Sentenze penali » 1823-1905, bb. e voll. 29. « Atti diversi » 1823-1905, bb. e regg. 63. Pachino, bb., regg. e voll. 191 (1820-1940): « Sentenze civili » 1884-1940, bb. e voll. 57. « Fascicoli dei processi civili » 1904-1940, bb. 53. « Sentenze penali » 1820-1940, bb. e voll. 75. « Atti diversi » 1820-1922, bb. e regg. 6. Palazzolo Acreide, bb., voll. e regg. 120 (1819-1915): « Sentenze civili » 1880-1915, bb. e voll. 50. « Sentenze penali » 1829-1915, bb. e voll. 40. « Atti diversi » 1819-1915, voll. e regg. 30. Contiene anche atti della pretura di Buscemi. Rosolini, bb., voll. e regg. 50 (1823-1911): « Sentenze civili » 1896-1911, bb. e voll. 11. « Sentenze penali » 1860, vol. 1. « Atti diversi » 1823-1911, bb. e regg. 38. Siracusa, bb., regg. e voll. 884 (1819-1939): « Sentenze civili » 1821-1939, bb. e voll. 334. « Sentenze penali » 1865-1939, bb. e voll. 221. « Atti diversi » 1819-1939, bb. e regg. 329. Sortino, bb., voll. e regg. 380.

(1820- 19 15): < Sentenze civili > 1880- 188 1, voll. 2. < Sentenze penali > 1870- 1895, bb. e voll. 30. (Atti diversi > 1820-1915, bb. e regg. 348.

I singoli fondi contengono anche documentazione relativa alle Supplenzie e ai Giudicati circondariali.

Tutti i fondi sono forniti di elenchi di versamento.

Tribunale di Siracusa, bb., voll. e regg. 3.862 (1819-1959). Elenchi di versamento.

< Fascicoli processuali civili > 1896- 1959, bb. 458. < Sentenze civili > 18 19- 1950, voll. 510. < Atti diversi civili > 1819-1929, bb. 900.

< Fascicoli processuali penali > 1929- 1940, bb. 157. < Sentenze penali > 1858- 1950, voll. 352. (Atti diversi penali > 1853-1930, bb. 600.

< Atti diversi d'istruzione > 1886-1930, bb. e regg. 885.

Comprende anche le carte del Tribunale civile nonché della Gran corte criminale del periodo della restaurazione.

Corte di assise di Siracusa, bb. 1.150 (1862-1931, con docc. dal 1858). Elenchi di versamento.

La documentazione precedente al 1862 proviene dalla Gran corte criminale.

< Sentenze > 1862-193 1, bb. 90. < Fascicoli processuali > 1858-193 1, bb. 500. < Atti diversi > 1858-1931, bb. 560.

COMUNI

Siracusa, voll. e regg. 1.402 (1511-1861). Inventari sommari 1949-1955.

< Consigli del senato > 15 1 l-l 816, voll. 18. < Bandi e comandamenti > 1637-1806, voll. 8. < Atti del senato > 1656-l 817, voll. 8. < Lettere > 1747-l 817, voll. 5. < Mandati di pagamento > 1740-18 18, voll. 5. < Registri degli atti > 1680-1818, regg. 18. < Registri di lettere > 1601-1819, regg. 58. (Donazioni > 1531-1818, voll. 56. < Soggiogazioni > 1582-1818, voll. 94.

< Locali, pigioni, arredamenti > 18 17- 1854, voll. 40. < Pubblica istruzione > 18 19- 1854, voll. 28. < Conti frumentari > 1833-1845, vol. 1. < Deputazioni di pesi e misure > 1836- 1852, vol. 1. < Vaccinazione > 1820- 1854, voll. 65. < Affari militari > 18 19- 1854, voll. 3 1. < Commercio > 1850-1854, voll. 3. < Popolazione > 1829-1854, voll. 3. < Proietti > 1820-l 854, voll. 52. < Servizio sanitario interno > 1827-1853, voll. 11. < Fiere e mercati > 1819-1837, voll. 4. < Salute pubblica > 1829-1845, voll. 10. < Opere

pubbliche >1843- 1855, voll. 6. < Atti decurionali > 1818- 1854, voll. 37. < Pubblicazioni di avvisi > 1826-1857, voll. 28. < Pubblicazioni di reali decreti > 1822-1848, voll. 27. < Predicatori quaresimalisti > 1819- 1861, voll. 3. < Elezioni nel comune di Canicattini Bagni > 1819-l 830, voll. 7. < Opere di beneficenza > 1818-l 854, voll. 23. < Strade interne ed esterne. Opere varie comunali > 1819-1855, voll. 79. < Informazioni > 1841-1854, vol. 1. < Affitti ed appalti > 1826-1855, voll. 47. < Gale reali > 1829-1854, voll. 11. < Stato civile e dati statistici > 1836-1854, voll. 19. < Polizia urbana > 1820-l 854, voll. 36. < Ramo annonario > 1818-1854, voll. 36. < Liste degli eleggibili > 1823-1852, voll. 9. < Dazi > 1820-1854, voll. 165. < Multe di polizia > 1831-1854, voll. 8. < Meretrici > 1840- 1854, voll. 6. < Cassa percettoriale > 1828-1854, voll. 6. < Associazioni > 1838-l 854, voll. 5. < Rondieri > 1850-1854, vol. 1. < Mensa arcivescovile > 1820-1854, voll. 7. < Servizio sanitario > 1820-1854, voll. 46. < Registri dei mandati di pagamento e conti morali e materiali > 1818-1854, voll. e regg. 219. < Tasse sull'apertura > 1849-1853, voll. 4. < Protocolli > 1827-1855, regg. 31. < Commissione comunale di beneficenza > 1822-l 856, voll. 16.

A u g u s t a , reg. 1 (1824- 1826): < Registro delle sedute decurionali >. Inventario sommario.

Avola, voll. 120 (1619- 1819). Inventario sommario.

< Donazioni e soggiogazioni > 1619-1819, voll. 8. < Introiti ed esiti > 1659-1819, voll. 112.

Ferla, voll. 12 (1756- 1819). Inventario sommario.

Introiti ed esiti, donazioni e soggiogazioni, atti vari dei giurati.

Floridia, voll. 2 (1627-l 818). Inventario sommario.

< Atti diversi > 1627- 1818, vol. 1. < Copia di laudemio tra Bonanno Spadafora e Solli-
na Bonanno > 1719, vol. 1.

Francofonte, voll. 62 (1581- 1815). Inventario sommario.

< Donazioni e soggiogazioni > 1581-1629, voll. 5. < Introiti, esiti e mandati >
1608-1747, voll. 22. < Atti vari > 1602-1815, voll. 35.

Modica', voll. 24 (1640- 1819). Inventario sommario.

< Atti diversi dei giurati > 1640-l 818, voll. 7. < Riveli di beni rustici > 1786-l 798,
voll. 2. < Introiti ed esiti > 1678-1819, voll. 15.

Pachino, voll. 7 (1810- 1818). Inventario sommario.

< Elenchi e corrispondenza relativi alla formazione delle milizie provinciali >
1810-1818, vol. 1. < Introiti ed esiti > 1810-1818, voll. 6.

¹ In provincia di Ragusa.

Palazzolo (Palazzolo Acreide), voll. 77 (1591- 18 15). Inventario sommario.
 <Donazioni e soggiogazioni > 1591-18 15, voll. 26. <Introiti ed esiti > 1630-1785, voll. 51.

Ragusa, voll. 23 (1621-1835). Inventario sommario.
 <Introiti, esiti e mandati > 1621-1814, voll. 13. <Atti diversi dei giurati > 1799-1835, voll. 10.

Rosolini, voll. 143 (1730-1818). Inventario sommario.
 <Atti vari dei giurati > 1763-1818, voll. 79. <Leggi e decreti > 1730-18 18, voll. 64.

Scicli¹, voll. 2 18 (1552- 18 19). Inventario sommario.
 <Donazioni e soggiogazioni > 1552-1819, voll. 165. <Introiti ed esiti > 1597-1819, voll. 43. <Atti vari dei giurati > 1614-1816, voll. 10.

Spaccaforno (Ispica)¹, voll. 72 (1566-18 18). Inventario sommario.
 <Donazioni e soggiogazioni > 1566-18 18, voll. 15. <Riveli di anime e di beni > 1789, voll. 7. <Introiti, esiti e mandati > 1739-1784, voll. 26. <Atti vari dei giurati > 1677-1818, voll. 24.

Vittoria¹, voll. 3 (1787-18 18). Inventario sommario.
 <Deliberazioni del consiglio civico > 1787-18 18, voll. 2. <Atti del decurionato > 18 18, voll. 1.

PROVINCE

Siracusa, bb. 35 (1860-1933). Elenchi di versamento.
 La documentazione si riferisce per lo più a costruzioni stradali.

ARCHIVI FASCISTI

Gruppi universitari fascisti di Ragusa e Siracusa, vedi **Guida**, 1, ACS, p. 236.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, bb. 5 (1944- 1946). Elenco di versamento.

¹ In provincia di Ragusa.

Verbali delle sedute del comitato; corrispondenza con il comitato centrale, i comitati comunali, i partiti politici, la prefettura, l'associazione combattenti ed enti vari.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai, voll. 17.562 (1478-1878). Elenco e indici dei nomi dei notai e delle località.

Siracusa: < Protocolli > 1478-1530 voll. 19, 1504-1676 voll. 586, 1611-1728 voll. 901, 1700-1833 voll. 2.146, 1800-1874 voll. 621. < Bastardelli > 1681-1867 voll. 578.

Augusta: < Protocolli > 1551-1645 voll. 147, 1608-1748 voll. 559, 1707-1820 voll. 1.081, 1803-1872 voll. 234. < Bastardelli > 1587-1865 voll. 962.

Avola: < Protocolli > 1498-1499 vol. 1, 1546-1621 voll. 18, 1624-1734 voll. 124, 1708-1820 voll. 594, 1804-1866 voll. 304. < Bastardelli > 1754-1866 voll. 81.

Buccheri: < Protocolli > 1537-1619 voll. 41, 1604-1724 voll. 102, 1722-1820 voll. 221, 1800-1875 voll. 45. < Bastardelli > 1576-1855 voll. 162.

Buscemi: < Protocolli > 1572-1607 voll. 20, 1610-1709 voll. 79, 1716-1846 voll. 199, 1807-1863 voll. 35. < Bastardelli > 1610-1863 voll. 103.

Canicattini Bagni: < Protocolli > 1833-1874 voll. 41.

Carlentini: < Protocolli > 1602-1741 voll. 44, 1723-1850 voll. 141, 1816-1861 voll. 77. < Bastardelli > 1649-1850 voll. 79.

Cassaro: < Protocolli > 1670-1698 voll. 16, 1700-1809 voll. 59, 1818-1872 voll. 31. < Bastardelli > 1687-1814 voll. 15.

Ferla: < Protocolli > 1617-1717 voll. 62, 1700-1835 voll. 333, 1805-1877 voll. 159. < Bastardelli > 1661-1860 voll. 221.

Floridia: < Protocolli > 1799-1866 voll. 13 1. < Bastardelli > 1803-1814 voll. 10.

Francofonte: < Protocolli > 1586-1590 vol. 1, 1605-1711 voll. 24, 1707-1830 voll. 237, 1813-1877 voll. 138. < Bastardelli > 1586-1868 voll. 43.

Lentini: < Protocolli > 1510-1636 voll. 150, 1604-1731 voll. 216, 1701-1826 voll. 609, 1801-1878 voll. 265. < Bastardelli > 1624-1867 voll. 396.

Melilli: < Protocolli > 1520-1619 voll. 20, 1611-1710 voll. 123, 1701-1836 voll. 520, 1809-1866 voll. 90. < Bastardelli > 1590-1854 voll. 440.

Pachino: < Protocolli > 1774-1841 voll. 109, 1826-1872 voll. 54. < Bastardelli > 1774-1839 voll. 17.

Palazzolo (Palazzolo Acreide): < Protocolli > 1530-1625 voll. 79, 1602-1785 voll. 256, 1701-1848 voll. 694, 1816-1872 voll. 115. < Bastardelli > 1576-1867 voll. 248.

Rosolini: < Protocolli > 1737-1837 voll. 221, 1803-1861 voll. 91.

San Paolo Solarino (Solarino): < Protocolli > 1821-1835 voll. 10.

Sortino: < Protocolli > 1551-1632 voll. 49, 1612-1724 voll. 249, 1702-1826 voll. 304, 1808-1870 voll. 103. < Bastardelli > 1596-1855 voll. 287.

Villasmundo ¹: <Protocolli > 1704-1819 voll. 14. <Bastardelli > 1794-1819 voll. 8.

CATASTI

Catasto provvisorio siciliano terreni, regg. 677 (1843-1930). Inventario sommario 196 1.

Augusta 1851-1928: < Registri partitari > regg. 30. < Matricole dei possessori > regg. 5.
 Avola 1844-1930: < Registri partitari > regg. 61. < Matricole dei possessori > regg. 12.
 Buccheri 185 1-1 928: < Registri partitari > regg. 37. < Matricole dei possessori > regg. 6.
 Buscemi 185 1-1928: < Registri partitari > regg. 3 1. < Matricole dei possessori > regg. 8.
 Canicattini Bagni 1844-1929: < Registri partitari > regg. 15. < Matricole dei possessori > regg. 3.
 Carlentini 1852-1928: < Registri partitari > regg. 30. < Matricole dei possessori > regg. 5.
 Cassaro 1852-1928: < Registri partitari > regg. 14. < Matricole dei possessori > regg. 3.
 Ferla 1846-1928: < Registri partitari > regg. 26. < Matricole dei possessori > regg. 5.
 Floridia 1843-1929: < Registri partitari > regg. 28. < Matricole dei possessori > regg. 4.
 Francofonte 1852- 1928: < Registri partitari > regg. 42. < Matricole dei possessori > regg. 9.
 Lentini 1852-1928: < Registri partitari > regg. 37. < Matricole dei possessori > regg. 5.
 Melilli 1847-1928: < Registri partitari > regg. 23. < Matricole dei possessori > regg. 3.
 Pachino 1850-1930: < Registri partitari > regg. 25. < Matricole dei possessori > regg. 5.
 Palazzolo Acreide 1852-1928: < Registri partitari > regg. 55. < Matricole dei possessori > regg. 8.
 Rosolini 1847- 1930: < Registri partitari > regg. 30. < Matricole dei possessori > regg. 4.
 Solarino 1844-1929: < Registri partitari > regg. 18. < Matricole dei possessori > regg. 3.
 Siracusa 1843-1929: < Registri partitari > regg. 45. < Matricole dei possessori > regg. 6.
 Sortino 1883-1928: < Registri partitari > regg. 29. < Matricole dei possessori > regg. 7.
 Vedi anche Deputazione per la rettifica dei riveli, p. 226.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. e voll. 11.5 18 (1820-1 899). Inventari sommari. Registri degli atti di nascita, di morte, di cittadinanza (questi ultimi a partire dal 1866), di matrimonio e degli atti di pubblicazione di matrimonio; volumi degli allegati degli atti di matrimonio; registri di atti diversi relativi alle seguenti località: Augusta, Avola, Belvedere ², Brucoli ³, Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Carlentini, Cassaro, Ferla, Floridia, Francofonte, Lentini, Marzamemi ⁴, Melilli, Pachino,

¹ Nel comune di Melilli.

² Nel comune di Siracusa.

³ Nel comune di Augusta.

⁴ Nel comune di Pachino.

Portopalo (Portopalo di Capopassero), Priolo ¹, Rosolini, Siracusa, Solarino, Sortino, Villasmundo ².

CORPORAZIONI RELIGIOSE

SIRACUSA: Collegio dei gesuiti, voll. 320 (1475-1860): <Eredità, beni, rendite, benefici, censi e canoni, liti, compre e vendite dei beni > 1475-1851, voll. 171. (Ruoli dei titoli di proprietà, atti e registri contabili > 1527-1860, voll. 149. Carte della Casa dei gesuiti sono conservate nell'AS Palermo, vedi **Guida**, III, Corporazioni religiose, p. 343. Convento di S. Maria Annunziata, carmelitani, vol. 1 (1480-1620): atti originali e copie di contratti di donazioni, testamenti, lettere viceregie, atti bullali. Monastero di Montevergine, voll. 12 (1497-1866): atti originali del monastero e copie, censi e cedole, debiti, depositi, donazioni, elezioni, fideiussioni, mandati, mutui, testamenti, transazioni. Convento del Carmine, voll. 2 (1828-1838): registri d'introiti ed esiti, piccolo ruolo dei canonici, censi e affitti.

I fondi sono forniti di inventari sommari 1948-195 1.

AUGUSTA: Collegio di S. Domenico, domenicani, voll. e regg. 6 (1612-1866). Monastero di S. Caterina, benedettine, regg. 3 (1726-1865). Convento del Carmine, carmelitani, bb. 5 (1730-1866). Convento di S. Francesco di Paola, minimi, regg. 2 (1828-1866). Convento di S. Maria delle Grazie, francescani, reg. 1 (1860-1866). Convento dei francescani, voll. 2 (1863-1866).

AVOLA: Convento del Ss. Rosario, domenicani, voll. 9 (1621-1796): comprende anche atti della famiglia Iozzia Gambuzza. Inventario sommario 1953. Carte della Casa dei gesuiti di Avola sono nell'AS Palermo, vedi **Guida**, III, Corporazioni religiose, p. 342.

BUCCHERI: Convento di S. Francesco d'Assisi, francescani, voll. e regg. 5 (1519-1866). Monastero della Ss. Annunziata, benedettine, bb. e voll. 10 (1585-1868). Ritiro di S. Teresa, vol. 1 (1780-1866).

BUSCEMI: Comunia della messa dell'alba, bb. 3 (1541-1889). Monastero di S. Giacomo, benedettine, voll. 4 (1700-1875). Convento del Carmine, carmelitani, bb. e voll. 6 (1807-1866).

CARLENTINI: Convento dei francescani, reg. 1 (1851-1873).

CASSARO: Convento di S. Maria delle Grazie, francescani, b. 1 (1745-1866). Chiesa di S. Antonio abate, reg. 1 (1863-1872).

FERLA: Monastero di S. Benedetto, benedettine, bb. e voll. 16 (1672-1866). Chiesa del Carmelo, carmelitani, b. 1 e vol. 1 (1803-1868).

¹ Nel comune di Siracusa.

² Nel comune di Melilli.

Convento dei francescani, voll. 4 (1816-1866). Chiesa di S. Sofia, reg. 1 (1847-1868). Convento di S. Maria del Gesù, b. 1 (1852-1866).

FRANCOFONTE: Monastero di S. Antonio da Padova, benedettine, bb. e voll. 6 (1603-1849). Convento di S. Anna, francescani, b. 1 (1615-1866). Convento del Carmine, carmelitani, reg. 1 (1860-1866).

LENTINI: Monastero di S. Chiara, clarisse, bb., voll. e regg. 53 (1456-1815); pergg. 3 (1249-1351: sec. XIII 1). Monastero della Ss. Trinità, benedettine poi francescane, bb., voll. e regg. 72 (1348-1841). Convento di S. Maria Annunziata, carmelitani, bb., voll. e regg. 23 (1400-1858). Convento degli eremitani di S. Agostino, agostiniani, vol. 1 (1515-1792). Convento di S. Francesco di Paola, minimi, b. 1 (1583-1743). Opera pia del Ss. Sacramento, bb. 7 (1619-1864). Convento di S. Francesco d'Assisi, francescani, b. 1 (1650-1876). Convento di S. Domenico, domenicani, b. 1 (1828-1866).

MONTEROSSO (Monterosso Almo)¹: Convento di S. Anna, francescani, reg. 1 (1829-1846).

PALAZZOLO (Palazzolo Acreide): Convento di S. Maria del Gesù, minori osservanti, bb. e voll. 7 (1537-1866). Convento di S. Domenico, domenicani, bb., voll. e regg. 11 (1703-1866). Monastero dell'Immacolata Concezione, bb. 3 (1845-1859). Convento dei cappuccini, regg. 2 (1865-1866).

SORTINO: Convento di S. Francesco d'Assisi, conventuali, bb., voll. e regg. 21 (1550-1900). Monastero di S. Benedetto e Montevergine, benedettine, bb., voll. e regg. 40 (1574-1867). Convento dei cappuccini, bb. e voll. 6 (1644-1866). Convento del Carmine, carmelitane, bb. e voll. 6 (1757-1864).

Tutti i fondi sono forniti di elenchi di versamento.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Bonanno di Linguaglossa, bb. 48 (1449-1919). Inventario sommario.

Le carte di questo fondo si riferiscono ad uno dei numerosi rami in cui si suddivise nel corso dei secoli la famiglia Bonanno, che è una fra le più antiche ed illustri famiglie siciliane. Questo ramo, denominato dei baroni di Maeggio, si stabilì a Siracusa nel sec. XV.

La maggior parte dei documenti riguarda l'amministrazione dei feudi di Maeggio e Delia e di altre proprietà immobiliari, tra cui la tonnara di Santa Panagia. Vi sono anche documenti provenienti dalle famiglie Calascibetta, Falcone, Scarrozza, Landolina, Francica Nava e Pericontati, che furono legate con i Bonanno da vincoli di parentela.

¹ In provincia di Ragusa.

Carte della famiglia **Bonanno** di Linguaglossa sono nell'AS Palermo, vedi **Guida**, 111, AS Palermo, Archivi di famiglie e di persone, Linguaglossa, pp. 348.

BIBL.: SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI SIRACUSA, *Archivio Bonanno*, in **NAS**, **11** (1942), p. 147.

Francica Nava, bb. 103 (15 15- 1940). Inventario sommario.

La famiglia Francica, di origine francese, passò in Sicilia nella prima metà del XV secolo, stabilendosi a Lentini e a Siracusa. Assunse il cognome Nava alla fine del XVII secolo perché, a seguito del matrimonio di Giovanni Francica con Francesca Nava nel 1674, successe alla famiglia Nava nel possesso dei feudi di quella famiglia.

Le carte riguardano prevalentemente l'amministrazione dei feudi Bondifè, Carrubba, Dammusi e Magrentini.

Landolina Interlandi Pizzuto, bb. 29 (1493-1949). Inventario sommario.

Donato all'AS Siracusa dal barone Rosario Pizzuto, il fondo comprende soprattutto carte della famiglia Landolina di Siracusa, ramo cadetto dei Landolina Calandra, baroni di Imbaccari, proveniente da Caltagirone, stabilitasi a Siracusa alla fine del 1600. Di una certa importanza risultano le carte concernenti alcune commende e cariche ecclesiastiche.

BIBL.: SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI SIRACUSA, *Carte Landolina*, in **NAS**, **1** (1941), p. 84.

Specchi Gaetani, bb. 70 (1500- 1909). Inventario sommario.

La famiglia Gaetani, di origine pisana, si trasferì in Sicilia nel 1417 e acquistò il fondo di Sortino nel 1477 col titolo di barone. Successivamente, con privilegio del 20 settembre 1602, Cesare Gaetani e **Moncada** ottenne il titolo di marchese di Sortino.

Il fondo è composto da scritture provenienti dalla famiglia Gaetani e dalla famiglia Specchi, ad un membro della quale, Ignazio Specchi Gaetani, fu rinnovato il titolo di marchese di Sortino con reale rescritto del 10 ott. 1851. La maggior parte delle carte è di natura patrimoniale; particolare interesse riveste la documentazione relativa ai mulini di Galermo ¹.

BIBL.: SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI SIRACUSA, *Archivio della famiglia Specchi*, in **NAS**, **1** (1941), p. 84.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 110 (1255-1576: secc. XIII 8, XIV 71, XV 19, XVI 1, s.d. 11). Elenco di versamento.

Pervenute dall'ufficio del registro di Lentini, sono prevalentemente atti notarili relativi alle città di Augusta e Lentini.

Privilegi, docc. cartacei 41 (1448-1806, con docc. in copia dal 1298); pergg. 11 (1409-1793: secc. XV 7, XVII 3, XVIII 1). Inventario 1954.

La raccolta è costituita in gran parte da copie, in pergamena e in carta, e da lettere viceregie relative a privilegi e a conferme di esenzioni concesse alla città di Siracusa.

¹ Nel comune di Sortino.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI NOTO

Via Vespucci, 30 (cod. post. 96017); tel. 0931/838569.
Consistenza totale: bb., voll. e regg. 5.440.
Biblioteca: voll., opuscoli e periodici 103.

La Sezione di Archivio di Stato di Noto venne istituita con d.m. 27 dic. 1973. Conserva fondi trasferiti dall'AS Siracusa nel 1978.

Noto ebbe rilevante importanza fino al sec. XVIII, tanto da dare il nome ad una delle valli (Val di Noto) in cui fu divisa la Sicilia. Tra il 1837 e il 1865 fu capoluogo di provincia in sostituzione di Siracusa, declassata a capoluogo di distretto in seguito ai tumulti del 18 luglio - 6 agosto 1837 (vedi p. 223).

Antichi regimi

Deputazione per i riveli, vedi Deputazione per la rettifica dei riveli, p. 240.

Corte civile di Noto, voll. 2 (1700-1740).

Corte capitaneale di Noto, vol. 1 (1717-1720): (Bandi>.

Restaurazione

Le carte degli uffici provinciali che ebbero sede in Noto dal 1837, e svolsero la loro attività fino al 1865, sono unite a quelle degli stessi uffici che ebbero sede in Siracusa.

Intendenza di Noto, vedi AS Siracusa, p. 225.

Consiglio generale degli ospizi, vedi AS Siracusa, p. 226.

Ricevitoria generale di Noto, vedi AS Siracusa, p. 226.

Direzione dei rami e diritti diversi, vedi AS Siracusa, p. 226.

Commissione provinciale per la vendita dei beni del demanio, dei pubblici stabilimenti e dei luoghi pii laicali, vedi AS Siracusa, p. 227.

Deputazione per la rettifica dei riveli, voll. 29 (1811-1844): <Riveli urbani e rustici>. Inventario sommario 1949.

Giudicato circondariale di Noto, vedi Pretura, *infra*.

Prefettura, vedi AS Siracusa, p. 228.

Sottoprefettura di Noto, vedi AS Siracusa, p. 228.

Pretura di Noto, bb., voll. e regg. 464 (1819- 1922). Elenco.

< Sentenze civili > 1819-1922, bb. e voll. 127. < Sequestri e pignoramenti > 1866- 1922, bb. 35. < Fascicoli civili > 1883- 1922, bb. 103.

< Sentenze penali > 1828-1920, bb. e voll. 51. < Decreti > 1883-1916, bb. 5. < Repertori > 1819-1901, bb. 7. < Atti diversi > 1819-1922, bb., voll. e regg. 136.

Comprende anche gli atti del Giudicato circondariale del periodo della restaurazione.

111

COMUNI

Noto, voll. e regg. 358 (1584-1819). Inventario sommario.

< Donazioni > 1584-1819, voll. 86. < Soggiogazioni > 1590-1819, voll. 71. < Consigli > 1612-1816, voll. 3. (Lettere ed atti diversi) 1621-1815, voll. e regg. 60. (Riveli di anime, frumenti e legumi > 1647, vol. 1. < Introiti ed esiti > 1723-1819, voll. e regg. 69. < Mandati di pagamento > 1723-1819, voll. e regg. 68.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai di Noto, voll. 3.795 (1446-1870). Elenco ed indici dei nomi dei notai.

<Protocolli> 1446-1523 voll. 28, 1500-1636 voll. 524, 1601-1725 voll. 514, 1705-1848 voll. 1.248, 1803-1870 voll. 360. < Bastardelli > 1496-1865, voll. 1.121.

CATASTI

Catasto provvisorio siciliano terreni, regg. 149 (1846-1930). Inventario sommario 196 1.

<Registri partitari > regg. 127. <Matricole dei possessori > regg. 22.
Vedi anche Deputazione per la rettifica dei riveli, p. 240.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. e voll. 515 (1820-1899). Inventario sommario.

<Atti di nascita > 1820-1899, regg. 97. <Atti di pubblicazione di matrimonio > 1820-1868, regg. 56; 1875-1899, regg. 25. < Atti di matrimonio > 1820-1899, regg. 86. <Allegati degli atti di matrimonio > 1820-1892, voll. 73. < Atti di cittadinanza > 1866-1899, regg. 32. <Atti di morte > 1820-1899, regg. 100. < Atti diversi > 1820-1865, regg. 46.

La documentazione si riferisce alla sola città di Noto.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Noto: Collegio di S. Domenico, bb., regg. e voll. 37 (1384-1884). Collegio dei gesuiti, bb., regg. e voll. 34 (1539-1860). Carte della Casa dei

gesuiti sono nell'AS Palermo, vedi **Guida**, 111, Corporazioni religiose, p. 343. Monastero di S. Maria della pietà, regg. 3 (1622-1636). Monastero della Ss. Annunziata, b. 1 e reg. 1 (1713-1862). Convento del Carmine, bb. 6 e reg. 1 (1726-1877). Casa dei crociferi, bb. 2 e regg. 3 (1727-1877). Monastero di Montevergine, reg. 1 (1740-1862). Convento di S. Francesco d'Assisi, bb. 8 (1748-1866). Convento di S. Antonio da Padova, bb. 2 e regg. 4 (1749-1876). Monastero di S. Chiara, b. 1 e regg. 3 (1753-1866). Monastero del Ss. Salvatore, bb. 4 e regg. 2 (1760-1876). Convento di S. Francesco di Paola, bb. 4 (1773-1874). Convento del Carmine di S. Maria della Scala del Paradiso, b. 1 e regg. 3 (1822-1866). Oratorio di S. Caterina, filippini, b. 1 e reg. 1 (1845-1875). Convento dei padri cappuccini, b. 1 e regg. 2 (1846-1866). Collegiata del Ss. Crocefisso, reg. 1 (1850-1872).

INDICE DEI FONDI

SIRACUSA

Archivi di famiglie e di persone, 237-238: **Bonanno** di Linguaglossa, vedi anche *Guida*, 111, AS Palermo; Francica Nava, **Landolina** Interlandi Pizzuto, Specchi Caetani.

Archivi fascisti, 233: Gruppi universitari fascisti di Ragusa e Siracusa, vedi *Guida*, 1, ACS.

Archivi notarili, 234-235: Atti dei notai.

Catasti, 235: Catasto provvisorio siciliano terreni. Vedi anche Deputazione per la rettifica dei riveli.

Comitati di liberazione nazionale, 233-234: Comitato provinciale di liberazione nazionale.

Commissione di sorveglianza per la vendita dei beni ecclesiastici della provincia di Siracusa, 229.

Commissione provinciale per la vendita dei beni del demanio, dei pubblici stabilimenti e dei luoghi pii laicali, 227.

Commissioni circondariali per l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici di Modica, Noto e Siracusa, 229.

Comuni, 23 l-233: Augusta, Avola, Ferla, Floridia, Francofonte, Modica, Pachino, Palazzolo (Palazzolo Acreide), Ragusa, Rosolini, Scicli, Siracusa, Spaccaforno (Ispica), Vittoria.

Consiglio generale degli ospizi, 226.

Corporazioni religiose, 236-237; vedi anche *Guida*, 111, AS Palermo.

Corte di assise di Siracusa, 231.

Corti capitaneali, 225: Buscemi, Ferla; Francofonte, vedi Corti civili; Lentini, vedi Corti civili; Rosolini, Scicli, Siracusa.

Corti civili, 224: Buscemi, Ferla, Francofonte, Lentini, Rosolini, Scicli, Siracusa.

Delegazione del tesoro, 229.

Deputazione della salute, 224.

Deputazione per i riveli, vedi Deputazione per la rettifica dei riveli.

Deputazione per la rettifica dei riveli, 226.

Deputazione sanitaria marittima, 227.

Direzione dei rami e diritti diversi, 226.

Direzione provinciale delle poste e telegrafi, 229.

Distretto militare di Siracusa, 230.

Giudicati circondariali, vedi Preture.

Gran corte criminale, 227-228; vedi anche Corte di assise di Siracusa; Tribunale di Siracusa; e *Guida*, 111, AS Ragusa.

Guardie generali forestali dei distretti di Modica, Noto e Siracusa, 227.

Intendenza di Siracusa poi di Noto, 225; vedi anche Prefettura.

Intendenza di finanza, 229; vedi anche *Guida*, 111, AS Ragusa.

Prefettura, 228; vedi anche Sottoprefettura di Noto.

Preture, 230-231: Augusta, Avola, Buccheri; Buscemi, vedi anche Pretura di Palazzolo **Acrei-**

de; Ferla, Floridia, Francofonte, Lentini, Melilli, Pachino, Palazzolo Acreide, Rosolini, Siracusa, Sortino.
Province, 233: Siracusa.
Provveditorato agli studi, 229.
Questura, 229.
Raccolte e miscellanee, 238: Pergamene, Privilegi.
Ricevitoria distrettuale di Siracusa, vedi Ricevitoria generale poi Ricevitoria distrettuale di Siracusa.
Ricevitoria generale di Noto, 226.
Ricevitoria generale poi Ricevitoria distrettuale di Siracusa, 226.
Secrezia di Siracusa (1, antichi regimi), 224; vedi anche Direzione dei rami e diritti diversi.
Secrezia di Siracusa (1, restaurazione), vedi *Idem* (1, antichi regimi); e Direzione dei rami e diritti diversi.
Sottointendenza di Siracusa, 225.
Sottoprefettura di Noto, 228-229.
Sottoprefettura di Siracusa, vedi Sottointendenza di Siracusa.
Stato civile, 235-236: Atti dello stato civile.
Supplenze comunali, 227: Avola, vedi Pretura di Avola; Buscemi, vedi Pretura di Buscemi; Carlentini, Cassaro; Francofonte, vedi Pretura di Francofonte; Melilli, vedi Pretura di Melilli; Rosolini, vedi Pretura di Rosolini.
Tribunale civile, vedi Tribunale di Siracusa.
Tribunale di Siracusa, 231.
Ufficio del genio civile, Delegazione stradale di Siracusa e Modica, 229.
Ufficio di leva di Siracusa, 230.

NOTO

Archivi notarili, 241: Atti dei notai di Noto.
Catasti, 241: Catasto provvisorio siciliano terreni. Vedi anche Deputazione per la rettifica dei riveli.
Commissione provinciale per la vendita dei beni del demanio, dei pubblici stabilimenti e dei luoghi pii laicali, vedi AS Siracusa.
Comuni, 241: Noto.
Consiglio generale degli ospizi, vedi AS Siracusa.
Corporazioni religiose, 241-242; vedi anche *Guida*, 111, AS Palermo.
Corte capitaneale di Noto, 239.
Corte civile di Noto, 239.
Deputazione per i riveli, vedi Deputazione per la rettifica dei riveli.
Deputazione per la rettifica dei riveli, 240.
Direzione dei rami e diritti diversi, vedi AS Siracusa.
Giudicato circondariale di Noto, vedi Pretura di Noto.
Intendenza di Noto, vedi AS Siracusa.
Prefettura, vedi AS Siracusa, Sottoprefettura di Noto.
Pretura di Noto, 240.
Ricevitoria generale di Noto, vedi AS Siracusa.
Sottoprefettura di Noto, vedi AS Siracusa.
Stato civile, 241: Atti dello stato civile.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
SONDRIO**

Lungomallero Cadorna, 28 (cod. post. 23 100); tel. e fax 0342/5 1455 1.
Consistenza totale: bb., regg., fasc. e voll. 22.510; ff. di mappa 10.097; pergg. 1.828.
Biblioteca: voll. 2.284, opuscoli 349, periodici 86.

La voce è stata curata da Giuseppe Scarazzini, con la collaborazione di Gabriella Bertazzini e Franco Palazzi Trivelli.

SOMMARIO

Introduzione	249

Restaurazione

Preture	»

11

Prefettura	250
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Sondrio	»
Tesoreria provinciale	»
Ufficio di leva di Sondrio	»
Distretto militare di Sondrio	»
Preture	»
Tribunale di Sondrio	»
Corte di assise di Sondrio	»

111

Archivi notarili	251
Catasti	255
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	256
Enti ecclesiastici	»
Archivi di famiglie e di persone	257
Archivi diversi	259
Raccolte e miscellanee	»

Indice dei fondi	262

Istituito come Sezione di Archivio di Stato con d.m. 3 ott. 1946, l'AS Sondrio divenne tale in virtù del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409. Ha sinora ricevuto, per carenza di personale e soprattutto di spazio, solamente una parte del materiale documentario che per legge deve esservi versato. 1 versamenti futuri dovranno interessare l'archivio della prefettura, di cui si possiedono per ora solo poche buste, e quelli di tutti gli altri uffici statali che hanno avuto o hanno sede nell'attuale provincia di Sondrio. Quest'ultima – succeduta a quella di Valtellina del regno lombardo-veneto, che a sua volta aveva la stessa estensione territoriale del dipartimento dell'Adda, creato con decreto napoleonico 8 giugno 1805 – comprende l'antica giurisdizione di Teglio (da cui il nome della valle) e i tre terzi della Valtellina propriamente detta, formati durante il periodo visconteo, nonché i territori della contea di Chiavenna e della cosiddetta contea di Bormio, i cui archivi sono in buona parte conservati in quelle località; queste divisioni amministrative persistettero sotto il dominio delle tre leghe (ora cantone dei Grigioni), iniziato nel 1512 e durato, con un'interruzione dal 1620 al 1639, fino al 1797, anno in cui il territorio fu unito alla repubblica cisalpina. L'AS Sondrio non conserva fondi organici prodotti dalle magistrature degli antichi regimi e del periodo napoleonico; documentazione dei secc. XVI-XVIII, relativa al periodo **grigione** e proveniente dagli archivi di valle, di terziere e di squadra, si trova però in Raccolte e miscellanee, Manoscritti della biblioteca civica Pio Rajna e Romegialli, pp. 259-261.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 86-87; *Archivi* 1952, p. 370.

Sezione di Archivio di Stato di Sondrio: nuova istituzione, in NAS, VIII (1948), p. 60; P. GIANNONE, *I fondi documentari dell'Archivio di Stato di Sondrio*, in *Bollettino della Società storica valtellinese*, IX (1955), pp. 143-145; G. P. SCARLATA, *L'Archivio di Stato di Sondrio ed altre fonti storiche della provincia*, Sondrio 1968 [guida e per buona parte anche inventario sommario dei fondi dell'AS Sondrio, anche se talvolta discorda nei dati da quelli riscontrati di recente]; L. VALSECCHI PONTIGIA, *Bibliografia della Valtellina e della Valchiavenna (fino a tutto il 1977)*, Sondrio 1981, pp. 311-313.

Preture di

Chiavenna, bb. e regg. 645 (1818-1858, con docc. dal 1809). Inventario 1979.
Sondrio, bb. 10 (1819-1858).

L'ordinamento del 1818 prevedeva nella provincia di Valtellina un tribunale di prima istanza e una pretura urbana in Sondrio (per l'omonimo distretto 1 e per il 11, di Ponte) e preture **foresi**: di terza classe di Tirano (distretto III), e di Morbegno (distretto IV di Morbegno e V di Traona); di quarta classe di Bormio (distretto VI), e di Chiavenna (distretto VII di Chiavenna).

11

Prefettura, bb. 319 (1861-1965, con **docc.** dal 1803).

L'ambito territoriale rimase quello della provincia lombardo-veneta di Valtellina.

« Gabinetto » 1856-1900, bb. 11. « Affari di culto » 1726-1965, bb. 226. « Applicazione delle leggi razziali » 1938-1944, bb. 2. « Acque e strade » 1861-1948, con **docc.** dal 1803, bb. 80.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Sondrio, bb. 31 (1961-1974).

Campioni delle dichiarazioni dei redditi.

Tesoreria provinciale, bb. 2 (1899-1913 e 1918-1929): « Dimostrazioni mensili delle riscossioni e compendi degli esercizi ».

Ufficio di leva di Sondrio, regg. e bb. 106 (classi 1860-1917): « Liste di leva ».

Distretto militare di Sondrio, regg. 102 (classi 1876-1916): « Ruoli matricolari ».

L'ambito territoriale corrisponde a quello della provincia, compresa, sino al 1921, nel distretto militare di Lecco.

Preture di

Chiavenna, bb. e regg. 445 (1859-1930). Inventario 1979. Sondrio, bb. e regg. 529 (1859-1948).

Tribunale di Sondrio, bb. e regg. 134 (1864-1928).

« Sentenze civili » 1866-1928, bb. e regg. 66. « Sentenze penali » 1864-1928, bb. e regg. 68.

Corte di assise di Sondrio, reg. 1 (1862-1868): « Sentenze ».

Sino al 1807 non si ha notizia dell'esistenza in Valtellina di alcun archivio notarile pubblico; i protocolli, nella continuità della consuetudine medievale, erano solitamente lasciati in eredità da un notaio ad un altro che esercitasse nello stesso territorio e che, nella maggioranza dei casi, gli era parente e successore. Tale trasmissione dei protocolli in via ereditaria è pienamente codificata dal cap. 24 degli **Statuti di Valtellina** riformati nel 1548 (ma già in vigore precedentemente) sotto il dominio grigione¹. Cessato quest'ultimo e ricongiunta la Valtellina alla Lombardia, un decreto del viceré Eugenio in data 6 ott. 1807 istituiva in Sondrio un archivio notarile, che, previsto dal regolamento notarile del 17 giu. 1806 e destinato a raccogliere gli atti di tutti i notai del dipartimento dell'Adda, fu attivato già il 1° novembre del 1807 e l'anno successivo prese sede nella ex-chiesa della confraternita del suffragio, i cui beni erano stati incamerati nel 1797. L'archivio notarile continuò a sussistere in Sondrio durante l'amministrazione lombardo-veneta e fu confermato dalle leggi postunitarie.

Atti dei notai, voll. 10.729 (1321-1886), regg. e rubb. 74 (1807-1876). Elenchi 1968-1984 e indici 1968-l 978 dei nomi dei notai e dei luoghi.

Sondrio: 1359-1372 voll. 2, 1403-1509 voll. 26, 1501-1620 voll. 253, 1601-1716 voll. 449, 1701-1807 voll. 464, 1800-1860 voll. 51.

Acqua ²: 1679 vol. 1, 1741-1793 vol. 1.

Albosaggia: 1449-1472 voll. 2, 1548-1609 voll. 36, 1601-1701 voll. 57, 1701-1807 voll. 53.

Ambria ³: 1429-1464 voll. 3.

Ardenno: 1459-1503 voll. 2, 1528-1623 voll. 43, 1601-1700 voll. 18, 1701-1801 voll. 24, 1801-1865 voll. 5.

Bedoglio ⁴: 1492-1512 vol. 1, 1503-1598 voll. 11.

Bema: 1458-1504 voll. 5, 1505-1513 voll. 2, 1700-1751 voll. 3.

Berbenno (Berbenno di Valtellina): 1376-1383 vol. 1, 1419-1515 voll. 11, 1504-1611 voll. 61, 1601-1727 voll. 89, 1701-1806 voll. 109, 1801-1822 voll. 8.

¹ Editi da Dollino Landolfi, Poschiavo 1549. Gli statuti di Valtellina erano già stati riformati a Sondrio nel 1531, e di questa redazione si conserva in AS Sondrio il testo in copia manoscritta all'incirca coeva, attualmente il più antico conosciuto degli statuti di valle. Cfr. E. BESTA, *Gli statuti delle valli dell'Adda e della Mera*, in *Archivio storico della Svizzera italiana*, XII (1937), pp. 129-156.

² Nel comune di Tresivio.

³ Nel comune di Piateda.

⁴ Nel comune di Civo.

Bianzone: 1459-1492 voll. 4, 1500-1602 voll. 26, 1603-1702 voll. 41, 1701-1805 voll. 26, 1806-1840 voll. 13.

Biolo ¹: 1800-1805 voll. 3.

Boalzo ²: 1566-1611 voll. 3, 1758-1807 voll. 5, 1807-1834 voll. 10.

Boffetto ³: 1432-1494 voll. 2, 1506-1546 voll. 4, 1690-1700 voll. 4, 1701-1721 voll. 5.

Bormio: 1421-1510 voll. 14, 1503-1620 voll. 114, 1601-1729 voll. 179, 1701-1810 voll. 185, 1801-1863 voll. 11.

Brusio ⁴: 1551-1560 vol. 1, 1744-1792 voll. 9.

Buglio (Buglio in Monte): 1434-1436 vol. 1, 1520-1597 voll. 10, 1602-1706 voll. 21, 1728-1806 voll. 16.

Caiolo: 1446-1500 voll. 14, 1504-1601 voll. 43, 1602-1704 voll. 30, 1701-1774 voll. 11.

Campodolcino: 1569-1609 voll. 8, 1610-1704 voll. 56, 1705-1791 voll. 23.

Carona ²: 1542-1620 voll. 7.

Caspano ⁵: 1352-1368 vol. 1, 1408-1535 voll. 61, 1501-1618 voll. 126, 1601-1714 voll. 103. Vedi anche Località diverse, p. 254.

Caspoggio: 1664-1712 voll. 10, 1704-1724 voll. 7.

Castasegna ⁴: 1678 vol. 1.

Castello dell'Acqua: 1741-1793 vol. 1.

Castione (Castione Andevenno): 1444-1560 voll. 4, 1525-1617 voll. 49, 1602-1703 voll. 60, 1701-1803 voll. 22, 1803-1823 voll. 10.

Cedrasco: 1540-1604 voll. 8, 1601-1700 voll. 20, 1701-1718 voll. 4.

Chiavenna: 1454-1519 voll. 16, 1502-1609 voll. 192, 1601-1712 voll. 278, 1701-1810 voll. 287, 1801-1851 voll. 35.

Chiesa (Chiesa in Valmalenco): 1555-1601 voll. 9, 1602-1704 voll. 60, 1704-1784 voll. 38, 1801-1823 voll. 8.

Chiuro: 1377-1403 voll. 3, 1402-1530 voll. 17, 1500-1604 voll. 65, 1605-1707 voll. 50, 1703-1807 voll. 111, 1801-1814 voll. 8. Vedi anche Località diverse, p. 254.

Civo: 1510-1636 voll. 58, 1602-1703 voll. 44, 1703-1720 voll. 6. Vedi anche Località diverse, p. 254.

Cologna ⁶: 1735-1747 vol. 1.

Colorina: 1562-1568 vol. 1, 1741-1760 vol. 1.

Cosio (Cosio Valtellino): 1356-1433 voll. 3, 1401-1431 voll. 2, 1629-1700 voll. 32, 1701-1801 voll. 12, 1850-1853 vol. 1.

¹ Nel comune di Ardenno.

² Nel comune di Teglio.

³ Nel comune di Piaveda.

⁴ Nel cantone dei Grigioni in Svizzera.

⁵ Nel comune di Civo.

⁶ Nel comune di Tirano.

Dazio: 1450-1484 vol. 1, 1505-l 615 voll. 30, 1602-1703 voll. 61, 1702-1795 voll. 30.
Delebio: 1577-1602 voll. 7, 1603-1702 voll. 23, 1703-l 784 voll. 8.
Dubino: 1465-1495 vol. 1, 1546-1620 voll. 10, 1601-1704 voll. 23, 1705-1803 voll. 17, 1804-1806 vol. 1.
Fusine: 1455-1471 voll. 2, 1534-1601 voll. 20, 1601-1693 voll. 81, 1715-1792 voll. 21.
Gerola (Gerola Alta): 1422-1479 voll. 19, 1633-1717 voll. 16, 1704-1774 voll. 24.
Gordona: 1642-1702 voll. 22, 1703-l 805 voll. 37.
Grosio: 1465-1505 voll. 4, 1510-1602 voll. 58, 1601-1715 voll. 69, 1702-1801 voll. 75, 1802-1812 voll. 4.
Grosotto: 1437-1520 voll. 4, 1503-1602 voll. 46, 1601-1701 voll. 89, 1701-1804 voll. 60, 1843-1844 vol. 1.
Isola¹: 1771-1804 voll. 4.
Isolaccia²: 1752-1799 vol. 1.
Lanzada: 1654-1709 voll. 10, 1709-1800 voll. 49, 1801-1803 voll. 5.
Livigno: 1649-1676 voll. 9, 1745-1794 voll. 6.
Lovero: 1492-1498 vol. 1, 1508-1584 voll. 12, 1601-1690 voll. 9, 1714-1715 vol. 1.
Mantello: 1526-1573 voll. 4, 1667-1700 voll. 4, 1701-1734 voll. 13.
Mazzo (Mazzo di Valtellina): 1470-l 509 voll. 3, 1501-1608 voll. 49, 1600- 1707 voll. 101, 1701-1807 voll. 111, 1801-1857 voll. 21.
Mello: 1512-1615 voll. 38, 1602-1704 voll. 66, 1703-1801 voll. 26. Vedi anche Località diverse, p. 254.
Mese: 1686-1708 vol. 1.
Montagna (Montagna in Valtellina): 1440- 1500 voll. 9, 1502-1604 voll. 30, 1600-1711 voll. 65, 1701-1806 voll. 47, 1806-1853 voll. 22.
Morbegno: 1321-1429 voll. 45, 1400-1533 voll. 113, 1501-1610 voll. 275, 1601-1709 voll. 341, 1701-1806 voll. 409, 1801-1862 voll. 110.
Novate (Novate Mezzola): 1577-1601 vol. 1, 1761-1771 vol. 1.
Pedesina: 1753-1800 voll. 19, 1801-1805 voll. 2.
Pendolasco (Poggiridenti): 1423-1486 voll. 2, 1527- 1604 voll. 27, 1605-l 722 voll. 34, 1701-1809 voll. 25.
Piantedo: 1606-l 648 voll. 2.
Piuro: 1622-1712 voll. 64, 1702-1801 voll. 59, 1801-1814 voll. 9.
Polaggia³: 1723-l 806 voll. 15.
Ponte (Ponte in Valtellina): 1434-1512 voll. 20, 1501-1612 voll. 184, 1601-1708 voll. 172, 1701-1801 voll. 87, 1801-1861 voll. 31. Vedi anche Località diverse, p. 254.

¹ Nel comune di Isolato.

² Nel comune di Valdidentro.

³ Nel comune di Berbenno di Valtellina.

Poschiavo ¹: 1676 vol. 1, 1775-1785 vol. 1.
Postalesio: 1518-1598 voll. 5, 1627-1675 voll. 2.
Rasura: 1465-1488 voll. 3, 1675-1680 vol. 1, 1721-1728 voll. 5.
Rogolo: 1496-1533 vol. 1, 1662-1689 voll. 19.
Sacco ²: 1411-1500 voll. 13, 1501-1601 voll. 23, 1602-1712 voll. 71, 1702-1795 voll. 115.
Samolaco: 1752- 1805 voll. 10.
Sazzo ³: 1419-1506 voll. 17, 1507-1602 voll. 13, 1603-1628 voll. 8.
Selvapiana ⁴: 1713- 1760 voll. 19.
Sernio: 1550-1591 voll. 6, 1601-1719 voll. 13, 1702-1783 voll. 31.
Sondalo: 1440-1504 voll. 13, 1502-1600 voll. 43, 1601-1716 voll. 59, 1701-1807 voll. 56, 1802-1807 voll. 3.
Stazzona ⁵: 1571-1595 voll. 2, 1600-1702 voll. 25, 1703-1715 voll. 3.
Talamona: 1378-1405 voll. 3, 1406-1503 voll. 15, 1504-1600 voll. 89, 1601-1704 voll. 61, 1702-1801 voll. 26, 1802-1812 voll. 2.
Tartano: 1676- 1694 vol. 1.
Teglio: 1429-1484 voll. 3, 1508-1609 voll. 41, 1602-1705 voll. 102, 1701-1807 voll. 115, 1805-1832 voll. 9.
Tirano: 1437-1491 voll. 3, 1507-1615 voll. 25, 1601-1723 voll. 216, 1701-1809 voll. 295, 1801-1860 voll. 55.
Torre (Torre di Santa Maria): 1703-l 804 voll. 6.
Tovo (Tovo di Sant'Agata): 1538-1609 voll. 24, 1601-1651 voll. 34.
Traona: 1404-1508 voll. 10, 1501-1604 voll. 74, 1602-1705 voll. 76, 1701-1806 voll. 219, 1801-1846 voll. 8.
Tresivio: 1486-1526 voll. 5, 1545-1600 voll. 8, 1601-1679 voll. 5, 1741-1806 voll. 16, 1801-1816 voll. 8.
Vervio: 1595-1605 vol. 1, 1606-1706 voll. 23, 1708-1809 voll. 20.
Villa (Villa di Tirano): 1599-1604 vol. 1, 1605-1702 voll. 38, 1703-1807 voll. 93, 1801-1836 voll. 29.
Località diverse: 1435-1690 voll. 2. Comprendono documentazione di notai che rogarono a: Caspano ⁶, Chiuro, Civo, Mello, Ponte (Ponte in Valtellina), Tirano e Traona.
Il fondo comprende inoltre voll. 1.474 contenenti copie autentiche e bb. 42 di atti originali relativi agli anni 1846- 1970, versati recentemente dall'Archivio notarile distrettuale di Sondrio.

¹ Nel cantone dei Grigioni in Svizzera.

² Nel comune di Cosio Valtellino.

³ Nel comune di Ponte in Valtellina.

⁴ Nel comune di Morbegno.

⁵ Nel comune di Villa di Tirano.

⁶ Nel comune di Civo.

Tra i 74 registri e rubriche si segnalano prott. 14 (1807-I 871); indici dei contraenti e disponenti regg. 42 (1800-1845, con precedenti per i secc. XVI-XVIII); indici dei notai regg. 6 (secc. XIV-XVIII).

Pergamene notarili, pergg. 297 (1254-1634, tra cui un doc. del 1117 in copia del sec. XVI: secc. XIII 1, XIV-XVII 296); b. 1 (sec. XVII).

Le pergamene sono atti privati; la busta contiene formulari notarili.

CATASTI

Estimo grigione, regg. 367 (1507-1853). Elenco di versamento.

L'estimo grigione (che risulta dalla riforma di quello generale di valle, richiesta da gran parte dei valtellinesi già sotto il dominio sforzesco, ma decisa solo nel 1523 e compiuta nel 1531 sotto il governo grigione) riguarda tutta la ricchezza posseduta, in beni sia mobili, sia immobili, ed è un catasto descrittivo; l'estimo viene distinto in «terriero» e «forestiero».

I registri, versati dagli uffici distrettuali delle imposte dirette, si riferiscono ai seguenti distretti: Sondrio 1634-1852, regg. 63; Morbegno 1507-1853, regg. 134: un registro, anteriore al periodo grigione, è relativo al territorio di Talamone; Tirano 1550-1852, regg. 170.

Catasto delle comunità, regg. 55 e mappe 11 (1773-1853, con annotazioni sino al 1856). Elenco di versamento.

A partire dal 1760 (a Tirano ancor prima) inizia in alcune comunità del terziere di mezzo (ma anche a Cercino e a Dubino), per iniziativa delle comunità stesse, il rilevamento di un catasto particellare analogo a quello precedentemente rilevato nel ducato di Milano e perciò comunemente indicato come teresiano o pseudo teresiano. Ciascuna comunità designò con nome diverso il risultato della rilevazione (Albosaggia = Registro nuovo; Caiolo = Libro dell'estimo forestiero e terriero; Cedrasco = Nuovo catasto; Postalesio = Registro dei possessori; Tresivio = Estimo terriero). Il rilevamento proseguì 'nel periodo francese anche prima che il decreto napoleonico del 12 genn. 1807¹ lo imponesse nel regno d'Italia dove non fosse stato precedentemente attuato. Tale catasto rimase in vigore, contemporaneamente all'estimo precedente nelle comunità che non l'avevano sostituito con il catasto particellare, sino all'attivazione nel 1853 del catasto lombardo-veneto.

I registri, versati dagli uffici distrettuali delle imposte dirette, si riferiscono ai seguenti distretti: Sondrio, regg. 51 e mappe 11; Morbegno, regg. 4.

Catasto lombardo-veneto, bb. 824, regg. 5.319, ff. di mappa 10.077 e rubb. 271 (1853-1940, con docc. dal 1802 e fino al 1948). Elenco di versamento.

Nel rilevamento di questo catasto, disposto con sovrana patente del 23 dic. 1817² con la denominazione di nuovo censo lombardo-veneto, si usufruì degli atti prodotti dal 1807 in virtù

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1807, parte 1, n. 16.

² *Raccolta regno Lombardia*, 1817, vol. II, parte I, n. 3.

del citato decreto napoleonico. Il catasto, attivato nel 1853, rimase in vigore sino all'introduzione negli anni 1930-1940 del nuovo catasto terreni disposto dalla l. 1^o mar. 1886, n. 3682.

Il materiale, versato dall'ufficio tecnico erariale e dagli uffici delle imposte dirette, si riferisce ai seguenti distretti: Sondrio 1802-1940, bb. 305, regg. 1.253, ff. di mappa 3.267 e rubb. 134; Bormio 1853-1948, bb. 13, regg. 154, ff. di mappa 977; Chiavenna 1853-1948, bb. 52, regg. 683, ff. di mappa 1.927; Grosotto 1910-1919, bb. 25; Morbegno 1802-1948, bb. 164, regg. 1.325, ff. di mappa 1.675 e rubb. 43; Ponte 1809-1940, bb. 33, regg. 237, ff. di mappa 458 e rubb. 52; Tirano 1806-1948, bb. 232, regg. 1.667, ff. di mappa 1.773 e rubb. 42.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale civile di Sondrio, bb. 41 (1821-1953). Inventario 1978.

Le prime notizie risalgono al sec. XIV; divenne ospedale provinciale nel 1817.

(Statuti e regolamenti> 1821-1888 e (Legati> 1823-1834, b. 1. (Verbali> 1873-1922, bb. 3. <Edilizie e attrezzature> 1852-1953, bb. 6. <Conti preventivi e consuntivi> 1862-1929, bb. 31.

Ente comunale di assistenza di Sondrio, bb. e regg. 169 (1937-1978, con docc. dal 1783). Inventario 1979.

Contiene atti di legati e opere pie amministrate fra cui: Bettini (1915-1949), Bombardieri (1951-1957), Bonadei (1783-1901), Cucine economiche (1900-1950), Gualzetti (1905-1968), Spazzi (1848-1943), Tavelli (1894), Vitali (1955- 1972).

ENTI ECCLESIASTICI

Santuario della Madonna di Tirano, bb. 2 (1525-1834); pergg. 26 (1485-1671).

La costruzione del santuario, iniziata nel 1505 a ricordo di un'apparizione della Vergine, si deve al comune di Tirano, che ne mantiene tuttora proprietà e giurisdizione; massimo esempio dell'architettura religiosa rinascimentale in Valtellina, è attribuito ai fratelli Rodari.

Minima parte – avuta in deposito dal comune di Tirano – dell'archivio, conservato per il resto in municipio e presso lo stesso santuario. La comunità di Tirano nel 1518 unì a quelli del santuario l'amministrazione e gli archivi degli xenodochi di S. Remigio e di S. Perpetua (la chiesa del primo era stata consacrata durante il vescovato a Como di Guido Grimoldi, 1096-l 125).

Bibl.: E. PEDROTTI, *Gli xenodochi di San Remigio e Santa Perpetua*, Milano 1938 [regesto di docc. 795 membranacei e cartacei dal 1055 al 1644].

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Bassi, bb. 31 e voll. 58 (1655-1905). Inventario sommario 1978.

Famiglia oriunda di Mandello del Lario ¹ e passata a Delebio da Bellagio ¹ con Domenico, commerciante, nella seconda metà del sec. XVIII; annovera fra i suoi membri Ercole (Delebio 1851 - Milano 1930), magistrato di brillante carriera che fu tra i primi assertori dell'idea cooperativistica intesa quale strumento di elevazione e progresso sociale. Lasciò una ventina di opere a sfondo sociale, economico e artistico, alcune delle quali di carattere prettamente valtellinese.

Scritture relative a rapporti patrimoniali, imprese commerciali, cause giudiziarie; registri di conti; carte interessanti la chiesa di Delebio.

Bianchi Angelantonio, bb. 3 (1939-1947).

Carte personali e d'ufficio, dalle quali emergono alcuni fatti d'opposizione al regime fascista, di Angelantonio Bianchi, commissario prefettizio a Gallarate ² e poi a Monza ³, donate all'AS Sondrio dal prof. Giacomo Balatti, che fu il primo direttore dell'Archivio stesso.

Delfini, bb. 2 (1702-1802). Inventario 1984.

Famiglia originaria, come il nome attesta, di Fino Mornasco ¹ e stanziata a Morbegno dal sec. XIV, ora estinta; annoverò medici e giureconsulti.

Questi residui dell'archivio familiare riflettono per lo più l'attività e i rapporti con la classe dirigente valtellinese di Paolo, cancelliere di valle al tempo in cui l'attuale provincia di Sondrio si liberò dal dominio grigione e fu poi annessa alla repubblica cisalpina.

Donegani di Monte Stelvio, bb. 9 (1773-1910). Inventario 1988.

Famiglia originaria di Moltrasio ¹ e residente in provincia di Brescia dal sec. XVIII. Acquistarono notorietà, e non solo in Valtellina, l'ing. Carlo (1775-1845), per la progettazione delle strade dello Stelvio e dello Spluga, e il figlio arch. Giovanni, per la costruzione dei Bagni nuovi di Bormio.

Le scritture interessano per lo più i possessi Donegani nel Bresciano, ma sono anche relative alla strada dello Stelvio (carte topografiche, schizzi, progetti di tratti del percorso).

Falcinelli, bb. 3 (1660-1840).

Famiglia tuttora fiorente anche nel ramo Falcinella. Ebbe per capostipite nel sec. XVI un Antonio detto Falsinela, di San Bernardo in Valle San Giacomo ⁴, i cui figli si stabilirono a

¹ In provincia di Como.

² In provincia di Varese.

³ In provincia di Milano.

⁴ Nel comune di San Giacomo Filippo.

Madesimo; nei due secoli successivi annoverò notai e diversi ministeriali (i due magistrati bien-nali di detta valle).

Atti notarili, in originale e in copia, di varia natura, ceduti dalla famiglia al comune di Sondrio. Vedi anche Raccolte e miscellanee, Manoscritti della biblioteca civica Pio Rajna, p. 259.

Lucini-Juvalta, b. 1 (1763-1869) e perg. 2 (1565 e 1568). Inventario sommario 1975.

Le carte provengono dai due archivi familiari che le denominano. Quelle del primo (1770 ca.-1869) riguardano soprattutto l'attività del patriota tiranese avv. Giuseppe Lucini (1834-1900), ad eccezione di un fascicolo manoscritto senza data « d'alcune notizie particolari » raccolte da Pierantonio Lambertenghi (1730-1823) quando era parroco di Mondadizza ¹(1757-1777). Gli altri documenti (1763-1793) provengono dalla famiglia di Costantino Juvalta, podestà di Toglio nel 1779-1781, ma in gran parte sono atti d'ufficio di Gian Simone Parravicini, podestà di Tirano, per il quale vedi *infra*. Le due pergamene (1565 e 1568) sono atti privati.

Ninatti, bb. 2 (1683-1919). Inventario 1982.

Famiglia di Villa di Tirano; fra i suoi membri si annoverano, nella seconda metà del sec. XVII, esattori di taglie e tributi.

Scritture relative principalmente al patrimonio familiare, con precise indicazioni sulle mercedi di contadini e operai e sul commercio del vino fra la Valtellina e l'Engadina, utili anche alla definizione dei confini fra diversi comuni.

Parravicini, bb. 3 (1727-1794) e perg. 1 (sec. XV). Inventario 1978.

Materiale donato probabilmente da un Merizzi di Tirano alla biblioteca civica Pio Rajna di Sondrio: la pergamena, priva di *datatio*, è un *instrumentum sententie*; gli atti cartacei riguardano un ramo della famiglia Parravicini ed in particolare la corrispondenza personale e di ufficio di Gian Simone Parravicini (1752-1818), podestà di Tirano nel 1787-1789, per il quale vedi Lucini-Juvalta, *supra*.

Sertoli, bb. 29, regg. 11 e ff. 9 di piante di edifici (1522-1939); perg. 20 (1493-1788).

La famiglia Sertoli compare in Sondrio in un documento del 1359 e fino a tutto il sec. XVI i suoi membri sono qualificati *magistri*; pervenne gradualmente allo *status* nobiliare tramite i matrimoni contratti.

Archivio familiare del ramo con residenza in piazza Quadrivio: prevalgono le scritture patrimoniali relative a beni in diversi comuni (fra i quali Sondrio, Castione Andevenno, Colorina e Postalesio); comprende anche opuscoli a stampa in italiano e tedesco.

Visconti Venosta, perg. 663 (1226-1657: sec. XIII 4, secc. XIV-XVII 659); fasc. 297 (1481-1890), cc. sciolte 27 (1511-1815). Inventario e regesto parziali.

¹ Nel comune di Sondalo.

È questo il più importante tra i rami del ceppo Venosta, che assunse il secondo cognome grazie a Visconte (1417-1477, così chiamato per essere stato tenuto a battesimo per procura da Filippo Maria Visconti duca di Milano) e che in epoca moderna vanta Emilio (1829-1914), più volte ministro degli esteri, il cui notevole archivio, relativo alla vita privata e soprattutto all'attività di patriota, di politico e di ministro, si conserva in parte nell'Archivio centrale dello Stato (vedi **Guida**, 1, p. 258) e in parte maggiore presso la fondazione Cavour, a Santena ¹.

Trattasi di una parte dell'archivio familiare comprendente investiture, privilegi, contratti, conti, atti giudiziari, elenchi di beni, questioni ereditarie, lettere ed altro.

BIBL.: *Inventario dell'archivio Visconti Venosta*, 1, a cura di M. AVETTA, II, a cura di G. SILENGO, Santena 1970.

Zecca, bb. 25 (1800-1926). Inventario 1981.

Più che l'archivio della famiglia Zecca (della contrada Sacco di Cosio Valtellino, derivante dal ceppo degli Zugnoni e nota dal sec. XVI), è l'archivio professionale degli ingegneri Sisto e Giovanni: atti privati, ma soprattutto progetti di opere pubbliche, con relativa corrispondenza, eseguite o da eseguirsi in Valtellina.

ARCHIVI DIVERSI

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. e regg. 130 (1948- 1979). Elenco di versamento.

Carte riguardanti l'amministrazione interna dell'ente e la sua attività cessata nel 1979 a causa dell'estinzione dell'ente.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Eccettuate le Pergamene di Grosotto, acquistate dall'Archivio, e la Miscellanea di piccoli doni e acquisti, questi fondi, unitamente agli archivi familiari Falcinelli, Lutini-Juvalta, Parravicini, furono depositati nel 1953 dalla biblioteca civica di Sondrio; per una clausola della convenzione di deposito si conservano con la denominazione e l'ordinamento con il quale furono ricevuti.

Manoscritti della biblioteca civica Pio Rajna, bb. 33 (1499- 1936, con docc. in copia dal 1329), voll. 130 (1488-1895, con docc. in copia dal 1207) e pergg. 38 (sec. XI-1760: sec. XIII 2). Inventario delle buste 1979 e dei volumi 1984; indice, per le buste, delle persone, dei luoghi, delle cose notevoli 1979; regesto 1964- 1984 di 32 pergamene.

Le pergamene contengono atti pubblici e privati tra cui un *exemplum ex authenticum* di un privilegio di Enrico VI imperatore. Le buste raccolgono, oltre a numerose carte geografiche del sec. XVII, documenti relativi alla storia politica, amministrativa e

¹ In provincia di Torino.

militare della Valtellina; i volumi constano di alcune opere a stampa e, soprattutto, di manoscritti di natura documentaria, tra cui consigli di valle, di terziere e di squadra 1561-1789. Si individuano in esse numerose carte di alcuni storici e curatori valtellinesi di raccolte documentarie: Pierangelo Lavizzari (1679-1766), Carlo Giacinto Fontana (1699-1776), Ignazio Bardea (1736-1815), Alberto De Simoni (1740-1822), Antonio Maffei (1805-1891), nonché carte della famiglia Falcinelli di Madesimo, per le quali vedi p. 257.

Miscellanea di piccoli doni ed acquisti, cc. 2 (1572), pergg. 2 (1382-1552).

Le carte sono un **Abscheid** (rescritto) del governo reto¹; le pergamene sono atti privati.

Pergamene, pergg. 201 (1291-1792: sec. XIII 1).

Ricavate dai protocolli notarili di cui per lo più costituivano la coperta; in gran parte atti notarili e frammenti di codici, messali e antifonari.

Pergamene di Grosotto, b. 1 e pergg. 403 (1415-1715). Regesto 1960 di 100 pergamene.

Le pergamene sono atti privati rogati in maggioranza a Grosotto e raccolti dal canonico di Grosio Stefano Serponti (1859-1922): una buona parte provengono da vari rami delle famiglie Venosta e Robustelli, di Grosotto; la busta contiene docc. 17 del sec. XVII relativi a vari argomenti.

Pollavini, vol. 1 (1790).

Il volume ms., appartenuto al notaio Bartolomeo Pollavini, che rogò a Villa di Chiavenna dal 1790 al 1806 e nella cui famiglia s'incontrano prima e dopo numerosi notai, s'intitola *Statuta iurisdictionis Clavenne de causis criminalibus et civilibus disponetia descriptaque anno Domini MDCCXC*.

Quadrio, bb. 4 (1591-1928), voll. 71 (1518-1899) e pergg. 21 (1385-1760). Inventario e indice delle persone, dei luoghi, delle cose notevoli 1977; regesto parziale delle pergamene.

Raccolta dovuta ad Emilio Quadrio (Sondrio 1858 - Roma 1933), pubblicista e poligrafo; molti volumi sembrano provenire dalla cessata impresa Brughera e Ardizzi, rilevata in parte dal Quadrio che fu anche tipografo ed editore. L'intera raccolta fu donata dal Quadrio al comune di Sondrio insieme alla villa che oggi ospita la biblioteca civica Pio Rajna. Le pergamene sono per lo più atti privati; le buste contengono documenti di varia natura relativi alla storia politica e sociale della Valtellina; i volumi manoscritti e a stampa trattano argomenti di genere assai diverso.

¹ Per sommarie informazioni sul governo reto in Valtellina si veda il catalogo della mostra documentaria, allestita dall'AS Sondrio in collaborazione con il comune e la provincia, *La Valtellina durante il dominio grigione, 1512-1797*, Sondrio 1982.

Romegialli, bb. 46 (sec. XV-1884), voll. 143 (1559-1913) e pergg. 154 (1297-1689; sec. XIII 1). Inventario volumi 1979; indice parziale delle persone, dei luoghi; delle cose notevoli 1979 e regesto delle pergamene 1964-1983.

Il materiale documentario, proveniente da diversi archivi pubblici e privati e raccolto dallo storico Giuseppe Romegialli (Sondrio 1779-1861) e dal figlio Francesco (Sondrio 18 19-1893), segretario comunale, fu acquistato dall'ing. Giuseppe Paribelli e donato dallo stesso al comune di Sondrio in memoria del figlio Giacinto, caduto nella prima guerra mondiale.

Le pergamene sono atti privati; le buste raccolgono documenti di varia natura interessanti la storia della Valtellina; i volumi, manoscritti e a stampa, sono talora di particolare interesse in quanto costituiti da documentazione (1605-l 800) proveniente dagli archivi delle magistrature dell'antico regime confluiti in parte negli archivi comunali.

INDICE DEI FONDI

Archivi di famiglie e di persone, 257-259: Bassi; Bianchi Angelantonio; Delfini; Donegani di Monte Stelvio; Falcinelli, vedi anche Raccolte e miscellanee, Manoscritti della biblioteca civica Pio Rajna; Lucini-Juvalta; Ninatti; Parravicini, vedi anche Lucini-Juvalta; Sertoli; Visconti Venosta, vedi anche **Guida**, 1, ACS; Zecca.

Archivi diversi, 259: Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani.

Archivi notarili, 251-255: Atti dei notai, 251-255; Pergamene notarili, 255.

Catasti, 255-256: Catasto delle comunità, 255; Catasto lombardo-veneto, 255-256; Estimo grigione, 255.

Corte di assise di Sondrio, 250.

Distretto militare di Sondrio, 250.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.

Enti ecclesiastici, 256: Santuario della Madonna di Tirano.

Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 256: Ente comunale di assistenza di Sondrio; Ospedale civile di Sondrio.

Prefettura, 250.

Preture (I, restaurazione), 249-250: Chiavenna, Sondrio.

Preture (II), 250: Chiavenna, Sondrio.

Raccolte e miscellanee, 259-261: Manoscritti della biblioteca civica Pio Rajna, 259-260; Miscellanea di piccoli doni e acquisti, 260; Pergamene, 260; Pergamene di Grosotto, 260; Pollavini, 260; Quadrio, 260; Romegialli, 261.

Tesoreria provinciale, 250.

Tribunale di Sondrio, 250.

Ufficio di leva di Sondrio, 250.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Sondrio, 250.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
TARANTO**

Via Di Palma, 4 (cod. post. 74100); tel. 099/91547, fax 45931.
Sede distaccata: Via Di Palma, 1/g; tel. 91162.
Consistenza totale: voll., bb., regg., fasci e pacchi 29.471; pergg. 600.
Biblioteca: voll. 2.700, opuscoli 1 .000.

La voce è stata curata da Ottavio Guida.

SOMMARIO

Introduzione	267

Antichi regimi

Corti locali di Martina e Montemesola	»
Giudici ai contratti	268

Periodo napoleonico

Giudicati di pace	»

Restaurazione

Uffici del registro e bollo	»
Giudicati circondariali	»

Sottoprefettura di Taranto	269
Prefettura	»
Uffkio provinciale dell'assistenza postbellica	»
Amministrazione attività assistenziali italiane ed internazionali, Ufficio provinciale di Taranto	»
Uffkio di pubblica sicurezza di Taranto	»
Questura	»
Commissariati di pubblica sicurezza	270
Commissariato di pubblica sicurezza presso lo scalo marittimo di Taranto	»
Uffici del registro	»
Ragioneria provinciale dello Stato	»
Subeconomi dei benefici vacanti	»
Economiato generale dei benefici vacanti di Napoli	»
Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione	»
Ispettorato provinciale del lavoro	271

Ufficio del genio civile	271
Provveditorato agli studi	»
Liceo scientifico statale Battaglini	»
Istituto magistrale statale Livio Andronico	»
Scuola tecnica	»
Scuola complementare e normale femminile	»
Ufficio di leva di Taranto	»
Distretto militare di Taranto	»
Capitaneria di porto di Taranto	272
Genio militare, Ufficio staccato di Taranto	»
Arsenale militare marittimo di Taranto	»
Giudicati di mandamento	»
Preture	»
Tribunale di Taranto	273
Procura della repubblica presso il tribunale di Taranto	»
Corte di assise di Taranto	»
Tribunale militare marittimo di Brindisi	274
Tribunale militare marittimo di Napoli	»
Tribunale militare marittimo di Taranto poi Tribunale militare territoriale di Taranto	»
Tribunale della piazza marittima di Taranto	»

111

Comuni	»
Province	275
Archivi fascisti	»
Archivi notarili	»
Catasti	276
Stato civile	277
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Archivi di famiglie e di persone	278
Archivi diversi	»
Raccolte e miscellanee	279
Indice dei fondi	280

L'AS Taranto, istituito come Sezione di Archivio di Stato col d.m. 30 ott. 1946 in applicazione della l. 22 dic. 1939, n. 2006, divenne Archivio di Stato a seguito del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409.

Taranto, già circondario della provincia di Lecce (ex Terra d'Otranto), è stata eretta in provincia autonoma con r.d. 2 sett. 1923, n. 1911. Prima di divenire sede di prefettura è stata, nel periodo borbonico, sede di sottointendenza e poi, fino al 1923, di sottoprefettura.

Fino al 1946, epoca di istituzione dell'Archivio, la conservazione dei documenti relativi al territorio tarantino è stata curata dall'Archivio provinciale di Terra d'Otranto, ora AS Lecce. Questa documentazione è stata poi quasi tutta trasferita nell'AS Taranto al momento della sua istituzione. Sono ancora conservate presso l'AS Lecce scritture diverse prodotte da università e feudi del territorio tarantino¹. Presso l'AS Lecce si conservano inoltre fondi archivistici degli uffici provinciali della Terra d'Otranto che ebbero competenza amministrativa, politica e civile nel circondario tarantino fino al 1923. Anche questi fondi non esauriscono, naturalmente, la documentazione relativa a Taranto e ad altre località dell'attuale provincia: occorrerà guardare in particolare nei fondi conservati presso l'AS Napoli.

BIBL.: *Archivi 1952, passim.*

Sezione di Archivio di Stato di Taranto: nuova istituzione, in *NAS*, VIII (1948), p. 60; O. GUIDA, *L'Archivio di Stato di Taranto: 25 anni di vita archivistica e culturale*, in *Cenacolo*, 11 (1972), pp. 123-128.

Antichi regimi

Corti locali di Martina (Martina Franca) e Montemesola, bb. 3 (1772-1810). Inventari 1977 e 1979.

Documentazione, costituita da atti civili e *obligationes penes acta*, relativa alla cor-

¹ Cfr. M. PASTORE, *Scritture delle Università e feudi di terra d'Otranto*, in *Archivio storico pugliese*, XXIV (1971), pp. 241-311.

te ducale poi regia di Martina (Martina Franca), 1805-l 810, ed a quella marchionale poi regia di Montemesola, 1772-1810.

Giudici ai contratti, vedi Archivi notarili, p. 276.

Periodo napoleonico

Giudicati di pace di

Castellaneta, voll. 9 (1809-1817): <Sentenze civili> 1813-1817, voll. 5. <Atti civili> 1809-1812, voll. 4. Manduria, b. 1 e voll. 7 (1811-1817, con docc. fino al 1848): <Sentenze civili> 1812-1817, voll. 6. <Atti civili> 1811-1815, b. 1. <Registro dei misfatti> 1811-1817, con docc. fino al 1848, vol. 1. Vedi anche Giudicato circondariale, *infra*. Martina (Martina Franca), bb. 5 e voll. 7 (1811-1817): <Sentenze civili> 1811-1817, voll. 7. <Atti civili> 1814-1816, bb. 4. <Sentenze correzionali> 1814-1816, b. 1. San Giorgio (San Giorgio Jonico), voll. 12 (1812-1817): <Atti civili>. Sava, vol. 1 (1811-1817): <Sentenze civili>. Taranto, vol. 1 (1813): <Sentenze civili>.

Inventari 1976-1985 per tutti i fondi.

Restaurazione

Uffici del registro e bollo di

Castellaneta, fasci 44 (1817-1862). Ginosa, fasci 45 (1817-1862). Grottaglie, fasci 44 (1817-1862). Manduria, fasci 44 (1817-1861). Martina (Martina Franca), fasci 50 (1817-l 868). Massafra, fasci 44 (1817-1862). Mottola, fasci 41 (1818-1862). Pulsano, fasci 12 (1820-1831). San Giorgio (San Giorgio Jonico), fasci 33 (1817-1862). Sava, fasci 39 (1818-1862). Taranto, fasci 75 (1817-1862).

Tutti i fondi, provvisti di elenco, comprendono atti privati registrati.

Giudicati circondariali di

Castellaneta, voll. 80 (1817-1861): <Sentenze civili>. Manduria, bb. 23 e voll. 208 (1817-1862, con docc. dal 1811): <Sentenze civili> 1818-1861, voll. 118. <Atti civili diversi> 1817-1861, bb. 23 e voll. 2. <Sentenze correzionali> 1818-1861, voll. 86. <Registri dei misfatti> 1817-1862, con docc. dal 1811, voll. 2. Vedi anche

Giudicato di pace, p. 268. Martina (Martina Franca), bb. 17 e voll. 111 (1814-1864): <Sentenze civili> 1818-1861, voll. 111. <Atti civili diversi> 1822-1864, bb. 4. (Sentenze correzionali> 1817-1861, bb. 11. <Atti penali diversi> 1814-1862, bb. 2. Mottola, bb. 13 e voll. 142 (1818-1861): <Sentenze civili> 1825-1861, voll. 101. <Atti civili> 1818-1861, bb. 13. (Sentenze correzionali> 1819-1861, voll. 41. San Giorgio (San Giorgio Jonico), bb. 19 e voll. 59 (1816-1861): <Sentenze civili> 1816-1861, voll. 59. <Atti civili> 1818-1861, bb. 19. Sava, bb. 13 e voll. 98 (1817-1861): <Sentenze civili> 1817-1861, voll. 97. <Atti civili> 1824-1861, bb. 13. <Sentenze correzionali> 1860-1861, vol. 1. Taranto, voll. 76 (1819-1861).

Inventari 1976-1985 per tutti i fondi.

11

Sottoprefettura di Taranto, fasci 19 (1865-1903). Elenco 1963.

<Affari generali> 1872-1902, fasci 5. <Affari relativi ai comuni> 1865-1903, fasci 8. <Affari relativi alle opere pie> 1886-1903, fasci 6.

Prefettura, bb. 1.075 e fasci 100 (1920-1979, con docc. dal 1886). Inventari e elenchi 1949- 1984.

<Gabinetto> 1945- 1978, bb. 50. <Affari generali> 1930-1978, bb. 220. <Affari relativi ai comuni> 1920-1979, con docc. dal 1907, bb. 599. <Affari relativi alle opere pie> 1923-1970, con docc. dal 1886, bb. 210. <Affari elettorali> 1948-1979, bb. 45. <Atti contabili> 1930- 1970, fasci 100.

Ufficio provinciale dell'assistenza postbellica, bb. 49 (1948-1954, con docc. lino al 1958). Inventario 1977.

<Fascicoli personali degli assistiti> 1948-1958, bb. 48. <Rubriche alfabetiche degli assistiti> 1948-1958, b. 1.

Amministrazione attività assistenziali italiane ed internazionali, Ufficio provinciale di Taranto, bb. 219 (1948-1978). Elenco 1978.

Ufficio di pubblica sicurezza di Taranto, bb. 10 (1888-1907). Elenco 1963.

Questura, bb., fasci e regg. 1.603 (1923-1986, con docc. dal 1888). Elenchi e inventari 1961-1986.

« Gabinetto » 1923-1969, con docc. dal 1900, fasci 138. « Archivio generale » 1929-1985, bb. 154. « Tutela ordine pubblico » 1962-1980, con docc. dal 1958, fasci 180 e bb. 252. « Disposizioni generali di massima » 1923-1978, con docc. dal 1888, bb. 112. « Polizia giudiziaria » 1943- 1979, fasci 248. « Fascicoli personali dei pregiudicati » 1923-1970, con docc. dal 1900, fasci 165. « Polizia amministrativa » 1928-1979, fasci 137. Un recente versamento di bb. e regg. 217, per gli anni 1974-1986, è relativo al gabinetto.

Commissariati di pubblica sicurezza di

Martina Franca, bb., regg. e fasci 113 (1942- 1984). Elenchi 1979 e 1986. Taranto, Borgo, bb. 8 (1939-1977). Elenco 1984. Taranto, Duomo, fasci 52 (1914-1976). Elenco. Taranto, Tamburi, fasci 23 (1956-1974). Elenco. Taranto, Tre Carrare, bb. 5 (1925-1961). Elenco 1984.

Commissariato di pubblica sicurezza presso lo scalo marittimo di Taranto, fasci 80 (1945-1977): « Atti diversi relativi al movimento di navi e passeggeri nel porto ». Elenchi 1978 e 1983.

Uffici del registro di

Castellaneta, fasci 5 (1862-1870). Ginosa, fasci 2 (1862-1863). Grottaglie, voll. 2 (1868-1870). Manduria, fasci 10 (1865-1900). Martina Franca, fasci 19 (1862-1873). Mottola, fasci 150 (1862-1950, con docc. dal 1845). Sava, fasci 10 (1862- 1930). Taranto, voll. 7 (1869-1870).

Prevalentemente copie di atti soggetti a registrazione provenienti da uffici soppressi, ad eccezione dell'ufficio di Taranto.

Ragioneria provinciale dello Stato, fasci 25 (1955-1962, con docc. dal 1924). Elenco 1971.

Subeconomati dei benefici vacanti di

Castellaneta, bb. 9 (1861-1930). Oria', bb. 9 (1861-1929): carte relative ai benefici vacanti di Avetrana, Manduria, Maruggio e Sava. Taranto, bb. 17 (1861-1930). Inventari 1952 e 1972.

Economato generale dei benefici vacanti di Napoli, bb. 33 (1861-1929, con docc. fino al 1934). Inventari 1958 e 1972.

Comprende fascicoli relativi ai benefici vacanti delle diocesi di Acerenza² (per i soli comuni di Ginosa e Laterza), Castellaneta, Oria¹ (per i soli comuni di Avetrana, Manduria, Maruggio e Sava) e Taranto.

Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, bb. 11 (1946-1960). Inventario sommario 1972.

¹ In provincia di Brindisi.

² In provincia di Potenza.

Ispettorato provinciale del lavoro, bb. 59 (1958-1978). Inventario 1985.

Ufficio del genio civile, fasci 15 (1925-1950, con docc. dal 1866). Elenchi 1969 e 1970.

Comprende anche documenti prodotti dall'Ufficio del genio civile di Lecce negli anni 1866-1923 e relativi al territorio dell'attuale provincia di Taranto.

Provveditorato agli studi, bb. e regg. 118 (1919- 1980). Elenco di versamento 1979.

Atti di concorsi per insegnanti elementari di ruolo, affari generali.

Liceo scientifico statale Battaglini di Taranto, bb. 2 (1976-1980). Elaborati scolastici degli alunni.

Istituto magistrale statale Livio Andronico di Taranto, bb. 2 (1968- 1972). Inventario 1974.

Elaborati scolastici degli alunni.

Scuola tecnica di Taranto, voll. 25 (1879-1924). Inventario 1974.

Istituita nel 1879 e soppressa nel 1924.

Registri generali dei voti trimestrali, delle promozioni e degli esami.

Scuola complementare e normale femminile di Taranto, voll. 2 (1894-l 902). Inventario 1974.

Istituita nel 1889 e soppressa nel 1902.

Registri generali dei voti trimestrali, delle promozioni e degli esami.

Ufficio di leva di Taranto, voll. 419, bb. 9 e regg. 9 (classi 1868-1921). Inventario 1973.

L'ufficio è stato soppresso con la legge generale di riorganizzazione 14 febr. 1964, n. 237.

< Liste di estrazione > classi 1868-l 890, voll. 113. < Liste di leva > classi 1880-l 913, voll. 123. < Liste di revisione dei riformati > classi 1874-1920, voll. 169. < Registri sommari delle decisioni del consiglio di leva sedente in Taranto > classi 1879-l 892, voll. 14. < Fascicoli personali dei riformati sottoposti a revisione > classi 1900-1920, bb. 9. Le liste di leva del 1921 (regg. 9) sono state versate dal distretto militare di Lecce.

Distretto militare di Taranto, voll. 115 (classi 1841-l 865). Inventario sommario 1972.

< Ruoli matricolari > classi 1843-l 865, voll. 62. < Rubriche alfabetiche dei ruoli matricolari > classi 1841-1865, voll. 53.

Per le classi 1866-1903 vedi **Guida**, 11, AS Lecce, p. 5 12.

Capitaneria di porto di Taranto, voll. 17 (classi 1876-1900): < Liste di leva di mare >. Inventario 1973.

Genio militare, Ufficio staccato di Taranto, bb. 125 e regg. 100 (1910-1946).

Arsenale militare marittimo di Taranto, voll. 650 (1903-1953): < Contratti e repertori >. Elenco 1974.

Giudicati di mandamento di

Castellaneta, voll. 8 (1862-1865): < Sentenze civili >. Manduria, bb. 2 e voll. 18 (1862-1865): < Sentenze civili > 1862-1865, voll. 12. < Atti civili > 1862-1865, bb. 2. < Sentenze correzionali > 1862-1865, voll. 6. Martina (Martina Franca), bb. 2 e voll. 9 (1862-1865): < Sentenze civili > 1862-1865, voll. 9. < Atti civili > 1864, b. 1. < Sentenze correzionali > 1862-1865, b. 1. Mottola, bb. 3 e voll. 20 (1862-1865): < Sentenze civili > 1862-1865, voll. 15. < Atti civili diversi > 1862-1865, bb. 3. < Sentenze correzionali > 1862-1865, voll. 5. San Giorgio (San Giorgio Jonico), bb. 6 e voll. 4 (1862-1865). Sava, bb. 2 e voll. 16 (1862-1865): < Sentenze civili > 1862-1865, voll. 10. < Atti civili > 1862-1865, bb. 2. < Sentenze correzionali > 1862-1865, voll. 6. Taranto, voll. 7 (1862-1865): < Sentenze civili >.

Inventari 1976-1985 per tutti i fondi.

Preture di

Castellaneta', bb. 24 e voll. 117 (1866-1923): < Sentenze civili > 1866-1923, voll. 60. < Cause civili > 1905-1923 con docc. del 1880, bb. 4. < Atti civili diversi > 1871-1923, bb. 9 e voll. 2. < Sentenze penali > 1867-1923, voll. 55. < Atti penali diversi > 1866-1913, bb. 10. < Corrispondenza > 1881-1923, b. 1. Ginosa, fasci 10 (1968-1977): < Liste elettorali di elezioni diverse >. Manduria, bb. 620, fasci 23 e voll. 207 (1866-1968): < Sentenze civili > 1866-1940, voll. 89. < Cause civili > 1880-1942, bb. 233. < Atti civili diversi > 1866-1949, bb. 73 e voll. 17. < Sentenze penali > 1866-1940, voll. 90. < Processi penali > 1924-1940, bb. 235. < Decreti penali > 1931-1940, bb. 4. < Atti penali diversi > 1863-1948, bb. 75 e voll. 11. < Liste elettorali delle elezioni politiche del 1968 >, fasci 23. Manduria, Sezione staccata di Sava, bb. 16 e voll. 24 (1910-1922): < Sentenze civili > 1910-1921, voll. 11. < Atti civili diversi > 1910-1921, bb. 6. < Sentenze penali > 1910-1922, voll. 13. < Atti penali diversi > 1910-1921, bb. 10. Martina Franca, bb. 653, voll. 162 e fasci 15 (1866-1975): < Sentenze civili > 1866-1950, voll. 82. < Cause civili > 1880-1950, bb. 253. < Atti civili diversi > 1866-1955, bb. 73 e voll. 57. < Sentenze penali > 1866-1950, bb. 28. < Processi penali > 1931-1955, bb. 249. (Decreti penali > 1917-1950, bb. 3. < Atti penali diversi > 1866-1955, bb. 47 e voll. 23. < Liste elettorali di elezioni diverse negli anni 1964-1975 >, fasci 15. Massafra', bb. 14 e voll. 54 (1884-1923): < Sentenze civili > 1884-1923, voll. 40. < Processi civili > 1921-1923, bb. 5. < Atti civili diversi > 1884-1923, b. 1 e voll. 7. < Sentenze penali > 1884-1923, bb. 8. < Registri affari penali > 1884-1920, voll. 7. Mottola', bb. 45 e voll. 85 (1866-1923): < Sentenze civili >

¹ Fu soppressa nel 1923 divenendo una sezione di quella di Taranto.

1866-1923, bb. 23. <Processi civili> 1921-1923, bb. 6. <Atti civili diversi> 1866-1923, bb. 11 e voll. 25. <Sentenze penali> 1866-1923, voll. 55. <Atti penali diversi> 1870-1923, bb. 5 e voll. 5. San Giorgio Jonico, bb. 488 e voll. 195 (1866-1937): <Sentenze civili> 1866-1922, voll. 57. <Processi civili> 1895-1932, bb. 341. <Atti civili diversi> 1866-1937, bb. 27. <Sentenze penali> 1866-1932, voll. 138. <Processi penali> 1917-1932, bb. 117. <Campione penale> 1866-1902, bb. 3. Sava¹, bb. 71, voll. 49 e regg. 17 (1863-1892): <Sentenze civili> 1866-1891, voll. 26. <Cause civili> 1880-1891, bb. 35. <Atti civili diversi> 1880-1891, bb. 29 e regg. 6. <Sentenze penali> 1866-1892, voll. 23. <Atti penali diversi> 1863-1891, bb. 7 e regg. 11. Taranto, bb. 1.994, fasci 10 e voll. 377 (1866-1968): <Sentenze civili> 1866-1950, voll. 215. <Cause civili> 1929-1957, bb. 421. <Atti civili diversi> 1920-1957, bb. 520. <Sentenze penali> 1866-1948, voll. 115. <Processi penali> 1927-1955, bb. 900. <Atti penali diversi> 1866-1955, bb. 153 e voll. 47. <Liste elettorali delle elezioni politiche del 1968>, fasci 10. Taranto, Sezione staccata di Castellaneta, bb. 22 e voll. 2 (1925-1952): <Cause civili> 1930-1952, bb. 22. <Ruoli di udienza civile> 1925-1948, voll. 2. Taranto, Sezione staccata di Massafra, bb. 20 e vol. 1 (1924-1948): <Cause civili> 1924-1948, bb. 20. <Ruoli di udienza civile> 1927-1928, vol. 1. Taranto, Sezione staccata di Mottola: <Cause civili> 1927-1952, bb. 16.

Inventari 1972-1985 per tutti i fondi.

Tribunale di Taranto, bb. 1.275, voll. 680 e fasci 745 (1862-1950). Inventari e elenchi 1959-1978.

<Sentenze civili> 1865-1930, voll. 285. <Volontaria giurisdizione> 1867-1950, bb. 19, voll. 35 e fasci 60. <Perizie giudiziali> 1862-1930, voll. 80. <Fallimenti> 1864-1940, bb. 246. <Separazioni coniugali> 1915-1944, voll. 28. <Espropriazioni immobiliari> 1866-1947, bb. 200. <Rettifiche atti di stato civile> 1901-1944, bb. 20. <Registri, pandette, altri atti> 1889-1950, bb. 90 e voll. 60.

<Sentenze penali> 1862-1930, voll. 142. <Processi penali definiti in istruttoria> 1862-1945, bb. 615 e fasci 185. <Processi penali definiti a dibattimento> 1867-1937, bb. 50 e fasci 500. <Registri, pandette, altri atti> 1890-1945, bb. 35 e voll. 50.

Procura della repubblica presso il tribunale di Taranto, bb. 206 e voll. 94 (1869-1976). Inventari 1981 e 1982.

<Fascicoli delle esecuzioni delle sentenze penali di condanna> 1878-1935, bb. 68. <Atti archiviati dal P.M. per improcedibilità della azione penale> 1906-1944 con lacune, bb. 55. <Fascicoli dei ricorsi o esposti alla procura> 1931-1971, bb. 44. <Pratiche di grazia> 1898-1935 con lacune, bb. 8. <Registri, pandette, repertori, altri atti> 1869-1976, bb. 31 e voll. 94.

Corte di assise di Taranto, bb. 2 e reg. 1 (1888-1937).

<Registro generale delle cause penali> 1888-1937, reg. 1. <Processi penali> 1920-1937, bb. 2.

Vedi anche **Guida**, 1, AS Bari, p. 490.

¹ Fu soppressa con r.d. 9 nov. 1891, n. 669, divenendo sezione di quella di Manduria.

Tribunale militare marittimo di Brindisi, bb. 5 (1918-1919):
< Fascicoli processuali penali >. Elenco 1964.

Il tribunale venne istituito con d.lgt. 27 ott. 1918, n. 1689, «per la durata della guerra» e con competenza sul territorio di giurisdizione del comando militare marittimo di Brindisi. Venne soppresso con d.lgt. 15 giu. 1919, n. 1055, che ne trasferì le competenze al tribunale militare marittimo di Taranto.

Tribunale militare marittimo di Napoli, bb. 97 (1911-1920):
< Fascicoli processuali penali >. Elenco 1964.

Dopo la soppressione, avvenuta con r.d. 21 giu. 1920, n. 1185, l'archivio venne inglobato dal tribunale militare marittimo di Taranto, che ne aveva assorbito le competenze.

Tribunale militare marittimo di Taranto poi Tribunale militare territoriale di Taranto, bb. 218 (1915-1962). Elenco 1964.

Istituito nel 1915 come tribunale militare marittimo di guerra, divenne tribunale militare territoriale con r.d. 9 sett. 1941, n. 1022, con giurisdizione su tutte le province della Puglia e della Basilicata. Venne soppresso con d.p.r. 14 febr. 1964, n. 199, che ne trasferì le competenze al tribunale militare territoriale di Bari.

< Fascicoli processuali penali > 1915-1926, bb. 194. < Fascicoli processuali penali dei Consigli di bordo poi Tribunali militari di bordo > 1923-1962, bb. 24: atti dei consigli di bordo, poi, dal 1941, tribunali militari di bordo, costituiti a bordo delle navi iscritte nel dipartimento militare marittimo di Taranto.

Tribunale della piazza marittima di Taranto, vedi **Guida**, 1, ACS, p. 225.

III

COMUNI

Taranto, regg. 98 (1600- 1900). Inventari 1967- 1969.

< Conclusioni parlamentari > 1750- 1787, regg. 14. < Deliberazioni del decurionato > 1834-1861, regg. 22. < Atti diversi > 1600-1797, regg. 4.

< Deliberazioni del consiglio > 1864- 1900, regg. 27. < Deliberazioni della giunta > 1861-1900, regg. 31.

Ginosa, fasci 127 (1812-1917). Inventario 1949.

< Deliberazioni > 1837- 1861, fasci 2. < Atti contabili > 1812- 1901, fasci 57. < Protocolli di corrispondenza > 1823-1900, fasci 5. < Atti diversi > 1812-1917, fasci 63.

Monteiasi, fasci 21 (1846- 1940). Inventario 1949.

« Deliberazioni » 1846-1889 con lacune, fascio 1. « Atti contabili » 1863-1940 con lacune, fasci 2. « Protocolli di corrispondenza » 1884-1938 con lacune, fascio 1. « Atti diversi » 1863-1933, fasci 17.

PROVINCE

Taranto, bb. 700 (1924-1950): « Atti contabili ». Elenco 1961.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Taranto, bb. 50 (1930-1943). Inventario 1958.

Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, Unione provinciale di Taranto, bb. 76 (1930-1945).

ARCHIVI NOTARILI

Consiglio notarile distrettuale di Taranto, bb. 22 e voll. 10 (1876- 1942). Inventario 1967.

Il consiglio notarile di Taranto, istituito con l. 25 lu. 1875, n. 2786, ha iniziato a funzionare il 13 marzo 1876 con competenza su tutti i comuni della provincia.

Atti dei notai, voll. 7.897 (1507-1874). Inventari 1956 e 1978 con indici dei notai e delle piazze.

La maggior parte degli atti proviene dall'Archivio notarile distrettuale di Taranto, istituito nel 1881; un gruppo minore di documenti è stato trasferito dall'AS Lecce.

Taranto: 1537-1589 voll. 9, 1609-1700 voll. 190, 1701-1800 voll. 1.009, 1801-1859 voll. 489.

Avetrana: 1575-1602 voll. 2, 1604-1700 voll. 6, 1701-1803 voll. 92, 1820-1854 voll. 35.

Castellaneta: 1594-1607 voll. 6, 1601-1700 voll. 173, 1701-1800 voll. 256, 1801-1860 voll. 147.

Faggiano: 1747-1783 voll. 34, 1805-1837 voll. 30.

Fragagnano: 1744-1800 voll. 41, 1801-1822 voll. 25.

Ginosa: 1573-1600 voll. 4, 1601-1700 voll. 33, 1701-1800 voll. 190, 1801-1837 voll. 55.

Grottaglie: 1563-1600 voll. 12, 1601-1700 voll. 120, 1701-1800 voll. 369, 1801-1850 voll. 143.

Laterza: 1556-1603 vol. 1, 1604-1700 voll. 34, 1701-1800 voll. 166, 1801-1836 voll. 50.

Leporano: 1610-1611 vol. 1, 1757-1800 voll. 8, 1801-1870 voll. 47.

Lizzano: 1763-l 806 voll. 41.

Manduria: 1507-1600 voll. 10, 1601-1700 voll. 136, 1701-1800 voll. 556, 1801-1874 voll. 206.

Martina (Martina Franca): 1620- 1700 voll. 2 14, 1701- 1800 voll. 824, 1801- 1864 voll. 354.

Maruggio: 1604-1700 voll. 6, 1701-1800 voll. 215, 1801-1852 voll. 57.

Massafra: 1623-1700 voll. 38, 1701-1800 voll. 584, 1801-1854 voll. 281.

Monteiasi: 1832-l 847 voll. 15.

Montemesola: 1818- 1857 voll. 26.

Monteparano: 1785- 1816 voll. 30.

Mottola: 1723-1800 voll. 123, 1801-1840 voll. 55.

Palagiano: 1790-l 860 voll. 85.

Pulsano: 1707-l 800 voll. 28, 1804-l 823 voll. 12.

Roccaforzata: 1774- 1824 voll. 63.

San Giorgio (San Giorgio Jonico): 1783-l 816 voll. 30.

San Marzano (San Marzano di San Giuseppe): 1804 vol. 1, 1835-1852 voll. 19.

Sava: 1626-1655 vol. 1, 1754-1800 voll. 58, 1801-1858 voll. 52.

Giudici ai contratti, bb. 28 (1769-l 808). Inventario 1984.

Castellaneta 1769-l 808, b. 1; Fragagnano 1792-l 807, b. 1; Francavilla (Francavilla Fontana) ¹ 1779-l 789, b. 1; Manduria 1791-l 793, b. 1; Martina (Martina Franca) 1802-1805, b. 1; Maruggio 1779-1804, bb. 2; Massafra 1777- 1808, bb. 9; Monteparano 1786-1793, b. 1; Mottola 1794, b. 1; Santeramo (Santeramo in Colle) ² 1805, b. 1; Sava 1807, b. 1; Taranto 1769-l 807, bb. 7; Torricella 1773- 1805, b. 1.

CATASTI

Catasto provvisorio, voll. 966 e fasci 300 (1809-1928). Inventari 1966 e 1974. Comprende tutti i comuni dell'attuale provincia di Taranto, ad eccezione degli stati di sezione, che mancano di alcuni territori comunali.

« Registri partitari » 1815- 1928, voll. 818. « Matricole dei possessori » 1921- 1928, voll. 125. « Stati di sezione » 1809-l 815, voll. 23. « Domande di voltura » 1909-1928, fasci 300.

¹ In provincia di Brindisi.

² In provincia di Bari.

Vecchio catasto fabbricati, regg. 750 (1875-1964).

Nuovo catasto terreni, fasci 472 (1928- 1939). Inventario 1974.

Comprende tutti i comuni della provincia di Taranto.

«Domande di voltura» fasci 200. «Note di voltura» fasci 272.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, fasci 1.259 (1809-1861). Inventari 1966 e 1973.

Atti di nascita, di matrimonio, di morte e diversi delle seguenti località: Avetrana, Carosino, Castellaneta, Crispiano, Faggiano, Fragagnano, Ginosa, Grottaglie, Laterza, Leporano, Lizzano, Manduria, Martina (Martina Franca), Maruggio, Massafra, Monacizzo ¹, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Mottola, Palagianello, Palagiano, Pulsano, Roccaforzata, San Crispieri ², San Giorgio (San Giorgio Jonico), San Marzano (San Marzano di San Giuseppe), Sava, Statte ³, Talsano ³, Taranto, Torricella, Uggiano Montefusco ⁴.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, s. 11, IV, pp. 421-488 [voce Lecce, comprendente Brindisi, Lecce e Taranto].

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Opere pie riunite di Taranto, bb. e regg. 147 (1820- 1977, con docc. degli anni 1600-1724). Elenchi 1966 e 1983.

Le opere pie riunite di Taranto vennero istituite con r.d. 16 giu. 1938 per l'amministrazione del Monte dei poveri, fondato nel 1576, e del Conservatorio delle verginelle, fondato nel 1724. Prima del 1938 tali due pie istituzioni erano state gestite dalla congregazione di carità, dal 1862 al 1937, e, fino al 1938, dall'ente comunale di assistenza.

Ente comunale di assistenza di Faggiano, bb. 28 (1937-1978, con docc. dal 1862). Elenco 1978.

Ente comunale di assistenza di Leporano, bb. 37 (1937-1978). Elenchi 1978 e 1981.

¹ Nel comune di Torricella.

² Nel comune di Faggiano.

³ Nel comune di Taranto.

⁴ Nel comune di Manduria.

Ente comunale di assistenza di Martina Franca, bb. 80, voll. 80 e fasci 40 (1937-1977, con docc. dal 1714). Elenco 1978.

Ente comunale di assistenza di Palagiano, bb. 80 (1937-1978). Elenco 1978.

Ente comunale di assistenza di Taranto, pacchi e regg. 308 (1934- 1978). Elenco.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Acquaviva Cosimo, bb. 4 (1910-1970). Elenco 1984.

Comprende corrispondenza ed atti diversi di Cosimo Acquaviva (1884-l 970), avvocato, giornalista, scrittore. Si conservano anche lavori letterari del fratello Cataldo Acquaviva (1885- 1969).

Blandamura Cesare, bb. 14 (1930-1968). Inventario 1984.

Carte relative all'attività professionale dell'avvocato Cesare Blandamura, nato a Taranto nel 1897.

Boso Pietro, bb. 10 (1965-1970). Inventario 1976.

Lavori vari e schede di rilevamento di atti catastali del sec. XVIII elaborati da Pietro Boso (1910-1984).

Imperatrice Pasquale, bb. 3 (1910-1950).

Carteggio personale e professionale dell'avvocato Pasquale Imperatrice (188 1- 1962).

Petrosillo Alfredo, bb. 3 (1950-1975).

Dattiloscritti di commedie dialettali tarantine composte da Alfredo Petrosi¹¹⁰ (1905-1977), poeta, scrittore e commediografo.

ARCHIVI DIVERSI

Istituto sperimentale talassografico di Taranto, bb. 66 (1914-1977). Inventario 1990.

Opera nazionale invalidi di guerra, bb. 32 (1930-1950). Elenco 1974.

Ente nazionale assistenza lavoratori, bb. e fasci 100 (1940-1979). Elenco.

Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, bb.e fasci 50 (1957-1979). Elenco 1979.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. e fasci 105 (1958-1979). Elenco 1983.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 55 (1237- 1776: secc. XIII 11, XIV 3, XV 16, XVI 10, XVII 11, XVIII 4). Regesto 1947.

Acquistate nel 1947 da Gaspare Casella di Napoli e Gennaro de Gemmis di Bari. Interessano in massima parte Taranto ed il suo territorio nonché famiglie feudatarie diverse.

BIBL.: Regesto delle pergg. 1-55 e trascrizione delle pergg. 2, 14, 16 in J. MAZZOLENI, *Fonti per la storia di Puglia: le pergamene di Taranto*, in *Studi di storia pugliese in onore di Giuseppe Chiarelli*, 11, Galatina 1973, pp. 103-I 29; trascrizione della perg. n. 28 in F. P. DE STEFANO, *Romani, Longobardi e Normanno-Franchi della Puglia nei secoli XV-XVII. Ricerche sui rapporti patrimoniali fra coniugi fino alla prammatica De antefato del 1617*, 1, Napoli 1979.

Pergamene del notarile, pergg. 545 (1370, 1436-l 747: secc. XIV 1, XV 12, XVI 156, XVII 325, XVIII 51). Elenco 1967.

Estratte dai protocolli notarili di cui costituivano la copertina. Molte pergamene mutili 0 in frammenti.

BIBL.: Trascrizione della perg. n. 82 in F. P. DE STEFANO, *Di un nuovo documento beneventano dell'anno 752 e della sua falsificazione*, in *Annali della facoltà di giurisprudenza della Università degli studi di Bari*, s. 111, 1, anno accademico 1965-1966, pp. 285-294; edizione della perg. n. 59 in C. COLAFEMMINA, *La «Giudea» di Castellaneta*, in *Cenacolo*, 1X-X (1979-1980), pp. 17-25.

Moro Amedeo, b. 1 (1550-1850, con docc. del sec. XV in copia). Regesto. Scritture private di origine e provenienza diverse, interessanti in prevalenza il feudo di Montemesola.

BIBL.: G. VOZZA, *Le vicende feudali di Montemesola*, in *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, 1, Napoli 1959, pp. 46 1-469; *Montemesola dalla preistoria alla storia* (catalogo della mostra), Taranto 1985.

Società operaia muratoria di Taranto, doc. 1 (1878).

Lettera di Giuseppe Garibaldi spedita il 21 ott. 1878 da Caprera.

INDICE DEI FONDI

- Amministrazione attività assistenziali italiane ed internazionali, Ufficio provinciale di Taranto, 269.
- Archivi di famiglie e di persone, 278: Acquaviva Cosimo, Blandamura Cesare, Boso Pietro, Imperatrice Pasquale, Petrosillo Alfredo.
- Archivi diversi, 278-279: Ente nazionale assistenza lavoratori, 278; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, 279; Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, 279; Istituto sperimentale talassografico di Taranto, 278; Opera nazionale invalidi di guerra, 278.
- Archivi fascisti, 275: Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, Unione provinciale di Taranto; Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Taranto.
- Archivi notarili, 275-276: Atti dei notai, 275-276; Consiglio notarile distrettuale di Taranto, 275; Giudici ai contratti, 276.
- Arsenale militare marittimo di Taranto, 272.
- Capitaneria di porto di Taranto, 272.
- Catasti, 276-277: Catasto provvisorio, 276; Nuovo catasto terreni, 277; Vecchio catasto fabbricati, 277.
- Commissariati di pubblica sicurezza, 270: Martina Franca; Taranto, Borgo; Taranto, Duomo; Taranto, Tamburi; Taranto, Tre Carrare.
- Commissariato di pubblica sicurezza presso lo scalo marittimo di Taranto, 270.
- Comuni, 274-275: Ginosa, Monteiasi, Taranto.
- Corte di assise di Taranto, 273; vedi anche **Guida**, 1, AS Bari.
- Corti locali di Martina (Martina Franca) e Montemesola, 267-268.
- Distretto militare di Taranto, 271; vedi anche **Guida**, 11, AS Lecce.
- Economato generale dei benefici vacanti di Napoli, 270.
- Ente nazionale assistenza lavoratori, vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale per la protezione morale dei fanciulli, vedi Archivi diversi.
- Genio militare, Ufficio staccato di Taranto, 272.
- Giudicati circondariali, 268-269: Castellaneta; Manduria, vedi anche Giudicato di pace; Martina (Martina Franca), Mottola, San Giorgio (San Giorgio Jonico), Sava, Taranto.
- Giudicati di mandamento, 272: Castellaneta, Manduria, Martina (Martina Franca), Mottola, San Giorgio (San Giorgio Jonico), Sava, Taranto.
- Giudicati di pace, 268: Castellaneta; Manduria, vedi anche Giudicato circondariale; Martina (Martina Franca), San Giorgio (San Giorgio Jonico), Sava, Taranto.
- Giudici ai contratti, vedi Archivi notarili.
- Ispettorato provinciale del lavoro, 27 1.
- Istituto magistrale statale Livio Andronico di Taranto, 271.
- Istituto sperimentale talassografico di Taranto, vedi Archivi diversi.
- Liceo scientifico statale Battaglini di Taranto, 271.
- Opera nazionale invalidi di guerra, vedi Archivi diversi.

- Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 277-278: Enti comunali di assistenza di Faggiano, Leporano, Martina Franca, Palagianò, Taranto, 277-278; Opere pie riunite di Taranto, 277.
- Prefettura, 269.
- Preture, 272-273: Castellaneta, Ginosa, Manduria; Manduria, Sezione staccata di Sava; Martina Franca, Massafra, Mottola, San Giorgio Jonico, Sava, Taranto; Taranto, Sezione staccata di Castellaneta; Taranto, Sezione staccata di Massafra; Taranto, Sezione staccata di Mottola.
- Procura della repubblica presso il tribunale di Taranto, 273.
- Province, 275: Taranto.
- Provveditorato agli studi, 27 1.
- Questura, 269-270.
- Raccolte e miscellanee, 279: Moro Amedeo; Pergamene; Pergamene del notarile; Società operaia muratoria di Taranto.
- Ragioneria provinciale dello Stato, 270.
- Scuola complementare e normale femminile di Taranto, 271.
- Scuola tecnica di Taranto, 271.
- Sottoprefettura di Taranto, 269.
- Stato civile, 277: Atti dello stato civile.
- Subeconomi dei benefici vacanti, 270: Castellaneta, Oria, Taranto.
- Tribunale della piazza marittima di Taranto, vedi **Guida**, I, ACS.
- Tribunale di Taranto, 273.
- Tribunale militare marittimo di Brindisi, 274.
- Tribunale militare marittimo di Napoli, 274.
- Tribunale militare marittimo di Taranto poi Tribunale militare territoriale di Taranto, 274.
- Tribunale militare territoriale di Taranto, vedi Tribunale militare marittimo di Taranto poi Tribunale militare territoriale di Taranto.
- Ufficio del genio civile, 271.
- Uffici del registro, 270: Castellaneta, Ginosa, Grottaglie, Manduria, Martina Franca, Mottola, Sava, Taranto.
- Uffici del registro e bollo, 268: Castellaneta, Ginosa, Grottaglie, Manduria, Martina (Martina Franca), Massafra, Mottola, Pulsano, San Giorgio (San Giorgio Jonico), Sava, Taranto.
- Ufficio di leva di Taranto, 271.
- Ufficio di pubblica sicurezza di Taranto, 269.
- Ufficio provinciale dell'assistenza postbellica, 269.
- Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, 270.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
TERAMO**

Via Melchiorre Delfico, 16 (cod. **post.** 64100); **tel.** 0861/248893, fax 240326.
Sede distaccata: Circonvallazione Ragusa; tel. 30835.
Consistenza totale: **bb.**, **fasc.**, pacchi, **voll.** e regg. 79.000 ca; pergg. 1.162.
Biblioteca: **voll.** 9.693; opuscoli 1.815; mss. 9.
Servizio di fotoriproduzione e legatoria.

La voce è stata curata in tempi diversi da Arnaldo Fiori, Giovanni Antonio Fiorilli, Gerardo Miroballo e Claudia Rita Castracane, cui si deve l'ultima stesura e la nota storica relativa agli Antichi regimi. Hanno collaborato Serafina Bueti, Maria Ceroni, Luciana D'Annunzio, Maddalena Di Francesco, Carmela Di Giovannantonio, Elvira Di Giovannantonio, Armida Di Matteo, Franca Saraullo e Donatella Striglioni Ne' Tori.

SOMMARIO

Introduzione	289

1

<i>Antichi regimi</i>	290
Presidenza di Abruzzo Ultra Primo	292
Tesoreria del ripartimento di Penne e Tronto	»
Regia udienza provinciale	»
Doganella di Teramo	293
Governatore generale della doganella di Teramo	»
Governatore generale della doganella d'Abruzzo in Chieti	»
Ufficio della regia dogana di Foggia in Teramo	»
Tenenza doganale di Penne	»
Uffici straordinari delle doganelle	294
Regia udienza delle seconde cause degli Stati farnesiani in Teramo e Regia udienza delle terze cause degli Stati farnesiani in Teramo	»
Udienza generale dello Stato della Valle in Teramo	»
Corti regie	»
Corti feudali	295
Tribunale militare	296
Tribunale militare combinato	»
<i>Periodo napoleonico</i>	
Intendenza di Abruzzo Ulteriore Primo	»
Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza	297
Ricevitoria generale di Abruzzo Ulteriore Primo	»
Direzione delle contribuzioni dirette	»
Direzione della magistratura e dei demani	»
Conservazione delle ipoteche	»
Giudicati di pace	»
Tribunale di prima istanza	»
Tribunale criminale poi Corte criminale	»
Tribunale straordinario dei tre Abruzzi in Aquila	»
Commissione militare	»

Restaurazione

Intendenza di Abruzzo Ulteriore Primo	298
Consiglio generale degli ospizi	299
Miscellanea affari ecclesiastici	»
Ricevitoria generale di Abruzzo Ulteriore Primo	»
Ricevitorie distrettuali	»
Direzione del registro e bollo poi Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi	»
Conservazione delle ipoteche	»
Amministrazione diocesana di Teramo	300
Amministrazione diocesana di Penne ed Atri	»
Uffici del registro e bollo	»
Commissione giudiziaria nella provincia di Teramo	301
Giudicati circondariali	»
Tribunale civile di Abruzzo Ulteriore Primo	»
Gran corte criminale	»
Procura generale del re presso la gran corte criminale	»
Commissione militare	»

11

Prefettura	302
Questura	»
Intendenza di finanza	»
Ufficio tecnico di finanza di Chieti, Sezione di Teramo	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Teramo	»
Tesoreria provinciale	»
Miscellanea di atti finanziari	»
Subeconomi dei benefici vacanti	»
Ispettorato provinciale dell'agricoltura	»
Direzione compartimentale dei telegrafi di Bologna, Ufficio provinciale di Teramo	303
Provveditorato agli studi	»
Consiglio provinciale di leva	»
Distretto militare di Teramo	»
Preture	»
Tribunale di Teramo	»
Corte di assise di Teramo	»

111

Comuni	»
Province	304
Archivi fascisti	»
Comitati di liberazione nazionale	»
Archivi notarili	»

Catasti	307
Atti demaniali	»
Stato civile	308
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	309
Enti ecclesiastici	»
Archivi di famiglie e di persone	»
Archivi diversi	310
Raccolte e miscellanee	»
<i>Indice dei fondi</i>	311

L'AS Teramo, istituito come Archivio provinciale in esecuzione della legge organica degli Archivi 12 nov. 1818 ¹, cominciò a funzionare nel 1835, dopo la nomina del suo primo archivario.

La documentazione di data più remota è rappresentata dalla collezione di pergamene, di cui le più antiche risalgono al sec. **XIII**. Relativamente ai fondi amministrativi e giudiziari le carte iniziano dal 1684, anno di istituzione della provincia di Abruzzo Ultra Primo e del tribunale della regia udienza, che tuttavia per circa 60 anni fu sottoposto al preside di Chieti. Il materiale documentario acquista carattere di organicità dal 1744, quando fu nominato il primo preside di Teramo quale capo dell'udienza e comandante militare della provincia.

E da segnalare che nel 1927 trenta comuni della provincia di Teramo passarono a costituire la nuova provincia di Pescara ², presso il cui Archivio di Stato furono trasferiti nel 1962 gli atti notarili, lo stato civile, documenti dell'ufficio leva e delle preture concernenti i suddetti comuni.

I fondi conservati **nell'Archivio** di Stato non esauriscono naturalmente la documentazione relativa a Teramo e alla provincia di Abruzzo Ultra Primo; occorrerà ricercare anche **nell'Archivio** di Stato di L'Aquila e in quello di Chieti, dove operarono magistrature estese in origine anche al Teramano, nonché naturalmente nell'Archivio di Stato di Napoli.

BIBL.: TRINCHERA, pp. 191-192; *Notizie* 1876, pp. 242-243; MAZZATINTI, *Archivi*, 11, pp. 108-125; CASANOVA, pp. 129-131; *Archivi* 1944, pp. 601-602; *Danni guerra 1940-1945*, p. 31; *Archivi* 1952, passim. A. SCARSELLI, *Antichi istituti teramani. L'Archivio provinciale di Stato*, Teramo 1934; U. SPERANZA, *Gli Archivi in Abruzzo e le ricerche storiche*, in *Convegno storico abruzzese-molisano, 25-29 marzo 1931, Atti e memorie*, II, Casalbordino 1935, p. 833; A. FIORI, *Fondi dell'Archivio di Stato di Teramo relativi all'agricoltura*, in *Convegno Ignazio Rozzi e la storia dell'agricoltura meridionale (Teramo 28-29 giugno 1970)*, Sant'Atto di Teramo 1972, pp. 55-60.

¹ *Collezione Regno Due Sicilie*, 1818, n. 1379.

² Cfr. r.d. 2 genn. 1927, n. 1: passarono alla nuova provincia anche territori appartenenti alle province di Chieti e L'Aquila.

1

Antichi regimi

Con diploma 5 ottobre 1273 Carlo **I** d'Angiò divise il giustizierato d'Abruzzo, secondo il corso del fiume Pescara, nelle due province di Abruzzo Citra (Chieti) e di Abruzzo Ultra (L'Aquila) e nominò per entrambe un proprio giustiziere ¹.

Sotto gli Aragonesi il governo delle province abruzzesi venne **affidato** ad un unico magistrato, il quale presiedeva anche una corte itinerante, composta da pochi ufficiali, che esercitava le funzioni giurisdizionali senza una residenza stabile.

Nell'anno 1558 si istituì la prima regia udienza abruzzese, organo collegiale con a capo il preside e con sede fissa in Chieti, che venne a rappresentare un'istituzione fondamentale per la gestione periferica del potere giudiziario. La distinzione provinciale in citeriore ed ulteriore, poiché una sola era la regia udienza negli Abruzzi, finì col riguardare esclusivamente il ramo della finanza, suddiviso tra le tesorerie di Chieti e di L'Aquila. E da rilevare che già in questa epoca dalla tesoreria residente in L'Aquila dipendeva anche una «cassa» in Penne, retta da un luogotenente, per il controllo del territorio **teramano** ².

Nel 1641, con la creazione di un'altra regia udienza in L'Aquila, il governo delle province abruzzesi fu separato di nuovo e a ciascuna di esse fu preposto un preside.

Parve poi opportuno che il territorio teramano, compreso entro i confini dell'Abruzzo Ultra, fosse sottoposto alla giurisdizione della regia udienza e del preside di Chieti per l'amministrazione della giustizia; mentre per le finanze continuò a dipendere dalla tesoreria di L'Aquila. Successivamente, al fine di combattere il banditismo largamente diffuso negli Abruzzi e soprattutto nel Teramano, il viceré Gaspare de **Haro**, marchese del Carpio, ottenne nel 1684, su parere del consiglio collaterale e con l'approvazione sovrana, l'istituzione di una regia udienza anche a Teramo.

Con dispaccio 28 luglio 1685 dello stesso viceré si definiva l'organizzazione e la composizione dell'udienza teramana, che veniva ad acquisire una propria giurisdizione (tutta la regione compresa tra il fiume Tronto, il fiume Pescara, il tratto appenninico ed il litorale), pur mantenendo il preside in comune con quella di Chieti. **I** due tribunali dunque dovevano essere retti dal medesimo preside ed intitolarsi «Udienza di Apruzzo Citra residenti in Chieti, e in Teramo».

Nonostante la formazione della regia udienza e quindi della nuova provincia di Teramo, non fu adottato alcun provvedimento nell'amministrazione delle finanze, cosicché per il **Teramano** fu mantenuta la «cassa» nella città di Penne ³.

¹ L. GIUSTINIANI, *Dizionario geografico ragionato del Regno di Napoli*, I, Napoli 1797, p. CXIX; N. PALMA, *Storia ecclesiastica e civile della regione più settentrionale del Regno di Napoli... oggi città di Teramo e diocesi aprutina*, 11, Teramo 1891, p. 46.

² N. PALMA, *op. cit.*, III, Teramo 1891, p. 188.

³ *Ibid.*, p. 188 e pp. 262-263.

Sotto i Borboni fu attribuito il primo preside alla regia udienza di Teramo: nel dispaccio 21 novembre 1744 il colonnello spagnolo Emanuele De Leon veniva nominato comandante e preside della provincia. Nel medesimo dispaccio si ordinava però che il preside fosse coadiuvato soltanto da un assessore; disposizione questa che privava il tribunale della caratteristica istituzionale di organo collegiale. La città di Teramo subì tale punizione regia, definita come «la riduzione della Regia Udienza», a causa della benevolenza dimostrata da parte di alcune autorità municipali nei confronti dell'invasore al tempo della guerra di successione austriaca. Solo nel 1787, dopo quarantatré anni, fu istituito il tribunale collegiato, che svolse le sue funzioni fino al 1809. Ma neanche allora fu ottenuta la riforma dell'amministrazione finanziaria, e quindi si conservò la tesoreria o «cassa» del ripartimento di Penne e Tronto subordinata a quella di L'Aquila¹.

L'esercizio della giurisdizione militare invece non presenta aspetti particolari da segnalare, poiché come in altre province anche a Teramo il preside e l'assessore formavano il tribunale militare, separato da quello ordinario della regia udienza, che trattava le cause attinenti ai reati commessi dai militari.

Nel 1790 fu stabilito dal re che, per reati nei quali fossero rei o complici «milizioti e pagani» insieme, dovesse procedere il tribunale militare unitamente al tribunale della regia udienza sotto il titolo di tribunale militare combinato o doppio².

Per quanto riguarda l'amministrazione doganale legata all'esercizio della pastorizia, le istituzioni abruzzesi e in specie quelle teramane presentano ancora una volta delle peculiarità. Con la creazione sotto Alfonso d'Aragona della dogana di Foggia o *Dohana menae pecudum Apuliae* (1447), venne costituita in Abruzzo una locazione particolare denominata *doganella d'Abruzzo*, i cui pascoli chiamati «regi stucchi» furono destinati alle pecore di razza pregiata dei proprietari abruzzesi, a piccole greggi di pastori locali e alle greggi provenienti dalla Marca pontificia, che non potevano recarsi nel Tavoliere di Puglia³. La doganella inizialmente fu amministrata da un luogotenente subordinato al doganiere di Foggia; quindi alla fine del sec. XVI la sua giurisdizione fu separata da quella di detto doganiere e conferita ad un ufficiale, posto alle dipendenze della Camera della sommaria, il quale sotto il sovrano Filippo IV da luogotenente prese il titolo di governatore generale della doganella (o doganelle) d'Abruzzo⁴. Il governatore generale ebbe la residenza in Chieti – come risulta ad esempio da documenti del 1664 – ed erano subordinate al suo ufficio le tenenze, come quella di Penne, rette da luogotenenti⁵. Durante il regno di Carlo III di Borbone la doganella fu ripartita tra il governatore generale residente in Chieti, cui rimase subordinata la tenenza di Penne, e quello residente in L'Aquila, nominati nell'ambito dei componenti delle rispettive regie udienze. Lo stato in cui venne a trovarsi in quel periodo la regia udienza di Teramo, ridotta nel numero dei suoi giudici, non diede la possibilità di nominare anche per questa provincia un governatore generale⁶. Tuttavia dalla documentazione conservata risulta esistente in Teramo un foro doganale competente nelle cause dei locati. Negli atti giudiziari prodotti dal 1744 al 1787 questo tribunale viene denominato con intitolazioni diverse, quali tenenza, corte o udienza doganale della doganella o delle doganelle, pur trattandosi del medesimo organo giurisdizionale retto da un luogotenente o deputato. Quest'ultimo con dispaccio 15 agosto 1759 fu autorizzato, in

¹ N. PALMA, *op. cit.*, 111, Teramo 1891, p. 349; 111, Teramo 1832, p. 237.

² G. M. GALANTI, *Della descrizione geografica e politica delle Sicilie*, 1, Napoli 1969, ediz. anast., p. 201.

³ *Quadro storico-analitico degli Atti del governo de' dominj al di qua del Faro ovvero Manuale per gli uffiziali giudiziarij ed amministrativi*, Napoli 1833, p. 357; A. CARUSO, *La Dohana menae pecudum - o dogana di Foggia - e il suo archivio*, Napoli 1963, pp. 19 e 35.

⁴ G. M. GALANTI, *op. cit.*, pp. 151 e 156-157.

⁵ *Tenenza doganale di Penne*, b. 1, fasc. 1; G. M. GALANTI, *op. cit.*, 11, p. 484.

⁶ N. PALMA, *op. cit.*, III, Teramo 1832, p. 219.

via eccezionale rispetto agli altri luogotenenti, a procedere anche nelle cause criminali senza dipendere dal governatore generale di Chieti, in quanto andava a rivestire nel contempo le cariche di giudice di vicaria e di assessore della regia udienza¹. La doganella di Teramo – così può essere identificato tale tribunale – si avvicinava nella sostanza ad un vero e proprio governorato. Ma solo nel 1787, con il ristabilimento di tutti i giudici della regia udienza, fu istituito il governorato generale della doganella, ufficio da disimpegnarsi da un magistrato nominato dal sovrano². In periferia operavano come organi delegati gli uffici straordinari della doganella con a capo ufficiali doganali.

Altro foro esistente in Teramo, la cui documentazione si presenta purtroppo lacunosa e limitata ad un arco di tempo relativo alla seconda metà del sec. XVIII, era l'ufficio della regia dogana di Foggia o *Regiae Dohanae menae pecudum Apuliae*. Si tratta di un tribunale, delegato da quello di Foggia, competente nelle cause di quei locati abruzzesi, cioè proprietari di greggi, obbligati a portare le loro pecore nei pascoli del Tavoliere. Retto di norma da un ufficiale, dopo il 1787 per le cause d'appello veniva designato a procedere dallo stesso tribunale di Foggia l'assessore o l'avvocato fiscale della regia udienza di Teramo³.

Presidenza di Abruzzo Ultra Primo, bb. 123 (1744-1809). Inventario sommario 1983.

I documenti mettono in evidenza le numerose competenze attribuite al preside: anona, dogane, grascia, regio economato, vendita dei beni ecclesiastici, teatri e spettacoli, pubblica istruzione, salute, affari militari, milizie provinciali, arrendamenti del ferro, del sale, del tabacco, dell'acquavite. Sono comprese nel fondo undici buste di conti dell'Università di Teramo dal 1750 al 1805.

Documenti della Presidenza si trovano in Intendenza di Abruzzo Ulteriore Primo, p. 296, e in Miscellanea affari ecclesiastici, p. 299.

Al fondo sono frammisti documenti della Regia udienza e del Tribunale militare.

BIBL.: A. PALMARINI, *I Presidi della Provincia del Primo Abruzzo Ultra (Teramo), 1745-1805*, in *Abruzzo*, VI (1968), pp. 247-284.

Tesoreria del ripartimento di Penne⁴ e Tronto, regg. 23 (1777-1809). Inventario sec. XIX.

Regia udienza provinciale, bb. 182 e regg. 40 (1684-1808). Inventario sommario 1977.

Il fondo non è integro: un rescritto dell'11 nov. 1829 ordinò infatti che fossero bruciati tutti i fascicoli processuali criminali anteriori all'ultimo quarantennio, ad eccezione di quelli che comportavano condanna a vita. Classificate come appartenenti alla Segreteria della regia udienza vi si trovano quattro buste contenenti fascicoli processuali d'appello restituiti dalle corti superiori di Napoli, quali la regia Camera della sommaria, il Sacro regio consiglio, la Gran corte della vicaria e la Curia del cappellano maggiore, e due buste riguardanti gli atti e gli inventari relativi al trasferimento delle carte dalle abolite corti al Tribunale di prima istanza.

¹ *Dizionario delle leggi del Regno di Napoli*, 1, Napoli 1788, pp. 50-51; A. DE SARRIS, *Codice delle leggi del Regno di Napoli*, libro IV, Napoli 1794, pp. 142-143.

² N. PALMA, *op. cit.*, 111, Teramo 1832, p. 237.

³ G. M. GALANTI, *op. cit.*, 11, p. 484.

⁴ In provincia di Pescara.

Tra i documenti dell'udienza sono frammiste carte del Governatore generale della doganella d'Abruzzo, nonché pochi atti prodotti dal Tribunale dipartimentale dell'alto Abruzzo, dalla Delegazione straordinaria degli Abruzzi e dal Giudicato di Teramo, magistrature provvisorie sorte nel 1799 durante il breve periodo dell'occupazione francese. Sono inoltre presenti carte delle Corti regie.

« Reali dispacci » 1744-1808, regg. 13. « Provvisioni di regia Camera e di altre Corti superiori di Napoli » 1745-1808, regg. 12. « Decreti ed appuntamenti della Regia udienza provinciale » 1707- 1808, regg. 14. « Obligationes penes acta » 1780- 1808, reg. 1. « Processi civili » 1684-1808, bb. 177. « Processi criminali » 1686-1808, bb. 5.

Documenti dell'udienza sono anche reperibili nella Presidenza di Abruzzo Ultra Primo, p. 292; nel Tribunale di prima istanza, p. 297, nel Tribunale criminale poi Corte criminale, p. 297, e nel Tribunale straordinario dei tre Abruzzi, p. 298.

Doganella di Teramo, bb. 69 e voll. 17 (1741-1787). Inventario sommario 1977.

Il fondo, denominato tradizionalmente doganella, è costituito da *obligationes penes acta* e fascicoli processuali.

Il fondo contiene allegati della Regia udienza, delle Corti locali e degli Uffici straordinari delle doganelle.

Carte della tenenza doganale sono reperibili anche nel Governatore generale della doganella d'Abruzzo, *infra*.

Governatore generale della doganella di Teramo, bb. 112 e voll. 5 (1780- 1806). Inventario sommario.

Vi sono uniti documenti della Doganella di Teramo e della Tendenza doganale di Penne¹, degli Uffici straordinari delle doganelle e delle Corti locali.

Documenti del Governatore generale sono reperibili anche nella Regia udienza provinciale, p. 292, nel Tribunale di prima istanza, p. 297, e nel Tribunale criminale, p. 297.

Governatore generale della doganella d'Abruzzo in Chieti, bb. 28 (1755-1806). Inventario sommario.

Fascicoli relativi a processi decisi dalla magistratura chietina e trasferiti al Tribunale di prima istanza di Teramo in seguito alla riforma giudiziaria del 1808 perché riguardavano sudditi della provincia del Primo Abruzzo Ulteriore. Vi sono frammiste anche carte delle Corti locali. Vedi anche Regia udienza provinciale.

Ufficio della regia dogana di Foggia in Teramo, b. 1 (1767- 1793).

Rappresentava una delegazione del tribunale della regia dogana di Foggia.

Tendenza doganale di Penne¹, bb. 21 (1805). Inventario sommario.

¹ In provincia di Pescara.

Per le cause d'appello era competente il governatore generale della doganella di Chieti. Vi sono unite carte delle Corti regie. Documentazione della Tenenza doganale si trova anche in Governatore generale della doganella d'Abruzzo, p. 293.

Uffici straordinari delle doganelle di

Atri, **fasc.** 1 (1792). Castelli, **fasc.** 1 (1802). Collecervino ¹, **fasc.** 1 (1793-1794). Controguerra, **vol.** 1 (1789-1792). Corropoli, **fascc.** 2 e **voll.** 3 (1773-1795). Montepagano (Roseto degli Abruzzi), **voll.** 3 (1785-1807). Montorio (Montorio al Vomano), **vol.** 1 (1791-1798). Morro (Morro d'Oro), **vol.** 1 (1791-1798). Nereto, **fasc.** 1 (1769). Sant'Omero, **vol.** 1 (1795-1799). Torano (Torano Nuovo), **vol.** 1 (1795-1797). Tossicia, **fasc.** 1 (1792).

I volumi sono *obligationes penes acta* mentre i fascicoli riguardano piccole controversie fra doganati.

Carte degli uffici straordinari delle doganelle sono allegate a quelle della Doganella di Teramo, p. 293, del Governatore generale della doganella di Teramo, e del Governatore generale della doganella d'Abruzzo, p. 293.

Regia udienza delle seconde cause degli Stati farnesiani in Teramo e Regia udienza delle terze cause degli Stati farnesiani in Teramo, **bb.** 2 (1764-1805).

Trattavano in grado di appello le cause inizialmente discusse presso le corti locali di Bacucco, Campi, Penne¹, Pianella¹, territori appartenenti agli ex feudi farnesiani e pervenuti per eredità alla casa dei Borbone.

Una busta, per gli anni 1768-1805, si riferisce alle seconde cause, l'altra, per gli anni 1764-1792, alle terze cause.

Udienza generale dello Stato della Valle in Teramo, **b.** 1 (1748-1805).

Tribunale che trattava in grado di appello le cause inizialmente discusse presso le corti locali dei comuni appartenenti all'antico marchesato della «Valle Siciliana» la cui capitale fu Tossicia.

Corti regie di

Atri, **bb.** 6 e **voll.** 10 (1770-1809). Bacucco (Arsita), **fascc.** 2 e **vol.** 1 (1771-1804). Bellante, **fascc.** 11 (1781-1808). Bisenti, **fascc.** 2 (1803-1807). Bozza (Villa Bozza)², **vol.** 1 (1801-1805). Campi, **bb.** 9 (1763-1808). Castagna (Castel Castagna), **fasc.** 1 (1783-1784). Castellalto, **fascc.** 5 e **vol.** 1 (1762-1806). Castiglione Messer Raimondo, **fascc.** 3 (1766-1798). Cellino (Cellino Attanasio), **fascc.** 3 e **vol.** 1 (1768-1808). Civita Sant'Angelo (Città Sant'Angelo)¹, **fascc.** 8 (1807-1808). Civitella del Tronto, **bb.** 3 (1689-1808). Colonnella, **fasc.** 1 (1791). Corropoli, **fa-**

¹ In provincia di Pescara.

² Nel comune di Montefino.

scc. 4 (1781-1798). Giulia (Giulianova), fasc. 3 (1806-1808). Loreto (Loreto Aprutino)¹, b. 1 (1782-1809). Montagna di Roseto², fasc. 6 (1712-1802). Montesecco (Montefino), fasc. 1 e voll. 2 (1793-1807). Montorio (Montorio al Vomano), fasc. 16 (1798-1808). Morro (Morro d'Oro), voll. 4 (1799-1807). Mosciano (Mosciano Sant'Angelo), fasc. 2 (1766-1806). Nereto, fasc. 2 (1783-1805). Notaresco, fasc. 17 e voll. 9 (1766-1809). Penna Sant'Andrea, fasc. 1 (1801-1802). Penne', bb. 2 (1747-1808). Pianella¹, fasc. 11 (1741-1808). Ripattoni³, fasc. 1 (1765). Teramo, bb. 17 e voll. 4 (1692-1808). Torano (Torano Nuovo), fasc. 2 (1774-1775). Tortoreto, fasc. 5 (1776-1805). Tossicia, b. 1 (1792-1808).

Nel fondo sono compresi anche documenti delle corti civili delle prime e delle seconde cause delle città demaniali allodiali, delle regie portolanie ed in genere delle corti locali non feudali. Documenti delle corti regie sono frammisti a quelli della Regia udienza provinciale, p. 292, della Doganella di Teramo, p. 293, della Tenenza doganale di Penne¹, p. 293, del Governatore generale della doganella di Teramo, p. 293, e di Chieti, p. 293, del Tribunale di prima istanza, p. 297, del Tribunale criminale poi Corte criminale, p. 297, e a quelli del Tribunale straordinario dei tre Abruzzi, p. 298. Atti di talune corti sono frammisti a quelli dei Giudicati di pace, p. 297.

Corti feudali di

Basciano, fasc. 2 e vol. 1 (1763-1805). Bisegno⁴, fasc. 3 (1771-1806). Canzano, fasc. 1 e vol. 1 (1793-1806). Caprara (Caprara d'Abruzzo)', fasc. 1 (1803). Castelbasso⁶, voll. 4 (1786-1804). Castiglione alla Pescara (Castiglione a Casauria)¹, fasc. 1 (1766). Castiglione della Valle (Colledara), fasc. 11 (1795-1806). Castilenti, fasc. 2 e voll. 8 (1775-1808). Cermignano, fasc. 6 e voll. 2 (1761-1797). Civita Sant'Angelo (Città Sant'Angelo)¹, fasc. 24 (1724-1806). Civitaquana', fasc. 2 (1752-1802). Civitella Casanova', fasc. 3 (1792-1804). Collecervino', fasc. 10 (1794-1808). Corvara', fasc. 1 (1765). Elice', fasc. 8 (1781-1804). Fano Adriano, fasc. 1 (1802). Faraone (Faraone Nuovo)⁷, fasc. 2 (1781-1791). Farindola', fasc. 1 (1796-1808). Forcella', vol. 1 (1792-1806). Guardia Vomano', voll. 4 (1784-1806). Isola (Isola del Gran Sasso d'Italia), bb. 2 (1764-1806). Loreto (Loreto Aprutino)¹, b. 1 (1776-1806). Montepagano (Roseto degli Abruzzi), fasc. 4 e voll. 11 (1752-1807). Montepietrò⁶, fasc. 1 (1802-1806). Montorio (Montorio al Vomano), b. 1 (1758-1806). Moscufo¹, fasc. 1 (1780-1796). Pescosansonesco', voll. 2

¹ In provincia di Pescara.

² Università che comprendeva gli oderni comuni di Cortino e Crognaleto.

³ Nel comune di Bellante.

⁴ Signoria feudale che comprendeva quarantotto villaggi il cui territorio fa parte oggi dei seguenti comuni: Campi, Civitella del Tronto, Montorio al Vomano, Rocca Santa Maria, Teramo e Torricella Sicura.

⁵ Nel comune di Spoltore in provincia di Pescara.

⁶ Nel comune di Castellalto.

⁷ Nel comune di Sant'Egidio alla Vibrata.

⁸ Nel comune di Teramo.

⁹ Nel comune di Notaresco.

(1743-1809). Picciano¹, bb. 2 (1732-1806). San Giovanni a Scorzone², fasc. 1 (1796). Sant'Egidio (Sant'Egidio alla Vibrata), fascc. 7 (1785-1801). Sant'Omero, fascc. 2 (1779-1795). San Vito³, fascc. 3 (1801-1802). Scorrano⁴, fasc. 1 e voll. 2 (1760-1807). Silvi, fasc. 1 e voll. 5 (1795-1807). Torre de' Passeri', fasc. 1 (1791-1792). Tossicia, bb. 4 (1772-1806).

Documenti delle corti feudali sono frammisti a quelli della Regia udienza provinciale, p. 292, della Doganella di Teramo, p. 293, e della Tenenza doganale di Penne¹, p. 293, del Governatore generale della doganella di Teramo, p. 293 e di Chieti, p. 293, del Tribunale di prima istanza, p. 297, del Tribunale criminale poi Corte criminale, p. 297, e a quelli del Tribunale straordinario dei tre Abruzzi, p. 298. Atti di talune corti sono frammisti a quelli dei Giudicati di pace, p. 297.

Tribunale militare, bb. 7 (1767-1805). Inventario 1984.

Tribunale militare combinato, b. 1 (1792-1809). Inventario 1984.

Periodo napoleonico

Carte di uffici giudiziari della repubblica napoletana sono frammiste alla Regia udienza provinciale, p. 292.

Intendenza di Abruzzo Ulteriore Primo, bb. 460 e regg. 46 (1806-1816, con docc. dal 1741). Inventari sommari sec. XIX e 1985.

« Segretariato generale » 1806-1816, bb. 22. « Primo ufficio » 1784-1816, bb. 139: personale, lavori pubblici, affari comunali, agricoltura, industria e commercio, pubblica istruzione, stati di popolazione, contenzioso, culto. « Secondo ufficio » 1777-1816, bb. 83: finanze. « Terzo ufficio » 1806-1816, bb. 22: polizia. « Quarto ufficio » 1784-1816, bb. 82 e regg. 9: guerra. « Quinto ufficio » 1741-1816, bb. 25 e regg. 20: contabilità. « Stati discussi e conti comunali » 1778-1815, bb. 87: si tratta di carte estrapolate da quelle del Quinto ufficio. « Protocolli » 1806-1815, regg. 17.

Carte dell'Intendenza si trovano anche fra i documenti dell'Intendenza del periodo borbonico, p. 298, e della Miscellanea affari ecclesiastici, p. 299. I documenti di data anteriore al 1806 appartengono in prevalenza al fondo Presidenza di Abruzzo Ultra Primo.

¹ In provincia di Pescara.

² Nel comune di Torricella Sicura.

³ Nel comune di Valle Castellana.

⁴ Nel comune di Cellino Attanasio.

Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, vedi Consiglio generale degli ospizi, p. 299.

Ricevitoria generale di Abruzzo Ulteriore Primo, vedi p. 299.

Direzione delle contribuzioni dirette, regg. 761 (1808-1816). Inventario sommario 1960.

Il fondo è costituito da ruoli della contribuzione fondiaria, ruoli delle contribuzioni personali e ruoli delle patenti.

Direzione della registratura e dei demani, vedi Direzione del registro e bollo poi Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, p. 299.

Conservazione delle ipoteche, vedi p. 299.

Giudicati di pace di

Atri, fasc. 9 (1802-1812). Bell ante, fasc. 3 (1804-1809). Bisenti, fasc. 1 (1809). Campi, fasc. 2 (1808-1809). Civita Sant'Angelo (Città Sant'Angelo)¹, fasc. 1 (1808-1809). Civitella del Tronto, fasc. 3 (1807-1809). Giulia (Giulianova), fasc. 2 (1808-1814). Loreto (Loreto Aprutino)¹, fasc. 6 (1790-1809). Montorio (Montorio al Vomano), fasc. 2 (1809-1810). Nereto, fasc. 1 (1812). Notaresco, fasc. 1 (1810). Penne', fasc. 3 (1805-1811). Pianella', fasc. 1 (1808). Teramo, fasc. 3 4 (1805-1813). Torre de' Passeri¹, fasc. 1 (1808-1811). Tossicia, fasc. 5 (1797-1812).

Vi sono unite talora carte delle Corti regie. Carte dei Giudicati di pace di Atri, Notaresco e Teramo sono conservate frammiste a quelle dei Giudicati circondariali, p. 301; di Bisenti nella Pretura di Bisenti, p. 303. Vedi anche nel Tribunale di prima istanza, *infra*, e nel Tribunale criminale poi Corte criminale, *infra*.

1 fondi sono provvisti di inventario sommario.

Tribunale di prima istanza, bb. 18 e voll. 4 (1808-1817, con docc. dal 1795). Indice parziale.

La documentazione anteriore al 1808 è costituita da carte della Regia udienza provinciale, del Governatore generale della doganella d'Abruzzo e delle Corti locali. Vi sono inoltre frammiste carte dei Giudicati di pace.

Tribunale criminale poi Corte criminale, bb. 210 e regg. 2 (1808-1817, con docc. dal 1791). Inventario sommario.

La documentazione anteriore al 1808 è costituita da carte della Regia udienza provinciale, del Governatore generale della doganella d'Abruzzo, delle Corti locali e

¹ In provincia di Pescara.

dei Giudicati di pace. Carte della Corte criminale sono unite a quelle della successiva Gran corte criminale, p. 301, e a quelle del Tribunale civile di Abruzzo Ulteriore Primo, p. 301.

Tribunale straordinario dei tre Abruzzi in Aquila, bb. 4 (1806-1808, con **docc.** dal 1798). Inventario sommario.

La documentazione precedente si riferisce alla Regia udienza provinciale e ad alcune Corti locali.

Commissione militare, vedi p. 301.

Restaurazione

Intendenza di Abruzzo Ulteriore Primo, pacchi 2.033, bb. 1.037 e regg. 192 (1815- 1860, con **docc.** dal 1789 e fino al 1874). Inventari sommari sec. XIX scarsamente attendibili.

« Polizia » 1816- 1860, bb. 723. « Guardia di sicurezza » 1806-l 860, pacchi 42. « Grazia e giustizia » 1807-1862, pacchi 19. « Prigioni e casermaggio » 1810-1863, pacchi 80. « **Leva**, carteggio » 1807-l 859, pacchi 88. « Liste elettorali » 1807-l 863, pacchi 18. « Circoscrizioni amministrative » 1806-l 863, pacchi 5. « Contabilità ed altro » 1806-1863, pacchi 97. « Gran libro del debito pubblico » 1806-l 863, pacchi 27. « Contribuzioni dirette » 1804- 1861, pacchi 116. « Registro e bollo » 1807- 1865, pacchi 12. « Ricevitorie distrettuali » 1803- 1863, pacchi 30. « Dazi indiretti » 1806- 1863, pacchi 86. « Imposta sul macinato » 1810-l 862, pacchi 67. « **Tasse** stradali » 1817- 1863, pacchi 20. « Amministrazione dei beni dello Stato » 1789-l 862, pacchi 24. « Statistiche » 1806-l 860, pacchi 30. « Opere pubbliche provinciali e di conto regio » 1812- 1863, pacchi 56. « Comuni-corrispondenza » 1825- 1874, pacchi 51. « Affari comunali » 1806-1863, pacchi 438. « Visite effettuate dagli intendenti nei comuni » 1821-l 854, pacco 1. « Stati dei libri esistenti nei comuni » 1835- 1838, pacco 1. « Ordinamento degli archivi comunali » 1834-1859, pacco 1. « Stati discussi dei conti comunali » 1816-1861, bb. 314. « Molini comunali » 1798-1863, pacchi 4. « Pesi e misure » 1818- 1861, pacchi 4. « Società economica » 1810- 1867, pacchi 9. « Associazioni ad opere diverse » 1814-1863, pacchi 13: richieste contributi per la stampa di pubblicazioni. « Pubblicazione di manifesti per oggetti vari » 1814-1859, pacchi 4. « Fiere e mercati e prezzi » 1807-1863, pacchi 23. « Boschi e foreste e terre in pendio » 1807-l 863, pacchi 59. « Poste e procacci » 1801-1863, pacchi 73. « Chiese ed arredi sacri » 1811-l 862, pacchi 51. « Istruzione pubblica » 1814- 1863, pacchi 84. « Salute pubblica » 1807-1872, pacchi 49. « **Feste** civili e varie » 1815-1863, pacchi 18. « **Protocolli** » 1816-1860, regg. 192.

« Consiglio d'Intendenza » 1817-l 865, pacchi 6.

« Consiglio provinciale » 1806-l 863, pacchi 13.

La documentazione precedente al 1815 è costituita da carte della Presidenza di

Abruzzo Ultra Primo e dell'Intendenza del periodo napoleonico; quella successiva al 1860 da carte della Prefettura. Carte dell'Intendenza sono anche nella Miscellanea affari ecclesiastici, *infra*.

BIBL.: A. FIORI, *op. cit.*, pp. 55-60.

Consiglio generale degli ospizi, bb. 1.258, pacchi 486 e regg. 266 (1815-1862, con docc. dal 1751 e fino al 1881). Inventari parziali.

< Luoghi pii laicali, conti > 175 1- 1877, bb. 792 e pacchi 10. < Luoghi pii laicali, corrispondenza > 1777-1875, bb. 206 e pacchi 60. < Monti frumentari > 18 16-1875, bb. 180. < Monti dei pegni > 1811-1881, bb. 19. < Monti pecuniari > 1841-1879, bb. 16. < Mantenimento dei proietti > 181 1-1 862, pacchi 270. < Bilanci delle opere pie > 1858-1872, pacchi 67. < Varie > 18 15-1875, bb. 45 e pacchi 79. < Protocolli e stati discussi > 18 15- 1862, regg. 266.

Vi sono frammiste carte del Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, e carte della Prefettura.

Miscellanea affari ecclesiastici, bb. 69 (1600-1 862). Inventario sommario.

Comprende documenti estratti in particolare dai fondi Presidenza ed Intendenza di Abruzzo Ulteriore Primo, napoleonica e borbonica.

Ricevitoria generale di Abruzzo Ulteriore Primo, regg. 543 (18 10- 1860). Inventario sommario.

Vi sono frammiste carte della Ricevitoria generale del periodo napoleonico.

Ricevitorie distrettuali di

Civita Sant'Angelo (Città Sant'Angelo)', regg. 53 (1838-1848). Penne', regg. 190 (1816-1859). Teramo, regg. 135 (1816-1859).

1 fondi sono dotati di inventario sommario.

Direzione del registro e bollo poi Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, pacchi 282 e regg. 272 (1809- 1863). Elenchi.

Sono parzialmente identificabili le due serie Affari generali e Affari particolari. 1 documenti anteriori al periodo della Restaurazione si riferiscono alla Direzione della registratura e dei demani del periodo napoleonico.

Vi sono compresi, inoltre, documenti dell'Ispettorato dei diritti riservati.

Conservazione delle ipoteche, regg. 268, bb. 107 e pacchi 82 (1809-1866). Elenchi.

Vi sono frammiste carte della Conservazione delle ipoteche del periodo napoleonico.

¹ In provincia di Pescara.

Amministrazione diocesana di Teramo, regg. 56 (1818-1860). Elenchi.

« Ruoli dei censi e canoni » 1818-1860, regg. 54. « Platea dei benefici di patronato laicale » 1826-1846, regg. 2.

Amministrazione diocesana di Penne¹ ed Atri, regg. 45 (1819-1860): « Ruoli dei censi e canoni ». Elenchi.

Uffici del registro e bollo di

Ancarano, regg. 33 e bb. 4 (1856-1862): « Atti privati » 1856-1862, b. 1. « Copie dei repertori notarili » 1856-1862, bb. 3. Atri, pacchi 17, regg. 349 e bb. 86 (1809-1863): « Atti privati » 1817-1862, bb. 29. « Copie dei repertori notarili » 1817-1860, bb. 57. Bisenti, pacco 1, regg. 224 e bb. 66 (1817-1863): « Atti privati » 1817-1862, bb. 13. « Copie dei repertori notarili » 1817-1862, bb. 53. Campli, pacchi 10, regg. 178 e bb. 44 (1817-1863): « Atti privati » 1817-1862, bb. 14. « Copie dei repertori notarili » 1817-1862, bb. 30. Catignano¹, pacchi 11, regg. 185 e bb. 47 (1817-1862): « Atti privati » 1817-1856, bb. 13. « Copie dei repertori notarili » 1817-1855, bb. 34. Civita Sant'Angelo (Città Sant'Angelo)¹, pacchi 5, regg. 195 e bb. 43 (1817-1865): « Atti privati » 1817-1862, bb. 12. « Copie dei repertori notarili » 1817-1862, bb. 31. Civitella del Tronto, pacchi 9, regg. 147 e bb. 30 (1817-1863): « Atti privati » 1817-1862, bb. 9. « Copie dei repertori notarili » 1817-1862, bb. 21. Giulia (Gulianova), pacchi 8, regg. 294 e bb. 42 (1809-1863): « Atti privati » 1817-1862, bb. 12. « Copie dei repertori notarili » 1817-1862, bb. 30. Loreto (Loreto Aprutino)¹, pacchi 3, regg. 205 e bb. 47 (1817-1863): « Atti privati » 1817-1862, bb. 12. « Copie dei repertori notarili » 1817-1862, bb. 35. Montorio (Montorio al Vomano), regg. 244 e bb. 41 (1812-1862): « Atti privati » 1817-1862, bb. 13. « Copie dei repertori notarili » 1817-1862, bb. 28. Nereto, pacchi 15, regg. 241 e bb. 63 (1817-1862): « Atti privati » 1817-1862, bb. 16. « Copie dei repertori notarili » 1817-1862, bb. 47. Notaresco, pacchi 12, regg. 200 e bb. 37 (1817-1862): « Atti privati » 1817-1862, bb. 11. « Copie dei repertori notarili » 1817-1862, bb. 26. Penne¹, pacchi 2, regg. 402 e bb. 71 (1809-1862): « Atti privati » 1817-1862, bb. 26. « Copie dei repertori notarili » 1817-1862, bb. 45. Pianella¹, regg. 344 e bb. 53 (1809-1863): « Atti privati » 1817-1862, bb. 12. « Copie dei repertori notarili » 1817-1862, bb. 41. Teramo, pacchi 17, regg. 1.024 e bb. 145 (1809-1862): « Atti privati » 1817-1862, bb. 93. « Copie dei repertori notarili » 1817-1862, bb. 52. Torre de' Passeri¹, regg. 154 e bb. 37 (1817-1863): « Atti privati » 1817-1862, bb. 8. « Copie dei repertori notarili » 1817-1862, bb. 29. Tossicia, regg. 207 e bb. 135 (1817-1863): « Atti privati » 1817-1862, bb. 99. « Copie dei repertori notarili » 1817-1862, bb. 36. Valle Castellana, pacco 1, regg. 91 e bb. 11 (1818-1860): « Atti privati » 1818-1860, bb. 3. « Copie dei repertori notarili » 1818-1860, bb. 8.

Tutti i fondi sono forniti di elenco.

¹ In provincia di Pescara.

Commissione giudiziaria nella provincia di Teramo, fasc. 1 (1817).

Istituita in esecuzione del decreto 7 giu. 1817¹ per provvedere alla amministrazione della giustizia civile e penale fino alla installazione dei nuovi tribunali previsti dalla legge organica del 29 mag. 1817.

Carte della commissione si possono trovare frammiste a quelle della Gran corte criminale, *infra*.

Giudicati circondariali di

Atri, pacchi 47 (1810-1865). Bi senti, vedi Pretura di Bisenti, p. 303. Campi, fasc. 5 (1822-1825). Civita Sant'Angelo (Città Sant'Angelo)², fasc. 1 (1824-1825). Civitella del Tronto, fasc. 2 (1822-1826). Giulia (Giulianova), fasc. 1 (1816-1819). Loreto (Loreto Aprutino)², fasc. 1 (1822-1823). Montorio (Montorio al Vomano), fasc. 1 (1833). Nereto, fasc. 2 (1823-1825). Notaresco, pacchi 54 (1809-1882). Penne², fasc. 12 (1824-1834). Pianella², fasc. 2 (1834-1836). Teramo, pacchi 148 (1809-1873). Torre de' Passeri², fasc. 1 (1824-1825).

1 fondi sono muniti di inventario sommario.

Tribunale civile di Abruzzo Ulteriore Primo, pacchi 1.211 e regg. 88 (1817-1865, con docc. dal 1809). Inventario sommario.

La documentazione anteriore all'istituzione del tribunale appartiene al Tribunale di prima istanza e al Tribunale criminale poi Corte criminale.

Gran corte criminale, bb. 2.131 e regg. 13 (1817-1862, con docc. dal 1809). Rubriche cronologiche e nominative.

Il fondo, non ordinato, contiene carte di altre magistrature, quale ad esempio la Commissione giudiziaria. 1 documenti precedenti appartengono al Tribunale criminale poi Corte criminale.

Procura generale del re presso la gran corte criminale, bb. 10 e regg. 10 (1831-1859). Inventario sommario.

Commissione militare, bb. 8 (1808-1833). .

Vi sono frammiste carte della Commissione militare del periodo napoleonico.

¹ *Collezione Regno Due Sicilie*, 1817, n. 729.

² In provincia di Pescara.

Prefettura, bb. 5.634, pacchi 1.217 e regg. 636 (1861-1984). Inventari sommari. < Gabinetto > 1861-1950, bb. 112, pacchi 30 e regg. 10. < Affari generali > 1861- 1984, bb. 4.447, pacchi 37 e regg. 23 l. < Affari speciali dei comuni > 1861-l 905, bb. 1.022 e pacchi 279. < Affari speciali delle opere pie > 1861-1905, bb. 53 e pacchi 175. < Protocolli e rubriche > 1861-1905, regg. 395. < Carte di leva, movimento di popolazione e strade comunali > pacchi 696. Vedi anche Intendenza di Abruzzo Ulteriore Primo, p. 298, e Consiglio generale degli ospizi, p. 299.

Questura, pacchi 245, bb. 787, regg. 131 e schede 993 (1861-1888 e 1928-1952). Le carte si riferiscono ad accertamenti di crimini e delitti; rapporti ed informazioni; delitti contro l'ordine pubblico; contravvenzioni; reati contro la persona; accertamenti di polizia giudiziaria; passaporti; schede segnaletiche fotografiche.

Intendenza di finanza, bb. 13 e regg. 579 (1867-1938). Inventario sommario.

< Amministrazione speciale dei beni pervenuti al demanio dello Stato > 1867-1938, bb. 13. < Protocolli > 1870-1930, regg. 457. < Rubriche > 1870-1930, regg. 122.

Ufficio tecnico di finanza di Chieti, Sezione di Teramo, fasc. 85 in bb. 6 (1876-1945). Inventario sommario 1971.

< Tratturi > 1876-1908, fasc. 32. < Demanio > 1900- 1945, fasc. 47. < Ex feudo Aviano > 1903-1939, fasc. 6.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Teramo, pacchi 53 e regg. 15 l (1932-1975). Elenco di versamento.

Tesoreria provinciale, regg. 204 (1891-1910). Elenchi.

Miscellanea di atti finanziari, regg. 224 (1873-1882). Elenchi.

Stati o registri per imposte su terreni, fabbricati, ricchezza mobile, macinato, pesi e misure.

Subeconomati dei benefici vacanti di

Penne¹ ed Atri, regg. 25 (1861-l 929): < Ruoli di censi e canoni >. Elenco. Teramo, regg. 8 (1861-1929): < Ruoli di censi e canoni >. Elenco.

Ispettorato provinciale dell'agricoltura, pacchi 578 (1929-1979). Elenco di versamento.

¹ In provincia di Pescara.

Direzione compartimentale dei telegrafi di Bologna, Ufficio provinciale di Teramo, bb. 9 (1861-1878). Elenco di versamento.

Carte concernenti gli uffici telegrafici di Atri, Città Sant'Angelo ¹, Colonnella, Giulianova, Loreto Aprutino ¹, Montorio al Vomano, Nereto, Notaresco, Penne ¹ e Teramo.

Provveditorato agli studi, pacchi 90 e regg. 150 (1861-1919). Elenchi.

Consiglio provinciale di leva, regg. 480 e pacchi 4 (classi 1842-l 921). Elenchi di versamento.

« Liste di leva » classi 1842-192 I, regg. 375 e pacchi 3. « Decisioni del consiglio di leva » classi 1842- 1904, regg. 105 e pacco 1.

Distretto militare di Teramo, regg. 456 (classi 1875-1918).

« Ruoli matricolari » regg. 419. « Rubriche » regg. 37.

Preture di

Atri, bb. 501, pacchi 25 e voll. 344 (1863-1960). Elenco di versamento. Bisenti, bb. 197, voll. 137, regg. 64 e rubb. 3 (1810-1945). Elenco di versamento. Notaresco, pacchi 2 I (1866- 1888). Elenco. Vedi anche Giudicato circondariale, p. 301. Elenco. Teramo, pacchi 39 (1866- 1873). Elenco. Vedi anche Giudicato circondariale, p. 30 I.

Tribunale di Teramo, pacchi 812, bb. 1.516, voll. 1.385 e regg. 11.243 (1860-1951). Elenchi.

« Sentenze civili » 1863-1943, voll. 819. « Processi civili » 1863-1943, pacchi 188. « Fallimenti » 1896-1942, bb. 136. « Verbalì e sentenze penali » 1862-1910, voll. 566. « Processi penali » 1862-1900, pacchi 469. « Cancelleria civile e penale » 1862- 1900, pacchi 39.

Si segnala un recente versamento di materiale documentario dal tribunale all'AS Teramo, comprendente registri dello stato civile, fascicoli processuali penali del tribunale e della corte d'assise, per un totale di bb. 1.380, regg. 11.243 e pacchi 116 (1860-1951).

Corte di assise di Teramo, pacchi 140 e voll. 102 (1860-1910). Elenchi. (Verbalì e sentenze » 1862-1910, voll. 102. « Processi » 1860-1891, pacchi 140. Vedi anche Tribunale di Teramo, *supra*).

COMUNI

Teramo, bb. 5 (1745-1867).

¹ In provincia di Pescara.

«Deliberazioni» 1765-1861, bb. 3. «Miscellanea» 1745-1867, bb. 2.
Vedi anche Presidenza di Abruzzo Ultra Primo, p. 292.

Canzano, vol. 1 (1676- 1692): «Deliberazioni».

Cesacastina', vol. 1 (1780- 1807): «Deliberazioni».

Mutignano (Pineto), pacchi 10 (1748- 1864): «Miscellanea».

Penna Sant'Andrea, bb. 27 e voll. 2 (1509-1893): «Miscellanea».

Ripattoni², vol. 1 (1790- 1801): «Deliberazioni».

PROVINCE

Teramo, pacchi 203 (1861-1897, con docc. dal 1832). Elenchi.

Per l'organo anteriore all'Unità d'Italia vedi Intendenza di Abruzzo Ulteriore Primo, Consiglio provinciale, p. 298.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Teramo, pacchi 94 (1930- 1940): «Fascicoli personali».

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, bb. 5 (1944-1946). Inventario a stampa.

BIBL.: *Archivio del C.L.N. provinciale di Teramo presso la sezione dell'Archivio di Stato di Teramo, in Il movimento di liberazione in Italia*, n. 27 (1953), pp. 60-61 [Inventario].

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai, voll. 7.302, repp. 827, testamenti pubblicati 229, indici 10 e bb. 271 (1545-1885). Inventario 1957 ed elenchi di versamento 1973 e 1986.

Il fondo comprendeva gli atti notarili di tutto l'Abruzzo Ulteriore Primo. Nel 1963 i protocolli dei notai che rogarono in comuni oggi compresi nella provincia di Pescara furono trasferiti al competente Archivio di Stato. Delle 271 buste, 227 sono costi-

¹ Nel comune di Crognaleto.

² Nel comune di Bellante.

tuite da copie di atti pubblici, quattro da testamenti inediti e segreti, 33 da atti amministrativi e 7 da atti privati.

Per atti privati e copie di atti notarili vedi Uffici del registro e bollo, p. 300.

Teramo: 1545-1546 voll. 28, 1600-1745 voll. 235, 1700-1836 voll. 491 e repp. 4, 1795-I 874 voll. 283 e repp. 62.

Atri: 1573-1632 voll. 58, 1608-1730 voll. 191, 1702-1840 voll. 340 e repp. 3, 1800-1879 voll. 122 e repp. 20.

Bacucco (Arsita): 1837-I 872 voll. 36.

Basciano: 1714-1808 voll. 40.

Bellante: 1579-1585 vol. 1, 1617-1743 voll. 54, 1756-1786 voll. 9, 1824-1866 voll. 43.

Bisenti: 1641-1642 vol. 1, 1848-1862 voll. 15 e repp. 10.

Campoli: 1553-1642 voll. 103, 1602-1752 voll. 263, 1715-1838 voll. 254, 1803-1872 voll. 112 e repp. 11.

Canzano: 1666-I 707 voll. 33, 1709-I 809 voll. 95, 1806-I 846 voll. 35 e rep. 1.

Castellalto: 1677-1680 vol. 1, 1843-I 851 voll. 9 e rep. 1.

Castellammare (Castellammare Adriatico)¹: 1725-1808 voll. 72 e repp. 2, 1803-1873 voll. 118 e repp. 90. Vedi anche *Guida*, I, AS Chieti, p. 906.

Castelli: 1725-1808 voll. 72 e repp. 2, 1803-1872 voll. 61 e repp. 15.

Castiglione alla Pescara (Castiglione a Casauria)²: 1826-I 854 voll. 24.

Castiglione Messer Raimondo: 1655-I 704 voll. 39, 1753-1807 voll. 57, 1835-I 879 voll. 46 e repp. 19.

Castilenti: 1793-1798 voll. 5 e rep. 1, 1819-1881 voll. 46 e repp. 11.

Catignano²: 1837-1881 voll. 44 e repp. 14.

Cellino (Cellino Attanasio): 1661-1726 voll. 38, 1816-1862 voll. 29 e repp. 12.

Cepagatti²: 1838-1877 voll. 40 e repp. 46.

Cermignano: 1704-1838 voll. 53 e rep. 1, 1841-1883 voll. 53 e repp. 36.

Chieti: 1751-1802 voll. 42 e rep. 1.

Città Sant'Angelo²: 1807-I 872 voll. 72 e repp. 14.

Civitella Casanova²: 1840- 1853 voll. 14.

Civitella del Tronto: 1595-1623 voll. 18, 1611-1741 voll. 84, 1710-1824 voll. 70 e repp. 4, 1827-I 868 voll. 79 e repp. 21.

Colonnella: 1644-1662 voll. 5, 1710-1711 vol. 1.

Controguerra: 1652-1661 voll. 2, 1844-I 884 voll. 38 e repp. 10.

Corropoli: 1634-1691 voll. 24, 1707-1799 voll. 53, 1818-1879 voll. 70.

Crognaleto: 1744-I 826 voll. 24 e rep. 1, 1826-I 839 voll. 14.

¹ Nel comune di Pescara.

² In provincia di Pescara.

Cugnoli ¹: 1821-1872 voll. 65 e repp. 47.

Fano Adriano: 1750-l 8 18 voll. 33 e rep. 1.

Giulianova: 1589-1607 voll. 2, 1671-1700 voll. 21, 1701-1808 voll. 19, 1816-1867 voll. 36 e repp. 16.

Isola del Gran Sasso d'Italia: 1603-l 63 1 voll. 3, 1798-l 875 voll. 161 e repp. 26.

Loreto Aprutino ¹: 1716-1762 voll. 11, 1819-1875 voll. 89 e repp. 43.

Montepagano (Roseto degli Abruzzi): 1721-1807 voll. 18, 1802-l 884 voll. 77 e repp. 21.

Montesecco (Montefino): 1847 vol. 1, 1856-1859 voll. 4.

Montorio al Vomano: 1557-1636 voll. 111, 1606-1746 voll. 212, 1700-1826 voll. 339 e repp. 3, 1805-1876 voll. 103 e repp. 41.

Morro (Morro d'Oro): 1681-1713 voll. 4, 1713-1802 voll. 12, 1820-1830 voll. 11 e rep. 1.

Mosciano Sant'Angelo: 1686-1694 vol. 1, 1708-1804 voll. 162 e rep. 1, 1803-1876 voll. 102 e repp. 28.

Mutignano (Pineto): 1739-1806 voll. 40 e rep. 1, 1798- 1856 voll. 88.

Nereto: 1563-1571 voll. 11, 1613-1743 voll. 64, 1703-1786 voll. 98, 1839-1860 voll. 22.

Notaresco: 1595-1602 voll. 2, 1612-1705 voll. 37, 1702-1817 voll. 52 e rep. 1, 1802-l 876 voll. 66 e repp. 3.

Pacentro ²: 1614-1615 vol. 1.

Penna Sant'Andrea: 1823 vol. 1, 1851-1884 voll. 15 e rep. 1.

Penne ¹: 1831-1885 voll. 147 e repp. 33. Vedi anche *Guida*, 1, AS Chieti, p. 907.

Pianella ¹: 1617 vol. 1, 1818-1858 voll. 56 e repp. 40.

Pietracamela: 1766- 1798 voll. 24.

Preturo ³: 1712 vol. 1.

Rosciano ¹: 1785-1869 voll. 20 e repp. 5.

Sant'Omero: 1662-1727 voll. 15, 1733-l 754 voll. 2, 1828-1857 voll. 30.

Silvi: 1605-1615 voll. 9, 1839-1884 voll. 70 e repp. 37.

Spoltore ¹: 1837-1867 voll. 31 e repp. 40.

Torano (Torano Nuovo): 1792-1809 voll. 11.

Torricella Sicura: 1825- 1856 voll. 28.

Tortoreto: 1828-1880 voll. 65 e repp. 21.

Tossicia: 1577-1626 voll. 59, 1608-1716 voll. 178, 1701-1826 voll. 183.

¹ In provincia di Pescara.

² In provincia di L'Aquila.

³ Nel comune di L'Aquila.

Valle San Giovanni¹: 18351844 voll. 10 e rep. 1, 1858-1866 voll. 9.

BIBL.: C. RODOMONTE, *L'Archivio notarile di Teramo. Prospetti generali dei notai e degli ex giudici a' contratti. Inventario cronologico degli atti*, Teramo 1901: gli atti dei giudici ai contratti non risultano ancora versati nell'AS Teramo; U. SPERANZA, *op. cit.*, pp. 841-842.

CATASTI

Catasto antico, voll. 18 (1545-1731).

Elce² 1630, vol. 1; Penna Sant'Andrea 1552-173 1, voll. 2; Pezzelle² sec. XVII, vol. 1; Teramo 1545-l 703, voll. 12; Tottea³, Nerito³ e Senarica³ sec. XVII, vol. 1; Valle Vaccaro di Roseto⁴ 1634 vol. 1.

Catasto onciario, voll. 42 (1742-1807).

Castellalto 1749 (copia redatta nel 1906), vol. 1; Giulianova 1742, vol. 1; Mutignano 1748, vol. 1; Penna Sant'Andrea 1748-1796, voll. 3; Teramo 1748-1807, voll. 36.

Catasto provvisorio, regg. 1.039 (1809-1940).

I registri sono costituiti da stati di sezione, matricole fondiarie e ruoli partitari dei comuni dei distretti di Teramo, Atri e Giulianova.

ATTI DEMANIALI

Atti demaniali, bb. 124 (1780- 1940). Inventario sommario.

La documentazione, che comprende disposizioni generali, ordinanze, controversie, statistiche e piante, si riferisce alle seguenti località: Alanno⁴, Ancarano, Arsita, Atri, Basciano, Bellante, Bisenti, Brittole⁴, Campli, Canzano, Carpineto della Nora⁴, Castel Castagna, Castellalto, Castellammare Adriatico⁵, Castelli, Castiglione a Casauria⁴, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Catignano⁴, Cellino Attanasio, Cepagatti⁴, Cermignano, Città Sant'Angelo⁴, Civitaquana⁴, Civitella Casanova⁴, Civitella del Tronto, Collecervino⁴, Colledara, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Cortino, Corvara⁴, Crognaleto, Cugnoli⁴, Elice⁴, Fano Adriano, Farindola⁴, Giulianova, Isola del Gran Sasso d'Italia, Loreto Aprutino⁴, Montebello di Bertona⁴, Montefino, Montesilvano⁴, Montorio al Vomano, Morro 'd'Oro, Mosciano Sant'Angelo, Moscufo⁴, Nereto, Nocciano⁴, Notaresco, Penna Sant'Andrea, Penne⁴, Pescosansonesco⁴, Pianella⁴, Picciano⁴, Pietracamela, Pietranico⁴, Pigneto, Rocca Santa Maria, Rosciano⁴, Roseto degli Abruzzi, Sant'Egidio alla Vibrata, Sant'Omero, Silvi, Spoltore⁴, Teramo, Torano Nuovo, Torre de' Passeri⁴, Torricella Sicura, Tortoreto, Tossicia, Valle Castellana, Valle San Giovanni¹, Vicoli⁴.

¹ Nel comune di Teramo.

² Nel comune di Cortino.

³ Nel comune di Crognaleto.

⁴ In provincia di Pescara.

⁵ Nel comune di Pescara.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. 20.525 (1809- 1865). Inventario.

Il fondo comprende le serie talora incomplete degli atti di nascita, matrimonio, notificazioni e morte.

Gli atti si riferiscono alle seguenti località: Ancarano, Atri, Bacucco (Arsita), Basciano, Bellante, Bisenti, Campi, Canzano, Castagna (Castel Castagna), **Castellalto**, Castelli, Castiglione della Valle (Colledara), Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino (Cellino Attanasio), Cermignano, Civitella del Tronto, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Cortino, Crognaleto, Fano Adriano, Giulianova, Isola (Isola del Gran Sasso d'Italia), Montepagano (Roseto degli Abruzzi), Montesecco (Montefino), Montorio (Montorio al Vomano), Morro (Morro d'Oro), Mosciano (Mosciano Sant'Angelo), Mutignano (Pineto), Nereto, Notaresco, Penna Sant'Andrea, Pietracamela, Rocca Santa Maria, Sant'Egidio (Sant'Egidio alla Vibrata), Sant'Omero, Silvi, Teramo, Torano (Torano Nuovo), Torricella (Torricella Sicura), Tortoreto, Tossicia, Valle Castellana, Valle San Giovanni ¹.

Oltre agli atti dei comuni si conservano quelli delle seguenti frazioni: Abetemozzo ², Acquarotola ³, Alvi ⁴, Appignano ⁵, Borgonuovo ², Bozza ⁶, Castelbasso ⁷, **Cerque-
to** ⁸, Cesacastina ⁴, **Chiarino** ⁹, Colle ¹⁰, Colledonico ¹¹, Collevicchio ¹¹, Cologna ¹², **Cusciano** ¹¹, Earaone Nuovo ¹³, Forcella ¹, Frondarola ¹, Guardia Vomano ¹⁴, Lame ¹⁵, **Leognano** ¹¹, **Licciano** ³, Macchia da Sole ¹⁶, Magliano ², **Miano** ¹, Montone ¹⁷, Ornano Grande ¹⁸, Padula ¹⁹, Petto ²⁰, Piano Vomano ⁴, Poggiomorello ¹⁹, Rapino ¹, Riano ³, Ripattoni ²⁰, San Giorgio ⁴, San Giovanni a **Scorzone** ², San Vito ¹⁶, Scorrano ²¹, **Tavolero** ³.

Vedi anche Tribunale di Teramo, p. 303.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, s. 1, 111, pp. 427-446.

¹ Nel comune di Teramo.

² Nel comune di Torricella Sicura.

³ Nel comune di Rocca Santa Maria.

⁴ Nel comune di Crognaleto.

⁵ Nel comune di Castiglione Messer Raimondo.

⁶ Nel comune di **Montefino**.

⁷ Nel comune di Castellalto.

⁸ Nel comune di Fano Adriano.

⁹ Nel comune di Tossicia.

¹⁰ Nel comune di Castelli.

¹¹ Nel comune di Montorio al Vomano.

¹² Nel comune di Roseto degli Abruzzi.

¹³ Nel comune di Sant'Egidio alla Vibrata.

¹⁴ Nel comune di Notaresco.

¹⁵ Nel comune di Cortino.

¹⁶ Nel comune di Valle Castellana.

¹⁷ Nel comune di Mosciano Sant'Angelo.

¹⁸ Nel comune di Colledara.

¹⁹ Nel comune di Sant'Omero.

²⁰ Nel comune di Bellante.

²¹ Nel comune di Cellino Attanasio.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Documentazione relativa agli enti indicati si trova frammista alle carte del Consiglio generale degli ospizi, e in Miscellanea affari ecclesiastici, p. 299.

ENTI ECCLESIASTICI

Curia vescovile di Teramo, fascc. 7 (1607-1807).

Giudicava sia in materia penale che in materia civile.

Curia vescovile di Campli, fascc. 2 (1731-1780).

Curia vescovile di Penne', fascc. 2 (1704-1790).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Delfico, bb. 27 (1543-1853). Indice.

Spese, conti, cause, testamenti, capitoli matrimoniali, appunti, lettere, amministrazione dei beni, composizioni drammatiche, poesie, notizie sulla famiglia. Memorie, frammenti di opere e lettere sono di Melchiorre Delfico (1744-l 835).

De Sterlich-Aliprandi, bb. 21 (1605-1904); pergg. 4 (secc. XVII-XVIII).

Lettere di amministratori e familiari, istrumenti di casa Aliprandi rogati da vari notai, testamenti, controversie sui beni feudali, Vedi anche *Guida*, 111, AS Pescara, p. 597.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 8.

Mezucelli Giovanni, avvocato, pacchi 17 (sec. XIX).

Scarselli, pacchi 15 e bb. 23 (secc. XIX e XX).

Carte dello studio legale dell'avvocato Crescenzo (1836-l 892), deputato dal 1882 al 1892: appunti, lettere, giornali, minute di pubblicazioni, commemorazioni del figlio Alberto, conservatore dell'Archivio provinciale di Stato. Vi sono, inoltre, carte geografiche (1841-l 858), a stampa, donate dalla vedova di Alberto, 'divise in 10 categorie: Regno delle Due Sicilie: carte generali e varie; Regno delle due Sicilie: singole province; Italia in generale e Stati italiani; Europa; Asia; Africa; America; Oceania; Planisferi e zone polari; Carte geografico-storiche.

¹ In provincia di Pescara.

Tripoti Antonio, vol. 1 (1860): < Memorie >.

Comandante dei volontari al momento dell'ingresso delle truppe sarde in Abruzzo.

ARCHIVI DIVERSI

Confederazione italiana sindacati lavoratori, Sede di Teramo, bb. 143 (1950-1985).

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 1.158 (1225- 1805: secc. XIII 22, XIV 79, XV 75, XVI 416, XVTI 359, XVIII 111, XIX 1, s.d. 1, frammenti 94). Elenchi.

Di diversa provenienza, si tratta in maggioranza di atti notarili (pochi gli atti pubblici), acquisiti per donazioni o depositi volontari fino al 1935.

< Miscellanea pergamenacea > secc. XIII 2, XIV 40, XV 57, XVI 218, XVII 280, XVIII 44, XIX 1, s.d. 1, frammenti 39. < Delfico > secc. XIII 20, XIV 32, XV 11, XVI 116, XVII 48, XVIII 24, frammenti 1. < Università di Mutignano > secc. XVII 3, XVIII 13, frammenti 2. < Città di Penne > secc. XIV 7, XV 4, XVI 1. < Università di Penna Sant'Andrea > secc. XV 1, XVI 31, XVII 4, XVIII 4, frammenti 5. < Università di Fano Adriano > secc. XVII 2, XVIII 2. < Pergamene recuperate nel fondo Atti dei notai > secc. XV 2, XVI 50, XVII 22, XVIII 24, frammenti 47.

Manifesti elettorali di partiti politici, pezzi 321 (1953-1958).

INDICE DEI FONDI

- Amministrazione diocesana di Penne ed Atri, 300.
Amministrazione diocesana di Teramo, 300.
Archivi di famiglie e di persone, 309-310: Delfico; De Sterlich-Aliprandi, vedi anche *Guida*, III, AS Pescara; Mezucelli Giovanni, Scarselli, Tripoti Antonio.
Archivi diversi, 3 10: Confederazione italiana sindacati lavoratori, Sede di Teramo.
Archivi fascisti, 304: Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Teramo.
Archivi notarili, 304-307: Atti dei notai; vedi anche Uffici del registro e bollo.
Atti demaniali, 307.
Catasti, 307: Catasto antico; Catasto onciario; Catasto provvisorio, vedi anche Comuni, Penna Sant'Andrea e Teramo.
Comitati di liberazione nazionale, 304: Comitato provinciale di liberazione nazionale.
Commissione giudiziaria nella provincia di Teramo, 301; vedi anche Gran corte criminale.
Commissione militare (1, periodo napoleonico), vedi *Idem* (1, restaurazione).
Commissione militare (1, restaurazione), 301.
Comuni, 303-304: Canzano, Cesacastina, Mutignano (Pineto), Penna Sant'Andrea, Ripattoni; Teramo, vedi anche Presidenza di Abruzzo Ultra Primo.
Confederazione italiana sindacati lavoratori, Sede di Teramo, vedi Archivi diversi.
Conservazione delle ipoteche (1, periodo napoleonico), vedi *Idem* (1, restaurazione).
Conservazione delle ipoteche (1, restaurazione), 299.
Consiglio generale degli ospizi, 299.
Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, vedi Consiglio generale degli ospizi.
Consiglio provinciale di leva, 303.
Corte criminale, vedi Tribunale criminale poi Corte criminale.
Corte di assise di Teramo, 303. Vedi anche Tribunale di Teramo.
Corti feudali, 295-296: Basciano, Bisegno, Canzano, Caprara (Caprara d'Abruzzo), Castellbasso, Castiglione alla Pescara (Castiglione a Casauria), Castiglione della Valle (Colledara), Castilenti, Cermignano, Civita Sant'Angelo (Città Sant'Angelo), Civitaquana, Civitella Casanova, Collecervino, Corvara, Elice, Fano Adriano, Faraone (Faraone Nuovo), Farindola, Forcella, Guardia Vomano, Isola (Isola del Gran Sasso d'Italia), Loreto (Loreto Aprutino), Montepagano (Roseto degli Abruzzi), Montepietro, Montorio (Montorio al Vomano), Moscufo, Pescosansonesco, Picciano, San Giovanni a Scorzone, Sant'Egidio (Sant'Egidio alla Vibrata), Sant'Omero; San Vito, Scorrano, Silvi, Torre de' Passeri, Tossicia. Vedi anche Doganella di Teramo; Giudicati di pace; Governatore generale della doganella di Chieti; Governatore generale della doganella di Teramo; Regia udienza provinciale; Tenenza doganale di Penne; Tribunale criminale poi Corte criminale; Tribunale di prima istanza; Tribunale straordinario dei tre Abruzzi.
Corti regie, 294-295: Atri, Bacucco (Arsita), Bellante, Bisenti, Bozza (Villa Bozza), Campi, Castagna (Castel Castagna), Castellalto, Castiglione Messer Raimondo, Cellino (Cel-

- lino Attanasio), Civita Sant'Angelo (Città Sant'Angelo), Civitella del Tronto, Colonella, Corropoli, Giulia (Giulianova), Loreto (Loreto Aprutino), Montagna di Rose-to, Montesecco (Montefino), Montorio (Montorio al Vomano), Morro (Morro d'oro), Mosciano (Mosciano Sant'Angelo), Nereto, Notaresco, Penna Sant'Andrea, Penne, Pianella, Ripattoni, Teramo, Torano (Torano Nuovo), Tortoreto, Tossicia. Vedi anche Doganella di Teramo; Giudicati di pace; Governatore generale della doganella di Chieti; Governatore generale della doganella di Teramo; Regia udienza provinciale; Tenenza doganale di Penne; Tribunale criminale poi Corte criminale; Tribunale di prima istanza; Tribunale straordinario dei tre Abruzzi.
- Direzione compartimentale dei telegrafi di Bologna, Ufficio provinciale di Teramo, 303.
- Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, vedi Direzione del registro e bollo poi Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi.
- Direzione della registratura e dei demani, vedi Direzione del registro e bollo poi Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi.
- Direzione delle contribuzioni dirette, 297.
- Direzione del registro e bollo poi Direzione dei dazi diretti; del demanio e dei rami e diritti diversi, 299.
- Distretto militare di Teramo, 303.
- Doganella di Teramo, 293; vedi anche Governatore generale della doganella d'Abruzzo.
- Enti ecclesiastici, 309: Curia vescovile di Campli; *idem* di Penne; *idem* di Teramo.
- Giudicati circondariali, 301: Atri; Bisenti, vedi Pretura di Bisenti; **Campli**, Civita Sant'Angelo (Città Sant'Angelo), Civitella del Tronto, Giulia (Giulianova), Loreto (Loreto Aprutino), Montorio (Montorio al Vomano), Nereto, Notaresco, Penne, Pianella, Teramo, Torre de' Passeri.
- Giudicati di pace, 297: Atri, Bellante, Bisenti, Campli, Civita Sant'Angelo (Città Sant'Angelo), Civitella del Tronto, Giulia (Giulianova), Loreto (Loreto Aprutino), Montorio (Montorio al Vomano), Nereto, Notaresco, Penne, Pianella, Teramo, Torre de' Passeri, Tossicia. Vedi anche per Atri, Notaresco e Teramo, Giudicati circondariali; per Bisenti, Pretura di Bisenti; Tribunale di prima istanza; Tribunale criminale poi Corte criminale.
- Governatore generale della doganella d'Abruzzo in Chieti, 293; vedi anche Regia udienza provinciale.
- Governatore generale della doganella di Teramo, 293; vedi anche Regia udienza provinciale; Tribunale criminale, e Tribunale di prima istanza.
- Gran corte criminale, 301.
- Intendenza di Abruzzo Ulteriore Primo (1, periodo napoleonico), 296; vedi anche *Idem* (1, restaurazione); e Miscellanea affari ecclesiastici.
- Intendenza di Abruzzo Ulteriore Primo (1, restaurazione), 298-299; vedi anche Miscellanea affari ecclesiastici.
- Intendenza di finanza, 302.
- Ispettorato provinciale dell'agricoltura, 302.
- Miscellanea affari ecclesiastici, 299.
- Miscellanea di atti **finanziari**, 302.
- Opere **pie**; istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, vedi Consiglio generale degli ospizi, e Miscellanea affari ecclesiastici.
- Prefettura, 302; vedi anche Consiglio generale degli ospizi; e Intendenza di Abruzzo Ulteriore Primo (1, restaurazione).
- Presidenza di Abruzzo Ultra Primo, 292; vedi anche Intendenza di Abruzzo Ulteriore Primo (1, periodo napoleonico e restaurazione); e Miscellanea affari ecclesiastici.
- Preture, 303: Atri, Bisenti, Notaresco, Teramo; per le preture di Notaresco e Teramo vedi anche Giudicati circondariali.
- Procura generale del re presso la gran corte criminale, 301.

- Province, 304: Teramo.
 Provveditorato agli studi, 303.
 Questura, 302.
 Raccolte e miscellanee, 310: Manifesti elettorali di partiti politici; Pergamene.
 Regia udienza delle seconde cause degli Stati farnesiani in Teramo e Regia udienza delle terze cause degli Stati farnesiani in Teramo, 294.
 Regia udienza provinciale, 292-293; vedi anche Presidenza di Abruzzo Ultra Primo; Tribunale criminale poi Corte criminale; Tribunale di prima istanza; Tribunale straordinario dei tre Abruzzi.
 Ricevitoria generale di Abruzzo Ulteriore Primo (1, periodo napoleonico), vedi *Idem* (1, restaurazione).
 Ricevitoria generale di Abruzzo Ulteriore Primo (1, restaurazione), 299.
 Ricevitorie distrettuali, 299: Civita Sant'Angelo (Città Sant'Angelo), Penne, Teramo.
 Stato civile, 308: Atti dello stato civile. Vedi anche Tribunale di Teramo.
 Subeconomi dei benefici vacanti, 302: Penne ed Atri, Teramo.
 Tenenza doganale di Penne, 293-294; vedi anche Governatore generale della doganella d'Abruzzo .
 Tesoreria del ripartimento di Penne e Tronto, 292.
 Tesoreria provinciale, 302.
 Tribunale civile di Abruzzo Ulteriore Primo, 301.
 Tribunale criminale poi Corte criminale, 297-298; vedi anche Tribunale civile di Abruzzo Ulteriore Primo; e Gran corte criminale.
 Tribunale di prima istanza, 297.
 Tribunale di Teramo, 303.
 Tribunale militare, 296.
 Tribunale militare combinato, 296.
 Tribunale straordinario dei tre Abruzzi in Aquila, 298.
 Udienza generale dello Stato della Valle in Teramo, 294.
 Uffici del registro e bollo, 300: Ancarano, Atri, Bisenti, Campi, Catignano, Civita Sant'Angelo (Città Sant'Angelo), Civitella del Tronto, Giulia (Giulianova), Loreto (Loreto Aprutino), Montorio (Montorio al Vomano), Nereto, Notaresco, Penne, Pianella, Teramo, Torre de' Passeri, Tossicia, Valle Castellana.
 Ufficio della regia dogana di Foggia in Teramo, 293.
 Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Teramo, 302.
 Ufficio tecnico di finanza di Chieti, Sezione di Teramo, 302.
 Uffici straordinari delle doganelle, 294: Atri, Castelli, Collecervino, Controguerra, Corropoli, Montepagano (Roseto degli Abruzzi), Montorio (Montorio al Vomano), Morro (Morro d'Oro), Nereto, Sant'Omero, Torano (Torano Nuovo), Tossicia. Vedi anche Doganella di Teramo; Governatore generale della doganella di Teramo; e Governatore generale della doganella d'Abruzzo.

ARCHIVIO DI STATO
DI
TERNI

Vico del Pozzo, 21 (cod. post. 05100); tel. e fax 0744/425559-59016.
Consistenza totale: bb., voll., regg., pacchi e fasc. 28.426; ff. 40.324.
Biblioteca: voll. e opuscoli 5.187; periodici 136.

***La voce Terni è stata curata nella forma definitiva da Cesare Massoli con la collaborazione di Giancarlo Bruno. La voce della Sezione di Orvieto è stata curata da Mari-
lena Rossi con la collaborazione di Francesco Romoli. Una prima stesura delle due vo-
ci era stata curata da Ermanno Ciocca.***

SOMMARIO

TERNI

Introduzione	321

1

Antichi regimi

Comune	
Governatore di Terni	323
Governatore di Amelia	»

Periodo napoleonico

Repubblica romana

Pretura di Terni	324
Pretura di Amelia	»
Pretura di Attigliano	»

Prima restaurazione

Governatore di Terni	»
Governatore di Amelia	
Governatore di Giove	
Governatore di Lugnano	
Governatore di Narni	
Governatore di Penna	

Impero francese

Giudicatura di pace urbana	»
Giudicatura di pace di Amelia	»

Restaurazione

Governo distrettuale di Terni	»
Governo di Amelia	
Governo di Attigliano	»
Governo di Guardia	»
Governo di Lugnano	»
Governo di Narni	»
Governo di Penna	»

11

Prefettura	326
Questura	»
Ufficio del genio civile di Perugia	»
Direzione provinciale delle poste e telegrafi	»
Provveditorato agli studi	»
Casa circondariale di Terni	»
Ufficio di leva di Terni	»
Preture	»
Tribunale di Terni	327
Procura della repubblica presso il tribunale di Terni	»
Corte di assise di Terni	»

111

Comuni	
Province	329
Archivi notarili	
Catasti	330
Stato civile	334
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	
Enti ecclesiastici	335
Archivi di famiglie e di persone	336
Archivi diversi	337
Raccolte e miscellanee	338

ORVIETO

Introduzione	339

Antichi regimi	340
Comune	»
Otto rettori	343
Podestà	»
Capitano del popolo	»

Gonfaloniere e Conservatori della pace	343
Vicario di Orvieto	»
Governatore di Orvieto	»
Tesoriere del patrimonio	344
Cause e liti	»
Miscellanea di atti amministrativi e giudiziari	»
Periodo napoleonico	345
Prima restaurazione	
Governo generale di Orvieto	»
Impero francese	
Ufficio del registro e del demanio nazionale	»
Restaurazione	»
Governo poi Governo distrettuale di Ficule	346
Governo distrettuale di Orvieto	»
Assessore legale di Orvieto	347
Tribunale di prima istanza di Orvieto	»

11

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Orvieto	»
Ispettorato ai monumenti e scavi di Orvieto	»
Distretto militare di Orvieto	348
Pretura di Ficule	»
Tribunale di Orvieto	»

111

Comuni	349
Comitati di liberazione nazionale	350
Archivi notarili	»
Catasti	»
Arti	351
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	352
Enti ecclesiastici	353
Archivi di famiglie e di persone	354
Archivi diversi	355
Raccolte e miscellanee	356
Indice dei fondi	357

L'AS Terni, istituito come Sezione di Archivio di Stato con d.m. 15 mag. 1957 in esecuzione della l. 22 dic. 1939, n. 2006, divenne Archivio di Stato a seguito del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409.

I fondi più rilevanti sono quelli pervenuti con l'archivio storico comunale – depositato nel 1962 e nel 1975, ad eccezione del diplomatico, rimasto nella biblioteca comunale – e l'archivio della società Terni. La documentazione degli uffici statali, inizialmente scarsa, si è venuta accrescendo, in particolare a seguito di versamenti degli anni 1982-1985, ed è in costante aumento.

Gli archivi conservati non esauriscono naturalmente la documentazione relativa a Terni e ad altre località dell'attuale provincia, istituita nel 1927 con comuni staccati da quella di Perugia: occorrerà guardare in particolare nell'AS Perugia e nella Sezione di Archivio di Stato di Spoleto dal momento che Terni, in diversi momenti storici, appartenne all'ambito territoriale su cui esercitavano la loro giurisdizione magistrature spoletine. Per le ricerche relative al territorio di Terni non si potrà prescindere ovviamente dall'esaminare i fondi dell'AS Roma ove è conservato, fra l'altro, un piccolo nucleo di pergamene dei secc. XIII-XVIII, appartenenti ai conventi di S. Agostino e S. Lucia di Terni.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, III, pp. 346-360; *Danni guerra 1940-1945*, p. 105; *Archivi 1952*, pp. 381 e 642-643; *Archivi Umbria*, pp. 81-86.

Antichi regimi

Comune, voll., regg. e bb. 715 (13 15-1800, con docc. fino al 1866). Inventari ed elenchi.

La presenza in Terni della magistratura consolare è documentabile dalla seconda metà del sec. XII, mentre all'inizio del secolo seguente cominciò ad apparire e ad imporsi il regime podestarile. Il comune era amministrato da due consigli, uno maggiore o generale, composto da chiunque fosse nato libero – ma di fatto da un numero fisso di consiglieri, normalmente stabilito dallo statuto comunale – ed uno minore, di cerna o di credenza, composto da ventiquattro cittadini nobili 'e da ventiquattro banderari (popolani), sostituiti questi ultimi dai «pacifici» nel 1564 in seguito ad una rivolta popolare.

Ogni bimestre si procedeva all'elezione della magistratura priorale, composta da sei membri,

a capo dei quali era il podestà o gonfaloniere o sindaco. Le funzioni di tesoriere o depositario della comunità erano espletate dal camerlengo, mentre ad una commissione di dodici cittadini e dodici banderari, detta dei « riguardori », erano attribuiti vasti compiti di controllo, specie in materia di agricoltura e di pubblica irrigazione.

Quando Terni entrò a far parte dello Stato pontificio, pur rimanendo formalmente immutati gli organi dell'amministrazione comunale, il potere effettivo fu concentrato nelle mani di un governatore rappresentante del governo centrale.

In particolari circostanze venne inviato nella città, con poteri speciali, un commissario apostolico..

Nel sec. XV i documenti pergamenei più antichi costituenti l'« archivio segreto » erano custoditi in una cassa nel monastero di S. Procolo, a cura delle terziarie francescane. Nel 1507 furono trasferiti nella chiesa di S. Francesco ed infine nel 1564 furono affidati agli agostiniani e collocati nel convento di S. Pietro.

Nel 1809, allorché l'Umbria entrò a far parte dell'impero napoleonico, l'archivio fu sistemato nel palazzo Carrara, dal 1732 sede degli uffici comunali. Qui rimase – fino al deposito presso l'AS Terni – anche dopo che, trasferiti in altra sede gli uffici, quasi tutto il palazzo fu adibito a biblioteca comunale.

Il 24 aprile 1883 la giunta municipale affidò a Ettore Sconocchia, bibliotecario comunale, «lo importante quanto difficile incarico di riordinare l'archivio antico e lo annessovi segreto ». Con un paziente lavoro lo Sconocchia unificò i due archivi (vedi bibliografia) ma, in occasione del deposito presso l'Archivio di Stato, le pergamene che facevano parte dell'archivio segreto sono rimaste presso la biblioteca comunale.

< Riformanze > 1387-1789, voll. 116. <Atti consiliari > 1725-1800, regg. 8. < Congregazioni della magistratura > 1575-l 630, reg. 1. < Congregazioni delle liti > 1738- 1801, reg. 1. < Instrumenti > 1315- 1783, regg. 28. < Apoche di affitto dei beni comunali > 1781-1800, reg. 1.

< Lettere ricevute > 1501-1717, bb. 106. < Lettere dell'agente in Roma > 1705-1797, bb. 3. < Lettere dei superiori > 1612-1802, bb. 17. < Minutari di lettere > 1568-1823, bb. 3. < Lettere e scritture legali > 1714-1718, bb. 3. < Registro di lettere, copia del breve pontificio, ricorsi, atti vari, sullo ius pascendi > 1670-1742, reg. 1. < Lettere del procuratore > 1722-1803, regg. 4. < Lettere della sacra Congregazione del buon governo indirizzate al governatore > 1650-1765, bb. 2. < Lettere et alia iura > 1752-1802, bb. 8. < Registri di lettere > 1562-1751, regg. 24. < Ricevute e scritture diverse > 1571-l 586, reg. 1.

< Consilia et supplicationes > 1602-1695, voll. 21. < Processi coram potestate > 1405-1717, regg. e bb. 52. < Maleficiorum > 1450-l 552, regg. 3. < Antiche liti sostenute dal comune di Terni > 1516-1819, regg. 11. < Iura diversa > 1503-1792, regg. 26. (Manuale actorum) 1716-1725, reg. 1.

< Tabelle > 1524-l 801, bb. e regg. 7. < Entrata comunitativa > 1584-1624, reg. 1. < Visite comunitative > 1766- 1786, reg. 1. < Bollettari comunitativi e camerali > 1550-1793, regg. 24. < Commissari cavalcanti > 1658-1801, regg. 7.

< Annona olearia > 1626-1827, regg. 4. < Forno pubblico > 1640-1799, regg. 4. < Annona Monte frumentario > 1703-1804, regg. 4. < Sindacati della deputazione sul Monte frumentario > 1722- 1809, regg. 2. < Libri dell'abbondanza > 1522- 17 14, regg. 7. < Congregazioni e lettere dell'abbondanza > 1648, reg. 1.

< Camerlengati > 1401-1803, regg. 87. < Debitori > 1622-1764, reg. 1. < Oblationes et

deliberationes gabellarum et proventuum > 1726-1795, regg. 8. < Assegne dei censi ed altri beni > 1664-1828, regg. 9.

< Atti relativi alla formazione del catasto piano > 1766-1802, voll. 4. < Liber incantuum > 1696-1724, reg. 1 < Denunce sopra, gli appalti > 1529- 1630, reg. 1. < Capitoli ed ordinamenti da osservarsi > 1643-1776, regg. 2. < Appalti ed affitti delle varie gabelle > 1666-1803, regg. 8. < Brogliardo: appalti delle gabelle, adunanze dei priori > 1518-1633, reg. 1.

< Ordini di pagamento, ricevute e bollette, entrate e uscite > 1556-1794, regg. 4. < Collette ed esigenze > 1530-l 553, regg. 2. < Focularia > 1443-1604, bb. 6. < Sale e dative > 1440- 1762, regg. 12. < Depositarie dei pegni > 1517- 1680, regg. 30. < Rubricella dei possessi > 1578-l 593, reg. 1. < Accessus et examinationes formalia testium > 1737-1738, reg. 1. (Notificazione di appalti, di affitti di pubblici proventi; editti sopra i debitori del Monte frumentario > 1767-l 802, regg. 3. < Guardie a porta > 1714, reg. 1.

< Acque fiume Velino > 1725-1788, b. 1. < Fonti pubbliche > 1762-l 853, b. 1. < Acque forma del Cervino > 1776-1837, b. 1. < Consorzi delle acque > 1760-1852, b. 1. < Passaggi delle truppe > 1701-1805, bb. 11.

< Ponte Romano > 1602- 1609, bb. 4. < Riparazioni di strade > 1750-l 793, bb. 2. < Cimitero > 1763-1866, b. 1.

< Cerimonie religiose > 1658-1827, b. 1. < Contabilità: libro spese in occasione del passaggio delle truppe tedesche > 1707- 1714, b. 1. < Liste del sale > 1549- 1612, reg. 1. < Sanità, congregazione: provvedimenti in occasione del contagio > 1656- 1659, reg. 1. < Sindacato Baroncelli: adunanze, notificazioni e varie > 1586-l 589, b. 1. < Brevi e scritture diverse > 1568-1610, regg. 3.

BIBL.: E. SCONOCCHIA, *Deliberazione pel riordinamento dell'archivio antico di Terni*, Terni 1883; E. CIOCCA, «*Capituli facti infra la comunità di Terani et di Collescipoli*», in *Studi in onore di Leopoldo Sandri*, 1, Roma 1983, pp. 309-316 (PAS XCVIII, Saggi 1).

Governatore di Terni, voll. 1.298 (1512-1798, con docc. tino al 1804). Inventario sommario.

Atti giudiziari relativi a Terni ed a territori compresi nella giurisdizione ternana e atti intestati al vicegerente. Vedi anche Comune, p. 322.

Governatore di Amelia, bb. 258 e vol. 1 (1565-1797). Elenco.

< Atti civili > 1565-l 599, bb. 7; 1603-1698, bb. 80 e 1700-1797, bb. 84. < Atti penali > 1700-1795, bb. 84. < Iura diversa > 1654, b. 1 e 1741-1765, bb. 2. < Libro delle querele > 1766, vol. 1.

Periodo napoleonico

Repubblica romana

Dopo la proclamazione della repubblica romana nel febbraio 1798 Terni, occupata dai francesi nel marzo, entrò a far parte del dipartimento del Clitunno con capoluogo Spoleto.

Pretura di Terni, regg. 4 (1798-1799). Inventario.

Registri di cause civili che da un ordinamento del secolo scorso furono ricompresi nell'archivio del governatore e del vicario, nell'ambito del quale sono indicati con la numerazione progressiva 1352, 1353, 1354 e 1355. Mentre i tre ultimi registri contengono esclusivamente atti del pretore, il primo registro contiene nella prima parte atti del vicegerente e nella seconda parte atti del pretore.

Pretura di Amelia, bb. 2 (1798-1799): <Atti civili>. Elenco.

Pretura di Attigliano, vol. 1 (1796-1801): <Atti civili>. Elenco.

Prima restaurazione

Caduta la repubblica romana, a Terni si insediò una reggenza provvisoria, composta da quattro cittadini e presieduta dal capitano Foch, comandante austriaco della piazza. La reggenza in data 21 marzo 1800 rassegnò i poteri a nuovi reggenti, in numero di tre, nominati ai sensi dell'art. XII delle « provvisorie ordinazioni » (31 gennaio 1800), che erano articolate in settantotto articoli relativi a legislazione e polizia, economia e finanze, giustizia e tribunali. Il 1° luglio il napoletano mons. Caracciolo dei principi di Santobono fu nominato delegato dell'Umbria e della Sabina con il compito di riordinare tutta l'amministrazione. Il 5 agosto il Caracciolo si insediò nella delegazione di Spoleto, di cui Terni faceva parte.

Governatore di Terni, voll. 62 (1799-1809). Inventario sommario.

Il fondo comprende una lunga vertenza giudiziaria affidata dal pontefice al vicegerente relativa a gravi falsificazioni e sottrazioni di atti dell'archivio comunale di Terni avvenute prima e durante il periodo della repubblica romana: si tratta di voll. 14 per gli anni 1800-1801 e 1804-1805.

Governatore di Amelia, bb. 8 (1800-1809). Elenco.

<Atti civili> 1800-1809, bb. 7. <Atti penali> 1806-1809, b. 1.

Governatore di Giove, bb. 3 e vol. 1 (1802-1809). Elenco.

<Atti civili> 1803-1808, bb. 3. <Libro dei danni dati> 1802-1809, vol. 1.

Governatore di Lugnano (Lugnano in Teverina), vol. 1 (1802): <Actuario civile>. Elenco.

Governatore di Narni, bb. 2 (1803-1809): <Atti civili e penali>. Elenco.

Governatore di Penna (Penna in Teverina), bb. 2 (1803-1808): <Atti civili>. Elenco.

Impero francese

Durante questo periodo (1809- 18 14) Terni fece parte del dipartimento del Trasimeno con capoluogo Spoleto.

Giudicatura di pace urbana, voll. 5 (1809-1812). Inventario.

Giudicatura di pace di Amelia, bb. 3 (1809-1813): <Atti civili>. Elenco.

Restaurazione

Il 15 maggio 1814 fu ripristinato in Terni il governo pontificio, ed il **ternano** mons. Lodovico Gazzoli, nominato delegato apostolico per riordinare le amministrazioni dell'Umbria e della Sabina, affidava la reggenza provvisoria della città a cinque cittadini. Col **motuproprio** di Pio VII del 6 lu. 1816 la provincia dell'Umbria fu divisa in due delegazioni di seconda classe, Perugia e Spoleto; Terni fu capoluogo di governo distrettuale nella delegazione di Spoleto.

Governo distrettuale di Terni, voll. 20 (18 14-1849). Inventario sommario.

Governo di Amelia, bb. e voll. 33 (1814-1859). Elenco.

<Atti civili> 18 14-1859, bb. 26: una busta del 1849 si riferisce alla Repubblica romana. <Atti penali> 1839-1842, bb. 2. <Iura diversa> 1843-1848, bb. 2. <Giornale delle udienze> 1840, vol. 1. <Miscellanea>, bb. 2.

Governo di Attigliano, vol. 1 (1816-1817): <Atti civili>. Elenco.

Governo di Guardea, b. 1 (1816-1817): <Atti civili>. Elenco.

Governo di Lugnano (Lugnano in Teverina), b. 1 (1803-18 17): <Atti civili>. Elenco.

Governo di Narni, bb. 54 (1814-1860): <Atti civili e penali>. Elenco.

Governo di Penna (Penna in Teverina), bb. 2 (1814-1818). Elenco.
<Atti civili> 1817-1818, b. 1. <Atti penali> 1814, b. 1.

11

Prefettura, bb. 130 (1956-1986). Elenco.

Atti di gabinetto, dell'ufficio elettorale e degli istituti di assistenza dei comuni della provincia.

Questura, bb. 498 (1939-1964). Inventario.

Informazioni politiche, indagini riservate, vigilanza, furti, truffe, identificazione di sconosciuti, associazioni per delinquere.

Ufficio del genio civile di Perugia, bb. 31 (1864-1884). Inventario.
< Ufficio e personale > 1866-1884, bb. 4. < Disposizioni e istruzioni di massima, circolari, bilanci > 1864-1884, b. 1. < Strade nazionali > 1864-1883, bb. 9. < Fabbricati > 1864-1882, bb. 5. < Affari diversi > 1864-l 883, bb. 11. < Fiumi e torrenti > 1869-l 875, b. 1.

Direzione provinciale delle poste e telegrafi, regg. 138 (1966-1975): < Protocolli di corrispondenza >.

Provveditorato agli studi, bb. 3 (1938-1950). Elenco.

Fascicoli riservati di insegnanti elementari.

Casa circondariale di Terni, regg. 84 e fascc. 107 (1920-1972). Inventario.

Comprende registri, matricole e fascicoli personali di detenuti e di agenti e protocolli di corrispondenza.

Ufficio di leva di Terni, regg. e voll. 315 (classi 1874-1919 e 1929-1931). Inventario.

< Verbal di esiti di leva > 1885-1919, regg. e voll. 163. < Liste dei renitenti e riformati > 1874-1918, regg. e voll. 72. < Liste di estrazione > 1885-1890, regg. e voll. 19. < Lista visite supplementari > 1891, reg. 1. Un recente versamento del distretto militare di Viterbo (regg. 60) si riferisce agli esiti di leva degli anni 1929-1931.

Preture di

Amelia, bb., voll. e regg. 530 e pacchi 234 (1860-1979): < Sentenze civili > 1861-1923, bb. e voll. 58. (Sentenze penali > 1861-1923, bb. e voll. 50. < Fascicoli civili > 1860-l 923, bb. e regg. 72. < Repertorio civile > 1891-1923, bb. e regg. 19. < Processi penali > 1876-1923, bb. e regg. 46. < Campione penale e civile > 1862-1952, bb. e regg. 60. < Registri vari > 1883-1922, bb. e regg. 4. < Atti dell'ufficiale giudiziario > 1934-1974, regg. 23. < Registri cronologici degli atti in materia civile e penale > 1950-1979, regg. 198. < Liste di votazione del comune di Amelia > 1966-1978, pacchi

234: riguardano le elezioni regionali, provinciali e comunali del 1966, 1970, 1972 e 1975, le elezioni politiche del 1972 e 1976, i referendum popolari del 1974 e 1978. Narni, bb. 313 (1861-1950). Elenco. Terni, bb. 93 (1944-1950). Elenco.

Tribunale di Terni, bb. e regg. 660 (1891-1943). Elenco.

< Sentenze civili > 1923- 1941, voll. 75. < Sentenze di deliberamento > 1918- 1934, voll. 2. < Ordinanze e decreti > 1923- 1942, voll. 30. < Sentenze di aggiudicazione > 1935- 1943, voll. 4. < Volontaria giurisdizione > 1923- 1942, voll. 25. < Ufficio istruzione > 1923-1936, bb. 50. < Gratuito patrocinio > 1923-1924, bb. 4. < Infortuni sul lavoro > 1923-1942, bb. 9. (Ufficio sorveglianza > 1931-1943, b. 1. < Libertà vigilata > 1931-1943, b. 1. < Istruzione formale > 1937-1938, bb. 6. < Cancelleria fallimentare e commerciale > 1891-1940, bb. 159. < Domande d'iscrizione a ruolo di cause civili > 1923-1941, bb. 29. < Graduazioni > 1893-1941, bb. 36. (Subaste) 1911-1922, bb. 2. < Controversie del lavoro > 1933-1938, bb. 5. < Sentenze relative allo stato civile > 1922-1924, voll. 11. (Verbal di atti istruttori > 1923-1941, voll. 48. (Procedimenti penali > 1923-1941, bb. 163.

Procura della repubblica presso il tribunale di Terni, regg. 144 (1923-1980, con docc. dal 1897). Elenco.

Terni diventa sede di procura nel 1923; i documenti precedenti furono prodotti dalla procura di Spoleto da cui Terni dipendeva per territorio.

Si segnalano: registri generali dei reati, registri delle notifiche, registri di passaggio di atti al tribunale.

Corte di assise di Terni, bb. 15 (1923- 1938): < Procedimenti penali >. Elenco.

COMUNI

Terni, regg., voll. e bb. 1.586 (1800-1934, con docc. dal 1570).

< Rifformanze > 1800-1816, voll. 3. < Atti consiliari > 1801-1842, regg. e bb. 8. < Deliberazioni del consiglio comunale > 1827-1926, voll. 38. < Indici delle deliberazioni del consiglio comunale > 1827-1926, voll. 9. < Congregazioni della magistratura > 1738-1849, regg. e bb. 4: minute dei verbali dei consigli comunali. < Deliberazioni della giunta e del commissario prefettizio > 1860-1932, voll. 49. < Deliberazioni del podestà > 1927-1932, voll. 4. < Indici delle deliberazioni della giunta e del commissario prefettizio > 1834-1932, voll. 18. < Contratti rogati dal segretario comunale > 1887-1934, bb. 79. < Repertori dei contratti rogati dal segretario comunale > 1887-1934, voll. 10. < Contratti notarili > 1765-1932, bb. 9.

<Carteggio > 1832-1932, bb. 1.157. <Lettere dell'agente in Roma > 1800-1830, bb. 2. <Lettere dei superiori > 1795-1831, bb. 41. <Minutari di lettere > 1803-1831, voll. 8. <Lettere del procuratore > 1804-l 836, voll. 2. <Registro di lettere > 1797-1859, reg. 1. <Iura diversa > 1740- 1843, reg. 1. <Visita comunitativa > 1803, reg. 1. <Bollettari comunitativi e camerali > 1793-l 818, regg. 5. <Forno pubblico > 1800-l 857, regg. 2. <Oblationes et deliberationes gabellarum et proventuum > 1805-18 15, reg. 1. <Appalti delle gabelle sui generi alimentari > 1823-l 830, vol. 1. <Atti di aggiudicazione > 1798-l 868, voll. 4. <Ordini di pagamento ricevute e bollette > 1795-l 853, regg. 2. <Regolamenti sui dazi > 1702-l 870, bb. 8: regolamenti, capitolato, tariffe. <Demani > 1806-l 814, bb. 2: processi verbali a cura della prefettura del Trasimeno relativi all'estimo delle raccolte e delle vendite avvenute nei singoli poderi. <Natura delle spese della comune divisa in capitoli a forma di budget > 18 10-18 14, vol. 1. <Natura delle spese della comune divisa in articoli a forma della tabella dall'anno 18 14-18 17 > 18 14- 18 17, reg. 1. <Passaggi di truppe > 1712-l 867, bb. 8. <Regolamenti di polizia urbana > 1796-l 861, bb. 2. <Riparazioni di strade > 1794-1876, bb. 3: spese, capitoli, perizie. <Carceri > 1804-l 83 1, b. 1: note e stato dei detenuti, relazioni, note spese. <Sanità > 1696-l 878, bb. 2: condotte mediche ed ospedaliere, editti e notificazioni, ordinamento delle farmacie. <Scuole > 1733-1867, bb. 5: regolamenti, posti vacanti, forniture, esami. (Teatro > 1745-1879, bb. 2. <Cassa di beneficenza della comunità > 18 17-183 1, regg. 3. <Protocolli annuali > 1893-1932, regg. 32. <Registri diversi, elenchi vari, tabelle di archiviazione > 1824-1932, regg. 43. <Statistica e biblioteca > 1570-1897, bb. 4. <Contabilità > 1803-l 8 19, bb. e regg. 3: entrate e uscite, libro mastro, spese formazione catasto. <Confraternita di S. Nicandro > 1788- 1867, b. 1. <Gabelle > 1800- 1837, reg. 1. <Periti, architetti, ingegneri > 1786-1856, b. 1: regolamento per l'abilitazione, ruoli, stato giuridico. <Registro di lettere ed ordini dei tribunali superiori > 1803-1818, reg. 1, (Miscellanea) 1789-1849, bb. 3.

Cesi¹, voll. e bb. 25 (1816-1926). Inventario.

<Deliberazioni del consiglio > 1880-1914, vol. 1. <Deliberazioni della giunta > 1900-1912, vol. 1. <Carteggi> 1816-1926, bb. 23.

Miranda', regg. e bb. 19 (1509-1816). Inventario.

<Atti consiliari > 1635-1720, reg. 1. <Brogliardo, atti giudiziari del pretore > 1814-18 16, reg. 1. <Manuale coram vicario > 1760-1785, reg. 1. <Decisioni consiliari > 1509-l 816, regg. 3. <Libro actuari castri Mirandae, atti giudiziari > 1721-l 744, regg. 2. <Liti tra Miranda e Papigno > 1721-1742, regg. 3. <Registri delle entrate e delle uscite > 1600-1800, regg. 2. <Registri delle entrate e delle uscite dei camerlenghi > 1606-1699, reg. 1. <Catasti antichi dei castelli di Miranda e Papigno > 1601-1675, regg. 5.

Papigno¹, regg. e bb. 249 (1480-1926). Inventario.

<Assegne dei beni della comunità > 1714, reg. 1. <Atti e deliberazioni del podestà >

¹ Nel comune di Terni.

1557-1629, regg. 2. < Atti giudiziari del podestà > 1720-1743, regg. 3. < Atti giudiziari del pretore > 1814-1816, reg. 1. < Contratti > 1818-1926, regg. 5. < Carteggi > 1813-1926, bb. 227. < Deliberazioni del consiglio comunale > 1850-1926, regg. 2. < Documenti relativi al patrimonio > 1480-1914, reg. 1. < Estratto dei debitori della comunità > 1617- 1738, reg. 1. < Processi criminali e civili di Papigno > 1555-l 630, regg. 2. < Repertorio dei contratti > 1885-1926, reg. 1. < Registro di lettere relative alla comunità > 1571, reg. 1. < Registro di memorie > 1618-l 627, reg. 1. < Catasti antichi > 1717, reg. 1; vedi anche, nel Comune di Miranda, p. 328, la serie Catasti antichi dei castelli di Miranda e Papigno.

Torreorsina¹, bb. 68 (1515- 1926). Inventario sommario.

< Consigli > 1578-1765, bb. 3. < Contratti > 1863-1922, b. 1. < Carteggi > 1515-1926, bb. 64.

PROVINCE

Terni, bb. e regg. 1.312 (1927-1970). Elenco.

< Deliberazioni > 1927- 1950, voll. 44: originali. < Deliberazioni, copie > 1944- 1970, bb. 49. < Contratti > 1927-1950, bb. 37. < Amministrazione > 1934-l 970, bb. 46. < Beneficenza e assistenza > 1930-1970, bb. 120 e regg. 6. < Finanza > 1937-1969, bb. 32. < Partitari entrata e uscita > 1942-1970, regg. 104 e schedari 12. < Conti consuntivi > 1940-1970, bb. 705 e regg. 17. (Verballi di chiusura) 1950-1967, regg. 18. < Protocolli > 1945- 1970, regg. 122.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Terni, voll. e regg. 2.501 (1443-1870). Inventario, indice alfabetico dei notai.

Terni: 1449-1519 voll. 62, 1500-1619 voll. 216, 1600-1703 voll. 372, 1700-1815 voll. 403, 1801-1870 voll. 276; esibizioni e inventari regg. 13; copie d'archivio voll. 365.

Casteldilago²: 1449-1547 voll. 5, 1506-1598 voll. 15, 1606-1741 voll. 20, 1703-1801 voll. 15, 1806-l 844 voll. 10; esibizioni e inventari regg. 5.

Cesi¹: 1443-1519 voll. 8, 1515-1628 voll. 63, 1601-1703 voll. 119, 1705-1716 voll. 20; esibizioni e inventari regg. 6.

Collescipoli¹: 1466-1522 voll. 15, 1505-1622 voll. 106, 1601-1720 voll. 63, 1712-1823 voll. 49, 1804-1860 voll. 11; esibizioni e inventari regg. 11.

Collestatte¹: 1452-1498 voll. 3, 1501-1625 voll. 43, 1601-1744 voll. 64, 1714-1824 voll. 28; esibizioni e inventari regg. 11.

¹ Nel comune di Terni.

² Nel comune di Arrone.

Portaria¹: 1455-1475 vol. 1, 1574-1581 voll. 3, 1608-1705 voll. 26, 1701-1805 voll. 7, 1804-1860 vol. 1; esibizioni e inventari regg. 5.

Torreorsina²: 1491-1527 vol. 1, 1516-1606 voll. 11, 1605-1693 voll. 16, 1703-1798 voll. 18, 1806-1852 voll. 9; esibizioni e inventari regg. 6.

Atti dei notai del mandamento di Amelia, bb. e voll. 1.874 (1305-1913). Inventario, indice alfabetico dei notai.

<Protocolli> 1305-1456 voll. 30, 1437-1497 voll. 85, 1500-1628 voll. 280, 1601-1738 voll. 565, 1700-1826 voll. 351, 1807-1871 voll. 69.

<Atti pubblici> 1816-1913, bb. 113. <Atti privati> 1866-1911, bb. 47. <Copie d'archivio> 1352-1882, bb. 334.

Atti dei notai del mandamento di Narni, bb. e voll. 1.630 (1377-1870). Inventario, indice alfabetico dei notai.

<Protocolli> 1377-1405 voll. 11, 1400-1507 voll. 32, 1503-1598 voll. 297, 1589-1705 voll. 479, 1693-1803 voll. 217, 1790-1870 voll. 124.

<Copie d'archivio> 1562-1670 bb. 470.

Atti dei notai del comune di Ferentillo, voll. 604 (1338-1815).

<Protocolli> 1338-1394 voll. 3, 1408-1530 voll. 32, 1500-1638 voll. 253, 1600-1713 voll. 179, 1700-1815 voll. 130, 1800-1815, voll. 7.

Atti dei notai del comune di Montefranco, voll. 226 (1470-1837).

<Protocolli> 1470-1592 voll. 9, 1501-1612 voll. 83, 1601-1700 voll. 68, 1700-1801 voll. 59, 1801-1837 voll. 7.

CATASTI

Catasti antichi del comune di Terni, regg. 26 (1339-1717). Inventario.

Il fondo è costituito da matricole di possessori e catastini dei rioni della città di Terni e di varie zone limitrofe: Narni, Collescipoli², Battiferro². Vi è compreso il catastino dei vari possedimenti della Chiesa. Per i catasti antichi dei castelli di Miranda² e Papigno² vedi Comuni, pp. 328-329.

Catasto piano di Terni, voll. 28 (1778-1820). Elenco di versamento.

Ordinato da Pio VII nel 1777, si riferisce ai comuni di Acquasparta, Ferentillo, Montecastrilli, Polino, Sangemini (San Gemini), Stroncone, Terni.

Per atti relativi alla formazione del catasto piano vedi Comune, p. 323.

¹ Nel comune di Acquasparta.

² Nel comune di Terni.

Catasto gregoriano, bb., voll. e regg. 1.908 e ff. 2.524 (1820-1964). Inventari ed elenchi.

Ordinato da Pio VII nel 1816, fu portato a compimento nel 1835 da Gregorio XVI, da cui prese il nome. Con 1. 1° nov. 1886, n. 3682, fu disposto il nuovo catasto terreni che però per la provincia di Terni è entrato in vigore il 1° ottobre 1954. A seguito delle nuove disposizioni il territorio ternano è stato diviso in quattro distretti: Terni, Orvieto, Narni e Amelia. Il nuovo catasto urbano, ordinato con r.d.l. 13 giu. 1939, n. 652, convertito in l. 11 ag. 1939, n. 1249, è entrato in vigore, per la provincia di Terni, dopo il 1962.

◀ Catasto rustico e urbano ▶ 1820-1859, voll. 326. Inventario.

Catastini di variazione 1828-1859, voll. 58. Matricole dei possessori 1830-l 834, voll. 3. Registri delle volture 1820-l 859, voll. 20. Trasporti temporanei 1834-l 859, voll. 46. Brogliardi 1822-l 859, voll. 199.

La documentazione si riferisce alle seguenti località: Acquasparta, Alleronia, Alviano, Amelia, Arrone, Attigliano, Calvi (Calvi dell'Umbria), Castelgiorgio (Castel Giorgio), Fabro, Ferentillo, Giove, Guardea, Lugnano (Lugnano in Teverina), Montecastrilli, Montefranco, Montegabbione, Narni, Orvieto, Otricoli, Penna (Penna in Teverina), Polino, Porano, Sangemini (San Gemini), San Venanzo, Stroncone, Terni.

(Cessato catasto terreni della provincia di Terni ▶ regg. e bb. 1.047 e ff. 2.250 di mappe (1854-l 953). Inventario.

Nella consistenza delle mappe sono comprese quelle dei centri urbani della provincia di Terni. La documentazione è suddivisa per distretti.

La documentazione del distretto di Terni è così articolata:

Stati dei cambiamenti, regg. 23. Matrici, regg. 44. Registro dei possessori, regg. 82. Catastino, regg. 69. Registro partite, regg. 254.

Il distretto di Terni comprende le seguenti località: Acquasparta, Aguzzo¹, Appecano², Arrone, Avigliano (Avigliano Umbro), Battiferro², Bonacquisto³, Campagna, Carpio, Casigliano⁴, Castel dell'Aquila⁵, Casteldelmonte⁴, Castelfranco⁶, Casteldilago³, Casteltodino⁵, Cecalocco², Cesi², Cisterna⁷, Civitella, Collecampo, Colle dell'Oro, Collelicino² con Castagna, Collepizzuto, Collerosso, Collesanto⁸, Collescipoli², Collesecco⁵, Collestatte², Coppe¹, Dunarobba⁹, Farnetta⁵, Ferrare, Finocchietto¹, Firenzuola⁴, Gabelletta², Macerino⁴, Miranda², Montecastrilli, Montefranco, Palazzi, Papigno², Petano, Piediluco², Poggio¹⁰, Poggio Lavarino², Polenaco², Polino, Portaria⁴, Porzano², Prata, Prati, Precetto¹¹, Quadrelli⁵, Rocca San Zenone², Rogoveto, Rosaro⁴, Rosciano³, San Clemente di Piedimonte, San

¹ Nel comune di Stroncone.

² Nel comune di Terni.

³ Nel comune di Arrone.

⁴ Nel comune di Acquasparta.

⁵ Nel comune di Montecastrilli.

⁶ Nel comune di Rieti.

⁷ Nel comune di Gualdo Cattaneo in provincia di Perugia.

⁸ Nel comune di Magione in provincia di Perugia.

⁹ Nel comune di Avigliano Umbro.

¹⁰ Nel comune di Otricoli.

¹¹ Nel comune di Ferentillo.

Giovanni di Piedimonte, Sangemini (San Gemini), San Mamiliano ¹, San Martino ², San Pietro in Valle ¹, Santa Restituta ³, San Valentino ⁴, Scoppio ⁵, Sismano ³, Stroncone, Terni, Terria ¹, Terzo Matterella ⁶, Torreorsina ⁷, Toscolano ³, Valle ⁶, Valle antica, Vasciano ⁸, Villa Melaci.

La documentazione del distretto di Orvieto è così articolata:

Stati dei cambiamenti, regg. 14. Matrici, regg. 49. Registro possessori, regg. 32. Catastino, regg. 37. Registro partite, regg. 18 1. Tipi di frazionamento, bb. 23.

Il distretto di Orvieto comprende le seguenti località: Abbadia ⁹, Acqualoreto ¹⁰, Alfina, Alleron, Bandita, Banditella, Bardano ⁹, Baschi, Benano ⁹, Botto ⁹, Calvana, Canale ⁹, Cantone ¹¹, Capretta ⁹, Carnaiola ¹², Castel di Fiori ¹³, Castel di Ripa, Castelgiorgio (Castel Giorgio), Castel Rubello ¹⁴, Castel Viscardo, Civitella dei Conti ¹⁵, Civitella di Massa de Bindi o Civitella dei Pazzi, Collelungo ¹⁰, Corbara ⁹, Crepe, Fabro, Faiolo ¹³, Ficulle, Frattaguida ¹¹, Laguscello, Mealia ¹⁶, Meana, Melezzole ¹⁷, Montagna, Montecchio, Montegabbione, Montegiove ¹³, Monteleone d'Orvieto, Monte Pecorone, Monterubiaglio ¹⁸, Montuolo, Morrano ⁹, Morre ¹⁰, Morruze ¹⁰, Orvieto, Osarella ⁹, Palazzo Bovarino ¹⁵, Parrano, Piansaldo, Poggio Aquilone ¹⁵, Porano, Pornello ¹⁵, Prodo ⁹, Quercia Galante, Ripalvella ¹⁵, Ristretti, Rocca di Pezzana, Rotecastello ¹⁵, Sala ¹⁶, San Bartolomeo, San Faustino ¹⁹, San Marino ¹⁵, San Pietro, Sant'Abbondio, Santa Maria ⁹, Santantilia, Sant'Egidio ⁹, San Venanzo, San Vito in Monte ¹⁵, Sugano ⁹, Tenaglie ¹⁷, Tenuta di Salce, Titignano ⁹, Tordimonte ⁹, Torre San Severo ⁹, Torzolla, Viceno ¹⁸, Vignolo, Villa Cittadinata di Bagni ⁹, Villa di Poggio Aquilone ¹⁵.

La documentazione del distretto di Narni è così articolata:

Stati dei cambiamenti, regg. 14. Matrici, regg. 13. Registro possessori, regg. 18. Catastino, regg. 9. Registro partite, regg. 57. Tipi di frazionamento, bb. 6.

Il distretto di Narni comprende le seguenti località: Borgaria ¹⁹, Calvi dell'Umbria, Cammartana, Camminate, Capitone ⁹, Cigliano, Fabrucciano, Fiaiolo, Guadamel-

¹ Nel comune di Ferentillo.
² Nel comune di Panicale in provincia di Perugia.
³ Nel comune di Avigliano Umbro.
⁴ Nel comune di Marsciano in provincia di Perugia.
⁵ Nel comune di Acquasparta.
⁶ Nel comune di Preci in provincia di Perugia.
⁷ Nel comune di Terni.
⁸ Nel comune di Stroncone.
⁹ Nel comune di Orvieto.
¹⁰ Nel comune di Baschi.
¹¹ Nel comune di Parrano.
¹² Nel comune di Fabro.
¹³ Nel comune di Montegabbione.
¹⁴ Nel comune di Porano.
¹⁵ Nel comune di San Venanzo.
¹⁶ Nel comune di Ficulle.
¹⁷ Nel comune di Montecchio;
¹⁸ Nel comune di Castel Viscardo.
¹⁹ Nel comune di Narni.

lo¹, Gualdo¹, Itieli¹, Madonna del Ponte, Miriano, Montoro¹, Narni, Otricoli, Piani e Colli, Poggio², Poggiolo³, Rosciano⁴ e Camminate, San Carlo⁵, San Liberato¹, Santa Croce, Sant'Urbano¹, San Vito¹, Schifanoia¹, Stifone¹, Taizzano¹, Vigne¹.

La documentazione del distretto di Amelia è così articolata:

Stati dei cambiamenti, regg. 8. Matrici, regg. 11. Registro possessori, regg. 14.

Catastino, regg. 16. Registro partite, regg. 70. Tipi di frazionamento, bb. 3.

Il distretto di Amelia comprende le seguenti località: Alviano, Alvo, Amelia, Attigliano, Caio, Capo di sopra, Collicello⁶, Fiume, Foce⁶, Fornole⁶, Frattuccia⁷, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Macchie⁶, Monte, Montecampano⁶, Montegranaro, Montenero⁸, Ospedaletto⁹, Penna in Teverina, Piani, Piano, Poggio Nuovo⁷, Porchiano⁶, Sambucetole⁶, San Pancrazio, San Paolo, Santa Romana e Monte Piglio.

« Cessato catasto urbano di Terni » 1944-1963, regg. 326. Elenco.

Si riferisce alle seguenti località: Terni, Acquasparta, Arrone, Cesi⁵, Collescipoli⁵, Collestatte⁵, Ferentillo, Montecastrilli, Montefranco, Papigno⁵, Piediluco⁵, Polino, San Gemini, Stroncone, Torreorsina⁵. Comprende matricole dei possessori e voltture, registri particolari. Per le mappe, vedi Cessato catasto terreni della provincia di Terni, p. 331.

« Cessato catasto urbano del distretto di Amelia » 1824-1964, voll. e regg. 166.

Matricole dei possessori e catastini 1824-1964, regg. 94. Copie dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette 1868-19 12, con docc. dal 1837, voll. e regg. 72.

Si riferisce alle seguenti località: Alviano, Amelia, Attigliano, Frattuccia⁷, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Penna in Teverina, Porchiano del Monte⁶.

« Cessato catasto urbano del distretto di Narni » 1880-1960, regg. 43 e ff. 274 di mappe, per gli anni 1861-1954.

Comprende matricole dei possessori e mappe catastali versate dall'Ufficio distrettuale delle imposte dirette.

Si riferisce alle seguenti località: Borgaria¹, Calvi dell'Umbria, Cammartana, Camminate, Capitone¹, Cigliano, Fabrucciano, Fiaiolo, Guadamello¹, Gualdo¹, Itieli¹, Madonna del Ponte, Miriano, Montoro¹, Narni, Otricoli, Piani e Colli, Poggio², Poggiolo³, Rosciano⁴ e Camminate, San Carlo⁵, San Liberato¹, Santa Croce, Sant'Urbano¹, San Vito¹, Schifanoia¹, Stifone¹, Taizzano¹, Vigne¹.

Catasto terreni del distretto di Terni, regg. 785 (1955-1984).

Istituito con l. 1° nov. 1886, n. 3682, il nuovo catasto terreni è entrato in vigore, per la provincia di Terni, il 1° ott. 1954.

¹ Nel comune di Narni.

² Nel comune di Otricoli.

³ Nel comune di Calvi dell'Umbria.

⁴ Nel comune di Arrone.

⁵ Nel comune di Terni.

⁶ Nel comune di Amelia.

⁷ Nel comune di Guardea.

⁸ Nel comune di Todi in provincia di Perugia.

⁹ Nel comune di San Venanzo.

Catasto urbano del distretto di Terni, regg. 125 (1962-1984).

Il nuovo catasto urbano, ordinato con r.d.l. 13 giu. 1939, n. 652, convertito in l. 11 ag. 1939, n. 1249, è entrato in vigore, per la provincia di Terni, dopo il 1962.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. 3.011 (1861-1900 con lacune). Elenco 1983.

Il fondo, proveniente dal tribunale di Terni, comprende: atti di morte, atti di nascita, atti di matrimonio, pubblicazioni di matrimonio, atti di cittadinanza. Si riferisce ai seguenti comuni: Acquasparta con delegazione di Portaria, Alviano, Amelia con delegazione di Porchiano, Attigliano, Calvi, Capitone (delegazione di Narni), Cesi¹, Collescipoli¹, Collestatte¹, Ferentillo, Giove, Guardia, Lugnano in Teverina, Montefranco, Terni.

Libri parrocchiali, voll. 123 (1559-1868). Inventario.

< Registri delle nascite > 1559-1868, voll. 58. < Registri dei matrimoni > 1730-1868, voll. 35. < Registro dei morti > 1734-1868, voll. 30.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Monte di pietà di Terni, regg. 4 (1569-1802). Elenco.

Congregazione di carità di Cesi', fasci 72 (1842-1927). Elenco.

Deliberazioni, protocolli, corrispondenza, bilanci e conti consuntivi, mandati di pagamento.

Congregazione di carità e Ente comunale di assistenza di Terni, voll., bb. e regg. 618 (1849-1974). Inventario.

La congregazione di carità di Terni fu istituita nel 1862 e nel 1890 ricevette l'amministrazione di alcune opere pie. Nel 1927, elevata Terni a provincia, incorporò le congregazioni di carità di Cesi¹, Collescipoli¹, Collestatte¹, Papigno¹, Piediluco¹ e Torreorsina¹. Ad essa subentrò nel 1937 l'Ente comunale di assistenza, soppresso nel 1977. Le sue attribuzioni furono trasferite al comune di Terni.

< Deliberazioni e indici delle deliberazioni > 1861-1972, regg. e voll. 53. < Contratti e indici dei contratti > 1873-1953, regg. e bb. 7. < Corrispondenza > 1860-1960, bb. 242. < Protocolli > 1861-1974, regg. 41. < Cause > 1924-1926, reg. 1. < Bilanci e conti consuntivi > 1849-1951, regg. 85. < Libri cassa > 1898-1951, regg. 35. < Partitari entrate e uscite > 1913-1953, regg. 55. < Mandati di pagamento relativi alla gestione degli enti > 1862-1952, bb. 83. < Pianta organica degli impiegati > 1891, reg. 1. < Lasciti >, bb. 3.

¹ Nel comune di Terni.

(Colonia marina e Orfanotrofio Guglielmi >, bb. 2. <Inventari e registri diversi > 1861-1919, regg. 10.

Congregazione di carità di Collescipoli', bb. e regg. 50 (1862-1927). Elenco.

Deliberazioni, protocolli, corrispondenza, bilanci e conti consuntivi, mandati di pagamento.

Congregazione di carità di Collestatte¹, bb. 2 (1890-1927). Inventario.

< Deliberazioni > 1896- 1924. < Repertorio degli atti > 1900- 1926. < Corrispondenza > 1890- 1927. < Bilanci > 1923. < Conti consuntivi e mandati di pagamento > 1915- 1922. < Opera pia di beneficenza > 1890-1927.

Congregazione di carità di Piediluco', fasci 4 (1898-1927). Elenco. Deliberazioni, protocolli, corrispondenza, bilanci e conti consuntivi, mandati di pagamento.

Congregazione di carità di Papigno¹, regg. e bb. 13 (1899-1926). Inventario.

< Deliberazioni > 1906- 1926. < Repertorio di atti e contratti > 1914-1924. < Protocollo > 1918- 1927. < Corrispondenza > 1899- 1926. < Bilanci Istituto elemosiniero > 1915- 1923. < Conti consuntivi > 1914-1923. < Libro mastro > 1914. < Registro mandati > 1918- 1926. < Mandati di pagamento Istituto elemosiniero > 1915- 1916. < Reversali > 1923-1926.

Congregazione di carità di Torreorsina', bb. 2 (1909-1927). Inventario.

< Deliberazioni > 1927. < Repertorio degli atti > 1913- 1927. < Corrispondenza > 1918- 1927. < Opera pia lascito Tesei > 1909- 1925. < Opera pia Monte frumentario > 1909-1925. < Confraternite riunite > 1914-1916.

Ospedale civile di Terni, bb. e regg. 186 (1956-1970): < Pratiche dell'ufficio ragioneria >. Elenco.

Altri archivi di opere pie sono conservati presso la sede della Cassa di risparmio di Terni.

ENTI ECCLESIASTICI

Curia vescovile di Amelia, filza 1 (sec. XVII).

¹ Nel comune di Terni.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Bazzani Cesare, architetto, ff. 25.000 ca. (1890- 1930): < Disegni >.

Cansacchi (Canzacchi), regg. 19 e pacchi 6 (secc. XVII-XIX).

Carte relative all'amministrazione del patrimonio della famiglia, originaria di Amelia, alla storia di Amelia, e corrispondenza.

Catucci Ortensio e Giuseppe, di Narni, bb. 3 (1794-1915). Inventario. 1 documenti più interessanti riguardano il conte Ortensio Catucci, comandante delle truppe pontificie che nel 1797 furono sbaragliate a Serravalle dai francesi. Accusato di fuga e condannato, dopo la scarcerazione, si rivolse al papa Leone XII per ottenere la riabilitazione.

Ceroni Gelindo, bb. 3 (1907- 1933). Inventario.

Gelindo Ceroni, romagnolo di nascita, svolse la sua attività di parroco e di letterato in Umbria. Fu arciprete di S. Maria Maggiore in Collescipoli ¹ e, come professore di lettere, insegnò prima al liceo ginnasio di Terni e poi al pontificio seminario vaticano. Fu ispettore onorario ai monumenti e scavi di Narni e Collescipoli ¹ e autore di numerose pubblicazioni storiche su centri della conca ternana come Narni, San Gemini, Collescipoli ¹, Configni ² e Lugnola ³.

La documentazione comprende in gran parte cataloghi e relazioni degli oggetti d'arte conservati in chiese e palazzi sottoposti alla sua vigilanza.

Eroli Giovanni, bb. 5, regg. 3 e voll. 2 (1830-1890). Elenco.

Il marchese Giovanni Eroli (1813-1904), erudito e studioso di Narni, fu autore di numerose pubblicazioni di storia, arte e archeologia.

Fanno parte dell'archivio 5 buste contenenti 568 fascicoli di lettere manoscritte indirizzate all'Eroli; tra i numerosi mittenti si segnalano Giovanni Battista di Crollanza, Angelo Mai, Antonio Bresciani, Giancarlo Conestabile della Staffa, Bartolomeo Borghesi. Il fondo comprende inoltre n. 41 copie di atti in pergamena.

Eupizi Canzio, bb. 7 (1957-1974).

L'archivio comprende corrispondenza e contabilità dell'Associazione concerti «Stanislao Falchi» di Terni, di cui il ragioniere Canzio Eupizi, musicologo e musicista, è stato presidente.

Manassei, regg. 3, bb. 2 e pergg. 10 (secc. XVI-XVIII). Elenco.

La famiglia Manassei, di origine francese, raggiunse una notevole considerazione a Roma e in Umbria. Alcuni suoi membri ottennero altissime cariche e onorificenze; basti ricordare le podesterie di Orvieto, Firenze, Ancona e Recanati e infine la carica di senatore del regno ricoperta da **Paolano Manassei**.

¹ Nel comune di Terni.

² Nel comune di Acquasparta.

³ Nel comune di Configni in provincia di Rieti.

Orsini, b. 1 (1611-1640).

Miscellanea di documenti: riguardano in particolare la vendita delle località **ternane** di Collestatte¹ e Torreorsina¹ fatta da Orazio Orsini al cardinale Di Bagno nel 1640.

Sconocchia Ettore, bb. 2 (1887-1901).

Ettore Sconocchia (1842-1909), direttore della biblioteca comunale di Terni, della pinacoteca e dell'archivio, ebbe una parte preminente nel riordinamento dell'archivio antico di Terni. S'interessò di paleografia, storia e numismatica; iniziò la raccolta archeologica delle lapidi.

L'archivio comprende atti e **carteggi** relativi alla biblioteca comunale di Terni.

ARCHIVI DIVERSI

Comitato del consorzio nazionale, b. 1 (1865-1868). Inventario.

Miscellanea di atti, quasi tutti a stampa, relativi al «Consorzio nazionale allo scopo di sollevare il credito pubblico dello Stato».

Società Terni, bb. e regg. 470 (1884-1943). Inventario.

La Società degli Altiforni, Acciaierie e Fonderie di Terni fu fondata il 10 marzo 1884. Lo scopo principale della sua fondazione fu quello di produrre acciaio e di fabbricare le componenti delle navi della regia marina. Nel 1922 venne incorporata la Società Italiana per il carburo di calcio, acetilene ed altri gas per dar vita ad un complesso industriale che prese la denominazione – che tuttora conserva – di Terni, Società per l'Industria e l'Elettricità.

L'archivio storico della società – in base ad una convenzione stipulata il 26 maggio 1967 ed approvata dal ministero dell'interno il 23 giugno dello stesso anno – è stato depositato nell'AS Terni.

Si segnalano le seguenti serie: < Delibere del consiglio di amministrazione > 1884-1943. < Verbali del consiglio di amministrazione >. < Delibere dei consigli di gestione >. < Personale in servizio >. < Abitazioni operaie >. < Contratti e forniture >. < Rapporti con i comuni limitrofi >. Il fondo comprende 32 buste che facevano parte, in origine, dell'archivio della Società carburo di calcio.

È presente materiale fotografico relativo a prodotti e lavori della società Terni.

BIBL.: E. BONELLI, *Lo sviluppo di una grande impresa in Italia. La Terni dal 1884 al 1962*, Torino 1975.

Società italiana ricerche industriali (SIRI), bb. e regg. 3.855 e ff. . 12.800 (1919-1979). Inventario.

La SIRI, complesso industriale di modeste dimensioni, ha operato a Terni dal 1927 al 1984 nel polo chimico, occupandosi in particolare della produzione dell'ammoniaca sintetica e dello studio di nuovi procedimenti industriali.

Il fondo comprende n. 12.800 disegni tecnici (1919-1955).

¹ Nel comune di Terni.

Automobile club di Terni, voll. 35 (1927-1950). Elenco.

Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, Sezione di Terni, bb. e regg. 148 (1927-1970).

Opera nazionale maternità e infanzia, bb. 390 (1936-1970). Inventario.

Contabilità, assistenza, acquisti di mobili, consultori.

Iutificio Centurini, bb. 142 (1944-1970). Inventario.

Lo iutificio Centurini fu fondato nel 1884 ed adibito alla produzione di filati e tessuti di juta nonché sacchi da imballaggio; fu chiuso negli anni Settanta.

La documentazione comprende fascicoli personali dei dipendenti, fogli paga, infortuni, malattie professionali, produzione ed altro.

Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, bb. e regg. 156 (1947-1975). Elenco.

Poligrafico Alterocca, bb. 38 e scatole 6 (1950-1977).

Il fondo comprende carteggio, cartoline e clichés del poligrafico Alterocca che ha operato a Terni lino agli anni '70.

Associazione concerti Stanislao Franchi, vedi Archivi di famiglie e di persone, Eupizi Canzio, p. 336.

Patronato scolastico, bb. 138 (1957-1978). Elenco.

Ricevute di pagamento insegnanti doposcuola; contabilità varia; schede personali insegnanti.

Comitato provinciale della caccia, bb. 243 (1957-1980). Elenco.

Tra le serie archivistiche di particolare interesse ci sono i calendari venatori, le riserve di caccia, le zone di ripopolamento, gli esami per l'abilitazione venatoria e le contravvenzioni.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, regg. e bb. 66 (1966-1978). Elenco.

Cassa mutua' commercianti, bb. 161 (1970-1980). Elenco.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Leggi, disposizioni, editti, circolari, bb. 8 (1683-1866).

Raccolta di disposizioni legislative, di cui molte a stampa, e copie manoscritte di circolari della Congregazione del buon governo, della Delegazione apostolica di Spoleto e del Ministero delle finanze del regno d'Italia.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI ORVIETO

Piazza Duomo, 31 (cod. post. 05018); tel. 0763/43415.

Consistenza totale: bb., voll., regg., pacchi e fasc. 9.672, pergg. 1.724, ff. 762.

Biblioteca: voll. e opuscoli 1.358.

Istituita come Sottosezione, alle dipendenze dell'Archivio di Stato di Perugia, con d.m. 10 febbraio 1951, a seguito della l. 22 dic. 1939, n. 2006, divenne Sezione di Archivio di Stato nel maggio 1965, a seguito del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, e passò alle dipendenze dell'Archivio di Stato di Terni. Fu sistemata in un'ala del palazzo del capitano del popolo, ove i depositi sono rimasti fino al 1982, quando, a causa di gravi lesioni del palazzo, sono stati trasferiti in una sede provvisoria in piazza Febei; attualmente l'Archivio è situato nel palazzetto Faina appositamente ristrutturato.

Il nucleo più rilevante della documentazione conservata è quello ereditato dall'archivio storico comunale nel quale sono confluite non solo le carte dell'antico comune, che iniziano dal sec. XIII, ma anche altri archivi e testimonianze della storia cittadina, quali l'Ospedale di S. Maria della Stella con alcuni archivi aggregati di opere pie e corporazioni religiose, l'Abbazia dei SS. Severo e Martirio, le arti, il monte di pietà, la confraternita della misericordia e l'accademia La Fenice. Questo complesso di archivi fu ordinato da Luigi Fumi, che ne redasse un inventario nel 1875¹ valido tuttora per la documentazione di carattere politico ed economico. Tra il 1936 e il 1937 Geralberto Buccolini procedette a una revisione parziale dell'inventario del Fumi apportando qualche correzione e ulteriori precisazioni.

Dopo l'istituzione della Sottosezione di Archivio di Stato sono stati effettuati ulteriori depositi e versamenti.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, 1, pp. 211-256; *Archivi* 1952, p. 384; *Archivi Umbria*, pp. 136-142.

A. LAZZARINI, *Archivi civici della Tuscia Orvietana*, in NAS, X (1950), p. 64; C. FERRI, *Biblioteche ed archivi orvietani nell'ultimo decennio*, in *Bollettino dell'Istituto storico artistico orvietano*, X (1954), pp. 20-23; M. ROSSI CAPONERI, *Nota sulle fonti giudiziarie medioevali conservate presso la Sezione di Archivio di Stato di Orvieto*, *ibid.*, XXXVIII (1982), pp. 3-7; P. CARUCCI, *Archivi giudiziari dei secoli XIX e XX conservati nella Sezione di Archivio di Stato di Orvieto*, *ibid.*, pp. 173-180; *Chiese e conventi degli ordini mendicanti in Umbria nei secoli XIII e XIV. Inventario delle fonti archivistiche e repertorio delle informazioni documentarie. Archivi di Orvieto*, a cura di M. ROSSI CAPONERI e L. RICCETTI, Perugia 1987.

¹ L'introduzione dell'inventario è pubblicata in L. FUMI, *L'Archivio segreto del Comune di Orvieto*, Siena 1875.

1

Antichi regimi

La nascita del comune di Orvieto si fa risalire al sec. XII: i primi consoli ricordati nei documenti sono del 1157; il primo podestà; Pietro Parenzo, fu eletto nel 1199 e fino al 1250 vi fu alternanza di consoli e podestà. Nel 1251 compare il primo capitano del popolo e fino alle costituzioni albornoziane coesistono podestà (con funzioni prevalentemente giudiziarie) e capitano del popolo. In questo periodo il potere all'interno del comune era in mano dei sette consoli delle arti (il cui numero varia in qualche periodo), magistratura collegiale che durava in carica due mesi; essi stessi eleggevano i propri successori facendo in modo che, alternandosi, comparissero al potere tutte le arti. Dal 1313 al 1315 i Sette furono sostituiti dai signori cinque nobili in seguito alla definitiva sconfitta dei ghibellini orvietani; successivamente, anche durante la signoria di Ermanno Monaldeschi (1334-1337), fu ripristinato l'ufficio dei sette ai quali succedettero verso la fine del sec. XIV i conservatori della pace, magistratura che durerà in carica fino al sec. XIX. Il comune, anche dopo l'Albornoz, poté godere di periodi di larga autonomia fino alla fine del sec. XV quando passò definitivamente sotto il dominio dello Stato pontificio¹.

Dal sec. XIV rimane traccia di documentazione del vicario, carica istituita dall'Albornoz, e al sec. XVI risale l'archivio del governatore, organo periferico dello Stato pontificio.

C o m u n e, bb., pacchi e voll. 754 e fasc. 5 (sec. XI-1809, con docc. in copia dal sec. XII e docc. fino al 1816). Inventari parziali, datt. e a stampa, 1875, 1936-1937 e 1967.

Notizie sulle vicende dell'archivio comunale si rilevano dalla citata relazione del Fumi. Fin dal 1239 i documenti più importanti del comune venivano custoditi nella chiesa di S. Giovanni di piazza; il cardinale Albornoz provvide, per porre riparo alla loro distruzione, a regolarne la conservazione e la consultazione con norme statutarie, ma nel 1391 essi erano talmente deteriorati per l'umidità che se ne decise il trasferimento in un locale più idoneo, presso la chiesa di S. Francesco. Peraltro, non tutti i documenti vennero trasferiti; alcuni rimasero nella chiesa di S. Giovanni ed altri – di più frequente consultazione – furono portati nel palazzo di città. Qui soltanto nel 1603 furono riunite tutte le scritture, che rimasero a lungo in stato di disordine. Nel 1642 il card. Barberini «minacciò di mandare uno apposta a spese della città a far levare tutte le scritture dall'archivio segreto e trasportarle al Vaticano e richiedeva intanto un inventario distinto di tutto». Il consiglio incaricò il marchese Filidio Marabottini di riordinare l'archivio, ma allorché egli morì, il 24 giu-

¹ Osserva il Fumi nell'inventario (p. 42): «Le signorie da Matteo Orsini (1341), sebbene più propriamente da Ermanno Monaldeschi, fanno capo all'Albornoz; entra poi il papa (1367); tornano di nuovo le signorie con Biordo Michelotti (1395), e finiscono per sempre con Gentile della Vipera (1499); dopo di che si assicura stabilmente la dominazione pontificia ed Orvieto cessa d'avere la sua storia».

gno 1684, le carte erano ancora in completo disordine. Nel 1702 ebbero l'incarico di compilare un inventario il marchese Girolamo Marabottini ed il conte G. B. Negroni; ma nulla fu fatto. Anche il conte Livio Pollidori, incaricato dalla congregazione del buon governo con lettera del 26 aprile 1771, morì prima di terminare il riordinamento dei documenti, il cui stato di deterioramento andava crescendo ¹. Nel 1843 il marchese Filippo Antonio Gualterio cominciò a riordinare seriamente l'archivio, ma ben presto ne fu distolto dall'attività politica. Nel 1873 il Fumi iniziò il riordinamento delle carte e nel 1875 fu in grado di presentare al sindaco quell'inventario manoscritto che costituisce ancor oggi uno strumento indispensabile di 'orientamento.

« Statuti del comune e delle terre soggette » 1303-1658, voll. 14: i primi tre volumi sono frammenti membranacei contenenti aggiunte, correzioni e riforme di statuti, dal 1303 al 1340; il volume quarto, membranaceo, contiene gli statuti del card. Albornoz del 1353 e del 1357 (quest'ultimo in copia del 1358). Gli statuti delle terre soggette sono tre: statuto di Montegabbione del sec. XIV, con approvazioni dal 1502 al 1575 e frammento membranaceo dello statuto; statuto membranaceo, in volgare, del castello di Benano del 1573 con approvazioni dal 1543 al 1658; statuto del castello di Viceno del sec. XVII; registro cartaceo del sec. XV contenente delibere in volgare del consiglio degli uomini del castello di Alleronza, note di spesa; nella 4^a di copertina è scritto « Liber comunis Lerone », erroneamente inventariato nella serie Statuti come Ordinamenti statutarî del castello di Alleronza.

« Istrumentari » sec. XI-1825, con docc. in copia dal 1168, bb. e voll. 49: privilegi sovrani, convenzioni, trattati, leghe, paci e sottomissioni dei signori di città, terre e castelli, in copie eseguite per ordine del podestà. 1 più antichi sono: il codice A, detto anche titolario e, dal Fumi, codice Acarnario, con 170 atti dall'anno 1190 al 1249, in parte originali e in parte copie eseguite nel 1239; codice Caffarello, con 22 documenti dal 1170 al 1250, trascritti in data imprecisata; codice Catalano, scritto nel 1257, con 144 documenti; codice Galluzzo, scritto nel 1269, con 87 documenti dal 1171 al 1265; codice B, scritto fra il 1270 e il 1295, da più notai, con 116 documenti dal 1251 al 1295; codice Savello con 268 documenti, dal 1203 al 1285; codice De Bustolis, con 219 documenti dal 1168 al 1257.

« Riformagioni » 1295 e 1297-1791, voll. 293: dal registro degli anni 1691-1694 compare l'intitolazione 'Atti consiliari'; per il sec. XVII risultano inseriti nella serie, in luogo di alcuni volumi mancanti, i corrispondenti bastardelli. « Bastardelli delle riformagioni » 1500-1655, voll. 100: dalla serie sono stati stralciati i bastardelli inseriti nella serie delle Riformagioni. « Libri del bossolo » 1533-1794, pacchi e voll. 8. « Lettere e minutari » 1317-1802, voll. 30 e bb. 87. « Ufficio sopra le giurisdizioni » 1588-1816, voll. 14: magistratura collegiale che sorvegliava l'andamento amministrativo della città e del territorio e prendeva in esame eventuali conflitti. « Bolle e brevi » secc. XIV-XVIII, b. 1. « Ordini, bandi e mandati » secc. XV-XVIII, b. 1.

¹ « L'archivio municipale di Orvieto — osservò il Gregorovius — possiede molte pergamene dell'epoca di Giovanni di Vico... Molte sono le pergamene orvietane dell'epoca di Albornoz. Trovai questo materiale preziosissimo in condizioni peggio che disastrose, ammucchiato e pressato alla rinfusa nelle casse, quasi si fosse trattato di stracci »; F. GREGOROVIVS, *Storia della città di Roma nel medioevo*, Torino 1973, 11, p. 1645, nota 1.

« Brevi dei governatori e patenti del podestà » 162 1- 180 1, voll. 4. « Raccolta di capitoli, bandi ed editti » sec. XVII, pacco 1. « Suppliche » secc. XVI-XVIII, b. 1. « Ambasciatori e atti conservatoriali » secc. XV-XVI, b. 1. « Libro di ricordi et ordini da eseguirsi dagli conservatori et suo cancelliere » 1462-1472, vol. 1. « Inventari e consegne di oggetti del comune ed altro » 165 1, vol. 1. « Insinuazioni delle donazioni o Liber donationum ¹ » 1206-1329 e 1449-1806, voll. 12. « Collette » 1334-1359, voll. 3. « Elenco delle imposizioni camerali » 1567, vol. 1: estratto eseguito dal notaio dal catasto dei libri del tesoriere della reverenda camera apostolica, contenente l'elenco delle imposizioni camerali sui proprietari orvietani. « Libri di entrata e di uscita, bollettari e gabelle » 1325-1799, pacchi e voll. 74. « Milizia e spese di guerra » 1334-1650, bb. 4. « Numeri dell'abbondanza » 1617-1 776, voll. 3 e fasc. 5. « Varietas » secc. XIV-XVII, bb. e voll. 5 1. Tra i più importanti documenti si segnalano: **Cronaca** del sec. XIV di Francesco di Montemarte ²; **Cronaca** di ser Matteo di Cataluccio, dal 1422 alla metà del sec. XV, vol. di cc. 36 ³; **Cronaca** di ser Tommaso di Silvestro notaro e canonico di Santa Maria, dal 1482 al 1512, vol. di cc. 800 ⁴; **Diario della guerra di Castro**, dal sett. 1641 al 29 lu. 1644, in voll. 3; **Registrum libri Ser Petri Angeli Pandolphutii de Reate cancellarii magnifici comunis Urbis veteris pro sex annis inchoatis de mense ianuarii 1401 et jñitis die ultimo decembris** 1406, con il seguito a cura di altri cancellieri, dal 1409 al 1497, vol. di cc. 318; atti vari, capitoli, bandi, editti del sec. XVII, cc. 117; raccolta di disposizioni varie prevalentemente relative alla stampa.

BIBL.: G. DELLA VALLE, *Storia del Duomo di Orvieto*, Roma MDCCXCI; L. FUMI, *Codice diplomatico della città di Orvieto*, Firenze 1884. La maggior parte dei documenti pubblicati dal Fumi provengono dal codice De Bustolis e dal Titolario o codice A; egli non ha trascritto sempre i singoli atti; di alcuni ha pubblicato solo il regesto. Dei codici Catalano, Caffarello, Savello e B ha pubblicato pochi atti. Da p. 330 a p. 728 si trovano pubblicati, parte in trascrizione e parte in regesto, alcuni passi più importanti tratti dalle riformazioni; **ID.**, *Carteggio del Comune di Orvieto negli anni 1511-12*, estr. dall'*Archivio della R. Società romana di storia patria*, vol. XIV, Roma 1891; G. PARDI, *Gli Statuti della colletta del Comune di Orvieto*, in *Bollettino della Società umbra di storia patria* poi *Bollettino delle R. Deputazione di storia patria per l'Umbria*, 1 (1895), pp. 25-86; IV (1898), pp. 1-46; X (1904), pp. 169-197; XI (1905), pp. 263-380 e 551-571; **ID.**, *La Signoria di Ermanno Monaldeschi in Orvieto*, estr. da *Studi e documenti di storia e diritto*, anno XVI, Roma 1895; **ID.**, *Il Governo dei Signori Cinque in Orvieto*, Orvieto (s.d.); D. WALEY, *Contributo alle fonti della storia medioevale di Orvieto*, in *Bollettino dell'Istituto storico artistico orvietano*, IV (1948), pp. 6-10; J. GLENNISON, *Une administration médiévale aux prises avec la disette*, estr. da la *Revue Le Moyen Age*, n. 3-4, 1951; C. FERRI, *Documenti sulla deportazione di ecclesiastici nel periodo napoleonico*, *ibid.*, VIII (1952), pp. 16-17; D. WALEY, *Mediaeval Orvieto. The Political History of an Italian City State, 1157-1334*, Cambridge 1952; G. MOLLAT, *Orvieto e Firenze negli anni 1375-1376*, in *Bollettino dell'Istituto storico artistico orvietano*, IX (1953), pp. 8-9; **ID.**, *Orvieto dal 1375 al 1377*, *ibid.*, XI (1955), pp. 27-30; C. FERRI, *Documenti dell'annessione di Orvieto al Regno d'Italia*, *ibid.*, XVI (1960), pp. 29-32; E. CARPENTIER, *Une ville devant la peste. Orvieto et la Peste Noire de 1348*, Paris

¹ Osserva il Fumi nell'inventario cit. (p. 322): « ordinava lo statuto che qualsivoglia contratto per ottenere esistenza giuridica doveva essere registrato. Si derogava tanto di rado a questa legge che non ne trovo memoria se non nel 1342, quando l'Orsino esclude gli Ebrei dal dazio sul contratto di mutuo stipulato da loro col comune (rif. 1342, lug. 10). Nel 1613 si richiamò all'osservanza di tal legge per la efficacia delle donazioni; e la riformazione del 12 giugno è in questi termini: « che tutte le donazioni che si faranno tanto nel distretto di questa città quanto fuori si devono portare a registrare nel d.o. libro delle insinuazioni, altrimenti facendosi dagli huomini orvietani sottoposti a questo distretto non s'acquisti ragione di sorte alcuna ».

² Editto nel 1846, a Torino, a cura di F. A. Gualtiero, in voll. 2.

³ Editto a cura di L. Fumi in *Rerum italicarum scriptores*, XV, t. 5, Bologna 1922-1929.

⁴ *Ibidem*.

MCMLXII; G. SACCONI, *Inventario delle riformazioni del comune di Orvieto del sec. XZV*, in *Bollettino dell'Istituto storico artistico orvietano*, XXIII (1967), pp. 3-41; M. CASINI BRUNI, *Lettere di Gerardo du Puy al comune di Orvieto (1373-1375)*, Perugia 1970; M. ROSSI CAPONERI, M. SBORRA, *Lo Statuto di Vicensino del sec. XVII*, in *Bollettino dell'Istituto storico artistico orvietano*, XXXVIII (1982), pp. 105-171; L. RICCETTI, *Orvieto: i testamenti del Liber donationum (1221-1281)*, in *Nolens decedere intestatus. Il testamento come fonte della storia sociale e religiosa. Atti dell'incontro di studio (Perugia, 3 mag. 1983)*, Perugia 1985; L. RICCETTI, M. ROSSI CAPONERI, *Archivio storico comunale di Orvieto* (a cura di), in *Chiese e conventi*, cit.; M. ROSSI CAPONERI, *Il Duomo e l'attività edilizia dei Signori Sette (1295-1313)*, in *Il Duomo di Orvieto*, a cura di L. RICCETTI, Roma-Bari 1988, pp. 29-80.

Otto rettori, fasc. 1 (1266): < Sentenze >. Elenco 1983.

Podestà, vol. 1 e bb. 80 (1269-1722). Elenco 1983.

Sentenze, condanne e assoluzioni; bandi; denunce e deposizioni testimoniali; **mostra potestatis**; danno dato; **liber curarum odiosorum civitatis Urbisveteris; liber inventariorum** (dei beni dei pupilli); **inquisitiones**; **iura producta**; atti civili.

Un volume di sentenze dal 1287 al 1289, con docc. del 1278, comprende sentenze del podestà e del capitano del popolo, cariche rivestite in quel periodo dalla stessa persona. La documentazione dei secc. XVI-XVII, oltre ad atti prodotti dal podestà di Orvieto, magistratura in quell'epoca privata delle caratteristiche peculiari del periodo medioevale, comprende anche atti dei podestà o vicepodestà del territorio orvietano tenuti, questi ultimi, a denunciare al podestà di Orvieto **quod maleficcium**, come disposto dagli statuti del 1581, lib. 1, rub. XXVI; sono qui compresi anche processi, inquisizioni e sentenze del giudice del danno dato dall'anno 1503 al 1722. Un fascicolo del 1269 detto **Exgravator**, comprende riduzioni o annullamenti di pene pecuniarie comminate dal podestà.

Capitano del popolo, b. 1 (1271-1392). Elenco 1983.

Sentenze, condanne e assoluzioni; **petitiones**; **inquisitiones**; atti esibiti davanti al capitano; nomine degli ufficiali del capitano.

Gonfaloniere e Conservatori della pace, bb., voll. e regg. 100 (1515-1805). Elenco 1983.

La documentazione, nella quale a partire dal sec. XVII compare la denominazione di magistrato di Orvieto, comprende atti di natura giudiziaria civile e criminale: **inquisitiones**, denunce, deposizioni testimoniali, fascicoli processuali, libri **maleficiorum** relativi ad Orvieto e alle comunità del suo distretto.

Vicario di Orvieto, b. 1 (1356-1407). Elenco 1983.

Condanne e sentenze, cause civili, danno dato, atti diversi.

Governatore di Orvieto, pacchi 581 (1532-1770). Inventario 1985.

< Processi > 1532-1770, pacchi 329. < Constituta, informationes > 1536-1666, bb. e regg. 103. < Inquisizioni > 1533-1652, pacchi 70. < Bandi, mandati, precetti > 1534-l 540 e 1561-l 598, pacchi 17. < Suppliche > 1534-1595, pacchi 6. < Fideiussioni > 1536, 1549-1635 e 1652-1666, pacchi 17. < Atti criminali > 1555-1560, 1569-1615 e 1675-1676, bb. e regg. 15. < Sentenze criminali > 1553-l 560, reg. 1. < Atti esibiti > 1560-1607, pacchi 23.

Altra documentazione del Governatore si trova in Miscellanea di atti amministrativi e giudiziari, *infra*, e nel Comune, vedi p. 342.

Tesoriere del patrimonio, regg. 3 (1351-1360, 1426-1463 e sec. XVI). Inventario 1936- 1937.

Il primo registro è intitolato *Hic est liber sive quaternus continens in se introitus, redditus et proventus province patrimonii beati Petri in Tuscia et terrarum, locorum rectoris ipsius patrimonii regimi commissorum receptos et habitos per me Angelus Tavernini civem viterbiensem dicti patrimonii thesaurarium per sanctam romanam Ecclesiam generalem* (1351-1360); gli altri due, datati 1426-1452 e 1457-1463, comprendono copie di lettere e quietanze del tesoriere del patrimonio; vi sono poi alcune quietanze dei primi anni del sec. XVI.

Cause e liti, bb. 40 (1607-1796). Elenco 1983.

Questa documentazione, in parte segnalata dal Fumi come congregazione del buon governo, era confluita fra le carte giudiziarie del gonfaloniere e del governatore, a loro volta confuse fra di loro; è sicuramente proveniente dall'archivio del comune, anche se non si tratta di documentazione prodotta dall'ente in qualità di ufficio emanante, bensì esibita dal medesimo (o meglio dall'agente in Roma) quale parte in causa presso la sacra congregazione del buon governo. È in parte a stampa e riguarda controversie relative a questioni di confini fra Orvieto e le comunità limitrofe (Titignano¹, Todi²), di ripartizioni territoriali per il catasto (Orvieto contro Civitella d'Agliano³), di violazioni di diritti diversi (diritto di passo: Orvieto contro Città della Pieve²; diritti di pascolo: Orvieto contro Francesco Fargna e contro il conte Onofrio degli Onofri).

Miscellanea di atti amministrativi e giudiziari, bb. 327 (secc. XIV-XVIII).

Si tratta di materiale documentario, compreso fra i secc. XIV e XVIII, quasi del tutto inesplorato. Presumibilmente contiene atti del comune di Orvieto (lettere, documenti giudiziari, bollettari, catasti) e del governatore (carte giudiziarie). Si segnala la presenza in una filza di sette lettere di Francesco Guicciardini.

BIBL.: M. ROSSI CAPONERI, *Lettere inedite di Francesco Guicciardini (11-20 giu. 1527) conservate presso la Sezione di Archivio di Stato di Orvieto*, in *Rassegna degli Archivi di Stato*, XLVI (1986), n. 3, pp. 552-565.

¹ Nel comune di Orvieto.

² In provincia di Perugia.

³ In provincia di Viterbo.

Periodo napoleonico

Orvieto fece parte della repubblica romana negli anni 1798-1799, della quale costituì un cantone. Dal 1800 al 1809, durante la prima restaurazione, fu sede di governo generale; fu infine annessa all'impero francese come sede di capoluogo di cantone della sottoprefettura di Todi nel dipartimento del Trasimeno.

Prima restaurazione

Governo generale di Orvieto, bb. 29 (1800-l 809, con docc. dal 1785).
Inventario 1982.

« Processi criminali » 1800-l 809, bb. 21. « Ordinaria » 1804-1809, bb. 2. « Summaria » 1800-l 808, bb. 2. « Querelario » 1785-1808, bb. 3. « Posizioni diverse » 1802-1809, b. 1.

Impero francese

Ufficio del registro e del demanio nazionale, bb. 2 (1810).

. Restaurazione

Con il *motuproprio* di Pio VII del 6 lu. 1816, Orvieto, sede di governo distrettuale, entrò a far parte della delegazione di Viterbo, alla quale più tardi fu incorporata quella di Civitavecchia, con motuproprio di Leone XII del 5 ott. 1824. L'editto del segretario di Stato card. Bernetti del 5 lu. 1831 sanzionò il ristabilimento della delegazione di Civitavecchia e la creazione della nuova delegazione di Orvieto, che veniva così staccata da Viterbo. Dopo gli eventi del 1848-1849 la legge sul governo delle province ed amministrazione provinciale, promulgata dal card. Antonelli il 22 nov. 1850, ristrutturando tutto il territorio dello Stato incorporò la pro-

vincia di Orvieto con le altre tre provincie di Roma e Comarca, Viterbo e Civitavecchia nel circondario di Roma.

Governo poi Governo distrettuale di Ficulle, bb. 149 (1818-1861). Inventario 1982.

Il distretto di Ficulle comprendeva: Allerona, Cantone¹, Carnaiola², Castel di Fiori³, Fabro, Faiolo³, Frattaguida¹, Frattuccia⁴, Meana⁵, Montegabbione, Montegiove³, Monteleone (Monteleone d'Orvieto), Parrano, Pievelungo, Poggiovalle², Sala⁶, San Pietro Acquaeortus⁵, Sant'Abbondio⁵.

< Procedimenti penali > 1818-1826, bb. 11. < Procedimenti diversi > 1824-1831, bb. 4. < Produzioni > 1820-1831, bb. 9. < Citazioni > 1818-1827, bb. 6. < Corrispondenza > 1825-1828, bb. 2. < Posizioni diverse > 1815-1831, bb. 9. < Corrispondenza > 1831-1860, bb. 36. < Querele e procedimenti diversi > 1837-1860, bb. 22. < Atti civili > 1830-1861, bb. 26. < Chiamate economiche > 1832-1833, 1859, bb. 3. < Protocollo generale, rubriche, giornali di udienza > 1832-1847, bb. 6. < Registri vari > 1832-1857, bb. 8. < Posizioni diverse > 1831-1860, bb. 7.

Governo distrettuale di Orvieto, bb. 102 (1814-1831). Inventario 1982.

Il distretto di Orvieto comprendeva: Orvieto (Bagni⁷, Botto⁷, Canale⁷, Canonica⁷, Capretta⁷, Morrano⁷, Poggio Aquilino⁷, Rocca Ripesena⁷, San Faustino⁷, San Quirico⁷, Sant'Egidio⁷, Tordimonte⁷, Castelrubello⁸, Corbara⁷, Porano, Rote Castello⁹, Sugano⁷, Titignano⁷, Castelgiorgio, Benano⁷, Castel Viscardo, Monte Rubiaglio¹⁰); Acquapendente¹¹ (Torre Alfina¹², Trevinano con Castelluzzo¹², Grotte, San Lorenzo, Onano¹¹, Proceno¹¹, San Lorenzo Nuovo¹¹); Bagnoregio¹¹ (Lubriano¹¹, Castiglione in Teverina¹¹, Celleno¹¹, Civitella d'Agliano¹¹, Roccalvecce¹³, Sermignano¹⁴, Vaiano¹⁴, Castel Cellesi¹⁵, Graffignano¹¹, Sant'Angelo¹³, Sipicciano¹⁶); Ficulle con Mealla e Meana⁵ (Allerona, Sant'Abbondio⁵, Fabro con San Pietro, Montegabbione, Castel di Ripa, Castel di Fiori³, Montegiove³ con Frattaguida¹, Pornello⁹, Monteleone d'Orvieto, Carnaiola², Parrano).

< Processi criminali > 1814-1831, bb. 39. < Processi economici > 1829-1830, bb. 2. < Sentenze > 1818-1831, bb. 5. < Udienze > 1818-1831, bb. 15. < Citazioni > 1826-1831, bb. 5. < Produzioni > 1818-1831, bb. 19. < Querelario > 1814-1831, bb. 3. < Posizioni diverse > 1814-1831, bb. 11. < Ordinaria > 1814-1817, bb. 2. < Summaria > 1814-1816, b. 1.

¹ Nel comune di Parrano.

² Nel comune di Fabro.

³ Nel comune di Montegabbione.

⁴ Nel comune di Guardia.

⁵ Nel comune di Allerona.

⁶ Nel comune di Ficulle.

⁷ Nel comune di Orvieto.

⁸ Nel comune di Porano.

⁹ Nel comune di San Venanzo.

¹⁰ Nel comune di Castel Viscardo.

¹¹ In provincia di Viterbo.

¹² Nel comune di Acquapendente in provincia di Viterbo.

¹³ Nel comune di Viterbo.

¹⁴ Nel comune di Castiglione in Teverina in provincia di Viterbo.

¹⁵ Nel comune di Bagnoregio in provincia di Viterbo.

¹⁶ Nel comune di Graffignano.

Assessore legale di Orvieto, bb. 136 (1831-1861). Inventario 1982.

« Memorie economiche » 1834-1847, bb. 6. « Processi criminali » 1833-1860, bb. 60. « Atti civili » 1831-1859, bb. 48. « Corrispondenza » 1842-1857, bb. 3. « Protocollo generale della cancelleria » 1831-1859, bb. 5. « Perizie, esami testimoni, giuramenti » 1851-1858, bb. 3. (Udienze) 1831-1855, bb. 4. (Sentenze) 1832-1847, bb. 3. « Posizioni diverse » 1832-1861, bb. 4.

Tribunale di prima istanza di Orvieto, bb. 174 (1831-1854). Inventario 1982.

Istituito quando Orvieto divenne sede di delegazione apostolica, fu soppresso nel 1854.

« Processi criminali » 1831-1854, bb. 52. « Mano regia » 1853-1854, bb. 4. « Comuni e fisco » 1832-1834, bb. 3. « Fascicoli processuali » 1832-1840, bb. 32. « Atti civili » 1853-1854, b. 1. « Atti di volontaria giurisdizione » 1837-1853, bb. 4. « Processo contro Giulio Zampi » 1844-1847, bb. 7. « Corrispondenza » 1832-1853, bb. 24. « Protocolli » 1835-1846, bb. 6. « Sentenze e deliberazioni » 1831-1852, bb. 8. (Sentenze originali) 1835-1854, b. 17. « Ordinanze e sentenze emanate in camera di consiglio » 1835-1854, bb. 7. « Posizioni diverse » 1832-1854, bb. 9.

11

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Orvieto, bb., pacchi e regg. 130 (1883-1973). Elenchi di versamento.

« Riscatti della imposta straordinaria immobiliare » 1937-1938, b. 1. « Atti del prestito redimibile 5% » 1937-1940, bb. 2. « Matricola terreni e fabbricati » ant. 1940, regg. 27. « Registri mod. 43 dell'imposta di ricchezza mobile » ant. 1939, regg. 57. (Verifiche d'estimo terreni) 1883-1911, pacco 1. « Ditte esenti da imposte (famiglie numerose) » 1928-1941, pacco 1. « Imposta sui redditi agrari » 1922-1935, pacchi 10. « Tabelle di aliquote terreni e fabbricati » 1883-1935, bb. 7. « Dichiarazioni Vanoni » 1951-1973, bb. 10. « Imposta complementare » 1951-1953, bb. 3. (Imposta straordinaria immobiliare) 1937-1942, bb. 2. « Imposta sui celibi » 1930-1937, bb. 4. « Imposta ricchezza mobile », 1951-1973, b. 1. « Dichiarazione dei redditi delle società ed enti tassabili in base a bilancio » 1945-1953, b. 1. (Imposta ricchezza mobile) 1951-1973, b. 1. « Rimborsi » 1969-1973, b. 1. « Autostrada del sole. Domande sgravio imposte terreni » 1961-1968, b. 1.

Ispettorato ai monumenti e scavi di Orvieto, bb. 8 e reg. 1 (1879-1924). Elenco di versamento.

Il fondo comprende la corrispondenza degli ispettori Carlo Franci, Wenceslao Valentini, Angelo della Massea e Geralberto Buccolini relativamente all'arte antica, medioevale e moderna della zona di Orvieto con particolare riferimento alle campa-

gne di scavo, ai restauri dei monumenti (abbazia dei SS. Severo e Martirio, chiesa di S. Andrea) e alla loro ordinaria tutela.

BIBL.: B. KLAKOWICZ, *La necropoli anulare di Orvieto. Parte I*, Roma 1972; **Id.**, *La necropoli anulare di Orvieto, Parte II*, Roma 1974; **Id.**, *Il contado orvietano. Parte Z*, Roma 1977; **Id.**, *Il contado orvietano. Parte II*, Roma 1978.

Distretto militare di Orvieto, regg. 167 (1839-1922). Inventario 1983.

Fu istituito con l. 22 mar. 1877, n. 3750, parte 11, e comprendeva il circondario di Orvieto e Viterbo. Anteriormente il circondario di Orvieto era compreso nel distretto militare di Perugia. Il r.d. 13 mag. 1920, n. 607, stabilì che il distretto militare di Orvieto fosse composto dai circondari di Orvieto, Terni e Rieti; Viterbo divenne sede di distretto. Con disposizione ministeriale a firma Taviani accompagnata da nota dello Stato maggiore prot. 1650/R 1526353 del 25 ott. 1956, il distretto militare di Orvieto fu soppresso a decorrere dal 31 ott. 1956 e le sue competenze trasferite al distretto militare di Viterbo.

« Liste di leva del circondario di Viterbo e Orvieto » 1839-1889, regg. 8. « Liste di leva del circondario di Rieti » 1895-1922, regg. 28. « Liste dei riformati del circondario di Rieti » 1909-1920, regg. 16. « Rubrica dei fogli matricolari del circondario di Orvieto » 1843-1865, regg. 47. « Registro matricolare del circondario di Orvieto » 1843-1848, regg. 3. « Copia del foglio matricolare del circondario di Viterbo » 1850-1865, reg. 1. « Ruolo matricolare del circondario di Orvieto » 1876-1896, regg. 8. « Ruolo degli iscritti dei circondari di Viterbo e Orvieto » 1843-1865, regg. 56. La documentazione anteriore al 1877 si riferisce al periodo in cui Orvieto era compresa nel distretto militare di Perugia. Per altra documentazione del distretto militare di Orvieto vedi AS Roma, **Guida**, 111, p. 1208, e AS Viterbo, p. 1392.

Pretura di Ficulle, bb. 13 (1861-1902). Inventario 1982.

Tribunale di Orvieto, bb. 611 (1860-1929). Inventario sommario 1982 e inventario parziale.

Il tribunale di Orvieto fu soppresso nel 1923 e le relative carte furono trasferite a Terni sotto la cui giurisdizione Orvieto rimase fino al 1954, anno in cui fu ripristinato il tribunale.

« Procedimenti penali » 1860-1923, bb. 3-13. Inventario. « Sentenze penali » 1861-1921, bb. 25. « Sentenze civili » 1861-1922, bb. 38. « Sentenze di rettificazione di stato civile » 1871-1922, bb. 10. « Verbalì di dibattimento » 1886-1912, bb. 15. « Campione penale » 1860-1927, bb. 16. « Campione civile » 1860, bb. 5. « Fallimenti » 1864-1916, bb. 16. « Ricorsi, onorari » 1861-1923, bb. 7. « Procedimenti verbali, atti istruttori » 1886-1909, bb. 5. « Espropriazioni e graduazioni » 1873-1915, bb. 14. « Registri delle udienze » 1861-1919, bb. 9. « Registri dei certificati penali » 1872-1922, bb. 5. « Registri generali del giudice istruttore » 1884-1922, bb. 5. « Registri relativi ai detenuti » 1861-1902, bb. 8. « Registri dei corpi di reato » 1863-1941, bb. 3. « Registri gratuito patrocinio » 1886-1923, bb. 7. « Registri di volontaria giurisdizione » 1872-1923, bb. 10. « Registri delle cause commerciali » 1883-1923, bb. 5. « Registro generale della cancelleria in materia penale » 1863-1914, bb. 3. « Registri della registrazioni » 1866-1882, bb. 3. « Registro generale cronologico atti civili e originali » 1880-1923, bb. 3. « Registri delle parcelle delle spese giudiziarie in materia penale » 1861-1885, bb. 10. « Registri delle spese giudiziarie » 1866-1923, bb. 3. « Registri dei repertori »

1871-1923, bb. 8. <Registri delle rubriche> 1860-1923, bb. 3. <Registri diversi> 1861-1923, bb. 57. <Registri di protocollo della pretura> 1860-l 864, 1875-1879 e 1924-1929, bb. 5.

111

COMUNI

Orvieto, bb., voll. e regg. 927 e cartella 1 (1809-1945, con docc. dal 1792). Inventari 1982 e 1985.

<Atti consiliari> 1792- 1860, regg. 7. <Approvazioni delle risoluzioni consiliari> 1814-1852, bb. 4. <Proposizioni consiliari> 1817-1851, bb. 5. <Libri del bossolo> 1801-l 8 18, reg. 1. <Attività legislativa> 1800-l 860, bb. 16. <Lettere e minuteri> 1800-1852, voll. 20. <Corrispondenza> 1808-1852, bb. 12. <Registri dei morti> 18 10-1850, b. 1 e <Registri dei nati> 18 10-l 860, b. 1: indici decennali compilati dal comune dopo l'unificazione, riferiti probabilmente ai libri parrocchiali. <Preventivi> 18 14-1833, bb. 2. <Rendiconti> 1808-1861, bb. 2. <Esigenze rendite comunitative> 1814-1850, b. 1. <Conto finanziario> 1862-1865, b. 1. (Imposte) 1802-1863, bb. 25. <Mandati di pagamento, bollettari> 1792-1878, bb. 3. <Rendiconti e tassa d'esercizio> 1850-1854, bb. 2. <Atti di aggiudicazione> 1807-1862, bb. 4. <Contratti e allegati degli appodati> 1824-1860, b. 1. <Assegne> 1855-1856, b. 1. <Militari> 18 15-l 860, bb. 14. <Attività sanitaria> 18 15- 1852, b. 1. <Concorsi alla condotta medica> 1815-1880, bb. 5. <Scuole pubbliche> 1817-1851, b. 1. <Programmi di feste> 1815-1871, bb. 2. <Caffè dei nobili con biliardo> 1808-l 855, b. 1. <Posizioni diverse> 1800-1900, bb. 44. (Miscellanea) 1814-1851, bb. 5. (Protocollo) 1852-1945, bb. 516. <Registri del protocollo> 1862-1945, regg. 99. <Registri degli indici del protocollo> 1852- 1945, regg. 103. <Iura civilia> sec. XIX, b. 1. <Piano di esecuzione della strada Cassia> 1827, voll. 2. <Delegazione di Orvieto, Strada provinciale Cassia. Stima e collaudo lavori> 1833-1834, vol. 1. <Planimetria, sezione e opera d'arte della strada per Todi> 1845, vol. 1. <Ufficio tecnico> 1873-1945, bb. 17. Il fondo contiene anche bb. 5 di documenti del periodo della repubblica romana con le seguenti serie: <Notificazioni e circolari> 1849, bb. 2. <Corrispondenza> 1849, b. 1. <Elenchi degli elettori di Orvieto, ville e appodati per la scelta dei consiglieri e magistratura> 1849, b. 1. <Varie> 1849, b. 1. <Stampati e liste di elettori> 1846-1850, cartella 1: editti, circolari e bollettini di guerra relativi alla caduta della repubblica romana.

Baschi, vedi Archivi di famiglie e di persone, Baschi-Mazzanti, p. 354.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato comunale di liberazione nazionale di Orvieto, bb. 16 (1944-1946).

Manifesti e volantini, verbali, corrispondenza.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del mandamento di Orvieto, pacchi e voll. 3.017 (1296-1809). Indice cronologico e onomastico dei notai.

(Protocolli> 1296-1299 voll. 2, 1305-1420 voll. 36, 1400-1511 voll. 172, 1500-1614 voll. 1.250, 1600-l 7 12 voll. 975, 1700-l 803 voll. 527, 1800-l 809 voll. 5.

BIBL.: M. ROSSI CAPONERI, *Archivio notarile*, in *Chiese e conventi degli ordini mendicanti in Umbria...*, cit.; **Id.**, *Nota su alcuni testamenti della fine del sec. XIV relativi alla zona di Orvieto*, in *Nolens decedere intestatus. Il testamento come fonte della storia sociale e religiosa. Atti dell'incontro di studio (Perugia, 3 maggio 1983)*, Perugia 1985.

CATASTI

Catasti e estimi, regg. 62 e bb. 13 (1292-1801). Inventari 1875 e 1937.

Si raggruppano sotto questa voce documenti relativi al catasto comunale medioevale di Orvieto e contado (1292-1447), al catasto della proprietà fondiaria ordinato da Ferrante Ferro nel 1563, ad assegni relative al censimento di case (1801), ad assegni, estimi e catasti (secc. XV-XVIII) delle seguenti località: Allerona, Bagni ¹, Benano ¹, Canale ¹, Capretta ¹, Castel Rubello ², Civitella d'Agliano ³, Collelungo ⁴, Fabro, Ficulle, Lubriano ³, Montegabbione, Rotecastello ⁴, Salci ⁴, San Venanzo, Sermignano ⁵.

BIBL.: G. PARDI, *Il catasto d'Orvieto dell'anno 1292*, in *Bollettino della R. Deputazione umbra di storia patria*, 11 (1896), pp. 225-320; A. SATOLLI, *La proprietà come rappresentazione nei cabrei settecenteschi orvietani ed il catasto del 1801*, in *Bollettino dell'Istituto storico artistico di Orvieto*, XXXIII (1977), pp. 3-185; E. CARPENTIER, *Orvieto à la fin du XIII siècle. Ville et campagne dans le Cadastre de 1292*, Paris 1986; L. RICCETTI, *Catasti*, in *Chiese e conventi...*, citato.

Catasto gregoriano, bb. 207, regg. 592, pacchi 29, fasc. 33 e mappe 762 (1819-1978). Elenco.

La documentazione, relativa agli atti preparatori del catasto, è stata versata dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Orvieto e si riferisce alle seguenti località, all'epoca dipendenti in parte dalla delegazione apostolica di Viterbo, poi di Or-

¹ Nel comune di Orvieto.

² Nel comune di Porano.

³ In provincia di Viterbo.

⁴ Nel comune di San Venanzo.

⁵ Nel comune di Castiglione in Teverina in provincia di Viterbo.

vieto, in parte dalla delegazione apostolica di Perugia: Alleroni, Benano¹, Carnaiola², Castel di Fiori³, Castel di Ripa, Castel Giorgio, Castelrubello⁴, Castel Viscardo, Castiglione in Teverina⁵, Civitella dei Conti⁶, Collelungo⁶, Corbara¹, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Montegiove³, Monterubiaglio⁷, Orvieto città e annessi (Bagni¹, Bardano¹, Canale¹, Capretta¹, Morrano¹, Poggio Aquilone⁶, Rocca¹, San Faustino¹, Sant'Egidio¹), Palazzo Bovarino⁶, Parrano, Porano, Prodo¹, Ripalvella⁶, Sala⁸, San Venanzo, San Vito, Sugano¹, Titignano¹, Torre San Severo¹, Viceno⁷.

< Istanze di volture dei fondi > 1819-1835, bb. 28. <Variazioni delle partite > sec. XIX, bb. 3. <Quaderni graduatorie e quinterni di variazione delle mappe catastali > 1826, fasc. 33. < Classificazione volture catastali > 1830-1844, b. 1.

Documentazione del catasto gregoriano relativa ad Orvieto è conservata nel fondo Presidenza generale del censo, vedi **Guida**, III, AS Roma, pp. 1161- 1163, e nel fondo Catasto gregoriano, vedi AS Terni, p. 332.

<Cessato catasto fabbricati e terreni > 1820-1978, regg. 592, bb. 175, pacchi 29 e mappe 762.

Volture catastali 1820-1961, bb. 158. Mod. 105/C sec. XIX, b. 1. Mod. 105 bis secc. XIX-XX, pacchi 29. Stato di cambiamento 1958-1978, bb. 3. Protocollo generale 1956-1962, b. 1. Catasto fabbricati, matricole possessori 1877- 1961, regg. 61. Catasto fabbricati, partitari 1877- 1961, regg. 140. Catasto fabbricati, proutuari di mappa 1877-1961, b. 1. Catasto terreni, volture e correzioni 1859-1949, regg. 143. Catasto terreni, matricole possessori di mappe 1947-1961, regg. 123. Catasto terreni, partitari 1947- 1961, regg. 110. Catasto terreni, proutuari di mappa 1947-1966, regg. 15. Mappe della città e del territorio 1844- 1961, ff. 762.

Si conservano inoltre le seconde copie delle partite catastali dei terreni (1961- 1977) in schede meccanizzate.

ARTI

Arti, voll. 6 e bb. 2 (1370-1714). Inventari 1875 e 1937.

Statuti, deliberazioni e contratti delle arti dei vascellai, lanaioli, muratori, osti e fornai.

BIBL.: A. SATOLLI, *Fortune e sfortune della ceramica medioevale orvietana*, in *Ceramiche medioevali dell'Umbria: Assisi, Orvieto, Todi* (Catalogo della mostra tenuta a Spoleto dal giugno al luglio 1981), Firenze 1981; *Id.*, *Lo « Statuto de l'Arte de Muratori » del 1497 a Orvieto (con una nota sull'architettura orvietana nella seconda metà del '400)*, in *Bollettino dell'Istituto storico artistico di Orvieto*, XXXVIII (1982), pp. 57-104; L. RICCETTI, *Un Orvieto divino. La storia di un' vino. La storia di Orvieto con la 1ª edizione dello Statuto dell'arte degli osti*, Siena 1986.

¹ Nel comune di Orvieto.

² Nel comune di Fabro.

³ Nel comune di Montegabbione.

⁴ Nel comune di Porano.

⁵ In provincia di Viterbo.

⁶ Nel comune di San Venanzo.

⁷ Nel comune di Castel Viscardo.

⁸ Nel comune di Ficulle.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale di S. Maria della Stella, bb., voll. e regg. 125 (1244-1910).
 < Istrumentari > 1244-1583, voll. 5. < Libro di copie di bolle > sec. XIII, reg. 1. < Libro di copie di brevi > sec. XVIII, reg. 1. < Lettere di mons. Caracciolo > 1739, vol. 1. < Decreti > 1574-1861, regg. 9. < Istrumenti > 1529-1827, regg. 13. (Stato dei beni) 1778-1830, regg. 2. < Affitti, censi, canoni > sec. XIV-1869, regg. 19. < Cabrei > 1525-1810, regg. 5. < Amministrazione > 1583-1888, regg. 25. < Varie > 1609-1888, regg. 22: copia lettere, debiti, libri mastri, macinato, grascie, personale, vestiario, libreria, spezieria. < Batiatici > 1772- 19 10, regg. 22. Le pergamene si trovano in Raccolte e miscellanee, Diplomatico, p. 356.

BIBL.: M. ROSSI CAPONERI, *Archivio dell'Ospedale di S. Maria della Stella*, in *Chiese e conventi...*, citato.

Confraternita ed Ospedale di S. Francesco, regg. 9 (1483-1736).

Monte di pietà, regg. 16 e bb. 2 (1489-1859).

Monte del grano, regg. 10 (1492-1555 e 1839-1879).

La documentazione ottocentesca comprende le parrocchie di Bagni ¹, Bardano ¹, Capretta ¹, Morrano ¹, Prodo ¹, Rocca (Rocca Ripesena) ¹, Torre (Torre San Severo) ¹, San Faustino ¹, Santo Stefano ¹, Sugano ¹.

Ospedale di Alleroni, regg. 9 (1554-1793).

Confraternita della Misericordia, voll. 8, b. 1 e fasc. 3 (1559-1905).

Confraternita della Ss. Annunziata, regg. 73 (1561-1870).

< Entrata e uscita > 1561-1862, regg. 45. < Istrumentari > 1592-1791, regg. 23. < Libri delle doti > 1620-1870, regg. 5.

Compagnia di S. Agostino, regg. 6 (1570-1809).

Istituto Pianzolano, bb. 4 (1815-1890).

Poveri di Cristo in Orvieto, reg. 1 (1827-1867).

Congregazione di carità, bb. 195 e regg. 106 (1834-1963).

Ad Orvieto gli istituti amministrati dalla Congregazione di carità, istituita nel 1862, erano i seguenti: Ospedale, Conservatorio delle zitelle, Brefotrofio, Monte di pietà, Ss. Annunziata, Opera pia Duranti, Istituto Pianzolano, Poveri di Cristo in S. Andrea, Poveri di Cristo in Orvieto, Legato Spagnoli, Legato Trincari, Legato Giulivi, Pio istituto maestre della torre. La Congregazione di carità operò fino al 1937 quando, con l. 3 giu., n. 847, fu soppressa.

¹ Nel comune di Orvieto.

« Protocollo generale » 1863-1930, bb. 71. « Mandati legato Spagnoli e Trincari » 1911, b. 1. « Elenco pegni venduti, verbali d'asta, mandati Monte di pietà » 1869-1939, bb. 9. « Lettere » 1879-1889, bb. 9. (Mandati Brefotrofio) 1877-1910, bb. 8. « Mandati » 1879-1905, bb. 2. « Mandati Maestre pie della torre » 1869-1896, b. 1. « Mandati Pio istituto Giulivi » 1871-1911, b. 1. « Mandati Pio istituto Ss. Annunziata » 1885-1911, b. 1. « Mandati Pio istituto Duranti » 1892-1911, b. 1. « Mandati Poveri di Cristo in Orvieto » 1869-1911, b. 1. « Mandati Poveri di Cristo in S. Andrea » 1869-1904, bb. 2. « Mandati Zitelle sparse 1869-1872 », b. 1. « Mandati Conservatorio delle zitelle » 1873-1912, bb. 9. (Mandati Istituto Pianzolano » 1871-1912, bb. 6. « Mandati Opera pia ospedale » 1874-1930, bb. 42. « Bilanci, preventivi, mandati » 1901-1930, bb. 20.

Recentemente sono state versate alla Sezione AS di Orvieto bb. 4 e regg. 104 (1834-1963) relativi al Brefotrofio, regg. 2 e bb. 6 di carte della Congregazione di carità (1865-1951).

Ente comunale di assistenza di Orvieto, bb. 168 e regg. 89 (1937-1978). Elenco.

ENTI ECCLESIASTICI

Abbazia dei SS. Severo e Martirio, b. 1 (1256-1845). Inventario 1936-1937.

L'abbazia, ricordata già in documenti del sec. VI, fino al 1213 fu dei benedettini, ai quali subentrarono i premostratensi. Successivamente fu concessa in commendata a cardinali ed a vescovi. Gli edifici della abbazia, costruiti *prope muros*, subirono nel tempo numerose trasformazioni. Attualmente rimangono alcuni ruderi.

BIBL.: L. RICCETTI, *Archivio dell'abbazia dei SS. Severo e Martirio*, in *Chiese e conventi...*, citato.

Tribunale dell'inquisizione, vol. 1 (1268-1269): « Liber inquisitionis heretiche pravitatis ab anno 1268 usque ad annum 1269 ».

BIBL.: L. FUMI, *I Paterini in Orvieto*, in *Archivio storico italiano*, s. 111, t. XXII (1875), pp. 52-81; *Id.*, 'Codice...', cit., pp. 258-295; W. CHERUBINI, *Movimenti patarinici in Orvieto*, in *Bollettino dell'istituto storico artistico orvietano*, XV (1959), pp. 3-42; L. RICCETTI, *Liber inquisitionis*, in *Chiese e conventi...*, citato.

Libri parrocchiali, pacchi e voll. 177 (1513-1863).

Parrocchie urbane

« Battesimi » 1513-1861, voll. 33. « Matrimoni » 1565-1861, voll. 21. « Morti » 1597-1861, voll. 26. « Stati delle anime » 1703-1861, voll. 14.

Parrocchie rurali

« Battesimi » 1553-1862, voll. 29. (Matrimoni) 1697-1863, voll. 23. « Morti » 1649-1861, voll. 28. « Stati delle anime » 1854-1862, voll. 3.

Si riferiscono alle seguenti località: Bagni ¹, Bardano ¹, Botto ¹, Canale ¹, Capret-

¹ Nel comune di Orvieto.

ta ¹, Corbara ¹, Morrano ¹, Prodo ¹, Rocca Ripesena ¹, San Faustino ¹, Sugano ¹, Titignano ¹, Torre San Severo ¹, Tordimonte ¹, Pornello ², Palazzo Bovarino ².

Provicario generale di Orvieto, pacchi 4 (1828 e 1840-1859). Elenco di versamento.

Capitolo della cattedrale di Orvieto, vol. 1 (1849-1860).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Baschi-Mazzanti, bb. e voll. 43 (sec. X111-1867). Inventario.

Comprende la documentazione del comune di Baschi e alcune carte della famiglia Mazzanti ³.

Si segnalano: <Statuti> secc. XIV-XVI, voll. 2. <Atti consiliari> 1575-1623, voll. 2. <Catasti> secc. XIV-XVII, voll. 4. <Cause civili, criminali e danni dati> 1492-1770, bb. 5. <Protocolli e minute notarili> 1384-1617, voll. 4. <Copiaro di atti> 1239-1725, vol. 1. <Stati delle anime> 1732-1769, regg. 10.

BIBL.: A. RICCI, *Storia di un comune rurale dell'Umbria (Baschi)*, 1913; **Id.**, *Lo statuto del comune di Baschi (Umbria) dal principio del '400 con una introduzione sugli statuti dei comuni rurali d'Italia*, 1913; M. ROSSI CAPONERI, *Nota su alcuni testamenti...* cit.; **Id.**, *Archivio Baschi-Mazzanti*, in *Chiese e conventi...* citato.

Giulietti-Rampini; bb. 264 (1860-1950).

Atti processuali dello studio legale delle famiglie, depositati dagli eredi nel 1974.

Magalotti, vol. 1 (1518-1631).

Mancinelli Luigi, bb. 22 (1880-1920).

Manoscritti, appunti di opere, lavori musicali, opere musicali a stampa del direttore d'orchestra e compositore nato ad Orvieto il 5 febr. 1848 e morto a Roma il 2 febr. 1921.

BIBL.: C. FERRI, *L'Archivio Luigi Mancinelli*, in *Bollettino dell'istituto storico artistico orvietano*, XV (1959), pp. 48-50; L. SILVESTRI, *Luigi Mancinelli direttore e compositore*, Milano 1966.

Perali Pericle, bb. 30 contenenti pergg. 9 (113 1-1926). Elenco 1988.

¹ Nel comune di Orvieto.

² Nel comune di San Venanzo.

³ Le carte di questo archivio erano un tempo in possesso della famiglia Gaddi, residente ad Orvieto, che le consegnò alla Sezione di AS Orvieto nel 1960. La parte restante dell'archivio è attualmente presso la suddetta famiglia.

Pericle Perali (Orvieto 1884 - Roma 1949) fu eminente studioso orvietano, direttore del museo archeologico di Perugia e fra i fondatori, in quella città, di quei corsi estivi che diverranno poi l'Università per stranieri. Nell'anno 1924 fu nominato archivista presso l'Archivio segreto vaticano, carica che ricoprì fino alla morte.

L'archivio comprende corrispondenza privata con studiosi italiani e stranieri, una serie notevole di manoscritti e dattiloscritti, alcuni ancora inediti, e una consistente quantità di schede di spoglio degli archivi (orvietani e non), consultati per le sue ricerche su Orvieto e territorio. Le 9 pergamene sono degli anni 113 1, 1238, 1255, 1309, 1346, 1628, 1856, alle quali vanno aggiunte 2 pergamene prive di data.

BIBL.: L. RICCETTI, *Archivi privati*, in *Chiese e conventi...* cit., pp. 209-212; R. BONELLI, *Uno studio inedito di Pericle Perali*, con in appendice P. FERALI, *Le origini del Duomo di Orvieto (1284-1309)*, pp. 3-28, in L. RICCETTI, *Il Duomo...* citato.

ARCHIVI DIVERSI

Accademia La Fenice, b. 1 e regg. 2 (1680-1851). Inventario 1936-1937. Fondata nel 1672 per decreto consiliare del 16 febbraio allo scopo di dar vita ad una attività teatrale.

<Numeri dell'accademia > 1680-1792, reg. 1. < Introito ed esito > 1824-l 840, reg. 1. < Miscellanea > 1680-l 85 1, b. 1.

BIBL.: R. BONELLI, *L'Accademia del teatro in Orvieto*, estr. da *Bollettino della deputazione di storia patria dell'Umbria*, vol. XLIII (1946); L. CONTI, *L'Accademia del teatro in Orvieto. Parte II (sec. XIX)*, *ibidem*.

Teatro Mancinelli, bb. 33 (1838-1954). Inventario sommario 1980.

Comprende: Statuti e regolamenti di società del teatro di città diverse (1846-1866), verbali di adunanze (1841-1860), corrispondenza (1842-l 884), contratti rendiconti e ricevute di pagamento (1838-l 866), relazioni sullo stato dei lavori del teatro (1856-1866), vertenze giudiziarie (1856-1866), manifesti vari ed atti a stampa (1859-1954), progetti e disegni.

BIBL.: C. FERRI, *L'archivio del teatro Mancinelli*, in *Bollettino dell'Istituto storico artistico orvietano*, III (1947), fasc. 1, pp. 12-13.

Comitato per la ferrovia trasversale umbra, bb. 3 (1905-1909). Elenco 197 1.

Comitato Ippolito Scalza, bb. 9 e regg. 2 (1932-1938). Elenco 1971.

Istituito per il completamento della facciata, eseguito negli anni 1932-1937, del palazzo di Cornelio Clementino, opera dell'architetto orvietano I. Scalza del sec. XVI.

Comitato cittadino per la questione regionale, bb. 3 (1947). Elenco 1971.

Comitato cittadino per le celebrazioni del centesimo anniversario della nascita di L. Mancinelli, b. 1 (1947-1948).

Comitato regionale umbro per il centenario della I guerra d'indipendenza, b. 1 (1948-1950).

Congresso nazionale archivisti per il centenario della nascita di Luigi Fumi, b. 1 (1949).

Comitato per le onoranze al Beato Angelico nel centenario della morte, b. 1 (1955).

RACCOLTE E MISCELLANEE

Diplomatico, perg. 1.715 (secc. XI-XIX: XI 1, XII 4, XIII 223, XIV 584, XV 386, XVI 356, XVII 141, XVIII 19, XIX 1). Elenco.

La raccolta, già sommariamente inventariata dal Fumi, venne a trovarsi in anni successivi in stato di totale disordine. L'attuale suddivisione per secoli presenta qualche difformità rispetto all'inventario del Fumi. La maggior parte delle pergamene proviene dal Comune, circa 50 provengono invece dall'Ospedale di S. Maria della Stella.

BIBL.: L. FUMI, *Codice diplomatico della città di Orvieto*, Firenze 1884; L. RICCETTI, *Note in margine ad un testamento orvietano del Trecento: il testamento di Ugolino di Lupicino*, in *Bollettino dell'Istituto storico artistico orvietano*, XXXVIII (1982), pp. 9-56; *Diplomatico*, a cura di L. RICCETTI, in *Chiese e conventi...*, citato.

Fotografie, album 2 (fine sec. XIX- 1945).

Si tratta di 300 fotografie relative a fatti avvenuti ad Orvieto, quali, ad esempio, la visita del re Vittorio Emanuele 111 nel 1928 e quella di Benito Mussolini nel 1940. L'album contiene di massima fotografie di opere pubbliche costruite e in costruzione relative agli anni fra il 1927 e il 1932.

Giornali, voll. 4 (1915-1980).

Si tratta di raccolte pervenute per donazione: giornali della guerra etiopica (1935-1936); giornali della prima guerra mondiale (23 mag. 1915 - 12 lu. 1919); registri con ritagli del giornale « Il Messaggero » (1933-1961); registri con ritagli de « Il Popolo di Roma » (1930-1943); registri con ritagli di vari quotidiani e riviste (1960-1980).

INDICE DEI FONDI

TERNI

- Archivi di famiglie e di persone, 336-337: Bazzani Cesare; Cansacchi (Canzacchi); Catucci Ortenzio e Giuseppe; Ceroni Gelindo; Erolì Giovanni; Eupizi Canzio; Manassei; Orsini; Sconocchia Ettore.
- Archivi diversi, 337-338: Associazione concerti Stanislao Franchi, vedi Archivi di famiglie e di persone, Eupizi Canzio; Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, Sezione di Terni, 338; Automobile club di Terni, 338; Cassa mutua commercianti, 338; Comitato del consorzio nazionale, 337; Comitato provinciale della caccia, 338; Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, 338; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, 338; Iutificio Centurini, 338; Opera nazionale maternità e infanzia, 338; Patronato scolastico, 338; Poligrafico Alterocca, 338; Società italiana ricerche industriali (SIRI), 337; Società Terni, 337.
- Archivi notarili, 329-330: Atti dei notai del comune di Ferentillo, 330; Atti dei notai del comune di Montefranco, 330; Atti dei notai del distretto di Terni, 329-330; Atti dei notai del mandamento di Amelia, 330; Atti dei notai del mandamento di Narni, 330.
- Associazione concerti Stanislao Franchi, vedi Archivi di famiglie e di persone, Eupizi Canzio.
- Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, Sezione di Terni, vedi Archivi diversi.
- Automobile club di Terni, vedi Archivi diversi.
- Casa circondariale di Terni, 326.
- Cassa mutua commercianti, vedi Archivi diversi.
- Catasti, 330-334: Catasti antichi del comune di Terni, 330; Catasto gregoriano, 331-333; Catasto piano di Terni, 330; Catasto terreni del distretto di Terni, 333; Catasto urbano del distretto di Terni, 334.
- Comitato del consorzio nazionale, vedi Archivi diversi.
- Comitato provinciale della caccia, vedi Archivi diversi.
- Comune (1, antichi regimi), 321-323.
- Comuni, 327-329: Cesi, Miranda; Papigno, vedi anche Miranda; Terni, Torreorsina.
- Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, vedi Archivi diversi.
- Corte di assise di Terni, 327.
- Direzione provinciale delle poste e telegrafi, 326.
- Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
- Enti ecclesiastici, 335: Curia vescovile di Amelia.
- Giudicatura di pace di Amelia, 325.
- Giudicatura di pace urbana, 325.
- Governatore di Amelia (1, antichi regimi), 323.
- Governatore di Amelia (1, periodo napoleonico, prima restaurazione), 324.
- Governatore di Giove, 324.

Governatore di Lugnano (Lugnano in Teverina), 324.
 Governatore di Narni, 324; vedi anche Comune (1, antichi regimi).
 Governatore di Penna (Penna in Teverina), 324.
 Governatore di Terni (I, antichi regimi), 323.
 Governatore di Terni (1, periodo napoleonico, prima restaurazione), 324.
 Governo di Amelia, 325.
 Governo di Attigliano, 325.
 Governo di Guardea, 325.
 Governo di Lugnano (Lugnano in Teverina), 325.
 Governo di Narni, 325.
 Governo di Penna (Penna in Teverina), 325.
 Governo distrettuale di Terni, 325.
 Iutificio Centurini, vedi Archivi diversi.
 Opera nazionale maternità e infanzia, vedi Archivi diversi.
 Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 334-335: Congregazione di carità di Cesi, 334; di Collescipoli, 335; di Collestatte, 335; di Papigno, 335; di Piediluco, 335; di Torreorsina, 335; Congregazione di carità e Ente comunale di assistenza di Terni, 334; Monte di pietà di Terni, 334; Ospedale civile di Terni, 335.
 Patronato scolastico, vedi Archivi diversi.
 Poligrafico Alterocca, vedi Archivi diversi.
 Prefettura, 326.
 Pretura di Amelia, (1, periodo napoleonico), 324.
 Pretura di Attigliano (1, periodo napoleonico), 324.
 Pretura di Terni (1, periodo napoleonico), 324.
 Preture, 326-327: Amelia, Narni, Terni.
 Procura della repubblica presso il tribunale di Terni, 327.
 Province, 329: Terni.
 Provveditorato agli studi, 326.
 Questura, 326.
 Raccolte e miscellanee, 338: Leggi, disposizioni, editti, circolari.
 Società italiana ricerche industriali (SIRI), vedi Archivi diversi.
 Società Terni, vedi Archivi diversi.
 Stato civile, 334: Atti dello stato civile; Libri parrocchiali.
 Tribunale di Terni, 327.
 Ufficio del genio civile di Perugia, 326.
 Ufficio di leva di Terni, 326.

ORVIETO

Accademia La Fenice, vedi Archivi diversi.
 Archivi di famiglie e di persone, 354-355: Baschi-Mazzanti, Giulietti-Rampini, Magalotti, Mancinelli Luigi, **Perali** Pericle.
 Archivi diversi, 355-356: Accademia La Fenice, 355; Comitato cittadino per la questione regionale, 355; Comitato cittadino per le celebrazioni del centesimo anniversario della nascita di L. Mancinelli, 355; Comitato Ippolito Scalza, 355; Comitato per la ferrovia trasversale umbra, 355; Comitato per le onoranze al Beato Angelico nel centenario della morte, 356; Comitato regionale umbro per il centenario della I guerra di indipendenza, 356; Congresso nazionale archivisti per il centenario della nascita di Luigi Fumi, 356; Teatro Mancinelli, 355.
 Archivi notarili, 350: Atti dei notai del mandamento di Orvieto.
 Arti, 351.

- Assessore legale di Orvieto, 347.
Capitano del popolo, 343.
Catasti, 350-351: Catasti e estimi, 350; Catasto gregoriano, 350-351; vedi anche AS Terni; e Guida, 111, AS Roma.
Cause e liti, 344.
Comitati di liberazione nazionale, 350: Comitato comunale di liberazione nazionale di Orvieto.
Comitato Ippolito Scalza, vedi Archivi diversi.
Comitato cittadino per la questione regionale, vedi Archivi diversi.
Comitato cittadino per le celebrazioni del centesimo anniversario della nascita di L. Mancinelli, vedi Archivi diversi.
Comitato per la ferrovia trasversale umbra, vedi Archivi diversi.
Comitato per le onoranze al Beato Angelico nel centenario della morte, vedi Archivi diversi.
Comitato regionale umbro per il centenario della 1 guerra di indipendenza, vedi Archivi diversi.
Comune (1, antichi regimi), 340-343.
Comuni, 349: Baschi, vedi Archivi di famiglie e di persone, Baschi-Mazzanti; Orvieto.
Congresso nazionale archivisti per il centenario della nascita di Luigi Fumi, vedi Archivi diversi.
Conservatori della pace, vedi Gonfaloniere e Conservatori della pace.
Distretto militare di Orvieto, 348, vedi anche AS Viterbo; e Guida, 111, AS Roma.
Enti ecclesiastici, 353-354: Abbazia dei SS. Severo e Martirio, Capitolo della cattedrale di Orvieto, Libri parrocchiali, Provicario generale di Orvieto, Tribunale dell'inquisizione.
Gonfaloniere e Conservatori della pace, 343.
Governatore di Orvieto, 343-344, vedi anche Miscellanea di atti amministrativi e giudiziari; e Comune (1, antichi regimi).
Governo distrettuale di Ficulle, vedi Governo poi Governo distrettuale di Ficulle.
Governo distrettuale di Orvieto, 346.
Governo generale di Orvieto, 345.
Governo poi Governo distrettuale di Ficulle, 346.
Ispettorato ai monumenti e scavi di Orvieto, 347-348.
Miscellanea di atti amministrativi e giudiziari, 344.
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 352-353: Compagnia di S. Agostino, 352; Confraternita della Misericordia, 352; Confraternita della SS. Annunziata, 352; Confraternita ed Ospedale di S. Francesco, 352; Congregazione di carità, 352; Ente comunale di assistenza di Orvieto, 353; Istituto Pianzolano, 352; Monte del grano, 352; Monte di pietà, 352; Ospedale di Allerona, 352; Ospedale di S. Maria della Stella, 352, vedi anche Raccolte e miscellanee, Diplomatico; Poveri di Cristo in Orvieto, 352.
Otto rettori, 343.
Podestà, 343.
Pretura di Ficulle, 348.
Raccolte e miscellanee, 356: Diplomatico, Fotografie, Giornali.
Teatro Mancinelli, vedi Archivi diversi.
Tesoriere del patrimonio, 344.
Tribunale di Orvieto, 348-349.
Tribunale di prima istanza di Orvieto, 347.
Ufficio del registro e del demanio nazionale, 345.
Ufficiale distrettuale delle imposte dirette di Orvieto, 347.
Vicario di Orvieto, 343.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
TORINO**

Piazza Castello, 209 (cod. postale 10124); tel. 011/5624431, 540382, fax 011/546176.
Via Santa Chiara, 40 (cod. postale 10122); tel. 011/5211521, 5211747, fax 011/4364795
Consistenza totale: bb., mazzi, cassette, cartelle, scatole, voll., regg., *fasc.*, rotoli, brogliacci,
sacchetti e paquettes 303.000 ca.; ff. 9.613.
Biblioteca: voll. 33.274, opuscoli 2.667, manoscritti 566.
Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.
Servizio di fotoriproduzione.

La voce è stata curata da Isabella Massabò Ricci con la collaborazione di Barbara Bertini, Paola Briante, Marco Carassi, Paola Caroli, Maria Gattullo, Anna Marsaglia, Elisa Mongiano, Maria Paola Niccoli, Abbondanza Nicolazzo, Federica Paglieri, Elvira Spampinato.

Sì deve a Isidoro Soffietti, con la collaborazione di Maurizio Casseti, Antonio Castellari, Isabella Massabò Ricci, Giovanni Silengo, Enrico Stumpo, una prima redazione della voce.

SOMMARIO

Introduzione	375
 <i>Antichi regimi</i>	
ARCHIVIO DI CORTE	384
Materie politiche per rapporto all'interno	»
Real casa	385
Storia della real casa	»
Cerimoniale	»
Matrimoni	
Tutele, reggenze e luogotenenze generali	386
Generalati e cariche concesse da sovrani forestieri a principi della corte	»
Fondazione di messe e anniversari	»
Testamenti	»
Gioie e mobili	»
Viaggio in Levante	»
Regno di Cipro	»
Principato d'Acaia	»
Obblighi e quitteanze dei principi del sangue	»
Principi del sangue	
Principi del Genevese e di Nemours	387
Principi di Savoia - Racconigi	»
Principi di Carignano - Soissons	»
Principi di Savoia - Carignano	»
Lettere diverse	»
Lettere di particolari	389
Protocolli dei notai della corona	»
Provvedimenti sovrani	390
Materie politiche per rapporto all'interno in generale	»
Ordini cavallereschi	»
Nobiltà	392
Medaglie al valore	»
Bilanci dell'Azienda generale della real casa	»

Materie politiche per rapporto all'estero	393
Corti estere	»
Governi esteri	
Negoziazioni	394
Trattati	»
Confini con gli Svizzeri	395
Confini	»
Lettere ministri	396
Lettere ministri esteri	397
Legazioni	»
Consolati nazionali	»
Consolati esteri	399
Missioni diplomatiche speciali e temporanee	»
Istruzioni agli agenti del re all'estero	»
Editti forestieri	»
Materie di Impero	400
Diplomi imperiali	»
Materie politiche per rapporto all'estero in generale	»
Materie ecclesiastiche	401
Materie ecclesiastiche per categorie	»
Arcivescovadi e vescovadi	405
Arcivescovadi e vescovadi stranieri	406
Abbazie	»
Regolari	407
Monache	408
Benefizi	409
Luoghi pii ed opere pie	»
Materie giuridiche	410
Materie giuridiche per categorie	»
Regie costituzioni	413
Progetti e osservazioni relativi a regie costituzioni, codice civile e criminale	»
Testi legislativi	»
Editti originali	»
Editti a stampa	»
Leggi, decreti e manifesti della Repubblica di Genova	»
Rappresentanze e pareri	»
Reggenza del 1821	414
Stato civile	»
Materie criminali	»
Materie economiche	»
Materie economiche per categorie	415
Sanità pubblica	421
Commercio	»
Provvidenze economiche sopra affari comunitativi e di privati tanto di qua che di là dai monti	423
Istruzione pubblica	»
Materie militari	426
Materie militari per categorie	»

Paesi	428
Savoie	429
Chablaix province	
Faucigny province	430
Genevois duché et province	»
Maurienne province et Tarentaise province	»
Aosta	»
Piemonte	
Contado di Nizza	431
Principato di Oneglia, Maro e Prelà	432
Principato di Seborga	»
Saluzzo	
Monferrato	433
Paesi di nuovo acquisto	435
Genova	437
Ducato di Piacenza	438
Modena	»
Parma	439
Milanese	»
Vaud baronnie	»
Bourgogne et Reve de Mâcon	»
Dauphiné	440
Bresse, Bugey et Valentinois	»
Bridier, Maleval , Maulevrier e altri feudi in Francia	»
Genève	»
Provincia di Carouge	441
Monaco, Mentone , Roccabruna e La Turbie	»
Sicilia	»
Sardegna	442
Paesi in genere	446
Paesi per A e B	»
ARCHIVIO CAMERALE	447
Savoia	448
Camera dei conti	»
Piemonte	452
Conti delle castellanie del Piemonte	453
Conti generali approvati	454
Conti delle tesorerie provinciali	
Conti dell'amministrazione della real zecca	455
Conti gabelle diverse	»
Conti della tesoreria generale di milizia	»
Conti fortificazioni	»
Conti fabbriche di Sua Altezza	456
Registri relativi ai conti fabbriche e fortificazioni	»
Comparto generale del grano	»
Real casa	
Emolumenti	457
Emolumenti e accense di segreteria	»
Tesoreria generale	»
Gabelle	458

Milizia	458
Munizionieri generali	459
Macina e molini	»
Imposti diversi assegnati alla milizia	»
Copie di conti della rea1 casa	
Criminali	450
Emolumenti	»
Miscellanea di conti presentati alla Camera dei conti	»
Quinternetti delle taglie imposte alle comunità	
Deffalchi e grazie per danni, guerre, corrosioni, navi, incendi ed altro	451
Atti di visita	»
Tasso	»
Diritto d'ubena	»
Rappresaglie e riduzioni di beni a mani regie	»
Atti del regio patrimonio contro particolari	»
Atti civili	»
Atti criminali istruiti durante l'occupazione francese	»
Referendaria di Alessandria per il magistrato dei redditi ordinari del ducato di Milano	»
Imposta sulla macina e diritti sulle carni e celloire	462
Donativo dovuto a S.M.	
Gabella del sale	»
Vendite di stabili appartenenti alle opere pie laicali	»
Piazze da notai, insinuatori, segreterie di giudicatura, attuari, state liquidate	»
Consegne diverse	»
Titoli e scritture diverse di particolari per acquisti e crediti	»
Valle di Luserna, carte diverse	463
Mondovì e carte diverse relative alla levata del sale	»
Famiglie diverse, titoli e scritture	»
Scritture diverse ritirate dalla casa dell'archivista Fava dopo il di lui decesso	»
Miscellanea A, B, C, D	
Sessioni	454
Giuridico, materie camerali civili	
Giuridico, materie camerali criminali	
Giuridico, Conservatoria generale delle regie gabelle in materia civile	
Giuridico, Conservatoria generale delle regie gabelle in materia criminale	
Atti civili e criminali di giusdicenti vari	
Sentenze civili e criminali di magistrati diversi	
Sentenze e ordinanze civili	
Ordinanze civili	
Sentenze criminali	
Sentenze e ordinanze criminali	
Tipi, piante e figure di beni, edifici, acque e ragioni di esse relativi a cause, relazioni e perizie	»
Lettere e missive alla Camera dei conti	»
Pareri e istruzioni camerali	»
Gride e manifesti camerali	»
Provvisioni camerali	»
Provvedimenti sovrani	»
Statuti, capitoli e ordinamenti	»
Contratti camerali	»
Abbazia di S. Giusto di Susa	
Sussidio ecclesiastico e decime	457

Feudalità	467
Zecche, monete, campioni di pesi, misure e punzoni	468
Zecca, biglietti monetati	»
Zecche e monete	»
Monferrato	
Sommari di cause vertite davanti la rea1 camera ed il rea1 senato e il supremo consiglio	459
Casa di Sua Maestà	»
Duca di Genova	470
Basilica di Superga	471
Gran cancelleria	»
Consiglio dei memoriali poi Consiglio di Stato e dei memoriali	472
Consiglio delle finanze	473
Controllo generale delle finanze	»
Segreteria di gabinetto di Sua Maestà	474
Segreteria di Stato per gli affari interni	»
Segreteria di Stato per gli affari esteri	»
Uffkio generale delle finanze	»
Regia segreteria di guerra	477
Contadoria generale delle milizie e genti di guerra e Veedoria generale	479
Uffkio generale del soldo	»
Azienda di artiglieria, fabbriche e fortificazioni poi Azienda fabbriche e fortificazioni	482
Azienda di artiglieria	483
Commissariato di guerra in Cagliari	485
Ispezione primaria sopra le levate e i rimpiazzamenti dei reggimenti provinciali	»
Economato generale dei benefici vacanti	»
Magistrato della riforma	489
Intendenza di Torino	490
Intendenza di Ivrea	»
Intendenza di Pinerolo	»
Intendenza di Susa	»
Intendenza generale per l'Alto e Basso Novarese e Vigevanasco	491
Contado di Vigevano	»
Uffici di insinuazione	»
Senato di Piemonte	499
Senato di Casale	501
Senato di Pinerolo	»
Prefettura di Torino	502
Giudicature	»
Vicariato di Torino	503
Consolato di Torino	504
Uditorato generale di guerra	505
<i>Periodo napoleonico</i>	»
Amministrazione francese	507
Carte d'epoca francese	508
Gran cancelleria nazionale	»
Préfecture du département de la Doire	509
Sous préfecture de Pignérol	»
Sous préfecture de Suse	»
Bureau de conservation des hypothèques de Turin	»
Bureaux de l'enregistrement et du domaine national	»

Amministrazione militare	510
Commissione militare	»
Justices de paix	511
Tribuna1 de première instance de Casal. Section de police correctionnelle	»
Tribuna1 de première instance de Coni. Section de police correctionnelle	»
Tribuna1 de première instance de Pignérol, département du Po. Section civile	512
Tribuna1 de première instance de Suse, département du Po. Section de police correctionnelle	»
Tribuna1 de première instance de Turin	»
Tribuna1 de commerce de Turin	»
Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et spéciale des départements de Marengo et de la Sesia, séant à Alexandrie poi a Casal	»
Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et spéciale des départements de la Stura et du Tanaro, séant à Coni	513
Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et speciale séant à Turin	»
Cour spéciale extraordinaire du département de Marengo, séante à Casal	
Cour spéciale extraordinaire et ordinaire séante à Coni. Section ambulante	514
Cour spéciale extraordinaire du département de la Doire, séante à Ivrea. Section ambulante	»
Cour spéciale extraordinaire et ordinaire séante à Turin	»
Cour spéciale extraordinaire et ordinaire du département de la Sesia, séante à Verceil	»
Tribuna1 d'appel poi Cour d'appel poi Cour impériale de Turin	»
Commission militaire extraordinaire séante à Alexandrie	515
Commission militaire séante à Turin	»
Corte di giustizia civile e criminale del dipartimento dell'Agogna, sedente in Novara	»
Corte speciale ordinaria e straordinaria del dipartimento dell'Agogna, sedente in Novara	»
Tribunale di appello del dipartimento dell'Agogna, sedente in Novara	516
Restaurazione	»
ARCHIVIO DI CORTE	518
Materie politiche per rapporto all'interno	»
Materie politiche per rapporto all'estero	»
Materie ecclesiastiche	»
Materie giuridiche	»
Materie economiche	»
Materie militari	»
Paesi	»
ARCHIVIO CAMERALE	»
Savoia	»
Camera dei conti	»
Piemonte	»
Tesoreria generale di Piemonte	»
Conti di tesoreria dell'azienda di finanze	519
Conti generali approvati. Demanio, debito pubblico, lotto e pensioni	»
Conti delle tesorerie provinciali	»
Conti di gabelle	»
Conti di aziende relativi all'estero, alle poste, all'interno, alla gran cancelleria, alla polizia	»

Conti di milizia	519
Conti della tesoreria dell'artiglieria, fabbriche e fortificazioni	»
Conti della marina	»
Conti della rea1 casa	»
Emolumenti	»
Atti contabili relativi a comunità	»
Sessioni camerali	»
Sommari di cause presso la camera dei conti e il senato	»
Atti camerali civili	»
Atti camerali criminali	520
Conservatoria generale delle regie gabelle	»
Pareri e istruzioni camerali	»
Gride e manifesti camerali	»
Provvedimenti sovrani	»
Contratti camerali	»
Feudalità	»
Titoli e carte per il naviglio di Ivrea	»
Titoli riguardanti le derivazioni d'acqua dalla Dora Riparia	»
Conti dell'amministrazione della rea1 zecca	»
Zecca di Torino e di Genova	»
Procuratore generale presso la camera dei conti	»
Tipi da unire alle patenti	»
Notariato	»
Casa di Sua Maestà	521
Duca di Genova	524
Consiglio di conferenza dei ministri	»
Consiglio di Stato	»
Consiglio delle finanze	526
Controllo generale delle finanze	»
SEGRETERIA DI STATO PER GLI AFFARI INTERNI E MINISTERO DELL'INTERNO	527
Divisioni diverse	»
Alta polizia	»
SEGRETERIA DI STATO E MINISTERO PER GLI AFFARI ESTERI	530
Divisioni diverse	»
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA ED AFFARI ECCLESIASTICI	532
Archivio generale	533
MINISTERO DELLA GUERRA	»
Segretariato generale	535
Uffizio del gabinetto e protocollo	»
Divisione del personale	537
Divisione reclutamento	»
Divisione operazioni militari	538
Divisione cavalleria	»
Divisione dell'artiglieria e fortificazioni	»
Divisione archivi	539

Ufficio matricola	539
Ufficio contabile	540
Ufficio del servizio interno	»
Azienda generale di guerra	
Divisione segreteria	541
Divisione fanteria	542
Divisione cavalleria	
Divisione intendenza	543
Divisione revisione	»
Divisione caserne	»
Divisione trattenuti e invalidi	544
Divisione libro mastro	»
Divisione contabilità dei corpi del regio esercito	»
Divisione contabilità in natura del regio magazzino merci	»
Divisione archivi	545
Divisione di liquidazione dei conti arretrati e Divisione di liquidazione per l'intendenza d'armata	»
Ispezione generale delle leve	»
Archivio generale	546
Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari	»
Divisione segreteria	547
Divisione contabilità numeraria	548
Divisione contabilità del materiale	»
Divisione fortificazioni e fabbriche militari	
Divisione artiglieria	549
Divisione contabilità generale	
Divisione contratti	550
Divisione contabilità in materia per l'artiglieria e per le fortificazioni e fabbriche militari	»
Divisione segreteria ed archivi	551
Miscellanea artiglieria	»
Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare	»
Ufficio intendenza	552
Divisione artiglieria	
Divisione genio militare	553
Divisione servizi amministrativi	554
Divisione contabilità dei corpi	555
Divisione contabilità centrale	556
Intendenza generale d'armata	»
Archivio generale	»
Commissariato di guerra in Cagliari	557
Direzione generale di artiglieria del regno delle Due Sicilie	»
Ministero della guerra lombardo	»
Esercito lombardo	»
Corpo dei cacciatori delle Alpi	»
Corpo dei cacciatori degli Appennini	558

Corpo dei cacciatori della Magra e brigata Reggio	558
Brigata Modena	»
Ufficio generale di marina poi Azienda generale di marina poi Commissariato della marina	»
MINISTERO DI MARINA	559
Personale e materiale	»
GENERALATO DI FINANZE	560
Segretariato	»
MINISTERO DI FINANZE	»
Archivio sistemato	561
Carte del ministero di finanze	»
Azienda generale delle finanze	562
Ispezione generale dell'erario	»
Lotto	»
Azienda Savoia Carignano	»
Direzione generale del tesoro	563
Direzione generale delle gabelle	»
Direzione generale del demanio e tasse	»
Direzione generale del debito pubblico	»
Amministrazione delle zecche	564
Commissione superiore di liquidazione	»
Segreteria di Stato per gli affari di Sardegna	»
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI	565
Lavori pubblici	»
Strade ferrate	»
Amministrazione delle regie poste	566
Economato generale dei benefici vacanti	»
Magistrato di sanità	»
Comitato centrale dell'emigrazione italiana	»
Intendenza generale di Torino	567
Intendenza di Ivrea	»
Intendenza di Pinerolo	»
Intendenza di Susa	»
Uffici di leva di Aosta e di Pinerolo	»
Uffici di insinuazione	»
Penitenziario di Gavi	568
Avvocatura patrimoniale	»
Giudicature	»
Tribunale di prefettura di Ivrea	570
Tribunale di prefettura di Pinerolo	»
Tribunale di prefettura di Susa	»
Tribunale di prefettura di Torino	571
Vicariato di Torino	»

Senato di Casale Monferrato	571
Senato di Piemonte	572
Magistrato di appello di Casale Monferrato	»
Magistrato di appello di Torino	573
Magistrato di cassazione poi Corte di cassazione di Torino	»
Consolato di commercio di Torino	»
Uditorato generale di guerra	574

II

Casa di Sua Maestà	577
Governi provvisori e straordinari dell'Emilia, delle Romagne , dell'Umbria, delle Marche, delle province parmensi e delle province modenesi	»
MINISTERO DELLA GUERRA	578
Segretariato generale	»
Divisione gabinetto del ministro	»
Divisione giustizia e istituti militari	579
Divisione personale, servizio interno e pensioni	»
Divisione archivi	»
Direzione generale della contabilità	»
Ufficio gabinetto della direzione generale	»
Divisione contabilità centrale	»
Divisione paghe personali diversi, casuali e sequestri	580
Divisione contratti	»
Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria	»
Divisione gabinetto	»
Prima divisione fanteria	»
Seconda divisione fanteria	»
Divisione cavalleria	»
Direzione generale delle armi speciali poi direzione generale di artiglieria e del genio	581
Ufficio gabinetto del direttore generale	»
Divisione tecnica di artiglieria	»
Divisione amministrativa di artiglieria poi Divisione materiale di artiglieria	»
Divisione tecnica del genio	»
Divisione amministrativa del genio e dello stato maggiore	»
Direzione generale dei servizi amministrativi	582
Ufficio gabinetto e intendenza militare	»
Divisione sussistenza	»
Divisione vestiario e rimonte	»
Divisione ospedali	»
Divisione competenze e contabilità interna dei corpi	»
Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola	583
Ufficio gabinetto del direttore generale	»

Prima divisione leve	583
Seconda divisione leve	»
Divisione bassa forza	»
Divisione matricola di bassa forza	»
Archivio militare di Sicilia	
Esercito Italia meridionale	584
Mille di Marsala	585
Guardia nazionale	»
Corpo dei volontari italiani	»
Intendenza generale dell'esercito	»
Intendenza militare del quarto corpo dell'esercito	»
Uffici di liquidazione crediti dei comuni	586
Prefettura	»
Sottoprefettura di Susa	»
Questura	»
Commissione araldica piemontese	»
Intendenza di finanza	»
Ufficio del genio civile	
Uffici del registro	587
Consorzio nazionale per l'ammortamento del debito pubblico	»
Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per il Piemonte e la Valle d'Aosta	»
Penitenziario di Gavi	»
Ufficio di leva di Aosta	»
Ufficio di leva di Ivrea	»
Ufficio di leva di Pinerolo	»
Ufficio di leva di Susa	588
Ufficio di leva di Torino	»
Distretto militare di Chivasso	»
Distretto militare di Ivrea	»
Distretto militare di Pinerolo	»
Distretto militare di Torino	»
Arsenale del regio esercito in Torino	»
Preture	»
Tribunale di Ivrea	589
Procura del re presso il tribunale di Ivrea	»
Tribunale di Pinerolo	590
Tribunale di Susa	»
Tribunale di Torino	»
Tribunale dei minorenni di Torino	591
Tribunale di commercio di Torino	»
Corte di assise di Torino	»
Corte di appello di Casale Monferrato	»
Corte di appello di Torino	592
Procura generale presso la corte di appello di Torino	593
Corte di cassazione di Torino	»
Tribunale militare territoriale di Alessandria	594
Tribunale militare territoriale di Cuneo	»
Tribunale militare territoriale di Torino	»

III

Archivi fascisti	595
Archivi notarili	»
Catasti	597
Stato civile	602
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Corporazioni religiose	604
Archivi di famiglie e di persone	605
Archivi diversi	616
Raccolte e miscellanee	619
 <i>Indice dei fondi</i>	 625

L'AS Torino conserva gli atti degli organi centrali e periferici dello Stato sabauda fino all'unificazione del regno d'Italia, nonché gli atti degli uffici statali con sede nell'attuale provincia di Torino, sia per il periodo anteriore che posteriore all'unità. 1 fondi denominati Archivio di corte e Archivio camerale rappresentano i nuclei documentari più antichi, risalenti al sec. XII.

Furono costituiti per rispondere all'esigenza della conservazione dei « titoli » e dei « conti ». Gli altri archivi cominciarono a delinearsi con autonomia soltanto alla fine del sec. XVI, all'epoca del duca Emanuele Filiberto.

L'originario « tesoro » delle carte progressivamente si era accresciuto in relazione sia allo sviluppo dell'amministrazione signorile sabauda sia in funzione di cause più generali quali l'evoluzione del notariato e il profilarsi di usi di cancelleria.

In relazione all'organizzazione di tali memorie giuridico-amministrative era nata, ben presto, la necessità di una sistemazione teorica dell'ordinamento archivistico. Il ducato sabauda era giunto precocemente a questa consapevolezza – all'inizio del sec. XV – con le inventariazioni precedenti e successive agli statuti di Amedeo VIII (1430). Tra le molte disposizioni sull'organizzazione dello Stato, i *Decreta seu Statuta*, testo fondamentale della legislazione medioevale sabauda, citano la *crota domini* o *crota thesauri* come *crota seu archiva nostra in quibus lictere, instrumenta et informaciones nostre reponuntur*. Gli archivi concernenti il controllo sulla gestione fiscale e patrimoniale, quelli cioè della *Camera computorum*, venivano indicati come *archiva seu armaria in quibus originalia computorum nostrorum servantur*. In particolare il capitolo CCII del libro secondo fissava il numero degli addetti ai due archivi, ducale e camerale, e i loro compiti di *revelatores* e *celatores* della documentazione, estensori di copie dunque ma anche gelosi custodi degli originali.

I due archivi, cui facevano rispettivamente capo i « titoli » e i « conti », costituivano due fondi distinti, pur essendo entrambi conservati nel castello di Chambéry e affidati alla Camera dei conti,

Gli ordinamenti archivistici e gli inventari ad essi relativi, redatti a cura di Jean **Ba**lay (1405- 1437) e di Henri de Clairvaux (1441-1445), riflettono contemporaneamente l'organizzazione giuridica e i rapporti politici del ducato. Le carte infatti furono ordinate secondo criteri ideologicamente ispirati al sistema dei rapporti del duca con soggetti superiori, pari e inferiori a sé, traducendo in ordinamento archivistico la consapevolezza del proprio e dell'altrui ruolo nella società del tempo.

Se dal vincolo personale dello Stato feudale nasceva una organizzazione degli archivi in base al criterio della provenienza o della pertinenza ai vari soggetti, l'altro criterio emergente dagli inventari sabaudi del XV secolo era quello territoriale. Ne risultava pertanto, quale guida della classificazione, da un lato la gerarchia delle funzioni che determinava un ordinamento legato ai ruoli dei soggetti dai quali l'atto proveniva o a cui si riferiva (criterio personale-feudale), dall'altro la necessità di un

ordinamento per località legato al concetto emergente di Stato territoriale (criterio locale-amministrativo).

La sovrastruttura archivistica, conforme allo schema territoriale o a quello personale-feudale, si sovrapponeva talora a documentazione originariamente aggregatasi attorno a fattispecie giuridiche o alla trattazione di specifici affari. L'ordinamento dell'archivio ducale secondo tali criteri era pensato per durare a lungo nella sua aspirazione alla coincidenza tra ordinamento ideale e quello materiale. In effetti esso permase lungamente e talune tracce sono ancora oggi leggibili.

L'invasione francese dei territori sabaudi del 1536 portò alla distruzione delle strutture archivistiche tracciate con le inventariazioni Balay e Clairvaux. Carlo II, negli eventi drammatici di quell'invasione, riuscì a mettere in salvo una parte degli archivi trasferendoli nella fortezza di Bard e nel castello di Nizza.

Cessata l'occupazione francese, restaurato il potere sabauda da Emanuele Filiberto, a partire dal 1559 si procedette al riordinamento del patrimonio archivistico della dinastia. La patente 12 ag. 1562 indicava la volontà ducale di articolare in due sezioni, una per la Savoia e l'altra per il Piemonte, «il tesoro de' titoli». Si definivano così due archivi dei titoli, uno a Chambéry e l'altro in Torino.

Suddiviso poi il magistrato camerale in due organi, uno con sede a Chambéry, l'altro a Torino (editto 5 ott. 1577), analogamente si vennero a creare due archivi camerali.

Nella rinnovata esigenza di una legittimazione documentaria del dominio, si profilava chiaramente la necessità di disporre di titoli giuridici ordinati. A tal fine si apprestarono a Torino idonei locali di conservazione, si concentrarono in essi le scritture sparse in sedi diverse e si definirono le procedure di ordinamento e inventariazione.

Tra il XVI e il XVII secolo dunque si posero i presupposti concettuali e materiali culminati nell'inventario di Cesare Rocca che nel 1660 dette un'ampia descrizione archivistica dei titoli dello Stato in fase di crescita e di assestamento burocratico. L'inventario Rocca traduceva l'ordinamento topografico e materiale dell'archivio, prescindendo da un ordinamento ideologico delle carte. Dopo i primi tentativi del sec. XVII, l'epoca dell'ordinamento definitivo e della redazione del maggior numero di inventari fu il sec. XVIII, durante il regno di Vittorio Amedeo II. L'archivista Cullet compilò, tra il 1707 e il 1717, settantacinque inventari che traducevano il nuovo ordinamento dato alle scritture, trasferite nel 1707 dal palazzo Madama nel palazzo Reale nuovo.

L'inventariazione del Cullet si collocava in un momento politico e militare fortemente drammatico per lo Stato sabauda; ma la conoscenza dei titoli giuridici si imponeva come necessità alla vigilia di profondi mutamenti interni e internazionali, connessi alle riforme, e ai trattati di pace.

Dei settantacinque inventari redatti in tale epoca, ne risultano ancora oggi in uso quindici, datati tra il 1711 e il 1720. Il criterio che presiedette alla loro stesura era l'organizzazione delle carte per ((materie » funzionali al governo dello Stato.

Lo stesso procedere nel tempo dei lavori di ordinamento può essere facilmente collegato ai più urgenti problemi dell'organizzazione statale (il confronto con le autonomie locali, il problema fiscale, i rapporti con Roma).

Si era alla vigilia della costituzione delle segreterie di Stato e del rammodernamento dell'apparato per il consolidamento del potere assoluto di un sovrano che si misura-

va con il modello francese realizzato da Luigi XIV. L'archivio faceva parte degli strumenti giuridici e istituzionali di tale trasformazione, adattando la propria struttura alla funzione assegnata ai titoli giuridici.

L'impronta data all'archivio dal Cullet venne ripresa procedendo ad integrazioni ed aggiunte (*addizioni*) rese necessarie dall'acquisizione di nuovi materiali documentari, conseguenti alle conquiste territoriali, al reperimento di nuovi atti, o a variazione topografica degli ordinamenti pregressi.

Tra il 1717 e il 1798 i lavori di archiviazione proseguirono con un criterio chiarito, a partire dal 1731, nelle precise e dettagliate «*Istruzioni*» finalizzate alla preparazione del trasferimento delle scritture nel palazzo che lo Juvarra, primo architetto di sua maestà, costruiva per gli Archivi regi.

La adiacenza del palazzo degli archivi a quello delle segreterie di Stato e, attraverso esso, al palazzo reale, in ininterrotta sequenza architettonica, evidenziava, anche plasticamente, la centralità e il ruolo politico-istituzionale dell'archivio nel governo dello Stato.

Il 19 maggio 1731 veniva formulata, dopo un illuminante e teso dibattito tra l'archivista regio Garbiglione e i consiglieri del re, l'*Istruzione originale di S.M. all'Archivista regio*.

Le *Istruzioni* alle quali l'archivista regio avrebbe dovuto conformare l'ordinamento delle scritture, ormai numericamente cresciute rispetto all'archivio che Emanuele Filiberto nel XVI secolo aveva potuto concentrare nella capitale ¹, erano precise e dettagliate. Tre gli obiettivi da raggiungere nella conservazione: questa doveva essere sicura, ordinata e di rapido accesso per il «regio servizio». A tale fine si davano minuziose indicazioni, che dalla concezione ideologica e sistematica degli ordinamenti e degli inventari, giungevano fino a prescrivere l'organizzazione fisica delle scritture nelle «guardarobe» delle singole sale.

Concorsero al progetto i più illustri degli «avvocati burocrati» consiglieri del re e ideatori del globale progetto di riforma dello Stato. Il sistema creava una suddivisione delle scritture in «materie», la cui definizione era affidata a criteri legati alla gestione degli affari politici interni e internazionali piuttosto che ad un modello enciclopedico di suddivisione del sapere per generi e specie.

In base alle *Istruzioni* del 1731 era prevista una articolazione degli archivi in sei stanze, o anche in maggior numero se così esigeva la quantità delle scritture.

La prima doveva servire da biblioteca ². Nella seconda e nella terza si dovevano collocare le scritture relative agli affari interni ³.

¹ L'accrescimento dei Regi Archivi può *essere* così individuato nel tempo. Nel 1445, l'archivio ducale era costituito da sessanta armadi di cui quarantacinque ordinati; nel 1660, l'archivio consta di ventidue armadi (è notevole la diminuzione a causa dei trasferimenti a Nizza e Bard); nel 1720 le «guardarobe» erano settantacinque come gli inventari Cullet; nel 1798 l'archivio era di duecentosedici «guardarobe», per giungere a quattrocento armadi nel 1840.

² «Rispetto alla prima, che deve contenere la libreria, basterà che vi si riponghino libri secondo le loro classi, cioè in una quelli del diritto pubblico, indi nelle altre successivamente i legali, gli storici ecc. ».

³ «Quanto alla seconda, o terza stanza ben sapete, che l'interno de' Stati ha due riguardi, uno concerne il Principe, e l'altro i Sudditi, e così separare si debbono le scritture che riguardano il primo dalle altre; rispetto a quelle sarà vostra *incumbenza* di mettere nella seconda stanza tutto ciò che concerne la *Real Casa* ed i Principi della medesima, cioè i loro testamenti, i contratti de' loro matrimoni, li trattati di pace, di guerra, d'armistizio e simili, tutti gli altri che concernono il loro avvenimento alla Corona, le tutele, le reggenze, le sepolture, i cerimoniali, e generalmente tutto quello, che può avere riflesso *immediata-*

Nella quarta quelle relative a paesi, province e regni che in passato erano stati sotto il dominio sabauda¹. Nella quinta, quelle che riguardavano le Corti forestiere², salvo quella di Roma.

Le carte relative allo Stato pontificio, assieme a tutte le altre scritture di natura ecclesiastica, andavano collocate nella sesta stanza³.

L'interno (principi e sudditi; paesi, province e terre possedute o pretese), gli esteri, gli affari giuridici, quelli ecclesiastici e quelli economici costituivano i riferimenti dell'ordinamento. Le scritture così suddivise si inquadravano in una sovrastruttura più generale per «materie», la cui denominazione derivava dalle specificazioni indicate nelle *Istruzioni* del 1731 (scritture che «riguardano l'interno», scritture che «riguardano le corti forestiere», scritture relative a «materie ecclesiastiche» ecc.). Le *Istruzioni* erano ben chiare in merito: «allorché distribuirete nelle guardarobe le scritture concernenti una qualche materia sarete attento a inserirvi tutte quelle altre che sono negli archivi e che riguardano la medesima materia...».

All'ordinamento faceva da preciso corollario un ampio sistema di inventari per fissare e comunicare i criteri di organizzazione degli atti.

Le puntuali istruzioni al regio archivista indicavano linee e contenuti di tale struttu-

mente alla persona de' Regnanti, o de' Principi della Reale Casa, e delle loro prerogative. Rispetto poi a quelle scritture, che riguardano i sudditi, queste si possono considerare in due parti, mentre alcune hanno riflesso a tutti li Sudditi, o sia a tutto lo Stato in generale, come sono le leggi, le costituzioni, i regolamenti, ed ogni provvedimento universale; e le altre riguardano solamente qualche provincia, città, terre, e luoghi in particolare; sia le une, che le altre debbono riporsi separatamente nella terza stanza, ed osservarsi quanto alle ultime la stessa conformità che si è sin qui praticata».

¹ «Nella quarta stanza non si richiede altro travaglio se non di dividere in una parte tante guardarobe, quanti sono i regni, le provincie, città e terre, le quali furono in altri tempi sotto il dominio de' nostri Reali predecessori per riporvi le scritture, che li concernono; e nell'altra parte anche collocare nelle rispettive guardarobe quelle scritture che riguardano que' paesi posseduti da altre potenze, sopra le quali per altro abbiamo una qualche pretensione con tutte le scritture, che servono per appoggiarla».

² «Nella quinta stanza si separeranno tante guardarobe quante sono le Corti forastiere, cominciando dall'Impero, e successivamente passando nelle altre. Nelle guardarobe destinate per ogni Corte in particolare si metteranno tutte le scritture, che la riguardano, ed in ciò sarà vostra particolar **incumbenza** di dividere le medesime guardarobe in tante scansioni, quante saranno necessarie per mettervi le differenti materie, che possono aver riflesso con quella Corte [...]. Nella prima scansia si metteranno le pretensioni, che possiamo avere verso quella Corte, o quelle, che essa può avere verso di noi, con tutte le scritture, alle quali sono appoggiate le rispettive pretese. Nella seconda una copia dei trattati particolari se ne saranno seguiti con quella Corte; od almeno una nota de' medesimi e della guardaroba in cui si ritrovano. Nella terza le lettere di quella Corte mandate a noi, o a' nostri Ministri. Nella quarta le lettere da noi mandate a quella Corte, come anche le mandate a' nostri Ministri in quella residenti, e le ricevute da essi. Nella quinta le istruzioni da noi date ai nostri Ministri in quella Corte. Nella sesta le relazioni di quanto hanno operato nel loro ministero. Nella settima le notizie che si avranno circa il Governo politico di quella Corte, le di lei forze militari, l'amministrazione economica, il cerimoniale e generalmente tutto ciò, che riuscirà d'avere, che possa concernere la medesima, ancorché non abbia alcun riflesso a questi Stati. E perché occorrerà rispetto a diverse Corti forestiere, che si abbiano più scritture, che concernino molte altre categorie differenti oltre le sovra accennate, dovrete, a misura che si presenteranno, metterle in tante scansioni separate, ad esempio delle altre».

³ «La sesta stanza finalmente, vogliamo che sia riservata, come dicemmo, per materie ecclesiastiche, e però nella medesima dovrete riporre tutto ciò che concerne la Corte di Roma ed il Governo ecclesiastico di questi Stati, con far tutte quelle separazioni, che saranno necessarie secondo le differenti materie. Sebbene non abbiate presentemente il numero di stanze per poter in esse mettere le scritture secondo la distribuzione sovra prescrittavi, tuttavia dovrete regolarle nelle guardarobe presentanee in quella conformità, che vi abbiamo additata, con annotare sopra le guardarobe medesime quelle che debbono collocarsi o nella prima o nella seconda o nelle altre rispettive stanze dei nuovi archivi».

ra non escluso il collegamento topografico con il nuovo edificio in cui le scritture vennero trasferite nel 1734, durante il regno di Carlo Emanuele III. Il lavoro si protrasse per tutto il sec. XVIII. Le istruzioni del 1731 davano dunque le coordinate del lavoro di ordinamento e degli inventari relativi.

Il sistema attuato risultava conforme alle indicazioni dell'età di Vittorio Amedeo II: tra le «materie», funzionali all'organizzazione politica dello Stato e ai suoi problemi istituzionali, quelle relative all'interno (sovrano e sudditi) e all'estero (potenze straniere) costituivano i due riferimenti principali della politica di accentramento assolutistico.

Certamente la distribuzione topografica nei nuovi archivi non corrispose a quanto indicato dalle *Istruzioni* del 1731. Una relazione del 1745 testimonia una situazione di accrescimento documentario ancora in atto.

Ma a ben leggere la storia dell'Archivio di corte, possiamo ritenere che solamente i lavori ottocenteschi riprenderanno la lettera delle istruzioni del 19 mag. 1731, per ciò che concerne la distribuzione delle scritture per sale progressivamente legate da un ordinamento concettuale rigoroso e corrispondente all'impianto ideologico-politico delle *Istruzioni* stesse.

Gli eventi connessi alla dominazione francese in Piemonte determinarono nella storia dell'Archivio di corte una parentesi oscura. Certamente si vissero drammatici episodi: dalle sottrazioni furtive di atti, come nella notte tra il 22 e il 23 dic. 1798, al depauperamento dei fondi d'archivio, condotto sistematicamente dai funzionari napoleonici.

Vennero estratte nel corso degli anni di amministrazione francese ampie quantità di scritture: le corrispondenze diplomatiche degli ultimi dieci anni, le carte topografiche e tutti i documenti scelti per essere inviati alle prefetture dei dipartimenti piemontesi, a quelle delle antiche province della Savoia e di Nizza, alla repubblica Cisalpina, e soprattutto agli archivi imperiali di Parigi.

Nel 1804 il palazzo dello Juvarra, ritenuto inadatto al ruolo di concentrazione documentaria degli atti della 27^a divisione militare dell'impero, venne destinato ad accogliere il liceo della città. La documentazione veniva in parte dispersa in sedi periferiche e in parte trasferita nei locali di recente nazionalizzati dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il ritorno dell'edificio alla sua utilizzazione originaria fu curato dai funzionari che, tra il 1814 e il 1848, prestarono servizio nell'Archivio di corte.

La situazione creatasi nelle sale del palazzo juvarriano, dopo il recupero della documentazione trasferita nelle varie sedi, appariva drammatica.

Le guardarobe collocate nel piano secondo risultavano riempite senza alcun richiamo alla logica dell'ordinamento pregresso e la «montagna delle scritture», cioè l'insieme di mazzi sparsi sui pavimenti, aveva come unico riferimento «un biglietto» posto sui vari pezzi a indicarne la natura. Tale situazione si sarebbe protratta negli anni.

I lavori intrapresi furono di due generi: la riorganizzazione dei locali e il riordinamento globale delle carte.

Il lavoro pose complessi problemi. Si trattava di capire profondamente il sistema realizzato precedentemente per recuperarne le sopravvivenze e, soprattutto, per interpretarne le presenze ideologiche e giuridiche. Nel formulare un piano di intervento la rinnovata distribuzione delle scritture fu legata ai risultati di tali indagini.

Dai lavori preparatori emerge una premessa relativa al sistema in generale: le scritture divise in materie, categorie e paesi e sistemate in ordine cronologico, sarebbero state unite alle precedenti prima che di esse venisse fatto inventario. Tale struttura consentiva di collocare le «addizioni» di ciascuna serie «già rapportata ad inventario», nella guardaroba dove la serie stessa risultava collocata.

Il criterio avrebbe consentito di ovviare ai disagi derivanti da versamenti successivi e disorganici da parte delle segreterie di Stato.

Fissata la premessa, si affrontò la sistemazione materiale delle carte giacenti nella «catasta» dividendo:

- 1) le carte antecedenti la costituzione delle segreterie di Stato (1717);
- 2) le scritture politiche provenienti dalla segreteria degli esteri;
- 3) le scritture appartenenti alla segreteria di Stato per gli affari interni.

Le prime furono riordinate nel 1839, momento in cui si procedette pure alla compilazione dell'indice analitico dei vari inventari, tramite «bigliettini» da ordinare alfabeticamente. Quest'ultimo lavoro rimase però interrotto.

Le carte relative all'estero vennero sistemate adottando il criterio di suddivisione già attuato negli ordinamenti del sec. XVIII. «Si suddivisero dalle lettere degli ambasciatori, i pieni poteri, le convenzioni, i trattati ed altre carte di simile fatta che dovevano rapportarsi negli inventari delle Materie politiche ed anche in altri inventari». Le lettere degli ambasciatori si riunirono a quelle che già erano ordinate ed «inventarizzate». Si crearono nuovi inventari di «addizione» a quelli preesistenti, talora si arricchirono quelli redatti tra il 1720 e il 1798.

In alcuni casi all'ordinamento non corrispose la redazione di nuovi inventari ma ci si limitò alla compilazione di registi e all'annotazione delle signature sulle camicie dei vari fascicoli creati all'interno dei mazzi di ciascuna serie.

Le scritture relative all'interno poi furono raggruppate in «76 serie di pacchi con intitolazione diversa l'una dall'altra» dando vita al fondo di addizione delle Materie politiche relative all'interno in genere, quale complemento dell'analogo fondo settecentesco.

La maggior parte del lavoro, compiuto negli anni 1820-1839, risulta effettuato da Giuseppe Fea e Michele Negri. L'opera del piccolo gruppo di fedeli servitori del sovrano attivi nel regio Archivio alla vigilia dell'unità risulta dare così compimento, pur con i necessari adattamenti, al progetto amedeo, tradotto da Carlo Emanuele III, il 19 mag. 1731, nelle *Istruzioni* all'archivista Garbiglione.

Ancora negli anni cinquanta dell'ottocento si provvedeva a separare dai versamenti organici della segreteria degli esteri gli atti delle varie divisioni per dare ad essi una collocazione per materie (vedi Lettere ministri, Legazioni e Consolati).

Così pure le carte versate nel sec. XIX dalla segreteria dell'interno e dall'azienda dell'interno furono suddivise per materia e collocate prevalentemente nel fondo delle Materie economiche e nel fondo Paesi.

L'Archivio di corte dunque accolse fino alla costituzione dello Stato unitario, accanto all'archivio dinastico, gli atti della segreteria dell'interno e di quella degli esteri e in parte gli atti prodotti dall'intero apparato istituzionale dello Stato, se ritenuti utili alla gestione politica dello Stato (taluni atti in materia finanziaria, altri in materia militare, ecc.).

Gli altri dicasteri e organi amministrativi, istituiti prevalentemente a partire dal XVI secolo, conservarono presso di sé i propri archivi, fino ad epoca recente.

Anche il processo di trasformazione istituzionale del sec. XIX – costituzione e organizzazione dei ministeri con r.d. 21 dic. 1850¹, l. 23 mar. 1853² e regolamento 23 ott. 1853³ che fissavano le gerarchie degli uffici e i quadri del personale – non determinò innovazioni nella conservazione degli archivi del regno sardo.

Pertanto gli atti dei ministeri e quelli degli organi che ne costituivano precedente furono riuniti solo nel 1925 in un unico deposito archivistico, topograficamente staccato dall'antico Archivio di corte⁴, che da archivio dinastico e strumento di governo dello Stato assoluto era divenuto organo di uno Stato costituzionale.

Le vicende successive all'emanazione dello statuto albertino (4 mar. 1848) avevano infatti segnato la trasformazione dei « Regi Archivi » in Archivio generale del regno. La nascita dello Stato unitario e il successivo trasferimento della capitale, dopo un periodo in cui agli archivi di Torino fu riservato il ruolo di Direzione generale e di Archivio centrale (1862), determinarono nel 1874 il radicale mutamento dell'antico Archivio di corte dello Stato sabaudo in Sovrintendenza degli archivi piemontesi (r.d. 5 mar. 1874, n. 1561, e 31 mag. 1874, n. 1948).

Poiché è caratteristica peculiare di questa *Guida generale* la descrizione dei fondi archivistici secondo la loro provenienza, si è stati costretti a non tener conto della diversa dislocazione topografica di essi. I lettori non dovranno inoltre stupirsi se non ritroveranno terminologie usuali e consolidate dal tempo, come la designazione di taluni fondi secondo la ripartizione, risalente al secolo scorso, in Sezioni. In nota si daranno le necessarie spiegazioni.

Un confronto con la *Guida* del 1944 rende evidenti molte dispersioni di materiale dovute agli eventi bellici. Nel corso della seconda guerra mondiale, infatti, andarono distrutti taluni importantissimi fondi, come una gran parte dell'archivio della segreteria per gli affari dell'interno, di quello dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, la totalità di quello del magistrato della riforma poi ministero della pubblica istruzione, il ministero dell'agricoltura, industria e commercio. Anche di queste perdite sarà data notizia di volta in volta.

Si ricorda infine la cessione alla Francia di molto materiale documentario dell'Archivio di corte, della Camera dei conti e di serie di altre magistrature, a seguito del trattato di pace del 1947. Come risulta dall'elenco ufficiale di trasferimento, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 17 apr. 1950, n. 89, furono inviati in Francia i documenti relativi alla Savoia e al Nizzardo.

A nulla servono, certamente, le recriminazioni per quanto accaduto, né è opportuno ripercorrere qui la lunga serie di controversie che portarono alla decisione. Resta una sola considerazione da fare: sia nel caso dell'archivio della Camera dei conti, sia nel caso dell'Archivio di corte si è spezzato aprioristicamente un ordinamento archivistico plurisecolare, frammentando serie documentarie continuative ed aventi una logica compenetrazione l'una nell'altra, derivante dall'ordinamento archivistico proprio.

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1850, n. 1122.

² *Ibid.*, 1853, n. 1483.

³ *Ibid.*, 1853, n. 1611.

⁴ Si collocarono gli atti, così riuniti, nell'edificio costruito da Giuseppe Talucchi per l'ospedale dell'opera pia S. Luigi.

Il principio archivistico del rispetto dei fondi, è stato certamente disatteso. Con il trasferimento della capitale da Torino a Firenze e poi a Roma, molti fondi archivistici degli organi centrali, furono privati degli atti relativi agli anni che precedono immediatamente l'unità nazionale. Essi furono trasferiti nella nuova capitale ¹ quali carte di «affari correnti»). A tale proposito vedi *Guida*, 1, ACS, pp. 33-295.

Un più corposo depauperamento, operato in base a criteri poco chiari, si è verificato per gli archivi della segreteria di Stato per gli affari esteri, poi ministero degli esteri. Intere serie dello Stato sabaudo, talora relative anche ai **secc.** XVII e XVIII, risultano conservate presso l'**Archivio** storico del ministero degli esteri ².

Per quanto concerne le pergamene, occorre avvertire che con saggia ed opportuna decisione gli archivisti che operarono a Torino nel passato non crearono un Diplomatico: molte furono lasciate nei fondi originari, come spesso accade per abbazie, monasteri e famiglie private; molte furono ridistribuite nelle varie categorie dell'ordinamento per materia dell'**Archivio** di corte. Fa eccezione unicamente una piccola serie appartenente all'archivio dell'**Ufficio** generale delle finanze, descritta in *Raccolte e miscellanee, Pergamene*, p. 619. Numerose serie, importantissime, della Camera dei conti sono costituite interamente, come sarà precisato a suo luogo, da pergamene cucite insieme in modo da formare i notissimi «rotoli». Un calcolo del numero di esse non è ragionevolmente possibile.

Un cenno infine alle fonti utilizzate per le note storico-istituzionali: i dati sono desunti o verificati in base alla stessa documentazione dei fondi archivistici.

In particolare per le disposizioni normative si è ricorso alle due fondamentali raccolte del Borelli e del Duboin: *Editti antichi e nuovi de' Sovrani Principi della Real Casa di Savoia, delle loro Tutrici e de' Magistrati di qua da' Monti, raccolti d'ordine di Madama Reale Maria Giovanna Battista*, a cura di G. B. BORELLI, Torino 1681, e *Raccolta per ordine di materie delle leggi, provvidenze, editti, manifesti ecc. pubblicati dal principio dell'anno 1681 sino agli 8 dicembre 1798 sotto il felicissimo dominio della Real Casa di Savoia per servire di continuazione a quella del senatore Borelli*, a cura di F. A. DUBOIN, 1-XXIX, Torino 1818-1868. Per la legislazione successiva ci si può riferire alla *Raccolta di leggi, decreti, proclami, manifesti, circolari, ecc. delle autorità costituite [1800-1802]*, poi *Raccolta di leggi, decreti pubblicati tanto nel Bollettino delle leggi della repubblica quanto in quello dell'amministrazione generale della 27^{ma} divisione militare e di proclami, manifesti, circolari ecc. delle autorità costituite in essa divisione [1802-1804]*, poi *Raccolta di leggi, decreti ecc. pubblicati nel Bollettino dalle varie autorità*, 1-XLIII, Torino, Davico e Picco, 1800-1814.

Nel 1833 il regno sabaudo diede inizio alla regolare pubblicazione della *Raccolta di atti di governo di S. M. il re di Sardegna*, 1-XXXV, Torino, Stamperia reale, 1833-1861. Per il periodo della Restaurazione tuttavia esistono altre raccolte, non ufficiali: *Raccolta di regi editti, proclami, manifesti ed altri provvedimenti de' Magistra-*

¹ A. LANGE, *Coordinamento dei fondi archivistici...* [cit. in bibliografia].

² *Le scritture della Segreteria di Stato degli affari esteri di Sardegna*, a cura di R. MOSCATI, Roma 1947; *Lu legazione sarda in Vienna*, a cura di E. PISCITELLI, ivi 1950; *Le legazioni sarde a Parigi, Berna, L'Aia, Lisbona e Madrid*, a cura di F. BACINO, ivi 1951; *La legazione e i consolati del Regno di Sardegna in Russia*, a cura di F. BACINO, ivi 1952; *La legazione sarda in Londra*, a cura di M. PASTORE, ivi 1952.

ti ed *Uffizi*, 1-XXXVII, Torino, Davico e Picco [poi] V. Picco [poi] Mancio Speirani e Comp. [poi] Speirani e Comp., 1814-1837; *Raccolta dei regi editti, manifesti ed altre provvidenze de' Magistrati ed Uffizi*, serie V, I-XII, Torino, Speirani e Comp. [poi] Speirani e Ferrero, 1838-1848; *Raccolta di leggi, decreti, circolari ed altre provvidenze dei Magistrati ed Uffizi*, serie V, XIII-XXIV, Torino, Speirani e Ferrero [poi] Speirani e Tortone, 1849-1859; *Raccolta degli atti di governo di S. M. il Re di Sardegna dall'anno 1814 a tutto il 1832*, 1-XXV, Torino, Ferrero e Vartamy, 1842-1848, corredata di indice sistematico; infine la *Collezione celerifera delle leggi*, 1-LXX, Torino, Favale [poi] Fory e Dalmazzo [poi] Dalmazzo, 1823-I 869.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 32-43; *Relazione* 1883, pp. 49-76; MAZZATINTI, *Archivi*, VIII, pp. 95-250; *Notizie* 1906, pp. 37-39; *Ordinamento* 1910, pp. 3-30; *Archivi* 1944, pp. 405-448; COMMISSIONE ALLEATA, p. 85; *Danni guerra* X940-1945, pp. 31-33; *Archivi* 1952, *passim*.

G. FEA, *Notizie intorno alla divisione delle scritture dei Regii Archivi di Corte*, 1832 [manoscritto]; ID., *Cenno storico sui Regi Archivi di Corte e dei principali lavori da eseguirsi in essi*, 1851 [manoscritto]; G. STEFANI, *Stati Sardi. Archivi Generali del Regno*, in *Calendario generale del Regno del 1853 con appendice di notizie storico statistiche*, XXX (1853), pp. 3-35 dell'appendice; D. PERRERO, *Dagli Archivi di Stato delle Province Subalpine: pensieri e voti*, Torino 1871; N. BIANCHI, *Prima relazione triennale della Direzione dell'Archivio di Stato in Torino. Anni 1871, 1872, 1873*, ivi 1874; ID., *Le materie politiche relative all'estero degli Archivi di Stato Piemontesi...*, Modena 1876; ID., *Le carte degli Archivi piemontesi politici, amministrativi, giudiziari, finanziari, comunali, ecclesiastici, e di enti morali*, Torino 1881; G. BONELLI, *Notizia degli inventari dell'archivio di Corte di Casa Savoia*, Rocca San Casciano 1911; R. LATOUCHE, *Znventaire du fonds « Città e Contado di Nizza » conservé à l'Archivio di Stato de Turin (Première Partie)*, in *Etudes historiques sur le Comté de Nice: les sources*, Nice 1924; G. C. BURAGGI, *Recenti acquisizioni del R. Archivio di Stato [di Torino] di documenti relativi al Risorgimento*, in *Annuario del Comitato Nazionale per la storia del Risorgimento*, 1, Bologna 1933, pp. 93-95; ID., *Gli Archivi di Corte della Casa di Savoia*, in *Bollettino storico bibliografico subalpino*, XXXV (1933), pp. 427-433; ID., *Gli Archivi di Corte e la loro storica sede*, in *Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino. Classe di scienze morali, storiche e filologiche* LXXII (1936-1937), t. 11, pp. 18-104. G. GENTILE, *La legislazione sugli archivi sabaudi*, in *NAS*, XII (1952) pp. 107-118; ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Serie di Nizza e della Savoia*, Inventario, 1, Roma 1954 (PAS XVII), [a cura di R. M. BORSARELLI]; ID., *Serie di Nizza e della Savoia*, Inventario, 11, ivi 1962 (PAS XL), [a cura di M. V. BERNACHINI]; A. LANGE, *Coordinamento dei fondi archivistici di organi del Governo Sardo conservati nell'Archivio dello Stato a Roma (EUR) con quelli delle stesse istituzioni conservati presso l'Archivio di Stato di Torino*, Torino 1965, voll. 2 [dattiloscritto]; DÉPARTEMENTS DE LA SAVOIE ET DE LA HAUTE SAVOIE, *Archives de l'ancien Duché de Savoie*, serie SA. Inventaire par A. PERRET, R. Cursel, J. Y. Mariotte, J. Roubert, Annecy 1966; R. H. BAUTIER, J. SORNAY, *Les sources de l'histoire économique et sociale du moyen âge*, 1, Paris 1968, II, ivi 1971; P. RÜCK, *Die Ordnung der herzoglich savoyischen Archive unter Amadeus VIII (1398-1451)*, in *Archivaische Zeitschrift*, 67 (1971) pp. 11-101 (trad. it. *L'ordinamento degli archivi ducali di Savoia sotto Amedeo VIII*, in *QRAS*, 48 (1977)); CARASSI, 1. MASSABÒ RICCI, *Gli archivi del principe. L'organizzazione della memoria per il governo dello Stato in Il Tesoro del principe. Titoli carte memorie per il governo dello Stato*, Torino 1989.

I

Antichi regimi

ARCHIVIO DI CORTE

Sotto l'originaria denominazione di Archivio di corte viene descritta, così come organizzata dagli ordinamenti settecenteschi e mantenuta nel sec. **XIX**, la documentazione ritenuta dal sovrano essenziale per la definizione e gestione dei problemi di politica interna ed estera dello Stato e pertanto «concentrata» in una sede unitaria di conservazione.

MATERIE POLITICHE PER RAPPORTO ALL'INTERNO

La denominazione trae origine dall'ordinamento settecentesco dell'**Archivio** di corte, quale risulta definito nelle *Istruzioni*, cui si è accennato, del 19 mag. 1731 e nella relazione dell'archivista Garbiglione del 10 giugno successivo. In occasione dei lavori ottocenteschi di ricognizione dei fondi, sotto tale intitolazione vennero comprese tutte le scritture concernenti la Rea1 casa, e parte delle scritture relative ai sudditi, tuttavia ridotte, rispetto all'originaria previsione settecentesca, ad un'esigua quantità. Il Fea, procedendo nel 1832 all'attuazione dei programmi di ordinamento delle carte non ancora classificate, si allontanava dagli schemi formali delineati nel secolo precedente in riferimento alla documentazione attinente ai sudditi. A seguito di tali scelte venne esclusa quasi integralmente dalla classificazione per materia, mantenendone il collegamento con l'organo produttore, la documentazione della segreteria di Stato per gli affari interni non ordinata nel corso del XVIII secolo (vedi p. 474). Pertanto le Materie politiche per rapporto all'interno risultano costituite dalle serie archivistiche attinenti alla Rea1 casa e in minor quantità dalle scritture concernenti i sudditi. Per la documentazione della Segreteria di Stato per gli affari interni attinente all'esercizio della giurisdizione ecclesiastica nello Stato, vedi Materie ecclesiastiche, pp. 401-410. Gran parte della documentazione prodotta dalla stessa Segreteria di Stato inerente all'Amministrazione interna si trova alla voce Materie economiche, pp. 414-426 e alla voce Paesi, pp. 428-447 nonché alla voce Materie giuridiche, Materie criminali, p. 414.

Real casa

L'istruzione 19 mag. 1731, che dà l'impronta alla generale sistemazione degli archivi attuata negli anni compresi tra il 1731 ed il 1798 e riconfermata dagli ordinamenti del XIX secolo, indica, specificando la suddivisione della documentazione, l'articolazione da dare alla struttura del costituendo archivio. I documenti da riferirsi al Principe vengono così elencati: «tutto ciò che concerne la Real Casa ed i Principi della medesima, cioè i loro testamenti, i contratti de' loro matrimoni, li trattati di pace [...], tutti gli altri che concernono il loro avvenimento alla Corona, le tutele, le reggenze, le sepolture, i cerimoniali e generalmente tutto quello che può aver riflesso immediatamente alla persona de' Regnanti o de' Principi della Real casa e delle loro prerogative». Le istruzioni così impartite trovarono puntuale attuazione nella costituzione di serie archivistiche che l'ordinamento ottocentesco ha poi fatto proprio. Tale ultima struttura rimane tuttora vigente.

Storia della Real casa, mazzi 76 e scatole 4 (sec. XI-1878, con docc. in copia dal 747). Inventari secc. XVIII e XIX.

Scritture relative alla storia dinastica, organizzate nella sistemazione ottocentesca in cinque serie sulla traccia dell'inventario del XVIII secolo.

<Origine, stemmi e monete e documenti > sec. XII – 1837, con docc. in copia dal 747, mazzi 12. Vedi anche Materie politiche per rapporto all'estero, Negoziazioni, Sassonia, p. 394. <Storie generali > 1188-1858, mazzi 26. (Storie particolari > sec. XV – 1878, mazzi 23 e scatole 4: le scatole contengono i manoscritti di Carlo Emanuele I. Vedi anche *infra*, Cerimoniale, Tutele, reggenze e luogotenenze generali, e, in generale, Materie militari, p. 426. < Principi diversi > 1619-1840, mazzi 10. <Diritti sugli acquisti e scritti politici> 1696-1780, mazzi 5: scritture relative ai diritti acquisiti su Stati e Paesi acquistati e posseduti. Vedi anche Materie politiche per rapporto all'estero, Corti estere, p. 393 e Negoziazioni, p. 394; Paesi, p. 428.

Cerimoniale, mazzi 146, reg. 1 e scatola 1 (1395-1866). Inventario parziale secc. XVIII-XIX.

La documentazione qui confluita riflette le regole del cerimoniale praticato presso le diverse corti e tra queste e la corte sabauda.

(Principi del sangue > mazzi 3. < Cariche di corte > mazzi 27. <Ambasciatori ed inviati > mazzi 3. < Pubblicazioni della pace > mazzi 2. < Lettere > mazzi 5: formulari per la corrispondenza. < Titolario > reg. 1. <Nascite e battesimi > mazzi 6 e scatola 1. < Funerali > mazzi 17. < Avvenimento alla corona > mazzi 70: si segnala la presenza in tale serie dei giuramenti di fedeltà prestati al nuovo sovrano. <Funzioni diverse> mazzi 5: miscellanea in cui sono compresi alcuni registri tenuti dai gran mastri del cerimoniale. < Vescovi, governatori, corpi ecclesiastici e secolari > mazzi 4. < Viaggi di sovrani e principi > mazzi 2. <Saluti marittimi > mazzi 2.

Matrimoni, mazzi 63 e scatole 2 (1218-1847). Inventario parziale.

La documentazione concerne i matrimoni dei sovrani, dei principi e principesse del-

la casa di Savoia, le negoziazioni precedenti, le feste organizzate in tale circostanza, il cerimoniale previsto, nonché le doti e gli assegni garantiti in caso di vedovanza.

Tutele, reggenze e luogotenenze generali, mazzi 19 (1235-1849). Inventario parziale sec. XVIII.

Generalati e cariche concesse da sovrani forestieri a principi della corte, mazzo 1 (1466-1704).

Fondazione di messe e anniversari, mazzi 3 (1294-l 833). Inventario parziale sec. XVIII.

Testamenti, mazzi 8 (1233-1846). Inventario parziale sec. XVIII.

Gioie e mobili, mazzi 10 (1386-1850). Inventario secc. XVIII-XIX.

Viaggio in Levante, mazzi 2 (1363-1611). Inventario sec. XVIII.

Comprende, oltre alla documentazione relativa all'impresa militare compiuta, nel 1366, dal conte Amedeo VI di Savoia in soccorso di Giovanni Paleologo, imperatore di Costantinopoli, le scritture concernenti il progetto di conquista dei regni di Albania, Macedonia e province contigue ad opera del duca Carlo Emanuele I nel 1608.

Regno di Cipro, mazzi 4 (1414-1728, con docc. in copia dal 1381). Inventario sec. XVIII.

Documentazione relativa al costituirsi, nel sec. XV, delle pretese sabaude su Cipro – a seguito delle nozze (1431) di Ludovico di Savoia, figlio del duca Amedeo VIII, con Anna di Lusignano, e del successivo matrimonio di Ludovico conte del Genevese, figlio secondogenito di Anna, con Carlotta di Lusignano (1459) –, nonché scritture attinenti alla difesa di tali pretese condotta nel corso dei secc. XVI e XVII dai duchi di Savoia in contrapposizione agli analoghi diritti vantati sul regno cipriota dalla repubblica di Venezia.

Principato d'Acaia, mazzi 3 (1301-1829). Inventario sec. XVIII.

Documenti riguardanti l'acquisizione, puramente nominale e non connessa all'effettivo possesso dei territori, del principato d'Acaia e della Morea da parte di Filippo di Savoia a seguito del suo matrimonio con Isabella di Villehardouin (1301).

Obblighi e quittezzanze dei principi del sangue, mazzi 5 (1248-1852). Inventario parziale sec. XVIII.

Principi del sangue, mazzi 44 e pacco 1 (1234-1832). Inventario parziale sec. XVIII.

Nel 1789 le scritture relative ai principi del sangue vennero ordinate unitariamente e dotate di inventario dal titolo omonimo.

< Principi del sangue diversi > 1234- 1832, mazzi 19 e pacco 1. < Principi di Carigna-

no › 1620-1762, mazzi 7. < Principi di Carignano per l'eredità d'Este › 1725-l 739, mazzi 3. < Principe Maurizio di Savoia e principessa Lodovica Maria di Savoia sua consorte › 1619-l 670, mazzi 3. < Duca di Chiabrese. Costituzione di suo appannaggio. Feudi appannaggiati › 1620-1832, mazzi 12.

Vi era inoltre la serie Principi di Soissons, trasferita nel 1823, al momento dell'ordinamento delle carte dei Principi Carignano-Soissons nel fondo omonimo, vedi *infra*.

Principi del Genevese e di Nemours, mazzi 104 (1393-1825). Inventario parziale sec. XVIII.

Principi di Savoia-Racconigi, mazzi 8 (1424-1582).

Principi di Carignano-Soissons, mazzi 13 (1657-l 763). Inventario sec. XIX.

Comprende le carte relative a Principi del sangue, Principi di Soissons.

Principi di Savoia-Carignano, mazzi 279 e regg. 349 (1309-1877). Inventario sec. XX.

L'archivio familiare dei Savoia-Carignano conflui nell'Archivio di corte con l'ascesa al trono di Carlo Alberto, principe di Carignano. Le scritture suddivise in 108 categorie erano descritte in due volumi d'inventario, oggi presso la biblioteca reale di Torino a seguito degli scorpori di documentazione effettuati a fine '800 allo scopo di costituire un archivio segreto. In tale occasione anche talune categorie del medesimo archivio furono trasferite presso la biblioteca reale stessa, quindi al Quirinale e solo di recente sono state parzialmente riacquisite all'originaria sistemazione. Le carte sono state pertanto riordinate e dotate di nuovo inventario.

Vedi anche Azienda Savoia-Carignano p. 562, comprendente i titoli relativi ai beni ceduti alle Regie finanze con rogito 19 mag. 1832 e conservati pertanto tra la documentazione del ministero delle finanze, per i quali vedi Ministero di finanze, p. 560.

Lettere diverse, mazzi 843 (1340-1859, con docc. in copia dal 1252). Inventari parziali sec. XX.

Giuseppe Fea, nel 1839, riunì la cospicua documentazione ancora giacente priva di sistemazione dopo il recupero degli archivi sabaudi, successivo alla Restaurazione. Le carte risultano per la maggior parte riferibili all'attività del sovrano prima della costituzione delle due segreterie di Stato, nel 1717, ed all'attività del sovrano stesso nonché a quella della segreteria di Stato per gli affari esteri dopo tale data.

Esse constano di lettere originali, minute di lettere – rilegate in volume in occasione dell'ordinamento ottocentesco – e registri copialettere.

Le lettere vennero intese dal Fea quale corollario della documentazione della real casa ed in tale ottica inserite nelle Materie politiche relative all'interno, real casa. Si è ritenuto di rispettare tale scelta, segnalando tuttavia in questa sede il collegamento istituzionale di talune serie con la segreteria di Stato per gli affari esteri. In tali casi si è proceduto a darne notizia e ad operare gli opportuni rinvii con la categoria ar-

chivistica Materie politiche relative all'estero e con l'archivio organico della segreteria di Stato stessa.

« Lettere duchi e sovrani » 1369-1845, mazzi 87. Inventario parziale sec. XX: lettere originali dei sovrani regnanti e relative consorti raggruppate per ciascun sovrano in ordine cronologico e destinatario. Vedi anche Lettere di particolari, p. 389.

« Lettere principi diversi » 1368-l 8 19, mazzi 89: lettere originali di figli e figlie legittimi di sovrani, i quali non succedettero alla corona e di figli naturali che formarono rami. Sono inoltre comprese le lettere delle principesse maritate a sovrani e principi di altre corti. Talora sono presenti anche lettere dirette a ciascuno di tali principi da vari mittenti.

« Lettere principi naturali di Savoia » prima metà sec. XV-1753, mazzi 53: alle lettere originali dei figli e figlie naturali di sovrani regnanti furono unite le lettere delle rispettive madri.

« Lettere principi forestieri » 1340- 1859, con docc. in copia dal 1252, mazzi 134: lettere originali di sovrani e principi stranieri ordinate alfabeticamente per corti.

« Lettere cardinali » 1442-l 859, mazzi 51. Inventario sec. XX: lettere dirette a vari destinatari. « Lettere santi » 1560-l 845, mazzi 2.

« Lettere vescovi » 1475-1859, mazzi 113: lettere degli arcivescovi, vescovi nazionali e dei loro vicari generali dirette ai principi regnanti della dinastia di Savoia ed ai loro ministri, ordinate alfabeticamente per diocesi.

« Lettere vescovi stranieri » 1420-1859, mazzi 20. « Lettere patriarchi » 1563-1735, mazzi 1. « Lettere abati » 1513-l 848, mazzi 4. « Lettere di città, comuni, corpi secolari ed ecclesiastici » 1435-1848, mazzi 33.

« Minute di lettere della corte » 1508-l 845, mazzi 10: le minute di lettere della corte separate dagli originali, riuniti in altre serie, risultano ordinate e rilegate in volume e sono accostate nell'ordinamento ottocentesco ai registri copialettere. Tra esse risultano presenti le rare lettere rimaste dei Primi segretari di Stato.

« Registri di lettere della corte » 1393-l 849, mazzi 147: registri-copialettere contenenti lettere di sovrani, delle loro consorti, di principi diversi della real casa; comprendono pure, a partire dal 1717, copie di lettere della segreteria di Stato per gli affari esteri.

« Registri delle lettere della corte e della segreteria esteri agli inviati sardi » 1711-1798, mazzi 53: copialettere della corrispondenza con gli ambasciatori residenti presso le corti estere. Gli originali della suddetta corrispondenza vennero collocati, in occasione dell'ordinamento ottocentesco, nel fondo Materie politiche per rapporto all'estero, Lettere ministri, p. 396.

« Lettere della segreteria esteri » 1717-l 798, mazzi 28: copialettere della segreteria di Stato per gli affari esteri così suddivisi:

Registri delle lettere della segreteria esteri a particolari 1717-1798, mazzi 18.

Registri delle lettere della corte ai consoli e agenti all'estero 1718- 1797, mazzi 2.

Registri di memorie e lettere della segreteria esteri indirizzate a ministri stranieri residenti a Torino 1726-1797, mazzi 2.

Registri delle lettere della segreteria esteri dirette alle segreterie dell'interno, della guerra e altre 1742-

1798, mazzi 3.

Registri delle lettere della segreteria esteri al generale di finanze 1717-1790, mazzi 3.

« Registri delle lettere della corte e delle segreterie di gabinetto e di Stato » 1798-1814, mazzi 8. Inventario topografico sommario sec. XX. 1 copialettere compren-

dono la corrispondenza della corte e della segreteria esteri, le patenti, i contratti di matrimonio, i processi verbali in occasione di morti, l'atto di abdicazione del re Carlo Emanuele IV, durante l'esilio della Corte sabauda in età napoleonica.

<Corrispondenza della real casa con il ministero degli esteri> 1809-1859, mazzi 10: lettere originali dirette alla segreteria di Stato per gli affari esteri dalla segreteria di gabinetto della real casa.

Lettere di particolari, mazzi 949 (metà sec. XIV-1865). Inventario sec. XIX.

In occasione dei lavori ottocenteschi di ordinamento della documentazione dell'Archivio di corte vennero riunite, secondo il progetto delineato dal Fea, tutte le lettere dirette ai sovrani sabaudi ed ai loro Primi segretari di Stato da pubblici funzionari, tanto nazionali quanto esteri, nonché da altri personaggi la cui corrispondenza con la corte sabauda non aveva potuto essere inserita nelle altre serie di lettere costituite anch'esse in occasione dei citati lavori di ordinamento. La documentazione risulta ordinata alfabeticamente per mittenti, con indicazione dell'eventuale carica ricoperta dallo scrivente. Le lettere di ciascun mittente sono quindi disposte in ordine cronologico, distinguendo, per i pubblici funzionari, le lettere in relazione alle cariche ricoperte nei differenti periodi. In continuazione delle lettere dirette da ogni mittente alla corte sono state inoltre collocate quelle indirizzate al medesimo da terzi in ragione della funzione pubblica da questi rivestita. Il nucleo più cospicuo della documentazione risulta riferibile ai secoli XVII e XVIII.

Protocolli dei notai della corona, regg. 471 e 1 rotolo pergameneo (1301- 1720, con docc. in copia dal sec. XIX). Inventario sommario e inventario analitico sec. XIX.

Protocolli, minutari e volumi miscellanei contenenti gli atti redatti dai segretari comitali e ducali, nonché dai Primi segretari di Stato nella loro qualità di notai del principe. Essi comprendono minute o copie di patenti, procure, contratti, infeudazioni, investiture, omaggi, concessioni, compromessi e sentenze arbitrali, consegnamenti, transazioni, sentenze e verbali del consiglio ducale ed in genere atti concernenti i diritti e le prerogative del principe e del demanio. La denominazione di Protocolli ducali e di Protocolli camerali, con cui sono tradizionalmente individuati gli atti, trae origine dalle distinte sedi di conservazione dei medesimi, ossia l'Archivio di corte e l'Archivio della camera dei conti. La loro diversa dislocazione, perpetuata sino al sec. XIX, non ebbe a fondamento differenziazioni di natura giuridica degli atti, ma fu conseguenza delle vicende storiche che caratterizzarono gli archivi di appartenenza. La riunione ebbe luogo soltanto nel 1876 e in tale occasione venne tuttavia mantenuta la distinzione fittizia ormai consolidata nella tradizione.

<Protocolli ducali> 1301-1720, con docc. in copia dal sec. XIX, regg. 280 e 1 rotolo pergameneo. Inventario sommario e inventario sec. XIX.

<Protocolli camerali> 1322- 1541, regg. 18 1. Inventario sommario ed inventario sec. XIX. A questa serie sono inoltre aggregati i <Mémoires touchant le domaines> 1511-1536, regg. 4, redatti dal segretario Jean Vuillet, nonché i <Protocolli e minutari di atti ricevuti da Cesare e Giovanni Alfazio segretari e notai del principe Mau-

rizio di Savoia e della principessa Ludovica Maria sua moglie > 1646- 1692, regg. 6.

Provvedimenti sovrani, regg. 205 (1348-1860, con docc. in copia dal 1207).

Registri contenenti atti della Segreteria di Stato per gli affari interni relativi a nomine, giuramenti, delegazioni, patenti. Nell'ordinamento ottocentesco tali registri erano stati considerati uniti ai Protocolli ducali e numerati in continuazione ad essi. < Cariche > 1687-1860, regg. 35. < Minutari di atti di giuramento > 1713-l 849, regg. 15. < Delegazioni di Sua Maestà > 1717-1730, reg. 1. < Pieni poteri e provvigioni per impieghi in Paesi stranieri e affari diversi relativi a Nobiltà, Cariche, Rea1 Casa) 17 17-l 752, reg. 1. < Regie istruzioni a comandanti, intendenti e altri > 1722- 1729, reg. 1. < Protocollo degli atti ricevuti dal marchese del Borgo, notaio della corona > 1723-1730, reg. 1. < Minute di r. patenti, editti e biglietti relative a uffici > 1727-l 798, regg. 40. < Patenti di nomine a notai > 1729-l 822, regg. 11. < Nomine a insinuatori e notai > 1732-1815, regg. 5. < Salvacondotti e passaporti > 1730-l 842, regg. 9. < Ordini, patenti ed editti > 1730-1836, regg. 11. < Regi speciali > 1732-l 801, reg. 1. < Patenti, brevetti ecc. relativi al personale interni e diversi > 1736-l 836, regg. 21. < Regi biglietti > 1741-1836, regg. 18. < Minutari d'atti pubblici e politici > 1745-l 800, regg. 3. < Estratti di Savoia > 143 1- 1699, con docc. in copia dal 1207, regg. 8: contenenti copie di vari titoli e documenti esistenti negli archivi dei conti di Savoia (lettere da A a G). < 'Razionale' di Castellano Grosso Ricevidore Generale > 1505- 15 11, reg. 1. < Atti ricevuti da Giovanni di Boerges, notaio dell'ufficiale di Lione e dei giudici nelle terre del signor Schoysi di Villars e di Mornay > 1348-1364, reg. 1. < Indici d'Investiture - da A a Z > sec. XVII, reg. 1. < Nomine a ministri > 1848-l 857, reg. 1. < Cariche di Genova) 1814-1816, reg. 1. < Pensioni, trattenimenti, sussidi >, 1816-1848, regg. 4. < Personale > 1836-l 844, reg. 1. < Patenti e nomine > 1815-l 841, regg. 9. < Cariche di polizia > 1840-l 847, reg. 1. < Regie patenti e concessioni di congrue, parrocchie, cappellanie ed impieghi nelle carceri > 1823-1824 e 1850- 185 1, reg. 1. < Cariche e stabilimenti d'impieghi > 1841-l 847, reg. 1. < Regie provvigioni di terraferma > 1842-l 851, regg. 2.

Materie politiche per rapporto all'interno in generale, mazzi 21 (1 549- 1873). Elenco sec. XX.

Comprende le residue carte sparse non confluite nella sistemazione settecentesca per materie dell'Archivio di corte né inglobate dall'ordinamento ottocentesco nelle serie organiche, per le quali venne fatta salva la connessione istituzionale con l'organo produttore delle medesime.

Ordini cavallereschi, mazzi 66 e regg. 8 (secc. XII-XIX). Inventari analitici parziali dei secc. XVIII-XX.

Atti relativi ad ordini cavallereschi, civili, militari e religiosi, ed altre onorificenze tanto sabaude quanto straniere. La documentazione, ripartita in categorie corri-

spondenti ai singoli ordini, comprende statuti, regolamenti, privilegi, cerimoniali, nomine dei cavalieri ed ufficiali, commende e relativi redditi, ospedali ed altre opere **pie** eventualmente dipendenti dagli ordini stessi. L'ordinamento ottocentesco ha talora fuso gli atti appartenenti alle originarie categorie presenti **nell'Archivio** di corte con gli organici archivi degli ordini stessi, pervenuti a seguito della soppressione dei medesimi.

« Ordine di Malta » sec. **XIII**- 1827, con **docc.** in copia dal 1164, mazzi 25: atti relativi alla presenza ed all'attività dell'ordine nell'ambito dei territori sabaudi. A tale nucleo principale, pervenuto all'archivio di corte a seguito della soppressione dell'ordine stesso decretata nel 1810 dal governo francese, vennero altresì aggregati atti relativi ai rapporti tra la corte sabauda e Malta, stante la sottomissione dell'isola alla sovranità del gran maestro dell'ordine omonimo.

« Ordine dei Templari » 1241-l 580, con **docc.** in copia dal 1101, mazzo 1.

« Ordine della Ss. Annunziata » 1409-l 840, con **docc.** in copia dal 1360, mazzi 7 e reg. 1.

L'ordine del Collare fondato, secondo la tradizione, dal conte Amedeo VI e quindi ricostituito e dotato di nuovi statuti da Amedeo VIII, nel 1409. Nel 1518 il duca Carlo 11 riformò ulteriormente l'ordine intitolandolo alla Ss. Annunziata e facendo inserire nel medaglione appeso al collare, insegna dell'ordine, l'immagine dell'annunciazione della Vergine. Ulteriori riforme furono introdotte da Emanuele Filiberto (18 ott. **1577**), Carlo Emanuele 1 (3 dic. 1607 e 1 giu. **1620**), Maria Giovanna Battista (24 mar. **1680**), Carlo Alberto (15 mar. **1840**), Vittorio Emanuele 11 (3 giu. **1869**), Umberto 1 (7 apr. 1889) e Vittorio Emanuele 111 (14 mar. 1924). Il titolo di Gran Maestro era fin dalla fondazione riservato ai sovrani sabaudi, l'attribuzione del titolo di cavaliere istituiva un vincolo di parentela tra il sovrano ed il nominato.

« Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro » 1557-1866, mazzi 26, regg. 5.

L'ordine, fondato dal duca Emanuele Filiberto, venne ufficialmente riconosciuto dal pontefice Gregorio **XIII** con bolla del 16 sett. 1572. Posto sotto la regola cistercense e dotato di carattere religioso e militare al tempo stesso, esso si richiamava, nella denominazione e nelle finalità, all'ordine dei cavalieri di S. Maurizio, costituito a Ripaille, nel 1434, dal duca Amedeo VIII, caduto in desuetudine dopo la scomparsa del suo fondatore e del primo nucleo di cavalieri, **nonché** all'antico ordine ospedaliero di S. Lazzaro di cui il nuovo ordine incamerò i beni, con la sola eccezione di quelli situati nei territori soggetti al re di Spagna e del ramo francese dell'ordine lazzarita che mantenne la propria autonomia. Il titolo di gran maestro venne ereditariamente attribuito ai primogeniti di Casa Savoia.

La serie comprende documentazione relativa alla regolamentazione dell'ordine mauriziano, alle prerogative riconosciute al medesimo ed ai suoi membri, all'esercizio delle funzioni di gran maestro da parte dei sovrani sabaudi. Essa non ha tuttavia riferimento all'attività assistenziale esplicita dall'ordine ed ai beni da esso gestiti; in relazione ad essa ed agli atti concernenti le nomine, nel corso dei secoli, dei cavalieri di giustizia e di grazia, si rinvia all'archivio organico dell'ordine stesso, conservato dall'ente ospedaliero al quale fanno tuttora capo le citate attività assistenziali. La serie contiene altresì atti concernenti l'ordine delle **Cavalieresse** dei Ss. Maurizio e Lazzaro, istituito in Torino nel 1658, dalla duchessa Cristina.

« Ordini militari e civili diversi » sec. XVI-1860, con **docc.** in copia dal 1317, mazzi 4: atti relativi a vari ordini istituiti da sovrani stranieri, quali gli ordini della Giarrettiera, del Toson d'oro, di S. Giacomo, di S. Michele (poi di S. Spirito), della Ma-

donna del Monte Carmelo e di S. Lazzaro, di S. Luigi, di S. Stefano, Costantiniano, di S. Gennaro, di Maria Teresa.

« Ordini stranieri in genere » sec. XVI-1856, con docc. in copia dal 1473, mazzi 2: documentazione analoga alla precedente.

« Ordini pontifici » 1827-1848, mazzo 1.

Nobiltà, mazzi 22 (sec. XIV-1870). Inventario parziale del sec. XIX.

« Nobiltà in genere » sec. XIV-1870, mazzi 2: atti e disposizioni normative in merito all'attribuzione di titoli nobiliari ed al godimento delle relative prerogative. « Titoli di nobiltà dall'A in Z » sec. XIX, mazzi 20. La serie comprende le pratiche istruite, in età carloalbertina, ai fini del riconoscimento o della concessione di titoli di nobiltà. La documentazione è ordinata alfabeticamente per nomi di famiglie o di singole persone, alle quali i fascicoli stessi risultano intestati. « Corrispondenza Nobiltà e Ordini cavallereschi » 1836-1847, regg. 2.

Medaglie al valore, mazzi 9, reg. 1 e cassette 3 (1821-1867).

« Medaglie al valore civile e militare e commemorative » 1821-1867, mazzi 5, cassette 3: atti relativi all'attribuzione di decorazioni civili e militari. Alla serie furono altresì aggregate tre cassette contenenti esemplari della medaglia di S. Elena, trasmessi agli Archivi generali del regno dal ministero dell'interno nell'ottobre 1865.

« Medaglie per merito letterario » 1835-1845, mazzo 1. « Medaglie per Roma 1848-1849. Domande di Modena e di Bologna » 1859, mazzo 1: istanze pervenute, tramite i governi provvisori dei territori emiliani, per la concessione di medaglie a coloro che avevano partecipato alla difesa della Repubblica romana nel 1848-49. « Medaglie per Roma, Venezia e Vicenza - Domande presentate al Governo dell'Emilia » 1859-1860, mazzi 2: richieste pervenute tramite il governo provvisorio dell'Emilia, per l'attribuzione di decorazioni per la difesa di Roma, Venezia e Vicenza in occasione dei moti del 1848-49. « Registro brevetti medaglie » 1848-49, reg. 1.

Bilanci dell'Azienda generale della real casa, regg. 31 (1818-1846).

Il ruolo istituzionale e l'impianto organizzativo dell'azienda della real casa, già disciplinati, nel corso del sec. XVIII, con i regolamenti 11 apr. 1717 e 28 giu. 1730, trovò ulteriore specificazione nel disposto delle rr. patenti 31 mar. 1817.

Con quest'ultimo, mentre veniva sancita la creazione di sei aziende generali (dell'interno, delle finanze, delle gabelle, di guerra, di artiglieria, della real casa) erano ridefinite le competenze della predetta azienda in relazione al maneggio dei fondi assegnati per il mantenimento ordinario della real casa, per il pagamento degli impiegati descritti nel relativo bilancio ed infine per le spese connesse alla gestione dei palazzi reali, dei parchi, giardini ed edifici in uso alla real casa stessa. In quest'ultima competenza tale azienda generale subentrava all'azienda delle fabbriche e fortificazioni soppressa con le citate patenti 31 mar. 1817.

Trattasi della copia del bilancio generale relativo alla gestione annuale dell'azienda negli anni indicati. Per gli originali di tali bilanci e per l'ulteriore documentazione ad essi connessa vedi Casa di Sua Maestà, p. 521.

MATERIE POLITICHE PER RAPPORTO ALL'ESTERO.

La più volte citata relazione dell'archivista Garbiglione del 10 giu. 1731 ricomprende sotto tale titolo la documentazione riguardante i rapporti con le corti estere, ivi compresa la corte imperiale. L'ordinamento fu completato nel corso del XIX secolo. In occasione di questi ultimi interventi la documentazione, comprendente anche atti prodotti nel XIX secolo, venne sistemata secondo la classificazione per materia settecentesca. Documentazione relativa alle relazioni con gli Stati esteri si trova anche nelle Materie politiche per rapporto all'interno: pp. 388-389, nel settore Paesi pp. 428-447, nonché in particolare per quanto riguarda le relazioni con lo Stato pontificio, nelle Materie ecclesiastiche, pp. 401-410.

Corti estere, mazzi 121 e fasc. 3 (1152-1861). Inventari parziali secc. XVIII e XIX.

Situazioni interne ai singoli paesi e rapporti con lo Stato sabauda. Dal 17 febbraio 1717 la documentazione – qui ordinata per materia – risale all'attività della segreteria per gli affari esteri, mentre, anteriormente al 1717, discende dall'opera di quell'unico segretario che, affiancando il sovrano, gestiva sia gli esteri che gli interni. Data la suddivisione per materia sarà necessario integrare questi atti con quelli conservati negli altri fondi delle Materie politiche per rapporto all'estero.

« Austria e corti di Allemagna » 1247-1849, mazzi 17. « Brasile » 1858-1859, mazzo 1. « Corsica » 1732-1795, mazzo 1. « Due Sicilie » 1358-1861, mazzi 8. Inventario parziale. « Egitto » 1820, fasc. 1. « Ferrara » 1550-1598, mazzo 1. « Francia » 1322-1859, mazzi 16. Inventario parziale. « Genova » 1834-1805, mazzo 1. « Gran Bretagna » 1286-1858, mazzi 9. Inventario parziale. « Grecia » 1822-1825, mazzo 1. « Isole Jonie » 1840, fasc. 1. « Lucca e principato di Piombino » 1637-1847, mazzo 1. « Mantova » 1373-1773, mazzo 1. « Massa e Carrara » 1716-1740, mazzo 1. « Modena » 1481-1853, mazzi 4. Inventario parziale. « Monaco (principato di) » 1816-1848, mazzo 1. « Milano » 1300-1831, mazzo 1. Inventario parziale. « Mirandola » 1635-1724, mazzo 1. Inventario parziale. « Olanda » 1600-1793, mazzi 6. Inventario parziale. « Parma (Piacenza e Guastalla) » 1515-1849, mazzi 3. Inventario parziale. « Polonia » 1412-1815, mazzi 5. Inventario parziale. « Porta Ottomana » 1562-1843, mazzi 2. Inventario parziale. « Portogallo » 1152-1840, mazzi 3. Inventario parziale. « Prussia » 1833, fasc. 1. « Paesi americani (Costarica, Messico, Nicaragua, Paraguay) » 1852-1859, mazzo 1. « Roma » 1319-1856, mazzi 8. Inventario parziale. « Russia » 1713-1846, mazzi 2. Inventario parziale. « Spagna » 1449-1852, mazzi 7. Inventario parziale. « Svezia » 1748-1801, mazzo 1. « Svizzera » 1408-1859, mazzo 1. « Toscana » 1494-1852, mazzi 9. Inventario parziale. « Uruguay » 1852-1853, mazzo 1. « Venezia » sec. XIII-1797, mazzi 7. Inventario parziale.

Governi esteri, mazzi 8 (1749-1859).

Documentazione analoga per tipologia e contenuti a quella individuata come Corti estere.

« Modena » 1846-1859. « Parma » 1749-1859. « Paesi diversi, Argentina » 1845-1852. « Assia » 1853. « Baden » 1856. « Brasile » 1858. « Due Sicilie » 1833. (Egitto » 1853.

« Hannover » 1859. « Honduras » 1859. « Mecklenburgo » 1855. « Monaco (principato di) » 1859. « Roma (repubblica di) » 1848. « Sassonia » 1856. « Waldeck » 1852. « Württemberg » 1853-l 857.

Negoziazioni, mazzi 211, reg. 1 e fasc. 4 (1233- 1863). Inventari parziali secc. XVIII-xx.

Vi si trovano le istruzioni date agli ambasciatori e ad altri incaricati d'affari, i passaporti concessi ai medesimi, le relazioni dei loro negoziati, i verbali delle conferenze con i ministri stranieri, le note ricevute, il carteggio dei medesimi ambasciatori con le corti presso le quali risultano inviati. Per negoziazioni interessanti più corti, occorre fare riferimento agli atti relativi a ciascuna delle corti interessate. Vedi anche Corti estere p. 393 e Materie politiche per rapporto all'interno, Real casa, Cerimoniale, p. 385.

« Argentina » 1851-l 857, mazzo 1. « Austria » 15 13-l 852, mazzi 40. Inventario parziale. « Baviera » 163 l-1859, mazzi 2. Inventario parziale. « Belgio » 1835-l 856, mazzo 1. « Brasile » 1818- 1848, mazzo 1. « Cile » 1841, mazzo 1. « Città anseatiche » 1844, mazzo 1. « Corsica » 1719-l 793, mazzi 3. Inventario parziale. « Danimarca » 1827- 1848, mazzo 1. « Due Sicilie » 1697-1855, mazzi 4. Inventario parziale. « Francia » 1404-1859, mazzi 64 e reg. 1. Inventario parziale. « Genova » 138 1- 1798, mazzi 10: è aggregata la serie « Genova-confini » 1264-1826, mazzi 4. Inventario parziale. « Gran Bretagna » 1281-1842, mazzi 9. Inventario parziale. « Grecia » 1838, fasc. 1. « Hannover » 1844, fasc. 1. « Lucca » 1825-l 838 mazzo 1. « Massa (e Carrara) » 18 16, fasc. 1. « Modena » 18 16-l 853, mazzo 1. « Monaco (principato di) » 18 17- 183 1, mazzo 1. « Nuova Granada » 1846-l 849, mazzo 1. « Olanda » 1617-l 842, mazzi 4. Inventario. « Parma » 1750-l 857, mazzo 1. « Perù » 1848, fasc. 1. « Polonia » 1574-l 772, mazzo 1. Inventario parziale. « Porta Ottomana (e Potenze barbaresche) » 1780-1846, mazzi 2. Inventario parziale. « Portogallo » 1522-1852, mazzi 2. Inventario parziale. « Prussia » 1740- 1852, mazzi 2. Inventario. « Russia » 1782- 1846, mazzo 1. Inventario parziale. « San Marino » 1859-1863, mazzo 1. « Sassonia » 1565-1782, mazzo 1. Inventario. « Spagna » 1515-1849, mazzi 14. Inventario parziale. « Stati Uniti » 1817-1858, mazzo 1. « Svezia (e Norvegia) » 1839-1843, mazzo 1. « Svizzera » 1315-1856, mazzi 21: è aggregata la serie « Svizzera-confini » 1345-l 85 1, mazzi 5. Inventario parziale. « Stati Germanici: Assia, Hannover, Hohenzollern, Mecklenburgo, Oldenburgo, Wurtemberg » 1820- 1848, mazzo 1.

« Austria » 1621-1851 e « Toscana » 1572-1857, mazzo 1. « Vallese (e Vallesani) » 1233- 18 16, mazzi 4. Inventario parziale. « Uruguay » 1835- 1843, mazzo 1. « Venezia » 1508-1797, mazzo 1. Inventario.

Trattati, mazzi 134, cassette 5 e rotoli 2 (1179-1860). Inventari parziali secc. XVIII-xx.

Trattati conclusi dallo Stato sabaudo con le diverse potenze estere; risultano evidenziate in particolare le convenzioni ed i trattati stipulati con la Francia, il Delfinato, gli Svizzeri ed i Vallesani. Si segnala inoltre la presenza nel museo storico di trattati estratti dalle serie originarie dell'Archivio di corte.

« Trattati antichi » 1245-1489, mazzi 12: trattasi per lo più di trattati stipulati dallo Stato sabaudo con la Francia e il Delfinato. Inventario parziale. « Trattati coi Valle-

sani > 1179-l 816, mazzi 8. Inventario parziale. <Trattati cogli Svizzeri > 1291-1854, mazzi 20. Inventario parziale. <Trattati diversi > 1183-1860, mazzi 76. <Trattati esteri > 1288-l 859, mazzi 4. <Trattati nazionali ed esteri > 1732-l 859, mazzi 11. Inventario. < Convenzioni e trattati > 1837-1857, cassette 3. < Convenzioni postali > 18 16-1854, cassette 2. <Trattati, miscellanea > secc. XVIII-XIX, mazzi 3 rotoli 2. Inventario parziale.

Confini con gli Svizzeri, mazzi 5 (1345-1851). Inventario sec. XVIII.

Definizione dei confini con i territori svizzeri di Valle di Maggia, Stabio, Ossermone, in riferimento a zone già appartenenti allo Stato di Milano.

Confini, mazzi e regg. 88 (secc. XVIII-XIX, con docc. in copia dal 1108). Inventario parziale sec. XIX.

Con regolamento 29 genn. 1742 furono create tre giunte per i confini, contestualmente alla costituzione della giunta per le materie d'impero, vedi Materie d'impero, p. 400, ed a quella per le materie ecclesiastiche, vedi Materie ecclesiastiche, pp. 401-410, alle quali erano attribuite funzioni consultive in rapporto a questioni di confine. Ciascuna di esse era pertanto chiamata a pronunciarsi in riferimento alle questioni attinenti ad una specifica area di frontiera; « la prima [Giunta] per quelle che riguardano i confini... verso la Francia, e gli Svizzeri, e Monaco; la seconda verso **Geneva**, e la terza verso la repubblica di Genova ». Sede di riunione di tali organi erano i locali degli Archivi di corte e lo stesso regio archivista era chiamato a farne parte. La segreteria di Stato per gli affari interni fungeva da tramite tra le giunte stesse, il sovrano e la segreteria di Stato per gli affari esteri. Non più riunite posteriormente al 1752, esse vennero ripristinate con r. biglietto 30 ott. 1773, con l'attribuzione, tuttavia, ad un'unica giunta per i confini delle competenze in precedenza ripartite fra i tre organi. Tali disposizioni furono ulteriormente ribadite con i rr. viglietti 19 apr. 1774 e 23 giu. 1775, nonché con rr. patenti 26 mar. 1782. Con le citate patenti 26 mar. 1782, in concomitanza con la riapertura dei negoziati per la definizione delle vertenze di frontiera con la repubblica di Genova, venne altresì creato un commissario generale per i confini. Posto « all'immediata dipendenza delle due segreterie di Stato per gli affari esterni ed interni », il commissario era incaricato di vigilare, tramite ispezioni annuali e giovandosi anche di « commissari particolari » residenti nelle province di frontiera, sull'intero perimetro dei confini. Egli si poneva inoltre quale referente delle segnalazioni di incidenti e violazioni di confine indirizzate dagli organi amministrativi periferici e dai Senati alla segreteria di Stato per gli affari interni e per l'invio di istruzioni operative degli organi centrali. Di tali segnalazioni il commissario era altresì tenuto a dare comunicazione alla giunta per ottenerne il previsto parere. L'attività della giunta venne di fatto sospesa dopo il 1784, senza che tuttavia intervenisse un atto formale di soppressione dell'organo, mentre il commissario generale mantenne le proprie attribuzioni sino al 1801. Interrotta durante il periodo di annessione del Piemonte alla Francia, la sua attività riprese alla Restaurazione.

Costituito, con patenti 11 mar. 1817, in commissariato generale e dotato di nuovo regolamento, esso esplicò le proprie funzioni sino al 1854. Trasferita infatti con r.d. 21 dic. 1850 dal ministero degli interni a quello degli esteri la funzione « di vegliare sul mantenimento dei confini territoriali dello Stato e di risolvere le questioni relative », si stabilì, su proposta della commissione bilancio della Camera e con effetto dal 1° luglio 1854, la soppressione del commissariato generale e il diretto disimpegno da parte del ministero degli esteri delle competenze in materia di confini.

La definizione dei confini nell'ambito dei trattati internazionali, rientrava tra le funzioni proprie della segreteria di Stato per gli affari esteri, tuttavia, in considerazione della rilevanza delle questioni inerenti alla gestione politica ed economica dei territori situati ai confini dello

Stato, gran parte della documentazione veniva sin dall'origine trasmessa alla segreteria di Stato per gli affari interni ¹.

A seguito della costituzione del fondo Paesi, con atti di quest'ultima Segreteria, vi vennero inserite anche le carte attinenti alla materia dei confini.

Commissariato generale:

Hanno mantenuto un assetto unitario le carte prodotte dal commissariato generale per i confini e ad esse vennero aggiunti gli atti relativi alle preesistenti giunte per i confini.

Confini colla Toscana. Confini con Este. Confini con Parma. Confini colla Lombardia. Confini col Canton Ticino. Confini col Canton Vallese. Confini col Canton Ginevra. Confini colla Francia. Confini con Monaco. Confini in generale. Mappe e Tipi. Confini e statistica. Scritture riguardanti il Gravellone. Scritture riguardanti Ticino e Po. Confini Brogliassi. Atlante itinerario delle province di Terraferma. Corrispondenza antica del commissario generale de' confini. Corrispondenza particolare del commissario generale. Lettere e relazioni commissione del Rodano e del Guiers. Relazioni confini e contrabbandieri tra Savoia e Francia. Lettere e relazioni alle segreterie. Miscellanea e minute di lettere. Protocolli lettere commissariato, confini. Corrispondenza ultima.

Giunte per i confini:

< Giunta per i confini con Genova: istituzioni e relazioni >. < Giunta per i confini con Svizzera e Monaco: relazioni >. < Giunta per i confini con Ginevra: relazioni >.

Lettere ministri, mazzi 2.261 e fasc. 1 (1490-l 866). Inventari secc. XIX e XX.

Corrispondenza intercorsa tra gli ambasciatori sabaudi ed i segretari di Stato per gli affari esteri e corrispondenza inviata dalla Corte sabauda ai residenti stessi. Talora sono pure presenti carteggi tenuti da ambasciatori durante la loro missione e consegnati ai competenti organi al rientro nella capitale. Furono separati dai dispacci degli ambasciatori, negli ordinamenti archivistici del sec. XVIII: Gazzette, Avvisi e Notizie allegati alle lettere, presenti solo in alcuni casi.

Va avvertito che, nel corso degli ordinamenti del 1839, furono uniti al fondo Materie politiche per rapporto all'interno, Lettere diverse p. 388, alcuni copialettere della segreteria degli esteri con gli ambasciatori. Può integrare inoltre, in taluni casi, queste Lettere documentazione compresa in Negoziazioni, p. 394 e Legazioni, p. 397. < Lettere ministri in generale > 1814-l 855, mazzi 2. < Allemagna, Francoforte, Piccoli Stati germanici > 1723-1859, mazzi 9. < Austria > inizio sec. XVI-1859, mazzi 177. < Baviera > 1650-1860, mazzi 57. < Belgio > 18 16-1859, mazzi 11. < Brasile > 1820- 1866, mazzi 9. < Confederazione Argentina > 1846- 1860, mazzo 1. < Due Sicilie > 1589- 1860, mazzi 110. < Ferrara (e Bologna) > 1562- 1674, mazzo 1. < Francia > 1490- 1859, mazzi 445. < Genova > 1528-l 798, mazzi 62. < Ginevra > 1676-l 793, mazzi 13. < Gran Bretagna > 1531-l 859, mazzi 177. < Lucca e Massa > 1820-l 847, mazzo 1. < Mantova > 1530-1700, mazzo 1. < Milano > 1537-l 800, mazzi 57. < Modena > 1561- 1859, mazzi 5. < Monaco (principato di) > 18 15-l 847, mazzo 1. < Munster > 161 l-l 6 19, mazzi 4.

¹ Cfr. editto 17 febr. 1717 e regolamento 29 genn. 1742, capo 2, parag. 10, in *Duboin*, t. VIII, vol. X, p. 331 ss. e p. 349 e seguenti.

«Olanda» 1614-1859, mazzi 136. «Parma» 1658-1859, mazzi 2. (Polonia) 1674-1795, mazzo 1. «Porta Ottomana» 1769-1859, mazzi 21. «Portogallo» 1521-1860, mazzi 34. «Prussia» 1694-1859, mazzi 41. «Ratisbona» 1576-1795, mazzi 27. «Roma» 1507-1863, mazzi 428. «Russia» 1783-1859, mazzi 28. «Sassonia» 1661-1798, mazzi 11. «Spagna» 1518-1859, mazzi 160. «Stati Uniti» 1838-1859, mazzi 2. «Svezia e Danimarca» 1847-1859, mazzo 1. «Svizzera» fine sec. XV-1859, mazzi 72. «Toscana» 1642-1860, mazzi 95. «Uruguay» 1858-1859, mazzo 1. (Venezia) 1556-1814, mazzi 58. (Venezuela) 1863, fasc. 1.

Lettere ministri esteri, mazzi 94 e fasc. 23 (1814-1862). Inventari sommari sec. XIX.

Comprende la corrispondenza tra i rappresentanti diplomatici esteri a Torino e la Segreteria estera di Torino.

«Lettere ministri esteri in generale» prima metà sec. XIX, mazzo 1. «Austria» 1814-1857, mazzi 3. «Belgio» 1832-1859, mazzi 2. «Bolivia» 1857-1858, fasc. 1. «Brasile» 1834-1859, mazzo 1 e fasc. 1. «Cile» 1858, fasc. 1. «Due Sicilie» 1814-1860, mazzi 5. «Dominicana (repubblica)» 1855-1859, fasc. 1. «Egitto» 1835-1840, mazzo 1. «Equador» 1841-1852, fasc. 2. «Francia» 1814-1862, mazzi 29. «Gran Bretagna» 1814-1861, mazzi 11. «Honduras» 1855-1859, fasc. 1. «Lucca» 1814-1847, mazzi 2. «Massa (e Carrara)» 1816-1829, mazzo 1. «Messico» 1855-1857, fasc. 1. «Nicaragua» 1847-1858, fasc. 1. «Nuova Granada» 1847 e 1856, fasc. 2. «Olanda» 1816-1859, mazzi 2. «Paraguay» 1854-1859, fasc. 1. «Parma» 1814-1859, mazzi 9. «Perù» 1852-1860, fasc. 2. «Porta Ottomana» 1843-1859, mazzo 1. «Portogallo» 1814-1860, mazzo 1. «Prussia» 1814-1859, mazzi 5. «Roma» 1814-1846, mazzi 4. «San Salvador» 1856, fasc. 1. «Sassonia» 1856-1859, fasc. 1. «Spagna» 1814-1859, mazzi 3. «Stati Uniti» 1838-1861, fasc. 1. «Svezia (e Danimarca)» 1816-1859, mazzo 1. «Svizzera» 1814-1859, mazzi 8. «Toscana» 1814-1859, mazzi 4. «Tunisi» 1817-1824, fasc. 1. «Ungheria» 1849, fasc. 1. «Uruguay» 1841-1859, fasc. 2. «Valacchia» 1857, fasc. 1. «Venezuela» 1857, fasc. 1.

Legazioni, mazzi 21 (1814-1864).

Corrispondenza degli ambasciatori residenti nelle legazioni presso le corti estere. Prevalgono i rapporti confidenziali. Tali atti devono ritenersi integrativi della documentazione indicata come Lettere ministri, p. 396.

«Austria» 1814-1856. «Baviera» 1834-1860. «Belgio» 1849-1860. «Brasile» 1850. «Danimarca (e Svezia)» 1849-1860. «Due Sicilie» 1824-1850. «Francia» 1814-1860. «Germania (Francoforte)» 1836-1864. «Inghilterra» 1824-1860. «Paesi Bassi» 1835-1861. «Portogallo» 1850-1860. «Prussia» 1815-1860. «Roma» 1827-1859. «Russia» 1814-1860. «Spagna» 1828-1860. «Stati Uniti» 1850-1860. (Svizzera) 1827-1860. «Toscana» 1826-1860. «Turchia» 1833-1860. «Venezia» 1848.

Consolati nazionali, mazzi 535, reg. 1 e fasc. 1 (1714-1864).

Consta della corrispondenza attiva e passiva tra la segreteria di Stato per gli affari esteri ed i consoli sardi all'estero.

«Consolati nazionali in generale» 1814-1861, con docc. dal 1749, mazzi 28.

<Alessandria d'Egitto> 1816-1817 e 1825-1859, mazzi 7. <Algeri> 1817-1859, mazzi 6. <Algesiras> 1817-1843, mazzo 1. <Alicante> 1816-1825 e 1857, mazzo 1. (Amburgo) 1817-1859, mazzo 1. (America centrale: S. Miguel, Amapala, Union) 1851-1859, mazzo 1. <Amsterdam> 1776-1795 e 1815-1859, mazzi 2. (Anversa) 1836-1856, mazzo 1. <Atene: Nauplia, Pireo, Cira> 1826-1860, mazzi 2. <Avana (L')> 1837-l 859, mazzo 1. <Bahia> 1840-l 860, mazzo 1. <Barcellona> 1795-1797 e 18 14-1859, mazzi 7. <Barletta> 1840-l 854, mazzo 1. <Bastia> 1815-1859, mazzi 4. <Bayonne> 1822 e 1827-1854, mazzo 1. <Belgrado> 1847-1859, mazzo 1. <Beyrouth> 1825-l 859, mazzi 5. <Bordeaux> 18 16- 1859, mazzo 1. <Bucarest> 1857-1859, mazzo 1. <Buenos Aires> 1835-1859, mazzi 2. <Cadice> 1790 e 1815-1855, mazzi 2. <Cairo e 'Gran Cairo'> 1825-l 850, mazzi 2. <Calcutta> 1844-1859, mazzo 1. <Capetown> 1852- 1859, mazzo 1. <Cartagena> 1779-l 793 e 18 15-l 843, mazzo 1. <Castellammare> 1856- 1859, mazzo 1. <Castiglione della Pescaia> 1858- 1860, mazzo 1. <Celle> 1815-1859, mazzi 4. <Cipro> 1825-1855, mazzo 1. <Colonia> 1858-1859, mazzo 1. <Coquimbo> 1857-l 860, mazzo 1. <Corfù> 18 16- 1859, mazzi 6. <Corneto> 18 16- 1855, mazzo 1. <Corogna> 18 17- 1834, mazzo 1. <Dardanelli> 1825-1857, mazzo 1. <Elba> 1815-1817, mazzo 1. <Elsinora> (Helsingör) 1840-1859, mazzo 1. <Fano> 1840-1851, mazzo 1. <Filadelfia> 1819-1835, mazzi 2. <Galatz> 1837- 1859, mazzi 3. <Genova> 1769-1797, mazzo 1. <Gerusalemme> 1843-1849, mazzo 1. <Gibilterra> 1806 e 18 14-1859, mazzi 4. <Ginevra> 18 14- 1859, mazzi 10. <Grenoble> 1852-1859, mazzo 1. <Lagos> 1856-1857, mazzo 1. <Lima> 1840-1859, mazzo 1. <Lione> 18 15-l 859, mazzi 6. <Lisbona> 1809 e 18 14-1859, mazzi 6. <Livorno> 1714-1798 e 1814-1860, mazzi 58. <Londra> 1816-1859, mazzo 1. <Porto Longone> 1815-1859, mazzi 5. <Madera> 1821-1859, mazzo 1. <Madrid> 1824-1839, mazzo 1. <Malaga> 1816-1859, mazzi 2. <Malta> 1798 e 18 14-1862, mazzi 3. <Mahon> 1814-1837, mazzo 1. (Marciana) 1821-1852, mazzo 1 e reg. 1. (Marsiglia) 1763-1798 e 1815-1859, mazzi 12. (Messina) 1786-1790 e 1814-1862, mazzi 9. <Milano> 1813-1814 e 1814-1859, mazzi 118. <Montevideo> 1836-1859, mazzi 2. <Nantes> 1849- 1859, mazzo 1. <Napoli> 1714- 1794 e 18 15-l 861, mazzi 66. <New York> 1843-1859, mazzo 1. <New Orleans> 1840-1859, mazzo 1. <Odessa> 1816-1859, mazzi 6. <Palermo> 1774-1799 e 1815-1861, mazzi 6. <Panama> 1851-1858, mazzo 1. <Paranà> 1857-1864, mazzo 1. <Parigi> 1851-1859, mazzo 1. <Pesaro> 1820-l 861, mazzi 5. <Petroburgo> 1845- 1866, mazzi 2. <Piombino> 1815-1859, mazzi 10. <Porto Ercole> 18 16-l 859, mazzi 2. <Portoferraio> 1777-l 796 e 1815-1860, mazzi 8 e fasc. 1. <Rimini> 1856-1857, mazzo 1. <Rio de Janeiro> 1834-1859, mazzi 2. <Rouen> 1817-1856, mazzo 1. <Saint Thomas> 1847-1859, mazzo 1. <Salonicco> 1825-l 859, mazzo 1. <San Domingo> 1856-1859, mazzo 1. <San Francisco> 1850-l 859, mazzo 1. <Santa Cruz di Teneriffa> 1828-1859, mazzi 2. <Santo Stefano> 1815-1860, mazzi 4. <Senigallia> 1777-1798 e 1827-1860, mazzi 2. <Smirne> 1825-l 859, mazzi 4. <Stettino> 1856-1859, mazzo 1. <Stoccolma> 18 18-1860, mazzi 3. <Talamone> 1853-l 860, mazzo 1. <Tangeri> 18 17-l 859, mazzi 3. (Terragona) 1816-1819, mazzo 1. <Tolone> 1815-1859, mazzi 8. <Trieste> 1780-1794 e 18 14-1859, mazzi 5. (Tripoli) 1816-1862, mazzi 5. <Tunisi> 1816-1859, mazzi 5. <Vada> 18 16-1838, mazzo 1. <Valenza> 18 16-l 8 17, mazzo 1. <Valparaiso> 1840-1859, mazzo 1. (Venezia) 1793-1794 e 1815-1859, mazzi 6. <Venezuela (Caracas e La Guayra)> 1842-1853 e 1857-1862, mazzo 1. <Veracruz> 1851-1859, mazzo 1. <Consolati nazionali per A e B> 1781-l 860, mazzi 4. Contengono atti di consolati

che ebbero brevissima durata: **Almeria**, 18 16; Bombay 1852-1859; Brema, 1855-1856; Bruxelles, 1859; Canton, 1818; Cardiff, 1859; **Centuri**, 1840; Copenhagen; 1791-1792 e 1817-1818; Danzica, 1850; Dresda, 1852-1859; Dublino, 1857; Granada, 1852-1855; Guayaquil, 1852-1859; Havre (Le), 1819-1859; Braila, 1848; Isole Jonie, 1832; Lipsia, 1852-1859; Lugano, 185 1; Macao, 1840; Madras, 1850-l 854; **Marianapoli**, 1842; Montpellier, 1824- 1832; Montreal, 1853- 1859; Mosca, 1844- 1859; Newcastle, 1859; Paraguay, 1853; Patrasso, 1852-1858; Pireo, 1856-1859; Pointe des Galets, 1856-l 859; Port au Prince, 1856-1859; Port Louis, 1848- 1859; Portorico, 1850-1851; Riga, 1847-1859; Rodi, 1825-1827; Salé, 1781-1782; Santa Martha, 1837-l 860; Santander, 1852-l 859; Sanremo, 179 1; Singapore, 1855- 1858; Spezia, 1797- 1798; Sydney, 1855- 1856; Varna, 1845- 185 1; Ventimiglia, 1786- 1792; Venezuela, 1842.

Consolati esteri, mazzi 5 (1723-1862).

Corrispondenza tra la segreteria estera di Torino e i rappresentanti consolari esteri negli Stati sabaudi, e documentazione concernente la nomina dei consoli e la concessione dell'*exequatur*.

« Affari generali » 18 15-1847, mazzo 1. « Consolati esteri per A e B » 1723-1862, mazzi 4. Documenti concernenti i Consolati dei seguenti paesi: Amburgo, 1840-l 861; Argentina, 1841- 186 1; Austria, 18 16- 1843; Baden, 1842; Baviera, 1827- 1835; Belgio, 1833- 1840; Brasile, 1827- 1857; Braunschweig, 1846- 1853; Cile, 1842; Colombia, 1862; Dominicana (Repubblica), 1859; Due Sicilie, 18 16- 1847; Danimarca, 18 16- 1848; Equatore, 1845; Francia, 1723, 1797 e 18 14-1862; Francoforte, 1853; Genova, 1723; Grecia, 1834- 1859; Inghilterra, 1814- 1862; Lucca, 1819- 1847; Marocco, 18 19- 1838; Mecklenburgo, 1846- 1847; Messico, 1839-l 845; Nicaragua, 1847- 1859; Nuova Granada, 1843-1854; Olanda, 18 15- 1844; Oldenburgo, 1844; Perù, 1843; Porta Ottomana, 1815-1845; Portogallo, 1814-1846; Prussia, 1817-1862; Stati Uniti, 1815-1843.

Missioni diplomatiche speciali e temporanee, mazzi 6 (1814-1860). Inventario della seconda metà sec. XIX.

Atti concernenti missioni diplomatiche straordinarie d'inviati sardi in: Costantinopoli, Emilia, Londra, Milano, Modena, Napoli, Germania, Parigi, Roma, Pietroburgo, Savoia, Spagna, Svizzera, Venezia, Vienna.

Istruzioni agli agenti del re all'estero, mazzi 3 (1796-l 849). Inventario seconda metà sec. XIX.

Istruzioni, in originale o in copia, impartite dal sovrano e dalla segreteria di Stato per gli affari esteri ad inviati straordinari, ambasciatori ed agenti consolari sardi destinati all'estero con incarichi permanenti o temporanei.

Editti forestieri, mazzi 87 e voll. 51 (1488-1856).

Legislazione emanata da Stati esteri, divisa per corti ed ordinata cronologicamente. Integrazioni di tali serie sono reperibili nell'ambito della documentazione relativa alle Corti estere, p. 393.

< Francia > 1488-1811, mazzi 19. < Edits, déclarations et arrêts du roy de France > 1698-l 720, voll. 35. < Geneve > 1733-1795, mazzi 2. < Genova > 1582- 18 14, mazzo 1. < Inghilterra > 1629- 1796, mazzo 1. < Milano > 1490-1814, mazzi 9 e voll. 16. < Modena > 1621-1856, mazzi 3. < Napoli > 1607-1814, mazzi 5. (Parma, Mantova, Mirandola, Polonia, Russia, Sassonia > 1596-1801, mazzo 1. < Piacenza > 1494- 1750, mazzi 13. < Portogallo > 1595-l 820, mazzo 1. < Prussia > 1727-l 793, mazzi 2. < Roma > 1703-1831, mazzi 8. < Spagna > 1584-1802, mazzi 2. < Toscana > 1621-1820, mazzi 3. < Venezia > 1583- 1799, mazzi 17.

Materie di Impero, mazzi 25 e regg. 3 (1422-1824, con docc. in copia dal 1365). Inventario sec. XVIII.

Nel riordinamento ottocentesco dell'Archivio di corte gli atti relativi ai rapporti con l'Impero, già inventariati nel corso del XVIII secolo, furono considerati come facenti parte delle Materie politiche relative all'estero. La documentazione concerne i rapporti di dipendenza feudale della dinastia sabauda dall'Impero, ivi compresi il *jus de non appellando* e le prerogative riconosciute ai principi sabaudi in virtù del vicariato imperiale.

Le carte comprendono: investiture imperiali, vicariato generale, diete imperiali, contribuzioni imperiali, bando imperiale, capitolazioni imperiali.

Sono aggregati agli atti tre registri contenenti i verbali delle sedute della Giunta per le materie d'Impero, creata con regolamento 29 genn. 1742 quale organo consultivo in tale ambito.

Diplomi imperiali, mazzi 32 (947-l 755, con docc. in copia dal 774). Inventario sec. XVIII.

Privilegi, patenti e concessioni imperiali emanati in favore della dinastia sabauda che avevano per oggetto prerogative, cariche, dignità, investiture, donazioni, ordini e sentenze. La documentazione comprende altresì procure, ricognizioni, obblighi, richieste dirette all'Impero tanto da principi sabaudi quanto da altre case sovrane. 1 documenti anteriori al 1207, epoca alla quale risale il primo diploma diretto a Casa Savoia, riguardano concessioni imperiali agli eredi di Arduino ed alla dinastia alemanica.

Si segnala inoltre la presenza di un complesso di atti solitamente designato come l'« archivio viatorio » dell'imperatore Arrigo VI unito all'archivio comitale da Amedeo V di Savoia, che si trovava al seguito dell'imperatore al momento della morte di quest'ultimo a Buonconvento.

Materie politiche per rapporto all'estero in generale, mazzi 96 (1449-1860).

Sono le residue carte sparse, non confluite nella sistemazione settecentesca per materie dell'Archivio di corte né inglobate dall'ordinamento ottocentesco del Fea nelle serie organiche della Segreteria di Stato per gli affari esteri.

La documentazione è ordinata cronologicamente; al nucleo originale risultano aggregati atti concernenti Relazioni e negoziazioni per gli anni 1740-l 745, nonché una raccolta di Avis trasmessi da Parigi nel 1717.

MATERIE ECCLESIASTICHE

Costituiscono una delle sette grandi suddivisioni in cui, nell'ordinamento settecentesco, venne ripartito il complessivo patrimonio documentario dell'Archivio di corte. Le citate istruzioni del 1731 indicavano come facente parte di tale partizione « tutto ciò che concerne la corte di Roma ed il governo ecclesiastico di questi Stati ». Vi confluirono quindi sia atti della segreteria di Stato per gli affari esteri, limitatamente ai rapporti con la corte di Roma, sia atti della segreteria di Stato per gli affari interni per la parte che riguardava l'esercizio della giurisdizione ecclesiastica all'interno dello Stato: competenze regolate dal citato editto 17 febr. 1717 per le segreterie di Stato e successivo regolamento 29 genn. 1742.

Nei fondi Abbazie, p. 406, Regolari, p. 407, e Monache, p. 408, sono confluiti tra l'altro archivi delle corporazioni religiose soppresse nel sec. XVIII e nel periodo napoleonico.

Secondo le disposizioni settecentesche era prevista un'autonoma raccolta di Bolle e brevi, dotata di relativo inventario; nel corso dei lavori ottocenteschi le bolle e i brevi furono distribuiti nelle varie materie e categorie di pertinenza e la nuova collocazione fu riportata nel vecchio inventario. Altre bolle e brevi, non segnalati nell'inventario settecentesco sono tuttavia presenti in altre materie e categorie.

Materie ecclesiastiche per categorie, mazzi 293 e regg. 3 (1240-1858).

Atti relativi ai rapporti con la Santa Sede ed all'esercizio delle prerogative statali in materia ecclesiastica.

« Negoziazioni con Roma » 1240- 1845, mazzi 62 e regg. 3: la categoria riguarda il vicariato apostolico sulle terre di Cisterna, Montafia e Tigliole, le decime, i donativi, gli indulti, e i privilegi pontifici, il vicariato imperiale, il vicariato papale per tutti i luoghi della diocesi d'Asti, i vicari foranei, l'ufficio e messa del Ss. Sudario ed indulgenza per il giorno della festa e dell'esposizione del medesimo, la sala regia, la erezione in città e vescovado della terra di Savigliano e l'erezione del vescovado di Chambéry, il trattamento di Altezza reale in cambio del trattamento di Eminenza ai cardinali, l'« estirpazione » dell'eresia nella valle di Luserna, la nomina ai vescovadi, abbazie e altri benefici concistoriali degli Stati sabaudi, il testamento della principessa Maria morta in Roma nel 1658, i regolari, la formula delle preghiere solite a farsi per il sovrano, il cerimoniale verso l'ambasciatore sabaudo a Roma, le scomuniche, gli interdetti ed i monitori, il collegio dei savoiaardi d'Avignone, la giurisdizione delle terre della Chiesa esistenti negli Stati sabaudi, gli « assegnamenti » fatti agli inviati sabaudi presso la corte di Roma, le pendenze della Sicilia, i feudi ecclesiastici del Piemonte, l'investitura per la Sardegna, l'esilio dei preti, le confraternite e i luoghi pii, l'incapacità dei regolari a succedere, il regio economato, la giurisdizione del consiglio supremo di Pinerolo e degli altri tribunali tanto laici che ecclesiastici, i laudemi dovuti dagli ecclesiastici, la dottrina di S. Tommaso difesa da Benedetto X111, l'incapacità degli ecclesiastici di Savoia a possedere feudi, la sovranità, patronato ed economato regio dell'abbazia di S. Benigno e terre dipendenti, la sovranità delle terre di Cortanze, Cisterna, Montafia, Tigliole e dei castelli della Chiesa d'A-

sti, il patronato regio dei vescovadi di Losanna, Alba, Acqui, Asti e Saluzzo, le istruzioni date agli ambasciatori in Roma, tanto ordinari che straordinari, e le relazioni di questi ultimi, i concordati, i brevi dichiarativi degli indulti, le costituzioni dei papi e varie altre scritture relative alle medesime negoziazioni, le istruzioni dei senati ai giudici per l'osservanza del concordato, le costituzioni di S.M. per la regia università ed alcune carte riguardanti gli usi forestieri.

« Materia beneficiaria » 1451-1852, mazzi 8: atti relativi all'erezione di vescovati; prerogative di sovrani sabaudi in materia di nomina ai benefici vacanti; riduzione per diritto di rappresaglia di beni, frutti e redditi ecclesiastici posseduti negli Stati sabaudi; impostazione di pensioni sui benefici e spese per la spedizione delle bolle per vescovadi ed abbazie.

« Pensioni » 1452-1768, mazzi 2: gli atti riflettono principalmente il diritto di imporre pensioni sui benefici e le questioni che insorsero a questo riguardo.

« Riduzioni e vacanti » 1430-l 830, mazzi 5: scritture relative all'economato apostolico, alle nomine dei conservatori, economi e vice economi dei benefici di regio patronato vacanti, alla riduzione a mano regia dei benefici vacanti.

« Spogli » 1560-18 15, mazzi 2: alla morte di un beneficiato la Camera apostolica subentrava nel possesso di qualunque cosa fosse stata dal medesimo posseduta, salvo il diritto degli eredi di far valere le loro ragioni in quelle cose che il defunto possedeva prima di godere del beneficio. Tale diritto venne talora ceduto dai pontefici ai duchi di Savoia in relazione ai benefici siti nei loro Stati. La categoria comprende pertanto gli atti riguardanti tali questioni e le contese relative.

« Regio exequatur e placet » 1386-1848, mazzi 11: gli atti hanno riferimento all'esercizio di tali prerogative e alle contese insorte con la corte di Roma in merito.

« Braccio secolare » 1569-1840, mazzi 2: atti relativi all'intervento del braccio secolare per l'esecuzione di sentenze e provvedimenti emanati dai tribunali ecclesiastici.

« Giuramenti » 1305-l 83 1, mazzi 2: atti relativi all'obbligo degli ecclesiastici di prestare il giuramento di fedeltà. Comprende anche le vertenze insorte al riguardo con la corte di Roma e le formule dei giuramenti.

« Inquisizione » 1412-1844, mazzi 4: gli atti riflettono questioni relative agli eretici delle valli di Luserna, le provvidenze date in loro favore dai duchi di Savoia e le difficoltà incontrate a questo riguardo con la Santa Sede, le confische dei beni degli eretici, l'esecuzione delle sentenze, gli abusi introdottisi nell'esercizio dell'inquisizione. Sono presenti inoltre atti relativi alla pubblicazione dell'Indice dei libri proibiti, la revisione della stampa dei libri, le procedure seguite negli altri Stati circa l'inquisizione e giurisdizione della medesima nonché il controllo delle società segrete.

« Immunità e giurisdizione » 1432-1850, mazzi 11: gli atti concernono l'immunità personale e la giurisdizione di tribunali ecclesiastici, vescovi, abati, inquisitori, generali dei regolari, nunzi, tribunali ed autorità secolari; le controversie insorte tra potere ecclesiastico e temporale relative alla giurisdizione. Sono compresi in tale categoria anche gli usi dei senati in materia ecclesiastica, l'autorità del sovrano sugli ecclesiastici, l'accettazione dei concilii.

« Immunità reale del Piemonte » sec. XV-1851, mazzi 12: questa categoria ha relazione con le successive serie riguardanti Decime, sussidi e contribuzioni degli ecclesiastici. Gli atti concernono le immunità relative alla formazione dei catasti e alla impostazione ed esazione delle taglie e di diversi altri carichi fiscali.

« Immunità reale del Monferrato » 1320-l 789, mazzi 6.

« Trafiggio Vercellese » 1289- 1722, mazzo 1: il trafiggio era un carico che veniva particolarmente imposto ai massari ed affittuari degli ecclesiastici nel Vercellese. Gli atti, si riferiscono inoltre alle varie imposizioni gravanti sui beni ecclesiastici del Vercellese con particolare riguardo alle immunità reali.

« Immunità locale » sec. XVII-1830, mazzi 8: atti riferibili all'autorità ecclesiastica e a quella laica relativi al diritto di asilo. È compresa nella serie anche documentazione per l'erezione di cappelle campestri.

« Usi di Savoia » 1432-1823, mazzi 3: la Savoia ed il ducato d'Aosta godevano dei privilegi della Chiesa gallicana; pertanto tutti gli atti di natura ecclesiastica di questi ducati furono riuniti e collocati nella categoria indicata Usi di Savoia. Così per quelli relativi al contado di Nizza che godeva della stessa prerogativa. Nella categoria sono presenti scritture relative all'incapacità dei religiosi alle successioni ed alla fissazione delle doti per le religiose.

« Usi Gallicani » sec. XVII-1830, mazzi 2: gli atti si riferiscono a città, province e terre dello Stato che godevano dei privilegi della Chiesa gallicana. Vi sono pertanto compresi atti relativi agli incidenti occorsi e ai provvedimenti. In relazione agli usi gallicani si vedano pure le scritture descritte nella serie che segue.

« Uso dei paesi forestieri » 1373-1792, mazzi 22: trattasi degli usi in materia ecclesiastica di Corsica, Francia, Genova, Lorena, Lucca, Mantova, Modena, Napoli, Parma e Piacenza, Polonia, Portogallo, Roma, Spagna, Toscana, Venezia, Vienna e Milano. Per Milano gli atti risultano divisi nelle categorie seguenti: Regio economato ed exequatur; Giurisdizione regia sui luoghi pii, immunità reale e sussidi; Braccio secolare; Immunità locale; Inquisizione; Materia beneficiaria; Immunità e giurisdizione ed altre materie ecclesiastiche in generale.

« Nunziatura » 1530-1839, mazzi 4: trattasi della facoltà e giurisdizione del nunzio presso la corte sabauda; elezione, privilegi, prerogative e trattamenti di cui gode; sono presenti pure le istruzioni al medesimo mandate da Roma, abusi introdottisi nella nunziatura di Savoia stessa ed alcune scritture relative ad affari trattati nella medesima.

« Decime, sussidi e contribuzioni » 1297-1853, con docc. in copia del 1253, mazzi 7: negoziazioni colla corte di Roma per la imposizione delle medesime; provvidenze date per il loro riparto e riscossione; difficoltà incontrate da parte degli ecclesiastici.

« Decime, sussidi e contribuzioni degli ecclesiastici di là dei monti » 1382- 1732, mazzo 1: scritture analoghe a quelle della serie precedente.

« Vicari dei vescovi forestieri » 1525- 1796, mazzi 3: le diocesi di vari vescovi forestieri si estendevano talora anche nei territori degli Stati sabaudi, e pertanto per i giudizi in materia ecclesiastica in prima e seconda istanza, criminale e mista che coinvolgesero sudditi sabaudi si ottenne dal papa che i suddetti vescovi indicassero un vicario generale *ad universitatem causarum* nel territorio dello Stato. Gli atti relativi a tale indulto, e la deputazione dei predetti vicari, sono inseriti in questa serie.

« Tassa innocenziana e benedettina » 1514-18 17, mazzi 3: gli atti si riferiscono agli emolumenti da ricavarli dalle curie.

(Visite pastorali » 1728-1858, mazzi 3: le scritture riguardano le questioni insorte in rapporto alle dette visite e alle vertenze relative agli oneri economici connessi.

« Costituzione Unigenitus » 1688-1738, mazzi 3: trattasi delle questioni nate in relazione alla medesima e delle difficoltà insorte tra la Santa Sede e le diverse potenze d'Europa per l'accettazione della stessa. La costituzione condanna 101 proposizioni

del padre Quênel enunciata ne *Le nouveau Testament François avec des Reflexions morales...*

< Concilio provinciale di Embrun > 1727-1731, mazzo 1: costituzioni sinodali. Comprende la costituzione *Unigenitus* e la segnatura del formulario di Alessandro VII. < Formulario di Alessandro VI1 > 1664-1765, mazzi 2: formulario contro la dottrina giansenista diretto dal papa Alessandro VI1 con bolla del 15 febr. 1655 agli arcivescovi e vescovi della Francia perché venisse sottoscritto da tutti gli ecclesiastici delle diocesi, secolari quanto regolari, esenti e non esenti. La volontà dei vescovi stranieri di imporre la sottoscrizione agli ecclesiastici dei territori sabaudi cadenti nella loro giurisdizione diede luogo alle complesse contese giuridiche a cui gli atti si riferiscono.

< Cappellano maggiore delle regie armate > 1664- 1824, mazzi 2: atti relativi alla giurisdizione e facoltà accordate al medesimo dal papa, ad istruzioni date dai cappellani maggiori a quelli subalterni, ad incidenti e questioni insorti tra i medesimi e gli ordinari ed altre scritture relative ai privilegi ed all'esercizio della carica predetta. Si veda pure Materie politiche relative all'interno, Cerimoniale, Cariche di Corte, p. 385 e Benefizi, Benefizi per paesi, Torino, p. 409.

< Nomina del cardinale > 1520-l 840, mazzi 2: atti relativi alla prerogativa, annessa alla dignità regia, di nominare un cardinale, alla nomina del medesimo, ai privilegi e cerimoniale dei quali deve godere. Si veda pure Cerimoniale, Cariche di corte, p. 385.

< Conclave > 141 O-1846, mazzi 4: relazioni delle elezioni papali, istruzioni date agli inviati a Roma in occasione di sede vacante, patti dei cardinali nel conclave. Si veda anche Materie politiche per rapporto all'estero, Corti estere, Roma, p. 393.

< Protettoria > 1570-1730, mazzi 2: nomina del cardinale, protettore della Corona presso la Santa Sede.

< Consulti teologici > 1545-l 828, mazzi 2: atti relativi a materie religiose, dogmatiche, morali, ecclesiastiche e politiche.

< Economato regio apostolico > 1659- 1844, mazzi 10: istruzioni all'economo generale, distribuzioni di pensioni ecclesiastiche, scritture diverse riguardanti i beni ed affari trattati dall'ufficio dell'economato; incombenze dell'economo generale. Si veda pure la serie Riduzioni e vacanti, p. 402.

< Mani morte > 1702-l 827, mazzi 2: editti e altre provvidenze emanate negli Stati sabaudi e in quelli stranieri per gli acquisti delle manimorte.

< Feste > 1428- 1852, mazzi 2: istituzione, conservazione, soppressione delle feste e dei digiuni.

< Questue > 1254-1850, mazzi 14: questue fatte dalle case religiose mendicanti, permessi necessari alle confraternite, compagnie ed altre società per poter questuare nonché proibizione ai poveri di questuare nelle chiese.

< Reliquie > 1452- 1840, mazzi 2: ricognizione, donazione, autenticazione e traslazione delle medesime, casse preziose donate per la loro conservazione, immagini miracolose. Gli atti riguardano in particolare le reliquie appartenenti alla real Casa di Savoia e quelle esistenti nelle diverse città e luoghi dello Stato.

< Ebrei > 1254- 1850, mazzi 14: atti relativi allo stabilimento dell'università degli ebrei in vari luoghi dello Stato, ai privilegi loro accordati e ai provvedimenti presi.

< Eretici > 1395-l 851, mazzi 6: atti relativi al domicilio dei medesimi nello Stato, all'esercizio della loro religione. Sono presenti inoltre lettere di naturalizzazione, pre-

stazioni di giuramento dei medesimi, atti per matrimoni tra cattolici ed eretici e questioni relative alla prole da tali matrimoni nata. La serie comprende inoltre le sottomissioni richieste ai calvinisti ed altri religionari abitanti di Torino, questioni relative ad alleanze con principi eretici e alla possibilità di utilizzare truppe eretiche. Sono pure comprese le scritture riguardanti il permesso ai religionari per l'acquisto di stabili.

◁ Agente generale e spedizioniere di S.M. in Roma > 1755-1845, mazzi 2: atti relativi al regolamento per gli spedizionieri, allo stabilimento di un agente generale in Roma incaricato della ispezione degli affari dei sudditi sabaudi, ed alla tariffa per le dispenze matrimoniali, brevi, dataria, congregazione dei riti.

◁ Riparti della diocesi e province negli Stati di S.M. > 1487-1830, mazzi 3: oltre alle norme per la ripartizione e circoscrizione sono presenti stati delle città, terre e luoghi di diverse province, alcuni progetti per lo stabilimento delle intendenze in alcune di esse, ed i ricorsi inoltrati da diverse comunità per il passaggio da una ad un'altra provincia.

◁ Vicariato apostolico > 1319-1825, mazzo 1.

◁ Visitatori apostolici > 1429-1826, mazzo 1.

◁ Indulti pontifici personali concessi alla r. casa di Savoia > 1244-1775, mazzi 2.

◁ Concordati ed indulti pontifici degli Stati della real casa di Savoia > 1272-1843, mazzi 7.

◁ Scismi, concilii generali e provvidenze concernenti la disciplina della Chiesa > 1343-1849, mazzi 5

◁ Brevi diretti alla real casa di Savoia di complimenti e commendatizie, o di risposta a commendatizie > 1249-1796, mazzo 1.

◁ Commissione ecclesiastica e giunta > 1742-1853, con docc. in copia dal XVI sec., mazzi 16.

◁ Propagazione della fede > 1691-1845, mazzo 1.

◁ Riti e liturgia > 1677-1853, mazzo 1.

(Oratori privati > 1818-1836, mazzo 1

Arcivescovadi e vescovadi, mazzi 64 e fasc. 3 (secc. IX-XIX). Inventario parziale sec. XVIII.

Atti relativi ad arcivescovadi e vescovadi compresi nei territori sabaudi. Riguardano in particolare le donazioni e le investiture loro concesse da re ed imperatori, come anche quelle fatte dai vescovi in favore di altri; le alienazioni ed i contratti, i trattati e le convenzioni; i beni, i redditi e le ragioni spettanti alle mense vescovili, la circoscrizione delle diocesi; i diplomi imperiali in favore dei vescovi; le prerogative esercitate dai principi sabaudi, in conseguenza del vicariato imperiale, sui vassalli, arcivescovi e vescovi di vari paesi; la giurisdizione dei vescovi tanto nello spirituale che nel temporale nelle loro diocesi; i giuramenti di fedeltà prestati dai vescovi ai principi di casa Savoia; la nomina nei vescovadi; la elezione dei vicari capitolari; il clero in generale di ciascuna diocesi; gli spogli e i seminari ed il cerimoniale delle funzioni.

◁ Acqui > secc. IX-XIX, mazzi 2. ◁ Alba > 1530-1841, mazzi 2. ◁ Albenga e Oneglia > 1180-secc. XIX, mazzo 1. ◁ Alessandria > 1520-1841, mazzi 2. ◁ Aosta > secc. XI-XIX, mazzi 3. ◁ Asti > secc. X-XIX, con docc. in copia del sec. IX, mazzi 2. ◁ Biella > 1772-1841, mazzi 2. ◁ Bobbio > 1284-1830, mazzi 2. ◁ Casale > seconda metà sec. XV-prima

metà del sec. XIX, mazzi 6. < Cuneo > sec. XIX, con docc. del sec. XVIII, mazzo 1. < Fossano > 1569-sec. XIX, mazzi 2. < Ginevra-Annecy > secc. XIII-XIX, mazzi 3. < Genova > 960- 1849, mazzo 1. < Ivrea > secc. XI-XIX, mazzi 3. < Mondovì > 1389-sec. XIX, mazzi 2. < Nizza > 1159-sec. XIX, mazzi 2. < Noli > 1337-sec. XIX, fasc. 1. < Novara > secc. XI-XIX, mazzi 2. < Pinerolo > secc. XVIII-XIX, con docc. del sec. XVII, mazzi 5. < Rumilly > prima metà del sec. XIX, fasc. 1. < Saluzzo > secc. XVI-XIX, mazzi 2. < Sarzana e Brugnato > secc. XII-XIX, mazzo 1. < Savona > 1014- 1830, fasc. 1. < Susa > secc. XVIII-XIX, con docc. della fine del sec. XVI, mazzi 3. < Torino: arcivescovado > sec. XI-1841, mazzi 3. < Tortona > 1143 - sec. XIX, mazzi 2. < Ventimiglia > secc. XI-XIX, mazzi 2. < Vercelli > sec. XI- 1844, con docc. in copia del sec. IX, mazzi 3. < Vigevano > sec. XVI - prima metà sec. XIX, mazzi 2. < Vescovadi in generale > 1754-1843, mazzo 1. Il fondo comprende inoltre due mazzi di atti relativi a varie diocesi.

Arcivescovadi e vescovadi stranieri, mazzi 13 (977- 1860). Inventario parziale sec. XVIII.

Atti riguardanti le prerogative esercitate da arcivescovi e vescovi stranieri nei vescovadi suffraganei e nelle parti delle loro diocesi situate in territorio sabaudo.

Abbazie, mazzi 500, cartelle 4, regg. 12, fascc. 2 e rotolo 1 (726 - sec. XIX, con docc. in copia del sec. VII e fino al sec. XX). Inventari parziali secc. XVIII-XIX. Trattasi in parte degli atti provenienti dall'ufficio dell'Economato generale dei benefici vacanti (per le cui competenze cfr. *ad vocem* p. 485) descritti originariamente nell'inventario settecentesco, oggi non più rispondente alla struttura impressa al fondo dai lavori ottocenteschi. A seguito delle soppressioni di enti ecclesiastici operate nei secc. XVIII e XIX, furono incamerati gli archivi dei predetti enti. Si pose pertanto la necessità di integrare i documenti pervenuti con gli atti già in precedenza posseduti. Per ciascun ente, già rappresentato, si procedette alla mera giustapposizione della documentazione recentemente acquisita a quella preesistente, ignorando talora la diversa genesi dei due fondi d'archivio. Si trattava infatti nel primo caso delle carte acquisite dall'economato per l'espletamento delle proprie funzioni istituzionali in relazione ai singoli enti, nel secondo degli archivi degli enti stessi incamerati dall'economato a seguito delle predette soppressioni.

< Acqualunga > seconda metà sec. XVIII, mazzo 1. < Acqui: S. Pietro > secc. XVI-XIX, mazzo 1. < Alessandria: S. Giovanni del Cappuccio > secc. XVI-XVIII, mazzo 1. < Altacomba: S. Maria > 1101-XIX, mazzi 4. (Arona: SS. Graciniano e Fillino > secc. X-XVII, mazzi 14. Inventario. < Asti: S. Maria Nuova > secc. XII-XVIII, mazzi 27. < Asti: SS. Pietro e Andrea > 1210- 1541, mazzo 1. Inventario. < Azzano: S. Bartolomeo > 115 l-sec. XVIII, mazzi 6 e reg. 1. < Bergamasco: S. Cristoforo > secc. XVI-XVIII, mazzo 1. < Bessa: SS. Giacomo e Salvatore > secc. XVII-XVIII, con docc. in copia del sec. XI, mazzo 1. < Bobbio: S. Colombano > prima metà sec. VIII - sec. XIX, con docc. in copia del sec. VII, mazzi 118, fasc. 1 e regg. 2. < Borgone: S. Andrea > 1828-1829, mazzo 1. < Brema: S. Pietro > 972-984 e 1480-1557, mazzo 1. < Caramagna: S. Maria > 1074-1828, con docc. in copia dal 1028, mazzi 5. < Casalvolone: S. Salvatore > 1760, mazzo 1. < Casanova: S. Maria > 1152 - sec. XVIII, mazzi 9. < Cavour: S. Maria > secc. XI-XVIII, mazzi 8. < Cerreto > 1512, maz-

zo 1. <Chieri: S. Antonio > 1635, mazzo 1. <Chiusa: S. Michele > 1216 - sec. XIX, mazzi 6 e reg. 1. <Como: S. Abbondio > 1025- 1275, mazzo 1. <Crea: S. Maria > 1152-1825, mazzi 4. <Cumignago: S. Spirito > 1769-l 772, mazzo 1. <Erba amara: S. Pietro > 1708-1775, mazzo 1. <Ferrania: SS. Pietro e Paolo > 1090-1347 e sec. XVII, mazzo 1. <Genova: S. Benigno > 1790- 1799, mazzo 1. <Gran S. Bernardo > 1125 -sec. XIX, mazzi 9. <Grazzano: SS. Vittore e Corona > 951 - sec. XVIII, mazzi 3. (Ivrea: S. Stefano > 1001 - sec. XVIII, mazzi 20. <Lucedio: SS. Genuario, Michele e Bononio > 1027 - sec. XIX, mazzi 4. <Lucedio: S. Maria > 1092- 18 18, mazzi 6. <Lucedio: Ospedale di carità > 1133-1688, cartelle 4. <Molo > 1782-1798, mazzo 1. <Moncenisio: S. Maria > 1145 - sec. XIX, mazzi 13. <Moncenisio: r. Ospizio > 1192-1938, mazzi 6. <Monginevro e Moncenisio > 1805-l 8 17, mazzo 1. <Mortara: S. Albino > 1712-l 779, mazzo 1. <Novalesa: S. Pietro > 726 ¹- sec. XIX, mazzi 68. (Novara: S. Lorenzo al Pozzo > sec. XVIII, mazzo 1. (Novara: SS. Simone e Giuda > sec. XVIII, mazzo 1. <Oulx: S. Lorenzo (prevostura) > secc. XI-XVIII, mazzi 3. <Pavia: S. Pietro in Ciel d'Oro > 1273, mazzo 1. <Pavia: S. Salvatore > 1282-1494, mazzo 1. <Pedona: S. Dalmazzo > 1195-1684, mazzo 1. <Pinerolo: S. Maria > 1085-sec. XVIII, con docc. in copia dal 1064, mazzi 7. <Portovenere: S. Venerio di Tiro e S. Maria delle Grazie > secc. XI-XVIII, mazzi 10. <Precipiano: S. Pietro > 1429 e 1772, mazzo 1. <Promontorio di San Pier d'Arena: S. Bartolomeo del Fossato > 1829-1830, mazzo 1. <Pulcherada: S. Mauro > secc. XIII-XVIII, mazzi 5. <Ranverso: S. Antonio > 1188 - sec. XVIII, mazzo 1. <Rivalta: SS. Pietro e Andrea > secc. XII-XVIII, mazzi 15. <San Benigno: SS. Benigno e Tiburzio (detta Fruttuaria) > 1006 - sec. XIX, mazzi 19. <Sangano: S. Solutore > secc. XII-XIX, mazzi 6. <Sannazzaro: SS. Nazzaro e Celso > 1517 e 1791, mazzi 2. <Santo Stefano Belbo > 1748-1825, mazzi 2. <Savigliano: S. Pietro > 1003 - sec. XVIII, mazzi 23. <Selve e Muleggio: S. Benedetto > secc. XIII-XVIII, mazzi 3. <Sezzè > 1434, mazzo 1. <Sorba: S. Domenico > sec. XVII, mazzo 1. <Spigno: S. Quintino > 1484-15 12, mazzo 1. <Staffarda: S. Maria > secc. XII-XIX, mazzi 8. (Stura: S. Giacomo > secc. XIII-XVIII, mazzo 1. <Susa: S. Giusto > 1029 - sec. XVIII, mazzi 10, regg. 8 e rotolo 1. <Talloire > secc. XI-XVIII, mazzo 1. <Tiglietto: S. Maria > 1142- 1774, mazzo 1 e fasc. 1. (Torino: S. Solutore maggiore detto di Sangano > 1131 - sec. XVIII, mazzo 1. <Tortona: S. Marziano > sec. XVIII, mazzo 1. <Vercelli: S. Andrea > 1161- 1720 e sec. XIX, mazzi 10. <Vercelli: S. Stefano > 1041- 18 14, mazzi 4: comprende anche documentazione relativa alla dipendenza di Prarolo. <Vezzolano: S. Maria > 1148 - sec. XVIII, con docc. in copia dal 1095, mazzi 3. <Villar San Costanzo > 1294-l 791, mazzi 3. <Abbazie diverse da A a Z > secc. XI-XIX, mazzo 1: documentazione costituita da 38 piccoli fascicoli relativi ad altrettante abbazie in ordine alfabetico. <Abbazie in genere > sec. XVIII - prima metà sec. XIX, mazzo 1: documentazione di tipo generale relativa cumulativamente a più abbazie.

Regolari, mazzi 494, voll. 2, pacchi 2 e fasc. 1 (secc. X-XIX). Inventari parziali secc. XVIII-XX.

L'ordinamento settecentesco distingueva i benefici maggiori, cui sovrintendeva un abate, dai benefici minori, indicando le carte dei primi con la denominazione di **Ab-**

¹ Fa parte di questa serie l'originale pergameneo dell'anno 726 che costituisce il più antico documento conservato nell'AS Torino.

bazie (vedi) e quelle dei secondi con la denominazione di Regolari. Questa distinzione, operata con alcune eccezioni, non fu estesa anche agli ordini femminili.

Questi archivi rivestivano un particolare interesse nello Stato sabaudo in ordine ad alcuni speciali diritti che sulle abbazie vantava il sovrano.

Come già rilevato per le abbazie, anche in questo caso vennero a giustapporsi atti provenienti dall'economato generale dei benefici vacanti, e dalle segreterie competenti in materia, con quelli derivanti dalla soppressione dei vari enti ecclesiastici. Le carte concernono monaci e frati, canonici regolari.

«Regolari di là dai monti» 1178 - sec. XIX, mazzi 17. Inventario parziale. «Regolari di qua dai monti» secc. X-XVII, mazzi 18. Inventario. «Regolari in genere» sec. XVIII - 1838, mazzi 10. «Regolari in genere per corporazioni» 1245-l 85 I, mazzi 14: la documentazione è disposta in ordine alfabetico. «Regolari di diversi paesi per A e B» 1190-l 853, mazzi 24. Inventario sommario. La documentazione è disposta secondo l'ordine alfabetico delle duecentosedici località sedi dei regolari.

«Regolari diversi» secc. XII-XIX, mazzi 411, fasc. 1, pacchi 2 e voll. 2: la documentazione è relativa a regolari, di vari ordini e congregazioni, siti nelle località di Albenga¹, Albisola¹, Alessandria, Asti, Avigliana, Barge², Biella³, Bobbio (Bobbio Pellice), Borghetto, Bosco, Bra², Busca³, Carignano, Carmagnola, Carrara, Casale, Caselle (Caselle Torinese), Casotto, Castelnuovo Scrivia⁴, Ceva², Cherasco³, Chivari⁵, Chieri, Cirié, Collegno, Cortemilia², Cuneo, Cussano⁶, Demonte², Dolcedo⁷, Fossano², Garessio², Genova, Ivrea, Lavagna⁵, Levanto⁸, Loano¹, Loreto, Mombracco⁹, Moncalieri, Mondovì², Montebruno⁵, Monte Sion, Montù Beccaria¹⁰, Moretta², Nervi¹¹, Novara, Ortonuovo, Pesio¹², Pinerolo, Portovenere⁸, Rivalta, Rivarolo (Rivarolo Canavese), Rivoli, Saluzzo², San Giuliano d'Albaro, San Salvatore, Sarzana⁸, Savigliano², Savona, Sestri Levante⁵, Sommariva del Bosco², Torino, Varazze¹, Ventimiglia⁷, Vezza (Vezza d'Alba)², Vico (Vico Canavese), Voghera¹⁰, Voltaggio⁴.

Monache, mazzi 224 (secc. XI-XIX). Inventari parziali secc. XVIII-XX.

Le carte relative agli ordini femminili vennero riunite in un fondo unitario, che comprende, analogamente a quelli attinenti agli ordini maschili, tanto gli atti prodotti dai competenti organi statali quanto i veri e propri archivi delle istituzioni religiose.

«Monache di là dai monti» secc. XII-XVIII, mazzi 5. Inventario. «Monache di qua

¹ In provincia di Savona.

² In provincia di Cuneo.

³ In provincia di Vercelli.

⁴ In provincia di Alessandria.

⁵ In provincia di Genova.

⁶ Nel comune di Fossano in provincia di Cuneo.

⁷ In provincia di Imperia.

⁸ In provincia di La Spezia.

⁹ Nel comune di Sanfront in provincia di Cuneo.

¹⁰ In provincia di Pavia.

¹¹ Nel comune di Genova.

¹² Nel comune di Chiusa di Pesio in provincia di Cuneo.

dai monti ›secc. XI-XVIII, mazzi 5. Inventario, ‹ Monache in genere › 1323-1847, mazzo 1. ‹ Monache di diversi paesi per A e B › 1100-l 848, mazzi 19. Inventario sommario. La documentazione è disposta secondo l'ordine alfabetico delle centodieci località sedi delle monache. ‹ Monache diverse › 1093 - sec. XIX, mazzi 194: la documentazione è relativa a monache, di vari ordini e congregazioni, site nelle località di Alassio ¹, Alba ², Albenga ¹, Alessandria, Aosta, Belmonte ³, Bobbio (Bobbio Pellice), Bra ², Brione ⁴, Carignano, Casale, Castino ², Cavaglio d'Agogna ⁵, Cavallermaggiore ², Cherasco ², Chieri, Chiusa (Chiusa di Pesio) ², Cuneo, Fossano ², Genova, Ivrea, Millesimo ¹, Mirafiori ⁶, Mondovì ², Novara, Pinerolo, Revello ², Rocca delle Donne ⁷, Sale ⁸, Saluzzo ², Santostefano di Tinea, Sarzana ⁹, Savigliano ², Savona, Spezia, Torino, Villafranca Piemonte, Voghera ¹⁰.

Benefizi, mazzi 326 e vol. 1 (secc. IX-XIX). Inventari parziali secc. XVIII-XIX.

L'ordinamento settecentesco comprendeva sotto tale denominazione gli atti relativi alla rendita beneficiaria degli uffici ecclesiastici secolari (capitoli, collegiate, congregazioni di preti, parrocchiali, cappellanie, pievanie, arcipreture, precettorie, canoniche, santuari e chiese). Tuttavia vi confluirono poi anche carte di talune abbazie, priorati e prevosture.

‹ Benefizi in generale › 1592-1842, mazzi 7. ‹ Benefizi di qua dai monti › sec. IX- 1787, mazzi 59. Inventario. ‹ Benefizi di là dai monti › 1180 - sec. XIX, mazzi 28. Inventario parziale. ‹ Benefizi per paesi dall'A alla Z ›secc. XI-XIX, mazzi 127: la documentazione è disposta secondo l'ordine alfabetico delle località ove trovasi il beneficio. ‹ Benefizi di Oulx ›secc. XI-XVIII, mazzi 93. ‹ Benefizi. Voci diverse › sec. XI-1852, vol. 1 e mazzi 12. Inventario parziale.

Luoghi pii ed opere pie, mazzi 688 (1168-1862). Inventari parziali secc. XVIII-xx.

L'ordinamento settecentesco comprese in questo fondo gli atti relativi a luoghi pii, confraternite, compagnie, santuari ed oratori, opere per gli esercizi spirituali, collegi e convitti religiosi e secolari, congregazione generalissima e congregazioni locali di carità, ospedali, ospizi, monti di pietà, ritiri spirituali, alberghi di virtù ed altre simili opere. Vi si trovano pure varie carte della stessa natura di quelle comprese in Materie economiche, Commercio, riguardanti alcune arti e manifatture esercitate in diversi ospedali, ritiri ed opere. Alcune scritture riguardanti tali istituti sono pure presenti alla voce Paesi, pp. 428-447 e Paesi, Monferrato, Materie ecclesiastiche, p. 405.

¹ In provincia di Savona.

² In provincia di Cuneo.

³ Santuario nel comune di Valperga.

⁴ Nel comune di Val della Torre.

⁵ In provincia di Novara.

⁶ Nel comune di Torino.

⁷ Nel comune di Camino in provincia di Alessandria.

⁸ In provincia di Alessandria.

⁹ In provincia di La Spezia.

¹⁰ In provincia di Pavia.

Si segnalano le seguenti serie:

« Luoghi pii sia di là sia di qua dai monti » 1356-18 17, mazzi 45. Inventario. « Opere pie, Savoia » 1645-l 862, mazzi 19. Inventario. « Opere pie per provincia » 1762-l 849, mazzi 33. La documentazione è distinta per località: Acqui (Acqui Terme)¹, Alba², Albenga³, Alessandria, Aosta, Asti, Biella⁴, Bobbio (Bobbio Pellice), Casale, Chiavari⁵, Cuneo, Genova, Ivrea, Levante, Lomellina, Mondovì², Nizza, Novara, Novi (Novi Ligure)¹, Oneglia⁶, Ossola, Pallanza⁷, Pinerolo, Saluzzo², San Remo⁶, Savona, Susa, Torino, Tortona¹, Valsesia, Vercelli, Voghera⁸. « Opere pie per comuni e borgate dall'A alla Z » 1168-1860, mazzi 269. Inventario. « Luoghi pii e opere pie » 1585-1855, mazzi 20. Inventario. « Opere pie straniere » 1645- 1862, mazzo 1. Inventario.

MATERIE GIURIDICHE

Trattasi di una delle grandi suddivisioni introdotte dall'ordinamento settecentesco per materie dell'Archivio di corte. La documentazione ha prevalente riferimento all'attività legislativa e giudiziaria, espressione di poteri riconosciuti, nello Stato di antico regime, di esclusiva titolarità del sovrano. Nell'ambito delle Materie giuridiche vennero quindi ordinati i provvedimenti legislativi generali e gli atti preparatori dei medesimi, accanto alla documentazione attinente alla definizione e regolamentazione delle competenze dei supremi organi dello Stato e all'attività degli organi delegati all'amministrazione della giustizia.

In occasione dei lavori archivistici ottocenteschi questo impianto rimase inalterato ed in esso venne ordinata, attraverso la creazione di nuove serie, la documentazione successivamente prodotta.

Materie giuridiche per categorie, mazzi 154 (1327-sec. XIX, con docc. in copia dal 1150). Inventari parziali secc. XVIII e XX.

La documentazione si riferisce in prevalenza alla regolamentazione delle competenze di vari organi dello Stato sabaudo ed alle mansioni del personale, senza tener conto degli archivi prodotti dai medesimi organi.

« Materie giuridiche in generale » 1573 - sec. XIX, mazzi 15. Inventario. Gli atti hanno complessivamente riguardo a varie magistrature, ivi comprese il magistrato della riforma ed il consolato di commercio, per i quali vennero create anche specifiche serie nell'ambito delle Materie economiche. La serie comprende pure statistiche del personale attivo in seno a vari organi giudiziari.

¹ In provincia di Alessandria.

² In provincia di Cuneo.

³ In provincia di Savona.

⁴ In provincia di Vercelli.

⁵ In provincia di Genova.

⁶ In provincia di Imperia.

⁷ Nel comune di Verbania in provincia di Novara.

⁸ In provincia di Pavia.

« Consiglio di conferenza dei ministri » 1817- 1848, con docc. fino al 1852, mazzi 24. Inventario.

Costituito provvisoriamente con r. biglietto 1° mag. 1815, il consiglio venne confermato e dotato di stabile organizzazione con successivo provvedimento dell'11 mar. 1817. Erano inizialmente chiamati a far parte di tale organo consultivo i «capi delle tre segreterie », ossia dell'interno, degli esteri e di guerra, nonché i ministri di Stato che il sovrano avesse ritenuto opportuno farvi intervenire in relazione alle materie trattate. La composizione del consiglio fu ridefinita nel marzo 1817 con l'inserimento permanente, accanto ai titolari dei tre predetti dicasteri, del primo segretario delle finanze, mentre veniva estesa la partecipazione, limitata ai casi di trattazione di questioni di loro competenza, del primo segretario per gli affari di Sardegna e di quello di polizia. La presenza di quest'ultimo quale membro effettivo venne infine stabilita con il r. biglietto 30 mar. 1818 che pose altresì il consiglio sotto la diretta presidenza del sovrano. Era del resto data facoltà ai consiglieri di richiedere l'intervento alle sedute di altri ministri di Stato, dei capi dei supremi magistrati, quali Senati, Camera dei conti e Aziende. Non più riconvocato durante il regno di Carlo Felice (1821-1831) il consiglio fu regolarmente riunito dal gennaio 1832, con l'ascesa al trono di Carlo Alberto, e dotato di un nuovo regolamento, che ne disciplinava attribuzioni e funzionamento senza peraltro mutarne natura e composizione (r. biglietto 9 ott. 1841). Con l'emanazione dello statuto del regno (4 mar. 1848) e la conseguente introduzione del regime costituzionale, l'organo veniva soppresso e sostituito, nelle funzioni svolte, dal consiglio dei ministri.

La serie comprende, oltre agli atti costitutivi del consiglio, i verbali delle sedute e le deliberazioni assunte dal sovrano a seguito delle pronunce del consiglio stesso. Dei verbali, oltre all'originale, risulta conservata, per il periodo 1832-1848, la copia destinata al sovrano e, per il periodo 1818-1821, quella destinata al ministero di polizia, che comprende soltanto gli estratti direttamente concernenti il dicastero stesso. Analoghe copie sono reperibili anche negli archivi del ministero della guerra e di quello delle finanze (archivio sistemato). L'esemplare relativo alla segreteria di Stato per gli affari interni è andato distrutto, quello della segreteria di Stato per gli affari esteri è conservato presso l'Archivio storico diplomatico del ministero degli affari esteri in Roma. La serie comprende infine la minuta di alcune sedute del consiglio dei ministri tenutesi tra il 5 e il 29 novembre 1852.

« Gran cancelleria » 1327-1843, con docc. in copia dal 1150, mazzi 9. Inventario. Gli atti non costituiscono l'archivio organico della Grande cancelleria, le cui competenze vennero definite a partire dalle regie costituzioni del 1723 e per le quali si rinvia alla specifica voce. La documentazione riunita in questa serie è il risultato dell'estrapolazione per materia di atti costitutivi dei ruoli, delle funzioni e delle prerogative svolte, in successione diacronica, dal gran cancelliere.

« Ministri e segreterie di Stato e di guerra » 1559-1866, con docc. in copia dal 1504, mazzi 15. Inventario. Definizione di ruoli, funzioni e prerogative tanto dei segretari che affiancavano il sovrano anteriormente alla costituzione delle segreterie di Stato (1717) quanto poi delle stesse segreterie. La serie comprende inoltre documentazione relativa a consigli di Stato tenutisi presso il sovrano, alle giunte per i confini ed ai regi Archivi.

« Consiglio di Stato » 1559-1848, mazzo 1. La documentazione riguarda le competenze attribuite agli organi indicati, in momenti diversi, con tale denominazione.

« Parlamento Nazionale, in generale, Senato del Regno, Camera dei deputati » 1848-1851, mazzi 3.

« Senati in generale » 1774-1843, mazzi 2.

Con la denominazione di senati gli ordinamenti sabaudi individuano, a partire dalla seconda metà del sec. XVI, organi aventi prevalenti competenze giurisdizionali in ultima istanza. Era loro riservata l'interinazione dei provvedimenti sovrani, nonché l'esercizio delle prerogative statali in materia ecclesiastica e beneficiaria. L'origine di tale magistratura è rintracciabile nei consigli che, già nel corso del sec. XVI, assistevano il sovrano nell'amministrazione della giustizia. Ai senati di Chambéry e di Piemonte si aggiunsero quelli di Nizza, Casale e Genova. In luogo del senato venne creato, con patenti 4 mar. 1848¹, il magistrato d'appello e successivamente la corte d'appello.

Gli archivi di tali magistrature non confluirono nell'ordinamento per materie dell'Archivio di corte, ma rimasero presso i singoli organi produttori. La serie comprende pertanto solo gli atti relativi alla regolamentazione delle competenze e delle funzioni. Per quanto attiene ai senati di Savoia e Piemonte comprende anche documentazione attinente ai consigli ducali residenti a Chambéry e Torino, che dei predetti senati costituivano il diretto antecedente istituzionale.

< Senato di Savoia > 1329-l 846, mazzi 4. Inventario.

< Senato di Piemonte > 1564 - sec. XIX, con docc. in copia dal 1419, mazzi 16. Inventario.

< Senato di Nizza > 1614-1847, mazzi 4. Inventario.

< Senato di Casale > 1652-1846, mazzi 3. Inventario. La serie ha riferimento, oltre che al senato ricostituito in Casale nel 1838, anche alle competenze dell'omonimo organo giurisdizionale del marchesato, poi ducato di Monferrato soppresso nel 1730 dopo l'annessione allo Stato sabauda. In relazione a quest'ultimo vedi pure le serie delle Materie economiche e altre del Monferrato.

< Senato di Genova > 1652-1846, mazzi 3. Inventario.

< Reale udienza di Cagliari > 1833-1847, mazzo 1.

< Camera dei conti di Savoia > 1351-l 716, mazzi 2. Inventario.

< Camera dei conti del Piemonte > 1559-1848, con docc. in copia dal 1396, mazzi 8. Inventario.

< Consiglio superiore di Pinerolo > 1643-l 732, mazzo 1. Inventario.

< Uditorato generale di guerra e Uditorato generale di corte > 1562- 1848, mazzi 2. Inventario. Nella serie vennero riuniti atti concernenti funzioni e prerogative dei due predetti organi aventi rispettivamente competenza giudiziaria nei confronti dei militari e delle persone addette alla real casa.

< Consigli di giustizia > 1754-1848, mazzi 3. Inventario. Atti relativi alle funzioni dei consigli di giustizia creati in Alessandria e Novara ed aventi competenza in grado di appello.

< Corte di cassazione e Commissione di revisione delle sentenze > 1815-l 851, mazzo 1.

< Tribunali in generale > 1766-l 848, mazzi 4.

< Tribunali dall'A alla Z > prima metà sec. XIX, mazzi 11. La documentazione è ordinata alfabeticamente per nomi delle località sedi dei tribunali.

(Savoia. Tribunali in generale e per A e B > prima metà sec. XIX, mazzi 2. Parte della documentazione è ordinata alfabeticamente per nomi delle località sedi dei tribunali.

¹ *Raccolta dei regi editti, manifesti ed altre provvidenze dei Magistrati ed Uffizi*, serie V, vol. XII, p. 89.

« Giudicature in generale » 1799-1849, mazzi 6.

(Giudicature dall'A alla Z) prima metà sec. XIX, mazzi 12. La documentazione è ordinata alfabeticamente per nomi delle località sedi delle giudicature.

« Savoia. Giudicature in generale » 1815-1848, mazzo 1.

« Savoia. Giudicature dall'A alla Z » prima metà sec. XIX, mazzo 1. La documentazione è ordinata alfabeticamente per nomi delle località sedi delle giudicature.

BIBL.: G.C. BURAGGI, *Il Consiglio di Conferenza secondo nuovi documenti*, in *Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino. Classe di scienze morali, storiche e filologiche*, LXXIV (1938-1939), t. II, pp. 306-346.

Regie costituzioni, mazzi 64 e voll. 2 (1564-1848, con docc. in copia dal 1430). Inventari parziali dei secc. XVIII e XX.

Progetti, memorie ed altri atti relativi alla compilazione, emanazione ed applicazione delle « Leggi e Costituzioni di S.M. il re di Sardegna » nelle tre successive redazioni del 1723, 1729 e 1770, nonché di atti concernenti regolamenti e tariffe in conseguenza emanate.

« Regie Costituzioni » sec. XVIII-1848, con docc. in copia dal 1430, mazzi 5. Inventari dei secc. XVIII e XIX. « Regolamenti regi » 1564 - fine sec. XVIII, mazzi 5. Inventario del sec. XVIII. « Tariffa regia » 1597-1848, mazzi 8 e voll. 2. Inventario parziale del sec. XVIII.

Progetti e osservazioni relativi a regie costituzioni, codice civile e criminale, mazzi 5 (1721-1859). Inventario parziale del sec. XX.

Nel fondo vennero ordinati, nel corso del sec. XIX, progetti e memorie concernenti l'attività di riforma legislativa intrapresa nei primi anni della Restaurazione e conclusasi con l'emanazione dei codici civile e penale, del codice penale militare e del codice di commercio. In esso vennero altresì collocati atti concernenti la redazione delle regie costituzioni non ordinati nell'omonimo fondo.

Testi legislativi, mazzi 16, regg. 7 e voll. 7 (secc. XVI-XIX).

Esemplari, prevalentemente a stampa, delle regie costituzioni, dei codici emanati nel sec. XIX e di vari regolamenti.

Editti originali, mazzi 115 e fasc. 1 (secc. XV-XIX).

Originali di editti, patenti, manifesti emanati dai sovrani sabaudi.

Editti a stampa, mazzi 156 (1476-1849).

Leggi, decreti e manifesti della Repubblica di Genova, mazzi 31 e voll. 26 (secc. XVI-XIX).

Rappresentanze e pareri, mazzi 137 e voll. 22 (secc. XVI-XIX).

Rappresentanze e pareri formulati da vari organi dello Stato tra i quali si segnalano: Gran cancelleria; Senati di Savoia, Genova, Piemonte, Nizza, Casale, Pinerolo; Camera dei conti di Savoia e di Piemonte; Consigli di Stato di Savoia, Piemonte, Monferrato e Nizza; Avvocato generale ed altri magistrati.

Reggenza del 1821, mazzo 1 (1821).

Atti relativi alla reggenza dello Stato da parte del principe Carlo Alberto di Savoia Carignano dal 13 al 23 marzo 1821.

Stato civile, mazzi 35 (sec. XIX).

Nel corso del sec. XIX vennero ordinati in questo fondo gli atti relativi alla tenuta dello stato civile, a legittimazioni o variazioni di cognomi, nonché alle successioni dei sudditi residenti all'estero e dei sudditi stranieri deceduti nello Stato sabaudo. Nel medesimo fondo vennero infine collocati gli atti concernenti le dichiarazioni di nazionalità italiana conseguenti alla cessione alla Francia, nel 1860, della Savoia e del Nizzardo.

◁ Stato civile delle persone) sec. XIX, mazzi 13. ◁ Successioni > sec. XIX, mazzi 4. ◁ Dichiarazioni di nazionalità italiana) seconda metà sec. XIX, mazzi 18.

Materie criminali, mazzi 64, regg. 3 e voll. 4 (1344-1864). Inventario.

Nell'ordinamento settecentesco dell'Archivio di corte venne compresa in questo fondo la documentazione riguardante procedimenti penali in relazione ad attentati contro la vita del sovrano, connivenza con i nemici, ed altri delitti di lesa maestà ovvero malversazioni commesse da persone aventi cariche o impieghi pubblici, sospetto di sortilegi, stregoneria o eresia.

Nel corso del sec. XIX trovarono inserimento nel medesimo fondo gli atti prodotti dall'Ufficio II, poi Divisione 11, di grazia e giustizia della Segreteria di Stato per gli affari interni prevalentemente in relazione a concessioni di grazie ed a riabilitazioni di condannati.

MATERIE ECONOMICHE

Il regolamento per le segreterie di Stato e di guerra 29 genn. 1742, nel delineare le competenze della segreteria di Stato per gli affari interni, compendia in sei punti gli obiettivi del « perfetto governo » e di conseguenza le attribuzioni della segreteria stessa: « religione; sanità; abbondanza de' viveri; scienze e arti liberali; commercio; pubblica tranquillità ». Nell'ordinamento settecentesco per materie dell'Archivio di corte, gli atti prodotti nell'attuazione dei provvedimenti concernenti tali settori, ad eccezione di quelli riguardanti il primo punto che furono autonomamente riuniti nelle Materie ecclesiastiche, vennero ordinati nell'ambito delle Materie economiche, comprendendo con tale dizione l'amministrazione interna nel suo complesso. Queste ultime venivano pertanto a costituire una delle sette grandi suddivisioni previste da tale ordinamento dell'Archivio di corte. In essa vennero prevalentemente collocate le carte, di data posteriore al 1717, pervenute per il tramite della segreteria di Stato, nonché la preesistente documentazione attinente ai diversi settori dell'attività statale. Tale struttura non venne alterata dal riordinamento ottocentesco che si limitò a proseguire la classificazione delle carte, ora costituendo addizioni alle serie già esistenti, ora creandone di nuove rispondenti a realtà istituzionali e a settori d'intervento pubblico non presenti nello Stato settecentesco. Restavano esclusi dall'ordinamento per materie i registri copialettere della segreteria di Stato. Per questi

ultimi venne infatti mantenuto il nesso organico con l'istituzione di provenienza ed essi vennero ordinati nelle serie della segreteria stessa.

Materie economiche per categorie, mazzi 653, regg. 36, pacchi 4 e voll. 27 (1212- 1862). Inventario parziale del sec. XVIII.

Il fondo comprende sotto una pluralità di voci i settori del «governo politico» più direttamente attinenti all'amministrazione economica e finanziaria dello Stato. All'originaria sequenza delle categorie settecentesche, vennero aggiunte nell'ordinamento ottocentesco del fondo nuove categorie rispondenti ai nuovi campi di intervento.

«Agricoltura» 1787-1848, mazzi 4: atti relativi a provvedimenti tendenti a favorire l'attività agricola nell'ambito dei territori sabaudi.

«Annona» 1349- 1850, mazzi 24: documentazione concernente l'intervento statale in relazione alle vettovaglie, ossia magistrati ed aziende d'annona, consegne dei grani, acquisto ed importazione di grani dall'estero, esportazione del grano ed altre vettovaglie, disposizioni impartite in tempo di carestia, magazzini di granaglie tanto pubblici quanto privati, produzione e vendita del pane ed altri generi alimentari.

«Attuari e liquidatori» 1645-1847, mazzi 2: carte relative all'ufficio degli attuari dei senati, privilegi ad essi riconosciuti, fissazione delle piazze, loro costituzione in collegio ed altri provvedimenti concernenti tale ufficio.

«Banco di S. Giorgio in Genova» 1815-1849, mazzo 1.

«Bealera di Caluso» 1562-1814, con docc. in copia dal 1557, mazzi 2: atti relativi alla gestione demaniale del canale derivato dal fiume Orco ed ai diritti d'uso spettanti alla comunità di Caluso ed altre comunità canavesane.

«Caccia e boschi» 1371-1859, mazzi 38: provvedimenti attinenti alla conservazione di boschi e selve, esportazione del legname, nonché documentazione in merito all'attività statale di censimento dei boschi. Nella serie sono altresì contenuti provvedimenti in materia di caccia, pesca e pascolo del bestiame nei pascoli comuni e nei boschi, nonché scritture che definiscono circoscrizioni delle riserve di caccia regie. Altra documentazione concernente le regie cacce risulta pure inserita nella serie Dogane e tratte, p. 416; mentre si rinvia alla voce Materie politiche per rapporto all'interno, Reale Casa, Cerimoniale, p. 385, per quanto concerne le funzioni svolte dal gran cacciatore, dignitario addetto alla gestione delle riserve reali.

«Carceri» 1727-1866, mazzi 42 e reg. 1: atti relativi alla costruzione ed alla gestione degli edifici adibiti a penitenziari nonché alla nomina del personale ad essi destinato.

«Cavalcate» 1553-1742, mazzi 2: servizi personali ed oneri fiscali di derivazione feudale che i vassalli e le comunità erano in talune circostanze tenuti a prestare al principe; gli atti si integrano con quelli compresi nella serie Demanio, donativi e sussidi, p. 416.

«Censimento dei paesi di nuovo acquisto» 1548-1828, mazzi 25: censimento dei territori annessi allo Stato sabardo a seguito dei trattati stipulati nel corso del sec. XVIII, con particolare riguardo alle aree del Novarese, Alessandrino, Lomellina, Oltrepò Pavese; nella serie risultano compresi non solo i censimenti effettuati dopo tale annessione ma anche quelli condotti anteriormente ed acquisiti dall'amministrazione sabarda in occasione dell'acquisto dei territori stessi. Altra documentazione in merito risulta pure inserita nella serie Perequazione, p. 419.

« Consiglio di finanze » 1588-1830, mazzi 3.

Istituito con patenti 17 ott. 1588 dal duca Carlo Emanuele 1, tale consiglio o magistrato generale delle finanze era incaricato di «generalmente soprintendere alle dette finanze, redditi ordinarii et straordinarii [...] et a tutti gli altri Magistrati, Ministri, Ufficiali, Tesorieri generali et particolari, Ricevidori et contabili di ogni sorte tanto di qua che di là da' monti », fornendo altri pareri in merito a ((tutte le gratie, contratti, concessioni et altre provvisioni concernenti la materia di dinaro et finanze». Le competenze di tale organo consultivo venivano ulteriormente disciplinate con istruzione 27 ott. 1588. Con le successive patenti 27 ott. 1666, ribadite dalle patenti 7 ag. 1667, vennero attribuite al consiglio stesso le funzioni precedentemente esplicate dal soppresso consiglio delle fabbriche. Tale provvedimento ebbe tuttavia breve durata a seguito del ristabilimento, con patenti 18 genn. 1678, del consiglio delle fabbriche e fortificazioni. Nel quadro delle riforme amedeane, ed in particolare della regolamentazione dell'attività delle aziende, tale organo veniva rifondato. La sua composizione e le funzioni consultive ad esso attribuite, in rapporto alla gestione finanziaria dello Stato, venivano disciplinate, l'11 apr. 1717, dalle «Costituzioni di S.M. per il regolamento delle sue Aziende... » ed ulteriormente specificate, il 28 giu. 1730 dal «Regolamento di S.M. pel governo economico delle Aziende». Soppresso durante il periodo di annessione del Piemonte alla Francia e ripristinato nel 1814, il consiglio di finanze cessò definitivamente la propria attività all'atto della creazione del consiglio di Stato carlo-albertino (18 ag. 1831) che ne ereditò le funzioni.

La documentazione comprende in prevalenza atti normativi connessi all'istituzione e alla successiva regolamentazione dell'organo.

Per la documentazione relativa all'attività del consiglio nel XVIII e XIX secolo, vedi Consiglio delle finanze, p. 473.

« Dacito di Susa » 1212-1830, mazzi 5: esazione del diritto imposto alle merci in transito dall'Italia alla Francia e viceversa, attraverso la strada di Susa ed il ponte di Pont Beauvoisin; la documentazione si riferisce anche ai negoziati intavolati, in epoche diverse, con la Francia per la regolamentazione di tale diritto, nonché all'appalto ai privati dell'esazione del suddetto dazio; per i conti resi dagli appaltatori, vedi la documentazione conservata nelle serie contabili dell'Archivio camerale.

« Demanio, donativi e sussidi » 1415-1815, con docc. in copia dal 1360, mazzi 18: atti concernenti beni e redditi demaniali, vendita e riscatto dei medesimi, concessioni di titoli di nobiltà, infeudazioni e disinfeudazioni, introggi, investiture e giuramenti, ricognizioni, consegnamenti ed altri obblighi di derivazione feudale; la serie comprende altresì documentazione attinente ai redditi derivanti da gabelle e taglie, nonché ai sussidi e donativi straordinari concessi, sino alla metà del sec. XVI, ai principi sabaudi dai rappresentanti dei tre Stati – nobiltà feudale, clero e comunità non infeudate – del Piemonte, della Bresse, del Bugey, della Savoia e della Valle d'Aosta riunite in assemblee generali o provinciali ottenendo, quale contropartita, la conferma o la concessione di privilegi, statuti, franchigie ed immunità. Per le assemblee valdostane vedi inoltre la documentazione inserita alla voce Paesi, p. 430.

« Disponibilità delle cariche » 1627-1739, mazzo 1: facoltà concessa a coloro che ricoprivano cariche pubbliche di disporre del loro impiego come di cosa loro propria contro il pagamento di una somma in denaro.

« Dogane e tratte » 1570-1851, mazzi 13 e pacco 1: pagamento di diritti per le merci straniere in transito attraverso gli Stati sabaudi, nonché per quelle importate nei medesimi o da essi esportate; vedi anche la documentazione inserita nelle serie di questo fondo relative a gabelle e nel fondo Commercio, p. 421.

«Finanze in genere» 1391-l 858, mazzi 21: la serie, costituita in occasione dell'ordinamento settecentesco del fondo e dotata di successive addizioni nel corso degli ulteriori interventi ottocenteschi, comprende atti concernenti l'amministrazione finanziaria dello Stato e gli organi ad essa preposti; la documentazione attiene in particolare all'Ufficio generale delle finanze, ai Consigli di finanze e della real casa, al Controllo generale, alla Tesoreria generale ed alle Aziende economiche. Al nucleo originario vennero altresì aggregate in seguito ai lavori ottocenteschi di ordinamento le seguenti serie:

«Ministero delle finanze. Personale» 1814-1841, mazzo 1. «Controllo generale e personale» 1769-l 848, mazzo 1. «Direzione del tesoro e tesoreria. Personale» 1629 e 1808-1851, mazzo 1. (Azienda delle finanze e personale» 1815-l 851, mazzo 1. «Azienda dell'interno e personale» 1815-l 843, mazzo 1. «Azienda delle gabelle, della guerra e marina e dell'estero. Personale» 1814-l 851, mazzo 1. «Debito pubblico. Personale e carte relative ad «imprestiti»» 1814-1851, mazzi 3. «Bilanci» 1562-1852, mazzi 34. «Commissioni superiori di liquidazione e indennità agli emigrati di Nizza e Savoia» 1814-1845, mazzi 8, pacchi 3 e regg. 18.

«Gabelle in genere» 1554-1851, mazzi 8 e reg. 1: atti concernenti gli organi preposti alla gestione delle gabelle, quali i conservatori ed i vice conservatori delle gabelle, il patrimoniale e l'intendente generale, nonché il personale impiegato in tale settore; vi sono altresì compresi atti relativi a controversie ed esenzioni in materia di gabelle, alla definizione delle competenze giurisdizionali in merito, nonché alla «raccolta delle strazze e connessi diritti dei battitori della carta»).

«Gabella della carne, del corame, della foglietta ed imbottato» 1577-1800, mazzi 4: gabelle applicate sulle carni, sulle pelli e sui rifornimenti di vino destinato ai mercati cittadini.

«Gabella della carta bollata» 1656-1851, mazzi 2.

«Gabella dei giuochi e lotterie» 1454-l 848, mazzi 7: imposizioni sul gioco del seminario, sulla fabbricazione delle carte da gioco e dei tarocchi, sulle lotterie consentite ad opere pie, comunità o altri gruppi e persone, nonché provvedimenti emanati contro le lotterie non autorizzate e disposizioni relative agli impiegati adibiti «al gioco del seminario».

«Gabella del sale di Piemonte e Nizza» 1430-l 848, mazzi 11: gestione delle saline, imposizione della quota del sale e relative esenzioni, importazione di sale dall'estero, nomina dei gabellotti.

«Gabella del sale di Savoia» 1441-1840, mazzi 12: parte degli atti di questa serie, di contenuto analogo a quelli della precedente, furono ceduti alla Francia nel 1949.

«Gabella del sale nei paesi di nuovo acquisto» 1389-1770, mazzi 4: imposizione della gabella nei territori annessi allo Stato sabaudo nel sec. XVIII. La serie è distinta dalla precedente in considerazione della difformità, rispetto all'area sabauda, delle disposizioni vigenti nei «paesi di nuovo acquisto» prima dell'annessione e dei privilegi talora mantenuti anche dopo.

«Gabella del tabacco ed acquavite» 1665-l 838, mazzi 4

«Gabelle del Monferrato» 1734-1772, mazzi 2: atti concernenti in prevalenza le controversie insorte, dopo il passaggio del Monferrato ai Savoia, in merito a gabelle, vigenti in tali territori prima dell'annessione agli Stati sabaudi, ed ai relativi contratti di appalto, Per le disposizioni antecedenti e la loro applicazione, vedi Paesi, Monferrato, p. 433.

« Gabelle dei paesi di nuovo acquisto » 1681-l 85 1, mazzi 3: gli atti si riferiscono al particolare regime impositivo applicato in tali territori tanto anteriormente alla loro annessione agli Stati sabaudi quanto posteriormente ad essa.

« Immunità dei 12 figli » 1630-1850, mazzi 3: esenzioni fiscali riconosciute ai sudditi sabaudi aventi 12 figli legittimi e naturali; tali esenzioni, che trovano i loro antecedenti nel diritto romano, ebbero una prima regolamentazione nell'editto 2 giu. 1648, con il quale era riconosciuta l'immunità da tutti i tributi e carichi pubblici per i beni acquisiti prima della nascita del decimo figlio ovvero ricevuti anche in seguito per successione *ab intestato* o restituzione di doti, nonché dalle gabelle ed altri oneri indiretti sulle merci prodotte nello Stato, necessarie per il sostentamento delle rispettive famiglie. Ribadite nel sec. XVIII, tali disposizioni furono poi riviste, riducendo l'ampiezza dell'immunità, con l'emanazione delle patenti 18 febbr. 1819 e 15 lu. 1845.

« Insinuatori e notai » 13 19-185 1, mazzi 32: atti relativi all'esercizio della professione notarile, nonché istruzioni, regolamenti e altre disposizioni in merito all'insinuazione degli atti notarili, introdotta in Piemonte con editto 28 apr. 1610 e quindi estesa agli altri territori sabaudi.

« Intendenze e regolamenti di comunità » 1562- 1860, mazzi 24: personale delle intendenze, funzioni e competenze degli intendenti, nonché istruzioni dirette a questi ultimi; la serie comprende altresì atti riguardanti redditi e debiti delle comunità e loro amministrazione, ripartizione dei carichi fiscali, formazione di registri e catasti.

« Ipoteche » 1815- 1846, mazzo 1.

« Liquidatori » 1823-1847, mazzo 1: nomina dei liquidatori accreditati presso i senati ed incaricati dell'accertamento e della liquidazione di spese e danni in relazione a liti e vertenze pendenti dinnanzi ai senati stessi; vedi anche la serie Attuari e liquidatori, p. 415.

« Laghi, fiumi e canali » 1725-1862, mazzi 14 e regg. 6: atti concernenti l'attività statale in materia di conservazione dei corsi d'acqua; si segnala in particolare la presenza di documentazione relativa al corso della Dora Riparia.

« Macina e comparto dei grani » 1619-1846, mazzi 2: atti concernenti una contribuzione a carico delle comunità corrisposta in denaro, in relazione al numero delle « bocche umane », escludendo dal computo delle medesime i bambini di età inferiore ai tre anni, e un'altra corrisposta in natura, la cui origine sembra riconducibile al donativo del due per cento del raccolto annuo di grano richiesto, con ordine del 30 sett. 1572, dal duca Emanuele Filiberto ai feudatari ed alle comunità dei territori sabaudi; tale contributo straordinario divenne nel corso del sec. XVII tributo ordinario, per il mantenimento delle truppe, ed infine fu abolito nel XIX secolo.

« Mandria di Chivasso » 1763-1840, mazzi 3: gestione dell'azienda agricola regia destinata all'allevamento equino ed avente sede presso Chivasso; vi sono compresi atti relativi ai beni ad essa assegnati ed agli edifici di tale azienda, ivi compresa la chiesa parrocchiale, nonché al personale addetto alla conduzione della mandria medesima; per i progetti degli edifici della mandria di Chivasso vedi anche Raccolte e Miscellanee, Carte topografiche, Serie terza, p. 620.

« Mare. Navigazione » 1814-l 860, mazzi 2: commercio via mare, pesca marittima, gestione di porti e fari.

« Miniere » 1289- 1862, mazzi 22: gestione di miniere e cave, escavazione e concessione a privati; nella serie vennero anche collocati gli atti relativi alle miniere del mar-

chesato di Saluzzo, riferentesi al periodo antecedente all'acquisizione sabauda di tali territori.

◁ Monti > 1653-1851, mazzi 4: atti relativi al monte di S. Giovanni Battista eretto in Torino nel XVII secolo, ed a vari altri monti costituiti sia nell'ambito degli Stati sabaudi sia in altri Stati, nonché alle cosiddette «*tontine*» ed altre istituzioni finalizzate alla concessione di prestiti di danaro, mediante pegni; sono pure comprese in tale serie carte concernenti i monti granatici.

◁ Perequazione > 1681- 1851, mazzi 23: atti prevalentemente relativi alla perequazione dei carichi fiscali realizzata nei territori sabaudi. La documentazione concerne l'Ufficio della perequazione, la formazione dei catasti e le misure generali del territorio, la ripartizione dei tributi delle comunità e delle imposizioni straordinarie, le ripartizioni di beni feudali ed enfiteutici immuni ed allodiali. Gli atti risultano suddivisi in relazione alle aree territoriali componenti lo Stato e si riferiscono, nell'ordine, al Piemonte, alla Savoia, al ducato di Aosta ed al Monferrato. La documentazione concernente la Savoia è stata tuttavia ceduta, per ampia parte, alla Francia nel 1949. Vedi anche Censimento dei paesi di nuovo acquisto, p. 415. Per gli atti attinenti ai baliaggi di Ternier e Gaillard, vedi Paesi, Genève, p. 440.

◁ Pesi e misure > 1616- 1861, mazzi 11 e regg. 2: campioni delle unità di misura, raffronti tra i vari sistemi in uso nei diversi paesi, disposizioni dettate in materia e istruzioni impartite ai misuratori.

(Polizia in genere > 1799-1858, mazzi 11: editti, ordini e regolamenti relativi alla sicurezza interna dello Stato, nonché provvedimenti di polizia urbana e rurale relativi ai singoli paesi. Per questi ultimi vedi anche Paesi, pp. 428-447. Gli atti, prevalentemente ottocenteschi, risultano riferibili oltre che alla segreteria di Stato per gli affari interni in rapporto alle competenze da essa esercitate dal 1821 al 1841 ed ancora dal 1847 al 1848, pure alla direzione generale di buon governo (1814- 1816), alla segreteria di polizia (1816-1821), alla segreteria di guerra e marina (1841- 1847) ed all'amministrazione di pubblica sicurezza per il periodo posteriore al 1848. In relazione all'attività degli organi di polizia anteriormente al 1848, e con particolare riguardo alle misure concernenti i sorvegliati politici, vedi pure Segreteria di Stato per gli affari interni e Ministero dell'interno, Alta Polizia, p. 527; per il periodo posteriore al 1848, in assenza dell'archivio dell'amministrazione di pubblica sicurezza, si vedano le superstiti carte del gabinetto dello stesso ministero.

◁ Polizia. Personale > 1814-1861, mazzi 27: nomine e trasferimenti del personale civile e militare di polizia in servizio presso gli organi centrali e periferici; gli atti sono ordinati cronologicamente. Per quanto attiene al personale militare, ossia agli appartenenti al corpo dei carabinieri reali, ulteriori indicazioni, soprattutto in relazione al reclutamento, agli avanzamenti di carriera ed al congedo, è reperibile nell'archivio del Ministero di marina, p. 559.

◁ Poste > 1557-1863, mazzi 12: atti concernenti gli uffici delle poste ed i corrieri addetti al servizio postale, le infrazioni commesse dai corrieri forestieri rispetto alle disposizioni concernenti gabelle e dogane, le convenzioni in materia postale concluse con gli Stati esteri. Vedi anche Amministrazione delle regie poste, p. 566.

◁ Procuratori > 1665- 1852, con docc. in copia dal 1580, mazzi 5: atti prevalentemente relativi ai procuratori del collegio di Torino.

◁ Propagazione delle razze del bestiame > 1819- 1835, mazzo 1: atti concernenti l'allevamento del bestiame.

« Rappresaglie » 1627-1779, mazzi 2: confisca di beni, crediti o redditi appartenenti a sudditi di Stati esteri o a sudditi sabaudi al servizio di Stati esteri, disposta in occasione di conflitti con i predetti Stati; suppliche volte al riottenimento dei beni confiscati; pareri e memorie concernenti tale materia.

« Risaie » 1621- 1851, mazzi 8 e voll. 8: disposizioni impartite per la limitazione dell'estensione delle colture risicole esistenti nelle zone del Biellese e del Vercellese.

« Rivenditori di robe vive » 1565- 1854, mazzi 5: commercio e vendita di spezie, cera e salnitri.

« Statistica » 1799-1858, mazzi 7: atti relativi alle rilevazioni e censimenti, tendenti ad accertare le condizioni demografiche, economiche e sanitarie della popolazione delle province di terraferma.

« Strade ferrate » 1832-1858, mazzo 1: costruzione e gestione delle linee ferroviarie soprattutto in relazione al trasporto delle merci; tale documentazione si integra con quella del Ministero dei lavori pubblici, Strade ferrate, p. 565.

« Strade e ponti » 1537-1859, con docc. in copia dal 1425, mazzi 61. Inventario parziale del XVIII secolo. Atti concernenti la costruzione e la riparazione delle strade reali, provinciali e comunali, nonché dei ponti sopra fiumi, torrenti, rivi, rogge, navigli e bealere. Per il periodo antecedente al 1750 tali atti risultano riferiti unicamente a strade e ponti dei paesi di nuovo acquisto, ossia dei territori annessi allo Stato sabauda a seguito dei trattati conclusi nella prima metà del sec. XVIII, e comprendono pertanto anche documentazione relativa a fasi antecedenti la predetta annessione. Per gli atti concernenti strade e ponti delle antiche province, se anteriori al 1750, vedi Paesi, pp. 428-447, tra le serie delle singole località interessate.

« Terme e bagni » 1816-1848, mazzi 2: costituzione e gestione di stabilimenti termali tramite concessioni a privati.

« Ubena » 1562-1849, mazzi 11: atti relativi all'esercizio, da parte dello Stato sabauda, del diritto di ubena, sia in relazione alle norme concernenti la confisca dei beni posseduti da uno straniero all'interno dello Stato, e lasciati morendo ad altro straniero, sia in rapporto al divieto fatto ai sudditi sabaudi di disporre in qualsiasi modo dei propri beni in favore di uno straniero non naturalizzato. La serie contiene altresì documentazione attinente alle naturalizzazioni degli stranieri nonché all'esercizio da parte dei medesimi dei diritti civili.

« Vetture pubbliche » 1689-1851, mazzi 2: attivazione e gestione dei servizi pubblici di trasporto di persone e di merci.

« Vicariato di Torino » 1504- 1850, mazzi 9: ordini, regolamenti ed altri provvedimenti relativi alle competenze in materia di ordine pubblico e polizia amministrativa esercitate in Torino dall'ufficio del vicariato. La documentazione in questione riflette prevalentemente due aspetti: attiene agli interventi legislativi volti a definire e regolamentare competenze ed attività del vicario e comprende pertanto anche atti e memorie relativi al funzionamento di analoghe istituzioni straniere; concerne inoltre i rapporti di tale organo con le strutture centrali ed in particolare, dopo il 1717, con la segreteria di Stato per gli affari interni.

« Zecche e monete » 1297-1858, mazzi 46 e regg. 8: attività delle zecche sabauda, provvedimenti sul valore delle monete emanati tanto dai sovrani sabaudi quanto dagli Stati esteri, emissione dei biglietti di credito verso le regie finanze, assaggio dei metalli, nonché fabbricazione delle gavette affidata alla zecca di Torino; la serie comprende altresì conti resi dai mastri delle zecche comitali e ducali.

« Monetazione » 1267-1765, voll. 19. Inventario del sec. XVIII. Raccolta di copie di provvedimenti in materia di zecche e monete trascritti nel sec. XVIII dagli originali in prevalenza conservati presso l'archivio della Camera dei conti.

Sanità pubblica, mazzi 66 (1502-l 860, con docc. fino al 1888). Inventario parziale sec. XVIII.

Sono riuniti sotto questa denominazione i provvedimenti in materia sanitaria. Per il periodo posteriore al 1717, tali carte risultano prevalentemente ricollegabili all'attività della segreteria di Stato per gli affari interni, a cui il citato regolamento 29 genn. 1742 attribuiva la funzione di diretto tramite fra i «particolari Magistrati di Sanità istituiti tanto nelle città di residenza de' nostri Senati quanto nelle altre » ed il sovrano, in rapporto alle misure di carattere generale che richiedessero l'approvazione regia. Tale impianto venne mantenuto nel corso degli interventi ottocenteschi di riordinamento che fecero confluire nelle addizioni a tale fondo gli atti non classificati dagli ordinamenti del sec. XVIII e quelli successivamente prodotti.

« Magistrature e persone aventi incombenze relative alla pubblica sanità » 1502-l 856, mazzi 8: attribuzioni e prerogative degli organi preposti a tale settore; la documentazione ha riferimento tanto alle istituzioni sabaude quando a quelle di paesi stranieri; in relazione alle prime si segnalano in particolare il consiglio di sanità ed i magistrati di sanità. «Provvidenze, notizie ed altre scritture riguardanti la pubblica sanità » 1530-l 860 e 1888, mazzi 51: misure ordinarie di polizia sanitaria e interventi straordinari disposti per fronteggiare pericoli di epidemie di peste e colera o per arginarne le conseguenze; la serie comprende pure provvedimenti in materia di sepoltura, nonché atti della commissione di sanità per gli anni 1814-l 823. « Notizie ed altre carte relative alle provvidenze date in occasione di epizootie » 1713-1849, mazzi 7: misure di polizia veterinaria disposte in occasione di epidemie animali.

Commercio, mazzi 56(1301- 1862). Inventario parziale sec. XVIII.

Il citato regolamento per le segreterie di Stato e di guerra del 29 genn. 1742 mentre poneva tra gli obiettivi del «governo politico » dello Stato l'incremento del commercio interno ed esterno, indicava quali mezzi per l'accrescimento del primo la creazione ed il mantenimento di «quelle fabbriche e manifatture le quali possono ricevere il loro nutrimento dalli stessi generi che dal paese provengono » e la concessione «a' fabbricatori ed operai [di] que privilegi ed esenzioni che possono eccitare i medesimi a travagliarvi con maggiore successo ». Veniva pertanto ricondotta alle competenze della segreteria di Stato per gli affari interni la funzione di perseguire tale obiettivo, anche ricevendo le « debite rappresentanze » degli organi consultivi e giurisdizionali preposti a tale materia e trasmettendo ad essi le risoluzioni assunte in merito dal sovrano.

Nell'ordinamento settecentesco per materie venivano riuniti sotto la voce Commercio gli atti relativi alle diverse forme assunte, nel corso dei secoli, dall'intervento statale in materia e prevalentemente riconducibili, dopo il 1717, alle funzioni attribuite alla segreteria di Stato per gli affari interni. Tale impianto venne mantenuto, in occasione dei lavori di ordinamento ottocenteschi, con la formazione di addizioni alle serie già esistenti.

« Magistrato del consolato » 1513-1859, mazzi 11.

Inizialmente affidata a commissari ducali ed alla stessa camera dei conti, la competenza in materia di disciplina e regolamentazione delle attività commerciali interne veniva attribuita,

limitatamente alla provincia di Torino, ad un apposito magistrato, il consolato di commercio, creato con patenti 15 nov. 1676. A tale organo, ulteriormente disciplinato con editto 4 mag. 1687, era altresì attribuita la cognizione delle cause commerciali riservate al conservatore generale dei mercanti di Torino, affiancando, almeno inizialmente, ad un giudice togato giudici appartenenti alle corporazioni mercantili. La giurisdizione del consolato si riferiva dapprima ai soli territori sui quali si esercitava in precedenza la competenza del conservatore predetto; veniva quindi estesa a tutte le province piemontesi. Le competenze amministrative e giurisdizionali di tale organo, così come di quello esistente in Casale e del consolato del mare, funzionante in Nizza fin dal XV secolo, furono oggetto di nuova regolamentazione nel corso del sec. XVIII, mentre un consolato venne istituito pure in Chambéry. La loro attività fu sospesa durante il periodo francese e le relative competenze giurisdizionali furono attribuite ai tribunali di commercio. Richiamati in vita nel 1814, furono definitivamente soppressi con l'emanazione della legge 19 mar. 1855 istitutiva dei tribunali di commercio.

La serie comprende provvedimenti e memorie concernenti competenze e funzionamento degli organi predetti con prevalente riguardo al consolato di Torino, nonché di analoghe magistrature esistenti in altri Stati. Essa contiene altresì pareri e « rappresentanze » emessi dai medesimi organi. Per l'attività giurisdizionale del consolato di Torino e del tribunale di commercio, sempre di Torino, vedi la documentazione conservata nei fondi giudiziari, p. 504. Parte degli atti relativi al consolato di Nizza furono ceduti alla Francia nel 1949.

« Consiglio di commercio » 1720-1832, mazzi 4.

Quest'organo consultivo, istituito in Torino con patenti 15 genn. 1729 fu oggetto di ulteriori interventi normativi nel corso del sec. XVIII. Soppresso durante il periodo francese, fu ristabilito nel 1814 e definitivamente abolito all'atto della creazione del consiglio di Stato (18 ag. 1831) che ne assorbì le competenze. Con patenti 4 genn. 1825, venivano affiancate al consiglio tre camere di agricoltura e commercio, aventi sede in Torino, Chambéry e Nizza. Ad esse era riservato il compito di svolgere in ambito territoriale più ristretto competenze analoghe a quelle del consiglio. Spettava loro promuovere l'applicazione dei regolamenti relativi alle attività agricole e commerciali, suggerire misure per l'incremento delle medesime, formulare pareri in relazione all'introduzione di nuove attività ed alla concessione di privilegi e privative.

Gli atti riguardano prevalentemente la regolamentazione delle funzioni.

« Commercio in generale » 1301-1859, mazzi 16: convenzioni, trattati ed altri atti relativi al commercio tra lo Stato sabaudo e i paesi esteri ed anche alle attività commerciali all'interno di questi ultimi; provvedimenti concernenti i mercanti, le piazze dei cambi, i banchi di fede, le compagnie mercantili e le camere di commercio, il transito, via terra e via mare, delle merci e le dogane gravanti sulle medesime, le vertenze in materia commerciale ed i pareri emessi dal consiglio di commercio.

« Professioni, arti e manifatture » 1620-1861, con docc. in copia dal 1440, mazzi 7: arti, manifatture e corporazioni presenti all'interno degli Stati sabaudi; gli atti risultano collocati sotto le voci rispondenti alle singole attività, a loro volta ordinate alfabeticamente. Sotto la voce relativa a ciascuna arte o manifattura sono reperibili gli atti concernenti l'arte stessa, le persone che la esercitarono, la materia prima utilizzata ed il commercio dei relativi prodotti. Tale documentazione trova ulteriore complemento nel fondo Materie economiche per categorie, p. 415. In rapporto ad attività manifatturiere esercitate in particolari località ovvero all'interno di enti assistenziali, vedi rispettivamente Paesi, pp. 428-447 e Materie ecclesiastiche, Luoghi pii ed opere pie, p. 409-410.

« Privilegi e privative » 1754-1860, mazzi 11: richieste di concessioni di brevetti in relazione a singole scoperte o innovazioni suscettibili di applicazione in ambito agricolo o industriale.

Il loro rilascio, con regie patenti spedite per il tramite della segreteria di Stato per gli affari interni, era subordinato nel sec. XVIII all'acquisizione del parere del consiglio di commercio; dopo il 1783, con la creazione della reale accademia delle scienze, tale parere era emesso da quest'ultima in relazione ad innovazioni di carattere tecnologico; con le patenti 28 febb. 1826, mentre erano precisate le attribuzioni dell'accademia delle scienze, venivano riservate alle camere di agricoltura e commercio, recentemente istituite, specifiche competenze consultive in merito alla concessione di privilegi. Esse vennero poi ulteriormente disciplinate, anche in relazione alle funzioni riservate al consiglio di stato, con patenti 31 mar. 1832.

« Società commerciali e industriali » 1756-1862, mazzi 7: concessione di privilegi e privative a singole imprese commerciali e industriali, banche, società assicurative, casse di risparmio e società operaie.

Provvidenze economiche sopra affari comunitativi e di privati tanto di qua che di là dai monti, mazzi 52 (1718-1849). Inventario parziale sec. XVIII.

Il citato regolamento 29 genn. 1742, nel porre tra le finalità del « perfetto governo » il mantenimento della « pubblica tranquillità », commetteva alla segreteria di Stato per gli affari interni l'applicazione di provvedimenti in via amministrativa al fine di garantire, reprimendo gli abusi, « la pubblica tranquillità dalla corruzione dei pubblici costumi » o di porre rimedio ai danni subiti da terzi « nella persona, nei beni e nell'onore ».

Sotto la denominazione di « provvidenze economiche » veniva ordinata, in occasione dei lavori archivistici settecenteschi, la documentazione attinente all'esercizio di tale competenza. Ulteriori atti, non classificati precedentemente o successivamente prodotti, vennero aggregati al fondo nel sec. XIX, costituendo una serie generale. In rapporto all'applicazione di tali misure di polizia nel sec. XIX, vedi pure Segreteria di Stato per gli affari interni e Ministero dell'interno, Alta Polizia, p. 527 e, in particolare, le relazioni presentate dal gabinetto di polizia al sovrano.

« Provvidenze economiche sopra affari comunitativi » 1739-1790, mazzi 19: la documentazione è ripartita per paesi. « Provvidenze economiche sopra affari di privati di là dai monti » 1718-1779, mazzi 2: gli atti, così come quelli della successiva serie, sono ordinati cronologicamente, ma esiste un indice dei nomi delle persone oggetto di provvedimento. « Provvidenze economiche sopra affari di privati » 1720-1789, mazzi 27. « Provvidenze economiche in genere » 1724-1849, mazzi 4.

Istruzione pubblica, mazzi 129 e regg. 41 (1267-1859). Inventario parziale sec. XVIII.

L'ordinamento settecentesco per materie della documentazione dell'Archivio di corte riuniva in un fondo unitario gli atti relativi alla creazione ed al funzionamento dell'università di Torino e degli altri istituti di istruzione superiore, nonché di altre istituzioni culturali. Per il periodo posteriore al 1717, tali carte risultano prevalentemente riconducibili alle funzioni attribuite alla segreteria di Stato per gli affari interni, a cui il citato regolamento 29 genn. 1742 riconosceva il ruolo di diretto tramite fra il magistrato della riforma, organo al quale l'amministrazione di tali istituti era affidata, ed il sovrano. In occasione dei lavori archivistici ottocenteschi, l'im-

pianto veniva ampliato con la creazione di addizioni alle serie preesistenti e con la formazione di nuove serie destinate a comprendere tanto la documentazione trascurata dal precedente ordinamento quanto quella successivamente prodotta.

Tranne sporadiche eccezioni, non trovarono collocazione in questo fondo gli atti – peraltro distrutti – prodotti dal ministero della pubblica istruzione che, costituito con patenti 30 nov. 1847, assorbì tutte le competenze in materia, precedentemente ripartite tra i diversi organi.

< Regia università di Torino > 1267-1847, mazzi 23: la serie costituisce, unitamente a quelle relative ai collegi delle province e dei nobili ed all'accademia militare, il nucleo documentario ordinato nel corso dei lavori archivistici settecenteschi. Nonostante la sua denominazione specifica, vi vennero riuniti, oltre alla documentazione direttamente attinente all'ateneo torinese, anche atti concernenti l'istruzione pubblica in generale, l'accademia delle scienze ed altre accademie scientifiche e letterarie, le scuole pubbliche e private, le biblioteche, i musei e le pinacoteche, la revisione di libri e stampe, le competenze del magistrato della riforma. Vi trovarono inoltre collocazione opere ed opuscoli vari di contenuto scientifico o letterario. In occasione dei lavori ottocenteschi di ordinamento le addizioni alla serie settecentesca vennero riservate alle carte, non classificate in precedenza o successivamente prodotte, direttamente attinenti all'università di Torino, mentre quelle concernenti gli altri settori dell'istruzione pubblica vennero ordinate in serie a sé stanti.

< Regie università di Torino, Genova, Sassari e Cagliari, registri contabili > 1830-1849, regg. 34: bilanci e scritture contabili. < Regia università di Genova > 1797-1848, mazzi 6. < Regia università di Torino e di Genova > 1818-1847, mazzo 1: atti amministrativi. (Università di Mondovì, Università diverse e Scuole estere) 1544-1845, mazzo 1. < Scuole secondarie e universitarie nelle province > 1751-1847, mazzo 1. < Veterinaria in genere e Scuole veterinarie > 1800-1844, mazzi 2: atti concernenti in prevalenza le scuole veterinarie di Torino, Genova e Fossano. < Scuola per geometri > 1801-1848, mazzo 1. < Viaggi, missioni scientifiche e studi all'estero > 1830-1845, mazzo 1. < Collegio delle province e Collegio dei nobili > 1569-1847, mazzi 7: la serie comprende atti relativi al collegio delle province, istituito a Torino da Vittorio Amedeo II, e di altre fondazioni in esso confluite; nelle costituzioni per l'università di Torino, promulgate nel 1729, il sovrano sanciva infatti la creazione di « quattro collegi per mantenere agli studi della teologia, legge, medicina e chirurgia quei giovani che dotati di buoni talenti «fossero privi di mezzi e provenissero dalle diverse province dello Stato». Al collegio di nuova istituzione vennero altresì aggregate la fondazione Ghisleri originariamente costituita in Pavia dal pontefice Pio V, i cui atti furono pertanto riuniti dall'ordinamento settecentesco a quelli del collegio torinese. La serie comprende altresì documentazione relativa al collegio dei nobili creato in Torino dai padri gesuiti nel 1678. Altri atti concernenti il collegio stesso risultano inseriti tra le carte dei Gesuiti di Torino nel fondo Conventi soppressi, p. 487. La serie comprende infine documentazione relativa al collegio di S. Maurizio (poi collegio di S. Agostino e dei SS. Maurizio e Lazzaro). < Collegio cannobiano e Collegio Caccia > 1591-1772, mazzi 3: atti relativi rispettivamente al collegio Cannobiano esistente in Novara ed al collegio fondato in Pavia nel 1719 dal conte Giovanni Francesco Caccia e nel 1820 trasferito in Torino. < Collegi Piceno in Roma, Puteano in Pisa e di Avignone > 1718-1824, mazzo 1: atti relativi a collegi istituiti presso sedi universitarie straniere a beneficio di studenti provenienti dai territori sabaudi. Gli

atti relativi rispettivamente al collegio Cannobiano esistente in Novara ed al collegio fondato in Pavia nel 1719 dal conte Giovanni Francesco Caccia e nel 1820 trasferito in Torino. < Collegi Piceno in Roma, Puteano in Pisa e di Avignone > 1718-1824, mazzo 1: atti relativi a collegi istituiti presso sedi universitarie straniere a beneficio di studenti provenienti dai territori sabaudi. Gli atti relativi al collegio di Avignone, ad eccezione di un unico documento del 1791 e al collegio di Savoia, istituito nel sec. XVI presso l'università di Lovanio furono ceduti alla Francia nel 1949. < Accademia militare > 1562-l 85 l, mazzi 3: documentazione pertinente alla accademia reale, già costituita nella seconda metà del XVII secolo e quindi rifondata nel 1713 da Vittorio Amedeo 11. Soppressa in periodo francese, venne ricostituita con la denominazione di regia accademia militare e dotata di nuovi regolamenti con decreto 15 nov. 1815. Essa fu ulteriormente riformata nel 1839. < Scuole secondarie e collegi, in genere > 1720- 1849, mazzi 3. < Scuole secondarie e collegi per A e B > 1720-l 849, mazzi 29: la documentazione è ordinata alfabeticamente per nomi delle località, sede delle scuole. < Scuole primarie, Asili d'infanzia e Scuole femminili in genere > 18 l 1- 1849, mazzo 1. < Scuole primarie, Asili d'infanzia e Scuole femminili per A e B > 1650-1848, mazzi 4: la documentazione è ordinata alfabeticamente per nomi delle località, sede delle scuole. < Comuni mancanti di scuole > 1843- 1845, mazzi 2. < Scuole di metodo e normali > 1841-1849, mazzo 1. < Istituti tecnici e commerciali, Scuole di arti e mestieri > 1800-l 859, mazzo 1. < Accademie letterarie ed altri Istituti scientifici > 1770-1857, mazzi 10: atti relativi all'accademia delle scienze, fondata a Torino nel 1783 (1783-1849); alle società scientifiche e scientifico-letterarie, accademie di Genova, e Alessandria, società medico-chirurgiche, congressi, accademie estere (1770- 1857); società accademica di Savoia e società economiche per l'incoraggiamento dell'industria, commercio, agricoltura di Biella, Chiavari, Savona e Spezia (18 15-l 848); regia società agraria (poi reale accademia di agricoltura), associazioni agrarie, comizi agrari (1785-1845); associazione agraria di Torino, di Chiavari, Novara, Valle Peplia (1815-1847); regia deputazione di storia (dal 1835) e pubblicazione di opere utili per la storia patria (1830-1838). < Accademia di belle arti e Istituti relativi > 1689-1849, mazzi 3: atti relativi all'accademia di belle arti e istituti che la precedettero, galleria reale, sussidi ad artisti, società promotrici delle belle arti (1689-1849); scuole diverse di disegno, pittura, scultura, istituti musicali, scuole di ballo (1820-l 848); erezioni di monumenti, coniazione di medaglie, litografie e affini; offerte, dediche, privilegi, incisioni, bozzetti (1825- 1847). < Musei ed altri stabilimenti scientifici > 1730-1842, mazzi 3: musei in genere; museo di storia naturale (zoologia, gabinetto mineralogico, gabinetti di fisica e di storia naturale di Genova), orti botanici di Genova e Torino, museo di Chambéry, osservatorio astronomico di Torino e Nizza, osservatorio magnetico di Torino; museo e teatro anatomico (1730-l 847); museo di antichità (1762-1847) e museo egizio (1820-l 847); giunta di antichità e belle arti; scavi, scoperte per paesi per A e B (1708-1842). (Teatri, Varieetà ricreative, Accademie Filarmoniche, Gabinetti di lettura > 1770-1859, mazzi 5: gestione dei teatri in generale ed in relazione a singoli teatri, ordinati per località, nonché atti concernenti accademie filarmoniche e filodrammatiche, bande musicali, associazioni ginniche e di tiro a segno, gabinetti di lettura. Per quanto attiene alla gestione dei teatri altra documentazione risulta inserita nel fondo della Segreteria di Stato per gli affari interni e Ministero dell'interno, p. 560-564. <Proprietà letteraria, revisione di libri e stampe > 1730-l 859, mazzi 11: revisione di libri e stampe, censura

teatrale (1755-1859); censura di lezioni e scritti di professori (1730-l 847); proprietà letteraria in genere, privilegi e privative, stamperia reale (1739-1840); revisioni, autorizzazioni, privilegi, abbonamenti, riferentisi a giornali, riviste, opere periodiche, calendari, almanacchi (1772-l 859); dediche, offerte, incoraggiamenti, sovvenzioni per la pubblicazione di opere (18 14-1847). < Istruzione pubblica in genere > 1719-1847, mazzi 5: documentazione prevalentemente ottocentesca relativa al personale insegnante, a programmi scolastici, nonché decreti a stampa e pratiche amministrative varie. Ulteriori atti relativi alla pubblica istruzione, di analoga natura rispetto a quelli sopracitati, risultano inoltre inseriti in Raccolte e miscellanee, Miscellanea A, p. 619.

< Magistrato della riforma > 1737-1847, mazzo 1 e regg. 7.

Organo di origine medievale, riorganizzato da Emanuele Filiberto in coincidenza con la riapertura a Torino dell'Università nel 1571, fu oggetto, nel sec. XVIII, di nuovi provvedimenti che ne precisarono ulteriormente le competenze. In particolare le costituzioni per l'università di Torino, promulgate nel 1720, e quelle successive, emanate nel 1729 ed ancora nel 1772, ne fissavano le attribuzioni in materia di « buon governo dell'Università » e « direzione del pubblico insegnamento in tutto lo Stato », anche tramite la creazione di riformatori nelle province, ed affidavano al gran cancelliere la presidenza del magistrato. Tali competenze si estendevano all'esercizio di un diretto controllo sugli insegnanti, sulle loro nomine e promozioni, sui contenuti del loro insegnamento con relativi interventi di censura. Soppresso in periodo francese e ripristinato nel 1814, il magistrato della riforma venne definitivamente abolito nel 1847 all'atto dell'istituzione, con patenti 30 nov. 1847, del ministero della pubblica istruzione.

Si segnalano in particolare alcuni registri copialettere dei riformatori relativi alla seconda metà del sec. XVIII, nonché statistiche delle scuole provinciali anch'esse relative al sec. XVIII. Nella serie furono inoltre inserite, nel corso dei lavori ottocenteschi di ordinamento, carte attinenti alla Deputazione degli studi di Genova anch'essa soppressa nel 1847. Documentazione relativa allo stesso magistrato risulta inserita pure nella serie Regia università di Torino, p. 424. Per l'archivio dell'istituto che ha subito gravi depauperamenti a seguito di eventi bellici, vedi Magistrato della riforma, p. 489.

MATERIE MILITARI

L'origine istituzionale della documentazione riunita sotto questa voce è riferibile a organi diversi dello Stato. Prima della istituzione della segreteria di guerra nel 1697, l'organizzazione della difesa territoriale e la strategia militare risultano gestite dal sovrano tramite uno dei segretari.

Nelle Materie militari sono presenti atti prodotti dalla segreteria di guerra e dai vari organi ad essa collegati per la gestione dell'apparato militare. La documentazione, suddivisa in diciotto categorie, copre un lungo arco temporale, dalla signoria comitale all'unificazione del regno.

Materie militari per categorie, mazzi 128 e regg. 2 (1331-1866, con rari docc. fino al 1873). Inventario parziale sec. XVIII.

< Ordini e regolamenti > 133 l-l 85 1, mazzi 17. Inventario parziale. Editti, costituzioni

ed altri provvedimenti normativi concernenti la giustizia militare, la gestione economica, la disciplina e l'istruzione delle truppe.

« Intendenza generale d'artiglieria » 1552-1852, mazzi 8. Inventario. La serie comprende, oltre ai provvedimenti concernenti l'intendenza generale, anche gli atti relativi al regio arsenale, ossia alla raccolta dei salnitri, alla fabbricazione di polveri, armi ed altre munizioni, nonché alla scuola di artiglieria, alla compagnia dei bombardieri e cannonieri, al consiglio d'artiglieria, fabbriche e fortificazioni, al corpo degli ingegneri militari.

« Ufficio generale del soldo » 1447-1856, mazzi 22. Inventario. Regolamentazione dell'attività dell'ufficio personale, reclutamento, approvvigionamento e rivista delle truppe, amministrazione degli ospedali militari, paghe e alloggiamento delle truppe.

« Intendenza generale delle fabbriche e fortificazioni » 1558-1851, mazzi 9. Inventario. Regolamentazione dell'intendenza, affari diversi ed in particolare istruzioni, disegni, calcoli e memorie attinenti alla costruzione e manutenzione di palazzi, caserme, fortezze delle piazze, città e porti sabaudi.

« Levata di truppe nel paese per servizio estero » 1468-1851, mazzi 3. Inventario. Atti relativi alla leva nei territori dello Stato sabauda di truppe destinate al servizio di potenze estere e le convenzioni a tal fine stipulate. Nella serie sono stati tuttavia collocati anche atti concernenti la leva ed il mantenimento delle truppe accordate dalle comunità piemontesi al duca di Savoia. Mentre in rapporto alle leve per servizio all'estero ulteriore documentazione può essere rinvenuta in Materie politiche per rapporto all'estero, Corti estere, p. 393, per le prestazioni accordate dalle comunità altre carte risultano comprese nella serie Levata di reggimenti provinciali, vedi *infra*.

« Levata militare di terra e di mare » 1809-1866, mazzi 3: atti analoghi a quelli della serie precedente.

« Levata di truppe straniere per servizio dei R. Stati » 1358-1848, mazzi 3. Inventario. Capitolazioni, convenzioni ed altri atti relativi alle truppe fornite ai sovrani sabaudi da capitani di ventura, feudatari e principi stranieri.

« Levata di reggimenti provinciali » 1557-1838, mazzi 3. Inventario. Leva militare nell'ambito degli Stati sabaudi; vedi anche la già citata serie Levata di truppe nel Paese per servizio estero.

« Levata di milizie e guardie nazionali » 1565-1860, mazzi 6. Inventario. Stati degli uomini atti al porto d'armi, nonché progetti, istruzioni, ordini, regolamenti e memorie riguardanti la leva e l'organizzazione delle milizie.

« Riforme militari » 1611-1796, mazzo 1. Inventario. Riforme dell'organizzazione militare introdotte dai sovrani sabaudi.

« Impieghi militari » 1626-1859, con *docc.* in copia dal 1368, mazzi 6. Inventario. Minute di patenti, di giuramenti, di istruzioni ed altri atti concernenti le nomine e le competenze di governatori e comandanti, nonché di altri funzionari dell'amministrazione militare.

« Imprese militari » 1427-1866, mazzi 40. Inventario. Spedizioni militari in generale, singoli fatti d'arme, ed in particolare relazioni di battaglie ed assedi, capitolazioni, istruzioni, pareri, avvisi, ordini, piani tattici e descrizioni topografiche del teatro delle operazioni militari. La documentazione si riferisce ad imprese militari concernenti direttamente lo Stato sabauda, ma anche ad episodi che interessano unicamente Stati esteri; questi ultimi atti risultano in prevalenza acquisiti tramite i canali

diplomatici. Nella serie vennero inoltre ordinate carte relative alle guerre d'indipendenza, ed in particolare alla prima (1848-1849).

< Stato maggiore e topografia > 1778-1834, mazzo 1: corrispondenza intercorsa tra l'ufficio di stato maggiore e la segreteria di Stato per gli affari interni in relazione al servizio topografico.

< Conti con l'imperatrice regina per le somministrazioni fatte alle truppe imperiali > 1706- 1770, mazzi 4. Inventario. Scritture contabili relative al vettovagliamento delle truppe imperiali nel corso delle guerre di successione.

< Marina ed ammiragliato > 1774-1847, mazzo 1: atti relativi all'azienda generale della marina, all'ammiragliato ed agli uffici dipendenti.

< Collegi ed istituti militari > 18 14-1839, mazzo 1.

< Ruolo ufficiali > sec. XVIII, reg. 1: rubrica contenente i nominativi di ufficiali appartenenti a varie armi.

< Lettere regie a militari > 1712-1718, reg. 1.

PAESI

L'istruzione 19 mag. 173 1 diretta all'archivista Garbiglione, nel trattare della documentazione relativa all'« interno de' Stati » ed in particolare delle « scritture che riguardano i Sudditi », distingueva gli atti che « hanno riflesso a tutti li Sudditi, o sia a tutto lo Stato in generale » dagli atti che « riguardano solamente qualche provincia, città, terre e luoghi in particolare ». Essa stabiliva altresì che, tenendo ferma tale distinzione, di seguito alle seconde dovessero essere collocate le « scritture che... concernono i regni, le provincie, le città e terre le quali furono in altri tempi sotto il dominio dei nostri reali predecessori », nonché le « scritture che riguardano que' paesi posseduti da altre potenze, sopra le quali peraltro abbiamo una qualche pretesione con tutte le scritture che servono per appoggiarla ». Questa impostazione fu puntualmente attuata nell'ordinamento settecentesco dell'Archivio di corte con la creazione, nell'ambito delle grandi suddivisioni che ne caratterizzano la struttura, di un settore denominato Paesi. Essa non venne modificata dai successivi interventi ottocenteschi. La situazione attuale della documentazione riflette questo originario impianto.

1 fondi in cui essa risulta ripartita sono riconducibili a tre distinte situazioni. Essi hanno infatti riferimento a territori anticamente posseduti o successivamente acquisiti sino a tutto il sec. XVIII, a territori già posseduti e quindi perduti, a territori pretesi. Nell'ambito del primo gruppo sono compresi gli atti relativi ai domini transalpini, ivi compreso il ducato di Aosta, alle undici province piemontesi ed al contado di Nizza. Ad essi fanno seguito i fondi pertinenti ai territori occidentali dello Stato sabaudo acquisiti nel corso dei secc. XVI-XVII (principato di Oneglia, marchesato di Saluzzo, ecc.) ed a quelle province annesse allo Stato sabaudo a seguito dei trattati conclusi nel sec. XVIII (Monferrato, Paesi di nuovo acquisto, ecc.). Nel secondo gruppo risultano inclusi i documenti relativi a terre e province transalpine perdute anteriormente al XVIII secolo. Nel terzo infine sono riuniti gli atti concernenti territori ambiti o solo temporaneamente occupati e con i quali restavano aperte vertenze in materia di confini.

Rispecchiando tale ordinamento la situazione politica settecentesca, risultano com-

presi tra questi ultimi gli atti relativi alla repubblica di Genova. Per il regno di Sicilia, acquisito nel 1713 e perduto nel 1718, e per quello di Sardegna, a cui, in virtù degli accordi stipulati al momento della cessione ai Savoia nel 1720, non veniva estesa la legislazione vigente sui territori di terraferma, vennero costituiti fondi a se stanti nei quali confluirono, oltre alla documentazione concernente singoli paesi, gli atti relativi all'amministrazione generale di tali territori, ivi comprese le fasi antecedenti alla loro annessione allo Stato sabaudo.

In occasione dei lavori archivistici ottocenteschi venne affrontato l'ordinamento delle carte non classificate dagli interventi settecenteschi o successivamente prodotte, costituendo addizioni ai fondi già esistenti. Avendo riguardo al loro contenuto gli atti vennero raggruppati per circoscrizioni provinciali o per singole località. L'ordinamento non giunse tuttavia a termine, arrestandosi ad una fase intermedia. Da tale interruzione trassero pertanto origine gli attuali fondi denominati Paesi in genere per province e Paesi per A e B. Essi sono stati dotati, nel sec. XX, dei relativi inventari.

Savoie, mazzi 68 (1010-l 851). Inventari parziali secc. XVIII e XX.

Nel fondo risultano ordinati tanto gli atti concernenti il ducato di Savoia nel suo complesso e le singole località del ducato stesso, quanto la documentazione relativa alle vertenze territoriali con la Francia.

«**Duché de Savoie**» 1010-l 85 1, mazzi 12. Inventario parziale sec. XVIII. Prerogative feudali esercitate dalla dinastia sabauda su tale territorio, e atti relativi all'amministrazione. La documentazione risulta ordinata cronologicamente.

«**Province de Savoie**» secc. XIII-XVIII, mazzi 3. La serie comprendeva originariamente la documentazione relativa alle diverse località della Savoia, ordinata alfabeticamente per nomi di luogo. Ampia parte della predetta documentazione venne consegnata alla Francia in applicazione dell'art. 7 del trattato di pace del 10 febr. 1947.

«**Reciprocité d'exemptions avec la France et droit d'aubaine**» 1602-l 773, mazzi 2. Inventario sec. XVIII. Esenzioni godute tanto dalla nobiltà feudale savoiarda quanto da quella di Delfinato, Bresse, Bugey, Valromey e Gex in relazione alle taglie, alle decime, alle cavalcate, nonché al diritto di ubena.

«**Confins avec la France**» 1259-l 769, mazzi 41. Inventario parziale sec. XVIII. Vertenze di confine tra lo Stato sabaudo e la Francia, nonché preliminari del trattato in materia di confini concluso il 24 mar. 1760 ed esecuzione del medesimo. La serie comprende altresì la documentazione cartografica prodotta in relazione a tale trattato, parte della quale pervenne all'Archivio di corte nel 1777 tramite gli eredi del topografo savoiaro Antoine Durieu.

«**Confins col Valley**» 1730-1755, mazzi 4. Inventario parziale sec. XVIII. Incidenti e vertenze di confine tra le comunità savoiarde e quelle vallesane.

«**Incidenti con la Francia**» 1739-1822, mazzi 6. Inventario parziale sec. XVIII. Incidenti occorsi ai confini del contado di Nizza e del ducato di Savoia con la Francia.

Chablaix province, mazzo 1 (secc. XIV-XVII).

Nucleo superstite di un più ampio fondo relativo ai territori del Chiabiese, la cui documentazione fu ceduta alla Francia in applicazione dell'art. 7 del trattato di pace 10 febr. 1947.

Faucigny province, mazzo 1 (secc. XIII-XVIII).

Nucleo superstite di un più ampio fondo relativo ai territori del Faucigny, la cui documentazione fu ceduta alla Francia in applicazione del citato trattato di pace.

Genevois **duché** et province, mazzi 10 (secc. XIII-XIX).

Nucleo superstite di un più ampio fondo relativo ai territori del Genevese, la cui documentazione fu ceduta alla Francia in applicazione del citato trattato di pace.

Maurienne province et Tarentaise province, mazzo 1 (secc. XIII-XVIII).

Nucleo superstite dei due fondi relativi ai territori della Moriana e della Tarantasia, la cui documentazione fu ceduta alla Francia in applicazione del citato trattato di pace.

Aosta, mazzi 56 (1040 - sec. XVIII). Inventario parziale sec. XVIII.

In occasione dei lavori sette ed ottocenteschi di ordinamento della documentazione dell'Archivio di corte vennero riuniti in tale fondo gli atti concernenti la città ed il ducato di Aosta nonché le singole località del ducato. Venne altresì ordinata nello stesso fondo la documentazione concernente le vertenze di confine tra i territori **valdostani** e quelli vallesani, e i negoziati relativi.

« Duché d'Aoste » fine sec. XII - sec. XVIII, mazzi 18. Inventario parziale sec. XVIII. Atti concernenti la storia istituzionale del ducato, i titoli giuridici costitutivi della signoria sabauda su tali territori. « Aoste Cité et Duché » 1040 - sec. XVIII, mazzi 34. Inventario parziale sec. XVIII. La documentazione, ordinata alfabeticamente, si riferisce alla città di Aosta e singole località. In appendice alla serie vennero altresì collocati contratti stipulati tra privati del ducato presso la cancelleria di Aosta; questi atti risultano redatti secondo le forme tipiche della « **charta augustana** ». Per ulteriore documentazione relativa ai territori della baronia di Vallaise, comprendente le località di Fontainemore, Issime, Lillianes, Perloz e parte di Gressoney, vedi Archivi di famiglie e di persone, **Vallesa**, p. 615, a cui tale baronia era infeudata. « Contestations du Duché d'Aoste avec le Valley » 1274- 1792, mazzi 4. Inventario sec. XVIII. Controversie in merito all'esazione del diritto di tratta foranea da parte dei Vallesani, nonché documentazione in merito alle vertenze di confine tra Stato sabaud e repubblica del Vallese. Altra documentazione in proposito può essere reperita in Materie politiche per rapporto all'estero, Commissariato generale per i confini, p. 396.

Piemonte, mazzi 287 (1076 - sec. XIX, con **docc.** in copia del sec. IX). Inventario parziale sec. XVIII.

La documentazione relativa ai territori del Piemonte, coerentemente al progetto archivistico di suddivisione degli atti per aree territoriali, risulta ripartita per province. Nell'ordinamento gli atti risultano collocati in ordine alfabetico per nomi di località facendo precedere quelli attinenti al capoluogo della provincia stessa.

« Torino città e provincia » 1076 - sec. XIX, mazzi 41. Inventario sec. XVIII con aggiunte sec. XX. « Alba città e provincia » 1185 - sec. XVIII, mazzi 14. « Asti città e provincia » secc. XII-XVIII, con **docc.** in copia del sec. IX, mazzi 48. Inventario

parziale. Comprende pure atti relativi ai feudi della Chiesa di Asti, passati sotto il dominio sabaudo nel 1611 a seguito di permuta con il vescovo di quella diocesi. < Biella città e provincia > 1160 - sec. XVIII, mazzi 9. Inventario. < Cuneo città e provincia > **secc. XVII-XVIII**, mazzi 9. Inventario. < Fossano città e provincia > 1307 - sec. XVIII, mazzi 6. Inventario. < Ivrea città e provincia > **secc. XIII-XVIII**, mazzi 15. Inventario. La serie comprende altresì atti concernenti il Naviglio d'Ivrea (1468-1782). < Mondovì città e provincia > 1210 - sec. XVIII, mazzi 3 1. Inventario. < Pinerolo città e provincia > 1198 - sec. XVIII, mazzi 30. Inventario. < Pinerolo, Valli di Luserna, Pragelato, **Casteldelfino**. Eretici > **secc. XVI-XIX**, mazzo 1. Inventario. Atti relativi alle comunità Valdesi abitanti in dette Valli; altra documentazione attinente alle medesime è presente nella serie Pinerolo città e provincia. < Susa città e provincia > 1001 - sec. XVIII, mazzi 9. Inventario parziale. < **Susa**, Valli di Bardonecchia, Cesana e Oulx > 1237-1797, mazzi 8. Inventario parziale. Atti relativi alle valli in questione acquisite dai Savoia nel 1713 a seguito del trattato di Utrecht. < Susa, protocolli notarili > 1316-1616, mazzi 25. < Vercelli città e provincia > 1149 - sec. XVIII, mazzi 41. Inventario parziale.

Contado di Nizza, mazzi 33 e regg. 15 (sec. **XII**- 1851). Inventario parziale sec. XVIII.

< Nizza: Città e contado > **secc. XII-XVIII**, mazzi 22. Inventario parziale. Atti concernenti la città di Nizza, nonché gli altri territori appartenenti all'omonimo contado, acquisito dai Savoia nel 1388, il principato di Dolceacqua, acquisito nel 1524 e la contea di Tenda, anch'essa acquisita dai Savoia nel XVIII secolo. Ampia parte della documentazione relativa al Nizzardo, già compresa in tale serie, venne ceduta alla Francia nel 1949. < Diritto di Villafranca > 1528-1789, mazzo 1. Inventario. Pagamento del dazio imposto sulle merci in transito tanto via terra quanto via mare, per il porto di Villafranca, quale che ne fosse lo Stato di provenienza o quello di destinazione. Parte della documentazione, già costituente la serie, fu ceduta alla Francia nel 1949. < Porto di Lìmpia > **secc. XVII-XVIII**, mazzo 1, e < Porto di Villafranca > 1433-1851, mazzo 1. Inventario parziale. Entrambe le serie concernono il personale in servizio nei due porti; la costruzione, acquisto e vendita di galere e vascelli; l'attività commerciale marittima; le misure sanitarie; i restauri alle opere ed edifici del porto; le convenzioni commerciali; la giurisdizione del magistrato del consolato del mare. Parte della documentazione fu ceduta alla Francia nel 1949. < Corrispondenza diretta al comandante del porto di Villafranca > 1734-1761, regg. 2: il materiale fu versato nel 1914 dalla biblioteca di La Spezia. < Consoli stranieri > 1635-1814, mazzi 4. Inventario. Diritti, privilegi e giurisdizione dei consoli stranieri e loro nomine. < Contese con la Francia per il Varo > **secc. XVIII-XIX**, mazzi 3. Inventario parziale. Vertenze in merito ai confini tra Provenza e contado di Nizza e della Savoia con la Francia, nonché al transito delle merci sul Varo. < Registri delle ricognizioni verso la Francia > 1296-1745, regg. 10: consegnamenti, per lo più in copia, delle comunità nizzarde nei confronti della Francia in relazione a censi e debiti vari. < Registro di lettere del conte Mellarède, intendente generale a Nizza > 1699-1700, regg. 1. < Registri di lettere del governatore di Nizza > 1729-1740, regg. 2. < Conti di Chiavari e ricevitori delle città e terre del contado di Nizza > 1326-1464, mazzo 1.

Principato di Oneglia, Marò e Prelà, mazzi 18 (1182-1814, con docc. in copia dal 1154). Inventario parziale sec. XVIII.

Atti relativi al principato di Oneglia acquisito dai Savoia nel 1576, ed alle località in esso comprese, nonché le signorie di Marò e Prelà, acquistate dal duca Emanuele Filiberto nel 1575. Vi sono pure compresi documenti concernenti il contado di Ventimiglia, annesso nel 1364 ai territori sabaudi. Gli atti si riferiscono infine a vertenze di confine tra le comunità di tali territori e quelle situate sotto il dominio della repubblica di Genova.

Principato di Seborga, mazzi 17 (954-1790). Inventari sec. XVIII.

Atti concernenti il principato ed il priorato di S. Michele di Ventimiglia, dipendenti dall'abbazia di S. Onorato di Lerins. I territori in questione vennero acquisiti dai Savoia nel 1730 a seguito dei negoziati intrapresi nel 1727. La documentazione ha inoltre riferimento alle vertenze territoriali tra lo Stato sabaudo ed il principato. Parte delle scritture concernenti il principato, riunite nei primi dieci mazzi, vennero ritenute, alla luce dell'esame effettuatone dopo l'annessione dei relativi territori, apocrife.

Saluzzo, mazzi 43, regg. 65, voll. 4 e pergg. 2 (secc. X-XVIII). Inventari parziali sec. XVIII.

Atti in prevalenza relativi all'amministrazione del marchesato sia anteriori all'acquisizione da parte dei Savoia, in applicazione del trattato di Lione del 7 gennaio 1601, sia successivi a tale acquisto. Nel fondo venne altresì ordinata la documentazione concernente la dinastia marchionale. Esso comprende pertanto le seguenti scritture: < Marchesato di Saluzzo > 967 - sec. XVIII, mazzi 25, voll. 2 e perg. 1. Inventario parziale. Documentazione concernente i marchesi di Saluzzo, ripartita nelle seguenti categorie: Diplomi imperiali; Contratti di matrimonio; Testamenti; Investiture, omaggi, giuramenti di fedeltà, trattati e transazioni sopra contestazioni insorte tra i conti e duchi di Savoia il re di Francia e i marchesi di Saluzzo; Investiture, trattati ed altri contratti seguiti tra li marchesi di Saluzzo e quelli del Monferrato; Scritture riguardanti le pretese del marchesato di Saluzzo sovra il marchesato di Monferrato; Trattati ed altre scritture tra i marchesi di Saluzzo e il re di Sicilia, conti di Provenza; Scritture riguardanti il forame fatto dal marchese di Saluzzo nella montagna di Visolo per il transito dei sali ed altre mercanzie dalla Francia nel marchesato di Saluzzo; Scritture riguardanti gli interessi particolari dei marchesi di Saluzzo; Scritture riguardanti l'Economico e Giuridico del marchesato; Scritture non autentiche riguardanti il marchesato di Saluzzo unitamente all'inventario di tutte le scritture state rimesse dalla corte di Francia in dipendenza del trattato del 24 marzo 1760. A tale nucleo documentario vennero altresì aggregati, ulteriori documenti concernenti la dinastia marchionale già conservati presso la Camera delfinale di Grenoble e ceduti dalla Francia nel 1760 e nel 1949. Tali serie sono: < Relazioni con la Francia, colla Savoia e col Delfinato > 1206 - sec. XVIII, mazzi 3. < Atti vari ceduti dalla Francia nel 1949 >, 1063-1583, mazzo 1. < Genealogia dei marchesi di Saluzzo > sec. XVIII, vol. 1. < Cronaca di Gioffredo della Chiesa > vol. I in copia del sec. XVIII. < Questione di vassallaggio del marchese di Saluzzo verso la Casa di Savoia > 1377, perg. 1. < Protocolli dei segretari marchionali > secc. XIII-XVIII, regg. 15. Inventario

parziale. Minutari e protocolli contenenti gli atti redatti dai segretari della cancelleria marchionale e, per il periodo posteriore al 1536, dai segretari del re di Francia attivi nel marchesato di Saluzzo. La serie comprende minute e copie di patenti, investiture, concessioni di beni e redditi di natura feudale. < Patenti > 1553-1582, regg. 3. Inventario sommario. Patenti di nomina ad incarichi ed altre concessioni disposte dai sovrani francesi a favore di sudditi residenti nel marchesato di Saluzzo. < Conti dei Tesorieri del re di Francia > 1377-1587, regg. 47. Inventario. Conti resi dai tesoreri dei delfini di **Vienna** e quindi dei sovrani francesi, nel sec. XIV, in relazione ai redditi ed emolumenti del luogo e territorio di Carmagnola, nonché, per il periodo posteriore al 1536, conti resi dai tesoreri del re di Francia per i redditi del marchesato di Saluzzo. Per gli anni 1536-1560 la serie comprende altresì i redditi dei territori sabaudi del Piemonte, del Canavese e della Savoia occupati dai Francesi. < Saluzzo città e provincia > 1170 - sec. XVIII, mazzi 14. Inventario. Atti relativi alla città di Saluzzo ed alle altre località appartenenti al marchesato. Al nucleo documentario più cospicuo, concernente le fasi anteriori alla acquisizione da parte dei Savoia, vennero in seguito aggregati, e riportati nel relativo inventario, atti concernenti l'amministrazione sabauda di tali territori.

Monferrato, mazzi 235, regg. 117 e voll. 14 (secc. X-XIX). Inventari parziali secc. XVIII-XX.

Il fondo comprende prevalentemente documentazione relativa all'amministrazione dei territori del marchesato poi ducato di Monferrato prima dell'acquisizione da parte dei Savoia, in seguito al trattato di Torino dell'8 nov. 1703. La documentazione venne trasferita a Torino da Casale, Mantova e Vienna in successive fasi, nel corso del sec. XVIII a partire dal 1709. Un ulteriore ricupero di atti relativi al Monferrato ebbe luogo nel 1919, in relazione a materiale ancora conservato a Vienna. La documentazione fu pertanto oggetto di successivi interventi di ordinamento iniziati nel 1712. In tale occasione la documentazione acquisita, organizzata in distinte serie, venne integrata con quella già presente a Torino, sia in quanto concernente l'amministrazione dei territori monferrini passati ai Savoia con il trattato di Cherasco del 6 apr. 1631, sia in quanto riguardante i rapporti tra i marchesi di Monferrato ed i Savoia nonché le pretese vantate da questi ultimi in merito alla successione nel Monferrato dopo l'estinzione dei Paleologi. Nel fondo confluirono infine gli atti relativi all'amministrazione sabauda delle province di Casale e di Acqui nel corso del sec. XVIII.

< Diplomi > 924-1631, mazzi 9. Inventario parziale. Investiture, privilegi, donazioni concessi dagli imperatori e dai re di Germania ai marchesi di Monferrato di stirpe **aleramica**, ai Paleologi ed infine ai duchi di Mantova.

< Ducato di Monferrato > 909-1834, mazzi 80. Inventario parziale. Nella serie furono ordinati con criterio cronologico tanto gli atti direttamente concernenti la dinastia marchionale quanto l'amministrazione generale dei territori del Monferrato, prima e dopo l'acquisizione sabauda dei medesimi. Essa comprende pertanto cronache e storie genealogiche degli Aleramici e dei Paleologi, contratti di matrimonio e testamenti dei medesimi, nonché trattati, convenzioni concluse dai citati marchesi e dai duchi di Mantova con la dinastia sabauda e con altre corti. Nella serie risultano altresì compresi gli atti relativi alla cessione del Monferrato ai Savoia e alla successiva amministrazione del ducato. In addizione ad essa vennero pure ordinati i documen-

ti relativi alla vertenza discussa dinanzi ai delegati cesarei tra il 1533 ed il 1536, per la successione del Monferrato, dopo la morte senza eredi del marchese Giovanni Giorgio Paleologo. Tali atti furono trasmessi, nel 1782, all'Archivio di corte dal conte Perret d'Hauteville, che li aveva acquistati a Milano da un privato.

<Descrizione delle città e terre del Monferrato del cancelliere Giacomo Giacinto Saletta> sec. XVIII, voll. 7: manoscritto della celebre descrizione storica e geografica dei territori monferrini dovuta al Saletta.

<Discorso familiare sull'origine dei marchesi di Monferrato di Benvenuto di San Giorgio> sec. XVIII, vol. 1: copia settecentesca dell'opera compilata nel sec. XVI da Benvenuto Biandrate di San Giorgio.

<Doti dell'infanta Margarita> 1604-l 719, mazzi 13 e vol. 1. Inventario. Atti relativi alle controversie insorte tra i Savoia ed i Gonzaga in relazione ai diritti dotali dell'infanta Margherita, figlia del duca Carlo Emanuele I di Savoia, andata sposa nel 1608 a Francesco Gonzaga, figlio del duca Vincenzo I. Come è noto dalla difesa di tali pretesi diritti e di quelli di Maria, figlia dell'infanta, trassero origine, dopo la morte di Francesco nel 1612, le nuove rivendicazioni sabaude sul Monferrato e la temporanea occupazione del ducato da parte di Carlo Emanuele I. Nella serie risultano pertanto inseriti, in copia, anche il contratto di matrimonio ed il testamento di Margherita, i cui originali vennero ordinati rispettivamente nei « Matrimoni » e nei « Testamenti » della real casa.

<Mantova, Guastalla, Bozzolo e Sabbioneta> 1383-1719, mazzi 2. Inventario. Diritti vantati dai duchi di Mantova su tali territori.

<Gride> 1384-1712, mazzi 20. Inventario parziale. Editti, ordini, decreti e manifesti emanati dai marchesi di Monferrato, nonché dai duchi di Mantova per l'amministrazione dei territori monferrini.

<Materie ecclesiastiche> 1415-1729, mazzi 2. Inventario. Gli atti costituiscono il nucleo superstite di una più ampia serie trasferita da Mantova nel 1776. Essi hanno riferimento soltanto a luoghi pii e materie ecclesiastiche in generale mentre la documentazione attinente ai vescovadi monferrini, ai conventi degli ordini religiosi maschili e femminili ed ai benefici ecclesiastici del ducato di Monferrato venne ordinata insieme agli analoghi documenti pertinenti alle antiche province sabaude nei fondi delle Materie ecclesiastiche.

<Materie economiche ed altre> 1100-l 791, mazzi 46. Inventario parziale. Per lo più documenti trasferiti da Mantova a Torino nel 1776, a cui vennero successivamente aggregati atti relativi all'amministrazione sabauda del Monferrato. La serie comprende pertanto documentazione attinente a materie economiche, ripartita nelle seguenti categorie: Annona, Gabelle ed imprese generali, Gabella del sale, Miniere, Redditi, entrata ed uscita, Zecche e monete, nonché a materie diverse, comprendenti le seguenti categorie: Archivio, Cancelleria, Collegio dei medici, Collegio dei notai, Confini, Consiglio di Stato, Criminale, Ebrei, Governo, Magistrato camerale, Militare, Pubblica sanità, Senato, Strada franca, Miscellanea. Gli atti posteriori al 1706 concernono in prevalenza materie economiche, con particolare riguardo alle zecche e monete ed alle gabelle; essi devono essere integrati con l'ulteriore documentazione ordinata nel fondo Materie economiche per categorie, pp. 415-421.

<Feudi> secc. XIII-XVIII, mazzi 121. Inventari. Investiture ed altre concessioni di natura feudale accordate dai marchesi di Monferrato e dai duchi di Mantova. Gli atti, trasferiti da Mantova nel 1776, furono in parte ordinati e dotati di relativo in-

ventario nel sec. **XVIII**. 1 documenti allora non classificati furono inventariati nel sec. XX; in tale occasione vennero inclusi nella serie anche atti di analoga natura prodotti dopo l'acquisizione sabauda del Monferrato. La documentazione è ordinata alfabeticamente per località.

« Protocolli dei segretari del Monferrato » 1349-1699, regg. 85. Inventario e inventario parziale. Protocolli, trasmessi da Mantova nel 1776, dei segretari marchionali e ducali; comprendono in prevalenza investiture, consegne di beni feudali e di beni allodiali immuni, giuramenti di comunità. La serie comprende altresì ordinanze e sentenze del senato di Casale per gli anni 1506-1527.

« Concessioni » 1537-1706, regg. 15. Inventario e indice onomastico dei destinatari dei provvedimenti. Registrazioni di patenti d'impieghi ed altre concessioni emanate dai duchi di Mantova.

« Suppliche e decreti » 1563-1706, regg. 17 e mazzi 3. Inventario parziale. Registrazioni di suppliche, attinenti in prevalenza a beni e diritti di natura feudale, presentate ai duchi di Mantova da sudditi del Monferrato e relativi decreti di concessione; nella serie furono inoltre compresi tre mazzi di suppliche originali, sottoposte all'esame del consiglio del Monferrato, alle quali sono allegate le minute dei relativi decreti.

« Provincia di Casale » 1074-1848, mazzi 8 e voll. 2. Inventario parziale. In analogia con l'ordinamento previsto per le antiche province sabaude, anche la documentazione concernente le varie località del Monferrato venne ripartita per circoscrizioni territoriali ed ordinata alfabeticamente per nomi di luogo. Furono pertanto create le due serie relative alla provincia di Casale ed a quella di Acqui. In esse fu compresa anche la documentazione prodotta posteriormente all'acquisizione sabauda del Monferrato. Alla prima di tali serie furono altresì aggregati, in occasione dei lavori ottocenteschi di riordinamento, gli atti relativi alla Statistica del circondario di Casale, fatta redigere dal governo francese negli anni compresi tra il 1808 ed il 1812.

« Provincia di Acqui » 1192-1781, mazzi 31. Inventario. Atti concernenti le località comprese nella provincia di Acqui.

« Inventari archivio del Monferrato » 1709-1764, voll. 3. Due inventari e una relazione relativi alla consistenza dell'antico archivio del Monferrato già conservato in Mantova. I volumi, inviati a Vienna dopo l'acquisizione dei territori mantovani da parte degli Asburgo, vennero trasferiti a Torino nel 1919 ad opera della missione italiana incaricata del recupero del materiale archivistico pertinente a territori facenti parte del regno d'Italia.

Paesi di nuovo acquisto, mazzi 362, reg. 1 e pacchi 4 (899-1839). Inventari parziali sec. XVIII.

Nel fondo venne ordinata la documentazione attinente ai territori acquisiti nel sec. **XVIII** a seguito del trattato di Torino del 1713, poi confermato da quello di Utrecht, nonché dei trattati di Vienna e di Worms. Agli atti pervenuti dopo detta acquisizione, e concernenti l'amministrazione dei territori in questione nelle fasi antecedenti all'acquisto sabaudo, vennero successivamente aggregati gli atti prodotti in relazione ai medesimi territori dagli organi dello Stato sabaudo. La documentazione risulta ordinata alfabeticamente per nomi di località e, in relazione a ciascuna di esse, secondo l'ordine cronologico.

« Alessandrino » 997-1790, mazzi 28. Inventario. Gli atti concernono le province di

Alessandria e Valenza nonché le terre della Lomellina situate tra il Po ed il Tanaro, e la Valle di Sesia, cedute al duca Vittorio Amedeo II dall'imperatore Leopoldo con il citato trattato di Torino del 1703.

« Bobbiese » 1390-1776, mazzo 1. Inventario. Bobbio e il suo territorio vennero ceduti ai Savoia con il trattato di Worms. La serie comprende anche atti concernenti la famiglia Dal Verme a cui, sino al sec. XVI, tali territori erano infeudati.

« Siccomario » 1668-1788, mazzo 1. Inventario. Atti relativi ai territori pavesi situati alla confluenza del Ticino e ceduti ai Savoia sempre con il trattato di Worms.

« Vigevanasco » 1387-l 779, mazzi 7. Inventario. Documentazione attinente alla città ed al contado di Vigevano, annessi ai territori sabaudi nel 1744 a seguito del trattato di Worms.

« Valsesia » secc. XIII-XVIII, mazzi 6. Inventario. Gli atti concernono i territori valsesiani ceduti ai Savoia con il trattato di Torino del 1703.

« Luneggiata » 1488-1748, con docc. in copia dal 1857, mazzi 2. Inventario.

« Lomellina » 1164-l 798, mazzi 26. Inventario. La serie concerne la città di Mortara ed i territori della Lomellina acquisiti con il trattato dell'8 nov. 1703.

« Oltrepò Pavese » 899-1816, mazzi 36. Inventario parziale. Gli atti riguardano la città di Pavia e gli altri territori dell'Oltrepò acquisiti dai Savoia con il trattato di Worms; nella serie risultano pure compresi atti relativi ai feudi Malaspina, ossia ai territori pavesi infeudati a questa famiglia.

« Confini col Piacentino » sec. XVI- 1823, mazzi 10 e pacchi 4. Inventario parziale. Vertenze territoriali tra località del Bobbiese e dell'Oltrepò pavese con quelle del Piacentino, e definizione, poi fissata con il trattato di Stradella del 10 mar. 1766, dei confini tra lo Stato sabaudico ed il ducato di Piacenza; la serie comprende altresì la documentazione cartografica prodotta in relazione al citato trattato di Stradella.

« Feudi affrancati dal principe Doria » 1211-1835, mazzi 9. Inventario parziale. La documentazione, ordinata cronologicamente, concerne le terre già infeudate ai Doria e poste al confine tra Tortonese e Genovesato.

« Confini del Tortonese con Genova » 123 l-l 790, mazzi 11. Inventario parziale. Gli atti si riferiscono, oltre che alle questioni relative alla definizione generale dei confini tra Tortonese e Genovesato, alle vertenze ed agli incidenti di confine concernenti singole comunità, nonché alle opere eseguite per la derivazione dal fiume Scrivia di canali per l'alimentazione dei mulini.

« Confini con varie terre del principe Doria » 1528-1787, mazzi 2. Vertenze in materia di confine ed altre questioni interessanti le comunità del Tortonese confinanti con dette terre.

« Marchesato di Pregola » 1164-1793, mazzi 11. Inventario parziale. Vertenze tra i Savoia ed i marchesi Malaspina per la sovranità su detti territori situati nel Tortonese, nell'area della valle di Trebbia.

« Novarese » 1142- 1798, mazzi 36. Inventario. Gli atti hanno riferimento alla città e contado di Novara ed agli altri territori del Basso Novarese acquisiti dal regno di Sardegna con il trattato di Vienna, nonché all'area dell'Alto Novarese acquisita con il trattato di Worms.

« Riviera d'Orta » 1495-1773, mazzi 8. Inventario. Vertenze tra il re di Spagna ed il vescovo di Novara per il dominio su tali territori, poi conclusesi con la cessione della Riviera ai Savoia da parte del vescovo di Novara con la convenzione del 15 giu. 1767.

«Tortonese» 1122-1835, mazzi 33. Inventario parziale. Gli atti hanno riferimento alla città e contado di Tortona, nonché alle altre località del Tortonese cedute ai Savoia a seguito dei preliminari di Vienna del 1735 poi confermati dal trattato di Worms del 1743.

«Confini antichi con lo Stato di Milano» 1387-1845, mazzi 13. Inventario. Confini esistenti tra lo Stato sabaudo e quello di Milano anteriormente ai trattati di Vienna e di Worms; la documentazione si riferisce alle località acquisite dai Savoia a seguito dei detti trattati. Gli atti posteriori al 1740 concernono vertenze di confine interne allo Stato, pertanto non la definizione di confini esterni del regno di Sardegna; per questi ultimi fissati, dopo tale data, sul fiume Ticino, occorre fare riferimento alla serie Novarese.

«Langhe feudi» 1162-1839, mazzi 73. Inventario parziale. Feudi imperiali delle Langhe, ceduti dall'imperatore Leopoldo al duca Vittorio Amedeo 11 con il trattato di Torino del 1703; atti relativi alla vertenza sollevata, in opposizione alla cessione, dai conti di Millesimo, dai marchesi di Balestrino e dagli altri vassalli imperiali, che detenevano tali feudi. Nella serie furono altresì ordinati gli atti relativi alla presa di possesso sabauda dei medesimi territori.

«Acque nei Paesi di nuovo acquisto» 1229-1826, mazzi 48. Inventario. Gestione delle acque nei territori annessi allo Stato sabaudo nel sec. XVIII; la documentazione attiene in particolare ai seguenti corsi d'acqua: roggia Morra e dipendenti, roggia Canturina, fiume Agogna, roggia Crotta poi Busca, roggia Rizza e Biraga, roggia Sartirana, naviglio di Vigevano.

«Miscellanea» 1707-1763, mazzo 1 e reg. 1. Inventario parziale. Atti relativi al ritiro dagli archivi di Milano delle carte attinenti ai Paesi di nuovo acquisto.

Genova, mazzi 217, reg. 1 e fasc. 1 (1199- 1851, con docc. in copia dal 967). Inventari parziali sec. XVIII.

Nel fondo vennero ordinati gli atti concernenti le relazioni tra lo Stato sabaudo e la repubblica di Genova, con particolare riguardo alle vertenze ed ai negoziati in materia di confini, nonché la documentazione concernente feudi e località del Genovesato per il periodo antecedente all'annessione dei territori della repubblica al Regno di Sardegna. Nel medesimo fondo vennero altresì compresi gli atti relativi alla fase di occupazione della riviera di Ponente da parte delle truppe sarde, in occasione della guerra di successione austriaca.

«Repubblica di Genova» 1199- 1750, mazzi 2. Inventario. Relazioni della repubblica di Genova tanto con lo Stato sabaudo quanto con altri Stati, e atti relativi alla situazione interna della repubblica. La documentazione trova complemento in Materie politiche per rapporto all'estero, Corti estere p. 393. «Riviera di Genova» 1324-1813, con docc. in copia dal 1199, mazzi 11 e reg. 1. Inventario parziale. La serie comprende atti concernenti le seguenti località nonché i relativi feudatari: Albenga, Finale (marchesato), Gavi, Palodio e Bisio, Pietra, Savona (marchesato), Zuccarello (marchesato), Ovada, Laigueglia, San Remo. «Incidenti con Genova» 1641- 1782, mazzi 5 e fasc. 1. Inventario. Incidenti verificatesi tra il regno di Sardegna e la repubblica di Genova in materia di confini e di transito di merci via terra e via mare; per le vertenze di confini, vedi la serie seguente. «Confini con Genova» secc. XV-XVIII, con docc. in copia dal 967, mazzi 146. Inventario. Vertenze e negoziati tra la repubblica e lo Stato sabaudo sia in relazione alla definizione della complessiva li-

nea di confine che in rapporto alla delimitazione di singoli tratti di demarcazione; nella serie è pure compresa la documentazione **cartografica** redatta in relazione alle controversie suddette ed alle trattative collegate. Per i confini tra i territori del Genovesato e quelli del Tortonese vedi Paesi di nuovo acquisto, Confini del Tortonese con Genova, p. 436. < Atti orientali > 1665-l 712, mazzo 1: documenti relativi ai rapporti tra la sublime Porta e la repubblica di Genova. < Riviera di Ponente > 1593-1749, con **docc.** in copia dal 1162, mazzi 51. Inventario. Amministrazione dei territori rivieraschi durante l'occupazione sabauda, nel corso della guerra di successione austriaca; la documentazione è suddivisa nelle seguenti categorie: Scritture riguardanti la commissione appoggiata al sig. **march.** Fontana per l'impostazione della contribuzione nella riviera di Ponente e per il sistema di governo da darsi alla medesima; Consegna e raccolta dell'armi e munizioni da guerra ed altri effetti lasciati da' nemici nella riviera di Ponente dalla Bordighera a Savona, e stato de' bastimenti sia presenti che assenti dalla detta riviera; Stabilimento della R. Delegazione in Finale, coll'esecuzione delle incombenze alla medesima appoggiate; Lettere scritte dalla segreteria di Stato e dai rispettivi impiegati nella riviera suddetta alla R. Delegazione in Finale; Registri della R. Delegazione; Lettere delle segreterie e di diversi uffizi all'intendente Massa regio delegato in Finale riguardanti l'economica amministrazione di detta riviera; Sindacati ed altre provvidenze date dal conte Mellarede sulla riviera di Ponente; Atti criminali; Atti contro diversi patroni; Scritture riguardanti l'universalità della riviera; Scritture del dipartimento d'Albenga; Dipartimento di Finale; Dipartimento di Porto Maurizio; Dipartimento di Savona. Nel mazzo 2 vi sono anche fascicoli intitolati Dipartimento di San Remo e Dipartimento di Zuccarello; Commissariato di Albenga; Scritture de' rispettivi giudici e podestà d'Alassio, La Pietra, Andora e Laignueglia; Scritture de' rispettivi giudici delle Pieve, Zuccarello e Diano; Scritture e lettere del Capitanato di Porto Maurizio; Lettere e scritture del Commissariato di S. Remo; Scritture del Capitanato di Ventimiglia, Bordighera e Taggia; Registri della Segreteria di Stato; Lettere diverse di detta riviera alla Segreteria di Stato; Informazioni e pareri sopra le suppliche ed affari de' popoli della riviera suddetta: Suppliche, relazioni, pareri, memorie, rappresentanze particolari riguardanti Materie Civili, Criminali, Ecclesiastiche, Economiche e Prede Marittime. < Città e Ducato di Genova ed isola di Capraia > 1814- 185 1, mazzo 1: miscellanea di atti concernenti l'amministrazione del ducato di Genova posteriormente all'annessione del medesimo al regno di Sardegna.

Ducato di Piacenza, mazzi 45 (sec. XVIII, con **docc.** in copia del sec. XV). Il fondo comprende, in prevalenza, atti relativi alla temporanea occupazione della città di Piacenza da parte del re Carlo Emanuele 111, nel corso della guerra di successione spagnola. A tale nucleo vennero aggregate carte riflettenti le istituzioni e l'amministrazione dei territori del Piacentino, nonché la dinastia dei Farnese. Per gli atti concernenti le vertenze di confine tra ducato di Piacenza ed i territori pavesi annessi allo Stato sabauda, vedi Paesi di nuovo acquisto, Confini col Piacentino, p. 436.

Modena, mazzo 1 (1821-1841).

Atti relativi a vertenze di confine ed ai relativi negoziati intercorsi tra il ducato di Modena ed il regno di Sardegna.

Parma, mazzo 1 e pacchi 2 (sec. XVIII-1815). Inventario parziale sec. XVIII. Atti concernenti incidenti di confine.

Milanese, mazzi 8 1 (15 11- 1848, con docc. in copia dal 1158). Inventario parziale sec. XVIII.

I territori del Milanese furono ripetutamente oggetto nel corso dei secoli delle mire espansionistiche sabaude. In applicazione delle disposizioni impartite, con le citate istruzioni 12 giu. 1731, all'archivista Garbiglione, vennero ordinati in un fondo unitario gli atti relativi alle pretese sabaude sul ducato di Milano, nonché ai negoziati intrapresi con la stessa corte durante le signorie viscontea e Sforzesca ed anche durante i successivi domini spagnolo ed austriaco. Vennero inoltre riuniti in questo fondo la documentazione concernente le investiture ottenute dai duchi di Milano, i negoziati ed i trattati da questi conclusi con altre corti, nonché gli atti aventi riferimento all'amministrazione dello Stato di Milano in epoche diverse, acquisiti, oltre che tramite i canali diplomatici, durante l'occupazione sabauda del Milanese nel corso della guerra di successione polacca. A questi ultimi vennero aggregati gli atti prodotti dai locali organi amministrativi nel corso della detta occupazione e dai medesimi inoltrati ai competenti organi sabaudi.

<Milanese città e ducato > 1158-1848, mazzi 10. Inventario parziale sec. XVIII. < Carte relative allo stabilimento dei tributi > 1549-1752, mazzo 1: la serie comprende pure atti relativi alla misura generale e censimento dello Stato di Milano. <Trattati cogli Svizzeri e Grigioni > 1511- 1793, mazzo 1. Inventario. < Economico > 1558- 1798, mazzi 10. Inventario parziale. < Giuridico e politico > 1602-l 804, mazzi 4. Inventario parziale. < Militare > 1635-1761, mazzi 2. Inventario parziale. < Poste > 1733- 1736, mazzi 3. Inventario. < Consulte della giunta e magistrati di Milano > 1733-1736, mazzi 7. Inventario. Pareri trasmessi dai predetti organi dello Stato di Milano al re di Sardegna Carlo Emanuele III durante l'occupazione sabauda. < Incidenti col governo > 1709-l 797, mazzi 4. Inventario parziale. Incidenti e vertenze in materia di confini tra il governo di Milano e lo Stato sabauda. (Lettere diverse > 1733-1798, mazzi 25. Inventario parziale. Lettere dirette da sudditi dello Stato di Milano all'ambasciatore sardo ivi residente, nonché corrispondenza intercorsa tra quest'ultimo, il governo di Milano ed altri agenti inviati colà residenti. < Editti originali e gride > 1441- 18 16, mazzi 13. Inventario parziale. < Miscellanea Gride per feudi > 1561-1758, mazzo 1. Inventario.

Vaud baronnie, mazzi 45 (sec. XI-1688). Inventario parziale sec. XVIII.

Atti concernenti i territori del Vaud perduti dai Savoia a seguito dell'invasione berne nel 1536. Oltre alla documentazione attinente ai titoli feudali sul Vaud, il fondo comprende atti relativi alle singole località, ordinati alfabeticamente per nomi di luogo.

Bourgogne et Reved e Mâcon , mazzi 7 (secc. XII-XVII). Inventario parziale sec. XVIII.

Gli atti hanno riferimento a beni e diritti feudali acquisiti in tali territori dalla dina-

stia sabauda a seguito di alleanze matrimoniali e in buona parte perduti nel corso del sec. XVI.

Dauphiné, mazzi 2 e rotolo 1 (1155-l 357). Atti concernenti i Delfini di Vienne.

Bresse, Bugey et Valentinois, mazzi 20 (secc. XIII-XVIII). Inventario parziale sec. XVIII.

Gli atti concernono i territori della Bresse, del Bugey, del Valromey e del Gex ceduti alla Francia, in cambio del marchesato di Saluzzo, in occasione del trattato di Lione del 17 genn. 1601, nonché i territori del Valentinois, acquisiti dal duca Amedeo VIII e successivamente perduti. La documentazione ha riferimento anche ai feudatari che precedettero la signoria sabauda sui medesimi territori.

Bridier, Maleval, Maulevrier e altri feudi in Francia, mazzi 5 (1328-1776). Inventario parziale sec. XVIII.

Atti concernenti i predetti territori che i Savoia detengono in feudo dai re di Francia.

Genève, mazzi 123, voll. 3 e fasc. 3 (secc. XII-XVIII). Inventario parziale sec. XVIII.

La città di Ginevra, soggetta *ab antiquo* al governo vescovile, non entrò mai a far parte dello Stato sabauda. Su di essa si appuntarono tuttavia fin dal sec. XIII le mire espansionistiche dei Savoia. Nel 1287 il conte Amedeo V, occupato *manu militari* il eastello situato sull'isola al centro del Rodano, otteneva dal vescovo ginevrino la carica di *vicedominus* episcopale, a cui era connesso l'esercizio di funzioni amministrative e giurisdizionali. La presenza sabauda in Ginevra si ampliava ulteriormente nel sec. XV a seguito dell'acquisizione tra il 1402 ed il 1405 della contea del Genevese. Essa si traduceva a partire dal 1444 in effettivo controllo politico. In tale data il duca Amedeo VIII, assunto al pontificato con il nome di Felice V (anti-papa), si riservava infatti l'amministrazione dell'episcopato vacante per la morte del titolare François de Metz. Dopo la sua rinuncia alla tiara, i Savoia mantennero, grazie alle prerogative loro riconosciute dal pontefice Niccolò V con l'indulto del 10 genn. 1452, il controllo sulle nomine episcopali e quindi, indirettamente, il governo della città. Tale vincolo veniva rescisso con l'affermazione della riforma in Ginevra nel 1536. Permanevano tuttavia i progetti espansionistici sabaudi, che davano luogo a ripetuti incidenti. Il trattato di Torino del 3 giu. 1754 tra la repubblica di Ginevra ed il regno di Sardegna, definendo i confini tra i rispettivi territori, ristabiliva le relazioni diplomatiche tra i due Stati.

Il fondo archivistico riflette, nelle diciannove categorie in cui risulta articolato, i diversi aspetti e momenti della politica sabauda verso Ginevra. Gli atti hanno pertanto riferimento alle pretese avanzate dai Savoia in relazione al governo politico della città, ai diritti ed alle attribuzioni effettivamente esercitate in conseguenza del visdominato, all'amministrazione dell'episcopato, alle vertenze territoriali tra i due Stati, ai negoziati relativi alla preparazione del trattato del 1754 ed alla sua applicazione ed infine all'intervento militare e diplomatico del regno di Sardegna in occasione della rivoluzione ginevrina del 1782.

Nel fondo risultano altresì compresi due volumi di Relazioni concernenti Ginevra contenenti memorie, pareri e lettere relative alla conclusione del citato trattato di

Torino, nonché una copia manoscritta della « Chronique de Genève » (sec. XVIII) di Michel Rozet.

Provincia di Carouge, mazzi 5 (1765 - sec. XIX). Inventario parziale sec. XVIII.

Carouge, piccolo borgo alle porte di Ginevra, venne ingrandita ed eretta in capoluogo di provincia, con patenti 3 genn. 1786, nel quadro di un più ampio progetto politico sabaudo. Occupata dalle truppe francesi nel 1792, Carouge venne aggregata, al momento della Restaurazione, ai territori elvetici. Il capoluogo dell'omonima provincia, i cui territori permanevano nell'ambito del regno di Sardegna, fu trasferito a St. Julien.

La documentazione comprende corrispondenza di natura politico-amministrativa in relazione alla creazione della nuova città, censimenti della popolazione ivi residente, progetti architettonici ed atti amministrativi relativi alla globale ristrutturazione dell'impianto urbanistico ed all'organizzazione funzionale della città stessa. Al fondo sono stati recentemente aggregati atti prodotti dall'intendente Andrea Carpani negli anni 18 17-l 8 18 e relativi al trasferimento della sede amministrativa della provincia da Carouge a St. Julien.

Monaco, Mentone, Roccabruna e La Turbie, mazzi 41 (1174-1860). Inventario parziale sec. XVIII.

Atti concernenti il principato di Monaco in generale, nonché vertenze intercorse con il medesimo per la definizione dei confini con lo Stato sabaudo. La documentazione attiene altresì al giuramento di fedeltà prestato dai principi di Monaco ai sovrani sabaudi in relazione ai diritti vantati da questi ultimi sui territori di Mentone e Roccabruna.

Sicilia, mazzi 128 (1713-1719, con docc. in copia dal sec. XVI). Inventari secc. XVIII e XIX.

Atti. concernenti il governo sabaudo dell'isola tra il 1713 ed il 1719, nonché documentazione acquisita in copia dalla corte sabauda al momento dell'acquisto dell'isola stessa per la necessaria conoscenza degli antecedenti politici ed amministrativi. Il fondo è suddiviso in due distinte serie, risultato di momenti diversi di acquisizione delle carte. L'ordinamento e l'inventariazione di entrambe intrapresi nel sec. XVIII e quindi interrotti furono completati nella seconda metà del sec. XIX a cura dell'archivista siciliano Giuseppe Spata¹.

« Sicilia. 1° Inventario » 1713-1719 con docc. in copia dal sec. XVI, mazzi 50. Inventario sec. XVIII e XIX. La documentazione è ripartita nelle seguenti categorie: Governo politico e giustizia; Finanze e governo economico; Materie militari; Materie ecclesiastiche; Commercio; Miscellanea; Regni di Napoli, Sardegna e Malta.

« Sicilia. 2° Inventario » 1713-l 719, con docc. in copia dal sec. XVI, mazzi 78. Inventario. Gli atti sono suddivisi nelle seguenti categorie: Patrimonio e finanze; Governo politico, Giustizia e parlamento; Cancelleria e patenti; Monarchia sicula; Atti della

¹ Cfr. G. Spata, *Sulle carte di Sicilia esistenti nei regii Archivi di Corte in Torino. Notizie ed osservazioni*, Roma 1872.

real giunta; Memorie del consiglio di Sicilia e Sardegna; Materie ecclesiastiche; Bastimenti per la marina; Cerimoniale; Artiglieria; Contado di Modica; Lettere originali; Registri copialettere della segreteria reale in Palermo.

Sardegna, mazzi 694, voll. 783 e regg. 25 (sec. XII - prima metà sec. XIX). Inventari parziali sec. XVIII.

L'isola di Sardegna pervenne ai Savoia nel 1720, a seguito del trattato di Londra del 2 ag. 1718. La documentazione, per quanto inserita nell'ambito della voce Paesi, riflette gli esiti dell'attività istituzionale di specifici organi competenti per gli affari dell'isola. Nel 1759 le attribuzioni, inizialmente affidate a diverse segreterie, furono unificate nella segreteria di Stato e di guerra del regno di Sardegna. L'odierna sistemazione dell'archivio per materia non appare frutto di un arbitrario ordinamento *ex post* ma riproduce prevalentemente la logica che presiedette alla nascita degli atti stessi. Essi riflettono le competenze che il r. biglietto 12 apr. 1755 aveva definito quali prerogative di specifici organi.

La segreteria di Stato e di guerra del regno di Sardegna ebbe fasi alterne di attività; soppressa con r. biglietto 19 ott. 1779, nuovamente costituita con r. biglietto 9 giu. 1796, ripristinata nel 1815, con r. biglietto 27 mag. 1815, e soppressa nel 1819 fu nuovamente costituita nel 1833 per essere soppressa definitivamente nel 1847, con r. biglietto 19 ott. 1847, nel quadro della fusione politica e dell'integrazione territoriale dell'isola nello Stato.

La cura dedicata dall'apparato della segreteria di Stato alla archiviazione degli atti, per consentire la disponibilità e rapida reperibilità degli stessi, dette vita a un sistema che, riproducendo la competenza amministrativa già fissata dal citato biglietto del 1755, individuava precisi settori di riferimento per la conservazione archivistica, dotati di strumenti di corredo idonei (rubriche, indici, sunti e relazioni). Pertanto nacquero cinque grandi nuclei: politico, ecclesiastico, economico, giuridico, feudale, che si affiancavano alle serie dei registri della corrispondenza, ordinate per mittenti e per oggetti. La struttura dell'archivio emergeva chiaramente dagli elenchi di versamento del 1773. Il fondo settecentesco ebbe aggiunte nei successivi versamenti del 1790, 1827, 1833 e 1847.

Politico:

Si tratta di 85 mazzi relativi ai secc. XIV-XIX, dotati di inventario parziale del sec. XVIII.

«Presa di possesso della Sardegna ed isole adiacenti» secc. XIV-XIX, mazzi 4. «Storie e relazioni della Sardegna» secc. XIV-XIX, mazzi 9. «Corti e Rappresentanze del Regno» secc. XIV-XIX, mazzi 3. «Viceré, Governatori, Comandanti e Segreterie di Stato, Regi Archivi» secc. XIV-XIX, mazzi 3. «Cerimoniale, titoli e trattamenti» secc. XIV-XIX, mazzi 2. «Progetti per il miglioramento della Sardegna nell'Agricoltura, Marina, Commercio, Arti e Manifatture» secc. XIV-XIX, mazzi 9. «Annona» secc. XIV-XIX, mazzi 10. «Materie marittime» secc. XIV-XIX, mazzi 12. «Materie civiche» secc. XIV-XIX, mazzi 10. «Università degli studi» secc. XIV-XIX, mazzi 14. «Nobiltà» 1710-1798, mazzi 3. «Categorie diverse» 1345-1848, mazzi 4. «Atti dello stamento militare» 1793, mazzo 1. «Atti dello stamento ecclesiastico» 1793, mazzo 1.

Ecclesiastico:

Si tratta di 70 mazzi relativi ai secc. XVI-XIX, dotati di inventario parziale del sec. XVIII.

«Bolle e brevi» 1550-1818, mazzi 5. «Mitre» secc. XVI-XIX, mazzi 8. «Abbazie,

Priorati ed altri Benefizi) secc. XVI-XIX, mazzi 3. <Capitoli e Collegiate> secc. XVI-XIX, mazzi 3. <Parrocchie e Rettorie> secc. XVI-XIX, mazzi 3. <Decime e sepolture> secc. XVI-XIX, mazzi 2. <Seminari> secc. XVI-XIX, mazzi 3. <Regio economato e Spogli> secc. XVI-XIX, mazzi 3. <Regio patronato> secc. XVI-XIX, mazzi 3. <Regio exequatur> secc. XVI-XIX, mazzi 3. <Pensioni> secc. XVI-XIX, mazzi 2. <Immunità> secc. XVI-XIX, mazzi 10. <Ospedali ed Opere Pie> secc. XVI-XIX, mazzi 3. <Regolari in genere> secc. XVI-XIX, mazzi 19.

Economico:

Si tratta di 49 mazzi, per i secc. XIV-XIX, dotati di inventario parziale del sec. XVIII.

<Impieghi economici, Istruzioni, Regolamenti e Diritti> secc. XIV-XIX, mazzi 4. <Reale azienda e Materie economiche in genere> secc. XIV-XIX, mazzi 2. <Amministrazione reale delle Torri, Fabbrica, Dotazione ed Armamenti> secc. XIV-XIX, mazzi 2. <Fabbriche e Fortificazioni, dotazione di Piazze, Artiglieria e fabbrica della polvere> secc. XIV-XIX, mazzi 2. <Tanche reali> secc. XIV-XIX, mazzo 1. <Forzati e Carcerati> secc. XIV-XIX, mazzo 1. <Donativo, Sussidio e Crociata> secc. XIV-XIX, mazzi 3. <Estrazioni, Diritti di sacca e Contrabbandi> secc. XIV-XIX, mazzi 2. <Dogane e Gabelle> secc. XIV-XIX, mazzi 2. (Tabacco> secc. XIV-XIX, mazzi 2. <Sale, Saline e Salinieri> secc. XIV-XIX, mazzi 2. <Tonnare e Peschiere> secc. XIV-XIX, mazzi 2. <Miniere, Fonderie e Lapidicini> secc. XIV-XIX, mazzi 2. <Zecca> secc. XIV-XIX, mazzi 3. <Posta> secc. XIV-XIX, mazzi 2. <Scrivanie> secc. XIV-XIX, mazzo 1. <Insinuazione> secc. XIV-XIX, mazzo 1. <Pesca del corallo> secc. XIV-XIX, mazzi 2. <Porti, Caricatori, Darsena e diritti d'ancoraggio> secc. XIV-XIX, mazzi 2. <Militare: progetti e regolamenti che lo riguardano> secc. XIV-XIX, mazzi 5. <Categorie diverse> secc. XVIII-XIX, mazzi 6.

Giuridico:

Si tratta di 104 mazzi dal sec. XV al 1848, articolati in serie, tra le quali si segnalano: <Impieghi> secc. XVII-XIX, mazzi 2. <Criminale> 1768-1789, mazzi 5. <Siziade> secc. XVIII-XIX, mazzi 4. <Carte relative alla legislazione> secc. XVII-XIX, mazzi 3. <Pregoni, editti e manifesti> secc. XV-XIX, mazzi 24. <Pareri di magistrati> 1761-1768, mazzi 11. <Pareri in materia ecclesiastica> 1732-1738, mazzi 3.

Materie feudali:

Si tratta di 56 mazzi dal 1124 al 1848, dotati di inventario parziale del sec. XVIII. <Feudi per A e B> 1124-1848, mazzi 43. <Registri feudi> secc. XVII-XIX, mazzi 13.

Il secondo nucleo dell'archivio comprende corrispondenza proveniente dall'isola, ordinata per mittenti e rilegata in volumi. Tale nucleo risulta così costituito:

<Viceré> 1720-1833, voll. 110. Si segnalano:

Lettere e dispacci 1720-1826, voll. 47. Dispacci 1820-1833, voll. 24. Relazioni dei dispacci viceregi 1761-1780, voll. 7. Carte relative ai dispacci viceregi 1791-1798, voll. 20: si tratta di atti allegati alle lettere e dispacci provenienti dalla Sardegna, estrapolati dalla corrispondenza e rilegati in volume, che conservano tuttavia un riferimento alla pratica originaria. Risultano suddivisi per materia, politico, giuridico, economico ed ecclesiastico per gli anni 1790-1791, università per gli anni 1820-1829.

- ◁ Reggente la reale udienza > 1720-1785, voll. 4: lettere del reggente.
- ◁ Avvocato fiscale > 1761-l 839, voll. 4.
- ◁ Intendente > 1720- 1820, voll. 12:
 - Lettere dell'intendenza generale 1720-l 78 1, voll. 11. Lettere dell'Intendenza di Cagliari 1815-1820, vol. 1.
- ◁ Particolari > 1720-1849, voll. 26, mazzi 16 e reg. 1:
 - Lettere Sardegna mittenti vari 1720-1775, voll. 16. Lettere all'avvocato patrimoniale Bardesano 1768-l 775, vol. 1. Lettere di particolari ed altri 1792-1824, voll. 9. Suppliche 1777- 1849, mazzi 14. Lettere diverse per A e B 18 16, mazzi 2. Lettere di Sardegna 1833-l 846, 1.
- ◁ Città e ville del regno > 1720-1775, vol. 1.
- ◁ Governatori > 1721-l 865, mazzo 1, voll. 2 e reg. 1:
 - Lettere di governatori ed altri impiegati militari 1763-1772 e 18 15-1824, mazzo 1 e reg. 1. Lettere dei governatori di Sassari 1721-l 865, voll. 2.
- ◁ Regolari > 1776- 1796, voll. 2.
- ◁ Vescovadi > secc. XVIII-XIX, voll. 8:
 - Lettere degli arcivescovi di Cagliari 1720-1775, voll. 2. Vescovado Cagliari 1839-1840, vol. 1. Lettere degli arcivescovi di Sassari 1720-l 778, vol. 1. Arcivescovadi e vescovadi diversi secc. XVIII-XIX, voll. 2. Lettere vescovi Alghero 1727-1778, vol. 1. Lettere vescovado Bosa secc. XVIII-XIX, vol. 1.
- ◁ Università > 1776-l 848, voll. 4: università e scuole.
- ◁ Segreterie aziende > 18 15- 1832, voll. 3: corrispondenza con le segreterie e aziende di Terraferma serie Q.
- ◁ Corrispondenze varie > 172 1- 1782, regg. 4:
 - Lettere del senatore Mayno 1721-l 724, reg. 1. Lettere del conte di Rivera ed altri minori da Roma 1743-1763, reg. 1. Carte diverse riservate presentate dal conte di Roburent al ministero 1771-1782, regg. 2.
- ◁ Bilanci municipali > 1837- 1847, voll. 137.

Seguono poi gli atti in partenza dalla capitale, relativi alla Sardegna. Essi sono indicati negli elenchi di versamento come «Registri e carte legate in forma di registri». La corrispondenza risulta ordinata a seconda dei destinatari.

(Viceré > 1720-1832, v-011. 71:

- Sommario delle lettere scritte dalla segreteria di Stato al viceré 1720-1751, voll. 19. Corrispondenza col viceré, serie A 1758-1798, voll. 27. Registro lettere di corrispondenza 1735-1737, vol. 1. Lettere di S.M. al viceré, ufficiali e particolari, serie G 1720-1759, voll. 8. Corrispondenza col viceré, serie O, 1815-1832, voll. 16.
- ◁ Intendenza > 1759- 1782, voll. 13:
 - Corrispondenza con l'intendenza generale, serie B 1759-1782, voll. 12. Rubrica corrispondenza particolari e intendenza generale, 1768-1775, vol. 1.
- ◁ Particolari > 1759-l 832, voll. 37:
 - Corrispondenza coi particolari sardi, serie C 1759-1798, voll. 27. Corrispondenza coi particolari sardi, serie Q 1815-1832, voll. 7. Corrispondenza coi particolari di terraferma, serie R 1815-1832, voll. 3.

◁ Università ▷ 1763-1849, voll. 12:

Corrispondenza con varie autorità relative all'università di Cagliari, serie D 1763-1799, voll. 5. Corrispondenza relativa all'università di Sassari 1765-1798, voll. 2. Università e scuole 1766- 1849, voll. 4. Università, serie Z 18 15-1819, vol. 1.

◁ Regolari ▷ 1763- 1796, voll. 2:

Corrispondenza affari dei regolari, serie F 1763-1792, vol. 1. Regolari 1776-1796, vol. 1.

◁ Ospedali ▷ 1765- 1796, vol. 1: corrispondenza relativa a ospedali, serie R.

◁ Torri ▷ 1764-1 776, vol. 1: corrispondenza, serie R.

◁ Economico ▷ 18 17- 1822, vol. 1: corrispondenza materie economiche, serie S.

◁ Roma > 1723-1798, voll. 8:

Corrispondenza tenuta con l'abate Delbecchi e Sineo, serie K 1762-1770, voll. 2. Negoziazione con Roma sull'immunità personale in Sardegna, serie K 1726-1 798, vol. 1. Negoziazione del marchese d'Ormea con la corte di Roma nelle controversie della Sardegna, serie K 1723-1728, vol. 1. Relazione delle controversie con la *dataria* per le pensioni bancarie sui benefici del regno, serie K 1761, vol. 1. Relazione delle encicliche, serie K 1774, vol. 1. Osservazioni sulle encicliche 1775-1792, voll. 2.

◁ Segreteria poi ministero Sardegna ▷ 1792- 1849, voll. 61:

Dispacci ministeriali 1833-1847, voll. 14. Lettere e pareri 1831-1835, vol. 1. Copia lettere 1833-1844, voll. 9. Note e lettere 1833-1847, voll. 14. Lettere diverse per A e B 18 16, vol. 1. Copia lettere affari generali 1848-1 849, voll. 2. Protocollo suppliche 1821-1832, vol. 1. Rubriche varie del controllo, intendenza, ministero Sardegna, municipi 1834-1 848, voll. 9. Registro distribuzione dispacci 1792-1 849, voll. 5. Corrispondenza segreta, serie Z 18 15- 1820, vol. 1. Corrispondenza materie ecclesiastiche, serie T 1816- 1832, voll. 4. Vedi anche Segreteria di Stato per gli affari di Sardegna, p. 564.

◁ Ministeri diversi ▷ 1814-1849, voll. 14:

Lettere ministeriali in copia 18 16-1849, voll. 11. Lettere di ministeri e copie dispacci *viceregi* 1823-1 828, voll. 2. Lettere. alla segreteria esteri 18 14-1 833, vol. 1.

Un terzo nucleo di provvedimenti comprende atti di carattere generale e normativo in genere, tra cui sono compresi anche gli atti del supremo consiglio.

◁ Supremo consiglio ▷ 1718- 1849, voll. 66 e mazzo 1:

Sentenze 1758-1848, voll. 6. Sessioni e ordini 1756-1798 e 1815-1848, voll. 2. Pareri 1718-1773, 1779-1789, 1790-1834 e 1826-1834, voll. 24. Indici dei pareri 1773-1798, *fasc.* 34 raccolti in mazzo 1. Rubrica pareri 1764-1 824, voll. 2. Organizzazione del supremo consiglio 1721-179 1, vol. 1. Dispacci, lettere, memoriali, decreti del supremo consiglio 1722- 1732, 1756- 1848 e 18 15-1 832, voll. 15. Pareri del supremo consiglio in materia ecclesiastica 1774-1849, voll. 14. Pareri del supremo consiglio in materia feudale 1832-1847, voll. 2.

◁ Atti di lite > *secc.* XVII-XIX, mazzi 296: note delle scritture spettanti al supremo consiglio.

- ◁ Corti reali e generali > 1678- 1699, vol. 1: epilogo delle corti reali.
- ◁ Regi biglietti > 1720-1847, regg. 13, voll. 11 e mazzi 10:
 Regi biglietti a diversi ufficiali, serie H 1720-1730, regg. 4. Rubrica 1720-1833, reg. 1. Biglietti regi, serie 1 1758-l 798, regg. 8. Biglietti regi ordini 1721-1844, voll. 4. Biglietti, patenti, carte reali, serie N 1799-1844, vol. 1. Corrispondenza, patenti, biglietti, serie L 1792-1806, voll. 5. Biglietti regi relativi al personale 1720-l 823 e 1833-l 845, vol. 1. Biglietti regi personale intendenze 1827-1847, mazzi 10.
- ◁ Patenti, editti > 1571-l 848, voll. 38, regg. 6 e mazzo 1:
 Patenti, diplomi, editti, serie Y 1815-1832, regg. 4. Diplomi in materia feudale 1835-l 836reg. Diplomi e patenti 1759-1848, voll. 3 1. Provvisioni sovrane, Divisione I 1833-l 847, voll. 5. Ecclesiastici cavalieri avvocati 1760-1761, vol. 1. Bolle 1571-1761, mazzo 1. Transunti bolle 1743- 1764reg. Osservazioni sulle encicliche 1775-l 792, vol. 1.
- ◁ Carceri > 1832- 1847, vol. 1: forzati manutenzione.
- ◁ Carte reali > secc. XIV-XIX, voll. 30:
 Carte reali secc. XIV-XIX, voll. 20. Carte reali, serie J 173 l-1798, voll. 7. Carte reali, serie X 18 15-1831, vol. 1. Carte diverse riservate presentate dal conte di Roburent al ministero 1771- 1822, voll. 2.
- ◁ Feudi > secc. XVIII-XIX, mazzi 3 e voll. 2:
 Carte relative ai feudi di Sardegna secc. XVIII-XIX, mazzi 3. Strumenti di riscontro 1839-1843, voll. 2.

Paesi in genere, mazzi 175 (1033-1859 con docc. in copia dal IX sec.). Inventari sec. XX.

La documentazione attinente ai Paesi non classificata nell'ambito dei fondi previsti dall'ordinamento settecentesco per materie dell'Archivio di corte venne, in parte, riunita in occasione dei lavori archivistici ottocenteschi in due fondi di nuova costituzione. Nel fondo denominato Paesi in genere furono collocate, in prevalenza, le carte aventi rapporto a circoscrizioni provinciali e relative, per i secoli XVIII e XIX, all'attività amministrativa degli intendenti ed alla corrispondenza intrattenuta dai medesimi con la segreteria di Stato per gli affari interni. Gli atti furono ripartiti in serie distinte concernenti rispettivamente la Savoia e gli altri territori del regno, ivi compresa l'isola di Sardegna. Nell'ambito di tale ripartizione la documentazione fu ulteriormente distinta in rapporto alle singole circoscrizioni provinciali. Gli atti aventi riferimento a più province vennero infine ordinati in una serie generale.

◁ Savoia. Paesi in genere per province > 1760-1856, mazzi 16. <Paesi in genere per province> 1033-1859, con docc. in copia dal IX sec., mazzi 105. Inventario sec. XX. <Paesi in genere, in generale> 1326-1857, con docc. in copia dal sec. X, mazzi 30. Inventario sec. XX. <Paesi in genere, Piemonte. Archivi comunali > secc. XVIII-XIX, mazzi 24. Inventario sec. XX. <Inventari di archivi comunali piemontesi >: sono ordinati alfabeticamente per nomi di luogo.

Paesi per A e B, mazzi 504 (91 l-l 858). Inventario parziale sec. XX.

Nel fondo venne ordinata la documentazione concernente singole località dello Stato non collocata nelle serie individuate dall'ordinamento settecentesco. Gli atti ven-

nero ripartiti in due distinte serie, aventi riferimenti l'una alla Savoia e l'altra ai restanti territori, ivi compresa l'isola di Sardegna. All'interno di ciascuna serie gli atti vennero ordinati alfabeticamente per toponimi. Oltre alla documentazione inerente alla gestione amministrativa delle singole comunità ed alle relative competenze della segreteria di Stato per gli affari interni, furono pure collocati in questo fondo atti concernenti privati, quali testamenti e contratti.

(Savoia. Paesi per A e B > 1335-1858, mazzi 39. <Paesi per A e B > 91 l-1858, mazzi 465. Inventario sec. XX. Gli atti già compresi in questa serie, relativi a località facenti parte del contado di Nizza vennero ceduti alla Francia in applicazione dell'art. 7 del trattato di pace del 10 febr. 1947.

ARCHIVIO CAMERALE

La Camera dei conti esercitava il controllo contabile sull'amministrazione sabauda; aveva giurisdizione in materia fiscale e patrimoniale e registrava i provvedimenti sovrani in materia economica. Ebbe i primi regolamenti nel 1342 e nel 1351. Nel 1577 la camera, prima unitaria, con sede a Chambéry, fu divisa in due settori: fu creata una camera dei conti competente territorialmente per gli Stati piemontesi ed una camera dei conti per gli Stati savoiaardi. La bipartizione rimase in vita, a parte alcuni periodi di breve durata in cui l'organo vide sospese le sue funzioni, fino al 1720 quando il re Vittorio Amedeo 11 sopprime la camera dei conti di Savoia, centralizzandone le competenze nella camera dei conti con sede a Torino. L'istituzione seguì, con varie vicende, le sorti del regno di Sardegna: inattiva nel periodo francese (1801-1814), riprese la sua attività nel 1814 finché nel 1859 fu soppressa.

L'archivio, ordinato in parte per materia, rispecchia tuttavia le vicende storiche dell'istituto; comprende anche, per espressa disposizione legislativa, una grossa parte di atti dell'ufficio del controllo generale delle finanze, soprattutto la serie di Patenti controllo finanze (vedi Provvedimenti sovrani, p. 466). Comprende documenti, specie contabili, del marchesato di Monferrato, confluiti al momento dell'annessione, ed altresì la parte della documentazione di magistrature sopresse, sulle quali la camera dei conti esercitò il controllo contabile. Ordinato nel XVIII e nel XIX secolo tenendo conto dell'antica bipartizione per competenza territoriale, l'archivio si divide in un settore denominato «Savoia» ed in un settore «Piemonte». Il settore «Savoia» subì un gravissimo depauperamento nella seconda metà di questo secolo quando, a seguito del trattato di pace del 1947 con la Francia, ebbe luogo la cessione di una gran parte del materiale, soprattutto relativo al periodo 1571-1720, agli archivi francesi.

BIBL.: F. CAPRÈ, *Traité historique de la Chambre des Comptes de Savoie...*, Lyon 1622; F. SCLOPIS, *Storia dell'antica legislazione del Piemonte*, Torino 1833, *passim*; Cenni storici sui Camerali Archivi, dati dal Sostituto Archivista Anziano, in *Archivio storico italiano*, XIII (1847), pp. 329-333; E. BURNIER, *Histoire du Sénat de Savoie et des autres compagnies judiciaires de la même province*, 1, Chambéry 1864, pp. 57-62; C. DIONISOTTI, *Storia della magistratura piemontese*, Torino 1881, voll. 2; C. NANI, *I primi statuti sopra la Camera dei Conti della monarchia dei Savoia*, in *Memorie della R. Accademia delle scienze di Torino*, s. 11, XXXIV (1881), pp. 161-215; C. SCHUPFER, *I precedenti storici del diritto amministrativo vigente in Italia. Organizzazione amministrativa degli Stati italiani avanti l'unificazione legislativa*, in *Primo trattato completo di diritto amministrativo italiano*, a cura di V. E. ORLANDO, 1, Milano 1900, pp. 1089 e ss.; M. BRUCHET, *La Chambre des Comptes de Savoie et ses archives. Communication faite au Congrès des Sociétés savantes savoisiennes tenu a Chambéry en 1899*, Chambéry 1900; R. CASANOVA, *Gli Archi-*

vi *Camerali durante l'assedio di Torino (1705-1706)*, in *Le Campagne di guerra in Piemonte (1703-1708)*, VIII, Torino 1909; E. BIANCO DI SAN SECONDO, *Una rosseggiante pagina di storia torinese: il saccheggio degli Archivi Camerali nel 1798*, in *Stampa della sera*, 21 giugno 1933; ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Serie di Nizza e della Savoia*. Inventario, II, cit., introduzione, pp. 1-XCIX; R. H. BAUTIER - J. SORNAY, *op. cit.*, I, pp. 293 e ss., II, *passim*; P. RÜCK, *op. cit.*, *passim*.

SAVOIA

Camera dei conti, rotoli', voll., regg., mazze e «paquets» 8.721 (1197-1855).

In seguito alla soppressione della camera dei conti di Chambéry, la documentazione da questa prodotta fu trasportata a Torino nel 1724. Già a partire dal 1723, nella sessione camerale del 30 agosto, se ne dispose l'ordinamento che, come si è accennato, mantenne l'originaria bipartizione per competenza territoriale². Tale criterio fu ribadito dall'istruzione camerale 8 febr. 1732³ con la quale furono precisate le norme per la classificazione delle carte secondo la loro materia ((materie ecclesiastiche», «materie feudali» e «materie diverse»). La documentazione relativa alla Savoia e al ducato di Aosta rimase pertanto separata da quella del Piemonte. Tale bipartizione fu mantenuta anche nell'Ottocento quando il sostituto archivista Bonino ordinò l'archivio della camera dei conti di Piemonte. L'intenso lavoro di ordinamento e inventariazione dei documenti appartenenti alla sezione Savoia del camerale proseguì durante tutta la seconda metà del Settecento, come è testimoniato da istruzioni e dai verbali delle sessioni camerali⁴. Tale attività portò ad una suddivisione, tuttora esistente, delle carte in duecento serie ognuna delle quali corredata da un inventario. Fu compilato inoltre un indice generale alfabetico e numerico di tutti gli inventari. Con il tempo si affermò l'uso, oggi consolidato, di indicare ciascuna serie archivistica appartenente al camerale, sezione Savoia, tramite il numero attribuito al corrispondente inventario e le singole sottoserie tramite il numero del foglio a partire dal quale si trovano descritte nell'inventario.

BIBL.: M. CHIAUDANO, *La finanza sabauda nel sec. XIII. I, I rendiconti del dominio dal 1257 al 1285*, Torino 1933 (*Regesta chartarum Italiae*, 1); ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Serie di Nizza...*, II, cit.; R. H. BAUTIER, J. SORNAY, *op. cit.*, I, *passim*.

«*Titres et registres concernans la jurisdiction et droits des souverains et règlements de la Chambre des comptes de Savoie*»⁵ 1351-1855, voll. 17. Inventario sommario.
«*Séances et entrées des messieurs de la Chambre des comptes de Savoie*» 1571-1574 e 1758-1798, voll. 7. Inventario sommario.

«*Edicts et jussions pour l'interinement d'iceux, avec diverses pattentes, lettres et or*

¹ I rotoli, di varia lunghezza, sono costituiti da pergamene cucite insieme. Gli inventari del settore «Savoia» risultano redatti analogamente a quelli del settore «Piemonte», nel XVIII secolo.

² AS TORINO, *Camerali Piemonte*, art. 1074, parag. 1: *Ordinati camerali, istruzioni ed altre providenze concernenti gli archivi camerali*. Sessione camerale 30.VIII.1723.

³ *Ibid.*, art. 673 parag. 3, Istruzioni camerali, reg. 17 (1723 in 1733), f. 96 r.

⁴ *Ibid.*, art. 673 parag. 3, reg. 18 (1726 in 1754), f. 127 r.: «*Istruzione al sig. Francesco Gagliardi per la formazione degli indici particolari e generali alli registri stati trasportati dalla già Camera del ducato di Savoia in questi archivi* ...» 11.X.1749, *Ibid.*, art. 1074, parag. 1, cit. 17141798.

⁵ Le denominazioni delle serie vengono riportate in lingua francese del sec. XVIII, per rispetto della tradizione.

- dres emanés des Souverains portant mandement aux Sénat, Chambre des comptes, presidents, sénateurs auditeurs et autres pour l'exécution de leur contenu > 1386-1701, paquets 3 (docc. 219). Inventario parzialmente analitico.
- < Registres des patentes, ordres, mandats et autres provisions > 1560-1801, voll. 110. Inventario analitico.
- < Patentes de noblesse, constitution d'offices, permissions et autres, accordées par les comtes et ducs de Savoie aux particuliers > 1297-1683, voll. 18 e mazzi 5. Inventario sommario.
- < Registres des arrêts et d'intérinations de la Chambre des comptes de Savoie > 1559-1798, voll. 174. Inventario sommario e analitico. Si segnala che la documentazione citata è raccolta in due serie e precisamente negli «inventari» 6 e 9.
- < Ordonnances rendues ez audiences de la Chambre des comptes de Savoie > 1568-1800, voll. 12. Inventario sommario e analitico.
- < Registres des contracts, prix faits et baux à ferme > 1559-1792, voll. 11. Inventario sommario e analitico.
- < Comptes des receveurs et trésoriers généraux de Savoie > 1297-1799, voll. 438, rotoli 32 e paquets 326. Inventario sommario. Si segnalano due volumi manoscritti intitolati «Notizie desunte dagli atti della Tesoreria generale di Savoia». Allegate ai volumi ed ai rotoli si trovavano originariamente le cosiddette «pièces» ossia le pezze giustificative dei conti. Da tempo sono raccolte nei paquets e costituiscono serie a parte.
- < Registres contrerolles généraux des finances > 1522-1717, voll. 130. Inventario sommario.
- < Bilans des finances et états sommaires des recettes et dépenses que doivent faire les trésoriers généraux de Savoie > 1568-1716, regg. 353 e voll. 3. Inventario sommario.
- < Livres maîtres de la Trésorerie générale de Savoie > 1560-l 687, regg. 243 e paquets 2. Inventario sommario.
- < Comptes des trésoriers receveurs et commis à l'occasion des guerres pour l'entretien des armées des comtes et ducs de Savoye > 1307-1703, rotoli 27, regg. 68, paquets 17 e voll. 19. Inventario sommario.
- < Comptes des receveurs en la gabelle générale des sels en Savoie et des controles des sels étrangers entrés en icelle > 1591-l 732, regg. 154. Inventario sommario.
- < Comptes, livres des quartiers ordinaires et extraordinaires, de caisse, bilans, etc. des trésoriers des provinces du Genevois, Faucigny, Chablais, Maurienne et Tarentaise > 1567- 1709, voll. 416. Inventario sommario.
- < Comptes des dépenses extraordinaires d'ordre et pour le service des souverains de Savoie et des dépenses ordinaires et extraordinaires de l'Hôtel et des deniers destinés pour l'entretien et gages des Archers de la garde > 1268-1643, rotoli, regg., e mazzi 252. Inventario sommario.
- < Comptes des receveurs soient trésoriers pour les dépenses de l'Hôtel des souverains de Savoie et des trésoriers des assignations d'icelles et des Princes de la Maison de Savoie > 1298-1640, rotoli, regg. e mazzi 353. Inventario sommario. Nei conti dell'«hotel» venivano registrate riscossioni e spese sostenute per la corte ducale. Accanto ai conti giornalieri che descrivono minutamente le entrate in denaro e in natura e le spese ripartite a seconda degli uffici che gestivano i vari servizi di corte, troviamo i «computi». Compilati sulla base dei primi registrano entrate e uscite relative ad un periodo di tempo lungo, normalmente alcune settimane.

« Comptes des trésoriers généraux des princes d'Acaye, des receveurs pour les dépenses ordinaires et extraordinaires de l'hôtel et pour le service des dits princes et des receveurs des droits et emoluments des seaux de la chancellerie des dits princes d'Acaye » 1294-1419, rotoli 85 e reg. 1. Inventario sommario.

« Comptes des chancelliers receveurs des droits et emoluments des seaux des comtes de Savoie et de la chancellerie de Savoie et des registres et contrerolles d'iceux » 1344-1641, regg. e rotoli 508. Inventario sommario. Trattasi di contabilità relativa alla riscossione dei diritti da pagarsi sull'apposizione dei sigilli della cancelleria sabauda. A seconda dell'importanza del provvedimento emesso, veniva apposto il grande o il piccolo sigillo.

« Comptes des émoluments des greffes civil et criminel du Senat, chancellerie et du baillage de Savoie, et des registres contrerolles d'iceux » 1533-1632, regg. 64. Inventario sommario.

« Comptes des droits et obventions provenues des censes des casanes tenues ez lieux de là des monts » 13 1 l-l 399, rotoli 17. Inventario sommario.

« Comptes des droits et emoluments des seaux de la Chambre des comptes, des contrerôles d'iceux et des provisions accordées par la dite' Chambre » 1467-1576, regg. 76 e mazzo 1. Inventario sommario.

« Comptes des émoluments des sceaux et des compositions des peines déclarées par le Conseil de Chambéry, de la ferme du greffe d'icelui et leur registres » 1328-l 536, rotoli e regg. 194. Inventario sommario.

Istituito nel 1320 il « Consilium Chamberiaci » giudicava in ultima istanza le cause civili e criminali e in prima istanza quelle dei baroni, dei grandi vassalli dello Stato e dei comuni.

« Comptes des clavaires et receveurs des émoluments des seaux, peines et mulctes déclarées par le Conseil résident près les ducs de Savoie tant deçà que delà les monts » 1435-1539, rotoli, regg. e mazzi 64. Inventario sommario.

Il « Consilium cum domino residens » esercitava la duplice funzione di consiglio di governo nell'amministrazione dello Stato e in determinati casi (vertenze relative al patrimonio ducale, cause sorte tra nobili, tra comuni e corporazioni di città ecc.) di tribunale supremo affiancandosi così all'attività del consiglio di Chambéry.

« Comptes des juges et receveurs des droits et émoluments des sceaux de la judicature des appellations de Savoye » 1315-1430, rotoli e regg. 64. Inventario sommario.

« Comptes des receveurs soient trésoriers généraux pour les comptes du Genevois » 1440-1658, regg. 111 e mazzi 2. Inventario sommario.

« Comptes des revenus et obventions et des subsides généraux et particuliers des chatellenies et lieux de la province de Savoie » 1293-1620, rotoli e regg. 145. Inventario sommario. Il « sussidio » o donativo era richiesto nelle assemblee degli Stati dal sovrano originariamente in determinate occasioni come lo scoppio di una guerra o per nozze reali; in un secondo momento divenne invece una tassa fissa.

« Comptes, sommaires, registres et roolles des restats des revenus et des subsides des chatellenies des provinces de la Savoie, du Genevois et mandement de Seissel, du Chablais, de Maurienne et pais de Bresse, Bugey, Vaud, Valley, Vallée de Aoste et principauté de Piémont » 1293-1713, regg. 42 e rotoli 43. Inventari sommari¹. Si segnala che la documentazione citata è raccolta in più serie e precisamente negli «inventari » 57, 58, 63, 64, 65 e 165.

¹ Per le località attualmente francesi sono conservati soltanto i «comptes des péages ».

« Comptes des revenus et obventions et des subsides des lieux de la province et duché d'Aoste » 1257-1560, rotoli e regg. 745. Inventario sommario. Si riferiscono alle località di Aosta, Chatelargent, Montmeilleur, Valdignes, Bard, Brissogne, Barre, Cly, Montjovet, Chinal, Feydis, Quart, Oyace, Valpelline, Saint-Martin-de-Grane, Brusson, Ayaz, Gressoney, Pont Saint Martin, Challant, Valleise, Coazzolo, Saint Rhémy.

« Comptes des revenus et obventions et des subsides des lieux du pais de Valley et des droits des péages de Villeneuve de Chillon et de Saint **Maurice d'Agaune** » 1257-1521, rotoli 1.364, regg. 68 e mazzi 2. Inventario sommario. Si riferiscono alle località di Ardon, Chamoson, Chillon, Aigle, Montreux, Villeneuve de Chillon, Conthey, Saillon, Val d'Entremont, Sembrancher, Martigny, Ottan, Monthey, Ollon, Saxon, Saint **Maurice d'Agaune**, La Tour de Peilz, Blonay, Vevey, Tourbillon, Sion, Château de la Soie.

« Comptes des revenus des lieux du pais de Vaud, des droits des péages ez lieux de Clées, Champnine, Morges et Nyon; et des maitres de la monnoye fabriquée à Nyon et du subside » 1266-1535, rotoli 1.187, regg. 110 e mazzi 2. Inventario sommario, Si riferiscono alle località di **Bercher**, **Belmont**, **Bossones**, **Erlach**, **Les Clées**, **Morges**, **Nyon**, **Corbières**, **Vaudens en Vauru**, **Charmey**, **Châtellar**, **Coosonay**, **L'I-sle**, **Cudrefin**, **Grandcour Echallens**, **Estavayer-le-Lac**, **Grandson**, **Grasburg**, **Montagny-les-Monts**, **Dompierre**, **Moudon**, **Morat**, **La Tour de Broye**, **Payerne**, **Romont**, **Rue**, **Sainte-Croix**, **Saint-Denis-en-Fruente**, **Surpierre**, **Vaud**, **Vaubruz**, **Yverdon**.

« Comptes, cottets et livres de recette des droits et obventions provenues des extentes et reconnoissances des biens féodaux et ruraux existans aux lieux et territoires des provinces de la Savoie, Vallée d'Aoste et pais de Vaud et Valley » 1273-1571, rotoli 126 e regg. 168. Inventario sommario.

« Titres touchant le péage de **Suse** et la route que doivent tenir les marchands et mulletiers qui feront conduire marchandises par terre d'Italie et Piémont en France et de France en Piémont et Italie » 1653-1659, mazzo 1. Inventario analitico.

« Procès, informations, verbaux, patentes et autres actes touchant le péage de **Suse**, **La Traverse** et le droit du demy pour cent » 1560-1617, mazzi 10. Inventario sommario.

« Comptes des droits du péage de **Suse**, **Traverse**, **traicte foraine**, demy pour cent et autres exigés aux bureaux et lieux des provinces de la Savoie et pays de Bresse, **Bugey** etc. » 1560-l 660, mazzi 12. Inventario sommario.

« Titres et écritures concernans les fiefs et jurisdiction des châteaux et lieux des provinces de la Savoie » 1263- 1778, mazzi 6. Inventari sommari. Si segnala che la documentazione citata è raccolta in due serie e precisamente negli « inventari » 106 e 107.

« Titres, écritures, comptes et pièces concernant les décimes ecclésiastiques du décanat de Savoie, diocèses de Tarentaise, Maurienne, Genevois, clergé de Chablais, abbayes d'Aulps et d'Abondance et du prieuré de Bellevaux 1365-l 719, mazzi 4. Inventario sommario.

« Comptes des droits du péage, leyde gabelle et mesurage du sel de Chambéry, Traverse, La Bridoire et de Pontbeauvoisin » 1306-l 563, rotoli 9 e regg. 80. Inventario analitico.

« Minutes des lettres et protocollés ducaux etc. » 1214-1538, voll. 23. Inventario sommario. Comprende un residuo di protocolli dei segretari dei conti e duchi di Savoia.

Come noto, la maggior parte di essi è oggi conservata nel fondo Archivio di corte, Materie politiche per rapporto all'interno, Rea1 casa, Protocolli dei notai della corona, p. 389.

« Titres, comptes et écritures des terres et seigneuries de Bridiers, Fleets, Moudon, Malaval, Thors et leur appartenances et dépendences sizes au royaume de France » 1280- 1594, mazzi 4. Inventario analitico.

« Titres et ecrittures des lieux et jurisdictions du pais de Vaud, de Valley » 1234-1647, paquets 30. Inventari sommari. Si segnala che la documentazione qui citata è raccolta in due serie e precisamente negli « inventari » 137 e 138.

« Minutaires et désignations et contracts entre particuliers » 1282-1601, mazzo 1 e vol. 1. Inventario sommario.

« Registres des lettres de la Cour à la Chambre des comptes de Savoie, sur différentes matières » 1411-1757, voll. 55. Inventario analitico.

« Lettres des ducs et princes de Savoie aux évêques, abbés, villes, chancelliers, chambellans, grand-maitres, grandécuyers, maréchaux et autres maîtres aux comptes de la Chambre, contrôleurs et autres ses officiers et celles des divers des susnommés adressées aux ducs et princes de Savoie » 1440-1703, mazzi 50. Inventario sommario.

« Lettres de la Chambre des comptes aux particuliers et des particuliers à la Chambre des comptes de Savoie » 1435-1759, voll. 7. Inventario sommario e analitico.

« Provinces de la Savoie. Procès et informations en crimine1 » 1328- 1547, mazzi 3. Inventario sommario. Si segnalano il processo per la morte del conte Rosso, 1392-1396 e quello per la consegna del castello di Vercelli al duca di Milano, 1458-1461.

« Lettres soient diplomes accordés par les empereurs aux comtes et ducs de Savoie » 1207- 1530, mazzo 1. Inventario analitico.

« Bulles et lettres accordées par les papes et leurs nonces aux souverains de la Maison de Savoie » 1414-1698, voll. 2 e mazzo 1. Inventario sommario.

« Traittés de paix, accords et trêves et autres contracts entre les souverains de Savoie et les souverains étrangers » 1268-1437, voll. 2 e mazzo 1. Inventario sommario.

« Contracts et lettres patentes concernant mariages, dots, assignations et pensions en faveur des princes et princesses de la Maison de Savoie » 1350-l 553, mazzo 1. Inventario sommario.

« Inventaires généraux et particuliers des titres et écritures entrées et sorties des archives de la Chambre des comptes de Savoie » 1197-1750, mazzi 7. Inventario sommario.

« Registres des reconnoissances des châteaux aux baronnies de Faucigny et de Beaufort » 1343-1497, voll. 9. Inventario sommario.

« Varey et Jussurieux » 1306-1750, mazzi 22. Inventario analitico. La serie consta principalmente di documenti relativi a possedimenti della famiglia dei conti Chalanter nei territori transalpini.

PIEMONTE

L'archivio della camera dei conti fu riordinato nel 1843 dal sostituto archivista camerale **Bonino** che operò raggruppamenti di serie documentarie e ne compilò l'inventario in due volumi dal titolo « Inventario generale Piemonte », approntando poi nel 1844 l'indice analitico. La documentazione dopo il riordinamento, risultò suddi-

visa in 1.163 « articoli » talora ulteriormente ripartiti in « paragrafi », che di massima nella presente *Guida* vengono riproposti a livello di fondi.

La documentazione relativa agli antichi regimi consta di regg., voll., brogliacci, cassette, fascicoli, pacchi, mazzi e rotoli pergamenei 21.117, dal 1264 al 1801, con docc. lino al 1814.

Conti delle castellanie del Piemonte, rotoli 3.298, regg. 871 e mazzi 4 (1264-1573).

Conti resi dai castellani, principali rappresentanti locali del potere centrale. Al castellano competeva la custodia del castello del cui territorio assicurava la difesa militare, l'amministrazione fiscale e l'amministrazione della giustizia. Il distretto territoriale affidato al castellano prendeva il nome di Castellania. Il castellano riceveva i censi e le altre entrate demaniali, per lo più in natura. Riceveva inoltre l'ammontare delle tasse date in appalto. I pedaggi, le leide e le gabelle erano da lui percepiti per via indiretta o da contabili subordinati e così le entrate straordinarie. Riscuoteva infine le pene pecuniarie e le somme derivanti dalla composizione di cause decise da lui o da giudici ordinari. Con le entrate così assicurate egli doveva provvedere alla integrità degli edifici pubblici, al pagamento dei collaboratori e al proprio stipendio, oltre alla straordinaria ospitalità in caso di passaggio del principe nel territorio di sua competenza.

I rendiconti annuali presentati alla camera dei conti sono stesi su rotoli pergamenei talora di notevole dimensione.

Si conservano i rendiconti delle seguenti castellanie: < Alpignano > 1333- 1334, rotolo 1. < Avigliana > 1288-1526, rotoli 144 e regg. 19. (Bagnolo > 1336-1390, rotoli 4. < Baio > 1356- 1357, rotolo 1. < Balangero > 1307- 1391, rotoli 37. < Barcellonette Valle di Demonte e di Stura > 1385-l 528, rotoli 10 e regg. 47. < Barcellonette > 1401, rotolo 1. < Barge > 1363-1533, rotoli 91 e regg. 12. < Beinasco > 1353-1359, rotoli 6. < Bene. Edifici del Castello > 1401-1403, rotolo 1. < Biella > 1378-1573, rotoli 62 e regg. 70. < Boves > 1419-1526, rotoli 36 e regg. 15. < Bricherasio > 1297-1359, rotoli 38. < Busca > 1369-l 5 16, rotoli 43 e regg. 10. < Caluso > 1327-l 349, rotoli 14. < Caraglio > 1372-1374, rotolo 1. (Carignano > 1291-1533, rotoli 91 e regg. 13. < Carmagnola > 1374-1378, rotoli 2. < Casalborgone > 1519-1531, rotolo 1. < Caselle > 1306-1561, rotoli 99 e regg. 13. < Caselletto > 1319-l 347, rotoli 9. < Castelreinerio > 1330-l 332, rotoli 2. < Castruzzone > 1372-1389, rotoli 7. < Cavaglià e Ropolo > 1428-1460, mazzo 1. < Cavallermaggiore > 1312-1522, rotoli 91 e regg. 6. (Cavour > 1293-1415, rotoli 73. < Chiaverano > 1349-l 370, rotoli 4. < Chieri > 1348- 1541, rotoli 51 e regg. 10. < Chivasso > 1326-1532, rotoli 48 e regg. 24. < Ciriè > 1306-l 533, rotoli 98 e regg. 9. < Coassolo > 1355-1360, rotoli 3. < Collegno e Druent > 1290-1328, rotoli 5. < Cumiana > 1291-l 365, rotoli 25. < Cuneo > 1347-l 548, rotoli 69 e regg. 17. < Diano d'Alba > 1418-1420, rotolo 1. < Envie > 1364-1389, rotoli 13. < Fiano > 1305-l 342, rotoli 13. < Fossano. Vicaria, Redditi Città e Molini > 1314-1560, rotoli 123 e regg. 23. < Gassino > 1306-1442, rotoli 37. < Ivrea. Proventi e Emolumenti, Città e Mandamento > 1313-l 554, rotoli 103 e regg. 30. < Lanzo > 1305- 1550, rotoli 128 e regg. 21. < Macello > 1303-l 323, rotoli 5. < Masino > 1413- 1417, rotolo 1. < Miradolo e San Secondo > 1297-1514, rotoli 52 e regg. 7. < Monasterolo > 1360-l 370, rotoli 5. < Moncalieri. Castellania e Molini > 1300-1532, rotoli 103 e regg. 24. < Moncrivello. Castello, luogo e mandamento > 1399-l 544, rotoli 2 e regg. 45. < Mondovì > 1396-

1550, rotoli 39 e regg. 33. < Montaldo > 1322-1403, rotoli 32. < Monestrutto > 1353-1355, rotolo 1. < Moretta e Villanova Solaro > 1304-1362, rotoli 22. < Nizza, Cuneo, Ivrea e Chivasso e altri luoghi. Gabelle, sale e pedaggio > 1404-l 557, rotoli 19 e regg. 29. < Nizza Contado. Galere, Forti e dritto di Villafranca > 1435-1682, reg. 1 e mazzi 3. (Osasco > 1365-1366, rotolo 1. < Ossola > 1412-1416, rotoli 3. < Ozegna > 1458- 1462, rotoli 2. < Pavone > 1364-l 366, rotolo 1. < Perosa e Valle > 129 1- 1562, rotoli 105 e regg. 14. < Peveragno > 1419-1531, rotoli 43 e regg. 7. < Pianezza > 1291-1372, rotoli 28. < Pinerolo. Chiavaria > 1297-1532, rotoli 116 e regg. 12. < Pinerolo. Castello, Cappella e Vigna > 1314-1435, rotoli 5. < Poirino > 1410-1413, rotoli 3. < Riva di Chieri > 1322-1472, rotoli 14. < Rivarolo > 135 l-l 543, rotoli 59 e regg. 11. < Rivarossa > 1306-l 332, rotoli 12. < Rivoli > 1264-1528, rotoli 136 e regg. 26. < Rocca di Corio > 1309-l 339, rotoli 11. < Sant' Albano > 1388- 1392, rotolo 1. < Santhià e San Germano > 1376-1553, rotoli 42 e regg. 47. < Savigliano > 1320-1532, rotoli 76 e regg. 11. (Settimo Torinese > 1435-1441, rotoli 5. < Sommariva del Bosco > 1312-1358, rotoli 30. < Sommariva Perno > 13 14-1328, rotoli 2. < Stupinigi > 1432, reg. 1. < Susa e Bussoleno > 1290-1561, rotoli 157 e regg. 29. < Susa > 1300-1480, rotoli 94 e reg. 1. < Torino. Chiavaria, Vicaria e Molini > 1290-l 53 1, rotoli 121 e regg. 12. < Torino. Emolumenti del consiglio > 1432-1545, rotoli 23 e regg. 74. < Torino. Segreteria del consiglio > 1479-1532, regg. 3. (Torino. Emolumenti della **giudicatura** > 1419-1435, rotoli 11. (Torino. Decime, castelli e forti > 1398-1403, rotoli 2. (Torino. Sussidio del Piemonte > 1404-1530, rotoli 6 e regg. 35. < Usseglio > 1435-1439, rotoli 3. < Valenza città e terre > 1450- 1452, rotolo 1. < Valle San Martino e Perrero > 1297-1432, rotoli 43. < Vercelli > 1429-1562, rotoli 22 e regg. 68. < Vercelli, Ivrea, Biella, e Aosta. Conto del sussidio per la dote di Margherita di Savoia, marchese del Monferrato > 1457, reg. 1. < Vercelli e Ivrea. Ricognizioni > 1472-1480, rotolo 1 e regg. 11. < Verrua > 1379-1415, rotoli 18. < Vigone > 1293-1529, rotoli 117 e regg. 11. < Villafranca > 1289- 1529, rotoli 106 e regg. 19. < Villarbasse > 1398- 1409, rotolo 1. (Vinadio e Valle di Stura > 1400-1428, rotoli 7. < Virle > 1326-1330, rotoli 4.

Conti generali approvati, mazzi 36, regg. 860 e brogliacci 5 (1364-1801). Si segnalano: < Tesoreria generale di Piemonte > 1364- 1801, mazzi 23 e regg. 256: vi sono compresi i conti dei ricevitori generali, dei ricevitori del sussidio e dei donativi delle terre del **Piemonte**, tasso, infeudazioni, feudi e redditi demaniali, vendite dei feudi. < Conti di tesoreria dell'azienda di finanze > 1719-1801, regg. 49. Inventario sommario. < Conti del demanio, debito pubblico, lotto, pensioni > 1710-l 800, regg. 186 e mazzo 1. Inventario sommario. < Tesoreria di milizia, della real casa e della Zecca di Sicilia > 1713-l 720, regg. 5 e brogliacci 5. Inventario sommario. < Tesoreria generale e militare di Sardegna > 1720-1776, regg. 199. Inventario.

Conti delle tesorerie provinciali, mazzi 136 (1561-1801, con docc. dal 1406).

I documenti riguardano le seguenti tesorerie: < Acqui > 1707-l 801, mazzi 7. < Alba > 1750-1800, mazzi 3. < Alessandria > 1707-1801, mazzi 10. < Aosta > 1761-1800, mazzo 1. < Asti (talora anche Alba) > 1406-1801, mazzi 10. < Biella e Vercelli > 1717- 1723, mazzo 1. < Biella > 1724- 180 1 mazzi 5. < Casale > 1706- 180 1 mazzi 10. < Cuneo. Conti intitolati della provincia ossia prefettura di là dal Po (Cuneo e dipendenze) > 1561-1574, mazzo 1. < Cuneo, Fossano e Mondovì > 1717- 1723, mazzi 2. < Cuneo > 1706-

1708 e 1724-1801, mazzi 6. < Ivrea > 1717-l 801, mazzi 7. < Lomellina e Mortara > 1776-1800, mazzi 2. < Mondovì > 1724-1798, mazzi 6. < Nizza > 1554-l 792, mazzi 16. < Novara e Vigevano > 1744-1771, mazzo 1. < Novara > 1772-1800, mazzi 3. < Oneglia > 1576-l 800, mazzi 5. < Pallanza > 1776-l 792, mazzo 1. < Pinerolo. Ricevitori per la Francia > 1645-l 691, mazzo 1. < Pinerolo e Saluzzo > 1717- 1723, mazzo 1. < Pinerolo > 1724-1801, mazzi 4. < Saluzzo, Fossano e Cuneo. Ricevitori e tesorieri del marchesato > 1580- 1660, mazzi 4. < Saluzzo. Tesoreria provinciale > 1750-l 801, mazzi 4. < Susa e Valle. Delfinato > 1717, mazzo 1. < Susa > 1719-1801, mazzi 6. < Torino > 1717- 1801, mazzi 7. < Tortona > 1776- 1801, mazzi 2. < Vercelli > 1724-l 798, mazzi 6. < Voghera > 1776-l 794, mazzi 2. < Paesi diversi. Conti > 1560-l 661, mazzo 1.

Conti dell'amministrazione della real zecca, regg. 141 (1717-1801).

Conti gabelle diverse, regg. 594 e mazzi 548 (1550-l 801). Inventario sommario sec. XIX, inventari analitici parziali scarsamente attendibili del sec. XVIII.

Conti relativi a: cassa generale, 173 l-l 801; conti approvati, 1560- 1637; balene, 1677-l 689; candele e ceri, 1708-1712; carni, corame e foglietta, 1569-l 722; imbottito ovvero diritto di entrata sui vini, 1622-1727; conti dell'azienda generale delle regie gabelle, 1719-1801; carte e tarocchi, 1583-1715; contravvenzioni, 1711-1721; dazio accensato di diversi luoghi 1652-1704; strazze ovvero stoffe destinate al macero, 1594- 1700; papetteria regia, 1763- 1801; pedaggi 1695- 1733; polveri, piombi e salnitri, 1678- 1799; sali in accensa, 1557-1692; sali amministrati dal governo, 1693- 1800; sapone, 1550- 1697; tabacchi, 1651- 1800; gabelle unite di Alessandria, Acqui e Alto Monferrato, Casale e Basso Monferrato, Nizza e Tenda, Novara, Tortona, Voghera, Oltre Po Pavese, 1710-1801.

Conti della tesoreria generale di milizia, regg. 883 e mazzi 79 (1546- 1801). Inventari sommari parziali scarsamente attendibili.

Contabilità relativa a: milizia, 1561-l 801; grani per le truppe, 1694-l 789; saccaria, 1759- 1777; grani di riserva, 1776- 1790; grani di Vercelli, 1745-l 749; munizioni da bocca, conto di Tommaso Valperga commissario cesareo, 1546- 1555; munizionieri generali per le truppe, 1546-1789; munizioni del presidio di Mondovì, 1674- 1789; viveri, condotta e manutenzione cavalcature, 1628-1695; macina e quarta dei censi, 1615-l 709; intendenza generale di guerra, 1690-l 707; tasso e sussidio, 1593- 1703; caserme, tappe e alloggi militari, 1590-l 700; cavalleria, 1632-l 734; carichi militari, 1604-1749.

Conti fortificazioni, regg. 90 (1557-1798). Inventario sec. XX.

Si segnalano: < Torino città > 1630- 1639, regg. 9. < Torino cittadella > 1565-l 577, regg. 2. < Alba > 1641-1681, regg. 4. < Asti > 1636-1684, regg. 4. (Avigliana) 1690-1691, reg. 1. < Bene > 1615-1616, reg. 1. < Brema > 1635-1636, reg. 1. < Brunetta ed Exilles > 1709- 1710, regg. 2. < Carmagnola > 163 l-l 692, regg. 4. < Ceva > 1641-l 678, regg. 9. < Cherasco > 1637- 1652, regg. 2. < Chieri > 1640, reg. 1. < Cuneo > 1645-l 697, regg. 14. < Issiglio > 1593, reg. 1. < Ivrea > 1650-l 651, reg. 1. < Mondovì > 1573- 1689, regg. 7. < Pinerolo > 1593- 1596, reg. 1. < Santhià > 1617-1651, regg. 3. < Savigliano > 1561-1562, regg. 2. < Susa > 1628-1708, regg. 4. < Trino > 1636-1662, regg. 4.

<Vercelli > 1560-1672, regg. 6. <Verrua > 1661-1668, reg. 1. <Verzuolo > 1629-l 630, reg. 1. <Vigone > 1593, reg. 1. <Villanova > 1610, reg. 1. <Villafranca di Nizza > 1557-1617, regg. 3.

Conti fabbriche di Sua Altezza, regg. 330 e mazzi 2 (1552-1797). Inventario sec. XX.

Si segnalano: <Giardino, uccelleria, gabinetti e fontane > 1570-l 580, mazzo 1. <Monte di Torino, Cappuccini > 1610-l 614, reg. 1. <Palazzo nuovo di S.A. > 1584-1587, regg. 2. <Parco fabbrica e sua bealera > 1568-1629, regg. 3. <Revello > 1607-1610, reg. 1. <Rivoli, castello > 1626-l 627, reg. 1. <Santhia casa > 1577, reg. 1. <Santo sudario > 1657-1695, regg. 4. <Valentino fabbrica > 1620- 1649, regg. 4. <Veneria fabbrica e dipendenze > 1660-1661, reg. 1. <Veneria, R. Cappella > 1724-1726, reg. 1. <Tesorieri delle fabbriche di S. A. > 1596-1622, regg. 9. <Guerra, munizioni generali > 1552- 1727, regg. 64. <Fabbriche, fortificazioni, artiglieria e munizioni da guerra > 1617-1733, regg. 74. <Conti dei tesoreri delle fabbriche e fortifikazioni > 1734-1797, regg. 69. <Conti dei tesoreri dell'artiglieria > 1733-l 797, regg. 65. <Salnitri > 1728-1796, mazzo 1. <Polveriera > 1727- 1796, regg. 30.

Registri relativi ai conti fabbriche e fortificazioni, regg. 209 e mazzi 4 (1561- 1796). Inventario sec. XX.

<Armeria, fucina ed arsenale > 1708-l 754, reg. 1. <Biglietti e istruzioni di S.A. > 1680-1703, regg. 3. <Munizioni di diverse piazze > 1589-1693, mazzo 1. <Città e cittadella di Torino: attrezzi, artiglieria > 1702-1724, regg. 3. <Disegni di fortificazioni > 1695-l 720, mazzi 2. <Ingrandimento Torino > 1675-1710, regg. 38: contratti di vendita, copie di concessioni sovrane, misure ed estimi dei terreni per l'ingrandimento della capitale verso il Po. <Fabbriche di S.A. > 1657-1678, regg. 7: sessioni, atti, scritture, deliberamenti, capitolarioni del consiglio di finanze in tale materia. <Palazzo reale nuovo > 1633-1690, regg. 9: mandati del consiglio di finanze per la costruzione del palazzo. <Fabbriche e fortificazioni > 1628-1678, regg. 12: mandati e ordini di pagamento del consiglio di finanze. <Fabbriche e fortificazioni > 1702, mazzo 1: istruzioni agli ingegneri, misuratori soprastanti. <Fabbriche e fortifikazioni > 1633- 1715, regg. 24: sessioni del consiglio delle fabbriche e fortificazioni. < Mandati del consiglio delle fabbriche e fortificazioni > 1628- 1711, regg. 38. < Quietanze della tesoreria delle fabbriche e fortificazioni e artiglieria > 1609- 1702, regg. 12. < Conti particolari, brogliazzi, giornali > 1561- 1691, regg. 24. <Controllo generale delle operazioni concernenti le fabbriche e fortificazioni > 1655-1708, regg. 38.

Comparto generale del grano, regg. 167 e mazzi 65 (1534- 1778). Inventario sommario.

Real casa, regg. 509 e mazzi 42 (1534-1798). Inventari sommari scarsamente attendibili.

Si segnalano: < Tesoreria generale real casa, conti approvati > 1561- 1798, regg. 260. < Tesoreria secreta di S.M. > 1795 e 1798, regg. 2. < Casa delle reali duchesse di Savoia, conti delle tesorerie > 1620-l 734, regg. 83. < Madama reale Cristina di Savoia, conto del danaro ed effetti di essa esposti in servizio di S.A.R. il duca di Savoia >

1639-l 649, reg. 1 e mazzo 1. < Casa del serenissimo ed eminentissimo principe cardinale **Morizio** di Savoia > 1619- 1634, regg. 17. < Conti del depositario de' redditi del serenissimo principe Tommaso di Savoia deputato dalla Camera d'ordine di S.A.R. il duca di Savoia > 1634- 1636, reg. 1. < Conti de' redditi del serenissimo principe **Morizio** > 1635-1659, regg. 17. < Conti della principessa Ludovica di Savoia > 1658- 1696, regg. 29. < Conti di Amedeo di Savoia S.A.S. il principe di Carignano > 1718-1730, regg. 14. < Conti del tesoriere di Madama Beatrice duchessa di Savoia > 1534-1538, reg. 1. < Conto dell'ammontare dei dazi di Vercelli assegnati a S.A. la duchessa di Savoia Margherita di Francia > 1574, reg. 1. < Conti del tesoriere di Catterina d'Austria principessa infanta duchessa di Savoia > 1585-1599, regg. 3. < Margherita di Francia duchessa di Savoia > 1575, reg. 1. < Vittorio Amedeo 1, duca di Savoia, conti per le provviste della guardarobba di S.A.R. > 1632-1636, regg. 2. < Vittorio Amedeo, conti spese pel matrimonio > 1616-1623, reg. 1. < Margherita ed Isabella di Savoia, conti pel matrimonio > 1607-1625, reg. 1. < Adelaide di Savoia serenissima principessa quindi elettrice di Baviera, conto delle spese per il fardello > 1650- 165 1, reg. 1. < Margarita di Savoia serenissima principessa poi duchessa di Parma, conti delle spese per il fardello > 1659-1660, reg. 1. < Duca Amedeo di Savoia, conti de' redditi e delle spese di casa > 1574- 1597 e 16 10, mazzo 1. < Conti approvati. Miscellanea. Lettera A in Z per stipendi, ambasciate, viaggi, imprese, bastimenti, galere, crediti verso il sovrano > 1559-1663, mazzo 1. < Conti tesoreria di Donaudi Filippo agente di S. M. in Francia > 1718-l 720, reg. 1. < Conti di tesoreria di **Provana** e **Maffei** ministri plenipotenziari a Cambrai > 1720-1725, regg. 2. < Conti di tesoreria di San Tommaso sig. marchese inviato a Vienna > 17 18-1720, reg. 1. < Corderi **segretario** d'ambasciata a Parigi > 1720-1728, regg. 3. < Conto giornale, ed alcune note dell'ambasciatore a Madrid per lo spozalizio del duca di Savoia con la infanta di Spagna > 1749-1750, mazzo 1.

Emolumenti, regg. 221 e mazzi 116 (1557-l 801). Inventario parziale non attendibile.

1 conti degli emolumenti si riferiscono a: gran cancelleria, 1561-1577; 1582- 1760 e 1764-1801; senato, 1557-1574, 1583-1586; 1623-1733, con lacune; regia delegazione per censi e crediti verso le comunità, 1733-1737; camera dei conti, 1560- 1584, 1596-1632 e 1638- 1800; regia camera, cappella, 17 14- 1793; magistrato straordinario, 1623- 1632; consolato 1748-l 800; università degli studi di Mondovì e di Torino 1561-1563, 1567-l 583, 1600-1609, 161 l-1703 e 1799-1800; censi goduti dalle comunità delle province di Alessandria e Lomellina, Novara, Tortona, Vigevano, Oltrepò Siccomario Pavese 175 1 - 1796; insinuazione e tabellione 16 10- 168 1.

Emolumenti e **accense** di segreteria, regg. 6 e mazzi 35 (1537-1800). Inventari sommari parziali.

Tesoreria generale, regg. 212 e mazzo 1 (1524-1741).

Copie di conti. Si segnalano: < Ricetta della tesoreria generale > 1562- 1582, con lacune, regg. 6. < Conti dei donativi per matrimoni e per la maggior età di principi > 1648-1682, con lacune, regg. 3. < Pagamenti spese bilanciate ed ordinarie > 1704-1716, con lacune, reg. 1. < Mastri intitolati Grand livre > 1725-1733, regg. 3. < Lettere

di cambio › 1691-l 705, reg. 1. ‹ Inventaro de' nomi rapportati ne' conti › 1559-l 56 1, reg. 1. ‹ Stipendiati e pensionati sulla tesoreria generale › 1619- 1620, reg. 1. ‹ Registri quitanze, assenti ed ordini › 1563-1717, regg. 64. ‹ **Laudemi** di Lanzo e valli › 1685-1696, reg. 1. ‹ Celloire, dritto imposto sulle medesime › 1619, reg. 1. ‹ Doppia per testa della città d'Asti e cascinali › 1615, reg. 1. ‹ Cottizzi della doppia per testa e dif-falchi › 1615, reg. 1. ‹ Dritto della nuova consegna di forastieri › 1620, reg. 1. ‹ Copia di conto dell'imposizione pel pagamento degli oratori › 1622, reg. 1. ‹ Negozianti ed artisti cotizzati › 1619, reg. 1. ‹ Obblighi diversi per pagamento del tasso › 1561- 1569, regg. 4. ‹ Obblighi delle terre dette della Chiesa di pagare il tasso › 1610-l 611, reg. 1. ‹ **Ricapiti** per la società **granatica** › 1701, reg. 1. ‹ Stati e conti provinciali del tasso, sussidio, altri carichi dovuti dalle comunità e dai particolari › 1614-1720, regg. 102. ‹ Quitanze dell'introggio pagato per l'infeudazione di beni allodiali, e smembramento del tasso › 1682- 1708, con lacune, regg. 9. ‹ Copia di conto dell'infeudazione e smembramento del tasso › 1692-1696, reg. 1. ‹ Stati delle infeudazioni e smembramento tassi ed uno stato de' **fogaggi** › 1706- 1708, reg. 1. ‹ Brogliassi infeudazioni › 1650- 1696, reg. 1. ‹ Ricorsi per infeudazioni in virtù d'ordine 12 dicembre 1677 › 1678- 1680, reg. 1. ‹ Quitanze delle cavalcate › 167 l-l 677, reg. 1. ‹ Stato delle cavalcate da pagarsi da feudatari in forza dell'editto 9 maggio 1742 › 1742-1743, reg. 1.

Gabelle, regg. 191, mazzi 274 e pacchi 56 (1562-1793).

Si segnalano: ‹ **Accensatori** della dogana, tratta, **daciti** di Susa e **dazio** di Vercelli, copie di conto e brogliassi dei medesimi › 1535-1708, con lacune, pacchi 4. ‹ Gabella su ceri › 1704-1727, con lacune, reg. 1 e pacchi 3. ‹ Carne e corame › 1588-l 710, regg. 10 e pacchi 2. ‹ Imbottato › 1633-1634, reg. 1. ‹ **Acquavite** › 1704-l 707, regg. 4. ‹ Carte e tarocchi › 1744-1769, con lacune, regg. 7. ‹ **Stracci** › 1763-1778, mazzo 1. ‹ **Polveri**, **piombo** e **salnitri**, conti particolari e recapiti › 1734-1799, regg. 22. ‹ **Sale** › 1571- 1727, regg. 55 e mazzi 93. ‹ **Sapone** › 1650- 1655, reg. 1. ‹ **Tabacchi**, **pepe** ed **acquavite** › 1694-1739, con lacune, regg. 47. ‹ Gabelle unite del Piemonte › 1690-l 793, con lacune, regg. 33 e mazzi 65. ‹ Gabelle unite direzione di **Alessandria** › 1708- 1792, con lacune, mazzi 54. ‹ Gabelle unite **Alto Monferrato** › 1738-1792, con lacune, mazzi 12. ‹ Gabelle unite **Basso Monferrato** › 1708-1795, con lacune, mazzi 7. ‹ Gabelle unite di **Nizza** › 1716- 1785, con lacune, mazzi 12. ‹ Gabelle unite di **Novara** › 1762- 178 1, con lacune, mazzi 15. ‹ Gabelle unite direzione di **Tortona**, **Voghera**, **Oltrepò** e **Pavese** › 1763- 1792, mazzi 4. ‹ **Carne**, **corame** e **foglietta**. **Sublocazione** › 1703-1712, regg. 3. (**Acquavite**. **Scritture** di **sublocazione** › 1703-l 708, reg. 1. ‹ **Tabacchi**, **vendita** › 1703-l 708, reg. 1. ‹ **Carta bollata** e **candele di cera** › 1703-1704, reg. 1. ‹ **Carne**, **corame**, **foglietta** ed **acquavite** › 1704-1710, reg. 1 e pacchi 2. ‹ **Carne**, **corame** e **foglietta**. **Note** e **memorie** dei **sublocatori** › 1661-1684, regg. 4.

Milizia, mazzi 79 e regg. 896 (1544-1766). Inventario sommario secolo XIX.

Si segnalano: ‹ Copie di conti della tesoreria generale di milizia › 1544-l 546, 1573, 1615, 1635 e 1654-1656, regg. 6. ‹ Conto delle spese della cavalleria mandata in soccorso del re di Francia › 1567-l 568, reg. 1. ‹ Tesoreria di milizia: libri mastri › 1694-1695, regg. 2. ‹ Libri di cassa e giornali › 1610-1772, regg. 74. ‹ Registri di assenti: arruolamenti di uomini, stipendi, pensioni › 1577-1709, con lacune, regg. 9.

(Sussistenze militari > 1642-1654, regg. 7. < Mandati e ordini di pagamento > 1597-1709, con lacune, regg. 166. < Guerre: ordini e mandati > 1559-1696, con lacune, regg. 2. < Ordini diversi di campagna > 1690- 1696, regg. 33. < Truppa > 1694-1705, regg. 15: capitolazioni (1694-1696), presentazioni, mostre, riviste (1703-1704), partenze ed arrivi di muli e buoi per le truppe (1703-l 705). < Ospedali militari > 1690-1735, con lacune, regg. 25 e mazzi 9. < Truppe estere > 1637-1692, con lacune, regg. 5. (Milizia nuova > sec. XVII, regg. 2: bollette spedite dai delegati relative al pagamento in denaro per esenzione dall'arruolamento. < Comparto generale del grano > 1616-1713, regg. 13.

Munizionieri generali, regg. 19 (1543-1756).

Copie di conti resi al magistrato camerale dai munizionieri dell'esercito per viveri, fieni e biade.

Macina e molini, regg. 7 (1620-1779).

Si segnalano: < Diritti di macina > 1620-1635, regg. 3. < Conti particolari macina > 1634-l 7 14, reg. 1. < Molini di Torino, suoi edifici e bealera > 1770-l 779, reg. 1.

Imposti diversi assegnati alla milizia, regg. 79 e mazzi 5 (1571-1796).

Si segnalano: < Sussidio militare > 1610- 1717, regg. 28. < Ordini sovrani relativi al sussidio > 1660-l 669, reg. 1. < Quartiere d'inverno > 1643-l 724, regg. 7: conti correnti con i comuni. < Cotizzo sulle pecore > 1627-1632, regg. 5. < Artisti, mercanti e notai > 1614-l 625, regg. 4. Inventario sec. XVIII: consegne e conti particolari di cotizzi su tali professioni. < Conti particolari di vari imposti assegnati alla milizia per causa di guerra > 1596-1714, con lacune, regg. 15: imposizioni varie, tasso, sussidio, sesta e doppia sesta, tasso alienato, focaggio, macina, quartiere d'inverno, introggio, cavalcate, < Conti de' reliquati delle debiture dovute da varie province con li motivi di sospensione dei pagamenti > 1703- 1713, reg. 1. < Esattori degli imposti e cottizi > 1621-1623, reg. 1. < Conto delle pietre comprate a Genova e Finale per le fabbriche di S. A. > 1571, mazzo 1. < Ordini di pagamento per la fabbrica del nuovo palazzo > 1584, mazzo 1. < Copie di conti per le fortificazioni > 158 l-1735, con lacune, regg. 10: fortificazioni di Asti, Carmagnola (1692), Chieri (1691), Vercelli (1581), Pavia (1735), Alessandria (1707- 1708). < Artiglieria: conti particolari > 1619- 1796, con lacune, mazzi 3 e regg. 2. < Caserme, conti approvati > 1638-1665, con lacune, regg. 5: vedi pure voce Milizia, Mandati e ordini di pagamento per gli anni 1597-l 709, *supra*.

Copie di conti della real casa, regg. 210 (1530-1719).

Si segnalano: < Copie di conti resi dalla tesoreria della real casa > 1586-1703, regg. 8. < Corte: costituzioni di stipendi e nomine di impiegati > 1700-17 17, regg. 2. < Casa del serenissimo principe infante > 1625-1627, reg. 1. < Consiglio della real casa > 1562-16 19, regg. 14. < Controllo dei mandati del consiglio della real casa > 1571- 1580, reg. 1. < Parcelle real casa > 1543-l 564, regg. 4. < Quittanze della tesoreria real casa > 1614-1638, regg. 5. < Ordini originali della duchessa Beatrice di Savoia pel maneggio del denaro preso a mutuo in Genova da vari dietro pegno d'ori, d'argenti e gioie >

1530-1537, regg. 2. <Viaggi di serenissimi principi, in Spagna > 1603, reg. 1. < Mercanzie comprate in Bruxelles per S. A. il duca > 1559, reg. 1. < Spese fatte per la duchessa di Savoia e di Berry tanto in argenti, mercanzie, elemosine, minuti piaceri, speciale > 1574, reg. 1. < Matrimonio del principe Vittorio Amedeo > 1619, reg. 1: parcelle per acquisti fatti in tale occasione. (Casa, cucina, cantina degli augusti duchi, principi e principesse > 1525-l 648, regg. 92. < Casa di Madama reale > 1634-l 660, regg. 5. < Casa del serenissimo principe cardinal Morizio > 1618-1657, regg. 38. Inventario parziale. < Casa della serenissima principessa Maria Ludovica > 1657-l 690, regg. 37. Inventario parziale non attendibile.

Criminali, regg. 98 e mazzo 1 (1560-l 719). Inventario parziale.
Copie di conti, brogliassi e libri dei carcerati.

Emolumenti, regg. 1.100, mazzi 4 (1557-1801).

Si segnalano: < Emolumenti della Gran cancelleria > 1562-l 798, regg. 302. < Emolumenti senatorii > 1557-1778, con lacune, regg. 159. < Emolumenti della Delegazione sovra li censi e prestiti delle comunità > 1734-1778, regg. 52. < Emolumenti camerale > 1560-l 778, regg. 255. < Emolumenti senatorii, camerale de' delegati > 1775-1797, regg. 28. < Emolumenti, giornali di esazione e loro controllo > 1724-l 801, regg. 61. < Emolumenti, libri di cassa > 178 l-1801, regg. 37. < Rubriche dei giornali > 1794-1801, regg. 18. < Emolumenti per le bolle, brevi ed indulgenze > 1784-1798, regg. 12. < Emolumenti diversi > 1561-17 15, con lacune, regg. 36: emolumenti percepiti dalle segreterie delle prefetture di Ivrea 1561, 169 1 - 1692, Moncalieri 1575, Pinerolo 1596-1604, Cuneo 1614, 1615, 1622-l 623; emolumenti relativi al magistrato straordinario 1623-l 624, 1627-1629, 1632, agli artisti 1628-1637, a notai, procuratori, commissari 1632. < Emolumenti del Consolato di Commercio > 1748- 1800, regg. 65. < Conti particolari delle spese per la casa delli conti Provana e Maffei, plenipotenziarii alli congressi di Cambrai > 1720-1725, regg. 4. < Tesoreria de' Studi > 1567-1622, regg. 7. < Fabbriche di vetri > 1697-1773, con lacune, mazzi 4 e regg. 16. < Ospedale de' Santi Maurizio e Lazzaro, conti > 1577-1688, con lacune, regg. 2.

Miscellanea di conti presentati alla Camera dei' conti, regg. 104, mazzi 125 e fasc. 30 (1565-1794).

Copie di conti, conti di contabili diversi, cottizi e fogaggi, carichi militari, amministratori di comunità, causati.

Quinternetti delle taglie imposte alle comunità, regg. 104 (1537-1706).

Trattasi delle comunità di: Agliano, 1615; Alba, 1630; Arborea, 1621, 1639 e 1640; Asti, 1537, 1544, 1555, 1558, 1563, 1566, 1585, 1589, 1619 e 1620; Avigliana, 1659 e 1675-1680; Azano, 1626-1632; Azeglio, 1629; Borgofranco, 1697; Bra, 1602-1633; Burolo, 1636, 1639 e 1642; Caresana, 1637 e 1672-1693; Carrù 1616, 1619 e 1627; Castellamonte, 1683-l 685; Cella, Chiavrie e Novaretto, 1677-l 679; Cervere, 1626-1634; Cigliano, 1636, 1638, 1639 e 1640; Col San Giovanni, 1662-1688; Crescentino, 1632-1633; Demonte, 1580, 1610, 1615 e 1619; Fontanetto, 1639-1640; Forno di Lemie, 1661-1684; Fossano, 1602, 1615-1622 e 1640; Gattinara, 1622-1623; Isola pro-

vincia d'Asti, 1649; Lanzo, 1661, 1668 e 1669; Massazza, 1662-1672; Mezenile, 1673-1676; Mosso, 1621-1624; Olcenengo, 1559; **Pagno**, 1616, 1625 e 1635; Pollenzo, 1626; Pollone, 1626; Portacomaro, 1629 e 1635; Rive, 1629; Sant'Ambrogio, 1680; Saluzzo città, 1629, 1631 e 1636; Savigliano e luoghi dipendenti cioè quartieri di S. Giovanni, **Macra**, **Marene**, Pive, Levaldiggi, 1636, 1637 e 1638; Settimo Torinese, 1630; Sommariva, 1600, 1601, 1603, 1610, 1613, 1635 e 1638; Tollegno, 1602, 1611, 1614 e 1615; Trinità, 1607-1616 e 1633-1637; Trino, 1613-1631, 1633 e 1635-1640; Verone, 1673 e 1674; Vercelli, 1637 e 1704-1706; Vigliano d'Asti, 1621-1623; imposte taglie delle terre delle provincie di Chieri ed Alba e del contado di Cocconato, 1636.

Deffalchi e grazie per danni, guerre, corrosioni, navi, incendi ed altro, mazzi 30 (1400-1794).

Atti di visita, mazzi 51 (1439-1780).

Informazioni relative a strade, terreni, confini, grani, botteghe di speciali, pesi e misure, caserme, sali.

Tasso, mazzi 47 (1600-1740).

Atti relativi all'imposizione ed esazione dell'imposta reale.

Diritto d'ubena, mazzi 22 (1600-1750).

Estremi di beni, liquidazioni di *laudemi*, sentenze relative al diritto di successione ad eredità di persone defunte all'estero.

Rappresaglie e riduzioni di beni a mani regie, mazzi 11 (1600-1750).

Atti del patrimoniale regio, consegne di beni, conti particolari.

Atti del regio patrimonio contro particolari, mazzi 208 (1500-1801).

Procedimenti contro particolari, comunità, vassalli e tra particolari, ordinati per lettere alfabetiche.

Atti civili, mazzi 145 (1476-1795).

Atti criminali istruiti durante l'occupazione francese, regg. 2 e mazzi 7 (1811-1814). Inventario sommario.

Si segnalano un registro dei condannati e un registro di deposito dei procedimenti.

Referendaria di Alessandria per il magistrato dei redditi ordinari del ducato di Milano, mazzi 117 (1588-1729). Inventario analitico parziale.

Lettere del magistrato sedente in Milano al suo referendario in Alessandria. Sono presenti inoltre: titoli, processi, gride, descrizioni di beni.

Imposta sulla macina e diritti sulle carni e celloire, mazzi 14 (1597-1714).

Donativo dovuto a S.M., mazzi 2 (1574-1666).

Gabella del sale, mazzi 9 (1505-1770).

Vendite di stabili appartenenti alle opere pie laicali, mazzi 59, cassette 2 e regg. 23 (1795-1799).

Atti di incanto, deliberazioni, relazioni di perizie, cedole relative alla vendita dei beni suddetti deliberata con rr. patenti 19 giu. 1795 per l'erezione del 23° monte di S. Giovanni Battista; sono presenti inoltre i decreti della regia delegazione stabilita con rr. patenti 10 lu. 1795.

Piazze da notai insinuatori, segreterie di giudicatura, attuari, state liquidate, mazzi 23 (secc. XVII-XVIII).

Consegne diverse, mazzi, regg. e voll. 204 (1560-1757). Inventario sommario.

Si segnalano: < Consegne di censi dovuti dalle comunità > 1600-l 680, mazzi 16 e regg. 20. < Consegne e note dei pagamenti fatti dalle comunità per vari carichi > 1613-1619, mazzi 5. < Consegne e pagamenti fatti dalle comunità per sussidio militare > 1664-l 668, mazzo 1. < Consegne degli artisti e mercanti, fatte in virtù di ordine sovrano e del magistrato straordinario del 21 genn. 1626 > 1626-1627, mazzo 1. < Consegne di alcune famiglie di vari cantoni di Torino > 1613-l 615, regg. 2. < Consegne degli individui di Torino > 1705, regg. 3. < Consegne di famiglie del territorio di Torino > 1705, mazzo 1. < Consegne di bocche umane e del bestiame per la levata del sale > 1560-l 716, mazzi 20: le informazioni sono date per comunità, in ordine alfabetico. < Consegne delle terre del vescovato di Tortona per il sale > 1757, reg. 1. < Capi di case del Piemonte > 1601, reg. 1. < Calcolo delle bocche umane del Piemonte > 1612, reg. 1. < Consegne di persone e vettovaglie e atti relativi > 1560-1700, mazzi 15. < Consegne delle granaglie del Tortonese e Novarese > 1736, regg. 4. < Consegne delle granaglie fatte nel 1705 dalli particolari della città e territorio di Torino > 1705, mazzo 1. < Consegne dei focolari nei feudi imperiali delle Langhe e relativi ricorsi > 1743-l 748, regg. 2. < Consegne di diversi per le celloire nella provincia d'Asti > 1618, reg. 1. < Consegne delle celloire, granaglie, bocche umane per il pagamento del diritto di macina > 1618-l 619, vol. 1. < Consegne sali provincia d'Asti > 1597- 1598, mazzo 1. < Consegne dell'eredità per la vigesima spettante a S. M. > 1631-1637, mazzi 2. < Consegne bigatti, semenza di essi, note ecc. > 1629-1701, mazzo 1.

Titoli e scritture diverse di particolari per acquisti e crediti, mazzi 120 (1332-1783).

Contratti, quitanze di particolari e atti e scritture diverse concernenti l'attività di notai. Si segnalano: < Imbreviature, minutari e protocolli notarili > 1332-l 778, mazzi 41. < Atti e scritture diverse concernenti la creazione dei collegi notarili, l'elezione degli ufficiali e carte diverse di notai aspiranti > sec. XVI-1783, mazzi 2. < Atti di vi-

sita, descrizione, sequestro di protocolli e notule › 1623 e 1757, mazzi 6. <Testamenti e codicilli› 1367-1717, mazzi 2. <Note delle scritture introdotte e cavate dagli archivi ducali › 1573-1615, mazzo 1. < Inventari degli effetti e merci della fabbrica dei panni introdotta in questo Stato da S. A. › 1701-1707, mazzo 1. < Titoli e scritture riguardanti gli acquisti dei siti... per il nuovo ingrandimento verso Po › 1670- 1741, mazzo 1.

Valle di Luserna, carte diverse, mazzi e regg. 41 (1655-1717).

Si segnalano: < Note di particolari e di beni della Valle di Luserna › 1680- 1686, mazzo 1. < Ricavi, partiti concernenti la vendita di beni di religionari nella Valle di Luserna › 1655-1689, mazzi 2. < Partiti per l'acquisto di beni nella Valle di Luserna › 1686-1690, mazzo 1. <Inventario di beni dei cattolizzati nella Valle di San Martino › 1686, reg. 1. < Contratti di vendite nella Valle di Luserna › 1668- 1669; 1686- 1689 e 1698- 1700, mazzo 1. < Stati di particolari accompratori di beni nella Valle di Luserna › 1686-1689, mazzo 1. < Ricavo generale degli instrumenti di vendita di beni nella Valle di Luserna confiscati dal R. Patrimonio in seguito a ribellione de religionari › 1686-1717, regg. 4. < Consegne e note delle persone e capi di case e famiglie delle valli di Luserna › 1686-1689, mazzo 1. <Atti di visita di fabbrica e beni delle valli di Luserna › 1683-1689, mazzo 1. < Dichiarazione di parroci e priori delle valli di Luserna › 1686-1689, mazzo 1. < Ordini per le valli di Luserna › 1689, reg. 1. < Patenti di condono e esposizioni fatte ai religionari di esse valli dai delegati di S. A. e risposte fatte dal consiglio di esse valli › 1665, mazzo 1. < Rimedi somministrati dal marchese di Parella ai soldati religionari ammalati › 1690 reg. 1. < Conti delli amministratori del Monte dominicale eretto nella Valle di San Martino › 1664-1690, mazzo 1.

Mondovì e carte diverse relative alla levata del sale, mazzi 2 e regg. 13 (1638-1699).

<Informazioni circa la ribellione di Vico, Montaldo, Monastero e Bastia provincia di Mondovì › 1699, mazzo 1. < Sale, strumenti passati da varie comunità con cui si obbligano di non servirsi di altro sale salvo di quello di S.A.R. › 1638, reg. 1. <Testimoniali di oblazioni di finanza fatte da alcune comunità per essere liberate dall'obbligo di levare una data quantità di sale › 1667, mazzo 1. < Tabacco, accensamento del medesimo › 1658, reg. 1. < Laudemi › 1560-1609, regg. 5. < Scritture tocanti la città di Mondovì › 1629-1698, regg. 6.

Famiglie diverse, titoli e scritture, vedi Archivi di famiglie e di persone, Armano di Grosso, Della Rovere, Doria di Ciriè, Falletti della Morra, Isnardi di Caraglio, pp. 605-610.

Scritture diverse ritirate dalla casa dell'archivista Fava dopo il di lui decesso, mazzi 21 (secc. XIV-XIX).

Miscellanea di atti originali e di copie che per motivi di servizio il Fava aveva estratto dagli archivi camerali e restituiti dagli eredi con verbale 17 sett. 1825.

Miscellanea A, B, C, D, mazzi 610 (1528-1800, con docc. sino al 1823).

Sessioni, regg. 223 (1508-1801).

« Sessioni del Consiglio residente » 1508-l 532, reg. 1. « Sessioni della *cour de Parlement* » 10 ott. 1539 - 7 ott. 1540, reg. 1: la *cour* esercitò funzioni analoghe a quelle della Camera dei conti durante l'occupazione francese. « Ordinario della Camera » 1557-1558, reg. 1. « Sessioni camerali pendente il tempo che la Camera sedette a Nizza » 1563-l 564, reg. 1. « Sessioni del magistrato straordinario » 1622-l 629, regg. 4: sessioni tenute da un organo parallelo alla Camera dei conti, creato con patenti ducali 5 sett. 1622, per « conoscere e giudicare » di tutto ciò che rifletteva le entrate straordinarie della Corona e dello Stato. « Sessioni della Camera dei conti » 1560-1801, regg. 146. « Sessioni di diversi consigli » 1612-l 720, regg. 49. Inventario sommario: atti di consigli di cui talora le presenti sessioni costituiscono unica traccia. « Sessioni del magistrato d'abbondanza » 1612, reg. 1. « Sessioni sopra il soccorso militare » 1614, regg. 2. « Sessioni del magistrato di guerra » 1616-l 617, reg. 1. « Sessioni dei delegati pel compartimento de' grani » 1616, reg. 1. « Sessioni e risoluzioni del magistrato generale di S.A. » 1618- 1619, reg. l., « Provvisioni del magistrato d'abbondanza » 1621-1624, reg. 1. « Lettere di nomina dei presidenti, oratori e ricevitori » 1622-1623, reg. 1. « Delegazioni ed istruzioni sovra l'esecuzione sugli stabili » 1629, reg. 1. « Sessioni e provvisioni del consiglio ducale in Vercelli sovra gli occorrenzi di guerra » 1635-1637, reg. 1. « Sessioni del consiglio di guerra residente in Torino » 1635-1638, reg. 1. « Sessioni del consiglio ducale sopra le finanze » 1637-1638, reg. 1. « Ordinati dei delegati del consiglio d'Asti per li serenissimi principi Maurizio e Tommaso » 1641- 1642, reg. 1. « Ordini del consiglio di guerra di Torino » 1642-1645, reg. 1. « Sessioni del consiglio di finanze » 1661-1665, reg. 1. « Sessioni dei delegati pei regolamenti delle comunità » 1669-1672, reg. 1. « Giornale del magistrato di sanità » 1679-l 680, reg. 1. « Sessioni dei delegati sovra la provvista generale de' sali » 1693-l 694, reg. 1. « Sessioni dei delegati sui grani » 1695, reg. 1. « Sessioni dei delegati per riconoscere i crediti de' particolari verso lo Stato per causa di guerra ed altre » 1696-1700, reg. 1.

BIBL.: *Verbali del Consilium cum domino residens del Ducato di Savoia (1512-1532)*, a cura di I. SOFFIETTI, Milano 1969 (Acta italica, 17).

Giuridico, materie camerali civili, regg. 637 (1547-1801).

Trattasi di giurisdizione in materia civile.

Si segnalano: « Registri delle declaratorie camerali in materia civile » 1720- 1801, regg. 248. « Declaratorie camerali per i paesi di nuovo acquisto » 1745-1760, regg. 5. « Sentenze, decreti ed ordinanze tanto in materia civile che criminale del parlamento francese pedemontano » 1547- 1574, regg. 8. « Sentenze civili camerali » 1563- 1738, regg. 94. « Sentenze puramente camerali » 1739- 1801, regg. 29. « Decisioni e voti decisivi in cause camerali » 1721-1722, regg. 6. « Decisioni ossia motivi di sentenze proferte dalla regia Camera » 1720-l 801, regg. 5. « Registri delle cause vertenti avanti la Camera in registri d'attuarial camerali » 1560-1763, regg. 153. « Attuarial camerali » 1764-1801, regg. 40. « Attuarial camerali, ordinanze » 1764-l 801, regg. 35. « Ordinanze nelle cause delegate » 1734-1739, reg. 1. « Atti ed ordinanze in cause delegate dal capitolo di Torino » 1736-1744, reg. 1.

Giuridico, materie camerali criminali, regg. e voll. 92 (1667-1801). Inventari parzialmente attendibili.

Si segnalano: < Sentenze camerali criminali > 1724- 1801, regg. 43. < Sentenze criminali di delegati > 1698- 1701 e 1729, voll. 2. < Sentenze criminali in copia > 1766-l 801, voll. 12. < Ordinanze > 1730- 1782, regg. 14. < Provvisioni criminali per indulti > 1667- 1798, regg. 9. (Atti criminali di giudicenti per i Paesi di nuovo acquisto > 1744-1748, voll. 2.

Giuridico, Conservatoria generale delle regie gabelle in materia civile, voll. 140 (1707-l 801). Inventario sommario.

Giuridico, Conservatoria generale delle regie gabelle in materia criminale, regg. 125 (1704- 1801). Inventario sommario.

Atti civili e criminali di giudicenti vari, regg. 82 e mazzi 3 (1518-1798).

Si segnalano: < Sentenze civili senatorie > 1582-1597, reg. 1 e mazzi 2. < Sentenze del tribunale di Cuneo > 1591-l 592, mazzo 1.

Sentenze civili e criminali di magistrati diversi, regg. 11 e mazzi 55 (1518-1674).

Si segnalano: < Camerali > 1565-1673, mazzo 1. < Senatorie > 1578-l 682, mazzi 2 e reg. 1. < Magistrato dell'abbondanza > 1583- 1593, mazzo 1. < Tribunali diversi e delegati > 1518-l 663, mazzo 1. < Giudice di Bardassano > 1621-l 623, reg. 1. < Giudice di Frossasco > 1609-1613, regg. 2. < Giudice di Moncalieri > 1563-l 564, reg. 1.

Sentenze e ordinanze civili, mazzi 7 (1582-1615).

Ordinanze civili, voll. 3 (1622-1747).

< Tribunale di Brusasco > 1743- 1744, vol. 1. < Tribunale di Saluggia > 1746-1747, vol. 1. < Giudice di Chieri > 1622, vol. 1.

Sentenze criminali, regg. e voll. 41, mazzi 11 (1378-1793). Inventario sommario.

< Tribunale d'Ajrasca > 1616-1624, vol. 1. < Tribunale d'Avigliana > 1569-l 570, vol. 1 e mazzo 1. < Tribunale di Barge > 1560, mazzo 1. < Tribunale di Buriasco > 1622- 1623, vol. 1. < Tribunale di Carmagnola > 1606- 1613, voll. 2. < Tribunale di Chieri > 1577- 1619, mazzo 1. < Tribunale del Marchesato di Ciriè > 1607- 1609, mazzo 1. < Corte ordinaria d'Ivrea > 1592, vol. 1. < Corte di Moncalieri > 1572-1580, voll. 5. < Tribunale di Polonghera > 1619- 1624, vol. 1. < Giudice di Pinerolo > 1602- 1603, mazzo 1. < Tribunale di Ruffia > 1616, mazzo 1. < Tribunale di Saluzzo > 1608 e 1611-1622, mazzo 1. < Tribunale di San Martino > 1621-1624, vol. 1. < Tribunale di Santhià > 1603-l 604, mazzo 1. < Vicario di Savigliano > 1378-l 379, vol. 1. < Giudice di Savigliano > 1608, vol. 1. (Tribunale di Savigliano > 1613-1615 e 1619-1623, voll. 2. < Tribunale di Scarnafaggi > 1603, 1610 e 1612, voll. 2. < Giudice di Susa sua valle e terre del Canavese > 1445, vol. 1. < Corte ordinaria di Torino > 1568-l 604, voll. 3. < Giudicatura di Torino > 1570- 1793, voll. 10 e mazzi 2. < Tribunale di Tronzano > 1562-1588, mazzo 1. < Curia ducale del contado di Ventimiglia e Lantosca > sec. XV,

vol. 1 in pergamena. < Podestà di Vigone > 1577, vol. 1. < Tribunale di Villafranca > 1560-1576 e 1620-1621, voll. 4. < Podestà di Villanova d'Asti > 1621, vol. 1. < Tribunali di Virle e Castagnole > 1600-1620, vol. 1.

Sentenze e ordinanze criminali, voll. 8 (1592-1624).

Tipi, piante e figure di beni, edifici, acque e ragioni di esse relativi a cause, relazioni e perizie, vedi Raccolte e miscellanee, Tipi e disegni, p. 620.

Lettere e missive alla Camera dei conti, mazzi 100 (1511-1801).

Pareri e istruzioni camerali, mazzi 16 e regg. 87 (1542-1801).

Gride e manifesti camerali, regg. 220 e mazzi 21 (1566-1801). Inventari sommari e inventari analitici parziali.

Provvisioni camerali, regg. 504, brogliacci 6 e cassette 3. Inventario. Vedi anche *infra* Provvedimenti sovrani, Patenti e concessioni sovrane e 'camerali.

Provvedimenti sovrani, regg. 1.200, mazzi 6, voll. 28 e fasc. 1 (sec. XIV-1801). Inventari analitici.

Si segnalano: < Patenti e concessioni sovrane e camerali > 1551-1801, regg. 262. Inventario analitico. Si segnala la presenza di interinazioni per le patenti sovrane anteriori al 1564 e di provvisioni camerali per gli anni dal 1561 al 1722. < Patenti, diplomi, privilegi e provvidenze riflettenti la Sardegna > 1720-1785, voll. 5. Inventario analitico. < Interinazioni di patenti > 1564-1801, regg. 248. < Patenti controllo finanze > sec. XIV-1801, regg. 319. Inventari analitici. < Miscellanea di patenti > 1582-1801, regg. 35. < Ordini del magistrato straordinario > 1628-1630, regg. 2. < Patenti originali di grazia > 1672-1801, regg. 8. < Biglietti ducali e regi della Commissione di governo e di quella esecutiva del Piemonte > 1559-1801, regg. 62. < Biglietti regi originali per la Savoia > 1734-1796, regg. 2. < Ordini, editti, patenti, manifesti > 1529-1801, regg. 223. Si segnalano in particolare i provvedimenti relativi a costituzioni di magistrature indicati all'articolo 693 paragrafi 9-24. < Grida di Milano > 1557-1728, regg. 2.

Statuti, capitoli e ordinamenti, mazzi 2 (1212-1572).

Parte superstite di un più cospicuo nucleo documentario trasferito nel 1840 all'Archivio di corte ed ivi distribuito nelle serie relative ai Paesi. Comprende atti relativi alle località di Diano, Ivrea, Massio, Vercelli, Villanova Solaro, Ventimiglia, Lanzo (castellata e Valli). Si segnalano i capitoli sinodali delle arcidiocesi di Arles, Embrun e Aix (1212-1517).

Contratti camerali, mazzi 300 (1533-1801). Inventario sommario.

Abbazia di S. Giusto di Susa, mazzi 108 e reg. 1 (1164-1776).

Il fondo, smembrato nel XIX secolo è collegato con quello esistente presso l'Archivio di corte, vedi Archivio di corte, Materie ecclesiastiche, p. 407.

Sussidio ecclesiastico e decime, mazzi 61, regg. 128 e voll. 2 (1151-1798, con docc. in copia dall'806).

Si conservano, tra l'altro, «**Panealbo**», raccolta di atti di fondazione di monasteri (sec. X-1050) ed una copia del «**Libro verde della Chiesa di Asti**», raccolta di documenti relativi al vescovado di Asti (806-1389).

Feudalità, regg. e voll. 1.893, mazzi 548, pacchi 104 e fascc. 209 (1238-1301, con docc. in copia del 1159).

Si segnalano: < Consegnaenti del Piemonte escluso il marchesato di Lanzo > 1356-1797, regg. 426. < Consegnaenti fatti alla mensa arcivescovile di Torino > 1726-1751, regg. 2. < Consegnaenti del marchesato di Lanzo e Valle > 1358-1677, regg. 63. < Consegnaenti del ducato di Aosta > 1287-l 754, regg. 45. < Consegnaenti del contado di Nizza, Tenda, Boglio > 1308-l 754, regg. 122. < Consegnaenti marchesato di Susa > 1561-l 771, regg. 4. < Copie autentiche di consegnaenti > 1563-1786, mazzi 2. < Testimoniali di consegne di beni e redditi, ragioni feudali > 1615-1692, regg. 19. < Consegne originali > 1691, voll. 4. < Consegne di beni infeudati > 1650-1651, voll. 2. < Consegne di beni feudali ecclesiastici pel cottizo (imposta) delle cellorie > 1625, vol. 1. < Consegne di beni immuni dal feudo e dal registro > 1646, vol. 1. < Consegne di beni, redditi e ragioni feudali disposti per ordine alfabetico > 1580-1582, mazzi 23. < Quotetti, ossia note di diversi redditi e ragioni demaniali del ducato di Aosta e del Piemonte formati dai commissari delle ricognizioni > 1564-l 592, voll. 7. < Registri di infeudazione > 1650-1708, regg. 68. < Patenti originali di infeudazioni > 1650-1790, mazzi 45: patenti di infeudazione in parte estratte dai recapiti della tesoreria generale. < Investiture > 1504-1798, regg. 95. Inventari sommari e analitici parzialmente attendibili. < Suppliche per investiture > 1773-1797, mazzi 19. < Atti e titoli per feudi, redditi e diritti feudali e ragioni d'acqua > 1336-l 801, mazzi 198 e voll. 84. < Atti di visita ed informazioni per feudi, beni, redditi, edifizii, bealere, fiumi, torrenti > 1460-l 797, mazzi 15. < Testimoniali ed atti di visita de molini, acque > 1520-1770, mazzo 1. < Atti ed informazioni per usurpazione d'acqua > 1536-1668, mazzo 1. (Visite de molini > 1753-l 764, voll. 3. < Titoli e scritture de molini d'Asti > 1400-l 689, vol. 1. < Molini di Saluzzo > 1558-l 719, vol. 1. < Titoli e carte diverse pel naviglio di Ivrea > 1470- 1797, voll. 8. < Bealera di Caluso > 1608-l 615, mazzi 4 e voll. 6. < Atti di visita, informazioni, processi e relazioni riflettenti le acque > 1611- 1790, voll. 9. < Titoli riguardanti le derivazioni d'acqua dalla Dora > 1261 - 1839, regg. 3. < Titoli e carte diverse concernenti il ducato di Aosta > 1250-1683, mazzi 4. < Titoli e carte diverse riguardanti feudi ordinati alfabeticamente > 1186-1750, mazzi 34 e voll. 47. < Verballi per abuso di titoli di nobiltà nelle province > 1771-1772, voll. 34. < Conferme e ratifiche di privilegi fatti dagli imperatori alla rea1 casa di Savoia > 1356-l 723, mazzo 1. < Copie di instrumenti, titoli relativi alla rea1 casa di Savoia > 1565-1797, voll. 53: trattasi di atti relativi a diritti e beni immobili della casa reale; comprende atti relativi al palazzo di Madama reale, al regio parco, Rivoli, Valentino, Venaria reale; vi sono inoltre carte relative all'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. < Suppliche per provvisioni camerali > 1338- 1801, mazzi 46.

« Lettere di commissari ed altri impiegati del governo del Piemonte riflettenti gli atti d'incanti, deliberamenti, vendite di beni nazionali » 1800-l 801, mazzi 2. « Sottomissioni diverse di comunità e particolari per pagamenti » 1569-1705, fascc. 205. « Informazioni » 1550-1747, mazzo 1. « Statuti e privilegi » 1282-1749, mazzo 1 e fascc. 4. « Araldica » 1362-1773, voll. 2, mazzi 2 e voll. 3 di indici: comprende patenti di concessioni di nobiltà e di armi gentilizie (1572-1687). « Consegnamenti d'armi gentilizie » 1687, voll. 2 e voll. 3 di indici. « Concessioni diverse originali » 1501-1798, mazzi 9.

Zecche, monete, campioni di pesi, misure e punzoni, regg. 6, voll. 2 e mazzo 1 (1612-1801, con docc. fino al 1816).

Si segnalano: « Sessioni camerali » 1755- 1801, con docc. fino al 1816, regg. 5. « Ragguagli e corrispondenza di pesi e misure dello Stato di Milano, Alessandria e Monferrato con quelli del Piemonte » 1612-1772, vol. 1.

Zecca, biglietti monetati, mazzi 10, regg. 8 e voll. 25 (1746-1797).

Si segnalano: « Minute di manifesti e ordinati » 1746-1783, mazzo 1. « Banco di San Secondo » 1794-l 795, mazzo 1. « Verbali de' mastri auditori camerali » 1792-l 800, mazzo 1. « Relazioni de' mastri auditori camerali » 1794- 1800, mazzo 1. « Verbali di mastri auditori camerali di rimessione al tesoriere generale di biglietti monetati in seguito a lettere di richiesta del generale di finanze » 1799-1800, vol. 1. « Verbali camerali » 1785-1794 e 1799-1801, voll. 3.

Zecche e monete, mazzi 12, regg. 37, voll. 71 e fascc. 15 (1300-1801, con docc. dal 1048 e fino al 1824).

« Patenti originali di nomine » 1575-l 801, con docc. fino al 1824, mazzo 1 e regg. 3. « Ordini, dichiarazioni, memorie e tariffe » 1535-l 694, fascc. 15. « Capitoli d'appalto della r. zecca di Milano » 1725, mazzo 1. « Titoli, conti e carte diverse per le zecche » 1300-1717, voll. 69. « Memorie diverse relative al valore delle monete battute d'ordine della real Casa di Savoia » 1048-l 755, voll. 2. « Biglietti regi e della commissione esecutiva del Piemonte per l'emissione di monete » 1755-1801, mazzi 9 e regg. 34. « Monete false » 1585-l 641, mazzo 1.

Monferrato, mazzi 196, regg. 130, voll. 13 e pacchi 133 (1228-1730). Inventari parziali.

« Atti civili » 1310-1703, mazzi 58 e regg. 15. Inventario sommario e inventari analitici parziali. « Istrumenti camerali » 1328-1712, mazzi 90 e regg. 5. Inventario analitico, non del tutto attendibile. « Ordini » 1491-1700, mazzi 10 e reg. 1. Inventario sommario. « Editti, patenti e gride. Beni a registro » 1456-1651, mazzi 5. Inventario sommario. « Beni e redditi camerali » 1500-1709, mazzi 6 e reg. 1. Inventario sommario. « Beni immuni » 1599-l 703, mazzi 10 e regg. 2. Inventario sommario. « Consegne diverse » 1228-1730, mazzi 11 e regg. 35. Inventario sommario e inventari analitici parziali. Comprende consegne di beni per gli anni 1228-1709 e investiture per gli anni 1245-1730. « Contabilità: mandati, bilanci, censi » 1563- 1714, mazzi 6, pacchi 133, voll. 13 e regg. 71. Inventario sommario.

Sommari di cause vertite davanti la rea1 camera ed il real senato e il supremo consiglio, mazzi 30 (1697-1797).

Casa di Sua Maestà, regg., mazzi e pacchi 1000 ca. (secc. XVII-XVIII). , Elenco di versamento 1970.

La denominazione qui usata fa riferimento all'intero apparato della corte e alle sue articolazioni amministrative, compresa l'azienda creata nel 1730. La suddivisione dei servizi in casa, camera e scuderia risale agli statuti di Amedeo VIII del 1430¹. Il gran maestro aveva la direzione del personale e dei servizi relativi alla casa vera e propria. Il gran ciambellano svolgeva le medesime funzioni per la camera, ossia per tutto ciò che concerneva la persona del principe. Dal grande scudiere infine dipendevano le scuderie, il personale ad esse addetto e i paggi. All'elemosiniere era affidata la direzione spirituale della casa reale. Con Emanuele Filiberto venne creato il consiglio della casa² che riuniva periodicamente i « grandi » e il maggiordomo di quartiere, assistiti dal tesoriere, dal controllore e dal segretario della casa. Altri ufficiali potevano essere chiamati a parteciparvi. Il consiglio aveva competenza in materia di personale ed era organo consultivo e di controllo. Doveva, fra l'altro, garantire l'approvvigionamento di quanto necessario alla corte. Nelle « Memorie » del 25 febr. 1680, tra le cariche di corte risulta quella di intendente della casa istituita per l'amministrazione economica. Il 12 nov. 1698⁴ un'istruzione ducale ridefinì le competenze del consiglio e quelle dei singoli suoi componenti: le regie costituzioni dell'1 apr. 1717⁵ e regolamenti «pel governo economico delle aziende» del 28 giu. 1730⁶ dettero nuova sistemazione alla corte sabauda. Il gran ciambellano, il gran mastro della casa e il gran scudiere dovevano garantire il corretto ed efficiente funzionamento del settore di rispettiva competenza. La gestione economica della real casa era affidata all'intendente generale che dipendeva direttamente dal re. Presso l'ufficio dell'intendenza era tenuta la cassa del tesoriere, soggetta alla ispezione di un controllore particolare del controllo generale. L'intendente redigeva il bilancio generale delle spese e lo presentava poi al consiglio. Esaminava e sottoscriveva i recapiti, già firmati dal «grande» competente per materia, e ne ordinava infine la spedizione che veniva peraltro effettuata a nome del «grande». Proponeva inoltre, udito il parere del «grande» il personale subalterno per i posti vacanti iscritti in bilancio.

Il fondo documentario è parzialmente ordinato per cui si segnalano solo le serie per le quali è stata completata la schedatura.

<Inventari dei beni mobili dei reali palazzi> secc. XVII-XVIII. < Bilanci > 1735-1738, 1740-1741, 1746-1747, 1749, 1755-1758, 1762, 1764, 1767, 1771-1772, 1775-1776, 1781, 1783-1784 e 1791. <Spogli dei bilanci> 1738-1793. <Libri mastri categorici> 1731-1734, 1737-1739, 1743-1748, 1750, 1752-1780 e 1783-1795. <Recapiti> 1790-1795 e 1798. < Mandati fabbriche per categorie > 1733-1734, 1736, 1743-1745, 1747, 1750-1751, 1753, 1756-1766, 1768, 1771, 1775-1776, 1781-1782, 1784-1786, 1788-1790, 1797-1798: si tratta di una serie prodotta dall'Azienda fabbriche e fortificazioni e poi acquisita dall'Azienda rea1 casa che nel 1817 assunse le competenze concer-

¹ AS TORINO, *Corte, Biblioteca antica, Decreta seu statuta vetera*.

² *Ibid.*, *Camerale*, art. 259, parag. 2, mazzo 1, n. 3; *Duboin*, t. VIII, vol. X, pp. 111-120.

³ *Ibid.*, pp. 133-227.

⁴ *Ibid.*, pp. 517-522.

⁵ *Ibid.*, pp. 593-596.

⁶ *Ibid.*, pp. 661-670.

nenti le fabbriche di reale abitazione o uso. < Patenti relative al personale > 1737-1798. < Personale addetto alla real casa > 1777 e 1798. < Tipi e disegni > sec. XVIII.

BIBL.: L. VIGNA, F. ALIBERTI, *Dizionario di diritto amministrativo*, 1, TORINO 1841; I. MASSABÒ RICCI, *La magnificenza della Corte e la sua memoria documentaria. Problemi di metodo*, in *Porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino*, Milano 1986, pp. 108-124; G. G. BECK, *Ricerche storico-giuridiche sull'Azienda della Real Casa del Regno di Sardegna con particolare riferimento al XVIII secolo*, Torino, anno accademico 1986-1987; I. MASSABÒ RICCI, C. ROSSO, *La Corte quale rappresentazione del potere sovrano, in Figure del Barocco in Piemonte. La Corte, le città, le province*, ivi 1988, pp. 1 I-40.

Duca di Genova, regg. e voll. 806, mazzi, pacchi e scatole 364 (1763-1946, con docc. dal 1403). Elenco sommario.

Le complesse vicende che portarono alla formazione dell'attuale fondo archivistico presero l'avvio dalle rr. patenti 8 febr. 1763¹ con le quali il re Carlo Emanuele 11 stabiliva per il figlio secondogenito Benedetto Maurizio, duca del Chiabrese, un appannaggio trasmissibile in perpetuo in linea maschile.

Le carte prodotte dalle « aziende » preposte all'amministrazione di questo appannaggio nonché degli appannaggi assegnati successivamente da Vittorio Amedeo 11 ai suoi quattro figli maschi costituiscono il nucleo originario dell'archivio patrimoniale e familiare dei duchi di Genova, ad essi pervenuto, per trasmissione ereditaria, nel 1849, alla morte della regina Maria Cristina, moglie di Carlo Felice. L'appannaggio Chiabrese comprendeva estesi territori dello Stato (tra essi la commenda di Staffarda) sui quali il duca esercitava la totale giurisdizione.

Il 9 ag. 1802, il duca stilava il suo testamento nel quale lasciava i beni posseduti alla moglie e nominava erede universale il nipote Carlo Felice, al quale concedeva l'investitura e la giurisdizione dei feudi di Agliè, Bairo ed Ozegna. Benedetto Maurizio morì a Roma, in esilio, nel 1808. Al ritorno della dinastia in Piemonte la duchessa del Chiabrese Maria Anna di Savoia rientrò in possesso dei beni allodiali del duca con r. biglietto 25 nov. 1814, e con la convenzione 10 apr. 1818 si giunse alla definizione dell'eredità del duca del Chiabrese; il 14 mar. 1823, la duchessa nominava suo erede universale il re Carlo Felice. Si determinava così una connessione tra l'appannaggio del duca del Chiabrese e quelli istituiti con rr. patenti 3 giu. 1785 da Vittorio Amedeo 11 a favore dei suoi quattro figli: Vittorio Emanuele duca d'Aosta, Giuseppe Maurizio duca del Monferrato, Carlo Felice duca del Genevese, Giuseppe Placido conte di Moriana. Vicende familiari e dinastiche avevano intanto determinato ulteriori accorpamenti tra gli appannaggi concessi ai principi. Salito al trono ed ereditati i beni del duca di Chiabrese, Carlo Felice vedeva concentrati così gran parte degli originari appannaggi nelle sue mani. Egli tenne tuttavia separato tale patrimonio dai beni della real casa. Nel suo testamento stilato il 5 mar. 1825 nominava sua erede universale la moglie Maria Cristina di Borbone, infanta delle Due Sicilie, con l'eccezione di alcuni legati e del castello di Agliè che destinò al principe Ferdinando duca di Genova, secondogenito di Carlo Alberto, il quale ne sarebbe entrato in possesso solo alla morte della regina. Con testamento 5 apr. 1834 Maria Cristina istituiva e nominava suo erede universale il principe Ferdinando.

La documentazione a noi pervenuta comprende le carte relative alla amministrazione e gestione dell'« azienda » Chiabrese, delle « aziende » dei quattro principi, dell'« azienda » di Maria Cristina, e di quella dei duchi di Genova, nonché documentazione di carattere familiare privato. Il fondo è attualmente suddiviso nelle seguenti categorie, ripartite in varie sottocategorie: < Feudi >: Chiabrese in generale, Agliè, Aosta, Monferrato, Staffarda, Oviglio Azzate, Santa Cristina, Fossata, Aper-

¹ AS TORINO, *Camerale, Patenti controllo finanze*, reg. 34, c. 167 e seguenti.

tola, Govone. <Famiglie alleate>: Canalis di Cumiana, Valperga Mazzè, Alliaga Gandolfi, Ricaldone di Montegrosso Melazzo. <Cerimoniale>. <Biblioteca e monumenti>. <Azienda di Maria Cristina>. <Corrispondenza>. <Scuderia e gestione casa>. <Contabilità>: bilanci, Genevese e Moriana, Rea1 casa, Maria Cristina, duca di Genova. <Carte varie>.

La documentazione comprende pure una miscellanea di disegni così ordinata: <Aglie>. <Palazzo Chiabrese>. <Govone>. <Ville in Stresa e castello di Valperga>. <Carte topografiche varie>.

Basilica di Superga, bb. 32 e regg. 99 (secc. XVIII-XIX). Inventario 1979.

La regia congregazione della Madonna di Superga fu fondata da Vittorio Amedeo II con rr. patenti 26 ag. 1730 con lo scopo di attendere al servizio della chiesa di Superga e alla celebrazione perpetua di messe per i sovrani, di promuovere il culto mariano e di coltivare lo studio per la formazione del clero.

Si segnalano in particolare le serie contabilità (173 l-l 798), spese del convitto (18 17-1893), quietanze (173 1- 1837) e documentazione relativa ai funerali.

BIBL.: F. PASTORE, *Storia della R. Basilica e Congregazione di Superga*, V ed., Torino 1828; ID., *Addizioni e convenzioni fatte dall'autore... alla edizione quinta della Storia di Soperga*, ivi 1833; G. AUDISIO, *La Reale Basilica di Soperga*, ivi 1842; ID., *Gli ultimi giorni dell'Accademia di Soperga e l'ultimo Preside*, ivi 1854; A. TELLUCCINI, *La Real Chiesa di Soperga*, ivi 1912; ID., *La Real Chiesa di Soperga*, in *Miscellanea di storia italiana*, 111, t. XV, ivi 1913, pp. 13-150; N. CARBONERI, *La Real Chiesa di Superga di Filippo Juvarra 1715-1735*, ivi 1979; P. MESSINA, *Una biblioteca per la formazione del clero a Superga*, in *Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino*, LXXXVI (1988), pp. 237-270.

Gran cancelleria, voll. 33 e mazzi 4 (1723-1800, con docc. dal 1718 e fino al 183 1). Inventario analitico 1980.

La gran cancelleria, i cui precedenti storici risalgono al sec. XIV e sono riferibili alle funzioni del cancelliere, denominato gran cancelliere a partire dal sec. XVI, venne organizzata in modo sistematico due secoli più tardi, in base alle rr. costituzioni del 1723, 1729 e 1770¹, alla «regia istruzione pel gran cancelliere, referendari e segretari del consiglio dei memoriali» 2 ag. 1730² e ai due regolamenti del 6 genn. 1741 e del 30 apr. 1749³. Il gran cancelliere, che ricopriva la prima carica dello Stato sabaudo, custodiva i sigilli regi; doveva garantire la corretta amministrazione della giustizia e l'osservanza delle leggi; soprintendeva al magistrato della sanità, alla riforma dello studio, all'albergo di virtù; aveva competenza in materia di suppliche e presiedeva il consiglio dei memoriali, poi consiglio di Stato e dei memoriali; approvava le nomine dei notai e le «rose» dei giudici; concedeva le licenze per la stampa dei libri ed esercitava il controllo sull'introduzione nello Stato di opere stampate all'estero; procedeva all'esame preventivo delle patenti, sentenze e altre provvisorie sovrane con possibilità di intervento sul loro contenuto. Dal gran cancelliere inoltre veniva emesso l'ordine alle magistrature di registrazioni o interinazioni e venivano apposti i sigilli. In caso di vacanza della carica la gran cancelleria veniva amministrata e diretta, con competenze ridotte, dal ministro deputato del titolo e grado di guardasigilli o di quello di reggente la gran cancelleria stessa.

<Registro delle patenti de' notai di Piemonte, Nizza, Savoia> 1718- 1723, vol. 1. <Matricole notai> 1747- 1765 e 1772- 1783; 1793- 1798, voll. 4. <Privilegi e patenti del

¹ Duboin, t. 111, pp. 239-245.

² Ibid., pp. 248-254.

³ Ibid., pp. 255-274, 281-283.

regno di Sardegna > 1746-l 800, vol. 1: nomine. < Nomine regie > 1746- 1831, voll. 2. < Placet > 1730-l 817, vol. 1. < Copialettere ai vescovi e vicari generali > 1730-l 735, voll. 2. (Copialettere di richieste di parere a funzionari diversi e di comunicazione di decisioni prese sui ricorsi > 1743-1749, 1760-1779 e 1783-1784, voll. 5. < Copialettere relativo all'economato generale dei benefici vacanti > 1771- 1800, vol. 1. < Copialettere relativo all'esecuzione del breve pontificio 18 lu. 1797 di soppressione dei piccoli conventi negli stati > 1797-1798, vol. 1. < Raccolta di originali e copie di patenti, biglietti e altri atti relativi all'ufficio di revisione per la stampa > 1755-1831, vol. 1. < Ricorsi posti in relazione al re > 1736-1742, voll. 3. < Registro delle sessioni del consiglio di Stato e dei memoriali > 1763, vol. 1. < Elenchi cronologici delle patenti della gran cancelleria relative alle suppliche > 1772- 1788 e 1793- 1797, voll. 8. < Sessioni del consiglio di Stato e dei memoriali > 1763, vol. 1. < Pareri dell'avvocato generale > 1788-1789, vol. 1. < Commenda di Moncalieri > 1697- 1726, 1727-l 800 e 1728-1765, mazzi 3. < Bolle pontificie > 1765-l 809, mazzo 1.

BIBL.: C. DIONISOTTI, *Storia della magistratura...* cit.; G. QUAZZA, *Le riforme in Piemonte nella prima metà del Settecento*, Modena 1957, voll. 2; G. LOMBARDI, *Note sul controllo degli atti del sovrano negli stati sabaudi ad opera delle supreme magistrature nel periodo dell'assolutismo*, in *Annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma*, II (1962), pp. 1-40; F. CASTIGLIONE, *Ricerche sulla Grande Cancelleria del Regno di Sardegna nel XVIII secolo*, Torino, anno accademico 1985-1986.

Consiglio dei memoriali poi Consiglio di Stato e dei memoriali, voll. 376 e mazzo 1 (1723-1791, con docc. dal 1718). Inventario sommario 1965.

Istituito con le rr. costituzioni 20 febr. 1723 ¹ era preposto principalmente all'esame delle suppliche dirette al re; era composto da un numero variabile di referendari e presieduto dal gran cancelliere. La r. istruzione 2 ag. 1730 «pel gran cancelliere, referendari e segretari del consiglio dei memoriali» ² creò la carica di primo referendario al quale vennero attribuite la direzione del consiglio e altre funzioni del gran cancelliere in caso di sua assenza o di vacanza della carica.

1 ricorsi giudiziari venivano discussi in consiglio e poi trasmessi, con qualche eccezione, dal gran cancelliere ovvero dal consiglio stesso ai magistrati competenti. Sulle richieste di grazia e sulle suppliche di carattere misto di grazia e giustizia veniva stesa una relazione da sottoporre al re. In alcuni casi era previsto il parere del procuratore generale, dell'avvocato fiscale generale o di altri ufficiali regi. A partire dal 1730 si precisò che le suppliche concernenti il militare o l'economico delle aziende e di altri uffici o la politica dello Stato dovevano essere trasmesse ai capi delle rispettive aziende, uffici o segreterie di Stato. Secondo quanto stabilito nel «regolamento di S.M. per la gran cancelleria» del 6 genn. 1741 ³ il consiglio esprimeva un voto deliberativo, se presieduto dal gran cancelliere, meramente consultivo in caso contrario. Il consiglio poteva inoltre essere consultato dal gran cancelliere relativamente a controversie giurisdizionali sorte fra i magistrati regi. Ai suoi membri era anche demandato il compito di procedere all'esame degli aspiranti notai residenti nella capitale o nel territorio da essa dipendente. Con i «regolamenti di S.M.» del 30 apr. 1749 ⁴ il consiglio dei memoriali venne unito al consiglio di Stato, istituito con editto 17 genn. 1717 ⁵ con funzione consultiva in ma-

¹ Duboin.t.III, vol. III, pp. 239-245.

² Ibid. pp248-254.

³ Ibid. pp255-274.

⁴ Ibid. pp281-283.

⁵ Ibid., t. VIII, vol. X, pp. 331-348.

teria ecclesiastica, politica e militare. In realtà l'esistenza di organi consultivi dalle diverse denominazioni e finalità è documentata fin dal XIV secolo. A capo del consiglio di Stato e dei memoriali, costituito da consiglieri e referendari, era posto il gran cancelliere. Le tradizionali competenze relative alle suppliche e ai ricorsi venivano confermate. Al nuovo consiglio potevano inoltre essere delegate cause di revisione ed affidate incombenze particolari stabilite di volta in volta dal sovrano.

<Pareri a S. M.> 1718-1721, 1724-1730, 1732, 1734-1739, 1742-1752, 1754-1764 e 1766-1784, voll. 119: pareri dei ministri e primi presidenti del senato, dell'avvocato fiscale e del procuratore generale al consiglio di Stato e dei memoriali. <Relazioni a S. M.> 1720, 1722-1726, 1728-1784, 1786-1787, 1791, voll. 255 e mazzo 1. <Sunto dei ricorsi della gran cancelleria trasmessi all'ufficio generale delle regie finanze > 1775-1778, voll. 2.

BIBL.: G. QUAZZA, *op. cit.*; *Verbalì del Consilium...* cit.; F. CASTIGLIONE, *op. cit.*; P. CASANA TESTORE, *Un progetto di riforma dell'ordinamento statale di Carlo Ilarione Petitti di Roreto (1831)*, in *Rivista di storia del diritto*, 1987, pp. 227-320.

Consiglio delle finanze, voll. 61 e mazzi 94 (1717-1801).

Ricostituito da Vittorio Amedeo II con rr. patenti 11 apr. 1717¹, svolgeva un ruolo consultivo e di controllo nell'ambito dell'amministrazione finanziaria. Le sue attribuzioni vennero specificate dai «regolamenti di S. M. pel governo economico delle aziende» emanati il 28 giu. 1730². Esaminava gli affari e i problemi concernenti le finanze e vigilava sull'osservanza della relativa normativa. Sovrintendeva all'attività economica delle aziende e vagliava le proposte inerenti il personale.

<Verbalì delle sessioni > 1717-1791, voll. 58. <Regi biglietti diretti al Consiglio delle finanze > 1730-1797, vol. 1. <Relazioni > 1779-1801, mazzi 81: verbalì delle sedute, relazioni dei membri del consiglio e pareri di altri uffici. <Rubriche delle deliberazioni del Consiglio > 1793 e 1799-1801, voll. 2. <Miscellanea > secc. XVIII-XIX, mazzi 13.

Controllo generale delle finanze, voll. 742, mazzi e regg. 1.000 ca. (1692-l 801, con docc. in copia dal sec. XVI).

Sorto nel 1575, fu ristrutturato nel 1717 in ufficio ed ebbe regolamentazione dettagliata. Registrava tutti gli ordini di pagamento dello Stato, specie quelli derivanti da lettere patenti o biglietti regi. Per disposizione legislativa le lettere patenti passate al controllo venivano archiviate presso l'archivio della Camera dei conti. Cessò di funzionare nel periodo napoleonico e fu riattivato nel 1814 con la Restaurazione. Fu soppresso nel 1859 e le competenze confluirono, quindi, in quelle attribuite alla corte dei conti del regno d'Italia.

< Bilanci fondi finanze > 1708- 1800, voll. 101. < Bilanci fortificazioni e fabbriche militari > 1719-1800, voll. 27. < Bilanci gabelle > 1734-l 800, voll. 57. < Bilanci regio lotto > 1777-l 801, voll. 4. < Bilanci militari > 1692-1798, voll. 66. < Bilanci spese finanze > 1717-1799, voll. 26. (Bilanci rea1 casa> 1714-1798, voll. 23. (Bilanci Sardegna) 1786-1798, voll. 7. < Bilanci pensioni e trattenimenti > 1780-1796, voll. 5. < Emolumenti > 1717- 1801, voll. 262. < Provvisioni della Gran Cancelleria > 1775-

¹ Duboin, t. VIII, vol. X, pp. 567-571.

² Ibid., pp. 619-634.

1801, voll. 29. < Grazie > 1717-1800, voll. 63: patenti e biglietti di concessione di grazia. (Grazie e diffalchi > 1717-1801, voll. 6. (Giudici e delegazioni > 1717-1801, voll. 15: biglietti di nomina: < Notai e misuratori > 1741-1801, voll. 51: patenti, regi biglietti e decreti di nomina. < Atti contabili > sec. XVIII, con docc. in copia dal sec. XVI, mazzi e regg. 1.000 ca.

Segreteria di gabinetto di Sua Maestà, regg. 190 e fasc. 4 (1434-1834). Elenco sommario.

Il fondo comprende documentazione prodotta dalla segreteria particolare dei sovrani sabaudi tra XVIII e XIX secolo. Il nucleo più cospicuo della documentazione venne trasferito dall'archivio di gabinetto all'Archivio di corte il 23 giu. 1831. Al momento del versamento il fondo risultava così articolato: suppliche, relazioni, ordini e lettere per sussidi e pensioni; lettere particolari; contabilità; campagne di S. M. (viaggi del sovrano); miscellanea. Successivamente rimaneggiato fu oggetto di scarti e di trasferimenti vari. Comprende suppliche in materia di impieghi, sussidi e pensioni, regi viglietti redatti dalla segreteria particolare e diretti ai richiedenti, al tesoriere segreto ed ai dicasteri eventualmente interessati alla concessione, nonché documenti contabili attinenti alla gestione della cassa segreta; nel fondo sono inoltre contenuti i copialettere della corrispondenza tenuta dalla segreteria particolare con vari organi e dicasteri, durante i periodi di assenza della corte dalla capitale. Si segnalano inoltre un registro con atti, in copia, di costituzione di appannaggi in favore di principi del sangue (1434-1737), e tre registri di bilanci della casa della principessa Maria Felicita di Savoia, figlia del re di Sardegna Carlo Emanuele 111, per gli anni 1792-1801.

Segreteria di Stato per gli affari interni, regg. 408 (1717-1801, con docc. fino al 1836).

La segreteria, costituita con editto 17 febr. 1717, venne dotata di regolamento il 29 genn. 1742. Questi provvedimenti portavano a compimento l'impianto burocratico statale affermatosi nel corso del Seicento e consolidatosi con le riforme di Vittorio Amedeo 11.

Il fondo è costituito dai registri copialettere non confluiti nella classificazione per materia, per la quale vedi Archivio di corte, Materie politiche per rapporto all'interno, Provvedimenti sovrani, p. 390. < Giuridico > 1717-1830, regg. 3 1. < Ecclesiastico > 1730-1800, regg. 9. < Economico > 1717-1834, regg. 122. < Giuridico. Ecclesiastico. Economico, per paesi (Piemonte, Savoia, Aosta, Nizza, Paesi di nuovo acquisto, Monferrato, Pinerolo, Feudi pontifici, Genovesato) > 1717-1816, regg. 193. < Miscellanea > 1730-1836, regg. 53.

Segreteria di Stato per gli affari esteri, vedi Archivio di corte, Materie politiche per rapporto all'estero, p. 393 e seguenti, e Segreteria di Stato e Ministero per gli affari esteri, p. 530.

Ufficio generale delle finanze, mazzi 3.922 e regg. 2.915 (1564-1801, con docc. dal 1283). Inventari analitici secc. XVIII e XIX.

Con editto 30 ag. 1564 il duca Emanuele Filiberto istituiva l'ufficio generale delle finanze delegando ad esso l'amministrazione finanziaria dello Stato legata fino a tale momento unicamente all'attività della Camera dei conti e dei tesoriери generali. Al generale delle finanze era-

no subordinati gli intendenti delle province e tutti i tesorieri, eccettuati quelli di milizia e della casa reale. Provvedimenti successivi in materia economica, tra i quali le fondamentali costituzioni dell'11 apr. 1717 per l'ordinamento delle aziende ed il « Regolamento pel governo economico delle Aziende » del 28 giu. 1730, articolarono l'attività dell'amministrazione finanziaria sabauda.

L'archivio risulta diviso in due parti che non riflettono il funzionamento degli organismi suddetti in quanto le carte sono state ordinate per materia in due successive fasi di ordinamento: una durante il regno di Vittorio Amedeo III, l'altra nel periodo 1822-1828.

« Prima archiviazione » 1519-1796, con **docc.** dal 1292, mazzi 249:

Acque 1654-1779, mazzi 7. Alienazioni di beni demaniali 1637-l 756, mazzi 4. Annona 1629-l 775, mazzi 3. Bandi politici e campestri 1683-1757, mazzo 1. Beni ecclesiastici e dei luoghi pii 1519-1768, con **docc.** dal 1292, mazzi 3. Boschi caccia e pesca 1632-1787, mazzi 4. Carceri, arresti, confische 1702-1760, mazzi 2. Cariche ed impieghi regi 1689-1777, mazzi 2. Case, beni ed effetti di S.M. 1564-1764, con **docc.** dal 1430, mazzi 4. Cavalcate 1699-1748, mazzi 2. Censimento dei paesi smembrati dal Milanese 1725-1751, mazzo 1. Chiese 1695-l 763, mazzi 2. Coltivazioni terreni 1695-1774, mazzi 2. Commercio e manifatture 1670-1776, mazzi 3. Concessioni porto d'armi 1709-1734, mazzo 1. Confraternite e congregazioni di carità 1709-l 740, mazzo 1. Cottizi 1681-1777, mazzo 1. Dogane, pedaggi, daci, tratte 1671-1783, mazzi 4. Ducato d'Aosta 1697-l 742, mazzo 1. Ebrei e religionari 1699-1761, mazzo 1. Elemosine 1715-1776, mazzi 2. Emolumenti ed insinuazione 1583-1771, mazzi 2. Enfiteusi 1573-1764, mazzo 1. Esenzioni e privilegi 1642-1776, mazzi 3. Feudi 1565-l 774, mazzi 9. Finanze, intendenze e loro segreterie 1662-l 773, mazzi 7. Fortificazioni 1697-l 773, mazzi 3. **Focaggi** e censi 1567-1774, mazzi 3. Gabelle 1669-1796, mazzi 14. Imposti antichi e straordinari 1625-1759, mazzi 2. Imposte sui censi 1733-1752, mazzi 3. Inondazioni, corrosioni e gragnuole 1686-1774, mazzi 4. Legge d'Ubena 1725-1748, mazzo 1. Lotterie **Tontina** e banco di deposito 1698-1774, mazzi 3. Matrimoni dei principi 1662-1771, mazzo 1. Mercati e fiere 1614-l 773, mazzi 2. Mezzi di esazione dei tributi 1659-l 756, mazzo 1. Miniere 1564-1764, con **docc.** dal 1531, mazzi 4. Misuratori sensali zavatini 1686-l 773, mazzo 1. Pesì e misure 1704-1754, mazzo 1. Misure territoriali 1588-1776, mazzi 4. Pene pecuniarie e commutazione delle pene corporali 1693-1756, mazzi 3. Pensioni regie e legati pii 1626-1760, mazzo 1. Perequazione del Piemonte 1697-l 759, mazzi 3. Ponti e strade 1626-1756, mazzi 6. Poste e vetture 1691-1775, mazzi 3. Prestiti alle regie finanze 1703-1765, mazzi 2. Procuratori notai attuari 1670-1773, mazzo 1. Province 1699-1774, mazzi 34: Acqui, Alba, Alessandria e Lomellina, Asti, Biella, Casale, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Oneglia, Novara, Pallanza, Vigevano, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Torino, Tortona, Vercelli, Voghera. Provviste a regi uffici e stamperie 1721-1735, mazzo 1. Rappresaglie 1704-1751, mazzo 1. Regolamento ed amministrazione delle comunità, 1733-1755, mazzo 1. Relazioni a sua Maestà 1709-1756, mazzo 1. Risare 1713-1753, mazzo 1. Sanità 1713-1776, mazzo 1. Saline 1614-l 772, mazzo 1. Sardegna 1720-1769, mazzi 4. Sicilia 1713-1718, mazzo 1. Segreterie dei tribunali 1696-1773, mazzi 2. Sussidio ecclesiastico 1748-1757, mazzi 15. Sussidi delle potenze estere 1703-1749, mazzi 3. Tasso 1567-

1738, mazzi 3. Tesorerie 1699-1772, mazzi 2. Tributi del Monferrato 1706-1773, mazzi 22. Tributi dei paesi smembrati dal Milanese 1706-l 752, mazzi 4. Tributi della Riviera di Ponente 1746- 1749, mazzo 1. Tributi di Modena e Piacenza 1742- 1766, mazzi 3. Università, accademie, scuole 1680- 1765, mazzo 1. Zecca, monete 1694-1785, mazzi 5. Strazze e carnucci 1698-1768, mazzo 1. Somministranze ed alloggi militari 1629- 1773, mazzi 3. Speciali, fondachieri, chirurghi 1695- 1756, mazzo 1.

« Seconda archiviazione » 1564-1801, con docc. dal 1283, mazzi 3.673 e regg. 2.915: Alienazioni tasso e focaggi 1572-l 797, con docc. dal 1422, mazzi 79. Amministrazioni comunali 1662-l 798, mazzi 17. Annona 1695-1797, con docc. fino al 180 1, mazzo 1. Duché d'Aoste 1768- 1798, mazzi 22. Appannaggio dei principi 1694-l 800, mazzi 60. Biglietti di credito verso le regie finanze 1745-1798, mazzi 10. Ipoteca sui beni del clero e delle comunità religiose 1799- 1800, mazzi 2. Progetti per l'estinzione dei biglietti di credito verso le regie finanze e del debito del Piemonte 1797-1799, mazzo 1. Consegna delle bocche umane 1734, mazzi 12. Bilanci e spogli 1695-1798, mazzi 2. Ponti e strade 1659-1798, mazzi 59. Ponti e strade del ducato d'Aosta 1777-1791, mazzi 2. Province di ultimo acquisto 1734-l 796, mazzi 153. Boschi e selve 1771-l 780, mazzi 19. Inventario demanio antico 1564-l 801, con docc. dal 1283, mazzi 207. Venaria reale e Mandria di Chivasso 1564-1797, con docc. dal 1481, regg. 1.068. Donativo dei comuni 1699, mazzi 4. Emolumenti 1783-1801, mazzo 1. Zecca 1695-l 799, mazzi 28. Gabelle 1743-1801, mazzi 18. Corrispondenza, registri, copia lettere 1702-1800, regg. 780. Mensuali e ricognizioni di cassa delle tesorerie generali e provinciali 1776-1800, mazzi 145. Suppliche 1749- 1801, mazzi 94. Corrispondenza 1702-l 800, mazzi 820. Patenti e biglietti regi 1665-1780, regg. 245. Memorie giornaliere 1564-1797, con docc. dal 1560, mazzi 334. Tasso Piemonte, Monferrato e province di nuovo acquisto 1624-1800, mazzi 332. Stati tasso sussidio, tributo e debiture 1700-1801, mazzi 40. Libri, fondi e spese 1665-l 799, mazzi 206. Casse di redenzione 175 l-l 794, mazzi 35. Cassa di riserva 1779-1790, mazzi 3. Casse di deposito 1730-l 751, mazzi 4. Cassa di cambio 1786, mazzo 1. Reliquati 1690-l 746, mazzi 18. Tributi, loro stati e paralleli 1742-1799, mazzi 4. Cottizi 1732-1761, mazzi 6. Imposti straordinari 1797, mazzi 8. Libri tesorieri provinciali 1709-1787, mazzi 69. Relazioni a S.M. ed al consiglio di finanze 1707-1797, regg. 129. Monti di S. G. Battista e banco di S. Secondo 1711-1797, mazzi 7. Opere pie e confraternite 1778-1785, mazzi 30. Multe pecuniarie 1738-1795, mazzi 39. Statistica generale 1754, regg. 13. Prigioni 1779- 1798, mazzi 16. Potenze estere 1703- 1796, mazzi 5. Stampa e distribuzione delle r. costituzioni 1733-1772, mazzi 13. Giuramenti 1717-1796, mazzi 8. Teatri 1788-89, mazzi 3. Istruzione pubblica 1775-1799, mazzo 1. Ghiacciaie regie 1745-1746, mazzi 7. Vetri e cristalli 1759-1797, mazzi 3. Regie poste 1765-1801, mazzi 2. Regio lotto 1772-1801, mazzi 2. Guerra 1695-1798, mazzi 94. Saline 1724-1792, mazzi 3. Miniere 1752-1800, regg. 121. Perequazione generale del Piemonte 1700-1791, regg. 382. Vassalli, titoli, giurisdizione e cavalcate 1564-l 796, con docc. dal 13 11, mazzi 25. Beni feudali 1662-1797, mazzi 141. Sanità 1721-1741, mazzi 9. Beni ecclesiastici e delle pieve 1654-1783, mazzi 8 1. Monferrato 1564-l 784, con docc. dal 1384, mazzi 41. Tributo ecclesiastico 1749-1792, mazzi 74. Contri-

buto ecclesiastico di 50 milioni 1797, mazzo 1. Aosta 1773-1786, mazzi 3. Terre pontificie 1795, mazzi 11. Contratti incanti e deliberamenti 1686-1799, mazzi 82. Insinuazione 1710-l 801, mazzi 123. Crediti verso le regie finanze 1690- 17 12, mazzi 32. Istruzioni per i signori intendenti e tesoreri 1725- 1797, mazzi 3. Tesorerie 1721-l 795, regg. 9. Pareri e decreti della finanze 1702-1783, mazzi 13. Declaratorie camerali 1736-l 797, mazzo 1. Registri e carte concernenti la Sicilia e la Sardegna 1713- 1789, regg. 159. Lettere e viglietti 1743-I 784 regg. 6. Rubriche e protocolli 1726-1730; 1788- 1794, regg. 3.

BIBL.: F. CAPRÈ, *op. cit.*; P. G. GALLI DELLA LOGGIA, *Cariche del Piemonte e Paesi Uniti...*, 111, Torino 1798, pp. 128; *Duboin*, t. VIII, vol. X, pp. 425 nota e ss.; L. EINAUDI, *La finanza sabauda all'aprirsi del sec. XVIII e durante la guerra di Successione spagnola*, ivi 1908.

Regia segreteria di guerra, pacchi 14, mazzi 2, voll. 11 e regg. 402 (1676- 1800, con docc. fino al 1821). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario parziale.

L'editto 17 febr. 17 17¹, confermando un'organizzazione preesistente dell'apparato militare, costituì la segreteria di Stato e di guerra dotandola di una complessa struttura istituzionale: un primo segretario al cui ufficio appartenevano «gli affari tutti di guerra tanto in terra che in mare e tutti gli economici» e al quale erano sottoposti tre segretari con altrettanti sottosegretari: al primo segretario era affidata la trattazione degli affari di guerra e di marina, al secondo quelli concernenti le truppe e le tappe, al terzo gli affari economici e la cura dell'archivio. Già antecedentemente a tale data si trova però traccia di un apparato burocratico demandato alla trattazione della materia militare e si rilevano incarichi di segretario di Stato con competenze in materia di guerra e milizia; la prima testuale indicazione di nomina a «segretario di stato per la guerra» viene offerta dalle patenti 5 nov. 1676² e successivamente dalle patenti 25 giu. 1692³. La conferma dell'esistenza di una segreteria di guerra, già prima del 1717, viene data peraltro dal r. viglietto 22 giu. 1711⁴ relativo alle aziende di guerra di Vittorio Amedeo 11 e al contadore generale Fontana.

La struttura attuale del fondo, riorganizzato nel corso del XIX secolo, non riflette la complessiva attività degli organi nati con l'editto 17 febr. 1717; permangono tuttavia integre talune serie ad essi riferibili.

<Lettere di S.A.R. > 1676-1708, poi <Lettere di S.M. > 1713-1800, con docc. fino al 18 17, regg. 36: copialettere. <Lettere della regia segreteria di guerra ai governatori e comandanti di città e fortezze > 1725-1798, con docc. fino al 1821, regg. 87. <Lettere particolari della regia segreteria di guerra a diverse cariche civili e militari dello Stato > 1692- 1800: I serie 1692-1800, con docc. fino al 18 15, regg. 114; II serie 1718-1738, regg. 8. <Lettere di S.M. e della regia segreteria di guerra all'ufficio generale del soldo e al consiglio di finanze > 1724-l 800, con docc. fino al 18 15, regg. 42. <Lettere di S.M. e della regia segreteria di guerra al generale delle finanze) 1792-

¹ *Duboin*, t. VIII, vol. X, pp. 331 e seguenti.

² AS TORINO, *Camerali, Patenti controllo finanze*, 1676, vol. 2°, c. 187: con queste patenti la reggente Maria Giovanna Battista conferiva al segretario di Stato di finanze, Donato Chapel di Saint Laurent, l'incarico di segretario di guerra e di milizia.

³ *Ibid.*, *Camerali, Patenti controllo finanze*, 1691 in 1692, c. 172: nomina di Giuseppe Antonio Benzo «già consigliere di stato e segretario di guerra, auditore e sovrintendente generale di milizia e gente di guerra» ad auditore di guerra, auditore sovrintendente e conservatore generale dell'artiglieria.

⁴ *Ibid.*, *Corte, Materie giuridiche, Ministri e segreterie di Stato e di guerra*, mazzo 1, fasc. 8.

1798, regg. 2. (Lettere di S.M. e della regia segreteria di guerra all'intendente generale delle gabelle > 1792-1800, reg. 1. < Lettere di S.M. alla camera dei conti > 1733-1800, regg. 18: discarichi generali finanziari. < Lettere di S. M. all'intendente generale delle fortificazioni e fabbriche militari > 1740-1797, regg. 17: contratti e sottomissioni già sottoposti al consiglio delle finanze. < Lettere di S. M. al sovrintendente alla cassa delle pensioni e trattenimenti > 1792-1796, con docc. fino al 18 15, regg. 2. < Lettere della regia segreteria di guerra al tesoriere segreto di S.M. > 1792-1794, regg. 2. < Lettere di S.M. e della regia segreteria di guerra al viceré e ad altre cariche civili e militari nell'isola di Sardegna > 1732-l 800, regg. 14. (Pianta del personale esistente nella intendenza generale in Sardegna > 1762, reg. 1. < Regie istruzioni ai governatori e comandanti di città e fortezze, ai comandanti di porti e navi > 1734-1798, con docc. fino al 1815, regg. 11 e vol. 1: regolamenti per le manovre, istruzioni per le ispezioni, capitolazioni di reggimenti svizzeri. < Patenti di grazia > 1721-1798, regg. 5: patenti relative a provvedimenti giurisdizionali dell'uditorato generale di guerra; comprende altresì un registro di deputazioni di consigli di guerra (1707-1721). < Ordini per le nuove levate di soldati pei reggimenti provinciali > 1733-1 800, regg. 4. < Revenansbons > 1714-l 759, reg. 1: raccolta degli stati e note delle entrate di cui godono gli ufficiali dello stato maggiore delle piazze, trasmesse alla segreteria di guerra dai governatori e comandanti delle città, piazze e province. < Lettere concernenti la delegazione per la commutazione delle pene corporali in pene pecunarie > 1738-1739, reg. 1: con copie di relativi regi viglietti. < Lettere ed ordini del governo di Savoia > 1749-l 791, regg. 15. < Lettere del governo di Mondovì alla regia segreteria di guerra in Torino > 1786-1790, vol. 1. < Lettere del governo di Ivrea > 1756-1759, vol. 1. < Lettere di S.M. e del conte de la Tour > 1699, vol. 1. < Lettere dell'ufficio generale delle finanze > 1703-1704, vol. 1. < Lettere dei regi principi > 1722-1775, vol. 1. < Regi viglietti, ordini, lettere, e memorie relative all'artiglieria durante la campagna del 1733 > 1733, vol. 1. < Lettere confidenziali della regia segreteria di guerra al suo incaricato segreto in Ginevra Pictet > 1743-1749, vol. 1. (Lettere del ministro Bogino al conte Christiani gran cancelliere > 1747-1757, vol. 1. < Relazioni a S.M. > 1776-1778, vol. 1. < Lettere della casa di S.M. > 1795-1798, con docc. fino al 18 16, vol. 1. < Stabilimenti militari in genere > 1774-1800, con docc. fino a 1832, regg. 15: ordini del re ai diversi comandanti e all'ufficio generale del soldo. Comprende anche l'album relativo alle uniformi con il titolo di «Armata sarda. Uniformi antiche e moderne» di Pietro Galateri di Genola. < Costituzioni militari di Carlo Emanuele 11, editti, regolamenti militari e altro > 1692-1717, reg. 1. < Editti, istruzioni, regolamenti > 1695-1798, con docc. fino al 18 16, reg. 1. < Regolamenti ed istruzioni militari > 1753, reg. 1. < Memorie, copie di sentenze e carte relative alle controversie insorte tra i vassalli di Cumiana e la detta comunità > 17 14- 1716, mazzi 2. < Diari delle operazioni militari durante la campagna della successione d'Austria del generale di Montfort > 1743-1748, reg. 1. < Registro degli ufficiali morti, feriti e prigionieri di guerra > 1794-1796, reg. 1. < Miscellanea > 1733-l 8 13, pacchi 14: disposizioni, memorie, relazioni e documenti vari relativi al personale, a materie tecniche ed amministrative, a fatti militari. Inventario analitico.

BIBL.: A. DE SALUCES, *Histoire militaire du Piémont*, Turin 1818, voll. 5; F. A. PINELLI, *Storia militare del Piemonte dalla pace di Aquisgrana al 1850*, 1, ivi 1854; N. BRANCACCIO, *L'esercito del vecchio Piemonte. Gli ordinamenti, (1560-1859)*, parte I, Roma 1923; C. BAUDINO, *Le istituzioni militari del Piemonte*, in *Storia del Piemonte*, 1, Torino 1960, pp. 429-484.

Contadoria generale delle milizie e genti di guerra e Veedoria generale, mazzi 66 e voll. 21 (1560-1709, con docc. fino al 18 16). Elenchi di versamento sec. XIX.

L'istituzione della contadoria generale delle milizie e genti di guerra, contestualmente alla creazione di una milizia ordinaria preordinata alla difesa dello Stato, si evince dalle patenti 1° mag. 1560¹ con le quali il duca nominava contadore generale Diego Hortiz de Pros. Al contadore spettava il compito di presenziare alle «reviste» dei reggimenti, di procedere all'arruolamento e al congedo delle truppe; gli competeva inoltre la compilazione dei ruoli sulla base dei quali veniva fatta la «livranza del soldo» cioè il pagamento poi eseguito dal tesoriere. L'ufficio di veedore, denominazione derivata dallo spagnolo *veedor* cioè controllore, risulta per la prima volta dalle patenti 10 genn. 1561² di nomina di Giovanni Antonio Mauro a veedore. Al veedore spettava infine il compito di controllare tutti gli impegni assunti in ordine alle milizie. Compito che si articolò nel corso del tempo specificandosi variamente rispetto alle mansioni esplicitate dal contadore e dal tesoriere di milizia³. I loro ruoli vengono chiariti e riassunti nella «Dichiarazione di Madama Reale in ordine alle incumbenze degli officii del veedore e del contadore generali» del 21 sett. 1676⁴ ove si definiscono i compiti del veedore nella scelta e nell'approvazione dei soldati di fanteria e di cavalleria, nel controllo dei ruoli redatti dal contadore.

Il veedore era preordinato agli ufficiali del soldo.

Le serie devono la loro attuale struttura al riordinamento del secolo XIX effettuato dalla divisione archivi del ministero della guerra. Smembrati i volumi originali, tutti gli atti relativi a nomine furono estrapolati costituendo in tal modo la serie patenti ducali, munita di rubrica alfabetica. Gli atti non coinvolti in tale ordinamento per materia furono sistemati in ordine cronologico, conservando la denominazione di Ordini generali e misti.

(Patenti ducali > 1560-1688, voll. 12. Rubrica. <Ordini generali e misti> 1560-1709, con docc. fino al 18 16, mazzi 66. < Bilanci militari annuali dei regi stati del Piemonte > 1560-1704, voll. 9.

BIBL.: A. DE SALUCES, *op. cit.*; F. A. Pinelli, *op. cit.*; N. BRANCACCIO, *op. cit.*; C. BAUDINO, *op. citata*.

Ufficio generale del soldo, voll., regg., mazzi e pacchi 6.311 (1709-1800, con docc. dal 1627 e fino al 1846). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986 e indice parziale.

Le competenze esercitate dalla contadoria e dalla veedoria passarono, nell'opera di riordinamento dello Stato iniziato da Giovanna Battista e condotto a termine da Vittorio Amedeo II, all'ufficio generale del soldo già attivo nel sec. XVII, consolidato nel 1709. Nel «regolamento o sia nuova costituzione data da S.A.R. all'ufficio generale del soldo» del 21 giu. 1709⁵ l'ufficio risultava composto da un contadore generale, che ne era a capo, e da ufficiali del soldo. I compiti affidati erano così definiti: riviste dei reggimenti, formazione e tenuta dei ruoli,

¹ AS Torino, *Camerali, Patenti controllo Finanze, 1561*, vol. 3°, c. 77.

² *Ibid.*, *Corte, Materie militari, Ufficio generale del soldo*, fasc. 2, mazzo 1.

³ *ibid.*, fasc. 3, 11 lu. 1565: «Dichiarazione al veedore generale della milizia Gio. Matteo di Coconà per conto del suo officio»; fasc. 4, 30 mar. 1580: «Istruzioni del duca Emanuele Filiberto ad Alessio Lorenzè di quanto avrà ad osservare nel maneggio dell'ufficio di veedore generale della milizia di qua da monti».

⁴ *Duboin*, t. VIII, vol. X, p. 491.

⁵ *Duboin*, t. VIII, vol. X, p. 535.

« assenti »¹(arruolamenti) e giubilazioni, fornitura delle provviste per le truppe e per i cavalli, vigilanza sui magazzini, caserme e ospedali, tenuta dei conti e stipendi da erogare alle truppe. Il regolamento stabiliva inoltre che il tesoriere generale di milizia doveva dipendere esclusivamente dal contadore generale. Le successive regolamentazioni del 1717¹ e del 1730² così fissavano la struttura dell'ufficio generale del soldo: un contadore generale con compiti direttivi, un 1° commissario con compiti di supplenza in assenza del contadore, ufficiali subalterni in numero da stabilirsi a seconda delle necessità, un tesoriere della cassa particolare dell'azienda, un controllore dipendente dal controllore generale di finanze assistente alla cassa, un controllore particolare per la ricognizione delle livranze.

« Patenti e commissioni » 1714- 1800, regg. 36. « Certificati, dichiarazioni di servizio, passaporti, testamenti, suppliche, fedeli di nascita, di matrimonio, di decesso » 1709-1817, con docc. dal 1680, mazzo 1. « Raccolta di sovrane determinazioni per le riviste di ispezione passate ai corpi ed altre diverse disposizioni sul servizio e l'amministrazione economica delle regie truppe » 1743-1800, regg. 5. « Lettere dell'ufficio generale del soldo ai diversi presidi e a'd estranei » 1743-1799, regg. 29 e mazzo 1. « Lettere dell'ufficio generale del soldo agli intendenti » 1755-1796, regg. 7. « Lettere e memorie dell'ufficio generale del soldo alla regia segreteria di guerra » 1770-1794, regg. 4. « Lettere e ordini relativi all'accampamento di un corpo di regie truppe nel territorio di Volpiano » 1784, regg. 2. « Lettere e ordini all'intendenza d'artiglieria relativi ai contratti degli arsenali » 1733-1745, reg. 1. « Conti resi alla regia camera dei conti dal tesoriere di milizia e gente di guerra » 1724-1732, regg. 4. « Recapiti spediti a Passalacqua e Tortona » 1746-1747, reg. 1: mandati di pagamento. (Verbali di sottomissioni, rimissioni ed estimo per provviste di buoi nelle piazze di Pinerolo, Susa, Serravalle, Cuneo, Fenestrelle, Exilles, Brunetta, Ivrea, Demonte, Ceva » 1793- 1796, vol. 1. « Ordini dell'ufficio generale del soldo » 1741-1800, regg. 4. « Lettere del cavalier Solaro all'ufficio generale del soldo » 1735-1736, vol. 1. « Registro livranze » 1789-1800, reg. 1. « Relazioni al consiglio di finanze » 1750-1800, voll. 37. Rubrica e indice alfabetico. « Relazioni a S.M. » 1745-1798, regg. 25. « Regi viglietti assenti nell'armata » 1691-1798, regg. 174: nomine, promozioni, pensionamenti, ordini misti e disposizioni diverse dirette all'ufficio generale del soldo. « Contratti somministranze militari e provviste diverse » 1707-1800, voll. 163. « Bilanci militari annuali Sicilia e Piemonte » 1714-1719, regg. 3. « Bilanci militari annuali di terraferma e Sardegna » 1720-1798, con docc. fino al 1816, regg. 73. « Bilanci Sardegna » 1788-1816, voll. 4. « Ruolo impiegati presso l'ufficio generale del soldo » 1796, mazzo 1. « Pianta dei soggetti dell'ufficio generale del soldo » 1767-1800, con docc. fino al 1815, vol. 1. « Stato degli individui del commissariato di guerra » 1814-1815, con docc. dal 1800, mazzo 1. « Libri di cassa di compagnie diverse » 1791-1798, voll. 8. « Livres d'ordres du régiment suisse bernois de Rochmondet » 1788, regg. 2. « Tour de roles » 1738-1770, reg. 1. « Recueil du régiment suisse d'infanterie avouez de la republique de Berne au service de Sa Majesté le roi de Sardaigne » 1727-1770, reg. 1: trattasi di capitolarioni di reggimenti svizzeri. « Ruolini di rivista » 1627-1800, con docc. fino al 1846, regg. 5.7 19: guardia svizzera 1627-1827; guardie della porta 1721-1831; reggimento Reydt, poi Grison du Sall, poi Strecher, Schwarzwald Grison Carignano, Grison Niederer, Christh 1742-1816; reg-

¹ Duboin, t. VIII, vol. X, p. 582.

² Ibid., p. 619.

gimento Keller 1742- 1749; reggimento De Meyrol 1706; reggimento Dupasquier 1734- 1739; reggimento Bachman 1793- 1798; reggimento Ziemerman 1793- 1798; reggimento Inhoff 1793- 1798; reggimento Schmidt 1790-1796; reggimento Mayer 1744- 1774; reggimento D'Urlach 1742- 1749; reggimento Riethman, Karlbermaten, Souter, De Courten, Stern 1731-1798; reggimento Guilbert, Ontinger, Fatio 1733- 1774; reggimento Roquin, Diesbach, Roy, Tscharner, Tschiffeli, Rochmondet, Stetler 1733- 1798; reggimento Desporter, Audiberti 1704- 1745; reggimento Monfort, poi Sury 1746- 1774; reggimento Belmont 173 1; reggimento Ghid 1737; reggimento Rebinder, Burgsdorf, Leutrun, Brempt, reale alemanno, Leutrun, Brempt 17 11- 1800; reggimento Schonlenburg, Leuten, Zietten 1698-1774; guardie del corpo di S.M. 1696-1846; dragoni guardia caccia 1722-1834; ruolo disertori 1754-1796; dragoni di Sardegna e dragoni leggeri di Sardegna 1789-1805; centuria leggiera di Sardegna 1798-1799; ruolo scuola equitazione 18 17-1829; deposito e carabinieri reali 1825; ruolo 11 ° battaglione cacciatori 182 1 - 1822; battaglione zappatori genio 18 15- 18 18; Aosta cavalleria 1774-1796; dragoni Chiabrese 1774- 1796; cavalleggeri Piemonte 18 14- 18 18; dragoni Regina 1737- 18 18; Savoia cavalleria 1693- 18 18; Piemonte reale cavalleria 1693-18 18; dragoni Piemonte 1690-1798; dragoni Genevese – cavalleggeri del re 1705-18 18; dragoni S.A.R. – dragoni del re 1690-1818; cavalleggeri di Sardegna 1806- 18 19; cavalleggeri di Sardegna cacciatori 18 14- 18 18; compagnie del reggimento La Marina 1743- 1784; battaglione delle Fregate 1775- 1782; moschettieri di Sardegna 1820; guardia ciurme 1819-1820; guardia porta svizzera, dragoni guardia caccia e alabardieri del viceré in Sardegna 1721- 1725; alabardieri del viceré 1721- 1725; mezze brigate leggere 1798- 1801; real casa d'Asti 18 19- 182 1; battaglione invalidi 173 1-18 16; cacciatori esteri e piemontesi 1804- 1808; cacciatori di Savoia 1808- 18 18; cacciatori la Regina 1816- 18 18; cacciatori italiani, 18 14- 18 19; legione reale piemontese 18 14-18 17; legione reale leggera 1817- 18 18; cacciatori Nizza 18 14-1820; cacciatori scelti Nizza 1795- 1796; granatieri reali stato maggiore 1793- 1794; cacciatori franchi 1795- 18 18; compagnie franche 174 1- 1798; legione accampamenti 1775-1793; 1° battaglione di guarnigione 1793- 18 16; reggimento guastatori 1793-1798; reggimento truppe leggere 1776- 1800; reggimento Oneglia 1793- 1796; reggimento Lombardia 1734-1800; reggimento Sicilia 1722- 1753; battaglione cacciatori Canal 1792-1795; guardia urbana 1783; reggimento fisso Torino 1734- 1736; ruolo compagnia Miolaris 17 10- 17 14; ruolo milizie 170 1- 1796; reggimento Valguarnera 17 14- 1722; reggimento Corsica 1744- 1750; reggimento Trinità 1703-17 12; reggimento Cortanze 1704- 1706; reggimento Sannazzaro 1704-17 11; reggimento Maffei 1703- 1704; reggimento provinciale Acqui 1786- 18 15; reggimento provinciale Susa 1786- 18 15; reggimento provinciale Tortona 1776- 18 15; reggimento provinciale Novara 1775- 18 15; reggimento provinciale Casale 17 14- 18 15; reggimento provinciale Pinerolo 17 15-18 15; reggimento provinciale Asti 1703-18 15; reggimento provinciale Vercelli 17 14- 18 15; reggimento provinciale Mondovì 17 13- 18 15; reggimento provinciale Nizza 17 15- 18 15; reggimento provinciale Torino 17 15- 18 15; reggimento provinciale Ivrea 1774- 18 15; reggimento provinciale Aosta 1702- 1774; reggimento provinciale Genevese 1775- 18 15; reggimento provinciale Chiabrese 1673-1775; reggimento provinciale Moriana 178 1- 18 15; reggimento provinciale Tarantasia 1704- 1780; battaglione cacciatori guardie 18 16- 18 18; reggimento Sardegna 1745- 18 15; reggimento Genova 18 15- 18 18; reggimento la Regina 1734- 18 18; reggimento Chiabrese ordinanza 1775- 1796; reggimento Alessandria 1797-18 18; reggimento Cuneo

1814-1818; reggimento la marina 1713-1798; reggimento Nizza 1701-1713; reggimento Aosta 1774- 18 18; reggimento fucilieri 1703- 1774; reggimento Saluzzo 1698- 18 18; ruolo invalidi serventi uffizi 1738-l 828; invalidi giubilati case loro 18 15- 18 17; veterani invalidi genovesi 1779- 1839; reggimento Savoia cavalleria 1693-l 8 18; reggimento Piemonte 1694- 18 18; reggimento Monferrato 1686- 18 18; reggimento Savoia 1694- 18 18; reggimento guardia 1697- 18 18; treno artiglieria 17 1 1- 1846; artiglieria cannonieri 1713- 18 14; corpo reale artiglieria 169 1- 18 18; ruolo depositi soldati 1737-1815.

(Ordini generali e misti > vedi Contadoria generale delle milizie e genti di guerra e Veedoria generale, p. 479. < Circolari > vedi Azienda generale di guerra, divisione segreteria, p. 541.

< Istruzioni, memorie e lettere alla segreteria di guerra, all'ufficio generale del soldo, ai commissari di guerra e ad altre cariche > 1792- 1799, regg. 26: copialettere; si tratta di documentazione dell'intendenza generale d'armata che operava in periodo bellico.

BIBL.: A. DE SALUCES, *op. cit.*; F.A. PINELLI, *op. cit.*; N. BRANCACCIO, *op. cit.*; C. BAUDINO, *op. citata*.

Azienda di artiglieria, fabbriche e fortificazioni poi Azienda fabbriche e fortificazioni, voll. 848 e regg. 593 (1717-1797, con docc. dal 1685 e fino al 1801). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Le rr. costituzioni 11 apr. 1717 ¹ fissarono la struttura e le competenze dell'azienda di artiglieria fabbriche e fortificazioni. L'azienda applicava le direttive del consiglio dell'artiglieria fabbriche e fortificazioni costituito da Vittorio Amedeo II il 17 mar. 1711 ². Precedentemente le incombenze relative alle fabbriche e fortificazioni erano espletate dal consiglio delle fabbriche e fortificazioni creato con ordine 18 genn. 1678 ³. Il consiglio era presieduto dal gran mastro d'artiglieria e vi partecipavano il luogotenente generale, il colonnello e il capitano più anziano dell'artiglieria, l'auditore generale di guerra, l'intendente generale dell'azienda, il controllore e il segretario del consiglio, il 1° ingegnere quando si trattava di fortificazioni e il 1° architetto quando si trattava di fabbriche civili ⁴. Dall'azienda, diretta dall'intendente generale, dipendevano guardia-magazzini e contabili, ingegneri, misuratori, sovstanti, collaudatori, munizionieri, stimatori. La cassa dell'azienda era gestita da un tesoriere particolare, assistito da un controllore dell'ufficio del controllo generale. Con patenti 7 sett. 1733 ⁵ le competenze vennero suddivise tra due organi amministrativi differenziati e si procedette alla costituzione da un lato di una nuova azienda competente in materia di artiglieria e dall'altro si costituì l'azienda di fabbriche e fortificazioni. Le due aziende separate ebbero ciascuna il proprio intendente, ma mantennero un unico tesoriere e un unico controllore. Con patenti 8 dic. 1797 ⁶ l'azienda di fabbriche e fortificazioni venne, per motivi economici, nuovamente riunita a quella dell'artiglieria.

Il fondo conserva serie documentarie a partire dal 1685. Atti del Consiglio delle fabbriche e fortificazioni, cui facevano capo le decisioni in materia di edilizia pubblica civile e militare, sono confluiti in parte nell'archivio della Camera dei conti.

¹ Duboin, t. VIII, vol. X, pp. 598 e seguenti.

² Ibid., pp. 550 e seguenti.

³ Ibid., pp. 494-496.

⁴ Ibid., pp. 619 e seguenti.

⁵ Ibid., pp. 698-699.

⁶ Ibid., p. 762.

< Partiti e tiletti > 1717-l 745, reg. 1. < Partiti fortificazioni > 1727- 1798, voll. 76.
 < Partiti fabbriche > 1736- 1791, voll. 20. < Minutari contratti fortificazioni > 1711-
 1801, voll. 99. < Minutari contratti fabbriche > 1731-l 773, regg. 22. < Minutari con-
 tratti fortificazioni in *partibus* > 1714-1718, 1733-1735, voll. 4: relativi a Messina,
 Palermo, Milano, Pizzighettone, Cremona, Tortona. < Minutari contratti fortifica-
 zioni in *partibus* > 1710- 1801, voll. 59. < Approvazione contratti fortificazioni > 1727,
 regg. 46. < Approvazione contratti fabbriche > ¹ 1769-1799, regg. 16. < Atti giudiziali
 fortificazioni trattati di fronte ai giudici delle cause civili e criminali dipendenti dal-
 l'azienda dell'intendente generale di artiglieria fabbriche e fortificazioni > 1730- 1771,
 voll. 22. < Paralleli dei prezzi dei contratti > 1735-1794, voll. 3. < Relazioni a S.M. >
 1730-l 798, voll. 68. < Regi biglietti > 1711-1797, voll. 15: fino al 1733 relativi sia al-
 l'artiglieria che alle fortificazioni; dal 1733 solo alle fabbriche e fortificazioni.
 < Dispacci della segreteria di guerra e interni all'azienda generale d'artiglieria fabbri-
 che e fortificazioni > 1729-l 800, voll. 21. < Relazioni al consiglio di finanze > 1751-
 1801, regg. 31. < Memorie alle segreterie > 1743-l 800, vol. 1 e regg. 12. < Memorie
 calcoli e istruzioni per i lavori da farsi nei castelli e forti di S.M. > 1789-1791, reg. 1.
 < Memorie diverse scritture > 1698- 1801, voll. 11. < Memorie delle fortificazioni delle
 diverse piazze > 1791-1800, regg. 3. < Giuramenti e sottomissioni impiegati > 1724-
 1798, voll. 8. < Istruzioni diverse impiegati > 1726-1800, regg. 4. < Pareri sopra do-
 mande > 1800-1801, reg. 1. < Capitoli d'affittamento > 1731-1738, reg. 1. (Credito
 verso le regie finanze > 1770- 1771, vol. 1. < Case demolite in Alessandria > 1728-l 757,
 vol. 1. < Lettere delle divisioni di Torino, Alessandria, Cuneo, Savoia, Nizza, Nova-
 ra, Aosta, regno di Sardegna, paesi diversi, paesi esteri > 1685-1801, voll. 424.
 < Registri lettere province Torino, Torino e Asti, Aosta, Ivrea e Aosta, Ivrea, Biella,
 Susa, Pinerolo, Alessandria, Alessandria e Vercelli, Alessandria Lomellina, Torto-
 na, Tortona e Voghera, Asti, Casale, Casale e Acqui, Cuneo, Cuneo e Mondovì,
 Mondovì Ceva Cherasco, Alba, Saluzzo e Savigliano, Savoia, Nizza e Contado,
 Nizza e Villafranca, Nizza e Oneglia, Novara, Vercelli, Vercelli e Valsesia, diverse,
 particolari, Sardegna e fuori Stato, Sicilia > 1716-1801, regg. 299. < Soccorsi segreti >
 1778- 1796, regg. 3. < Bilanci fortificazioni > 1700- 1801, voll. 15. < Bilanci fortifica-
 zioni e fabbriche > 1775, 1781, 1793, regg. 3. < Spoglio bilanci fortificazioni > 1770-l 799,
 reg. 1. < Recapiti fabbriche > 1797-1801, regg. 5: ordini di pagamento e quietanze.
 < Recapiti, fortificazioni > 1734-l 801, regg. 62: ordini di pagamento e quietanze.
 < Registri di scarico > 1726-1801, regg. 23. < Libri mastri fortificazioni > 1733-l 801,
 regg. 47. < Libri mastri categoria fabbriche > 1783-1801, regg. 11. < Libro mastro ca-
 tegoria fabbriche e carceri > 1739, reg. 1. < Registro primo dei sitti venduti et occupa-
 ti per l'ingrandimento di questa città a Porta Susina > 1715, reg. 1. < Registri fabbri-
 che mandati di pagamento > vedi Casa di Sua Maestà, p. 469.

BIBL.: A. DE SALUCES, *op. cit.*; F. A. PINELLI, *op. cit.*; N. BRANCACCIO, *op. cit.*; C. MONTÙ, *Storia
dell'artiglieria italiana*, I, Roma 1933; C. BAUDINO, *op. citata*.

Azienda di artiglieria, mazzi 4, voll. e regg. 457 (1733-1797, con docc. dal
 1690 e fino al 1823). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario parziale, indice.
 Istituita nel 1733.

¹I registri, numerati 1-19 per gli anni 1731-1768, sono conservati presso la Biblioteca Reale di Torino.

La documentazione relativa al periodo precedente fa parte dell'azienda di artiglieria fabbriche e fortificazioni. Per talune serie non è stato possibile procedere alla separazione degli atti tra le due aziende. < Carte antiche d'artiglieria > 171 l-l 800, con docc. fino al 1823, regg. 21, voll. 14 e mazzi 2. Inventario sommario e indice. < Contratti artiglieria > 1703- 1800, voll. 22. < Contratti artiglieria in partibus > 173 l-1768, voll. 5. < Approvazione contratti > 173 l-l 800, voll. 6. < Regi viglietti e dispacci all'azienda d'artiglieria > 1705-l 800, voll. 18. < Relazioni a S.M. dell'azienda d'artiglieria > 1726- 1798, voll. 10. < Relazioni dell'azienda generale d'artiglieria al consiglio di finanze > 1749-1800, voll. 9. < Patenti e sovrane determinazioni riguardanti l'artiglieria > 1723- 1730, vol. 1. < Patenti e biglietti riguardanti gli impiegati dell'azienda > 1733-l 799, 18 14- 1820, regg. 3. < Memorie alle segreterie > 1735-l 800, voll. 5 e regg. 9. < Memorie diverse sul salnitro > 1758-1785, vol. 1. < Memorie artiglieria relative alla Sardegna > 1769-1773, vol. 1. < Istruzioni per la fondita dei cannoni > 1754-1760, vol. 1. < Istruzioni diverse impiegati > 1742-1779, vol. 1. < Istruzioni diverse > 1783-1799, reg. 1. < Giuramenti e sottomissioni impiegati > 1695-1798, voll. 4. < Sottomissioni salnitri > 1743-l 748, vol. 1. < Sottomissioni ricevitori salnitri e guardamagazzini > 1779-1789, vol. 1. < Nomine salnitri > 1755-l 775, reg. 1. < Attestazioni giudiziali di buona condotta dei salnitri > 1780 e 1786, voll. 2. < Ordini e passaporti > 1756-1800, regg. 2. < Scritture concernenti la raccolta e la raffinazione dei salnitri e la fabbricazione polveri > 1726-1727, vol. 1. < Verbalì congressi artiglieria > 1750-l 795, vol. 1. < Verbalì collaudazione salnitri > 1791-l 796, vol. 1. < Verbalì collaudazione bocche da fuoco > 1790- 1800, reg. 1. < Verbalì collaudazione metalli vergini > 1787- 1795, regg. 2. < Verbalì collaudazione polveri > 1707- 178 l, voll. 5. < Verbalì diversi > 1725-l 800, voll. 2. < Verbalì per le fondite > 1740-l 794, voll. 3. < Lettere diverse alla azienda > 1746-1811, voll. 9. < Lettere diverse all'azienda da paesi esteri > 1794-1796, voll. 2. < Registri lettere > 1729- 1800, regg. 67 e vol. 1: corrispondenza, in copialettere, diretta a guardamagazzini, salnitri, governatori, diversi ed a estranei. < Stato dell'armi e munizioni distribuite > 1690-1707, voll. 3. < Dotazioni delle piazze > 1726- 1795, voll. 18. < Libro continente le artiglierie e munizioni e robbe da guerra da provvedersi in diverse piazze > 1727, reg. 1. < Progetti bilanci artiglieria > 1784-1797, voll. 6. < Bilanci artiglieria > 1733- 1799, voll. 4. < Spogli bilanci artiglieria > 1742- 1748; 1764- 178 l; 1784- 1794, regg. 3. < Libri mastri categoria artiglieria > 1724-1797, regg. 38. < Registro di esperimenti sulle polveri da guerra > 1772- 1773, reg. 1. < Libri mastri artiglieria magazzini armeria > 1730- 1798, regg. 6. < Libri mastri artiglieria delle piazze di Acqui, Alessandria, Alghero, Arona, Asti, Barolo, Bobbio, Brunetta, Cagliari, Carloforte, Castellaragonese, Ceva, Cherasco, Chivasso, Cuneo, Demonte, Exilles, Fenestrelle, Ivrea, Lìmpia, Loano, Milano, Miolans, Mirabocco, Mondovì, Montalbano, Novara, Oneglia, Ormea, Pavia, Perosa, Pinerolo, Santa Maria, Saorgio, Savona, Serravalle, Tortona, Valenza, Verrua, Villafranca > 1708-1798, regg. 117. < Libro mastro artiglieria magazzini armeria di Torino > 1798-1800, reg. 1. < Libri mastri artiglieria magazzini armeria > 1710-1729, regg. 3. < Libri mastri artiglieria magazzini munizioniere generale di guerra > 1707- 17 18, regg. 4. < Libri mastri artiglieria magazzini laboratorio metallurgico > 1753- 179 l, regg. 4. < Libri mastri artiglieria magazzini polveriera > 1727- 1799, regg. 4. < Libro mastro artiglieria categoria raffineria e nitri > 1784-1790, reg. 1. < Discarichi artiglieria > 1775- 1793, reg. 1. < Conto Bourgeois, direttore della polveriera > 1733-l 738, reg. 1. < Conto generale del caricamento dell'artiglieria, munizioni

e robbe da guerra spedite dall'arsenale di Torino e dalle piazze del Piemonte e dello stato di Milano pendenti gli assedi di quelle dello stato di Milano... > 1733-1737, reg. 1. < Rubrica dei conti dei contabili o impiegati in campagna > 1792-1798, reg. 1. < Quietanze di gabellotti relativamente alle polveri > 1727, vol. 1. < Carte diverse artiglieria) 1740-1800, mazzo 1. < Carte diverse artiglieria. Provviste diverse fatte all'estero > 1726-1794, mazzo 1.

BIBL.: A. DE SALUCES, *op. cit.*; F. A. PINELLI, *op. cit.*; N. BRANCACCIO, *op. cit.*; C. MONTÙ, *op. cit.*; C. BAUDINO, *op. citata*.

Commissariato di guerra in Cagliari, mazzi 7 e voll. 23 (1737-1800, con docc. fino al 1848): < Regi e viceregi viglietti, pregoni di vicerè, regi viglietti e lettere della segreteria di guerra). Elenco di versamento sec. XIX.

Nel 1720 fu costituito in Sardegna un ufficio del soldo con a capo un commissario alle dipendenze dell'ufficio generale di Torino.

BIBL.: N. BRANCACCIO, *op. citata*.

Ispezione primaria sopra le levate e i rimpiazzamenti dei reggimenti provinciali, voll. 12 (1737- 1796, con docc. dal 1690 e fino al 1816). Elenco di versamento sec. XIX.

Con editto 4 mar. 1737¹ l'« ispezione primaria sopra le levate e i rimpiazzamenti dei reggimenti provinciali », affidata all'inizio all'uditore generale di guerra e poi ad un reggente appositamente nominato, provvedeva a sorvegliare e a giudicare sui casi di malversazioni e sulle contravvenzioni all'editto sulle leve. Con patenti 2 dic. 1796² le incombenze della primaria ispezione delle leve furono per motivi economici nuovamente affidate all'uditore generale di guerra.

< Regi viglietti, istruzioni ed altre providenze pel regolamento dell'ufficio della primaria ispezione delle leve > 1737-1793, voll. 6. < Raccolta di memorie) 1690-1816, vol. 1. < Repertorio > 1730- 1796, vol. 1: raccolta di provvedimenti sovrani dei quali viene fornito un sommario 0 sono riportati integralmente alcuni articoli. (Lettere originali della primaria ispezione delle leve al governatore di Alessandria > 1747-1748, vol. 1. < Relazioni a S.M. > 1814-1815, voll. 2. < Regi viglietti e lettere della segreteria di guerra > 1814-1815, vol. 1.

BIBL.: A. DE SAUCES, *op. cit.*; F.A. PINELLI, *op. cit.*; N. BRANCACCIO, *op. cit.*; C. BAUDINO, *op. citata*.

Economato generale dei benefici vacanti, mazzi 1.170, regg. 3 e pacco 1 (1733-1874, con docc. in copia dal 951).

Il fondo risulta dalla confluenza di documentazione formatasi in un lungo arco temporale in relazione a competenze precedentemente gestite dalla camera dei conti e dal 1733 affidate all'economato dei benefici vacanti. La materia beneficiaria, oggetto di numerose controversie con la Santa Sede, fu regolata negli Stati sabaudi da una serie di bolle e brevi papali e concordati stipulati tra i Savoia e lo Stato pontificio. Con bolla 10 genn. 1452 papa Niccolò V concedeva al duca Ludovico e ai suoi successori di nominare come titolare dei benefici resisi vacanti esclusivamente soggetti di fiducia del sovrano³. Tale indulto fu confermato nel tem-

¹ Duboin, t. XXVI, vol. XXVIII, pp. 533 e seguenti.

² Ibid., t. III, parte II, vol. IV, pp. 926-927.

³ Ibid., t. I, vol. I, pp. 483-485.

po¹. Con il « concordato sugli spogli e vacanti de' benefizi » del 24 giu. 1750², seguito ai due precedenti del 29 mag. 1727³ e del 5 genn. 1741⁴ lo Stato pontificio rinunciava al diritto di spoglio, sino allora esercitato su vescovati e abbazie ed altri benefizi compresi nell'indulto di Niccolò V, ai frutti dei benefizi minori di libera collazione resisi vacanti ed infine al diritto di riscuotere gli inesatti alla morte di qualunque vescovo, abate o altro beneficiario. Di contro lo Stato sabaudo si impegnava ad impiegare sui Monti della città di Torino a favore della Camera apostolica un capitale che fruttasse l'annua rendita di 1500 scudi romani. Originariamente sottoposta al diretto controllo della Camera dei conti⁵, l'amministrazione dei benefizi vacanti ebbe una prima organica regolamentazione con r. viglietto 21 mag. 1733⁶ con il quale fu disposto lo stabilimento di un conservatore generale dei benefizi vacanti e di un economo a questi sottoposto. Conservatore ed economo ebbero competenze e compiti precisi per quanto riguardava l'esazione dei redditi, le disposizioni per lavori e riparazioni alle fabbriche e la spedizione dei mandati per i pagamenti. Una successiva « Istruzione regia all'Economo Generale dei benefizi vacanti » del 13 sett. 1771⁷, confermando sostanzialmente le competenze espresse dal regio viglietto del 1733, analizzava le procedure da seguirsi in occasione della riduzione a mano regia di un beneficio resosi vacante e, viceversa, della immissione in possesso, una volta avvenuta la nomina del titolare. L'istruzione ribadiva inoltre che l'economato esercitava la propria «regalia» solo sui benefizi di regia nomina e patronato degli antichi Stati, mentre nelle province di nuovo acquisto si estendeva anche ai benefizi di collazione ordinaria. Durante la dominazione francese l'istituto non subì sostanziali modifiche, come si può evincere dal decreto emanato dalla commissione esecutiva del Piemonte in data 7 germile dell'anno 9 repubblicano (28 mar. 1801)⁸. L'amministrazione dei benefizi vacanti, ormai svincolata dal rispetto dei concordati stipulati in passato con la Santa Sede, continuava però ad essere gestita dall'economo generale in base all'istruzione del 13 sett. 1771. Con il rientro dei Savoia nel loro Stato, dopo una provvisoria amministrazione a cura delle finanze, il biglietto 28 ott. 1815 restituiva all'economato le proprie competenze e prerogative in materia di benefizi vacanti⁹. Fu creata inoltre in data 9 apr. 1816 una delegazione composta dal primo presidente del senato, da due senatori e da due collaterali alla quale fu affidato il compito di conoscere e giudicare in merito a liti sorte a qualsiasi titolo nella gestione dei benefizi vacanti e dei beni delle corporazioni religiose soppresse¹⁰. Gli editti 11 dic. 1838 e 30 ott. 1847¹¹ abolirono tale giurisdizione privilegiata affidando la cognizione delle cause relative ai benefizi vacanti ai tribunali ordinari. Provvedimento fortemente innovativo fu quello con il quale l'economato generale passò alle dipendenze del ministero per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia¹². Con l'unità la legislazione dello Stato sabaudo in materia beneficiaria si estese

¹ Duboin, t. 1, vol. 1, pp. 489-494, 532-533, 614-616.

² Ibid., pp. 777-779.

³ Ibid., pp. 616-617.

⁴ Ibid., pp. 718-721.

⁵ *Regole Camerali* emanate da Carlo III il 19 sett. 1522, nn. 14-15, in *Editti antichi e nuovi*, p. 450; *Editto di Sua Altezza che attribuisce e dichiara l'autorità e giurisdizione alla Camera de' Conti*, [...] emanato da Emanuele Filiberto il 16 ott. 1560, *ibid.*, p. 457; *Edict de Madame Royale touchant l'exercice de la juridiction de la Chambre des Comptes e des officiers*, n. 6, in Duboin, t. 111, parte 11, vol. 4, p. 574.

⁶ AS TORINO, *Camerali*, art. 692, parag. 1, Regi Viglietti, reg. 1730 in 1733, n. 44, f. 198 e seguenti.

⁷ Duboin, t. 1, vol. 1, pp. 829-833.

⁸ AS TORINO, *Finanze, Governo francese*, mazzo 130: *Decreti della commissione esecutiva del Piemonte dalli 10 per tutto li 30 ventoso anno 9 repubblicano e dal primo per tutto il germile anno 9 repubblicano dal primo per tutto li 31 mar. 1801*, f. 200.

⁹ Ibid., *Controllo, Biglietti*, reg. 1, f. 116.

¹⁰ Ibid., *Controllo, Giudici e Delegazioni*, reg. 1815 in 1816, n. 2, f. 295.

¹¹ Ibid., *Controllo, Editti*, reg. 1838 in 1841 n. 1, f. 90 r.; *Collezione celerifera*, 1847, p. 625.

¹² Ibid., *Controllo, Decreti amministrativi*, reg. 1852, n. 20, f. 176.

all'intero territorio nazionale e furono istituiti ovunque economati e subeconomati di benefici vacanti alle dipendenze del ministero di grazia, giustizia e culti. L'istituzione, così definita, gestiva direttamente il patrimonio beneficiario in epoca di vacanza dando vita pertanto a una documentazione che presenta analogia con quella prodotta dall'ente nel momento in cui il beneficio è provvisto. L'analogia è esaltata inoltre dall'acquisizione da parte dell'economato dei titoli utili all'esercizio della sua regalia. A questi atti si contrappone la documentazione prodotta dall'ufficio quale apparato burocratico istituzionale per la gestione della politica generale di cui l'ufficio era titolare.

Il fondo è costituito dalla documentazione prodotta dall'economato come istituzione, dalle istituzioni religiose nel momento in cui il beneficio è provvisto e infine da quella prodotta dall'economato per la gestione del beneficio durante le vacanze. Il fondo è pervenuto in archivio in due distinti versamenti, l'uno nel 1903, l'altro nel 1925: nella descrizione delle serie archivistiche si è ritenuto opportuno mantenere tale distinzione. Per taluni enti ecclesiastici, i cui archivi confluirono solo in parte nell'economato, vedi Archivio di corte, Materie ecclesiastiche, Abbazie, p. 406, Regolari, p. 407 e Monache, p. 408.

Atti pervenuti nel 1903

La documentazione, della consistenza di 731 mazzi, è compresa tra il 1027 ed il 1874, con docc., in copia, dal 1010.

Atti relativi ai gesuiti delle seguenti località:

Alessandria, Arona ¹, Biella ², Casale (Casale Monferrato) ³, Castelnuovo, Chieri, Cuneo, Fenestrelle, Galliavola ⁴, Mondovì ⁵, Nizza, Novara, Pavia, Pinerolo, Pontana ⁶, Saluzzo ⁵, Savigliano ⁵, Vercelli, Torino.

Atti relativi ai regolari:

Alba ⁵: Monastero di S. Maria Maddalena; Azzano Panaro: Monastero di S. Bartolomeo; Santuario di Belmonte ⁷: Eremo; Casale Monferrato ³: Monastero di S. Maria Maddalena; Cherasco: Convento dei Carmelitani; Cuneo: Convento di S. Francesco, Monastero dell'Annunziata; Fossano ⁵: Monastero di S. Chiara; Gattinara: Monastero di S. Chiara; Gran San Bernardo: Prevostura e Monastero; Lanzo Torinese: Eremo; Mondovì ⁵: Monastero di S. Maria Maddalena, Agostiniani, Filippini, Domenicani; Muleggio: Monastero di S. Benedetto; Novalesa: Monastero di S. Pietro; Pinerolo: Monastero di S. Chiara, Monastero della Visitazione; Torino: Monastero di S. Maria Maddalena, Monastero Adoratrici perpetue, Monastero di S. Pelagia; Savigliano ⁵: Monastero di S. Pietro, Monastero di S. Monica; Vercelli, Monastero di S. Agata; Certosa di Milano e Monastero di trappisti di Monte Bracco; Monastero di Santa Caterina di Biella e S. Chiara di Vercelli; Monastero delle Carmelite in Moncalieri; Monasteri di S. Margherita di Vercelli, dell'Annunziata di Torino, delle Orsoline; Monasteri di S. Felice in Pavia, S. Caterina in Milano, Canoniche di S. Maria in Giosafat di Pavia e di Barnate, Convento dei Serviti in Castel S. Giovanni.

¹ In provincia di Novara.

² In provincia di Vercelli.

³ In provincia di Alessandria.

⁴ In provincia di Pavia.

⁵ In provincia di Cuneo.

⁶ Nel comune di Casalino in provincia di Novara.

⁷ Nel comune di Valperga.

Atti relativi ai collegi gesuitici di Alessandria, Milano, Moncalieri, Mondovì¹, Novara, Pavia e Torino. -Atti prodotti dall'economato come ufficio.

Atti pervenuti nel 1925

La documentazione, della consistenza di 439 mazzi, 3 regg. e 1 pacco, compresa tra il 1011 e il 1872, con docc. in copia dal 951, comprende anche archivi prodotti dalle istituzioni ecclesiastiche sopresse.

Acqui (Acqui Terme)²: Abbazia di S. Pietro 1709-1859, mazzi 2. Inventario analitico. Aiguebelle: Prevostura 1266-1790, mazzo 1. Alba¹: Abbazia di S. Gaudenzio 1625-1863, mazzo 1. Alessandria: Abbazia di S. Giovanni del Cappuccio 1504-1801, mazzi 2. Asti: Prevostura della Casa di Dio 1508-1857, mazzi 3. Basaluzzo²: Abbazia di S. Bartolomeo del Fossato 1817-1865, con docc. in copia del 1776, mazzo 1. Bergamasco²: Abbazia di S. Cristoforo 1613-1788, mazzo 1. Bessa: Abbazia 1289-1799, con docc. in copia, dal 1089, mazzi 3. Caramagna (Caramagna Piemonte)¹: Abbazia 1432-1854, mazzi 8. Casanova, (Casanova Elvo)³: Abbazia di S. Maria 1186-1872, mazzi 49. Inventario analitico. Cavour: Abbazia di S. Maria 1287-1864, con docc. in copia, dal 1001, mazzi 13 e reg. 1. Chésery: Abbazia di S. Maria 1663-1753, mazzo 1. Chiusa (Chiusa di San Michele): Abbazia 1180-1845, mazzi 33 e pacco 1. Chivasso: Prevostura di S. Michele 1569-1798, mazzo 1. Desana³: Prevostura 1510-1856, mazzo 1. Entremont: Abbazia 1265-1791, mazzi 9. Grazzano (Grazzano Badoglio)⁴: Abbazia dei SS. Vittore e Corona 1245-1856, con docc. in copia dal 951, mazzi 24. Ivrea: Abbazia di S. Stefano 1201-1798, con docc. in copia dal 1001, mazzi 13. Lucedio⁵: Abbazia di S. Maria 1441-1785, con docc. in copia dal 1241, mazzi 6 e reg. 1. Abbazia di S. Genuario 1221-1858, con docc. in copia, dal 1203, mazzi 7. Inventario analitico. Mallare⁶: Abbazia di S. Maria dei Fornelli 1735-1854, con docc. in copia dal 1483, mazzo 1. Molo⁷: Abbazia di S. Pietro 1616-1819, con docc. in copia dal 1554, mazzi 2. Moncenisio: Prevostura 1094-1825, mazzo 1. Mortara⁸: Abbazia di S. Albino 1708-1784, mazzo 1. Nizza: Abbazia di S. Ponzio 1529-1853, con docc. in copia dal 1357, mazzi 2. Novalesa: Abbazia dei SS. Pietro e Andrea 1463-1805, con docc. in copia dal 1386, mazzi 9. Oulx: Prevostura 1518-1761, con docc. in copia dal 1296, mazzi 2. Pareto²: Abbazia di S. Pietro 1709-1866, con docc. in copia dal 1629, mazzo 1. Pesio⁹: Certosa 1205-1780, con docc. in copia dal 1173, mazzi 18. Pontecurone²: Abbazia di S. Pietro 1752-1786, mazzo 1: comprende documenti dell'abbazia di S. Michele di Serravalle (1712-1785). Ripaglia: Priorato, 1435-1652, mazzo 1. Rivalta (Rivalta di Torino): Abbazia 1197-1845, con docc. in copia dal 1137, mazzi 33. Inventario sommario. Saint Jean d'Aulphs: Abbazia di S. Giovanni 1523-1787, con docc. in copia dal 1201, mazzi 3. San Benigno di Fruttuaria: Abbazia 1270-1867, con docc. in copia dal 1015, mazzi 39. Sangano: Abbazia dei SS. Ottavio, Avventore e Solutore 1011-1834, mazzi 49.

¹ In provincia di Cuneo.

² In provincia di Alessandria.

³ In provincia di Vercelli.

⁴ In provincia di Asti.

⁵ Nel comune di Trino in provincia di Vercelli.

⁶ In provincia di Savona.

⁷ Nel comune di Borghetto di Borbera in provincia di Alessandria.

⁸ In provincia di Pavia.

⁹ Nel comune di Chiusa di Pesio in provincia di Cuneo.

San Mauro: Abbazia 1440-1804, con docc. in copia dal 1430, mazzi 23. Selve (Selve Marcone)¹: Abbazie 1528-1864, mazzi 4. Staffarda ²: Abbazia 1606-1753, mazzo 1. Torino: Cimiteri, Porta di Po e Porta Palazzo 1775-1794, mazzi 2. Tortona ³: Abbazia di S. Marziano 1515-l 788, con docc. in copia dal 1041; Abbazia di S. Alberto di Butrio 1610- 1842, con docc. in copia dal 1087, mazzo 1; Abbazia di S. Paolo 1557-1796, con docc. in copia dal 1479, mazzo 1. Vercelli: Abbazia di S. Andrea e canonici lateranensi 1230-l 829, mazzo 1; Abbazia di S. Stefano 143 l-l 847, con docc. in copia dal 1404, mazzi 14 e reg. 1. Vezzolano ⁴: Abbazia 1178-l 800, con docc. in copia dal 1095, mazzi 6. Villar San Costanzo ⁵: Abbazia 1492-1798, con docc. in copia dal 1316, mazzi 18.

Vittorio Amedeo delle Lanze, abbate: documenti della sua amministrazione 1265-1772, mazzi 13.

Benefici dello Stato Lombardo-Veneto sec. XIX, mazzo 1. La documentazione è costituita per lo più da stampati, commende, disposizioni governative in materia di benefici.

Benefici ecclesiastici nel regno d'Italia e in Toscana 1803-1813, mazzi 2.

Benefici della Savoia 1262-l 715, mazzi 2.

Carte Tadini 1832-1836, mazzi 2. La documentazione, che fu trasmessa al r. economato dei benefici vacanti dal card. Tadini, comprende carte relative a visite pastorali presso corporazioni religiose della Liguria.

Miscellanea 1435-1842, mazzo 1. Comprende: Priorato di S. Bartolomeo in Vallombrosa; Abbazia di S. Maria di Altacomba; Abbazia di S. Silano di Romagnano; Abbazia di S. Martino dell'Isola Gallinara e Priorato di Nostra Signora di Pontelungo; Abbazia di S. Pietro di Erbamara; Abbazia di S. Lorenzo al Pozzo; Abbazia di S. Salvatore in Casalvolone; Prepositura dei SS. Simone e Giuda; Abbazia di S. Spirito di Cumignago; Abbazia di S. Bovo; Abbazia di S. Giulio di Dulzago; Monastero di Borgo San Dalmazzo.

Padri Serviti di S. Carlo 1705-1862, con docc. in copia dal 1653, mazzi 2. La documentazione comprende prevalentemente i Serviti di Torino; esistono carte relative anche a Serviti di altre città, tra le quali Racconigi ⁵, Alessandria.

BIBL.: L. VIGNA, V. ALIBERTI, *op. cit.*, 111, Torino 1846, pp. 611-627, voce Economato (R.) generale dei benefici vacanti; *Novissimo Digesto Italiano*, 111, Torino 1968, pp. 321-346, voce Beneficio vacante.

Magistrato della riforma, voll. 3 (1720-1785): <Acta almae universitatis>.

Le origini possono farsi risalire all'editto del 29 sett. 1424 di Amedeo VIII. Le costituzioni per l'università del 1771 stabilirono che fosse costituito dal gran cancelliere, da quattro riformatori, da un censore, da un assessore e da un segretario. Curava tutti gli affari, compresa la giurisdizione, relativi all'università.

L'archivio salvo questi registri andò distrutto nel 1942, durante la seconda guerra mondiale ⁶.

¹ In provincia di Vercelli.

² Nel comune di Revello in provincia di Cuneo.

³ In provincia di Alessandria.

⁴ Nel comune di Albugnano in provincia di Asti.

⁵ In provincia di Cuneo.

⁶ Cfr. A. LANCE, *op. cit.*, 11, p. 117.

Intendenza di Torino, regg. 3 (1742-1792).

Fu istituita con patenti del 12 maggio 1696.

Si tratta di un residuo del fondo andato distrutto nel corso della seconda guerra mondiale.

Intendenza di Ivrea, mazzi 225, regg. 540 e voll. 188 (1698-1877).

Fino all'annessione del Piemonte alla Francia, Ivrea fu sede di questo ufficio, istituito con patente 12 mag. 1696. Nel decreto 24 apr. 1801 Ivrea, capoluogo del dipartimento della Dora, era indicata come sede di prefettura. Con editto 21 mag. 1814 furono ristabilite le intendenze e le rr. patenti 14 dic. 1818 indicano Ivrea come intendenza particolare di 1ª classe, le rr. patenti 25 ag. 1842 come intendenza generale di 3ª classe e la legge 9 ott. 1861, come sede di sottoprefettura.

«Paesi» 1698-1800, mazzi 97 e regg. 90. «Finanze» 1800-18 14, regg. 74: lettere e decreti. «Opere pie» 1798-l 865, mazzi 21 e regg. 12. «Strade» 1800-l 860, mazzi 13. «Ponti» 1800-l 8 14, mazzi 2. «Miniere» 1780-1860, mazzi 5. «Selve e boschi» 1782-1860, mazzi 4. «Notai» 1781-1798, mazzo 1. (Materie militari) 1800-1815, mazzi 7 e regg. 5. «Sicurezza pubblica» 1782-1877, mazzo 1. Materie giuridiche, 1800-1860, mazzo 1. «Pesi e misure» 1800-1860, mazzo 1. «Istruzione pubblica» 1800-l 860, mazzi 4. «Genio civile» 1824-1860, mazzo 1. «Materie ecclesiastiche» 1783-1860, mazzi 27. «Circolari» 1771- 1868, mazzi 4. «Terme e bagni» 1814- 1860, mazzo 1. «Risaie» 178 l-l 860, mazzo 1. «Emigrati» 1814- 1860, mazzo 1. «Commercio» 1800-18 14, mazzo 1. «Acque» 1776-1860, mazzi 12. «Prestiti alle finanze» 1698-1860, mazzi 2. «Carceri» 1718- 1860, mazzo 1. «Ebrei» 1814-1860, mazzo 1. «Causati» 1698-1864, regg. 324: conti presuntivi. «Conti consuntivi» 1815-l 864, voll. 188. «Contravvenzioni» 1814-1860, regg. 23. «Suppliche» 1780-1860, mazzi 16 e regg. 12.

Intendenza di Pinerolo, mazzi 30 e regg. 46 (1696-l 801, con docc. dal 1669). Inventario sec. XIX.

Istituita nel 1696 esplicò la sua attività fino all'annessione del Piemonte alla Francia.

(Affari comunali) 1685-1800, mazzi 13. «Contribuzioni» 171 l-1801, mazzi 4. «Culto ed opere pie» 1725-1801, mazzi 9. «Demanio» 1739-1799, regg. 12. «Ponti e strade» 1726-1799, regg. 4. «Causati» 1669-1801, regg. 30. «Statistica» 1718-1798, mazzi 4.

Intendenza di Susa, mazzi 151 (1696-1798, con docc. dal 1533 e fino al 1839). Inventario analitico 1983.

L'ufficio fu costituito con rr. patenti 12 mag. 1696; la sua attività si interruppe con l'annessione del Piemonte alla Francia.

Si segnalano: «Affari comunali» 1702- 1798, con docc. fino al 1801, mazzi 29. «Fiscalità e contribuzioni» 1696-1798, con docc. dal 1533 e fino al 1800, mazzi 13. «Corrispondenza» 1728-l 798, con docc. fino al 1800, mazzi 63. «Affari ecclesiastici, opere pie, pubblica istruzione» 1696-1798, con docc. dal 1612 e fino al 1839, mazzi 3. «Insinuazione e demanio» 173 l-l 798, con docc. fino al 1800, mazzo 1. «Affari militari» 1732-1798, con docc. fino al 1800, mazzi 4. «Strade e ponti» 1734-1798, con docc. fino al 1800, mazzi 2. «Statistica» 1728-1798, mazzi 4. «Affari giudiziari»

1772-1798, con docc. fino al 1799, mazzo 1. <Faucigny> 1726-l 742, mazzo 1. Vedi anche l'omonimo fondo della Restaurazione, p. 567.

Intendenza generale per l'Alto e Basso Novarese e Vigevanasco, vedi Contado di Vigevano, *infra* e Guida, III, AS Novara, pp. 171-172.

Contado di Vigevano', mazzi 115 (1573-1794, con docc. in copia dal 1423). Inventario analitico del sec. XVIII.

Trattasi di atti relativi all'amministrazione del contado di Vigevano anteriormente all'acquisizione sabauda del medesimo, nel 1744, in applicazione del trattato di Worms (13 sett. 1743). A tale nucleo documentario furono aggregati, dopo l'annessione, gli atti prodotti dalla successiva amministrazione periferica sabauda facente capo all'Intendenza generale di Novara, istituita con editto 6 mar. 1750 che aveva competenza sull'alto e basso Novarese e sul Vigevanasco.

Vedi anche Guida, III, AS Novara, pp. 17 l-l 72.

Ufficio di insinuazione di Torino, voll. 8.836 e regg. 211 (1610-1801, 1814- 1862). Elenchi di versamento, indice onomastico 1983.

Agli uffici di insinuazione, istituiti con editto 28 apr. 1610², era demandata la conservazione delle copie degli atti notarili sia per assicurare la pubblicità degli atti sia per garantire alla finanza statale le entrate derivanti dagli oneri fiscali che gravavano su tutta l'attività contrattuale o unilaterale sottoposta a tale forma di registrazione. I notai dovevano insinuare gli atti rogati negli uffici competenti per territorio. Norme precise regolavano la tenuta dei libri dell'insinuazione³; era stabilita tra l'altro la divisione degli istrumenti in base alla provenienza geografica e pertanto per tutto il sec. XVII è possibile individuare per ogni tappa le suddivisioni per località. A partire dal 1730 invece gli istrumenti delle varie località di ciascuna tappa vennero registrati in un unico ordine cronologico⁴. Gli uffici di insinuazione compilavano gli indici alfabetici per nome delle parti e assicuravano, in via eccezionale, la conservazione degli atti di « notai cessati », per i quali non venisse assicurata altrimenti la conservazione. La competenza territoriale degli uffici di insinuazione subì modificazioni nel 1734⁵ e nel 1816⁶. Soppressi durante la dominazione francese, furono ripristinati con r. editto 12 lu. 1814. L'ufficio di insinuazione di Torino, nel 1610, aveva competenza sulle seguenti località: Torino, Grugliasco, Collegno, Beinasco, Dros, Altessano, San Mauro (San Mauro Torinese), Druent (Druento) Caselle (Caselle Torinese), Borgaro Torinese, Settimo Torinese, Leini, Pianezza.

Nel 1734: Torino, Altessano, Beinasco, Borgaro Torinese, Caselle (Caselle Torinese), Collegno, Druent (Druento), Dros, Grugliasco, Leiny, Pianezza, Rubianetta, San Mauro (San Mauro Torinese), Settimo Torinese, Venaria Reale, Cassinali, Borgorato, Stupinigi, Parpa-

¹ In provincia di Pavia.

² Duboin, t. XXV, vol. XXVII, pp. 41-50.

³ Ibid., pp. 51-53.

⁴ Questo in contrasto con il n. 18 delle regie costituzioni del 1729 che ribadiva la suddivisione per località, *ibid.*, pp. 242-252.

⁵ *Manifesto camerale pel nuovo regolamento delle tappe di insinuazione nelle provincie di Piemonte, Nizza, Oneglia, Monferrato e Lomellina, 15 novembre 1734, ibid.*, pp. 267-275.

⁶ *Manifesto camerale, 1 luglio 1816, in Raccolta regi editti*, vol. VI, pp. 54-65.

glia con Torino, Moyrano, Sambui con San Mauro, Gambarana, Tetto di Pagliero, Tetto di Rodo o Fumero, Tochi, Chiabassi, Torrione, Tetto de Cochi, Tetto de Brodi, Coa, Viala con Beinasco.

Nel 1816: Torino con suo territorio.

« Atti pubblici » 1610-1801, 1814-1862, voll. 8.626. « Rubriche » 1610-1854, con lacune, regg. 211. « Scritture private » 1610-1750, 1770-1801, 1814-1854, voll. 59. « Atti esteri insinuati » 1816-l 854, voll. 66. « Atti giudiziali insinuati » 1814-l 816, voll. 11. (Vendite di beni al pubblico incanto » sec. XVIII, voll. 16. « Deliberamenti » sec. XVIII, voll. 20. « Inventari di beni post-mortem » sec. XVIII, voll. 6. « Consegnamenti di beni di primogenitura » 1724-1796, voll. 9. « Tutele e cure » sec. XVIII, voll. 23.

Ufficio di insinuazione di Avigliana, voll. 769 (1610-1801, 1814-1854): « Atti pubblici ». Elenco di versamento.

Nel 1610 aveva competenza sulle seguenti località: Avigliana, Mocchie, Condove, Frassinere, Villar Almese, Almese, Rubiana, San Mauro (San Mauro Torinese), Villarbasse, Trana, Bruino, Sangano.

Nel 1734 su Avigliana, Buttigliera (Buttigliera Alta), Mocchie, Condove, Frassinere, Villar Almese, Almese, Rubiana, San Mauro (San Mauro Torinese), Villarbasse, Trana, Bruino, Sangano.

Nel 1816 su Avigliana, Sant'Ambrogio (Sant'Ambrogio di Torino), Chiusa (Chiusa di San Michele), Buttigliera (Buttigliera Alta), Villarbasse, Trana, Reano, Condove, Mocchie, Frassinere, Burgone, Celle (Celle di Macra), Novaret, Almese, Villar Almese, San Moro, ossia Riviera, Rubiana.

Ufficio di insinuazione di Brusasco, vedi Ufficio di insinuazione di Chivasso, p. 493; vedi anche AS Vercelli, Ufficio di insinuazione di Crescentino, p. 1158.

Ufficio di insinuazione di Carignano, voll. 565 (1610-1801, 1814-1854): « Atti pubblici ». Indice onomastico 1986.

Nel 1610 aveva competenza sulle seguenti località: Carignano, Pancalieri, Osasio, Lombriasco.

Nel 1734 su Carignano, Piobesi (Piobesi Torinese), Pancalieri, Osaio, Lombriasco.

Nel 1816 su Carignano, La Loggia, Vinovo, Stupinigi, Piobesi (Piobesi Torinese), Candiolo, Mirafiori, Lingotto, Nichelino.

Ufficio di insinuazione di Carmagnola, voll. 785 (1610-1801, 1814-1854): « Atti pubblici ». Indice onomastico 1987.

Nel 1610 aveva competenza sulle seguenti località: Carmagnola, Caramagna, Ceresole (Ceresole Reale), Sommariva del Bosco, Casanova (Casanova Elvo), Fortepasso, Borgo.

Nel 1734 su Carmagnola, Caramagna, Ceresole (Ceresole Reale), Pralormo, Sommariva del Bosco, Casanova (Casanova Elvo), Fortepasso, Borgo, Ternavasio, Cereglio.

Nel 1816 Carmagnola, Villastellone, Borgo, Poirino, Ternavasio, Banna, Torre Valguerriera, Pralormo, Isolabella.

Ufficio di insinuazione di Caselle (Caselle Torinese), vedi Ufficio di insinuazione di Torino, p. 491.

Ufficio di insinuazione di Castellamonte, voll. 711 (1610-1801, 1814- 1862): < Atti pubblici >. Elenco di versamento, indice.

Nel 1610 aveva competenza sulle seguenti località: Castellamonte, Bairo, La Torre, Baldissero (Baldissero Torinese), Castelnuevo, Collettero, Borgiallo, Campiglia (Campiglia Soana). Nel 1734 su Castellamonte, Bairo, La Torre, Baldissero (Baldissero Torinese), Castelnuevo, Collettero, Borgiallo, Chiesanova, Sale, Campo, Muralio, Cintano.

Nel 1816 su Castellamonte, Chiesanova, Collettero, Castelnuevo, Borgiallo, Baldissero, (Baldissero Torinese), Aglié, Bairo, Valfré, Torre, Osegna, San Martino, Vistorio, Alice Superiore, Gauna, Issiglio, Lugnaco, Pecco, Rueglio, Vidracco.

Ufficio di insinuazione di Ceres, voll. 108 (1735-1801): <Atti pubblici>. Elenco di versamento.

Nel 1610 si insinuava in Lanzo (Lanzo Torinese).

Nel 1734 aveva competenza sulle seguenti località: Ceres, Cantoira, Vonzo, Chialamberto, Bonzo, Groscavallo, Ala (Ala di Stura), Balme, Chialambertetto, Mondrone, Pessonetto, Mezenile, Forno di Groscavallo.

Nei 18 16 si insinuava nuovamente in Lanzo (Lanzo Torinese).

Ufficio di insinuazione di Chieri, voll. 1.322 (1610-1857). Elenco di versamento, indice onomastico 1986.

Nel 1610 la competenza territoriale riguardava le seguenti località: Chieri, Revigliasco, Pecetto (Pecetto Torinese), Villastellone, Cambiano, Andezeno, Mombello (Mombello Torinese), Marentino, Avuglione, Santena, Baldissero (Baldissero Torinese), Arignano, Moriondo (Moriondo Torinese), Lorencito, Pavarolo, Montaldo (Montaldo Torinese), Vernone, Bardassano, Rivera, Trofarello.

Nel 1734: Chieri, Revigliasco, Pecetto (Pecetto Torinese), Villastellone, Cambiano, Andezeno, Mombello (Mombello Torinese), Marentino, Avuglione, Santena, Baldissero (Baldissero Torinese), Arignano, Pavarolo, Montaldo (Montaldo Torinese), Vernone, Bardassano, Rivera, Trofarello, Pino (Pino Torinese), Poirino, Riva, Tavernette, Cassinali, Torre di Valgorera, Palazzo di Valgorera, Segerono, Cassinali di Banna con Poirino, Gamneano, Gabanone, Del Busso, Broglietto, Tetto Novo, Boschetto, Vignasco, La Broglia, La Bischiotta con Chieri. Nel 1816: Chieri, Santena, Baldissero, (Baldissero Torinese), Pavarolo, Pino di Chieri, Castelvechio, Riva presso Chieri, Andezeno, Arignano, Moriondo (Moriondo Torinese), Lovenzino, Mombello (Mombello Torinese), Castelnovo di Torino, Albugnano, Bersano, Pino (Pino Torinese), Primeglio, Schierano, Buttigliera, Moncucco e Mondonio.

(Atti pubblici) 1610-1801, 1814-1829, 1830-1854, voll. 1.288. <Compendi> 1613-1857, voll. 34.

Ufficio di insinuazione di Chivasso, voll. 655 (1610-1862). Elenchi di versamento. Indice onomastico 1984.

Nel 1610 aveva competenza sulle seguenti località: Chivasso, Brandizzo, Mazzé, Montanaro, Rivarotta, Casal Borgone, Gassino, Vische, San Benigno. Tappa di Chivasso per il Monferato: Albugnano, Brusasco, Bussolino, Bersano, Cavagnolo, Castagnetto, Cimena, Castiglione, Cordua, Cinzano, Castagnito, Lauriano; Monte di Po, Marcorengo, Monenco, Mondonio, Piazza, Pino, San Sebastiano, San Raffaele, Sciolze, Tonengo, Carpané, Vergnano.

Nel 1734 su Chivasso, Brandizzo, Mazzé, Montanaro, Rivarotta, Vische, San Benigno, Foglizzo, Caluso, Verolengo, Rondizzone, Torazza, Volpiano.

Nel 18 16 su Chivasso, Castelrosso, Verolengo, Rondizzone, Montanaro, Foglizzo.

Nell'Ufficio sono confluiti gli atti della Tappa di Cuorgnè che risulta attiva dal 1610.

Ufficio di insinuazione di Cirié, voll. 599 e regg. 5 (1610-1854). Indice 1938.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Cirié, San Maurizio, Nolle, Robassomero, Balangero, Matti, Villanova.

Nel 1734 per Cirié, San Maurizio, Nolle, Grosso, Villanova, Vauda di Cirié, Vauda di San Maurizio, La Pià, Cafasse, Robassomero.

Nel 1816 per Cirié, Vauda di Cirié, San Maurizio, Vauda di San Maurizio, Nole, Grosso, Villanova, Fiano, Cassa, Baratonia, Varisello, Valle, Monasterolo, Cafasse, Robassomero, Givoletto.

<Atti pubblici> 1610-1801, 1814-1854, voll. 581. <Rubriche> 1733-1801, 1814-1822, regg. 5. < Scritture private > 1770-1801, 1814-1832, voll. 3. < Note ebdomadarie > 1817-1831, voll. 15.

Ufficio di insinuazione di Cuorgné, vedi Ufficio di insinuazione di Chivasso, p. 493.

Ufficio di insinuazione di Foglizzo, vedi Ufficio di insinuazione di Rivara, p. 496.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Foglizzo, Barone, Caluso, Candia, Cucellio, Cicogno, Favria, Forno di Rivara, Lusigliè, Levone, Mercenasco, Montalenghe, Orio, Rondizzone, Rivara, Rocca di Corio, San Giorgio, Verolengo, Volpiano, Busano.

Nel 1734 e nel 1816 si insinuava in Chivasso.

Ufficio di insinuazione di Gassino (Gassino Torinese), voll. 570 (1610-1854). Indice onomastico 1987.

Nel 1610 si insinuava in Chivasso.

Nel 1734 era competente per le seguenti località: Gassino, Rivalba, Casalborgone, Bussolino, Castagneto, Castiglione, Cordova, San Sebastiano, San Raffaele, Sciolze, Cimenà.

Nel 1816 era competente per le seguenti località: Gassino, San Mauro, Sambuy, Castiglione, Cordova, Bussolino, Rivalba, San Raffaele, Cimenà, Sciolze, Cinzano, Vernone, Montaldo, Marentino, Bardassano, Avuglione.

<Atti pubblici> 1610-1801, 1814-1854, voll. 557. <Matricole dei notai> 1734-1801, vol. 1. < Registro degli atti verbali accorsi in occasione della morte dei notai > 1773-1790, vol. 1. < Declamatorie camerali dei notai > 1822, vol. 1. < Sommario delle tasse sulle successioni, lasciti e donazioni a causa di morte > 1854-1862, vol. 1. < Riscossione delle spese di giustizia > 1823, vol. 1. < Registrazione di epoca francese > 1810-1814, voll. 3. <Compendi> 1816-1826, voll. 5.

Ufficio di insinuazione di Giaveno, voll. 574 (1610-1801, 1814-1854). Elenco di versamento.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Giaveno, Coazze, Sant'Ambrosio, Chiusa di San Michele, Chiavrie, Vaie, Novaretto, Celle, Sant'Antonio.

Nel 1734 era competente per le seguenti località: Giaveno, Coazze, Valgioje, Chiusa di San Michele, Vaie, Chiavrie, Celle, Novaretto, Sant'Antonino, Sant'Ambrogio.

Nel 1816 era competente per le seguenti località: Giaveno, Coazze, Valgioje.

Ufficio di insinuazione di Ivrea, voll. 1.315 (1612-1801 e 1814-1862): < Atti pubblici >. Elenco di versamento.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Ivrea, Borgofranco, Samone, Celerano, Banchette, Fiorano, Bairo, Quassolo, Tavagnasco, Quincinato, Montaldo, Settimo Vittone, Carema, Nomaglio, Montestrutto, **Andrate**, Burolo, Bolengo, Palazzo, Piverone, Albiano, Magnano, Timon, Sala, Parella, Loranze, Collaretto, Quagliuzzo, Strambinello, Vidraco, Valdechì, Rueglio, Vistrorio, Ales, Ganna, Pecco, Issiglio, Val de Brozzo, **Drusie** col resto della valle, Donato, Nouaria, Cesnola, Traversella.

Nel 1734 era competente per le seguenti località: Ivrea, Brozzo, Vico, Drusaco, Traversella, Trausella, Novareglia, Valchiusella, Meugliano, Rueglio, Alice, Pecco, **Lugnaco**, Gauna, Issiglio, Vistrorio, Vidraco, Parella, Quagliuzzo, Strambinello, Coloretto di Parella, Loranze, Borgofranco, Settimo Vittone, Carema, Quincinetto, Cesnola, Tavagnasco, Quassolo, Baio, **Lezzolo**, Fiorano, Banchette, Salerano, Samone, Chiaverano, Montaldo, Montestrutto, Nomaglio, Burolo, Bolengo, **Pallazzo**, Albiano, Magnano e Zimone, **Andrate**, Sala, Torazzo, Donato, Piverone.

Nel 1816 era competente per le seguenti località: Ivrea, Chiaverano, Burolo, Bolengo, Montalto, Pevone, Parella, Colletero, Loranze, Samone, Quagliuzzo, Strambinello, Banchette, Salerano, Lessolo, Quassolo, Baio, Quincinetto, Tavagnasco, Fiorano, Settimo Vittone, Borgofranco, Carema, Cesnola, Montestrutto, Nomaglio, **Andrate**, Vico, **Drusano**, Brosso, **Meagliano**, Novareglia, Valchiusella, Traversella.

Ufficio di insinuazione di Lanzo (Lanzo Torinese), voll. 884 (1610-1801 e 1814-1854): < Atti pubblici >. Indice onomastico 1941.

Nel 16 IO era competente per le seguenti località: Lanzo, Coazzolo, Monastero, Pessineto, Mesinito, Ceres, Cantoirà, Chialamberto, Groscavallo, Alla, Balma, Fiano, Valle, Baratonìa, Varisella.

Nel 1734 era competente per le seguenti località: Lanzo, Monastero, Quassolo, Germagnano, Traves, Fiano, Monasterolo, Baratonìa, Varisella, Mathi, Balangero.

Nel 1816 era competente per le seguenti località: Lanzo, Germagnano, Traves, Quassolo, Monastero, Mathi, Balangero, Ceres, Ala, Mondrone, Chialambertetto, Baima, Mezenile, Pessineto, Chialamberto, Vonzo, Cantoirà, Mottera, Bonzo, Groscavallo, **Forno**-Groscavallo, Viù, Lemie, Forno, Usseglio, Col San Giovanni.

Ufficio di insinuazione di Luserna (Luserna San Giovanni), voll. 684 (1610- 1801 e 18 14- 1854): < Atti pubblici >. Elenco di versamento, indice onomastico 1983.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Luserna, Bibiana, Torre, Campiglione, Angrogna e valli, Bobbio, Fenile, Garzigliana, Mombrone, **Rorata**, San Giovanni.

Nel 1734 era competente per le seguenti località: Luserna, San Giovanni, Bibiana, Campiglione, Fenile, Torre, Villar di Luserna, Angrogna, **Rorata**, Bobbio, Famolasco.

Nel 18 16 era competente per le seguenti località: Luserna, Rorà, Angrogna, San Giovanni, Lusernetta, Torre, Villar **Pellice**, Bobbio.

Ufficio di insinuazione di Moncalieri, voll. 491 (1610-1801 e 1814-1854): <Atti pubblici>. Elenchi di versamento, indice onomastico 1907.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Moncalieri, Cavoretto, La Loggia, **Stupinigi**, Candiolo.

Nel 1734 era competente per le seguenti località: Moncalieri, Candiolo, Vinovo, Nichelino, Cavoretto, La Loggia, Cassinali, Belriparo con Vinovo, Pratofiorito con Candiolo.

Nel 18 16 era competente per le seguenti località: Moncalieri, Cavoletto, Revigliasco, Cambiano, Pecetto, Trofarello.

Ufficio di insinuazione di None, voll. 553 (1610-1801 e 1814-1854): <Atti pubblici>. Elenco di versamento, indice onomastico 1983.

Nel 1610 si insinuava nella tappa di Piosasco.

Nel 1734 si insinuava nella tappa di Volvera.

Nel 1816 era competente per le seguenti località: None, Airasca, Volvera, Castagnole, Cumiana, Oliva, Cantalupa.

Ufficio di insinuazione di Pinerolo, voll. e regg. 1.066 (1610-1854). Elenco di versamento.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Pinerolo, Fruzzasco, Roreto, Oliva, Taverne, L'Abbadia, San Secondo, Osasco, Bricherasio, Buriasco, Perosa e valle, Pinasca, Villar, Pràmol, San Germano, Le porte, San Martino e valle, Miradollo, Val di Lemma, Famolasco, Macello, Pralle, Rodoretto, Bovile, Salla, Favato, Maniglie, Chiaretto, Traverse.

Nel 1734 era competente per le seguenti località: Pinerolo, Abbadia, Rodoretto, Riva, Perosa e valle, Dublon, Pinasca, Villar, Porte, Grandublon, Buriasco inferiore, Baudenasca, Rocca-secca, Riva.

Nel 18 16 era competente per le seguenti località: Pinerolo, Riva, Baudenasca, Costagrande, San Pietro val Lemina, Talucco, Brusasco, Frosasco, Roletto, Piscina, Abbadia, Porte, Macello, Perosa, Inverso Pinasca, Villarchisone, Pomarè, Canavere Pinasca.

<Atti pubblici> 1610-1801 e 1814-1854, voll. 1.062. <Rubriche> 1610-1822 con lacune, regg. 4.

Ufficio di insinuazione di Pont Canavese, voll. 208 (1619-1691, 1740-l 788, 18 19-1821 e 1830-l 862): <Atti pubblici>. Elenchi di versamento, indice onomastico 1985.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Pont, Sparone, Locana, Valsoana, Noasca, Ceresole, Ribordone.

Nel 1734 era competente per le seguenti località: Pont, Sparone, Locana, Frassinetto, Ronco, Valprato, Campiglia, Ingria, Noasca, Ribordone, Ceresole, Alpette.

Nel 1816 era competente per le seguenti località: Pont, Alpette, Campiglio, Frassinetto, Ingria, Ronco, Sparone, Valprato, Locana, Ceresole, Noasca, Ribordone.

Ufficio di insinuazione di Rivara, voll. 847 (1619-1801, 1814-1854): <Atti pubblici>. Elenchi di versamento, indice onomastico 1982.

Nel 1610 si insinuava in Foglizzo.

Nel 1734 era competente per le seguenti località: Rivara, Corio, Favria, Forno di Rivara, Rocca di Corio, Busano, Levone, Barbania, Front, Vauda di Front.

Nel 1816 era competente per le seguenti località: Rivara, Forno di Rivara, Levone, Busano, Camagna, Corio, Rocca di Corio, Barbania, Front, Vauda di Front.

Contiene la documentazione dell'Ufficio di insinuazione di Foglizzo.

Ufficio di insinuazione di Rivarolo (Rivarolo Canavese), voll. 619 (161 l-1801 e 1814- 1854): <Atti pubblici>. Elenchi di versamento, indice onomastico 1982.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Rivarolo, Ozegna, Flet, Lombardore, Front, Barbania, Oglianico, Aglié.

Nel 1734 era competente per le seguenti località: Rivarolo, Bosconegro, Rivarossa, Oglianico, Flet, Lombardore, Ozegna, Aglié, **Cicogno**, Lusiglié.

Nel 1816 era competente per le seguenti località: Rivarolo, Malgrà, Favria, Oglanico.

Ufficio di insinuazione di Rivoli, voll. 747 (1610-1801 e 1814-1854): <Atti pubblici>. Elenco di versamento, indice onomastico 1939.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Rivoli, Rivalta, **Gonzole**, Orbassano, Alpignano, Val della Torre, Brione, San Gilio, La Cazza, Givoletto, Camerletto, **Reano**, Caselette.

Nel 1734 era competente per le seguenti località: Rivoli, Alpignano, Rivalta, Orbassano, **Reano**, Givoletto, San Gilio, Val della Torre, Caselette, La Cassa, Rosta, **Gonzole**, Brione, Camerletto, Cassinali, Topea con Rivalta.

Nel 1816 era competente per le seguenti località: Rivoli, Grugliasco, Rosta, Camerletto, Pianezza, Collegno, Alpignano, Caselette, Val della Torre, Brione, Orbassano, Bruino, Sangano, Beinasco, Piosasco, **Gonzole**, Rivalta.

Ufficio di insinuazione di San Benigno (San Benigno Canavese), voll. 112 (1698, 1732-1797, 1816-1820 e 1829-1854): <Atti pubblici>. Elenco di versamento, indice onomastico 1983.

Nel 1610 e nel 1734 si insinuava in Chivasso.

Nel 1743 era competente per le seguenti località: San Benigno, Feletto, Lombardore, **Montanaro**¹.

1816: San Benigno, Bosconegro, Feletto, Volpiano, Lombardore, Rivarossa, Brandizzo.

Ufficio di insinuazione di San Giorgio (San Giorgio Canavese), vedi Ufficio di insinuazione di Foglizzo, p. 494 e di Rivara, p. 496; vedi anche *infra* Ufficio di insinuazione di San Martino.

Ufficio di insinuazione di San Martino (San Martino Canavese), vedi Ufficio di insinuazione di Strambino, p. 498.

Istituito nel 1734 e funzionante sino al 1816 per le seguenti località: San Martino, Strambino, Romano, Pavone, Perosa, Vialfré, Scarmagno, San Giorgio, Barone, Candia, **Cuceglio**, **Mercenasco**, Montalenghe, Orio. Nel 1816 fu nuovamente ripristinata la tappa di Strambino.

Ufficio di insinuazione di San Secondo (San Secondo di Pinerolo), voll. 565 (1630-1801 e 1814-1854): <Atti pubblici>. Elenco di versamento.

Nel 1610 insinua nella tappa di Pinerolo.

Nel 1734 era competente per le seguenti località: San Secondo, Osasco, Macello, **Buriasco** Superiore, Frossasco, Roletto, Cantalupa, Tavernetta, Monastero, Piscina, Oliva, Baldissero, Bricherasio, Roccapiatta, San Germano, Pomaretto, Pramollo, Inverso Porte, Inverso di **Pinasca**, Chianavere, Prarostino, Borille, Chiabrano, Faeto, Maniglia, Massello, Val San Martino, **Perero**, Prali e Ferrere, Riclarretto, Salsa, San Martino, Traverse, Miradolo, Bresson Rotondo, Garziglione, San Bartolomeo.

Nel 1816 era competente per le seguenti località: San Secondo, Bricherasio, Garziglione, Osasco, Prarostino, Roccapiatta, Inverso Porte, San Germano, Pramollo.

¹ *Manifesto Camerale per lo stabilimento dell'insinuazione nelle terre e nei feudi di nuovo acquisto*, 7 settembre 1743 in *Duboin*, t. XXV, vol. XXVII, pp. 292-299.

Ufficio di insinuazione di Strambino, voll. 1.161 (1610-1801 e 1814-1862): < Atti pubblici >. Elenco di versamento.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Strambino, Romano, Scarmagno, Vialfrè, Perosa, San Martino.

Nel 1734 si insinuava in San Martino.

Nel 1816 era competente per le seguenti località: Strambino, Romano, Mercenasco, Scarmagno, Perosa, **Vische**, Borgomasino, Maglione, Villareggio, Vestignè, Masino, Cossano, Tina, Azeglio, Albiano, Caravino, Settimo **Rottaro**, Palazzo, Piverone, Caluso, Barone, Orio, Montalenghe, Mazè, Candia, **Carone**.

Comprende gli atti dell'Ufficio di insinuazione di San Martino (San Martino Canavese) relativi agli anni 1734-1816.

Ufficio di insinuazione di Susa, voll. 1.043 (1610-1801 e 1814-1854): < Atti pubblici >. Elenco di versamento.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Susa, Monpantier, Forest, Venaus, San Didier, Novalesa, La Ferera, Giaglione, San Giorio, Buzzolino, Meana, Chianoco, Villar Focchiardo, Bruzolo, **Mattie**, Burgone, Gravere.

Nel 1734 era competente per le seguenti località: Susa, Giaglione, Novalesa, Venaus, Ferrere, Monpantero, Foresto, Chianoc, Bruzolo, San Didero, Villar Focchiardo, Burgone, San Giorio, Bussoleno, Meana, **Mathie**, Gravere.

Nel 1816 era competente per le seguenti località: Susa, Mompantero, Novalesa, Ferrere, Moncenisio, Venaus, Meana, **Mattie**, Chaumont, Gravere, Giaglione, Exilles, Bussolino, Foresto, Chianocco, Bruzolo, Sandidero, San Giorio, Villar Focchiardo, Vajes, Sant'Antonino.

Ufficio di insinuazione di Ulzio (Oulx), voll. 401 (1734-1801 e 1814-1854, con **docc.** dal 1710): < Atti pubblici >. Elenco di versamento.

Nel 1734 era competente per le seguenti località: Oulx, Saroulx, Sauze d'Oulx, Cesana, Sauze di Cesana, Bousson, Rollières, Champlas, Thurres, Mollières, Fenils, Desertes, Solemac, Exilles, Salbertrand, Bardonecchia, Melezet, Arnaud, Rochemolles, Millaures, Beaulard, Chaumont.

Nel 1816 era competente per le seguenti località: Oulx, Beaulard, Desertes, Fenils, **Salbertrand**, Mollières, Solemac, Saroulx, Sauze d'Oulx, Jouvenceaux, Bardonecchia, Rochemolles, Millaures, Melezet, Rollières, Arnaud, Cesana, Sauze di Cesana, Bousson, Clavières, Thurres, Champlas du Col, Champlas Janvier.

Ufficio di insinuazione di Vigone, voll. 514 (1610-1801 e 1814-1854): < Atti pubblici >. Elenco di versamento, indice onomastico.

Nel 1610 e nel 1734 era competente per le seguenti località: Vigone, Cercenasco, **Virle**.

Nel 1816 era competente per le seguenti località: Vigone, Scalenghe, Cercenasco, Pancalieri, **Virle**, Osasio, Lombriasco.

Ufficio di insinuazione di Villafranca (Villafranca Piemonte), voll. 533 (1610-1801 e 1814-1854): < Atti pubblici >. Elenco di versamento, indice onomastico 1985.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Villafranca, Moretta, Toretta, San Giorgio, Cantogno, Cardé.

Nel 1734 era competente per le seguenti località: Villafranca, Moretta, Toretta, San Giorgio, Cantogno, Cardé, Cassinali.

Nel 1816 era competente per le seguenti località: Villafranca, Cavour, Campiglione, Bibiana, Fenile, Famolasco.

Ufficio di insinuazione di Viù, voll. 222 (1610-1801): <Atti pubblici>. Elenco di versamento.

Nel 1610 era competente per le seguenti località: Viù, Lemie, Col San Giovanni, Uşseglio, Forno di Lemie.

Nel 1734 era competente per le seguenti località: Viù, Usseglio, Lemie, Forno di Lemie, Col San Giovanni.

Nel 1816 si insinuava in Lanzo (Lanzo Torinese).

Senato di Piemonte, bb. e pacchi 298 e voll. 2.113 (1561-1801, con docc. li-
no al 1817). Elenchi sommari sec. XIX non sempre attendibili, rubriche alfabetiche.

Considerato da Emanuele Filiberto come la naturale continuazione del consiglio cismontano, il senato di Piemonte non trova in un atto formale la propria ricostituzione ¹.

La documentazione conservata testimonia una ripresa delle sue funzioni fra il 1560 ed il 1561. All'ordinamento del senato sono dedicati alcuni punti delle costituzioni emanate da Carlo Emanuele I nel 1583 e nel 1619 e da Vittorio Amedeo I nel 1632, nonché un editto di Carlo Emanuele II del 1661. Il primo regolamento organico si troverà però solo nelle costituzioni promulgate nel febr. 1723 da Vittorio Amedeo II e nelle successive costituzioni del lu. 1729 e dell'apr. 1770 ².

Il 4 nov. 1801 venne soppresso dal governo francese.

Era un organo eminentemente giurisdizionale e giudicava in secondo e ultimo grado come supremo tribunale d'appello. Dalle sentenze del senato non era possibile appellarsi, ma soltanto inoltrare suppliche per grazia.

Era diviso in due classi, una per le cause civili e l'altra per le cause criminali.

Veniva inoltre ad esso affidata in prima istanza la conoscenza di tutte le cause civili e criminali relative a prelati, arcivescovi, vescovi, capitoli, abati, baroni e baronie, conti e contadi, marchesi e marchesati. Aveva altresì prima cognizione delle cause riguardanti villaggi, comunità, sindaci, ripartizioni di imposte, statuti, privilegi, contese di confini tra comuni.

Oltre alla citata funzione giurisdizionale il senato svolgeva altre funzioni istituzionali. Alla magistratura spettava infatti il compito di interinare «tutte le gratie, privilegi, concessioni di titoli, gradi et dignità, immunità, nuove concessioni di feudi, editti, decreti» emanati dal sovrano. Interinava altresì le lettere di nomina di tutti gli ufficiali di giustizia delle terre piemontesi, con la facoltà di rifiutare, qualora i candidati non fossero dotati dei necessari requisiti professionali e morali. Il senato, ricevuto l'atto, lo esaminava sotto il profilo formale e sostanziale entrando nel merito della questione proposta e, se lo riteneva giusto, lo «interinava» cioè lo ammetteva e approvava, consentendone la pubblicazione. Il sovrano si riservava tuttavia la possibilità di imporre al senato l'interinazione dell'atto, nonostante il rifiuto.

¹ Il Consiglio Cismontano non aveva mai cessato di esistere e di svolgere le sue funzioni anche se aveva dovuto trasferirsi, con l'arrivo a Torino dei francesi, prima a Chivasso, poi a Fossano, Ivrea ed infine a Vercelli dove rimase sino al 1561.

Il Senato di Savoia viceversa fu ricostituito il 12 ag. 1559 in quanto il Consiglio di Chambéry si era sciolto nel 1536 con l'arrivo delle truppe francesi.

² *Editti antichi e nuovi*, libro IV, t. VI, p. 427, col. 2 e ss.; *Duboin*, t. III, parte 7, vol. III, pp. 341-387.

Le «decisioni», ossia le sentenze motivate, del senato di Piemonte, così come quelle degli altri senati sabaudi di Savoia (Chambéry) e di Nizza, avevano, per casi analoghi, valore di leggi, ed entravano nella gerarchia delle fonti.

Aveva infine competenza in materia ecclesiastica e beneficiaria.

Serie 1

<Sentenze civili> 1561-1801, voll. 176. <Sentenze penali> 1725-1801, voll. 125. <Sentenze civili con allegati fascicoli processuali> 1724-1801, voll. 62 1. Rubriche alfabetiche. <Decisioni del Senato> 1642-1802, voll. 44. <Decisioni> 1730-1782, voll. 8: materiale a stampa non inventariato. <Interinazioni del Senato> 1573-1801, voll. 186. <Bandi campestri> 1596-1827, vol. 1. Rubriche. <Testamenti pubblicati> 1584-1793, voll. 34. <Testamenti pubblicati d'ufficio> 1586-1747, voll. 5. <Testamenti depositati presso il Senato poi Corte d'appello> secc. XVIII-XIX, bb. 16. <Distribuzione delle cause ai relatori> 1596-1644, 1713-1801, pacco 1 e voll. 3 1. <Relazioni dei sindacatori. Approvazione di nomine di giudici, Podestà e procuratori fiscali> 1666-1797, voll. 105. <Materie ecclesiastiche> 1723-1801, voll. 121. <Appellazioni> 1794-1801, voll. 7. <Provvidenze diverse> 1729-1801, voll. 117. <Relazioni di pubblicazione delle Regie Costituzioni del 1770> 1770, voll. 26. <Delegazioni> 1725-1801, voll. 36. <Fede commessi> 1725-1801, voll. 74. <Approvazioni> 1781-1801, voll. 43. <Gride> 1729-1801, voll. 33. Rubriche alfabetiche. <Cariche> 1723-1794, voll. 48. Rubrica alfabetica per gli anni 1770-1800. <Registri preventivi per cariche ed approvazioni delle medesime> 1794-1801, voll. 3. <Materie giurisdizionali> 1719-1801, voll. 19. <Benefici ossia decreti per il regio exequatur> 1720-1801, voll. 42. <Editti, manifesti e ordini> 1703-1800, voll. 22. <Ordini del governo provvisorio> 1798-1799, vol. 1. <Editti ed ordini> 1723-1798, voll. 5. <Sessioni senatorie> 1708-1801, voll. 15. <Distribuzione delle conclusioni dell'avvocato generale>¹ 1723-1801, voll. 29. <Rappresentanze in materie ecclesiastiche> 1719-1801, voll. 13. (Pareri del Reale Senato a S.M. delli 8 gennaio 1593 alli 25 sett. 1723> vol. 1. <Ricorsi e provvisioni concernenti il Regio economato di benefici vacanti dello Stato di Milano> 1722-1781, voll. 4. <Provvidenze concernenti la concessione del braccio secolare> 1702-1736, voll. 3. <Provvidenze concernenti li oratori privati e le indulgenze> 1730-1801, voll. 4. <Dispense del S. Collegio prescritte dalle costituzioni di Milano> 1772-1800, voll. 2. <Decreti riguardanti la riunione del registro, ossia de stabili sottoposti alle taglie> 1724-1797, voll. 2. <Licenze per alienare, permutare beni, ipoteche e ragioni dotali> 1725-1791, voll. 3. <Dispense matrimoniali> 1719-1798, voll. 5. (Lettere e missive del Reale Senato) 1710-1801, voll. 11. <Requisitorie e permissioni> 1723-1801, voll. 4. <Miscellanea>² 1707-1801, voll. 10. <Biglietti regi in materie ecclesiastiche> 1728-1801, voll. 37. <Biglietti regi in materie ordinarie> 1579-1801, voll. 12. <Ordinati originali> 1731-1801, vol. 1. <Ordinanze> 1759-1801, voll. 8. <Ordinanze del pane e custodia> 1785-1790, vol. 1. <Prodotte> 1794, vol. 1. <Testimoniali> 1797-1798, voll. 2. <Rescritti senatori alla forma milanese> 1730-1770, pacchi 12 1. <Provvidenze particolari> 1793-1801, vol. 1. <Registro del cerimoniale> 1723-1793, vol. 1. <Ordinanze di politica> 1778-1800, voll. 7.

¹ Fornisce l'elenco giornaliero delle riunioni del Senato con l'elenco degli intervenuti e degli assenti; non l'ordine del giorno, né le decisioni prese.

² Il materiale si riferisce soprattutto all'epoca francese.

« Registro delle contravvenzioni, di politica, pulizia e camere mobiliate » 1797, vol. 1. « Sentenze di interinazione di nomina » 1790-1799, vol. 1. « Provvisioni riguardanti matrimoni » 1782-1817, vol. 1.

Serie II

« Scritture diplomatiche alle quali si sono unite quelle concernenti le primogeniture e fidecommissi » secc. XVII-XVIII, bb. 13. « Confini » sec. XVIII, bb. 3. Elenco sommario. « Statuti locali e bandi campestri » 1499-1776, b. 1. « Giuramenti de' sig.ri giudicanti » sec. XVIII, bb. 2. (Editti, patenti e manifesti senatori » 1583-1790, bb. 14. « Provvisioni, massime, ordinati e decisioni senatorie » 1701-1749, bb. 2. « Ordinati delle comunità » 1594-1716, bb. 2. « Istrumenti e testamenti » 1545-1770, bb. 5. « Materie ecclesiastiche » 1719-1780, bb. 2. « Confraternite, opere pie e regolari » 1728, bb. 3. « Atti d'assise » 1724-1799, bb. 42. « Scritture Scarampi del Cairo » secc. XII-XVIII, bb. 10. (Fedi d'insinuazione » 1724-1787, bb. 5. « Lettere » 1721-1799, bb. 42. « Materie diverse » 1587-1800, bb. 14.

BIBL.: P. G. GALLI DELLA LOGGIA, *op. cit.*, 1, pp. 217-298; C. DIONISOTTI, *Storia della magistratura...* cit., pp. 78, 80-135, 299-318; P. P. MERLIN, *Giustizia, amministrazione e politica nel Piemonte di Emanuele Filiberto. La riorganizzazione del Senato di Torino*, in *Bollettino storico-bibliografico subalpino*, LXXX (1982), pp. 35-94; E. GENTA, *Senato e senatori di Piemonte nel sec. XVIII*, Torino 1983.

Senato di Casale (Casale Monferrato) ¹, regg. e pacchi 20 (sec. XV-1730): « Sentenze civili ». Elenco di versamento.

Svolgeva funzioni politico-amministrative oltre che di tribunale di appello alle sentenze dei giudici ordinari. In seguito al trattato 8 nov. 1703, successivamente confermato da strumento 16 ag. 1708 ², il ducato di Monferrato entrò a far parte dei domini sabaudi. Con ordine 18 ag. 1708 ³ Vittorio Amedeo 11 dispose la conservazione del senato di Casale con le sue competenze e attribuzioni. Con rr. patenti 7 sett. 1730 ⁴ la giurisdizione esercitata dal senato di Casale fu attribuita al senato di Piemonte.

Vedi anche *Guida*, 1, AS Alessandria, p. 319.

Senato di Pinerolo, bb. 9 e voll. 108 (1549-1731). Elenco di versamento, inventario sommario 1988.

Sin dal XVI secolo fu istituito in Pinerolo un consiglio sovrano per amministrare la giustizia, che funzionò durante il periodo della dominazione francese (1536-1574). Abolito dopo l'annessione di Pinerolo allo Stato sabauda ne fu sempre richiesto il ristabilimento. Nel 1630 Luigi XIII, tornato in possesso di Pinerolo, pose fine al carattere provvisorio del consiglio sovrano. Un editto emanato nel nov. 1643 da Luigi XIV attribuì a questo organismo competenza a giudicare in ultima istanza, salvo il ricorso per grazia al sovrano, in cause civili, criminali, finanziarie, ecclesiastiche e beneficarie. Nel 1668 Luigi XIV con un editto espose la competenza ecclesiastica del consiglio il quale, nell'ag. 1683, venne ridotto a consiglio provinciale. Le sentenze divennero pertanto appellabili presso il parlamento del Delfinato. Fu ricostituito in corte sovrana nel mar. 1694 da Luigi XIV. Dopo la pace con i francesi del 1696 Vittorio Amedeo 11 con r. viglietto confermò tutti i poteri del consiglio e lo definì superiore e non più sovrano. Nel 1723 si autodenominò «senato ». Fu abolito con editto 5 ott. 1729.

¹ In provincia di Alessandria.

² AS TORINO, *Senato di Piemonte, Znterinazioni*, serie I, cat. 2, reg. 1707-1713, f. 49.

³ Duboin, t.111, parte I, vol. V, p. 1795.

⁴ *Ibid.*, parte I, vol. 111, p.362.

Le serie documentarie non hanno subito interruzioni né col passaggio dalla dominazione francese a quella sabauda né col mutamento delle denominazioni.

« Sentenze civili » 1663-1729, voll. 17. « Civilium: minute per le cause » 1642-1723, voll. 18. « Minimarum: delibere e ordinanze » 1629-1723, voll. 18. « Attuari diversi del Senato » 1723-1729, voll. 9. « Ordini, interinazioni e provvisioni diverse » 1633-1723, voll. 9. « Interinazioni ed ordini » 1565-1715, voll. 3. « Ordini » 1720-1729, voll. 3. « Relazioni di pubblicazioni di editti, manifesti e ordini » 1723-1724, vol. 1. « Cariche ed uffici » 1641-l 729, voll. 10. « Rappresentanze ossia lettere del Senato di Pinerolo al sovrano e ministri » 1637-1729, voll. 2. « Viglietti originali » 1640-1729, voll. 3. « Requisitorie » 1724-1729, vol. 1. « Lettere scritte dal Senato » 1642-1729, voll. 2. « Valdesi professanti » 1645- 173 1, voll. 7. « Conti diversi sessioni civili e criminali » 1657-1729, voll. 2. « Materie ecclesiastiche e giurisdizionale » 1633-1729, b. 1. « Confini » 1633-1634, b. 1. « Materie ecclesiastiche » 1633-1728, b. 1. « Inventari legali e originali » 1633-1697, b. 1. « Interinazioni » 1549-1728, b. 1. « Distribuzione conclusioni » 1723- 1729, b. 1. « Atti per l'elezione del Santo protettore della città di Pinerolo » 1657-1726, b. 1. « Conti o ricevute riguardo all'esazione delle ammende » 1631-1697, b. 1. « Ricevute d'emolumento, conti per le fortificazioni e amministrate militari » 1632-1657, b. 1. « Cerimoniale » 1644-1729, voll. 3.

BIBL.: M. VIORA, *Il senato di Pinerolo. Contributo alla storia della Magistratura subalpina*, Casale 1927.

Prefettura di Torino, mazzi 25 (1704- 1798): « Ordinanze ».

1 fondamentali editti di Emanuele Filiberto del 1560 e 1561 e le « Leggi e Costituzioni di S.M. » nelle successive codificazioni del 1723, 1729 e 1770 costituiscono il nerbo dell'ordinamento giudiziario sabaudo. Emanuele Filiberto, dopo aver ricostituito i supremi magistrati, riordinando l'amministrazione della giustizia, introdusse in Piemonte un magistrato col nome di prefetto; ad esso attribui giurisdizione di primo e secondo grado, anche in materia feudale. Tale magistratura durò fino al 1822. Per quanto concerne la « provincia » di Torino, l'editto 11 febr. 1724 sancì l'unificazione dell'ufficio del vicario (magistrato speciale al quale era affidata la vigilanza sulla quiete, polizia e sicurezza degli abitanti della capitale) con quello della prefettura. Tale fusione durò fino al 1735.

Giudicature d i

C a m b i a n o , bb. 2 (1737-l 755). Inventario 1988. « Atti giudiziali sottoposti all'insinuazione » 1737-1738, b. 1. « Cause sommarie » 1749-1755, b. 1. Chieri, regg. 4 (1788-1800). Inventario 1988. « Sentenze senatorie » 1788-1799, regg. 3. « Denunzie e querele » 1798-1800, reg. 1. Riva di Chieri (Riva presso Chieri), regg. 9 (1782-l 801). Inventario 1988. « Denunce e querele » 1788- 179 1, reg. 1. « Informazioni criminali » 1789- 1794, regg. 2. « Ordinanze sommarie civili soggette ad emolumento » 1785-1794, regg. 2. « Sentenze penali » 1782-1797, reg. 1. « Atti giudiziali sottoposti all'insinuazione » 1784- 180 1, regg. 3. R i v o l i , voll. 32 (1629- 1800). Inventario sommario 1988. « Sentenze civili » 1781-1790, vol. 1. « Ordinanze sommarie » 1770-1801, voll. 16. « Verbali » 1776-1801, voll. 9. « Incanti » 1773-1800, voll. 3. « Cause fiscali » 1752-l 800, vol. 1. « Lettere » 1799-1800, vol. 1. « Registro degli atti minimi per diverse cause giornalmente correnti avanti il signor ordinario di Rivoli » 1629-1780, vol. 1. Torino, voll. e bb. 348 (1771-l 801). Inventario 1990. « Sentenze civili giudicaiche » 1763- 1799, voll. 5. « Sentenze civili » 1787- 1800, voll. 18. « Ordinanze for-

mali > 1780-1801, voll. 4. < Registri degli atti esecutivi, sequestri, aggiudicazioni relativi agli ebrei > 1745-1801, voll. 6. < Esecuzioni e sequestri > 1771-1801, voll. 39. < Atti d'incanto e deliberamento > 1732-1800, voll. 39. < Atti d'incanto ed esperimento di stabili > 1790-1799, voll. 3. (Vendite mobili insinuate e non insinuate > 1770-1801, voll. 33. < Vendite pegni e vendite pegni degli ebrei banchieri > 1745-1801, voll. 43. < Minutari degli istrumenti rogati dal notaio Francesco Delfino, segretario della giudicatura di Torino > 1791-1800, voll. 13. < Inventari > 1758-1801, voll. 17. < Inventari dei pegni degli ebrei banchieri ed altri > 1755-1801, voll. 37. < Relazioni dei periti, testimoniali di stato, pubblicazioni di testamenti > 1781-1800, voll. 7. < Giuramenti > 1791-1801, voll. 2. < Atti giudiziali insinuati e non insinuati > 1745-1801, voll. 31. < Registro delle appellazioni, dichiarazioni e proteste > 1778-1817, voll. 4. < Registro delle denunce e querele della Segreteria per gli atti degli ebrei > 1800, vol. 1. < Donazioni > 1753-1801, voll. 3. < Cura alle liti > 1773-1797, voll. 6. < Atti di tutela, cura e inventari relativi agli ebrei > 1745-1751, vol. 1. < Tutele e cure > 1762-1801, voll. 18. < Congreghe degli ebrei del Piemonte > 1760-1801, voll. 5. < Registro delle ingiunzioni generali lasciate dall'ospedale di carità relativo agli ebrei > 1780-1800, vol. 1. < Inventario delle cause criminali vertenti davanti la giudicatura della città di Torino per le cause relative agli ebrei > 1779-1782, vol. 1. < Registro delle note e prodotte dei segretari per gli atti degli ebrei > 1783-1800, vol. 1. < Registro proroghe e depositi relativo agli ebrei > 1783-1817, vol. 1. < Atti in causa > 1711-1800, bb. 9.

Le prime notizie sulla giudicatura degli Stati sabaudi si ritrovano negli statuti del conte Pietro II (1263). La magistratura fu mantenuta nel corso dei secoli con competenze quasi immutate¹. Era tribunale di prima istanza, subordinato al prefetto ed al senato.

BIBL.: C. DIONISOTTI, *Storia della magistratura...* cit., I, pp. 295 e ss.; G. ASTUTI, *Gli ordinamenti giuridici degli Stati sabaudi*, in *Storia del Piemonte*, I, Torino 1960, pp. 485-562; R. SCIOLO, *La giudicatura di Torino nella seconda metà del XVIII secolo*, tesi di laurea in storia del diritto italiano, [Torino], anno accademico 1969-1970, relatore prof. M. Viora.

Vicariato di Torino, voll. 68 (1703-1801). Inventario 1990.

Di antica origine comunale, la magistratura fu rinnovata dal duca Emanuele Filiberto. Ebbe competenze prevalentemente in materia di « sicurezza e polizia » sia di carattere amministrativo che giudiziario. Il vicariato fu oggetto nel corso del sec. XVIII di interventi riformatori che ne precisarono le competenze specie in ambito giurisdizionale. Si segnala in particolare l'editto 4 maggio 1735, che ricostituiva l'ufficio, precedentemente soppresso da Vittorio Amedeo II. Il vicariato venne mantenuto anche in occasione delle ristrutturazioni degli organi di polizia intraprese a partire dal 1814. Venne definitivamente soppresso solo all'atto della creazione dell'amministrazione di pubblica sicurezza.

< Atti criminali per il r. lotto del seminario > 1742-1784, voll. 5. < Sentenze criminali > 1730-1800, voll. 3. < Ordinanze civili > 1724-1795, voll. 23. < Ordinanze, imposta straordinaria > 1744-1748, vol. 1. < Ordinanze per il gioco del seminario > 1748-1753, vol. 1. < Ordinanze contro i renitenti al pagamento delle spese di illuminazione > 1750, vol. 1. < Ordinanze civili e cause delegate > 1796-1798, vol. 1. < Ordinanze di

¹ « De iudicibus ordinariis, et eorum scribis, seu notariis. De qualitate officio iudicum ordinariorum », in *Editti antichi e nuovi*, libro XXIV, p. 484, col. 2; p. 485, col. 1; p. 488, col. 1; p. 489, col. 2; cfr. le già citate Costituzioni del 1723, ai titoli X e segg. del libro II; le Costituzioni del 1729 al titolo V e ss. del libro II; le Costituzioni del 1770 al titolo V e ss. del libro II.

politica e di polizia > 1778-1800, voll. 5. < Contravvenzioni di politica, polizia e camere ammobiliate > 1797-1798, vol. 1. < Atti esecutivi > 1726-1800, voll. 8. < Relazioni, estimi, fitti case > 1750-l 801, voll. 12. < Bandi campestri > 1724-1798, vol. 1. < Contravvenzioni all'osservanza delle feste > 1741- 1789, voll. 2. < Illuminazione notturna > 1783-1798, vol. 1. < Registro delle prodotte > 1730-1801, vol. 1. < Reliquati di carne, corame e foglietta > 1703-l 710, vol. 1. < Testimoniali di trasferta > 1798, vol. 1.

Vedi anche Justice de paix de Turin, p. 5 11.

Consolato di Torino, voll. 262 (168 l-l 801). Inventario parziale sec. XX e inventario generale 1990.

Venne istituito il 15 novembre 1676 con il "memoriale a capi dei mercanti e negozianti di Torino" e le relative risposte della reggente Giovanna Maria Battista Savoia-Nemours ¹. Svolgeva un ruolo di sovrintendenza al governo economico delle arti aventi relazione con il commercio e di giurisdizione su coloro che tali arti esercitavano. Aveva inoltre la facoltà di presentare progetti e esprimere pareri su tutto ciò che era attinente al commercio.

Le sentenze del consolato di Torino comminanti condanne minori erano inappellabili. Con le rr. costituzioni del 1723 ² venne inoltre sancito l'obbligo della conferma delle pene più gravi da parte del senato.

Era anche organo giurisdizionale di secondo grado. Il r. editto 15 ott. 1733 ³ introdusse la possibilità di affidare in prima istanza ai giudici ordinari le decisioni su un certo tipo di cause commerciali relative a persone residenti fuori Torino e la conseguente facoltà di appello al consolato.

Con r. editto 16 ag. 1748 ⁴ furono emanate ulteriori norme che prevedevano fra l'altro il ricorso all'intero corpo del consolato contro le ordinanze del presidente o dei giudici togati. Si rese obbligatoria inoltre la consegna al consolato degli estratti degli atti delle società commerciali.

La composizione del consolato, inizialmente costituito da un unico membro togato e da mercanti, banchieri e negozianti, mutò nel corso degli anni: prevalsero di volta in volta i giudici togati ovvero i mercanti finché nel 1733 ⁵ l'elemento commerciale fu definitivamente relegato a svolgere un ruolo consultivo. A partire dal 1748 ⁶ si riconobbe tuttavia ai consoli voto decisivo per cause inerenti il rito, la perizia e l'uso mercantile.

In un primo tempo la giurisdizione del consolato fu territorialmente circoscritta alla città di Torino, come già quella dei conservatori dei mercanti, a cui il consolato stesso succedeva, ma essa venne presto estesa con l'ordine 20 giu. 1677 ⁷ a tutte le province subalpine e successivamente ampliata al territorio di Pinerolo ⁸, alle Langhe ⁹, ai territori di nuovo acquisto, per gli anni 1737-1748 ¹⁰, ed infine, nel 1796, al principato di Oneglia ¹¹. Fu soppresso il 4 novembre 1801 in base alle « Regole generali sopra l'amministrazione della giustizia e sopra l'organizza-

¹ Duboin, t. XV, vol. XVII, pp. 78-82.

² Ibid., t. III, vol. IV, pp. 775-778.

³ Ibid., pp. 781-786.

⁴ Ibid., pp. 826-831.

⁵ Ibid., pp. 781-786.

⁶ Ibid., pp. 826-831.

⁷ Editti antichi e nuovi, pp. 1027-1028.

⁸ Duboin, t. III, vol. IV, pp. 805-806.

⁹ Ibid., pp. 821-822.

¹⁰ Ibid., pp. 821-822, 826-831.

¹¹ Ibid., p. 834.

zione dei tribunali nel Piemonte»¹, ma continuò a svolgere le sue funzioni sino all'istituzione, avvenuta l'anno successivo, di un tribunale di commercio a Torino².

«Atti del consolato» 1681- 1801, con docc. sino al 1839, voll. 65. «Ordinanze» 1704-1801, voll. 143. «Costituti, ossia atti non soggetti a insinuazione» 1701-1798, voll. 24. «Atti soggetti all'insinuazione» 1735-1754, voll. 2. «Costituti nelle cause delegate» 1753-1801, voll. 5. «Proteste dei litiganti» 1725-1727, vol. 1. «Ordinati, rappresentanze, risoluzioni del Consolato con registrazioni di r. biglietti e ordini» 1730-1734, vol. 1. «Assicurazioni, inibizioni, sequestri» 1741-1801, voll. 18. «Atti di società» 1782-1798, voll. 3.

BIBL.: C. DIONISOTTI, *La magistratura consolare di Torino*, Torino 1864; *Id.*, *Storia della magistratura...* cit.; C. LAURORA, F. PAGLIERI, *L'Università dei Minusieri di Torino*, in *Antica Università dei Minusieri di Torino*, Catalogo della mostra a cura dell'Archivio di Stato di Torino, Torino 1986, pp. 17-27.

Uditorato generale di guerra, regg. 5 e voll. 5 (1683-1800, con docc. fino al 1843). Elenco di versamento sec. XIX.

L'apparato militare attraverso propri organi provvedeva alla amministrazione della giustizia limitatamente ai reati militari. Nell'età di Emanuele Filiberto si ha notizia di un auditore generale di guerra con compiti di giustizia militare³. La magistratura permase nei secoli successivi fino allo Stato unitario. Funzionarono inoltre fin dall'epoca di Emanuele Filiberto tribunali collegiali, che in seguito presero il nome di consigli di guerra⁴, formati da ufficiali appartenenti allo stesso corpo di milizia dell'imputato, abilitati a giudicare reati lievi contro la disciplina nonché il reato di diserzione. Sotto la stessa denominazione di consigli di guerra venivano indicate anche le delegazioni create di volta in volta dal sovrano, con autorità più o meno estesa, per giudicare delitti particolari commessi da militari.

«Atti processuali per la resa della cittadella di Piacenza» 1745, reg. 1. «Regi viglietti relativi alla giustizia militare» 1779-1787, 1794- 1796, voll. 2. «Atti relativi alla milizia urbana» 1730-1749, vol. 1. «Bandi militari» 1683-1751, vol. 1. «Bandi e regolamento per forzati, per gli aguzzini e per palafrenieri del treno d'artiglieria» 1717-1843, vol. 1. «Deputazioni di consigli di guerra» 1735-18 19, regg. 4.

Vedi anche Uditorato generale di guerra, p. 574.

BIBL.: A. DE SALUCES, *op. cit.*; F. A. PINELLI, *op. cit.*; N. BRANCACCIO, *op. cit.*; C. BAUDINO, *op. citata*.

Periodo napoleonico

Il 9 dicembre 1798 l'occupazione militare francese del Piemonte costrinse Carlo Emanuele IV a cedere anche gli ultimi Stati di terraferma, dopo aver perduto nel 1792 il ducato di Savoia e la contea di Nizza.

Il comandante in capo dell'armata d'Italia gen. Joubert costituì in Torino un governo provvi-

¹ *Raccolta regi editi*, vol. VI, pp. 202-218.

² *Ibid.*, vol. IX, pp. 269-270.

³ Duboin, t.III, parte II, vol. IV, pp. 876 e seguenti.

⁴ *ibid.*, p. 916, nota.

sorio (10 dicembre), mentre l'ambasciatore francese Eymar assunse funzioni di commissario civile del direttorio in Piemonte.

Il 2 aprile 1799 il direttorio sopprime il governo provvisorio piemontese, che aveva continuato a servirsi della struttura burocratica dell'antico regime, e ad esso sostituì un commissario, Musset, che il giorno stesso del suo insediamento suddivise il Piemonte in quattro dipartimenti (Eridano, Sesia, Stura, Tanaro) allo scopo di prepararne l'unione alla Francia.

Sotto l'incalzare degli avvenimenti bellici il direttorio sostituì ancora Musset con una amministrazione generale del Piemonte (3 maggio) composta di quattro membri, uno per dipartimento, che ebbe sede in Pinerolo fino al 28 maggio, donde si trasferì a Briançon e poi a Grenoble, ove lasciò i propri archivi.

Seguì la breve restaurazione austro-russa (26 maggio 1799- 16 giugno 1800), durante la quale si tentò di far rivivere l'antica struttura istituzionale sabauda.

Dopo la battaglia di Marengo, nel Piemonte riconquistato dai francesi, furono costituite (23 giugno 1800) una commissione di governo, con potere esecutivo, ed una consulta, con potere legislativo. In seno alla commissione di governo il 4 ottobre 1800 fu costituita una commissione esecutiva ristretta composta di tre persone.

Divenuto il Piemonte 27ª divisione militare (19 aprile 1801), la commissione di governo fu abolita e Jourdan venne posto a capo di una nuova amministrazione generale del Piemonte. Con decreto 26 apr. 1801 l'antico territorio sabauda al di qua delle Alpi fu diviso in sei dipartimenti (Eridano, Stura, Marengo, Tanaro, Dora, Sesia) e tra il settembre e il dicembre 1801 il commissario Jourde provvide a riorganizzare il sistema giudiziario introducendo in Piemonte le medesime istituzioni esistenti in Francia. Infine il senato-consiglio organico proclamato dal primo console Bonaparte l'11 sett. 1802 riunì i sei dipartimenti piemontesi al territorio della Repubblica francese. Nove giorni dopo, un decreto del gen. Jourdan dava al dipartimento dell'Eridano il nuovo nome di dipartimento del Po.

Equiparato quasi completamente alla Francia metropolitana, il Piemonte fece capo quindi al governo di Parigi tramite l'ufficio dell'amministrazione generale della 27ª divisione (Jourdan, poi Menou dal marzo 1803) e del governatore generale (il principe Camillo Borghese dall'aprile 1808), ma soprattutto tramite i prefetti e i sottoprefetti, rispettivamente a capo dell'amministrazione in ogni dipartimento ed in ogni *arrondissement*.

Al prefetto, rappresentante locale di tutti i ministeri, spettavano vasti poteri di sorveglianza anche nei campi in cui erano ammessi rapporti diretti tra i ministeri competenti e uffici periferici, quali i commissariati di polizia e gli istituti di istruzione.

L'ordinamento giudiziario prevedeva giudici di pace e di conciliazione, tribunali civili e penali di prima istanza nei principali *arrondissements* e un tribunale d'appello in Torino, mentre l'ultimo grado d'appello era demandato in Parigi alla corte di cassazione. Presso ogni tribunale fungeva da pubblico ministero un commissario del governo poi chiamato procuratore imperiale. 1 tribunali di commercio, eletti dagli stessi commercianti, giudicavano sulle controversie di categoria. Ad un livello più alto dei tribunali di prima istanza – cioè per la repressione dei «crimini» che comportavano una pena afflittiva o infamante – funzionarono per molti anni organi formati da giudici civili e militari: i tribunali criminali speciali, poi corti di giustizia criminale speciale. Le commissioni militari, organi composti solo da ufficiali, giudicavano speciali delitti. L'organizzazione scolastica era rigidamente gerarchizzata, ogni scuola controllando quella di grado inferiore: dall'Università di Torino, subordinata al gran maestro dell'università imperiale, ai licei, dalle scuole secondarie a quelle primarie.

Molta documentazione relativa al periodo francese è frammista ai fondi descritti in I Antichi regimi e in 1 Restaurazione.

BIBL.: N. BIANCHI, *Storia della monarchia piemontese dal 1773 al 1861*, II-III, Torino, 1878-1879; C. DIONISOTTI, *Storia della magistratura...* cit.; B. PERONI, *Fonti per la storia d'Italia dal 1789 al 1815 nell'Archivio Nazionale di Parigi*, Roma 1936; J. GODECHOT, *Les institutions de la France sous la Révolution et l'Empire*, Paris 1968; G. VACCARINO, *Il Piemonte nel quadro dell'età repubblicana e napoleonica*, in *Atti del convegno sul tema: Napoleone e l'Italia* (Roma, 8-13 ott. 1969), 1, Roma 1973, pp. 279-308, ora in

G. VACCARINO, *I giacobini piemontesi (1794-1814)*, ivi 1989, pp. 3-34; M. CARASSI, *Cenno sui principali mutamenti istituzionali in Piemonte nell'età giacobina e napoleonica*, in *Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna (1773-1861)*, Torino 1980, pp. 182-187; D. CARUTTI, *Storia della Corte di Savoia durante la Rivoluzione e l'Impero francese*, Torino 1982, voll. 2; M. CARASSI, *Ideali di libertà e realtà amministrativa nel Piemonte giacobino e napoleonico*, in *Grundrechte in 19. Jahrhundert*, Rechtshistorische Reihe, band 19 (1982), pp. 121-130; Id., *Archives et administration en Piémont à l'époque révolutionnaire et napoléonienne: un rapport difficile* *La Gazette des Archives*, Paris, 1989, pp. 281-289; Id., *Les rapports entre le gouvernement central et les autorités locales dans l'expérience politico-administrative du premier Gouvernement républicain piémontais (1789-99)*, in *Bibliothèque de l'Archivum Augustanum*, Aosta 1989, pp. 92-104; Id., *Metamorfosi delle forme di governo nel Piemonte repubblicano*, in *Dal trono all'albero della libertà, trasformazioni e continuità istituzionali nei territori del regno di Sardegna dall'antico regime all'età rivoluzionaria*, Atti del convegno (Torino 1989), 1, Roma 1991, pp. 109-143; *Fonti dell'Archivio nazionale di Parigi per la storia istituzionale del Piemonte 1789-1814*, a cura di I. MASSABÒ RICCI e M. CARASSI, Torino 1990.

Amministrazione francese, mazzi 1.866 (1798-1814, con docc. dal 1795). Inventario.

Il fondo rispecchia l'ordinamento dato nel 1823 dall'Azienda generale delle finanze alla documentazione prodotta in Torino in età napoleonica dagli organi centrali del governo piemontese finché il territorio subalpino conservò una parvenza di autonomia e, successivamente all'annessione alla Francia, dagli organi periferici dell'amministrazione con sede nel dipartimento del Po. Alle carte fu imposto un ordinamento parzialmente per materia che non comportò la fusione di tutte le serie, ma fu applicato in maniera diversa alle sezioni in cui il fondo si articola.

« Governi provvisori ed amministrazione generale del Piemonte » 1798- 18 14, mazzi 15 1: articolata in voci in ordine alfabetico, cui seguono corrispondenza e decreti; comprende documenti prodotti dal governo provvisorio (1798-1799), dall'amministrazione generale del Piemonte (1799 e 1800-1 805), dall'amministrazione del registro e demanio (1801-1803), dalla commissione di liquidazione di contabilità arretrata (1802-1 803), dalla commissione di liquidazione di crediti verso lo Stato (1800-1805), dalle commissioni militari di giustizia e di sanità (1800-1804), dalla commissione di governo del Piemonte (1800-1 801), dalla commissione esecutiva (1800-1 801), dal pagatore generale della 27ª divisione militare (1 800-1805), dai ricevitori generali e particolari delle contribuzioni (1800- 1 SOS), dall'ufficio del soldo (1800). « Demanio della corona » 1804- 18 10, mazzi 92: carte dell'intendenza dei beni della corona imperiale nei dipartimenti piemontesi e del ricevitore e pagatore del tesoro della corona a Torino. « Appannaggio del principe Borghese e ducato di Galliera » 1808-1813, mazzi 4. « Commissione di liquidazione » 1795-1813, mazzi 135: documenti della commissione di liquidazione dell'anno IX, dei consigli di prefettura in materia di estinzione del debito pubblico, del consiglio straordinario di liquidazione della 27ª e 28ª divisione militare stabilito a Torino con decreto 27 dic. 1807 e della commissione di liquidazione, detta di Veytard, creata con decreto imperiale 13 ag. 1811 per le somministrazioni militari pagate in beni nazionali. « Conventi e corporazioni religiose soppresse » 180 1- 18 14, mazzi 17. « Amministrazione del debito pubblico » 1802-1809, mazzi 40. « Pagatore generale del dipartimento del Po » 1801-1 8 14, mazzi 4. « Contribuzioni dirette e indirette » 18 10-1 8 13, mazzi 167. « Istruzione pubblica » 1799- 18 10, mazzi 12: carte provenienti dagli archivi dell'amministrazione della 27ª divisione militare, della prefettura del dipartimento del Po, dell'ispettore degli studi e di varie commissioni di revisione delle contabilità di istituti di istruzione. « Direzione del demanio del dipartimento del Po » (1801-1 8 13), mazzi 477: carte di

vari ricevitori, ispettori e direttori di uffici periferici, dell'amministrazione della Legion d'onore e di quella della lista civile.

« Prefettura del dipartimento del Po » 1798-1813, mazzi 767. Si articola in 25 categorie: registri, culti, stato civile, guerra, compagnia di riserva, finanze, pensioni e soccorsi vari, opere pie e di beneficenza, amministrazione comunale, consiglio generale di dipartimento e consigli di circondari, diritti politici, amministrazione della giustizia, prigionieri e case di correzione, istruzione pubblica, agricoltura, commercio manifatture e arti, fiere e mercati, mercuriali, teatri e feste pubbliche, statistica, stampe, politica e polizia, notai, comitati per le vaccinazioni, miscellanea (tra cui archivi dipartimentali).

Carte d'epoca francese, cartelle 59 e mazzi 48 (1798-1814). Inventario sommario.

La miscellanea così tradizionalmente indicata comprende, articolati in due serie, i documenti raccolti al momento della restaurazione negli Archivi di corte. L'Azienda generale delle finanze acquisì la documentazione che si presumeva utile per gestire la transizione economica e amministrativa dal sistema francese a quello sabaudo (cfr. precedente voce « Amministrazione francese », p. 507); le carte di non immediata utilità furono recuperate successivamente¹ furono invece raccolte senza essere ordinate. Solo alla fine del secolo fu intrapreso l'ordinamento; in una prima fase l'archivista Vajno sistemò i documenti con un criterio misto, cronologico-istituzionale e per materia, e dotò le prime 59 cartelle di un inventario sommario. Adolfo Maspes, subentrato successivamente nel lavoro, adottò un criterio di ispirazione « peroniana » fissato da Nicomede Bianchi nell'opera *Le carte degli archivi piemontesi*, edita a Torino nel 1881. Interrotto anche questo intervento per ordine superiore, i documenti rimasero scissi in due serie: la prima formata dai documenti originariamente elencati da Vajno meno quelli estratti da Maspes, la seconda comprendente le carte trasferite da Maspes nella serie riclassificata unitamente a quelle che Vajno non ebbe tempo di descrivere².

« Serie prima » 1798-1814, cartelle 59: carte relative all'attività del commissario civile del direttorio esecutivo francese in Piemonte Musset (apr.-lug. 1799), dell'amministrazione generale del Piemonte (9 mag.-4 giu. 1799), del consiglio supremo per S.M. (26 mag. 1799-23 mag. 1800), della commissione di governo con la commissione esecutiva e consulta legislativa (23 mag. 1800-dic. 1801), dei commissari di governo inviati nei circondari (1800-1801), della segreteria interni (1800-1801), dell'amministratore generale del Piemonte (1801-1805).

« Serie seconda » 1798-1814, mazzi 48: contiene documenti di analoga provenienza, non più riconducibili alle istituzioni produttrici.

Gran cancelleria nazionale, vol. 1 (1799-1800). Elenco cronologico delle patenti della cancelleria nazionale relative alle suppliche.

¹ Missioni di recupero furono effettuate in Francia dall'aw. Lodovico Costa e dall'archivista Simondi a partire dal 1815, cfr. AS Torino, *Corte, Regi archivi*, « G. Fea, *Cenno storico...* » cit., p. 150; le carte del governo provvisorio piemontese (1798-1799) furono rimpatriate solo nel 1833, *ibid.*, categoria 1, mazzo 4, n. 21.

² Relazione di A. Maspes sull'ordinamento dei documenti dell'epoca francese allegata alla nota 27 giugno 1900, n. 126, sezione 3, indirizzata alla direzione dell'Archivio, in AS Torino, *Archivio dell'Archivio*.

Nel dicembre 1798, all'epoca della prima occupazione francese, la gran cancelleria sabauda mutò la propria denominazione in quella di grande cancelleria nazionale. Riorganizzata, dopo la restaurazione austro-russa, in base al decreto 24 messidoro a. VIII¹, venne infine soppressa col decreto 9 messidoro a. IX².

BIBL.: F. CASTIGLIONE, *op. citata*.

Préfecture du département de la Doire, vedi Intendenza di Ivrea, p. 490.

Sous préfecture de Pignérol, mazzi 260 e regg. 128 (1800-1814). Inventario sec. XIX.

Si segnalano: < Affari comunali > 1801-1814, mazzi 7. < Contribuzioni > 1800-1814, regg. 12. < Culto > 1801-1814, mazzi 3. (Demanio > 1800-1811, mazzi 7. < Ponti e strade > 1804-1814, mazzi 4. < Registri dei causati > 1800-1814, regg. 13. < Statistica > 1802-1814, mazzi 2. (Diritti politici > 1802-1814, mazzi 3. < Guerra > 1800-1814, mazzi 6. < Istruzione pubblica > 1800-1814, mazzi 6. < Opere di beneficenza > 1800-1814, mazzi 5. (Polizia amministrativa > 1801-1814, mazzi 7.

Sous préfecture de Suse, mazzi 13 (1798-1814, con docc. dal 1795 e fino al 1843). Inventario.

< Affari comunali > 1798-1810. < Fiscalità e contribuzioni > 1798-1811 con docc. fino al 1843. < Corrispondenza > 1798-1814 con docc. dal 1796. < Culto > 1800-1802. (Strade e ponti > 1800-1805. < Amministrazione della giustizia > 1795-1810. < Statistica > 1801. < Registri > 1798-1813.

Bureau de conservation des hypothèques de Turin, regg. 197 (1798-1814).

Costituito con il decreto del 5 termidoro a. IX (24 lu. 1801) che estendeva al Piemonte la legge 11 brumaio a. VII (1° nov. 1798).

< Transcriptions > 1798-1814, regg. 68. < Répertoires des formalités > 1800-1814, regg. 84. < Registres des droits des hypothèques > 1800-1814, regg. 45.

Bureaux de l'enregistrement et du domaine national de Gassino (Gassino Torinese), voll. 3 (1810-1814). Elenco di versamento. Vedi anche Ufficio di insinuazione di Gassino, p. 494. Oulx, voll. 12 (1800-1817). Pinerolo, Bricherasio, La Perosa, voll. 85 (1807-1814). Vedi anche Ufficio di insinuazione di Pinerolo, p. 496. Rivarolo (Rivarolo Canavese), San Giorgio (San Giorgio Canavese), voll. 35 (1800-1814). San Salvatore, voll. 4 (1800-1814). Torino, voll. 98 (1802-1814, con docc. fino al 1820). Vedi anche Ufficio di insinuazione di Torino, p. 491.

In periodo napoleonico gli Uffici di insinuazione cessarono la loro attività ed essi vennero sostituiti dai Bureaux de l'enregistrement. La tipologia documentaria conseguentemente cambia: all'integrale redazione dell'atto si sostituiscono brevi note di registrazione.

¹ *Raccolta leggi, decreti*, vol. 1, n. 61.

² *Ibid.*, vol. IV, pp. 213-215.

Amministrazione militare, regg. 7 e voll. 54 (1798-l 814, con docc. dal 1797). Elenco di versamento sec. XIX.

Dopo l'occupazione militare francese del Piemonte del dicembre 1798 l'amministrazione militare sabauda conservò le proprie strutture istituzionali, che vennero poste alle dipendenze del comitato di guerra del governo provvisorio. Dopo la parentesi della breve restaurazione austro-russa (vedi *infra*, Commissione militare), nel giugno 1800 le medesime strutture burocratiche, sopravvissute ai due mutamenti istituzionali, furono poste alle dipendenze prima della commissione di governo e successivamente della commissione esecutiva, per poi passare alle dipendenze dell'amministrazione della 27ª divisione militare. Tali strutture subirono una serie di adattamenti e riduzioni, conseguenti al progressivo affermarsi del diretto controllo dello Stato francese anche prima della formale annessione, avvenuta nel settembre 1802. Con decreto 7 sett. 1800 veniva soppresso l'ufficio generale del soldo, sostituito da un commissariato generale di guerra le cui competenze, dopo la soppressione del 29 genn. 1801¹, confluissero nella sopravvissuta segreteria di guerra concentrate, in due divisioni, l'ufficio del personale e l'ufficio di contabilità. Con decreto dei consoli 2 apr. 1801² l'amministrazione militare del Piemonte eretto in 27ª divisione militare risultava così articolata: un generale comandante di divisione che rispondeva direttamente al ministro della guerra francese, sei generali di brigata a capo delle sei sottodivisioni, un commissario ordinatore e dodici commissari di guerra con compiti di amministrazione, una divisione d'artiglieria e del genio. Creata con decreto 14 mag. 1805³ la nuova carica di governatore generale dei dipartimenti al di là delle Alpi per Luigi Bonaparte, con decreto imperiale del successivo 29 maggio⁴ egli fu affiancato da due segretari il primo dei quali era competente per l'amministrazione civile e militare e il secondo per la polizia.

La documentazione prodotta fino al 1814 subì depauperamenti e dispersioni in occasione dei mutamenti istituzionali conseguenti al ritorno della monarchia sabauda negli Stati di terraferma. Il fondo comprende, secondo un ordinamento ottocentesco, quanto rimane della documentazione degli organi sopra citati.

Si segnalano: < Decreti e disposizioni della commissione esecutiva di governo > 1800-1801, voll. 6. < Decreti di nomina > 1800- 1801, voll. 3. < Registri di corrispondenza > 1798-1801, voll. 11. < Stato nominativo degli ufficiali delle guardie nazionali > 1800, vol. 1. < Registro di petizioni > 1800, vol. 1. < Registri di rubriche di petizione per ottenere impieghi > 1797- 1801, voll. 8. < Ordini della seconda sezione all'ufficio generale del soldo, alle finanze ed altre aziende economiche > 1800-l 801, vol. 1. < Lettere particolari > 1800-1802, voll. 3. < Governo provvisorio: contratti somministrazioni militari e provviste diverse > 1799-l 801, voll. 5. < Pareri sopra domande > 1800-l 801, reg. 1: pareri della segreteria di guerra e della commissione esecutiva relativi alle fortificazioni. Vedi anche Azienda generale di guerra, Divisione segreteria, p. 541.

Commissione militare (austro-russa), regg. 3 e vol. 1 (1799-1800). Elenco di versamento sec. XIX.

La commissione militare venne costituita l'11 dic. 1799 per ordine del barone Melas, capo delle forze militari austro-russe insediate in Piemonte dal 26 maggio 1799 al 16 giugno 1800. Era composta da cinque membri.

¹ *Raccolta leggi, decreti*, vol. III (1 genn.-12 apr. 1801), p. 121 e seguenti.

² AS TORINO, *Intendenza di Pinerolo*, cat. 2, sez. 14, art. 5.

³ *Raccolta leggi, decreti*, vol. XVIII, p. 282.

⁴ AS TORINO, *Intendenza di Pinerolo*, cat. 9, sez. 14, art. 9.

Alle sue dipendenze furono poste la segreteria di guerra, l'ufficio generale del soldo, l'artiglieria e il genio.

« Protocollo delle sedute della commissione militare » dic.1799-giu. 1800, reg. 1. (Lettere della commissione militare al consiglio supremo ed ai comandanti di corpo » dic.1799-giu. 1800, reg. 1. « Lettere della regia segreteria di guerra e della commissione militare relativa ai reggimenti provinciali » dic.1799-giu. 1800, vol. 1. « Lettere della regia segreteria di guerra alla commissione militare » genn.-giu. 1800, reg. 1.

Justices de paix de

Chieri, regg. 29 (1801- 1816). Inventario 1988. « Atti giudiziari sottoposti all'insinuazione » 1801- 1816, reg. 1. « Verbali diversi, atti di conciliazione e inconciliazione » 1802-1810, regg. 15. « Verbali e sentenze di polizia » 1803- 1810, con lacune, regg. 8. (Ordinanze » 1810-1814, regg. 5. Riva di Chieri, regg. 6 (1802-1814): « Verbali diversi ». Inventario 1988. Rivoli, voll. 17 (1799-1814). Inventario sommario 1988. « Jugements, ordonnances, procès verbaux, conseils de famille » 1801-1814, voll. 15. « Lettere » 1799-1809, voll. 2. Torino, voll. 2 e bb. 64 (1801-1814). Inventario sommario 1990. « Conseils de famille du juge de paix » 1801- 1814, bb. 64. « Registre des procédures criminelles » 1801-1802, vol. 1. « Recueil des lettres des tribunaux criminel et correctionnel » 1801-1802, vol. 1.

Tribunal de première instance de Casal. Section de police correctionnelle, voll. 2 (1806- 1811): « Ordonnances ». Inventario 1988.

Fu stabilito con decreto imperiale 10 pratile a. XIII (30 mag. 1805)¹. Anteriormente a tale data il circondario di Casale (Casale Monferrato) faceva capo al tribunale di Alessandria. 1 tribunali di prima istanza furono istituiti con *arrêté* 17 vendemmiaio a. X (9 ott. 1801)² sull'organizzazione giudiziaria del Piemonte. Furono previsti a Susa, Ivrea, Aosta, Asti, Alba³, Cuneo, Mondovì³, Alessandria, Voghera⁴ Vercelli e Torino. Il tribunale giudicava in prima istanza sia in materia civile, sia in materia correzionale. Giudicava inoltre in appello le sentenze rese dai giudici di pace. Le sue competenze, come quelle degli altri tribunali di prima istanza, furono confermate dall'art. 34 della legge 20 apr. 1810⁵.

Tribunal de première instance de Coni. Section de police correctionnelle, vol. 1 (1811- 1814): « Registre des jugements correctionnels sur appel correctionnel ». Inventario 1988. ,

Con decreto imperiale citato del 10 pratile a. XIII (30 mag. 1805) il circondario comunale di Savigliano fu sottratto alla giurisdizione del tribunale di prima istanza di Cuneo e divenne esso stesso sede di tribunale.

¹ *Raccolta leggi, decreti*, vol. XIX, 1805, pp. 173-174.

² Le norme del 17 vendemmiaio furono promulgate in Piemonte nel decreto del 13 brumaio a. X. (4 nov. 1801) del Jourdan; cfr. *Règles générales sur l'administration de la justice et sur l'organisation des tribunaux dans le Piémont* in *Bulletin des actes*, a. X, n. 43, p. 349.

³ In provincia di Cuneo.

⁴ In provincia di Pavia.

⁵ *Raccolta leggi, decreti*, vol. XXXIII, 1810, p. 240.

Tribuna1 de première instance de Pignérol, département du Po. Section civile, voll. 21 (1806-1814).

Istituito con decreto imperiale 10 pratile a. XIII (30 mag. 1805) citato esercitò la sua competenza su un territorio precedentemente attribuito al tribuna1 de première instance de Turin.

« Jugements en matière civile et feuilles d'audience » 1806-l 8 14, voll. 10. « Jugements arbitraux en dépôt » 1806- 18 13, voll. 2. « Jugements en commerce » 1808-l 8 13, vol. 1. « Ordonnances sur référé » 1807-1813, vol. 1. « Jugements sur requête, prestation de serment et autres actes » 1809- 18 14, voll. 6. « Actes de renonciation et acceptation de succession » 1806-1813, vol. 1.

Tribuna1 de première instance de Suse, département du Po. Section de police correctionnelle, voll. 3 e mazzo 1 (1801-1813).

« Registres des informations en causes criminelles » 1801- 1809, mazzo 1. « Notes sommaires des causes de police correctionnelle » 1801- 1806, voll. 2. « Registre sur le quel sont inscrit jour par jour les prévenus détenus dans la maison d'arrêt de cette ville ensuite d'arrestation ou de condamnation par ce Tribuna1 » 1807-l 8 13, vol. 1.

Tribuna1 de première instance de Turin, voll. 116 (1801-1813). Inventario 1988.

« Jugements en matière civile » 1802-1806, voll. 54. « Jugements arbitraux » 1803-1812, voll. 11. « Verbaux » 1801-1812, voll. 26. « Verbaux de dépôt et ouverture de testaments » 1804-18 12, voll. 4. « Jugements en matière de polke correctionnelle » 1802-l 8 13, voll. 20 « Mises en liberté » 1802-1805, vol. 1.

Tribuna1 de commerce de Turin, voll. 78 (1803-l 8 13). Inventario 1990.

Fu istituito con decreto 2 sett. 1802 dei consoli della repubblica francese ¹. Era composto da giudici eletti dai commercianti residenti a Torino e esercitava la sua giurisdizione nel dipartimento del Po.

« Jugements » 1803-1813, voll. 50. « Procès verbaux divers » 1803-1813, voll. 14. « Actes d'apposition et levées de scellés..., descriptions, ventes et procès verbaux d'inventaires » 1803- 1806, voll. 2. « Feuilles d'audience » 1804- 18 13, voll. 12.

Tribuna1 criminel et spécial poi Cour de justice criminelle e t spéciale des départements de Marengo et de la Sesia, séant à Alexandrie poi à Casal, voll. 11 (1801-1811). Inventario 1988.

Istituito con *arrêté* 17 vendemmiaio a. X (9 ott. 1801) ² unitamente ai tribunali criminali speciali di Cuneo e Torino, giudicava in prima istanza crimini che comportassero pene afflittive o infamanti e in appello le sentenze in materia di polizia correzionale. A differenza dai territori francesi, ove la giustizia criminale era amministrata dai giudici togati affiancati dalla giu-

¹ *Raccolta leggi, decreti*, vol. IX, pp. 269-270.

² *Bulletin des actes*, a. X, pp. 177-181.

ria popolare nei territori piemontesi non fu mai introdotto l'istituto della giuria ¹ e la materia criminale fu giudicata da tribunali criminali e speciali variamente composti a seconda del tipo di reato. I tribunali criminali e speciali acquisirono la denominazione di corti di giustizia criminale e speciale in seguito al *senatus-consulte* 28 fiorile a. XII (18 mag. 1804) ² e furono soppressi con la legge 20 apr. 1810 ³. Questo tribunale, che ebbe sede ad Alessandria, fu trasferito in Casale con il citato decreto imperiale del 10 pratile a. XIII (30 mag. 1805). Ebbe competenza per i dipartimenti di Marengo e della Sesia.

« Jugements, délibérations et ordonnances » 1801-l 8 11, voll. 9. « Dépôts des procédures criminelles » con rubrica 1802-l 808, vol. 1 e 1 rubrica.

Tribunal criminel et spécial poi Cour de justice criminelle et spéciale des départements de la Stura et du Tanaro, séant à Côneivoll. 26 (1802-1811). Inventario 1988.

Istituito con il citato *arrêté* 17 vendemmiaio a. X (9 ott. 1801) per i dipartimenti della Stura e del Tanaro. Con il citato decreto imperiale 10 pratile a. XIII (30 mag. 1805) il dipartimento del Tanaro fu sottratto alla giurisdizione della corte di Cuneo e passò a quella di Asti, stabilita con il medesimo provvedimento.

« Jugements rendus par la Cour organisée selon le senatus-consulte du 18 piov. IX », 1802-l 8 11, voll. 7. « Jugements rendus par la Cour organisée selon le sénatus-consulte du 26 vend. XI » 1803- 18 11, voll. 10. « Jugements rendus sur les appels de la police correctionnelle » 1803-l 8 11, voll. 2. « Délibérations particulières et ordonnances de mise en liberté » 1802-1811, voll. 5. « Procès verbaux des séances » 1802-1811, voll. 2.

Tribunal criminel et spécial poi Cour de justice criminelle et spéciale, séant à Turin, voll. 20 (1802-1811). Inventario 1988.

Aveva competenza per i dipartimenti dell'Eridano e della Dora.

« Procès verbaux et jugements, poi arrêts » 1802-18 11, voll. 16. « Jugements rendus sur les appels en police correctionnelle » 1802- 18 11, vol. 1. « Procès verbaux d'exécution de peine » 1802- 18 11, vol. 1. « Mises en liberté sur réquisitoires du Commissaire du Gouvernement » 1802-1811, voll. 2.

Cour spéciale extraordinaire du département de Marengo séante à Casal, voll. 4 (1812-1814). Inventario 1988.

Istituite dalla citata legge 20 apr. 1810 per sostituire la corte d'assise nei dipartimenti in cui non fosse stata introdotta, le cours spéciales extraordinaires giudicavano i reati comportanti pene afflittive o infamanti ad eccezione di quelli che il codice d'istruttoria criminale del 1808 attribuiva alle cours spéciales ordinaires (reati commessi da vagabondi o da sconosciuti, reci-

¹ Successivi *senatus-consulte* esclusero i territori piemontesi dall'istituto della giuria: 26 vendemmiaio XI (*Raccolta leggi, decreti*, vol. X, 1802, p. 85); 15 termidoro a. XII (*ibid.*, vol. XVII, 1804 pp. 137-138); 27 sett. 1806 (*ibid.*, vol. XXIII, 1806, pp. 95-96); 10 sett. 1808 (*ibid.*, vol. XXIX, 1808, p. 14); decreto imperiale 9 sett. 1810 (*ibid.*, vol. XXXIV, 1810, p. 289).

² *Raccolta leggi, decreti*, vol. XVI, 1804, pp. 1-22.

³ *Raccolta leggi, decreti*, vol. XXXIII, 1810, pp. 235-245.

divi, ribellione a mano armata contro le forze armate, contrabbando a mano armata, falsa moneta, omicidio premeditato preparato da attruppamenti armati)¹.

Mentre la *cour spéciale extraordinaire* era composta di soli giudici togati, la *cour spéciale ordinaire* prevedeva al suo interno anche la presenza di militari.

Con decreto imperiale 18 ag. 1810² la *cour spéciale extraordinaire* di Casale fu assegnata alla giurisdizione della *cour imperiale* di Genova.

« Jugements, ordonnances, délibération » 18 12- 18 14, voll. 3. « Procès verbaux de séance » 1812, vol. 1.

Cour spéciale extraordinaire et ordinaire séante à Coni. Section ambulante, voll. 4 (1812-1814). Inventario 1988.

Ebbe competenza per il dipartimento della Stura.

« Arrêts de la Cour spéciale extraordinaire » 1813-1814, vol. 1. « Procès verbaux des séances de la même Cour » 18 13, vol. 1. « Arrêts de la Cour spéciale ordinaire » 18 12- 18 14, vol. 1. « Procès verbaux des séances de la même cour » 18 12-18 14, vol. 1.

Cour spéciale extraordinaire du département de la Doire, séante à Ivrea. Section ambulante (1813), vedi *infra* *Cour spéciale extraordinaire et ordinaire du département de la Sesia, seante à Verceil*.

Cour spéciale extraordinaire et ordinaire séante à Turin, voll. 5 e 1 repertorio (1811-1814): « Arrêts ». Inventario 1988.

La *cour speciale* straordinaria di Torino fu installata il 19 agosto 1811³. Ebbe competenza per il dipartimento del Po. Con decreto imperiale 20 sett. 18 12⁴ fu divisa in due sezioni, la prima con sede a Torino, la seconda itinerante.

Cour spéciale extraordinaire et ordinaire du département de la Sesia, séante à Verceil, voll. 2 (1813). Inventario 1988.

« Arrêts » 1813, vol. 1. Il volume contiene anche sentenze della section ambulante della *cour spéciale extraordinaire* di Ivrea. « Procès verbaux des séances de la cour spéciale ordinaire » 1813, vol. 1.

Tribuna1 d'appel poi Cour d'appel poi Cour impériale de Turin, voll. 154 (1801-1814). Inventario 1988.

La magistratura, la cui competenza era estesa a tutto il Piemonte, fu prevista dall'*arrêté* 12 germinale a. IX (2 apr. 1801), pubblicato dal Jourdan con *arrêté* 1° brumaio a. X (23 ott. 1801)⁵. Acquisi nel 1804 la denominazione di corte d'appello⁶ e solo nel 18 11, a seguito dell'applicazione della legge 20 apr. 18 10, divenne *cour imperiale*⁷.

¹ *Codice di istruttoria criminale*, tit. VI, artt. 553-554 in *Raccolta leggi, decreti*, vol. XXXII, 1808, pp. 228-229.

² *Raccolta leggi, decreti*, vol. XXXIV, 18 10, pp. 169-176.

³ *Ibid.*, vol. XXXVIII, 1810-1811, p. 288.

⁴ *Ibid.*, vol. XLI, 1812, p. 273.

⁵ *Bulletin des actes*, a. X, n. 39, pp. 177-18 1.

⁶ *Senatus-consulte* 28 fiorile a. XII (18 mag. 1804) in *Raccolta leggi, decreti*, vol. XVI, 1804, pp. 1-22.

⁷ Legge 20 apr. 18 10 in *Raccolta leggi, decreti*, vol. XXXIII, 18 10, pp. 235-245. La *cour Impériale* fu installata il 15 luglio 1811 (cfr. « Procès verbal d'installation de la Cour Impériale de Turin... » in *ibid.*, vol. XXXVIII, 1810-1811, pp. 177-179).

Originariamente competente per la sola materia civile e di commercio nelle cause d'appello da sentenze di primo grado acquisi con il codice di istruttoria criminale del 1808, e con la già citata legge 20 apr. 1810, competenza a giudicare in appello anche in materia criminale ¹.

«Arrêts» 1801-1814, voll. 90: sentenze civili. «Rubriche» 1801-1814, voll. 3. «Qualités aux procès 1^e-2^e-3^e Chambre» 1807-1808, voll. 20: atti di istruttoria. «Actes enregistrés sur minutes» 1801-l 8 13, voll. 17 più 1 repertorio degli atti: processi verbali, giuramenti, ordinanze, decreti su richiesta, atti di cauzione, inchieste. «Ruoli delle cause civili» 1801-1814, voll. 13.

«Registres des procès verbaux de dépôts des pièces faits au greffe de la Cour impériale séante à Turin» 1808-l 814, voll. 2. «Arrets rendus sur des instances en revision» 1801- 1810, vol. 1. «Chambre des appels de police correctionnelle séante à Turin. Arrets» 181 l-l 814, voll. 2. «Chambre des appels de police correctionnelle chargée de la décision des causes civiles sommaires aux termes de l'article 11 du accusation. Arrets» 181 l-l 814, voll. 3, «Extraits des minutes» 181 l-l 812, vol. 1: sentenze criminali di appello in materia di polizia correzionale e sentenze della Cour spéciale extraordinaire di Torino.

Commission militaire extraordinaire séante à Alexandrie, vol. 1 (1801): «Registre de correspondance». Inventario 1988.

Le commissioni militari furono istituite con *arrêté* 12 germinale a. IX (2 apr. 1801) ² e le loro competenze furono fissate dall'art. 21 del medesimo.

Vedi anche *infra* Commission militaire séante à Turin.

Commission militaire séante à Turin, vol. 1 (1800-1802). Inventario 1988.

«Jugements» 1800- 1802, vol. 1. Il volume contiene anche sentenze emesse dalla Commission militaire extraordinaire di Alessandria per l'anno 180 1.

Corte di giustizia civile e criminale del dipartimento dell'Agogna, sedente in Novara, voll. 14 (1807-1814). Inventario 1988.

Il dipartimento dell'Agogna – ambito territoriale di competenza della corte di Novara – appartenne al regno d'Italia.

Stabilite con regolamento organico 13 giu. 1806 ², le corti di prima istanza prevedevano al loro interno una sezione civile – che giudicava anche come tribunale correzionale – ed una sezione alto criminale. In appello le corti giudicavano le cause di semplice polizia.

«Sentenze ed altre deliberazioni del Tribunale correzionale» 1807-1814, voll. 8 e 1 rubrica. «Sentenze della sezione alto criminale» 1808-1814, voll. 5 con rubrica.

Vedi Tribunale d'appello del dipartimento dell'Agogna, sedente in Novara, p. 516. Vedi anche *Guida*, 111, AS Novara, p. 175.

Corte speciale ordinaria e straordinaria del dipartimento dell'Agogna, sedente in Novara, voll. 5 (1808-1814). Inventario 1988.

¹ Cfr. art. 201 del *Codice di istruttoria criminale*, in *Raccolta leggi, decreti*, vol. XXXII, 1808, p. 81.

² *Bulletin des lois*, aX, n. 39, pp. 177-181.

³ *Bollettino dell'Agogna*, parte 11, 1806g. 105.

Con decreto 5 apr. 1808 ¹ le Corti di giustizia civile e criminale risiedenti nei dipartimenti dell'Adige, Agogna, Alto Po, Bacchiglione, Olona, Reno e Serio furono costituite in corti speciali per giudicare dei reati contro lo Stato e l'ordine pubblico, degli omicidi a scopo di estorsione, dei furti, delle aggressioni a mano armata o con violenza su strada, luogo abitato, campagna, degli incendi dolosi, dell'opposizione alla forza pubblica per sottrarre coscritti, disertori o arrestati, dei reati di coscrizione (reati previsti dall'art. 7 § 1-6 del decreto 21 mar. 1808 ² riguardante l'istituzione di corti speciali). Con successivo decreto 3 dic. 1811 ³ furono istituite delle corti speciali straordinarie, la cui composizione prevedeva la presenza di militari accanto ai giudici togati. Ad esse la legge attribuì la competenza a giudicare tutti i reati previsti dai paragrafi 2-5 dell'art. 7 del già citato decreto 21 mar. 1808, sottraendo in tal modo alle corti speciali ordinarie una parte delle loro attribuzioni.

« Sentenze della Corte speciale ordinaria » 1808-1814 voll. 2 e 1 rubrica. « Sentenze ed altre deliberazioni della Corte speciale straordinaria » 1812-18 14, voll. 2.

Tribunale di appello del dipartimento dell'Agogna sedente in Novara, voll. 10 (1800-1813). Inventario 1988.

Il tribunale d'appello del dipartimento dell'Agogna, sedente in Novara, giudicava in seconda istanza le cause già celebrate dai tribunali di prima istanza ⁴.

Con il citato regolamento del 13 giu. 1806 ai tribunali succedettero le corti d'appello: d'allora il dipartimento dell'Agogna venne a dipendere dalla corte di Milano.

Sono contenuti nel fondo anche gli atti prodotti dalla Corte di giustizia civile e criminale nella sua funzione di tribunale d'appello nonché gli atti prodotti come tribunale competente a giudicare i coscritti refrattari (decreto 20 ag. 1808) ⁵.

Restaurazione

Con la restaurazione vennero ripristinati la camera dei conti, gli organi consultivi, da cui derivò nel 1831 il consiglio di Stato, le segreterie di Stato per gli affari interni e per gli affari esteri e la gran cancelleria per gli affari della giustizia alla quale furono uniti nel 1831 gli affari ecclesiastici, in precedenza attribuiti alla segreteria di Stato per gli affari interni. Nell'agosto del 1815 fu costituita la segreteria di guerra e marina, nata dalla fusione della segreteria della guerra, ripristinata nel 1814, e del ministero della marina, istituito con rr. patenti 17 apr. 1815 ⁶.

Nel 1816, con rr. patenti 15 ottobre ⁷, fu istituito il ministero di polizia nel quale confluivano le competenze di una direzione generale del buon governo, istituita nel 1814 alle dipendenze

¹ *Bollettino regd'Italia*, parte 1808, n. 105.

² *Ibid.*, n. 5.

³ *Ibid.*, parte 1811, n. 274.

⁴ *Legge 22 lu. 1802 in Bollettino repubblica italiana*, 1802, n. 52.

⁵ *Bollettino regd'Italia*, parte 1808, n. 263.

⁶ *Raccolta segna degna*, n. 813, 5 6.

⁷ *Ibid.*, 1816, n. 468.

della segreteria di Stato per gli affari interni – con provvedimento del 13 luglio che istituiva anche il corpo dei reali carabinieri – e soppressa il 15 gennaio 1815. Il ministero veniva poi soppresso nell'ottobre del 1821 a seguito dei moti rivoluzionari.

Sempre nel 1816, con rr. patenti del 12 marzo ¹, veniva istituito un ministero delle finanze che subentrava al generalato di finanze, ripristinato nello stesso anno; con rr. patenti 31 mar. 1817 ² al ministero subentrava la segreteria di Stato delle finanze, unita dal 1841 al 1844 alla segreteria di Stato per gli affari interni.

Con rr. patenti 19 mar. 1816 ³ veniva istituita un'intendenza generale per i ponti, strade, acque e selve, le cui competenze furono assorbite nel marzo 1817 dall'azienda economica dell'interno. Con rr. patenti 31 mar. 1817 ⁴ furono infatti istituite sei aziende economiche: azienda della real casa, azienda economica dell'interno, azienda generale di guerra, azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari, azienda generale delle finanze, azienda generale delle gabelle.

Con rr. patenti 29 ag. 1844 ⁵ la regia segreteria di Stato per gli affari dell'interno e delle finanze dava luogo a due distinte segreterie di Stato. Con lo stesso provvedimento divenne segreteria di Stato anche la segreteria di guerra e marina. Con distinti provvedimenti degli anni 1847-1849 le segreterie di Stato si trasformarono in ministeri. Con rr. patenti 7 dic. 1847 ⁶ era stata istituita la segreteria di Stato dei lavori pubblici, agricoltura e commercio, da cui nel 1848 derivarono il ministero dei lavori pubblici e il ministero di agricoltura e commercio, nel quale confluirono, con r.d. 11 ott. 1850 ⁷, le competenze della marina sottratte al ministero della guerra. Il ministero dell'agricoltura e commercio fu soppresso con r.d. 26 febr. 1852 ⁸, mentre la marina, dopo una temporanea dipendenza dal ministero delle finanze, fu organizzata in ministero, retto però dal ministro della guerra.

Nel clima creatosi per l'insorgere dei moti rivoluzionari dopo l'avvio di un moderato riformismo nel 1847 in diversi Stati della penisola, il re delle Due Sicilie, il granduca di Toscana, il papa e il re di Sardegna furono indotti a concedere nei rispettivi Stati la costituzione. Superata la crisi del 1848-1849 solo Carlo Alberto mantenne lo statuto concesso il 4 marzo 1848. Lo statuto, modellato sulla costituzione francese del 1830 e su quella belga del 1831, rimarrà a fondamento dello Stato anche dopo l'unificazione del regno d'Italia fino al 1946 quando, a seguito del referendum istituzionale che portò alla nascita della repubblica, fu eletta l'assemblea costituente che elaborò la nuova costituzione italiana, entrata in vigore il 1° gennaio 1948.

Con r.d. 21 dic. 1850 ⁹ fu approvato il regolamento relativo alle attribuzioni dei ministeri e del consiglio dei ministri. 1 ministeri erano otto: affari esteri, interno, guerra, affari ecclesiastici, grazia e giustizia, finanze, istruzione pubblica, marina, agricoltura e commercio, lavori pubblici.

Con la legge cavouriana del 23 mar. 1853 ¹⁰, e successivo regolamento approvato con r.d. 23 ott. 1853 ¹¹, si ebbe un organico riordinamento dell'amministrazione centrale su cui venne a modellarsi l'ordinamento del regno d'Italia. In base all'ordinamento cavouriano furono sopresse le aziende economiche, le cui funzioni confluirono nei ministeri cui facevano capo le

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1816, n. 335.

² *Ibid.*, 1817, n. 553.

³ *Ibid.*, 1816, n. 341.

⁴ *Ibid.*, 1817, n. 553.

⁵ *Ibid.*, 1844, n. 451.

⁶ *Ibid.*, 1847, n. 650.

⁷ *Ibid.*, 1850, n. 1081.

⁸ *Ibid.*, 1852, n. 1148.

⁹ *Ibid.*, 1850, n. 1122.

¹⁰ *Ibid.*, 1853, n. 1483.

¹¹ *Ibid.*, 1853, n. 1611.

rispettive competenze. L'articolazione di ciascun ministero prevedeva il gabinetto del ministro, il segretariato generale, direzioni generali articolate in divisioni, a loro volta articolate in sezioni. Talora le divisioni non venivano raggruppate in direzioni generali.

ARCHIVIO DI CORTE

Per effetto del riordinamento eseguito nei secc. XVIII-XIX, sulla base delle disposizioni del 1731, gran parte della documentazione dei più importanti organi della casa regnante e dello Stato anche per il periodo della restaurazione è confluita nel complesso di fondi denominati Archivio di corte, descritto nella parte degli archivi degli antichi regimi, cui si rinvia.

MATERIE POLITICHE PER RAPPORTO ALL'INTERNO, vedi p. 384.

MATERIE POLITICHE PER RAPPORTO ALL'ESTERO, vedi p. 393.

MATERIE ECCLESIASTICHE, vedi p. 401.

MATERIE GIURIDICHE, vedi p. 410.

MATERIE ECONOMICHE, vedi p. 414.

MATERIE MILITARI, vedi p. 426.

PAESI, vedi p. 428.

ARCHIVIO CAMERALE

Ripristinato nel 1814, fu soppresso nel 1859 quando fu istituita la Corte dei conti.

SAVOIA

Camera dei conti, vedi p. 448

PIEMONTE

L'archivio della Camera dei conti consta di regg., voll. e mazzi 2.915 dal 1814 al 1859 ed è fornito di inventari analitici e inventari sommari parziali.

Tesoreria generale di Piemonte, regg. 74 (1817-1860).

Conti di tesoreria dell'azienda di finanze, regg. 52 e mazzo 1 (1817- 1854). Inventario sommario.

Conti generali approvati. Demanio, debito pubblico, lotto e pensioni, regg. 174 e mazzi 8 (1814-1859). Inventario sommario.

Conti delle tesorerie provinciali, mazzi 224 (1817-1860).

1 documenti riguardano le seguenti tesorerie: Alba ¹, Albenga ², Alessandria, Aosta, Asti, Biella ³, Bobbio Pellice, Casale Monferrato, Chiavari ⁴, Cuneo, Genova, Ivrea, Levante, Lomellina, Mondovì ¹, Mortara ⁵, Nizza, Novara, Novi Ligure, Oneglia ⁶, Ossola, Pallanza ⁷, Pinerolo, Saluzzo ¹, San Remo ⁶, Savona, Susa, Torino, Tortona ⁸, Valle, Valsesia, Vercelli, Voghera², Annecy, Carouge, Chablais, Faucigny, Genevois, Haute Savoie, Maurienne, Rumilly, Savoie propre, Tarantaise.

Conti di gabelle, regg. 243 e mazzi 4 (1817-1855).

Conti di aziende relativi all'estero, alle poste, all'interno, alla gran cancelleria, alla polizia, regg. 118 e mazzi 2 (1817-1853).

Conti di milizia, regg. 62 (1818- 1853). Inventario sommario.

Conti della tesoreria dell'artiglieria, fabbriche e fortificazioni, regg. 32 (1817-1847).

Conti della marina, regg. 31 (1817-1841).

Conti della reale casa, regg. 43 (1817-1852).

Emolumenti, regg. 119 e mazzi 17 (1814-1823).

Atti contabili relativi a comunità, mazzi 34 (1811-1825).

Sessioni camerali, regg. 34 (1814- 1859). Inventario sommario.

Sommari di cause presso la camera dei conti e il senato, voll. 2 (1818-1823).

Atti camerali civili, regg. 31 e voll. 175 (1814-1847). Inventari sommari.

¹ In provincia di Cuneo.

² In provincia di Savona.

³ In provincia di Vercelli.

⁴ In provincia di Genova.

⁵ In provincia di Pavia.

⁶ In provincia di Imperia.

⁷ Nel comune di Verbania in provincia di Novara.

⁸ In provincia di Alessandria.

Atti camerali criminali, regg. 189 e mazzi 21 (1814-1859). Inventario sommario.

Conservatoria generale delle regie gabelle, regg. e voll. 68 (1814-1822). Inventario sommario.

<Materia civile> 1814-1822, voll. 52. <Materia criminale> 1814-1822, regg. 16.

Pareri e istruzioni camerali, regg. 5 (1814-1849). Inventario sommario.

Gride e manifesti camerali, regg. 68 e mazzi 50 (1814-1849). Inventario sommario.

Provvedimenti sovrani, regg. 417 (1814-1859). Inventario parziale.

< Patenti e provvisioni sovrane > 1814-1859, regg. 74. < Interinazioni di patenti > 1814-1859, regg. 196. < Patenti controllo finanze > 1814-1854, regg. 147.

Contratti camerali, regg. 79 e mazzo 1 (1814-1859). Inventari.

Feudalità, mazzi 10 e voll. 2 (1815-1842). Inventario sommario.

Titoli e carte per il naviglio di Ivrea, mazzi 9 e regg. 1 (1821-1829).

Titoli riguardanti le derivazioni d'acqua dalla Dora Riparia, regg. 4 (1821-1839).

Conti dell'amministrazione della real zecca, regg. 1 e mazzi 4 (1814-1857).

Zecca di Torino e di Genova, regg. 27 e mazzi 8 (1814-1858). Inventario sommario.

Procuratore generale presso la camera dei conti, regg. 271 e voll. 60 (1814-1859). Inventario parziale.

< Lettere > 1814-1859, regg. 2 10. < Pareri > 1814-1841, regg. 6 1. < Conclusioni d'assistenza > 1814-1859, voll. 27. Atti di cauzione di contabili, 1819-1841, regg. 4 e mazzi 29.

Tipi da unire alle patenti, vedi Raccolte e miscellanee, Tipi e disegni, p. 620.

Notariato, regg. 101, voll. 21 e mazzi 26 (1814-1859).

< Ordinanze di voto criminali per affari di gabelle e notariato > 1817-1829, regg. 16. < Declaratorie di ammissione al notariato > 1814-1826, regg. 85. < Decreti motivati per il notariato > 1841-1859, voll. 20. < Patenti camerali di nomine di delegati per le visite del tabellone di giudici, di podestà e viceconservatori delle gabelle > 1815-1822, vol. 1. < Atti di sottomissione e di cauzione dei notai riammessi e ammessi all'esercizio del notariato negli Stati di terraferma > 1814-1820, mazzi 26.

Casa di Sua Maestà, mazzi, regg. e pacchi 7.000 ca. (18 14- 1946, con docc. dal 1798). Elenco di versamento 1970.

La casa di S.M. conservò fino al 1817 la struttura amministrativa definita dalla legislazione settecentesca. In base alle rr. patenti del 1817, che istituirono sei aziende economiche, l'azienda della real casa assunse le competenze della soppressa azienda delle fabbriche e fortificazioni relativamente alle «fabbriche di reale abitazione od uso e loro dipendenze». L'azienda, diretta dall'intendente generale della real casa, fu pertanto organizzata in due divisioni: servizio diretto della casa di S.M. e reali palazzi e fabbriche. Dalla seconda divisione dell'azienda dipendevano anche la gestione delle spese per i minuti piaceri della famiglia reale, la segreteria di gabinetto, l'archivio segreto, la segreteria privata, la tesoreria e le casse segrete. Durante il regno di Carlo Felice era inoltre attiva una terza divisione creata con r. biglietto 21 dic. 1821 ¹ e costituita da personale proveniente dall'intendenza generale della casa del Genevese, addetto principalmente al servizio di bocca del sovrano. Il consiglio della real casa svolgeva un ruolo consultivo e di controllo secondo quanto stabilito dai regolamenti settecenteschi. Tale organizzazione amministrativa fu modificata da Carlo Alberto attraverso successivi provvedimenti tesi a renderne più agile il funzionamento. In seguito alle rr. patenti 25 febr. 1832 ² alcune voci di spesa, fino a quel momento costituenti categorie distinte del bilancio generale dell'azienda, confluirono in una nuova, unica, categoria denominata «mantenimento ordinario», oggetto di uno stanziamento particolare e di una contabilità separata.

Con il brevetto 11 sett. 1832 ³ l'azienda venne ripartita in quattro uffici: andamento generale della real casa; fabbriche, giardini, cappelle e guardamobili; personale, protocollo, spedizione ed archivi; contabilità generale. I primi due assunsero, nel 1839 ⁴, le denominazioni di «mantenimento ordinario della real casa e di reali palazzi e fabbriche, parchi e giardini, cappelle ed opere pie, guardamobili ed oggetti d'arte». Il 17 marzo 1833 fu emanato un «regolamento per il servizio dei reali palazzi, fabbriche regie e loro dipendenze» ⁵. La competenza in materia venne attribuita all'intendente generale della real casa, al gran ciambellano e, in subordine, al primo architetto di S.M.

Palazzi e fabbriche furono suddivisi in cinque sezioni dirette da un architetto o da un perito corrispondenti alle divisioni di Torino, Genova, Chambéry, Alessandria e Nizza. Nel 1836 un altro regolamento ⁶ istituì per la sezione torinese un ufficio d'arte con a capo un architetto di S.M. e le stesse attribuzioni delle sezioni, che andavano dalla progettazione degli interventi alle perizie, al collaudo, alla verifica dello stato degli edifici e delle strade adiacenti.

Le competenze concernenti il personale erano ripartite, secondo una normativa piuttosto complessa e più volte modificata nel corso degli anni, fra l'intendente generale e i grandi di corte. Questi ultimi erano preposti ai quattro principali servizi di corte: il gran elemosiniere dirigeva la cappella regia; il gran ciambellano le regie fabbriche e i servizi più strettamente connessi alla persona del re; il gran mastro la casa del re; il gran scudiere le scuderie.

Particolarmente rilevanti erano inoltre le cariche di gran mastro della guardaroba e di gran cacciatore e falconiere presso la tenuta della Venaria reale. L'uditorato generale di corte esercitava la giurisdizione civile e criminale. Fu soppresso con il r. editto 30 ott. 1847 ⁷. Conseguentemente alla promulgazione dello statuto questa struttura subì profonde trasformazioni.

¹ AS Torino, *Camera dei conti, Piemonte, Regi biglietti*, reg. 5, 1821-1822, cc. 156-158.

² *Ibid.*, *Camera dei conti, Piemonte, Patenti controllo finanze, Patenti*, reg. 64, 1832, cc. 190-193.

³ *Ibid.*, *Camera dei conti, Piemonte, Patenti controllo finanze, Biglietti*, reg. 17, 1832, cc. 174-176.

⁴ *Ibid.*, *Casa di Sua Maestà, Biglietti*, 1838-1846, 39-42.

⁵ *Ibid.*, *Casa di Sua Maestà, Regolamenti ed istruzioni generali per la divisione fabbriche*, dossier 1.

⁶ Cfr. rr. patenti 7 giu. 1836, in *Raccolta Sardegna*, n. 1836, .140.

⁷ *Ibid.*, 1847, n. 653.

In base al r.d. 12 ag. 1848¹ l'intendente generale assunse il titolo di sovrintendente generale della lista civile. Veniva questa ad assumere il carattere di amministrazione privata, indipendente dai dicasteri dello Stato e dal Controllo generale. Il sovrintendente amministrava i beni immobili e mobili di dotazione della corona e le spese relative. Aveva inoltre la prerogativa, prima riservata ai soli ministri, di sottoporre alla firma del re e di contrassegnare i decreti di nomina e gli altri provvedimenti relativi alla lista civile. I beni costituenti il patrimonio privato del sovrano continuarono ad essere gestiti da una specifica sovrintendenza generale.

Il 24 genñ. 1849² fu riformato lo stato della casa reale, che risultò pertanto composta dal prefetto di palazzo, dal sovrintendente generale della lista civile, da un primo elemosiniere e sei elemosinieri, un primo aiutante di campo, otto aiutanti di campo e altrettanti ufficiali d'ordinanza. Le attribuzioni delle nuove cariche furono definite dai decreti 24 febr. 1849³ e 30 genñ. 1850⁴.

Il prefetto di palazzo soprintendeva al cerimoniale, proponeva le nomine, le promozioni o le rimozioni dei dipendenti della camera e dei gentiluomini di compagnia della consorte e delle figlie del sovrano.

Il primo aiutante di campo dirigeva la casa militare ed era anche titolare della carica di governatore dei reali palazzi. In questa veste nominava e controllava il personale addetto alla sicurezza della famiglia reale e spartiva con il sovrintendente generale la direzione del personale in servizio presso il palazzo in cui risiedeva il re.

Erano di competenza del primo elemosiniere i servizi religiosi, la distribuzione delle elemosine e la nomina del personale delle cappelle regie.

Uno degli aiutanti di campo deteneva la carica di ispettore delle scuderie, mentre un impiegato della sovrintendenza svolgeva le funzioni di commissario.

Fu anche ripristinato il consiglio della casa, composto dal prefetto di palazzo, dal sovrintendente generale della lista civile, dal primo aiutante di campo e governatore dei regi palazzi e dall'aiutante di campo ispettore delle scuderie.

In base al r.d. 22 dic. 1854⁵ che definiva l'organigramma dei servizi amministrativi, la sovrintendenza generale fu ripartita in cinque divisioni. La prima comprendeva il gabinetto di S.M., la segreteria del consiglio, il personale, il mantenimento, l'archivio generale e il protocollo. Alla seconda, articolata in sezione amministrativa e sezione d'arte, facevano capo fabbriche, parchi e giardini. La terza era preposta alla contabilità; la quarta alla direzione del guardamobili; alla quinta infine era affidato il controllo sulle spese e su tutte le operazioni contabili. Con il r.d. 10 nov. 1856⁶ il sovrintendente generale della lista civile assunse il titolo di ministro della casa del re. Dalla documentazione si desume che nel 1862 il ministero era organizzato in quattro divisioni: gabinetto particolare di S.M., personale di corte amministrativo, religioso e sanitario, gabinetto del ministro, affari generali e riservati; direzione delle regie fabbriche e possessi e guardamobili; mantenimento ordinario, personale di livrea, viaggi; contabilità e controllo.

Il 1° aprile 1865 fu decretato il trasferimento della real casa a Firenze. I beni immobili della lista civile esistenti nel territorio degli antichi Stati a partire dal 1° gennaio 1866 furono amministrati dall'intendenza generale della real casa istituita a Torino con r.d. 29 ott. 1865. Era questa articolata in uffici che nel tempo mutarono per denominazione e competenze. Rimase comunque costante la presenza di un ufficio amministrativo e uno tecnico. A Torino erano inoltre attivi due uffici distaccati della real casa: biblioteca e gabinetto del medagliere e galle-

¹ AS Torino, *Casa di Sua Maestà, Provvedimenti per la Real Casa*, dossier 5, fasc. 2.

² Cfr. r.d. 24 genñ. 1849, in *Raccolta regno Sardegna*, 1849, n. 870.

³ AS Torino, *Casa di Sua Maestà, Provvedimenti per la Real Casa*, dossier 5, fasc. 2.

⁴ *Ibidem*.

⁵ *Ibid.*, *Casa di Sua Maestà, Provvedimenti per la Real Casa*, dossier 5, fasc. 5.

⁶ *Ibid.*, *Camera dei conti, Piemonte, Decreti amministrativi*, reg. 37, p. 182.

ria d'armi antiche. Il 25 giugno 1884, fu emanato il Regolamento pel riparto degli uffici e del personale amministrativo della lista civile che stabiliva a livello provinciale otto direzioni fra cui quella di Torino. La direzione provinciale era preposta alla gestione dei beni mobili e immobili di dotazione della corona e, qualora non vi fossero impiegati della sovrintendenza del patrimonio privato, dei beni privati del re. Amministrava inoltre ed esercitava funzioni di tutela sui beni, rendite e spese delle cappelle palatine, degli istituti pii, ospedalieri e di beneficenza sui quali la real casa aveva ingerenza diretta o tutoria.

Si segnalano alcune serie: ('Inventari dei beni mobili dei reali palazzi > secc. XIX-XX. <Protocollo generale del Gabinetto dell'intendente generale della real casa > 1832-l 847. <Protocolli generali dell'azienda real casa > 1841- 1850. < Mantenimento ordinario > 1832-1848; conti della tesoreria privata di S.M.: mandati 1832-1848, elenchi categorici dei mandati 1835- 1836 e 1840-l 848, libri mastri 1832- 1848, bilancio 1833-1836 e 1838-1848, ristretto per categorie dei bilanci 1833-1834, 1837-1843, 1845-1846 e 1848, note delle esazioni e pagamenti della tesoreria privata di S.M. 1832-1834, 1838 e 1840-1847. (Mandati fabbriche> 1814-1816. (Patenti relative al personale > 1798- 18 16. < Recapiti divisione fabbriche > 18 17-l 832. < Libri mastri divisione fabbriche > 18 17- 1832. < Minutari contratti divisione fabbriche > 18 17- 1840, 1842-l 847, 1849-l 856 e 1858-l 870. < Parcelle e conti divisione fabbriche. Recapiti spediti > 1818-l 848. < Conto dei servizi segreti e dei sussidi amministrati dalla segreteria di gabinetto di S.M. > 1826-1831. < Conto del tesoriere privato di S.M. per l'amministrazione dei servizi segreti reso all'intendente in seconda della real casa > 183 l-l 850. < Conto del tesoriere privato per l'amministrazione dei sussidi a relazione del primo elemosiniere > 183 l-l 861, 1863. < Relazioni su suppliche e sussidi > 1814-1825, 1829, 1831-1832, 1834 e 1836-1838. < Cassa dei r. sussidi > 1839-1867. < Gratificazioni, indennità e sussidi relativi al personale > 1832-l 85 1, 1853-l 855 e 1857. < Mandati per stipendi e pensioni > 1838-1850. < Registri conto corrente personale attivo) 1851-1855 e 1861-1866. <Registri conto corrente trattenuti e pensionati> 1851-1857, 1861-1866 e 1869. <Sussidi fissi> 1858-1869. <Libri mastri categorici> 1814-1830, 1835-1861 e 1865-1869. <Libri mastri delle categorie del bilancio passivo della lista civile > 1850- 1856. < Recapiti > 18 14- 1830. < Mandati bilancio generale > 183 1- 1837. < Giornaliere dei mandati spediti all'ufficio del controllo generale > 1832-1839, 1841-1844, 1846-1848, 1851 e 1853-1856. (Mandati spese diverse) 1838-1861. < Mandati provvisori? 1837-1869, 1872 e 1874-l 875. < Mandati della lista civile, poi cassa della dotazione > 1849- 185 1 e 1855- 1862. < Bilanci generali passivi > 18 14- 18 16, 1831, 1833-1849, 1851, 1853-1859 e 1862-1870. (Bilanci casa di S.M.> 1818-1848 e 1857-l 861. < Bilanci generali attivi > 1853-l 861 e 1863-1869. < Spogli generali dei bilanci > 18 18-l 844. < Conto delle spese per articolo del bilancio generale > 1827-l 830, 1833 e 1836-1848. < Note delle esazioni e dei pagamenti effettuati dalla tesoreria della real casa, poi della lista civile > 18 14-1848, 1850- 1856, 1858 e 1861. < Liste e note di lavori eseguiti e di forniture per la real casa > 18 18- 1832 e 1849- 1850. < Libri di cassa > 1823-1824 e 1831. < Regi biglietti relativi alle spese straordinarie con annessi gli stati annuali > 1824-l 846. < Brevetti per l'approvazione delle spese straordinarie relative alla 1^a e 2^a divisione > 1827-183 1. < Conti correnti particolari diversi > 1825-1830 e 1840-l 846. < Brogliassi delle spese della real casa > 1827-l 83 1. < Spese ordinarie per categorie > 1837-1848, 1851-1852, 1854, 1856 e 1859-1860. < Sequestri. Esazioni e pagamenti > 185 1- 1864. < Sequestri. Contabilità parziali > 185 1- 1857. < Cassa della dotazione, poi amministrazione della real casa in Torino > 1859- 1870 e 1872- 1873.

« Scuderie. Contabilità » 1824-1833. « Matricole dei puledri e delle puledre » 18 19-1829. « Ruoli dei cavalli da selle e da traino » 1836-1850. « Mandria di Venaria reale » 1833-1880: economia rurale 1839-1840, 1842-1849, 1851-1852, cassa 1842-1843, 1845-1848 e 1850-l 852, libro del magazziniere 1833-1862, protocolli 1873-1875, testimoniali di stato 1880. « Direzione provinciale della real casa in Torino » 1871-1945: protocollo generale e rubriche 1875-1946, ufficio del direttore, protocolli e rubriche 187 1 - 1874, sezione contabilità, protocolli e rubriche 187 1- 1874, sezione contabilità, conto corrente col ministero 1873 e 1880-l 884, brogliazzi delle spese 1875, 1878-1880 e 1887-l 890, mandati 1905-1907, 1925-1928 e 1934-1940, protocolli e rubriche del personale e riservato 1912-1939. « Ufficio della beneficenza a Torino » 1869-l 884: rendiconti dei pagamenti 1869- 1874, protocolli e rubriche 1874- 1884. « Conti categorici resi dal tesoriere privato al sovrintendente generale del particolare regio patrimonio » 1824, 1827- 1847. « Patrimonio particolare di S.M. » 1833- 1875: cassa 1833, 1834 e 1867-1875, conti di caricamento e scaricamento mandati 1856-1870. « Sovrintendenza generale del patrimonio particolare. Protocolli generali e rubriche » 1835-1837, 1841-1848, 1852-1853, 1855-1856, 1863-1890 e 1909-1929. « Casseta particolare di S.M. » 1851-1877: conti 1851-1857, 1859-1875 e 1877, esazioni e pagamenti 1852-1863. « Tipi e disegni » secc. XIX-XX. « Principessa Clotilde » 1880- 19 11, scatole 12. Inventario 1979.

Clotilde nacque a Torino nel 1843 e morì a Moncalieri nel 1911. Figlia di Vittorio Emanuele 11 e di Maria Adelaide. Sposò (1859) il principe Girolamo Napoleone Bonaparte. A Parigi visse intenta all'educazione dei figli Vittorio, Luigi e Letizia. Lasciò Parigi nel 1870 dopo la caduta di Napoleone III e si ritirò a Prangins, sul lago di Ginevra, poi a Moncalieri (1878), separata dal marito. Fu donna di insigne pietà e terziaria domenicana.

La serie è costituita da suppliche, richieste di contributi per continuare gli studi ecclesiastici, atti di vendita o di acquisto di fabbricati per monasteri, registri di contabilità.

BIBL.: L. VIGNA, V. ALIBERTI, *op. cit.*, pp. 311-315; 1. MASSABÒ RICCI, *La magnificenza della corte... cit.*, pp. 108-124; G. G. BECK, *op. cit.*, pp. 70-156.

Duca di Genova, vedi p. 470.

Consiglio di conferenza dei ministri, vedi Archivio di Corte, Materie giuridiche, Materie giuridiche per categorie, p. 411.

Consiglio di Stato, mazzi 296, voll. e regg. 595 (1814-l 861, con docc. fino al 1866). Inventario sommario 1965.

Nel 1814 fu ripristinato il consiglio di Stato e dei memoriali con la struttura e le competenze fissate dal regolamento del 1749¹. Venne soppresso il 1° novembre 1831 in seguito alla creazione di un consiglio di Stato per gli Stati di terraferma sancita dal r. editto 18 ag. 1831². Il nuovo consiglio doveva rispondere all'esigenza di organizzare più razionalmente attività consultive prima esercitate dai «diversi consigli permanenti dello Stato o dai congressi temporarii... ». Esso era suddiviso in tre sezioni: interni; giustizia, grazia e affari ecclesiastici; finanze. Il consiglio ordinario era composto dai presidenti di sezione, dai consiglieri ordinari e,

¹ Duboin, t. III, vol. 3, pp. 281-283.

² Raccolta regno Sardegna, 1831, n. 2417.

eventualmente, dai consiglieri aggiunti. Il consiglio «compiuto» comprendeva anche consiglieri straordinari. Presiedeva le riunioni il re ovvero, in sua assenza, il vicepresidente. Le deliberazioni del consiglio avevano carattere consultivo. I problemi di carattere generale venivano esaminati dalla sezione competente per materia e poi discussi a sezioni riunite, mentre le questioni concernenti interessi privati o locali erano dibattute solo dalla sezione competente. Il sovrano ogni qualvolta lo ritenesse necessario poteva richiedere il parere del consiglio. Erano esclusi in linea di massima gli affari relativi alla politica estera e all'amministrazione militare e quelli della reale casa, salvo casi di diritto privato internazionale e di disciplina privatistica dei militari. Dovevano essere tassativamente sottoposti all'esame del consiglio il bilancio generale dello Stato, i conti delle amministrazioni e delle intendenze generali, gli affari connessi al mantenimento dell'ordine stabilito da leggi, editti e regolamenti, le disposizioni legislative o regolamentari regie, le questioni di competenza fra le segreterie di Stato, i conflitti giurisdizionali, le determinazioni generali concernenti opere pie, salute pubblica, agricoltura, industria e commercio, progresso delle scienze e perfezionamento degli studi. Al consiglio erano demandate alcune specifiche competenze anche in materia di politica economica. Ad esso spettava inoltre preparare una relazione annuale sui miglioramenti conseguibili nei diversi settori della pubblica amministrazione.

Annessa al consiglio esisteva una commissione di cancelleria, composta da sei referendari e presieduta dal gran cancelliere o dal guardasigilli, avente il compito di esaminare i ricorsi. Era poi la sezione di grazia, giustizia e affari ecclesiastici a deliberare in merito. La commissione provvedeva inoltre a preparare le informazioni sugli affari e progetti da sottoporre al consiglio.

Con rr. patenti 13 sett. 1831¹ si stabilì che a partire dal 1° novembre le disposizioni dell'editto del 18 agosto divenissero esecutive e che fossero soppressi, oltre al consiglio di Stato e dei memoriali, il consiglio di finanze e il consiglio di commercio di Torino. Le rr. patenti 20 ott. 1831² attribuirono con alcune modificazioni al consiglio di Stato le competenze del consiglio di finanze in materia principalmente di contratti e di bilanci.

La prassi instauratasi nel periodo carloalbertino limitò sostanzialmente il ruolo del consiglio di Stato a quello di consulenza tecnica e amministrativa.

La scarsa rilevanza politica di questo istituto ne permise peraltro la sopravvivenza in regime costituzionale. Lo statuto albertino (art. 83) ne prevede il mantenimento, demandando a una successiva legge il compito di provvedere alla sua ristrutturazione. La riforma fu attuata solo con l. 30 ott. 1859³. Il consiglio di Stato, composto dal presidente, due presidenti di sezione, ventidue consiglieri, sei referendari, un segretario generale e due segretari di sezione, venne suddiviso in base alle **nuove competenze** nelle seguenti sezioni: affari interni e finanze; grazia, giustizia e affari ecclesiastici; contenzioso amministrativo. Svolgeva funzioni consultive e giurisdizionali. Come corpo consultivo esprimeva il proprio parere in tutti i casi previsti espressamente dalla legge o in cui i ministri lo ritenessero necessario. Il parere del consiglio di Stato era obbligatorio per alcune specifiche materie.

Nel contenzioso amministrativo era giudice di primo e secondo grado. In secondo grado si pronunciava sugli appelli contro le decisioni dei consigli di governo. Le decisioni della sezione avevano carattere definitivo, ma in determinati casi esse potevano essere soggette a ricorso per rinvio all'intero consiglio.

«Relazioni al re» 1814-1857, mazzi 209 e voll. 356. «Repertori delle relazioni» 1826-1855, 1859, 1861, regg. 8. «Registri delle relazioni trasmesse al consiglio di stato» 1831-1854, regg. 7. «Sunti di relazioni per ricorsi al re» 1820-1843, 1846, 1850-1853,

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1831, n. 2429.

² *Ibid.*, nn. 440 e 2441.

³ *Ibid.*, 1859, n. 3707.

mazzi 3 e voll. 9. <Indirizzi> 1820-l 822, 1833, 1844-1845, regg. 6: rubriche di ricorsi. <Rubriche dei ricorsi> 1845-l 846, 1853-1860, regg. 5. <Protocolli dei ricorsi> 18 16-1827, 1829-1831, 1833-1834, 1839, regg. 19. <Relazioni di Sardegna e terraferma> 1842-1853, vol. 1. <Pareri al consiglio di stato e dei memoriali, poi al consiglio di stato, sezione di grazia e giustizia> 18 14-1847, voll. 122. <Informative o pareri eccitati dal consiglio di stato e dei memoriali> 1823-1829, voll. 3. <Pareri dei consiglieri delle sezioni interni, grazia, giustizia e affari ecclesiastici> 1842, 1848-l 849, mazzo 1. <Decreti> 18 14, 1816-l 830 e 1833-1848, voll. 29: decreti emanati in seguito a deliberazione del consiglio. <Provvidenze emanate in seguito a parere della sezione dell'interno> 1832-1838, mazzi 3. <Rescritti sovrani vistati da S.E. il gran cancelliere> 1818, vol. 1. <Processi verbali del consiglio di stato sedente a sezioni unite> 183 1-1847, mazzi 37. <Requêtes> 183 1-1848, mazzi 10: protocolli della sezione di grazia e giustizia con il riassunto delle suppliche. <Fogli ebdomadari di servizio> 183 1-l 848, mazzi 4. <Copialettere> 1844, reg. 1. <Miscellanea> 1815-l 850, mazzi 18. <Atti della sezione contenzioso amministrativo> 1859-1866, mazzi 11 e regg. 28.

BIBL.: R. M. BORSARELLI, *Nuovi documenti intorno alla rinascita del Consiglio di Stato nel 1831*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, XXIII (1936), pp. 1369-1388; *Atti del Convegno celebrativo del 150° anniversario della istituzione del Consiglio di Stato*, Milano 1983; P. CASANA TESTORE, *op. citata*.

Consiglio delle finanze, voll. 23, mazzi 70 e fasc. 2 (18 14-183 1). Inventario 1965.

Ripristinato nel 1814, con rr. patenti 3 1 mar. 1817¹ venne sostituito da un nuovo consiglio delle finanze, al quale furono demandati l'esame del bilancio generale annuale e la soprintendenza sulle operazioni esecutive di amministrazione economica affidate ai capi di azienda. Gli furono inoltre conferite le competenze della Giunta sovra l'amministrazione de pubblici attiva dal 1790² al 1817. Tale consiglio fu soppresso con le rr. patenti 13 sett. 1831³. A partire dal 1° novembre le sue funzioni furono esercitate dal consiglio di Stato, secondo il disposto delle rr. patenti 20 ott. 1831⁴.

<Relazioni> '1814-183 1, mazzi 70: verbali delle sedute e delle relazioni dei membri del consiglio con allegati i pareri di altri uffici. <Rescritti e patenti> 1818-1830, voll. 13: provvedimenti emanati in seguito a deliberazione consultiva del consiglio. <Rubriche delle deliberazioni del consiglio> 18 14-183 1, voll. 9. <Regie provvidenze e note delle regie segreterie con l'indirizzo al consiglio delle finanze> 1815- 183 1, fasc. 1. <Corrispondenza con autorità e particolari, suppliche, lettere di consiglieri al presidente del consiglio delle finanze> 18 17- 1829, vol. 1. <Sommario delle provvidenze sovrane del consiglio di finanze> 1818-l 83 1, fasc. 1.

Controllo generale delle finanze, voll. e mazzi 532 (1814-1861, con docc. dal 1804).

<Emolumenti> 1814- 186 1, voll. 5 1. <Provvisioni della gran cancelleria> 18 19- 1852, voll. 63. <Grazie> 1814-1838, voll. 17. <Grazie e provvisioni della gran cancelleria> 1853-1860, voll. 9. <Notai e misuratori> 1814-1858, voll. 25. <Giudici e delegazioni>

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1817, n. 553.

² *Duboin*, t. VIII, vol. X, pp. 619-634.

³ *Raccolta regno Sardegna*, 183 1, n. 2429.

⁴ *Ibid.*, n. 2441.

1814-1819, voll. 4. <Giudici e castellani> 1819-1832, voll. 2. <Regie delegazioni> 1819-1837, voll. 7. <Giudici e segretari> 1838-1855, voll. 4. <Contratti. Divisione guerra > 1830-l 841, 1844-1853 e 1859-1861, voll. e mazzi 40. < Contratti. Divisione artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari poi genio > 18 14-1835 e 1860-l 861, voll. e mazzi 76. < Contratti. Divisione interni > 18 15 e 18 17- 1861, voll. 63. < Contratti. Acque, ponti e strade, divisione interni poi divisione lavori pubblici > 1814-1855, con docc. dal 1807, voll. 69. <Contratti. Azienda strade ferrate, divisione lavori pubblici > 1847-l 853, voll. 19. < Contratti. Real casa > 18 14-1848, con docc. dal 1804, voll. 37. <Contratti. Finanze> 1814-1819, 1821-1824, 1826-1829, 1834, 1836-1840 e 1843-1860, con docc. dal 1809, voll. 33. < Contratti. Gabelle > 1850-1860, voll. 5. <Contratti. Poste > 1838-1861, voll. e mazzi 8.

SEGRETERIA DI STATO PER GLI AFFARI INTERNI E MINISTERO DELL'INTERNO

La segreteria di Stato per gli affari interni fu ripristinata nel 1814. Nel 1841 ¹ fu riunita ad essa la segreteria delle finanze, successivamente separata con rr. patenti 29 ag. 1844 ². Divenne ministero dell'interno nel 1850.

Divisioni diverse, regg. 1.022, cartelle 70, mazzi 44 e scatole 4 (18 14-1861). Inventario sommario sec. XX e inventario parziale 1990.

È il nucleo superstite del fondo andato distrutto nel 1942 a seguito di eventi bellici. Comprende essenzialmente copialettere di varie divisioni, nonché carte appartenenti al gabinetto. Si segnalano le seguenti serie: < Gabinetto > 1848-l 860, cartelle 70. Inventario sommario sec. XX. <Carte relative agli emigrati e alla Lombardia > 1859-1860 regg. 3 e scatole 4. <Provvedimenti sovrani: cariche> regg. 16. <Provvedimenti sovrani: patenti e nomine > regg. 10. < Provvedimenti sovrani: minutarì atti di giuramento > regg. 9. < Giuridico > regg. 11. < Economico > regg. 27. < Provvedimenti sovrani > regg. 143. < Corrispondenza relativa alle opere pie> regg. 28. < Corrispondenza colle intendenze > regg. 102. < Corrispondenza varia > regg. 132. < Province annesse > 1848- 186 1, mazzi 17. Inventario analitico 1990. < Province napoletane > 1846- 186 1, mazzi 27. Inventario. Trattasi di una parte dell'archivio del Ministero degli interni di Napoli giunta a Torino a seguito dell'annessione del regno delle Due Sicilie allo Stato sardo. Essa comprende quelle pratiche che, prima dell'unificazione italiana, non erano state definite dal ministero suddetto in Napoli e che quindi vennero acquisite dall'amministrazione degli affari interni sarda per essere concluse. E costituito prevalentemente da atti relativi alle opere pie ed ai rapporti con le intendenze napoletane.

Vedi anche Archivio di corte, Materie politiche per rapporto all'interno, pp. 384-392, Paesi, pp. 428-447, e Segreteria di Stato per gli affari interni, p. 474.

BIBL.: *Danni guerra 1940-1945...* citata.

Alta polizia, regg. 106, voll. 31 e mazzi 317 (1816-1850, con docc. inizio sec. XIX). Inventario a stampa.

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1841, n. 350.

² *Ibid.*, 1844, n. 451.

Le competenze di polizia, affidate a vari organi nell'antico regime, ed in particolare ai governatori militari, vennero unitariamente attribuite, con rr. patenti 13 lu. 1814¹, alla direzione generale di buon governo, ufficio civile incardinato nella segreteria di Stato per gli affari interni. Con tale provvedimento venne altresì creato un corpo militare scelto, quello dei carabinieri reali, incaricato dell'esecuzione delle misure di polizia. Soppressa con rr. patenti 18 genn. 1815² la direzione generale, le funzioni connesse al buon governo venivano interamente affidate ai carabinieri reali. Con rr. patenti 15 ott. 1816³ veniva istituito il ministero di polizia. Le strutture centrali del nuovo dicastero furono costituite da funzionari civili alle dirette dipendenze del primo segretario di polizia, mentre a livello periferico le relative competenze vennero attribuite, nell'ambito di ciascuna divisione, ai governatori militari e, di ciascuna provincia, ad ispettori civili, coadiuvati da sottoispettori e commissari e, in assenza di questi ultimi, dai sindaci. Soppresso nell'ottobre 1821, a seguito dei moti insurrezionali del marzo, il ministero di polizia, le attribuzioni del medesimo vennero riassunte dalla segreteria di Stato per gli affari interni, con la costituzione nell'ambito di quest'ultima di un ufficio VII per gli affari di polizia. Da tale ufficio, divenuto nel 1826 ufficio VI, vennero creati quindi due distinti uffici, il VI (gabinetto di polizia) ed il VII (affari di polizia). Con r. brevetto 27 ott. 1832⁴, la loro denominazione venne quindi mutata in quella di divisione VI e VII. Con rr. patenti 5 ag. 1841⁵ le competenze di polizia vennero trasferite alla segreteria di guerra, con istituzione in seno alla medesima della VIII e IX divisione, ma nulla innovando, quanto alle funzioni ed al personale alle stesse adibito, rispetto alla precedente struttura incardinata nella segreteria interni. A livello periferico invece, mentre vennero confermate le funzioni già riconosciute ai governatori, agli ispettori e commissari subentrarono, sin dall'ottobre 1821, i comandanti militari, mentre i sindaci mantennero le loro competenze in materia. Con rr. patenti 8 ott. 1847⁶, le attribuzioni di polizia vennero restituite alla segreteria di Stato per gli affari interni. Con rr. patenti 29 ott. 1847⁷, ma con effetto dal 1° gennaio 1848, le incombenze già affidate ai comandanti militari vennero trasferite agli intendenti provinciali. Infine con r.d. 30 sett. 1848⁸ venne istituita l'amministrazione di pubblica sicurezza con competenza su tutto il territorio del regno, ivi compresa l'isola di Sardegna. Tale amministrazione, posta alle dipendenze del ministero dell'interno, faceva capo nelle divisioni all'intendente generale, nelle province all'intendente provinciale, nei mandamenti al delegato di polizia, nei comuni al sindaco. Nei capoluoghi di divisione le funzioni di polizia erano svolte dal questore.

Sotto tale denominazione vennero riuniti per materia, nel corso del XIX secolo, gli atti relativi alla repressione dei moti insurrezionali del 1821 e delle cospirazioni mazziniane degli anni 1830-1835. Nel fondo vennero in particolare compresi i fascicoli dei processi celebrati, contro i civili ed i militari compromessi, dalla regia delegazione, dalla commissione superiore e dalle commissioni divisionali di scrutinio, dalla commissione militare, dall'uditorato generale di guerra, e dai senati. A tali atti, in parte trasferiti presso l'Archivio di corte da quello del ministero della guerra, si affiancano le pratiche attinenti alla prosecuzione della sorveglianza nei confronti dei « sospetti politici » da parte dell'amministrazione di polizia.

Gli atti, nucleo superstite della documentazione proveniente dal dicastero dell'interno e distrutta, per eventi bellici, nel 1942, concernono in prevalenza l'attività di po-

¹ *Raccolta degli Archivi di Stato*, 1814, n. 40.

² *Ibid.*, 1815, n. 122.

³ *Ibid.*, 1816, n. 468.

⁴ *Calendario generale*, 1833, p. 207.

⁵ *Raccolta degli Archivi di Stato*, 1841, n. 344.

⁶ *Ibid.*, 1847, n. 642.

⁷ *Ibid.*, 1847, n. 643.

⁸ *Ibid.*, 1848, n. 798.

lizia esplicita dagli organi istituiti dopo il novembre 1821. Gli atti si arrestano al momento della creazione dell'Amministrazione di pubblica sicurezza. Non risulta pervenuta la documentazione prodotta dalla direzione generale di buon governo, mentre le attribuzioni esplicate dal ministero di polizia risultano parzialmente documentate dalla serie delle « Relazioni a S.M. », poi confluita tra le carte del gabinetto di polizia, e dai superstiti protocolli. Gli atti concernenti il personale in servizio nelle strutture centrali e periferiche, così come l'utilizzazione dei carabinieri reali e del personale militare per attività di ordine pubblico, risultano ordinati nelle serie delle Materie economiche dell'Archivio di corte, p. 419. Sempre in tale fondo vennero collocate le disposizioni di massima relative alla prevenzione e repressione dei reati comuni, alle misure di polizia sanitaria ed in materia di viabilità.

Moti del 1821

« Processi del 1821 » 1821, con docc. dall'inizio sec. XIX, mazzi 19: processi in materia politica contro civili e militari con indice alfabetico dei nomi. « Sconvolgimento politico del 1821 » 1821-l 824, mazzi 16: atti relativi agli impiegati civili ed agli studenti compromessi con indice alfabetico dei nomi. « Materie criminali » 1821-l 822, mazzi 14: provvedimenti e sentenze (a stampa) emanate dalla r. delegazione di Torino e dai senati di Torino, Genova, Chambéry e Nizza. La serie comprende altresì i registri della commissione superiore di scrutinio, creata con r. brevetto 6 giu. 1821 per esaminare la condotta tenuta dagli impiegati civili in occasione dei moti, nonché registri e stati nominativi di indultati e sorvegliati. « Materie politiche » 1821-1829, mazzi 29: atti relativi alla sorveglianza di sospetti, fuoriusciti, emigrati rientrati dalla Spagna, sudditi prigionieri di guerra in Spagna, nonché documentazione concernente le società segrete.

Processi politici 1830- 1835

« Processi politici » 1830-l 835, mazzi 13. « Sentenze originali contro inquisiti politici pronunciate dai consigli divisionali di guerra » 1833-1834, mazzo 1.

Gabinetto di polizia

« Affari diversi » 1830-l 832, mazzi 26: atti concernenti fuoriusciti, disertori e sorvegliati e pratiche varie trattate dal gabinetto di polizia. « Atti distinti per divisioni » 1833-1848, mazzi 178, con rubriche del sec. XIX: relazioni ed atti trasmessi al gabinetto di polizia dai governatori militari delle divisioni di Alessandria, Aosta, Chambéry, Cuneo, Genova, Nizza, Novara, Torino, in relazione ad operazioni di polizia. « Giornali e scritti periodici » 1832-l 847, mazzi 3. Inventario sommario a stampa sec. XX: richieste di autorizzazione alla stampa e provvedimenti di soppressione di giornali ed altri periodici. « Relazioni a S.M. » 18 16-1847, regg. 57: relazioni presentate al sovrano dal ministero di polizia e, successivamente al 182 1, dagli organi della segreteria di stato per gli affari interni preposti all'amministrazione della polizia. Dopo la creazione del gabinetto di polizia spettò al medesimo la redazione delle relazioni suddette. « Rubriche del gabinetto di polizia » 1821-1848, regg. 6: repertori alfabetici di inquisiti, sospetti e sorvegliati in materia di reati politici; nel corso degli anni Trenta vennero aggiornati progressivamente sino al 1848; i nominativi sono ripartiti per divisioni di residenza: divisioni di Torino e Cuneo, reg. 1, Alessandria e Novara, reg. 2, Genova e Nizza, reg. 3, Chambéry e Aosta, reg. 4. Le ultime due rubriche si riferiscono a italiani non-sudditi (lombardi e toscani, modenese, lucchesi, parmigiani, romani e siciliani) e a stranieri (inglesi, spagnoli, portoghesi, francesi, svizzeri ed altre nazioni).

Polizia

« Lettere confidenziali alla r. segreteria di Stato per gli affari interni del governatore di Torino » 1821-1838, mazzo 1. « Rapporti del commissario Gay della sezione Dora di Torino » 1828-l 83 1, mazzo 1. « Carteggio convenzionale di Mazzini e Ruffini » 1833, mazzo 1. « Copie di lettere di Mazzini alla madre Maria » 1834-l 839, mazzo 1. « Copie di lettere di Maria Mazzini al figlio » 1834-1839, mazzo 1. « Notizie circa compromessi politici » 1830-1839, mazzo 1. « Affari segreti » 1824-1830, mazzi 6. « Carte segrete » 1836-1848, mazzi 4. « Miscellanea A » 18 18-l 842, mazzo 1: stati nominativi di sospetti, contumaci per delitti politici, espatriati, nonché statistiche del personale di polizia. « Miscellanea B » 1821-1838, mazzo 1: atti relativi ai moti studenteschi del 1821 e statistiche del personale di polizia. « Registro degli accusati e fuoriusciti politici » 1833, reg. 1. « Minute di lettere confidenziali » 1820, reg. 1. « Ruolo degli impiegati di polizia » 183 l-l 844, reg. 1. « Copialettere segreto » 1822, regg. 2. « Rubriche segrete del protocollo generale e di divisione » 18 17- 1833 voll. 3 1: rubriche superstiti del protocollo generale del ministero di polizia, repertori e rubriche del protocollo degli uffici VI e VII (gabinetto di polizia e Affari di polizia) della segreteria di Stato per gli affari interni. « Protocolli del gabinetto particolare » 1830-1850, regg. 38.

BIBL.: *Rubriche della Polizia Piemontese (1821-1848)*, a cura del R. ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Roma 1938; M. VANZETTI, *Inventario del fondo «Polizia» del R. Archivio di Stato in Torino*, in NAS, 1 (1941) pp. 14-19; G. MARSENGO, G. PARLATO, *Dizionario dei Piemontesi compromessi nei moti del 1821*, 1 (A-E). Introduzione di G. PARLATO, Torino 1982; E. MONGIANO, *Politique et police à Nice dans les fonds des Archives d'Etat de Turin (1814-1860)*, in *Nice au XIX siècle. Mutations institutionnelles et changements de souveraineté. Actes du colloque, Nice 24-25 avril 1985*, Nice 1985, pp. 149-163.

SEGRETERIA DI STATO E MINISTERO PER GLI AFFARI ESTERI

La segreteria di Stato per gli affari esteri, ricostituita con rr. patenti 1° lu. 1816¹, fu articolata in cinque divisioni: le prime due con attribuzioni diplomatiche; la terza per i rapporti con le autorità interne del regno, spedizione delle credenziali e ricredenziali, ratifiche e pieni poteri, spedizione di patenti non consolari, legalizzazione dei passaporti, gestione della contabilità non segreta; la quarta per i rapporti con gli agenti consolari all'estero e con quelli stranieri accreditati nel regno, servizi di cassa e contabilità generale della segreteria, rapporti con la direzione generale delle poste; la quinta per le operazioni di cifra e gli archivi. In base a r.d. 12 lu. 1850, si ebbe un'articolazione in quattro divisioni: vennero infatti aggregate alla terza le attribuzioni della quinta e furono concentrate nella quarta tutte le competenze relative alla materia contabile.

Divisioni diverse, regg. 1.545, voll. 46, mazzi 492 e fasc. 3 (1814-l 864, con docc. dal sec. XVIII). Indici e repertori parziali sec. XX.

« Protocollo generale » 18 14-1859, regg. 416. « Rubriche del protocollo generale » 18 17-18 19 e 1823-l 859, mazzi 11: « Registri analisi della corrispondenza in arrivo » 1823- 1852, regg. 14. « Copialettere corrispondenza del gabinetto particolare » 18 14-1859, regg. 83: corrispondenza confidenziale. « Relazioni a S.M. » 18 17- 1858, voll. 43

¹ Cfr. *Le scritture della Segreteria di Stato...* cit., p. 21

e mazzi 3. < Relazioni al consiglio di Stato > 1841- 1848 e 1850, fasc. 1. < Consiglio di Stato. Pareri > 1832-1857, mazzi 17. < Relazioni al consiglio dei ministri > 1849-1850, fasc. 1. < Indication des relations extérieures de chaque Pays et de ses principales affaires intérieures > 1842, reg. 1: repertorio delle relazioni estere e delle questioni interne proprie delle diverse nazioni con le quali il regno di Sardegna intratteneva rapporti diplomatici. < Giuramenti > sec. XVIII, 1814-1859, regg. 5, mazzo 1 e fasc. 1: giuramenti di segretari di Stato, primi ufficiali, diplomatici, consoli ed impiegati diversi della segreteria di Stato. < Lettere e suppliche dei sudditi > 1813-1861, mazzi 70: si tratta di sudditi sardi residenti all'estero. < Lettere e suppliche di sudditi esteri > 1814- 1843, mazzi 9. < Richieste impieghi > 1814-1864, regg. 2 e mazzi 16: domande d'impiego per gli anni 1816-1823 e corrispondenza in materia per gli anni 1814-1864. < Protocolli delle divisioni > 1828-1859, regg. 97. < Memoriali di divisioni e uffici diversi > 1814-1849, regg. 70: denominati anche protocollini memoriale, sono del tipo «Journal» solitamente tenuto per uso diretto dai responsabili delle varie divisioni e sezioni ministeriali, al cui nominativo risultano talora intestati i singoli registri. < Memoriali relativi ad affari diversi > 1815-1857, regg. 64: denominati protocollini sono collocati di seguito alle analoghe serie concernenti divisioni ministeriali, consolati e legazioni; concernono tra l'altro gabinetto particolare, interni e potenze diverse, polizia (corrispondenza confidenziale e segreta), segreterie e uffici diversi, regole e usi, regi provvedimenti. < Corrispondenza diretta alla segreteria di Stato per gli affari esteri da vari dicasteri ed amministrazioni > 1814-1859, mazzi 225. < Copialettere corrispondenza della segreteria di Stato per gli affari esteri con dicasteri e amministrazioni diverse > 1814-1859, regg. 140. < Copialettere corrispondenza della prima e seconda divisione > 1814-1860, regg. 145. La prima divisione trattava gli affari relativi agli Stati esteri, la seconda quelli relativi agli Stati italiani, alla Santa Sede ed all'isola di Sardegna. < Province annesse > 1859, regg. 5. < Memoriali relativi a legazioni > 1823-1857, regg. 140: Protocolli; essi si riferiscono a varie legazioni sarde, ossia Austria, Baviera, Belgio, Brasile, Francia, Francoforte (Confederazione Germanica), Inghilterra, Napoli, Paesi Bassi, Parma, Portogallo, Prussia e Sassonia, Roma, Russia, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Danimarca, Svizzera, Toscana e Modena, Turchia. < Copialettere corrispondenza della divisione terza > 1814-1849, regg. 41. < Personnel du Corps diplomatique accrédité auprès de S.M. > 1838-1852, reg. 1. < Personnel du Corps diplomatique de S.M. à l'étranger > 1846- 1850, reg. 1. < Copialettere corrispondenza della divisione quarta > 1814-1859, regg. 22, mazzi 12 e voll. 3: contabilità e rapporti con gli agenti consolari; comprende anche un volume intitolato Table générale des Archives de commerce, nonché un Indice delle notizie commerciali della Gazzetta Piemontese del 1842. < Carte politiche diverse > 1814-1860, con docc. del sec. XVIII, mazzi 30: carte del ministero, depositate sotto riserva alla sovrintendenza degli archivi successivamente al 1874. < Memoriali relativi a consolati > 1815-1850, regg. 19. 1 memoriali o protocollini hanno riferimento a vari consolati sardi, riuniti talora collettivamente nell'ambito dei singoli registri. < Protocolli della corrispondenza con i consolati nazionali > 1819- 1866, regg. 130: registri organizzati secondo l'ordine alfabetico delle sedi consolari. < Fedi di morte > 1852-1853, regg. 2: elenchi di sudditi sardi deceduti all'estero. < Cassa consolare in Genova gestita dal banchiere Carignani > 1814-1856, regg. 26 e mazzi 7: protocolli e registri della corrispondenza della divisione quarta nonché lettere a questa dirette dal banchiere Carignani. < Passaporti > 1840-1861, regg. 17 e mazzi 6: rilascio

di passaporti per l'estero a sudditi sardi e vidimazioni dei passaporti di sudditi stranieri per gli anni 1840- 1859, e corrispondenza relativa per gli anni 1853- 1861; tali competenze affidate alla divisione terza, vennero trasferite nel 1850 alla quarta. <Atti giudiziari > 1855-1859, con docc. del 1814, regg. 65 e mazzi 23. < Miscellanea affari esteri > secc. XVIII-XIX, mazzi 23. Inventario sommario del XX secolo. Atti contabili relativi a consolati sardi all'estero, pervenuti per il tramite della divisione quarta della segreteria di Stato poi ministero degli affari esteri. <Corrispondenza poste > 1814-1856, regg. 24 e mazzi 39: protocolli e corrispondenza. < Copialettere corrispondenza azienda generale dell'estero > 1832- 1853, regg. 15: copialettere e minute. Vedi anche Archivio di corte, Materie politiche per rapporto all'interno, p. 388, Materie politiche per rapporto all'estero, pp. 393-400, Materie ecclesiastiche, p. 406, Paesi, pp. 428-447. Documentazione di questo periodo è conservata anche presso l'Archivio storico del ministero degli affari esteri, con sede a Roma.

BIBL.: N. BIANCHI, *Le materie politiche relative all'estero degli Archivi di Stato piemontesi*, Bologna 1876; *Le scritture della Segreteria di Stato . . . cit.*; *La legazione sarda in Vienna . . . Cit.*; *La legazione e i consolati del regno di Sardegna in Russia . . . Cit.*; *La legazione sarda in Londra . . . Cit.*; *Le legazioni sarde a Parigi, Berna . . . Cit.*; MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Le scritture del Ministero degli Affari esteri del Regno d'Italia da 1861 al 1867*, a cura di R. MOSCATI, Roma 1953 (Indici dell'Archivio storico, VI); P. CARUCCI, *fonti diplomatiche italiane relative ai paesi balcanici durante il periodo della restaurazione (1815-1860)*, in *Les documents diplomatiques. Importante source des études balkaniques, Actes de la conférence scientifique internationale, Tutzing-Monaco, 4-6 mai 1986*, Roma 1988, pp. 33-51.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA ED AFFARI ECCLESIASTICI

La gran cancelleria riprese nel 1814 le funzioni sospese nel periodo napoleonico. Le rr. patenti 23 lu. 1831¹ attribuirono al guardasigilli competenze prima spettanti alla segreteria di Stato per gli affari interni nelle seguenti materie: legislazione generale, affari ecclesiastici, personale dell'ordine giudiziario, notai. Il r. editto 18 ag. 1831² istituì inoltre una commissione di cancelleria per l'esame dei ricorsi in materia giuridica che operò sino al 30 aprile 1848³. Il Calendario generale *del regno* del 1832⁴ così descrive la struttura organizzativa della gran cancelleria: ufficio primo, affari di chiesa; ufficio secondo, affari di giustizia; ufficio terzo, affari di grazia. Nel 1836⁵ agli uffici subentrarono le divisioni. Dal calendario del 1843⁶ si desume che la divisione prima, suddivisa in due sezioni, aveva competenza sugli affari ecclesiastici e di stato civile; la divisione seconda nelle materie seguenti, suddivise fra tre sezioni: personale, affari di Sardegna, prigionieri, oziosi e vagabondi, rogatorie, trattati pubblici, corrispondenza relativa col ministero degli affari esteri, notariato, procuratori, statistica giudiziaria, circoscrizioni di giurisdizione ed altre materie legali, bilancio; la divisione terza era preposta ad affari di grazia, commissione di cancelleria, corrispondenza per la revisione delle sentenze e archivi.

I calendari del regno indicano per gli anni 1844-1847⁷ come dirigente la gran cancelleria il primo segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di giustizia e grazia. Nel 1847 la gran can-

¹ *Raccolta di leggi*, 1831, 2409.

² *Collezione celerifera*, 1831, 297-308.

³ *Ibid.*, 1848, pp. 70-72.

⁴ *Calendario generale*, 1832, p. 198.

⁵ *Ibid.*, 1836, p. 182.

⁶ *Ibid.*, 1843, p. 193.

⁷ *Ibid.*, 1844, p. 197; 1845, p. 192; 1846, p. 197; 1847, p. 194; 1848, p. 195.

celleria costituiva certamente una delle sette segreterie di Stato del regno come si rileva dalle rr. patenti 30 dic. 1847¹. Assunse in seguito la denominazione di ministero per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia. Il r.d. 21 dic. 1850² ne definì dettagliatamente le funzioni concernenti principalmente: benefici e giurisdizione ecclesiastica; *exequatur*; economiato generale e azienda del monte di riscatto in Sardegna; nomine a vescovadi, abbazie e benefici di regio patronato; alta sorveglianza sull'amministrazione dei fondi destinati all'accademia di Superga; legislazione civile, penale, comune e commerciale; procuratori ed attuari; circoscrizioni giurisdizionali e conflitti relativi non riservati ai magistrati e ai tribunali; rogatorie, intimazioni e successioni all'estero; polizia delle carceri giudiziarie; notariato; stato civile; legittimazione per rescritto del principe; lettere d'immunità per dodicesima prole; variazioni di cognomi; proposizioni per condono, commutazione o diminuzione di pena. Queste competenze erano ripartite fra tre divisioni, di cui la prima e la seconda articolate in due sezioni. Ulteriori competenze si aggiunsero in seguito alla istituzione della cassa ecclesiastica con 1. 29 mag. 1855³. In base alla 1. 23 mar. 1853⁴ e al relativo regolamento del 23 ottobre⁵ per l'«ordinamento dell'amministrazione centrale dello stato» il ministero di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici fu strutturato in un segretariato generale e tre divisioni. La divisione prima era ripartita nelle sezioni affari ecclesiastici e stato civile. La divisione seconda in due sezioni, una per il personale del ministero e dell'ordine giudiziario, consolati stranieri, notariato, procuratori, bilancio, contratti per i locali ad uso della magistratura, rogatorie, statistica giudiziaria e polizia delle carceri giudiziarie, l'altra per legislazione, trattati pubblici, successioni ed altre materie legali. Inalterate rimanevano la struttura e le funzioni della divisione terza; dal 1860 risulta attiva una quarta divisione.

Archivio generale, regg. 953 e mazzi 1.444 (1814-1861, con docc. fino al 1865). Elenchi di versamento 1875, inventario sommario parziale 1977.

<Divisione prima> 1814-1861, mazzi 521 e regg. 144. <Divisione seconda> 1814-1860, mazzi 463 e regg. 455. <Divisione terza> 1829-1861, mazzi 274 e regg. 143. <Divisione quarta> 1860, mazzi 31. <Protocolli e rubriche> 1814-1865, regg. 178. <Leggi, decreti, privilegi e patenti> 1814-1861, regg. 33. <Emilia: governo provvisorio, affari giudiziari, personale e materiale> 1859-1860, con docc. dal 1848, mazzi 104. <Romagne: governi provvisori, affari giudiziari, personale e materiale> 1859-1860, mazzi 26. <Marche: commissariato generale> 1860, mazzi 7. <Romagne, Emilia, Marche, Umbria> 1859, mazzo 1. <Romagne, Emilia> 1859, mazzo 1. <Emilia, Marche, Umbria> 1860, mazzi 2. <Emilia, Toscana> 1856-1860, mazzo 1. <Lombardia: affari giuridici, rogatorie e grazie> 1859-1860, mazzi 10. <Siria: commissione di scrutinio per la magistratura siriana> 1860, mazzi 3. Vedi anche Archivio di corte, Materie giuridiche, p. 411, e Gran cancelleria pp. 471-472.

MINISTERO DELLA GUERRA

La segreteria di guerra e marina, nata con editto 17 ag. 1815⁶ dalla fusione della segreteria di guerra con il ministero di marina di recente costituzione⁷, constava di un gabinetto e di cin-

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1847, n. 665.*

² *Ibid.*, 1850, n. 1122.

³ *Ibid.*, 1855, n. 878.

⁴ *Ibid.*, 1853, n. 1483.

⁵ *Ibid.*, n. 611.

⁶ *Ibid.*, 1815, n. 220.

⁷ *Ibid.*, n. 156.

que divisioni: prima divisione fanteria, seconda divisione artiglieria, terza divisione leve, quarta divisione cavalleria, quinta divisione del personale e ufficio matricola ¹. La riforma operata nel 1822 ² portò ad una nuova struttura: gabinetto particolare (affari confidenziali, patenti, brevetti, regolamenti, governo delle divisioni, comandi di piazze, sussidi, catena militare, corrispondenza giudiziaria-militare), prima divisione (fanteria compresi invalidi, archibugieri e guardie della porta di Sua Maestà, armi scientifiche, contabilità generale di tutti i corpi, economia interna della segreteria, leve), seconda divisione, (cavalleria, ordini cavallereschi-militari, carabinieri reali, guardie del corpo, movimenti di truppe, guardia svizzera), terza divisione (personale, accademia militare), ufficio particolare (matricola, registro stabilimenti, tabelle), marina, ripartita in due divisioni. Con rr. patenti 3 nov. 1832 ³ di approvazione di una nuova pianta degli impiegati, la segreteria di guerra e marina si suddivise nei seguenti uffici: gabinetto particolare, divisione del personale, divisione leve, divisione fanteria, divisione artiglieria, divisione matricola, archivio ed economia, marina. Le successive rr. patenti 29 mag. 1841 ⁴ organizzavano la segreteria in sette divisioni: gabinetto particolare e personale, leve, armi diverse, contabilità generale, matricola, archivio ed economia, marina. Con rr. patenti 5 ag. 1841 ⁵ l'amministrazione della polizia venne affidata alla segreteria di guerra e marina; successivamente, con rr. patenti 10 ag. 1841 ⁶, tali incombenze furono suddivise tra l'ottava e la nona divisione che vennero ad aggregarsi alle sette preesistenti. In base alle rr. patenti 29 ag. 1844 ⁷ la segreteria divenne segreteria di Stato per gli affari di guerra e marina. Il biglietto 22 dic. 1846 ⁸, operativo dal 1° gennaio 1847, portava una nuova strutturazione: gabinetto particolare, prima divisione del personale, seconda divisione delle leve, terza divisione delle armi diverse, quarta divisione della contabilità, quinta divisione dell'artiglieria e fortificazioni, sesta divisione dell'archivio economia e matricola, settima divisione della marina.

Nel nuovo organigramma non comparivano più le due divisioni di polizia le cui competenze furono nuovamente affidate, con rr. patenti 8 ott. 1847 ⁹, alla segreteria di Stato per l'interno.

La trasformazione della segreteria di Stato in ministero di guerra e di marina (10 marzo 1849) ¹⁰ comportò una nuova organizzazione: ufficio di gabinetto, divisione personale, divisione leve, divisione operazioni militari, divisione amministrazione militare, divisione artiglieria e fortificazioni, divisione marina, ufficio economia, ufficio archivi ed ufficio contabile, ufficio matricola, controllo ossia ufficio del segretario generale. Con il r.d. 11 ott. 1850 ¹¹, in base al quale le competenze della marina furono attribuite al ministero di agricoltura e commercio, venne a cessare la divisione marina. La riforma dell'amministrazione centrale dello Stato, attivata dalla l. 23 mar. 1853 ¹² comportò una ulteriore ristrutturazione del ministero della guerra. Il 26 dicembre 1853 ¹³ venne emanato il regio decreto relativo al nuovo ordinamento del ministero di guerra, operativo dal 1° gennaio 1854, le cui modalità di esecuzione furono fissate dal successivo regolamento provvisorio d'ordine interno del ministero del, 15

¹ C. BAUDINO, *op. cit.*, p. 463.

² N. BRANCACCIO, *op. cit.*, parte II, Roma 1925, p. 21; cfr. anche *Calendario generale del regno, 1824*.

³ AS Torino, *Camerale, Patenti controllo finanze, Biglietti, 1832, reg. 17*.

⁴ *Ibid.*, *Camerale, Patenti controllo finanze, Patenti e biglietti amministrativi, 1841, reg. 6*.

⁵ *Ibid.*, *Camerale, Patenti controllo finanze, Editti 1838-1841, reg. 1*.

⁶ *Ibid.*, *Camerale, Patenti controllo finanze, Patenti e biglietti amministrativi, 1841, reg. 6*.

⁷ *Raccolta regno Sardegna, 1844, n. 451*.

⁸ AS Torino, *Ministero della guerra, Regia segreteria di guerra e marina, Divisione Gabinetto, Regi decreti, 1844* in 1848, c. 1682.

⁹ *Raccolta regno Sardegna.*, 1847, n. 642.

¹⁰ *Giornale militare, 1849, p. 153*.

¹¹ *Raccolta regno Sardegna, 1851, n. 1081*.

¹² *Ibid.*, 1853, n. 1483.

¹³ *Giornale militare, 1853, I, p. 639*.

sett. 1854¹ Il ministero della guerra fu suddiviso in due branche distinte: segretariato generale, vedi p. 535, e direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, vedi p. 551. Il primo constava di: ufficio del gabinetto e protocollo, divisione del personale, divisione del reclutamento, divisione degli archivi, ufficio del servizio interno; la seconda, che succedeva nelle competenze delle soppresses aziende generali di guerra e di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari, constava di: ufficio di intendenza, divisione d'artiglieria, divisione genio militare, divisione servizi amministrativi, divisione contabilità dei corpi e competenze, divisione contabilità centrale.

La documentazione prodotta dagli organi sopracitati ebbe nel 1872 una sistemazione archivistica che, pur rispettando l'originario rapporto tra organo produttore e serie documentaria, operò accorpamenti degli atti relativi agli organi istituzionali in più fasi ristrutturati. Vedi anche Regia segreteria di guerra, p. 477.

BIBL.: F. A. PINELLI, *op. cit.*, II-III, Torino 1855; C. MONTÚ, *Storia dell'artiglieria italiana*, 111-IV, Roma 1936-1937; S. ALES, *L'armata sarda della restaurazione*, ivi 1987; *Id.*, *L'armata sarda e le riforme albertine*, ivi 1987.

SEGRETERIATO GENERALE

Sono di seguito descritte le serie documentarie prodotte dalla segreteria di guerra (1814-1815), dalla segreteria di guerra e marina (1815-l 844), dalla segreteria di Stato poi ministero di guerra e marina (1844-l 850), dal ministero della guerra (1850-1860) attinenti agli affari dell'esercito, raggruppate per uffici e divisioni secondo la definitiva sistemazione ottocentesca che utilizzava generalmente l'ultima denominazione da essi assunta. In corrispondenza della riorganizzazione del ministero del 1853, che istituiva il segretariato generale, la documentazione di alcuni uffici e divisioni termina intorno a quella data, mentre per altri confluisce nel gabinetto e nelle divisioni in cui si venne ad articolare il segretariato: ufficio del gabinetto e protocollo, divisione del personale, divisione reclutamento, divisione archivi, ufficio del servizio interno.

Ufficio del gabinetto e protocollo, voll., regg., mazze e pacchi 1.147 e fasc. 2 (1814-1860, con docc. fino al 1863). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Gli affari di rilevanza politica di stretta competenza del segretario di Stato di guerra e marina e gli affari generali furono gestiti dal 1814 al 1821 da un gabinetto, dal 1822 al 1841 dal gabinetto particolare, mentre dal 1842 al 1846 tali compiti spettarono, unitamente a quelli relativi al personale, alla prima divisione gabinetto particolare e personale. Nel dicembre del 1846 la divisione personale si staccò dal gabinetto particolare il quale assunse nel 1849 la nuova divisione di ufficio di gabinetto. In base alla riforma del 1853 divenne ufficio del gabinetto e protocollo, articolato in due sezioni, competente nelle seguenti materie: affari riservati e diversi, regolamento e ordinamento dei corpi, movimenti di truppa, servizio delle divisioni e delle piazze, disciplina ed istruzione militare delle truppe, giustizia militare e concessioni di grazie, ispezione dei corpi ed istituti militari, scuole militari e biblioteche, servizio militare del corpo di stato maggiore, riscontri ai ricorsi, lavori preparatori per i bilanci.

¹ *Giornale militare*, 1854, p. 661.

Si segnalano: < Regolamenti militari > 1814- 1830, 1837- 1839, voll. 25. < Decreti reali > 1814-1848, voll. 12. < Decreti decorati > 1816-1851, vol. 1. < Patenti di grazia > 1829-1839, pacco 1. < Registro finanze > 1814- 1821, regg. 3: corrispondenza. < Corrispondenza particolare del gabinetto di sua eccellenza > 1815-l 821, regg. 4. < Registro della corrispondenza per i corpi di cavalleria, artiglieria e genio > 1815-1821, regg. 3. < Registri di protocollo della corrispondenza per ciò che concerne il servizio delle piazze, dei carabinieri reali, della cavalleria artiglieria e genio > 1815- 1821, regg. 4. < Corrispondenza seconda divisione > 1815- 1822, regg. 10. < Corrispondenza Genova > 1815, reg. 1. < Corrispondenza Sardegna > 1815- 1822, regg. 2. < Corrispondenza col ministero di polizia e con i carabinieri reali > 1819-1822, reg. 1. < Pratiche confidenziali > 1816-l 861, regg. e mazzi 58. < Confidenziali > 1821 - 1831, regg. 7: copialettere. < Corrispondenza > 1821- 1860, pacchi 447: affari generali trattati dal gabinetto. < Rubriche e protocolli > 1821- 1860, regg. 55. < Repertori delle pratiche > 1855- 1860, regg. 7. < Corrispondenza > 1821- 1853, regg. 107: copialettere. < Relazioni a S.M. > 1814-1857, pacchi 70 e regg. 5. < Rubriche delle relazioni > 1814-1847, regg. 9. < Armata in Lombardia > 1848, mazzi 15 e reg. 1. < Affari diversi > 1843-l 863, mazzi 6. < Progetti di legge > 1848- 1852, mazzo 1. < Disposizioni relative al codice penale militare > 1822-1828, reg. 1. < Determinazioni di S.M. sopra le sentenze dei consigli di guerra misti > 1824-l 840, reg. 1. < Circolari > 1821-1856, voll. 4. < Dispacci per sunto > 1854- 1860, regg. 7. < Dispacci più importanti > 1855- 1860, regg. 6. < Dispacci telegrafici > 1853-1863, regg. 3 e pacco 1. < Suppliche > 1854-1860, regg. 4. < Sunto dei ricorsi presentati in udienza del ministro e sue determinazioni > 1854-l 855, reg. 1. < Memorie ricorsi domande e determinazioni in seguito ad udienze > 1850- 1853, regg. 4. < Registro dei cavalieri dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro fregiati della medaglia mauriziana e del merito civile di Savoia > reg. 1. < Situazione numerica delle forze del corpo di spedizione in Oriente > 1855-1856, vol. 1. < Situazione numerica della forza dell'armata di terra > 1848-l 857, voll. 3. < Rapporto a S. M. sul corpo di spedizione in Oriente > 1856- 1858, vol. 1. < Statistica penale militare > 1854-1856, fasc. 1. < Elenco dei postulanti la sudditanza sarda > 1855, fasc. 1. < Lettere dei comandanti del battaglione adolescenti, Fenoglio e Rigolini, al ministro della guerra > 1859-1860, reg. 1. < Domande di borghesi e di militari per l'ammissione ai corsi suppletivi alla regia militare accademia > 1859, mazzi e pacchi 8. < Rubriche e carte diverse riguardanti i corsi suppletivi alla regia militare accademia > 1859, pacco 1. < Miscellanea > 1814-1853, pacchi 49. Inventario analitico sec. XIX. < Verbalì del consiglio di conferenza > 1832-1847, pacchi 4. < Verbalì del consiglio di Stato > 1832-1850, pacchi 35. < Medaglia di S. Elena e legato di Napoleone I > 1854-1858, pacchi 85. Inventario sommario. (Stabilimenti militari > vedi Regia segreteria di guerra, p. 478. < Lettere della regia segreteria di guerra ai governatori e comandanti di città e fortezze > vedi p. 477. (Ordine militare di Savoia >, vedi Azienda generale di guerra, Divisione trattenuti e invalidi, p. 544. Altra documentazione si riferisce a medaglie, pensioni, udienze, risposte ad articoli di giornale, scuole di cavallerizza, ufficiali, debiti degli ufficiali, decorazioni estere, stato numerico delle truppe, ruolo degli impiegati, corpi di guardia, assegnazioni gabellotti di sale e tabacchi, situazione delle forze armate, statistiche della bassa forza, militari in congedo, figli dei militari di Racconigi.

Divisione del personale, voll. 67, regg. 437, pacchi 1.026 e mazzi 10 (18 15-l 860, con docc. fino al 1862). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Le competenze del personale furono esercitate dal 18 14 al 1822 dalla quinta divisione del personale e ufficio matricola, dal 1822 al 1832 dalla terza divisione e dal 1833 al 1860, salvo un breve periodo (1842-1846) in cui il personale fu unito al gabinetto particolare, dalla divisione del personale. La regolamentazione del 1854 attribui alla divisione del personale, articolata in due sezioni, tutto ciò che concerneva la carriera degli ufficiali (stato, nomine, avanzamento, destinazioni, variazioni d'arma, licenze, ruoli e matricole, stato civile) e degli impiegati del segretariato generale (ruoli e matricole, stato civile). Alla divisione competevano inoltre le giubilazioni, le pensioni, i sussidi, l'esenzione dal servizio dei militari di ogni ordine e grado, le decorazioni, la regia accademia militare, il collegio dei figli dei militari, la compilazione e spedizione dei decreti di nomina, di promozione ed altro.

◁ Relazioni a S.M. della quinta divisione ▷ 18 18- 18 19, pacchi 3. ◁ Relazioni a S.M. ▷ 1821-l 860, voll. 67. ◁ Regi decreti, prima serie ▷ 1848-1860, regg. 35. ◁ Regi decreti, seconda serie ▷ 1848-1860, regg. 9 e mazzi 3. ◁ Rubriche decreti ▷ 1848-1860, regg. 11. ◁ Rubrica dei decreti di massima ▷ 1848- 1855, reg. 1. ◁ Spedizione decreti ▷ 1847- 1860, regg. 9. ◁ Corrispondenza personale, prima serie ▷ 1822-1860, pacchi 783: affari generali della divisione. ◁ Protocolli ▷ 1823-l 860, regg. 99. ◁ Rubriche del protocollo ▷ 1825-1860, regg. 43. ◁ Repertori delle pratiche ▷ 1855-l 860, regg. 6. ◁ Corrispondenza, seconda serie ▷ 1850- 1862, pacchi 68: sussidi, pensionamenti e gratificazioni. ◁ Controllo ▷ 18 15- 1853, regg. 112: copialettere. ◁ Controlli quinta divisione, poi controlli terza divisione ▷ 18 16-l 830, regg. 14: registri per sunto delle lettere in partenza. ◁ Registri per sunto di dispacci ▷ 1855-1858, regg. 4. ◁ Registro di corrispondenza ▷ 1848- 1849, reg. 1: copialettere. ◁ Fogli caratteristici ▷ 1822- 1861, pacchi 172. ◁ Ruoli di anzianità e quadri di avanzamento ▷ 1825-1859, regg. 33. ◁ Rapporti ispezioni fanteria ▷ 1850- 1858, mazzi 7. ◁ Ruoli ufficiali ▷ 1847- 1860, regg. 60.

Divisione reclutamento, regg. 362 e pacchi 1.227 (18 16- 1860, con docc. fino al 1864). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Le competenze relative alla leva furono esercitate dal 1814 al 1822 dalla terza divisione leve, dal 1822 al 1832 dalla prima divisione e dal 1832 al 1853 dalla divisione delle leve. Il decreto 26 dic. 1853 creava la divisione leve e matricole che nel regolamento del 15 sett. 1854 assumeva la denominazione di divisione reclutamento, ripartita in quattro sezioni. La divisione reclutamento disciplinava tutto ciò che era relativo al servizio della bassa forza: surrogazioni, licenziamento delle classi e loro richiamo sotto le armi, arruolamento dei volontari e riassoldamenti, congedi ed altre cessazioni dal servizio, passaggio e variazioni di corpo, avanzamento e licenze, reclusione militare, disciplina, diserzioni. Ad essa spettava inoltre, come compito precipuo, la formazione della legge organica sul reclutamento e la legge annuale sulla leva.

◁ Relazioni a S.M. ▷ 1821-1824, 1833-1859, regg. 15. ◁ Pratiche della divisione leve poi reclutamento ▷ 1833-l 861, con docc. dal 1816, pacchi 1.164. ◁ Protocolli e rubriche della divisione leva e reclutamento ▷ 1833-1861, regg. 174. ◁ Repertori della divisione leva militare ▷ 1825-l 836, regg. 6. ◁ Repertori delle pratiche ▷ 1855-l 860, regg. 13. (Registri leve ▷ 1816-1853, regg. 116: copialettere. (Rubriche leva ▷ 1841-1843, regg. 3: rubriche del copialettere. ◁ Provinciali ▷ 1840- 1852, regg. 20: copialettere. ◁ Registri per sunto dei dispacci ▷ 1855-1861, regg. 8. ◁ Conti leve ▷ 1855-1864, pacchi 61. ◁ Registro dei soldati provinciali dichiarati disertori per non aver raggiunto il

corpo a seguito della chiamata sotto le armi dell'anno 1848 > 1848, reg. 1. < Elenco dei disertori di tutti i corpi > 1848-1854, pacco 1. < Disertori > 1855-l 859, regg. 3. Rubrica. < Estratto abbreviato dal registro generale nominativo dei militari licenziati dall'armata austriaca e presentati al comando generale nel 1859 > 1859, pacco 1. < Morti nella campagna d'Oriente > 1855-1856, reg. 1. (Verbali della commissione speciale per l'ammissione all'arruolamento volontario del Canton Ticino > 1859, reg. 1. < Rubrica degli arruolamenti d'uomini provenienti dal Canton Ticino > 1859, reg. 1.

Divisione operazioni militari, regg. 576, pacchi 513 e mazzo 1 (1815-1853). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Gli affari relativi alla fanteria furono attribuiti dal 1814 al 1822 alla prima divisione fanteria, dal 1822 al 1832 alla prima divisione-sezione seconda, dal 1832 al 1841 alla divisione di fanteria, dal 1841 al 1849 alla divisione armi diverse, infine dal 1849 al 1853 alla divisione operazioni militari, che ingloba peraltro le competenze già della divisione cavalleria relative al corpo di cavalleria, vedi *infra*.

< Relazioni a S.M. > 1821-1853, regg. 57. < Lettere all'ufficio del soldo, poi azienda generale di guerra > 1815-l 822, regg. 16: copialettere. < Ordini e lettere diretti all'azienda di guerra > 1825-1839, regg. 46: copialettere. < Circolari > 1823-1853, regg. 9. < Registri di corrispondenza prima divisione > 18 15-l 823, regg. 12: copialettere. < Corrispondenza con le truppe leggere > 1821- 1824, 1827- 1829, regg. 8: copialettere. < Corrispondenza brigate > 1824-l 832, regg. 55: copialettere. < Lettere della prima divisione all'intendente generale di guerra > 1821, regg. 2: copialettere. < Corrispondenza particolare > 1823- 1839, regg. 7: copialettere. < Corrispondenza generale fanteria, armi diverse, operazioni militari > 1833- 1852, regg. 170: copialettere. < Corrispondenza carabinieri > 1831- 1840, regg. 2: copialettere. < Corrispondenza > 1828-1852, pacchi 513: affari generali trattati dalla divisione. < Controllo per la corrispondenza > 18 15- 1853, regg. 19 1: protocolli delle lettere in arrivo. < Pratiche relative alle sopresse masse particolari dei corpi > 1838, mazzo 1: corrispondenza di varie brigate con la segreteria di guerra. < Rubrica suppliche > 1850, reg. 1.

Divisione cavalleria, regg. 103 (18 16-l 840). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Gli affari della cavalleria furono gestiti dal 1814 al 1821 dalla quarta divisione cavalleria, dal 1822 al 1832 dalla seconda divisione cavalleria, dal 1832 al 1841 dalla divisione cavalleria. Nel 1841 le competenze della cavalleria confluirono nella divisione armi diverse e successivamente nella divisione operazioni militari, vedi *supra*.

< Corrispondenza quarta divisione, poi seconda divisione > 18 16-1840, regg. 25: copialettere delle lettere. spedite. < Corrispondenza > 18 18-l 840, regg. 22: copialettere di lettere ricevute. < Corrispondenza con l'azienda di guerra > 1823-l 840, regg. 21. < Controllo > 1817-l 840, regg. 34: protocolli e rubriche per gli anni 1825-l 834. < Relazioni a S.M. > 1835-1837, reg. 1.

Divisione dell'artiglieria e fortificazioni, regg. 126, voll. 53, pacchi 113 e mazzi 187 (1814-1853, con docc. fino al 1854). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Gli affari dell'artiglieria e delle fortificazioni furono gestiti dal 1814 al 1822 dalla seconda divisione artiglieria, dal 1822 al 1832 dalla prima divisione, dal 1832 al 1841 dalla divisione d'artiglieria. Dal 1841 al 1846 gli affari di contabilità dell'arma di artiglieria furono rimessi alla divisione della contabilità generale, poi Ufficio contabile, p. 540. Nel 1847 fu creata la divisione artiglieria e fortificazioni che rimase fino al 1853 quando le sue competenze furono attribuite alla direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, ripartite tra la divisione artiglieria, p. 552 e la divisione genio militare, p. 553.

« Relazioni a S.M. » 1815-1847, voll. 18. « Relazioni al consiglio di Stato » 1832-1853, voll. 35. « Pareri del consiglio di Stato sulle relazioni dell'azienda generale d'artiglieria » 1832-1853, regg. 4. « Corrispondenza con l'azienda generale d'artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari » 1817-1840, regg. 24: copialettere. « Corrispondenza diretta a diversi » 1815-1817, reg. 1: copialettere. « Corrispondenza » 1823-1840, regg. 33. « Corrispondenza della divisione contabilità generale » 1841-1846, regg. 24. « Corrispondenza » 1848-1849, regg. 4: copialettere. « Registro mandati » 1821-1850, reg. 1. « Controlli » 1827-1841, 1844-1846 e 1848-1853, regg. 35: registri di protocollo e rubriche. « Pratiche prima serie. Artiglieria » 1815-1846, pacchi 86. « Pratiche seconda serie. Fortificazioni » 1814-1845, pacchi 16. « Pratiche terza serie. Fortificazioni » 1814-1845, pacchi 9. « Pratiche divisione artiglieria » 1847-1853, mazzi 169. « Pratiche divisione artiglieria e divisione genio militare » 1848-1854, mazzi 17: miscellanea. « Carte relative a nuove fortificazioni nella piazza di Casale e ai lavori nella piazza di Alessandria » 1851-1852, pacchi 2 e mazzo 1.

Divisione archivi, regg. 20 (1832-1860, con docc. dal 1827 e fino al 1864). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Istituita nel 1832 fu così denominata fino al 1849 quando divenne ufficio archivi ed ufficio contabile. Parte della documentazione, in particolare quella relativa ai sussidi e ai gabellotti, conflui per competenza nel 1854 nell'ufficio del servizio interno, p. 540. Nel 1853 fu ripristinata la divisione archivi che nel regolamento del 15 sett. 1854 ebbe le seguenti attribuzioni: classificazione e custodia dei documenti spettanti al ministero, distribuzione degli atti del governo e dei documenti comunicati da altri dicasteri, compilazione, pubblicazione e distribuzione del *Giornale militare*, ordinamento e conservazione della biblioteca, archivio dell'ordine militare di Savoia, informazioni statistico-militari.

(Ordini interni della segreteria, ordini del giorno » 1835-1859, reg. 1. « Corrispondenza » 1827-1830, 1840-1847, regg. 9. « Rubriche » 1830-1852, regg. 6. « Registro per sunto dei dispacci spediti » 1854-1861, reg. 1. « Repertorio alfabetico del protocollo e di categoria e corrispondenza » 1848-1860, reg. 1. « Registro delle carte che si trasmettono alle divisioni interne del ministero » 1855-1864, reg. 1. « Protocollo ufficio contabile » 1853-1854, reg. 1.

Ufficio matricola, regg. 20 (1829-1853). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

La matricola dei militari (variazioni, trasmissione di certificati ed altro) faceva capo dal 1814 al 1832 all'ufficio particolare-matricola, dal 1832 al 1846 alla divisione matricola e dal 1849 al 1853 all'ufficio matricola. Nel 1854 le competenze esercitate da tali divisioni furono suddivise tra la divisione personale-sezione seconda e la divisione reclutamento-sezione quarta.

« Corrispondenza » 1829-1853, regg. 15: copialettere. « Protocolli e rubrica » 1847-1853, regg. 5.

Uffizio contabile, regg. 64, voll. 3 1 e pacchi 322 (1841- 1853, con docc. dal 1833). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Gli affari di contabilità di tutte le armi furono rimesse nel 1841 alla divisione, di nuova costituzione, della contabilità generale. Nel 1849 questa assunse la denominazione di ufficio contabile. Con la riforma del 1853 le competenze di tale ufficio confluirono nelle divisioni contabilità centrale, p. 556, e contabilità dei corpi, p. 555, della direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare.

<Regi decreti> 1841-1853, voll. 13. <Relazioni a S.M. > 1841-1851, regg. 11. (Relazioni al consiglio di Stato > 1853, vol. 1. <Pratiche > 1841-1853, pacchi 322. <Protocolli e rubriche della divisione amministrazione militare già contabilità generale > 1842 e 1845-1 853, regg. 34. <Corrispondenza > 1847-1 853, regg. 19: copialettere. <Rapporti > 1833-1852, voll. 17: rapporti semestrali sul personale in servizio presso gli ospedali militari.

Uffizio del servizio interno, regg. 51, pacchi 219 e mazzi 7 (1854- 1860, con docc. dal 18 19 e fino al 1863). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Organizzato con regolamento 15 sett. 1854 aveva le seguenti attribuzioni: amministrazione delle spese d'ufficio, inventari delle suppellettili ed arredi del ministero, riscossione e distribuzione degli stipendi degli impiegati, vigilanza e disciplina degli uscieri ed ordinanze del ministero, ritiro delle figlie dei militari, gabellotti di sale e tabacco, sussidi sulla categoria casuali non contemplati dalla legge 27 giu. 1854. Il fondo comprende documenti provenienti dal gabinetto particolare, dalla divisione archivi e dall'ufficio archivi ed ufficio contabile confluiti nell'ufficio del servizio interno, per competenza, nel 1854.

La documentazione si riferisce a sussidi, suppliche, regalie, livranze, gratificazioni e compensi di varia natura, a gabelle di sale e tabacco accordate ai militari o loro famiglie, ai gabellotti, a sussidi concessi a ex-ufficiali italiani che combatterono per la difesa di Venezia, a note di spese.

Si segnalano: <Pratiche servizio interno > 1845-1 861, pacchi 217. <Registro per sunto dei dispacci > 1848, 1855, e 1859-1860, regg. 3 e pacco 1. <Repertorio diviso per categorie > 1854, reg. 1. <Registro di corrispondenza > 1857, regg. 2.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA

Con r. viglietto 27 sett. 1814 ¹ per la gestione economica dell'esercito, Vittorio Emanuele 1 approvava il piano di riordinamento del settecentesco ufficio generale del soldo. Con rr. patenti 19 nov. 18 16 ² l'ufficio generale del soldo cessava le sue funzioni e veniva surrogato dall'intendenza generale di guerra, denominata pure azienda generale di guerra, con a capo un intendente subordinato al primo segretario di guerra e marina. Il regolamento per l'amministrazione della guerra, approvato con r. viglietto 15 dic. 1817 ³, attribuì all'azienda di guerra

¹ AS Torino, *Ministero della guerra, Ufficio del gabinetto e protocollo, Regolamenti militari, 1814, c. 167 e seguenti.*

² *Raccolta regno Sardegna, 1816, n. 488.*

³ *Ibid.*, 1817, n. 686.

le seguenti competenze: ruoli; rassegne; soldo; livranze; vestiario; equipaggi; armamento; tappe; corpi di guardia; caserme delle truppe delle regie armate di terra; somministrazioni delle granaglie, del pane, legna, lume, fieno, biada, paglia, letti, mobili ed utensili di caserma e per i campi; organizzazione, licenziamento, ispezione e verifica della contabilità ed amministrazione dei corpi di ogni arma.

Nell'ambito delle riforme carloalbertine fu approvato con r. viglietto 27 mar. 1832 ¹ un nuovo piano di organizzazione dell'azienda generale di guerra e con rr. determinazioni 5 mar. 1833 ² venne fissato il nuovo ordinamento del personale della medesima.

La normativa comprendeva altresì una sommaria indicazione delle attribuzioni delle divisioni interne dell'azienda che risultava così strutturata: segreteria, fanteria, cavalleria, intendenza, revisione, vestiario e caserme, trattenuti e invalidi, libro mastro, archivi.

Nel 1845 ³ una nuova ristrutturazione organizzò l'azienda nelle divisioni: segreteria, fanteria, cavalleria, intendenza, revisione, caserme, trattenuti e invalidi, libro mastro, contabilità dei corpi del regio esercito, contabilità in natura del regio magazzino merci, archivi.

Con l. 23 mar. 1853 ⁴ sulla riforma dell'amministrazione dello Stato l'azienda fu soppressa e le sue funzioni furono attribuite alla direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare.

L'archivio risulta organizzato in base alla struttura assunta dall'ufficio nel 1845. Ciascuna divisione conserva altresì gli atti di precedenti divisioni.

BIBL.: F. A. PINELLI, *op. cit.*; N. BRANCACCIO, *op. cit.*, parte 11; C. MONTÙ, *op. cit.*, 111-IV, Roma 1936-1937; C. BAUDINO, *op. cit.*; S. ALES, *L'armata sarda della restaurazione...* cit.; S. ALES, *L'armata sarda e la riforma...* citata.

Divisione segreteria, mazzi 280, voll., regg. e pacchi 2.076 (1816-1853, con docc. dal 1790 e fino al 1861). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Con le disposizioni del 1833 le competenze della segreteria furono così delineate: contrattazioni, relazioni al consiglio di Stato, affari confidenziali, corrispondenza per il personale dell'ufficio, movimenti di truppe, disamina della contabilità dei corpi, economia interna dell'azienda. Il Giornale *militare* del 1845 così elencava le attribuzioni della divisione segreteria: « le contrattazioni; le relazioni alla segreteria di Stato per gli affari di guerra e marina per oggetti da rassegnarsi al consiglio di Stato ed altre occorrenti ai superiori dicasteri; la corrispondenza in generale attribuita alla segreteria oltre la spedizione di quella che viene minutata dalle varie divisioni per oggetti che direttamente riflettono materie alle medesime attribuite; la diramazione dei regolamenti, delle circolari, istruzioni e simili; la corrispondenza per il personale dell'ufficio; i movimenti di truppe; le pratiche confidenziali e contenziose; le disposizioni per i trasporti militari per parte del treno di provianda; l'economia interna dell'azienda; tutte le pratiche casuali che non hanno relazione diretta con le attribuzioni delle varie divisioni, come quelle riflettenti le vendite di oggetti ed arredi dichiarati fuori servizio, e simili ».

Si segnalano: <Patenti e commissioni > 1814-1848, regg. 35. < Patenti e commissioni per impieghi ed altre cose > 1819-1848, voll. 15. < Contratti > 1814-l 853, voll. 69. < Contratti in provincia > 1814-l 852, voll. 25. < Contratti e decisioni dell'eccellentissimo consiglio delle regie finanze > 1814-1834, voll. 7. < Contratti originali dell'ufficio

¹ *Giornale militare*, 1832p. 103.

² *Collezione celerifera*, 1838, 12p.370.

³ *Giornale militare*, 1845pp212-213.

⁴ *Raccolta reguarda*, 1853, 1483.

di intendenza di Chambéry > 18 16-1856, pacco 1. < Approvazioni contratti > 1820-1840, voll. 10: raccolta di regie approvazioni di contratti stipulati dall'azienda di guerra e dall'azienda d'artiglieria fortificazioni e fabbriche militari. < Registri contratti > 1835-1858, regg. 8. < Verbal e convenzioni > 1814-1817, vol. 1. < Relazioni a S.M. > 1814-1816, voll. 3. < Relazioni al consiglio di finanze, poi consiglio di Stato > 1814-1853, voll. 54: copie conformi con allegati. < Relazioni al consiglio di Stato > 1832-l 847, regg. 16. < Copialettere > 18 14-1853, regg. e pacchi 1.757. < Corrispondenza > 1832-1850, mazzi 7: minute di lettere in partenza. < Ordini del giorno dell'intendente generale di guerra > 1848-1853, vol. 1. < Circolari 0 e 1ª serie > 1790-1843, regg. 75. < Circolari 1ª serie > 1836-1852, mazzi 68. < Circolari 2ª serie > 1814-1861, mazzi 34, regg. e voll. 165. < Circolari > 1851-1858, mazzo 1. < Documenti relativi ai servizi militari all'estero anteriori al 18 14 > 18 14- 1835, mazzi 85: serie 1 18 14, mazzi 77; serie II 1814-1835 con docc. dal 1793, mazzi 8: ricognizioni operate dall'azienda di guerra, a partire dal 1814, di servizi militari prestati in epoca napoleonica. < Stati o note caratteristiche del personale dell'azienda generale di guerra > vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, Ufficio intendenza - sezione protocollo e affari generali, Stati caratteristici del corpo d'intendenza militare, p. 552.

Comprende inoltre corrispondenza con l'intendente generale d'armata Alliaud in Alessandria per gli anni 1849-1857, ordini ministeriali e ordini generali, amministrazione militare, ruoli e affari relativi al personale, esami del personale, pratiche diverse, patenti e brevetti.

Divisione fanteria, voll. 443 e regg. 88 (1816-1853, con docc. dal 1814 e fino al 1857). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Con le disposizioni del 1833 le competenze di tale divisione furono così delineate: le dieci brigate di fanteria, il corpo franco, i battaglioni di guarnigione, le spese di Sardegna, l'indennità di via, le leve provinciali. Nel 1845, oltre alle competenze su tutto ciò che aveva rapporto con l'armata di fanteria e la riserva, furono assegnate alla divisione i compiti relativi al corpo reale d'artiglieria e quello del genio militare. Permasero le altre attribuzioni con l'aggiunta di quella relativa alla reclusione militare.

(Ordini generali) 1814-1853, voll. 414. < Relazioni a S.M. dell'ispettore generale Paolucci, ispettore generale delle truppe di fanteria > 1830-1831, reg. 1. < Registro lettere di corrispondenza per l'ispezione della fanteria d'ordinanza e provinciale di S.M. > 1814-1816, reg. 1. < Registro lettere spedite dall'ufficio di ispezione della fanteria > 18 14-18 16, reg. 1. < Brigata Cuneo > 1825-l 857, regg. 85: comprende registri delle deliberazioni del consiglio di amministrazione dei reggimenti, registri generali categorici, giornale generale dell'ufficiale pagatore, giornale generale del segretario del consiglio. < Lettere fanteria > 1848-1853, voll. 29: lettere di commissariati e comandi di reggimenti di fanteria.

Divisione cavalleria, voll. 168, regg. 2 e mazzo 1 (1816-1851, con docc. dal 1814). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

A partire dal 1833 alla divisione cavalleria furono attribuite le seguenti competenze: reggimenti di cavalleria, treno di provianda, artiglieria, genio, stato maggiore generale, dragoni guardiacaccia, guardie del corpo e del reale palazzo, carabinieri reali, rimonte, scuole di equitazione, di veterinaria e mandrie, catena militare e forzati. Nel 1845 alla divisione furono sot-

tratte le competenze relative all'artiglieria, al genio, alla catena militare e ai forzati trasmesse alla divisione fanteria; la divisione ebbe però competenza sulle infermerie dei cavalli.

« Ordini generali » 18 14-1851, voll. 160. « Lettere diverse » 1849-1850, voll. 8. « Registro rimonta cavalli di Germania, Italia, Stiria e Carinzia e compra cavalli indigeni » 1845- 1848, regg. 2. « Rimonta straordinaria di cavalli » 1848, mazzo 1. « Provviste per muli e cavalli » vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, Divisione servizi amministrativi, sezione vestiario e rimonta, p. 555.

Divisione intendenza, voll. 33 e regg. 19 (1816-1849). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

A partire dal 1833 alla divisione intendenza erano riferibili le seguenti attribuzioni: passaggi truppe, alloggi fissi, bagni d'acque termali, forti e viveri di riserva. Nel 1845 si aggiunsero le seguenti competenze: trasporti in natura o in contanti, spese del bilancio della polizia, amministrazione degli ergastoli e castiglie dipendenti dalla polizia.

« Ordini generali intendenza » 18 18-1849, voll. 9. « Lettere dell'azienda generale di guerra al comandante, poi commissario di guerra del forte di Fenestrelle » 18 16-1848, voll. 22. « Ruolo dei forzati e degli aguzzini del forte di Fenestrelle » 1832-1835, voll. 2. « Registro dei viveri di riserva nei forti » 1840-l 841, regg. 11. « Bilanci della divisione intendenza » 1842- 1849, regg. 7. « Rapporto livranze dell'anno finanziere 1849 » 1849, reg. 1.

Divisione revisione, voll. e regg. 47, mazzi e pacchi 5 (18 16-1853, con docc. dal 1814 e fino al 1854). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Con le disposizioni del 1833 le competenze di tale divisione furono così delineate: revisione di tutte le carte contabili per le prestazioni in natura, liquidazioni degli averi degli appaltatori dei foraggi e della munizione di pane, ospedali. Dal 1845, oltre alle attribuzioni sopraindicate, la divisione fu competente in materia di ospedali sia militari che civili e delle infermerie reggimentali dei forti.

Si segnalano: « Ordini generali » 18 14-1849, voll. 27. « Lettere diverse » 1847-l 850, voll. 14: lettere trasmesse dai commissariati di guerra. « Regi brevetti » 1832-l 843, vol. 1: relativo agli ospedali. « Contratti relativi ad ospedali militari » 1833-l 853, pacco 1. « Contabilità Lenormand » 1846-1853, mazzi 4: documentazione relativa al procedimento per ammanco di cassa istruito contro il quartiermastro Lenormand. Comprende inoltre registri di note e corrispondenza, copia mandati e mandati di pagamento.

Divisione caserme, voll. 28 e regg. 11 (1845-1853, con docc. dal 18 15 e lino al 1855). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Alla divisione caserme, costituita con r. viglietto 22 lu. 1845, erano attribuite le seguenti competenze: caserme, magazzino merci relativamente agli oggetti di casermaggio, fitti case, pedoni, staffette, segreteria di guerra, uditorato generale di guerra, intendenza generale di guerra, porto contanti, manutenzione in buono stato delle scuderie.

Precedentemente, dal 1833, tali competenze erano gestite dalla divisione vestiario e caserme. A seguito della separazione della competenza sulle caserme da quella del vestiario quest'ultima passò alla divisione contabilità in materia del regio magazzino merci.

Ordini generali personale, caserme e fitti case, registri per sunto dei decreti per gli anni 1848-1853, contabilità.

Divisione trattenuti e invalidi, voll. 294, regg. 175, mazzi e pacchi 55 (1816-1853, con docc. dal 1792 e fino al 1860). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Con le disposizioni del 1833 le competenze di tale divisione furono così delineate: governi e stato maggiore generale; presidi; pensioni di riposo; trattenimenti ed assegnamenti diversi; paghe d'aspettativa e di riforma; casuali; giubilati ed invalidi di servizio presso le regie segreterie, le aziende e gli altri uffici; corpo veterani ed invalidi; accademia militare; ordine militare di Savoia; dal 1845 giustizia militare e collegio di Racconigi.

« Ordini generali » 1817-1851, voll. 245. « Regi viglietti trattenuti » 1814-1846, voll. 49. « Rassegna ed ispezioni » 1827-1853, con docc. fino al 1860, regg. 139, mazzi 19 e pacchi 2: stato nominativo dei militari riconosciuti inabili al servizio militare in seguito alla rassegna d'ispezione; tali competenze passarono dal 1854 alla Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, Divisione contabilità dei corpi, vedi p. 555. « Rubriche di rassegna » 1827-1853, con docc. fino al 1860, regg. 4. « Rassegne speciali » 1822-1829, regg. 2. « Ordine militare di Savoia » 1815-1853, con docc. dal 1792, regg. 30 e mazzi 34: comprende tra l'altro deliberazioni del consiglio e deliberazioni degli ufficiali dell'ordine militare di Savoia radunati in consiglio privato. Per le scuole militari: cfr. Ministero della guerra, Segretariato generale, Ufficio di gabinetto e protocollo, p. 535.

Divisione libro mastro, voll. e regg. 208 (1816-1853, con docc. dal 1814). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Con le disposizioni del 1833 le competenze di tale divisione furono così delineate: registrazione di tutti i mandati spediti dalle varie divisioni, bilanci, spogli, in sintesi, la contabilità generale in contanti e quella in natura relativa al regio magazzino merci.

« Ordini generali » 1814-1853, voll. 18. « Bilanci » 1817-1849, regg. 15 « Livranze » 1831-1853, regg. 94 « Libri mastri delle caserme » 1828-1848, regg. 21.

Divisione contabilità dei corpi del regio esercito, voll. 1.165, regg. 9.959, mazzi e pacchi 1.107 (1845-1853, con docc. dal 1816 e fino al 1870). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Costituita con r. viglietto 22 lu. 1845, gestiva la contabilità sia in contanti che in natura delle amministrazioni dei corpi del regio esercito e degli istituti militari. In precedenza questi compiti erano espletati dalla divisione segreteria.

La documentazione comprende anche i precedenti riferibili alla divisione segreteria, vedi p. 541. Ordini generali, contabilità, corrispondenza, ufficiali in aspettativa, livranze, contabilità e bilanci del corpo dei carabinieri reali, fogli nominativi delle competenze.

Divisione contabilità in natura del regio magazzino merci, voll. e regg. 91 e pacco 1 (1845-1853, con docc. dal 1814 e fino al 1857). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

La divisione gestiva le competenze in precedenza attribuite alla divisione vestiario e caserme, relative alle provviste del corredo militare.

Ordini generali, regolamenti e circolari, livranze, mandati, inventario magazzino merci di Torino, lettere e atti di sottomissione. Si segnala la serie: <Verbali della giunta di revisione presso l'azienda generale di guerra > 1840-1850, voll. 2.

Divisione archivi, voll. e regg. 3.346 e mazzi 2 (1816-l 853, con docc. dal 1788 e fino al 1870). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

In base alle disposizioni del 1833 la divisione, oltre alla gestione dell'archivio, si occupava della spedizione degli arruolamenti di leva e della tenuta dei relativi ruoli.

< Ordini generali > 1815-1853, vol. 1. < Ordini generali e misti > 1853, voll. 3. < Corrispondenza divisione archivi > 1816-1839, con docc. dal 1788, regg. 4. < Ruoli del personale dell'azienda > 1823- 1854, regg. 40 e mazzi 2. < Ruoli del personale del ministero di guerra e marina > 1832-1853, reg. 1. < Assenti generali nelle regie armate di S.M. Ruoli assenti annuali di leva militare delle divisioni di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e Vercelli, Genova, Nizza, Savoia > 18 17-l 849, regg. 197. < Ruoli matricolari e rubriche > 18 14-1853, con docc. lino al 1870, regg. 3.100.

Divisione di liquidazione dei conti arretrati e Divisione di liquidazione per l'intendenza d'armata, regg. 31, pacchi 11 e fasc. 1 (1849-1855, con docc. dal 1848 e fino al 1859). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Al termine della prima guerra d'indipendenza, e in seguito allo scioglimento dell'intendenza generale d'armata e del commissariato di guerra del 2° corpo dell'esercito, vennero istituite, il 12 ottobre 1849, due divisioni provvisorie: la divisione liquidazione dei conti arretrati e la divisione di liquidazione per l'intendenza generale d'armata per procedere all'esame e alla liquidazione dei conti sospesi riferibili all'armata in campagna.

< Cassa militare Bozzani > 1850-l 852, regg. 2. < Cassa militare Chiò > 1850-l 852, regg. 7. < Cassa militare Corradino > 1850-1852, regg. 2. < Cassa militare Gonella > 1850-1852, regg. 2. < Deliberazioni della commissione per la liquidazione dei conti arretrati > 1850-1859, regg. 3. < Protocollo delle lettere d'arrivo del ministero > 1849-1851, reg. 1. < Registro di corrispondenza per lettere in partenza > 1849-l 855, reg. 1. < Commissione speciale di liquidazione > 1848-l 855, reg. 1: si riferisce ai governi provvisori e ai reclami per la liquidazione dei crediti verso il governo provvisorio della Lombardia. < Rimborsi alle tesorerie provinciali e registri livranze > 1848- 185 1, regg. 9. < Abbuoni conti corrisposti sulle paghe dalle tesorerie provinciali > 1848-1849, fasc.1. < Liquidazioni conti dell'armata e sussistenze militari > 1848- 1850, pacchi 10. < Registri di corrispondenza per le lettere in arrivo > 1849-1853, regg. 3.

ISPEZIONE GENERALE DELLE LEVE

Alle operazioni di leva fu chiamato a sovrintendere, a partire dal 1814, il settecentesco ufficio della Primaria ispezione sopra le levate e i rimpiazzamenti dei reggimenti provinciali. Il r. editto 16 febr. 18 16¹ sulle leve provinciali affidò tutte le operazioni relative alla leva al pri-

¹ AS Torino, *Ministero della guerra, R. Segreteria di guerra e marina, Ufficio del gabinetto e protocollo, Regolamenti militari*, 1816, c. 98 e seguenti.

mo segretario di guerra e fissò le competenze dell'ispettore delle leve, in Torino, e del governatore, dell'intendente e del commissario per le leve nelle province. Carlo Felice con r. biglietto 3 genn. '1824¹ stabilì l'organico dell'ufficio denominato ispezione generale delle leve e con successivo regolamento 19 giu. 1824² mise ordine nella molteplicità dei provvedimenti emanati posteriormente al 1816, stabilendo le competenze delle persone e dei consigli incaricati delle operazioni di leva e ponendo alla direzione delle medesime un ispettore generale alle dirette dipendenze del primo segretario di guerra e marina.

La l. 20 mar. 1854³, sul reclutamento, attribuì al ministro della guerra la sovrintendenza su tutte le operazioni di leva; con il regolamento 15 sett. 1854⁴ le competenze dell'ispezione generale delle leve furono trasmesse al segretariato generale, divisione del reclutamento divisa in quattro sezioni, vedi p. 537.

Archivio generale, voll., regg. e pacchi 140 (1816-1854). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

< Raccolta delle leggi, istruzioni, ordini, decisioni ed operazioni relative alla leva militare inscrizione per regolamento dell'ufficio dell'ispezione generale della medesima dalla sua creazione 16 febbraio 1816 > 1816-1854, voll. 66. < Dichiarazioni di scarico delle classi di leva suddivise per provincia > 1833-1853, pacchi 18. < Registri copialettere > 1847-1854, regg. 42. < Surrogazioni > 1854-1855, pacchi 14.

BIBL.: N. BRANCACCIO, *op. cit.*, parte 11, Roma 1925.

AZIENDA DI ARTIGLIERIA, FORTIFICAZIONI E FABBRICHE MILITARI

La settecentesca azienda di artiglieria, fabbriche e fortificazioni ebbe una nuova regolamentazione il 7 mag. 1814⁵. Era suddivisa in due dipartimenti – artiglieria; fabbriche e fortificazioni – ognuno dei quali ripartito in due divisioni e varie sezioni. Con rr. patenti 31 mar. 1817⁶ fu istituita l'azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari, retta da un intendente alle dirette dipendenze del segretario di guerra e marina.

Alle competenze di questa azienda furono sottratte quelle relative alle fabbriche reali civili che furono attribuite all'azienda della reale casa. Il *Calendario generale del regno* del 1824⁷ così ne descrive l'ordinamento: divisione segreteria ripartita in ramo artiglieria, ramo fortificazioni e fabbriche militari, sezione contratti; divisione contabilità numeraria, ripartita in sezione di revisione e sezione spedizione mandati; divisione contabilità del materiale ripartita in tre sezioni. Le regie determinazioni 12 mag. 1838⁸ stabilirono un nuovo ordinamento del personale dell'azienda che fu articolata in sei divisioni: fortificazioni e fabbriche militari, artiglieria, contabilità generale, contratti, contabilità in materia per l'artiglieria e per le fortificazioni e fabbriche militari, segreteria privata.

Da questa data sino alla sua soppressione nel 1853 l'azienda subì poche variazioni; le modificazioni riguardarono principalmente l'aumento del personale e la denominazione della segre-

¹ AS Torino, *Ministero della guerra, R. Segreteria di guerra e marina, Ufficio del gabinetto e protocollo, Regolamenti militari*, 1824, p. 19.

² *Ibid.*, p. 125.

³ *Giornale militare*, 1854, pp. 161-192.

⁴ *Ibid.*, pp. 788-790.

⁵ N. BRANCACCIO, *op. cit.*, parte 11, Roma 1925, pp. 171-172.

⁶ *Raccolta regno Sardegna*, 1817, n. 553.

⁷ *Calendario generale del regno*, 1824, pp. 251-256.

⁸ *Giornale militare*, 1838, p. 382.

teria privata che con r. viglietto 2 apr. 1844¹ mutò in divisione segreteria privata, archivio e con r.d. 16 giu. 1851² in divisione segreteria ed archivi. Le competenze dell'azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari passarono, a seguito della riforma del 1853, alla divisione artiglieria e alla divisione genio militare della direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare che acquisirono anche le attribuzioni della ministeriale divisione artiglieria e fortificazioni.

Poiché le determinazioni del 1838 comportarono modifiche nelle competenze delle divisioni delle preesistenti aziende, è necessario, nel segnalare le serie archivistiche in relazione all'organo produttore, tener conto che, nel passaggio di competenze, l'organo che succede nell'attività attrae a sé i precedenti atti.

BIBL.: F. A. PINELLI, *op. cit.*, N. BRANCACCIO, *op. cit.*, parte 11; C. MONTÙ, *op. cit.*, 111-IV, Roma 1936-1937; C. BAUDINO, *op. cit.*; S. ALES, *L'armata sarda della restaurazione...* cit.; *Id.*, *L'armata sarda e le riforme...* citata.

Divisione segreteria, regg. 55, voll. 40 e mazzi 21 (18 17-1838, con docc. dal 1792 e fino al 1840). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Era ripartita in ramo artiglieria, ramo fortificazioni e fabbriche militari, sezione contratti. I due rami, artiglieria e fortificazioni, avevano le seguenti competenze: corrispondenza con le autorità civili e militari, personale, istruzioni, relazioni al consiglio di finanze poi al consiglio di Stato; contenzioso; provvedimenti per l'esecuzione di tutti i lavori dell'artiglieria, delle fortificazioni e fabbriche militari. Alla sezione contratti competevano principalmente la stipulazione dei contratti e gli ((incombenti pei deliberamenti delle imprese)).

Dal 1838 le competenze furono redistribuite tra la divisione segreteria privata poi segreteria ed archivi, la divisione artiglieria, e la divisione fortificazione e fabbriche militari.

Comprende fra l'altro regolamenti, disposizioni, ordini e circolari, documenti relativi a commissioni dei salnitri, stato di servizio degli impiegati, stato degli spazzini addetti alla raccolta del salnitro, verbali di collaudo, corrispondenza, contabilità, relazioni al consiglio di finanze, pratiche confidenziali, carte diverse, ruoli degli operai addetti alle fabbriche d'armi.

Si segnalano le seguenti serie: < Patenti e brevetti degli impiegati dell'azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari > 1814-l 832, con docc. dal 1792, reg. 1. < Patenti e commissioni > 18 17-1838, regg. 2. < Regi viglietti fortificazioni > 1815-1834, voll. 3. < Regi viglietti e lettere della segreteria di guerra e marina e della segreteria di finanze > 1817, vol. 1. < Regi viglietti, lettere ministeri, deliberazioni del consiglio di finanze per polveri e salnitri > 1820-l 821, vol. 1. < Relazioni al consiglio di finanze > 1814-1837, voll. 19. < Dispacci ministeriali dicasteri diversi > 1814-1820, vol. 1. < Memorie diverse concernenti la regia fonderia e tenivella > 18 14-1821, vol. 1. < Declaratorie dell'uditorato generale di guerra > 18 14, vol. 1: consegna d'armi. < Ministero affari interni > 18 14- 18 18, reg. 1: copialettere. < Carte diverse concernenti il commissariato d'artiglieria in Genova > 1816-l 8 18, mazzo 1. < Lettere Genova > 1815-1835, regg. 10: copialettere. < Lettere Sardegna > 1815-l 827, vol. 1. < Pratiche diverse fortificazioni > 18 15- 1840, mazzi 8.

Vedi anche Divisione segreteria ed archivi, p. 551, Divisione artiglieria, p. 549, Divisione fortificazioni e fabbriche militari, p. 548, Divisione contabilità in materia per l'artiglieria e per le fortificazioni e fabbriche militari, p. 550.

¹ *Giornale militare*, 1844, p. 154.

² *Ibid.*, 1851, p. 323.

(Sezione contratti > 1817-1824, con **docc.** dal 1814, voll. 10: tiletti e partiti, contratti. Vedi anche Divisione contratti, p. 550.

Divisione contabilità numeraria, voll. 15 e regg. 8 (1817-1838, con **docc.** dal 1815). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Era ripartita in due sezioni: revisione e spedizione mandati. Alla prima competevano la verifica dei conti, la registrazione del movimento delle carte contabili, gli incombenti e la corrispondenza per la loro regolarizzazione, la compilazione del bilancio annuale; alla seconda la spedizione e la registrazione dei mandati di pagamento, la tenuta del libro mastro di categorie e dei relativi registri, la formazione degli spogli, dei conti di cassa e altro.

Le serie relative a corrispondenza, relazioni al consiglio di Stato, bilanci, mandati di pagamento, contabilità sono comprese nella Divisione contabilità generale, p. 549. < Relazioni al consiglio di finanze > 1827-1831, voll. 7. < Progetti bilanci artiglieria > 1815-1837, voll. 4. < Lettere contabilità numeraria > 1817-1833, regg. 7: copialettere. < Regi viglietti e dispaggi ministeriali > 1831-1834, voll. 4. < Rimborso fortificazioni > 1815-1817, reg. 1.

Divisione contabilità del materiale, regg. 29 e mazzi 5 (1817-1838, con **docc.** dal 1814). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Era ripartita in tre sezioni: la prima era responsabile della tenuta del doppio libro mastro delle contabilità degli uffici del munizioniere generale di guerra e dei regi guardamagazzini dell'arsenale e cittadella di Torino, del laboratorio artiglieria, della compagnia maestranza; formazione degli inventari relativi a dette contabilità ecc.; la seconda della tenuta dei registri riguardanti la gestione del materiale dei rispettivi contabili della fonderia, laboratorio chimico, regia polveriera, raffineria e della fabbrica e sale d'armi; registrazione della distribuzione alle regie truppe dell'armi da fuoco e da taglio e della somministrazione delle polveri e salnitri alle regie gabelle; assistenza e verbalizzazione delle **fondite**; formazione degli inventari concernenti le suddette contabilità; la terza della tenuta dei doppi libri mastri dei materiali di diversa specie d'artiglieria e delle fortificazioni e fabbriche militari esistenti nei magazzini di tutte le piazze; verifica degli stati mensili delle introduzioni e distribuzioni operate nei regi magazzini; testimoniali di stato dei fabbricati militari.

Le molteplici competenze di questa divisione furono redistribuite nel 1838 tra la divisione contabilità in materia per l'artiglieria e le fortificazioni e fabbriche militari e la divisione fortificazioni e fabbriche militari.

Comprende libri mastri di fortificazioni e di artiglieria, inventario delle artiglierie. Si segnalano: < Libro mastro fortificazioni Torino > 1832-1838, reg. 1. < Libro mastro artiglieria delle piazze di Alessandria, Asti, Chambery, Fenestrelle, Villafranca > 1814-1823, regg. 7. < Inventari materiale d'artiglieria della piazza di Alessandria > 1814-1824, mazzi 3. (Lettere e contabilità materiale > 1817-1829, regg. 2: copialettere. < Inventari materiale d'artiglieria. Piazze di Fenestrelle, Genova, Torino, piazze diverse >, vedi Divisione contabilità in materia per l'artiglieria e per le fortificazioni e fabbriche militari, p. 550.

Divisione fortificazioni e fabbriche militari, voll. 96, regg. 113, mazzi 174 e pacchi 26 (1838-1853, con **docc.** dal 1814). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Ereditò alcune competenze della divisione segreteria, ramo fortificazioni e fabbriche militari e della divisione contabilità del materiale. Le disposizioni del 1838 così ne elencavano le com-

petenze: disamina delle spese da stanziarsi in bilancio; calcoli e capitoli d'appalto; esequimento dei contratti; autorizzazioni per minute spese; lavori in corso; contenzioso relativo allo stesso servizio; relazioni per varianti ai contratti per maggiori spese o spese nuove; acquisti di beni stabili; conservazione delle caserme.

Comprende inventari, specchi degli edifici militari, pratiche diverse, corrispondenza. Si segnalano: < Regi viglietti e dispacci ministeriali > 1838-1852, con **docc.** dal 18 14, voll. 7 1. < Lettere fortificazioni delle direzioni di Torino, Alessandria, Cuneo, Genova, Nizza, Novara, Savona, Sardegna e paesi esteri > 1838-1851, con **docc.** dal 18 14, voll. 25 e mazzi 156. < Registri lettere delle province di Alessandria, Genova, Torino, Cuneo, Nizza, Novara, Casale, Pinerolo e Fenestrelle, Savoia, Vercelli, Susa, Ivrea e Biella, Asti, Acqui e Tortona, Mondovì, Sardegna, province diverse, paesi esteri > 1838-1846, con **docc.** dal 1814, regg. 98: copialettere relativi a riparazioni di fortificazioni e fabbriche militari. < Protocollo > 1843-1853, regg. 14.

Divisione artiglieria, voll. 122, regg. 62 e mazzi 95 (1838-1853, con **docc.** dal 18 14). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Ereditò parte delle competenze della divisione segreteria, ramo artiglieria e della divisione contabilità del materiale. Le competenze erano stabilite nelle disposizioni del 1838: disamina delle spese da stanziarsi in bilancio per l'artiglieria; provvedimenti relativi al materiale d'artiglieria ed ai suoi movimenti; contenzioso relativo a tale servizio; nomine dei salnitri; relazioni per varianti ai contratti d'artiglieria per maggiori o nuove spese, contabilità dei salnitri e delle riparazioni alle armi a carico dei corpi; verifica dei magazzini; distribuzione delle armi ai corpi.

Comprende biglietti e dispacci ministeriali, corrispondenza, pratiche relative alle armi e munizioni, alle fabbriche d'armi, contabilità, lettere al commissario di artiglieria di Torino, carte diverse e memorie relative al commissariato di artiglieria nelle campagne del 1848-1849.

Divisione contabilità generale, regg. 880, voll. 181 e mazzi 40 (1838-1853, con **docc.** dal 1814). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Subentra alla divisione contabilità numeraria. Le regie determinazioni 12 mag. 1838 così ne elencavano le competenze: disamina dei conti riguardanti i due rami di servizio e relativi provvedimenti; paghe; soprassoldi; trasferte; picchetti d'artiglieria; conti correnti delle imprese; ospedali degli operai; tenuta dei libri mastri di contabilità e dei libretti categorici; compilazione spogli; residui; bilancio annuale; relazioni per le note ad estimo, ad economia ed eccezioni di spese; versamenti fondi casuali; domande di regi discarichi; provvedimenti per tutti i conti; liquidazioni; carteggio per le contabilità in contanti e spese di cancelleria; compilazione e spedizione dei mandati di pagamento.

< Relazioni al consiglio di Stato > 1838-1853, con **docc.** dal 1832, voll. 32. < Regie patenti > 1844-1853, regg. 3. < Regi brevetti, poi regi decreti spese nuove, maggiori spese, contratti > 1841-1853, regg. 11. < Dispacci del ministero di guerra e marina > 1838-1853, con **docc.** dal 1835, voll. 52. < Lettere diverse > 1838-1852, con **docc.** dal 18 17, voll. 97 e mazzi 40. < Bilanci > 1838-1848, con **docc.** dal 1814, regg. 11. < Minute lettere > 1838-1848, con **docc.** dal 18 17, regg. 112: divisioni di Alessandria, Torino, Genova, ministero della guerra, diverse. < Copialettere divisione contabilità generale > 1833-1850, regg. 24. < Protocollo > 1853, reg. 1.

Comprende inoltre scritture contabili, esami del personale, mandati di pagamento.

Divisione contratti, voll. 332, regg. 32 e mazzi 5 (1838-1853, con docc. dal 1814 e fino al 1854). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Subentrò nelle competenze precedentemente svolte dalla divisione segreteria - sezione contratti. Le regie determinazioni 12 mag. 1838 così ne elencavano le competenze: pubblicazione d'avvisi d'asta e stipulazione dei contratti; ingiunzioni contro gli appaltatori; relazioni per i contratti stipulati; provvidenza per le stipulazioni in partibus; spedizione delle relative copie; giuramenti.

« Contratti fortificazioni » 1838-1850, con docc. dal 1814, voll. 101. « Contratti fortificazioni in partibus » 1838-1853, con docc. dal 1814, voll. 63. « Approvazione contratti fortificazioni » 1838-1853, con docc. dal 1814, voll. 37. « Contratti artiglieria » 1838-1853, con docc. dal 1814, voll. 80. « Contratti artiglieria in partibus » 1845-1853, voll. 3. « Contratti artiglieria in partibus » 1841-l 844, vol. 1: stipulati dal commissariato d'artiglieria in Genova. « Approvazioni contratti artiglieria » 1838-1853, con docc. dal 1814, voll. 21. « Atti diversi di sottomissione » 1838-1849, con docc. dal 1818, mazzi 2. « Sottomissioni artiglieria » 1851-l 853, voll. 4. « Atti d'acquisto » 1838-1854, con docc. dal 1819, voll. 6 e mazzi 3. « Lettere degli intendenti » 1838-1852, voll. 8. « Minute lettere agli intendenti » 1840-1843, regg. 9. « Lettere degli intendenti, del comando d'artiglieria in Genova, del comando fortificazioni, dei direttori ingegneri, del comando generale d'artiglieria » 1838-1852, voll. 19. « Lettere del comando generale d'artiglieria, del commissariato in Genova, dei guardamagazzini, degli intendenti, degli ingegneri » 1838-1841, regg. 4: copialettere. « Dispacci del ministero di guerra e marina » 1841-1852, voll. 10. « Protocollo particolare » 1844-1853, regg. 16. « Protocollo dei contratti » 1851-1853, regg. 2. « Calcoli di spese d'ufficio » 1845-1852, reg. 1.

Divisione contabilità in materia per l'artiglieria e per le fortificazioni e fabbriche militari, regg. 28, voll. 17 e mazzi 30 (1838-1853, con docc. dal 1815 e fino al 1857). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Con la riforma del 1838 alla divisione spettavano le seguenti competenze: rendiconto annuale della fabbrica d'armi; libri mastri della contabilità in materia; richieste per introduzioni e distribuzioni d'armi, riviste degli operai addetti ai diversi laboratori e ruoli di essi; carteggio relativo a contabilità; inventari.

« Inventari materiali d'artiglieria delle piazze di Cagliari, Chambery, Fenestrelle, Gavi, Genova, San Remo, Torino, piazze diverse » 1838-1853, con docc. dal 1815 e fino al 1857, mazzi 30. « Libro mastro di contabilità degli oggetti esistenti nei magazzini della regia fabbrica d'armi » 1841-l 844, reg. 1. « Dotazioni della cittadella di Torino » 1839-l 843, reg. 1. « Sunto generale dei quattro inventari costituenti l'attuale contabilità della munizione generale di guerra » 1851-1852, reg. 1. « Libro mastro della contabilità del materiale d'artiglieria » 1849, regg. 13. « Lettere diverse » 1838-1847, voll. 17. « Ruoli permanenti degli operai addetti alla fabbrica e sale d'armi, fabbrica e polveri, fonderia e tenivella, lavoratori artificieri, raffineria dei nitri, portinai e serventi diversi » 1838-1844, con docc. dal 1833, regg. 12.

Vedi anche Divisione contabilità del materiale, p. 548.

Divisione segreteria ed archivi, voll. 249, regg. 135 e mazzi 9 (1838-1853, con docc. dal 1730 e fino al 1855). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

A seguito della ristrutturazione operata nel 1838, e con il trasferimento di alcune competenze ad altre divisioni, la divisione segreteria denominata segreteria privata risultò così articolata: protocollo generale; personale degli impiegati; carteggio per qualunque affare che piaccia al capo d'azienda trattare; economia; pensioni; gratificazioni; sussidi; emolumenti dei contratti; registrazioni delle regie provvigioni. Assunse la denominazione di segreteria e archivi nel 1851.

Comprende tra l'altro affari relativi al personale, ordini del giorno, circolari, dispacci, copialettere, corrispondenza col comando generale d'artiglieria, con la direzione del materiale d'artiglieria, coi salnitri, con il ministero delle finanze, con il commissariato di Genova, corrispondenza confidenziale, ordini al cassiere, richieste per provviste.

Si segnalano le seguenti serie: < Patenti e decreti > 1838-1853, regg. 4. < Patenti e commissioni > 1838- 1844, reg. 1. < Provvedimenti per l'azienda d'artiglieria > 1838-1845, con docc. dal 1730, voll. 7. < Relazioni al consiglio di finanze > 1838-1845, con docc. dal 18 14, voll. 17: fortificazioni. < Servizio misto artiglieria e fortificazioni. Regi biglietti e dispacci ministeriali > 1844-1851, vol. 1. < Giornali confidenziali di regi misuratori > 1838-1845, regg. 29. (Memorie sul personale > 1851-1853, mazzo 1.

Vedi anche Divisione segreteria, p. 547.

Miscellanea artiglieria, pacchi 176, voll. e regg. 987 (18 14-1862, con docc. dal 1756). Inventario analitico seconda metà sec. XIX.

Documentazione di diversa provenienza (tra cui: Arsenale, fonderia, fabbrica d'armi) non più riconducibile alle serie originali, ordinata per materia nel sec. XIX. < Archivi del materiale >: armamenti e dati delle piazze, movimenti d'armi, parco d'assedio, richieste di provviste di polveri e munizioni, distribuzioni di munizioni, riparazioni del materiale, polveriera, arsenale, fabbrica d'armi, fonderia, comando generale, gabinetto di fisica, direzione del materiale, direzione in generale, officine di costruzione, artiglierie, affusti carri, munizioni da guerra, fuochi da guerra, armi portatili, campo d'istruzione, accademia militare, copialettere, verbali.

< Archivi del personale >: registri di dispacci, copialettere, registri degli stati di condotta.

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE E DELL'AMMINISTRAZIONE MILITARE

La 1. 23 mar. 1853¹ di riordinamento dell'amministrazione centrale e della contabilità generale dello Stato stabilì la soppressione di tutte le aziende e delle loro tesorerie, nonché la riunione in direzioni generali degli uffici relativi ad un medesimo ramo d'amministrazione dipendenti da un solo ministero. A seguito di questa legge e dei due successivi decreti del 23 ot-

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1853*, n. 1483.

tobre ¹ e del 26 dicembre ² dello stesso anno, il 15 sett. 1854 ³ venne approvato il regolamento d'ordine interno del ministero della guerra, che ordinava il ministero in due grandi branche, segretariato generale, vedi p. 535, e direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare fissando inoltre le competenze particolari delle divisioni e degli uffici. La direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, che ereditava le competenze delle sopprese aziende di guerra e di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari, venne suddivisa in: ufficio intendenza ripartito in sezione protocollo ed affari generali e sezione contratti e contenzioso; divisione artiglieria, ripartita in tre sezioni, per il materiale (tecnica), per la contabilità finanziaria, per la contabilità in materie; divisione genio militare, ripartita in due sezioni, per il materiale (tecnica) e per la contabilità; divisione servizi amministrativi, ripartita in quattro sezioni, per le sussistenze, per il casermaggio, per vestiario e rimonta, per ospedali; divisione contabilità dei corpi, ripartita in due sezioni, per la contabilità e per le competenze; divisione contabilità centrale, ripartita in due sezioni, per la contabilità e per spedizione mandati.

Ufficio intendenza, regg. e voll. 372, mazzi 193 e pacchi 126 (1854-l 860, con docc. dal 1851 e fino al 1864). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

< Sezione protocollo e affari generali > 185 l- 1860, pacchi 75, mazzi 6, voll. e regg. 19. Elenchi di versamento.

Affari confidenziali o riservati al direttore generale; affari non attribuiti ad altre divisioni o riguardanti più divisioni; movimenti di truppa (alloggiamenti e servizi amministrativi, campi d'istruzione, esercitazioni autunnali, truppe riunite in corpo d'armata, distaccamenti, scambi di guarnigione); ordine interno degli uffici della direzione generale; personale delle intendenze militari escluse le paghe; indennità di trasferte e simili (destinazioni e congedi, gratificazioni, sussidi, provvedimenti per regio decreto, stati di condotta, ordinanze presso gli uffici); trasporti per mezzo del treno d'armata.

Affari confidenziali 1854-1860, mazzi 6. Affari generali 1855-l 860, pacchi 69. Ordini del giorno 1853-1860, vol. 1. Stati caratteristici del corpo di intendenza militare 1851- 1858, pacchi 6. Repertorio delle pratiche 1854-1859, regg. 6. Repertorio delle pratiche della spedizione in Oriente 1855-1856, regg. 2. Sunto dei dispacci 185 1, 1854-1860, regg. 8. Rubrica alfabetica delle pratiche 1860, reg. 1. Registro dei legni adoperati per il trasporto delle truppe e materiali in Oriente e per il ritorno d'esse nei regi stati 1855-1856, reg. 1.

(Sezione contratti e contenzioso> 1854-1864, regg. e voll. 353, mazzi 187 e pacchi 51. Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Contratti; diritti d'insinuazione e depositi degli appaltatori; ipoteche; tenuta del registro del contenzioso; registro dei pareri su punti di massima dell'avvocato patrimoniale, procuratore generale ecc. e dei voti in materie amministrative o contenziose emessi dal consiglio di Stato; esame e liquidazione dei conti arretrati dei municipi, appaltatori ed altro.

Divisione artiglieria, regg. 126, mazzi 289 e pacchi 42 (1854-l 860, con docc. dal 1851 e fino al 1863). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

¹ *Raccolta di Sardegna*, 1853, n. 1611.

² *Giornale militare*, 1853, p. 639.

³ *Ibid.*, 1854, p. 669.

Sezione materiale: bilancio (esame proposte); approvazione, cambiamenti e perfezionamenti relativi al materiale da guerra; collezione centrale dei disegni approvati; dotazione delle piazze, degli arsenali, dei magazzini, dei traini d'assedio, da campagna, da montagna, da ponte, batterie da costa; armamento delle piazze, formazione degli equipaggi d'assedio e da campagna, da montagna, da ponte e parchi, servizio degli arsenali, delle direzioni, delle piazze; lavori negli arsenali e nelle direzioni e capitolati d'appalto; distribuzioni, ritiro e cambi di armi, munizioni e materiali alle truppe, alla guardia nazionale e ad altri corpi ed istituti estranei all'esercito; esperienze, rapporti e memorie concernenti il materiale da guerra e servizio relativo; ispezioni e visite del materiale; assegnazioni, consegne e riconsegne dei locali ad uso di alloggi e stabilimenti per il servizio d'artiglieria; destinazioni e licenze degli ufficiali d'artiglieria addetti al servizio del materiale; personale contabile, controllori della fabbrica d'armi, guardia-batterie.

Sezione contabilità finanziaria: bilancio (compilazione degli elementi, varianti, riparto in articoli); assegnazione di somme agli arsenali; liquidazione e contabilità di tutte le spese che si riferiscono al servizio del materiale d'artiglieria, collaudazioni e mandati di pagamento; resoconto degli arsenali, delle piazze, delle direzioni, sia per le spese per gli operai che per i materiali, esecuzione dei contratti, contenzioso, varianti; conti con gli impresari, operai, servienti; vendite e provvedimenti relativi; gratificazioni e sussidi e provvedimenti relativi.

Sezione contabilità in materia: contabilità di tutto il materiale da guerra; aumenti, diminuzioni e documenti relativi; tenuta dei libri mastri, verifica dei mensuali dei contabili; contabilità indiretta del materiale da guerra; comunicazioni alla camera dei conti; inventari, delegazioni, istruzioni, resoconti; liberazione dei contabili, condono ed altri atti verso i medesimi; verifica e rettifiche di tutte le contabilità in natura; inventari speciali delle biblioteche.

< Pratiche contabilità finanziaria > 1854-1860, mazze 289, < Protocolli e rubriche > 1854-1860, regg. 36. < Pratiche materiale > 1851-1860, pacchi 42. < Copialettere, registri pratiche, registri numerici dei dispacci > 1854-1860 regg. 80. < Registri di corrispondenza > 1855-1860, regg. 6. < Bilancio straordinario spese per la spedizione d'Oriente > 1855, reg. 1. < Inventario del materiale d'artiglieria esistente nei magazzini di dotazione della piazza di Genova > 1855-1856, regg. 2. < Registro delle spedizioni di materiali d'artiglieria all'armata d'Oriente > 1855-1856, reg. 1.

Per i precedenti vedi: Segretariato generale, Divisione dell'artiglieria e fortificazioni, p. 538, e Azienda di artiglieria fabbriche e fortificazioni militari, Divisione artiglieria, p. 549.

Divisione genio militare, regg. 37, mazze 399 e pacchi 2 (1854-1860, con docc. fino al 1863). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

Sezione materiale: bilancio (esame delle proposte), progetti e memorie relative alla difesa dello Stato per opere concernenti le fortificazioni e fabbriche militari; opere di pubblica utilità relative al servizio militare; servitù militari, concessioni ai privati ed alle amministrazioni e contenzioso relativo, servizio geodetico del regio corpo di stato maggiore compresa la destinazione del personale, catasto, strade ferrate, pubblici servizi diversi che interessano la difesa dello Stato o gli stabilimenti militari; assegnazioni, consegne e riconsegne di locali ad uso di alloggi, uffici, magazzini e stabilimenti per il servizio del genio militare, testimoniali di stato; dotazioni delle piazze, delle batterie, dei magazzini e dei traini, scuole teorico-pratiche delle truppe dell'arma stessa; provvedimenti per lo stato di difesa delle piazzeforti e delle batterie da costa; costruzioni (esami dei calcoli e dei capitolati e provvedimenti per gli appalti); amministrazione degli immobili demaniali ad uso militare e contenzioso dipendente; vigilanza per la conservazione delle fortificazioni, dei fabbricati militari, delle servitù militari e dei terreni demaniali ad uso militare; ispezioni e visite sull'andamento del servizio alle fortificazioni e fabbriche militari ed al materiale, eccettuate quelle dei lavori in corso od eseguiti e le collau-

dazioni definitive; servizi del consiglio del genio, del comando generale e delle direzioni con la destinazione e le licenze al personale addettovi; personale di contabilità, degli assistenti, dei guardia-parchi e qualsiasi altro dipendente dai lavori del genio o dagli uffici; sussidi, gratificazioni e provvedimenti relativi; collezione dei disegni delle piazze, dei fabbricati militari e delle carte dei regi Stati.

Sezione contabilità: bilancio (compilazione degli elementi, varianti, riparto in articoli), liquidazione e contabilità di tutte le spese che si riferiscono al servizio affidato alla divisione col relativo contenzioso, mandati di pagamento; conti con gli appaltatori e relativo contenzioso; varianti di contratti e delle spese dai medesimi dipendenti; indennità per occupazione temporanea d'immobili, per formazione di campi d'esercitazioni ed affitto di locali per il servizio speciale del genio; situazione mensile dei lavori in corso; contabilità del materiale del genio e servizio interno dei magazzini; inventari, delegazioni, istruzioni; liberazione dei contabili, condoni ed altri atti verso essi; inventari speciali degli uffici del genio; vendite prodotti casuali diversi e provvedimenti relativi; spese per acquisto di carte di Stati esteri e per servizio geodetico del regio corpo di stato maggiore riferentesi alla formazione di carte dei regi Stati; ispezioni concernenti il materiale del genio, contabilità delle opere in corso od eseguite, collaudazioni definitive e relativo contenzioso; impegni sul bilancio.

< Registro di corrispondenza > 1855-l 860, regg. 7. < Pratiche > 1854-l 860, mazzi 399 e pacchi 2. < Protocollo e rubriche > 1854-1861, regg. 21. < Repertori per categorie > 1855-1859, regg. 5. (Registro degli impegni per articolo delle categorie dei bilanci > 1855-l 856, reg. 1. < Ruolo per ordine di grado e anzianità degli assistenti del genio militare > 1856, reg. 1. < Registri dei conti correnti individuali del personale temporaneo > 1856-1863, regg. 2.

Divisione servizi amministrativi, regg. 178, pacchi e mazzi 830 (1854-1860, con docc. dal 1843 e fino al 1870). Elenchi di versamento sec. XIX e inventario sommario 1986.

< Sezione sussistenza > 1854-1870, regg. 107, pacchi e mazzi 315.

Subentra alla divisione intendenza dell'Azienda generale di guerra, p. 543. Personale, servizio e contabilità delle sussistenze militari, con l'esclusione delle paghe del personale di direzione, indennità di trasferta, ed altro; servizio e liquidazione delle somministrazioni in natura di pane, viveri, foraggi ed alloggi forniti dagli appaltatori e dai municipi e verifica parziale dei conti degli appaltatori del casermaggio; vettovagliamento dei forti; provvista e trasporto d'acqua; mercuriali; stati di fissazione dei corpi di guardia; regio magazzino delle merci per ciò che riguarda le sussistenze ed il vettovagliamento dei forti; ispezioni relative al personale ed al servizio delle sussistenze ad economia e ad appalto.

Si segnala: Rubriche e protocolli generali della divisione, copia dispacci, 1854- 1870, regg. 88. Si riferisce a tutte le sezioni.

< Sezione casermaggio > 1854-1860, pacchi 106, mazzi 25 e regg. 7.

Subentra alla divisione caserme dell'Azienda generale di guerra, p. 543. Alloggio della truppa e casermaggio; provviste di mobili ed effetti di caserma; servizio, conti di caricamento, inventari di rimessioni d'appalti e mandati di pagamento degli appaltatori delle caserme; affitto di locali per quartieri, alloggi per la truppa e corpi di guardia, pagamento dei fitti dei locali affittati ad uso militare; locali in affitto dai municipi od altri coll'indennità del nudo coperto in ragione di capacità; consegne, rimessioni e riconsegne dei locali ad uso di quartiere, stabilimenti ed alloggi per la truppa, situazione dei locali e dei fondi di casermaggio; statistica dei locali che potrebbero essere convertiti ad uso militare e delle risorse territoriali per i casi di guerra e di passaggi di truppe; cassoni a biada ed ogni altro accessorio per l'acquartieramento delle truppe; spese straordinarie in occasione di campi o di esercitazioni di truppa; appalti

di trasporti straordinari; trasporti ordinari per appalto annuale, requisizione ai municipi, vetture pubbliche, strade ferrate e per via mare (uomini e merci); regio magazzino delle merci per la parte riguardante il casermaggio; ispezioni relative al servizio del casermaggio.

« Sezione vestiario e rimonta » 1843-1864, regg. 34, pacchi 238 e mazzi 40.

Subentra alla divisione contabilità in natura del r. magazzino merci dell'Azienda generale di guerra, p. 544. Magazzino delle merci per la parte riguardante il corredo militare, gli arredi, le buffetterie, i corami, gli oggetti di accampamento, le bardature ed il carriaggio; modelli, tariffe e dimostrazioni del corredo militare; mobili ed arredi per cappelle militari, per alloggi ed uffici dei comandi generali o militari e per gli ufficiali distaccati nei forti e di guarnigione a Genova; biblioteche e scuole; rimonte; statistica dei cavalli di truppa e dei depositi stalloni; servizio del deposito di cavalli stalloni e della tanca di Paulilatino (monte puledri, pascoli, compre di cavalli, stalloni, premi); provviste per laboratori della reclusione militare; ispezioni relative al corredo ed alla montura.

« Sezione ospedali » 1854-1863, regg. 30, pacchi 102 e mazzi 4.

Già compresa nella divisione revisione dell'Azienda generale di guerra, p. 543. Servizio e contabilità degli ospedali militari; ospedali civili e manicomi; ambulanze, ferri di chirurgia e di veterinaria, ed ogni cosa occorrente al servizio sanitario in pace ed in guerra, regio magazzino delle merci nella parte riguardante gli ospedali ed il servizio sanitario; bagni termali; laboratorio e deposito centrale di farmacia; consiglio superiore militare di sanità; servizio, destinazioni, paghe, esami e promozioni del personale del corpo sanitario militare e degli ospedali; servizio e destinazione del personale della compagnia infermieri; ispezioni relative al personale, al servizio sanitario ed alla contabilità degli ospedali militari.

Divisione contabilità dei corpi, regg. 104, mazzi e pacchi 201 (1854-1860, con docc. fino al 1864). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

Sezione contabilità: estratti mensili delle deliberazioni e sunti dei contratti dei consigli d'amministrazione, disamina ed osservazioni dirette ad assicurare l'esatta applicazione di regolamenti; verifica di cassa e magazzino, ordini d'attuazione, disamina dei risultati; conti del caricamento in arredi, armi, buffetterie e bardature; situazioni trimestrali degli oggetti di casermaggio in servizio presso i corpi; contabilità categoriche trimestrali dei corpi, disamina delle singole operazioni e loro risultati; situazione trimestrale finanziaria delle diverse masse dei singoli corpi; inventari annuali dei fondi in materie appartenenti alle varie masse; ispezioni per saldo definitivo alle contabilità dei corpi, ordini d'attuazione, disamina dei verbali e decisioni sul merito di essi; composizione dei consigli d'amministrazione; servizio e contabilità del quartier mastro per l'armata; stampati ad uso dei corpi, ospedali, istituti militari, comandi militari ed uffici esterni; esame delle richieste dei corpi per le stoffe ed oggetti di corredo, arredi, armi, buffetterie e bardature; fornelli economici, attrezzi di ginnastica, mobili per gli uffici e le scuole reggimentali; razioni pane supplementare; mensa ufficiali; ordinario dei sergenti; ordinario dei caporali e soldati; congedati a domicilio; provvedimenti per la liquidazione degli averi dei corpi verso giubilati; disposizioni sui ricorsi e richiami relativi ai conti di reggimenti; in generale quanto riguarda l'amministrazione e contabilità dei corpi ed istituti militari, tranne gli ospedali.

Sezione competenze: acconti di paghe ai corpi ed istituti militari, eccettuati i soli ospedali militari; verifica dei fogli nominativi e generali delle competenze dei detti corpi ed istituti e delle livranze speciali per i due corpi di carabinieri reali; mandati di saldo delle competenze in danaro ai suddetti; acconti di paghe ed indennità di via ai militari isolati in marcia per mezzo dei crediti delegati agli uffici esterni; premi d'arresto di disertori e renitenti; prigionieri di guerra; guardia nazionale mobilitata.

Si segnalano tra l'altro i verbali d'inchiesta e di ispezione amministrativa del luogotenente generale Alliaud, nonché la sua corrispondenza particolare.

Vedi anche Azienda generale di guerra, Divisione contabilità dei corpi del regio esercito, p. 544.

Divisione contabilità centrale, regg. 199, pacchi e mazzi 15 l(1854-1860, con docc. dal 1852 e fino al 1863). Elenchi di versamento sec. XIX e inventario sommario 1986.

« Sezione contabilità » 1854-1863, regg. 27, pacchi 143 e mazzo 1.

Formazione del bilancio annuale per l'amministrazione della guerra; formazione degli spogli e situazioni trimestrali; formazione degli annui conti amministrativi; pratiche per spese nuove, maggiori spese, e storni per articoli; incumbenti per assegni, cambiali, apertura di crediti e relativi conti correnti; domande bimestrali di fondi, registrazione, disamina e spedizione dei mandati spediti sul bilancio militare; tenuta della contabilità finanziaria; tenuta del giornaliero, tenuta del libro-mastro per la contabilità in materia del regio magazzino delle merci; contabilità dei proventi conosciuti sotto il nome di regalie ed altri a favore del tesoro; inventari degli uffici delle intendenze e dei comandi militari.

« Sezione spedizione dei mandati » 1852-l 861, regg. 172 e pacchi 7.

Subentra alla divisione libro mastro dell'Azienda generale di guerra, p. 544. Mandati per spese fisse, indennità di trasferte e spese d'ufficio relative al personale dell'amministrazione centrale, delle intendenze militari e degli altri uffici e servizi dipendenti dal dicastero della guerra; mandati per spese fisse, indennità di trasferte e spese d'uffici relative al congresso consultivo permanente, ufficiali generali, stati maggiori delle divisioni, comandi militari ed ufficiali in aspettativa; mandati per le spese di viaggio e missioni; mandati per le spese di leva; mandati per i maggiori assegnamenti; ordine militare di Savoia e medaglie; mandati sulla categoria casuali, conti correnti del personale contemplato ai numeri 13 e 14.

INTENDENZA GENERALE D'ARMATA

Nei periodi di guerra l'intendenza generale d'armata provvedeva alla gestione economica delle truppe in campagna.

Archivio generale, regg. 78, voll. 13, pacchi 127 e mazzi 10 (1848-1849, 1855-1856 e 1859-l 861). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986.

« Pratiche della campagna 1848-1849 » pacchi 84 e regg. 6. « Morti e feriti della campagna 1848- 1849 » mazzi 7. « Elenco generale nominativo dei bassi ufficiali e soldati dell'armata di terra uccisi sul campo di battaglia o morti posteriormente » 1848-1849, reg. 1. « Elenchi paghe e vantaggi dell'intendenza generale d'armata » 1848-1849, voll. 12. « Lettere di vettura, processi verbali di perizia, ordini, dichiarare del magazzino di Piacenza » 1848-1849, regg. 2. « Registro di caricamento e scaricamento del magazzino di Piacenza » 1848- 1849, reg. 1. « Campagna d'Oriente » 1855- 1856, pacchi 10, regg. 49 e mazzi 2: pratiche, copialettere, giornali di cassa, relazioni dell'intendente generale d'armata.

« Registro dei fogli d'imbarco » 1855-1856, regg. 2. « Elenco generale nominativo dei

bassi ufficiali e soldati dell'armata sarda morti nella guerra d'Oriente > 1855, regg. 2. < Corpo dei bersaglieri. Elenco nominativo degli individui che presero parte alla spedizione d'Oriente > 1856, reg. 1. < Ruolo del personale sanitario in Oriente > 1855-1856, reg. 1. < Decisioni e cose di massima su vari servizi, sulla contabilità generale, sulle tasse militari, sui testamenti, sulle procure > 1855-1856, vol. 1. < Registri di testamenti e registri di atti di decesso dell'ospedale Temp in Balaklava > 1855-1856, pacco 1. < Pratiche e protocolli della campagna 1859- 1860 > pacchi 32. < Elenco delle ricompense accordate da S. M. > 1859-l 861, regg. 3. < Elenco dei feriti, dispersi e morti nella campagna 1859 > reg. 1. < Rubrica degli atti di decesso della guerra 1859 > 1859, reg. 1. < Fogli nominativi delle competenze degli uomini del deposito feriti di Acqui. Registro di entrata e uscita dell'ospedale di Desenzano > 1859-l 860, mazzo 1. < Cassa Ponzzone. Mandati spediti > 1859-1860, regg. 2. < Mandati di pagamento > 1859-l 860 e 1862, regg. 2. < Richieste di pagamento > 1859-1862, regg. 4.

Si conservano inoltre:

Commissariato di guerra in Cagliari, vedi p. 485.

Direzione generale di artiglieria del regno delle Due Sicilie, mazzi 58 (sec. XIX).

Ministero della guerra lombardo, regg. 4, pacchi 51 e mazzi 7 (1848-1850): < Protocolli e documenti contabili >.

BIBL.: *I rapporti fra governo sardo e governo provvisorio di Lombardia durante la guerra del 1848 secondo i nuovi documenti del R. Archivio di Stato in Torino*. a cura di M. Avetta, introduzione e note di T. BUTTINI, Roma 1938.

Esercito lombardo, regg. 81, voll. 36, mazzi 69 e pacchi 6 (1848-1854).

< Ruoli matricolari e rubriche > 1848-l 849, regg. 37. < Liste di leva > 1848, regg. 2: provincia di Lodi, Crema, Sondrio, Cremona. < Fogli di competenza > regg. 38 e mazzo 1. < Campagna di guerra 1848 > 1848, pacchi 5. < Ordini del giorno > 1848-1849, regg. 4. < Artiglieria lombarda > 1848-l 849, voll. 11, mazzo 1 e pacco 1: corrispondenza relativa al personale e al materiale. < Commissione di scrutinio dell'esercito lombardo > 1849-1854, voll. 25 e mazzi 62: verbali della commissione e pratiche personali. < Corpi vari > 1848-1849, mazzi 5: stati nominativi, situazioni delle forze, carte contabili di vari reggimenti di volontari.

Corpo dei cacciatori delle Alpi, regg. 10, voll. 4 e mazzi 2 (1859). Elenco di versamento sec. XIX.

Creato in Cuneo con r.d. 17 mar. 1859¹, con r.d. 14 mag. 1860² assunse la denominazione di brigata delle Alpi ed entrò a far parte della fanteria di linea.

¹ *Giornale militare*, 1859, pp. 435-436.

² *Ibid.*, 1860, pp. 497-498.

« Ruoli matricolari e rubriche » 1859, regg. 9. « Elenco degli individui di diversi reggimenti decorati della medaglia francese » 1859, reg. 1. « Corrispondenza » 1859, voll. 3. « Regia commissione di abbigliamento ed equipaggiamento del corpo dei cacciatori delle Alpi » 1859, vol. 1 e mazzi 2: rendiconti e ricevute.

Corpo dei cacciatori degli Appennini, regg. 2 (1859): « Ruoli matricolari ».

Istituito in Acqui con r.d. 16 apr. 1859 ¹.

Corpo dei cacciatori della Magra e brigata Reggio, mazzi 7 e reg. 1 (1859-1860): « Atti di arruolamenti, ruoli matricolari, fogli di competenze ». Elenco di versamento sec. XIX.

Brigata Modena, regg. 3 (1859- 1860): « Ruoli matricolari ».

Ufficio generale di marina poi Azienda generale di marina (1815-1853) poi Commissariato della marina (1853-1860), vedi Ministero di marina.

Organo per la gestione economica della marina militare e successivamente anche di quella mercantile ebbe una prima definizione con il Regolamento economico per l'amministrazione della marina emanato il 1° ott. 1815 ². Tale regolamento stabilì la costituzione di un consiglio di ammiragliato con poteri decisionali in tutti gli affari concernenti gli « armamenti, disarmamenti, raddoppi, riparazioni e movimenti dell'arsenale » e dell'ufficio generale di marina, denominato poi azienda generale di marina, retto da un intendente generale, per la gestione di tutta l'azienda economica secondo le direttive tecniche stabilite dal consiglio. Dall'ufficio generale dipendevano tutti i commissari di marina, i guardamagazzini ed altri impiegati economici.

Con rr. patenti 11 ag. 1835 ³ venne affidata all'azienda generale di marina l'amministrazione della marina mercantile e dei porti, precedentemente gestita dall'ufficio del procuratore generale della navigazione, mentre il consiglio d'ammiragliato e quello della marina mercantile furono riuniti in un unico organismo, detto consiglio superiore d'ammiragliato. L'azienda fu divisa in due uffici, uno per gli affari della marina militare e l'altro per quelli della marina mercantile e dei porti. Con rr. patenti 13 ag. 1839 ⁴, in ordine alle attribuzioni sia del comando generale di marina che dell'azienda, furono affidate a quest'ultima le competenze sulla sanità marittima e sulla polizia amministrativa di navigazione. A seguito di tali attribuzioni l'intendente generale corrispondeva direttamente con i consolati di marina. Gli articoli 50 e 51 della legge del 1853 sulla riforma dell'amministrazione centrale dello Stato mentre ordinavano la soppressione di tutte le aziende economiche stabilivano la costituzione di un ufficio speciale di amministrazione per la marina. Il 27 novembre 1853 ⁵ fu istituito in Genova un commissariato della marina, retto da un commissario generale, riorganizzato con r.d. 17 dic. 1854 ⁶.

¹ *Giornale militare*, 1859, p. 436.

² AS Torino, *Ministero della guerra, R. Segreteria di guerra e marina, Ufficio del gabinetto e protocollo, Regolamenti militari*, 1815, p. 532 e seguenti.

³ *Raccolta di leggi e decreti*, 1835, n. 102.

⁴ *Ibid.*, 1839, n. 273.

⁵ *Giornale militare*, 1853, p. 634.

⁶ *Ibid.*, 1854, p. 1011.

MINISTERO DI MARINA

Istituito come ministero autonomo con rr. patenti 17 apr. 1815¹ quattro mesi dopo, con r. editto 17 ag. 1815², fu unito alla regia segreteria di guerra. A partire da tale data fino al 1850 le competenze della marina furono attribuite ad una specifica divisione della segreteria di guerra e marina. Con r.d. 11 ott. 1850³ le competenze relative alla marina passarono al ministero di agricoltura e commercio del quale costituì un dipartimento. Tale ministero fu soppresso con r.d. 26 febr. 1852⁴ e il dipartimento di marina fu provvisoriamente unito al ministero di finanze fino al 21 maggio dello stesso anno quando di esso fu incaricato il ministro della guerra. L'unione degli incarichi nella persona del ministro della guerra non comportò però una nuova fusione dei ministeri come si evince dal titolo 11 del regolamento del 23 ott. 1853, relativo ai quadri numerici del personale, nel quale il ministero di marina risulta autonomo. La sua struttura organizzativa, come si evince dai successivi calendari generali del regno, fu la seguente: un segretariato generale, un ufficio di gabinetto e quattro sezioni con le seguenti competenze: la prima per la marina mercantile, l'iscrizione marittima, la sanità marittima; la seconda per il personale, contabilità dei corpi e reclutamento; la terza per la contabilità centrale, sussistenze, casermaggio e opere di fabbrica; la quarta per gli approvvigionamenti, contratti, campagne di mare e servizio interno⁵. Successivamente il ministero fu strutturato in sei uffici le cui competenze sono così schematizzabili: ufficio primo, per marina mercantile, sanità marittima, reclutamento e statistica; ufficio secondo, per **personale**, pensioni e matricole; ufficio terzo, per la contabilità dei corpi; ufficio quarto, per il materiale; ufficio quinto, per la contabilità generale; ufficio sesto, gabinetto⁶. Con r.d. 18 mar. 1860⁷ il ministero di marina fu unito alla presidenza del consiglio.

Gli atti prodotti dagli organi sopra citati sono a noi pervenuti nella struttura assunta nel XIX secolo a seguito di un riordinamento che ha accorpato le carte provenienti dall'archivio ministeriale con quelle dell'azienda di marina.

L'inventario è ripartito tra mazze e registri, suddivisi all'interno in due settori.

Personale e materiale, regg. 747 e mazze 920 (1815-1860, con docc. dal 1715 e fino al 1863). Inventario sec. XIX.

Si segnalano: < Ordini generali personale > 1715-1797. < Carteggi dell'ufficio marina in Villafranca > 1783-1796. < Copialettere personale > 1815-1860. < Registri suppliche > 1844-1860. < Relazioni a S.M. > 1815-1860. < Patenti e brevetti > 1815-1851. < Regi viglietti > 1819-1849. < Protocolli e rubriche degli affari del personale e del materiale > 1815-1861. < Inventari > 1848-1859: relativi a navi, magazzini e materiale. < Copialettere materiale > 1826-1861. < Copialettere dell'azienda generale > 1838-1853. < Relazioni al consiglio di Stato > 1817-1860. < Bilanci > 1816-1851: della regia marina, della cassa sanitaria di Genova, ancoraggi, della cassa invalidi. < Copialettere del ministero > 1854-1861. < Registri livranze > 1849-1861. < Registri acconti viveri > 1851-

¹ *Raccolta Sardegna*, 1815, 156.

² *Ibid.*, n. 20.

³ *Ibid.*, 1850, n. 1081.

⁴ *Ibid.*, 1852, n. 1348.

⁵ *Calendario generale*, 1853, 72.

⁶ *Ibid.*, 1860, pp. 76-77.

⁷ *Raccolta Sardegna*, 1860, 4038.

1860. < Registri campagne di mare > 1850-l 861. < Registri matricola e ruoli > 1814-1860. < Registro patenti di nazionalità > 18 18-1860. < Registro patenti capitano e padrone > 18 16- 1852. < Libri mastri categorici > 185 1- 1860. < Registri copia mandati > 185 1- 1860. < Pratiche >: stato maggiore, 1860; corpo reali equipaggi, 1840- 1860; battaglia scali navi, 1815-1859; corpo sanitario di marina, 1854-1860; genio marittimo, 1823-l 856; genio navale, 1827-l 860; cappellani di marina, 1823- 1860; corpo sanitario marittimo, 1822-l 860; ospedali, 1841- 1853; azienda di marina, 18 18-l 854; commissariato di Genova, 1853- 1860; porti e spiagge, 182 1- 1860; scuola di marina, 18 15- 1860; sanità, 18 17- 1863; decorazioni e medaglie, 18 14- 1860; pensioni e sussidi, 18 17-l 849; pensioni, 1852- 1860. < Armamenti, disarmi, campagne all'estero > 18 19-1860. < Spedizione in Oriente e affari relativi > 1855-1857. < Movimento regie navi nei porti dello Stato > 1846-l 853. < Vapori postali > 1846- 1860. < Contratti diversi marina militare > 1815-1853. < Legnami ed oggetti di legno > 1854-1860. < Foreste, taglio di piante > 1817-1860. < Contratti di sanità e porti > 1837-1852. < Fabbricati militari e sanitari, piani e progetti > 1854-l 860. < Trattati, vertenze, dichiarazioni con potenze estere > 1816-1853. < Navi da guerra estere nei porti dello Stato > 1836-l 860. < Commercio e navigazione > 18 17- 1853. < Naufragi, burrasche, avvenimenti di nave > 18 16- 1853. < Consolati > 1822- 1859. < Affari sanitari, pestilenze all'estero, quarantene > 1833-l 852. < Direzioni marittime > 1854- 1860. < Sedute del consiglio amministrativo di marina (Consiglio superiore d'ammiragliato) > 1835- 1853. < Documenti per il rilascio delle patenti di grado di capitano > 1845-1860. < Documenti per il rilascio delle patenti di padrone > 1854-1859. < Documenti per il rilascio delle patenti di nazionalità > 1854-1860. < Leve di mare > 1854-1859. < Affari della contabilità nazionale > 185 1- 1862. < Corrispondenze diverse > 1824- 1860.

BIBL.: N. BRANCACCIO, *op. cit.*, parte II.

GENERALATO DI FINANZE

Segretariato, mazzi 99 e regg. 128 (1814-l 817). Inventari sommari sec. XIX.

Istituito con r. editto 2 1 mag. 18 14¹, cessò il 3 1 marzo 18 17² con la creazione della Segreteria di Stato delle finanze.

< Suppliche > 1814-1817, mazzi 18. < Corrispondenza > 1814-l 817, mazzi 71 e regg. 116. < Relazioni al Consiglio di finanza e a Sua Maestà > 18 14-18 17, mazzi 8 e regg. 12. < Miscellanea > 1814-18 17, mazzi 2.

MINISTERO DI FINANZE

Le rr. patenti 12 mar. 18 16³ costituirono un Ministero di finanze al quale venne affidata la « superiore ispezione e direzione » di tutto ciò che riguardava l'economico. Le rr. patenti 31

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1814, n. 9.

² *Ibid.*, 1817, n. 553.

³ *Ibid.*, 1816, n. 335.

mar. 1817¹ ne specificarono le attribuzioni e istituirono sei aziende, una delle quali per le finanze e un'altra per le gabelle, affidate al primo segretario di finanze. In base alle rr. patenti 28 lu. 1818² dipendevano dal ministero delle finanze gli affari economici della Sardegna, vedi Segreteria di Stato per gli affari di Sardegna, p. 564. Le rr. patenti 26 ag. 1841³ riunirono in un'unica regia segreteria di Stato per gli affari dell'interno e delle finanze le preesistenti segreterie, che furono successivamente separate con rr. patenti 29 ag. 1844⁴, da cui ebbe vita il nuovo ministero delle finanze. In base alla l. 23 mar. 1853⁵ e successivo regolamento il ministero era così organizzato: segretariato generale, direzione generale delle gabelle, direzione generale del tesoro, direzione generale del demanio e tasse. Operava inoltre in materia finanziaria la direzione generale del debito pubblico e l'amministrazione centrale delle zecche (art. 8 del regolamento del 1853). Il r.d. 24 dic. 1860⁶ confermava tale ordinamento.

La documentazione degli uffici suddetti ha avuto una sistemazione archivistica non omogenea in quanto nel 1863 il ministero delle finanze decise di dare un ordinamento per materia⁷ alle carte dell'archivio generale delle finanze rimaste prive dei mezzi di corredo originari. Pertanto si estrapolarono dai fondi di provenienza (ministero di finanze 1816-l 861; azienda di finanze 1817-l 853) una parte notevole di atti e classificati secondo un nuovo ordine, vennero divisi in due parti: una per gli anni 1816-1860 e una per gli anni successivi all'unificazione del regno fino al 1862. 11 fondo così riordinato prese il nome, consolidato dall'uso di Archivio sistemato. Il nuovo ordinamento però non investì l'intera documentazione dell'archivio finanziario e pertanto accanto alla documentazione sistemata per materia si trovano nuclei di documentazione individuati secondo le amministrazioni di provenienza.

Archivio sistemato, mazzi 3.570 (1814-1862). Inventario sommario.

<Acque> 1814-1862, mazzi 197. <Agricoltura> 1814-1862, mazzi 83. <Amministrazione> 1814-1862, mazzi 83. <Annona> 1814-1862, mazzi 5. <Araldica> 1814-1862, mazzi 12. <Beneficenza pubblica> 1814-1862, mazzi 8. <Censo> 1814-1862, mazzi 126. <Commercio> 1814-1862, mazzi 25. <Confini> 1814-1821, mazzo 1. <Corona> 1814-1862, mazzi 12. <Culto> 1814-1862, mazzi 54. <Feudi> 1814-1862, mazzi 3. <Finanze> 1814-1862, mazzi 850. <Fondi nazionali> 1814-1862, mazzi 400. <Franchigie costituzionali> 1814-1862, mazzi 2. <Giustizia> 1814-1862, mazzi 56. <Istruzione> 1814-1862, mazzi 30. <Militare> 1814-1832, mazzi 46. <Polizia> 1814-1852, mazzi 5. <Popolazione> 1814-1862, mazzi 3. (Potenze sovrane) 1814-1862, mazzi 7. <Sanità> 1814-l 862, mazzi 31. <Spettacoli> 1814-1862, mazzi 2. <Strade> 1814-1862, mazzi 22. <Tesoro> 1814-1862, mazzi 731. (Trattati) 1814-1862, con docc. dal sec. XVIII, mazzo 1. <Uffici> 1814-l 862, mazzi 775.

Carte del ministero di finanze, mazzi 374 (1817-1853).

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1817, n. 553.

² *Ibid.*, 1818, n. 797.

³ *Ibid.*, 1841, n. 350.

⁴ *Ibid.*, 1844, n. 451.

⁵ *Ibid.*, 1853, n. 1483.

⁶ *Ibid.*, 1860, n. 4517.

⁷ Con r.d. 6 sett. 1863, vennero inseriti nell'organico del personale due impiegati dell'Archivio di Stato di Milano che per la conoscenza di tale sistema di ordinamento erano stati chiamati in via provvisoria per preparare la ristrutturazione dell'archivio delle finanze.

<Demanio> 1817-1853, mazzi 212. <Insinuazione> 1817-1853, mazzi 91. (Segretariato) 1817-1853, mazzi 71.

Azienda generale delle finanze, mazzi 1.862, regg. 97 e cartelle 3 (1817-1853, con docc. del sec. XIV).

Istituita con rr. patenti 31 mar. 1817¹, e ripartita in tre divisioni: insinuazione e demanio; contabilità generale; contribuzioni dirette. Al fondo sono uniti atti del Generalato di finanze.

< Insinuazione e demanio > 1814-1853, mazzi 733. < Atti della soppressa intendenza della corona > 1814- 1830, mazzi 2. < Dossiers del generalato di finanza > 1815- 1830, cartelle 3. < Suppliche demaniali > 1814-1830, mazzi 3. < Affari diversi > 1814- 1830, con docc. del sec. XIV, mazzi 73. < Stati periodici > 1814-1830, mazzi 52. < Rapporti di giro degli ispettori demaniali > 1814-1830, mazzi 42. < Affari contenziosi e amministrativi > 1814- 1830, mazzi 322. < Suppliche > 1814- 1830, mazzi 14. < Riparazioni ai fabbricati demaniali > 1814-1830, mazzi 7. < Corrispondenza del generalato di finanza > 1814- 1817 mazzi 66. < Pratiche generali. Corrispondenza > 1814- 1830, mazzi 14. < Miscellanea > 1830-1853, mazzi 97 e regg. 97. < Contribuzioni > 1817-1852, mazzi 298. < Contabilità generale > 1814-1837, mazzi 139.

Ispesione generale dell'erario, mazzi 120 (1817-1853).

Ufficio creato nel 1817 in base a quanto disposto dall'art. 10, capo II delle citate patenti 31 mar. 1817 e successive deliberazioni del 24 sett. e 31 dic. 1817. Le competenze di questo ufficio passarono nel 1853 alla direzione generale del tesoro.

Lotto, mazzi 103 (1816-1852).

Atti dell'azienda relativi al lotto, riordinato con rr. patenti 24 febr. 1820 e operante fino al 1852. La documentazione si riferisce a ricevitori e loro contabilità (1820-1840), banchi e casse (1820-1852).

Azienda Savoia Carignano, mazzi 245 (secc. XVII-XIX, con docc. in copia dal 1074). Inventari analitici sec. XIX.

L'avvento al trono di Carlo Alberto segnò il passaggio alle Regie finanze dei beni dell'appannaggio Savoia-Carignano, a titolo di devoluzione e la cessione di altri beni di proprietà privata del medesimo ramo principesco, in forza di apposita convenzione. I titoli giuridici relativi alla gestione patrimoniale di detti beni furono consegnati alle Regie finanze nel corso del 1832 mentre nel 1834 un ulteriore versamento venne operato a tale amministrazione dall'Archivio di corte, presso il quale era già confluita la documentazione di natura più strettamente politica e familiare dei Savoia-Carignano.

Si segnalano le seguenti serie: < Questioni col Regio Patrimonio >. < Tassi vendite e riscatti >. < Imbottito >. < Tabellone >. < Atti di lite diversi >. < Carmagnola >. < Carignano. Documenti >. < Carignano. Atti >. < Caselle >. < Cavallerleone >. < Cavallerleone. Cassina delle Basse >. < Cavallermaggiore. Cassina della Spessa inferiore >. < Cavallermaggiore. Vendite e acquisti >. < Marene >. < Marene. Molino del Malone >. < Racconigi >. < Racconigi. Filatoi >. < Racconigi. Tariffe del pedaggio >. < Racconigi.

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1817, n. 553.

Conto del sig. cav. Cacherano del 1751 ». « Racconigi. Conti dei direttori sino al 1763 ». « Racconigi. Piante e disegni ». « Villafranca. Tenimento del Berzone ». (Torino. Palazzo vecchio ». (Torino. Casa del Trinotto Rosso ». « Torino. Palazzo nuovo ». « Affittamenti ». « Tilette diversi per affittamenti e vendite ». « Registri declaratorie ». « Atti patrimoniali contro il banchiere Faccio ». « Atti patrimoniali contro creditori ». « Atti patrimoniali contro creditori. Prodotte ». « Atti patrimoniali contro creditori. Registri liquidazione ». « Atti patrimoniali contro creditori. Sommari e dispute ». « Atti patrimoniali contro creditori. Registri prove sommarie ». « Libri di crediti dichiarati legittimi ». « Tipi ». « Editti di caccia, pesca e boschi ». « Editti diversi ». « Istromenti d'appannaggio. Sommari e conclusioni diverse ».

Direzione generale del tesoro, mazzi 2.012 e regg. 3.126 (1853-1870, con docc. dal 1817). Elenco di versamento.

Subentrata nel 1853 all'ispezione generale dell'erario, ne conserva in parte le carte.

Comprende documenti postunitari trasferiti da Firenze a Torino nel 1875. Si segnala: « Bilanci » 18 17-1 870, mazzi 230. « Operazioni di credito » 1820-1 870, mazzi 556. « Buoni del tesoro » 1817-1 870, mazzi 367. « Mandati. Libri mastri. Bilanci dei ministeri » 1817-1879, mazzi 53 e regg. 1,014. (Personale » 18 17-1870, mazzi 481. « Miscellanea » 1817-1 870, regg. 2.1 12.

Direzione generale delle gabelle, mazzi 2.398 e regg. 2.760 (1853-1860, con docc. dal 1816).

Istituita nel 1853, comprende atti della preesistente azienda generale delle gabelle. Le carte sono ripartite in nove divisioni.

Si segnala: « Dogane » 18 18-1862, mazzi 137 e regg. 149. « Contenzioso e dazio consumo » 18 16-1 862, mazzi 146. « Privative » 18 16- 1862, mazzi 274 e regg. 74. « Contabilità generale » 18 16- 1862, mazzi 340. « Personale » 18 16- 1862, mazzi 56 1. « Guardie doganali » 18 16-1861, mazzi 325. « Rami diversi » 18 16-1860, mazzi 411. « Canone gabellario » 18 17- 186 1, mazzi 37. « Direzioni periferiche » 18 17- 1862, mazzi 112. « Pratiche diverse » 1847-1860, mazzi 55. Vi sono inoltre bilanci commerciali, statistiche di manifatture e di prodotti agricoli.

Direzione generale del demanio e tasse, mazzi 1.151 (1853-1865, con docc. dal 1814). Elenchi di versamento.

Comprende carte della precedente Azienda generale delle finanze, vedi p. 562. Le carte sono ripartite in sette divisioni.

« Casse esattoriali e commissioni finanziarie delle province meridionali » 1850-1863, mazzi 83. « Amministrazioni provinciali » 1818-1853, mazzi 558. « Elenco Sardegna e province napoletane » 18 14- 1861, mazzi 55. « Amministrazione dei beni demaniali » 1850-1862, mazzi 74. « Acque, porti, pedaggi » 1850-1861, mazzi 97. « Personale e contabilità demaniale » 1850- 1860, mazzi 284.

Direzione generale del debito pubblico, mazzi 2.582 e regg. 790 (1858-1861, con docc. dal 1819).

L'amministrazione del debito pubblico fu creata con r. editto 24 dic. 1819¹; ad essa fu affida-

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1819, p. 235.

dato, con l. 18 nov. 1850 ¹ il servizio della cassa depositi e prestiti di Torino. L'art. 8 del regolamento del 1853 regolò l'istituzione della direzione generale del debito pubblico.

Si segnala: < Debito redimibile e debito perpetuo > 1819-1832, mazzi 263; comprende iscrizioni, indennità speciali accordate, organizzazione e regolamenti, elenchi rendite, ruoli e mandati di pagamento, corrispondenza con la camera dei conti. < Domande isolate per operazioni sui titoli di rendita > 1826-1861, mazzi 1.858. < Prestiti > 1848- 1861, mazzi 39. < Pagamenti in Parigi (debito redimibile) > 1849- 1861, mazzi 3. < Debito perpetuo. Operazioni generali > 1826-1861, mazzi 38. < Debito redimibile. Operazioni generali > 1826- 1861, mazzi 145. < Opposizioni e notificazioni > 1826-l 830, mazzi 96. < Oggetti diversi relativi ai prestiti > 183 l-l 850, mazzi 74. < Obbligazioni dello Stato rimesse a Torino > 1849-1850, mazzi 22. < Conto camerale > 1820-l 850, mazzi 44.

Amministrazione delle zecche, mazzi 170 e regg. 70 (1824-1870).

Sottoposta alla vigilanza della Camera dei conti fino al 1823, fu quindi costituita in amministrazione speciale.

La documentazione si riferisce alle amministrazioni di Torino e Genova.

Commissione superiore di liquidazione, mazzi 893 e regg. 787 (1816-1853).

Istituita con r. biglietto 23 mar. 1816 ², esercitava la superiore direzione nella liquidazione dei crediti. Agli atti della commissione sono uniti quelli dei seguenti uffici: giunta di liquidazione, istituita con rr. patenti 29 ott. 1816 ³, soppressa con rr. patenti 19 sett. 1820 ⁴; commissione di liquidazione, istituita con rr. patenti 31 ag. 1819 ⁵, incaricata dei lavori preparatori della liquidazione francese; commissione di liquidazione francese, dal 26 sett. 1820 all'1 1 genn. 1834, che agiva tramite commissariati a Parigi, Milano e Torino.

< Liquidazione francese > 1820-1834, mazzi 299 e regg. 300. < Liquidazione interna > 1816- 1833, regg. 289 e mazzi 307. < Liquidazione italiana e Commissione diplomatica a Milano. Verbali > 1816-1853, mazzi 85 e regg. 198. < Commissione di liquidazione. Contabilità Borsotti > 1821-1833, mazzi 52. < Contabilità de Fornari > 1816-1825, mazzi 150.

Segreteria di Stato per gli affari di Sardegna, mazzi 151 (1833-1848, con docc. dal 1607). Inventari sommari sec. XIX.

Ricostituita con rr. patenti 30 mar. 1833 ⁶, ogni sua attività cessò in base alle rr. patenti 19 ott. 1847 ⁷ che ne attribuirono le competenze alla Segreteria di Stato per gli affari interni e le

¹ *Raccolta dei decreti di Sardegna*, 1850, 1097.

² *Ibid.*, 1816, n. 347.

³ *Ibid.*, n. 476.

⁴ *AS Torino, Patenti controllo finanze*, 1820, vol. 22, p. 58.

⁵ *Raccolta dei decreti di Sardegna*, 1819, 959.

⁶ *AS Torino, Corte, Paesi, Sardegna, Patenti e editti, Provvisioni sovrane*, Divisione 1, vol. 1, c. 1.

⁷ *Raccolta dei decreti di Sardegna*, 1847, 563.

finanze; le carte anteriori al 1833 provengono dal ministero delle finanze da cui, in base a rr. patenti 28 lu. 1818¹, dipendevano gli affari economici dell'isola.

Primo nucleo

Comprende mazzi 51 per gli anni 1833-1847. Si segnala:

<Feudi e pratiche feudali > mazzi 20. (Tonnare e peschiere > mazzo 1.
<Prosciugamenti stagni > mazzo 1. < Milizie >, mazzi 4. < Fortificazioni > mazzo 1.
< Appalti di stagni e peschiere > mazzi 4.

Secondo nucleo

Comprende mazzi 100 per gli anni 1833- 1848, con docc. dal 1607. Si segnala:

< Amministrazione > 1845- 1848, mazzi 2. < Agricoltura > 1821- 1847, mazzo 1.
< Bilanci > 1816-1847, mazzi 9. < Casa reale e Stati esteri > 1799- 1843, mazzo 1.
< Catasto > 1834- 1847, mazzo 1: disegni. < Commercio e industria > 1769-1840, mazzo 1.
< Contabilità > 1817-1846, mazzi 2. < Dogane e gabelle > 1789-1846, mazzi 7.
< Ecclesiastico > 1788-1842, mazzo 1. < Polizia > 1795-1815, mazzo 1. < Istruzione pubblica > 1607-1834, mazzi 9.

Vedi anche Archivio di corte, Paesi, Sardegna, p. 442 e seguenti.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Con rr. patenti 19 mar. 1816² fu istituita l'intendenza generale ponti, strade, acque e selve con competenze in materia di viabilità. Nel 1817 tale competenza passò all'azienda economica dell'interno. Con rr. patenti 7 dic. 1847³ fu creata la segreteria di Stato per i lavori pubblici, agricoltura e commercio scissa nel 1848 in due ministeri, uno per i lavori pubblici e l'altro per agricoltura e commercio.

Il fondo comprende documentazione dell'intendenza generale ponti, strade, acque e selve, dell'azienda economica dell'interno, dell'amministrazione delle strade ferrate e del ministero dei lavori pubblici. Ha subito depauperazioni a causa degli eventi bellici nel dicembre 1942.

Lavori pubblici, mazzi 558, voll. 50 e regg. 8 (1814-1864, con docc. di data anteriore).

Si segnala: < Acque > 1815-1853, mazzi 102 e regg. 4: la documentazione proviene in parte dall'Azienda economica dell'interno ed è suddivisa secondo le circoscrizioni amministrative. < Porti e ponti natanti > 1815-1853, mazzi 15 e regg. 4. < Acque e strade provinciali e comunali > 1841-1864, mazzi 78. < Bilanci divisionali stradali > 1853-1860, mazzi 5. < Ornato. Edifici. Monumenti > 1830-1860, mazzi 17. < Cassa di deposito e prestiti > 1849-1859, mazzi 10. < Personale del genio civile > 1816-1860, mazzi 57. < Personale dell'azienda economica dell'interno > 1817- 1854, voll. 4. < Atti pubblici > 1814-1817, con docc. di data anteriore, voll. 12.

Strade ferrate, mazzi 169, voll. 24 e scatole 32 (1826-1864). Elenchi di versamento.

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1818, n. 797.

² *Ibid.*, 1816, n. 341.

³ *Ibid.*, 1847, n. 650.

Le rr. patenti 18 lu. 1844 ¹, posta la necessità già da lungo tempo sentita (sono del 1826 alcuni studi e progetti per la linea di Genova) della realizzazione di strade ferrate nel territorio, prevedono una nuova spesa nel bilancio dell'azienda economica dell'interno destinata a tale scopo.

Con rr. patenti 13 febr. 1845 ², liquidata la Società ligure alla quale era stato affidato il privilegio di costruzione ed esercizio delle strade ferrate dello Stato, si stabilì che tali opere fossero eseguite per «conto e per cura» del governo ed a spese delle regie finanze. A tal fine fu istituito un consiglio speciale delle strade ferrate presso il ministero degli affari interni al quale furono attribuiti tutti i provvedimenti relativi all'esecuzione e all'esercizio delle ferrovie. Con rr. patenti 30 giu. 1847 ³ veniva poi istituita la azienda generale per le strade ferrate dipendente dal ministero dell'interno; con successive rr. patenti 7 dic. 1847, creato il dicastero dei lavori pubblici agricoltura e commercio, l'azienda per le strade ferrate passò al nuovo ministero. In seguito alla l. 23 mar. 1853 ⁴ e successivi regolamenti, abolite le aziende, la amministrazione delle strade ferrate fu di competenza diretta del ministero dei lavori pubblici.

Comprende le carte del consiglio speciale delle strade ferrate, della azienda generale delle strade ferrate operante presso il ministero dell'interno prima, e poi presso il ministero dei lavori pubblici, e infine le carte del ministero lavori pubblici dal 1853, relative alle strade ferrate.

Si segnala: < Ferrovia di Genova > 1826 e 1847-1860, mazzi 68. < Ferrovia del lago Maggiore > 1853-1859, mazzi 10. < Ferrovia della Savoia > 1853-1854, mazzi 7. < Linea Cuneo-Saluzzo > 1853-1855, mazzi 4. < Linea Torino-Novara > 1852-1855, mazzi 18. < Linea Savoia-Francia-Ginevra e strada ferrata Vittorio Emanuele > 1853-1858, mazzi 16. < Galleria dei Giovi > 1850-1855, scatole 32: carte dell'ufficio di direzione dei lavori di costruzione della galleria. < Ferrovia di Piacenza > 1856-1858, mazzi 14. < Contratti approvati > 1854-1864, voll. 6. < Atti del consiglio speciale delle strade ferrate > 1845-1858, voll. 18.

Amministrazione delle regie poste, regg. 728 e pacchi 23 (secc. XVIII-XIX).

Trattasi della documentazione rimasta a seguito della distruzione, per eventi bellici, del complessivo archivio dell'Amministrazione postale sabauda dei secoli XVIII e XIX.

Economato generale dei benefici vacanti, vedi p. 485.

Magistrato di sanità, voll. 8 (1824-1848): < Provvidenze diverse >.

Comitato centrale dell'emigrazione italiana, mazzi 219 (1851-1866).

Il fondo, noto sotto la denominazione Emigrati, comprende documenti relativi all'attività del

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1844, n. 443.

² *Ibid.*, 1845, n. 479.

³ *Ibid.*, 1847, n. 618.

⁴ *Ibid.*, 1853, n. 1483.

comitato centrale dell'emigrazione italiana di cui era presidente l'abate Cameroni, costituito con 1. 16 dic. 1848 allo scopo di sovvenzionare i rifugiati politici nel regno di Sardegna.

« Ministero interni », mazzi 74. (Questura di Torino », mazzi 90. « Intendenza di Torino », mazzi 43. « Archivio della commissione », mazzi 12, uno dei quali, intitolato Album di autografi, contiene la corrispondenza relativa a personaggi che inviarono autografi di personalità al Cameroni per **la sua** raccolta.

BIBL.: A. LANCE, *op. cit.*, II, pp. 95 e seguenti.

Intendenza generale di Torino, regg. 69 e pacco 1 (1814-1867).
Si tratta di un residuo del fondo andato distrutto nel corso della seconda guerra mondiale.

Intendenza di Ivrea, vedi p. 490.

Intendenza di Pinerolo, mazzi 201 e regg. 127 (1814-1856). Inventario sec. XIX.

Con rr. patenti 14 dic. 1818 Pinerolo fu designata sede di intendenza particolare di seconda classe. Con rr. patenti 25 ag. e 31 dic. 1842 fu sede di intendenza di prima classe.

Si segnalano: « Personale » 1825- 1856, regg. 52. « Contribuzioni » 1814- 1855, mazzi 31. « Contabilità » 1843-1855, mazzi 3. « Catasti » 1851-1854, mazzo 1. « Ponti e strade » 1814-1856, mazzi 23. « Acque » 1854-1855, mazzi 7. « Boschi e miniere » 1822-1855, mazzi 4. « Carceri e carcerati » 1829-1850, mazzi 5. « Amministrazione demaniale » 1814-1856, regg. 20 e mazzi 10. « Regie zecche e sistema monetario, pesi e misure » 1824- 1856, mazzi 3. « Regio lotto » 1849-1854, mazzi 2. « Regie gabelle » 1814-1855, mazzi 12. (Azienda di guerra » 1849- 1854, mazzi 3. « Sanità pubblica » 1854-1855, mazzo 1. « Ebrei ed acattolici » 1839-1850, mazzi 3. « Strade ferrate » 1853-1854, mazzo 1. « Affari comunali » 1814-1856, mazzi 10. « Causati » 1813-1837, regg. 24.

Intendenza di Susa, mazzi 97 (1814-1860, con docc. dal 1771 e fino al 1886). Inventario 1983.

Nel 1818 Susa fu designata sede di viceintendenza. Nel 1842 fu sede di intendenza di seconda classe.

Si segnala: « Affari comunali » 1810- 1860, mazzi 2. « Contribuzioni » 1814- 1847, mazzo 1. « Corrispondenza » 1815-1886, mazzo 1. « Culto e opere pie, istruzione pubblica » 1782-1838 mazzo 1. « Insinuazione e demanio » 1814-1850 e « Fondi spese provinciali » 1815-1853, mazzo 1. « Gabelle e dazi » 1811- 1843 e « Atti giudiziari e di pubblica sicurezza » 1816-1879, mazzi 3. « Ponti e strade » 1815- 1856 e 1867-1869, mazzo 1. « Statistica » 1822- 1843 e 1879, mazzo 1. « Affari militari » 1803-1860, mazzi 37.

Vedi anche Intendenza di Susa, p. 490.

Uffici di leva di Aosta e di Pinerolo, vedi p. 587.

Uffici di insinuazione di
Avigliana, vedi p. 492. Brusasco, voll. 147 (1830-1854): « Atti pubblici ».

Elenco di versamento. Per i documenti anteriori vedi Ufficio di insinuazione di Chivasso, p. 493. Vedi anche AS Vercelli, Ufficio di insinuazione di Crescentino, p. 1163. Carignano, vedi p. 492; Carmagnola, vedi p. 492; Caselle (Caselle Torinese), voll. 175 (1816-1854): < Atti pubblici >. Elenco di versamento. Per i documenti anteriori vedi Ufficio di insinuazione di Torino, p. 491. Castellamonte, vedi p. 493. Chieri, vedi p. 493. Chivasso, vedi p. 493. Cirié, vedi p. 494. Cuorné, vol. 222 (1830-1862): < Atti pubblici >. Elenchi di versamento e indice 1985. 1 documenti dal 1610 al 1830, pur insinuati nella tappa di Cuorné, sono in ufficio di insinuazione di Chivasso, p. 493. Gassino (Gassino Torinese), vedi p. 494. Giaveno, vedi p. 494. Ivrea, vedi p. 495. Lanzo (Lanzo Torinese), vedi p. 495; Luserna, vedi p. 495; Moncalieri, vedi p. 495; None, vedi p. 496; Pinerolo, vedi p. 496; Pont Canavese, vedi p. 496; Rivara, vedi p. 496; Rivarolo (Rivarolo Canavese), vedi p. 496; Rivoli, vedi p. 497; San Benigno (San Benigno Canavese), vedi p. 497; San Giorgio (San Giorgio Canavese), voll. 157 (1816-1862): < Atti pubblici >. Elenco di versamento e indice. Per i documenti anteriori vedi Ufficio di insinuazione di Foglizzo, p. 494, vedi anche Ufficio di insinuazione di San Martino, p. 497; San Secondo (San Secondo di Pinerolo), vedi p. 497; Strambino, vedi p. 498; Susa, vedi p. 498; Torino, vedi p. 491; Ulzio (Oulx), vedi p. 498; Vigone, vedi p. 498; Villafraanca (Villafranca Piemonte), vedi p. 498.

Penitenziario di Gavi, vedi p. 587.

Avvocatura patrimoniale, mazzi 186 e regg. 74 (1847-1876, con docc. di data anteriore). Non ordinato.

Per la difesa delle ragioni del demanio, l'editto 29 ott. 1847¹ ed il successivo brevetto 4 mar. 1848², crearono l'ufficio dell'avvocato patrimoniale.

Giudicature di

Cambiano, regg. 8 (1814-1818). Inventario 1988: < Sentenze nelle cause civili sommarie > 1815-1817, reg. 1. < Atti giudiziali non sottoposti all'insinuazione > 1814-1818, reg. 1. < Ordinanze sommarie > 1814-1816, regg. 2. < Mandati ed atti esecutivi > 1814-1815, reg. 1. < Denuncie e querele > 1814-1817, reg. 1. < Informazioni criminali > 1814-1817, reg. 1. < Delitti leggeri > 1814-1818, reg. 1. Castelnuovo, voll. 7 e bb. 8 (1830-1867). Inventario 1988: < Sentenze civili > 1855-1865, voll. 7. < Atti giudiziali > 1831-1867, b. 1. < Atti giudiziali non sottoposti a insinuazione > 1831-1859, b. 1. < Ordinanze > 1830-1855, bb. 5. < Contraddittori sommari > 1840-1853, b. 1. Chieri, regg. 157 (1814-1865). Inventario 1988: < Sentenze civili > 1815-1865, regg. 18. < Sentenze senatorie e prefettoriali > 1818-1850, regg. 5. < Ordinanze > 1816-1850, regg. 18. < Denunzie e querele > 1815-1842, regg. 6. < Atti giudiziali sottoposti all'insinuazione > 1814-1865, con lacune, regg. 24. < Atti giudiziali non sottoposti all'insinuazione > 1814-1865, regg. 19. < Verballi diversi, atti di conciliazione e inconci-

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1847, n. 641.

² *Ibid.*, 1848, n. 678.

liazione > 1844-l 860, con lacune, regg. 4. < Verbal e ordinanze di istruttoria > 18 18-1865, regg. 16. < Atti esecutivi > 1818-1857, regg. 12. < Consigli di famiglia > 1842-1855, regg. 4. < Provvedimenti sommari > 1855-1860, regg. 3. < Registro delle donazioni > 18 18- 1837, reg. 1. < Sentenze penali > 18 18-l 855, con lacune, regg. 2. < Verbal e sentenze di polizia > 18 18-1865, regg. 15. < Informazioni criminali > 18 14-1846, con lacune, regg. 10. Orbassano, voll. 14 (1814-1865). Inventario sommario 1988. < Sentenze civili > 1855-1865, voll. 6. < Sentenze civili nelle cause formali > 1814-1835, voll. 2. < Sentenze soggette ad emolumento > 1846-1855, voll. 3. < Sentenze penali > 1857-1865, voll. 3. Pianezza, voll. 18 (1826-1865). Inventario sommario 1988. < Sentenze civili > 1855-1865, voll. 6. < Sentenze civili con visione di atti > 1826-1832, voll. 2. < Sentenze interlocutorie > 1835-1854, voll. 5. < Sentenze sottoposte ad emolumento > 1847-1852, vol. 1. < Sentenze definitive > 1853-l 855, vol. 1. < Contravvenzioni > 1853-1854, vol. 1. < Sentenze penali > 1859-l 865, voll. 2. Riva di Chieri (Riva presso Chieri), regg. 98 e bb. 3 (18 14-1866). Inventario analitico 1988: < Sentenze civili > 1815-1866, regg. 8. < Ordinanze sommari civili soggette ad emolumento > 18 14-1852, regg. 17. < Ordinanze di condanna > 1823-l 825, reg. 1. < Ordinanze definitive > 1825-l 828, reg. 1. < Ordinanze d'istruttoria > 1837-l 840, reg. 1. < Ordinanze in contraddittorio > 1837-1843, regg. 2. < Ordinanze di conciliazione > 1855-1862, reg. 1. < Verbal di istruttoria > 1840-1866, regg. 4. < Esami sommari > 1840-1843, b. 1. < Provvedimenti sommari > 1855-1857, bb. 2. < Ingiunzioni e atti esecutivi > 18 18-l 863, regg. 14. < Atti giudiziali sottoposti all'insinuazione > 18 15- 1865, regg. 17. < Atti giudiziali non sottoposti all'insinuazione > 1815-l 865, regg. 11. < Contraddittori > 1834-l 852, regg. 4. < Sentenze penali > 18 15-l 865, regg. 3. < Denunce e querele > 18 15-1848, regg. 4. < Informazioni criminali > 18 14- 1848, regg. 10. Rivoli, voll. 57 (1815- 1865). Inventario sommario 1988. < Sentenze civili > 1860-l 865, voll. 4. < Ordinanze sommari > 18 15- 1843, voll. 17. < Sentenze contumaciali > 1842-1844, vol. 1. < Sentenze soggette alla registrazione > 1846-l 853 e 1864, voll. 2. < Sentenze di condanna > 1855- 1859, voll. 2. < Sentenze interlocutorie > 1860-1863, vol. 1. < Verbal > 1814-1838, voll. 14. < Ingiunzioni > 1800-1835, voll. 9. < Incanti > 18 15- 1827, voll. 4. < Testimoniali d'appellazione > 18 14- 1846, voll. 2. < Mandati esecutivi > 1832, vol. 1. Torino, voll. 627 e bb. 44 (18 14-1865). Inventario. Le carte si suddividono in due nuclei: il primo relativo agli anni 1814-1829, il secondo, ripartito in mandamenti, per gli anni 1830-1865. Primo nucleo: < Sentenze civili > 18 14-1829, voll. 29. < Sentenze civili giudaiche > 18 14-1821, vol. 1. < Sentenze criminali > 1817-1826, vol. 1. < Ordinanze sommari > 1816-1829, voll. 43. < Ordinanze formali > 1814-1826, voll. 2. < Esecuzioni, sequestri > 18 14-1829, voll. 32. < Deliberamenti e aggiudicazioni stabili > 1814- 1829, voll. 9. < Vendite mobili insinuate > 18 14-1829, voll. 19. < Inventari beni mobili > 18 14-1829, voll. 5. < Relazioni di periti, testimoniali di stato, presentazioni, aperture e pubblicazioni di testamenti ed altri atti simili > 1814-1829, voll. 7. < Giuramenti > 1814-l 829, voll. 5. < Atti giudiziali non insinuati > 18 14-1829, voll. 32. < Appellazioni > 1820-l 828, voll. 2. < Querele > 1817-1829, voll. 6. < Cure alle liti > 1814-1829, voll. 5. < Tutele e cure > 1814-1828, voll. 10. < Costituti > 1823-l 829, voll. 3: verbali d'interrogatorio di detenuti. < Informazioni criminali > 1823- 1829, voll. 6. < Informazioni contravvenzionali > 1823-1829, vol. 1. < Testimoniali di cadavere > 1817-1829, voll. 2. < Minutario degli atti giudiziali notariali di Carlo Avagnina, segretario civile della R. Giudicatura > 18 14-18 17, vol. 1. < Minutari degli atti rogati da Ignazio Beria, segretario civile della

R. Giudicatura > 18 16-1829, voll. 26. < Atti in causa > 18 14-1864, bb. 44. Secondo nucleo: < Primo mandamento Dora: sentenze e ordinanze civili > 1830-1865, voll. 28. < Secondo mandamento Moncenisio: sentenze e ordinanze civili > 1830-1865, voll. 55. < Terzo mandamento Monviso: sentenze e ordinanze civili > 1830-1865, voll. 60. < Quarto mandamento Po: ordinanze sommarie soggette al diritto di emolumento, sentenze arbitrali, sentenze e ordinanze > 1831-1865, voll. 55. (Quinto mandamento Borgo Nuovo San Salvatore: sentenze e ordinanze civili > 1855-1865, voll. 34. < Sesto mandamento Borgo di Po: sentenze e ordinanze civili > 1851-1865, voll. 23. < Ordinanze sommarie soggette al diritto di emolumento > 1833-1854, voll. 27. < Settimo mandamento Borgo di Dora: sentenze e ordinanze civili > 1830-1865, voll. 19. < Ordinanze minime soggette al diritto di emolumento > 1833-1854, voll. 23. < Sentenze penali > 1850-1865, voll. 56.

Le giudicature ripristinate con il r. editto 21 mag. 1814, secondo le competenze previste dalle regie costituzioni del 1770, variarono nell'organizzazione territoriale a seguito del r. editto 7 ott. 1814¹ (sostanzialmente ribadito dal successivo r. editto 27 ott. 1815)² che istituiva i mandamenti di giudicatura, circoscrizioni di maggiore ampiezza che riunivano più «luoghi» sotto un unico giurisdicente. L'editto 27 sett. 1822³, mutò radicalmente le competenze dei giudici di mandamento che furono declassati al ruolo dei giudici di pace di epoca francese per il trasferimento della maggior parte delle loro attribuzioni ai tribunali di prefettura. Le rr. patenti 30 ott. 1829⁴ apportarono una variazione nell'organizzazione territoriale della città di Torino che venne suddivisa in mandamenti.

Tribunale di prefettura di Ivrea, voll. 264 (1823-1860).

< Sentenze civili > 1823-1860, voll. 253. (Verbalì diversi > 1855-1860, voll. 7. < Sentenze di graduazione > 1855-1860, voll. 3. < Sentenze arbitramentali > vedi Tribunale di Ivrea, p. 589. < Sentenze penali > 1843-1860, vol. 1.

Tribunale di prefettura di Pinerolo, voll. 238 e bb. 9 (1823-1860, con docc. dal 1814). Inventario sommario.

< Sentenze civili > 1823-1860, voll. 36. < Ordinanze civili di voto registrate e originali > 1823-1855, voll. 30. < Ordinanze civili di istruttoria > 1823-1860, voll. 54. < Verbalì diversi > 1855-1860, voll. 10. < Conclusioni fiscali su ricorso > 1823-1855 e 1860, voll. 32. < Atti di esecuzione > 1842-1845 e 1854, voll. 3. < Accettazioni e rinunce di eredità > 1838-1846, 1855-1860, voll. 4. < Atti giudiziari sottoposti ad insinuazione > 1823-1855, con docc. dal 1814, voll. 23. < Procedimenti in materia fallimentare > 1845-1849 e 1851-1860, bb. 9. < Subastazioni > 1825-1855, voll. 11. < Sentenze di deliberamento vendite > 1853-1860, voll. 13. < Sentenze penali > 1823-1860, voll. 22.

Tribunale di prefettura di Susa, voll. 135 e bb. 2 (1823-1860, con docc. dal 1814). Inventario sommario.

< Sentenze civili e commerciali > 1823-1860, con docc. dal 1814, voll. 86.

¹ *Raccolta regi editti*, 1814, vol. 1, p. 285 ss.

² *Ibid.*, 1815, vol. IV, p. 94 ss.

³ *Ibid.*, 1822, vol. XVIII, p. 321 ss.

⁴ *Ibid.*, 1829, vol. XXIX, pp. 353-354.

« Fallimenti » 1845-1860, voll. 8 e b. 1. « Sentenze di deliberamento vendite » 1826-1860, voll. 10. « Sentenze penali » 1823-1860, voll. 31. « Ordinanze della camera di consiglio in materia criminale » 1852-1858, b. 1.

Tribunale di prefettura di Torino, voll. 1.186 (1823-1861, con docc. dal 18 16). Inventario sommario.

« Sentenze civili » 1823-1860, con docc. dal 18 16, voll. 725. « Ordinanze civili » 1823-1860, voll. 232. « Produzioni » 1828-1848, voll. 15. « Verbalì e sentenze di deliberamento vendite » 1856, vol. 1. « Rubriche di atti giudiziari » 1828-1848, voll. 14. « Sentenze penali » 1823-1860, voll. 197. « Ordinanze di voto pel criminale e su contravvenzione » 1823-1843, voll. 2.

Vicariato di Torino, voll. 85 (1814-1847). Inventario.

Fu ripristinato con il ritorno dei Savoia con le medesime competenze e prerogative precedenti. Le rr. patenti 24 dic. 1822¹ stabilirono che nonostante la creazione dei tribunali di prefettura l'ufficio conservasse la « giurisdizione civile e criminale » di sua spettanza.

La cessazione di tale ufficio (7 ottobre 1848)², coincide con l'emanazione della legge sull'amministrazione comunale provinciale.

« Sentenze civili » 1814-1847, voll. 5. « Sentenze criminali » 1820-1826, vol. 1. « Ordinanze civili, poi Atti civili e ordinanze » 1814-1847, voll. 29. « Ordinanze di politica e di polizia, verbalì, contravvenzioni e sentenze di contravvenzioni » 1814-1837, voll. 31. « Atti esecutivi » 1814-1829, voll. 5. « Atti criminali formali » 1814-1828, voll. 7. « Relazioni estimi fitti case » 1815-1827, voll. 4. « Bandi campestri » 1814-1822, vol. 1. « Sequestri » 1816-1826, voll. 2.

Senato di Casale (Casale Monferrato), voll. 98 (1838-1848, con docc. fino al 1855). Elenco di versamento; elenco topografico parziale 1987.

Fu ristabilito con r. editto 19 sett. 1837³ ed ebbe competenza per le divisioni di Alessandria e Novara. Entrò in funzione il 1° aprile 1838 con le medesime prerogative degli altri senati. Le rr. patenti 4 mar. 1848⁴ mutarono la denominazione dell'organo giudiziario in quella di magistrato d'appello.

« Sentenze civili e commerciali » 1838-1848, voll. 28. « Ordinanze di voto » 1838-1855, vol. 1. « Placitorie e requisitorie » 1838-1848, voll. 4. « Ruoli generali delle cause civili e commerciali » 1838-1848, voll. 6. « Materia giurisdizionale » 1838-1848, voll. 8. « Approvazioni di deliberazioni, transazioni e vendite private » 1838-1848, voll. 11. « Bandi campestri e politici » 1838-1844, vol. 1. « Requisitorie dei tribunali stranieri » 1838-1848, vol. 1. « Materia ecclesiastica » 1838-1850, voll. 3. « Conclusioni dell'avvocato fiscale generale » 1838-1848, voll. 5. « Alienazioni di doti » 1838-1848, voll. 5. « Cariche » 1838-1855, voll. 5. « Ricorsi in materie diverse » 1838-1848, voll. 2. « Sentenze penali » 1838-1848, voll. 13. « Ordinanze nelle cause penali » 1838-1848, voll. 5. Vedi anche *Guida*, 1, AS Alessandria, p. 322.

¹ *Raccolta regi editi*, 1822, vol. XVIII, pp. 519-520.

² *Raccolta regi editi*, 1848, n. 807.

³ *Ibid.*, 1837, n. 185.

⁴ *Ibid.*, 1848, n. 676.

Senato di Piemonte, voll. 927 (1814-1848, con **docc.** fino al 1858). Elenchi di versamento parziali sec. XX; inventario topografico.

Il senato di Piemonte, ricostituito insieme alle altre magistrature con r. editto 21 mag. 1814 ¹, assunse con rr. patenti 4 mar. 1848 la denominazione di magistrato d'appello ². I senatori assunsero il titolo di consiglieri mentre restavano invariate le onorificenze e prerogative dei senati e dei loro membri.

« Sentenze civili e rubriche alfabetiche » 1814-1848, voll. 301. « Sentenze penali » 1814-1848, voll. 34. « Decisioni » 1814-1837, voll. 5. « Interinzioni » 1814-1847, voll. 15. « Testamenti pubblicati » 1816-1848, voll. 16. Indice alfabetic. « Testamenti pubblicati d'ufficio » 1816-1833, voll. 2. Indice alfabetic. « Repertori » 1823-1858, voll. 34. « Distribuzione delle cause ai relatori » 1814-1825, voll. 4. « Materie ecclesiastiche » 1814-1849, voll. 43. « Interdizioni » 1816-1840, voll. 9. « Appellazioni » 1814-1848, voll. 27. « Provvidenze diverse » 1814-1848, voll. 76. « Provvisioni diverse » 1814-1848, voll. 15. « Delegazioni » 1814-1848, voll. 18. (Revisioni) 1842-1848, vol. 1. (Fedecommissi) 1814-1848, voll. 3. « Approvazioni » 1814-1848, voll. 54. « Gride » 1814-1840, voll. 5. « Cariche » 1814-1846, voll. 15. Rubrica alfabetica 1814-1854. « Materie giurisdizionali » 1816-1824, voll. 5. « Benefizi e pensioni ecclesiastiche » 1818-1833, voll. 10. « Editti ed ordini » 1814-1849, voll. 8. « Distribuzione delle conclusioni dell'avvocato generale » 1814-1846, voll. 18. « Conclusioni negative » 1832-1848, voll. 3. « Oratori privati ante tempus, extra tempora e dimissorie » 1815-1848, voll. 3. « Oratori, cappelle e chiese pubbliche » 1828-1846, vol. 1. « Dispense del S. Collegio prescritte dalle costituzioni di Milano » 1843-1817, vol. 1. « Dispense matrimoniali » 1814-1848, vol. 1. « Requisitorie e permissioni » 1814-1848, voll. 3. « Alienazioni di dote » 1814-1849, voll. 19 con rubrica alfabetica. « Biglietti regi in materie ecclesiastiche » 1814-1848, voll. 10. « Biglietti regi in materie ordinarie » 1814-1850, voll. 10. « Ordinati originali » 1814-1848, voll. 2. « Ordinati del senato » 1814-1854, vol. 1. « Rappresentanze ecclesiastiche » 1814-1848, voll. 4. « Pensioni ecclesiastiche » 1815-1817, voll. 3. « Ordinanze di voto » 1819-1848, voll. 5. « Ordinanze » 1814-1852, voll. 13. « Prodotte » 1818-1822, voll. 2. (Sottomissioni) 1814-1843, voll. 3. « Citatorie » 1826-1849, voll. 3. « Indice alfabetic per gli anni 1814-1830 » voll. 3. « Lettere giurisdizionali » 1814-1853, voll. 2. « Lettere all'economato generale » 1814-1835, vol. 1. « Registro del cerimoniale » 1814-1819, vol. 1. « Giurisdizionale » 1824-1848, voll. 10. « Benefici e pensioni ecclesiastiche » 1834-1848, voll. 5. « Atti di cauzione » 1814-1846, voll. 2. « Giornale delle suppliche » 1814-1841, vol. 1. « Regi indulgenti » 1814-1842, voll. 4. « Patenti di grazia » 1814-1848, voll. 5. « Repertorio cause d'indennizzazione » 1823-1848, voll. 2. « Sentenze d'indennizzazione » 1818-1848, voll. 2. « Parcelle » 1823-1848, voll. 46. « Biglietti, patenti, lettere al senato » 1814-1845, voll. 5. « Banditi che il re¹ senato ha mandato a descrivere » 1820-1839, vol. 1. « Rappresentanze a S.M. e ordinanze » 1814-1849, vol. 1. « Provvidenze matrimoniali e rubrica » 1818-1855, vol. 1. « Attuari » 1814-1848, voll. 30: in completo disordine.

Magistrato di appello di Casale Monferrato, vedi Corte di appello di Casale Monferrato, p. 591.

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1814*, n. 9.

² *Ibid.*, 1848, n. 676.

Magistrato di appello di Torino, vedi Corte di appello di Torino, p. 592, e Procura generale presso la corte di appello di Torino, p. 593.

Magistrato di cassazione poi Corte di cassazione di Torino, vedi Corte di cassazione di Torino, p. 593.

Consolato di commercio di Torino, voll. 388 (1814-1855). Elenchi di versamento e inventario sommario sec. XX.

Riprese la sua attività in campo economico e giurisdizionale in base al r. editto 21 mag. 1814¹ che richiamava in vigore le costituzioni del 1770 e gli altri provvedimenti regi emanati sino al 23 giugno 1800. Il consolato stesso con il manifesto 10 agosto 1814², reintroducendo le università delle arti, fissava alcune norme relative all'obbligo per le persone dedite all'attività commerciale di dichiarare la professione esercitata. Le rr. patenti 29 febr. 1828³ confermarono inoltre le sue attribuzioni in materia fallimentare secondo quanto previsto dalle regie costituzioni settecentesche. Era organo giurisdizionale di primo e secondo grado. In seguito al r. editto 27 sett. 1822⁴, infatti, nelle località in cui non erano presenti consolati o tribunali di commercio le cause di carattere commerciale furono demandate in prima istanza ai tribunali di prefettura con possibilità di appello ai consolati. Il consolato di Torino, a differenza dei tribunali di commercio attivi in Liguria, era costituito da giudici legali e da due consoli commercianti con voto solo consultivo. Il codice di commercio del 1843 avrebbe dovuto segnare la cessazione della attività dei consolati. Esso prevedeva infatti l'istituzione di tribunali di commercio costituiti da commercianti assistiti da un consultore legale⁵. La riforma venne però rinviata con le rr. patenti 24 apr. 1843⁶. Il consolato di Torino continuò così a svolgere le sue funzioni economiche e giurisdizionali, conservando l'inappellabilità delle sentenze e operando come organo di secondo grado per le sentenze emesse dai giudici ordinari. La sua competenza commerciale fu inoltre determinata dalla teoria degli «atti di commercio» introdotta dal codice. I consolati furono infine soppressi con la l. 19 mar. 1855⁷. In aprile entrò in funzione a Torino un tribunale di commercio costituito da soli commercianti. Ai giudici di mandamento rimase la cognizione delle cause non eccedenti un certo valore.

«Atti del consolato» 1814-1855, voll. 11. «Atti di società» 1815-1855, voll. 95. «Sentenze» 1815-1855, voll. 34. «Ordinanze» 1814-1855, voll. 194. «Costituti, perizie» 1814-1855, voll. 10. «Assicurazioni, inibizioni, sequestri» 1814-1852, voll. 15. «Transazioni giudiziali» 1823-1848, voll. 7. «Sentenze criminali in materia di bancarotta fraudolenta» 1817-1853, vol. 1. «Sentenze criminali e verbali di udienza della sezione d'accusa» 1848-1855, voll. 2. «Verbal di concordati fallimentari» 1844-1855, voll. 19.

BIBL.: C. DIONISOTTI, *La magistratura consolare* . . . cit.; ID., *Storia della magistratura* . . . cit.; G. S. PENE VIDARI, *Tribunali di commercio e codificazione commerciale carloalbertina*, in *Rivista di storia del diritto italiano*, XLIV-XLV (1971-1972), pp. 27-124; C. LAURORA, F. PAGLIERI, *op. citata*.

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1814, n. 9.

² *Ibid.*, n. 54.

³ *Ibid.*, 1828, n. 2130.

⁴ *Ibid.*, 1822; n. 1392.

⁵ *Codice di commercio per gli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Cagliari 1846, pp. 240-251.

⁶ *Raccolta regno Sardegna*, 1843, n. 412.

⁷ *Ibid.*, 1855, n. 677.

Uditorato generale di guerra, regg., pacchi e mazzi 803, voll. 320 e fasc. 2 (1814-1860, con docc. dal 1731 e fino al 1870). Elenchi di versamento sec. XIX; inventario sommario 1986, repertori e indici.

Il servizio della giustizia fu ristabilito nel 1814 quale era prima del 1798¹. L'editto 27 ag. 1822² portante il nuovo codice penale militare ne diede nuova regolamentazione: uditore generale di guerra, uditori di guerra nelle divisioni, consigli di guerra divisionali, reggimentali, subitanei e misti.

L'uditorato generale di guerra, come già precedentemente, fungeva da corte suprema che regolava le competenze, statuiva sulle accuse, applicava i decreti di amnistia ed aveva competenza sulle patenti di grazia. L'uditore generale di guerra, che ne era a capo, provvedeva inoltre alle contravvenzioni alle leggi sul reclutamento, in particolare alla renitenza. Era assistito da tre vice uditori generali, uno dei quali faceva le veci di uditore divisionario di Torino e un altro di uditore reggimentale per la brigata di artiglieria. Aveva inoltre la direzione superiore di tutti gli uditorati divisionali.

La cognizione dei delitti militari era di competenza dei consigli di guerra divisionali, reggimentali e subitanei; la cognizione dei delitti comuni spettava invece ai consigli misti. I consigli di guerra divisionali giudicavano i reati commessi da ufficiali, o da ufficiali con la complicità di altri anche non militari; a quelli reggimentali spettava il giudizio dei militari della bassa forza. Ogni giudizio dei consigli di guerra reggimentali o divisionari era preceduto dall'esame di una commissione d'inchiesta. I consigli di guerra subitanei venivano convocati dal governatore o dal comandante delle divisioni, o da qualunque comandante di corpo o battaglia distaccati fuori del capoluogo di divisione, per giudicare delitti di competenza dei consigli divisionari e reggimentali che comportassero la pena di morte, o quando occorresse dare un pronto esempio come in caso di flagranza di reato o di arresto di reo a furor di popolo. I consigli di guerra misti composti da giudici militari e da giudici togati avevano cognizione dei delitti comuni commessi dai militari, o da militari con la complicità di persone estranee all'esercito.

In ogni divisione e in ogni brigata di fanteria di linea un uditore divisionale o reggimentale aveva il compito di istruire i processi.

Il codice penale militare del 1840³ non mutò sostanzialmente la struttura del servizio di giustizia militare, salvo modificare la composizione dei componenti i consigli, ma ne puntualizzò le competenze ed innovò le procedure.

La successiva l. 10 ott. 1848⁴, portante alcune modificazioni al codice predetto, abolì i consigli di guerra misti attribuendo, salvo alcune eccezioni, la giurisdizione da essi precedentemente esercitata ai tribunali ordinari.

Furono inoltre soppressi in tempo di pace i consigli subitanei. La legge prescriveva inoltre che in tempo di guerra la giustizia penale militare fosse amministrata dai consigli di guerra permanenti.

La l. 20 nov. 1859⁵ sopprime l'uditorato generale di guerra e demandò all'avvocato generale militare presso il tribunale supremo di guerra i compiti precedentemente svolti dall'uditore generale.

Nel fondo sono confluiti gli atti degli uditorati divisionali di Torino, Savoia, Nizza, Alessandria, Cuneo.

¹ N. BRANCACCIO, *op. cit.*, pp. 157-158.

² *Raccolta Sgarbi*, 1822, 1378.

³ *Giornale militare*, 1840, III.

⁴ *Raccolta Sgarbi*, 1848, 812.

⁵ *Ibid.*, 1859, n.3801.

« Uditorato generale » 1814-1870, voll. 101, mazzi e regg. 467 e pacchi 3. Indici e repertori.

Relazioni a S.M. 18 14-1848, voll. 47. Indici. Grazie 18 14-1859, regg. 27. Indulti 1821-1859, mazzi 3 18 e regg. 4. Registro declaratorie e indulti 18 17-1848, regg. 2. Surrogazioni 1848-1855, voll. 26 e regg. 8. Ordinanze, atti, sentenze civili, ordinanze sommarie, ordinanze formali e atti insinuati 1814-1848, voll. 25. Progetto di costituzioni militari 1822, mazzo 1. Protocollo generale uditorato e rubriche 1832-1859, regg. 27 e pacchi 3. Repertorio generale dei processi 1814-1848, reg. 1. Rubrica dei processi di stato d'assedio 1852-1856, reg. 1. Domande di cassazione 1849-1859, vol. 1. Fascicoli processuali campagna 1848-1849, mazzi 29. Sentenze della guerra di indipendenza 1848-1849, vol. 1 e mazzo 1. Indice generale dei condannati della campagna 1848-1849, registro dei procedimenti e inventario dei processi 1848-1849, mazzo 1. Corrispondenza e copialettere campagna 1848-1849, mazzi 2. Fascicoli processuali campagna 1855-1856, mazzi 5. Repertorio e rubrica processi campagna 1855-1856, regg. 2. Sentenze originali del consiglio di guerra in Crimea 1855-1856, reg. 1. Fascicoli processuali campagna 1859, mazzi 10. Sentenze originali e in copia della campagna 1859, mazzo 1 e vol. 1. Quartier generale principale della campagna 1859. Corrispondenza e istruttorie 1859-1860, mazzi 2. Avvisi di reato, registri declaratorie, registri processi della prima, seconda, terza, quarta e quinta divisione dell'esercito 1859-1860, mazzi 2. Cacciatori delle Alpi. Registri dei processi, copialettere, dispacci e lettere 1859, mazzo 1. Emilia. Fascicoli processuali 1859-1860, mazzi 10. Emilia. Sentenze 1859-1860, mazzo 1 e reg. 1. Emilia. Corrispondenze diverse 1859-1860, mazzi 4. Protocollo di corrispondenza delle brigate di Reggio, Modena e Parma 1859, regg. 4. Giornale degli individui sottoposti a procedura militare della brigata di Parma 1859, reg. 1. Vi sono inoltre affari relativi a leve e renitenze, disertori, corrispondenza, copialettere, ruoli del personale.

« Auditorat de guerre de la division de Savoie » 1822-1860, mazzi e regg. 64 e fasc. 2.

Giustizia militare 1823-1859, mazzi 45. Sentenze dei consigli di guerra reggimentali, divisionali e misti 1822-1859, mazzi e regg. 9. Declaratorie 1842-1859, reg. 1. Sentences et ordonnances civiles 1839-1841, fasc. 1. Decreti sovrani di grazia, di comunicazione e di riduzione di pena 1852-1854, fasc. 1. Comprende inoltre procedimenti fiscali militari, mandati, corrispondenza e copialettere.

« Uditorato di guerra della divisione Nizza » 1822-1859, mazzi e regg. 34.

Giustizia militare 1822-1859, mazzi 32. Sentenze dei consigli di guerra reggimentali, divisionali e misti 1822-1858, regg. 2.

« Uditorato di guerra della divisione di Cuneo » 1822-1860, mazzi e regg. 113.

Giustizia militare 1822-1859, mazzi 84. Inventario generale dei procedimenti criminali 1822-1860, regg. 3. Inventario delle cause di competenza dei consigli di guerra misti 1829-1848, regg. 5. Giornale dei processi criminali 1844-1860, regg. 5. Sentenze dei consigli di guerra reggimentali, divisionali e misti 1823-1853, regg. 9. Sentenze e declaratorie 1823-1851, mazzo 1. Copialettere 1849-1858, regg. 6.

« Uditorato di guerra della divisione di Torino » 1822-1860, mazzi e regg. 89.

- Giustizia militare 1823-1859, mazzi 45. Sentenze dei consigli di guerra reggimentali, divisionali e misti 1822-1859, mazzi e regg. 9. Declaratorie 1842-1859, reg. 1. Sentences et ordonnances civiles 1839-l 841, fasc. 1. Decreti sovrani di grazia, di comunicazione e di riduzione di pena 1852-1854, fasc. 1. Comprende inoltre procedimenti fiscali militari, mandati, corrispondenza e copialettere.
- ◁ Uditorato di guerra della divisione Nizza > 1822-1859, mazzi e regg. 34.
Giustizia militare 1822-1859, mazzi 32. Sentenze dei consigli di guerra reggimentali, divisionali e misti 1822-1858, regg. 2.
- ◁ Uditorato di guerra della divisione di Cuneo > 1822-1860, mazzi e regg. 113.
Giustizia militare 1822-l 859, mazzi 84. Inventario generale dei procedimenti criminali 1822- 1860, regg. 3. Inventario delle cause di competenza dei consigli di guerra misti 1829-1848, regg. 5.
Giornale dei processi criminali 1844-1860, regg. 5. Sentenze dei consigli di guerra reggimentali, divisionali e misti 1823- 1853, regg. 9. Sentenze e declaratorie 1823-1851, mazzo 1. Copialettere 1849-1858, regg. 6.
- ◁ Uditorato di guerra della divisione di Torino > 1814-1860, mazzi e regg. 89.
Giustizia militare 1845-1859, mazzi 49. Registro giornaliero dei processi 1822-1860, regg. 13. Sentenze dei consigli di guerra reggimentali, divisionari e misti 1822-1859, regg. e mazzi 20. <Sentenze criminali> 1814-1848, regg. 5. Ordinanze criminali 1843- 1848, mazzo 1. Ordinanze e verbali dei consigli di guerra misti 1823- 1848, mazzo 1.
- ◁ Uditorato di guerra della divisione di Alessandria > 1823- 1860, voll. 212, mazzi e regg. 26. Rubriche.
◁ Procedimenti reati militari, poi procedimenti reati militari e comuni > 1823-1860, voll. 166. Procedimenti criminali e reati comuni 1827-l 848, voll. 46. Inventario dei delitti comuni 1823-1848, regg. 4. Inventario dei reati militari 1823-1860, regg. 7. Sentenze dei consigli di guerra reggimentali, divisionari e misti 1823-l 859, mazzi 13. Sentenze e declaratorie dell'uditorato divisionale 1823-1859, mazzo 1. Sentenze del tribunale permanente di Alessandria 1860, reg. 1.
- ◁ Giustizia militare. Sardegna. Sentenze, stati di sizzate > 18 14-183 1, pacco 1.
◁ Giustizia militare. Sardegna. Corrispondenza > 18 14- 183 1, pacco 1. ◁ Sentenze uditorato di Sassari > 1849-1852, reg. 1. ◁ Sentenze uditorato di Cagliari > 1849-1852, reg. 1. ◁ Sentenze uditorato di Novara > 1849-1853, reg. 1. ◁ Sentenze uditorato di Genova > 1849-1852, reg. 1. ◁ Rubrica sentenze uditorati > 1849-1859, reg. 1. ◁ Copie di sentenze dei consigli di guerra di varie divisioni militari > 1853-1859, voll. 7.

BIBL.: N. BRANCACCIO, *op. cit.*, parte 11, pp. 157-158, 371-373, 534.

II

Con l'unificazione del regno, nel marzo 1861, Torino divenne capitale d'Italia. Nel 1864 la capitale fu trasferita a Firenze e solo dopo il 20 settembre 1870 a Roma. Le carte degli organi centrali dello Stato per questo decennio, salvo quelle conservate nei separati Archivi storici del Ministero degli affari esteri, delle due Camere del Parlamento e degli Uffici storici dell'esercito e della marina, si trovano nella quasi totalità presso l'Archivio centrale dello Stato¹, vedi *Guida*, I, pp. 33-295: fanno eccezione nuclei di carte uniti ai corrispondenti uffici della restaurazione e un cospicuo gruppo di fondi del ministero della guerra, rimasto a Torino, descritto in questa parte.

Sono concentrati in Torino anche una parte degli archivi degli organi dei governi provvisori e straordinari, conservati di massima presso gli Archivi di Stato delle rispettive città in cui si costituirono nuclei di documenti provenienti da vari Stati preunitari.

Casa di Sua Maestà, vedi p. 521.

Governi provvisori e straordinari dell'Emilia, delle Romagne, dell'Umbria, delle Marche, delle province parmensi e delle province modenesi, mazzi 239 (1859-1861, con docc. del 1848). Inventario a stampa 1961.

L'archivio comprende le carte relative ai governi provvisori e straordinari che si costituirono nei vari Stati italiani a partire dal 1859; nei ducati di Parma e di Piacenza si ebbe la prima formazione di un governo provvisorio già a partire dagli anni 1848-1849. Con l'unificazione d'Italia i territori dei vari Stati preunitari divennero «province annesse» allo Stato sardo; in esse si stabilirono pertanto le intendenze, organi di amministrazione periferica del ministero dell'interno.

Gli affari, in precedenza direttamente gestiti dai governi provvisori vennero quindi, dal 1861, amministrati da detto ministero e in particolare: dal gabinetto, soprattutto per quanto riguarda l'emigrazione, dalla divisione relativa alle intendenze e da un'apposita divisione delle Province annesse (vedi Segreteria di Stato per gli affari interni e Ministero dell'interno, Divisioni diverse, Gabinetto, p. 527 e Province annesse, p. 527; più specificatamente per l'emigrazione vedi Comitato centrale dell'emigrazione italiana, p. 566).

Nel corso delle annessioni, gli atti ritenuti di particolare importanza, quali quelli di costituzione dei governi provvisori e le pratiche da essi non ancora definite, furono

¹ Presso l'AS Torino e presso l'Archivio centrale dello Stato esiste un elenco dattiloscritto compilato da A. Lange, relativo ai fondi conservati presso l'AS Torino con documenti successivi all'unificazione del regno e ai fondi conservati presso l'Archivio centrale dello Stato con documenti anteriori all'unificazione.

in parte acquisiti dal ministero dell'interno, mentre altri atti rimasero negli archivi delle città sedi dei governi provvisori (conservati ora presso i relativi Archivi di Stato).

L'annessione degli Stati italiani allo Stato sardo, nella sua fase preliminare, era di competenza della Segreteria di Stato per gli affari esteri che, con il r. editto dell'11 giu. 1859, creò un'apposita Direzione generale delle province italiane annesse allo Stato sardo (vedi Segreteria di Stato e Ministero degli affari esteri, Divisioni diverse, Province annesse, p. 531; Carte politiche diverse, p. 531, nonchè gli atti del Gabinetto particolare e Direzione generale delle province italiane della segreteria degli esteri, conservati presso l'archivio del Ministero degli esteri in Roma).

BIBL.: *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859-1861*, I, Lombardia, Province parmensi, Province modenesi, II, Romagna, province dell'Emilia, III, Toscana, Umbria, Marche, Roma 1961 (PAS XL-VI); *Le scritture della Segreteria di Stato...* cit.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il ministero della guerra fu riorganizzato con r.d. 9 mag. 1860¹ in un segretariato generale del quale facevano parte la divisione gabinetto, la divisione istituti militari, la divisione personale e servizio interno del ministero, la divisione matricola, la divisione archivi e tre direzioni generali: armi di artiglieria e cavalleria; armi speciali; amministrazione militare. Subito dopo l'unità, con r.d. 18 ag. 1861, n. 188, fu istituita la direzione generale delle leve bassa forza e matricola, fu soppressa la divisione matricola, mentre quella degli istituti militari divenne divisione giustizia e istituti militari. Con r.d. 20 febr. 1862, n. 477, la direzione generale amministrazione militare divenne direzione generale servizi amministrativi e fu istituita la direzione generale di contabilità soppressa con r.d. 18 dic. 1864, n. 2062, che istituiva al suo posto la divisione di contabilità centrale presso il segretariato generale. Un nuovo ordinamento del ministero, disposto con r.d. 17 febr. 1867, n. 3537, si limitò ad una ristrutturazione delle divisioni delle varie direzioni generali, alla creazione di un ufficio militare e corpo di stato maggiore presso il segretariato generale, e al cambiamento di denominazione della direzione generale delle armi speciali in direzione di artiglieria e genio.

SEGRETARIATO GENERALE

Divisione gabinetto del ministro, voll. e regg. 50, pacchi 244 e mazzi 473 (1861- 1875). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

« Dispacci » 1861-1868, regg. 14. « Corrispondenza » 1861-1868, pacchi 244: pratiche relative alla concessione di medaglie e ricompense ai volontari. « Protocolli e rubriche » 1862-1868, regg. 23. « Affari riservati » 1862- 1868, mazzi 8: documentazione relativa al brigantaggio. « Protocollo dei decreti per ufficiali generali, colonnelli e case militari » 1863- 1871, reg. 1. « Relazioni a S.M. per concessioni di ricompense al valore militare » 1868-1875, voll. 2. « Udienza del segretario generale » 1864, reg. 1. « Commissione per la medaglia commemorativa. Domande per la medaglia commemorativa per le campagne per l'indipendenza d'Italia » 1865- 1867, mazzi 465, rubri-

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1860, n. 4188.

che 8. <Commissione per la medaglia commemorativa. Registro per sunto dei dispacci > 1867, reg. 1.

BIBL.: *Elenco ricompense campagne d'Italia dal 1860 al 1861*, Torino 1861; *Regio decreto che accorda la medaglia commemorativa italiana a tutti coloro che fecero la campagna del 1866*, Firenze 1866.

Divisione giustizia e istituti militari, regg. 21 e pacchi e bb. 828 (1860-l 870). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

< Pratiche della divisione giustizia e istituti militari > 1860-1868, pacchi e bb. 782. < Pratiche dell'accademia militare e dei collegi dei figli dei militari > 1862-1864, pacchi e bb. 18 e regg. 2. < Pratiche del consiglio superiore degli istituti militari > 1863-1870, pacchi 13. < Pratiche dell'istituto militare Garibaldi di Palermo > 1866-1868, pacchi 15. < Registri relativi ai postulanti l'ammissione alle scuole militari di fanteria di Modena e di cavalleria di Pinerolo e registri relativi agli esami > 1861, regg. 15. < Registro delle domande di ammissione ai collegi militari d'istruzione secondaria > 1862, regg. 2. < Registri dei candidati agli esami di concorso all'ammissione agli istituti militari superiori > 1862-1863, reg. 1. < Rubrica dei ricorsi di grazia > 1867, reg. 1.

Divisione personale, servizio interno e pensioni, regg. 13 e pacchi 102 (1860-1866). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

< Pratiche divisione personale, sezione prima > 1863-1866, pacchi 102. < Registri per sunto dei dispacci > 1860-1865, regg. 9. < Registro degli elenchi di trasmissione di carte fra le divisioni interne > 1862-l 864, regg. 4.

Divisione archivi, regg. 2 e pacchi 7 (1860-1868, con docc. dal 1859). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

< Pratiche > 1859-l 865, pacchi 7. < Registro per sunto dei dispacci > 1861-l 868, regg. 2.

DIREZIONE GENERALE DELLA CONTABILITÀ

Ufficio gabinetto della direzione generale, regg. 7 e mazzi 5 (1860-1865). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

< Pratiche > 1860-1864, mazzi 5: personale e affari generali. < Protocollo speciale e rubriche > 1862-l 864, regg. 4. < Registro per sunto dei dispacci > 1862-l 865, regg. 2. (Elenchi di trasmissione di carte e delle rimessioni di carte fra divisioni interne) 1862-1864, reg. 1.

Divisione contabilità centrale, regg. 47, mazzi 61, pacchi 3 e fasc. 3 (1861-l 867). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

< Pratiche > 1861-1867, mazzi 60: mandati, bilanci e pratiche diverse. < Protocolli > 1862-l 867, regg. 14. < Registri di spedizione > 1861-l 867, regg. 7 e fasc. 3. < Repertori pratiche > 1862-1867, regg. 4. < Capitolati di Gaeta > 1861, pacchi 3 e mazzo 1: contabilità di vari reggimenti e depositi. < Copia mandati > 1861-l 865, regg. 22.

Divisione paghe personali diversi, casuali e sequestri, regg. 36 e fasc. 13 (1861-l 865). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

«Sunti d'inventari del materiale dell'amministrazione della guerra» 1861-1862, fasc. 13 «Protocolli» 1862-1865, regg. 36.

Divisione contratti, voll. 5 e mazzi 2 (1860-l 864). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

«Contratti con il governo austriaco» 1860-l 861, mazzi 2. «Decreti di restituzione di deposito» 1861-1864, voll. 4. «Vendite di materiali. Contratti a trattativa e a licitazione privata» 1864, vol. 1.

Per rubriche, protocolli, repertori, copialettere, contratti (guerra, artiglieria, genio), pratiche (guerra, artiglieria, genio), decreti di approvazione di spese, filetti e incanti, cauzioni, vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, Ufficio intendenza, Sezione contratti e contenzioso, p. 552.

DIREZIONE GENERALE DELLE ARMI DI FANTERIA E CAVALLERIA

Divisione gabinetto, mazzi 64, pacchi 5 e reg. 1 (1860-1865). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

«Pratiche» 1860-l 865, mazzi 62 e pacchi 5. «Registro dei decorati dei vari ordini e medaglie della divisione fanteria» 1861, reg. 1. «Stato civile degli ufficiali» 1863, mazzi 2.

Prima divisione fanteria, regg. 62, pacchi 269 e mazzo 1 (1860-1868). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

«Pratiche» 1860-l 865, pacchi 269. «Rubriche, protocolli, repertori, copia mandati prima e seconda divisione fanteria» 1860-1868, regg. 60. «Capitolati di Messina» 1861, mazzo 1: nominativi dei militari dell'esercito borbonico capitolati a Messina e successivamente inseriti nell'armata sarda. «Ruolo nominativo degli ufficiali dell'arma di fanteria comandati o destinati ad aiutanti di campo» 1863, reg. 1. «Registro di corrispondenza della divisione fanteria» 1860, reg. 1.

Seconda divisione fanteria, pacchi e regg. 206 (1859-l 869). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

«Pratiche» 1860-1866, pacchi 45. «Matricola ufficiali» 1859-1866, pacchi 92: pratiche del personale, lettere, elenchi, giuramenti, fedeli di nascita e di matrimonio. «Ufficio matricole ufficiali seconda divisione fanteria» 1863-1868, pacchi 14: pratiche personali di ufficiali cessati dal servizio. «Elenchi variazioni ufficiali» 1866-1867, pacchi 14. «Ruolini ufficiali» 1867-1869, regg. 41. «Rubriche, protocolli, repertori, copia mandati» vedi *supra* Prima divisione fanteria.

Divisione cavalleria, regg. 20 e pacchi 288 (1860-1867). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

« Pratiche » 1860- 1864, pacchi 62: dal 1861 relative a cavalli e muli. « Pratiche » 1861-1865, pacchi 202: personale. « Rubriche, protocolli, copia-mandati, repertori » 1860-1865, regg. 19. « Registro sunti dispacci, divisione cavalleria » 1860, reg. 1. « Specchi caratteristici » 1861- 1867, pacchi 24.

DIREZIONE GENERALE DELLE ARMI SPECIALI POI DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO

Ufficio gabinetto del direttore generale, regg. 47, mazzi 14, pacchi 2 e fasc. 3 (1860-l 866). Elenco di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

« Pratiche » 1860-l 865, mazzi 14 e pacchi 2. « Protocollo generale confidenziale » 1860-l 865, regg. 3. « Protocollo generale armi speciali e rubriche » 1862-l 865, regg. 41. « Rubrica alfabetica delle pratiche » 1861, reg. 1. « Repertorio pratiche » 1860-1866, fasc. 3. « Sunto dei dispacci » 1860- 1865, regg. 2.

Divisione tecnica di artiglieria, regg. 36 e pacchi 2 (1860-l 863). Elenco di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

« Protocollo speciale e rubriche » 1860-l 863, regg. 26. « Registro dei dispacci » 1860-1863, regg. 10. « Commissione di scrutinio » 1860-l 861, pacchi 2: estratti di servizio presentati da ufficiali d'artiglieria napoletani per l'ammissione nell'esercito italiano.

Divisione amministrativa di artiglieria poi Divisione materiale di artiglieria, regg. 58, mazzi 387 e pacchi 79 (1861-1870). Elenco di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

<Pratiche> 1861-1870, mazzi 387 e pacchi 79. <Protocollo e rubriche> 1861-1866, regg. 58.

Divisione tecnica del genio, regg. 41, mazzi 231 e pacchi 3 (1860-1866). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

<Pratiche> 1861-1866, mazzi 228 e pacchi 3. <Protocollo » 1861-1865, regg. 28. « Repertori delle pratiche » 1860-1865, regg. 6. « Registri di corrispondenza » 1861-1865, regg. 7: sunti di dispacci. « Stati di servizio di ufficiali del genio » 1863-1864, mazzo 1. « Stati di servizio di impiegati del genio » 1863-l 864, mazzi 2.

Divisione amministrativa del genio e dello stato maggiore, regg. 47, mazzi 134 e pacchi 162 (1860-1866). Elenco di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

<Pratiche> 1861-1866, mazzi 134 e pacchi 162. <Protocollo> 1861-1865, regg. 29. « Repertori per categorie » 1861-l 865, regg. 7. « Registri di corrispondenza » 1861-1865, regg. 6. « Corso dei conti » 1860-1864, regg. 5.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Ufficio gabinetto e intendenza militare, regg. 16 e pacchi 6 (1859-1868). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

<Pratiche dell'intendenza militare > 1867-1868, con docc. dal 1859, pacchi 6: comprende anche elenchi di caduti sia italiani che austriaci. <Protocolli generali e rubriche> 1863-1864, regg. 16.

Divisione sussistenza, regg. 42, pacchi e mazzi 49 (1860-1870). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

< Ruolo del personale contabile delle sussistenze militari > 1861, pacco 1. < Specchi delle paghe degli operai > 1861-l 869, mazzi e pacchi 35. < Spese fisse > 1862- 1865, pacchi 6. < Fogli generali nominativi delle competenze del personale contabile delle sussistenze militari > 1866-1870, pacchi 7. < Rubriche e protocolli >, regg. 42. < Pratiche > vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, Divisione servizi amministrativi, Sezione sussistenza, p. 554.

Divisione vestiario e rimonte, regg. 94, mazzi e pacchi 361 (1860-1871, con docc. fino al 1886). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

< Copia dispacci, registro per sunto di dispacci e rubriche > 1867-1886, regg. 19. < Pratiche > 1860- 1871, mazzi e pacchi 36 1, vedi anche Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, Divisione servizi amministrativi, Sezione vestiario e rimonta, p. 555. < Protocolli > 1860-1868, regg. 73. < Numeratore delle lettere > 1860-1861, regg. 2.

Divisione ospedali, regg. 44, voll. 11, pacchi 137 e mazzi 79 (1860-1870). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

< Pratiche > 1860-l 868, pacchi 137 e mazzi 78. < Protocollo e rubriche > 1860-l 868, regg. 44. (Stato caratteristico degli ufficiali di sanità del disciolto esercito borbonico > 1860- 1861, mazzo 1. < Deliberazioni del consiglio d'amministrazione degli ospedali militari di Cosenza, Catanzaro, Siracusa > 1863-1870, voll. 11.

Divisione competenze e contabilità interna dei corpi, voll. 190 e mazzi 9 (1859-l 867). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

< Pratiche > 1860-1867, mazzi 7. < Sunti deliberazioni e contratti > 1859-1863, voll. 190: estratti delle deliberazioni prese dai consigli d'amministrazione dei vari corpi e dei contratti stipulati dai suddetti consigli. < Corrispondenza relativa ai quartieri generali delle divisioni territoriali ed attive > 1860- 1863, mazzi 2. < Risultati di contabilità dei corpi >, < Fogli nominativi e fogli generali delle competenze >, vedi Azienda generale di guerra, Divisione contabilità dei corpi del regio esercito, p. 544.

DIREZIONE GENERALE DELLE LEVE, BASSA FORZA E MATRICOLA

Ufficio gabinetto del direttore generale, regg. 16 e pacchi 12 (1864-1866). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

« Protocollo generale delle leve, bassa forza e matricola » 1864-1865, regg. 16. « Stati nominativi dei militari veneti consegnati dall'Austria » 1866, pacchi 12.

Prima divisione leve, regg. 76, pacchi 155 e mazzi 7 (1861-1869). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

« Pratiche » 1861-1868, pacchi 152. (Protocollo e rubriche » 1861-1868, regg. 50. « Corrispondenza » 1862-l 868, regg. 10. « Surrogati » 1862-l 869, mazzi 7, pacchi 3 e regg. 16.

Seconda divisione leve, regg. 45 e pacchi 162 (1860-l 869). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

« Pratiche » 1862-l 868, pacchi 62. « Protocollo e rubriche » 1862-1868, regg. 35. « Corrispondenza » 1862-1867, regg. 8. « Repertori » 1864-1865, regg. 2. « Renitenti e disertori » 1862, pacchi 6. « Verballi d'arresto renitenti » 1862, pacco 1. « Assegnazione classi » 1864- 1867, pacchi 29. « Rassegne speciali » 1864-l 869, pacchi 17. « Modelli ventidue » 1860-l 864, pacchi 47: elenco degli uomini che concorrono a formare il contingente di leva, suddivisi per anno e per circondario.

Divisione bassa forza, regg. 210, mazzi 165 e pacchi 320 (1861-1870). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

(Pratiche) 1861-1870, pacchi 320. « Protocolli e rubriche » 1861-1870, regg. 160. « Corrispondenza » 186 1- 1870, regg. 12: copialettere. « Repertori » 1862- 1870, regg. 30. « Rassegna di rimando » 1861-1870, mazzi 165: stato nominativo dei militari riconosciuti inabili o parzialmente idonei al servizio militare. « Rubriche delle rassegne di rimando » 1863-l 868, regg. 8.

Divisione matricola di bassa forza, regg. 211 e pacchi 2.656 (1859-1870). Elenchi di versamento sec. XIX, inventario sommario 1986.

« Pratiche » 1859-l 870, pacchi 1.520. « Protocolli e rubriche » 1859-1870, regg. 74. « Repertori » 1859- 1870, regg. 11. « Corrispondenza » 186 1- 1870, regg. 12. « Registri per sunto dei dispaaci » 1865-l 866, regg. 2. « Situazione lavori mensili » 1863- 1870, regg. 5. « Nuovi assenti e variazioni matricolari » 1861- 1870, pacchi 1.136 e regg. 107. « Ruoli matricolari » vedi Azienda generale di guerra, Divisione archivi, p. 545.

Si conservano inoltre:

Archivio militare di Sicilia, mazzi 466 (1860-1861). Inventario sommario a stampa 1965.

L'archivio militare di Sicilia investe il periodo relativo alla dittatura di Garibaldi, le due prodittature e la luogotenenza del re, ed è inscindibile complemento dell'archivio dell'esercito dell'Italia meridionale. Ha valore spiccatamente amministrativo ed è classificato secondo le tre divisioni in cui si suddivideva il ministero della guerra garibaldino.

Le materie della prima divisione erano: corrispondenza in arrivo da protocollare e ripartire nelle singole divisioni; affari di massima e generali; parola d'ordine, affari riservati; consigli di guerra; personale dello stato maggiore generale e dell'amministrazione generale militare; ufficiali onorari e del ministero; contenzioso giudiziario militare; conti militari; prigionieri militari e loro custodi; deposito di presidiari e loro competenze; disertori e rei; registro delle sentenze e dei condannati; disciplina militare; guardia nazionale mobile ed ogni altra forza non inquadrata nell'esercito meridionale; affari complessivi o non propri delle singole divisioni; protocolli per il consiglio di Stato; formulazione di decreti; archivio generale e registri in arrivo e in partenza; spedizione.

La seconda divisione era articolata in tre sezioni. La prima sezione: personale della fanteria di linea, della cavalleria, dei bersaglieri, dell'intendenza, dei consigli di guerra; organizzazione d'ispezioni periodiche dei singoli corpi; destinazioni, trasferimenti, promozioni, congedi e licenziamenti degli individui appartenenti a tali corpi; ruoli generali d'anzianità di qualunque arma; matricola generale per la condotta morale e la competenza tecnico-professionale; reclutamento e ripartizione delle reclute; cambi e reingaggi; movimenti ed operazioni militari; situazione generale dell'esercito meridionale; la seconda sezione: personale e servizio del genio e d'ogni specialità d'artiglieria, treno d'armata, zappatori-minatori, pionieri, carabinieri reali; organizzazione, nomine, promozioni, destinazioni, trasferimenti, licenze e congedi, ispezioni periodiche ed eventuali, stabilimenti dipendenti da questi rami, loro istituzione, personale, servizio e regolamenti; ufficio topografico, strade militari; terza sezione: corpi sedentari, veterani, invalidi, compagnie di dotazione, comandanti di circondari e piazze; comandanti d'ospedale e personale relativo; organizzazione, ispezioni e movimenti degli ufficiali e truppe sedentarie; personale delle giunte, consigli e commissioni amministrative; consiglio superiore sanitario, ospedali, ufficiali medici, cappellani ed impiegati in detti stabilimenti e movimenti del rispettivo personale; collegi militari, loro istituzione, organizzazione, ispezione e servizio. Le materie della terza divisione erano: amministrazione dell'esercito in generale e disposizioni di massima; pagamento delle competenze agli ufficiali e del soldo alla truppa; pagamenti ai feriti; materiale del genio e dell'artiglieria, magazzino merci, casermaggio, trasporti, ospedali, prigionieri militari; requisizione di cavalli, muli e tela; alloggi militari, affitto di locali ad uso militare, spese del culto divino nelle chiese militari, spese dei consigli di guerra; istituti militari, deposito di ufficiali, guardia nazionale mobile; crediti per somministrazioni alle truppe garibaldine; contenzioso amministrativo; affari generali, archivio.

BIBL.: R. V. MIRAGLIA, *I fondi dell'Archivio militare di Sicilia (1860-1861) nell'Archivio di Stato di Torino*, in *Il Risorgimento in Sicilia*, I, pp. 235-299, 433-482.

Esercito Italia meridionale, regg., voll., mazzi e pacchi 783 (1860-1864). Elenco di versamento sec. XIX, inventario sommario parziale.

Atti prodotti dalla commissione di scrutinio dei titoli degli ufficiali dell'esercito dell'Italia meridionale e dalla commissione per i congedi ai volontari dell'esercito meridionale istituite a seguito delle disposizioni 11 nov. 1860¹ relative allo scioglimento dell'esercito garibaldino e alla formazione di un corpo di volontari separato dall'esercito regolare.

¹ *Giornale militare*, 1860, pp. 1194 e seguenti.

La documentazione di carattere strettamente amministrativo comprende anche ruoli dell'esercito garibaldino e pratiche personali acquisite ed utilizzate dalle commissioni per l'esecuzione del loro lavoro. Si segnalano: ruoli matricolari, pratiche ripartite per divisioni militari, titoli presentati per l'ammissione nell'esercito regolare, pratiche della commissione di scrutinio, concessione di medaglie e gratificazione di sei mesi di stipendio, pratiche relative a paghe arretrate, ufficio di liquidazione dei crediti ai comuni meridionali.

BIBL.: P. PERI, *Storia militare del Risorgimento. Guerre e insurrezioni*, Torino 1962.

Mille di Marsala, regg. e mazzi 39 (1860-1863).

Comprende elenchi compilati dalla commissione di verifica dei Mille di Marsala, istituita con disposizione ministeriale 27 dic. 1862, e le pratiche relative alla concessione della medaglia commemorativa del municipio di Palermo ai seguaci di Garibaldi sbarcati a Marsala l'11 maggio 1860.

Guardia nazionale, regg. 10, voll. 18 e mazzi 138 (1860-1866): <Ruoli matricolari e fogli di competenze>. Elenco di versamento sec. XIX.

Creata, quale milizia comunale, il 4 mar. 1848¹ fu riformata con il nuovo nome di guardia nazionale con l. 27 febr. 1859 e successivo regolamento 6 mar. 1859², vedi Guida, 1, voce Archivio centrale dello Stato, p. 125.

Corpo dei volontari italiani, regg., mazzi e pacchi 415 (1866 - fine sec. XIX). Elenco di versamento sec. XIX.

Istituito con r.d. 6 mag. 1866 con il compito di cooperare con l'esercito regolare era composto di uomini non aventi alcun obbligo di leva.

La documentazione comprende tra l'altro: ruoli matricolari e fogli di competenze, gratificazioni, contabilità, pratiche personali, pratiche dell'intendenza generale dell'esercito.

Intendenza generale dell'esercito, regg. 35, mazzi e pacchi 207 (1866, con docc. fino al 1872). Elenco di versamento sec. XIX.

<Intendenza militare. Campagna 1866> 1866, pacchi 61: pratiche del quartier generale principale, del corpo di osservazione del primo, secondo, terzo, quarto, quinto e sesto corpo d'armata e dell'armata di riserva. <Ufficio di gabinetto> 1866, mazzi 6. <Sezione sussistenze> 1866-1867, regg. 6 e mazzi e pacchi 28. <Sezione ospedali> 1866-1867, regg. 6 e mazzi e pacchi 22. <Sezione casermaggio e trasporti> 1866-1870, mazzi e pacchi 62. <Sezione contabilità> 1866-1870, regg. 2 e mazzi e pacchi 28. <Ufficio di liquidazione> 1866-1872, regg. 21.

Intendenza militare del quarto corpo dell'esercito, mazzi e pacchi 15 (1870): <Campagna 1870>.

Comprende pratiche delle sezioni segreteria, sussistenze, trasporti e vestiario, contabilità, ospedali.

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1848, n. 675.

² *Giornale militare*, 1859, pp. 78 e seguenti.

Uffici di liquidazione crediti dei comuni, regg. 70, mazzi 216 e pacchi 192 (1860-1867). Elenco di versamento, sec. XIX.

Con r.d. 7 sett. 1860¹ fu istituita una commissione di liquidazione per il vaglio della contabilità relativa alla rifusione dei danni di guerra. Furono istituiti inoltre vari uffici provvisori di liquidazione dipendenti in un primo tempo dall'intendenza generale d'armata e dalla direzione generale dei servizi amministrativi e dal 1862 dalla direzione generale della contabilità. Pratiche per rimborsi ai comuni e a privati per danni di guerra e per prestazioni rese alle truppe, contabilità e pratiche varie.

Prefettura, mazzi e regg. 2.080 e pacchi 6 (1860-1970). Inventario parziale. < Affari generali > 1860-1952, mazzi 1.174 e pacchi 6. < Protocolli e rubriche > 1921-1948, regg. 85. < Gabinetto > 1871-1970, mazzi e regg. 721. Inventario sommario.

Sottoprefettura di Susa, vedi Intendenza di Susa, p. 567.

Questura, mazzi 234 e regg. 177 (1867-1906).

< Rapporti e informazioni > 1904-1906, mazzi 28. < Agitazioni, scioperi, rapporti speciali > 1904-1905, mazzi 10. < Reati. Associazioni di malfattori > 1875-1905, mazzi 8. < Stampe anarchiche provenienti dall'estero > 1892-1903, mazzi 3. < Informazioni varie. Arrivi e partenze > 1888-1906, mazzi 75. < Passaporti > 1903-1905, mazzi 36. < Reati di stampa > 1892-1903, mazzo 1. < Protocolli e rubriche > 1867-1906, regg. 177.

Commissione araldica piemontese, mazzi 13 e pacchi 7 (1889-1946, con docc. fino al 1951). Inventario del sec. XX.

Istituita in applicazione degli artt. 5 e 9 del Regolamento per le iscrizioni d'ufficio nei registri della consulta araldica, approvato con r.d. 15 giu. 1889. Alle commissioni locali, nominate dal presidente del consiglio, udita la consulta araldica, spettava la redazione degli elenchi regionali. Create con carattere temporaneo, divennero permanenti con r.d. 5 mar. 1891. Funzionarono sino al giugno 1946. La commissione piemontese aveva sede presso l'Archivio di Stato. Verbalì, corrispondenza, protocolli, atti relativi alla preparazione degli elenchi regionali, esemplari a stampa degli stessi elenchi, disposizioni e regolamenti in materia di araldica, nonché altre pubblicazioni di contenuto araldico relative a famiglie di varie regioni italiane.

Intendenza di finanza, mazzi 144 e regg. 11 (1867-1906).

< Asse ecclesiastico. Contratti > 1867-1906, mazzi 43 e regg. 1. < Contratti stipulati dall'amministrazione finanziaria > 1870-1904, mazzi 101 e regg. 10.

Ufficio del genio civile, mazzi 30 (1861-1906, con docc. del 1820). Elenchi di versamento 1935 e 1936.

¹ *Giornale militare*, 1860, pp. 982-983.

Atti relativi a interventi sui maggiori edifici demaniali della provincia di Torino. Si segnalano fasc. 107 tra tavole progettuali e album di disegni conservati in Raccolte e miscellanee, Tipi e disegni, p. 620. Vedi anche Ministero dei lavori pubblici, Lavori pubblici, Personale del genio civile, p. 565.

Uffici del registro di

Aosta, cartelle 180 (1926-1950). Elenco di versamento. Castellamonte, voll. 297 (1862- 1878, 1894- 1953). Elenco di versamento. Chatillon¹, cartelle 105 (1912-1953). Elenco di versamento. Cuorné, voll. 178 (1862-1928). Elenco di versamento. Donnaz (Donnas)', cartelle 78 (1921-1947). Elenco di versamento. Ivrea, voll. 1.459 (1862-1950). Elenco di versamento. Morgex', cartelle 36 (1918- 1950). Elenco di versamento. Pont Canavese, voll. 319 (1862-1929). Elenco di versamento. San Giorgio Canavese, voll. 85 (1862- 1929). Elenco di versamento. Strambino, voll. 520 (1862- 1951). Elenco di versamento. Torino, voll. 942 (1862-1875). Elenco di versamento.

Consorzio nazionale per l'ammortamento del debito pubblico, mazzi 50, voll. 45 e regg. 173 (1866-1930). Elenco di versamento.

Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per il Piemonte e la Valle d'Aosta, mazzi 55 (1905-1933). Elenco di versamento.

Penitenziario di Gavi, mazzi 31 e voll. 124 (1861-1907, con docc. dal 1848).

I mazzi contengono in prevalenza atti di ordinaria e straordinaria amministrazione del forte di Gavi adibito a penitenziario e atti relativi al personale. 1 volumi contengono in prevalenza matricole di condannati e rubriche.

Ufficio di leva di Aosta, regg. e pacchi 240 (classi 1792-1949). Elenco. < Listes alphabetiques > classi 1792-1904. < Tableaux générales du tirage > classi 1792-1879. < Sommari delle decisioni dei consigli di leva > classi 1799-1890. < Revisione riformati > classi 1874-1949. < Liste di leva > classi 1905-1917 e < Riformati gruppo A e renitenti >, vedi *infra* Ufficio di leva di Ivrea.

Ufficio di leva di Ivrea, regg. e voll. 176 (classi 1836-1917). Elenco. < Liste di leva > classi 1836-1917: comprende Aosta dal 1905. < Riformati gruppo A e renitenti > classi 1888-1899: per Ivrea e Aosta.

Ufficio di leva di Pinerolo, regg. e voll. 224 (classi 1792-1898). Elenco. < Liste di leva > classi 1792-1882. < Liste di estrazione > classi 1792-1898. < Liste di leva > e < Riformati e renitenti >, vedi Ufficio di leva di Torino, p. 588.

¹ In provincia di Aosta.

Ufficio di leva di Susa, regg. e voll. 138 (classi 1841-1895). Elenco.
 < Liste di leva > classi 1841-l 895. < Liste di estrazione > classi 1842- 1892. < Sommari delle decisioni del consiglio di leva > classi 1835-1885. < Liste di leva > e < Riformati e renitenti >, vedi *infra* Ufficio di leva di Torino.

Ufficio di leva di Torino, regg., voll. e mazzi 1.041 (classi 1814-1921). Elenchi.

< Liste di leva > 1824- 1921: comprende anche le liste di Pinerolo (dalla classe 1899) e Susa (dalla classe 1896). < Liste di estrazione > classi 1814- 1891. < Sommari delle decisioni dei consigli di leva > classi 1827-l 891. < Riformati e renitenti > classi 1892- 1921: comprende Pinerolo e Susa.

Distretto militare di Chivasso, regg. 65 (classi 1876-l 892): < Ruoli matricolari e rubriche >. Elenco

Distretto militare di Ivrea, regg. 27 1 (classi 1846- 1900): < Ruoli matricolari e rubriche >. Elenco.

Distretto militare di Pinerolo, regg. 295 (classi 1846-1900): < Ruoli matricolari e rubriche >. Elenco.

Distretto militare di Torino, regg. 433 (classi 1875-1900): < Ruoli matricolari e rubriche >. Elenco.

Arsenale del regio esercito in Torino, mazzi 628 (1862-1920). Inventario sommario 1985. .

< Contratti stipulati dall'arsenale del regio esercito > 1866- 1920. < Contratti stipulati dalla direzione del laboratorio pirotecnico > 1862-l 877. < Contratti stipulati dalla direzione della fabbrica d'armi > 1862-1902. < Contratti stipulati dalla direzione della fonderia > 1878- 1897. < Contratti stipulati dalla direzione dell'officina delle costruzioni d'artiglieria > 1898- 1915.

Preture di

Castelnuovo, bb. e voll. 50 (1867-1923). Inventario 1988. Si segnalano: < Sentenze civili > 1867- 1923, voll. 29. < Contenzioso civile > 1901- 1922, bb. 2. < Campione civile > 1885-1913, b. 1. Chieri, regg. e bb. 353 (1866-1942). Inventario 1988. Si segnalano: < Sentenze civili > 1866-1940, regg. 78. < Processi verbali delle cause civili e di conciliazione > 1870-1871, regg. 2. < Tutele > 1891-1941, bb. 6. (Udienze civili) 1924-1942, regg. 6. < Protocolli di corrispondenza > 1922-1942, regg. 2. < Contenzioso civile > 1880-l 940, bb. 60. < Sentenze penali > 1866-1940, regg. 60. < Processi verbali delle udienze penali > 1885-l 886, reg. 1. < Tutele dei minori e degli interdetti > 1891-1941, regg. 5. < Contenzioso penale > 1921-1940, bb. 51. Orbassano voll. 46 (1866-l 900). Inventario sommario 1988. < Sentenze civili > 1866-l 900, voll. 29. < Sentenze penali > 1866- 1900, voll. 17. Pianezza, voll. 27 (1866- 1899). Inventario sommario 1988. < Sentenze civili > 1866-1897, voll. 14. < Sentenze penali > 1866-1899, voll. 13. Riva di Chieri, regg. e bb. 14 (1866-1892). Inventario 1988.

< Sentenze civili > 1866-1891, regg. 7. < Volontaria giurisdizione > 1866-1875, reg. 1.
 < Civile contenzioso > 188 l-l 886, b. 1. < Sentenze penali > 1866-l 892, regg. 4.
 < Procedimenti penali > 1874-l 890, b. 1. Rivo li, voll. 64 (1864- 1900). Inventario
 sommario 1988. < Sentenze civili > 1866-1900, voll. 38. < Sentenze interlocutorie >
 1864-1869, vol. 1 < Sentenze definitive > 1868, vol. 1. < Sentenze penali > 1865-1900,
 voll. 24. Torino, voll., regg. e bb. 3.814 (1866-1949). Inventario sommario.
 < Pretura urbana di Torino: sentenze penali > 1866-1900, voll. 180. < Primo manda-
 mento Dora: sentenze e ordinanze civili > 1866-1900, voll. 120. < Secondo manda-
 mento Moncenisio: sentenze e ordinanze civili > 1866-1900, voll. 105. < Sentenze ar-
 bitramentali ed emancipazioni > 1866-l 900, voll. 16. < Terzo mandamento Monviso:
 sentenze e ordinanze civili > 1866-1900, voll. 28. < Quarto mandamento Po: sentenze
 e ordinanze civili > 1866-1900, voll. 183. < Ordinanze sommarie soggette ai diritti di
 emolumento, sentenze arbitrali, sentenze e ordinanze > 1866-1900, voll. 72. < Quinto
 mandamento: Borgo Nuovo San Salvatore > 1866-1900, voll. 64. < Sesto mandamen-
 to Borgo Po: sentenze e ordinanze civili > 1866-1900, voll. 64. < Settimo mandamento
 Borgo di Dora: sentenze e ordinanze civili > 1866- 1900, voll. 77. < Fascicoli proces-
 suali civili > 1928-l 941, con precedenti dal 1889, bb. 119. < Pignoramenti > 1924- 1948,
 bb. 133. < Fallimenti > 191 l-1940, bb. 27. (Giudice tutelare > 1941-1942, bb. 11.
 < Esecuzioni > 1941- 1948, bb. 2 1. < Fascicoli processuali penali > 1889, 1923- 1949, bb.
 268.

La documentazione relativa agli anni 1860- 1865 si trova nelle corrispondenti Giudici-
 cature del periodo della restaurazione, vedi pp. 568-570.

Tribunale di Ivrea, voll. 642, bb. 612 e regg. 24 (1861- 1942, con docc. dal
 1858).

< Sentenze civili > 1861-1940, voll. 290. < Rubriche atti civili > 1911-1 940, regg. 24.
 (Verbalì diversi > 1861-1933, voll. 113. < Ordinanze civili > 1925-1940, voll. 63.
 < Verbalì perizie > 1934-1940, bb. 9. < Sentenze provinciali in camera di consiglio >
 1899- 1938, voll. 26. < Sentenze di deliberamento e subasta > 1870-1937, voll. 23.
 < Sentenze di graduazione > 1861- 1882, voll. 5. < Fascicoli graduazione > 1893- 1940,
 bb. 48. < Sentenze vendita > 1912-1915, vol. 1. (Sentenze arbitramentali > 1858-1865,
 vol. 1. < Volontaria giurisdizione, sentenze > 1934- 1942, voll. 4. < Ruoli generali delle
 cause civili e commerciali > 1917- 1942, voll. 6. < Fogli di udienze > 1905- 1940, voll.
 38. < Sentenze penali > 1861-1940, voll. 71. < Cause penali, fascicoli > 1901-1940, bb.
 294. < Ruoli generali delle cause penali > 1924-1926, vol. 1. < Fascicoli processuali del
 giudice istruttore > 1895- 1940, bb. 261.

Procura del re presso il tribunale di Ivrea, mazzi 76 (1905-
 1945). Elenco di versamento.

< Esecuzione sentenze penali di condanna > 1905-1940, mazzi 22. < Processi penali ar-
 chiviati > 1931-1945, mazzi 18. < Consiglio di patronato dei liberati dal carcere >
 193 l-l 940, mazzi 3. < Verbalì di verifica dei registri dello stato civile > 1934- 1945,
 mazzi 8. < Rettifiche atti dello stato civile e dispense matrimoniali > 192 l-1940, mazzi
 4. < Alienati e interdetti > 1926-1943, mazzi 4. < Successioni estere > 1923-1940, mazzi
 3. < Notai, Consiglio notarile e Archivio notarile > 1930-1943, mazzi 3. < Ricorsi vari >
 1933-1941, mazzi 9.

Tribunale di Pinerolo, voll., bb. e mazzi 884 (1860-1923).

<Sentenze civili> 1861-1923, voll. 176. <Ordinanze istruttorie> 1861-1923, voll. 55. <Sentenze di deliberamento> 1861-1907, mazzi 37. <Declaratorie civili> 1860-1875, voll. 14. (Decreti civili> 1869-1923, voll. 82. <Fallimenti> 1882-1923, mazzi 48. <Graduazioni> 1910-1923, voll. 7. <Ingiunzioni> 1860-1881, voll. 7. <Società> 1882-1923, bb. 10 <Subastazioni> 1867-1922, mazzi 18. <Verbalì civili> 1861-1923, voll. 83. <Accettazioni e rinunce di eredità> 1861-1865, voll. 4. <Sentenze di volontaria giurisdizione> 1909-1916, voll. 8. <Sentenze penali> 1861-1923, voll. 84. <Procedimenti penali> 1900-1923, mazzi 184. <Procedimenti penali. Giudice istruttore> 1910-1923, mazzi 67.

Tribunale di Susa, mazzi 255 e voll. 241 (1861-1923). Inventario sommario.

<Sentenze civili> 1861-1923, voll. 68. <Sentenze di deliberamento vendita> 1861-1915, voll. 12. <Sentenze stato civile> 1901-1908, vol. 1. <Volontaria giurisdizione> 1901-1923, voll. 20. <Verbalì ordinanze e decreti> 1866-1923, voll. 79. <Provvedimenti su ricorso, di istruttoria e del presidente> 1866-1880, voll. 11. <Atti di società> 1883-1891, mazzi 8. <Procedimenti in materia fallimentare> 1861-1923, mazzi 19. <Subastazioni> 1907-1917, mazzi 7. <Sentenze penali> 1861-1923, voll. 60. <Procedimenti penali> 1900-1923, mazzi 124. <Sentenze penali del giudice istruttore> 1918-1923, mazzi 2. <Procedimenti penali. Giudice **istruttore**> 1900-1923, mazzi 95.

Tribunale di Torino, mazzi e bb. 8.984 e voll. 5.453 (1861-1950). Elenchi di versamento, inventario sommario.

<Sentenze civili con rubriche> 1861-1943, voll. 1.939. <Sentenze di fallimento> 1888-1937, voll. 132. <Sentenze rettifica stato civile> 1866-1941, voll. 85. <Sentenze di deliberamento vendite> 1866-1942, voll. 110. <Atti di società> 1889-1932, voll. 477. <Alienati, provvedimenti e ricorsi> 1921-1941, voll. 37. <Cause civili> 1942-1945, bb. 223. <Concordati preventivi> 1903-1940, bb. 51. <Decreti di volontaria giurisdizione> 1875-1942, voll. 1.017. <Fascicoli graduazioni abbandonate> 1915-1934, bb. 6. <Fascicoli graduazioni> 1908-1950, bb. 154. <Incidenti ed atti diversi> 1933-1934, voll. 7. <Interrogatori> 1933-1934, voll. 5. <Ordinanze> 1861-1926, voll. 285. <Proposizione di crediti> 1910-1949, bb. 402. <Procedimenti di esecuzioni immobiliari> 1942-1950, bb. 22. <Procedimenti in materia fallimentare> 1890-1949, bb. 1.324. (Decreti civili su ricorso, poi decreti e ordinanze> 1933-1941, voll. 78. (Prove, perizie, giuramenti> 1935-1942, voll. 119. <Tassazioni ed onorari> 1935-1936, voll. 2. <Ingiunzioni> 1922-1941, voll. 29. (Verbalì di prove testimoniali> 1933-1934, voll. 28. (Verbalì> 1885-1932, voll. 730. <Perizie, decreti, verbalì> 1933-1934, voll. 30. <Verbalì separazioni coniugi> 1866-1914, voll. 32. <Ordinanze di stima> 1928-1935, mazzi 61. <Decreti di gratuito patrocinio> 1933-1940, mazzi 82. <Sentenze penali con rubriche> 1861-1943, voll. 693. <Sentenze penali giudice istruttore> 1914-1930, bb. 114. (Verbalì di dibattimento penali> 1895-1912, voll. 154. <Procedimenti penali> 1907-1945, bb. 3.753. <Istruzione penale. Fascicoli procedurali> 1891-1949, bb. 2.481. <Giudice istruttore. Atti processuali contro ignoti e decreti di archiviazione> 1934-1946, bb. 205. <Ruoli generali affari penali> 1918-1943, voll. 34. <Magistratura del lavoro. Sentenze con rubrica> 1929-1942, voll.

45. < Cause del lavoro > 1928-1941, bb. 51. < Infortuni sul lavoro > 1933-1947, bb. 55.

Tribunale dei minorenni di Torino, mazzi 101 e regg. 11 (1934-1940).

Si segnalano: < Processi penali in camera di consiglio > 1934-1940, mazzi 8. < Fascicoli processuali > 1935-1940, mazzi 26. < Volontaria giurisdizione > 1935-1940, mazzi 6. < Patria potestà > 1939-1940, mazzi 3. < Fascicoli personali dei minori > 1934-1940, mazzi 58.

Tribunale di commercio di Torino, voll. 513 (1860-1888, con docc. dal 1855).

< Sentenze > 1855-1888, voll. 301. < Sentenze di fallimento > 1855-1888, voll. 53. < Atti di società > 1861-1888, voll. 77. < Verbalì > 1855-1877, voll. 75. < Decreti ingiunzionali e di sequestro > 1876-1886, voll. 7.

BIBL.: G. PENE VIDARI, *op. citata*.

Corte di assise di Torino, mazzi 322 e voll. 25 (1860-1940). Inventario analitico 1986.

La legge organica 13 nov. 1859, n. 3781 e i codici penale e di procedura penale del 1859 fissarono nel regno di Sardegna la competenza per materia e territoriale propria di ogni corte d'assise. Più circoli di corte d'assise potevano essere costituiti nell'ambito del distretto della corte d'appello. La sede del circolo si identificava con il capoluogo. La corte d'appello di Torino comprendeva i circoli di Torino, Cuneo, Ivrea e Vercelli.

La legge 31 genn. 1864, n. 1710 per l'ordinamento della corte d'assise, il successivo decreto 20 mar. 1864, l'ordinamento giudiziario del 1865 e il decreto 29 nov. 1874, n. 2247 non modificarono tale struttura territoriale. Successivamente il r. decreto 28 giu. 1923, n. 1360 stabilì una nuova ripartizione delle corti d'assise. Nell'ambito del distretto di Torino furono istituiti i circoli di Torino, Cuneo, Ivrea, Novara, Casale, Asti, e Alessandria.

L'ordinamento giudiziario del 1931 stabilì che le corti d'assise di ogni distretto costituissero sezioni della corte d'appello, senza tuttavia modificare la suddetta ripartizione.

< Sentenze > 1860-1931, voll. 25. < Fascicoli processuali > 1871-1940, mazzi 299. < Fascicoli processuali depositati presso il Tribunale di Pinerolo > 1907-1922, con lacune, mazzi 7. < Fascicoli processuali depositati presso il Tribunale di Susa > 1900-1921, mazzi 16.

BIBL.: P. CAROLI, *I fascicoli processuali della Corte d'Assise*, in *Informatica ed Archivi. Atti del convegno. Torino, 17-19 giugno* 1985, Roma 1986 (PAS, Saggi, 5), pp. 97-101.

Corte di appello di Casale Monferrato, voll. e bb. 1.391 (1848-1923, con docc. dal 1835). Elenco di versamento ed elenco parziale 1987.

< Sentenze civili e commerciali > 1848-1923, voll. 349¹. < Ordinanze di voto >, vedi Senato di Casale Monferrato, p. 571. < Ordinanze e provvedimenti diversi > 1855-1923, voll. 58. (Verbalì diversi e perizie > 1855-1923, voll. 55. (Verbalì deliberazioni di

¹ 1 volumi relativi all'anno 1848 sono stati conteggiati nella voce Senato di Casale Monferrato (1838-1848) p. 571, dal momento che la cesura istituzionale cade nel marzo dello stesso anno.

gratuito patrocinio > 1866-1923, voll. 7 < Placitorie e requisitorie > 1848-1855, voll. 2. < Ruoli generali delle cause civili e commerciali > 1848- 1923, voll. 6 1. < Materia giurisdizionale > 1848-1855, voll. 3. < Approvazione di deliberazioni, transazioni e vendite private > 1848-1855, voll. 6. < Requisitorie dei tribunali stranieri > 1848-1872, vol. 1. < Materia ecclesiastica >, vedi Senato di Casale Monferrato, p. 571. < Conclusioni dell'avvocato fiscale generale > 1848-1865, voll. 4. < Alienazioni di doti > 1848-1866, voll. 4. < Cariche >, vedi Senato di Casale Monferrato, p. 571. < Ricorsi in materie diverse > 1848-1880, voll. 14. < Decreti della presidenza > 1860-1905, voll. 14. < Notariato > 1835-1923, voll. 35. < Sentenze penali > 1848-1923, voll. 103. < Ordinanze nelle cause penali > 1848-1867, voll. 2. < Verbal dei pubblici dibattimenti > 1848-1913, voll. 66. < Sentenze della sezione d'accusa > 1848- 1923, voll. 78. < Declaratorie di riabilitazione e amnistia > 1876-1919, voll. 26. < Atti dell'ufficio, personale, affari generali > 1892-1923, bb. 77. < Atti dell'ufficio, presidenza > 1866-1923, bb. 62. < Giuramenti dei funzionari, avvocati, procuratori > 1848-1923, voll. 8. < Miscellanea > sec. XIX, voll. e bb. 356.

Corte di appello di Torino, voll., regg., bb. e mazzi 4.227 ca. (1848-1940, con docc. dal 1838). Elenchi di versamento e inventari parziali.

< Sentenze civili e commerciali > 1849- 1928, voll. 1.272. < Rubriche alfabetiche; 1849-1928, regg. 19. < Decreti per correzione sentenze > 1865-1888, voll. 141. < Ordinanze > 1855-1938, voll. 141. < Ordinanze di voto > 1848-1857, voll. 2. < Provvidenze diverse, poi volontaria giurisdizione > 1848- 1940, voll. 92. Elenco parziale. < Distribuzione delle conclusioni dell'avvocato generale > 1846-1857, voll. 4. < Conclusioni del pubblico ministero > 1860-1866, voll. 8. Elenco. < Conclusioni negative > 1848-1855, vol. 1. < Requisitorie e permisioni > 1848-1868 voll. 3. Elenco. < Verbal diversi > 1855-1938, voll. 112. < Decreti presidenziali > 1872-1 939, voll. 43. < Decreti ingiunzionali > 1860-1900, voll. 11. < Appellazioni > 1849-1 855, voll. 5. Elenco. < Revisioni > 1848-1854, vol. 1. < Ruoli generali delle cause civili e commerciali > 1883-1933, voll. 168. < Rubriche > 1883- 1933, regg. 17. < Interinazioni > 1847-1 865, vol. 1. < Restituzione di testamenti > 1838- 1861, voll. 6. < Materie ecclesiastiche > 1849-1859, voll. 4. < Fedecommissi > 1849- 185 1, vol. 1. < Approvazioni > 1848- 1855, voll. 4. < Cariche > 1847-1874, voll. 6. < Alienazioni di dote > 1849-1866, voll. 13. < Rubrica alfabetica > 1839-1855, reg. 1. < Regi biglietti, patenti, manifesti, lettere > 1846-1854, voll. 2. < Sottomissioni > 1847-1880, vol. 1. < Attuari > 1848-1855, mazzi 1.000 ca. < Adozioni > 1866-1923, voll. 6. < Notariato > 1848-19 12, voll. 46. < Rubrica di decreti notarili > 1887-1893, vol. 1. < Provvedimenti razziali > sec. XX, bb. 2. < Iscrizione all'albo di geometri, periti, ingegneri > 1880-1930, voll. 2. < Verbal di pubblicazione e decreti di concessione e revoca *exequatur* a consoli > 1896-1930, vol. 1. < Atti dell'ufficio. Giuramenti di avvocati e funzionari dell'ordine giudiziario > 1864- 1899 e 19 11-1926, voll. 8. < Verbal nomine sostituti procuratori > 1874-1899, voll. 3. < Sentenze penali > 1848- 1928, voll. 416. < Rubriche alfabetiche > 1900- 1928, regg. 25. < Sentenze della sezione d'accusa > 1848-1931, voll. 165. < Rubrica alfabetica > 1896-1914, vol. 1. < Verbal di udienza negli appelli penali > 1885-1900, voll. 34. < Processi per reati politici di stampa e comuni > 1848-1863, bb. 8. Inventario. < Sezione istruttoria presso la corte d'appello. Fascicoli > 1926 e 1936-1940, bb. 15. Inventario parziale. < Ruoli generali nelle cause penali > 1906- 1928, voll. 23. < Rubriche alfabetiche > 19 12- 1929, regg. 2. < Ruoli generali della sezione d'accusa > 1863-1929, voll. 31. < Rubriche alfa-

betiche > 1863-1924, regg. 6. < Sentenze di amnistia > 1879-1912, voll. 38. < Sentenze di riabilitazione > 1904- 1921, voll. 18. < Registrazione dei pareri della sezione d'accusa per le riabilitazioni > 1856-1897, voll. 4. < Registrazione dei decreti reali di riabilitazione > 1882-1898, voll. 2. < Parcelle penali > 1866-1897, voll. 11. < Provvedimenti sulla sorveglianza di pubblica sicurezza > 1892-1900, vol. 1. < Provvedimenti di libertà condizionata > 1891-1898, vol. 1. < Ordinanze per svincolo cauzione > 1883-1900, vol. 1. < Rogatorie > 1892-1900, voll. 2. < Magistratura del lavoro. Fascicoli processuali > 1928- 1940, bb. 57. < Tribunale delle acque. Fascicoli processuali > 1930- 1940, bb. 17. < Corte d'appello di Torino e Corte di cassazione di Torino. Fascicoli processuali > secc. XIX-XX, bb. 343: le due serie frammiste necessitano di schedatura e ordinamento.

Procura generale presso la corte di appello di Torino, mazzi 5 (1906-1923, con docc. del 1848).

< Carteggio relativo all'allontanamento dei gesuiti dal Piemonte > 1848, mazzo 1. < Carteggio relativo a scioperi, occupazione delle fabbriche, moti rivoluzionari > 1906-1907 e 1914-1923, mazzi 4. Vedi anche *supra* Corte d'appello di Torino.

Corte di cassazione di Torino, voll., regg. e bb. 1.923 (1847-1923). Elenchi di versamento, elenco parziale 1988.

Istituita con r. editto 30 ott. 1847¹, iniziò la propria attività a partire dal 1° maggio 1848. La 1. 16 lu. 1854², con la quale fu approvato il codice di procedura civile, stabilì che a partire dal 1° aprile 1855 il magistrato di cassazione avrebbe acquisito la denominazione di Corte di cassazione. La 1. 27 ott. 1859³ stabilì il trasferimento della corte a Milano dal 1° maggio 1860. La sede fu nuovamente trasportata a Torino il 18 dicembre 1864. La 1. 13 nov. 1859⁴ sull'ordinamento giudiziario stabilì tre sezioni all'interno della corte, la prima per le materie civili, la seconda per le materie penali e la terza per i ricorsi in materia civile. Con 1. 6 dic. 1888, n. 5825, fu abolita la sezione penale operante a Torino e le sue competenze vennero affidate alla Corte di cassazione di Roma, vedi *Guida* 1, ACS, p. 217; in seguito a r.d. 24 mar. 1923, n. 601, cessò ogni attività della magistratura in Torino.

< Sentenze civili e commerciali > 1849-1923, voll. 678. < Rubriche > 1865-1882 e 1907-1923, regg. 20. < Ordinanze nei ricorsi in materia civile > 1848-1865, voll. 20. < Ordinati > 1848-1905, voll. 6. < Verbal di udienza a classi riunite > 1848-1889, voll. 2. < Verbal di udienza sezione temporanea > 1881- 1883, voll. 3. < Decreti presidenziali > 1872-1882 e 1916-1923, voll. 9. (Decreti in cause povere) 1872-1882, vol. 1. < Decreti per comunicazione carte > 1883-1887, voll. 2. < Decreti d'urgenza e per comunicazione carte > 1888-1889, vol. 1. < Decreti d'urgenza > 1871-1887, voll. 4. < Ruolo ricorsi d'urgenza > 1875- 1902, vol. 1. < Provvedimenti di camera di consiglio su materie diverse > 1871-1885, vol. 1. < Ricorsi volontaria giurisdizione > 1888-1902, voll. 2 e reg. 1. < Rinunce ai ricorsi in cassazione > 1860-1912, voll. 30. < Verbal decisioni della commissione per il gratuito patrocinio > 1866-1908, voll. 2. < Decreti e atti per ammissione al gratuito patrocinio > 1870- 1913, vol. 1. < Decreti diversi > 1882-1923, vol. 1. < Registri dei ricorsi in cassazione > 1848-1923, voll. 112. < Rubriche >

¹ *Raccoglimento* ~~ad~~ *adegna*, 1847, vol. XV, pp. 369-381.

² *Ibid.*, 1854, vol. XXII, pp. 117-119.

³ *Ibid.*, 1859, vol. XXVII, pp. 1655-1656.

⁴ *Ibid.*, pp. 2519-2622.

1848-1923, regg. 17. < Registri dei ricorsi senza deposito dei bolli > 1883-1923, voll. 3. < Rubrica >, reg. 1. < Registri indicativi dei ricorsi > 1866-1901, voll. 13. < Registri cronologici degli atti > 1880- 1883 e 1903- 1923, voll. 14. < Repertori diversi > 1848- 1885 e 1901-1923, voll. 136. < Registri richieste e spedizione copie > 1872-1878 e 1881-1905, voll. 16. < Bollettari proventi > sec. XIX, regg. 137. < Parcellario spese di scarico depositi > 1859- 1864, 1867- 1878 e 1901- 1923, regg. 58. < Bollettari depositi ricorsi e controricorsi > 1857-1872, regg. 13. < Spedizione somme riflettenti cause trasmesse a Roma in base alla l. 12 dic. 1875, n. 2837 > 1876, reg. 1. < Spese nelle cause riflettenti persone o enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela > 1866-1923, regg. 28 e rubriche 4. < Atti dell'ufficio. Decreti di ammissione avvocati al patrocinio > 1848-l 855 e 1860-1923, voll. 24. < Registri personale > 1847-1923, voll. 6. < Verbal di immissione in possesso dei funzionari > 1870-1923, voll. 3. < Provvedimenti disciplinari in base alla legge sulla inamovibilità dei giudici > 1852-1867, vol. 1. < Decreti e disposizioni ministeriali > 1847- 1888, b. 1. < Circolari governative > 1870-1923, b. 1. < Corrispondenza del primo presidente > 1855-1923, bb. 9 e voll. 5. < Corrispondenza riservata > 1894-1923, reg. 1. < Autorizzazioni a direttori di giornali legali a rilevare copia della motivazione delle sentenze > 1848-1883, b. 1. < Inventari beni mobili di proprietà dello Stato > 1859-1923, regg. 15. < Sezione ricorsi in materia civile. Sentenze > 1860-1865, voll. 10. (Verbal di udienza > 1860-1865, voll. 6. < Sentenze penali > 1848-1889, voll. 350. < Rubriche > 1854-1889, regg. 19. < Requisitorie del procuratore generale > 1848-l 887, voll. 11. < Verbal di udienza > 1848-l 889, voll. 40. < Ordinanze > 1848- 1855, vol. 1. < Registri dei ricorsi penali > 1848-l 889, voll. 61. < Rubriche > 1848-1870 e 1886- 1889, regg. 5. < Repertori per gli atti in materia penale > 1873, 1880 e 1884-1888, regg. 15. < Fascicoli processuali > vedi Corte di appello di Torino, p. 592.

Tribunale militare territoriale di Alessandria, voll. 137 e pacchi 260 (1860- 1920). Elenchi di versamento.

< Sentenze > 1861- 1900, con lacune, voll. 47. < Sentenze della commissione d'inchiesta > 1871-1900, voll. 30. < Verbal di dibattimento > 1860-1920, con lacune, voll. 60. < Fascicoli processuali e rubriche > 1860- 1894, pacchi 260.

Tribunale militare territoriale di Cuneo, voll. 2 (1918): < Verbal di dibattimento >.

Tribunale militare territoriale di Torino, voll. 226, mazzi 462 e pacchi 351 (1859-1930). Elenchi di versamento.

< Sentenze > 1861- 1900, voll. 67. < Sentenze della commissione d'inchiesta > 1860-1910, con lacune, voll. 48. (Verbal di dibattimento > 1860-1930, voll. 111. < Fascicoli processuali e rubriche > 1859- 1920, mazzi 462 e pacchi 351.

111

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista. Federazione di Torino, bb. 1.657 (1922- 1945, con precedenti).

Pratiche relative al tesseramento annuale degli iscritti.

ARCHIVI NOTARILI

Nella legislazione sabauda non sussisteva l'obbligo del versamento ad un ufficio pubblico degli atti rogati da notai che avessero cessato l'attività; da qui presumibilmente derivano le dispersioni. Negli statuti di Amedeo VIII del 1430 (libro 111, capo 22), è indicato espressamente l'affidamento degli atti al figlio del defunto, se esercitante l'attività di notaio, in caso contrario al notaio del luogo o di un paese vicino; sul corretto adempimento di tale norma vigilava il castellano. Derogando a questa regola, privilegi locali talora incaricavano della conservazione di tali atti le comunità. Nemmeno l'editto 28 apr. 1610¹, che stabiliva l'insinuazione nelle province di qua da monti, per quanto diretto a sancire un forte intervento dello Stato in materia di pubblicità degli atti pervenne a fissare tale obbligo. Pertanto la funzione di assicurare la pubblicità e la certezza del diritto era rimessa alla insinuazione dell'atto (registrazione della copia integrale dell'atto stesso).

Ancora nel 1770 le regie costituzioni e il regolamento per l'esercizio di notaio e di insinuatore² consentivano la custodia degli atti notarili da parte di coloro che ne fossero in possesso quali eredi o successori dei notai defunti, salvo l'onere di redigerne e consegnarne nota all'ufficio di insinuazione; il versamento degli atti rimaneva facoltativo. Qualora gli eredi avessero scelto di rimettere le scritture da loro conservate agli uffici di insinuazione, sarebbe loro spettata la metà dei diritti conseguiti per la produzione delle copie.

Né la prima legislazione ottocentesca innovava in materia³. Con l. 25 lu. 1875, n. 2786, venne posto l'obbligo della consegna delle copie degli atti dei notai defunti agli archivi notarili annessi ai consigli notarili. La conservazione da parte dello Stato di tali atti sarà imposta dalla legge soltanto nel 1913.

La competenza territoriale del notaio era definita, a partire dal 1610, dall'ambito geografico di riferimento della tappa dell'ufficio di insinuazione; rimaneva tuttavia affermata, da editti che si succedettero nel tempo, la possibilità per il notaio di esercitare il suo mandato nella provincia anche al di fuori della propria tappa⁴. Rogare fuori provincia gli era invece inibito.

¹ Duboin, t. XXV, vol. XXVII, pp. 41-50.

² Ibid., pp. 362-384.

³ Cfr. «Regio editto col quale si prescrivono nuovi ordinamenti intorno all'esercizio del notariato in data del 23 luglio 1822», in *Raccolta regi editti*, vol. XVIII, pp. 61-76; «Regie lettere patenti colle quali S.M. prescrive alcune variazioni al disposto delle antiche leggi toccanti l'esercizio del Notariato, e l'Insinuazione ad oggetto di porle in giusta relazione co' nuovi ordinamenti emanati su di tal materia in data 26 marzo 1836», *ibid.*, vol. XXXVI, pp. 114-117.

⁴ Duboin, t. XXV, vol. XXVII, pp. 125-130.

Eccezione a tale ultima regola fu segnata, per breve periodo, dall'editto 24 mar. 1700¹, che risultò revocato nel luglio 1714². La situazione permase invariata nel corso del XIX secolo.

Il nucleo più consistente della docuimentazione riguarda i secc. XVII-XIX, mentre risulta fortemente carente nei secoli precedenti, per i quali, con sporadiche presenze, si conservano atti a partire dal 1315.

Il fondo si è andato formando attraverso i successivi versamenti degli uffici del registro di Torino (1907, 1952), Moncalieri (1910), Carmagnola (1914), Rivarolo Canavese (1924, 1938), Gassino Torinese (1930), Caselle Torinese (1937), Cirié (1938), Pinerolo (1938), Rivoli (1939), Ulzio (Oulx) (1939), Lanzo Torinese (1941), Chivasso (1951), Chieri (1952, 1985), Carignano (1967).

Tali uffici del registro raccoglievano la documentazione dei precedenti Uffici di insinuazione, vedi pp. 491-499. A partire dal 1913 concorrono alla formazione dei fondi notarili anche i versamenti degli archivi notarili distrettuali di Torino (1939, 1956) e di Ivrea (1982). Gli atti risultano suddivisi per tappe.

Atti dei notai della tappa di Torino, voll. 15.212 (1479-1880: XV voll. 6, XVI voll. 206, XVII voll. 1.904, XVIII voll. 4.892, XIX voll. 8.204). Elenchi di versamento e indice onomastico sec. XX.

Atti dei notai della tappa di Carignano, voll. 828 (1589-1829: XVI voll. 10, XVII voll. 172, XVIII voll. 521, XIX voll. 125). Indice onomastico 1985.

Atti dei notai della tappa di Carmagnola, voll. 680 (1539-1855: XVI voll. 2, XVII voll. 51, XVIII voll. 269, XIX voll. 358). Elenco di versamento.

Atti dei notai della tappa di Caselle (Caselle Torinese) voll. 316 (1732-1829: XVIII voll. 135, XIX voll. 181). Elenco di versamento.

Atti dei notai della tappa di Chieri, voll. 1.499 (1439-1852: XV voll. 36, XVI voll. 76, XVII voll. 508, XVIII voll. 744, XIX voll. 135). Elenchi di versamento e indici onomastici 1970 e 1985.

Atti dei notai della tappa di Chivasso, voll. 1.779 (1577-1829: XVI voll. 2, XVII voll. 64, XVIII voll. 1.385, XIX voll. 328). Elenco di versamento e indice onomastico 1985.

Atti dei notai della tappa di Cirié, voll. 719 (1587-1837: XVI voll. 3, XVII voll. 74, XVIII voll. 470, XIX voll. 172). Elenco di versamento.

Atti dei notai della tappa di Ivrea, voll. 5.921 (1350-1881: XIV voll. 4, XV voll. 6, XVI voll. 275, XVII voll. 194, XVIII voll. 2.594, XIX voll. 2.848). Elenco di versamento e indice onomastico 1985.

¹ *Duboin*, t. XXV, vol. XXVII, pp. 207-208.

² *Ibid.*, pp. 215-217.

Atti dei notai della tappa di Lanzo (Lanzo Torinese), voll. 586 (1665-183 1: XVII voll. 94, XVIII voll. 268, XIX voll. 224). Elenco di versamento.

Atti dei notai della tappa di Moncalieri, voll. 387 (1315-1829: XIV voll. 2, XVI voll. 24, XVII voll. 43, XVIII voll. 249, XIX voll. 69). Elenco di versamento.

Atti dei notai della tappa di Pinerolo, voll. 5388 (1573-1854: X V I voll. 15, XVII voll. 459, XVIII voll. 1.824, XIX voll. 3.090). Elenco di versamento.

Atti dei notai della tappa di Rivarolo (Rivarolo Canavese), voll. 905 (1642-1832: XVII voll. 42, XVIII voll. 673, XIX voll. 190). Elenco di versamento e indice onomastico 1983.

Atti dei notai della tappa di Rivoli, voll. 889 (1460-1836: XV vol. 1, XVI voll. 4, XVII voll. 39, XVIII voll. 756, XIX voll. 89). Elenco di versamento.

Atti dei notai della tappa di Susa, voll. 4.212 (1479-1880: XV vol. 1, XVI voll. 20, XVII voll. 824, XVIII voll. 2.120, XIX voll. 1.247). Elenco di versamento.

BIBL.: *Franchigie concesse alla città di Torino dal duca Ludovico di Savoia il 20-IV-1454*, in *Monumenta Historiae Patriae leges municipales*, t. I, Torino 1838, col. 606; E. DURANDO, *Il tabellionato o notariato nelle leggi romane, nelle leggi medievali italiane e nelle posteriori specialmente piemontesi*, ivi 1897; P. BODO, *Le consuetudini, la legislazione, le istituzioni del vecchio Piemonte*, ivi 1950; E. MONGIANO, *La conservazione delle scritture notarili in Piemonte tra medioevo ed età moderna*, in *Ricerche sulla pittura del Quattrocento in Piemonte, Strumenti per la didattica e la ricerca*, n. 3, ivi 1985, pp. 139-155.

CATASTI

L'ordinamento attuale della documentazione catastale riflette la struttura, ormai consolidata, dei versamenti pervenuti all'Archivio di Stato dagli uffici finanziari. Tale documentazione costituisce il risultato di quattro diverse vicende istituzionali: la catastazione sabauda del sec. XVIII; quella dei paesi smembrati dal Milanese, detta comunemente « Teresiana » anche se risalente al regno di Carlo VI poiché riferibile agli anni 1722-1723; la catastazione francese nelle sue due fasi (per masse di coltura e particellare 1802-1814), ed infine il catasto Rabbini realizzato a partire dal 1855.

La documentazione è articolata in undici serie, dette allegati (perché unite ai verbali di consegna), contrassegnate da lettere alfabetiche dalla A alla M.

Catasto sabauda, cartelle 579, voll. 145, mazzi 19 e rotoli 201 (1702-1793, con docc. dal 1534). Elenchi delle località.

Il catasto geometrico-particellare sabauda settecentesco, o catasto antico, affianca la rappresentazione cartografica (mappe) rilevata con criteri di omogeneità e di alta precisione tecnica agli elenchi descrittivi delle proprietà (registri catastali). La creazione di uno strumento fiscale così moderno e raffinato, pur con i limiti di una non

completa copertura delle province piemontesi, consente di raggiungere finalità conoscitive del territorio dello Stato in funzione amministrativa, politico-economica e militare. L'impresa, voluta da Vittorio Amedeo 11 nel quadro di una vasta politica di razionalizzazione e rafforzamento dello Stato, diretta tra l'altro a limitare i privilegi e le immunità nobiliari ed ecclesiastiche, prende l'avvio il 14 mag. 1698¹ con la misura generale dei territori delle comunità, seguita dalla valutazione globale dell'attitudine dei beni a produrre reddito, coronata infine dalla redistribuzione del carico fiscale tra le comunità (perequazione generale) approvata con regio editto 5 mag. 1731².

La documentazione di tale prima fase della riforma fiscale amedeana è da cercare negli archivi dell'Ufficio generale delle finanze (Prima archiviazione, Perequazione del Piemonte; Seconda archiviazione, capo 21), vedi pp. 475-476, e nelle Materie economiche dell'Archivio di corte, vedi p. 419. Invece i libri delle misure generali e degli estimi delle province del Piemonte costituiscono l'allegato 1, di questo fondo, mentre i verbali di delimitazione dei confini delle comunità e di pubblicazione delle mappe trovano collocazione nell'allegato L.

Pur senza giungere all'abbandono del tradizionale meccanismo dell'imposta di ripartimento (secondo il quale lo Stato fissa annualmente il suo fabbisogno finanziario e poi ne ripartisce l'onere tra le comunità che a loro volta vi fanno fronte con i propri redditi comprese le contribuzioni dei proprietari) la riforma fiscale amedeana consente di raggiungere finalità di maggiore equità fiscale non solo tra le comunità ma anche tra i singoli contribuenti, incentivando inoltre la conduzione più redditizia dei beni. A tal fine il biglietto 5 mar. 1739³ prescrive le norme cui debbono attenersi le comunità i cui vecchi catasti non siano in grado di adempiere alle esigenze perequative.

Nel rinnovare i propri catasti in conformità alle nuove regole, le comunità, sotto la sorveglianza degli intendenti, producono una documentazione riconducibile essenzialmente alle seguenti tipologie: libri catastali (elenchi alfabetici di proprietari con dettaglio dei beni da ciascuno posseduti); mappe (rappresentazioni geometriche del territorio comunale).

Le mappe sono conservate negli allegati A e C. Le prime, pervenute dagli archivi delle intendenze (dalle quali furono ritirate – negli anni della Restaurazione – le copie dei precedenti catasti esistenti presso le singole comunità) agli archivi del Ministero delle finanze, direzione generale delle contribuzioni dirette, furono da quest'ultimo versate all'AS Torino. Le seconde, provenienti dall'archivio della Camera dei conti, cui dovevano essere consegnate in copia dalle comunità, furono versate tramite il medesimo canale ministeriale all'Archivio torinese. 1 volumi contenenti gli elenchi delle particelle per ordine numerico e per ordine alfabetico di proprietario sono conservati negli allegati D ed E.

L'allegato D contiene i catasti relativi alle mappe dell'allegato A, per i circondari

¹ Duboin, t. XX, vol. XXII, p. 178.

² Ibid., p. 199.

³ Ibid., p. 279.

di Torino, Biella ¹, Ivrea, Pinerolo, Susa, Cuneo, Mondovì ², Saluzzo ², Alessandria, Novi, Vercelli, Novara, Voghera ³ e Alba ².

L'allegato E contiene tre diversi nuclei documentari. Un gruppo di libri catastali antichi (dal 1534) acquisiti nel corso delle operazioni di perequazione generale; un secondo gruppo di libri catastali redatti nella contea di Nizza in forza dell'editto 15 genn. 1702 ⁴, conformemente ancora al sistema antico delle «consegne» (ovvero descrizioni da parte dei proprietari dei beni posseduti e del loro presunto reddito); ed infine un terzo gruppo di libri catastali redatti nel corso di tutto il sec. XVIII secondo il citato biglietto del 1739, che costituiscono corredo delle mappe conservate nell'allegato C.

◁ Allegato A. Mappe del catasto antico > 1740-1793, cartelle 320.

◁ Allegato C. Mappe del catasto antico > 1740-1792, rotoli 201.

◁ Allegato D. Libri catastali relativi alle mappe dell'Allegato A > 1740-1765, cartelle 228.

◁ Allegato E > 1534-1795, voll. 145.

Libri catastali precedenti la perequazione amedeana relativi a Bardassano, Bra, Castelcebro, Gambaasca di Massari, Margarita, Roaseuda, Santa Margherita, San Michele, Santo Stefano.

Libri catastali relativi a comunità della contea di Nizza 1702-1703.

Libri catastali corrispondenti alle mappe dell'Allegato C.

◁ Allegato 1. Libri delle misure generali e degli estimi delle province del Piemonte > 1702-1730, mazzi 19.

◁ Allegato L. Verbal di pubblicazione di mappe e ricognizione di confini di alcuni comuni della provincia di Alessandria > 1702- 1730, cartelle 12.

Catasto teresiano, cartelle 640 e fogli 512 (1722- 1723). Elenco delle località.

Con il trattato di Vienna dell'8 novembre 1738 sono integrati nel regno di Sardegna il Novarese e il Tortonese, mentre con il successivo trattato di Aix-la-Chapelle del 15 ott. 1748 sono acquisiti il Vigevanasco, l'Alto Novarese, il Bobbiese e l'Oltrepò Pavese. Tali territori erano stati oggetto di una catastazione particellare, tecnicamente analoga alla catastazione sarda, a seguito dei lavori della prima giunta per il censimento del Milanese nominata il 3 dic. 1718 e presieduta da Vincenzo de Miro. Considerato pertanto l'alto livello tecnico della documentazione catastale acquisita unitamente ai territori smembrati dall'impero austriaco nel corso del sec. XVIII, l'amministrazione sabauda continua a servirsene per i medesimi scopi fiscali cui rispondeva prima del mutamento politico.

◁ Allegato A. Mappe catastali teresiane > 1722-1723, fogli 512.

◁ Allegato F. Libri catastali relativi alle mappe dell'Allegato A per i paesi di nuovo acquisto > 1722-1723, cartelle 640. Comprendono anche i successivi aggiornamenti.

Catasto francese, cartelle 724 e mazzi 588 (1802-l 8 14, con docc. dal 1800). Elenchi delle località.

¹ In provincia di Vercelli.

² In provincia di Cuneo.

³ In provincia di Pavia.

⁴ AS Torino, Archivio di corte, Materie giuridiche, Editti, 1701-1702, n. 122, f. 37.

La documentazione conservata riflette due diverse vicende istituzionali: la prima copre il periodo 1802- 1808, la seconda quello 1808- 1814. Malgrado il principio rivoluzionario della prevalenza della imposizione fiscale diretta su quella indiretta e dell'obbligo dei cittadini di far fronte ai doveri fiscali in modo proporzionale alle capacità contributive, il raffinato strumento catastale trovato dai francesi in Savoia e in Piemonte al momento della loro occupazione militare (rispettivamente 1792 e 1798) rimane solo provvisoriamente applicato nel periodo di transizione. Poco dopo l'annessione del Piemonte alla Francia (11 sett. 1802), un decreto del primo console in data 3 nov. 1802¹ dà il via alla realizzazione di un catasto «per masse di coltura» che si propone di valutare qualità e quantità dei beni immobili di ogni comune per poter fissare la percentuale di contribuzione nazionale spettante a ciascun ente locale, lasciando poi a questi ultimi l'onere della ripartizione tra i propri abitanti, in base alle loro stesse denunce.

Il prodotto documentario di tale operazione, protrattasi non uniformemente fino al 1808, consiste essenzialmente in mappe geometriche, che non scendono alla rappresentazione delle singole parcelle ma si limitano a individuare zone di omogenea coltura e qualità, ed in documenti descrittivi della produttività dei beni (*expertise*). La seconda catastazione francese prende l'avvio con il decreto imperiale 27 genn. 1808² applicativo dei principi fissati con la 1. 15 sett. 1807³. Le operazioni iniziano con l'*arpentage*, che ha come base di misura la parcella e dà luogo alla redazione delle mappe in tre copie di cui due rilegate in atlante. La catastazione prosegue poi con l'*expertise*, ovvero stima della attitudine produttiva dei beni con la raccolta ed elaborazione di notizie statistiche, merceologiche, geografiche e politiche, con la classificazione della qualità dei beni in classi progressive, con la fissazione di una tariffa per ogni unità di classe, la sua applicazione in concreto ad ogni proprietà ed infine con il calcolo del reddito imponibile per ogni contribuente. La descrizione delle proprietà edificate e quelle non edificate è contenuta pertanto in differenti tipi di documenti.

Le *propriétés non bâties* e le sole superfici di quelle *bâties* sono annotate nei seguenti registri: *Tableau indicatif des propriétés, Etat de classement*, e *Matrice cadastrale*, distinti dagli analoghi registri destinati alle annotazioni relative alle *propriétés bâties*. Per queste ultime è registrata sia la valutazione della rendita fondiaria, sia l'imposta delle porte e finestre che ha una incidenza diversa a seconda del numero di esse e del piano dell'edificio.

Le operazioni, dunque, a cui il catasto dà luogo sono fissate in un complesso apparato documentario la cui corretta utilizzazione è strettamente legata alla conoscenza delle modalità di creazione dello strumento giuridico. I principali documenti di cui il catasto consta possono così essere indicati: *Plans*, *Expertises*, *Tableaux indicatifs* (dalla legge del 1798 fino al 1807 anche denominati *états de section*), *Matrices cadastrales* (o *matrices du rôle cadastral*), *Matrices de propriétés bâties*, *Matrices sommaires*, due tipi di *Etats de classement*, uno per le *propriétés non bâties* e l'altro per le *propriétés bâties*, *Livres des mutations*.

¹ Cfr. *Recueil méthodique des lois, décrets, réglemens, instructions et décisions sur le cadastre de la France approuvé par le ministre des finances*, Paris, Imprimerie imperiale, 1811, pp. 6 e seguenti.

² *Ibid.*, pp. 12 e seguenti.

³ *Raccolta leggi, decreti*, 1807, vol. XXV, p. 293.

Mentre la mappa offre esattamente la posizione e la figura di ciascun bene sul territorio, il *Tableau indicatif* informa su proprietà e stima del bene. I dati in esso contenuti sono infatti: nome del proprietario, natura della coltura, superficie, classe, applicazione della tariffa.

E da notare che anche il *Tableau*, come la mappa, è articolato per sezioni riproducendo queste in ordine alfabetico e, all'interno di ciascuna di esse, le particelle in ordine numerico.

La *Matrice*, invece, offre tutte le informazioni contenute nel *Tableau indicatif*, avvicinate ai nomi dei singoli proprietari annotati in ordine alfabetico. La *Matrice* delle *propriétés bâties* aggiunge a quelle precedenti ulteriori informazioni, relative alla struttura del fabbricato, riassumendo al suo interno l'imposta per le porte e finestre.

« Allegato A. Mappe del catasto francese » 1802-l 814, cartelle 550.

« Allegato B. Mappe parcellari francesi legate in atlanti » 1808-1814, cartelle 174.

« Allegato G. Libri catastali corrispondenti alle mappe dell'Allegato A » 1802-l 814, mazzi 539.

« Allegato H. Calcoli trigonometrici, lucidi di mappe ed altra documentazione preparatoria del catasto francese » 1800-l 814, mazzi 32.

« Allegato M. Carte diverse relative al catasto francese » 1802- 1814, mazzi 17.

Catasto Rabbini, voll. 565, regg. 1.235 e ff. 2.313 (1853-1870). Elenco delle località.

Con l. 4 giu. 1855¹, n. 914 giunge a compimento il lungo lavoro di elaborazione teorica e politica destinato a dare al restaurato regno di Sardegna un catasto geometrico particellare al passo con i progressi tecnici della topografia e con le ampliate esigenze economico-amministrative, specie per quanto concerne i lavori pubblici. Il catasto prende nome dal geometra Antonio Rabbini, preposto da Cavour nel 1853 alla direzione generale del catasto presso il ministero delle finanze. Le operazioni di rilevamento, che per la prima volta danno a grande scala (1:500, 1: 1000 e 1:5000) una precisa rilevazione anche degli edifici, iniziano nel 1857 nella provincia di Torino e si estendono successivamente a quella di Novara fino al 1870, giungendo a completezza per i circondari di Torino, Pinerolo, Susa, Novara, Ossola e Pallanza.

Il catasto Rabbini, pur non essendo stato mai attivato, costituisce la base del catasto dello Stato unitario istituito con l. 1° mar. 1861, n. 3682.

La documentazione prodotta nel corso delle operazioni catastali riflette solo la prima delle cinque fasi in cui esse avrebbero dovuto svolgersi: accertamento dei beni-fondi (misure particellari), determinazione della rendita netta (stima censuaria), controdeduzioni degli interessati, esazione della imposta, registrazione delle mutazioni di possesso.

« Mappe » 1858-1870, fogli 2.313. « Sommarioni e matrici » 1858-1870, voll. 565. (Allegati » 1853-1870, regg. 1.235.

La documentazione si riferisce ai comuni dei circondari di Torino, Pinerolo, Susa, Novara, Pallanza, Ossola.

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1855, n. 914.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile napoleonico, pacchi 763 (1803-1813). Inventario sommario sec. XIX.

Nel regno di Sardegna gli atti di stato civile erano lasciati alla competenza della Chiesa. Si conservano, pertanto, solo quelli del periodo napoleonico per i comuni seguenti: Ala, Alpignano, Altessano, Andezeno, Arignano, Avuglione, Balangero, Baldissero, Balme, Baratonìa, Barbania, Bardassano, Beinasco, Bonzo, Borgaro, Bruino, Bussolino, Cafasse, Cambiano, Candiolo, Cantoira, Carignano, Carmagnola, Casalborgone, Castagneto, Caselle, Caselette, Castiglione, Ceres, Chialamberto, Chieri, Cinzano, Ciriè, Collegno, Col San Giovanni, Corio, Druent, Fiano, Forno, Front, Gassino, Germagnano, Givoletto, Groscavallo, Grosso, **Grigliasco**, La Cassa, Lanzo, Lauriano, Leinì, Lemie, Marentino, Mathi, Mezzenile, Mombello, Monastero, Monasterolo, Moncalieri, Mondrone, Montaldo, Moriondo, Mottera, Nichelino, Nole, Orbassano e **Gonzole**, Pavarolo, Pecetto, Pessinetto, Pianezza, Pino, Piobesi, Poirino, Quassolo, Revigliasco, Riva di Chieri, Rivalba, Rivalta, Rivoli, Robassomero, Rocca di Corio, Sangano, San Gillio, San Maurizio, San Mauro e Sambuy, San Raffaele e **Cimena**, San Sebastiano, Santena, Sciolze, Settimo Torinese, Traves, Trofarello, Usseglio, Val della Torre e Brione, Vallo, Varisella, Vauda di Ciriè, Vauda di Front, Vauda di San Maurizio, Venaria Reale, Villanova di Lanzo, Villastellone, Vinovo e Stupinigi, Viù, Vonzò.

Per altri atti dello Stato civile vedi Archivio di corte, Materie giuridiche, Stato civile, p. 414.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale civile di Rivoli, mazzi 52 (1548-1945). Inventario sec. XX.

L'ospedale, fondato nel 1787, a seguito di legati testamentari destinati, per tale scopo, alla locale congregazione di carità, ebbe inizialmente sede presso l'ospizio Capello e nel 1805 fu trasferito, per ordine dell'amministrazione francese, nel soppresso convento dei padri carmelitani. In tale sede venne mantenuto anche dopo la restaurazione ed anzi l'edificio venne adattato, su progetto dell'architetto G. Talucchi, alle esigenze assistenziali. E stato soppresso per effetto della l. 23 dic. 1978, n. 833.

Sono confluiti nell'archivio dell'ospedale anche documenti risalenti ai secc. XVI e XVII relativi al Convento carmelitano, nonché atti pertinenti alla Congregazione di carità rivolese.

Orfanotrofio femminile di Torino, mazzi e voll. 247 (1581-1939). Elenco di consistenza.

Il Ritiro delle povere orfane, attestato come già esistente in Torino nel 1579 sotto l'invocazione dei SS. Innocenti, venne assunto dal duca Carlo Emanuele 1 di Savoia, con patenti 20 lu. 1583, sotto la propria protezione ed intitolato alla Ss. Annunziata. Funzione peculiare dell'istituzione, retta da religiose e da ultimo affidata alle suore della congregazione di S. Giuseppe, risulta, nel corso dei secoli, quella di ricoverare ed educare ragazze orfane in stato

di povertà. Tali finalità vennero ridefinite e precisate con il regolamento approvato con rr. patenti 31 genn. 1832 e successivamente modificato con r.d. 20 ag. 1858. L'amministrazione dell'istituto fu affidata ad un organismo direttivo, o congregazione direttrice, alla cui attività gestionale sino al 1939 le carte depositate hanno riferimento.

Monte di credito su pegno di Ivrea, pacchi 7 (1591-1975). Elenco di versamento.

L'antico monte di pietà eporediese fu costituito con patenti 28 giu. 1591, dall'infanta Caterina d'Austria, consorte del duca Carlo Emanuele I di Savoia. Trasformatosi in monte di credito su pegno, fu soppresso con d.m. 7 dic. 1984 del ministero del tesoro.

Ospizi della maternità, vedi *infra* Istituto provinciale per la maternità e infanzia,

Istituto provinciale per la maternità e infanzia, regg. 438 (1736-1942). Inventario sec. XX.

Anteriormente al sec. XIX non risulta presente, in ambito torinese, alcuna istituzione giuridicamente deputata all'esercizio di funzioni assistenziali in favore degli « esposti ». A tale carenza fa tuttavia riscontro l'attività di fatto esplicata sin dalla metà del sec. XVI dall'ospedale maggiore S. Giovanni Battista di Torino. Nell'ambito di quest'ultimo, venne invece prevista, nel quadro delle riforme settecentesche, una struttura assistenziale espressamente riservata alle partorienti bisognose tramite l'istituzione nel 1728 dell'Opera delle partorienti, poi regolamentata con r. biglietto 9 lu. 1732. A partire dal 1801, accogliendo una richiesta più volte rinnovata dalla congregazione direttiva dell'ente ospedaliero, l'opera delle partorienti venne costituita in istituzione autonoma, con la denominazione di ospizio della maternità, e l'antico convento dei trinitari scalzi venne destinato a nuova sede della medesima.

In tale occasione vennero aggregate all'ospizio anche le funzioni connesse al ricovero degli esposti ed al loro affidamento a nutrici esterne. Alla restaurazione, l'ospizio mantenne una propria configurazione autonoma e con provvedimento del 9 ag. 1815 venne dotato di una propria direzione, la cui composizione fu in seguito ulteriormente disciplinata con i rr. biglietti 25 ott. 1836, 2 sett. 1837, 20 apr. 1839, 9 genn. 1847 e 4 nov. 1848. Con rr. patenti 15 ott. 1822, nel prescrivere «le regole da osservarsi nell'amministrazione degli ospizi de' fanciulli esposti », venivano confermate alla «direzione dell'opera di maternità di Torino » le relative competenze assistenziali, che essa esercitò sino al 1869, momento nel quale gli ospizi per gli esposti, esistenti in ambito provinciale, vennero provvisti di direzioni di nomina prefettizia ed assunsero la denominazione di Ospizi dell'infanzia abbandonata. L'ospizio torinese, separato dall'opera della maternità, proseguì la propria attività sino al 1927, anno in cui venne soppresso per effetto del r.d.l. 8 mag. 1927, n. 798, con il quale veniva riordinato «il servizio di assistenza dei fanciulli illegittimi abbandonati o esposti all'abbandono » ed erano ripartite le relative attribuzioni tra le strutture periferiche dell'opera nazionale maternità e infanzia e gli organi dell'amministrazione provinciale. Tali competenze vennero ulteriormente precisate con la l. 13 apr. 1933, n. 312, che dava assetto unitario all'« assistenza di fanciulli abbandonati o esposti all'abbandono », eliminando, sotto tale profilo, la distinzione tra legittimi ed illegittimi prevista dalla precedente normativa.

La documentazione pervenuta, ancorché lacunosa, riflette l'attività dei diversi enti. Comprende, oltre ad atti relativi agli interventi assistenziali, verbali di ammissione all'assistenza di esposti alla ruota dell'ospedale di S. Giovanni o di infanti ivi nati e non riconosciuti relativi al sec. XVIII, atti prodotti tra XIX e XX secolo dagli ospizi di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa, confluiti presso l'Istituto provinciale per la maternità e infanzia al momento della soppressione degli enti stessi.

Tuttavia la frammentarietà delle serie rende necessario, per un quadro completo di informazione in materia, fare pure riferimento agli archivi tuttora conservati presso le strutture assistenziali che si succedettero nelle competenze ed in particolare all'archivio dell'ospedale maggiore S. Giovanni Battista.

Ospedale civile S. Luigi Gonzaga di Orbassano, casse 43 (1793- 1946). Elenco di versamento.

Sul finire del sec. XVIII si costituì in Torino la **confraternita** di S. Luigi Gonzaga che ebbe inizialmente lo scopo di soccorrere a domicilio gli infermi. Acquisita, nel 1800, la chiesa di S. Giuseppe e l'attigua canonica, provvide in seguito anche al ricovero degli ammalati. Venuto meno, per carenza di fondi, tale intervento assistenziale, nel 1812 venne creata, sempre in Torino, la società dei poveri infermi della città, nella quale confluì nel 1815 la preesistente confraternita. Con r. biglietto del 25 apr. 1816 ¹, l'opera pia, così costituita, ebbe l'approvazione sovrana e fu dotata di una direzione amministrativa. Nel marzo 1818 venne iniziata la costruzione, su progetto dell'architetto G. Talucchi, di un nuovo edificio ospedaliero, affidato all'opera pia di S. Luigi Gonzaga e nel settembre 1824 vi si trasportarono i malati. Tale edificio, attuale sede di una sezione dell'AS Torino, venne abbandonato agli inizi del XX secolo per una nuova sede sempre in Torino. Infine nel 1968 l'ospedale stesso venne trasferito ad Orbassano. L'ente è stato soppresso per effetto della l. 1978, n. 833.

L'archivio comprende, oltre alla documentazione relativa all'attività amministrativa e gestionale dell'ospedale stesso nelle successive sedi dal medesimo occupate, anche atti concernenti l'attività assistenziale svolta dalla Confraternita di S. Luigi Gonzaga da cui l'ente ospedaliero trasse origine.

Società magistrale di fraterna beneficenza «Carlo Pozzi» mazzi 30 (1853-1967). Elenco di versamento.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

La documentazione relativa alle corporazioni religiose sopprese nei secc. XVIII e XIX si trova descritta nel fondo Economato generale dei benefici vacanti. Per taluni enti ecclesiastici, i cui archivi confluirono solo in parte nell'economato, vedi Archivio di corte, Materie ecclesiastiche, Abbazie, 406, Regolari, 407 e Monache, 408. Si conservano inoltre, ancora con il titolo di corporazioni religiose, loro attribuito dagli uffici finanziari all'epoca delle soppressioni del sec. XIX, i seguenti fondi:

Corporazioni religiose della provincia di Tortona, mazzi 28 (secc. XIII-XVIII). Inventario 1925.

Carte dei conventi e corpi morali della provincia di Tortona, soppressi con l. 7 lu. 1866. Gli atti sono stati versati dall'Ufficio del registro di Tortona nel 1903.

Asse ex Gesuitico di Genova, mazzi 44 (1515- 1849). Elenchi secc. XIX e XX.

Documentazione patrimoniale dell'ordine dei gesuiti trasmessa nel 1849 alla direzione

¹ Cfr. P. BARICCO, *Torino descritta*, 11, Torino 1869, p. 769.

ne del demanio dalla amministrazione dell'università che ne era venuta in possesso per essere subentrata ai gesuiti nello stabile del Reale collegio del palazzo Tursi in Genova. Vedi anche Archivio di corte, Materie ecclesiastiche, Regolari, p. 407.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Alfieri, bb. 150 (1205-1899, con **docc.** in copia dal 1061). Inventario 1909.

L'archivio comprende documenti relativi alla famiglia Alfieri di Sostegno ed a famiglie con essa collegate, tra le quali **Pelletta** di Cortanzone, De Nigris di Mantova, Isnardi di Caraglio, **Provana** di Leynì, Solaro di Govone, Vassallo di Favria. Si segnalano i documenti riguardanti il marchese Carlo Emanuele Alfieri di Sostegno, ambasciatore del regno sardo a Parigi, dal 1816 al 1828, gran ciambellano di corte e presidente dell'accademia delle belle arti dal 1828. Tra le carte del marchese Carlo Emanuele Alfieri sono conservati elenchi, cataloghi, descrizioni relativi a palazzi ed opere d'arte di casa Savoia, redatti da Roberto d'Azeglio, suo genero e direttore delle gallerie reali dal 1832 al 1854.

Andreade Alfredo (d'), bb. 50 (secc. **XIX-XX**). Non inventariato.

Al fondo è aggregata la biblioteca del **d'Andreade**

Armano di Grosso, bb. 55 (secc. **XIII-XVIII**). Inventario sec. XVIII.

Inserito organicamente nell'archivio della Camera dei conti, contiene documenti patrimoniali relativi nella maggior parte ai feudi di Gros e di Villanova per i secc. XVI-XVIII. Il fondo contiene anche documentazione relativa alla famiglia **Cavalleri**.

Asinari di San Marzano Filippo Antonio, bb. 39 (1598-1896). Inventario.

Archivio personale del marchese Filippo Antonio Asinari di San Marzano, diplomatico piemontese. Comprende memorie familiari, lettere private, documenti amministrativi e patrimoniali (conti, quietanze, ipoteche, vendite), nonché documenti relativi all'attività diplomatica e alla situazione politica; contiene pure memorie di argomento militare ed economico.

Avogadro di Collobiano e della Motta, bb. 165 (secc. **XIII-XIX**) e 20 tipi (sec. XVIII). Inventario parziale 1849.

Documentazione di carattere patrimoniale delle famiglie Avogadro di San Giorgio, di Massazza, di Collobiano e dei Signoris di Buronzo, relativa ai feudi di Vercelli, Collobiano, Formigliana, **Massazza** e Villanova, Motta **Alciata**, Viverone, Montemagno, Isola.

Azeglio Massimo (Taparelli d'), bb. 3 (sec. **XIX**). Inventario.

Battaglione Severino, b. 1 (secc. **XIX-XX**). Elenco.

Bellomo Nicola, b. 1 (1941-1946). Elenco.

Bersezio Vittorio, bb. 28 (secc. XIX-XX). Inventario sommario sec. XX. Comprende i manoscritti originali delle opere del commediografo, storico e uomo politico piemontese, il carteggio con numerose personalità del mondo della letteratura, del giornalismo e della politica, nonché documenti personali suoi, dei congiunti e di famiglie imparentate.

Bertini di Montaldo, vedi Broglia di Casalborgone.

Bi amino , b. 1 (secc. XVI-XIX). Elenco.

Bisciani Ugo , b. 1 (1929-1933). Elenco.

Blesi-Gardini, b. 1 (secc. XVIII-XIX).

Boggio-Chiodi, b. 1 (1840-1856). Elenco.

Bolognesi Ottavio, b. 1 (1632-1641). Elenco.

Boncompagni Carlo, bb. 4 (sec. XIX). Elenco.

Bonelli di Castelnuovo, vedi Del Carretto.

Broglia di Casalborgone, bb. 253 (secc. XIII-XIX) e disegni 68 (secc. XVIII-XIX). Indice parziale 1857, elenchi sommari.

Contiene documentazione relativa al feudo di Casalborgone, di San Sebastiano, di Montalto ed Arignano e ai benefici di S. Genesio e S. Lazzaro in Chieri. Si segnalano in particolare gli atti civili e criminali.

Al fondo sono uniti gli archivi delle famiglie alleate: <Bertini di Montaldo > secc. XV-XIX, bb. 20. Inventario parziale sec. XVIII. <Lodi Ceveris > secc. XII-XIX, bb. 79. Inventario sec. XIX; inventario sommario 1978. <Villa di Villastellone > sec. XIX, bb. 16. Elenco sommario 1978.

Sono presenti inoltre titoli relativi a beni delle famiglie Beggiamo per i feudi di Aglié e di San Martino, Coconito di Montiglio, Morozzo della Rocca.

Brucco-Olivero di Sordevolo, bb. 18 (secc. XIV-XIX). Elenco.

Caluso, marchesato, vedi Costa di Polonghera.

Campi, b. 1 (1816-1859). Elenco.

Cane, b. 1 (secc. XV-XVIII). Elenco.

Canina Luigi, bb. 28 (sec. XIX).

La documentazione è costituita in prevalenza da carte inerenti l'attività professionale di Luigi Canina, architetto attivo a Torino nel sec. XIX. Sono presenti, oltre a lettere e diplomi, disegni e progetti di lavori archeologici.

Carutti Domenico, bb. 3 (sec. XIX). Elenco.

Casati, b. 1 (1386-1830).

Castelli Michelangelo, bb. 6 (sec. XIX). Non inventariato.

Castelli Berroni, bb. 18 e disegni 500 (secc. XIV-XX). Inventario 1990.

Castiglione, bb. 13 (1697-1885). Inventario sommario 1979.

Raccolta di carte della contessa Virginia di Castiglione sia di carattere familiare e patrimoniale che politico e diplomatico. Comprende pure fotografie, cartoline e carte topografiche.

Coardi di Carpeneto, bb. 457 e pacchi 54 (secc. XIV-XIX). Non ordinato.

Coardi di Roero, vedi Del Carretto.

Colonnetti Gustavo, bb. 313 (sec. XX). Elenco sommario e indice.

Nato a Torino nel 1886, si laureò in ingegneria civile e in matematica; fu libero docente di scienza delle costruzioni, professore straordinario di scienza delle costruzioni e delle macchine presso la scuola di ingegneria navale di Genova, ordinario di scienza delle costruzioni presso la scuola di applicazione per ingegneri di Pisa e direttore della scuola stessa. Nel 1919 fu chiamato alla cattedra di meccanica razionale e superiore presso il Politecnico di Torino, del quale dal 1922 divenne direttore. Entrato nel partito popolare fu membro del consiglio nazionale dal 1919 e della direzione dal 1920 al 1925; fu inoltre presidente della giunta diocesana di azione cattolica negli anni 1926-1927. Rifugiato politico a Losanna dopo l'8 settembre 1943, rientrò in Italia e fu nominato presidente del consiglio nazionale delle ricerche. Fu quindi chiamato a far parte della consulta e poi eletto deputato alla costituente.

1 documenti riflettono la sua molteplice attività di scienziato, uomo politico e militante cattolico. Comprendono numerosi disegni tecnici.

Compans di Brichanteau, bb. 224 (1497 - sec. XX). Inventario parziale 1981.

Il marchese Carlo Compans di Brichanteau (Chambery 1844 - Torino 1925), eletto deputato nel 1876, fu consigliere provinciale dei distretti mandamentali di Verrès e Donnaz (1877-1878), membro del consiglio direttivo dell'associazione liberale progressista (1880), presidente del comitato centrale per il traforo del Monte Bianco (1887), sottosegretario di Stato del ministero delle poste (1890), deputato al parlamento nazionale (1900), consigliere comunale di Torino (1906).

Il fondo si articola in due nuclei, il primo, di 62 buste, riguarda la storia della famiglia Compans e delle famiglie collaterali e alleate Pallavicino Mossi, Sannazzaro, Beraudo di Pralormo, Marsaglia, dal 1497 al sec. XX. Contiene documentazione relativa ai beni feudali e patrimoniali di Carmagnola e comuni limitrofi, Fossano, Orio Canavese, Pezzana Vercellese, Ala di Stura.

Il secondo, noto come archivio politico Compans di Brichanteau, contiene la documentazione relativa all'attività politica svolta dal marchese Carlo Compans di Brichanteau fra il 1876 e il 1920.

Costa di Polonghera, bb. 106 (secc. XIV-XIX). Inventario secc. XVII-XIX e inventario sommario sec. XIX.

Contiene documentazione relativa alla famiglia Costa e alle famiglie collaterali e alleate Valperga di Masino, Conte di Trinità, Luserna di Rorà, Tana.

Gli atti si riferiscono ai feudi di Polonghera, Carrù, Arignano, Bene, La Trinità, Borgo, Fortepasso, Valdicosso, Malpertusio, Motturone, Tigerone, Castelletto e Saleggio.

Al fondo sono uniti gli archivi: < Marchesato di Caluso > secc. XVI-XIX, bb. 27. Inventario sec. XIX. (Abbazia della Cella di Vestignè) secc. XV-XIX, bb. 2.

Crema Camillo, b. 1 (sec. XIX-1911). Elenco.

Del Carretto, bb. 175 (secc. XIII-XVIII). Inventari parziali secc. XVIII-XX.

Il fondo comprende gli archivi delle famiglie Del Carretto di Gorzegno, Del Carretto di Moncrivello, Coardi di Roero, Bonelli di Castelnuovo e Del Carretto di Millesimo.

La documentazione si riferisce ai feudi di Gorzegno, Mombarcaro, Murazzano, Moncrivello, Millesimo, Castelnuovo, Cengio, Spigno, Cairo, Roccavignale. Contiene inoltre documentazione relativa alla commenda dei SS. Pietro e Paolo di Ferrania.

Del Corno, voll. 3 (secc. XVII-XVIII). Elenco.

Della Chiesa di Cinzano e di Roddi, bb. 188 e vol. 1 (secc. XV-XIX), tipi b. 1 (sec. XVIII). Inventario sec. XIX.

Il fondo comprende gli archivi delle famiglie Tizzoni di Desana, Roero di Pralormo insieme a quelli delle famiglie Della Chiesa di Cinzano e Della Chiesa di Roddi. La documentazione si riferisce ai feudi di Cinzano, Roddi, Saluzzo, Cervignano e Torrazza, Alba, Verduno, Busca, Tarantasca, Biandrate.

Della Porta De Carli, scatole 116, cartelle 7 e regg. 100 (1386-1899). Inventario sec. XX.

< Carte relative alla famiglia Della Porta > 1386-1899, scatole 100. < Carte riguardanti prevalentemente la famiglia De Carli estintasi nella famiglia Della Porta > scatole 16. < Atti amministrativi > 1636-1880, regg. 100: conti delle spese di casa, conti delle aziende agricole, registri di spese. < Confessi > 1821- 1856, cartelle 7: ricevute archiviate.

Unita al fondo è pervenuta anche la biblioteca costituita di voll. 435 suddivisa in scienze umane, dizionari, scienze, diritto.

Della Rovere, bb. 24 e regg. 11 (secc. XIII-XVII). Inventario sec. XVIII.

Inserito organicamente nell'archivio della Camera dei conti, il fondo comprende gli archivi delle famiglie Della Rovere di Vinovo e delle Lanze di Sali.

La documentazione si riferisce ai feudi di Vinovo, Cinzano, Rivalba, Cercenasco, Piobesi e Castelreinerio.

Numerosi documenti, riguardanti il feudo di Vinovo segnalati nell'inventario, sono stati tolti dall'archivio familiare e, in virtù del r. biglietto 4 sett. 1770, rimessi all'archivio dell'Ordine mapriziano, in Torino.

D'Harcourt, bb. 257 (secc. XIII-XIX). Inventaro analitico sec. XIX.

Il fondo contiene materiale documentario relativo alla famiglia **d'Harcourt** e alle famiglie collaterali e alleate Negro, Berzetti, Longo, Madis, Graciis, Lupo, Olgiati e Ponzone. La documentazione si riferisce ai feudi di Altessano, Azeglio, Baratonja, Borgaro, Fiano, Leiny (Leini), Lemie, Monasterolo, Usseglio, Valle, Varisella.

Doria di Cirié, bb. 300 e regg. 2 (secc. XII-XVIII). Inventario sec. XX.

Inserito organicamente nell'archivio della Camera dei conti il fondo contiene documentazione riguardante anche la famiglia Gonteri di Cavaglià.

1 feudi cui si riferisce il materiale sono quelli di Cirié, Faule, **Maro**, Albugnano e Cocconato.

Si segnalano i due registri relativi al manoscritto del 1702 dal titolo *Catalogue alphabetique des Zivres contenus dans la bibliotheque de Cirié*.

Faa' di Bruno, bb. 7 (secc. XV-XX). Inventario.

Falletti della Morra, bb. 24 (1340-1712). Inventario sec. XVIII.

Inserita organicamente nell'archivio della Camera dei conti, la documentazione è compresa fra gli anni 1340 e 1712 con una netta prevalenza di documenti del Seicento, quando questo ramo della famiglia si staccò da quello principale di Barolo e poi si estinse nel 1695. La documentazione si riferisce ai feudi di Morra (La Morra), **Rodello**, Barolo, Borgomale, Serralunga, Pocapaglia.

Fava, bb. 21 (secc. XII-XIX). Indice ed elenco.

Fenoglio Giulio, b. 1 (1820-1864). Inventario.

Ferrero della Marmora, bb. 13 (1674-1699). Inventario sec. XX.

Le carte pervennero all'Archivio di Stato in seguito alla donazione da parte di Tommaso Ferrero della Marmora, principe di Masserano, marchese della Marmora, in data 10 settembre 1864. Esse, nel sec. XIX, vennero inserite, secondo l'argomento, nelle varie categorie dell'Archivio di corte: storia reale, casa, materie criminali, benefizi, paesi, cerimoniali, vescovadi, trattati diversi, archivio casa Carignano. L'archivio Ferrero della Marmora è ora costituito dal carteggio tra Tommaso Felice Ferrero della Marmora, rappresentante della corte sabauda presso il re di Francia, e la corte di Torino, per gli anni relativi alle sue tre ambascerie, effettuate nel periodo 1674-1699.

Ferrero d'Ormea, bb. 139 e cartelle 3 (secc. XIII-XX). Inventario.

Ferrero di Ponziglione, bb. 107 (1475-1903). Inventario sec. XX.

La documentazione comprende un nucleo di scritture dal 1475 al 1670 della famiglia ed inoltre bolle pontificie, patenti di nomina, atti riguardanti il feudo di Borgo d'Ale.

Contiene inoltre atti relativi agli affari pubblici del conte Felice Ferrero **Ponziglione**.

Ferrero Fieschi di Masserano, bb. 140 (1355 - sec. XX, con **docc.** in copia dal sec. **XI**). Inventario 1895.

La documentazione riguarda prevalentemente la famiglia titolare del marchesato poi principato di Masserano e Crevacuore. La maggior parte dei documenti abbraccia il periodo compreso tra la metà del sec. XVI e la rivoluzione francese.

L'archivio contiene investiture, bolle, capitoli matrimoniali, benefizi, cappelle, patronati, nonché documentazione relativa ai diritti di zecca, agli investimenti nei monti di pietà a Roma, e al Collegio di Bologna. Si segnala anche documentazione relativa alla famiglia Arborio Gattinara.

Fontanella di Baldissero, bb. 31 (1441-1831). Inventario 1895.

La documentazione comprende atti amministrativi e patrimoniali relativi ai beni della famiglia, ed inoltre monacazioni e concessioni di investiture.

E presente pure un albero genealogico della famiglia con notizie risalenti al 1130.

Forzani Poma, b. 1 (sec. **XIX**). Elenco.

Gabaleone di Salmour Ruggero, scatola 1 (sec. **XIX**). Elenco.

Galateri di Genola, bb. 5 (**secc.** XIV-XIX). Elenco sommario.

Gariglietti, b. 1 (**secc.** XVI-XVII). Elenco.

Genova di Pettinengo (de'), bb. 8 (1828-1912). Inventario sommario,

Giolitti, bb. 12 (**secc.** XIX-XX). Inventario sommario.

Govone, b. 1 (1702-1863). Inventario.

Guerra, bb. 40 (1525-1815, con **docc.** in copia dal 1207). Inventario sec. XX.

L'archivio comprende atti patrimoniali ed amministrativi della famiglia e documentazione concernente la storia araldica dei Guerra, quali stemmi, alberi genealogici, attestazioni.

Sono pure presenti documenti relativi alla famiglia **Boetti**.

Isnardi di Caraglio, bb. 41 (**secc.** XIII-XIX), 1 rotolo di tipi (sec. XVIII). Inventario sommario sec. **XIX**.

È inserito organicamente nell'archivio della Camera dei conti e la documentazione si riferisce ai feudi di Bra, Cavallermaggiore, Sanfrè, Sommariva Perno.

Lanza Giovanni, bb. 3 (sec. XIX). Inventario.

Lodi Ceveris, vedi Broglia di Casalborgone.

Lomaglio, bb. 5 (1907-1968). Inventario sec. XX.

La documentazione riguarda soprattutto la carriera del generale Cesare Lomaglio, con particolare riferimento alle campagne di guerra in Jugoslavia (1941) e in Croazia (1942). Sono presenti agende (1907-1968), con allegati appunti e ritagli di **giornale**, e un importante archivio fotografico.

Loria Achille, bb. 36 (secc. XIX-XX). Inventario 1983.

Economista e senatore (1919) il Loria (Mantova 1857 - Luserna San Giovanni 1943) fu docente di economia politica all'università di Siena (1881-1891), Padova (1891-1903) e Torino (1903-1932).

L'archivio fu donato allo Stato italiano dall'ing. Edoardo **Almagià**, erede dell'ing. Mario Loria, figlio dell'economista e pervenne in alcuni lotti fra il 1971 e il 1972. La maggior parte del materiale è rappresentato da documentazione epistolare ordinata alfabeticamente per mittente.

BIBL.: *Carteggio Loria-Graziani*, a cura di A. ALLOCATI, Roma 1990 (PAS, Fonti 11).

Lullin di Pancalieri, bb. 96 (secc. XIII-XVII). Inventario sec. XVIII.

1 Lullin, originari del Chiabrese, investiti di Pancalieri nel sec. XVII ottennero **tale** feudo, già dei signori di Racconigi, dal duca Carlo Emanuele 1.

Il fondo è inserito organicamente nell'archivio della Camera dei conti. La documentazione si riferisce ai feudi del Chiabrese e a feudi diversi del Vaud e a Pancalieri. Si segnala una serie di atti civili e criminali.

M algrà, bb. 192 e regg. 20 (1234-1950). Inventario a stampa 1966.

L'archivio, proveniente dal castello di Malgrà, è costituito dai documenti relativi alle famiglie che hanno posseduto il castello: Malgrà, Gria, Cortina, Lorenzè, **Francesetti**. Contiene inoltre atti della famiglia Settime.

La documentazione è particolarmente significativa per delineare la storia di molti paesi del Canavese, quali Valperga, Castellamonte, Rivarolo Canavese, Favria, Cuorgnè, Foglizzo.

La massa più cospicua del materiale archivistico è data dalle carte concernenti i Cortina: si segnalano in particolare quelle di Domenico Benedetto Cortina, intendente generale di Saluzzo (1759-1773), Vercelli (1775-1779) e Nizza Marittima (dal 1779).

Tra le carte relative ai Francesetti si segnala la corrispondenza intercorsa fra la contessa Natalia della Rocca in Francesetti e la regina Margherita (1861-1906). **Significative** inoltre le carte del conte Ugo Francesetti, tenente di vascello poi console d'Italia a Seul: diari di bordo e cospicuo materiale documentario e fotografico raccolto durante l'intervento italiano in Cina nel 1900 nella spedizione guidata dall'ammiraglio Camillo Candiani d'Olivola.

Il fondo comprende infine nove buste contenenti protocolli di notai del Canavese (1431-1718).

BIBL.: G. DI RICARDONE, *Le carte del Castello di Malgrà*, Casale 1966, voll. 2 [inventario].

Malvano Giacomo, bb. 13 (1858-1917). Elenco.

Marini, b. 1 (secc. XVIII-XIX). Elenco.

Melano-Spurgazzi, b. 1 (sec. XIX). Elenco.

Mella Enrico, b. 1 e disegni 21 (1858-1861). Elenco.

Menou Jacques-Francois, mazzi 2 (1799-l 801). Inventario sec. XIX.

Atti relativi alla attività svolta dal generale Menou durante la sua permanenza in Egitto quale comandante in capo delle truppe francesi. Il Menou stesso divenne poi il 21 marzo 1803 amministratore generale della 27^a divisione militare della repubblica francese, subentrando al Jourdan nell'amministrazione dei territori piemontesi. La serie comprende in prevalenza corrispondenza diretta al Menou dalle autorità turche.

Muri aldo, b. 1 (secc. XIX-XX). Inventario sommario.

Nicolis di Robilant, bb. 22 e rotolo 1 (secc. XVI-XIX).

Documenti diversi relativi al casato dei Nicolis di Robilant e di famiglie, alleate o estinte, confluite nei Nicolis.

Parte della documentazione riguarda i rami di Strambino, Brandizzo e Vernante. Sono presenti documenti relativi alle famiglie Dionisio, Beggiamo di Sant'Albano, dei Conti Moletto, Tomatis di Chiusavecchia, Cereaglio.

Il rotolo è la patente di nobiltà con concessione dell'arma, datata 10 novembre 1595.

Nota Alberto, vedi Palma di Borgofranco.

Novarina di San Sebastiano, bb. 105 e cartella 1 di disegni (secc. XIII-XIX). Elenco sommario.

Nuvoli-Gropello di Borgone, bb. 13 (secc. XVI-XIX). Elenco sommario.

Pallavicino Mossi, scatole 24 e regg. 10 (secc. XVII-XX), disegni 48 (secc. XVIII-XX). Inventario 1985.

L'archivio comprende documenti a partire dalla fine del Seicento relativi al feudo di Penango ed alla baronia **Massaria** nel Monferrato.

La parte più consistente della documentazione risulta tuttavia ottocentesca ed è relativa prevalentemente alla gestione del patrimonio immobiliare che la famiglia aveva in Torino.

Palma di Borgofranco, bb. 34 (secc. XVIII-XIX). Non ordinato.
Il fondo comprende anche carte di Alberto Nota.

Pesante, b. 1 (1851-1906). Inventario.

Pinoli Galileo, b. 1 (sec. XIX). Inventario sommario.

Pioissaschi, b. 1 (sec. XVIII). Elenco sommario.

Pioissasco de Rossi di None, scatole 22, b. 1 e reg. 1 (secc. XIV-XIX).
L'archivio contiene documentazione relativa ai feudi di Pioissasco, None, Scalenghe, Volvera e Castagnole.

Porporato, bb. 50 (secc. XV-XVIII). Elenco sommario.

Provana del Sabbione, bb. 40 (1294-1870). Elenco.

Depositato all'AS Torino il 21 ottobre 1983, comprende atti patrimoniali ed amministrativi relativi anche a famiglie alleate quali Ruffino di Diano, di Acaia-Savoia, Vacca, Piscina e Losa.

Si segnala la corrispondenza privata dei conti Francesco Saverio (1821) e Michele Saverio **Provana** (1817-1831).

Provana di Frossasco e Leiny, bb. 91 (secc. XIII-XIX). Non ordinato.
Il fondo è diviso in tre parti relative ai feudi di Alpignano, Frossasco e Leiny (Leini).

Romagnano di Pollenzo, bb. 37 (1026-1754). Inventario sommario 1981.
Inserito organicamente nell'archivio della Camera dei conti. Comprende anche una scarsa documentazione relativa al ramo di Moncalieri e Vigone.
La documentazione, prevalente per il periodo compreso tra il Cinquecento e la metà del Settecento, si riferisce ai feudi di Romagnano e Santa Vittoria.

Rovasenda di Rovasenda, bb. 2 e rotolo 1 (1225-1815).

È inserito organicamente nell'archivio della Camera dei conti. Materiale appartenuto alla famiglia Rovasenda di Rovasenda relativo ai feudi di Rovasenda Nomaglio, Tavagnasco e Chialambertetto.

Il rotolo contiene un albero genealogico della famiglia.

Saluzzo di Monesiglio, bb. 25 (1221 - sec. XIX, con docc. in copia dal 1967). Inventario sec. XX.

Atti patrimoniali ed amministrativi nonché investiture e diplomi imperiali, arbitramenti e patenti; si segnala anche una bolla del papa Giulio II. Comprende documentazione relativa alla famiglia Saluzzo di Clavesana e Dogliani.

Saluzzo di Paesana, bb. 44 (1220-1835, con **docc.** in copia del 967). Inventari **secc.** XVIII-XIX.

Il fondo, depositato all'Archivio di Stato nel 1877 dai conti Federico Saluzzo di Paesana e Castellar e Carlo Saluzzo di Castellar, comprende carte, in buona parte, relative alla famiglia dei marchesi di Saluzzo ordinate e descritte nel 1787 dalla contessa Costanza Saluzzo di Paesana nata Piossasco. Si segnalano investiture della famiglia Saluzzo di Paesana e dei conti di Castellar, **Pagno**, **Oncino** e **Crisolo**, nonché documentazione di carattere patrimoniale ed amministrativo relativa alla famiglia ed ai feudi di Fenis, Ostana e **Crisolo**.

Il fondo contiene anche documenti relativi alla famiglia Negri di Sanfront.

Sandretti Matteo, mazzi 40 (1943- 1965, con **docc.** del sec. XIX).

Membro del partito comunista, fu tra i fondatori del CLN piemontese e a capo del suo ufficio di segreteria. Dopo la liberazione fu segretario della giunta regionale di governo (poi giunta consultiva regionale per il Piemonte) e tra i soci fondatori dell'Istituto storico per la resistenza in Piemonte, mantenendo nello stesso tempo le proprie funzioni presso l'amministrazione degli Archivi di Stato.

Oltre a carte personali e familiari, vi sono numerosi documenti provenienti dall'archivio del CLN piemontese. Particolare rilievo ha la documentazione relativa al periodo immediatamente successivo la liberazione (1945- 1948).

Si segnalano carte della Giunta consultiva regionale per il Piemonte, della Commissione d'epurazione, e pratiche inerenti l'attività dei CLN provinciali. Tra le carte si trovano inoltre le relazioni dell'attività degli ispettori regionali del PCI, oltre ad un consistente numero di carte relative all'attività dell'ANPI e di diverse istituzioni culturali sino agli anni Sessanta.

San Martino d'Agliè, bb. 2 (1498-1846). Elenco sommario.

San Martino di Parella, bb. 200 (**secc.** XIII-XVIII). Non inventariato.

Sarti, b. 1 (metà sec. XIX). Elenco sommario.

Sauli d'Igliano, bb. 2 (**secc.** XVII-XIX). Inventario sommario.

Scarampi, bb. 59 (**secc.** XII-XVIII). Inventari sommari sec. XIX.

La documentazione di fatto è conservata nei fondi Camera dei conti e Senato di Piemonte.

« Scarampi del Cairo » **secc.** XII-XVII, bb. 2. Inventario sommario sec. XIX. Si riferisce ai feudi di Cairo Montenotte, Montaldo Scarampo, Roccaverano, Vinchio, Canelli, Loazzolo, Denico, Montechiaro e Mombercelli.

« Scarampi di Canelli », **secc.** XIV-XVIII, pacchi 40. Inventario sommario sec. XIX. La documentazione si riferisce ai feudi di Moretta e Pancalieri.

« Scarampi di Vinchio » **secc.** XIV-XVIII, pacchi 7. Inventario sommario sec. XIX.

Seigneux (de), b. 1 (1853-1925). Elenco.

Sella Quintino, bb. 7 (**secc.** XIX-XX). Non inventariato.

Sommeiller Germano, bb. 98 (1847-1861). Non inventariato.

Tana di Santena, bb. 24 (secc. XIV-XIX). Inventario sommario 1974.

La documentazione si riferisce ai beni patrimoniali presenti nei territori di Chieri, Baldissero, Pecetto, Pino, Pollenzo e al feudo di Santena.

Taparelli di Lagnasco, bb. 71 (secc. XIV-XVII). Non ordinato.

Thaon di Revel, bb. 161 (secc. XV-XIX). Inventario sommario 1976.

Carlo Francesco fu comandante generale del contado di Nizza (29 marzo 1781), vicerè di Sardegna (1787), governatore di Tortona (1790) e comandante in capo della campagna del contado di Nizza. Fu inoltre governatore di Torino (1797), luogotenente generale del regno (1799) e vicerè di Sardegna (1804).

Ignazio fu ministro all'Aja (1790) poi governatore di Genova (1816), vicerè di Sardegna e luogotenente generale del regno durante i moti del 1821. Succeduto al fratello Carlo Francesco quale governatore di Torino, fu ministro di Stato, maresciallo di Savoia e vice presidente del consiglio di Stato.

Luigi Eugenio fu vice intendente generale dell'azienda delle finanze (1831), segretario del consiglio di conferenza, primo segretario di Stato delle finanze (1844). Primo ministro delle Finanze (1848), fu deputato e senatore.

Documenti relativi alla famiglia Thaon e alle famiglie collaterali e alleate quali le famiglie Beggiami, Provana di Pralungo, Vercellis, Borriglione, Occelli di Nichelino, Scarampi, Cavoretto di Belvedere, Cacherano, Chabod, De la Tour, Riccardi di Lantosca, Turinetti di Priero, Guasco di Bisio.

L'archivio in particolare contiene documentazione relativa al periodo della rivoluzione francese e materiale attinente all'attività di Carlo Francesco (Nizza 1725 - Cagliari 1807), Ignazio (Nizza 1760 - Torino 1835) e Ottavio (Torino 1803-1868).

BIBL.: L. RA-ITERO, *Ottavio Thaon di Revel*, [con inventario dell'archivio familiare e appendice documentaria], Università degli studi di Torino, facoltà di Lettere, anno accademico 1976-1977.

Tornielli di Vergano-Bellini, bb. 55 (secc. XV-XX). Inventario sec. XIX e integrazioni 1991.

Toselli Pietro, bb. 3 (sec. XIX). Inventario sommario 1988.

Maggiore delle regie truppe d'Africa, morto ad Amba Alagi nel 1895.

Documenti ufficiali ed appunti di viaggio durante la prima campagna d'Africa (1888-1890), atti relativi alla sua permanenza presso il ministero degli esteri a Roma (1890-1894) ed alla seconda campagna d'Africa (1894-1895). Sono presenti inoltre numerose lettere scritte fra il 1872 e il 1895 al fratello Enrico nonché una serie di lettere del generale Baldissera (1891-1894).

Vagnone di Trofarello, bb. 4 (secc. XVI-XX). Non inventariato.

Vallesa, bb. 19 (1256-1804).

La documentazione è costituita da una parte dell'archivio della famiglia Vallesa, comprendente, oltre a pergamene e atti amministrativi e patrimoniali, anche carte relative al tribunale di Arnaz.

Valperga di Mazzè, bb. 2 (secc. XVIII-XIX). Inventario 1985.

Documentazione di tipo amministrativo relativa alla famiglia Valperga ed alla comunità di Mazzè.

Valperga di Rivara, bb. 242 (secc. XI-XVIII, con docc. in copia dal sec. IX).

Inserito organicamente nell'archivio della Camera dei conti, il fondo contiene documentazione relativa alla famiglia Valperga ed alle famiglie Bottel, Cagna d'Agliè, Chioatero, Salomone di Serravalle.

Gli atti si riferiscono a feudi diversi del Canavese: Castellamonte, Corio, Rocca di Corio, Mazzè, Chivasso, San Giorgio, Ivrea, San Benigno, Feletto, Favria, Front, Ozegna, Oglanico, Rivarolo, Rivarossa, Agliè e Val di Brosso.

Si segnalano in particolare gli atti criminali ed una serie di protocolli di diversi notai per i secc. XV-XVI.

Villa di Villastellone, vedi Broglia di Casalborgone.

Zucchi Mario, bb. 2 (sec. XX). Inventario.

ARCHIVI DIVERSI

Ordine di Malta, mazzi 246 (1215-1808). Inventario analitico sec. XX.

Carte relative alla commenda del gran priorato di Lombardia. Vedi anche: Archivio di corte, Materie politiche per rapporto all'interno, Ordini cavallereschi, p. 390.

Naviglio d'Ivrea, mazzi 79 (1468- 1820). Inventario.

Il naviglio già appartenente alle finanze dello Stato era stato venduto nel 1670 al marchese di Pianezza, principe di Francavilla; passò poi al marchese Solaro del Borgo dal quale lo riacquistarono le finanze con atto 24 agosto 1820 rogato dal segretario camerale, Fava.

Atti dell'amministrazione del naviglio d'Ivrea e sue derivazioni, riferibili per la maggior parte a concessioni, visite, misure, utenze.

Società di mutuo soccorso dei calzolari ed affini di Torino, mazzi 6 (1569-1985). Inventario sec. XX.

Nel 1946 confluirono in tale società la società di mutuo soccorso dei lavoratori calzolari e la società di mutuo soccorso dei mastri calzolari che era subentrata nel 1846 all'antica università dei mastri calzolari di Torino. Fu disciolta nel 1984.

L'archivio, acquisito in parte per deposito e in parte tramite recupero sul mercato antiquario, si riferisce anche all'antica università e comprende documenti della società dei lavoratori anteriore alla data della sua unione con quella dei mastri.

Società fra mastri legnaiuoli, ebanisti e carrozzai, mazzi 5 e cartella 1 (1636-1988). Inventario sec. XX.

Costituita come società di mutuo soccorso il 10 luglio 1854, fu successivamente rifondata come società fra mastri legnaiuoli, ebanisti e carrozzai. Era subentrata all'antica università dei

minusieri, la cui esistenza, con la denominazione di compagnia de' minusieri, trova attestazione a partire dal 1636. Tale università fu soppressa per effetto delle rr. patenti 14 ag. 1844, che privarono di personalità giuridica le corporazioni di mestiere.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Antica università dei minusieri. Documenti per la storia delle arti del legno*, Torino [1986].

Associazione tappezzieri in stoffe di Torino, mazzi 7 (1739-1949). Inventario a stampa.

L'università dei tappezzieri torinesi, costituita formalmente nel 1739, risulta attestata nei documenti almeno dal 173 1. Subentrò ad essa, in seguito alla soppressione, per effetto delle rr. patenti 14 ag. 1844¹, la società di mutuo soccorso tappezzieri in stoffe di Torino, costituita nel 1858 e posta in liquidazione nel 1921. Si costituì allora l'associazione, nel cui fondo sono confluite anche le carte della scuola professionale per tappezzieri, fondata a Torino nel 1898, tuttora funzionante.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *L'archivio dei Tappezzieri di Torino. Tre secoli di tradizione del mestiere*, Torino 1988.

Istituto nazionale per le figlie dei militari, mazzi 963 (1777-1974). Inventario sec. XX.

L'archivio si compone di due fondi distinti. Il primo è relativo al Ritiro per le figlie dei militari, fondato in Torino nel 1774 e dotato di regolamento con rr. patenti 6 lu. 1779. Il secondo è costituito dagli atti prodotti dall'Istituto nazionale per le figlie dei militari, creato nel 1865 per iniziativa della marchese Maria Luisa del Carretto di Santa Giulia, ed eretto in ente morale con r.d. 27 mag. 1866. Con r.d. 21 giu. 1869 fu approvato lo statuto organico dell'istituto, a cui, con r.d. 2 febr. 1873, venne incorporato il regio Ritiro suddetto. L'attività dell'ente, finalizzata all'educazione delle figlie di militari, proseguì ininterrotta sino al 1940, mentre i corsi scolastici istituiti al suo interno ottennero progressivamente la parificazione ed il riconoscimento legale. Ininterrotto sino al 1945, stante il trasferimento delle allieve presso altri istituti, il funzionamento dell'istituto nazionale riprese, limitatamente alla scuola media ed all'istituto magistrale, a partire dal 1946, protraendosi sino alla soppressione dell'ente medesimo. L'ente è stato soppresso per effetto dell'art. 25 del d.p.r. 24 lu. 1977, n. 616 e in attuazione dell'art. 1 della l. 22 lu. 1975, n. 382.

Gli atti riflettono pertanto gli aspetti gestionali di ambedue le istituzioni, l'amministrazione del patrimonio di entrambe ed il funzionamento del convitto e delle strutture scolastiche dell'Istituto nazionale.

Società degli asili infantili di Torino, mazzi 222 e voll. 42 (1838-1971). Inventario del sec. XX.

Costituita il 21 agosto 1838, fu eretta in ente morale con r.d. 3 mar. 1858. Aveva tra le sue finalità l'istituzione di nuovi asili infantili nei quartieri torinesi, nei quali non fossero presenti adeguate strutture per accogliere i bambini in età prescolare.

Federazione degli asili suburbani di Torino, scatole 14 (1891-1978). Elenco di consistenza.

Sorta nell'ultimo decennio del sec. XIX, fu eretta in ente morale con r.d. 2 genn. 1913. Soppressa con decreto del presidente della giunta regionale 8 mag. 1984, n. 3494.

Atti amministrativi e contabili.

¹ *Raccolta regi editi*, vol. VIII, serie V, pp. 321-327.

Manifattura Mazzonis, mazzi, regg. e voll. 6.000 ca. (seconda metà sec. XIX- 1956). Inventario sommario.

È l'archivio di un'industria tessile cotoniera piemontese.

Società Fornara, regg. 209 (1906-1971).

Archivio dell'industria metalmeccanica fondata nel 1850 e posta in liquidazione nel 1986. Gli atti, comprendenti essenzialmente verbali delle assemblee sociali, del consiglio di amministrazione e dei sindaci, libri mastri e giornali di cassa, sono stati depositati nel 1986 dagli Stabilimenti G. Fornara & C. s.p.a. di Torino, che sono subentrati alla citata Società Fornara.

Opera nazionale invalidi di guerra. Ufficio provinciale di Torino, pacchi 40 (1945-1980, con docc. dal 1926). Elenchi di versamento.

Le funzioni dell'ente vennero trasferite ai comuni competenti per territorio in ottemperanza di quanto disposto dalla legge di soppressione (1. 21 ott. 1978, n. 641).

Gioventù italiana. Ufficio provinciale di Torino, mazzi 152 e regg. 41 (1945-1976). Elenco di versamento.

L'ente è stato soppresso in base alla 1. 18 nov. 1975, n. 764.

Gli atti concernono esclusivamente l'attività assistenziale e la gestione del patrimonio immobiliare. Mancano invece i fascicoli relativi al personale, che sono stati trasmessi all'ufficio liquidazione enti soppressi della ragioneria generale dello Stato.

Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo. Ufficio provinciale di Torino, mazzi 125 (1954- 1978). Elenco di versamento.

Le funzioni dell'ente furono trasferite ai comuni competenti per territorio in ottemperanza di quanto disposto dalla legge di soppressione (1. 21 ott. 1978, n. 641).

Comitato nazionale per il primo centenario dell'unità d'Italia, mazzi e regg. 80 (1959-1962). Elenco di versamento.

Atti versati nel 1983 dalla ragioneria regionale dello Stato di Torino, prodotti dal comitato costituito per l'organizzazione e il coordinamento delle manifestazioni tenutesi in occasione della celebrazione del centenario dell'Unità.

Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani. Ufficio regionale del Piemonte e Ufficio provinciale di Torino, pacchi 413 (1962-1978). Elenco di versamento.

Le funzioni dell'ente furono trasferite ai comuni competenti per territorio, in applicazione della legge di soppressione, con d.p.r. 18 apr. 1979.

Lanificio Bona di Carignano, scatole 62 (sec. XX).

Archivio amministrativo della manifattura posta in liquidazione nel 1982.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Museo storico, scatole 67 (726-1866). Inventario del sec. XIX.

Fu costituito nell'AS Torino nel 1873 allo scopo di illustrare la storia e le fortune di casa Savoia, rendendone immediatamente evidenti le tappe fondamentali grazie alla scelta ed all'esposizione di «sommi gruppi di documenti».

La raccolta, formata attingendo in prevalenza ai fondi documentari ed al patrimonio bibliografico dell'Archivio di corte, venne articolata in tre sezioni relative agli atti pubblici, agli autografi ed ai manoscritti. Le sezioni vennero ulteriormente suddivise in categorie. Nell'ambito della prima sezione venne altresì collocato il più antico documento conservato presso l'AS Torino, ossia il cosiddetto Atto di fondazione dell'abbazia della Novalesa risalente al 30 gennaio 726.

Reali palazzi, mazzi 4 e cartella 1 (secc. XVI-XIX). Inventario sommario parziale sec. XX.

Miscellanea di documenti e disegni concernenti i palazzi di Rivoli, Venaria, Valentino, Stupinigi, Moncalieri, Chambéry.

Pergamene, pergg. 626 (secc. XII-XVIII: XII 6, XIII 94, XIV 108, XV 301, XVI 90, XVII 26, XVIII 1).

La raccolta, costituita nei primi anni del sec. XX, contiene pergamene provenienti da fondi finanziari.

Miscellanea di album, 11 album (prevalentemente sec. XVIII).

Comprende disegni, tra i quali 2 album di disegni di Benedetto Alfieri e 2 di Mario Quarini.

Disegni ideali di figure, ornati, calligrafia e architettura civile e militare, cartella 1 (secc. XVIII-XIX).

Miscellanea A, scatole 4 e mazzi 37 (secc. XII-XIX). Inventario sec. XX. Vi sono, tra l'altro, atti concernenti istruzione pubblica, agricoltura, sanità del sec. XIX.

Miscellanea B, scatole 2 e mazzi 14 (secc. XVIII-XIX). Inventario sommario sec. XX.

Si segnala la presenza di cinque documenti in arabo, nonché di atti relativi alle famiglie Piossasco, di San Marzano, Vallesa e Villa.

Miscellanea C o «carte Amour», scatole 2 (secc. XIII-XVIII). Inventario sommario del sec. XX.

Miscellanea di «sala 30», mazzi 11 (secc. XII-XIX).

Comprende in particolare documentazione relativa a rapporti diplomatici, materie economiche, corrispondenza della Rea1 casa, nonché protocolli e minutari notarili risalenti ai secc. XV-XVI. Risultano altresì presenti due mazzi di atti pergameneacei

relativi ad Asti (secc. XII-XIV) ed uno di carte attinenti alla famiglia Vercellese dei Tizzoni.

Miscellanea Quirinale, regg. 61 e mazzi 56 (1636 - sec. XIX). Inventario sommario sec. XX.

Atti estrapolati per lo più dalle serie dell'Archivio di corte alla fine del sec. XIX e successivamente trasferiti al Quirinale. Furono quindi restituiti nel 1973 all'Archivio di Stato di Torino.

« Bilanci fabbriche e fortificazioni » 1775-1793, regg. 3. « Partiti fabbriche » 1736-1791, regg. 20. « Approvazione contratti fabbriche » 1769-l 799, regg. 16. « Minutari contratti fabbriche » 173 l-l 773, regg. 22. « Carte varie » 1636 - sec. XIX, mazzi 38: atti relativi a materie militari, finanze, storia dinastica; la serie comprende pure documentazione relativa al soggiorno ad Oporto ed ai funerali di re Carlo Alberto. « Eugenio di Savoia-Carignano. Atti della luogotenenza » sec. XIX, mazzi 18.

Legato di Umberto II, cartelle 88 e voll. 6 (1821-1878, con docc. del sec. XX).

L'archivio destinato dall'ultimo re d'Italia, con legato 24 luglio 1982, all'AS Torino e ivi pervenuto l'11 febbraio 1993, comprende atti riferibili a tre nuclei principali: uno relativo all'età di Carlo Alberto (cartelle 12), un altro concernente l'epoca di Vittorio Emanuele II (cartelle 28), uno infine riferito alla seconda metà del sec. XIX (cartelle 48).

La maggior parte dei documenti erano già conservati nell'AS Torino donde erano stati estratti fra il 1890 e il 1893 ad opera di una commissione istituita per la formazione di un nuovo « archivio segreto di corte » simile a quello che era stato soppresso da Carlo Alberto nel 1833.

Si segnalano, tra l'altro, i carteggi tra Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Mazzini e Cavour. Per il sec. XX sono unicamente presenti tre volumi manoscritti « Alte cariche dello Stato dal 16 marzo 1848 al 1944 » e tre volumi dattiloscritti dal titolo « Diario di guerra del colonnello Francesco Avogadro degli Azzoni ».

Carte topografiche, cartelle 20 e fogli 1.463 (secc. XVII-XIX). Inventari secc. XVII-XIX.

« Carte topografiche dell'archivio segreto » secc. XVIII-XIX, fogli 800. Inventari secc. XVIII e XX. Provengono dall'archivio segreto del sovrano; versate nel 1830-1833.

« Carte topografiche per A e B » secc. XVII-XIX, fogli 600. Inventari secc. XIX e XX. Ordinate alfabeticamente per toponimi, dalla A alla Z.

« Carte topografiche, Serie III » secc. XVIII-XIX, cartelle 15. Inventario sec. XX.

« Carte topografiche, Serie IV » secc. XVIII-XIX, fogli 63. Inventario sec. XX.

« Carte topografiche del Genovesato » secc. XVII-XIX, cartelle 4. Inventario sec. XX.

« Carte topografiche del Monferrato » secc. XVII-XIX, cartella 1.

Tipi e disegni, ff. 4.825, b. 1 e rotolo 1 (secc. XVI-XX). Inventario alfabetico parziale 1972; elenchi sommari secc. XIX-XX.

Formato in gran parte da disegni provenienti dalle pratiche alle quali essi erano al-

legati. Il nesso con la documentazione originale è andato così **per** lo più distrutto. < Tipi, **cabrei**, disegni, carte, piante e mappe dell'archivio finanze > **secc. XVII-XIX**, disegni 388. Inventario alfabetico 1972. < Tipi annessi alle patenti > sec. XVIII, disegni 282. Inventario alfabetico sec. **XIX**. I disegni di questa serie e della successiva sono stati estrapolati dal fondo documentario Camera dei conti di Piemonte, Patenti controllo finanze. < Tipi annessi alle patenti > sec. **XIX**, disegni 626. Inventario alfabetico sec. XX. < **Tipi**. Articolo 663. Tipi, piante e figure di beni, edifici, acque, ragioni di esse, relativi a cause ed a relazioni di perizie e ad atti di visita > **secc. XVI-XIX**, disegni 418. Inventario alfabetico 1972. < **Tipi**. Articolo 664 > **secc. XVI-XIX**, disegni 60. Inventario sommario¹ alfabetico 1972. < Tipi. Articolo 665 > 1821- 1829, disegni 7. Inventario alfabetico 1972. Tipi per miniere. < Tipi. Articolo 666 > **secc. XVI-XIX**, disegni 26. Inventario alfabetico 1972. Pianta e figure di fortificazioni, castelli e siti per forti. < Tipi. Articolo 668 > **secc. XVIII-XIX**, disegni 11. Inventario alfabetico 1972. Tipi relativi all'abbazia di S. Giusto di Susa. < Tipi. Articolo 735 > sec. XVIII, disegni 4. Inventario alfabetico 1972. < Tipi. Azienda Savoia Carignano > **secc. XVII-XVIII**, disegni 168. Elenco sommario, sec. **XIX**. < Tipi duca di Genova > **secc. XVIII-XIX**, disegni 104. Inventario sommario 1980. < Tipi del senato > sec. XVIII, disegni 42. Elenco sommario sec. XX. < **Tipi** sezione IV. Guerra e marina > **secc. XVI-XIX**, disegni 503. Inventario alfabetico 1972. < Tipi rea1 casa > **secc. XVII-XIX**, disegni 1.152. Inventario. < Tipi genio civile > **secc. XIX-XX**, disegni e album 107. Elenco di versamento 1935-1936. < Tipi genio civile > **secc. XVIII-XIX**, disegni 706. Inventario 1986. < Tipi. Intendenza di Ivrea > sec. **XIX**, disegni 101: disegni numerati e non inventariati contenuti nel mazzo 107 del fondo documentario Intendenza di Ivrea, relativi alle miniere e fucine della valle d'Aosta e del Canavese. (Disegni e studi di Germano Sommeiller ed altri relativi a materiale ferroviario ed al traforo del Frejus > sec. **XIX**, disegni 100. Elenco sommario 1970. < **Tipi**. Archivi famiglie nobili > **secc. XVIII-XX**: Avogadro di Collobiano e della Motta, sec. XVIII, disegni 20 non inventariati; Broglia Casalborgone, **secc. XVIII-XIX**, tipi diversi non inventariati; Gustavo Colonnetti, sec. XX, disegni tecnici non inventariati; Della Chiesa di Cinzano e Roddi, sec. XVIII, b. 1, non inventariati; Isnardi di Caraglio, sec. XVIII, rotolo 1, non inventariato; Pallavicino Mossi, **secc. XVIII-XX**, tipi diversi non inventariati.

Rami incisi **dell'Archivio** di corte, 266 rami (**secc. XVII-XIX**). Inventario 198 1.

Le matrici in rame, per la stampa di immagini celebrative, si riferiscono a architetture, battaglie, topografie, ritratti.

Le raccolte che seguono, spesso di atti eterogenei, vanno sotto il nome dei privati che le hanno costituite o dei personaggi cui si riferiscono:

B a l b o , regg. e voll. 418 (sec. XVII, con **docc.** in copia dal sec. **XII**). Inventario sec. **XIX**.

¹ Esiste un unico «inventario dei disegni, tipi, piante e figure di beni descritti agli articoli 664-665-666-668-735 ». Le descrizioni relative ai tipi dell'articolo 664 risultano però sommarie e prive di riferimenti cronologici.

Copie settecentesche di contratti di matrimonio, testamenti e costituzioni di appannaggio relativi a sovrani e principi francesi, nonché di lettere, memorie, istruzioni e dispacci concernenti la corona di Francia. La raccolta, acquistata da Prospero Balbo durante il suo soggiorno in Francia quale ambasciatore sabaudo a Parigi, venne dal Balbo stesso donata agli Archivi di corte nel febbraio 1822.

Balbo jr., voll. 45 (1737- 1821). Inventario.

Balocco, b. 1 (secc. XII-XIX). Elenco.

Bianchi, mazzi 36 e voll. 14 (metà sec. XVIII-1904). Inventario 1931.

Carte e documenti, in originale e in copia, raccolti da Nicomede Bianchi prevalentemente in funzione della compilazione di opere dedicate alla storia sabauda, articolati in documenti storici, mazzi 22, e monarchia piemontese, mazzi 14.

Gli atti originali risultano in parte estrapolati dalle serie documentarie dell'Archivio di corte. Si segnalano nei volumi, dispacci diplomatici, lettere familiari di Massimo d'Azeglio, corrispondenza ufficiale del re Carlo Alberto.

Biscaretti, mazzi 50 (1402 - sec. XVIII). Inventario sec. XIX.

La raccolta trae origine dalle ricerche di storia chierese condotte, nel sec. XVII, dal conte Roberto Biscaretti di Ruffia e, prima di lui, dall'erudito chierese Gabriele Visca. Comprende, pertanto, estratti e copie di documenti rinvenuti dal Visca e dal Biscaretti negli archivi del comune e di enti ecclesiastici di Chieri, genealogie di famiglie chieresi, ivi compresa la famiglia Biscaretti, nonché originali di documenti privati e protocolli notarili sempre chieresi. Nella medesima sono infine conservati manoscritti di argomento letterario e scientifico.

La raccolta pervenne agli Archivi di corte nel 1815 quale dono del conte Teodoro Biscaretti di Ruffia.

Canefri, voll. 11 e mazzi 5 (secc. XIV e XVII-XVIII).

Parte delle carte appartenenti al conte Cesare Nicola Maria Canefri (1710-1778) sequestrate nel 1767 d'ordine del re di Sardegna Carlo Emanuele III in casa del locandiere Pagliani di Como, presso il quale il Canefri stesso le aveva depositate. Il sequestro traeva motivo dalle ricorrenti accuse mosse al conte Canefri di aver fabbricato falsi documenti per comprovare la nobiltà della propria e di altre famiglie alessandrine.

I volumi manoscritti, in prevalenza autografi, contengono note preparatorie alla redazione dell'opera, solo parzialmente edita, *La nobiltà di Alessandria rappresentata con gli alberi genealogici delle sue nobili famiglie per ordine alfabetico distribuite*, nonché varie memorie ed alberi genealogici di famiglie alessandrine.

Carte Cavour, cartelle 19, mazzi 15, voll. 27 (sec. XIX).

Documentazione ministeriale che alla morte dello statista era tra le carte private del medesimo. Nel 1875 tali atti vennero acquisiti al patrimonio archivistico statale e dal 1913 essi costituiscono oggetto di studio e pubblicazione da parte della Commissione nazionale per la pubblicazione dei carteggi del conte di Cavour.

Fava, bb. 21 (secc. XII-XIX). Elenco e indice sec. XIX.

Il fondo contiene la documentazione ritirata dalla casa del mastro uditore e archivista camerale Fava dopo il suo decesso. Si tratta dunque di una miscellanea di atti originali e di copie che per motivi di servizio il Fava aveva estratti dall'Archivio della Camera dei conti e restituiti dagli eredi con verbale 17 settembre 1825.

Ferrero Ponsiglione, mazzi 2 e cartelle 3 (1300 - sec. XX).

La raccolta miscellanea, costituita dall'archivista Amedeo Ferrero Ponsiglione di Borgo d'Alice (1871-1930), comprende copie di atti, appunti e memorie relative alla storia famigliare, opera di Eugenio Ferrero Ponsiglione e dello stesso Amedeo, nonché documentazione ottocentesca attinente alle manovre militari delle truppe sarde negli anni 1838- 1846.

Francesconi, voll. 83 (secc. XIII-XVII). Inventario sec. XIX.

La raccolta comprende documenti e memorie, in copia del sec. XVII, attinenti in prevalenza ad episodi e problemi di storia politica ed istituzionale della repubblica di Venezia ed ai rapporti di quest'ultima con l'impero e con i territori del Levante. I volumi, che recano sul piatto interno un *ex-libris* riproducente le armi della famiglia Francesconi di Padova, furono ceduti agli Archivi di corte sabaudi dagli eredi dell'abate Daniele Francesconi.

Lagomarsino, mazzi 17 e regg. 34 (sec. X11-1800). Inventario sec. XX.

Trae la sua denominazione dal genovese Stefano Lagomarsino, dal 5 aprile 1816 al 3 aprile 1827 in servizio, quale applicato, presso gli Archivi di corte con l'espresso incarico di attendere al riordinamento delle carte dell'Archivio segreto della repubblica di Genova trasferite da Parigi a Torino, dopo la caduta dell'impero napoleonico e l'annessione del Genovesato al regno di Sardegna. Allo stesso Lagomarsino fu inoltre assegnato il compito di collaborare con la regia commissione sopra gli archivi di Genova, presieduta dal primo presidente del senato genovese, alla riorganizzazione degli archivi delle magistrature della repubblica. La stessa presenza del Lagomarsino tra il personale degli Archivi di corte nasceva dalla precisa volontà di utilizzare la competenza del medesimo sulla storia e sulle istituzioni genovesi e di garantire allo Stato la possibilità di acquisire la raccolta di documenti e la ricca biblioteca da lui posseduta, assicurandogli, attraverso l'impiego, una rendita fissa. Dopo la morte del Lagomarsino, avvenuta a Genova il 19 settembre 1831, il sotto archivista Pietro Datta venne inviato in quella città allo scopo di procedere alla verifica delle carte in possesso degli eredi del Lagomarsino.

Parte della ricca collezione veniva destinata agli archivi genovesi, mentre la documentazione ritenuta dal Datta «di spettanza del governo», in quanto proveniente dagli Archivi di corte e da quelli del ducato di Genova, venne inoltrata a Torino nel corso del 1832. Comprende, in originale ed in copia, documentazione relativa alle istituzioni della repubblica di Genova e cronache di episodi della storia genovese. Le restanti carte e volumi vennero infine lasciati a disposizione degli eredi.

Luzio, bb. 12 (secc. XIX-XX). Elenco.

Massimino di Ceva, regg. e voll. 59 (secc. XVI-XIX). Indice sec. XX.

La raccolta trae la propria denominazione dalla famiglia dei conti Massimino di Ceva, le cui armi sono riprodotte *nell'ex-libris* presente su una parte dei volumi. Comprende relazioni e memorie concernenti le corti di Savoia, di Roma, di Francia e di Spagna, copialettere di funzionari dell'amministrazione sabauda del sec. XVIII. In essa risultano inoltre confluite la raccolta Grimani, contenente tre volumi di dispacci di Francesco Grimani, provveditore generale in Dalmazia e Albania (1753-1756) nonché la raccolta Salmour, comprendente quattro volumi di memorie del generale Salmour sulla guerra dei Sette anni.

Mongardino, voll. 180 (sec. XVII-1707, con **docc.** in copia dal sec. XII e notizie dei **secc.** IV e V). Inventario sec. XX.

La raccolta, che trae denominazione dai conti Raimondi di Mongardino e Lisio, comprende copie di documenti, memorie ed opere varie di trattatistica politica. Si evidenzia in particolare un cospicuo nucleo di memorie e carteggi diplomatici relativi ai rapporti tra la Santa Sede e varie corti europee nei **secc.** XV e XVI, nonché altri due nuclei concernenti rispettivamente i conclavi tenutisi nel sec. XVI e le relazioni diplomatiche tra la corte di Savoia e quelle di Francia e Spagna. La raccolta fu acquisita dagli Archivi di corte nel 1820 tramite acquisto dalla vedova del conte Vittorio Luigi Raimondi di Mongardino. L'allora soprintendente conte Galeani Napione di Cocconato, nel proporre al sovrano tale acquisto, riferiva che «vi era ragione di sospettare che quei volumi avessero appartenuto alla biblioteca del principe cardinale Maurizio di Savoia».

Riccardi, bb. 130 (**secc.** XVII-XIX). Non inventariato.

Saraceno, mazzi 6 (**secc.** XVI-XVII e XIX).

Comprende documenti, in originale e in copia, riuniti dall'archivista Filippo Saraceno, nonché note ed appunti redatti dal medesimo per la preparazione di saggi di storia sabauda.

Ussol, mazzi 4 (168 1 - sec. XVIII). Inventario sec. XIX.

La raccolta trae la sua denominazione dal conte Carlo Odoardo Filippa di Ussolo e Maritima, detto il conte **d'Ussol**, collaboratore del marchese di San Tommaso e quindi inviato sabauda a Vienna nel 1718; venne in seguito accusato di tradimento ed imprigionato (aprile 1731) nel castello di Milano.

La raccolta comprende, oltre alle lettere indirizzate al conte **d'Ussol** da Vienna, carte e memorie politiche relative alla corte sabauda e ad altre corti europee, con particolare riguardo a quella austriaca.

Vayra, mazzi 20 (sec. XII - fine sec. XIX).

Miscellanea di carte e documenti, di provenienza diversa, costituita dall'archivista Pietro Vayra nel corso della sua permanenza presso l'**Archivio** torinese. Comprende, oltre a documenti in originale ed in copia, alcuni dei quali estrapolati dagli originali fondi dell'**Archivio** di corte, schede ed appunti redatti dal Vayra in preparazione di lavori archivistici e di saggi storici.

INDICE DEI FONDI

- Abbazia di S. Giusto di Susa, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Abbazie, vedi Materie ecclesiastiche; vedi anche Economato generale dei benefici vacanti.
Alta polizia, vedi Segreteria di Stato per gli affari interni e Ministero dell'interno.
Amministrazione delle regie poste, 566.
Amministrazione delle zecche, vedi Ministero di finanze.
Amministrazione francese, 507-508.
Amministrazione militare, 510. Vedi anche Azienda generale di guerra, Divisione segreteria.
Aosta, vedi Paesi.
Archivi di famiglie e di persone, 605-616: Alfieri; **Andreade** Alfredo (d'); Armano di Grosso; **Asinari** di San Marzano Filippo Antonio; Avogadro di Collobiano e della Motta; Azeglio Massimo (Taparelli d'); Battaglione Severino; Bellomo Nicola; Bersezio Vittorio; Bertini di Montaldo, vedi Broglia di Casalborgone; Biamino; **Bisciani** Ugo; **Blesi-Gardini**; Boggio-Chiodi; Bolognesi Ottavio; **Boncompagni** Carlo; **Bonelli** di Castelnuovo, vedi Del Carretto; Broglia di Casalborgone; Brucco-Olivero di Sordevolo; Caluso, marchesato, vedi Costa di Polonghera; Campi; Cane; Canina Luigi; Carutti Domenico; Casati; Castelli Michelangelo; Castelli Berroni; Castiglione; Coardi di Carpeneto; Coardi di Roero, vedi Del Carretto; Colonnetti Gustavo; Compans di **Brichanteau**; Costa di Polonghera; Crema Camillo; Del Carretto; Del Corno; Della Chiesa di Cinzano e di Roddi; Della Porta De Carli; Della Rovere; **D'Harcourt**; Doria di Cirié; **Faa'** di Bruno; Falletti della Morra; Fava; Fenoglio Giulio; Ferrero della Marmora; Ferrero d'Ormea; Ferrero di Ponziglione; Ferrero Fieschi di Masserano; Fontanella di Baldissero; Forzani Poma; Gabaleone di Salmour Ruggero; Galateri di Genola; **Gari-glietti**; Genova di Pettinengo (de'); Giolitti; Govone; Guerra; Isnardi di Caraglio; Lanza Giovanni; Lodi Ceveris, vedi Broglia di Casalborgone; Lomaglio; Loria Achille; Lullin di Pancalieri; Malgrà; **Malvano** Giacomo; Marini; Melano-Spurgazzi; Mella Enrico; Menou Jacques-Francois; Murialdo; Nicolis di Robilant; Nota Alberto, vedi Palma di Borgofranco; Novarina di San Sebastiano; Nuvoli-Gropello di **Borgone**; Pallavicino Mossi; Palma di Borgofranco; Pesante; Pinoli Galileo; Piossaschi; Piossasco de Rossi di None; Porporato; **Provana** del Sabbione; **Provana** di Frossasco e **Leiny**; Romagnano di Pollenzo; Rovasenda di Rovasenda; Saluzzo di Monesiiglio; Saluzzo di Paesana; Sandretti Matteo; San Martino **d'Agliè**; San Martino di Parella; Sarti; Sauli d'Igliano; Scarampi; Seigneux (de); Sella Quintino; Sommeiller Germano; Tana di Santena; Taparelli di Lagnasco; Thaon di Revel; Tor-nielli di Vergano-Bellini; Toselli Pietro; Vagnone di Trofarello; **Vallesa**; Valperga di Mazzè; Valperga di Rivara; Villa di Villastellone, vedi Broglia di Casalborgone; Zucchi Mario.
Archivi diversi, 6 16-6 18: Associazione tappezzieri in stoffe di Torino, 6 17; Comitato nazionale per il primo centenario dell'unità d'Italia, 618; Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani. Ufficio regionale del Piemonte e Ufficio provinciale di Torino, 618; Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo. Ufficio provinciale di Torino, 618; Federazione degli asili suburbani di Torino, 617; Gioventù italiana. Ufficio provinciale di Torino, 618; Istituto nazionale per le figlie dei militari, 617; La-

- nificio Bona di Carignano, 618; Manifattura Mazzonis, 618; Naviglio d'Ivrea, 616; Opera nazionale invalidi di guerra. Ufficio provinciale di Torino, 618; Ordine di Malta, 616; Società degli asili infantili di Torino, 617; Società di mutuo soccorso dei calzoi ed affini di Torino, 616; Società Fornara, 618; Società fra mastri legnaioli, ebaniisti e carrozzai, 616-617.
- Archivi fascisti, 595: Partito nazionale fascista. Federazione di Torino.
- Archivi notarili, 595-597: Atti dei notai delle tappe di Carignano, Carmagnola, Caselle (Caselle Torinese), Chieri, Chivasso, Cirié, Ivrea, Lanzo (Lanzo Torinese), Moncalieri, Pinerolo, Rivarolo (Rivarolo Canavese), Rivoli, Susa, Torino.
- Archivio camerale (1, antichi regimi e restaurazione), vedi Camera dei conti, Piemonte e Camera dei conti, Savoia.
- Archivio di Corte (1, antichi regimi), 384-447: vedi Materie ecclesiastiche; Materie economiche; Materie giuridiche; Materie militari; Materie politiche per rapporto all'estero; Materie politiche per rapporto all'interno; Paesi.
- Archivio di Corte (1, restaurazione), vedi *Idem* (1, antichi regimi).
- Archivio generale, vedi Ministero di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici. Vedi Ministero della guerra (1, restaurazione), Ispezione generale delle leve; Intendenza generale d'armata.
- Archivio militare di Sicilia, vedi Ministero della guerra (11).
- Archivio sistemato, vedi Ministero di finanze.
- Arcivescovadi e vescovadi, vedi Materie ecclesiastiche.
- Arcivescovadi e vescovadi stranieri, vedi Materie ecclesiastiche.
- Arsenale del regio esercito in Torino, 588.
- Asse ex gesuitico di Genova, vedi Corporazioni religiose.
- Associazione tappezzeri in stoffe di Torino, vedi Archivi diversi.
- Atti camerali civili, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
- Atti camerali criminali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
- Atti civili, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Atti civili e criminali di giudicanti vari, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Atti contabili relativi a comunità, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
- Atti criminali istruiti durante l'occupazione francese, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Atti del regio patrimonio contro particolari, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Atti di visita, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Avvocatura patrimoniale, 568.
- Azienda di artiglieria, 483-485.
- Azienda di artiglieria, fabbriche e fortificazioni poi Azienda fabbriche e fortificazioni, 482-483.
- Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione), 546-551: Divisione artiglieria, 549; Divisione contabilità del materiale, 548; Divisione contabilità generale, 549; Divisione contabilità in materia per l'artiglieria e per le fortificazioni e fabbriche militari, 550; Divisione contabilità numeraria, 548; Divisione contratti, 550; Divisione fortificazioni e fabbriche militari, 548; Divisione segreteria, 547; Divisione segreteria e archivi, 551; Miscellanea artiglieria, 551.
- Azienda fabbriche e fortificazioni, vedi Azienda di artiglieria, fabbriche e fortificazioni poi Azienda fabbriche e fortificazioni.
- Azienda generale delle finanze, vedi Ministero di finanze.
- Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione), 540-545: Divisione archivi, 545; Divisione caserme, 543; Divisione cavalleria, 542; Divisione contabilità dei corpi del regio esercito, 544; Divisione contabilità in natura del regio magazzino merci, 544; Divisione di liquidazione dei conti arretrati e Divisione di liquidazione per

l'intendenza d'armata, 545; Divisione fanteria, 542; Divisione intendenza, 543; Divisione libro mastro, 544; Divisione revisione, 543; Divisione segreteria, 541; Divisione trattenuti e invalidi, 544.

Azienda generale di marina, vedi Ufficio generale di marina.

Azienda rea1 casa, vedi Casa di Sua Maestà.

Azienda Savoia Carignano, vedi Ministero di finanze.

Basilica di Superga (1, antichi regimi e restaurazione), 471.

Benefizi, vedi Materie ecclesiastiche.

Bilanci dell'Azienda generale della rea1 casa, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.

Bourgogne et **Reve de Mâcon**, vedi Paesi.

Bresse, Burgey et Valentinois, vedi Paesi.

Bridier, **Maleval**, Maulevrier ed altri feudi in Francia, vedi Paesi.

Brigata Modena, vedi Ministero della guerra (1, restaurazione).

Bureau de conservation des hypothèques de Turin, 509.

Bureaux de l'enregistrement et du **domaine** national, 509: Gassino (Gassino Torinese), vedi anche Ufficio di insinuazione di Gassino (Gassino Torinese); Oulx; Pinerolo, **Briche-rasio**, La Perosa, vedi anche Ufficio di insinuazione di Pinerolo; Rivarolo (Rivarolo Canavese) e San Giorgio (San Giorgio Canavese); San Salvatore; Torino, vedi anche Ufficio di insinuazione di Torino.

Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi), 452-469: Abbazia di S. Giusto di Susa, 466, vedi anche Materie ecclesiastiche; Atti civili, 461; Atti civili e criminali di giudicanti vari, 465; Atti criminali istruiti durante l'occupazione francese, 461; Atti del regio patrimonio contro particolari, 461; Atti di visita, 461; Comparto generale del grano, 456; Consegne diverse, 462; Conti dell'amministrazione della rea1 zecca, 455; Conti della tesoreria generale di milizia, 455; Conti delle castellanie del Piemonte, 453; Conti delle tesorerie provinciali, 454; Conti fabbriche di Sua Altezza, 456; Conti fortificazioni, 455; Conti gabelle diverse, 455; Conti generali approvati, 454; Contratti camerali, 466; Copie di conti della rea1 casa, 459; Criminali, 460; **Deffalchi** e grazie per danni, guerre, corrosioni, navi, incendi ed altro, 461; Diritto d'ubena, 461; Donativo dovuto a Sua Maestà, 462; Emolumenti, 457; *idem*, 460; Emolumenti e **accense** di segreteria, 457; Famiglie diverse, titoli e scritture, 463; Feudalità, 467; Gabella del sale, 462; Gabelle, 458; Giuridico, Conservatoria generale delle regie gabelle in materia civile, 465; Giuridico, Conservatoria generale delle regie gabelle in materia criminale, 465; Giuridico, materie camerali civili, 464; Giuridico, materie camerali criminali, 464; Gride e manifesti camerali, 466; Imposta sulla macina e diritti sulle carni e celloire, 462; Imposti diversi assegnati alla milizia, 459; Lettere e missive alla Camera dei conti, 466; Macina e molini, 459; Milizia, 458; Miscellanea A, B, C, D, 463; Miscellanea di conti presentati alla Camera dei conti, 460; Mondovì e carte diverse relative alla levata del sale, 463; Monferrato, 468; Munizionieri generali, 459; Ordinanze civili, 465; Pareri e istruzioni camerali, 466; Piazze da notai insinuatori, segreterie di giudicatura, attuati, state liquidate, 462; Prowedimenti sovrani, 466; Provvisioni camerali, 466; Quinternetti delle taglie imposte alle comunità, 460; Rappresaglie e riduzioni di beni a mani regie, 461; Rea1 casa, 456; Referendaria di Alessandria per il magistrato dei redditi ordinari del ducato di Milano, 461; Registri relativi ai conti fabbriche e fortificazioni, 456; Scritture diverse ritirate dalla casa dell'archivista Fava dopo il di lui decesso, 463; Sentenze civili e criminali di magistrati diversi, 465; Sentenze criminali, 465; Sentenze e ordinanze civili, 465; Sentenze e ordinanze criminali, 466; Sessioni, 464; Sommari di cause vertite davanti la rea1 camera ed il rea1 senato e il supremo consiglio, 469; Statuti, capitoli e ordinamenti, 466; Sussidio ecclesiastico e decime, 467; Tasso, 461; Tesoreria generale, 457; Tipi, piante e ligure di beni, edifici, acque e ragioni di esse relativi a cause, relazioni e perizie, 466; Titoli e scritture diverse di particolari per acquisti e crediti, 462; Valle di Luserna, carte diverse, 463; Vendite di stabili appartenenti alle opere

- pie laicali, 462; Zecca, biglietti monetati, 468; Zecche e monete, 468; Zecche, monete, campioni di pesi, misure e punzoni, 468.
- Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione), 518-520: Atti camerali civili, 519; Atti camerali criminali, 520; Atti contabili relativi a comunità, 519; Conservatoria generale delle regie gabelle, 520; Conti dell'amministrazione della real zecca, 520; Conti della marina, 519; Conti della real casa, 519; Conti della tesoreria dell'artiglieria, fabbriche e fortificazioni, 519; Conti delle tesorerie provinciali, 519; Conti di aziende relativi all'estero, alle poste, all'interno, alla gran cancelleria, alla polizia, 519; Conti di gabelle, 519; Conti di milizia, 519; Conti di tesoreria dell'azienda di finanze, 519; Conti generali approvati. Demanio, debito pubblico, lotto e pensioni, 519; Contratti camerali, 520; Emolumenti, 519; Feudalità, 520; Gride e manifesti camerali, 520; Notariato, 520; Pareri e istruzioni camerali, 520; Procuratore generale presso la camera dei conti, 520; Prowedimenti sovrani, 520; Sessioni camerali, 519; Sommari di cause presso la camera dei conti e il senato, 519; Tesoreria generale di Piemonte, 518; Tipi da unire alle patenti, vedi Raccolte e miscellanee, Tipi e disegni; Titoli e carte per il naviglio di Ivrea, 520; Titoli riguardanti le derivazioni d'acqua dalla Dora Riparia, 520; Zecca di Torino e Genova, 520.
- Camera dei conti, Savoia (1, antichi regimi), 448-452.
- Camera dei conti, Savoia (1, restaurazione), vedi *Idem* (1, antichi regimi).
- Carte d'epoca francese, 508.
- Carte del Ministero di finanze, vedi Ministero di finanze.
- Casa di Sua Maestà, (1, antichi regimi), 469-470.
- Casa di Sua Maestà (1, restaurazione), 521-524.
- Casa di Sua Maestà, (II), vedi *Idem* (1, restaurazione).
- Catasti, 597-601: Catasto francese, 599-601; Catasto Rabbini, 601; Catasto sabaudo, 597-599; Catasto teresiano, 599.
- Cerimoniale, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
- Chablaix province, vedi Paesi.
- Comitato centrale dell'emigrazione italiana, 566-567.
- Comitato nazionale per il primo centenario dell'unità d'Italia, vedi Archivi diversi.
- Commercio, vedi Materie economiche.
- Commissariato della marina, vedi Ministero di marina.
- Commissariato di guerra in Cagliari (1, antichi regimi), 485.
- Commissariato di guerra in Cagliari (1, restaurazione), vedi *Idem* (1, antichi regimi).
- Commission militaire extraordinaire séante à Alexandrie, 515; vedi anche Commission militaire séante à Turin.
- Commission militaire séante à Turin, 515.
- Commissione araldica piemontese, 586.
- Commissione militare austro-russa, 510-511.
- Commissione superiore di liquidazione, 564.
- Comparto generale del grano, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Confini, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
- Confini con gli Svizzeri, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
- Consegne diverse, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Conservatoria generale delle regie gabelle, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
- Consiglio dei memoriali poi Consiglio di Stato e dei memoriali, 472-473.
- Consiglio delle finanze (1, antichi regimi), 473.
- Consiglio delle finanze (1, restaurazione), 526.
- Consiglio di conferenza dei ministri, vedi Materie giuridiche, Materie giuridiche per categorie.
- Consiglio di Stato, 524-526.

- Consiglio di Stato e dei memoriali, vedi Consiglio dei memoriali.
Consolati esteri, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Consolati nazionali, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Consolato di commercio di Torino, 573.
Consolato di Torino, 504-505.
Consorzio nazionale per l'ammortamento del debito pubblico, 587.
Contado di Nizza, vedi Paesi.
Contado di Vigevano, 491; vedi anche *Guida*, 111, AS Novara.
Contadoria generale delle milizie e genti di guerra e Veedoria generale, 479.
Conti dell'amministrazione della rea1 zecca, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
Conti della marina, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Conti della rea1 casa, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Conti della tesoreria della artiglieria, fabbriche e fortificazioni, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, **restaurazione**).
Conti della tesoreria generale di milizia, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Conti delle castellanie del Piemonte, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Conti delle tesorerie provinciali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
Conti di aziende relativi all'estero, alle poste, all'interno, alla gran cancelleria, alla polizia, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Conti di gabelle, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Conti di milizia, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Conti di tesoreria dell'Azienda di finanze, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Conti fabbriche di Sua Altezza, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Conti fortificazioni, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Conti gabelle diverse, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Conti generali approvati, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Conti generali approvati. Demanio, debito pubblico, lotto, pensioni, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Contratti camerali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
Controllo generale delle finanze (1, antichi regimi), 473-474.
Controllo generale delle finanze (1, restaurazione), 526-527.
Copie di conti della rea1 casa, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Corpo dei cacciatori degli Appennini, vedi Ministero della guerra (1, restaurazione).
Corpo dei cacciatori della Magra e Brigata Reggio, vedi Ministero della guerra (1, restaurazione).
Corpo dei cacciatori delle Alpi, vedi Ministero della guerra (1, restaurazione).
Corpo dei volontari italiani, vedi Ministero della guerra (11).
Corporazioni religiose, 604-605: Asse ex gesuitico di Genova, vedi anche Materie ecclesiastiche, Regolari; Corporazioni religiose della provincia di Tortona. Vedi anche *Economato generale dei benefici vacanti e Materie ecclesiastiche*.
Corporazioni religiose della provincia di Tortona, vedi Corporazioni religiose.
Corte di appello di Casale Monferrato, 591-592.
Corte di appello di Torino, 592-593.
Corte di assise di Torino, 591.
Corte di cassazione di Torino (1, restaurazione), vedi *Idem*, 11.
Corte di cassazione di Torino (II), 593-594.
Corte di giustizia civile e criminale del dipartimento dell'Agogna sedente in Novara, 5 15; vedi anche Tribunale di appello del dipartimento dell'Agogna sedente in Novara; e *Guida*, 111, AS Novara.

- Corte speciale ordinaria e straordinaria del dipartimento dell'Agogna sedente in Novara, 515-516.
- Corti estere, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
- Cour d'appel, vedi Tribuna1 poi Cour d'appel poi Cour impériale de Turin.
- Cour de justice criminelle et spéciale des départements de Marengo et de la Sesia séante à Alexandrie, poi à Casal, vedi Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice **criminel-**le et spéciale des départements de Marengo et de la Sesia séante à Alexandrie, poi à Casal.
- Cour de justice criminelle et spéciale séante à Turin, vedi Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et speciale séant à Turin.
- Cour de justice criminelle et spéciale des départements de la Stura et du Tanaro séante à Còni, vedi Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et speciale des départements de la Stura et du Tanaro séant à Coni.
- Cour impériale de Turin, vedi Tribuna1 d'appel poi Cour d'appel poi Cour imperiale de **Tu-**rin.
- Cour **spéciale** extraordinaire du département de la **Doire** séante à Ivry. Section ambulante, vedi Cour speciale straordinaria et ordinaire du département de la Sesia séante à Verceil.
- Cour spéciale extraordinaire du département de Marengo séante à Casal, 513-514.
- Cour spéciale extraordinaire et ordinaire séante à Coni. Section ambulante, 514.
- Cour spéciale extraordinaire et ordinaire séante à Turin, 514.
- Cour spéciale extraordinaire et ordinaire du département de la Sesia séante à Verceil, 514.
- Criminali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Dauphiné, vedi Paesi.
- Deffalchi** e grazie per danni, guerre, corrosioni, navi, incendi ed altro, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Diplomi imperiali, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
- Direzione generale dei servizi amministrativi (Ministero della guerra, **II**), 582: Divisione competenze e contabilità interna dei corpi; Divisione ospedali; Divisione sussistenza; Divisione vestiario e rimonte; Ufficio gabinetto e intendenza militare.
- Direzione generale del debito pubblico, vedi Ministero di finanze.
- Direzione generale del demanio e tasse, vedi Ministero di finanze.
- Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare (Ministero della guerra, 1, restaurazione), 55 1-556: Divisione artiglieria, 552; Divisione contabilità centrale, 556; Divisione contabilità dei corpi, 555; Divisione genio militare, 553; Divisione servizi amministrativi, 554; Ufficio intendenza, 552.
- Direzione generale del tesoro, vedi Ministero di finanze.
- Direzione generale della contabilità (Ministero della guerra, **II**), 579-580: Divisione contabilità centrale, 579; Divisione contratti, 580, vedi anche Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, Ufficio intendenza, sezione contratti e contenzioso; Divisione paghe personali diversi, casuali e sequestri, 580; Ufficio gabinetto della direzione generale, 579.
- Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria (Ministero della guerra, **II**), 580-581: Divisione cavalleria, 580; Divisione gabinetto, 580; Prima divisione fanteria, 580; Seconda divisione fanteria, 580.
- Direzione generale delle armi speciali poi Direzione generale di artiglieria e del genio (Ministero della guerra, **II**), 58 1: Divisione amministrativa di artiglieria poi Divisione materiale di artiglieria; Divisione amministrativa del genio e dello stato maggiore; Divisione tecnica del genio; Divisione tecnica di artiglieria; Ufficio gabinetto del direttore generale.
- Direzione generale delle gabelle, vedi Ministero delle finanze.
- Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola (Ministero della guerra, **II**), 583: Divi-

- sione bassa forza; Divisione matricola di bassa forza; Prima divisione leve; Seconda divisione leve; Ufficio gabinetto del direttore generale.
- Direzione generale di artiglieria del Regno delle Due **Sicilie**, vedi Ministero della guerra (1, restaurazione).
- Direzione generale di artiglieria e del genio, vedi Direzione generale delle armi speciali poi Direzione generale di artiglieria e del genio (Ministero della guerra, 11).
- Diritto d'ubena, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Distretto militare di Chivasso, 588.
- Distretto militare di Ivrea, 588.
- Distretto militare di Pinerolo, 588.
- Distretto militare di Torino, 588.
- Divisione amministrativa d'artiglieria poi Divisione materiale d'artiglieria, vedi Direzione generale delle armi speciali poi Direzione generale di artiglieria e del genio (Ministero della guerra, 11).
- Divisione amministrativa del genio e dello stato maggiore, vedi Direzione generale delle armi speciali poi Direzione generale d'artiglieria e del genio (Ministero della guerra, 11).
- Divisione archivi, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 1, restaurazione e 11). Vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione artiglieria, vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione). Vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione bassa forza, vedi Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola (Ministero della guerra, 11).
- Divisione caserme, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione cavalleria, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 1, restaurazione). Vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione). Vedi Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria (Ministero della guerra, 11).
- Divisione competenze e contabilità interna dei corpi, vedi Direzione generale dei servizi amministrativi (Ministero della guerra, 11).
- Divisione contabilità, vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione contabilità centrale, vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione (Ministero della guerra, 1, restaurazione). Vedi Direzione generale della contabilità (Ministero della guerra, 11).
- Divisione contabilità dei corpi del regio esercito, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione). Vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione contabilità del materiale, vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione contabilità generale, vedi Azienda di artiglieria fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione contabilità in materia per l'artiglieria e per le fortificazioni e fabbriche militari, vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione contabilità in natura del regio magazzino merci, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione contabilità numeraria, vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione contratti, vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione). Vedi Direzione generale della contabilità (Ministero della guerra, 11).

- Divisione dell'artiglieria e fortificazioni, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione del personale, vedi Segretario generale (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione di liquidazione dei conti arretrati, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione di liquidazione per l'intendenza di armata, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione fanteria, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione fortificazioni e fabbriche militari, vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione gabinetto, vedi Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria (Ministero della guerra, 11).
- Divisione gabinetto del ministro, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 11).
- Divisione genio militare, vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione giustizia e istituti militari, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 11).
- Divisione intendenza, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione libro mastro, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione matricola di bassa forza, vedi Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola (Ministero della guerra, 11).
- Divisione operazioni militari, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione ospedali, vedi Direzione generale dei servizi amministrativi (Ministero della guerra, 11).
- Divisione paghe personali diversi, casuali e sequestri, vedi Direzione generale della contabilità (Ministero della guerra, 11).
- Divisione personale, servizio interno e pensioni, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 11).
- Divisione reclutamento, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione revisione, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione segreteria, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione). Vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione segreteria ed archivi, vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione servizi amministrativi, vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare (Ministero della guerra, 1, **restaurazione**).
- Divisione sussistenza, vedi Direzione generale dei servizi amministrativi (Ministero della guerra, 11).
- Divisione tecnica d'artiglieria, vedi Direzione generale delle armi speciali poi Direzione generale di artiglieria e del genio.
- Divisione tecnica del genio, vedi Direzione generale delle armi speciali poi Direzione generale di artiglieria e del genio (Ministero della guerra, 11).
- Divisione trattenuti ed invalidi, vedi Azienda generale di guerra (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Divisione vestiario e rimonte, vedi Direzione generale dei servizi amministrativi (Ministero della guerra, 11).
- Divisioni diverse, vedi Segreteria di Stato per gli affari interni e Ministero dell'interno; vedi Segreteria di Stato e Ministero per gli affari esteri.

- Donativo dovuto a Sua Maestà, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Duca di Genova (1, antichi regimi), 470-471.
Duca di Genova (1, restaurazione), vedi *Idem* (1, antichi regimi).
Ducato di Piacenza, vedi Paesi.
Economato generale dei benefici vacanti (1, antichi regimi), 485-489; vedi anche Materie ecclesiastiche.
Economato generale dei benefici vacanti (1, restaurazione), vedi *Idem* (1, antichi regimi).
Editti a stampa, vedi Materie giuridiche.
Editti forestieri, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Editti originali, vedi Materie giuridiche.
Emolumenti, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
Emolumenti e **accense** di segreteria, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani. Ufficio regionale del Piemonte e **Ufficio** provinciale di Torino, vedi Archivi diversi.
Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo. Ufficio provinciale di Torino, vedi Archivi diversi.
Esercito Italia meridionale, vedi Ministero della guerra (11).
Esercito lombardo, vedi Ministero della guerra (1, restaurazione).
Famiglie diverse, titoli e scritture, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Faucigny province, vedi Paesi.
Federazione degli asili suburbani di Torino, vedi Archivi diversi.
Feudalità, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
Fondazione di messe e anniversari, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Gabella del sale, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Gabelle, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Generalati e cariche **concesse** da sovrani forestieri a principi della corte, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Generalato di finanze, 560: Segretariato.
Genève, vedi Paesi.
Genevois **duché** et province, vedi Paesi.
Genova, vedi Paesi.
Gioie e mobili, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Gioventù italiana. Ufficio provinciale di Torino, vedi Archivi diversi.
Giudicature (1, antichi regimi), 502-503: Cambiano; Chieri; Riva di Chieri (Riva presso Chieri); Rivoli; Torino.
Giudicature (1, restaurazione), 568-570: Cambiano; Castelnovo; Chieri; Orbassano; Pianezza; Riva di Chieri (Riva presso Chieri); Rivoli; Torino.
Giuridico, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Governi esteri, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Governi provvisori e straordinari dell'Emilia, delle **Romagne**, dell'Umbria, delle Marche, delle province parmensi e delle province modenesi, 577-578.
Gran cancelleria (1, antichi regimi), 471-472.
Gran cancelleria (1, restaurazione), vedi Ministero di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici.
Gran cancelleria nazionale, 508-509.
Gride e manifesti camerali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
Guardia nazionale, vedi Ministero della guerra (11).
Imposta sulla macina e diritti sulle carni e **celloire**, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Imposti diversi assegnati alla milizia, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Intendenza di finanza, 586.
Intendenza di Ivrea (1, antichi regimi), 490.

- Intendenza di Ivrea (1, restaurazione), vedi *Idem* (1, antichi regimi).
Intendenza di Pinerolo (1, antichi regimi), 490.
Intendenza di Pinerolo (1, restaurazione), 567.
Intendenza di Susa (1, antichi regimi), 490-491.
Intendenza di Susa (1, restaurazione), 567. Vedi anche *Idem* (1, antichi regimi).
Intendenza di Torino (1, antichi regimi), 490.
Intendenza generale d'armata (Ministero della guerra, 1, restaurazione), 556-557: Archivio generale.
Intendenza generale dell'esercito, vedi Ministero della guerra (11).
Intendenza generale di Torino, 567.
Intendenza generale per l'Alto e Basso Novarese e Vigevanasco, vedi Contado di Vigevano; vedi anche *Guida*, 111, AS Novara.
Intendenza militare del quarto corpo dell'esercito, vedi Ministero della guerra (11).
Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per il Piemonte e la Valle d'Aosta, 587.
Ispezione generale delle leve (Ministero della guerra, 1, restaurazione), 545-546: Archivio generale, 546.
Ispezione generale dell'erario, vedi Ministero di finanze.
Ispezione primaria sopra le levate e i rimpiazzamenti dei reggimenti provinciali, 485.
Istituto nazionale per le figlie dei militari, vedi Archivi diversi.
Istituto provinciale per la maternità e infanzia, vedi Opere *pie*, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.
Istruzione pubblica, vedi Materie economiche.
Istruzioni agli agenti del re all'estero, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Justices de paix, 511: Chieri; Riva di Chieri (Riva presso Chieri); Rivoli; Torino.
Lanificio Bona di Carignano, vedi Archivi diversi.
Lavori pubblici, vedi Ministero dei lavori pubblici.
Legazioni, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Leggi, decreti e manifesti della repubblica di Genova, vedi Materie giuridiche.
Lettere di particolari, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Lettere diverse, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Lettere e missive alla Camera dei conti, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Lettere ministri, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Lettere ministri esteri, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Lotto, vedi Ministero di finanze.
Luoghi pii ed opere *pie*, vedi Materie ecclesiastiche.
Macina e molini, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Magistrato della riforma, 489.
Magistrato di appello di Casale Monferrato, vedi Corte di appello di Casale Monferrato.
Magistrato di appello di Torino, vedi Corte di appello di Torino; e Procura generale presso la Corte di appello di Torino.
Magistrato di sanità, 566.
Magistrato di cassazione poi Corte di cassazione di Torino, vedi Corte di cassazione di Torino.
Manifattura Mazzonis, vedi Archivi diversi.
Materie criminali, vedi Materie giuridiche.
Materie di Impero, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Materie ecclesiastiche, 40 1-4 10: Abbazie, 406; Arcivescovadi e vescovadi, 405; Arcivescovadi e vescovadi stranieri, 406; Benefizi, 409; Luoghi pii ed opere *pie*, 409; Materie **ecclesiastiche** per categorie, 401; Monache, 408; Regolari, 407.
Materie ecclesiastiche per categorie, vedi Materie ecclesiastiche.
Materie economiche, 414-426: Commercio, 421; Istruzione pubblica, 423; Materie **economi-**

- che per categorie, 415; Provvidenze economiche sopra affari **comunitativi** e di privati tanto di qua che di là dai monti, 423; Sanità pubblica, 421.
- Materie economiche per categorie, vedi Materie economiche.
- Materie giuridiche, 410-414: Editti a stampa, 413; Editti originali, 413; Leggi, decreti e manifesti della Repubblica di Genova, 413; Materie criminali, 414; Materie giuridiche per categorie, 410; Progetti e osservazioni relativi a regie costituzioni, codice civile e criminale, 413; Rappresentanze e pareri, 413; Reggenza del 1821, 414; Regie costituzioni, 413; Stato civile, 414; Testi legislativi, 413.
- Materie giuridiche per categorie, vedi Materie giuridiche.
- Materie militari, 426-428: Materie militari per categorie.
- Materie politiche per rapporto all'estero, **393-400**: Confini, 395; Confini con gli Svizzeri, 395; Consolati esteri, 399; Consolati nazionali, 397; Corti estere, 393; Diplomi imperiali, 400; Editti forestieri, 399; Governi esteri, 393; Istruzioni agli agenti del re all'estero, 399; Legazioni, 397; Lettere ministri, 396; Lettere ministri esteri, 397; Materie di Impero, 400; Materie politiche per rapporto all'estero in generale, 400; Missioni diplomatiche speciali e temporanee, 399; Negoziazioni, 394; Trattati, 394.
- Materie politiche per rapporto all'estero in generale, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
- Materie politiche per rapporto all'interno, 384-392: Bilanci dell'Azienda generale della real casa, 392; Cerimoniale, 385; Fondazioni di messe e anniversari, 386; Generalati e cariche concesse da sovrani forestieri a principi della corte, 386; Gioie e mobili, 386; Lettere di particolari, 389; Lettere diverse, 387; Materie politiche per rapporto all'interno in generale, 390; Matrimoni, 385; Medaglie al valore, 392; Nobiltà, 392; Obblighi e quitanze dei principi del sangue, 386; Ordini cavallereschi, 390-392; Principato d'**Acaia**, 386; Principi del Genevese e di Nemours, 387; Principi del sangue, 386; Principi di Carignano-Soissons, 387; Principi di Savoia-Carignano, 387; Principi di **Savoia-Racconigi**, 387; Protocolli dei notai della corona, 389; Provvedimenti sovrani, 390; Regno di Cipro, 386; Storia della real casa, 385; Testamenti, 386; Tutele, reggenze e luogotenenze generali, 386; Viaggio in Levante, 386.
- Materie politiche per rapporto all'interno in generale, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
- Matrimoni, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
- Maurienne province et Tarantaise province, vedi Paesi.
- Medaglie al valore, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
- Milanese, vedi Paesi.
- Milizia, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Mille di Marsala, vedi Ministero della guerra (11).
- Ministero dei lavori pubblici, 565-566: Lavori pubblici, 565; Strade ferrate, 565.
- Ministero della guerra (1, restaurazione), 533-558: Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari, 546-551; Azienda generale di guerra, 540-545; Brigata Modena, 558; Commissariato di guerra in Cagliari, 557; Corpo dei cacciatori della Magra e Brigata Reggio, 558; Corpo dei cacciatori delle Alpi, 557; Corpo dei cacciatori degli Appennini, 558; Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare, 551-556; Direzione generale di artiglieria del Regno delle Due **Sicilie**, 557; Esercito lombardo, 557; Intendenza generale d'armata, 556-557; Ispezione generale delle leve, 545-546; Ministero della guerra lombardo, 557; Segretariato generale, 535-540.
- Ministero della guerra (II), 578-586: Archivio militare di Sicilia, 583-584; Corpo dei volontari italiani, 585; Direzione generale dei servizi amministrativi, 582; Direzione generale della contabilità, 579-580; Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria, 580-581; Direzione generale delle armi speciali poi Direzione generale di artiglieria e del genio, 581; Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola, 583; Esercito Italia meridionale, 584-585; Guardia nazionale, 585; Intendenza generale dell'esercito, 585; In-

- tendenza militare del quarto corpo dell'esercito, 585; Mille di Marsala, 585; Segretariato generale, 578-579; Uffici di liquidazione crediti dei comuni, 586.
- Ministero della guerra lombardo, vedi Ministero della guerra (1, restaurazione).
- Ministero di finanze, 560-564: Amministrazione delle zecche, 564; Archivio sistemato, 561; Azienda generale delle finanze, 562; Azienda Savoia Carignano, 562; Carte del ministero di finanze, 561; Direzione generale del debito pubblico, 563; Direzione generale del demanio e tasse, 563; Direzione generale delle gabelle, 563; Direzione generale del tesoro, 563; Ispezione generale dell'erario, 562; Lotto, 562.
- Ministero di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici, 532-533: Archivio generale, 533, vedi anche Gran cancelleria; Materie giuridiche.
- Ministero di marina, 559-560: Personale e materiale.
- Miscellanea A, B, C, D, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Miscellanea artiglieria, vedi Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Miscellanea di conti presentati alla Camera dei conti, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Missioni diplomatiche speciali e temporanee, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
- Modena, vedi Paesi.
- Monache, vedi Materie ecclesiastiche.
- Monaco, **Mentone**, Roccabruna e La **Turbie**, vedi Paesi.
- Mondovì e carte diverse relative alla levata del sale, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Monferrato, vedi Paesi. Vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Monte di credito su pegno d'Ivrea, vedi Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.
- Munizionieri generali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Naviglio d'Ivrea, vedi Archivi diversi; vedi anche Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
- Negoziazioni, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
- Nobiltà, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
- Notariato, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
- Obblighi e quitte dei principi del sangue, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
- Opera nazionale invalidi di guerra. Ufficio provinciale di Torino, vedi Archivi diversi.
- Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 602-604: Istituto provinciale per la maternità e infanzia, 603-604; Monte di credito su pegno di Ivrea, 603; Orfanotrofio femminile di Torino, 602-603; Ospedale civile di Rivoli, 602; Ospedale civile S. Luigi Gonzaga di Orbassano, 604; Ospizio della maternità, vedi Istituto provinciale per la maternità e infanzia; Società magistrale di fraterna beneficenza Carlo Pozzi, 604.
- Ordinanze civili, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Ordine di Malta, vedi Archivi diversi.
- Ordini cavallereschi, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
- Orfanotrofio femminile di Torino, vedi Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, Ospedali.
- Ospedale civile di Rivoli, vedi Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.
- Ospedale civile S. Luigi Gonzaga di Orbassano, vedi Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.
- Ospizio della maternità, vedi Opere **pie** istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.
- Paesi, 428-447: Aosta, 430; Bourgogne et **Reve de Mâcon**, 439; Bresse, Bugey et Valentinois, 440; Bridier, **Maleval**, Maulevrier e altri feudi in Francia, 440; Chablais province, 429; Contado di Nizza, 431; Dauphinè, 440; Ducato di Piacenza, 438; Faucigny province, 429; Genève, 440; Genevois **duché** et province, 430; Genova, 437; Maurienne province et Tarentaise province, 430; Milanese, 439; Modena, 438; Monaco, **Mentone**, **Rocca-**

- bruna e La **Turbie**, 441; Monferrato, 433; Paesi di nuovo acquisto, 435; Paesi in genere, 446; Paesi per A e B, 446; Parma, 439; Piemonte, 430; Principato di Oneglia, **Maro** e Prelà, 432; Principato di Seborga, 432; Provincia di Carouge, 441; Saluzzo, 432; Sardegna, 442; Savoie, 429; Sicilia, 441; Vaud baronnie, 439.
- Paesi di nuovo acquisto, vedi Paesi.
- Paesi in genere, vedi Paesi.
- Paesi per A e B, vedi Paesi.
- Pareri e istruzioni camerali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
- Parma, vedi Paesi.
- Penitenziario di Gavi (1, restaurazione), vedi *Idem* (11).
- Penitenziario di Gavi (**II**), 587.
- Personale e materiale, vedi Ministero di marina.
- Piazze da notai insinuatori, segreterie di giudicatura, attuari, state liquidate, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Piemonte, vedi Archivio camerale. Vedi Paesi.
- Préfecture du département de la **Doire**, vedi Intendenza di Ivrea.
- Prefettura (**II**), 586.
- Prefettura di Torino (1, antichi regimi), 502.
- Preture, 588-589: Castelnuovo, Chieri, Orbassano, Pianezza, Riva di Chieri, Rivoli, Torino. Vedi anche **Giudicature** (1, restaurazione).
- Prima divisione fanteria, vedi Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria (Ministero della guerra, 11).
- Prima divisione leve, vedi Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola (Ministero della guerra, 11).
- Principato d'Acaia, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
- Principato di Oneglia, **Maro** e Prelà, vedi Paesi.
- Principato di Seborga, vedi Paesi.
- Principi del Genevese e di Nemours, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
- Principi del sangue, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
- Principi di Carignano-Soissons, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
- Principi di Savoia-Carignano, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
- Principi di Savoia-Racconigi, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
- Procura del re presso il tribunale di Ivrea, 589.
- Procura generale presso la corte di appello di Torino, 593.
- Procuratore generale presso la camera dei conti, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
- Progetti e osservazioni relativi a regie costituzioni, codice civile e criminale, vedi Materie giuridiche.
- Protocolli dei notai della corona, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
- Provincia di Carouge, vedi Paesi.
- Provvedimenti sovrani, vedi Materie politiche per rapporto all'interno. Vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
- Provvidenze economiche sopra affari **comunitativi** e di privati tanto di qua che di là dai monti, vedi Materie economiche.
- Provvisioni camerali, vedi Camera dei conti, Piemonte (**I**, antichi regimi).
- Questura, 586.
- Quinternetti delle taglie, imposte alle comunità, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Raccolte e miscellanee, 619-624: Carte topografiche, 620; Disegni ideali di figure, ornati, calligrafia e architettura civile e militare, 619; Legato di Umberto 11, 620; Miscellanea A, 619; Miscellanea B, 619; Miscellanea C o 'carte Amour', 619; Miscellanea di album,

- 6 19; Miscellanea di 'sala 30', 619; Miscellanea Quirinale, 620; Museo storico, 6 19; Pergamene, 619; Raccolte (Balbo, Balbo jr., Balocco, Bianchi, Biscaretti, Canefri, Carte Cavour, Fava, Ferrero Ponsiglione, **Francesconi**, Lagomarsino, Luzio, **Massimino** di Ceva, Mongardino, Riccardi, Saraceno, Ussol, Vayra), 621-624; Rami incisi dell'archivio di Corte, 621; Reali palazzi, 619; Tipi e disegni, 620-62 1.
- Rappresaglie e riduzioni di beni a mani regie, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Rappresentanze e pareri, vedi Materie giuridiche.
- Real casa, vedi Materie politiche per rapporto all'interno. Vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Referendaria di Alessandria per il magistrato dei redditi ordinari del ducato di Milano, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Reggenza del 1821, vedi Materie giuridiche.
- Regia segreteria di guerra, 477-478.
- Regie costituzioni, vedi Materie giuridiche.
- Registri relativi ai conti, fabbriche e fortificazioni, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Regno di Cipro, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
- Regolari, vedi Materie ecclesiastiche.
- Saluzzo, vedi Paesi.
- Sanità pubblica, vedi Materie economiche.
- Sardegna, vedi Paesi.
- Savoia, vedi Archivio camerale.
- Savoie, vedi Paesi.
- Scritture diverse ritirate dalla casa dell'archivista Fava dopo il di lui decesso, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Seconda divisione fanteria, vedi Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria (Ministero della guerra, 11).
- Seconda divisione leve, vedi Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola (Ministero della guerra, 11).
- Segretariato, vedi Generalato di finanze.
- Segretariato generale (Ministero della guerra, 1, restaurazione), 535-540: Divisione archivi, 539; Divisione cavalleria, 538; Divisione dell'artiglieria e fortificazioni, 538; Divisione del personale, 537; Divisione operazioni militari, 538; Divisione reclutamento, 537; Ufficio contabile, 540; Ufficio del gabinetto e protocollo, 535; Ufficio del servizio interno, 540; Ufficio matricola, 539.
- Segretariato generale (Ministero della guerra, II), 578-579: Divisione archivi, 579; Divisione gabinetto del ministro, 578; Divisione giustizia e istituti militari, 579; Divisione personale, servizio interno e pensioni, 579.
- Segreteria di gabinetto di Sua Maestà, 474.
- Segreteria di Stato e Ministero per gli affari esteri, 530-532: Divisioni diverse, 530; vedi anche Materie ecclesiastiche; Materie politiche per rapporto all'estero; Materie politiche per rapporto all'interno; Paesi.
- Segreteria di Stato per gli affari di Sardegna, 564-565.
- Segreteria di Stato per gli affari esteri, vedi Materie politiche per rapporto all'estero, e Segreteria di Stato e Ministero per gli affari esteri.
- Segreteria di Stato per gli affari interni, 474.
- Segreteria di Stato per gli affari interni e Ministero dell'interno, 527-530: Divisioni diverse, 527; Alta polizia, 527-530. Vedi anche Materie criminali; Materie economiche; Materie giuridiche; Materie politiche per rapporto all'interno; Paesi.
- Senato di Casale (1, antichi regimi), 501; vedi anche *Guida*, 1, AS Alessandria.
- Senato di Casale (1, restaurazione), 571; vedi anche *Guida*, 1, AS Alessandria.

- Senato di Piemonte (1, antichi regimi), 499-501.
Senato di Piemonte (1, restaurazione), 572.
Senato di Pinerolo, 501-502.
Sentenze civili e criminali di magistrati diversi, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Sentenze criminali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Sentenze e ordinanze civili, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Sentenze e ordinanze criminali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Sessioni camerali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
Sicilia, vedi Paesi.
Società degli asili infantili di Torino, vedi Archivi diversi.
Società di mutuo soccorso dei calzalai ed affini di Torino, vedi Archivi diversi.
Società Fornara, vedi Archivi diversi.
Società fra mastri legnaiuoli, ebanisti e carrozzai, vedi Archivi diversi.
Società magistrale di fraterna beneficenza Carlo Pozzi, vedi Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.
Sommari di cause presso la camera dei conti e il senato, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Sommari di cause **vertite** davanti la rea1 camera ed il rea1 senato e il supremo consiglio, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Sottoprefettura di Susa, vedi Intendenza di Susa.
Sous préfecture de Pignérol, 509.
Sous préfecture de **Suse**, 509.
Stato civile, 602: Atti dello stato civile napoleonico. Vedi anche Materie giuridiche.
Statuti, capitoli e ordinamenti, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Storia della rea1 casa, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Strade ferrate, vedi Ministero dei lavori pubblici.
Sussidio ecclesiastico e decime, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Tasso, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
Tesoreria generale di Piemonte, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi e restaurazione).
Testamenti, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
Testi legislativi, vedi Materie giuridiche.
Tipi da unire alle patenti, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Tipi, piante e figure di beni, edifici, acque e ragioni di esse relativi a cause, relazioni e perizie, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi), vedi anche Raccolte e miscellanee.
Titoli e carte per il naviglio di Ivrea, vedi Camera dei conti, Piemonte (**I**, restaurazione).
Titoli e scritture diverse di particolari per acquisti e crediti, vedi Camera dei conti, Piemonte (**I**, antichi regimi).
Titoli riguardanti le derivazioni d'acqua dalla Doria Riparia, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
Trattati, vedi Materie politiche per rapporto all'estero.
Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et spéciale des départements de Marengo et de la Sesia, séant à Alexandrie, poi à Casal, 512-513.
Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et speciale des départements de la Stura e du Tanaro, séant à Coni, 513.
Tribuna1 crimine1 et spécial poi Cour de justice criminelle et spéciale, séant à Turin, 513.
Tribuna1 d'appel poi Cour d'appel poi Cour impériale de Turin, 514-515.
Tribuna1 de **commerce** de Turin, 5 12.
Tribuna1 de première **instance** de Casal. Section de polke correctionnelle, 511.
Tribuna1 de première **instance** de Coni. Section de polke correctionnelle, 511.
Tribuna1 de première **instance** de Pignérol, département du Po. Section civile, 512.

- Tribuna1 de première instance de Suse, département du Po. Section de police correctionnelle, 512.
- Tribuna1 de première instance de Turin, 512.
- Tribunale dei minorenni di Torino, 591.
- Tribunale di appello del dipartimento dell'Agogna sedente in Novara, 516.
- Tribunale di commercio di Torino, 591.
- Tribunale di Ivrea, 589.
- Tribunale di Pinerolo, 590.
- Tribunale di Susa, 590.
- Tribunale di Torino, 590-591.
- Tribunale di prefettura di Ivrea, 570.
- Tribunale di prefettura di Pinerolo, 570.
- Tribunale di prefettura di Susa, 570-571.
- Tribunale di prefettura di Torino, 571.
- Tribunale militare territoriale di Alessandria, 594.
- Tribunale militare territoriale di Cuneo, 594.
- Tribunale militare territoriale di Torino, 594.
- Tutele, reggenze e luogotenenze generali, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
- Uditorato generale di guerra (1, antichi regimi), 505.
- Uditorato generale di guerra (1, restaurazione), 574-576.
- Uffici del registro, 587: Aosta, Castellamonte, Chatillon, Cuorgné, Donnaz (Donnas), Ivrea, Morgex, Pont Canavese, San Giorgio Canavese, Strambino, Torino.
- Uffici di insinuazione (1, antichi regimi), 491-499: Avigliana, 492; Brusasco, vedi **Zdem**, Chivasso e AS Vercelli, Ufficio di insinuazione di Crescentino; Carignano, 492; Carmagnola, 492; Caselle (Caselle Torinese), vedi **Zdem**, Torino; Castellamonte, 493; Ceres, 493; vedi anche **Zdem**, Lanzo (Lanzo Torinese); Chieri, 493; Chivasso, 493; Cirié, 494; Cuorgné, vedi **Zdem**, Chivasso; Foglizzo, vedi **Idem**, Chivasso e **Zdem**, Rivara; Gassino (Gassino Torinese), 494; vedi anche **Zdem**, Chivasso; Giaveno, 494; Ivrea, 495; Lanzo (Lanzo Torinese), 495; Luserna (Luserna San Giovanni), 495; Moncalieri, 495; None, 496; Pinerolo, 496; Pont Canavese, 496; Rivara, 496; Rivarolo (Rivarolo Canavese), 496; Rivoli, 497; San Benigno (San Benigno Canavese), 497, vedi anche **Zdem**, Chivasso; San Giorgio (San Giorgio Canavese), vedi **Zdem**, Foglizzo, **Zdem**, Rivara e **Zdem**, San Martino; San Martino (San Martino Canavese), vedi **Zdem**, Strambino; San Secondo (San Secondo di Pinerolo), 497; vedi anche **Zdem**, Pinerolo; Strambino, 498; Susa, 498; Torino, 491; Ulzio (Oulx), 498; Vigone, 498; Villafranca (Villafranca Piemonte), 498; Viù, 499, vedi anche **Zdem**, Lanzo (Lanzo Torinese).
- Uffici di insinuazione (1, restaurazione), 567-568: Avigliana, vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); Brusasco, 567; vedi anche **Zdem**, Chivasso (1, antichi regimi) e AS Vercelli, Ufficio di insinuazione di Crescentino; Carignano, vedi **Zdem** (1, antichi regimi); Carmagnola, vedi **Idem**, (1, antichi regimi); Caselle (Caselle Torinese), 568; vedi anche **Zdem**, Torino (1, antichi regimi); Castellamonte, vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); Chieri, vedi **Zdem** (1, antichi regimi); Chivasso, vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); Cirié, vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); Cuorgné, 568, vedi anche **Zdem**, Chivasso (1, antichi regimi); Gassino (Gassino Torinese), vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); Giaveno, vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); Ivrea, vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); Lanzo (Lanzo Torinese), vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); Luserna, vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); Moncalieri, vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); None, vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); Pinerolo, vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); Pont Canavese, vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); Rivara, vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); Rivarolo (Rivarolo Canavese), vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); Rivoli, vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); San Benigno (San Benigno Canavese), vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); San Giorgio (San Giorgio Canavese), 568, vedi anche **Zdem**, Foglizzo (1, antichi regimi) e San Martino (1, antichi regimi); San Secondo (San Secondo di Pinerolo), vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); **Stram-**

- bino, vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); Susa, vedi **Zdem**, (**I**, antichi regimi); Torino, vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); Ulzio (Oulx), vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); Vigone, vedi **Zdem**, (1, antichi regimi); Villafranca (Villafranca Piemonte), vedi **Zdem**, (**I**, antichi regimi).
- Uffici di liquidazione crediti dei comuni, vedi Ministero della guerra (11).
- Ufficio del genio civile, 586-587. Vedi anche Ministero dei lavori pubblici, Lavori pubblici.
- Ufficio di leva di Aosta (1, restaurazione), vedi **Idem** (11).
- Ufficio di leva di Aosta (**II**), 587; vedi anche Ufficio di leva di Ivrea.
- Ufficio di leva di Ivrea, 587.
- Ufficio di leva di Pinerolo (1, restaurazione), vedi **Zdem** (**II**).
- Ufficio di leva di Pinerolo (**II**), 587; vedi anche Ufficio di leva di Torino.
- Ufficio di leva di Susa, 588; vedi anche Ufficio di leva di Torino.
- Ufficio di leva di Torino, 588.
- Ufficio gabinetto del direttore generale, vedi Direzione generale delle armi speciali poi Direzione generale di artiglieria e del genio, e Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola (Ministero della guerra, 11).
- Ufficio gabinetto della direzione generale, vedi Direzione generale della contabilità (Ministero della guerra, 11).
- Ufficio gabinetto e intendenza militare, vedi Direzione generale 'dei servizi amministrativi (Ministero della guerra, 11).
- Ufficio generale delle finanze, 474-477.
- Ufficio generale del soldo, 479-482.
- Ufficio generale di marina poi Azienda generale di marina poi Commissariato della marina, vedi Ministero di marina.
- Ufficio intendenza, vedi Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Ufficio contabile, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, **I**, restaurazione).
- Ufficio del gabinetto e protocollo, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Ufficio del servizio interno, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, 1, restaurazione).
- Ufficio matricola, vedi Segretariato generale (Ministero della guerra, **I**, restaurazione).
- Valle di Luserna, carte diverse, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Vaud baronie, vedi Paesi.
- Veedoria generale, vedi Contadoria generale delle milizie e genti di guerra e Veedoria generale.
- Vendite di stabili appartenenti alle opere **pie** laicali, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Viaggio in Levante, vedi Materie politiche per rapporto all'interno.
- Vicariato di Torino (1, antichi regimi), 503-504. Vedi anche Justice de paix de Turin.
- Vicariato di Torino (1, restaurazione), 571.
- Zecca, biglietti monetati, vedi Camera dei conti, Piemonte (**I**, antichi regimi).
- Zecca di Torino e di Genova, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, restaurazione).
- Zecche e monete, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).
- Zecche, monete, campioni di pesi, misure, punzoni, vedi Camera dei conti, Piemonte (1, antichi regimi).

**ARCHIVIO DI STATO
DI
TRAPANI**

Via Nunzio Nasi, 9 (cod. post. 91100); tel. 0923/21863, fax 872937.
Amministrazione: Via Libertà 31; tel. 46355.
Consistenza totale: bb., fasc., voll. e regg. 44.835; ff. 1.273; pergg. 99.
Biblioteca: voll. e opuscoli 3.339, periodici 94, annate di periodici 830.
Servizio di fotocopie.

La voce è stata curata da Aldo Spati e Giovanna Falcone. Ha collaborato Maria Provenzano.

SOMMARIO

Introduzione	647

1

Antichi regimi

Secrezia	648

Restaurazione

Intendenza di Trapani	649
Sottointendenza di Alcamo	»
Sottointendenza di Mazara	»
Consiglio generale degli ospizi	»
Deputazione per la rettifica dei riveli del 18 11	»
Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi	»
Ricevitorie dei rami e diritti diversi	»
Conservazione delle ipoteche	650
Commissione provinciale per la vendita dei beni del demanio, dei pubblici stabilimen- ti, dei luoghi pii laicali	»
Giudicati circondariali	»
Tribunale civile	»
Gran corte criminale	»

11

Prefettura	»
Sottoprefettura di Alcamo	
Sottoprefettura di Mazara del Vallo	651
Intendenza di finanza	»
Commissione provinciale per la vendita dei beni del demanio, dei pubblici stabilimen- ti, dei luoghi pii laicali	»
Commissione per l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici	»
Commissione provinciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico	»
Direzione provinciale delle poste e telegrafi	»

Ufficio di leva di Trapani	651
Preture	652
Tribunale di Trapani	»
Tribunale di commercio di Trapani	»
Corte di assise di Trapani	»

111

Feudi	»
Archivi notarili	»
Catasti	653
Stato civile	654
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Corporazioni religiose	655
Archivi diversi	657
Raccolte e miscellanee	»
Indice dei fondi	659

L'origine **dell'AS** Trapani risale al decreto 1° ag. 1843¹, con cui il governo borbonico istituiva un Archivio provinciale in tutti i capoluoghi di provincia del regno, rendendo così operante in Sicilia la legge organica sull'amministrazione civile del 12 dic. 1816². A quel tempo l'**Archivio** aveva sede presso i locali dell'intendenza. Con r.d. 5 giu. 1862, n. 649, il ministero dell'interno venne autorizzato ad occupare temporaneamente, ai sensi della l. 22 dic. 1861, n. 384, il convento di S. Rocco nella città di Trapani ad uso di Archivio provinciale. Con r.d. 29 genn. 1932, n. 1391, l'istituto assunse la denominazione di Archivio provinciale di Stato, modificato dalla l. 22 dic. 1939, n. 2006, in Sezione di Archivio di Stato. Il d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, mutò, infine, la precedente denominazione in quella attuale di Archivio di Stato. I principali fondi archivistici che l'istituto, sin dalla sua istituzione, aveva provveduto a conservare e riordinare subirono, in seguito ai bombardamenti del secondo conflitto mondiale, gravissimi ed irreparabili danni; l'edificio dell'ex convento di S. Rocco, in cui l'**Archivio** di Stato aveva ancora sede, venne quasi completamente distrutto e, con esso, moltissima parte del patrimonio archivistico.

In attesa che il genio civile intraprendesse la costruzione di un nuovo edificio, nel sito del vecchio convento, la direzione dell'**Archivio** di Stato, con una parte del materiale documentario, fu trasferita nei locali al primo piano del palazzo Riccio di San Gioacchino, mentre la maggior parte dei fondi archivistici fu sistemata in un padiglione dell'ospedale psichiatrico di Trapani, messo a disposizione dall'amministrazione provinciale, dove rimase incustodita fino al 1961. Ai danni di guerra seguirono così quelli causati dal saccheggio e dai vari trasferimenti da una sede all'altra. Terminata tra il 1958 ed il 1961 la ricostruzione dell'edificio, poterono **finalmente** concludersi i complessi lavori di concentrazione dei documenti nei nuovi locali, e continuare quelli di riordinamento iniziati qualche anno prima.

Tuttavia, ancora oggi, la situazione dei vari fondi archivistici risente moltissimo dei danni subiti durante la guerra e dell'affrettato piano di riordinamento che fu realizzato subito dopo. Molti fondi risultano mancanti; e va segnalato che, oltre alla consistenza indicata per ciascun fondo descritto nella voce, esiste un complesso di circa 10.000 unità non ancora identificate. Queste, oltre a integrare i fondi già individuati, si riferiscono presumibilmente agli archivi notarili, alle carceri giudiziarie, alla capitaneria di porto, al prowditorato agli studi, nonché ad altri uffici amministrativi, finanziari e giudiziari. Non è escluso che anche per la parte del materiale identificato e sommariamente ordinato potranno verificarsi, in occasione di futuri lavori di inventariazione più analitica, modifiche inerenti alla consistenza e alla datazione dei fondi e una più sicura attribuzione delle carte alle magistrature di provenienza.

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1843, n. 8309.

² *Ibid.*, 1816, n. 570.

Per la documentazione riguardante Trapani e la sua attuale provincia occorre considerare anche l'AS Palermo, non solo, ovviamente, per le notizie che possono ricavarsi dalle carte delle amministrazioni centrali dell'isola, ma anche per quelle che, ad esempio, possono trovarsi in archivi di famiglie nobili o di enti, quali le case dei gesuiti. Altra documentazione si trova presso la biblioteca comunale Fardelliana di Trapani, che conserva l'archivio storico del comune ed, in particolare, gli atti del senato.

Infine in alcuni comuni della provincia, come ad esempio Alcamo, Erice, Marsala e Salemi, si conservano spezzoni di archivi notarili.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 258-259; CASANOVA, pp. 134-135; *Archivi* 1944, pp. 603-604; COMMISSIONE ALLEATA, p. 88; *Danni guerra* 1940-1945, p. 33; *Archivi* 1952, *passim*.

C. TRASSELLI, *I fondi archivistici della Sezione di Archivio di Stato di Trapani*, in NAS, VIII (1948), pp. 44-45; A. LOMBARDO, *Guida delle fonti relative alla Sicilia esistenti negli Archivi di Stato per il periodo 1816-1860*, Roma 1961 (QRAS, 10); R. GIUFFRIDA, *L'Archivio di Stato di Trapani*, in *Trapani*, VI (1961), pp. 1-12; ID., *La struttura documentaria dell'Archivio di Stato di Trapani*, *ibid.*, XI (1966), pp. 11-14.

Antichi regimi

Secrezia, bb. 383 e regg. e voll. 95 (1511-1825). Inventario 1976.

Nel medioevo Trapani fu sede di una vicesecrezia, dipendente dal maestro secreto, organo centrale del regno. La vicesecrezia, verso la metà del sec. XV, si innalzò al rango di **secrezia** in coincidenza con l'avanzamento della città da «terra» a «**civitas**».

La **secrezia** era organo finanziario e giurisdizionale che amministrava i beni demaniali e i proventi fiscali, con competenza specifica nel campo delle entrate pubbliche; inoltre erogava le somme necessarie per le spese ordinarie (salari), armamenti, approvigionamenti dell'esercito, eccetera. In campo giurisdizionale il secreto era chiamato a decidere su tutte le questioni riguardanti le gabelle ed il fisco in generale.

Il fondo comprende anche documentazione riguardante le Prosecrezie di Alcamo, Calatafimi, Castellammare (Castellamare del Golfo), Favignana, Marsala, Mazara (Mazara del Vallo), Monte San Giuliano (Erice), Paceco, Pantelleria, Salemi, Vita e Xitta.

« Minute » 1511-1814, bb. 51 e regg. 4. « Istruttorie » 1580-1822, bb. 10 e voll. e regg. 2. « Bandi e manifesti » 1582-1820, bb. 7 e regg. 10. « Forti e isole » 1586-1825, bb. 27 e reg. 1. « Notai » 1590-1741, bb. 7 e vol. 1. « Responsali » 1595-1801, bb. 29 e voll. 2. « Tonnare » 1596-1787, bb. 10 e reg. 1. « Corrispondenza » 1629-1825, bb. 85 e regg. 41. « Riveli » 1634-1817, bb. 8. « Introiti ed esiti » 1638-1825, bb. 41 e regg. 11.

«**Apoche**» 1645-1819, bb. 7 e regg. 8. «**Dazi** e dogane) 1661-1824, bb. 16. (Gesuiti » 1710-l 789, bb. 6 e reg. 1. «**Relazioni** » 1722-l 824, bb. 4. «**Donativi** » 1795- 1820, bb. 6. «**Atti vari**» 1601-1823, bb. 69 e regg. 13.

Documentazione degli atti di **Secrezia** anteriore al 1511 è rintracciabile nei registri notarili del sec. XV, poiché sia i vicesecreti che i secreti si avvalevano, per la redazione dei loro atti, dell'opera dei notai.

BIBL.: G. LA MANTIA, *Le pandette delle gabelle regie antiche e nuove di Sicilia nel secolo XIV*, Palermo 1906; C. TRASELLI, *Il traffico nel porto di Trapani nel 1598-1599*, Palermo 1949; A. BAVIERA ALBANESE, *L'istituzione dell'ufficio di Conservatore del Real Patrimonio*, ivi 1958; J. L. DE BARBERIS, *Liber de Secretiis*, a cura di E. MAZZARESE FARDELLA, Milano 1966 (FISA, *Acta italica*, 11); C. TRASELLI, *Le secrete siciliane nel 1506*, in *Economia e storia*, XIV (1967), pp. 392-397; O. CANCELLO, *Le gabelle della Secrezia di Trapani*, Catania 1971; A. BAVIERA ALBANESE, *Diritto pubblico e istituzioni amministrative in Sicilia. Le fonti*, Roma 1974; F. BENIGNO, *Il porto di Trapani nel settecento: rotte, traffici, esportazioni 1674-1800*, Trapani 1982.

Restaurazione

Intendenza di Trapani, bb. 1.053 (1818-1860, con **docc.** fino al 1873). Elenco.

«**Corrispondenza** » 1819-1860, bb. 36. «**Polizia** » 1821-1860, bb. 36. «**Prigioni** » 1818-1853, bb. 21. «**Opere pubbliche**» 1821-1860, bb. 144. «**Opere pie** » 1818-1860, bb. 701.

«**Consiglio d'intendenza** » 1818- 1860, bb. 115.

Sottointendenza di Alcamo, bb. 12 (1837-1860). Elenco.

Sottointendenza di Mazara (Mazara del Vallo), bb. 46 (1837-1860). Elenco.

Consiglio generale degli ospizi, bb. 52 (1821-1860). Non ordinato.

Deputazione per la rettifica dei riveli del 1811, bb. e regg. 80 (1815- 1817). Inventario sommario.

«**Riveli di rettifica** » 1815-l 817, bb. 64. «**Rubriche di rendita** » regg. 7. «**Rubriche di rilevanti** » regg. 9.

Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, bb. 13 (1829-1858): «**Documenti relativi alle mutazioni di quota** ».

Ricevitorie dei rami e diritti diversi di

Gibellina, b. 1 (1845-1851). Partanna, bb. 3 (1848-1863). Santa Ninfa, bb. 5 (1849-1862).

Tutti i fondi sono muniti di elenco.

Conservazione delle ipoteche, regg. 1.012 (1800, 1803 e 1819-1869). Elenco di versamento 1972.

« Registri di formalità di iscrizioni ipotecarie » 1803 e 1819-1869, regg. 344. « Registri di formalità di trascrizioni ipotecarie » 1800 e 1819-1868, regg. 399. « Repertori » 1820-1867, regg. 262. « Registri di tavole » regg. 7.

Commissione provinciale per la vendita dei beni del demanio, dei pubblici stabilimenti, dei luoghi pii laicali, bb. 40 e reg. 1 (1852-1866). Inventario sommario.

« Verbali di affrancazione e aggiudicazione per la vendita » 1852-1866, bb. 35. « Atti diversi » 1852-1866, con **docc.** dal 1826, bb. 5. « **Pandetta** » reg. 1.

Giudicati circondariali di

Calatafimi, bb. 7 (1828, 1842-1854): « Sentenze civili ». Marsala, bb. e regg. 30 (1833-1863): « Fogli di udienza » 1836-1854, bb. 19. « Sentenze civili » 1855-1863, bb. 2. « **Pandette** » 1833-1860, regg. 9. Monte San Giuliano (Erice), bb. 9 (1822-1860): « Fogli di udienza » 1822-1854, bb. 5. « Sentenze civili » 1844-1845, bb. 2. « Sentenze penali » 1844-1860, bb. 2. Pantelleria, bb. 4 (1820-1861): « Sentenze civili » 1820-1831, bb. 2. « Fogli di udienza » 1852-1861, bb. 2. Trapani, bb. e regg. 7 (1819-1860): « Sentenze correzionali e di polizia » 1830-1831, bb. 2. « Giudici regi » 1834-1847, bb. 2. « Affari di polizia, passaporti » 1849-1852, b. 1. « **Pandette** » 1819-1860, regg. 2.

Tutti i fondi sono forniti di elenco.

Tribunale civile, bb. e regg. 59 (1819-1860). Inventario sommario.

« Sentenze civili » 1821-1846, bb. 12. « **Pandette** » 1819-1860, regg. 47.

Gran corte criminale, bb. 116 (1820-1862). Inventario 1980.

« **Sentenze** » 1820-1862, bb. 69. « Fogli di udienza » 1831-1861, bb. 47.

Prefettura, bb. 272 (1862-1923).

« Gabinetto » 1862-1923, bb. 190. « Opere pubbliche comunali e provinciali » 1873-1911, bb. 23. (Comuni) 1888-1910, bb. 31. « Corrispondenza e provvedimenti vari » 1888-1910, bb. 28.

Sottoprefettura di Alcamo, bb. 387 (1892-1919).

<Corrispondenza> 1892-1919, bb. 187. <Opere pubbliche> 1900-1913, bb. 152. <Provvedimenti vari> bb. 48.

Sottoprefettura di Mazara del Vallo, bb. 273 (1892-1913).

<Corrispondenza> 1892-1913, bb. 178. <Opere pubbliche> 1901-1910, bb. 48. <Provvedimenti vari> 1895-1909, bb. 47.

Intendenza di finanza, bb. 80 (1860-1936). Inventario 1984.

<Declassamento e alienazione di beni demaniali> 1860-1920, bb. 7. <Azienda danneggiata dalle truppe borboniche> 1860-1922, con **docc.** dal 1843, bb. 43. <Contenzioso> 1862-1936, con **docc.** dal 1843, bb. 11. <Requisizione ed approvvigionamento di **grani**> 1918-1923, bb. 19.

Commissione provinciale per la vendita dei beni del demanio, dei pubblici stabilimenti, dei luoghi pii laicali, vedip. 650.

Commissione per l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici, bb. 45 e rubb. 2 (1862-1878). Inventario sommario.

Istituita a seguito della legge Corleo del 10 ott. 1862, n. 743, doveva effettuare il censimento dei beni e procedere alle concessioni in enfiteusi.

<Quaderni di censuazione> 1862-1878, bb. 19. <Quadri dei beni rurali ecclesiastici e quaderni delle condizioni> **1863-1871**, bb. 15. <**Piante** e piani di divisione> 1862-1863, b. 1. <Deliberazioni e corrispondenza> 1863-1866, bb. 2. <Atti diversi> **1862-1868**, bb. 4. <Personale> 1862-1865, bb. 2. <Contabilità> 1863-1868, bb. 2. <Rubriche dei beni censiti> rubb. 2.

Dal fondo sono state estratte le mappe, vedi Raccolte e miscellanee, Mappe, p. 658.

Commissione provinciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, bb. 54 (1867-1891). Inventario sommario.

<Verbalì d'incanto ed aggiudicazione> **1867-1887**, bb. 34. <Atti vari e corrispondenza> 1867-1891, bb. 16. <Incanti deserti> 1868-1889, bb. 4.

Direzione provinciale delle poste e telegrafi, regg. 807 e voll. 193 (1862-1976).

<Protocolli della corrispondenza> 1939-1976, regg. 752. <Bollettini> 1862-1940, voll. 193. <Atti ispettivi sui reclami> 1975-1976, regg. 55.

Ufficio di leva di Trapani, regg. 565 (classi **1840-1914**). Inventario 1984.

<Liste di estrazione> regg. 59. <Registri sommari> regg. 45. <Liste di leva> regg. 461.

La documentazione si riferisce ai comuni di Alcamo, Calatafimi, Campobello di Mazara, Camporeale¹, Castellammare del Golfo, Castelvetro, Favignana, Gibel-

¹ In provincia di Palermo.

lina, Marsala, Mazara del Vallo, Monte San Giuliano (Erice), Paceco, Pantelleria, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa, Trapani, Vita.

Preture di

Favignana, bb. e regg. 13 (1864-1918): <Sentenze civili> 1866-1910, bb. 9. <Sentenze penali> 1864-1918, bb. 2. <Statistiche> reg. 1. Marsala, bb. e regg. 137 (1861-1928): <Fogli di udienza> 1861-1864, bb. 5. <Sentenze civili> 1866-1928, bb. 90. <Sentenze penali> 1869-1928, bb. 27. <Pandette> 1861-1928, regg. 15. Monte San Giuliano (Erice), bb. e regg. 40 (1861-1927): <Sentenze civili> 1865-1927, bb. 15. <Sentenze penali> 1861-1927, bb. 17. <Pandette> 1883-1927, regg. 8. Pantelleria, bb. 19 (1866-1924): <Sentenze civili> 1872-1924, bb. 11. <Sentenze penali> 1866-1924, bb. 8. Trapani, bb. e regg. 59 (1864-1934): <Sentenze civili> 1882-1918, bb. 8. <Sentenze penali> 1868-1931, bb. 10. <Pandette> 1864-1934, regg. 41.

Tribunale di Trapani, bb. 2.263, regg. 65 e vol. 1 (1860-1940). Elenco. <Sentenze civili> 1873-1940, bb. 62. <Verbalì civili> 1874-1889, bb. 9. <Sentenze penali> 1864-1940, bb. 138. <Verbalì penali> 1865-1913, bb. 41. <Processi penali> 1867-1932, bb. 2.013. <Sentenze e verbalì di dibattimento> 1894, vol. 1: si riferiscono a processi istruiti in occasione dello stato d'assedio del 1894. <Pandette> 1860-1933, regg. 65.

Tribunale di commercio di Trapani, voll. 5 (1874-1877): <Verbalì e sentenze>.

Corte di assise di Trapani, bb. e regg. 869 (1862-1933). Elenco. <Sentenze> 1862-1931, bb. 40. <Verbalì di dibattimento> 1863-1913, bb. 92. <Processi> 1868-1933, bb. 732. <Pandette> 1862-1931, regg. 5.

III

FEUDI

Ducato di Salaparuta, b. 1 (1787-1793).

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Trapani, voll. e regg. 18.753 (1297-1881); repertori, voll. 277 (1820-1886); indici generali delle persone contraenti o di-

sponenti, **voll. 1.355 (1820- 1869)**; copie, bb. 98 (1863-1900). Inventario, indice dei nomi dei notai, elenco cronologico.

Gli atti provengono dall'archivio notarile distrettuale di Trapani e dal soppresso archivio notarile mandamentale di Calatafimi.

Trapani: 1391-1398 reg. 1, 1409-1539 **voll. e regg. 392, 1500-1633 voll. e regg. 1.351, 1600-1751 voll. e regg. 1.650, 1700-1837 voll. e regg. 4.077, 1801-1880 voll. e regg. 1.075.**

Alcamo: 1707-1819 **voll. e regg. 348, 1810-1877 voll. e regg. 197.**

Calatafimi: 1527-1662 **voll. e regg. 331, 1600-1711 voll. e regg. 613, 1701-1833 voll. e regg. 705, 1801-1871 voll. e regg. 306.**

Campobello di Mazara: 1750-1753 reg. 1, **1800- 1873 voll. e regg. 91.**

Camporeale ¹: 1792-1799 **voll. 3, 1804-1859 voll. e regg. 17.**

Castellammare del Golfo: 1650-l 730 **voll. e regg. 13, 1703-1842 voll. e regg. 343, 1804-1876 voll. e regg. 210.**

Castelvetrano: 1615-1639 **voll. e regg. 10, 1762-1858 voll. e regg. 66, 1802-1871 voll. e regg. 158.**

Favignana e Marettimo ²: 1740-1813 **voll. e regg. 13, 1813-1875 voll. e regg. 58.**

Gibellina: **1679- 1720 voll. e regg. 25, 1711- 1825 voll. e regg. 252, 1821-l 881 voll. e regg. 94.**

Marsala: 1747-1824 **voll. e regg. 271, 1800-1879 voll. e regg. 555.**

Mazara del Vallo: **1473- 1534 voll. e regg. 24, 15 12- 1624 voll. e regg. 499, 1604-l 727 voll. e regg. 701, 1709-1837 voll. e regg. 1.210, 1803-1872 voll. e regg. 259.**

Monte San Giuliano (Erice): **1297- 1300 reg. 1, 1448-1544 voll. e regg. 24, 1657-1742 voll. e regg. 78, 17 17-l 830 voll. e regg. 324, 1802-l 868 voll. e regg. 204.**

Paceco: 1774-1819 **voll. e regg. 71, 1804-1862 voll. e regg. 84.**

Pantelleria: 1614-1724 **voll. e regg. 69, 1710-1837 voll. e regg. 303, 1804-1878 voll. e regg. 90.**

Partanna: 1508-1613 **voll. e regg. 107, 1606-1731 voll. e regg. 430, 1700-1833 voll. e regg. 804, 1833-1877 voll. e regg. 245.**

BIBL.: A. FONTANA, *Cenni sull'Archivio notarile distrettuale di Trapani*, Trapani 1909; A. DE STEFANO, *Il registro notarile di Giovanni Maiorana (1297-1300)*, Palermo 1943; C. TRASSELLI, *L'Archivio notarile nella Sezione di Archivio di Stato di Trapani*, in NAS, VIII (1948), p. 134; A. SPARTI, *Il registro del notaio ericino Giovanni Maiorana 1297-1300*, Palermo 1982.

CATASTI

Catasto provvisorio siciliano, regg. 1.849 (1839-1946). Elenchi di versamento.

¹ In provincia di Palermo.

² Nel comune di Favignana.

« Registri delle partite » 1839-1942, regg. 1.434. « Stati di sezione » 1844- 1846, regg. 32. « Matricole dei possessori » 1923-1942, regg. 379. « Protocolli » regg. 4.

1 registri si riferiscono ai seguenti comuni: Alcamo, Calatafimi, Campobello di Mazara, Castellammare del Golfo, Erice, Favignana, Gibellina, Marsala, Mazara del Vallo, Paceco, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa, Trapani, Vita, Xitta ¹.

Nuovo catasto terreni e fabbricati, regg. 1.402 e ff. di mappa 1.151 (1920- 1960). Elenco di versamento.

1 registri si riferiscono alle seguenti località: Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi, Castellammare del Golfo, Custonaci, Erice, Favignana, Paceco, Pantelleria, San Vito Lo Capo, Trapani, Valderice.

1 fogli di mappa si riferiscono alle seguenti località: Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi, Castellammare del Golfo, Erice, Favignana, Paceco, Trapani.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. 10.702 e bb. 166 (1820-1928). Inventario.

Si riferiscono alle seguenti località: Alcamo, Ballata ², Borgo Annunziata ¹, Buseto Palizzolo, Calatafimi, Campobello di Mazara, Camporeale ³, Casa Santa ², Castellammare del Golfo, Castelvetro, Custonaci, Favignana, Fulgatore ¹, Gibellina, Khamma ⁴, Locogrande ¹, Marettimo ⁵, Mazara del Vallo, Monte San Giuliano (Erice), Paceco, Pantelleria, Partanna, Petrosino, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, San Leonardo ⁶, San Marco ², Santa Ninfa, Santo Padre delle Perriere ⁶, San Vito Lo Capo, Scauri ⁴, Trapani, Vita, Xitta ¹.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale di S. Antonio, bb. 74 (1399-1937).

Sorse a Trapani, come istituto aggregato all'ordine ospedaliero di S. Antonio, nel sec. XII. Si accrebbe nel corso dei secoli grazie a cospicui lasciti.

Altre carte dell'Ospedale si trovano nel fondo Congregazione di carità.

Congregazione di carità, bb. 66 (1860-1931, con docc. dal 1477). Inventario.

« Atti della Congregazione di carità » 1860-1931, con docc. dal 1802, bb. 14.

¹ Nel comune di Trapani.

² Nel comune di Erice.

³ In provincia di Palermo.

⁴ Nel comune di Pantelleria.

⁵ Nel comune di Favignana.

⁶ Nel comune di Marsala.

Il fondo comprende anche carte di ospedali e di enti assistenziali amministrati: < Ospedale S. Antonio e Monte di Pietà > 1477-1839, bb. 12. < Ospedale dei convalescenti peregrini, sotto il titolo del santissimo nome di **Maria** > 1506-1785, bb. 7. < Ospedale di S. Sebastiano detto degli incurabili > 1515-1851, bb. 2. < Monte di Pietà > 1542-l 867, bb. 4. < Reclusorio delle donne penitenti sotto gli auspici di Maria santissima addolorata, Congregazione di Maria santissima dei sette dolori detta della pace, Orfanotrofio femminile > 1562-1922, bb. 3. < Educatorio di S. Andrea > 1626-19 16, bb. 5. < Congrega del purgatorio > 1754-1892, b. 1. < Compagnia di S. Giuseppe > 1820-l 845, bb. 2. < Compagnia del Ss. Sacramento sotto il titolo di S. Matteo > 1823-1898, bb. 3. < Compagnia di S. Antonio abate > 1828-1898, bb. 2. < Compagnia dei Bianchi > 1829-1851, b. 1. < Compagnia di S. Michele arcangelo > 1835, b. 1. < Compagnia di Maria santissima immacolata detta della Concezione > 1835-l 879, bb. 2. < Opera delle quaranta ore circolari > 1839-1908, bb. 4. < Congrega dei santissimi apostoli Pietro e Paolo detta dei Rossi > 1861-l 866, b. 1. < Asilo infantile > 1870-1922, b. 1. < Compagnia di S. Anna > 1878, b. 1.

Santo monte di pietà, bb. 56 (1542-1822).

Ospedale di S. Sebastiano detto degli incurabili, bb. 6 (1620-1820). Inventario.

Vedi anche Congregazione di carità.

Ospedale dei convalescenti peregrini sotto il titolo del santissimo nome di Maria, bb. 12 (1635-1821). Inventario.

Vedi anche Congregazione di carità.

Venerabile opera del Ss. Sacramento delle quaranta ore circolari, bb. 3 (1655-1820). Inventario.

Vedi anche Congregazione di carità.

Deputazioni comunali dei proietti, bb. 38 (1820 e 1872-1909). Elenco.

Il fondo è formato dai registri relativi alle nascite dei trovatelli dei comuni di Alcamo, Calatafimi, Campobello, Camporeale ¹, Castellammare del Golfo, Castelvetro, Favignana, Gibellina, Marsala, Mazara (Mazara del Vallo), Monte San Giuliano (Erice), Paceco, Pantelleria, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa, Trapani, Vita.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

TRAPANI: Monastero di S. Chiara, clarisse riformate, bb. 4 (1420-1735). Collegio dei gesuiti, bb. 66 (1481-1864). Vedi anche AS Palermo, *Guida*,

¹ In provincia di Palermo.

111, p. 343. Monastero della Beata Vergine Maria del Ss. Rosario sotto il titolo di S. Andrea, domenicane, bb. 6 (1486-1866). Convento di S. Francesco d'Assisi, frati minori, bb. 5 (1491-1866). Convento di S. Maria Annunziata fuori le mura, carmelitani, bb. 27 (1498-1866). Congregazione dell'oratorio di S. Filippo Neri, filippini, bb. 12 (1503-1866). Convento di S. Maria degli Angeli, francescane terz'ordine serafico, bb. 12 (1506-1864). Convento di S. Domenico, domenicani, bb. 12 (1517-1866). Monastero di S. Elisabetta, clarisse riformate, bb. 21 (1536-1866, con **docc.** in copia dal 1468). Confraternita di S. Maria della Grazia detta della Gurga, b. 1 (1538-1643). Monastero della Ss. Trinità detta della Badia grande, terz'ordine francescano, bb. 7 (1548-1868). Convento di S. Martino, b. 1 (1570-1580). Convento di S. Francesco di Paola, minimi, bb. 6 (1572-1864). Convento di S. Rocco, francescani terz'ordine serafico, bb. 14 (1582-1821). Convento di S. Clemente, b. 1 (1591-1600). Convento di S. Agostino, agostiniani, bb. 2 (1597-1850). Collegio di S. Lorenzo, canonici secolari di S. Giorgio in Alga, b. 1 (1604-1723). Monastero di S. Maria del Soccorso detto della Badia nuova, domenicane, bb. 29 (1604-1864, con **docc.** in copia dal 1464). Convento del Carmine, carmelitani, bb. 3 (1629-1816). Compagnia del Ss. Rosario detta dei Rossi, b. 1 (1636). Compagnia di S. Antonio, b. 1 (1651-1686). Convento dell'Itria, agostiniani scalzi, bb. 3 (1682-1864). Vicariato di Trapani, b. 1 (1686-1690). Casa dei PP. Crociferi, bb. 2 (1687-1854). Convento di S. Anna, minori riformati, bb. 2 (1689-1849). Convento di S. Maria di Gesù, minori osservanti, bb. 4 (1698-1860). Convento di S. Nicola, compagnia di S. Nicolò da Tolentino detta dei Neri, b. 1 (1706). Collegio della Catena, b. 1 (1706-1708). Monastero di S. Maria Maddalena, monache del terz'ordine serafico, b. 1 (1810). Corporazioni diverse, bb. 13 (1508-1893).

ALCAMO: Compagnia del Ss. Sacramento, b. 1 (1846).

CASTELVETRANO: Monastero dell'Annunziata, **fasc.** 1 (1801-1853).

GIBELLINA: Convento del Carmine, carmelitani, **fasc.** 14 (1671-1806). Chiesa matrice, **fasc.** 3 (secc. XVIII-XIX).

MARSALA: Collegio della Chiesa madre, b. 1 (1815-1816). Vedi anche AS Palermo, *Guida*, 111, p. 343.

MAZARA (Mazara del Vallo): Convento di S. Francesco d'Assisi, frati minori, **fasc.** 1 (1651-1845).

MONTE SAN GIULIANO (Erice): Monastero di S. Pietro, bb. 2 (1602-1766, con **docc.** in copia dal 1539).

PALERMO: Monastero di S. Rosalia, b. 1 (1661).

PARTANNA: Convento di S. Francesco d'Assisi, frati minori, **fasc.** 220 (1525-1866). Monastero di S. Benedetto, benedettini, **fasc.** 55

(1561-1865). Convento di S. Nicolò da Tolentino, agostiniani scalzi, **fasc.** 26 (1564-1866). Congregazione del purgatorio, bb. 2 (sec. XVI-1837). Monastero di Maria Ss. Annunziata, **fasc.** 1 (sec. XVIII). Convento di S. Chiara, clarisse riformate, **fasc.** 1 (1805). Convento delle Anime sante del purgatorio, b. 1 (1836-1837). Convento dei cappuccini, **fasc.** 3 (1836-1865).

SALEMI: Collegio dei gesuiti, bb. 69 (1503-1862). Vedi anche AS Palermo, **Guida**, 111, p. 343. Convento di S. Francesco d'Assisi, frati minori, bb. 3 (1522-1828). Convento di S. Francesco di Paola, bb. 11 (1523-1860). Convento di S. Agostino, agostiniani, bb. 13 (1573-1856). Corporazioni diverse, bb. 2 (1601-1843). Convento del Carmine, carmelitani, bb. 13 (1608-1867). Confraternita di S. Bartolomeo presso la chiesa di S. Giuseppe, b. 1 (1715-1722). Amministrazione della Magione, bb. 3 (1792-1854). Confraternita della Concezione, b. 1 (1844-1850).

SANTA NINFA: Reclusorio delle orfane, **fasc.** 1 (sec. XIX).

TERMINI (Termini Imerese) ¹: Monastero di S. Chiara sotto il titolo di S. Marco, **fasc.** 1 (sec. XIX).

Vi sono inoltre 14 fascicoli di carte (1784-1866) di provenienza incerta.

Tutti i fondi sono muniti di elenco.

ARCHIVI DIVERSI

Delfino mutua assicurazioni, bb. 4 e regg. 9 (1937-1968). Elenco.

Documentazione depositata dall'aw. Antonino Messina relativa all'amministrazione della società.

Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, bb. 5 (1950- 1979). Elenco di versamento 1980.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 99 (secc. XIV-XVII).

Pergamene utilizzate come copertine di volumi di atti notarili rogati nei secc. XV-XVIII.

BIBL.: R. GIUFFRIDA, *Frammenti di un codice trecentesco della «Divina Commedia» scoperti nell'Archivio di Stato di Trapani*, in *RAS*, XXV (1965), pp. 304-306.

¹ In provincia di Palermo.

M a p p e , ff. 122 (1864- 1877). Inventario.

Estrate dal fondo Commissione per l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici.

Manoscritti, docc. 26 (1821-1860).

« Albero genealogico Giuseppe Coppola » 1821-1847, docc. 21. « Lettere di Vincenzo Fardella » 1853-1860, docc. 5.

INDICE DEI FONDI

Archivi diversi, 657: Delfino mutua assicurazioni; Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo.
Archivi notarili, 652-653: Atti dei notai del distretto di Trapani.
Catasti, 653-654: Catasto provvisorio siciliano, 653-654; Nuovo catasto terreni e fabbricati, 654.
Commissione per l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici, 651.
Commissione provinciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, 65 1.
Commissione provinciale per la vendita dei beni del demanio, dei pubblici stabilimenti, dei luoghi pii laicali, 650.
Conservazione delle ipoteche, 650.
Consiglio generale degli ospizi, 649.
Corporazioni religiose, 655-657.
Corte di assise di Trapani, 652.
Delfino mutua assicurazioni, vedi Archivi diversi.
Deputazione per la rettifica dei riveli del 18 11, 649.
Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, 649.
Direzione provinciale delle poste e telegrafi, 651.
Ducato di Salaparuta, vedi Feudi.
Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, vedi Archivi diversi.
Feudi, 652: Ducato di Salaparuta.
Giudicati circondariali, 650: Calatafimi, Marsala, Monte San Giuliano (Erice), Pantelleria, Trapani.
Gran corte criminale, 650.
Intendenza di Trapani, 649.
Intendenza di finanza, 651.
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 654-655: Congregazione di carità, 654-655; Deputazioni comunali dei proietti, 655; Ospedale dei convalescenti peregrini, 655; Ospedale di S. Antonio, 654; Ospedale di S. Sebastiano, 655; Santo monte di pietà, 655; Venerabile opera del Ss. Sacramento della quaranta ore circolari, 655.
Prefettura, 650.
Preture, 652: Favignana, Marsala, Monte San Giuliano (Erice), Pantelleria, Trapani.
Prosecrezie, vedi Secrezia.
Raccolte e miscellanee, 657-658: Manoscritti, 658; Mappe, 658; Pergamene, 657.
Ricevitorie dei rami e diritti diversi, 649: Gibellina, Partanna, Santa Ninfa.
Secrezia, 648-649; vedi anche Archivi notarili.
Sottointendenza di Alcamo, 649.
Sottointendenza di Mazara (Mazara del Vallo), 649.
Sottoprefettura di Alcamo, 650-65 1.
Sottoprefettura di Mazara del Vallo, 651.
Stato civile, 654: Atti dello stato civile.

Tribunale civile, 650.

Tribunale di commercio di Trapani, 652.

Tribunale di Trapani, 652.

Ufficio di leva di Trapani, 651-652.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
TRENTO**

Via **Maccani**, 161 (cod. post. 38100); tel. **0461/820095-828683**, fax 828981.
Consistenza totale: bb., voll., regg., **fasc.**, **docc.** e ff. 60.000 ca; pergg. 11.369;
timbri e punzoni 120.
Servizio di fotocopie.
Biblioteca: voll. 5.551, periodici 100.

La voce è stata curata da Salvatore Ortolani, con la collaborazione di Paola Parisi e Carmen Chiomento. Una ricognizione preliminare di parte dei fondi è stata effettuata da Luigia Cerato e una prima ricognizione e stesura dei Capitanati da Goffredo Piscopo.

SOMMARIO

Introduzione	667
 <i>Antichi regimi</i>	668
PRINCIPATO VESCOVILE DI TRENTO	669
Sezione latina	671
Miscellanea della sezione latina	672
Sezione tedesca	
Miscellanea della sezione tedesca	673
Atti trentini	»
Miscellanea degli atti trentini	674
Libri copiali	»
Libri dietali	»
Libri feudali	675
Atti dei confini	»
Codici	»
Corrispondenza clesiana	676
Corrispondenza madruzziana	»
Capitolo del duomo	
Ufficio circolare ai confini d'Italia in Rovereto	677
Capitano e Vicario di Brentonico	
Capitano e Vicario di Primiero	
Capitano, Vicario e Luogotenente di Stenico	
Assessore di Cles	678
Assessore di Malè	»
Vicario di Ala e Avio	
Vicario di Castelfondo e Arsio	
Vicario di Castellalto	
Vicario di Cavalese	»
Vicario di Folgaria poi Giudizio di Folgaria e Beseno	679
Vicario di Fondo e Castelfondo	
Vicario di Gresta	
Vicario di Königsberg e Grumès	
Vicario di Ivano	680
Vicario di Levico	»

Vicario di Mori	680
Vicario di Nomi	»
Vicario di Telvana	»
Vicario di Tenno	»
Vicario di Tione	»
Vicario di Vigo di Fassa	681
Pretore di Riva	»
Pretore di Rovereto	»
Pretore di Trento	»
Commissari di Arco, Penede e Drena	682
Commissario di Caldonazzo	»
Commissario di Pergine	»
Cancelliere del giudizio di Castelcorno	»
Cancelliere del giudizio di Nogaredo	»
Foro vicariale di Pieve di Ledro	683
Periodo napoleonico	»
Governi provvisori	
I.R. Consiglio amministrativo	684
Consiglio aulico capitolare	685
Cesareo regio giudizio provinciale	»
Ufficio circolare ai confini d'Italia in Rovereto	»
Governo bavaro	
Regio bavaro giudizio provinciale	»
Giudizi distrettuali	»
Regno d'Italia	
Prefettura del dipartimento dell'Alto Adige	»
Viceprefettura di Riva	686
Intendenza di finanza	»
Conservatoria del registro e delle ipoteche	»
Giudicature di pace	»
Corte di giustizia civile e criminale	»
Tribunale di commercio di Rovereto	»
Restaurazione	687
Capitanato circolare di Rovereto	690
Capitanato circolare di Trento	»
Reggenza circolare di Trento	»
Espositura di luogotenenza di Trento	»
Sezione di luogotenenza di Trento	691
Pretura politica di Rovereto	»
Pretura politica di Trento	»
Capitanato distrettuale di Borgo	»
Capitanato distrettuale di Cavalese	»
Capitanato distrettuale di Cles	»
Capitanato distrettuale di Mezzolombardo	»
Capitanato distrettuale di Primiero	692
Capitanato distrettuale di Riva	»
Capitanato distrettuale di Rovereto	»
Capitanato distrettuale di Tione	»

Capitanato distrettuale di Trento	692
Commissario distrettuale esposto di Primiero	»
Commissario distrettuale esposto di Riva	»
Commissariato di polizia di Ala	693
Commissariato di polizia di Rovereto	»
Commissariato di polizia di Trento	»
Commissioni per l'esonero del suolo o per l'affrancazione ed il regolamento degli oneri fondiari	»
Giudizio distrettuale di Ala	694
Giudizio distrettuale e Pretura di Arco	»
Giudizio distrettuale di Borgo	»
Pretura di Borgo	»
Giudizio distrettuale di Caldonazzo	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Cavalese	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Cembra	695
Giudizio distrettuale e Pretura di Civezzano	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Cles	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Condino	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Fassa	»
Giudizio distrettuale di Folgaria	696
Giudizio distrettuale e Pretura di Fondo	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Lavis	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Levico	»
Giudizio patrimoniale di Lodrone	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Malè	697
Giudizio distrettuale e Pretura di Mezzolombardo	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Mori	»
Giudizio distrettuale di Nogaredo	»
Giudizio patrimoniale di Nomi	698
Giudizio distrettuale e Pretura di Pergine	»
Giudizio distrettuale di Primiero	»
Pretura di Primiero	»
Giudizio distrettuale di Riva	»
Pretura e Commissario distrettuale esposto di Riva	699
Giudizio distrettuale di Rovereto	»
Giudizio patrimoniale di Segonzano	»»
Giudizio distrettuale e Pretura di Stenico	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Strigno	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Tione	»
Giudizio distrettuale di Trento	700
Giudizio distrettuale e Pretura di Val di Ledro	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Vezzano	»
Miscellanea di atti dei giudizi	»
Normali	»
Giudizio civico provinciale	»
Tribunale civile e criminale poi Tribunale circolare di Trento	701
Corte di giustizia di Trento	»
Senato della corte superiore di giustizia in Trento	»
Processi politici trentini	»
Genio Direktion in Trient e Garnisongericht e Divisiongericht in Trient	»

11

Commissariato generale civile per il distretto di Trento	702
Commissariati civili	»
Prefettura	»
Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, Ufficio provinciale	»
Questura	»
Sezione di polizia stradale di Trento	»
Intendenza di finanza	»
Ufficio tecnico erariale	»
Uffici distrettuali delle imposte dirette	703
Carceri giudiziarie	»
Distretto militare di Trento	»
Preture	»
Tribunale militare territoriale di Trento	»

III

Comuni	»
Province	705
Archivi notarili	»
Catasti	708
Stato civile	709
Arti, collegi e ordini professionali	710
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Enti ecclesiastici	711
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	716
Archivi diversi	720
Raccolte e miscellanee	»
Indice dei fondi	722

L'Archivio di Stato di Trento fu istituito con r.d. 13 apr. 1926, n. 1630, a seguito della proposta avanzata nel gennaio 1919 dal segretario per gli affari civili presso il Comando supremo dell'esercito.

D'altra parte il patrimonio documentario presente nella città si era venuto arricchendo di una cospicua quantità di documenti restituiti dall'Austria in base all'art. 93 del trattato di pace di St. Germain del 10 settembre 1919, per cui si rendeva necessaria in tempi brevi la creazione di un istituto di conservazione.

Tra la documentazione restituita rivestono un indubbio valore storico le carte dell'archivio del principato vescovile che inizia nel sec. XI ed arriva al 1803, anno della sua formale secolarizzazione, quando l'Austria ottenne il possesso dei due principati di Trento e Bressanone e li unì in contea principesca del Tirolo con capoluogo Innsbruck. Durante questo lungo arco di tempo, anche se i confini e le dimensioni territoriali del principato subirono, com'è ovvio, diverse variazioni – ad opera soprattutto dei conti del Tirolo –, il dominio vescovile si estese in buona parte del Trentino (anche in territori fuori del Trentino stesso) senza che venisse però mai a coincidere con il territorio dell'attuale provincia, istituita nel 1923. In quest'ultima sono ricompresi infatti, come vedremo, anche territori che appartennero ai vescovi conti di Feltre e Bressanone, nonché ai conti del Tirolo e a casa d'Austria ¹.

BIBL.: Archivi 1944, pp. 449-471; Archivi 19.52, *passim*; Danni alluvione 1966, pp. 533-536. G. CICCOLINI, *Notizie intorno all'Archivio di Stato di Trento*, in *Studi trentini*, 1 (1920), pp. 81-89; F. MASCELLI, *L'Archivio di Stato di Trento*, in *Ad Alessandro Luzio gli Archivi di Stato italiani. Miscellanea di studi storici*, II, Firenze 1933, pp. 169-184; ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO, *Archivio del principato vescovile. Inventario*, Roma 1951 (PAS, IV) [d'ora innanzi: *Principato vescovile*]; A. CASETTI, *Attività dell'Archivio di Stato di Trento durante l'anno 1950*, in *Studi trentini di scienze storiche*, XXX (1951), pp. 305-306; ID., *Attività... durante l'anno 1952*, *ibid.*, XXXII (1953), pp. 62-64; ID., *Attività... durante gli anni 1954-1958*, *ibid.*, XXXVII (1958), pp. 528-534; ID., *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento 1961 [d'ora innanzi: CASETTI].

¹ Documentazione notevole riguardante il Trentino trovasi anche nella biblioteca del comune nonché nella biblioteca civica di Rovereto, oltre che nell'archivio della curia arcivescovile.

Antichi regimi

Già ducato longobardo Trento fu capoluogo di marca carolingia. Nel 952 questa marca, assieme a quella di Verona, fu unita da Ottone 1 al ducato di Carantania ed entrò a far parte del regno di Germania. Gli imperatori tennero ad assicurarsi il controllo della via dell'Isarco e dell'Adige unendo il potere temporale a quello ecclesiastico mediante investiture della regione concesse a vescovi conti. Si costituì così al principio del sec. **XI** il principato ecclesiastico¹ di Trento che – con diploma del 31 maggio 1027 – l'imperatore Corrado 11 riconfermava e ampliava. Il principato venne a ricomprendere quasi tutto il bacino dell'Adige, fino alla Chiusa di Verona², e durò per quasi otto secoli fino alla sua definitiva, formale secolarizzazione del 1803.

Restavano però fuori del principato i paesi della Valsugana da Roncigno a Tezze e tutta la conca di Tesino e quella di Primiero: paesi questi compresi nel dominio temporale e spirituale del vescovo di Feltre, ma passati, dopo altre varie temporanee dominazioni tra la fine del sec. XIV e il principio del sec. XV, in potere degli Asburgo divenuti anche conti del Tirolo. Nelle valli dell'Avisio il confine fino al 1100 circa passava poco a nord di Predazzo e non molto dopo fu spostato poco a nord di Moena, restando la rimanente **val** di Fassa sotto il dominio temporale e spirituale dei vescovi di Bressanone.

Il principato vescovile, come tutte le signorie ecclesiastiche, doveva servirsi in particolari affari temporali (ad es. contese giudiziarie) di un rappresentante laico, detto **avvocato** della Chiesa. Questa carica, all'inizio solo di rappresentanza, assunse con il tempo sempre maggiore importanza, fino a divenire, con i conti del Tirolo – che ottennero addirittura l'ereditarietà di tale ufficio (1240) – un vero e proprio esercizio del potere temporale. Contemporaneamente all'accrescersi del loro potere e dell'influenza sul principe vescovo, i conti del Tirolo iniziarono con **Mainardo 11** (1265) ad occupare di fatto gran parte del territorio del principato, limitando in tal modo il dominio del principe vescovo. Alla morte del giovane **Mainardo III**, nel 1363, la madre Margherita, detta Moultsch, cedette i suoi possedimenti tirolesi a Rodolfo IV duca d'Austria, che aggiunse agli altri titoli anche quello di conte del Tirolo. Nello stesso anno le «**compattate**» del 18 sett. 1363, tra Rodolfo IV e il vescovo di Trento Alberto di **Ortenburg**, sancivano tale stato di fatto con una serie di clausole che tutelavano soprattutto i diritti e gli interessi dei conti del Tirolo, i quali da allora in poi avrebbero governato direttamente larga parte del principato.

Furono da loro, fra l'altro, recuperati al Tirolo possedimenti che erano appartenuti al principato: così, nel 1509, riebbero dai Veneziani, oltre a Rovereto, anche i quattro vicariati di Ala, Avio, Brentonico e Mori; questi ultimi tornati però nel 1532 al principato.

¹ La prima concessione feudale al vescovo viene datata 1004 da quasi tutti gli storici; ma il diploma relativo è andato perduto.

² Questi confini del principato non coincidevano con quelli della diocesi di cui il vescovo era il capo spirituale.

Il territorio del principato nei primi secoli era diviso in gastaldie con a capo un gastaldo, amministratore dei redditi del principe vescovo, giudice in affari civili e, se necessario, capo militare. Verso la fine del sec. **XIII** ai gastaldi subentrarono i capitani o vicari (in seguito, a volte, sostituiti da luogotenenti o commissari), coadiuvati da un assessore (giudice) e da un **mas-saro** (amministratore delle entrate vescovili).

Alcuni territori furono amministrati talvolta solo per alcuni periodi direttamente da funzionari vescovili (così, ad esempio, Castelcomo, le Giudicarie, Levico, Lodrone, Pergine, Riva, Borgo di **Storo**, Tenno, Trento, la **val** di Fiemme, la **val** di Ledro, le valli di Non e di Sole), mentre altre furono concesse in feudo dal principe vescovo a famiglie nobili trentine: Beseno e Caldonazzo ai Trapp, Castellano e Castelnuovo ai Lodron, Fai e Zambana agli Spaur, Grumès ai Barbi, Lodrone ai Lodron, Masi di Vigo e **Tuenetto** ai Thunn, i Quattro vicariati ai Castelbarco, Rabbi ai Thunn e Segonzano agli a Prato.

Anche le prime circoscrizioni amministrative e giudiziarie che si vennero costituendo nei domini dei conti del Tirolo erano rette da capitani o vicari ed anche in questo caso alcune furono rette direttamente da funzionari dipendenti dai conti del Tirolo (Folgaria e pretura di Rovereto) ed altre invece concesse in feudo a nobili: Arco, **Penede** e Drena agli Arco, **Arsio** agli **Arsio**, Belfort ai Saracini, Castelfondo ai Thunn, Castellalto ai Buffa, Castello di Fiemme agli Zenobio, Fiera di **Primerio** ai Welsperg, Flavon e Sporo agli Spaur, Gresta ai **Castelbarco**, **Königsberg** e Cembra agli Zenobio, Ivano e Tesino ai Wolkenstein, Mezzocorona ai **Firmian**, Nomi ai Fedrigazzi e Telvana ai Giovanelli.

Per quanto attiene ai territori del Tirolo si ebbe un'importante riforma con Maria Teresa nel 1754 ¹. Fu istituito ad Innsbruck un governo provinciale, la cui circoscrizione territoriale comprendeva tutto il Tirolo ed era divisa in sei circoli: Confini d'Italia, con sede a Rovereto; Quarti ² all'Adige e Isarco, con sede a Bolzano; Burgraviato e Venosta, con sede a Merano; Inn superiore, con sede a Imst; Inn inferiore e Wipptal, con sede a Schwatz; Pusteria con sede a Teodone ³. Gli uffici circolari, con a capo un capitano circolare (Kreishauptmann), avevano competenze politico-amministrative di grado intermedio tra il governo provinciale e i giudizi distrettuali. In particolare il capitano circolare ai contini d'Italia vigilava sugli affari politico-amministrativi delle giurisdizioni tirolesi nel Trentino.

Giuseppe II nel 1783 ⁴ portò i circoli del Tirolo da sei a cinque: Confini d'Italia, con sede a Rovereto; Adige, Burgraviato e Venosta con sede a Bolzano; Pusteria e Isarco, con sede a Teodone; Inn superiore, con sede a Imst; Inn inferiore e Wipptal, con sede a Schwatz.

Francesco II nel 1803 ⁵, in occasione della secolarizzazione dei principati vescovili di Trento e Bressanone – i cui territori entrarono a far parte dell'organizzazione politico-amministrativa del Tirolo –, portò di nuovo i circoli a sei, con l'istituzione del circolo di Trento (vedi Periodo napoleonico, p. 683).

PRINCIPATO VESCOVILE DI TRENTO

Con diploma di Corrado II il Salico, datato 31 maggio 1027, venne confermato al vescovo Udalrico il comitato tridentino, cui si univa, dalla **fine** del sec. **XII**, il titolo di principe. Il ve-

¹ Circolare del governo provinciale (Innsbruck, 8 nov. 1754) in esecuzione degli ordinamenti imperiali e reali 1° giu. e 26 ott. 1754.

² Originariamente il territorio dell'impero era diviso ai **fini** fiscali in «quarti».

³ Nel comune di Brunico in provincia di Bolzano.

⁴ *Gesetze und Verordnungen Josephs II im Justiz-Fache in den ersten vier Jahren seiner Regierung*, Wien 1917, pp. 331.

⁵ *Gesetze und Verordnungen Franz II*, Band, XX, Wien 1807, pp. 161 e seguenti.

sco aveva seggio e voto nella dieta del Sacro Romano Impero ¹, «Dux et iusticiarius in terra sua» era nel principato il supremo signore feudale e poteva concedere a sua volta privilegi e investiture nonché confermare gli statuti delle città e delle comunità minori. Aveva fra l'altro il diritto di convocare le diete territoriali (*placita*), di imporre tributi, il privilegio di consentire o meno alla costruzione di castelli e alla costituzione di associazioni, nonché l'esclusivo diritto di salvacondotto (*ius conductus*).

Accanto ai suoi diritti sovrani si poneva l'obbligo di vassallaggio verso l'imperatore e quindi il dovere di partecipare alle imprese militari dell'impero (Reichsheerfahrt) e al consiglio aulico imperiale (Reichshoftag) ². Assistito da un vicedomino il vescovo si avvaleva del consiglio di una «curia vassallorum», composta da canonici, da feudatari e giuristi.

Il consiglio aulico divenne poi il supremo organo politico-amministrativo negli affari più importanti del principato e la magistratura più alta in sede di appello: solo per cause eccedenti una somma cospicua (500 fiorini d'oro) si poteva fare appello al tribunale supremo dell'impero (a Spira, poi a Wetzlar). Per l'amministrazione ecclesiastica era competente un apposito ufficio mentre numerosi altri magistrati erano preposti a specifici compiti.

Al governo della città di Trento e ai comuni della pretura interna era preposto un magistrato consolare, composto di un capo console e sei consoli, oltre che di un cancelliere, un procuratore e un tesoriere. Competente in materia civile e criminale nell'ambito della pretura era un podestà.

Nel 1407, in seguito ad una rivolta popolare, alla città di Trento fu riconosciuta una «carta degli editti e delle provvisioni»: privilegi che divennero poi la base degli statuti del 1527. Il potere e l'azione dei principi vescovi furono affiancati e talvolta limitati dal capitolo della cattedrale di Trento.

La sempre crescente ingerenza del capitolo nell'amministrazione del principato si concretizzò nella transazione del 25 giugno 1635, stipulata con il vescovo Carlo Emanuele Madruzzo alla presenza dei commissari imperiali. Con essa era ufficialmente sanzionata la compartecipazione del capitolo al governo del principato e ridimensionato all'interno il potere del principe vescovo, già menomato e ridotto da fattori esterni.

L'Archivio ha avuto una prima organizzazione agli inizi del sec. XIII, al tempo del vescovo Federico Vanga, di cui rimane il *Liber sancti Vigili*, detto anche codice vanghiano, nel quale vennero trascritti i più importanti documenti dal 1082.

Esso venne trasferito nel castello del Buon Consiglio quando il vescovo Egnone vi stabilì la sua residenza. Nel 1407, dopo che il principato era passato in gran parte sotto l'amministrazione degli Asburgo, venne deciso il trasferimento di molti documenti a Innsbruck; ma nel secolo seguente, per interessamento del principe vescovo Bernardo Clesio, tornarono nuovamente nel castello del Buon Consiglio. Con l'ultima secolarizzazione del 1803, l'archivio venne trasferito in Austria e diviso tra Vienna ed Innsbruck; nel 1806, per le clausole del trattato di pace di Presburgo, la documentazione conservata ad Innsbruck fu assegnata alla Baviera e fu riportata, non completamente, ad Innsbruck quando il Tirolo fu ripreso dall'Austria. La restituzione a Trento, come si è detto, è avvenuta dopo la prima guerra mondiale; diversi documenti, in particolare quelli trattenuti a Monaco, non sono però stati restituiti. Il materiale recuperato fu provvisoriamente sistemato nel castello del Buon Consiglio e, quasi subito, trasferito nel palazzo dell'ex seminario vescovile, destinato a sede dell'Archivio di Stato.

¹ S. KÖGL, *La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone*, Trento 1964.

² J. FICKER, *Vom Reichsfürstenstände. Forschungen zur Geschichte der Reichsverfassung zunächst im 12. und 13. Jahrhundert*, herausgegeben und bearbeitet von P. Puntschart, Innsbruck 1911.

Durante il secondo conflitto mondiale i fondi furono nuovamente portati, per motivi di sicurezza, nel castello del Buon Consiglio; in un secondo tempo vennero suddivisi in varie località (Povo, Albiano, Baselga di Pinè e Campo Tures).

Alla fine della guerra, tra il 1945 e il 1946, si procedette al loro recupero e alla definitiva sistemazione nel palazzo dell'ex seminario vescovile.

L'archivio ha assunto la struttura attuale nel corso dei secoli: la Sezione latina e la Sezione tedesca si rifanno alle due segreterie, che appartenevano alla cancelleria fin dalla fine del sec. XV. Comprendono i documenti più antichi, già dal sec. XIII raccolti in *capsae*¹ e ripartiti per materia: sciolte le serie originarie, a ciascuna materia corrispondevano documenti selezionati e promiscui, di qualsiasi provenienza, e non solo della cancelleria. A questo nucleo primitivo si aggiunsero, ad opera del Clesio, i Libri feudali, in cui erano stati trascritti, per una sicura conservazione, i documenti più importanti.

Il Clesio fin dalla sua elezione si adoperò per organizzare l'archivio onde garantirsi contro manomissioni o perdite e, nel contempo, si diede alla ricerca di documenti di sicura spettanza della cancelleria o che potevano spettarle; quando non poté rivendicarli da possessori, per colmare le lacune, cercò di ottenere delle copie. Tale opera, continuata dai suoi successori, diede luogo ad inevitabili miscellanee e, quando queste non vennero rifiuse in un nuovo ordinamento per materia, a nuove accessioni: così le miscellanee degli atti di cancelleria raccolte nei Libri copiali e nei Libri dietali e la Corrispondenza clesiana e madruzziana.

BIBL.: *Principato vescovile, passim*; CASETTI, *passim*.

B. BONELLI, *Monumenta Ecclesiae Tridentinae*, III, p. II, Trento 1765, pp. XX; D. SCHÖNHERR (von), *Die Archive in Tyrol: I. Allgemeines. II. Das Statthaltere-Archiv zu Innsbruck*, in *Mitteilungen der k.k. Central-Commission für Kunst- u. historische Denkmale*, n.s., X (1884), pp. 59-71; XI (1885), pp. 45-58, 103-109; M. MAYR, *Das k.k. Statthaltere-Archiv zu Innsbruck*, in *Mitteilungen der dritten (Archiv-) Section der k.k. Central-Commission zur Erforschung u. Erhaltung der Kunst- u. historischen Denkmale*, 11, Wien 1894, pp. 141-211; G. DOMINEZ, *Regesto cronologico dei documenti, delle carte, delle scritture del principato vescovile di Trento esistenti nell'i.r. Archivio di Corte e di Stato in Vienna, con un'Appendice di documenti inediti*, Cividale 1897; S. PILATI, *I principi tridentini ed i conti del Tirolo*, Riva 1899; C. BERNARDI, *Le prerogative del principato di Trento nei riguardi della contea del Tirolo*, in *I quattro vicariati*, XIII (1969), n. 1, pp. 16-24; H. VOLTELINI (von), *Giurisdizione signorile su terre e persone nel Trentino medievale*, Trento 1981; A. ZIEGER, *Storia della regione tridentina*, Trento 1981, 2^a edizione.

Sezione latina, capsae 85 (1027-1777, con docc. in copia dal 1018) comprendenti docc. 3.179 e voll. 30 (1027-1777); pergg. 3.119 (1027-1759: secc. XI 9, XII 97, XIII 1.239, XIV-XVIII 1.820). Regesto 1759-1762; elenco a stampa.

Costituita all'origine da oltre 7.000 documenti, fu riordinata da Giuseppe Ippolito degli Ippoliti che compilò, negli anni 1759-1762, anche un repertorio. Le capsae 71 e 72 risultano attualmente vuote. Un indice cronologico² fu compilato da Albino Casetti nel 1942.

< Fundatio Tridentini Principatus > 1027-1756, docc. 21. < Emptiones, liberationes, locationes temporales, permutationes, pignorationes, cessiones > 1149-1758, docc. 79. < Tridentum > 1182-1762, docc. 421. < Ripa. Leudrum. Thennum. Stenicum et Bago-

¹ Le capsae sono cassette di legno larghe cm. 29 e profonde cm. 44, nelle quali i documenti sono conservati in camicie cartacee, disposti in senso verticale con il *recto* verso l'esterno.

² A. CASEI-TI, *Indice cronologico dei documenti della Sezione latina fino a tutto il secolo XVIII*, Roma 1951. Non corrisponde all'ordinamento attuale.

linum. Valles Annanie et Solis. Termenum et Egna. Bulsanum. **Vallis Flemmaum**, Perginum. Levicum et Silve **castrum** >1112- 1737, **docc.** 9 17. < **Acta Imperialia** > 1474-1527, **docc.** 6. < Austria > 1259-1534, **docc.** 69. < Tyrolis > **1263-sec.** XVII, **docc.** 93. < Transactiones. Reversales. Reversales feudorum. Jura vidimata et registrata > 1027-1777, **docc.** 73. < Libri feudales > 1307-l 53 1, **voll.** 7 e frammenti 2 (vedi anche Libri feudali, p. 675). < Libri et **acta antiqua** iudicialia > 1236-1413, **docc.** 7. < Processus **criminales** > 1465- 1678, **docc.** 22. < Quittantiae, inventaria. Urbaria et calculationes > 1200- 1699, **docc.** 8 1. < Abbraeviatuarae seu **prothocolla** quorundam notariorum > 1237-1489, **docc.** 10. < Comitatus Archi > 1204-1688, **docc.** 104. < Lodronum. De Castrobarco. De recuperatione feudarum castrobarcensium. Toblinum et **Castelmannum**. Spaur, Medium **Coronae** e S. Petri, Sporum antiquum sive Belfortum. Castra ad Athesim, Castra vallis Lagarinae > **1178-sec.** XVIII, **docc.** 376. < **Brevia** et bullae pontificiae. Steurae ecclesiasticae-bullae nullius momenti > 1257- 1723, **docc.** 129. < Communiter attinentia Episcopum et Episcopatum Tridentinum > 1101-1770, **docc.** 52. < Regalia > **1458-** 1759, **docc.** 7. < Brixinum et Tridentum in causa praecedentiae > 1485-1539, **docc.** 27. < Status ecclesiasticus in comuni. Capitulum. Praepositura, abbatia S. Laurentii nunc praepositura, monasterium S. **Annae** supra Montem, **Decanatus**, Archidiaconatus. Parochia Bulsani, Caldarij et Appiani ac de **Formiano** > 1187-l 718, **docc.** 366. < Decanatus: ad Athesim; vallium Annaniae et Solis; **Judicariae**; vallis Lagarinae; intra et extra urbem **tridentinam** > 1194-1747, **docc.** 477. < Abbatiae de Gries et ad S. Michaellem, monasterium ad S. Crucem Tridenti. **Sonnenburg** > 1180-1711, **docc.** 75. < **Ordo** teutonicus et Stambs. Ordines mendicantium > 1273-1738, **docc.** 103. < Electiones, confirmationes et **statuta** synodalia > 1336-1730, **docc.** 119. < Principum et nobilium feuda > 1198-1680, **docc.** 137. < Familiae extinctae **quoad feudalialia** > 1181-1457, **docc.** 63. < Feuda: tridentina et extra **diocesim**; in vallibus Annaniae et Solis; in valle Athesina; in Judicarijs; in valle Lagarina; censitica > 1172-l 714, **docc.** 852. < Steurae ecclesiasticae > 1309-l 692, **docc.** 38. < Mineralia > 1214-1675, **docc.** 14. < **Venetiae** > 1426-1555, **docc.** 84. < Campum in **Judicarijs** > 1210-1457, **docc.** 209. < S. Simon > 1475-1556, **docc.** 198. < Jura **neglecta** > 1195-1498, **docc.** 33. < **Duo libri antiqui** episcopi Federici. Capitaneus Tridenti et **novi** nobiles > 1348-1692, **docc.** 71. < Libri actorum > **1493-** 15 15, **voll.** 3. < Libri feudales > 1307-l 53 1, **voll.** 11. < Rapporti fra i principi-vescovi di Trento e i conti del Tirolo > **secc.** XVI-XVII, **docc.** 412. < La « Guerra rustica » del 1525 ed altri affari militari > **secc.** XVI-XVII, **docc.** 144. < 1 quattro vicariati e la valle Lagarina > **secc.** XIII-XVIII, **docc.** 65. < Feudi e privilegi > 1456-1676, **docc.** 3 1. < Campeium > **1207-sec.** XVII, **docc.** 273. < **Volumina** > 1207- 1759, **voll.** 19.

BIBL.: *Principato vescovile*, pp. 13-36; **CASETTI**, pp. 845-848.

Miscellanea della sezione latina, capsae 2 (119 1 - 1785) comprendenti **docc.** cartacei 42 (**1216-1776**), **voll.** 3 (1454-1518) e pergg. 175 (1191-1785).

La serie fu costituita ad Innsbruck dopo il 1812 con atti appartenenti alla Sezione latina.

BIBL.: *Principato vescovile*, pp. 37-39; **CASEI-TI**, p. 848.

Sezione tedesca, capsae 37 (1326-1795, con **docc.** in copia dal 1204) comprendenti **docc.** cartacei 447 (**1400-** 1795) e pergg. 345 (1326- 1665; **secc.** XIV 12, XV-XVII 333). Elenco a stampa e indice 1986.

« Concessioni di re Ferdinando ai setaioli di Trento » 1530, doc. 1. « Stadt Trient » 1407- 1560, **docc.** 8. « Conferma dell'imperatore Massimiliano delle regalie dei principi vescovi di Trento, già chiesta dal **card.** Cristoforo Madruzzo » 1567, doc. 1. « Thenn und Toblin » sec. XV-1508, **docc.** 13. « **Judicarien** » 1509, con **docc.** in copia dal 1204, **docc.** 8. « **Nons und Sulzberg** » 1371-1572, **docc.** 27. « **Tramin** » 1424-1537, **docc.** 23. « **Bozen** » 1424-1571, **docc.** 15. « **Fleims** » **secc.** XIV-XVI, **docc.** 18. « Pergine » 1377-1574, **docc.** 38. « Levico » **secc.** XV-XVI, **docc.** 13. « Caldonazzo e Beseno » 1460- 1523, **docc.** 3. « Val Lagarina » 1499- 1530, **docc.** 3. « Castrobarco » 1363-l 528, **docc.** 26. « Die Grafschaft Arco » sec. XV-1529, **docc.** 8. « Lodron » 1430-1561, **docc.** 9. « **Sporo** » 1426-1534, **docc.** 6. « **Reichsacten** » 1454-1570, **docc.** 16. « Tiro1 » sec. XV- 1669, **docc.** 3 1. « Compactaten und **Verträge** in Tiro1 » 1407- 1670, **docc.** 29. « **Reverse** » 1429-1646, **docc.** 60. « Lehenbriefe » 1407-1782, con **docc.** in copia dal 1283, **docc.** 64. « **Quittungen** » 1372-1536, **docc.** 57. « Kauf-Tausch und **Pacht-Contratte** » 1367-1489, **docc.** 11. « Regalien » 1466-1795, **docc.** 36. « Brixen und Sonnenburg » 1425-1571, con **docc.** in copia dal 1204, **docc.** 8. « Das Capite1 von Trient » 1419-1558, **docc.** 11. « **Das Decanat an der Etsch** » 1413-1685, **docc.** 104. « **Das Decanat auf Nons und im Sulzberg** » 1497-1541, **docc.** 7. « Erbpachtsverleihungen » 1394-l 665, **docc.** 26. « Tirolische Landtage » 1467- 1545, **docc.** 2. « Steuersachen » 1529-1543, **docc.** 4. « Mineralien » 1449-1511, **docc.** 3. « Die Hauptmannschaft zu Trient » 1378- 1579, **docc.** 14. « Trientner'scher **Adel** » 1533-1692, **docc.** 6. « Diete dell'Impero » 1529-1603, **docc.** 4. « Miscellanien » 1376-1572, **docc.** 79.

BIBL.: *Principato vescovile*, pp. 40-47; **CASETTI**, pp. 848-850.

Miscellanea della sezione tedesca, capsae 2 (1303- 175 1) comprendenti **docc.** cartacei 313 (1449-1719) e pergg. 41 (1303-1751: **secc.** XIV 1, XV-XVIII 40).

La serie fu costituita ad Innsbruck dopo il 18 12.

BIBL. *Principato vescovile*, pp. 47-48.

Atti trentini, bb. 151 (1208-l 820, con **docc.** in copia dal 1027). Elenco a stampa.

Inventariati ad Innsbruck e così denominati nel 1912 da O. Stolz.

« **I Serie** » 1208-l 800, con **docc.** in copia dal 1027, bb. 94:

Termeno, 1390-1790, bb. 8. Fiemme, 1423-1794, bb. 9. Bolzano, 1525-1791, b. 1. Pergine, 153 1-1791, bb. 2. Levico e Telvana, 1493-1743, con **docc.** in copia dal 1027, bb. 2. Val di Non e Val di Sole, 1521- 1793, bb. 7. Giudicarie, 1570-1742, bb. 4. Lodrone, 1375-1773, con **docc.** in copia dal 1215, bb. 2. Castelbarco e Gresta, Castelforno, 1234-1746, con **docc.** in copia dal 1188, b. 1. Castellaro, 1540-1799, bb. 2. Vicariati, 1401-1691, bb. 8. Riva, 1479-1755, bb. 4. Ledro e Tenno, 1526-1733, b. 1. Miniere, 143 l-l 799, bb. 6. Affari camerali e **mensali**, 1505-l 794, b. 1. Entrate e uscite della mensa vescovile, 1671-l 690, b. 1. Trento e Val d'Adige Superiore, 1463-1727, b. 1. Fai e Zambana, sec. XVI-1768, b. 1. Rovereto, 15 11-1768, b. 1. Signorie Trapp: Beseno e Caldonazzo, 1208-l 794, b. 1. Lite per l'ereditarietà Madruzzo, sec. XVII-1783, bb. 4. Compattate con i Conti del Tirolo, 1363-1763, con **docc.** in copia del 1027,

bb. 4. Diete e imposte 1511-1748, bb. 4. Dogana e commercio, 1409-1760, bb. 4. Feudi e nobiltà, 1496-1793, bb. 3. Capitolo del Duomo, 1414-1794, con **docc.** in copia del 1290, bb. 5. Ospizio alle **Sarche**, 1540-1769, b. 1. Convento di San Michele all'Adige, 1489-1800, bb. 4. Corrispondenza di corte, diplomatica e privata dei principi vescovi di Trento, 1530-1694, bb. 3.

«II Serie» 1387-1820, bb. 54:

Affari pubblici: affari generali e comunali, 1748-1798, bb. 4. Affari pubblici: contini, 1536-1794, bb. 3. Polizia, 1760-1794, bb. 4. Imperialia: affari **dell'Impero** tedesco, 1751-1794, bb. 7. Cerimoniale, 1749-1794, bb. 4. Militare, 1748-1794, bb. 6. Affari provinciali, 1750-1794, bb. 3. Imposte, debito pubblico, 1760-1796, b. 1. Dogana, 1748-1794, bb. 5. Affari edili, 1759-1793, bb. 2. Affari ecclesiastici, 1387-1794, bb. 2. Commercio e industria, 1742-1794, bb. 3. Zecca e monete, 1750-1794, b. 1. Pesi e misure. Affari postali, 1738-1794, b. 1. Affari giudiziari, 1719-1794, bb. 5. Questioni storico giuridiche, 1820, bb. 3.

«Appendice», 1566-1820, bb. 3:

Camera principesca vescovile, 1566-1820, bb. 2. Investiture, Consiglio d'amministrazione, Capitolo del duomo di Trento, Prepositura di Bolzano, 1723-1811, b. 1.

BIBL.: *Principato vescovile*, pp. 49-70; **CASSETTI**, pp. 852-853.

Miscellanea degli atti trentini, bb. 20 (secc. XIII-XX). Inventario sommario 1980.

Formatasi con documenti appartenenti agli Atti trentini e ad altri fondi non ben individuabili. Vi si possono trovare statuti e carte di regola, tra le quali la carta di regola di Castel Condino.

Libri copiali, voll. 137 e regg. 11 (1488-1807, con **docc.** in copia dal 1027). Elenco a stampa.

Documenti della cancelleria, costituiti da minute di provvedimenti adottati e da atti, riferentesi per lo più alla normale attività amministrativa del territorio, nonché a concessioni di privilegi nobiliari, patenti notarili, carte di regola, statuti ed altro. Gli atti, in ordine cronologico, iniziano dal vescovo Udalrico III. Vi è un volume di copie di diplomi dal 1027. I volumi 93-98 bis (1796-1797) contengono atti del I.R. Consiglio amministrativo.

BIBL.: *Principato vescovile*, pp. 71-74; **CASSETTI**, p. 853.

Libri dietali, voll. 222 (1547-1790). Elenco sommario a stampa.

Istruzioni del principe vescovo ai suoi delegati e relazioni di questi sugli affari trattati nelle diete provinciali e nei congressi maggiori e minori; suppliche e memoriali dei quattro stati del Tirolo (prelati, nobili, città, giurisdizione), repliche dei conti del Tirolo, lettere e documenti in originale e copia relativi a contribuzioni, donativi ed altro, discussi nelle diete.

BIBL.: *Principato vescovile*, pp. 75-80; **CASSETTI**, p. 853.

Libri feudali, voll. 44 (1307-1796). Inventario 19 10. Regesti parziali e indice a stampa.

I volumi – pergamenei – costituiscono, dal n. 1 al n. 12, il Codice clesiano nel quale Bernardo Clesio, che fu principe vescovo dal 1514 al 1539, ordinò di trascrivere dai *Libri feudales*, conservati nella Sezione latina (p. 672), tutti i documenti che potevano avere riferimento a feudi ed a prestazioni feudali. I primi 10 volumi contengono le investiture concesse dai principi vescovi, dal 1307 fino al 1513; l'undicesimo volume quelle concesse da Bernardo Clesio stesso e il dodicesimo è copia autentica della « Reversale data in Innsbruck il 18 febbraio 1532 dal principe vescovo Bernardo Clesio », con un elenco dei documenti che erano stati asportati dai conti del Tirolo e restituiti dal re Ferdinando I alla chiesa di Trento. I Libri vennero poi continuati fino a Pietro Vigilio de Thunn, con il quale si chiude la serie dei principi vescovi. Vi si possono trovare anche statuti e carte di regola.

BIBL.: *Principato vescovile*, pp. 81-92, 201-241; CASETTI, pp. 851-852.

M. MORIZZO, D. REICH, *Codicis clesiani archivii episcopalis tridentini regesta*, in *Rivista tridentina*, VII (1907), pp. 193-226; VIII (1908), pp. 97-128, 185-199, 249-280, 345-360; IX (1909), pp. 49-64, 113-128, 193-208, 269-288; X (1910), pp. 49-64, 129-144, 191-207, 261-276; XI (1911), pp. 49-64, 113-128, 177-192, 257-288; XII (1912), pp. 49-78, 127-158, 199-222, 271-318; XIII (1913), pp. 183-198, 271-286, 343-358; XIV (1914), pp. 359-454; e separatamente – in quanto le pagine già nel periodico portavano una doppia numerazione – in un vol. di pp. 620, stessi dati.

Atti dei confini, bb. 36 (1222-1912). Inventario 1910 e inventario a stampa.

Raccolta di documenti in originale e in copia, concernenti la determinazione dei confini e le relative controversie tra il principe vescovo e i paesi vicini e, dopo la secolarizzazione del principato, tra l'Austria e gli Stati confinanti.

Al fondo appartengono anche numerose piante e disegni che costituiscono una raccolta a parte, vedi Raccolte e miscellanee, Piante e vedute, p. 721.

BIBL.: *Principato vescovile*, pp. 95-98; CASEI-TI, pp. 854-855.

Codici, voll. 40 (secc. XIII-XIX, con docc. in copia dal 1082). Elenco a stampa.

Fondo costituito, dopo il 1803, con documenti delle sezioni latina e tedesca nonché con manoscritti di varia provenienza. Ne fa parte anche il *Liber sancti Vigili* detto *Codice Vanghiano*¹, fatto compilare da Federico Vanga nel 1215 e continuato dai successori fino al 1486. In esso furono registrati, a partire dal 1082, i titoli comprovanti i possedimenti e i diritti della chiesa di Trento nonché quelli dei suoi sudditi. Tra gli altri volumi si segnalano ancora: *Statuta ed ordinamenta civitatis Tridenti* degli anni 1425-1427, membranaceo; Statuti del capitolo di Trento del sec. XIV, membranaceo; altri statuti di città e corporazioni dal sec. XIV al sec. XIX; imbreviature dei notai dal 1235. Il fondo è costituito da voll. 11 pergamenei e 29 cartacei.

BIBL.: *Principato vescovile*, pp. 103-105; CASETTI, pp. 850-851.

¹ Di questo codice venne fatta, al tempo del vescovo Nicolò di Brunn, un'altra copia (prima metà sec. XIV, con docc. dal 1027). Poiché esso contiene 70 documenti in più rispetto all'originale, è chiamato *maior*, mentre il primo viene detto *minor*. E conservato nel Museum Ferdinandeum di Innsbruck. Ne ha curato l'edizione R. KINK, *Codex Wangianus: Urkundenbuch des Hochstiftes Trient, angelegt von Friedrich von Wangen, Bischöfe von Trient und Kaiser Friedrichs II. Reichsvicar für Italien, fortgesetzt von seinen Nachfolgern*, Wien 1852 (*Fontes rerum austriacarum*, 11 Abteilung, *Diplomataria et acta*, Band V).

Corrispondenza clesiana', bb. 20 (1503-l 539, con **docc.** fino al 1542). Elenco a stampa.

« Lettere dell'imperatore Massimiliano I » 151 l-l 518, « Lettere dei capitani e rettori di Verona » 15 16-1525 e « Lettere dei capitani imperiali in campo contro Venezia » 1514-1516 e 1527, b. 1. (Lettere dell'imperatore Ferdinando I » 1521-1538, bb. 2. « Lettere di papi, cardinali e prelati » 15 14-1538, b. 1. « Lettere di sovrani e principi » 1515-l 542, b. 1. « Lettere del governo dell'Austria superiore » 15 10-l 538, bb. 2. « Lettere dell'inviato imperiale a Roma » 1515-1532, bb. 2. « Lettere dell'inviato imperiale a Venezia e del protonotario **Alonso Sanchez da Roma** » 153 l-l 538, b. 1. « Lettere di privati » 1503-1538, bb. 3. « Minute, copie e originali di lettere di **Bernardo Clesio** » 1514-1539, bb. 7.

BIBL.: *Principato vescovile*, p. 99; **CASETTI**, p. 854.

Il carteggio del cardinale Bernardo Clesio. Inventario sommario, in *NAS*, 111 (1943), pp. 100-104; **R. TISOT**, *Ricerche sulla vita e sull'epistolario del cardinale Bernardo Cles (1485-1539)*, Trento 1969.

Corrispondenza madruzziana, bb. 8 (1538-1602). Elenco parziale a stampa.

Il nucleo più consistente è costituito dalla corrispondenza, raccolta in ordine cronologico, del cardinale Cristoforo Madruzzo principe vescovo di Trento dal 1539 al 1567. Vi sono poi due fascicoli di lettere inviate al cardinal Ludovico Madruzzo, successore di Cristoforo, dagli imperatori Massimiliano II e Rodolfo II, dal 1593 al 1600, e da altri dal 1567 al 1600; infine un fascicolo è costituito da lettere spedite dall'imperatore Rodolfo II al cardinal Carlo Madruzzo, dal 1600 al 1602.

BIBL.: *Principato vescovile*, p. 100; **CASETTI**, p. 854.

A. GALANTE, *La corrispondenza del cardinale Cristoforo Madruzzo nell'Archivio di Stato di Innsbruck*, Innsbruck 19 11.

Capitolo del duomo, vol. 1, bb. 2 e capsae 29 (1182-l 808, con **docc.** in copia dal 1027) contenenti pergg. 1.370 (1182-l 761: **secc.** XII 3, XIII 182, XIV-XVIII 1.185). Regesto parziale a stampa e indice parziale 1946.

Si tratta di un'istituzione prettamente ecclesiastica, ma di fatto il capitolo affrancò spesso l'azione dei principi vescovi condizionandone e talvolta limitandone il potere. Il capitolo era costituito dal decano (prima dignità), dall'arcidiacono (secondo dignità), dallo scolastico (terza dignità) e dai canonici. Più tardi come seconda dignità venne istituito il preposito e allora l'arcidiacono passò al terzo posto. Il decano presiedeva il capitolo e aveva posizione preminente in affari giurisdizionali e amministrativi. All'arcidiacono spettava la giurisdizione ecclesiastica, come aiutante del vescovo, soprattutto nelle cause matrimoniali. Lo scolastico era preposto alla scuola di canto e di grammatica. Il patrimonio del capitolo, distinto da quello del principe, era ingente, ed il decano provvedeva all'**amministrazione** di tali beni, finché non vennero divisi, nel 1242, nei tre colonnelli di Anaunia, Pergine e Appiano e, più tardi, in prebende individuali.

Miscellanea che si è formata con i documenti, in gran parte pergamenacei e di pro-

⁹ Un altro nucleo di documenti abbastanza consistente è conservato presso la biblioteca comunale di Trento. Cfr. **A. SORBELLI**, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, voll. LXXI, LXXII, LX-XIV, Firenze 1940-1942. Nel 1973 sono state acquisite dall'**AS** Trento le copie fotografiche e i microfilm della corrispondenza clesiana conservata presso altri archivi d'Italia e d'Austria (copie fotografiche 572, fotogrammi 1.995).

venienza diversa, restituiti nel 1919 dall'Austria, ai quali sono stati aggiunti quelli appartenenti, in origine, a questo fondo, ma erroneamente conservati in altri fondi.

BIBL.: *Principato vescovile*, p. 101; CASETTI, p. 855.

C. AUSSERER, *Regesto dei documenti dell'archivio capitolare di Trento dal 1182 al 1350 conservati presso il R. Archivio di Stato di Trento*, in *Regesta Chartarum Italiae*, vol. 1, Roma, Istituto storico per il Medioevo, 1939.

Ufficio circolare ai confini d'Italia in Rovereto, bb.8 (1786-1806).

Istituito a seguito delle riforme di Maria Teresa. Dopo l'istituzione del circolo di Trento nel 1803, all'ufficio circolare di Rovereto furono assegnati i soli giudizi del Trentino meridionale mentre i giudizi del Trentino settentrionale fecero capo a Trento.

Vedi anche Cesareo regio giudizio provinciale, p. 685.

BIBL.: CASETTI, p. 650.

Capitano e Vicario di Brentonico, bb. 33 (1716-1805, con **docc.** fino al 1810).

Nel 1411 i Veneziani occuparono la bassa Vallagarina e posero in Ala, Avio, Brentonico e Mori dei vicari per l'amministrazione della giustizia civile (da qui il nome dei Quattro vicariati dato al territorio). In seguito alle vicende della lega di Cambrai, i Quattro vicariati passarono all'imperatore Massimiliano (1509), ma il principe vescovo di Trento, Bernardo **Clesio**, ne ottenne la restituzione nel 1532 e li concesse in feudo ad un suo parente. Anche i successivi quattro principi vescovi Madruzzo ne investirono persone della propria famiglia, ma i Castelbarco iniziarono una causa per ottenerne la restituzione e, nel 1654, videro riconosciute le loro ragioni dalla sentenza del consiglio aulico dell'Impero, tornando in possesso del feudo. Concessa in feudo ai Castelbarco, Brentonico divenne il centro più importante dei Quattro vicariati: era sede di un vicario e di un capitano, competente in materia penale e negli appelli alle sentenze dei quattro vicari di Ala, Avio, Brentonico e Mori.

Brentonico fu incorporata, durante il regno italoico, alla giudicatura di pace di Mori.

BIBL.: CASE-ITI, p. 102.

Capitano e Vicario di Primiero', bb. 34 e regg. 2 (1495-1805, con **docc.** fino al 1810).

Nel 1401 i conti del Tirolo concessero il feudo di Primiero ai Welsperg, i quali vi posero, come rappresentanti politico-amministrativi e giudiziari, un capitano e un vicario.

Vedi anche Giudizio distrettuale di Primiero, p. 698.

BIBL.: CASE-ITI, p. 317.

Capitano, Vicario e Luogotenente di Stenico, bb. 80 (1586-1806).

Stenico fu per secoli capoluogo delle Giudicarie, una delle circoscrizioni amministrate direttamente dal principe vescovo, il quale vi inviava propri capitani e vicari. L'amministrazione era esercitata dal capitano di Stenico, competente anche nelle cause criminali per tutte le Giudicarie e in appello nelle civili, trattate in prima istanza dai vicari di Stenico, Tione (Tione di Trento) e **Storo**. Il capitano molte volte era sostituito da un luogotenente, mentre le sentenze di particolare rilievo erano affidate ad un commissario.

BIBL.: CASEI-TI, p. 742.

¹ Nel comune di Fiera di Primiero.

Assessore di Cles, bb. 94 (1599-1805, con **docc.** fino al 1807); pergg. 16 (1599-1665).

Cles fu il centro del diretto dominio vescovile delle valli di Non e di Sole. Nei primi tempi del principato le valli erano costituite da cinque gastaldie (Romeno, Cles, **Malè**, Ossana e Livo), con a capo un gastaldo ciascuna, coordinate da un vicedomino dell'Anaunia. Nel sec. XIV i principi vescovi istituirono i vicari delle valli, sostituiti poi nel sec. XVI dai capitani, che avevano attribuzioni politico-amministrative e giudiziarie. 1 capitani erano coadiuvati da persone esperte nelle leggi, di solito notai, dette assessori. Gli assessori divennero in seguito giudici di prima istanza (in seconda istanza giudicava il capitano e in terza istanza il principe vescovo).

Contiene anche documentazione del Giudizio distrettuale di Cles. Vedi anche Capitano distrettuale di Cles, p. 691; e Giudizio distrettuale e Pretura di Cles, p. 695.

BIBL.: CASETTI, pp. 227-228.

Assessore di Malè, bb. 22 (1585-1805, con **docc.** fino al 1809).

Malè apparteneva al diretto dominio vescovile delle valli di Non e di Sole. Era sottoposta all'amministrazione del capitano che aveva sede in Cles, mentre la giustizia era amministrata dagli assessori che a volte inviavano a **Malè** un loro delegato.

Vedi anche Assessore di Cles, *supra*.

BIBL.: CASETTI, p. 429.

Vicario di Ala e Avio, bb. 33 (1596-1805, con **docc.** fino al 1809).

Gastaldia dei principi vescovi, Ala fu data in feudo nel 1203 ai Castelbarco. Fece parte, come Avio, dei Quattro vicariati, vedi p. 677.

Gli atti dell'ufficio di Ala iniziano dal 1681, quelli dal 1596 sono del Vicario di Avio.

BIBL.: CASETTI, p. 11.

Vicario di Castelfondo e Arsio¹, vedi Vicario di Fondo e Castelfondo, p. 679.

Vicario di Castellalto, vedi Giudizio distrettuale di Borgo (Borgo Valsugana), p. 694, e Archivi di famiglie e di persone, Buffa e Castellalto, p. 717.

Vicario di Cavalese, bb. 20 e regg. 4 (1611-1806).

Cavalese era capoluogo della « Magnifica comunità della valle di Fiemme ». La valle ebbe costituzione repubblicana, in seguito alla stipulazione dei così detti patti Gebardini con il principe vescovo Gebardo nel 1111. La comunità si amministrava autonomamente, mentre, per l'amministrazione della giustizia, il principe vi inviava due volte l'anno un vicario.

BIBL.: CASETTI, p. 184.

¹ Nel comune di Brez.

Vicario di Folgaria poi Giudizio di Folgaria e Beseno', bb. 36 e reg. 1 (1542-l 806, con docc. fino al 1841).

Nel 1315 Folgaria ebbe un proprio statuto, confermato dai Castelbarco di Beseno, che vi inviavano un proprio vicario. Passata sotto il dominio veneto, nel 1440 ottenne l'indipendenza da Castel Beseno e la facoltà di eleggersi un proprio vicario per le cause civili, mentre per le cause penali era soggetta al podestà di Rovereto. In seguito alle vicende belliche della lega di Cambrai divenne dominio dei conti del Tirolo e dovette lottare a lungo per la propria indipendenza contro i Trapp che, divenuti signori di Beseno, rivendicavano diritti anche su Folgaria.

Dopo la secolarizzazione del principato, nel 1803, i giudizi di Folgaria e di Beseno furono unificati e, nel 1810, vennero incorporati alla giudicatura di Rovereto, ma i loro atti furono tenuti separati.

Vi sono anche atti del Giudizio distrettuale di Folgaria e della Giudicatura di pace di Beseno, Calliano e Folgaria.

BIBL.: CASETTI, pp. 329-330.

Vicario di Fondo e Castelfondo, bb. 29 (1733-1805, con docc. lino al 1809).

Fondo è il capoluogo dell'Alta Aunania, appartenente al dominio e all'amministrazione diretta dei principi vescovi, nell'ambito delle valli di Non e di Sole. L'assessore delle valli con sede in Cles inviava nel distretto di Fondo un suo vicario per amministrare la giustizia.

La documentazione è stata riunita, probabilmente nei primi decenni del sec. XIX, in mazzi che comprendono, senza distinzioni, anche documenti della vicina giurisdizione di Castelfondo e di Arsio.

Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Fondo, p. 696.

BIBL.: CASEI-TI, p. 334.

Vicario di Gresta², bb. 7 e vol. 1 (1733-1806).

1 Castelbarco ottennero l'investitura di Gresta dai conti del Tirolo nella seconda metà del sec. XIV. Tenevano un vicario dapprima nel castello di Gresta e poi a Pannone³.

BIBL.: CASETTI, p. 520.

Vicario di Konigsberg e Grumès, bb. 136 e reg. 1 (1707-1805, con docc. fino al 1809).

Il giudizio di Konigsberg apparteneva ai conti del Tirolo che lo governarono mediante capitani. Fu dato in feudo a varie famiglie, tra cui i Thunn e i Castelletti, e nel 1648 agli Zenobio di Venezia che lo conservarono, esclusa la parentesi del periodo bavaro e napoleonico, fino al 1817. Il giudizio comprendeva Faedo, San Michele (San Michele all'Adige), Pressano⁴, Lavis e Giovo e incluse successivamente anche i giudizi di Cembra e Grumès (1779). Da allora Cembra ebbe un vice vicario. Sede antica del giudizio fu Konigsberg, poi Pressano e infine Lavis, dove risiedeva il vicario generale per Konigsberg e Grumès.

¹ Nei comuni di Besenello e Calliano.

² Nel comune di Segonzano.

³ Nel comune di Mori.

⁴ Nel comune di Lavis.

Contiene atti della Giudicatura di pace di **Lavis**.

BIBL.: CASETTI, pp. 377-378.

Vicario di Ivano (Ivano Fracena) in Strigno, bb. 13 (1602-l 805, con **docc.** fino al 1809).

Il giudizio di Ivano (Ivano Fracena) fino al XV secolo appartenne ai vescovi conti di Feltre, che nel 1412 ne investirono i duchi d'Austria, conti del Tirolo, i quali vi posero loro capitani e vicari. Anche Grigno e la Valle di Tesino seguirono analoghe vicende e furono poi aggregate a Ivano. Nel 1496 i Wolkenstein ottennero Ivano come feudo pignoratizio, trasformato poi in feudo perpetuo nel 1750 da Maria Teresa d'Austria.

La sede principale del giudizio d'Ivano era Strigno ove risiedeva un capitano, mentre due vicari giudicavano a Strigno e a Grigno.

Vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Wolkenstein, p. 719.

BIBL.: CASEI-TI, p. 751.

Vicario di Levico (Levico Terme), voll. 3 e **fasc. 1** (1757-1778).

Levico fu data in feudo dai principi vescovi ai signori di Caldonazzo e fu per alcuni decenni anche in possesso dei conti del Tirolo. Fu sede di un vicario che vi amministrava la giustizia.

BIBL.: CASETTI, p. 385.

Vicario di Mori, **fasc. 3** (1665-1697).

Faceva parte dei quattro vicariati (vedi p. 677) concessi in feudo dai principi vescovi ai Castelbarco, i quali avevano come rappresentante un vicario.

BIBL.: CASEI-TI, p. 490.

Vicario di Nomi, bb. 71 e vol. 1 (1700-l 805, con **docc.** lino al 1808).

Feudo concesso dal principe vescovo ai Castelbarco nel XIV secolo, venne occupato dai veneziani nel 1487. Tornato ai Castelbarco, questi lo vendettero nel 1494 a Massimiliano d'Asburgo, il quale lo diede in pegno nel 1499 ai **Busio** Castelletti. 1 Castelletti ne ebbero il dominio fino al 1646, quando lo lasciarono in eredità all'arciduca d'Austria Ferdinando Carlo, conte del Tirolo. Questi nel 1650 vendette il feudo di Nomi ai Fedrigazzi, i quali lo tennero fino al 1810 quando fu soppresso dal governo italiano e incorporato a Rovereto. 1 Fedrigazzi amministravano la giurisdizione tramite vicari e capitani.

BIBL.: CASEI-TI, pp. 504-505.

Vicario di Telvana, vedi Giudizio distrettuale di Borgo (Borgo Valsugana), p. 694.

Vicario di Tenno, b. 1 (1683-1742).

Tenno era amministrata direttamente dai principi vescovi per mezzo di un capitano e di un vicario.

BIBL.: CASETTI, p. 770.

Vicario di Tione (Tione di Trento), bb. 18 (1653-1803).

Tione era sede di uno dei vicari delle **giudicarie** dipendenti direttamente dal principe **vesco-**

vo. Il vicario giudicava nelle cause civili in prima istanza, mentre in seconda istanza ed in penale giudicava il capitano, o luogotenente di Stenico.

BIBL.: CASETTI, p. 792.

Vicario di Vigo di Fassa, bb. 94 e voll. 48 (1549-1807).

La valle di Fassa apparteneva al principe vescovo di Bressanone. Nei tempi più antichi un *bischöflicher Meier* giudicava sulle cause civili di minore entità, mentre per le criminali e per le civili in appello era competente la corte di Bressanone. Verso la metà del XV secolo ebbe sede in Fassa un vicario che amministrava la giustizia, mentre un capitano vi si recava due volte l'anno per l'amministrazione delle rendite vescovili. Il vicario era sottoposto al capitano ed era assistito da dodici giurati. Sotto il governo bavaro (1807) la valle di Fassa, in quanto di lingua italiana, fu unita al giudizio distrettuale di Cavalese.

I documenti del vicario di Vigo di Fassa sono pervenuti all'AS Trento con l'archivio del Giudizio distrettuale e della Pretura di Fassa, in cui erano confluiti.

BIBL.: CASETTI, p. 1014.

P. F. GHETTA, *La valle di Fassa, nelle Dolomiti: preistoria, romanità, medioevo. Contributi e documenti*, Trento 1974.

Pretore di Riva (Riva del Garda), bb. 2 (1605-1792).

Riva appartenne fin dai tempi più remoti al principato, anche se con varie vicissitudini. Il più alto funzionario era il podestà o pretore, rappresentante del principe e giudice in civile e penale.

BIBL.: CASETTI, p. 617.

Pretore di Rovereto, bb. 35 (1629-1810).

Feudo dei principi vescovi fu concesso dapprima ai Lizzana e poi ai Castelbarco. Nel XV secolo fu occupato dai Veneziani e divenne la sede del provveditore veneto, poi podestà e capitano della valle Lagarina. Con la sconfitta subita dai Veneziani a Ghiara d'Adda nel 1509, Rovereto si consegnò all'imperatore Massimiliano d'Asburgo. Nel 1532 fu stipulato un accordo tra re Ferdinando e il principe vescovo Bernardo Clesio, per il quale Rovereto rimase in potere del re come feudo della chiesa di Trento. Nel 1564 dovette prestare giuramento di fedeltà al conte del Tirolo.

Vi risiedeva un pretore, che doveva essere suddito tirolese e restava in carica due anni. Oltre alle attribuzioni giudiziarie, sia in civile che in penale, il pretore aveva anche competenze politico-amministrative.

Vedi anche Giudizio distrettuale di Rovereto, p. 699.

BIBL.: CASETTI, p. 650.

Pretore di Trento, bb. 453 contenenti fasc. 10.000 ca. (1496-1806). Elenco ed indici parziali.

Un podestà o un pretore esercitava in tutta la circoscrizione territoriale della pretura per tre giorni in civile e due giorni in criminale. Il podestà, che doveva essere laureato in legge e straniero, veniva scelto dal principe vescovo tra una terna di nomi presentatagli dal magistrato consolare, e durava in carica un anno.

Dell'ufficio facevano parte due cancellieri e due coadiutori criminali; più tardi comparve saltuariamente un vicepodestà.

Si segnalano: atti giudiziari, atti amministrativi, atti dei notai, atti vari, atti politico-

amministrativi. I fascicoli nn. 2187 e 2867 sono costituiti dagli atti del Consiglio au-
lico capitolare (1801-1803).

BIBL.: CASEI-TI, p. 858.

Commissari di Arco, **Penede**¹ e Drena, bb. 38 e reg. 1 (1596-1805,
con docc. fino al 1809).

Il feudo che comprendeva Arco, **Penede** e Drena appartenne ai conti d'Arco, i quali ebbero a
sostenere lunghe lotte con i conti del Tirolo fino a dover sottoscrivere con loro capitolarioni
nel 1614 e 1680. In Arco svolgevano le loro funzioni uno o due vicari o commissari, in Drena
saltuariamente un commissario, in **Penede** – solo per le cause civili – un giudice.

L'ufficio commissariale di Arco fu abolito durante il regno italico e incorporato nella **giudi-
catura** di pace di Riva.

BIBL.: CASETTI, p. 27.

Commissario di Caldonazzo, bb. 20 (1730-1805, con docc. fino al 1822).

Concesso in feudo dai principi vescovi insieme a Beseno alla famiglia Trapp, Caldonazzo era
sede di un vicario e di un capitano, che dal sec. XVIII venne detto commissario generale.

BIBL.: CASETTI, p. 127.

Commissario di Pergine (Pergine Valsugana), bb. 11 (1761-1806).

Al principio del sec. XIII Pergine era una gastaldia del principe vescovo, ma verso la fine del
secolo passò sotto il dominio dei conti del Tirolo. Nel 1531 il principe vescovo Bernardo Cle-
sio cedette al Tirolo la città di Bolzano, ricevendo in cambio Pergine, che da allora in poi ri-
mase sotto l'amministrazione diretta del principato, che vi teneva luogotenenti e commissari.
Il luogotenente risiedeva nel castello ed era giudice in appello per le sentenze dei commissari.

BIBL.: CASETTI, p. 540.

Cancelliere del giudizio di Castelcorno², bb. 4 (1608-1792).

Nel 1314 il feudo di Castelcorno fu concesso dal principe vescovo ai Castelbarco. Nel 1499,
estintasi questa famiglia, ne furono investiti i Liechtenstein che lo tennero fino al 1759, quan-
do rinunciarono al suo dominio, che venne assunto direttamente dal principe vescovo. Sede
dell'amministrazione era Isera, dove, a rappresentare i signori feudali, erano inviati capitani e
vicari.

BIBL.: CASEI-TI, p. 366.

Cancelliere del giudizio di Nogaredo, bb. 18 e reg. 1 (1648-1805,
con docc. fino al 1808).

Nell'ambito del giudizio di Nogaredo furono compresi Castellano³ e Castelnuovo, concessi
in feudo dai principi vescovi nel sec. XIV ai Castelbarco, nel sec. XV ai Lodron⁴.

BIBL.: CASETTI, p. 500.

¹ Nel comune di Torbole.

² Nel comune di Isera.

³ Nel comune di Villa Lagarina.

⁴ Fascicoli processuali riferentisi ai possessi dei Lodron sono conservati presso la biblioteca comunale di
Rovereto.

Foro vicariale di Pieve di Ledro, bb. 2 (1722-1780).

Passata in dominio della repubblica di Venezia dal 1426 al 1509 la **val** di Ledro ottenne vari privilegi. Tornata a far parte dei domini dei principi vescovi, ebbe una forma di amministrazione quasi autonoma. Le comunità della valle, unite insieme, formavano il «**Comun** generale». Ogni comunità eleggeva annualmente il proprio console che, coadiuvato dal **massaro**, provvedeva all'amministrazione. I vicini e i consoli eleggevano ogni anno dodici consiglieri, i quali nominavano un vicario, che era giudice ordinario per le cause civili, mentre per le cause penali e per le civili in seconda istanza era competente il pretore di Riva.

Bibl.: CASEI-TI, p. 552.

Per notizie sull'amministrazione, e in genere sulle vicende dei territori concessi in feudo vedi anche le carte di nobili che ne ebbero il dominio in Archivi di famiglie e di persone, pp. 716-720.

Periodo napoleonico

I francesi entrarono il 5 settembre 1796 in Trento – ove istituirono un governo provvisorio detto consiglio di Trento – ma il 5 novembre ne furono cacciati. Il principato fu posto allora sotto l'amministrazione del conte del Tirolo, nella sua funzione di avvocato, protettore e difensore della chiesa di Trento, e venne istituito un **imperial** regio consiglio amministrativo. Nel gennaio del 1797 la battaglia di Rivoli aprì di nuovo ai francesi la via del Trentino, ma anche questa volta per breve tempo in quanto nell'aprile ritornarono gli austriaci che ripristinarono l'imperial regio consiglio amministrativo. Di nuovo un breve ritorno nel gennaio 1801 dei francesi, che instaurarono un consiglio superiore del governo del Trentino e del Tirolo meridionale¹.

Con la pace di Lunéville Trento venne abbandonata dai francesi e il principato ebbe un periodo di indipendenza sotto l'amministrazione del consiglio aulico capitolare².

Con la convenzione di Parigi del 26 dic. 1802 tra la Francia e l'Austria quest'ultima ricevette i due principati di Trento e Bressanone quale compensazione dell'ulteriore cessione dell'**Ortenau** a titolo di indennizzo al duca di Modena.

Occupato da truppe austriache il 16 novembre 1802, il principato di Trento venne dichiarato, con proclama dell'imperatore Francesco 11 del 4 febr. 1803³, unito alla provincia del Tirolo. Con patente 25 dic. 1803⁴ veniva fissata la completa organizzazione giuridica e civile. Il nuovo sistema doveva entrare in vigore il 1° marzo 1804 e divideva tutta la provincia del Tirolo in sei circoli: Inn inferiore, con sede a Schwaz; Inn superiore, con sede a Imst; **val d'Adige** e Venosta, con sede a Bolzano; **val d'Isarco** e Pusteria con sede a Brunico; circolo di Trento, con sede a Trento; circolo di Rovereto, con sede a Rovereto. In particolare il territorio dell'ex principato veniva diviso nei due circoli politici di Trento e Rovereto con a capo i

¹ Gli atti sono conservati presso la biblioteca comunale di Trento, mss. 346-355.

² Più volte, fin dalla fondazione del principato, il consiglio aulico capitolare (composto dal decano, dall'arcidiacono e da un canonico del capitolo del duomo) aveva governato, in caso di impedimento del principe o di vacanza della sede.

³ *Gesetze und Verordnungen Franz II*, Band XIX, Wien 1806, pp. 43 e seguenti.

⁴ *Ibid.*, Band XX, Wien 1807, pp. 156 e seguenti.

capitani di circolo, dipendenti dal governo della provincia del Tirolo a Innsbruck e dalla cancelleria aulica a Vienna.

A Trento venne pure istituito un tribunale provinciale con giurisdizione civile e penale. Con la pace di Presburgo (26 dic. 1805) la provincia del Tirolo, che, come si è visto, comprendeva anche il Trentino, veniva annessa alla Baviera.

Con decreto reale 21 nov. 1806¹ si ebbe una nuova organizzazione del territorio. In particolare il Trentino fu diviso in due circoli: il circolo all'Adige con capoluogo Trento e il circolo all'Eisack con capoluogo Bressanone, dal quale venne staccata la valle di Fassa ed aggregata, con ordine sovrano del 30 mar. 1807², al giudizio distrettuale di Cavalese. Il governo bavarese durò fino al 1809.

In forza dell'art. 3 del trattato di Parigi (28 febr. 1810) tra la Francia e la Baviera, il territorio trentino-tirolese fu diviso tra il regno di Baviera e il regno d'Italia. Con decreto 28 mag. 1810³, dato a Le Havre, Napoleone sanciva la definitiva riunione al regno d'Italia del Tirolo meridionale che assumeva la denominazione di dipartimento dell'Alto Adige con capoluogo Trento. Con decreto vicereale (24 lu. 1810) il dipartimento dell'Alto Adige fu diviso in cinque distretti: Trento, capoluogo e sede della prefettura, Cles, Bolzano, Rovereto, Riva, dove funzionavano le vice-prefetture. I distretti furono divisi in venti cantoni, sedi di giudicatura di pace.

L'organizzazione giudiziaria, sancita con decreto vicereale del 10 ago. 1810⁴, entrava in vigore il 1° ott. 1810 e prevedeva l'istituzione in Trento di una corte di giustizia civile e criminale. Con decreto vicereale del 16 giu. 1810⁵ venivano inoltre istituiti in Trento una intendenza di finanza e una conservatoria del registro e delle ipoteche. Con decreto vicereale del 15 febr. 1811⁶ venne istituita anche un congregazione di carità per l'amministrazione degli istituti di beneficenza.

Con la pubblicazione e l'entrata in vigore del codice napoleonico⁷ venne applicato anche il regolamento generale riguardante i registri dello stato civile⁸, che, con decorrenza 1° genn. 1811, dovevano essere tenuti dai comuni. Con decreto vicereale del 6 febr. 1811⁹ veniva pubblicato il regolamento notarile e istituito in Trento l'archivio generale notarile retto da un conservatore, un viceconservatore e un cancelliere. Il 1° aprile 1811 entrava in funzione la camera di disciplina notarile.

Nell'ottobre 1813, con il ritorno degli Austriaci, ebbe fine il regno italico; tuttavia l'assetto istituzionale non venne fino al 1817 pienamente mutato.

**Governi provvisori
(1797-1805)**

I.R. Consiglio amministrativo, vedi Principato vescovile di Trento, Libri copiali, p. 674.

¹ *Königl. Bayerisches Regierungsblatt*, München 1806, pp. 449 e seguenti.

² *Foglio d'avvisi per il Tirolo meridionale*, 1807, nn. 16-17, p. 67.

³ *Bollettino regno Italia*, parte 10, 1, n. 94.

⁴ *Foglio d'avvisi per il dipartimento dell'Alto Adige*, 1810, n. 13 del 22 sett. 1810.

⁵ *Bollettino regno Italia*, parte 10, 1, n. 111.

⁶ *Ibid.*, 1811 parte 1, n. 49.

⁷ *Ibid.*, 1810 parte 1, n. 106.

⁸ *Ibid.*, 1806 parte 1, n. 27.

⁹ *Ibid.*, 1811 parte 1, n. 45.

Consiglio aulico capitolare, vedi Pretore di Trento, p. 681.

Cesareo regio giudizio provinciale, voll. 2 (1804-1805).

Contiene anche atti del Capitanato circolare ai confini d'Italia.

BIBL.: CASEI-TI, p. 859.

Ufficio circolare ai confini d'Italia in Rovereto, vedi p. 677.

**Governo bavaro
(1805-1810)**

Regio bavaro giudizio provinciale, bb. 33 (1806-1810).

Contiene anche atti del Capitanato circolare di Trento.

BIBL.: CASETTI, p. 860.

Giudizi distrettuali di

Ala, bb. 36 (1807-1809). Beseno', Calliano e Folgaria, bb. 5 (1806-1817). Vedi anche Giudizio distrettuale di Folgaria, p. 696. Contiene anche la documentazione della Giudicatura di pace. Cavale se, bb. 2 (1807-1810). C 1 e s, bb. 6 (1806-1811). Vedi anche Assessore di Cles, p. 678. Malè, bb. 10 (1806-1810). Mori, bb. 2 (1806-1810). Pergine (Pergine Valsugana), bb. 6 (1807-1810). Riva (Riva del Garda), bb. 2 (1808-1809). Rovereto, bb. 6 (1807-1810). Vedi anche Giudizio distrettuale di Rovereto, p. 699. Tione (Tione di Trento), bb. 14 (1808-1810). Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Tione, p. 699. Trento, bb. 30 (1806-1810). Vezzano, bb. 2 (1806-1810). Vigo di Fassa, bb. 8 (1808-1810).

BIBL.: CASETTI, *passim*.

Regno d'Italia (1810-1814)

Prefettura del dipartimento dell'Alto Adige, bb. 7 (1810-1815).

BIBL.: CASE-ITI, p. 860.

¹ Nei comuni di Besenello e Calliano.

Viceprefettura di Riva (Riva del Garda), b. 1 (1813-1814).

Intendenza di finanza, bb. 242 e regg. 129 (1810-1817). Elenco.

BIBL.: CASETTI, p. 860.

Conservatoria del registro e delle ipoteche, bb. 20 e regg. 3 (1810-1817).

BIBL.: CASETTI, p. 860.

Giudicature di pace di

Ala, bb. 10 e voll. 4 (1810-1817). Beseno', Calliano e Folgaria, vedi Vicario di Folgaria poi Giudizio di Folgaria e Beseno, p. 679, e Giudizio distrettuale di Folgaria, pp. 685 e 696. Borgo (Borgo Valsugana), vedi Giudizio distrettuale di Borgo, p. 694. Cavalese, b. 1 (1810-1816). Cles, bb. 6 (1811-1816). Condino, mazzi 6 (1811-1817). Denno, b. 1 (1811-1813). Fiera di Primiero, bb. 6 (1810-1816). Vedi anche Capitano e Vicario di Primiero, p. 677. Fondo, b. 1 (1810-1814). Lavis, vedi Vicario di Königsberg e Grumès, p. 679. Levico (Levico Terme), bb. 5 e voll. 8 (1810-1817). Malè, bb. 12 (1811-1816). Mori, bb. 11 e reg. 1 (1810-1817, con *docc.* fino al 1820). Pergine (Pergine Valsugana), bb. 12, voll. 25 e regg. 10 (1810-1817). Riva (Riva del Garda), bb. 14 (1814-1817). Vedi anche Giudizio distrettuale di Riva, p. 698. Rovereto, bb. 14 e vol. 1 (1810-1817). Vedi anche Giudizio distrettuale di Rovereto, p. 699. Stenico, bb. 19 (1811-1817, con *docc.* dal 1808). Tione (Tione di Trento), bb. 23 (1810-1816). Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Tione, p. 699. Trento, bb. 18 e voll. 28 (1810-1815). Vigo di Fassa, bb. 7 (1811-1819).

BIBL.: CASETTI, *passim*.

Corte di giustizia civile e criminale, bb. 24 e reg. 1 (1810-1815).

BIBL.: CASETTI, p. 860.

Tribunale di commercio di Rovereto, bb. 3 (1810-1817).

Istituito con decreto vicereale 10 ag. 1810², con giurisdizione sui distretti di Rovereto e Riva, rimase in funzione fino a quando il governo austriaco istituì il giudizio collegiale civile e criminale in Rovereto, che ne assorbì le competenze:

BIBL.: CASETTI, p. 650.

¹ Nei comuni di Besenello e Calliano.

² *Foglio d'avvisi per il dipartimento dell'Alto Adige*, 1810, n. 13 del 22 sett. 1810.

Restaurazione (1814-1915)

Nell'ottobre 1813 il Trentino veniva definitivamente annesso all'Austria. Con patente n. 4 del 24 giu. 1814¹ il de Roschmann prendeva possesso del Tirolo e dei territori che erano stati ceduti alla Baviera ai sensi dell'art. 8 del trattato di pace di Presburgo del 26 dic. 1805.

Il 1° marzo dello stesso anno era stato emanato l'editto² con cui si dava l'organizzazione provvisoria dell'amministrazione politica periferica del Tirolo. L'assetto provvisorio degli organi amministrativi e politici rimase in vigore fino al 1° maggio 1815, giorno in cui entravano in funzione le « autorità politiche organizzate definitivamente », secondo quanto stabilito dalla sovrana disposizione n. 28 del 24 apr. 1815³. In Innsbruck aveva sede il governo provinciale (Gubernium); la reggenza politica provvisoria veniva soppressa; venivano istituiti i capitanati circolari (Kreismänter) con sede in Rovereto, Trento, Bolzano, Brunico, Imst, Schwaz e Bregenz, con la stessa estensione avuta fino al 1805. A livello inferiore erano posti i giudizi distrettuali e i magistrati politico-economici, con competenze miste in materie politico-amministrative e giudiziarie: organi esecutivi del capitanato circolare e del Gubernium, con funzioni e poteri di polizia, sovrintendevano ai comuni e agli istituti pubblici.

Parallelamente al definirsi dell'organizzazione politica procedeva l'assetto degli organi periferici dell'amministrazione giudiziaria. Con risoluzione sovrana del 14 mar. 1817, n. 51⁴, si determinava che ai sensi dell'editto 12 ag. 1814⁵ e della circolare del governo n. 102 del 15 nov. 1815⁶ lo stato provvisorio dei giudizi misti di prima istanza (Gemischte erste Gerichte) dovesse cessare con il 1° maggio e in luogo dei giudizi misti venivano istituiti i giudizi sovrani e patrimoniali (Landesfürstliche und privatherrschaftliche Gerichte). In tal modo i feudatari erano reinvestiti del diritto di giurisdizione, ad eccezione di quella criminale. L'assetto giurisdizionale veniva ulteriormente organizzato ai sensi della circolare n. 80 del 16 apr. 1817⁷, della circolare del governo n. 83 del 18 apr. 1817⁸ e della circolare del governo n. 22 del 17 lu. 1817⁹, con cui erano definite le competenze degli organi preposti all'amministrazione della giustizia. In Trento, il giudizio civile provinciale che dal 1° settembre 1817 si trasformerà in tribunale civile e criminale; a Rovereto, il giudizio collegiale che con circolare n. 84 del 19 apr. 1817¹⁰ si denominerà i.r. giudizio civile e criminale; a Cles, Cavalese, Tione i giudizi distrettuali (Landgerichte); nelle giurisdizioni minori, principesche o patrimoniali, i giudizi (Gerichte).

Infine, con circolare del 30 ott. 1817¹¹ si precisava che i giudizi misti di prima istanza, sovrani o patrimoniali, si dovessero chiamare giudizi distrettuali.

¹ *Raccolta delle leggi provinciali per il Tirolo e Vorarlberg*, 1814, vol. 1, p. 352.

² *Ibid.*, p. 72.

³ *Ibid.*, 1815, vol. 11, p. 142.

⁴ *Ibid.*, 1817, vol. IV/I, p. 166.

⁵ *Ibid.*, 1814, vol. 1, p. 370.

⁶ *Ibid.*, 1815, vol. 11, p. 486.

⁷ *Ibid.*, 1817, vol. IV/I, p. 21.

⁸ *Ibid.*, p. 441.

⁹ *Ibid.*, 1817, vol. IV/II, p. 31.

¹⁰ *Ibid.*, vol. IV/I, p. 451.

¹¹ *Ibid.*, 1817, vol. IV/II, p. 005.

L'assetto della provincia risultava pertanto il seguente: a Rovereto e a Trento un capitanato circolare da cui dipendevano, per il circolo di Rovereto, i giudizi di Ala; Arco, Drena e **Penede**¹; Castellano² e Castelnuovo; Condino; Folgaria; Lodrone³, Mori e Gresta⁴; Nomi; Riva e Tenno; Rovereto città; Rovereto comuni esteriori; Stenico; Tione; Val di Ledro. Dal capitanato circolare di Trento dipendevano i giudizi di: Caldonazzo e Villa di Palù; Castelfondo; Cavalese; Civezzano e Sover; Cles; Fassa; Fondo; Ivano e Valle di Tesino; Koiigsberg; Levico; **Malè** e Terzolas; Mezzocorona; Masi di Vigo⁵ e **Tuenetto**⁶; Pergine; Primiero, Rabbi; Segonzano; Spor, Flavon e Belfort; Telvana con Castellalto e San Pietro; Trento; Vezzano. Questa organizzazione politico-amministrativa e giudiziaria permarrà pressoché inalterata fino al 1849. Alcune novità si riscontrano nel processo di assorbimento delle strutture giudiziali feudali nell'ambito della progressiva modernizzazione burocratica dell'apparato statale asburgico: entro la prima metà del secolo i giudizi patrimoniali furono sostituiti da organi di emanazione sovrana. Ultimi furono quelli di valle Lagarina e di Arco che cedettero le competenze nel 1842.

A seguito dei moti insurrezionali del 1848 l'Austria fu costretta ad emanare la costituzione, i principi della quale furono assorbiti nella normativa che regolava l'organizzazione e le competenze degli organi amministrativi e giudiziari. Tra i principi più importanti recepiti nella legislazione relativa al nuovo assetto politico-giurisdizionale vanno collocati l'uguaglianza di tutti i cittadini nei confronti della legge, con abolizione, quindi, della giurisdizione speciale per la nobiltà e il clero, e quello della netta separazione tra la sfera delle funzioni amministrative e quella delle funzioni giudiziarie.

Per quanto concerne l'assetto politico-amministrativo fu emanata la notificazione n. 18 del luogotenente del Tirolo e Vorarlberg del 21 **dic.** 1849⁷ con cui si stabiliva che i nuovi organi politici dovessero entrare in funzione con il 1° gennaio 1850. Essi si strutturavano in questo modo: ad Innsbruck la luogotenenza (Statthaltere); in Trento una reggenza di circolo (**Kreisregierung**); e quindi a Trento, Borgo, Cles, Cavalese, Rovereto e Tione (con due Commissari esposti a Riva e Primiero) i capitanati distrettuali (Bezirkshauptmannschaften), che assorbivano le competenze politico-amministrative dei giudizi distrettuali. Cessavano le loro funzioni il gubemium, i capitanati circolari e i giudizi distrettuali per quanto atteneva alla sfera politica. La definizione delle competenze e delle rispettive sfere d'attività veniva precisata con dispaccio del ministro dell'interno del 7 apr. 1850⁸. La notificazione n. 1 del 29 nov. 1849, emanata dall'i.r. commissione, riorganizzava l'assetto giurisdizionale per il Tirolo e Vorarlberg⁹.

I giudizi distrettuali, previsti dall'ordinamento dal 1817, erano affiancati dai tribunali correzionali (Strafgericht **über Vergehen**); in Trento e Rovereto le corti di giustizia (**Landesgerichte**); in Innsbruck la corte superiore di giustizia (Oberlandesgericht) con una sezione in Trento, il senato; infine a Vienna la corte suprema di giustizia e di cassazione. La giurisdizione civile era esercitata in prima istanza dai giudizi distrettuali, in seconda dalle corti di giustizia, in terza dalla corte suprema di giustizia e, per il Tirolo italiano, dal senato in Trento. La giurisdizione penale veniva esercitata, nei casi non riservati alla decisione dei giurati, dai giudizi distrettuali e dai tribunali correzionali (Bezirks- und Collegialgerichte); negli altri casi

¹ Nel comune di **Torbale**.

² Nel comune di Villa Lagarina.

³ Nel comune di **Storo**.

⁴ Nel comune di Segonzano.

⁵ Nel comune di Ton.

⁶ Nel comune di Taio.

⁷ *Bollettino provinciale delle leggi e degli atti di governo per il Tirolo e il Vorarlberg*, 1849-1850, p. 10.

⁸ *Ibid.*, 1850, fasc. XXIX, p. 256.

⁹ *Ibid.*, 1850, fasc. 1, p. 2.

dalle corti di giustizia in prima istanza, in seconda istanza dalla corte superiore di giustizia e dal senato in Trento per il Tirolo italiano, ed infine in terza istanza dalla corte di cassazione. L'ordinanza dei ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 6 mag. 1854, n. 117¹ ridefiniva l'organizzazione politico-amministrativa e giudiziaria della contea del Tirolo, che doveva durare fino al 1868.

Il territorio della contea del Tirolo con il Vorarlberg veniva suddiviso in quattro circoli (Kreise): Bregenz, Bressanone, Innsbruck, Trento con a capo un'autorità di circolo (**Kreis-behorde**). I circoli si dividevano quindi in distretti. Per il circolo di Trento erano previsti 25 distretti (Bezirke): Ala, Arco, Borgo, Cavalese, Cembra, Civezzano, Cles, Condino, Fassa, Fondo, **Lavis**, Levico, **Malè**, Mezzolombardo, Mori, Nogaredo, Pergine, Primiero, Riva, Rovereto, Stenico, Strigno, Tione, Trento, Vezzano.

Per le competenze politico-amministrative in Innsbruck sovrintendeva la luogotenenza; nelle capitali di circolo, e quindi in Trento per il Tirolo italiano, l'autorità circolare. L'amministrazione degli affari politici, nei distretti delle città maggiori, e tra queste Trento (contorni) e Rovereto (contorni), spettava agli uffici distrettuali politici o preture politiche e, nelle città, ai civili magistrati; negli altri distretti venivano istituiti gli uffici distrettuali misti (*Gemischte Bezirksämter*) o preture con competenze insieme giudiziarie e politico-amministrative.

Per l'amministrazione giudiziaria ad Innsbruck vi era il tribunale d'appello (*Oberlandesgericht*); a Trento e Rovereto, quali tribunali di prima istanza, il tribunale di circolo (*Kreisgericht*) rispettivamente di Trento e Rovereto; a Trento e Rovereto venivano istituiti pure giudizi distrettuali delegati urbani (*Städtlichdelegierte Bezirksgerichte*) che con i tribunali esercitavano «la giurisdizione nelle dette città quanto nel distretto dei loro contorni»²; negli altri distretti la competenza giudiziaria veniva esercitata, come si è detto, dagli uffici distrettuali misti. Le competenze in materia penale sui distretti dei precedenti capitanati erano riservate ai tribunali circolari e agli uffici distrettuali di Borgo, Cavalese, Cles, Primiero, Riva e Tione, quali giudizi inquirenti.

In data 31 agosto 1860 venivano soppresse, a seguito della risoluzione sovrana 9 apr. 1860 e delle ordinanze del ministero dell'interno n. 20 e n. 52 rispettivamente del 12 apr. e 10 ag. 1860³, le quattro autorità di circolo, le cui competenze erano assorbite parte dalla luogotenenza in Innsbruck, rappresentata in Trento da una espositura di luogotenenza, e parte dagli uffici distrettuali.

Con legge 19 mag. 1868, n. 40⁴ l'imperatore Francesco Giuseppe sanzionava il principio della divisione delle funzioni politico-amministrative da quelle giudiziarie a livello periferico e dava una nuova organizzazione agli strumenti locali di controllo governativo che permarrà immutata fino alla fine della prima guerra mondiale.

La struttura politico-amministrativa si configurava sullo schema della riforma del 1849. In Innsbruck si riconfermava quale vertice dell'amministrazione politica provinciale la luogotenenza; ogni provincia veniva divisa in distretti politici con a capo un capitano distrettuale con le competenze delle preture politiche e con quelle delle preture miste, per ciò che riguardava l'amministrazione politica. I capitanati distrettuali, ai quali erano stati affidati compiti riguardanti il culto, l'istruzione, la difesa dello Stato e la pubblica sicurezza, l'agricoltura, erano per il territorio del Tirolo italiano: Borgo, Cavalese, Cles, Primiero, Riva, Rovereto, Tione, Trento.

Con ordinanza del ministero dell'interno n. 106 del 31 lu. 1868⁵ che faceva seguito all'art. 9 della legge citata, veniva istituita in Trento «per il disimpegno di affari luogotenenziali» una sezione di luogotenenza retta da un consigliere di luogotenenza di 1 classe.

¹ *Bollettino provinciale della reggenza per la contea principesca del Tirolo e Vorarlberg*, 1854, 1, p. 195.

² *Ibid.*, p. 197.

³ *Bollettino delle leggi dell'impero per la contea principesca del Tirolo e Vorarlberg*, 1860, p. 41 e p. 77.

⁴ *Ibid.*, 1868, p. 60.

⁵ *Ibid.*, p. 262.

Per quanto concerneva l'assetto giudiziario, con legge 11 giu. 1868, n. 59¹, si riproponeva l'organizzazione Per giudizi distrettuali (Bezirksgerichte) che assorbivano le competenze della sfera giudiziaria delle preture miste e venivano subordinati ai tribunali circolari di prima istanza. L'organizzazione dei giudizi distrettuali delegati urbani non seguiva l'ordinamento previsto da questa norma. Ai sensi dell'ordinanza del ministero della giustizia n. 108 dell'11 ag. 1868² «i giudizi distrettuali (preture) [...] nei circondari giurisdizionali dei tribunali d'appello di [...] Innsbruck [...] saranno attivati il 31 ago. 1868».

Con risoluzione sovrana del 15 ott. 1896³ venivano sospese le funzioni del consiglio aulico in Trento e soppressa la sezione di luogotenenza, le cui competenze venivano accentrate presso la luogotenenza di Innsbruck.

BIBL.: A. GAZZOLETTI, *La questione del Trentino*, Milano 1860; E. HAMMERLE, *Il comune autonomo. Guida per i capicomune e le rappresentanze comunali all'esercizio delle attribuzioni indipendenti dei comuni*, Wien 1868; V. RICCABONA, *La questione trentina*, Trento 1873; G. SALVADORI, *L'autonomia del Trentino e sua eccellenza il conte Badeni*, Rovereto 1897; AA.VV., *La questione dell'autonomia trentina e il Partito liberale*, Trento 1901; G. RIZZOLI, *Il Trentino nella sua condizione politica dei secoli XVIII e XIX*, Feltre 1903; AA.VV., *Erläuterungen zum historischen Atlas der Österreichischen Alpenländer*, Wien 1906; H. VON VOLTELINI, *Das welsche Südtirol*, Wien 1918; ID., *Das deutsche und ladinische Südtirol*, Wien 1919; A. ZIEGER, *La lotta del Trentino per l'unità e l'indipendenza 1850-1861*, Trento 1936; E. HELLBING, *Österreichische Verfassungs- und Verwaltungsgeschichte. Ein Lehrbuch für Studierende*, Wien 1956; F. STEINEGGER, *100 Jahre Bezirkshauptmannschaften in Tirol*, Innsbruck 1972; ID., *Aus der Verwaltungsgeschichte Roveretos*, in *Tiroler Almanach*, 1973; F. GRASS, *Autonome Städte Rovereto, Bozen und Trient, ibidem*; S. BENVENUTI, *L'autonomia trentina al Landtag di Innsbruck e al Reichsrat di Vienna. Proposte e progetti 1848-1914*, Trento 1978; R. SCHÖBER, *La lotta sul progetto d'autonomia per il Trentino degli anni 1900-1902 secondo le fonti austriache*, Trento 1978; R. EGGER, *Erzherzog Franz Ferdinand und die Trentiner Autonomiefrage*, in *Mitteilungen des Österreichischen Staatsarchivs*, (XXXI) 1978.

Capitanato circolare di Rovereto, bb. 444, prott. 125 e repp. 35 (1815-1849).

BIBL.: CASEI-TI, p. 650.

Capitanato circolare di Trento, bb. 580, prott. 318 e repp. 76 (1814-1849 e 1855-1860). Elenco 1986.

Vedi anche Regio **bavaro** giudizio provinciale, p. 685.

BIBL.: CASETTI, pp. 861-862.

Reggenza circolare di Trento, bb. 83, prott. 30 e repp. 5 (1850-1854).

BIBL.: CASETTI, pp. 861-862.

Espositura di luogotenenza di Trento, bb. 17, prott. 2 e repp. 2 (1860-l 867). Elenco 1986.

BIBL.: CASEI-TI, p. 862.

¹ *Reichs-Gesetz-Blatt für das Kaiserthum Oesterreich*, 1868, p. 188.

² *Bollettino delle leggi dell'impero per la Contea principesca del Tirolo e Vorarlberg*, 1868, p. 264.

³ AS Trento, *Normali*, 1896-1897, circolare 1, 27, 1896.

Sezione di luogotenenza di Trento, bb. 441, prott. 49 e repp. 39 (1868-1896). Elenco 1986.

BIBL.: CASETTI, p. 862.

Pretura politica di Rovereto, bb. 110, prott. 12 e repp. 12 (1854-1868). Con notificazione del presidio di luogotenenza del 28 lu. 1866, n. 68 ¹ i comuni di Sacco ² e Lizzana ², dipendenti prima dal civico magistrato di Rovereto, vengono incorporati al distretto dell'i.r. pretura politica di Rovereto.

BIBL.: CASEI-TI, p. 681.

Pretura politica di Trento, bb. 60, prott. 13 e repp. 9 (1855-1868). Elenco sommario 1986.

BIBL.: CASEI-TI, p. 862.

Capitanato distrettuale di Borgo (Borgo Valsugana), bb. 26 (1850-1854); bb. 262 (1868-1918), prott. e repp. 210, cartelle 14 e voll. 28. Elenco.

Borgo divenne, a partire dal 1° genn. 1850, sede di capitanato distrettuale con competenza sui giudizi di Borgo, Levico e Strigno.

BIBL. CASETTI, pp. 79-80.

Capitanato distrettuale di Cavalese, bb. 189 e prott. e repp. 301 (1850-1854 e 1894-1918).

Attivato il 1° genn. 1850 con competenza sui giudizi di Cavalese, Fassa e Primiero, nel 1854 la giurisdizione fu limitata a Fiemme e Fassa; dal luglio 1868 e fino al 1918 sui giudizi di Cavalese e Fassa.

BIBL.: CASEI-TI, p. 184.

Capitanato distrettuale di Cles, bb. 590, prott. e repp. 187 e regg. 76 (1850-1919, con docc. dal 1454).

Istituito nel 1849, in funzione dal 1° genn. 1850, comprendeva il distretto dei giudizi di Cles, Fondo, Malè e, fino al 1906, Mezzolombardo.

Si segnalano anche pochi atti del Commissariato civile degli anni 1918-1919. Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Cles, p. 695.

BIBL.: CASE-TI, p. 228.

Capitanato distrettuale di Mezzolombardo, bb. 237 e prott. e repp. 15 (1906-1918, con docc. dal 1891 e fino al 1922).

Istituito con notificazione del ministero dell'interno del 20 lu. 1906, n. 151 ³ con competenza politico-amministrativa sul territorio del giudizio distrettuale omonimo.

BIBL.: CASEI-TI, p. 468.

¹ *Bollettino delle leggi e delle ordinanze per la contea principesca del Tirolo e per il Vorarlberg, 1866*, p. 113.

² Nel comune di Rovereto.

³ *Bollettino delle leggi dell'impero per i regni e paesi rappresentati nel consiglio dell'impero, 1906*, p. 911.

Capitanato distrettuale di Primiero ¹, bb. 245, prott. 68, repp. 69 e regg. 60 (1868- 1918, con docc. dal 1780). Inventario sommario 1990.

Istituito nel 1868.

BIBL.: CASEI-TI, p. 317.

Capitanato distrettuale di Riva (Riva del Garda), bb. 187, prott. e repp. 145, regg. 25 e voll. 28 (1868-1918). Inventario sommario 1990.

Istituito nel 1868 con competenza sui giudizi distrettuali di Arco, Riva e, più tardi, Val di Ledro.

1 repertori ed i protocolli si riferiscono anche al giudizio distrettuale di Riva.

BIBL.: CASETTI, p. 617.

Capitanato distrettuale di Rovereto, bb. 51 (1850-1854); bb. 293, prott. 93, regg. 50 e voll. 36 (1868-1880 e 1900-1918).

Già sede di capitanato circolare con la restaurazione, nonché di giudizio distrettuale e di magistrato politico-economico dal 1° genn. 1850, all'entrata in vigore della nuova organizzazione politico-amministrativa e giudiziaria fu sede di capitanato distrettuale competente per i giudizi di Ala, Mori, Nogaredo, Rovereto e Arco, Val di Ledro e Riva (per questi ultimi tre giudizi soltanto fino al 1868, quando fu istituito il capitanato distrettuale di Riva).

BIBL. CASETTI, p. 651.

Capitanato distrettuale di Tione (Tione di Trento), bb. 283, prott. 128, repp. 115 e regg. 8 (1868-1918).

Istituito nel 1849, soltanto nel 1868 entrò in funzione; fu competente per i giudizi distrettuali di Condino, Stenico e Tione.

BIBL.: CASETTI, p. 793.

Capitanato distrettuale di Trento, bb. 62, prott. 11 e rep. 1 (1850-1854); bb. 903, prott. 161, repp. 65 e regg. 95 (1868-1918). Elenco sommario 1986.

Istituito nel 1849 per i giudizi di Cembra, Civezzano, Lavis, Pergine, Trento (contorni) e Vezzano.

BIBL.: CASEI-TI, p. 862.

Commissario distrettuale esposto di Primiero', bb. 23 (1850-1855).

Nel novembre del 1849 venne nominato un commissario distrettuale esposto in Primiero, alle dipendenze del capitano distrettuale di Cavalese. Le sue competenze si estendevano tanto in materia politica di interesse locale (tenuta degli atti pendenti ed esibiti inevasi in materia politica ecc.) che amministrativa (formazione dei nuovi comuni locali, rilascio dei passaporti per l'interno, controllo dell'operato degli ispettori scolastici ecc.).

BIBL.: CASETTI, p. 317

Commissario distrettuale esposto di Riva (Riva del Garda), vedi Pretura e Commissario distrettuale esposto di Riva (Riva del Garda), p. 699.

¹ Nel comune di Fiera di Primiero.

Commissariato di polizia di Ala, bb. 2 (1861-1869).

BIBL.: CASETTI, p. 11.

Commissariato di polizia di Rovereto, bb. 31 (1860-1868). Elenco sommario 1986.

BIBL.: CASETTI, p. 65 1.

Commissariato di polizia di Trento, bb. 546 e regg. 170 (1816-1918).

« Atti riservati » 1816-1867, bb. 55 e regg. 13. « Atti amministrativi » 1840-1918, bb. 491 e regg. 157.

BIBL.: CASETTI, p. 863.

Commissioni per l'esonero del suolo o per l'affrancazione ed il regolamento degli oneri fondiari, bb. 103 e voll. 240 ca. (1856-1919).

Con patenti 7 sett. 1848 e 4 mar. 1849, n. 152 ¹, si decretava « l'abolizione e l'affrancazione degli oneri inerenti al suolo ». Con ordinanza del ministero dell'interno del 17 ag. 1849 ² venivano istituite nella provincia del Tirolo e Vorarlberg una commissione provinciale, quattro commissioni circolari e per ogni circondario dei giudizi distrettuali una commissione distrettuale. Veniva così istituita a Trento, per il Tirolo italiano, una commissione circolare dalla quale dipendevano le commissioni distrettuali (queste procedevano anche in qualità di commissioni locali qualora ad esse si unissero « uno dei maggiori debitori ed uno fra i principali percipienti del comune »). In seguito il dispaccio del ministro dell'interno del 14 febr. 1850, n. 31 ³ demandava la direzione degli affari dello svincolamento della gleba ai giudizi distrettuali e, presso i tribunali correzionali, ai consiglieri delle corti di giustizia che vi presiedevano. Il 6 marzo 1860, con l'ordinanza n. 11 dell'i.r. luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg ⁴, si incaricavano le i.r. preture quali commissioni locali dei lavori relativi all'affrancazione ed al regolamento degli oneri fondiari. Le verifiche dovevano pervenire alla i.r. luogotenenza quale commissione provinciale. Queste disposizioni non venivano mutate dal nuovo assetto del 1868.

La documentazione è stata prodotta dalle Commissioni locali di Ala, Arco, Borgo Valsugana, Cavalese, Cembra, Civezzano, Cles, Condino, Fassa, Fondo, Lavis, Levico (Levico Terme), Malè, Mezzolombardo, Mori, Nogaredo, Pergine (Pergine Valsugana), Primiero ⁵, Rovereto, Riva (Riva del Garda), Stenico, Strigno, Tione (Tione di Trento), Trento, Valle di Ledro, Vezzano.

1 volumi raccolgono i modelli, detti « nozioni », relativi all'insinuazione degli atti per ottenere la liquidazione dei fondi gravati di vassallaggio, a seguito dei quali si poteva ricorrere alla commissione provinciale.

BIBL.: CASETTI, p. 863.

¹ *Allgemeines Reichs-Gesetz und Regierungsblatt für das Kaisertum Oesterreich*, 1849, p. 167.

² AS Trento, *Commissioni per l'esonero del suolo o per l'affrancazione ed il regolamento degli oneri fondiari*, b. 1.

³ *Bollettino provinciale delle leggi degli atti del governatore il Tirolo e Vorarlberg*, 1849-1850, p. 73.

⁴ *Raccolta delle ordinanze e notificazioni dell'autorità provinciali della contea principesca del Tirolo e Vorarlberg*, 1860, p. 9.

⁵ Nel comune di Fiera di Primiero.

Giudizio distrettuale di Ala, bb. 25, prott. 23 e repp. 5 (1817-1868).

Ripristinato nel 1817 il giudizio patrimoniale del conte Castelbarco, trasformato poi, con decreto della cancelleria aulica 30 sett. 1842, n. 645¹ in giudizio distrettuale principesco.

BIBL.: CASETTI, p. 11.

Giudizio distrettuale e Pretura di Arco, bb. 42, prott. 21 e repp. 5 (1817-1868).

Il governo austriaco nel 1816 ripristinò il giudizio patrimoniale di Arco, Drena e Penede² del conte d'Arco che i dinasti conservarono fino al 1842, anno in cui vi rinunciarono.

Con il decreto aulico del 30 sett. 1842, n. 645 citato fu quindi trasformato in giudizio distrettuale, dipendente, dal 1850, dal capitanato distrettuale di Rovereto. Nel 1868 le competenze politico-amministrative furono assorbite da Riva del Garda; ad Arco rimasero le sole attribuzioni giudiziarie fino al 1923.

Gli atti successivi al 1854 sono di natura politico-amministrativa.

BIBL.: CASETTI, p. 27.

Giudizio distrettuale di Borgo (Borgo Valsugana), bb. 34, repp. 14 e regg. 7 (1818-1854 e 1868-1888, con docc. dal 1792).

Nella Valsugana si formarono, nel sec. XIV, singole giurisdizioni; in particolare i signori di Castelnuovo cominciarono ad esercitare la giurisdizione in Castel Telvana e Ivano, i signori di Telve in Castellalto. Nel 1817 entrò in attività il giudizio patrimoniale unito di Telvana con i conti Giovanelli e di Castellalto con i baroni Buffa, con sede della giurisdizione a Borgo. A causa dell'onere, particolarmente gravoso, e delle competenze sempre più vaste, i baroni Buffa nel 1825 ed i conti Giovanelli nel 1830 rinunciarono ad esercitare le funzioni pubbliche e nel 1830 venne istituito il giudizio distrettuale di Borgo.

Contiene anche documentazione del Vicario di Castellalto, del Vicario di Telvana e della Giudicatura di pace del regno d'Italia.

BIBL.: CASETTI, pp. 79-80.

Pretura di Borgo (Borgo Valsugana), bb. 30 e prott. 21 (1855-1868).

Contiene solo documentazione politico-amministrativa.

BIBL.: CASETTI, p. 79.

Giudizio distrettuale di Caldonazzo, bb. 3 (1818-1824).

Riconfermata nel 1817, la giurisdizione patrimoniale fu riassegnata ai conti Trapp. Nel 1824 Caldonazzo e gli altri paesi che ne facevano parte venivano assorbiti dal giudizio distrettuale di Levico; soltanto Palù passò al giudizio distrettuale di Pergine.

Vedi anche Commissario di Caldonazzo, p. 682.

BIBL.: CASETTI, p. 127.

Giudizio distrettuale e Pretura di Cavalese, bb. 156 (1817-1868).
Non ordinato.

¹ *Gesetze und Verordnungen im Justiz-Fache für die deutschen Staaten der österreichischen Monarchie vom 1^o Jänner 1842 bis 2 December 1848*, Wien 1853, p. 62.

² Nel comune di Torbole.

La documentazione è di natura politico-amministrativa.

BIBL.: CASEI-TI, p. 184.

Giudizio distrettuale e Pretura di Cembra, bb. 271, prott. 28, repp. e rubb. 42, regg. di indici 32 (1822-1920, con **docc.** fino al 1931). Non ordinato.

Con i decreti della cancelleria aulica del 7 febr. 1838 e 26 apr. 1838, n. 254 ¹, venne istituito il giudizio distrettuale principesco di Cembra. La pretura ne continuò l'attività giudiziaria secondo il r.d.l. 24 mar. 1923, n. 601, fino alla soppressione avvenuta nel 1931 con r.d.l. 23 apr. 1931, n. 484.

Contiene atti della Pretura italiana.

BIBL.: CASEI-TI, pp. 206-207.

Giudizio distrettuale e Pretura di Civezzano, bb. 801, prott. 39, repp. 26, regg. 97, rubb. 35 e regg. di indici 5 (1817-1920, con **docc.** fino al 1923). Non ordinato.

Detto anche Ufficio distrettuale, dal 1850 al 1855, e Pretura politica dal 1855 al 1868.

Contiene atti della Pretura italiana.

BIBL.: CASEI-TI, pp. 219-220.

Giudizio distrettuale e Pretura di Cles, bb. 88, prott. 9, repp. 5 e regg. 2 (1817-1908, con **docc.** dal 1753).

Con risoluzione sovrana 20 genn. 1824, n. 27, e con circolare del governo 9 febr. 1824, n. 2479-339 ² a questo giudizio fu incorporato il giudizio patrimoniale di Sporo, Flavon e Belfort dei conti Spaur e Saracini.

Il fondo contiene documentazione prodotta dall'Assessore di Cles e dal Capitanato distrettuale di Cles. Vedi anche Assessore di Cles, p. 678.

BIBL.: CASETTI, p. 228.

Giudizio distrettuale e Pretura di Condino, bb. 732, prott. 68, repp. 35 e regg. 59 (1818-1920, con **docc.** dal 1786). Non ordinato.

Nel 1817 Condino divenne sede di giudizio distrettuale, comprendente anche Storo, mentre veniva ripristinato il giudizio patrimoniale dei Lodron. In seguito alla rinuncia dei conti Lodron a tale giudizio, anche il territorio dell'antica contea fu incorporato nel giudizio di Condino.

Il fondo contiene anche documentazione del Giudizio patrimoniale di Lodrone.

BIBL.: CASETTI, p. 254.

Giudizio distrettuale e Pretura di Fassa (Vigo di Fassa), bb. 55, prott. 30, repp. 6 e regg. 2 (1817-1867).

Con la restaurazione a Vigo ebbe sede il giudizio distrettuale, la cui competenza politica, dal 1868, fu assorbita dal capitanato distrettuale di Cavalese. La competenza giudiziaria durò fino al 1923.

¹ *Gesetze und Verordnungen im Justiz-Fache.. . vom 2 März 1835 bis 31 December 1841*, Wien 1852, p. 170.

² *Raccolta delle leggi provinciali per il Tirolo e Vorarlberg, 1824*, p. 93.

Gli atti sono di natura politico-amministrativa.

BIBL.: CASETTI, p. 1014.

Giudizio distrettuale di Folgaria in Calliano, bb. 48, prott. 19 e regg. 4 (1817-1853, con docc. dal 1806). Inventario sommario 1990.

Con decreto aulico del 30 sett. 1842, n. 645¹, il giudizio principesco di Folgaria veniva incorporato nel giudizio di Rovereto.

Il fondo contiene anche documentazione del Giudizio bavaro di Beseno, Calliano e Folgaria e della Giudicatura di pace.

Vedi anche Vicario poi Giudizio di Folgaria e Beseno, p. 679.

BIBL.: CASETTI, p. 130.

Giudizio distrettuale e Pretura di Fondo, bb. 71, prott. 6 e repp. 7 (1817-1868, con docc. dal 1761).

Con risoluzione sovrana 20 genn. 1824, n. 27, e con circolare del governo 9 febr. 1824, n. 2479-339 citata, il giudizio incorporava anche il giudizio patrimoniale di Arsio e Castelfondo cui aveva rinunciato il conte Thunn.

Sede del giudizio era Castel Malosco. Nel 1868 la competenza politico-amministrativa passò al capitanato distrettuale di Cles.

11 fondo contiene anche documentazione del Vicario di Fondo e Castelfondo. Gli atti conservati sono di natura politico-amministrativa.

BIBL.: CASETTI, p. 334.

Giudizio distrettuale e Pretura di Lavis, bb. 608, prott. 40, regg. 103, rubb. 29 e regg. di indici 7 (1817-1920, con docc. fino al 1923). Non ordinato.

Il giudizio distrettuale patrimoniale di Königsberg del conte Zenobio, con sede a Lavis, nel 1868 fu trasformato in governativo. Nel 1868 al giudizio fu tolta la competenza politico-amministrativa, assunta dal capitanato distrettuale di Trento.

Attuali atti della Pretura italiana.

BIBL.: CASETTI, p. 378.

Giudizio distrettuale e Pretura di Levico (Levico Terme), bb. 53, prott. 1 e repp. 8 e regg. 9 (1817-1868).

Il giudizio fu ripristinato dall'Austria nel 1817. Nel 1868 la competenza politico-amministrativa fu assorbita dal capitanato distrettuale di Borgo (Borgo Valsugana).

BIBL.: CASETTI, p. 385.

Giudizio patrimoniale di Lodrone², prott. 10 (1818-1825).

Il giudizio patrimoniale di Lodrone del conte Lodron, ripristinato dall'Austria all'indomani dell'annessione definitiva del Trentino dell'ex regno d'Italia, ebbe vita breve. III° maggio 1828 le funzioni politiche, amministrative e giurisdizionali furono avocate dal Giudizio distrettuale di Condino, avendo i conti Lodron rinunciato nel 1826 alla loro giurisdizione.

¹ *Gesetze und Verordnungen im Justiz-Fache... vom 1^o Jänner 1842 bis 2 December 1848*, Wien 1853, p. 62.

² Nel comune di Storo.

Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Condino, p. 695.

BIBL.: CASETTI, p. 397.

Giudizio distrettuale e Pretura di **Malè**, bb. 504, prott. 63 e regg. 158 (18 17-1920, con docc. fino al 1929). Non ordinato.

Il giudizio principesco di **Malè** con la giurisdizione di Terzolas, ricostitutosi nel 18 17 con risoluzione sovrana 20 genn. 1824 e con circolare del governo 9 febr. 1824 n. 2479-399 citata, assorbiva il cessato giudizio patrimoniale di Rabbi del conte Thunn. Dal 1868 dipese politicamente dal capitanato distrettuale di Cles.

Contiene atti della Pretura italiana.

BIBL.: CASETTI, p. 429.

Giudizio distrettuale e Pretura di Mezzolombardo, bb. 272, prott. 66, repp. 69 e regg. 192 (1824-1919).

Fu aggregato al giudizio civico provinciale di Trento con l'assorbimento dell'ex dipartimento dell'Alto Adige. Con risoluzione sovrana 20 genn. 1824 e con circolare governativa 9 febr. 1824 n. 2479-399 citata ebbe vita autonoma come giudizio distrettuale di Mezzolombardo. Incorporò le cessate giurisdizioni patrimoniali di Mezzocorona del conte Firmian, Masi di Vigo e **Tuenetto** del conte Thunn, oltreché le località di Spormaggiore, Sporminore, Fai (Fai della Paganella), Zambana, Cavedago, Andalo, Molveno e Segno dell'ex giudizio patrimoniale di Spor, Flavon e Belfort dei conti Spaur e Saracini (la rimanente parte di questo giudizio passava al giudizio distrettuale di Cles).

Gli atti sono di natura politico-amministrativa.

BIBL.: CASETTI, p. 468.

Giudizio distrettuale e Pretura di Mori, bb. 19 e prott. e regg. 3 (18 17- 1868). Inventario sommario 1990.

Fu giudizio patrimoniale di Mori e Gresta del conte Castelbarco. Dopo la rinuncia del conte fu trasformato con decreto aulico del 30 sett. 1842, n. 645 ¹, in giudizio distrettuale principesco.

Il fondo comprende bb. 10 riguardanti la «Causa pia Battisti» ², istituita nel 1786 da Giuseppe Battisti di Mori, il quale elesse nel suo testamento «suoi eredi universali i poveri più miserabili della Diocesi Trentina».

Gli atti, dal 1820 in poi, sono di natura politico-amministrativa.

Vedi anche Giudicatura di pace di Mori, p. 686.

BIBL.: CASETTI, p. 490.

Giudizio distrettuale di Nogaredo, bb. 43 e prott. e repp. 11 (1817-1868, con docc. dal 18 10). Inventario sommario 1990.

Fu giudizio patrimoniale di Castellano e Castelnuovo, con sede a Nogaredo, del conte Lodron e, in seguito alla rinuncia dei dinasti nel 1842, divenne con decreto aulico 30 sett. 1842, n. 645 ¹, giudizio distrettuale governativo. Con ordinanza del 5 ott. 1905, n. 84 ³, il giudizio

¹ *Gesetze und Verordnungen im Justiz-Fache... vom 1^o Jänner 1842 bis 2 December 1848*, Wien 1853, p. 62.

² La fondazione è tuttora amministrata dalla curia arcivescovile di Trento.

³ *Bollettino delle leggi e delle ordinanze per la contea principesca del Tirolo e per il Vorarlberg*, 1905, p. 462.

distrettuale di Nogaredo cambiò la denominazione, conformandola alla sede, in Villa Lagarina.

BIBL.: CASE-ITI, p. 500.

Giudizio patrimoniale di Nomi, bb. 2 e prot. 1 (1817-1819).

Giudizio dei baroni Fedrigazzi fino al 1826, poi dei baroni **Moll** che, nel 1838, vi rinunciarono. Con decreto della Camera aulica del 17 **dic.** 1838, n. 317¹, Nomi fu provvisoriamente unita al giudizio di Rovereto e poi a quello di Nogaredo.

BIBL.: CASETTI, p. 505.

Giudizio distrettuale e Pretura di Pergine (Pergine Valsugana), bb. 14, prott. 2 e reg. 1 (1817-1868, con **docc.** dal 1814).

La documentazione è di natura politico-amministrativa.

BIBL.: CASETTI, p. 540.

Giudizio distrettuale di **Primiero**², bb. 50 (1817-1849, con **docc.** dal 1780). Inventario sommario 1990.

Con la restaurazione il giudizio distrettuale di Primiero con sede a Fiera fu staccato dal dipartimento del Piave e unito al Tirolo meridionale. Ricostituito in giudizio patrimoniale, fu riassegnato ai conti di Welsperg che rinunciarono, nel 1827, alla giurisdizione. In questa data venne così istituito il giudizio distrettuale governativo. Dal 1849, con la riforma degli organi periferici di controllo, dipese dal capitanato distrettuale di Cavalese. Contemporaneamente fu istituito un commissario esposto in Fiera. Più tardi divenne sede di ufficio distrettuale misto o Pretura.

Il fondo comprende anche la documentazione del Vicario e Capitano di Primiero oltreché della Giudicatura di pace.

BIBL.: CASETTI, p. 317.

Pretura di **Primiero**², bb. 50 (1856- 1868). Inventario sommario 1990.

La documentazione è soltanto quella di natura politico-amministrativa prodotta dall'Ufficio distrettuale misto o Pretura mista.

BIBL.: CASETTI, p. 317.

Giudizio distrettuale di Riva (Riva del Garda), bb. 24 (1817-1850, con **docc.** dal 1816). Inventario sommario 1990.

Con la definitiva annessione del Tirolo meridionale ai territori di casa d'Austria Riva fu prima sede di giudizio distrettuale e quindi, nel 1850, vi risiedette un commissario esposto.

Il fondo contiene alcuni atti della Giudicatura di pace.

Vedi anche Capitanato distrettuale di Riva, p. 692.

BIBL.: CASETTI, p. 617.

¹ *Gesetze und Verordnungen im Justiz-Fache... vom 2 Marz bis 31 December 1841*, Wien 1852, p. 314.

² Nel comune di Fiera di Primiero.

Pretura e Commissario distrettuale esposto di Riva (**Riva del Garda**), bb. 90 (1850-1867, con **docc.** fino al 1875). Inventario sommario 1990.

11 commissario esposto di Riva, operante dal 1850 al 1854, dipese dal capitano distrettuale di Rovereto. Con la riforma del 1854 le funzioni politico-amministrative e giudiziarie furono di competenza degli uffici distrettuali misti o preture miste.

Il fondo comprende documentazione, di natura politico-amministrativa, prodotta dal Commissario esposto e della Pretura mista.

BIBL.: CASETTI, p. 617.

Giudizio distrettuale di Rovereto, bb. 139, prott. 32 e regg. 3 (1817-1853, con **docc.** dal 1790). Non ordinato.

Nel 1817 si ricostituivano il giudizio sovrano di Rovereto città, competente per la città di Rovereto, Lizzana ¹ e Sacco ¹ ed il giudizio di Rovereto comuni esteriori, comprendente la giurisdizione di Castelcorno.

Il fondo comprende documentazione dell'Ufficio pretorio, del Giudizio bavaro di Rovereto e della Giudicatura di pace.

BIBL.: CASETTI, pp. 650-651.

Giudizio patrimoniale di Segonzano, bb. 7 (1817-1823).

Durante il regno d'Italia il giudizio fu incorporato alla giudicatura di pace di Trento. Con la riorganizzazione austriaca del 1817 fu ripristinato il giudizio patrimoniale dei conti a Prato di Segonzano. Dopo la rinuncia all'esercizio di giurisdizione da parte dei dinasti, il giudizio fu assorbito nel 1823 dal giudizio distrettuale di Civezzano; nel 1838 fu aggregato al giudizio distrettuale di Cembra.

BIBL.: CASETTI, p. 705.

Giudizio distrettuale e Pretura di Stenico, bb. 396 e prott. e repp. 137 (1817-1920). Non ordinato.

Nel 1817 si ebbe a Stenico un giudizio distrettuale sovrano con competenza amministrativa e giudiziaria, soggetto al capitanato circolare di Rovereto. Dal 1868 la competenza politico-amministrativa fu trasferita al capitanato distrettuale di Tione.

BIBL.: CASETTI, p. 742.

Giudizio distrettuale e Pretura di Strigno, bb. 38, prott. 13, repp. 15 e regg. 3 (1817-1868).

Con la restaurazione gli Asburgo reintegrarono nelle antiche funzioni di giurisdicenti i conti Wolkenstein con il ripristino del giudizio patrimoniale di Ivano e Valle di Tesino con sede a Strigno. 1 Wolkenstein vi rinunciarono un decennio più tardi. Nel 1829 divenne giudizio distrettuale governativo di Strigno.

Gli atti sono di natura politico-amministrativa.

BIBL.: CASETTI, p. 751.

Giudizio distrettuale e Pretura di Tione (Tione di Trento), bb.

¹ Nel comune di Rovereto.

753, prott. 128, repp. 115 e regg. 8 (1817-1918, con docc. fino al 1923). Non ordinato.

Il fondo contiene anche documentazione del Giudizio bavaro e della Giudicatura di pace.

BIBL.: CASETTI, p. 793.

Giudizio distrettuale di Trento, bb. 1.621, prott. 54, repp. 46, regg. 104, rubb. 18, regg. di indici 41 e voll. 82 (1820-1920, con docc. fino al 1921). Non ordinato.

« Atti ereditari » 1827-1898, bb. 381. « Ventilazione ereditaria » 1898-1920, bb. 178. « Atti onoraria giurisdizione » 1869, b. 1. « Atti civili » 1898-1920, con docc. fino al 1921, bb. 263. « Atti civili contenziosi » 1820-1897, bb. 208. « Esecutivo civile » 1898-1920, bb. 148. « Atti concorsuali » 1859-1867, b. 1. (Sussidi militari) 1914-1918, bb. 134. « Tutele orfani di guerra », bb. 19. (Anagrafe) 1910, voll. 82. « Atti vari » 1831-1919, bb. 10.

BIBL.: CASETTI, p. 861.

Giudizio distrettuale e Pretura di Val di Ledro, bb. 25 (1817-1849). Inventario sommario 1990.

Ripristinato dall'Austria, il giudizio principesco della val di Ledro ebbe sede in Pieve di Ledro. Dal 1855 al 1869 fu soppresso ed incorporato a Riva. Fu poi ricostituito con le sole attribuzioni giudiziarie.

BIBL.: CASETTI, p. 552.

Giudizio distrettuale e Pretura di Vezzano, bb. 822, repp. 111, regg. 36 e rubb. 14 (1817-1920, con docc. fino al 1929). Non ordinato.

Fu ricostituito in giudizio distrettuale principesco dall'Austria dopo che era stato aggregato alla città di Trento durante il regno d'Italia.

BIBL.: CASETTI, p. 999.

Miscellanea di atti dei giudizi, bb. 57 (secc. XIX-XX).

Normali, bb. 95 e voll. 70 (1814-1918).

Raccolta di circolari dei Capitanati e Giudizi di Borgo (Borgo Valsugana), Cavalese, Cles, Fassa (Vigo di Fassa), Fondo, Levico (Levico Terme), Mezzolombardo, Primiero ¹, Riva (Riva del Garda), Rovereto, Trento, Vezzano.

BIBL.: CASETTI, p. 863.

Giudizio civico provinciale, bb. 36 (1815-1817).

« Atti civili » 1815-1817, bb. 16. « Atti ereditari e pupillari » 1816-1817, bb. 18. « Atti penali » 1816-1817, bb. 2.

BIBL.: CASETTI, p. 860.

¹ Nel comune di Fiera di Primiero.

Tribunale civile e criminale poi Tribunale circolare di Trento, bb., voll. e regg. 3.500 ca. (1815-1922). Non ordinato.

Dal 1° settembre 1817 il giudizio civico provinciale si trasformò in tribunale civile e criminale.

Si segnalano: <Atti presidiali> 1851-1918, bb. 166. <Atti civili> 1836-1920, bb. 378. (Eredità e curatele) 1818-1893, bb. 147. <Depositi> 1820-1858, bb. 23. <Concorsi> 1864-1895, bb. 91. <Affari cambiari e mercantili> 1853-1900, bb. 102. <Atti civili e contenziosi> 1854-1896, bb. 124. <Atti criminali> 1852-1888, bb. 484. <Atti inquisizionali> 1820-1850, bb. 52. <Atti penali> 1850-1922, bb. 537. <Atti corte di assise> 1851-1853, bb. 6. <Sentenze> 1881-1882, bb. 2. <Atti onoraria giurisdizione> 1864-1891, bb. 3. <Miscellanea> 1867-1910, bb. 77. <Atti vari> 1843-1921, bb. 347. <Protocolli e repertori presidiali> 1819-1897, regg. 51. <Registri penali> 1817-1920, regg. 280. <Registri civili> 1815-1921, regg. 256.

BIBL.: CASETTI, p. 860.

Corte di giustizia di Trento, bb. 25 (1851-1854).

<Atti contenziosi> 1851-1854, bb. 15. <Atti penali> 1851-1853, bb. 10.

Senato della corte superiore di giustizia in Trento, bb. 5 (1851-1854): <Atti penali>.

Sezione della Corte superiore di giustizia che aveva sede a Innsbruck.

Processi politici trentini, bb. 80 (1914-1918). Indice onomastico 1981.

Atti dei processi tenuti davanti ai tribunali di guerra (vi sono compresi quelli contro Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa).

BIBL.: CASETTI, p. 861.

Genio Direktion in Trient e Garnisongericht e Divisiongericht in Trient, bb. 48 e mazzi 500 ca. (1860-1918). Non ordinato.

Il fondo contiene documentazione del Genio militare e dei Tribunali militari. Per le carte geografiche del Genio militare vedi Raccolte e miscellanee, Piante e vedute, p. 721.

BIBL.: CASETTI, pp. 861 e 863.

Con ordine di servizio 29 mag. 1915 il comando supremo dell'esercito istituiva nei territori occupati dalle truppe italiane un segretariato generale per gli affari civili con funzioni e competenza territoriale pari a quelle del capitanato distrettuale austriaco. A ciascun distretto po-

litico – Borgo (con sede a Strigno), Rovereto (con sede in Ala), Primiero (con sede in Fiera), Tione (con sede a Storo) e Cles – fu destinato un commissario civile.

Terminata la guerra, con ordinanza 19 nov. 1918 del capo di stato maggiore dell'esercito, il governo provvisorio della Venezia Tridentina fu affidato al tenente generale G. Pecori Giraldi. Con l'istituzione del commissariato generale civile, con r.d. 24 lu. 1919, n. 125 1, al governatore militare successe il commissario generale civile che, con r.d.l. 10 ott. 1922, n. 1353, assunse la denominazione di prefetto. Analogamente i commissariati civili diventarono sottoprefetture.

Commissariato generale civile per il distretto di Trento, bb. 5 (1919-1922).

Commissariati civili di

Borgo Valsugana, bb. 39 (1915-1918). Cles, vedi Capitanato distrettuale di Cles, p. 691. Rovereto, bb. 22 (1915-1918). Tione (Tione di Trento), bb. 4 (1915-1917).

Prefettura, bb. 16 (1943-1945). Inventario 1954.

Ordine pubblico, alloggi sfollati, requisizioni automobili, mobili e immobili, acquartieramento gendarmeria germanica, amministrazione provinciale e comuni della provincia di Trento, scuole, assistenza, razionamenti, caccia, automobili, assistenza e agricoltura, servizio annonario, industria e commercio, servizio del lavoro, sanità ed assistenza, uffici pubblici, economia sociale, pubblico impiego.

Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali, Ufficio provinciale, bb. 45 (1945-1977).

Questura, bb. 82 e prott. 92 (1919-1955). Elenco parziale.

<Archivio di gabinetto> 1919-1951, bb. 66 e prott. 23. <Archivio generale> 1921-1955, bb. 16 e prott. 69.

BIBL.: CASETTI, p. 926.

Sezione di polizia stradale di Trento, b. 1 (1964-1970): <Incidenti stradali>.

Intendenza di finanza, bb. 11 (1925-1973). Inventario parziale.

Affitti di beni demaniali a privati o enti, aziende di cura e termali, concessioni di acque pubbliche, concorsi a premi, pesche di beneficenza, illeciti amministrativi.

Ufficio tecnico erariale, bb. 3 (1922-1939).

Contabilità e atti relativi alla costruzione della caserma della guardia di finanza di San Pietro in Valle Aurina ¹, incarichi relativi a trattazione delle piccole proprietà germaniche sottoposte a sequestro governativo nelle province di Trento e Bolzano; elenco di proprietari di immobili di razza ebraica.

¹ Nel comune di Valle Aurina in provincia di Bolzano.

Uffici distrettuali delle imposte dirette di Rovereto, schede 330 (1951-1956): <Denuncie dei redditi >. Trento, schede 463 (1953- 1954): <Denuncie dei redditi >.

Carceri giudiziarie, regg. 11 (1918- 1930): <Matricola detenuti >.

Distretto militare di Trento, regg. 167 (classi 1852- 1910): <Ruoli matricolari >.

Preture di

Cembra', bb. 55, regg. 9 e rubb. 9 (1920-1931, con docc. dal 1917). Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Cembra, p. 695. Civezzano², bb. 15 e regg. 3 (1920-1923, con docc. dal 1918 e fino al 1929). Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Civezzano, p. 695. Con di no¹, bb. 15 e regg. 12 (1920-1929). Lavis², bb. 17 e regg. 6 (1920-1923, con docc. fino al 1927). Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Lavis, p. 696. Malè, bb. 44 e regg. 28 (1920-1929). Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Malè, p. 697. Stenico¹, bb. 28 (1921-1929). Tione di Trento, bb. 87 (1920-1943). Trento, bb. 491, voll. 25, regg. e rubb. 93 (1920-1933). Vedi anche Giudizio distrettuale di Trento, p. 700. Vezzano¹, bb. 61, voll. 2, regg. 5 e rubb. 2 (1921-1931). Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Vezzano, p. 700.

Tribunale militare territoriale di Trento, vedi AS Verona, p. 1266.

COMUNI

Aldeno, voll. 4 (1769-1870). Elenco 1990.

Fece parte per alcuni secoli, fino al 1818, del « Comun Comunale » composto dai comuni di Isera, Reviano³, Folàs³, Marano³, Nogaredo, Brancolino⁴, Sasso⁴, Noarna⁴, Pederzano⁵, Castellano⁵, Villa Lagarina, Nomi, Cimone e Pomarolo, con sede in Pomarolo. L'amministrazione dei beni comuni di queste località era affidata a tre massari e a dodici giurati, eletti ogni anno proporzionalmente dalle tre giurisdizioni di Castelnuovo, Nomi e Rove-

¹ Soppressa nel 1931.

² Soppressa nel 1923.

³ Nel comune di Isera.

⁴ Nel comune di Nogaredo.

⁵ Nel comune di Villa Lagarina.

reto. Al suo scioglimento da parte del governo austriaco i beni furono ripartiti fra i comuni interessati.

BIBL.: CASETTI, p. 17.

Baselga di Pinè, voll. 13 (1625-1849). Elenco 1990.

Il comune di Pinè comprendeva tutti i paesi dell'altipiano oltre a Lona e Lasès ¹ nella valle dell'Avisio. Nel 1874 vennero costituiti in comuni distinti Baselga di Pinè, Bedollo, Lona ¹ e Miola ².

BIBL.: CASETTI, p. 51.

Besenello e Calliano, voll. 31 (1558-1827). Elenco 1990.

Besenello costituì per diversi secoli con Calliano un'unica comunità, con un consiglio formato da un sindaco e cinque giurati per ognuna delle due località. Ai primi del sec. XIX le due comunità furono separate, pur rimanendo il consiglio comune con i due rispettivi sindaci e giurati.

BIBL.: CASETTI, p. 56.

Bosentino e Migazzone³, voll. 10 e fasc. 14 (1492-1829). Elenco 1990.

Nelle Pergamene delle comunità, vedi Raccolte e miscellanee, p. 720, si trovano 32 pergamene (1370-1678) relative al comune, tra cui la carta di regola del 1560.

BIBL.: CASETTI, p. 95.

Cimone, voll. 3 (1768-1853). Elenco 1990.

Fece parte fino al 1818 del « Comun Comunale » con sede in Pomarolo.

Si conserva lo statuto in originale del 1768.

BIBL.: CASETTI, p. 212.

Folgaria, voll. 11 (1698-1826). Elenco 1990.

Nel 1222 era già comune retto da un decano ed in seguito da sindaci, giurati e consiglieri (detti « governi »). Nel 1315 ebbe un proprio statuto, confermato dai Castelbarco di Beseno. Sotto il dominio veneto, il doge Francesco Foscari le concedeva nel 1440 l'indipendenza da Castel Beseno e la facoltà di eleggersi un vicario (giudice) proprio per le cause civili, mentre per le cause penali dipendeva dal podestà di Rovereto. In seguito alle vicende belliche legate alla lega di Cambrai passò sotto il dominio dei conti del Tirolo, che ne affidarono la giurisdizione ai Trapp, signori di Castel Beseno, contro i quali dovette sostenere lunghe lotte per riottenere la propria indipendenza.

Nelle Pergamene delle comunità si trovano 11 pergamene (1487-1693) relative al Comune (vedi Raccolte e miscellanee, p. 720).

BIBL.: CASETTI, p. 328.

Garniga, voll. 3 (1787-1833). Elenco 1990.

BIBL.: CASETTI, p. 343.

¹ Nel comune di Lona-Lases.

² Nel comune di Baselga di Pinè.

³ Nel comune di Bosentino.

Vigolo Vattaro, voll. 15 e fasc. 1 (1565-1887). Elenco 1990.

Si conserva il « libro delle regole », con conferme autentiche (1565-1786).

Nelle Pergamene delle comunità si trovano 11 pergamene (1398-1685) relative al Comune (vedi Raccolte e miscellanee, p. 720).

BIBL.: CASETTI, p. 1017.

PROVINCE

Trento, voll. 158 (1948-1978).

Verbali delle deliberazioni del Consiglio provinciale dalla 1 alla VI legislatura e indici relativi.

ARCHIVI NOTARILI

L'attività notarile, intesa come documentazione scritta di negozi giuridici, come registrazione di delibere di organi amministrativi e come redazione di procedimenti giurisdizionali, affonda le proprie radici, nell'ambito territoriale del principato vescovile di Trento, già nell'alto medioevo. Il notariato, di cui peraltro sono rimaste scarse testimonianze documentarie per il periodo compreso tra i secc. IX-XIII¹, fu disciplinato dalle norme contenute nello statuto di Trento concesso dal principe vescovo Alessandro di Mazovia nel 1425². La complessa materia fu ulteriormente definita ed ampliata, per quel che riguardava le competenze notarili, dall'intervento del principe vescovo Udalrico 111 de Freundsberg nello statuto della città di Trento del 1491³. Bernardo Clesio riportò per intero quelle aggiunte nel capitolo 147 dello statuto da lui promosso nel 1528⁴; queste norme, che ridefinivano l'importanza del collegio dei notai trentini, rimarranno pressoché immutate fino alla secolarizzazione del principato vescovile. Con l'assorbimento del Tirolo meridionale nella geografia politica asburgica l'istituto del notariato fu soppresso. In sua vece fu esteso il sistema austriaco dell'insinuazione presso il giudice degli atti per la registrazione nei « libri di archiviazione »⁵, già peraltro adottati dai conti del Tirolo nelle loro giurisdizioni in Trentino.

I libri di archiviazione o *Verfachbücher* venivano conservati presso i giudizi distrettuali, organi giurisdizionali al più basso livello, e vi venivano inseriti i contratti reali, le obbligazioni, le aggiudicazioni testamentarie conclusi dai privati dinanzi all'autorità pubblica distrettuale. Con patente imperiale del 21 mag. 1855, n. 94⁶ furono emanate disposizioni che reintegravano nelle funzioni rogatorie pubbliche i notai trentini: con il 1° agosto 1855 il nuovo regolamento ridiede vita alla serie di protocolli notarili, mentre contemporaneamente restarono in uso, fin quasi ai nostri giorni, anche i libri di archiviazione.

¹ Fra i più antichi protocolli notarili rimasti si ricordano le imbreviature dei notai Uberto da Piacenza (1235-1236), Baldo di Bolzano (1237-1242), Ottone di Trento (1271) e Giacomo di Bolzano (1295) in AS Trento, *Principato vescovile di Trento, Codici*, nn. 18-21.

² *Ibid.*, n. 1.

³ Biblioteca comunale di Trento, ms. 2630.

⁴ *Ibid.*, ms. 2639.

⁵ *Raccolta delle leggi provinciali per il Tirolo e Vorarlberg*, 1817, IV/II, n. 87.

⁶ *Bollettino provinciale della reggenza per la contea principesca del Tirolo e Vorarlberg*, 1855, pp. 271-321.

BIBL.: H. VON VOLTELINI, *Die Südtiroler Notariats-Imbreviaturen des dreizehnten Jahrhunderts*, Innsbruck 1899 (*Acta Tirolensia*, 2); D. REICH, *Patenti di notariato e notizie sugli archivi notarili trentini*, in *Tridentum*, XIII (1911), pp. 236-245; R. HEUBERGER, *Das deutschtiroler Notariat. Umriss seiner mittelalterlichen Entwicklung*, Innsbruck 1927 (*Veröffentlichungen des Museums Ferdinandeum*, 6); H. VON VOLTELINI - F. HUTER, *Die Südtiroler Notariats-Imbreviaturen des dreizehnten Jahrhunderts*, Innsbruck 1951 (*Acta Tirolensia*, 4); A. CASETTI, *Il notariato trentino e l'istituzione dei più antichi archivi notarili in Trento: l'archivio (vecchio) dei morti e l'archivio (nuovo) dei vivi (1595-1609)*, in *Studi trentini*, XXXI (1952), pp. 242-286.

Camera di disciplina notarile, bb. 11 (1811-1817, con docc. fino al 1871).

Atti dei notai, bb. 5.354, regg. 693 e indici e repp. 129 (1473-1817 e 1856-1886). Elenco alfabetico parziale dei notai trentini 1920. Elenco dei notai trentini ripartiti per giudizi 1930. Elenco delle copie delle firme dei notai e dei rispettivi segni di tabellionato 18 11-18 16. Indice dei repertori notarili 1930. Elenchi di versamento 1984 e 1986.

Le buste conservano, rilegati in volume, e talvolta sciolti, i protocolli, in cui gli atti sono riportati sostanzialmente per intero, sottoscritti quasi sempre dal notaio e raramente con il suo segno di tabellionato. Gli atti sono stati raccolti, già nel periodo della Restaurazione, secondo il giudizio distrettuale nel cui ambito il notaio esercitava.

Trento: 1473-1542 bb. 7, 1502-1624 bb. 102 e reg. 1, 1600-1752 bb. 269 e regg. 13, 1700-1817 bb. 405 e regg. 31, 1800-1817 bb. 18 e regg. 10, 1856-1884 bb. 9 e indici e repp. 5.

Ala: 1577-1636 bb. 6 e reg. 1, 1601-1740 bb. 65 e regg. 9, 1703-1817 bb. 170 e regg. 38, 1802-1817 bb. 3 e regg. 2.

Arco: 1515-1630 bb. 17 e reg. 1, 1603-1751 bb. 76 e regg. 5, 1701-1817 bb. 171 e regg. 27, 1813-1817 bb. 2 e reg. 1.

Borgo (Borgo Valsugana): 1549-1629 bb. 4, 1609-1757 bb. 33, 1700-1811 bb. 67 e regg. 2, 1810-1817 bb. 2, 1856-1874 bb. 7, indici e repp. 8.

Caldonazzo: 1641-1721 bb. 9 e regg. 3, 1700-1816 bb. 6 e regg. 2, 1810 reg. 1.

Cavalese: 1668-1750 bb. 6 e reg. 1, 1732-1807 bb. 27 e regg. 6, 1801-1817 bb. 6 e regg. 6, 1856-1883 bb. 19 e indici e repp. 14.

Cembra: 1621-1730 bb. 29, 1707-1817 bb. 33, 1856-1875 bb. 3, indici e repp. 3.

Civezzano: 1713-1802 bb. 17, 1856-1864 bb. 2 e indici e repp. 5.

Cles: 1547-1603 bb. 5, 1608-1730 bb. 81 e reg. 1, 1700-1817 bb. 276 e regg. 38, 1803-1817 bb. 2 e regg. 6.

Condino: 1477-1487 bb. 2, 1515-1639 bb. 24, 1626-1730 bb. 38 e regg. 2, 1701-1817 bb. 91 e regg. 5, 1870-1875 b. 1 e indici e repp. 2.

Fondo: 1574-1577 b. 1, 1627-1744 bb. 38 e regg. 13, 1704-1817 bb. 66 e regg. 19, 1856-1868 bb. 9 e indici e repp. 43.

Lavis: 1598-1600 b. 1, 1613-1740 bb. 12, 1711-1800 bb. 27 e regg. 2, 1810-1817 bb. 3, 1856-1868 bb. 4 e indici e repp. 11.

Levico (Levico Terme): 1574-1619 bb. 7, 1606-1744 bb. 16 e reg. 1, 1711-1811 bb. 35 e regg. 4, 1811-1817 b. 1, 1873-1883 bb. 8 e indici e repp. 3.

Malè: 1593-1639 bb. 3 e reg. 1, 1612-1757 bb. 65 e reg. 1, 1703-1817 bb. 156 e regg. 20, 1800-1817 bb. 6 e regg. 5.

Mezzolombardo: 1592-1632 bb. 5, 1663-1720 bb. 12 e reg. 1, 1702-1817 bb. 54 e regg. 2, 1802-1817 bb. 2, 1856-1859 b. 1 e indici e repp. 2.

Mori: 1546-1629 bb. 23 e regg. 8, 1604-1750 bb. 97 e regg. 31, 1701-1817 bb. 160 e regg. 49, 1801-1817 bb. 4 e regg. 4, 1856-1886 bb. 4 e indici e repp. 3.

Nogaredo: 1528-1569 bb. 2, 1643-1675 bb. 2, 1700-1817 bb. 31 e regg. 3, 1810-1817 regg. 2, 1862-1873 bb. 3 e indici e repp. 5.

Pergine (Pergine Valsugana): 1542-1633 bb. 16 e regg. 10, 1606-1744 bb. 80 e regg. 10, 1700-1817 bb. 178 e regg. 26, 1810-1817 bb. 3 e regg. 3, 1856-1885 bb. 11 e indici e repp. 5.

Primiero ¹: 1583-1630 bb. 3, 1605-1757 bb. 33 e regg. 3, 1700-1817 bb. 21 e reg. 1, 1811-1817 b. 1 e reg. 1.

Riva (Riva del Garda): 1558-1622 bb. 9, 1620-1742 bb. 50 e reg. 1, 1703-1817 bb. 104 e regg. 8, 1800-1817 bb. 4.

Rovereto: 1496-1511 bb. 2, 1511-1637 bb. 130 e regg. 27, 1600-1751 bb. 293 e regg. 44, 1700-1817 bb. 425 e regg. 61, 1801-1817 bb. 3 e regg. 7, 1856-1885 bb. 20 e indici e repp. 6.

Stenico: 1515-1637 bb. 9, 1602-1754 bb. 68 e regg. 6, 1701-1817 bb. 150 e regg. 17, 1810-1817 b. 1 e regg. 3.

Strigno: 1511-1610 bb. 17, 1600-1760 bb. 40, 1704-1810 bb. 93 e regg. 2, 1856-1883 bb. 10 e indici e repp. 10.

Tione (Tione di Trento): 1493-1529 bb. 3, 1509-1643 bb. 34, 1603-1730 bb. 64 e reg. 1, 1702-1817 bb. 176 e reg. 1, 1802-1817 bb. 2 e regg. 2.

Val di Ledro ²: 1570-1589 b.1, 1613-1728 bb. 18, 1712-1817 bb. 57, 1800-1817 b. 1 e regg. 2.

Vezzano: 1563-1605 bb. 2, 1638-1642 b. 1, 1727-1817 bb. 18 e regg. 3, 1803-1817 bb. 4, 1860-1885 bb. 3 e indici e repp. 4.

Vigo di Fassa: 1558-1628 regg. 3, 1600-1727 b. 1 e regg. 8, 1702-1817 b. 1 e regg. 26, 1805-1817 reg. 1.

Villa Lagarina: 1513-1640 bb. 39 e regg. 3, 1600-1728 bb. 70 e regg. 8, 1702-1817 bb. 115 e regg. 26, 1805-1817 bb. 2 e reg. 1.

Libri di archiviazione, voll. 10.398 e indici 1.533 (1816-1952, con atti dal 1621).

Si riferiscono alle seguenti località: Ala, Borgo (Borgo Valsugana), Brentonico, Cal-

¹ Nel comune di Fiera di Primiero.

² Nel comune di Pieve di Ledro.

liano, Cavalese, Cembra, Civezzano, Cles, Condino, Fiera di Primiero, Fondo, Lavis, Levico (Levico Terme), Malè, Mezzocorona, Mezzolombardo, Mori, Nago-Torbole ¹, Nogaredo-Villa Lagarina, Nomi, Pergine (Pergine Valsugana), Pieve di Ledro, Riva (Riva del Garda), Rovereto, Spormaggiore, Stenico, Strigno, Tenno, Trento.

BIBL.: CASETTI, *passim*.

CATASTI

Nel Trentino la formazione dei catasti prese avvio il 24 giugno 1511 da un intervento legislativo dell'imperatore Massimiliano, il « Landlibell », che prevedeva l'imposizione di un contributo straordinario per sopperire alle necessità di difesa della regione. Nel 1722 Carlo VI manifestava la volontà di estendere al Tirolo la riforma censuaria che in quegli anni si stava avviando in altri possedimenti della corona d'Austria. Poiché il sistema « steorale » in vigore sin dal 1511 si era rivelato non adeguato, per le difficoltà di riscossione e per le numerose immunità nobiliari, egli stabilì di adottare il sistema della « perequazione » che doveva rendere uguali per tutti i criteri di tassazione. L'operazione doveva essere portata avanti dallo stesso governo provinciale con la collaborazione dei dicasteri dell'Austria superiore. La Provincia venne lasciata libera di decidere sul metodo più opportuno per censire i beni e successivamente ripartire, in base ai risultati della rilevazione catastale, il carico fiscale.

Tale progetto incontrò l'aperta ostilità del principe vescovo Wolkenstein, così, mentre in altri Stati italiani sottoposti all'Austria, come Milano, il censimento stava diventando una concreta realtà, in Trentino esso rimase per lungo tempo allo stadio di progetto.

La riforma censuaria voluta da Vienna esigeva che la perequazione fosse portata avanti da persone estranee alle vicende e agli interessi locali e che si fondasse su catasti formati in base alla stima peritale e alla misurazione diretta da parte dei periti dei fondi e dei beni censiti. Ma la resistenza delle autorità locali a questa ingerenza da parte dell'Austria negli affari interni del principato fu lunga e tenace, finché Maria Teresa rinunciò, almeno parzialmente, alla nomina di una commissione composta da funzionari austriaci ed emanò nel 1771 ² un proclama che fissava le modalità di descrizione delle « realtà » ed il metodo di stima che i periti avrebbero dovuto usare. Tali norme furono poi modificate in parte con un successivo proclama del 6 ag. 1774 ³. Tuttavia l'atto che dà finalmente il via definitivo alla perequazione è la firma del trattato tra l'Austria ed il Principato del 24 lu. 1777 ⁴ con il quale il principe vescovo Pietro Vigilio di Thunn si impegnava ad introdurre nel principato la perequazione tributaria in stretta conformità a quella tirolese e sotto la supervisione della commissione di Innsbruck. Il principe vescovo mantenne l'impegno emanando il 24 dic. 1777 un decreto ⁵ che ribadiva puntualmente le direttive austriache e nominava suoi commissari generali il conte Alberti ed il consigliere De Lutti. Nel frattempo Maria Teresa, con sovrana patente del 26 mar. 1777 ⁶ stabiliva i nuovi principi cui attenersi. Il nuovo sistema steorale, voluto da Maria Teresa, entrò definitivamente in vigore nel Tirolo nel 1784.

¹ Nel comune di Torbole.

² *Cronologia sistematica. Compilazione...* cit. in bibl., parte 11, pp. 1-16.

³ *Ibid.*, parte 11, p. 37.

⁴ Biblioteca comunale di Trento, *Trattato concluso tra il Serenissimo Conte del Tirolo e la Chiesa di Trento li 24 lu. 1777*, ms. n. 2110.

⁵ AS Trento, *Archivio del Principato vescovile, Libri copiali*, n. 60, f. 641.

⁶ *Cronologia sistematica. Compilazione...* cit. in bibl., parte 11, p. 54.

Con l'annessione al regno d'Italia fu attivato il catasto napoleonico che sostanzialmente si basava, con lievi modificazioni, sul precedente catasto teresiano, che tornò di nuovo in vigore con la Restaurazione.

Dopo il 1850 si ebbe una nuova revisione dei catasti con la stesura delle mappe catastali. L'evoluzione del concetto stesso di proprietà portò con il d.m. del 10 febr. 1850, n. 30 ¹ «per lo svincolamento della gleba» alla graduale eliminazione dei vincoli di natura feudale.

Nell'AS Trento sono conservati registri novali, trasporti, protocolli, estratti casellari, sommari nobili, alcuni estimi del 1500, mappe catastali e piante.

BIBL.: *Cronologia sistematica. Compilazione di tutto ciò che concerne le steore, e la perequazione del Tirolo nell'anno 1793*, Innsbruck 1793; *Il Trentino nella sua condizione politica dei secc. XVIII e XIX*, Feltrè 1903; G. GEROLA, *Il più antico catasto di Pinè*, in *Tridentum*, X (1907), fasc. X, pp. 422-434; **Id.**, *Indici del catasto di Pinè del sec. XV*, Trento 1927; F. VALSECCHI, *L'assolutismo illuminato in Austria e Lombardia*, Bologna 1931; A. STELLA, *Riforme trentine dei vescovi Sizzo e Vigilio di Thunn (1764-1784)*, Venezia 1955; **Id.**, *Politica ed economia nel territorio trentino tirolese dal XIII al XVII sec.*, Padova 1958; A. CASETTI, *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento 1961, pp. 855-856; J. KÖGL, *La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone*, Trento 1964; R. MONTELEONE, *L'economia agraria del Trentino nel periodo italico*, Trento 1966; M. CARBOGNIN, *La formazione del nuovo catasto trentino del sec. XVIII*, in *Studi trentini di scienze storiche*, L11 (1973), 1^o, pp. 70-116.

Catasti antichi, regg. 5 (XV-1687). Elenco.

< Catasto di Garzano, Barbaniga, Bosco, S. Agnese, Mazzanigo > 1687, regg. 2.
< Catasto di Madrano > 1638, reg. 1. < Catasto di Pinè > sec. XV, reg. 1. < Catasto di Susà, Canale di Pergine, Costasavina, Roncogno > 1579, reg. 1.

Catasto teresiano, regg. 1.289 e bb. 37 (1780-1896). Elenco.

Comprende anche la documentazione del catasto napoleonico.

Mappe, ff. 485 (1813-1875). Elenco.

< Mappe di campagna > 1855-1875, ff. 67. < Mappe catastali > 1855-1861, ff. 382.
< Mappe napoleoniche > 1813-1816, ff. 36.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, bb. 4 e regg. 180 (1811-1815).

< Registri dei nati > 1811-1815, regg. 77. < Registri delle pubblicazioni > 1811-1814, regg. 13. < Registri dei matrimoni > 1811-1815, bb. 4 e regg. 18. < Registri dei morti > 1811-1815, regg. 72.

Gli atti si riferiscono alle seguenti località: Bedollo, Calliano, Castagnè ², Fierozzo, Frassilongo, Gresta ³, Ischia ², Madrano ², Malè, Montagnaga ⁴, Mori, Nogaré ²,

¹ *Bollettino provinciale delle leggi e degli atti del Governo per Tirolo e Vorarlberg*, fasc. V, 1850, p. 72.

² Nel comune di Pergine Valsugana.

³ Nel comune di Segonzano.

⁴ Nel comune di Baselga di Pinè.

Pergine (Pergine Valsugana), Piné (Baselga di Piné), Roveda ¹, Rovereto, San Francesco ², Sant'Orsola, Sover, Susà ³, Tenna, Viarago ³, Vigalzano ³, Vignola ⁴.

ARTI, COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI

Corporazioni di arti e mestieri, voll. 15 e bb. 3 (1516-1811); pergg. 8 (1615-1733).

Trento: < Fabbri > 1516-1809, voll. 2. < Molinari > 1585-1808, voll. 5 e pergg. 8. < Calzolari > 1683-1810, voll. 6. < Compagnie artigiane italiane > 1612-1809, b. 1. < Compagnie artigiane tedesche > 1750-1808, b. 1.
Ala: < Vellutai > 1712-1811, b.1 e voll. 2.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Congregazione di carità, bb. 550 e regg. 1.170 (1811-1926). Elenco 1977.

Durante il regno d'Italia anche nel dipartimento dell'Alto Adige fu estesa l'amministrazione centralizzata della beneficenza pubblica, che rientrava tra le attribuzioni del ministro dell'interno. Con decreto vicereale del 15 febr. 1811, n. 49 ⁵ tutti gli ospedali, gli orfanotrofi, i luoghi pii, i lasciti e fondi di pubblica beneficenza dei comuni del dipartimento dell'Alto Adige e del cantone di Primiero furono posti sotto l'amministrazione della congregazione di carità. Quando nel 1814 il territorio del Tirolo meridionale fu annesso all'Impero asburgico, la congregazione di carità continuò la sua attività attraverso norme transitorie, perfezionate nello statuto del 1827, per tutto il sec. XIX e i primi decenni del 1900.

Il fondo comprende: atti del consiglio; protocolli esibiti; rendiconti; stipendi e sussidi erogati dalle congregazioni; statuti organici della congregazione di carità; convenzione delle suore di carità nell'ospedale di Trento; fondazione De Gasperi; costruzione case operaie, atti relativi a contratti di compravendita; atti riguardanti fondazioni; eredità Crosina; fondazioni elemosiniere; riforme ospedale, orfanotrofio femminile, regolamenti; fondazione opere d'Ungheria; legato Brusarosetti di Trento; fondazione pia orfanotrofio maschile Crosina; libri relativi all'amministrazione di ospedali, orfanotrofi e ricoveri; lasciti ed eredità; edilizia.

BIBL.: *L'archivio vecchio della Congregazione di Carità di Trento*, in *Archivio trentino*, 111 (1884), p. 123; A. PISCHEL, *Contributo al problema della beneficenza pubblica nel Trentino*, in *Tridentum*, 111 (1890), pp. 173-189, 203-213; 1. PASTORI-BASSETTO, *La Congregazione di carità di Trento nella prima metà dell'Ottocento*, in C. GRANDI, A. LEONARDI, 1. PASTORI-BASSETTO, *Popolazione, assistenza e struttura agraria nell'Ottocento trentino*, Trento 1978, pp. 205-243.

Istituto alle Laste, regg. 43 (1833-1873).

¹ Nel comune di Frassilongo.

² Nei comune di Fierozzo.

³ Nel comune di Pergine Valsugana.

⁴ Nel comune di Vignola-Falesina.

⁵ *Bollettino regno d'Italia*, 1811, parte 1, n. 49.

Con lettera datata Vienna, 1819 giu. 25, indirizzata al capitanato circolare di Trento, la cancelleria aulica comunicava «essere espressa volontà di S. M. che in Trento, alle Laste, venga eretto, a carico dell'erario, un ospedale di fanciulli esposti...»¹. L'istituto fu sistemato nell'ex convento dei carmelitani scalzi alle Laste, che durante la dominazione francese era stato espropriato.

Il 1° gennaio 1833 fu ufficialmente inaugurata l'apertura dell'istituto, chiamato «Istituto delle partorienti e degli esposti in Trento»², il cui scopo peculiare era l'assistenza alle ragazze-madri, agli illegittimi e agli orfani.

BIBL.: CASETTI, p. 863.

J. ANDERLE, *Maternità illegittima ed esposizione infantile nel Trentino dell'800: il triplice istituto delle Laste*, in *Studi trentini di scienze storiche*, LX (1981), pp. 129-193.

ENTI ECCLESIASTICI

Capitolo del duomo, vedi Principato vescovile di Trento, p. 676, e Corporazioni religiose, p. 712.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Le soppressioni più significative avvennero con bolla di Clemente XIV del 21 lu. 1773, con i provvedimenti di Giuseppe II (legge di congrua del 24 ott. 1783), che furono applicati e fatti osservare nel principato, territorio non austriaco, dal principe vescovo Pietro Vigilio di Thunn, e dal regio governo bavaro con «ordinazioni» del 1806, 1807, 1808. Nel 1809 i francesi rioccuparono il principato. Uno dei primi punti che affrontò il prefetto del dipartimento dell'Alto Adige fu l'applicazione del decreto di Napoleone del 25 apr. 1810³, dato a Compiègne, che prevedeva la «soppressione delle compagnie, congregazioni, comuni e associazioni ecclesiastiche di qualunque natura e denominazione...».

Il fondo, corredato da un indice 1983-1984, è costituito dalla documentazione delle attività amministrative delle congregazioni religiose, ecclesiastiche e secolari.

BIBL.: C. COLLINI, *Alcune notizie intorno all'antico ospizio e santuario di S. Maria di Campiglio di Rendena nella Diocesi di Trento*, Rovereto 1875; G. B. MENAPACE, *Notizie storiche intorno ai Battuti nel Trentino*, Trento 1891; M. MORIZZO, *Cronachetta del monastero di San Carlo in Rovereto*, Rovereto 1900; G. CHINI, *Appunti di cronaca (1735-1812) sul cessato monastero delle suore della visitazione dette anche salesiane in Rovereto*, Rovereto 1904; O. DELL'ANTONIO, *I frati minori cappuccini della Provincia di Trento. Appunti storici*, Reggio Emilia 1932; S. WEBER, *I Domenicani nel monastero di San Lorenzo a Trento*, Trento 1938; **ID.**, *La prepositura agostiniana di S. Michele all'Adige*, Trento 1978.

Ordini e congregazioni religiose

TRENTO: S. Michele, clarisse, bb. 2 e voll. 7 (1455-1822); pergg. 166 (1213-1682; secc. XIII 25, XIV 53, XV-XVII 88). S. Marco, agostiniani, bb. 4 e voll. 10 (1516-1841); pergg. 1 (1558). S. Trinità, clarisse, bb. 2 e voll. 2 (1532-1829).

¹ *Capitanato circolare di Trento*, 1819, p. 570.

² Regolamento sovrano 14 dic. 1832 in *Raccolta delle leggi provinciali per il Tirolo e Vorarlberg*, 1832, pp. 802-866.

³ *Bollettino regno d'Italia*, 1810, parte 1, n. 77.

Cavalieri teutonici, b. 1 e vol. 1 (1552-1777). Carmelitani alle Laste, bb. 5 e voll. 13 (1593-1816); perg. 1 (1647). Frati minori conventuali, b. 1 e voll. 2 (1610-1833); pergg. 2 (1610-1641). Gesuiti, voll. 2 (1614-1775). Filippini, bb. 3 (1627-1838). S. Maria Maggiore, vol. 1 (1634-1639). S. Maria Maddalena, vol. 1 (1642-1643). Somaschi, bb. 2 e voll. 3 (1667-1821). Capitolo del duomo, voll. 2 (1675-fine sec. XVIII). Mensa vescovile, vol. 1 (1693). Terziarie domenicane, bb. 2 (1693-1795). Orsoline, b. 1 (1726-1818). Prepositura, voll. 3 (1775-1792).

ALA: Cappuccini, b. 1 (1810-1811).

ARCO: Serve riformate, b. 1 e voll. 5 (1648-1821).

AVIO: Orsoline, b. 1 e voll. 13 (1753-1823).

BORGIO (Borgo Valsugana): Clarisse di S. Anna, bb. 2 e vol. 1 (1652-1820).

BRANCOLINO¹: Frati minori conventuali, bb. 4 e voll. 7 (1607-1825).

LIZZANA²: Carmelitane poi Dame inglesi, bb. 2 e voll. 6 (1608-1839). Chiesa della Beata Vergine del Monte, voll. 2 (1630-1766). S. Agostino, eremitani, b. 1 (1723- 1820).

OSPETALETTO: Chiesa di S. Egidio, vol. 1 (1754-1755).

Povo³: Chiesa dei SS. Andrea e Pietro, vol. 1 (1378).

RIVA (Riva del Garda): Frati minori conventuali, bb. 2 e voll. 2 (1496-1833).

ROVERETO: Carmelitani, bb. 6 e voll. 11 (1399-1822); pergg. 38 (1399-1642: sec. XIV 1). Clarisse di S. Carlo, bb. 3 e voll. 5 (1569-1826). Carmelitane, voll. 2 (1741-1782). Salesiane della Visitazione, b. 1 e voll. 5 (1741-1840). Cappuccini, b. 1 (1813-1823).

SACCO²: Agostiniane, b. 1 e voll. 4 (1745-1846).

SAN MICHELE (San Michele all'Adige): Agostiniani, bb. 6 e voll. 6 (1497-1846).

SEVIGNANO⁴: Chiesa di S. Nicolò, vol. 1 (1672-1739).

SPORMAGGIORE: Chiesa parrocchiale, vol. 1 (1799-1803).

Miscellanea, b. 1 e voll. 3 (1499-1854); pergg. 8 (1571-1671).

¹ Nel comune di Nogaredo.

² Nel comune di Rovereto.

³ Nel comune di Trento.

⁴ Nel comune di Segonzano.

Commissioni di liquidazione, b. 1 e voll. 2 (1784-1849).

Confraternite

TRENTO: Buona morte, bb. 4 e voll. 9 (1629-1811); pergg. 17 (1642-1792). Carmine, bb. 2 e vol. 1 (1633-1807); pergg. 2 (1646-1680). Beata Vergine dei sette dolori, b. 1 e voll. 3 (1681-1811). Ss. Rosario, b. 1 (1692-1808). Della Casa o Cà di Dio, b. 1 e voll. 2 (1698-1811). Suffragio, b. 1 e voll. 19 (1722-1837). Ss. Annunziata, b. 1 e voll. 4 (1725-1811). S. Francesco da Paola, b. 1 (1727). Immacolata Concezione, b. 1 (1740). Cintura, vol. 1 (1802-1810).

ALA: Buona morte, b. 1 e voll. 8 (1605-1815). S. Rocco, b. 1 e voll. 3 (1730-1820). Ss. Rosario, b. 1 e voll. 2 (1731-1825).

ALBIANO: Ss. Rosario, b. 1 (1610-1808); pergg. 6 (1610-1657).

AVIO: Oratorio di S. Carlo, b. 1 e voll. 2 (1613-1823). Ss. Rosario, vol. 1 (1632). S. Rocco, b. 1 (1639-1811). S. Antonio, b. 1 (1787-1801).

BASELGA DI LIVO (Livo): Ss. Rosario, b. 1 e voll. 2 (1786-1811).

BLEGGIO (Bleggio Superiore): Disciplina, b. 1 e voll. 3 (1611-1810).

BONDO: Disciplina, voll. 3 (1644-1805).

BORZAGO¹: Disciplina, bb. 2 e voll. 3 (1498-1810); pergg. 4 (1498-1646).

BOZZANA²: Cintura, b. 1 e vol. 1 (1734-1812).

BRENTONICO: C oncezione, b. 1 (1759-1822).

CADINE³: Ss. Rosario, perg. 1 (1710).

CALDES: Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1647-1810). Buona morte, b. 1 e vol. 1 (1753-1826).

CELENTINO (Cellentino)⁴: S. Agostino, b. 1 e vol. 1 (1759-1812).

CELLEDIZZO⁴: Ss. Rosario, b. 1 (1806-1807).

CIS: Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1747-1812).

COGNOLA³: Ss. Sacramento, b. 1 (1807-1808).

COGOLO⁴: Disciplina, b. 1 e vol. 1 (1743-1812).

COMMEZZADURA: Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1708-1812).

¹ Nel comune di Spiazzo.

² Nel comune di Caldes.

³ Nel comune di Trento.

⁴ Nel comune di Pejo.

DAMBEL: Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1639-1826). S. s. Salvatore, b. 1 (1812).

DENNO: Ss. Rosario, b. 1 (1812).

DIMARO: Ss. Rosario, vol. 1 (1630-1810).

FIAVÈ: Disciplina, vol. 1 (1768-1810).

FONDO: Ss. Rosario e S. Giacomo, b. 1 e vol. 1 (1752-1812).

IAVRÈ¹: Ss. Crocefisso, vol. 1 (1731-1810).

LAUREGNO²: Ss. Rosario, b. 1 (1812-1821).

LAVIS: Ss. Sacramento, b. 1 (1763-1776).

LEVICO (Levico Terme): Ss. Sacramento, b. 1 (1762-1795).

LIVO: Beata Vergine Addolorata e del Rosario, bb. 2 e vol. 1 (1727-1812).

LOMASO: Disciplina, b. 1 e voll. 2 (1671-1810).

MALÈ: Ss. Rosario, b. 1 (1663-1812).

MARCO³: Ss. Rosario, vol. 1 (1747).

MEZZANA: S. Croce, vol. 1 (1705-1810). Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1711-1833).

MEZZOLOMBARDO: S. Antonio abate, b. 1 (1660-1769).

MONCLASSICO: Ss. Rosario, b. 1 (1812).

MORI: Buona morte, b. 1 e voll. 2 (1732-1810).

NANNO: Ss. Rosario, b. 1 (1767-1812).

OSSANA: Carmine, b. 1 (1653-1812). Immacolata Concezione, b. 1 e vol. 1 (1710-1812).

PEJO: Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1700-1812).

PELLIZZANO: Disciplina, b. 1 (1811-1832).

PELUGO: Angelo custode, vol. 1 (1692-1693).

PERGINE (Pergine Valsugana): Disciplina, b. 1 e voll. 2 (1616-1806). Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1690-1821). Sette dolori, b. 1 e vol. 1 (1771-1811).

¹ Nel comune di Villa Rendena.

² In provincia di Bolzano.

³ Nel comune di Rovereto.

- PIEDICASTELLO**¹ : Ss. Sacramento, b. 1 (1795-1808).
- PINÈ** (Baselga di Pinè): Ss. Rosario, b.1 (1806-1810).
- PINZOLO**: Disciplina, b. 1 e voll. 3 (1679-1812).
- PRESSANO**²: Ss. Rosario, b. 1 (1768).
- PROVES** : Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1739-1812).
- RABBI** : Ss. Rosario e Fredaglia, b. 1 e voll. 3 (1757-1812).
- RENDENA** (Vigo Rendena e Villa Rendena): Buona morte, bb. 2 e voll. 5 (1577-1810). Ss. Sacramento, vol. 1 (sec. XVIII). Disciplina, vol. 1 (1729-1810). Dottrina cristiana, vol. 1 (1797-1808).
- REVÒ**: Ss. Rosario, b. 1 (1808-1812).
- RIVA** (Riva del Garda): S. Maria nella pieve, voll. 4 (1498-1549). Ss. Rosario, doc. 1 (1711, copia del 1496). Suffragio, b. 1 e voll. 5 (1563-1833). S. Rocco, bb. 2 e voll. 28 (1589-1833). S. Antonio abate, b. 1 (1691-1776). Buona morte, vol. 1 (1691-1808). S. Lorenzo, b. 1 (1711). Seconda corona Beata Vergine Addolorata, b. 1 e voll. 3 (1720-1807). Ss. Rosario e Concezione, b. 1 e voll. 6 (1725-1833). Ss. Transito ad Assisi, b. 1 e voll. 2 (1780-1810).
- ROMALLO** : Ss. Rosario, b. 1 (1812).
- RONCONE** : Disciplina, voll. 2 (1721-1810).
- ROVERETO**: Carmine, b. 1 e voll. 3 (1511-1821). Suffragio, b. 1 (1739). Ss. Sacramento, b. 1 e vol. 1 (1795-1799).
- SAN GIACOMO IN SOLASINA** (San Giacomo)³: Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1668-1811).
- SAN MICHELE** (San Michele all'Adige): Suffragio e Cintura, b. 1 (1783-1800).
- SARNONICO** : Ss. Rosario, b. 1 (1806-1809).
- SMARANO** : Ss. Rosario, b. 1 (1807-1812).
- SOPRAMONTE**¹: Cà di Dio, b. 1 e voll. 2 (1659-1812).
- STENICO** : Sette dolori di Maria Vergine, vol. 1 (1729-1794).
- STRIGNO** : Confraternite, b. 1 (1794).
- TAIO** : Ss. Sacramento, b. 1 (1807-1810).

¹ Nel comune di Trento.

² Nel comune di Lavis.

³ Nel comune di Caldes.

TASSULLO: Ss. Sacramento e Rosario, b. 1 (1762-1812).

TEGLIO¹: Immacolata Concezione, vol. 1 (1693-1697). Ss. Sacramento, vol. 1 (1697-1716).

TENNO: Ss. Concezione, vol. 1 (1653-1665). Disciplina, b. 1 (1682-1799).

TERMENAGO²: S. Francesco serafico, b. 1 e vol. 1 (1684-1812).

TERMON³: Vergine Maria del Carmelo, b. 1 e vol. 1 (1738-1812).

TORRA⁴: Confraternite, b. 1 (1807-1810).

TUENNO: Ss. Sacramento, b. 1 (1807-1810).

VAROLLO⁵: Ss. Rosario, b. 1 (1807-1812).

VERDESINA⁶: Carmine e Rosario, vol. 1 (1777-1810).

VERMIGLIO: Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1719-1821).

VIGO (Vigo d'Anaunia)⁷: Ss. Sacramento, b. 1 (1709-1811).

VILLAZZANO *: Ss. Sacramento e Rosario, b. 1 (1807-1808).

Vò CASARO¹: Dottrina cristiana, b. 1 e voll. 3 (1716-1810).

Confraternite non identificate, b. 1 e voll. 4 (1499-1811).

Atti delle soppressioni dei beni delle confraternite, voll. 2 (1799-1800).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Ar si o , bb. 81 e voll. 74 (secc. XIII-XIX); pergg. 580 (1232-sec. XIX: secc. XIII 5, XIV-XIX 575). Non ordinato. Repertori 1846, 1883, 1898.

L'archivio dei Signori d'Arsio (von Arz und Vasegg) contiene documenti relativi alla giurisdizione esercitata nel feudo di Castel d'Arsio¹⁰, di cui fu investito nel 1185 Ulrico di Appiano da Alberto Madruzzo, principe vescovo di Trento. Il feudo, acquistato da Mainardo del Tirolo nel 1281, fu da questi ceduto ai signori d'Arsio durante il XIV secolo. Il diritto di giurisdizione, limitato ad un solo anno ogni sei, fu ampliato nel 1562 con l'infeudazione di Castel Vasio concessa dal principe vescovo.

¹ In provincia di Sondrio.

² Nel comune di Pellizzano.

³ Nel comune di Campodenno.

⁴ Nel comune di Taio.

⁵ Nel comune di Livo.

⁶ Nel comune di Villa Rendena.

⁷ Nel comune di Ton.

⁸ Nei comune di Trento.

⁹ Nel comune di Avio.

¹⁰ Nel comune di Brez.

BIBL.: CASETTI, pp. 33-38.

V. INAMA, *Storia delle valli di Non e di Sole nel Trentino dalle origini al sec. XVI*, Trento 1905; ID., *Carte di regola dell'Alta Anaunia*, in *Archivio trentino*, XXVIII (1913), pp. 128-190.

Buffa e Castellalto, bb. 90 e voll. 36 (1245-sec. XIX); perg. 763 (1245-1708: secc. XIII 6, XIV-XVIII 757). Repertorio parziale sec. XIX; indice spartiti musicali 1977; elenco o regesto delle pergamene 1979.

Contiene atti della famiglia Buffa e della giurisdizione di Castellalto¹, feudo che fu assegnato ad Antonio Buffa con sentenza del 1671, e riconfermato nel 1692. La sentenza definiva una situazione successoria molto controversa: alla morte dell'ultimo discendente dei Castellalto, il castello con i relativi beni feudali, allodiali e giurisdizionali passò ai Greifensee, ai Lodron, ai Trautmandorf, e quindi ai conti del Tirolo e da questi agli Zambelli di Bassano, con diritto di recupero per Armenio Buffa. La giurisdizione di mero e misto imperio con Castel Telvana dei conti Giovanelli fu mantenuta fino al 1825.

BIBL.: CASETTI, pp. 763-767.

Statuto delle tre Giurisdizioni di Telvana, Ivano e Castellalto con la dichiarazione italiana del testo latino, Bassano 1721; M. MORIZZO, *Documenti riguardanti la Valsugana*, mss. 2685-2686-2687 della biblioteca comunale di Trento.

Ceschi a Santa Croce², bb. 57 e voll. 103 (1509-1927); perg. 8 (1563-1698). Elenchi sommari 1978 e 1990.

I documenti danno testimonianza dei possedimenti privati e feudali dei Ceschi in Borgo Valsugana e delle cariche che numerosi esponenti di questa famiglia raggiunsero nell'amministrazione imperiale: proprio per i servizi resi, Carlo VI concedeva nel 1734 il titolo di baroni del Sacro romano impero.

BIBL.: CASETTI, pp. 89-91.

G. A. MONTEBELLO, *Notizie storiche, topografiche e religiose della Valsugana e del Primiero*, Rovereto 1793.

Consolati, bb. 25 e voll. 59 (1596-1930). Non ordinato, Elenco 1978.

Si tratta della documentazione amministrativo-contabile relativa ai beni della famiglia, che ancora conserva il rimanente archivio.

BIBL.: CASETTI, pp. 712-714.

Firmian, bb. 5 e voll. 17 (secc. XVI-XIX); perg. 9 (1541-1839). Non ordinato.

1 Firmian tennero la giurisdizione del feudo di Castel Firmiano, che comprendeva Mezzocorona, Monte³, Roverè della Luna, Grumo⁴ e Nave San Rocco, fino al 1824, anno in cui rinunciarono a favore del governo austriaco per la gravosità delle spese connesse all'attività amministrativa. Tra i personaggi della famiglia, molti dei quali furono alti prelati, si ricorda Carlo Giuseppe (1718-1782), governatore della Lombardia al tempo di M. Teresa e di Giuseppe II.

La documentazione si riferisce all'amministrazione del feudo.

BIBL.: CASETTI, pp. 461-463.

B. BONELLI, *Notizie storico-critiche della Chiesa di Trento*, vol. 111, Trento 1762, parte 1, pp. 338-365.

¹ Nel comune di Telve.

² Una parte dell'archivio è conservata tuttora presso la famiglia.

³ Nel comune di Mezzocorona.

⁴ Nel comune di San Michele all'Adige.

Giovanelli di Castel Telvana, bb. 25 e voll. 4 (secc. XV-XIX); perg. 9 (1468-1762). Repertorio sec. XIX.

La giurisdizione di Telvana, relativa a Borgo (Borgo Valsugana), Castel San Pietro e Castelnuovo, fu concessa ai Giovanelli nel 1662, che l'amministrarono fino al 1830, anno in cui confluì nel giudizio distrettuale di Borgo di amministrazione statale.

BIBL.: *Statuto delle tre Giurisdizioni di Telvana, Ivano e Castellalto* . . . cit.; M. MORIZZO, *Statuto della Giurisdizione di Telvana: Borgo, Castelnuovo, Roncegno del 1574*, Trento 1895.

Salvadori, bb. 449, voll. 1.100 e perg. 1.376 (1202-sec. XX). Non ordinato. L'archivio Salvadori è stato acquistato nel 1981 dalla soprintendenza archivistica per il Trentino Alto Adige e versato all'Archivio di Stato. Il fondo non è ordinato e consta di tre nuclei diversi: Salvadori, Roccabruna e Giovan Battista a Prato. L'archivio Salvadori vero e proprio contiene la documentazione amministrativo-contabile prodotta dall'azienda agricola e commerciale della famiglia nell'arco di circa tre secoli (XVII-XX).

1 Salvadori erano una famiglia di commercianti che compravano e rivendevano prodotti di vario genere (seta, tabacco, olio, vino, ecc.), stabilendo relazioni economiche anche con numerose città dell'Europa centrale. Solamente verso la metà del Settecento Valentino Salvadori ebbe il titolo di barone.

L'archivio della famiglia Roccabruna fu acquisito dalla famiglia Gaudenti a seguito del matrimonio nel 1678 dell'ultima discendente, Anna Caterina, con Gaudenzio A. Gaudenti. Il barone Valentino Salvadori ne divenne proprietario all'inizio del XIX secolo, come erede della famiglia Gaudenti.

La famiglia Roccabruna era invece una delle più antiche delle famiglie nobili del Trentino e fece sentire la sua influenza nella vita politica locale dall'XI al XVII secolo. Già nel secolo XIII risultava divisa in 5 rami (Belvedere, Seregnano, Civezzano, Magnano, Fornace), ma la linea più importante per antichità e che perdurò più a lungo nel tempo fu quella di Fornace, che risiedeva nell'omonimo castello.

L'archivio di Giovanni Battista a Prato di Segonzano, che consta di memorie, lettere e documentazione a stampa, rimase di proprietà dei Salvadori alla morte dell'abate che, legato da amicizia e parentela a questa famiglia, trascorse presso di essa l'ultimo periodo della sua vita.

L'abate Giovanni Battista a Prato di Segonzano (1812-1883) veniva da una antica famiglia di nobili trentini, baroni fin dal 1637. Egli fu uno dei massimi esponenti della lotta autonomistica del Trentino nei confronti dell'Austria; partecipò come deputato alla costituente di Francoforte (1848) e alla dieta di Innsbruck (1866). Affermare l'italianità del Trentino e lavorare per la sua realizzazione fu l'impegno della sua vita e del suo lavoro di giornalista. Scrisse per il « Messaggero tirolese », fondò nel 1850 « Il giornale del Trentino », soppresso l'anno seguente, e nel 1868 « Il Trentino ».

< Salvadori > e < Roccabruna > secc. XIV-XX, bb. 429 e voll. 1.100; perg. 1.376 dal 1202 al sec. XVII. Regesto sommario delle pergamene 1893¹. Elenco parziale delle pergamene. < Giovanni Battista a Prato > 1835-1882, bb. 20. Indice 1981.

¹ Il regesto fu compilato da Carlo Giuliani. La prima stesura è conservata presso la biblioteca comunale di Trento (ms. 2869). Non è in ordine cronologico, ma è provvisto di un indice parziale cronologico e alfabetico.

BIBL.: A. CASETTI, pp. 971-972.

G. GEROLA, *Il castello di Belvedere in Val di Pinè*, in *Tridentum*, 1 (1898), fasc. 6, pp. 357-365 e 11 (1899), pp. 20-41, 91-109, 201-211, 239-253; J. BAGLIONI, *Genealogia della famiglia Roccabruna*, in *Studi trentini di scienze storiche*, XII (1931), pp. 115-127; *Risorgimento*, *ibid.*, XVIII (1937), pp. 24 e 340-341; N. CAVALLETTI, *L'abate Giovanni a Prato attraverso i suoi scritti*, Trento 1967; *Id.*, *Due documenti inediti di don Giovanni a Prato provenienti dall'archivio dei baroni Salvadori in Trento*, in *Studi trentini di scienze storiche*, XLVI (1967), pp. 22-23; E. ANTONELLI, *Segonzano e Sevisano in Valle di Cembra*, Trento 1982.

Spaur, bb. 10 e voll. 68 (1537-sec. XIX); perg. 190 (1250-1678: secc. XIII 9, XIV-XVII 18 1). Inventario parziale 1970.

La giurisdizione, relativa inizialmente ai paesi di Sporo (del cui signore si ha notizia fin dal XII secolo), Fai, Flavon, fu concessa nel 1312 a Volcmaro di Burgstall, burgravio del Tirolo, dal re Enrico.

1 figli del burgravio, assunto il nome di Spaur, furono investiti di Castel Valer. 1 discendenti, elevati al rango di conti del Sacro romano impero nel 1633, si divisero in diversi rami. Nel 1785 Giuseppe II riunì a Spormaggiore le giurisdizioni di Belforte, di Sporo e Flavon. Nel 1824 furono istituiti i giudizi distrettuali di Cles, cui fu aggregato il giudizio patrimoniale di Flavon e di Mezzolombardo, al quale furono uniti i giudizi patrimoniali di Sporo e Belfort. Il fondo si compone di due gruppi di carte pervenute all'AS in epoche diverse; il primo, costituito per lo più da pergamene, era stato denominato dal Sandri archivio comitale di Sporo; il secondo, depositato recentemente dalla famiglia Unterrichter, è costituito in gran parte da registri notarili.

Vi si trova anche la Carta di regola di Cavedago.

BIBL.: *Principato vescovile*, p. 102; CASETTI, pp. 730-735.

M. MAYR, *Das k. k. Statthaltereis-Archiv in Innsbruck*, in *Mitteilungen der dritten (Archiv-) Section der k. k. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst- und historischen Denkmale*, Band IV, Wien 1899, pp. 275-280; F. HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, voll. 3, Innsbruck 1937, 1949, 1957.

Wolkenstein, bb. 735, voll. 253 e perg. 2.092 (12581897). Elenchi 1974.

1 Wolkenstein appaiono sullo scenario storico del Tirolo con Randolfo di Villandro, che nel 1293 acquistò dai Castelrotto la rocca e il giudizio di Selva in Gardena. Corrado, figlio di Randolfo, assunse per sé e i discendenti il predicato di Wolkenstein, dal nome tedesco della rocca.

Numerosi membri della famiglia ebbero rilevanti funzioni nell'amministrazione politica dei territori e delle città tirolesi. Altri furono personalità di spicco in campo letterario; tra questi Oswald (1376-1445) e Max Sittich (1563-1620). Furono elevati al rango di conti del Sacro romano impero nell'ottobre del 1630.

L'archivio Wolkenstein, artificiosamente diviso nei due fondi di Castel Toblino e di Trostburg per ragioni di carattere ereditario, in realtà è l'articolazione documentaria delle situazioni economiche, giuridiche, ereditarie e di vassallaggio della famiglia Wolkenstein in Trostburg sui diversi beni patrimoniali posseduti sia in Alto Adige, in particolare Trostburg, che in Trentino, Castel Toblino e le giurisdizioni di Ivano e Tesino.

L'archivio, pervenuto nell'AS Trento a seguito di deposito cautelativo disposto dall'autorità giudiziaria¹, è stato trasferito all'Archivio provinciale di Bolzano².

¹ Cfr. ordinanza della procura della repubblica di Bolzano del 24 gen. 1974, n. 16/74 A.R.

² Il trasferimento è stato effettuato mentre il volume era in corso di stampa.

< Wolkenstein in Toblino > 1341-1889, bb. 375, voll. 121 e pergg. 281. < Wolkenstein in Trostburg > 1258-1897, bb. 360, voll. 132; 1258-1784, pergg. 1.8 11: sec. XIII 22.

BIBL.: CASETTI, pp. 115- 116.

M. S. VON WOLKENSTEIN, *Lundesbeschreibung von Südtirol*, Innsbruck 1936 (*Schlern-Schriften*, 34); F. BRAVI, *Mito e realtà in Osvaldo Wolkenstein*, Bolzano 1971.

ARCHIVI DIVERSI

Ferrovie e tramvie elettriche trentine, bb. 36 (1899-1930).

Progetti, grafici e disegni relativi alle seguenti linee ferroviarie e tramviarie: ferrovia delle Giudicarie, ferrovia e tramvia elettrica delle **Sarche**, ferrovia **Lavis - Lisingnago** - Miniere, ferrovia Trento - Cafaro, tramvia elettrica Trento - Lago di Garda.

Gioventù italiana, bb. 26 (1933-1972).

Partito liberale italiano, voll. 11 (1959-1982).

Verbali della direzione provinciale e relazioni ai congressi provinciali.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene delle comunità, pergg. 1.087 (1257-1794: **XIII** 4). Elenco. Regesti parziali.

Sono le pergamene degli antichi comuni, pervenute all'Archivio di Stato, dopo la sua istituzione, per depositi e donazioni. Da segnalare la Carta di regola di **Bosentino** e **Migazzone** (1560) e la Carta di regola di **Daone** (6 marzo 1307).

< **Ala** > 1455-1471, pergg. 18. < **Anterivo** > 1485, perg. 1. < **Bosentino** > 1370-1678, pergg. 32. < **Brentonico** > 1309-1682, pergg. 177. < **Capriana** > 1296-1689, pergg. 43. < **Castello di Fiemme** > 158 1-1678, pergg. 21. < **Cavedine** > 1507-1655, pergg. 20. < **Daone** > 1307-1684, pergg. 221. < **Faedo** > 1257-1697, pergg. 15. Regesto 1905. < **Folgaria** > 1487-1693, pergg. 11. < **Königsberg** > 1503-l 741, pergg. 20. Regesto 1948-1950. < **Lavis** > 161 l-1654, pergg. 3. Regesto 1948-1950. (Levico > 1569-1658, pergg. 5. < **Lisignago** > 1265-1665, pergg. 66. < **Mezzana** > 128 1-1665, pergg. 51. < **Moena** > 1304-1749, pergg. 103. < **Oltresarca** > 1307-1647, pergg. 128. Regesto 1947. < **Pergine** > 1333-1675, pergg. 69. < **Riva** > 1305-1610, pergg. 28. < **Rovereto** > 1492-1586, pergg. 7. < **Tonadico** > 1440-1650, pergg. 23. < **Trento** > 1422-1794, pergg. 13. < **Vattaro** > 1381, perg. 1. (Vigolo Vattaro > 1398-1685, pergg. 11.

Miscellanea, b. 1 (1605- 18 10, con docc. in copia dal 1599) e pergg. 102 (secc. **XII-XVIII**).

Si tratta in gran parte di documentazione amministrativa ed epistolare pervenuta con doni. Molte pergamene sono state recuperate dalle coperte di protocolli notari-
li. Da segnalare la presenza di cinque pergamene (secc. **XII-XIII**) del monastero di S. Lorenzo.

Pergamene e carte trentine, bb. 4 (1331-1782) comprendenti docc. 9 (1765-1782) e pergg. 103 (1331-1782: sec. XIV 4).

Recuperate a Vienna, contengono in gran parte bolle e indulgenze papali, tre delle quali miniate, nonché alcuni atti di compravendite e locazioni.

Piante e vedute, ff. 166 (1588-1917).

« Carte geografiche, piante e vedute varie » 1588-1840, ff. 74. « Carte e piante » sec. XVI-1858, ff. 45: piante e disegni estratti dagli Atti dei confini. « Carte geografiche del Genio militare austriaco » 1880-1917, ff. 47.

Timbri e punzoni, pezzi 120. Indice.

È la raccolta di matrici per sigilli in cera lacca e di timbri metallici a secco di diversi uffici statali dell'amministrazione periferica asburgica, di alcuni monasteri, di notai e privati.

INDICE DEI FONDI

- Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali, Ufficio provinciale, 702.
- Archivi di famiglie e di persone, 716-720: **Arsio**; Buffa e Castellalto; **Ceschi** a Santa Croce; Consolati; Firmian; Giovanelli di Castel Telvana; Salvadori; Spaur; Wolkenstein.
- Archivi diversi, 720: Ferrovie e tramvie elettriche trentine; Gioventù italiana; Partito liberale italiano.
- Archivi notarili, 705-708: Atti dei notai, 707; Camera di disciplina notarile, 706; Libri di archiviazione, 707-708.
- Arti, collegi e ordini professionali, 710: Corporazioni di arti e mestieri.
- Assessore di Cles, 678; vedi anche Capitanato distrettuale di Cles; e Giudizio distrettuale e Pretura di Cles.
- Assessore di **Malè**, 678; vedi anche Assessore di Cles.
- Atti dei confini, vedi Principato vescovile di Trento.
- Atti trentini, vedi Principato vescovile di Trento.
- Cancelliere del giudizio di Castelvorno, 682.
- Cancelliere del giudizio di Nogaredo, 682.
- Capitanato circolare di Rovereto, 690.
- Capitanato circolare di Trento, 690; vedi anche Regio **bavaro** giudizio provinciale.
- Capitanato distrettuale di Borgo (Borgo Valsugana), 691.
- Capitanato distrettuale di Cavalese, 691.
- Capitanato distrettuale di Cles, 691; vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Cles.
- Capitanato distrettuale di Mezzolombardo, 691.
- Capitanato distrettuale di Primiero, 692.
- Capitanato distrettuale di Riva (Riva del Garda), 692.
- Capitanato distrettuale di Rovereto, 692.
- Capitanato distrettuale di Tione (Tione di Trento), 692.
- Capitanato distrettuale di Trento, 692.
- Capitano e Vicario di Brentonico, 677.
- Capitano e Vicario di Primiero, 677; vedi anche Giudizio distrettuale di Primiero.
- Capitano, Vicario e Luogotenente di Stenico, 677.
- Capitolo del duomo, vedi Principato vescovile di Trento.
- Carceri giudiziarie, 703.
- Catasti, 708-709: Catasti antichi; Catasto teresiano; Mappe.
- Cesareo regio giudizio provinciale, 685.
- Codici, vedi Principato vescovile di Trento.
- Commissari di Arco, **Penede** e Drena, 682.
- Commissariati civili, 702: Borgo Valsugana; Cles, vedi Capitanato distrettuale di Cles; Rovereto; Tione (Tione di Trento).
- Commissariato di polizia di Ala, 693.
- Commissariato di polizia di Rovereto, 693.
- Commissariato di polizia di Trento, 693.

- Commissariato generale civile per il distretto di Trento, 702.
Commissario di Caldonazzo, 682.
Commissario di Pergine (Pergine Valsugana), 682.
Commissario distrettuale esposto di Primiero, 692.
Commissario distrettuale esposto di Riva (Riva del Garda), vedi Pretura e Commissario distrettuale esposto di Riva (Riva del Garda).
Commissioni per l'esonero del suolo o per l'affrancazione ed il regolamento degli oneri fondiari, 693.
Comuni, 703-705: Aldeno, Baselga di Pinè, Besenello e Calliano, Bosentino e Migazzone, Cimone, Folgaria, Garniga, Vigolo Vattaro. Vedi anche Raccolte e miscellanee, Pergamene delle comunità.
Conservatoria del registro e delle ipoteche, 686.
Consiglio (I.R.) amministrativo, vedi Principato vescovile di Trento, Libri copiali.
Consiglio aulico capitolare, vedi Pretore di Trento.
Corporazioni religiose, 7 1 1-7 16: Confraternite, 7 13-7 16; Ordini e congregazioni religiose, 711-713.
Corrispondenza clesiana, vedi Principato vescovile di Trento.
Corrispondenza madruzzoiana, vedi Principato vescovile di Trento.
Corte di giustizia civile e criminale, 686.
Corte di giustizia di Trento, 701.
Distretto militare di Trento, 703.
Enti ecclesiastici: Capitolo del duomo, vedi Corporazioni religiose e Principato vescovile di Trento.
Espositura di luogotenenza di Trento, 690.
Ferrovie e tramvie elettriche trentine, vedi Archivi diversi.
Foro vicariale di Pieve di Ledro, 683.
Garnisongericht e Divisiongericht in Trient, vedi Genio Direktion in Trient e **Garnisongericht** e Divisiongericht in Trient.
Genio Direktion in Trient e Garnisongericht e Divisiongericht in Trient, 701; vedi anche Raccolte e miscellanee, Piante e vedute.
Gioventù italiana, vedi Archivi diversi.
Giudicature di pace, 686: Ala; Beseno, Calliano e Folgaria, vedi Giudizio distrettuale di Folgaria e Vicario di Folgaria poi Giudizio di Folgaria e Beseno; Borgo (Borgo Valsugana), vedi Giudizio distrettuale di Borgo; Cavalese; Cles; Condino; Denno; Fiera di Primiero, vedi anche Capitano e Vicario di Primiero; Fondo; **Lavis**, vedi Vicario di **Königsberg** e Grumès; Levico (Levico Terme); **Malè**; Mori; Pergine (Pergine Valsugana); Riva (Riva del Garda), vedi anche Giudizio distrettuale di Riva; Rovereto, vedi anche Giudizio distrettuale di Rovereto; Stenico; Tione (Tione di Trento), vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Tione; Trento; Vigo di Fassa.
Giudizi distrettuali, 685: Ala; Beseno, Calliano e Folgaria, vedi anche Giudizio distrettuale di Folgaria; Cavalese; Cles, vedi anche Assessore di Cles; **Malè**; Mori; Pergine (Pergine Valsugana); Riva (Riva del Garda); Rovereto, vedi anche Giudizio distrettuale di Rovereto; Tione (Tione di Trento), vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Tione; Trento; Vezzano; Vigo di Fassa.
Giudizio civico provinciale, 700.
Giudizio di Folgaria e Beseno, vedi Vicario di Folgaria poi Giudizio di Folgaria e Beseno.
Giudizio distrettuale di Ala, 694.
Giudizio distrettuale di Borgo. (Borgo Valsugana), 694.
Giudizio distrettuale di Caldonazzo, 694; vedi anche Commissario di Caldonazzo.
Giudizio distrettuale di Folgaria, 696; vedi anche Vicario poi Giudizio di Folgaria e Beseno.
Giudizio distrettuale di Nogaredo, 697-698.
Giudizio distrettuale di Primiero, 698.

- Giudizio distrettuale di Riva (Riva del Garda), 698; vedi anche Capitanato distrettuale di Riva (Riva del Garda).
- Giudizio distrettuale di Rovereto, 699.
- Giudizio distrettuale di Trento, 700.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Arco, 694.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Cavalese, 694-695.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Cembra, 695.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Civezzano, 695.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Cles, 695: vedi anche Assessore di Cles.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Condino, 695.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Fassa (Vigo di Fassa), 695-696.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Fondo, 696.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Lavis, 696.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Levico (Levico Terme), 696.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Malè, 697.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Mezzolombardo, 697.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Mori, 697; vedi anche Giudicatura di pace di Mori.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Pergine (Pergine Valsugana), 698.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Stenico, 699.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Strigno, 699.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Tione (Tione di Trento), 699-700.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Val di Ledro, 700.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Vezzano, 700.
- Giudizio patrimoniale di Lodrone, 696-697; vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Condino.
- Giudizio patrimoniale di Nomi, 698.
- Giudizio patrimoniale di Segonzano, 699.
- Intendenza di finanza (I, periodo napoleonico, regno d'Italia), 686.
- Intendenza di finanza (II), 702.
- Libri copiali, vedi Principato vescovile di Trento.
- Libri dietali, vedi Principato vescovile di Trento.
- Libri feudali, vedi Principato vescovile di Trento.
- Luogotenente di Stenico, vedi Capitano, Vicario e Luogotenente di Stenico.
- Miscellanea degli atti trentini, vedi Principato vescovile di Trento.
- Miscellanea della sezione latina, vedi Principato vescovile di Trento.
- Miscellanea della sezione tedesca, vedi Principato vescovile di Trento.
- Miscellanea di atti dei giudizi, 700.
- Normali, 700.
- Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 710-711: Congregazione di carità, 710; Istituto alle Laste, 710-711.
- Partito liberale italiano, vedi Archivi diversi.
- Prefettura, 702.
- Prefettura del dipartimento dell'Alto Adige, 685.
- Pretore di Riva (Riva del Garda), 681.
- Pretore di Rovereto, 681; vedi anche Giudizio distrettuale di Rovereto.
- Pretore di Trento, 681-682.
- Pretura di Arco, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Arco.
- Pretura di Borgo (Borgo Valsugana), 694.
- Pretura di Cavalese, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Cavalese.
- Pretura di Cembra, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Cembra.
- Pretura di Civezzano, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Civezzano.
- Pretura di Cles, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Cles.

- Pretura di Condino, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Condino.
Pretura di Fassa (Vigo di Fassa), vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Fassa.
Pretura di Fondo, vedi Giudizio distrettuale di Fondo.
Pretura di Lavis, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Lavis.
Pretura di Levico (Levico Terme), vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Levico (Levico Terme).
Pretura di Malè, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Malè.
Pretura di Mezzolombardo, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Mezzolombardo.
Pretura di Mori, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Mori.
Pretura di Pergine (Pergine Valsugana), vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Pergine (Pergine Valsugana).
Pretura di Primiero, 698.
Pretura di Stenico, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Stenico.
Pretura di Strigno, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Strigno.
Pretura di Tione (Tione di Trento), vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Tione.
Pretura di Val di Ledro, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Val di Ledro.
Pretura di Vezzano, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Vezzano.
Pretura di Vigo di Fassa, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Fassa (Vigo di Fassa).
Pretura e Commissario distrettuale esposto di Riva (Riva del Garda), 699.
Pretura politica di Rovereto, 691.
Pretura politica di Trento, 691.
Preture (II), 703: Cembra, vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Cembra; Civezzano, vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Civezzano; Condino; Lavis, vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Lavis; Malè, vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Malè; Stenico; Tione di Trento; Trento, vedi anche Giudizio distrettuale di Trento; Vezzano, vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Vezzano.
Principato vescovile di Trento, 669-677: Atti dei confini, 675, vedi anche Raccolte e miscellanee, Piante e vedute; Atti trentini, 673-674; Capitolo del duomo, 676-677; Codici, 675; Corrispondenza clesiana, 676; Corrispondenza madruzziana, 676; Libri copiali, 674; Libri dietali, 674; Libri feudali, 675; Miscellanea degli atti trentini, 674; Miscellanea della sezione latina, 672; Miscellanea della sezione tedesca, 673; Sezione latina, 671-672; Sezione tedesca, 672-673.
Processi politici trentini, 701.
Province, 705: Trento.
Questura, 702.
Raccolte e miscellanee, 720-721: Miscellanea, 720; Pergamene delle comunità, 720; Pergamene e carte trentine, 721; Piante e vedute, 721; Timbri e punzoni, 721.
Reggenza circolare di Trento, 690.
Regio bavaro giudizio provinciale, 685.
Senato della corte superiore di giustizia in Trento, 701.
Sezione di luogotenenza di Trento, 691.
Sezione di polizia stradale di Trento, 702.
Sezione latina, vedi Principato vescovile di Trento.
Sezione tedesca, vedi Principato vescovile di Trento.
Stato civile, 709-710: Atti dello stato civile.
Tribunale circolare di Trento, vedi Tribunale civile e criminale poi Tribunale circolare di Trento.
Tribunale civile e criminale poi Tribunale circolare di Trento, 701.
Tribunale di commercio di Rovereto, 686.
Tribunale militare territoriale di Trento, vedi AS Verona.
Uffici distrettuali delle imposte dirette, 703: Rovereto, Trento.
Ufficio circolare ai confini d'Italia in Rovereto (1, antichi regimi), 677; vedi anche Cesareo regio giudizio provinciale.

Ufficio circolare ai confini d'Italia in Rovereto (1, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi *Idem* (1, antichi regimi).

Ufficio tecnico erariale, 702.

Vicario di Ala e Avio, 678.

Vicario di **Arsio**, vedi Vicario di Fondo e Castelfondo.

Vicario di Avio, vedi Vicario di Ala e Avio.

Vicario di Brentonico, vedi Capitano e Vicario di Brentonico.

Vicario di Castelfondo e **Arsio**, vedi Vicario di Fondo e Castelfondo.

Vicario di Castellalto, vedi Archivi di famiglie e di persone, Buffa e Castellalto; e Giudizio distrettuale di Borgo (Borgo Valsugana).

Vicario di Cavalese, 678.

Vicario di Folgaria poi Giudizio di Folgaria e Beseno, 679.

Vicario di Fondo e Castelfondo, 679; vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Fondo.

Vicario di Gresta, 679.

Vicario di Königsberg e Grumès, 679-680.

Vicario di Ivano (Ivano Fracena) in Strigno, 680; vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Wolkenstein.

Vicario di Levico (Levico Terme), 680.

Vicario di Mori, 680.

Vicario di Nomi, 680.

Vicario di Primiero, vedi Capitano e Vicario di Primiero.

Vicario di Stenico, vedi Capitano, Vicario e Luogotenente di Stenico.

Vicario di Telvana, vedi Giudizio distrettuale di Borgo (Borgo Valsugana).

Vicario di Tenno, 680.

Vicario di Tione (Tione di Trento), 680-681.

Vicario di Vigo di Fassa, 681.

Viceprefettura di Riva (Riva del Garda), 686.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
TREVISO**

Via A. Marchesan, 1 1/A (cod. post. 31100); tel. 0422/405329; fax 405517.
Consistenza totale: bb., regg. e mazzi di regg. 32.480; pergg. 41.724;
mappe, disegni e ff. 7.370.
Biblioteca: voll. 1.803; opuscoli 526; periodici 705.

La voce è stata curata da Corrado Corradini con la collaborazione di Angelo Santalucia e Maria Vittoria Villa, e di Dino Martignago per la bibliografia.

SOMMARIO

Introduzione	731

1

<i>Antichi regimi</i>	732
Comune	»
Podesterie	734
Miscellanea giudiziaria	»
<i>Periodo napoleonico</i>	735
<i>Democrazia</i>	»
Municipalità	»
<i>Prima dominazione austriaca</i>	736
Invasione francese e prima dominazione austriaca	»
Provvederia	»
Capitano provinciale	»
Direzione delle miniere in Treviso	»
Tribunale di appello provinciale di Treviso	»
<i>Regno d'Italia</i>	»
Prefettura del dipartimento del Tagliamento	737
Commissariato di polizia	»
Regio demanio	»
<i>Restaurazione</i>	738
Delegazione provinciale	»
Governi delle province venete	»
Commissariati distrettuali	»
Governo	»
Finanze	»
Pretura forese di Cordignano	»

11

Commissario regio	739
Prefettura	»
Questura	»
Intendenza di finanza	»
Conservatoria dei registri immobiliari	»
Ragioneria provinciale dello Stato	»
Economato generale dei benefici vacanti di Venezia	»
Subeconomi dei benefici vacanti	»
Ispettorato forestale	740
Ispettorato provinciale del lavoro	»
Ufficio di leva di Treviso	»
Ufficio di leva di Venezia	»
Preture	»

111

Comuni	»
Archivi fascisti	741
Comitati di liberazione nazionale	»
Archivi notarili	742
Catasti	745
Stato civile	746
Arti, collegi, ordini professionali	747
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Corporazioni religiose	748
Archivi di famiglie e di persone	751
Archivi diversi	»
Raccolte e miscellanee	»
Indice dei fondi	753

L'AS Treviso, istituito come Sezione con d.m. 2 ott. 1958 e divenuto Archivio di Stato ai sensi del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, ha potuto ospitare i più antichi fondi archivistici esistenti in città solo dopo che fu portata a termine, nel 1969, la costruzione della nuova sede. A parte pochi altri fondi, per lo più di minor rilievo, tale documentazione si trovava allora materialmente riunita in due grandi blocchi. L'uno, presso l'Archivio notarile distrettuale, comprendeva oltre agli atti dei notai l'archivio del collegio di notai cui era unita, tra l'altro, documentazione di carattere giudiziario. L'altro blocco, conservato presso il comune, era costituito dagli archivi delle corporazioni religiose soppresse per lo più in epoca napoleonica, dall'archivio dell'ospedale civile di S. Maria dei battuti e, infine, da un coacervo particolarmente voluminoso e promiscuo di scritture – oltre 6.300 unità – denominato tradizionalmente archivio civico antico. Tutta la documentazione conservata nel comune aveva subito danni gravissimi in seguito all'incursione aerea del 7 aprile 1944, per cui entrò a far parte dell'Archivio di Stato in condizioni di grande disordine e notevole deterioramento, avendo subito inoltre inevitabili dispersioni.

L'archivio civico antico, il fondo più disastroso e al tempo stesso il più importante per la storia della città e del suo territorio, ha tuttora bisogno di una radicale revisione: di esso ancora 1.689 unità non sono state identificate. Quanto alla parte individuata essa comprende la documentazione prodotta dalle magistrature comunali, frammista a quanto resta delle magistrature statali risalenti al periodo della dominazione veneziana, qui ricondotte alle voci Comune e Miscellanea giudiziaria, la documentazione del periodo francese e quella del comune relativa ai secc. XIX e XX, nonché nuclei di carte riconducibili a uffici diversi.

L'Archivio di Stato si è poi venuto arricchendo di altri documenti, comprendenti anche materiale preunitario, versati dalla prefettura e da altri uffici. Sono stati inoltre effettuati trasferimenti di fondi dall'AS Venezia.

Gli archivi qui conservati non esauriscono naturalmente la documentazione relativa a Treviso e alle altre località della provincia; occorrerà guardare in particolare negli archivi di altri enti della provincia ¹, nell'AS Venezia e in altri Archivi di Stato, come l'AS Vicenza che conserva materiale documentario notarile, e l'AS Roma che

¹ Già alla fine del secolo scorso erano stati estrapolati dal cosiddetto archivio civico antico e collocati tra i codici della biblioteca civica, che ancora li conserva, diversi pezzi particolarmente importanti. Tra di essi vanno ricordati soprattutto gli statuti, nelle redazioni podestarile (1207-1218), post-ezzeliniana (1262-1263), caminese (1284), comunale (1313-1315), scaligera (1328-1338), veneta (1338-1372) e di nuovo caminese (1382-1388). Si conservano inoltre, presso il museo civico di Asolo, gli statuti trevigiani del 1316 (e successive aggiunte), arricchiti delle provvisorie veneziane degli anni 1342-1390. Anche presso il capitolo della cattedrale si trova materiale archivistico di pertinenza del comune: <Ducali ai podestà di Treviso> 1261-1697, <Actorum podestatis> 1339-1452, <Reformationes> 1314-1337, uno statuto del 1313 e altre serie.

conserva carte relative ad alcune corporazioni religiose della provincia. Per converso l'AS Treviso conserva documentazione relativa a Belluno, Pordenone, Venezia e Vicenza, per lo più proveniente da corporazioni religiose soppresse.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 98-99; *Archivi* 1952, pp. 381-382.

D. GASPARINI e L. PUTTIN (a cura di), *Per una storia del Trevigiano in età moderna: Guida agli Archivi*, Treviso 1985.

1

Antichi regimi

Comune, bb. e mazzi di regg. 1.387 (sec. XIV-1797, con docc. fino al sec. XIX). Elenco di deposito incompleto e parzialmente attendibile 1976.

Venezia – la cui signoria sul Trevigiano ebbe inizio nel 1338 per continuare, salvo un'irrelevante parentesi di otto anni dal 1381 al 1388, fino al 1797 – teneva a Treviso, a differenza che in altri domini di terraferma, un solo « rettore » con il titolo di podestà e capitano. Suprema autorità giudiziaria, civile e militare, affiancato da un vicario pretorio e da un giudice del malefizio egli governava altresì per tramite di una quantità di organi collegiali rappresentativi del comune, il quale continuava a trovare in un sempre più ridotto consiglio maggiore l'espressione, se non della propria individualità politica, certo della propria configurazione sociale, attraverso un'equa distribuzione delle cariche elettive tra i ceti che ne componevano la classe dirigente. Principale tra questi organi quello della provvederia, che costituiva una sorta di consiglio di credenza che si occupava, sotto il controllo del podestà, di tutti gli affari di carattere amministrativo, finanziario e, in qualche misura, anche giudiziario. Delle altre magistrature non poche erano elette direttamente dal consiglio maggiore all'uopo convocato dai provveditori, molte altre congiuntamente da provveditori e dal podestà, altre ancora nominate semplicemente da quest'ultimo e, in certi casi, direttamente dal senato della Serenissima. C'era tuttavia un corpo al quale facevano capo, a livello cancelleresco, ampi settori della pubblica amministrazione, specialmente, ma non soltanto, in campo giudiziario e di conservazione delle scritture, quello del collegio dei notai (vedi p. 742).

È qui descritta la documentazione che risale al periodo della dominazione veneta ¹ senza operare una distinzione – allo stato attuale impossibile – tra le carte riconducibili sicuramente al comune e quelle che riguardano le competenze governative: sono raggruppate nelle serie di seguito indicate 1.147 unità, mentre 240 unità debbono essere ancora identificate. Tuttavia, in considerazione dello stato di sostanziale disordine in cui si trova tuttora l'insieme della documentazione, non è possibile verifi-

¹ Documenti sparsi, talora di notevole interesse, attengono al precedente periodo comunale.

care con *sufficiente* grado di certezza l'attendibilità dei dati quantitativi e cronologici desumibili dall'elenco di deposito, né delle denominazioni in esso attribuite alle varie serie in cui il fondo si articola; conviene però riferirsi a tali denominazioni che costituiscono al momento un valido punto di riferimento ai fini della ricerca.

« Extraordinariorum » 1437-1796, bb. e mazzi di regg. 18: sono in realtà due piccole serie che contengono la registrazione delle deliberazioni dei Consigli e della **Provvederia**: Libri extraordinarii veri e propri, dal 1437 al 1538, e Libri delle parti dal 1539 al 1796. Altre deliberazioni della Provvederia si trovano nella serie che segue ¹.

« Atti della Provvederia » 1330-l 797, con docc. fino al 1828, bb. e mazzi di regg. 115: questo consiglio ristretto (sei-otto membri sorteggiati su una quarantina, scelti dal podestà in rappresentanza dei vari ceti) subentrò nel 1407 al precedente consiglio degli anziani, dal quale ereditò presumibilmente la documentazione più antica. Sono qui riunite due serie da ordinare, che contengono scritture relative alle sessioni e alle molteplici competenze della magistratura, che giudicava anche in prima istanza nelle materie annonarie. Per altra documentazione della Provvederia vedi p. 736.

« Terminazioni del Podestà » 1429-1778, mazzi di regg. 14: atti esecutivi delle magistrature e degli uffici facenti capo al podestà.

« Corrispondenza » 13 14-1794, bb. e mazzi di regg. 69: carteggi tra il podestà e i magistrati, tra i nunzi in Venezia e il podestà e i magistrati di Treviso, ducali ai podestà.

« Ufficio di Palazzo » 1361-l 692, mazzi di regg. 7: privilegi, patenti, bensierviti, istruzioni, licenze, passaporti, mandati, patti, giuramenti.

« Acta communia » 1359-1794, bb. e mazzi di regg. 45: si tratta di una delle serie di volumi tenuti dalla Cancelleria nuova (vedi Archivi notarili, Collegio dei notai, p. 742) trattenuta verosimilmente nell'archivio comunale in considerazione del carattere particolare degli atti notarili registrati.

« Ufficio del sigillo » 1324-1795, bb. 7: la documentazione si riferisce per lo più a materia giudiziaria.

« Camera fiscale » 1446- 1712, bb. 17: materiale relativo alle entrate tributarie.

« Confiscazione beni e Camera dei pegni » 1324-l 851, bb. 48.

« Campatico, Gravezze, Leggi, Colta e gravezze, Colta, Dazio, Scodaroli » secc. XIV-XIX, bb. 196: materiale relativo all'imposizione fiscale.

« Estimo, Condizioni d'estimo, Formazione d'estimo, Libri d'estimo, Libri Mare » 1357-1814, bb. 269: descrizione dei fuochi, delle ville e dei beni immobili, catastici, repertori, notifiche, perticazioni. Fanno parte della serie le mappe veneziane collegate con l'estimo del 1712-1719.

« Depositari, Annona, Biave, Affittanza, Affidari, Bollette, Tratte e mandati, Registri animali, Licenze, Messi » secc. XIV-XIX, bb. 89: atti per lo più relativi all'annonna, derrate alimentari, biade, bestiame, prezzi e calmieri, documentazione contabile.

« Ufficio di sanità » secc. XV-XIX, bb. 150: il consiglio maggiore della città si adeguava, in materia sanitaria, alla normativa della Dominante; i presidenti dell'ufficio di sanità, eletti ogni anno dal consiglio maggiore, erano in origine in numero di tre, poi, a seguito di una delibera del 1484 ratificata nel 1547, divennero quattro, un nobile, un notaio, un cittadino ed un rappresentante delle arti. Gli statuti venivano re-

¹ Altre ancora sono in alcuni codici della biblioteca civica.

datti dal consiglio maggiore, previo accordo con gli stessi presidenti e con il **placet** di Venezia. La documentazione conservata riguarda il lazzaretto, gride e proclami, pestilenze e malattie epidemiche in genere, vacchette dei morti, bestiame infetto e abbattuto, processi criminali, medici, chirurghi e speciali, atti contabili.

« Ufficio del Piovego » 1417- 1806, bb. 15: documentazione relativa alla viabilità, ai porti, agli scavi, alle acque e in genere alle opere pubbliche; l'ufficio provvedeva inoltre agli alloggiamenti militari e al necessario per la permanenza e il passaggio delle truppe.

« Ufficio acque » 13 14-1797, bb. 11: istituito nel 1435 l'ufficio doveva provvedere alla sistemazione dei canali d'irrigazione; contiene documentazione anteriore relativa alla stessa materia.

« Saltari » 1344-1579, mazzi di regg. 3: l'ufficio aveva il compito di provvedere alla sorveglianza e alla salvaguardia dei boschi e dei pascoli pubblici.

« Ufficio sopra monasteri » secc. XVII-XIX, bb 6: gli ufficiali addetti dovevano riferire al consiglio maggiore sullo stato degli edifici sacri.

« Varie » secc. XIV-XIX, bb. 68.

BIBL.: N. CIMA, *Le tre facce di Trevigi*, voll. 3, Treviso 1699 (l'opera, manoscritta, si conserva presso la Biblioteca comunale); G. BONIFACIO, *Istoria di Trivigi*, Venezia 1744, rist. anast. Bologna, Forni 1968; A. MARCHESAN, *Treviso Medievale*, voll. II, Treviso 1923; G. LIBERALI, *La Dominazione Carrarese in Treviso*, Padova 1935; A. A. MICHELI, *Vicende e tregende di una biblioteca trivigiana*, in *Atti dell'istituto veneto di scienze, lettere ed arti (classe di scienze morali e lettere)*, CX (1951-1952), pp. 175-194; G. LIBERALI (a cura di), *Gli statuti del comune di Treviso*, 1, *Statuti degli anni 1207-1218*, Treviso 1951, II, *Statuti degli anni 1231-1233, 1260-1263*, ivi 1953, 111, *Introduzione, indici e tavole*, ivi 1955; G. B. PICCOTTI, *I Caminesi e la loro Signoria in Treviso*, Livorno 1905, edizione rinnovata con integrazioni a cura di G. NETTO, rist. anast. Roma, Multigrafica 1975; AA.VV., *Relazioni dei Rettori Veneti in Terraferma, III, Podesteria e Capitanato di Treviso*, Milano 1975 (a cura dell'Istituto di Storia economica dell'università di Trieste); G. B. VERCI, *Storia della Marca Trivigiana e Veronese*, voll. 20, Venezia 1976; *Gli statuti del comune di Treviso (secc. XIII-XIV)*, voll. 2, a cura di B. BETTO, Roma 1984-1986 (Fonti per la storia d'Italia pubblicate dall'Istituto storico italiano per il Medio Evo); G. FARRONATO e G. NETTO, *Gli Statuti del comune di Treviso (1316-1390) secondo il codice di Asolo*, Asolo, Ed. Acelium, 1988.

Podesterie di

Asolo, bb. 194 (1407-1816). Ceneda¹ e Tarzo, bb. 195 (1488-1811). Cordignano, bb. 175 (1336-1887). Valmareno², bb. 451 (1501-1806). Inventari 1970 e 1972 per tutti i fondi.

L'amministrazione dei territori soggetti alla repubblica di Venezia era affidata a rappresentanti nominati da essa o, per privilegio speciale, dai consigli nobili delle città principali. I reggimenti più importanti erano alle dirette dipendenze della repubblica, che inviava ad amministrarli patrizi veneti eletti dagli organi centrali, mentre nelle città minori il potere era concentrato, in genere, nel solo podestà con il compito di gestire gli affari civili e giudiziari.

Si tratta per lo più di atti giudiziari che proseguono oltre gli antichi regimi.

BIBL.: G. B. VERCI, *Storia della Marca...* cit.; D. GASPARINI, *Signori e contadini nella contea di Valmareno, secc. XVZ-XVII*, in *Stato, società e giustizia nella Repubblica veneta (secc. XV-XVIII)*, vol. II, a cura di G. COZZI, Roma 1985.

Miscellanea giudiziaria, bb., regg. e mazzi di regg. 1.065 (1330-sec. XIX). Elenchi 1970 e 1976.

¹ Nel comune di Vittorio Veneto.

² Nel comune di Follina.

Sono qui descritte le serie di carattere giudiziario individuate nel cosiddetto archivio civico antico, che hanno carattere frammentario e lacunoso, e altre reperite nel fondo Collegio dei notai. 1 due elenchi si riferiscono alle due diverse provenienze.

<Processi e cause civili> secc. XV-XIX, bb. 34. <Mandati, ordini, citazioni, sentenze> 1468-1689, mazzi di regg. 9. <Testimoni> 1330-1786, regg. 20. <Maleficio> 1342-1799, bb. e mazzi di regg. 21: processi criminali uniti a registri di carcerati. <Processi civili> 1576-1798, bb. 853: verbali dei processi innanzi al podestà o al suo vicario redatti dai notai attuari. <Sentenze maleficio> 15 10-1799, regg. 128 in 46 mazzi: registri delle sentenze del giudice del maleficio tenute e conservate, come i precedenti processi civili, a cura del collegio dei notai.

Periodo napoleonico

Con l'occupazione francese (2 maggio 1797) furono istituiti – alle dipendenze di un governo centrale del Padovano, Polesine di Rovigo ed Adria – una municipalità di ventiquattro membri e vari comitati preposti all'amministrazione cittadina, le cui competenze riguardavano la sicurezza pubblica, la finanza, la sanità e la sussistenza, il commercio, le arti e l'agricoltura, la milizia. Il 3 giugno successivo veniva istituita la guardia civica.

Col trattato di Campoformio (17 ottobre 1797), in seguito alla cessione del Veneto, dell'Istria e della Dalmazia all'Austria, il 16 gennaio 1798 un corpo di truppe austriache entrava in Treviso. Dopo le alterne vicende della guerra 1799-1800, in seguito alla pace di Luneville (9 febbraio 1801) le truppe austriache rientravano nuovamente in Treviso il 14 aprile. Due anni più tardi l'Austria, che sin dal 1798 aveva provveduto a restaurare le antiche magistrature locali venete esistenti al 1° gennaio 1796, innanzitutto la Provvederia, con decreto imperiale istituì (16 mar. 1803) un organo di governo statale, il capitano provinciale, che, sotto il diretto controllo del governo generale di Venezia, assommava in sé i supremi poteri nella provincia. La provincia di Treviso fu poi unita al regno d'Italia con decreto 30 mar. 1806, e costituita in dipartimento del Tagliamento; Treviso divenne sede di prefettura.

BIBL.: G. B. A. SEMENZI, *Treviso e sua provincia*, Treviso 1864 (rist. anast. Bologna 1974); A. SANTALENA, *1796-1813, Vita trevigiana dall'invasione francese alla seconda dominazione austriaca*, Treviso 1889; A. A. MICIELI, *Storia di Treviso*, Firenze 1938 (nuova edizione a cura di G. NETTO, Treviso 1981); G. NETTO, *La provincia di Treviso, 1815-1965*, Treviso 1966 (buona parte dell'opera concerne in realtà il periodo napoleonico); ID., *Le piante di Treviso dell'età napoleonica (1790-1826)*, Treviso 1975.

Democrazia (maggio-ottobre 1797)

Del breve periodo relativo alla prima occupazione francese, ricordato con il nome di «Democrazia», restano poche carte frammiste ad altri fondi.

Municipalità, vedi Comuni, Treviso, p. 741.

**Prima dominazione austriaca
(1798-1806)**

Invasione francese e prima dominazione austriaca, bb. 39 (1797-l 809, con **docc.** dal 1522 e fino al 18 15). Elenco 1976 lacunoso e impreciso. Si indica con tale denominazione un complesso documentario promiscuo, non ancora compiutamente ordinato, prodotto da uffici del periodo indicato.

Provvederia, bb. 60 (1798-1814, con **docc.** dal 1773 e fino al 1822). Elenco 1976 lacunoso e impreciso.

La provvederia, pur essendo organo comunale, continuava ad avere competenza generale in materia di amministrazione e in particolare di finanza, nell'ambito della provincia. Dal 1803 venne sottoposta al controllo del capitanato provinciale.

Fa anch'essa tradizionalmente parte, col nome di «Governo centrale, **Provvederia**», del cosiddetto archivio civico antico e si riferisce soprattutto alla prima dominazione austriaca.

Capitanato provinciale, bb. 19 (1803-1805). Inventario 1977.

Direzione delle miniere in Treviso, vedi AS Venezia, p. 1019.

Tribunale di appello provinciale di Treviso, b. 1 e regg. 7 (febb. 1798 - mar. 1803). Inventario sommario.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 40.

**Regno d'Italia
(1806-1814)**

Prefettura del dipartimento del Tagliamento, bb. e regg. 602 (1806-1815). Inventario 1977.

Il dipartimento del Tagliamento, con capoluogo Treviso, veniva ripartito dapprima in cinque distretti (a loro volta articolati in cantoni e in comuni): Treviso, Conegliano, Ceneda¹, Bassano (Bassano del Grappa)² e Castelfranco (Castelfranco Veneto). Ma, poco dopo, con de-

¹ Nel comune di Vittorio Veneto.

² In provincia di Vicenza.

creto napoleonico 22 dic. 1807¹, veniva disposta una diversa distrettuazione, che rimarrà immutata sino alla fine del regno: Treviso, Conegliano, **Ceneda**², Pordenone e Spilimbergo³.

Commissariato di polizia, bb. 11 (**1806-1813**, con **docc.** fino al 1828). Elenco 1976 lacunoso e impreciso.

Anche questo fondo è incluso nel cosiddetto archivio civico antico e contiene atti di segreteria relativamente al periodo del regno italico e contravvenzioni per gli anni successivi.

Regio demanio, bb. 64 (1797-1813, con **docc.** del sec. XVIII e fino al 1830). Inventario 1970.

Il fondo si riferisce quasi esclusivamente a materiale napoleonico e comprende: libri dei livelli, introiti cassa, ipoteche, **affittanze** contratti e investiture, bilanci **manimorte**, soppressione di monasteri, carteggi amministrazione demaniale, corrispondenza del demanio con le corporazioni religiose.

Documentazione di carattere giudiziario – dal 1797 al 1814 – si trova in Podesterie di Asolo, di **Ceneda**² e Tarzo, di Cordignano e di Valmareno⁴, p. 734.

Restaurazione

Rioccupata Treviso il 2 novembre 1813 l'Austria, che con successivo editto 8 nov. 1813 aveva provvisoriamente confermata la già data sistemazione territoriale-amministrativa, disponeva in esecuzione della patente sovrana 7 apr. 1815, la nuova organizzazione territoriale da attuarsi nei territori veneti⁵. Seguì una nuova ripartizione territoriale che per il Veneto fu approvata con sovrana risoluzione 8 febr. 1818⁶. La provincia di Treviso venne suddivisa in dieci distretti (a loro volta articolati in comuni e frazioni aggregate): Treviso, Oderzo, Motta (Motta di Livenza), Conegliano, Serravalle², **Ceneda**², Valdobbiadene, Montebelluna, Asolo, Castelfranco (Castelfranco Veneto). Supremo organo amministrativo della provincia, direttamente dipendente dal governo generale in Venezia, era la delegazione provinciale, coadiuvata da una congregazione provinciale, organo collegiale con funzioni eminentemente consultive. A seguito degli eventi politico-militari dei primi mesi del 1848 subentrò, in sostituzione della delegazione provinciale dichiarata decaduta dopo l'abbandono della città da parte della guarnigione austriaca, un governo provvisorio, ponendosi alle dipendenze del governo insurrezionale di Venezia; vennero creati, al tempo stesso, nei distretti, dei comitati distrettuali facenti capo al comitato dipartimentale. Pochi mesi più tardi, dopo lo sfortunato

¹ *Bollettino reg. Italia*, 1807, 283.

² Nel comune di Vittorio Veneto.

³ In provincia di Pordenone.

⁴ Nel comune di Follina.

⁵ Notificazione 30 nov. 1815, n. 122.

⁶ Notificazione 8 lu. 1818 «Compartim. territ. delle prov. venete»), n. 166.

esito della guerra, l'Austria rioccupava la provincia, restaurando i propri organi di governo. Una nuova distrettuazione territoriale-amministrativa della provincia venne attuata nel 1853: i distretti si ridussero a otto, con la scomparsa di Motta (Motta di Livenza) e Serravalle ¹.

BIBL.: G. B. A. SEMENZI, *Treviso e sua provincia...* cit.; A. A. MICIELI, *Storia di Treviso...* cit.; G. NETTO, *La provincia di Treviso...* cit.; A. SANDONÀ, *Il Regno Lombardo Veneto (1814-1859)*, Milano 1912.

Delegazione provinciale, bb. e regg. 989 (1816-1866). Inventario 1977.

La documentazione riguarda tutte le attività amministrative di competenza istituzionale dell'uffkio, articolate nelle seguenti categorie: Amministrazione comunale (organizzazione, amministrazione beni comunali, istruzione pubblica); Agricoltura, caccia e pesca; Acque, strade, ponti, argini; Beneficenza, opere pie, sanità; Culto (dispense matrimoni); Culto (fabbricerie); Censo; Consorzi, lavori comunali; Costruzioni pubbliche; Cimiteri; Demanio; Economia pubblica; Farmacie, vaccinazioni, vaiolo; Finanza e censo; Istruzione pubblica; Impiegati (segretari, agenti, cursori, censo, esattorie, ricevitorie); Militari (requisizioni); Oggetti militari; Polizia; Polizia (carceri, case di pena); Posta, zecca, pensioni.

Governi delle province venete, vedi AS Venezia, p. 1043.

Commissariati distrettuali di

Asolo, bb. 76 (1846-1879). Castelfranco Veneto, bb. 47 (1852-1874). Conegliano, bb. e regg. 41 (1814-1893). Montebelluna, bb. 28 (1863-1877). Oderzo, bb. e regg. 14 (1861-1877). Treviso, bb. e regg. 324 (1818-1873). Valdobbiadene, bb. e regg. 143 (1821-1879).

Tutti i fondi sono corredati di inventari 1971-1974.

Governo, bb. 25 (1815-1879, con docc. dal 1807). Elenco 1976 lacunoso e impreciso.

È così denominato questo settore del cosiddetto archivio civico antico, costituito da atti relativi all'amministrazione dei beni demaniali, al debito pubblico, ai tributi, ai prestiti dello Stato, alle manimorte.

Finanze, bb. 142 (1814-1888, con docc. dal 1806). Elenco 1976 lacunoso e impreciso.

Parte anch'esso del cosiddetto archivio civico antico, questo fondo comprende atti dell'esattoria e ricevitoria provinciale e dell'ispettorato del demanio, dazi e consumi, estimi, tasse e imposte.

Pretura forese di Cordignano, vedi Podesteria di Cordignano, p. 734.

¹ Nel comune di Vittorio Veneto.

Commissario regio, bb. 6 (1866). Inventario 1977.

L'organo fu investito di poteri speciali per reggere temporaneamente la provincia di Treviso, al pari delle altre province venete, in virtù del r.d. 18 lu. 1866, n. 3064. Con il r.d. 28 lu. 1866, n. 3124, il marchese Rodolfo D'Afflitto fu nominato commissario straordinario del re per la provincia di Treviso. L'ufficio cessò nel dicembre 1866 con la istituzione della prefettura.

BIBL.: *Gli archivi dei regi commissari nelle province del Veneto e di Mantova, 1866*, Roma 1968, voll. 2 (PAS, LXII, LXIII) [Per Treviso vedi I, *Inventari*, pp. 297-333, a cura di F. ZAGO, e II, *Documenti, passim*].

Prefettura, bb. e regg. 4.617 (1867- 1962, con docc. dal 1858). Inventari 1970, 1977 e 1984-1986.

« Affari riservati » 1906-l 943, bb. e regg. 483. « Affari generali » 1867- 1962, con docc. dal 1858, bb. e regg. 4.134.

Questura, bb. 244 (1970-1982). Elenco.

Intendenza di finanza, bb. 52 (1884-1936). Elenco.

Contratti tra il demanio e privati in merito alla concessione di appalti di modesta entità, a vendite e permuta di beni patrimoniali dello Stato, a locazione di edifici e terreni pubblici, a vendite di residui demaniali fuori uso, ad affittanze sfalcio erbe in terreni demaniali ed altro.

Conservatoria dei registri immobiliari, regg. 1.749 (1866-1911, con docc. dal 1806). Inventario 1980.

Ragioneria provinciale dello Stato, bb. 15 (1937-1960). Inventario 1972.

Economato generale dei benefici vacanti di Venezia, bb. 75 (1866-1937, con docc. dal 1818). Inventario 1973.

L'ente fu istituito in Venezia con r.d. 22 nov. 1866, n. 3329. Ebbe giurisdizione su tutte le province venete per l'amministrazione e devoluzione dei benefici vacanti. Nei capoluoghi di provincia e nei comuni maggiori vennero istituiti subeconomi (vedi *infra*). Per effetto dei patti lateranensi, resi esecutivi con l. 27 mag. 1929, n. 848, lo Stato soppresse gli economati generali e i subeconomi e le loro attribuzioni passarono agli uffici amministrativi diocesani.

Subeconomi dei benefici vacanti di

Asolo e Montebelluna, bb. 106 (1866-1948, con docc. dal 1803).
Castelfranco Veneto, bb. 10 (1866-1936, con docc. dal 1828). *Cone-*

gliano, bb. 27 (1866-1935, con docc. dal 1821). Oderzo, bb. 25 (1866-1936, con docc. dal 1821). Treviso, bb. 34 (1866-1933, con docc. dal 1827). Valdobbiadene, bb. 11 (1866-1936, con docc. dal 1850). Vittorio Veneto, bb. 116 (1866-1933, con docc. dal 1682).

Tutti i fondi sono muniti di inventario 1973-1974.

Ispettorato forestale, bb. 13 (1919-1949). Inventario 1980.

Ispettorato provinciale del lavoro, bb. 7 (1965-1972). Inventario 1980.

Ufficio di leva di Treviso, regg. 1.122 (classi 1874-1920).

« Ruoli matricolari » classi 1874-1905, regg. 305. « Liste di leva » classi 1902-1920, regg. 817.

Ufficio di leva di Venezia, regg. 135 (classi 1900-1915).

« Ruoli matricolari » classi 1900-1905, regg. 66. « Liste di leva » classi 1912-1915, regg. 69.

Preture di

Castelfranco Veneto, bb. e mazzi di regg. 547 (1866-1959, con docc. dal 1859). Inventario 1978. Atti istruttori relativi a procedimenti in materia civile e penale, rubriche civili e penali, decreti ingiuntivi e sentenze penali. Cordignano, vedi Podesteria di Cordignano, p. 734.

COMUNI

Treviso, bb. e regg. 4.254 (1797-1914, con docc. dal 1781). Elenco 1976 parziale. La documentazione qui descritta proviene dal cosiddetto archivio civico antico¹. Circa 1.450 unità debbono essere ancora identificate e non è escluso che vi si possano reperire archivi di diversa provenienza: di questo materiale 500 buste riguardano il periodo francese, 850 quello della restaurazione e, infine, 250 il periodo postunitario.

¹ Altra notevole parte dell'archivio comunale, a partire dal 1866, si trova tuttora presso il comune.

« Oggetti militari, Comando Piazza » 178 1- 1889, bb. 500. « Bollettari » 1801- 1872, bb. 106. « Tassa camerale, Tassa personale, Bollettari ruoli arti e commercio » 1801-1844, bb. 5 1. « Quinterneti di scossa prediale, Rubriche e sommarioni di Treviso città e comuni » 1806-1874, bb. 79. « Proprietari di case » sec. XIX, bb. 3 1. (Polizia urbana, sicurezza pubblica, licenze, passaporti » 1806-l 889, bb. 23 1. « Pubblica istruzione » 1806-1900, bb. 84. « Vettovaglie » 1798-l 806, bb. 5, « Sanità e igiene » 1807-1893, bb. 173. « Lavori pubblici » 1808-1888, bb. 116. « Dazi, contenzioso, privative, contrabbando, diffide » 18 19- 1888, bb. 6 1. « Agricoltura, industria e commercio » 1802-1914, bb. 140. « Stampe » 1791-1828, bb. 10. « Protocolli e repertori » 1801-1889, regg. 201: vi sono frammisti registri di contabilità. « Protocolli » 1803-1822, mazze di regg. 4: relativi soprattutto a materia di sussistenza militare. « Consuntivi e preventivi » 1801-1910, bb. e regg. 666. « Opere pie e beneficenza pubblica » 1817-1889, bb. 153. « Comuni aggregati a quello di Treviso » 1806-l 809, bb. 41. « Municipalità » 1797, bb. e regg. 152: la serie fa tradizionalmente parte, col nome di « Governo centrale, Democrazia », del cosiddetto archivio civico antico. Si tratta per lo più di carteggi amministrativi tra la municipalità di Treviso e le municipalità degli altri centri minori della provincia, nonché tra queste ed il governo centrale in Venezia, in materia di riorganizzazione di pubblici servizi. Particolare rilevanza assume la documentazione relativa ai problemi di amministrazione logistica connessi con la presenza di truppe straniere occupanti.

Canizzano¹, bb. 62 (18 14-1872). Elenco 1976 lacunoso e impreciso.

Si tratta in prevalenza di atti contabili, bilanci preventivi e consuntivi ed atti relativi alla leva militare.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Sezione di Conegliano, bb. 51 (1921-1945). Inventario 1970.

Corrispondenza varia, atti relativi alla vita interna della sezione, documentazione relativa agli iscritti, circolari, tesseramenti, informazioni riservate, fascicoli personali, tessere e atti relativi al periodo fascista repubblicano.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato di Conegliano, bb. 3 (1945-1946). Inventario 1970.

Corrispondenza varia e relativi protocolli; disposizioni, delibere e autorizzazioni; assistenza; stampa e propaganda; alloggi e rientro sfollati; segnalazioni e riconoscimenti; requisizioni; danni di guerra; ordini d'arresto; giustizia; circolari; situazione finanziaria; lasciapassare e nullaosta; sussidi.

¹ Nel comune di Treviso.

ARCHIVI NOTARILI

Collegio dei notai, bb. e mazzi di regg. 1.555 (sec. X111-1878 e 1926-1930); pergg. 2.570 (secc. XII-XVIII: XII 3, XIII 5, XIV-XVIII 2.562). Elenco di versamento 1970.

Il fondo fu versato come «serie seconda» dell'archivio notarile, ma è evidente, nonostante la sua natura composita, che si è venuto aggregando nell'ambito delle competenze dell'antico e potente istituto del collegio dei notai, già menzionato negli statuti cittadini del XIII secolo e trasformato poi, in epoca napoleonica e della restaurazione, a Camera notarile di disciplina. Le sue competenze erano molto ampie, in quanto tutte o quasi le attività di cancelleria (registrazioni, verbalizzazioni di processi giudiziari, scritturazioni di carattere amministrativo ed eventualmente anche politico, oltre a quelle di natura specificamente notarile), effettuate dai notai, facevano capo al collegio, unitamente alla responsabilità della conservazione della documentazione relativa.

◁ Archivio proprio del Collegio poi Camera notarile di disciplina > sec. X111-1878, bb. 66. La parte di gran lunga maggiore si riferisce alla Camera ed è datata dal 1807 in poi (contiene altresì le note elaborate per la costituzione del nuovo archivio notarile); delle sette buste più antiche fanno parte pezzi di rilievo attinenti al vecchio collegio, come gli statuti del medesimo del 1323, del 1327 e del 1395 e i «roduli», cioè matricole dei notai a cominciare dal XIII secolo, unitamente agli statuti del collegio dei notai di Conegliano del 1597, agli indici delle pergamene di cui alla serie seguente, a «codici» e a «cronache», le più antiche risalenti al '300.

◁ Pergamene >, secc. XII-XVIII, 2.570 in 31 buste. 1 relativi indici si trovano nella precedente serie; la presenza delle pergamene in questo fondo è presumibilmente riconducibile al fatto che rientrava tra le funzioni del collegio la gestione della cancelleria «di comune» detta anche cancelleria vecchia.

◁ Cancelleria nuova > 1360-1797, con docc. fino al 1804, regg. 110: istituita con decreto della Serenissima nel 1376, la cancelleria nuova, nucleo del futuro archivio notarile in quanto avrebbe dovuto conservare i protocolli dei notai defunti, adempì comunque al compito più specifico di trascrivere, pena la nullità, i testamenti e gli strumenti dotali del territorio in speciali registri chiamati rispettivamente di «Saturno» e del «sol» (anteriormente si era cominciato a farlo in registri denominati in entrambi i casi del «draco»). Altre collezioni di analoghi registri sono finite in altra parte del fondo o, come nel caso degli «acta communia», vedi p. 733, nel cosiddetto archivio civico antico.

◁ Miscellanea > 1377-1842, bb. e mazzi di regg. 1.209: riguardo a questo cospicuo gruppo di atti, denominato impropriamente «Collegio dei notai-maleficio», è possibile soltanto, allo stato attuale dell'ordinamento, elencare alcune delle materie menzionate, saltuariamente e alla rinfusa, nell'elenco di versamento: atti di notai, cause per eredità e doti, processi delle cedole testamentarie, oggetti e atti politici, processi penali, commissarie, leggi e decreti, esami di testimoni, carteggi di ogni genere (anche con la Signoria in Venezia), registri di lettere, ufficio del sigillo, stride, «danni dati» della podesteria di Conegliano, documentazione relativa all'ufficio del Piovego e numerose altre voci. Certamente la miscellanea riflette, senza alcun ordine né

cronologico né di argomento, le molteplici competenze del collegio e contiene documentazione notarile, giudiziaria e relativa a singole magistrature amministrative. Vi si trova altresì una delle collezioni di registri della cancelleria nuova mancante nella relativa serie: quella detta del «**notitiarius**», ove si trascrivevano le alienazioni e le obbligazioni relative ai beni immobiliari.

(Scritture depositate nel cessato collegio dei notai > 1393-1797 e 1926-1930, bb. 137: sentenze, decreti, protocolli di cancelleria e copie di atti pubblici e privati.

Altra documentazione relativa al collegio dei notai si trova nel cosiddetto archivio civico antico e frammista alle corporazioni religiose soppresse, per un totale di bb. 33 dal 1395. al 1832.

BIBL.: B. BETTO, *Uno statuto del Collegio notarile di Treviso del 1324*, in *Contributi dell'Istituto di storia medievale*, I, *Raccolta di studi in memoria di Giovanni Soranzo*, Milano 1968; ID., *Strutture e compiti del Collegio notarile di Treviso attraverso documenti editi ed inediti del sec. XIV*, in *Contributi dell'Istituto di storia medievale*, II, Milano 1972; ID., *I Collegi dei notai, dei giudici, dei medici e dei nobili in Treviso (secc. XIII-XVI)*, *Storia e Documenti*, a cura della Deputazione di storia patria per le Venezie, *Miscellanea di studi e memorie*, XIX, Venezia 1981.

Atti dei notai, bb. e mazzi di voll. 5.531 (1274-1803) e regg. 180 (secc. XIII-XIX). Indici dei contraenti e elenchi 1970 e 1983.

Il fondo comprende documentazione relativa alle seguenti località:

Alano (Alano di Piave)¹ 1720-1752; Annone (Annone Veneto)² 1589-1720; Asolo 1498-1893; Aviano³ 1466-1684; Bassano (Bassano del Grappa)⁴ 1754-1756; Bibano (Bibano di Sotto)⁵ 1504-1548; Bigolino⁶ 1362-1595; Breda (Breda di Piave) 1534-1541; Camino⁷ 1331-1333; Campocroce⁸ 1424-1434; Castelfranco (Castelfranco Veneto) 1419-1846; Cavaso (Cavaso del Tomba) 1367-1374; Ceneda⁹ 1407-1841; Cessalto 1502-1878; Chiarano 1541-1546; Ciano¹⁰ 1782-1826; Cison (Cison di Valmarino) 1443-1807; Clauzetto³ 1663-1764; Codognè 1529-1557; Colbertaldo¹¹ 1537-1751; Colbertaldo¹¹ e Guia⁶ 1648-1689; Collalto¹² 1366-1826; Collalto¹² e S. Salvatore¹² 1730-1735; Col San Martino¹³ 1800-1809; Combai¹⁴ 1625-1789; Combai¹⁴ e Valmareno¹⁵ 1783-1807; Concordia (Concordia Sagittaria)² 1778-1782; Conegliano 1345-1855; Conegliano e Collalto¹² 1737-1795; Corbanese¹⁶ 1569-1620; Cordignano 1501-1848; Cornuda 1356-1448; Crespano (Crespa-

¹ In provincia di Belluno.

² In provincia di Venezia.

³ In provincia di Pordenone.

⁴ In provincia di Vicenza.

⁵ Nel comune di Godega di Sant'Urbano.

⁶ Nel comune di Valdobbiadene.

⁷ Nel comune di Oderzo.

⁸ Nel comune di Mogliano Veneto.

⁹ Nel comune di Vittorio Veneto.

¹⁰ Nel comune di Crocetta del Montello.

¹¹ Nel comune di Vidor.

¹² Nel comune di Susegana.

¹³ Nel comune di Farra di Soligo.

¹⁴ Nel comune di Miane.

¹⁵ Nel comune di Follina.

¹⁶ Nel comune di Tarzo.

no del Grappa) 1279-1334; Farra (Farra di Soligo) 1344-1837; **Fener**¹ 1341-1433; Ferrara 1361; Firenze 1356; Follina 1610-1839; Fontane² 1482-1490; Fontanelle 1506-1510; Fontigo³ 1665-1808; Fossalta Maggiore⁴ 1492-1500; Fossalunga⁵ 1576-1620; Fregona 1662-1776; Godega (Godega di Sant'Urbano) 1784-1806; Guarda⁶ 1477-1504; Guia⁷ 1648-1698; Guietta⁷ 1694-1806; Istrago⁸ 1545-1558; Istrana 1545-1558; Lancenigo² 1558-1581; **Levada**⁹ 1528-1760; Lovadina¹⁰ 1791-1837; **Mareno (Mareno di Piave)** 1519-1753; Martignago¹¹ 1367; **Meduna (Meduna di Livenza)** 1757-1776; Mestre¹² 1318-1399; Miane 1472-1804; Mogliano (Mogliano Veneto) 1318-1372; Montebelluna 1323-1826; **Moriago (Moriago della Battaglia)** 1573-1795; Mosnigo¹³ 1559-1658; Motta (Motta di Livenza) 1494-1893; **Musestre**¹⁴ 1339-1340; Nervesa (Nervesa della Battaglia) 1308-1807; Noale¹¹ 1556-1806; Noale¹⁵ e Padova 1349-1362; Noventa di Piave¹⁵ 1506-1808; Oderzo 1352-1858; Onigo di Piave¹⁶ 1498-1768; Padernello¹⁷ 1501-1529; Paderno¹⁸ 1434-1456; Padova 1340-1408; Pedeguarda¹⁹ 1596-1609; Pederobba 1327-1362; Peseggia²⁰ 1479-1484; Piai²¹ 1752-1763; Pieve di Soligo 1613-1858; Pieve di Valdobbiadene 1578-1802; Pieve di Valmareno 1802-1807; Ponte di Piave 1544-1549; Porcellengo¹⁷ 1538-1549; Portobuffolè 1324-1830; Portogruaro¹⁵ 1347-1851; Possagno 1524-1546; Postioma¹⁷ 1356-1407; Povegliano 1321-1842; Quero²² 1576-1808; Quinto (Quinto di Treviso) 1714-1756; Refrontolo 1620-1630; Roncade 1343-1875; Rovigo¹⁶ 1417-1426; Saletto (Saletto di Piave)²³ 1771-1809; Salgareda 1535-1559; San Cassan del Meschio²⁴ 1538-1758; San Cassian²⁵ 1500-1595; San Donà (San Donà di Piave)¹⁵ 1771-1772; San Lazzaro²⁶ 1758; San Martino²⁷ 1515-1757; San Polo (San Polo di

¹ Nel comune di Alano di Piave in provincia di Belluno.

² Nel comune di Villorba.

³ Nel comune di Sernaglia della Battaglia.

⁴ Nel comune di Chiarano.

⁵ Nel comune di Veduggio.

⁶ Nel comune di Montebelluna.

⁷ Nel comune di Valdobbiadene.

⁸ Nel comune di Spilimbergo in provincia di Pordenone.

⁹ Nel comune di Ponte di Piave.

¹⁰ Nel comune di Spresiano.

¹¹ Nel comune di Volpago del Montello.

¹² Nel comune di Venezia.

¹³ Nel comune di Moriago della Battaglia.

¹⁴ Nel comune di Roncade.

¹⁵ In provincia di Venezia.

¹⁶ Nel comune di Pederobba.

¹⁷ Nel comune di Paese.

¹⁸ Nel comune di Ponzano Veneto.

¹⁹ Nel comune di Follina.

²⁰ Nel comune di Scorzè in provincia di Venezia.

²¹ Nel comune di Fregona.

²² In provincia di Belluno.

²³ Nel comune di Breda di Piave.

²⁴ Nel comune di Cordignano.

²⁵ Nel comune di Quinto di Treviso.

²⁶ Nel comune di Treviso.

²⁷ Nel comune di Colle Umberto.

Piave) 1544-l 825; San Salvatore ¹1359- 1808; Sant'Alberto ² 1342-l 353; Santa Lucia (Santa Lucia di Piave) 1652-1771; Sant'Andrea³1751-1805; San Vito⁴1739-1809; San Zenone (San Zenone degli Ezzelini) 1340-1363; Segusino 1388-1670; Selva (Selva del Montello) ⁵1344- 135 1; Sernaglia (Sernaglia della Battaglia) 1644-l 834; Serravalle ⁶ 1461-1856; Sesto (Sesto al Reghena)' 1445-1476; Solighetto ⁸ 1352-1783; Soligo ⁹ 1370-l 858; Tarzo 15 18-1826; Tarzo e Polcenigo ⁷ 1670-1689; Teglio (Teglio Veneto) ¹⁰ 1722- 1779; Tovenà ¹¹1757- 1759; Travesio ⁷1497- 1507; Trepalade ¹² 1549- 1553; Treviso 1274- 1874; Valdagno ¹³ 1381-1383; Valdobbiadene 1363-1877; Valmareno ¹⁴ 1730- 1806; Valmareno ¹⁴ e Cison (Cison di Valmarino) 1780-l 807; Valmareno ¹⁴ e Treviso 1577- 1624; Valstagna ¹³ 1744-1758; Venezia 1345-l 364; Vidor 1346-1756; Villa ¹⁵ 1798-1807; Visnà ¹⁶ 1676- 1807; Volpago (Volpago del Montello) 1601-1610; Zerman ¹⁷ 1349- 1353; Zero Branco 1565- 1582.

Altro materiale notarile si trova presso l'AS Vicenza, vedi p. 1342.

BIBL.: G. LIBERALI, *Gli Statuti del comune di Treviso...* cit.; **ID.**, *Degli Antichi Notai della Marca Trivigiana*, in *Archivio veneto*, VII (1877), pp. 1-2, nota 1; B. BETTO (a cura di), *Gli Statuti del comune di Treviso...* cit.; G. BAMPO, *I pittori fioriti a Treviso e nel territorio. Documenti inediti dal sec. XIII al XVII dell'Archivio Notarile di Treviso*, voll. 2, Treviso 1901-1926 (manoscritto conservato presso la biblioteca comunale); **ID.**, *Spogli dai protocolli dei notai trevigiani tra il secolo XIII e XVI. Copia di documenti, registi, appunti di quanto possa avere attinenza con la storia, topografia, arte, lettere, etc.*, voll. 35, Treviso 1901-1926 (manoscritto conservato presso la biblioteca comunale).

CATASTI

Censo provvisorio, ff. di mappe 267 (1811-1813) e regg. 666 (1811-1813). Inventario 1982.

Il fondo è mutilo, essendovi compresi soltanto documenti (cartografia e sommari) relativi ad alcuni comuni censuari del dipartimento del Tagliamento, per di più quasi sempre incompleti.

Censo stabile o Nuovo censo, ff. di mappe 5.650 (1821-1901), regg. 287 (1842-1901) e bb. 409 (1812-1926). Inventario 1982.

¹ Nel comune di Susegana.

² Nel comune di Zero Branco.

³ Nel comune di Montebelluna.

⁴ Nel comune di Valdobbiadene.

⁵ Nel comune di Volpago del Montello.

⁶ Nel comune di Vittorio Veneto.

⁷ In provincia di Podernone.

⁸ Nel comune di Pieve di Soligo.

⁹ Nel comune di Farra di Soligo.

¹⁰ In provincia di Venezia.

¹¹ Nel comune di Cison di Valmarino.

¹² Nel comune di Quarto d'Altino in provincia di Venezia.

¹³ In provincia di Vicenza.

¹⁴ Nel comune di Follina.

¹⁵ Nel comune di Cordignano.

¹⁶ Nel comune di Vazzola.

¹⁷ Nel comune di Mogliano Veneto.

Il fondo è pressoché completo, almeno per ciò che concerne il vero e proprio catasto austriaco. La documentazione infatti, sia con riferimento alla cartografia, sia per quanto concerne i registri (sommari) e gli atti sciolti (vulture, atti amministrativi e contabili, petizioni d'estimo) comprende materiale di poco precedente (1812) e si protrae oltre il 1866, sino ai primi dei decenni del sec. XX. Date le interazioni di ordine amministrativo inevitabilmente createsi nei decenni successivi all'annessione al regno delle province venete tra il catasto austriaco, che rimase ancora per anni in vigore, e la graduale attivazione, a decorrere dagli ultimi decenni del secolo, del nuovo catasto italiano, il complesso documentario deve correttamente considerarsi un unico fondo archivistico.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile del dipartimento del Tagliamento, bb. 244 e mazzi di regg. 543 (1806-1815). Elenco 1883.

In esecuzione delle norme del codice napoleonico, con decreto 27 mar. 1806 vennero attivati nelle province venete i registri di stato civile, che durarono fino al 1816, epoca in cui essi vennero dati in custodia ai parroci sotto la sorveglianza delle delegazioni provinciali.

Vi sono comprese 188 località dei seguenti distretti: Asolo, Castelfranco (Castelfranco Veneto), Ceneda¹, Conegliano, Montebelluna, Motta (Motta di Livenza), Oderzo, Serravalle¹, Treviso, Valdobbiadene.

Miscellanea di atti dello stato civile, bb. 371 (sec. XVIII-1888, con docc. fino al 1912). Inventario parziale 1976 scarsamente attendibile.

Si tratta di nuclei di documentazione provenienti dal cosiddetto archivio civico antico: < Materiale anagrafico e di stato civile > 1800-1814, con docc. dal 1758 e fino al 1836, bb. 26. < Anagrafe, statistica, censimento, espatrio, rimpatrio e passaporti > 1806-1888, con docc. fino al 1912, bb. 314. < Indici > secc. XVIII-XX, bb. 31.

BIBL.: A. QUADRI, *Prospetto statistico delle provincie venete*, Venezia 1826; **Id.**, *Atlante di LXXXIII tavole sinottiche relative al prospetto statistico delle provincie venete*, Venezia 1827; JACINI (INCHIESTA), *Atti della Giunta per la inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola*, voll. IV (pp. 120-131) e V (pp. 126 ss.), Roma 1882 (rist. anast. Bologna, Forni 1979); G. FERRARI, M. CORAZZA e G. PIETRA, *La provincia di Treviso - La ricchezza privata del Veneto*, a cura dell'Istituto di statistica dell'Università di Padova, Padova 1954; D. BELTRAMI, *Forze di lavoro e proprietà fondiaria nelle campagne venete dei secoli XVZZ e XVZZZ*, a cura dell'Istituto per la collaborazione culturale Venezia-Roma, Venezia 1961; G. NETTO, *La provincia di Treviso, 1815-1965*, Treviso 1966; **Id.**, *Le circoscrizioni amministrative del Veneto napoleonico*, estratto da *Rivista italiana di studi napoleonici*, VI (1967), 17; **Id.**, *Documenti per la storia amministrativa di Treviso veneziana*, Treviso 1969; G. ZANIN, *Aspetti e problemi dell'economia veneta dalla caduta della Repubblica all'annessione*, Vicenza 1969; E. FRANZINA, *Un altro Veneto. Saggi e studi di storia dell'emigrazione nei secoli XIX e XX*, Padova, Francisci 1983; G. NETTO, *Il censimento napoleonico al 15 luglio 1807*, estratto da *Atti e memorie dell'Ateneo di Treviso*, 1, Treviso 1984.

¹ Nel comune di Vittorio Veneto.

ARTI, COLLEGI, ORDINI PROFESSIONALI

Collegio dei notai, vedi p. 742.

Fraglie, bb. 43 (1319-1806). Inventari 1973 e 1976.

Documentazione relativa alle corporazioni d'arti e mestieri. Una parte del fondo (10 buste) fa materialmente parte del cosiddetto archivio civico antico. Vanno segnalate, tra le fraglie, quelle dei: portadori, comandadori (messi pubblici), marzeri (merciai), casolari e spezieri, strazzaroli, cimadori (lavoratori della lana e delle stoffe in genere), scorzeri (conciacapelli), zoccoleri e calegheri, bocaleri (vasai), sarti, marangoni e calafati (falegnami e operai dei cantieri), fabbri, orefici, mugnai, dra-peri (lavoratori delle stoffe e in particolare della seta), barcaroli, pistori e forneri (fornai), osti.

Collegio dei nobili, bb. 129 (1388-1806). Inventario 1973.

BIBL.: B. BETTO, *op. citata*.

Collegio dei giudici e dottori', bb. e mazzi di regg. 15 (1482-1806). Inventario 1973.

BIBL.: B. BETTO, *op. citata*.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale civile di S. Maria dei Battuti, bb. eregg. 410 (sec. XIV-inizi sec. XIX); perg. 18.025 (1097-l 768: secc. XI 6, XII 14, XIII 1.03 1, XIV-XVIII 16.974). Inventari 1942 e 1970; regesti delle pergamene (voll. 5) del sec. XIX.

L'origine dell'ente si collega con l'istituzione, avvenuta in Treviso nel 1260, di una compagnia di flagellanti, che col tempo venne ad espletare funzioni di principale ospedale civico.

Il fondo, che comprende lo statuto del 1329 e una cospicua quantità di materiale pergamenaceo, ebbe a subire gravi danni nel corso di un bombardamento aereo della città di Treviso il 4 aprile 1944.

< Libri delle parti > 1565- 1585, 1675- 1690 e 17 17- 1749, regg. 3. < Summari delle parti > secc. XV-XVIII, regg. 4. < Commissarie > 1366-1804, bb. 9. < Possessioni > secc. XIV-XIX, bb. 9. < Libri di entrata e uscita > 1437-1811, bb. 247. < Libri di affittanze > 1421-1810, bb. 36. < Possessi, livelli, locazioni > 1491-1799, bb. 8. < Libri di spesa > 1498-1803, regg. 8. < Libri di cassa > 1549-1814, regg. 34. < Serie varie > secc. XIV-XIX, bb. 52.

¹ Due statuti del collegio, l'uno del 1308, l'altro del 1357, si conservano rispettivamente nella biblioteca comunale e nella biblioteca capitolare.

BIBL.: G. BISCARO, *L'ospedale ed i suoi benefattori*, Treviso 1903 (presso la biblioteca comunale); G. NETTO, *Vicende dell'ospedale di Treviso nel '300*, Treviso 1965; **Id.**, *Altre memorie inedite dell'ospedale di Treviso*, Treviso 1968-1970; **Id.**, *Storia ed arte nell'edificio ospedaliero a S. Leonardo*, Treviso 1968; **Id.**, *Treviso medievale ed i suoi ospedali. Gli ospedali minori*, Treviso 1974; **Id.**, *Nati nel 1300 a Treviso*, Treviso 1976.

Monte di pietà, bb. 9 (1503-l 809). Elenco 1976.

Istituito nel 1496 grazie ai buoni uffici del vescovo Nicolò Franco e del podestà Girolamo Orio, il monte era presieduto da dieci conservatori (due per ogni categoria di cittadini, quali nobili, notai ed altri) eletti dal consiglio maggiore, da un massaro e da un quaderniere.

Il fondo fa materialmente parte del cosiddetto archivio civico antico.

BIBL.: E. MANZATO, *Il Monte di pietà di Treviso*, in CASSAMARCA (periodico trimestrale edito a cura della Cassa di risparmio della Marca Trevigiana), Treviso settembre 1987, pp. 35-41.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

La documentazione si riferisce per lo più agli enti religiosi soppressi sotto il regime napoleonico; in qualche caso gli atti concernono corporazioni sopprese in precedenza dalla repubblica di Venezia. La maggior parte del materiale si conservò sempre a Treviso e venne versata nel 1971. In parte minore la documentazione (per lo più pergamene) venne trasferita all'AS Treviso dall'AS Venezia. Le pergamene del materiale conservato a Treviso vennero, nel 1882, estratte per costituire il cosiddetto Diplomatico (da esso, il cui inventario per altro ne riporta i regesti, vennero escluse 413 pergamene relative ad atti processuali, che sono quindi rimaste materialmente all'interno dei fondi). Le pergamene provenienti dall'AS Venezia sono invece tutte conservate all'interno dei singoli fondi, anche se nell'elencazione che segue esse non sono indicate.

TREVISIO: S. Maria Maggiore e S. Fosca, benedettini, bb. 34 (secc. XII-XVIII) e perg. 680 (secc. XI-XVII: XI 3, XII 30, XIII 171, XIV-XVII 476). S. Nicolò, domenicani, bb. 176 (secc. XIII-XIX) e perg. 1.473 (secc. XI-XVIII: XI 1, XII 3, XIII 190, XIV-XVIII 1.279). S. Teonisto, benedettine, bb. 139 (secc. XI-XIX). SS. Quaranta, canonici regolari, bb. 5 (secc. XV-XVIII) e perg. 412 (secc. XII-XVIII: XII 5, XIII 26, XIV-XVIII 381). Ognissanti, benedettine, bb. 44 (secc. XIII-XIX) e perg. 855 (secc. XII-XVI: XII 6, XIII 434, XIV-XVI 415). S. Paolo, domenicane, bb. 60 (secc. XIII-XIX) e perg. 561 (secc. XII-XVII: XII 16, XIII 179, XIV-XVII 366). S. Parisio, camaldolesi, bb. 65 (secc. XII-XIX). S. Maria Novella, benedettini, perg. 2 (secc. XIII-XIV). Scuola di S. Maria dei Battuti, perg. 15 (secc. XIII-XVII: XIII 1, XIV-XVII 14). Sacristia di S. Nicolò, bb. 15 (secc. XIII-XIX). S. Chiara, francescane, bb. 39 (secc. XIII-XIX). S. Margherita, agostiniani, bb. 75 (secc. XV-XIX) e perg. 608 (secc. XIII-XVII: XIII 82, XIV-XVIII 526). S. Maria Nuova, cistercensi, bb. 69 (secc. XIII-XIX) e perg. 467 (secc. XIII-XVII: XIII 326, XIV-XVII 141). S. Agnese, perg. 2 (sec. XIV). S. Maria di Mogliano, benedettini, b. 1 (sec. XIV) e perg. 2 (sec. XIV). S. Maria Mater Domini, perg. 1 (sec. XIV). S.

Caterina, bb. 4 (secc. XIV-XVIII) e pergg. 126 (secc. XIV-XVII). S. Maria Maddalena, terziarie orsoline, bb. 13 (secc. XIV-XVIII) e pergg. 294 (secc. XIV-XVII). S. Francesco, minori conventuali, bb. 90 (secc. XIV-XIX) e pergg. 11 (secc. XIV-XVI). S. Agostino, somaschi, bb. 30 (secc. XV-XIX) e pergg. 2 (sec. XIV). Commissaria Moniga, bb. 30 (secc. XV-XIX). Scuole di devozione, bb. 49 (secc. XV-XIX) e perg. 1 (sec. XVI). S. Maria in Betlemme, pergg. 2 (secc. XVI-XVIII). Cappuccine, bb. 3 (secc. XVI-XIX). Orsoline, bb. 20 (secc. XVI-XIX). S. Maria Maddalena o Convertite, agostiniane, bb. 46 (secc. XVI-XIX). Commissaria di Nicolò De Zottis, bb. 30 (secc. XVI-XIX). Scuole di Treviso, Cantone, bb. 7 (secc. XVIII-XIX).

ASOLO: S. Angelo, minori conventuali, bb. 4 (secc. XV-XVIII) e pergg. 76 (secc. XIV-XVII). Cattedrale o Capitolo di S. Maria, bb. 16 (secc. XIV-XIX). S. Maria delle Grazie, b. 1 (secc. XVI-XVIII). Scuole di Devozione, bb. 13 (secc. XVI-XIX). Scuole di Asolo, Cantone, bb. 60 (secc. XVI-XIX). S. S. Pietro e Paolo, benedettine, bb. 32 (secc. XVII-XIX).

CASTELFRANCO (Castelfranco Veneto): S. Antonio, minori conventuali, bb. 5 (secc. XV-XVIII) e pergg. 96 (secc. XIV-XVIII). S. Giacomo, serviti, bb. 12 (secc. XV-XVIII) e pergg. 96 (secc. XV-XVIII). SS. Redentore e Chiara, benedettine, bb. 47 (secc. XVI-XIX) e perg. 1 (sec. XVII). Scuole di Devozione, Cantone, bb. 36 (secc. XVII-XIX).

CENEDA¹: S. Giovanni Battista di Serravalle¹, bb. 5 (secc. XV-XVIII) e pergg. 455 (secc. XIII-XVII: XIII 4, XIV-XVII 45 1). S. Maria di Follina, benedettini, bb. 102 (secc. XIII-XIX). S. Maria del Mesco¹, bb. 12 (secc. XV-XIX) e pergg. 14 (secc. XIII-XIV: XIII 1, XIV 13). S. Giustina di Serravalle, benedettini, bb. 28 (secc. XV-XIX) e pergg. 82 (secc. XIII-XVIII: XIII 38, XIV-XVIII 44). S. Francesco di Serravalle, pergg. 22 (secc. XIV-XVIII). Scuole religiose, Cantone, bb. 18 (secc. XV-XIX). S. Girolamo di Serravalle, benedettine, bb. 45 (secc. XVI-XIX). Scuole di devozione, bb. 5 (secc. XVI-XIX). S. S. Nome di Gesù, benedettine, bb. 21 (secc. XVII-XIX).

CONEGLIANO: S. Maria della Cellia, clarisse, pergg. 283 (secc. XI-XVI: XI 1, XII 1, XIII 19, XIV-XVI 262). S. Antonio abate, canonici lateranensi, bb. 9 (secc. XV-XVIII) e pergg. 47 (secc. XIII-XVII: XIII 4, XIV-XVII 43). S. Maria del Monte, benedettini, b. 1 (secc. XIII-XVIII) e pergg. 2 (secc. XIII-XVII: XIII 1, XIV-XVII 1). S. Francesco, minori conventuali, bb. 49 (secc. XV-XVIII) e pergg. 91 (secc. XIII-XVI: XIII 30, XIV-XVI 61). Scuole religiose e Scuola (laica) dei Calegheri in S. Agnese, bb. 17 (secc. XIII-XIX) e pergg. 117 (secc. XIII-XVI: XIII 7, XIV-XVI 110). SS. Martino e Rosa, domenicani, bb. 23 (secc. XV-XIX) e pergg. 14 (secc. XIII-

¹ Nel comune di Vittorio Veneto.

XVI: XIII 2, XIV-XVI 12). SS. Maria e Salvatore di Collalto¹, perg. 17 (secc. XIV-XVII). S. Maria Mater Domini, benedettine, bb. 40 (secc. xv-XVIII). ss. Rocco e Domenico, bb. 32 (secc. XV-XIX). S. Teresa, carmelitane scalze, bb. 16 (secc. XVII-XVIII) e perg. 9 (secc. XVI-XVII). Scuole religiose e Congregazione dei sacerdoti, bb. 6 (secc. XVI-XIX). Scuole di S. Tommaso, bb. 4 (secc. XVI-XIX). Scuola del S. Nome di Dio, bb. 3 (secc. XVI-XIX). Eremo di Colcapriolo del Feletto², benedettini, bb. 9 (secc. XVII-XVIII). Corpus Domini, agostiniane, bb. 9 (secc. XVII-XIX). Scuole religiose, Cantone, bb. 11 (secc. XVII-XIX). Scuola del S. Rosario, bb. 2 (secc. XVII-XIX). Scuola del S. Nome di Maria della Vittoria, bb. 4 (secc. XVII-XIX). Scuole di S. Giuseppe, bb. 5 (secc. XVII-XIX). Scuola di S. Antonio da Padova, bb. 8 (secc. XVII-XIX). Oratorio di S. Sebastiano, bb. 2 (secc. XVII-XIX). Scuola (laica) dei notai, b. 1 (secc. XVII-XIX). Collegiata o Capitolo dei SS. Maria e Leonardo, bb. 2 (secc. XVII-XIX).

MONTEBELLUNA: S. Eustachio di Nervesa, benedettini, perg. 3 (secc. XIII-XVI: XIII 2, XVI 1). Certosa del Montello, certosini, bb. 98 (secc. XV-XIX) e perg. 124 (secc. XIII-XV: XIII 3, XIV-XV 121).

ORDERZO: S. Andrea di Bosco³, pomposiani poi cassinesi, bb. 24 (secc. XV-XVII) e perg. 297 (secc. XII-XVII: XII 7, XIII 68, XIV-XVII 222). Monastero e Priorato di S. Martino, camaldolesi, bb. 15 (secc. XIII-XVIII). S. Maria delle Grazie di Motta, minori conventuali, bb. 18 (secc. XVI-XVIII) e perg. 100 (secc. XIV-XVIII). Scuole religiose, Cantone, bb. 24 (secc. XV-XIX). S. Maria Maddalena, camaldolesi, bb. 37 (secc. XV-XIX) e perg. 2 (sec. XVII). S. Francesco, perg. 2 (secc. XVI-XVII). Scuole religiose di Motta, bb. 10 (secc. XVI-XIX). S. Bartolomeo di Chiarano, perg. 1 (sec. XVII). Monte e Congregazione di carità di Motta, bb. 31 (secc. XVII-XIX). Collegiata, bb. 13 (secc. XVII-XIX).

PADOVA: S. Lorenzo di Campo S. Martino, perg. 1 (sec. XIV).

VALDOBBIADENE: S. Bona di Vidor, benedettini, bb. 8 (secc. XV-XVIII) e perg. 154 (secc. XII-XVIII: XII 2, XIII 18, XIV-XVIII 134).

VENEZIA: S. Maria delle Grazie di Mestre, monache cistercensi, bb. 16 (secc. XV-XVIII). Scuole religiose di Mestre, Cantone, bb. 16 (secc. XV-XIX). S. Maria della Misericordia di Noale, monache cistercensi, bb. 26 (secc. XVI-XVIII). Scuole religiose di Noale, Cantone, bb. 8 (secc. XVII-XIX).

BIBL.: G. B. RAMBALDI, *Memorie storiche del Santuario di S. Maria Maggiore in Treviso*, Treviso 1865; G. TORRES, *Cenni storici e documenti sul monastero cistercense di Follina*, Mestre 1900; G. CIPOLLA, *Antichi documenti del monastero trevigiano dei SS. Pietro e Teonisto*, Roma 1901 (Istituto storico italiano,

¹ Nel comune di Susegana.

² Nel comune di San Pietro di Feletto.

³ Nel comune di Monte di Piave.

22); G. MILANESE, *La chiesa monumentale di S. Nicola in Treviso*, Treviso 1905; S. RUMOR, *L'antica badia di Follina*, in *Arte cristiana*, IX (1921); S. CELOTTO, *Vidor, il suo castello e l'Abbazia di S. Bona*, Treviso 1925; G. RENUCCI, *Il monastero di Santa Chiara in Treviso*, Venezia 1962; L. PESCE, *Ludovico Barbo, vescovo di Treviso (1437-1443)*, voll. 2, Padova 1969; P. A. PASSOLUNGI, *Il monachesimo benedettino della Marca Trevigiana*, Treviso 1980; G. POLO e G. VENTURINI, *Il monastero di S. Chiara di Mogliano*, Treviso 1983; L. PESCE, *Vita socio-culturale in diocesi di Treviso nel primo quattrocento*, Venezia 1983, a cura della Deputazione di storia patria per le Venezie; **Id.**, *La Chiesa di Treviso nel primo quattrocento*, voll. 3, Padova 1987, (*Italia sacra*, 37-39).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Amati Giorgio, bb. 30 (1958-1968). Elenco.

Documentazione relativa all'attività dell'ingegner Giorgio Amati.

Dalla Costa, bb. 3 (1930-1980). Elenco.

Documentazione di particolare interesse per la storia della Resistenza nel Trevigiano.

Di Rovero, bb. e mazzi di regg. 328 (secc. XVI-XX); pergg. 802 (secc. XIV-XVIII). Inventario 1978.

Documentazione relativa al patrimonio e all'amministrazione dei beni di questa illustre famiglia trevigiana. Peculiare rilievo hanno gli atti notarili e le cause civili in materia patrimoniale.

ARCHIVI DIVERSI

Ginnasio comunale, bb. 18 (1819-1826). Elenco 1976.

Il fondo fa parte del cosiddetto archivio civico antico.

Società operaia di mutuo soccorso «Giuseppe Garibaldi», bb. e mazzi di regg. 19 (1866-1927). Inventario 1970.

Vi sono compresi atti di ordinaria amministrazione relativi alla vita interna del sodalizio, corrispondenza varia ed altro.

BIBL.: R. CAFIERO, *La società di mutuo soccorso degli operai « Giuseppe Garibaldi » di Treviso dalle origini al 1873*, tesi di laurea, Padova 1972.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. 97 (1946-1976). Inventario 1981.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 7.679 (secc. XI-XVIII: XI 6, XII 21, XIII 530, XIV-XVIII 7.122). Inventario con regesto 1882.

Costituita col nome di Diplomatico, la raccolta comprende le pergamene estratte dagli archivi delle corporazioni religiose da sempre rimasti a Treviso. Nell'inventario sono peraltro compresi anche i registi di 413 documenti relativi a processi, documenti eccezionalmente non estratti a suo tempo e materialmente conservati tuttora all'interno dei fondi.

Miscellanea pergamene Treviso e provincia, pergg. 522 (secc. XII-XVIII: XII 2, XIII 5, XIV-XVIII 515).

Raccolta pergamene «Luigi Bailo», pergg. 7.230 e frammenti 194 (secc. XII-XVIII: XII 10, XIII 34, XIV-XVIII 7.186).

Luigi Bailo (1835-1932), sacerdote, insegnante di lettere classiche al liceo, direttore della biblioteca comunale, pubblicista e storico della Marca trevigiana, raccolse migliaia di pergamene che furono donate al museo civico, di cui fu fondatore e direttore.

La raccolta, pervenuta all'AS Treviso a titolo di deposito, è articolata in due distinti complessi documentari: < Miscellanea pergamene >, secc. XII-XVIII (XII 1, XIII 25), pergg. 6.136 e frammenti 194.

<Pergamene ' Eredi L. Bailo ' >, secc. XII-XVIII (secc. XII 9, XIII 9), pergg. 1.094.

Mappe antiche, ff. 596 (secc. XVI-XIX). Inventario 1981.

Comprende mappe e disegni relativi, per la maggior parte, a località del Trevigiano, mentre una parte minore concerne territori appartenenti ad altre province venete.

INDICE DEI FONDI

Archivi di famiglie e di persone, 751: Amati Giorgio; Dalla Costa; Di Rovero.
Archivi diversi, 75 1: Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani; Ginnasio comunale; Società operaia di mutuo soccorso 'Giuseppe Garibaldi'.
Archivi fascisti, 741: Partito nazionale fascista, Sezione di Conegliano.
Archivi notarili, 742-745: Atti dei notai, 743-745; Collegio dei notai, 742-743,
Arti, collegi, ordini professionali, 747: Collegio dei giudici e dottori; Collegio dei nobili; Collegio dei notai, vedi Archivi notarili; **Fraglie**.
Capitanato provinciale, 736.
Catasti, 745-746: Censo provvisorio; Censo stabile o Nuovo censo.
Comitati di liberazione nazionale, 741: Comitato di **Conegliano**.
Commissariati distrettuali, 738: Asolo, Castelfranco Veneto, Conegliano, Montebelluna, Oderzo, Treviso, Valdobbiadene.
Commissariato di polizia, 737.
Commissario regio, 739.
Comune (I, antichi regimi), 732-734.
Comuni, 740-74 1: Canizzano, Treviso.
Conservatoria dei registri immobiliari, 739.
Corporazioni religiose, 748-75 1.
Delegazione provinciale, 738.
Direzione delle miniere in Treviso, vedi AS Venezia.
Economato generale dei benefici vacanti di Venezia, 739.
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
Finanze, 738.
Ginnasio comunale, vedi Archivi diversi.
Governi delle province venete, vedi AS Venezia.
Governo, 738.
Intendenza di finanza, 739.
Invasione francese e prima dominazione austriaca, 736.
Ispettorato forestale, 740.
Ispettorato provinciale del lavoro, 740.
Miscellanea giudiziaria, 734-735.
Municipalità, vedi Comuni, Treviso.
Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 747-748: Monte di pietà, 747; Ospedale civile di S. Maria dei Battuti, 747-748.
Podesterie, 734: Asolo, **Ceneda** e Tarzo, Cordignano, Valmareno.
Prefettura, 739.
Prefettura del dipartimento del Tagliamento, 736-737.
Pretura **forese** di Cordignano, vedi Podesteria di Cordignano.
Preture, 740: Castelfranco Veneto; Cordignano, vedi Podesteria di Cordignano.
Provvederia, 736.

Questura, 739.

Raccolte e miscellanee, 751-752: Mappe antiche, 752; Miscellanea pergamene Treviso e provincia, 752; Pergamene, 751-752; Raccolta pergamene 'Luigi Bailo', 752.

Ragioneria provinciale dello Stato, 739.

Regio demanio, 737.

Società operaia di mutuo soccorso 'Giuseppe Garibaldi', vedi Archivi diversi.

Stato civile, 746: Atti dello stato civile del dipartimento del Tagliamento; Miscellanea di atti dello stato civile.

Subeconomi dei benefici vacanti, 739-740: Asolo e Montebelluna, Castelfranco Veneto, Conegliano, Oderzo, Treviso, Valdobbiadene, Vittorio Veneto.

Tribunale di appello provinciale di Treviso, 736.

Ufficio di leva di Treviso, 740.

Ufficio di leva di Venezia, 740.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
TRIESTE**

Via La Marmora, 17 (cod. post. 34139); tel. 040/390020, 947251, fax 394461.
Consistenza totale: bb., filze, faldoni, **fasc.**, pacchi, scatole, regg. e voll. 90.200 ca.;
pergg. 391; mappe 17.932.
Biblioteca: volumi, opuscoli, periodici 29.342.
Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.
Servizio di fotoriproduzione.

La voce è stata curata da Ugo Cova. L'impostazione iniziale è dovuta a Ugo Tucci. Hanno collaborato Maria Laura Iona (introduzione e alcune premesse storiche generali) e Bianca Maria Calucci Penco. Pierpaolo Dorsi ha curato la revisione generale e la descrizione dei fondi acquisiti dal 1977.

SOMMARIO

Introduzione	761
1	
Antichi regimi	762
Cesarea regia intendenza commerciale per il Litorale in Trieste	763
Cesareo regio governo per il Litorale in Trieste	»
Cesareo regio consiglio capitaniale delle unite contee di Gorizia e Gradisca	765
Direzione delle fabbriche del Litorale	»
Ufficio tavolare	»
Giudizio civico e provinciale in Trieste	»
Giudizio pretorio di Trieste	»
Giudizio di appello per l'Austria interiore in Klagenfurt	766
Tribunale di cambio mercantile e consolato del mare in Trieste	»
Periodo napoleonico	»
Intendenza dell'Istria in Trieste	»
Conservazione delle ipoteche	
Giudicato di pace di Trieste	757
Tribunale di prima istanza	»
Tribunale di commercio di Trieste	»
Restaurazione	»
Intendenza dell'Istria in Trieste	768
Commissione provinciale provvisoria dell'Istria in Capodistria	»
Governo del Litorale in Trieste	
Luogotenenza del Litorale in Trieste	759
Commissione provinciale di organizzazione poi Commissione per gli affari del personale delle preture miste	770
Commissione d'imboschimento del Carso sul territorio della città di Trieste	»
Commissione centrale di statistica in Vienna	»
Miscellanea commissioni belliche	»
Ufficio distrettuale di Capodistria	771
Ufficio distrettuale di Pinguente	»
Ufficio distrettuale di Pirano	»
Capitanato distrettuale di Capodistria	»

Consiglierato di luogotenenza in Trieste	772
Governo centrale marittimo in Trieste poi Governo marittimo in Trieste	»
Direzione di polizia di Trieste	»
Direzione di finanza per il Litorale di Trieste	773
Ufficio fiscale in Trieste poi Procura di finanza in Trieste	»
Ufficio di commisurazione delle imposte pel territorio della città di Trieste poi Ufficio di commisurazione delle tasse	»
Ispettorato di saggio in Trieste	774
Ufficio tavolare	»
Scuole del Litorale	»
Accademia di commercio e nautica in Trieste	775
Ufficio progetti per il rifornimento idrico del Carso e della città di Trieste	»
Comando provinciale di gendarmeria	»
Comando militare di stazione e Comando di piazza in Trieste	»
Atti militari dell'esercito austro-ungarico	»
Giudizio pretorio di Trieste	776
Giudizio civico e provinciale in Trieste	»
Giudizio distrettuale di Trieste poi Pretura di Trieste	»
Giudizio distrettuale commerciale e marittimo	777
Tribunale provinciale in Trieste	»
Procura di Stato in Trieste	»
Tribunale di cambio mercantile e consolato del mare in Trieste poi Tribunale commerciale e marittimo in Trieste	778
Tribunale industriale di Trieste	»
Giudizio di appello per l'Austria interiore in Klagenfurt	»
Tribunale di appello per il Litorale in Trieste	779
Procura superiore di Stato in Trieste	»
Atti politico-amministrativi e giudiziari di Gradisca	»
Tribunali di guerra	»
Tribunali di guerra nei territori italiani occupati	780

Governatorato della Venezia Giulia poi Commissariato generale civile per la Venezia Giulia	»
Commissariato civile per la città di Trieste e territorio	781
Commissariato civile per il distretto politico di Capodistria	»
Commissariato civile per il distretto politico di Monfalcone	»
Commissioni distrettuali di sostentamento per la Venezia Giulia	»
Commissariato generale del governo per il territorio di Trieste poi Commissariato del governo nella regione Friuli-Venezia Giulia	782
Governo militare alleato	»
Prefettura	»
Sottoprefettura di Capodistria	783
Sottoprefettura di Monfalcone	»
Questura	»
Commissariato di pubblica sicurezza presso la direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato	»
Commissione araldica regionale per la Venezia Giulia in Trieste	»

Intendenza di finanza	783
Ufficio tecnico erariale	»
Ufficio del bollo e demanio di Trieste	»
Ufficio successioni e atti giudiziari di Trieste	»
Ufficio tavolare	»
Ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Trieste	»
Commissione tributaria di secondo grado di Trieste	784
Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione di Trieste	»
Circoscrizione doganale di Trieste	»
Compartimento doganale d'ispezione di Trieste	»
Ragioneria regionale dello Stato	»
Ragioneria provinciale dello Stato	»
Comando 19 ^a legione della guardia di finanza	»
Ispettorato provinciale dell'agricoltura	»
Ispettorato ripartimentale delle foreste	»
Ufficio provinciale industria, commercio e artigianato	»
Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione di Trieste	»
Ispettorato provinciale del lavoro	»
Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione	»
Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile	»
Pubblico registro automobilistico	785
Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato	»
Ispettorato scolastico della terza circoscrizione	»
Scuola popolare di Barcola poi Direzione didattica del XVIII circolo	»
Scuola popolare di Roiano poi Direzione didattica del XVII circolo	»
Scuola popolare di via Donadoni poi Direzione didattica del IV circolo	»
Scuola popolare di via Giotto poi Direzione didattica del V circolo	»
Scuole popolari alla Ferriera e di via Parini poi Scuole elementari statali «C. Stuparich» e «F. Carniel»	»
Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli»	
Istituto tecnico parificato commerciale e per geometri «Galileo Galilei»	786
Avvocatura dello Stato	»
Ufficio di leva di Trieste	»
Distretto militare di Trieste	»
Capitaneria di porto di Trieste	»
Pretura di Trieste	»
Tribunale di Trieste	»
Procura della repubblica presso il tribunale di Trieste	»
Corte di appello di Trieste	»
Corti militari alleate	»

Archivi notarili	787
Catasti	»
Collegi ed ordini professionali	788
Camere di commercio	»
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Archivi di famiglie e di persone	789

Archivi diversi	790
Raccolte e miscellanee	792
Indice dei fondi	794

L'AS Trieste, istituito con r.d. 13 ag. 1926, n. 1630, con competenza territoriale sull'intera Venezia Giulia, aveva iniziato di fatto la sua attività sin dall'entrata delle truppe italiane nella città, col ricupero degli archivi dispersi durante gli anni di guerra, e quindi con la graduale concentrazione dei fondi nella sede di via XXX Ottobre. Colà essi rimasero fino alla costruzione dell'attuale sede di via La Marmora 17, inaugurata nel novembre 1968.

Il materiale che esso conserva è costituito prevalentemente dalla documentazione degli uffici statali succedutisi sul territorio triestino dalla metà del secolo XVIII. Gli atti delle precedenti magistrature di carattere locale, che subirono ripetute distruzioni, si conservano invece presso l'archivio comunale, istituito intorno alla metà del sec. XIX per suggerimento di Pietro Kandler, che ne divenne il primo conservatore. In seguito al trattato di St. Germain (settembre 1919) ed ai successivi accordi protrattisi fino al 1924, poterono rientrare a Trieste gli archivi delle magistrature che, dopo i falliti tentativi del 1904-1906 di istituire un archivio storico alle dipendenze della luogotenenza del Litorale austriaco, erano stati invece inviati a Vienna: comprendevano essi tutti gli uffici politico-amministrativi succedutisi fino al 1814.

Altri archivi (parte della direzione di polizia di Trieste, tribunali di guerra, processi politici già estratti dal tribunale provinciale di Trieste e documentazione relativa ai militari di queste terre), evacuati durante il periodo bellico in altre zone più sicure dell'impero austro-ungarico, furono a loro volta recuperati nel periodo 1919- 1924. Successivi versamenti da parte degli uffici subentrati a quelli austriaci hanno permesso di completare gli archivi dell'amministrazione politica, giudiziaria, finanziaria e marittima anteriori all'annessione di Trieste all'Italia.

A Trieste furono concentrati dopo il 1918, in assenza di Archivi di Stato a Gorizia e Udine, alcuni fondi relativi a queste province, i quali vennero colà trasferiti dopo l'istituzione dei rispettivi Archivi.

A Fiume esisteva una Sezione di Archivio di Stato, mentre a Pola non ne venne mai istituita una, benché prevista dalla l. 22 dic. 1939, n. 2006.

In seguito alla seconda guerra mondiale Trieste ha perduto, in momenti diversi, il suo retroterra carsico e istriano. Per quanto attiene alla vicenda degli archivi posteriore al 1943 va segnalato che l'archivio del tribunale militare di Pola fu ritirato dal comando tedesco del Küstenland, mentre gli archivi relativi a territori passati alla Jugoslavia furono ad essa consegnati a seguito del trattato di pace: di parte del materiale consegnato si conserva il microfilm. Sono stati microfilmati i seguenti fondi: Governo generale delle province illiriche, 1809- 1813; Governo generale per l'Illiria in Lubiana, 1813-1814; Commissariato di polizia in Rovigno, Atti riservati, 1911- 1915. Gli archivi degli organi d'occupazione straniera, prima germanici poi jugoslavi ed infine del governo militare alleato, non si trovano in linea di massima nell'AS Trieste: è noto che questi archivi sono in parte andati distrutti. Soltanto imprecisabili entità sono state trasportate in America ed in Inghilterra nel novembre

1954, al momento della consegna della zona A del territorio libero di Trieste (istituito nel 1947 in forza del trattato di pace) all'amministrazione italiana, per effetto del **Memorandum** d'intesa di Londra del 1954. Recentemente sono stati recuperati, attraverso i versamenti di uffici statali italiani, nuclei di documentazione di una certa rilevanza facenti capo al governo militare alleato.

Naturalmente, per una ricerca esauriente sul territorio di Trieste occorrerà rivolgersi agli archivi austriaci; documentazione relativa alle corporazioni religiose è inoltre conservata presso l'AS Venezia.

BIBL.: *Archivi 1944*, pp. 473-479 e 483-485; *Danni guerra 1940-1945*, p. 33; *Archivi 1952*, *passim*.
 F. PERRONI, *Descrizione di codici pervenuti all'Archivio di Stato di Trieste dall'Archivio di Stato e corte di Vienna*, appendice a P. S. LEICHT, *Documenti e codici friulani irredenti*, in *Memorie storiche forogiuliesi*, XVIII (1922), pp. 287-292; **ID.**, *Gli archivi del Risorgimento nella Venezia Giulia*, Aquileia 1923; **ID.**, *Inventario generale delle carte conservate nel R. Archivio di Stato di Trieste e nella Sezione d'Archivio di Stato di Fiume. Con note storico-archivistiche*, Trieste 1933; **ID.** *L'Archivio di Stato di Trieste*, in *Ad Alessandro Luzio gli Archivi di Stato italiani. Miscellanea di studi storici*, 11, Firenze 1933, pp. 291-307; D. TORBIANELLI MOSCARDA, *Vicende giuridico-amministrative a Trieste da Carlo VI a Leopoldo II*, [Milano] 1971; U. COVA, *L'amministrazione austriaca a Trieste agli inizi dell'800*, ivi 1971; M. L. IONA, *Il Distretto camerale di Aquileia. Note sulle vicende dell'Archivio*, in *Ce Fastu?*, XLVIII-IL (1972-1973), pp. 142-155; R. PAVANELLO, *L'amministrazione giudiziaria a Trieste da Leopoldo I a Maria Teresa*, I, Trieste 1982; U. COVA, *Note per una storia delle istituzioni amministrative nella regione Friuli-Venezia Giulia*, Udine 1983; **ID.**, *Materiale documentario ottocentesco dell'Archivio di Stato di Trieste in tema ospedaliero*, in *Quaderni giuliani di storia*, VI (1985), n. 1, pp. 103-114; **ID.**, *Les français à Trieste: témoignages d'archives*, in *Portraits pour une ville. Fortunes d'un port adriatique*, Venezia-Trieste 1985, pp. 40-41; **ID.**, *Principi costituzionali austriaci, istituzioni amministrative di polizia e struttura giudiziaria criminale a Trieste e nel Litorale tra il 1848 e il 1875*, in *Amministrazione della giustizia e poteri di polizia dagli Stati preunitari alla caduta della Destra*, Roma 1986, pp. 429-451; *Manuali e carte sulle strutture amministrative nelle province di Carinzia, Carniola, Litorale e Stiria fino al 1918. Guida storico-bibliografica*, a cura di J. ZONTAR, Graz-Klagenfurt-Ljubljana-Gorizia-Trieste 1988; U. COVA, *Fonti dell'Archivio di Stato di Trieste per la storia della costa orientale adriatica, in I rapporti politici e diplomatici*, Roma 1988, pp. 203-210.

1

Antichi regimi

Trieste fu antico municipio romano e poi comune, affrancatosi col denaro dal potere vescovile (1295). Nell'impossibilità di mantenere la sua autonomia per la difficile posizione geografica fra lo Stato patriarcale, la contea di Gorizia ed i Duinati, nonché per l'ostilità di Venezia – che ne impediva il commercio marittimo e, dal 1420, ne circondava l'esiguo territorio quale conquistatrice dal patriarcato d'Aquileia – fu costretta, dopo la pace di Torino, a sottomettersi alla casa d'Austria (1382). Ma il legame personale con l'arciduca d'Austria le permetteva, per privilegio, di conservare quasi integre le prerogative cittadine. Tentativi di liberarsi da ogni tutela arciducale sembrarono riuscire quando, nel 1461, la città poté stipulare un **contratto** con Federico III per il quale sarebbe rimasta indipendente per cinque anni. L'impru-

dente politica commerciale nei confronti di Venezia, sfociata nella guerra del 1463, e il formarsi di due opposte fazioni, una filoveneta e l'altra filoaustriaca, indussero invece Federico III a revocare nel 1463 i privilegi contrattuali e a ripristinare con la forza un suo capitano. Da questo momento la soggezione alla casa d'Austria, assai più stretta di prima, fu definitiva. Iniziò fra la città – rappresentata dal maggior consiglio e dai tre giudici-rettori – e il capitano di nomina imperiale, al quale erano affidati la custodia del castello e il controllo sui magistrati, quel dualismo amministrativo che si risolse in una continua tensione per la difesa delle proprie prerogative. Questo dualismo cessò soltanto nel sec. XVIII con l'assorbimento del capitanato nell'intendenza commerciale. L'operazione avvenne per gradi: nel maggio 1731 fu costituita un'intendenza con sole funzioni di controllo sul commercio che si andava lentamente sviluppando dopo i provvedimenti di Carlo VI (patente sulla libertà di navigazione del 1717; patente sui portifranchi di Trieste e di Fiume del 1719 e relative istruzioni del 1725). Nel 1748 le funzioni del capitano e dell'intendente furono riunite nella stessa persona che portò ambedue i titoli fino a che, dal 1751, conservò soltanto quello d'intendente. Formatasi in corrispondenza alla concentrazione a Vienna dei dicasteri politici e finanziari in un unico organo, l'intendenza fu soppressa nel 1776 in seguito a nuovi cambiamenti dell'amministrazione centrale decisi da Maria Teresa. Il cesareo regio governo del Litorale (1776-1809) succeduto all'intendenza, come pure i tribunali esistenti a Trieste, acquistarono, a varie riprese, competenza su ampie zone dell'Isontino e dell'Istria. Ne seguì l'inserimento nell'archivio del governo provinciale triestino di numerose serie di atti goriziani e istriani.

Cesarea regia intendenza commerciale per il Litorale in Trieste, filze 868 e pergg. 150 (1748-I 776, con **docc.** dal 1209). Inventario 1963.

Con risoluzione sovrana 26 mag. 1731 fu istituita una prima intendenza commerciale in Trieste con compiti amministrativi in materia commerciale e una certa influenza anche nell'amministrazione politica generale della città. L'intendenza, con l'ordinanza di Maria Teresa del 20 sett. 1747, portata pienamente ad attuazione con la risoluzione sovrana del 29 nov. 1749, fu trasformata in vera e propria rappresentanza provinciale, con ampia autonomia. Essa divenne altresì l'organo di studio per l'apertura dell'impero a nuove realizzazioni commerciali e marittime.

In campo locale le furono affidati ampi ma precisi poteri direttivi e di controllo, non solo in materia commerciale e marittima, ma anche in quella dell'amministrazione politica e giudiziaria. La sua competenza si estendeva su tutto il Litorale austriaco, comprendendo Aquileia, Trieste, Fiume, **Buccari**, Portoré, Segna e Carlopago. La risoluzione sovrana 29 dic. 1752 sistemò definitivamente lo status dell'intendenza e la sua interna organizzazione: l'intendente venne affiancato dal consiglio, i cui membri presiedevano commissioni competenti nei vari rami dell'amministrazione. Nel febbraio 1776 Fiume venne staccata dal Litorale austriaco ed affidata alla corona ungherese, mentre l'intendenza fu abolita con rescritto imperiale del 13 apr. 1776.

« Pubblico-politica » 1748-1776, con **docc.** dal 1565, filze 220. « Commerciale » 1748-1776, con **docc.** dal 1601, filze 391. « Oeconomicum » 1750-I 776, con **docc.** dal 1209, filze 135. La serie comprende documentazione dal 1209 al 1769 (tra cui 32 pergamene del sec. XIII) relativa alla soppressione del convento dei SS. Martiri.

« Militare » 1748-1776, con **docc.** dal 1726, filze 42. « Justiziale » 1748-1776, con **docc.** dal 1601, filze 50. « Ecclesiasticum » 1748-I 776, con **docc.** dal 1568, filze 30.

Il fondo comprende gli statuti della Comunità ebraica di Trieste, a stampa, e della Confraternita di S. Nicolò (sec. XVIII).

Cesareo regio governo per il Litorale in Trieste, bb. efaldoni 1.658, fasc. 1.135, regg. 107 e pergg. 2 (1754-1813, con **docc.** dal 983 in copia). Inventari parziali 1963.

Istituito con rescritto imperiale 13 apr. 1776, quale organo successore dell'intendenza commerciale, in seguito ad operazioni di concentrazione amministrativa presso i dicasteri aulici di Vienna. La sua competenza era inizialmente ristretta al territorio del vecchio comune triestino, quale conseguenza del distacco dal Litorale austriaco di Aquileia, Fiume, Buccari, Portoré, Segna e Carlopago. Nel 1783, in esecuzione della sovrana risoluzione di Giuseppe 11 del 4 ott. 1782, vennero annesse al c.r. governo le contee di Gorizia e Gradisca, che nel 1791 riottennero l'autonomia in seguito alla ricostituzione di un locale capitanato provinciale (sovrana risoluzione di Leopoldo 11 del 17 ag. 1791). Nel 1804 l'ambito del c.r. governo fu invece ampliato con l'acquisizione del territorio dell'Istria ex veneziana e di questi nuovi territori il governo assimilò gli archivi.

Nel 1797 e nel 1806, l'attività del c.r. governo fu interrotta da due brevi interventi dei francesi, mentre nel 1809 essa venne definitivamente meno, con la terza occupazione da parte delle truppe di Napoleone, che portò all'inserimento di Trieste nella compagine dell'impero francese assegnandola alle Province illiriche.

La competenza per materia del c.r. governo era quanto mai ampia. Esso aveva poteri direttivi e di sorveglianza sul commercio locale, sulla navigazione, sull'applicazione delle leggi marittime e sulla marineria. Coadiuvato dall'ufficio capitanale del porto e dal magistrato di sanità (gli atti di questi due uffici non sono pervenuti), esercitava funzioni che in altri paesi erano proprie degli ammiragliati. Al c.r. governo erano subordinati pure tutti i consoli austriaci del Ponente, mentre esso fungeva da tramite con Vienna per la corrispondenza ufficiale dei consoli stranieri residenti a Trieste.

Fu notevole la sua influenza presso i dicasteri centrali nella formazione delle leggi austriache in materia marittima, che venivano proposte in stretto contatto con la deputazione di borsa di Trieste.

Spettava pure al c.r. governo il disbrigo degli affari scolastici e di giurisdizione ecclesiastica della provincia, la direzione degli affari di polizia e di annona, dell'edilizia pubblica e privata e, in generale, di tutti gli affari dell'amministrazione politica locale. Aveva invece una competenza limitata in materia finanziaria (camerale e bancale) e in quella giudiziaria e militare.

« Atti presidiali e generali » 1776-1809, con docc. in copia dal 983 e fino al 1813, faldoni 1.319. « Protocolli e rubriche » regg. 107.

« Atti amministrativi di Gorizia » 1754-1783, fasc. 825: la serie è costituita dal secondo gruppo di atti richiamati da parte del c.r. governo del Litorale di Trieste nel 1783, dopo la soppressione del consiglio capitanale delle unite contee di Gorizia e Gradisca. La documentazione si integra con quella del fondo C.R. Consiglio capitanale delle unite contee di Gorizia e Gradisca, p. 765. La serie comprende anche le carte del distretto camerale di Aquileia per gli anni 1766-1776.

« Atti amministrativi di Gorizia » 1783-1791, fasc. 3 10.

In esecuzione della sovrana risoluzione di Giuseppe 11 del 4 ott. 1782, all'inizio dell'anno seguente le contee di Gorizia e Gradisca vennero incorporate nel Litorale austriaco, sotto il governo omonimo di Trieste. A Gorizia rimase un ufficio circolare, retto da un capitano circolare, con compiti di amministrazione politica di istanza inferiore e, limitati, in materia doganale e giurisdizionale. La sovrana risoluzione di Leopoldo 11 del 17 ag. 1791 ripristinò l'autonomia provinciale di Gorizia e Gradisca.

La serie è costituita dalla corrispondenza ufficiale del governo per il Litorale di Trieste con l'ufficio circolare di Gorizia.

« Atti amministrativi di Gorizia » 1803-1809, bb. 102.

La serie comprende atti riguardanti Gorizia e Gradisca, dopo la rinnovata riduzione delle due contee al rango del capitanato circolare (decreto della cancelleria aulica unificata 30 sett. 1803).

Dall'ottobre del 1805 al giugno del 1806 Gorizia fu occupata dai francesi che vi stabilirono un governo provvisorio. Con la pace di Presburgo i francesi lasciarono all'Austria la riva sinistra dell'Isonzo, all'infuori di Monfalcone che venne data agli Asburgo nel 1807. La regione a destra dell'Isonzo, con l'intero territorio di Gradisca, fu annessa al regno d'Italia. Il 1809 portò la terza invasione francese e l'aggregazione di Gorizia alle Province illiriche create da Napoleone in base al trattato di Vienna.

◁ Atti amministrativi dell'Istria > 1797-l 813, bb. 237: atti amministrativi politici e finanziari dell'Istria ex-veneta facente parte del Litorale austriaco e poi occupata dai francesi.

Fra gli atti del governo sono frammisti anche atti del consolato francese a Trieste per gli anni 1806-1809, dell'intendente della provincia dell'Istria che operò a Trieste sotto il regime francese dal 1809- 18 13 e un nucleo di **Ursarie monumenta** (documenti risalenti al 983, per lo più in copia del 1783, relativi alla comunità di Orsera, esibiti in causa; vi si trovano due pergamene del 1299 e del 1322) oltre a statuti della comunità ebraica e di quella evangelica di Trieste (sec. XVIII).

L'archivio del governo del Litorale in Trieste è stato restituito dall'Austria nel 1921 e nel 1926.

BIBL.: M. L. IONA, **Il Distretto camerale...** citata.

Cesareo regio consiglio capitaniale delle unite contee di Gorizia e Gradisca, filze 356 (1754- 1777 e 179 1- 1803). Inventario a stampa per il primo gruppo e inventario 1965 per il secondo.

Le contee di Gorizia e Gradisca; unite con le sovrane risoluzioni 8 mag., 13 lu. e 17 sett. 1754, furono sottoposte all'amministrazione di un consiglio capitaniale composto da consiglieri di nomina sovrana e presieduto da un capitano, inviato dall'imperatore. La competenza del consiglio si estendeva agli affari dell'amministrazione politica e finanziaria, a quelli militari provinciali e a quelli dell'amministrazione della giustizia. In materia giurisdizionale esso aveva compiti molto ampi sia in campo civile e commerciale, sia in quello penale. Aggregate Gorizia e Gradisca nel 1783 al governo per il Litorale in Trieste, l'archivio del consiglio capitaniale fu trasferito a Trieste.

Ripristinato dalla sovrana risoluzione 17 ag. 1791, riacquistò un'ampia competenza in materia di amministrazione politica, finanziaria e giurisdizionale. Fu soppresso in base al decreto della cancelleria aulica unificata 30 sett. 1803, che riduceva le contee di Gorizia e Gradisca al rango di capitanato circolare,

Il fondo, restituito dall'Austria nel 1921 e nel 1926, è costituito da due entità ben distinte, corrispondenti alle due fasi di attività dell'ufficio, ed è munito di due inventari separati, corrispondenti ai diversi criteri di archiviazione degli atti.

BIBL.: M. L. IONA, **Il C. R. consiglio capitaniale delle unite contee di Gorizia e Gradisca**, in **RAS**, XXIII (1963), pp. 391-404.

Direzione delle fabbriche del Litorale, vedi Luogotenenza del Litorale, p. 769.

Ufficio tavolare, vedi p. 774.

Giudizio civico e provinciale in Trieste, vedi p. 776.

Giudizio pretorio di Trieste, vedi Giudizio civico e provinciale in Trieste e Giudizio distrettuale di Trieste poi Pretura di Trieste, p. 776.

Giudizio di appello per l'Austria interiore in Klagenfurt, vedi Tribunale d'appello per il Litorale in Trieste, p. 779.

Tribunale di cambio mercantile e consolato del mare in Trieste, vedi p. 778.

Periodo napoleonico

Dopo le due brevi occupazioni militari francesi del 1797 e del 1805-1806, che non incisero sulla struttura politico-amministrativa, Trieste subì nel 1809 una terza occupazione francese che costituì la premessa per l'immissione in una nuova compagine statale e in un nuovo sistema di leggi e di istituzioni. Nell'ottobre 1809 (pace di Schönbrunn) l'Austria cedette alla Francia i territori che, dalla Carinzia alla Dalmazia, vennero a formare le Province illiriche dell'impero francese, con capitale a Lubiana, dove risiedeva il governo generale. Perduta l'autonomia goduta sotto l'Austria, Trieste divenne il capoluogo della provincia d'Istria, retta da un intendente provinciale, con funzioni corrispondenti a quelle dei prefetti nei dipartimenti dell'impero. La provincia comprendeva anche territori già appartenenti al regno d'Italia (dipartimento dell'Istria). Il magistrato municipale fu sostituito col *maire*, assistito da un consiglio e dipendente gerarchicamente dalle autorità di governo. Adottate gradatamente le leggi francesi, anche l'amministrazione della giustizia fu consegnata secondo il nuovo sistema, con un giudice di pace, un tribunale di prima istanza ed un tribunale commerciale. Ripristinato il suo dominio sulla città nell'ottobre del 1813, l'Austria vi rimise in vigore le proprie leggi nell'agosto del 1814.

Gli atti del governo generale delle Province illiriche, già esistenti nell'AS Trieste, in base agli accordi italo-jugoslavi del 1961¹, sono stati ceduti alla Jugoslavia e si trovano presso l'Archivio della Slovenia in Lubiana, in osservanza al principio della provenienza.

Del periodo della sovranità francese, anche per la sua relativa brevità (1809-1813), restano solo pochi gruppi di atti generalmente frammentari in fondi più consistenti. La documentazione relativa alla *mairie* si trova invece presso l'archivio diplomatico, annesso alla biblioteca comunale di Trieste.

Intendenza dell'Istria in Trieste, vedi Cesareo regio governo per il Litorale in Trieste, p. 763.

Conservazione delle ipoteche, bb. e regg. 138 (1812-1814). Inventario 1983.

¹ Si veda il d.p.r. 22 dic. 1961, n. 1667 (*Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare federale di Jugoslavia per il regolamento della restituzione alla Jugoslavia dei beni culturali*, Roma, 15 settembre 1961, allegato A/10).

Con l'estensione alle Province illiriche della legislazione francese, il sistema tavolare di pubblicità dei diritti reali su immobili, precedentemente in vigore nella regione, fu sostituito dal sistema della trascrizione, attuato secondo le norme generali valide in tutto l'impero francese¹. Con l'inizio del 1812 furono pertanto soppressi gli uffici tavolari esistenti ed a Trieste fu istituita una conservazione delle ipoteche per la provincia dell'Istria. L'ufficio cessò di funzionare il 31 luglio 1814, quando fu ripristinato nella regione l'istituto tavolare.

Giudicato di pace di Trieste, vedi Giudizio civico e provinciale in Trieste, p. 776.

Tribunale di prima istanza, vedi Giudizio civico e provinciale in Trieste, p. 776.

Tribunale di commercio di Trieste, vedi Tribunale di cambio mercantile e consolato del mare in Trieste poi Tribunale commerciale e marittimo in Trieste, p. 778.

Restaurazione

Nell'ottobre 1813 il Litorale fu rioccupato dalle truppe austriache e dal mese successivo le province riconquistate furono sottoposte ad un governo provvisorio generale dell'Illirio. Dal luglio 1814 Trieste e il Litorale furono considerati parte integrante dell'impero austriaco e inseriti nel suo sistema legislativo, per decisione del congresso di Vienna. Retta da un i.r. governo del Litorale in Trieste, la provincia del Litorale venne divisa nei circoli (*Kreise*) di Gorizia, Trieste, Fiume e Carlstadt. La città di Trieste, amministrata da un organo municipale denominato magistrato politico-economico, non dipendeva da un'autorità circolare, ma era immediatamente sottoposta al governo del Litorale. In seguito al distacco dei circoli di Carlstadt e di Fiume avvenuto nel 1822, fu istituito un circolo dell'Istria con sede in Pisino, che nel 1825 assorbì la competenza territoriale dell'allora soppresso circolo di Trieste. Il Litorale fece formalmente parte del regno d'Illiria istituito nel 1816 e abolito nel 1849, per le innovazioni politiche e amministrative del 1848-1849. Le trasformazioni degli organi centrali a Vienna, con la sostituzione del ministero dell'interno alla cancelleria aulica, furono pure la causa prima dell'abolizione dei governi provinciali e della loro sostituzione con le luogotenenze (*Statthaltereien*). Nel Litorale essa ebbe sede in Trieste, e il territorio subordinato venne diviso fra i circoli di Gorizia e dell'Istria, mentre la città di Trieste costituì un'entità a sé quale «città immediata dell'impero». In corrispondenza al sistema parlamentare istituito in Austria, nel 1861, sia Trieste, sia Gorizia, sia l'Istria ebbero ognuna una propria dieta provinciale (a Trieste coincideva col consiglio comunale) con diritto di nomina di deputati al parlamento di Vienna. L'i.r. governo prima e l'i.r. luogotenenza più tardi, fino alla caduta dell'impero austriaco, furono posti al vertice delle autorità locali in campo amministrativo-politico, in diretta dipendenza dai dicasteri viennesi. Trieste fu sede di vari altri uffici dell'amministrazione politica subordinati alla luogotenenza e di uffici finanziari; ebbe pure propri tribunali, fra i quali, per la sua notevole importanza, è da ricordare il tribunale commerciale, che rispecchia per un lungo arco di tempo (dal 1769) l'attività mercantile dell'emporio triestino.

¹ Legge 21 ventoso, anno VII, artt. 2114-2203 del codice civile napoleonico.

L'organizzazione territoriale del Litorale rimase sostanzialmente invariata, sotto la sovranità austriaca, sino alla dissoluzione della monarchia asburgica. L'ampia documentazione relativa all'attività di uffici amministrativi e giudiziari qui descritta interessa pertanto un arco temporale che si estende dal 1813 ai primi decenni del sec. XX. Molti uffici continuarono la loro attività secondo l'ordinamento austriaco anche dopo il 1918 e, di conseguenza – fino all'introduzione dei corrispondenti uffici italiani che si realizzò, in momenti diversi, nel corso degli anni Venti – i fondi relativi comprendono gli atti prodotti sotto la sovranità italiana. Sono stati consegnati alla Jugoslavia nel 1961, in base al principio della provenienza, archivi dei capitanati distrettuali dell'Istria e del Carso.

Intendenza dell'Istria in Trieste, bb. 56 (1813-1814). Inventario 1962.

Alla caduta del dominio napoleonico, l'Austria mantenne provvisoriamente l'organizzazione amministrativa francese; perciò a Trieste nel 1813 continuò a sussistere un'intendenza dell'Istria con competenza territoriale su Trieste, Gorizia e parte dell'Istria e del Carso. Come organo dell'amministrazione politica intermedio fra il governo provvisorio generale dell'Illirio in Lubiana e gli uffici minori, aveva inoltre parziale competenza nell'amministrazione finanziaria locale. L'intendenza dell'Istria venne soppressa il 30 settembre 1814 con circ. n. 13233/2588 del governo provvisorio generale dell'Illirio.

Commissione provinciale provvisoria dell'Istria in Capodistria, bb. 15 (1813-1814).

Fu istituita, con decreto 22 sett. 1813, dal generale Nugent, comandante delle truppe austriache di occupazione, col compito di presiedere alla riorganizzazione amministrativa dei territori dell'Istria già veneta mediante il ripristino del sistema vigente nel 1805, alla vigilia dell'invasione francese. La commissione, che operava alle dipendenze dell'intendenza dell'Istria con sede in Trieste, fu soppressa all'atto dell'entrata in funzione del governo del Litorale, che ne assorbì le competenze.

Governo del Litorale in Trieste, bb. 1.824 e regg. 248 (1814-1850, con docc. dal 1395). Inventari parziali.

Con sovrana risoluzione 9 ott. 1814 venne attivato a Trieste il 1° novembre un governo delle coste marittime poi del Litorale, in diretta dipendenza dal governo provvisorio generale dell'Illirio in Lubiana. Il governo del Litorale comprendeva il circolo dell'Istria, facente capo a Trieste, e quelli di Carldstadt, di Fiume e di Gorizia. Costituito con patente imperiale 3 ag. 1816¹ il regno d'Illiria, il governo del Litorale, reso autonomo da Lubiana, comprese il territorio dall'alta valle dell'Isonzo alla Sava. Nel 1822 venne staccato dal Litorale austriaco il territorio di Fiume col Litorale ungherese e la Croazia civile, che tornarono all'Ungheria. Il governo del Litorale aveva poteri direttivi, nell'ambito della provincia, in ogni ramo dell'amministrazione politica e in parte di quella finanziaria e di giustizia; aveva pure compiti direttivi in materia marittima e consolare su tutte le coste austriache dai confini col Veneto all'Albania. Il governo del Litorale fu sostituito dalla luogotenenza con risoluzione sovrana 1° ott. 1849.

<Atti presidiali riservati> 1815-1850, bb. 5. <Atti presidiali> 1814-1850, bb. 68.
'<Protocolli e rubriche > regg. 46. Inventario. <Atti generali > 1814-1850, bb. 1.684.

¹ *Franz des Ersten politische Gesetze*, n. 101.

« Protocolli, rubriche e repertori » regg. 202. Inventario. « Atti feudali » 1395-l 828, bb. 19. Inventario. « Commissione per la liquidazione dei danni recati dai Barbareschi » e « Commissione delle prede » 1783-1829, bb. 21. Inventario. « Commissione provinciale di sanità » 1831-1833, bb. 6. Inventario. « Commissione provinciale del censo » e « Commissione per la regolazione delle imposte » 1820- 1827, bb. 7. Inventario. (Commissione di reclamazione contro l'estimo catastale di seconda istanza » 1831-1837, bb. 2. Inventario. « Ufficio di revisione dei libri » 1814-1848, bb. 12. Inventario.

Il fondo è stato restituito fra il 1920 e il 1926 dall'Austria.

Luogotenenza del Litorale in Trieste, bb., fasc. e regg. 6.249 (1850-1918, con docc. dal 1573 e fino al 1921). Inventari.

In applicazione della costituzione del marzo 1849 le province dell'impero vennero affidate, con risoluzione imperiale 26 giu. 1849¹, alla direzione di luogotenenti. La luogotenenza dipendeva direttamente dal ministero dell'interno e da altri ministeri viennesi; aveva amplissimi poteri direttivi e compiti di controllo in materia « pubblico-politica », nonché di affari distrettuali e comunali, di cittadinanza, feudi e fedecomessi, confini, di affari militari, opere pubbliche, antichità, ferrovie, agricoltura, foreste, poste, telegrafi, commercio, industria, mercati, consolati, affari marittimi, società, fondazioni, stampa, giustizia, carceri, polizia, sanità, assistenza pubblica, culto, stato civile, scuole. Aveva anche una limitata competenza finanziaria. Dal 1861 assorbì le funzioni (e quindi anche gli archivi) di tutte le commissioni (commissioni per l'esonero del suolo, commissione provinciale per la « reluzione » e regolamento degli oneri fondiari, commissione provinciale d'allodializzazione) istituite in base ai principi abolitivi relativi ai feudi sanzionati con la patente 7 sett. 1848² e successive disposizioni legislative (patente 4 mar. 1849³, decreto ministeriale 30 sett. 1851, patente 26 febr. 1861, patente 5 lu. 1853, 1. 17 dic. 1862). Questa materia venne devoluta nel 1861 ai dipartimenti V e VI della luogotenenza. Dal 1862 (decreto 23 genn., n. 386) concentrò nei dipartimenti scientifico-tecnico e tecnico-economico le funzioni in materia edile, stradale e archeologica esercitate dalla direzione provinciale delle fabbriche fin dal 1754 su tutto il Litorale. Nel 1906 infine entrarono a far parte integrante del dipartimento VII gli archivi dei consigli scolastici provinciali per i territori compresi nel Litorale. Tali consigli, istituiti con 1. 25 mag. 1868⁴, avevano competenza direttiva, consultiva e di sorveglianza in materia scolastica. Al luogotenente spettava pure la rappresentanza del governo nelle diete provinciali. Dalla luogotenenza di Trieste dipendeva tutto il Litorale austriaco (Trieste e territorio, l'Istria, Gorizia e Gradisca), diviso in minori circoscrizioni. Sopravvivendo alle diverse trasformazioni istituzionali, che incisero invece sulla competenza e sull'esistenza stessa degli uffici politici minori, la luogotenenza del Litorale cessò nel 1918.

Le serie degli atti presidiali riservati e degli atti presidiali sono state recuperate nel 1920 parte dall'Austria e parte a Trieste in un deposito di atti asportati nel 1918. La serie atti generali è stata recuperata in parte dall'Austria nel 1932.

« Atti presidiali riservati » 1850-1918, bb. 7. « Atti presidiali » 1850-1918, bb. 455. « Protocolli e rubriche » regg. 76.

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 295.

² *Ferdinand des Ersten politische Gesetze*, n. 112.

³ *Bollettino impero d'Austria*, n. 152.

⁴ *Ibid.*, n. 48.

<Atti generali > 1850-1918, con **docc.** dal 1814, faldoni, bb. e voll. 2.458. < Protocolli e rubriche > regg. 683. La serie atti generali contiene anche volumi di **Normali'** dal 1814. (Società) 1814-1918, bb. 25. <Fondazioni> 1850-1918, bb. 7. Inventario parziale. < Confini del Litorale > 1573-1911, bb. 20. < Commissioni per l'esonero del suolo > 1849-1889, bb. e regg. 1.010. Inventario parziale. < Direzione delle fabbriche > 1754-1869: < Atti > bb. e regg. 30. < Archivio Piani > fasc. 1.082. < Consigli scolastici provinciali > 1869-1906, bb. e regg. 3 10. < Ispettorato forestale provinciale > 1869-1921, bb. e regg. 86.

BIBL.: P. DORSI, *Archivi cartografici e storia regionale. L'« Archivio Piani» della Direzione delle Fabbriche del Litorale*, in *Quaderni giuliani di storia*, VI (1985), n. 1, pp. 71-101.

Commissione provinciale di organizzazione poi Commissione per gli affari del personale delle preture miste, **bb.** 2 2 (1853-1868).

La commissione provinciale d'organizzazione fu costituita nel 1853, in seguito a ordinanza dei ministeri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 19 genn. 1853², per ristrutturare ex novo gli uffici delle minori istanze amministrative e giudiziarie del Litorale. Esaurito il lavoro nel 1854, fu sostituita dalla commissione per gli affari del personale delle preture miste, presieduta dal luogotenente, con compiti ristretti agli affari del personale degli uffici distrettuali. Fu abolita nel 1868³.

Commissione d'imboschimento del Carso sul territorio della città di Trieste, **bb.** 13 e regg. 11 (1882-1926). Inventario 1985.

Istituita con legge provinciale 27 dic. 1881⁴, la commissione esplicava funzioni direttive in materia di rimboschimento del Carso triestino, alla diretta dipendenza della luogotenenza.

Commissione centrale di statistica in Vienna, **bb.** 13 (1912-1918, con **docc.** dal 1831). Inventario 1986.

Schede statistiche in materia economica e giudiziaria riguardanti il Litorale austriaco, redatte da amministrazioni ed enti della provincia, ad uso della commissione centrale di statistica in Vienna. La documentazione è stata restituita dall'Austria nel 1922.

Miscellanea commissioni belliche, **bb.** e regg. 23 (1914-1918).

Commissioni dipendenti dalla luogotenenza, o da uffici speciali di questa, istituite in seguito a provvedimenti speciali presi in occasione della prima guerra mondiale: Dipartimento per l'economia bellica (1917- 1918), Commissioni di assunzione di oggetti metallici in Trieste (1916-1917), Commissione provinciale per le prestazioni di guerra n. IV (1917-1918), Commissione provinciale per le operazioni agrarie a Gorizia e Gradisca in Trieste (1914- 1918), Ufficio provinciale per la mediazione del lavoro (1917-1918), Commissione provinciale di soccorso per Gorizia e Gradisca in Trieste (1916), Atti relativi alla ricostruzione di Gorizia e Gradisca (1918) e Atti relativi ai danni di guerra (1915-1918).

¹ Raccolte di provvedimenti normativi, per annata, relativi all'attività dei singoli uffici.

² *Bollettino impero d'Austria*, n. 10.

³ *Ibid.*, n. 116.

⁴ *Bollettino delle leggi e ordinanze per il Litorale austro-illirico*, n. 5/1882.

Ufficio distrettuale di Capodistria, bb. e regg. 107 (1814-1868). Inventario 1986.

Nel 1814 fu insediato a Capodistria l'ufficio distrettuale, autorità statale articolata nelle due sezioni del commissariato e del giudizio distrettuale. L'ufficio esercitava funzioni di organo amministrativo e giurisdizionale di prima istanza per la città ed il territorio. Dal 1850 al 1854 le competenze amministrative furono concentrate nel neoistituito capitanato distrettuale, che estese la propria circoscrizione al soppresso distretto di Pirano. Nel 1854 fu nuovamente istituito a Capodistria un ufficio distrettuale o pretura mista, con attribuzioni sia amministrative che giudiziarie, secondo un'organizzazione analoga a quella in vigore fino al 1850 (ordinanza interministeriale 19 genn. 1853¹). L'ufficio distrettuale fu soppresso nel 1868, quando fu definitivamente sancita, anche a livello locale, la separazione tra potere amministrativo e giudiziario.

Gli atti conservati interessano esclusivamente le attribuzioni dell'ufficio in affari amministrativi.

Ufficio distrettuale di Pinguento, bb. e regg. 35 (1814-1868). Inventario 1987.

Istituito nel 1814. Nel 1850 l'ufficio fu soppresso e le sue competenze in materia amministrativa furono assorbite dal neoistituito capitanato distrettuale di Montona. Nel 1854 Pinguento fu nuovamente sede di ufficio distrettuale o pretura mista. L'ufficio fu definitivamente soppresso nel 1868.

Gli atti conservati interessano esclusivamente le attribuzioni dell'ufficio in affari amministrativi.

Ufficio distrettuale di Pirano, bb. e regg. 35 (1814- 1868). Inventario 1986.

Istituito nel 1814. Nel 1850 l'ufficio fu soppresso e le sue competenze in materia amministrativa furono assorbite dal neoistituito capitanato distrettuale di Capodistria. Nel 1854 Pirano fu nuovamente sede di ufficio distrettuale o pretura mista. L'ufficio fu definitivamente soppresso nel 1868.

Gli atti conservati interessano esclusivamente le attribuzioni dell'ufficio in affari amministrativi.

Capitanato distrettuale di Capodistria, bb. 213 e regg. 239 (1868-1918, con singoli docc. fino al 1926). Inventario 1985.

Autorità amministrativa statale costituita in base alla l. 19 mag. 1868², il capitanato distrettuale di Capodistria venne ad assorbire le competenze fino allora esercitate, in materia di amministrazione politica, dai soppressi uffici distrettuali di Capodistria, Pinguento e Pirano. Con l'avvento dell'amministrazione italiana, al capitanato subentrò il commissariato civile per il distretto politico di Capodistria che fu quindi convertito (r.d.l. 17 ott. 1922, n. 1353) in una sottoprefettura.

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 10.

² *Ibid.*, n. 44.

Consigliato di luogotenenza in Trieste, bb. 281 e regg. 197 (1906-1918). Inventario 1971.

Nel gennaio 1906 la luogotenenza sottrasse al magistrato civico di Trieste alcune materie di competenza statale (leva militare e accuartieramenti, industria, culto, foreste, caccia, acque, servizio di sicurezza, sanità, ecc.) ad esso affidate in via delegata e le deferì al consiglio di luogotenenza all'uopo creato con notificazione 29 genn. 1906¹ per la città di Trieste ed il suo territorio.

Governo centrale marittimo in Trieste poi Governo marittimo in Trieste, bb. 1.338 e regg. 470 (1850-1923). Inventario 1963.

Fu istituito con sovrana risoluzione 30 genn. 1850 come governo centrale marittimo. Presieduto dal luogotenente, aveva poteri direttivi e di sorveglianza su tutte le materie marittime mercantili e di sanità marittima, con competenza territoriale su tutte le coste austriache, dalle foci del Po alle bocche di Cattaro. Aveva ampie facoltà discrezionali quale organo intermedio tra i ministeri viennesi e le inferiori autorità marittime, concentrando in sé affari fino allora trattati dal governo del Litorale di Trieste, dalla luogotenenza di Venezia, dal governo marittimo di Fiume, dal comando militare provinciale di Zagabria e dal governo dalmata (ordinanza del ministero del commercio industria e pubbliche costruzioni 26 apr. 1850²). Nel 1866 perse le competenze sul Veneto, passato all'Italia, e nel 1870 quelle sul territorio ungherese facente capo a Fiume, dove venne creato un secondo governo marittimo. Mantenuto provvisoriamente sotto la sovranità italiana, venne abolito con r.d. 8 febr. 1923, n. 1888.

« Atti presidiali » 1863-1923, bb. 117. « Indici e protocolli » regg. 33. « Atti generali » 1850-1923, bb. 1.221. « Rubriche, protocolli, registri vari » regg. 437. Vi sono frammenti atti del Pio fondo di Marina per gli anni 1854-1923.

Direzione di polizia di Trieste, bb. 622, regg. 13 1 e scatole 2 (18 14- 19 18). Elenchi parziali e inventari parziali.

Istituita con ordinanza del c.r. governo del Litorale 30 giu. 1792, aveva competenza territoriale sulla città di Trieste, con compiti di mantenimento dell'ordine pubblico, di sorveglianza e di inquisizione, oltre che giurisdizionali in alcune materie di carattere penale. Dopo la parentesi napoleonica, essa venne ricostituita nel 1814. La sua competenza territoriale venne ampliata su frazioni del suburbio nel 1843 e nel 1853. La direzione di polizia dipendeva gerarchicamente dal governo del Litorale e, dal 1850, dalla luogotenenza.

Gli atti anteriori al 1814 erano affidati in epoca napoleonica alla *mairie* di Trieste e pertanto l'archivio di quel periodo si trova ora presso l'Archivio diplomatico del comune. L'archivio generale è invece andato disperso nell'ottobre-novembre 19 18.

« Atti presidiali riservati » 1814-1918, bb. 461: la serie comprende tra l'altro la raccolta « Irredenta » (documenti relativi al movimento irredentista italiano) 1863-1909, bb. 12, munita di inventario. Gli atti presidiali riservati, restituiti in parte dall'Austria nel 1921, in parte versati da uffici vari nel 1921 e nel 1922, sono provvisti di un vecchio inventario. « Protocolli e rubriche » regg. 13 1.

« Atti presidiali » 1880-1918, bb. 161 e scatole 2: comprendono prevalentemente fascicoli relativi al personale e anche due serie relative a Società (1853-l 918, fasc. 733) e Giornali (1869-1918, fasc. 132), munite di inventari.

¹ *Bollettino delle leggi e ordinanze per il Litorale austro-illirico*, n. 9.

² *Bollettino impero d'Austria*, n. 178.

BIBL.: U. COVA, *Principi costituzionali...* citata.

Direzione di finanza per il Litorale di Trieste, bb. 59 (1892, 1902 e 1905-1911). Inventario 1962.

Istituita con decreto del ministero delle finanze 16 giu. 1864 ¹, che sottraeva il Litorale alla giurisdizione della direzione superiore di finanza in Graz, aveva competenza territoriale su tutto il Litorale austriaco. Ad essa, presieduta dal luogotenente, erano subordinati tutti gli uffici finanziari del Litorale, compresa la guardia di finanza (di cui non si conserva l'archivio). Aveva compiti direttivi e di sorveglianza in materia fiscale e di amministrazione del patrimonio dello Stato, specie sull'attività degli uffici inferiori. Mantenuta provvisoriamente sotto la sovranità italiana, venne abolita nel 1923 con r.d. 11 genn., n. 113.

Ufficio fiscale in Trieste poi Procura di finanza in Trieste, bb. e regg. 1.140 (1815-1921). Non ordinato.

L'ufficio fiscale aveva, in materia politica, camerale e giudiziaria poteri di sorveglianza sull'applicazione della legge, di pubblica accusa nei procedimenti, nonché di rappresentanza degli interessi dello Stato. Nel 1855 (decreto del ministero delle finanze 13 ag. 1851 ²) gli uffici fiscali e organi equivalenti furono sostituiti con le procure di finanza. A queste furono conferiti compiti di rappresentanza giudiziale dello Stato, funzioni consultive in materia legale nei confronti di pubbliche autorità e di cooperazione con le medesime per la formazione di atti civili e documenti legali. La procura di finanza di Trieste aveva competenza territoriale sull'Istria, Gorizia e Gradisca, Trieste e suo territorio; da essa dipendeva inoltre una sezione per la Dalmazia in Zara (decreti del ministero delle finanze 16 febb. 1855 ³ e 17 dic. 1855, n. 19040, ordinanza del ministero delle finanze 16 mag. 1855 ⁴). Nel 1855 la procura di finanza di Trieste veniva trasformata in ufficio staccato della procura di finanza di Graz, mentre quella di Zara veniva ampliata in procura di finanza per la Dalmazia. Nel 1867 (notificazione del ministero delle finanze 8 dicembre ⁵), si restituiva a Trieste la procura di finanza autonoma.

Ufficio di commisurazione delle imposte per il territorio della città di Trieste poi Ufficio di commisurazione delle tasse, bb. 792 e regg. 349 (1852-1923). Inventario parziale 1961.

Nel 1852, con decreto del ministero delle finanze 11 agosto ⁶, fu istituito in Trieste un apposito ufficio di commisurazione delle imposte per il territorio della città di Trieste, che entrò in funzione il 1° novembre 1852 subentrando alla locale amministrazione camerale distrettuale, di cui non si conserva l'archivio. Nel 1871, con sovrana risoluzione 20 ott. 1870, e successivo dispaccio del ministero delle finanze 16 mar. 1871, si scioglieva tale ufficio e si istituiva un ufficio di commisurazione delle tasse, competente per la città di Trieste e territorio, Gorizia e Gradisca, l'Istria e le isole del Quarnero. L'ufficio cominciò la sua attività il 30 marzo 1871. Esso aveva compiti di accertamento e di conteggio in materia di imposte e tasse e di vigilanza sull'applicazione delle norme fiscali. Le sue funzioni erano regolate dall'ordinanza 19 sett. 1891, n. 32357 del ministero delle finanze. Nel 1891, con sovrana risoluzione 21 febbraio, fu dichiarato autorità direttiva di prima istanza.

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 52.

² *Ibid.*, n. 188.

³ *Ibid.*, n. 34.

⁴ *Ibid.*, n. 91.

⁵ *Ibid.*, n. 138.

⁶ *Bollettino delle leggi gov. per Trieste e Litorale*, n. 256.

Ispettorato di saggio in Trieste, bb. 70 e regg. 4 (1875-1923). Inventario 1962.

In seguito all'introduzione del sistema metrico decimale nell'impero austro-ungarico (1. 23 lu. 1871 ¹) furono istituiti in sede centrale e periferica degli organi statali incaricati dell'attuazione, dell'osservanza e del controllo tecnico del nuovo provvedimento. Un'organizzazione vera e propria del servizio del saggio si ebbe con la 1. 31 mar. 1875 ², che istituì gli uffici di saggio, con il compito di verificare ed autenticare le misure, i pesi, le bilance destinati al commercio, secondo le norme del ministero del commercio (ordinanza 3 apr. 1874 ³). Nel 1875 (ordinanza del 15 settembre, dei ministeri del commercio, dell'interno e delle finanze ⁴) il territorio dello Stato venne suddiviso in dieci distretti di sorveglianza in affari di saggio, ad ognuno dei quali fu preposto un ispettore di saggio. Dall'ispettorato di Trieste dipendeva il IV distretto, comprendente il Litorale e la Carniola. Esso esercitava localmente le funzioni ordinarie degli uffici di saggio e la verifica dei pesi e misure. Sotto la sovranità italiana continuò la sua attività finché non fu sostituito (r.d. 26 apr. 1923, n. 1142) da un ispettorato metrico.

Ufficio tavolare, bb., regg. e voll. 1.746 (1773-1945). Inventario parziale 1983.

L'ufficio, che esercitava compiti di registrazione dei beni immobili con valore costitutivo di diritti reali, fu istituito a Trieste con patente sovrana 26 ott. 1772. Dipendente inizialmente dalle autorità governative provinciali, venne quindi subordinato all'autorità giudiziaria con risoluzione 10 ag. 1776. Durante l'occupazione francese, dal 1812 al 1814, l'ufficio tavolare fu sostituito dalla conservazione delle ipoteche, vedi p. 766. Con il 1814 fu ripristinato l'ufficio tavolare di Trieste dipendente dal giudizio civico e provinciale. Col venir meno di questo giudizio, i libri tavolari della città di Trieste vennero tenuti dal tribunale provinciale e quelli del territorio dal giudizio distrettuale (1. 1° ag. 1895 ⁵). Il sistema tavolare austriaco venne recepito dalla legge italiana, per i nuovi territori annessi, col r.d. 28 mar. 1929, n. 499 che accoglieva la 1. 25 lu. 1871 ⁶ sulla tenuta dei libri fondiari. In materia furono dichiarate competenti le preture.

BIBL.: P. DORSI, *La prima fase di funzionamento del sistema tavolare a Trieste*, in *Rivista di diritto tavolare*, II (1984), n. 1, pp. 45-63.

Scuole del Litorale, bb. e regg. 1.023 (1842-1918). Inventario 1964.

Le scuole di ogni ordine e grado nel Litorale austriaco potevano essere statali, civiche o private. In generale erano statali le scuole di lingua tedesca, mentre a carico dei comuni (vedi Scuole popolari, p. 785), in base alla 1. 14 mag. 1869 ⁷, erano quelle delle altre lingue parlate nell'Impero. Anche alle scuole private poteva venire riconosciuto uno speciale diritto di pubblicità.

Il fondo comprende: < Scuola popolare e cittadina statale femminile tedesca di via S. Giorgio in Trieste >. < Scuola popolare e cittadina statale maschile tedesca di via della Sanità in Trieste >. < Scuola popolare statale tedesca di via della Fontana in Trieste >. < Scuola popolare della lega nazionale in S. Croce >. < Scuole popolari slovene

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 16 ex 1872.

² *Ibid.*, n. 43.

³ *Ibid.*, n. 45.

⁴ *Ibid.*, n. 125.

⁵ *Ibid.*, n. 111.

⁶ *Ibid.*, n. 95.

⁷ *Ibid.*, n. 62.

di Trieste >.< Scuola statale preparatoria alle scuole medie in Trieste >.< Scuola statale preparatoria alle scuole medie in Prosecco >.< Liceo femminile tedesco in Trieste >.< Scuola commerciale tedesca in Trieste >.< Scuola reale superiore statale tedesca in Trieste >.< Ginnasio statale tedesco in Trieste >.

Nel fondo erano comprese anche le seguenti scuole, ora conservate in AS Gorizia ¹: < Scuola statale tedesca di pratica in Gorizia >.< Scuola statale preparatoria alle magistrali in Gradisca >.< Istituto magistrale in Gradisca >.< Scuola popolare tedesca in Gorizia >.< Asilo infantile tedesco in Gorizia >.< Lega per l'ottenimento di una scuola tedesca in Gorizia>.

Accademia di commercio e nautica in Trieste, bb. e regg. 273 (1816-1923). Inventario 1984.

Istituto statale d'istruzione superiore destinato a provvedere alla formazione specifica degli addetti al commercio, alla navigazione ed alle costruzioni navali. A partire dal 1895 fu articolata in due sezioni distinte: commerciale e nautica. L'accademia fu soppressa nel 1923; le due sezioni vennero allora trasformate rispettivamente in un istituto tecnico commerciale ed in un istituto tecnico nautico, entrambi statali.

Ufficio progetti per il rifornimento idrico del Carso e della città di Trieste, bb. e pacchi 43 (1909-1918).

Dipendente direttamente dal ministero dei lavori pubblici in Vienna, aveva funzioni strettamente tecniche, in contatto con le autorità militari interessate alla costruzione degli acquedotti.

Restituito dall'Austria nel 1926.

Comando provinciale di gendarmeria, bb. 30 e regg. 42 (1874-1918). Non ordinato.

La gendarmeria fu introdotta nel Litorale austriaco nell'anno 1850, ma Trieste ebbe un proprio comando provinciale competente per tutto il Litorale solo dal 1873 (risoluzione sovrana 23 ottobre).

Il fondo comprende documentazione relativa ad affari amministrativi interni.

Comando militare di stazione e Comando di piazza in Trieste, bb. 21 e regg. 130 (1849-1918). Non ordinato.

1 comandi di stazione erano autorità locali con compiti direttivi in materia militare, polizia militare compresa. Ai più importanti erano stati sottoposti comandi di piazza quali organi esecutivi. Il comando militare di stazione di Trieste dipendeva dal 3° comando di corpo di Graz.

Atti militari dell'esercito austro-ungarico, bb. 340 e regg. 780 ca. (1850 ca. - 1920). Inventario parziale 1970.

La coscrizione militare fu introdotta a Trieste dall'ordinanza imperiale 9 febr. 1852 ², e attuata dal 1858 in poi.

¹ Il trasferimento è avvenuto nel 1986.

² *Bollettino impero d'Austria*, n. 45.

Gli atti riguardano esercito, milizia territoriale e, in piccola parte, marina da guerra e sono relativi a tutto il Litorale austriaco. Sono ruoli della leva in massa, liste di leva, fogli matricolari, cartelle cliniche, fogli di superarbitrio. Gli atti, restituiti dall'Austria e versati da uffici locali a più riprese fra il 1922 e il 1932, sono ordinati alfabeticamente, ed interessano le classi dal 1850 al 1900. Le liste di leva sono corredate di inventario.

Giudizio pretorio di Trieste, vedi Giudizio civico e provinciale in Trieste e Giudizio distrettuale poi Pretura di Trieste, *infra*.

Nel 1783 entrò in funzione a Trieste il giudizio pretorio, competente nelle cause civili di minore importanza relative alla città e al territorio comunale; erano esenti dalla sua giurisdizione i nobili e i religiosi. Il giudizio continuò ad operare con tali funzioni fino al 1850, con la sola interruzione dell'ordinamento francese tra il 1812 e il 1814.

Giudizio civico e provinciale in Trieste, bb., voll. e regg. 1.165 (1767-l 850, con docc. dal 1759). Inventario 1968.

Istituito in base alla sovrana risoluzione 18 mag. 1767, che riformava lo statuto di Trieste del 1550, il giudizio civico e provinciale, unito al magistrato civico di Trieste, trattava separatamente la giurisdizione civile da quella penale. Giuseppe II, con risoluzione 20 mar. 1783, sottrasse il giudizio al magistrato e lo unì al c.r. governo del Litorale, ne allargò la giurisdizione su Gorizia e Gradisca ed estese la sua competenza ad altre materie, come la giurisdizione amministrativa.

Nel 1791, ristretta la sua giurisdizione alla sola Trieste, il giudizio venne riunito al magistrato civico e nuovamente staccato da esso nel 1805.

Con l'inserimento nelle Province illiriche dell'impero francese, Trieste ebbe dal 18 12 al 18 14 un giudice di pace ed un tribunale di prima istanza con giurisdizione civile e penale. 1 pochi documenti esistenti di queste magistrature hanno fatto sempre parte del presente archivio. Il giudizio civico e provinciale venne ripristinato il 1° novembre 1814 con giurisdizione estesa «in criminali» su alcune zone viciniori; nel 18 16 la sua giurisdizione venne ampliata su vaste zone dell'Istria in materia fiscale e in altre materie su un più limitato territorio; nuovi ampliamenti di giurisdizione territoriale avvennero nel 1822, altri mutamenti nel 1829. In seguito ai nuovi principi organizzativi del 1849, i vecchi organi giurisdizionali furono aboliti (decreto del ministero della giustizia 18 giu. 1850¹).

< Atti presidiali > 1786-1849, bb. 12. < Atti civili > 1767-1850, con docc. dal 1759, bb. e voll. 758. < Protocolli, repertori e indici > regg. 211. < Atti penali > 1773-1850, bb. e voll. 162. < Protocolli e repertori > regg. 22.

Nel fondo sono compresi atti e registri in materia civile del Giudizio pretorio di Trieste dal 18 15 al 1850 e documenti del Giudicato di pace e del Tribunale di prima istanza del periodo francese.

Giudizio distrettuale di Trieste poi Pretura di Trieste, bb. e regg. 2.500 (1898-1929, con docc. dal 1766).

Nel 1850 fu istituito a Trieste, come in tutte le capitali provinciali, un giudizio distrettuale delegato urbano o pretura urbana, competente negli affari civili della città e del territorio che non erano assegnati al tribunale provinciale. Dopo l'avvento della sovranità italiana, l'attività del giudizio proseguì, secondo la procedura austriaca, fino al 1929.

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 234.

Atti del giudizio distrettuale per il periodo 1850-1897 sono compresi nelle serie <Atti civili> del Giudizio civico e provinciale in Trieste, p. 776, e del Tribunale provinciale in Trieste, *infra*.

I documenti più antichi sono del Giudizio pretorio di Trieste.

Giudizio distrettuale commerciale e marittimo, bb. 393 e regg. 186 (1873-1923). Inventario 1980.

In base alla legge 27 apr. 1873 ¹, attuata con ordinanza 2 giu. 1873 ² del ministro della giustizia, venne istituito a Trieste, con giurisdizione sulla città e circondario, un giudizio di prima istanza in materia commerciale per controversie su importi inferiori ai 25 fiorini. La legge 1^a ag. 1895 ³ lo trasformò in un giudizio distrettuale in affari commerciali e marittimi, entrato in funzione appena nel gennaio 1898. Attivo anche sotto la sovranità italiana, venne abolito in base al r.d. 14 mag. 1922, n. 692 e prese il nome di pretura in affari commerciali e marittimi. Col r.d. 24 sett. 1923, n. 2159, tutte le materie di sua competenza vennero assunte dalla pretura mandamentale di Trieste.

Tribunale provinciale in Trieste, bb., voll. e regg. 5.938 (1850-1923). Inventario 1971.

In base ai principi fondamentali sull'organizzazione giudiziaria stabiliti dalla sovrana risoluzione 14 giu. 1849, con decreto del ministro della giustizia 18 giu. 1850 ⁴ si ordinava l'inizio dell'attività in varie province dell'impero (tra cui il Litorale) dei nuovi organi giudiziari col 1^o luglio 1850. Quale corte di giustizia con funzioni civili e penali di prima e di seconda istanza a seconda dei casi, il tribunale provinciale di Trieste aveva una struttura collegiale e la sua competenza territoriale era limitata a Trieste, al suo territorio e ad alcune località del Carso e dell'Istria. Presso il tribunale esisteva una corte d'assise composta di giudici e di giurati, con competenza in determinate materie criminali. Conservata la sua struttura senza gravi mutamenti fino al 1918, il tribunale provinciale venne mantenuto dalle autorità italiane fino a quando fu istituito il tribunale civile e penale di Trieste (r.d. 14 mag. 1922, n. 692), pur vigendo parzialmente ancora per alcuni anni la legislazione austriaca.

<Atti presidiali> bb. e voll. 370. <Protocolli, indici e repertori> regg. 74. <Atti civili> bb. e voll. 1.928. <Protocolli, indici e repertori> regg. 486. <Atti penali> bb. 2.597. <Protocolli, indici e repertori> regg. 483.

Nel fondo sono compresi atti e registri in materia civile del Giudizio distrettuale di Trieste dal 1850 al 1897.

Procura di Stato in Trieste, bb. 495 e regg. 197 (1850-1923). Inventario 1982.

Istituita inizialmente in Austria per procedimenti in materia di stampa (risoluzione sovrana 29 mar. 1848), la figura del procuratore di Stato si allargò ben presto ad ogni tipo di procedimento penale e, dal 1850, anche ad alcune materie civili. Il procuratore rappresentava la pubblica accusa e gli interessi dello Stato nei processi presso i tribunali di prima istanza; aveva inoltre poteri in materia di esecuzione penale. Aveva la stessa competenza territoriale del

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 66.

² *Ibid.*, n. 101.

³ *Ibid.*, n. 110.

⁴ *Ibid.*, n. 234.

locale tribunale provinciale. Sotto la sovranità italiana le sue funzioni restarono inizialmente inalterate. Con r.d. 14 mag. 1922, n. 692, la procura di Stato cambiò la denominazione in procura del re.

< Atti presidiali riservati > 1850-1919, bb. 5. < Indice > reg. 1.

<Atti presidiali) 1898-1922, bb. 25. <Protocolli e indici > regg. 6. <Atti generali) 1850-1923, bb. 465. <Protocolli, repertori e indici > regg. 190.

Tribunale di cambio mercantile e consolato del mare in Trieste poi Tribunale commerciale e marittimo in Trieste, bb. e regg. 2.648 (1781-1923, con **docc.** dal 1769). Inventario 1980.

In seguito all'editto di cambio per l'Austria interiore (Vienna, 20 mag. 1722) venne costituito anche a Trieste un tribunale competente in materia cambiaria, mercantile e marittima, diviso in due istanze. Nel 1758 venne poi emanata la «**Gerichts-Ordnung**» (ordinanza del 19 genn. 1758) esplicativa del funzionamento e giurisdizione per i tribunali di cambio mercantili e consolati del mare del Litorale austriaco. Il tribunale era competente pure in materia fallimentare. Sotto le autorità francesi, dal 1812 al 1814, Trieste ebbe un tribunale di commercio e nel 1814 fu ristabilito il vecchio tribunale di cambio mercantile, ma privo della seconda istanza. Nel 1822 e nel 1839, dalla città di Trieste e suo territorio la giurisdizione di questo tribunale venne allargata a zone limitrofe dell'**Isontino** e dell'Istria. Il decreto della camera aulica 12 giu. 1828, n. 23404, diminuì in alcune materie la competenza del tribunale, deferendone parte alle autorità politiche. In base alla organizzazione giudiziaria prevista dalla risoluzione imperiale 14 giu. 1849 ¹ furono mantenuti i tribunali mercantili esistenti, la cui competenza divenne più ampia con la patente 18 giu. 1850 ². Il tribunale commerciale di Trieste aveva giurisdizione su Trieste, il suo territorio e alcune zone dell'Istria e del Carso. Modificazioni di competenza furono stabilite dal codice di commercio approvato con legge 17 dic. 1862 ³. La sfera di attività del tribunale commerciale e marittimo era limitata in prima istanza da quella dei giudizi distrettuali in affari commerciali e marittimi, di cui il tribunale commerciale costituiva la seconda istanza.

Il tribunale commerciale e marittimo sopravvisse anche dopo il 1918 e cessò la sua attività soltanto nel 1929.

<Atti presidiali > 1848-1923, bb. 41. <Protocolli e indici > regg. 47. < Atti generali > 1781-1923, con **docc.** dal 1769, bb. e regg. 2.080. < Protocolli, indici e repertori > regg. 480.

Tribunale industriale di Trieste, faldoni 17 e regg. 29 (1908- 1923). Inventario 1982.

Istituito a Trieste con ordinanza del ministro della giustizia 4 febr. 1908 ⁴, ebbe il compito di risolvere le controversie in materia di lavoro, previdenza e pensioni, con giurisdizione su Trieste e circondario. Mantenuto in funzione anche sotto la sovranità italiana, esplicò i suoi compiti fino al 1928.

Giudizio di appello per l'Austria interiore in Klagenfurt, vedi Tribunale d'appello per il Litorale in Trieste, p. 779.

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 278.

² *Ibid.*, n. 237.

³ *Ibid.*, n. 1 ex 1863.

⁴ *Ibid.*, n. 30.

Tribunale di appello per il Litorale in Trieste, bb. e regg. 3.017 (1850-1922, con **docc.** dal 1782).

Incominciò la sua attività il 1° maggio 1850 quale corte superiore di giustizia in base all'ordinanza del ministro della giustizia 6 apr. 1850 ¹. La sua giurisdizione comprendeva tutto il Litorale austriaco in materia civile, penale e commerciale, mentre era più estesa in materia marittima e consolare. Giudicava in seconda o in terza istanza in materia civile; in materia penale aveva una competenza più limitata; funzionava da tribunale di appello in materia commerciale. Aveva pure compiti di sorveglianza sull'attività degli organi giurisdizionali inferiori del Litorale. In base al regolamento di procedura penale emanato con patente imperiale 29 lu. 1853 ² venne ampliata la sua competenza in materia penale. Giunto senza sostanziali mutamenti fino al 1918, il tribunale d'appello in Trieste fu confermato con le sue attribuzioni dalle autorità italiane. Il r.d. 14 mag. 1922, n. 692, istituì la corte d'appello.

< Atti presidiali > 1850-1920, bb. e regg. 1.480. < Protocolli, repertori e indici > regg. 184. Vi sono compresi atti del c.r. poi i.r. giudizio d'appello per l'Austria interiore in Klagenfurt (1782-1850), riguardanti il Litorale austriaco, assunti come precedenti al momento della formazione del tribunale. < Atti civili > 1850-1921, bb. 831. < Protocolli, repertori e indici > regg. 241. Vi sono compresi atti del c.r. poi i.r. giudizio d'appello per l'Austria interiore in Klagenfurt (1793-1850), riguardanti il Litorale austriaco. < Atti penali > 1851-1922, bb. 207. < Protocolli, repertori e indici > regg. 74.

Procura superiore di Stato in Trieste, bb. 300 e regg. 59 (1850-1920).

Le procure superiori di Stato furono istituite assieme alle procure di Stato, con attività analoga alle prime nell'ambito dei tribunali di seconda istanza. Esse avevano anche funzioni di sorveglianza nei confronti delle procure di Stato. La competenza territoriale della procura superiore corrispondeva a quella del tribunale d'appello per il Litorale di Trieste.

Il fondo, non ordinato, comprende protocolli e repertori.

Atti politico-amministrativi e giudiziari di Gradisca (Gradisca d'Isonzo) ³, bb. e regg. 273 (1814-1918, con **docc.** dal sec. XV).

Gradisca, unita a Gorizia nel 1754, fu sede prima di un'amministrazione di giustizia, poi di un giudizio. Dal 1805 fece parte del regno d'Italia col rango di sottoprefettura nell'ambito del dipartimento del Passariano. Capoluogo di distretto nell'ambito del Litorale austriaco dal 1814, essa ebbe un giudizio distrettuale.

Atti di carattere prevalentemente giurisdizionale, facenti capo al capitanato di Gradisca, con documenti dal XV secolo.

Il fondo è ora conservato in AS Gorizia ⁴.

Tribunali di guerra, bb. 40 (1915-1918). Inventario 1967.

Si tratta di un consistente gruppo di processi penali militari di prima o seconda

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 138.

² *Ibid.*, n. 151.

³ In provincia di Gorizia.

⁴ Il trasferimento è avvenuto nel 1982.

istanza a carico di cittadini austriaci, sia militari che civili, residenti nel Litorale (leggi 5 lu. 1912 ¹, ordinanza imperiale 25 lu. 1914 ²), restituiti dall'Austria nel 1921. Sono per lo più processi per reati di carattere militare o politico commessi durante lo stato di guerra. Il materiale archivistico proviene dai seguenti tribunali di guerra austriaci: Tribunale del comando cittadino di Trieste e comando di sezione n. 4, Tribunale della milizia territoriale presso il comando della V armata, Tribunale del comando della 94^a divisione di fanteria, Tribunale del comando militare di Graz - gruppo d'esercito, Tribunale della milizia territoriale presso il comando militare di Graz, Tribunale della V armata, Tribunale di divisione di Graz.

Tribunali di guerra nei territori italiani occupati, bb. 7 (1917-1918).

Procedimenti penali militari per reati commessi in base al codice penale militare austriaco a carico di cittadini italiani abitanti nel Friuli occupato dalle truppe austro-germaniche dopo l'offensiva di Caporetto. Gli atti, non ordinati, recuperati dall'Austria nel 1926 e dalla Cecoslovacchia nel 1935, provengono dai seguenti tribunali di guerra: Tribunale del comando della VI armata – sezione acquartieramenti militari, Tribunale del comando dell'armata dell'Isonzo, Tribunale del comando distrettuale di Udine, Tribunale del comando di gruppo di retrovia Belluno in Tolmezzo ³, oltre ad altri di minore consistenza.

11

Si rinvia alle voci descritte nella parte precedente per gli uffici statali che, istituiti sotto la sovranità austriaca, continuarono la loro attività anche dopo l'annessione di Trieste all'Italia. Per quanto attiene all'amministrazione della giustizia, i codici penale e di procedura penale furono introdotti nelle nuove province con r.d. 23 giu. 1921, n. 887, mentre i codici civile e di procedura civile furono introdotti con r.d. 4 nov. 1928, n. 2325.

Governatorato della Venezia Giulia poi Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, bb. 537 e regg. 350 (1918-1922, con docc. fino al 1927). Inventario ed elenco parziali.

Il 3 novembre 1918, in base alla delegazione del capo di stato maggiore dell'esercito 2 nov. 1918, il generale Carlo Petitti di Roreto assunse a Trieste la carica di governatore della Vene-

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 130 e n. 131.

² *Ibid.*, n. 156.

³ In provincia di Udine.

zia Giulia. Il governorato, organo militare, ebbe nelle zone occupate dall'esercito italiano i poteri in materia civile già spettanti all'autorità politica provinciale austriaca. Con d. lgt. 4 lu. 1919, n. 1081, le funzioni esercitate dai governatori della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina furono affidate a due commissari straordinari. Mutata con r.d. 24 lu. 1919, n. 125 1, la loro denominazione in « commissari generali civili », alla diretta dipendenza del presidente del consiglio dei ministri (vedi Guida, 1, ACS, Presidenza del Consiglio dei ministri, Ufficio centrale per le nuove province, p. 85), vennero ad essi conferiti poteri direttivi e di vigilanza su tutta la pubblica amministrazione civile delle zone liberate con l'amplessima competenza già propria dei luogotenenti imperiali austriaci. 1 commissari generali civili vennero soppressi con r.d.l. 17 ott. 1922, n. 1353, e sostituiti dalle prefetture.

<Gabinetto> 1918-1922, bb. 135. <Protocolli ed indici> regg. 10. Elenco. <Archivio generale> 1918-1922, con docc. fino al 1927, bb. 402. <Protocolli, indici e rubriche> regg. 340. Inventario parziale.

Commissariato civile per la città di Trieste e territorio, bb. 75 e regg. 97 (1919-1922).

Con decreto 27 genn. 1919, n. 03174, del governatore della Venezia Giulia venne nominato un commissario con l'incarico di esercitare, sotto l'immediata direzione dell'ufficio affari civili del governorato, le attribuzioni già disimpegnate dal cessato i.r. consiglierato di luogotenenza, quale autorità politica per Trieste ed il suo territorio. Particolare risalto ebbe la sua competenza in materia di controllo delle attività industriali e commerciali. Venne soppresso, assieme agli altri commissariati civili, con r.d.l. 17 ott. 1922, n. 1353.

<Gabinetto e archivio generale> 1919-1922, bb. 75. <Protocolli, indici e rubriche> regg. 97.

Commissariato civile per il distretto politico di Capodistria, vedi Capitanato distrettuale di Capodistria, p. 771.

Commissariato civile per il distretto politico di Monfalcone¹, bb. 78 e regg. 50 (1915-1926). Inventario 1962.

Nel 1915 fu istituito il commissariato civile del distretto politico di Monfalcone, in seguito all'avanzata delle truppe italiane oltre l'Isonzo; esplicò le sue funzioni fino alla ritirata di Caporetto; fu ricostituito nel 1918. Ereditò le funzioni del capitanato distrettuale austriaco. Venne soppresso in base al r.d.l. 17 ott. 1922, n. 1353, e sostituito da una sottoprefettura subordinata alla prefettura di Trieste.

Comprende la documentazione della Sottoprefettura di Monfalcone.

Commissioni distrettuali di sostentamento per la Venezia Giulia, bb. e faldoni 409 (1919-1922, con docc. dal 1914). Inventario parziale 1961.

Le commissioni erano state costituite in base alla l. 26 dic. 1912² e all'ordinanza 28 dic. 1912³; avevano il compito di decidere sul diritto degli « attinenti » (familiari) dei richiamati alle armi austro-ungarici all'assistenza dello Stato e curavano la tenuta in evidenza dei con-

¹ In provincia di Gorizia.

² *Bollettino impero d'Austria*, n. 237.

³ *Ibid.*, n. 238.

tributi. Le commissioni furono mantenute in vita nelle loro primitive funzioni dall'amministrazione italiana con decreto 12 genn. 1919, n. 023/13 del governatorato della Venezia Giulia. Col 1° gennaio 1921 vennero abolite ed i loro compiti passarono, per i singoli distretti politici, ai rispettivi commissariati civili.

Commissariato generale del governo per il territorio di Trieste poi Commissariato del governo nella regione Friuli-Venezia Giulia, bb. 1.072 e scatole 7 (1954-1975, con docc. dal 1947).

L'amministrazione del governo militare alleato era in parte affidata ad autorità italiane, dipendenti da ministeri della repubblica. Con l'accordo di Londra del 1952, reso esecutivo dall'ordine del Governo militare alleato (AMG) n. 165, del 13 sett. 1952, questo settore di amministrazione venne ampliato e posto sotto la direzione di un direttore superiore dell'amministrazione, che era un prefetto, subordinato pertanto al ministero dell'interno italiano. Questo funzionario aveva compiti paragonabili a quelli del commissario generale del governo, che entrò in carica il 29 ottobre 1954, pochi giorni dopo il ritorno a Trieste delle truppe italiane¹.

Con la legge costituzionale 31 genn. 1963, n. 1, fu approvato lo statuto di autonomia della regione Friuli-Venezia Giulia.

Gli atti anteriori al 1954 provengono da servizi già amministrati da autorità italiane e riguardano affari il cui proseguimento fu curato dal commissariato generale del governo.

« Atti generali » 1951-1956, bb. 163. « Servizio legale » 1954-1965, bb. 166. « Direzione commercio estero » 1954-1962, bb. 477. « Ufficio statistiche, censimenti e studi » 1947-1975, bb. 6. « Centro addestramento maestranze » 1948-1959, bb. 260. « Archivio fotografico » scatole 7.

Governo militare alleato, bb. 379 e regg. 100 (1945-1955). Inventario parziale.

« Sezione provinciale dell'alimentazione e Direzione territoriale » 1945-1949, bb. 69 e regg. 100. La documentazione della sezione provinciale dell'alimentazione va dal 1945 al 1950, quella della direzione territoriale dal 1946 al 1949.

I due uffici, formalmente in rapporto gerarchico, utilizzavano la stessa struttura amministrativa e la rispettiva documentazione veniva archiviata insieme, secondo un unico ordinamento di competenza.

« Ufficio territoriale prezzi » 1946-1955, bb. 10. « Divisione affari legali » 1945-1954, bb. 300.

Altra documentazione di uffici dell'AMG si trova in Ragioneria regionale dello Stato, p. 784, e Corti militari alleate, p. 786.

Prefettura, bb., pacchi e regg. 3.196 (1922-1981, con docc. dal 1920). Non ordinato.

Istituita con r.d.l. 17 ott. 1922, n. 1353. Durante il periodo del governo militare alleato i compiti amministrativi spettanti, secondo l'ordinamento italiano, alla prefettura continuavano ad essere svolti dalla medesima struttura amministrativa e con le medesime procedure (anche di archiviazione), naturalmente però sotto il controllo delle autorità alleate.

¹ Cfr. D. DE CASTRO, *La questione di Trieste. L'azione politica e diplomatica italiana dal 1943 al 1954*, Trieste 1981, II, in particolare alle pp. 234-235.

« Gabinetto » 1922-1945, bb. 69. « Protocolli » regg. 20. « Archivio generale » 1920-1976, bb., pacchi e regg. 2.762. « Protocolli e rubriche » regg. 333. (Verbalì di sezioni elettorali» 1958-1981, regg. 12.

Sottoprefettura di Capodistria, vedi Capitanato distrettuale di Capodistria, p. 771.

Sottoprefettura di Monfalcone', vedi Commissariato civile per il distretto politico di Monfalcone, p. 781.

Questura, bb. 1.428 e regg. 324 (1947-1980).

« Gabinetto » 1947-1960, bb. 450. « Divisione giudiziaria » 1947-1960, bb. 978. « Protocolli e rubriche » 1947-1960, regg. 324. « Archivio generale » 1961- 1980, fasc. 1.971.

Commissariato di pubblica sicurezza presso la direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato, bb. 14 (1960-1969): « Rapporti ed informazioni riservate ».

Commissione araldica regionale per la Venezia Giulia in Trieste, fasc. 314 (1931-1945). Inventario.

Intendenza di finanza, bb. 2.948 (1918-1957): « Ufficio danni di guerra 1915-1918 ».

Ufficio tecnico erariale, bb. 224 e regg. 97 (1936-1960).

Demanio e consulenze tecniche, valutazioni di immobili a fini fiscali, commissione finanziamento industrie, protocolli.

Ufficio del bollo e demanio di Trieste, bb. e pacchi 175 e regg. 2 (1922- 1957): « Pratiche di negoziazione ».

Ufficio successioni e atti giudiziari di Trieste, bb. 40 (1923-1956).

La documentazione, tutta relativa alle successioni, è stata versata nel 1972 dall'Ufficio successioni, IGE e radio di Trieste.

Ufficio tavolare, vedi p. 774.

Ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Trieste, pacchi 72 (1946-1963).

¹ In provincia di Gorizia.

Commissione tributaria di secondo grado di Trieste, bb. 3 e regg. 17 (1939-1977): < Verbalì e registri di udienza >.

Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione di Trieste, pacchi e regg. 70 (1934-1958).

Circoscrizione doganale di Trieste, bb. 6 (1975): < Reati doganali >.

Compartimento doganale d'ispezione di Trieste, pacchi 64 (1928-1959).

Ragioneria regionale dello Stato, bb. 264 (1945-1973).

Comprende documentazione dell'Allied Military Government, Coordination Section, poi Ufficio italiano per lo stralcio dell'amministrazione militare alleata, dell'Allied Military Government, Claim Office poi Ufficio civile per gli indennizzi delle requisizioni militari nonché documentazione relativa alla revisione prezzi opere pubbliche. Gli atti prodotti effettivamente dalla ragioneria regionale coprono il periodo 1965-1973.

Ragioneria provinciale dello Stato, pacchi 74 (1918-1957).

Comando 19^a legione della guardia di finanza, bb. 25 e regg. 126 (1945-1962): < Nucleo polizia tributaria > e < Nucleo monopoli >.

Ispettorato provinciale dell'agricoltura, bb. 386 (1924-1971).

Ispettorato ripartimentale delle foreste, bb. 81 e regg. 26 (1945-1965).

Ufficio provinciale industria, commercio e artigianato, bb. e regg. 97 (1959-1963): < Indennizzo danni seconda guerra mondiale >.

Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione di Trieste, pacchi e bb. 370 e regg. 37 (1945-1963).

Ispettorato provinciale del lavoro, bb. 144 e regg. 157 (1939-1980).

<Ditte cessate > bb. 144. < Protocolli > regg. 157.

Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, bb. 17 e scatole 18 (1945-1980).

<Documenti d'iscrizione alle liste speciali di collocamento istituite dalla l. 285 del 1977 > bb. 17. < Schedario della forza lavoro > scatole 18.

Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile, bb. 378 e regg. 119 (1921-1955, con docc. dal 1901 e fino al 1972).

Pubblico registro automobilistico, bb. 84 (1927-1931): <Formalità>.

Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato, bb. 174 e regg. 35 (1921-1950, con docc. dal 1914): <Contratti ed espropri>.

Ispettorato scolastico della terza circoscrizione, bb. 60 (1932-1946).

Scuola popolare di Barcola poi Direzione didattica del XV III circolo in Trieste, bb. e regg. 55 (1868-1953). Inventario 1964.

La scuola popolare di Barcola¹, istituto di istruzione elementare, fu amministrata fin dalla fondazione dal comune di Trieste. Successivamente intitolata a Romeo Battistig, fu inserita nelle strutture statali della pubblica istruzione in seguito al r.d. 1° lu. 1933, n. 786.

Scuola popolare di Roiano¹ poi Direzione didattica del XVII circolo in Trieste, bb. e regg. 44 (1884-1967). Inventario 1987.

La scuola popolare di Roiano¹, istituita ed amministrata fin dalla fondazione dal comune di Trieste, successivamente intitolata ad Emo Tarabochia, fu inserita nelle strutture statali della pubblica istruzione in seguito al r.d. 1° lu. 1933, n. 786.

Scuola popolare di via Donadoni poi Direzione didattica del I V circolo in Trieste, bb. e regg. 68 (1892-1963). Inventario 1987.

La scuola popolare di via Donadoni, istituita ed amministrata fin dalla fondazione dal comune di Trieste, successivamente intitolata ad Umberto Gaspardis, fu inserita nelle strutture statali della pubblica istruzione in seguito al r.d. 1° lu. 1933, n. 786.

Scuola popolare di via Giotto poi Direzione didattica del V circolo in Trieste, bb. e regg. 291 (1842-1956). Inventario 1980 e 1987.

La scuola popolare di via Giotto, istituita ed amministrata fin dalla fondazione dal comune di Trieste, successivamente intitolata a Ferruccio Dardi, fu inserita nelle strutture statali della pubblica istruzione in seguito al r.d. 1° lu. 1933, n. 786.

L'archivio della direzione didattica comprende pure atti delle scuole elementari statali «Spiro Xydias» e «Aldo Padoa».

Scuole popolari alla Ferriera e di via Parini poi Scuole elementari statali «c. Stuparich» e «F. Carniel» in Trieste, bb. 38 (1875-1960).

Le scuole popolari alla Ferriera e di via Parini, istituite ed amministrate fin dalla fondazione dal comune di Trieste, furono inserite nelle strutture statali della pubblica istruzione in seguito al r.d. 1° lu. 1933, n. 786.

Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli», bb. e regg. 235 (1924-1975).

¹ Nel comune di Trieste.

Istituto tecnico parificato commerciale e per geometri «Galileo Galilei», fasc. 1 e regg. 2 (1939- 1942).

Avvocatura dello Stato, bb. 240 (1926- 1940): < Affari contenziosi > e, < Affari consultivi >.

Ufficio di leva di Trieste, regg. 545 (classi 1899- 19 16): < Liste di leva >.

Distretto militare di Trieste, bb. 612 (classi 1878-1911): < Ruoli matricolari >.

Capitaneria di porto di Trieste, bb. 459 e regg. 14.476 (1870-1960). Inventario parziale.

<Atti generali >.< Giornali di bordo >.< Giornali di boccaporto >.< Libri di macchina >.< Protocolli, indici, rubriche e registri >.< Registro navale e registri matricola gente di mare >.

Pretura di Trieste, bb. 43 e voll. 321 (1922-1976).

<Sentenze civili > voll. 142. <Sentenze penali > voll. 100. <Decreti penali > voll. 79. < Liste elettorali sezionali > bb. 43.

Vedi anche Giudizio distrettuale poi Pretura di Trieste, p. 776.

Tribunale di Trieste, bb. 2.540, voll. 343 e regg. 89 (1924-1950, con docc. dal 1898).

< Atti civili > bb. 675. < Sentenze civili > voll. 136. < Atti penali > bb. 1.865. < Sentenze penali > voll. 207. < Rubriche > regg. 89.

Procura della repubblica presso il tribunale di Trieste, bb. 22 e regg. 174 (1922-1978).

< Registro generale dei reati >.< Rubriche degli imputati e dei danneggiati >.< Protocolli e rubriche degli alienati >.< Esecuzioni >.

Corte di appello di Trieste, bb. 719, voll. 260 e regg. 325 (1922-1945, con docc. dal 1898 e fino al 1967). Non ordinato.

Si segnalano le serie principali: < Atti amministrativi >.< Atti civili >.< Sentenze civili >.< Atti penali >.< Sentenze penali >.< Corte d'assise >.< Magistratura del lavoro >.< Tribunale arbitrale italo-austriaco >.< Rubriche e protocolli >.

Corti militari alleate, bb. e regg. 62 (1945-1954).

Documentazione prodotta dalle seguenti magistrature militari funzionanti a Trieste durante la fase dell'amministrazione anglo-americana: Summary military court, Inferior military court, General and superior military court, Remand court.

111

ARCHIVI NOTARILI

Camera notarile in Trieste, bb. e regg. 46 e scatola 1 (1851-1905, con docc. dal 1769). Inventario.

La patente sovrana 29 sett. 1850 ¹ istituiva nell'impero austriaco un sistema notarile con le ampie attribuzioni proprie della tradizione latina, dando vita ad una camera notarile per la direzione degli affari relativi al notariato, con giurisdizione sulla circoscrizione territoriale coincidente con quella dei tribunali d'appello.

Il fondo comprende atti amministrativi, regg. 4 di protocolli notarili, regg. 14 di indici e repertori e una scatola di sigilli notarili.

Archivio notarile, bb. 29, fasc. e regg. 930 (1638-1927). Inventario 1967.

Secondo l'ordinamento statutario triestino, gli istrumenti notarili formati in città dovevano essere autenticati, mediante trascrizione in appositi registri, dalla magistratura comunale dei Vicedomini. Per questo motivo la parte più consistente e più antica della documentazione notarile locale si trova conservata nell'Archivio comunale di Trieste, Sezione archivio diplomatico.

La stessa patente del 29 sett. 1850 istitutiva della camera notarile prevedeva anche un Archivio notarile entro la circoscrizione di competenza territoriale di quell'istituto. A Trieste il sistema venne attivato nel 1851 (decreto del ministero della giustizia 8 settembre ²) e regolato nel 1855 (patente 21 maggio ³) con la creazione di un Archivio in ogni sede di tribunale provinciale.

< Rogiti > 1680-l 702, 1709-1717 e 1744-1925, fasc. e regg. 575. < Protocolli notarili > regg. 15 1. < Indici e repertori > regg. 179. Indice onomastico dei notai. < Testamenti > 1638-1927, bb. 29. < Indice e repertori > regg. 25: riportano dati dal sec. XV. Inventario e inventario del microfilm.

La documentazione si riferisce prevalentemente a Trieste e in misura minore a località di una parte dell'Istria e dell'Isontino comprese nella circoscrizione territoriale del tribunale d'appello.

CATASTI

Catasto di Trieste, fasc. 1.555 e mappe 17.932 (secc. XIX-XX). Non ordinato.

¹ *Bollettino impero d'Austria*, n. 366.

² *Ibid.*, n. 210.

³ *Ibid.*, n. 94.

Per la città di Trieste e per il suo territorio la prima rilevazione geometrica a fini catastali risale all'età della Restaurazione: l'imperatore Francesco 11, con patente 23 dic. 18 17¹, dispose la formazione d'un catasto stabile dell'imposta fondiaria – detto poi «franceschino» – secondo un criterio uniforme esteso a tutte le province austriache. Nel Litorale le operazioni si svolsero tra il 1820 e il 1827 sotto la supervisione d'una commissione provinciale del censo con sede in Trieste. La conservazione delle mappe e degli elaborati relativi all'intero Litorale austriaco fu affidata dapprima al governo provinciale, presso il quale esisteva un archivio catastale delle mappe; in seguito i compiti della tenuta e dell'aggiornamento del catasto furono conferiti ad uno speciale organo tecnico (l'ufficio di evidenza del catasto) operante alle dipendenze della direzione delle imposte, poi direzione di finanza del Litorale in Trieste. Ulteriori disposizioni fondamentali in materia di catasto, dopo la patente istitutiva, furono emanate con la 1. 24 mag. 1869², che prevedeva un aggiornamento dell'estimo, con la 1. 23 mag. 1883³, che disciplinava la tenuta della documentazione catastale, e con la 1. 12 lu. 1896⁴, che fissava le modalità delle revisioni periodiche del catasto. Soppressa nel 1923 la direzione di finanza di Trieste, mappe ed elaborati furono conservati presso il locale ufficio tecnico erariale.

COLLEGI ED ORDINI PROFESSIONALI

Ordine provinciale dei chimici, bb. 8 (1923-1943).

CAMERE DI COMMERCIO

Deputazione di borsa e Camera di commercio e industria di Trieste, bb. e regg. 788 (1755-1918). Inventario parziale 1959.

Il primo ordinamento della borsa di Trieste è del 21 giugno 1755; nel 1780 il corpo mercantile ottenne il potere di eleggere una deputazione di borsa. L'istruzione 2 ag. 1794 riconobbe alla deputazione compiti esecutivi, contabili e di controllo nel seno della borsa mercantile, confermati dal regolamento 18 sett. 1804. Nel periodo napoleonico, il 19 ott. 18 11, su ordine del ministro degli interni francese, venne istituita a Trieste una camera di commercio in sostituzione della deputazione di borsa. Col ripristino dell'amministrazione austriaca, dal 1° novembre 18 14 si ritornò alla deputazione. L'ordinanza 26 mar. 1850 del ministero del commercio⁵ istituiva in Austria le camere di commercio e industria. La deputazione di borsa di Trieste veniva conservata come l'organo esecutivo della camera di commercio e industria.

1 documenti comprendono atti, registri, protocolli e repertori.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedali riuniti di Trieste, bb. e regg. 2.505 (1770-1946).

Cartelle cliniche, ricoveri, orfani e trovatelli, reparto maternità e scuola di ostetricia.

¹ *Franz des Ersten politische Gesetze*, n. 162.

² *Bollettino impero d'Austria*, n. 88.

³ *Ibid.*, n.83.

⁴ *Ibid.*, n.121.

⁵ *Ibid.*, n.122.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Brocchi Iginò, bb. 30 (1913-1925).

L'avvocato Brocchi (1872- 1931) fu vicepodestà di Trieste dal 1913 al 1914, dal 1920 consigliere al ministero degli esteri e, per un breve periodo, al ministero delle finanze. Gli atti trattano prevalentemente questioni di politica economica affidate a Brocchi nella sua qualità di consigliere ministeriale esperto per le nuove province.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, pp. 131-132.

Buchreiner Giovanni e Luigi, bb. 3 (1798-1953). Elenco 1990.

L'archivio testimonia l'attività di una tipica famiglia della borghesia mercantile triestina, originaria dell'Alto Adige e stabilitasi a Trieste ai primi dell'800.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 132.

Coceani Bruno, bb. 132 (1923-1965).

Archivio personale, comprendente documentazione sui temi di politica e di storia locale contemporanea che formavano oggetto degli studi del Coceani che, oltre a svolgere attività di pubblicista e ricercatore, fu dirigente dell'associazione degli industriali di Trieste e prefetto della provincia tra il 1943 e il 1945.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, pp. 133-134.

Cupez Leopoldo, bb. 4 (1840-1958).

Appunti personali e documentazione originale e in copia sulla storia dell'industria cantieristica triestina, raccolta dell'ingegner Cupez, dirigente dei Cantieri riuniti dell'Adriatico.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 135.

Ferencich Mario, bb. 20 (1965-1982).

L'archivio è costituito da documentazione riferita all'attività professionale e scientifica del professor Ferencich, docente all'università di Trieste, studioso di discipline psicologiche e linguistiche.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 141.

Gasser Edoardo, bb. e regg. 150 (1930-1955).

Archivio professionale dell'avvocato E. Gasser senior, già deputato triestino al parlamento austriaco negli anni della prima guerra mondiale.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 143.

Hohenwart, bb. 6 e perg. 13 (1522-1843, con docc. in copia dal 1170). Inventario 1978.

Riguarda i possedimenti feudali nel retroterra triestino dei conti Hohenwart, famiglia di antica origine bavarese con possedimenti prevalentemente in Stiria e Carniola ed insigniti spesso di cariche civili ed ecclesiastiche anche a Trieste. Il fondo venne chiamato

impropriamente dal Perroni « Marenzi-Hohenwart » perché contenente anche atti che si riferivano all'altra famiglia, la quale aveva dei possedimenti confinanti con gli Hohenwart.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 144.

Lebedina, cc. 31 (1815-1889).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 144.

Lonza, bb. 24 (1919-1975).

Famiglia capodistriana trasferitasi a Trieste. L'archivio comprende principalmente carte professionali dell'avvocato Giovanni Lonza e documentazione sulle ricerche storiche ed archeologiche condotte dal professor Benedetto Lonza, figlio dell'avvocato.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 145.

Marenzi, scatole 11 (secc. XVI-XX).

Archivio di famiglia del ramo triestino dei Marenzi, stabilito nella città giuliana dal Bergamasco nella seconda metà del '500. Creati baroni del S.R.I. nel 1654, i Marenzi ebbero possedimenti feudali nel retroterra e ricoprirono a più riprese alte cariche militari, civili ed ecclesiastiche sia a Trieste, sia nell'ambito della monarchia austriaca.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 147.

Polcenigo e Fanna, filze 28 (1339-1811). Inventario 1960.

Riguarda i possedimenti feudali della famiglia friulana dei conti di Polcenigo e Fanna, prima vassalli del patriarca di Aquileia e quindi, dal 1420 alla fine del '700, della repubblica di Venezia.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 151.

Posterla Lavezzari, pergg. 100 (1404-1700).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 152.

Suvich Fulvio, fasc. 1 (1919-1928).

Documenti relativi all'attività svolta da Suvich, pubblicista, sottosegretario alle finanze e agli esteri, ambasciatore.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 157.

ARCHIVI DIVERSI

Consolato sardo poi Consolato generale d'Italia in Trieste, fasc. e regg. 972 (1815-1915).

Un consolato sardo esisteva a Trieste dal 1780, ma gli atti, pur lacunosi, incominciano dal 1815. Divenuto consolato italiano, ebbe notevoli funzioni di tramite col

regno d'Italia, numerosissimi cittadini del quale vivevano ed operavano nella città adriatica. Gli atti del consolato costituirono uno dei primi fondi archivistici del nuovo Archivio di Stato, in quanto allocati nei locali ove venne stabilita la prima sede dell'istituto.

Castello di Miramare, bb. e regg. 167 (1851-1917, con docc. fino al 1930). Inventario 1985.

Si tratta di documenti, registri e protocolli relativi alla contabilità personale dei principi Massimiliano e Carlotta d'Asburgo, alla contabilità edilizia relativa alla costruzione del castello e, infine, all'amministrazione del castello di Miramare fino all'anno 1917. Vi sono anche registri di visitatori dal 1919 al 1930.

BIBL.: P. DORSI, *L'archivio dell'amministrazione di Miramare*, in *Massimiliano da Trieste al Messico*, Trieste 1986, pp. 43-45.

Compagnie ferroviarie austriache, bb. 54 (1865-1918).

Atti delle direzioni triestine della Società della ferrovia meridionale, che costruì e gestì il primo collegamento ferroviario tra Vienna e Trieste, e della Ferrovia statale austriaca.

Società Tripcovich, bb. e regg. 220 (1897-1962). Inventario.

Documentazione commerciale ed amministrativa della società di navigazione triestina D. Tripcovich e C.

Industria lane Schott, bb. 198 e regg. 130 (1899-1976).

Documentazione tecnica e contabile proveniente dallo stabilimento di proprietà della famiglia Schott, già operante a Trieste nel settore della commercializzazione di materie prime per l'industria tessile.

Miniera di Raibl, bb. 11 (1906-1918, con docc. dal 1903).

Atti di carattere tecnico ed amministrativo riferiti al funzionamento della miniera di Raibl, sita in comune di Tarvisio¹, provenienti dagli archivi di cessate amministrazioni austriache.

Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, bb. 24 e regg. 100 (1914-1966).

Opera nazionale assistenza «Italia Redenta» poi Opera nazionale per l'assistenza all'infanzia delle regioni di confine, fine, bb. e regg. 54 (1919-1977).

Documentazione riferita all'amministrazione di istituzioni assistenziali ed educative per l'infanzia.

¹ In provincia di Udine.

Officina ponti e gru, bb. 1.122 e scatole 216 (1920 ca. – 1970 ca.). Non ordinato.

Archivio del laboratorio di progettazione della soppressa Officina ponti e gru, stabilimento triestino attivo nel settore delle costruzioni navali specializzate.

Cassa di previdenza per gli artigiani di Trieste, bb. e regg. 138 (1934-1979).

Consorzio territoriale per la tutela della pesca di Trieste, bb. 216 (1941-1971): <Atti amministrativi e contabili>.

Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani, bb. e regg. 206 (1948-1981).

Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, bb. e regg. 83 (1953-1981).

Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani, bb. e regg. 101 (1957-1981).

Opera nazionale per i pensionati d'Italia, bb. e regg. 46 (1958-1978).

Atti di amministrazione della casa di riposo gestita dall'ente in Trieste.

Istituto nazionale per l'assistenza ai dipendenti degli enti locali, bb. e regg. 59 (1959-1979).

Cassa mutua provinciale di malattia per gli esercenti attività commerciali, bb. 167 (1961-1981).

RACCOLTE E MISCELLANEE

Documenti Oberdan, bb. 5 (1855-1923). Inventario 1982.

Fascicoli estratti dagli archivi di vari organi giudiziari e di polizia per documentare l'arresto, il processo e la condanna a morte del patriota triestino Guglielmo Oberdan (1858-1882).

Raccolta Stefani, bb. 2 (1915-1919). Inventario 1965.

In prevalenza stampati di carattere militare, raccolti dallo storico locale Giuseppe Stefani, che durante la prima guerra mondiale ebbe compiti di carattere informativo, quale ufficiale dell'esercito italiano.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone* p. 156.

Conservatorio di storia medica giuliana, bb. e fasc. 98 (1837-1946). Inventario 1986.

Raccolta di documentazione d'interesse storico sanitario, proveniente sia da archivi di organismi pubblici (Collegio medico del nosocomio di Trieste, Camera dei medici di Trieste) sia da lasciti privati.

Miscellanea acquisti e doni, fascc. 13 e pergg. 126 (secc. XIV-XX). Inventario.

È costituita da vertenze, processi, verbali, catastici, lettere. Le pergamene provengono da Venezia, Negrar¹, Chiopris², Pola; alcune sono frammenti di materiale librario.

Museo di guerra «Diego de Henriquez», bb. 52 e faldoni 219 (1880-1970).

Raccolta di progetti di meccanica navale, provenienti per la maggior parte dall'archivio dello Stabilimento tecnico triestino. La raccolta apparteneva alla collezione di oggetti d'interesse storico militare costituita da D. de Henriquez.

Ordinanze a stampa per la Dalmazia, bb. 7 (1814-1827). Inventario 1987.

Decreti, proclami, avvisi emanati o pubblicati da organi centrali e periferici dello stato austriaco, per lo più concernenti i vari rami dell'amministrazione della provincia di Dalmazia.

Collezione di timbri e sigilli, scatole 21 (secc. XIX-XX).

Raccolta di bolli d'ufficio impiegati presso diversi organi dell'amministrazione pubblica nel Litorale austriaco (poi Venezia Giulia).

¹ In provincia di Verona.

² In provincia di Udine.

INDICE DEI FONDI

- Accademia di commercio e nautica in Trieste, 775.
- Archivi di famiglie e di persone, 789-790: Brocchi **Igino**, Buchreiner Giovanni e Luigi, Cocca-
ni Bruno, **Cupez** Leopoldo, Ferencich Mario, Gasser Edoardo, Hohenwart, Lebedina,
Lonza, **Marenzi**, Polcenigo e Fanna, Posterla Lavezzari, Suvich Fulvio.
- Archivi diversi, 790-792; Cassa di previdenza per gli artigiani di Trieste, 792; Cassa mutua
provinciale di malattia per gli artigiani, 792; Cassa mutua provinciale di malattia per
gli esercenti attività commerciali, 792; Castello di Miramare, 791; Compagnie ferro-
viarie austriache, 791; Consolato sardo poi Consolato generale d'Italia in Trieste, 790;
Consorzio territoriale per la tutela della pesca di Trieste, 792; Ente nazionale per la
protezione morale del fanciullo, 792; Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei la-
voratori italiani, 792; Industria lane **Schott**, 791; Istituto nazionale per l'assistenza ai
dipendenti degli enti locali, 792; Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, 791; Mi-
niera di Raibl, 791; Officina ponti e gru, 792; Opera nazionale assistenza «Italia Re-
denta » poi Opera nazionale per l'assistenza all'infanzia delle regioni di confine, 79 1;
Opera nazionale per i pensionati d'Italia, 792; Società Tripcovich, 791.
- Archivi notarili, 787: Archivio notarile, Camera notarile in Trieste.
- Atti militari dell'esercito austro-ungarico, 775-776.
- Atti politico-amministrativi e giudiziari di Gradisca (Gradisca d'Isonzo), 779.
- Avvocatura dello Stato, 786.
- Camere di commercio, 788: Deputazione di borsa e Camera di commercio e industria di Trie-
ste.
- Capitanato distrettuale di Capodistria, 771.
- Capitaneria di porto di Trieste, 786.
- Cassa di previdenza per gli artigiani di Trieste, vedi Archivi diversi.
- Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani, vedi Archivi diversi.
- Cassa mutua provinciale di malattia per gli esercenti attività commerciali, vedi Archivi diversi.
- Castello di Miramare, vedi Archivi diversi.
- Catasti, 787-788: Catasto di Trieste.
- Cesarea regia intendenza commerciale per il Litorale in Trieste, 763.
- Cesareo regio consiglio capitaniale delle unite contee di Gorizia e Gradisca, 765.
- Cesareo regio governo per il Litorale in Trieste, 763-765.
- Circoscrizione doganale di Trieste, 784.
- Collegi ed ordini professionali, 788: Ordine provinciale dei chimici.
- Comando 19ª legione della guardia di finanza, 784.
- Comando di piazza in Trieste, vedi Comando militare di stazione e Comando di piazza in
Trieste.
- Comando militare di stazione e Comando di piazza in Trieste, 775.
- Comando provinciale di gendarmeria, 775.
- Commissariato civile per il distretto politico di Capodistria, vedi Capitanato distrettuale di
Capodistria.

- Commissariato civile per il distretto politico di Monfalcone, 781.
Commissariato civile per la città di Trieste e territorio, 781.
Commissariato del governo nella regione Friuli-Venezia Giulia, vedi Commissariato generale del governo per il territorio di Trieste poi Commissariato del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia.
Commissariato di pubblica sicurezza presso la direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato, 783.
Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, vedi Governatorato della Venezia Giulia poi Commissariato generale civile per la Venezia Giulia.
Commissariato generale del governo per il territorio di Trieste poi Commissariato del governo nella regione Friuli-Venezia Giulia, 782.
Commissione araldica regionale per la Venezia Giulia in Trieste, 783.
Commissione centrale di statistica in Vienna, 770.
Commissione d'imboschimento del Carso sul territorio della città di Trieste, 770.
Commissione per gli affari del personale delle preture miste, vedi Commissione provinciale d'organizzazione poi Commissione per gli affari del personale delle preture miste.
Commissione provinciale di organizzazione poi Commissione per gli affari del personale delle preture miste, 770.
Commissione provinciale provvisoria dell'Istria in Capodistria, 768.
Commissione tributaria di secondo grado di Trieste, 784.
Commissioni distrettuali di sostentamento per la Venezia Giulia, 781-782.
Compagnie ferroviarie austriache, vedi Archivi diversi.
Compartimento doganale di ispezione di Trieste, 784.
Conservazione delle ipoteche, 766-767.
Consiglierato di luogotenenza in Trieste, 772.
Consolato generale d'Italia in Trieste, vedi Archivi diversi, Consolato sardo poi Consolato generale d'Italia in Trieste.
Consolato sardo poi Consolato generale d'Italia in Trieste, vedi Archivi diversi.
Consorzio territoriale per la tutela della pesca di Trieste, vedi Archivi diversi.
Corte di appello di Trieste, 786.
Corti militari alleate, 786.
Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato, 785.
Direzione delle fabbriche del Litorale, vedi Luogotenenza del Litorale.
Direzione didattica del IV circolo, vedi Scuola popolare di via **Donadoni** poi Direzione didattica del IV circolo.
Direzione didattica del V circolo, vedi Scuola popolare di via Giotto poi Direzione didattica del V circolo.
Direzione didattica del XVII circolo, vedi Scuola popolare di **Roiano** poi Direzione didattica del XVII circolo.
Direzione didattica del XVIII circolo, vedi Scuola popolare di Barcola poi Direzione didattica del XVIII circolo.
Direzione di finanza per il Litorale di Trieste, 773.
Direzione di polizia di Trieste, 772-773.
Distretto militare di Trieste, 786.
Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, vedi Archivi diversi.
Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
Giudicato di pace di Trieste, vedi Giudizio civico e provinciale in Trieste.
Giudizio civico e provinciale in Trieste (1, antichi regimi), vedi *Idem* (1, restaurazione).
Giudizio civico e provinciale in Trieste (1, restaurazione), 776.
Giudizio di appello per l'Austria inferiore in Klagenfurt (1, antichi regimi, restaurazione), vedi Tribunale di appello per il Litorale in Trieste.
Giudizio distrettuale commerciale e marittimo, 777.

- Giudizio distrettuale di Trieste poi Pretura di Trieste, 776-777; vedi anche Giudizio civile e provinciale in Trieste (1, restaurazione); e Tribunale provinciale in Trieste.
- Giudizio pretorio di Trieste (1, antichi regimi), 765. Vedi Giudizio civile e provinciale in Trieste; e Giudizio distrettuale di Trieste poi Pretura di Trieste.
- Giudizio pretorio di Trieste (1, restaurazione), 776. Vedi Giudizio civile e provinciale in Trieste; e Giudizio distrettuale di Trieste poi Pretura di Trieste.
- Governatorato della Venezia Giulia poi Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, 780-78 1.
- Governo centrale marittimo in Trieste poi Governo marittimo in Trieste, 772.
- Governo del Litorale in Trieste, 768-769.
- Governo marittimo in Trieste, vedi Governo centrale marittimo in Trieste poi Governo marittimo in Trieste.
- Governo militare alleato, 782; vedi anche Corti militari alleate e Ragioneria regionale dello Stato.
- Industria lane **Schott**, vedi Archivi diversi.
- Intendenza dell'Istria in Trieste (1, periodo napoleonico), vedi Cesareo regio governo per il Litorale in Trieste.
- Intendenza dell'Istria in Trieste (1, restaurazione), 768.
- Intendenza di finanza, 783.
- Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile, 784.
- Ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Trieste, 783.
- Ispettorato di saggio in Trieste, 774.
- Ispettorato provinciale dell'agricoltura, 784.
- Ispettorato provinciale del lavoro, 784.
- Ispettorato ripartimentale delle foreste, 784.
- Ispettorato scolastico della terza circoscrizione, 785.
- Istituto nazionale per l'assistenza ai dipendenti degli enti locali, vedi Archivi diversi.
- Istituto tecnico commerciale « Gian Rinaldo Carli », 785.
- Istituto tecnico parificato commerciale e per geometri « Galileo Galilei », 786.
- Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, vedi Archivi diversi.
- Luogotenenza del Litorale in Trieste, 769-770.
- Miniera di Raibl, vedi Archivi diversi.
- Miscellanea commissioni belliche, 770.
- Officina ponti e gru, vedi Archivi diversi.
- Opera nazionale assistenza « Italia Redenta » poi Opera nazionale per l'assistenza all'infanzia delle regioni di confine, vedi Archivi diversi.
- Opera nazionale per i pensionati d'Italia, vedi Archivi diversi.
- Opera nazionale per l'assistenza all'infanzia delle regioni di confine, vedi Archivi diversi, Opera nazionale assistenza « Italia Redenta » poi Opera nazionale per l'assistenza all'infanzia delle regioni di confine.
- Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 788: Ospedali riuniti di Trieste.
- Prefettura, 782-783.
- Pretura di Trieste (1, restaurazione), vedi Giudizio distrettuale di Trieste poi Pretura di Trieste.
- Pretura di Trieste, (II), 786; vedi anche Giudizio distrettuale di Trieste poi Pretura di Trieste.
- Procura della repubblica presso il tribunale di Trieste, 786.
- Procura di finanza in Trieste, vedi Ufficio fiscale in Trieste poi Procura di finanza in Trieste.
- Procura di Stato in Trieste, 777-778.
- Procura superiore di Stato in Trieste, 779.
- Pubblico registro automobilistico, 785.
- Questura, 783.

- Raccolte e miscellanee, 792-793: Collezione di timbri e sigilli, 793; Conservatorio di storia medica giuliana, 792; Documenti Oberdan, 792; Miscellanea acquisti e doni, 793; Museo di guerra Diego de Henriquez, 793; Ordinanze a stampa per la Dalmazia, 793; Raccolta Stefani, 792.
- Ragioneria provinciale dello Stato, 784.
- Ragioneria regionale dello Stato, 784.
- Scuola popolare di Barcola poi Direzione didattica del XVIII circolo, 785.
- Scuola popolare di Roiano poi Direzione didattica del XVII circolo, 785.
- Scuola popolare di via Donadoni poi Direzione didattica del IV circolo, 785.
- Scuola popolare di via Giotto poi Direzione didattica del V circolo, 785.
- Scuole del Litorale, 774-775.
- Scuole elementari statali «C. Stuparich» e «F. Carniel», vedi Scuole popolari alla Ferriera e di via Parini poi Scuole elementari statali «C. Stuparich» e «F. Carniel».
- Scuole popolari alla Ferriera e di via Parini poi Scuole elementari statali «C. Stuparich» e «F. Carniel», 785.
- Società Tripcovich, vedi Archivi diversi.
- Sottoprefettura di Capodistria, vedi Capitanato distrettuale di Capodistria.
- Sottoprefettura di Monfalcone, vedi Commissariato civile per il distretto politico di Monfalcone.
- Tribunale commerciale e marittimo in Trieste, vedi Tribunale di cambio mercantile e consolato del mare in Trieste poi Tribunale commerciale e marittimo in Trieste.
- Tribunale di appello per il Litorale in Trieste, 779.
- Tribunale di cambio mercantile e consolato del mare in Trieste (1, antichi regimi), vedi *Idem* (1, restaurazione).
- Tribunale di cambio mercantile e consolato del mare in Trieste poi Tribunale commerciale e marittimo in Trieste (1, restaurazione), 778.
- Tribunale di commercio di Trieste, vedi Tribunale di cambio mercantile e consolato del mare in Trieste poi Tribunale commerciale e marittimo in Trieste.
- Tribunale di prima istanza, vedi Giudizio civico e provinciale in Trieste.
- Tribunale di Trieste, 786.
- Tribunale industriale di Trieste, 778.
- Tribunale provinciale in Trieste, 777.
- Tribunali di guerra, 779-780.
- Tribunali di guerra nei territori italiani occupati, 780.
- Ufficio del bollo e demanio di Trieste, 783.
- Ufficio di commisurazione delle imposte pel territorio della città di Trieste poi Ufficio di commisurazione delle tasse, 773.
- Ufficio di commisurazione delle tasse, vedi Ufficio di commisurazione delle imposte pel territorio della città di Trieste poi Ufficio di commisurazione delle tasse.
- Ufficio di leva di Trieste, 786.
- Ufficio distrettuale di Capodistria, 77 1.
- Ufficio distrettuale di Pinguente, 771.
- Ufficio distrettuale di Pirano, 771.
- Ufficio fiscale in Trieste poi Procura di finanza in Trieste, 773.
- Ufficio progetti per il rifornimento idrico del Carso e della città di Trieste, 775.
- Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, 784.
- Ufficio provinciale industria, commercio e artigianato, 784.
- Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione di Trieste, 784.
- Ufficio successioni e atti giudiziari di Trieste, 783.
- Ufficio tavolare (1, antichi regimi), vedi *Idem* (1, restaurazione).
- Ufficio tavolare (1, restaurazione), 774.
- Ufficio tavolare (II), vedi *Idem* (1, restaurazione).

Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione di Trieste, 784.

Ufficio tecnico erariale, 783.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
UDINE**

Via F. Urbanis, 1 (cod. post. 33100); tel. 0432/477245, fax 546283.
Consistenza totale: bb., filze, fasc., pacchi, regg. e voll. 63.718; mappe e disegni 16.549;
pergg. 9.930.
Biblioteca: voll. 3.680.

La voce è stata curata da Ivonne Pastore. Roberta Corbellini ha curato i Catasti.

SOMMARIO

Introduzione 803

Antichi regimi

Patriarcato di Aquileia	804
Comune	805
Luogotenente di Udine	806
Lettere ducali	»
Libri delle notifiche	»
Giurisdizioni feudali (banche, capitanati, gastaldie e podesterie)	»

Periodo napoleonico

Giudicatura di pace di Cividale	810
Tribunale di appello provinciale di Udine	»

Restaurazione

Delegazione provinciale del Friuli	»
Governo provvisorio del Friuli	811
Commissariato distrettuale di Cividale	»
Demanio	»
Ufficio circondariale di leva	»
Pretura di Cividale	»
Pretura di Tolmezzo	»
Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile	»

Prefettura	812
Comitato provinciale protezione antiaerea	»
Conservatoria dei registri immobiliari di Udine	»
Economato dei benefici vacanti di Udine	»

Subeconomato dei benefici vacanti di Spilimbergo	812
Ufficio del genio civile	»
Ufficio del genio civile, Sezione di Tolmezzo	»
Ufficio di leva di Udine	»
Distretto militare di Udine	813
Preture	»
Tribunale di Udine	»
Tribunale di Tolmezzo	»
Corte di assise di Udine	»
Tribunali militari territoriali di guerra di Cividale del Friuli e di Gemona del Friuli	»

111

Comuni	»
Province	814
Archivi notarili	»
Catasti	819
Stato civile	823
Arti e collegi	»
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Corporazioni religiose	824
Archivi di famiglie e di persone	829
Archivi diversi	835
Raccolte e miscellanee	836
Indice dei fondi	837

L'AS Udine, istituito con d.m. 28 febr. 1941, ha concentrato nei suoi locali, oltre a gran parte dell'archivio del comune, gli archivi di uffici dello Stato, l'archivio notarile, che è il fondo più ricco, archivi di privati e di corporazioni religiose, materiale documentario di enti pubblici. Perdite gravi riguardano l'archivio patriarcale e gli atti amministrativi e giudiziari del periodo napoleonico ed austriaco. Documentazione riguardante Udine e il suo territorio si trova nell'AS Venezia, città dalla quale essi dipesero per gran parte della loro storia a partire dal XV secolo. Altri fondi si trovano in vari istituti culturali della città ¹.

BIBL.: *Notizie 1876*, pp. 100-103; *CECCHETTI*, 1, pp. 350-422; *Danni guerra 1940-1945*, p. 33; *Archivi 1952*, pp. 371-372.

Sezione di Archivio di Stato di Udine, in *NAS*, I (1941), p. 39; *S. CARBONE*, *La moderna edilizia degli archivi (l'Archivio di Stato di Udine)*, in *RAS*, XV (1955), pp. 251-279.

Antichi regimi

Il patriarca d'Aquileia divenne, per successivi privilegi imperiali, signore temporale di un vasto territorio che, al culmine della potenza patriarcale, comprendeva oltre il Friuli, l'Istria, parte della Carinzia, della Carniola, della Stiria e del Veneto. Il governo patriarcale ebbe fine nel 1420 quando il Friuli passò alla repubblica di Venezia. Col trattato del 1445 al patriarca fu riservata la giurisdizione ecclesiastica su tutto il Friuli e la giurisdizione temporale su Aquileia, San Daniele (San Daniele del Friuli) e San Vito (San Vito al Tagliamento). Dal 1420 al 1797 il Friuli fece parte dei domini di terraferma della repubblica di Venezia con a capo un luogotenente. Il Friuli veneto corrispondeva territorialmente alle attuali province di Udine e di Pordenone. Vi erano compresi anche il territorio di Portogruaro e di Concordia (Concordia Sagittaria), attualmente nella provincia di Venezia, mentre erano soggette all'arciduca d'Austria le zone di Aquileia, San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Torre di Zuino, Ca-

¹ Fondi archivistici di notevole importanza si trovano presso la biblioteca comunale Vincenzo Ioppi, l'archivio arcivescovile e l'archivio del seminario di Udine, presso il museo archeologico nazionale di Cividale e la biblioteca guarneriana di San Daniele.

stions (Castions di Strada), Aiello (Aiello del Friuli) e Strassoldo. La regione era divisa in territori giurisdizionali, con gradi diversi di potere e di immunità. Alle comunità la repubblica di Venezia confermò i privilegi di cui avevano goduto nel periodo patriarcale.

Quasi tutta la documentazione del patriarcato, ed in particolare gli atti della cancelleria e i verbali del parlamento ¹, è andata perduta dopo la conquista veneziana. Nell'archivio notarile (vedi p. 814) sono conservati alcuni protocolli di cancellieri patriarcali dal 1265 al 1420 ². Anche del periodo della dominazione veneziana ben poco è pervenuto all'Archivio di Stato: l'archivio del Luogotenente è nell'AS Venezia (vedi p. 1010) ³, mentre sono qui conservati, oltre alle Lettere ducali, p. 806, solo pochi documenti nella miscellanea Manoscritti e documenti vari (vedi p. 836). Le principali fonti documentarie per lo studio di questo periodo sono costituite, oltre che dagli archivi del Comune di Udine e delle Giurisdizioni feudali, che seguono, dagli archivi delle Corporazioni religiose (vedi p. 824) nonché da quelli di Famiglie e persone, p. 829.

BIBL.: *Relazioni dei Rettori veneti in terraferma*, 1, *La Patria del Friuli (Luogotenenza di Udine)*, Milano, 1973, V, *Civildale del Friuli e Marano*, ivi 1976, XIV, *Palma (Nova)*, ivi 1979.

Patriarcato d'Aquileia, regg. 3, b. 1 e fasc. 3 (secc. XIV-XVIII, con docc. in copia dal 983). Inventario.

Sotto questo titolo sono stati ricompresi documenti sciolti che danno notizia di atti la cui data iniziale risale al periodo indicato.

◁ *Liber censualis Ecclesiae aquileiensis* > 1377, reg. 1: vi sono elencati i redditi della decania di Tolmino.

◁ Monumenta patriae Forijulii > fine sec. XVI, reg. 1: contiene registi di documenti patriarcali dal 1220 al 1535, note sulla vita dei patriarchi, note sugli introiti derivanti da capitani, mute e gastaldie.

◁ *Thesauri claritas* > fine sec. XIV, reg. 1 pergameneo: contiene l'elenco dei feudi, privilegi e diritti della chiesa d'Aquileia dal 1012 al 1378.

(Copie di privilegi imperiali, investiture ed altri atti relativi alla giurisdizione temporale ed ecclesiastica del patriarcato > 103 l-1 585, b. 1.

A questo primo gruppo di documenti possono aggiungersene pochi altri:

◁ Privilegi imperiali > dal 983, in copia del sec. XVIII, fasc. 1. ◁ Costituzioni della Patria del Friuli > sec. XIV, fasc. 1. ◁ Processi e sentenze > secc. XIV-XV, fasc. 1.

BIBL.: O. VON MITIS, *Eine Quelle zur Geschichte Friauls*, in *Mitteilungen des Instituts für österreichische Geschichtsforschung*, XXVIII (1907), p. 3; G. BRAGATO, *Regesti di documenti friulani del sec. XIZI da un codice de Rubens*, in *Memorie storiche forogiuliesi*, V (1909), pp. 79-84 e 166-173, VI (1910), pp. 63-67, IX (1913), pp. 106-110 e 382-392, X (1914), pp. 79-82; F. PERRONI, *Descrizione di codici pervenuti all'Archivio di Stato di Trieste dall'Archivio di Stato e corte di Vienna*, *ibid.*, XVIII (1922), pp. 290-292 [segue a: P.S. LEICHT, *Documenti e codici friulani irredenti*, pp. 287-290]; G.B. CORGNALI, *Intorno al «Thesauri claritas»*. *Appunti*, *ibid.*, XXXV-XXXVI (1939-1940), pp. 11-35.

¹ Gli atti del parlamento, di cui si conservano alcuni frammenti presso la biblioteca comunale di Udine, sono stati pubblicati in: *Parlamentofriulano*, per cura di P.S. LEICHT, I (1228-1420), parte 1, Bologna 1917, parte 11, ivi 1925; 11 (1420-1520), parte 1, ivi 1955.

² Cfr. *Atti della cancelleria dei patriarchi di Aquileia (1265-1420)*, a cura di I. ZENAROLA PASTORE, Udine 1983.

³ Una prima parte di materiale documentario, le «ducali», è stata trasmessa dall'AS Venezia all'AS Udine in microfilm.

Comune, bb. 336 e regg. 3 (1369-1797, con docc. in copia dal 1291 e fino al 1807). Indice a stampa 1986.

Sorse per privilegio concesso dal patriarca Bertoldo nel corso del sec. XIII, godendo, sia durante il regime patriarcale che in quello veneziano, di notevoli autonomie in campo legislativo, amministrativo e giudiziario. Organi del comune erano il gastaldo o capitano, autorità politica e giudiziaria; l'arengo, cui spettava la nomina dei consiglieri e degli ufficiali del comune; il consiglio, organo politico e deliberativo. Durante l'epoca veneziana furono conservati, in linea di massima, gli antichi ordinamenti. Il luogotenente veneziano presiedeva l'arengo. Il primo statuto di cui si abbia notizia risale al sec. XIV; l'attività legislativa fu completata con la codificazione del 1425, che rappresentò un punto fermo per la vita del comune.

L'archivio qui depositato comprende per la maggior parte documentazione di carattere amministrativo e contabile e non è completo¹.

Nella seconda metà del sec. XVII fu formato un indice per materia a cura di Andrea Brunelleschi. Il materiale documentario era diviso in *Annales* e *Acta*, rilegati in tomi in ordine cronologico. La parte amministrativa ebbe un primo ordinamento per materia nella seconda metà del sec. XVIII a cura di Giovan Battista Pavona, che ne formò anche un catastico; tale ordinamento fu completato nel sec. XIX, seguendo sempre il criterio alfabetico per materia.

La documentazione è così suddivisa: Accademia Sventati, Acque, Affittanze comunali, Aggregazioni, Agricoltura, Anniversari, Annona, Archivi, Armi, Arti ed industrie, Avvocati ed intervenienti.

Beccherie, Beneficienza, Beni comunali, Beni demaniali, Boschi, Buoi e vitelli.

Caccia, Calmieri del pane, Camera dei pegni, Camera fiscale, Campatico, Capitolo di Udine, Carceri, Cariche pubbliche, Casa di carità, Case private, Cassa comunale, Catastico, Cause civili, Censi e livelli, Cerimoniali, Chiese e luoghi pii, Cittadini nobili, Cittadini popolari, Clero, Commercio, Commissaria **Delfin**, Commissaria **Uccellis**, Comunità forensi, Confraternite varie, Consiglieri comunali, Consuntivi, Conteggi del governo democratico (1797), Conventi in genere, Convocazioni consiglieri, Corse, Criminale, Croce di Malta, Culto.

Dazi vari, Debitori di comune, Decime e campatico, Degani, Demanio, Deputati città e patria, Dogane, Dogi, Duomo e sua fabbrica.

Elemosine.

Fabbriche pubbliche: mura e torri, Feste di giubilo, Feudi, Fiere e mercati, Finanze, Fondaco pubblico, Fontane, Foro giudiziario e giurisdizionale.

Galette, Gettiti, Giardino pubblico, Giudiziario, Giochi, Giurati di comune, Giurisdizioni, Governo centrale provvisorio (1848), Gravezze pubbliche, Guglie.

Illuminazione pubblica, Impiegati, Imposizioni, Imposte, Incendi, Intervenienti, Istruzione pubblica.

Legati (Nimis, **Manin**, Gorgo e Grimani), Limitazioni, Livelli, Lotto e lotterie, Luoghi pii, Luogotenenti.

Maestri, Mani morte, Medici, Mercati, Meridiana, Militare, Misure, Monasteri, Monete, Monte di pietà, Monumenti, Mura della città, Musica.

Notai, Nunzi.

¹ Sono infatti conservati presso la biblioteca civica di Udine gli *Annales* e gli *Acta civitatis*, costituiti dalle delibere dei consigli maggiore e minore dal 1345 al 1819 e alcuni registri dei camerari, dal 1298 al 1420.

Olio, Ordine pubblico, Organi, Ornato, Orologi, Ospitale civile.

Pallio (corse), Parlamento, Pascoli, Passaporti, Pensioni, Periti, Pernici, Pescaria, Pese pubbliche, Pesi e misure, Piazze, Pieggerie, Pistori, Podestà, Ponti, Porte della città, **Postatico**, Poste, Poveri, Pozzi, Predicatori, Prestanze di denaro, Preventivi, Privati, Privative, Privilegi della città, Processi civili, Processi criminali, Protettori, Protocolli e rubriche.

Regalie, Requisizioni, Ricevitorie comunali, Riferte d'intimazione.

Salariati, Sanità, Satellizio, Scuole, Spese di comune, Stampa, Statistiche, Stemmi, Strade e ponti, Sussidio.

Teatro, Torri della città.

Uffici.

Varia, **Vicina**, Vino, Visite e cerimoniali.

Del comune sono inoltre pervenuti in Archivio 3 registri di spese degli anni 1369-1371, 1380 e 1419.

BIBL.: CECCHETTI, I, pp. 360-361.

BIBLIOFILO (pseud.), *Dell'archivio municipale udinese*, Udine 1875; *Statuti e ordinamenti del comune di Udine...* [a cura di V. JOPPI e altri], ivi 1898; *Statuti di Udine del secolo XIV*, a cura di E. CARUSI e P. SELLA, Milano 1930; *Indice dell'archivio comunale antico della città di Udine*, a cura di LILIANA CARGNELUTTI, in *Archivum Civitatis Utini*, Udine 1986, 1, pp. 391-410.

Luogotenente di Udine, vedi AS Venezia, p. 1010.

Lettere ducali, **voll.** 3 (1420-I 574 e sec. XVIII). Elenco 1976.

« Lettere ducali inviate al luogotenente e ai vari capitani » 1420-I 574, **voll.** 2. « Ducali di Domenico Contareno » sec. XVIII, vol. 1.

Vedi anche Raccolte e miscellanee, Manoscritti e documenti vari, p. 836.

Libri delle notifiche, regg. 214 (1714-1808).

Istituiti nel 1713 in tutta la terraferma veneta, nei libri vennero registrati, a scopo di certezza del diritto e di controllo fiscale, tutti i contratti notarili stipulati sia da privati che da enti.

Si riferiscono a: Patria del Friuli, Udine, Latisana, Tolmezzo, Belgrado ¹, Cividale (Cividale del Friuli), San Daniele (San Daniele del Friuli), Sacile ².

GIURISDIZIONI FEUDALI

Con questo nome è stato tramandato un complesso di archivi che si rifanno a magistrature di origine feudale; queste avevano funzioni non esclusivamente giudiziarie, ma anche amministrative e di polizia. Titolare della giurisdizione poteva essere una famiglia nobile, un'abbazia o un monastero, un comune od altro ente. Chi esercitava il potere era poi chiamato, a seconda dei luoghi, capitano, podestà, gastaldo; e vario era anche il nome con cui la giurisdizione era indicata, potendosi chiamare gastaldia, capitanato, banca, podesteria o semplicemente giurisdizione feudale.

¹ Nel comune di Varmo.

² In provincia di Pordenone.

Le carte delle giurisdizioni si riferiscono esclusivamente al periodo della dominazione veneziana, anche se molte di esse esistevano *fin* dall'epoca patriarcale.

Banca di Antro e **Merso**¹, bb. 7 (1583-l 718): < Processi civili e penali >. **Ariis**², castello con giurisdizione della famiglia Savorgnan, bb. 3 (1542-1790): < Processi civili >. Contea di **Belgrado**³, bb. 170 (1528- 1806): < Processi civili > 1528-1806, bb. 148. < Processi penali > 1557-1743, bb. 7. < Atti amministrativi > 1539- 1802, bb. 12. < Giurisdizione ecclesiastica > 1602- 1806, bb. 4. Capitanato di **Biauzzo**⁴, b. 1 (1701-1796): < Processi civili >. Brizza e Collobrida, giurisdizione del convento di S. Domenico di Cividale, bb. 3 (1720-1873): < Processi civili >. Capitanato di Buia e Pradamano, bb. 25 (1527-1796): < Processi civili >. Camino' e Caminetto', b. 1 (1543-1648): < Processi civili >. **Canalutto**⁵, giurisdizione della famiglia Nicoletti, bb. 3 (1666- 1804): < Processi civili >. **Carpacco**⁶, giurisdizione della famiglia Pittiani, bb. 2 (1716-1753): < Processi civili >. Castelnuovo, giurisdizione della famiglia Savorgnan, b. 1 (1684-1767): < Processi civili >. Contado di **Cepletischis**⁷, giurisdizione della famiglia Alessandri, bb. 3 (1688-1805): < Processi civili >. **Cia 11a**⁸, giurisdizione dei conti d'Attimis con altri consorti, b. 1 (1732-1805): < Processi civili >. Gastaldia di Cividale (Cividale del Friuli), bb. 23 (1542-1807): < Processi civili >. Cladrecis, giurisdizione della famiglia Ronconi, bb. 2 (1728-1807): < Processi civili >. **Clustra**¹ e San Pietro di Chiazza, giurisdizione della famiglia Pertoldi, bb. 3 (1564- 1805): < Processi civili >. **Clenia**¹⁰ e Altavizza, giurisdizione della famiglia Saloni, bb. 2 (1602- 1808): < Processi civili >. **Collalto**¹¹, bb. 2 (1663-1805): < Processi civili e penali >. **Colloredo** (Colloredo di Monte Albano), b. 1 (1570-l 589): < Processi civili >. **Cordovado**¹², giurisdizione del vescovo di Concordia, b. 1 (1582-l 590): < Processi civili >. **Cosizza**¹ e Sinicco, giurisdizione della famiglia Cusani, bb. 2 (1593-1806): < Processi civili >. Costa di Ver nas sin o, giurisdizione della ' famiglia Galli, bb. 2 (1724-1806): < Processi civili >. Cravoretto Savogna e **Rubignacco**¹³, giurisdizione dei conti Formentini, bb. 5 (1661-1806): < Processi civili >. Cuccagna **Zucco** e Partistagno, consorzio feudale, bb. 3 (1471-l 777): < Processi civili >. **Cussignacco**¹⁴, giurisdizione dei conti Savorgnan, bb. 2 (1597- 1616): < Processi civili >. Darnazacco, giurisdizione dell'abate di Rosazzo ¹⁵, b. 1 (1696-1737): < Processi civili >. **Fontana-**

¹ Nel comune di San Leonardo.

² Nel comune di Rivignano.

³ Nel comune di Varmo.

⁴ Nel comune di Codroipo.

⁵ Nel comune di Buttrio.

⁶ Nel comune di Torreano.

⁷ Nel comune di Dignano.

⁸ Nel comune di Savogna.

⁹ Nel comune di Prepotto.

¹⁰ Nel comune di San Pietro al Natisone.

¹¹ Nel comune di Tarcento.

¹² Nel comune di Pordenone.

¹³ Nel comune di Cividale del Friuli.

¹⁴ Nel comune di Udine.

¹⁵ Nel comune di Manzano.

bona', b. 1 (1735-1806): <Processi civili>. Forni di Sopra e Forni di sotto, giurisdizione dei Savorgnan del Monte, bb. 50 (1420-1804): <Atti civili, processi e sentenze>. Capitanato di Gemona (Gemona del Friuli), b. 1 (1629-1764): <Processi civili>. **Godia**², giurisdizione dei conti Colussi, b. 1 (1733-1768): <Processi civili>. Grimacco, giurisdizione della famiglia De **Portis**, bb. 4 (1679-1803): <Processi civili>. **Lovaria**³, giurisdizione dei conti Dragoni, b. 1 (1733-1806): <Processi civili>. Banca di Manzano Brazzano⁴ e Nebola, bb. 7 (1687-1805): <Processi civili>. **Masarolis**⁵, dipendente dal castello di Zegliacco, bb. 7 (1652-1807): <Processi civili>. Gastaldia di **Meduno**⁶, b. 1 (1655-1657): <Processi civili>. **Mersino**⁷ e **Prepotischis**, giurisdizione della famiglia Puppi, bb. 3 (1680-1805): <Processi civili>. Abbazia di **Moggio'**, bb. 305 (1453-1806): <Processi civili e criminali>. Mortegliano, giurisdizione dei conti di Strassoldo, b. 1 (1768-1790): <Processi civili>. Nimis, giurisdizione dei Brazzacco-Cergneu, b. 1 (1639-1808): <Processi civili>. Osoppo, castello e fortezza dei Savorgnan, b. 1 (1632-1798): <Processi civili>. **Palazzolo** (Palazzolo dello Stella), b. 1 (1588-1606): <Processi civili>. **Perteole**⁹, giurisdizione del monastero di S. Maria di Aquileia, b. 1 (1617-1745): <Processi civili>. Pinzano (Pinzano al **Tagliamento**)⁶ Valeriano" e **Lestans**¹¹, giurisdizione della famiglia Savorgnan, b. 1 (1680-1730): <Processi civili>. **Ponteacco**¹², giurisdizione della famiglia Boiani, bb. 5 (1635-1807): <Processi civili e penali>. Capitanato di Pordenone, b. 1 (1656): <Processi civili>. **Prampero**, b. 1 (1709-1797): <Processi civili>. Prepotto e ville annesse, giurisdizione del monastero di S. Maria in Valle di Cividale, bb. 6 (1691-1807): <Processi civili>. **Reana** (Reana del **Roi**ale), giurisdizione dei conti Caiselli, bb. 8 (1762-1807): <Processi civili>. Capitanato di **Rodda e Pulfero**, giurisdizione dei conti di Spilimbergo, bb. 4 (1673-1806): <Processi civili>. Abbazia di **Rosazzo**¹³, b. 1 (1566-1608): <Processi civili>. **Saciletto**⁹, giurisdizione della famiglia Antonini, b. 1 (1607-1614 e 1798-1807): <Processi civili>. **San Leonardo**, giurisdizione della famiglia Portis, bb. 2 (1722-1807): <Processi e sentenze civili>. **San Pietro** (San Pietro al Natisone), giurisdizione della famiglia Portis, bb. 8 (1633-1807): <Processi e sentenze civili>. **Santo Stefano Variano**¹⁴ e **Orgnano**¹⁴, giurisdizione dei conti Florio, bb. 3 (1725-1802): <Processi civili>. **Savorgnano del Torre**¹⁵, castello

¹ Nel comune di Pagnacco.

² Nel comune di Udine.

³ Nel comune di Pradamano.

⁴ Nel comune di Cormons in provincia di Gorizia.

⁵ Nel comune di Torreano.

⁶ In provincia di Pordenone.

⁷ Nel comune di Pulfero.

⁸ Nel comune di Moggio Udinese.

⁹ Nel comune di Ruda.

¹⁰ Nel comune di Pinzano al Tagliamento in provincia di Pordenone.

¹¹ Nel comune di Sequels in provincia di Pordenone.

¹² Nel comune di San Pietro al Natisone.

¹³ Nel comune di Manzano.

¹⁴ Nel comune di Basiliano.

¹⁵ Nel comune di Povoletto.

della famiglia omonima, bb. 4 (1580-1778): < Processi civili, denunce, querele >. Gastaldia di Sedegliano, bb. 8 (1659- 1807): < Processi civili >. Abbazia di Sesto¹, b. 1 (1656-1657): < Processi penali >. Soffumbergo, castello con ville, bb. 4 (1524-1787): < Processi civili e sentenze penali >. Sorzento, giurisdizione della famiglia Conti, bb. 3 (1687- 1800): < Processi civili >. Strassoldo², castello con ville, bb. 5 (1454- 1457 e 1701-1807): < Processi civili >. Susans³, castello con ville, b. 1 (1605-1750): < Processi civili >. Tarcento, giurisdizione dei conti Frangipane, bb. 2 (1695-1804): < Processi civili >. Tavagnacco, b. 1 (1689-1803): < Processi civili >. Gastaldia di Tolmezzo, bb. 3 (1670-1807): < Processi civili >. Gastaldia di Torre, b. 1 (1680-1687): < Processi civili >. Valvasone⁴, castello, b. 1 (1800- 1806): < Processi civili >. Varmo, castello con ville, b. 1 (1655- 1658): < Processi civili >. Vercogliio e Oblizza⁵, giurisdizione della famiglia Canussi, bb. 2 (1709-1805): < Processi civili >. Vernasso⁶, bb. 5 (1702- 1806): < Processi civili >. Villalta⁷, castello appartenente ai Della Torre, bb. 10 (1594-1790): < Processi civili e penali >. Villanova e Reant⁸, b. 1 (1666- 1804): < Processi civili e penali >.

Tutti i fondi sono forniti di inventari 1960, 1966 e 1986.

BIBL.: CECCHETTI, I, pp. LXX-LXXX.

G. DI PORCIA, *Descrizione della patria del Friuli*, Udine 1897; G. L. BERTOLINI, U. RINALDI, *Carta politico-amministrativa della patria del Friuli al cadere della repubblica veneta...*, ivi 1913.

Periodo napoleonico

Caduta la repubblica di Venezia nel 1797, si costituirono in tutte le province le municipalità democratiche, con funzioni politiche, amministrative e giudiziarie. Nell'ottobre dello stesso anno, a seguito del trattato di Campoformio, il Friuli fu ceduto all'Austria; nel 1805, con la pace di Presburgo, passò nuovamente ai francesi. Riunito al regno d'Italia con il decreto 30 mar. 1806, ebbe un nuovo ordinamento amministrativo con decreto 22 dic. 1807. L'attuale provincia di Udine, insieme con quella di Gorizia, fino all'Isonzo, costituì il dipartimento di Passariano, con capoluogo Udine, diviso nei distretti di Udine, Tolmezzo, Gradisca e Cividale. La città di Aquileia fu invece compresa nel dipartimento dell'Adriatico. L'attuale provincia di Pordenone, comprendente il territorio alla destra del Tagliamento, fu compresa nel dipartimento del Tagliamento.

¹ Nel comune di Sesto al Reghena in provincia di Pordenone.

² Nel comune di Cervignano del Friuli.

³ Nel comune di Majano.

⁴ Nel comune di Pordenone.

⁵ Nel comune di Stregna.

⁶ Nel comune di San Pietro al Natisone.

⁷ Nel comune di Fagagna.

⁸ Nel comune di Torreano.

Di questo periodo sono andati perduti i fondi archivistici dei più importanti uffici amministrativi e giudiziari. Sono conservati, oltre a carte contabili del Comune (vedi p. 813), i registri dello Stato civile dei vari comuni della provincia e mappe del Catasto (vedi p. 819 e p. 823). Alcune preture della provincia conservano tuttora presso le loro sedi atti risalenti al 1807.

Giudicatura di pace di Cividale (Cividale del Friuli), bb. 29 (1807-18 15): < Sentenze e conciliazioni >. Inventario **1958**.

Tribunale di appello provinciale di Udine, bb. 29 e regg. 4 (febb. 1798 - mar. 1808). Inventario sommario.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 40.

Restaurazione

Il Friuli, con la restaurazione, divenne una provincia del regno lombardo-veneto. Nel 1818 ebbe ventuno distretti e diciotto preture, oltre ad un tribunale di prima istanza con residenza nel capoluogo Udine. Le preture foresi vennero suddivise in relazione ai relativi distretti amministrativi. Erano di prima classe la pretura di Tolmezzo che comprendeva i distretti XX di Tolmezzo, XVII di Paluzza, XVIII di Rigolato e XIX di Ampezzo; di seconda classe erano la pretura di Cividale (Cividale del Friuli) per i distretti XIII di Cividale e XIV di San Pietro degli Schiavoni (San Pietro al Natisone), e quella di Pordenone per il distretto VIII di Pordenone; di terza classe Codroipo per il distretto X di Codroipo, San Daniele (San Daniele del Friuli) per il distretto 11 di San Daniele, Gemona (Gemona del Friuli) per il distretto XXI di Gemona, Latisana per il distretto XI di Latisana, Maniago¹ per il distretto V di Maniago, Palma (Palmanova) per il distretto XII di Palma, Sacile¹ per il distretto VII di Sacile, Travesio¹ per il distretto IV di Travesio e San Vito per il distretto IX di San Vito; di quarta classe la pretura di Aviano¹ per il distretto VI di Aviano, Faedis per il distretto XV di Faedis, Moggio (Moggio Udinese) per il distretto XVI di Moggio, Spilimbergo¹ per il distretto III di Spilimbergo e Tarcento per il distretto XII di Tarcento. Nel 1852 non figurano più Faedis e Travesio.

Delegazione provinciale del Friuli, bb. 5 (1816-1835, con docc. dal 1811). Inventario 1960.

Del fondo restano soltanto poche buste² comprendenti documenti che riguardano le seguenti materie: sanità, beneficenza, stato civile, polizia, imposte comunali, culto, pensioni, militari, emigrazione, cittadinanza, istruzione pubblica, commercio, caccia, pesca, industria.

¹ In provincia di Pordenone.

² Si trattava di un fondo di 2.189 buste andato perduto probabilmente a seguito dei trasferimenti subiti, prima a Vienna, poi a Trieste.

Governo provvisorio del Friuli, bb. 5 e reg. 1 (23 marzo-23 aprile 1848). Inventario 1970.

Il 17 marzo 1848 scoppiarono in Udine moti rivoluzionari; il 23 marzo fu formata una commissione per trattare con le autorità civili e militari composta da Antonio Caimo Dragoni, Giovanni Battista Billiani, Giovanni De Nardo, Giovanni Battista Plateo e Mario Luzzatto. A seguito di un accordo col delegato austriaco il comitato assunse i poteri civili e militari. Furono poi nominati undici cittadini per formare il governo provvisorio e un comitato di guerra. Il 23 aprile il governo provvisorio cadeva per l'occupazione della città da parte degli austriaci.

Atti del governo provvisorio e del comitato di guerra, Bandi e proclami.

Carte del governo provvisorio si trovano nell'archivio del Comune, vedi p. 813 e nell'AS Venezia, vedi Governi delle province venete, p. 1043.

Commissariato distrettuale di Cividale (Cividale del Friuli), b. 1 (1866): < Atti riservati >.

Demanio, regg. 19 e bb. 4 (secc. XVIII-XIX).

Il fondo, versato nel 1959 dalla biblioteca di Udine, è quanto resta dell'archivio degli uffici demaniali del governo austriaco, confluito nei fondi della Intendenza di finanza dopo il 1870. Mancano notizie sulla consistenza originaria dell'intera serie. La documentazione attualmente si trova divisa in 4 sezioni corrispondenti al diverso contenuto degli atti: Registri di livelli, beni enfiteutici delle chiese, confraternite, conventi e monasteri di Udine e territorio (sec. XVIII); Atti del classamento censuario (1816-1869); Decreti, circolari, avvisi in materia censuaria; Registri di liquidazione.

BIBL.: CECCHETTI, 1, p. CII.

Ufficio circondariale di leva, regg. 4 (classi 1839, 1841 e 1843): < Liste di leva della provincia di Udine >. Elenco.

Pretura di Cividale (Cividale del Friuli), bb. 831, prott. 76 e repp. 42 (1815-1866).

Sentenze e conciliazioni, testamenti e atti civili.

Pretura di Tolmezzo, bb. 183 (1808-1870): < Atti e procedimenti giudiziari >.

Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, regg. 471 (1816-1866).

Dal 1818 ebbe competenza in materia civile limitata al solo distretto 1 di Udine; dal 1852, divenuto tribunale provinciale, ebbe invece la stessa competenza territoriale sia in materia civile che penale.

Atti di **volontaria** giurisdizione, testamenti, appelli, repertori vari.

Il 28 luglio 1866 il Friuli entrava a far parte dello Stato italiano e veniva nominato commissario regio Quintino Sella. Fino all'ottobre dello stesso anno tuttavia restarono occupati militarmente dagli austriaci i distretti di Cividale (Cividale del Friuli), Tarcento, Palma (Palmanova), Gemona (Gemona del Friuli), Tolmezzo e Moggio (Moggio Udinese). Rimasero sotto l'Austria sino al 1918 il distretto di Cervignano ed il territorio di Tarvisio.

Prefettura, bb. 105 e regg. 220 (1922-1951). Inventario 1972.

< Gabinetto > 1922- 1951, bb. 105: disposizioni circa la censura sulla stampa, relazioni sulla situazione politica ed economica della provincia, disposizioni e circolari del periodo bellico, corrispondenza con comuni, rapporti col clero, questioni relative alle zone di confine, questione slava, disposizioni annonarie ed altro. <Protocolli > sec. XX, regg. 220: opzioni per la cittadinanza tedesca del comune di Tarvisio.

Comitato provinciale protezione antiaerea, bb. 24 e reg. 1 (1939-1950). Inventario 1973.

Disposizioni relative a protezione antiaerea, rifugi pubblici e privati, sistemi tecnici di allarme, personale.

Conservatoria dei registri immobiliari di Udine, regg. 5.441 (1871-1929).

Economato dei benefici vacanti di Udine, bb. 580 (1867-1920). Amministrazione di rendite capitolari, fabbricerie e benefici vacanti della provincia di Udine.

Subeconomato dei benefici vacanti di Spilimbergo', bb. 64 (1808-1907). Elenco 1970.

Ufficio del genio civile, bb. 26 (1921-1967). Inventario 1981.

Relazioni e progetti di restauri ad opere pubbliche.

Ufficio del genio civile, Sezione di Tolmezzo, bb. e regg. 170 (1925- 1933). Inventario 1966.

Ufficio di leva di Udine, regg. 929 (classi 1846-1918). Elenco 1960.

¹ In provincia di Pordenone.

Liste di leva relative ai distretti di Ampezzo, Cividale del Friuli, Codroipo, Gemona (Gemona del Friuli), Latisana, Moggio Udinese, Palmanova, San Daniele del Friuli, San Pietro al Natisone, Tarcento, Tolmezzo e Udine.

Per le liste di leva dei comuni compresi nell'attuale provincia di Gorizia, vedi **Guida**, 11, AS Gorizia, p. 370; per quelle dei comuni compresi nell'attuale provincia di Pordenone vedi **Guida**, 111, AS Pordenone, p. 8 11.

Distretto militare di Udine, regg. 699 (classi 1872-1912). Elenchi di versamento 1970- 1983.

« Ruoli matricolari delle diverse province di Udine ». Vi sono uniti i ruoli matricolari del distretto di Sacile¹. Recentemente sono stati trasferiti a Gorizia i ruoli matricolari relativi a quella provincia per un totale di regg. 196.

Preture di

Cervignano (Cervignano del Friuli), vedi **Guida**, 11, AS Gorizia, p. 363. Cividale (Cividale del Friuli), bb., filze e regg. 567 (1867-1950). Elenco 1959. Udine, bb. e regg. 1.576(1871- 1940): « Sentenze civili e penali, fascicoli processuali, registri di cancelleria ». Inventario 1982.

Tribunale di Udine, bb. 765 e regg. 15.994 (1867-1948). Elenchi 1955 e 1982.

Testamenti, atti di volontaria giurisdizione, appelli civili e penali, sentenze civili e penali, verbali di causa, divisioni, fallimenti, atti della Corte di assise di Udine dal 1902 al 1925. Si segnala: «Atti di stato civile» 1871-1900, regg. 14.921.

Tribunale di Tolmezzo, regg. 3.771 (1871-1900): (Atti di stato civile». Elenco 1988.

Corte di assise di Udine, vedi Tribunale di Udine.

Tribunali militari territoriali di guerra di Cividale del Friuli e di Gemona del Friuli, vedi **Guida**, I, ACS, p. 224.

III

COMUNI

Udine, bb. e regg. 1.702 (1798-1937).

¹ In provincia di Pordenone.

Atti amministrativi e contabili, ruoli della popolazione. Questi ultimi comprendono regg. 21 per l'anno 1836 e regg. 27 per l'anno 1865.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, [s. I], 11, pp. 561-568.

Arta (Arta Terme), bb. 170 (1807-1915).

Atti amministrativi e contabili.

Cividale (Cividale del Friuli), voll. 2 e fasce. 3 (secc. XIII-XV). Inventario.

< Statuti > 1288, 1291-1292 in copia del sec. XIV, vol. 1 e fasc. 2. < Vendite e concessioni dei dazi > 140 1- 149 1, fasc. 1. < Waite e schiriwaite >: turni di guardia alle porte e alle mura, 1280-1322, vol. 1.

Vedi anche Raccolte e miscellanee, Manoscritti e documenti vari, p. 836.

Venzone, bb. 6 (1336-1881). Inventario 1963.

L'archivio è costituito dai pezzi salvati dal bombardamento che il municipio subì nel gennaio 1945. Comprende: statuto 1388, in copia del sec. XVI; ducale che conferma i privilegi della comunità, 1614; arbitrati su controversie per pascoli con la comunità di Gemona (Gemona del Friuli), 1367-1550; protocolli notarili, sec. XIV; atti per la conservazione della muta 1336- 1763; atti processuali 1770- 1779; carteggio amministrativo 1784- 1881.

BIBL.: 1. ZENAROLA PASTORE, *L'archivio storico del comune di Venzone*, in *Memorie storiche forogiuliesi*, XLV (1962-1964), pp. 262-263.

PROVINCE

Udine, bb. e regg. 1.821 (1867-1943).

Atti di gabinetto e amministrativi.

ARCHIVI NOTARILI

Collegio notarile, bb. 21 (sec. XVI-1882, con copie dal 1410). Inventario 1968.

Già alla metà del sec. XIV i notai di Udine erano uniti in una confraternita sotto la protezione di S. Giovanni Evangelista. 1 primi statuti del collegio sono del 1484.

Documenti costitutivi e legislativi, delibere, processi.

Atti dei notai del distretto di Udine, bb. e regg. 11.142 (1265-sec. XIX); pergg. 2.641 (1286- 1802). Inventario 1966; schedario dei nomi dei notai e dei luoghi.

Durante l'epoca patriarcale non esistevano disposizioni che prescrivessero la creazione di un archivio notarile. Alla morte del notaio, le sue carte venivano affidate ad un altro notaio che ne curava la conservazione. In epoca veneta una disposizione della repubblica del 29 dic.

1564 stabili che in ogni circoscrizione giurisdizionale vi fosse un archivio, destinato alla raccolta delle carte dei notai che rogavano nelle località comprese nel territorio. Il regolamento del regno italico del 17 giu. 1806 creò archivi generali per ogni dipartimento; ne seguì, per il dipartimento di Passariano, il concentramento in Udine di tutti gli archivi notarili della provincia.

<Pergamene > pergg. 2.641 (1286- 1802: secc. XIII 6, XIV 342, XV 993, XVI-XIX 1.300).

< Testamenti, istrumenti, atti giudiziari dei notai di Udine e provincia > 1265-1345 bb. 9, 1300-1447 bb. 94, 1400-1552 bb. 320, 1500-1661 bb. 1.932, 1600-1783 bb. 2.291, 1700-1847 bb. 5.211, sec. XIX bb. e regg. 1.285.

La documentazione si riferisce alle seguenti località ¹: Udine*, Adegliacco ², Ador-gnanao ³, Albana ⁴, Alesso ⁵, Alnicco ⁶, Amaro, Ampezzo, Aquileia, Arcano ⁷, Arra (Ara) ³, Arta (Arta Terme), Artegna*, Attimis*, Avaglio ⁸, Avasinis ⁵, Avausa ⁹, Avosacco ¹⁰, Baracetto (Barazzetto) ¹¹, Basagliapenta ¹², Basaldella ¹³, Beano ¹⁴, Beivars ¹⁵, Belgrado* ¹⁶, Bertiole, Biauzzo ¹⁴, Bicinicco, Bolzano ¹⁷, Bottenicco ¹⁸, Brazzacco, Brazzano* ¹⁹, Bressa ¹³, Bueris ²⁰, Buia*, Buttrio*, Cabia ¹⁰, Cadu-nea ²¹, Caminetto ²², Camino di Buttrio ²², Camino di Codroipo (Camino al Tagliamento), Campeggio di Soffumbergo* ²³, Campiolo ²⁴, Campoformido, Campo-laro ²⁵, Campolongo (Campolongo al Torre), Canale di Soffumbergo ²³, Canus-sio ¹⁶, Carlino, Carpacco ²⁶, Carpeneto ²⁷, Casasola ²⁸, Cassacco, Castel del Monte (Prepetto), Castello di Porpetto ²⁹, Castions di Strada, Castoia, Cavalicco ², Cavaz-

¹ Sono contrassegnate da asterisco le località i cui atti notarili risalgono a data anteriore al 1500.

² Nel comune di Tavagnacco.

³ Nel comune di Tricesimo.

⁴ Nel comune di Prepetto.

⁵ Nel comune di Trasaghis.

⁶ Nel comune di Moruzzo.

⁷ Nel comune di Rive d'Arcano.

⁸ Nel comune di Lauco.

⁹ Nel comune di Prato Carnico.

¹⁰ Nel comune di Arta Terme.

¹¹ Nel comune di Coseano.

¹² Nel comune di Basiliano.

¹³ Nel comune di Campoformido.

¹⁴ Nel comune di Codroipo.

¹⁵ Nel comune di Udine.

¹⁶ Nel comune di Varmo.

¹⁷ Nel comune di San Giovanni al Natisone.

¹⁸ Nel comune di Moimacco.

¹⁹ Nel comune di Cormons in provincia di Gorizia.

²⁰ Nel comune di Magnano in Riviera.

²¹ Nel comune di Tolmezzo.

²² Nel comune di Buttrio.

²³ Nel comune di Faedis.

²⁴ Nel comune di Moggio Udinese.

²⁵ Nel comune di Chiusaforte.

²⁶ Nel comune di Dignano.

²⁷ Nel comune di Pozzuolo del Friuli.

²⁸ Nel comune di Majano.

²⁹ Nel comune di Porpetto.

zo (Cavazzo Carnico), Cavenzano ¹, Cedarchis ², **Ceneda** ³, Cercivento, Cesclans ⁴, **Chialina** ⁵, Chiarandis ⁶, Chiavisacco ⁷, Chiavris ⁸, Chiazaso (Cazzaso) ⁹, Chiusa (Chiusaforte)*, Ciconicco ⁶, Cisterna ¹⁰, Cividale* (Cividale del Friuli), Clauiano ¹¹, Clavais ⁵, Coderno ¹², Codroipo*, Collalto ¹³, Collina ¹⁴, Colloredo di Monte Albano*, Colloredo di Prato ¹⁵, Colloredo di Soffumbergo ¹⁶, **Colugna** ¹⁷, Colza ¹⁸, Comeglians, Concordia (Concordia Sagittaria) ¹⁹, Conegliano* ²⁰, Conogiano ²¹, **Corbolone** ²², Cormons* ²³, Corno di Rosazzo, Cortale ²⁴, Coseanetto ¹⁰, Coseano, Costa* (Piano d'Arta) ², **Cuccana*** ²⁵, Dierico ²⁶, Dignano, Dignidid ²⁷, Dogna, Dolegnano ²⁸, Enemonzo, Faedis, Fagagna*, Fauglis ²⁹, Feletto (Feletto Umberto) ¹⁷, **Feltrone** ²⁷, Fielis ³⁰, Firmano ³¹, Flaibano*, Flambro* ³², Flumignano ³², **Formeaso** ³⁰, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Fesis ¹⁸, Fusea ⁹, Gaglianico* ³³, Galleriano ³⁴, Gemona* (Gemona del Friuli), Giassico ³⁵, Givigliana ³⁶, Gniva ³⁷, Godia ⁸, Gonars, Goricizza ³⁸, Gradisca di Sedegliano ¹², Gradiscutta ³⁹,

¹ Nel comune di Campolongo al Torre.

² Nel comune di Arta Terme.

³ Nel comune di Vittorio Veneto in provincia di Treviso.

⁴ Nel comune di Cavazzo Carnico.

⁵ Nel comune di Ovaro.

⁶ Nel comune di Fagagna.

⁷ Nel comune di San Giorgio di Nogaro.

⁸ Nel comune di Udine.

⁹ Nel comune di Tolmezzo.

¹⁰ Nel comune di Coseano.

¹¹ Nel comune di Trivignano Udinese.

¹² Nel comune di Sedegliano.

¹³ Nel comune di Tarcento.

¹⁴ Nel comune di Forni Avoltri.

¹⁵ Nel comune di Pasian di Prato.

¹⁶ Nel comune di Faedis.

¹⁷ Nel comune di Tavagnacco.

¹⁸ Nel comune di Enemonzo.

¹⁹ In provincia di Venezia.

²⁰ In provincia di Treviso.

²¹ Nel comune di Cassacco.

²² Nel comune di Santo Stino di Livenza in provincia di Venezia.

²³ In provincia di Gorizia.

²⁴ Nel comune di Reana del Roiale.

²⁵ Nel comune di **Bicinicco**.

²⁶ Nel comune di Paularo.

²⁷ Nel comune di Socchieve.

²⁸ Nel comune di San Giovanni al Natisone.

²⁹ Nel comune di Gonars.

³⁰ Nel comune di Zuglio.

³¹ Nel comune di Premariacco.

³² Nel comune di Talmassons.

³³ Nel comune di Cividale del Friuli.

³⁴ Nel comune di Lestizza.

³⁵ Nel comune di Cormons in provincia di Gorizia.

³⁶ Nel comune di Rigolato.

³⁷ Nel comune di Resia.

³⁸ Nel comune di Codroipo.

³⁹ Nel comune di Varmo.

Illegio¹, Imponzo¹, Incaroio (Paularo), Invillino², Ipplis³, Latisana*, Lauco, **Lauzacco**⁴, Lavariano⁵, Lazzacco⁶, Lestizza, **Liariis**⁷, **Lonca**⁸, Lorenzaso¹, **Lovaria**⁹, **Lovea**¹⁰, Ludaria¹¹, Luincis⁷, Luint⁷, Lungis¹², Madrisio¹³, Magnanins¹¹, Magnano (Magnano in Riviera), Magredis¹⁴, Maiaso¹⁵, Manzano, Manzinello¹⁶, Marano (Marano Lagunare), Martignacco*, Masarolis¹⁷, Mediis¹², Mereto di Palma (Mereto di Capitolo)¹⁸, Mereto di Tomba, Merlana¹⁹, **Mione**⁷, Moggio (Moggio Udinese), Molinis²⁰, **Monaio** (Ravascletto), Monfalcone²¹, Montenars, **Mortegliano**, Moruzzo*, **Muina**⁷, Muzzana (Muzzana del Turgnano), Naunina²², **Nebo-la**²³, Nespolo²⁴, **Nimis***, Nogaredo al Torre²⁵, Nogaredo di Corno²⁶, Nogaredo di Prato²⁷, Oleis¹⁶, Oltris²⁸, Orgnano²⁹, **Orsaria**³, Orzano³⁰, Osais³¹, **Oseacco**³², Osoppo*, Ospedaletto³³, Ovaro, **Ovasta**⁷, Paderno³⁴, Pagnacco, Palazzolo (Palazzolo dello Stella), **Palmada**³⁵, Palmanova, Paluzza, Pantianicco³⁶, **Partistagno**³⁷, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco (Basiliano), Passariano⁸, Paularo, Peonis³⁸, Percoto⁴, Persereano⁴, Perteolè³⁹, Pesariis³¹, Piano (Piano d'Arta)⁴⁰,

¹ Nel comune di Tolmezzo.

² Nel comune di Villa Santina.

³ Nel comune di Premariacco.

⁴ Nel comune di Pavia di Udine.

⁵ Nel comune di Mortegliano.

⁶ Nel comune di Pagnacco.

⁷ Nel comune di Ovaro.

⁸ Nel comune di Codroipo.

⁹ Nel comune di Pradamano.

¹⁰ Nel comune di Arta Terme.

¹¹ Nel comune di Rigolato.

¹² Nel comune di Socchieve.

¹³ Nel comune di Varmo.

¹⁴ Nel comune di Povoletto.

¹⁵ Nel comune di Enemonzo.

¹⁶ Nel comune di Manzano.

¹⁷ Nel comune di Torreano.

¹⁸ Nel comune di Santa Maria la Longa.

¹⁹ Nel comune di Trivignano Udinese.

²⁰ Nel comune di Tarcento.

²¹ In provincia di Gorizia.

²² Nel comune di Paluzza.

²³ Nel comune di Dolegna del Collio in provincia di Gorizia.

²⁴ Nel comune di Lestizza.

²⁵ Nel comune di San Vito al Torre.

²⁶ Nel comune di Coseano.

²⁷ Nel comune di Martignacco.

²⁸ Nel comune di Ampezzo.

²⁹ Nel comune di Basiliano.

³⁰ Nel comune di Remanzacco.

³¹ Nel comune di Prato Carnico.

³² Nel comune di Resia.

³³ Nel comune di Gemona del Friuli.

³⁴ Nel comune di Udine.

³⁵ Nel comune di Palmanova.

³⁶ Nel comune di Mereto di Tomba.

³⁷ Nel comune di Attimis.

³⁸ Nel comune di Trasaghis.

³⁹ Nel comune di Ruda.

⁴⁰ Nel comune di Arta Terme.

Pieria ¹, Plaino ², Plasencis ³, Pocenia, Ponteacco ⁴, Pontebba, Porpetto*, Portis ⁵, Portobuffolè ⁶, Portogruaro* ⁷, Povoletto, Pozzalis ⁸, Pozzecco ⁹, Pozzo di Codroipo ¹⁰, Pozzuolo (Pozzuolo del Friuli), Pradamano, Prato (Prato Carnico), Premariacco, Preone, Privano ¹¹, Qualso ¹², Raccolana ¹³, Ragogna, Raspano ¹⁴, **Raucicco** ⁸, Raveo, Ravosa ¹⁵, Reana (Reana del **Roiale**), Redenzicco ¹⁶, Remanzacco, **Resiutta***, Ribis ¹², Rigolato, Risano* ¹⁷, Rivalpo ¹⁸, Rive d'Arcano, Rivignano*, Rivo ¹⁹, Rivolto ¹⁰ Rizzi ²⁰ **Rizzolo** ¹² **Rodeano** ⁸ **Romans** di Varmo ²¹ **Ronchis**, Rosazzo ²², Roveredo di Varmo ²¹, **Rualis** ²³, **Rubignacco** ²³, Ruttars ²⁴, Salino ²⁵, Salvaro ¹⁰ ²⁶, Sammardenchia ²⁷ San Bernardo ¹², San Daniele (San Daniele del Friuli), San Giorgio di Nogaro, San Giovanni di Manzano (San Giovanni al **Natisone**), Sanguarzo ²³, San Leonardo degli Schiavoni (San Leonardo), San Lorenzo di Palma ²⁷, San Marco ³, San Martino di Codroipo ¹⁰, San Pietro (San Pietro al **Natisone**), Santa Fosca ²⁸, Santa Maria di Sclaunicco ²⁹, Santa Maria la Longa, Santa Marizza ²¹, Sant'Odorico (Flaibano), San **Vidotto** ³⁰, San Vito di Fagagna, Sappada ³¹, Sauris, Savalons ³, Savorgnano del Torre ¹⁵, Sclaunicco ²⁹, Sedegliano, **Segnacco** ³², Selvis ³³, Sevegliano ¹¹, Sezza ³⁴, **Siacco** ¹⁵, Silvella ³⁵, Socchieve, Soffum-

¹ Nel comune di Prato Carnico.

² Nel comune di Pagnacco.

³ Nel comune di Mereto di Tomba.

⁴ Nel comune di San Pietro al Natisone.

⁵ Nel comune di Venzone.

⁶ In provincia di Treviso.

⁷ In provincia di Venezia.

⁸ Nel comune di Rive d'Arcano.

⁹ Nel comune di Bertolo.

¹⁰ Nel comune di Codroipo.

¹¹ Nel comune di **Bagnaria** Arsa.

¹² Nel comune di Reana del **Roiale**.

¹³ Nel comune di Chiusaforte.

¹⁴ Nel comune di Cassacco.

¹⁵ Nel comune di Povoletto.

¹⁶ Nel comune di Sedegliano.

¹⁷ Nel comune di Pavia di Udine.

¹⁸ Nel comune di **Arta** Terme.

¹⁹ Nel comune di Paluzza.

²⁰ Nel comune di Udine.

²¹ Nel comune di Varmo.

²² Nel comune di Manzano.

²³ Nel comune di Cividale del Friuli.

²⁴ Nel comune di Dolegna del Collio in provincia di Gorizia.

²⁵ Nel comune di Paularo.

²⁶ Nel comune di Pramaggiore in provincia di Venezia.

²⁷ Nel comune di Pozzuolo del Friuli.

²⁸ Nel comune di Roncade in provincia di Treviso.

²⁹ Nel comune di Lestizza.

³⁰ Nel comune di Camino al Tagliamento.

³¹ In provincia di Belluno.

³² Nel comune di Tarcento.

³³ Nel comune di Remanzacco.

³⁴ Nel comune di Zuglio.

³⁵ Nel comune di San Vito di Fagagna.

³⁶ Località sede di giurisdizione castellana presso Faedis.

bergo ¹, Somplago ², Strassoldo ³, Sutrio, Talmassons, Tapogliano, Tarcento*, Tausia ⁴, Tavagnacco, Teor, Terzo ⁵, Tizzano ⁶, Tolmezzo*, Tolmino ⁷, Tomba ⁸, Torreano, Trava ⁹, Treppo (Treppo Carnico), Tricesimo*, Turrida ¹⁰, Valle di Carnia ¹¹, Variano ¹², Varmo*, Venzzone*, Verzegnis, Viaso ¹³, Villa ¹⁴, Villafredda ¹⁵, Villalta*¹⁶, Villanova ¹⁷, Villaorba ¹², Villa Vicentina, Vinaio ⁹, Viscon di Torre ¹⁸, Visinale del Judrio ¹⁹, Vissandone ¹², Zampis ²⁰, Zeglianutto ²¹, Zenodis ⁴, Ziracco ²², Zompicchia ²³, Zompitta²⁴, Zugliano ²⁵, Zuglio.

BIBL.: CECCHETTI, 1, pp. 350-359.

A.M. ANTONINI, *Cenni statistici e condizioni del r. archivio notarile provinciale di Udine*, in *Atti dell'Accademia di Udine*, s. 11, 111 (1872-1875), pp. 29-42; P. SOMEDA DE MARCO, *Notariato friulano*, Udine 1958.

CATASTI

In seguito al decreto 12 genn. 1807 ²⁶ furono avviati anche in Friuli i primi lavori censuari. Nell'arco di sei anni quasi tutto il dipartimento di Passariano venne misurato e descritto su centinaia di mappe, dando luogo anche a un'ampia documentazione – originali di campagna, sommarioni e altro – conservata nell'AS Venezia. Nel 1813 la guerra con l'Austria costrinse alla sospensione dei lavori, successivamente ripresi dal governo austriaco utilizzando dati e documenti acquisiti dall'amministrazione napoleonica. Con decreto 8 ag. 1817 ²⁷ il governo di Venezia ordinò la pubblicazione del materiale elaborato e fissò i criteri per i reclami: entrava così in funzione il cosiddetto « censo provvisorio ». Con sovrana patente 23 dic. 1817 ²⁸ venivano fissate da Vienna le norme per la formazione del catasto « stabile ». Tra il 1825 e il

¹ Nel comune di San Vito di Fagagna.

² Nel comune di Cavazzo Carnico.

³ Nel comune di Cervignano del Friuli.

⁴ Nel comune di Treppo Carnico.

⁵ Nel comune di Tolmezzo.

⁶ Nel comune di Santa Maria la Longa.

⁷ In Slovenia.

⁸ Nel comune di Mereto di Tomba

⁹ Nel comune di Lauco.

¹⁰ Nel comune di Sedegliano.

¹¹ Nel comune di Arta Terme.

¹² Nel comune di Basiliano.

¹³ Nel comune di Socchieve.

¹⁴ Nel comune di Verzegnis.

¹⁵ Nel comune di Tarcento.

¹⁶ Nel comune di Fagagna.

¹⁷ Nel comune di Lusevera.

¹⁸ Nel comune di Chiopris-Viscone.

¹⁹ Nel comune di Corno di Rosazzo.

²⁰ Nel comune di Pagnacco.

²¹ Nel comune di Treppo Grande.

²² Nel comune di Remanzacco.

²³ Nel comune di Codroipo.

²⁴ Nel comune di Reana del Roiale.

²⁵ Nel comune di Pozzuolo del Friuli.

²⁶ *Bollettino regno d'Italia*, 1807, parte 1, n. 16.

²⁷ *Collezione province venete*, 1817, parte 11, n. 75.

²⁸ *Raccolta governo Lombardia*, 1818, parte I, n. 7.

1851 le operazioni per la provincia del Friuli furono condotte a termine. Attivato nel 1851, è rimasto in funzione anche dopo l'unione del Friuli all'Italia.

BIBL.: M. BERENGO, *L'agricoltura veneta dalla caduta della Repubblica all'Unità*, Milano 1963; C. CAROZZI, L. GAMBI, *Città e proprietà immobiliare in Italia*, Milano 1981; F. BIANCO, *Nobili castellani, comunità, sottani. Accumulazione ed espropriazione contadina in Friuli dalla caduta della Repubblica alla Restaurazione*, Udine 1983; R. CORBELLINI, *Per un repertorio delle fonti catastali dell'Ottocento*, in *Metodi e ricerche*, V (luglio-dicembre 1986), pp. 51-85.

Censo provvisorio e Censo stabile o Nuovo censo, regg. 5.378 e ff. 16.508 (1811-1949).

< Registri catastali > 1811-1813, regg. 208: si tratta di notifiche dei beni, catastino comunale, catasto dei beni di seconda stazione (catasto base).

Prodotti nel corso del rilevamento napoleonico riguardano i comuni censuari della Carnia: Agrons ¹ con Cella ¹, Allegnidis ², Amaro, Arta (Arta Terme), Avaglio ², Avanza ³, Avoltri ³, Avosacco ⁴, Cabia ⁴, Cadunea ⁵, Calgaretto ⁶, Campivolo ⁷ con Solars ⁷, Caneva ⁵, Casanova ⁵, Cedarchis ⁴, Cercivento, Cesclans ⁸, Chiaicis ⁹, Chiaulis ⁹, Chiazasso (Cazzaso) ⁵, Clavais ¹, Cleulis ¹⁰, Cludinico ¹, Collina ³, Colza ¹¹, Comeglians, Dierico ¹², Entrampo ¹, Fielis ¹³, Forni Avoltri, Frassenetto ³, Fusea ⁵, Givigliana ¹⁴, Illegio ⁵, Imponzo ⁵, Intissans ⁹, Lauco, Liariis ¹, Ligosullo, Lorenzaso ⁵, Lovea ⁴, Luincis ¹, Luint ¹, Magnanins ¹⁴, Mena ⁸, Mieli ⁶, Mione ¹, Muina ¹, Naunina ¹⁰ con Casteons ¹⁰, Noiaris ¹⁵, Osais ¹⁶, Ovaro, Ovasta ¹, Paluzza, Paularo, Pesariis ¹⁶, Piano (Piano d'Arta) ⁴ con Avosacco ⁴, Pieria ¹⁶, Povolaro ⁶ con Maranzanis ⁶, Priola ¹⁵, Rigolato, Ravascletto, Rivalpo ⁴, Rivo ¹⁰, Salino ¹², Sutrio, Tausia ¹⁷, Timau ¹⁰, Tolmezzo, Trava ², Trelli ¹² con Chiaulis ¹², Treppo (Treppo Carnico), Truia ¹⁶, Valle ⁴, Verzegnis, Villa di Mezzo ¹², Vinàro ², Vuezis ¹⁴, Zenodis ¹⁷, Zovello ⁷, Zuglio.

< Mappe a scala ridotta > 1811-1813, ff. 4.

Disegni ad inchiostro e acquarello, eseguiti dai tecnici della amministrazione francese. Riportano la struttura delle particelle incluse nei confini del comune censuario e alcuni elementi culturali. La serie è molto lacunosa ¹⁸ e documenta i soli comuni di Campofornido, Martignacco, San Daniele (San Daniele del Friuli), Udine.

¹ Nel comune di Ovaro.

² Nel comune di Lauco.

³ Nel comune di Forni Avoltri.

⁴ Nel comune di Arta Terme.

⁵ Nel comune di Tolmezzo.

⁶ Nel comune di Comeglians.

⁷ Nel comune di Ravascletto.

⁸ Nel comune di Cavazzo Carnico.

⁹ Nel comune di Verzegnis.

¹⁰ Nel comune di Paluzza.

¹¹ Nel comune di Enemonzo.

¹² Nel comune di Paularo.

¹³ Nel comune di Zuglio.

¹⁴ Nel comune di Rigolato.

¹⁵ Nel comune di Sutrio.

¹⁶ Nel comune di Prato Carnico.

¹⁷ Nel comune di Treppo Carnico.

¹⁸ Le altre mappe si trovano nell'AS Venezia.

<Mappe in fogli rettangolari >, ff. 7.837 raccolti in cartelle pubblicate nel 1831. Disegni ad inchiostro e acquarello dei comuni censuari dell'attuale provincia di Udine, ad esclusione di quelli appartenenti all'ex regno Illirico: distretti di Ampezzo, Cividale (Cividale del Friuli), Codroipo, Gemona (Gemona del Friuli), Latisana, Moggio (Moggio Udinese), Palma (Palmanova), Rigolato, San Daniele (San Daniele del Friuli), San Pietro degli Schiavi (San Pietro al Natisone), Tarcento, Tolmezzo, Udine. Ogni gruppo di mappe è contraddistinto da due numeri di corda: il più alto va conservato per rintracciare presso l'AS Venezia i registri corrispondenti e gli atti redatti nel corso delle campagne di classamento.

< Mappe a scala ridotta > ff. 1.689, pubblicate nel 1821 e nel 1843.

Una prima serie è composta da 151 disegni che descrivono il territorio e il centro abitato di soli 144 comuni ¹ nei distretti di Ampezzo, Paluzza, Rigolato, San Daniele (San Daniele del Friuli), San Vito (San Vito al Tagliamento) ², Tolmezzo, Udine. La seconda serie comprende tutti i comuni ad eccezione di **Avaglio**³, Bertiole con Sterpo, Buia, Cavazzo (Cavazzo **Carnico**), Cesis ⁴, Chions ², Dignano, Fauglis ⁵, Fontanafredda ², Gradisca ⁶, Granvilla ⁷, Orzano ⁸, Palma (Palmanova) con Sottoselva, Pinzano (Pinzano al Tagliamento) ², Redenzicco ⁶, San Lorenzo ⁶, Tarcento con Nogaredo, Tramonti di Sopra ², Vigonovo ⁹, Vito d'Asio ².

< Corografie > ff. 20, pubblicate nel 1826.

La serie, che originariamente comprendeva 21 pezzi, descrive con disegni molto analitici e dettagliati i distretti amministrativi della provincia del Friuli, con le strade, i fiumi, la ripartizione in comuni censuari e comuni amministrativi. Manca la mappa di Udine. Le altre riproducono Ampezzo, Aviano ², Cividale (Cividale del Friuli), Codroipo, Faedis, Gemona (Gemona del Friuli), Latisana, Maniago ², Moggio (Moggio Udinese), Palma (Palmanova), Paluzza, Pordenone, Rigolato, Sacile ², San Daniele (San Daniele del Friuli), San Pietro degli Schiavi (San Pietro al Natisone), San Vito (San Vito di Fagagna), Spilimbergo ², Tolmezzo, Tricesimo.

< Registri catastali > 1818-1850, regg. 578: si tratta di catasti, libri delle partite, libri dei trasporti e correzioni d'estimo e copie di sommarioni; prodotte queste ultime a partire dal 1815, rispettano il testo originale ma riportano aggiunte e correzioni dovute ai reclami inoltrati dai **possessori**.

La serie è lacunosa e si **riferisce** ai comuni censuari della Carnia: Agrons ¹⁰ con Cella ¹⁰, Allegnidis ³, Amaro, Ampezzo, **Andrazza** ¹¹, **Arta** (Arta Terme), **Avaglio** ³,

¹ Le parti mancanti delle mappe del 1821 si trovano all'AS Venezia.

² In provincia di Pordenone.

³ Nel comune di Lauco.

⁴ Nel comune di Ampezzo.

⁵ Nel comune di Gonars.

⁶ Nel comune di Sedegliano.

⁷ Nel comune di Sappada in provincia di Belluno.

⁸ Nel comune di Remanzacco.

⁹ Nel comune di Fontanafredda in provincia di Pordenone.

¹⁰ Nel comune di Ovaro.

¹¹ Nel comune di Forni di Sopra.

Avanza ¹, Avoltri ², Cabia ³, Cadunea ⁴, **Campiut** ², Campivolo ⁵, Campo ⁶ con Veltri ⁶, Canale ⁷, Caneva ⁴, Casanova ⁴, Cazzaso ⁴, Cedarchis ³, Cervicento, **Ceresares** ⁷, Cesclans ⁸, **Cevaia** ⁶, **Chialina** ⁹, Chiazaso ⁴, Cima cutta ⁶, Clavais ⁹, Cleulis ¹⁰, Cludinico ⁹, Collemezzodì ², Collina ¹, Colza ¹¹, Comeglians, Corso ⁶, Culzei ¹², Dierico ¹³, Dilynìdis ¹⁴, Douz ⁸, Enemonzo, Entrampo ⁹, **Feltrone** ¹⁴, Fielis ¹⁵, Forchia ¹⁶, Forchiutta ¹⁰, Formeaso ¹⁵, Forni ¹, Illegio ⁴, Imponzo ⁴, Latteis ¹⁷, Lauco, Lenzona ⁹, **Liariis** ⁹, Ligosullo, Lorenzaso ⁴, **Lovea** ³, Ludaria ², Luincis ⁹, Luint ⁹, Lungis ¹⁴, Lunis ¹⁴, Malins ², Masons ⁶, Mauria (Passo della Mauria) ¹⁸, Mediis ¹⁴, Mena ⁸, Mieli ¹⁹, **Mione** ⁹, **Monaio** ⁵, Noiaris ²⁰, Nonta ¹⁴, Oltris ⁶, Osais ¹², Ovaro, **Ovasta** ⁹, Palar ⁸, Paluzza, Paularo, Pesariis ¹², **Peschis** ⁶, Piano (Piano d'Arta), Pieria ¹², Possa ¹², Povolaro ¹⁹, Pradibosca ¹², Prato (Prato Carnico), Preone, Priola ²⁰, Priuso ¹⁴, Ravascletto, Raveo, **Resto** ¹⁴, Rigolato, Rioda ¹², Rivalpo ³, Rivo ¹⁰, Salino ¹³, Sauris, Sezza ¹⁵, Sigiletto ¹, Socchieve, **Sostasio** ¹², Sutrio, **Tarlessa** ²¹, Tausia ²², Terzo ⁴, Timau ¹⁰, Tolmezzo, **Trava** ²¹, Trelli ¹³ con Chialis ¹³, Trentesino ⁶, Treppo (Treppo Carnico), Truia ¹², Tualis ¹⁹, Valle ⁵, Valle Inferno ²³, Valmenone ⁷, Valpicetto ², Varmost ⁷, Verzegnis, Viaso ¹⁴ con Cella ¹⁴, Villa di Mezzo ¹³, **Vinadia** ¹², Vinaio ²¹, Vuezis ², Zenodis ²², Zovello ⁵, Zuglio.

◀ Mappe e registri del censo stabile o nuovo censo ▶ 1851-1949, regg. 4.592 e ff. 6.958.

1 registri comprendono: rubriche dei possessori, registro-catasto, libro delle partite, registri dei nuovi estimi. La denominazione nuovo censo si desume dai documenti. Le mappe riportano il numero di corda sopra indicato e documentano l'assetto **particellare** di tutti i comuni censuari della attuale provincia di Udine ad esclusione di quelli appartenenti all'ex regno Illirico.

Il materiale catastale relativo è conservato **nell'AS** Gorizia, e riguarda: Aiello (**Aiel-**

-
- ¹ Nel comune di Forni Avoltri.
 - ² Nel comune di Rigolato.
 - ³ Nel comune di **Arta** Terme.
 - ⁴ Nel comune di Tolmezzo.
 - ⁵ Nel comune di Ravascletto.
 - ⁶ Nel comune di Ampezzo.
 - ⁷ Nel comune di Forni di Sotto.
 - ⁸ Nel comune di Cavazzo Carnico.
 - ⁹ Nel comune di Ovaro.
 - ¹⁰ Nel comune di Paluzza.
 - ¹¹ Nel comune di Enemonzo.
 - ¹² Nel comune di Prato Carnico.
 - ¹³ Nel comune di Paularo.
 - ¹⁴ Nel comune di Socchieve.
 - ¹⁵ Nel comune di Zuglio.
 - ¹⁶ Nel comune di **Mione**.
 - ¹⁷ Nel comune di Sauris.
 - ¹⁸ Nel comune di Lorenzago di Cadore in provincia di Belluno.
 - ¹⁹ Nel comune di Comeglians.
 - ²⁰ Nel comune di Sutrio.
 - ²¹ Nel comune di Lauco.
 - ²² Nel comune di Treppo Carnico.
 - ²³ Nel comune di Forni di Sopra.

lo (Aiello del Friuli), Aquileia, Belvedere ¹, Camporosso (Camporosso in Valcanale) ², Cave del Predil ², Cervignano (Cervignano del Friuli), Chiopris ³, **Coccau** ², Crauglio ⁴, Ioannis ⁵, Malborghetto (Malborghetto Valbruna), Pontefella (Pontebba Nova) ⁶, Roccalba (Fusine in Valromana) ², **Rutte** ², San Leopoldo Alaglesie (**La**glesie San Leopoldo) ⁶, San Vito al Torre, Scodavacca ⁷, Spessa ⁸, Strassoldo ⁷, Tappogliano, Tarvisio, Terzo di Aquileia, Ugovizza ⁹, Valbruna ⁹, Villa Vicentina, Visco, **Viscone** del Torre ³.

Altro materiale catastale si trova nel fondo Demanio, p. 811.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile napoleonico, bb. 201 e **regg.** 612 (1807-1815). Elenco 1956.

Comprende tutti i comuni della antica provincia.

Atti dello stato civile italiano, vedi Tribunale di Udine, Tribunale di Tolmezzo e Comune di Udine, p. 8 13.

ARTI E COLLEGI

Corporazione artigiana dei calzolai, bb. e **regg.** 529 e pergg. 1.670 (1338-1807). Inventario 1986.

Delibere e documenti patrimoniali e contabili.

BIBL.: *Statuti e ordinamenti del comune di Udine ...cit.*, p. 148.

Collegio dei notai, vedi Archivi notarili, p. 8 14.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Pio ospedale di S. Maria dei battuti o della Misericordia, **regg.** 75 (1483-1817).

¹ Nel comune di Aquileia.

² Nel comune di Tarvisio.

³ Nel comune di Chiopris **Viscone**.

⁴ Nel comune di San Vito al Torre.

⁵ Nel comune di Aiello del Friuli.

⁶ Nel comune di Pontebba.

⁷ Nel comune di Cervignano del Friuli.

⁸ Nel comune di Cividale del Friuli.

⁹ Nel comune di Malborghetto Valbruna.

Il fondo comprende «vacchette di famiglia» ovvero registri annuali dei ricoverati, contratti, testamenti e processi civili. La maggior parte della documentazione è conservata presso il seminario arcivescovile di Udine.

BIBL.: V. JOPPI, *Biblioteche ed archivi di Udine*, in *Illustrazione del comune di Udine*, Udine 1886, pp. 245-250.

Monte di pietà, bb. 4 e regg. 652 (1503-1898, con **docc.** in copia dal 1496). Inventario 1968.

Atti costitutivi e legislativi, registri e giornali contabili.

BIBL.: *Ordini e capitoli del Monte*, Udine 1734, 1755, 1787; *Statuti vari [del Monte]*, ivi 1873, 1896, 1933; A. TAGLIAFERRI, *Strutture politico sociali in una comunità veneta del Cinquecento (Udine)*, Milano 1969.

Commissaria Uccellis, bb. 51 (1605-1953): <Atti amministrativi e contabili>. Elenco.

Casa di carità Istituto Filippo Renati, bb. 31 (1758-1803).

Rotoli e documenti patrimoniali.

BIBL.: A. PICCO, *Istituto Renati o casa di carità*, in *Giornale di Udine*, 30-31 maggio 1890; R. MUNER, *L'Istituto Renati*, Udine 1962.

Ente comunale di assistenza, bb. e regg. 170 (1814-1950): <Atti amministrativi e contabili>.

Comprende anche le carte della Congregazione di carità e di legati vari.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Le carte degli enti religiosi, soppressi dalla repubblica di Venezia nella seconda metà del sec. XVIII e poi con il decreto napoleonico 25 apr. 1806, si riferiscono a monasteri, abbazie, confraternite religiose e laiche di duecentonovanta località friulane per un totale di bb. 953 (contenenti pergg. 320 dal 1230 al 1806, con documenti in copia dal 973), cui vanno aggiunte altre bb. 93 (secc. XIV-XVIII) trasferite dall'AS Venezia. Contengono in prevalenza, oltre ad alcuni atti costitutivi, deliberazioni, carte patrimoniali e processuali. In considerazione della mole di questo insieme di fondi, alcuni dei quali non posseggono che una documentazione assai esigua, si segnalano gli enti più rilevanti limitandoci a indicare per gli altri le sole località di provenienza.

UDINE: Monastero di S. Chiara, clarisse, bb. 18 (sec. XV-1806, con **docc.** in copia dal sec. XIII); pergg. 9 (secc. XIV-XVI). Con vento di S. Maria delle Grazie, serviti, bb. 37 (sec. XIV-1806). Monastero di S. Nicolò poi di S. Lucia, monache di S. Agostino, bb. 19 (sec. XIV-1806). Monastero di S. Agostino, eremitani di S. Agostino poi (1775) monache di S. Agostino, bb. 13 (1404-1806). Convento di S. Pietro martire, domenicani, bb. 27 (1412-1806). Monastero di S. Bernardino, monache osservanti di S. Francesco sotto il titolo di S. Bernardino, bb. 21 (sec. XV-1806, con **docc.** in copia dal sec. XIII). Monastero delle cappuccine, madri e so-

relle cappuccine, bb. 11 (sec. XV-1806). Monastero di S. Domenico, terziarie domenicane, bb. 9 (sec. XV-1806). Convento di S. Francesco di dentro, minori conventuali, bb. 39 (sec. XV-1806, con **docc.** in copia dal sec. XIV). Convento di S. Francesco della Vigna, minori regolari della osservanza, bb. 6 (sec. XV-1806, con **docc.** in copia dal sec. XIII). Congregazione di S. Filippo Neri, filippini, bb. 22 (1519-1806). Monastero di S. Valentino, terziari della beata Vergine, bb. 11 (1644-1806).

CIVIDALE (Cividale del Friuli): Monastero di S. Maria in Valle, benedettine, bb. 32 (sec. XI-1806). Monastero di S. Maria della cella, bb. 35 (sec. XIV-1806, con **docc.** in copia dal sec. XI). Monastero di S. Domenico, domenicani, bb. 24 (1405-1807). Monastero di S. Chiara, clarisse, bb. 27 (1505-1807, con **docc.** in copia dal sec. XI).

CORDOVADO¹: Convento di S. Domenico, domenicani, bb. 11 (1487-1807).

GEMONA (Gemona del Friuli): Monastero di S. Chiara, clarisse, bb. 3 (1665-1806).

MOGGIO (Moggio Udinese): Abbazia di S. Gallo, benedettini, bb. 4 (sec. XI-1806, con **docc.** in copia dal sec. XI).

PALMANOVA: Pio sovvegno di S. Carlo Borromeo, bb. 7 (1696-1806).

PORDENONE: Congregazione dei sacerdoti, bb. 9 (1387-1806). Monastero di S. Agostino, agostiniane, bb. 7 (1546-1806).

ROSAZZO²: Abbazia di S. Pietro, agostiniani poi benedettini poi (1552) domenicani, b. 1 (1551-1752).

SAN VITO (San Vito al Tagliamento): Monastero della Madonna della visitazione, salesiane, bb. 9 (1626-1806).

SESTO (Sesto al Reghena)¹: Abbazia di S. Maria in Silvis, benedettini, bb. 22 (1343-1790, con **docc.** in copia dal 1230).

SUMMAGA³: Abbazia, benedettini, bb. 11 (sec. XI-1806).

ZUGLIO: Capitolo di S. Pietro in Carnia, bb. 8 (sec. XV-1806, con **docc.** in copia dal sec. XIII).

Corporazioni religiose diverse, bb. 603 (secc. XIII-XIX). Inventari 1957 e 1986.

Si tratta di corporazioni religiose delle seguenti località: Adornano ⁴, Albana ⁵, Al-

¹ In provincia di Pordenone.

² Nel comune di Manzano.

³ Nel comune di Portogruaro in provincia di Venezia.

⁴ Nel comune di Tricesimo.

⁵ Nel comune di Prepotto.

nicco¹, Amaro, Ampezzo, Andreis², Anduins³, Annone Veneto⁴, Antro⁵, Aquileia, Arba⁶, Arcano⁶, Artegna, Attimis, Avasinis⁷, Aviano², Azzano Decimo², **Bagnaria** (Bagnaria Arsa), Bagnarola⁸, Bannia⁹, Baracetto (Barazzetto)¹⁰, **Barbeano**¹¹, Barcis², **Basagliapenta**¹², Basaldella¹³, **Basedo**¹⁴, **Baseglia**¹¹, Bertiole, **Bonzicco**¹⁵, Brazzato¹⁶, **Bressa**¹³, Brischis⁵, Brugnera², Bueriis¹⁷, Buia, Camino di Codroipo (Camino al Tagliamento), Campeggio (Campeggio di Soffumbergo)¹⁸, Caneva², Caporiacco¹⁹, **Carpacco**¹⁵, Carpeneto²⁰, Casanova²¹, **Casasola**²², Cassacco, Castions di Porcia²³, Castions di Strada, Cavalicco²⁴, Cavasso (Cavasso Nuovo)², Cavazzo (Cavazzo **Carnico**), Ceresetto²⁵, Chions², Chiusa (Chiusaforte), Ciconicco²⁶, Cimolais², Ciseriis²⁷, Cisterna¹⁰, Claut², Clauzetto², Codroipo, Colloredo di Prato²⁸, Concordia (Concordia Sagittaria)⁴, Cordenons², Comino²⁹, Cortale³⁰, **Cosa**³¹, Dardago³², Enemonzo, Erto³³, Fagagna, Fanna², Felettis³⁴, Feletto (**Feletto** Umberto)²⁴, Flagogna²⁹, Flaibano, Flumignano³⁵, Forgaria (Forgaria del Friuli), Forni di Sopra, Fraforeano³⁶, Fratta³⁷, Gagliano³⁸, Gaiarine³⁹,

¹ Nel comune di Moruzzo.

² In provincia di Pordenone.

³ Nel comune di Vito d'Asio in provincia di Pordenone.

⁴ In provincia di Venezia.

⁵ Nel comune di Pulfero.

⁶ Nel comune di Rive d'Arcano.

⁷ Nel comune di Trasaghis.

⁸ Nel comune di Sesto al Reghena in provincia di Pordenone.

⁹ Nel comune di Fiume Veneto in provincia di Pordenone.

¹⁰ Nel comune di Coseano.

¹¹ Nel comune di Spilimbergo in provincia di Pordenone.

¹² Nel comune di Basiliano.

¹³ Nel comune di Campoformido.

¹⁴ Nel comune di Chions in provincia di Pordenone.

¹⁵ Nel comune di Dignano.

¹⁶ Nel comune di Cormons in provincia di Gorizia.

¹⁷ Nel comune di Magnano in Riviera.

¹⁸ Nel comune di Faedis.

¹⁹ Nel comune di Colloredo di Monte Albano.

²⁰ Nel comune di Pozzuolo del Friuli.

²¹ Nel comune di Tolmezzo.

²² Nel comune di Majano.

²³ Nel comune di Zoppola in provincia di Pordenone.

²⁴ Nel comune di Tavagnacco.

²⁵ Nel comune di Martignacco.

²⁶ Nel comune di Fagagna.

²⁷ Nel comune di Tarcento.

²⁸ Nel comune di Pasian di Prato.

²⁹ Nel comune di Forgaria nel Friuli.

³⁰ Nel comune di Reana del **Roi**ale.

³¹ Nel comune di San Giorgio della Richinvelda in provincia di Pordenone.

³² Nel comune di Budoia in provincia di Pordenone.

³³ Nel comune di Erto e Casso in provincia di Pordenone.

³⁴ Nel comune di Bicinicco.

³⁵ Nel comune di Talmassons.

³⁶ Nel comune di **Ronchis**.

³⁷ Nel comune di Caneva in provincia di Pordenone.

³⁸ Nel comune di Cividale del Friuli.

³⁹ In provincia di Treviso.

Galleriano ¹, Ghirano ², Gonars, Grado ³, Grizzo ⁴, Gruagnis (Brazzacco) ⁵, Ippis ⁶, Istrago ⁷, **Laipacco** ⁸, Latisana, Lauco, Lavariano ⁹, Madrisio ¹⁰, Magnano (Magnano in Riviera), Majano, **Malisana** ¹¹, Manazzons ¹², Maniago ¹³, **Manzano**, Marano (Marano Lagunare), Marsure ¹⁴, Martignacco, **Medeuzza** ¹⁵, **Meduno** ¹³, Mernicco ¹⁶, Moimacco, Montenars, **Morsano** (Morsano al Tagliamento) ¹³, **Mortegliano**, Moruzzo, Muscletto ¹⁷, Muzzana (Muzzana del Turgnano), Navarons ¹⁸, Nespoledo ¹, Nimis, Nogaredo di Prato ¹⁹, Oderzo ²⁰, Oleis ²¹, Orgnese ²², **Orsaria** ⁶, Orzano ²³, **Osais** ²⁴, Osoppo, Ospedaletto ²⁵, Pagnacco, Palazzolo (Palazzolo dello Stella), **Palmada** ²⁶, Palse ²⁷, Pantianicco ²⁸, Pasian di Prato, Perteole ²⁹, **Pesariis** ²⁴, Pieve di Rosa ³⁰, Pinzano (Pinzano al Tagliamento) ¹³, Plaino ³¹, **Plasencis** ²⁸, Pocenja, Poffabro ³², Polcenigo ¹³, Pontebba, Porcia ¹³, Portis ³³, Portogruaro ³⁴, Portovecchio ³⁵, Povoletto, Pozzo di Codroipo ¹⁷, Pradamano, Pra di Pozzo (Pradipozzo) ³⁵, Prato (Prato Carnico), Precenico, Premariacco, Prepotto, **Presten-**

¹ Nel comune di Lestizza.

² Nel comune di Prata di Pordenone in provincia di Pordenone.

³ In provincia di Gorizia.

⁴ Nel comune di Montereale Valcellina in provincia di Pordenone.

⁵ Nel comune di Moruzzo.

⁶ Nel comune di Premariacco.

⁷ Nel comune di Spilimbergo in provincia di Pordenone.

⁸ Nel comune di **Tricesimo**.

⁹ Nel comune di Mortegliano.

¹⁰ Nel comune di Varmo.

¹¹ Nel comune di Torviscosa.

¹² Nel comune di Pinzano al Tagliamento in provincia di Pordenone.

¹³ In provincia di Pordenone.

¹⁴ Nel comune di Aviano in provincia di Pordenone.

¹⁵ Nel comune di San Giovanni al Natisone.

¹⁶ Nel comune di Dolegna del Collio in provincia di Gorizia.

¹⁷ Nel comune di Codroipo.

¹⁸ Nel comune di Meduno in provincia di Pordenone.

¹⁹ Nel comune di Martignacco.

²⁰ In provincia di Treviso.

²¹ Nel comune di Manzano.

²² Nel comune di Cavasso Nuovo in provincia di Pordenone.

²³ Nel comune di Remanzacco.

²⁴ Nel comune di Prato Carnico.

²⁵ Nel comune di Gemona del Friuli.

²⁶ Nel comune di Palmanova.

²⁷ Nel comune di Porcia in provincia di Pordenone.

²⁸ Nel comune di Mereto di Tomba.

²⁹ Nel comune di Ruda.

³⁰ Nel comune di Camino al Tagliamento.

³¹ Nel comune di Pagnacco.

³² Nel comune di Frisanco in provincia di Pordenone.

³³ Nel comune di Venzone.

³⁴ In provincia di Venezia.

³⁵ Nel comune di Portogruaro in provincia di Venezia.

to ¹, Priuso ², Provesano ³, Qualso ⁴, Racchiuso ⁵, Raccolana ⁶, Ragogna, Raspano ⁷, Raveo, Ravosa ⁸, Reana (Reana del **Roiale**), Remanzacco, Resiutta, Risano ⁹, Rive **d'Arcano**, Rivignano, Ravis ¹⁰, Rivolto ¹¹, **Rizzolo** ⁴, **Rodeano** ¹², **Ronchis** di Latisana ¹³, Roveredo di Porcia ¹⁴, Rualis ¹⁵, Rubignacco ¹⁵, Sacile ¹⁶, Sacileto ¹⁷, San Daniele (San Daniele del Friuli), San Foca ¹⁸, San Giovanni di Casarsa ¹⁹, San Leonardo, San Lorenzo di Palma ²⁰, San Lorenzo di Sedegliano ¹⁰, San Lorenzo di Valvasone ²¹, San Marco ²², San Martino di Valvasone ²¹, San Paolo ²³, San Pietro degli Schiavi (San Pietro al Natisone), San Pietro in Carnia ²⁴, San Quirino ¹⁶, Santa Maria la Longa, Santa Marizza ²⁵, **Sant'Andrat** ²⁶, **Sant'Avoca** (San Foca) ¹⁸, Santo Stefano di Cavazzo ²⁷, Santo Stino di Livenza ²⁸, San **Vidotto** ²⁹, Sappada ³⁰, Savorgnano del Torre ⁸, Sedegliano, Sedilis ³¹, Segnacco ³¹, Sequals ¹⁶, **Seveglian**o ³², Silvella ³³, Spilimbergo ¹⁶, Susans ³⁴, Taiedo ³⁵, Talmassons, Tarcento, **Tauriano** ³⁶, Tavagnacco, Teglio (Teglio Veneto) ²⁸, **Teor**, Tesis ³⁷, Tiezzo ³⁸, Tolmezzo, **Toppo** ³⁹, Torreano, Tramonti di Sopra ¹⁶, Tramonti di Sotto ¹⁶, Treppo Grande,

¹ Nel comune di Torreano.

² Nel comune di Socchieve.

³ Nel comune di San Giorgio della Richinvelda in provincia di Pordenone.

⁴ Nel comune di Reana del **Roiale**.

⁵ Nel comune di Attimis.

⁶ Nel comune di Chiusaforte.

⁷ Nel comune di Cassacco.

⁸ Nel comune di Povoletto.

⁹ Nel comune di Pavia di Udine.

¹⁰ Nel comune di Sedegliano.

¹¹ Nel comune di Codroipo.

¹² Nel comune di Rive **d'Arcano**.

¹³ Nel comune di Latisana.

¹⁴ Nel comune di Porcia in provincia di Pordenone.

¹⁵ Nel comune di Cividale del Friuli.

¹⁶ In provincia di Pordenone.

¹⁷ Nel comune di Ruda.

¹⁸ Nel comune di San Quirino in provincia di Pordenone.

¹⁹ Nel comune di Casarsa della Delizia in provincia di Pordenone.

²⁰ Nel comune di Palmanova.

²¹ Nel comune di Valvasone in provincia di Pordenone.

²² Nel comune di Mereto di Tomba.

²³ Nel comune di **Morsano** al Tagliamento in provincia di Pordenone.

²⁴ Nel comune di Zuglio.

²⁵ Nel comune di Varmo.

²⁶ Nel comune di Talmassons.

²⁷ Nel comune di Cavazzo **Carnico**.

²⁸ In provincia di Venezia.

²⁹ Nel comune di Camino al Tagliamento.

³⁰ In **provincia** di Belluno.

³¹ Nel comune di Tarcento.

³² Nel comune di **Bagnaria** Arsa.

³³ Nel comune di San Vito di Fagagna.

³⁴ Nel comune di Majano.

³⁵ Nel comune di Chions in provincia di Pordenone.

³⁶ Nel comune di Spilimbergo in provincia di Pordenone.

³⁷ Nel comune di Vivaro in provincia di Pordenone.

³⁸ Nel comune di Azzano Decimo in provincia di Pordenone.

³⁹ Nel comune di Travesio in provincia di Pordenone.

Tricesimo, Turrida ¹, Vacile ², Valeriano ³, Valle Noncello (Vallenoncello) ⁴, Valvasone ⁴, Varmo, Vendoglio ⁵, Venzone, Vergnacco ⁶, Vernasso ⁷, Verzegnis, Vidulis ⁸, Villacaccia ⁹, Villotta di Sbroiavacca ¹⁰, Visinal di Prata ¹¹, Vissandone ¹², Vito d'Asio ⁴, Vivaro ⁴, Ziracco ¹³, Zompicchia ¹⁴, Zoppola ⁴, Zugliano ¹⁵.

Gli archivi dei monasteri soppressi trasferiti dall'AS Venezia, recentemente inventariati, sono i seguenti:

S. Antonio di Gemona (Gemona del Friuli), secc. XIV-XVIII, bb. 41. S. Francesco di Cividale (Cividale del Friuli), secc. XIV-XVIII, bb. 19. S. Giovanni Battista di Venzone, secc. XIV-XVIII, bb. 4. S. Lucia di Udine, secc. XIV-XVIII, bb. 19. S. Maria de 1 Carmine di Udine, secc. XV-XVIII, bb. 2. S. Maria della Sabbionera di Latisana, secc. XVI-XVIII, bb. 7. S. Maria delle grazie di Udine, sec. XVIII, b. 1.

BIBL.: CECCHETTI, 1, pp. 361-417, 11, pp. 35-41.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Asquini, vol. 1 (sec. XV).

Il volume è relativo alla chiesa di S. Maria di Fagagna.

BIBL.: *Archivi 1952*, p. 535; *Archivi di famiglie e di persone*, p. 129.

Gli archivi Asquini e Torriani in Udine e l'archivio di Prampero in Tavagnacco, in *NAS*, 111 (1943), pp. 109-110.

Barnaba, bb. 25 (secc. XVII-XVIII).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, pp. 129-130.

N. E. BARNABA, *Appunti e notizie: versamenti di archivi privati all'Archivio di Stato di Udine*, in *Memorie storiche forogiuliesi*, XLIII (1958-1959), pp. 321-323.

Baroni Isidoro, matematico, pacchi 92 (1910-1945).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 130.

¹ Nel comune di Sedegliano.

² Nel comune di Spilimbergo in provincia di Pordenone.

³ Nel comune di Pinzano al Tagliamento in provincia di Pordenone.

⁴ In provincia di Pordenone.

⁵ Nel comune di Treppo Grande.

⁶ Nel comune di Reana del Roiale.

⁷ Nel comune di San Pietro al Natisone.

⁸ Nel comune di Dignano.

⁹ Nel comune di Lestizza.

¹⁰ Nel comune di Chions in provincia di Pordenone.

¹¹ Nel comune di Prata di Pordenone in provincia di Pordenone.

¹² Nel comune di Basiliano.

¹³ Nel comune di Remanzacco.

¹⁴ Nel comune di Codroipo.

¹⁵ Nel comune di Pozzuolo del Friuli.

Beretta, bb. 21 (secc. XVII-XX). Inventario 1987.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 130.

Berghinz, bb. 18 (secc. XIX-XX).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 130.

Bertoli, bb. 32 e pergg. 48 (secc. XIII-XVIII). Elenco.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 131.

Biasutti, bb. 41 (secc. XIX-XX). Inventario 1986.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 131.

Billiani, bb. 9 (secc. XVIII-XIX). Elenco 1987.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 131.

1. ZENAROLA PASTORE, *Deposito di archivi privati presso l'Archivio di Stato di Udine*, in *Memorie storiche forogiuliesi*, XLV (1962-1964), p. 261.

Caimo, bb. 120 (sec. XV-1897) e pergg. 113 (sec. XIV-1733, con doc. 1 in copia del 1089). Inventario 1970.

Famiglia di origine milanese, ascritta alla nobiltà di Udine dal 1548 nella persona di Girolamo, emigrato da Piacenza per gestire una spezieria. Da tre figli di Girolamo ebbero origine altrettanti rami, l'ultimo dei quali spentosi ad Udine verso la fine dell'Ottocento.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 132.

Caiselli, bb. 214 e ff. 41 (secc. XV-XIX); pergg. 109 (1311-1753). Inventario 1985.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 132.

Camuccio, bb. 40 (secc. XVI-XIX).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 132.

Caneva Carlo, fascc. 15 (1910-1934).

Coceani, bb. 10 (secc. XV-XIX).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 133.

Colloredo Mels, bb. 274 (1339-1841). Inventario 1978.

I Mels sono ricordati per la prima volta in un documento del 1126; ai primi del sec. XIII un Duringo fu investito dal patriarca d'Aquileia della terra di Venzone; nel 1302 Guglielmo ebbe dal patriarca il permesso di costruire un castello nella villa di Colloredo, assumendone il nome e tramandandolo ai suoi discendenti. Divisi in tre linee, nel 1387 furono accolti nella cittadinanza Udinese, nel 1518 nel patriziato, nel 1591 nella nobiltà goriziana.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 134.

Con ti, b. 1 (secc. XVI-XIX).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 134.

D'Arcano, bb. 54 (1400 - sec. XVIII).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 135.

Da Riva, bb. 18 (secc. XVIII-XIX).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 135.

Della Porta, bb. 58 (1450-1952); pergg. 294 (1262-1774).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 136.

Della Torre, bb. 147 (secc. XIII-XVIII). Non ordinato.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 136.

A. FORNASIR, *L'albero genealogico della famiglia del Torre o della Torre*, in *Memorie storiche forogiuliesi*, XLIX (1969), pp. 180-181.

Della Torre di Valsassina, bb. 179 (1258-1830); pergg. 1.013 (1247-1718; secc. XIII 14, XIV-XVIII 999).

Antica famiglia di origine milanese, stabilitasi in Friuli nel sec. XI, di cui vari rami si trovano in altre città italiane. Conti di Valsassina e del Sacro romano impero, ebbero fra i loro membri quattro patriarchi di Aquileia e altri illustri personaggi.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, pp. 136-137.

Gli Archivi Asquini e Torriani in Udine e l'archivio di Prampero in Tavagnacco, in *NAS*, III (1943), pp. 109-110; 1. ZENAROLA PASTORE, *Deposito di archivi privati presso l'Archivio di Stato di Udine: l'archivio Torriani*, in *Memorie storiche forogiuliesi*, XLV (1962-1964), pp. 261-262.

Del Torso, bb. 20 e pergg. 54 (secc. XV-XIX).

Famiglia di origine milanese, venuta in Friuli probabilmente al seguito del patriarca Raimondo Della Torre. I Del Torso furono aggregati alla cittadinanza di Udine fin dal loro arrivo; nel 1365 nominati nobili dell'impero; nel 1407 cittadini onorari di Venezia.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 137.

Denti di Piraino, regg. e voll. 19 (secc. XVII-XVIII, con docc. in copia del sec. XIV). Inventario 1989.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 137.

De' Onestis, bb. 31 (secc. XIV-XIX).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 137.

De Por tis, bb. 56 (secc. XVI-XIX).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 137.

Di Prampero, b. 1 (1904-1930).

Discendenti dai signori del castello di Gemonia, dal sec. XI ministeriali del patriarca d'Aquileia, presero il nome dal feudo giurisdizionale di Prampero, nel quale subentrano nel sec. XIII alla casa tedesca dei Prampersch. Iscritti nella nobiltà di Udine, conti, signori di Prampero e ville annesse.

BIBL.: *Archivi* 1952, p. 530; *Archivi di famiglie e di persone*, p. 139.

G. DI PRAMPERO, *Il generale Pietro Enrico conte di Prampero governatore di Gaeta (1669-1772)*, in *Memorie storiche forogiuliesi*, IX (1913), pp. 210-220; *Id.*, *L'eredità del generale Pietro Enrico conte di*

Prampero, ibid., X (1914), pp. 329-337; *ID.*, *Vita militare e politica dei signori di Gemona, conti di Prampero*, Udine 1933; *Gli archivi Asquini e Torriani...* cit., pp. 109-111.

Di Spilimbergo, bb. 144 (secc. XIV-XIX, con docc. in copia del sec. XIII). Elenco parziale 1973.

Signori di origine tedesca, feudatari del castello di Spengenberg, se ne hanno notizie certe dal sec. XI¹¹. Imparentati con gli Zuccola, sedettero in parlamento fra i ministeriali del patriarca ed ebbero in Friuli molti feudi col titolo di nobili, conti palatini, signori di Spilimbergo.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 139.

F. C. Caneri, *Dell'origine dei signori di Spilimbergo e di Zuccola, del loro pincernato e dominio occidentale. Con registi di documenti fino a tutto il secolo XIII*, in *Memorie storiche forogiuliesi*, IX (1913), pp. 354-372; *ID.*, *Documenti riguardanti la successione spilimberghese e la guerra che ne seguì*, *ibid.*, X (1914), pp. 211-226.

Di Toppo, bb. 128 e regg. 7 (1456-1862); pergg. 426 (1217-1800: secc. XIII 9, XIV-XIX 417).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 140.

Di Varmò, bb. 51 e pergg. 92 (secc. XIV-XIX). Elenco,

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 140.

Di Zucco, bb. 34 e pacchi 28 (secc. XVI-XIX).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 140.

1. ZENAROLA PASTORE, *Deposito di archivi privati...* cit., p. 261.

Elti Pertoldeo, bb. 13 (secc. XVII-XVIII). Inventario 1986.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 140.

Favetti de Bosses, bb. 23 (1361-1888). Inventario 1985.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 141.

Federicis, pacco 1 (1750- 1820).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 141.

Florio, bb. 316 e pergg. 1.455 (1306-1889, con docc. in copia dal sec. XI). Elenco.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, pp. 141-142.

Folli ni, bb. 11 e regg. 6 (secc. XVIII-XIX).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 142.

Frangipane, b. 1 (secc. XIV-XV).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 142.

Gallici, pacco 1 (sec. XVII).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 143.

Gortani Giovanni, bb. 120 (1506-1812, con docc. in copia dal sec. XI). Inventario.

Studio della Carnia.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 143.

1. ZENAROLA PASTORE, *La raccolta documentaria di Giovanni Gortani*, in *Ce fastu?*, XL (1964), pp. 160-171.

Leicht Pier Silverio, b. 1 (1927-1945). Elenco.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 145.

Leoni, bb. 12 (secc. XVII-XIX). Inventario.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 145.

Liruti, bb. 73 con pergg. 30 (1415-1871). Inventario 1986.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 145.

Lovari a, bb. 67 e pergg. 302 (secc. XVI-XVIII).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 146.

Madrisio, bb. 11 (secc. XVI-XVIII). Inventario 1987.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 146.

Manin, bb. 598 e regg. 176 (secc. XV-XVIII).

Famiglia emigrata in Friuli dalla Toscana nel sec. XIV. Nel 1526 cavalieri del Sacro romano impero e conti su nomina di Carlo V, nel 1607 conti di Polcenigo e Fanna su nomina del governo veneto, dal 1651 patrizi veneti. Ebbero varie cariche fra cui quelle di procuratori di S. Marco, luogotenenti del Friuli. Lodovico Manin fu l'ultimo doge di Venezia.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 146.

Manini, bb. 3 e regg. 13 (secc. XV-XVIII). Elenco 1987.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 146.

Mantica, bb. 77 (secc. XVI-XVIII) e pergg. 327 (secc. XIV-XVII).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 147.

Marcotti Giuseppe, bb. 4 (secc. XIX-XX).

Giornalista e scrittore.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 147.

Panigai, bb. 250 e pergg. 703 (secc. XIV-XIX, con docc. in copia dal sec. XIII). Elenco.

Antica famiglia friulana di cui si hanno notizie dal sec. XII. Possessori in epoca patriarcale di molti feudi che furono loro confermati dalla Serenissima. Ebbero il titolo di nobili parlamentari e signori di Panigai e dal 1916 di conti.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 149.

1. ZENAROLA PASTORE, *Interessi commerciali di una famiglia nobile friulana del '500*, in *Memorie storiche forogiuliesi*, LVIII (1967), pp. 163-174.

Piccoli, b. 1 e pergg. 25 (secc. XVI-XVII).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 150.

Pilosio, bb. 27 (secc. XVIII-XIX).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 150.

Pontini, bb. 8 (sec. XIX). Inventario 1987.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 152.

Pontoni, bb. 6 (secc. XVIII-XIX). Elenco 1987.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 152.

Pop aite, bb. 11 (secc. XVI-XVIII). Inventario 1987.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 152.

R o m a n o , bb. 12 (secc. XVII-XIX). Inventario 1987.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 152.

Sarmeda, bb. 2 (sec. XIX). Inventario 1987.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 153.

Savorgnan, bb. 95 (1314-1857, con **docc.** dal 921 in copia del sec. XVIII); pergg. 214 (1279- 1782; secc. XIII 1, XIV-XVIII 213). Inventari 1966 e 1987.

Antica famiglia friulana discendente da Federico di Colmalisio, investita nel secolo XIII del feudo di Savorgnano. Ascritta alla cittadinanza **udinese** nel 1260 e feudataria di una parte del castello di Udine, ebbe vasti territori, castelli, una contea e un marchesato. Nobili di Udine patrizi veneti dal 1385, ebbero grande importanza nella vita politica di Udine e nei rapporti con Venezia.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 153.

1. ZENAKOLA PASTORE, *Interessi commerciali di una famiglia nobile friulana del '500*, in *Memorie storiche forogiuliesi*, LVIII (1967), pp. 163- 174.

Savorgnan di Brazzà, bb. 6 (sec. XIX). Inventario 1975.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 153.

Savorgnan d'Osoppo, bb. 5 (1740-1960, con **docc.** in copia del sec. XIII). Inventario 1985.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 154.

A. JOPPI, *Lettere storiche di G. Savorgnan*, Udine 1896; G. FORGIARINI, *Quattro lettere storiche di A. Savorgnan*, in *Memorie storiche forogiuliesi*, IX (1913), pp. 301-308; P. S. LEICHT, *La figura di Girolamo Savorgnano*, *ibid.*, XXIV (1928), pp. 73-83; F. SAVINI, *Antonio Savorgnan*, *ibid.*, XXVII-XXIX (1931-1933), pp. 265-305; P. S. LEICHT, *L'esilio di Tristano di Savorgnano*, *ibid.*, XXXV-XXXVI (1939-1940), pp. 37-68, XXXVII (1941), pp. 1-49.

Sbr u g l i o , bb. 17 e pergg. 141 (secc. XV-XIX, con **docc.** in copia del sec. XIII).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 154.

Simonutti, bb. 7 (sec. XIX).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 155.

Someda, bb. 27 (secc. XVIII-XIX).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 156.

Susana, bb. 78 e pergg. 92 (secc. XVI-XIX).

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 157.

Tosoni, bb. 5 (secc. XVI-XVIII). Inventario 1987.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 157.

Tullio, bb. 9 (secc. XVIII-XIX). Inventario 1987.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 157.

Venerio, bb. 9 (secc. XVIII-XIX). Elenco 1987.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 158.

ARCHIVI DIVERSI

Teatro sociale di Udine, bb. 59 (1764- 1905). Inventario 1964.

Verbali, corrispondenza, atti patrimoniali, manifesti e inviti relativi a spettacoli.

BIBL.: M. FIOR SARTORELLI, *Il teatro sociale di Udine attraverso gli atti conservati nella biblioteca comunale di Udine*, in *Ce fastu?*, XXX (1954), pp. 83-91.

Brefotrofio provinciale poi Istituto provinciale maternità e infanzia, bb. 242 e regg. 307 (1800-1934). Elenco 1969.

Fascicoli relativi agli esposti, documenti contabili e patrimoniali.

Opera nazionale invalidi di guerra, bb. 98 (1943-1953). Elenco 1962.

Corrispondenza e atti contabili relativi al personale, documenti del collegio fanciulli mutilati di Buttrio.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. 205 (1945-1977). Elenco 1981.

Fascicolo degli assistiti e corrispondenza.

Partito liberale italiano, Sezione di Udine, bb. 7 e regg. 20 (1946-1974). Elenco 1982.

Elezioni politiche e amministrative; verbali delle riunioni della direzione provinciale.

Centro tutela minori, bb. 51 (1947-1980). Inventario 1987.

Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, bb. 60 (1950- 1978). Elenco di versamento 1980.

Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, **fascc.** 264, regg. 25 e prott. 25 (1970-1974). Inventario 1975.

Contratti, registri di minute e atti vari.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Manoscritti e documenti vari, **voll.** 3, **docc.** 57 e **fascc.** 3 (secc. XIV-XIX).

Comprende: Raccolta delle investiture della famiglia di Polcenigo e Fanna dall'anno 1290 sino all'anno 1770, vol. 1 del sec. XVIII; Lettere relative al capitolo di Udine e Cividale e al comune di Valvasone, **docc.** 57 dei **secc.** XIV-XIX; Trattati e lettere, **fasc.** 1 dal 1420 al 1450; Processi e lettere dei luogotenenti veneti, **fasc.** 1 dal 1420 al 1797; Chiesa di Ravosa, **fasc.** 1: necrologio del sec. XIV; Giacomo Valvasone di Maniago, *Storia della Carnia, del Friuli e di 14 patriarchi*, vol. 1 del sec. XVIII; Iacopo d'Istria, *Biografie di personaggi friulani dal medioevo all'800*, vol. 1 del sec. XIX.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone, ad voces.*

Documenti vari di famiglie nobili friulane, bb. 12 (1406-1796, con **docc.** in copia del sec. XIV). Elenco.

Gli atti si riferiscono alle famiglie: Arrigoni, Belloni, Bernardo, Bertossi, Brazoni, Calderini, **D'Attimis**, **Deciani**, Della Frattina, Di Colloredo, Di Fant, Di Porcia e Brugnera, Di Prampero, Di Varmo, Fabrizi, Fontanini, Freschi, Madrisio, Merluzzi, Modotti, **Nicolettis**, Novelli, Orgnano, Pasini, Pittiani, **Sambucco**, Sbroiavacca, Scrosoppi, Sgrazutto, Savorgnan, Strassoldo, Tullio.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone, ad voces.*

Perusini, bb. 787 con pergamene (secc. XIII-XIX). Elenco.

Collezione di materiale documentario diverso raccolta dal prof. Gaetano Perusini, docente di storia delle tradizioni popolari in Trieste, relativo in gran parte alle famiglie Colloredo Mels, Savorgnan di Brazzà, Morassi, Cozzi, Politi, di Demetrio, **Battigelli**, Bearzi, Valle, e al notaio Antonio Legranzi. Sono inoltre presenti carte di famiglie Carniche e friulane (bb. 100 ca., **secc.** XV-XIX, con perg. 50 ca. dei **secc.** XIII-XVIII), tra cui Timeus, Pustet, Driussi, **Picotti**, del Bon, Sacchi, Venier, **Facchinetti**. Vi è inoltre compreso materiale relativo alle chiese di Sedegliano (bb. 28), Plasencis (bb. 13) e altre, oltre a manoscritti musicali, letterari e genealogici.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 150.

INDICE DEI FONDI

Abbazie, vedi Giurisdizioni feudali.

Archivi di famiglie e di persone, 829-835: Asquini, Barnaba, Baroni Isidoro, Beretta, **Berghinz**, **Bertoli**, Biasutti, Billiani, Caimo, Caiselli, Camuccio, Caneva Carlo, Coccani, Colloredo Mels, Conti, **D'Arcano**, Da Riva, Della Porta, Della Torre, Della Torre di Valsassina, Del Torso, Denti di Piraino, De' Onestis, De Portis, Di Prampero, Di Spilimbergo, Di Toppo, Di Varmo, Di **Zucco**, Elti Pertoldeo, **Favetti** de Bosses, **Federicis**, Florio, Follini, Frangipane, Gallici, Gortani Giovanni, Leicht Pier Silverio, Leoni, Liruti, Lovaria, Madrisio, **Manin**, Manini, **Mantica**, **Marcotti** Giuseppe, **Panigai**, Piccoli, Pilosio, Pontini, Pontoni, **Popaite**, Romano, Sarmeda, Savorgnan, Savorgnan di Brazzà, Savorgnan d'Osoppo, Sbruglio, Simonutti, **Someda**, **Susana**, Tosoni, Tullio, Venerio.

Archivi diversi, 835-836: Brefotrofia provinciale poi Istituto provinciale maternità e infanzia, 835; Centro tutela minori, 835; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, 835; Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, 836; Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, 836; Opera nazionale invalidi di guerra, 835; Partito liberale italiano, Sezione di Udine, 835; Teatro sociale di Udine 835.

Archivi notarili, 814-8 19: Atti dei notai del distretto di Udine, 814-819; Collegio notarile, 814.

Arti e collegi, 823: Collegio dei notai, vedi Archivi notarili; Corporazione artigiana dei calzolari.

Banche, vedi Giurisdizioni feudali.

Brefotrofia provinciale poi Istituto provinciale maternità e infanzia, vedi Archivi diversi.

Capitanati, vedi Giurisdizioni feudali.

Catasti, 819-823: Censo provvisorio e Censo stabile o Nuovo censo, vedi anche Demanio e AS Venezia; vedi anche **Guida**, 11, AS Gorizia.

Centro tutela minori, vedi Archivi diversi.

Comitato provinciale protezione antiaerea, 812.

Commissariato distrettuale di Cividale (Cividale del Friuli), 8 11.

Comune (1, antichi regimi), 805-806.

Comuni, 8 13-8 14: **Arta** (**Arta** Terme); Cividale (Cividale del Friuli), vedi anche Raccolte e miscellanee, Manoscritti e documenti vari; Udine; Venezia.

Conservatoria dei registri immobiliari di Udine, 8 12.

Contee, vedi Giurisdizioni feudali.

Corporazioni religiose, 824-829.

Corte di assise di Udine, vedi Tribunale di Udine.

Delegazione provinciale del Friuli, 8 10.

Demanio, 8 11.

Distretto militare di Udine, 813.

Economato dei benefici vacanti di Udine, 812.

- Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, vedi Archivi diversi.
- Gastaldie, vedi Giurisdizioni feudali.
- Giudicatura di pace di Cividale (Cividale del Friuli), 810.
- Giurisdizioni feudali (abbazie, banche, capitanati, contee, gastaldie e podesterie), 806-809: Antro e Merso, Ariis, Belgrado, Biauzzo, Brizza e Collobrida, Buia e Pradamano, Cammino e Caminetto, Canalutto, **Carpacco**, Castelnuovo, Cepletischis, **Cialla**, Cividale, Cladrecis, Clastra e San Pietro di Chiazza, Clenia e Altavizza, Collalto, Colloredo, Cordovado, Cosizza e Sinicco, Costa di Vernassino, Cravoretto Savogna e **Rubignacco**, Cuccagna **Zucco** e Partistagno, Cussignacco, Darnazacco, Fontanabona, Forni di Sopra e di Sotto, Gemona, Godia, Grimacco, **Lovaria**, Manzano Brazzano e Nebola, Masarolis, Meduno, Mersino e Prepotischis, Moggio, Mortegliano, Nimis, Osoppo, Palazzolo, Pertole, Pinzano Valeriano e Lestans, Pontea, Pordenone, Prampero, Prepotto, Reana, Rodda e Pulfero, Rosazzo, Sacileto, San Leonardo, San Pietro, Santo Stefano Variano e Orignano, Savorgnano del Torre, Sedegliano, Sesto, **Soffumbergo**, Sorzento, Strassoldo, Susans, Tarcento, Tavagnacco, Tolmezzo, Torre, Valvasone, Varmo, Vercoglio e Oblizza, **Vernasso**, Villalta, Villanova e Reant.
- Governo provvisorio del Friuli, 8 11; vedi anche Comune e AS Venezia.
- Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, vedi Archivi diversi.
- Lettere ducali, 806; vedi anche Raccolte e miscellanee, Manoscritti e documenti vari.
- Libri delle notifiche, 806.
- Luogotenente di Udine, vedi AS Venezia.
- Opera nazionale invalidi di guerra, vedi Archivi diversi.
- Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 823-824: Casa di carità istituto Filippo **Renati**, 824; Commissaria **Uccellis**, 824; Ente comunale di assistenza, 824; Monte di pietà, 824; Pio ospedale di S. Maria dei battuti o della Misericordia, 823-824.
- Patriarcato d'Aquileia, 804.
- Partito liberale italiano, Sezione di Udine, vedi Archivi diversi.
- Podesterie, vedi Giurisdizioni feudali.
- Prefettura, 8 12.
- Pretura di Cividale (Cividale del Friuli) (1, restaurazione), 811.
- Pretura di Tolmezzo, 811.
- Preture, 813: Cervignano (Cervignano del Friuli), vedi Guida, 11, AS Gorizia; Cividale del Friuli; Udine.
- Province, 8 14: Udine.
- Raccolte e miscellanee, 836: Documenti vari di famiglie nobili friulane; Manoscritti e documenti vari; Perusini.
- Stato civile, 823: Atti dello stato civile italiano, vedi Tribunale di Udine, Tribunale di Tolmezzo e Comune di Udine; Atti dello stato civile napoleonico.
- Subeconato dei benefici vacanti di Spilimbergo, 812.
- Teatro sociale di Udine, vedi Archivi diversi.
- Tribunale di appello provinciale di Udine, 8 10.
- Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, 811.
- Tribunale di Tolmezzo, 8 13.
- Tribunale di Udine, 813.
- Tribunali militari territoriali di guerra di Cividale del Friuli e di Gemona del Friuli, vedi Guida, 1, ACS.
- Ufficio circondariale di leva, 811.
- Ufficio del genio civile, 812.
- Ufficio del genio civile, Sezione di Tolmezzo, 812.
- Ufficio di leva di Udine, 812-813; vedi anche Guida, 11, AS Gorizia, e Guida, 111, AS Pordenone.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
VARESE**

Via Col di Lana, 5 (cod. post. 21100); tel. 0332/312196, fax 320352.
Consistenza totale: bb., pacchi, fasc. e regg. 31.000 ca.; mappe 10.326; pergg. 5; stampe 3;
filigrane 70.
Biblioteca: voll. e opuscoli 4.462 (con 2 cinquecentine).

***La voce è stata curata in tempi diversi da Giuseppe Scarazzini e da Andreina Bazzi
con la collaborazione di Pierluigi Piano.***

SOMMARIO

Introduzione	843

1

Restaurazione

Ufficio delle ipoteche di Varese	844
Pretura forese di Luvino	»
Pretura forese di Varese	»

11

Sottoprefettura di Varese	»
Prefettura	»
Comitato provinciale protezione antiaerea	845
Questura	»
Intendenza di finanza	»
Ufficio delle ipoteche di Varese	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Gallarate	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Gavirate	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Varese	846
Subeconomi dei benefici vacanti	»
Ufficio scolastico provinciale di Como e Ufficio scolastico per la Lombardia	»
Provveditorato agli studi di Varese	»
Primo circolo didattico di Busto Arsizio	»
Ufficio di leva di Como	»
Distretto militare di Varese	»
Distretto militare di Como	»
Preture	»
Tribunale di Busto Arsizio	847
Tribunale di Varese	»
Tribunale militare territoriale di guerra di Varese	»

111

Comuni	847
Archivi fascisti	849
Comitati di liberazione nazionale	850
Catasti	»
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	852
Archivi di famiglie e di persone	854
Archivi diversi	»
Raccolte e miscellanee	855
<i>Indice dei fondi</i>	856

L'AS Varese, istituito come Sezione di Archivio di Stato con d.m. 20 ag. 1963, divenne Archivio di Stato in applicazione del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409. Nel 1966 – da quando l'istituto dispone di una propria sede – si è avviata la concentrazione degli atti anteriori al quarantennio, conservati negli uffici statali aventi sede nel territorio dell'attuale provincia, istituita con r.d. 2 genn. 1927, n. 1 con territori già appartenenti alle province di Milano e di Como. Va ricordato però che alcuni archivi di uffici pubblici versati nell'AS Milano, anteriormente all'ultimo conflitto, andarono perduti durante gli eventi bellici del 1943 ¹.

Gli archivi qui conservati non esauriscono naturalmente la documentazione relativa a Varese e ad altre località dell'attuale provincia: occorrerà guardare in particolare nei fondi conservati nell'AS Como e nell'AS Milano. Altri fondi si trovano in vari istituti culturali della città ².

BIBL.: *Danni guerra 1940-1945*, pp. 15 ss.; *Archivi 1952*, p. 382.

M. BERTOLONE, L. GIAMPAOLO, Varese dall'avvento della Repubblica cisalpina alla fine del Regno italiano, supplemento alla *Rivista della società storica varesina*, Varese 1959, p. 255; **G. SCARAZZINI, Note sulla amministrazione pubblica nello Stato di Milano e nel borgo di Varese nel secolo XVIII e sulle fonti archivistiche per la storia di Varese**, in *Il Catasto di Maria Teresa d'Austria e altri segni del '700 in Varese*, ivi 1979, pp. 1-21 (ristampato in: *Segni del '700 in Varese*, ivi 1981, pp. 61-73).

¹ Furono, fra l'altro, distrutti: Sottoprefettura di Gallarate 1860-1883, bb. 233; Sottoprefettura di Varese, Ufficio di pubblica sicurezza: 1881-1897, bb. 100 ca.; Telegrafi di Varese 1865-1883; Agenzia del tesoro del circondario di Gallarate 1861- 1869; Giudicatura di pace di Gallarate e Somma 1807- 1818. Anche l'archivio dell'ufficio delle ipoteche del periodo napoleonico è stato in parte distrutto: cfr. **L. GIAMPAOLO, Tumulti popolari in Varese alla caduta del primo Regno italiano**, in *Rivista della società storica varesina*, v (1954), p. 44.

² Nell'Archivio storico del comune di Varese, in via XXV aprile (tel. 0332/255218) sono conservati vari fondi: archivio del Comune di Varese (secc. XIX-XX con docc. dal sec. XIV) e dei comuni aggregati: Bizzozero (1760-1928); Bobbiate (1850-1927); Capolago (1771-1927); Lissago (1824-1927); Masnago (1770-1927); Morosolo (1766-1928); Santa Maria del Monte (1771-1927); Sant'Ambrogio (Sant'Ambrogio Olona) (1779-1928); Velate (1770-1927); raccolte cittadine miscellanee: fondo Biblioteca civica di Varese (1420-1930); fondo «Museo» (1543-1913); raccolta «Museo» (1199-1959).

Presso la biblioteca civica, in via Sacco, 5 (tel. 0332/255272) si segnalano bb. 3 di pergg. (secc. XIII-XIX) e manoscritti di interesse locale. La Basilica prepositurale di S. Vittore di Varese (piazza Canonica, 7) conserva il proprio archivio (1105-sec. XX).

1

Restaurazione

Ufficio delle ipoteche di Varese, bb. 404 e regg. 481 (1815-1859, con docc. dal 1807 e sino al 1865).

Comprendeva, oltre a quello di Varese, i seguenti distretti della antica provincia di Como: Angera, Arcisate, Cuvio, Gavirate, Luvino (Luino), Maccagno, Tradate.

Pretura forese di Luvino (Luino), bb. e pacchi 350 ca. (1816-1859, con docc. dal 1807). Non ordinato.

Pretura di seconda classe, la sua giurisdizione si estendeva nel 1818 ai distretti: XVIII di Cuvio, XX di Maccagno e XXI di Luvino (Luino).

Pretura forese di Varese, bb. e pacchi 1.000 ca. (1815-1859, con docc. dal 1802). Non ordinato.

Pretura di prima classe, la sua giurisdizione comprendeva nel 1818 i distretti: XVII di Varese, XIX di Arcisate e XXII di Tradate.

11

Sottoprefettura di Varese, bb. 14 (1877-1926, con docc. fino al 1946): < Gabinetto >. Elenco.

La l. 23 ott. 1859, n. 3702, sull'ordinamento comunale e provinciale istituiva nella provincia di Como il circondario di Varese, diretto da un intendente, che comprendeva i mandamenti di Varese, Arcisate, Cuvio, Maccagno, Luvino (Luino), Angera, Gavirate e Tradate. Con r.d. 9 ott. 1861, n. 250, gli intendenti di circondario presero il nome di sottoprefetti.

L'archivio, che all'epoca era conservato presso l'AS Milano, è andato quasi completamente distrutto durante l'ultimo conflitto.

Prefettura, bb. 723, fasc. 1.143 e regg. 1.759 (1927-1975, con docc. dal 1918). Elenchi parziali.

Varese divenne capoluogo di provincia – e quindi sede di prefettura – con r.d.l. 2 genn. 1927, n. 1. La nuova provincia comprese territori già appartenenti alle province di Como e di Milano e precisamente i comuni ‘già costituenti il soppresso circondario di Varese ed i comuni di Albizzate, Arsago (Arsago Seprio), Besnate, **Borsano**, Cairate, Cardano al Campo, Caronno Milanese (Caronno Pertusella), Casale Litta, Casorate Sempione, Cassano Magnago, Cavarria con Premezzo, Cislago, Fagnano Olona, Ferno, Gallarate, Gerenzano, Golasecca, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Jerago con Orago, Lonate Pozzolo, **Marnate**, Mezzana Superiore, Mornago, Oggiona con Santo Stefano, Olgiate Olona, Origgio, Samarate, Saronno, Sesto Calende, Solbiate Arno, Solbiate Olona, Somma Lombardo, Sumirago, Uboldo, Vergiate e Vizzola Ticino.

◁ Affari generali > 1927-1971, bb. 178. ◁ Affari relativi ai comuni > 1927- 1962, con docc. dal 1918, bb. 33. (Bilanci preventivi e conti consuntivi dei comuni della provincia > 1945-1969, regg. 1.344. ◁ Affari relativi all’assistenza e beneficenza pubblica > 1927-1974, bb. 78, **fascc.** 1.143 e regg. 129. ◁ Beni ebraici > 1927-1945, bb. 11. ◁ Atti di requisizione di beni appartenenti a persone nemiche del regime fascista > 1940-1948, bb. 12. ◁ Blocco conti correnti e informazioni riservate > 1945, b. 1. ◁ Cementi armati > 1960-1975, bb. 410. ◁ Protocolli > 1927-1954, regg. 201. ◁ Rubriche > 1932-1953, regg. 70.

◁ Giunta provinciale amministrativa > 1928- 1930 e 1932-1950, regg. 15.

Comitato provinciale protezione antiaerea, bb. 66 (1935-1945).

Questura, vedi **Guida**, II, AS Milano, p. 947.

Intendenza di finanza, bb. 48 e **fascc.** 12 (1923-1974). Elenco.

◁ Ruoli imposte fabbricati, comunali ed erariali > 1949- 1974, bb. 43. ◁ Quote inesigibili > 1948- 1969, **fascc.** 12. ◁ Derivazioni acque pubbliche, concessioni > 1923- 1938, bb. 2. ◁ Concessioni pertinenze lacuali > 1923- 1924, b. 1. ◁ Consegna e dismissione beni in uso governativo > 1923- 1924, b. 1. ◁ Permessi ricerca mineraria > 1955-1959, b. 1.

Ufficio delle ipoteche di Varese, bb. 273 e regg. 154 (1862-1928).

L’ambito territoriale, costituito dalla parte centro-settentrionale dell’attuale provincia, corrisponde a quello dell’ufficio delle ipoteche nel periodo della Restaurazione.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Gallarate, regg. 781 e bb. 346 (1905-1960). Elenco.

◁ Tavole censuarie e partite dei terreni e fabbricati > 1905-1960, regg. 643. ◁ Matricole terreni e fabbricati > 1905-1960, regg. 138. ◁ Domande di voltura > bb. 346.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Gavirate, regg. 732, bb. 58 e ff. di mappa 537 (1905-1960). Elenco.

◁ Mappe > 1905-1960, ff. 537. ◁ Tavole censuarie, partite terreni e prontuari > 1905- 1960, regg. 633. ◁ Matricole terreni > 1905- 1960, regg. 99. ◁ Domande di voltura > 1906-1909, bb. 44. ◁ Avocazione allo Stato dei profitti di guerra > 1945-1957, bb. 6. ◁ Imposte maggiori utili di guerra > 1945-1956, bb. 8.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Varese, regg. 893, bb. 287 e ff. di mappa 682 (1904-1963). Elenchi.

« Mappe » 1904-1960, ff. 682. « Tavole censuarie e partite dei terreni » 1905-1960, regg. 601. « Elenco possessori di terreni » 1905-1960, regg. 116. « Cessato catasto fabbricati » 1905-1960, regg. 116. « Matricole fabbricati » 1905-1960, regg. 60. « Domande di voltura » 1904-1963, bb. 287.

Subeconomati dei benefici vacanti di Angera, Busto Arsizio, Gallarate, Luino, Somma (Somma Lombardo), Tradate, Varese e, bb. e pacchi 80 (1860-1929, con docc. dal 1806 e fino al 1934). Elenco parziale.

Ufficio scolastico provinciale di Como e Ufficio scolastico per la Lombardia, bb. 10 (1890-1926): « Fascicoli di maestri cessati ». Elenco.

L'ufficio scolastico provinciale di Como, anteriormente al 1911, era ufficio del provveditore agli studi presso la prefettura, in quanto il prefetto, in base al r.d. 3 nov. 1877, n. 4152, era capo di tutta l'amministrazione scolastica locale. Nel 1922, in seguito alla riforma Gentile, alla circoscrizione provinciale venne sostituita quella regionale. Si spiega così la duplice provenienza dei fascicoli, che furono versati all'Archivio di Stato dal provveditorato agli studi di Varese nel 1967.

Provveditorato agli studi di Varese, bb. 51 (1927-1946): « Fascicoli di maestri cessati ». Elenco.

Primo circolo didattico di Busto Arsizio, regg. 287 (1889-1945): « Registri di classe ». Elenco.

Ufficio di leva di Como, regg. 284 (classi 1897-1916).

Liste di leva dei comuni entrati nella provincia di Varese, distinte per mandamenti: Angera, Arcisate, Busto Arsizio, Cuvio, Gallarate, Gavirate, Luino, Maccagno, Saronno, Somma Lombardo, Tradate, Varese.

Distretto militare di Varese, bb. 1.195, fasc. 77 e regg. 551 (classi 1842-1914).

Il distretto militare di Varese è stato soppresso a seguito di circolare dello Stato maggiore dell'esercito n. 1400-R/Ord. 11 del 14 ag. 1954.

Ruoli matricolari, fogli matricolari, fascicoli personali, rubriche.

Distretto militare di Como, bb. 186 (1915-1920): « Fascicoli matricolari ». Elenco.

Preture di

Gallarate, pacchi 166 (sec. XIX-1947). Luino, bb. e pacchi 800 ca. (1860-1937). Varese, bb. pacchi e regg. 2.000 ca. (1860-1937). Comprende atti delle Preture di Arcisate, Cuvio, Tradate, sopprese nel 1923.

La documentazione non è ordinata.

Tribunale di Busto Arsizio, vedi **Guida**, 11, AS Milano, p. 948.

Tribunale di Varese, bb. 1.830 (1862-1957). Inventario parziale.

Il tribunale di Varese fu soppresso con r.d. 24 mar. 1923, n. 601 e le sue competenze passarono al tribunale di Busto Arsizio. Fu ripristinato con r.d. 31 mag. 1928, n. 1320.

« Fascicoli processuali civili » 1942-1957, bb. 142. « Sentenze civili » 1862-1923, bb. 104. « Cause civili » 1862-1865, bb. 76. « Verbalì civili » 1866-1923, bb. 49. « Fallimenti » 1867-1923 e 1929-1935, bb. 143. « Infortuni sul lavoro » 1909-1923 e 1930-1940, bb. 22. « Gratuito patrocinio » 1894-1923, bb. 10. « Campione civile » 1873-1937, bb. 18. « Controversie sul lavoro » 1928-1942, bb. 5. « Sanzioni contro il fascismo » 1945-1947, bb. 3. « Fatture e mandati » 1929-1939, bb. 4. « Rettifiche di stato civile » 1866-1889, bb. 4. « Sentenze di stato civile » 1866-1923, bb. 4. « Provvedimenti in cause civili » 1878-1882, b. 1.

« Fascicoli processuali penali » 1931-1957, bb. 347. « Sentenze penali » 1862-1930, bb. 64. « Processi penali » 1862-1900, bb. 495. « Fascicoli processuali penali di seconda e terza istanza » 1862-1919, bb. 137. « Graduazioni » 1862-1942, bb. 110. « Concorsi » 1862-1863, bb. 16. « Sentenze di vendita » 1862-1923, bb. 10. « Provvedimenti speciali di competenza del presidente » 1866-1880, b. 1. « Atti presidenziali » 1862-1890, bb. 11. « Ricorsi » 1866-1923, bb. 54.

Tribunale militare territoriale di guerra di Varese, vedi **Guida**, I, ACS, p. 225.

III

COMUNI

Cajello¹, bb. 63 (1817-1924, con **docc.** fino al 1927). Inventario 1954.

« Acque e strade » 1817-1897, bb. 2. « Amministrazione comunale » 1860-1896, b. 1. « Beneficenza » 1825-1897, b. 1. « Beni comunali » 1871-1885, b. 1. « Consigli comunali » 1860-1897, bb. 2. « Commercio, agricoltura, industria » 1881-1897, b. 1. « Censo » 1860-1891, b. 1. « Contabilità, conti preventivi » 1855-1897, bb. 2. « Culto e cimiteri » 1817-1897, b. 1. (Elezioni) 1870-1895, b. 1. (Finanze) 1825-1897, bb. 2. « Giustizia » 1862-1891, b. 1. « Guardia nazionale » 1860-1870, b. 1. « Istruzione pubblica » 1826-1897, b. 1. « Leggi e pubblicazioni » 1861-1895, b. 1. « Militari e liste di leva » 1824-1897, b. 1. « Oggetti vari » 1865-1897, b. 1. « Pesi e misure » 1862-1896, b. 1. « Popolazione » 1881, b. 1. « Sanità e annona » 1823-1896, b. 1. « Sicurezza pubblica »

¹ Il comune di Cajello è stato aggregato al comune di Gallarate con r.d. 30 dic. 1923, n. 3168, con decorrenza 12 febr. 1924.

1824-1874, b. 1. < Statistica > 1861-1897, b. 1. < Ufficio municipale > 1824-1871, b. 1. < Registri di popolazione > 1857, b. 1. < Conti consuntivi > 1833-1897, bb. 11. < Carteggio generale > 1898-1927, bb. 24: ordinato secondo le categorie del titolare stabilito con circ. min. dell'interno 1° mar. 1897, n. 17100-2.

Crenna¹, bb. 92 e regg. 6 (1817-1924, con docc. fino al 1927). Inventario 1954. < Acque e strade > 1817-1891, bb. 3. (Beneficenza) 1844-1897, bb. 2. < Beni comunali > 1865-1868, b. 1. < Consigli comunali > 1860-1897, bb. 3. < Censo > 1866-1887, b. 1. < Contabilità, conti preventivi e consuntivi > 1854-1897, bb. 17. < Culto e cimiteri > 1844-1897, b. 1. < Elezioni > 1860-1895, bb. 2. < Finanza > 1841-1897, bb. 2. < Giustizi+ > 1868-1896, b. 1. < Guardia nazionale > 1868-1869, b. 1. < Istruzione pubblica > 1837-1897, b. 1. < Leggi e pubblicazioni > 1861-1891, bb. 2. < Militari e liste di leva > 1841-1890, b. 1. (Oggetti vari) 1870-1881, b. 1. < Pesi e misure > 1867, b. 1. < Popolazione > 1857-1881, b. 1. < Sanità e annona > 1867-1897, b. 1. < Sicurezza pubblica > 1868-1871, b. 1. < Statistica > 1868-1891, b. 1. < Ufficio municipale > 1844-1897, b. 1. < Stato civile > 1867-1879, regg. 6. < Carteggio generale > 1898-1927, bb. 47: ordinato per categorie.

Due Cossani², bb. 44 e regg. 11 (1788-1928). Inventario 1975.

< Deliberazioni del consiglio comunale > 1887-1921, regg. 6. < Deliberazioni e atti del consiglio, podestà e commissario prefettizio > 1921-1928, reg. 1. < Deliberazioni della giunta municipale > 1887-1923, regg. 3. < Deliberazioni della giunta municipale e del consorzio stradale Runo-Agra-Due Cossani e Dumenza > 1923-1928, reg. 1. < Acque e strade > 1834-1898, bb. 2. < Amministrazione > 1854-1898, bb. 2. < Beni comunali > 1833-1898, bb. 2. < Consigli comunali > 1860-1897, bb. 2. < Censo > 1858 e < Agricoltura e commercio > 1871-1878, b. 1. < Culto e cimiteri > 1788-1885, b. 1. < Esattorie > 1873-1877, < Finanza > 1872-1895 e < Pubblica istruzione > 1865-1897, b. 1. < Giustizia > 1885-1897, b. 1. < Sanità > 1894-1896, (Oggetti diversi) 1895, < Militari > 1878-1897, < Pesi e misure > 1893-1896 e < Popolazione > 1873, b. 1. < Consuntivi ed atti contabili > 1851-1928, bb. 26. < Carteggio generale > 1898-1928, bb. 5: ordinato per categorie.

Dumenza, bb. 37 e regg. 13 (1774-1928). Inventario 1974.

< Deliberazioni del consiglio comunale > 1878-1924, regg. 10. < Deliberazioni della giunta e del podestà > 1903-1928, regg. 3. < Acque e strade > 1816-1891 e < Amministrazione > 1834-1890, b. 1. < Beni comunali > 1774-1908, bb. 3. < Consiglio comunale > 1841-1897, bb. 2: mancano le delibere degli anni 1842, 1846, 1847, dal 1879 al 1882 e dal 1887 al 1897. < Agricoltura e commercio > 1872-1893, < Culti e cimiteri > 1829-1890 e < Finanza > 1854-1881, b. 1. < Istruzione pubblica > 1831-1857, < Leva e truppa > 1892-1897 e < Pesi e misure > 1867-1888, b. 1. < Consuntivi > 1869-1928, bb. 22. < Stato civile > 1877-1894, b. 1. < Carteggio generale > 1898-1927, bb. 6: ordinato per categorie e per anni.

¹ Il comune di Crenna è stato aggregato al comune di Gallarate con r.d. 30 dic. 1923, n. 3168, con decorrenza 12 febr. 1924.

² Aggregato al comune di Dumenza con r.d. 29 mar. 1928, n. 476.

Gallarate', bb. 938 e regg. 638 (1545-1949). Inventario 1954.

« Acque e strade » 1783-1896, bb. 24. « Amministrazione comunale » 169 l- 1866, bb. 16. « Beneficenza » 1770-l 891, b. 1. « Beni comunali » 1698-1897, bb. 9. « Consigli comunali » 1802-l 897, bb. 10. « Commercio, agricoltura, industria » 1545- 1896, bb. 3. « Censo » 1800-l 896, bb. 2. « Contabilità, conti preventivi e consuntivi » 1613-l 896, bb. 105. « Culto e cimiteri » 1788-1897, bb. 10. « Elezioni » 1834-1892, bb. 2. « Finanza » 1675-1897, bb. 23. « Giustizia » 1789-1896, bb. 2. « Guardia nazionale » 1859-1885, bb. 4. « Istruzione pubblica » 1791-1897, bb. 21. « Leggi e pubblicazioni » 1612-l 870, bb. 8. « Militari e liste di leva » 169 l-l 897, bb. 16. « Oggetti vari » 1708-1897, bb. 9. « Pesi e misure » 1803-1896, b. 1. « Popolazione » 1809-1897, bb. 5. « Sanità e annona » 1791-1897, bb. 10. « Sicurezza pubblica » 1800-1894, bb. 3. « Statistica » 1809-l 895, bb. 3. « Somministrazioni diverse » 1794-1868, b. 1. « Ufficio municipale » 1795-1897, bb. 3. « Protocolli » 1804-1949, regg. 299. « Registri di stato civile » 1802-1885, regg. 48. « Registri di popolazione » 1815-1865, regg. 42. « Conti consuntivi » 1898- 1949, regg. 249.

« Carteggio generale » 1898-1949, bb. 647: ordinato per categorie.

Runo², bb. 39 e regg. 7 (1747-1928). Inventario 1975.

« Deliberazioni del consiglio » 1887-l 927, regg. 6. « Deliberazioni del podestà » 1927-1928, reg. 1. « Acque e strade » 1790-l 897, bb. 2. « Amministrazione » 1790-1897, bb. 2. « Beni comunali » 1747-1805, b. 1. « Beneficenza » 1843-l 897, « Consigli comunali » 1865-l 897 e « Censo » 1841-1894, bb. 2. « Culti e cimiteri » 1876-1886, « Esattorie » 1760-l 897 e « Finanza » 1842-1897, b. 1. « Istruzione pubblica » 1848-l 897, « Sanità » 1846-1898 e « Giustizia » 1862-l 897, b. 1. « Militari » 1845-l 897, « Annona » 1846-1898, « Pubblica sicurezza » 1841, « Regolamenti » 1863-1890 e « Censimenti » 1881, b. 1. « Consuntivi ed allegati contabili » 1880-1928, bb. 20.

« Carteggio generale » 1898-1928, bb. 9: ordinato per categorie e per anni.

Comuni diversi, bb., pacchi e regg. 198 (secc. XVII-XIX, con docc. dal sec. XIV).

Frammenti degli archivi comunali di: Angera, Arcisate, Barza, Corgeno, Cuvio, Cuvirone, Gavirate, Induno (Induno Olona), Ispra, Luvino (Luino), Mesenzana, Origgio, Sesona, Sesto Calende, Somma (Somma Lombardo), Tradate, Vergiate, Viggiù.

ARCHIVI FASCISTI

Guardia nazionale repubblicana, bb. 12 (1943-1945).

¹ Con r.d. 30 dic. 1923, n. 3168 furono aggregati al comune di Gallarate quelli di Cajello e Crenna. Fino a tale data gli archivi delle due località sono stati tenuti distinti.

² Aggregato al comune di Dumenza con r.d. 29 mar. 1928, n. 476.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, bb. 98 e regg. 9 (1945-1946). Inventario sommario e inventario 1983.

Il 26 giugno 1946 il Comitato provinciale di liberazione nazionale si trasformò in Ufficio stralcio, ed alla sua cessazione come tale depositò l'archivio suo e dei Comitati di liberazione nazionale comunali della provincia, da esso acquisiti, presso il museo civico il 14 ottobre 1946, in base alla nota n. 6783/1 dello stesso CLN dell'11 luglio 1946. Nel 1966 questi archivi furono versati all'Archivio di Stato.

<Verbali > 1945 aprile 26-1946 agosto 22, b. 1. < Raccolta circolari > 1945-1946, bb. 2. < Settore politico > 1945-1946, bb. 11. (Settore militare > 1945-1946, b. 1. (Settore assistenziale > 1945-1946, bb. 57. < Settore industriale ed economico > 1945-1946, bb. 5. < Settore alimentare ed agricolo > 1945-1946, b. 1. < Settore amministrativo-contabile > 1945-1946, bb. 8. < Epurazione > 1945-1946, b. 1. < Persecuzione delitti fascisti > 1945-1946, b. 1. < Avvocazione profitti di regime > 1945-1946, bb. 4. < CLN comunali > 1945-1946, bb. 6. < Protocolli > 1945-1946, regg. 4. < Rubriche > regg. 4. < Registro spedizioni > reg. 1.

BIBL.: A. BAZZI, *Nota per l'ordinamento ed il riordinamento dell'Archivio del Comitato di liberazione nazionale della provincia di Varese (CLNP VA)*, in *La Resistenza in provincia di Varese. Il 1945*, Varese 1985, pp. 342-346.

Comitati comunali di liberazione nazionale, bb. 53 (1945-1946). Inventario 1983.

< Archivi dei Comitati di liberazione nazionale comunali della provincia > 1945-1946, bb. 39: Varese, Albizzate, Azzate, Bardello, Besnate, Besozzo, Bisuschio, Bodio Lomnago, Brinzio, Brusimpiano, Busto Arsizio, Cadegliano Viconago, Cairate, Caravate, Carnago, Caronno Varesino, Casale Litta, Casalzuigno, Casciago, Castiglione Olona, Castronno, Comerio, Cunardo, Fagnano Olona, Ferrera, Gazzada Schianno, Golasecca, Gorla Maggiore, Gornate, Induno Olona, Ispra, Lavena Ponte Tresa, Laveno, Lonate Pozzolo, Lozza, Malnate, Masciago, Morazzone, Muceno, Olgiate Olona, Sant'Ambrogio Olona, Saronno, Sesto Calende, Solbiate Olona, Somma Lombardo, Sumirago, Ternate, Travedona, Varano Borghi, Valmarchirolo, Vizzola Ticino.

< Timbri > b. 1. < Corriere Prealpino > 1945 aprile 26 - 1946 agosto 31, bb. 12. < Stampati > b. 1.

CATASTI

La documentazione versata dall'ufficio tecnico erariale di Varese, istituito nel 1936, proviene dagli attuali uffici tecnici erariali di Milano e Como, dai quali essa fu separata, come «precedenti» necessari per l'attività del nuovo ufficio. Mappe d'insieme in rotolo e in foglio, registri in copia, petizioni di voltura provengono anche dagli uffici distrettuali delle imposte dirette della provincia (Varese, Busto Arsizio, Gallarate, Gavirate, Luino, Saronno). Quasi tutti i registri, trasporti o petizioni di

voltura relativi al periodo compreso tra la seconda metà del sec. XVIII e l'inizio del sec. XX sono ordinati per comune e raggruppati per distretto.

Per la documentazione relativa al catasto italiano vedi anche Uffici distrettuali delle imposte dirette, pp. 845-846.

Catasto teresiano, regg. 2.088 (1751-1870 ca.), ff. di mappa 2.938 (1721-1724, con copie al 1840), mappe in rotolo 352 (secc. XVIII-XIX). Elenchi di consistenza per le sole mappe.

Il catasto cosiddetto di Maria Teresa comprende, per il territorio dell'attuale provincia, atti delle due giunte del censimento. La prima rilevazione catastale inizia dunque nel 1718 sotto Carlo VI: le mappe in foglio sono databili dal 1721 al 1724.

I registri appartengono al periodo della seconda giunta. Comprendono (<tavole» **(elenco** di numeri mappali, con indicazione di possessori e qualità del terreno, redatto sopra le mappe delle varie comunità), «catastrini» o «catastini» (rubriche dei possessori) e registri partitari d'estimo e sgravio, riferiti ai possessori. Gli atti delle due giunte non sono separati, ma in stretta connessione. Il catasto, una volta formato e approvato con sentenza del 30 dic. 1757, fu attivato il 1° gennaio 1760.

Busto Arsizio: <Mappe> 1721-1723, ff. 237 e mappe in rotolo 23. <Tavole censuarie, catastri, libri di trasporto d'estimo> 1751-1870 ca., regg. 208.

Gallarate: <Mappe> 1722-1724 (con aggiornamenti al 1756), ff. 675 e mappe in rotolo 89. <Tavole censuarie, catastri, libri di trasporto d'estimo> 1751-1870 ca., regg. 624.

Gavirate: <Mappe> 1722-1724, ff. 730 e mappe in rotolo 84. <Tavole censuarie, catastri, libri di trasporto d'estimo> 1751-1870 ca. (con docc. dalla seconda metà del sec. XVII), regg. 302.

Luvino (Luino): <Mappe> 1722-1724 (con copie al 1840), ff. 540 e mappe in rotolo 45. (Tavole censuarie, catastri, libri di trasporto d'estimo> 1751-1870 ca., regg. 292.

Saronno: <Mappe> 1721-1723, ff. 134 e mappa in rotolo 1. <Tavole censuarie, catastri, libri di trasporto d'estimo> 1751-1870 ca., regg. 76.

Varese: <Mappe> 1721-1724, ff. 622 e mappe in rotolo 110. <Tavole censuarie, catastri, libri di trasporto d'estimo> 1751-1870 ca., regg. 405.

<Registri provenienti dall'Ufficio tecnico erariale di Varese> 1751-1850 ca., regg. 18 1: sono articolati per comune.

Catasto lombardo-veneto e Nuovo catasto italiano, regg. 2.747, bb. 1.547, ff. di mappa 7.120 (1850 ca. - 1980, con docc. dalla seconda metà del sec. XVIII). Elenchi di consistenza per le sole mappe.

Con sovrana patente del 18 ag. 1854 si ordinò l'inizio dei lavori di ricensimento di terreni e fabbricati in 209 comuni delle province di Milano e Como.

Il ricensimento fu proseguito senza sostanziale interruzione nel regno d'Italia fino al 1° marzo 1886, quando, con l. 1° mar. 1886, n. 3682, fu disposta una nuova rilevazione catastale.

Non vi sono distinzioni nette tra i registri del catasto teresiano e quelli del catasto lombardo-veneto disposti in continuità. Ma, poiché è diverso l'impianto dei registri del catasto lombardo-veneto, detto «cessato catasto», vi troviamo registri del catasto dei terreni e dei fabbricati, le rubriche dei possessori e i libri delle-partite d'estimo nonché istruzioni e moduli.

Busto Arsizio: < Mappe > 1850 ca. - 1877 con aggiornamenti al 1905, ff. 518. (Tavole censuarie, rubriche dei possessori, libri di trasporto d'estimo > regg. 124. < Istruzioni e moduli > bb. 4. < Petizioni e domande di voltura > seconda metà sec. XVIII-1905, bb. 110.

Gallarate: < Mappe > 1850 ca. - 1877 con aggiornamenti al 1905 ca., ff. 1.600. < Tavole censuarie, rubriche dei possessori, libri di trasporto d'estimo > regg. 396. < Istruzioni e moduli > bb. 12. < Petizioni e domande di voltura > seconda metà sec. XVIII-1905, bb. 296.

Gavirate: < **Mappe** > 1850 ca. - 1980, ff. 1.665. < Registri catasto fabbricati > 1875-1960, regg. 193. < Tavole censuarie, rubriche dei possessori, libri di trasporto d'estimo > regg. 328. < Petizioni e domande di voltura > seconda metà sec. XVIII-1964, bb. 383.

Luvino (Luino): < Mappe > 1850 ca. - 1877 con aggiornamenti al 1905 ca., ff. 1.167. (Tavole censuarie, rubriche dei possessori, libri di trasporto d'estimo > regg. 281. < Istruzioni e moduli > bb. 5. < Petizioni e domande di voltura > seconda metà sec. XVIII-1905, bb. 203. < Registri partite, registri vulture ditte del catasto fabbricati, schede dei possessori, mappe > 1905-1960, regg. 658, bb. 20 e ff. di mappa 1.075: versamento del 1991.

Saronno: < Mappe > 1850 ca. - 1877 con aggiornamenti al 1905 ca., ff. 318. < Tavole censuarie, rubriche dei possessori, libri di trasporto d'estimo > regg. 55. < Istruzioni e moduli > b. 1. < Petizioni e domande di voltura > seconda metà sec. XVIII-1905, bb. 44.

Varese: < Mappe > 1850 ca. - 1877 con aggiornamenti al 1905 ca., ff. 777. (Tavole censuarie, rubriche dei possessori, libri di trasporto d'estimo > regg. 363. < Istruzioni e moduli > bb. 17. < Petizioni e domande di voltura > seconda metà sec. XVIII-1905, bb. 284.

< Registri provenienti dall'Ufficio tecnico erariale di Varese > 1850 ca. - 1905, regg. 349: sono articolati per comune. < Istruzioni e moduli > bb. 103. < Petizioni di voltura > bb. 65.

BIBL.: P. NERI, *Relazione dello stato in cui si trova l'opera del censimento universale del Ducato di Milano nel mese di maggio dell'anno 1750*, Milano 1750; C. LUPI, *Storia de' principi, delle massime e regole seguite nella formazione del catasto prediale*, Milano 1825; P. MONDINI, *Il nuovo Censo dello Stato di Milano (Catasto detto di Maria Teresa): sua formazione e funzionamento*, schede 1-6 1, in *Il Catasto di Maria Teresa d'Austria e altri segni del '700 in Varese*, Catalogo della mostra storica, Varese 1979; **ID.**, *Il nuovo Censo dello Stato di Milano e la sua utilizzazione per le ricerche di storia economica e geografia umana*, *ibid.*, pp. 23-36 [ristampato in *Segni del '700 in Varese*, Varese 1981, pp. 75-96]; **ID.**, *Saggio di iconografia censuaria: la pieve di Varese e le terre limitrofe nelle mappe del catasto c.d. di «Maria Teresa»*, in *Segni del '700...* cit., pp. 97-127; L. ZANZI - P. MONDINI, *Lotta per le riforme e per la statalizzazione dell'Impero nel '700: il caso di Varese, tra istituzione del catasto e infeudazione*. Fonti nuove per la storia della politica di Maria Teresa in Lombardia, in *Segni del '700...* cit., pp. 129-187; A. BAZZI, *Nota per il restauro di atti catastali relativi al Comune di Busto Arsizio, Borsano e Sacconago*, in *Busto Arsizio nel Settecento. Uomini e territorio*, in *Lombardia Nord/Ovest*, 1 (1985), pp. 7-11; F. M. CAVALERI, *Contributo alla conoscenza di fonti relative al Catasto teresiano*, *ibid.*, pp. 13-140; L. DE PRA, *Busto Arsizio nel Settecento. Uomini e territorio*, *ibid.*, pp. 141-166.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale di circolo e Fondazione Emma e Silvio Macchi,

bb. 205, regg. 202 e pacchi 302 (1449-1955, con **docc.** in copia dal sec. **XIII**); pergg. 2 (1435 e 1776). Elenchi 1979.

L'ospedale di Varese trae le sue origini dall'ospedale del Nifontano o «alle Nove Fonti», fondato nel sec. **XIII**, e da quello di S. Giovanni Evangelista, del secolo successivo, riuniti in un unico ente nel 1567, a seguito di visita pastorale del cardinale Carlo Borromeo, sotto il titolo di Ospedale de' Poveri. Durante la repubblica cisalpina l'ente fece capo alla congregazione di carità nell'ambito «civico» e nei primi anni del nostro secolo svolse il ruolo di ospedale di circolo, al quale fu unita nel 1920, per lascito testamentario, la fondazione Emma e Silvio Macchi.

L'archivio, con documenti del sec. **XIII**, andò quasi totalmente distrutto nell'incendio della notte fra il 4 e il 5 marzo 1978. Quanto resta venne depositato presso l'AS Varese nel 1979 corredato da elenchi di consistenza.

<Atti amministrativi antichi> 1281-1871, bb. 2 e pergg. 2 (1435 e 1776): più che di una serie, trattasi di documenti singoli – molti dei quali in copia – che rappresentano quel che rimane della parte più antica dell'archivio. <Carteggio, consuntivi, mastri reddituali, reversali> 1449-1955, bb. 203, pacchi 302 e regg. 202.

Nelle carte dell'archivio dell'ospedale si trovano atti di numerose cause **pie**: Birolodi Orrigoni, Frasconi, Frontini, Negri, Ravasi, Tognola, Toscani, Vittmer Mannati. Altri documenti riguardano eredità e legati: **Albuzzi**, Alfieri, Buzzi, Magnini, Orrigoni, Sessa, Trinchetti, Zeni, Baratelli, Emma e Silvio Macchi, Martinelli Foscarini, **Sanvito**.

Vi sono unite infine carte delle seguenti opere **pie**: Asilo infantile F. Triaca, **Baratelli**, Castiglioni, Corni, Mera Ambrogio, Speroni De Vincenti Curtius, Tognola, Veratti, Vittadini.

BIBL.: *Gli archivi storici degli ospedali lombardi. Censimento descrittivo*, a cura di V. BALZAROTTI BARBIERI e M. L. TRAPLETTI, in *Quaderni di documentazione regionale Milano*, X (1982), pp. 546-548.

Congregazione di carità di Due Cossani, bb. 2 (1876-1929): <Carteggio e conti consuntivi>. Elenco di consistenza.

Vi si trovano frammisti documenti del legato Giani.

Congregazione di carità di Dumenza, bb. 3 (1880-1938): <Carteggio e atti contabili>. Inventario.

Vi si trovano frammisti documenti dell'opera pia Strigelli.

Congregazione di carità di Runo, bb. 2 (1877-1927). Elenco.

<Conti consuntivi dei legati amministrati> 1877- 1890 e <Conti consuntivi della congregazione> 1891-1927, bb. 2.

Ente comunale di assistenza di Varese, bb. e regg. 424 (1891-1979). Elenco.

L'ente è cessato con d.p.r. 24 lu. 1977, n. 616.

<Delibere> 1939-1978, bb. 7. <Carteggio>, <Mandati> e <Reversali> 1937-1979, bb. 260. <Fascicoli personali di assistiti> bb. 104. <Asili infantili già amministrati dalle Congregazioni di carità e poi dall'ECA> 1928-1972, bb. 32. <Protocolli> 1939-1978, bb. 3.

Nelle carte dell'ente sono confluite quelle della precedente Congregazione di carità: < Carteggio >, < Mandati > e < Reversali > per un totale di bb. e regg. 18 dal 1891 al 1937. Nella Congregazione erano confluiti a loro volta carte delle Congregazioni di carità di Bizzozero, Bobbiate, Masnago, Santa Maria del Monte, Velate.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Besozzi Paolo, bb. 8, rotoli di disegni 9 (sec. X1X-1952). Elenco.

L'archivio comprende carteggi, disegni, schizzi, progetti inerenti a monumenti ed altre opere del progettista, nato a Mombello nel 1870 e morto a Novara nel 1952. Vi è anche un carteggio privato e una biografia manoscritta curata dalla figlia Norma.

BIBL.: «*Nulla dies sine linea...*» Paolo Besozzi, *testimone del suo tempo (1870-1952)*, Mostra commemorativa, catalogo a cura di A. Bazzi, Varese 1984.

Bulferetti Domenico, bb. 260 (sec. XVII-197 1). Elenco parziale.

Manoscritti, stampati, appunti e corrispondenza dello studioso e pubblicista antifascista (Brescia 1884 - Varese 1969), docente di letteratura italiana all'accademia Humboldt di Berlino nonché all'università degli Studi di Torino e di Siena.

Bibl.: *Bulferetti Domenico*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, s.a. [1975], vol. 1 (A-B), pp. 312-313; D. BULFERETTI, *Le preoccupazioni di un intellettuale* (postumo), in *La Resistenza in provincia di Varese. Il 1943*, Varese 1983, p. 84.

Casanova, bb. 7 (secc. XVII-XX).

Carte della famiglia lombarda residente a Gravedona ¹ dal sec. XVIII.

Foscarini Giacomo Maria, b. 1 (1815-1822).

Corrispondenza relativa all'amministrazione della proprietà terriera.

Pizzitola Alfredo, fasc. 909 e voll. 4.000 (secc. XIX-XX). Elenco.

Carte e biblioteca del generale Pizzitola.

ARCHIVI DIVERSI

Consorzio antitubercolare di Varese, pacchi 101 (1928-1965).

L'ente fu soppresso con decreto del presidente della Regione Lombardia 30 giu. 198 1, n. 616.

Zollgrenschutz Italien, Bezirkszollkommissar G. Varese, bb. 2 (1943-1945).

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. 147, pacco 1 e fasc. 1.630 ca. (1945-1979). Elenco.

¹ In provincia di Como.

« Carteggio » 1945-1979, bb. 147. « Copia registro impegni » 1963, 1966-1977, pacco 1. « Pratiche ENAOLI archiviate da INAIL » 1945-1953, fasc. 117. « Fascicoli di famiglie, per serie annuali » 1960-1979, fasc. 1.513.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Raccolta filigrane, ff. 70 (secc. XVIII-XX).

Fogli sciolti e frammenti di varia provenienza con filigrane di cui 28, esposte in vetrina, costituiscono una piccola mostra didattica permanente.

Documenti diversi, pergg. 3, stampe 3 e f. 1 (secc. XV-XIX).

« Mappa di Arnate e Cassina Verghera, pieve di Gallarate » sec. XVIII, mappa 1. « Ricevuta di fitto di Gasparino Visconti » 1437, perg. 1. « Cossia Olga » stampe 3: riguardano G. Garibaldi, stampa in quadricromia; *La fucilazione del carbonaro*, disegno di M. Dovera; *Costumes modernes des livrées de Paris et London*, Paris, Lith. A. Bry, 1850, stampa acquerellata. « Ronchini d. Annino » pergg. 2: la prima, del 1452, è un atto di locazione di beni immobili della chiesa di S. Marco di Borgovico di Como; la seconda, del 1494, è un atto di compravendita di terreno.

INDICE DEI FONDI

- Archivi di famiglie e di persone, 854: Besozzi Paolo; Bulferetti Domenico; Casanova; Foscarini Giacomo Maria; Pizzitola Alfredo.
- Archivi diversi, 854-855: Consorzio antitubercolare di Varese, 854; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, 854-855; Zollgrenzschutz Italien, Bezirkszollkommissar G. Varese, 854.
- Archivi fascisti, 849: Guardia nazionale repubblicana.
- Catasti, 850-852: Catasto lombardo-veneto e Nuovo catasto italiano, 851-852, vedi anche Uffici distrettuali delle imposte dirette; Catasto teresiano, 851.
- Comitati di liberazione nazionale, 850: Comitato provinciale di liberazione nazionale; Comitati comunali di liberazione nazionale.
- Comitato provinciale protezione antiaerea, 845.
- Comuni, 847-849: Cajello, Crenna, Due Cossani, Dumenza, Gallarate, Runo; Comuni diversi.
- Consorzio antitubercolare di Varese, vedi Archivi diversi.
- Distretto militare di Como, 846.
- Distretto militare di Varese, 846.
- Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
- Intendenza di finanza, 845.
- Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 852-854: Congregazione di carità di Due Cossani, 853; di Dumenza, 853; di Runo, 853; Ente comunale di assistenza di Varese, 853-854; Ospedale di circolo e Fondazione Emma e Silvio Macchi, 852-853.
- Prefettura, 844-845.
- Pretura forese di Luino (Luino), 844.
- Pretura forese di Varese, 844.
- Preture, 846: Gallarate, Luino, Varese.
- Primo circolo didattico di Busto Arsizio, 846.
- Provveditorato agli studi di Varese, 846.
- Questura, vedi *Guida*, 11, AS Milano.
- Raccolte e miscellanee, 855: Documenti diversi; Raccolta filigrane.
- Sottoprefettura di Varese, 844.
- Subeconomi dei benefici vacanti di Angera, Busto Arsizio, Gallarate, Luino, Somma (Somma Lombardo), Tradate, Varese, 846.
- Tribunale di Busto Arsizio, vedi *Guida*, 11, AS Milano.
- Tribunale di Varese, 847.
- Tribunale militare territoriale di guerra di Varese, vedi *Guida*, 1, ACS.
- Ufficio delle ipoteche di Varese (I, restaurazione), 844.
- Ufficio delle ipoteche di Varese (II), 845.
- Ufficio di leva di Como, 846.
- Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Gallarate, 845.
- Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Gavirate, 845.
- Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Varese, 846.
- Ufficio scolastico per la Lombardia, vedi Ufficio scolastico provinciale di Como e Ufficio scolastico per la Lombardia.
- Ufficio scolastico provinciale di Como e Ufficio scolastico per la Lombardia, 846.
- Zollgrenzschutz Italien, Bezirkszollkommissar G. Varese, vedi Archivi diversi.

ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA

Campo dei Frari, 3002 (cod. post. 30125); tel. 041/5222281, 5225406, fax 5229220.

Sede sussidiaria: Giudecca, Fondamenta della Croce, 17; tel. 041/30837.

Consistenza totale: bb., filze, regg., voll., rotoli e cartelle di disegni 390.000 ca.; tipi uffkiali di pesi e misure 8 11.

Biblioteca: voll. 59.000 ca. di cui 12.000 ca. a carattere legislativo; opuscoli 13.000 ca.; testate di periodici 344.

Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.

Laboratorio di fotoriproduzione, legatoria e restauro.

La voce è stata curata da Maria Francesca Tiepolo, salvo le seguenti parti curate da Giustiniana Migliardi O'Riordan con la collaborazione di Maria Pia Pedani e Piero Scarpa: periodo napoleonico, restaurazione e parte seconda. Maria Pia Pedani (m.p.p.), Alessandra Sambo (a.s.), Eurigio Tonetti (e.t.), Francesca Cavazzana Romanelli (f.c.r.) e Alessandra Schiavon (a.s.) hanno curato la descrizione dei fondi che sono segnalati nel sommario con le rispettive sigle.

SOMMARIO

Introduzione	869
 <i>Antichi regimi</i>	 882
Cancelleria inferiore, Doge	884
Procuratori di San Marco	885
Maggior consiglio	887
Collegio (Minor consiglio, Signoria, Collegio, Pien collegio)	888
Quarantia criminale o Quarantia o Consiglio di quaranta al criminal	891
Senato o Consiglio dei rogati o Consiglio dei pregadi o Pregadi	894
Consiglio di dieci	898
Inquisitori alla cassa del consiglio di dieci	902
Carte di Benedetto Soranzo, arcivescovo di Cipro	»
Inquisitori di Stato	
Cancellier grande	904
Cassiere della bolla ducale	»
Segretario alle voci	905
 SECRETA - SERIE DIVERSE	 906
Pacta e aggregati	907
Commemoriali	»
Miscellanea atti diplomatici e privati	908
Miscellanea ducali e atti diplomatici	»
Commissioni a pubblici rappresentanti	
Statuti, capitolari, indici, titolari	909
Bolle pontificie	»
Miscellanea documenti ecclesiastici	»
Collezione Podocataro	»
Documenti turchi e altri (<i>m.p.p.</i>)	910
Annali	911
Avvisi	»
Materie miste notabili	»
Archivi propri degli ambasciatori	»
Archivi propri dei rettori, provveditori e altri pubblici rappresentanti	912
Archivio proprio di Francesco Balbi	913
Archivio proprio di Giacomo Contarini	»

Archivio proprio di Giusto Fontanini	913
Archivio proprio di Gian Vincenzo Pinelli	914
Archivio proprio di Giovanni Poleni	»
Archivio proprio di Giovanni Mattia von Schulenburg	915
Archivio proprio di Amedeo Svajer	»
Archivio proprio di Bernardo e Francesco Trevisan	916
Archivio proprio di Bernardino Zendrini	»
Consultori in iure	»
Provveditore soprintendente alla camera dei confini	918
Sindici inquisitori in Levante e in Terraferma	919
Avogaria di comun	921
Cariche da mar, Processi	922
Censori	923
Correttori delle leggi	»
Compilazione delle leggi	924
Ufficiali agli imprestiti	925
Salinieri di Chioggia, Salinieri da mar, Ufficiali sopra Rialto e del sale, Provveditori al sal e Collegio del sal	»
Uffkiali al frumento, Collegio alle biave, Provveditori e Sopraprovveditori alle biave	927
Visdomini poi Uffkiali alla ternaria vecchia, Uffkiali alla ternaria nuova e Provveditori sopra oli	928
Ufficiali alle beccarie di San Marco e di Rialto, Provveditori e Provveditor aggiunto, Savi sopra le beccarie e Collegio dei dodici delle beccarie	930
Camerlenghi di comun	931
Zecca	»
Uffkiali poi Provveditori alle rason vecchie	933
Ufficiali poi Provveditori alle rason nuove	935
Ufficiali alla messetteria	»
Ufficiali al dazio del vin	936
Visdomini al fontego dei Tedeschi	»
Ufficiali sopra le mercanzie del Levante	937
Ufficiali all'extraordinario	»
Ufficiali al cattaver	»
Ufficiali sopra i dieci uffici	938
Governatori delle entrate	939
Provveditori sopra camere	»
Dieci savi alle decime in Rialto	940
Soprintendenti alle decime del clero	943
Ufficiali alle cazude	944
Savi sopra conti	»
Provveditori sopra uffici e le cose del regno di Cipro	945
Provveditori al cottimo di Alessandria e Provveditori al cottimo di Damasco	»
Provveditori sopra dazi	946
Provveditori sopra monti e Provveditori sopra l' affrancazion dei monti	»
Provveditori e Sopraprovveditori sopra banchi	»
Savio cassier	947
Provveditori sopra denaro pubblico	»
Revisori e regolatori alla scrittura	948
Scansadori alle spese superflue	949
Revisori e regolatori delle entrate pubbliche in zecca	»
Deputati e aggiunti all'esazion del denaro pubblico e Presidenti alle vendite	950

Revisori e regolatori sopra dazi e Inquisitor sopra dazi	951
Depositario del banco giro	952
Inquisitori e Deputati ai governatori delle entrate	»
Deputati e aggiunti alla provvision del denaro pubblico	953
Inquisitore sopra le revisioni e appuntadure	954
Inquisitori sopra l'esazione dei crediti pubblici	
Patroni, Provveditori, Inquisitori all'arsenal e Visdomini alla Tana	955
Provveditori all'armar	956
Pagadori della camera dell'armamento	957
Tre deputati e Collegio sulle galee dei condannati	»
Inquisitori all'armar	»
Giudici del piovego	»
Savi ed Esecutori alle acque e Collegio alle acque	958
Inquisitorato alle acque	960
Provveditori all'Adige e Aggiunto al magistrato sopra beni inculti deputato al retratto delle Valli Veronesi	961
Provveditori sopra beni inculti e Deputati all'agricoltura	962
Provveditori sopra beni comunali	964
Provveditori e Sopraprovveditori alle legne e boschi	965
Provveditori al bosco del Montello	967
Provveditori alla valle e bosco di Montona	»
Deputati alle miniere	»
Provveditori sopra feudi	968
Provveditori alle fortezze	969
Provveditori alle artiglierie	»
Deputati sopra il palio del falconetto, dello schioppo e della balestra	»
Savio alla scrittura, Savio alle ordinanze e Deputati al militar	970
Esecutori delle deliberazioni del senato	»
Inquisitori sopra l'amministrazione dei pubblici ruoli	971
Provveditori e Sopraprovveditori alla sanità	»
Provveditori sopra ospedali e luoghi pii e riscatto degli schiavi	973
Inquisitori e revisori sopra le scuole grandi	»
Provveditori sopra monasteri	974
Aggiunto sopra monasteri	975
Deputazione ad pias causas	976
Inquisitori sopra l'università degli ebrei	»
Riformatori allo studio di Padova	977
Provveditori, Sopraprovveditori e Collegio alle pompe	»
Provveditori alla fabbrica del ponte di Rialto	978
Provveditori di comun	979
Consoli dei mercanti	»
Sopraconsoli dei mercanti	980
Cinque savi alla mercanzia e Deputati al commercio	»
Deputati alla regolazione delle tariffe mercantili di Venezia e della Terraferma	982
Giustizieri o Ufficiali, Provveditori alla giustizia vecchia, Savi alle mariegole e Collegio alle arti	»
Giustizieri o Ufficiali e Collegio dei sette savi poi Savi e sopraprovveditori alla giustizia nuova	983
Collegio della milizia da mar, Presidenti della milizia da mar e Inquisitorato alla milizia da mar	984
Inquisitorato sopra la regolazione delle arti	985
Conservatori ed esecutori delle leggi	986

CURIE 0 CORTI DI PALAZZO	987
Giudici del proprio	988
Giudici del forestier	989
Giudici dell'esaminador	»
Giudici di petizion	990
Giudici del mobile	992
Giudici del procurator	»
Quattro ministeriali	993
 Sopragastaldo	
Superior o Sopra atti del sopragastaldo	994
Sindici e Giudici straordinari	
Auditori vecchi, Auditori nuovi e Auditori nuovissimi	995
Quarantia civil vecchia	996
Quarantia civil nuova	997
Collegio dei dieci poi venti savi del corpo del senato	»
Collegio alle biave (<i>a.s.</i>)	998
Collegio di savi del senato sopra le esenzioni dell'estimo padovano (<i>a.s.</i>)	»
Collegio di trenta savi (<i>a.s.</i>)	
Collegio di venticinque poi venti poi venticinque savi (<i>a.s.</i>)	999
Collegio di dodici poi quindici savi (<i>a.s.</i>)	1000
Collegio di quindici savi del senato sopra le appellazioni dei provveditori sopra beni inculti (<i>a.s.</i>)	»
Collegio di venti savi del senato sopra le appellazioni degli uffici del sal e delle rason nuove (<i>a.s.</i>)	1001
Collegi giudicanti straordinari (<i>a.s.</i>)	»
Capisestiere	»
Signori di notte poi Signori di notte al criminal	1002
Signori di notte al civil	1003
Cinque savi ed anziani alla pace	»
Esecutori contro la bestemmia	1004
Savi all'eresia (Santo Ufficio)	»
 ARCHIVI DEI REGGIMENTI	1005
Podestà di Caorle	1006
Podestà di Chioggia	»
Podestà di Lio Mazar e contrade	»
Podestà di Malamocco	»
Podestà di Murano	»
Podestà di Torcello e contrade	1007
Duca di Candia	1008
Luogotenente di Udine	1010
 ARCHIVI PROPRI DELLE AMBASCIATE E DEI CONSOLATI	1011
Bailo a Constantinopoli	»
Ambasciata in Francia	1012
Ambasciata in Germania	»
Legazione a Pietroburgo	»
Ambasciata a Roma	1013
Ambasciata in Spagna	»
Console a Cipro	»
Console a Genova	»
Console a San Giovanni d'Acri	»

Periodo napoleonico	1014
Democrazia (12 mag. 1797 - 18 ott. 1797)	»
Municipalità provvisoria	»
Prima dominazione austriaca (18 ott. 1797 - 18 genn. 1806)	1015
Governo aulico centrale provvisorio	1016
Governo generale	»
Commissione camerale	1017
Magistrato camerale	»
Intendenza generale delle finanze	»
Amministrazione camerale	»
Congregazione nobile delegata	1018
Aulica provvisoria commissione di polizia	»
Direzione generale di polizia	»
Ragioneria generale	»
Commissione governativa fiscale	»
Commissione centrale per la revisione dei conti democratici	»
Ufficio del caseggiato	1019
Ufficio fiscale	»
Deputazione mercantile	»
Commissione delegata per gli affari dei sudditi ottomani	»
Commissione o Commissariato alle acque	»
Direzione delle miniere in Treviso	»
Direzione del lotto	»
Deputazione o Delegazione alle cause pie	1020
Tribunale supremo di sanità	»
Comando generale della marina	»
Commissione governativa alle prede	»
Capitanato di Venezia e del Dogado	»
Intendenza provinciale di finanza	1021
Commissione provinciale del censo	»
Capitanato del porto	»
Giudicature forensi	»
Tribunale civile sommario definitivo di Venezia	»
Tribunale civile di prima istanza di Venezia	»
Tribunale criminale di Venezia	»
Tribunale mercantile di Venezia	1022
Tribunale di appello provinciale di Venezia	»
Tribunale di appello provinciale di Padova	»
Tribunale di appello generale	»
Tribunale revisorio	»
Commissione alle cause matrimoniali	1023
Tribunali di appello feudali	»
Regno d'Italia (19 genn. 1806 - 18 apr. 1814)	»
Magistrato civile	»
Prefettura del dipartimento dell'Adriatico	1024
Viceprefettura di Chioggia	»
Viceprefettura di San Donà poi di Portogruaro	»
Commissariato distrettuale di Dolo	»
Direzione della polizia di Venezia	»
Delegato governativo di Portogruaro	»

Cancelleria del censo	1025
Archivio generale veneto	»
Intendenza di finanza poi di finanza e demanio	»
Ispettorato generale di finanza poi di finanza e demanio	»
Direzione dipartimentale del demanio e diritti uniti	»
Conservatoria del registro	»
Direzione della zecca	»
Commissione alla revisione delle notifiche feudali	»
Economato dei beni retrodati	1026
Magistrato centrale d'acque	»
Ispettorato civile alle acque	»
Direzione generale di acque e strade in Milano	»
Magistrato civile per la sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione	»
Commissione all'esame delle investiture di acque nel dipartimento del Bacchiglione	1027
Ingegnere in capo di acque e strade	»
Direzione delle miniere in Treviso	»
Palazzi reali	»
Direzione centrale delle poste	»
Liceo-convitto S. Caterina poi Marco Foscarini	»
Commissione ai lavori del porto di Venezia	1028
Portofranco di Venezia	»
Capitanato del porto	»
Arsenale di Venezia	»
Magistrato di sanità marittima	»
Commissione di sanità	»
Sindacato marittimo	»
Ufficio generale d'iscrizione marittima	1029
Direzione della casa maschile di lavoro forzato poi Direzione della casa di pena	»
Giudicature di pace	»
Corte di giustizia civile e criminale	»
Procura presso la corte di giustizia civile e criminale	»
Tribunale di commercio di Venezia	»
Corte di appello di Venezia	1030
Procura generale presso la corte di appello di Venezia	»
Restaurazione	»
Seconda dominazione austriaca (1814-1848)	»
Governo veneto	1031
Congregazione centrale	»
Aulica commissione organizzatrice pel giudiziario	»
Archivio generale veneto	1032
Commissione araldica	»
Commissione ai feudi	»
Commissione per i crediti verso la Francia	»
Commissione per la vendita delle realtà camerali	1033
Commissione governativa di industria e commercio	»
Direzione generale di polizia	»
Ufficio centrale di censura poi Ufficio di revisione dei libri e delle stampe	»
Amministrazione generale del censo e delle imposte dirette	»
Senato governativo di finanza	»
Direzione generale del demanio poi demanio, beni. della corona, boschi e diritti uniti	»

Magistrato camerale	1034
Miscellanea di atti dell'archivio camerale	»
Giudizio superiore di finanza	»
Commissione appuratrice delle restanze tanto italiane quanto austriache	»
Economato generale dei benefici vacanti	»
Ispettorato generale dei boschi	1035
Ragioneria centrale	»
Ufficio fiscale centrale	»
Monte lombardo-veneto	»
Direzione della zecca	»
Ufficio alle fabbriche	»
Dipartimento governativo del genio civile	1036
Ispezione centrale di acque e strade	»
Commissione provvisoria alle acque	»
Direzione generale delle pubbliche costruzioni	»
Palazzi reali	»
Direzione delle poste	»
Magistrato di sanità marittima	»
Comando superiore della marina militare	»
Agenzia dei boschi erariali del Veneto della marina da guerra	1037
Agenzia dei boschi erariali dell'Istria della marina da guerra	»
Delegazione provinciale	»
Congregazione provinciale	»
Commissariati distrettuali	»
Amministrazione provvisoria dei beni retrodati	»
Amministrazione provinciale dei beni retrodati	1038
Commissione provinciale di soprarevisione dei debiti degli antichi estimi delle province venete	»
Ingegnere degli istituti pii	»
Ragioneria provinciale	»
Intendenza provinciale di finanza	»
Guardie di finanza doganale	»
Conservatoria del registro e delle tasse	1039
Direzione poi Ispettorato provinciale del demanio	»
Ricevitoria provinciale	»
Ufficio dell'ingegnere alle fabbriche del demanio e alla cassa di ammortizzazione	»
Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni	»
Commissione provinciale delle belle arti in Venezia	»
Commissione governativa direttrice dei lavori della basilica di S. Marco	»
Capitanato del porto	1040
Commissione di sorveglianza alle fabbriche ed arti privilegiate nel recinto del porto-franco di Venezia	»
Arsenale di Venezia	»
Commissariato di polizia marittima	»
Commissione provinciale di sanità continentale	»
Ufficio del medico provinciale	»
Commissione governativa sul colera	1041
Commissione generale di pubblica beneficenza	»
Direzione generale dei ginnasi	»
Liceo-convitto S. Caterina poi Marco Foscarini	»
Ispettorato generale delle scuole elementari	»
Ispettorato provinciale delle scuole elementari	»

Ispettorato urbano delle scuole elementari	1041
Scuola elementare maggiore femminile di Venezia	»
Direzione del genio militare	1042
Carceri giudiziarie	»
Direzione della casa di pena	»
Governo provvisorio (22 mar. 1848 - 24 ag. 1849)	»
Governo provvisorio	1043
Magistrato politico provvisorio	»
Commissione governativa	»
Governi delle province venete	»
Consulta delle province venete unite, Assemblea dei deputati della provincia di Venezia, Assemblea dei rappresentanti dello Stato di Venezia	»
Prefettura centrale di ordine pubblico	1044
Polizia del sestiere di S. Marco	»
Comitato di pubblica sorveglianza poi Consiglio di pubblica vigilanza poi Comitato di pubblica vigilanza	»
Comando della guardia civica	»
Commissario straordinario governativo in Chioggia	1045
Ufficio centrale dei prestiti	»
Commissione centrale annonaria	»
Commissione centrale di sanità	»
Ministero della guerra poi Comitato centrale della guerra poi Dipartimento della guerra	»
Comitato di difesa, Comitato di guerra, Consiglio di difesa, Commissione militare di guerra e marina	»
Ministero poi Dipartimento della marina	1046
Uffici militari	»
Uffici della marina	»
Stampati	»
Terza dominazione austriaca (1849-1866)	»
Commissario imperiale plenipotenziario per le province lombardo-venete in Verona	1047
Governatore generale civile e militare del regno lombardo-veneto in Verona	»
Governo civile e militare di Venezia	»
Luogotenenza delle province venete	»
Congregazione centrale veneta poi lombardo-veneta	1048
Commissione centrale dell'imposta sulla rendita	»
Commissione mista per il sequestro dei beni degli esiliati	»
Commissione centrale per i sussidi ai comuni in causa della malattia delle viti	»
Commissione centrale per l'amministrazione dei beni ecclesiastici	»
Commissione inquirente militare in Este	1049
Commissione giudiziale civile in Este	»
Ufficio centrale dell'ordine pubblico poi Direzione generale di polizia	»
Direzione superiore delle finanze lombardo-venete in Verona	»
Prefettura delle finanze	»
Giudizio superiore di finanza	»
Procura camerale poi Procura di finanza	1050
Direzione del lotto	»
Direzione superiore delle pubbliche costruzioni in Verona	»
Palazzi reali	»
Liceo-convitto S. Caterina poi Marco Foscarini	»
Ispettorato archidiocesano delle scuole popolari di Venezia	»

Ispettorato distrettuale foraneo delle scuole elementari	1051
Scuole reali diverse	»
Ispettorato del governo centrale marittimo	»
Ufficio centrale di porto e sanità marittima	»
Direzione della casa di pena	»
Giudicature di pace provvisorie	1052
Giudicature politiche di Venezia	»
Preture	»
Tribunale civile di prima istanza di Venezia	»
Tribunale criminale di prima istanza di Venezia	1053
Tribunale mercantile, cambiario e marittimo di prima istanza di Venezia	»
Tribunale generale di appello	»

11

Commissario del re	1054
Commissariati distrettuali	»
Ufficio stralcio della luogotenenza delle province lombardo-venete	»
Prefettura	»
Commissione d'inchiesta per le appartenenze erariali	»
Commissione per la definizione delle pendenze finanziarie con l'Austria	»
Commissione di sussidi agli emigrati	1055
Commissione per la reintegrazione degli impiegati licenziati dall'Austria per motivi politici	»
Archivio di Stato di Venezia	»
Questura	»
Direzione compartimentale delle imposte dirette e del catasto	»
Direzione compartimentale del demanio e tasse	»
Direzione compartimentale delle gabelle	»
Ufficio di commisurazione di Venezia e degli altri capoluoghi del Veneto	»
Delegazione delle finanze	1056
Ufficio dei delegati speciali di finanza	»
Intendenza di finanza	»
Ufficio del contenzioso finanziario	»
Giudizio superiore di finanza	»
Guardie doganali	»
Ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Venezia	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Portogruaro	»
Ragioneria provinciale dello Stato	»
Commissione centrale di stralcio del fondo territoriale	1057
Ufficio stralcio contabilità di Stato	»
Economato generale dei benefici vacanti	»
Ispettorato provinciale dell'agricoltura	»
Commissione di sorveglianza alle fabbriche ed arti privilegiate nel recinto del porto-franco di Venezia	»
Commissione di vigilanza sulla nazionalità dei prodotti delle industrie di Venezia	»
Ufficio del genio civile	»
Ufficio centrale per le pubbliche costruzioni	»

Direzione compartimentale delle poste per il Veneto e per Mantova poi Direzione provinciale delle poste	1058
Direzione compartimentale dei telegrafi	»
Ufficio del medico provinciale	»
Liceo-convitto S. Caterina poi Marco Foscarini	»
Carceri giudiziarie	»
Direzione della casa di pena	»
Avvocatura erariale	»
Avvocatura distrettuale dello Stato	»
Capitanerie di porto	»
Comando in capo del terzo dipartimento marittimo	»
Direzione di artiglieria del terzo dipartimento marittimo poi artiglieria e torpedini	»
Direzione delle armi portatili del terzo dipartimento	1059
Direzione di artiglieria ed armi portatili del terzo dipartimento	»
Direzione degli armamenti del terzo dipartimento marittimo	»
Direzione di artiglieria ed armamenti del terzo dipartimento marittimo	»
Direzione del commissariato militare marittimo del terzo dipartimento	»
Direzione delle costruzioni navali del terzo dipartimento marittimo	»
Direzione generale dell'arsenale	»
Amministrazione del corpo reale degli equipaggi di Venezia	»
Stabilimento costruzioni armi navali	1060
Scuola macchinisti di Venezia	»
Preture mandamentali di Venezia	»
Preture	»
Tribunale di Venezia	»
Procura del re presso il tribunale di Venezia	»
Tribunale di commercio di Venezia	»
Corte di assise di Venezia	1061
Tribunale di appello generale	»
Corte di appello di Venezia	»
Tribunale di terza istanza	»

111

Province	»
Comuni	»
Archivi notarili	1062
Catasti (<i>e.t.</i>)	1070
Stato civile	1076
Arti e collegi	»
Camere di commercio	1079
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	1080
Enti ecclesiastici	1101
Corporazioni religiose (<i>f.c.r.</i> e <i>a.s.</i>)	1102
Archivi di famiglie e di persone	1114
Archivi diversi	1125
Raccolte e miscellanee	1128

Indice dei fondi

1135

Fin dal sec. IX – rileva Vittorio Lazzarini ¹ – sia pure attraverso atti tramandati in copia, affiorano tracce di una incipiente cancelleria veneziana, allora forse collegata alla cappella ducale di S. Teodoro e poi di S. Marco e ispirata alla cancelleria imperiale e a quelle regie di Occidente; e dove vi sia cancelleria, vi è di conseguenza anche archivio. L'incendio provocato nel 976 dal popolo in rivolta contro il doge Pietro Candiano IV, con il palazzo e la chiesa, distrusse anche i documenti: « constet cunctas esse cartulas ab igne crematas, tam vestras quam similiter et nostras », affermano il 12 ott. 977 i capodistriani nel rinnovare il patto con Venezia ². Ancora alla fine del Trecento le pergamene più preziose erano affidate alla custodia dei procuratori di San Marco, compito condiviso dal cancellier grande.

Nei primi decenni del Duecento i documenti importanti e soprattutto quelli di diritto internazionale cominciarono ad essere trascritti nei registri dei *Pacta*, cartulario simile a quelli degli altri comuni, rinnovato con più accurati criteri archivistici alla metà del Trecento nel *Liber albus* e nel *Liber blancus* per volontà del doge Andrea Dandolo, cronista, legislatore, giurista, amico del Petrarca. Durante il sec. XIII si cominciò inoltre a tener registro delle deliberazioni dei consigli, tanto numerose che nel 1283 il doge Giovanni Dandolo ritenne necessario formare una raccolta sistematica di quelle del maggior consiglio ancora in vigore, precoce esempio di una tra le tante « compilazioni » di leggi veneziane, operazioni di significato archivistico oltre che giuridico. Superfluo insistere sul fiorire delle magistrature e quindi dei fondi e delle serie archivistiche a partire dal sec. XIV.

Le cancellerie, dipendenti dal cancellier grande, da intendersi al tempo stesso come luogo, struttura burocratica e archivio, erano due, cancelleria inferiore e cancelleria ducale, poi divenute tre per la separazione da quest'ultima dalla cancelleria secreta. La cancelleria inferiore, così chiamata dalla sua ubicazione all'interno del palazzo, era retta da due notai (cancellieri inferiori) nominati dal doge ma dal 1523 confermati dal collegio. Oltre alle serie afferenti alle poche attribuzioni amministrative e giurisdizionali direttamente esercitate dal doge, con altri documenti connessi alla carica dogale, e alle serie di sua specifica competenza, almeno dal 1316 custodiva le imbreviature dei notai *veneta auctoritate* cessati dall'esercizio professionale o assenti dalla città (1364), e in seguito anche quelle dei notai di autorità imperiale o

¹ V. LAZZARINI, *Originali antichissimi della Cancelleria veneziana (Osservazioni diplomatiche e paleografiche)*, in *Nuovo archivio veneto*, n.s., VIII (1904), pp. 199-229; ID., *Un privilegio del doge Pietro Triebuno per la badia di S. Stefano d'Altino*, in *Atti dell'istituto veneto di scienze, lettere ed arti*, LXVIII (1908-1909), II, pp. 975-993, entrambi ristampati in ID., *Scritti di paleografia e diplomatica*, Venezia 1938 e Padova 1969².

² *Documenti relativi alla storia di Venezia anteriori al mille*, a cura di R. CESSI, 11, Padova 1942 (rist. anastatica, Venezia 1991), p. 106, con indicazione della precedente bibliografia.

apostolica, e le cedole testamentarie; lo Stato intendeva così tutelare le manifestazioni di volontà e i diritti dei privati, evitando la dispersione o il cattivo uso delle relative fonti giuridiche.

La cancelleria ducale, il cui personale era formato da notai e segretari ducali, derivava il suo titolo dal doge in quanto simbolo e rappresentante dello Stato e conservava gli archivi inerenti all'attività politica, amministrativa e di governo di maggior consiglio, minor consiglio, signoria, collegio, quarantia e senato, ed ogni altro complesso documentario a tale attività collegato. Con «parte» del maggior consiglio del 23 apr. 1402 venne distinta e separata dalla ducale la cancelleria secreta o semplicemente secreta, alla quale spettavano le serie archivistiche di natura politica e altro materiale meritevole di maggior riservatezza; il 31 ott. 1459 il consiglio di dieci, allora in fase di incremento del suo potere, estese la propria giurisdizione sulla secreta, definita **cor status nostri**, e sulla carriera degli addetti. Dal 1601 fu nominato, a vita, un patrizio soprintendente alla secreta, che spesso era anche storiografo pubblico. Consiglio di dieci e inquisitori di Stato conservavano invece presso di sé il proprio archivio.

Altro grande complesso documentario, finalizzato alla tutela dei diritti privati e pubblici garantiti dalla funzione giurisdizionale, era, a palazzo ducale, l'«archivio delle scritture vecchie di palazzo» che raccoglieva i documenti delle curie civili di prima istanza e di qualche altro ufficio dotato di giurisdizione; dal 1671 dipendeva dai conservatori ed esecutori delle leggi, magistratura di controllo, in determinati ambiti, sul notariato e le professioni forensi.

Ogni altro organo invece, ivi compresi zecca e arsenale, conservava presso di sé la propria documentazione, a palazzo o dove avesse sede: negli edifici intorno alla piazza o nelle sue immediate adiacenze per gli uffici di San Marco, nei pressi del ponte per quelli di Rialto **de ultra canale**, a carattere soprattutto finanziario.

Dopo l'incendio del «santuario» di S. Marco del 1231, in cui furono distrutti **duca-Zia privilegia**, disastrosi per gli archivi furono gli incendi di Rialto del 10 genn. 1514 che distrusse tra l'altro l'estimo più antico, e quelli di palazzo ducale dell'11 mag. 1574 e 20 dic. 1577 che danneggiarono notevolmente le cancellerie ducale e secreta; in particolare andarono allora perduti i primi quattordici registri cartacei delle deliberazioni del senato («misti combusti»), escluso un frammento, le serie di filze delle stesse deliberazioni e quelle dei dispacci di ambasciatori e pubblici rappresentanti fin verso la metà del sec. XVI, salvo poche eccezioni. Nel 1577 bruciarono anche molti protocolli notarili («scritture dei notai morti») fin verso la metà del Cinquecento.

A parte queste e altre minori traversie, e tolti gli inevitabili episodi di trascuratezza, disordine, scarti maldestri, perdite di documenti qua e là verificatesi, gli archivi veneziani e in primo luogo quelli che si identificavano con le cancellerie giunsero in larga misura indenni al maggio 1797, rispecchiando il fluire di una storia immune nell'intero suo arco da sconvolgimenti istituzionali.

Con la fine della Serenissima il 12 mag. 1797 venne meno una stabilità istituzionale e archivistica millenaria e si prospettarono rischi e problemi inediti per Venezia. Come suole avvenire in circostanze consimili, gli archivi, sedimentati e conservati da sempre, cessarono di appartenere ad organi vigenti, quale testimonianza e strumento almeno potenzialmente utile del loro operare, per ridursi a ingombrante memoria

di un passato che aveva compiuto il suo ciclo e al quale si dovevano sostituire nuovi ordinamenti. Ma pur nelle vicende rivoluzionarie e negli alterni cambiamenti di regime, con tutte le conseguenze negative di asportazioni di intere serie ed archivi, di spostamenti, distruzioni e dispersioni di materiale – va almeno citato lo scempio delle carte degli inquisitori di Stato perpetrato nei primi momenti e aggravato da un successivo brutale scarto – poterono tuttavia agire in senso positivo talune caratteristiche proprie della situazione veneziana.

Il formale trapasso di poteri dal maggior consiglio alla municipalità provvisoria, salva l'approvazione del Bonaparte, aveva legittimato il nuovo governo quale successore dell'antica repubblica. Nel fervore di rinnovamento del breve periodo democratico, in effetti di occupazione francese, fu avvertito il senso di sostanziale continuità delle funzioni dello Stato, quali ne fossero le forme istituzionali legittime; nello svolgimento di tali funzioni gli archivi delle cessate magistrature, per lo meno di alcune di esse e nella loro parte recenziore, erano riconosciuti come inderogabile precedente e spesso come titolo e fondamento di pubblici e privati diritti. Altrettanto dicasi rispetto ai governi successivi. In più occasioni documenti di uffici della repubblica furono ripartiti tra gli organi che erano subentrati nelle loro competenze in un quadro istituzionale del tutto diverso; anche così si spiegano talune sovrapposizioni tra fondi archivistici dall'uno all'altro regime, a parte il caso di qualche ufficio che poté prolungare ancora per qualche anno la propria attività.

Giocò infine più o meno apertamente anche un altro elemento: la consapevolezza che gli archivi erano fonte di storia, e non solo di una città e del suo pur vasto Stato da terra e da mar, ma storia d'Europa e del mondo grazie alle relazioni commerciali, politiche, diplomatiche dapprima del *comune Veneciarum*, poi della repubblica. Era ancor vivo il mito di Venezia, della perfezione delle sue istituzioni, della sua diplomazia, del suo buon governo. Non a caso quando, a partire dal 1825 con l'erudito Emanuele Antonio Cicogna e dal 1829 con Leopoldo von Ranke – che per ottenere l'autorizzazione era dovuto ricorrere all'imperatore Francesco I – l'Archivio dei Frari, dapprima tra mille remore, poi sempre più generosamente si aprì alla consultazione del suo enorme ed intonso patrimonio documentario, principali frequentatori ne furono i dotti stranieri, nell'intento di pubblicare le grandi collezioni di documenti relativi alla storia dei rispettivi paesi, di esplorare i dispacci e le relazioni degli ambasciatori, di capire il funzionamento del meccanismo istituzionale veneziano.

Ma furono proprio l'ammirazione per la Serenissima e la sua diplomazia, la suggestione del suo mito, l'importanza riconosciuta ai suoi documenti militari, quali i disegni dell'*Arsenale*, i plastici delle fortezze, la cartografia conservata nella camera dei confini, a determinare i pericoli maggiori: le reiterate spogliazioni – deportazioni le definisce efficacemente Francesca Cavazzana Romanelli¹ – di interi settori degli archivi veneziani con particolare riferimento alla secreta, via via trasportati a Parigi, a Milano, a Vienna dai successivi dominatori. Segnature straniere tuttora presenti ad esempio sulle filze dei dispacci e citazioni del tempo serbano traccia di tali ripetuti trasferimenti. Per fortuna praticamente tutto il materiale documentario poté in seguito tornare alla propria sede, in applicazione di trattati e convenzioni in-

¹ F. CAVAZZANA ROMANELLI, *Archivistica giacobina...*, vedi bibliografia, p. 881.

ternazionali che affrontarono il problema in chiave generale, non limitatamente a Venezia, offrendo inoltre ampio contributo allo sviluppo della dottrina archivistica. Trascurando episodi minori, le tre grandi depredazioni, estese a manoscritti della Biblioteca marciana, a quadri e opere d'arte, ebbero luogo nel 1797 per mano dei francesi, nel 1805 e 1866 ad opera degli austriaci; all'atto di abbandonare il Veneto nel 1866 questi portarono con sé anche molti documenti dei loro principali uffici, soprattutto carte riservate.

La questione delle restituzioni venne sollevata tra le potenze contraenti fin dal trattato di Campoformido (17 ott. 1797) all'art. X111, rimasto però ineseguito; il materiale rientrò da Parigi solo in seguito al trattato di Vienna del 1815. Con il trattato di Presburgo del 5 dic. 1805 il Veneto passò dall'Austria alla Francia; un articolo imponeva la restituzione delle 44 casse di documenti portati a Vienna qualche mese prima. Questi tornarono infatti, ma per esser trattenuti a Milano, capitale del regno d'Italia, presso la biblioteca di Brera, da dove furono nuovamente spediti a Vienna in due fasi, nel 1837 e 1842.

Cospicue restituzioni si ebbero nel 1868 in esecuzione del trattato di Vienna del 3 ott. 1866, art. XVIII, e della convenzione italo-austriaca di Firenze del 14 lu. 1868¹. La situazione venne finalmente risolta dopo la prima guerra mondiale, nel 1921, in applicazione degli artt. 191-196 del trattato di San Germano (10 sett. 1919) e della convenzione italo-austriaca di Vienna del 4 mag. 1920. Questa recepiva e ratificava l'accordo concluso fin dal 26 mag. 1919 tra le due delegazioni, molto importante dal punto di vista del dibattito archivistico. Con rigoroso criterio scientifico venne infatti sancito il principio dell'integrità dei fondi archivistici e della intrinseca loro connessione con l'organo produttore e con il territorio dove si erano formati, indipendentemente dalla circostanza che, per la competenza di tale organo, il loro contenuto possa riferirsi ad altri territori; su queste basi teoriche, al di là delle legittime rivendicazioni e restituzioni, si poté evitare fossero smembrati, come da taluni Stati era preteso, i fondi degli organi centrali del dissolto impero austro-ungarico².

Quanto alla sistemazione degli archivi, antichi e moderni, già agli albori del sec. XIX, durante la prima dominazione austriaca, andava maturando il progetto della loro concentrazione in un archivio generale, balenato fin dal 1797 nei brevi mesi della democrazia. Era questa l'aspirazione di Jacopo Chiodo³, personaggio che nella sua carriera sembra quasi rappresentare la continuità degli archivi attraverso i mutamenti politici. Entrato a far parte nel 1779 della burocrazia veneziana nel magistrato della compilazione delle leggi, egli riuscì a mantenere l'incarico di compilatore e archivista e a conservare le peculiari carte del suo ufficio attraverso i cambiamenti di regime. Nell'aprile 1803 ebbe l'incombenza di formare una « collezione per materie di tutte le leggi, decreti, terminazioni disciplinari e di massima della cessata repubblica » (forse l'attuale prima serie della compilazione leggi, vedi p. 924), « grande ed utilissima operazione ch'era un apparecchio alla concentrazione di tutti

¹ Oltre alle opere citate in bibliografia, R. BLAAS, *Die Archivierhandlungen mit Italien nach dem Wiener Friede von 1866*, in *Mitteilungen des Österreichischen Staatsarchivs*, 28 (1975), pp. 338-360.

² R. SCAMBELLURI, *Un archivista: Roberto Cessi*, in *Miscellanea in onore di Roberto Cessi*, 1, Roma 1958, pp. xxv-LIII.

³ 1. FERRO, *Jacopo Chiodo, fondatore dell'Archivio di Stato di Venezia*, in *Ad Alessandro Luzio gli Archivi di Stato italiani. Miscellanea di studi storici*, 1, Roma 1933, pp. 363-369.

gli antichi archivii, meditata dalla sapiente ponderazione » del governo ¹. Il piano allora esteso fu approvato con modifiche a Venezia (17 dic. 1804) e a Vienna (22 febr. 1805), ma non produsse per il momento alcun esito concreto.

Aggregato il Veneto al regno d'Italia, all'inizio del 1807 fu decisa la riunione degli archivi della repubblica e di quelli successivi in tre diverse sedi, situate in edifici acquisiti al demanio con le soppressioni delle corporazioni religiose e laicali, cercando di suddividerli, secondo una visione *a posteriori*, nei tre principali rami dell'attività di governo e amministrativa: gli archivi politici nella scuola grande di S. Teodoro, sotto la direzione di Carlo Antonio Marin – fatto rivivere da Ippolito Nievo nelle **Confessioni di un italiano** – con il Chiodo quale coadiutore; i giudiziari nel convento di S. Giovanni Laterano; i demaniali o fiscali (finanziari) in un palazzo a San Provolo, solo in parte appartenente al demanio. L'archivio notarile, riorganizzato secondo la normativa napoleonica, si trovava allora nelle Sansoviniane «fabbriche nuove» di Rialto e subì in seguito vari spostamenti.

Il principale era l'archivio politico di S. Teodoro, presto allargatosi ad altri cinque edifici. Tornata l'Austria nel 1814 il governo, che sempre più spesso doveva far ricorso a tale documentazione quale precedente, tentò con decreto del 6 sett. 1815 di ridurlo a sezione della propria registratura, cioè del proprio archivio corrente, da quella dipendente, con la perdita di ogni autonomia amministrativa e tecnica.

Il rischio fu evitato grazie al Chiodo – meritatamente definito fondatore dell'Archivio veneziano – che reggeva provvisoriamente l'istituto di S. Teodoro dopo la morte del Marin (17 apr. 1815). Con una supplica del 25 nov., consegnata personalmente all'imperatore, presente in quei giorni a Venezia, egli tornava a sollecitare l'istituzione di un archivio generale sull'esempio di quello di S. Fedele a Milano, confidando di esserne nominato direttore. Ottenne così i due sovrani rescritti di gabinetto del 13 dic. 1815, l'uno dei quali sanciva l'indipendenza dell'archivio di S. Teodoro dalla registratura 'governiale', e gliene affidava la direzione con titolo di archivista (quello di direttore, equiparato a segretario di governo, sarebbe venuto anni dopo); l'altro disponeva la riunione dei fondi componenti detto istituto in un'unica idonea sede che egli era incaricato di scegliere insieme ad un tecnico, presentando in termini brevissimi il progetto di adeguamento dell'edificio e una proposta di pianta organica del personale. Era l'istituzione dell'Archivio generale veneto, atto di nascita dell'attuale Archivio di Stato di Venezia.

Quanto alla ricerca dell'immobile, caduta l'ipotesi del monastero di S. Zaccaria cui da tempo si pensava e dove già erano stati portati dei documenti, ed esaminate altre possibilità, venne prescelto nel 1817 il vastissimo convento già dei minori conventuali a S. Maria Gloriosa dei Frari, massimo insediamento francescano a Venezia detto la **Ca' Grandà**, con le contigue confraternite di S. Antonio e dei Fiorentini, da cui l'istituto, ivi sempre rimasto, prese il tradizionale appellativo di Archivio dei Frari.

Il massiccio concentramento iniziale delle carte, comprese quelle disperse tra i vari uffici a titolo di precedente senza riguardo all'integrità dei fondi originari e quelle del primo Ottocento, si compì tra 1817 e 1822 – l'anno dopo l'Archivio poté dirsi

¹ Supplica presentata dal Chiodo al viceré il 1° febr. 1822, in AS Venezia, *I. R. Governo*, a. 1823, fasc. XII 6/2, b. 2167, dove si trovano in copia i documenti relativi all'istituzione dell'Archivio generale veneto più avanti citati.

funzionante – e fu poi continuato anche per il materiale ottocentesco dal Chiodo e dai suoi successori, in particolare Teodoro Toderini e Bartolomeo Cecchetti ¹ dopo l'unità. Nel 1884 fu acquisito per disposizione di legge l'archivio notarile fino al 1830, a conclusione di un lungo dibattito su scala nazionale al quale il Cecchetti aveva vivacemente partecipato.

Problemi cruciali, cui egli lavorava da tempo, erano stati per il Chiodo non solo il censimento e la riunione dei fondi, ma **ancor** più il tentativo di organizzarli secondo un ideale piano sistematico e di dar loro una dislocazione negli ambienti dei Frari tale da riprodurre anche visivamente la struttura istituzionale veneziana. Nello sforzo di individuare lo schema logico sotteso a tale struttura emergeva però la diversità tra un organismo statuale formatosi grado a grado in maniera pragmatica, senza un disegno preordinato ma quasi con una sua legge intrinseca capace di adeguarsi alle circostanze, e le razionali geometrie del moderno tipo di amministrazione definitivamente introdotto in Italia dal regime napoleonico.

Attraverso ulteriori vicende l'impostazione data all'**Archivio** nel corso dell'ottocento e anzitutto dal Chiodo (ricostruzione delle cancellerie ducale e secreta, raggruppamento dei fondi antichi secondo plausibili aree di prevalente competenza, di quelli moderni per ramo di amministrazione) è ancora di massima quella attuale. Allo stesso periodo, fino all'inizio di questo secolo, sebbene il lavoro non sia mai stato interrotto, andiamo debitori della maggior parte degli inventari, indici (nome qui tradizionalmente esteso anche agli inventari), schedari e altri mezzi di corredo e chiavi di ricerca non coevi ai fondi di cui l'istituto tuttora dispone; strumenti certamente perfettibili e spesso ormai inadeguati, senza i quali tuttavia sarebbe arduo l'accesso a molti archivi.

Alla concentrazione dei fondi si accompagnò inevitabilmente lo scarto, anzi – come si diceva – l'epurazione o l'espurgo del materiale giudicato ininfluente ai **fini** amministrativi e della ricerca storica; lavoro protrattosi a lungo ed eseguito spesso con mano pesante, secondo i criteri del tempo, a danno soprattutto delle carte contabili e finanziarie e degli archivi moderni.

Quanto ai riordinamenti, nelle sue varie pubblicazioni sull'**Archivio**, allora in fase di grande attività, il Cecchetti faceva una curiosa distinzione tra ordinamento materiale (o reale o di fatto) e ordinamento scientifico. Il primo comprendeva una serie di operazioni che andavano dalla preliminare spolveratura all'esame e identificazione dei singoli pezzi, rimuovendo quelli di diversa provenienza, alla ricomposizione del fondo possibilmente secondo la disposizione originaria, al condizionamento esterno e alla numerazione progressiva delle unità, **fino** alla stesura di un inventario più o meno diffuso o succinto; in sostanza **l'iter** di un ordinamento storico nelle sue diverse fasi, svolto per lo più in maniera molto affrettata, data la mole di materiale da affrontare. L'ordinamento scientifico doveva consistere invece nella compilazione di schedari, indici, rubriche, spogli, regesti, transunti, sino alla trascrizione dei documenti e alla decifrazione di quelli in cifra; strumenti intesi a facilitare il reperimento di atti e di notizie, da organizzare poi per materia e per alfabeto in vista di un catalogo sistematico esteso via via all'intero istituto, secondo le direttive

¹ S. CARBONE, *Bartolomeo Cecchetti e l'Archivio di Stato di Venezia*, in *RAS*, XVII (1957), pp. 243-259.

di un improbabile « ordinamento scientifico » delineate nel 1869 dall'allora direttore Tommaso Gar.

L'esempio cui si guardava era quello milanese, ben consapevoli tuttavia che imprese del genere erano ipotizzabili a Venezia solo a livello di chiavi di ricerca, senza pretendere di alterare l'ordine reale delle carte; troppo complessi e ordinatamente organizzati al loro interno sono infatti i fondi archivistici veneziani, formati in gran parte da registri e filze rilegate, per consentire interventi demolitori. 1 pochi tentativi messi in atto in casi particolari (ad esempio nella miscellanea civile e penale dell'avogaria di comun) non diedero buon risultato. D'altra parte, va riconosciuto che l'aspirazione a possedere mezzi di immediato accesso all'informazione archivistica, ferma restando la struttura del fondo, risaliva al secolo dei lumi e non era rimasta estranea agli organi veneziani, anche per merito del loro personale « cittadino », implicato nel quotidiano confronto con le carte: basti citare ad esempio la Nuova serie nel fondo dei Cinque savi alla mercanzia, p. 981, composta da fascicoli settecenteschi di copie riunite per materia e in ordine alfabetico, oppure i repertori alfabetici dei Provveditori alla sanità, p. 971, e quello più semplice del Provveditore all'Adige, p. 961; a non voler ricordare, in altro ambito, i tanti catastici di archivi monastici e conventuali, delle Scuole grandi e delle stesse casate patrizie, dove l'ordinamento razionale fu applicato a volte direttamente sui documenti. A ben guardare, ad analoghe esigenze si cerca oggi di rispondere mediante l'informatica.

« Depuis quelques années les Archives de Venise ont acquis la plus grande vogue », scriveva nel 1870 Armand Baschet, dedicando a « Historiens, curieux, chercheurs et visiteurs » un capitolo del suo volume sulla cancelleria secreta che è anche storia e descrizione dell'archivio e testo di istituzioni veneziane, per giungere poi a illustrare le relazioni veneto-francesi e le fonti relative ¹.

A cominciare dal saggio di Giuseppe Cadorin ², che si rifaceva nel 1847 al piano sistematico del Chiodo, si moltiplicarono nel corso dell'Ottocento descrizioni, illustrazioni, vere e proprie guide più o meno ampie dell'Archivio, nella sua valenza di edificio monumentale, istituto, insieme di fondi archivistici. Ne furono autori dotti italiani e stranieri, l'attenzione rivolta anzitutto a quanto riguardasse i rispettivi paesi, e ovviamente archivisti, in particolare il Toderini e l'infaticabile Cecchetti in un'epoca molto fervida; in qualità di sovrintendente agli archivi veneti – incarico conferito al direttore dell'Archivio di Stato con r.d. 31 mag. 1874 – il Cecchetti estese quanto più possibile la sua attività e le sue indagini ai territori dell'antico Stato da terra e da mar. Altre descrizioni furono elaborate in questo secolo, talora all'interno di opere generali oppure su argomenti specifici.

Quasi a coronamento di tanto lavoro venne pubblicata nel 1937-1940, a ridosso della seconda guerra mondiale con tutte le difficoltà conseguenti, l'opera fondamentale di Andrea Da Mosto ³, pietra miliare nella conoscenza dell'archivio, da cui la presente **Guida** prende le mosse e alla quale anche in seguito si dovrà costantemente far ricorso.

¹ A. BASCHET, *Le Archives de Venise* . . . p. 3, vedi bibliografia, p. 880.

² Vedi bibliografia.

³ A. DA MOSTO, *L'Archivio di Stato di Venezia. Indice generale storico descrittivo e analitico*, voll. 2, Roma 1937- 1940. Si osservi la definizione di « indice generale » per quella che è in realtà una guida e così viene comunemente definita.

A distanza di oltre mezzo secolo questa **Guida** ne è anzitutto un aggiornamento: quanto alla consistenza del materiale per le variazioni avvenute a motivo di versamenti, depositi, doni, acquisti, trasferimenti tra istituti; quanto alla sua descrizione per i lavori di riordinamento e inventariazione compiuti, i mezzi di corredo elaborati, la miglior conoscenza di molte magistrature e fondi archivistici, l'esperienza accumulata grazie al contributo di quanti si sono in questo tempo avvicinati nell'istituto e grazie al progredire degli studi. È stata inoltre occasione per effettuare riscontri, rettificare inevitabili sviste, imprecisioni, refusi di stampa e per mettere a punto e aggiornare la bibliografia. In particolare nei fondi antichi sono state verificate le date, tenendo conto del **more veneto** (inizio dell'anno il 1° marzo), e sono state rilevate interruzioni e lacune nelle singole serie. Anche per ragioni di spazio la descrizione dei fondi non è tuttavia sempre analitica come nel Da Mosto, sebbene talora lo sia anche di più; in genere si sono elencate le serie principali, rinunciando a scendere a ulteriore dettaglio. Divergenze nei dati quantitativi (riscontrabili ad esempio nel settore delle corporazioni religiose soppresse) possono anche risalire a operazioni di riordinamento o semplicemente all'impiego di contenitori di capienza diversa. Quando vi siano diversità rispetto al Da Mosto bisogna comunque attenersi alla presente **Guida**.

A monte di ogni guida sta la scelta del criterio in base al quale disporre ed elencare gli archivi: se cioè sforzandosi di delineare, quale si venne formando, la struttura dello Stato che li produsse, oppure secondo un modello astratto e sempre discrezionale. Il Da Mosto si attenne almeno in parte a quest'ultima soluzione, anche scostandosi in certi casi dalla reale situazione delle carte. Il primo dei due volumi è dedicato agli archivi dell'amministrazione centrale della repubblica veneta e a quelli notarili, in quanto anticamente affidati alla cancelleria inferiore. 1 fondi sono suddivisi in quattro settori in base alle caratteristiche istituzionali ritenute preminenti: organi costituzionali e principali dignità dello Stato, organi giudiziari, finanziari, amministrativi; negli ultimi tre gruppi essi si susseguono di massima in ordine alfabetico. Il secondo volume comprende gli archivi dell'amministrazione periferica della repubblica (descritta in tutta la sua articolazione, a prescindere dalla circostanza che i fondi relativi fossero o no conservati in Archivio. Quelli che allora vi si trovavano vi erano pervenuti, salvo le carte del duca di Candia, in epoca posteriore al 1797; alcuni di essi furono in seguito trasferiti agli Archivi di Stato, frattanto istituiti, di Belluno, Treviso, Udine); gli archivi delle rappresentanze diplomatiche e consolari della repubblica (formati nelle rispettive sedi e parzialmente pervenuti in epoca posteriore al 1797); gli archivi dei governi succeduti alla repubblica, suddivisi in amministrativi, finanziari, giudiziari e militari; alcuni archivi di rappresentanze consolari estere a Venezia; quelli delle corporazioni religiose e laicali soppresse, degli istituti di beneficenza, delle arti; gli archivi privati; le collezioni e miscellanee. La presente **Guida** rispetta per quanto possibile i criteri generali fissati dalla redazione centrale per tutti gli Archivi di Stato italiani. Riguardo agli archivi della repubblica, precedono quelli degli organi politico-costituzionali; seguono quelli a prevalente competenza finanziaria, quelli prevalentemente amministrativi, distribuiti a grandi linee per aree di competenza, infine i giudiziari veri e propri secondo i gradi di giurisdizione, disposti in ordine ascendente. All'interno dei vari gruppi i fondi sono stati descritti in successione cronologica, riferita all'anzianità della magistratura. Tali suddivisioni sono però di larga massima, non essendovi a Venezia chiara di-

stinzione tra organi finanziari, amministrativi, giurisdizionali, ognuno dei quali esercitava spesso contestualmente le varie funzioni, distinguendole però nelle serie archivistiche; inoltre la collocazione attribuita a ciascun organo nell'una o nell'altra categoria non è sempre la stessa adottata dal Da Mosto. Si aggiunga che, tolti pochi uffici a circoscrizione locale, negli organi centrali non vi era separazione tra governo della città – o piuttosto della città e **Dogado**, territorio originario o, come si diceva, distretto di Venezia – e governo dello Stato, essendo la repubblica naturale prosecuzione e sviluppo del **comune Veneciarum**; solo con il decreto vicereale 5 febr. 1806 si delineò infatti il moderno comune di Venezia che conserva da allora il proprio archivio¹. Seguono i pochi fondi di organi periferici e delle ambasciate e consolati della Serenissima esistenti in Archivio. Nelle altre parti il testo della voce non si discosta gran che dalle direttive formulate per la **Guida generale**.

Al di là tuttavia degli schemi redazionali, la fondamentale distinzione esistente fin dalle origini nell'Archivio di Stato di Venezia, secondo la quale l'Archivio nella realtà si configura come viene imposto dalla cesura istituzionale della storia veneziana, è quella tra archivi antichi e archivi moderni.

Sono archivi antichi quelli anteriori alla caduta della repubblica (12 mag. 1797), e cioè i fondi archivistici degli organi centrali, di quelli a circoscrizione limitata alla città o alla città e **Dogado**, gli archivi acquisiti a vario titolo dalla repubblica e, per quanto qui conservati, quelli formati nelle sedi delle cariche periferiche ed esterne, nonché i fondi delle corporazioni religiose (comunemente dette mani morte) e laicali sopprese nelle varie epoche, delle istituzioni di assistenza e beneficenza, e inoltre varie miscellanee e archivi di famiglie e di persone.

Nel **cartulare** dell'abbazia benedettina di S. Maria di Sesto al Reghena², o **in silvis**, p. 1113, formato nel 1754 rilegando insieme le più antiche pergamene del monastero, si trova il primo documento originale qui conservato, una **cartula testamenti** riferibile all'anno 847; gli atti più remoti del monastero, a partire dal 762, sono invece universalmente riconosciuti come copie oppure suscitano notevoli perplessità. Non vi è qui un Diplomatico, bensì le pergamene sono conservate nei fondi di appartenenza, in serie separate ed anche frammiste al materiale cartaceo, con l'eccezione di alcune miscellanee. A questo proposito conviene ricordare che l'Archivio possiede, grazie alla personale attività di Luigi Lanfranchi, già direttore dell'istituto, il codice diplomatico veneziano fino al 1199 (fotoriproduzioni e trascrizioni dattiloscritte) e i registi per fondo dei documenti del sec. XIII, strumenti da lui predisposti **con** il lavoro di oltre quarant'anni in vista delle edizioni del comitato per le pubblicazioni delle fonti relative alla storia di Venezia³.

Sono archivi moderni quelli dei governi successivi alla repubblica, con l'ulteriore periodizzazione interna determinata dal loro avvicendamento e con la diversa com-

¹ S. BARIZZA, *Il Comune di Venezia 1806-1946. L'istituzione. Il territorio. Guida-inventario dell'Archivio municipale*, Venezia 1987.

² In provincia di Pordenone.

³ Costituito nel 1947 tra privati, il comitato per la pubblicazione delle fonti relative alla storia di Venezia ha al suo attivo finora circa 40 volumi che saranno via via citati a luogo debito. La collezione si articola in quattro sezioni: sez. I, Archivi pubblici; sez. II, Archivi ecclesiastici; sez. III, Archivi notarili; sez. IV, Archivi privati; sez. V, Fondi vari. La si cita di seguito in forma abbreviata: Fonti per la storia di Venezia, indicando la sezione di appartenenza dei singoli volumi.

petenza territoriale, a livello di organi centrali o periferici, conseguente alle mutate situazioni istituzionali di volta in volta verificatesi. Tale periodizzazione, seguita da Da Mosto e nella presente **Guida**, è così configurata: municipalità provvisoria (democrazia) 1797- 1798; prima dominazione austriaca 1798- 1806; regno d'Italia napoleonico 1806- 1814; seconda dominazione austriaca 1814- 1848; governo provvisorio, nelle varie strutture istituzionali succedutesi, 1848- 1849; terza dominazione austriaca 1849-1866; regno d'Italia, poi repubblica italiana, dal 1866. Sono compresi tra i fondi del terzo periodo austriaco quelli di organi straordinari insediati a Verona in conseguenza della rivoluzione del 1848 assicurando così la continuità istituzionale del Lombardo-Veneto; le carte del governatore generale civile e militare in Verona¹, 1848-1857, sono invece conservate a Milano (**Guida**, 11, AS Milano, p. 944). Rientrano negli archivi moderni gli archivi catastali che hanno inizio in epoca napoleonica, con preliminari nel primo periodo austriaco; a parte talune iniziative locali, la repubblica veneta non aveva infatti un catasto generale di tipo moderno. Si aggiungano gli archivi privati di persone e di famiglie e le miscellanee.

Rappresenta una sezione a sé l'archivio notarile, ivi compresi i notai della cancelleria inferiore e quelli dell'isola di Creta (Candia), che malgrado le perdite subite si snoda dalla fine del Duecento a un secolo fa, con pergamene sciolte dal sec. XI. Riguardo alla sede, oltre a ripetuti restauri, adeguamenti, cambiamenti nella destinazione d'uso delle varie zone occorsi all'interno del complesso dei Frari – durante l'assedio austriaco del 1849 colpito da 84 proiettili che tuttavia non arrecarono danni al materiale né alle persone – si ebbero nel tempo altre vicende. Nel 1875 l'istituto poté estendersi all'adiacente convento di S. Nicolò della lattuga (S. Nicoletto), anch'esso appartenuto ai minori conventuali. In più occasioni si cedettero invece locali alla parrocchia dei Frari, dove tornarono nel 1922 i minori conventuali. In due distinti periodi (1829-1884 e 1930-1970) ebbe sede nel compendio dei Frari anche l'Archivio notarile distrettuale.

Nel 1876- 1879 fu assegnata all'Archivio una parte del palazzo dei dieci savi (alle decime) a Rialto con la contigua scuola degli orefici, dove fu aperta una sezione staccata. Detti ambienti vennero però ceduti nel 1925 al magistrato alle acque (ricostituito sul modello dell'antico nel 1907), ricevendo in cambio alcuni capannoni nell'isola della Giudecca – mero deposito, senza alcuna struttura che consentisse il riordino, la ricerca, né qualsiasi utilizzo delle carte – rivelatisi poi a rischio perché contermini a un cantiere navale. Ottenuta negli anni Sessanta un'adeguata sede sussidiaria nell'ex-magazzino tabacchi alla Giudecca, ristrutturato e dotato di uffici e sala di studio, alla fine degli anni Settanta si poterono dismettere gli infausti capannoni, trasportando il materiale parte ai Frari, parte nella citata sede sussidiaria, dove attualmente sono conservati i fondi giudiziari dall'inizio dell'Ottocento, quelli delle congregazioni centrale e provinciale del periodo austriaco, quelli della prefettura, della questura e altri archivi moderni. Questa sede è oggi nuovamente in corso di restauro. Nei primi anni Ottanta si poté ottenere, per un eventuale ampliamento o

¹ M. P. PEDANI, *Il governo del Lombardo-Veneto dal 1849 al 1866. Note archivistiche*, in *Archivio veneto*, s. v, CXXXIV (1990), pp. 171-177.

per altro uso, l'antistante chiesa già delle benedettine della Croce che era in carico all'amministrazione carceraria ¹.

Nella mareggiata del 4 nov. 1966 l'eccezionale « acqua alta » invase quasi completamente, per la prima volta, il pianterreno dei Frari e di S. Nicoletto, eccettuato il cosiddetto refettorio d'inverno che ospitava le carte del governo austriaco, aggredendo il materiale collocato sul « colto » inferiore degli scaffali, che fu tutto recuperato e riordinato ma non è stato finora restaurato; si tratta di spezzoni di vari fondi ottocenteschi e di un migliaio di protocolli notarili dei secc. XVI-XVIII.

Anche a seguito di tale evento maturò il progetto di una diversa sistemazione e utilizzo di talune zone dell'edificio. Fu così ristrutturata l'ala di S. Nicoletto, aumentandone la capienza. Per impulso della direzione dell'Archivio e dell'amministrazione archivistica il grande refettorio conventuale d'estate, aperto sul chiostro della Trinità e già adibito a conservare gli archivi finanziari ottocenteschi (magistrato camerale), completamente alterato all'inizio del secolo per rafforzarne la statica ², poté essere liberato dalle sovrastrutture e riportato alle originarie linee architettoniche quattrocentesche con un ardito restauro, compiuto negli anni Ottanta dalla soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, mentre il magistrato delle acque restaurava gli ambienti contermini, del tutto degradati. Nell'agosto 1989 il refettorio divenne la nuova sala di studio.

La scuola di paleografia – attuale scuola di archivistica, paleografia, diplomatica – una delle più antiche, fu istituita nel 1854; l'insegnamento fu sempre svolto da archivisti.

La sezione di fotoriproduzione venne istituita il 1° genn. 1954. Oltre alle riproduzioni di cautela, gradualmente effettuate, delle maggiori serie cancelleresche e il servizio per l'utenza, iniziativa di rilievo tuttora in corso è la ricerca sistematica a tappeto, la schedatura e la fotoriproduzione del materiale cartografico (disegni) esistente in gran copia in moltissimi fondi archivistici, in serie specifiche ed anche nelle filze di documenti ³. Più limitata per carenza di personale l'attività del gabinetto di restauro, in grado tuttavia di svolgere operazioni di ottimo livello in vari campi.

Va infine ricordato che altra documentazione, in originale e in copia, è reperibile a Venezia presso la Biblioteca nazionale marciana, la Biblioteca del civico museo Correr, la Fondazione scientifica Querini Stampalia, nonché negli archivi privati delle casate patrizie, e presso numerose istituzioni culturali anche all'estero.

Si avverte che la bibliografia generale che segue è appena indicativa.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 104-107; CECCHETTI, 11, pp. 1-126; *Relazione* 1883, pp. 129-166; *Notizie* 1906, pp. 55-59; *Ordinamento* 1910, pp. 81-93; DA MOSTO, *passim*; *Archivi* 1944, pp. 487-543; *Archivi* 1952, *passim*; *Danni alluvione* 1966, pp. 531-532.

T. GAR, *Nuova serie di codici trasmessi a Vienna dalla Biblioteca di Brera in Milano l'anno 1837 e Nuova serie di codici mandati a Vienna dalla direzione della Biblioteca di Brera il 22 febr. 1842*, in *Archivio storico italiano*, t. V (1843), pp. 453-476; G. CADORIN, *Archivi pubblici e privati. Degli archivi veneti generali*, in *Venezia e le sue lagune*, 11, parte 11, Venezia 1847, pp. 3-30 dell'appendice; A. SAGREDO, *Del l'Archivio pubblico di Venezia e della scuola di paleografia: lettera... al prof. Francesco Bonaini*, in

¹ M. P. PEDANI, *Notizie storiche e documenti*, in *Studi veneziani. Ricerche di archivio e di laboratorio*, pp. 65-96, cit. in bibliografia.

² F. CAVAZZANA ROMANELLI, *Storia e restauri*, in *Studi veneziani... cit.*, pp. 13-32.

³ F. ZAGO, «Corpus» cartografico veneziano, in *Bollettino della società geografica italiana*, s. XI, 1 (1984), pp. 621-638.

Archivio storico italiano, n.s., t. 11 (1855), parte 11, pp. 173-192; C. CANTÙ, *Scorsa di un lombardo negli archivi di Venezia*, Milano-Verona 1856; A. BASCHET, *Souvenirs d'une mission: les archives de la sérénissime République de Venise*, Paris-Venise 1857; M. G. CANALE, *Degli archivi di Venezia, di Vienna, di Firenze e di Genova*, in *Archivio storico italiano*, n.s., t. IV, parte II (1857), pp. 51-57; R. BROWN, *L'archivio di Venezia con riguardo speciale alla storia inglese. Saggio*, con una nota preliminare di A. SAGREDO, Venezia e Torino 1865 [versione italiana a cura di V. Céréssole e R. Fulin della prefazione inglese al primo vol. del *Calendar of State papers and manuscripts relating to english affairs existing in the archives and collections of Venice and in other libraries of Northern Italy*, London 1864]; B. CECCHETTI, *Gli archivi della Repubblica veneta dal sec. XZZZ al XIX*, Venezia 1865; ID., *Gli archivi della Repubblica veneta e il notarile*, ivi 1865; ID., *Della dispersione di documenti veneziani e di alcuni archivii del Veneto*, in *Atti dell'istituto veneto di scienze lettere ed arti*, s. 11, XI (1865-1866), pp. 432-453; ID., *Una visita agli archivi della Repubblica di Venezia*, in *Atti dell'ateneo veneto*, s. 11, 111 (1866), pp. 3 17-381; B. CECCHETTI, F. GREGOLIN, *Gli Archivi di Stato in Venezia ed osservazioni sul loro ordinamento*, Venezia 1866; ID., *Titoli e note cronologiche degli archivi dell'ex Repubblica veneta e dei governi successivi*, ivi 1866; A. SAGREDO, *Spoliazioni austriache nella città di Venezia*, [ed] elenco delle filze, volumi, codici, atti antichi, diplomatici ecc., . . . prelevati e tolti in consegna dall'istituto. *Archivio generale di Venezia nei giorni 22 e 23 lu. 1866, per farne il trasporto a Vienna*, in *Archivio storico italiano*, s. 111, t. IV (1866), parte 11, pp. 164-172; L. SEGUSO, *Delle depredazioni austriache negli Archivi di Venezia*, Venezia 1866; B. CECCHETTI, F. GREGOLIN, *Il r. Archivio generale dei Frari a Venezia. Note statistiche*, ivi 1867; V. CÉRÉSOLE, *A propos de l'article XZZZZ du Traité de Vienne du 3 octobre 1866. La vérité sur les depredations autrichiennes à Venise. Trois lettres à M. A. Baschet*, Venise 1867; B. CECCHETTI, *Appunti sulla restituzione degli oggetti d'arte e antichità e dei documenti fatta dal Governo austriaco all'Italia nel mese di sett. 1868*, in *Archivio storico italiano*, s. 111, t. VIII (1868), parte 11, pp. 195-200; ID., *Gli archivi veneti. Considerazioni...*, ivi 1868; T. GAR, *Cenno sui documenti restituiti dall'Austria all'Archivio generale di Venezia*, in *Atti del r. istituto veneto di scienze lettere ed arti*, s. III, XIV (1868-1869), pp. 190-197; A. BASCHET, *Les Archives de Venise. Histoire de la Chancellerie secrète, papiers d'état, du Senat, du cabinet des ministres, du conseil des dix, et des inquisiteurs d'état dans leurs rapports avec la France*, Paris 1870; B. CECCHETTI, *Degli archivi veneti antichi*, in *Archivio veneto*, t. I (1871), parte 1, pp. 65-83; *Cronaca dell'Archivio generale di Venezia [1868-1870]*, *ibid.*, parte 1, pp. 198-221, parte 11, pp. 446-449; ID., *Delle fonti della statistica negli Archivi di Venezia*, in *Atti del r. istituto veneto di scienze lettere ed arti*, s. V, t. 1 (1871-1872), pp. 1031-1050 e 1183-1281; *Il regio Archivio generale di Venezia*, Venezia 1872 [edito dalla direzione dell'Archivio di Stato, a cura di L. PASINI, T. LUCIANI, A. COTTIN, R. PREDELLI in occasione dell'esposizione universale di Vienna del 1872]; B. CECCHETTI, *Costituzione storica degli archivi veneti antichi, 1200-1872. Memoria...*, in *Atti del r. istituto veneto di scienze lettere ed arti*, s. VI, t. 11 (1872-1873), pp. 7-74, 333-381 e 595-633; [T. Toderini, B. CECCHETTI], *Il r. Archivio generale di Venezia*, Venezia 1873; L. BOSSI, *Gli Archivi veneziani. Lettera di L. B.*, in *Archivio storico lombardo*, 11 (1875), p. 447; T. Toderini, B. CECCHETTI, *L'Archivio di Stato in Venezia nel decennio 1866-1875*, ivi 1876; ARCHIVIO DI STATO IN VENEZIA, *Catalogo della libreria legislativa e di amministrazione*, ivi 1880; ID., *Elenco degli statuti a penna e a stampa*, ivi 1880; B. CECCHETTI, *L'Archivio di Stato in Venezia negli anni 1876-1880*, ivi 1881; ARCHIVIO DI STATO IN VENEZIA, *Statistica degli atti custoditi nella Sezione notarile*, a cura di B. CECCHETTI, ivi 1886; V. CÉRÉSOLE, *Relevé des manuscrits des Archives de Venise se rapportant à la Suisse et aux ZZZ Liges Grises par V. C. consul de Suisse à Venise*, [Regesti], ivi 1890; G. SEREGNI, *Z documenti viscontei negli Archivi di Vicenza e di Venezia*, in *Archivio storico lombardo*, s. 111, XXVII (1890), vol. X111, pp. 525-535; ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Elenco dei documenti esposti in occasione del cinquantesimo anniversario del 22 mar. 1848*, ivi 1898; A. MALAGOLA, *Z tesori dell'Archivio di Stato di Venezia*, in *L'ateneo veneto*, XXXI, vol. 1 (1908), fasc. 1, pp. 59-86; M. BRUNETTI, *Z documenti del Risorgimento nell'Archivio dei Frari di Venezia*, in *Annuario del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento*, 1 (1933), pp. 112-149; A. DA MOSTO, *Guida per le ricerche dello studioso del Risorgimento italiano nell'Archivio di Stato di Venezia*, in *Miscellanea veneziana* (1848-1849) [pubblicata dal r. Istituto per la storia del Risorgimento italiano], Roma 1936, pp. 93-126; *Inventari e registi dei fondi più importanti conservati nel r. Archivio di Stato di Venezia*, in NAS, 1 (1941), pp. 85-91; COMUNE DI VENEZIA, ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, Mostra: *Il commercio veneziano e l'Oriente. Catalogo...* [per il VII centenario della nascita di Marco Polo], ivi 1954; COMUNE DI VENEZIA, ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, Mostra: *Pier Fortunato Calvi nel centenario della morte, e Albori del Risorgimento a Venezia, per il XXXIV congresso nazionale di storia del Risorgimento*, Catalogo, ivi 1955; COMUNE DI VENEZIA, ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, Mostra: *Firmani imperiali ottomani alla Serenissima, Catalogo*, ivi 1956; ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA, *Mostra dei navigatori veneti del Quattrocento e del Cinquecento...*, Celebrazioni in onore di Alvise Da Mosto, Venezia, mag-giu. 1957, ivi 1957; CENTRO DI CULTURA E CIVILTÀ DELLA FONDAZIONE G. CINI, ISTITUTO UNIVERSITA-

RIO ORIENTALE DI NAPOLI, ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Esposizione di oggetti di arte turca e di «firmani» sultaniali*, Venezia, 26-30 sett. 1963, ivi 1963; *Mostra storica della laguna veneta*, organizzata dal Ministero dell'Interno, Direzione generale degli Archivi di Stato..., Venezia, Palazzo Grassi, 11 lu. - 27 sett. 1970, Venezia [1970]; *Venezia. Serenissima Repubblica dalle origini al 1797*, a cura di R. MOROZZO DELLA ROCCA e M. F. TIEPOLO, Milano 1972 (F.I.S.A. Acta italica, Piani particolari di pubblicazione, 9); ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA, *La Persia e la Repubblica di Venezia*. Mostra di documenti dell'Archivio di Stato e della Biblioteca marciana di Venezia, introduzione e catalogo a cura di M. F. TIEPOLO, Teheran 1973; *Archivio di Stato di Venezia*, parte 1: *Archivi antichi*, di M. F. TIEPOLO, parte 11: *Archivi moderni*, di F. ZAGO, in *Guida delle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara esistenti in Italia*, a cura di C. GIGLIO e E. LODOLINI, 11, Roma 1974, pp. 512-546; ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, Mostra documentaria *1177 - Pace di Venezia: storia leggenda e mito. Appunti per un catalogo*, 24 sett. - 23 ott. 1977, Venezia 1977, ID., Mostra documentaria *Vivaldi e l'ambiente musicale veneziano. Terzo centenario della nascita di Antonio Vivaldi (1678-1728)*. Catalogo, 24 giu. - 30 sett. 1978, Venezia 1978; ID., Mostra documentaria *Difesa della sanità a Venezia: secc. XZZZ-XZX*. Catalogo, 23 giu. - 30 sett. 1979, ivi 1979; ID., *Testimonianze veneziane di interesse palladiano*. Mostra documentaria, 28 giu. - 28 sett. 1980. Catalogo, ivi 1980; ID., *Dalla guerra di Chioggia alla pace di Torino, 1377-1381*. Mostra documentaria, 27 giu. - 27 sett. 1981. Catalogo, ivi 1981; ID., *Aspetti e momenti della diplomazia veneziana*. Mostra documentaria, 26 giu. - 26 sett. 1982. Catalogo, ivi 1982; ID., *Lagune, fiumi, lidi. Cinque secoli di gestione delle acque*. Mostra documentaria, 10 giu. - 2 ott. 1983. Catalogo, ivi 1983; ARCHIVIO DI STATO, CIVICO MUSEO CORRER-VENEZIA, BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA, *Petrarca. Mostra di documenti e codici veneziani con scelta di edizioni venete dal XV al XIX secolo*, Catalogo, a cura di G. BELLONI, ivi 1983, anche in *Ateneo veneto*, n.s. XXI (1983), pp. 7-132; *Studi veneziani. Ricerche di archivio e di laboratorio*, supplemento 5 a *Bollettino d'arte*, 1983 [dedicato al restauro del refettorio d'estate e alla chiesa della Croce alla Giudecca]; ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Cartografia, disegni, miniature delle magistrature veneziane*. Mostra documentaria, 30 giu. - 30 sett. 1984. Catalogo, ivi 1984; ID., *Ambiente scientifico veneziano tra cinque e seicento. Testimonianze d'archivio*. Mostra documentaria, 27 lu. - 6 ott. 1985. Catalogo, ivi 1985; M. DAL BORGO, A. SAMBO [in parte], *L'Archivio di Stato di Venezia*, in *Studi trevisani*, 11 (1985), fasc. 3, intitolato *Per una storia del Trevigiano in età moderna: guida agli archivi*, pp. 117-160; ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Mestieri e arti a Venezia*. Mostra documentaria, 28 giu. - 28 sett. 1986. Catalogo, Venezia 1986; ID., *Boschi della Serenissima. Utilizzo e tutela*. Mostra documentaria, 25 lu. - 4 ott. 1987. Catalogo, ivi 1987; ID., *Contributi su Pietro Paleocapa*. Mostra documentaria, 23 lu. - 9 ott. 1988. Catalogo, ivi 1988; ID., *Ambiente e risorse nella politica veneziana*. Mostra documentaria, 5 ag. - 8 ott. 1989. Catalogo, ivi 1989; M. F. TIEPOLO, *Fonti documentarie sui giardini nell'Archivio di Stato di Venezia fino al 1797, in ZI giardino veneto. Storia e conservazione*, a cura di M. AZZI VISENTINI, Milano 1988, pp. 331-338; E. TONETTI, *I giardini nelle fonti catastali*, *ibid.*, pp. 339-342; F. CAVAZZANA ROMANELLI, *Archivistica giacobina. La Municipalità veneziana e gli archivi*, in *Vita religiosa e cultura in Lombardia e nel Veneto nell'età napoleonica*, a cura di G. DE ROSA e F. AGOSTINI, Roma - Bari 1990, pp. 325-348, e in *RAS*, LI (1991), pp. 64-83; A. SAMBO, *L'Archivio di Stato di Venezia. Schede di lavoro (1797-1866)*, in *Cheiron*, VII (1989-1990), nn. 12-13, vol. dedicato a *Venezia nell'Ottocento*, pp. 183-241; M. F. TIEPOLO, *Archivi ecclesiastici e di interesse ecclesiastico nell'Archivio di Stato di Venezia*, in *Archivi e chiesa locale. Studi e contributi. Atti del corso di archivistica ecclesiastica*, a cura di F. CAVAZZANA ROMANELLI e I. RUOL, Venezia 1993, pp. 235-253.

1

Antichi regimi

Massimo complesso documentario, in quanto inerente ai supremi organi dello Stato (maggior consiglio, minor consiglio, signoria, collegio nelle sue diverse accezioni, quarantia, senato) erano a palazzo ducale le cancellerie ducale e secreta, quest'ultima distinta dalla prima con parte del maggior consiglio 23 aprile 1402, a tutela dei documenti meritevoli di maggior riservatezza nel campo della politica sia estera che interna; nel 1401 si era staccata dalla serie Misti del senato quella dei Secreti, dedicata precipuamente ai rapporti internazionali. Il criterio di attribuzione del materiale archivistico all'una o all'altra cancelleria si basava dunque non sulla sua appartenenza ad uno o altro organo, bensì sul grado di maggiore o minore segretezza degli affari trattati, adombrato nella stessa riunione e registrazione dei documenti in serie parallele a seconda del prevalente tenore amministrativo o politico (ad esempio nelle deliberazioni del Senato, da un lato Terra, Mar; dall'altro Secreti, Corti, Rettori, Roma con l'ulteriore distinzione di Roma expulsis riscontrabile anche nei dispacci, Costantinopoli; quanto al Collegio, Lettere comuni e Lettere segrete). Non vi era sempre del resto, almeno in un'area intermedia, netta separazione tra archivi del collegio e del senato, unificati nelle cancellerie e in particolare nella Secreta, data l'intima connessione e compenetrazione di funzioni, competenze e procedure che per certi aspetti rendeva quasi inscindibile la complessa e convergente attività del senato e del collegio nelle sue componenti.

Nella presente **Guida**, sull'esempio del Da Mosto, sono stati ricostituiti i fondi del Senato e del Collegio nelle sue articolazioni, sebbene in Archivio la distribuzione topografica del materiale riproduca invece a grandi linee quella delle due cancellerie, e la pertinenza alla Secreta sia indicata nelle stesse etichette delle serie corrispettive. Qualche divergenza rispetto al Da Mosto nell'assegnazione di talune serie al Senato piuttosto che al Collegio o viceversa dipende dall'intrinseca ambiguità cui si accennava.

A parte ciò, e a differenza che nel Da Mosto, la stessa Secreta è stata poi descritta come insieme di fondi e serie archivistiche (p. 906) relativamente al materiale ivi conservato sulla scorta dell'inventario del 1669 o di altra incontrovertibile documentazione, ma non riconducibile alle serie proprie dei consigli o del collegio; materiale che il Da Mosto comprende invece tra le collezioni e miscellanee (**Pacta**, **Commemoriali**) oppure non menziona, in quanto non era allora noto nella sua specifica connotazione archivistica (tale la serie delle Materie miste notabili e gli Archivi propri diversi, individuati e ricomposti in successive operazioni di riordino). Di seguito

alla Secreta sono descritti altri fondi peculiari (pp. 916-920) oggi considerati autonomi, che hanno però con la medesima stretta attinenza.

Gli archivi dei singoli magistrati ed uffici, nell'uso quotidiano abitualmente indicati con titolo abbreviato (acque, beni **inculti**, feudi, sanità), sono di massima strutturati com'erano in origine, secondo uno schema ricorrente, salvo l'esigenza di serie particolari (ad esempio nei Savi alle decime). Si elencano di seguito, nell'ordine, le serie più comuni, avvertendo che non tutte sono sempre rappresentate.

Catastici: inventari o altri mezzi di corredo interni al fondo, con i relativi **rubricari**; vi sono anche catastici di beni (boschi di quercia; beni comunali), di determinati tipi di documenti (investiture), di situazioni giuridiche registrate nella loro dinamica (investiture, cioè concessioni d'acqua, nei beni incolti). Capitolari: sorta di statuto del magistrato, spesso in pergamena, miniato, con bella legatura; contiene le parti (deliberazioni) dei consigli ad esso relative, a partire da quella istitutiva, spesso con altre sulla stessa materia più antiche anche di secoli. Decreti (dei consigli): sono la continuazione del capitolare in veste esteriore più dimessa. Notatorio: registrazione di documenti emessi dal magistrato e altri di vario genere, per lo più di efficacia transeunte. Terminazioni: provvedimenti di un organo amministrativo o giurisdizionale diversi dalle sentenze. Sentenze: sentenze assenti, quando in contumacia, oppure in contraddittorio; « raspe » quando criminali. Scritture o risposte: relazioni e pareri del magistrato. Lettere missive: spedite; Lettere responsive: ricevute. Suppliche: istanze e ricorsi inoltrati al magistrato. Processi: fascicoli processuali, e più spesso genericamente pratiche. Registri contabili, di solito in due serie parallele: giornali e quaderni (mastri), tenuti rispettivamente dal cassiere e dallo scontro. Stampe: proclami a stampa. Disegni: cartografia e altro materiale grafico, in serie speciali (ed anche in allegato alla documentazione scritta). Negli archivi degli organi giudiziari vi sono inoltre serie relative ai singoli tipi di documenti richiesti dalla procedura. Abbastanza raramente infatti si incontrano fascicoli corrispondenti all'iter di una pratica; questa dev'essere invece ricostruita ricercando i documenti nelle serie rispettive. Vi sono spesso serie parallele, anzitutto per le deliberazioni (parti) dei consigli: nei registri pergamenei i documenti originali (originali di cancelleria); nelle filze le minute, corredate da eventuali precedenti e allegati (inserte). Da una prima serie omnicomprensiva (misti o universi) possono staccarsene via via altre, a loro volta poi suddivise e ramificate, conforme il definirsi e moltiplicarsi delle competenze e degli affari; esempio classico è quello delle deliberazioni del Senato o del Consiglio di dieci.

Fondi e serie archivistiche, fino al singolo registro o filza, conservano per lo più intitolazione e numerazione originaria, riscontrabile sui dorsi parlanti anche quando vi sia aggiunto il numero di corda moderno; sono pertanto sempre utilizzabili gli antichi mezzi di corredo relativi al fondo, alla serie o alla singola unità archivistica. Va tuttavia precisato, anche a rettifica di qualche indicazione che nel Da Mosto può **riuscir** fuorviante – ad esempio quando non siano messe in evidenza le lacune – come numerosi fondi, pur relativi a magistrati di origine molto antica, comprendano in realtà quasi esclusivamente materiale sei-settecentesco, ad eccezione del capitolare e di pochi documenti, per lo più in copia.

Quanto all'origine delle varie magistrature, la data non è sempre determinabile con esattezza; di qui discordanze tra i vari autori e persino nei documenti, anche a prescindere dall'uso del **more veneto**. Questo non solo per carenza di fonti nel periodo

più antico, ma anche perché gli organi veneziani attraversano di solito una complicata fase iniziale di istituzione a termine, quasi diremmo sperimentale, sospensioni, mancate conferme, successive ricostituzioni, ritocchi nel numero dei membri e nelle competenze, fino a raggiungere l'assetto definitivo. Essendo impossibile, anche per ragioni di spazio, seguire da vicino tali mutamenti, ci si è limitati a coglierne qualche momento essenziale. Altrettanto dicasi rispetto alla frequente alternanza dell'elezione di uno stesso organo in maggior consiglio, senato, consiglio di dieci, in cui trapela il gioco dei variegati equilibri di potere tra i suddetti consigli.

Organi perduranti per secoli subiscono ovviamente un'evoluzione nelle funzioni, nelle competenze, nelle componenti. Con il titolo di magistrato (alle acque, al sale, eccetera) ci si riferisce normalmente ad organi complessi, formati per aggregazioni e aggiunte successive e aventi articolazioni interne, che agiscono nel loro insieme ed anche attraverso le singole componenti, dotate a loro volta di attribuzioni autonome, con funzioni anche di controllo reciproco; l'archivio è però unico, con serie comuni e serie specifiche. Tipico è il caso di ufficiali o proweditori eletti, come tutti gli organi più antichi, dal maggior consiglio, cui si affiancano in seguito *sopraproweditori* eletti invece dal senato, con i rapporti reciproci come sopra esposto. Altre volte gli uni e gli altri vengono eletti in senato, ma sono istituiti in tempi successivi con sfumature nelle competenze. Merita inoltre ricordare il caso di funzioni e poteri inquisitoriali conferiti dapprima occasionalmente, poi stabilmente a un membro dell'ufficio, trasferite in seguito ad un organo speciale (inquisitore o inquisitori), affiancato al magistrato condividendone talune competenze, oppure ad esso estraneo fino a divenire magistrato autonomo. Quando due o più uffici agiscano «in conferenza» – prassi frequente nei secoli XVII e XVIII – la documentazione relativa figura nell'archivio di ciascuno di essi.

Si aggiunga infine che anche sul piano archivistico l'organizzazione dello Stato e dei suoi organi si poneva come modello e influenzava i comportamenti delle minori istituzioni veneziane (scuole, arti, ospedali e luoghi pii, gli stessi monasteri), i cui fondi archivistici si richiamano per quanto possibile alla struttura di quelli pubblici.

Cancelleria inferiore, Doge, filze, bb., voll. e regg. 272, pergg. b. 1 (1364-1797, con docc. in copia dal sec. X111). Inventario 1979 e indice onomastico parziale 1867.

1 poteri del doge, all'inizio amplissimi e quasi regali, ma esercitati con l'assistenza dei giudici, furono progressivamente limitati già nel sec. XII con il sorgere dei vari consigli, espressione del comune *Veneciarum*, a cominciare dal *consilium sapientium*, esistente nel 1143; alla metà del Duecento il doge era ormai divenuto il primo dei magistrati. Strumento specifico per circoscrivere le prerogative fu la promissione ducale, quasi un capitolare giurato all'atto dell'elezione. La più antica pervenuta è quella di Enrico Dandolo (presumibilmente 1192); quella di Iacopo Tiepolo (1229) offrì lo schema definitivo, che subì ritocchi ed aggiunte, sempre in senso riduttivo, ad ogni successiva vacanza fino all'ultima del 1789 mediante l'intervento dei correttori della promissione ducale appositamente eletti ¹.

¹ Elezioni ducali, correzioni della promissione, inquisizioni sopra il doge defunto (dal 1501 in morte di Agostino Barbarigo) sono registrate in *Maggior consiglio*, p. 887; vedi anche A. Rossi, *Gli inquisitori sopra il doge defunto nella repubblica di Venezia*, in *Studi storici*, Bologna 1906, pp. 28 1-382.

11 doge impersonava l'autorità e la maestà dello Stato e ne aveva la rappresentanza; in suo nome si spedivano le ducali, che erano state però deliberate dai consigli (salvo quelle elencate *infra*) e non erano da lui sottoscritte, e a lui erano diretti i dispacci, che da solo non poteva neppure aprire né leggere. La sua figura istituzionale era, per così dire, integrata e completata dal minor consiglio (e dalla signoria), con cui formava quasi un unico organo nell'esercizio delle proprie funzioni, tra le quali anzitutto quella di presiedere i consigli, fruendo in essi dei poteri di proposta e di voto (metter parte e ballotta) e di altre attribuzioni. Non va tuttavia sottovalutata l'influenza politica che egli poteva esercitare anche al di là dei poteri formali e la caratteristica di rappresentare un punto di riferimento e un elemento di continuità, mentre le altre cariche, temporanee e relativamente brevi, si rinnovavano continuamente intorno a lui. Quale titolare della funzione giurisdizionale, gli competeva l'obbligo di stimolare l'attività dei tribunali ed altrettanto quella amministrativa e di esazione propria dei magistrati e degli uffici.

L'archivio proprio della carica, che era conservato dalla Cancelleria inferiore e ne rappresenta una delle partizioni (vedi anche Cancelleria inferiore, Notai e Cancelleria inferiore, Miscellanea, p. 1065), riflette l'attività dogale solo in relazione alle poche attribuzioni direttamente esercitate; ogni altra indagine va sviluppata, per quanto nella fattispecie se ne possa desumere, nelle serie di deliberazioni dei consigli. Serie principali: < Lettere ducali ai rettori > 1364-1376, 1458-1472 e 1478-1598, regg. 5 1: in ordine all'esecuzione di sentenze civili veneziane. < Ducali > 1598-1797, regg. 3 1: costituiscono il seguito della serie precedente e insieme a questa sono l'unica categoria di lettere di competenza dogale. < Atti > 1569-1797, regg. e bb. 78. < Privilegi dei cavalieri di S. Marco > 1551-1678, filze 2. Indice onomastico, relativo anche ad analoghi documenti in altri fondi e serie. < Patronato sulla chiesa di S. Marco (cappella ducale) > sec. XVI-1797, bb. 23: comprende anche atti del Primicerio 1584-171 3, con **docc.** in copia dal 1284. Vedi inoltre Consultori in jure, p. 916, e Procuratori di San Marco de supra, chiesa, *infra*, anche per i diversi enti di patronato ducale. < Ca' di Dio > (ospizio femminile) **secc.** XVI-XVIII, bb. 26. < Chiese, monasteri, luoghi pii di patronato ducale > **secc.** XVI-XVIII, bb. 12. < Isola di Veglia > sec. XVII-1797, con **docc.** in copia dal sec. XV, bb. 29. < Pergamene > 1634-173 1, b. 1. < Promissioni ducali > 1700, 1732, 1741, 1752, 1763 e 1789, voll. 6: esemplari a stampa¹.

Vedi anche Collegio, p. 890 e Sopragastaldo, p. 993.

BIBL.: DA **Mosro**, I, pp. 15 e 28.

G. MARANINI, *La costituzione di Venezia*, 1: *Dalle origini alla serrata del Maggior Consiglio*, pp. 21-155, 172-207, II: *Dopo la serrata del Maggior Consiglio*, pp. 271-296 Firenze 1927, voll. 2 [ristampa anastatica 1974]; *Le promissioni del doge di Venezia dalle origini alla fine del Duecento*, a cura di G. GRAZIATO, Venezia 1986 (Fonti per la storia di Venezia, Archivi pubblici).

Procuratori di San Marco, bb. e regg. 1.867 (sec. XI-1797, con **docc.** in copia dal 9 19 (?) e **docc.** fino al 1844), di cui bb. 91 contenenti pergamene (1073 - sec. XVIII). Inventari parziali e schedario parziale 1970-1985.

Massima dignità dopo quella dogale e «scala al **dogado**», i procuratori di San Marco erano

¹ Le promissioni furono edite a stampa da Marino Grimani (1595) in poi. Oltre all'originale di cancelleria, il doge conservava presso di sé la propria e ne avevano esemplari i consiglieri, tenuti a leggerla periodicamente; cfr. E. MUSATTI, *Storia della promissione ducale*, Padova 1888, pp. 61-68.

l'unica carica a vita oltre a quelle del doge e del **cancellier** grande. Il primo procuratore sarebbe stato nominato verso l'anno 829, subito dopo l'arrivo della reliquia del patrono, ma appena nel 1152 è documentato un **procurator operis Sancti Marci**. Nel 1266 erano quattro, due dei quali addetti all'amministrazione della chiesa ducale (**de supra**) e due alle commissarie (**de subtus, super commissariis**). Divennero sei nel 1319 con la suddivisione in tre procuratie: **de supra, de citra, de ultra** (questi ultimi incaricati di curare le commissarie, cioè le esecuzioni testamentarie che fossero loro affidate dal testatore, rispetto alle due sponde del **canal** grande), nove nel 1443. Dal 1516, per le occorrenze della guerra, si cominciò a nominarne di soprannumerari per cospicua offerta, salvo però l'approvazione in maggior consiglio. Esonerati a lungo da consigli, cariche e uffici, in cui entrarono poi gradualmente, la loro importanza risiedeva più nel prestigio e nell'influenza esercitata che nelle funzioni specifiche, in sé marginali alla vita politica. Quelli **de supra** soprintendevano alla chiesa di S. Marco **in temporalibus**, limitando il potere del doge sulla sua stessa cappella. In seguito ebbero competenze sulla piazza e sugli edifici contigui, sulla fiera della Sensa (Ascensione), su chiese e ospedali di patronato dogale, situati anche fuori Venezia. Ebbero presto funzioni di custodia del tesoro e dei documenti pubblici, nonché di quelli privati e divennero l'organo attraverso il quale lo Stato integrava la capacità giuridica degli incapaci ed esercitava la tutela sui pupilli e la curatela sui mentecatti. Furono spesso prescelti quali **commissarii e furnitores** dei testamenti, specie quando vi fossero legati pii o si istituissero piccole fondazioni. Nel sec. XVI intervennero a tutela delle eredità intestate. Nel 1656 e negli anni seguenti, durante la guerra di Candia, tre dei procuratori con il titolo di deputati sopra le soppressioni delle religioni, insieme al nunzio pontificio, procedettero alla vendita e comunque all'amministrazione o all'obbligatorio acquisto dei beni dei « conventini » soppressi in seguito alla bolla di Innocenzo X del 15 ott. 1652, per applicarne il ricavato alla guerra contro il Turco. Altrettanto avvenne riguardo alle soppressioni operate da Alessandro VII con i brevi del 28 apr. 1656, relativi ai crociferi e ai canonici regolari di Santo Spirito, e con la bolla del 6 dic. 1668, relativa ai canonici di S. Giorgio in Alga, ai gesuiti e ai gerolimiani.

Queste attività, a prima vista estranee alla grande politica, comportavano però vasto maneggio di capitali e determinante potere economico-finanziario, che si esplicava negli investimenti commerciali e immobiliari e nei finanziamenti all'erario mediante il credito, l'acquisto di imprestiti, i depositi presso le camere delle biave e del sal, influenzando così sia in ambito privato che pubblico, specialmente nel periodo più antico fino al sec. XV. Contabilità e gestione delle singole commissarie erano tenute distinte sino ad epoca molto avanzata (sec. XVII), quando si ebbero finalmente registri a carattere generale. Accanto alle serie proprie di ciascuna procuratia rivestono perciò grande importanza, e rappresentano anzi la parte più cospicua del fondo, le commissarie, ossia il materiale relativo alle numerosissime piccole istituzioni, prolungatesi talora per secoli; in moltissimi casi vi è incluso l'archivietto personale del testatore, con documenti privati e pubblici di ogni genere, irreperibili in altra posizione e tali da fare di questo fondo una delle fonti principali per i **secc. XII-XV**; attraverso i «quaderni» delle commissarie possiamo ad esempio ricostruire analiticamente il movimento degli **imprestiti**, mentre l'archivio della camera degli imprestiti è andato perduto.

Dopo la caduta della repubblica subentrarono nei compiti dei procuratori e ne raccolsero in una prima fase gli archivi da un lato la fabbriceria, poi procuratoria della chiesa di S. Marco, divenuta cattedrale nel 1807, dall'altro le successive amministrazioni della pubblica **beneficenza**.

Il fondo si divide in due settori: quello della Procuratia **de supra** relativo all'amministrazione della chiesa ed altre competenze, e quello inerente soprattutto alle Commissarie. I documenti pervennero all'**AS Venezia** in epoche diverse tra il 1826 (costituzione degli istituti pii riuniti) ed il 1877 (deposito delle carte degli ospedali e luoghi pii); residui ne rimasero per dimenticanza o per ragioni di stralcio sia presso la fabbriceria di S. Marco, sia presso le amministrazioni che precedettero quella **attua-**

le dell'IRE (istituti ricovero educazione); questa ha nel 1980 integrato il deposito con 63 tra registri e buste del periodo 1798- 18 12. Nell'AS Venezia il materiale andò soggetto ad altre vicende, offrendo lo spunto alla formazione di miscellanee per materia (Miscellanea Gregolin, vedi Raccolte e miscellanee, p. 1133, quanto alle lettere commerciali) e forse alla riunione di pergamene e di altro materiale ai notai della cancelleria inferiore, vedi Cancelleria inferiore, Notai, p. 1065 e Miscellanea, p. 1065. Il delicato riordinamento recentemente compiuto ha ripristinato, per quanto possibile, la struttura originaria del fondo, ricostruendo per quanto possibile le singole commissarie, già in gran parte disciolte e confluite nei «misti».

Serie principali:

Procuratia de supra, chiesa

« Registri contabili (cassier, quaderni, scontro) » 1486-1797, regg. 59. « Atti (terminazioni) » 1517- 1797, regg. 36, 1689-l 797, filze 109 in bb. 22, « Repertorio » 1517-l 692, regg. 6 in b. 1. « Libri corali e messali » secc. XIV-XV, regg. 16. « Capitolare dei canonici di San Marco » sec. XIV, reg. 1. « Libreria pubblica » sec. XVI-1619, con atti in copia dal 1362, b. 1. « Cariche ed impiegati di chiesa » (compresa la cappella musicale) sec. XVI-1791, con docc. in copia dal 1264, bb. 13. « Ospitali di patronato dogale » sec. XVI- 1791, con docc. in copia dal 1418, bb. 3. Vedi anche Cancelleria inferiore, Doge, p. 884. « Enti di patronato della procuratia » 1086-1791, con docc. in copia a partire da sentenza dubitativamente riferibile al 919 (SS. Felice e Fortunato di Ammiana), bb. 44. « Seminario ducale » 1577-l 797, bb. 10. « Amministrazioni ecclesiastiche concentrate nel seminario ducale » sec. XVI-1796, con docc. in copia dal 1409, bb. 20. « Corporazioni religiose sopprese a Venezia e-nello Stato da terra » 1656-1777, con docc. dal 1510, bb. 15. Inventario.

Commissarie e amministrazione 1073- 1844

« De supra », bb. 138. « De citra », bb. 398. Si segnalano: Terminazioni 1516-1797, regg. 26 in bb. 9. Registri contabili 1508-1805, regg. 25 in bb. 9.

« De ultra », bb. 543: Notario terminazioni 1533-1547 e 1547-1797, regg. 23 in bb. 12. Registri contabili 1642-1710, regg. 70 circa in bb. 30, pergg. dal 1175 al sec. XVII in bb. 41.

« Misti », bb. 373: pergg. 1073 - sec. XVIII, bb. 50.

Le serie sono consultabili attraverso uno schedario delle commissarie e inventari 1973-1992. Un Catastico e inventario delle carte della procuratie de ultra del 1800 si trova in Ospedali e luoghi pii, p. 1101. Vedi anche Fraterna del Ss. Crocifisso in S. Bartolomeo dei poveri prigionii, p. 1098.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 25.

F. Cm, *Storta della musica sacra nella già cappella ducale di S. Marco in Venezia*, Venezia 1855 [rist. anastatica Bologna 1972]; R. MÜLLER, *The Procurators of San Marco in the thirteenth and fourteenth centuries; a study of the office as a financial and trust institution*, in *Studi veneziani*, XIII (1971), pp. 105-220; E. BOAGA, *La soppressione innocenziana dei piccoli conventi in Italia*, Roma 1971.

Maggior consiglio, regg. 175 e filze 97 (seconda metà sec. X111-1797, con docc. dal 1232).

Preceduto da un *consilium sapientium* (1143), ebbe probabile origine verso la fine del sec. XII; dapprima elettivo, fu riformato dalla serrata del 28 febr. 1297 e divenne ereditario con parte del 25 nov. 1319. Organo sovrano e più tardi «corpo sovrano della nobiltà », titolare di ogni potere, delegò o cedette gradualmente le proprie funzioni ad altri consigli, in particolare

al senato. Mantenne l'esercizio supremo della potestà legislativa nelle materie di maggiore rilievo, specie in campo costituzionale e finanziario, talora confermando (ratificando) le più importanti deliberazioni del senato; gran parte della « distributiva » (elezioni) di consigli, uffici, reggimenti e l'interpretazione delle norme al riguardo; il potere di grazia; la giurisdizione penale in casi gravi di natura politica e militare.

L'archivio comprende le serie originali di deliberazioni e varie raccolte ufficiali intese a metter ordine nella congerie delle leggi.

Serie principali: < Deliberazioni > 1283- 1793, precedute dalla compilazione di Giovanni Dandolo del 1283 con atti dal 1232 al 1282, regg. 41 ¹; 1503- 1797, filze 97; copie seicentesche 1283-1384, regg. 10; rubriche dalla seconda metà del duecento con atti 1232-1479 e 1503- 1657, regg. 8. Vedi Minute 1289-1290 in Consiglio di dieci, Miscellanea codici, p. 899. < Libro d'oro vecchio > 1529, con atti sec. X111-1628, regg. 2: sorta di capitolare in due esemplari, cartaceo e pergameneo. < Libro d'oro nuovo > 1657, con atti 1599-1652, reg. 1.

Raccolte delle leggi statutarie, comprendenti parti del maggior consiglio, senato, consiglio di dieci, trascritte nel 1735-1763: < Leggi del maggior consiglio > 1244- 1645 e 1666-1739, regg. 8. < Libro d'oro delle leggi > 1244-1766, regg. 20. < Libro roano > 1259-1766, regg. 18. < Libro verde > 1252- 1763, regg. 5. < Indice e repertorio generale delle leggi >, regg. 4: relativo alle raccolte precedenti; altro esemplare in regg. 4; altro in regg. 8. < Libro d'oro delle leggi > (in copia settecentesca, sequestrata dagli inquisitori di stato a Giorgio Pisani nel 1781) 1244-1766, regg. 41.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 29.

[B. CECCHETTI], *Inventario dell'Archivio di Stato in Venezia. Saggio*, Venezia 1881; G. MARANINI, *La costituzione di Venezia...* cit., 1, pp. 207-241, 11, pp. 33-129; *Deliberazioni del Maggior Consiglio di Venezia*, a cura di R. CESSI, Bologna 1931-1950, voll. 3 [rist. anastatica dei voll. 11 e 111, Bologna 1970]; *Documenti di storia cretese: Deliberazioni del Maggior Consiglio di Venezia, 1255-1669*, a cura di S. THEOTOKIS, Atene 1933 [in greco]; *Délibérations des Assemblées Vénitiennes concernant la Roumanie*, 1, 1160-1363, 11, 1364-1463, a cura di F. THIRIET, Paris-Le Haye, 1966-1971.

Collegio (Minor consiglio, Signoria, Collegio, Pien collegio), regg., filze, voll. e bb. 3.130 ca. (1223-1797, con docc. fino al 1798). Inventari e indici parziali secc. XIX-XX.

Sono riuniti sotto il titolo di collegio organi distinti, sorti in epoca diversa e ciascuno con precedenti più antichi, dotati di competenze proprie e capaci di esercitare attività autonome, oltre a quelle svolte collegialmente unendosi a formare organi più complessi.

Preceduto dai giudici, il minor consiglio, composto dapprima di due, poi quattro, finalmente, sei consiglieri in rappresentanza dei sestieri della città, dalla fine del sec. XII assisteva e controllava il doge e ne condivideva in particolare ma non esclusivamente il potere giudiziario, allora accentrato nell'unica *curia ducis*. Prima del 1231 insieme ai tre capi di quarantia, poi detti capi superiori, esso costituì la signoria o dominio, che integrava l'azione del doge in campo politico e amministrativo, quasi formando con lui un organo unico – mentre in ambito giurisdizionale sorvegliavano le varie curie di palazzo (vedi p. 987) – e con lui presiedeva tutti i consigli; dal 1437 (15 dicembre, maggior consiglio) la signoria era però rappresentata in consiglio dei quaranta dai tre consiglieri da basso o inferiori.

Il collegio propriamente detto (consulta) era composto da tre mani (gruppi, commissioni) di savi. 1 sei savi del consiglio (del consiglio dei *pregadi*) o savi grandi, resi stabili verso il 1380,

¹ Altra serie parallela, ma non identica, era conservata dall'avogaria di comun, vedi p. 921.

avevano competenza su ogni materia dipendente dal senato o ad esso inerente; a turno uno di essi fungeva da savio in settimana con compiti di presidenza e di coordinamento. 1 cinque savi di Terraferma, resi definitivi verso il 1420, erano competenti sulle materie relative alla città e allo Stato da terra. Dai primi decenni del '500 essi ebbero anche individualmente incarichi specifici: il savio cassier in campo economico-finanziario, con funzioni di controllo, consultive e di amministrazione diretta e con proprio archivio (vedi Savio cassier, p. 947); quello di terraferma alla scrittura (scrittura contabile) circa il governo, la disciplina e l'economia delle truppe terrestri, pure con proprio archivio (vedi Savio di terraferma alla scrittura, p. 970); quello alle ordinanze riguardo alle milizie locali dei vari territori; quello ai cerimoniali come indica il titolo; da ultimo quello ai da mo', cioè i decreti di immediata attuazione, frequenti soprattutto nell'avanzato Settecento. 1 cinque savi agli ordini (ordini della navigazione) erano competenti in materia marittima, in particolare riguardo la flotta mercantile armata e disarmata, e in genere sulla navigazione, l'arsenale e lo Stato da mar. Eletti più o meno regolarmente dall'inizio del '300, erano divenuti stabili un secolo dopo ed ebbero definitiva sistemazione con parte del senato 2 ott. 1442. Perdettero però importanza già nel corso del secolo per il progressivo rivolgersi della politica veneziana alla terraferma e in prosieguo si ridussero ad essere gradino iniziale del *cursus honorum*, palestra per imparare più che per agire.

Signoria e collegio riuniti formavano il pien collegio, dove all'occorrenza potevano essere ammessi magistrati competenti sulle materie in discussione, semplicemente per riferire o anche per proporre (metter parte) e votare (metter ballotta).

Congiunti o separati, questi organi svolgevano funzioni preconsultive e istruttorie rispetto agli argomenti da trattare in senato ed anche in maggior consiglio, leggevano preliminarmente dispacci, relazioni, suppliche ed altro materiale in arrivo e predisponavano i lavori dell'assemblea, con potere di iniziativa esteso ai singoli membri; funzioni consultive, di rappresentanza, esecutive e di governo; deliberative, in affari di scarso rilievo e in altri per espressa delega del senato, e negli ultimi tempi della repubblica, a seguito dell'arbitrario allargamento dei poteri del collegio, anche in materie importanti non comunicate in precedenza al senato, salva però la ratifica del medesimo (decreti *mandantibus sapientibus*); funzioni giurisdizionali, ad esempio nei conflitti di competenza tra magistrati e nelle cause circa privilegi ecclesiastici e circa privilegi di comunità suddite, e nelle delegazioni (trasferimenti) di cause dall'uno all'altro magistrato.

L'archivio è unico, e per l'intreccio delle attribuzioni e delle procedure molte serie, salvo quelle di specifica appartenenza, rispecchiano l'attività sia del collegio nel suo insieme che delle sue singole componenti. Alcune serie tradizionalmente riferite al collegio potrebbero anche essere attribuite al Senato, p. 894, o alle Serie diverse della Secreta, p. 906.

Serie principali:

Minor consiglio

« Capitolari dei consiglieri »¹ seconda metà sec. XIV-1558, con **docc.** dal sec. XIII e fino al 1726, regg. 6; 1720-1776, voll. 7 a stampa. « Promissioni ducali » 1229-sec. XIV, con **docc.** fino al 1659, regg. 3: promissioni dei dogi da Iacopo Tiepolo a Giovanni Gradenigo (1229-1356), di Andrea Dandolo (1343), e di Antonio Venier (1382), sec. XIV, con **docc.** fino al 1659. « Liber plegiorum » 1223-1229, con **docc.** fi-

¹ Ne esistono esemplari presso altri istituti, anche all'estero, e negli archivi privati, poiché ciascun consigliere era obbligato ad avere il suo e a leggerlo periodicamente; altrettanto dicasi della promissione ducale.

no al 1253, reg. 1: registro dei plezii (mallevadori) contenente atti di varia natura, specie fideiussioni verso il comune; è il più antico registro conservato della cancelleria veneziana. < Lettere segrete, missive > 1308-13 10, reg. 1; copia settecentesca, reg. 1.

Serenissima signoria

<Lettere sottoscritte, missive>: Terra 1488, 1492, 1521, 1533-1541, 1546, 1548-1797, filze 163; 1517-1518, 1556-1557, 1576-1578, 1581-1583, regg. 4. Mar 1492, 1502-1541, 1550-1669, 1674-l 675, filze 20; **1554-** 1556, 1576-l 585, regg. 2. < Possessi ecclesiastici > 1570-l 583 e 1589-1630, regg. 7; 1560-1562 e 1566-1609, filze 11: concessione del possesso temporale dei benefici nella città e nello Stato entro una somma determinata. < Fisco, processi in materia fiscale > sec. XVIII, con **docc.** precedenti in copia, bb. 146; repertorio alfabetico, reg. 1. Vedi anche Quarantia criminale, p. 891.

Collegio

<Capitolari> 1530 ca. con **docc.** dal sec. XIII e fino al 1726; 1685-1788, con **docc.** dal 1324, regg. 2. < Notatorio > 1327-1391 e 1397-1796, regg. 191; 1549 e 1560-1797, filze 627: comprende anche le parti del minor consiglio e della signoria. Indice onomastico delle parti relative a « condottieri » (comandanti dell'esercito). < Secreti > (con vario titolo, parti, commissioni, lettere) 1354-1366, 1382-1385, 1436-1438, 1484-1485 e 1490-1495, regg. 7. (Lettere segrete, missive) 1486-1489 e 1513-1666, filze 6 1. < Lettere comuni > 1521-l 533 e **1550-** 1786, filze 208. < Formulare di commissioni > **secc.** XIV-XVI, con **docc.** dal sec. XIII, regg. 8; sec. XVIII, con **docc.** dal 135 1, reg. 1. Indice topografico e per carica. < Commissioni > **1408-** 14 13, **1482-** 1495, 1500-1559 e 1581-1589, regg. 5; 1473-1479, 1510-1596 e 1589-1651, filze 5. Indice del reg. 1408-1413. < Mandati di pagamento > 1507-l 508, reg. 1. Vedi anche Zecca, p. 93 1. < Esposizioni principi > **1541-** 1795, regg. 128; **1541-** 1797, filze 179: udienze a rappresentanti esteri e personaggi diversi. Inventario. < Pandette > **1550-** 1562 e 1565, regg. 3: scritture diverse, in parte comuni alle Esposizioni principi. < Esposizioni Roma > **1567-** 1794, regg. 56; **1567-** 1797, filze 63: udienze al nunzio pontificio, ad ecclesiastici e in materia ecclesiastica. Inventario. Vedi anche Consiglio di dieci, Esposizioni Roma, p. 899. < Lettere principi > 1476-1797, filze 61 ¹: inviate da sovrani, principi, città e personaggi esteri. Inventario parziale. (Lettere cardinali e vescovi > 1501-l 797, filze 29: inviate da prelati ed ecclesiastici. < Cerimoniali > fine sec. XVI-1797, con **docc.** dal 1464, regg. 6; **1577-** 1764, filze 8. Indice onomastico, topografico e per materia. <Relazioni finali di ambasciatori e pubblici rappresentanti > **secc.** XVI-XVIII, bb. 88 ². Inventario, indice onomastico e topografico. <Suppliche (risposte, poi commesse, poi suppliche) di dentro > (della città) 15 11 e **1563-** 1797, filze

¹ In questa serie e nella seguente si trovano, specie per il sec. XVI, lettere diverse ai capi del consiglio di dieci e altri documenti inseritivi nell'Ottocento.

² Nel DA MOSTO la serie è riferita al Senato. Le relazioni degli ambasciatori e talora quelle dei pubblici rappresentanti si trovano diffuse in copia presso altri istituti, anche stranieri, e negli archivi privati, in quanto monumenti politici ricercati già dai contemporanei; le edizioni citate nella bibliografia dipendono a volte da tali fonti non originali. L'archivio possiede indici delle relazioni esistenti presso la Biblioteca nazionale **marciana** e il civico museo Correr. Di quelle degli ambasciatori, ovunque conservate, esiste uno schedario generale, raccolto da Arnaldo Segarizzi, presso la Fondazione Querini Stampalia di Venezia.

3 11. < Suppliche di fuori > (dello Stato) 1554- 1580 e 1587- 1797, filze 219. < Suppliche commesse ai savi > 1627-1797, filze 70. < Suppliche presentate al collegio in sede contenziosa > 1630-1 797, filze 187. < Costituti di opposizione a suppliche avversarie > 1632- 1637, 1648-1 662 e 1664- 1797, filze 104. < Comunicate del consiglio di dieci >¹ 1582-1 796, filze 25. < Comunicate expulsis papalists >¹ 1641-1740, filze 3. < Comunicate non lette al senato >¹ 1679-1787, filze 6. < Risposte a brevi licenziati in collegio > 1643- 1797, filze 188; pareri (risposte) del *consultor* teologo circa bolle, brevi, atti di autorità ecclesiastiche, in ordine specialmente alla collazione di benefici, e di autorità civili estere soggetti all'*exequatur* del collegio o revision dei brevi. < Stato delle spedizioni dell'agente spedizioniere veneto in Roma > 1773-1796, regg. 40 in bb. 8².

BIBL.: DA MOSTO, 1, pp. 21-22, 11, p. 262.

Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato [sec. XVI], raccolte, annotate e pubblicate da E. ALBERI, Firenze 1839-1863, voll. 15; *Relazioni degli stati europei lette al Senato dagli ambasciatori veneti nel sec. decimosettimo*, raccolte e annotate da N. BAROZZI e G. BERCET, ivi 1856-1872, voll. 10; A. VON ARNETH, *Die Relationen der Botschafter Venedigs über Österreich im XVIII Jahrhundert*, Wien 1863; J. FIEDLER, *Die Relationen der Botschafter Venedigs über Deutschland und Österreich im XVI Jahrhundert...*, ivi 1866-1867, voll. 2; *Il « Liber communis » detto anche « Plegiorum » del regio Archivio generale di Venezia*, regesti a cura di R. PREDELLI, Venezia 1872; M. ROBERTI, *Le magistrature giudiziarie veneziane e i loro capitoli fino al 1300*, 1, Padova 1906, pp. 177-179, 11, pp. 21-58 [pubblica il capitolar del minor consiglio dal *Liber plegiorum* e altri documenti]; P. J. BLOCK, *Venetiaansche Berichten over de Vereenigde Nederland van 1600-1795*, Gravenhage 1909; G. GIOMO, *Lettere di collegio, rectius minor consiglio, 1308-1310*, Venezia 1910 [regesti]; *Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato*, a cura di A. SEGARIZZI, Bari 1912-1916, voll. 3 in 4 tomi; MARANINI, *La costituzione di Venezia...* cit., 1, pp. 241-262, 11, pp. 297-383; R. CESI, *Deliberazioni del Maggior Consiglio...* cit.; *Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato*, s. 111 (sec. XVIII), *Francia*, a cura di R. MOSCATI, Milano 1943; *Relazioni di ambasciatori veneti al Senato. Tratte dalle migliori edizioni disponibili e ordinate cronologicamente*, a cura di L. FIRPO, Torino 1965-1982, voll. 13 [riproduzioni anastatiche]; *Délibérations des assemblées...* par F. THIRIET... cit.; F. ROSSI, *Le magistrature, in Storia di Venezia*, vol. XII, *Il mare*, a cura di A. TENENTI e U. TUCCI, Roma 1991, pp. 687-757 [pp. 688-694 riguardo ai savi agli ordini].

Quarantia criminale o Quarantia o Consiglio di quaranta al criminal, bb., regg. e voll. 475 (1342-1797, con docc. in copia dal 1220 e fino al 1805); pergg. b. 1 (1467-1777). Inventario, con indice analitico parziale sec. XIX.

Esempio peculiare di evoluzione subita nei secoli da un organo veneziano, il consiglio di quaranta ebbe origini incerte, nel 1179 o piuttosto tra il 1207 e il 1223. Esercì dapprima ampi poteri, compreso quello legislativo, e svolse funzioni politiche e di governo a fianco del maggior consiglio, con larga interferenza in campo monetario, finanziario e amministrativo in genere, oltre alle attribuzioni giurisdizionali. Predisponne le parti da discutere in maggior consiglio, con rapporto analogo a quello successivo tra collegio e senato, e verificava i requisiti degli eletti al maggior consiglio stesso prima che questo divenisse ereditario. Più tardi (secc. XIV - inizio XV) gran parte di queste competenze passarono ad altri organi, che assorbirono lo stesso consiglio di quaranta o suoi rappresentanti. L'intera quarantia già nel 1268 poteva

¹ Serie nel DA MOSTO riferita al Senato.

² L'agente spedizioniere, istituito dal Senato nel 1772 alle dipendenze dell'ambasciatore a Roma, doveva curare sotto il profilo amministrativo e finanziario l'impetrazione di bolle, brevi e altri documenti della curia romana a favore di enti e di persone veneziani e sudditi. Il materiale era collocato dal Da Mosto tra le miscellanee.

essere aggregata al senato e nel 1324 formava con esso *unum corpus et unum consilium*; prima del 1231 i tre capi di quarantia, uniti al minor consiglio, formarono con questo e con il doge la signoria o dominio e furono poi chiamati capi superiori. La signoria presiedeva tutti i consigli (ma i capi di quarantia non entravano in consiglio di dieci, dal 1464 18 luglio, Consiglio di dieci, nemmeno in luogo dei Consiglieri) e quindi la stessa quarantia, dove però era rappresentata (1437 dic. 15, maggior consiglio) dai tre consiglieri da basso o inferiori, che agivano insieme ai capi inferiori, appositamente eletti.

Nel consiglio di quaranta in quanto organo autonomo divenne invece prevalente la funzione giurisdizionale, rispetto ai casi criminali gravi non soggetti al consiglio di dieci e in sede definitiva di appello civile e penale per la città e lo Stato nelle cause che avessero superato la valutazione intermedia degli auditori (dal 1343), poi auditori vecchi (dal 1410). La pubblica accusa (placito) era sostenuta dagli avogadori di comun. Altre competenze, sviluppate in parte attraverso organi interni più avanti descritti, riguardavano: concessione di grazie; liberazione di banditi; fide ai falliti, previa ratifica dell'accordo coi creditori, stipulato davanti ai sopraconsoli dei mercanti; conferma delle tariffe degli uffici, stabilite dal magistrato del sindaco; distributiva e disciplina delle cariche di ministero (cariche minori non patrizie), con giurisdizione; controllo sugli ebrei e in particolare sui banchi di pegno del Ghetto, pure con giurisdizione. L'accresciuta mole delle cause d'appello dopo la conquista delle Terraferma determinò nel 1441 (23 apr., maggior consiglio) l'istituzione di una seconda quarantia per le materie civili e di una terza nel 1492 (13 mar., senato; 27 mar., maggior consiglio, *lex pisana de appellationibus*). Si ebbero così tre quarantie: criminale, civil vecchia, vedi p. 996, e civil nuova, vedi p. 997, (talora detta nuovissima), le due ultime affiancate per le cause minori dai collegi dei venticinque poi venti poi ancora venticinque (vedi p. 999) e dei dodici poi quindici (vedi p. 1000). Il cosiddetto giro delle quarantie, nella sua forma definitiva, comportava la rotazione degli eletti dalla quarantia civil nuova alla civil vecchia, alla criminale (con ingresso in senato) e finalmente il sorteggio ai collegi predetti.

L'archivio conserva solo pochi documenti del periodo di maggiore importanza del consiglio nella vita costituzionale veneziana; ne rispecchia invece l'attività posteriore come organo a sé. Per tale attività vedi anche Avogaria di comun, p. 921, date le strette connessioni procedurali con detta magistratura.

Serie principali: < Pergamene > 1467-1777, b. 1. < Catastico > 1727, reg. 1: inventario del fondo. < Capitolari settecenteschi e loro sommari > sec. XIII (docc. in copia) - 1796, regg. 12. < Parti > 1342-l 514, con molte lacune, 1637-1646, regg. 8¹: deliberazioni proprie del consiglio, dette anche parti criminali; l'ultimo registro è incluso fin dal sec. XVIII tra i Libri della serenissima signoria. < Copia di parti della quarantia di mano di Marin Sanudo > 1333-l 5 14, reg. 1: incluso nel fondo nel secolo scorso, ha copia di parti altrimenti perdute. < Parti criminali e altre del consiglio > 1464, 153 l-l 794, filze 5. < Parti diverse del consiglio > 1499-1797, filze 11. < Libri della serenissima signoria > 1504- 1797, regg. 37: con qualche lacuna, comprendono parti della signoria in quanto presidente della quarantia; ducali; elezioni di ministri; lettere spedite; riferte dei comandadori rispetto a ordini della signoria, talora in registri separati e paralleli; vi è incluso il registro delle parti 1637-1646. < Libri segreti della serenissima signoria > 1622- 1796, regg. 2. < Grazie > 1541-l 543 e 1548- 1549, regg. 2: la serie prosegue nel fondo Quarantia civil vecchia, p. 996. < Libri di fide dei sopraconsoli dei mercanti > 1504-l 528, 1534-l 558 e 1580-1641, regg. 6. < Processi > 1570-1661 e

¹ La serie doveva aver inizio nel 1269; nei registri superstiti si coglie la progressiva riduzione delle competenze del consiglio.

1702- 1775, con **docc.** in copia dal 1220, filze 66: detti registri di criminali, trattasi di materiale originariamente conservato in secreta, in quanto trasmesso al senato o al consiglio di dieci da rettori e pubblici rappresentanti oppure relativo a processi introdotti (placitati) in senato dagli avvocatori di comun, ma forse presente nell'archivio della quarantia già nel 1727. Indice analitico. < Commissaria di Bertucci Dolfin Valier amministrata dalla quarantia > 1771- 1796, bb. 9.
Serie riferite, con qualche incertezza, agli organi interni:

Capi superiori

< Capitolare settecentesco > 1300- 1776, reg. 1. < Terminazioni ed altri atti > 1680- 1694 e 1704-1787, filze 5. < Denunzie dei chirurghi > 1723-1797, con qualche lacuna e sovrapposizione, regg. 7 e filza 1. < Denunzie di morte e ferite gravi > 1726-l 797, regg. 4.

Serenissima signoria

< Liberazioni di banditi > 1546- 178 1, filze 6. < Serie diverse circa cariche di ministero > 1546-l 797, regg. 19 e filze 23. < Tariffe degli uffici > 149 1- 1555, reg. 1.

Contraddittori

< Tariffe di uffici della città e dello Stato > secc. XVI-XVIII, filze 2: nel giudizio civile difendevano, unitamente agli avvocati fiscali, le cause pubbliche; nel criminale difendevano le sentenze appellate di magistrati e reggimenti, in contrapposizione agli avvocatori di comun che le placitavano; esaminavano i documenti attinenti a tariffe.

Inquisitori sopra le tariffe degli uffici

< Presentazione e conferma di tariffe delle cariche di Venezia > 17 12- 1715, reg. 1. < Approvazione di tariffe della città e dello Stato > 1721-1796, regg. 3.

Inquisitori sopra grazie e uffici

< Documenti diversi > 1672- 1674, filze 14: atti degli inquisitori che indagavano sull'effettiva rendita dei cento uffici o ufficetti, stralciati dalla vendita delle cariche di ministero disposta nel 1672 per la guerra di Candia e riservati alla concessione per grazia a patrizi e cittadini poveri e benemeriti (parte del senato 1672 nov. 23, approvata il 1° genn. seguente in maggior consiglio).

Presidenti sopra uffici

< Capitolari settecenteschi e loro sommari fino al 1797 > con **docc.** in copia dal 1364, regg. 8. < Decreti circa uffici > 1277-1796, bb. 3: in copia sei-settecentesca. < Terminazioni > 1550-l 594 e 1627-1797, lacunose fino all'inizio del sec. XVIII, filze 118. < Materiale relativo alle cariche > 1487-1797, bb. e regg. 56. < Catastici degli uffici della città e dello Stato > secc. XVII-XVIII, regg. 5. < Catastici dei cento uffici > 1674-l 792, reg. 1. < Ebrei > 1750-l 797, filze 13. < Processi ed altri **docc.** circa ebrei > 1677-1797, con **docc.** in copia dal 1629, filze 8. < Fedi rilasciate dall'archivio delle scritture vecchie di palazzo > (archivio delle curie di prima istanza, vedi Curie o Corti di palazzo, p. 987) 1793-1805, reg. 1: con minute inserite, forse riconducibili ad altre serie.

BIEL.: DA MOSTO, I, p. 63.

G. MARANINI, *La costituzione di Venezia...* cit., 1, pp. 262-276; *Le deliberazioni del Consiglio dei XL della Repubblica di Venezia*, a cura di A. LOMBARDO, I: 1342-1344, II: 1347-l 375, III: 1375- 1389, Venezia 1957-1967, voll. 3; A. LOMBARDO, *La ricostruzione dell'antico archivio della Quarantia veneziana*, in *Mi-*

scellanea in onore di Roberto Cessi, I, Roma 1958, pp. 239-253. Sui problemi connessi all'elaborazione del diritto e all'amministrazione della giustizia si veda: *Stato, società e giustizia nella repubblica veneta (secc. XV-XVIII)*, a cura di G. Cozzi, Roma 1980.

Senato o Consiglio dei rogati o Consiglio dei pregadi o Pregadi, regg., filze e bb. 14.900 ca. (1300-1797, con parti in copia dal sec. X111). Inventari e indici parziali **secc. XIX-XX**; schedatura e fotoriproduzione dei disegni allegati ai dispacci degli ambasciatori e dei rettori, in corso per quelli allegati alle minute delle deliberazioni nelle varie serie di **filze**.

Istituito, secondo la tradizione, nel 1229, essendo doge Iacopo Tiepolo, come assemblea più agile e rapida del maggior consiglio e suo organo esecutivo con particolare riguardo al settore mercantile e marittimo, esistente forse nel 1232 e certo nel 1255, il consiglio dei rogati o dei **pregadi** (o semplicemente il **pregadi**) assunse più tardi per influsso umanistico il nome di senato. Presieduto dal doge e dalla signoria e composto in origine da sessanta membri, fu in seguito integrato dalla zonta (aggiunta) di venti, quaranta e infine sessanta unità, riconosciuta stabile solo nel 1506 (maggior consiglio, 1363 nov. 17; 1413 mag. 21; 1450 sett. 29; 1506 sett. 29). Prima nel 1263 si aggregò la quarantia, che nel 1324 formava con esso *unum corpus et unum consilium* (maggior consiglio, 21 dic. 1324); entravano a farne parte anche il consiglio di dieci e i consigli temporanei creati in occasione di gueire e altre emergenze, senza perdere però la loro autonomia. Avevano inoltre ingresso in **pregadi** i componenti numerosi magistrati e uffici, talora per un certo periodo anche dopo la scadenza del mandato, oppure prima della partenza quanto alle cariche *de foris*, periferiche (rettori e provveditori) o esterne (ambasciatori). I complessivi oltre duecento membri avevano perciò prerogative non uniformi: potere di iniziativa (metter parte) e di voto (metter ballotta) ed elettorato attivo e passivo, variamente combinati, oppure intervenivano in veste solo consultiva o di semplici osservatori – potremmo dire – per essere informati sul mandato da intraprendere. Dalla stessa composizione si evince come il **pregadi**, per delega espressa o implicita del maggior consiglio e per spontanea dilatazione delle proprie funzioni, tendesse ad assumere gradualmente competenza generale, esercitando ogni potere in campo legislativo, politico, diplomatico, amministrativo, di governo, economico, finanziario, militare, giudiziario (materie di stato e malversazione di denaro pubblico), di distributiva delle cariche, quale organo fondamentale ed « anima della repubblica », momento centrale del *cursus honorum*, salva sempre la sovranità e la potestà legislativa formale del maggior consiglio che talora ne confermava (ratificava) le decisioni più importanti, specie in argomento istituzionale e finanziario. Di qui anche l'antagonismo, se non contrasto, che **potè** manifestarsi con il consiglio di dieci, soprattutto nel periodo di massimo potere di quest'ultimo fino alla « correzione » del 1582.

Come già il maggior consiglio, anche il senato, data l'ampiezza e la complessità delle competenze, fin dal sec. XIV ebbe necessità di essere coadiuvato nella preparazione dei propri lavori e nella fase istruttoria e in quella esecutiva da organi più ristretti quali le varie mani di savi, poi stabilizzate nei savi del consiglio, di Terraferma e agli ordini che insieme formarono il collegio.

L'archivio non è sempre nettamente separabile da quello del Collegio (p. 888) date le strette connessioni procedurali. Le deliberazioni sono l'esempio più significativo di derivazione l'uno dall'altra di serie via via più specifiche, in relazione al moltiplicarsi degli affari e al precisarsi delle competenze. Dalla serie primigenia dei Misti si stacca nel 1401 quella dei Secreti per le materie politiche e i rapporti internazionali; nel 1440 i Misti si biforcano in Terra e Mar, comprendenti rispettivamente le materie amministrative relative alla città, allo Stato da terra e a tutto lo Stato e quelle relative allo Stato da mar. Dai Secreti si staccano nel 1556 la serie Costantinopoli, riguardante i rapporti con i Turchi e il mondo islamico, e nel 1560 Roma poi Roma

ordinaria, riguardante i rapporti con la Santa Sede e le materie ecclesiastiche, da cui deriva a sua volta nel 1674 *Roma expulsis papalisticis* (*Roma expulsis*), contenente gli affari più riservati in campo sia politico che amministrativo, non solo di argomento ecclesiastico, discussi allontanando dall'assemblea i parenti di prelati e coloro che potessero comunque avervi interesse personale. Nel 1630 anche i *Secreti* si sdoppiano in *Corti*, per la politica estera, e *Rettori*, per le questioni più importanti inerenti all'amministrazione della città e dello Stato, specie in campo economico e finanziario. La serie *Reggenze africane*, stralciata dalla serie *Costantinopoli*, concerne i rapporti con i Cantoni barbareschi, intensificati nell'ultimo scorcio della Repubblica. Vi sono inoltre numerose altre serie specifiche.

Serie principali:

« Capitolare » 1530 ca.-1644, con parti dal sec. XIII, reg. 1.

Deliberazioni

« Misti » 1300-1304 e 1332-1440, regg. 47. 1 regg. 1-14, salvo un frammento del primo (1300-l 304), andarono distrutti nell'incendio del 1574 (misti combusti), la serie mantiene però la numerazione originale dal n. 15 al n. 60. « Rubriche » 1293-1440, regg. 6. « Copie secentesche » 1332-1421, regg. 53. « Copie secentesche, rubriche » 1293-1440, regg. 6.

« Secreti alfabetici » 1335-1336, 1345-1350, 1376 e 1388-l 397, regg. 5. « Copie secentesche » regg. 6. Regesti per gli anni 1345-1346.

(Secreti) 1401-1630, regg. 135, 1510-1630, filze 143. « Rubriche » 1401-1630, regg. 12.

« Terra » 1440-1785 e 1788, regg. 411, 1543-1797, filze 3.128. « Rubriche » 1440-1500, 1542-1786 e 1640-l 645, regg. 7. Indice alfabetico delle condotte di lettori nello studio di Padova e a Venezia nella scuola di Rialto, incompleto specialmente per i secc. XIV-XVI.

« Mar » 1440-1796, regg. 247, 1545-1797, filze 1.286. « Rubriche » 1440-1469, regg. 5.

« Incanti di galere » 1469-1569, regg. 2.

« Roma ordinaria » 1560-1795, regg. 122, 1560-1797, filze 272.

« Roma expulsis papalisticis » 1674-1796, regg. 35, 1674-1796, filze 158.

« Roma, materie ecclesiastiche » 1784-1797, filze 32.

« Costantinopoli » 1556-1796, regg. 60, 1558-1797, filze 95.

« Corti » 1630-1785 e 1787, regg. 163, 1630-1797, filze 487. « Rubriche » 1630-1713 e 1732-1735, regg. 15.

« Reggenze africane » 1784-1795, regg. 4, 1784-1796, filze 13.

« Rettori » 1630-l 795, regg. 175, 1630-l 797, filze 429. « Rubriche » 1638-l 713, regg. 13. Regesti di scritture inserite per gli anni 1630-1780, con indice alfabetico.

« Taglie » 1544-1548 e 1608-1614, regg. 2, 1548-1552, 1563-1569, 1573-1780, 1583-1618 e 1627-1636, filze 19: autorizzazioni ai rettori di comminare bando definitivo con taglia elevata. « Delegazioni criminali » 1649-1661, filza 1: prosecuzione della serie precedente. Sono elenchi dei « banditi vivi in raspa » dell'ultimo ventennio, trasmessi dai rettori in esecuzione di parte 13 genn. 1584.

{Possessi ecclesiastici} 1554-1647, regg. 10, 1655-1667 e 1721-1728, regg. 3, 1554-1647, filze 249: concessioni del possesso temporale dei benefici nella città e nello Stato oltre la somma di competenza del collegio.

« Zecca » 1583-1602 e 1608-1647, regg. 16, 1583-l 797, filze 954. « Affrancazioni della

zecca › 1670-1675, reg. 1, 1637-1642 e 1670-1675, filze 2: la prima filza comprende documenti comunicati dal consiglio di dieci in copia per gli anni 1577-1581. Vedi anche Zecca, p. 931.

<Banco giro> 1619-1668, filze 23.

<Biave> 1597-1602, filza 1; si tratta in realtà di decreti del Collegio alle biave, parzialmente registrati nel capitolare IX del Magistrato alle biave, vedi p. 927.

<Fortezze> 1593-1599, filza 1. <Fortificazioni in Terraferma> 1679-1683, filze 2.

< Militar in Terraferma › 1700-1738, regg. 13, 1700-1738 e 1796-1797, filze 46.

< Militar › 1721-1796, regg. 30, 1721-1797, filze 152. Vedi anche Savio alla scrittura, p. 970.

< Arsenal › 1715-1797, filze 181. < Inquisitorato all'arsenal › 1732-1734, 1744-1746, 1752-1755 e 1782-1792, regg. 4, 1732-1734, 1742-1746, 1752-1755 e 1782-1796, filze 17.

< Inquisitorato sui governatori delle entrate › 1724-1740, filze 4.

< Inquisitorato in Terraferma › 1743-1744, 1764 e 1769-1772, regg. 3, 1744-1745, 1764 e 1768-1774, filze 5.

< Inquisitorato in Dalmazia, Albania e Levante › 1746-1751, reg. 1 e filze 2.

< Provveditore straordinario in Albania › 1768-1769, reg. 1 e filza 1.

< Sanità › 1731-1734, 1738-1740 e 1764, regg. 2, 1731-1734, 1738-1740, 1743-1745, 1763-1765 e 1784-1785, filze 6: parti contro i pericoli di contagio nello Stato da terra e da mar.

< Poste › 1765-1794, regg. 3, 1765-1794, filze 7.

< Inquisitorato sopra l'esazione dei crediti pubblici › 1786-1796, filze 7.

< Spontanee offerte delle corporazioni e comunità suddite › 1796-1797, filze 4.

< Da mo' con ricevuta › 1795-1797, filza 1: estratti di decreti inerenti all'ordine di rilascio di copie a magistrati, uffici, pubblici rappresentanti, con qualche nota di ricezione delle copie stesse.

< Sindacati › 1329-1507, regg. 2: procure e commissioni a diplomatici. < Copie secentesche › regg. 2. Regesti con indici alfabetico, topografico e cronologico.

< Commissioni agli ambasciatori e pubblici rappresentanti › 1626-1639, regg. 2, 1627-1797, filze 27.

< Privilegi di cittadinanza › 1354-1604, regg. 3: comprendono anche creazioni di cavalieri, aggregazioni alla nobiltà, investiture feudali.

Dispacci

< Dispacci antichi di ambasciatori, rettori e altre cariche e lettere antiche › 1321-1599, bb. 2: provengono in parte dal fondo Procuratori di San Marco, Commissarie, p. 887; contengono anche lettere a pubblici rappresentanti, lettere scambiate tra privati e materiale vario. Inventario con indici alfabetico e topografico. Nel Da Mosto la serie è collocata tra le Miscellanee.

< Dispacci degli ambasciatori e residenti › 1484-1797, filze 2.3 12. Inventario a stampa. 1 dispacci più antichi andarono in gran parte distrutti negli incendi di palazzo ducale; valgono in qualche misura a colmare le lacune, come indicato nell'inventario a stampa, minutari e copiare esistenti nel fondo Archivi propri degli ambasciatori, p. 911; altri minutari e copiare si trovano in sedi diverse fuori dell'AS Venezia. Dispacci originali e in copia di ambasciatori e pubblici rappresentanti si trovano nel fondo Provveditore soprintendente alla camera dei confini, p. 918:

Costantinopoli 1484- 1540, sporadici, 1552- 1797, con lacune iniziali, filze 247. Ferrara 1560, 1575 e 1579-1 598, filze 2. Firenze 1576, 1579, 1582 e 1588-1677, filze 82. Francia 1554-1 797, filze 268. Germania 1541-1 797, con lacune iniziali, filze 301. Inghilterra 1554-1558, 1603-1663 e 1668-1797, filze 140. Mantova 1588, 1612-1630, 1640 e 1642-1649, filze 23. Milano 1566-1796, filze 246. Münster 1643-1649, filze 11. Napoli 1565 e 1570-1797, filze 173. Pietroburgo 1783-1797, filze 4. Polonia 1574, 1592, 1606, 1633, 1645-1647, 1649-1652, 1684-1699 e 1715-1718, filze 21. Roma 1566- 1797, con qualche interruzione, filze 307. Savoia 1567 e 1569-1670, filze 78. Torino 1741-1797, filze 33. Signori Stati (Olanda) 1610 e 1616-1669, filze 38. Utrecht-Haja 1709-1732 e 1743-1745, filze 14. Spagna 1554-1797, filze 191. Svizzera (Grisoni) 1603-1620 e 1762, filze 14. Svizzeri, Zurigo, Monaco e Ratisbona 1607-1669 e 1705-1719, filze 69. Valtellina 1625-1627, filze 7. Expulsis papalisticis 1689- 1793, filze 44: comprendono anche dispacci di rettori, provveditori e altri pubblici rappresentanti, non descritti nell'indice a stampa.

«Rubricari dei dispacci degli ambasciatori e residenti» 1558-1 757, regg. 297 e filze 27:

Costantinopoli 1558-1636 e 1639-1756, regg. 53. Ferrara 1560-1562 e 1565, reg. 1. Firenze 1560-1561, 1565, 1593-1621 e 1638-1639, regg. 5. Francia 1558-1762, con brevi lacune, regg. 59. Germania 1558-1 599, 1605-1632, 1638-165 1 e 1656- 1757, regg. 74. Inghilterra 1603-1 744, con lacune e interruzioni, filze 24. Mantova 1615-1619, 1629-1630, filze 3. Milano 1558-1637, con lacune, regg. 12. Napoli 1575-1 638, con lacune, e 1738, regg. 14. Polonia 1574, 1646-1649, 1684-1699 e 1715-1716, regg. 7. Roma 1558-1754, con interruzioni, regg. 73. Savoia e Torino 1560-1589, 1593-1596, 1606-1627, 1662-1670 e 1741-1742, regg. 17. Signori Stati 1616-1626, 1629-1637 e 1743-1745, regg. 6. Spagna 1579-1762, con lacune, regg. 19. Svizzera (Grisoni, Svizzeri, Zurigo) 1603-1 636, con lacune e sovrapposizioni, regg. 16.

«Dispacci dei consoli» 1556-1797, filze 74. Vedi anche i dispacci nel fondo Cinque savi alla mercanzia, p. 980. La documentazione è lacunosa:

Aleppo 1626-1 678, filze 5. Algeri 1624-1625 e 1753- 1797, filze 2. Ancona 1611-1733, filze 4. Egitto 1554-1677, filze 3. Genova 1556-1797, filze 52. Livorno 1655- 1792, filze 5. Malta 1793- 1797, filza 1. Palermo 1595, 1614- 163 1 e 1648, filza 1. Sedi diverse 1566-1 797, filza 1.

«Dispacci dei rettori» 1554- 1784, filze 1.38 1: specialmente prima del 1602 e dopo il 1737 molti dispacci si trovano tra gli allegati (inserte) alle minute di parti del senato nelle filze di deliberazioni, singole serie. Minutari e copiaristi esistono nei rispettivi archivi propri (vedi p. 911; il Da Mosto ne include alcuni in queste serie) e in altre sedi fuori Archivio; altrettanto dicasi riguardo ai dispacci di provveditori da terra e da mar e altre cariche:

Bergamo e Bergamasco 1602-1733, filze 106. Brescia e Bresciano 1602-1 737, filze 135. Civald di Belluno (Belluno) 1602- 1646 e 1648- 1737, filze 32. Crema 1602-1 737, filze 84. Feltre 1602-1616 e 1721-1737, filze 3 1: i dispacci non sempre sono ben distinti da quelli di Belluno. Padova e Padovano 1602- 1637, filze 116. Palma (Palmanova), provveditor generale 1593-1719 e 1741-1757, filze 75, 1720-1740, filza 1, tra i Dispacci dei provveditori da terra e da mar. Rovigo e Polesine 1602- 1737, filze 97. Treviso e Trevigiana 1602- 1737, filze 127.

Udine e Friuli 1602- 1737, filze 108. Verona e Veronese 1602-l 726 e 1728-1737, filze 134. Vicenza e Vicentino 1602-1627, 1630-1718 e 1720-1736, filze 94. Chioggia e **Dogado** 1602-1621, 1623-1627, 1631-1638 e 1645-1737, filze 32. Istria 1602-1737, filze 102, 1615-1783, filze 8. Dalmazia (Dalmatia et Istria) 1566-l 592, **filza** 1; 1602- 1734, filze 65. Cattaro 1650- 1665, filze 10. Corfù 1554-1566, 1602-1636, 1638-1652, 1657-1677 e 1691-1739, filze 35. Zante 1602-1677, 1715-1753 e 1784, filze 30. Cefalonia 1602-1675, filze 17. Candia 1562-1566, 1603-1617, 1620-1640, 1643, 1646-1653 e 1666, filze 22. Cipro 1555-l 566, filze 5, di cui una del capitano della guardia di Baruto (Beirut), 1554-l 564.

« Dispacci dei provveditori da terra e da mar e altre cariche e loro **rubricari** » 1500-1797, filze e regg. 1.404: sono i dispacci delle cariche periferiche ordinarie e straordinarie diverse dai rettori, esistenti nello Stato da terra e da mar e sulla flotta, oltre a quelli di magistrati in ispezione (« in visita »); saltuari fin verso la metà del sec. XVI, comprendono anche numerosi **copiari**, **minutari** e altro materiale dal 1478 da trasferire ai **ricostruendi** archivi propri. All'inizio del secolo furono disposti in unica serie, non ben ordinata. Inventario, non sempre attendibile.

« Dispacci dei capi da guerra (condottieri) e altri documenti ad essi relativi in originale e in copia » **secc. XVI-XVIII**, **bb.** 9 e **filze** 2.

BIBL.: DA MOSTO, 1 p. 34, 11 p. 252 [per la serie dispacci antichi di ambasciatori, rettori e altre cariche e lettere antiche].

Si segnala a mero titolo indicativo: *Regesto dei Misti del Senato della Repubblica di Venezia*, compilato da G. GIOMO, in *Archivio veneto*, IX (1879), t. XVII, pp. 126-140; *Le rubriche dei libri Misti del Senato perduti*, trascritte da G. GIOMO, *ibid.*, pp. 251-273, t. XVIII, pp. 40-69, 315-338, X (1880), t. XIX, pp. 90-117, t. XX, pp. 81-95, 293-313, XII (1882), t. XXIV, pp. 66-83, 406-424, t. XXV, pp. 82-l 10, 309-328, XIV (1884), t. XXVII, pp. 91-105, 374, 394; *Regesto di alcune deliberazioni del Senato «Misti» già esistenti nei primi 14 volumi distrutti (1290-1332) e contenute nella parte superstita del volume primo nel periodo da 1300 dic. a 1303, 23 febr. m.v.* [a cura di G. GIOMO], *ibid.*, XV (1885), t. XXIX, pp. 403-410, t. XXX, pp. 153-162, XVI (1886), t. XXXI, pp. 179-200; *Documents inédits relatifs à l'histoire de la Grèce au Moyen Age*, a cura di C. N. SATHAS, Paris 1880-1882, voll. 3; *Documents inédits pour servir à l'histoire de la domination vénitienne en Crète de 1380 à 1485 tirés des Archives de Venise...*, a cura di H. NOIRET, Paris 1892; E. BESTA, *Il senato veneziano (Origine, costituzione, attribuzioni e riti)*, Venezia 1889; *Notes et extraits pour servir à l'histoire des croisades au XV^e siècle*, a cura di N. JORGA, Paris 1899-1902, voll. 3; G. MARANINI, *La costituzione...* cit., 1, pp. 262-312, 11, pp. 131-269; G. MAGNANTE, *Il consiglio dei rogati a Venezia dalle origini alla metà del sec. XIV*, in *Archivio veneto*, s. V, 1 (1927), pp. 70-l 11; F. THIRIET, *Régestes des délibérations du Sénat de Venise concernant la Roumanie*, 1: 1329-1399, 11: 1400-1430, 111: 1431-1463, Paris 1948-1961, vol. 3; *Le deliberazioni del Consiglio dei rogati. (Senato). Serie « Mixtorum »...* 1: Libri 1-XIV [1293-1331], a cura di R. CESSI e P. SAMBIN, II: Libri XV-XVI [1332-1335], a cura di R. CESSI e M. BRUNETTI, Venezia 1960-1961, voll. 2; ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Dispacci degli ambasciatori al Senato. Indice*, Roma 1959 (PAS, XXXI); S. CARBONE, *Note introduttive ai dispacci al Senato dei rappresentanti diplomatici veneti. Serie: Costantinopoli, Firenze, Inghilterra, Pietroburgo*, Roma 1974 (QRAS, 34).

Consiglio di dieci, regg., filze e **bb.** 4.700 ca. (13 10-1797, con **docc.** 1289-1291). Inventario parziale e inventari analitici parziali fine sec. XIX e 1915.

Istituito dal maggior consiglio il 10 lu. 1310 a seguito della fallita congiura Querini – Tiepolo quale organo straordinario e temporaneo, fu reso stabile nel 1335 (10 lu., maggior consiglio). Era formato in realtà da 17 membri, data la presenza del doge e dei sei consiglieri (esclusi invece i capi di quarantia, dal 1464, 18 luglio, consiglio di dieci, anche in luogo dei consiglieri), oltre ad almeno un **avogador di comun** per la legalità delle sedute, privo però di voto deliberativo. Supremo organo di polizia e tribunale criminale, esso poteva ingerirsi in qualsiasi ma-

teria inerente alla quiete e sicurezza dello Stato, alla libertà dei sudditi, alla disciplina della classe patrizia e del clero, intervenendo in campo politico, finanziario, amministrativo, con tendenza ad assumere la direzione delle cose pubbliche, anche in contrasto con il senato, del quale tuttavia faceva parte, specie nel periodo in cui fu integrato dalla zonta (1328-1582). I suoi poteri vennero definiti dal maggior consiglio il 18 sett. 1468; le successive «correzioni» del 1582 (21-22 dic., maggior consiglio) 1628 (25 sett., maggior consiglio), 1762 (16 mar. - 16 apr., maggior consiglio) furono rivolte a frenarne l'invadenza e a mantenere l'equilibrio istituzionale tra i massimi organi dello Stato. Tutelava buon costume e moralità pubblica in senso lato; controllava le scuole (confraternite; quelle grandi fino al 1622), le arti, in particolare quelle vetrarie (queste ultime sottoposte al senato nel 1762, restando al consiglio di dieci la responsabilità di prevenire e reprimere la fuga di maestranze all'estero), gli ecclesiastici, gli enti religiosi; sovrintendeva alla cancelleria; aveva competenza su boschi e miniere; giudicava i casi criminali gravi della città e dello Stato, con facoltà di delegare il proprio rito inquisitorio e segreto a magistrati e a pubblici rappresentanti.

All'interno del consiglio i tre capi, rinnovati mensilmente, con potere di iniziativa e con compiti di rappresentanza, istruttori ed esecutori, avevano facoltà di deliberare e di carteggiare in proprio; numerose serie sono loro intitolate. Anche il camerlengo, organo finanziario, ha serie proprie. Non così invece altri organi interni (inquisitori o esecutori dei dieci).

Il fondo è tra i pochi che abbiano subito parziali rimaneggiamenti nel corso di rordini ottocenteschi. Vedi anche Inquisitori alla cassa del consiglio di dieci, p. 902, Carte di Benedetto Soranzo, p. 902, Deputati alle miniere, p. 967, Deputati sopra il palio, p. 969, Inquisitori e revisori sopra le scuole grandi, p. 973, Esecutori contro la bestemmia, p. 1004.

Serie principali:

Consiglio di dieci

«Miscellanea codici del consiglio di dieci» 1289- 1796, regg. e filze 115. Inventario. Serie di formazione ottocentesca intorno ad un nucleo originario, è composta da materiale spettante di massima al consiglio (inventari antichi, capitolari, rubriche e raccolte di leggi, catastici quattro-cinquecenteschi di beni dei ribelli, inventari delle sale d'armi), a parte il *registrum*, cartaceo, composto da atti di un *consilium decem qui faciunt negotia guerre*, straordinario e temporaneo (1291), e da un minutarlo del maggior consiglio 1289-1290. «Diari delle deliberazioni» 1605- 1797 con qualche lacuna, regg. 90: rubrica alfabetica.

Deliberazioni (parti)

«Miste» 1310-1374 e 1392-1525, regg. 47, 1477-1482 e 1488-1525, filze 54: la numerazione antica dei registri prosegue nella serie Comuni. «Criminali» 1502-l 795, regg. 212, 1502-1797, filze 160. «Comuni» 1525-1554 e 1557-1791, regg. 241, 1525-1797, filze 1.346. «Secreti» 1525-1678 e 1703-1717, regg. 22, 1525-l 797, filze 8 1. «Secretissime» 1511-1527, reg. 1. «Roma» 1573-1639 e 1641-1678, regg. 7, 1573-1578, filze 9. «Biave» 1558- 1579, regg. 3. «Zecca» 1543-l 582, regg. 4, 1570- 1582, filze 3.

«Esposizioni Roma» 1580-l 582, reg. 1: verbali di udienze segrete in collegio al nunzio pontificio. «Proclami» 1457- 1796, con lacune, bb. 54: sentenze, proclamate pubblicamente, di bando definitivo con il rito del consiglio o del senato; altre due buste di bandi per gli anni 1598-1790, di contenuto analogo, sono attribuite ai Capi; a stampa 1571- 1797, bb. 5. «Processi criminali» 1607-l 797 (in maggioranza settecenteschi), bb. 664 e regg. 16: processi delegati ai pubblici rappresentanti con il rito del

consiglio, per sede, quasi sempre con propria rubrica; in ordine cronologico 1594-1645, bb. 3: altri si trovano tra le sentenze dei rettori nelle serie dei Capi e nei processi degli Inquisitori di Stato, p. 902. < Ducali > 161 I-I 797, bb. 5: originali, per delegazione di processi a pubblici rappresentanti. < Cifre, chiavi e scontri di cifra > secc. XVI-XVIII, bb. 8. Vi sono aggiunti < Studi e metodi di decifrazione degli archivisti Luigi Pasini e Giuseppe Giorno > 1882-I 896, b. 1.

Capi del consiglio di dieci (tribunale dei capi)

< Decreti (parti) del consiglio di dieci > 13 12-1796, bb. 4: copie e più spesso minute distolte dalle filze originarie.

< Lettere > (spedite) 1473-1732, con molte lacune, filze 175: deliberazioni e atti in genere dei capi; alla serie originale, chiusa nel 1655, si aggiunse altro materiale riferibile alle lettere sottoscritte. < Lettere criminali > 1575-1666 con lacune, filze 16. < Lettere secrete > 1525-1797, filze 369: inizialmente sugli argomenti più importanti trattati *ex-officio*; assorbono in seguito le comuni e le criminali. (Lettere sottoscritte > 1733-1771 e 1775-I 797, con precedenti in coda alle comuni, filze 24: dette anche lettere o filze fanti, relative a private controversie civili, estranee al rito del consiglio; a cura delle parti, erano avvalorate dalla sottoscrizione dei capi.

< Diari >, rubrica alfabetica delle lettere segrete 1787-1797, regg. 10: il primo registro attribuito alla serie (1570-1590) è in realtà di licenze, cioè definizioni di ricorsi e appelli. < Notatorio > 1478-1797, con lacune, regg. 57, 1542-1797, con lacune, filze 63. < Suppliche > 1479-1797, bb. 6. < Dispacci (lettere) degli ambasciatori > 1500- 179 1, bb. 30: disposti per sede, con molte lacune. Inventario analitico. < Dispacci (lettere) dei rettori e pubblici rappresentanti > 1477-1796, bb. 308: disposti per sede, con molte lacune. Inventario analitico ¹. < Documenti relativi al Trentino > 1501- 1793, bb. 2: quasi esclusivamente dispacci di ogni provenienza, estratti dalle serie precedenti nel secolo scorso. Vedi anche Savi all'eresia (Santo Ufficio), p. 1004 e seguenti. Altri dispacci sono dispersi nelle Miscellanee, p. 1128. (Lettere (ricevute) poste a parte > 1779-1797, bb. 16.

< Processi e carte criminali > 1510-I 795, bb. 71: deferiti al consiglio da rettori e pubblici rappresentanti e da esso celebrati, disposti per sede. < Malviventi in Terraferma > 1782-1797, bb. 3 1: condannati dai rettori come « travagliatori oltre mare », processi per sede. Vedi anche Inquisitori di Stato, Processi, p. 903, e così per la serie seguente. < Sentenze criminali > 1574- 1796, bb. 29: sentenze dei rettori e pubblici rappresentanti con rito delegato, trasmesse in copia ai capi, e fedeli circa sentenze pronunciate. < Processi dei rettori > 1644-1796, bb. 8: comuni e delegati, « spediti » e « inespediti » (elenchi trasmessi ai capi uscendo di carica). < Taglie > 1598-1739, regg. 8: mandati di pagamento dei capi al camerlengo. < Banditi, elenchi per sede, statistiche generali (1600- 1610) e altro materiale relativo > ¹ 1600-1705, bb. 14. < Terminazioni per liberazione di banditi > 1629-I 705, bb. 25.

< Giuramenti dei rettori e loro ministri alla partenza da Venezia > 1486-1663 e 1754-

¹ In origine queste serie dovevano essere ordinate cronologicamente; nella sistemazione topografica ottocentesca furono commesse parecchie sviste e vi furono inseriti dispacci diretti al senato e più tardi agli inquisitori di Stato, in originale e in copia, ed anche materiale eterogeneo.

1772, regg. 8, 1775-1796, bb. 4: serie spesso attribuita al camerlengo. < Cariche > 1746-1796, bb. 9: circa elezione a magistrati e a cariche e uffici di cancelleria e ministero dipendenti dal consiglio di dieci. < Processi e altro materiale concernente divorzi > 1749-1796, bb. 7: procedura civile, preliminare a separazione o annullamento canonico. < Mazzetti > 1741-1797, bb. 7: memoriali presentati ai capi e definiti verbalmente. < Costituti > 1675-1796, bb. 10: dichiarazioni rese davanti ai capi. < Titoli di chiese > 1650-1797, bb. 45: fedeli e documenti relativi al controllo del consiglio sull'elezione dei parroci, da parte dei proprietari di immobili siti nella parrocchia, e degli ecclesiastici « titolati » nei capitoli delle chiese collegiate veneziane ad opera del capitolo stesso, a tenore della bolla di Clemente VII del 7 febr. 1526, pubblicata il 14 dic. 1530, che riconosceva tali privilegi. < Fedi di chierici > 1792-1797, bb. 6. < Parti (decreti) in materia ecclesiastica inerente alla Bolla Clementina > del consiglio di dieci, 1732-1760, e dei capi, 1727-1768, bb. 2. < Istruzioni per la Bolla Clementina > 1679-1680, con aggiunte, regg. 4: di Stefano Cosmi, somasco, *conservator* della bolla; il conservatore, ecclesiastico, era organo consultivo alle dipendenze del consiglio ². < Licenze di visitare ambasciatori e personaggi esteri > 1562-1603, regg. 2. < Mandati al camerlengo > ³ 1521-1641, regg. 3 in b. 1. < Creditorum conducentium sale Cypro > 1548-I 573, reg. 1: mandati al camerlengo circa il pagamento di noli per importazione di sale da Cipro e da Ibiza nelle Baleari.

Camerlengo del consiglio di dieci

< Decreti relativi al camerlengo > 1441-I 575, 1602-1660 (già attribuiti ai capi), 1716-1726, 1715-1747 e 1700-1795, regg. 15, 1462-1796, bb. 9. (Decreti su scritture del camerlengo e del deputato alle risposte > 1715- 1726, 1752 e 1779-I 795, regg. 3. < Scritture e risposte > 1706-1793, regg. 19 in bb. 8. < Rubrica scritture > 1760- 1790, regg. 2. < Terminazioni > 1715-175 1 e 1761- 1778, bb. 2. < Terminazioni, proclami, ordini > 1715- 1797, regg. 3. < Diversorum > 1779-I 796, bb. 7: di massima suppliche ai capi, trasmesse per parere al camerlengo. < Lettere > (spedite) 1712-1796, regg. 11 in bb. 4. < Lettere dei rettori e pubblici rappresentanti > 1664-1796, bb. 4. < Raspe > 1662-1797, bb. 67: sentenze criminali dei rettori e pubblici rappresentanti, trasmesse in copia al camerlengo, in prevalenza settecentesche, disposte per sede. Vedi anche Inquisitori di Stato, Processi, p. 903, e Avogaria di *comun*, Miscellanea civile e penale, p. 922. < Piegerie (fideiussioni) per i cancellieri dei reggimenti, con indici onomastici compilati da Jacopo Chiodo > 1735-1797, regg. 15 in bb. 6. < Catasto dei reggimenti > 1739-1778, regg. 2. < Catastico Bragadin dei reggimenti e raspe > sec. XVIII, reg. 1. < Catastico dei cancellieri, vicari, assessori > 1789-1795, reg. 1. < Notatorio > 1503- 1507, 1520- 1615, regg. 5 in b. 1: detti anche mandati dei capi di

¹ In questa posizione e tra il materiale da ordinare attribuito al camerlengo si trovano documenti dei deputati alla liberazione dei banditi estratti a sorte in certi periodi in seno al consiglio (non al senato) per decidere sulle suppliche dei banditi che domandassero di liberarsi dal bando offrendo prestazioni militari o pecuniarie; ciò a partire dal 1616 (guerra di Gradisca).

² Copie dell'opera del Cosmi si trovano anche in altre posizioni, in AS Venezia e in altre sedi.

³ Nel DA MOSTO «Mandati di pagamento dei camerlenghi», attribuiti all'archivio del camerlengo.

dieci al camerlengo, di contenuto vario. < Quaderni di cassa > 1703-1797, regg. 14. < Ristretti di cassa > 1716-1762, bb. 3.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 52.

M. MACCHI, *Storia del Consiglio dei dieci*, Milano 1864, voll. 3; R. FULIN, *Gli Inquisitori dei dieci*, in *Archivio veneto*, 1 (1871), pp. 1-64, 298-318, 11 (1871), pp. 357-391; ID., *Di un'antica istituzione mal nota (Inquisitori dei dieci e Inquisitori di Stato)*, in *Atti del reale Istituto veneto di scienze lettere ed arti*, s. V, 1 (1874-1875), pp. 1035-1072; L. PASINI, *Delle scritture in cifra usate dalla Repubblica veneta*, in *Il R. Archivio generale di Venezia...* cit., pp. 289-327; G. MARANINI, *La costituzione di Venezia...* cit., 11, pp. 384-472; *Consiglio dei dieci. Deliberazioni Miste, regg. I-II (1310-1322)* [con inventario della serie], *HZ-ZV (1325-1335), V (1348-1363)*, a cura di F. ZAGO, Venezia 1962-1993, voll. 3 (Fonti per la storia di Venezia, Archivi pubblici); C. HOCQUET, *Il libro « Creditorum conducentium sale Cypro » dell'Archivio di Stato di Venezia*, in *Archivio veneto*, s. V, LVIII (1977), pp. 43-81; M. F. TIEPOLO, *Postilla su alcuni registri del consiglio di dieci*, *ibid.*, pp. 82-85.

Inquisitori alla cassa del consiglio di dieci, reg. 1 (1717-1719).

Magistratura straordinaria, istituita il 31 ag. 1717 dal consiglio di dieci per indagare su disordini riscontrati nella propria gestione finanziaria e formare i processi relativi al fine di recuperare le somme sottratte alla cassa; poteva usare il rito **proprio** del consiglio.

Ne rimane un solo registro, suddiviso in riferte (relazioni), decreti, scritture, lettere, terminazioni.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 60.

Carte di Benedetto Soranzo, arcivescovo di Cipro, bb. 6 (1480-1495, con **docc.** dal 1404 e fino al 1530). Inventario analitico 1916.

Protonotario apostolico, designato da Sisto IV arcivescovo latino di Nicosia nell'isola di Cipro in un momento di tensione tra la repubblica e la santa sede durante la guerra di Ferrara, mentre Venezia era colpita da interdetto, il Soranzo (1442-1495) fu fatto arrestare a Ravenna dal consiglio di dieci con deliberazione del 19 giu. 1484 come sospetto di rivelare al pontefice segreti di Stato, ma venne liberato un mese dopo, e le sue carte – in gran parte corrispondenza privata – furono sequestrate. Si ritiene che parte di questo fondo abbia tale provenienza, ma la presenza di altrettanto materiale posteriore fino al 1530 lascia supporre che ulteriori carteggi siano stati acquisiti dopo la morte di lui. Né va escluso siano qui confluiti, anche nel secolo scorso, altri documenti, provenienti forse dalle commissarie dei procuratori di San Marco e relativi per lo più alla famiglia (Soranzo dal Banco), impegnata nei commerci con il Levante; ciò spiegherebbe la presenza anche di atti anteriori e successivi al periodo dell'arcivescovo.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 56.

L. DE MAS LATRIE, *Benoît Soranzo, archevêque de Nicosia, d'après les papiers secrets du Conseil des Dix*, in *Revue des questions historiques*, XXIII (1878), pp. 571-579; ID., *Histoire des archevêques latins de l'île de Chypre*, Genova 1882, pp. 100-109 [estr. da *Archives de l'Orient latin*, 11 (1882), pp. 304-313]; G. DALLA SANTA, *Benedetto Soranzo patrizio veneziano, arcivescovo di Cipro, e Girolamo Riario. Una pagina nuova della guerra di Ferrara degli anni 1482-1484*, in *Nuovo archivio veneto*, n.s., XIV (1914), pp. 308-387.

Inquisitori di Stato, bb. 1.269 (1562-1797, con **docc.** in copia e in originale, dal 1040 e **fino** al 1822). Inventario parzialmente analitico, indice parziale, schedario onomastico, topografico e per materia 1888; schedatura e fotocopie dei disegni.

Distinti dagli inquisitori dei dieci, organo istruttorio interno al consiglio, furono da questo istituiti con parte del 20 sett. 1539 ed eletti annualmente, salvo interruzioni, tra tutti i suoi

componenti con il titolo di inquisitori sopra la propalazion dei segreti. Abolita nel 1582 la zonta, il consiglio di dieci ripristinò definitivamente il 19 apr. 1583 gli inquisitori, chiamati poi inquisitori di stato, e nel 1588, 17 ott. stabilì che uno solo di essi potesse essere scelto tra i consiglieri ducali (il rosso, contrapposto ai due neri, dal colore delle vesti).

Emanazione del consiglio di dieci, cui erano strettamente collegati, gli inquisitori erano supremo tribunale in materia politica e inerente alla sicurezza dello Stato, intesa nel senso più ampio, ed esercitavano funzioni di vigilanza, prevenzione, alta polizia, con progressiva tendenza ad assumere compiti di governo, specialmente nel sec. XVIII. Le loro sentenze dovevano esser prese all'unanimità e quando non fossero segrete venivano proclamate in maggior consiglio.

La stessa rapidità e **secretezza** della loro procedura riduceva la necessità di produrre e conservare documenti. L'archivio, nel quale non mancano documenti del consiglio di dieci e suoi capi, è tra quelli che ebbero a subire maggiori vicissitudini: saccheggio e dispersioni nel 1797; scarto nel 1812; successivo riordinamento secondo criteri «razionali» che sconvolse le serie superstiti, lacunose per il sec. XVI, inserendovi forse materiale di altra provenienza. Documenti provenienti da questo fondo si trovano nelle Miscellanee, in particolare nella Miscellanea atti diversi manoscritti, p. 1129, e Raccolta Gregolin, p. 1133.

Serie principali: <Capitolare> reg. 1⁴: settecentesco, con precedenti legislativi in copia dal 1411. <Inventario> 1785, reg. 1. (Indici) (diari) 1700-1797, regg. 4. <Lettere ad ambasciatori, rettori e pubblici rappresentanti, a persone private e a confidenti (informatori)> 1585-1797, bb. 188. <Comunicate al consiglio di dieci e al senato> 1644-l 797, bb. 4. <Dispacci (lettere ricevute)> 1579-1797, bb. 312. <Minute di annotazioni non registrate> 1648-l 797, bb. 6. <Annotazioni a registro> 1643-1797, bb. 14. <Riferte dei confidenti> 1589-1797, bb. 122. Indice cronologico, onomastico e topografico. <Riferte del capitano grande (capo degli sbirri) e dei fanti> 1620-1797, bb. 27. <Awisi> 1525-1797, bb. 12: fogli manoscritti di notizie di varia provenienza. <Giornali> 1702-l 797, b. 1: a stampa; saltuari; vedi anche Miscellanea atti diversi manoscritti, p. 1129. <Suppliche> 1599-1797, bb. 44. <Note di forestieri>: arrivati e partiti da Venezia 1619-1797 (saltuarie fino al 1761 e più frequenti dall'1789 per controllare l'emigrazione francese), bb. 24; arrivati e partiti dalle principali città di Terraferma 1794-1797, bb. 2. <Documenti relativi alle arti> sec. XVII-1797, bb. 44: in ordine alfabetico. <Materie ecclesiastiche> sec. XVI-1797, bb. 22: con atti in copia riguardo al patriarcato di Aquileia dal 1040 e aggiunte relativamente al patriarca di Venezia del 1797-1798. <Elenchi dei processi celebrati dai rettori e pubblici rappresentanti con il rito del consiglio di dieci per delega degli inquisitori> 1765-1796, b. 1. <Processi civili> 1581-l 797, bb. 29. <Processi criminali> 1562-1797, bb. 164. <Processi politici e carte politiche> 1606-1797, bb. 46. Inventario analitico. La distinzione di queste ultime tre serie è moderna; comprendono anche processi delegati dal consiglio di dieci, sentenze di rettori trasmesse ai capi del consiglio di dieci,

¹ Editto da S. ROMANIN, *Storia documentata di Venezia*, VI, Venezia 1857, pp. 107-197, da esemplare autentico esistente nei Codici Cicogna del museo Correr. Un capitolare apocrifo degli inquisitori, di cui si trovano copie in varie biblioteche ed una anche in AS Venezia, Miscellanea codici, p. 1129, venne pubblicato per autentico da P. Daru, *Histoire de la République de Venise*, Stuttgart 1828, t. X, pp. 41-128, t. XI, pp. 5-25 (in traduzione francese); Id., *Storia della Repubblica di Venezia*, Capolago 1834, t. X, pp. 131-242, con discussione di A. BIANCHI-GIOVINI nell'« Appendice », ivi, pp. 359-384.

raspe (sentenze criminali) trasmesse al camerlengo del consiglio di dieci, processi dell'avogaria di **comun** nonché di altri magistrati. <Cifrario> (raccolta di cifre) di Agostino Amadi 1588, reg. 1. <Carte di Agostino Carli Rubbi> 1812-1822, b. 1.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 61.

S. ROMANIN, *Storia documentata di Venezia...* cit., VI, pp. 67-197; R. FULIN, *Studi nell'archivio degli Inquisitori di Stato*, Venezia 1868; ID., *Di un'antica istituzione mal nota...* cit.; L. G. PELISSIER, *Les Archives des Inquisiteurs d'Etat à Venise*, Besançon 1898 [sommario dell'inventario manoscritto]; A. BAZZONI, *Le annotazioni degli Inquisitori di Venezia*, in *Archivio storico italiano*, s. 111, t. XI (1870), parte I, pp. 45-82, parte II, pp. 3-72, t. XII (1870), parte I, pp. 8-36; G. MARANINI, *La costituzione di Venezia...* cit., II, pp. 473-490; C. POVOLO, *Il romanziere e l'archivista. Da un processo veneziano del 1600 all'anonimo manoscritto dei Promessi Sposi*, Venezia 1993, pp. 71-95.

Cancellier grande, regg. 8 e bb. 33 (1512-l 797, con docc. in copia dal 1244).

Istituito dal maggior consiglio il 15 lu. 1268, era la massima carica riservata all'ordine cittadino, unica a vita quasi a riscontro di quella dogale, e godeva di molte prerogative e privilegi. Era a capo della cancelleria intesa come ufficio e come archivio; distribuiva gli incarichi ai membri della medesima (notai ducali o della curia maggiore, straordinari e ordinari, segretari del senato e del consiglio di dieci, secondo la progressione gerarchica) e assegnava loro le nodarie presso i principali magistrati; custodiva personalmente patti internazionali e documenti importanti, funzione esercitata nei tempi più antichi dai procuratori di San Marco *de supra* (intorno al nucleo rappresentato da detto materiale si formò l'odierna Miscellanea atti diplomatici e privati, p. 908). Insieme ai due cancellieri inferiori e alla presenza del doge o per sua licenza esaminava e nominava i notai *veneta auctoritate* (1485 nov. 11, maggior consiglio), poi proclamati in maggior consiglio, e sovrintendeva al loro collegio, istituito nel 1514 (28 sett., senato) e comprendente 66 ascritti, e così i quindici notai di Chioggia, compresi quelli degli uffici (1536 febr. 20, signoria). Riceveva dai rettori nota dei benefici ecclesiastici conferiti dalle curie vescovili e dai capitoli locali, in ordine all'immissione dei designati nel possesso temporale, che avveniva su mandato della signoria o del pien collegio a seconda del valore del beneficio.

Si segnalano: <Capitolare (Ordines et regulae) della cancelleria> 15 12, 1479, 1499 e <Incarichi conferiti dal cancellier grande> 1488-1551 e 1573 (scritto nel sec. XVI), reg. 1. <Ordini della cancelleria ducale> 1554-1657 e 1784-1797, regg. 3: riassunto delle carriere del personale. <Elezioni> 1702-l 794, regg. 2: carriere del personale. <Segretari ordinati fuori Venezia> 1608, aggiornato fino all'avanzato Settecento, reg. 1: servizi esterni prestati. <Catastici delle segretarie> 1725-1797, bb. 2: per carica, con i rispettivi titolari. <Parti> 1244-1797, bb. 2: in copia sei-settecentesca. <Scritture> 1668-1796, b. 1, 1784-1796, reg. 1. <Lettere missive> 1727-1794, b. 1. <Possessi e catastici dei benefici ecclesiastici> 1764-1769, b. 1. <Responsive> secc. XVII-XVIII, regolari dal 1768-1769, bb. 15: con inserte le note dei benefici.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 219.

M. CASINI, *Realtà e simboli del Cancellier grande veneziano in età moderna*, in *Studi veneziani*, XXII (1991), pp. 195-251.

Cassiere della bolla ducale, regg. 56 e bb. 106 (1299-1797, con docc. fino al 1799). Inventario a stampa.

La prima bolla ducale nota è quella di Pietro Polani (1130-l 148). L'ufficio del *bullator*, interno alla cancelleria, è documentato invece nel sec. XIII. I diritti riscossi per l'apposizione del sigillo sugli atti emessi in favore di privati, persone fisiche o giuridiche, rappresentavano delle «utilità» della cancelleria e confluivano in una apposita «casselletta» per essere suddivisi tra i suoi membri. Con parte del 15 sett. 1531 il consiglio di dieci fissò la tariffa di detta

tassa e stabili le procedure da osservarsi dal cassiere, sempre dipendente dal **cancellier** grande, e i controlli relativi.

Sono riferite all'ufficio del cassiere alcune serie archivistiche relative soprattutto alla registrazione dei provvedimenti **per gratiam** intesi in senso lato, sia amministrativi che giurisdizionali.

Si segnalano: < Capitolare > 1770, con **docc.** in copia dal 1308 e aggiunte 1788 e 1790, reg. 1: 'registro decreti, scritture, terminazioni et altre carte spettanti all'ufficio della cancelleria duca1 alla bolla'. < Tariffa > 1531, reg. 1. < Materiale circa tariffa e cassetta > **secc.** XVI-XVIII, b. 1. < Grazie > 1299-1305 e copia settecentesca, regg. 2, 1329-1445, con qualche lacuna, regg. 23. < Grazie del maggior consiglio > 1530-1579 e 1589-l 767, regg. 12, 153 1- 1797, bb. 105. < Rubricari delle grazie del maggior consiglio > 1530-1761, regg. 5. < Rubricario > 1530- 158 1, reg. 1. < Rubricari delle grazie registrate nei registri del maggior consiglio, del senato e del consiglio di dieci > 1501-1575, regg. 2: del secondo rimane soltanto la parte relativa al consiglio di dieci per gli anni 1559-1572. < Estratti dai registri delle grazie di mano di Marin Sanudo > 1340-1450, reg. 1: atti in copia sec. XVI.

< Tipi di grazie particolari > 1700-l 796, regg. 5:

Realdizion, per la riapertura dei processi in contumacia, 1701- 1746, reg. 1.

Aspettative di grazie dei cento uffici, 1700-1793, regg. 2: piccole cariche di ministero, il cui reddito veniva assegnato a patrizi poveri. Permute di beni soggetti a **fidecommisso** 1701-1795, reg. 1. Rilevazione di cedole testamentarie, ossia pubblicazione di testamenti informali 1700-1796, reg. 1.

< Mariegola e altri atti circa la scuola dei poveri del pevere > 1522-1799, con **docc.** in copia dal 1383, e qualche seguito oltre la fine della repubblica, regg. 6: i poveri erano vecchi marinai e cittadini benemeriti che ottenevano per grazia l'ufficio di mediatori nei contratti di compravendita di pepe, in seguito non più esercitato, ma sostituito da un'imposta gravante anche sui contratti circa altre merci.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 220.

Cassiere della bolla ducale. Grazie Novus Liber (1299-1305), a CURA di E. FAVARO con uno studio di C. G. MOR, Venezia 1962 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi pubblici) [con inventario del fondo].

Segretario alle voci, regg. 127 e bb. 73 (1349-1797 e 1801, con **docc.** in copia dal 1260). Parziale inserimento in banca dati informatizzata.

Membro della cancelleria, il segretario alle voci (alle cariche patrizie da eleggersi, che venivano « **stridate** », cioè proclamate, nei consigli) teneva registro delle elezioni da farsi in maggior consiglio e in senato, della scadenza delle cariche, della data del loro rinnovo e curava gli adempimenti relativi.

Si segnalano: < Decreti > 1260-1797, bb. 10: copie sei-settecentesche. < Universi o Misti > 1349- 1573, con lacune, regg. 12: elezioni in maggior consiglio a consigli, uffici e reggimenti; residui di sottoserie lacunose e con sovrapposizioni. < Elezioni in maggior consiglio > 1529-1578, 1589-1602 e 1612-1797, regg. 30, 1670-1797, bb. 12: nei registri le elezioni sono distribuite per carica, nelle buste (filze) in ordine cronologico; altra serie diversa dalla precedente con lacune e sovrapposizioni 1638-1738, regg. 8: comprende registri in doppio o triplo esemplare; il titolo erroneamente attribuito è 'Ellezioni in pregai' (pregadi, senato), originariamente detti anche Univer-si. < Elezioni in senato (pregadi) > 1503-l 529, regg. 2, 1529-1797, regg. 28, 1685-1797, bb. 21: i due registri 1503-l 529 hanno differente struttura e sembrano appartenere

ad altra serie, affine agli Universi o Misti. < Elezioni in consiglio di dieci > 1570- 1597, regg. 2: la serie prosegue in Consiglio di dieci, Miscellanea codici 1597-1796, regg. 9, p. 899. < Elezioni al senato > 1582-1797, regg. 3: vedi anche Universi o Misti. < Elezioni alla quarantia civil nuova > 1582-1796, regg. 2. < Elezioni al collegio dei venti savi del corpo dei quaranta > 1584-1678, reg. 1. < Proposte > 1418-1493, regg. 4, 1549-l 797, regg. 16: voci **stridate** in maggior consiglio; i 4 registri 1418-1493, di struttura diversa dai seguenti, stanno in calce alla serie degli Universi o Misti. < Accettazioni di cariche elette in maggior consiglio > 1540-1797, regg. 14. < Materiale circa le grazie della Barbarella > 1550-1797, regg. 12: ammissione anticipata di giovani patrizi al maggior consiglio, effettuata mediante estrazione della palla d'oro il giorno di S. Barbara. < Lettere al segretario dei pubblici rappresentanti > 1775-1796, bb. 19: lettere inviate all'atto dell'ingresso in carica, circa lo scambio delle consegne e trasmissive delle fedì necessarie al predecessore. < Fedì diverse per magistrati e pubblici rappresentanti > 1709- 1797, bb. 4. < Giuramenti dei rettori circa l'osservanza delle leggi suntuarie > 1609-l 637, reg. 1. < Giuramenti dei procuratori di S. Marco > 1612- 1795, reg. 1: per accettazione o rinuncia delle case loro assegnate nelle procuratie. < Nobili veneti morti > 1687-1768, b. 1.

Le serie Elezioni in maggior consiglio ed Elezioni in senato (pregadi) per il sec. XVI sono inserite in una banca dati informatizzata. Vedi anche Raccolte e miscellanee, Consegietti, p. 1130.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 221.

SECRETA - SERIE DIVERSE

Vi erano a palazzo ducale tre cancellerie, ducale, secreta e inferiore, da intendersi al tempo stesso come ambiente, come luogo di conservazione di archivi e come struttura burocratica. 1 fondi archivistici del maggior consiglio, senato, collegio erano ripartiti tra le due prime, dipendenti dal **cancellier** grande e dal consiglio di dieci. Spettavano alla cancelleria ducale le serie di carattere prevalentemente amministrativo e meno riservato; alla secreta, distinta dalla ducale con parte del maggior consiglio 23 aprile 1402 e del consiglio di dieci 3 1 ott. 1459, quelle di natura più specificamente politica, relative ai rapporti sia interni che esterni. La cancelleria inferiore, così chiamata dalla sua ubicazione, retta da due cancellieri inferiori nominati dal doge e dal 1523 (13 maggio, maggior consiglio: correzione della promissione ducale nell'elezione di Andrea Gritti) confermati dal collegio, conservava invece le serie proprie della carica ducale (vedi Cancelleria inferiore, Doge, p. 884), i protocolli dei notai morti, cessati dall'esercizio o assenti e le cedole testamentarie, cioè i documenti espressione della volontà dei privati che era equiparata alle leggi, e le serie inerenti alla propria attività (vedi Cancelleria inferiore, Notai e Miscellanea, p. 1065). Appartenevano inoltre alla secreta – come attestato tra l'altro dall'inventario compilato nel 1669 dal segretario Antonio di Negri, p. 909 – i **cartulari** e alcune serie di documenti originali più antichi, altre serie non riferibili propriamente ad alcuno dei consigli, altre ancora di contenuto miscellaneo. Si aggiungano i cosiddetti archivi propri, provenienti da cariche e personaggi diversi e acquisiti in vario modo dalla repubblica, qui di seguito descritti in ordine alfabetico. Alcuni di tali fondi e serie

furono identificati e ricomposti in epoca abbastanza recente, sempre però sulla scorta di inventari antichi e di altre indicazioni originarie.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 247: queste serie sono in parte descritte sotto la voce Collezioni e miscellanee varie
A. BASCHET, *Histoire de la chancellerie secrète...* cit., in particolare pp. 149-221 e *passim*.

Pacta e aggregati, regg. 29 (secc. XIII-XVII, con docc. in copia dal 579 al 1496).

«**Pacta**» sec. XIII in. - 1473, con docc. dal 579, regg. 7.1 **pacta** sono il primo cartulario del **comune Veneciarum**, di cui tramandano tra l'altro i più antichi e discussi documenti, relativi soprattutto, ma non esclusivamente, ai rapporti esterni; i documenti del 579 si riferiscono alla lettera di papa Pelagio 11 e al sinodo di Grado. «Copie» 1670 ca., regg. 7. «**Pacta Ferrariae et alia**» secc. XIII-XIV, con docc. 1191- 13 13, reg. 1. «**Liber pactorum Ferrariae**» 1670 ca., reg. 1: copia mutila del precedente. «**Pacta Tergesti et alia**» sec. XIV ex., con docc. 1370-l 371, reg. 1; mutilo della parte finale. «Copia del 1672, completa» con docc. 1370-l 381, reg. 1. «Indice» 1538, regg. 3: due esemplari, cart. e perg., e un estratto della rubrica. «**Cartulario del doge Andrea Dandolo 1343-1354**», regg. 4: **Liber albus** (rapporti con l'Oriente) con docc. 932-1342, reg. 1; copia 1672, reg. 1; **Liber blancus** (rapporti con l'Occidente) con docc. 840-1349, reg. 1; **Indice 1538**, reg. 1. Già in antico erano uniti ai **Pacta** due cartulari di comuni sudditi: «**Padua et Moncelese (Monselice)**» 1303-1316, con docc. dal 1157, reg. 1: probabilmente appartenuto al comune di Padova. «Copia» 1672, reg. 1. «**Codex Tarvisinus**» 13 17-l 3 18, con docc. in copia dal 996, reg. 1: del comune di Treviso. «**Codex Tarvisinus**» 13 18, con docc. dal 996, reg. 1. «**Codex Trevisaneus**» secc. XV-XVI in., con docc. in copia dal 628 (epistola di papa Onorio 1) al 1394, vol. 1: proveniente dalla biblioteca Trevisan (vedi Archivio proprio di Bernardo e Francesco Trevisan, p. 916) è tradizionalmente conservato con i **Pacta**¹.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 250.

L. DE MAS LATRIE, *Rapport sur le recueil des archives de Vénise intitulé «Libri Pactorum», ou «Patti»*, in *Archives des mission scientifiques et littéraires*, II, Paris 1851, pp. 255-300, 341-385; G. L. FR. TAFEL, G. M. THOMAS, *Der Doge Andreas Dandolo und die von demselben angelegten Urkundensammlungen zur Staats- und Handelsgeschichte Venedigs...*, Muiichen 1855; S. Russo, *Il Codex Tarvisinus. Struttura e contenuto dei Liber iurium del comune di Treviso*, in *Archivio veneto*, s. V, CXXXIX (1992), pp. 23-46.

Commemoriali, regg. 84, in parte in bb. 6, e filze 4 (1300-1787, con docc. in copia dal 1081). Regesti a stampa, indice parziale fine sec. XIX.

«**Commemoriali**» 1300-1787, con docc. in copia dal 108 1, regg. 33: cartulario parallelo e poi continuazione dei **Pacta** con maggior varietà di documenti. Molti originali si trovano nella Miscellanea atti diplomatici e privati, di seguito descritta. «Copia cinquecentesca del reg. 4», reg. 1. «Copie secentesche dei primi dieci registri», regg. 13. «**Sylva seu index antiquissimus**» sec. XV ex., reg. 1. «**Rubriche dei regg. 1-2 e**

¹ Il Da Mosto aggiunge qui i tre registri delle Pandette, per i quali vedi Collegio, Esposizioni principi, p. 890.

4-22 › secc. XV ex.-XVI, regg. 20 in bb. 3. (Indice antico dei regg. 1-22 › sec. XVI, regg. 2. « Indice dei regg. 1-8, analogo a quello dei **Pacta** › 1538, regg. 9 in b. 1. « Atti registrati nei Commemoriali e altri documenti › 1381-1595, con estratti di cronache dal 1356, filze 4 in bb. 2. « Indice cinquecentesco dei patti sciolti › reg. 1: vedi Miscellanea atti diplomatici e privati. « Memorie antiche per servire al vacuo dei Commemoriali › 1377- 1573, con notizie e sommari più antichi, voll. 4: probabile raccolta privata cinquecentesca di studi e documenti di interesse diplomatico-politico, tradizionalmente unita ai Commemoriali. Indice. Sono in parte affini ai Commemoriali le Pandette, pandectae sive commemorales, unite alla serie Collegio, Esposizioni principi, p. 890.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 249.

I Libri Commemoriali della Repubblica di Venezia. Regesti, a cura di R. PREDELLI e P. BOSMIN, Venezia 1876-1914, voll. 8.

Miscellanea atti diplomatici e privati, **docc.** 2.200 circa in bb. 77 (908-1860, con **docc.** in copia e falsificazioni dal 73 1). Inventario analitico inizio sec. XX.

Il nucleo primigenio di questa serie in gran parte formata da pergamene, che non sorge come miscellanea ma esisteva già in antico, è formato da documenti originali poi trascritti nei **Pacta**, e nei Commemoriali, p. 907, custoditi dai procuratori di San Marco o dal cancellier grande (patti sciolti). L'indice sistematico cinquecentesco è conservato nel fondo Commemoriali. La serie attuale deriva dalla fusione, in ordine cronologico, delle miscellanee **ottocentesche** Patti sciolti, prima e seconda serie, e Atti diplomatici misti, con l'aggiunta di altro materiale di svariata provenienza, in particolare documenti restituiti dall'Austria, e qualche atto posteriore alla caduta della repubblica.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 251.

Miscellanea ducali e atti diplomatici, bb. 79 (1107-1797, con **docc.** dal 900 in copia del 1195). Inventario 1969.

Formata quasi solo da pergamene, nella parte più antica è parallela alla Miscellanea atti diplomatici e privati, *supra*, e comprende documenti che figurano trascritti nei **Pacta** oppure sono riconoscibili nell'indice cinquecentesco dei Patti sciolti, conservato con i Commemoriali, p. 907, oltre all'aggiunta di materiale di varia provenienza. Dall'inizio del sec. XIV si tratta per lo più di ducali originali, spesso in **seriette** specifiche, consegnate in Secreta da ambasciatori e pubblici rappresentanti al rientro dal mandato o comunque derivanti dai loro archivi propri.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 252.

Commissioni a pubblici rappresentanti, bb. 3 (1197-1792). Inventario con indice topografico.

Si tratta di 71 commissioni originali ad ambasciatori, rettori e altre cariche, almeno in parte consegnate in Secreta dai titolari allo scadere del mandato; parecchie delle più antiche recano la tacca archivistica dei documenti conservati dal cancellier grande e trascritti a volte nei Commemoriali, p. 907. Altre possono derivare da archivi privati.

Commissioni originali si trovano anche nella Miscellanea atti diplomatici e privati, e nella Miscellanea ducali e atti diplomatici, p. 908.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 253.

Statuti, capitolari, indici, titolari, regg. e bb. 15 (secc. XIII-XVIII). Sono qui raggruppati insieme alcuni registri e altro materiale appartenente alla Secreta.

<Statuti> secc. XIV-XV, con docc. del sec. X111, regg. 3.

<Capitolari antichi riformati nel 1376> secc. XIII-XIV, reg. 1: già codice 133 della disciolta Miscellanea codici (vedi p. 1129), raccoglie antichi capitolari di magistrati e uffici, di qualcuno dei quali non rimane altra documentazione.

<Indici> secc. XV-XVIII, regg. 3 e bb. 3: sono i vari tentativi di compilare indici e inventari del materiale della Secreta; spicca l'indice (inventario) redatto dal segretario Antonio di Negri, 1669, reg. 1.

<Titolari> secc. XVI-XVIII, regg. 5: formulari dei titoli reciprocamente usati nei rapporti tra la repubblica ed altri Stati e personaggi esteri.

BIBL.: A. BASCHET, *Histoire...* cit., pp. 195-207; [T. TODERINI, B. CECCHETTI], *Il R. Archivio generale di Venezia...* cit., pp. 433, 488-452; M. ROBERTI, *Le magistrature giudiziarie...* cit., *passim* [pubblica alcuni capitolari dal cod. ex Miscellanea codici 133].

Bolle pontificie, bb. 27 (1035-1796, con un atto spurio del 780 in copia del 1309). Inventario analitico con indice alfabetico fine sec. XIX.

Il nucleo essenziale della serie, nota anche come Atti e bolle della curia romana, è rappresentato da documenti pontifici trascritti nei *Pacta*, e nei *Commemoriali*, p. 907, e comunque appartenenti alla Secreta, con aggiunte posteriori di atti di varia provenienza, per lo più distolti dai fondi delle corporazioni religiose soppresse dove dovrebbero essere ricollocati, come parzialmente già avvenuto.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 251.

Miscellanea di documenti ecclesiastici, bb. 17 (1283-1813). Inventario analitico 1992.

Deriva dal recente riordino di un'appendice alla serie sopradescritta, finora non inventariata, e comprende documenti di autorità ecclesiastiche (esclusi quelli pontifici) di svariata origine e provenienza.

Collezione Podocataro', bb. 9 (1466-1500, con notizie di docc. 1095-1280, docc. in copia dal 1320 e docc. lino al 1547). Inventario fine sec. XIX.

Materiale derivante dagli archivi della Santa Sede, appartenuto a Lodovico Podocataro da

¹ Parte del fondo (706 lettere dirette al papa e alla curia romana) è raccolto in cinque codici della Biblioteca nazionale marciana, probabilmente a seguito dei trasferimenti di materiale dalla Secreta alla Pubblica libreria, effettuati a più riprese nel sec. XVIII; vedi L. G. PELISSIER, *Inventory de la Collection Podocataro à la Bibliothèque de Saint-Marc, Venise*, in *Centralblatt für Bibliothekswesen*, XVIII (1901), pp. 473-493, 521-541 e 576-598, e recensione di R. PREDELLI in *Nuovo archivio veneto*, n.s., 111 (1902), pp. 438-439, che aggiunge nuove notizie.

Nicosia nell'isola di Cipro (1430 ca.-1506), vescovo di Capaccio e poi di Benevento, segretario dei brevi sotto Alessandro VI; passato quindi al nipote Livio, protonotario apostolico e arcivescovo di Nicosia, e presumibilmente acquisito alla segreta alla morte sua (1556) o del fratello Cesare che gli successe nel vescovado (1557).

Nel secolo scorso il materiale fu dapprima disperso in varie **miscellanee**, poi nuovamente riunito a formare la presente collezione. Comprende:

« Documenti pontifici » 1466-1500, e in copia dal 1320 ed altri fino al 1547, **docc.** 804: per lo più in minuta. « Lettere » 1471-1517, **docc.** 795: quasi tutte originali di sovrani, comunità, personaggi diversi al papa e alla curia romana. « Atti diversi » 1439-1543, e notizie di **docc.** 1095-1280, **docc.** 25.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 260.

Documenti turchi e altri, bb. 24, filze 7 e rotoli 30 (1454-l 813). Inventario analitico 1990. Inventario e regesti a stampa.

La miscellanea, impropriamente detta collezione, si è evidentemente formata intorno a un nucleo di sicura origine cancelleresca, integrato in seguito con l'aggiunta di molti altri documenti. Ben lontana tuttavia dal raccogliere tutti i documenti di provenienza ottomana, presenti in numerose altre posizioni in AS Venezia, comprende in originale, in copia o in traduzione trattati e capitolazioni veneto-turche (trascritti in parte nei **Pacta**, p. 907, e nei **Commemoriali**, p. 907), **name-i humayum** (lettere imperiali dette comunemente **firmani**, tra cui lettere imperiali per annunciare una conquista), atti di autorità turche soprattutto dei **secc.** XVI-XVII, oltre a documenti veneziani di varia specie attinenti alle relazioni con la Porta. La scrittura usata è prevalentemente il **divani**, ma non mancano esempi di **rik'a**, **siyakat** e persino di **magribi**. Dopo molti rimaneggiamenti e tentativi di ordinamento i documenti sono stati recentemente disposti in ordine cronologico e inventariati, sulla scorta dei regesti compilati prima e durante l'ultima guerra da Luigi **Bonelli** e da Alessio Bombaci, con la collaborazione di specialisti in lingue orientali.

« Documenti turchi » 1454-1813, bb. 21, filze 8 e rotoli 30: una busta contiene stoffe che avvolgevano i documenti imperiali, i rotoli contengono **fethname**. « Documenti persiani » 1539-1696, b. 1. « Documenti diversi »: Egitto 1473-1507, Algeri 1763-1785, Marocco 1508-1795, b. 1, Tunisi 1763-1792, Tripoli 1763-1795, b. 1.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 253.

L. FEKETE, *A Velencei Állami Levéltár ((Documenti Turchi » c. gyűjteménye*, (la collezione « Documenti Turchi » dell'Archivio di Stato di Venezia), in *Levéltári Közlemények*, mar.-die. 1926, pp. 130-138; COMUNE DI VENEZIA, ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, **Mostra: Firmani imperiali ottomani...** cit.; A. BOMBACI, *La collezione di documenti turchi dell'Archivio di Stato di Venezia*, in *Rivista degli studi orientali*, XXIV (1949), pp. 95-107; ID., *Les toughras enluminés de la Collection de documents turcs des Archives d'Etat de Venise*, in *Atti del XX congresso internazionale di arte turca (Venezia 26-29/IX/1963)*, Napoli 1965, pp. 41-55; M. TAYYIP GÖKBILGIN, *Venedik Devlet Arşivindeki vesikalar külliyyatında kanuni sultan Süleyman devri belgeleri* (Documenti del periodo di Solimano il magnifico nella raccolta di documenti dell'Archivio di Stato di Venezia), in *Belgeler*, I (1964), pp. 119-220; ID., *Venedik Devlet Arşivindeki Türkçe belgeler koleksiyonu ve bizimle ilgili diğer belgeler* (La collezione di Documenti Turchi dell'Archivio di Stato di Venezia e altri documenti che ci riguardano), in *Belgeler*, V-VIII (1968-1971), pp. I-151; P. SEBASTIAN, *The Turkish Documents in the Venetian State Archives. A Note on the Indice Bombaci*, in *Studia turcologica memoriae Alexii Bombaci dicata*, Napoli 1982, pp. 497-513; M. P. PEDANI, *Le prime «sottoscrizioni a coda » dei tesoriери nell'impero ottomano*, in *Quaderni di studi arabi*, 8 (1990), pp. 215-228; *Documenti turchi dell'Archivio di Stato di Venezia*, inventario a cura di M. P. PEDANI con l'edizione dei **regesti** di A. BOMBACI (in corso di stampa).

Annali, voll. 69 (1549-1719). Inventario a stampa.

Voluti dal consiglio di dieci con parte del 18 dic. 1551, ne era affidata la compilazione ad un segretario. Non si tratta però di opera storica, bensì della copia, estratto o sommario di documenti ufficiali circa avvenimenti o affari di particolare importanza, disposti per argomento, la cui scelta esprime comunque una valutazione cancelleresca e sottolinea il rilievo dato a determinati problemi.

La documentazione più antica può contenere memoria di dispacci e altri documenti perduti negli incendi di palazzo ducale. I due primi volumi sono in minuta.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 249.

R. BROWN, *L'Archivio di Venezia* ... cit., pp. 315-319 [con inventario della serie].

Avvisi, filze e bb. 40 (1510-1791). Non ordinato.

È riunito sotto questo titolo, secondo un uso cancelleresco, materiale saltuario di varia natura: copie, estratti e sommari di dispacci di ambasciatori e pubblici rappresentanti, spesso predisposti per la trasmissione di notizie ad altre sedi e che nel periodo più antico possono riferire il contenuto di originali perduti; dispacci replicati; avvisi inseriti nei medesimi; dispacci e lettere originali di informatori ufficiali o ufficiosi. Alcuni pezzi provengono dalla disciolta Miscellanea codici ex-Brera, p. 1130.

Materie miste notabili, regg. e filze 234 (1416-1796, con docc. in copia dal 1191). Inventario 1965.

L'indice del 1669 (vedi p. 909), descrive analiticamente due miscellanee, Materie miste notabili e Materie diverse notabili, che raccoglievano registri, filze, processi della più diversa natura e contenuto, facenti capo in varia guisa al collegio e al senato, riuniti dalla cancelleria in ragione del loro interesse politico, amministrativo, finanziario, economico, militare e perché non rientravano o erano difficilmente collocabili in altra posizione, a volte a motivo delle loro stesse dimensioni. Le due serie andarono poi disciolte e disperse. Negli anni Sessanta si procurò di ricostruirle, riunendole sotto il titolo della prima e ricercandone i singoli componenti nelle moderne miscellanee (specialmente: Codici e Codici ex-Brera, p. 1129-l 130; Atti restituiti dall'Austria, p. 1132, confluiti in parte nella Miscellanea codici) e in serie d'archivio (quali Senato, Dispacci provveditori da terra e da mar, p. 898, Collegio, Relazioni, p. 890) dove erano stati impropriamente inseriti. Non si è creduto invece di poter rimuovere quei pezzi ormai incorporati in fondi assai noti e citati (Consultori in iure, p. 916, Camera dei confini, p. 918) il cui riordinamento pone più gravi problemi. Altro materiale venne trasferito nel Settecento alla Pubblica libreria (attuale Biblioteca nazionale marciana). L'inventario, compilato sulla scorta di quello antico, dà pure notizia degli elementi finora non rintracciati, per consentirne la ricollocazione in caso di successivo reperimento. In coda sono state aggiunte altre unità di sicura appartenenza alla Secreta, sebbene non riferibili a serie particolari, evitando tuttavia ogni attribuzione non documentata o fondata solo su criteri generici.

Archivi propri degli ambasciatori, regg. e filze 362 (1489-1794). Inventario parziale a stampa; inventario 1965.

Da non confondersi con gli Archivi propri delle ambasciate, vedi p. 1011, in origine conser-

vati nelle rispettive sedi, raggruppano le scritture di vario tipo (ducali originali e loro registrazione; minutari e *copiari* di dispacci che possono talora supplire a originali perduti, specie per il sec. XVI; corrispondenza con *uffici* e cariche, carte portate seco dai titolari e ogni altro documento di interesse pubblico messo insieme durante il mandato e non destinato a rimanere *in loco*) che ambasciatori e pubblici rappresentanti erano tenuti a consegnare al rientro alla Secreta per disposizione del consiglio di dieci (30 giu. 1518), che riprendeva un'antica consuetudine, spesso ribadita. Anche a prescindere dalle perdite imputabili agli incendi di palazzo, dobbiamo però arguire che la norma fosse male rispettata, data l'esigua consistenza dei carteggi qui descritti e per contro la loro abbondanza fuori dell'AS Venezia, negli archivi privati e in istituti e raccolte veneziani, italiani ed esteri.

Molti pezzi giunsero in Secreta attraverso l'archivio proprio di Giacomo Contarini, p. 913, quello di Svajer, p. 915 e per altri tramiti. Il materiale, molto saltuario, fu riordinato, disponendolo per sede diplomatica, in serie parallele a quelle cancelleresche dei dispacci originali al senato e dei relativi *rubricari*. Lo si rintracciò frammentato alle filze di tali dispacci, nelle miscellanee (specialmente Codici e Codici *ex-Brerà*, pp. 1129-1130, Atti restituiti dall'Austria, p. 1132) e in qualche altra posizione; non si credette invece di poterlo distogliere dai fondi archivistici della Camera dei confini, p. 918, Consultori in iure, p. 916, Inquisitori di Stato, p. 902, e dal Collegio, Relazioni, p. 890. Furono tralasciati i pezzi mai appartenuti alla Secreta, esistenti ad esempio negli archivi privati. Le serie sono tutte lacunose.

« Costantinopoli » 1615-1740, regg. 41 e filze 6. « Egitto » 1489-1490, reg. 1. « Firenze » 1579-1641, regg. 10 e filze 4. « Francia » 1530-1727, regg. 18 e filze 2. « Germania » 1535-1765, regg. 16 e filze 3. « Inghilterra » 1616-1782, regg. 5 e filze 6. « Mantova » 1608, reg. 1. « Milano » 1547-1777, regg. 14 e filze 11. « Muiister » 1643-1650, filze 4. « Napoli » 1575-1690, regg. 11 e filze 10. « Polonia » 1574-1606, regg. 6. « Roma » 1502-1794, regg. 40 e filze 32. « Savoia » 1570-1666, regg. 9 e filze 18. « Savoia-Torino » 1742-1768, regg. 3 e filze 7. « Signori Stati (Olanda) » 1630, reg. 1. « Spagna » 1538-1772, regg. 15 e filze 33. « Svizzera (Grigioni) » 1603-1620 e 1762-1768, regg. 7 e filza 1. « Svizzeri » 1607-1648, regg. 6 e filze 5.

BIBL.: DA MOSTO, 11, pp. 25-28.

ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Dispacci degli ambasciatori al Senato...* cit. [limitatamente ai *copiari* e minutari di dispacci, descritti nel testo quando tengano luogo di originali perduti, altrimenti menzionati in nota].

Archivi propri dei rettori, provveditori e altri pubblici rappresentanti, regg. e filze 200 ca. (secc. XV-XVIII). Non ordinato.

Analoghi per formazione e contenuto a quelli degli ambasciatori, sono da ricomporre, seguendo gli stessi criteri, con materiale proveniente dalle miscellanee, dal Senato, Dispacci rettori e Dispacci provveditori da terra e da mar, pp. 897 e 898, dalle Cariche da mar, Processi, p. 922, e da altre posizioni. Raccolgono *copiari* e *minutari* di dispacci, che specie per il sec. XVI possono supplire a originali perduti.

Seguono fondi archivistici e serie di carte (talora a carattere non rigorosamente archivistico), di provenienza privata, acquisiti in momenti diversi e in varia guisa alla Secreta ed ivi conservati in quanto materiale pertinente allo Stato o comunque di interesse pubblico. Ignoti al Da Mosto, furono individuati e, per quanto possibile, ricostruiti sulla scorta dei rispettivi indici antichi, rintracciandone i pezzi soprattutto

to nella revisione delle miscellanee, analogamente alla serie Secreta, Materie miste notabili, p. 911. Essi sono:

Archivio proprio di Francesco Balbi, voll. 5 e filze 26 (sec. XVIII, con **docc.** in copia dal sec. XIII). Inventario 1958.

Il patrizio Francesco Balbi di Andrea (1673- 1760) ricavò «con instancabile fatica» dalle fonti ufficiali copia di leggi e documenti relativi alla struttura amministrativa e di governo e ai singoli organi della repubblica, formandone una raccolta sistematica, che alla sua morte (27 genn. 1760) fu acquistata dagli inquisitori di Stato (annotazioni del segretario, 3 mar. 1760) e dopo il riordinamento – cui si deve l'attuale rilegatura – venne tenuta a disposizione specialmente del segretario alle voci. Il materiale fu rinvenuto quasi tutto nell'ex-Miscellanea codici, p. 1129, ed è esempio tipico dei manoscritti esistenti nelle biblioteche patrizie, ancora oggi conservate presso le famiglie o variamente disperse, dove abbondavano carte inerenti all'esercizio delle cariche e adatte e predisposte alla formazione dei giovani al pubblico servizio.

Archivio proprio di Giacomo Contarini, filze 17 e regg. 9 (1454-1595, con **docc.** in copia dal sec. XIII). Inventario 1966.

Giacomo Contarini (1536- 1596) di Pietro, del ramo dei Santi Apostoli trasferitosi però a San Samuele, fu un tipico patrizio veneziano della tarda rinascenza, dedito al servizio dello Stato nelle più alte magistrature e negli studi, amico di Galileo. Il suo studio (museo privato) tra i più celebri di Venezia, comprendente libri, manoscritti, opere d'arte, «anticaglie», strumenti scientifici, fu nel testamento (1° lu. 1595) assoggettato a **fidecomisso**, salva devoluzione alla repubblica all'estinguersi della linea maschile di quel ramo del casato, condizione verificatasi nel 1713. Fatti eseguire gli inventari (parte 1 febr. 1714), il senato destinò le raccolte alla Pubblica libreria (oggi Biblioteca nazionale marciana), che fungeva anche da museo, mentre le carte di interesse politico furono assegnate alla Secreta (parte 27 febr. 1715), senza che la separazione fosse tuttavia rigorosa. Alcuni altri dei manoscritti accolti a palazzo ducale passarono successivamente alla Pubblica libreria, insieme ad altri di varia provenienza, per decreto del senato 29 dic. 1790.

Il fondo venne ricostruito con materiale rintracciato nell'ex-Miscellanea codici, p. 1129, e in altre posizioni d'archivio e comprende carte diverse, non tutte veneziane, oltre a documenti originali, in minuta e in copia riferibili alle cariche esercitate dal Contarini (ad esempio provveditore all'arsenal, provveditore alle fortezze, podestà a Bergamo), da lui radunati anche in funzione istruttoria e a propria informazione. Provengono inoltre da questo archivio una ventina dei più antichi **copiari** di dispacci di ambasciatori che, sulla scorta anche di qualche indicazione antica, furono invece collocati nei rispettivi archivi propri. Pochi altri pezzi rimasero in altri fondi (Camera dei confini, p. 918, Magistrato al sal, p. 925) da cui erano ormai inamovibili, mentre altri sono da ricercare tra il materiale passato a suo tempo alla Biblioteca nazionale marciana.

Archivio proprio di Giusto Fontanini, filze 9 (secc. XIV-XVIII, con **docc.** in copia dal 673). Inventario 1958.

L'erudito prelado friulano Giusto Fontanini (1666- 1736) raccolse moltissimi documenti in originale e in copia, utili specialmente alla trattazione di controversie giurisdizionali, con particolare riguardo alle materie attinenti al Friuli, al patriarcato di Aquileia e alle polemiche da lui sostenute con il Muratori in appoggio ai diritti rivendicati dalla santa sede su Comacchio e Ferrara contro gli Estensi. Egli destinò in morte la collezione alla Biblioteca capitolare di

San Daniele del Friuli', sua patria, ma gli inquisitori di Stato intervennero (22 apr. 1736) per avocare alla Segreta le carte di interesse politico che l'ambasciatore a Roma, **Alvise Mocenigo IV**, ricevette dal nipote del defunto, abate Domenico Fontanini, in gran parte rilegate alla rinfusa in 20 filze. Nel 1743 Marco Foscari, soprintendente alla segreta, si accinse all'opera di riordinamento, compiuta in tre anni, che portò in taluni casi allo scioglimento e alla diversa ricomposizione delle filze (Senato, parti 28 dic. 1743 e 12 mar. 1746). Trasferito alla Pubblica libreria il materiale ritenuto meno importante, rimasero in segreta 58 pezzi, nove dei quali – ciascuno con un indice completo del Foscari – sono qui riuniti e provengono dalla ex-Miscellanea codici, p. 1129. 1 restanti sono per lo più da ricercare nell'attuale fondo dei Consultori in iure, vedi p. 916, che se ne servirono nei dibattiti sulla questione aquileiese, risolta con la bolla 6 lu. 1751 di Benedetto XIV che stabiliva la soppressione di quel patriarcato e la creazione dei due arcivescovadi di Udine e Gorizia. Ivi si trovano gli originali più antichi. Qui figurano invece atti in copia dal 673 (donazione di Opilione al monastero di S. Giustina di Padova, molto discussa) e, frammisti alle copie, anche originali dal sec. XIV in poi.

Archivio proprio di Gian Vincenzo Pinelli, filze 2 (1380-1594, in copia del sec. XVI con aggiunte 1679-l 674).

Gian Vincenzo Pinelli (1535-1601), doto napoletano di origine genovese, visse dal 1558 a Padova dove riunì una celebre biblioteca, comprendente anche manoscritti di carattere politico. Alla sua morte il consiglio di dieci (parte 3 1 ag. 160 1) avocò alla segreta alquanti carteggi «in due materie diverse di Stato», molti di quali sono qui riuniti in due filze, provenienti l'una dagli Atti restituiti dall'Austria, vedi p. 1132, l'altra dall'ex-Miscellanea codici, vedi p. 1129. Sono documenti, relazioni e testi vari dal 1380 in poi, ma specialmente cinquecenteschi, in copia del sec. XVI e in prevalenza relativi alle guerre al Turco (1537-l 570) oltre che di argomento finanziario e militare. Altri documenti della stessa raccolta si trovano ora in posizione diversa, specialmente in Collegio, Relazioni, vedi p. 890. Furono aggiunti posteriormente 3 atti 1670-1674, in copia ².

Archivio proprio di Giovanni Poleni, regg. 3 e filze 26 (sec. XVIII, con docc. in copia dal sec. XVI). Inventario 1958, inventario a stampa; schedatura e fotoreproduzione dei disegni.

Lo scienziato Giovanni Poleni (1683-1761), editore di Vitruvio, professore nello studio di Padova, fu matematico, idraulico, ingegnere al servizio della repubblica. Alla sua morte documenti e disegni di pubblico interesse che si trovavano presso di lui in copia o in originale (decreti del senato, terminazioni del magistrato alle acque, scritture e relazioni al magistrato, lettere, ecc.) furono riordinati dal taglio abate Francesco, benedettino, rilegati negli attuali 22 «tomi» (filze), divisi nelle due serie Acque, filze 13, e Adige, filze 9, ciascuna con inventario analitico, e da lui presentati spontaneamente ai savi alle acque (13 ag. 1762). Il senato ne dispose la conservazione in Segreta (19 ag. 1762). La biblioteca, che minacciava di essere venduta all'estero, fu acquistata dal monastero di S. Giustina di Padova (5 mar. 1764) per ordine degli inquisitori di Stato, esclusi i manoscritti, alcuni dei quali vennero poi avvocati alla Segreta (inquisitori di Stato, annotazioni, 7 ag. 1766). Il materiale del fondo, ora ricomposto, fu

¹ In provincia di Udine.

² Le raccolte del Pinelli andarono disperse; parte dei manoscritti furono avventurosamente recuperati dal card. Federico Borromeo e si conservano a Milano nella Biblioteca ambrosiana; vedi A. RIVOLTA, *Catalogo dei codici pinelliani dell'Ambrosiana*, Milano 1933.

rintracciato nell'ex-Miscellanea codici, vedi p. 1129 e nel fondo del Magistrato alle acque, vedi p. 958¹.

BIBL.: M. F. TIEPOLO, *Le carte Poleni nell'Archivio di Stato di Venezia*, in UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, ACCADEMIA PATAVINA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI, *Giovanni Poleni (1683-1761) nel bicentenario della morte*, Padova 1963, pp. 125-137.

Archivio proprio di Giovanni Mattia von Schulenburg, filze 24, regg. e voll. 40 (1714-1747, con docc. in copia dal sec. XVI e docc. lino al 1748). Inventario 1968.

Il condottiero sassone conte Gio. Mattia von Schulenburg (1661-1747) fu al servizio della repubblica dal 1711, distinguendosi specialmente nella difesa di Corfù assediata dai turchi (1716) e nelle successiva vittoriosa campagna. Alla sua morte (Verona, 14 lu. 1747) l'archivio, di interesse militare e politico, già in parte avviato in Germania, fu recuperato in varie fasi, con azione congiunta, dagli inquisitori di Stato e dal provveditore generale in Terraferma Simon Contarini e assegnato alla Secreta (Senato, Comunicato del consiglio di dieci, 24 mag. e 2 giu. 1747), dove lo riordinò, insieme a quello di Bernardino Zendrini, vedi p. 916, Marco Foscarini, futuro doge.

Comprende minute, appunti, studi, carteggi e disegni del maresciallo, in italiano, francese, tedesco, relativi specialmente a Corfù; minute e **copiari** di suoi dispacci al senato, alle cariche, ai magistrati; ducali e lettere originali ricevute; carte di argomento tecnico e politico, tra cui alcune relazioni di ambasciatori dal 1574, in copia. Il materiale proviene dalla Miscellanea codici ex-Brera, vedi p. 1130 e da altre posizioni; non tutti i pezzi indicati negli elenchi antichi furono rintracciati².

Archivio proprio di Amedeo Svajer, voll. 22 (secc. XVI-XVIII, con docc. in copia dal sec. X111).

Il negoziante tedesco Amedeo Svajer, residente a Venezia, mise insieme una notevole biblioteca, ricca tra l'altro di manoscritti di interesse storico-politico, copie di capitolari di magistrati e raccolte sistematiche di leggi. Alla sua morte (1791) l'abate Giacomo Morelli, custode della Pubblica libreria, incaricato dagli inquisitori di Stato di compiere una verifica, identificò 973 manoscritti di «cose politiche veneziane», ivi compresi documenti originali, inerenti in pratica ad ogni settore del governo della repubblica. Gli inquisitori, per mezzo del loro segretario, ne scelsero 252 che furono acquistati e trasferiti «nell'archivio segreto del tribunale» in attesa di eventuale altra destinazione (1792, 30 maggio, Annotazioni). 1 rimanenti, con il restante materiale anche di carattere letterario e non veneziano, furono venduti nel 1794 dai fratelli dello Svajer, parte alla Pubblica libreria e parte a casa **Manin**.

Sono qui riuniti pochi pezzi, rinvenuti, salvo uno, nella Miscellanea codici ex-Brera, p. 1130; numerosi altri, riconoscibili dall'ex-libris, si trovano però collocati in vari fondi archivistici, specialmente tra i capitolari, dove furono inseriti probabilmente nel secolo scorso. Trattasi di materiale dal sec. X111, in copia, e dei secc. XVI-XVIII.

¹ Manoscritti di studio e di erudizione e gran parte dell'epistolario del Poleni si trovano presso la Biblioteca nazionale marciana.

² Manoscritti Schulenburg si trovano presso la Biblioteca nazionale marciana. L'AS Venezia possiede copia dell'inventario del fondo Schulenburg conservato nel Niedersächsisches Staatsarchiv di Hannover.

Archivio proprio di Bernardo e Francesco Trevisan, filze 7, voll. e regg. 11 (secc. XVI-XVIII, con docc. in copia o in regesto dal 1254). Inventario 1968.

La biblioteca del dotto patrizio Bernardo Trevisan di Domenico «dallo scaglion» (il capriolo araldico) o di San Giovanni Novo (1652-1720), comprendente anche manoscritti appartenuti all'avo materno Bernardo Tagliapietra, morto nel 1659, letterato di buona fama, fu ereditata dal fratello Francesco (1658-1732), vescovo di Ceneda (1710) e poi di Verona (1725), lui pure erudito e studioso. Alla sua morte intervennero gli inquisitori di Stato, di concerto con il podestà e capitano di Verona Vincenzo Gradenigo 11, per avocare alla Secreta quanto fosse di interesse pubblico (13 dic. 1732 - 1 febr. 1733).

Il materiale è costituito da abbozzi, minute, copie di documenti e testi diversi di natura politica; si deve aggiungere il Codex Trevisaneus (secc. XV-XVI in., con atti in copia 628-1394), conservato tradizionalmente con i Pacta, vedi p. 907. Qua e là in taluni codici figurano disegni e schizzi di Bernardo Trevisan, dilettante di pittura e allievo di Pietro Liberi. 1 pezzi qui riuniti furono identificati per lo più nell'ex-Miscellanea codici, vedi p. 1129¹.

Archivio proprio di Bernardino Zandrini, filze 39, voll. e regg. 34 (1719-1746, con docc. in copia dal 982). Inventario 1968.

Lo Zandrini (1679-1747) fu medico, matematico, ingegnere idraulico, nominato dal senato il 18 genn. 1720 soprintendente alle acque dei fiumi, delle lagune e dei porti dello stato veneto, ufficio allora espressamente istituito. Lasciò per testamento (3 ag. 1745) alla repubblica le proprie carte di interesse pubblico, prevalentemente di natura tecnica e relative all'attività svolta, prevenendo così l'intervento degli inquisitori di Stato. Il materiale fu assegnato alla Secreta (non ai savi alle acque) e venne riordinato da Marco Foscarini contestualmente all'archivio Schulenburg, p. 915: «che siccome queste [carte] mirano al premunimento dello Stato, quelle hanno per fine l'intera difesa della città contro la forza dei fiumi e del mare; donde fu che i maggiori nostri dier nome di muraglie alle circostanti lagune» (Senato, 28 mag. e 20 lu. 1747, in Senato, Rettori).

1 pezzi furono in gran parte rintracciati nei fondi archivistici dei Savi ed Esecutori alle acque, vedi p. 958 e dei Provveditori all'Adige, vedi p. 961. Si distinguono 16 copiami di scritture pubbliche (pareri), corredate dalla documentazione inerente (decreti del senato, terminazioni di magistrati, ecc.); itinerari o protocolli delle visite (sopralluoghi) al Po, ai fiumi, alle lagune, ai porti; filze di minute, schizzi, lettere ricevute, carte varie, divise per argomento; materiale raccolto in copia per studio e per la stesura delle *Memorie storiche dello stato antico e moderno delle Lagune di Venezia*, pubblicate postume a cura del nipote abate Angelo Zandrini (Padova 1811); il manoscritto definitivo dell'opera.

Consultori in jure, filze, voll. e regg. 593 (1606-1797, con docc. in originale dal sec. XIII, in copia o transunto dal 585, e docc. fino al 1798). Inventario fine sec.

¹ Altri manoscritti di provenienza Trevisan figurano alla Biblioteca Laurenziana di Firenze e nella Bodleiana di Oxford.

XIX e indice alfabetico, onomastico, toponomastico e per materia delle prime 138 filze, per lo più di materiale sarpiano; inventari e indici parziali a stampa.

Fin dall'inizio del Trecento i massimi organi veneziani fecero ricorso più o meno occasionalmente e per questioni determinate al parere di giuristi sudditi o forestieri, spesso docenti a Padova. Le nomine divennero più regolari e frequenti nel sec. XVI ed i prescelti ebbero specifica competenza nel settore del diritto canonico ed ecclesiastico, in quello giurisdizionale, feudale e dei confini. Il 28 gen. 1606 fra' Paolo Sarpi fu nominato dal senato consultore teologo, primo tra gli ecclesiastici appartenenti quasi sempre all'ordine dei serviti ma qualcuno anche al clero secolare, che si susseguirono nell'incarico fino alla caduta della repubblica, affiancati dai consultori laici. Il consultore ecclesiastico o il suo coadiutore provvedevano inoltre alla revisione di bolle, brevi e «patenti che vengono di fuori dello Stato nostro» per la concessione dell'*exequatur*; la serie relativa, dal 1643, si conserva in Collegio (risposte a brevi licenziati, vedi p. 891). I consultori avevano accesso alla segreta e presentavano i loro pareri secondo la normale procedura, ma non avevano ufficio a palazzo e non esisteva un loro specifico archivio: gli originali dei consulti erano conservati nelle *filze* delle deliberazioni del senato o in altre posizioni della segreta, mentre le minute rimanevano presso di loro. Solo alla morte del Sarpi (15 gen. 1623) il senato dispose che tutte le sue carte di interesse pubblico, conservate nel convento dei Servi, fossero consegnate alla segreta, ed altrettanto avvenne per i successori; in più casi i consulti furono trascritti a registro. Si formò così una sorta di archivio *a posteriori*, composto dagli archivi propri dei singoli consultori e già all'inizio arricchito da altri documenti inerenti alle questioni da essi trattate, raggruppati in parte per materia.

Il complesso documentario riferibile ai consultori subì vari rimaneggiamenti già nei secc. XVII-XVIII e molte filze allora rilegate sono miscellanee; vi sono collegamenti con la serie Materie miste notabili (vedi p. 911) e con il fondo della Camera dei confini (vedi p. 918). Materiale di varia natura, di massima spettante alla Segreta, vi fu certamente incluso anche nel secolo scorso per affinità di argomento, ma sarebbe ormai impossibile riconoscerlo e separarlo dal fondo.

Data la situazione del fondo i dati forniti sono appena indicativi. Per le seriette dei singoli consultori le date si riferiscono alla documentazione oppure al periodo del loro mandato; molti consulti sono sottoscritti da due o più consultori. Si segnalano:

Documenti di singoli consultori:

« Paolo Sarpi » 1606-l 623, filze e regg. 60 ca.: con **docc.** sull'interdetto del 1606; molti consulti con Servilio **Treo**. Inventario a stampa. « Servilio **Treo** » 1610- 1623, filze 9. « Fulgenzio **Micanzio** » 1623-1654, filze e **voll.** 23: molti consulti con Gasparo Lonigo. Inventario a stampa. « Gasparo Lonigo » 1623-1663, **voll.** e filze 27. « Francesco Emo » 1647-1689, filze 11. « Gio. Pietro Bortoletti » 1650-1686, **voll.** 18. « Alvise Valle e Girolamo **Bucchia** » 1660-l 661, filza 1. « Donato Tosetti » 1666- 1682, filze 5. « Gio. Maria Bertoli » 1684-1707, **voll.** 13. « Celso **Viccioni** » 1685-1708, filze 17. « Odoardo Maria Valsecchi » 1705-l 723, **voll.** e filze 16. « Paolo Celotti » 1708-175 1, **voll.** e filze 39. Indice a stampa. « Antonio Sabini » 1708-1720, filze 16. « Gio. Battista **Ceffis** » 1724-1725, filza 1. « Trifone Wrachien » 1727-1783, **voll.** 4. « Enrico **Fanzio** » 1755-1767, **voll.** 7. Indice a stampa. « Antonio Montegnacco » 1751-1777, filze e **voll.** 26; vedi anche Inquisitori di Stato, p. 902. Inventario a stampa. « Gio. Battista Bilesimo » 1769-1797, **voll.** 2. « Natale Dalle Laste » 1769-1773, filze 3. « Antonio **Bricci** » 1783-1786, filze 3. « Pietro Franceschi » 1786-l 797, filze 11: vedi anche Correttori delle leggi, p. 923.

Documenti disposti per materia:

« Protocollo notarile di Ludovico Zamberti » 148 l-l 5 13: atti di opposizione all'interdetto di Sisto IV contro la repubblica. « **Docc.** relativi a possessi e benefici ecclesiastici, patenti dei regolari, revisione dei brevi e carte estere ». 1624-1796, filze e regg. 26. « **Docc.** sulla questione aquileiese » sec. XVIII, filze e regg. 50 ca., con **docc.** in copia o transunto dal 585 e in originale dal sec. XIII; alcuni regg. appartenevano a Giusto Fontanini (vedi Archivio proprio Fontanini, p. 913). « **Docc.** sulla contea di Gorizia » secc. XV-XVI, con **docc.** in copia dal 1193, regg. 7. « **Docc.** relativi alla giurisdizione temporale su **Ceneda** » secc. XVI-XVIII, con **docc.** in copia dal 962, filze e regg. 28. « **Docc.** relativi alla chiesa dei Greci a Venezia e ai rapporti con i sudditi di rito greco » secc. XVII-XVIII, con **docc.** in copia dal 1456, filze e voll. 10. « Privilegi e cerimoniali della chiesa ducale di S. Marco » secc. XVIII, con notizie e **docc.** in copia dal 11'819, regg. 4. « Sentenze e atti straordinari del primicerio di S. Marco » 1474-1572, regg. 3, vedi anche Cancelleria inferiore, Doge, p. 884.

Bibl., Da Mosto, 1, p. 79.

B. CECCHETTI, *La Repubblica di Venezia e la Corte di Roma nei rapporti della religione*, 11, Venezia 1874, pp. 401-460 [inventario analitico delle prime 138 filze]; D. TASSINI, *I friulani (ignoti) «consultori in iure» della Repubblica di Venezia*, 1, Don Antonio di Montegnacco, Udine 1908 [con inventario dei consulti], 11, *Frate Paolo Celotti*, Tarcento 1909 [con indice per materia dei consulti], 111, *Frate Enrico Fanzio*, Udine 1910 [con indice per materia dei consulti]; C. PIN, *Le scritture pubbliche trovate alla morte di fra Paolo Sarpi nel convento dei Servi*, in *Memorie dell'accademia delle scienze di Torino*, s. V, 11 (1978), pp. 31 l-369; *I consulti di Fulgenzio Micanzio*. Inventario e regesti a cura di A. BARZASI, Pisa 1986.

Provveditore soprintendente alla **camera dei confini**, bb. 320 (133 1-1797, con **docc.** in copia e in originale dal 657 e fino al 1798). Inventario fine sec. XIX, indice alfabetico per luogo e per materia; schedatura e fotoriproduzione dei disegni.

Furono istituiti nel 1564 (31 ott. senato, 5 nov. maggior consiglio), e in seguito nominati irregolarmente, due provveditori ai confini con incarico di raccogliere, ordinare, rubricare e conservare in un ambiente vicino alla segreta, detto camera dei confini, documenti di varia natura, in originale o in copia, relativi ai confini terrestri e marittimi dello Stato e a questioni confinarie in genere, e di rivedere i disegni delle fortezze e dei luoghi fortificati, svolgendo inoltre funzioni consultive e propositive in argomento. Andato in desuetudine tale ufficio, il senato istituì il 31 dicembre 1676 un provveditore soprintendente alla camera dei confini, avente attribuzioni analoghe a quelle sopra descritte e mansioni anche di amministrazione diretta (ad esempio rispetto alle strade internazionali). Erano in relazione con questi magistrati i provveditori ai confini (diversi nonostante l'analogia del titolo) esistenti nelle città di Terraferma il cui territorio giungesse alle frontiere dello Stato, organi locali nominati a vita dal senato con funzioni militari e talora anche diplomatiche, oltre che consultive e di conservazione di documenti.

L'archivio è essenzialmente formato dal materiale raccolto, specialmente dei secc. XVI-XVIII con precedenti più antichi; vi figurano diplomi, trattati internazionali, spesso trascritti nei Commemoriali, vedi p. 907; vi sono inoltre processi, scritture, protocolli di visite, relazioni, dispacci (a integrazione di quelli conservati nelle rispettive filze del Senato, p. 894, e del Consiglio di dieci, p. 898), corrispondenze reciproche di ambasciatori e pubblici rappresentanti, tra i quali in particolare i vari commissari ai confini all'occorrenza nominati per missioni nel territorio. Il fondo ha molti punti di contatto con altri complessi documentari della Segreta di analogia,

multiforme composizione (Consultori in iure, p. 916, Materie miste notabili, p. 911, Miscellanea atti diplomatici e privati, p. 908) forse non ben distinti fin dall'origine. Nonostante rimaneggiamenti e intrusioni – anche di documenti dell'inizio del primo periodo austriaco, spettanti all'ufficio ai confini e alla regia commissione camerale (il disegno della linea confinaria austro-sarda sul Mincio, 1860, già qui inserito, è stato invece collocato in appendice alla Miscellanea mappe, p. 1130) – mantiene a grandi linee l'originaria disposizione in serie per territorio o per materia. Tra il materiale anteriore al sec. XVI, per lo più in copia, figurano anche documenti originali.

«Crema» sec. XVI-1796, con docc. dal 1379, bb. 5. «Bergamo» sec. XVI-1796, con docc. dal 1456, bb. 15. «Brescia» 1492-1796, con docc. dal 1358, bb. 13. «Verona» sec. XVI-1798, con docc. dal 1325, bb. 14. «Tartaro (fiume)» 1598-1798, bb. 22. «Polesine» 1450-1798, con docc. in copia dal 657, bb. 46: contiene anche materiale circa i feudi censuari, beni e diritti del Polesine, accostabile a quello dei Provveditori sopra camere, p. 939. «Vicenza» sec. XVI-1798, con docc. dal 1327, bb. 16. «Friuli: generali» 1331-1798, con docc. dal 1072, bb. 59. «Friuli: Aquileia, Cividale» sec. XV-1791, con docc. in copia dal 927, bb. 5. «Friuli: Belluno, Feltre» sec. XVI-1796, con docc. dal sec. XV, bb. 2. «Friuli: Cadore» sec. XVI-1795, con docc. in copia dal 925, bb. 12. «Friuli: Grado» sec. XVI-1638, con docc. dal 1334, bb. 12. «Friuli: Marano» sec. XV-1642, con docc. dal 1031, bb. 7. «Friuli: Istria» sec. XV-1759, con docc. dal 1379, bb. 13. «Istria» sec. XV-1796, con docc. dal 1273, bb. 11. «Dalmazia: Uscocchi, Levante» sec. XVI-1798, bb. 18. «Generali» sec. XVI-1798, con docc. del sec. XV, bb. 39; contengono anche quattro inventari 1642, 1673, 1797. «Navigazione dell'Adriatico» sec. XVI-1651, con docc. dal 1111, bb. 3. «Criminali» 1588-1796, bb. 7: vertenze internazionali in materia criminale e circa diritto di estradizione. «Posta» sec. XVII-1796, con docc. dal sec. XVI, bb. 7: servizio postale con l'estero. «Parma, Toscana» 1687-1689, bb. 2: documenti relativi a una vertenza confinaria tra Toscana e Parma, rimessa all'arbitrato della repubblica veneta. Nel fondo si trovano gli inventari delle camere dei confini di Bergamo (1794) e Vicenza (1723 e 1773), regg. 3.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 176.

V. ADAMI, *I Magistrati ai confini nella Repubblica di Venezia*, Grottaferrata 1915.

Sindici inquisitori in Levante e in Terraferma, bb. 95 (1558-1797, con docc. in copia dal 1450). Inventario fine sec. XIX, poco attendibile.

Sono riuniti sotto questo titolo diversi organi straordinari itineranti, eletti senza periodicità fissa nonostante i propositi di dare cadenza regolare al *sindicato*, per visitare (ispezionare) i territori dello Stato e reprimere illeciti e abusi, a salvaguardia del buon governo, nell'interesse sia della repubblica che dei sudditi che potevano ad essi liberamente ricorrere. La denominazione poteva essere varia (sindici inquisitori, provveditori, avogadori, auditori), a significare la diversa accentuazione delle competenze loro di volta in volta attribuite, con tendenza a progressiva estensione, e la derivazione dall'una o dall'altra magistratura ordinaria, in particolare gli avogadori di *comun*, o il collegamento con la stessa, oltre che l'ambito territoriale di attività. Raggiunto l'assetto definitivo, nel sec. XVI i sindici esercitarono il più ampio controllo politico, amministrativo, finanziario e contabile sull'operato dei pubblici rappresentanti veneziani e sulle amministrazioni e istituzioni locali, oltre a svolgere funzioni giudiziarie di primo grado nel civile e nel criminale e soprattutto di appello, salvo deferire alcuni casi più gravi ai consigli veneziani; esercitarono inoltre funzioni consultive e di amministrazione *diret-*

ta, queste ultime mediante l'emanazione di ordini che costituivano a volte un vero e proprio **corpus** normativo per il territorio interessato, equiparati, salvo annullamento, a parti del senato e pertanto con valore di legge.

Riguardo allo Stato da mar, l'origine del magistrato può ravvisarsi nei provveditori mandati in Levante nel 1369 (mar. 4, maggior consiglio) dopo la grande ribellione di Candia (1363-1368) con compiti di inchiesta e di controllo, dotati di rito inquisitorio e di prerogative avogaresche. Nel giro di un secolo (1473 apr. 12, senato) i sindici raggiunsero piena capacità **giurisdizionale** e di amministrazione attiva, accentuata nel Cinquecento. La competenza abbracciò in taluni casi i domini *infra Culphum* (l'Adriatico), inclusa l'Istria.

Quanto allo Stato da terra, su cui meglio poteva svolgersi il controllo degli organi centrali della Dominante, l'evoluzione del sindacato è invece più strettamente connessa al sistema giudiziario, dotato di una fase intermedia di cognizione tra la prima e la seconda istanza civile, fase intermedia affidata nel 1343 (sett. 7, maggior consiglio) agli auditori (vedi p. 995), poi auditori vecchi, allora istituiti e dal 1349 (mar. 23, senato) competenti anche sullo Stato da mar. Istituiti nel 1410 (ott. 12, maggior consiglio) gli auditori nuovi, questi ebbero incarico di visitare ogni anno la Terraferma, con giurisdizione allora anche criminale. Inevitabilmente però, sull'esempio dei sindici in Levante e talora in contrasto con gli uffici veneziani, essi manifestarono la tendenza ad assumere compiti più vasti, di controllo in ogni campo e di amministrazione diretta, ed a qualificarsi come magistrato autonomo, svincolato da quello degli auditori che da parte loro miravano a liberarsi del gravoso onere sindacale. Analogamente il titolo di auditori nuovi in sindacato si andò trasformando in quello di sindici oppure sindici inquisitori in Terraferma. Il processo si compì nel 1565 (nov. 20, senato) mediante l'elezione di sindici a se stanti, con specifica commissione, del tutto equiparati al parallelo organo per il Levante.

Altre volte si eleggevano sindicati per circostanze particolari, ovvero l'obbligo della visita e i poteri sindacali erano attribuiti, anche istituzionalmente, a cariche ordinarie (al **provveditor** generale in regno per l'isola di Creta; al capitano di Candia per l'isola di **Tine**) o a magistrati (provveditori sopra camere, ufficiali alle **rasone** nove) per il settore di competenza. Al pari di ogni altra carica periferica i sindici inquisitori erano tenuti a consegnare alla Segreta le carte di ogni genere accumulate durante il mandato, in particolare gli ordini, i processi, le sentenze.

Il fondo qui descritto non costituisce tuttavia l'archivio proprio del magistrato sindacale nelle sue varie espressioni, ma è piuttosto da considerarsi una formazione ottocentesca, dove a materiale proveniente dai sindacati ne venne arbitrariamente accostato altro di varia appartenenza, vuoi per affinità di titolo, vuoi di materia.

Si segnalano: <Inquisitori sopra le tariffe degli uffici di tutto lo Stato > sec. XVIII, con **docc.** in copia dal 1648, bb. 2. < Commissario pagador > 1796-1797, bb. 2. < Inquisitorato all'**Arsenal** > 1752-1755, bb. 2. < **Sindicati** diversi in Levante e in Terraferma > 1558- 1638, bb. 7. < Sindicato in Terraferma > 1720-1721, bb. 26 (processi bb. 15, processi di inquisizione bb. 8); 1771-1772, bb. 33: inchiesta sulla produzione di cereali e vini, bb. 20. < **Catastico** di Brescia e territorio > 1596, b. 1; < di Bergamo e territorio > 1611, b. 1: entrambi del podestà Giovanni da Lezze; < del Levante > **secc.** XVII-XVIII, b. 11: Istria, Dalmazia, Isole Jonie, Peloponneso. < Ordini sindacali per la Terraferma a stampa > **secc.** XVI-XVIII, bb. 11.

Altro materiale dei sindacati si trova in Segreta, Materie miste notabili, p. 911, e in Avogaria di **comun**, Miscellanea civile e penale, p. 922, a cominciare dal sindacato generale in Terraferma del 1433. Vedi anche Conservatori ed esecutori delle leggi, p. 986.

BIBL.: B. DUDAN, *Sindicato d'oltremare e di Terraferma. Contributo alla storia di una magistratura e del processo sindacale nella Repubblica Veneta*, Roma 1935 [l'appendice a pp. 219-222 descrive il fondo].

Avogaria di comun, bb. e regg. 4.65 1 (1309-1797, con docc. in copia dal 1232 e docc. fino al 1806). Inventario 195 1, schedari onomastici parziali e indici parziali *fine* sec. XIX.

Gli avogadori di comun ebbero origine nella seconda metà del sec. XII quale organo investito della rappresentanza e difesa dei diritti e interessi del comune in sede amministrativa e giurisdizionale, nell'ambito fiscale e del diritto pubblico in genere, compreso quello penale. Loro spettava la rivendica dei beni pubblici; eseguire o far eseguire le sentenze di confisca e altre determinate; raccomandare l'esecuzione di altre al doge e alla signoria. Garantivano la regolare formazione della legge e vigilavano sulla sua applicazione, sull'adempimento dei capitolari dei consigli ed uffici e delle commissioni delle cariche. Era necessaria la loro presenza affinché fossero «in ordine» le sedute dei consigli. Esercitavano vigilanza e controllo politico, amministrativo e finanziario su organi centrali e periferici, non escluso l'aspetto contabile quanto alla gestione dei beni e del denaro pubblico e dei beni sequestrati, con facoltà di rivedere le casse degli uffici di San Marco e di Rialto e di bollarne gli scrigni. Come organo di controllo, nella seconda metà del sec. XIII furono talora divisi in due uffici, *de intus* e *de foris* (rispetto alla Dominante e allo Stato), agendo spesso di conserva con il magistrato al catter. Erano organo istruttorio e di pubblica accusa nei processi politici e criminali gravi che non andassero al consiglio di dieci e giudice intermedio d'appello, dapprima con competenza civile e penale su tutto lo Stato, poi ristretta al penale (4 sett. 1352, 26 apr. 1468 maggior consiglio); dopo l'istituzione degli auditori (7 sett. 1343, maggior consiglio), chiamati anche avogadori civili, restarono tuttavia loro affidate talune competenze civili, in particolare l'incidente di falso, ed altre minori funzioni giudiziarie. Con i signori di notte al civil supplivano altri uffici nei periodi di ferie e in vacanza di ducato. Tutelavano l'integrità del maggior consiglio, corpo sovrano della repubblica, e di conseguenza quella della classe patrizia, e in minor misura la cittadinanza originaria. Svolgevano le loro funzioni attraverso i poteri, anche individuali, di intromissione (sospensione) di qualsiasi parte, terminazione, atto o sentenza ritenuto contrario alle leggi; di placito, ossia capacità di citare in giudizio quali pubblici accusatori; di inquisizione, ossia inchiesta *ex-officio* con rito inquisitorio.

Molte serie e singole unità archivistiche dispongono di **indicetti** e **rubricari** antichi. Dati gli stretti legami procedurali tra Avogaria e Quarantia criminale, occorre aver presenti nella ricerca anche talune serie di quel fondo, p. 891.

Serie principali:

<Capitolari e sommari di capitolari > sec. XIV-1791, con docc. in copia dal 1259, regg. 9. <Deliberazioni del maggior consiglio > 1232- 17 19, con lacune e sovrapposizioni, regg. 18: raccolta ufficiale istituita nel 1309, in ordine ora sistematico, ora cronologico.

Serie cosiddette araldiche, relative al patriziato: <Balla d'oro > 1414-1544, regg. 4: schedario onomastico. Presentazione dei giovani all'avogaria affinché potessero partecipare al sorteggio – «*cavar la balla d'oro*» – per l'ammissione anticipata al maggior consiglio nel giorno di S. Barbara (grazia della Barbarella). <Prove di età > 1430-l 529, con lacune, regg. 11: per magistrati, patroni di galera, cariche. <Libri d'oro nascite > 1506-1797, regg. 20. <Libri d'oro matrimoni > 1526-l 801, regg. 9: registrazioni per famiglia. Schedari onomastici. Indice dei matrimoni per nome di donna, con notizie desunte anche da altre fonti. <Registrazioni in ordine cronologico > 1534-l 538, 1568-1802 e 1589-1797, regg. 58. <Libri nascite e matrimoni > poi <Quinterni scontro nascite, matrimoni, battesimi dei nobili veneti in Candia > 1519-1668, <Canea > 1519-1640 e <Retimo > 1591-1644, regg. 10. Questi registri si trovavano nel fondo Duca di Candia, p. 1008. <Contratti di nozze > 1575-1797, con docc. fino al 1801, bb. 22: in originale, di nobili e cittadini. <Misti, di nobili e citta-

dini, oppure registrati separatamente › 1505-1631, regg. 18: trascritti a registro. < Necrologio dei nobili › 1526-1616, 1677-1752 e 1754-1787, regg. 3. < Nobili creati dal maggior consiglio › 1646-1718, bb. 2: processi di aggregazione. < Prove di nobiltà › 1458-1801, bb. 77: in ordine cronologico, con qualche incertezza iniziale. Indice analitico che segnala anche i sigilli contenuti nella serie. < Processi per nobiltà › sec. XIV-1801, bb. 77: in ordine alfabetico; serie di contenuto analogo alla precedente. Serie relative a cittadinanza originaria e semplice civiltà, per i titolari di cariche minori: < Cittadinanze originarie › 1569-1796, con **docc.** dal 1550, bb. 73: processi di cittadinanza. Alberi genealogici dei cittadini originari compilati da Teodoro Toderini nel 1876. < Cancellieri › 1655-1797, bb. 94. < Ragionati (ragionieri) › 1588-1796, bb. 31. < Assessori (giudici a **latere** nei reggimenti con corte) › 1723-1796, bb. 10. < Lettere missive › 1406-1415, 1490, 1549-1566, con qualche lacuna e 1574-1797, regg. 1.384. < Lettere missive segrete › 1568-1787, con qualche lacuna, regg. 11. < Notatorio › 1501-1559, con lacune e 1572-1797, regg. 632. < Lettere dei rettori, pubblici rappresentanti, giurisdicenti e magistrati › 1393-1797, con molte lacune, bb. 37. Serie relative a confische di beni in tutto lo Stato: < Libri terminationum fiscalium (e altre terminazioni) › 1597-1797, regg. 42. < Fisco › 1523-1596, 1600-1795, bb. 328, con lacune: processi circa esecuzione di sentenze di confisca di beni. < Incanti e vendite beni confiscati › 1599 e 1706-1784, bb. 4. < Istrumenti vendite beni confiscati › 1541-1796, con lacune, e < Materiale relativo a banditi › 1581-1796, bb. 40, elenchi: sentenze di liberazione dal bando, raspe dei rettori ecc.; molte altre raspe dei rettori si trovano in Miscellanea civile e penale. < Disegni › 44, 1583-1782. < Intromissioni › 1501-1564, con lacune e 1617-1759, regg. 23. < Intromissioni segrete › 1502-1509 e 1549-1742, regg. 5. < Raspe › 1324-1791, regg. 105: sentenze di primo e secondo grado della quarantia criminal in cause introdotte dagli avvocatori. < Lettere ducali circa spazi (sentenze) delle quarantie › 1595-1795, con qualche lacuna, regg. 3.1. < Misto › 1601-1797, bb. 238: fascicoli processuali in materia mista civile e penale, in ordine cronologico. Schedario onomastico, topografico e per materia per le prime 17 buste. < Miscellanea civile e penale › sec. XIV-1797, bb. 894: fascicoli suddivisi in due serie, Civile, bb. 403, Penale, bb. 491. Schedario onomastico, topografico e per materia. La duplice serie raccoglie in gran parte fascicoli processuali e materiale inerente, spesso però distribuiti a caso nelle due sezioni, secondo un approssimativo ordine alfabetico (cognome di una delle parti; toponimo; materia; tipo di documento) che ricomincia continuamente; molti processi sono smembrati e malamente ricostruibili attraverso lo schedario e non mancano documenti derivanti da altre serie del fondo o addirittura ad esso estranei. Vedi anche Cariche da mar, Processi, **infra**, Deputati e aggiunti alla provvision del denaro pubblico, p. 953, e Raccolte e miscellanee, Documenti armeni, p. 113.1.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 68.

M. ROBERTI, *Le magistrature giudiziarie...* cit., 1, pp. 180-182, 11, pp. 121-196 [pubblica i capitolari duecenteschi dal cod. Secreta, Capitolari antichi, ex-Miscellanea codici 133, vedi p. 909, ed altri documenti].

Cariche da mar, Processi, bb. 75 (1438-1783 e 1799-1801).

È miscellanea di creazione ottocentesca, analoga alla Miscellanea civile e penale dell'Avogaria di comun, **supra**. Raccoglie materiale soprattutto dei secc. XVI-XVII, che in gran parte andrebbe trasferito all'Avogaria di comun e agli Archivi propri

dei pubblici rappresentanti, p. 9 12. Prevalgono i processi penali (fascicoli, ma anche raspe di sentenze) celebrati dalle cariche da mar, oltre ad altri subiti dagli stessi capi da mar davanti al senato, su placito degli avvocatori. Non mancano però documenti di diversa natura e provenienza, spettanti anche a cariche da terra e a magistrati della Dominante, oltre a qualche documento successivo alla caduta della repubblica.

Censori, bb. 48 (1554-1797, con docc. in copia dal 1497). Inventario con indice cronologico dei processi fine sec. XIX.

Furono istituiti dal maggior consiglio il 13 sett. 1517 allo scopo di reprimere e punire il broglio o ambito nelle elezioni, con potere di inquisizione e giurisdizione. Per le opposizioni sollevate l'elezione fu sospesa il 18 ott. 1521 e le competenze furono trasferite all'avogaria di comun, ma venne ripristinata e il magistrato fu reso stabile il 16 ott. 1524. La competenza si estendeva alle scommesse in campo elettorale e altre e ai giochi d'azzardo; a taluni reati minori commessi dai servitori, in particolare i gondolieri «de casada» e alle cause relative ai loro salari; agli abusi dei gondolieri dei traghetti e di quelli «da ventura»; ai titoli arbitrariamente usati dai nobili e alle «pompe (ossia il lusso) nei reggimenti». Nella correzione del 1762 (13 apr., maggior consiglio) sorveglianza e controllo sulla disciplina delle quattro arti vetrarie («verieri da Muran», specchieri, perleri 0 «suppialume», «paternostri» 0 «margariteri», le ultime due addette a fabbricare con tecnica diversa le conterie) passarono dal consiglio di dieci al senato, che a sua volta delegò tali incombenze al magistrato, provvisoriamente il 23 apr. dello stesso anno e definitivamente il 9 febr. 1764 con la nomina di uno specifico aggiunto inquisitore.

Serie principali: <Capitolari> 1487-1797, regg. 2: sono cinquecenteschi e registrano anche atti dell'ufficio; l'uno (1487 e 1517-l 1762), rinnovato nel 1581, contiene anche l'elenco dei censori 1537-l 1760; l'altro è datato 1541-1797. <Capitolare relativo alle arti vetrarie> 1762-l 1766, reg. 1. <Sentenze, costituiti, riferite> 1561-1761, regg. 10. <Costituti> 1554-1797, filza 1. <Lettere missive> 1775-1797, b. 1. <Lettere responsive> 1785-l 1796, regg. 2, 1757-l 1797, bb. 4. <Processi> 1670-1796, bb. 4.

< Carte circa le arti vetrarie > 1707-1797, bb. 19. Comprendono tra l'altro:

Atti e terminazioni 1797-1797, bb. 4. Riferite 1765-1796, bb. 3. Informazioni 1719-1796, bb. 3. Capitolari dell'arte dei perleri 1764-1771 (del 1766) e 1754-1765 (del 1768), regg. 2. Capitolari della fraterna dell'arte dei margariteri per il mutuo soccorso 1788, reg. 1. Insegne dei perleri 1782, reg. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 177.

Correttori delle leggi, bb. e regg. 22 (1639-1640, 1677 e 1671-1784, con docc. in copia dal 1240). Inventario fine sec. XIX.

1 correttore era organo straordinario, eletto saltuariamente dal maggior consiglio a partire almeno dal sec. XVI, nel quadro dei tentativi volti a metter ordine nella legislazione, specie quella relativa al foro civile e criminale, e ad avviare un processo di «compilazione», ossia di raccolta e sistemazione organica delle leggi; avevano unicamente funzioni di studio e consultive con diritto di proposta in maggior consiglio.

Altre volte invece la correzione ebbe carattere squisitamente politico, mirando alla revisione dei capitolari dei consigli, e fu strumento utilizzato per risolvere sovrapposizioni e contrasti tra i massimi organi dello Stato e tensioni interne al patriziato riguardo agli ordinamenti e alla costituzione stessa della repubblica; questo si verificò in particolare nelle correzioni settecentesche, conseguenti ai falliti tentativi di riforma di Angelo Querini (1761-1762) e di Carlo Contarini e Giorgio Pisani (1780-1781).

L'archivio è formato da materiale forse appartenente alla Secreta, nella quale confluivano carte delle singole commissioni di correttori, integrato successivamente con documenti di diversa provenienza, qui inclusi per affinità di argomento. Comprende essenzialmente copie e sommari di leggi e materiale di studio raccolto nel 1780 in filze 12, diviso per materia e per magistrato; bilanci consuntivi dei singoli uffici e reggimenti e bilancio consuntivo generale dello Stato, previsto dalla correzione del 1774, reg. 1 e bb. 2; esemplari della « Storia della correzione del consiglio di dieci del 1761 » e delle « Memorie della correzione del 1780 », opere inedite di Pietro Franceschi che fu segretario di entrambe, con sue minute e scritture, bb. 2 ¹.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 78.

Compilazione delle leggi, bb. 442 (1662-1808, con docc. in copia dal sec. XIII e docc. fino al 1823). Indice alfabetico parziale e inventari parziali sec. XIX.

Nell'ambito delle iniziative intese a metter ordine nella congerie della produzione normativa furono istituiti il 15 sett. 1662 dal senato i soprintendenti alla formazione dei sommari delle leggi, aventi inoltre compiti di indagine e consultivi, coadiuvati da due segretari o altri membri dell'ordine cittadino. L'intento non era quello di redigere dei codici in senso moderno, ma semplicemente di distribuire entro uno schema razionale, per materie e per data, le leggi ritenute ancora vigenti in ogni settore. Uno schema del genere fu intanto autonomamente elaborato da Marino Angeli ², poi nominato compilatore alle dipendenze dei soprintendenti (29 sett. 1667, senato). Nel 1784 (3 giu., senato) furono aggregati al magistrato gli aggiunti per la regolazione del codice criminale, che lavoravano con gli stessi criteri, dotati di proprio compilatore.

Ultimo dei compilatori fu Iacopo Chiodo (1759-1842) che rappresenta in campo archivistico l'elemento di raccordo tra la repubblica veneta e i governi successivi ³. Dopo la parentesi democratica egli riuscì a far sopravvivere il proprio ufficio come « compilazione delle leggi della cessata repubblica », ossia « commissione alla collezione delle leggi », facendo leva sulla necessità che avevano il governo austriaco e più tardi quello del regno italico di conoscere i precedenti amministrativi della Serenissima. Responsabile dopo Carlo Antonio Marin dell'Archivio politico a S. Teodoro, può considerarsi il vero fondatore dell'Archivio generale veneto, oggi AS Venezia, istituito su sua pressante istanza con sovrano rescritto di Francesco 1 il 13 dic. 1815, per il quale poté scegliere nel 1817 la sede dei Frari. Quivi egli raccolse e ordinò i fondi archivistici dispersi dopo il 1797 in luoghi diversi, sforzandosi di riprodurre nella loro stessa disposizione all'interno dell'edificio la struttura istituzionale dello Stato veneziano, secondo un disegno organico che trova i suoi riscontri nel materiale e negli studi riuniti nella compilazione leggi.

L'archivio si compone di due parti, con distinta numerazione. La prima, bb. 381, è, a detta del Chiodo, esclusivamente « una collezione di leggi per materia »; raccoglie cioè copie e talora originali di documenti dalla metà almeno del sec. XIII al 1797 e in qualche caso anche oltre, distribuiti per argomento in ordine alfabetico (parec-

¹ La « storia » delle due correzioni è diffusa in altre copie, in AS Venezia e in altre sedi. Minute ed altro materiale del Franceschi, nella sua attività presso diversi magistrati, si trovano anche nei fondi degli Inquisitori di Stato, p. 902, Consultori in iure, p. 916, Camera dei confini, p. 918, Proweditori sopra monasteri, p. 974, Deputazione ad pias causas, p. 976.

² M. ANGELI, *Legum venetarum compilatarum methodus*, Venezia 1687-1688, voll. 2.

³ G. DANDOLO, *La caduta della repubblica di Venezia ed i suoi ultimi cinquant'anni. Studi storici*, 1, Venezia 1855, pp. 363-368; L. FERRO, *Jacopo Chiodo...* citata.

chie centinaia di voci) giusta l'ordinamento del Chiodo stesso. È corredata da un indice alfabetico delle materie. La seconda, bb. 61, comprende principalmente schemi, studi e memorie sette-ottocenteschi, tendenti a organizzare in un disegno razionale le strutture istituzionali veneziane secondo i diversi metodi escogitati dai compilatori (Marino Angeli, G. B. Conti, Vincenzo Ricci compilator criminale) lino al Chiodo, che mirava a riprodurre tale ordine ideale nella sistemazione dei fondi archivistici nel nascente Archivio generale veneto. Questa seconda serie ha un inventario generale e uno più analitico per 9 buste con riferimento al *Methodus* dell'Angeli. La prima serie riesce utilissima come preliminare informazione rispetto alle più svariate ricerche, ferma restando la necessità di risalire per verifica e approfondimento alle fonti primarie.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 80.

Ufficiali agli- imprestiti, regg. 12 e perg. 1 (13 17-1674, con notizie dal 1171 e **docc.** in copia **ante** 1254). Inventario 1975.

1 prestiti erano la primitiva forma di imposta diretta veneziana, a base personale e inizialmente volontaria per coprire le spese straordinarie, specie in tempo di guerra. Il primo prestito forzoso, nucleo del futuro monte vecchio, si ebbe secondo la tradizione nel 1171, più probabilmente verso il 1207; nel 1224-1252 furono istituiti gli ufficiali agli imprestiti, per gestire il debito pubblico. Fruttiferi, redimibili, alienabili, gli imprestiti rappresentarono nei **secc. XIII-XIV**, pur con alterne vicende collegate alla situazione militare e politica, una forma di investimento paragonabile in qualche modo ai moderni titoli di Stato. La loro fortuna decadde intorno alla metà del sec. XV, quando fu necessario adottare il nuovo sistema tributario delle decime reali, che non escludono però l'erezione dei monti nuovo (23 apr. 1482, maggior consiglio), nuovissimo (1 nov. 1509, senato) e del sussidio (10 mar. 1526, consiglio di dieci). L'amministrazione del debito pubblico fu in seguito assunta in gran parte dalla zecca, tuttavia il magistrato perdurò fino al 1682.

Il fondo, detto anche Camera degli imprestiti, è andato quasi interamente perduto. < Capitolari 13 17-1674, regg. 10 ¹>. < Residui del monte vecchio pagati nel 1486 >, reg. 1. < **Catastico** dei capitali del monte nuovo > 1482-1498, reg. 1. E aggiunta 1 pergamena del 1589. Vedi anche Provveditori sopra monti, p. 946.

Alla perdita dei registri contabili possono in qualche misura sopperire i Procuratori di San Marco, Commissarie, p. 887, in cui quaderni documentano a volte lo sviluppo di singole partite.

BIBL.: *Z prestiti della Repubblica di Venezia. Parte I, secc. XZZZ-XZV. Introduzione storica e documenti* [a cura di G. LUZZATO], Padova 1929.

Salinieri di Chioggia, Salinieri da mar, Ufficiali sopra Rialto e del sale, Provveditori al sale e Collegio del sal, bb. e regg. 5 15 (sec. XIV-1797, con **docc.** in copia dal 1277). Inventario e inventario analitico parziale 1980.

Il gettito tributario derivante dal sale di produzione lagunare e successivamente da quello di importazione rappresentò fin dalle origini una delle voci principali delle finanze e dell'econo-

¹ Altro capitolare (1254-1591), proveniente dalla biblioteca dei Gradenigo di Santa Giustina, si trova al civico museo Correr.

mia veneziana. Il monopolio sul sale di Chioggia fu stabilito con il patto del febr. 1184; quello sul sale da mar con l'*ordo salis* decretato dal maggior consiglio il 22 mag. 1283. Nel sec. XIII vi furono camerlenghi (istituiti dal doge Orio Mastropiero il 7 nov. 1187) e visdomini del sale. Avanti il 1263 (15 sett., maggior consiglio) furono istituiti i salinieri di Chioggia, con attribuzioni tecnico-finanziarie, e prima del 1268 (16 apr., maggior consiglio) i salinieri da mar, il cui capitolare venne riformato da quarantia e maggior consiglio nel 1276, quando fu stabilito un primo collegio (doge, consiglieri, salinieri) per fissare il prezzo del sale; nel collegio entrarono poi (27 ag. 1383, senato) i capi di quarantia e vi furono altre modifiche. I salinieri dei due uffici regolavano la produzione, l'importazione, l'esportazione e la distribuzione del sale, riscuotevano i dazi e le entrate relative, reprimevano i contrabbandi, avevano giurisdizione anche penale. Quelli da mar erano competenti riguardo al sale importato dai centri delle due sponde adriatiche e da quelli mediterranei (Cipro, Sicilia, Sardegna, Baleari, costa africana) in quantità sempre maggiori man mano che si riduceva già nel sec. XIII la produzione interna, mentre aumentava l'area da rifornire (entroterra veneto, regione padana, territori elvetici e arciducali, penisola balcanica). Al sale di Chioggia fu tuttavia riservato l'approvvigionamento del territorio veneto fino a Verona e Belluno e del Ferrarese; ridotto ad uno soltanto, il saliniere di Chioggia fu eletto fino alla caduta della repubblica. Con l'*ordo salis* del 1283 i salinieri da mar dilatarono le loro competenze sulla navigazione e sul commercio marittimo. Il 6 mag. 1371 il senato ne decretò la fusione con gli ufficiali (soprastanti) sopra Rialto, esistenti già nel 1255 (20 mar., maggior consiglio), il cui capitolare risale al 1277. Nacque così l'ufficio di Rialto e del sale, con piena autorità, oltre che su quanto concerneva il sale, sull'amministrazione, disciplina, ordine pubblico del mercato e sue adiacenze, sulla custodia notturna della cassa degli uffici, sul ponte e gli approdi di Rialto, sul suolo e le proprietà pubbliche e le attrezzature mobili (*stationes, tabulae*) ivi date in concessione o in appalto e inoltre sugli edifici pubblici nell'intera città, loro costruzione e manutenzione.

A tale ufficio il maggior consiglio sostituì il 6 giu. 1428 i provveditori al sal, che ne ereditarono le competenze nei due settori e intorno alla metà del secolo assorbirono le incombenze finanziarie proprie delle *rason* vecchie e *rason* nuove in materia di sali, con obbligo di visitare (ispezionare) annualmente Terraferma, Dalmazia e Albania per rivedere la contabilità delle varie camere in argomento, impartire disposizioni, appaltare i dazi. Divennero poi presidenti del collegio del sal. Sostenevano spese sanitarie, soprattutto per i lazzaretti in tempo di peste. Fino al 1520 (22 ag., consiglio di dieci), quando detto onere passò ai savi alle acque, finanziavano le opere di difesa a mare e l'escavo dei canali.

Grazie alla quantità dei capitali gestiti la camera del sal, insieme a quella del frumento e in relazione con essa, fu uno dei grandi centri finanziari della repubblica, svolgendo funzioni potremmo dire di tipo bancario nei confronti sia dello Stato che dei privati. Il 17 dic. 1457 il senato istituì il deposito del sal, costituito da ingenti somme accantonate mensilmente dal magistrato presso i procuratori di San Marco per sostenere le spese di guerra. Gli introiti del sale contribuirono inoltre in maniera determinante al pagamento degli interessi e all'ammortamento del debito pubblico per tutta la seconda metà del Quattrocento e i primi decenni del Cinquecento. Quanto ai privati, essi potevano negoziare reciprocamente i propri crediti presso l'ufficio per i noli di trasporto di sali e servirsene per pagare gli imprestiti; la camera del sal fungeva in tal modo da banco da scritta, dove si operavano giri di capitale.

Stante le competenze del magistrato in tema di fabbriche pubbliche, si trovano inclusi nell'archivio documenti di magistrati temporanei incaricati di sovrintendere alla fabbrica del palazzo delle prigioni e ai restauri di palazzo ducale.

Serie principali: < Capitolare degli ufficiali di Rialto > 1277-1356 (scritto 1356-1371) e < Capitolare degli **ufficiali** super sale maris > sec. X111-1416 (cominciato a scrivere 1376-1383), reg. 1: i due capitolari sono rilegati insieme. < **Catastico** tardo settecentesco del fondo >, reg. 1. < Capitolare > 1605, reg. 1: con parti in copia dal 1277 e

proseguito fino al 1792, con **docc.** dei salinieri da mar, degli ufficiali sopra Rialto e dei provveditori al sal. < Repertorio > reg. 1. < Parti (decreti) dei consigli e atti del magistrato e del collegio del sal > 1411- 1624, regg. 12. < Decreti > 1625- 1797, regg. 19, 1718-1797, bb. 13. (Decreti segreti) 1725-1789, regg. 5. (Decreti per transito sali in Stati esteri ed altre materie segrete > 1726-1789, bb. 4. < Decreti circa fabbriche > 1756-1787, b. 1. < Notatorio > 1482-1633, regg. 39. < Carteggi diversi > 1692-1797, bb. 77. (Mercati (contratti) riguardo alla produzione del sale nello Stato e sua distribuzione nei singoli territori sudditi ed esteri > 1460-1633, regg. 19. < Documenti (terminazioni, lettere, mandati, ecc.) circa condotte (appalti) della fornitura del sale ai territori dello Stato e a terre aliene > 163 1-1797, regg. 88: in più serie parallele. < Sentenze civili e criminali > 1543-1618, regg. 2. (Lettere missive) 1479-1485, 1560-1565, 1600, 1723-1724 e 1700-1790, regg. 6. < Lettere responsive > 1670-1797, bb. 68. < Scritture > 1723-1796, regg. 34. < Scritture segrete (minute) > 1723-1797, bb. 43. < Catastico delle saline di Pirano > 1637, reg. 1. < Registri contabili, in più serie > 1689-l 790, regg. 66. < Capitali instrumentati (depositi privati presso il magistrato) > 1738-l 747, regg. 3. < Provveditori sopra la fabbrica delle prigioni > 1589-l 604, regg. 4, 1616-163 1, b. 1. < Provveditori sopra la fabbrica del palazzo (ducale) > 1603-1612, regg. 2, 1620-1629, b. 1. < Miscellanea > bb. 60: fogli sciolti disposti in ordine cronologico. Inventario analitico. Il capitolare dei Salinieri di Chioggia, del 1284, si trova nel codice Secreta, Capitolari antichi, ex-Miscellanea codici 133, vedi p. 909 ¹.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 142.

R. CESSI - A. ALBERTI, *Rialto. L'isola, il ponte, il mercato*, Bologna 1934 [ristampa anastatica 1991], pp. 240-244 e *passim*; M. BRAZZALE, *Il mercato del sale nella Repubblica Veneta nella seconda metà del XVZ sec.*, Venezia 1971; J. C. HOCQUET, *Le sel et la fortune de Venise*, 1, *Production et monopole*, Lille 1978, II, *Voiliers et commerce en Méditerranée* 1200-1650, Lille 1979.

Ufficiali al frumento, Collegio alle biave, Provveditori e Sopraprovveditori alle biave, bb. e regg. 122 (sec. XV-1797, con **docc.** in copia dal 1233 e **docc.** fino al 1804). Inventario 1887.

Erano gli organi deputati all'approvvigionamento e alla conservazione e distribuzione dei cereali per alimentare la città e ad ogni altra materia inerente, con competenze estese al territorio dello Stato. Da essi dipendevano i fonteghi delle farine di Rialto e di San Marco, le **pistorie** (rivendite di pane), i forni del biscotto per l'armata, le arti dei fontegheri, dei burchieri (addetti al trasporto del grano ai molini del Trevigiano), dei biavaroli e fruttaroli, dei forneri, dei pistori, dei lasagneri, degli scaletteri (fabbricanti di sfogliatine chiamate scalette). Sorvegliavano la produzione del pane e ne calmieravano il prezzo. Reprimevano il contrabbando granario; mettevano all'incanto i dazi di competenza; autorizzavano all'occorrenza il transito e l'esportazione dei cereali; avevano inquisizione e giurisdizione.

Le mansioni erano dapprima accentrate negli ufficiali al frumento, di Rialto e di San Marco, sorti in epoca molto antica ed affiancati nel 1349 (26 ott., senato per delega del maggior consiglio) dal collegio alle biave, di varia composizione secondo i tempi e di cui essi stessi facevano inizialmente parte. In veste di camera del frumento, ufficio tra i più ricchi insieme a quello del sale, svolgevano funzioni di tipo bancario e di credito verso lo Stato grazie ai depositi dei privati, provenienti anche dalla Terraferma, e agli avanzi di gestione. Nel 1365 (6 lu., mag-

¹ Altro esemplare più completo si trova nell'archivio comunale di Chioggia.

gior consiglio) furono istituiti i provveditori alle biave, organo più duttile e snello del collegio, che assorbì la maggior parte delle funzioni amministrative, mentre al collegio rimasero quelle giurisdizionali e agli ufficiali al frumento l'amministrazione dei fonteghi e il controllo sulle arti. Nel 1526, 12 dic., il consiglio di dieci, che nella fase del suo massimo potere si era sostituito al senato nel governo del settore, istituì i sopraprovveditori, «per far copiosa la città di biave», con funzioni di controllo contabile sugli ufficiali al frumento e come magistratura di appello nei loro confronti. Provveditori e sopraprovveditori costituivano insieme il magistrato alle biave. Il collegio alle biave, divenuto verso il 1425 quasi esclusivamente organo di appello sulle sentenze del magistrato, e ripetutamente modificato nella composizione e nelle attribuzioni con l'ingresso di rappresentanti di numerosi altri uffici, ebbe il titolo di collegio solenne alle appellazioni con competenza estesa a varie altre materie entro una somma determinata. Fu soppresso nel 1493 (18 apr. quarantia criminal, 28 apr. maggior consiglio) dopo l'istituzione della quarantia civil nuova e definitivamente nel 1527 (18 sett. senato, 27 sett. maggior consiglio). Di questa attività giurisdizionale il fondo non serba traccia; vedi invece Collegio alle biave, p. 998.

L'archivio, praticamente unico, è formato in maggioranza da materiale settecentesco, abbastanza saltuario. 1 pochi documenti dopo il 1797 si riferiscono alle arti vigilate e all'ufficio delle biave austriaco.

Serie principali: < Capitolari degli ufficiali al frumento > 1527 ca.-1783, con parti in copia **ante** 1233, reg. 1. < Capitolari del collegio e dei provveditori alle biave > 1430-1574, con parti in copia dal 1365, **1594-** 1600 e **1606-** 1662 regg. 12 in bb. 6: comprendono parti dei consigli, del collegio stesso ed elenchi dei provveditori 1459-1574, 1608-1650. Vedi anche Senato, Deliberazioni, Biave 1597-1602, p. 896, filza corrispondente in parte al capitolare 9. <Capitolare di tutte le ispezioni e leggi del magistrato eccellentissimo delle biave > Venezia 1772, vol. 1 a stampa. < Capitolare relativo ai fonteghi > 1455-1459, 1503-l 590, 1602, 1707 e 1748, reg. 1. < Decreti > 1505-1797 (saltuari all'inizio), filze e regg. 41 in bb. 26, 1768-l 793, bb. 5. < Scritture > 1647-1797, regg. 29 in bb. 12. < Lettere missive > 1737-1797, regg. 20 in bb. 10. < Lettere responsive > 1767-1797, bb. 11. < Notatorio > 1667-1689 e 1735-1778, regg. 2: precede Notatorio delle denunce di cereali acquistati da privati 1591-l 592, del podestà di Cologna in esecuzione di parte del senato 16 giu. 159 1, reg. 1, forse estraneo al fondo. < Commissioni (ordini e mandati) > 1741-l 797, regg. 8 in bb. 4. < Calmieri del pane > 1625-1648 e 1783-1798, b. 1. < Ricevute di biscotto consegnato alle fortezze del Levante > 1780-1797, b. 1: precede Ricevute di biscotto degli scrivani di galere in sosta a Corfù, 15 15-l 520, reg. 1, forse estraneo al fondo. < Disegni dei molini in Trevigiana > 1764, vol. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 1, pp. 112 e 137.

M. AYMARD, *Venise, Raguse et le commerce du blé pendant la seconde moitié du XVZ siècle*, Paris 1966; R. C. MÜLLER, *La camera del frumento: un «banco pubblico» veneziano e i gruzzoli dei signori di terraferma*, in *Istituzioni, società e potere nella Marca Trevigiana e Veronese (secc. XZZZ-XZV) sulle tracce di G. B. Verci*, Atti del convegno, Treviso 1986, a cura di G. ORTALLI e M. KNAPTON, Roma 1988, pp. 321-360.

Visdomini poi Ufficiali alla ternaria vecchia, Ufficiali alla ternaria nuova e Provveditori sopra oli, bb. e regg. 217 (sec. XV-1797, con docc. in copia dal sec. XIII e docc. fino al 1807). Inventario con repertorio alfabetico fine sec. XIX.

L'antico ufficio dei visdomini¹, organo finanziario deputato a controllare il commercio di importazione e di esportazione e a riscuotere i dazi relativi, fu suddiviso tra il 1229 e il 1248 nelle tre « tavole » dei Lombardi; era competente sul commercio terrestre con le città italiane fino alla Toscana; del mare, per i traffici con le città adriatiche, comprese le merci ivi affluite da altra provenienza, terrestre o marittima; della ternaria.

I visdomini, poi ufficiali alla ternaria vecchia, affiancati nel corso del sec. **XIII** da quelli alla ternaria nuova, dovevano assicurare l'approvvigionamento di olio e grascia (formaggio, carni salate, caviali, generi tutti venduti dai ternieri) alla città e **Dogado**; riscuotere i relativi dazi, nonché quelli sul sapone, sul legname da lavoro e sul ferro, con giurisdizione sugli inadempienti; verificare le misure usate nella vendita dell'olio. La ternaria vecchia ebbe speciale competenza sull'olio da terra (prodotto nello Stato di terraferma); la ternaria nuova su quello da mar (del Levante). I due uffici perdurarono fino alla caduta della repubblica, ma le loro competenze furono in gran parte assorbite dai provveditori sopra oli, istituiti dal senato il 10 genn. 1532 con aggiunta di un terzo membro nel 1597 (parte del senato 28 giu., approvata il 29 in maggior consiglio).

Questi si occuparono inoltre di incrementare la produzione olearia ed eseguirono censimenti degli olivi. Stabilivano mensilmente il prezzo dell'olio a Venezia, **Dogado** e Terraferma, regolando mediante l'ufficio della « doanetta » (doganetta), che ne immetteva sul mercato forti quantitativi a prezzo controllato; assegnavano e controllavano poste e botteghe di vendita; autorizzavano l'esportazione dell'olio nello Stato e all'estero; ne reprimevano il contrabbando, compreso quello esercitato tra le isole del Levante e il Ponente senza transito per Venezia; controllavano le arti specifiche (saoneri, botteri, casaroli, sagomadori – cioè misuratori – da olio, sanseri). Nel 1711 (parte del senato 21 mar.) fu eletto un inquisitore sopra oli, poi sopra oli e tabacco.

L'archivio è unico.

Serie principali: < Capitolari della ternaria vecchia > 1269-1783, regg. 3: uno della metà sec. XV, due settecenteschi. < Capitolari della ternaria nuova > 1271-1628, reg. 1 (inizio sec. XVII). < Regesti di capitolari > sec. XI-1708, regg. 2 (sec. XVIII): forse appartengono al fondo Compilazione delle leggi, p. 924. < Decreti > 1649-1797, regg. 6 in bb. 3. < Decreti con suppliche ed altre inserte > 1724-1796, bb. 5. < Suppliche e risposte secrete > 1614-1652, 1676-1695, regg. 7 in bb. 2. < Suppliche, risposte e scritture pubbliche > 1704-1765, con lacune, regg. 6 in bb. 2. < Terminazioni > 1676-1766, con lacune, regg. 10 in bb. 4, 1695-1796, bb. 38. < Lettere missive > 1676-1787, 1697-1715, regg. 2 in b. 1. < Lettere responsive > 1691-1695 e 1708-1797, bb. 56. < Calmieri (tariffe) dell'olio > 1656-1690, 1702-1797 e 1804, bb. 17. < Doanetta > 1623-1795, bb. 10: poche le carte secentesche. < Poste e botteghe, in Venezia e **Dogado** > 1661-1798, bb. 18: in prevalenza sec. XVIII, con qualche precedente cinquecentesco in copia. < Olii nativi della Terraferma > 1734-1791, bb. 2. < Olio di lino > 1660-1793 e 1805, bb. 5. < Dazi, governor ai dazi; estrazione oli per la Germania > 1623-1796 e 1801, bb. 8: poche le carte secentesche. < Deputato all'incontro delle bollette del **Dogado** e Terraferma > 1761-1783, bb. 2: sue relazioni trimestrali ai provveditori. < Pieggiarie e licenze per trasporto d'olio dal Levante a Venezia > 1749-1755 e 1776-1786, regg. 2 in b. 1. < Pieggiarie per ritorno delle botti vuote > 1784-1804, regg. 2 in b. 1. < Stampe in causa > secc. XVII-XVIII, con docc. in copia dal sec. XIV, b. 1. < Miscellanea > secc. XVII-XVIII, bb. 6: con estratti dei ca-

¹ Vedi: G. ZORDAN, *Z visdomini di Venezia (Ricerche su un'antica magistratura finanziaria)*, Padova 1971.

pitolari dal sec. XIV, copie di atti cinquecenteschi e **docc.** fino al 1807. <Inquisitorato sopra oli e tabacchi > 1711-1717, regg. 3 in b. 1: scritture e notatorio. <Arti dipendenti dal magistrato > 1675-1803, b. 1, regg. 2:

Consorzio dei mercanti da olio 1675-1803, regg. 1: capitoli. Sagomadori 1733-1807, reg. 1: capitoli; Botteri 1719-1792, Casaroli 1748-1796, Saoneri 1717-1801 e Senseri 1717-1801, b. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 1, pp. 136, 147-148.

Ufficiali alle **beccarie** di San Marco e di Rialto, Provveditori e provveditor aggiunto, Savi sopra le **beccarie** e Collegio dei dodici delle beccarie, bb. 78 (sec. XV in.- 1797, con **docc.** in copia dal 1090 e **docc.** fino al 1807). Inventario 1887.

Gli ufficiali (signori) alle **beccarie** di San Marco e di Rialto, esistenti nel 1276 (8 lu., maggior consiglio), assicuravano mediante appalti il rifornimento di carni fresche e insaccate alla città e **Dogado** e il gettito dei relativi dazi, appaltandoli e sorvegliandone l'esazione; assegnavano i posti di vendita inprivativa (banche delle beccarie; banche del Ghetto, conformi alle esigenze rituali ebraiche); calmieravano i prezzi; reprimevano frodi e contrabbandi; avevano giurisdizione. Le principali competenze passarono in seguito ai provveditori alle beccarie, istituiti dal senato il 19 sett. 1545 per sovrintendere alle importazioni di bestiame, soprattutto dall'Europa centrale (Ungheria) e per incrementare la produzione interna, presto divenuti organo di controllo degli ufficiali. Nel 1551 (18 lu., senato) essi ebbero poteri di inquisizione, ampliati nel 1573 (26 febr., senato).

Dalla metà del Quattrocento fino verso il 1620 vi fu un collegio delle **beccarie** (di dodici, dei beccheri), di varia composizione secondo le epoche, con funzioni prevalentemente consultive e propositive. Oltre ai provveditori ne facevano parte, quando presenti, i savi sopra le **beccarie**, eletti saltuariamente dalla fine del Cinquecento ai primi decenni del Seicento (24 mar. 1594 e 24 genn. 1626, senato), altrimenti sostituiti dai savi alla mercanzia.

Il magistrato aveva camera propria. Le competenze riguardo alla Terraferma oltre che sull'allevamento del bestiame e in qualche misura sull'approvvigionamento delle carni si estendevano al tentativo di calmierarne i prezzi, per evitare che fossero competitivi rispetto a quelli veneziani. Da esso dipendevano le arti addette alle carni e al cuoio (beccheri, luganegheri, scortegadori, scorzeri ossia conciatori di pelli, calegheri) e il fontego dei curami alla Giudecca, sottoposto nel 1678 (27 sett., senato) ad un provveditor aggiunto, allora istituito in luogo di precedenti inquisitori sopra le beccarie. Tali lavorazioni, inquinanti e pericolose per la laguna, erano insediate di massima ai margini della città e venivano controllate anche dal magistrato alla sanità e da quello alle acque.

L'archivio è unico e conserva in prevalenza materiale settecentesco.

Serie principali: < Capitolari > sec. XV in.- 1768, con lacune, regg. 4: con valore anche di notatori. < Decreti > 1717-1785, bb. 2. < Concessioni di banche per vender carne > 1402-1484, reg. 1. < Terminazioni dei provveditori > 1572-1573, reg. 1. < Lettere missive > 1765-1796, regg. 2. < Lettere responsive > 1716-1783, b. 4. < Decreti e proclami a stampa > 1554-l 597, bb. 5. < Bovini > 1608-1797, bb. 8. < Vitelli, agnelli, capretti, carni insaccate > 1645-l 803, bb. 6. < Candèle di sego > 168 l-1798, b. 1. < Privilegi di comunità del **Dogado** > 1090, confermato nel 1487 per Loreo¹, in copia sec. XVIII- 1649, b. 1. < Miscellanea atti vari > 1343, in copia sec. XVIII- 1807, b. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 164.

¹ In provincia di Rovigo.

Camerlenghi di comun, bb. e regg. 70 (sec. X111-1797, con docc. lino al 1808).

Esistenti prima del 1263 (7 nov., maggior consiglio), svolgevano funzioni di tesoreria generale dello Stato, per quanto lo consentisse il sistema delle casse separate, ed esercitavano controllo di cassa sugli altri uffici¹; riscuotevano crediti dello Stato, con facoltà di imporre pene; pagavano pensioni a vario titolo, in particolare ai patrizi poveri.

Il materiale è prevalentemente settecentesco.

Serie principali: < Capitolari > sec. XIII e 1485-1489, regg. 2². < Mandati > 1468-1490, reg. 1, frammento. < Giornali e quaderni di cassa > 1717-1742 e 1780-l 797, regg. 20. < Salariati > 1757- 1763, reg. 1. < Provvigionati (pensionati) > 1761- 1797, regg. 20: comprendono anche i nobili poveri. (Elenchi riveduti nel primo periodo austriaco > 1798-l 799, bb. 2: sottoposti poi all'esame della Commissione alla liquidazione dei titoli delle pensioni (commissione alle pensioni), della quale sono qui conservati registri e carteggi dal 1806 al 1808.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 116.

Zecca, regg. e filze 2.073 (1300-1797, con docc. in copia dal 1237 e docc. lino al 1805). Inventario 1929; elenchi 1880.

Nella pienezza delle sue attribuzioni la zecca era al tempo stesso officina monetaria e istituto di emissione, di deposito e di credito verso lo Stato; custodiva le riserve valutarie pubbliche (depositi pubblici) e trasferiva le somme stabilite ai camerlenghi di comun e ad altri magistrati; gestiva in parte il debito pubblico (depositi dei privati). Le origini sono incerte, ma nel 1124 è documentato un luogo a San Bartolomeo *ubi Zaborabatur moneta*. A partire dal sec. XIII le norme relative furono emanate dal maggior consiglio e poi anche dalla quarantia e dal senato, con prevalenza di quest'ultimo. Nel 1472, 13 e 15 mag., la competenza fu assunta dal consiglio di dieci, allora al culmine del suo potere, e solo dopo lungo dibattito poté essere riaffidata al senato nel 1583 (3 mag., maggior consiglio), a seguito della correzione del consiglio di dieci dell'anno prima. Presiedevano alla zecca numerosi magistrati con funzioni tecniche, amministrative, finanziarie distinte, via via più articolate dal sec. XVI.

I *massari* (ufficiali, soprastanti) alla moneta (alle monete) avevano un loro capitulare nel 1224 (*illi homines qui faciunt monetam*), rinnovato nel 1278. Nella seconda metà del secolo troviamo anche *massari* all'argento e all'oro, alla moneta d'oro dopo la coniazione del ducato (31 ott. 1284, maggior consiglio). Assistiti da *pesadori* e *stimadori*, i *massari sovrintendevano* alla zecca e, oltre che alla coniazione, al commercio e alla lavorazione dei metalli preziosi; controllavano le arti relative. Si ridussero in seguito a organo meramente tecnico, dipendente dai provveditori in zecca, istituiti nel 1520, 5 ott., dal consiglio di dieci (allora un solo provveditore) che assunsero l'intero governo dell'istituto. Questi erano dotati di giurisdizione. Erano inoltre organo consultivo ed esecutivo in materia finanziaria, spesso in conferenza con altri magistrati.

Il depositario in zecca, istituito nel 1543, 27 nov., dal consiglio di dieci, gestiva i depositi dei privati, forma remunerativa di debito pubblico cui si cominciò a far ricorso per finanziare le guerre dei primi decenni del secolo e in seguito sempre più apprezzato investimento, anche vincolato a termine in favore di altre persone.

1 provveditori sopra ori e monete furono istituiti nel 1551, 19 sett., dal consiglio di dieci per

¹ A. STELLA, *Il servizio di cassa nell'antica Repubblica veneta*, Venezia 1889.

² Vi è inoltre la copia ottocentesca di altro capitulare conservato al civico museo Correr, 1514-1525, reg. 1.

controllare il corso e il cambio delle monete e il prezzo dei metalli preziosi e per reprimere la circolazione di monete false e di quelle estere vietate. Non furono più eletti dopo il 1734, in quanto le loro competenze erano state assorbite dagli inquisitori sopra ori e monete, organo saltuario, scelto tra i provveditori in zecca con attribuzione di speciale autorità (15 mar. 1687, senato) oppure magistrato autonomo (11 lu. 1711, senato).

Deliberata il 21 giu. 1577 dal consiglio di dieci la « francation dei depositi in zecca », furono saltuariamente eletti appositi provveditori sopra la francation della zecca. Il provveditor in zecca alla cassa degli ori e argenti fu istituito dal senato il 23 apr. 1585; dal 1723 (11 dic., senato) ebbe un aggiunto. A detta cassa dovevano essere versati per disposizione del senato 1652, 21 ott., più volte riconfermata (23 dic. 1692, 7 mar. 1693) i depositi forzosi dei privati durante le guerre al Turco. I conservatori del deposito, istituiti dal senato il 22 ag. 1585 e resi definitivi il 4 febr. 1592, sovrintendevano invece alle riserve monetarie dello Stato accantonate negli scrigni della zecca. Il provveditor in zecca al pagamento dei pro (interessi sui **sepo**-siti dei privati) fu istituito nel 1639 (2 mar. senato, 10 apr. maggior consiglio); tale incombenza era prima esercitata da uno dei provveditori ordinari.

Nella sua prima dominazione (1797-1798) l'Austria non riconobbe il debito pubblico della repubblica. Dopo il trattato di Presburgo, con decreto 28 lu. 1806 Napoleone ammise invece alla liquidazione i crediti di sudditi dell'impero e del regno d'Italia verso la zecca e il banco giro e più tardi anche altre voci del debito pubblico veneto, confluito nel monte Napoleone, poi monte lombardo-veneto e debito pubblico italiano. Per l'esecuzione di tali provvedimenti si rese necessario trasferire a Milano (1807) un notevole quantitativo di registri e documenti dei due istituti, ad uso della direzione generale del debito pubblico, del cui archivio essi entrarono praticamente a far parte a guisa di precedenti. Uno scarto del materiale ritenuto non più utile al servizio fu compiuto nel 1813. Cessata la direzione generale del debito pubblico, la parte superstite passò con il fondo della stessa a Milano. Dopo molte discussioni, 463 pezzi (tra i quali regg. 34 e una filza della zecca) tornarono nel 1880 a Venezia; i restanti regg. 356 e bb. 241, continuati fino al 1812, rimasero a Milano; a Venezia ne esiste l'inventario. Altro scarto fu compiuto a Venezia nel 1811.

L'archivio è unico e intitolato già in antico ai Provveditori in zecca; alcune serie sono comuni, altre proprie di singoli magistrati. Prosegue fino a tutta la prima epoca austriaca con atti della Municipalità provvisoria, Comitato finanze e zecca, p. 1014, Commissione camerale, Amministrazione camerale, Magistrato camerale, p. 1017. Intendenza provinciale di finanza, p. 1021.

Serie principali: < Capitolare dei **massari** all'oro > **ante** 1302-l 675, 1709 e 1785 (scritto 1418- 1421 con aggiunte), reg. 1. < Capitolare dei **massari** all'argento > 1237-1747, reg. 1, copia sec. XVIII. < Capitolari e parti (decreti) > 1330-l 786 e 1798-1801, con lacune, regg. 12, 1447, 1542-l 762, filze 10. < Capitolare dei provveditori sopra l'affrancazione della zecca > 1670- 1677, reg. 1. < Capitolare dei soprastanti all'arte della foglia d'oro (ufficio della foglia d'oro) > 1420-l 583, regg. 2: l'uno di mano cinquecentesca, l'altro in copia sec. XVIII; l'ufficio era riservato a cittadini mercanti. < Rubriche sei-settecentesche di parti e terminazioni > sec. XIV-1796, regg. 6. (Terminazioni pubbliche (a carattere generale e nell'interesse pubblico) e private (nell'interesse dei singoli) > 1556-1796, regg. 116, con rubricario 1544-l 599, reg. 1, 1623-1805, filze 906. < Terminazioni per depositi di privati (in calce alle loro istanze) > 1659-1786, filze 283. < Materie pubbliche (terminazioni e atti dei provveditori in zecca, scritture da essi ricevute) > 1718-1794, filze 17. < Risposte > 1569-l 797, con poche lacune, regg. 27 in bb. 11. < Registri di scritture a favor delle parti > 1654-1695, 1706-1711 e 1726-1743, regg. 12: registrazione dei titoli, anche molto precedenti, prodotti da privati o enti per ottenere una terminazione. < Parti del senato, copie di

banco, bollettini del **contador** >1789- 1797, filze 135: serie dei conservatori del deposito: giri di partita tra le casse di magistrati per pagamenti. <Registro cessioni tra privati nell'ufficio dei provveditori ai pro' in zecca > 1635-l 783, regg. 45.

L'archivio comprende anche materiale spettante ad altri fondi, quali ad esempio: < Cassier del collegio > 1587-1606, filze 2: parti del senato che dispongono giri di capitale dai pubblici depositi in zecca ai provveditori di **comun** per pagamenti vari. <Parti del collegio in esecuzione di altre del senato per ordinare il pagamento di lettere di cambio > 1619-l 622, filza 1. < Parti del senato per ordinare il pagamento di lettere di cambio > 1619-1627, filze 5. <Parti del senato per autorizzare il pagamento di lettere di cambio di Costantinopoli > 1623-1648, filze 3. < Collegio, mandati di pagamento > 1641, filza 1. < Collegio, mandati di pagamento a carico della cassa dei grammatici (dazio grammatici) > 1676-1682, filza 1. Sono tutte minute originali che spettano rispettivamente al Senato, p. 894, e al Collegio, p. 888.

Esistono elenchi dei registri restituiti dall'AS Milano e del materiale rimasto a Milano, compilati nel 1880.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 149.

N. PAPADOPOULI, V. PADOVAN, *Dei magistrati che ebbero ingerenza nella Zecca veneta e Documenti*, in *Archivio veneto*, XIV (1877), pp. 5-28, XVI (1878), pp. 11 I-157, XVII (1879), pp. 74-98, XVIII (1879), pp. 109-138, XIX (1880), pp. 118-130; *Capitulare massariorum monete anni. MCCLXXVIII. et subsequentium* [a cura di] V. PADOVAN, *ibid.*, XX (1880), pp. 96-l 10, 274-292; G. COLOMBO, *Carte veneziane a Milano e funzionario milanese a Venezia (Atti e registri della Zecca e del Banco Giro di Venezia nell'Archivio di Stato di Milano. Marco Serbelloni prefetto del Dipartimento dell'Adriatico)*, in *Annuario del Regio Archivio di Stato di Milano per l'anno 1913*, pp. 79-121, ora ristampato in *Archivi ed archivisti milanesi. Scritti*, a cura di A. R. NATALE, 1, Milano 1975, pp. 67-l 11; *Il « Capitolar delle broche » della Zecca di Venezia (1358-1556)*, a cura di G. BONFIGLIO DOSIO, Padova 1984; *Id.*, *Controllo statale e amministrazione della Zecca veneziana fra XII e prima metà del sec. XVI*, in *Nuova rivista storica*, LXIX (1985), pp. 463-476.

Ufficiali poi Provveditori alle **rason** vecchie, regg., filze e bb. 460, pergg. b. 1 (sec. XIV-1797, con **docc.** in copia dal 1260 e **docc.** fino al 1798). Inventario con indice alfabetico parziale 1867; schedatura e fotoriproduzione dei disegni.

Preceduti dagli *officiales super rationibus comunis*, documentati intorno alla metà del sec. XIII, poi suddivisi in *officiales super rationibus de intus* e *de foris* (24 febr. 1282, maggior consiglio), gli ufficiali (poi provveditori) alle **rason**, poi **rason** vecchie ebbero definitivo assetto a partire dal 21 mag. 1364 (maggior consiglio) e in seguito estesero gradualmente il controllo contabile ai ritornati dai reggimenti (Terraferma, **Dogado**, Stato da mar), agli ambasciatori e pubblici rappresentanti in genere e alla maggior parte degli uffici, con potere di esazione, inquisizione e giurisdizione criminale sugli «intacchi» di denaro pubblico, da chiunque compiuti; inquisivano inoltre sulle assenze dei nobili dagli uffici (appuntadure). Amministravano regalie dogali e beni pubblici (demaniali), dei quali tenevano **catastico**, curandone affittanze, livelli e vendite, con riguardo particolare ai beni confiscati ai ribelli e alle opere di fortificazione ritenute non più necessarie alla difesa dello Stato, e ne rivendicarono gli «**usurpi**». Furono competenti in materia di sali fino all'istituzione dei provveditori al **sal** (6 giu. 1428, maggior consiglio). Appaltavano alcuni dazi nella città e fuori, tra cui quello del pesce al palo e giudicavano le controversie relative; avevano ingerenza nell'amministrazione delle comunità del **Dogado**; controllavano il pensionatico (servitù di pascolo invernale delle greggi in poste determinate). Compivano ispezioni nei territori dello Stato. Sostenevano le spese **vacante ducatu**, quelle **pro honorandis principibus** e quelle di pubbliche feste e cerimonie. Nel 1396 (24 sett., maggior consiglio) vennero affiancati dagli ufficiali alle **rason** nuove, che ne divisero

le attribuzioni, e più tardi saltuariamente fino al 1449 (istituzione dei provveditori sopra camere, 30 giu., senato) da quelli alle *rason* novissime; detti uffici agivano spesso di concerto. L'archivio, in taluni punti forse poco ordinato dall'origine, raccoglie anche materiale di organi straordinari, creati in occasioni particolari, di competenza affine a quella delle *rason* vecchie, cui talora si aggregavano.

Serie principali: < Pergamene > 1534-1654, b. 1. < Capitolari > sec. XIV-1796, con parti in copia dal 1260, regg. 4. < Capitolare intitolato fisco > 1510-l 5 11, reg. 1: comprende atti degli avvocatori di *comun* straordinari e mandati dei capi del consiglio di dieci in ordine alla confisca dei beni dei ribelli e valutazione dei crediti pretesi sui medesimi da altri soggetti pubblici o privati in Padova. < Beni confiscati ai Caminesi, ai Carraresi e ai da Prata alla Motta ¹ e territori vicini e vendite degli stessi > 1389 e 1422-1430, reg. 1: vi è trascritta una sentenza del magistrato al *piovego* del 1364 per canali della Valle di Iesolo. < Beni di ribelli in Terraferma e loro destinazione > *post* 1525, reg. 1. < Beni della signoria nella gastaldia di San Donà (San Donà di Piave) e processi relativi > sec. XVI, con *docc.* in copia dal 1260, filza 1. < Beni della signoria nella cittadella nova over Broletto di Brescia e revisione dei livelli ed affitti > 1545-1546 e 1553, con *docc.* più antichi in copia, filze 2. < Beni della signoria nella Patria del Friuli > 1608, reg. 1: affitti di corte e livelli della camera fiscale. < Strade pubbliche (dello Stato) e comuni (delle comunità) a Treviso e Trevisana > 1635, in copia del 1676, reg. 1. < Notatorio > 1422-1797 con lacune, regg. 18. (Libri (catastici) delle affittanze > 1490-l 522, 1528-l 544, 1552-l 559 e 1569-l 797, regg. 15: potevano originariamente appartenere alla serie le sentenze per taglio o conferma di affittanze dei provveditori sopra il lotto, poi (1622) provveditori sopra la deliberazione del senato in proposito delle vendite dei beni pubblici, di concerto con le *rason* vecchie, 1620-1629, reg. 1; 1491-1738, saltuarie all'inizio, bb. 7. < Polizze d'incanto > 1510-1693, bb. 7. (Vendite e istrumenti di vendite > 1545, 1622-1630, 1646-1720, 1742-1773 e 1409-1794, regg. 6 e b. 1: le prime effettuate in esecuzione della parte del senato 1544, 3 1 *dic.*, raccolte in un registro. Tra quelle degli anni 1622-1630 è compreso un atto del 1583 in copia; sono vendite compiute dai provveditori sopra la deliberazione del senato in proposito delle vendite dei beni pubblici, di concerto con le *rason* vecchie, poi (1629) dalle sole *rason* vecchie, in un registro. La busta comprende vendite saltuarie dal 1409 al 1794, con *docc.* in copia dal 1223. < Terraferma, vendite > 1654-1797, bb. 8. < Stato da mar, vendite > 1674-1792, b. 1. < Investiture livellarie con alfabeti, Terraferma > 167 l-1797, bb. 13. < Investiture livellarie con alfabeti, Mar > 1677-1797, bb. 8. < Titoli di possesso e istrumenti vari > *secc.* XV-XVIII, con *docc.* in copia dal 1277, bb. 2. < Suppliche alla signoria e risposte del magistrato > 1561-1569, 1571-1605 e 1637-1796, regg. 10: precede un registro di risposte ai capi del consiglio di dieci dei provveditori sopra i beni del dominio (provveditori fiscali, al fisco; ufficiali alle *rason* vecchie) riguardo ai beni dei ribelli, 1513-l 523. Le suppliche degli anni 1561-l 569 si trovano invece nel registro di terminazioni 1560-l 570. < Suppliche, scritture, decreti > 1525-1796, con *docc.* in copia 1415-1483, bb. 11: saltuarie per i primi anni. < Terminazioni e sentenze > 1560- 1593 e 165 l-l 697, regg. 4, 1429- 1797, bb. 46: molto saltuarie all'inizio. < Lettere missive > 1474- 1494, 1509-15 10, 1514-l 519 e 1523-1797, regg. 41. < Lettere responsive > 1545-1797, bb. 5 1: sia

¹ Motta di Livenza in provincia di Treviso.

nelle missive che nelle responsive si riscontrano in parte due serie parallele, la cui distinzione non è chiara. < Denunzie e processi per usurpi di beni pubblici > 1539-l 560, con **docc.** in copia dal 1474, reg. 1, 1547-l 771, con **docc.** dal 1469, bb. 5. < Processi (fascicoli processuali) > **secc.** XVI-XVIII, con **docc.** più antichi in copia e **docc.** fino al 1798, filze 55. (Spese in alcune vacanze dogali) 1623-1789, bb. 4: saltuarie. < Spese per la venuta di principi e personaggi > 1608- 1706, b. 1: saltuarie. < Spese per la festa del giovedì grasso > 1709-1796, bb. 2. < Documenti cassa grande > 15 10- 1795, bb. 11. < Registri contabili > 1540-1796, regg. 28.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 139.

Ufficiali poi Provveditori alle **rason** nuove, regg. 9 e bb. 5 (sec. XV in.-1797, con **docc.** in copia dal 1268). Inventario 1976.

Istituiti dal maggior consiglio il 24 sett. 1396 a sollievo delle **rason** vecchie, ne condividevano le competenze, partecipando in particolare all'attività di revisione contabile, alla gestione dei beni pubblici, a quella delle spese per invio di ambasciatori e **pro honorandis principibus**.

<Capitolari e rubricario > sec. XV in.-1682, con **docc.** in copia dal 1268, regg. 6. < Incanti dazio frutta in Venezia > 1660-1745, reg. 1. < Decreti > 1700-1789, b. 1: saltuari all'inizio. < Terminazioni > 1776- 1782, b. 1: quasi tutte relative alle serrate dei singoli dazi. < Cauzioni cassa grande > 1778-1779, 1792 e 1795-1797, b. 1. < Documenti cassa salariati > 1781-1797, con qualche atto del periodo democratico, b. 1: nella stessa busta un processo circa le guardie notturne della piazza 1672-1687, dipendenti dal magistrato dal 20 mag. 1679. < Scontro > 1780-l 784, reg. 1. < Giornal scontro > 1781-1797, reg. 1. È compreso nel fondo il capitolare degli Ufficiali sopra i dieci uffici, vedi p. 938.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 139.

Ufficiali alla messetteria, bb. 300 ca. e regg. 300 ca. (sec. XVI- 1806, con **docc.** in copia **ante** 1292). Non ordinato.

Gli ufficiali o visdomini che riscuotevano e in seguito davano in appalto il dazio della **messetteria** (senseria, mediazione) sulle contrattazioni relative a merci diverse esistevano nel 1278 (21 sett., maggior consiglio) e dal 1339 (18 genn., senato) allargarono tale competenza anche sulle alienazioni a qualsiasi titolo di navi, case, possessioni in città e nel **Dogado**. Nel 1539 (6 sett., senato) si tentò di estendere alla Terraferma l'imposta sui contratti circa beni immobili, livelli e simili, imponendone il versamento dapprima ai camerlenghi di **comun**, poi (25 ott., senato) alla messetteria, ma più tardi i sudditi ne furono esonerati, tolto il caso che l'altro contraente fosse veneziano o abitante a Venezia. Nel 1568 (29 mag., senato) la messetteria fu liberata dall'onere di riscossione dell'imposta relativa alle mercanzie, trasferito alle dogane da terra e da mar, alla tavola dell'insida e ad altre sedi. Gli ufficiali avevano autorità di esaminare semestralmente i protocolli notarili, i registri dei traslati dei savi alle decime e quelli delle vendite all'incanto dei vari magistrati e ricevevano le fedeli dei notai di Terraferma; avevano giurisdizione nelle materie di competenza. Davano in appalto il dazio sulla frutta secca. Da essi dipendevano i sensali (senserì, misseti) di Rialto e quelli del fontego dei Tedeschi, la scuola dei poveri del pevere (confraternita di vecchi marinai cui era concesso di esercitare la senseria del pepe, poi sostituita da un'« utilità » loro spettante sui relativi contratti) e i poveri del passo, altra categoria di benemeriti che godevano di una pensione (**provisionati**), mentre in origine avevano esercitato un ufficio minore di misurazione di stoffe.

L'ufficio della messetteria si protrasse oltre la caduta della repubblica. Con decreto 31 genn. 1799 l'intendenza di finanza austriaca fece proprie le norme settecentesche ad esso inerenti e

gli attribuì l'esazione di altre imposte sugli atti notarili e sui passaggi di proprietà, parimenti confermate: il dazio instrumenti e testamenti, risalente al 1571 (16 ag., senato) e il **quintello** sulle eredità e legati salvo che tra parenti stretti (4 ag. 1565, senato), entrambi gravanti anche sui sudditi di Terraferma e già destinati al finanziamento delle opere idrauliche, e il dazio grammatici, istituito nel 1551 (23 mar., senato) per sovvenzionare le scuole dei sestieri, pubblico insegnamento di grammatica e umanità.

Si riconoscono parzialmente alcune serie, tra cui: <Capitolari cinquecenteschi > aggiornati al 1674, con **docc. ante** 1292, regg. 2. < Terminazioni > sec. XVII-1797, bb. 30. <Testamenti e calcoli di eredità su cui esigere il **quintello**> 1784-1806, bb. 50: in ordine alfabetico. < Fedi di notai > metà sec. XVIII-1806, bb. 130. < Registri contabili > **secc.** XVII-XVIII, regg. 300 ca.: relativi a varie imposte, 3% (alienazioni di stabili in Venezia), 2% (alienazioni di stabili in Terraferma), **quintello** di Venezia, Padova, Treviso dal 1785; questi registri costituiscono in qualche caso la prosecuzione di serie dell'archivio dell'**Inquisitorato** alle acque, p. 960.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 198.

G. ORLANDINI, *Storia delle magistrature venete (Saggio). Ufficiali alla messetteria. Dazio instrumenti e testamenti. Dazio grammatici*, Milano 1898.

Ufficiali al dazio del vin, bb. 5 (1582-l 796, con **docc.** in copia dal 1436). Inventario fine sec. **XIX**.

Esistenti almeno nel 1268 (29 mag., maggior consiglio) e competenti sulla città e **Dogado**, riscuotevano i dazi di importazione e di esportazione del vino, la cui stima venne poi data in appalto dai governatori delle entrate; quelli sull'uva e sulla vendita al minuto (a spina) del vino nelle osterie, nei bastioni, nelle malvasie e banderuole¹. Reprimevano il contrabbando e avevano giurisdizione, salvo appello ai governatori delle entrate. La serrata (verifica) dei loro registri spettava alle **rason** nuove.

Serie principali: < Capitolare > 1582, reg. 1: con parti in copia dal 1436 e aggiunte fino al 1595. < Spese ordinarie e straordinarie dell'ufficio > 1626-1628, regg. 2 e b. 1. < Nodaro, costituiti > 1761-1792, regg. 5 in bb. 2. < Nodaro, straordinario > 1761-1789, regg. 3 in b. 1.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 123.

A. STELLA, *Il dazio sul vino e sull'uva nella Dominante*, Torino 1891.

Visdomini al fontego dei Tedeschi, reg. 1 (1329-1797).

Istituiti nel maggior consiglio il 30 apr. 1268, sovrintendevano al fontego garantendone il buon ordine e la disciplina e svolgevano funzioni di dogana per le merci da e per Alemagna. Controllavano i messi o i senseri (mediatori, sensali) del fontego, dipendenti dai consoli dei mercanti e dai provveditori di **comun**, e avevano su di essi giurisdizione.

Ne rimane il solo capitolare cinquecentesco, 1329-1794, con aggiunte di epoca democratica, 1797, reg. 1, conservato nell'archivio dei Cinque savi alla mercanzia (vedi p. 980).

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 189.

Capitular des Deutschen Hauses in Venedig, zum erstenmal bekannt gegeben von G. M. THOMAS, Berlino

¹ Le rivendite di vino erano di ragione pubblica e date inprivativa. Nei bastioni si concedevano piccoli prestiti su pegno, in denaro e in vino; malvasie e banderuole vendevano vino e liquori di Levante e di Spagna, rispettivamente per asporto e per consumo.

1874 [dall'esemplare appartenuto alla «nation alemanna», ora tra i Codici Cicogna del civico museo Correr, 1268-1499]; *Register zum Capitular des Deutschen Hauses in Venedig nach der Handschrift im Venezianischen Archiv* «Capitolare dell'Ufficio del fontego dei Todeschi», eingeleitet und herausgegeben von G. M. THOMAS, in *Abhandlungen der philosophisch-philologischen klasse der k. Bayerischen Akademie der Wissenschaften*, XIV (1876), abt. 1, pp. 1-93; G. ZORDAN, *I visdomini di Venezia...* cit., pp. 567-705.

Ufficiali sopra le mercanzie del Levante, reg. 1 (sec. XIV, con docc. in copia dal sec. XIII).

Attivi tra il sec. XIII e il XIV, ebbero competenze in campo economico, finanziario e fiscale, con particolare riguardo al commercio di importazione ed esportazione con il Levante.

Ne rimane un unico capitolare di mano trecentesca, comprendente anche terminazioni dell'ufficio e di altre magistrature.

Ufficiali all'extraordinario, regg. 2 (sec. XIV-1528, con docc. in copia dal 1302).

Istituiti il 5 mar. 1302 per riscuotere i noli delle galee armate da mercato del comune, estesero la loro competenza a diritti doganali e *varee* (tassazioni per risarcimento di danni non colposi, subiti dai mercanti per mare o nelle colonie, e ripartizione relativa), commercio marittimo, navigazione anche privata. Esaminavano all'arrivo i libretti di carico di galee e navi in ordine all'esazione delle imposte. Mansioni accessorie, successivamente perdute, riguardavano la salvaguardia dei lidi, l'escavo dei canali, la festa delle Marie, soppressa dal 1379. L'ufficio perdurò fino alla caduta della repubblica.

Sopravvivono due capitolari, conservati nell'archivio dei Savi alla mercanzia sec. XIV-1528, con parti in copia dal 1302, vedi p. 980.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 130.

F. C. LANE, *Venetian maritime law and administration, 1250-1350*, in *Studi in onore di Amintore Fanfani*, III, Milano 1962, pp. 21-50; ID., *Venetian merchant galleys, 1300-1334: private and communal operation*, in *Speculum*, XXXVIII (1963), pp. 179-205; entrambi ripubblicati in ID., *Venice and history*, Baltimore 1966, pp. 227-252 e 193-226.

Ufficiali al cattaver, bb. 345 e pergg. 11 in b. 1 (sec. XIV-1797, con docc. in copia dal 1240 e docc. lino al 1802). Inventario e inventario analitico parziale sec. XX in.

Istituiti dal maggior consiglio il 26 giu. 1280 con compiti di indagine a consultivi rispetto all'entrata e alla spesa pubblica, furono dal medesimo resi stabili il 22 giu. 1281. Ebbero funzioni di controllo finanziario, repressione del contrabbando da Venezia al Quarnaro, appalto di dazi e risoluzione delle controversie inerenti, tutela dei diritti del fisco in senso lato; partecipavano al controllo sulla navigazione mercantile, con giurisdizione sommaria nelle cause di pellegrini in Terra Santa. Il 15 mar. 1292 (maggior consiglio) l'ufficio venne fuso con quello del contrabbando. 1 cattaveri (da cattaver, accattare, ricercare gli averi del fisco) furono talora chiamati *avogadori de intus* per le interferenze con gli *avogadori di comun*. Modificate le competenze per il sorgere di altri uffici, conservarono la rivendica al fisco delle eredità vacanti e dei tesori trovati per terra e per mare; l'inquisizione sull'usura degli ebrei e la sorveglianza sul loro comportamento a Venezia; la vigilanza sugli «*armiragli*» dei porti di Lido e di Malamocco e sui *pedoti* (peoti, piloti) d'Istria e loro scuola (confraternita, costituita nel 1449)¹,

¹ Ammiragli e piloti, sottoposti a prova pubblica, erano addetti a condurre le navi fuori dai porti veneziani fino in Istria, a Parenzo o a Rovigno, e nei viaggi di ritorno dall'Istria a Venezia.

esercitata insieme ai savi agli ordini. Avevano giurisdizione civile di appello per la città e Dogado entro limiti fissi, e di prima istanza anche come giudici delegati.

Serie principali: < Capitolari > sec. XIV (seconda metà)-1794, con parti in copia dal 1240, regg. 5 in bb. 3. (Capitolare relativo ai **pedoti**) sec. XVI (seconda metà)-1772, con docc. dal 1440, reg. 1. (Decreti) 1604-1793, filza 1, 1729-1767 e 1794-1796, regg. 2 in b. 1. < Scritture > 1564-1732, filza 1; 1717-1797, regg. 6 in bb. 5. < Terminazioni > 1711-1796, regg. 5 in bb. 15. < Lettere missive > 1582-1797 con lacune, regg. 12 in bb. 2. < Lettere responsive > 1673-1797 con lacune, filze 7 in bb. 6. < Lettere di delegazione del magistrato ai rettori in cause delegate > 1724-1777, regg. 14 in bb. 4. < Scritture, domande e risposte di delegazioni > 1724-1796, bb. 39. < Delegazioni (cause delegate) > 1723-1797, regg. 35 in bb. 17, 1723-1726 e 1737-1747, bb. 5. < Scritture, domande e risposte in causa > 1672-1793 con lacune, bb. 7. < Denunzie > 1577-1637, bb. 8. < Processi > sec. XVIII, con docc. in copia dal 1240, bb. 10. Inventario analitico. < Processi contro ebrei > 1705-1795, bb. 9. < Processi contro armiragli, **pedoti** e remurchianti > 1715-1794, bb. 5. < Processi per eredità > 1702-1797, bb. 58. Inventario analitico. < Processi per eredità davanti al regio dipartimento sopra l'amministrazione dei beni fiscali > 1798-1802, bb. 2. < Testificazioni (testimonianze) > 1562-1602, regg. 4 in bb. 2. < Sentenze > 1573-1576, filza 1, 1726-1796, bb. 6. < Appellazioni > 1525-1551, 1559-1594, 1604 e 1631-1796, regg. 23 in bb. 3. < Inventari, perizie, stime, accordi > 1725-1797, bb. 14. < Libro grande dell'università degli ebrei > reg. 1: norme proprie della comunità circa la sua giurisdizione interna; traduzione ufficiale 1632. < Ebreorum, atti relativi agli ebrei > 1582-1797, regg. 67 in bb. 34. < Atti circa armiragli e **pedoti** > sec. XVIII, bb. 11. < Atti circa escavo di tesori > 1711-1797, bb. 13. < Estraordinario > 1549-1797, regg. 44 in bb. 12.

Il fondo è descritto nell'inventario settecentesco degli archivi giudiziari (vedi Curie o Corti di palazzo, p. 987).

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 101.

P. BOSMIN, *Le origini del Magistrato del « Cattaver »*, in *Ad Alessandro Luzio. Gli Archivi di Stato italiani. Miscellanea di studi storici*, Firenze 1933, 1, pp. 231-235; D. J. MALKIEL, *A separate republic. The mechanics and dynamics of venetian Jewish self-government, 1607-1624*, Jerusalem 1991 [con l'edizione del Libro grande dell'università degli ebrei].

Ufficiali sopra i dieci uffici, reg. 1 (sec. XVI-1685, con docc. in copia dal 1281).

Visto il buon esito dell'ufficio annuale creato il 14 lu. 1414 dal maggior consiglio per rivedere la contabilità (le **rasen**) dei provveditori di comun, camera dell'armamento e arsenal e riscuotere i crediti relativi, il senato istituì il 19 lu. 1415 due analoghi ufficiali per esigere i crediti segnalati dalle singole magistrature e il 9 ag. altri due, deputati a rivedere i conti dell'avogaria di comun, tre tavole d'introito (la dogana per i tessuti e il ferro provenienti via terra), messetteria, sal, **pievego** e capisestiere e compiere le conseguenti esazioni. Il 31 ott. i due uffici furono unificati con il titolo di ufficiali sopra i dieci uffici e i membri furono ridotti a tre; fu loro tolta la competenza sul **pievego**. Ebbero in più competenze e giurisdizione in materia di contrabbando alla dogana da mar e sulle controversie circa noli di navi e di galee grosse. Le attribuzioni di controllo contabile si intrecciano con quelle delle **rasen** vecchie e **rasen** nuove e degli ufficiali all'extraordinario. Non furono più eletti dopo il 1774.

Il capitolare rimasto si trova nell'archivio degli Ufficiali poi Provveditori alle **rasen** nuove, p. 935. È di mano cinquecentesca, con parti dal 1281 ed è continuato fino al 1685.

Governatori delle entrate, bb. 496 e bb. 2 di pergg. (1444-1808, con docc. in copia dal 1382 e pergg. dal 133 1). Inventario e inventario analitico parziale 1964.

Furono istituiti dal senato il 3 ag. 1433, sottraendo compiti agli ufficiali alle *rasen* vecchie, per controllare gli uffici veneziani che gestivano dazi (ufficiali alle beccarie, al dazio del vin, provveditori alla giustizia nuova) e i reggimenti da terra e da mar, obbligati alla presentazione periodica dei bilanci, sempre in materia di dazi. Divennero in seguito organo generale di revisione e controllo sulle entrate dello Stato, svolgendo anche funzioni di amministrazione diretta, di esazione e di esecuzione forzata. Il loro campo di attività riguardava le imposte dirette e indirette; le azioni contro i pubblici debitori, esercitate talora in concorrenza con il magistrato alle cazude; la vendita dei beni confiscati a debitori e ribelli. Avevano giurisdizione su chi si opponesse alle loro esecuzioni e conoscevano in secondo grado i processi per contrabbando. Progressivamente cedettero però parte delle loro competenze ai savi alle decime, limitandosi in questo settore alle riscossioni di decime, campatici, decime del clero, restanze, ossia imposte arretrate; successivamente ai revisori e regolatori delle entrate pubbliche in zecca; negli ultimi anni della repubblica agli inquisitori sopra l'esazione dei pubblici crediti, subentrati il 26 ag. 1786 per decreto del senato all'inquisitore interno al magistrato (26 mar. 1744, senato). L'ufficio si prolungò fino al 1808 per i compiti di riscossione.

Serie principali: < Pergamene > 133 1 -sec. XVI, bb. 2. < Capitolari > 1444-1761, regg. 4. < Decreti > 1383 (in copia recenziore)-1797, bb. 12, 1764-l 797, regg. 2. < Terminazioni in supplica > 1492-1750 con lacune, regg. 49 in bb. 21: decisioni di ricorso e procedura conseguente. < Terminazioni in supplica e diverse > 1588-1797 con lacune, filze 99. (Vendite al pubblico incanto e beni dei ribelli > 1442-1481, regg. 3. < Registro istrumenti > 1480-l 655 con lacune, regg. 2 1. < Polizze di incanto > 1525- 1765, bb. 78. < Giornali di cassa (*cassier* e scontro) > 1477-1485, 1579- 1603 e 1684- 1686, b. 1, frammenti lacunosi, 1761-l 808, regg. 36 in bb. 7. < Giornali contador > 1670, 1725-1797 con lacune, regg. 11 in bb. 2. < Cassa decime del clero > 1798-l 804, regg. 12 in bb. 4. < Quaderni dei trasporti detti *fia*, derivati da quelli dei savi alle decime > 1740-1803, regg. 22: relativi a decime e campatico; vedi Dieci savi alle decime in Rialto, p. 940. < Carte diverse attinenti a dazi > 1556- 1799, bb. 39. < Sentenze, processi, costituti > 1507-l 797, fascc. 3 19 in bb. 11. Inventario analitico.

L'archivio comprende anche pochi atti della Municipalità provvisoria, p. 1014, e dell'i.r. Magistrato camerale, p. 10 17.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 132.

Provveditori sopra camere, regg., bb. e filze 497 (1449-1797, con docc. in copia dal sec. IX e docc. 1803-l 804). Inventario con indice alfabetico parziale fine sec. XIX.

I provveditori sopra camere (sopra camere di Terraferma, camera degli imprestiti, beni feudali e livellari e diritti nel Polesine) furono istituiti dal senato il 30 giu. 1449 mediante l'aggiunta di un quarto membro agli ufficiali alle *rasen* novissime, dei quali assunsero le attribuzioni, con particolare riguardo al controllo finanziario sulle camere di Terraferma (entrata e spesa pubblica) circa l'esazione di dazi e imposte (tansa, campatico, gravanze *de mandato domini*) e la copertura delle spese militari. Avevano inquisizione e giurisdizione, con obbligo di visita (ispezione) periodica alle camere. Il controllo divenne poi di merito sull'intera economia delle stesse e sulla gestione dei beni pubblici a qualsiasi titolo loro pertinenti. Ebbero speciale competenza su beni e diritti (feudi censuari o impropri, livelli, *terratici*, diritti vari) di ragione pubblica nel Polesine e Padovano, già connessi alla camera estense e pervenuti alla

repubblica con la conquista del Polesine; ne conservavano i catastici e ne concedevano e rinnovavano le investiture, riscuotendo le tasse relative, e ne curavano alienazioni e cessioni; per questa ragione si trovano nel fondo, a guisa di precedente, registri derivanti dagli archivi estensi, delle comunità del Polesine e del vescovado di Adria. Sostenevano spese di ordinaria amministrazione militare a carico della cassa del quartieron, ad esempio per l'equipaggiamento della truppa.

Serie principali ¹: <Capitolare> reg. 1: scritto nel 1536 con parti dal 13 15, aggiornato fino al 1745. <Statuto di Lendinara (dal libro II)> 1275- 1394, reg. 1: codice pergameneo trecentesco con aggiunte fino al 1411, proveniente dalla cancelleria del comune. <Statuto del Polesine confermato da Nicolò III d'Este nel 1440> reg. 1: codice pergameneo del 1441 con aggiunte fino al 148 1, proveniente dalla cancelleria del comune di Rovigo. <Privilegi, feudi e livelli del vescovado di Adria> reg. 1: regesto quattrocentesco del *Catasticum episcopatus Adriae*² con notizie di atti pontifici a partire dal sec. IX (863 ?), 920 e 944. <Catasti estensi e veneti di feudi impropri, livelli, diritti e investiture nel Polesine e Padovano> secc. XV-XVI, con docc. in copia dal 1215, regg. 19; vedi anche Camera dei confini, Polesine, p. 9 19. <Investiture, feudali e livellarie> 1625- 1797, regg. 8. Indice alfabetico. <Tesoro dei feudi in Terraferma e Levante> 1586-1590 e 1608-1623, regg. 2: feudi impropri. <Istrumenti (Libri instrumentorum et incantuum)> 15 14-1797 con docc. in copia dal 1237, regg. 12: aste, vendite, alienazioni e cessioni a vario titolo di beni della signoria in Terraferma, ad es. quelli appartenuti ai Carraresi e quelli confiscati a ribelli, oppure ricaduti nel fisco per successione **ab intestato** e senza eredi legittimi; con qualche lacuna. <Atti (Libri actuum)> 15 13-l 598, con docc. in copia dal 1500, regg. 3 1: con qualche lacuna. <Atti di fuori (Libri actuum de foris, dei provveditori in visita)> 153 l-l 542, 1547, regg. 2. <Sentenze (Libri sententiarum)> 1513-l 585, regg. 5. <Notatorio e libro dei costituiti> 1514-l 596 e 1599-1797, regg. 17: vi sono continui rinvii dall'uno all'altro registro delle serie qui descritte (istrumenti, notatorio) spesso usate promiscuamente dai notai dell'ufficio. <Terminazioni> 1608-1797, regg. 24, 1732-1797, filze 40. <Lettere missive> 1515-l 797, regg. 127. <Lettere particolari, nell'interesse di privati> 1761-1797, regg. 21. <Lettere missive, serie minori> 1571-1760, regg. 22. <Lettere responsive dei pubblici rappresentanti> 1633-1796, filze 93: per sede e per anno. <Giornali e quaderni di cassa e altri registri contabili> 1629-l 797, regg. 13: saltuarii. <Registro del contador della cassa grande> 1778-1797, regg. 7.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 114.

Dieci savi alle decime in Rialto, regg. 751 e bb. 1.284 (1514-1797, con docc. in copia dal 1390 e docc. fino al 18 11). Inventari e indici alfabetici parziali 1901.

¹ Sei registri ed un volume a stampa (1517-1804) pertinenti al magistrato si trovano a Rovigo, presso l'Accademia dei concordi.

² Il *Catasticum*, che nel Settecento era a Venezia nell'archivio della Cancelleria patriarcale, ora Archivio storico del patriarcato di Venezia, fu rintracciato dal Kehr nella Hof-und Staats Bibliothek di Monaco di Baviera, cod. 27312 (vedi *Italia pontificia sive repertorium privilegiorum et litterarum a Romanis Pontificibus ante annum MCLXXXVIII Italiae ecclesiis, monasteriis, civitatibus singulisque personis concessorum*, ... congescit P. F. KEHR, voll. 9, Berolini, 1906-1962, in particolare V, *Aemilia sive provincia Ravennas*, 1911, p. 189).

La decima era l'imposta reale a carico degli abitanti di Venezia e del **Dogado**, allibrati a fuoco veneto, ed era pari al dieci per cento sui redditi dei loro beni stabili, ovunque situati, e in seguito anche dei redditi mobiliari. Dopo alcuni esperimenti, risalenti anche a tempi remoti ma in particolare alla guerra di Chioggia (1379), tale imposta venne definitivamente istituita dal senato il 15 giu. 1463, per sostenere le spese di guerra, dapprima in concorrenza con gli imprestiti, poi in loro sostituzione. I rilevamenti della base imponibile e la commisurazione dell'imposta furono affidati ad apposite commissioni di savi (savi per tansar la terra, nominati eccezionalmente anche nella prima metà del Cinquecento in occasione di imposte straordinarie), l'esazione ai governatori delle entrate. L'ufficio dei dieci savi, che nel loro insieme formavano un collegio, ebbe definitivo assetto e fu reso stabile nel 1477 (15 nov., senato) con sede a Rialto. Il primitivo archivio andò completamente distrutto nell'incendio di Rialto del 10 genn. 1514. In quello stesso anno fu pertanto necessario indire la prima **rededecima** (rinnovazione dell'estimo), rinnovata nel 1537, 1566, 1581, 1661, 1711, 1740 (parti del senato 23 mag. 1514; 22 dic. 1536, approvata il 31 in maggior consiglio, 11 ott. 1537; 20 nov. 1565; 15 apr. 1581; 26 genn. 1661; 29 ag. 1711; 18 apr. 1739).

La rilevazione era duplice, basata sulle denunce (condizioni) dei proprietari e sulla ricognizione effettuata dall'ufficio e riassunta nei catastici. Il movimento delle partite era registrato nei trasporti (vulture) del debito di decima; attraverso i giornali dei trasporti è pertanto possibile risalire al titolo che determina la voltura, rintracciabile in altri fondi archivistici; non furono invece disegnate mappe: l'archivio dei savi alle decime è perciò in qualche misura paragonabile a un moderno catasto, ma soltanto descrittivo. Solo nella **rededecima** del 1740 furono compilati catastici, oltre che dei beni a fuoco veneto, anche di quelli di Terraferma fino al Mincio allibrati a fuoco estero (ossia iscritti agli estimi locali delle singole città e territori, secondo il diverso sistema impositivo vigente nella Terraferma), sì da ottenere una descrizione abbastanza completa del territorio dello Stato da terra, sebbene suddivisa in due diverse serie di registri; la competenza dell'ufficio restò tuttavia limitata all'imposta sui beni a fuoco veneto, mentre quella sui beni a fuoco estero era demandata alle camere e agli uffici locali.

A partire dal 1617 (6 mag., senato) alla decima si aggiunse il campatico, imposta prediale straordinaria e spesso reiterata, gravante sui terreni posseduti da veneziani in Terraferma e commisurata alla superficie e non al reddito, estesa nel 1665 (21 mar., senato) anche ai beni dei sudditi allibrati a fuoco estero. I savi alle decime la fissavano sui beni a fuoco veneto, mentre su quelli a fuoco estero erano competenti i rettori delle singole città, in particolare i capitani.

L'ufficio dei dieci savi, dotato di giurisdizione di primo grado nelle materie di competenza e di secondo grado sugli atti propri e di altri uffici finanziari, agiva anche attraverso deputazioni interne, intitolate alla scrittura, agli accrescimenti, al sussidio, ai comunali (beni comunali), alle vendite. Quest'ultima aveva il compito di dare esecuzione alle leggi statutarie sulla limitazione della manomorta, in particolare quelle del 1536 (22 dic., senato, approvata il 31 dic. in maggior consiglio e valida a Venezia e nel **Dogado**) e del 1605 (26 mar., senato, estesa a tutto lo Stato) che imponevano la vendita, dopo un periodo determinato, dei beni lasciati in eredità o in legato ad enti ecclesiastici, che a tale scopo erano obbligatoriamente allibrati a fuoco veneto in tutto lo Stato. Integrata nel 1766 (12 sett., senato) dalla aggiunta o deputazione straordinaria ad *pias causas* (deputati alle cause *pie*) e di concerto con i provveditori e con l'aggiunta sopra monasteri, la deputazione alle vendite provvide inoltre a dare applicazione alle leggi eversive e di regolazione della manomorta emanate dalla repubblica nel suo ultimo trentennio.

Dopo il 1797 l'antico sistema di tassazione seguì ad essere applicato fino all'entrata in vigore degli estimi provvisori napoleonici, avvenuta nel 1808 per Venezia e nel **Dogado** e negli anni immediatamente successivi, con pochissime eccezioni, nel rimanente territorio. Il meccanismo dell'ufficio dei dieci savi continuò pertanto a funzionare ancora per qualche anno alle dipendenze dei nuovi governi.

Le 2.035 unità del fondo sono comprese in 1.633 buste.

Serie principali:

« Capitolari » 1463- 1796, regg. 6: i primi della metà del Cinquecento; nel primo è registrata una disposizione statutaria di Treviso del 1390. « Condizioni di decima » 1514-1806, bb. 362, 15 14-1796, regg. 54: detti milion. Indici alfabetici parziali. « Catastici di Venezia » 1661, 1711 e 1740, regg. 22. « Catastici del Dogado e Terraferma » 1537-1740, regg. 58. « Condizioni di campatico » 1617-1797, bb. 142, 1666-1794, regg. 3. « Libri delle traslatazioni, detti contente (antecedenti dei giornali di decima) » 1514-1578 e 1580-1581, regg. 17.

« Giornali di decima » 158 l-l 807, regg. 173: vulture del debito di decima, in ordine cronologico, in due serie parallele:

Scontri (riscontri, tenuti dagli scrivani, in effetti prima registrazione) 1581-1807, regg. 99. Cassieri (tenuti dai savi o signori) 1583-1783, regg. 74.

« Giornali di campatico, scontri » 1737-1796, regg. 13. « Giornali di campatico, cassieri » 1636- 1783, regg. 13. « Campatici straordinari » 1753- 1807, regg. 13. « Campatici del primo governo austriaco e del regno italico » 1802-l 807, regg. 3. « Giornali di aggiustamenti trasporti, detti fie » 15 14-1807, regg. 90: libri mastri a partita doppia delle partite dei contribuenti per ciascuna reddecima e campatico, con propri rubricari (vedi serie parallela nei Governatori delle entrate, p. 939):

Decima 1514-1807, regg. 70. Campatico 1681-1794, regg. 15. Campatico straordinario 1773- 1805, regg. 5.

« Terminazioni » 1515-l 797, bb. 39 e regg. 140:

Pubbliche e ad istanza di particolari 1577- 1592, bb. 17: minute originali. Pubbliche o d'ordine 1711-1796, bb. 4: minute originali. Cassa, circa pagamenti, 1661- 1797, bb. 12: minute originali. Ad istanza di particolari 1624, 1730-1801, regg. 16: registri o squarzafoqli tenuti dai singoli scrivani dell'ufficio per le pratiche rispettivamente trattate. Libro generale 15 13-1797, regg. 91: originale, registrato a votazione avvenuta. Libro ordini (delle terminazioni d'ordine) 15 15-l 797 e 1802- 1803, regg. 8. Di sopraluogo e stima 1566-l 740, regg. 22: per determinare l'imponibile degli stabili tenuti a proprio uso dai proprietari, registri inerenti alle reddecime, ma anche in data posteriore. Di esecuzione 1565-1787, regg. 3. Terminazioni e ordini per aggiustamenti di scrittura 1733- 1797, bb. 6: rettifiche d'imposta.

« Suppliche e risposte » 1591-1797, regg. 11. « Spazzi » 1595-l 797, regg. 5: sentenze d'appello del collegio; con molte lacune. (Spazzi su terminazioni dell'ufficio delle cazude » 1525-1667, reg. 1. « Scritture ad istanza di particolari negli archivi degli scrivani » 1600-1811, con docc. dal 1541 e fino all'epoca austriaca ed italiana, bb. 302: incartamenti relativi alla fase preparatoria delle terminazioni, in filze proprie dei singoli scrivani.

Deputazione alle vendite (anche per lo Stato da mar):

« Lettere del collegio » 1739-1797, regg. 16: dal 1757 suddivise in correnti e cedoloni, trasmissive dei cedoloni di vendita. « Lettere responsive dei pubblici rappresentanti » 1623-1796, bb. 40. « Notifiche o fedeli dei beni posseduti dalle cause pie » 1709-l 793, bb. 45. « Notifiche dei nodari dello Stato circa testamenti, donazioni e atti di alienazione di beni alle cause pie » 1605-l 784, bb. 23: il materiale secentesco solo per il Bergamasco e il Trevigiano, 1733-1796, bb. 37: relative a Venezia. « Catastici delle cause pie », cominciati nel 1738, con 3 alfabeti o repertori, regg. 19. « Fatture » 1766

e 1770, regg. 8: sorta di catastici dei beni ad *pias causas*. <Alfabeti > regg. 12. < Cedoloni registrati di vendite di beni ad *pias causas* effettuate dal collegio dei dieci savi > 1733-1796, regg. 7. <Polizze d'incanto per dette vendite > 1579-1796, bb. 71: con allegati fino alla definizione della pratica relativa; saltuarie all'inizio. < Approvazioni di vendite effettuate dal collegio > 1730-1796, regg. 6. < Istrumenti di vendite del collegio > 1588- 1687, 173 1- 1797, regg. 8. < Terminazioni di vendite > 1689-1796, bb. 71, 1639-l 795, regg. 10: relative a vendite sia eseguite dal collegio che localmente dai rettori o dagli stessi possessori. (Indici per territorio > regg. 9. < Strumenti di vendite *extra* (effettuate localmente) > *secc.* XVI-XVIII, bb. 17. (Vendite dei periti fiscali > 1771-l 780, regg. 13: con 2 catastici, uno dei quali eseguito nel 1805. < Suppliche e risposte in materia di vendite dei beni ecclesiastici > 1628-1797, regg. 7. < Grazie > 1739-1797, con registrazione di atti dal 1605, reg. 1 e bb. 2: esenzione dalle «leggi statutarie» sui beni ecclesiastici. Vedi anche Aggiunto sopra monasteri e Deputazione ad *pias causas*, pp. 975 e 976. Il fondo dispone di un « inventario ragionato » e di un « inventario d'uso » con l'estratto per la serie Condizion; di indici alfabetici delle ditte delle *redécime* del 15 14 e del 1740; di un indice alfabetico delle Condizion del 1740.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 127.

B. CANAL, *Il Collegio, l'Ufficio e l'archivio dei Dieci savi alle decime in Rialto*, in *Nuovo archivio veneto*, n.s., XVI (1908), pp. 115-150 e 279-310.

Soprintendenti alle decime del clero, bb. e regg. 384 (1564-1797, con *docc.* dal 1480 e in copia dal 1407 e *docc.* fino al 1811). Inventario fine sec. XIX; schedario parziale onomastico, toponomastico e per ente.

Per il diritto canonico decime del clero erano le imposizioni sui benefici e sui beni ecclesiastici di qualsiasi appartenenza e natura (salvo vi fossero esenzioni), ripetutamente concesse dai pontefici alla repubblica per finanziare le guerre al Turco, equiparate alla crociata, e divenute praticamente imposta ordinaria. La materia, non priva di contrasti giurisdizionali, fu dapprima regolata da un breve di Pio II (15 giu. 1463) e da un decreto del senato (26 mar. 1464). Il 4 lu. 1564, dopo i brevi di Pio IV 8 e 28 giu., il senato decise l'elezione di deputati che redigessero, insieme ai deputati pontifici, il catastico dei beni e delle rendite soggetti all'imposta. Questo fu poi affidato ai soprintendenti alle decime del clero, istituiti nel 1586 (13 dic., senato) per assistere e controllare i collettori (il patriarca, il nunzio e altri prelati) e subcollettori ecclesiastici riguardo all'effettiva esazione. Solo nel 1769 (28 genn., senato) nel quadro delle nuove leggi giurisdizionalistiche, si decise di redigere unilateralmente un nuovo catastico, attivato nel 1773 insieme a quello dei livelli attivi pure soggetti all'imposta.

Serie principali: < Ducali, bolle papali ed episcopali e documenti ecclesiastici relativi a singoli enti > 1480-l 774 e in copia dal 1407, bb. 3. < Decreti > 1772- 1796, regg. 2. < Terminazioni > 1613-1797, bb. 24: saltuarie fino alla metà del Settecento. < Terminazioni per depennazioni di livelli affrancabili a saldo > 1780-l 797, bb. 20. < Collettori, condizioni > 1564, con *docc.* dal 1560, relativi allo Stato da mar, e fino al 1700, bb. 30. < Condizioni di decima, campatico, livelli > 1773, bb. 55 e regg. 127. Schedario onomastico, toponomastico e per ente. <Quaderno trasporti detto fia > 1564-1773, regg. 11: *redécima* 1564 e suo alfabeto, regg. 2, decima e campatico 1773, regg. 5, alfabeti regg. 4. < Spedizioni e respedizioni di decima, giornali, scontri e altri registri contabili > 1773- 18 11, regg. 63. Vedi anche Inquisitorato alle acque, p. 960. Sono inclusi nel fondo documenti presentati nel 1542-l 543 ai Sette savi sopra il sussidio della Terraferma, magistratura straordinaria incaricata di stabilire le quote

di tale imposta, in appoggio ai ricorsi delle comunità di Asola ¹, Belluno e Padova, con precedenti relativi ad analogo ricorso del 1534.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 126.

Ufficiali alle cazude, regg. e filze 13 in bb. 7 (1497-1797); pergg. 4 (1497-1516). Inventario 1935.

Il 1° genn. 1475 il maggior consiglio stabilì fossero eletti tre savi sopra l'ufficio, già esistente, delle cazude per riscuotere mediante esecuzione forzata sugli immobili i crediti erariali per decime, tanse e gravanze non pagate, comprese quelle delle camere di Terraferma, su segnalazione dei governatori delle entrate.

L'archivio è quasi tutto perduto.

Serie principali: < Catastico > 1760, reg. 1. < Elezioni all'ufficio > 15 15-1630, reg. 1. < Istrumenti di vendita all'incanto di beni sequestrati > 1510- 1518, reg. 1. < Terminazioni di tanse e taglioni > 1718- 1719, reg. 1: definizioni di ricorsi contro le tanse su arti e botteghe, emesse dal magistrato in conferenza con gli inquisitori sopra pubblici debitori. < Suppliche, terminazioni, scritture > 1727-l 797, filze 5.

Savi sopra conti, bb., filze e regg. 275, disegni 2 (1562- 1797, con docc. in copia dal 1503). Inventario fine sec. XIX.

1 savi (o ufficiali, provveditori, provveditori e savi) sopra i conti o sopra la revisione dei conti), istituiti dal senato il 16 mag. 1474 per rivedere i libri dei governatori delle entrate, estesero gradualmente il controllo contabile all'armamento e approvvigionamento della flotta militare (curato dai magistrati all'armar, arsenal, artiglierie, fortezze, sopra camere esecutori delle deliberazioni del senato), alla gestione dei sindici inquisitori in Levante e dei pubblici rappresentanti all'estero, delle cariche da mar, dei masseri e munizionieri dello Stato da mar e all'occorrenza di qualsiasi ufficio di ministero anche a Venezia e nello Stato da terra, con la stessa autorità degli avogadori di comun e con potere di esazione. Rispetto alle cariche da mar la revisione era definitiva e seguiva a quella del magistrato all'armar; per le cariche all'estero e per quelle da terra si compiva invece in prima istanza ed era seguita da altra dei revisori e regolatori alla scrittura. Dal 1513 (27 ag., senato) ricevettero «le ripudie di eredità» in luogo dei governatori delle entrate, che avevano svolto tale incarico dal 1504 (26 febr., senato). Le loro sentenze andavano in appello ai savi del corpo del senato (5 genn. 1561, maggior consiglio). Eccezionalmente (2 mar. 1641, senato; 26 lu. 1696, senato) vi furono inquisitori sopra l'ufficio dei tre savi conti.

L'archivio è in gran parte settecentesco e formato dal materiale presentato alla revisione.

Serie principali: < Capitolari settecenteschi e repertorio > 1607- 1780, regg. 5. < Registri contabili diversi assoggettati a revisione > sec. XVIII, regg. 50 ca. < Rese di conti di ambasciatori, residenti e bails > 1659-1796, bb. 28. < Rese di conti di masseri e munizionieri dello Stato da mar > 1752-1796, bb. 86. < Rese di conti di bastimenti > 1770-1771, bb. 2. < Scritture circa prove di fortuna, naufragi e altro > 1733-1768, bb. 2. < Copie e sommari di parti circa ripudie di eredità > 1503-l 785, b. 1. < Ripudie di eredità > 1619-1797, filze 59. < Repertorio alfabetico delle ripudie > reg. 1. < Disegni > 2, 1562-1588.

¹ In provincia di Brescia.

Altri documenti contabili presentati alla revisione, non ordinati né inventariati, possono trovarsi uniti a quelli dei Revisori e regolatori alla scrittura, p. 948.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 118.

Provveditori sopra uffici e le cose del regno di Cipro, bb. e regg. 49 (sec. XVI-1797, con **docc.** in copia dal 1463). **Inventario fine sec. XIX.**

1 provveditori sopra uffici (sopra le ragioni degli uffici) furono istituiti dal maggior consiglio il 25 sett. 1481 ed erano eletti per scrutinio dal senato con incombenze affini a quelle dei savi sopra conti per la revisione contabile (delle ragioni) della camera regia di Cipro e di molti uffici veneziani (avogaria, biave, sal, arsenal, cazude, cui si aggiunsero in seguito camerlenghi di **comun**, governatori delle entrate, **rason** vecchie e nuove, acque, zecca dell'oro e dell'argento), la riduzione delle spese nei medesimi, il controllo del saldo periodico delle casse. Riscuotevano crediti pubblici arretrati, con pena e con potere di esecuzione sui beni dei debitori. Avevano giurisdizione. Interferivano in materia di dazi e di «**usurpi**» di beni pubblici. Esigevano la decima sulle utilità incerte delle cariche di ministero a Venezia e nello Stato, tenendone **catastico**. Giudicavano querele e gravami dei poveri del pevere.

Serie principali: <Capitolare> metà sec. XVI-1735, con **docc.** dal 1481, reg. 1. (Decreti (parti del senato) > 1463-1797, bb. 3: copie cinquecentesche molto saltuarie a tutto il sec. XVI. <Terminazioni e sentenze> 1571-1577 e 1636-1796, bb. 13. (Vendite all'incanto di beni dei debitori pubblici > 1565-1646, regg. 4 in b. 1. <Lettere missive> 1574-1578, reg. 1. <Notatorio> 1638-1641, reg. 1. <Suppliche e risposte (scritture al senato)> 1738-1771, reg. 1. <Lettere responsive di magistrati accompagnanti gli estratti di debitori pubblici> 1775-1796, b. 1. <Lettere responsive dei rettori per sede> 1775-1797, bb. 11. <Estratti di debitori verso gli uffici veneziani e le camere di Terraferma> sec. XVIII, bb. 9. <Catastico delle cariche di ministero negli uffici della Dominante> sec. XVIII, regg. 2 (lettere C-P).

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 138.

Provveditori al cottimo di Alessandria e Provveditori al cottimo di Damasco, regg. 6 (1499-1694, con **docc.** in copia dal 1321).

Entrambi i magistrati furono istituiti dal senato il 9 febr. 1499 per controllare la gestione finanziaria dei consolati di Egitto e di Siria, con speciale riguardo ai cottimi, imposta gravante sulle merci importate ed esportate da mercanti veneziani nelle rispettive piazze e destinata a sostenere le spese consolari, molto gravose nei paesi arabi e ottomani. Si aggiunsero nel 1517 i provveditori al cottimo di Londra, dei quali non rimane documentazione specifica. Oltre ad agire in proprio, i tre magistrati, riuniti insieme ai savi alla mercanzia, formavano un collegio che emanava disposizioni circa i consolati in materia finanziaria, in particolare alla partenza di un nuovo console. 1 provveditori curavano inoltre la riscossione a Venezia di imposte sostitutive o aggiuntive ai cottimi, incarico trasferito nel 1684 (26 ott., senato) ai savi alla mercanzia. Furono eletti fino alla caduta della repubblica, anche nei periodi dei **secc. XVII-XVIII** nei quali non vi furono consoli in Levante senza però che il commercio fosse del tutto abbandonato.

<Provveditori al cottimo di Alessandria> 1499-1688, con **docc.** in copia dal 1321, regg. 4: capitolari. <Provveditori al cottimo di Damasco> sec. XVI in.-1694, con **docc.** in copia dal 1490, regg. 2: capitolari.

1 capitolari superstiti sono inclusi nell'archivio dei Savi alla mercanzia, p. 980.

Provveditori sopra dazi, bb. 20 (1501-1797, con docc. in copia dal 1438). Inventario fine sec. XIX.

Furono istituiti nel 1501 (15 genn., senato; 24 genn., maggior consiglio) per reprimere il contrabbando nella città e nel Dogado, sia riguardo alle merci pervenute via mare o dalle Bocche di Po che a quelle giunte attraverso lo Siato da terra; disponevano perciò di un servizio di polizia marittima e fluviale. Esercitavano controllo e giurisdizione sui ministri addetti ai dazi, sugli stranieri imbarcati su navi veneziane, sul fontego dei Tedeschi. Rilasciavano bollette (permessi) di entrata e uscita di merci da Venezia.

Serie principali: < Capitolari > 1501- 1762, regg. 5 in bb. 3. < Lettere missive > 1701-1779 e 1791-1797, regg. 5 in b. 1. < Extraordinario > 1559-1743, regg. 13 in bb. 5, con qualche lacuna.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 124.

Provveditori sopra monti e Provveditori sopra l'affrancazione dei monti, reg. 1 (1563-1654). Inventario 1975.

1 provveditori sopra monti, istituiti l'8 giu. 1517 dal consiglio di dieci per la gestione dei monti vecchio, nuovo, nuovissimo e poi di quello del sussidio, furono eletti fino al 1673. Ne rimane un unico capitolare (1563-1654), acquistato sul mercato antiquario nel 1873 e collocato in appendice al residuo materiale degli Ufficiali agli imprestiti, p. 925, con la quale l'ufficio era in stretta relazione; esso è comune ai provveditori sopra l'affrancazione dei monti, eletti discontinuamente dal 1569. Vedi anche Deputati e aggiunti all'esazione del denaro pubblico e Presidenti alle vendite, p. 950.

Provveditori e Sopraprovveditori sopra banchi, regg. e bb. 79 (1553-1797, con docc. in copia del 1518 e docc. fino al 1806).

Oltre a saltuari precedenti già nella seconda metà del Trecento, provveditori sopra banchi furono istituiti dal senato il 2 giu. 1524 e ancora il 6 nov. 1526, per controllare i banchi privati da cambio e da scritta che attraversavano un periodo di gravissima crisi e di molteplici fallimenti. Scomparsi i banchi privati, il controllo si applicò a quelli pubblici ad essi subentrati, dapprima il banco di Rialto (1587-1638)¹ e poi il banco giro, istituito dal senato il 3 mag. 1619. 1 provveditori avevano potere di inquisizione e di giurisdizione; definivano le controversie tra mercanti e banchieri e giudicavano in appello gli atti del depositario del banco giro. Tenevano registro delle costituzioni di compagnie (società) (20 sett. 1535, senato). Furono allora affiancati da sopraprovveditori (18 genn. 1585, senato).

L'archivio si prolunga fino a tutto il primo periodo austriaco con atti degli stessi uffici competenti sulla zecca e sul banco giro., vedi pp. 931 e 952.

Serie principali: < Capitolare > 1518-sec. XVIII, reg. 1: scritto dopo il 1553, con aggiornamenti. < Terminazioni > 1627-1804, bb. 50. < Scritture di compagnia > 1597-1601, reg. 1, 1705-1722 e 1759-1806, bb. 5.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 111.

E. LATTES, *La libertà delle banche a Venezia dal sec. XIII al XVIII secondo documenti inediti del Regio*

¹ Il banco di Rialto o della piazza o di scritta, garantito dallo Stato, la cui apertura era stata tentata nel 1584 (28 dic.; 1585, 2 apr., senato) fu attivato l'11 apr. 1587 e soppresso il 2 genn. 1638 sempre per decreto del senato. Era affidato a un nobile con il titolo di governatore, non magistrato elettivo bensì prescelto tra quanti concorrenti si offrirono.

Archivio dei Frari, con due orazioni contro e per la libertà e pluralità delle Banche pronunciate negli anni 1.X34-1587 dal senatore veneziano Tommaso Contarini. Ricerche storiche, Milano 1869.

Savio cassier, regg. e bb. 73 1 (1739-1797, con **docc.** in copia dal 1366). Inventario **fine** sec. XIX, aggiornato e completato nel 1958; repertorio alfabetico parziale per materia.

Divenuti stabili verso il 1420, i savi di Terraferma assunsero talune competenze proprie dei camerlenghi di **comun** riguardo all'esazione, custodia, erogazione del denaro pubblico, specie quello proveniente dalle entrate dei dazi, oltre ad esercitare il controllo sui camerlenghi stessi; funzioni svolte collegialmente oppure dall'unico savio cassier, eletto dapprima saltuariamente (23 ott. 1526, senato), soprattutto in relazione alle spese militari, con possibilità di essere scelto anche fuori del collegio ma con ingresso nel medesimo, poi in maniera definitiva (13 apr. 1543, senato). Questo ebbe compiti di stimolo all'esazione dei crediti, di intervento nella gestione della spesa, di controllo contabile, e consultivi in ogni questione di carattere economico e finanziario. Le funzioni consultive si accentuarono nei secc. XVII-XVIII, e spesso vennero svolte in unione (conferenza) con altri magistrati, in particolare i deputati e aggiunti alla provvision del denaro pubblico. Anche dopo l'uscita di carica, di concerto con il successore (savio cassier attuale e uscito), il savio cassier era chiamato a dar pareri e a contribuire allo svolgimento delle pratiche lasciate pendenti.

L'archivio è quasi solo settecentesco. Alcune buste sono inconsultabili per remota umidità.

Serie principali: < Decreti > 1736-l 797, regg. 40. < Sommari di decreti > 1730-l 797, regg. 7. < Lettere dei rettori > 1754-1783, bb. 169. < Minute di informazioni (scritture) > 1767-1797, bb. 18. < Registri contabili, ossia memorie (giornali) > 1755-1788, regg. 87 in bb. 9. < Registri cassa, cassa libera, **affrancazion** e libera > 1758-1788, 1767-1796 e 1736-1789, regg. 278 in bb. 60. < Ristretti (bilanci consuntivi) di uffici e camere > 1789-1793, regg. 75 in bb. 15. < Atti diversi in ordine alfabetico > **secc.** XVII-XVIII, bb. 33. < Documenti di spese, atti vari > **secc.** XVII-XVIII, con **docc.** in copia dal 1366, bb. 240. < Miscellanea finale > **secc.** XVII-XVIII, bb. 8 1: in parte riferibile ai documenti di spese.

Il repertorio alfabetico per materia si riferisce ai documenti di spese.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 117.

Provveditori sopra denaro pubblico., bb. e regg. 56 (fine sec. XVI-1797, con **docc.** in copia dal 1571).

Per sostenere le spese della guerra al Turco con parte del senato 13 ott. 1571, confermata il 14 in maggior consiglio, si decise la trattenuta di sei mesi di stipendio e il versamento all'erario di metà delle utilità delle cariche, sia patrizie che di ministero, della città, **Dogado**, Terraferma ed Istria tino al Quarnaro; per l'attuazione del provvedimento furono eletti il 17 ott. (senato) appositi provveditori sopra denaro pubblico. Nel gennaio 1573 (17 senato, 18 maggior consiglio) venne istituita in via provvisoria la decima degli uffici, pari al 10% sui predetti salari e utilità, poi riconfermata con successive proroghe decennali lino a diventare imposta stabile, ed estesa nel 1616 (21 lu., senato; 22 lu., maggior consiglio), durante la guerra di Gradisca, alle cariche dal Quarnaro in là, compresi il **ballo** a Costantinopoli e le cariche da mar. L'imposizione **era** sempre affidata ai provveditori, che inoltre esaminavano i ricorsi; la riscossione era invece suddivisa tra i governatori alle entrate e i provveditori sopra **uffici**.

Stante le difficoltà di censire le cariche minori e di individuarne i titolari, nel 1641 (25 sett., senato) il magistrato ebbe l'integrazione di due aggiunti per eseguire il **catastico** e la **redeci-**

mazione di tali cariche. Nel 1647 (1 giu., senato; 10 maggior consiglio), al fine di incrementare le entrate per finanziare la guerra di Candia, esso ebbe potestà di inquisire sugli uffici minori, comunque posseduti, e sui loro redditi e proventi con il rito e la segretezza del senato (5 lu., senato). Dal 1671 (16 sett., senato) poté eleggere direttamente al suo interno un inquisitore. Aveva inoltre giurisdizione sui pubblici stampatori di Venezia e della Terraferma.

Serie principali: < Capitolari > sec. XVII-1779, con docc. dal 1571, regg. 4. < Decreti > 1586-1797, bb. 7. < Terminazioni per decimar utilità e guadagni incerti > 1578-l 598, reg. 1. < Terminazioni della Dominante > 1622-1797, bb. 15. < Terminazioni della Terraferma > 1666-1797, bb. 8. < Processi per decennio (revisione decennale) e per vendita delle cariche di ministero della Dominante, Terraferma e Stato da mar > 1793-1797, bb. 12. < Notifiche delle cariche (di ministero) della Dominante > secc. XVII-XVIII, bb. 3.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 120.

Revisori e regolatori alla scrittura, . regg., bb. e filze 1.500 ca. (1587-1797, con docc. in copia dal 1549).

Revisori sopra la scrittura furono istituiti con parte del senato 24 genn. 1575, confermata il 30 in maggior consiglio, per rivedere e sistemare la disordinata situazione contabile dopo la guerra di Cipro. Avevano competenza sugli uffici veneziani, tosto estesa alla zecca e al consiglio di dieci e agli organi da essi dipendenti (16 febr., consiglio di dieci) e ai pubblici rappresentanti da mar che avessero avuto maneggio di denaro durante la guerra (23 lu., senato); nel 1578 (12 apr., senato; 13 apr., maggior consiglio) anche alle camere di Terraferma. Per volontà del consiglio di dieci (26 ag. 1577) effettuarono insieme ai provveditori in zecca la regolazione generale delle pubbliche casse, presentata il 2 mar. 1579 e approvata dallo stesso consiglio il 28.

Il 30 ott. 1581 furono istituiti dal senato revisori sopra la scrittura da mar, competenti sui reggimenti, le camere e le cariche da mar, e nel 1587 (2 ott. senato; 11 maggior consiglio) revisori sopra la scrittura da terra, con analoga competenza rispetto alla Terraferma. I due magistrati furono unificati nel 1593 (4 febr., senato) in « una sola man de regolatori », il cui titolo si stabilizzò poi in quello di revisori e regolatori alla scrittura, massimo organo di controllo contabile, competente sulla città e su tutto lo Stato.

Tale organo aveva il compito di saldare periodicamente le pubbliche casse, controllarne l'effettivo movimento, mettere in evidenza i crediti pubblici, segnalandoli per l'esazione ai magistrati competenti; approvava in via definitiva i rendiconti finali degli ambasciatori e delle cariche da mar, riveduti in prima istanza dai savi sopra conti; verificava i requisiti di chi avesse maneggio di denaro pubblico, a livello sia di patrizi che di ministri. Controllava perciò il collegio dei ragionati, sorta di albo professionale degli addetti al servizio contabile istituito dal consiglio di dieci nel 1581, 2 dic., e presiedeva all'ammissione al medesimo unitamente ai savi alla mercanzia; giudicava le controversie tra ragionati, quadernieri, appuntadori. All'interno del predetto collegio, a partire dal 1598 (3 sett., senato), sceglieva gli appuntadori, cui era materialmente affidata la revisione dei registri contabili degli uffici veneziani e delle camere *de foris* e la compilazione dei bilanci quadrimestrali « dello scosso e speso ».

L'archivio è solo in parte ordinato, esclusa in particolare la massa del materiale presentato alla revisione dai cassieri dei singoli uffici e cariche, specie in seguito alle parti del senato 11 lu. 1624 e 14 apr. 1626.

Serie principali ordinate: < Capitolare > 1575-1606, reg. 1: compilato nel primo Seicento, con parti in copia dal 1549. < Decreti > 1739-1786, regg. 3. < Universorum > 1587-1797, regg. 84. < Scritture (pareri) > 1678-1797, regg. 15. < Lettere (spedite) di Terraferma > 1675-1797, regg. 17. < Lettere di Dalmazia > 1685-1797, regg. 3.

« Lettere di Levante » 1685-1718, 1736-1797, regg. 4. « Lettere diverse » 1771-1787, regg. 2. « Terminazioni sopra le relazioni degli appuntadori » 1694-1797, regg. 8, con lacune. « Saldi cassa » 1706-1790, regg. 91. « Collegio dei ragionati » e « Notatorio sive registro degli atti » 1664-1792, regg. 6.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 145.

Scansadori alle spese superflue, regg. 81 e bb. 134 (1576-1797, con docc. in copia dal 1471). Inventario fine sec. XIX; schedatura e fotoriproduzione dei disegni.

Furono istituiti, con il titolo di provveditori e revisori sopra la scansazione e regolazione delle spese superflue, nel 1576, con parte del senato 22 ott., approvata il 28 dal maggior consiglio, allo scopo di ridurre di numero le cariche di ministero, profittando della vacanza di molte di esse a causa della peste, e di ottenere economie di gestione negli uffici centrali e periferici e nell'esazione dei dazi, con particolare riguardo ai magistrati al sal, biave, governatori delle entrate e alle camere di Terraferma. Divennero magistrato definitivo nel 1587 (26 sett., senato; 27 sett., maggior consiglio). In quanto organo non gravato da troppi compiti, furono giudici delegati della signoria in cause civili della città e Terraferma (a questo titolo il fondo è parzialmente descritto nell'indice antico dei giudiziari, p. 987). Il 14 ag. 1754 vennero incaricati dal senato del controllo e supervisione sui monti di pietà dello Stato, prima brevemente assoggettati ai revisori e regolatori delle entrate pubbliche in zecca.

Serie principali: « Capitolari » 1576-1796, regg. 4, con copia di precedenti legislativi dal 1471. « Terminazioni, amministrative » 1576-1796, regg. 65. « *Multorum* » 1668-1751, regg. 13. « Atti, ordini, costituiti » 1670-1766 e 1780-1796, regg. 19: relativi all'attività giudiziaria. « Scritture » 1750-1796, regg. 5. « Lettere missive » 1667-1796, regg. 13, con qualche lacuna. « Copialettere monti (missive) » 1754-1795, regg. 7. « Carte attinenti ai singoli monti di pietà » 1754-1797, con docc. in copia dal 1496, bb. 108: in ordine alfabetico; vi si trovano capitoli di vari monti.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 141.

Revisori e regolatori delle entrate pubbliche in zecca, bb. 1.079 (1588-1797, con docc. in copia dal 1530). Inventario e inventario analitico parziale 1964.

Revisori delle entrate pubbliche furono istituiti come organo straordinario con parte del senato 15 giu. 1584, confermata il 19 in maggior consiglio, per « *riveder et riformar* », unitamente ai provveditori in zecca, la regolazione generale delle pubbliche casse approvata dal consiglio di dieci nel 1579, al fine di migliorare il gettito delle entrate e meglio distribuire gli accreditamenti ai magistrati e uffici veneziani e alle camere fiscali dello Stato; la nuova regolazione, presentata il 16 ag. 1587, fu approvata dal senato il 3 settembre. Altra regolazione fu indetta nel 1592 (23 sett., senato) e affidata a revisori e regolatori delle entrate insieme ai provveditori in zecca; compiuta il 9 mar. 1595, essa fu approvata dal senato il 3 giugno. Un'ultima *infine* venne approvata dal senato il 1 giu. 1603¹.

1 revisori e regolatori divennero magistrato stabile nel 1603 (1 mag., senato). Nel 1607 (23 ott., senato) ne furono definite le competenze, relative allo Stato da terra, rispetto a quelle dei revisori e regolatori alla scrittura il cui controllo si rivolgeva invece allo Stato da mar. Le funzioni prevalenti erano di controllo contabile, fiscale, amministrativo, ma anche di gestione

¹ Si segnalano due registri inerenti alle regolazioni del 1577-1579 e 1592 in *Secreta, Materie miste notabili*, p. 911.

diretta in campo finanziario, amministrativo, giurisdizionale, con tendenza a progressiva dilatazione di poteri e ad interferire in molti settori della vita economico-finanziaria, anche nei riguardi delle camere e delle comunità, territori ed enti controllati.

A partire dal 1730-1740 essi svolsero inchieste circa le possibilità di effettiva esazione delle gravezze di Terraferma (campatici, resti di campatico, gravezze *de mandato dominii*). Nel corso del secolo approfondirono la revisione in materia di dazi. A seguito delle leggi del 1767-1768 volte a limitare e regolare la manomorta controllarono l'affrancazione e la «reinvestita» dei capitali ecclesiastici e delle cause *pie*, mediante «uffici direttori» laici, previsti nei vari territori con loro terminazione 8 apr. 1768, approvata dal senato il 22 aprile.

Serie principali: < Capitolari > 1607-l 794, regg. 15 in bb. 10. < Decreti > 1742- 1797, regg. 5 in bb. 4. < Decreti, serie A > 1747-l 797, bb. 30. < Decreti, serie B > 1747-l 792, bb. 7: le serie alfabetiche parallele hanno contenuto analogo. < Terminazioni > 1626-1666, regg. 3. < Terminazioni pubbliche e private > 1706-1797 con qualche lacuna, regg. 17 in bb. 9. < Scritture pubbliche e private, serie A > 1693-1789 con qualche lacuna, regg. 28 in bb. 15. < Scritture pubbliche e private, serie B > 1748-1781, regg. 10 in bb. 8, 1760-1780, bb. 2. < Inserte di scritture > 1754-1788, bb. 32.

< Lettere del magistrato e di altri uffici ai rettori di terraferma > 1592-1797, regg. 62 in bb. 29 e bb. 2:

Serie A 1592-l 766, regg. 29 in bb. 12: con numerazione antica continua, malgrado qualche lacuna e qualche sovrapposizione cronologica. Serie B 1738-1788 con qualche lacuna, reg. 15 in bb. 8. Serie C, copialettere 1735-1797 con qualche lacuna, regg. 5 in bb. 3. Serie D, lettere del ragionato (missive) 1764-1794 con qualche lacuna, regg. 12 in bb. 6. Serie E, lettere alle comunità del **Dogado 1685- 1689**, reg. 1: il reg. 168 l-l 686 si trova in Collegio della milizia da mar, p. 984. Minute di lettere 1786-1797, bb. 2.

< Quaderni di bilanci generali annui dei dazi e gravezze delle camere fiscali di Terraferma e ufficio sopra camere, dazi > 1692-1794, bb. 3: saltuari. < *Idem*, gravezze > 1727, 1731-1792, bb. 10. < Fogli di bilanci annui, mensuali, ristretti dello scosso e speso, ristretti di cassa delle singole camere fiscali di Terraferma rispetto a dazi e gravezze > sec. XVIII, bb. 136: in ordine topografico. < Quaderni delle gravezze delle camere fiscali di Terraferma > sec. XVIII, bb. 5. (Bilanci economici o di cassa di corpi della Terraferma > sec. XVIII, bb. 12. < Fogli di estratti dei giornali di cassa delle camere di Terraferma > 1743- 1797, bb. 56. < Giornali di cassa di Vicenza > 1701-1740, regg. 5 in bb. 2: saltuari. < Giornali di cassa di Verona > 1736-1738, reg. 1. < Lettere dei rettori al magistrato > 1588-1797, bb. 109: in ordine topografico, saltuarie all'inizio. < Materiale relativo a dazi di Venezia e Terraferma, in generale e in particolare > sec. XVIII, con **docc.** sec. XVII: serie numerata, bb. 106, serie non numerata, bb. 67. < Materiale relativo a campatico e gravezze *varie* > sec. XVIII, con **docc.** in copia dal 1530, bb. 47. < Revisioni e regolazioni dei corpi di Terraferma > sec. XVIII, con **docc.** sec. XVII, bb. 221. < Materiale relativo alle mani morte in applicazione delle leggi del 1767-1768, affrancazione e reinvestita di capitali > 1768-1797, bb. 88.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 132.

Deputati e aggiunti all'esazione del denaro pubblico e Presidenti alle vendite, bb. e regg. 453, di cui b. 1 di pergg. (1604-1797, con **docc.** dal 1520 e **docc.** in copia dal 1475). Inventario 1929.

Istituiti dal senato il 5 giu. 1604 e divenuti stabili verso la metà del secolo, i deputati avevano compiti di esazione e di esecuzione forzata sui pubblici debitori, con la stessa autorità del senato, e di controllo contabile su uffici di esazione e ministri nella città e nello Stato (18 sett. 1612, senato), e rilasciavano a questi ultimi fedeli per l'ingresso in carica (19 mag. 1615, senato). Verificavano le casse degli uffici veneziani per individuare i debitori insolventi (14 apr. 1626, senato); rivedevano le spese dei reggimenti e del magistrato alla sanità; presiedevano alla ripartizione del gettito delle pene pecuniarie; interferivano in materia di dazi; recuperavano beni pubblici usurpati (21 giu. 1636, senato); erano competenti sui raccordi (proposte per ottenere nuovi cespiti o incrementi di entrate). Tenevano catastico delle cariche di ministero sia da terra che da mar (25 sett. 1641, senato) e in qualità di presidenti alle vendite le vendevano o affittavano a pro' dell'erario, analogamente a beni e diritti pubblici (osterie, beccherie, ecc.), oppure partecipavano al loro conferimento per grazia. In taluni periodi ebbero degli aggiunti. Uno dei presidenti ebbe stabilmente dal 1710 (13 mar., senato) potere di inquisizione, in luogo degli inquisitori saltuariamente nominati in precedenza per reprimere i disordini nelle vendite e assegnazioni di cariche.

Serie principali: < Decreti circa ministri (capitolare) > 1604- 1669, regg. 1. < Capitolari > 1604-1743, regg. 2. < Decreti > 1719-1797, bb. 6, 1729-1797, regg. 5. < Notatorio > 1608- 1797, regg. 19. < Terminazioni e sentenze > 1635- 1797, bb. 13. < Terminazioni varie > 1622-1797, regg. 10. < Lettere missive a uffici > 1634-1797, regg. 38. < Lettere responsive > 1620-1797, bb. 36. < Polizze d'incanto cariche > 1636-1797, bb. 72. < Beni pubblici e altro > 1623-1760, bb. 32, 1650-1763, b. 1, 1637-1742, regg. 11. < Istrumenti cariche > 1640- 1793, b. 1, 1680-1797, regg. 8. < Catastici cariche e indice > sec. XVII, regg. 5. < Quaderni cariche, giornali e quaderni diversi > secc. XVII-XVIII, regg. 23.

Forse a titolo di precedenti, si trovano nel fondo saltuari documenti dei provveditori sopra monti incaricati di alienare botteghe, volte e botteghini a Rialto, cioè: < Provveditori deputati alla vendita dei beni del dominio per la francanzion del monte nuovo. Polizze d'incanto > 1520-l 524, b. 1. < Provveditori sopra i monti della camera degli imprestiti deputati a vendere i beni del dominio per la francanzion dei monti e la fabbrica di Rialto. Vendite e assegnazioni ai vincitori del lotto pubblico > 1536-1559, b. 1. Vedi Provveditori sopra monti, p. 946.

Sembra invece estraneo al fondo e da riferire forse ai Provveditori sopra beni inculati, p. 962, un registrino tardo-cinquecentesco relativo al Consorzio d'acque della Frassinella (Rovigo), in cui sono trascritti privilegi e atti diversi del 1475-1589.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 121.

Revisori e regolatori sopra dazi e Inquisitor sopra dazi, bb. 60 (1617-1797, con docc. in copia dal 1595). Inventario fine sec. XIX.

1 revisori e regolatori furono istituiti dal maggior consiglio il 5 mar. 1617 per indagare sui disordini nella gestione dei dazi a Venezia e nella Terraferma, dati per lo più in appalto, a cominciare da quello sul vino, cui seguirono quelli sulla seta, la carta, i velluti neri di importazione e via via gli altri, e per riferire al collegio e al senato circa i mezzi per migliorare tale gestione e reprimere il contrabbando. Ebbero presto compiti di amministrazione attiva e giurisdizione, spesso di concerto con i savi alla mercanzia e con i governatori delle entrate, rispetto ai quali il senato definì nel 1628, 17 ott., i rispettivi ambiti di giurisdizione di appello. Nel 1632 (26 mar., senato) la loro competenza fu ristretta alla Dominante, mentre quella sui dazi di Terraferma passava ai revisori e regolatori delle entrate; successivamente anche quella sui dazi del vino, dell'olio, del tabacco e del sale venne attribuita ad altri magistrati.

In particolari circostanze fu eletto temporaneamente un inquisitore (ad esempio 16 giu. 1655,

senato); nel 1659, 7 febr. (senato), nelle difficoltà finanziarie della guerra di Candia, questo divenne stabile.

Il fondo comprende bb. 37 per i revisori e regolatori e bb. 23 per l'inquisitore.

Revisori e regolatori:

<Capitolari e repertorio> 1617-1797, regg. 10 in bb. 5. (Decreti) 1649-1797, bb. 4. < Scritture > 1701-1790 con lacune, regg. 8 in bb. 4. < Terminazioni > 1641-1796, regg. 8 in bb. 3, 1627-1796 con lacune, bb. 7. < Inventario e catastico dell'archivio > 1756, reg. 1.

Inquisitore:

(Decreti e scritture) 1696-1797 con qualche lacuna, regg. 27 in bb. 8. < Notatorio > 1688-1797, regg. 7 in bb. 2. < Decreti e tariffa per la dogana d'uscita > 1595, fasc. 1 in copia. < Caffè di Ponente > 1770-l 79 1, reg. 1.

BIBL.: DA MOSTO, I, pp. 122, 125.

Depositario del banco giro, regg. e bb. 606 (1666-1800, con docc. fino al 1806). Non ordinato. Elenchi parziali 1880.

Il pubblico banco giro (del giro) fu istituito dal senato il 3 mag. 1619 allo scopo di eseguire con aperture di credito trasferibili e negoziabili, anziché in contanti, i pagamenti dello Stato; sua principale funzione fu perciò il giro delle partite pubbliche e private¹. In seguito divenne anche istituto di deposito per i privati, effettuando inoltre, dapprima solo in via accessoria, pagamenti in contanti in luogo del giro delle partite; assunse così funzioni di pubblica cassa (cassa del banco), salvo le interruzioni (chiusura della cassa) del 1630-1666 e 1713-1739. Vi presiedeva un depositario. Nel 1630 (29 lu., senato), in un momento di crisi, furono eletti inquisitori al banco giro. Rimase attivo fino al 1800, quando ne cominciò l'ammortizzazione e dal 1806 la liquidazione.

L'archivio si prolunga fino al 1806 con atti degli uffici ricordati a proposito della Zecca, p. 931, e dei Provveditori sopra banchi, p. 946.

Serie principali: < Notatorio > 1666-1797, regg. 6: registro di terminazioni e sentenze del depositario; prosegue con un registro del periodo austriaco, comprendente anche provvedimenti delle autorità circa il banco, 1798-1802.

Fanno parte dell'archivio ca. 150 blocchetti di biglietti di investita al 4% degli ultimi anni della repubblica e bb. 14 di cedole di banco, sorta di antecedenti dei biglietti di banca a corso legale, introdotte nel 1798. Esistono elenchi del materiale restituito dall'AS Milano nel 1880 e di quello ivi rimasto.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 110.

E. LATTES, *La libertà delle banche...* cit.; A. SORESINA, *Il Banco giro di Venezia*, Venezia 1889; C. GHIDIGLIA, *Il Banco giro di Venezia secondo alcune recentipublicazioni*, in *Nuovo archivio veneto*, n.s., I (1893), pp. 333-382. Quanto al materiale trasferito nel 1807 a Milano a uso della direzione generale del debito pubblico e in parte ritornato a Venezia nel 1880 cfr. G. COLOMBO, *Carte veneziane a Milano...* cit.; vedi anche Zecca, p. 93 1.

Inquisitori e Deputati ai governatori delle entrate, bb. 30 (1653-1752, con docc. del 1643). Inventario 1961.

Il fondo raccoglie carte di varie magistrature, elette saltuariamente dal senato a partire dal

¹ Si creò in tal modo una ideale «valuta di banco», che faceva aggio del 20% sulla «valuta corrente». Il pagamento per «giro di partita» era obbligatorio nelle transazioni oltre una somma stabilita.

1644 e con regolarità dal 1724, sotto diverso titolo e con varia composizione, per controllare la gestione dei governatori delle entrate e recuperare le *restanze* di imposta loro sfuggite. Si ricordano i tre inquisitori eletti il 10 apr. 1644; quelli sopra i pubblici debitori di ogni sorte (16 mag. 17 15); l'inquisitor istituito il 22 apr. 1724, poi chiamato deputato allo spoglio dei libri dei governatori delle entrate a decorrere dalla redecima del 1661 fino a quella del 1740.

L'archivio è unico.

Serie principali: < Capitolare > 1724- 1740, reg. 1. < Materiale proprio degli inquisitori sopra i governatori delle entrate > 1653-1718, con docc. del 1643, bb. 3. < Inquisitore ai governatori delle entrate > 1724- 1726, b. 1. < Deputato allo spoglio dei libri dei governatori delle entrate > 1726-1740, bb. 23.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 132.

Deputati e aggiunti alla provvision del denaro pubblico, filze, bb. e regg. 1.132 (1658-1797, con docc. in copia dal sec. XV). Inventari quasi completi 1864 e 1880, indici e schedario parziali.

Durante la guerra di Candia (1645-1669) si istituirono organi consultivi per escogitare i mezzi atti a rinsanguare l'erario. Primi furono i cinque savi sulla provvision del denaro (30 ott. 1646, senato), **1646-1661**, con aggiunti nel 1652-1657 (4 giu. 1652, senato). Seguirono i deputati sopra la provvision del denaro per le occorrenze di guerra, istituiti nel 1658 (2 ag., senato; 11 ag., maggior consiglio) e rieletti fino al 1681, spesso con aggiunti. Ripristinati nel 1685 (8 nov., senato; 25 nov., maggior consiglio), essi finirono col divenire stabili insieme ai loro aggiunti e si affermarono come il principale organo consultivo in materia finanziaria e in ogni ramo della pubblica economia, in stretta connessione con il savio cassier attuale e uscito, ai quali erano spesso uniti in conferenza. Esercitarono inoltre funzioni di amministrazione diretta, in particolare nella redazione dei bilanci dello Stato, nella compilazione delle anagrafi (censimenti) della popolazione, intese quale strumento per il riordino del sistema tributario, e nelle operazioni di conversione e ammortamento del debito pubblico del 1753 e 1757.

L'archivio è importante, oltre che per il materiale prodotto, per quello raccolto in copia ai lini di informazione e di studio.

Serie principali: < Decreti, scritture e terminazioni > 1658-1796, regg. 78: i decreti sono quelli di interesse economico-finanziario che richiedevano il parere del magistrato. < Scritture > 1658- 1796, regg. 72. < Supplementi di decreti e scritture > 1659-1789, regg. 13. < Catastici delle scritture e dei decreti (per materia) e indici fino al 1791 > regg. 13: con indice analitico delle materie nell'inventario moderno; i catastici sono continuati da indice e poi da schedario moderno per le scritture (1792-1797) e per i decreti (1792- 1795). < Terminazioni e lettere > 1662- 1796, regg. 24: precede un registro di terminazioni (sentenze) e lettere degli avogadori fiscali, magistrato straordinario per la revisione delle casse degli uffici aventi maneggio di denaro, con particolare riguardo all'esazione dei crediti pubblici, 1597- 1598, forse appartenente all'archivio degli avogadori di comun, p. 921. < Ricordi (proposte) presentati al magistrato da privati > 1659-1697, 1702-I 703, regg. 8. < Anagrafi della città e dello Stato > 1764- 1789, regg. 42: alcuni registri sono in più esemplari, le anagrafi del 1766- 1771 e 1780-1785 sono a stampa o compilate su registri a stampa che si trovano anche in altra sede ¹.

¹ Nella Biblioteca nazionale *marciana* e nel civico museo Correr, oltre che nella biblioteca dello stesso AS Venezia.

(Bilanci) 1736-1791, regg. 155:

Bilanci di fatto 1736-1791, regg. 52: con qualche lacuna. Distinzione delle rendite e spese 1736-1791, regg. 56. Bilanci generali delle rendite e spese 1737-1783, regg. 47. Vedi anche Correttori delle leggi, p. 923.

« Dalmazia e Albania, rendite e spese, conti di fatto » 1724-1797, bb. 17. « Levante, rendite e spese, conti di fatto » 1724-1797, bb. 18. « Spese straordinarie » 1773-1795, bb. 9. « Capitano in golfo, bilanci di cassa » 1738-1795, bb. 3. « Monti di pietà della Terraferma » 1769-1791, filze 84: copie dei depositi aventi relazione con enti ecclesiastici e cause pie, trasmesse mensilmente dai rettori. <Documenti in copia raccolti dal magistrato per la redazione delle scritture e lo svolgimento dei propri compiti > secc. XV-XVIII, bb. 400: per materia. Indice analitico. « Copie di partite dai quaderni dei vari depositi in zecca » 1762-1785 e « Mandati del magistrato per l'affrancazione delle medesime, in ordine all'ammortamento del debito pubblico » 1775-1789, bb. 93: serie aggiunta al fondo con propria numerazione e inventario.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 121.

Commissione per la pubblicazione dei docc. finanziari della repubblica veneta, s. II, Bilanci generali, II: Bilanci dal 1736 al 1755 (Scritture e decreti), Venezia 1903 [i docc. sono desunti non dall'esemplare nel fondo ma dalle filze del Senato, Deliberazioni rettori], 111: *Bilanci dal 1736 al 1755*, con pref. di F. BESTA, ivi 1903, IV: *Bilanci dal 1756 al 1783*, a cura di A. VENTURA, Padova 1972; in relazione alla serie Anagrafi della città e dello Stato vedi almeno A. CONTENTO, *Il censimento della popolazione sotto la repubblica veneta*, in *Nuovo archivio veneto*, n.s., XIX (1900), pp. 5-42 e 179-240, XX (1900), pp. 5-96 e 153-235.

Inquisitore sopra le revisioni e appuntadure, regg., bb. e filze 500 ca. (1743-1797, con docc. in copia forse dal sec. XVI). Non ordinato.

Fu istituito dal senato il 28 mar. 1743 per esercitare la controrevisione sul controllo contabile eseguito dai dieci ragionati appuntadori, posti alle dipendenze dei revisori e regolatori alla scrittura, e sorvegliare i passaggi (storni) di denaro dall'una all'altra cassa dei magistrati veneziani e delle camere di fuori; il controllo si verificava sporadicamente ovvero in caso di intacchi. Ad evitare perdite all'erario, l'inquisitore ebbe inoltre incarico di verificare la situazione di determinati depositi in zecca e fuori di zecca, impostando il libro dei capitali o depositi vitalizi (depositi al 14% vita natura durante del depositante o di persona da lui designata, alla cui morte erano incamerati dall'erario; 11 sett. 1755, senato) perché non ne sfuggisse l'estinzione, e quello di redigere e tenere aggiornato il catastico dei salariati e provvisionati. Quest'ultimo fu messo allo studio nel 1744 e compiuto nel 1762 per Venezia (catastico madre, da cui si estrassero 46 catastichetti o catastici particolari per i singoli uffici) e nel 1763 per la Terraferma; fu previsto nel 1789, ma non potuto effettuare, per la Dalmazia e il Levante.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 109.

E. BARSANTI, *L'Inquisitorato alle revisioni e appuntature nell'antica repubblica di Venezia*, Livorno 1898.

Inquisitori sopra l'esazione dei crediti pubblici, bb. 85 (1786-1797, con docc. fino al 1805). Inventario 1961.

Furono istituiti il 26 ag. 1786 dal senato, mentre in precedenza (26 mar. 1744, senato) uno dei governatori delle entrate aveva titolo e poteri di inquisitore all'interno del magistrato. Inquisivano sulla mancata o ritardata esazione di imposte da parte dei governatori delle entrate, sostituendoli nella diretta riscossione delle restanze, con poteri giurisdizionali e di esecuzione forzata.

L'archivio, molto lacunoso, raccoglie anche poche carte di organi posteriori alla caduta della repubblica.

Serie principali: <Terminazioni in supplica> 1788-1797, bb. 26; liquidazioni di debiti residui per imposte, effettuate a seguito di supplica, con lacune. <Giornali di cassa, cassier, scontro, contador> 1787-1797, bb. 4.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 119.

Patroni, Provveditori, Inquisitori all'arsenal e Visdomini alla Tana, bb., filze e regg. 608 (1370-1797, con notizie di **docc.** dal 1303). Inventario sec. XX; schedatura e fotoriproduzione dei disegni.

La gestione, la sorveglianza e la piena responsabilità dell'arsenale (casa dell'arsenal) sotto il profilo sia tecnico che amministrativo e contabile spettavano inizialmente ai patroni, attestati dal 1258 (28 sett., maggior consiglio) ma certo più antichi. Le loro attribuzioni furono **definite** dal maggior consiglio nel 1302, 25 febr.; nel 1303 (3 ag., maggior consiglio) essi ebbero giurisdizione sugli ufficiali del **canevo**, competenti sulla provvista della canapa e fabbricazione dei sartiami. In prosieguo di tempo tuttavia la loro importanza diminuì gradualmente a vantaggio dei provveditori, espressione della volontà politica e dell'iniziativa del senato, anche in relazione al sempre più minaccioso pericolo turco; rimasero ad essi principalmente gli aspetti tecnici e la vigilanza sulle costruzioni navali.

Ottenuta nel 1442, 27 mag., dal maggior consiglio un'ampia delega di poteri circa il governo dell'arsenale e l'attività dei patroni, il successivo 18 ott. il senato istituì due provveditori al fine di sollecitare la costruzione di cinquanta galee sottili di riserva. Un'analoga magistratura fu reiterata nel 1453, 16 ag., dopo la caduta di Costantinopoli (29 mag.), con il medesimo incarico ma con il titolo di provveditori all'arsenal, e ancora nel 1462, 19 nov., per apprestare venticinque galee, con funzioni ormai di impulso, organizzazione, indirizzo e controllo sull'operato stesso dei patroni. Funzioni via via accentuate nelle successive elezioni, più o meno ricorrenti, fino allo stabilizzarsi del magistrato intorno al 1520-1530 (23 febr. 1523, senato); significativo il controllo esercitato sulla gestione finanziaria, a volte con poteri di inquisizione e con giurisdizione.

Dal 1533 (17 sett., consiglio di dieci) al 1550 (13 ott., consiglio di dieci; 18 ott., senato) l'elezione dei provveditori fu rivendicata dal consiglio di dieci, per ritornare poi al senato. Nel 1621 (3 sett., senato) si ebbero degli aggiunti per rivedere e riformare la scrittura contabile; l'elezione di tali aggiunti divenne prassi abituale nella seconda metà del Settecento. Per prevenire e reprimere il rischio di intacchi (ruberie e peculato) furono inoltre istituiti inquisitori, organo eccezionale a partire dal 1534 (5 nov., senato) e durante il sec. XVII, sempre più frequenti nel Settecento fino a divenire stabili sul finire della repubblica (12 dic. 1782, senato). I patroni costituivano il reggimento dell'arsenal; insieme ai provveditori formavano la banca, che esercitava numerose competenze; con l'integrazione dei rappresentanti di altri magistrati la banca diveniva collegio o collegetto all'arsenal, riunito sporadicamente, soprattutto in ordine a rivendicazioni economiche e salariali delle maestranze (arsenalotti).

Oltre alle corderie della Tana¹, rette dagli ufficiali del **canevo**, sostituiti nel 1558 (21 sett., senato; 1 ott., maggior consiglio) dai visdomini alla Tana, avevano sede in arsenale le fonderie di cannoni di bronzo, dipendenti dai provveditori alle artiglierie, p. 969, e le armerie (sale d'armi). Rientravano nelle competenze del magistrato all'arsenal i boschi di quercia, riservati

¹ È tradizione che la corderia fosse chiamata Tana perché nel medioevo la canapa proveniva a Venezia dalla Crimea (La Tana, Azov).

alle costruzioni navali, quali ne fosse l'appartenenza (pubblici, comunali o privati) e le querce in genere; il pubblico bosco del Cansiglio, che forniva i remi di faggio; i catastici di tali boschi; i mulini, per l'utilizzo di legname impiegato nelle ruote; le attrezzature per lo spegnimento degli incendi, all'occorrenza compito degli arsenalotti.

L'archivio è unico e comprende anche materiale dei Visdomini alla Tana e dell'Inquisitorato.

Serie principali: < Capitolari e parti del senato > 1377-l 797, con poche lacune, regg. 52: precede il giuramento dei patroni; indice cronologico dei primi 9 regg. fino al 1594, forse proveniente dall'Archivio proprio di Giacomo Contarini, p. 913; vi è inserito un sommario del capitulare della camera dell'armamento per gli anni 1303-1564. < Parti del senato > 1703-l 704 e 1709-l 797, filze 75. < Quaternus in quo scribuntur omnes salariati nostri arsenatus (ossia uffici popolari), e ingresso dei patroni > 1370-1463, reg. 1: con qualche delibera in materia di personale. < Terminazioni > 1500-1787, regg. 77, 1715-1797, filze 277, con qualche lacuna nei registri. < Scritture > 1690-l 692 e 1694- 1797, regg. 44. < Catastici dei molini fissi della Terraferma > 1687-1697, regg. 2. Quanto ai catastici dei boschi di quercia, vedi Provveditori e Sopraprovveditori alle legne e boschi, p. 965.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 160.

La bibliografia sull'arsenale è molto ampia, in gran parte però di carattere tecnico e descrittivo. Si segnalano: M. FORSELLINI, *L'organizzazione economica dell'Arsenale di Venezia nella prima metà del Seicento*, in *Archivio veneto*, s. V, VII (1930), pp. 54-117; F. C. LANE, *The rape factory and hemp trade in the fifteenth and sixteenth centuries*, in *Journal of economic and business history*, IV (1932), pp. 830-847 [ristampato in ID., *Venice and History*, Baltimore 1966, pp. 269-284]; ID., *Venetian ships and ship-builders of the Renaissance*, Baltimore 1934 [ed. riveduta]; R. ROMANO, *Aspetti economici degli armamenti navali veneziani nel sec. XVI*, in *Rivista storica italiana*, LXXVI (1954), pp. 39-67; F. C. LANE, *Navires et constructeurs à Venise pendant la Renaissance*, Paris 1965; G. BELLAVITIS, *L'Arsenale di Venezia. Storia di una grande struttura urbana*, Venezia 1983; E. CONCINA, *L'Arsenale della Repubblica di Venezia*, Milano 1984; F. ROSSI, *Le magistrature...* cit., pp. 723-745.

Provveditori all'armar, regg., filze e bb. 411 (1539-1797, con **docc.** in copia dal 1457 e notizie di **docc.** dal 13 12). Inventario con indici 1960.

Gli ufficiali (pagadori) della camera dell'armamento esistevano verso la metà del Duecento ed erano competenti sull'arruolamento delle ciurme, l'equipaggiamento e i rifornimenti delle flotte del comune sia militari che mercantili (queste ultime fino all'introduzione delle mude di galee date in appalto ai privati), con mansioni soprattutto finanziarie e contabili, ma anche giurisdizionali e di diretta ispezione sulle navi fino a Parenzo e a Ravenna. Dal sec. XV persero gradatamente di importanza a vantaggio dei provveditori all'armar, fino a ridursi quasi esclusivamente al pagamento delle ciurme e all'esazione delle ammende loro imposte.

1 provveditori all'armar (all'armamento), istituiti dal senato il 14 mar. 1467 durante la guerra al Turco, continuarono ad essere eletti abbastanza regolarmente fino a divenire stabili all'inizio del Cinquecento; furono stabilmente confermati nel 1550 (13 ott., senato). Organo di controllo dei pagadori, ne assorbirono via via le competenze, assumendo ogni attribuzione circa l'armo, il disarmo, l'approvvigionamento, la revisione dei conti di ciascuna unità dell'armata, e di quelli dei ragionati delle cariche da mar (poi assoggettati ad altra revisione dei savi sopra conti), i ruoli degli equipaggi (marineri e galeotti), la carriera di ufficiali e titolati (non patrizi). Quanto alla marina mercantile, ispezionavano le navi in partenza per il Levante con riguardo all'equipaggio e alle armi e munizioni in dotazione (16 apr. 1605, senato). Avevano giurisdizione definitiva nelle cause civili tra equipaggio, patroni (comandanti) e parcenevoli (armatori) di navi armate, e giurisdizione criminale, in conferenza con il collegio della milizia da mar, circa naufragi, prede e saccheggi subiti da navi veneziane (10 lu. 1610 e 14 mag.

1611, senato). Sovrintendevano alla scuola (corporazione) di S. Nicolò dei **marineri** (14 genn. 1677, senato) e all'ospedale della veneta marina. Dal 1645 (10 nov., senato), durante la guerra di Candia, e alla fine del secolo - inizio Settecento, durante le guerre di Morea, ebbero spesso degli aggiunti.

La pratica di allestire le galee con rematori forzati, in luogo dei tradizionali metodi veneziani di arruolamento di rematori liberi, volontari o forniti obbligatoriamente da corporazioni, comunità e territori – pratica in uso in altre marine mediterranee – respinta dal senato nel 1542 (16 febr. e 20 mag.), fu approvata a fatica nel 1545 (11 mag., senato; 25 mag., maggior consiglio). In detta occasione vennero istituiti deputati (tre) sulle galee dei condannati, divenuti stabili verso il 1554 e competenti su ogni aspetto organizzativo di tale sistema, applicato in seguito sempre più ampiamente fino a sostituire quasi del tutto il ricorso a «galeotti di libertà». 1 deputati insieme ai provveditori all'armar formavano il collegio sopra le galee dei condannati, che interveniva nelle materie più importanti.

Inquisitori all'armar furono eletti saltuariamente nei **secc.** XVII-XVIII come magistratura di controllo.

L'archivio è unico e spetta in prevalenza ai provveditori; comprende anche carte dei **Pagadori** (ufficiali) della camera dell'armamento, dei Tre deputati e del Collegio sulle galee dei condannati, degli Inquisitori all'armar.

Serie principali: < Capitolari > **1642-** 1797, regg. 9. < Rubriche settecentesche dei capitoli > regg. 11: vi è anche la rubrica del primo capitolar, mancante, che riportava leggi dal 13 12. < Deliberazioni (decreti) del senato > 1543, 1613, **1657-1658** e 1662-1794, filze 45. < Terminazioni > 1680-1797, regg. 34, 1757-l 797, **filze** 66. < Terminazioni fiscali > 1790-1797, **filze** 7. < Scritture > 1694-1797, regg. 24. < Libri accordati (ruoli) delle singole unità, ruoli o tabelle > 1628-1652 e 1761-1797, regg. 395 in bb. 165: ruoli di amministrazione (rossi) e di inquisizione (verdi) con le partite contabili individuali. < Ruoli e registri contabili vari > 1539-1566, bb. 12: vi sono incluse rubriche di galeotti di libertà, 1622-1651 e 1702-1797. < Miscellanea > 1457, in copia, 1797, b. 1.

Vedi anche Scuole piccole, S. Nicolò dei marineri, p. 1094.

BIBL.: DA MOSTO, **I**, p. **159**.

E. ROSSI, *Le magistrature...* cit., pp. 700-713.

Pagadori della camera dell'armamento, vedi Provveditori all'armar, *supra*.

Tre deputati e Collegio sulle galee dei condannati, vedi Provveditori all'armar, *supra*.

Inquisitori all'armar, vedi Provveditori all'armar, *supra*.

Giudici del **piovego**, bb. 169 (1514-1797, con **docc.** in copia dal 1224 ed estratti e copie di documenti dal 982); pergg. in b. 1 (1477-1610). Inventario 1876, non sempre accurato.

Predecessori dei giudici del **piovego** (pubblico) furono nel corso del Duecento alcuni uffici di vario titolo e attribuzioni, più volte unificati e nuovamente divisi, competenti da un lato sulle acque pubbliche e sui collegamenti interni della città per via di acqua e di terra (**pro ripis et pro viis publicis e pro viis de canali**, 27 sett. 1224, **Liber Plegiorum; super canales, rivos et Piscinas**, 28 ag. 1272, maggior consiglio; **super pontibus et viis civitatis Rivoalti**), dall'altro

sulla repressione dell'eresia e dell'usura intesa in senso ampio, come materie coinvolgenti i supremi interessi dello Stato (*super patarenis et usurariis*, 14 febr. 1256, doge e minor consiglio). Detti uffici furono talora ricostituiti durante il primo periodo di attività dei *super publicis* (*publicorum comunis*), poi giudici del Piovego.

Questi ebbero origine grazie alle parti del maggior consiglio 7 lu. 1282 e 19 set. 1290, con funzioni giudiziarie, al fine di verificare e stabilire mediante sentenza la condizione giuridica degli specchi d'acqua, paludi e barene dell'intera laguna, a tutela delle proprietà del comune e contro pretese e usurpazioni di privati – persone, famiglie, enti ecclesiastici o civili – invitati pertanto a fornire prove documentarie o testimoniali del loro legittimo possesso almeno centenario. Con il dilatarsi delle competenze a funzioni anche amministrative, volte sempre alla salvaguardia dei diritti pubblici in campo – potremmo dire – urbanistico, spettò in seguito al magistrato il rilascio delle licenze di costruzione e di occupazione di aria e di suolo pubblico. Esso giudicava inoltre le cause per lavori abusivi; nel penale invece quelle relative a lettere di cambio false e a private scritture e contratti illeciti e iniqui sia a Venezia che nello Stato, con potere di inquisizione nei confronti di ebrei e cristiani, di veneti e forestieri. Nel civile era giudice definitivo entro cifre modeste.

Il fondo è in prevalenza cinque-settecentesco. Non vi si conservano veri capitolari, bensì copie e registi dei secc. XVII-XVIII delle parti dal primo Duecento al 1788, bb. 2 (con 1 registro). Il codice del piovego, contenente le sentenze in materia d'acque dal 1282 alla metà del Trecento, nelle quali sono trascritti o riassunti documenti prodotti dalle parti (dal 982), è qui presente in due copie, rispettivamente del 1764 e del 1810¹.

Serie principali: < Lettere missive > 15 14- 1535 e 1679- 1795, bb. 5: i primi due registri- ni contengono anche materiale di altre serie, Misure di fabbriche, 15 14-l 526, e Sentenze e terminazioni, 15 19- 1523. < Lettere responsive > 158 l-l 796, bb. 3. < Misure di fabbriche (sopralluoghi di misurazioni per confini di fabbriche) > 1526-1796, bb. 4. < Licenze per fabbriche > 1687-l 760, registri 4. < Licenze a ebrei di costruire altanelle o liagò affacciati sul rio del Ghetto > 1587-1647, registri 1 e b. 1. < Terminazioni > 1588-1795, bb. 3. < Sentenze > 1595-1758, bb. 8. < Querele > 1601- 1796, bb. 21: fascicoli processuali. < Processi > secc. XVII-XVIII, bb. 64: docc. prodotti in giudizio, serie numerica, servita da rubrica alfabetica antica. < Processi > secc. XVII-XVIII, con docc. in copia dal sec. XIII, bb. 9: serie alfabetica, rubricata nell'inventario moderno. < Disegni > secc. XVII-XVIII, b. 1: altri inseriti nelle pratiche di licenza edilizia. Il fondo è inventariato, con errori, nell'indice antico dei giudiziari, vedi Curie o corti di palazzo, p. 987.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 95.

M. ROBERTI, *Le magistrature giudiziarie...* cit., 1, pp. 199-206, 11, pp. 255-303 [con l'edizione dei capitolari duecenteschi dal cod. Secreta, Capitolari antichi ex-Miscell. Cod. 133, vedi p. 909 e di altri documenti]; *Codex publicorum (Codice del Piovego)*, 1, a cura di B. LANFRANCHI STRINA, Venezia 1985 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi pubblici); F. CAVAZZANA ROMANELLI, *Restauro a Venezia nel Settecento: le «licenze dei giudici del Piovego»*, in *Restauro e città*, 11 (1985), pp. 15-27 [con docc. inediti e con una «Nota archivistica»].

Savi ed Esecutori alle acque e Collegio alle acque, regg., filze e bb. 963 (1415- 1797, con docc. in copia dal 1096 e docc. fino al 1806). Inventar-

¹ Il codice fu scoperto nel 1746 da Tommaso Temanza nell'archivio del magistrato alle acque. L'originale si trova oggi al civico museo Correr.

rio e inventari analitici parziali con indici onomastici e geografici fine sec. XIX; schedatura e fotoriproduzione dei disegni.

La materia delle acque, articolata nella tradizionale tripartizione, laguna, lidi, fiumi era volta soprattutto alla preservazione della laguna, condizione essenziale alla difesa militare; la salubrità e l'esistenza stessa di Venezia fu dapprima gestita, secondo le direttive dei consigli (maggior consiglio, quarantia, senato), da vari magistrati nell'ambito delle rispettive competenze: in particolare il **piovego** e gli uffici che lo precedettero, i provveditori di **comun**, gli ufficiali al lido, i provveditori al **sal** quanto al finanziamento delle difese a mare. All'occorrenza venivano elette commissioni di savi e speciali provveditori per questioni specifiche o più generali; questi si susseguirono in serie pressoché ininterrotta verso la fine del Quattrocento. Il consiglio di dieci, in precedenza meno interessato, intervenne decisamente in argomento agli inizi del Cinquecento con l'istituzione, il 7 ag. 1501, dei savi alle acque quale organo stabile, primo nucleo del vero e proprio magistrato, il cui assestamento si protrasse per tutta la prima metà del secolo e oltre, anche in conseguenza del difficile equilibrio tra senato e consiglio di dieci, ripetutamente alternatisi nell'elezione dei suoi componenti, fino alla correzione del consiglio di dieci nel 1582 (4 nov., maggior consiglio). Il 18 genn. 1531 il consiglio di dieci affiancò ai savi gli esecutori.

Il 19 mag. 1505 esso aveva istituito il collegio alle acque, organo composito, dotato di poteri normativi superiori a quelli dei vari collegi esistenti in altri settori e della capacità di autoregolamentazione e autorinnovazione quanto ai membri elettivi. Soppresso dieci anni dopo (30 mar. 1515, consiglio di dieci), questo fu ripristinato nel 1530 (17 dic., consiglio di dieci) e ampliato nel 1532 (12 genn., consiglio di dieci) e nel 1544 (26 genn., consiglio di dieci).

Organi particolari, alle dipendenze o in appoggio al magistrato furono ancora eletti in situazioni specifiche (rotte, alluvioni, regolazioni dei fiumi). Nel corso del Sei-Settecento vi fu spesso un inquisitore, scelto all'interno o al di fuori del magistrato, competente soprattutto in campo finanziario, non solo per il controllo e la repressione degli abusi, ma anche per incrementare la riscossione dei tributi da quello direttamente gestiti. A tale scopo si eleggeva talora un savio aggiunto (12 giu. 1728, senato), che nel 1731 (15 nov., senato) ebbe l'unica incombenza di sovrintendere al **quintello** (imposta del 5% sulle eredità e legati, una delle principali fonti di finanziamento del magistrato) con titolo di inquisitor aggiunto e con proprie serie archivistiche, vedi Inquisitorato alle acque, p. 960.

L'efficacia dell'azione del magistrato alle acque attraverso i vari organi che lo costituivano – e grazie alle peculiari attribuzioni del collegio – dipendeva dalla possibilità di una gestione unitaria dell'intero bacino idraulico dei fiumi convergenti sulla laguna e dalla competenza generale esercitata nel settore, estesa (almeno entro certi limiti) al campo politico, legislativo, amministrativo, tecnico e finanziario, con giurisdizione sia civile che criminale fino alla pena di sangue con il rito del senato o del consiglio di dieci. Sul piano tecnico, esso disponeva di congrue strutture e poteva ricorrere in ogni momento a consulenze straordinarie. Nel 1721 (18 genn., senato) fu creato per Bernardino Zandrini, uno dei sommi idraulici del tempo, lo speciale ufficio di pubblico matematico.

L'archivio è unico, escluse talune serie proprie dell'**Inquisitorato**; 35 buste sono state trasferite al ricostituito Archivio proprio Zandrini, p. 916.

Serie principali: < Inventario e catastico del fondo > 1755, aggiornato al 1799, reg. 1. < Capitolari > 1415-1797, reg. 26: con parti in copia dal 1295 (maggior consiglio), 1303 (senato), 1304 (quarantia). < Rubricari parziali > regg. 5. < Copia cinquecentesca (parti o decreti) > 1314-1568, regg. 5. < Copia seicentesca > 1415-1505 e 1560-1606, regg. 4. < Decreti > 1691-1697, bb. 3. < Sommari di decreti > 1733-1794, regg. 5. < Catastico di scritture in materia d'acque > 1096-1555, reg. 1: atti pubblici e privati, in copia cinquecentesca. < Relazioni, scritture, suppliche, deposizioni, itinerari (ispezioni), presentate al magistrato o al collegio delle acque > sec. XV-1797: filze e regg.

160, divise in sottoserie oppure raccolte per materia. < Relazioni degli esecutori alla banca > 1725-1797, bb. 24. < Atti > 1463-1484, 1494-1519, 1546-1564 e 1652-1657, regg. 5. < Terminazioni > 1520-1776 e 1782-1797, regg. 49, 1557-1797 con qualche lacuna, bb. 97. < Straordinario (parti, leggi e terminazioni diverse) > 1519-l 558, 1560-1664 e 1670-1742, regg. 25. < Proclami, comandamenti, notificazioni > 1495-1764, regg. 16. < Istrumenti di vendita o concessione di beni, uffici minori e diritti di pubblica ragione > 1495-1530 e 1593-1797, con docc. fino al 1806, regg. 8. Inventario analitico con indici onomastico e topografico relativamente a beni, uffici e traghetti. < Affittanze e vendite (polizze d'incanto) > 1527-1796, bb. 14, 1574-1708, regg. 9. (Incanti lidi (di lavori da eseguirsi, appalti di dazi e di impieghi minori, anche al di fuori dei lidi) > 1494-1616 e 1641-1746, regg. 18, 1641-1783, bb. 7. (Incanti fiumi > 1549-1773, regg. 10, 1742-1796, bb. 5. (Incanti Piave > 1659-1702, regg. 2. < Scritture del magistrato > 1574-1797, regg. 53. (Lettere missive (*ex-officio*) > 1519-1568, 1571-1610 e 1614-1796, regg. 70. (Lettere responsive (lettere pubbliche di reggimenti) > 1653-l 797, bb. 97. < Lettere sui confini del Ferrarese > 1695-1714, bb. 3. (Lettere sul ponte di Bassano) 1724-1731, 1749-1754, bb. 2. < Lettere expulsis > 1680-1779, regg. 9. < Decreti expulsis > 1670-l 78 1, filze 7. < Relazioni expulsis > 1600-1734, 1750-l 766, regg. 4. < Processi col rito del consiglio di dieci > 1555-l 792, bb. 15. < Materiale relativo a consorzi > secc. XV-XVIII, con docc. successivi alla caduta della repubblica, bb. e regg. 15. < Materiale relativo a mulini sull'Adige, Castagnaro e Canalbianco (catastici, inventari, traslati, visite) > 1518-1800, bb. e regg. 30. Inventario analitico con indici onomastico e topografico. < Registri contabili > sec. XVIII, proseguiti dopo la caduta della repubblica, regg. 10. < Catastici di beni > sec. XVIII, regg. 6. < Disegni >, in parte suddivisi in varie serie, in parte allegati ai docc., secc. XV-XX, 4.100 ca.

Vedi anche Provveditori all'Adige, p. 961 e Archivio proprio Poleni, p. 914.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 155.

G. ROMPIASIO, *Metodo in pratica di sommario, o sia compilazione della leggi, terminazioni et ordini appartenenti agli illustrissimi ed eccellentissimi Collegio e Magistrato alle acque*, Venezia 1733, 1771²; MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, GIUNTA REGIONALE DEL VENETO, riedizione critica a cura di G. CANIATO [ivi 1988]; A. FAVARO, *Notizie storiche sul Magistrato veneto alle acque*, in *Nuovo archivio veneto*, n.s., IV (1905), pp. 179-199; G. ORLANDINI, *Il veneto Magistrato alle acque*, in *Ateneo veneto*, XXXIX (1906), fasc. 1, pp. 200-241, 257-309; U. MOZZI, *I Magistrati veneti alle acque e alle bonifiche*, Bologna 1927, pp. I-13; vedi anche, su ogni aspetto dei problemi lagunari e per la bibliografia completa, *Mostra storica della Laguna veneta...* citata.

Inquisitorato alle acque, bb. e regg. 655 (1579-1797, con docc. in copia dal 1215 e docc. fino al 1806). Inventario 1960, indici onomastici parziali fine sec. XIX; Schedatura e fotoriproduzione dei disegni.

Si conservano a parte, quasi formando un archivio a sé, le serie del magistrato alle acque (vedi *supra*) relative alla liquidazione e alla riscossione di alcune imposte destinate al finanziamento dei lavori idraulici, in particolare il quintello, imposta di successione pari al 5% del capitale di eredità e legati, dal 1731 (15 nov., senato) di speciale competenza del savio aggiunto, poi inquisitor aggiunto (22 lu. 1745, senato). Istituito dal senato con parte 4 ag. 1565 insieme ad imposte minori (dazio del soldo per ducato sulle sentenze e del soldo per comandamento; della benintrada negli uffici di ministero), il *quintello* (pagar le acque) gravava sugli abitanti di Venezia, con le deroghe stabilite dalla legge nei casi di più stretta parentela, più volte modificate; nel 1617 (23 mag., senato) si volle applicarlo a tutto lo Stato, ma la norma venne sospesa due anni dopo (17 dic. 1619, senato). Nel 1619 (5 giu., senato) furono assog-

gettate all'imposta anche le successioni *ab intestato* e le donazioni; nel 1746 (4 giu., senato) essa fu estesa alla Terraferma.

Altre imposte, stabilite dal senato, erano il dazio instrumenti e testamenti (27 febr. 1572); quello dei quattro soldi per lettera (23 giu. 1604) sulle lettere di suffragio rilasciate dai vari magistrati, scritte (12 nov. 1608, terminazione del magistrato alle acque) su speciali moduli a stampa A-Q, ossia «*aque*»; quello dei grossi per zattera (15 ott. 1637), a risarcimento del danno arrecato alla laguna dalle zattere di legname che approdavano a Venezia.

Dopo la caduta della repubblica la materia passò all'Ufficio della messetteria, sopravvissuto fino al 1806, nel cui fondo proseguono alcune serie, vedi p. 935.

Serie principali: < Decreti Venezia > 1732-1796, regg. 2. < Decreti Terraferma 5% > 1746-l 794, regg. 2. < Calcoli (del quintello) con testamento > 173 l-l 784, bb. 118: la serie prosegue nell'Ufficio della messetteria, p. 935. < Alfabeto > 173 l-1770, reg. 1. < Calcoli intestati > 1733- 1784, bb. 25: la serie prosegue nell'Ufficio della messetteria. < Alfabeto > 1733-l 806, reg. 1. < Testamenti (punti, poi trascrizione) > 1579-l 744, regg. 39. Indice onomastico per gli anni 1579-1597, 1623, 1666. < Testamenti in copia > 1744-1760, bb. 24. < Testamenti diversi > sec. XVIII, bb. 38. < Estratti di testamenti > 1621- 1779, regg. 44: quaderni del pagamento del **quintello** sui legati. < Terminazioni con testamento ed inventari delle eredità > 178 l-1797, bb. 24. < Terminazioni ed atti Venezia > 1745-1797, regg. 13. < Terminazioni di massima sul **quintello** > 1745-1787, reg. 1. < Terminazioni intestati > sec. XVIII, bb. 10: tutte queste serie riguardano successioni di abitanti in Venezia. < Terminazioni Venezia > 1744-1797, bb. 66. < Terminazioni Terraferma > 1751-1797, bb. 4. < Terminazioni per liquidazioni > 1768-1797, bb. 3. < Notatorio > 1745-1797, regg. 4 in b. 1. < Lettere mistiche > 1712-l 797, regg. 24. < Lettere responsive > 1749-l 797, bb. 35. < Calcoli ed altre carte circa eredità di Terraferma e **Dogado**, trasmessi trimestralmente dai rettori > sec. XVIII, bb. 28. < Bilanci trimestrali dell'esazione del quintello, inviati dalle camere di Terraferma > 1753-1796, bb. 17. < Registri contabili > **secc.** XVII-XVIII, regg. 18. < Catastico delle entrate dei benefici ecclesiastici della città e dello Stato > 1769, regg. 16: in connessione con i Soprintendenti alle decime del clero, p. 943. < Catastico dei livelli attivi degli enti ecclesiastici secolari della Lombardia Veneta (Bergamo, Brescia, Crema) > sec. XVIII, regg. 29. Indice analitico per Bergamo e territorio. < Stampe in causa > sec. XVIII, con **docc.** in copia dal 1215, bb. 7. < Seguiti del periodo austriaco > 1798-1805, bb. 2.

Vedi anche Savi ed Esecutori alle acque e Collegio alle acque, p. 958.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 155.

Provveditori all'Adige e Aggiunto al magistrato sopra beni inculti deputato al reatratto delle Valli Veronesi, bb., filze e regg. 384 (1677-1797, con **docc.** in copia dal sec. XV e fino al 1806). Inventario fine sec. XIX; schedatura e fotoriproduzione dei disegni.

Il ricorrente pericolo di rotte e alluvioni rappresentato dal bacino idraulico dell'Adige con i suoi affluenti e diversivi suggerì fin dal sec. XVI la creazione di appositi magistrati provvisori, con vario titolo, in momenti di emergenza; così nel 1518 (20 apr., senato) tre per la regolazione dell'Adige, per attuare il piano stabilito fin dal 1504, 15 apr., dal collegio alle acque, e nel 1628 (3 apr., senato) tre revisori e provveditori «per andar a riveder gli arzeri e rive» del fiume.

1 provveditori all'Adige, alla regolazione dell'Adige, istituiti nel 1677 (7 sett., senato; 12 sett., maggior consiglio) ebbero ripetutamente prorogato il loro mandato e furono affiancati da un

collegio (25 mag. 1678, senato), di cui erano presidenti, e integrati da aggiunti (5 sett. 1680, senato). Dopo breve interruzione, furono rinnovati nel 1686 (12 dic., senato; 5 genn. 1687, maggior consiglio) «per la navigazione dell'Adige», e vennero affiancati dal collegio da essi presieduto, per rettificare, dove occorresse, il corso del fiume (25 ott. 1685, senato), e dagli aggiunti (12 sett. 1687, senato). Il magistrato divenne definitivo nel 1691 (6 genn., senato); nel 1693 (30 giu., senato) ne furono definite le competenze rispetto a quelle del magistrato alle acque.

Dette competenze erano di carattere tecnico, amministrativo e finanziario rispetto a tutto il corso e bacino del fiume in territorio veneto, per impedire le rotte, rimediare ai danni arrecati, garantire la navigabilità, costruire e tenere in ordine le opere idrauliche, controllare l'utilizzo delle acque come energia motrice. I provveditori avevano autorità di imporre e riscuotere colte e campatici per finanziare i lavori idraulici e furono incaricati dell'estimo generale del Polesine; mettevano all'asta i terreni alluvionali; tenevano il *catastico* dei mulini ed altri opifici galleggianti, soggetti alla loro vigilanza; avevano giurisdizione, con appello delle sentenze ai savi del corpo del senato. Potevano agire di concerto con il magistrato alle acque e con quello ai beni *inculti* quanto ai rapporti con i consorzi di scolo e di bonifica. Sullo scorcio del Settecento ebbero competenze comuni con l'aggiunto al magistrato sopra beni *inculti* deputato al retratto (bonifica) delle Valli Veronesi, istituito nel 1780 (4 mar., senato) e per ragioni territoriali interessato anche a questioni confinarie con Mantova.

Serie principali: < Catastico (indice) settecentesco per materia con regesti di atti dal 1414 e rubrica > regg. 5. < Altre rubriche > regg. 3. < Decreti > 1677-1796, regg. 14. < Terminazioni > 1691-1779, regg. 16; 1769-1797, bb. 18. < Scritture del magistrato > 1677-1797, regg. 24. < Scritture e suppliche di particolari > 1677-1779, con *docc.* dal 1671, regg. 8, 1771-l 797, bb. 2. < Scritture e suppliche di particolari e di pubblici rappresentanti > 1713-1748 e 1773-1796, bb. 2, 1748-1773, reg. 1. < Scritture e decreti per la regolazione delle acque dell'Adige raccolte in copia dai provveditori > 1503-1677, filza 1, 1598-1779, b. 1. < Lettere missive > 1677-1796, regg. 13. < Lettere responsive, in più serie > 1677-1797, bb. e filze 73. < Missive agli ingegneri > 1778-1797, regg. 2. < Responsive degli ingegneri > 1709-1797, bb. e filze 29. < Missive agli economisti, esattori e cassieri > 1778-1797, regg. 2. < Responsive di economisti, esattori e cassieri > 1765-1796, bb. 3. < Relazioni e progetti tecnici > 1707-1796, bb. 9. < Diversorum > 1448 (in copia)-1755: materiale vario prodotto o raccolto dal magistrato. < Catastici e registri contabili, relativi specialmente a campatici > *secc.* XVII-XVIII, con *docc.* fino al 1806, bb. e regg. 90. < Atti relativi a consorzi > *secc.* XVII-XVIII, con *docc.* in copia dal *sec.* XV, bb. 12. < Aggiunto al magistrato sopra beni *inculti* deputato alle Valli Veronesi > 1780-1797, con *docc.* fino al 1806, regg. 2 e b. 1.

Sono inclusi nel fondo: < Catastici appartenenti ai Provveditori sopra beni *inculti* > *secc.* XVI ex.-1638, regg. 3; vedi *infra*. < Terminazioni e altri atti degli esecutori sopra le acque del Guà, Chiampo e altre > 1600-l 606, con *docc.* 1594-1596 in copia, reg. 1: spettante al fondo dei Savi ed Esecutori alle acque, p. 958. < Catastico (indice) delle parti del consiglio dei dodici e dei cinquanta della città di Verona circa Adige e Bussè, compilato da Francesco Rivanelli cancelliere all'Adige e presentato all'ufficio dell'Adige di Verona > 1788, con regesti di *docc.* dal 1492, aggiornato fino al 1799, reg. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 158.

Provveditori sopra beni inculti e Deputati all'agricoltura, regg., filze e bb. 875 (1556-1797, con *docc.* in copia dal 1228 e *docc.* fino al 1806).

Inventario 1992; indici onomastici e toponomastici parziali; 1885, 19 17- 1923, 1942-1943; schedatura e fotoriproduzione dei disegni.

Cessate le guerre del primo Cinquecento, la necessità di incrementare la produzione cerealicola data la spinta demografica, l'opportunità di non dipendere dai rifornimenti dell'Italia meridionale e dei territori turchi, l'esigenza di accrescere le entrate dell'erario, oltre alla tendenza dei capitali privati a volgersi dal commercio marittimo all'investimento terriero, furono tra i motivi che spinsero alla messa a coltura delle campagne incolte, aride o paludose. A tale innovazione contrastava però il timore che le bonifiche potessero arrecare danno alla laguna con gli scoli di acque dolci e rappresentassero una minaccia di imbonimento nelle sue zone marginali. La lunga polemica si riassume nei nomi di **Alvise Cornaro** e di **Cristoforo Sabbadino**. Negli anni Quaranta del secolo il proposito di bonificare la zona del Foresto nella bassa padovana determinò momenti di forte tensione tra consiglio di dieci e senato (10 mar. 1541, consiglio di dieci; 9 ag. 1543, senato: istituzione di due provveditori; 13 ag. 1543, consiglio di dieci; 27 febr. 1542, senato: istituzione di due provveditori per la bonifica dell'adiacente valle di Santa Giustina).

Dopo un primo tentativo nel 1541 (29 sett., senato, parte rimasta pendente), fallito per l'opposizione del magistrato alle acque, provveditori «sopra li luochi inculti», con prevalente funzione di informazione e di studio, furono istituiti nel 1545 (19 sett., senato) ed ancora nel 1549 (29 lu., senato), questi ultimi con riguardo all'irrigazione nel Trevigiano. In forma definitiva i provveditori sopra beni **inculti** ebbero origine nel 1556 (10 ott., senato) e furono resi stabili nel 1558 (16 ag., senato; 21 ag., maggior consiglio). Essi erano competenti in materia di bonifica e di irrigazione; controllavano i consorzi, obbligatori o volontari, di proprietari interessati¹; concedevano e rinnovavano le investiture d'acqua per irrigazione o per uso industriale nei territori fino al Mincio, dove tutte le acque erano «di ragion del Dominio»², tenendone i catastici; estendevano talune competenze all'Istria, Dalmazia, Stato da mar; avevano giurisdizione civile, con appello ai savi del corpo del senato (4 mag. 1562, senato), e penale. Furono occasionalmente affiancati da provveditori straordinari per problemi specifici. Dal 1768 (1 ott., senato) vennero eletti al loro interno due deputati all'agricoltura, con incarico di studiare perfezionamenti tecnici per migliorare la produzione sia agricola che di carne bovina, in armonia con il progresso scientifico, e di stimolare le accademie agrarie che sorgevano in ogni città in risposta all'invito del senato (10 sett. 1768), sull'esempio di quella di Udine (1762). 1 deputati erano inoltre in relazione con la cattedra di agraria, istituita a Padova nel 1761 (2 mag., senato) e affidata nel 1765 (30 mag., senato) a Pietro Arduino, e con la scuola di veterinaria (9 sett. 1773, senato) da essi promossa presso lo Studio.

Nel 1780 (4 mar., senato) i provveditori furono integrati da un aggiunto per il retrato (bonifica) delle Valli Veronesi, che operava di concerto con i Provveditori all'Adige ed era interessato anche a questioni confinarie con Mantova (vedi p. 961).

Serie principali: < Capitolari e rubrica > sec. XVI-1797, con parti dal 1556, regg. 10. < Decreti > 1651-1796, filze 6. < Suppliche dell'ufficio (rivolte al magistrato) > 1557-1797 e 1799- 1803, bb. 31: quelle del 1799-1803 sono rivolte alla nobile congregazione delegata alle acque, vedi p. 1018. < Suppliche alla signoria > 1564-1797, bb. 17: per ottenere l'investitura a **coltivar** risaie, concessa dal magistrato previo decreto del senato. < Mandati (ordini diversi del magistrato) > 1566-1797, filze 32. < Lettere dell'ufficio (missive) > 1556-1796, regg. 75. < Lettere responsive > 1560-1797, bb. 80. < Relazioni dei periti > 1557-1796, bb. 37: su problemi generali e sulle singole richie-

¹ Erano detti anche retratti, in quanto comprensori di terre sottratte, mediante scolo, alla palude.

² Al di là del Mincio, nella Lombardia veneta, le acque potevano essere invece di privata ragione e liberamente negoziabili.

ste di investitura. <Materie diverse> 1515-1584, regg. 16. <Terminazioni> 1567-1664, regg. 7; 1579-1797, bb. 54. <Investiture> 1559-1797, bb. 34; 1588-1601 e 1753-1797, regg. 5. Indici onomastici e toponomastici. <Processi, investiture e altri atti> sec. XVI-1800, con docc. in copia dal 1228, bb. 106. Indici onomastici e toponomastici. <Catastici delle investiture dalle origini del magistrato, compilati nel 1665 e tenuti aggiornati fino al primo periodo austriaco> regg. 6: vi sono riassunti l'intero **iter** del procedimento e le successive conferme di investitura. Indici toponomastici. (Indici dei catastici e **disegni**) sec. XVIII, regg. 3. <Costituti di contraddizione a suppliche> 1589-1793, regg. 10. <Costituti> 1596-1797, bb. 21. <Indici> 1760-1796, regg. 6. <Scritture in causa al magistrato> 1557-1784, filze 72. <Scritture segrete> 1569-1797, filze 10. <Proroghe> 1678-1795, bb. 26. <Notifiche di privati e comunità> 1557-1794, bb. 37. <Catastici e note di mulini> secc. XVI-XVIII, bb. 5. <Documenti circa il fiume Tartaro> 1718-1764, b. 1. <Agrimensori, Dalmazia e Albania> 1701-1706, b. 1. <Materiale relativo a consorzi, disposto per consorzio, e terminazioni> sec. XVI-1797, bb. 45. <Catastici e altri docc. relativi a consorzi> secc. XVI-XVIII, con docc. del primo periodo austriaco, bb. 64. Vedi un registro in Deputati e aggiunti alla provvision del denaro pubblico, p. 953. <Registri contabili> 1557-1797, regg. 32.

Il fondo comprende ca. 5.000 disegni (secc. XVI-XVIII) conservati nelle diverse serie. Tre catastici, sec. XVI ex-1638, sono inclusi nei Provveditori all'Adige, p. 961. Deputati all'agricoltura: <Decreti> 1768-1793, bb. 3. <Terminazioni> 1785-1797, b. 1. <Scritture dei deputati> 1768-1797, regg. 3. <Lettere missive e indici> 1768-1790, regg. 3. <Carteggio (lettere responsive)> 1789-1796, bb. 3. <Memorie delle accademie agrarie> 1769-1796, bb. 13: altre sono incluse nel carteggio. Indice. <Pascoli e pensionatico> sec. XVIII, bb. 4. (Scuola veterinaria di Padova) sec. XVIII, b. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 168.

U. MOZZI, *I Magistrati veneti...* cit., pp. 15-62.

Provveditori sopra beni comunali, bb., filze e regg. 511 (1582-1797, con docc. in copia dal 1488 e docc. dal sec. XIII e lino al 1806). Inventario 1929; schedatura e fotoriproduzione dei disegni.

Beni comunali erano in diritto veneto i terreni lasciati in uso collettivo alle comunità suddite in Terraferma e in qualche caso nell'Istria e in Dalmazia; terreni di solito paludosi, boschivi o pascolivi, che la repubblica intese fin dal sec. XV rivendicare come pubblici, ossia demaniali, e concessi per benevolenza in uso precario a dette comunità, nonostante la loro opposizione a questa interpretazione e sebbene esse li possedessero in base a titoli o consuetudini remotissime. Altra cosa erano invece le «**comugne**», terreni parimenti di uso collettivo ma riconosciuti di piena proprietà degli enti. Se da un lato il governo veneziano si preoccupava di evitare usurpazioni e messa a coltura dei beni comunali, dall'altro in momenti di pericolo non esitò a venderne consistenti porzioni, soprattutto di quelli di pianura (campagna), per sostenere spese militari; tali ad esempio nel 1529 (5 febr., 19 mag., consiglio di dieci).

La materia era dapprima affidata agli ufficiali alle **rason** vecchie e alle **rason** nuove e ai provveditori sopra camere, oltre l'eventuale elezione di provveditori straordinari e itineranti. Nel 1574, 6 ott., il senato istituì l'apposita magistratura dei provveditori sopra beni comunali, incaricati di redigere e conservare i relativi catastici, concedere e rinnovare le investiture ai comuni e rilasciare loro i relativi privilegi, eliminare usurpazioni e indebite alienazioni, giudicare le controversie tra comuni e con il fisco e quelle insorgenti al loro interno tra originari e forestieri, salvo appello ai savi del corpo del senato (4 febr. 1562, senato). Ebbero poi il

compito di approvare i pubblici periti agrimensori (4 febr. 1757, 28 apr., senato). Furono a volte affiancati da organi straordinari itineranti; così nel 1603 (9 genn., senato) due provveditori sopra la revisione dei beni comunali in Terraferma con incarico di verificare inoltre le gravanze dei territori e dei comuni, dotati di inquisizione.

A partire dal 1646 (17 apr., 4 lu., senato) durante la guerra di Candia e in seguito durante quelle di Morea i provveditori curarono la vendita di successive quote (« settime ») dei beni comunali; le vendite furono sospese solo nel 1727 (7 giu., senato). Per rimediare agli abusi e al disordine conseguenti a tali alienazioni uno dei provveditori ebbe nel 1687 (4 dic., senato) titolo e poteri di inquisitore.

Serie principali: <Capitolare, di mano del primo Seicento, con parti dal 1488 e aggiunte fino al 1670 > reg. 1. < Decreti > 1499-1791, bb. 2. < Suppliche, risposte, decreti > 1719-1797, reg. 4. < Suppliche dei comuni e scritture del magistrato al senato > 1592-1792, bb. 7: saltuarie all'inizio. < Suppliche di particolari per acquisti a ducati 150 il campo a sanatoria di usurpi > 1646-1790, bb. 8. < Lettere missive > 1631-1708, bb. 23. < Lettere ex officio > 1754-1797, bb. 2. < Lettere ad istanza > 1649-1797, bb. 2: saltuarie all'inizio. < Lettere responsive > 1582-1787, bb. 19: saltuarie all'inizio. < Commissioni ai pubblici periti > 1598-1796, b. 1. < Relazioni dei pubblici periti > 1543 (copia 1781), 1583 e 1605-1794, bb. 5. < Terminazioni > 1628-1718, 1734-1797, regg. 10, 1603-1797, bb. 10. < Notatorio > 1651-1797, regg. 7. < Catastici dei beni > secc. XVII-XVIII, regg. 44. < Catastico delle investiture (loro rinnovazione) > secc. XVII-XVIII, regg. 2. < Alfabeto > reg. 1. < Privilegi (investiture) ai comuni > 1603-1755, regg. 7. < Disegni, per territorio > secc. XVII-XVIII, bb. 128. < Alfabeto > reg. 1. < Denunzie dei beni comunali in Friuli posseduti dai comuni e usurpati dai particolari, presentate ai provveditori sopra la revisione dei beni comunali in Terraferma > 1606, filze 5. < Catastico disegni relativi > bb. 5. < Catastici e disegni di vari territori > secc. XVII-XVIII, bb. 12. < Denunzie di usurpi > 1580 (copia)-1796, bb. 4. < Scritture in causa > 1604-1796, bb. 13. < Processi > secc. XVI-XVIII, bb. 66. < Alfabeto > reg. 1. (Polizze d'incanto vendite) 1647-secc. XVIII, bb. 53. < Alfabeti > bb. 2. < Istrumenti d'acquisto > 1647-1776, regg. 17 in bb. 9. < Istrumenti di vendite a ducati 150 per campo a sanatoria di usurpi, dei provveditori sopra beni comunali in Terraferma > 1604-1605, reg. 1. < Stessi istrumenti e vendite a livello affrancabile > 1647-1800, regg. 5: i registri con quello della serie che precede formano serie unica in bb. 2. < Affittanze > 1605-1799, con docc. precedenti tra cui una perg. del 1281, bb. 2. < Indagini su pubblici periti e loro approvazione > 1706-1797, bb. 2. < Catalogo dei pubblici periti > 1758, reg. 1. < Terminazioni, atti e sentenze dei provveditori sopra beni comunali in terraferma > 1603-1608, 1652 e 1666-1669, regg. 9. < Seguiti successivi alla caduta della repubblica > 1798-1806, bb. 5. < Protocollo > 1799-1802, reg. 1. < Protocollo relativo a fiere e mercati > 1798-1803, b. 1. Disegni secc. XVI-XVIII, 12.000 ca.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 166.

G. FERRARI, *La legislazione veneziana sui beni comunali*, in *Nuovo archivio veneto*, n.s., XXXV (1918), pp. 5-64; M. PITTERI, *La politica veneziana dei beni comunali*, in *Studi veneziani*, n.s., X (1985), pp. 57-80.

Provveditori e Sopraprovveditori alle legne e boschi, bb. 157 e regg. 102 (sec. XVI-1797, con docc. in copia dal 1116 e docc. fino al 1811). Elenco di consegna 1867, riveduto e completato 1955; schedatura e fotoreproduzione dei disegni.

L'approvvigionamento del legname da lavoro e della legna da fuoco era problema essenziale per Venezia, con riguardo non solo alla carpenteria, alle fondazioni degli edifici e ai bisogni della popolazione e delle industrie, ma soprattutto per le costruzioni navali, le difese a mare, la segnaletica lagunare. Al progressivo depauperamento dei boschi si accompagnò presto la consapevolezza che non si trattava di una risorsa inesauribile, sebbene almeno in parte ricostruibile, bensì di un bene da tutelare e preservare anche in ordine alla conservazione della laguna e alla difesa del territorio della Terraferma, in funzione sempre della laguna. Senato e consiglio di dieci emanarono perciò fin dal sec. XV un'adeguata legislazione, tentando di conciliare le opposte esigenze dell'utilizzo e della tutela. I boschi di quercia e persino le piante isolate, quali ne fosse la condizione giuridica (pubblici, comunali, privati), sottostavano ad un regime particolare sotto l'egida del consiglio di dieci e dell'arsenale ed erano banditi (riservati) ad uso delle costruzioni navali; i singoli alberi venivano bollati con il bollo di S. Marco e registrati in catastici redatti ad intervalli irregolari da speciali provveditori, scelti di solito tra i patroni e provveditori all'arsenal, dove si conservavano detti catastici. Una tutela meno rigida si estendeva, per gli stessi scopi, ad altre essenze arboree.

La competenza sui rifornimenti di legna da ardere, come genere di prima necessità, e sui dazi relativi fu dapprima dei giustizieri vecchi. Per ovviare ad abusi riscontrati il senato elesse nel 1438, 8 nov., tre provveditori sopra legne; nel 1454 (21 genn., senato) ve n'era uno soltanto, in seguito due, la cui elezione si alternò tra maggior consiglio e senato, con competenza anche sui boschi pubblici non di roveri. Nel 1532, 7 ott., il consiglio di dieci affidò il controllo sulla materia a due provveditori, già eletti (10 genn.) con analogo incarico sopra la ternaria dell'olio, poi dotati (26 ott.) di giurisdizione penale *citra sanguinem*, e su loro proposta riordinò il 28 febr. 1533 l'ufficio sopra legne con definitiva esclusione della giustizia vecchia. Nel 1550, 19 ott., il senato cominciò ad eleggere due sopraprovveditori sopra legne (legne e boschi), i quali controllavano i provveditori eletti dal maggior consiglio ma anche agivano con essi di concerto formando un unico magistrato, che conosceva in appello le sentenze dei rettori dello Stato nelle materie proprie e aveva poteri di inquisizione. Da esso dipendevano organi minori periferici (i soprintendenti ai singoli boschi) e l'arte dei burchieri da legna della Dominante, eretta nel 1531 (19 lu., consiglio di dieci). Un terzo provveditore fu aggiunto dal maggior consiglio nel 1677 (4 lu.) e un sopraprovveditore nel 1780 (17 sett.) nel corso della correzione delle leggi allora effettuata.

Al di fuori del magistrato potevano essere eletti all'occorrenza provveditori straordinari itineranti.

I pubblici boschi del Montello¹ e quello di Montona in Istria, entrambi di roveri, dipendevano direttamente dal consiglio di dieci mediante provveditori da esso eletti, residenti a Venezia ma con obbligo di visita (ispezione) nel territorio. Localmente risiedevano organi minori (capitani). Il provveditore al bosco del Montello¹ fu istituito nel 1588 (4 genn.); subito dopo il magistrato divenne di tre membri (28 mar. 1590). Due deputati del consiglio di dieci, insieme al camerlengo, furono incaricati il 4 genn. 1601 di «far tutte quelle provisioni che stimerano necessarie» circa la Valle di Montona; il 16 giu. fu decisa la nomina di un provveditore, cui ne fu aggiunto un secondo nel 1611 (24 nov.).

L'archivio oggi intitolato ai provveditori sopra boschi è in realtà eterogeneo ed è prevalentemente formato (bb. e regg. 219) da materiale delle varie magistrature interessate, in originale e in copia a partire dal 1116, parzialmente distribuito per territorio e per materia, raccolto a guisa di precedente dagli uffici subentrati nella gestione dei boschi, con riguardo anche alle costruzioni navali, dopo la caduta della repubblica; tra questi in particolare il Conservatorio poi Ispettorato generale dei boschi, vedi p. 1035, trasferito da Treviso a Venezia nel 1830, che ne effettuò il ver-

¹ In provincia di Treviso.

samento nel 1867 unitamente a quello di fondi ottocenteschi ma con elenco a sé. Sono presenti in questa sezione, che ha il titolo di Amministrazione forestale veneta, i catastici dei boschi, spettanti al magistrato all'arsenal, e materiale dell'inquisitorato all'arsenal, vedi p. 955. Sono aggiunte al fondo altre due serie di materiale poco ordinato, intitolate rispettivamente Provveditori ai boschi, bb. 12 e regg. 10, e Provveditori sopra legne e boschi, bb. 19, ma senza effettiva distinzione di contenuto. Il fondo comprende anche carte dei Proweditori al bosco del Montello ¹ e dei Deputati (provveditori) alla valle e bosco di Montona.

Serie principali: < Catasti dei boschi di rovere > 1569-l 807, regg. 56: grafici e descrittivi. < Provveditori al bosco del Montello; capitolare > 1471-1670, regg. 2: cominciato a scrivere nel tardo Cinquecento. < Decreti del consiglio di dieci > 1711-1796, regg. 2. < Notatorio > 1593-1612, regg. 3. < Catasto atti > sec. XVIII, 1471-1797, regg. 6. < Terminazioni e altri atti > 1562-1797, bb. 330. < Affittanze > 1720-1793, bb. 2.

BIBL.: DA MOSTO, I, pp. 195, 203 e 204.

A. BÉRENGER, *Saggio storico della legislazione veneta forestale dal sec. VII al XIX*, Venezia 1862.

Provveditori al bosco del Montello, vedi Provveditori e Sopraprovveditori alle legne e boschi, *supra*.

Provveditori alla valle e bosco di Montona, vedi Provveditori e Sopraprovveditori alle legne e boschi, *supra*.

Deputati alle miniere, bb., filze e regg. 578 (1665-1797, con **docc.** dal 1488). Schedatura e fotoriproduzione dei disegni.

Il settore delle miniere dipendeva originariamente dal consiglio di dieci, che lo amministrava tramite un vicario generale (non patrizio) coadiuvato da organi locali nei territori interessati, con intervento del magistrato alle acque, beneficiario delle imposte inerenti il cui gettito era destinato all'escavo della laguna. La regolamentazione (capitoli minerari del 13 mag. 1488, confermati con aggiunte il 14 mar. 1670, consiglio di dieci) si ispirava a quella tedesca. Con parte del 14 ag. 1665 il consiglio di dieci istituì il magistrato dei deputati alle miniere e il vicario generale fu sostituito da un vicario soprastante avente competenze solo tecniche, posto alle loro dipendenze. 1 deputati giudicavano in appello le sentenze dei vicari locali, mentre i loro atti erano appellati ad uno speciale collegio di sette membri, scelti tra coloro che avessero fatto parte del consiglio di dieci.

L'archivio conserva precedenti anteriori all'istituzione del magistrato.

Serie principali: < Capitoli > 1488-1525, reg. 1: appartiene al consiglio di dieci, p. 898. < Decreti > 1579-1786, b. 1. < Decreti e scritture > 168 l-1700 e 171 l-1728, regg. 2. < Scritture > 1655-1755, regg. 3. < Terminazioni > 1668-1796, filze 16 e bb. 11: precede registro degli ordini del vicario generale Giacomo da Riva in visita (ispezione) ad Agordo, 1584 con aggiunte **fino** al 1596. < Relazioni al magistrato > 1681-l 796, con **docc.** in copia dal 1594, bb. 8. < Lettere missive > 1655-1797, bb. 89. < Lettere **responsive** > 1665-1797, bb. 144. < Investiture, originali > 1626-1797, bb. 4: fino al 1665 concesse dal vicario generale o da lui ratificate. (Accordi con gli investiti circa lo sfruttamento delle miniere e la determinazione dell'imposta > 1653-1795, bb. 10: **fino** al 1665 negoziati dal vicario generale. < Catastici delle miniere andanti e delle relative

¹ In provincia di Treviso.

investiture> 1666-sec. XVIII, b. 1 e regg. 8. <Quaderni e altri registri contabili> 1667-1797, regg. 120. <Atti diversi > 1633-1796, con **docc.** in copia dal 1507, bb. 9. <Atti del vicevicario minerario di Agordo, Aurelio Buratin > 1580-l 583, reg. 1 la cui segnatura è di registro atti antichi diversi 1582-1583.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 200.

A. ALBERTI, R. CESSI, *La politica mineraria della Repubblica veneta*, Roma 1927.

Provveditori sopra feudi, bb. e regg. 1.184 (1587-l 797, con **docc.** in copia dal 762 e **docc.** fino al 1800). Inventario, inventari analitici e indici parziali, indice per materia fine sec. XIX.

La materia feudale dello Stato da terra e in particolare del Friuli fu regolata dalla parte del senato 13 dic. 1586, la cui esecuzione venne affidata ai provveditori sopra camere. L'anno seguente (25 lu. 1587, senato) furono istituiti i tre provveditori sopra feudi, come organo temporaneo incaricato della revisione dei titoli dei feudatari, che ricevevano l'investitura dalla signoria. Ben presto però i provveditori divennero organo stabile, con attribuzioni estese via via a tutto il campo feudale anche dello Stato da mar, esclusa l'isola di Creta dove vigeva un sistema proprio. Dal 1617 (11 ag. 1617, senato) essi conferirono direttamente le investiture, salvo quelle sui beni censuari, livellari ed enfiteutici del Friuli e del Polesine, demandate rispettivamente al luogotenente di Udine, p. 1010, e ai provveditori sopra camere, p. 939. Conoscevano in appello le sentenze dei pubblici rappresentanti in argomento feudale. Dal 1650 furono competenti sui feudi ecclesiastici (decimali; 26 nov. 1650, senato). Verificavano i titoli nobiliari dei feudatari e altri nobili dello Stato, con particolare riguardo a quelli rilasciati da sovrani esteri, e ne istruivano la concessione ex-novo, conservando il libro d'oro dei veri titolati, istituito con parte del senato 1673, 13 sett. Predisposero il Codice **feudale** a stampa (1780; vedi bibliografia), non vero codice, bensì «compilazione» secondo l'uso veneziano.

Serie principali: < Catastici dei feudi per territorio > **secc.** XVII-XVIII, regg. 30. < Atti relativi alle singole famiglie e agli enti titolari di feudi, e processi circa concessione e rinnovazione di investitura > sec. XVI- 1797, bb. 726. Indice onomastico dei feudatari. Disposti in ordine alfabetico per territorio, con documenti in copia (titoli prodotti) dal 762, anno di fondazione dell'abbazia di S. Maria di Sesto (al Reghena o in Silvis ¹). Documenti relativi ai feudi della Lombardia veneta (Bergamo, Brescia e Crema), furono trasferiti a Milano nel 1797. < Decreti > 1247-1790, bb. 2. < Investiture dei feudi giurisdizionali > 1586-l 675, regg. 10 in ordine cronologico. < Rubrica generale > reg. 1. < Investiture concesse dal luogotenente in Udine > 1557-1595, regg. 6: sebbene appartenenti a questo fondo, i 6 registri si trovano uniti al fondo del Luogotenente di Udine, p. 1010. < Investiture di feudi impropri, in prevalenza decime episcopali in Terraferma > 1596-1797, bb. 30. Inventario analitico con indice geografico. < Fisci > **secc.** XVII-XVIII, bb. e regg. 25: atti relativi a beni allocciali confiscati a banditi e dati in feudo improprio mediante vendita, ovvero quale risarcimento agli eredi della vittima di un delitto. Vedi anche Avogaria di comun, Fisco, p. 922. < Libro d'oro dei veri titolati e atti relativi a titoli nobiliari > 1695-1797, con **docc.** in copia e in originale dal 1183, regg. 2, filze 24 e bb. 4. Indici onomastici delle suppliche per iscrizione, 1661 e 1697, e delle terminazioni, 1695-1797, entrambi con elenco dei titoli prodotti. (Feudi del Levante (regolati dalle assise di

¹ Nel comune di Sesto al Reghena in provincia di Pordenone.

Romania), catastici, anagrafi, investiture, atti diversi › secc. XVII-XVIII, bb. e regg. 33. <Disegni› 29.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 183.

Codice feudale della Serenissima Repubblica di Venezia, Venezia, Pinelli, 1780, ristampato a Venezia nel 1842 con un' *Appendice dei decreti italiani ed austriaci in materia di feudi*; G. FASOLI, *Lineamenti di politica e di legislazione feudale veneziana in Terraferma*, in *Rivista di storia del diritto italiano*, XXV (1952), pp. 61-94; R. HAÏTELL, *Die älteren Urkunden des Kloster Moggio*, Wien 1981.

Provveditori alle fortezze, regg. e bb. 78 (1542-1797). Inventario 1909. Schedatura e fotoriproduzione dei disegni.

Istituiti dal senato il 24 sett. 1542, nel quadro della ristrutturazione del sistema difensivo dopo le guerre dell'inizio del secolo per adeguarlo alle nuove tecniche belliche, curavano la costruzione, manutenzione, armamento e approvvigionamento delle fortezze e opere di fortificazione in genere nel Dogado e in tutto lo Stato da terra e da mar.

Serie principali: < Decreti › 1542-1797, regg. 10, 1736-l 780, bb. 7. < Terminazioni › 1543-l 630, 1702-l 719 e 1736-1766, bb. 4: serie lacunosa fino al sec. XVII. < Terminazioni Dalmazia › 1760-1797, bb. 2. < Terminazioni Levante › 1778- 1797, bb. 1. < Terminazioni lidi › 1766-l 797, bb. 9. < Terminazioni armamento › 1796-1797, bb. 3. < Terminazioni Terraferma › 1714-1796, b. 1. < Lettere responsive › 1760-l 797, bb. 5. < Processi › 1588-1792, bb. 2. < Carte relative alle fortezze di Padova e di Verona › 1543-l 598, fasc. 2 < Disegni › secc. XVI-XVIII, 340.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 190.

1. R. HALE, *The first fifty years of a Venetian Magistracy: The Provveditori alle fortezze*, in *Renaissance Studies in honour of Hans Baron*, Firenze 1971, pp. 501-529.

Provveditori alle artiglierie, bb. 40 (1551-1797, con docc. in copia dal 1539). Inventario 1975.

Durante il sec. XVI la materia delle artiglierie era gestita dal consiglio di dieci che eleggeva al suo interno un apposito provveditore. Nel 1588 l'elezione passò al senato (11 ott., consiglio di dieci; 29 ott., senato; 30 ott., maggior consiglio) e nel 1589 il magistrato divenne di tre membri (21 nov., senato; 26 nov., maggior consiglio) con giurisdizione, più tardi anche criminale. La competenza riguardava la progettazione e fusione delle artiglierie (per i pezzi in bronzo questa avveniva nelle fonderie dell'arsenale, di concerto con i patroni e provveditori; quelli in ferro erano costruiti invece nel Bresciano); la loro assegnazione alla flotta, all'esercito e alle fortezze; il salnitro e la polvere da sparo (produzione e appalti relativi); le esercitazioni di tiro (palio del falconetto al Lido; esercitazioni al bersaglio di Sant'Alvise); il controllo sulla scuola (confraternita di S. Barbara) dei bombardieri, provenienti dalle varie arti, e la definizione delle controversie in argomento.

L'archivio è ridotto a un residuo, con materiale in prevalenza settecentesco, in parte sporadico ed anche estraneo al fondo.

Serie principali: < Decreti › 1589-1797, filze 4, 1770-1780, reg. 1: documenti saltuari nelle filze, in copia settecentesca, come pure in un fascicolo di decreti circa bombardieri, 1539-1772. < Terminazioni › 1703-1795 con lacune, bb. 3. < Scritture › 1751-1797 con lacune, regg. 8 in bb. 4. < Lettere di rettori › 155 l-1784, b. 1.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 163.

Deputati sopra il palio del falconetto, dello schioppo e della balestra, regg. 3 (1502-1753).

Magistratura connessa al consiglio di dieci e ai provveditori alle artiglierie, competente sulle esercitazioni dei balestrieri e dei bombardieri veneziani, forniti dalle varie arti.

< Capitolari cinquecenteschi con aggiunte successive > 1502-1753, regg. 3.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 60.

Savio alla scrittura, Savio alle ordinanze e Deputati al militar, bb. e regg. 297 (1700-l 797, con docc. dal sec. XVII). Inventario fine sec. XIX.

Talune funzioni contabili e amministrative riguardo l'esercito, dapprima svolte collegialmente dai savi di terraferma, intorno al 1519 cominciarono ad essere affidate in particolare ad uno di essi, detto savio alla scrittura (contabilità), che via via estese la sua competenza all'intera amministrazione, disciplina, economia delle truppe terrestri sia in tempo di pace che di guerra, con giurisdizione. Lo assisteva, specialmente nelle rassegne, un ragionato ducale. Dal 1721 (5 giu., senato) al 1747 furono eletti i deputati al militar, con i quali il savio agiva di concerto. Un altro dei savi di terraferma, detto alle ordinanze, presiedeva invece alle milizie locali, chiamate *cernide* in Terraferma, *craine* in Dalmazia, ordinanze in Levante.

L'archivio è unico e comprende solo materiale settecentesco, salvo pochissimi atti secenteschi tra gli attestati e nelle buste finali miscellanee; qualche documento riguarda le truppe imbarcate sulle navi.

Serie principali: < Decreti del senato > 1729-1797, regg. 9 in bb. 4. < Decreti del senato circa il collegio militare di Verona > 1764-1797, reg. 1. < Parti dell'ufficio dei ragionati alla scrittura e alle ordinanze > 1742- 1746, filze 12. < Parti dell'officio dei savi alla scrittura > 1746-l 796, filze 95. < Parti dell'officio del savio alle ordinanze > 1750- 178 1, filze 11: queste tre serie sono costituite da filze originali di parti del senato in materia militare e potrebbero essere collocate nell'archivio del senato. < Terminazioni e patenti > 1749-1797, filze 38. < Scritture (relazioni e pareri) > 1752-1794, filze 15. < Decreti e scritture > 1700-1796, bb. 14. < Promozioni ed elezioni militari > 1700-1796, bb. 8. < Piedelista di truppe e armamenti > 173 1-1742, bb. 16. < Collegio militare di Verona > 1759- 1796, bb. 2. < Attestati (relativi a singoli personaggi) > 1692-1797, bb. 5. < Disegni miscellanei > sec. XVIII, b. 1: comprendono tra l'altro disegni in materia di artiglieria.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 213.

Esecutori delle deliberazioni del senato, bb. 67 (1570-1797; con docc. fino al 1798). Inventario 1992.

Un precedente del magistrato furono i provveditori ed esecutori creati dal senato il 26 giu. 1499 ed eletti fino al 1501 (14 dic.), durante la guerra al Turco, con incarico di dare attuazione ai decreti «circa le cose marittime», forse in concorrenza con i savi agli ordini. Esecutori furono nuovamente istituiti durante la guerra di Cipro (9 mar. 1570, senato), con analoghe competenze circa l'armamento e l'approvvigionamento della flotta e il nolo delle navi per il trasporto di truppe, munizioni, rifornimenti. Non più eletti dal 1578 al 1583, essi furono ripristinati l'8 genn. 1583 (senato) con il titolo di esecutori delle deliberazioni del senato nelle cose di Candia e isole del Levante e finirono col divenire organo stabile come esecutori, tranne brevi interruzioni. Nel 1601 (14 mar., senato) la loro competenza fu estesa, per gli stessi aspetti logistici, agli eserciti di terra, riguardo ai quali però vennero istituiti nel 1606 (10 ott., senato) appositi esecutori, resi stabili nel 1610 (10 sett., senato). I due magistrati paralleli furono unificati nel 1619 (10 apr., senato), restando tuttavia distinte all'interno del nuovo uffici-

cio le rispettive incombenze. Durante la guerra di Candia l'ufficio fu integrato da membri aggiunti (4 febr. 1645; 7 sett. 1670, senato) ed ebbe funzioni di tesoreria nei confronti delle cariche militari e di quelle da mar, delle truppe e degli equipaggi.

Oltre ad essere organo di gestione diretta e di esazione dei crediti pubblici nei riguardi delle predette cariche, gli esecutori svolgevano funzioni di revisione e di controllo, con giurisdizione, sulla contabilità prodotta da altre magistrature e su quella delle navi da guerra, attribuzioni in parte esercitate unitamente ai revisori e regolatori alla scrittura, ai quali rimasero poi principalmente demandate. Le molteplici competenze erano esercitate a rotazione dai singoli membri dell'ufficio, la cui importanza è denotata dal fatto che a ricoprirlo fossero spesso procuratori di San Marco.

Il materiale superstite è quasi solo settecentesco.

Serie principali: < Notatorio > 1570, reg. 1. < Capitolare > 1685-1748, con **docc.** in copia dal 1610. < Decreti > 1771-1797, reg. 1. < Terminazioni > 1702-1794, b. 1. < Terminazioni per trasporti marittimi di truppe e materiali > 1769-l 795, bb. 10. < Fedi per trasporti, dirette al magistrato > 1733-1798, bb. 31: le ultime dirette al Comitato banco giro, commercio ed arti in periodo democratico, p. 1014. < Lettere agli esecutori dette lettere al deputato > 1722-1797, bb. 6.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 215.

F. ROSI, *Le magistrature...* cit., pp. 695-700.

Inquisitori sopra l'amministrazione dei pubblici ruoli, bb. 1.032 (1771-l 797, con **docc.** in originale e in copia dal 1603 e **docc.** fino al 1801). Inventario fine sec. XIX.

Il 9 genn. 1770 furono istituiti dal senato tre deputati straordinari al militar per rivedere e riorganizzare l'esercito e la sua amministrazione e gestione. Loro subentrarono nel 1771 (23 mag., senato) gli inquisitori sopra l'amministrazione dei pubblici ruoli, organo ordinario dotato di ampi poteri, creato per rendere stabile il controllo e reprimere ogni abuso. Tra le competenze vi era quella di ricevere e conservare, a titolo di riscontro, un esemplare dei ruoli delle singole compagnie e delle rassegne generali. Nel 1773 (30 genn., senato) furono aggiunte al magistrato le attribuzioni degli inquisitori alle cose del Levante, Dalmazia, Albania, eletti nel 1773 (6 mar., senato), che avevano compiuto il loro mandato.

Serie principali:

< Ruoli delle compagnie e altre carte > 1668-1797, bb. 936:

Italiani 1668-1797, bb. 417. Oltramarini 1686-1797, bb. 334. Cavalleria corazzieri 1715- 1797, bb. 22. Cavalleria croati 1700- 1797, bb. 53. Cavalleria dragoni 1679-1797, bb. 36. Artiglieria 1716-1796, bb. 31. Invalidi 1690-1797, bb. 7. Benemeriti 1669- 1797, bb. 21. Veneta marina, ruoli dei legni 1672-l 795, bb. 15.

< Piedelista > 1778-1797, bb. 32. < Dalmazia, generalato > 1760- 1795, bb. 11: promozioni. < Fedi di vita, battesimo, morte > 1686-1801, bb. 23: anche in relazione a pensioni agli eredi di militari. < Ruolo compagnia volontari di Murano > 1796-l 798, b. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 210.

Provveditori e Sopraprovveditori alla sanità, regg., filze e bb. 1.013 (1486-1798, con **docc.** in copia dal 1294 e **docc.** fino al 1807). Inventario con repertorio per materia, indice alfabetico parziale, 1861; inventario parziale a stampa, schedatura e fotoriproduzione dei disegni.

Preceduti da organi temporanei in momenti di emergenza (30 mar. 1348, maggior consiglio; 30 ott. 1460, senato) i provveditori alla sanità, come magistrato stabile, furono istituiti dal senato il 7 genn. 1486 a difesa della città dalla peste e con autorità suprema, tanto da emanare terminazioni equiparate ai decreti del senato stesso; avevano giurisdizione, con sentenze definitive, dal 1504 (2 lu., senato) anche criminali. Nella revisione della ((distributiva delle cariche » del 1537, 9 nov., il maggior consiglio ne avocò a sé l'elezione insieme a quella di molti altri magistrati. Nel 1556, 2 giu., il senato integrò i provveditori con sopraprovveditori (aggiunti) e il magistrato così composto ebbe giurisdizione fino alla pena capitale. La competenza, sia diretta che di controllo e di polizia, si estendeva ad ogni materia attinente alla sanità ed igiene pubblica della città e ai possibili rischi di introduzione di malattie per via di mare o di terra. Tra i settori principali vanno ricordati: lazzeretti e contumace; medici e altre professioni sanitarie; medicine; commercio di commestibili; industrie pericolose; inquinamenti; pulizia di strade, canali e pozzi; mendicanti; meretrici; albergatori; recupero degli annegati; licenze di sepoltura; raccolta di informazioni sulla situazione sanitaria degli altri Stati e allestimento del cordone sanitario ai confini per evitare il diffondersi di epidemie, anche tra gli animali.

Erano in relazione con il magistrato gli omologhi uffici dei provveditori alla sanità nelle città suddite, di nomina locale.

Talune serie proseguono oltre la caduta della repubblica, comprendendo carte del Comitato di sanità (1797), p. 1015, del Tribunale supremo di sanità (1798-1806), p. 1020.

Serie principali: < Capitolari > 1486- 1726, regg. 3. < Sommario e repertorio della legislazione sanitaria, di Filippo Caogrosso > 1574, reg. 1. < Rubrica delle leggi del magistrato alla sanità, di Gio. Antonio Boncio, con indice generale > 1770, regg. 5: con indicazione di precedenti dal 1294, proseguito fino al 1807; precede elenco dei provveditori e sopraprovveditori e inventario di alcune serie d'archivio. < Decreti > 1690-1796, con docc. saltuari in copia dal 1321, filze 34. < Terminazioni > 1673-1798, filze 70. < Sommario delle terminazioni per materia > regg. 9. < Carteggio con uffici e pubblici rappresentanti veneziani e autorità estere > secc. XVII-XVIII, bb. e filze 375. < Anagrafi (censimenti) parziali della popolazione cittadina > 1633, 1642, 1670 e 1761, bb. 7. < Diplomi originali di medici, chirurghi, levatrici, farmacisti, presentati al magistrato per l'approvazione > 1705-1798, bb. 8. Indice alfabetico. < Carteggi circa pesti estere > 1709-1796, bb. 108. < Carteggi circa epidemie bovine > 1616-1797, bb. 23. < Notatorio dei provvedimenti del magistrato > 1486-1798, regg. 65. (Periodo democratico > 1797-1798, bb. 4. < Necrologi (registrazioni dei morti a Venezia) > 1537-1805, regg. 202: con qualche lacuna, comprende anche il necrologio della parrocchia di S. Biagio di Alleghe¹ 1653-1772, reg. 1, in questa sede per motivi imprecisati. < Necrologi di ebrei > 1631- 1653 e 1671-1764 e < Necrologi di turchi > 1672- 1764, regg. 2. (Disegni di lazzeretti e apprestamenti sanitari nello Stato e fuori > secc. XVI-XVIII, 200: valgono anche a mostrare la linea di confine nord-orientale della repubblica, lungo la quale veniva all'occasione stabilito un cordone sanitario.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 211.

S. CARBONE, *Provveditori e Sopraprovveditori alla sanità della Repubblica di Venezia. Carteggio con i rappresentanti diplomatici e consolari veneti all'estero e con uffici di sanità esteri corrispondenti. Inventario*, Roma 1962 (QRAS, 21).

¹ In provincia di Belluno.

Provveditori sopra ospedali e luoghi pii e riscatto degli schiavi, filze 170 e regg. 172 in bb. 173 (1561-1797, con docc. in originale e in copia dal sec. XV e fino al 1805). Inventario 1875; schedatura e fotoriproduzione dei disegni.

Istituiti dal senato il 24 lu. 1561 e resi stabili nel 1565 (20 ott., senato; 21 mag., consiglio), tutelavano e controllavano le molteplici istituzioni di ricovero e assistenza della città e del Dogado, ivi compresi gli ospedali di patronato dogale e quelli delle scuole grandi (12 mag. 1594, consiglio di dieci), con riguardo agli ordinamenti, alla disciplina interna, alla gestione patrimoniale e in particolare all'amministrazione delle commissarie; nel 1692 (31 dic., senato) si aggiunse agli enti controllati la commissaria di Alvise Bertagnon presso la scuola del Carmine a Marostica¹. Il 3 giu. 1588 fu loro demandata dal senato la competenza sul riscatto degli schiavi cristiani in mano ai barbareschi, con autorità di nominare un console in Algeri, approvato poi dal collegio; dal 1604 tutelarono l'apposita confraternita della Ss. Trinità, sorta nella chiesa di S. Maria Formosa. Dal 1588 (17 dic., senato) affiancarono il magistrato alla sanità per trovare una soluzione al problema della dilagante mendicizia; si giunse così all'istituzione del nuovo ospedale di S. Lazzaro dei mendicanti, trasferendo in città per decisione del maggior consiglio (17 sett. 1595) l'antico e ormai inutile ospedale dei lebbrosi nell'isola omonima, che fu poi assegnata dal senato nel 1717 ai mechtaristi armeni. Avevano giurisdizione nelle materie di competenza e come giudici delegati dalla signoria in altre cause civili; le loro sentenze andavano in appello ai savi del corpo del senato (30 genn. 1592, senato).

L'archivio è parzialmente descritto nell'indice antico dei giudiziari (vedi p. 987); comprende anche materiale degli enti vigilati, con precedenti più antichi, e documenti spettanti agli uffici che succedettero ai provveditori fino al 1805.

Serie principali: < Capitolari > 1676-1793, con docc. dal 1561, regg. 2. (Decreti > 1563- 1626, 165 l-1796, filza 1, 1777-l 796, regg. 2: i più antichi in copia recenziore. <Atti e terminazioni > 1561-1575, reg. 1. <Terminazioni diverse > 1704-1796, bb. 6. < Economia dei 4 ospedali (pietà, incurabili, derelitti, mendicanti) > 1777- 1797, filze 14. <Scritture > 1681-1785, regg. 3, 1773-1796, filza 1. (Lettere missive) 1683-1797, regg. 5. < Lettere responsive > 1662-l 797, filze 2. <Multorum > 162 l-l 796, regg. 21. < Domande, scritture e risposte > 1641-l 797, filze 12. < Documenti circa singoli ospedali e commissarie > secc. XVII-XIX, con docc. in originale e in copia dal sec. XV, bb. 34: il più antico è un *registrum instrumentorum* di casa Bembo, 1472-1548, di mano secc. XV ex.-XVI. < Documenti circa riscatto degli schiavi > 1595-1797, con docc. in copia dal 1544, bb. 18. < Commissaria Flangini > 1640-l 797, bb. 55: Tommaso Flangini fu un avvocato corfiota, mecenate della comunità greca in Venezia e fondatore dell'omonimo collegio. Un inventario dell'archivio (18 13) si trova nel fondo Ospedali e luoghi pii, p. 1098.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 205.

Inquisitori e revisori sopra le scuole grandi, bb. e regg. 63 (1622-l 797, con docc. in copia dal 13 12, docc. dal 1593 e fino al 1805). Inventario **ante 1873**.

Le confraternite laicali della città e del Dogado erano sottoposte alla giurisdizione e al controllo del consiglio di dieci. Il 31 ott. 1622, allo scopo di alleggerire i compiti del tribunale dei

¹ In provincia di Vicenza.

capi, il consiglio delegò il controllo sulla gestione amministrativo-finanziaria delle sei scuole grandi a tre inquisitori e revisori appositamente istituiti, resi stabili il 23 sett. 1627. Le loro sentenze andavano in appello al consiglio di dieci. Il 30 mag. 1632 essi ebbero anche giurisdizione penale *citra poenam sanguinis*, con il rito del consiglio.

Serie principali: < Capitolari settecenteschi > 13 12-l 797, con **docc.** fino al 1803, regg. 3; repertori dei primi due, regg. 2. < Decreti e scritture > 1694-1797, regg. 8 in bb. 4, 1742-1797, bb. 2. < Terminazioni e sentenze > 1667-1671, 1694-l 734, regg. 7 in bb. 5. < Lettere missive > 1746-1797, regg. 3 in bb. 2. < Universis > 1679-1797, regg. 4 in bb. 2, 1669- 1797, bb. 5. < Asse patrimoniale delle singole scuole e loro commissarie > sec. XVIII, regg. 8; relativi anche alle scuole dette grandi. < Catastico di dette commissarie > 1795, reg. 1. < Carte circa istituti minori > sec. XVIII, b. 1.

Sono inclusi nel fondo: < Notatorio relativo alla scuola grande della carità > 1593-1600, reg. 1: spetta a omonimi revisori e regolatori alle scuole grandi, appartenenti però all'ordine cittadino, eletti sporadicamente prima dell'istituzione del magistrato. < Notatorio (terminazioni e atti) forse proveniente dall'archivio della Scuola grande di S. Teodoro >, 1757-1805, reg. 1.

L'inventario descrive anche documenti del < Comitato alle fondazioni di pubblico soccorso > 1797-l 798, con **docc.** dal 1796, bb. 14 (vedi Municipalità provvisoria, Commissioni e deputazioni di sussistenza e pubblici soccorsi, p. 1014) e dell' < Aulica deputazione alle fondazioni di pubblico soccorso > 1798- 1805, bb. 8, che si trovano aggregati al fondo Deputazione o Delegazione alle cause pie, p. 1020.

Documenti spettanti al fondo si trovano attualmente anche negli archivi delle singole Scuole grandi, pp. 1080- 1088.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 216.

Provveditori sopra monasteri, bb. e regg. 347 (1521-1796, con **docc.** in copia dal 1412 e **docc.** fino al 1801). Inventario 1875 e inventario analitico parziale; schedatura e fotoriproduzione dei disegni.

Istituiti il 17 sett. 1521 dal consiglio di dieci per affiancare e moderare il patriarca nell'opera di riforma degli istituti religiosi femminili (monasteri) della diocesi Castellana, con particolare riguardo all'aspetto economico-finanziario, svolsero dal 1524 (24 sett., consiglio di dieci) analoga funzione presso il vescovo di Torcello ¹ e furono resi stabili nel 1528 (30 ott., consiglio di dieci). Eletti dal senato a seguito della correzione del consiglio di dieci del 1628 (25 sett., maggior consiglio), estesero la competenza al controllo disciplinare ed economico degli istituti maschili (conventi) e femminili di tutto lo Stato (13 mar. 1638, 12 e 18 febr. 1639, 5 lu. 1642, senato), nel superiore interesse pubblico e per assicurare una corretta gestione del loro patrimonio, salvaguardarne i diritti, evitare il flusso di capitali fuori dai territori della repubblica. Esercitavano giurisdizione civile e penale, esclusa la pena di morte e il bando perpetuo. Ebbero ingerenza nelle chiese secolari e negli enti ecclesiastici in genere, sulle mansionerie (legati per celebrazioni di messe, perpetui o a termine, con destinazione di un sacerdote), sulle «questue forestiere e romiti», sui capitali degli ordini religiosi, sulle controversie in merito alla bolla *In Coena Domini* in materia di eresia.

Nel 1768 (7 sett., senato) il magistrato fu integrato dall'aggiunto sopra monasteri, vedi p. 975, dotato di competenze anche proprie, in ordine soprattutto alla regolazione della manomorta e alle conseguenti soppressioni di conventi maschili con pochi individui e privi di suffi-

¹ Nel comune di Venezia.

cienti mezzi di sussistenza, progressivamente attuate dalla repubblica. Sebbene i fondi archivistici siano distinti, talune serie sono perciò da considerarsi comuni.

Serie principali: < Capitolari > 1521-l 796, con **docc.** dal 15 14, regg. 12. < Decreti del consiglio di dieci e del senato > 1412, 1557 e 1627-1797 (sporadici e in copia all'inizio), bb. 7: sono collocati all'inizio dell'archivio dell'**Aggiunto**, vedi fondo che segue, e descritti in quell'inventario con titolo di provveditori sopra monasteri e aggiunto. < Scritture > 1689-1703 e 1712-1796, regg. 17. < Terminazioni > 1630-1797, filze 60: in varie serie. < Lettere di pubblici rappresentanti e altri > 1614-1797, bb. 26. < Lettere di pubblici rappresentanti circa questue forestiere, romiti e oratori, bolla **Zn Coena Domini**, capitoli generali e provinciali, tesi da disputarsi pubblicamente > 1767-1773, bb. 10: trasmettono in allegato lettere dei parroci della circoscrizione. < Atti personali dei singoli ordini religiosi maschili > 1750-1797, bb. 49. < Processi disciplinari e penali > 1554-1793, bb. 20. < Processi civili > 1652-l 790, bb. 6: sono 41 processi in ordine alfabetico di località. Inventario analitico. < Sentenze a legge > 1747-l 797, regg. 3. (Vendite all'asta di stabili nell'interesse di enti ecclesiastici per recupero di crediti, esecuzioni di sentenze ecc. > 1632-1797, bb. 9: con indice cronologico-onomastico 1790. < Carte del segretario Pietro Franceschi > 1753-1779, b. 1. < Matricole degli individui componenti le famiglie dei regolari nello Stato veneto > 1770 ca., 1777 ca. e 1790 ca., regg. 28: solo per gli istituti maschili. Disegni sec. XVIII, 50.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 201.

B. CECCHETTI, *La Repubblica di Venezia*. .: cit., 1, pp. 212-240, II, pp. 79-179 [pubblica documenti e un elenco di processi]; I. GIULIANI, *Genesi e primo secolo di vita del Magistrato sopra monasteri. Venezia 1519-1620*, Padova 1963 (estr. da *Le Venezie francescane*, XXVIII, 1961).

Aggiunto sopra monasteri, bb. e regg. 248 (1768-l 797, con **docc.** in copia e in originale dal sec. XV in. e fino al 1807). Inventario fine sec. XIX, con aggiornamenti; schedatura e fotoriproduzione dei disegni.

Fu istituito dal senato il 7 sett. 1768 per coadiuvare i provveditori omonimi, vedi **supra**, e la deputazione ad *pias causas*, vedi p. 976, con speciale riguardo all'applicazione delle leggi sulla disciplina e l'economia degli ordini religiosi (12 sett. 1766, senato; 10 sett. 1767, senato, approvata il 20 in maggior consiglio; 7 sett. 1768, senato), intese a regolare la manomorta mediante la riduzione del numero dei membri e la soppressione e concentrazione degli istituti maschili con meno di dodici individui esistenti nella città e nello Stato. Spettavano in particolare all'aggiunto, dotato di inquisizione con il rito del senato, l'alienazione dei beni stabili degli enti soppressi e l'amministrazione della cassa civanzi, detta più tardi (1773, 4 sett., senato) cassa opere **pie**. In questa confluivano, oltre al ricavato delle predette vendite, le rendite eccedenti quanto necessario al sostentamento degli enti superstiti e il gettito delle tasse di famiglia, imposte a questi ultimi e destinate a scopi pii e caritatevoli, alle occorrenze straordinarie degli istituti religiosi e all'istruzione pubblica, tra l'altro per il finanziamento dell'accademia dei nobili alla Giudecca, collegio per i giovani patrizi poveri.

Serie principali: < Capitolari > 1768-1797, regg. 6. < Decreti > 1412-l 797 con lacune, bb. 7, descritti nei Provveditori sopra monasteri, **supra**. < Terminazioni > bb. 12: in varie serie. < Scritture > 1768-1797, bb. 7 e regg. 6. < Inserite di scritture (allegati) > 1770-l 797, bb. 5. < Vendite, istrumenti > 1770-l 796, bb. 28. < Indici cronologico-alfabetici >, b. 1. < Affrancazioni, istrumenti > 1774-1793, bb. 5. < Vendite e affrancazioni > 1767-1796, b. 1. < Cedoloni vendite > 1770-1786, bb. 5. < Inventari, stime, disegni e altro circa il patrimonio degli enti soppressi, con **docc.** inerenti alla precedente

gestione ›secc. XVII-XVIII, bb. 15. < Carte relative a giuspatronati laici sugli enti soppressi › con docc. in copia dal sec. XV in., bb. 3. < Amministrazione degli economi regi (dello Stato) riguardo ai beni non ancora alienati › 1775-I 797, bb. 11. < Lettere degli economi › 1787-1797, b. 1. < Lettere missive › 1784-1797, bb. 5, 1768-1795, regg. 18 in bb. 7. < Lettere dei rettori per località in ordine alfabetico › 1768-1797, bb. 8. < Lettere trasmissive di inventari dei conventi › 1770-1773, bb. 5. < Registri contabili › 1769-1801, regg. 30. < Miscellanea › sec. XVIII, bb. 17. < Atti vari › 1797-I 807, b. 1. < Disegni › sec. XVIII, 600 ca.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 202.

B. CECCHETTI, *La Repubblica di Venezia...* cit., 1, pp. 212-240, 11, pp. 79-179.

Deputazione ad pias causas, bb. 80 (1766-I 797, con docc. in copia dal sec. XV). Inventario sommario fine sec. XIX.

Fu istituita dal senato il 12 sett. 1766 con compiti consultivi, in aggiunta alla deputazione alle vendite esistente all'interno dei savi alle decime, vedi p. 940, per potenziarne l'opera circa l'applicazione delle leggi statutarie 22 dic. 1536 (senato, approvata il 31 in maggior consiglio) e 26 mar. 1605 (senato) sul contenimento della manomorta; leggi in larga misura ineseguite, che prescrivevano di vendere nel termine di due anni gli immobili donati o lasciati per testamento alle cause *pie* nella città e *Dogado*, e nel 1605 anche quelli nei territori dello Stato. A seguito del censimento allora effettuato furono emanate le leggi del 10 sett. 1767 (senato, approvata il 20 sett. in maggior consiglio) e 7 sett. 1768 (senato) circa l'organizzazione disciplinare ed economica degli istituti regolari, la limitazione della manomorta, la soppressione degli istituti maschili con meno di dodici individui. L'ufficio era dotato di inquisizione e agiva di intesa con i provveditori e l'aggiunto sopra monasteri, i cui archivi ne rispecchiano in parte l'attività insieme a quello dei savi alle decime riguardo alla liquidazione dell'asse ecclesiastico. 1 componenti avevano titolo di deputati straordinari alle vendite o aggiunti straordinari alla deputazione alle vendite.

< Decreti › 1759-1797, bb. 7. < Scritture › 1765-1795, bb. 9. < Documenti diversi disposti in ordine alfabetico per materia › sec. XVIII, con docc. in copia relativi a singoli istituti dal sec. XV, bb. 64.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 206.

Inquisitori sopra l'università degli ebrei, bb. 50 (1722-1797, con docc. in originale e in copia dal sec. XV). Inventario fine sec. XIX.

Istituiti dal senato il 19 sett. 1722, sorvegliavano e controllavano l'università (comunità) degli ebrei – costituita dalle tre nazioni, levantina, ponentina e tedesca, e responsabile in solido per ciascuno dei suoi membri – con particolare riguardo alla gestione finanziaria, in un momento di pesante crisi economica di detta università stante il passivo dei tre banchi di prestito su pegno, obbligatoriamente gestiti, e i molti oneri verso l'erario e i privati che prendevano capitali a livello. Avevano particolare competenza sulla nazione ponentina. Stabilivano accordi con gli ebrei forestieri circa le imposte a loro carico. Interferivano relativamente alle comunità ebraiche dello Stato, specie riguardo ai loro obblighi finanziari e a livello consultivo. Agivano talora in conferenza con il magistrato al cattaver, i savi alla mercanzia e altri magistrati.

Serie principali: < Decreti › 1722-1796, reg. 1. < Terminazioni › 1722-I 797, regg. 3, 1777-1797, bb. 3. < Scritture › 1722-1796, regg. 3. < Lettere responsive al magistrato › 1722-1776, bb. 3. < Multorum › 1756-1768, filze 5. < Documenti diversi › e < Processi

in originale e in copia > sec. XV-1801, bb. 22: vi si trovano anche documenti spettanti ad altri uffici e non sempre inerenti ad ebrei. <Documenti ebraici >, b. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 180.

Riformatori allo studio di Padova, bb., filze e regg. 595 (1550-1797, con docc. fino al 1803). Inventario con repertorio alfabetico per materia fine sec. XIX.

Entrata Padova nel dominio veneto (1405) il controllo sull'università¹ – dove le «nazioni» degli studenti godevano di larga autonomia, in seguito progressivamente ridotta – venne dapprima esercitato tramite i rettori patrizi preposti alla città. Alla riapertura dello studio dopo le guerre del primo Cinquecento la delega per ricercare nuovi docenti fu conferita al collegio (21 febr. 1517, senato), che nell'occasione elesse tre riformatori, ripetendo il titolo dell'antica e saltuaria magistratura locale che presiedeva all'università. Respinta dal senato l'interpretazione estensiva di tale delega, il definitivo magistrato dei riformatori ebbe invece origine nel 1528 (22 sett., 17 ott., senato). Dalle materie relative all'università e a quanto ad essa inerente la competenza si allargò via via all'intero settore culturale a Venezia e nello Stato, abbracciando in particolare la stampa e la censura, le pubbliche librerie di Venezia e di Padova, lo storiografo pubblico, le scuole di ogni tipo, ivi compresa l'accademia dei nobili alla Giudecca (collegio per l'istruzione dei giovani patrizi poveri) e la settecentesca scuola di nautica, le accademie letterarie e scientifiche, i collegi veneziani (corporazioni) dei medici e dei pittori.

L'archivio è imperfettamente ordinato fin dall'origine anche nelle filze rilegate. Comprende anche materiale posteriore alla caduta della repubblica.

Serie principali: < Parti del senato > 1607-I 754, regg. 2. < Rubriche di decreti, scritture, terminazioni > 1643-I 673, regg. 2. < Decreti, scritture, terminazioni > 1698-I 796, filze 57. < Lettere dei riformatori > 1555-I 559 e 1601- 1796 con qualche lacuna, filze 105. < Lettere ai riformatori > 1601-1795 con qualche lacuna, filze 68. < Mandati di pagamento del collegio > 1640-1797 con qualche lacuna, filze 30, relativi in gran parte al salario degli insegnanti nelle scuole dei sestieri a Venezia, pagato con il provento del dazio dei grammatici; inserti elenchi di alunni. < Lettere dei riformatori per dottorati > 1740-I 790, filze 19: licenze di conseguire la laurea in collegio veneto in deroga alla professione di fede e con altre esenzioni, concesse a studenti non cattolici (esteri o sudditi ultramarini) o in condizioni disagiate; inserte fedeli di nascita e altri documenti. < Licenze di stampa > 1552- 1578 e 1609-I 801, bb. 50. < Terminazioni per stampe in data forestiera (a condizione di apporre falso luogo di stampa) > 1740-1795, bb. 5. < Revisione di libri venuti dall'estero alle dogane > 1764-1787, bb. 4. < Catalogo generale dei libri stampati a Venezia e nello Stato > 1725-1789, reg. 1. < Carte diverse in materia di stampa > secc. XVII-XVIII (fino al 1798), bb. 16. < Accademia dei nobili alla Giudecca > 1619-I 803, bb. e regg. 29. < Scuola di nautica > 1739-1762, bb. 2. < Diari dei viaggi della scuola di nautica > 1742-1754, bb. 4.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 217.

Provveditori, Sopraprovveditori e Collegio alle pompe, regg. e filze 29 in bb. 18 (1562-1797, con docc. in copia dal 1334). Inventario 1970.

¹ L'Università conserva in loco il proprio archivio, vedi G. GIOMO, *L'archivio antico dell'Università di Padova*, in *Nuovo archivio veneto*, VI (1893), pp. 377-460. Nell'Archivio vescovile di Padova sono da tener presenti, per le lauree in Sacro Collegio, le serie *Diversorum* (dal 1323) e *Dottorati* (1675-1806), essendo il vescovo cancelliere dell'Università. Altro materiale in *Guida*, 111, AS Padova, p. 256.

Savi o provveditori alle pompe, incaricati di controllare, sebbene con scarso risultato, l'osservanza delle leggi suntuarie in città e da parte delle cariche esterne, furono eletti saltuariamente a partire dal 1376 (20 ott., senato; 17 nov., maggior consiglio; 10 dic. 1480, senato). Altre volte tale competenza fu affidata dal senato agli avogadori di **comun** (29 nov. 1499), ai savi sopra le stime dei fabbricati (13 dic. 1503), ai procuratori di San Marco (14 dic. 1511); nel 1506 (12 genn., senato) furono invece i savi alle pompe a dover effettuare la stima delle case nuove o rifabbricate. Il magistrato divenne stabile nel 1515 (14 febr., senato). Nel 1559 (30 nov., senato; 3 dic., maggior consiglio) si aggiunsero ai tre provveditori due **sopraprovveditori** e un terzo nel 1562 in occasione di una nuova, organica legge suntuaria (15 ott., senato; 18 ott., maggior consiglio). Sul piano della giurisdizione, il magistrato ottenne nel 1644 (10 lu., senato) il rito inquisitorio. Il 20 febr. 1652 per decreto del senato, confermato dal maggior consiglio solo l'11 febr. 1653, fu istituito un collegio di sette savi per deliberare sulle intromissioni degli avogadori contro le sentenze del magistrato; uno di essi ebbe nel 1667 (1 febr., senato) titolo e funzioni di inquisitore. Il 30 genn. 1683 il senato tentò, senza molta efficacia, di estendere ai territori dello Stato da terra la competenza dell'organo veneziano. Accanto ai compiti istituzionali furono a questo attribuite altre incombenze disparate: così lo spegnimento degli incendi (9 ott. 1523, consiglio di dieci), di concerto con l'arsenal, e alla metà del sec. XVIII l'illuminazione pubblica, allora attivata in gran parte della città, con l'imposizione e la riscossione della tassa dei ferali attinente a tale servizio, in base al **catastico** dei contribuenti.

Serie principali: < Capitolari > 1562-1793 con **docc.** del 1488, regg. 7 in bb. 2: comprendenti anche atti di vario tipo del magistrato. < Decreti, terminazioni, proclami ecc. > **secc.** XVI-XVIII, con **docc.** in copia dal 1334, bb. 5: comprende anche capitoli suntuari delle città di Terraferma. < Inventari degli oggetti portati seco dai rettori nei reggimenti > 1680-1792, bb. 2. < Elenchi degli abitanti nei singoli sestieri per l'imposizione della tassa dei ferali > 1745-1750, bb. 5. < Quaderno (mastro) contabile del magistrato > 1774-1796, reg. 1. < Carte circa il fallimento del console veneto a Trieste Vincenzo Venceslao **Smecchia** delegato al collegio delle pompe > 1783-1797, con **docc.** dal 1771, bb. 3: altro materiale riguardo a questa vicenda nell'archivio dei Savi alla mercanzia, p. 980.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 207.

G. BISTORT, *Il magistrato alle pompe nella repubblica di Venezia. Studio storico*, Venezia 1912.

Provveditori alla fabbrica del ponte di Rialto, bb. 17, pergg. 59, disegni 19 (1587-1596, con **docc.** dal 1504 e in copia dal 1507). Inventario 1975; schedatura e fotoriproduzione dei disegni.

Dopo gli esperimenti di analoghe magistrature più o meno dello stesso titolo (provveditori sopra la fabbrica del ponte, 17 genn. 1551, senato, sopra l'ornamento delle strade della città e la fabbrica del ponte di Rialto, 3 nov. 1554, senato) nuovi provveditori vennero istituiti dal senato il 5 dic. 1587 e furono eletti fino al 1596 per presiedere alla costruzione del ponte in pietra ad una sola arcata, decisa nel 1588, 7 e 23 gennaio. Essi ebbero competenze insieme tecniche e finanziarie, anche in relazione agli espropri necessari, all'incanto delle nuove botteghe costruite, al pubblico lotto indetto per finanziare i lavori, al reintegro dei fondi del pubblico deposito in zecca impiegati nei lavori stessi.

Oltre ai documenti inerenti all'attività dell'ufficio con qualche precedente, l'archivio comprende i titoli di proprietà presentati dai privati e dagli enti espropriati (atti notarili di compravendita, costituzione e restituzione di dote, testamenti ecc.), dal 1504 in poi, in originale e trascritti a registro.

BIBL.: DA **Mosto**, 1, p. 209.
R. CESSI, A. ALBERTI, *Rialto...* citata.

Provveditori di comun, bb. 92 e regg. 32 (1518-l 797, con **docc.** in copia dal sec. X111); pergg. 9 (1508-1684). Inventario fine sec. **XIX**.

Istituiti forse nel 1256 e documentati almeno dal 1272 (30 ag., maggior consiglio), presiedevano al commercio e alla navigazione, estendendo via via la loro competenza ad altre materie a queste più o meno attinenti, quali la concessione delle cittadinanze «**minori**», cioè quelle **de intus tantum e de intus et extra**; la manutenzione dei rii interni, ponti, strade della città, con riguardo specialmente a fondamente (strade lungo un canale) e salizzate (strade selciate) e quella dei pozzi, con l'aiuto dei capi contrada popolari; la prevenzione degli incendi; l'esame di nuovi ritrovati e invenzioni; l'effettuazione di lotti (lotterie) a Venezia e nello Stato. Controllavano le arti, soprattutto quelle della lana e della seta e altre connesse; le poste e i corrieri; i traghetti e la navigazione fluviale; il collegio dei medici e chirurghi; le scuole piccole di devozione, i suffragi e sovvegni, anche del **Dogado** (10 nov. 1507 e 11 mag. 1508, consiglio di dieci). Verificavano la regolarità del carico delle navi per prevenire naufragi dolosi o colposi (8 genn. 1569, senato). Avevano giurisdizione, con appello agli avvocatori di comun.

Serie principali: <Capitolari cinquecenteschi > con **docc.** dal 1272, continuati fino al 1713, regg. 4. <Capitolare > **1470-1716**, reg. 1: del primo Cinquecento, relativo alle tasse sulle cariche e sugli uffici 'con utilità' e ad altre imposte stabilite per finanziare l'escavo dei rii. <Scrittura > 1562-1737 con lacune, regg. 10 in bb. 4. <Atti > 1518-1797 con qualche lacuna, regg. 70 in bb. 29. <Lettere missive > 163 1-1797, regg. 20 in bb. 5. <Privilegi di cittadinanza > 1651-l 664, con **docc.** fino al 1692, reg. 1. <Edilizia, arti, scuole, materiale diverso > **secc.** XVI-XVIII, con **docc.** in copia dal 1303, bb. 38. Vedi anche Milizia da mar, p. 984. <Terminazioni circa scuole > 1690-1797, bb. 17: sporadiche fino al 1759. <Mariegolescuole e sovvegni > dal sec. **XIII**, regg. 12: trascritte in registri settecenteschi per sestiere. <Inventari dei beni mobili e stabili delle stesse, trascritti a registro > 1764, regg. 9. <Lavori pubblici eseguiti per sestiere > sec. XVIII, regg. 10¹.

Vedi anche Collegio della milizia da mar, p. 984.

BIBL.: DA **Mosto**, 1, p. 178.

Consoli dei mercanti, bb. 186 (1490-1797, con **docc.** in copia dal sec. X111). Inventario fine sec. **XIX**.

Esistevano nel 1233 con il titolo di consoli. Ebbero competenza amministrativa e giurisdizionale sul commercio, in particolare quello marittimo, e sulla navigazione; effettuavano misurazione e stima delle navi e della loro portata; avevano giurisdizione sui debitori insolventi e fuggitivi, sui cambi e sulle lettere di cambio, sui banchi privati, sui contratti di assicurazione (28 lu. 1468, maggior consiglio), sui sensali, sulle arti della lana, della seta (15 lu. 1350, maggior consiglio) e del sapone. Molte loro competenze furono poi condivise dai giudici di **petition**, p. 990, e più tardi dai savi alla mercanzia, p. 980, anche a scapito del loro ufficio.

Il materiale conservato è quasi solo settecentesco.

¹ Riguardo ai lavori pubblici, sono conservati presso l'Archivio storico comunale i Catastici del 1786, regg. 6, e quelli (regg. 6) del 1802 spettanti alla Congregazione nobile delegata (p. 1018), più uno relativo alle aree e ai manufatti già competenza di magistrati diversi dai provveditori di Comun. Vedi S. **BARIZZA**, *Il comune di Venezia...* cit., pp. 155-157.

Serie principali: < Capitolare del primo Cinquecento > con parti **ante** 1244, continuato fino al 1770, reg. 1. < Scritture antiche di venete mercanzie > 1490-1508, fasc. 1. < Terminazioni > 1704-l 797, bb. 11. < Sentenze > 1711-1797, bb. 11. < Sentenze assenti (in contumacia) > 1697-1797, bb. 6. < Prove di fortuna (di sinistro marittimo, nelle cause di assicurazione) > 1723-1797, bb. 12. < Domande e risposte in causa > 1705-1797, bb. 53. < Processi > 1523-1797, bb. 6. < Accordi > 1712-1797, bb. 7. < Lettere missive > 1706-1797, bb. 7. < Lettere responsive > 1716-1797, bb. 6. < Carte relative alle arti vigilate > secc. XVII-XVIII, con docc. in copia dal 1310, bb. 5: i documenti in copia si riferiscono all'arte della seta.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 99.

G. CASSANDRO, *Le rappresaglie e il fallimento a Venezia nei secc. XIII-XVI* (con documenti inediti), Torino 1938.

Sopraconsoli dei mercanti, bb. 177 (1622-1797, con docc. in copia dal sec. XIII). Inventario fine sec. XIX.

Furono istituiti nella seconda metà del sec. XIII per la definizione dei fallimenti non dolosi. Concedevano affide e salvacondotti ai fuggitivi, tenuti a presentare al magistrato carte e registri (materiale però non pervenuto); riconoscevano i crediti privilegiati, a cominciare dalle doti; favorivano l'accordo con i creditori. Erano competenti in materia di commercio terrestre, rappresaglie, banchi di credito su pegno degli ebrei, vendita all'asta di pegni scaduti.

L'archivio superstite è quasi solo settecentesco.

Serie principali: < Capitolare del primo Seicento > **ante** 1275-1615, reg. 1: esemplare forse non ufficiale. < Terminazioni > 1700-l 797, bb. 19. < Terminazioni per assicurazione di dote > 1696-1797, bb. 6. < Vadimoni e pagamenti di dote > 1701-1795, bb. 2. < Sentenze a legge > 1702-1794, bb. 2. < Sentenze assenti (in contumacia) > 1700-1797, bb. 2. < Accordi > 1700-1796, bb. 41. < Salvacondotti > 1700-l 772, bb. 6. < Domande e risposte in causa > 1700-1797, bb. 22. < Suppliche > 1702-1796, bb. 6. < Processi > 1622-1796, bb. 6. < Lettere missive > 1690-1797, bb. 4. < Lettere responsive > 1700-1797, bb. 8.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 100.

G. CASSANDRO, *Le rappresaglie e il fallimento...* cit. [pubblica il capitolare trecentesco dell'ufficio dal codice ex-133 Miscellanea codici, ora in Secreta, Statuti, capitolari, ecc. p. 909].

Cinque savi alla mercanzia e Deputati al commercio, regg., filze e bb. 1.130 (1540-1797, con docc. in copia del sec. XIII e lino al 1806). Inventario 1955, indici alfabetici parziali fine sec. XIX.

Istituiti dal senato il 15 genn. 1507, i cinque savi alla mercanzia (alla mercanzia e navigazione) divennero stabili nel 1517 (22 genn., 15 ott., 28 nov., senato). Incaricati nel 1517 anche di «scansar le spese superflue» nella gestione degli uffici, ebbero competenza via via accresciuta sul commercio, la navigazione, le arti, le manifatture della città e dello Stato; sui dazi, le dogane, i cottimi (imposte sulle merci importate ed esportate da veneziani nelle varie piazze, a beneficio dei rispettivi consolati), i naufragi, le assicurazioni marittime, i sensali, la repressione dei contrabbandi, il monopolio del tabacco, le strade principali, l'agricoltura; sui trattati commerciali, sui consoli veneti nelle piazze estere e quelli esteri nello Stato, sulle colonie straniere a Venezia e sui mercanti veneziani e sudditi attivi nelle varie piazze; sulla vita economica in genere e ogni argomento ad essa attinente. Nei secc. XVII-XVIII, come organo consultivo e operativo, agirono spesso in conferenza con altri magistrati (deputati e aggiunti alla provvision del denaro pubblico in zecca; savio cassier). Ebbero ampia giurisdizione nelle ma-

terie proprie. Dal 1682 (5 ag., senato) furono integrati da tre aggiunti, scelti tra gli usciti di carica nell'ultimo quinquennio. Per studiare i mezzi per rinvigorire i traffici terrestri e marittimi il 29 nov. 1703 il senato decise l'istituzione di altri due savi, che insieme agli aggiunti formassero i deputati al commercio, ma la parte non ottenne la maggioranza qualificata in maggior consiglio (16 dic.) e fu ratificata solo nel 1708 (23 sett., maggior consiglio). Il nuovo organo perdurò fino al 1756, agendo sia in uno con i savi alla mercanzia, sia in maniera autonoma.

L'archivio è unico.

Serie principali: < Epilogo >, regg. 22: repertorio settecentesco alfabetico per materia di atti del magistrato e inerenti alle materie di sua competenza dal sec. XIII. < Capitolari > 1298-1719, regg. 14: i primi di mano tardo-cinquecentesca. < Rubrica dei capitolari > sec. XVIII, reg. 1. < Decreti > 1719-1792, regg. 15, 1506- 1797, filze 65: prosecuzione della serie dei Capitolari; copie saltuarie all'inizio. (Decreti per la deputazione al commercio > 1669-1745, filze 6. < Decreti **Barbaria** > 1765- 1797, regg. 3, 1760- 1797, filze 2. < Risposte, poi scritture > 1540- 1778, regg. 75. < Scritture dei deputati al commercio > 1708-1756, regg. 11. Indice alfabetico. < Scritture **Barbaria** > 1746-1777, regg. 5. < Terminazioni > 1627-1751, regg. 32, 1686-1796, filze 40. < Atti > 1707-1 797, bb. 18. < Diversorum > bb. 59: docc. diversi dalla fine del sec. XVII al 1797 con allegati e precedenti in copia anche dal sec. XIV. Indici alfabetici per materia. < Fabbriche privilegiate e diverse della città e Terraferma > secc. XVII-XVIII, bb. 16. < Lanificio e setificio nella città e Terraferma > secc. XVII-XVIII, con docc. in copia dal sec. XIV, bb. 25. < Lettere missive > 1588-1797, regg. 53. < Lettere missive della deputazione al commercio > 1708-1756, regg. 2. < Lettere responsive > 1651-1797, bb. 52: in prevalenza settecentesche. < Consoli > 1674-1797, con docc. fino al 1806, bb. 168: lettere responsive dei consoli e altro materiale circa i consolati veneziani, in prevalenza dell'avanzato Settecento. Indice alfabetico per località. < Strade > sec. XVIII, con docc. in copia dal 1458 e fino al 1802, bb. 62. (Tabacco > secc. XVII-XVIII, bb. 20. (Dogane della città e dello Stato > secc. XVI-XVIII, bb. e regg. 37: di massima materiale settecentesco. < Naufragi > 1770-1797, bb. 15. < Manifesti di carico e ruoli dei bastimenti in partenza da Venezia > 1752-1794, bb. 10. < Dazi di entrata e uscita dalla Dominante > 1769-1800 con qualche lacuna, regg. 132: bilanci delle dogane, analitici, regg. 114, e « ristretti » (1772-1 789), regg. 18; planimetria del fontego dei turchi, 1805, reg. 1. < Nuova serie, ossia raccolta settecentesca di docc. per lo più in copia disposti in fascicoli per materia, con precedenti in copia dal sec. XIII >, bb. 197.

Si trovano attualmente inclusi nel fondo superstiti registri di altri archivi, alla cui descrizione si fa rinvio: Ufficiali all'extraordinario, p. 937, Visdomini al fontego dei Tedeschi, p. 936, Provveditori ai cottimi di Alessandria e di Damasco, p. 945, e inoltre: capitolare del Bailo (1407-1450), p. 1011, e capitolare della *camera ponderis* veneziana a Costantinopoli (1327-1402), in copia sec. XVI, reg. 1 ¹; libro di conti di Giacomo Badoer 1436-1440, reg. 1 ²; Magistrato alle pompe e aggiunti (collegio de-

¹ Editto da C. A. MALTEZOU, *L'istituzione del bailo di Venezia a Costantinopoli (1268-1453)*, Atene 1970 [in greco].

² *Il « libro di conti » di Giacomo Badoer (Costantinopoli 1436-1440)*, a cura di U. DORINI e T. BERTELÉ, Roma 1956.

putato alla fuga del console veneto a Trieste Vincenzo Venceslao Smeccchia), decreti, scritture, atti 1783-1797, reg. 1: da trasferire probabilmente ai Provveditori alle pompe, p. 977.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 196.

M. BORGHERINI SCARABELLIN, *Il Magistrato dei Cinque Savi alla Mercanzia dalla istituzione alla caduta della Repubblica. Studio storico su documenti d'archivio*, Venezia 1925.

Deputati alla regolazione delle tariffe mercantili di Venezia e della Terraferma, bb. 98 (1785-1797, con docc. in originale e in copia dal 1489 e docc. fino al 1798). Inventario con indice topografico 1959.

Furono istituiti dal senato il 3 sett. 1785 per studiare lo snellimento del sistema daziario e doganale allo scopo di risollevare industrie e commerci, nel quadro delle misure tendenti a rendere più uniforme l'amministrazione dello Stato, abolendo esenzioni e privilegi. L'azione del magistrato culminò nell'elaborazione della tariffa generale da applicarsi a Venezia e nella Terraferma del 15 dic. 1794, approvata il 20 dic. dal senato. Questa fu preceduta dalle terminazioni del 26 sett. circa l'ingresso e l'uscita delle merci e il loro transito discendente (da Venezia a Chioggia) e trasversale (da confine a confine), approvate dal senato il 4 dicembre.

L'archivio è importante per il copioso materiale d'informazione e di studio raccolto sia riguardo ai territori sudditi che agli Stati esteri, in gran parte contemporaneo ma con precedenti in copia dal 1489, riunito in bb. 50. Sono inoltre da segnalare: < Decreti > 1785-1797, regg. 3. < Scritture > 1785-1797, regg. 5. < Fondamenti di scritture > 1790-1796, bb. 4. < Atti interni > 1789-1797, bb. 7. < Lettere missive > 1785-1797, regg. 6 in bb. 4. < Lettere responsive > 1786-1797, bb. 21. < Registro di cassa dell'ancoraggio di Venezia > 1797-1798, reg. 1.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 146.

Giustizieri o Ufficiali, Provveditori alla giustizia vecchia, Savi alle mariegole e Collegio alle arti, bb. 233 (1278-1330 e 1433-1797, con docc. dal 1219 in copia e fino al 1806); perg. 1 (1570). Inventario 1877 e indici.

Si tratta di magistrati diversi ma dotati di competenze convergenti, che operavano in connessione reciproca. Nel nov. 1173, con la così detta legge annonaria (*statutum de edulis vendendis*) del doge Sebastiano Ziani, furono istituiti i giustizieri o ufficiali alla giustizia, poi giustizia vecchia, per controllare il prezzo dei generi di più largo consumo – vino, cereali, pane, carni, pesce, olio, frutta – garantirne il regolare approvvigionamento alla città, reprimere le frodi nei pesi e nelle misure; con il sorgere di altre magistrature annonarie per i singoli settori rimase in seguito ai giustizieri il controllo sulla pesca e sul mercato del pesce fresco e salato, anche di provenienza esterna (anguille di Comacchio e del Ferrarese). Fin dal sec. XIII essi estesero invece la loro competenza alla maggior parte delle arti, escluse principalmente quelle del lanificio, regolandone la disciplina interna e giudicando le controversie relative, con giurisdizione e autorità di riscuotere le ammende, salvo appello al magistrato al cattaver (vedi p. 937) e per cifre superiori agli auditori vecchi (vedi p. 995).

Dal 1530 (18 giu., consiglio di dieci) al 1585 furono nominati saltuariamente dei savi alle mariegole per la revisione e l'aggiornamento degli statuti (mariegole) delle arti.

Nel 1565 (10 nov., senato; 11 nov. maggior consiglio), vennero istituiti i provveditori alla giustizia vecchia per controllare i giustizieri, che ne divennero l'organo esecutivo, e conoscere in

appello le sentenze del loro cassiere; i due organi agivano però anche di concerto. Uno dei provveditori ebbe in seguito funzioni di inquisitor sopra viveri. Nel 1572 (23 nov., seriato) questi magistrati con i savi alla mercanzia (vedi p. 980) e più tardi (1627, 10 lu., senato) anche con i regolatori sopra dazi (vedi p. 951) formarono il collegio alle arti.

L'archivio, che comprende nelle buste regg. 313 e filze 309, è unico e una stessa serie può contenere atti dei diversi magistrati; spesso il materiale è sporadico fino all'avanzato Seicento.

Serie principali: <Capitolari delle arti > 1278-1330, reg. 1: statuti delle corporazioni di mestiere; il più antico del 1219. <Capitolari > 1565-l 794, regg. 10: terminazioni e atti dei provveditori alla giustizia vecchia e del collegio alle arti. <Capitolari Rosa e Orsa > 1541-l 683, regg. 2: terminazioni e atti dei predetti e dei savi alle mariegole. <Decreti > 1556-l 797, bb. 2, 1707-1797, regg. 3 in b. 1. <Terminazioni, in varie serie > 1488-1797, bb. 19. <Scritture e scritture segrete > 1578-1797, bb. 4. <Proclami > 1513-1797, b. 1. (Lettere missive > 1588-1797, bb. 2. (Lettere **responsive** > 1591-1796, bb. 6. <Domande e risposte in causa > 1524- 1797, bb. 22. <Sentenze presenti > 1623- 1627 e 1633-1636, regg. 2 in b. 1. <Sentenze assenti (in contumacia) > 1702-1798, regg. 6 in b. 1. <Processi civili > **secc.** XVII-XVIII, con **docc.** in copia dal 1429, bb. 2: conflitti di competenza con altri uffici. <Processi criminali > 1528 e 1615-l 616, regg. 2 in b. 1; 1571-1797, bb. 11. <Notatorio (multorum) dei giustizieri vecchi > 1616-1796, regg. 35 in bb. 14. <Notatorio dei provveditori > 1634-1743, regg. 3 in b. 1. <Costituti di notificazione di insegne di botteghe > 1560-l 597, reg. 1. <Accordi dei garzoni > 1575-1772, regg. 32 in bb. 15: registrazione dei contratti di apprendistato. (Licenze di convocazione dei capitoli delle arti > 1660-1796, regg. 14 in bb. 2. <Parti, capitoli e atti relativi alle arti > **sec.** XV-1806, bb. 97: le arti sono in ordine alfabetico e vi è copia di alcune mariegole; specie in questo settore il fondo è utile per conoscere struttura e attività delle singole arti e sopperire alle lacune dei loro archivi; materiale posteriore alla caduta della repubblica è riferibile alla Deputazione mercantile (vedi p. 1019) e alla **imperial** regia Intendenza provinciale di finanza (vedi p. 1021).

<**Parti**, capitoli e atti relativi alle arti di Chioggia > 1556-1800, b. 1. <Carte circa pesche ed **aconcie** del pesce in Dalmazia > 1765-1791, b. 1. <Carte circa anguille vive da Comacchio e territorio ferrarese > 1680-1791, bb. 2. <Inchieste su Grigioni e Svizzeri (protestanti) nelle arti della Terraferma > 1757-1770, bb. 2.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 191.

G. MONTICOLO, *L'Ufficio della giustizia vecchia a Venezia dalle origini sino al 1300*, Venezia 1892; *I Capitolari delle Arti veneziane sottoposte alla Giustizia e poi alla Giustizia vecchia dalle origini al 1330*, a cura di G. MONTICOLO ed E. BESTA, Roma, 19051914, voll. 3.

Giustizieri o Ufficiali e Collegio dei sette savi poi Savi e sopraprovveditori alla giustizia nuova, bb. 44 (1509-1797, con **docc.** in copia dal 1629). Inventario con repertorio alfabetico 1879.

1 giustizieri nuovi (ufficiali alla giustizia nuova) furono aggiunti ai vecchi dal maggior consiglio il 22 nov. 1261. Erano competenti sulla vendita del vino a spina e applicazione del dazio relativo; **controllavano** le 23 osterie pubbliche date in appalto, nonché i magazzini e bastioni (mescite di vino), anche in relazione alla moralità e al buon ordine; ne vendevano all'incanto i pegni scaduti; reprimevano gli abusi di furatole (bottegucce di cibi cotti), albergarie (camere d'affitto) e locande; avevano giurisdizione e potere di esazione. Ispezionavano i molini del

Trevigiano. Nel 1513 (9 mag., senato; 17 mag., maggior consiglio) ebbero nuovo assetto e titolo di provveditori alla giustizia nuova.

Organo di controllo sull'ufficio e di appello delle sue sentenze fu il collegio dei sette savi alla giustizia nuova, istituiti nel 1502 (9 febr., senato) per la «**sublevation** et redrezamento del datio del vin a spina», più tardi chiamati savi e sopraprovveditori alla giustizia nuova; uno di essi ebbe titolo e funzioni di inquisitore. Agivano anche in conferenza con i provveditori e con i governatori delle entrate.

L'archivio, che comprende nelle buste regg. 15 e filze 40, è unico, in prevalenza **sei-settecentesco**.

Serie principali: < Capitolari > **1269-** 1796, **1269-** 173 **1**, regg. 2. < Copia del capitulare antico del collegio dei sette savi e del capitulare dei giustizieri > 1502-1774 e 1378-1508, reg. 1. < Leggi del collegio dei sopraprovveditori alla giustizia nova > 1388-1795, reg. 1: tutti settecenteschi.

Provveditori: < Terminazioni > **1728-** 1797, filze 3, **1750-** 1796, regg. 2. < Notatorio > 1605-1610, 1705-1741 e 1777-1795, regg. 3. < Sentenze (terminazioni) > 1783-1796, reg. 1.

Collegio dei sette savi in Rialto sopra i dazi: < **Parti** e atti, Campana, Stella, Capricorno > 1515-1557, regg. 3. < Parti > 1516-1797, filze 6. < **Notatorio** > 1660-1668, **1678-** 1695 e 1721-1747, regg. 3. < Processi contro **furatoleri** > 1509-1511, reg. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 194.

Collegio della milizia da mar, Presidenti della milizia da
*mar e Inquisitorato alla milizia da mar, filze e regg. 918 (**1545-** 1797, con **docc.** in copia **dall'888** e fino al 1813). Inventario 1893, parzialmente analitico.

Il 5 ag. 1545 il senato deliberò di tener sempre disponibile una flotta di riserva di cento galee sottili, pronta ad essere allestita in ogni caso di emergenza, ed istituì uno speciale collegio alla milizia da mar, incaricato di provvedere all'arruolamento delle ciurme; queste dovevano esser composte da uomini liberi, forniti dai ceti popolari della Dominante e del **Dogado** riuniti in arti, scuole laiche (tra queste furono dichiarate comprese con parte del senato del 1587, 19 giu., anche le scuole grandi e dette grandi) e traghetti, con il contributo anche della Terraferma. Oltre a vari magistrati, facevano parte del collegio quattro provveditori e sedici governatori allora istituiti, che insieme ai rappresentanti di varie magistrature (**armar**, arsenale, artiglierie) e poi da soli ebbero titolo e funzioni di presidenti e ne furono l'organo esecutivo, con competenze anche proprie. La composizione del collegio fu più volte modificata; nel 1563 (27 nov. senato; 28 maggior consiglio) esso fu ristrutturato e i provveditori ridotti a 2, portati a 3 nel 1585 (17 ott., senato); questi avevano giurisdizione, dal 1587 (7 febr., senato) anche criminale.

Nella seconda metà del secolo la prestazione personale del servizio in-armata finì con l'essere sostituita (salvo occorrenze straordinarie) da un'imposta (tansa insensibile), «gettata» globalmente su ciascuna corporazione o comunità che la ripartiva poi al proprio interno, dal 1713 (20 sett., senato) con vincolo solidale tra i membri. Il magistrato riscosse in seguito anche il taglione, gravante sui redditi di mestieri e professioni e su quelli della mercatura. A tale scopo fu nominato nel 1723 (28 ag., senato) un quarto presidente aggiunto. Per assicurare il gettito di tali imposte, che confluivano nel deposito dei galeotti, voluto dal consiglio di dieci il 7 febr. 1582 e conservato in zecca, i provveditori esercitavano il controllo finanziario sui corpi obbligati, direttamente a Venezia e nel **Dogado**, tramite i rettori competenti per quanto concerneva la Terraferma. Nel 1643 (31 lu., senato) essi furono incaricati di rivedere le casse delle undici comunità del **dogado** e quelle delle scuole grandi e dal 1695 (5 febr., senato)

controllarono l'intera economia delle predette comunità di concerto con i revisori e regolatori delle entrate pubbliche in zecca, sollevati da tale obbligo nel 1712 (27 ag., senato). Dal 1724 (27 sett., senato) al 1762 vi fu saltuariamente un inquisitore alla milizia da mar che esercitava le funzioni di controllo indicate dal titolo.

Dopo la caduta della repubblica (1798-1805) talune funzioni del magistrato vennero assunte dalle deputazioni per la disciplina dei traghetti e per l'esazione della tansa e taglione, dipendenti dal regio Capitanato di Venezia e del Dogado, p. 1020, e dalla Congregazione nobile delegata, p. 1018.

Oltre alle serie tipiche di ogni ufficio, l'archivio, in larga misura deperito e inconsultabile per remota umidità, è parzialmente organizzato per materia; comprende anche materiale relativo agli enti vigilati.

Serie principali: < Decreti > 1545- 1712, con docc. in copia dal 1362, reg. 1: capitolare settecentesco. < Altri capitolari, sommari, decreti > 1519-1797, regg. e filze 13. < Registri contabili diversi > 1617-I 803, regg. 45. < Materiale relativo a dazi > 1699-1804, filze e regg. 29. < Materiale circa provvigionati > secc. XVI-XVIII, regg. e filze 7: marinai e galeotti che dopo aver navigato godevano di pensioni e benefici. < Materiale circa le arti, specialmente veneziane, con ruoli degli iscritti in varie epoche > sec. XVI-1805, filze e regg. 164. < Materiale circa galeotti della città e Terraferma, con ruoli dei medesimi > 1540-I 716, filze e regg. 85. < Materiale circa barcaroli e traghetti di Venezia e fuori > 1566-I 805, regg. e filze 117: 15 registri di libertà di traghetti (licenze di esercizio) 1578-1586 e 1616-1807 andrebbero forse trasferiti ai Provveditori di comun, p. 979. < Mariegole dei traghetti veneziani > 1348-1813, regg. 18. < Atti circa le singole comunità del Dogado e docc. da queste assoggettati per il controllo > sec. XVI-1798, con docc. in copia dall'888 e in originale dal sec. XVI, regg. e filze 212: i documenti in copia si riferiscono a Chioggia. < Disegni relativi specialmente alle comunità del Dogado > 1599- 1764, 110. < Inquisitorato > 1724- 1762, regg. e filze 27.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 199.

F. ROSSI, *Le magistrature...* cit., pp. 713-723.

Inquisitorato sopra la regolazione delle arti, bb. 102 (1751-1797, con docc. in copia dal 1248 e docc. fino al 1806). Inventario fine sec. XIX.

Tra i mezzi escogitati sul cadere della repubblica per cercar di ravvivare le industrie e il commercio vi fu l'istituzione nel 1751 (17 lu., senato), oltre a una conferenza di più magistrati, di un inquisitore sopra la regolazione delle arti, reso stabile nel 1777 (27 sett., senato). Questo era competente sulle arti veneziane, comprese quelle della lana, fin dall'inizio, e quelle della seta a partire dall'elezione del 1762 (4 febr., senato), con funzioni specialmente di indagine e consultive, anche in ordine alla dibattuta questione dell'apertura delle arti stesse; competenze estese al rinnovo della condotta degli ebrei (27 sett. 1777, senato) riguardo alle deroghe loro concesse per l'esercizio di industrie e attività diverse. In taluni periodi l'inquisitore fu affiancato da deputati aggiunti per l'erezione del nuovo albergo dei poveri (7 giu. 1753 e 9 genn. 1762, senato), nel tentativo di limitare la mendicizia avviando i vagabondi a un lavoro, sull'esempio di quanto si faceva in altre città e in altri Stati. Nel 1773 (13 mar., senato) si nominò inoltre una deputazione straordinaria per la regolazione delle arti della Dominante.

L'archivio comprende atti della Municipalità provvisoria, p. 1014, e del primo periodo austriaco: Commissione camerale, p. 1017, Congregazione nobile delegata, p. 1018.

Serie principali: < Decreti > 1305-1796, b. 1, 1743-1771, regg. 2: i **docc.** più antichi in copia settecentesca. < Decreti per la deputazione straordinaria alla regolazione delle arti > 1773-1776, reg. 1. < Scritture > 1751-1796, regg. 7. < Notatorio > 1751-1768, regg. 3. < Lettere missive > 1751-1796, regg. 4. < Risposte delle arti a inchieste dell'inquisitorato > 1773-1781, reg. 1. < Riepilogo delle arti e mestieri della dominante > 1784, reg. 1. < Ragionamento sopra la corporazione delle arti di Venezia di Apollonio Del Senno > post 1803, reg. 1. < Materiale circa ebrei > 1777-1798, con **docc.** in copia dal 1424, bb. 3.

La maggior parte del fondo, costituita da bb. 83, è però rappresentata dal materiale relativo alle arti e ai mestieri veneziani e in qualche caso a quelli dello Stato (attività inerenti al setificio), in ordine alfabetico, talora con documenti in copia dal sec. XIII (setificio dal 1248) e fino al primo Ottocento.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 162.

M. COSTANTINI, *L'albero della libertà economica. Il processo di scioglimento delle corporazioni veneziane*, Venezia 1987.

Conservatori ed esecutori delle leggi, filze, regg. e bb. 678 (1554-1797, con **docc.** in copia dal 1399 e **docc.** fino al 1801); perg. 1 (1622). Inventario fine sec. XIX.

Furono istituiti il 29 ott. 1553 dal maggior consiglio, con il titolo di conservatori ed esecutori delle leggi e ordini degli uffici di S. Marco e Rialto dove si rende ragione tra litiganti e con il compito di far osservare le leggi sugli avvocati ordinari (patrizi eletti-dal maggior consiglio) e straordinari (privati esercitanti la professione), in particolare quella fondamentale del 29 apr. 1537, vigilando, a tutela dei privati, sulla disciplina delle professioni forensi e di quella notarile nella città e nello Stato. Questo anche in relazione alla custodia dei protocolli dei notai cessati; nel 1756 (29 dic., senato) l'inquisitore interno all'ufficio ebbe incarico di inquisire sui disordini invalsi nel notariato e punire i rei. Erano competenti in materia di compromessi (scelta di giudici arbitrari o confidenti nelle differenze tra stretti congiunti o anche tra estranei; in questo caso, compromessi volontari) e di apertura di testamenti. Giudicavano le cause circa beni e valli del **dogado** (9 giu. 1610, senato) in luogo degli appositi provveditori (nominati il 7 giu. 1556, maggior consiglio, e resi stabili il 10 sett. 1587, senato) ed altre eventualmente loro delegate; conoscevano in prima istanza (22 dic. 1759, senato) i ricorsi contro l'imposta del quintello. Dal 1671 (14 ag., senato) sovrintendevano all'archivio delle scritture vecchie del palazzo, che raccoglieva i documenti delle curie di prima istanza e di alcuni altri magistrati. Dal 1703 (2 giu., senato) conservavano ordini, stampe e registri dei **sindici** inquisitori in Terraferma e sorvegliavano l'**applicazione** delle disposizioni dagli stessi emanate nelle materie di loro competenza.

Serie principali: < Capitolari settecenteschi > 1399-1796, regg. 5. < Atti, sentenze, terminazioni > 1587-1795, regg. 45, 1751-1796, con **docc.** dal 1554, filze 52. < Lettere missive > 1614-1692, bb. 9. (Lettere **responsive** > 1564-1797, bb. 196: in prevalenza settecentesche. < Scritture > 1771-1795, bb. 5. < Ammissioni di avvocati alla professione > 1583-1797, regg. 2. < Fedi per l'ammissione alle professioni controllate dal magistrato > 1588-1797, filze 32. < Note dei morti adulti in Venezia, in ordine all'apertura dei testamenti > 1676-1694 e 1716-1724, bb. 2. < Testatori a favore della repubblica > sec. XVIII, reg. 1. < Sigilli dei notai viventi > 1801, reg. 1: forse appartenente al collegio no **tarile**.

Carte appartenenti al magistrato si trovano tra gli atti del collegio notarile di Venezia in Archivi notarili, Cancelleria inferiore, Miscellanea, p. 1065, mentre può rinve-

nirsi in questo fondo qualche pezzo spettante a detto collegio. È possibile che nel fondo **Sindici** inquisitori in Levante e in Terraferma, p. 919, sia confluito materiale già esistente presso i conservatori ed esecutori delle leggi.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 79.

CURIE O CORTI DI PALAZZO

Nel periodo più antico la giurisdizione civile e penale fu esercitata in unica istanza direttamente dal doge, assistito da giudici che rappresentavano, più che un ufficio, un ceto eminente. A partire forse dal **dogado** di Sebastiano Ziani (1172-l 178) la funzione giudiziaria cominciò ad essere assunta da giudici elettivi e temporanei, mentre dalla primitiva, indeterminata *curia ducis* si staccavano via via altri tribunali, aventi ciascuno competenza in settori specifici. Alcune delle dodici curie così formate furono al tempo stesso organi politici e amministrativi; tale lo stesso minor consiglio. Di altre scomparve in pratica ogni documentazione (giudici del men; del contrabbando). Si conservano gli archivi di sei curie di palazzo, tribunali civili di prima istanza (uffici **pedanei**) competenti nell'ambito della città, che avevano esclusivamente funzioni giurisdizionali (giurisdizione sia contenziosa che volontaria) e assicuravano omologazione e pubblicità degli atti giuridici privati. Analoghi uffici troviamo in località del **Dogado** (Chioggia) e dello Stato da mar (Candia), che tendevano a riprodurre l'ordinamento della Dominante. Contro le loro sentenze era ammesso appello alla quarantia, poi alla **quarantia civil vecchia**, previo esame del giudice intermedio: auditori, poi auditori vecchi e in taluni casi auditori nuovi.

Il materiale, che rappresentava l'« archivio delle scritture vecchie di palazzo », affidato ai Conservatori ed esecutori delle leggi (14 ag. 1671, senato), vedi p. 986, fu ordinato verso la fine del Settecento, quando se ne compilò un inventario – indice antico dei giudiziari, reg. 1 – tenuto aggiornato fino al 1797, non privo tuttavia di sviste e di errori nella stessa identificazione dei pezzi e nella loro attribuzione a fondi e serie, quasi tutte a volte lacunose: oltre agli archivi delle sei curie, del **sindico** e dei quattro ministeriali, esso descrive in tutto o in parte quelli di altri **uffici** esercitanti giurisdizione, cioè: Ufficiali al cattaver, p. 937, Giudici del **piovego**, p. 957, Provveditori sopra ospedali e luoghi pii, p. 973, Scansadori alle spese superflue, p. 949, Signori di notte al civil, p. 1003, Auditori vecchi, p. 995. Il Da Mosto ne riproduce integralmente i dati relativi alle curie, sebbene qualche serie sia oggi perduta. Ciò premesso, si indicano di seguito per le serie proprie di ciascuna curia solo le lacune del periodo iniziale, oltre a segnalare a mero titolo di esempio qualche pezzo sicuramente fuori posto. Il settore andrebbe completamente rivisto, anche per approfondire la conoscenza dei meccanismi procedurali; parecchi dei registri più antichi sono misti e riuniscono ciascuno quaderni riferibili a serie diverse. Materiale di pertinenza delle curie si trova sporadicamente in Archivi notarili, Cancelleria inferiore, Notai, e Cancelleria inferiore, Miscellanea notai, p. 1065.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 89.

JACOBI BERTALDI, *Splendor Venetorum civitatis consuetudinum*, a cura di F. SCHUPFER, Bologna 1895, ristampato in *Scripta anedocta glossatorum vel glossatorum aetate composita*, 111, Bononiae 1901, pp. 97-153; M. ROBERTI, *Le magistrature giudiziarie...* cit., Padova 1906, [poi] Venezia 1909-1911, voll. 3 (pubblica i capitolari più antichi, compresi quelli delle curie il cui archivio è perduto); E. BESTA, *L'ordinamento giudiziario del dogado veneziano fino al 1300*, in *Scritti storici in onore di G. Monticolo*, Venezia 1922, pp. 249-273.

Giudici del proprio, regg., filze e bb. 3.260 (1235-1797, con docc. in copia dal 1232), pergg. 382 in bb. 10 (1235-1773). Regesti delle pergamene.

Diretta continuazione della *curia ducis*, la curia del proprio (sorta forse durante il *dogado* di Sebastiano Ziani e contrapposta a quella del *forestier*) ebbe all'inizio competenza vastissima, civile e penale, poi in gran parte assorbita da altri uffici. L'archivio ne documenta la sola giurisdizione civile, ormai limitata a pochi settori: pagamenti e restituzioni di dote dopo sciolto il matrimonio; successioni *ab intestato*; sentenze a legge su punti di testamento per legati di immobili; nomina dei procuratori di S. Marco a fornitori (esecutori) dei testamenti in mancanza di commissari; custodia degli averi dei veneziani morti fuori Venezia; divisioni e controversie tra fratelli e congiunti; cause dipendenti da appelli e ricorsi (placiti e interdetti); opposizioni (clamori) di parenti e confinanti (propinqui e laterani), aventi diritto di prelazione nei passaggi di proprietà di stabili a Venezia e *Dogado*, presentate nelle successioni *ab intestato* e in caso di denuncia di nuova opera. Tracce della giurisdizione penale della curia fino alla pena di sangue sono presenti nei fondi dei Signori di notte al criminal p. 1002, e della Quarantia criminal, p. 891.

Serie principali: <Pergamene> 1235-1773, pergg. 382 in bb. 10: sentenze e atti dei giudici e documenti dei ministeriali. <Capitolare> reg. 1: statuti veneti dal 1242, promissione del maleficio 1232, con aggiunte fino al 1797; di mano sec. XV¹. <Vadimoni> 1429-1433 e 145 l-l 797, regg. 430: prove documentarie o testimoniali dei crediti dotali della vedova o suoi aventi causa; il registro 1456-1461 è nella serie Testimonianze. (Mobili) 1510-1796, regg. 451: assegnazioni in pagamento di dote di beni mobili, livelli o capitali, previa presentazione di inventario e stima. <Foris> 1482-1488 e 15 10-1749, regg. 122: assegnazioni in pagamento di dote di beni stabili in Terraferma, equiparati ai mobili nel diritto veneziano; con rubrica dei primi 90 registri fino al 1695, reg. 1. <Minutarum> 1478-1490 e 1510-1749, regg. 47: assegnazioni di beni stabili a Venezia e *Dogado* in pagamento di crediti dotali per *zudegado* (*diudicatus*) o in esecuzione di sentenze di qualunque curia. <Rubricario dei registri Foris e Minutarum fin verso la metà del Settecento>, reg. 1. <Diudicatus (de giudicatu, *zudegadi*)> 1468-1481, 1502-l 545 e 155 l-l 797, regg. 109: registrazioni dei procedimenti, con intervento della cancelleria inferiore e del doge, per autorizzare il pagamento di crediti dotali mediante beni stabili a Venezia e *Dogado*. <Divisioni di beni stabili> 1437-1444, 1461-1464 e 1510-1797, regg. 57. <Successioni> 1510-1797, regg. 114: sentenze che accertano il diritto di succedere *ab intestato*. <Parentele> 1427-1428, 1497-1498, 1548 e 1576-l 797, regg. 136: richieste di successione *ab intestato* e prove testimoniali del grado di parentela con il defunto, il registro 1548 è nella serie Lettere. <Interdetti (opposizioni o ricorsi)> 1613 e 1619-1797, regg. 92. <Lettere missive> 15 19-l 797, regg. 245. <Estraordinario e giudice delegato> 1418-1484, 1502-1505 e 1525-1797, regg. 302: riferite, costituiti ecc. in materia di giurisdizione ordinaria e delegata alla curia; il registro 1525-1527 si trova in Giudici di *petizione*, Comandamenti, p. 99 1. <Sentenze a legge (nelle materie di competenza, immediatamente regolate dalla legge) e giudice delegato> 1364-l 364, 1421-1423, 1432-

¹ Descritto con altri dodici codici statutari da A. VALSECCHI, *Bibliografia analitica della legislazione della Repubblica di Venezia*, in *Archivio veneto*, 111 (1872), pp. 30-32. È inclusa nel fondo anche una copia del 1883 dei capitoli dei giudici e degli avvocati del proprio, sec. X111-1358, da un codice del civico museo Correr.

1438 e 1453-1797, regg. 228: i registri 1358-1360 e 1368-1369 si trovano in Curia dell'esaminador, Terminazioni, *infra*. < Sentenze a interdetti > 1459- 146 1, 1489-1493, 1499- 1500 e 15 14- 1797, regg. 19 1: per decidere opposizioni e ricorsi; il registro 1434-1436 si trova in Giudici di petizion, Terminazioni, p. 99 1. < Testimoni e testificazioni (prove testimoniali) > 1340- 1344, 1409- 1410, 1450- 145 1, 1488- 149 1 e 150 1- 179 1, regg. 128. < Compromessi > 1473- 1476, 1508- 1509 e 1534-1 797, regg. 47: assegnazione di confidenti, ossia giudici arbitrali, nelle differenze tra congiunti. < Inventari e stime > 1605-1 797, filze 110. < Domande, scritture e risposte delle parti > 1523- 1535 e 1600- 1797, filze 145. < Scritture e risposte in confidenti > 1739- 1797, filze 2 1. < Estragiudiziali > 1735- 1796, filze 22. < Accordi > 1715- 1797, filze 23. < Fedi diverse prodotte alla curia > 1740-1797, filze 28.

BIBL., DA MOSTO, 1, p. 90.

M. ROBERTI, *Le magistrature giudiziarie...* cit., 1, pp. 182-186, 11, pp. 59-99 [pubblica il capitolare dal Codice Secreta, Capitolari antichi, ex Miscellanea codici 133, vedi p. 909].

Giudi ci del forestier, bb., regg. e filze 715 (1469-1797); pergg. 426 in bb. 3 (1320-1767).

Iudices comunis sono noti dal 1179. La curia di *comun*, poi del forestier, si divise da quella del proprio per giudicare le cause tra Stato e privati. Dal 1287 (20 febr., maggior consiglio) ebbe competenza sulle controversie tra stranieri e su quelle miste tra veneziani e stranieri come convenuti, prima demandate ai giudici di petizion; su quelle di diritto marittimo (forse dal 1255) e relative a rapporti di lavoro dei marinai; circa affitti di case fino a 5 anni dall'esodo degli inquilini e rapporti tra questi e i proprietari; circa acque, valli e possessioni del dogado; per breve periodo (123 1-1244) anche su quelle per debiti entro cifra modesta. Decideva inoltre la ripartizione degli oneri di avaria (*varea*).

Serie principali: < Pergamene > 1320-1 767, bb. 2. < Straordinari > 1535- 1797, regg. 197: riferte, costituiti, ecc. < Sentenze > 1506-1508 e 1557-1797, regg. 168. < Terminazioni di vatee e qualche terminazione diversa > 1659- 1754 e 1760- 1793, regg. 15 e filze 3: avarie, sia di getto che di comparto, ossia ripartizione di determinate spese della nave. < Multorum > 1628- 1797, con docc. del 1469 e del 1560, filze 12. < Domande in causa > 1605- 1680, filze 14. < Domande, scritture, risposte delle parti > 1469-1797, filze 124: solo qualche foglio fino all'avanzato Cinquecento. < Lettere missive > 1511 e 1526-1 797, regg. 76. < Requisitoriali di uffici periferici od esteri per richiedere citazioni o esami di testimoni per rogatoria > 1646-1790 e 1795-1797, filze 25.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 91.

M. ROBERTI, *Le magistrature giudiziarie...* cit., I, pp. 186-194, 11, pp. 101-119 [pubblica il capitolare da una copia settecentesca in Compilazione delle leggi, p. 924]. R. CESSI, *La « curia forinsecorum » e la sua prima costituzione*, in *Nuovo archivio veneto*, n.s., XXVIII (1914), pp. 202-207.

Giudici dell'esaminador, regg. e bb. 1.475 (1343-1 797, con docc. in copia dal sec. XIII e fino al 1806); pergg. 124 in bb. 2 (1252- 1650). Regesti delle pergamene.

Istituiti – sembra – nel 1204 con il compito di esaminare i testimoni nelle cause civili, garantire la pubblicità dei contratti relativi a beni immobili a Venezia e nel Dogado e stabilire l'anzianità dei crediti, sottoscrivevano per convalidarli i contratti di alienazione di proprietà a titolo oneroso o gratuito – attuati secondo la procedura della doppia investitura sine *proprio e adproprium* a tutela dei diritti di terzi, in particolare parenti e confinanti (propinqui e latera-

ni) – e ne tenevano registro (20 sett. 1228, maggior consiglio) come di ogni altra obbligazione (affittanze, livelli, ipoteche) relativa agli stessi beni; dal 1523 (13 mag., maggior consiglio) tenevano registro anche delle obbligazioni circa beni stabili in Terraferma a favore di veneziani. Concedevano bolli e sequestri sui mobili e sulle rendite e ipoteche sugli stabili del debitore (interdetti a legge) e mettevano all'asta le cose sequestrate o date in garanzia (pegni). Ricevevano ricorsi (chiamori), decidendoli direttamente o rimettendoli ai giudici del proprio. Giudicavano le cause circa prelazione e circa confini di immobili a Venezia e **Dogado**. Istruivano le pratiche di «rilevazione di testamenti per breviario» (ultime volontà espresse oralmente in punto di morte), la cui votazione avveniva in quarantia civil nuova, p. 997.

L'archivio ha correlazioni con quello dei Giudici del proprio, p. 988. Fu tra i meno ben ordinati nell'intervento del sec. XVIII. Molti registri, specie in testa alle serie, sono misti, cioè formati da quaderni di tipi di atti diversi.

Serie principali: < Pergamene > 1252-1650, perg. 124 in bb. 2. < Capitolari > sec. XV-1797, con **docc.** in copia dal sec. XIII, regg. 2: il primo, pergameneo, sec. XV, contiene gli statuti veneti, la promissione del maleficio, gli statuti delle navi, il capitulare dei giudici di petizion, con le rispettive aggiunte e «correzioni», ed è continuato con parti fino al 1726. < Testificazioni (testimonianze) > 1343-1344, 1383-1386, 1402-1403, 1455-1459 e 1530-1571, regg. 40: numerosi registri appartengono ad altre serie, ad esempio 1515-1521 Vendizioni, 1526-1532 e 1531-1537 Investizioni, 1528 Esami di testamenti rilevati per breviario. < Investizioni > 1368-1382 e 1408-1613 (molto saltuarie), regg. 3 1: relazioni dei ministeriali di avvenuta immissione in possesso o in proprietà, **sine proprio e ad proprium**. < Vendizioni, alienazioni, donazioni >, 1414-1469, 1504-1574 e 1633-1638, regg. 46: registrazione degli atti di trasferimento di proprietà, affittanze, cessioni di crediti; la serie è tra le meno ordinate. < Preces (prieghi) > 1422-1670, regg. 82: richieste dei contraenti al notaio dell'ufficio di far far le stride nelle alienazioni e ipoteche di immobili. (Notificazioni > 1523-1806, regg. 215: denunce all'ufficio dei contratti, obbligazioni e crediti in Venezia e **Dogado** e a favore di veneziani nello Stato. < Alfabeti delle notificazioni > 1578-1591 e 1621-1804, regg. 183. < Sentenze > 1509-1796, regg. 118. < Terminazioni > 1569-1797, regg. e filze 25: precedono nella stessa serie Giudici del proprio, Sentenze a giustizia 1358-1360 rilegate con Esaminador, Vendizioni 1454-1456 e Sentenze 1485, Sentenze 1424-1426, Esami e testamenti rilevati per breviario 1513-1528, Depositi verbali 1544-1586. < Estraordinario > 1520-1544, 1560-1563 e 1573-1797, regg. 134: precedono Testificazioni 1458-1459. < Lettere > 1520-1796, regg. 90. < Interdetti (sequestri) > 1559-1797, regg. 346. < Depositi verbali (depositi cauzionali) > 1606-1700, regg. 5. < Inventari > 1601-1795, filze 20. < Esami e testamenti rilevati per breviario > 1483-1487 e 1494-1796, filze e regg. 154. < Scritture, risposte, domande in causa e per fermar e module di spese > 1600-1797, con **docc.** dal sec. XV, filze 63.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 92.

M. ROBERTI, *Le magistrature giudiziarie...* cit., I, pp. 194-199, 11, pp. 197-253 [pubblica il capitulare dal cod. Secreta, Capitolari antichi, ex-Miscellanea codici 133, vedi p. 909, e glosse agli statuti]; A. VALSECCHI, *Bibliografia...* cit., p. 26 [per il codice degli statuti].

Giudici di petizion, regg., filze e bb. 2.250 (1290-1797); perg. 480 in bb. 12 (1300-1793). Schedario parziale onomastico, toponomastico e per categoria di persone 196 1.

Furono istituiti il 16 mar. 1244 dal doge Iacopo Tiepolo con i suoi consigli, a sollievo del minor consiglio e delle curie del proprio e del forestier, per conoscere «omnes petitiones et

quaerimonias Venetorum et forinsecorum» e dirimere le controversie che non rientrassero nella stretta applicazione di una norma giuridica (*ratio*), richiedendo nel giudice maggior elasticità di poteri (*iustitia*), anche di natura amministrativa, da potersi esercitare mediante sentenze e *precepta*; ciò specialmente a riguardo dei rapporti commerciali e di quelli patrimoniali complessi e atipici. La legge istitutiva (capitolare), con titolo di statuto, era posta in calce agli statuti veneziani¹. Denominati podesteria di Venezia, erano competenti in tema di patti nudi; società e relazioni di affari in genere; gestione di interessi e beni altrui (fattorie); amministrazioni ereditarie (commissarie) e pupillari; liquidazione di opposte pretese e compensazione di diritti reciproci. Nominavano tutori dei pupilli e governatori degli incapaci; ne autorizzavano gli atti di straordinaria amministrazione e ne approvavano i conti; definivano le questioni emergenti; ordinavano l'emancipazione dei pupilli e figli di famiglia; autorizzavano l'accettazione di eredità con il beneficio d'inventario e la «réfuda» (rifiuto) di commissarie. Pronunciavano sentenze *a interdetto*, per sospendere e avocare a sé procedimenti avviati davanti ad altra curia, risultata incompetente per *defectus iustitiae* (nel senso sopra indicato); più tardi, nel sec. XIV, per annullare atti notarili o scritture private; infine, nel 1553, su ricorso contro talune sentenze di altre curie e contro propri atti. Entravano inizialmente nel collegio delle rappresaglie insieme a consiglieri ducali, sopraconsoli dei mercanti, avvocatori di comun, provveditori di comun (per breve periodo) e istruivano le pratiche relative; presto tuttavia la materia fu regolata da patti internazionali e al principio del sec. XV passò al senato. Avevano giurisdizione su gravati di debiti e fuggitivi; curavano la procedura fallimentare; concedevano salvacondotti (fide, *affide*) previo accordo coi creditori. Dopo molti conflitti di competenza, all'inizio del Quattrocento subentrarono loro in questo campo consoli e sopraconsoli dei mercanti, p. 979.

Serie principali: < Pergamene > 1300- 1793, bb. 12. < Frammenti antichi appartenenti a serie diverse > 1290-l 613, bb. 15: parzialmente deperiti. < Sentenze a giustizia > 1366-1367, 1369, 1375-1376, 1393, 1399-1400 e 1402-1797, regg. 435. < Sentenze a interdetti > 1312-1314, 1328-1329, 1341-1342, 1351-1352, 1397-1398, 1404-1405, 1410-1411, 1420-1421, 1454-1455, 1497-1498, 1501-1506, 1508-1511, 1534-1537 e 1543-1797, regg. 107: il registro 1312-13 13 stava in Quattro ministeriali, Stride e chiamori, p. 993. < Terminazioni > 1434- 1436, 1466- 1467, 1476-1730 e 1769- 1790, regg. 263, 1730-1797, filze 92: il registro 1434-1436 è di sentenze dei giudici del proprio. < Estraordinario notari > 1316-1319, 1330-1331, 1360-1366, 1381-1382, 1406, 1430-1797, regg. 120: la serie è molto disordinata nella parte iniziale e comprende registri di varia appartenenza; i regg. 7-30 sono in prevalenza Capitoli pubblicati, giuramenti e altro 1381-1382 e 1430-1472 con lacune; con la fine del Quattrocento la serie si fa più regolare. < Estraordinario cogitori > 1602-1604 e 1620-1797, regg. 118. (Lettere missive > 1441-1442, 1465-1467, 1472-1476, 1505-1506, 1565, 1573-1574, 1611-l 669, 1682-l 687, 1720- 1723 e 1728- 1797, regg. 45. < Capitoli pubblicati, giuramenti e altro (testimonianze giurate), poi esami, processi, costituiti dal 1781 > 1419-1420, 1451-1453, 1502-1504 e 1515-1516, regg. 4, 1626-1797, filze 36: il registro 145 l-1453 si trova nella serie che segue. < Comandamenti > 1548-l 561, 1568-l 675 e 1782-1797, regg. 22. < Domande prodotte in causa > 1436-1439 e 1460-1797, regg. e filze 262. < Scritture e risposte in causa > 1523-l 797, filze 210. < Accordi, module di spese, estragiudiziali > 1706-1797, filze 59. < Inventari di eredità, tutele, curatele, oppure richiesti in causa > 1580-1797, filze 157. Schedario onomastico, toponomastico

¹ È pubblicata in tutte le edizioni a stampa degli statuti.

e per categoria di persone. <Costituti di accettazione di eredità con beneficio di inventario> 1672-l 797, regg. 36. <Rendimenti di conto> 1436-1797, bb. 88: materiale prodotto alla curia. <Commissarie> secc. XVI-XVIII, bb. 23: materiale prodotto alla curia.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 92.

M. ROBERTI, *Le magistrature giudiziarie...* cit., I, pp. 209-213, 111, pp. 101-134 [pubblica il capitolare dal cod. Secreta, Capitolari antichi, ex *Miscell.* Codd. 133, vedi p. 909, e altri documenti]; G. CASSANDRO, *Lu curia di petizion e il diritto processuale di Venezia*, in *Archivio veneto*, s. v, XIX (1936), pp. 72-144; XX (1937), pp. I-210; ID., *Le rappresaglie e il fallimento a Venezia...* cit.; K. NEHLSSEN VON STRYK, «*Ius commune*», «*consuetudo*» e «*arbitrium iudicis*» nella prassi giudiziaria veneziana del Quattrocento, in *Diritto comune, diritto commerciale, diritto veneziano*, a cura di K. NEHLSSEN VON STRYK e D. NOERR, Venezia 1985, pp. 107-139.

Giudici del mobile, regg., filze e bb. 1.350 (1552-1797); pergg. bb. 8 (1285-1788).

Istituiti nel 1255 a sollievo delle curie del proprio e del petizion, giudicavano le cause minori fino al valore di 50 lire, poi portate a 50 ducati; quelle relative a beni mobili in mancanza di prove documentarie o testimoniali; quelle circa pigioni non pagate, scaduta la competenza della curia del procurator a 5 anni dall'esodo dell'inquilino. Dal sec. XIV sentenziavano a legge, per renderli esecutivi, testamenti con nomina di commissari e contratti di nozze e private scritture sottoscritte da almeno due testimoni.

Serie principali: <Pergamene> 1285-1788, bb. 8. <Sentenze a legge> 1552-1797, regg. 972. <Estraordinario> 1609-1797, regg. 40. <Lettere missive> 1570-1571, 1588-1592 e 1599-l 797, regg. 123. <Domande, domande per fermar, per chiedere sequestro cautelativo e sentenza contro il debitore> 1607-1797, filze 138. <Risposte in causa> 1610-1796, filze 64.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 94.

M. ROBERTI, *Le magistrature giudiziarie...* cit., I, pp. 213-214, III, pp. 135-148 [pubblica il capitolare da una copia settecentesca in *Compilazione delle leggi*, p. 924].

Giudici del procurator, regg., filze e bb. 3.215 (1380-1797, con docc. in copia dal sec. XI^{II}).

Furono istituiti verso la metà del sec. XIII a sollievo dei procuratori di San Marco e come giudici di ogni controversia ad essi relativa, sia interna alle procuratie che verso terzi, in materia di tutele, curatele, esecuzioni testamentarie ed altre connesse. Sentenziavano a legge i testamenti senza nomina di commissari, cui davano esecuzione i procuratori di San Marco dopo altra sentenza dei giudici del proprio; autorizzavano i parenti del morto intestato a partecipare con i procuratori all'amministrazione dell'eredità per conto dei pupilli o dell'erede lontano da Venezia; giudicavano le differenze tra coniugi, dopo aver tentato di assegnar loro giudici arbitrari (confidenti, 1559, 6 ag., maggior consiglio), ne sancivano la separazione e giudicavano le cause per alimenti; concedevano alla moglie assicurazione di dote sul patrimonio del marito, tranne che nei casi di fallimento, in cui intervenivano i sopraconsoli; autorizzavano la madre a disporre di mille ducati della dote per maritare o monacar figliole; eseguivano divisioni di proprietà nei casi di competenza; conoscevano le liti tra veneziani in materia di prelazioni e riguardo a beni di fuori; sequestravano le rendite dei medesimi, notificavano la disdetta agli affittuali e le scritture estragiudiziali fuori Venezia.

Serie principali: <Capitolare secentesco con giuramento e parti> 1269-1794, reg. 1. <Sentenze a legge> 1380-1384, 1454-1456 e 1469-1797, regg. 245: il registro 1383-1384 si trovava nella serie Interdetti. <Foris, sentenze e terminazioni circa beni di

fuori › 1472-1474, 1480-1481, 1483-1485, 1488-1490 e 1498-1797, regg. 304. < Mobili (assicurazioni di dote, divisioni e comprede, poi mobili) › 1423- 1455 e 1484-1797, regg. 304: fin verso la metà del '500 la serie ha contenuto molto vario, raccogliendo, talora in registri separati, diversi tipi di atti della curia e dei suoi ministeriali (divisiones, investitiones sine proprio et ad proprium etc., liber stabilium, liber mobilium, liber assicurationum super bonis mobilibus de domo); si restringe poi alle assicurazioni di dote sui beni mobili, stabili fuori Venezia, stabili in Venezia, in esecuzione della terminazione relativa. < Interdetti (sentenze a interdetto, su opposizione o ricorso) e terminazioni di assicurazione di dote › 1500-l 504 e 1508-l 797, regg. 290: libri de interdictis et male maritatis, a volte in registri separati. < Stride di acquisti di beni in Terraferma da parte di veneziani e costituiti di opposizione › 1498-1499 e 1509-1797, regg. 155. < Estraordinario cogitori › 1496-1501, 1507-1797, regg. 223. < Estraordinario nodari › 1501-l 797, regg. 303. < Suffragi ossia lettere, missive › 1500-1797, regg. 465. < Lettere de foris, responsive › 1498, 1505-l 598, regg. 23. < Depositi cauzionali › 1530-l 536 e 1542-1797, regg. 328. < Terminazioni di lievo (prelievo, ritiro) di depositi cauzionali dopo esaurita la causa › 1728-1797, regg. 115 e filze 125. < Carte delle terminazioni (allegati) › 1728-1795, filze 122. < Repertorio alfabetico dei registri › 1574-l 797, regg. e filze 5 1. < Dimande per fermar › 1700-l 797, filze 74. < Dimande, scritture, risposte › 1601-1797, filze 153. (Accordi › 1734-1797, filze 24.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 93.

M. ROBERTI, *Le magistrature giudiziarie*. . . cit., I, pp. 216-218, III, pp. 171-196 [pubblica il capitulare dall'esemplare nel fondo e altri documenti]; A. RIGO, *Giudici del procurator e donne 'malmaritate'. Interventi della giustizia secolare in materia matrimoniale a Venezia in epoca tridentina*, in *Atti dell'istituto veneto di scienze, lettere ed arti*, classe di scienze morali e lettere, CLI(1992-93), pp. 241-266.

Quattro ministeriali, regg. e filze 436 (1398-1797): < Stride e clamori ›.

1 comandadori erano i ministri (organo esecutivo) delle curie. Tra essi avevano una certa preminenza i quattro ministeriali della curia del proprio, eletti di concerto tra giudici del proprio, dell'esaminador, del procurator.

L'unica serie loro spettante registra le avvenute notificazioni. personali (cogniti) e pubbliche (stride) nelle alienazioni di immobili a Venezia e **Dogado** (investizioni **sine proprio e ad proprium**), nelle successioni **ab intestato**, in caso di escomio a inquilini e in ogni altro caso rientrante nella competenza delle tre curie indicate, e le opposizioni (clamori) presentate in tali circostanze e contro nuove opere e costruzioni abusive. All'inizio vi è un registro di sentenze a interdetti, 1312-1313, dei Giudici di petizion, p. 990.

Sopragastaldo, regg. e filze 1.001(1473- 1797, con docc. dal 1425). Inventario 1887.

Esecutore delle sentenze civili degli uffici veneziani era istituzionalmente il doge, che esercitava tale competenza per mezzo dei suoi gastaldi, coadiuvati da ministeriali e comandadori. Nel 1471, 14 nov. (promissione ducale di Nicolò Tron) subentrarono due nobili sopragastaldi e un terzo due anni dopo (2 ag. 1472, promissione di Nicolò Marcello). L'ufficio, e in talune funzioni uno solo dei suoi membri, agiva in connessione con la cancelleria inferiore, vedi Cancelleria inferiore, Doge, p. 884. Provvedeva all'esecuzione forzata mediante sequestro e

vendita all'incanto dei beni del debitore ossia, nell'ordine, mobili, stabili fuori Venezia, stabili in Venezia; in mancanza di beni, imprigionava il debitore. Contro i suoi atti e sentenze era possibile appello, dapprima ai procuratori di San Marco, uno per procuratia (5 dic. 1474, promissione di Pietro Mocenigo), successivamente (11 nov. 1485, promissione di Marco Barbarigo) all'ufficio del **superior** sopra atti del sopragastaldo.

Serie principali: < Estraordinario > 1647-1797, regg. 25. < Terminazioni > 1586-1797, regg. 40, 1593-1700, filze 6: molto saltuarie all'inizio. < Terminazioni per lievo di deposito > 1630-1797, filze 46. < Intromissioni (sequestri) > 1549-1797, regg. 68, 1516-1797, filze 232. < Costituti > 1600-1797, regg. 48. < Polizze d'incanto e vendite > 1488-1797, filze 89: lacunose all'inizio. < Istrumenti di possesso di dentro (in Venezia) e di fuori (nello Stato) > 1473-1480 e 1486-1797, regg. 75, 1546-1596, regg. 13: questa seconda serie proviene forse dalla Cancelleria inferiore, Miscellanea, p. 1065. < Possessi in seguito ad intromissioni > 1549-1797, filze 66. < Scritture in causa > 1692-1797, filze 58. < Accordi o aggiustamenti > 1708-1797, filze 8. < Lettere missive > 1568-1578 e 1639-1797, regg. 62: fasi procedurali successive alle lettere ducali della Cancelleria inferiore, Doge. < Lettere responsive > 1691-1793, filze 9. < Atti vari > 1425-1797, filze 15.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 102.

Superior 0 Sopra atti del sopragastaldo, bb. 529 (secc. XVII-XVIII). Non ordinato.

Composto di tre membri, l'ufficio venne istituito nel 1485 (11 nov., maggior consiglio, promissione ducale di Marco Barbarigo) per giudicare in appello atti e sentenze del **sopragastaldo**.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 103.

Sindici e Giudici straordinari, bb. 229 (1562-1797, con docc. in copia dal 1362).

Istituiti il 2 sett. 1369 dal maggior consiglio come organo interno della quarantia, divennero magistrato autonomo nel 1545 (8 mar., maggior consiglio), assumendo insieme il compito di giudici supplenti presso le curie e altri uffici, prima esercitato dai giudici straordinari (per omnes *curias*) (per le corti), allora aboliti. Allargarono (4 ag. 1384, maggior consiglio) l'iniziale competenza con potere di inquisizione e giurisdizione sui sensali di Rialto, svolta unitamente ai consoli dei mercanti e alla messetteria, ai notai e ministri di tutti gli uffici di Rialto e di San Marco e in seguito alle professioni forensi, in ordine specialmente agli illeciti finanziari, potendo intromettere gli atti intermedi indebitamente compiuti in causa civile (4 mar. 1515, maggior consiglio). Riformavano le tariffe degli uffici, poi approvate in quarantia (1384, cit.). 1 loro atti andavano in appello all'avogaria di **comun**. Di concerto coi capi di quarantia approvavano sollecitatori (intervenienti, causidici, ossia praticanti nel foro) e lettori di palazzo. Riconfermavano i sollecitatori ogni triennio (4 apr. 1582, 21 giu. 1586, **quarantia criminal**); con la correzione del 1781 (30 apr., maggior consiglio), questi furono invece riuniti in un collegio di cento membri e il sistema di approvazione divenne più complesso. Fu parimenti demandato ai **sindici** il controllo sull'applicazione della legge del maggior consiglio 1537, 29 apr., sull'avvocatura, materia poi trasferita all'apposita magistratura dei conservatori ed esecutori delle leggi (29 ott. 1553, maggior consiglio).

Serie principali: < Capitolare > 1614, con **docc.** in copia dal 1362 e aggiornato al 1773, reg. 1. < Estraordinario > 1569-1770, regg. 49 in bb. 16. < Libri lunghi (riferte dei comandatori) > 1595-1783, regg. 24 in bb. 4. < Processi > 1562-1797, bb. 164.

< Revisioni e approvazioni di sollecitadori > 1620-1655, 1699-1781, regg. 3 in b. 1.
 < Prove di causidico > sec. XVIII, bb. 6. < Materiale da ordinare > bb. 37.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 144.

Auditori vecchi, Auditori nuovi e Auditori nuovissimi, bb. 280 (146 I- 1797, con **docc.** in copia dal sec. XIII). Non ordinato.

Gli auditori – avogadori civili – furono istituiti nel 1343, 7 sett., dal maggior consiglio quali giudici istruttori d'appello nelle cause civili di Venezia, **Dogado** e Terraferma a sollievo dell'avogaria di comun; le rispettive competenze furono meglio distinte nel 1352 e nel 1468 (rispettivamente 4 sett. e 29 apr., maggior consiglio). Giudici definitivi entro una somma determinata (appellazioni **de** minori), gli auditori rimettevano altrimenti la causa alla quarantia (intromissione). Nel 1349, 23 mar., furono resi stabili dal senato, con competenza estesa allora allo Stato da mar. Nel 1410 (12 ott., maggior consiglio) si aggiunsero gli auditori nuovi (e gli altri furono detti vecchi), deputati a esaminare gli appelli contro le sentenze dei rettori di Terraferma, quelle dei rettori dello Stato da mar (1418, 1^o mar., maggior consiglio) e di quelli dell'Istria (1444, 2 giu., maggior consiglio). Avevano obbligo di visita (ispezione) periodica nel territorio dello Stato da terra, esercitando allora giurisdizione anche criminale, per evitare ai sudditi il ricorso a Venezia. In seguito le incombenze degli auditori nuovi in sindacato, fissate nel 1421 (dic. 4., senato), si avvicinarono gradualmente a quelle dei sindici inquisitori in Levante, allargandosi dal campo giurisdizionale al controllo amministrativo e finanziario e allo stesso potere decisorio.

Nel 1492 (mar. 27, maggior consiglio) la **lex pisana de appellationibus** diede definitivo assetto al giudizio di appello mediante l'istituzione della quarantia civil nuova e degli auditori nuovissimi, destinati a supplire (in luogo dei vecchi) i nuovi mentre erano in sindacato, oltre che a giudicare in casi determinati, e a succedere loro secondo il giro (rotazione) stabilito. In prosieguo di tempo gli auditori nuovi rifuggirono però dall'esercizio del sindacato, per non dover controllare l'operato dei rettori, e in questo furono talora sostituiti dai nuovissimi, fino ad abbandonare del tutto tale incarico. Verso la metà del sec. XVI il sindacato inquisitoriale in Terraferma era ormai svincolato dall'ufficio degli auditori: i sindici inquisitori eletti, senza relazione con il magistrato, nel 1565 (20 nov., senato) ricevettero propria, specifica commissione. Agli auditori rimasero soltanto le originarie funzioni giurisdizionali.

L'archivio, non ordinato né inventariato, può considerarsi unico per i tre gruppi di auditori, dato anche l'alternarsi delle mansioni nel tempo. Per lo studio della magistratura vedi anche Avogadori di comun, Capitolare, p. 919, e, per l'inventario, Curie o Corti di palazzo, p. 987. Gli auditori novissimi non hanno serie distinte. Predomina il materiale settecentesco. Le buste contengono regg. e filze 1.263, di cui 201 riconducibili agli auditori vecchi e 6 19 agli auditori **novi** e novissimi. Si possono segnalare, per quanto i dati siano attendibili:

Auditori vecchi:

< Capitolare cinquecentesco, con parti in copia dal sec. XIII, aggiornato al 1781 > reg. 1. < Appellazioni de minori > 1533-1797, regg. 162. < Appellazioni de maggiori > 1636-1797, regg. 147. < Intromissioni e terminazioni > 1625-1797, regg. 100. < Accordi > 1572-1797, bb. 38. < Lettere missive > 1578-1797, regg. 109. < Module di spese > 1524-1797, filze 208.

Auditori nuovi:

< Capitolari > 1410-1797, con **docc.** in copia dal sec. XIII, regg. 2. < Sindacato in Istria e Terraferma > 1461, reg. 1: l'Istria era considerata volta a volta Stato da terra

o Stato da mar; frammenti di un sindacato generale in terra ferma del 1433 si trovano in Avogaria di comun, Miscellanea civile e penale, p. 922. < Lettere missive > 1473-1474, reg. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 85.

C. CARO LOPEZ, *Di alcune magistrature minori veneziane*, in *Studi veneziani*, ns., 1 (1977), pp. 37-67; ID., *Gli auditori nuovi e il dominio di Terraferma*, in *Stato, società e giustizia...* cit., pp. 259-316.

Quarantia civil vecchia, bb. 461 (1492- 1797, con docc. in copia dal 1272); pergg. b. 1 (1550-1579). Inventario fine sec. XIX.

Nel complesso sistema giudiziario della repubblica le sentenze civili di prima istanza erano pronunciate fuori Venezia dalle varie autorità preposte, veneziane e locali, nel rispetto delle autonomie e degli statuti delle città e territori sudditi e di ogni altra giurisdizione esistente; i giudizi di appello erano invece di massima accentrati nella Dominante, come espressione della giustizia di S. Marco, a maggior tutela delle parti e nell'intento di unificare uno Stato per tanti aspetti variegato e disomogeneo. Dopo la cognizione intermedia degli auditori (vedi *supra*), giudice competente a emettere sentenze in ultima istanza, riguardo a Venezia e allo Stato, fu dapprima l'unica quarantia allora esistente, vedi p. 891. Divenuto insostenibile tale impegno con il dilatarsi delle conquiste in Terraferma, fu istituita nel 1441 (8 apr., quarantia; 23 apr., maggior consiglio) una seconda quarantia, detta civil, mentre l'altra fu chiamata criminale in quanto le rimase la giurisdizione criminale, già esercitata.

Alla quarantia civil, poi civil vecchia, furono deferite in appello le sentenze civili, sia di Venezia e Dogado che dello Stato, quelle criminali di Terraferma e in prima istanza ogni altra che gli avvocatori avessero creduto assegnarle, in particolare in materia di carte false e di falsa testimonianza. In altro campo, sentiti i pareri dovuti, essa votava prima del maggior consiglio le concessioni di grazie che venivano richieste alla signoria; unitamente al doge e alla signoria sceglieva i poveri del pevere; rilevava per grazia, cioè dava validità giuridica alle cedole testamentarie insolenni (non affidate dal testatore a un notaio), quando la successione si aprisse a Venezia, dopo che la pratica era stata istruita dal sopragastaldo di concerto con i cancellieri inferiori; autorizzava le permuta di beni soggetti a *fidecommisso*. Con l'istituzione della quarantia civil nuova (1492, 13 mar., senato; 27 mar., maggior consiglio) la competenza di appello in ambito civile si restrinse alla città e Dogado.

Ciascuna quarantia eleggeva propri organi interni (presidenti, contraddittori per la difesa degli interessi pubblici). Rispetto a taluni atti le due quarantie civili avevano potere di intromissione reciproca.

Serie principali: < Pergamene > 1550-1579, b. 1. < Capitolari settecenteschi e sommari fino al 1797, con leggi in copia dal 1272 > regg. 4. < Appellazioni > 1564- 1797, bb. 30. < Spazzi (sentenze) in registro > 1492-1498, 1500- 1506, 1543- 1618, 1630- 1797, bb. 56, con alfabeto. < Spazzi in filza > 1571- 1597, 1612-1635 e 1697- 1797, bb. 26. < Accordi (transazioni tra le parti) > 1634-1797, bb. 16. < Informazioni fiscali > 1769-1797, bb. 6. < Informazioni criminali > 1615-1696, bb. 6. < Atti e sentenze criminali > 1540-1541 e 1770-1797, bb. 9. < Grazie, poi grazie dei cento uffici > 1551-1796, bb. 33: il titolo di grazie dei cento uffici viene esteso erroneamente all'intera serie; i primi due registri si trovano nella Quarantia criminale, p. 891. < Processi (fascicoli) > secc. XVII-XVIII, con docc. in copia dal sec. XV, bb. 3. < Carte relative all'interpretazione del grosso a oro, in ordine all'indennità di partecipazione alle sedute delle quarantie > 1753, con docc. in copia dal 1284, filza 1.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 66.

C. CARO LOPEZ, *Di alcune magistrature...* citata.

Quarantia civil nuova, bb. e regg. 628 (1563-1797, con docc. in copia dal 1272); pergg. 71 in b. 1 (1590-l 624). Inventario fine sec. XIX.

Detta talora nuovissima, fu istituita nel 1492 (13 mar., senato; 27 mar., maggior consiglio) con la *lex pisana de appellationibus*, proposta da Luca Pisani *consiglier* per riordinare il sistema degli appelli, e nel 1493 (18 apr., quarantia criminal; 28 apr., maggior consiglio) subentrò nelle competenze del Collegio solenne alle biave o delle appellazioni, allora una prima volta abolito. Sorta per alleggerire il carico della precedente quarantia civil, giudicava in appello le sentenze civili della Terraferma e dello Stato da mar, e in prima istanza quelle ad essa delegate nelle cause *de foris* o che le fossero deferite dagli avogadori. Rilevava per grazia le cedole testamentarie insolenni di veneziani morti fuori Venezia e i testamenti per brevuario (espressi solo oralmente davanti a testimoni in situazione di imminente pericolo), dopo che la pratica era stata istruita dai giudici dell'esaminador.

Serie principali: < Pergamene > 1590- 1624, b. 1. < Capitolari settecenteschi e loro sommari fino al 1796, con leggi in copia dal 1272 > regg. 9. < Appellazioni > 1563- 1568, 1626-1797, bb. 47. < Appellazioni fiscali > 1725-1796, bb. 7. < Spazzi > 1499-1505, 1577- 1589, 1661-l 747, regg. e bb. 20, 1556-l 797, filze 52: nei primi registri vi sono anche sentenze del solenne Collegio delle biave e dei Collegi dei dodici e dei venti. < Accordi (transazioni tra le parti) > 1660-l 797, bb. 23. < Processi > secc. XVII-XVIII, con docc. in copia dal 1523, bb. 3.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 67.

C. CARO LOPEZ, *Di alcune magistrature...* citata.

Collegio dei dieci poi venti savi del corpo del senato, bb. 217 (1530-1796). Inventario a stampa; schedatura e fotoriproduzione dei disegni.

Fu istituito dal senato il 20 lu. 1529 per giudicare in appello le cause in materia fiscale di comunità e di privati relative a contribuzioni, dazi, *angarie*, gravezze e privilegi di esenzione da tali pesi. La competenza si estese in seguito ad altri settori, sempre legati all'argomento fiscale e alle cause di volta in volta delegate dal senato, specie nel corso del sec. XVI. In particolare il collegio conobbe in seconda istanza, per volere del senato, le sentenze dei provveditori sopra beni inculti e di quelli sopra beni comunali (1562, 4 mag. e 17 ott.); quelle del magistrato alla sanità intromesse dagli avogadori di comun (1563, 23 ott.); quelle dei provveditori sopra feudi (1588, 27 ag.); per volontà del consiglio di dieci, le cause fiscali di Cipro (1565, 14 nov.) e quelle circa contrabbandi (1572, 21 apr.). All'occorrenza fu integrato da una zonta (aggiunta) di varia consistenza, fissata in venti membri nel 1591, 16 mar., dal senato. Nel 1619, 5 mar. (senato), fu portato da dieci a venti membri, con l'abolizione delle zonte. Al suo interno i tre presidenti avevano anche competenze proprie.

Serie principali: < Capitolari > sec. XVI-1765, con docc. in copia dal 1411, regg. 3 in bb. 2. < Suppliche e delegazioni > 1529-1769 con lacune, bb. 8. < Appellazioni > 1603-1793, bb. 3. < Spazzi > 1529- 1771, regg. 12 in bb. 5, 1533- 1787 con lacune, bb. 12; vedi anche Quarantia civil nuova, *supra*. < Terminazioni > 1557-1796, regg. 3 1 in bb. 12, 1541 e 1621-1796, bb. 5. < Lettere missive > 1540-1797, regg. 75 in bb. 33, 1532-1794 con lacune, bb. 58. < Lettere responsive > 1540-1796 con lacune, bb. 29. < Scritture in causa > 1535-1796, bb. 27. < Catastico, ossia approvazione dei privilegi di esenzione da gravezze rurali su beni in territorio di Treviso e castelli per sentenza dei tre presidenti > 1638-1660, reg. 1. < Disegni > 1540-1759, 17.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 105.

ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Collegio dei Xpoi dei XX Savi del corpo del Senato*, inventario a cura di G. TAMBA, Roma 1977 (QRAS, 45).

Collegio alle biave, reg. 1 (1522-1527). Inventario 1991.

L'esistenza di un collegio alle biave per gli appelli contro sentenze degli ufficiali alle **rason** nove e di altri magistrati è probabilmente anteriore 'al Quattrocento; il 20 sett. 1433 infatti il maggior consiglio decretò una sua diversa composizione, sostituendo i provveditori alle **bia**-**ve**, il doge, i consiglieri, i capi della quarantia e gli avogadori con due soli consiglieri, un capo di quarantia, un avogador di comun, gli auditori vecchi e **novi** e ancora i provveditori alle biave, mentre gli ufficiali al cattaver, i provveditori al **sal** e i provveditori di comun fungevano da membri supplenti. Il 13 sett. 1472 il maggior consiglio riformò nuovamente questo collegio: esso fu allora composto da venti magistrati, rappresentanti ognuno un diverso ufficio (provveditori alle biave, al **sal**, alla tocca dell'oro, di comun, sopra dieci uffici, camerlenghi di comun, sopraconsoli, ufficiali alle **rason** nove e vecchie, alla dogana da mar, al frumento in Rialto, alla messetteria, alla ternaria vecchia, all'extraordinario, alla camera degli imprestiti, al fongeo dei Tedeschi, del dazio del vin, **masseri** alla zecca d'oro e d'argento, cinque anziani alla pace), per giudicare le cause civili di Venezia e dello Stato il cui valore fosse tra i 30 e i 300 ducati; otto anni dopo (1480, 20 ag., maggior consiglio) si decretò che per le cause inferiori ai 100 ducati esso fosse inappellabile. Il maggior consiglio infine, individuando nell'eterogeneità della sua composizione la causa della lentezza del suo funzionamento, ne decise la definitiva soppressione il 29 sett. 1527, istituendo al suo posto un consiglio di trenta savi.

< Spazzi > 1522-l 527, reg. 1: nello stesso registro sono poi annotati gli spazzi del Consiglio di trenta savi, vedi **infra**, fino al 1531.

Per gli anni 1504-1505, vedi Quarantia civil nuova, p. 997, reg. 160: nel medesimo registro sono annotati per gli anni precedenti (1499-1504) anche gli spazzi di un collegio composto da più di 15 membri, che potrebbe forse essere individuato in questo.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 112.

Collegi di savi del senato sopra le esenzioni dell'estimo padovano, b. 1 (1520-l 526, con **docc.** fino al 1539). Inventario 1991.

Nel 1518, 26 lu., fu istituito dal senato un collegio di otto deputati alle appellazioni delle sentenze dei provveditori alle esenzioni degli estimi di Padova e Treviso, portati a quindici nel 1521 e a venti l'anno successivo; nel sett. 1526 esso giudicava unito alla quarantia civil nuova. Fu soppresso il 29 sett. 1527 con l'istituzione da parte del maggior consiglio di un nuovo collegio di trenta savi, incaricato tra l'altro di concludere entro quattro mesi tutte le cause relative agli estimi, protrattesi invece ancora per qualche anno.

< Spazzi > 1520-l 526, regg. 3 in b. 1: nell'ultimo- registro continuano a venir annotate le sentenze del consiglio di trenta, vedi **infra**, fino al 1539. < Appelli > 1520-l 527, reg. 1.

Collegio di trenta savi, bb. 2 (1527-l 549). Inventario 1991.

Il 29 nov. 1527 il maggior consiglio, constatata l'incapacità del collegio alle biave di definire le cause in breve tempo e l'impossibilità per la quarantia civil nova di far fronte all'enorme numero di appelli provenienti dallo Stato, istituì un nuovo collegio giudicante composto di trenta savi, il quale doveva discutere entro quattro mesi le cause relative agli estimi ancora inespediti, quindi subentrare nelle competenze al collegio alle biave che veniva disciolto; a questo consiglio di trenta venivano devolute tutte le cause di valore inferiore ai 300 ducati spettanti ai venti savi di Rialto, alla quarantia civil nuova e agli avogadori straordinari, ma solo qualora essi lo ritenessero opportuno. Nel 1548 (27 mag., maggior consiglio) un nuovo collegio di dodici savi subentrò a questo per le discordie (parere discorde dei tre giudici) degli

auditori e dei cattaveri, per gli atti interlocutori e le appellazioni *de maiori* inferiori ai 100 ducati; al consiglio di trenta venne perciò concesso, qualora avesse penuria di cause, di discutere quelle delle quarantie di valore inferiore ai 400 ducati. Il 29 sett. 1559 però il maggior consiglio, constatata l'incapacità dell'ufficio a riunirsi per il troppo alto numero di componenti, decise nuovamente di riformarlo in un collegio di venticinque savi, che mantenne le medesime competenze (vedi *infra*).

« Spazzi » 1527-1549 regg. 4 in bb. 2: nei primi due registri si continuano ad annotare separatamente, in base alla diversa competenza dei due uffici soppressi, le sentenze relative all'estimo padovano; vedi anche Collegio alle biave, p. 998.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 87.

Collegio di venticinque poi venti poi venticinque savi, bb. 185 (1577-1785, con **docc.** in copia dal 1272). Inventario 1992.

Il 29 sett. 1559 il maggior consiglio, constatata la difficoltà di riunirsi del consiglio di trenta per il troppo alto numero di componenti, decise di riformarlo portandolo a venticinque membri, che nel 1573 (17 mag., maggior consiglio) furono ridotti a venti con la presenza di cinque savi di rispetto (supplenti); solo nel 1780 (17 dic., maggior consiglio) il numero fu riportato a venticinque. Le modalità di elezione vennero meglio definite nel 1585 (6 dic., maggior consiglio), quando si decise di fare le elezioni allo scadere delle mude della quarantia. L'anno successivo (1586, 7 sett., maggior consiglio) i massimali delle cause furono innalzati a 200-500 ducati e nel 1668 (25 luglio, maggior consiglio) a 500-800, con la possibilità, qualora ci fosse scarsità di cause, di prenderne dal collegio di dodici (1670, 2 mar., maggior consiglio); immediatamente dopo (1671, 14 sett., maggior consiglio) venne data al collegio facoltà di giudicare le cause di competenza delle quarantie civili, se queste lo autorizzavano, fino al valore massimo di 1.200 ducati; infine nel 1780 (17 dic., maggior consiglio) furono di sua competenza le cause tra gli 800 e i 1.500 ducati, con autorizzazione delle quarantie aumentabili a 2.000, che nel 1781 (30 apr., maggior consiglio) vennero portati a 3.500. A questo ufficio competevano, oltre agli appelli contro atti o sentenze civili, anche quelli concernenti sentenze criminali relativamente alla sola pena pecuniaria. Tra la fine del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo gran parte della competenza di appello sulle sentenze dei rettori minori dello Stato da mar fu invece devoluta alla maggiore autorità periferica competente territorialmente.

È da notare inoltre come sembri esservi, oltre alla stretta collaborazione con le quarantie, una precisa volontà da parte del legislatore di considerare i due collegi di venti e di dodici come un unico corpo, distinto in due parti con competenze diverse, sia nel definire le modalità di elezione (ciclo finale obbligatorio delle quarantie, 1668, 25 lu. e 1673, 4 apr., maggior consiglio), che nello scambio dei giudici in caso di assenze (1780, 17 dic., maggior consiglio), ma soprattutto nel considerare il gruppo dei giudici di rispetto come un corpo unico a disposizione dei due collegi (1702, 24 apr., serenissima signoria).

Questo collegio viene normalmente denominato dei savi ordinari per distinguerlo dall'omonimo tratto dal corpo del senato.

Serie principali: « Capitolari settecenteschi » 1282- 1785., b. 1. « Formulari degli spazzi » 1661-1797, bb. 16: gli spazzi dal 1577 vennero registrati anche tra quelli della quarantia, vedi Quarantia civil nuova, p. 997, regg. 161 e seguenti. « Espedizioni » 1577- 1797, bb. 15. « Appellazioni » 1582- 1797, bb. 11. « Extraordinario » 1682- 1797, bb. 15. « Lettere » 1586-1797, bb. 7. « Scritture in causa » 1586-1797, bb. 3 1. « Accordi » 1623-1797, bb. 5. (Rescritti) 1607-1797, bb. 13. « Suffragi » 1577-1797, bb. 23.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 87.

Collegio di dodici poi quindici savi, bb. 320 ca. (1548-1797, con **docc.** in copia dal 1525). Inventario 1992.

Nel 1548 (27 mag., maggior consiglio) venne istituito un nuovo collegio di dodici savi, con altri tre membri di rispetto, per la discussione delle discordie (parere discorde dei tre giudici) degli auditori e dei cattaveri, delle appellazioni **de maiori** inferiori a 100 ducati e per gli atti interlocutori del medesimo valore prima giudicati dal consiglio di trenta, e per assicurarne un più rapido funzionamento si determinò che gli ufficiali al cattaver ne fossero membri supplenti. A questo ufficio spettarono, oltre agli appelli ad atti o sentenze civili, anche quelli relativi a sentenze criminali riguardo alla sola pena pecuniaria. Il 7 ott. 1586 il maggior consiglio portò a 200 ducati il suo massimale, che non venne ritoccato fino al 25 lu. 1668, quando fu portato a 400, mentre il valore delle appellazioni **de minori** fu innalzato a 200; solo nel 1780 (17 dic., maggior consiglio) la cifra fu nuovamente alzata a 800 ducati. Con la medesima parte venne inoltre portato il numero dei componenti a quindici, stabilendo però che, in caso di assenza dei giudici del collegio di venti o di dodici, questi potessero essere momentaneamente tolti dall'altro collegio. Solo il 25 lu. 1668 invece il maggior consiglio decise che allo scadere del ciclo delle quarantie gli eletti dovessero automaticamente passare ai due collegi di venti e di dodici come membri ordinari o supplenti. Tra la fine del Cinquecento e i primi decenni del secolo successivo gran parte della competenza di appello per le sentenze dei rettori minori dello Stato da mar fu devoluta alla maggiore autorità periferica competente territorialmente.

Serie principali: < Capitolari > 1525-1797, b. 1. < Appellazioni > 1548-1797, bb. 36. < Estraordinario > 1603- 1797, bb. 32. < Squarzafoglio > 1596- 1647, bb. 2. < Formulario degli spazzi de **maiori** > 1673-l 793, bb. 12: gli spazzi dal 1577 vengono registrati anche tra quelli della quarantia, vedi Quarantia civil nuova, p. 997, regg. 161 e seguenti. < Spazzi de **maiori** > 1724-l 797, bb. 4. < Espedizioni > 158 l-l 654, bb. 2. < **Penderi** > 1687-1735, bb. 4. < Scritture in **causa** > 1610-1797, bb. 69. < Cause de minori > 1673-1797, bb. 7: discordie, spazzi, levi di sospensione, deputazioni. < Suffragi > 1626-1797, bb. 47. < Lettere > 1574-1626, bb. 4.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 88.

Collegio di quindici savi del senato sopra le appellazioni dei provveditori sopra beni **inculti**, bb. 2 e reg. 1 (1557-1738). Indice onomastico. Inventario 1988.

L'attività dei provveditori sopra beni **inculti**, istituiti nel 1556 dal senato, provocò un afflusso di capitali e un contenzioso tali da rendere necessaria la creazione di un organo di controllo contabile e di appello; il 14 mag. 1562 pertanto il senato creò uno specifico ufficio composto da tre nobili, con giurisdizione e inquisizione; le loro sentenze erano appellabili al collegio di dieci savi del senato. Nel 1564 (5 giu., senato) si rese necessario affiancare loro altri quattro savi al fine di comporre un collegio giudicante, ora inappellabile, mentre la revisione contabile rimase di competenza dei soli primi tre savi. La riforma però si dimostrò insufficiente, se appena tre anni dopo (1567, 31 lu., senato) si dovette nominare una zonta di otto persone, al fine di creare un nuovo collegio di quindici savi per discutere le cause di valore superiore a 100 ducati, mentre quelle inferiori rimasero ai primi sette. L'ufficio, molto attivo nel Seicento, sembra sia presente solo saltuariamente nel secolo successivo.

Principali serie: < Parti del senato > 1557-1678, < Spazzi > 1594-1663 e 1738, b. 1. < Estraordinario > reg. 1. < Scritture in causa > 1594-l 7 15, b. 1. Indice onomastico delle parti in causa.

Collegio di venti savi del senato sopra le appellazioni degli uffici del sal e delle rason nuove, b. 1 (1616-1652). Inventario 1991.

Il 5 giu. 1513 il maggior consiglio decretò che gli appelli contro sentenze e atti prodotti dal magistrato al sal, precedentemente discussi nella quarantia civil, fossero devoluti al collegio di venti savi in Rialto; solo nel 1557 (29 lu.) il consiglio di dieci istituì un nuovo collegio di venti savi che, ridotti in numero di almeno quindici, giudicassero le cause di interesse finanziario pertinenti a questo ufficio. Il 23 marzo dell'anno successivo il medesimo consiglio stabilì che a questo collegio spettassero anche gli appelli relativi a condanne penali. Esso aveva però autorità di sospendere l'esecuzione dell'atto solo a sentenza avvenuta ed era obbligato a riunirsi ogniqualvolta i provveditori al sal lo richiedessero. Era probabilmente poco attivo, se nel 1649 (1 giu.) il senato fu costretto a ribadirne la specifica competenza.

Le cause invece relative alle rason nuove, che venivano discusse da un collegio alle biave, composto dal doge, i consiglieri, i capi della quarantia e i provveditori alle biave, nel 1433 (20 sett., maggior consiglio) furono deferite a un collegio alle biave nuovamente riformato nella sua composizione. Nel 1476 (21 ott., senato) le sentenze degli ufficiali alle rason nuove contro oratori, sindici, provveditori e nunzi inviati dalla signoria, fino ad allora appellate al collegio di venti, furono deferite al collegio solenne a Rialto. Solo molto più avanti la competenza sugli atti prodotti da tale ufficio fu trasferita al medesimo collegio di venti savi del senato.

«Notatorio» 1628-1638 e «Spazzi» 1616-1652, b. 1.

Collegi giudicanti straordinari, b. 1 (secc. XVI-XVII). Inventario analitico 1991.

Materiale miscelaneo relativo a diversi collegi di savi, per lo più delegati dal senato alla trattazione di specifiche cause: Dodici savi del senato per le differenze sull'estimo generale tra la città e il territorio di Brescia, 1623-1624; Collegio di venti savi del senato sopra i conti di Savoia, 1624-1626 (con un fasc. relativo ai deputati ai conti di Savoia o dei mercanti di Torino, riguardo ai debiti contratti dall'ambasciatore Antonio Donà verso un consorzio di mercanti, 1623-1624); Collegio di venticinque savi del senato per il debito dei mercanti fiamminghi sul partito dei sali di Trapani, 1624-1625; Collegio per il debito sul partito dei sali per lo Stato di Milano, 1624-1625; Collegio per il debito sul partito dei sali di Trapani a carico del defunto Giacomo Bonsegno, 1625-1629, in unico registro, reg. 1; Collegio di venti savi del senato per il negozio dei debiti di Alvise Foscolo, 1626-1649, reg. 1 e fasc. 1; Collegio di tre savi del corpo del senato per i confini tra Asolo e Bassano (copie atti istitutivi), 1586; Collegio di dodici savi del senato per la causa tra Alvise Dolfin e Antonio Raimondo (copie atti istitutivi), 1624; Collegio di savi già avogadori di comun per la spedizione dei processi criminali di Levante, 1627-1629; Collegio di dieci savi già del consiglio di dieci per le cause contro cittadini di Zante e contro l'arcivescovo di Zante e Cefalonia (copie atti istitutivi), 1663; Collegio di otto del consiglio di dieci per i debiti del defunto Zuanne Maffetti, 1644; Collegio di sette savi del consiglio di dieci per partite di banco, 1683, fasc. di docc. sciolti; Collegio di quattordici savi del senato per le differenze sui depositi ai governatori delle entrate per le colte dell'Adige, 1679, reg. 1.

Capisestiere, regg. 2 (sec. XIV-1586, con docc. in copia dal 1270).

Istituiti come organo provvisorio dal consiglio di dieci il 10 ag. 1319, riprendendo il titolo di magistrati più antichi, furono aboliti alla scadenza, ma ripristinati il 27 mag. 1320 dal maggior consiglio e resi stabili il 25 nov. 1324. In seguito vi furono due serie parallele di capise-

stieri, eletti rispettivamente dal maggior consiglio e dal consiglio di dieci, che svolgevano mansioni di polizia e sorvegliavano l'ordine pubblico della città in senso lato, di concerto e talora in concorrenza con i signori di notte; avevano alle dipendenze capicontrada e custodi dei sestieri. Nella sua massima estensione la loro competenza, in parte assorbita poi da altri uffici, riguardava: giochi d'azzardo; meretrici e persone di malaffare che potevano essere da loro allontanate dalla città; estradizione di banditi forestieri; rapine; contrabbandi; esportazione di merci proibite; frodi annonarie; monete false; delitti di ebrei contro la religione e il buon costume; movimento di forestieri, in base alle notifiche di osti e albergatori; lagnanze di romei e pellegrini contro osti e **barcaroli** che venivano immediatamente giudicati; contratti di servitori, a tutela dei padroni; commercio di schiavi e precedenza dei veneziani nell'acquisto; igiene, nettezza e ornato della città; prevenzione degli incendi. Furono aboliti dal maggior consiglio il 17 genn. 1545 e sostituiti dai signori di notte al civil. Talune mansioni rimasero però ai capicontrada, dipendenti allora dai provveditori di comun.

L'archivio è perduto, salvo 2 capitolari pergamene: l'uno (1270-1348) già nella Miscellanea sala diplomatica regina Margherita, p. 1128; l'altro (1348- 1545) conservato nel fondo dei Signori di notte al civil, vedi p. 1003. Questo è continuato fino al 1586 e presenta un'aggiunta cartacea con gli atti più antichi in copia.

BIBL.: E. CROUZET-PAVAN, «*Sopra le acque salse*». *Espaces, pouvoir et société à Venise à la fin du Moyen Age*, Roma 1992, pp. 270-285.

Signori di notte poi Signori di notte al criminal, regg. e bb. 48 (1270- 1797, con docc. in copia dal 1232); perg. 1 (1301). Inventario con indice onomastico parziale fine sec. XIX.

Istituiti forse sotto il **dogado** di Pietro Ziani (1205-1229) o piuttosto intorno alla metà del Duecento, prima uno, poi due, poi sei, i signori di notte sovrintendevano all'ordine pubblico della città, avendo alle dipendenze i custodi dei sestieri, con giurisdizione su cittadini e forestieri, laici ed ecclesiastici. Svolgevano funzioni di polizia e istruttorie rispetto ai delitti di sangue; porto d'armi proibite; delitti contro la proprietà, l'onore, il buon costume; stregoneria, filtri, malefici. Potevano condannare *citra sanguinem*, deferendo altrimenti il processo istruito ai giudici del proprio. All'inizio del Quattrocento i processi per omicidio, prima giudicati dal proprio, vennero deferiti ad uno speciale collegio, formato da minor consiglio, proprio, signori di notte, cui si aggiunsero (1458, 6 febbr., maggior consiglio) capi di quarantia e avvocatori di comun; nel 1499 (1 lu., maggior consiglio) la competenza passò alla quarantia criminal. 1 signori di notte avevano inoltre compiti di esecuzione di sentenze (esazione delle pene pecuniarie irrogate da altri uffici; pignoramento di mobili) e di amministrazione (ordinanze e divieti). Alcune attribuzioni passarono nel 1545 ai signori di notte al civil, allora istituiti (1545, 17 genn., maggior consiglio).

Rimangono residui dell'archivio, con **tracce** della giurisdizione criminale della Curia (Giudici) del proprio, vedi p. 988.

Serie principali: < Capitolari cinque-settecenteschi, con leggi dal 1232 > regg. 3. < Sentenze di sangue del proprio > 1270- 1346, reg. 1. < Testimonianze > 1289-129 1; precede il Liber forbannitorum 1289- 1292, reg. 1. < Processi penali > 1348- 1403, regg. 7, lacunosi. < Banditi assenti (in contumacia) per omicidio > 1370-1395, 1472-1507 e 1523-l 559, regg. 3. < Sentenze di bando dei ladri > 1486-1523, 1564- 1572 e 1694-1713, regg. 4. < Imposizione di pene pecuniarie > 1472-1484, frammenti. < Elezioni a signore di notte > 1348-1453 e 1473- 153 1, reg. 1 e frammenti. < Rei espediti (comunicazioni al proprio) e nomina dei ministri di giustizia da parte del proprio > 1513-1784, reg. 1. < Notatorio > 1648-l 704, regg. 2. < Raspe dell'ufficio > 171 1- 1793, regg. 4. < Processi (fascicoli processuali) circa conflitti di competenza coi signori di notte

al civil › sec. XVIII, con docc. in copia dal 1348, b. 1. ‹ Processi (fascicoli) › 1558-1796, con docc. in copia dal 1240, bb. 15. Indice onomastico.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 97.

Capitoiare dei Signori di notte esistente nel Civico Museo Correr di Venezia, a cura di F. NANI MOCENIGO, Venezia 1877; M. ROBERTI, *Le magistrature giudiziarie...* cit., I, pp. 206-209, II, pp. I-100 [pubblica il capitolare duecentesco dal cod. Secreta, Capitolari antichi, ex *Miscell.* Codd. 133, vedi p. 909, e altri documenti]; ID., *Studi e documenti di storia veneziana. Di un «Liber forbannitorum» della fine del Ducento (Note intorno alla criminalità del sec. XZII)*, in *Nuovo archivio veneto*, n. s., XIX (1910), pp. 145-158.

Signori di notte al civil, bb. 35 1 (1545-l 797, con docc. dal 1348 e in copia dal sec. XIII); pergg. b. 1 (1549-1740). Inventario fine sec. XIX.

Furono istituiti dal maggior consiglio il 17 genn. 1545 con competenze civili e anche penali, derivate dai signori di notte, chiamati allora al criminal, e dall'antichissimo ufficio dei *capisestiere*, contemporaneamente abolito. In particolare erano competenti su inquilini morosi e sfratti, ingiurie, frodi commerciali, mancata consegna di merci trasportate (trasmessi), casi di gente malfamata e altre materie che non comportassero pena corporale o di bando; potevano emettere comandamenti penali entro limiti determinati e mandati di arresto (cartoline). Compivano sequestri e conseguenti aste, esaminavano testi per rogatoria, davano esecuzione a sentenze *de foris* e a sentenze estere di autorità laiche ed ecclesiastiche. Esercitavano la supplenza di altri magistrati la cui attività fosse sospesa nei periodi di ferie e in vacanza di *doga*, limitatamente agli atti indifferibili e salvo ratifica. Ebbero frequenti conflitti di competenza con altri uffici.

Serie principali: ‹ Capitolari › 1348-l 781, regg. 2 in b. 1: il più antico, 1348-1586, apparteneva ai capisestiere e fu continuato dai signori di notte; ebbe dai medesimi una aggiunta con atti in copia dal sec. XIII (*ante* 1270) al 1546; l'altro è del 1545-1781. ‹ Bolli, terminazioni, cogniti, costituti, sequestri › 1564-1797, regg. 245 in bb. 53: la serie risulta dalla riunione di due serietto distinte; precedono due registri, 1503-1505 in b. 1, spettanti ai Signori di notte al criminal, vedi *supra*. ‹ Lettere › 1579-1797, regg. 128 in bb. 10. ‹ Sentenze a legge › 1674-1797, regg. 259 in bb. 38. ‹ Pagamenti e assicurazioni di dote › 1545-1797, regg. 386 in bb. 40: in supplenza dei Giudici del proprio, vedi p. 988. ‹ Processi › 1633-1797, bb. 20.

L'inventario ripete alcune inesattezze dell'indice settecentesco dei giudizari, vedi p. 987, dove è descritto il fondo.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 98.

Cinque savi ed anziani alla pace, bb. 8 (sec. XV e 1544-1793, con docc. in copia dal 1240). Inventario 1970.

Ufficio esistente almeno dal 1240 (30 giu., maggior consiglio) che cedette poi in gran parte ai signori di notte le attribuzioni relative alla quiete pubblica della città. Era competente in materia di risse tra popolari, violenze, ferite senza pericolo di morte, nonché su casi di omicidio, e riceveva le denunce dei chirurghi. Poteva imporre e riscuotere pene pecuniarie e bandire dalla sola Venezia (bandetti).

‹ Capitolari › 1240- 1485 e 1240-1793, regg. 2 in b. 1: il primo quattrocentesco e il secondo iniziato nel 1775; il capitolare più antico reca in fine copie di atti *cretesi* (1547- 1578) eseguite a Candia, senza che ne risulti un collegamento con l'archivio del Duca (vedi Duca di Candia, p. 1008), sebbene vi fosse anche a Candia un ufficio dei cinque alla pace. ‹ Raspe dei condannati › 1544-l 601, regg. 27 in bb. 7.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 96.

Esecutori contro la bestemmia, bb. 73 (1542-l 797, con docc. in copia dal 1523). Inventario 1951, con indice onomastico parziale, fine sec. XIX.

Istituiti il 20 dicembre 1537 dal consiglio di dieci e competenti sulla città e **Dogado**, giudicavano con l'autorità e il rito del consiglio, che ne conosceva in appello le sentenze, i reati contro la religione, la morale, il buon costume. Interferivano in materia di stampa, forestieri, ebrei, Grigioni e protestanti, scommesse e teatri, ivi comprese le controversie tra impresari e artisti. Dal 1633 (26 febr., consiglio di dieci) nominavano capicontrada popolari con funzioni di polizia soprattutto contro i delitti di sangue. Giudicavano in seconda istanza, insieme ai savi all'eresia, le sentenze della sanità circa meretrici e simili (1553, 7 lu., consiglio di dieci) e da soli quelle dei rettori di Terraferma senza corte contro bestemmiatori (1569, 17 ott., consiglio di dieci). Con la «correzione» del consiglio di dieci nel 1628 (25 sett., maggior consiglio) l'elezione passò al senato, ferma restando la connessione del magistrato con il consiglio di dieci per la competenza specifica.

< Capitolari > 1640 ca.-1797 con parti in copia dal 1523, regg. 2 in b. 1. < Atti e documenti relativi > 1654-1706 e 1710-1778, regg. 3 in b. 1. < Notatorio > 1542-1774 con lacune, regg. 10 in bb. 5. < Raspe (sentenze) e raspe di banditi (sentenze in contumacia) > 1548-1796 con lacune, regg. 22 in bb. 9. < Mandati in galea (condanne al remo) > 1646-1792, regg. 2 in b. 1. < Licenze di stampa dei capi del consiglio di dieci registrate dagli esecutori > 1620-1626, reg. 1. < Proclami a stampa contro giochi e schiamazzi presso i luoghi sacri > 1586-l 627, b. 1. < Processi (fascicoli processuali) > 1601, 1671, 1688 e 1697-1796, bb. 53. Indice onomastico con indicazione del reato.

BIBL.: DA MOSTO, I, p. 175.

G. Cozzi, *Note su tribunali e procedure penali a Venezia nel Settecento*, in *Rivista storica italiana*, LX-XVII (1965), pp. 931-952; R. DEROSAS, *Moralità e giustizia a Venezia nel '500-'600. Gli esecutori contro la bestemmia*, in *Stato, società e giustizia...* cit., pp. 431-528; G. Cozzi, *Religione, moralità e giustizia a Venezia: vicende della magistratura degli esecutori contro la bestemmia (secc. XVI-XVII)*, in *Ateneo veneto*, CLXXVIII (n.s. XXIX) (1991), pp. 7-95.

Savi all'eresia (Santo Ufficio), bb. 164 (1541-1797, con docc. in copia dal 1289). Indice alfabetico, toponomastico e cronologico parziale 1879, inventario parziale 1950.

La repressione dell'eresia spettava istituzionalmente al doge, supremo titolare del potere giudiziario. L'obbligo di promuovere, insieme ai consiglieri, l'elezione di magistrati *super inquirendis hereticis* entra nella promissione ducale con Marino Morosini (1249 giu. 13); qualche anno dopo (1256 febr. 14, maggior consiglio) esiste il magistrato *super patarenos et usurarios*, uno degli antecedenti dei giudici del **piovego**. Il 2 ag. 1289 viene accettata a Venezia l'inquisizione romana (maggior consiglio).

Questi i precedenti dei savi all'eresia (sopra l'inquisizione degli eretici) che ne spiegano l'anomala procedura di elezione durante il primo cinquantennio. Il 22 apr. 1547 essi furono infatti istituiti dal doge e minor consiglio, quale espediente per integrare, assistere e al tempo stesso controllare il tribunale canonico, composto, almeno formalmente, dal nunzio pontificio, dal patriarca e dall'inquisitore, francescano fino al 1560, poi domenicano; era così riaffermata la giurisdizione dello Stato in materia. La procedura di elezione fu in seguito gradualmente riveduta, profittando delle occasioni offerte dalle correzioni della promissione dogale: nel 1554, 5 giu., la votazione fu rimessa ai consiglieri, lasciando al doge il diritto di proposta, e nel 1556, 7 giu. all'intero collegio; finalmente nel 1595, 8 apr. l'elezione venne trasferita al senato.

La competenza del tribunale veneziano non era limitata alla diocesi, bensì esso fungeva, en-

tro certi limiti, anche da organo centrale e di appello rispetto agli omologhi tribunali delle città suddite, dove i rettori parimenti affiancavano i giudici ecclesiastici. Sia questi che i laici potevano in taluni casi agire in proprio.

< Processi (fascicoli processuali) > 1541-I 794, bb. 150: all'interno poco ordinati e quasi mai completi fino alla sentenza, riguardano procedimenti relativi alla città, procedimenti istruiti altrove e trasmessi poi a Venezia e procedimenti completamente svolti a Venezia ma relativi a situazioni verificatesi altrove. Indice alfabetico, toponomastico e cronologico, poco attendibile. Vi è anche materiale diverso, pervenuto al tribunale per informazione. Le rimanenti carte, munite di inventario, comprendono: < Processi (atti processuali e sentenze) > 155 I-I 552, 1554-I 555 e 1569-I 571, regg. 5 in bb. 2. < Libri expeditorum (rubriche alfabetiche dei processati) > 1624-1640, 1699-1700 e 1711-1793, regg. 3 in b. 1. < Dispacci di pubblici rappresentanti e lettere diverse ai capi del consiglio di dieci > 1500-1791, b. 5: estratti nel secolo scorso dalle serie di appartenenza in quell'archivio, vedi p. 900. < Carte varie, provenienti in parte dagli archivi del consiglio di dieci e degli inquisitori di Stato, con parti e atti in copia dal 1289 > secc. XVI-XVIII e < Minute settecentesche del segretario Pietro Franceschi >, bb. 6.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 181.

Statistica dei processi spediti dal Santo Ufficio in Venezia, 1541-I 794, e Titoli delle eresie divisi per secoli e processi di maggiore importanza, in B. CECCHETTI, *La Repubblica di Venezia...* cit., II, pp. 3-7; P. F. GRENDLER, *The « Tre Savi sopra eresia» 1547-1605: a prosopographical study*, in *Studi veneziani*, n.s., 111 (1979), pp. 283-340; *Processi del S. Ufficio di Venezia contro ebrei e giudaizzanti (1548-1560)-(1633-1637)*, a cura di P. C. IOLY ZORATTINI, Firenze 1980-1992, voll. 10; A. DEL COL, *Organizzazione, composizione e giurisdizione dei tribunali dell'Inquisizione romana nella repubblica di Venezia (1500-1550)*, in *Critica storica*, XXV (1988), pp. 244-294.

ARCHIVI DEI REGGIMENTI

I rettori e altri pubblici rappresentanti veneziani, quale ne fosse il titolo e la varietà delle specifiche attribuzioni, erano organi periferici mandati a rappresentare la Dominante nelle sedi del Dogado e dello Stato da terra e da mar, con funzioni di governo, amministrative nel senso più lato e giurisdizionali; presiedevano i consigli e le assemblee locali; i loro poteri erano tuttavia temperati dalle autonomie e dagli statuti e privilegi delle singole città e territori. Nel composito sistema veneziano i rettori delle sedi principali esercitavano una qualche preminenza in campo sia amministrativo che giudiziario su quelli delle sedi minori, sui rettori di diversa estrazione – eletti localmente oppure nominati dalle città maggiori che mantenevano a volte l'esercizio di talune prerogative nei confronti di centri o territori meno rilevanti – sulle giurisdizioni feudali e di altro genere interne ai rispettivi territori, e potevano giudicare in appello le sentenze.

Pur nella diversità delle situazioni e delle particolari competenze i relativi fondi archivistici hanno caratteri analoghi: alle ducali ricevute, presenti in originale o trascritte a registro, fanno seguito i registri inerenti alle varie categorie di atti amministrativi e giurisdizionali. La disposizione può essere per «reggimento», quando sia raccolto insieme il materiale di ciascun rettore, oppure in serie aperte secondo le categorie degli atti.

Dopo la caduta della repubblica e l'introduzione degli ordinamenti napoleonici questi fondi ebbero sorte diversa; si conservano oggi più o meno integralmente presso l'AS Venezia quelli di alcuni podestà del Dogado, del duca di Candia e del luogote-

nente di Udine. Recentemente sono stati invece trasferiti all'AS Treviso i fondi archivistici dei reggimenti minori del Trevigiano, vedi p. 734, all'AS Udine il fondo della Contea di Belgrado, vedi p. 807, e all'AS Belluno frammenti di quello del podestà di Belluno.

Bibl.: DA MOSTO, II, p. 26.

Podestà di Caorle, bb. 8 (1444-1797, con docc. fino al 1831). Inventario 1970.

Materiale saltuario inerente all'attività amministrativa e di giurisdizione civile e criminale del podestà veneziano; vi sono compresi pochi documenti della comunità, tra cui: <Libro vecchio dei consigli> 1667-1702, reg. 1. <Libro secondo dei consigli> 1707-1796, reg. 1. <Libro cassa> 1670-1681, reg. 1.

Podestà di Chioggia, bb. 48 (1380-1792). Inventario 1886.

Gli antichi archivi clodiensi andarono quasi completamente distrutti nella guerra veneto-genovese del 1378-1381, detta guerra di Chioggia. Quello successivo del podestà veneziano si trova presso il comune, salvo una parte conservata nell'AS Venezia con pochi atti di quello della comunità. La separazione avvenne però senza un criterio particolare, anzi le serie si intersecano e proseguono dall'una all'altra sede, integrando a vicenda le rispettive lacune¹.

Serie principali, lacunose: <Atti civili e criminali> 1380-l 580, bb. 32. <Atti diversi> 1401-1792, bb. 8. <Raspe> 1459-1489, reg. 1: sentenze criminali. <Frammenti del libro dei massari della comunità 1390- 1391, del libro cassa della comunità 1393- 1606, del giornale del fontego delle biave 1707-l 708> b. 1.

Podestà di Lio Mazor e contrade, vedi Podestà di Torcello' e contrade, p. 1007.

Podestà di Malamocco², bb. 50 (secc. XVI-XVIII). Non ordinato.

Il comune di Malamocco, divenuto frazione di Venezia nel 1811, tornò ad essere autonomo nel 1816 ma fu definitivamente aggregato a Venezia nel 1883.

Sono per lo più fogli sciolti, inerenti alla competenza amministrativa e giurisdizionale del podestà. Si segnala: <Parti del consiglio della comunità> 1512-l 556, reg. 1³.

Podestà di Murano², bb. 240 (1279-1797, con docc. fino al 1803). Inventario 1887.

¹ Inventario sommario del materiale esistente nell'Archivio comunale di Chioggia in P. G. LOMBARDO, *Cenno sull'archivio antico di Chioggia*, in *Archivio veneto*, s. V, CXV (1980), pp. 127-145; da segnalare: <Libri dei consigli della comunità, conservati ante bellum> 1275-1802, regg. 23; <Atti civili e criminali del podestà> 1452-1797, bb. 578: con lacune; (Raspe) 1563-1795, regg. 15.

² Nel comune di Venezia.

³ L'archivio del periodo 1816-1883 si trova presso l'Archivio storico comunale (noto come archivio della Celestia, dalla sua sede); vedi S. BARIZZA, *Il comune di Venezia...* cit., pp. 239-248.

Il comune di Murano fu aggregato a quello di Venezia nel 1924 ¹.

Atti amministrativi e di giurisdizione civile e criminale del podestà veneziano. Vi sono compresi documenti della comunità.

Fino al 1652 il materiale di ciascun podestà è rilegato per reggimento e all'interno di ciascuna filza si distinguono i registri in grosso modo per categoria di atti, che in seguito sono invece tenuti separati e formano serie specifiche in ordine cronologico. Serie principali: <Atti civili e criminali> 1279-1652 e 1668-l 673, con lacune iniziali, bb. 148. <Estraordinario> 1652-1792, bb. 12. <Atti a legge> 1657-1777, bb. 7. <Sentenze civili> 1652-1796, bb. 8. (Interdetti, interdetti e lettere, interdetti e bolli > 1652-1797, bb. 5. <Lettere, proclami e bolli, atti a legge> 1653-1798, bb. 7. <Lettere ricevute> 1500-1797, bb. 13. <Ducali> 1611-1797, b. 1. <Inventari> 1435-1759, bb. 6. <Processi civili> secc. XVI-XVIII, con docc. in copia dal 1405, b. 1. <Statuto della comunità corretto e riformato dal podestà Gabriele Venier nel 1502>, reg. 1: codice scritto nel 1589 con atti dal 1445 e aggiunte fino al 1803. <Libri dei consigli della comunità> 1517-1519, 1545-1554 e 1638-1803, bb. 2. {Registri contabili della comunità e del fontico > 1446-1643, b. 1: saltuari.

Podestà di Torcello² e contrade, bb. 693 (1284-1797, con docc. fino al 1809). Inventario 1886.

La podesteria di Lio Mazar (Lio Grande, Lio Maggiore), e contrade (località minori della laguna), distinta fino al 1423, fu poi unita a quella di Torcello ², la cui giurisdizione, estesa a Burano ² e a Mazzorbo ², si incuneava anche nell'antistante terraferma; resasi l'isola di Torcello pressoché inabitabile per l'impaludamento e l'aggravarsi delle condizioni ambientali, la sede fu in pratica Burano. Torcello e Mazzorbo divennero nel 1806 frazioni del comune di Burano, aggregato nel 1924 a quello di Venezia ³.

Oltre agli atti amministrativi e giurisdizionali della carica, l'archivio del podestà comprende documenti delle comunità di Burano ², Mazzorbo ² e Torcello ² e serie divise per materia. Prosegue con i documenti degli organi succedutisi localmente dopo la caduta della repubblica sin oltre l'ingresso nel regno d'Italia napoleonico. <Catastici dell'archivio> 1695 e 1754, regg. 2 in b. 1. <Atti civili e criminali> 1284-1797, bb. 312. (Lettere pubbliche (ricevute)> 1418-1797, bb. 118. <Ducali> 1405-1797, bb. 7. <Atti e processi criminali> 1548-1754, bb. 26. <Atti civili diversi> 1462-1776, bb. 36. <Processi civili> secc. XVI-XVIII, con docc. in copia dal sec. XIV, bb. 11. <Stampe in causa> sec. XVIII, con docc. in copia dal 1395, bb. 3. <Comunità di Burano> 1425-1796, bb. 3: inclusi consigli 1517-1796. <Comunità di Mazzorbo> 1495-1795, bb. 2: inclusi consigli 1520-l 771. <Comunità di Torcello> 1378-l 796, bb. 3: inclusi consigli 1384-1796. <Casse comunità (Burano, Mazzorbo e Torcello)> 1415-1796, bb. 33. <Chiese e conventi> secc. XIII-XVIII, con docc. più antichi in copia, bb. 4. <Scuole (confraternite)> 1555-1738, bb. 5.

¹ L'archivio moderno fino a tale data si trova presso l'Archivio storico comunale di Venezia. Si veda al riguardo: S. BARIZZA, *Il comune di Venezia...* cit., p. 249; S. BARIZZA, G. FERRARI, *L'archivio municipale di Murano 1808-1924*, Portogruaro 1990.

² Nel comune di Venezia.

³ L'archivio comunale di Burano fu distrutto da un incendio nel 1944. Cfr. S. BARIZZA, *Il comune di Venezia...* cit., pp. 113-116 e 249.

<Podestà di Lio Mazor e contrade > 1307-1423, con lacune, bb. 3.
 <Organi successivi alla caduta della repubblica > 1797-1809, bb. 99. Il materiale è in parte diviso cronologicamente e la periodizzazione si rifà ai governi succedutisi a Venezia; in parte invece è distribuito per tipologia di atti. La numerazione delle buste è unica e distinta da quella precedente del podestà. Si susseguono pertanto:
 Municipalità provvisoria 1797-l 798, bb. 2: municipalità di Torcello e Burano.
 Governo aulico centrale provvisorio 1798, b. 1: materiale della rappresentanza distrettuale provvisoria e del Tribunale civile e criminale di Torcello. Governo austriaco generale 1798-1806, bb. 17: materiale del Giudice civile e criminale di Torcello. Regno d'Italia 1806-1809, bb. 4: materiale del Giudice predetto, poi Giudice di pace di Torcello e Burano. Atti per categoria: atti e processi civili 1797-l 807, bb. 46; atti e processi criminali 1797-1807, bb. 18; atti diversi, propri anche delle comunità di Torcello, Burano e Mazzorbo, bb. 11. (Vedi anche **Giudicature** forensi, p. 1021).

Podestà di Torcello. Domenico Viglari (1290-1291), a cura di P. ZOLLI, Venezia 1965 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi pubblici).

Duca di Candia, bb. 97 (sec. X111-1669). Inventario 1973. Inventario sommario a stampa.

Dopo la conquista di Costantinopoli e la *partitio terrarum imperii Romanie* i veneziani acquistarono l'isola di Candia (Creta) da Bonifacio di Monferrato, dietro pagamento di 1.000 marche d'argento, nell'agosto 1204. La competenza del duca, rettore dell'omonima città di Candia, si estendeva inizialmente a tutta l'isola, ma già all'inizio del Trecento fu limitata dall'istituzione dei rettori della Canea, **Retimo**, **Sitia**, sui quali egli mantenne tuttavia una certa preminenza. Successivamente divennero stabili il capitano (**capitan** grande, capitano generale, sec. XIV) con competenza militare e finanziaria e il provveditor generale in regno (sec. XVI), dotato della massima competenza in ogni campo, entrambi con giurisdizione sull'intera isola.

L'archivio del duca e quello dei notai di Candia furono portati a Venezia nel 1670 dopo la perdita della città e dell'isola al termine del venticinquennale assedio (1645-1669) e a palazzo ducale vennero affidati al profugo Tommaso Sachellari, notaio e ultimo vicecancellier grande, nominato custode dell'archivio delle scritture di Candia. Ancora accessibili alla metà del Settecento¹, le carte **cretesi**, insieme a molte altre, furono riscoperte in due momenti distinti e in sedi separate all'inizio del sec. XIX: parte nel 1811 in un ambiente di palazzo ducale sovrastante la sala dello scrutinio, parte nel 1819 nel deposito degli archivi demaniali a S. **Provolo**, e da apposite commissioni furono suddivise in notarili, giudiziarie, politico-diplomatiche per essere consegnate ai competenti istituti. Un primo blocco del fondo del duca pervenne così nel 1814 all'archivio politico di S. Teodoro e il rimanente nel 1823 all'ormai costituito archivio generale veneto (archivio dei Frari), dopo una sosta nel refettorio dell'ex-convento di S. Zaccaria, sede inizialmente destinata al nuovo istituto. Carte **cretesi** sono anche in Cinque savi ed anziani alla pace, p. 1003.

Oltre al materiale della cancelleria ducale (del duca) si conservano carte di altri organi e uffici, la cui struttura era modellata, per quanto possibile, su quella **veneziana**.

¹ F. C[ORNELIUS], *Creta sacra sive de episcopis utriusque ritus graeci et latini in insula Cretae. Accedit serie praefectorum venetorum illustrata*, Venetiis 1755, voll. 2, *passim*.

na, ripetendone anche i nomi. Vi sono inoltre residui della camera fiscale e delle cancellerie del capitano, del provveditor generale Marco Foscarini e del reggimento di Sitia.

Serie principali, ognuna con molte lacune:

Cancelleria ducale

« Capitulare cretense » secc. XIII-XIV frammentario, reg. 1. « Quaterni consiliorum » 1340- 1341, 1344-l 363, reg. 1. « Libri reductionum del consiglio maggiore o dei feudati e del consiglio di diciotto dell'università di Candia » 1646-1663, b. 1. « Catasticum ecclesiarum et monasteriorum comunis » 1320 ca.-l 547, con docc. in copia dal 1266, reg. 1. « Catasti feudali » secc. XIII-XV, bb. 4. « Libri (quaterni) receptarum et diversorum locorum (ducali e lettere ricevute) » 1358-1667, bb. 7. « Libri missarum (missive e responsive) » 1417-1643, bb. 2. « Libri bannorum (proclami) » 13 13-1669, bb. 4. « Libri actorum (atti antichi) » 1326-1480, bb. 2. « Libri sententiarum (sentenze civili) » 13 18-1496, b. 1. « Libri sententiarum criminalium » 1368- 1369, frammento. « Memoriali » 1318-l 503, bb. 5: memoriali o notatori antichi, prima registrazione delle sentenze civili della serie precedente, di cui colmano parzialmente le lacune. « Memoriali, serie seconda » 1504-1667, bb. 17: memoriali e atti, di contenuto sia amministrativo che giurisdizionale; dal 1580 ca. solo riferite dei comandatori. « Actorum, serie seconda » 1589-1669, bb. 2. « Sentenze criminali (raspe), serie seconda » 1632-1643, b. 1. « Officiali (elezioni agli uffici minori, riservati a elementi locali) » 1537- 1669, bb. 2. « Quaterni cedularum incantorum (Libri incantuum) » 1338-1641, b. 1. « Catasti dei passaggi di proprietà a seguito di procedura d'asta » 1510-1645, bb. 2. « Nascite dei nobili veneti in Candia » 1519-1582, regg. 3. « Matrimoni » 1559-1593, reg. 1. « Libro grande dei matrimoni, nascite e battesimi dei nobili veneti » 1590-1668, reg. 1. Vedi anche Avogaria di comun veneziana, p. 921. « Libro della nobiltà cretense » 1614- 1669, reg. 1: con registrazione di privilegi più antichi. (Visite (ispezioni) a Cerigo (1505) e nei castelli, casali e territori cretesi (1513-1668)), b. 1.

Gastaldi ducali, deputati all'esecuzione delle sentenze civili

« Notarella » 1639-1661, bb. 2. « Libro dei pegni (sequestri) » 1620- 1652, b. 1.

Consiglio di dieci (formato da duca, consiglieri, capitano, provveditor generale in regno)

« Diversorum » 1621-1644, b. 1. « Secretaria (nomine a impieghi nella cancelleria ducale o maggiore) » 1612-1669, b. 1.

Giudici del proprio

« Giudicati (vadimoni, terminazioni per vadimonio) per restituzione di dote » 1340-1651, b. 1. « Stime di mobili per restituzione di dote » 1634-1646, b. 1. « Sentenze assenti (libri sententiarum absentiarum) » 1584-1642, b. 1: di massima sentenze a legge su punti di testamento. « Sentenze contraddittorie » 1600-l 657, b. 1. « Actorum » 1587-l 643, b. 1. « Successioni (libri successionum) » 1578-1636, b. 1: eredità intestate.

Giudici del prosopio

« Intimazioni al debitore » 1628-l 640, b. 1.

Avogaria di comun

« Nascimenta nobilium cretensium » 1572-1666, reg. 1. « Libro della nobiltà cretese » 1588-1669, reg. 1: con registrazione di privilegi più antichi.

Provveditor generale in regno

« Atti 1575-1577, Lettere di suffragio 1575, Raspa criminale 1574- 1577 » b. 1: documenti della cancelleria di Giacomo Foscarini, consegnati alla partenza alla cancelleria ducale.

Cancelleria del capitano

« Notarella, registrazione sommaria delle sentenze civili e atti di giurisdizione » 1639-1665, b. 1. « Sentenze civili » 1647-1658, b. 1. « Estrordinario » 1646-1665, b. 1. « Pignorum (esecuzioni reali) » 1654- 1662, reg. 1. « Visite all'isola di Tine » 1621- 1657, b. 1. « Reggimento di Marino Bragadin » 1639-1641, bb. 2.

Camera fiscale

« Registri contabili » 1569- 1601, frammenti. « Notatorio circa il pagamento degli Stratioti di stanza in Morea » 1504-1505, b. 1. « Libri pheudatorum » 1385-1564, bb. 2: ruoli semplici dei feudati, usati nelle rassegne, già impropriamente detti catastici dei cavalli o registri dei cavalli degli ambasciatori. « Libri (catastici) dei feudi, per territorio »: Candia 1610-1612, Sitia 1610-1620, b. 1. « Libro corrente (traslati dei feudi di Candia) » 1637-1640, reg. 1, incompleto.

Cancelleria di Sitia

« Frammenti di serie diverse » 1519-1648, bb. 2.

BIBL.: La bibliografia è molto ampia. Occorre almeno ricordare: E. GERLAND, *Das Archiv des Herzogs von Kandia in Königlischen. Staatsarchiv zu Venedig*, Strassburg 1899; *Duca di Candia, Bandi (1313-1329)*, a cura di P. RATTI VIDULICH, Venezia 1965 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi pubblici); M. F. TIEPOLO, *Note sul riordino degli archivi del duca e dei notai di Candia nell'Archivio di Stato di Venezia*, in *The-saurismata*, X (1973), pp. 88-100 [con inventario sommario del fondo]; *Duca di Candia. Quaternus consiliorum (1340-1350)*, a cura di P. RATTI VIDULICH, Venezia 1976 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi pubblici); E. SANT'SCHI, *Régestes des âttets civils et des mémoriaux (1363-1399) des Archives du duc de Crète*, Venise 1976; *Duca di Candia. Ducali e Lettere ricevute (1358-1360: 1401-1405)*, a cura di Freddy Thiriet, ivi 1978 [con inventario della serie]. (Fonti per la storia di Venezia. Archivi pubblici).

Luogotenente di Udine, bb. 358 (1420-1797, con docc. in copia dal sec. XIV). Elenco 1863.

Istituito dal senato il 20 giu. 1420 subito dopo la dedizione di Udine, il luogotenente (luogotenente generale della Patria del Friuli) aveva competenza oltre che sulla città su tutto il Friuli, al di sopra delle giurisdizioni feudali. Presiedeva il parlamento della Patria. In materia feudale conferiva investiture e continuò a concedere quelle sui beni censuari, livellari ed enfiteutici (feudi impropri) anche dopo l'ampliamento delle attribuzioni del magistrato sopra feudi (vedi p. 968) nel 1617 (11 ag., senato).

A parte la serie delle ducali, l'archivio è in gran parte formato da grosse filze per reggimento che raccolgono insieme il materiale di ciascun luogotenente, suddiviso per categorie di atti.

Serie principali: « Processi e investiture » 1420-1565, bb. 177: filze per reggimento, formate dai regestrini relativi alle singole tipologie di atti sia amministrativi che giurisdizionali. « Investiture » 1565- 1797, bb. 67: per iniziativa del luogotenente Francesco Duodo la serie si riduce alle sole investiture. « Investiture concesse dal luogote-

nente in Udine > 1565-I 595, regg. 6: situati in coda a questo fondo, spettano invece a quello dei Provveditori sopra feudi, p. 968. < Reconfinzioni di beni pubblici > 1663-1782, bb. 5. < Intromissioni e sequestri > 1667-I 758 e 1643-1797, bb. 9. < Tenute (presa di possesso dei beni pubblici) > 1650-1723, b. 1. < Catastici di beni e diritti pubblici > secc. XVI-XVIII, bb. 11. < Indice delle ducali > 1430-I 593, reg. 1. < Ducali (trascritte a registro) > 1465-1797, bb. 53. < Atti civili (in cause civili) > 1635-1769, bb. 7. < Sentenze (terminazioni, sentenze e decreti circa beni feudali) > 1612-I 772, bb. 2. < Atti civili (documenti distribuiti per casato o per ente) > secc. XVI-XVIII, con docc. in copia dal sec. XIV, bb. 9. < Rendite feudali > secc. XVII-XVIII, bb. 5. < Investiture giurisdizionali > 1641-1725, b. 1. < Estraordinario feudi > 1661-1697, bb. 2. < Nobilium Utinensium conscriptio > 1521, reg. 1: ruolo dei nobili aventi diritto di accedere al locale maggior consiglio e alle cariche pubbliche, e blasonario.

ARCHIVI PROPRI DELLE AMBASCIATE E DEI CONSOLATI

Da non confondersi con gli Archivi propri degli ambasciatori (vedi p. 911) spettanti alla Secreta, sono i fondi archivistici che si erano andati formando ed erano conservati nelle sedi delle singole rappresentanze diplomatiche veneziane, pervenuti a Venezia in epoca posteriore alla caduta della repubblica a seguito di accordi internazionali. Comprendono in linea di massima: ducali originali, ricevute dagli ambasciatori, con i relativi allegati (inserte); minute dei dispacci degli ambasciatori; corrispondenza con i magistrati e gli uffici della Dominante, con altri pubblici rappresentanti e con i consoli veneti (missive e responsive); carteggio con la corte ospitante; atti delle rispettive segreterie e cancellerie che potevano svolgere anche funzioni consolari.

Sono disposti in ordine alfabetico come le serie dei dispacci degli ambasciatori al senato. Ciascun fondo ha numerazione propria.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 28.

Bailo a Costantinopoli, regg. e bb. 588 (1540-1797, con docc. in copia dal 1454 e fino al 1816).

È l'archivio del bailo a Costantinopoli dopo la conquista turca¹, che rivestiva insieme funzioni diplomatiche e consolari quale capo della colonia veneziana. Cessata la repubblica, il possesso delle carte fu oggetto di discussione tra Austria e Francia. Seguendo le sorti del palazzo di Venezia (attuale sede di rappresentanza della nostra ambasciata), l'archivio fu consegnato nel sett. 1798 all'internunzio austriaco; nel 1806 passò al rappresentante francese, nel 1816 nuovamente a quello austriaco. Trasportato a Venezia nel 1840 e affidato all'allora archivio generale veneto, migrò a Vienna due anni dopo, per tornare finalmente a Venezia nel sett. 1868 a seguito della convenzione italo-austriaca di Firenze del 14 giu. 1867. Vi sono aggregati documenti del consolato di Ragusa a Costantinopoli. Tutte le serie presentano qual-

¹ Per il periodo bizantino vedi C. A. MALTEZOU, *L'istituzione...* citata.

che lacuna, dovuta anche a periodi di interruzione delle formali relazioni diplomatiche.

Serie principali: < Inventari e passaggi di consegne > 179% 18 16, reg. 1. < Ducali > 1671-1797, bb. 46. < Carteggio con il governo democratico dopo la caduta della repubblica > 1797-1798, bb. 3. < Minutari di dispacci > 1699-1797, bb. 59. < Carteggio intercorso con magistrati e uffici della Dominante, pubblici rappresentanti e consoli > 1577-l 590, 1629-1636, 1669-1797, bb. 142. < Diversorum e carte varie > 1577-1797, bb. 80. < Registri carte turche (con traduzione ufficiale) > 1589-1784, regg. 41. < Protocolli di atti e sentenze (diversorum) > 1546-l 547, 1580-l 803, regg. 68. < Patenti, passaporti, manifesti > 1569-1794, regg. 16. < Libri cassa e relativi alfabeti > 1671-1788, regg. 38. < Registri contabili > 1670-l 787, regg. 8. < Miscellanea > 1540-1791, con docc. in copia dal 1454, bb. 2. < Atti del consolato di Ragusa > 1715-1807, regg. 4, 1784-1807, bb. 7. Vedi anche Cinque savi alla mercanzia, p. 98 1.

BIBL.: T. BERTELE, *Il palazzo degli ambasciatori di Venezia a Costantinopoli e le sue antiche memorie*, Bologna 1932 [specialmente a pp. 356-359, 381-385]; ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Dispacci degli ambasciatori...* cit., pp. 25-36 [solo per i minutari di dispacci]; G. MIGLIARDI O'RIORDAN, *L'attività consolare del Levante nella documentazione del bailo a Costantinopoli*, in *Byzantinische Forschungen*, XII (1987), pp. 763-768.

Ambasciata in Francia, filze 90 (1615-1797, con docc. in copia dal 1545). Inventario 1965.

Le prime 38 filze pervennero all'AS Venezia nel secolo scorso, dopo essere state trasportate a Vienna; le rimanenti a seguito dell'accordo italo-francese 1° ott. 1949, in applicazione del trattato di pace del 1948.

< Ducali e relative inserte > 1615-1797, filze 89: qualche volta si tratta delle sole inserte (scritture); prosegue con le lettere della Municipalità provvisoria, p. 1014, nel periodo democratico. < Cerimoniali dell'ambasciatore veneto in Francia > 1658-1765, filza 1.

Ambasciata in Germania in Vienna, bb. 149 (1683-1797). Inventario 1981.

< Ducali > 1683-1797, filze 137. < Biglietti ministeriali (note scambiate con i dicasteri aulici austriaci) > 1702-1796, bb. 2. < Lettere scambiate con magistrati, uffici, pubblici rappresentanti e consoli veneziani > 1691-1797, filze 10.

Legazione a Pietroburgo, regg. e filze 21 (1783-1797, con docc. tino al 1799). Inventario 1965.

È l'archivio del breve periodo in cui vi fu una stabile rappresentanza diplomatica veneta in Russia.

< Copiari dei dispacci > 1783-1797, regg. 5. < Ducali > 1783-1797, filze 7. < Lettere scambiate con magistrati, uffici, pubblici rappresentanti veneziani e con il deputato al veneto commercio a Kerson in Crimea > 1783-1797, filze 5. < Rapporti con la corte > 1783-1797, filze 2. < Attività della segreteria > 1785-1797, con docc. fino al 1799, filze 2: riguardanti in particolare affari privati dell'ultimo « nobile » Nicolò Venier, rimasto a Pietroburgo dopo la caduta della repubblica in qualità di consigliere attuale di Stato dello zar Paolo 1.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Dispacci...* cit., p. 207 [limitatamente ai copiari].

Ambasciata a Roma, bb. 188 (1614-1797). Inventario 1981.

(Ducali > 1632-1794, filze 153. < Lettere, memorie e biglietti > bb. 34: relativi sia ai rapporti con la corte pontificia che al carteggio scambiato con magistrati, uffici, pubblici rappresentanti e consoli veneziani. < Indici e passaggi di consegne > 1614-1794, b. 1.

BIBL.: M. F. TIEPOLO, *L'archivio proprio dell'ambasciata veneta a Roma nell'Archivio di Stato di Venezia*, in *Studi in onore di Leopoldo Sandri*, III, Roma 1983, pp. 929-940 [PAS, Saggi I].

Ambasciata in Spagna, bb. 105 (1596- 1797, con docc. in copia dal 148 1). Inventario 1983.

< Ducali > 1618-1619, 1625-1797, bb. 78. (Lettere scambiate con magistrati, uffici, pubblici rappresentanti e consoli veneziani e altri personaggi > 1622-1797, bb. 20. < Memoriali e biglietti della corte e dei ministri > 1625-1666, 1711-1797, bb. 3. < Carte diverse > 1558-1793, con docc. in copia dal 1481, bb. 4.

Console a Cipro, bb. 28 (1714-1797, con docc. fino al 1872). Inventario a stampa.

Materiale inerente all'attività del console veneto presente nell'isola durante il dominio turco, rimasto dopo il 1797 (pochi seguiti) al servizio dei governi succeduti alla repubblica.

< Attività giuridico-amministrativa e di controllo sulla navigazione e il commercio > 1740-l 8 14, bb. 14. < Corrispondenza ricevuta e spedita > 1744-1824, bb. 5. < Documenti greci > 1703-1793, b. 1. < Documenti turchi > 1671-1872, bb. 8.

BIBL.: *Console veneto a Cipro conservato all'Archivio di Stato di Venezia, serie Patenti, secc. XVIII-XIX*, a cura di G. MIGLIARDI O'RIORDAN, Sofia 1990; MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA - GIUNTA REGIONALE DEL VENETO, *Archivio del consolato veneto a Cipro ('ne sec. XVII - inizio sec. XIX). Inventario e registi* [dei docc. greci e turchi], a cura di G. MIGLIARDI O'RIORDAN, Venezia 1993.

Console a Genova, bb. 25 (1757-1797, con docc. fino al 18 14). Inventario fine sec. XIX.

È l'archivio formatosi presso la sede del consolato veneto, inerente all'attività dell'ufficio, proseguita dopo il 1797 per conto dei regimi napoleonici. In relazione ai mutamenti istituzionali succedutisi il console divenne infatti deputato (delegato) delle relazioni commerciali della repubblica cisalpina e poi di quella italiana presso la repubblica ligure, quindi incaricato degli affari commerciali (commissario delle relazioni commerciali) del regno d'Italia in Genova. Il fondo pervenne all'AS Venezia nel 1843. Da segnalare: < Lettere a magistrati, uffici, pubblici rappresentanti veneziani > 1760-1797, regg. 14 in bb. 5. < Movimento delle navi venete a Genova, manifesti di carico, ruoli degli equipaggi > sec. XVIII, bb. 3. (Ducali, lettere dei savi alla mercanzia, atti della cancelleria > 1757-1797, bb. 2. < Lettere a varie autorità 1802-1811 > regg. 7 in bb. 2. < Passaporti rilasciati > 1802-18 13, regg. 4. < Passaporti originali trattenuti > secc. XVIII-XIX, b. 1. < Lettere di varie autorità > 1798-1814, bb. 11.

Console a San Giovanni d'Acrida, bb. 3 (sec. XVIII, con docc. fino al 18 15). Non ordinato.

Tolti pochi residui settecenteschi dell'epoca veneta e dei mesi della municipalità provvisoria, è l'archivio del console austriaco conte Stefano Cigovich da Perasto, «console in tutta la costa di Siria e Palestina residente in San Giovanni d'Acri» (1804- 1815), inerente all'attività della carica ma in egual misura alla sua vita privata e relativo anche al periodo precedente, da lui trascorso per un trentennio nei consolati veneti di Tripoli di Barberia e di Egitto, quindi a Venezia e a Vienna. Comprende corrispondenza diretta sia a lui che alla moglie, Elisabetta Coletti, con le minute delle risposte; qualche documento greco e turco; vi si trovano anche accidentalmente passaporti ed altri documenti intorno al 1860 appartenenti al fondo del Consolato sardo, poi italiano (vedi p. 1127), qualche carta del Consolato del regno delle Due Sicilie (vedi p. 1125), a Venezia e del Console russo Paolo Filli (vedi p. 1126), oltre a materiale eterogeneo.

Periodo napoleonico

Democrazia

(12 mag. 1797 - 18 ott. 1797)

La repubblica di Venezia – dopo l'occupazione dei suoi territori da parte delle truppe del Bonaparte – con deliberazione del maggior consiglio del 12 mag. 1797 cedette i propri poteri ad una municipalità costituita provvisoriamente come organo di governo. Dopo pochi mesi, con il trattato di Campoformio, il Veneto venne ceduto all'Austria.

Documentazione di questo periodo è frammista a quella di vari archivi descritti nella parte precedente dedicata agli Antichi regimi.

Municipalità provvisoria, bb. 336 (12 mag. 1797 - 17 genn. 1798). Inventari sommari.

Si componeva di sessanta membri in rappresentanza delle diverse classi sociali ed era divisa in otto comitati: alla salute pubblica, alle finanze e zecca, al banco giro, al commercio e alle arti, alla sussistenza e ai pubblici soccorsi, alla sanità, all'arsenale e marina, all'istruzione pubblica, al militare. Da questi derivarono varie commissioni con speciali attribuzioni.

Spettano in particolare alla municipalità le bb. 1-24; ai comitati e deputazioni le bb. 25-157 (Comitati: arsenale e marina, bb. 25-36; banco giro, commercio ed arti, bb. 37-56; finanze e zecca, bb. 57-86; istruzione pubblica, bb. 87-90; militare, bb. 91-109; salute pubblica, bb. 110-120. Commissioni e deputazioni: sussistenza e pubblici soccorsi, bb. 121-139; cause pie, bb. 140-141; cinque con gli aggiunti, bb. 142-145; ricerche francesi, bb. 146-148; redintegro dei danneggiati del giorno 12 maggio 1797, bb. 149-152; polizia, bb. 153-157). Altre carte relative al governo centrale del Padovano, Polesine ed Adria sono raccolte nelle bb. 158-166, mentre le successive, fino alla b. 182, contengono documenti di diverso tenore e natura, spesso miscellanei, genericamente indicati quali «carte varie». Le bb. 183-185 raccolgono infine i

dispacci diplomatici: del plenipotenziario Battaglia da Udine e da Milano, di Vincenzo Dandolo deputato a Udine, dei cittadini Pisani e Spada da Milano, del residente Vincenti Foscari da Milano, del Mengotti deputato a Milano presso il Bonaparte (b. 183); dei residenti in Inghilterra e a Napoli, dell'ambasciatore in Germania e del console a Genova, con lettere della repubblica cisalpina (b. 184); del bailo a Costantinopoli, del nobile a Pietroburgo, del console ad Algeri e di altri consoli, nonché di Rocco Sanfermo ministro plenipotenziario a Parigi (b. 185). Le notifiche dei beni fondiari e relative petizioni presentate nei mesi della municipalità sono infine raccolte a parte nelle buste del Comitato finanze e zecca con gli aggiunti.

Va inoltre segnalato come consistenti quantità di materiale archivistico del periodo democratico siano conservate al di fuori del fondo della Municipalità provvisoria, essendo stati i documenti in origine uniti agli archivi delle magistrature della repubblica. Così è ad esempio per alcune carte del Comitato di istruzione pubblica, reperibili nel fondo dei Riformatori allo studio di Padova, p. 977, per l'intera serie del Comitato di sanità compresa nell'archivio dei Provveditori e sopraprovveditori alla sanità, p. 971, per documenti compresi nei fondi dei Governatori delle entrate, p. 939, dell'Inquisitorato sopra la regolazione delle arti, p. 985, degli Inquisitori e revisori sopra le scuole grandi, p. 973.

Sono inoltre assegnabili al periodo della Municipalità provvisoria bb. 60, relative a magistrature giudiziarie¹: giudici (o burò) di pace; tribunale civile di prima istanza, diviso in tre camere (la prima detta «direttrice», le altre due «di giudicatura»); tribunale d'appellazione, diviso in quattro camere (la prima, detta «direttrice», espletava anche sovrintendenza sul collegio dei notai). Ad esse vanno aggiunte le carte del tribunale di commercio (diviso in camera prima «delle istanze o direttrice di commercio» e camera seconda «giudicante»), bb. 26. Quanto all'attività del tribunale criminale e correzionale, oltre alle carte reperibili nella parte miscelanea dell'archivio generale della municipalità provvisoria, un registro di « Sentenze pronunciate... nel 1797 » è conservato nella serie delle raspe del Tribunale criminale di Venezia della prima dominazione austriaca, p. 1021.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 31.

Verbalì delle sedute della Municipalità provvisoria di Venezia, 1797, a cura di A. ALBERTI, R. CESI, I, parti 1 e 11, Bologna 1928-1929, II, Bologna 1932, 111, Bologna 1940, IV, Appendice, Bologna 1942 (R. Accademia dei Lincei, Commissione per gli atti delle Assemblée costituzionali italiane); F. CAVAZZANA ROMANELLI, *Archivistica giacobina*... cit. [la cui Appendice sui fondi archivistici della Municipalità provvisoria viene qui parzialmente ripresa].

Prima dominazione austriaca
(18 ott. 1797 - 18 genn. 1806)

In seguito al trattato detto di Campoformio del 18 ottobre 1797, da Napoleone vennero ceduti all'Austria quasi tutti i territori dell'antica repubblica. L'Adige costituì il confine tra la repubblica cisalpina e il Veneto, ove le truppe austriache, al comando del generale Oliviero, conte di Wallis, entrarono il 18 gennaio 1798.

¹ Altro carteggio si trova presso la biblioteca del museo civico Correr.

Un governo provvisorio venne installato a Venezia il giorno successivo mentre il 6 febbraio il generale pubblicò un proclama ¹ con il quale, per sovrano comando, determinò che venissero soppresses le istituzioni democratiche e ripristinate le autorità politiche, amministrative e religiose -- e le disposizioni che disciplinavano la loro attività -- che esistevano alla data del 1° genn. 1796. Vennero di massima confermati invece « i giudici civili e criminali » che dovevano d'ora in poi giudicare attenendosi però alle norme anteriori al 1° genn. 1796. Si disciplinarono soltanto i tribunali d'appello, e un tribunale revisorio venne istituito in Venezia.

A seguito di sovrano comando ² il 31 marzo successivo vennero abolite le amministrazioni e i tribunali provvisori e venne a delinearsi una nuova struttura amministrativa e giudiziaria, anch'essa ispirata al passato, che mise capo ad un governo generale. Altre modifiche di rilievo vennero apportate nel 1803.

Gli archivi di questo primo periodo austriaco presentano molte lacune; documenti della prima dominazione austriaca possono però trovarsi frammisti a quelli di archivi descritti nella parte dedicata agli Antichi regimi.

Governo aulico centrale provvisorio, bb. 41, reg. 1 e prott. 4 (28 genn. - 30 sett. 1798). Inventario sommario.

Il 19 genn. 1798 ³ fu ordinato che per il momento restasse « in attività la prima forma dell'attuale provvisorio governo ». Era composto di un presidente, di nove membri ed un segretario. Anche dopo l'istituzione del governo generale continuò di fatto a funzionare fino al settembre successivo.

Le carte sono materialmente unite a quelle del fondo successivo e comprendono le buste dal numero 175 al numero 215.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 34.

Governo generale, bb. 2.118, regg. e prott. 151 (1° ott. 1798 - 25 genn. 1806). Inventari sommari e schedari.

Istituito a seguito del citato proclama del 31 mar. 1798, era l'organo supremo dell'amministrazione, con competenza limitata agli affari più importanti. Aveva poteri regolamentari e d'interpretazione delle leggi, nonché poteri di decisione sui ricorsi in generale. In particolare giudicava i ricorsi contro le decisioni della commissione, poi magistrato camerale, e quelli contro le deliberazioni della congregazione nobile delegata.

Dopo la soppressione della commissione camerale vennero ad esso affidate la tutela dei diritti dello Stato, la soprintendenza sulle amministrazioni locali, sulle arti, sulle industrie, sui contini, sulla istruzione pubblica, sulla censura, sulle *cernide* (milizie locali), sui feudi, sui regi patronati, sull'araldica. Dopo la soppressione del magistrato camerale nonché dell'intendenza generale delle finanze (4 febr. 1803) ne ereditò le competenze finanziarie fino all'attivazione dell'amministrazione camerale (1804). Dal 1803 ne dipese anche l'amministrazione dei boschi, esclusi quelli soggetti alla marina da guerra.

Serie principali: <Atti riservati>, bb. 69. <Atti del governatore Bissingen> 1803-1805, bb. 100.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 34.

¹ *Nuova raccolta*, 11, 1798, pp. 3-16.

² Reso pubblico con proclama, particolarmente riguardante Venezia e suo Dogado, del 31 mar. (*ibid.*, 111, pp. 3-35).

³ *Ibid.*, 1, pp. 14-15.

Commissione camerale, bb. 36 (11 apr. - 30 sett. 1798). Inventario sommario.

Composta di patrizi veneti fu istituita a seguito del citato proclama del 31 mar. 1798 in rappresentanza della regia camera e per la tutela dei diritti dello Stato. Sovrintendeva al censimento laico ed ecclesiastico, alle amministrazioni pubbliche delle città e dei corpi territoriali in genere, ai beni comunali, ai confini, agli studi, alla censura sui libri e stampe, alle arti (vedi Inquisitorato sopra la regolazione delle arti, p. 985), al commercio, all'agricoltura, alle fiere e mercati, alle **cernide**, alle miniere, alle acque, alle lagune e ai lidi, ai feudi, ai regi patronati in particolare e alla basilica di S. Marco, all'araldica, al bancogiro, alla zecca, alle monete, pesi e misure, alle poste, all'amministrazione dei beni fiscali. Esercitando il controllo finanziario ed economico sulle istituzioni locali, ne rivedeva i bilanci e ne accoglieva le petizioni. Giudicava in appello le decisioni della congregazione nobile delegata.

Soppressa il 27 sett. 1798¹ le sue estese attribuzioni vennero divise tra il magistrato camerale, la congregazione nobile delegata e il governo generale.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 35.

Magistrato camerale, bb. 334 (1798-1803).

Presieduto dall'intendente generale di finanza, era composto di cinque membri, a ognuno dei quali era affidato un dipartimento. Ereditò molte competenze della soppressa commissione generale in materia economica: censimento ecclesiastico e laico, beni comunali, commercio, **fiere** e mercati, miniere, amministrazione dei beni fiscali, tassa sull'eredità, lotteria, bancogiro, zecca, monete, poste. Cessò nel 1803 e le sue competenze passarono temporaneamente al governo generale, poi nel 1804, per la maggior parte, all'amministrazione camerale. Vedi anche Governatori delle entrate, p. 939.

Intendenza generale delle finanze, bb. 55 (1798-1803). Inventario sommario.

Istituita con proclama del 18 apr. 1798² in Venezia per le province venete, dell'Istria, della Dalmazia e dell'Albania. Cessò di funzionare il 4 febr. 1803. Le sue attribuzioni passarono al governo generale fino alla istituzione dell'amministrazione camerale. Aveva come organi periferici le intendenze provinciali.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 38.

Amministrazione camerale, bb. 4 e regg. 14 (1804-1806). Inventario sommario.

Istituita con editto 22 dic. 1803³, cominciò a funzionare nel genn. 1804. Assunse le competenze affluite temporaneamente nel governo generale dopo la soppressione del magistrato camerale e della intendenza generale delle finanze, ad eccezione del lotto, della zecca, delle poste, del censo, delle tasse, delle rendite dei boschi, dei beni comunali e dei feudi. Ne dipendevano ispettorati che sostituirono le intendenze provinciali.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 38.

¹ *Nuova raccolta*, IX, pp. 218-221.

² *Ibid.*, 111, pp. 168-171.

³ *Raccolta editti*, VI, 1803, n. 268.

Congregazione nobile delegata, bb. 35 e prott. 4 (1798-1803). Inventario sommario.

Composta di patrizi veneti, venne istituita anch'essa a seguito del proclama del 31 mar. 1798 per l'amministrazione di Venezia e del **Dogado**. Il consiglio della congregazione era composto di nove nobili e un segretario. Contro le sue decisioni era ammesso ricorso alla commissione, poi magistrato camerale. La congregazione venne divisa nelle quattro deputazioni delle acque e strade, del militare ed edilizia, del censo ed imposte, dell'annona e vettovaglie. Dopo la soppressione della commissione camerale ne ereditò le competenze circa le arti (vedi **Inquisitorato** sopra la regolazione delle arti, p.985), la laguna, i lidi, i fiumi, i pesi e le misure; venne anche incaricata della sovrintendenza economica sulla basilica di S. Marco, nonché dell'amministrazione degli ospedali, monasteri e fondazioni **pie**. Dopo la soppressione nel settembre 1798 della deputazione o delegazione alle cause **pie** ne ereditò le competenze. La congregazione fu sostituita nel 1803 dal capitanato provinciale, vedi Capitanato di Venezia e del **Dogado**, p. 1020, mentre la sezione delegata alle acque fu sostituita dalla Commissione alle acque p. 1019. Vedi anche Provveditori sopra beni **inculti**, p. 962; Provveditori di **comun**, p. 979, Deputazione o delegazione alle cause **pie**, p. 1020.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 35.

Aulica provvisoria commissione di polizia, bb. 4 e regg. 3 (18 genn. - 31 mar. 1798).

Aveva attribuzioni già proprie della commissione straordinaria di polizia della municipalità. Operò fino all'istituzione della direzione generale di polizia.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 37.

Direzione generale di polizia, bb. 63 e regg. 40 (1798-1805).

Istituita presso il governo generale con il citato proclama del 3 1 mar. 1798; in ciascun sestiere agiva un commissario con la cooperazione dei capicontrada ¹.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 37.

Ragioneria generale, bb. 77, regg. 18 e prott. 14 (1798-1806).

Istituita il 1° maggio 1798, rivedeva e liquidava i conti dello Stato, dei comuni e degli enti tutelati.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 38.

Commissione governativa fiscale, bb. 17 (27 genn. 1798-1805).

Istituita il 27 genn. 1798 ², era incaricata dell'esazione delle imposte sui beni rustici, sul commercio, sulla navigazione e sull'industria.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 39.

Commissione centrale per la revisione dei conti democratici, bb. 222 (1805- 1806, con **docc.** dal 1798). Inventario sommario.

Istituita il 19 lu. 1805 allo scopo di rivedere e liquidare i conti degli enti territoriali che **risali-**

¹ Presso il civico museo Correr si trova una serie di atti della polizia austriaca che comprende 1.574 pezzi per gli anni 1799-1848.

² *Nuova raccolta*, 1, pp. 95-96.

vano al periodo democratico. Sostituì le precedenti commissioni provinciali che operavano dal 1798.

BIBL.: DA **MOSTO**, II, p. 39.

Ufficio del caseggiato, bb. 29 e regg. 20 (1802-1808).

In attesa della formazione di un catasto, accoglieva le notifiche delle case e dei locali di Venezia e del suo estuario, fissando l'imposta del 5% sulle pigioni.

BIBL.: DA **MOSTO**, II, p. 39.

Ufficio fiscale, bb. 197 (1798-1806).

Con il citato proclama 31 mar. 1798 furono nominati cinque avvocati fiscali per la tutela dei diritti camerali e per dare il proprio voto su questioni amministrative ad essi sottoposte da organi di governo e pubblici uffici.

BIBL.: DA **MOSTO**, II, p. 36.

Deputazione mercantile, bb. 25 e regg. 22 (2 apr. 1798 - 18 ott. 1806).

Detta anche dipartimento del commercio, pesi, misure e poste, fu istituita il 2 apr. 1798 con le attribuzioni che prima erano svolte dai Cinque savi alla mercanzia, p. 980. Cessò il 18 febbr. 1806. Vedi anche Giustizieri o *Ufficiali* alla giustizia vecchia, p. 983.

BIBL.: DA **MOSTO**, II, p. 39.

Commissione delegata per gli affari dei sudditi ottomani, bb. 31 e regg. 21 (1798-1807).

Nel periodo democratico dipendeva dal comitato al bancogiro, commercio ed arti; nel 1798 fu unita alla deputazione mercantile, poi soggetta al magistrato camerale e quindi al governo generale. Regolava il commercio e la navigazione dei sudditi ottomani e riscuoteva le relative imposte.

BIBL.: DA **MOSTO**, 11, p. 39.

Commissione o Commissariato alle acque, bb. 120, regg. 5 e prott. 3 (1803- 1806). Inventario sommario parziale.

Già sezione della congregazione nobile delegata per regolare la materia delle acque, divenne ufficio autonomo con editto 24 nov. 1803. Tramite un successivo editto del 27 febbr. 1804 ebbe l'incarico di ricevere le notifiche delle acque e di censirle.

BIBL.: DA **MOSTO**, II, p. 37.

Direzione delle miniere in Treviso, bb. 15 (1803-1811, con **docc.** dal sec. XVI).

Istituita il 16 sett. 1803 ¹.

BIBL.: DA **MOSTO**, II, p. 39.

Direzione del lotto, vedi p. 1050.

¹ *Raccolta editi*, VI, 1803, n. 200.

Deputazione o Delegazione alle cause pie, bb. 117 (1798-1806). Inventario.

Istituita con il citato proclama del 31 mar. 1798 per sovrintendere al regolamento e all'amministrazione di ospedali, monasteri, scuole e **pie** fondazioni. Abolita con decreto 27 sett. 1798¹, le sue competenze passarono alla Congregazione nobile delegata, p. 1018, quindi al Capitanato di Venezia e **Dogado**, infra.

L'archivio comprende le carte degli uffici che ne ereditarono le competenze.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 37.

Tribunale supremo di sanità, bb. 122, regg. 6 e prott. 7 (1798-1806). Inventario sommario.

Istituito con il proclama del 31 mar. 1798 con le stesse attribuzioni dei provveditori alla sanità della repubblica di Venezia e con giurisdizione, per la sanità marittima, su Venezia e sul litorale, su Trieste, Istria, Dalmazia e Albania. Nel 1803, assunto il nome di collegio, fu posto alla dipendenza dell'aulico commissario di governo; riacquistata quasi subito la precedente denominazione, perse le attribuzioni della sanità continentale che furono trasferite al governo generale.

Documentazione di questo tribunale si trova anche in Provveditori e **Sopraprovveditori** alla sanità, p. 971.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 37.

Comando generale della marina, bb. 281, regg. 2 e prott. 37 (1798-1806). Inventario sommario parziale.

Con competenza sugli armamenti e i ruoli, fino al 1803 ebbe la sorveglianza anche su tutti i boschi erariali, il cui legname era destinato alle costruzioni navali.

Serie principale: < Presidenza dell'arsenale > 1799-1805, bb. 42. Inventario sommario.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 42.

Commissione governativa alle prede, bb. 6 e regg. 11 (16 mag. 1799-1804).

Giudicava sulla legalità delle prede nella guerra marittima.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 42.

Capitanato di Venezia e del **Dogado, bb. 39 e regg. 20 (1803-1806). Inventario sommario.**

1 capitanati provinciali – organi amministrativi dipendenti dal governo – furono istituiti con editto imperiale del 16 mar. 1803² che divideva il Veneto in sette province: Venezia e **Dogado**, Friuli, Treviso, Padova, Vicenza, Verona, Belluno. Il capitanato provinciale di Venezia e del **Dogado** ebbe competenze prima attribuite alla congregazione nobile delegata. Vedi anche Deputazione o Delegazione alle cause **pie**, *supra*.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 36.

¹ *Nuova raccolta*, IX, pp. 218-221.

² *Raccolta editti*, VI, 1803, n. 54.

Intendenza provinciale di finanza, b. 1 e regg. 12 (1798-1803). Inventario sommario.

Il 10 mag. 1798¹ furono istituite sette intendenze provinciali dipendenti dall'intendenza generale delle finanze con sede a Venezia, Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, Treviso, Udine. Il 1^o febr. 1804 furono sostituite dagli ispettorati. Vedi anche Giustizieri o Ufficiali alla giustizia vecchia, p. 983.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 38.

Commissione provinciale del censo, vedi Amministrazione generale del censo e delle imposte dirette, p. 1033.

Capitanato del porto, vedi p. 1040.

Giudicature forensi, bb. 117 (1798-1807).

Nei vari distretti della provincia risiedevano giudici che dovevano conciliare le parti, in questioni civili e criminali; esercitavano inoltre funzioni di polizia.

Sono state unite in quest'unico fondo carte di varie **giudicature**, tra le quali principalmente quelle di Torcello² (bb. 100) e inoltre Malamocco², Mestre², Treviso, Piove di Sacco³, Burano², Murano ed altre. Vedi anche Podestà di Torcello e contrade, p. 1007.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 41.

Tribunale civile sommario definitivo di Venezia, bb. 12 (1^o apr. 1798 - 31 mar. 1803). Inventario sommario.

Istituito con il citato proclama del 31 mar. 1798 giudicava in via sommaria e definitiva le cause non oltrepassanti i duecento ducati. Soppresso con l'editto del 27 mar. 1803⁴, le sue attribuzioni passarono al tribunale civile di prima istanza.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 41.

Tribunale civile di prima istanza di Venezia, bb. 482 e regg. 58 (1^o apr. 1798 - 13 ott. 1807). Inventari sommari.

Istituito con il proclama del 31 nov. 1798 per la trattazione delle sole cause civili ordinarie.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 40.

Tribunale criminale di Venezia, bb. 45 e regg. 52 (7 apr. 1798 - 14 ott. 1807).

Istituito il 31 mar. 1798, era composto di tre giudici. Doveva giudicare i reati che comportassero almeno una pena maggiore di quindici giorni d'arresto o di ducati dieci. I reati di maggior rilievo erano riservati al tribunale d'appello provinciale, al quale eventualmente era rimessa la causa.

¹ *Nuova raccolta*, IV, pp. 261-263.

² Nel comune di Venezia.

³ In provincia di Padova.

⁴ *Raccolta editti*, VI, 1803 p. 61.

Vedi anche Municipalità provvisoria, p. 1014.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 40.

Tribunale mercantile di Venezia, bb. 113 (1° apr. 1798 - 26 nov. 1806). Inventario sommario.

Istituito a seguito del proclama citato del 31 mar. 1798, giudicava le cause mercantili e quelle relative agli affari marittimi. Poteva giudicare in via sommaria e definitiva nelle cause che non oltrepassassero i duecento ducati.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 41.

Tribunale di appello provinciale di Venezia, bb. 47 (6 febr. 1798 - 31 mar. 1803). Inventario sommario.

Fu istituito il 31 mar. 1798 per giudicare in appello le sentenze dei tribunali. In prima istanza giudicava i reati che comportassero una condanna maggiore di tre anni di carcere o di ducati duecento di multa. Nel caso ritenesse dovesse esser comminata la pena di morte doveva limitarsi a trasmettere gli atti al tribunale revisorio.

Cessò la sua attività nel 1803 quando venne istituito il tribunale di appello generale (vedi *infra*) •

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 40.

Tribunale di appello provinciale di Padova¹, bb. 86 (6 febr. 1798 - 31 mar. 1803). Inventario sommario.

Composto di tre assessori, fu istituito col citato proclama 6 febr. 1798 a Padova e nelle altre province, Vicenza, Verona, Treviso, Udine e Rovigo.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 40.

Tribunale di appello generale, bb. 42 e regg. 69 (2 apr. 1803 - 1807); bb. 66, regg. 7 e prott. 3 (1807-1811). Inventario sommario.

Istituito a Venezia con il citato editto del 27 mar. 1803 con competenza estesa a tutte le province venete. Durante il regno d'Italia continuò a funzionare per le province di Dalmazia e di Albania come tribunale revisorio, anche dopo l'istituzione della corte d'appello (decreto 17 ott. 1806²).

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 40.

Tribunale revisorio, bb. 273 e regg. 56 (6 febr. 1798 - 31 mar. 1803). Inventario sommario.

Istituito in Venezia il 6 febr. 1798 come tribunale di terza istanza per il Veneto, fu nuovamente regolato il 31 marzo. Vi si poteva ricorrere quando la sentenza di secondo grado non era conforme a quella di primo grado, per vizi di nullità o per manifesta ingiustizia. Ad esso era anche devoluto l'esame delle cause che comportavano pena capitale. Queste ultime dovevano essere trasmesse dal tribunale, con il proprio giudizio, al governo – «mediante consul-

¹ Trasferito nell'AS Padova.

² *Bollettino regno d'Italia*, 1806, n. 209.

ta » – per il successivo inoltro all'imperatore. Cessò la sua attività nel 1803, sostituito dal tribunale supremo di Vienna.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 40.

Commissione alle cause matrimoniali, bb. 7 (1804-1806).

Istituita nel 1804.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 41.

Tribunali di appello feudali, bb. 15 e prot. 1 (6 dic. 1798 - 8 lug. 1803).
Inventario sommario.

Istituiti in diverse località del Veneto e del Friuli (Belgrado¹, Colognola (Colognola ai Colli)², Concordia, Cordignano³, Latisana⁴ e Valmareno⁵), dovevano rimettere i feudatari nel godimento dei diritti aboliti sotto il governo democratico e ristabiliti a seguito del citato proclama del 6 febr. 1798.

La documentazione si riferisce a tutti i tribunali indicati.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 41.

Regno d'Italia
(19 genn. 1806 - 18 apr. 1814)

Sconfitta ad Austerlitz, l'Austria fu costretta a firmare il trattato di Presburgo (26 dic. 1805) con il quale, fra l'altro, cedette a Napoleone Venezia e quelle terre dell'antica repubblica che aveva ottenuto con il trattato di Campoformido. Mentre l'Istria e la Dalmazia dettero vita alle Province illiriche, il Friuli e il Veneto furono uniti al regno d'Italia i cui confini furono portati all'Isonzo.

Con i decreti 30 mar. 1806 e 22 dic. 1807 furono istituiti i nuovi dipartimenti dell'Adige, del Brenta, del Bacchiglione, del Tagliamento, del Piave, del Passariano e dell'Adriatico.

Il dipartimento dell'Adriatico, che per effetto del decreto del 7 dic. aveva esteso la sua giurisdizione su comuni già appartenenti ai dipartimenti del Passariano, del Tagliamento, del Baso Po e del Brenta, risultò composto (con successive modifiche nel 1810) di quattro distretti: Venezia (con i cantoni di Venezia, Mestre⁶, Dolo), Chioggia (con i cantoni di Chioggia e Cavarzere), Adria⁷ (con i cantoni di Adria⁷ e Loreo⁷), San Donà (San Donà di Piave) (con i cantoni di San Donà e Aquileia⁴).

Magistrato civile, bb. 91 e regg. 10 (12 febr. - 25 ag. 1806). Inventario sommario sec. XIX.

¹ Nel comune di Varmo in provincia di Udine.

² In provincia di Verona.

³ In provincia di Treviso.

⁴ In provincia di Udine.

⁵ Nel comune di Follina in provincia di Treviso.

⁶ Nel comune di Venezia.

⁷ In provincia di Rovigo.

Fu istituito dopo l'occupazione della città da parte delle truppe del gen. Miollis che entrarono in Venezia il 19 genn. 1806. Gestiva l'amministrazione civile riunendo in sé tutte le attribuzioni degli uffici succeduti alla municipalità provvisoria. Corrispondeva direttamente con il governatore francese. Cessò con l'attivazione della prefettura.

La consistenza è quella finora rinvenuta dopo l'alluvione del 1966 che procurò gravi danni al materiale. Alcuni dei registri sono protocolli.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 43.

Prefettura del dipartimento dell'Adriatico, bb. 755, regg. 138 e prott. 92 (1806-l 815). Inventario sommario sec. XIX.

Per assolvere meglio determinati compiti furono costituite alcune sezioni.

Serie principali: < Sezione acque e strade > 1808-18 15, bb. 94 e regg. 6. < Sezione finanza > 1813-1814, bb. 16 e reg. 1. < Sezione militare > 1813-1814, bb. 18. Una serie particolare venne a costituire anche la < Commissione leva militare > 1807- 18 14, b. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 64.

Viceprefettura di Chioggia, bb. 43, regg. 2 e prott. 12 (7 lu. 1807 - 31 genn. 18 16). Inventario a stampa.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 45.

Archivi delle viceprefetture di Chioggia (1807-1816) e di San Donà (poi di Portogruaro) (1808-1816). Inventario a cura di P. SCARPA, Venezia 1987, pp. 67-1 19.

Viceprefettura di San Donà (San Donà di Piave) poi di Portogruaro, bb. 119, prott. 19 e reg. 1 (7 apr. 1808 - 31 genn. 1816). Inventario a stampa.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 45.

Archivi delle viceprefetture... cit, pp. 121-258.

Commissariato distrettuale di Dolo, vedi p. 1037.

Direzione della polizia di Venezia, bb. 241, regg. 31 e prott. 60 (1806-1814).

Fu istituita con decreto 14 mag. 1806 ¹ alle dipendenze del ministero dell'interno e della direzione generale della polizia del regno in Milano. Aveva alle dipendenze nei dipartimenti le autorità civili che sostituirono i delegati di polizia.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 45.

Delegato governativo di Portogruaro, bb. 13 e prott. 2 (23 lu. 1808 - 31 dic. 1809). Inventario 1982.

Ebbe la sorveglianza sul buon andamento e sulla pubblica sicurezza del cantone e la vigilanza sull'annona e sui calmieri. Agiva alle dipendenze del viceprefetto del distretto di Pordenone.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 45.

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, n. 77.

Cancelleria del censo, vedi Amministrazione generale del censo e delle imposte dirette, p. 1033.

Archivio generale veneto, vedi p. 1032.

Intendenza di finanza poi di finanza e demanio, bb. 74 (5 febr. 1806 - 1814, con docc. anteriori). Inventario 1980.

Istituita con decreto del 17 apr. 1806 in Venezia, come in ogni capoluogo di dipartimento. Dopo la soppressione, nel 1809, dell'ispettorato generale di finanza e demanio assunse l'amministrazione di tutti i redditi demaniali.

Altri documenti si trovano in Intendenza provinciale di finanza, p. 1038.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 50.

Ispettorato generale di finanza poi di finanza demanio, bb. 168, regg. 5, prott. 22 e rubb. 11 (1806-1809, con docc. fino al 1811). Inventario 1980.

Istituito il 17 apr. 1806 con attribuzioni ispettive in materia finanziaria dello Stato e delle amministrazioni locali. Con decreto 10 mar. 1808 ricomprese le competenze del dipartimento dell'Adriatico della soppressa direzione del demanio. Soppresso a sua volta con decreto 13 dic. 1809, le sue attribuzioni passarono all'intendenza provinciale di finanza, vedi p. 1038.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 49.

Direzione dipartimentale del demanio e diritti uniti, bb. 284, regg. 15 e prott. 29 (1806-1815). Inventari sommari.

Istituita come negli altri dipartimenti il 17 apr. 1806 per l'amministrazione dei beni dello Stato e le imposte sul sale, sui tabacchi, sull'alcool e simili. Venne soppressa con decreto del 10 mar. 1808¹ per essere ricostituita nell'apr. 1812² con giurisdizione anche sui dipartimenti del Brenta e del Tagliamento.

Sono incluse nel fondo bb. 32 di Atti di affiliazione dei religiosi e religiose dei monasteri e conventi soppressi nel 1810 in tutti i dipartimenti in ordine al conferimento delle pensioni, spettanti alla Direzione generale del demanio, p. 1033.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 49.

Conservatoria del registro, vedi Conservatoria del registro e delle tasse, p. 1039.

Direzione della zecca, vedi p. 1035.

Commissione alla revisione delle notifiche feudali, bb. 77 e reg. 1 (1807). Inventario sommario sec. XX.

Istituita in base al decreto 12 genn. 1807³ riceveva le notifiche dei beni e dei redditi feudali;

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1808, n. 84.

² *Ibid.*, 1812, n. 107.

³ *Ibid.*, 1807, n. 19.

sequestrava inoltre i beni non notificati nei dipartimenti dell'Adige, dell'Adriatico, del Bacchiglione, del Basso Po, del Brenta, del Passariano, del Piave e del Tagliamento.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 50.

Economato dei beni retrodati, bb. 14 (1° giu. 1811 - 21 apr. 1818).

Istituito nel 1811, sotto la sorveglianza della prefettura, amministrava i beni procedenti da retrodazioni e divenuti proprietà del corpo d'estimo, curando opere la cui sospensione avrebbe potuto recare danno alla pubblica amministrazione.

Vedi anche Amministrazione provvisoria dei beni retrodati, p. 1037.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 50.

Magistrato centrale d'acque in Venezia, bb. 28 e regg. 2 (21 genn. 1806 - 24 mag. 1808).

Con decreto 25 lu. 1806¹ furono riunite tutte le attribuzioni, già di spettanza delle varie magistrature sulle acque, in quest'unico organo che era alle dirette dipendenze della direzione generale d'acque e strade con sede in Milano. Con successivo decreto 3 sett. 1806² si stabilì che l'ufficio fosse composto dai rappresentanti – da loro nominati – dei magistrati d'acque e strade, organi previsti dal decreto del 6 mag. 1806³ nei dipartimenti veneti attraversati dai maggiori fiumi: due per il dipartimento dell'Adriatico ed uno per quelli dell'Adige, Basso Po, Brenta, Bacchiglione e Tagliamento.

Il magistrato centrale era presieduto dal prefetto dell'Adriatico – assistito ed eventualmente sostituito da un ispettore generale – ed aveva specialmente il compito di giudicare « se i lavori particolari di un dipartimento siano innocui al sistema generale delle acque, all'uso della navigazione ed alla gelosa conservazione della Laguna »).

Cessò in seguito al decreto 6 mag. 1808⁴ e le sue attribuzioni vennero assunte dalla direzione generale di acque e strade in Milano (vedi infra).

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 46.

Ispettorato civile alle acque, bb. 11, regg. 3 e prot. 1 (1806-1807).

Attivo **fin** quando il magistrato centrale delle acque e strade non ne avocò a sé le funzioni con terminazione del 2 genn. 1807.

Direzione generale di acque e strade in Milano, bb. 251 e regg. 2 (6 mag. 1806-1813).

Istituita nel 1805, con sede in Milano, assunse le competenze del magistrato centrale d'acque dopo la sua soppressione nel 1808.

La documentazione riguarda soltanto le province venete.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 46.

Magistrato civile per la sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione, bb. 17 e regg. 2 (24 ott. 1811 - 22 ag. 1816).

¹ *Bollettino* ~~regno~~ *Italia*, 1806, n. 145.

² *Ibid.*, 1806, n. 185.

³ *Ibid.*, 1806, n. 73.

⁴ *Ibid.*, 1808, n. 120.

Fu istituito in Padova con decreto 27 giu. 1811 ¹ alle dipendenze della direzione generale in Milano per regolare le acque dei fiumi Brenta e Bacchiglione e loro affluenti. A tale scopo ripartiva ed esigeva le relative imposte dai contribuenti.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 47.

Commissione all'esame delle investiture di acque nel dipartimento del Bacchiglione, bb. 12 (1808-1812, con docc. dal 1804). Indice dei nomi dei titolari delle investiture.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 47.

Ingegnere in capo di acque e strade, bb. 10 (1807-1817).

Le carte riguardano l'incarico affidato all'ingegnere in capo Valle, nel 1807, di formare una pianta idrografica della laguna veneta. Dopo la restaurazione venne istituita, allo scopo, il 9 giu. 1815 un'apposita commissione le cui carte sono qui conservate.

Vedi anche Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, p. 1039.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 46.

Direzione delle miniere in Treviso, vedi p. 1019.

Palazzi reali, bb. 33 (1806-1820, con docc. dal 10 nov. 1805 e fino al 1859).

Con decreto del 18 lu. 1806 ² il palazzo ducale di Venezia divenne palazzo reale e fu affidato all'intendente dei beni della corona d'Italia. Successivamente furono invece destinate a palazzo reale le procuratie nuove. Dal 1857 al 1859 l'amministrazione fu affidata al gran maggiordomo dell'arciduca Massimiliano, indi alla prefettura delle finanze.

È indicato con questo nome un fondo che riunisce l'amministrazione, sia tecnica che finanziaria, dei palazzi da parte di diversi uffici. Il reperimento di tutto il materiale, causa l'alluvione del 1966, presenta difficoltà.

Nella consistenza è compresa anche una serie relativa alla gestione economica dei ricevitori provinciali.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 51.

Direzione centrale delle poste, bb. 59 (1806-1813). Inventario sommario.

Con decreto 9 mag. 1806 ³ vennero estese alle province venete la legge 17 lu. 1805 e il decreto 21 sett. 1805 che riguardavano il servizio postale. L'ufficio era alle dipendenze della direzione generale in Milano.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 47.

Liceo-convitto S. Caterina poi Marco Foscarini di Venezia, bb. 451 (1807-1935). Elenco di versamento sec. XX.

¹ *Bollettin* ~~regno~~ *d'Italia*, 1811, n. 148.

² *Ibid.*, 1806, n. 26.

³ *Ibid.*, 1806, n. 74.

Istituito nel marzo del 1807. Nel 1867 venne intitolato al doge Marco Foscarini.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 48.

Commissione ai lavori del porto di Venezia, bb. 5 e regg. 7 (1808-1814).

Retta da un ingegnere in capo, aveva la direzione dei lavori del porto e del litorale di Venezia.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 47.

Porto franco di Venezia, bb. 2 (1806-1811).

Istituito nell'isola di San Giorgio Maggiore con decreto 25 apr. 1806¹ ai fini di ravvivare il commercio di Venezia.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 51.

Capitanato del porto, vedi p. 1040.

Arsenale di Venezia, vedi p. 1040.

Magistrato di sanità marittima in Venezia, bb. 27, regg. 11 e prott. 12 (1° giu. 1806 - 20 apr. 1814). Inventario sommario.

Istituito con decreto 5 sett. 1806. Alle dirette dipendenze del ministero dell'interno, era assistito da un consiglio di sanità. Ne dipendevano le commissioni dipartimentali di sanità e le deputazioni istituite nelle città di mare e in altri luoghi del litorale del regno.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 47.

Commissione di sanità, bb. 19 (genn. 1807 - 4 mar. 1811). Inventario 1982.

Le commissioni furono istituite in ogni dipartimento con il citato decreto del 5 sett. 1806. Operavano in dipendenza dal magistrato di Milano per la sanità continentale e dal magistrato di Venezia per la sanità marittima. Si avvalevano dell'opera delle dipendenti deputazioni comunali per la sanità continentale nonché delle deputazioni di sanità marittima.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 48.

Sindacato marittimo, bb. 60 (1806-1814, con docc. fino al 1819). Inventario sommario.

Istituito con decreto 25 lu. 1806², si occupava della formazione e della tenuta delle matricole di coloro che erano soggetti alla leva di mare. Per la circoscrizione territoriale vedi anche successivo decreto 22 lu. 1808³.

I documenti hanno subito danni dall'alluvione del 1966.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 54.

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, n. 50. Vedi anche decreto d'attuazione del febr. 1808, *ibid.*, 1808, n. 70.

² *Ibid.*, 1806, n. 138.

³ *Ibid.*, 1808, n. 188.

Ufficio generale d'iscrizione marittima, bb. 575 (1807-1813).

Istituito a Venezia per la leva di mare con il citato decreto del 25 lu. 1806.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 54.

Direzione della casa maschile di lavoro forzato poi Direzione della casa di pena, bb. 118 (1812-1881). Inventario sommario 1982.

Con decreto del 25 lu. 1806¹ furono erette quattro case di lavoro forzato poi, dal 1820, dette case di pena. Quella di Venezia era destinata ad accogliere i condannati (di ambo i sessi fino alla metà del secolo, poi solo di sesso maschile) giudicati dalle corti dei dipartimenti del Basso Po, dell'Adriatico, del Tagliamento, del Passariano e dell'Istria; successivamente da corti anche di altre zone.

La documentazione ricopre soprattutto gli anni dal 1850 al 1881 e si riferisce alla casa di pena. Nelle buste sono compresi anche rubriche e registri di protocollo.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 45.

Gudicature di pace di

Chioggia, vedi Pretura, p. 1060, Mestre², vedi Pretura, p. 1060. Mirano, vedi Pretura, p. 1060. Noale, vedi Pretura di Mirano, p. 1060. Murano², vedi Pretura, p. 1052. Portogruaro, vedi Pretura, p. 1060. San Donà di Piave, vedi Pretura p. 1060. Venezia, vedi Pretura, p. 1052.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 53.

Corte di giustizia civile e criminale, bb. 319 e regg. 83 (1806-1815). Inventario 1984 e indici dei nomi delle parti in causa.

Istituita, come in ogni dipartimento, il 13 giu. 1806, iniziò la sua attività dal 29 ag. 1807. La serie relativa alla sezione civile comprende bb. 311 e regg. 81; quella relativa alla sezione penale bb. 8 e regg. 2.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 52,

Procura presso la corte di giustizia civile e criminale, bb. 179 e prott. 14 (19 febr. 1806 - 30 giu. 1815). Inventario sommario.

Si segnala: (Affari riservati), bb. 11.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 52.

Tribunale di commercio di Venezia, bb. 45 e regg. 12 (1807-1815). Inventario sommario sec. XIX.

Le camere di commercio furono sostituite nelle loro funzioni giudiziarie – con il decreto del 7 nov. 1806 – dai tribunali di commercio, cui spettava il giudizio su tutti gli affari commerciali di terra e di mare.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 53.

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, n. 148.

² Nel comune di Venezia.

Corte di appello di Venezia, bb. 164 e regg. 12 (1807-1815). Inventario sommario sec. **XIX**.

Istituita con decreto 17 giu. 1806 iniziò la sua attività dal 20 sett. 1807. La sua competenza si estendeva sui dipartimenti dell'Adriatico, del Bacchiglione, del Brenta, dell'Istria, del **Passariano**, del Piave e del Tagliamento.

Come tribunale revisorio per le province di Dalmazia e d'Albania continuò a funzionare il tribunale d'appello generale istituito nel periodo austriaco, vedi p. 1022.

BIBL.: DA MOSTO, **II**, p. 52.

Procura generale presso la corte di appello di Venezia, bb. 83 e regg. 16 (1807-1815). Inventario sommario sec. **XIX**.

BIBL.: DA MOSTO, **II**, p. 52.

Restaurazione

Gli archivi degli organi politici e amministrativi, centrali e locali, sono raggruppati in tre sottopartizioni corrispondenti alla seconda dominazione austriaca (1814-1848), al governo provvisorio (1848-1849), alla terza dominazione austriaca (1849-1866). Tra i fondi della seconda dominazione austriaca sono descritti anche gli archivi di uffici che, istituiti in quel periodo, hanno continuato a funzionare durante la terza dominazione austriaca, nonché alcuni fondi che – per lo stato di ordinamento – non consentono di individuare cesure cronologiche. Nella parte relativa alla terza dominazione austriaca si trovano pertanto solo gli archivi di uffici istituiti a partire dal 1849. Infine sono descritti gli archivi giudiziari relativi all'intero periodo della restaurazione.

Documenti del periodo della restaurazione si trovano in molti fondi; si citano ad esempio *Compilazione delle leggi* (docc. fino al 1823), p. 924, *Bailo a Costantinopoli* (docc. fino al 1816), p. 1011, *Palazzi reali* (docc. fino al 1859), p. 1027, *Sindacato marittimo* (docc. fino al 1819), p. 1028.

Seconda dominazione austriaca (1814-1848)

Al ritorno delle truppe austriache nel Veneto il comandante in capo barone de Hiller emanò l'8 nov. 1813 dal quartier generale in Trento un editto ¹ con il quale furono provvisoriamente mantenuti i dipartimenti e in genere tutta l'organizzazione amministrativa e giudiziaria del

¹ *Collezione province venete, 1813-1814*, I, parte I, n. 1.

regno d'Italia e furono provvisoriamente confermati gli impiegati statali e comunali, che passarono alle dipendenze dello stesso generale «commissario principale per le province già occupate» (detto poi negli atti stessi «commissario civile»).

Tutti gli uffici passarono quindi alle dipendenze del principe Enrico XV di **Reüss-Plauen** che ebbe il titolo di « governatore militare e civile » (circolare 18 dic. 1813) ¹.

In data 20 apr. 1814 un avviso ² congiunto del tenente maresciallo barone de Marchal e del generale divisionario conte de **Seras** annunciò la capitolazione di Venezia: la città venne assoggettata al barone de Marchal comandante le truppe austriache che – per ordine del principe Enrico XV, ora definito « governatore generale civile e militare in Italia » – doveva assumere ((provvisoriamente la direzione superiore di tutti gli affari sì civili, che militari... »). Dopo la costituzione del regno lombardo-veneto nell'aprile del 1815 il Veneto **ebbe** un proprio governo, parallelo a quello milanese.

Governo veneto, bb. 9.809 (18 13-l 849). Inventari sommari parziali.

Con patente sovrana 7 apr. 1815 il Lombardo-Veneto venne eretto in regno sotto un viceré. Il regno fu diviso in due governi, governo milanese e governo veneto (art. 6), separati fra loro dal Mincio e suddivisi in province, distretti e comuni (art. 7). Il governo veneto detto poi anche «governo delle province venete », al pari di quello milanese, era retto da un governatore e da un collegio governativo di consiglieri (presidenza di governo). Le sue competenze erano limitate da quelle riservate ai dicasteri aulici viennesi da cui dipendeva. Si occupava pertanto principalmente – avvalendosi di un'apposita segreteria – di agricoltura, industria e commercio, di strade, acque e lavori pubblici, del servizio sanitario, dell'istruzione. Ne dipendevano, oltre agli uffici periferici, anche vari uffici a livello centrale, alcuni dei quali sorti in seno al governo stesso, ma con propri archivi. Le questioni trattate collegialmente dal governo erano discusse o dal senato politico, o se di carattere finanziario, dal senato governativo di finanza (vedi p. 1033): sezioni mediante le quali agiva il governo stesso.

Il fondo presenta una divisione in due sezioni, politica e camerale. Comprende anche le carte dei governi provvisori dal nov. 18 13 all'apr. 18 15. Vi sono materialmente unite anche le carte del Magistrato politico provvisorio, vedi p. 1043, istituito nel marzo 1848 alle dipendenze del governo provvisorio. Nella consistenza in buste sono compresi anche registri di protocollo e **rubriche**.

Si segnala: < Presidio di governo > 24 nov. 1813 - 22 mar. 1848, bb. 1.498.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 55.

Congregazione centrale, bb. 712 (1816-1848).

Istituita con patente 24 apr. 1815 iniziò la sua attività dal 1° febb. 1816. Organo consultivo di governo – presieduto dal governatore e composto da rappresentanti delle province – aveva il controllo sulle congregazioni provinciali ed anche funzioni di vigilanza e tutela sugli enti locali tra i quali ripartiva fra l'altro gli oneri fiscali.

Nelle buste sono compresi anche registri di protocollo.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 56.

Aulica commissione organizzatrice pel giudiziario, bb. 9 (1814-1815).

¹ *Collezione province venete*, n. 10.

² *Ibid.*, n. 47.

Con editto 8 nov. 18 13¹ si confermò provvisoriamente l'organizzazione giudiziaria e amministrativa del regno d'Italia. Venne quindi insediata a Venezia un'apposita commissione – presieduta dal consigliere aulico De Plencitz – per stabilire le nuove norme che avrebbero regolato l'attività giudiziaria.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 78.

Archivio generale veneto, bb. e regg. 2.000 ca. (1806-sec. XX, con docc. dal 1798).

Detto comunemente « Archivietto », è il fondo archivistico proprio dell'Archivio nelle sue successive intitolazioni, dall'istituzione con sovrano rescritto dell'imperatore Francesco 1 del 13 dic. 18 15 e con precedenti dell'archivio politico di San Teodoro dal 1806 e documenti dal 1798.

Si segnala: < Inchiesta sugli stemmi comunali > 1876, bb. 2: promossa da Bartolomeo Cecchetti in qualità di soprintendente agli archivi veneti, contiene un centinaio di riproduzioni di stemmi.

BIBL.: DA MOSTO, 11, pp. 48 e 264.

Commissione araldica, bb. 331 (1816-1828). Inventari.

Fu istituita con notificazione 28 dic. 1815 per l'esame ed un eventuale riconoscimento dei titoli nobiliari di tutto l'ex Stato veneto (Veneto, Friuli, Istria, Dalmazia, Albania, Brescia, Bergamo e Crema).

Dopo il 1828 le pratiche relative ai riconoscimenti nobiliari si trovano in Governo veneto, p. 103 1, e in Luogotenenza delle province venete, p. 1047, sotto la voce Araldica.

L'archivio comprende, oltre alle disposizioni di massima e alle pratiche nobiliari, anche una raccolta di stemmi a colori e in ceralacca delle famiglie riconosciute. Comprende inoltre, in bb. 26, documenti araldici privati presentati alla commissione e non più ritirati.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 62.

Commissione ai feudi, bb. 101, regg. 19 e prott. 12 (1819-1847). Inventario.

Fu istituita con patente sovrana 3 mag. 1817 per il riconoscimento dei titoli e dei diritti feudali dei privati che ne facevano richiesta.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 69.

Commissione per i crediti verso la Francia, bb. 4 e prot. 1 (1815-1817).

Per rivedere e liquidare i crediti dei privati verso il cessato governo francese (in applicazione del trattato di Parigi del 30 mag. 1814) venne costituita in seno al governo una apposita commissione mentre con notificazione 3 dic. 1814² venne nominato commissario di sua maestà imperiale in Parigi il conte di Bombelles, incaricato d'affari ivi residente.

BIBL.: DA MOSTO, 11, 76.

¹ *Collezione province venete*, 1813-1814, 1, parte 1, n. 1.

² *Ibid.*, 1814, 1, parte 11, n. 113.

Commissione per la vendita delle realtà camerali, bb. 208 (1821-1849).

Fu istituita sotto la presidenza del governatore, con circolare governativa 21 mar. 1821¹, per l'alienazione delle realtà camerali, il ricavato delle quali doveva costituire un fondo per il monte lombardo-veneto.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 77.

Commissione governativa di industria e commercio, bb. 49, reg. 1 e prot. 1. (1832-1848).

Istituita presso il governo il 6 dic. 1832, si occupava di commercio, industria, economia rurale.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 69.

Direzione generale di polizia, bb. 1.815, regg. 131 e prott. 325 (1814-1848).

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 57.

Ufficio centrale di censura poi Ufficio di revisione dei libri e delle stampe, bb. 311 e regg. 102 (1815-1848).

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 58.

Amministrazione generale del censo e delle imposte dirette, bb. 11.000 ca. (1812-1867). Inventari sommari.

Gli archivi che ebbero questo nome comprendono, fra l'altro, atti della Direzione del censo. Comprendono anche atti riservati dell'Ufficio provinciale del censo 1812-1864. Nelle buste sono compresi anche registri di protocollo.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 75.

Senato governativo di finanza, bb., rubb. e prott. 1.139 (1816-1830).

Anche il governo veneto, come quello di Lombardia, venne diviso in due sezioni, quella preposta agli affari politici – che ebbe nome di senato politico – e quella preposta agli affari «camerali», che ebbe nome di senato politico di finanza (ministeriale del 30 mar. 1816 e successive notificazioni). Gli erano sottoposte le direzioni che svolgevano attività prevalentemente finanziaria, nonché le intendenze provinciali di finanza. Nel 1830 subentrò al senato il magistrato camerale (vedi p. 1034).

1 registri e i protocolli hanno subito danni nell'alluvione del 1966.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 70.

Direzione generale del demanio poi demanio, beni della corona, boschi e diritti uniti, bb. e regg. 1.480 ca. (1815-1830). Indice parziale.

Istituita come organo provvisorio il 1° lu. 1815 con competenza estesa a tutte le province venete riguardo ai beni, diritti e rendite del demanio e della corona e controllo sugli organi pro-

¹ *Collezione province venete*, 1821, n. 49.

vinciali, divenne stabile il 13 apr. 1816 e cessò il 1° ag. 1830, sostituita dal magistrato camerale (vedi infra).

« Presidenza » 18 15-1830, bb. e regg. 99. « Statistica demaniale » 1815-1830, regg. 850. Indice parziale. Vedi anche Direzione dipartimentale del demanio e diritti uniti, p. 1025.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 71.

Magistrato camerale, bb. 1.393 (1830-1849).

Fu istituito con sovrana risoluzione del 26 mag. 1829 ed ebbe inizio dal 1° ag. 1830. Organo collegiale di sei consiglieri di governo era presieduto da un funzionario con il rango di vicepresidente di governo. Ereditò di massima le competenze dell'abolito senato governativo di finanza ed inoltre assorbì, fra l'altro, le competenze della direzione generale per il demanio, per i beni della corona, i boschi e diritti uniti. Ne dipese poi il nuovo ispettorato generale dei boschi.

Si segnalano: « Presidenza » 1830-1849, bb. 122. « Direzione degli uffici d'ordine » 1830-1849, bb. 12. Nelle buste sono compresi anche registri di protocollo e rubriche.

Il materiale ha subito notevoli danni nell'alluvione del 1966.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 70.

Miscellanea di atti dell'archivio camerale, bb. 11 (1815-1847).

Insieme di atti riguardanti varie materie di carattere per lo più finanziario.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 78.

Giudizio superiore di finanza, bb. 52 e regg. 7 (1836-1849).

Fu istituito con notificazione governativa 15 mar. 1836¹ dopo la promulgazione della legge penale sulle contravvenzioni di finanza; fu attivato dal 1° aprile. Presieduto dal presidente del tribunale d'appello giudicava, in seconda istanza, sulle contravvenzioni alla legge citata, con competenza estesa a tutte le province venete.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 71.

Commissione appuratrice delle restanze tanto italiane quanto austriache, bb. 228 e fasc. 2 (1826-1843). Inventario.

Con decreto della presidenza del governo 8 dic. 1825 fu istituita una prima commissione per eliminare i crediti del fisco risalenti al periodo napoleonico e non più esigibili. Aveva sede presso la direzione del demanio ed era presieduta da un assessore demaniale. Fu sostituita poi da una nuova commissione – creata in seno al magistrato camerale – che si occupò anche delle restanze austriache².

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 77.

Economato generale dei benefici vacanti, vedi p. 1057.

¹ *Collezione provinvenete*, 1836, n. 43.

² Vedi in proposito la circolare operativa del magistrato camerale 16 ott. 1830 *ibid.*, 1830, parte 11, n. 54.

Ispettorato generale dei boschi, bb. 853 (1830-1867, con docc. dal 1798). Inventario sommario.

Dipendeva «immediatamente» dal magistrato camerale in Venezia, come specificato nel regolamento d'organizzazione di quest'ultimo ufficio¹. Dopo il '48 dipese dalla prefettura delle finanze.

1 documenti anteriori al 1830 sono compresi in bb. 66 ca.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 75.

Ragioneria centrale, bb. 23.207 (1814-1889). Non ordinato. Inventari sommari parziali. Schedatura e fotoriproduzione dei disegni della serie Culto e clero veneto.

Il fondo è così diviso: Corrispondenza, Amministrazione finanziaria, Amministrazione politica, Sicurezza pubblica, Sanità marittima, Pensioni, Acque, strade e pubbliche costruzioni, Commisurazione, Ammortizzazione, Demanio, Boschi, Giustizia, Culto e clero veneto, Cassa principale del monte, Cassa di finanza, Cassa di porto e sanità, Preventivi generali delle entrate e spese del governo veneto. Comprende anche registri e protocolli.

BIBL.: *Relazione 1883*, pp. 143 ss.; DA MOSTO, 11, p. 73.

Ufficio fiscale centrale, bb. 1.229, regg. 3 e prott. 100 (1815-1849).

Ufficio « sussidiario » del governo, fu istituito con notificazione 30 giu. 18 15. Era organo consulente dell'amministrazione finanziaria e tutelava i diritti del fisco nei giudizi delle corti e dei tribunali.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 58.

Monte lombardo-veneto, bb. 1.763 (1831-1866). Non ordinato.

Istituito con patente 24 mag. 1822 amministrava il debito pubblico del Lombardo-Veneto. La rappresentanza della prefettura del monte era affidata alla prefettura delle finanze di Milano e, dopo il 1859, a quella di Venezia.

Il materiale, confuso attualmente con altri fondi, è difficilmente consultabile, nonostante la presenza di un inventario sommario.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 73.

Direzione della zecca, bb. 1.391 (1806-1863). Non ordinato.

Materiale in parte danneggiato.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 72.

Ufficio alle fabbriche, bb. 3 (1818-1826).

Ufficio speciale annesso alla direzione generale del demanio, ma dipendente dal governo, aveva la custodia e la direzione degli stabili erariali del Veneto, esclusi i palazzi reali e i locali del genio militare.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 72.

¹ *Collezione province venete*, 1830, parte 11, n. 25.

Dipartimento governativo del genio civile, bb. 10 (1843-1849). Il 18 marzo 1843 fu sciolto il dipartimento del genio (fabbriche) presso gli uffici di contabilità e fu trasferito alla dipendenza del governo, divenendone organo consultivo tecnico. Cessò con l'istituzione della direzione superiore delle pubbliche costruzioni in Verona, vedi p. 1050. Vedi anche Ufficio del genio civile, p. 1057.

BIBL.: DA MOSTO, **11**, p. 59.

Ispezione centrale di acque e strade, bb. 210, regg. 41 e prott. 27 (1815-1829).

Istituita il 9 giu. 1815 cessò dal 1824 allorquando venne sostituita dalla direzione generale delle pubbliche costruzioni, vedi *infra*.

Nel fondo sono compresi anche documenti della Ragioneria dell'ispezione centrale e della Direzione generale delle pubbliche costruzioni, vedi *infra*. Risultano danneggiati dall'alluvione del 1966, le buste, dopo il n. 170, ed i registri.

BIBL.: DA MOSTO, **11**, p. 58.

Commissione provvisoria alle acque, vedi Ingegnere in capo di acque e strade, p. 1027.

Direzione generale delle pubbliche costruzioni, bb. 2.282, bollettari 39 e alcuni rotoli di disegni (1824-1863).

Istituito nel 1824 subentrava alla precedente ispezione di acque e strade. Negli anni 1849-1853 le direzioni di Milano e Venezia furono assoggettate alla direzione superiore in Verona (vedi p. 1050) e quindi ai luogotenenti. Nel 1863 le funzioni della direzione di Venezia furono assorbite dalla luogotenenza stessa.

Materiale, soprattutto per la prima parte, danneggiato dall'alluvione del 1966.

BIBL.: DA MOSTO, **11**, p. 58.

Palazzi reali, vedi p. 1027.

Direzione delle poste, bb. e regg. 1.736 (1815-1867, con docc. fino al 1885). Non ordinato.

Magistrato di sanità marittima in Venezia, bb. 57 (1826-1846). Inventario sommario.

Ebbe competenze analoghe a quelle, in materia marittima, dei provveditori alla sanità della repubblica di Venezia, ma con giurisdizione limitata al solo Veneto; per i paesi d'oltremare era stato creato il magistrato di sanità di Trieste con risoluzione 2 ag. 1824.

BIBL.: DA MOSTO, **11**, p. 61.

Comando superiore della marina militare in Venezia, bb. 56 (1824-1841).

Fu sottratto alla dipendenza del comando generale militare con sovrana risoluzione del 15 febr. 1824 e venne elevato a comando superiore immediatamente dipendente dall'aulico consiglio di guerra.

Gli atti sono in lingua tedesca.

BIBL.: DA MOSTO, **11**, p. 81.

Agenzia dei boschi erariali del Veneto della marina da guerra, bb. 38 (1814-1843). Inventario sommario.

La regia marina aveva due agenti forestali che si occupavano della sorveglianza dei boschi dell'Istria e del Veneto, i quali dipendevano direttamente dalla presidenza dell'arsenale.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 81.

Agenzia dei boschi erariali dell'Istria della marina da guerra, bb. 56 (1814-1843). Inventario sommario.

Aveva le stesse funzioni di quella precedente.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 81.

Delegazione provinciale, bb. e regg. 6.907 (1816-1866). Non ordinato.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 56.

Congregazione provinciale, bb. e regg. 213 (1816-1827, con docc. di data posteriore).

Esiste anche documentazione, non quantificabile per lo stato di disordine, prodotta dopo la sua ricostituzione avvenuta con notificazione 13 ag. 1849 ¹ e successive modifiche del 1855 e del 1860. Vedi anche Deputazione provinciale, p. 1061.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 56.

Commissariati distrettuali di

Chioggia, bb. 392 (1818-1870). Inventario. Do lo, bb. 411 (1806-1881). Inventario sommario. Mestre², bb. 307 (1834- 1880). Inventario sommario. Mirano, bb. 134 (1856-1879). Portogruaro, bb. 237 (1820-1890). Non ordinato. San Donà di Piave, bb. 240 (1866-1888). Venezia, bb. 438 (1812-1869).

Tutti questi fondi hanno subito danni nell'alluvione del 1966.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 57.

Amministrazione provvisoria dei beni retrodati, bb. 44 (1808-1835). Indice onomastico.

Istituita con decreto governativo 21 apr. 1818 per porre rimedio ai gravi disordini riscontrati negli economati di Venezia, Vicenza e Treviso, fu assunta interinalmente da un membro delle rispettive congregazioni provinciali. Curò anche l'esecuzione di quelle opere edilizie la cui sospensione poteva recar danno all'amministrazione. Cessò il 30 apr. 1824, quando fu sostituita dall'amministrazione provinciale dei retrodati, assunta dal vicedelegato assistito da una commissione.

◁ Amministrazione provvisoria > 18 18-1824, bb. 7. ◁ Gestione dei beni retrodati > 1808-1835, bb. 37.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 76.

¹ Raccolta governi Milano e Venezia, 1849, parte 1, n. 47.

² Nel comune di Venezia.

Amministrazione provinciale dei beni retrodati, bb. 38 (1824-1842). Indice onomastico.

Istituita a seguito di circolare governativa 30 apr. 1824, indirizzata alle delegazioni ¹ con la quale si dettavano disposizioni per il recupero da parte dei comuni dei crediti arretrati per mancato pagamento d'imposta. Il recupero avveniva mediante la vendita dei beni stessi soggetti ad imposta o l'appropriazione delle loro rendite.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 76.

Commissione provinciale di soprarevisione dei debiti degli antichi estimi delle province venete, bb. 4 (1831-1848).

Istituita il 14 dic. 1830 a seguito di circolare governativa 23 lu. 1830 ² indirizzata alle delegazioni e intitolata «Istruzioni per la tacitazione dei debiti antichi contratti dalle amministrazioni di queste province dipendentemente dalla loro costituzione ne' corpi d'estimo sotto la repubblica veneta»). Si occupava dell'estinzione dei debiti contratti dagli antichi corpi morali che amministravano gli estimi sotto la repubblica.

BIBL.: DA MOSTO, 11, pp. 77.

Ingegnere degli istituti pii, bb. 7 (1835-1857).

Dipendeva dalla delegazione, alla quale spettava la tutela degli istituti pii di beneficenza. Provvedeva anche al restauro degli immobili di detti istituti.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 59.

Ragioneria provinciale, bb. e regg. 751 (1816-1854, con docc. di data posteriore). Non ordinato.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 74.

Intendenza provinciale di finanza, bb. 2.365 (1814-1867, con docc. dal 1806 e di data posteriore). Inventario sommario parziale.

«Gabinetto» 1806-1867, bb. 90: vi sono compresi pochi documenti della napoleonica Intendenza di finanza del dipartimento dell'Adriatico, p. 1025. «Atti ordinari» 1814-1867, bb. 2.261. «Carte dell'ispettore Giuseppe Tian» 1821-1858, bb. 14. Inventario sommario. Le carte si riferiscono alla sua attività nell'ambito dell'ispettorato di campagna.

Nella consistenza in buste sono compresi anche registri di protocollo.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 71.

Guardie di finanza doganali, bb. e voll. 425 ca. (1836-1900). Indice onomastico parziale. Non ordinato.

1 dati sopra riportati sono desumibili da vecchi mezzi di corredo ma attualmente la consistenza e le date del fondo non sono precisabili. Esiste comunque un indice onomastico delle guardie.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 71.

¹ *Collezione province venete*, 1824, parte 1, n. 72.

² *Ibid.*, 1830, parte 1, n. 19.

Conservatoria del registro e delle tasse, bb. 1.518 (1806-1842).

La conservatoria del registro napoleonica, istituita nei vari capoluoghi di dipartimento del Veneto con decreto 2 1 apr. 1806, continuò a funzionare come ufficio provinciale con competenza anche su Chioggia, Portogruaro, Mestre¹, San Donà e Dolo; svolse attività fino al 1° nov. 1842² quando le sue competenze furono concentrate nelle amministrazioni distrettuali di finanza nelle città capoluogo di provincia.

Contiene anche le carte dell'omonimo ufficio napoleonico.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 76.

Direzione poi Ispettorato provinciale del demanio, bb. 265 (1815-1831).

Si segnalano bb. 98 relative alla ragioneria.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 72.

Ricevitoria provinciale, bb. 55 (1820-1826).

Secondo la patente sovrana 18 apr. 18 16³ l'esattoria delle imposte dirette fu affidata a ricevitori provinciali, che erano al tempo stesso cassieri provinciali. L'ufficio era concesso in appalto per un triennio mediante asta pubblica.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 76.

Ufficio dell'ingegnere alle fabbriche del demanio e alla cassa di ammortizzazione, bb. 276 (1815-1847). .

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 72.

Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, bb. 80 e regg. 62 (1807- 1849). Inventario sommario.

Comprende anche bb. 3 del corrispondente ufficio del periodo napoleonico, Ingegnere in capo di acque e strade, p. 1027.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 59.

Commissione provinciale delle belle arti in Venezia, bb. 5 (1818-1848).

Fu istituita con decreto governativo il 13 genn. 1818 per la conservazione degli oggetti d'arte esistenti nella provincia. Era presieduta dal delegato e composta da quattro membri, oltre che dal podestà di Venezia, vicepresidente.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 69.

Commissione governativa direttrice dei lavori della basilica di S. Marco, bb. 33 (1823-1855).

¹ Nel comune di Venezia.

² Cfr. circolare del 7 ott. 1842: «Soppressione degli uffici provinciali delle tasse... » in *Raccolta governi Milano e Venezia*, 1842, parte 11, n. 154.

³ *Collezione province venete*, 1816, parte 1, n. 59.

Fu istituita nel 1818 per attuare i restauri della basilica di S. Marco, nonché per amministrare i beni in 'sua dotazione. Ebbe vita fino al 1855.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 69.

Capitanato del porto, bb. 80 (1803- 185 1). Inventario sommario.

Proseguì, anche nel periodo napoleonico, il servizio di vigilanza sul sistema portuale ¹. Con dispaccio 27 lu. 1824, n. 2023, del senato lombardo-veneto del supremo tribunale di giustizia ² fu richiamato in vigore l'editto politico di navigazione mercantile del 25 apr. 1774 che, fra l'altro, disciplinava anche le sue funzioni.

La documentazione è stata in parte danneggiata dall'alluvione del 1966.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 81.

Commissione di sorveglianza alle fabbriche ed arti privilegiate nel recinto del porto franco di Venezia, bb. 106 (1830- 1873). Inventario 1992.

Istituita nel 1830 ³, alle dipendenze dell'intendenza provinciale di finanza, soprintendeva alle fabbriche ed arti, situate nel recinto del porto franco, che potevano spedire le manifatture con dazio di favore per l'interno. Confermata sotto il regno d'Italia con l'art. 2 del r.d. 28 mar. 1867, n. 3671.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 77.

Arsenale di Venezia, bb. 96 (1810-1866). Non ordinato.

Comprende bb. 10 ca. di atti del periodo napoleonico.

Commissariato di polizia marittima, bb. 52 (1814-1841). Inventario sommario.

Risiedeva presso il magistrato di sanità e si occupava della polizia sui bastimenti in arrivo e in partenza dal porto di Venezia e provvedeva alla leva di mare per Venezia, Chioggia, Dalmazia e Albania.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 82.

Commissione provinciale di sanità continentale, bb. 58 (1816-1819). Inventario 1981.

Istituita in sostituzione della commissione dipartimentale del regno d'Italia con analoghe competenze, fu soppressa nel 1819 con la creazione dell'ufficio del medico provinciale.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 61.

Ufficio del medico provinciale, bb. 38 (1831-1860, con docc. fino al 1876). Inventario sommario.

¹ Vedi i decreti sul porto franco di Venezia del 25 apr. 1806 e del 7 dic. 1807 in *Bollettino regno d'Italia*, 1806, n. 50 e il nuovo regolamento sulla polizia dei porti attivato con decreto 20 genn. 1813 (*ibid.*, 1813, n. 17).

² *Raccolta degli atti giudiziari normali*, in *Collezione province venete*, 1824-1826, XVIII, n. 16.

³ Vedi titolo IV delle «Istruzioni per l'esecuzione del regolamento sul porto franco di Venezia» del 7 genn. 1830, *ibid.*, 1830, parte 1, n. 4.

Costituito presso la delegazione nel 18 19, ne divenne un reparto nel 1860.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 61.

Commissione governativa sul colera, bb. 16, regg. 5 e prott. 8 (1831-1836).

Con circolare governativa 11 ag. 1831 rivolta alle delegazioni ¹ si davano istruzioni per prevenire il diffondersi nelle province venete del colera, già comparso in altri territori del regno. Venne quindi costituita un'apposita commissione con risoluzione del 22 sett. 1831.

La documentazione è stata danneggiata dall'alluvione del 1966.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 69.

Commissione generale di pubblica beneficenza, bb. 36 (1815-1821).

Istituita nel 1817 con dispaccio n. 53 16 del governatore, era presieduta dal patriarca ²; si occupava degli indigenti distribuendo i fondi raccolti con le contribuzioni cittadine.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 69.

Direzione generale dei ginnasi, bb. 450 (1819-1857). Non ordinato.

Si segnala la serie: <Cataloghi di studenti > 1820-1856, bb. 204.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 60.

Liceo-convitto S. Caterina poi Marco Foscarini, vedi p. 1027.

Ispettorato generale delle scuole elementari, bb. 283 (1820-1866). Non ordinato.

Si segnala la serie: <Cataloghi degli studenti > 1822-1867, bb. 15.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 60.

Ispettorato provinciale delle scuole elementari, bb. 29 (1820-1866). Non ordinato

Costituito nel 1820, come l'ispettorato generale, esercitava la sorveglianza sulle scuole elementari della provincia corrispondendo con l'ispettore capo. Con la riforma del 1857 anche gli ispettorati provinciali furono aboliti e sostituiti da ispettori scolastici superiori diocesani.

Vi sono comprese carte, non ordinate, delle scuole.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 60.

Ispettorato urbano delle scuole elementari, bb. 36 (1839-1866). Non ordinato.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 60.

Scuola elementare maggiore femminile di Venezia, bb. 40 (1823- 1868). Non ordinato.

¹ *Collezione province venete*, 1831, parte 11, n. 30.

² Cfr. «Istituzione in Venezia di una commissione generale di pubblica beneficenza » *ibid.*, 1817, parte 1, n. 17.

Le scuole elementari maggiori erano istituite per la istruzione dei giovani che avessero voluto dedicarsi alle scienze o alle arti.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 60.

Direzione del genio militare in Venezia, bb. 320 (1815-1866, con docc. dal 1805). Inventario.

Comprende le divisioni di Comacchio e di Ferrara, confluite nella direzione di Venezia.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 82.

Carceri giudiziarie, bb. 350 (1821-1909). Indici onomastici parziali dei rei.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 59.

Direzione della casa di pena, vedi Direzione della casa maschile di lavoro forzato, p. 1029.

Governo provvisorio
(22 mar. 1848 - 24 ag. 1849)

Il 22 marzo 1848 l'autorità austriaca capitolava¹ e il 23 marzo si formava un governo provvisorio presieduto da Daniele Manin². Questi, il giorno stesso, ripartiva le funzioni governative in otto ministeri: esteri e presidenza, culto e istruzione, giustizia, finanze, guerra, marina, interno e costruzioni, commercio.

Il 5 luglio 1848, essendo stata decisa dall'assemblea dei deputati della provincia di Venezia l'annessione al Piemonte, il potere esecutivo venne diviso in sei dipartimenti, che sostituirono i ministeri: presidenza, giustizia e culto; interno, costruzioni e istruzione; finanze; marina; guerra; commercio, arti.

Dal 7 all'11 agosto 1848 il potere fu tenuto, a nome del re di Sardegna Carlo Alberto, dai tre regi commissari Vittorio Colli, Luigi Cibrario e Iacopo Castelli, i quali divisero tutta l'amministrazione in tre dipartimenti: guerra, marina, porto, relazioni politiche ecc.; finanze, commercio, industria, poste, ecc.; culto, grazia e giustizia, interno, costruzioni ed istruzione.

L'11 agosto i regi commissari, in seguito all'armistizio di Salasco³ del 9 agosto 1848, si ritirarono e il 13 agosto il potere venne concentrato nel triumvirato formato da Daniele Manin, Gio. Battista Cavedalis e Leone Graziani. Ognuno dei triumviri assunse un dipartimento: il primo, quello della guerra, fu assunto dal Cavedalis; il secondo, della marina, dal Graziani; il terzo, suddiviso nelle cinque sezioni – presidenza e guardia civica; personale, finanze e commercio; passaporti, ordine pubblico; giustizia, istruzione, beneficenza; interno, costruzioni, assemblea – dal Manin.

Con decreto del governo provvisorio del 10 marzo 1849, n. 4030 (91)⁴ i dipartimenti vennero portati a sei: affari esteri e presidenza; finanze, commercio, arti e manifatture; giustizia ed in-

¹ *Raccolta governativa provvisoria*, t. 1, parte 1, pp. 56-63.

² *Ibid.*, pp. 1-72.

³ In provincia di Vercelli.

⁴ *Bollettino governativo provvisorio*, p. 113.

terno; culto, istruzione e beneficenza; marina; guerra. Tale assetto durò fino al 24 ag. 1849, giorno in cui il governo provvisorio delegò i suoi poteri al municipio ¹ e si sciolse in seguito alla capitolazione firmata a villa Papadopoli il 22 agosto ².

Documenti relativi a questo periodo si trovano anche nei fondi della seconda e della terza dominazione austriaca.

Governo provvisorio, bb. 136 e regg. 40 (22 mar. 1848 - 24 ag. 1849). Inventario sommario 1884.

Si costituì il 23 mar. 1848, presieduto dal **Manin**, e durò fino al 24 ag. 1849.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 83.

Magistrato politico provvisorio, bb. 2 (ag. 1848 - ag. 1849).

Era alle dipendenze del governo il magistrato politico provvisorio istituito con decreto del governo provvisorio il 25 mar. 1848 ³ in luogo del Governo veneto (vedi p. 1031).

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 84.

Commissione governativa, b. 1 (24-27 ag. 1849). Inventario sommario 1884.

Sorta il 24 ag. 1849 ⁴ come organo di transizione tra il governo provvisorio e le autorità austriache restaurate. Aveva sede presso il municipio ed era presieduta dal podestà.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 84.

Governi delle province venete, bb. 33 (mar. - ag. 1848). Inventario sommario 1884.

Nel breve periodo dal marzo all'agosto del 1848 si costituirono anche in diverse città venete governi rivoluzionari, i quali aderirono al governo provvisorio di Venezia.

Si conservano documenti delle seguenti città: Belluno (23 mar.-6 giu.), Padova (22 mar.-23 giu.), Rovigo (21 mar.-9 sett.), Treviso (22 mar.-14 giu.), Udine (22 mar.-22 apr.), Verona (11 apr.-20 ag.: la città fu sempre occupata dagli austriaci mentre si liberò una parte della provincia), Vicenza (22 mar.-11 giu.).

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 90.

Consulta delle province venete unite, Assemblea dei deputati della provincia di Venezia, Assemblea dei rappresentanti dello Stato di Venezia, bb. e regg. 13 (12 apr. 1848 - 18 ag. 1849). Inventario sommario 1884.

La consulta – composta di tre cittadini per ogni provincia che aveva aderito al governo provvisorio – venne istituita con decreto 31 mar. 1848 per « avvisare consultivamente ai provvedi-

¹ *Bollettino governo provvisorio*, p. 195.

² Per questo periodo è indispensabile integrare la ricerca d'archivio consultando le carte **Manin** presso il civico museo Correr.

³ *Raccolta governo provvisorio*, t. 1, parte 1, p. 126.

⁴ *Bollettino governo provvisorio*, n. 4 (174), pp. 202-203.

menti desiderati dalla causa nazionale... e ad un tempo preparando le idee elettorali e costituzionali »¹.

L'assemblea dei deputati della provincia di Venezia fu convocata con decreto 3 giu. 1848 e sciolta con decreto 9 febr. 1849. Con successivo decreto, pure in data 9 febr., n. 2459 (92)² fu convocata l'assemblea dei rappresentanti dello Stato di Venezia, dopo le operazioni elettorali predisposte con decreto 24 dic. 1848, n. 8542 (56)³.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 85.

Prefettura centrale di ordine pubblico, bb. 68 (apr. 1848 - 24 ag. 1849). Inventario sommario parziale.

Istituita con decreto del governo provvisorio il 2 apr. 1848⁴ in sostituzione della austriaca direzione generale di polizia.

Nelle buste sono compresi anche registri di protocollo.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 86.

Polizia del sestiere di San Marco, bb. 11 (1848-1849).

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 86.

Comitato di pubblica sorveglianza, poi Consiglio di pubblica vigilanza poi Comitato di pubblica vigilanza, bb. 8 e reg. 1 (mag. 1848 - ag. 1849). Inventario sommario 1884.

Il comitato di pubblica sorveglianza, istituito il 7 maggio e confermato con decreto 25 mag. 1848, n. 6724, venne sostituito dal consiglio di vigilanza presso la prefettura centrale dell'ordine pubblico con decreto del governo provvisorio 17 lu. 1848 n. 6⁵. Quest'ultimo fu a sua volta soppresso il 14 agosto e venne istituito un comitato di pubblica vigilanza con decreto del governo provvisorio 4 ag. 1848, n. 36 (4)⁶. Alle dipendenze di quest'ultimo il 12 genn. 1849 venne istituito un ispettorato del cordone politico, che regolava le comunicazioni con i paesi esteri.

<Comitato >, bb. 2 e reg. 1. <Ispettorato >, bb. 6.

Comando della guardia civica, bb. 46 (mar. 1848 - ag. 1849). Inventari sommari parziali 1884 e indice onomastico parziale.

La guardia civica fu istituita il 18 mar. 1848⁷ e riorganizzata con decreti del 28 marzo⁸. L'indice onomastico si riferisce agli appartenenti alla guardia civica limitatamente al 1849.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 86.

¹ *Raccolta governo provvisorio*, t. 1, parte 1, pp. 261-162.

² *Bollettino governo provvisorio*, p. 109.

³ *Ibid.*, pp. 64 seguenti.

⁴ *Raccolta governo provvisorio*, t. 1, parte 1, pp. 304-305.

⁵ *Bollettino governo provvisorio*, pp. 6-7.

⁶ *Ibid.*, pp. 4-5.

⁷ *Raccolta governo provvisorio*, t. 1, parte 1, p. 8.

⁸ *Ibid.*, pp. 211-212 e 213.

Commissario straordinario governativo in Chioggia, bb. 3 e reg. 1 (lu. 1848 - genn. 1849). Inventario sommario 1884.

Istituito il 28 lu. 1848 per il riordinamento di affari civili nella suddetta località.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 86.

Ufficio centrale dei prestiti, bb. 205 (24 mag. 1848 - 17 sett. 1849). Inventario sommario parziale 1884.

Dall'ufficio dipendevano varie commissioni, come risulta dal decreto del governo provvisorio 19 lu. 1848, n. 10567'.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 87.

Commissione centrale annonaria, bb. 52 e regg. 4 (apr. 1848 - nov. 1849). Inventario sommario 1884.

Istituita il 25 apr. per l'approvvigionamento della città, ebbe vita breve dopo il ritorno degli austriaci.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 87.

Commissione centrale di sanità, bb. 13 e reg. 1 (30 lu. 1849 - 9 sett. 1849).

Istituita il 30 lu. 1849 per combattere il colera. Continuò in questo periodo anche il magistrato di sanità marittima di cui non sono conservati gli atti.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 89.

Ministero della guerra poi Comitato centrale della guerra poi Dipartimento della guerra, bb. 5 17 (mar. 1848 - ag. 1849). Inventari sommari parziali 1884.

Uno degli inventari contiene l'elenco alfabetico degli appartenenti al corpo dei cacciatori delle Alpi.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 84.

Comitato di difesa, Comitato di guerra, Consiglio di difesa, Commissione militare di guerra e marina, bb. 24 e regg. 8 (mar. 1848 - ag. 1849). Inventario sommario 1884.

Organi succeduti l'uno all'altro per affiancare il governo nell'organizzazione della resistenza all'Austria. Con decreto del governo provvisorio 28 mar. 1848 fu istituito il comitato di difesa² che durò fino al 3 mag. 1848 per essere sostituito dal comitato di guerra che venne soppresso il 10 agosto dal marchese Colli, presidente dei commissari del re di Sardegna. Il consiglio di difesa venne istituito con decreto 15 ag. 1848, n. 75³, dal governo provvisorio e durò fino al 25 ag. 1849. Con decreto dell'assemblea dei rappresentanti dello Stato di Venezia del 16 giu. 1849, n. 126⁴, vennero concentrati nella commissione tutti i poteri militari per dare

¹ *Bollettino governativo provvisorio*, pp. 9-10.

² *Raccolta governativa provvisorio*, t. 1, parte 1, pp. 209-210.

³ *Bollettino governativo provvisorio*, p. 6.

⁴ *Ibid.*, pp. 43-144.

piena esecuzione ai decreti 2 apr. e 3 1 mag. 1849, con i quali il **Manin** fu « investito di poteri illimitati » per la resistenza ad oltranza contro l'Austria.

BIBL.: DA MOSTO, **11**, p. 84.

Ministero poi Dipartimento della marina, bb. 20 e regg. 28 (mar. 1848 - ag. 1849). Inventario sommario 1884.

BIBL.: DA MOSTO, **11**, p. 85.

Uffici militari, bb. e regg. 276 (ag. 1848 - ag. 1849). Inventari sommari. Tra questi sono compresi i vari comandi militari della città, i commissariati, le direzioni di ospedali, la tesoreria ed altri uffici.

BIBL.: DA MOSTO, **11**, p. 87.

Uffici della marina, bb. 141 (mar. 1848 - ag. 1849). Inventari sommari parziali.

Oltre al comando generale della marina veneta sono compresi nel fondo altri comandi e commissioni specifiche.

BIBL.: DA MOSTO, **11**, p. 89.

Stampati, bb. 10 (mar. 1848 - ag. 1849). Inventario sommario 1884.

Miscellanea di atti ufficiali, di opuscoli ed altri stampati del periodo rivoluzionario.

BIBL.: DA MOSTO, **11**, p. 91.

Terza dominazione austriaca (1849-1866)

Il 24 ag. 1849 il governo provvisorio seguito ai moti del '48 si dimise delegando i suoi poteri al municipio¹. Il governo austriaco – che da Verona governava i territori rimasti sotto il suo dominio mediante un commissario imperiale plenipotenziario – riprese possesso della città con le truppe del generale Gorzkowski che vi assunse il governo civile e militare. Nell'ottobre dello stesso anno venne poi nominato, nella persona del Radetzky, sempre con sede in Verona, un governatore civile generale per gli affari interni del regno lombardo-veneto. Nel novembre vennero quindi attivate a Venezia e a Milano – in luogo dei precedenti governi – le luogotenenze, rispettivamente per le province venete e lombarde, assieme alla ricostituzione di vecchi uffici e alla istituzione di nuovi. Mentre la Lombardia veniva unita al regno di Sardegna nel 1859, il Veneto passò al regno d'Italia a seguito della pace di Vienna del 3 ott. 1866. Per la «pronta attivazione delle nuove autorità politiche» venne istituita, a Venezia come a Milano, una apposita commissione di organizzazione, presieduta appunto dal luogotenente e dipendente dal ministero dell'interno; la commissione agiva di concerto con un'altra commissione di organizzazione giudiziaria, ai sensi dell'ordinanza sovrana 31 dic. 1850².

¹ *Bollettino governo provvisorio*, p. 113.

² *Bollettino Venezia*, 1850, n. 19.

Sono stati qui collocati gli archivi di uffici che nacquero a seguito di provvedimenti successivi agli avvenimenti del 1848 nonché gli archivi che comunque presentano una cesura al 1848. Per gli archivi degli uffici che, sorti precedentemente, continuarono anche in questo periodo con il medesimo nome e senza apprezzabile soluzione di continuità nelle carte – fino al passaggio delle province venete all'Italia unita – vedi i fondi della seconda dominazione austriaca (1814-1848), pp. 1030- 1042.

Commissario imperiale plenipotenziario per le province lombardo-venete in Verona, bb. e regg. 119 (20 ott. 1848-10 ott. 1849).

Fu nominato con sovrana risoluzione del 27 giu. 1848 nella persona del Montecuccoli per il governo dei territori del Lombardo-Veneto rimasti soggetti all'Austria. In un proclama comune con il maresciallo Radetzky – diramato da Verona ¹ – il Montecuccoli dichiara di assumere dal 1° agosto ((l'amministrazione civile» lasciando al comandante in capo Radetzky i poteri militari e quelli civili nelle fortezze e nei luoghi «in stato d'assedio ».

In questa sede si conserva soltanto la parte di documentazione che riguarda il Veneto, divisa in due serie: < Sezione politica > 1848-l 849, bb. e regg. 59. < Sezione camerale > 1848-1849, bb. e regg. 60.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 93.

Governatore generale civile e militare del regno lombardo-veneto in Verona, b. 1 (1850).

Il 25 ott. 1849 il Radetzky, con un suo proclama ², dichiarò di assumere il governo civile e militare del Lombardo-Veneto. Ebbe sotto di sé il governo civile e militare in Venezia e, dal novembre, la luogotenenza delle province venete.

La parte più consistente dell'archivio si trova nell'AS Milano (vedi **Guida**, 11, pp. 944-945).

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 93.

Governo civile e militare di Venezia, bb. e regg. 11 (27 ag. - 10 nov. 1849).

Il 27 ag. 1849 ³, dopo che alla congregazione municipale furono delegati i poteri dal cessato governo provvisorio, prese possesso della città il generale Gorzkowski che, dichiarando lo stato d'assedio, si qualificò governatore civile e militare.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 93.

Luogotenenza delle province venete, bb. 1.669 e regg. 322 (1849-1866). Inventario sommario e inventario analitico parziale.

Le luogotenenze furono istituite a Milano e a Venezia con circolare 3 nov. 1849 e attivate per il Veneto con notificazione del 9 novembre ⁴. Ebbero competenze più ristrette dei governi anteriori al '48 ed erano soggette al governo generale nonché al ministero dell'interno e agli altri ministeri viennesi. Il luogotenente era coadiuvato da un consiglio, composto da un consigliere aulico ed altri consiglieri, capi dei dipartimenti.

¹ Proclama del 26 lu. in *Raccolta governi Milano e Venezia*, 1848, parte 1, n. 21.

² *Ibid.*, 1849, parte 1, n. 60.

³ Proclama del 27 ag. 1849, *ibid.*, 1849, parte 1, n. 41.

⁴ *Raccolta governi Milano e Venezia*, 1849, parte 1, n. 62.

Si segnala: < Presidenza > 1849-1866, bb. 600 e regg. 66. Inventario analitico.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 94.

Congregazione centrale veneta poi lombardo-veneta, bb. 384 (1857-1866).

Ricostituita con ordinanza imperiale del 15 lu. 1855¹ come organo consultivo analogo a quello della seconda dominazione, ebbe in seguito qualche nuova incombenza con ordinanza 2 nov. 1856² e poteri in tema di ricorsi amministrativi con ordinanza 31 mag. 1860³. Si chiamò lombardo-veneta nel 1860, assumendo la competenza anche sulla provincia di Mantova. Fu abolita con r.d. 10 ott. 1866, n. 3250.

Le buste comprendono anche rubriche e registri di protocollo.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 94.

Commissione centrale dell'imposta sulla rendita, bb. 12 (1851-1854, con docc. fino al 1867).

A decorrere dal 1° mag. 1851 venne stabilita l'imposta sulla rendita con patente sovrana 11 apr. 1851⁴; vennero costituite quindi apposite commissioni per esaminare le denunce relative all'imposta stessa. La commissione centrale, in seno alla luogotenenza, era affiancata da quelle provinciali, presso le delegazioni, e distrettuali, presso i commissariati. Cessò di funzionare il 30 giu. 1854 quando le sue funzioni passarono alla prefettura delle finanze.

Nel fondo è compresa anche una serie della Commissione provinciale di Venezia: < Presidiali > 1852- 1867, b. 1. Nella consistenza in buste sono compresi anche registri di protocollo.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 97.

Commissione mista per il sequestro dei beni degli esiliati, bb. 4 (1853-1854).

Subentrò alla precedente commissione militare come organo istruttorio che raccoglieva dati sui beni degli esiliati, dopo la rivoluzione, per trasmetterli all'intendenza di finanza.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 96.

Commissione centrale per i sussidi ai comuni in causa della malattia delle viti, bb. 40 e reg. 1 (1856-1858).

Costituita in seno alla luogotenenza per fissare gli sgravi fiscali a favore dei proprietari di vigneti colpiti dalla peronospora, determinandone l'ammontare per comune.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 96.

Commissione centrale per l'amministrazione dei beni ecclesiastici, bb. 30 (1861-1866). Inventario.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 96.

¹ *Bollettino Venezia*, 1855, parte 1, n. 129.

² *Ibid.*, 1856, parte 1, n. 205.

³ *Raccolta traduzioni imperiale*, 1860, n. 36.

⁴ *Bollettino Venezia*, 1851, 11, parte 1, puntata XIII, n. 113, pp. 257 e seguenti.

Commissione inquirente militare in Este', bb. 126 (1850-1854). Inventari sommari.

Istituita nell'apr. 1850 per far fronte alla delinquenza comune sviluppatasi nel paese, emise in soli tre anni di attività più di mille sentenze di morte nelle province di Padova, Rovigo, Venezia e Mantova.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 81.

Commissione giudiziale civile in Este', bb. 432 (1853-1856). Inventari sommari.

Tolto lo stato d'assedio, sostituì nel 1853 la commissione militare, occupandosi per lo più del brigantaggio.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 81.

Ufficio centrale dell'ordine pubblico poi Direzione generale di polizia, bb. 1.336 (1849-1866, con docc. di data anteriore e posteriore).

Con notificazione 27 ag. 1849 ² la precedente direzione generale di polizia venne sostituita da un ufficio centrale dell'ordine pubblico la cui giurisdizione era limitata alla città e ai luoghi compresi nell'estuario. Mantenne le vecchie competenze assorbendo anche quelle dell'ufficio di censura letteraria e politica. Nel 1851 riprese il titolo di direzione generale di polizia. Erano alle sue dipendenze i sei commissariati per i sestieri veneziani ed i commissariati superiori e ispettorati di pubblica vigilanza nelle altre città. Fu soppressa con r.d. 10 ott. 1866, n. 3250.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 95.

Direzione superiore delle finanze lombardo-venete in Verona, bb. 233 e regg. 33 (1850-1851).

Questa magistratura finanziaria fu costituita provvisoriamente in Verona nel 1850 al posto dei precedenti magistrati camerali. Con notificazione del governatore generale 30 mar. 1851 ³ fu sostituita da due prefetture delle finanze in Milano e Venezia.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 96.

Prefettura delle finanze, bb. 1.674, prott. 167 e rubb. 68 (1851-1869).

Istituita, come a Milano, con la citata notificazione 30 mar. 1851 con a capo un prefetto, consigliere ministeriale. La presiedette il luogotenente fin quando, dopo il 1856, venne a dipendere direttamente dal ministro delle finanze in Vienna.

<Presidenza> 1851-1867, bb. 636, prott. 30 e rubb. 33. <Atti della prefettura> 1851-1869, bb. 992, prott. 137 e rubb. 35. (Ragioneria) 1851-1858, bb. e prott. 46.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 97.

Giudizio superiore di finanza, bb. 122 (1849-1877).

¹ In provincia di Padova.

² *Raccolta governi Milano e Venezia*, 1849, parte 1, n. 44.

³ *Bollettino Venezia*, 1851, parte 1, n. 98.

Dal 12 lu. 1849 questa magistratura, competente in seconda istanza nei procedimenti in materia finanziaria, funzionò solo a Milano con giurisdizione estesa a tutto il regno. Con notificazione 6 apr. 1851¹ furono ripristinati i due giudizi superiori di Milano e Venezia presso i locali tribunali d'appello.

◁ Giudizio superiore lombardo-veneto in Milano > 1849-l 85 1, bb. 2: riguardano la parte veneta. ◁ Giudizio superiore di finanza in Venezia > 185 l-l 877, bb. 119 con protocolli. ◁ Presidiali > 1868- 187 1, b. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 97.

Procura camerale poi Procura di finanza, bb. 694 (1850-1867).

Le procure camerali – costituite al posto degli uffici fiscali centrali dopo la parentesi rivoluzionaria – furono sostituite dal 1° mar. 1856 dalle procure di finanza con analoghe funzioni, in base al decreto del ministero delle finanze 10 genn. 1856².

Un ufficio staccato della procura di finanza di Venezia fu stabilito in Verona al posto del vecchio ufficio fiscale, già sua «filiale».

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 95.

Direzione del lotto, bb. 77 (1849-1867, con **docc.** dal 1734).

Il gioco del lotto fu soppresso dai governi provvisori di Milano e Venezia del 1848 e ripristinato dal governo austriaco. La direzione fu posta alle dipendenze della direzione centrale del lotto in Vienna con circolare 29 ott. 1850 della luogotenenza³.

L'archivio contiene anche una serie di atti anteriore al 1849: ◁ Terminazioni e decreti originali > 1734-1803, bb. 22.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 97.

Direzione superiore delle pubbliche costruzioni in Verona, bb. 350 (1849-1853).

Negli anni 1849-1853 le direzioni delle pubbliche costruzioni di Milano e Venezia vennero sottoposte alla direzione superiore in Verona per poi passare alle dipendenze dei rispettivi luogotenenti, salva la competenza per l'esercizio delle strade ferrate.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 95.

Palazzi reali, vedi p. 1027.

Liceo-convitto S. Caterina poi Marco Foscarini, vedi p. 1027.

Ispettorato archidiocesano delle scuole popolari di Venezia, bb. 7 (1861-1865). Inventario sommario.

Soppressi gli ispettorati scolastici provinciali e distrettuali nel 1860⁴, la vigilanza sulle scuole popolari passò rispettivamente a ispettori scolastici superiori diocesani e a ispettori scolastici distrettuali ecclesiastici.

² *Bollettino di Venezia*, I, 1851, II, parte 1, puntata XII, n. 103. p. 227.
parte n. 11.

³ *Ibid.*, 1850, n. 282.

⁴ *Ibid.*, ordinanza 12 febr. 1860, puntata 111, n. 45.

Ispettorato distrettuale foraneo delle scuole elementari, bb. 7 (1860-1866).

Scuole reali diverse, bb. 6 (1854-1859): < Cataloghi studenti >. Inventario sommario.

Ispettorato del governo centrale marittimo, bb. 134 e reg. 1 (1851-1862).

Dal 1° mag. 1850 venne attivato, con sede a Trieste, un governo centrale marittimo per tutto il litorale dell'impero¹ con l'incarico di «fungere quale organo del ministero del commercio tanto negli affari di navigazione... quanto in quelli di sanità...». Alle sue dipendenze venne posto provvisoriamente, per le province venete, un apposito ispettore, con sede a Venezia². Soppresso nel 1862, le sue attribuzioni passarono all'ufficio centrale di porto e sanità marittima (vedi infra).

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 98.

Ufficio centrale di porto e sanità marittima, bb. 172 (1852-1867).

Fu istituito a seguito di ordinanza imperiale 15 mag. 1851³ che stabilì l'organizzazione del servizio dei porti e del servizio sanitario marittimo in tutta la monarchia austriaca. Alle dipendenze di un'autorità centrale marittima – con addetti due ispettori superiori – furono posti quattro uffici centrali dei porti e di sanità marittima, diretti da un capitano, nelle città di Venezia, Trieste, Fiume e Ragusa. In altre sedi furono dislocati altri minori organi: uffici, deputazioni, agenzie, uffici staccati, lazzeretti. Con notificazione del governo centrale marittimo 24 genn. 1852, n. 765⁴ venne anche attivato dal 1° febr. un nuovo servizio di porto e sanità marittima.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 98.

Direzione della casa di pena, vedi Direzione della casa maschile di lavoro forzato poi Direzione della casa di pena, p. 1029.

Gli archivi che seguono appartengono ad uffici giudiziari di tutto il periodo della restaurazione.

Con la sistemazione giudiziaria del 1818 furono istituiti nella provincia di Venezia, con sede nel capoluogo, un tribunale civile e un tribunale criminale di prima istanza – poi unificati nel 1852 – e un tribunale mercantile di prima istanza, la cui competenza, negli affari marittimi, era estesa a tutto il regno.

Vi erano poi due **giudicature** politiche – istituite nel 1817 e abolite nel 1832 – e due preture urbane. Le preture **foresi** erano nove, corrispondenti ai distretti amministrativi indicati tra parentesi: fu di prima classe la pretura di Chioggia (distretto IV di Chioggia esclusi i comuni soggetti a Cavarzere); furono di seconda classe le preture di Dolo (distretto 111 di Dolo), di San Donà (distretto VII di San Donà), di Mestre (distretto 11 di Mestre) e di Portogruaro,

¹ *Bollettino Venezia*, notificazione della luogotenenza 18 apr. 1850, puntata V, p. 220 ss., n. 154.

² *Ibid.*, notificazione della luogotenenza 29 apr. 1850, pp. 231-232, n. 164.

³ *Ibid.*, 1851 parte 1, n. 216.

⁴ *Ibid.*, 1852 parte 1, n. 47.

con una cancelleria in Caorle (distretto VIII di Portogruaro); di terza classe Murano ¹ (comuni di Murano ¹ e Burano ¹ del distretto 1 di Venezia); di quarta classe Ariano (Ariano nel Polesine) ² (distretto IV di Ariano) e Cavarzere (porzione del distretto IV di Chioggia con comuni di Cavarzere, Cona, Foresto ³ e Rotta nuova ⁴) e Loreo ² (distretto V di Loreo). Nel 1825 fu soppressa la pretura di Murano. Nel 1852 furono sopprese le preture di Ariano e Loreo e fu istituita quella di Mirano.

Giudicature di pace provvisorie di

Chioggia, vedi Pretura, p. 1060. Mestre', vedi Pretura, p. 1060. Mirano, vedi Pretura, p. 1060. Murano ¹, vedi Pretura, *infra*. Noale, vedi Pretura di Mirano, p. 1060. Portogruaro, vedi Pretura, p. 1060. San Donà di Piave, vedi Pretura, p. 1060. Venezia, vedi Pretura, *infra*.

Le giudicature di pace del regno d'Italia furono provvisoriamente confermate fino al 1818.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 79.

Giudicature politiche di Venezia, bb. 172 (1818-1832).

A Venezia vi erano due giudicature politiche provvisorie alle quali – come a quelle delle altre province – erano demandati i giudizi sulle gravi trasgressioni di polizia. Vennero abolite, come previsto, nel 1832 e le loro competenze vennero assorbite dalle preture.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 79.

Preture di

Murano', bb. 10 (1807-1825): vi sono anche atti delle precedenti giudicature di pace di Murano ¹ e Burano ¹; dopo il 1825 la pretura venne soppressa e molti atti confluirono in quelli delle due preture di Venezia. Venezia, bb. 7.615 (1815-1866, con *docc.* dal 1807 e *fino* al 1902). Inventari sommari parziali e inventario dei registri 1990. Vedi anche Preture di Cavarzere, Chioggia, Dolo, Mestre, Mirano, Portogruaro, San Donà di Piave, p. 1060.

A Venezia vi erano due preture urbane con giurisdizione limitata al distretto del tribunale civile di prima istanza. Nel 1825 allargarono la loro giurisdizione ricomprendendo Murano ¹, la cui pretura fu soppressa, insieme ad altre di altre province venete, dal 2 maggio ⁵. Nel 1832 le due preture di Venezia vennero unificate e nel 1852 nuovamente distinte.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 80.

Tribunale civile di prima istanza di Venezia, bb. eregg. 7.061 e 2 rotoli di disegni (1816-1871, con *docc.* dal 1808). Inventari sommari parziali e inventario dei registri 1988.

Istituito con notificazione 15 giu. 1816 aveva giurisdizione per le cause civili di maggior conto nel 1° distretto di Venezia ad eccezione – fino al 1825 – dei comuni assegnati alla pretura di Murano ¹. Nelle cause fiscali aveva giurisdizione su tutto il Veneto. Con decreto 11 ott. 1852,

¹ Nel comune di Venezia.

² In provincia di Rovigo.

³ Nel comune di Cona.

⁴ Rottanova nel comune di Cavarzere.

⁵ Notificazione 28 febr. 1825 in *Collezione province venete*, XXIV, parte 1, n. 21, pp. 43-46.

unito al tribunale criminale, divenne uno dei tribunali provinciali che ebbero competenza insieme civile e penale, estendendo la loro giurisdizione ai circondari delle due preture di Venezia e a quelle di Mestre¹, Mirano, Dolo, Chioggia, Cavarzere, Portogruaro e San Donà. Con r.d. 13 ott. 1866 n. 3251 fu mantenuto in vita fino alla riorganizzazione giudiziaria del 1871.

Dal 1852, anche dopo l'accennata unificazione dei due tribunali, furono conservati e versati a parte gli atti civili, che appartenevano però ormai soltanto ad una distinta sezione del nuovo organo.

Si segnala la serie: <Testamenti > 1808-1871, bb. 52. Inventario. Si tratta di testamenti depositati nelle preture e nel tribunale civile di prima istanza, estratti da eredità giacenti.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 78.

Tribunale criminale di prima istanza di Venezia, bb. e regg. 4.945 (1815-1871). Inventari sommari parziali e inventario dei registri 1988.

Riunito al tribunale civile con decreto 11 ott. 1852. Dal 1852 gli atti appartengono alla sezione penale dell'unificato tribunale provinciale, di cui costituiscono una serie.

Vi si conservano, fra l'altro, le sentenze a stampa contro i carbonari.

BIBL.: DA MOSTO, 11, pp. 79 e 108.

Tribunale mercantile, cambiario e marittimo di prima istanza di Venezia, bb. e regg. 3.660 (1815-1871). Inventario sommario.

Istituito anch'esso con notificazione 15 giu. 1816, aveva giurisdizione per la provincia di Venezia. Per le cause marittime aveva giurisdizione su tutto il territorio del Lombardo-Veneto.

Vedi anche Tribunale di commercio, p. 1029.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 79.

Tribunale generale di appello, bb. 4.790 (1815-1865). Inventario dei registri 1988.

Istituiti in Milano e Venezia a seguito di sovrana risoluzione del 23 dic. 1814², i tribunali generali d'appello giudicavano in seconda istanza le cause decise in prima istanza da preture e tribunali rispettivamente della Lombardia e del Veneto.

Comprende anche gli atti delle sezioni di appello di Padova, Belluno, Verona, Treviso, Udine, che operarono solo nel periodo 1848-1849. Vedi anche Tribunale di appello generale, p. 106 1.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 78.

¹ Nel comune di Venezia.

² Avviso del 21 genn. 1815 che ne stabilisce l'attivazione a Venezia, in *Collezione province venete*, 1815, parte 1, n. 5.

II

Il Veneto fu annesso al regno d'Italia a seguito del trattato di Vienna del 3 ott. 1866.

BIBL.: R. BLAAS, *L'Austria e la proclamazione del regno d'Italia*, in *Archivio storico italiano*, CXIX (1961), pp. 331-361; U. POTOTSCHNIG, *Unificazione amministrativa delle province venete*, Vicenza 1967.

Commissario del re, bb. 18 e prott. 2 (1866).

Istituito con r.d. 18 lu. 1866, n. 3064, aveva funzioni di amministrazione interinale per le province venete e mantovana; fu sostituito dai prefetti in virtù del r.d. 9 dic. 1866, n. 3352.

Comprende tra l'altro: <Plebiscito per l'annessione al regno d'Italia > b. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 11, pp. 99 e 264.

Gli archivi dei regi commissari nelle province del Veneto e di Mantova, 1866, Roma 1968, pp. 3-1 51 (PAS, 62, 1-2).

Commissariati distrettuali di

Chioggia, Dolo, Mestre, Mirano, Portogruaro, San Donà di Piave, Venezia, vedi p. 1037.

Ufficio stralcio della luogotenenza delle province lombardo-venete, bb. 11 e prot. 1 (1866-1872). Inventario.

Soppressa quest'ultima il 10 ott. 1866, rimase in attività per l'istruttoria degli affari pendenti.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 99.

Prefettura, bb. e regg. 10.803 (1866- 1982). Inventario parziale, elenchi di versamento.

Le prefetture delle province liberate nel 1866 furono istituite con il decreto del 9 dic. 1866.

Si segnala: < Gabinetto >, 1866-1982, con lacune, bb. 1.699, con registri di protocollo.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 99.

Commissione d'inchiesta per le appartenenze erariali, bb. 2 (1866-1867).

Istituita presso la prefettura con r.d. del 30 ott. 1866, n. 124, svolgeva inchieste sulle asportazioni illegittime degli austriaci.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 103.

Commissione per la definizione delle pendenze finanziarie con l'Austria, bb. 5 (1867-1878).

Istituita per esecuzione degli artt. 6 e 7 del trattato di pace del 3 ott. 1866.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 103.

Commissione di sussidi agli emigrati, bb. 5 (1867).

Per i bisognosi politici venne istituita a Venezia, per estensione del r.d. 14 dic. 1866, n. 3405, in modo da garantire loro un sussidio governativo.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 103.

Commissione per la reintegrazione degli impiegati licenziati dall'Austria per motivi politici, bb. 4 (1867-1869).

Istituita con r.d. il 4 nov. 1866, n. 3301.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 103.

Archivio di Stato di Venezia, vedi Archivio generale veneto, p. 1032.

Questura, bb., fascc. e regg. 10.000 ca. (1866-1972). Non ordinato.

Istituita con r.d. 10 ott. 1866, n. 3250, in sostituzione della direzione generale di polizia.

La documentazione, suddivisa per sestieri ed uffici, ha subito in parte danni per l'alluvione del 1966. Vedi anche Ufficio centrale dell'ordine pubblico poi Direzione generale di polizia, p. 1049.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 100.

Direzione compartimentale delle imposte dirette e del catasto, bb. 85 (1867- 1869): < Gabinetto >.

Istituita con r.d. 13 ott. 1867, n. 3995, aveva giurisdizione sulle provincie di Venezia, Belluno, Treviso, Udine. Le sue competenze passarono nel sett. 1869 alle intendenze di finanza.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 104.

Direzione compartimentale del demanio e tasse, bb. 170 ca. (1868- 1869). Non ordinato.

Istituita con r.d. 17 nov. 1867, n. 4046, aveva giurisdizione sulle provincie di Venezia, Padova e Rovigo. Le sue competenze passarono nel sett. 1869 alle intendenze di finanza.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 104.

Direzione compartimentale delle gabelle, bb. 80 ca. (1868-1869). Non ordinato.

Istituita con r.d. 17 nov. 1867, n. 4044, aveva giurisdizione su Venezia (escluso Portogruaro), Padova, Rovigo, Treviso, Castelfranco (Castelfranco Veneto)¹, Oderzo¹. Le sue competenze passarono nel sett. 1869 alle intendenze di finanza.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 104.

Ufficio di commisurazione di Venezia e degli altri capoluoghi del Veneto, bb. 685 (1868-1871).

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 106.

¹ In provincia di Treviso.

Delegazione delle finanze, vedi Prefettura delle finanze, p. 1049.

Istituita con r.d. 10 ott. 1866, n. 3250, subentrò alla prefettura veneta delle finanze e fu sostituita a sua volta da un ufficio stralcio per i bilanci precedenti, soppresso con r.d. 10 dic. 1868.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 103.

Ufficio dei delegati speciali di finanza, bb. 13 e regg. 2 (1866).

Istituito il 19 lu. 1866, comprendeva una sezione del tesoro ed una di finanza con giurisdizione sul Veneto e sulla provincia di Mantova.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 104.

Intendenza di finanza, bb. 3.448 (1870-1892). Inventari parziali sec. XX e 1980.

Istituita con r.d. 26 sett. 1869, n. 5286, in ogni capoluogo di provincia a partire dal 1° genn. 1870. Con r.d. 30 ott. 1870, n. 6042, fu istituita una sezione per il servizio dell'asse ecclesiastico.

Comprende carte del gabinetto. Vedi anche Intendenza provinciale di finanza, p. 1038.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 105.

Ufficio del contenzioso finanziario, bb. e regg. 221 (1868-1876).

Istituito con r.d. 28 dic. 1867, n. 4149, aveva tutela giudiziaria sugli interessi fiscali dello Stato per il Veneto e provincia di Mantova. Nel 1876 subentrò, in suo luogo, l'avvocatura erariale.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 101.

Giudizio superiore di finanza, bb. e regg. 59 (1866-1875).

Confermato con r.d. 10 ott. 1866, n. 3262, con ampie competenze, gli rimase poi quella di giudicare, in grado d'appello, su reati e contravvenzioni finanziarie.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 105.

Guardie doganali, vedi Guardie di finanza doganali, p. 1038.

Ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Venezia, bb. e regg. 45 (1934-1970). Elenco.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Portogruaro, bb. 219, regg. 457 e ff. 383 di mappe (1825-1975). Elenco.

< Catasto fabbricati > 1868-1963, regg. 95. < Catasto terreni > 1929-1974, regg. 362. < Note di voltura > 1825-1975, bb. 219. < Mappe >, ff. 383.

Ragioneria provinciale dello Stato, bb. 160 (1901-1923 e 1942-1947).

Comprende bb. 59, per gli anni 1942-1947, della Ragioneria dell'intendenza di finanza di Pola.

Commissione centrale di stralcio del fondo territoriale, bb. 7 1 (1867-l 908). Non ordinato.

Istituita con r.d. 10 ott. 1866, n. 3250, per liquidare le pendenze amministrative dei beni provenienti da corporazioni religiose soppresse.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 101.

Ufficio stralcio contabilità di Stato, vedi Ragioneria centrale, p. 1035.

Istituito con r.d. 28 nov. 1867, n. 4081, dopo la soppressione della contabilità di Stato.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 105.

Economato generale dei benefici vacanti, bb. 750 ca. (1866-1910, con docc. dal 1813). Non ordinato.

Istituito con r.d. 22 nov. 1866, n. 3329; fu regolato dai r.d. 26 sett. 1860, n. 4344, e 16 genn. 1861, n. 4608.

Materiale in parte danneggiato dall'alluvione del 1966.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 102.

Ispettorato provinciale dell'agricoltura, bb. 40 e regg. 35 (1925-1960). Elenchi.

Materiale versato all'AS Venezia a seguito del passaggio alla regione delle competenze dell'ispettorato in applicazione del d.p.r. 24 lu. 1977, n. 616.

Le carte relative agli anni 1925-l 932, in bb. 13, si riferiscono alla Cattedra ambulante di agricoltura.

Commissione di sorveglianza alle fabbriche ed arti privilegiate nel recinto del porto franco di Venezia, vedi p. 1040.

Commissione di vigilanza sulla nazionalità dei prodotti delle industrie di Venezia, vedi Commissione di sorveglianza alle fabbriche ed arti privilegiate nel recinto del porto franco di Venezia, p. 1040.

Si tratta di una continuazione della commissione di sorveglianza alle fabbriche privilegiate del porto franco di Venezia, istituita l'8 febr. 1830. Cessò la sua attività in seguito al r.d. 11 ag. 1870, n. 5784, e 31 ag. 1873, n. 1574.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 106.

Ufficio del genio civile, bb. 1.073 (1829-l 893). Inventario sommario sec. XX; schedature e fotoriproduzione dei disegni.

Documentazione parzialmente danneggiata dall'alluvione del 1966.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 102.

Ufficio centrale per le pubbliche costruzioni, bb. 80 e regg. 3 (1866-1869).

Istituito con r.d. 10 ott. 1866, n. 3250, dipendeva dal ministero dei lavori pubblici ed ebbe funzioni tecnico-scientifiche e tecnico-contabili.

Documentazione parzialmente danneggiata dall'alluvione del 1966.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 102.

Direzione compartimentale delle poste per il Veneto e per Mantova poi Direzione provinciale delle poste, vedi Direzione delle poste, p. 1036.

Direzione compartimentale dei telegrafi, bb. e regg. 2.000 ca. (1866-1895). Non ordinato.

Istituita con r.d. il 17 ott. 1866, n. 3299, con giurisdizione su tutto il Veneto, fu soppressa con r.d. 24 sett. 1896, n. 437, e tale servizio venne affidato ad un'unica direzione delle poste e dei telegrafi.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 102.

Ufficio del medico provinciale, vedi p. 1040.

Liceo-convitto S. Caterina poi Marco Foscarini, vedi p. 1027.

Carceri giudiziarie, vedi p. 1042; vedi anche Direzione della casa maschile di lavoro forzato, poi Direzione della casa di pena, p. 1029.

Direzione della casa di pena, vedi Direzione della casa maschile di lavoro forzato, poi Direzione della casa di pena, p. 1029.

Avvocatura erariale, bb. 527 (1876-1898).

Istituita con r.d. 28 dic. 1875, n. 2781, aveva tutela giudiziaria degli interessi fiscali dello Stato.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 101.

Avvocatura distrettuale dello Stato, bb. 262 (1930-1945). Elenco di versamento.

Capitanerie di porto di

Chioggia, regg. 51 (classi 1889-1919). Inventario parziale. Venezia, regg. 8 (classi 1901-1908): < Registri di leva di mare >.

Comando in capo del terzo dipartimento marittimo, bb. 615 (1866-1899). Non ordinato.

Trasferito da Ancona a Venezia con r.d. 17 mar. 1867, n. 3626, aveva giurisdizione su tutta la costa adriatica.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 109.

Direzione di artiglieria del terzo dipartimento marittimo poi artiglieria e torpedini, bb. 63 (1868-1883). Non ordinato.

Con r.d. 30 mag. 1866, n. 2891, venendo ampliate le facoltà del secondo dipartimento, a tale

direzione furono affidate le attività riguardanti l'artiglieria sulle navi e negli arsenali marittimi. Non era suddivisa in sezioni.

BIBL.: DA MOSTO, **11**, p. **110**.

Direzione delle armi portatili del terzo dipartimento, bb.46 (1874- 1883). Non ordinato.

Istituita con r.d. 9 lu. 1874, n. 2019.

BIBL.: DA MOSTO, **II**, p. 110.

Direzione di artiglieria ed armi portatili del terzo dipartimento, bb. 410 ca. (1884-1895). Non ordinato.

Nel 1884 la direzione di artiglieria e torpedini e quella delle armi portatili si fusero in questa che cessò la sua attività nel 1895.

BIBL.: DA MOSTO, **11**, p. **110**.

Direzione degli armamenti del terzo dipartimento marittimo, bb. 260 ca. (1871-1892). Non ordinato.

Organizzata dal regolamento del 22 febr. 1863, ebbe affidato qualsiasi lavoro di attività riguardante la marina in genere. Era divisa in tre sezioni.

BIBL.: DA MOSTO, **11**, p. **110**.

Direzione di artiglieria ed armamenti del terzo dipartimento marittimo, bb. 1.045 ca. (1895-1917). Non ordinato.

BIBL.: DA MOSTO, **11**, p. 111.

Direzione del commissariato militare marittimo del terzo dipartimento, bb. 560 ca. (1880-1903). Non ordinato.

Istituita con r.d. 23 dic. 1876, n. 3605, sostituiva tra l'altro le categorie personali di commissariato.

BIBL.: DA MOSTO, **11**, p. 111.

Direzione delle costruzioni navali del terzo dipartimento marittimo, bb. 265 ca. (1866-1883). Non ordinato.

Per effetto del regolamento del 22 febr. 1863, ebbe il compito di soprintendere a qualsiasi tipo di lavoro riguardante il materiale navale. Dipendeva dal comando in capo.

BIBL.: DA MOSTO, **II**, p. **109**.

Direzione generale dell'arsenale, bb. 160 ca. (1886-1889). Non ordinato.

Istituita con r.d. 24 sett. 1868, n. 4634, in ogni dipartimento, alla immediata dipendenza del comandante in capo del terzo dipartimento.

BIBL.: DA MOSTO, **11**, p. **109**.

Amministrazione del corpo reale degli equipaggi di Venezia, bb. 1.375 (1869-1896). Non ordinato.

Venne istituito con r.d. 17 lu. 1876, n. 3280, in seguito allo scioglimento delle tre divisioni del corpo reale equipaggi.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 111.

Stabilimento costruzioni armi navali, bb. 50 ca. (1882-1925). Non ordinato.

Scuola macchinisti di Venezia, bb. 295 (1866-1911). Non ordinato.

Creata con r.d. 25 sett. 1862, n. 887. La l. 6 lu. 1911, n. 647, alla categoria dei macchinisti sostituiva quella dei meccanici, per cui la scuola suddetta venne assorbita nel corpo reale equipaggi-

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 111.

Preture mandamentali di Venezia, bb. 1.953 (1871-1943). Inventario.

« Primo mandamento, S. Marco-S. Polo » 1871-1904, bb. 666. « Secondo mandamento, Castello-Dorsoduro » 1871-1902, bb. 485. « Terzo mandamento, Cannareggio-S. Croce » 1871-1902, bb. 452. « Quarto mandamento, Burano, Murano, Malamocco » 1871-1892, bb. 162. « Pretura unificata » 1903-1943, bb. 188. Vedi anche p. 1052.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 108.

Preture di

Cavarzere, bb. 55 (1815-1889). Inventario. Chioggia, bb. 1.626 e fasc. 42.349 (1806-1930). Inventario. Dolo, bb. 1.734 (1856-1944). Inventario. Mestre, bb. 2.753 (1803-1890 e 1903-1931). Inventario. Mirano, bb. 948 (1799-1899). Inventario. Comprende anche carte della giudicatura di Noale. Portogruaro, bb. 1.614 (1797-1889). Inventario. San Donà di Piave, bb. 90 (1807-1890).

Dai fondi delle preture furono estratti testamenti ora conservati nella serie Testamenti del Tribunale civile di prima istanza di Venezia, p. 1052.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 108.

Tribunale di Venezia, bb. 3.640 ca. (1871-1928). Inventario sommario.

Con r.d. 3 lu. 1871, n. 334, il tribunale provinciale dell'epoca austriaca ebbe delimitata la sua circoscrizione e mutò denominazione. Dal 1888 assunse le funzioni del tribunale di commercio e con r.d. 1° dic. 1889, n. 6509, venne chiamato civile e penale.

« Sezione penale » 1888-1928, bb. 2.240 ca. « Sezione civile e commerciale » 1871-1928, bb. 1.400 ca.

Vedi anche Tribunale civile di prima istanza, p. 1052, Tribunale criminale di prima istanza, p. 1053.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 107.

Procura del re presso il tribunale di Venezia, bb. 560 ca. (1855-1897). Non ordinato.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 107.

Tribunale di commercio di Venezia, bb. 226 (1871-1889). Inventari parziali.

Con r.d. 26 mar. 1871, n. 129, sostituì il tribunale commerciale marittimo di cambio dell'epoca austriaca. Venne soppresso con la l. 25 genn. 1888, n. 5174, passando le sue attribuzioni al tribunale civile e correzionale.

Vedi anche Tribunale mercantile, cambiario e marittimo di prima istanza, p. 1053.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 107.

Corte di assise di Venezia, bb. 117 e regg. 28 (1871-1898).

Istituita con r.d. 3 lu. 1871, n. 334.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 107.

Tribunale di appello generale, bb. 725 (1866-1871, con docc. dal 1815). Inventario parziale sec. XX e inventario dei registri 1988.

Con r.d. 13 ott. 1866, n. 3251, fu mantenuto in vita il tribunale d'appello generale dell'epoca austriaca. Funzionò sino al 1871 e fu sostituito dalla corte d'appello.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 106.

Corte di appello di Venezia, bb. e regg. 1.565 (1871-1940).

Istituita con l. 26 mar. 1871, n. 129, avente giurisdizione su tutto il Veneto, all'epoca dipendeva giurisdizionalmente dalla corte di cassazione di Firenze.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 107.

Tribunale di terza istanza, bb. 88 (1866-1871). Inventario parziale.

Provvisoriamente istituito con r.d. 13 ott. 1866, n. 3251, art. 6, fu sezione speciale del tribunale d'appello per la cognizione degli affari già spettanti alla suprema corte di giustizia in Vienna.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 106.

PROVINCE

Deputazione provinciale, bb. 8 (1867-1879).

Subentrò alla Congregazione provinciale, vedi p. 1037.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 101.

COMUNI

Caorle, vedi Podestà di Caorle, p. 1006.

Chioggia, vedi Podestà di Chioggia, p. 1006.

Murano¹, vedi Podestà di Murano, p. 1006.

Torcello², vedi Podestà di Torcello e contrade, p. 1007.

ARCHIVI NOTARILI

Ancor prima del 1316 (22 ag., maggior consiglio) vigeva a Venezia l'obbligo di consegnare a palazzo, nella cancelleria inferiore che li custodiva insieme alle serie proprie della carica dogale (vedi Cancelleria inferiore, Doge, p. 884) imbreviature e protocolli dei notai (notai **veneta auctoritate**), dal 1307 (1° giu., maggior consiglio) obbligatoriamente redatti su pergamena; nel 1364 (3 mar., maggior consiglio) la consegna fu imposta anche ai notai che si allontanassero per oltre due mesi dalla città. Tali norme furono spesso ribadite (1453 giu. 18, senato; 1449 dic. 28, 1485 nov. 11, maggior consiglio, correzione della promissione ducale, con definitiva estensione anche ai notai imperiali, le cui carte in precedenza potevano andare ad altro notaio); più tardi il materiale, esclusi i testamenti, poté rimanere **in loco** nel caso di continuazione dello studio (cancello) notarile. I rogiti notarili erano così affidati alla tutela del doge, titolare della funzione giurisdizionale e garante del rispetto dei diritti dei privati e in particolare dell'esecuzione delle volontà testamentarie. Nell'ambito di questa competenza presso la cancelleria inferiore esistevano anche altre serie specifiche, quali i registri delle emancipazioni e scioglimenti di compagnia fraterna (1343 ott. 19, maggior consiglio), dei testamenti e carte di dote (1449 dic. 28, maggior consiglio), degli inventari di eredità pervenute a minori o assenti (1521 giu. 28, maggior consiglio, correzione della promissione ducale), dei beni soggetti a **fidecommissio** (condizionati, 1535 mar. 19, senato, 29 maggior consiglio), oltre alle carte inerenti al controllo sui notai e sul collegio notarile.

Durante tutto il medioevo i notai **veneta auctoritate** appartennero per la maggior parte al clero secolare e tale consuetudine perdurò fino ai primi decenni del Cinquecento (abolita 1531 apr. 27, senato) malgrado la proibizione di papa Eugenio IV (1433 giu. 8)³. Nel 1514 (mag. 3 e 26, senato) il numero dei notai **ad instrumenta** necessari alla città venne fissato in 66 e subito dopo (28 sett., senato) essi furono eretti in collegio, sotto la vigilanza del **cancellier grande** (p. 902) e dei cancellieri inferiori e in seguito anche del magistrato dei conservatori ed esecutori delle leggi (istituito nel 1553 ott. 29, maggior consiglio; vedi p. 986). Normative in qualche modo analoghe erano in vigore nelle città del dominio, nel rispetto degli statuti locali.

Nel 1474 (5 dic., maggior consiglio, correzione della promissione ducale) si stabilì che i notai redigessero i testamenti nuncupativi (quelli loro dettati dal testatore) in doppio originale, per consegnarne uno sigillato (seconda cedola) alla cancelleria inferiore e riprenderlo all'atto della pubblicazione o in caso di annullamento o modifica. Anche le cedole scritte di mano del testatore o di persona di sua fiducia dovevano essere portate dal notaio in cancelleria inferiore, dove poteva anche depositarle lo stesso interessato (1596 mar. 31, maggior consiglio). Le procedure di restituzione e pubblicazione non erano tuttavia sempre osservate, malgrado i ricorrenti tentativi di verifica delle cedole giacenti (ad esempio 1613 mar. 22, maggior consiglio; 1655 apr. 24, 1676 giu. 6, senato); di qui l'accumularsi di un gran numero di testamenti chiusi (non pubblicati).

¹ Nel comune di Venezia.

² Torcello e Mazzorbo divennero nel 1806 frazioni del comune di Burano, ora nel comune di Venezia.

³ G. CRACCO, *Relinquere laicis quae laicorum sunt. Un intervento di Eugenio IV contro i preti-notai di Venezia*, in *Bollettino dell'Istituto di storia della società e dello Stato veneziano*, 111 (1961), pp. 179-189.

A partire forse dal 1474 i notai erano tenuti a registrare i testamenti pubblicati in protocolli distinti, separati dagli altri rogiti; si formarono così le due grandi partizioni degli Atti e dei Testamenti, serie che ebbero in seguito collocazione diversa all'interno del palazzo. Parte degli atti (« scritture dei notai morti ») andarono perduti nell'incendio del 20 dic. 1577. I testamenti risentirono invece della lunga permanenza (1474-1774) in locali umidi al pian terreno dove era stata ubicata la cancelleria inferiore. I cancellieri ricorsero alla collaborazione del collegio notarile per la custodia delle « scritture dei notai morti » e adempimenti relativi, intesi anche a por rimedio a negligenze dei rogatari nella compilazione delle rubriche (alfabeti) e nella trascrizione delle minute a protocollo (1622 nov. 8, senato); massicce operazioni in tal senso furono eseguite nel 1672-1673 (1672 febr. 5, apr. 6, 1673 genn. 21, senato), di concerto con i conservatori ed esecutori delle leggi che promuovevano contestualmente un riordino dell'« archivio delle scritture vecchie di palazzo » (delle curie di prima istanza; vedi p. 987). I cancellieri esercitarono invece direttamente ogni incombenza inerente ai testamenti. Questi furono corredati da « alfabeti » ancor oggi in uso, dapprima solo « ugnoli » (semplici, per iniziale del nome di battesimo del testatore), poi « doppi », cioè con un'ulteriore suddivisione interna per iniziale del cognome (1747 ott. 7, 1748 sett. 5, senato). Un generale riordinamento fu compiuto nel 1770-1774 con l'interessamento dello stesso doge Alvisio Mocenigo (1770 apr. 5, 1771 mar. 7, 1772 genn. 30, senato; 1772 apr. 20, maggior consiglio), ancora in sintonia con i conservatori ed esecutori delle leggi che proprio allora redigevano l'inventario dell'archivio delle scritture vecchie di palazzo (1773). Nell'occasione la cancelleria inferiore trovò più degna sede negli ambienti del collegio della milizia da mar, passato altrove; si rifecero parte degli alfabeti dei testamenti e vennero trasferiti all'« archivio dei notai morti » i protocolli notarili anteriori al 1474, nucleo degli attuali notai della cancelleria inferiore. Il cancelliere Lauro Bertolini, responsabile di tutta l'operazione, fu ricompensato con una medaglia d'oro da 150 zecchini e un'iscrizione nella nuova sede (1774 apr. 7, senato).

L'organizzazione veneta del notariato e degli archivi notarili, con la distinzione di serie tra atti e testamenti, sopravvisse alla caduta della repubblica fino all'introduzione del sistema napoleonico, previsto dal regolamento sul notariato 17 giu. 1806¹, e attivato il 1° nov. 1807; non modificato dall'Austria, questo rimase in vigore fino alla normativa italiana del 1875-1879. Sciolti i collegi notarili, il regolamento dichiarava i notai « funzionari pubblici », soggetti al controllo di una camera notarile e della corte d'appello; nei capoluoghi di dipartimento veniva istituito un archivio notarile generale dove concentrare il materiale dell'intera circoscrizione, salvo la creazione di archivi sussidiari. A Venezia l'archivio dei notai defunti e quello della cancelleria inferiore, già trasferiti da palazzo ducale nelle sansoviniane « fabbriche nuove » di Rialto, divennero allora archivio notarile generale del dipartimento dell'Adriatico, nel quale furono concentrate tra il 1809 e 1819 le carte dei notai del Dogado (per ultime quelle di Chioggia) e di Mestre² e in seguito fino al 1837, causa rettifiche territoriali, quelle di Portogruaro, in precedenza andate a Treviso, e quelle di Mirano e Dolo, già andate a Padova.

Nel 1811, sulla scorta di tradizioni orali, furono rinvenuti due notevoli depositi documentari: pergamene, probabilmente spettanti ai procuratori di S. Marco, in un sottotetto della basilica; materiale cartaceo, in prevalenza riferibile agli archivi del duca e dei notai di Candia (vedi pp. 1008 e 1069), in un ambiente di palazzo ducale sovrastante la sala dello scrutinio. Un ulteriore rinvenimento, riguardante anche questa volta in buona parte gli archivi cretesi, si verificò nel 1819, in occasione del cambio di destinazione di locali nel palazzo a S. Provolo dove erano situati uffici e archivi del demanio. In ambo i casi il materiale fu trasportato nella sede

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, parte 11, pp. 664-717. Cfr. F. MAZZANTI PEPE, *Modello francese e ordinamenti notarili italiani in età napoleonica*, in F. MAZZANTI PEPE, G. ANCARANI, *Il notariato in Italia dall'età napoleonica all'unità*, Roma 1983, pp. 19-23 1.

² Nel comune di Venezia.

dell'archivio notarile, dove apposite commissioni provvidero a distinguere i documenti in notarili, giudiziari e politico-diplomatici per assegnarli ai rispettivi stabilimenti archivistici, mentre numerosi codici storico-letterari furono consegnati alla Biblioteca marciana. Rimase così all'archivio notarile le pergamene, con le quali si intendevano colmare la perdita o le lacune dei notai più antichi fino al sec. XV, oltre ai notai di Candia. Scambi di materiale furono in seguito direttamente effettuati con l'archivio generale veneto, a rimedio di incongruenze occorse in tali operazioni.

Prima del trasferimento dalle fabbriche nuove all'ex-convento di S. Giovanni Laterano, avvenuto nel 1813, il notaio Gio. Matteo Maderni curò un primo ordinamento dell'archivio notarile generale secondo il criterio alfabetico-cronologico previsto dalle norme napoleoniche, ordinamento che è di massima quello attuale: i notai sono cioè tendenzialmente disposti per lettera iniziale del cognome italianizzato, e all'interno di ciascuna lettera secondo la data di inizio del materiale, sia nella serie degli atti che in quella dei testamenti (vedi Notai di Venezia, p. 1066) e così in quella della cancelleria inferiore (vedi Cancelleria inferiore, Notai, p. 1065); altrettanto dicasi per i notai di Candia (vedi Notai di Candia, p. 1069). Nel 1828-1829 (ordinanza corte d'appello 17 giu. 1828) l'archivio notarile fu trasferito nella stessa sede dell'archivio generale veneto (odierno AS Venezia) nel complesso dei Frari, all'interno del quale subì poi altri spostamenti. Quivi nel 1855-1863 il conservatore Pietro Bedendo e Antonio Baracchi rividero e migliorarono l'ordinamento del Maderni, giungendo a identificare altri notai e a rintracciare protocolli anteriori all'incendio del 1577 che si ritenevano perduti; le pergamene sciolte – probabilmente quelle rinvenute nel sottotetto della basilica – furono allora distribuite per notaio (notai della cancelleria inferiore), a scapito forse di altri collegamenti archivistici, sebbene si trattasse di strumenti che il notaio aveva redatto non per trattenerli presso di sé ma per consegnarli alle parti.

Dopo l'unità la normativa sul notariato elaborata nel quadro dell'unificazione amministrativa del regno (l. 25 lu. 1875, n. 2786, l. 6 apr. 1879, n. 4817, testo unico 25 mag. 1879, n. 4900, regolamento di esecuzione approvato con r.d. 23 nov. 1879, n. 5170)¹, che stabiliva esser compito dello Stato la conservazione degli atti dei notai cessati, risultò in sintonia con quanto a Venezia si praticava da secoli.

Sorse invece ampio dibattito, su scala nazionale, circa l'interpretazione dell'art. 149 del regolamento che fissava al 1830 il limite di competenza degli archivi notarili, disponendo il deposito negli Archivi di Stato del materiale più antico. Dopo una cortese sebbene animata polemica tra Gabriele Fantoni, recente conservatore dell'archivio notarile distrettuale, e Bartolomeo Cecchetti, il riorganizzato Archivio notarile passò ad altra sede (neppure questa definitiva) nel palazzo dei dieci savi di Rialto, lasciando ai Frari, come prescritto (decreti del ministro di grazia e giustizia 18 ott. 1883, n. 27616, e 8 apr. 1884, n. 11.5222), con verbale di consegna 13 mag. 1884 il materiale che formò la sezione notarile dell'Archivio di Stato, poi incrementata dai successivi versamenti. Nel 1886, dopo un'ulteriore revisione seguita a quella operata dal Fantoni, il Cecchetti ne pubblicò la *Statistica*, guida piuttosto che inventario, da lui stesso ritenuta strumento di lavoro provvisorio, nella quale intese presentare una sistemazione ideale del fondo anziché riprodurre la situazione reale; egli preferì infatti elencare i notai, tranne quelli della cancelleria inferiore, in ordine alfabetico, senza tener conto della cronologia, e raggruppò per ciascuno atti e testamenti, omettendo inoltre di indicare i numeri di catena.

¹ G. ANCARANI, *L'ordinamento del notariato dalla legislazione degli stati preunitari alla prima legge italiana*, in F. MAZZANTI PEPE, G. ANCARANI, *Il notariato in Italia...* cit., pp. 233-548. Si veda inoltre: B. CECCHETTI, *Della necessità della conservazione degli Archivi notarili d'Italia e nuovi documenti storici trovati in quello ai Frari*, in *Atti del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti*, s. 111, t. XII, 1866-1867, pp. 521-567.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 225.

R. FULIN, *Le carte del mille e del millecento che si conservano nel Regio Archivio notarile di Venezia, trascritte da Baracchi Antonio*, in *Archivio veneto*, VI (1873), pp. 293-321; G. FANTONI, *L'Archivio notarile di Venezia*, *ibid.*, XXVI (1883), pp. 380-409; *Id.*, *L'Archivio notarile di Venezia. Guida storica*, in *Ateneo veneto*, s. VIII, 11 (1884), pp. 339-359; ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Statistica degli atti...* citata.

Cancelleria inferiore, Notai, bb. 243 (1038-l 544, con docc. in copia dal 991). Inventario sommario a stampa, con revisione manoscritta 1975.

Il fondo è formato dal materiale dei notai più antichi, grosso modo fino al 1474, spesso rappresentati, oltre che dai protocolli, da pergamene o soltanto da queste, distribuite per notaio nel corso dell'ordinamento Bedendo-Baracchi (1855-l 863); si spiega così la presenza di atti di notai non veneziani e di notai degli uffici, in particolare le curie di prima istanza. 1 testamenti pubblicati da questi notai sono per lo più trascritti nello stesso protocollo degli altri rogiti, ma talora in protocolli a sé, mentre le cedole si trovano di massima nella serie notarile (vedi Notai di Venezia, Testamenti, p. 1066) secondo la distinzione in uso a palazzo ducale; anche taluni protocolli figurano nella serie notarile, vedi Notai di Venezia, Atti, p. 1066. L'ordinamento è tendenzialmente alfabetico-cronologico, come sopra esposto, ma l'inventario è carente per quanto riguarda l'identificazione di singoli notai, delle sedi di attività e delle lacune; fino a tutto il sec. XV i notai solevano infatti spostarsi nelle piazze mediterranee al servizio dei pubblici rappresentanti e delle colonie veneziane. < Notai antichi diversi > 1038- 1294 b. 1, sec. XIII con atti del sec. XII ed uno del 99 1 in copia bb. 14, sec. XIV bb. 150, sec. XV con atti del sec. XVI bb. 75, sec. XVI bb. 3.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 245 [elenco in ordine cronologico].

ARCHIVIO DI STATO IN VENEZIA, *Statistica...* cit., pp. 289-439; *Pasquale Longo, notaio di Corone (1289-1293)*, a cura di A. LOMBARDO, Venezia 1951; *Moretto Bon, notaio in Trebisonda, Venezia e Tana (1403-1408)*, a cura di S. DE' COLLI, Venezia 1963 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi notarili); *Domenico prete di S. Maurizio, notaio in Venezia (1309-1316)*, a cura di M. F. TIEPOLO, ivi 1970 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi notarili); *Nicola de Boateris, notaio in Famagosta e Venezia (1355-1366)*, a cura di A. LOMBARDO, ivi 1973 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi notarili); *Felice de Merlis prete di S. Giacomo dell'Orto, poi pievano di S. Simeone Apostolo e notaio in Venezia ed Ayas (1315-1348)*, a cura di A. BONDI SERBELLO, ivi 1973-1978, voll. 2 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi notarili); *Bernardo de Redulfis, notaio in Venezia (1392-1399)*, a cura di G. TAMBA, ivi 1974 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi notarili); *Notaio di Venezia del sec. XIII (1290-1292)*, a cura di M. BARONI, ivi 1977 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi notarili); *Pietro Pizolo, notaio in Candia I (1300)*, 11 (1304-1305), a cura di S. CARBONE, ivi 1978-1985, voll. 2 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi notarili).

Cancelleria inferiore, Miscellanea, bb. 140 (1208-1827, con un doc. dell'829 in copia sec. XVI); pergg. in bb. 2 (1208- 1605). Inventario sommario a stampa. Inventario fine sec. XIX, schedario dei testamenti incluso in quello generale.

Nota anche come Cancelleria inferiore, Miscellanea notai, comprende: atti sciolti e frammenti di notai diversi, che in parte potrebbero essere riuniti ai rispettivi protocolli nella serie Cancelleria inferiore, Notai, vedi *supra*; serie documentarie proprie della cancelleria inferiore; materiale di varia provenienza raccolto e seguito di concentrazioni e spostamenti.

Documenti della Cancelleria inferiore furono in passato collocati in varie miscellanee, vedi p. 1128, oltre che nel fondo Archivi privati, Grimani e Barbarigo, vedi p. 1120. Vedi anche Conservatori ed esecutori delle leggi, p. 986.

Si segnalano: < Notai diversi (atti sciolti e frammenti) > 1224-1802, con un doc. dell'829 in copia del sec. XVI, bb. 11. < Pergamene > 1208-1605, bb. 2. < Testamenti > 1269-1796, 4.000 ca. in bb. 19. < Emancipazioni e divisioni di società fraterna > 1363-1365 e 1414-1488, regg. 7 in bb. 2. < Inventari di eredità, nel caso di eredi minori o assenti > 1497-1630, bb. 12. < Cedole testamentarie > 1484-1799, bb. 5. < Indice alfabetico delle cedole da rilevarsi per grazia, non presentate a notaio né alla cancelleria inferiore > 1499-1623, b. 1. < Rilevazione di testamenti per grazia > 1534-l 551, 1794-1827, bb. 4. < Cancelleria inferiore, diversorum (notatorio) > 1534-1797, regg. 20 in bb. 8. < Collegio dei notai > 1594-1805, bb. 7. Vedi anche Conservatori ed esecutori delle leggi, p. 986. < Esami e processi di ammissione al notariato e al notariato negli uffici > 1526-1801, bb. 16.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 269.

ARCHIVIO DI STATO IN VENEZIA, *Statistica...* cit., pp. 418-427 [parte del materiale ivi indicato, attinente alle comunità del *Dogado*, è collocato in calce alla serie Notai di Venezia, Testamenti, vedi *infra*].

Notai di Venezia, Atti, bb. e regg. 14.560 (1361-1829, con docc. fino al 1841). Inventario sommario a stampa e inventario analitico.

< Atti > 1361-1371, 1411-1453, 1471-1478 e 1500-1829, bb. e regg. 14.516: secc. XIV-XVI bb. e regg. 1.585, XVII bb. e regg. 5.914, XVIII bb. e regg. 6.125, XIX bb. e regg. 902. < Indici delle parti contraenti per notaio (incompleti) > 1533-1841, bb. 15. < Indici cronologici, relativi all'intera provincia > 180 1- 1829, regg. 29.

La documentazione dei secc. XIV e XV, costituita da pochi frammenti, è unita a quella di epoca successiva. La numerazione di catena degli atti prosegue fino al n. 15.336 comprendendo in un'unica serie anche i Notai della provincia di Venezia, vedi p. 1067. Circa un migliaio di unità, danneggiate dall'alluvione del 4 nov. 1966, sono di massima nuovamente consultabili.

La serie è formata dal materiale dei notai cessati prima del 1830, passato dall'archivio notarile all'AS Venezia nel 1884; fino al 1807 comprende tutti i rogiti esclusi i testamenti, che in seguito vi sono invece inclusi all'atto della pubblicazione, ai sensi della normativa napoleonica. La data iniziale dovrebbe essere intorno al 1474, ma vi è qualche frammento più antico, sfuggito alla Cancelleria inferiore, Notai, p. 1065. Vi sono inoltre pergamene sciolte, specialmente anteriori all'incendio del 1577 e a volte unica testimonianza di taluni notai, riunite dal Bedendo e dal Baracchi in buste miscellanee anche senza tener conto dell'ordinamento tendenzialmente alfabetico-cronologico della serie; in dette buste figurano inoltre pergamene isolate (1354-1656 ma in prevalenza cinquecentesche) di notai attivi in circa 70 località fuori della provincia di Venezia¹. Gli atti dei singoli notai fino al 1807 dispongono spesso di alfabeti (rubriche) per nome di battesimo dei contraenti, redatti dal notaio stesso o successivamente a cura della cancelleria inferiore.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 228 [elenco in ordine cronologico].

ARCHIVIO DI STATO IN VENEZIA, *Statistica...* cit., pp. 22-201.

Notai di Venezia, Testamenti, bb. 3.000 ca. (1275-1808). Inventario sommario a stampa; inventario analitico e schedario.

¹ Cfr. DA MOSTO, 1, pp. 242-244; **ARCHIVIO DI STATO IN VENEZIA, *Statistica...*** cit., pp. 243-254, «Notai di città e luoghi fuori della provincia di Venezia».

< Testamenti > 1275-1808, bb. e regg. 2.000 ca.: secc. **XIII** e **XIV** bb. 114, **XV** bb. 147, **XVI** bb. 343, **XVII** bb. 330, **XVIII** bb. 334, **XIX** bb. 14. < Testamenti chiusi (non pubblicati *e secundae cedulae*) > secc. **XIV-XVIII**, bb. 700 ca.

< Indici onomastici dei testatori > 1474-1808, regg. 80:

Alfabetico-cronologici: *Mulierum nuncupativi* (testamenti scritti dal notaio) 1474-1756, regg. 15. *Extra tempus* (di data saltuaria o senza data) 1488-1806, reg. 1. *Cedulae* (di mano del testatore o di persona di fiducia) 1534-1609, reg. 1. *Virorum nuncupativi* 1474-l 718, regg. 11. *Extra tempus* 1563-l 806, reg. 1. *Cedulae* 1528-1608, regg. 3.

Cronologici con rubrica alfabetica, relativi ai due tipi di testamento: *Mulierum* 1609-l 808, regg. 28. *Virorum* 1609-l 808, regg. 20.

La numerazione di catena dei Testamenti prosegue fino al n. 1.505, includendo in un'unica serie i testamenti dei Notai della provincia di Venezia, vedi *infra*, talora inclusi in buste miscellanee tra i testamenti di Venezia. 1 pochi documenti *dugenteschi*, rogati da un solo notaio, sono uniti a quelli di epoca successiva. 1 documenti sono di massima in ordine alfabetico-cronologico per notaio; le buste di ogni notaio contengono le cedole pubblicate e i relativi protocolli, qualche volta anche i testamenti chiusi, e sono di solito fornite di un rubricarietto interno, redatto dal rogatario o dai cancellieri inferiori, i quali provvedevano anche alla pubblicazione del testamento quando il notaio fosse premorto o assente e in occasione di verifica dei testamenti non pubblicati. Per i secc. **XIV** e **XV** si trovano in questa serie soprattutto le cedole, mentre le registrazioni nei protocolli notarili, insieme agli altri rogiti, sono prevalentemente nel fondo Cancelleria inferiore, Notai, vedi p. 1065. I testamenti non pubblicati, disposti in parte per notaio, in parte per cognome del testatore o per nazionalità o per mestiere, in parte non ordinati, non sono sempre di facile reperimento. Dal 1807 anche i testamenti si trovano nel fondo Notai di Venezia, Atti, p. 1066. Vedi anche Cancelleria inferiore, Miscellanea, p. 1065; e Tribunale civile di prima istanza di Venezia, Testamenti, p. 1053.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 228 [elenco dei notai in ordine cronologico].

ARCHIVIO DI STATO IN VENEZIA, *Statistica...* cit., pp. 22-201; *Servodio Peccator, notaio in Venezia e Alessandria d'Egitto (1444-1449)*, a cura di F. Rossi, Venezia 1983 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi notarili).

Notai della provincia di Venezia, bb. 1.126 e regg. 23 (1284-1829, con docc. fino al 1850). Inventario sommario a stampa; indice parziale sec. **XIX**; schedario dei testamenti incluso in quello generale.

< Atti > 1344-1829, bb. 820.

Concentrati a Venezia dalle sedi originarie ai sensi della normativa napoleonica tra il 1809 ed il 1837, furono disposti di seguito agli atti dei notai veneziani, proseguendone la numerazione di catena fino al n. 15.336. Alcune buste comprendono atti di notai di varie sedi. Alcuni notai sono di località oggi non più appartenenti alla provincia di Venezia. Le provenienze sono le seguenti:

Annone (Annone Veneto): 1795-1829 bb. 4.

Ariano (Ariano Polesine)¹: 1801-1818 bb. 10.

¹ In provincia di Rovigo.

Burano¹: 1764-1793 bb. 4.
 Caorle: 1506-1784 bb. 6: secc. XVI-XVII bb. 3, sec. XVIII bb. 3. Indice delle parti sec. XV-inizio sec. XIX reg. 1.
 Cavarzere: 155 l-l 774 bb. 8 1: sec. XVI bb. 2, sec. XVII bb. 57, sec. XVIII bb. 22.
 Chioggia: 1344-1826 bb. 393: sec. XIV bb. 19, sec. XV bb. 11, sec. XVI bb. 21, sec. XVII bb. 83, sec. XVIII bb. 187, sec. XIX bb. 52.
 Corbolone²: 1798-l 828 bb. 3.
 Dolo: 1801-1827 bb. 15.
 Gambarare³: 1528, 1558-1600 bb. 4.
 Latisana⁴: 1629, 1775-1806 bb. 2.
 Loreo⁵: 1443- 1806 bb. 34: sec. XV b. 1, sec. XVI bb. 2, sec. XVII bb. 10, sec. XVIII bb. 21.
 Mestre¹: 1525-l 828 bb. 92: sec. XVI bb. 5, sec. XVII bb. 11, sec. XVIII bb. 40, sec. XIX bb. 38.
 Murano¹: 1563-1822 bb. 39: sec. XVI b. 1, sec. XVII bb. 5, sec. XVIII bb. 22, sec. XIX bb. 11.
 Oriago³: 1779-1813 bb. 24.
 Portogruaro: 1779-1823 bb. 13.
 San Donà (San Donà di Piave): 1766-1807 bb. 2.
 Torcello¹: 1600-1820 bb. 94: sec. XVII bb. 44, sec. XVIII bb. 45, sec. XIX bb. 5.
 Torre di Mosto: 1570-l 590 b. 1.

<Testamenti > 1284-1807 bb. 306 e regg. 17.

Analogamente agli atti e non sempre rispettando la distinzione, per cui vi è qualche interferenza tra le due serie, i testamenti dei notai delle varie sedi, concentrati tra il 1809 e il 1837, furono posti di seguito a quelli veneziani, proseguendone la numerazione di catena fino al n. 1505. Non è sempre possibile ripartire le buste per località e per secolo, essendo il materiale abbastanza saltuario e trovandosi spesso collocati insieme in un'unica busta notai di epoca e sede diversa. Le ultime buste della serie raccolgono materiale delle cancellerie del **Dogado** e di quella di Mestre, che avrebbe trovato miglior collocazione in Cancelleria inferiore, Miscellanea, p. 1065.

Annone (Annone Veneto) 1792- 1805.

Ariano (Ariano nel Polesine)⁵ 1784- 180 1.

Burano¹ 1764-1792 bb. 2.

Caorle 1513, 1637-1784 bb. 3.

Cavarzere 1526-l 776 bb. 11: sec. XVI b. 1, sec. XVII bb. 7, sec. XVIII bb. 3.

Chioggia 1284-1806 bb. 95: secc. XIII-XIV b. 1, sec. XV bb. 11, sec. XVI bb. 22, sec. XVII bb. 28, sec. XVIII bb. 33.

Corbolone² 1798- 1802; Dolo 180 1- 1805; Gambarare³ 1798- 1806; Latisana⁴ 1775- 1808; Loreo⁵ 1439-1472, 1607-1807 bb. 3.

Mestre¹ 1550-1805 bb. 5.

¹ Nel comune di Venezia.

² Nel comune di Santo Stino di Livenza.

³ Nel comune di Mira.

⁴ In provincia di Udine.

⁵ In provincia di Rovigo.

Murano¹ 1312-1336, 1406-1440, 1743-1806 bb. 3.

Noale 1437-1462 b. 1.

Oriago² 1779-1806 bb. 2.

Portogruaro 1779-1805; San Donà (San Donà di Piave) 1765-1799; Torcello¹ 1327-1337, 1618-1806 bb. 18: secc. XIV e XVII bb. 9, sec. XVIII bb. 9.

« Cancellerie ». Si segnalano: Chioggia, protocollo de' notari (proclamazione di atti notarili, fatte dai banditori pubblici) 1408-1638, regg. 17; Caorle, atti diversi notai con indici delle parti, 1405-1797, bb. 7; vedi anche Podestà di Chioggia, e Podestà di Caorle, p. 1006.

« Indici onomastici dei testatori » 1321-1850, regg. 6: Adria³, Annone (Annone Veneto), Ariano (Ariano nel Polesine)³, Corbolone⁴, Loreo³, Portogruaro 1477-1829, reg. 1; Cavarzere, Dolo, Gambarare², Mestre¹, Mira, Oriago² 1550-1831, reg. 1; Burano¹ e Torcello¹ 1563-1819, reg. 1; Murano¹ 1451-1800, reg. 1; Chioggia 1321-1850, regg. 2.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 238.

ARCHIVIO DI STATO IN VENEZIA, *Statistica...* cit., pp. 203-241.

Notai di Venezia e provincia, seconda serie, bb. e regg. 2.091 (1775-1907). Inventario.

Versamenti successivi al 1884: Venezia 1777-1789, bb. e regg. 1.752; Burano¹ 1873-1877, bb. 5 e reg. 1; Cavarzere 1775-1831, bb. e regg. 15; Chioggia 1839-1907, bb. e regg. 104; Dolo 1852-1855, b. 1 e reg. 1; Fossò 1793-1837, bb. e regg. 29; Mestre¹ 1860-1864, bb. e regg. 5; Mirano 1853-1901, bb. e regg. 60; Noale 1863-1885, bb. e regg. 67; Portogruaro 1790-1873, bb. e regg. 19; San Donà di Piave 1853-1887, bb. e regg. 29; Santo Stino di Livenza 1882-1883, bb. e regg. 3.

Notai di Noale, bb. e regg. 80 e fasc. 55 (1405-1803: secc. XV bb. 21 e fasc. 9, XVI bb. 30 e fasc. 21, XVII regg. 18 e fasc. 11, XVIII regg. 9 e fasc. 11, XIX reg. 1 e fasc. 3; anni diversi b. 1). Elenco di versamento 1969.

Provenienti dall'Archivio notarile sussidiario di Bassano, istituito con decreto vice-reale 4 sett. 1806, e passati poi all'AS Vicenza, furono trasferiti a quello di Venezia nel 1969.

Notai di Candia, bb. 295 (1271-1669). Inventario 1991.

Nella città e nell'isola di Candia (Creta) le strutture amministrative erano modellate, per quanto possibile, su quelle veneziane ed anche il notariato seguiva norme analoghe a quelle della Dominante; le carte dei notai defunti o assenti erano pertanto raccolte a Candia nella cancelleria del duca, nelle altre sedi in quelle dei rettori. L'archivio notarile di Candia e residui di quelli delle altre città e territori furono portati in salvo a Venezia nel 1670, dopo la perdita dell'isola, insieme all'archivio del duca (vedi Duca di Candia, p. 1008) e trovarono posto a palazzo ducale, dove il profugo Tommaso Sachellari, notaio e ultimo vicecancellier grande, nominato custode dell'archivio delle scritture di Candia, provvide ad un primo rior-

¹ Nel comune di Venezia.

² Nel comune di Mira.

³ In provincia di Rovigo.

⁴ Nel comune di Santo Stino di Livenza.

dino, sebbene non sempre felice riguardo al materiale più antico, forse male ordinato già nel sec. XVI. Dopo le traversie susseguite alla caduta della repubblica le carte cretesi, con altro materiale, furono riscoperte in due momenti, nel 1811 e nel 1819. Grazie alle successive ripartizioni i notai furono assegnati all'archivio notarile, di cui seguirono le sorti fino al versamento all'AS Venezia nel 1884; vi furono ordinati (18 19) da Gio. Filippo Maderni e Pietro Costantini secondo il solito criterio alfabetico-cronologico, mentre la *Statistica* elenca i notai in ordine alfabetico. Dalla fine del sec. XV sono conservati protocolli di notai greci, i cui roghi sono tra i primi documenti in neo-greco; altri notai sono bilingui o trilingui e rogano in latino, greco, italiano, a volte scrivendo in greco con caratteri latini.

Candia e casali: sec. XIV con frammenti del sec. XIII bb. 32, sec. XV bb. 48, sec. XVI bb. 89, sec. XVII bb. 96.

Gerapetra e casali: sec. XVI b. 1, sec. XVII bb. 3.

Retimo: sec. XVI b. 1, sec. XVII b. 1.

Sitia e casali: sec. XV b. 1, sec. XVI bb. 5, sec. XVII bb. 17.

I protocolli dei testamenti sono di solito uniti a quelli degli atti, salvo frammenti dei secc. XIV-XV, b. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 1, p. 244 (elenco parziale).

ARCHIVIO DI STATO IN VENEZIA, *Statistica...* cit., pp. 259-285; *Documenti della colonia veneziana di Creta*, 1, *Imbreviature di Pietro Scardon (1271)*, a cura di A. LOMBARDO, Torino 1942; *Benvenuto de Brixano, notaio in Candia (1301-1302)*, a cura di R. MOROZZO DELLA ROCCA, Venezia 1950 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi notarili); *Leonardo Marcello, notaio in Candia (1278-1281)*, a cura di M. CHAUDANO ed A. LOMBARDO, ivi 1960 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi notarili); *Zaccaria de Fredo, notaio in Candia (1352-1358)*, a cura di A. LOMBARDO, ivi 1968 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi notarili); M. F. TIEPOLO, *Note sul riordino degli archivi del Duca e dei notai di Candia...* citata.

CATASTI

Il governo austriaco insediatosi a Venezia all'indomani di Campoformio sentì ben presto l'esigenza di riformare l'amministrazione tributaria attraverso l'introduzione di un catasto di tipo moderno, sull'esempio di quello teresiano, e di por fine ai difetti, ormai universalmente riconosciuti, del sistema fiscale veneto, assicurando la perequazione dell'imposta e limitando, per quanto possibile, l'evasione fiscale. L'operazione, per lunghezza e complessità, avrebbe comportato, in una fase intermedia, la creazione di un «censo provvisorio», da tenersi operante fino alla definitiva attivazione del «censo stabile».

Trascorsero tuttavia più di cinque anni prima che fosse istituita la commissione principale per il censo (mag.-lu. 1804), la cui presidenza venne affidata all'economista feltrino Francesco Mengotti. Operazione preliminare sarebbe stata la raccolta delle notifiche, ossia delle dichiarazioni dei possessori di beni immobili, ordinata con editto 14 genn. 1805¹, che istituiva anche una commissione provinciale per il censo in Venezia e in ognuno degli altri capoluoghi di provincia.

Proseguita fra le resistenze ostinate dei possessori, la presentazione delle notifiche fu interrotta dalla caduta del governo austriaco e dall'ingresso delle province venete nel regno d'Italia in seguito al trattato di Presburgo (26 dic. 1805). Ma anche l'amministrazione napoleonica aveva ormai fatto propri i principi del catasto moderno, cui non andavano disgiunte le impellenti necessità di alimentare un erario sempre più dissanguato dalle campagne militari.

¹ *Raccolta editi*, [1806], n. 5.

Vennero così rilevate e riorganizzate le commissioni per il censo della precedente dominazione: quella di Venezia ebbe a capo un ispettore generale (decreto 17 apr. 1806)¹, quelle delle singole province furono temporaneamente trasferite presso le rispettive prefetture (decreto 6 dic. 1806)².

Di lì a poco il decreto 12 genn. 1807³, che sistemava la complessa amministrazione finanziaria del regno, sanciva l'avvio delle operazioni del nuovo catasto geometrico particellare. I lavori iniziali di misura dei terreni, formazione delle mappe e redazione dei relativi sommarioni furono regolati in dettaglio col successivo decreto 13 apr. 1807⁴ ed ebbero ben presto inizio. Nel frattempo furono poste in attività le commissioni censuarie provinciali (decreto 4 febr. 1808)⁵, già istituite con i decreti del 1806, con il compito di «regolare il riparto delle imposte prediali fra i contribuenti del rispettivo dipartimento», mediante la formazione di catasti comunali provvisori, da crearsi sulla base degli estimi antichi, oppure utilizzando le notifiche del 1805, ovvero ordinando la presentazione, anche parziale, di nuove notifiche quando le precedenti fossero ritenute inattendibili (è il caso, ad esempio, delle province di Venezia e di Treviso).

Si stava lavorando ormai su due fronti. Da un lato, tra il 1808 e il 1813 si venivano attivando gli estimi provvisori delle diverse province⁶: l'antico sistema dei «fuochi veneti» e dei «fuochi esteri», che prevedeva l'imposizione secondo il luogo di residenza del proprietario e non in base alla posizione geografica dei fondi, era definitivamente abbandonato. Il territorio veneto continuava tuttavia a essere diviso in 29 corpi d'estimo, gravati da quote fisse e preordinate d'imposta, che non rispecchiavano più la realtà della rendita agraria e urbana, con sensibili differenze di prelievo fiscale da un luogo all'altro ed anche fra censito e censito, con manifesta imperfezione degli estimi stessi.

D'altro canto continuavano le operazioni di misura: si pervenne in questo modo alla rilevazione sul terreno di tutto il territorio ed al disegno, per ogni comune censuario, di una mappa che individuava le singole particelle in relazione alle loro caratteristiche fisiche e giuridiche. L'unità di misura adottata, la pertica censuaria di mille metri quadrati, era uguale per tutto il regno, superando le particolarità locali.

La mappa era poi descritta nel sommarione, che indicava, per ogni particella: numero d'ordine (mappale), possessore, toponimo, destinazione d'uso del terreno o del fabbricato, superficie. Questo lavoro gettò di fatto le basi di ogni successiva operazione censuaria e rappresenta uno dei maggiori meriti dell'amministrazione napoleonica nel Veneto.

Il rilevamento venne ultimato solo nei primi anni della seconda dominazione austriaca. Con decreto 8 ag. 1817⁷ il governo di Venezia ordinava la pubblicazione delle mappe e dei sommarioni e fissava i criteri per la presentazione degli eventuali reclami, con esplicito richiamo al decreto napoleonico 13 apr. 1807 sulla «formazione del catasto generale del regno». Mappe e sommarioni servirono intanto a riscontrare la veridicità delle notifiche e ad aggiornare compiutamente i vecchi estimi, che continuarono così ad essere operanti, nelle singole province, sino all'attivazione del censo stabile (1846-1852).

Questo univa al principio della misurazione geometrica particellare quello della determina-

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, n. 64, pp. 41-415.

² *Ibid.*, n. 234, pp. 1052-1053.

³ *Ibid.*, 1807, n. 16, pp. 25-34.

⁴ *Ibid.*, n. 62, pp. 193-205.

⁵ *Ibid.*, 1808, n. 53, pp. 105-108.

⁶ Il Polesine mantenne l'estimo del 1804; i comuni già appartenenti al territorio ferrarese quello del 1797; il territorio Veronese a destra dell'Adige adottò gli estimi settecenteschi stralciati per comune nel 1801 e attivati nel 1802; Verona città a destra dell'Adige utilizzò l'estimo del 1802 e il distretto di Cologna quello del 1800. Tutti gli altri furono elaborati *ex-novo* e attivati, come s'è detto, tra 1808 e 1813, salvo alcuni comuni friulani, in cui l'attivazione continuò sino al 1818.

⁷ *Collezione province venete*, vol. IV, parte II, pp. 112-149.

zione della rendita dei terreni e fabbricati secondo criteri oggettivi. Si trattava cioè di elaborare una tariffa d'estimo da applicare ai singoli appezzamenti a seconda del tipo di coltura, della qualità e fertilità del terreno, della presenza o meno di edifici, dell'ubicazione dei mercati accessibili e così via, il tutto secondo una valutazione generale, predeterminata e universalmente valida, ancorché diversa da comune a comune nel risultato finale. Era questo lo spirito informatore della sovrana patente 23 dic. 1817¹, che riprendeva dichiaratamente i canoni del censo teresiano mentre ribadiva esplicitamente la validità delle operazioni di misura ordinate dall'amministrazione napoleonica e che si andavano concludendo con la presentazione dei reclami. Ma solo con la successiva patente 31 dic. 1818² si organizzava la struttura amministrativa che avrebbe realizzato l'impresa del catasto. Al vertice veniva posta la giunta per il censimento, organo tecnico e politico, con sede a Milano, presieduta dal viceré ed in relazione diretta con il dicastero aulico delle finanze a Vienna. In ognuno dei capoluoghi delle province interessate alle operazioni – rimaneva per il momento infatti esclusa la parte di Lombardia già servita dal censo teresiano – si istituiva un ufficio provinciale per il censo³, mentre continuavano a funzionare la direzione del censo (Venezia) e l'amministrazione del censo (Milano) con funzioni di raccordo e sorveglianza sugli uffici provinciali. Alla base della piramide si trovavano i commissari distrettuali⁴, eredi dei cancellieri del censo napoleonici, che avevano il compito di conservare i registri catastali e di annotarvi le scritture che a qualsiasi titolo si rendessero necessarie.

Solo nel 1825 ebbero inizio le operazioni di stima con la nomina, da parte della giunta, delle commissioni censuarie e dei periti incaricati di procedere in ogni comune censuario alla qualificazione dei terreni (riconoscere in generale le varie qualità dei suoli a seconda del tipo di coltura che vi si potesse praticare); di stabilire la classificazione, ossia il numero di classi in cui ogni qualità dovesse essere divisa (a seconda della bontà del terreno, e quindi in relazione alla rendita effettiva); di passare infine al classamento attribuendo qualità e classe ad ogni mappale del comune. Queste complesse operazioni furono condotte nelle tre grandi campagne censuarie del 1826, 1827 e 1828, ma il classamento dei terreni venne ultimato, in alcune province, negli anni immediatamente successivi. Si eseguì poi il censimento dei gelsi e degli ulivi, ritenuti fonte di una rendita disgiunta da quella del fondo ospite, ma per le difficoltà di interpretazione della norma e le resistenze dei proprietari colpiti non lo si poté finire che nel 1840.

Contemporaneamente si raccoglieva nelle *Nozioni generali territoriali* e nelle *Nozioni agrarie di dettaglio* (comunemente chiamate «Atti preparatori») l'insieme dei dati sulle condizioni generali dei comuni, sui terreni, le pratiche agricole, le colture più in uso, i contratti agrari, i mercati, i sistemi di misura e peso, ecc., per poter stabilire con esattezza la tariffa d'estimo unitaria da applicare ad ogni pertica metrica di ciascuna qualità e classe. Infine, con sovrana risoluzione 3 ag. 1837⁵ si ordinavano il censimento e la stima dei fabbricati, operazioni condotte a termine nel volgere di alcuni anni.

Nel 1838 vennero pubblicate le tariffe d'estimo per tutti i comuni veneti, e man mano che venivano completati si pubblicavano nelle singole province gli atti del censo stabile per gli eventuali reclami e le ultime opportune rettifiche. Nel 1846 il nuovo catasto veniva finalmente attivato nelle provincie di Venezia, Padova e Rovigo; seguirono nel 1849 Treviso, Verona e Belluno, nel 1850 Vicenza e nel 1851 Udine.

Alla produzione di quest'ampia massa documentaria hanno partecipato, secondo le proprie competenze, diversi uffici (giunta, direzione del censo, uffici provinciali, commissariati distrettuali, organi comunali), senza che si possa attribuire all'uno o

¹ *Raccolta governativa Lombardia, parte 1, 1, pp. 27-36.*

² *Collezione provincie, vol. parte 1, pp. 90-92.*

³ *Ibid.*, vol. XI, pp. 3-13: per i decreti governativi che istituiscono e regolano gli uffici provinciali.

⁴ *Ibid.*, vol. parte 1, p. 236.

⁵ *Bollettino Lombardia, 1851, parte 1, pp. 109-114.*

all'altro la realizzazione delle singole serie archivistiche, o di parte di esse. Tutto il materiale qui descritto come Censo provvisorio, Censo stabile e Atti delle lustrazioni apparteneva all'archivio della giunta per il censimento lombardo-veneto e venne ceduto nel 1859, in applicazione del trattato di Zurigo, alla direzione del censo per le province venete. Soppressa nel 1867 la direzione, venne affidato all'Intendenza di finanza in Venezia, che nel 1881 lo versò in AS Venezia. Invece il materiale del Censo stabile attivato venne versato nel 1965 dall'ufficio tecnico erariale in Venezia. Pare opportuno ricordare come sia improprio, ancorché consolidato nell'uso d'archivio, distinguere un cosiddetto catasto napoleonico, uno austriaco e uno austro-italiano. Questa partizione risponde in effetti solo ad una ragione pratica di scandire la sequenza di un'unica operazione amministrativa e fiscale durata oltre un secolo, dal decreto napoleonico del 1807 all'impianto del catasto terreni vigente.

Le serie raggruppate sotto la voce Censo stabile corrispondono a quelle che in AS Milano sono descritte come Catasto lombardo-veneto, vedi **Guida**, 11, p. 955.

La documentazione si riferisce, salvo diversa specifica indicazione, a tutti i comuni censuari appartenenti alla giurisdizione amministrativa del Governo austriaco delle province venete, cioè le attuali sette province del Veneto, più quelle di Udine e Pordenone (fatte salve le modifiche territoriali intervenute nelle zone di confine). Il materiale del Censo stabile attivato riguarda la sola provincia di Venezia ed i singoli Archivi di Stato conservano quello delle rispettive province. Lo stesso dicasi per le mappe chiamate « austriache ».

BIBL.: DA MOSTO, 11, pp. 39, 51 e 74-75.

E. TONETTI, *Il fondo archivistico del catasto austriaco nell'Archivio di Stato di Venezia*, in *Cheiron*, VII (12-13, 1989-1990) dedicato a *Venezia nell'Ottocento*, pp. 173-182.

Censo provvisorio, bb., regg. e fasc. 8.400 ca. (1805-1851).

<Notifiche> 1805-l 808, bb., regg. e fasc. 1.000 ca.

L'inizio delle operazioni censuarie fu preceduto dalla raccolta delle notifiche, avviata nel primo periodo austriaco, ripresa e ultimata in età napoleonica. Contenendo la rendita dichiarata, le notifiche consentirono, dopo l'accertamento d'ufficio, d'introdurre un'imposizione provvisoria, proporzionale al reddito attribuito ai diversi corpi d'estimo. Sono conservate solo le notifiche delle province di Venezia, Padova e Treviso.

< Catastini, partitari (trasporti), petizioni per trasporti d'estimo, varie > 1805-l 851, bb. e regg. 7.400 ca.

1 catastini costituiscono l'accertamento d'ufficio delle notifiche e sono realizzati su base comunale. Partitari e petizioni rappresentano le serie dinamiche degli estimi provvisori. Nei partitari si tengono, per ogni ditta intestata, le registrazioni di aggravio d'estimo (per beni a qualunque titolo acquisiti) e di sgravio (per beni ceduti). Le petizioni (conservate solo per Venezia e Dogado) dovevano essere presentate dai singoli possessori per ottenere la registrazione delle avvenute variazioni di proprietà. Contengono l'indicazione del titolo in base al quale avviene il trasferimento (e servono quindi a rintracciare ad es. gli atti notarili). Manca ogni documentazione relativa agli estimi provvisori della provincia di Verona.

Censo stabile, bb. 1.378, regg. 15.514, fasc. 2.090, rotoli 1.940 e ff. 3.237 (1807-1852).

Le numerose serie archivistiche documentano le complesse operazioni per la realizzazione del catasto: misurazione (iniziata in età napoleonica e conclusa solo in epoca austriaca); ulteriore verifica della misura e nuovo accertamento delle ditte intestatarie, alla ripresa delle operazioni censuarie nel 1825; quindi qualificazione, classificazione, e classamento; calcolo della stima unitaria; pubblicazione del catasto; raccolta ed esame dei reclami dei possessori, attivazione finale. Non vengono indicati estremi cronologici in quanto ogni serie rimase aperta e aggiornata, in pratica, per tutta la durata delle operazioni censuarie, dal 1826 all'attivazione del censo stabile.

< Mappe napoleoniche > 1807-l 8 16, rotoli 1.940: si tratta delle grandi mappe cosiddette « napoleoniche », in scala 1:2000 (1: 1000 per le città capoluogo di dipartimento), spesso in unico foglio per comune censuario.

< Sommarioni > 1807-l 816, regg. 2.069: l'approntamento delle mappe e dei relativi sommarioni (cosiddetti anch'essi « napoleonici ») costituì la fondamentale operazione di misura, preliminare rispetto a tutta la successiva attività censuaria che si sarebbe svolta per realizzare il censo stabile. La pubblicazione fu ordinata nel 1817. Alcuni sommarioni documentano le variazioni territoriali dei comuni censuari intervenute fino all'epoca del classamento.

<Questioni relative ai confini > bb. 23: riguardano le vertenze confinarie occorse tra i comuni al momento della redazione delle mappe.

< Processi verbali di revisione delle mappe > bb. 22: si riferiscono ad un primo controllo tecnico delle mappe eseguito appena ultimata la delineazione.

< Quesiti e risposte sulle circostanze locali > bb. 36: primo questionario sullo stato dell'agricoltura e sui principali aspetti dell'attività rurale, completati dalle deputazioni comunali (o dalle congregazioni municipali), si riferiscono a tutti i censuari compresi nel comune amministrativo; precedono di qualche mese l'avvio della campagna censuaria del 1826.

(Atti preparatori > bb. 306: comprendono le **Nozioni generali territoriali e le Nozioni agrarie di dettaglio** (vedi *supra*) riferite ai singoli censuari. In fascicoli a parte (atti suppletivi e miscellanea) vi sono brogliacci, prospetti dei prezzi agricoli, tavole comparative, appunti e documentazione varia servita nel corso della determinazione delle tariffe d'estimo e relativa all'intero circondario censuario.

< Tavole di classamento > regg. 2.091: documentano l'operazione di classamento dei terreni.

< Mappe austriache > fogli 3.237 in 120 cartolari: riguardano solo la provincia di Venezia; sono la copia aggiornata delle mappe « napoleoniche », utilizzata durante le operazioni di classamento e pubblicazione del catasto e disegnata su tavole di cm. 69 x 54. Chiamate abitualmente « mappe austriache ».

< Elenchi delle strade comunali e consortili > bb. 8: eseguiti contestualmente al classamento.

< Quaderni dei gelsi e degli ulivi > regg. 2.092: elencano i gelsi e gli ulivi esistenti e calcolano la relativa rendita, disgiunta da quella del fondo.

< Atti della visita preliminare ai fabbricati > bb. 9.

< Annotatori >, bb. 21: minute dei periti stimatori dei fabbricati.

< Denunce per migliorie dei fabbricati > bb. 42: presentate dai possessori per consentire la definizione **a posteriori** della rendita riferita al 1828.

< Tavole di descrizione e stima dei fabbricati > regg. 1.376: mancano quelli relativi

alle province di Treviso e Udine; la rendita dei fabbricati è riferita al 27 mag. 1828, la stessa data del classamento dei terreni.

« Indici alfabetici dei possessori » regg. 2.092: contengono l'elenco delle ditte intestatarie risultanti nelle tavole di classamento e tavole di descrizione e stima dei fabbricati.

« Minute di stima » bb. 127: prospetti di calcolo per determinare la tariffa d'estimo unitaria per ogni qualità e classe di terreni di ogni censuario.

« Atti relativi alle stime » bb. 74: minute di calcoli peritali, copie di contratti agrari e di libri padronali, classamento di confronto tra censuari limitrofi.

« Reclami » bb. 48 1: comprendono le pratiche relative ai reclami opposti alla misura, all'intestazione, al classamento ed alla stima dai privati possessori o dalle autorità comunali.

« Tavole dei numeri di mappa variati » regg. 1.664: mancano quelli relativi alla provincia di Udine; registrano le modifiche intervenute nei mappali durante tutto il corso delle operazioni censuarie, fino all'attivazione del catasto.

« Pendenze sulla misura » bb. 86: elenco delle rettifiche a vario titolo richieste ed approvate, con « tipi » catastali.

« Epiloghi del perticato e della rendita » regg. 1.997: raggruppano i mappali per ogni qualità e classe e sommano le relative superfici e rendite.

« Registri catasto » regg. 2.093: ricomprendono i dati essenziali di tutte le serie precedenti, ma, a differenza dei sommarioni napoleonici, non recano il nome del possessore, bensì una sigla, che può essere sciolta attraverso gli estratti catastali.

« Estratti catastali » fasc. 2.098: elenco delle particelle possedute da ogni singola ditta in ogni comune censuario.

« Riassunti degli estratti catastali » bb. 31 (serie in doppia copia): per ogni ditta, indicata tramite la sigla, riportano il totale dei mappali posseduti e della relativa superficie e rendita; i totali generali del censuario sono confrontati con quelli del registro catasto.

« Estratti catastali annullati » bb. 110.

Censo stabile attivato, regg. 856 e mappe 2.888 (1846-1929).

Questa documentazione, impropriamente chiamata sinora Catasto austro-italiano, si riferisce alla sola provincia di Venezia e segue l'attivazione del Censo stabile avvenuta nel 1846. Le serie sono dinamiche, aperte, costantemente aggiornate e conducono, per quanto riguarda i terreni, all'impianto del catasto terreni (1926-1930). I fabbricati furono invece stralciati nel 1868 ed accatastati in serie a parte, non ancora pervenute in AS Venezia.

« Mappe » 1846-1929, ff. 2.888 in 120 cartolari. « Registro catasto » 1846-1929, regg. 13 1. « Rubrica » 1846-1929, regg. 121. « Matricola » 1846-1929, regg. 91. « Trasporti d'estimo » 1846-1929, regg. 513.

Atti delle lustrazioni, bb. 51 e fasc. 11.250 (1851-1869).

L'accertamento delle variazioni di rendita intervenute nel tempo avveniva mediante le cosiddette lustrazioni territoriali. Gli atti si riferiscono alle province di Padova, Verona, Vicenza, Treviso e Belluno.

Prima lustrazione: « Estratti catastali » fasc. 1.208. « Elaborati » fasc. 1 .O 16.

« Rettificazioni » fasc. 1.134. « Note dei fabbricati esenti » fasc. 1.223.

Seconda lustrazione: < Estratti catastali > fasc. 1.160. < Elaborati > fasc. 1.039. < Rettificazioni > fasc. 1.124. < Note dei fabbricati esenti > fasc. 1.326.
 Terza lustrazione: < Estratti catastali > fasc. 652. < Elaborati > fasc. 526. (Rettificazioni > fasc. 592. < Note dei fabbricati esenti > fasc. 277.
 < Stati riassuntivi dei lavori > bb. 16.
 (Tabelle delle divisioni di proprietà > bb. 8.
 < Risultamenti delle lustrazioni > bb. 5.
 < Protocolli sommari dei reclami > bb. 3.
 < Visite speciali > bb. 19.

Catasto fabbricati e terreni di Portogruaro, vedi Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Portogruaro, p. 1056.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile per la provincia di Venezia, bb. 770 e regg. 280 (1806-1815).

Con decreto del 27 mar. 1806 fu approvato il regolamento per l'attivazione dei registri di stato civile presso tutti i comuni del regno. Gli uffici di stato civile rimasero attivi fino al gennaio del 1816.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 48.

Atti dello stato civile per la provincia di Belluno', bb. e regg. 900 ca. (1806-1815).

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 48.

ARTI E COLLEGI

Arti, bb. 730 (1422-1806, con docc. in copia dal 1292 e fino al 1841). Inventari 1873 con indice alfabetico.

1 primi statuti delle corporazioni di mestiere veneziane risalgono agli inizi del Duecento (1219 febr. 10, quello dei sarti) e sono conservati nel cosiddetto «capitolare delle arti» nell'archivio della Giustizia vecchia (vedi p. 982), il più antico degli organi di controllo². Suddivise in «arti di vittuaria, di manifattura e di commercio», comprendenti ciascuna al suo interno vari «colonnelli» relativi alle singole specializzazioni, le numerosissime corporazioni sopravvissero alla repubblica per scomparire in periodo napoleonico, anche senza formale soppressione, a seguito dei decreti vicereali 25 apr. 1806 (avocazione dei beni) e 26 mag. 1807 («proibizione delle confraternite, congregazioni, compagnie e società laicali»)³; molte di esse avevano in-

¹ Il fondo è stato trasferito all'AS Belluno.

² *I capitolari delle arti veneziane...* citata.

³ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, parte 1, pp. 367-368; 1807, parte 1, pp. 281-283. Al riguardo si veda M. COSTANTINI, *L'albero della libertà economica. Il processo di scioglimento delle corporazioni veneziane*, Venezia 1987.

fatti una parallela scuola di devozione o si identificavano con essa. Espressione di una limitata autonomia del popolo nel settore specifico e in quello della reciproca assistenza, la loro importanza era notevole sotto il profilo economico-finanziario, non solo per l'attività svolta dal punto di vista della produzione e del commercio, ma anche con riguardo agli investimenti e al movimento di capitali da esse provocato, per il frequente ricorso al prestito (livello), espediente cui dovevano rivolgersi per far fronte ai cospicui versamenti richiesti dallo Stato a titolo di imposta o altro in occasione di guerre o emergenze («capitali passivi»), e per converso (((capitali attivi ») quando aprivano invece depositi in zecca.

Gli archivi andarono in gran parte dispersi ¹. Si conservano nell'AS Venezia residui di quelli di un'ottantina di corporazioni, disposti in ordine alfabetico a formare un unico fondo, con numerazione sia generale che propria di ciascun ente. La maggior parte del materiale è settecentesco e i documenti più antichi sono spesso in copia recenziore; vanno segnalate alcune mariegole ² (statuti 0 matricole). Spesso un'unica busta riunisce vari pezzi, anche appartenenti a corporazioni diverse, rappresentate da una sola unità; nelle buste sono compresi molti registri.

<Acquavite e caffè> 1746-1807, bb. 6. <Barcarioli (peateri)> 1451-1767, b. 1: si segnala mariegola 1461-1767, reg. 1. <Battioro, stagnoli e colori, battioro alemanni> 1764-1807, b. 1. <Berretteri> 1698-1806, b. 1. <Biavaroli> 1795-1804, b. 1. <Boccaleri> 1300-l 807, b. 1: si segnala mariegola, 1436-1804. <Bolladori, garbelladori e ligadori de comun> 1582-l 806, bb. 6. <Bombardieri> 1710-1712, b. 1. <Botteri> 1606-1805, bb. 3. <Burchieri> 1518-1806, bb. 2. <Caldereri> 1594-l 807, b. 1. <Calegheri e zavatteri, calegheri tedeschi> 1503-1807, bb. 32: si segnalano bb. 19 di processi relativi ai secc. XVII-XVIII. <Calegheri in Chioggia> 1771-1778, b. 1. <Calzeri> 1766-1805, b. 1. <Cappelleri> 1764-1806, b. 1. <Carboneri> 1476-1681, reg. 1: mariegola. <Carteri> 1699-1806, bb. 6. <Casaroli> 1456-1807, bb. 25: si segnala mariegola 1670-1755, reg. 1. <Casselleri> 1581-1795, bb. 6. <Cesteri> 1735-l 805, b. 1. <Cordovaneri (addetti alla preparazione del cuoio) e conzacurame> 1801-l 805, b. 1. <Coroneri> 1584-l 807, b. 1: mariegola 1584-l 688. <Cortelleri e spaderi> 1674-1806, b. 1. <Dipintori> 1436-1807, bb. 5; comprendevano anche il 'colonnello' dei pittori, i quali solo nel 1682 (31 dic., senato) poterono staccarsi erigendosi in collegio liberale; si segnala mariegola 1436-1683, reg. 1. <Fabbri> 1531-1806, bb. 24; si segnalano bb. 13 di processi relativi ai secc. XVII-XVIII. <Fenestreri> 1769-1806, b. 1. <Filacanevi> 1439-1806, bb. 13: si segnalano bb. 6 di processi relativi ai secc. XVII-XVIII. <Filatoi> 1775-1806, b. 1. <Fioreri> 1783-1798, b. 1. <Forneri> 1447-1807, bb. 5. <Fritoleri> 1619-1805, b. 1. <Fruttaroli> 1483-1803, reg. 1: mariegola. <Gallineri e butirranti> 1758-1805, b. 1. <Gallineri e pollaroli> 1805-l 806, b. 1. <Guacortellini> 1745-1807, bb. 2. <Intagliatori> 1768-1800, b. 1. <Laneri> 1753-1768, bb. 2. <Lasagneri> 1666-1805, b. 1. <Libreri, stampatori e ligadori de libri> 1578-l 807, bb. 19: si segnalano atti 1578-l 780, bb. 2; capitoli 1704-1755, b. 1; atti del gastaldo 1705-l 801, bb. 8; privilegi di stampa 1632-1785, b. 1. <Linaroli> 1436-1806, b. 1. <Luganegheri> 1497-1806, bb. 112: si segnalano mariegola 1471-1787, reg. 1; strumenti (capitali strumentati) 1698-1787, bb.

¹ Documenti possono trovarsi nei fondi delle corporazioni religiose soppresse, vedi p. 1102: arti e scuole infatti ebbero spesso sede nei locali di monasteri e conventi. Altro materiale si trova presso la Biblioteca nazionale marciana e soprattutto presso il civico museo Correr.

² Molte altre mariegole sono conservate presso il civico museo Correr.

43; giri di capitali 1741-1760, bb. 8; processi, secc. XVII-XVIII, bb. 37. < Marangoni > 1393-1806, bb. 14: si segnalano bb. 8 di processi relativi di secc. XVII-XVIII. < Margariteri (fabbricanti di conterie) > 1767-1806, b. 1. Vedi anche Censori, p. 923. < Marzeri > 1452-1806, bb. 92: si segnalano mariegola 1471-1787, reg. 1; capitoli e parti, 1508-1792, bb. 6; terminazioni e atti 1634-1800, bb. 5; processi, secc. XVII-XVIII, bb. 44. < Mercanti da legname del Cadore > 1548-1733, bb. 2: non si tratta di un'arte ma di una società (((consorzio))) cui partecipano patrizi, cittadini originari, popolari. < Mercanti da vin (bastioneri) > 1348-1801, b. 1. < Mureri > 1481-1806, bb. 6: si segnala mariegola 1607-1742, reg. 1. < Naranzeri > 1412-1804, bb. 8: si segnala mariegola 1412-1804, reg. 1. < Orefici e gioiellieri > 1541-1806, bb. 9. < Ortolani > 1717-1748, b. 1. < Osti > 1505-1740, regg. 2: mariegole. < Parrucchieri e barbieri > 1778-1807, b. 1. < Passamaneri > 1788-1806, b. 1. < Pegoloti > 1724-1805, b. 1. < Peltre e stagneri > 1477-1806, regg. 2: si segnala mariegola 1477-1803, reg. 1. < Perleri > 1318-1806, b. 1: si segnala mariegola 1318-1745, reg. 1. < Pesadori di comun > 1292-1804, bb. 2: si segnala mariegola 1479-1804, reg. 1. < Pestrineri (venditori di latte) > 1679-1806, bb. 3. < Petteneri da testa > 1787-1801, b. 1. < Pistori (venditori di pane) e pistori tedeschi > 1334-1833, bb. 35: si segnalano mariegola 1334-1691 e copia 1749, regg. 2; registri dei livelli e affrancazioni 1730-1764, bb. 8; strumenti di livello e di affrancazione e di compravendita con successivo livello, 1723-1759, bb. 15; bilanci dei capitali permanenti depositati in zecca 1731-1758, b. 1; bilanci dei capitali e degli interessi 1715-1755, bb. 3. < Remeri > 1788-1805, b. 1. < Salumieri (venditori di pesce salato e in salamoia) > 1587-1806, bb. 18: si segnalano strumenti di livello affrancabile 1731-1745, bb. 5; processi, secc. XVII-XVIII, bb. 6. < Saoneri > 1715-1739, b. 1. < Sartori > 1492-1806, bb. 7. < Scaletteri (venditori di sfogliatine dette scalette) > 1618-1806, bb. 3. < Scorzeri (addetti alla preparazione delle pelli) > 1646-1808, bb. 5. < Selleri > 1751-1806, b. 1. < Senseri del fontego dei Tedeschi e ordinari di Rialto > 1430-1806, bb. 34: si segnalano capitulare 1687-1740, reg. 1; capitoli 1566-1802, bb. 4; processi, secc. XVII-XVIII, bb. 12; suppliche dell'arte 1745-1793, bb. 4. < Seta > 1309-1807, bb. 15. 1. Inventario a parte. L'arte della seta, che rappresentava una delle massime industrie veneziane, era costituita dalle due «università» dei mercanti (mercanti imprenditori) e dei «testori (tessitori) de panni de seda»; pur sottoposta nel 1350 (lu. 15, maggior consiglio) ai consoli dei mercanti, godeva di ampia autonomia nei suoi ordinamenti e agiva attraverso i provveditori alla seta (ufficio della seta), organo interno di controllo sulla produzione, dotati di giurisdizione salvo appello ai consoli dei mercanti. Si segnalano riduzioni del capitolo generale e capitolo dei XXV, 1509-1805, bb. 7; giuramenti dei mercanti e dei testori 1614-1725, bb. 9; «strumenti di compravendita con successivo livello» dell'arte dei testori 1704-1759, bb. 32; processi dell'ufficio della seta, secc. XVI-XVIII con docc. in copia dal 1300, bb. 32; notatorio 1490-1588, bb. 4. < Specchieri > 1705-1806, bb. 2. < Spezieri > 1789-1806, bb. 2. < Squerarioli > 1355-1806, b. 1: si segnala mariegola 1355-1791, reg. 1. < Stazionieri (venditori di oggetti di vetro) > 1436-1768, b. 1: si segnala mariegola 1436-1768, reg. 1. < Stramazzeri > 1758-1805, b. 1. < Strazzaroli e rivendigoli > 1619-1805, bb. 2. < Taiapiera > 1768-1806, b. 1. < Telaroli > 1710-1806, bb. 2. < Terrazzeri > 1786-1806, b. 1. < Tesseri da tela > 1700-1806, b. 1. < Testori de panni de seda e d'oro > 1309-1760, bb. 2. < Tintori > 1744-1807, b. 1. < Tornidori e bossoleri > 1787-1806, b. 1. < Travasadori da olio > 1655-1714, b. 1. < Travasadori, portadori e venditori de vin > 1789-1806, b. 1.

«Varoteri (addetti alla lavorazione di pellicce di vaio)» 1422-1806, bb. 6: si segnala mariegola 1444-1713, reg. 1. «Verieri de Muran¹» 1420-1765, b. 1. «Maestranze di zecca» 1707-1841, bb. 2.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 239.

Compagnia dei corrieri, bb. 124 (1525-l 806, con docc. in copia dal 1305 e fino al 1827). Inventari fine sec. XIX.

La corporazione dei corrieri, le cui origini risalgono al sec. XIV, dotata di particolari privilegi, svolgeva il servizio di trasporto della corrispondenza e di oggetti non ingombranti (trasmessi) nel territorio della repubblica e da e per numerosi Stati esteri anche fuori d'Italia; il titolo comunemente usato «corrieri di Roma» è perciò riduttivo.

L'archivio è impropriamente diviso in due tronconi, con diversa numerazione e inventario distinto.

«Compagnia dei corrieri veneti detti di Roma» 1550-1829, bb. 115.

Si segnalano: Mariegola 1550-1743, con docc. dal 1490, reg. 1. Capitolari 1516-I 688 e 1737-I 781, bb. 8. Squarzi (parti del capitolo) 1594-I 801 con lacune, bb. 10. Processi, secc. XVII-XVIII, bb. 30. Carte posteriori alla caduta della repubblica 1797-1827, bb. 12. Scritture concernenti l'austriaco ufficio di posta in Venezia 1652-1734, b. 1: la busta forse è qui pervenuta erroneamente da Vienna all'atto della restituzione dei codici ex-Brera, vedi p. 1129.

<Compagnia dei corrieri> secc. XVII-XVIII, con docc. in copia dal 1490, bb. 9: si segnala copia della mariegola, reg. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 240.

Collegio centrale dei farmacisti, bb. 4 (1860-1866). Inventario.

Istituito nel 1860.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 96.

CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio, industria e agricoltura, bb. e regg. 3.000 ca, (181 l-1895 e 1925-1983). Inventario a stampa fino al 1870, elenchi.

Precedenti della camera di commercio di Venezia sono fatti risalire alle proposte, non andate a buon fine, di costituire un consimile organismo nel 1713 e nel 1764-1768. L'ente ebbe origine dai decreti vicereali 29 genn. (sull'organizzazione dei territori veneti) e 5 febr. 1806. L'originaria competenza su tutto il Veneto fu ridotta dal decreto 27 giu. 1811 che istituiva camere di commercio anche in altre sedi.

Sono perdute le carte del primo quinquennio 1806-l 8 11. L'archivio comprende anche il materiale della commissione regionale per l'artigianato (CRA) del 1957-1983.

¹ Nel comune di Venezia.

BIBL.: DA MOSTO, 11, pp. 51 e 106.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA, VENEZIA, *Cenni storici sulla camera di commercio di Venezia*, Venezia 1954; ID., *L'archivio storico della camera di commercio di Venezia. Inventario (1806-1870)*, a cura di F. ZAGO, ivi 1964; F. ZAGO, *Documenti relativi alla istituzione in Venezia della prima camera di commercio (1713-1768)*, a cura di F. ZAGO, ivi 1964.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Scuole grandi

Le principali scuole (confraternite) laicali veneziane erano quelle originariamente dei battuti, in seguito distinte come scuole grandi. Le prime quattro ebbero origine tra il 1260 e il 1308 a scopo devozionale, di mutua edificazione, assistenza e beneficenza, esercitata in vario modo verso i confratelli ed anche all'esterno. A queste se ne aggiunsero poi altre due e finalmente altre tre ad esse equiparate. Soggette, come ogni altra associazione, all'autorità del consiglio di dieci, rimasero ad esso sottoposte anche quando, agli inizi del Cinquecento (1507 nov. 10, 1508 mag. 11), le scuole minori passarono sotto la giurisdizione dei provveditori di comun (vedi p. 979); nel 1622, 31 ott., il consiglio istituì l'apposita magistratura degli inquisitori e revisori sopra le scuole grandi (vedi p. 973), resi stabili nel 1627, 23 sett., per il controllo amministrativo-finanziario. Per le funzioni svolte le scuole grandi, le cui cariche erano riservate al ceto cittadino e mercantile, esclusi i patrizi, rivestivano grande importanza sotto il profilo sociale e per certi aspetti anche politico, ed erano espressione della potenza e della ricchezza della città che adornarono di sontuosi edifici e opere d'arte. Erano altrettanto importanti in campo economico-finanziario, per gli ingenti patrimoni gestiti grazie a eredità e legati e alle numerose commissarie e per l'attività di tipo quasi bancario, sviluppata ricevendo denari a censo dietro garanzia ipotecaria alle stesse condizioni dei depositi in zecca («capitali a livello», «strumentati», in quanto il contratto si stipulava con atto notarile) e mediante prestiti all'erario (pubbliche imprestanze), oltre al pagamento delle imposte, nei momenti di emergenza. Anch'esse cessarono di esistere in applicazione dei decreti eversivi napoleonici del 25 apr., 1806 (avocazione dei beni) e 26 mag. 1807 (proibizione di ogni confraternita e associazione laicale)¹, a parte la sorte particolare della Scuola di S. Rocco, vedi p. 1084.

Gli archivi comprendono oltre al materiale inerente all'attività propria dei singoli istituti quello relativo alla gestione delle commissarie, talora con carattere quasi di fondi aggregati e con precedenti antichi in originale o in copia. Vi si ritrova anche materiale spettante al fondo degli Inquisitori e revisori sopra le scuole grandi, p. 973.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 217.

L. SBRIZIOLO, *Per la storia delle confraternite veneziane: dalle deliberazioni miste (1310-1476) del consiglio dei dieci. Le scuole dei battuti*, in *Miscellanea Gilles Gerard Meerseman*, 11, Padova 1970, pp. 715-763; B. PULLAN, *Rich and poor in Renaissance Venice. The social institutions of a catholic State to 1620*, Oxford 1971; ID., *Le scuole grandi e la loro opera nel quadro della Controriforma*, in *Studi veneziani*, XIV (1972), pp. 83-109; *Le scuole di Venezia*, a cura di T. PIGNATTI, Milano 1981; B. PULLAN, *La politica sociale della Repubblica di Venezia 1500-1620*, I, *Le Scuole grandi, l'assistenza e le leggi sui poveri*, Roma 1982.

Scuola di S. Maria della carità, bb. e regg. 360 ca. (sec. X111-1806 con docc. dal 1143 e in copia e notizie dal sec. X11); bb. 8 di pergg. (secc. XII-XVIII).

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, parte 1, pp. 367-368; 1807, parte I, pp. 281-283.

È tradizionalmente la più antica delle scuole veneziane dei battuti, sorta nel 1260, 6 nov., presso la chiesa di S. Leonardo. Passò in seguito alla Giudecca dove costruì un oratorio dedicato a S. Giacomo apostolo, poi ceduto ai servi di Maria del vicino convento di S. Maria novella che fu chiamato perciò di S. Giacomo. La scuola si trasferì allora definitivamente presso i canonici agostiniani di S. Maria della carità, dai quali ottenne il 14 mar. 1344 il terreno per costruire la propria sede. Nel 1807, dopo i decreti eversivi napoleonici, l'edificio, insieme alla contigua canonica e alla chiesa, venne assegnato all'accademia reale di belle arti e fa tuttora parte delle gallerie dell'accademia. La confraternita non venne più ricostituita.

Si segnalano: < Mariegole > 1260-1353, regg. 3¹. < Cariche di scuola e necrologio confratelli > 1450-l 546, reg. 1. < Indice (catastico dei beni) scuola e commissarie > 1679, reg. 1. < Catastico scritture e suo indice > 1720-1727, con notizie di docc. dal sec. XII, regg. 8. < Scritture catasticate > 1143-sec. XVIII, bb. 36, di cui 6 di sole pergg. < Asse (rendite e aggravati) delle commissarie > sec. XVIII, reg. 1. < Commissarie > secc. XIII-XVIII, bb. 95. < Pergamene non catasticate > secc. XIV-XVI, bb. 2. < Registri testamenti e altre carte > sec. XIV-1716, con docc. in copia dal sec. XIII, regg. 5. < Testamenti > 1274-1687, in copia del sec. XVIII, bb. 3. < Cariche e fratelli di disciplina > 1769-1806, b. 1. < Leggi, terminazioni e altro circa le scuole grandi e rubricario > sec. XVIII, con docc. in copia dal sec. XIV, bb. 4. < Registri terminazioni > 1732-l 762, bb. 2. < Registri parti della scuola, sistemi e discipline > 1680-1742, b. 1. < Parti della scuola, direzione interna, spese restauri e altro, con sommario > sec. XVII-1802, con docc. in copia dal 1260, bb. 12. < Atti diversi > 1693-1804, bb. 23. < Atti diversi dei cancellieri > 1530-1806, bb. 12. < Approvazione istrumenti di livello per pubbliche imprestanze > 1741-1767, bb. 3. < Atti del guardian grande > 1766-1767, b. 1. < Bilanci rendite e aggravati commissarie > 1765, b. 1. < Bilanci maneggio guardian grande > 1739-1803, bb. 4. < Mandati affrancazione capitali e copie partite per il trasporto al novissimo > 1763-1767, bb. 6. < Registri esecuzioni contro debitori > 1692-1750, bb. 2. < Incanti affittanze > 1483-1807, bb. 2. < Catastico case date amore Dei > 15 17, reg. 1. < Parti scuola e decreti, detto bergameno > 1460-1614, reg. 1. < Repertorio capitoli scuola > 1662-17 17, reg. 1. < Parti della scuola > 1727-l 769, reg. 1. < Elenco guardiani e banche > 1632-1753, reg. 1. < Confratelli capitolari, banca e zonta > 1722, 1772, regg. 3. < Rendite e aggravati scuola e commissarie > sec. XVIII, regg. 4. < Repertorio parti cancelleria > sec. XVIII, regg. 5. < Notatorio > 1488-1802, regg. 22. < Decime > 1715-1757, reg. 1. < Comparti elemosine > 1761-1783, reg. 1. < Procure > 1721-1796, reg. 1. < Giornali cassier > 1714-l 715, regg. 2 in b. 1. < Giornali scontro e cassier > 1740-l 806, regg. 115 in bb. 30. < Quaderni cassa corrente > 1644-1659, 1745-1754, 1761-1771 e 1777-1800, regg. 8. < Quaderni affittuali > 1750-1806, regg. 2. < Quaderni affittanze > 1762-l 804, regg. 3.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 218.

F. CORNELIUS, *Ecclesiae Venetae antiquis monumentis nunc etiam primum editis illustratae ac in decades distributae*, V, Venetiis 1749, pp. 191-219; PH. L. SOHM, *The Scuola Grande di San Marco 1437-1450. The architecture of a Venetian lay confraternity*, New York-London 1982, pp. 297-308; *Le scuole...* cit., pp. 27-40.

Scuola di S. Marco, bb. e regg. 266 (sec. XIV-1806, con notizie e docc. in copia dal 1260).

¹ Altra mariegola è conservata presso il civico museo Correr.

Sorta nel 1260 presso la chiesa di S. Croce di Luprio (S. Francesco della Croce), con l'accordo del 29 lu. 1437 ottenne dai domenicani dei SS. Giovanni e Paolo, oltre alla cappella maggiore della chiesa, un terreno adiacente dove erigere la propria sede e vi si trasferì il giorno di S. Marco del 1438. Il nuovo edificio, distrutto da un incendio il 31 mar. 1485, fu subito ricostruito in splendide forme rinascimentali e poi adornato dai teleri del Tintoretto. Dopo la soppressione napoleonica della scuola esso fu incorporato dapprima nell'ospedale militare, installato nell'attiguo convento (1807), poi in quello civile che nel 1819 scambiò con il militare l'originaria sede agli Incurabili. La confraternita non venne più ricostituita.

Si segnalano: < Mariegole (elenchi confratelli) >¹secc. XV-XVI, regg. 4. < Cariche interne > 1440-1743, reg. 1. < Sommario generale delle leggi, costituzioni, terminazioni circa la scuola > 1681, con notizie e docc. in copia dal 1260, reg. 1. < Parti e strumenti > secc. XV-XVII, reg. 7. < Notatorio > 1479-1806, regg. 22. < Accettazione cariche > 168 l-l 806, reg. 1. < Fabbriche e stabili a Venezia e fuori > 1761, reg. 1. < Inventari > secc. XVI-XVII, bb. 3. < Atti diversi dei cancellieri > 1593-l 806, bb. 17. < Luminarie > 1553-1795, b. 1. < Affittanze > 1680-l 806, bb. 5. < Commissarie > secc. XIV-XVIII, bb. 65: ordinate secondo un catastico non rivenuto nel fondo. < Atti diversi > 1353-1806, con atti in copia dal 1301, bb. 12. < Terminazioni > 1760-1796, b. 1. < Sommari e copie parti scuola > fine sec. XVII, con notizie e docc. in copia dal 1260 desunti dalle mariegole «vecchia» e «nuova», bb. 3. < Parti della scuola > 1802-1805, b. 1. < Approvazioni di parti della scuola > 1712-1796, bb. 4. < Instrumenti > 1676-1802, bb. 2. < Libri contabili antichi > 1448-1560, con lacune, bb. 2. < Quaderni vecchi > 1597-1615, b. 1. < Bilanci e revisione bilanci > 1723-1804, bb. 3. < Citazioni e sentenze > 1669-1758, bb. 2. < Quaderno > 1430-1438, reg. 1. < Giornali cassier > 1696-1707 e 1716-1753, regg. 3 e bb. 2. < Giornale scontro e cassier cassa pro' > 1733-1747, reg. 1. < Quaderni scuola e commissarie > 1754-1806, regg. 5. < Quaderno pro' > 1754-1765, reg. 1. < Quaderni affittuali e livellari > 1750-l 805, regg. 2. < Quaderni cassa > 1744-1805, regg. 4. < Giornale dei giri di scrittura > 1751-l 752, reg. 1. Un catastico imprestiti del 1747 si trova nel fondo Scuola di S. Maria del Rosario, p. 1087.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 218.

F. CORNELIUS, *Ecclesiae Venetae...* cit., VII, pp. 289-303; P. PAOLETTI, *La Scuola Grande di S. Marco*, Venezia 1929; PH. L. SOHM, *The Scuola Grande di S. Marco...* cit.; *Le scuole...* cit., pp. 129-150.

Scuola di S. Giovanni evangelista, bb. 337 e regg. 168 (sec. XIV-1806, con notizie e docc. dal 1261); bb. 4 di pergg. (secc. XIV-XVI).

Sorta nel marzo 1261 come scuola dei battuti presso la chiesa di S. Aponal (S. Apollinare), si trasferì nei primissimi anni del Trecento in quella di S. Giovanni evangelista, fondata dalla famiglia patrizia Badoer con attiguo «ospedale» per donne anziane. Nel 1340 ottenne l'uso di alcuni ambienti dell'ospedale, sulla cui area, avendolo ricostruito nelle immediate adiacenze, eresse nella prima metà del Quattrocento la propria sede, poi adorna dei teleri di Gentile Bellini in onore della reliquia della Croce, donata al sodalizio nel 1369 da Filippo de Mèzières, gran cancelliere del re di Cipro. Dopo la soppressione napoleonica l'edificio venne adibito a deposito delle opere d'arte indemaniate e nel 1856 fu salvato dalla demolizione grazie all'acquisto da parte di un gruppo di imprenditori privati riuniti in apposita piasocietà, che ne fecero la sede della corporazione delle arti edificatorie di mutuo soccorso. Nel 1892 questa prese il nome di società delle arti edificatorie di mutuo soccorso nella scuola grande di S.

¹ La mariegola-statuto si trova presso il civico museo Correr.

Giovanni evangelista in Venezia e il 17 febr. 1929 si costituì in confraternita con l'antico titolo, ottenendo l'erezione canonica. In particolare annovera tra i confratelli operatori del settore edilizio.

Si segnalano: < Catastico scuola e suo indice, catastici commissarie > 1785, regg. 7. < Mariegole > sec. XIV- 1745, con notizie e docc. in copia dal 1261, regg. 5. < Mare (madre) > secc. XIV-XVIII, regg. 19: elenchi confratelli e cariche interne anche minori. < Sommari e rubriche parti (1261-1703) > secc. XVII-XVIII, regg. 7. < Catastico scuola e commissarie > 1550, reg. 1. (Indici e catastico scuola e commissarie > secc. XVII-XVIII, regg. 3. < Transunti parti (1301-l 742) > sec. XVIII, regg. 3. < Registri e memoriali di parti della scuola (1261-1795) > secc. XVI-XVIII, regg. 9. < Parti di discipline interne, spese, restauri ed altro > 1691-1801, bb. 10. < Parti del senato e terminazioni > sec. XVIII-1803, con docc. in copia dal 1451, bb. 6. < Registri terminazioni > 1727-1768, bb. 2. < Registri mandati > 1760-1763, b. 1. < Miracoli della santa Croce > sec. XVII ex., reg. 1. < Inventari > 1536-1795, bb. 4. < Fabbriche e restauri > sec. XVIII, bb. e regg. 6. < Istrumenti > 1324-1796, bb. e regg. 21. < Approvazione istrumenti per conto pubblico > 1741-1750, bb. 2. < Approvazione istrumenti > 1752-1755, b. 1. < Aflittanze scuola e commissarie > 1593-1805, bb. e regg. 18. < Testamenti > 1324-1499, b. 1, 1500- 1749, regg. 2. < Sommario notatori (1301-1768) > sec. XVIII, regg. 5. < Notorio (1401-l 526) > sec. XVIII, reg. 1, 1526-l 788, regg. 17. < Pergamene > secc. XIV-XVI, bb. 4. < Scuola > secc. XIV-XVIII, bb. 21: documenti raggruppati in « processi » secondo il catastico del 1785. < Commissarie (idem) > secc. XIV-XVIII, bb. 145. < Atti diversi dei cancellieri > 1645-1800, bb. 22. < Atti diversi della scuola > 1694-1804, bb. 22. < Grazie ed elemosine > 1679-1795, bb. 9. < Processi > secc. XV-XVIII, bb. 5. < Catastico bilanci, rendite, aggravii > sec. XVIII, regg. 2. < Condizioni decima e campatico > 1584- 1696, regg. 2. < Bilanci del ragionato > 1722-1759, bb. 2. < Revisioni > 1768-1796, b. 1. < Bilanci > sec. XVIII-1801, bb. 7. < Riceveri > 1574-1779, bb. 5. < Atti contabili commissarie > secc. XVI-XVIII, bb. 5. < Affrancazioni > 1760-1762, bb. 4. < Registri stabili e affittanze > 1765-l 772, regg. 4. < Giornali cassier > 1703-1717, 1738-1753 e 1759-1771, regg. 6. < Giornali scontro > 1708-1716 e 1738-1771, reg. 5. < Quaderni cassa corrente > 1601-1604, 1714-1738, 1771-1793 e 1798-1806, regg. 10. < Quaderni pro' > 1734-1763, regg. 7. < Quaderni affittuali > 1714-1806, regg. 8. < Altri registri contabili scuola e commissarie > sec. XVIII, regg. 16. < Indici > sec. XVIII, b. 1.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 217.

F. CORNELIUS, *Ecclisiae Venetae...* cit., VI, pp. 333-377; G. LORENZETTI, *La « Scuola Grande » di S. Giovanni Evangelista a Venezia* 1929; PH. L. SOHM, *The Scuola Grande di S. Marco...* cit., pp. 314-323; *Le Scuole...* cit., pp. 41-66.

Scuola di S. Maria della misericordia o della Valverde (della Valverde detta la Misericordia), bb. e regg. 350 ca. (1308-1806, con notizie e docc. in copia dal 1260); bb. 29 di pergg. (secc. XIV-XVI).

Preceduta dall'omonima scuola di S. Maria della misericordia e S. Francesco dei naviganti e mercanti ai Frari (sorta forse nel 1261 e unitasi nel 1570 a quella di S. Cristoforo dei mercanti alla Madonna dell'orto, vedi p. 1093) e spesso confusa con essa riguardo al periodo iniziale, ebbe origine il 18 ag. 1308 nei chiostri di S. Maria della misericordia o della Valverde, allora monastero (abbazia, da cui anche il nome di scuola dell'abbazia), sembra di agostiniani, e dal 1369 priorato della famiglia patrizia Moro. Nel 1310, 14 mar., ottenne un terreno presso la chiesa per erigervi la propria sede (scuola vecchia). Nel sec. XVI costruì nelle vicinanze

un altro imponente edificio su progetto del Sansovino, rimasto però incompiuto ed oggi ridotto a palestra. Anche la scuola vecchia, venduta nel 1634 all'arte dei **testori** di seta, subì dopo i decreti eversivi napoleonici varie vicende; attualmente accoglie il laboratorio interdisciplinare di restauro della soprintendenza per i beni artistici e storici. La confraternita non venne più ricostituita ¹.

Si segnalano: < Mariegole > secc. XIV-XVIII, regg. 5 ². < Registri dei fratelli di capitolo e di disciplina > secc. XVI-XVIII, regg. 3. < Libro detto d'argento o sia raccolte delle banche e zonta > 1411- 1802, con elenchi dal 1350, reg. 1. < Bilanci de' beni della scola > 1751-1758, con notizie dal 1463, reg. 1: situazione degli immobili a Venezia e fuori. < Catastico delle commissarie > sec. XVIII, reg. 1. < Sommario delle scritture delle commissarie > 1552, con notizie di **docc.** dal 1271, reg. 1. < Sommari delle scritture della scuola > 1547, continuato per tutto il secolo, con notizie di **docc.** dal 1308, reg. 1. < Commissarie > secc. XIV-XVIII, bb. 65. < Atti diversi dei cancellieri > 1605-1806, bb. 30. < Atti diversi > 1420-l 804, bb. 22. < Testamenti con sommario > 1323-1701, bb. 2. < Registri istrumenti e alfabeto > 1605-1766, regg. 3. < Istrumenti > 1308-1785, bb. 11. < Istrumenti, terminazioni per loro approvazione > 1741-1754, bb. 3. < Registri affittanze > 1590-1658, 1672-1806, 1696-1742 e 1715-1762, bb. 4. (Indici notatori) > sec. XVIII, bb. 2. < Notatorio > 1489-1544 e 1567-1805, regg. 10. < Sommario circa il governo della scuola (1308-1700) > sec. XVIII, reg. 1. < Sommario generale di decreti, terminazioni, atti riguardanti le scuole grandi (1308-1701) > sec. XVIII, reg. 1. < Registri fabbriche e restauri > sec. XVIII, bb. 2. < Giornali, quaderni, notatori, alfabeti commissarie > sec. XVIII, regg. 17. < Quaderni affittuali e livellari > 1796, regg. 2. < Mansionari che servono nelle processioni > 1639- 1784, b. 1. < Processioni e morti della scuola > 1747-l 784, b. 1. < Scritture > 1624-1671, b. 1. < Processi > secc. XVI-XVIII, bb. 16. < Pergamene > secc. XIV-XVI, bb. 29. < Sommario parti della scuola (1308-1694) > secc. XVII, bb. 2. < Registri approvazioni parti della scuola > 1680-1797, bb. 9. < Registri terminazioni > 1734-1764, bb. 2. < Terminazioni e altri atti per giri e notifiche di capitali e pro' > 1711-1764, bb. 7. < Copie di partite per affrancazioni capitali pubbliche **imprestanze** > 1762-1767, reg. 1. < Copie di partite capitali passati al novissimo **imprestido** > 1762-1767, regg. 6. < Quaderno **imprestiti** scuola e commissarie > 1356-1438, reg. 1. < Registri contabili > 1470-1478 e 153 l-l 540, regg. 2. < Altri registri contabili scuola e commissarie > secc. XVII-XVIII, regg. 24. < Quaderno **affittuali** > 1788-1806, reg. 1. < Scodarollo affitti > 1792- 1805, reg. 1.

Nel fondo si conserva inoltre un manoscritto di mano del sec. **XIII** dell'*Opus penitentialis* di Pietro da Poitiers (**Petrus Pictaviensis**), teologo e cancelliere della cattedrale di Parigi.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 218.

F. CORNELIUS, *Ecclesiae Venetae...* cit., XII, pp. 149-200; G. SCIRÈ NEPI, *La scuola vecchia della misericordia*, in *Quaderni della Soprintendenza ai beni artistici e storici di Venezia*, 7 (1978), pp. 9-29; PH. L. SOHM, *The Scuola grande...* cit., pp. 309-313; *Le scuole...* cit., pp. 217-218.

¹ L'odierna confraternita di S. Cristoforo e compagnia della misericordia, per il suffragio dei defunti, è istituzione diversa e non ha con questa se non l'assonanza del titolo.

² Altre quattro mariegole furono trasferite al fondo delle Scuole piccole in quanto appartenenti alla più antica scuola ai Frari (vedi p. 1093).

Scuola di S. Rocco, bb. e regg. 2.500 ca. (1478-1806, con docc. in copia dal 1312). Inventari fine sec. XIX, indice alfabetico per categoria di documenti 19 13, inventari sommari parziali 1964, schedatura e fotoriproduzione disegni.

Ebbe origine da una scuola piccola autorizzata dal consiglio di dieci il 10 giu. 1478 a S. Zulan, divenuta pochi mesi dopo scuola dei battuti (30 nov., consiglio di dieci) e nel 1480 (31 ag. consiglio di dieci) riconosciuta quale scuola grande, con licenza di trasferirsi ai Frari e assorbire altra scuola omonima, ivi esistente; nel 1481, 16 mag., il consiglio di dieci ne approvò la mariegola. Ottenuto fortunatamente nel 1485 il corpo del santo e nel 1489 (26 sett., consiglio di dieci), dopo altri passaggi, tornata definitivamente ai Frari, a partire dal sec. XVI divenne la più ricca e munifica tra le scuole grandi. Subì anch'essa l'avocazione dei beni a tenore del decreto 25 apr. 1806, ma, unica, poté sfuggire alla soppressione e grazie ad espresso decreto vicereale del seguente 18 lu. 1806¹ fu conservata con la sua chiesa e con la splendida sede, adorna del ciclo pittorico del Tintoretto, ed è tuttora fiorente.

Quanto all'archivio, gli organi finanziari richiesero e ricevettero nell'ag. 1807 il materiale ritenuto inerente al patrimonio indemaniato, che in seguito fu ripartito secondo l'ubicazione dei beni e pervenne all'AS Venezia (prima consegna) e in parte anche a istituti locali di altre città, poi ai rispettivi Archivi di Stato; tutte queste carte si trovano oggi riunite presso l'AS Venezia. Una causa promossa nel 1883 davanti al tribunale civile dall'intendenza di finanza e dalla sovrintendenza agli archivi veneti circa l'interpretazione del decreto del luglio 1806 si concluse con la sentenza 17 mar. 1885, favorevole alla scuola, riformata però in appello il successivo 4 dicembre solo nel punto relativo all'archivio. Si verificò così un ulteriore smembramento e la scuola dovette consegnare all'Archivio di Stato il restante materiale relativo alla gestione economica dei beni e rendite a suo tempo avvocati al demanio (seconda consegna). Il residuo del fondo, ivi compresa la mariegola, rimase invece presso l'ente, dove è ancor oggi conservato. Come sempre, le suddivisioni non poterono essere però rigorose né furono stabilite con criterio certo; perciò talune serie si intersecano tra l'una e l'altra sede, oltre che nei tronconi delle due consegne all'Archivio di Stato².

Nell'archivio va distinta l'amministrazione propria della scuola nelle sue varie attività da quella delle numerose commissarie, che costituiscono quasi dei fondi a sé, con proprie serie e catastici. Sono presenti: quattro commissarie grandi, Pietro Cornovi dalla Vecchia, Matteo Donà, Nicolò Moro, Paolo Palladini; altre commissarie importanti, tra cui Vincenzo Bembo, Giovanni dalla Zucca, Antonio Giusti, Nicolò Gruato, Francesco Lioni, Diana Vendramin Venier, Francesco Vendramin; molte commissarie piccole. Il fondo comprende materiale trasferito dall'AS Padova e dall'AS Verona, per il quale esistono specifici inventari sommari, di cui il primo in microfilm.

Si segnalano:

Prima consegna: < Parti della scuola > 1478-1691, regg. 2. < Approvazioni parti scuola > 1718-1797, bb. 13 e 1680-1742, regg. 2. < Atti diversi > 1513-1806, bb. 63. < Commissarie > secc. XVI-XVIII, bb. 200 ca. < Giornali commissarie > secc. XVI-XVIII, regg. 40 ca. < Incanti > 1724-1802, regg. 2. < Istrumenti > 1646-1803, bb. 65. < Quaderni capitali pubbliche imprestanze ed altri > 1725-1806, regg. 29. < Quaderni scuola > 1786-l 806, regg. 9. < Quaderni commissarie > sec. XVII-1806, regg. 67. < Affittanze beni a Venezia e fuori, scuola e commissarie > 1629-1793, regg. 20. < Bilanci e altri registri contabili > 1551-l 804, regg. 7. < Terminazioni e altri atti per

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, parte II, pp. 69-70.

² Vi si trovano incidentalmente documenti: 1.840, della commissaria Marcorà, tuttora amministrata dalla scuola e dotata di proprio fondo archivistico, altrove conservato.

giri di capitali da nome a nome > 1728-1758, regg. 5. < Creditori per capitali strumentati > 1662-1753, regg. 4.

Seconda consegna: < Catalogo leggi, parti di scuola e terminazioni degli inquisitori e revisori sopra le scuole grandi > sec. XVIII, con **docc.** 13 12-1797, regg. 3. < Catastici scuola e commissarie > **secc.** XVI-XVIII, regg. 14. < Rubrica generale > sec. XVIII, regg. 6. < Rubrica generale commissarie > sec. XVIII, regg. 4. < Catastico universale fabbriche in Venezia >, disegni di Giorgio Fossati, 1770, regg. 4. Schedatura e fotoproduzione. < Parti vecchie scuola > 1488-1552, regg. 4. < Notatorio > 1596-1764, regg. 4. < Parti scuola > 1764-1775, regg. 3. < Atti diversi > **secc.** XVI-XVIII, bb. 63¹. < Bilanci diversi scuola e commissarie > **secc.** XVI-XVIII, bb. 7. < Cancelleria, parti approvate > 1680-1805, bb. 4. < Cancelleria, atti > 1764-1795, bb. 7. < Cancelleria, notatorio > 1788-1797, reg. 1. < Capitali, affrancazioni e pro' > 1682-1774, bb. 2. < Bilancio capitali strumentati > 1659-1727, bb. 2. < Bilancio capitali pubbliche imprestanze > 1659-1727, b. 1. < Catastici, bilanci e registri contabili scuola e commissarie > sec. XVIII, regg. 30 ca. < Catastico affittuali Venezia e fuori > 1798, reg. 1. < Catastico stabili > 1761, reg. 1. < Cauzioni > 1599- 1806, bb. 100. < Commissarie > **secc.** XVI-XVIII, bb. 30 ca. < Dispensa farina, elemosine, grazie dotali > **secc.** XVI-XVIII, regg. 25. < Elenco (mare) confratelli di disciplina > 1685-1748, regg. 5. < Fedi e documenti per grazie dotali > 1667-1804, bb. 114. < Inventari diversi > sec. XVIII, regg. 11. < Registro conti chiesa > 1753-1786, regg. 2. < Coristi chiesa > 1753- 1786, regg. 2. < Raccolta obblighi e incombenze dei ministri e serventi della scuola > **secc.** XVI-XVIII, bb. 5. (Accordi e altro circa la fabbrica della facciata della chiesa > 1756, reg. 1. < Ricevute > 1487-1725, bb. 13.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 219.

F. CORNELIUS, *Ecclesiae Venetae...* cit., VI, pp. 313-329; G. NICOLETTI, *Illustrazione della chiesa e scuola di S. Rocco in Venezia*, Venezia 1885; PH. L. SOHM, *The Scuola Grande di San Marco...* cit., pp. 324-354; *Le scuole...* cit., pp. 151-186.

Scuola di S. Teodoro, bb. e regg. 108 (sec. XVI- 1806, con **docc.** in copia e notizie dal 1258).

Sorta, secondo la mariegola, nel 1258, allorché il corpo di san Teodoro fu portato da **Messembria** a Costantinopoli e di là, dopo dieci anni, a Venezia dove venne deposto nella chiesa dei canonici agostiniani di S. Salvador, vantava precedenti remotissimi per la devozione al più antico patrono della città, messo in ombra poi da san Marco. Fu ascritta alle scuole grandi nel 1552 (26 mar., consiglio di dieci). Era formata prevalentemente da mercanti e negozianti delle vicine Mercerie. Dopo la soppressione napoleonica l'edificio, eretto a partire dal 1580, divenne sede dell'archivio politico, antecedente dell'archivio generale veneto, attuale Archivio di Stato. La scuola fu ricostituita con lo stesso titolo nel 1960 ed è ancora in prevalenza composta dal ceto mercantile.

Si segnalano: < Indice delle parti, ordini, terminazioni **fino** al 1694 > regg. 3. < Catastico > sec. XVIII, reg. 1. < Mariegole > 1561-1638, regg. 4¹. < Parti scuola > 1620-1653, regg. 3. <Capitolare> 1621-1757, regg. 4. <Parti e capitoli> 1751-1806, regg. 2. <Parti e capitoli scuola > 1635-1787, bb. 12. < Approvazione parti > 1712-1796, bb. 3. <Commissarie> sec. XVI-1806, bb. 21. <Processi > **secc.** XVI-XVIII,

¹ La mariegola trecentesca si trova presso il civico museo Correr.

bb. 11. < Istrumenti > 1669-1772, bb. 4. < Atti diversi > 1506-1804, bb. 6. < Testamenti > 1550- 17 11, reg. 1. < Registro confratelli > 1630- 1800, b. 1. < Confratelli di disciplina > 1630-1 800, b. 1. < Registro affittanze > 1622-1805, b. 1. < Registri contabili scuola e commissarie > secc. XVII-XVIII, regg. 8.

Vedi Inquisitori e revisori sopra le scuole grandi, p. 973.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 220.

F. CORNELIUS, *Ecclesiae Venetae...* cit., 11, pp. 257-269; G. SCATTOLIN, *La Scuola Grande di S. Teodoro*, Venezia, 1961; R. GALLO, *La Scuola grande di S. Teodoro di Venezia*, in *Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere e arti*, CXX (1961-1962), (classe scienze morali e lettere), pp. 461-495; M. COLUSSO, *La Scuola grande di S. Teodoro*, Venezia 1981; *Le scuole...* cit., pp. 218-219.

Scuola di S. Maria della consolazione e S. Girolamo deputata alla giustizia, bb. e regg. 45 (sec. XVI-1806, con docc. in copia dal 1490).

Una scuola intitolata alla Madonna Assunta, dedita a confortare e seppellire i condannati a morte, esisteva nel sec. XV presso la chiesa di S. Fantin; nel 1440, 15 sett., il consiglio di dieci autorizzava non più di venticinque confratelli ad accompagnare, vestiti di nero, il condannato; tale licenza fu rinnovata nel 1443, 23 ottobre. Nel 1458 (21 nov., consiglio di dieci), la scuola, si fuse, *sub utroque titulo*, con quella di S. Girolamo, attiva nella stessa chiesa. Comunemente era anche detta di S. Fantin o dei picai (impiccati). Nel 1533, 31 mag., fu accolta sotto la protezione del consiglio di dieci e nel 1689, 19 ag. (consiglio di dieci) venne equiparata alle scuole grandi. A partire dal 1471 (24 ott., consiglio di dieci) ebbe sede propria, ricostruita e ampliata nei secc. XVI-XVII. Dopo la soppressione napoleonica l'edificio fu assegnato nel 1808 alla veneta società di medicina, divenuta ateneo nel 18 10 e nel 18 12, grazie all'unione con altre accademie, ateneo veneto, istituto colà tuttora fiorente.

Quanto all'archivio, il materiale più antico andò distrutto nell'incendio della sede il 15 febr. 1563.

Si segnalano: < Catastico > 1794, reg. 1. < Mariegola > 1566-1714, con docc. in copia dal 1490, reg. 1. < Capitolari > 1599-1806, bb. 3. < Parti > 1654- 1806, bb. 8. < Rotoli > 1606-1 805, b. 1. < Commissarie > secc. XVI-XVIII, bb. 4. < Mansionerie > secc. XVI-XVIII, bb. 5. < Registro giustiziati > 1724-1791, reg. 1. < Libro tanse e decime > secc. XVI-XVII, reg. 1. < Giornali e quaderni > sec. XVIII, regg. 6 e b. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 220.

F. CORNELIUS, *Ecclesiae Venetae...* cit., XII, pp. 331-337; G. PAVANELLO, *La Scuola di S. Fantin, ora Ateneo*, in *Ateneo veneto*, XXXVII (1914), vol. I, pp. 9-100; R. GALLO, *La Scuola di S. Fantin e il suo architetto*, *ibid.*, fascicolo speciale per il 150° anniversario 1812-1962, pp. 25-31; P. ZAMPETTI, *Guida alle opere d'arte della Scuola di S. Fantin (Ateneo Veneto)*, Venezia 1973; *Le scuole...* cit., pp. 187-201.

Scuola di S. Maria del Rosario o del Rosario, bb. eregg. 367 (1575-1806, con docc. dal sec. X111).

Eretta presso i domenicani dei SS. Giovanni e Paolo in memoria della vittoria di Lepanto (7 ott. 1571), fu autorizzata dal consiglio di dieci il 17 ott. 1575; nel 1765 (13 mar., consiglio di dieci) venne iscritta tra le scuole grandi, avendo raggiunto tra beni mobili e stabili il capitale di mezzo milione di ducati. Dopo la soppressione non fu più ricostituita.

Si segnalano: < Catastico > 1698, 1764, regg. 2. < Catastico commissaria Girardi (Foscarei, poi Donà, poi Alvise Girardi) > 1764, regg. 5 e reg. 1 (indice). < Catastico commissaria Pietro Negri > sec. XVIII, regg. 2. < Specchio commissaria Gherardo Wahemans > 1763, reg. 1. < Esame generale commissaria Marin Grassi > 1764, reg. 1.

« Liquidazione (bilancio) commissaria Grassi » 1764, reg. 1. « Bilanci » 1698-1804, bb. 2. « Notatorio cancelleria » 1765-1799, regg. 3. « Parti scuola » 1575-1797, bb. 2. « Registro lettere » 1704-1756, bb. 13. « Atti diversi » 1404-1806, bb. 6. « Istrumenti » 1673-1804, bb. 4. « Scuola » secc. XVI-XVIII, bb. 47. « Commissaria Girardi » sec. X111-1806, bb. 141. « Commissaria Negri » sec. XV-1806, bb. 45. « Altre commissarie » secc. XVI-XVIII, bb. 30. « Documenti trasferiti dall'AS Padova », bb. 2. Nel fondo si trova incluso un catastico imprestiti del 1747 della Scuola grande di S. Marco, vedi p. 1081. Vedi anche Beata Vergine del Rosario, scuola ai SS. Giovanni e Paolo, p. 1091.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 220.

Scuola di S. Maria del Carmine, bb. 49 (1593-1806, con docc. in copia dal 1312) e b. 1 di pergg. (secc. XIV-XVIII). Inventario 1979.

Preceduta da una confraternita femminile detta delle pizzocchere dei Carmini che si dedicavano alla confezione degli scapolari (pazienze), fu fondata nel 1593 dal priore del convento carmelitano di analogo titolo, Bernardino Luardi, con l'aiuto di cinquecento gentildonne. Nel 1767, 27 apr., il consiglio di dieci la ascrisse tra le scuole grandi. Dopo la soppressione poté risorgere nel 1840 (12 lu., l'imperatore Francesco I ne approvò il nuovo statuto) ed è tuttora fiorente nell'antica sede. Alla scuola ricostituita venne riconsegnata la mariegola originaria.

Si segnalano: « Catastico settecentesco » 1593-1794, bb. 4. « Capitoli e parti » 1634-1775, con docc. in copia dal 1312, bb. 2. « Minute di capitoli » 1720-1723 e 1727-1762, bb. 3. « Inventari » 1619-1799, bb. 4. « Registri contabili » 1610-1806, bb. 8. « Commissarie di Carlo dall'Host, Zuanne Stefani, Gio. Battista de Toni » secc. XVI-1803, bb. 6. « Registri contabili commissarie, inclusa quella di Cristina de Negri » 1661-1803, bb. 5. « Registri confratelli e sorelle monache » 1708-1800, bb. 2. « Pergamene » secc. XIV-XVIII, b. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 220.

F. CORNELIUS, *Ecclesiae venetae...* cit., VI, pp. 262-263; A. NIERO, *La Scuola grande dei Carmini. Storia e arte*, Venezia 1963; ID., *La chiesa dei Carmini*, 1965, pp. 11-14; *Le scuole...* cit., pp. 202-216.

Scuole piccole e suffragi, bb. 735 (1215-1806, con docc. fino al 1847); pergg. bb. 6 (1215-1571). Inventario con indice onomastico fine sec. XIX.

Le innumerevoli confraternite laicali¹ sorte con varia denominazione a partire dalla seconda metà del Duecento a scopo devozionale, caritativo e di mutua assistenza, spirituale e materiale, erano soggette al controllo del consiglio di dieci che nel 1360, 26 febbr., proibì ne fossero erette di nuove senza sua autorizzazione e agli inizi del Cinquecento le sottopose ai provvedimenti di comun (10 nov. 1507, 11 mag. 1508; vedi p. 979). Alcune erano interne o parallele a corporazioni di mestiere e da esse a volte poco distinguibili; altre, « nazionali », riunivano

¹ L. SBRIZIOLO, *Per la storia delle confraternite veneziane: dalle deliberazioni Miste (1310-1476) del consiglio dei dieci. « Scolae communes », artigiane e nazionali*, in *Atti dell'Istituto veneto di scienze lettere arti*, t. CXXXVI (1967-1968), classe di scienze morali lettere ed arti, pp. 405-442; ID., *Per la storia delle confraternite veneziane... Le scuole dei battuti*, citata.

persone di una stessa provenienza. Vi furono inoltre fraterne, ((suffragi » e « sovvegni » tra sacerdoti con finalità di culto e di assistenza reciproca. Dalle « scuole comuni » vanno distinte quelle dei battuti, destinate a divenire « scuole grandi ». Furono tutte soppresse, salvo poche eccezioni¹, dai decreti eversivi napoleonici del 25 apr. 1806², (avocazione dei beni), e 26 mag. 1807³ (proibizione di ogni confraternita e associazione laicale), escluse quelle del Santissimo e quelle di beneficenza e istruzione che fossero approvate dal governo.

Gli archivi andarono in gran parte dispersi⁴. Si conservano nell'AS Venezia residui di quelli di circa 340 scuole piccole, alcune delle quali in località del **Dogado**, riuniti in un unico fondo, con numerazione sia generale che propria di ciascun ente; all'interno le scuole sono disposte in ordine grosso modo alfabetico, secondo il proprio titolo o quello della chiesa presso cui erano insediate, e secondo la località se fuori Venezia. Il materiale è in prevalenza settecentesco e quello più antico è spesso in copia recenziore; vi sono alcune mariegole⁵. Un'unica busta può raccogliere documenti di più confraternite e in un'unica busta possono esservi più registri.

« S. Agnese, priorato a S. Barnaba » 1325-1806, bb. 8. « Agonizzanti, scuola a S. Raffaele arcangelo (Angelo Raffaele) » 1767- 1801, b. 1. « Scuola a S. Martino » 1662-1806, bb. 2. « Scuola a S. Stin (S. Stefanino, S. Stefano prete) » 1742, b. 1. « SS. Albano, Domenico e Orso, scuola a S. Martino di Burano » 1804-1805, b. 1. « S. Alberto, scuola ai Carmini (S. Maria del Carmelo) » 1442-1718, reg. 1: mariegola. « SS. Alessandro e Vincenzo, scuola dei bergamaschi a S. Silvestro » 165 l-1802, b. 1. « S. Andrea, scuola a S. Andrea della zirada » 1769-1799, b. 1. « SS. Andrea e Giuseppe, scuola a S. Martino di Burano » 1653-1805, b. 1. « Angelo custode, scuola ai SS. Apostoli » 1705-l 806, bb. 2. « Angelo Raffaele, scuola all'Angelo Raffaele » 1734-1740, b. 1. « S. Anna, scuola a S. Anna di Castello » 1351-1805, bb. 2: si segnala mariegola 135 l-1623, reg. 1. « Scuola a S. Giovanni Grisostomo » 173 l-l 806, b. 1: si segnala mariegola 1757, reg. 1. « Scuola a S. Paterniano » 1766-1787, b. 1. « Scuola a S. Stefano » 1792-1805, b. 1. « Anime del purgatorio, scuola a S. Martino di Burano » 1735-1805, b. 1. (Scuola a Caorle) 1791-1805, b. 1. « Scuola a S. Giacomo di Chioggia » 1599-1804, bb. 7. « Scuola a S. Giovanni Battista di Iesolo » 1783-1805, b. 1. « S. Antonio di Padova, scuola a S. Benetto (S. Benedetto) » 1720-1773, reg. 1. « Sovvegno di sacerdoti a S. Cassiano » 1687-1805, bb. 2. « Scuola a Cava di Chioggia » 1741-1805, b. 1. « Scuola a S. Giovanni Grisostomo » 1727- 1806, b. 1. « Scuola a Grisolera » 1731-1806, b. 1. « Scuola a S. Leonardo » 1801-1805, b. 1. « Scuola a S. Luca » 1799-1806, b. 1. « Scuola alla Madonna dell'orto » 1745-l 806, b. 1. « Scuola a S. Nicolò dei mendicoli » 1715-l 806, b. 1. « Scuola a S. Eufemia della Giudecca » 1755-1805, bb. 2. « Scuola a S. Michele del Quarto » 1787-l 805, b. 1. « Scuola a Torre di Mosto » 1802-1803, b. 1. « S. Antonio abate, scuola a S. Polo (S. Paolo apostolo-

¹ Furono lasciate sussistere le scuole «non di devozione ma di nazione». La scuola dalmata dei SS. Giorgio e Trifone, tuttora esistente, conserva il proprio archivio nell'antica sede. Quella di S. Nicolò dei Greci, presso la loro chiesa di S. Giorgio dei Greci, assunse in seguito la denominazione di comunità greca; l'archivio è oggi conservato dall'Istituto ellenico di studi bizantini e post bizantini.

² *Bollettino regno d'Italia*, 1806, parte 1, pp. 367-368.

³ *Ibid.*, 1807, parte 1, pp. 281-283.

⁴ Documenti si trovano in particolare presso la Biblioteca nazionale marciana e specialmente presso il civico museo Correr.

⁵ Molte mariegole sono conservate presso il civico museo Correr.

lo) > 1630-1806, b. 1. < Scuola a Torre di Mosto > 1802-l 805, b. 1. < S. Apollonia, scuola a S. Barnaba > 1793-l 805, b. 1. < SS. Apostoli, scuola ai SS. Apostoli > 1350-1806, bb. 3: si segnala mariegola 1350-1704, reg. 1. < Beata Vergine Addolorata, scuola a S. Alvisè > 1736-1805, b. 1. < Scuola a S. Antonin > 1732-1754, b. 1. < Scuola a S. Boldo (S. Ubaldo) > 1798-l 806, b. 1. < Beata Vergine Addolorata e S. Liberale, scuola a S. Paterniano > 1728-l 805, b. 1. < Beata Vergine degli Angeli, scuola a S. Ternita (Ss. Trinità) > 1673-l 805, b. 1. < Beata Vergine dell'Anconetta, scuola dell'Anconetta > 1575-1767, bb. 5. < Beata Vergine Annunciata, scuola ossia ospitale dei 'calegheri' tedeschi > 1689-1804, b. 1. < Scuola a S. Angelo detta dei 'soti' (zoppi) > 1777-l 806, b. 1. < Scuola a S. Apollinare (S. Aponal) > 1706-l 806, b. 1. < Scuola della nazione alemanna a S. Bartolomeo > 1739-1804, b. 1. < Scuola a S. Cassiano > 1633-1806, bb. 2. < Scuola a S. Giacomo dell'Orio > 1668-1802, b. 1. < Scuola a S. Giovanni Battista in Bragora > 1639-l 806, b. 1. < Scuola a S. Margherita > 1709-l 806, b. 1. < Scuola a S. Maria Mater Domini > 1532-1805, b. 1: si segnala mariegola, 1532-1805, reg. 1. < Scuola a S. Maria dei servi (servi di Maria) > 1443-1805, b. 1. < Scuola dell'arte dei forneri a S. Maria Zobenigo (del giglio) > 1783-1805, b. 1. < Scuola a S. Vidal (S. Vitale) > 168 l-1730, b. 1. < Beata Vergine Assunta, scuola a S. Canciano > 1761-1805, b. 1. (Scuola a Caorle) > 1425-1799, b. 1: si segnala mariegola 1425-1702, reg. 1. < Scuola alla Celestia (S. Maria Assunta in cielo detta celeste) > 1707-1806, b. 1. < Scuola a S. Fosca > 1780-l 806, b. 1. < Scuola a S. Giacomo dell'Orio > 1785-1789, b. 1. < Scuola a S. Maria in Broglio all'Ascensione > 1399-1806, bb. 8. < Scuola a S. Margherita > 1729-1759, b. 1. < Scuola a S. Maria Maggiore > 1504-1806, bb. 6: si segnala b. 1 di pergg., 1504-1568. < Fraterna di sacerdoti a S. Maria Zobenigo (del giglio) > 1596-1610, b. 1. < Scuola a Murano > 1798-1804, b. 1. < Beata Vergine Assunta e Ss. Rosario, scuola a S. Polo (S. Paolo apostolo) > 1789-1806, b. 1. < Beata Vergine Assunta, scuola a S. Salvador > 163 l-1710, b. 1. < Beata Vergine Assunta e S. Matteo, scuola a S. Samuele > 1797-1805, b. 1. < Beata Vergine Assunta detta di Sedrina, scuola a S. Giacomo di Rialto > 1520-1805, bb. 5. < Beata Vergine Assunta, scuola a S. Stae (S. Eustacchio) > 1780-1806, b. 1. < Scuola a S. Sofia > 1766-l 806, b. 1. < Scuola a S. Stin (S. Stefano prete) > 1728-l 804, bb. 2. < Beata Vergine del Carmine, scuola a S. Angelo di Concordia alla Giudecca > 1784-l 805, b. 1. < Scuola a S. Apollinare (S. Aponal) > 1780- 1806, b. 1. < Scuola del Rosario a Caorle > 1612- 1789, reg. 1. < Scuola del Carmine a S. Francesco di Chioggia > 1767-l 804, b. 1. < Scuola a Cava Zuccarina > 1786-1806, b. 1. < Sovvegno di sacerdoti a S. Pietro d Castello > 1725-1745, b. 1. < Beata Vergine della cintura detta di Costantinopoli, scuola a S. Giuseppe di Castello > 1766-1804, b. 1. < Scuola della Cintura, a S. Stefano (S. Stefano Martire) > 1678-l 806, bb. 2. < Beata Vergine della Concezione, scuola a S. Francesco della vigna > 1500- 1806, bb. 4. < Sovvegno di sacerdoti a S. Geremia > 1738-1805, b. 1. < Scuola ai Gesuiti (S. Maria Assunta dei Gesuiti) > 1707-1806, b. 1. < Scuola a S. Giacomo dell'Orio > 1739-1805, bb. 2. < Scuola a S. Martino di Burano > 1713-l 805, b. 1. < Beata Vergine della consolazione, scuola a S. Felice > 1725-1805, b. 1. < Beata Vergine del gonfalone, scuola a S. Bernardo di Murano > 1719-1806, b. 1. < Beata Vergine delle grazie nell'isola della Grazia > 1803-1806, b. 1. < Scuola a S. Marcuola (SS. Ermacora e Fortunato) > 1791-1805, b. 1. < Scuola a S. Marina > 1692-l 805, bb. 2. < Scuola a S. Marziale (S. Marcilian) > 1768-1805, b. 1. < Scuola a S. Maria Formosa > 1742, b. 1. < Scuola a S. Trovaso (SS. Gervasio e Protasio) > 1733- 1769, b. 1. < Beata Vergine dei mascoli, scuola a S. Marco > 1772-l 806,

b. 1¹. < Beata Vergine del Monte, scuola a Mazzorbo > 1712-l 787, b. 1. < Beata Vergine della Natività, scuola all'Angelo Raffaele > 1732-1805, b. 1. < Scuola ai SS. Apostoli > 1752-1805, b. 1. < Scuola a S. Barnaba > 1752-1804, b. 1. < Scuola a S. Benedetto (S. Benedetto) > 1719-1805, bb. 2. < Scuola a S. Zan degolà (S. Giovanni decollato) > 1749-1806, b. 1. < Scuola a S. Maurizio > 1795-1806, b. 1. < Scuola detta dei ciechi a S. Moisè > 1419-1805, bb. 2. < Scuola a S. Provolo (S. Procolo) > 1549-l 806, bb. 2. < Scuola a S. Trovaso (SS. Gervasio e Protasio) > 1683-1805, b. 1. < Beata Vergine della navicella, scuola a Sottomarina > 1508-l 804, bb. 14. < Beata Vergine della neve, scuola a S. Gerolamo > 1788-1805, b. 1. (Scuola a S. Luca > 1614-1806, b. 1. < Beata Vergine della pace, scuola a S. Croce > 1704-1804, bb. 2. < Scuola ai SS. Giovanni e Paolo (San Zanipolo) > 1546-l 796, bb. 20: si segnala mariegola 1546- 1790, reg. 1. < Beata Vergine del parto, scuola ai Gesuiti (S. Maria Assunta dei Gesuiti) > 1697-1806, b. 1. < Scuola a S. Gregorio > 1726-1806, b. 1. < Scuola allo Spirito Santo > 1796-1806, b. 1. < Beata Vergine del pianto, scuola a San Bartolomeo > 1734-1806, b. 1. < Beata Vergine della pietà, scuola a San Canciano > 1792-l 800, b. 1. < Scuola a S. Giobbe > 1764-1796, bb. 2. < Scuola a S. Giovanni elemosinario > 1766-1797, b. 1. < Scuola a S. Silvestro > 1740-1805, b. 1. < Beata Vergine del popolo, scuola a S. Geremia > 1747-l 806, b. 1. < Beata Vergine della purificazione, scuola a S. Giovanni Novo (in oleo) > 1739-l 805, b. 1. < Scuola a S. Maria formosa > 1601-1796, bb. 6. < Beata Vergine del Rosario, scuola all'Angelo Raffaele > 1757-1805, b. 1. < Scuola a S. Antonin > 1783-1806, b. 1. < Scuola a Burano > 1759-1805, b. 1. < Scuola a Caorle > 1682-1789, b. 1. < Scuola a S. Caterina > 1730-l 801, b. 1. < Scuola a Chioggia > 1726-1806, bb. 2. < Scuola a S. Domenico di Castello > 1739-1804, bb. 3. < Scuola a S. Eufemia della Giudecca > 1788-1805, b. 1. < Scuola ai SS. Filippo e Giacomo > 1713-1805, bb. 4. < Scuola a S. Gallo > 1797-1806, b. 1. < Beata Vergine del Rosario e S. Luigi, scuola a S. Giovanni Grisostomo > 1799-1806, b. 1. < Beata Vergine del Rosario, scuola ai SS. Giovanni e Paolo > 1763-1764, bb. 2. Vedi Scuola di S. Maria del Rosario, p. 1087. < Scuola a Grisolera > 1793-1801, b. 1. < Scuola a S. Magno delle Tre Pallade > 1782-1806, b. 1. < Scuola a S. Margherita > 1794- 1806, b. 1. < Beata Vergine del Rosario e S. Caterina, scuola a S. Maria Zobenigo (del giglio) > 178 l-l 794, b. 1. < Scuola a S. Matteo di Rialto > 1660-1806, b. 1. < Scuola a Mazzorbo > 1755-1803, b. 1. < Scuola a S. Michele del Quarto > 1771-l 806, b. 1. < Scuola a S. Nicolò dei mendicoli > 1768- 1806, b. 1. < Scuola a S. Paterniano > 1698-1806, b. 1. < Scuola a S. Pietro martire di Murano > 1732-1803, b. 1. < Scuola a S. Simeon profeta (San Simeon grando) > 1748-l 806, bb. 3. < Scuola allo Spirito Santo > 1797-l 805, b. 1. < Scuola a Torcello, cattedrale > 1738-1805, b. 1. < Scuola a Torre di Mosto > 1734-1805, b. 1. < Beata Vergine della salute, scuola a S. Michele arcangelo di Mazzorbo > 1748-1805, b. 1. < Scuola allo Spirito Santo > 1613-l 802, b. 1. < Beata Vergine del soldo, scuola a S. Biagio e prima Ss. Nome di Maria a S. Antonio di Castello (vedi p. 1094) > 1793-l 804, b. 1: comprende capitoli dell'« arte dei calafai » 1747- 1777. < Beata Vergine del terremoto, scuola a S. Bartolomeo > 1784-1805, b. 1. < Beata Vergine dell'umiltà e di Loreto, scuola a S. Lio (San Leone papa) > 1590-l 806, bb. 2. < Beata Vergine della visitazione, scuola a S. Severo > 1780-1805, b. 1. < Scuola detta

¹ Altri documenti si trovano nell'archivio della Curia patriarcale.

dei «voltolini» (gestori di «volte», botteghe) a S. Zulian > 1625-1805, bb. 2. < Beata Vergine del buon consiglio, scuola a S. Basso > 1761-1805, b. 1. < S. Barbara dei bombardieri a S. Maria formosa > 1500-1804, bb. 3 si segnalano mariegole 1500-1762, regg. 3. < S. Bellino, scuola a S. Gregorio > 1766-1794, b. 1. < S. Bernardino da Siena, scuola a S. Giobbe > 1378-1736, b. 1. < S. Biagio, scuola a S. Biagio > 1595-1719, b. 1. < Buona morte, scuola a S. Geminiano > 1706-1805, bb. 2. < Scuola a S. Michele del Quarto > 1761-1805, b. 1. (Scuola a S. Sebastiano > 1802-1806, b. 1. < Scuola a S. Silvestro > 1705-1806, b. 1. < S. Carlo, scuola a S. Leonardo > 1677-1734, b. 1. < SS. Carlo e Valentino, scuola alla Cava di Chioggia > 1780-l 806, b. 1. < Sovvegno dei cassellieri a S. Canciano > 1738-1770, b. 1. < S. Caterina, scuola a S. Geminiano > 1795-1806, b. 1. < Scuola a S. Stae (S. Eustachio) > 1749-1806, b. 1. < S. Cecilia, scuola a S. Cassiano > 1701- 1805, b. 1. < Scuola a S. Martino > 1709- 1805, bb. 2. < SS. Cosma e Damiano, scuola a S. Giovanni Novo (in oleo) > 1721-l 804, b. 1. < Consorelle del Ss. Rosario, scuola a S. Zan degolà (S. Giovanni decollato) > 1773-1806, b. 1. < Consorelle del sacro cordon di S. Francesco > 1697, b. 1. < Compagnia dei 150 di S. Marcuola > 1780-l 806, b. 1. < Confraternita del gonfalone a S. Croce di Chioggia > 1596-1806, bb. 16. < Convicinato di S. Marcilian (S. Marziale) > 1465-1808, bb. 16. < Ss. Corona di Spine, scuola a S. Alvise > 1707-l 789, b. 1. < Corpus Domini, scuola al Corpus Domini > 1728-1803, b. 1. < S. Croce, scuola a S. Apollinare (S. Aponal) > 1729-1806, b. 1. (Scuola a S. Croce > 1771-1805, b. 1. < Scuola a S. Giovanni di Cava Zuccarina > 1773-1806, b. 1. < Scuola a S. Moisè > 1798-1806, b. 1. < Scuola a S. Pietro di Castello > 1732-1805, bb. 2. < Sovvegno a S. Samuele > 1706-l 800, b. 1. < Ss. Crocifisso, scuola all'Angelo Raffaele > 1778-1805, b. 1. < Scuola a S. Andrea > 1800-1805, b. 1. < Scuola a S. Giacomo della Giudecca > 1400-1806, b. 1. < Scuola a S. Gregorio > 1760-l 806, bb. 2. < Scuola a S. Marcuola (SS. Ermacora e Fortunato) > 1778-1806, b. 1. < Scuola a S. Maria maggiore > 1707-1805, bb. 2. < Fraterna di S. Vitale, S. Trovaso (Gervasio) e S. Protasio dei povegliotti (abitanti dell'isola di Poveglia) a S. Trovaso (SS. Gervasio e Protasio), poi a S. Agnese, più tardi in contrasto con la compagnia del Crocefisso « novamente eretta in Poveglia » (1724) > 1417-1805, bb. 4; si segnala: mariegola 1417-1778, reg. 1, materiale relativo all'università (comunità) dei povegliotti e loro privilegi e al patronato laicale del serenissimo dominio sulla chiesa di S. Vitale a Poveglia, delegato dal senato al magistrato alle rason vecchie, secc. XVII-XVIII. < S. Cristoforo, sovvegno ai Gesuiti (S. Maria Assunta dei Gesuiti) > 1705-1786, b. 1. < S. Diego, scuola a S. Giobbe > 1605-1806, b. 1. < S. Domenico, scuola ai SS. Giovanni e Paolo > 1675-1806, bb. 3. < S. Domenico di Suriano (di Sora), scuola a S. Domenico di Castello > 1636- 1795, b. 1. < S. Dorotea, scuola a S. Simeon piccolo (SS. Simeone e Giuda apostoli) > 1635-1805, b. 1; si segnala mariegola 1635-1795. < S. Elisabetta, scuola a S. Tomà (S. Tommaso apostolo) > 1789-1805, b. 1. < S. Eustacchio e S. Lorenzo Giustiniani, scuola a S. Stae (S. Eustacchio) > 1780-1805, b. 1. < S. Febronica, scuola a S. Domenico di Castello > 1774-1806, b. 1. < S. Filippo Neri, fraterna di sacerdoti a S. Canciano > 1629-1805, b. 1. < Scuola a S. Martino > 1576-1805, bb. 2. < Scuola ai Mendicanti > 1666-1806, b. 1. < S. Fosca, scuola a Torcello > 1705- 1806, b. 1. < S. Francesco, scuola a S. Francesco della Vigna > 1550-1806, b. 1: si segnala mariegola 1718-l 790. < S. Francesco di Paola, scuola a Chioggia > 1761, b. 1. < Scuola a S. Sofia > 1734-1806, bb. 2. < S. Francesca romana, scuola ai Tolentini (S. Nicola da Tolentino) > 1649-1804, bb. 2. < S. Gaetano, scuola a S. Fantin > 1690-1805, bb. 6.

<Fraterna di sacerdoti a S. Vio (SS. Vito e Modesto) > 1739-1806, b. 1. <S. Gerolamo, scuola a S. Gerolamo > 1729-1806, b. 1. < S. Giacomo, scuola a S. Giacomo dell'Orio > 1777-l 806, b. 1. < S. Giacomo di Galizia, scuola a S. Giacomo della Giudecca > 1731-1805, bb. 2. <S. Giobbe, scuola a S. Giobbe> 1753-1805, bb. 2. <S. Giovanni Battista del Tempio detto dei furlani, scuola a S. Antonin > 1723-1804, b. 1. < S. Giovanni battista, chiesa parrocchiale di **Gambarare** > 1748-1806, b. 1. < Scuola a S. Marcuola (SS. Ermacora e Fortunato) > 1403-1793, b. 1. (Scuola dei battuti a Murano > 1706-l 805, bb. 4. < S. Giovanni elemosinario, scuola a S. Giovanni battista in **Bragora** > 1718-1805, b. 1. < SS. Giuliano e Carlo, scuola a S. Zulian (S. Giuliano) > 1669-l 805, b. 1. < S. Giuseppe, scuola al Corpus Domini > 1705-l 789, b. 1. < Scuola a S. Fosca > 1745- 1806, b. 1. < Scuola a S. Giuseppe di Castello > 1766- 1806, b. 1. (Scuola a S. Silvestro> 1750-1806, b. 1. <Scuola a S. Sofia> 1797-1806, b. 1. < Scuola a S. Stin (S. Stefano prete, S. Stefanin > 1726-1806, b. 1. < S. Gottardo, scuola a S. Apollinare (S. Aponal) > 1736-1805, b. 1. <S. Gregorio, scuola a S. Gregorio > 1763-1795, b. 1. < S. Leonardo, scuola a S. Leonardo > 1732- 1739, b. 1. < S. Liberale, scuola ai Carmini (S. Maria del Carmelo) > 1604-1746, b. 1: mariegola. < Scuola a Torcello > 1745- 1804, b. 1. < Scuola nel duomo di Treviso > 1360- 1479 e 1365-1431, regg. 2: mariegole. < S. Lorenzo Giustiniani, scuola ai SS. Maria e Donato di Murano > 1684-l 806, bb. 6. < S. Lucia, scuola a S. Giacomo di Chioggia > 1700-1793, b. 1. < Scuola a S. Croce della Giudecca > 1794-1805, b. 1. < Scuola a S. Gallo > 1792-1806, b. 1. < S. Maria e S. Cristoforo dei mercanti, scuola alla Madonna dell'orto > 1215- 1806, bb. 34: si segnalano pergg. 1215- 1571, bb. 5, mariegole della scuola ai Frari 1261-l 561, reg. 1, di quella alla Madonna dell'orto 1377-l 545, reg. 1. La scuola deriva dalla fusione di due scuole, quella di S. Cristoforo dei mercanti alla Madonna dell'orto e quella di S. Maria della misericordia e S. Francesco dei naviganti e mercanti ai Frari (S. Maria gloriosa dei Frari), unitesi nel 1570 sotto il titolo di S. Maria, S. Cristoforo e S. Francesco dei mercanti all'orto; il materiale più antico appartiene perciò all'una o all'altra di dette scuole. Altri documenti si trovano nel fondo di S. Maria gloriosa dei Frari, p. 1107, e nella scuola grande di S. Maria della misericordia o della Valverde, vedi p. 1083, con la quale andò talora confusa la scuola dei Frari ¹. < S. Maria nova, scuola a S. Salvador > 1591-1805, bb. 2. < S. Margherita, scuola a S. Pietro di Mazzorbo > 1384-1806, b. 1: si segnala mariegola 1384-1779, reg. 1. < S. Marina, scuola a S. Marina > 1700-l 805, b. 1. < S. Martino, scuola a Burano > 1682-1806, b. 1. < S. Matteo apostolo, scuola a S. Bartolomeo > 1682-1803, bb. 2. < S. Michele arcangelo, scuola alla Madonna dell'orto > 1778-l 805, b. 1. < Morti, suffragio a S. Agnese > 1766-1805, b. 1. < Scuola a S. Alvise > 1756-1805, b. 1. < Scuola all'Angelo Raffaele > 1732-1806, b. 1. < Scuola a S. Baseggio > 1791-1806, b. 1. < Scuola a S. Basso > 1578-l 806, bb. 7. < Scuola a S. Canciano > 1791- 1806, b. 1. < Scuola a S. Eufemia alla Giudecca > 1727- 1805, b. 1. < Scuola ai SS. Filippo e Giacomo > 1619-1806, bb. 6. (Scuola a S. Geremia> 1753-1801, b. 1. < Scuola a S. Giovanni battista in **Bragora** > 1767-l 806, b. 1. < Scuola a S. Giovanni novo (in oleo) (suffragio del Crocifisso) > 1788-1806, b. 1. < Scuola a S. Girolamo >

¹ Altra mariegola, secc. XIII-XV, la più antica della scuola dei Frari, si trova depositata presso la Fondazione Giorgio Cini. Si veda: *Miniature dell'Italia settentrionale nella Fondazione Giorgio Cini*, Catalogo, a cura di G. MARIANI CANOVA, Venezia 1968, pp. 67-68.

1780-1782, b. 1. <Scuola a S. Maria Mater Domini> 1690-1806, bb. 2. <Scuola a S. Martino di Burano> 1789-1805, b. 1. <Scuola a S. Matteo di Rialto> 1675-1806, b. 1: si segnala mariegola 1675-1795. <Scuola a S. Salvador (suffragio della SS. Croce)> 1500-1806, bb. 10. (Scuola a S. Ternita (SS. Trinità)> 1801-1806, b. 1. (Scuola a S. Vio (SS. Vito e Modesto)> 1758-1804, b. 1. <S. Niceta, sovvegno a S. Nicolò dei mendicoli> 1690-1761: b. 1: comprende carte della comunità dei nicolotti. <S. Nicola da Tolentino, scuola a Chioggia> 1709-1805, b. 1. <Scuola a S. Stefano> 1773-1805, b. 1. <SS. Nicolò e Antonio, scuola a S. Martino di Burano> 1785-1805, b. 1. <S. Nicolò dei marinieri, scuola a S. Antonio di Castello> 1403-1807, bb. 87: si segnalano terminazioni del magistrato all'armar 1704-1768, regg. 2 con indice reg. 1, «ruoli dei bastimenti» salpati da Venezia 1704-1798, bb. 29, «ruoli dei bastimenti e costituiti dei bastimenti esteri» 1800-1806, bb. 6. <Scuola a Chioggia> 1415-1804, bb. 2. <SS. Nicolò e Leonardo, scuola a S. Salvador> 1572-1803, b. 1. <Ss. Nome di Dio, scuola a S. Domenico di Castello> 1684-1806, bb. 2. <Scuola ai SS. Giovanni e Paolo> 1595-l 806, bb. 7. <Ss. Nome di Gesù, scuola a S. Francesco della vigna> 1759-l 806, bb. 2. <Ss. Nome di Maria, scuola a S. Antonio di Castello, poi Beata Vergine del soldo a S. Biagio (vedi p. 1091)> 1685-1801, b. 1. <S. Orsola, scuola ai SS. Giovanni e Paolo> 1300-l 806, bb. 7: si segnala mariegola 1300-l 78 1, reg. 1. <S. Osvaldo, scuola a S. Silvestro> 1769-1805, b. 1. <Scuola a S. Sofia> 1766-1805, b. 1. <S. Paolo, scuola a S. Polo (S. Paolo apostolo)> 1657-1782, b. 1. (Confraternita delle sacre Stimmate sotto l'invocazione di S. Pasquale Baylon in suffragio dei morti, a S. Francesco della vigna> 1616-l 806, bb. 16. <Perdon di Assisi, scuola a S. Francesco della vigna> 1754-1771, b. 1. <S. Pieretto, scuola a Chioggia> 178 l-l 791, b. 1. <S. Pietro, scuola a S. Simeone profeta (S. Simeon grande)> 1782-1806, b. 1. <SS. Pio, Ermagora e Fortunato, scuola a S. Giovanni del tempio> 1643-1805, b. 1. <Ss. Redentore, scuola a S. Marcuola (SS. Ermacora e Fortunato)> 1620-1790, b. 1. <Scuola a S. Severo> 1693-1790, b. 1. <S. Rocco, sovvegno di sacerdoti ai SS. Apostoli> 1772-1805, b. 1. <Scuola a Chioggia> 1754-1806, b. 1. <Scuola a S. Zulian (S. Giuliano)> 1782-1806, b. 1. <Scuola a Grisolera> 1801-l 806, b. 1. <Scuola a S. Martino di Burano> 1740-1805, b. 1. <SS. Rocco e Margherita, scuola ai SS. Rocco e Margherita> 1761-1806, b. 1. <Ss. Rosario, scuola a S. Croce> 1783-1786, b. 1. <Ss. Sacramento (Venerabile), scuola in Caorle> 1792-1805, b. 1. <Scuola a Cava Zuccarina> 1779-1805, b. 1. <Scuola a S. Giovanni elemosinario> 1772-1784, b. 1. <Scuola a S. Giacomo dell'Orio> 1782, b. 1. <Scuola alla Granza delle Tre Palade> 1796-l 806, b. 1. <Scuola a Grisolera (Eraclea)> 1796-1806, b. 1. <Scuola a S. Nicolò dei mendicoli> 1747-1803, b. 1. <Scuola a S. Nicolò di Murano> 1752-l 798, b. 1. <Scuola a S. Pietro in volta> 1667-1806, b. 1. <Scuola a S. Pietro di Castello> 1770, b. 1. <Scuola a S. Salvatore di Murano> 1776-1804, b. 1. <Scuola a S. Samuele> 1690-1715, b. 1. <Fraterna sacerdoti a S. Angelo (S. Michele arcangelo)> 1553-1806, bb. 3. <Scuola a S. Benetto (S. Benedetto)> 1804-1805, b. 1. <Scuola a S. Giovanni battista in Bragora> 1768-1806, b. 1. <Scuola a S. Marina> 1767-1805, b. 1. <Scuola a S. Marcuola (SS. Ermacora e Fortunato)> 1756-1806, bb. 2. <Scuola a S. Maria formosa> 1606-1775, bb. 2. <Scuola alla Maddalena> 1779-1806, b. 1. <Scuola a S. Marcilian (S. Marziale)> 1791-1806, b. 1. <Scuola a S. Maria Mater Domini> 1647-1806, b. 1. <Scuola a S. Moisé> 1751-1806, b. 1. <Scuola a S. Pantalon> 1728-1806, b. 1. <Scuola a S. Provolo (S. Procolo)> 1773-1806, b. 1. <Sacro cuore Gesù, scuola a S. Fantin> 1798-1806, b. 1. <S. Sebastiano,

scuola a S. Giacomo dell'Orio ›1719- 1806, b. 1. ‹ S. Spiridione, scuola a S. Antonio di Castello › 1760-l 763, b. 1. ‹ Spirito Santo, scuola a S. Gregorio › 1778-1806, b. 1. ‹ Scuola allo Spirito Santo › 1492-1777, bb. 16: si segnala capitolare 1492-1699, reg. 1. ‹ S. Stefano, scuola a S. Stefano › 1798-1806, b. 1. ‹ Stigmati di S. Francesco, scuola a Chioggia › 1682-1798, bb. 6. ‹ Ss. Trinità, scuola di battuti a Chioggia › 1528-1802, bb. 6. ‹ Ss. Trinità e riscatto degli schiavi, scuola a S. Maria formosa › 1562-l 806, bb. 6. ‹ S. Trinità, sovvegno a S. Vidal (S. Vitale) › 1763-1794, b. 1. ‹ Scuola alla Salute (S. Maria della Salute) › 1493-1805, bb. 8. ‹Transito di S. Giuseppe, scuola a S. Baseggio (S. Basilio)› 1765-1806, b. 1. ‹Scuola a S. Provolo (S. Procolo) › 1737-1772, b. 1. ‹ S. Tranquillino, scuola a Chioggia › 1664-1805, b. 1. ‹ S. Valentino, scuola a S. Simeon profeta (S. Simeon grando)› 161 l- 1806, b. 1. ‹ Scuola a S. Samuele › 1685-1806, bb. 2. ‹ S. Veneranda, scuola al Corpus Domini › 1688-1885, b. 1. ‹ S. Vincenzo Ferreri, scuola a S. Agostino › 1773-1806, b. 1. ‹ Scuola ai SS. Giovanni e Paolo › 1792-1806, b. 1. ‹ Scuola a S. Maria Zobenigo (del giglio) › 1763-l 806, b. 1. ‹ Scuola a Murano › 1768-1805, b. 1. ‹ Scuola a Torre di Mosto › 1802-1806, b. 1. ‹ S. Vittore, scuola di sacerdoti a S. Maria Nova › 1741-1806, b. 1. ‹ S. Maria della Celestia, scuola alla Celestia (S. Maria Assunta in cielo detta celeste) › 1337-1764, b. 1: si segnala mariegola 1337-1764, reg. 1. ‹ Fraterna della misericordia degli Ebrei tedeschi di Venezia e unione della medesima con la fraterna del riscatto degli schiavi della stessa nazione, fraterna per maritar donzelle degli Ebrei tedeschi e atti relativi agli ebrei ›1581- 1840, bb. 9. ‹ Disegni dei giochi e atti relativi alla fazione dei nicolotti (pescatori di S. Nicolò dei mendicoli) contrapposta a quella dei castellani › 18 15-l 847, bb. 6.

Materiale di altre scuole può trovarsi negli archivi delle corporazioni religiose sopresse, in particolare in quelli di monasteri o conventi presso cui potevano avere sede. Si segnalano in particolare le scuole esistenti presso i minori conventuali di S. Maria gloriosa dei Frari, vedi p. 1107, le cui carte furono in passato temporaneamente collocate nel fondo delle scuole piccole e sono descritte nel relativo inventario, ma vennero in seguito riunite all'archivio del convento. Esse sono: ‹ S. Ambrogio, S. Carlo Borromeo e S. Giovanni Battista, scuola dei milanesi › 1431-1806, bb. 4, con mariegola 143 1- 1771, reg. 1. ‹ Beata Vergine della Concezione › 1716- 1804, reg. 1. ‹ S. Antonio di Padova › 1735-1805, reg. 1. ‹ S. Francesco › 1524-1806, bb. 2. ‹ Ss. Nome di Gesù › 1759-1806, bb. 2. ‹ Scuola della Passione › 1599-1809, regg. 2.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 221.

Fraterne dei poveri o per il sollievo dei poveri, bb. 185 (sec. XVI- 1806, con **docc.** in copia dal 1294 e **docc.** fino al 1809). Inventario con indice alfabetico delle parrocchie fine sec. XIX.

Sulla scorta di precedenti iniziative spontanee, furono istituite in ognuna delle allora 69 parrocchie veneziane per decreto del senato 3 apr. 1529, nel quadro dei provvedimenti intesi a risolvere il problema della mendicizia dilagante in conseguenza di guerre, epidemie, carestie, con finalità caritative ma anche di ordine pubblico, di decoro, igienico-sanitarie e sociali. Ebbero nuovo ordinamento con la terminazione del magistrato alla sanità 1 febr. 1545, in base alla delega conferita dal senato ai provveditori con la citata parte del 1529. Presieduta dal parroco e da deputati patrizi, cittadini e artigiani eletti dalla comunità, ciascuna fraterna doveva soccorrere ed assistere in molteplici forme i poveri domiciliati nella parrocchia e non in grado di essere avviati al lavoro (quelli «foresti» erano invece rimandati al luogo d'origine) e

raccogliere fondi a tale scopo, a integrazione delle pubbliche elemosine e dei lasciti testamentari. Il controllo era esercitato dal patriarca e dal magistrato alla sanità. Anche queste fraterne soggiacquero ai decreti vicereali 25 apr. 1806 (avocazione dei beni), 26 mag. (proibizione) e 18 giu. 1807 istitutivo della congregazione della carità, la cui terza commissione, deputata alle elemosine, ne assunse le funzioni; l'art. 26 dichiarava «i beni delle fraterne . . . liberamente disponibili dal demanio»¹. La successiva ricostituzione delle fraterne nelle parrocchie, ridotte a 30, ebbe carattere diverso e non restituì loro né il patrimonio né l'autonomia finanziaria.

1 piccoli fondi archivistici, disposti in ordine alfabetico, con doppia numerazione sia generale che specifica, contengono per lo più materiale sei-settecentesco di natura amministrativo-contabile e contenziosa, relativo alla formazione e alla gestione del patrimonio dei singoli enti e in parte anche alla beneficenza esercitata; vi sono alcuni catastici.

«S. Agnese» 1556-1806, bb. 2. «S. Agostino» 1641-1805, bb. 2. «Angelo Raffaele (S. Raffaele arcangelo)» 1559-l 806, bb. 2. «S. Apollinare (S. Aponal)» 1733-l 800, bb. 2. «SS. Apostoli» 1305-1806, bb. 6. «S. Barnaba» 1765-1806, bb. 2. «S. Bartolomeo» 1729-1805, bb. 2. «S. Basilio» 1736-1805, b. 1. «S. Basso» 1672-l 806, b. 1. «S. Benetto (S. Benedetto)» 1727-1806, b. 1. «S. Biagio» 1786-1809, b. 1. «S. Canciano» 1551-1806, bb. 12. «S. Cassiano» 1504-1803, bb. 3. «S. Croce» 1619-1805, b. 1. «S. Eufemia della Giudecca» 1550-1806, bb. 2. «S. Fantin» 1775-1805, bb. 2. «S. Felice» 1759-1805, bb. 2. «S. Fosca» 1737-l 800, bb. 5. «S. Geminiano» 1725-l 806, bb. 2. «S. Geremia» 1752-1806, bb. 2. «S. Giacomo dell'Orio» 1672-1809, bb. 2. «S. Giovanni elemosinario di Rialto» 1729-1806, b. 1. «S. Giovanni Grisostomo» 1678-1806, bb. 3. «S. Giovanni battista in Bragora» 1729-1806, b. 1. «S. Giovanni novo (in oleo)» 1725-1806, bb. 3. «S. Gregorio» 1725-1806, b. 1. «S. Zulian» 1562-1806, bb. 3. «S. Giustina» 1610-1806, b. 1. «S. Leonardo» 1722-1806, b. 1. «S. Lio (S. Leone papa)» 1647-1791, b. 1. «S. Lorenzo Giustiniani a S. Donato di Murano» 1799-1804, b. 1. «S. Luca» 1615-1806, bb. 11. «S. Lucia» 1669-1805, bb. 3. «S. Marcuola (SS. Ermacora e Fortunato)» 1294-1806, bb. 5. «S. Margherita» 1300-1804, bb. 3. «S. Maria formosa» 1573-1807, bb. 12. «S. Maria Maddalena» 1675-l 806, bb. 4. «S. Maria Mater Domini» 1760-1806, b. 1. «S. Maria nova» 1720-1803, bb. 7. «S. Maria Zobenigo (del giglio)» 1692-1806, b. 1. «S. Marina» 1503-l 806, b. 1. «S. Martino di Burano» 1763-1806, b. 1. «S. Martino di Murano» 1706-l 803, b. 1. «S. Martino di Venezia» 1702-l 805, bb. 2. «S. Marziale (S. Marcilian)» 1508-l 806, bb. 3. «S. Matteo di Rialto» 1725-l 806, b. 1. «S. Maurizio» 1787-1806, b. 1. «S. Michele arcangelo (S. Angelo)» 1453-1806, bb. 2. «S. Moisè» 1567-1806, bb. 5. «S. Nicolò dei mendicoli» 1721-1806, bb. 3. «S. Pantalon» 1644-1806, bb. 4. «S. Paterniano» 1725-l 805, bb. 2. «S. Pietro di Castello» 1754-1806, b. 1. «S. Polo (S. Paolo apostolo)» 1721-1804, bb. 2. «S. Provolo (S. Procolo)» 1734-1806, bb. 2. «S. Salvador» 1606-1806, bb. 4. «S. Samuele» 1523-1805, bb. 9. «S. Severo» 1502-1806, bb. 3. «S. Silvestro» 1718-l 806, b. 1. «SS. Simeone e Giuda (S. Simeon piccolo)» 1674-l 806, b. 1. «S. Simeone profeta (S. Simeon grande)» 1533-1806, b. 1. «S. Sofia» 1703-1806, bb. 2. «S. Stae (S. Eustacchio)» 1780-1806, b. 1. «S. Stin (S. Stefano prete, S. Stefanino)» 1724-1806, b. 1. «S. Ternita (SS. Trinità)» 1733-1805, b. 1. «S. Tomà (S. Tommaso apostolo)» 1683-1806, b. 1. «S. Trovaso (SS. Gervasio e Protasio)» 1348-

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, parte 1, pp. 367-368; 1807, parte 1, pp. 281-283 e 308-313.

1806, bb. 2. < S. Vidal (San Vitale) > 1694-1806, bb. 3. < S. Vio (SS. Vito e Modesto) > 1729-1806, bb. 2.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 235.

A.S. DE KIRIAKI, *La beneficenza elemosiniera a Venezia nel passato e nei nostri tempi*, Venezia 1897; **Id.**, *La beneficenza elemosiniera*, in A.S. DE KIRIAKI, G. GOZZI, G. MALAMOCCHIO, T. MOZZONI, *La beneficenza veneziana. Note e memorie*, ivi 1900, pp. 6-12 [ripubblicato con un'appendice su *La beneficenza veneziana dopo il 1797*, ivi 1906, pp. 16-24]; B. PULLAN, *The famine in Venice and the new poor law, 1527-1529*, in *Bollettino dell'Istituto di storia della società e dello stato veneziano*, V-VI (1963-1964), pp. 141-202; **Id.**, *Rich and poor...* citata; **Id.**, *La politica sociale della repubblica di Venezia, 1500-1620*, Roma 1982, pp. 271-275, 322-325.

Fraterna grande di S. Antonin per i poveri infermi e vergognosi, bb. 672 e regg. 15 (sec. XVI-1806, con docc. dal sec. XIV). Inventari analitici parziali 1870, 1872 e 1986.

Costituita verso il 1535 da Gio. Bartolomeo Borello da Prato di Lomasca (Bergamo) e da un gruppo di amici che insieme a lui si dedicavano da anni a studiare i metodi per ovviare ai mali della miseria e della mendicizia, ebbe pubblico riconoscimento con terminazione dei provveditori alla sanità 1 giu. 1537, emanata in base alla delega del senato 3 apr. 1529 e su esortazione dei capi del consiglio di dieci, cui i confratelli avevano rivolto una supplica il precedente 7 febbraio. Il campo di azione specifico della fraterna, sottoposta al controllo del patriarca e del magistrato alla sanità e competente sull'intera città, erano gli infermi e i «poveri vergognosi», ossia coloro che per nascita e ceto avessero pudore della propria situazione e in particolare i nobili poveri. Anche questa istituzione, che disponeva di notevole patrimonio e gestiva numerose commissarie, fu cancellata dai citati decreti 25 apr. 1806, 26 mag. e 18 giu. 1807. Quest'ultimo ne fece confluire compiti e beni nella congregazione della carità, allora istituita, operante nel settore con la sua terza commissione, deputata alle elemosine.

L'archivio è in massima parte formato dal materiale delle commissarie; le carte delle commissarie principali hanno propri catastici e numerazione autonoma delle buste. Si distinguono pertanto:

< Archivio proprio della fraterna > sec. XVI-1806, con docc. in copia dal sec. XIV. Inventario analitico con indice alfabetico dei testatori. Comprende:

Compendio universale 1718 (1529-1682), regg. 4. Catastico 1722- 1736, regg. 8. Catastici delle commissarie Donadoni 1792, Tonon e Bergonzi 1719, Correggio 1754, regg. 4. Materiale della fraterna e relativo in prevalenza a commissarie minori sec. XVI-1806, con docc. in copia dal sec. XIV, bb. 428. Appendice atti della fraterna sec. XVI- 1806, bb. 6.

Commissarie: Turin Tonon sec. XVII-1803, con docc. in copia dal 1439, bb. 19. Carlo Felice Donadoni sec. XVII-1792 con docc. in copia dal 1502, bb. 18. Agostino Giovanni Donato Correggio secc. XVII-XVIII, con docc. in copia dal 1566, bb. 20. Giorgio Bergonzi 1705-1806, con docc. in copia dal 1580, bb. 20. Inventario. Demetrio e Spiridione Perulli sec. XVII-1806, con docc. dal 1663, bb. 25. Inventario.

<Archivio privato Perulli > sec. XVII-1806, bb. 117 e reg. 1 (bb. 64 non ordinate). Inventario. Comprende tra l'altro:

Catastico 1766, reg. 1. Inventari di navi 1727-1771, bb. 3. Partiti (appalti) dei sali di Milano e di qua dal Mincio 1691-1779, bb. 5. Saline di Santa Maura, 1725-1778, bb. 3. Saline di Muggia 1718-1757, bb. 2. Partito del tabacco sec. XVIII, bb. 15.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 234.

Fraterna del Ss. Crocifisso in S. Bartolomeo dei poveri prigionieri, bb. 44 (1594-l 805, con docc. in copia dal sec. XIV). Inventario 1977.

Sorta nel 1591 con il titolo di compagnia della carità e del Crocifisso a scopo di beneficenza e mutua edificazione e ristretta dapprima a quindici membri, la congregazione ebbe subito nuovo impulso dal patriarca Lorenzo Priuli e si assunse il compito dell'assistenza materiale e spirituale ai carcerati, estesa anche al piano giuridico. Composta da nobili, cittadini, popolari e da ecclesiastici, rimase attiva sino al 1805 e si estinse a seguito dei citati decreti 25 apr. 1806 (avocazione dei beni di scuole e confraternite laicali), 26 mag. 1807 (loro proibizione, salvo quelle del Santissimo e quelle di beneficenza e istruzione che fossero approvate dal governo) e 18 giu. 1807 (istituzione della congregazione della carità).

Il fondo archivistico, conservato allora presso la casa di ricovero, giunse in AS Venezia nel 1877 insieme a quello dei procuratori di San Marco, Commissarie, vedi p. 887. Vi è incluso materiale della scuola di S. Maria delle grazie, associazione tra carcerati vigente all'interno della prigione Giustiniana.

Serie principali: < Parti e capitoli > 1594-1721, bb. 2. < Notatori > 1594- 1697, 1708-1805, regg. 21, in bb. 19. < Rubriche dei carcerati civili e criminali liberati o protetti dalla congregazione > 1638-1797, bb. 7. < Registri contabili > 1686-1804, bb. 5. < Note contabili > secc. XVII-XVIII, bb. 8. < Commissarie e legati > secc. XVII-XVIII, con docc. in copia dal sec. XIV, bb. 10. < Inventario e notatori > 1682-l 748 e < Registro di cassa della scuola di S. Maria delle grazie > 173 l-1748, b. 1.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 235.

A. SAGREDO, *Il patronato dei carcerati in Venezia sotto il governo della Serenissima Repubblica*, in *Memorie del R. Istituto veneto di scienze lettere arti*, XII (1865); A.S. DE KIRIAKI, *La beneficenza elemosinaria...* cit., pp. 258-261; G. SCARABELM, *Aspetti della vita carceraria a Venezia nei secoli XVII e XVIII: attività associativa fra carcerati*, in *Atti dell'Istituto veneto di scienze lettere arti*, classe di scienze morali lettere, CXXXIV (1975-1976), pp. 31 l-333; ID., *La fraterna del Santissimo Crocifisso di S. Bartolomeo dei poveri prigionieri (secc. XVZZ-XVZZZ)*, *ibid.*, CXXXV (1976-1977), pp. 339-371; ID., *La pena del carcere. Aspetti della condizione carceraria a Venezia nei secc. XVZ-XVIZZ: l'assistenza e l'associazionismo*, in *Stato, società e giustizia...* cit., pp. 317-376.

Ospedali e luoghi pii, regg. e bb. 1.038 (1196-l 889, con docc. in copia dal 1136); pergg. 1.296 in bb. 28 (1210-1782). Inventario analitico e schedario onomastico, toponomastico e per materia fine sec. XIX; regesto e repertorio cronologico delle pergamenie 1878.

Tra le innumerevoli istituzioni di assistenza veneziane di origine privata o pubblica le principali erano i quattro ospedali: Pietà, Incurabili, Ospedaletto, Mendicanti. Quello della Pietà, per i trovatelli, sorse intorno al 1340 per merito di un francescano, fra' Petruccio da Assisi, e nel 1346 (15 dic., maggior consiglio) venne affidato al patronato dogale. I due ospedali degli Incurabili e dei Derelitti (detto anche dei SS. Giovanni e Paolo, dalla sua ubicazione, e Ospedaletto) nacquero invece per alleviare la tristissima condizione dei poveri di ogni specie che affollavano la città nei primi decenni del Cinquecento in conseguenza di guerre, epidemie, annate di carestia, e nel clima di rinnovato fervore cristiano e desiderio di riforma proprio di alcuni gruppi devoti. Quello degli Incurabili, intitolato al Ss. Redentore e destinato agli affetti da « mal francese », ebbe origine intorno al 1520 per opera di san Gaetano Thiene, aiutato da due gentildonne, Maria Malipiero e Marina Grimani, e ottenne pubblico riconoscimento con la terminazione dei provveditori alla sanità 22 febr. 1522 che imponeva il ricovero ai « piagati »; il 5 marzo seguente il consiglio di dieci autorizzava la questua in favore del nuovo

istituto. Primo nucleo dell'Ospedaletto furono i « tezoni » destinati a offrire un riparo ai mendicanti, eretti nel 1527-1528 (decreto del senato 13 mar. 1528) per convergente iniziativa privata e pubblica e su impulso di S. Gerolamo Miani (Emiliani), fondatore dei chierici regolari somaschi, nei pressi del convento domenicano dei SS. Giovanni e Paolo, in località Bersaglio (ospedale del Bersaglio) come in altri punti della città; la struttura provvisoria, nata per rispondere a necessità contingenti, si sviluppò subito in ospedale stabile, aperto ad ogni forma di assistenza. In esso, come agli Incurabili, furono attivi Gio. Pietro Carafa, profugo dopo il sacco di Roma, fondatore dei teatini e futuro pontefice Paolo IV, e nel 1536-1537 san Ignazio di Loyola e san Francesco Saverio. L'ospedale dei Mendicanti ebbe invece precedenti remoti, che si possono far risalire a prima del giugno 1182, quando Leone **Paulini** offriva alla chiesa Castellana l'ospizio per i lebbrosi dedicato a S. Leone da lui fondato sul bordo della terraferma, alla foce del fiume di Sant'Ilario (Brenta di Oriago), su terreno concessogli dall'abate di quel monastero. Nel sec. XIII l'ospedale dei lebbrosi, dedicato a S. Lazzaro, ebbe sede dapprima a Venezia, a S. Trovaso, e più tardi nell'isola che ne prese il nome (nel 1717 concessa agli armeni mechtaristi: S. Lazzaro degli armeni). Venuta meno la funzione originaria, il 26 mag. 1594 il senato lo destinò ad accogliere i mendicanti e l'anno dopo (1595, 15 sett., senato; 17 sett., maggior consiglio) fu deciso di trasferirlo in città, mantenendone il titolo.

Malgrado la dichiarata finalità di ciascuno, ogni ospedale esercitava l'assistenza e il ricovero verso categorie diverse (malati, orfani, vecchi, donzelle periclitanti, donne da redimere) in risposta ai vari bisogni sociali; l'adeguata organizzazione interna consentiva tuttavia l'ordinato svolgimento dei vari compiti; famosi nei secoli XVII-XVIII i concerti delle fanciulle ivi educate da maestri insigni alla musica e al canto. Sebbene protetti dallo Stato e soggetti in certa misura al controllo pubblico, esercitato, secondo le direttive del senato, dal magistrato alla sanità e dai provveditori sopra ospedali e luoghi pii, appositamente istituiti (1561, 24 lu., senato), i quattro ospedali, e così gli altri minori, rimasero sempre istituzioni autonome, dotate ciascuna di proprio patrimonio, rette da congregazioni di governatori patrizi e cittadini. Nel 1710 essi costituirono l'Unione dei quattro ospedali per la gestione degli affari comuni, ma solo « per occasione di eredità, legati ed altri benefici », non sul piano dell'amministrazione generale, senza riuscire con questo a por rimedio alla fallimentare situazione finanziaria prodottasi alla fine del secolo. Parimenti non ebbero seguito i progetti contestualmente elaborati dal senato di istituire, sull'esempio di altre città, un albergo dei poveri che risolvesse in via definitiva, anche per ragioni di pubblico decoro, i problemi della mendicizia e della miseria, né il tentativo di ridistribuire le competenze destinando ciascun istituto a specifiche categorie di ricoverati (decreto 1784, 24 mar., revocato 23 apr.).

Caduta la repubblica, ospedali e luoghi pii, con i relativi archivi, subirono molte vicissitudini nel susseguirsi di mutamenti istituzionali e nell'alternare prevalere della tendenza alla concentrazione patrimoniale e amministrativa oppure di quella a consentire l'autonomia, sotto più rigido controllo, agli enti superstiti e a quelli nuovamente fondati. Il programma della municipalità provvisoria, mirante a riunire ogni attività di ricovero e assistenza in un'unica casa patria, da collocarsi nell'area dell'odierno ospedale civile, dove già si trovavano alcune delle antiche istituzioni, unificandone rendite e amministrazione presso la deputazione all'amministrazione generale delle cause **pie** (1 sett. 1797)¹, non ebbe tempo di realizzarsi. Trascorso il primo periodo austriaco, fu il decreto vicereale 18 giu. 1807² a concentrare

¹ *Raccolta di tutte le carte pubbliche stampate ed esposte ne' luoghi più frequentati della città di Venezia* [Raccolta Andreola], Venezia, dalle stampe del cittadino Francesco Andreola, [1797], t. VI, pp. 146-157.

² *Bollettino regno d'Italia*, 1807, parte 1, pp. 308-313.

(l'amministrazione di tutti gli ospedali, luoghi pii, lasciti e fondi di beneficenza pubblica di Venezia di qualunque natura (salvo i diritti patronati delle famiglie) » nella congregazione della carità, allora istituita e suddivisa nelle tre commissioni sugli ospedali, sugli ospizi ed orfanotrofi, sulle elemosine. La commissione generale di pubblica beneficenza posta in essere dall'Austria all'inizio del 1817¹ ridusse le competenze della congregazione. Questa fu soppressa a seguito della sovrana risoluzione 19 lu. 18 19² che ridava una certa autonomia agli istituti allora esistenti, tra i quali vanno annoverati: quello degli Esposti, continuatore della tradizionale funzione della Pietà; la casa di ricovero (18 12) ai Derelitti; l'ospedale civile, sorto nel 1807 agli Incurabili, che scambiò allora la propria sede con quella dell'ospedale militare ai Mendicanti, estendendosi al vicino convento dei domenicani e alla scuola grande di S. Marco. La vicenda ebbe poi ulteriori sviluppi fin ai giorni nostri, con riflessi sulla sorte degli archivi. .

Le carte degli Ospedali e luoghi pii pervennero all'AS Venezia nel 1877, depositate dall'amministrazione (commissione amministrativa) dell'istituto esposti; seguirono lo stesso anno le pergamene della Pietà, rintracciate in un secondo momento. Gran parte del materiale proviene infatti dalla Pietà ed ha carattere amministrativo-contabile e contenzioso, con particolare riguardo alle eredità e commissarie, escluse le serie relative all'accoglimento e gestione degli infanti, tuttora conservate in loco³. Vi è inoltre molto materiale dei Mendicanti, oltre ad alcuni pezzi dell'Unione dei quattro ospedali, degli Incurabili, dell'Ospedaletto, di enti minori (ospedale dei SS. Pietro e Paolo di Castello, Penitenti a S. Giobbe). 1 pochi seguiti ottocenteschi riguardano anche altri istituti, preesistenti o di nuova istituzione. Il materiale è disposto senza alcun ordine preciso, neppure suddiviso per istituto, e allo stato attuale non sempre sono riconoscibili serie o nuclei di esse, ad esempio quelle relative alle singole commissarie. Oltre alla cospicua porzione del fondo inerente alle commissarie, sono da segnalare:

Pietà

< Parti della congregazione > 1729-1797, bb. 29. < Notatorio > 1654-1795, regg. 20 in bb. 9. < Vacchetta o libro scontro dare-avere tenuto dal cassier > 1684-1829, con qualche lacuna all'inizio e alla fine, regg. 184 in bb. 115. < Riceveri (giornale spese) > 1732-1795, con qualche lacuna, regg. 14 in bb. 6. < Catastici scritture > sec. XVI-1800, con docc. in copia dal 1307, regg. 14.

Mendicanti

< Parti della congregazione > 1701- 1774 e 1777-178 1, bb. 13. < Documenti di cassa > 1708-1805 e 1888-1889, bb. 34.

Incurabili

< Commissarie perpetue, catastico scritture > 1770, reg. 1.

¹ *Collezione province venete*, IV, parte 1, pp. 69-76: «Istituzione in Venezia di una commissione generale di pubblica beneficenza » (lettera del patriarca, presidente, 14 febr. 1817); si veda inoltre V. GUAZZO, *Enciclopedia degli affari...*, II, Padova 1853, voce *Beneficenza*, pp. 126-182, paragrafo 8.

² *Ibid.*, VI, parte 11, pp. 434-438: ((Circolare... sulla nuova organizzazione degli oggetti ed istituti di beneficenza)) 13 ott. 1819; V. GUAZZO, *Enciclopedia degli affari...* cit., paragrafo 3.

³ G. CECCHETTO, *L'archivio di S. Maria della Pietà a Venezia. Risultanze della prima fase dell'ordinamento*, in *Economia e società nella storia dell'Italia contemporanea. Fonti e metodi di ricerca*, Roma 1983, pp. 127-141.

Unione dei quattro Ospedali

<Parti> 1710-1795, regg. 2 in b. 1.

< Catastico e inventario carte procuratia de ultra > 1800, reg. 1: relativo ai procuratori di san Marco. < Inventari di arredi sacri e di archivi di vari istituti > 1810-l 826 e < Inventario dell'archivio del magistrato sopra ospedali e luoghi pii > 18 13, b. 1. < Quaderni cassa e altri registri contabili > 1680-1808, regg. 52¹: in prevalenza della Pietà, ma anche dell'Unione dei quattro ospedali, di altri istituti e di commissarie.

BIBL.: CECCHETTI, II, pp. 128-132, 155-156; DA MOSTO, 11, pp. 233-234.

G. CADORIN, *Archivi di Pii Istituti*, in *Venezia e le sue lagune*, Venezia 1847, 11, t. 11, pp. 33-34; V. ZANETTI, *Le pergamene dell'archivio dell'Istituto degli esposti di Venezia passate a titolo di deposito nel Regio Archivio in quella città*, ivi 1878; A.S. DE KIRIAKI, G. GOZZI, G. MALAMOCCO, T. MOZZONI, *La beneficenza veneziana...* cit.; B. PULLAN, *Rich and poor...* cit., *passim*; *Id.* *La politica sociale della Repubblica di Venezia 1500-1620*, 1, *Le Scuole grandi, l'assistenza e le leggi sui poveri*, cit., *passim*; B. AIKEMA, D. MEYERS, *Nel regno dei poveri. Arte e storia dei grandi Ospedali veneziani in età moderna*, Venezia 1986.

Monte di credito su pegno di Portogruaro, bb. 9 (1932-1967). Elenco.

Materiale pervenuto in AS Venezia a seguito della fusione del monte con altro istituto di credito e infine con la cassa di risparmio di Venezia. Contiene pratiche inerenti alla liquidazione (nomina del commissario liquidatore con decreto del governatore della banca d'Italia 10 ag. 1964) e precedenti, tra cui matrici pegni 1932-1963, bollettari 4.

ENTI ECCLESIASTICI

Mensa patriarcale, bb. 202, mappe 70 (1024-1863, con docc. in copia dall'anno 888 e notizie dall'anno 881). Inventari 1891 e 1982.

L'archivio raccoglie, oltre alle carte propriamente amministrative relative ai beni della Mensa, anche quanto rimane dei documenti più antichi del patriarcato di Venezia². In esso si ravvisano inoltre tracce dell'archivio del patriarcato di

¹ Il fondo archivistico dei Derelitti e materiale di quelli dei Mendicanti e di altri enti (Catecumeni, Zitelle, Soccorso, Penitenti, Periclitanti, Campanare, Convertite), oltre agli archivi dell'amministrazione ottocentesca, sono conservati presso l'IRE (Istituti di ricovero e di educazione); si veda: IRE, *Arte e musica all'Ospedale. Schede d'archivio sull'attività musicale degli ospedali dei Derelitti e dei Mendicanti*, Venezia 1978; *Id.*, *L'Archivio IRE. Inventari dei fondi antichi degli ospedali e luoghi pii di Venezia*, a cura di G. ELLERO, ivi 1987, con il regesto analitico del fondo dell'Ospedaletto. Gli archivi delle Penitenti e del Soccorso, depositati presso l'AS Venezia dopo l'alluvione del 1966, furono restituiti all'IRE il 20 mar. 1980. Altro materiale relativo agli Incurabili, Mendicanti, SS. Pietro e Paolo di Castello si trova presso l'Ospedale civile; si veda N. E. VANZAN MARCHINI, *L'Ospedale dei Veneziani. Storia. Patrimonio. Progetto*, Venezia 1986 [a pp. 37-53 cenno sugli archivi dell'Ospedale].

² Altri documenti, fra cui il « Catastico dell'archivio patriarcale di Venezia » (in realtà catastico dell'archivio della Mensa), tt. 4, 1764-1770, con regesti di docc. dall'anno 88 1, sono conservati presso l'Archivio storico del patriarcato di Venezia.

Grado ¹, dei dipendenti antichi episcopati lagunari fra cui quello di Jesolo ² (comprendente a sua volta documenti del monastero benedettino di San Giorgio di Pine-
to ³) e del vescovado di Olivolo, poi Castello, soppresso nel 1451 assieme al patriar-
cato di Grado ¹ all'atto di costituire il patriarcato di Venezia. Il fondo comprende
inoltre l'intero archivio dell'abbazia benedettina cluniacense di S. Cipriano di Mu-
rano ⁴, unita alla Mensa nel 1587. Entro quest'ultimo archivio sono individuabili
pure documenti spettanti a S. Benedetto in Polirone ⁵, al dipendente Priorato di S.
Elena di Tesserà ⁴, al Collegio tornacense o di S. Maria di Tournai detto anche col-
legio **Campion**, e al Giuspatronato di S. Cipriano, istituito a Padova nel 1363 per
ospitare chierici iscritti allo Studio ⁶.

Il fondo, già facente parte dell'Archivio storico del patriarcato di Venezia, pervenne
all'AS Venezia nel 1879, versato dall'economato generale benefici vacanti.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 119.

G. GIOMO, *L'archivio antico dell'Università di Padova...* cit., pp. 436-437, 459; P. F. KEHR, *Italia Ponti-
ficia... VII, Venetiae et Histria*, pars 11, 1925, pp. 27-76, 80-95, 106-l 13; L. LANFRANCHI, *Documenti dei
secoli XI e XII relativi all'episcopato equilese*, in *Atti del r. Istituto di scienze, lettere ed arti*, IV
(1944-45), pp. 891-915; **Id.**, *L'episcopato equilese nei secc. XI e XZI*, *ibid.*, pp. 9 17-926.

Chiese, bb. 5, reg. 1, fasc. 1 e pergg. 8 (1367-1838, con notizie dal 1229). Inven-
tari.

Venezia: < S. Tommaso apostolo, detto anche S. Tomà > ⁷ chiesa parrocchiale, 1458-
1838, con notizie dal 1229, bb. 5. Asola ⁸: < S. Andrea >, collegiata, 1574, perg. 1. Bel-
luno: < S. Martino >, chiesa cattedrale, 1611-1624, pergg. 6. Murano ⁴: < S. Stefano >,
parrocchiale e collegiata, 1367-1794, reg. 1 e perg. 1. < SS. Maria e Donato > ⁹, par-
rocchiale e collegiata, 1656-1692, con registi dal 1603, fasc. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 120.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Gli archivi delle corporazioni religiose conservati presso l'AS Venezia provengono in grande
prevalenza dai fondi degli istituti religiosi soppressi sia in epoca veneta che durante il regime
napoleonico.

¹ In provincia di Gorizia.

² Altri documenti degli antichi episcopati lagunari sono conservati presso l'Archivio storico del patriar-
cato di Venezia.

³ Nel comune di Jesolo.

⁴ Nel comune di Venezia.

⁵ Nel comune di San Benedetto Po in provincia di Mantova; vedi anche *Guida*, 11, AS Mantova, p. 800, e
AS Milano, pp. 903 e 908.

⁶ Altri documenti sono conservati presso l'Archivio storico del patriarcato di Venezia, l'Archivio antico
dell'Università di Padova e presso il Seminario vescovile di Padova.

⁷ Altri documenti sono conservati presso la Biblioteca nazionale **marciana** di Venezia.

⁸ In provincia di Mantova.

⁹ Altri documenti sono conservati presso la chiesa parrocchiale di S. Donato di Murano e presso l'Ar-
chivio storico del patriarcato di Venezia.

I provvedimenti di soppressione messi in atto dalla repubblica di Venezia nel quadro delle iniziative di regolamentazione delle istituzioni e del patrimonio ecclesiastico culminate nel decreto del senato del 7 sett. 1768¹, comportarono la concentrazione degli archivi nel palazzo delle procuratie a S. Marco, presso l'ufficio dell'**Aggiunto** sopra monasteri ove se ne tentò, per la parte relativa a beni e rendite, una generale « catasticazione ». Non poche carte furono in quel frangente cedute agli acquirenti delle proprietà degli istituti religiosi indemanati. Altre rimasero aggregate all'archivio dell'**Aggiunto** sopra monasteri assieme al quale confluirono presso la direzione dipartimentale del demanio a S. Provolo e quindi, negli anni fra il 1819 e il 1828, all'**Archivio** generale veneto dei Frari.

Quivi erano pervenute pure, nello stesso torno d'anni, le carte dei monasteri e conventi che la radicale legislazione napoleonica aveva provveduto a sua volta a sopprimere con i successivi decreti dell'8 giu. 1805 (esteso alle province venete il 23 mar. 1806) e del 25 apr. 1810. Anche tali archivi erano stati concentrati inizialmente presso la sede veneziana della direzione dipartimentale del demanio, ove subirono un rilevante smembramento a seguito di talune prescrizioni della direzione generale del demanio (25 sett. 1807, 3 1 dic. 1810 e 14 genn. 1813) circa l'estrazione e la raccolta delle pergamene che'avrebbero dovuto essere trasmesse a Milano all'**Archivio** generale di S. Fedele. Si creò in tal modo una sorta di fondo diplomatico incompiuto, che tuttavia, per la caduta del regime napoleonico nel 1813, non giunse mai a lasciare Venezia e che pervenne pur esso nel 1819 ai Frari. Prima di tale data erano stati inoltre trasferiti alle direzioni demaniali dei diversi dipartimenti delle province venete i documenti relativi ai beni di monasteri e conventi veneziani in esse ubicati (con creazione di serie differenziate per i beni posseduti direttamente dalla Corona). Altri spostamenti di fondi di istituti religiosi, questa volta dalle province venete verso la sede veneziana della direzione generale del demanio, poi ispettorato generale di finanza e demanio, erano stati effettuati sempre nell'intento di organizzare la vendita delle relative proprietà.

Concentrati dunque ai Frari, gli archivi delle corporazioni religiose soppresses costituirono, nonostante le dispersioni e i trasferimenti, una sezione di ben 175 fondi: di tal genere la stima fattane dal primo direttore dell'**Archivio** generale veneto Jacopo Chiodo, che li inserì nel suo « Piano sistematico » fra gli archivi antichi, alla divisione seconda (« Veneti magistrati »), classe **I** (« Religione, case, luoghi e persone ecclesiastiche »).

Un'analoga consistenza risulta pure sia dalle rilevazioni effettuate da Bartolomeo Cecchetti nella sua **Statistica** del 1880-1881 che da quelle riportate nell'**Indice** del Da Mosto del 1940². Risale ancora alla guida del Cecchetti la prima operazione organica di inventariazione di numerosi archivi delle corporazioni religiose effettuata all'incirca fra il 1870 e 1881³. Variazioni rilevanti si riscontrano invece nelle pagine

¹ Di minore rilievo, sul piano della storia degli archivi, le soppressioni messe in atto a più riprese dalla Repubblica a partire dal 1656 per contribuire con i proventi ricavati agli oneri della guerra contro il Turco. Ne fecero le spese prevalentemente le congregazioni dei canonici di S. Giorgio in Alga, dei gesuiti e di S. Gerolamo da Fiesole (i relativi fondi si conservano nel fondo Cancelleria della nunziatura veneta presso l'**Archivio** segreto vaticano), ma non mancarono soppressioni anche presso case di altre congregazioni quali i camaldolesi (cfr. E. BOAGA, *La soppressione innocenziana dei piccoli conventi in Italia*, Roma 1971 e P. CENCI, *L'archivio della cancelleria della Nunziatura veneta*, in *Miscellanea F. Ehrle*, V, Roma 1924, pp. 273-330). Sulla natura e le vicende dei fondi monastici veneziani si veda F. CAVAZZANA ROMANELLI, *Archivi monastici e illuminismo: catastici e ordinamenti settecenteschi in area veneziana*, in *Studi veneziani*, n.s., X,X (1990), pp. 133-162.

² CECCHETTI, II, pp. 35-41; DA MOSTO, II, pp. 122-216.

³ Molti di tali inventari sono tutt'ora in uso, perché non sostituiti da altri più recenti. Doverosamente citati per un primo orientamento, sono tuttavia stati spesso superati da successivi ordinamenti: vanno usa-

che seguono, specie rispetto al Da' Mosto. Esse sono dovute in prevalenza ad una serie di spostamenti di fondi fra Archivi di Stato del Veneto, incrementatisi in particolare fra il 1964 ed il 1970 con il proposito di favorire il trasferimento verso la sede di competenza della documentazione che risultasse conservata in luogo diverso da quello d'origine « per motivi puramente contingenti »¹. Movimenti di un certo rilievo si ebbero da e per Verona, Padova, Treviso; ma furono interessate pure Vicenza, Pordenone, Udine e Rovigo². A seguito di ciò la documentazione archivistica veneziana delle corporazioni religiose diminuì considerevolmente, anche se la complessa operazione rese possibile la ricostruzione di alcuni importanti fondi nel loro stato di integrità anteriore alle dispersioni napoleoniche.

Altre modifiche quantitative sono dovute a ordinamenti compiuti negli ultimi decenni, specie ad opera o su impulso di Luigi Lanfranchi, cui spetta pure l'aver ricondotto ai rispettivi fondi, inserendole nei 'processi' cartacei o raggruppandole in serie a sé, le pergamene che erano state estrapolate all'inizio dell'Ottocento³. Particolare cura è stata riservata all'individuazione, entro alcuni archivi maggiori, di fondi aggregati di varia origine: è ad esempio il caso di alcuni monasteri o congregazioni presso la cui sede principale sono confluite carte di istituti religiosi dipendenti ovvero in essi concentrati. Sono stati inoltre segnalati, ove possibile, avvicen-

ti quindi con riserva. Per una prima indagine d'assieme sugli inventari delle corporazioni religiose cfr. A. SCHIAVON, *Gli archivi delle corporazioni religiose soppresse: ordinamenti e inventari nell'esperienza veneziana (secc. XIX-XX)*, in *L'inventariazione archivistica. Aspetti, metodologie, problemi. Atti del seminario interregionale sull'inventariazione, Venezia, 15 febbraio 1992*, Venezia 1992, pp. 11-19.

¹ Cfr. circolare 7 giu. 1967, n. 43, prot. 32972/8901.7 del ministero degli interni, direzione generale degli Archivi di Stato, divisione affari tecnici archivistici. 1 trasferimenti in realtà interessarono ben più che i casi indicati nella circolare ministeriale, mettendo in atto movimenti e separazioni di fondi dagli esiti a volte archivisticamente problematici.

² La consistenza dei singoli fondi indicata nelle pagine seguenti è comprensiva anche delle serie relative ai documenti pervenuti all'AS Venezia da altri Archivi di Stato del Veneto. Esse sono servite da appositi inventari cumulativi (*Monasteri veneziani già all'AS Padova, 1950 ca.*; *Monasteri veneziani già all'AS Verona, 1964*; *Monasteri veneziani già all'AS Treviso, 1970 ca.*), che si citano unitariamente in questa sede, senza darne esplicito rinvio fondo per fondo.

³ Interessano in grande prevalenza, ancorché non esclusivamente, gli archivi delle corporazioni religiose soppresse le iniziative intraprese da Luigi Lanfranchi a partire all'incirca dal 1940 non solo sul piano dell'ordinamento, ma pure su quello della regestazione, trascrizione ed edizione delle più antiche fonti archivistiche veneziane. Da segnalare il *corpus* del *Codice diplomatico veneziano* conservato presso l'AS Venezia. Esso si compone di una serie di *Regesti dei documenti dei secc. XZ-XZZ* disposti in successione cronologica (10 registri dattiloscritti con note originali presso il civico museo Correr di Venezia, copia presso l'AS Venezia), di altra serie parallela di *Trascrizioni dei documenti dei secc. XZ-XZZ* (32 registri dattiloscritti) corredati dalle *Riproduzioni fotografiche dei secc. V-XZZ*. Seguono i *Regesti dei documenti del sec. XZZZ* (inizialmente *Corpus membranarum italicarum*) distinti per fondi, per alcuni dei quali è stata effettuata anche la riproduzione fotografica. Sempre all'opera e all'impulso di Luigi Lanfranchi vanno riferite le principali edizioni organiche di fonti ecclesiastiche citate più oltre in bibliografia e rientranti quale sezione seconda, *Archivi ecclesiastici*, nella collana *Fonti per la storia di Venezia* curata dal Comitato per la pubblicazione delle fonti relative alla storia veneta. Cfr. L. LANFRANCHI, *Lavori e programmi per una pubblicazione delle carte veneziane anteriori al 1200*, in *Archivio veneto*, s. VI, XXX (1942), pp. 246-252; *Id.*, *Lavori e studi per una raccolta di carte relative a Venezia anteriori al 1200*, in *Ateneo veneto*, CX-XXIII (1942), pp. 190-191; G. BONFIGLIO DOSIO, *Archivi ecclesiastici e centri di ricerche sociali nel Veneto*, in *Archiva Ecclesiae*, XXIV-XXV (1981-1982), pp. 195-200, 214; L. LANFRANCHI, *Per un codice diplomatico veneziano del sec. XZZZ*, in *Viridarium floridum. Studi di storia veneta offerti dagli allievi a Paolo Sambin*, a cura di M. C. BILLANOVICH, M. FERRARI, G. POZZI, Padova 1984, pp. 355-363; G. BONFIGLIO DOSIO, *Luigi Lanfranchi. Cenni biografici e bibliografia*, in *Archivio veneto*, CXXVIII (1986), pp. 147-153.

damenti di più comunità o ordini nella stessa sede. Il carattere di necessità succinto delle notazioni che seguono non ha consentito invece di registrare fondi annessi di altra natura, spesso presenti negli archivi delle corporazioni religiose, quali documenti di confraternite ospitate presso le chiese e i conventi, o nuclei di carte private pervenute all'ente religioso a motivo di eredità o di acquisti, oppure date ad esso in custodia, o inerenti alla gestione di 'commissarie'. Rispetto ai dati forniti dal Da Mosto alcune precisazioni sono state inoltre apportate nell'indicazione delle date estreme, specie per quanto riguarda i documenti più antichi; nel caso tuttavia di archivi non provvisti di inventario o dotati di inventari sommari, le date posteriori al secolo XIV potranno essere soggette a definizioni ulteriori.

Per altra documentazione sulle corporazioni religiose veneziane vedi Procuratori di San Marco, p. 885, Provveditori sopra feudi, p. 968, archivio privato Labia, p. 1121, e Mensa patriarcale, p. 1101. Per documentazione conservata in altri Archivi di Stato vedi le voci della *Guida* relative agli Archivi di Stato di: Bologna, Mantova, Milano, Modena, Padova, Ravenna, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Verona, Vicenza.

VENEZIA: S. Zaccaria, benedettine, bb. 163 di cui 40 di pergamene (914-18 12, con docc. in copia dall'anno 827). Inventario 1963. S. Giorgio maggi o re, benedettini, bb. e regg. 282 (1025 o 1026-1810, con docc. in copia dal 982). Comprende anche documenti di S. Maria del Pero ¹, di SS. Martiri di Trieste e di S. Maria del monte di Capodistria; sono inoltre conservate carte di numerosi altri monasteri della congregazione cassinese tra cui: S. Andrea di Busco ², S. Benedetto di Ferrara, S. Benedetto in Polirone ³, S. Bona di Vidor ⁴, S. Crisogono di Zara, S. Eufemia di Brescia, SS. Faustino e Giovita di Brescia ⁵, SS. Felice e Fortunato di Vicenza, S. Giacomo di Pontida ⁶ per il quale vedi anche Procuratori di S. Marco *de supra*, p. 885, S. Giustina di Padova, S. Maria di Lacroma ⁷, S. Maria di Pomposa ⁸, S. Maria di Praglia ⁹, SS. Nazaro e Celso di Verona, S. Nicolò di Lido, S. Paolo d' Argon ¹⁰, S. Pietro di Modena. S. Spirito in isola, agostiniani poi cistercensi provenienti da Brondolo ¹¹, poi canonici regolari, bb. 3 di cui 2 di pergamene (1044 -sec. XVII, con docc. in copia dall'anno 800). Inventario 1962. Comprende anche documenti di Ss. Trinità e S. Michele arcangelo di Brondolo ¹¹. Vedi anche Miscellanea atti diplomatici e privati, p. 908 ¹². S. Daniele, benedettini

¹ Nel comune di Monastier in provincia di Treviso.

² Nel comune di Ponte di Piave in provincia di Treviso.

³ Nel comune di San Benedetto Po in provincia di Mantova.

⁴ In provincia di Treviso.

⁵ Altri documenti sono conservati presso la Biblioteca queriniana di Brescia.

⁶ In provincia di Bergamo.

⁷ Presso Dubrovnik.

⁸ Nel comune di Codigoro in provincia di Ferrara.

⁹ Nel comune di Teolo in provincia di Padova.

¹⁰ In provincia di Bergamo. Altri documenti sono conservati presso la biblioteca civica Angelo Mai di Bergamo e presso l'archivio dell'Ospedale maggiore di Bergamo.

¹¹ Nel comune di Chioggia.

¹² Altri documenti sono conservati presso numerosi istituti italiani e stranieri fra cui il civico museo Correr di Venezia, l'Universitäts Bibliothek di Heidelberg, il Germanisches Nationalmuseum di Norimberga e il Bayerisches Hauptstaatsarchiv di Monaco.

della congregazione di Fruttuaria poi agostiniane, bb. 49 di cui 4 di pergamene (1046- 1807). Inventario sec. XX¹. Comprende anche documenti di S. Benigno di Fruttuaria², S. Martino di Tripoli, S. Romano di Ferrara. SS. Ilario e Benedetto poi S. Gregorio, benedettini già a S. Servolo, bb. 48 (1064-1784, con **docc.** in copia dall'anno 819). Inventario 1964. Vedi anche Procuratori di S. Marco **de ultra**, p. 885³. S. Croce della Giudecca, benedettine, bb. 162 di cui 3 di pergamene (1074- 18 11). Inventario sommario 1877. Comprende anche documenti di S. Giorgio di Fossone⁴ e di S. Angelo di Contorta o di Concor dia⁵. S. Nicolò di Lido, benedettini, bb. 71 di cui 13 di pergamene (1084-sec. XVIII, con **docc.** in copia dal 1070 e notizie di **docc.** dal 1042). Vedi anche S. Giorgio maggiore, p. 1105. Inventario sommario sec. XIX ex. Comprende anche documenti di altri monasteri della congregazione cassinese tra cui S. Crisogono di Zara, S. Nicolò **de ultra**⁶, S. Nicolò dello scoglio⁷, S. Pietro del Carso⁸. S. Maria de l'umiltà, cavalieri teutonici poi gesuiti poi benedettine provenienti da S. Servolo, bb. 61 di cui 5 di pergamene (1110-l 807). L'archivio spetta alle benedettine di S. Servolo e ai gesuiti: per i cavalieri teutonici vedi Ss. Trinità, p. 1107. S. Cr o ce detto anche S. Croce de Luprio e S. Francesco della croce, benedettini cluniacensi poi clero secolare poi francescane, bb. 17 di cui 2 di pergamene (1128-1806, con **docc.** in copia dal 1115). Inventario 1961. S. Maria della carità, canonici regolari, bb. 98 di cui 48 di pergamene (1132-l 700). Inventario sec. XX in. SS. Cosma e Damiano della Giudecca, benedettine, bb. 29 di cui 1 di pergamene (1138-1807, con **docc.** in copia del 1089). Inventario sommario 1896. Comprende anche documenti di SS. Secondo ed Erasmo. S. Giorgio in alga o SS. Giorgio e Lorenzo Giustiniani, benedettini poi agostiniani eremitani poi canonici secolari quindi regolari poi minimi infine carmelitani scalzi, bb. 5 di cui 1 di pergamene (1139-l 801). Inventario 1969. L'archivio spetta prevalentemente ai carmelitani⁹. S. Andrea della Certosa o di Li d o , agostiniani poi certosini, bb. 68 di cui 8 di pergamene (1139-1808). S. Salvatore, detto anche S. Salvador, canonici regolari, bb. e regg. 122 (1141-1806, con **docc.** in copia dal 1136 e notizie dal 1070). Inventario sec. XX in. S. Lorenzo, benedettine, bb. 42 (1144-1792, con un **doc.** in copia dell'anno 853). Inventario 1959. S. Giustina, canonici regolari poi agostiniane, bb. 58 di cui 3 di pergamene (1147-1806). S. Andrea de zirada o S. Andrea apostolo, agostiniane, bb. 68 di cui 1 di pergamene (1148-1802). Inventario 1953. S. Stefano, agostiniani eremitani, bb. e regg. 87 di cui 13 di pergamene (1168-1806). Inventario 1871. Madonna dell'orto o S. Maria

¹ Altri documenti sono conservati presso l'Accademia dei concordisti di Rovigo.

² Nel comune di San Benigno Canavese in provincia di Torino.

³ Altri documenti sono conservati presso il civico museo Correr di Venezia, la Bibliothèque Nationale di Parigi e la Stadtbibliothek di Metz.

⁴ Nel comune di Cavanella d'Adige.

⁵ Nel comune di Venezia.

⁶ Presso Capodistria.

⁷ Presso Parenzo.

⁸ A Monfrino di Buie presso Cittanova d'Istria.

⁹ Altri documenti sono conservati presso la Biblioteca nazionale marciana di Venezia e nel fondo Cancelleria della nunziatura veneta presso l'Archivio segreto vaticano.

dell'orto e S. Cristoforo, umiliati poi canonici secolari poi cistercensi provenienti da S. Tommaso dei Borgognoni di Torcello, bb. 20 di cui 3 di pergamene (1170-sec. XVIII). L'archivio spetta esclusivamente ai cistercensi di S. Tommaso dei Borgognoni¹. Comprende anche documenti di S. Bernardo di Crema² e di S. Maria di Cerreto³. SS. Biagio e Cataldo della Giudecca, benedettine, bb. 24 (1179- 18 10, con docc. in copia dal 1104). Inventario sommario sec. XIX ex. SS. Trinità o S. Maria dei Teutonici, cavalieri teutonici, bb. 3 di pergamene (1181-1417, con un doc. in copia del 1161). S. Marta o SS. Marta e Andrea, benedettine poi agostiniane, bb. 24 di cui 2 di pergamene (1189-1806, con regesti di docc. dal 1018). Inventario 1962. S. Maria delle Vergini o S. Maria nuova di Gerusalemme, detto anche le Vergini, agostiniane, bb. 96 di cui 2 di pergamene (1199-1805, con estratti di docc. dal 1141). Inventario sommario 1872. S. Giro 1 amo, agostiniane, bb. 25 di cui 8 di pergamene (1200-1806). Inventario 1963. Comprende anche documenti di S. Adriano di Costanziaca⁴, S. Andrea di Ammiana⁴, S. Angelo di Zampenigo⁵, SS. Cornelio e Cipriano di Burano⁶. Vedi anche Burano, S. Mauro, p. 1110. S. Maria della Celestia o S. Maria assunta in cielo, detto anche La Celestia, monache cistercensi, bb. 26 di cui 3 di pergamene (1200- 1806). Inventario sommario sec. XIX ex. S. Elena in isola, canonici regolari poi olivetani, bb. 54 di cui 5 di pergamene (1203-1806). Inventario sommario 1873. S. Maria gloriosa dei Frari, minori poi conventuali, bb. e regg. 150 (1206-1805, con docc. in copia dal 1182). Inventario sec. XIX ex. Comprende anche documenti di S. Giacomo in paludo⁶, S. Anna di Castello, agostiniani poi benedettine, bb. 65, di cui 13 di pergamene (1207-1804). Comprende anche documenti di S. Giovanni in Laterano, S. Mattia di Murano⁶, S. Teodoro di Pola e della Scuola grande di S. Maria della Misericordia. S. Domenico di Castello, domenicani, bb. e regg. 138 di cui 11 di pergamene (1217-1806). S. Caterina dei Sacchi, agostiniani «sacchini» o «sacchiti» o della Penitenza di Gesù Cristo poi agostiniane, bb. e regg. 107 (1218-1823, con docc. in copia dal 1203). S. Maria madre del Signore poi S. Chiara, francescane, bb. e regg. 56 di cui 6 di pergamene (1223-1807, con un doc. in copia del 1218). Inventario sommario sec. XIX ex. SS. Giovanni e Paolo, domenicani, bb. e regg. 150 di cui 1 di pergamene (1227-1804, con docc. in copia dal 1216 e notizie di docc. dal 970). Inventario sec. XX in. S. Maria del Carmine, detto anche i Carmini, carmelitani calzati, bb. e regg. 61 di cui 1 di pergamene (1244- 1806, con un doc. in copia del 1203). Comprende anche documenti di S. Maria del Carmine di Udine. Corpus Domini, benedettine poi domenicane, bb. 36 di cui 6 di pergamene (1247-1805). S. Alvise, agostiniane, bb. 52 di cui 1 di pergamene (1252-1806). Inventario sommario 1872. S. Maria dei servi, serviti, bb. 81 di cui 13 di

¹ Altri documenti sono conservati presso la Biblioteca nazionale marciana di Venezia e nel fondo Cancelleria della nunziatura veneta presso l'Archivio segreto vaticano.

² In provincia di Cremona.

³ Nel comune di Abbazia Cerreto in provincia di Milano.

⁴ Isola oggi scomparsa presso Torcello nel comune di Venezia.

⁵ Presso Torcello nel comune di Venezia.

⁶ Nel comune di Venezia.

pergamene (1263-1806, con *docc.* in copia dal 1259). Inventario sommario 1870. Ognissanti, monache cistercensi provenienti da S. Margherita di Torcello poi benedettine, bb. 35 di cui 1 di pergamene (1275-1807). Inventario sommario 1875. S. Martino o Terziarie del Ss. Rosario, terziariedomenicane, bb. 3 di cui 1 di pergamene (1316-sec. XVIII). S. Antonio di Castello, canonici regolari, bb. 95 (1334-1765, con *doc.* in copia del 962). Inventario sommario 1993. S. Giovanni in Laterano, eremite agostiniane poi benedettine, bb. 81 di cui 3 di pergamene (1353-1807, con *docc.* in copia dal 1220 ed estratto di un *doc.* del 1203). Inventario sommario 188 1. Comprende anche documenti di S. Anna di Castello. S. Maria della salute, detto anche la Salute, somaschi, bb. 98 di cui 3 di pergamene (1358-sec. XVIII, con un *doc.* in copia del 1233). Inventario sommario sec. XIX ex. Comprende anche documenti dell'Accademia dei nobili alla Giudecca. S. Lucia, agostiniane, bb. 34 (1366-1809, con *docc.* in copia dal 1269 e regesto di un *doc.* del 1187). S. Giovanni battista del tempio, templari poi cavalieri gerosolimitani detti di Rodi poi di Malta, bb. 3 (1393-sec. XIX)¹. Spirito Santo, agostiniane, bb. 46 di cui 5 di pergamene (1395-1809, con *docc.* in copia dal 1256). Inventario 1965. S. Maria di Nazareth detto anche gli Scalzi, carmelitani scalzi, bb. 14 di cui 3 di pergamene (1403-1790). Inventario sommario sec. XIX ex. Comprende anche documenti di S. Andrea di Patrasso. S. Sepolcro, terziarie francescane, bb. e regg. 58 di cui 1 di pergamene (1409-1806). Inventario sommario 1874. S. Francesco della vigna, minori osservanti, bb. 7 di cui 1 di pergamene (1428-1777, con *docc.* in copia dal 1257 e notizia di un *doc.* del 1253). Inventario sommario 1874. S. Sebastiano, gerolamini della congregazione di frate Pietro di Pisa, bb. 106 di cui 1 di pergamene (1438-1807, con *docc.* in copia dal 1220 e regesti di *docc.* dal 1207). Inventario sommario 1871. S. Francesco di Paola o S. Bartolomeo e S. Francesco di Paola, ospedale poi minimi, bb. 24 (1440-1805). Inventari sommari 1873 e 1963. S. Giacomo della Giudecca o S. Maria nuova dei servi, serviti, bb. 27 (1443-1806, con *docc.* in copia dal 1338 e regesti di *docc.* dal 1334). Inventario sommario 1965. S. Nicola da Tolentino detto anche i Tolentini, chierici regolari teatini, bb. 37 di cui 1 di pergamene (1445-1806, con un *doc.* in copia del 1251). Inventario sommario 1873. Contiene anche documenti di S. Nicola da Tolentino di Verona. S. Nicolò della lattuga o S. Nicolò dei Frari, detto anche S. Nicoletto, minori conventuali, bb. 34 (1447-1804, con *docc.* in copia dal 1354 ed estratto di un *doc.* del 1338). Inventario sommario sec. XIX ex. Comprende anche documenti di S. Maria di Monteortone². S. Giobbe, eremiti di S. Girolamo poi minori osservanti, bb. 18 (1463-1805, con *docc.* in copia dal 1407 e notizie di *docc.* dal 1212). Inventario sommario 1874. S. Maria maggiore, francescane, bb. 46 di cui 1 di pergamene (1469-1806). Inventario sommario sec. XIX ex. Ss. Rocco e Margherita, agostiniane, bb. 19 di cui 1 di pergamene (1486-1807, con *docc.* in copia dal 1371). Inventario sommario 1874. S. Teresa detto anche le Tere-se, carmelitane, bb. 32 (sec. XV-1808, con *docc.* in copia dal 1184 e con regesti ed

¹ Altri documenti sono conservati presso il Gran priorato dell'Ordine di Malta di Venezia.

² Nel comune di Abano Terme in provincia di Padova.

estratti di docc. dal 962). Inventari sommari 1877 e 1987. Comprende anche documenti di S. Giorgio in Braida di Verona. S. Giuseppe di Cast el 1 o, agostiniane, bb. 34 (1508-l 807). Inventario 1986. Ge s ù e M a r i a detto anche le Muneghette, agostiniane, bb. 12 (1521-l 807, con un doc. in copia del 1310). Inventario sommario 1874. S. Secondo o SS. Secondo ed E r a s m o, benedettine poi domenicani, bb. 9 (1535-l 806). Inventario sommario 1871 1. L'archivio spetta esclusivamente ai domenicani; per le benedettine vedi SS. Cosma e Damiano, p. 1106. S. Maria dei miracoli, francescane, bb. 2 (1535-1808). Inventario sommario 1874. S. Maria del Carmine o Terziarie di S. Barnaba, detto anche le Pizzocchere, terziarie carmelitane, bb. 2 (1544-1806, con registi di docc. dal 1261). Inventario sommario 1874. Compagnia delle orsoline di S. Nicolò dei Mendicoli, bb. 2 (1570-1802). Inventario 1957. S. Maria Maddalena detto anche le Convertite della Giudecca, agostiniane, bb. 102 di cui 1 di pergamene (1588-1804) ². S. M aria assunta, crociferi poi gesuiti, b. 1 (1602-1608). S. Maria Elisabetta o Terziarie di S. Francesco della vigna, terziarie francescane, bb. 3 (1640-sec. XVIII, con docc. in copia dal 1545). Inventario sommario 1874. S. Clemente in isola, canonici agostiniani poi camaldolesi, bb. 36 (1645-sec. XVIII, con docc. in copia dal 1524 e notizie di docc. dal 1131). L'archivio spetta esclusivamente ai camaldolesi; per gli agostiniani vedi S. Maria della carità, p. 1106. S. Maria della consolazione detto anche la Fava, filippini, bb. e regg. 86 (1646-1810). Inventario sommario 1873. S. Maria Elisabetta o S. Maria de bono Jesu poi S. Maria del Rosario detto anche i Gesuati, gesuati poi domenicani, bb. 65 (1669-18 10, con docc. in copia dal 1523 e notizie di docc. dal 1393) ³. Inventario sommario 1873. Eremit e in SS. Ermagora e Fortunato o S. Marcuola poi in SS. Gervasio e Protasio o S. Trovaso, eremite agostiniane, b. 1 (1726-1806). S. Maria del pianto detto anche le Cappuccine delle fondamenta nove, agostiniane servite, b. 1 (1798-l 8 16, con docc. in copia dal 1660).

ALBINO⁴: S. Maria della Ripa, carmelitani, b. 1 di pergamene (141 l-sec. XVII).

ASOLA⁵: S. Maria delle grazie poi S. Croce, agostiniani eremitani, b. 1 di pergamene (1496-sec. XVII).

BELLUNO: S. Ignazio, gesuiti, b. 1 (165 1-1768, con un doc. in copia del 1558). Inventario 1985. SS. Gervasio e Protasio, benedettine cistercensi, fasc. 1 (sec. XVIII). Inventario 1985.

¹ Altri documenti sono conservati presso l'Accademia dei concordi di Rovigo.

² Altri documenti sono conservati presso l'archivio storico delle Istituzioni di ricovero ed educazione di Venezia.

³ Altri documenti sono conservati nel fondo Cancelleria della nunziatura veneta presso l'Archivio segreto vaticano.

⁴ In provincia di Bergamo.

⁵ In provincia di Mantova.

BRESCIA: S. Giovanni evangelista, canonici lateranensi, bb. 5 (15 13-sec. XVIII).

BURANO¹: S. Mauro, benedettine, bb. 34, di cui 1 di pergamene (1214-1806, con un doc. in copia del 1212 e regesto di un doc. del 1017). Comprende anche documenti di SS. Vito e Modesto e di SS. Cornelio e Cipriano, per il quale vedi anche S. Girolamo, p. 1107.

CANDIA: S. Pietro, domenicani, reg. 1 (sec. XVI-1641, con notizie di docc. dal 1308).

CAPODISTRIA: S. Domenico, domenicani, perg. 1 (sec. XVII ex.).

CHIOGGIA: S. Nicolò, agostiniani eremitani, pergg. 2 (1327-1455). S. Francesco detto anche S. Francesco vecchio o dentro porta, minori conventuali poi osservanti poi benedettine cistercensi, bb. 14 di cui 1 di pergamene (1397-1806, con docc. in copia dal 1228). L'archivio spetta prevalentemente alle benedettine. Inventario sommario 1871. S. Caterina, benedettine cistercensi, bb. 14 di cui 1 di pergamene (1419-1807). S. Chiara poi S. Croce, camaldolesi provenienti da S. Giovanni Battista fuori Chioggia poi benedettine, bb. 7 di cui 1 di pergamene (1512-1806). Inventario sommario sec. XIX ex. S. Filippo e Beata Vergine della purificazione, filippini, bb. 3 (1586-1810). S. Domenico, domenicani, bb. 7 (sec. XVI-1797, con regesto di un doc. del 1281). Corpus Domini, cappuccine, b. 1 (1725-1810).

CREMA²: S. Benedetto, benedettini poi canonici lateranensi, bb. 3 di cui 1 di pergamene (1292-sec. XVIII, con docc. in copia dal 1123)³. S. Maria di Piazzano, francescani, reg. 1 (1760-1783).

FELTRE⁴: Ognissanti, eremitani di S. Agostino, bb. 3 di cui 2 di pergamene (1208-sec. XVIII). Inventario 1985. S. Maria de 1 prato, minori conventuali, bb. 4 di cui 2 di pergamene (1390-sec. XVIII). Inventario 1985. S. Chiara, francescane, pergg. 2 (1511-1528). Inventario 1985. SS. Vittore e Corona, gerolimini poi somaschi, bb. 7 (1574-1779). Inventario 1985. S. Maria degli angeli, francescane, perg. 1 (1651). Inventario 1985.

FERRARA: S. Giovanni battista, canonici regolari, fasc. 1 (1535-1557).

GUBBIO⁵: S. Ubaldo, canonici lateranensi, fasc. 1 (1627-1779).

ISOLE TREMITI⁶: SS. Michele e Giacomo poi S. Maria, benedettini

¹ Nel comune di **Venezia**.

² In provincia di Cremona.

³ Altri documenti sono conservati presso l'Archivio di Montecassino e presso quello dei canonici lateranensi di S. Pietro in Vincoli a Roma.

⁴ In provincia di Belluno.

⁵ In provincia di Perugia.

⁶ In provincia di Foggia.

poi cistercensi poi canonici lateranensi, reg. 1 (1592, con regesti e notizie di docc. dall'anno 1000) ¹.

LONGUELO ²: S. Maria della Concezione, terziari francescani, bb. 2 (1524-sec. XVIII).

MALAMOCCO ³: S. Maria dell'orazione o S. Maria delle grazie, agostiniane poi benedettine(?), bb. 10 di cui 1 di pergamene (1397-sec. XVIII, con docc. in copia dal 1284).

MAZZORBO ³: S. Matteo detto anche S. Maffio, benedettine poi cistercensi provenienti da S. Matteo di Costanziaca ⁴, bb. 38 di cui 10 di pergamene (1139-l 810). Comprende anche documenti di S. Margherita di Torcello ³, S. Eufemia o SS. Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasmo, benedettine, bb. 24 di cui 1 di pergamene (1150-1806, con docc. in copia dal 1125). Inventario sommario 1874. Comprende anche documenti di S. Angelo di Ammiana ⁴. S. Caterina, benedettine, bb. 21 di cui 1 di pergamene (1204-l 806, con docc. in copia dal 1084). S. Maria della Valverde, cistercensi provenienti da S. Caterina di Chioggia poi benedettine, bb. 3 di cui 1 di pergamene (1293-1806, con un doc. in copia del 1281).

MURANO ³: S. Maria degli angeli, agostiniane, bb. 52 di cui 4 di pergamene (1125-1807). Inventario sommario 1874. Comprende anche documenti di S. Maria dell'ospedale o S. Maria di Piave ⁵ e di S. Lorenzo di Ammiana ⁴ per il quale vedi anche Procuratori di S. Marco *de ultra*, p. 885 ⁶. S. Michele in isola, camaldolesi, bb. e regg. 194 di cui 31 di pergamene (1132-1807). Inventario sommario sec. XIX ex. Comprende anche documenti di S. Apollinare in Classe ⁷, S. Benedetto di Feletto ⁸, S. Benedetto vecchio di Padova, S. Giovanni battista della Giudecca a Venezia per il quale vedi anche S. Mattia di Murano ³, SS. Lorenzo e Ippolito presso Faenza ⁹, S. Marco di Mantova, S. Maria del capitello ¹⁰, S. Maria della misericordia ¹¹, S. Maria delle Carceri ¹², S. Maria di Avesa detto anche il Camaldolino ¹³, S. Maria di campagna detto anche S. Maria della pace ¹⁴, S. Maria di

¹ Altri documenti sono conservati presso la Biblioteca apostolica vaticana e la Biblioteca nazionale di Napoli.

² Nel comune di Bergamo.

³ Nel comune di Venezia.

⁴ Isola oggi scomparsa nel comune di Venezia.

⁵ A Lovadina nel comune di Spresiano in provincia di Treviso.

⁶ Altri documenti sono conservati presso la Biblioteca capitolare di Treviso.

⁷ Nel comune di Ravenna. Altri documenti sono conservati presso la Biblioteca di S. Apollinare in Classe.

⁸ Nel comune di San Pietro di Feletto in provincia di Treviso.

⁹ In provincia di Ravenna.

¹⁰ A Tombelle nel comune di Vigonovo in provincia di Venezia.

¹¹ Nel comune di Terrassa Padovana in provincia di Padova.

¹² Nel comune di Carceri in provincia di Padova.

¹³ Nel comune di Avesa in provincia di Verona.

¹⁴ A San Michele Extra nel comune di Verona.

Follina ¹, S. Maria di Mandria ², S. Maria di Monte delle croci ³, S. Maria di Orbise o di Valsabizio ⁴, S. Maria di Porciglia ⁵, S. Maria di Urano ⁶, S. Martino di Oderzo ⁷, S. Mattia di Murano ⁸, S. Michele di Leme ⁹ per il quale vedi anche S. Mattia di Murano ⁸, S. Romualdo di Roma ¹⁰, Ss. Trinità di S. Agata ¹¹, S. Vito di Vicenza. S. Mattia, monache(?) poi camaldolesi, bb. 68 di cui 22 di pergamene (1209-l 807, con docc. in copia dal 1040 e notizia di un doc. del 956). Vedi anche S. Michele in isola, p. 1111. Inventario sommario sec. XIX ex. Comprende anche documenti di numerosi monasteri camaldolesi tra cui: S. Benedetto di Feletto ¹², S. Giovanni Battista della Giudecca a Venezia per il quale vedi anche S. Michele in isola, S. Giovanni Battista fuori Chioggia, S. Maria degli angeli di Bologna, S. Maria delle Carceri ¹³, S. Maria Maddalena di Modena, S. Martino di Prato o di Riva-rota ¹⁴, S. Michele di Leme ⁹, per il quale vedi anche S. Michele in isola, S. Vito in Carobbio ¹⁵. S. Maria della concezione, compagnia delle dimesse, bb. 21 di cui 1 di pergamene (1228-l 796). Inventario sommario 1874. S. Nicolò della torre poi S. Chiara, agostiniani poi benedettine poi francescane, bb. 14 di cui 1 di pergamene (123 l-sec. XVIII, con docc. in copia dal 1218). L'archivio spetta alle francescane. S. Pietro martire, domenicani, bb. 34 di cui 4 di pergamene (1257-1803, con un doc. in copia del 1246). Inventario sommario sec. XIX ex. S. Martino, monache di S. Girolamo, bb. 21 di cui 1 di pergamene (1330-sec. XVIII). S. Cristoforo della pace, frati di S. Brigida poi eremiti di S. Agostino, bb. 14 di cui 1 di pergamene (1332-1806). S. Giacomo maggiore o di Galizia, agostiniane, bb. 12 di cui 1 di pergamene (1335-1810). Inventario sommario 1874. S. Bernardo o S. Bernardino, agostiniane, bb. 27 di cui 2 di pergamene (1341-sec. XVII). S. S. M a r c o e A n d r e a, benedettine, bb. 16 di cui 1 di pergamene (1468-1807, con un doc. in copia del 1351). Inventario sommario 1869. S. M a t t e o o S. M a f f i o, benedettine, bb. 33 di cui 1 di pergamene (1472-1810, con un doc. in copia del 1280). Ss. Giuseppe e Teresa, carmelitane scalze, bb. 3 (1736-1795, con docc. in copia dal sec. XVI). Comprende anche documenti di S. Teresa di Conegliano ⁷.

NONANTOLA'? S. Silvestro, benedettini, pergg. 4 (1124-1328, con un doc. in copia dell'anno 726-727): la documentazione si riferisce al dipendente priorato di S. Maria Maggiore e S. Fosca di Treviso, benedettini poi canonici regolari.

¹ In provincia di Treviso. Altri documenti sono conservati presso la Biblioteca comunale di Treviso.

² Nel comune di Padova.

³ Nel comune di Battaglia Terme in provincia di Padova.

⁴ Nel comune di Galzignano Terme in provincia di Padova.

⁵ A Padova. Altri documenti sono conservati presso l'Archivio e biblioteca capitolare di Padova.

⁶ Nel comune di Bertinoro in provincia di Forlì.

⁷ In provincia di Treviso.

⁸ Nel comune di Venezia.

⁹ Presso Parenzo.

¹⁰ Altri documenti sono conservati presso l'archivio del Sacro Eremo di Camaldoli.

¹¹ Nel comune di Sant'Agata Feltrina in provincia di Pesarò e Urbino.

¹² Nel comune di San Pietro di Feletto in provincia di Treviso.

¹³ Nel comune di Carceri in provincia di Padova.

¹⁴ In provincia di Pordenone.

¹⁵ Nel comune di Carobbio degli Angeli in provincia di Bergamo.

¹⁶ In provincia di Modena.

POLA: S. Michele in monte o extra muros, benedettini, perg. 1 (1504)¹.

PORTOGRUARO: S. Francesco, minori conventuali, b. 1 (1343-sec. XVIII).

RAVENNA: S. Maria in porto, canonici lateranensi, filza 1 (1655- 167 1).

SESTO AL REGHENA²: S. Maria di Sesto detto anche Sesto in Silvis, benedettini, reg. 1 con 38 pergamene (847-1336, con un doc. in copia del 762).

TORCELLO³: S. Giovanni evangelista, benedettine, bb. 65 di cui 10 di pergamene (1065/1066-sec. XIX ex., con un doc. in copia del 994 o 1009). Comprende anche documenti di S. Maria di Praglia⁴. S. Antonio abate, benedettine, bb. 31 di cui 3 di pergamene (1182-sec. XVIII). Comprende anche documenti di S. Antonio di Torcello⁵, chiesa preesistente al monastero, S. Cipriano di terra, SS. Filippo e Giacomo apostoli di Ammiana⁵, SS. Marco e Cristina di Ammiana⁵.

VALL'ALTA⁶: S. Benedetto, benedettini, bb. 7 di cui 6 di pergamene (1141-sec. XVIII, con un doc. in copia del 1136). Comprende anche documenti di S. Lorenzo di Trento.

VEDANA⁷: S. Marco, certosini, bb. 41 di cui 11 di pergamene (1139- 1767, con reperti da codici dal sec. XI e registi di docc. dal 1208). Inventario 1985. Comprende anche documenti di S. Lorenzo di Campo San Martino⁸.

ZARA: S. Domenico, domenicani, reg. 1 (1684-l 708).

Miscellanea pergamene, bb. 48 (1167-sec. XVIII).

Il fondo comprende le pergamene che, nel corso degli ordinamenti effettuati sugli archivi delle corporazioni religiose sopresse, non poterono essere assegnate ad alcun archivio monastico o conventuale. 1 documenti, fra i quali alcuni anche cartacei, sono raccolti parte in ordine cronologico, parte in ordine topografico.

BIBL.: DA MOSTO, II, pp. 122-216.

F. CORNELIUS, *Ecclesiae Torcellanae antiquis monumentis nunc etiam primum editis illustratae*, Venetiis 1749, voll. 3; ID., *Ecclesiae Venetae antiquis monumentis nunc etiam primum editis illustratae ac in decades distributae*, ivi 1749, voll. 14; ID., *Supplementa ad Ecclesias Venetas et Torcellanas antiquis documentis...*, ivi 1749; ID., *Notizie storiche delle chiese e monasteri di Venezia e di Torcello...*, Padova 1758; R. PREDELLI, *Antiche pergamene dell'abbazia di S. Lorenzo in Trento*, in *Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino*, III (1884-1886), 1, pp. 45-56; E. SIMONSFELD, V. BELLEMO, *Documenti del secolo XI relativi a Brondolo e a Chioggia*, in *Archivio veneto*, XXXII (1886), pp. 111-131; R. PREDELLI, *Le reliquie dell'archivio dell'Ordine teutonico in Venezia*, in *Atti del R. Istituto veneto di scienze, lettere e arti*,

¹ Altri documenti si trovano presso la Biblioteca nazionale marciana di Venezia.

² In provincia di Pordenone.

³ Nel comune di Venezia.

⁴ Nel comune di Teolo in provincia di Padova.

⁵ Isola oggi scomparsa nel comune di Venezia.

⁶ Nel comune di Albino in provincia di Bergamo.

⁷ Nel comune di Sospirolo in provincia di Belluno.

⁸ In provincia di Padova.

LXIV (1904-1905), parte 11, pp. 1379-1463; F. BABUDRI, *Catasticum Histrie. Regesti di documenti riguardanti i beni di S. Nicolò del Lido di Venezia in Istria*, in *Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria*, XXV (1909), pp. 332-368; F. PALEOLOGO ORIUNDI, *La chiesa e il convento di S. Anna in Venezia, ora ospedale della Regia Marina*, Venezia 1914; A. M. VICENTINI, *I servi di Maria nei documenti e codici veneziani*, parte 1: *Gli antichi archivi dei Servi di Maria*, vol. I: *S. Maria de' Servi di Venezia*, Treviglio 1922-1933 [pubblicato a dispense]; P. F. KEHR, *Italia pontificia...* cit., VII, *Venetiae et Histria*, pars II, 1925; R. GALLO, *La chiesa di S. Elena*, in *Rivista mensile della città di Venezia*, V, 10-11 (ott.-nov. 1926), pp. 423-520; P. DAVIDE DA PORTOGRUARO, *Una gemma della laguna. L'isola di S. Clemente in Venezia...*, in *Rivista di Venezia*, XIII (1934), pp. 445-472, 515-544; R. MOROZZO DELLA ROCCA, A. LOMBARDO, *Documenti del commercio veneziano nei secc. XI-XIII*, Torino 1940, voll. 2; L. LANFRANCHI, *Documenti dei secc. XI e XII relativi all'episcopato equilese*, in *Atti del R. Istituto veneto di scienze, lettere e arti*, CIV (1944-1945), 2, pp. 897-901; S. LORENZO DI AMMIANA, a cura di L. LANFRANCHI, Venezia 1947 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi ecclesiastici); S. GIOVANNI EVANGELISTA DI TORCELLO, a cura di L. LANFRANCHI, ivi 1948 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi ecclesiastici); *Nuovi documenti del commercio veneto dei secc. XI-XIII*, a cura di A. LOMBARDO, R. MOROZZO DELLA ROCCA, ivi 1953; C. DE FRANCESCHI, *Alcuni cenni sugli antichi monasteri femminili di Pola (San Teodoro e Santa Caterina)*, in *Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria*, n.s., III (1954), pp. 42-95; *Lettere di mercanti a Pignol Zucchello*, a cura di R. MOROZZO DELLA ROCCA, Venezia 1957; S. GIORGIO DI FOSSONE, a cura di B. STRINA, Venezia 1957 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi ecclesiastici); SS. *Secondo ed Erasmo*, a cura di E. MALPIERO UCROPINA, ivi 1958 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi ecclesiastici); S. LORENZO (853-1119), a cura di F. GAETA, ivi 1959 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi ecclesiastici); *Codice diplomatico del monastero benedettino di S. Maria di Tremiti (1005-1237)*, a cura di A. PETRUCCI, Roma 1960; S. MAFFIO DI MAZZORBO e S. MARGHERITA DI TORCELLO, a cura di L. FRIZZIERO, Firenze 1965; (Inventari delle carte del sec. XIII. Archivi ecclesiastici); SS. *Ilario e Benedetto e S. Gregorio*, a cura di L. LANFRANCHI e B. STRINA, Venezia 1965 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi ecclesiastici); S. GIORGIO MAGGIORE, II, *Documenti (982-1159)*, 111, *Documenti (1160-1199) e notizie di documenti*, IV, *Indice*, a cura di L. LANFRANCHI, ivi 1968-1986 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi ecclesiastici); S. LORENZO DI AMMIANA (1125-1199), a cura di L. LANFRANCHI, Venezia 1974 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi ecclesiastici); R. DELLA TORRE, *L'abbazia di Sesto in Sylvis dalle origini alla fine del '200. Introduzione storica e documenti*, Udine 1979; SS. *Trinità e S. Michele arcangelo di Brondolo*, II, *Documenti (800-1199)*, a cura di L. LANFRANCHI e B. STRINA, III, *Documenti (1200-1229) e notizie di documenti*, a cura di B. STRINA, Venezia 1981-1987 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi ecclesiastici); *L'archivio I.R.E. Inventari dei fondi antichi degli ospedali e luoghi pii di Venezia*, a cura di G. ELLERO, ivi 1987; *Benedettini in S. Daniele (1046-1198)*, a cura di E. SANTSCHI, ivi 1989 (Fonti per la storia di Venezia. Archivi ecclesiastici); F. CAVAZZANA ROMANELLI, *Archivi monastici e illuminismo: catastici e ordinamenti settecenteschi in area veneziana*, in *Studi veneziani*, n.s., XX (1990), pp. 133-162; G. MIGLIARDI O'RIORDAN, *Per lo studio di una « cartula testamenti » del IX secolo*, in *Archivio veneto*, s. V, CXXXV (1990), pp. 77-82.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

A1 bini A1 d o, bb. 50 ca. e disegni (1920-1980). Rubrica e indice disegni. Non ordinato.

Archivio professionale dell'ingegnere civile veneziano Aldo Albini, morto nel 1984, che ne documenta il sessantennio di attività, svolta non solo a Venezia.

Arb ib, bb. 4 (1529-l 860 e sec. XX). Inventario sommario 198 1.

Materiale pervenuto in AS Venezia a seguito di donazione di Valeria Arbib Coen, insieme a un fondo Bourbon del Monte trasferito poi all'AS Perugia (vedi **Guida**, 111, p. 508).

Le 2 buste intitolate Materiale veneto, 1529-l 860, contengono carte miscellanee, in parte di Adriana Bollani Foscari, sec. XVIII (seconda metà), provenienti forse dall'archivio privato Gradenigo. Le 2 buste Arbib, sec. XX, contengono lettere, ap-

punti, ritagli di stampa e altro riguardo all'attività letteraria di Bianca Arbib, sorella di Valeria.

Avesani Giovanni Francesco, bb. 2 (1790, 1818-1859 e 1876-1893). Inventario con indice dei nomi e cose notevoli 1940.

Carte private di Giovanni Francesco **Avesani** (Venezia 1790 - Torino 1861), avvocato e uomo politico, rappresentate in gran parte dalla corrispondenza con i familiari e con personaggi del risorgimento. Tale carteggio è importante soprattutto per il 1848-1849, quando l'**Avesani** ebbe larga parte negli avvenimenti della rivoluzione come esponente del partito moderato anche in contrasto con il **Manin**, e nel periodo del successivo esilio a Torino, dove egli si occupò attivamente della questione di Venezia e dell'accoglienza agli emigrati politici, esercitando inoltre la professione forense, qui parimenti documentata. Precede la sua fede di nascita e seguono poche carte (1876-1893) del veneziano Carlo Zoccoli, amico dell'**Avesani**, attraverso i cui eredi il piccolo fondo pervenne nel 1940 in Archivio.

BIBL.: G. GAMBARIN, *Avesani Giovanni Francesco*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 4, Roma 1962, pp. 670-671.

Badoer, vedi Gradenigo di Rio Marin, p. 1119.

Balbi Francesco, vedi Secreta - Serie diverse, p. 913.

Baratieri Oreste, bb. 13 (1860-1896). Inventario a stampa.

Corrispondenza e carte personali del tenente generale Oreste Baratieri (1841-1901), di interesse politico, militare e privato, con particolare riguardo all'attività da lui svolta in Africa.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 245.

F. ZAGO, *Le carte di Oreste Baratieri*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, LXXIV (1987), pp. 336-346.

Barbarigo, vedi Grimani e Barbarigo, p. 1120 e Gradenigo di Rio Marin, p. 1119.

Berlan Francesco, bb. 16 (sec. XIX, con docc. in copia dal sec. XI).

Studi, appunti e copie di documenti del patriota ed erudito veneziano Francesco Berlan (1821-1876), desunti in parte da materiale milanese e inerenti alle relazioni diplomatiche veneto-sforzesche nel periodo 1466-1476, oggetto delle sue ricerche. Da segnalare: bb. 11 relative a schizzi di stemmi municipali italiani.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 259.

P. CRAVERI, *Berlan Francesco*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 9, Roma 1967, pp. 112-114.

Bernardo, bb. 27 (1300-1837); pergg. 194 (1400-1773), b. 1. Inventario sommario 1928.

Atti privati della famiglia patrizia, di interesse patrimoniale, amministrativo e contenzioso. Pochi carteggi inerenti a cariche pubbliche.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 243.

Bosisio Achille, bb. 21 (1907-1919 e 1937-1974). Inventario 1975.

Carte private dell'avvocato Achille Bosisio, morto nel 1974, veneziano, pubblicista e conferenziere. Raccolgono le testimonianze della sua operosità in campo storico-letterario per circa 60 anni, e specialmente dal 1937, attraverso documenti e corrispondenza ma soprattutto appunti, studi, testi di conferenze, ritagli di stampa, pubblicazioni che gli servirono come materiale di lavoro.

Bragadin, bb. 121 (secc. XIV-XX).

Formato quasi esclusivamente da atti amministrativi, contabili e contenziosi della famiglia patrizia. Comprende anche nuclei documentari delle casate Barbo, Barozzi, Bondumier, Da Mosto, Loredan, Malipiero, Querini. E munito di catastici antichi.

Cappellari della Colomba, bb. 2 (1819-1868, con docc. dal 1768).

In prevalenza lettere di personaggi importanti a Gio. Antonio Cappellari della Colomba, gran balì del priorato di Venezia del Sovrano militare ordine di Malta, tra cui alcune dello zio Mauro, mgnaco camaldolese, poi papa Gregorio XVI. Atti relativi al priorato di Malta e carte private della nobile famiglia bellunese, con precedenti dal 1768.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 243.

Caragiani Martinengo-Colleoni, bb. 1.000 ca., regg. 98, cartelle 4 e rotolo 1, bb. 36 di pergg. (secc. XIII-XX). Non ordinato.

Archivio privato, contabile e amministrativo della famiglia mercantile di origine greca, attiva a Venezia dal sec. XVI con notevoli traffici marittimi verso Costantinopoli, la Spagna, l'India e con proprietà in Terraferma. Comprende nuclei documentari di casate patrizie, quali Trevisan (pergamene dal sec. XIII), Vendramin, Martinengo-Colleoni; a quest'ultima, di origine bergamasca, appartengono le carte più recenti.

Cecchetti Bartolomeo, bb. 19 (sec. XIX). Inventario sommario 1903.

Note, appunti, minute (divisi per argomento), carte personali e materiale vario dell'archivista ed erudito Bartolomeo Cecchetti (1838-1889), dal 1876 direttore dell'Archivio.

Le buste sono aggregate alla Miscellanea atti diversi manoscritti, e sono descritte nel suo inventario con numerazione propria, p. 1129.

BIBL.: P. PRETO, *Cecchetti Bartolomeo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 23, Roma 1979, pp. 227-230.

Contarini dal Zaffo, bb. 80 (secc. XIV-XIX); pergg. 48 1 in bb. 12 (1338-1790). Inventario sommario sec. XX.

La famiglia deriva il predicato dalla contea del Zaffo (Ioppe, Giaffa) in Palestina, poi tramutata in territori nell'isola di Cipro e quindi in altri nella Terraferma veneta. L'archivio riguarda i rapporti con il Levante e i predetti diritti feudali¹, oltre al-

¹ L. DE MAS LATRIE, *Les Comtes de Jaffa et d'Ascalon du XII^e au XIX^e siècle*, in *Archivio veneto*, XVIII (1879), pp. 370-418.

l'amministrazione di beni in Venezia e all'attività pubblica di membri del casato, tra cui Gasparo (1483-1542), creato cardinale nel 1535, e Alvise (1597- 1651), negoziatore della pace di Westfalia. Sono presenti nel fondo carte Corner (1 busta) e Sanudo (16 buste).

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 243.

Contarini di Sant'Antonin, vedi Marcello Grimani-Giustinian, p. 1121.

Contarini Giacomo, vedi Secreta - Serie diverse, p. 913.

Contin di Castelseprio Antonio, bb. 23 (1843-1899, con docc. in copia dal sec. XVI). Inventario 1905.

Carte professionali del veneziano Antonio Contin di Castelseprio (1827-1899), ingegnere idraulico che prestò servizio nel genio civile fino al 1881, autore insieme a Tommaso Mati del progetto di sistemazione del porto di Lido poi realizzato da Bartolomeo Colbertaldo, morto nel 1889. Donate all'AS Venezia dal fratello Gio. Battista nel 1905, riguardano soprattutto la sua attività di privato professionista dopo il pensionamento.

BIBL.: B. CECCHETTI, *Bartolomeo Colbertaldo*, in *Archivio veneto*, XXXVII (1889), pp. 249-255; C. BULLO, *L'ingegnere Antonio Contin e il porto di Venezia...*, in *L'ateneo veneto*, XXX (1907), parte I, pp. 260-280; Contin (C. di Castelseprio), Antonio, in *Dizionario biografico degli italiani*, 28, Roma 1983, pp. 504-505.

Corner, bb. 3 (1512-1599, 1782-1829). Inventario parziale 1981.

Frammenti dell'archivio di due distinti rami del casato Corner (o Cornaro), quello di San Polo e quello di San Maurizio della Ca' Granda. Il primo è rappresentato da 31 documenti o fascicoli relativi a questioni private e patrimoniali e a benefici ecclesiastici, incluse 6 bolle pontificie (1512-1596) in b. 1. Il secondo comprende l'epistolario (lettere ricevute 1782-1829) di Caterina Corner in Montecuccoli, oltre a minute, anche di carattere letterario, e ad un manoscritto sulla storia della famiglia (1751), bb. 2.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 243.

Correr, vedi Marcello Grimani-Giustinian, p. 112 1.

Correr di Santa Fosca, pergg. 64 e docc. 266 (1196-l 856, con docc. in copia dal 1112 e notizie dall'8 12). Inventario 1966.

Ricomposto con il materiale che era stato disperso in varie miscellanee, rappresenta solo una parte dell'archivio e della biblioteca di manoscritti a carattere storico-archivistico della famiglia patrizia. Comprende nuclei documentari di provenienza Contarini, Gradenigo di Rio Marin, Lando, per lo più relativi alle cariche esercitate da personaggi di dette famiglie, e Molin circa l'eredità del doge Francesco (1646-1655).

Dandolo Gerolamo, pergg. 150 in bb. 3 (1465, 1612-1698 e 1731-1734). Inventario con registi fine sec. XIX.

Donate all'AS Venezia nel 1865 dall'allora direttore Gerolamo Dandolo (1796-1867), ultimo della casata dogale, provengono dal suo archivio gentilizio nel quale era confluito un archivio Michiel. Sono quasi tutti atti notarili, relativi soprattutto ai Michiel, oltre che ai Dandolo e ai Dolfìn; si notano 6 ducali (1612-1734) e una bolla pontificia (1632).

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 263.

De Pellegrini Giovanni, bb. e voll. 40 ca., schedari 12 (secc. XIX-XX).

Sono note, appunti, spogli, inventari, materiale di studio dell'araldista veneziano Giovanni De Pellegrini, attivo dalla fine del secolo scorso ai primi decenni di questo, frutto di ricerche svolte a Venezia e in altre sedi, anche all'estero. Vi sono compresi numerosi libri e opuscoli. Gli schedari si riferiscono a famiglie nobili e cittadinesche, ai loro stemmi, agli stemmi di stati e di comuni.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 260.

Dolfin, bb. 2 (secc. XVII-XVIII, con docc. in copia dal sec. XIV).

Frammenti slegati di un archivio privato Dolfin. Vi sono carte inerenti a cariche ricoperte da membri della famiglia. Vedi anche Gradenigo di Rio Marin, p. 1119.

Donà alla Maddalena, vedi Gabriel e Donà alla Maddalena, *infra*.

Donà di Riva di Biasio, vedi Marcello Grimani-Giustinian, p. 112 1.

Fontanini Giusto, vedi Secreta - Serie diverse, p. 913.

Fortis Leone, b. 1 (1823-1885).

Carte private e di interesse politico dell'avvocato Leone Fortis (Trieste 1824 - Venezia 1885), patriota, attivo anche come giornalista, autore drammatico, critico letterario con lo pseudonimo *Doctor Veritas*¹.

Sono divise in tre fascicoli: documenti, miscellanea, giurisprudenza.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 245.

Gabriel e Donà alla Maddalena, bb. 109 (secc. XIII-XVIII).

Formato da documenti amministrativi e privati, comprende gli archivi di due rami delle casate patrizie, probabilmente confluiti l'uno nell'altro a seguito del matrimonio di Lucrezia di Giacomo Gabriel con Natale di Lorenzo Donà alla Maddalena (1694). Vi sono anche nuclei documentari di altre casate, quali Badoer e Soranzo.

Gar Tommaso, b. 1 (sec. XVI, in copia secentesca - 1871).

Carte appartenute all'erudito e patriota trentino Tommaso Gar (1808-1871), diret-

¹ Alla sua morte pervenne all'AS Venezia anche la biblioteca giuridica, sistemata in quella d'istituto. Su di lui vedi P. FAMBRI, *L'avvocato Leone Fortis*, in *L'ateneo veneto*, s. X, I (1886), pp. 75-94.

tore dell'AS Venezia nel 1867-1871. Sono in maggioranza suoi appunti e studi, con qualche atto cinque-settecentesco in copia, soprattutto di argomento politico, librario e inerente alla censura. Vedi anche Miscellanea Codici, Nuovo ordinamento, serie 1, p. 1129, in cui sono comprese 3 filze provenienti dall'archivio Gar.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 262.

Giovannelli, bb. 30 (1587-1879). Inventario sommario 1940.

1 Giovannelli, di origine bergamasca, furono attivi nella mercatura e nelle armi; insigniti nel sec. XVI di titolo di nobiltà imperiale, mantennero sempre stretti legami con Austria e Ungheria. Un ramo fu ascritto nel 1668 al patriziato veneto.

Il vasto archivio della famiglia andò disperso. La parte qui conservata, disposta in mero ordine cronologico, comprende: < Lettere e documenti privati e commerciali (spesso in tedesco) > 1597-1879, bb. 27. < Ducali > 1696-1698, 1752, 1772, 1774, bb. 3.

Gradenigo di Rio Marin, bb. 500 ca., pergg. 500 ca. e disegni (secc. XIV-XIX). Solo parzialmente ordinato.

Il fondo proprio dei Gradenigo, casata dogale, analogamente agli archivi aggregati di seguito descritti, è formato in prevalenza da carte private, amministrative e finanziarie, relative alla vita della famiglia e alla gestione del patrimonio a Venezia e nella Terraferma. Tra il materiale da ordinare dev'essere distinto un fondo Foscari, pervenuto ai Gradenigo per il matrimonio (1808) di Marta Maria Elisabetta Foscari figlia di Alvise IV Marco, ultima del suo ramo, con Bartolomeo Vincenzo Gradenigo, oltre a un fondo Barbarigo.

Si segnalano i seguenti nuclei di documenti di diversa provenienza confluiti nel fondo:

(Pesaro > secc. XIV-XIX, bb. 89: archivio dei Pesaro di San Stae, detti anche « del carro » in quanto proprietari del « carro » di Lizza Fusina (meccanismo per consentire il passaggio delle imbarcazioni dalla laguna all'alveo del Brenta), ramo al quale appartenne il doge Giovanni (1658-1659), estintosi in Laura, figlia del procuratore Francesco, sposa (1786) a Bartolomeo Gerolamo Gradenigo. E ordinato in « processi » per tipologia di documenti e località dei beni, secondo il catastico del 1777 opera di Francesco Trentin, ordinamento esteso ai fondi ad esso aggregati. < Valier > secc. XV-XVI, bb. 3: carte pervenute ai Pesaro per il matrimonio di Bianca di Carlo Valier, ultima del suo ramo, con Leonardo Pesaro (1529).

< Badoer > secc. XIV-XVIII, bb. 3: carte relative ai beni di eredità paterna di Adriana Badoer di Pietro, sposa (1686) ad Antonio Pesaro. Esiste il catastico Trentin. (Priuli da San Felice detti Scarponi > secc. XVI-XVII, bb. 45: carte pervenute ai Pesaro per il matrimonio (1649) di Marietta Priuli di Gerolamo, nipote del doge Antonio (1618-1623) con Leonardo Pesaro procuratore di San Marco. Esiste il catastico Trentin.

< Barbarigo > sec. XVI, bb. 7: materiale segnalato da A. Albanese ma non rinvenuto come fondo a sé; da rintracciarsi probabilmente nella parte non ordinata del fondo Gradenigo. Sono carte inerenti ai beni dotati di Elena figlia di Agostino Barbarigo, provveditor generale **da** mar caduto a Lepanto, del ramo dei dogi Marco (1485-1486) e Agostino (1486-1502), sposa (1581) ad Antonio Priuli poi doge.

< Dolfìn > secc. XVI-XVII, bb. 22: carte pervenute ai Priuli e quindi ai Pesaro per il

matrimonio (1619) di Franceschina Dolfìn di Francesco con Gerolamo Priuli figlio del doge Antonio. Esiste il catastico Trentin.

BIBL.: A. ALBANESE, *Archivio di Stato di Venezia. L'archivio privato Gradenigo*, in NAS, III (1943), pp. 41-46.

Grimani ai Servi, filze e regg. 195 in bb. 63 (sec. XV-1735, con docc. in copia dal 1211). Inventario 1966, schedatura e fotoriproduzione dei disegni.

È interamente formato da materiale relativo alle ambasciate e alle cariche ricoperte da membri della famiglia e da altri personaggi in Armata, in Terraferma ma soprattutto in Levante (Dalmazia, Albania, Candia, Morea) nei secc. XVII-XVIII, con precedenti cinquecenteschi e più antichi; materiale che a rigore sarebbe dovuto essere consegnato in Secreta alla fine del mandato e rimase invece nell'archivio gentilizio.

Grimani di San Polo dall'albero d'oro, vedi Marcello Grimani-Giustinian, p. 1121.

Grimani di Santa Maria Formosa, bb. 8 (secc. XV-XIX); pergg. 11 (1457-1592, 1771). Inventario 1984.

Appartiene al ramo del doge Antonio (1521-1523) e dei cardinali Domenico (1493), Marino (1527) e Vincenzo (1697), che per gran parte del Cinquecento poté quasi liberamente disporre del vescovado di Ceneda e del patriarcato di Aquileia. Contiene carte private inerenti ai rapporti familiari, ai palazzi di Venezia e di Roma, ai beni in Terraferma, ed altre di interesse pubblico. A seguito del matrimonio (1608) di Vincenzo Grimani con Marina Calergi di Vittore nobile cretese di casata oriunda da Retimo, da cui derivarono i Grimani Calergi, vi è materiale relativo a beni nell'isola di Candia.

Grimani e Barbarigo, bb. 53 (secc. XIII-XVIII), pergg. in b. 1 (secc. XIV-XVI).

Materiale di natura privata, stralciato forse dall'Archivio notarile, Cancelleria inferiore, Miscellanea (vedi p. 1065), e materiale proveniente da fondi archivistici delle due casate patrizie.

Da segnalare i registri contabili Barbarigo, con antichi esempi veneziani di partita doppia, 143 l-l 580, regg. 18 e Pisani 1525-l 565, regg. 5. La parte Grimani appartiene in particolare al periodo del doge Marino (1595-1605) del ramo di S. Luca.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 244.

ARCHIVIO DI STATO IN VENEZIA, *Statistica...* cit., p. 427; F. C. LANE, *Andrea Barbarigo merchant of Venice, 1418-1449*, Baltimora 1944 [ristampa New York 1967], pp. 139, 141-144, 149.

Gritti di San Marcuola, bb. 62 (secc. XV-XIX). Inventario sommario 1961.

È formato in prevalenza dal materiale di archivi propri di cariche esercitate da personaggi di casa Gritti e di altre famiglie nei secc. XVII-XVIII, con particolare riguardo al bailaggio di Costantinopoli e al Levante. 1 documenti di carattere privato, compresi epistolari, giungono al sec. XIX.

Labia, bb. 17, bb. 4 di pergg. un rotolo di pergg. (1123-l 866). Inventario 1967, registi delle pergg. secc. XII-XIII, 1967 e 1984.

La famiglia, di origine fiorentina, fu iscritta al maggior consiglio nel 1646. L'archivio è formato da carte private (genealogiche, patrimoniali e contenziose) e in minor quantità inerenti a cariche esercitate; sono presenti atti di altre famiglie, 1493-1866. Si segnalano: < Ducali > 1493-1765, bb. 3. < Catastico Labia > 1681, reg. 1. < Catastico beni Gussoni > 1704, reg. 1. < Pergamene > 1123-sec. XVIII, bb. 4 e rotolo 1: provengono dall'abbazia benedettina di S. Eufemia di Villanova ¹.

Marcello Grimani-Giustinian, bb. 744 (secc. XIII-XIX). Inventari 1985-1990.

Non è questo l'archivio gentilizio dei Marcello di San Polo, che per r.d. 23 lu. 1925 aggiunsero al proprio i cognomi materni Grimani-Giustinian, bensì l'archivio di un ramo dei Grimani pure di San Polo, estintosi in Maria di Gio. Pietro sposa nel 1894 ad Andrea Marcello e morta nel 1959, con altri fondi aggregati. Comprende quasi esclusivamente carte amministrative, inerenti alla vita privata e alla gestione dei vasti patrimoni immobiliari a Venezia e nella Terraferma, passati parimenti dall'una all'altra famiglia e documentati fin quasi ai giorni nostri. I singoli archivi sono: < Grimani di San Polo dall'albero d'oro (Grimani-Giustinian) > sec. XVI-1959, con atti sporadici dal 1259, bb. 650. Inventario 1990. Da questa famiglia, che assunse il doppio cognome per il matrimonio di Francesca Giustinian di Gerolamo, ultima del suo ramo, con Pietro Grimani (1718), uscì il doge Pietro (1741-1752). Il fondo comprende anche molto materiale circa l'amministrazione dei beni provenienti da casa Donà.

< Donà di Riva di Biasio > secc. XV-XIX, con docc. in copia dal sec. XIII, bb. 44. Inventario 1985. L'archivio pervenne in casa Grimani per il matrimonio di Marina Donà di Pietro con Gio. Pietro Grimani (1796). Vi si trova anche materiale relativo alle cariche pubbliche ricoperte da membri del casato, in particolare Antonio Donà, bailo e poi ambasciatore a Costantinopoli (1767-1770) e capitano a Brescia (1770-1772), e Pietro, ambasciatore a Roma (1778-1791).

< Contarini di Sant'Antonin > secc. XVI-XVII, bb. 11. Inventario 1987. Il materiale pervenne in casa Donà per il matrimonio di Piuchebella Contarini di Andrea con Nicolò Donà (1615). Riguarda tra l'altro: il castello di Montegalda nel Vicentino; un viaggio commerciale di Dionisio Contarini ad Alessandria e Beirut (1550); contabilità di galee (1567-1593).

< Morosini di Santa Maria Zobenigo > secc. XIII-XVIII, bb. 12. Inventario 1987. Carte pervenute in casa Grimani grazie alla gestione delle commissarie dei fratelli Giorgio procuratore di San Marco (morto nel 1676), Pietro (morto nel 1683), e Lorenzo (morto nel 1687) Morosini di Santa Maria Zobenigo, in cui erano parimenti interessati i Pasqualigo.

< Pasqualigo > secc. XV-XVIII, bb. 11. Inventario 1987. Carte pervenute ai Grimani in relazione al fidecommisso del predetto Giorgio Grimani in favore dei Pasqualigo.

¹ Nel comune di Villanova di Camposampiero in provincia di Padova.

« Querini » secc. XIV-XVII, bb. 6. Inventario 1987. Carte pervenute ai Grimani con l'eredità di Paolina Minotto di Giacomo sposa a Francesco Querini (1612), relative in prevalenza a proprietà di case in Ghetto.

« Correr » sec. XV-1809, bb. 10. Inventario 1987. Carte amministrative in prevalenza sei-settecentesche, pervenute in casa Grimani a seguito dei matrimoni di Elisabetta Correr di Vincenzo con Vettor Pisani (1639) e della loro figlia Maria con Gio. Carlo Grimani (1666).

Marzollo Francesco, bb. 96 (1920-1980).

Archivio professionale dell'avvocato veneziano Francesco Marzollo, morto nel 1985, che abbraccia il sessantennio della sua-attività. 1 fascicoli relativi alle singole cause sono disposti in ordine cronologico. E corredato dalla biblioteca giuridica.

Minotto, bb. 128 (secc. XIV-XX); pergg. 300 ca. (secc. XIV-XVIII).

Appartiene alla famiglia patrizia **Minotto**, con nuclei documentari di altre famiglie, tra le quali Cocco. Riguarda principalmente la gestione patrimoniale, specie dei beni in Terraferma che dopo il 1825 passarono a proprietari locali, Gregoretto, Santini e Cerio.

Mocenigo, bb. 169 (secc. XII in copia - inizio XX). Inventario 1965.

Archivio della casata dogale, ramo di San Stae, nel quale confluì alla fine del secolo scorso quello del ramo di San Samuele, comprendente a sua volta un fondo Memmo a seguito del matrimonio di Andrea di Alvise I di Alvise V con Lucia figlia di Andrea Memmo (1787). E formato in prevalenza da materiale sette-ottocentesco di natura patrimoniale e privata, relativo in parte ai beni nella Bassa Friulana, dove Alvise I fondò nel 1800 la «città ideale» di Alvisopoli, e alle diverse attività economiche sue e del figlio Alvise II Francesco. Vi è inoltre materiale inerente alle ambasciate di Alvise V in Spagna (1762-1768) e in Francia (1768-1772) e a quelle di Andrea Memmo a Costantinopoli (1778-1782) e a Roma (1783-1786).

Morosini di Santa Maria Zobenigo, vedi Marcello Grimani-Giustinian, p. 1121.

Nani di San Trovaso, bb. 7 e pergg. 130 ca. (secc. XV-XIX).

Comprende carte amministrative e private del ramo della casata patrizia e della casata Lombardo. Le pergamene sono dei secc. XVI-XVII.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 244.

Nani Mocenigo, regg. 116, cassette 29 e pacchi 35 (secc. XVI-XIX). Non ordinato.

Comprende nuclei archivistici delle casate patrizie Nani, Mocenigo e Diedo, di carattere patrimoniale e privato, con riguardo a beni in Venezia e nella Terraferma.

Paleocapa Pietro, b. 1 (1823-1867). Inventario sommario sec. XX.

Carte personali e corrispondenza politica dell'ingegnere idraulico Pietro Paleocapa

(1788-1869), funzionario dell'amministrazione austriaca a Milano e a Venezia, poi ministro nel governo provvisorio di Daniele **Manin**, fautore della fusione di Venezia con il Piemonte, infine ministro dei lavori pubblici a Torino (27 lu. - 15 ag. 1848 nel governo Casati e dal 1849 al 1857 nei governi d'Azeglio e Cavour), ministro senza portafoglio e ministro di Stato; promosse il traforo del Moncenisio e partecipò agli studi preliminari e alla progettazione del Canale di Suez. Le carte qui raccolte, incluse nella Miscellanea atti diversi manoscritti, p. 1129, e descritte in quell'inventario, si riferiscono quasi tutte al periodo 1848-1849 e non illustrano la sua attività di tecnico.

BIBL.: M. CESSI DRUDI, *Carteggi di Pietro Paleocapa del 1848-1849*, Venezia 1952.

Pannocchieschi d'Elci, filze e regg. 21 in bb. 7 (1646-1652). Inventario sec. x x .

Carte derivanti dall'archivio privato della famiglia senese Pannocchieschi d'Elci, nel quale confluì quello di Scipione Pannocchieschi d'Elci nunzio a Venezia (1646-1652), arcivescovo di Pisa, poi cardinale (1657). Comprendono: < Dispacci e lettere originali della segreteria di stato, delle congregazioni romane, di prelati e personaggi > filze 14. < Minutario e copiarario dei dispacci e lettere del nunzio > filza 1 e regg. 14. < Suoi carteggi diversi > filza 1. < Relazione sulla repubblica del nipote Francesco > (suo successore nel vescovado) regg. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 115.

Papadopoli, bb. 250 ca. (secc. XVIII-XX ?).

La famiglia Papadopoli, di antica origine cretese, trasferitasi nel XVI a Corfù e nel XVIII a Venezia, accumulò con i traffici grandi ricchezze. Nicolò (1841-1922), figlio di Giovanni e di Maddalena Aldobrandini, ebbe il titolo di conte nel 1904 e nel 1905 poté aggiungere al proprio il cognome materno. Deputato e senatore, egli si distinse nella vita pubblica e negli studi di numismatica, raccogliendo una splendida collezione di monete, soprattutto veneziane, ora al museo Correr¹. Sposato nel 1880 con Elena Hellensbach, ne ebbe due gemelle, una delle quali, Clotilde Vera, andò sposa a Gilberto Arrivabene Valenti Gonzaga, dai cui eredi il fondo Papadopoli pervenne recentemente all'AS Venezia. Vedi anche Miscellanea Codici, Nuovo ordinamento, serie IV, Codici Papadopoli, pp. 1129.

Date le condizioni di disordine delle carte non è possibile precisarne consistenza, contenuto e date estreme. Dovrebbe trattarsi in prevalenza di materiale ottocentesco e dell'inizio di questo secolo, relativo sia all'amministrazione dei beni che all'attività di Nicolò.

Pasqualigo, vedi Marcello Grimani-Giustinian, p. 112 1.

Passi, regg. 61 (1845- 1921). Inventario sommario 1968.

< Registri contabili relativi ad aziende agricole del Trevigiano > 1845-l 920, regg. 39:

¹ L. RIZZOLI, Nicolò Papadopoli Aldobrandini [Necrologio], in *Archivio veneto tridentino*, 11 (1922), pp. 200-210, con bibliografia. L'opera principale del Papadopoli fu *Le monete di Venezia descritte ed illustrate*, con disegni di C. Kunz, voll. 3 in 4 tomi, Venezia 1893-1919.

Carbonera 1866-1916, regg. 18, Cinto 1845-1852, 1865-1908, regg. 15, **Musile** 1886-1920, regg. 6. < Azienda di Venezia > 1872-1921, regg. 22.

Perulli, vedi Fraterna grande di S. Antonin per i poveri infermi e vergognosi, p. 1097.

Pesaro, vedi Gradenigo di Rio Marin, p. 1119.

Pinelli Gian Vincenzo, vedi Secreta - Serie diverse, p. 914.

Poleni Giovanni, vedi Secreta - Serie diverse, p. 914.

Priuli da San Felice detti Scarponi, vedi Gradenigo di Rio Marin, p. 1119.

Querini, vedi Marcello Grimani-Giustinian, p. 1121.

Sagredo, bb. 4 e rotoli 2 (secc. XVI-XIX). Inventario 1950.

È appena un residuo del fondo gentilizio, con materiale di interesse patrimoniale e privato. Comprende: < Catastico > sec. XVIII, con notizie di docc. dal 1227, reg. 1. (Disegni) rotolo 1. < Stampe > rotolo 1.

Sanudo, bb. 14 (1415-sec. XVIII).

Carte patrimoniali e private.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 244.

Schulenburg Giovanni Mattia (von), vedi Secreta-Serie diverse, p. 915.

Soranzo Benedetto, vedi Carte di Benedetto Soranzo, p. 902.

Sullam, bb. e regg. 4.000 ca. (inizio sec. XIX-1945).

Archivio amministrativo e contabile di una delle principali famiglie ebraiche veneziane. Riguarda l'acquisizione, lo sviluppo e la gestione del patrimonio terriero nel Basso Polesine, con particolare riguardo alle opere di bonifica, e di quello immobiliare a Venezia dai primi anni dell'Ottocento ai giorni nostri.

BIBL.: A LAZZARINI, *Fra terra e acqua. L'azienda risicola di una famiglia veneziana nel Delta del Po*, vol. 1, Roma 1990 [Il vol. 11 conterrà un'appendice con la descrizione del fondo archivistico].

Svajer Amedeo, vedi Secreta - Serie diverse, p. 915.

Tepolo, bb. 439 e perg. 2.242 (secc. XIII-fine XIX, con docc. in copia dal 1077). Inventari 1927 e 1964, registi delle perg. 1914.

Appartenente alla famiglia patrizia del ramo di Sant'Aponal, pervenne all'AS Venezia in due tempi: nel 1914 le pergamene e carte amministrative e private relative anche ai casati Badoer, Contarini, Priuli, secc. XVI-XIX, bb. 255; nel 1964 altro materiale in prevalenza di natura pubblica, inerente alle cariche, ambascerie, reggimenti esercitati da personaggi della famiglia e non consegnato alla Secreta alla fine del

mandato, ma anche carte di interesse privato, secc. XVI-XIX, bb. 184. Tra il materiale di questa seconda consegna, che dal 1940 al 1964 era stato depositato presso il civico museo Correr, vanno ricordate le 22 commissioni ducali, 1510-1788.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 244.

A. DA MOSTO, *L'archivio Tiepolo*, in *Gli archivi italiani*, 11, (1915), pp. 13 1-135.

Tomasi ni Degna, b. 1 (1800-1847, con docc. dal 1726).

Carte amministrative e private della nobile famiglia trevigiana, spettanti in particolare ad Angelo di Antonio, residente a Venezia nella prima metà de11'800.

Trevisan Bernardo e Francesco, vedi Secreta - Serie diverse, p. 916.

Valentinis di Tricesimo, b. 1 (1791- sec. XX, con docc. in copia dal sec. XIV).

Comprende: un codice in cui sono trascritti notizie e documenti sulla famiglia feudale friulana, del 1791 con docc. in copia dal sec. XIV; una raccolta di documenti originali e in copia, ritagli di stampa e documentazione varia sull'ammissione di Giorgio Eugenio (1908-1989) al Sovrano militare ordine di Malta e su persone delle ultime generazioni.

Valier, vedi Gradenigo di Rio Marin, p. 1119.

Voltolina Gino, bb. 6 e reg. 1 (1758-1976). Inventario 1981.

Materiale diverso (documenti originali e in copia, opuscoli, ritagli di stampa, fotografie) riguardante le valli da pesca della laguna veneta e la loro controversa situazione giuridica, in particolare la Valle Dogado-Montiron, già posseduta dalla famiglia del notaio veneziano Gino Voltolina, morto nel 1981.

Zendrini Bernardino, vedi Secreta - Serie diverse, p. 916.

Zuccaredda, b. 1 di pergamene (1290-l 632).

Si tratta di 22 pergamene di interesse trevigiano, appartenute alla nobile famiglia Zuccaredda di Treviso e donate all'AS Venezia dalla scrittrice Maria Pezzé Pascolato nel 1906.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 263.

ARCHIVI DIVERSI

Consolati del regno di Napoli poi delle Due Sicilie a Milano e a Venezia, bb. e regg. 154 (1735-l 866). Inventario analitico 1948.

Dopo la caduta della repubblica il consolato di Napoli a Venezia fu mantenuto presso i governi successivi. Anche dopo il 1860, poiché l'Austria considerava illegittime le annessioni al regno di Sardegna poi d'Italia, il console rimase formalmente in carica e continuò a svolgere

una limitata attività a tutela degli interessi di ex-sudditi borbonici; tra questi, altri preferivano rivolgersi invece al console di Svezia e Norvegia, subentrato nelle funzioni del consolato sardo poi italiano, il cui operato finì con l'essere riconosciuto in linea di fatto dall'Austria, ferma restando la riserva di principio.

Quanto all'archivio, nell'ott. 1866, all'atto dell'annessione del Veneto al regno d'Italia, esso si trovava presso il consolato di Svezia e Norvegia e tramite Cristoforo Negri, ispettore generale dei consolati inviato a Venezia dal ministero degli esteri, fu subito depositato nell'archivio della registratura della cessata luogotenenza austriaca¹, e pervenne in seguito all'AS Venezia.

Le serie non sono sempre ben distinte; la maggior parte si ferma al 1860. Frammisto a quello del console a Venezia e del viceconsole che talora lo affiancava (1815-1850), si trova materiale del console a Milano (1816-1850); vedi anche consolato del regno di Sardegna poi d'Italia a Venezia, p. 1127, e Console a San Giovanni d'Acari, p. 1013.

Si segnalano: < Attività del consolato presso la repubblica veneta > 1735-1797, bb. 19: comprende molte lettere ufficiali di Bernardo Tannucci. < Corrispondenza ricevuta a Venezia e a Milano da varie autorità > 1815-1860, bb. 41. < Pratiche > 1860-1866, b. 1. < Copialettere e corrispondenza da Venezia e da Milano a varie autorità > 1810-1860, bb. 24. < Movimento navi provenienti da Napoli > 1789-1807 e 1816-1860, bb. 11. < Bollette doganali > 1850-l 858, bb. 9. < Polizze di carico > 1849-l 858, b. 1. < Passaporti, vidimazioni passaporti, registro passaporti rilasciati > 1817-l 866, regg. 13. < Costituti di navigazione > 1829-1859, regg. 4. < Ruoli di equipaggi > 1845-1860, regg. 4. < Atti consolari > 1765-1810 e 1816-1860, regg. 4. < Legalizzazioni > 1854-l 860, reg. 1. < Protocolli > 1824-1847, regg. 5. < Repertorio > 1839-l 862, regg. 2. < Miscellanea da ordinare > bb. 7.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 116.

A. DA MOSTO, *Guida per le ricerche...* cit., p. 106.

Consolato russo a Venezia, bb. 28 (1774-1806).

È in prevalenza l'archivio personale del corfiota Paolo Filli, console russo presso la repubblica, poi accreditato (1799-1805) presso il primo governo austriaco, attivo nei commerci (olio delle isole Ionie) e nella vita culturale e mondana. Comprende: < Lettere ricevute, commerciali e private > 1774-1805, bb. 23: molte in greco, francese e altre lingue, scritte anche da personaggi di rilievo. < Materiale diverso > 1776-1805, bb. 5: tra l'altro copialettere spedite, commerciali e private 1789-1802, regg. 2; registri contabili 1776-1780, 1789, regg. 4; lettere di cambio estinte 1779-1802; polizze di carico 1779-l 805; polizze di sicurezza 1781-l 783, 1802-1803; carte contabili 1780-1805.

Tra lo scarso materiale del consolato si segnalano: < Passaporti rilasciati e altri atti > 1799-1803, reg. 1. < Ruolo equipaggi, manifesti carico e altro > 1799-l 803. < Passaporti originali > 1799-1805. Qualche altro documento si trova incidentalmente nel fondo del Console a San Giovanni d'Acari, p. 1013.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 116.

¹ In AS Venezia, *Prefettura, Gabinetto*, 1866-1871, fasc. 420/1, si trova un inventario sommario del fondo.

Consolato del regno di Sardegna poi d'Italia a Venezia, bb. 20 e regg. 17 (1816-1866). Non ordinato.

Cessata con la guerra del 1859 l'attività dei consolati sardi, non più ripristinati, la gestione di quello di Venezia fu assunta dapprima dal console russo (1859-1863), poi da quello di Svezia e Norvegia, nella cui sede si trovava il relativo archivio al momento dell'annessione del Veneto all'Italia.

Consegnato alla prefettura alla fine del 1867, esso pervenne all'Archivio di Stato nel 1871¹. Vi è unito, con propria numerazione, quello del consolato di Trieste. Il materiale non è ordinato.

Comprende tra l'altro: <Dispacci e lettere di varie autorità > 1816-1866, bb. 8. <Lettere di particolari >, b. 1. <Copialettere originali e a varie autorità > 1816- 1859 e 1864-1866, bb. 4. <Registri diversi (protocolli, rubriche, passaporti e visti rilasciati, registri contabili > 1816-1866, regg. 14, alcuni dei quali spettano al consolato di Trieste. Si aggiungano bb. 2 di passaporti e regg. 2 di protocolli generali relativi alla gestione del console di Svezia e Norvegia, erroneamente attribuiti a un inesistente fondo di quel consolato. Vedi anche Console a San Giovanni d'Acri, p. 1013. Materiale a stampa già compreso nel fondo è descritto nel fascicolo del gabinetto di prefettura citato in nota e si trova ora nella biblioteca legislativa.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 115.

A. DA MOSTO, *Guida per le ricerche in nota...* cit., pp. 105-106 [descrive sommariamente i due fondi secondo una distribuzione non più conforme a quella attuale].

Consolato del regno di Sardegna poi d'Italia a Trieste, bb. 22 (1820- 1859). Non ordinato.

Unito di fatto al Consolato in Venezia comprende tra l'altro: <Dispacci e lettere di varie autorità > 1824-1859, bb. 9. <Copialettere generale e a varie autorità > 1830-1859, bb. 3. Le ultime 9 buste, tra cui 4 di passaporti, sono miscellanee e possono contenere materiale anche del consolato veneziano.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 115.

Consorzio di bonifica di Gambarare², bb. 78 (1810-1964). Elenco.

Materiale pervenuto in AS Venezia a seguito della fusione dell'ente con altri consorzi. Da segnalare: <Consuntivo, mappe, volture e progetti manutenzione > 1810-1964, bb. 29. <Protocolli dei consigli, verbali di seduta > 1875-1881, b. 1. <Comitato esecutivo> 1891-1901, bb. 6. <Comitato bonifica Gambarare> 1892-1895, b. 1.

Banca nazionale veneta, bb. 18 e regg. 13 (lu. 1848 - ott. 1852). Inventario sommario parziale 1884.

¹ Vedi AS Venezia, *Prefettura*, fasc. 214/10, e *Prefettura*, *Gabinetto*, fasc. 4 20/1.

² Nel comune di Mira.

Fondata con decreto del governo provvisorio 25 lu. 1848¹ sotto forma di società anonima e banca di deposito. Continuò a sussistere anche dopo il ritorno degli austriaci.

BIBL.: DA MOSTO, 11, pp. 89 e 264.

Presidenza del consorzio del canale Foresto di Cavarzere e della Fossa Monselesana di Padova, bb. 2 (1852-1859): <Progetti tecnici>.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 96.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. 100 ca. (1940- 1976). Elenco.

Materiale giunto in archivio a seguito della cessazione dell'ente in applicazione del d.p.r. 24 lu. 1977, n. 616. Comprende carteggi inerenti alla sua attività e cartelle familiari relative agli assistiti.

Commissione regionale per l'artigianato, vedi Camera di commercio, industria e agricoltura, p. 1079.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Miscellanea atti diplomatici e privati, vedi Secreta - Serie diverse, p. 908.

Miscellanea ducali e atti diplomatici, vedi Secreta - Serie diverse, p. 908.

Miscellanea bolle e atti della curia romana, vedi Secreta- Serie diverse, Bolle pontificie, p. 909.

Miscellanea di documenti ecclesiastici, vedi Secreta - Serie diverse, p. 909.

Documenti turchi, vedi Secreta - Serie diverse, p. 910.

Sala diplomatica regina Margherita, docc. 1.000 ca. (1024-1866, con un discusso diploma di Carlo il Grosso 883 e un atto del 900 in copia del 1247). Inventario 1925.

Costituiva la mostra permanente, allestita nell'antica biblioteca conventuale, poi sala diplomatica regina Margherita, in cui erano esposti documenti ritenuti più importanti, curiosi o significativi, suddivisi in 96 sezioni o serie. La mostra fu smonta-

¹ *Bollettino governo provvisorio*, n. 15, pp. 17-33.

ta e il materiale venne ricollocato nelle rispettive posizioni archivistiche intorno al 1970. Si ritiene tuttavia opportuno darne notizia, essendo spesso citata nella bibliografia la collocazione « Sala Margherita ».

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 269.

ARCHIVIO DI STATO IN VENEZIA, Sala diplomatica « Regina Margherita », Venezia 1880 [descrive la mostra in una edizione anteriore all'ultimo allestimento].

Miscellanea di carte non appartenenti ad alcun archivio, bb. 37 (1274- 18 16, con docc. in copia dal 1090). Indice inizio sec. XX.

Raccolta formata nel secolo scorso con documenti ritenuti curiosi o significativi, praticamente di ogni natura e provenienza, non sempre ormai sicuramente riconducibili ai fondi e alle serie originari (soprattutto, sembra, Procuratori di San Marco, Commissarie, p. 885, e Capi del consiglio di dieci, p. 900), disposti in ordine alfabetico secondo nomi di persona, toponimi e materie.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 261.

R. MACKENNEY, Letters from the Venetian Archive, in Bulletin of the John Rylands University Library of Manchester, 72 (1990), pp. 133-143.

Miscellanea atti diversi manoscritti, bb. 178 (secc. XIV-XIX, con docc. in copia dal sec. X111). Inventario e schedario alfabetico sec. XIX.

Raccoglie materiale di svariata natura e provenienza, forse derivante in parte dallo smembramento del fondo degli Inquisitori di Stato; vi sono compresi manoscritti storico-letterari di non grande mole; la consistenza attuale risulta però inferiore all'inventario, essendo stati molti pezzi ricollocati nella posizione archivistica originaria. In questa sede trovano spesso collocazione documenti sciolti o gruppi di documenti pervenuti all'AS Venezia grazie a doni o acquisti; così le carte di Pietro Paleocapa, vedi p. 1122, e quelle donate da Emilia Nordio per gli anni 1766- 1878, relative a beni immobili a Venezia, in parrocchia S. Trovaso; fanno corpo a sé all'interno della Miscellanea, con propria numerazione, 19 buste di appunti e studi di Bartolomeo Cecchetti (1838-1889) direttore dell'Archivio, vedi p. 1116.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 260.

Miscellanea codici, voll., filze e regg. 395 (secc. XIV-XX, con docc. in copia dal 968). Inventario 1965; inventari, indici alfabetici e schedari relativi al precedente ordinamento sec. XIX, ancora utili.

Tra le principali miscellanee di origine ottocentesca figuravano la Miscellanea codici (un migliaio di pezzi) e la Miscellanea codici ex-Brera (pezzi 400 ca.), quest'ultima formata da materiale trasferito nel 1797 dai francesi alla Biblioteca braidense di Milano, quindi passato a Vienna e restituito dall'Austria in forza del trattato 14 lu. 1868. Entrambe considerate in passato parte della biblioteca dell'AS Venezia, raccoglievano, accanto a testi di carattere storico-letterario, moltissime filze e registri d'archivio che non avevano trovato immediata sistemazione nelle rispettive serie o per varie ragioni ne erano stati distolti.

Il riesame e la ricollocazione di questi pezzi nella posizione originaria, come più volte tentato in precedenza, furono compiuti negli anni Sessanta, dando luogo tra l'altro alla identificazione e ricomposizione di alcuni piccoli archivi e serie (Secreta, Ar-

chivi propri degli ambasciatori, p. 911, Archivi di personaggi diversi, pp. 9 12-9 16, Materie miste notabili, p. 911; Archivio privato Correr, p. 1117).

Il materiale residuo, di natura non archivistica oppure non riconducibile ad altra collocazione o di recente acquisto, rimase nella nuova miscellanea codici (nuovo ordinamento), arricchita da pezzi sciolti di varia provenienza (altre miscellanee, Atti restituiti dall'Austria, materiale da ordinare, p. 1132) e suddivisa nelle 5 serie seguenti: < 1, storia veneta > secc. XIV-XX, con docc. in copia dal sec. XIII, regg., voll. e filze 237. Vi sono incluse 3 filze di carte di Tommaso Gar (1808-1871); vedi Archivi di famiglie e di persone, Gar, p. 1118. < 11, diversi > secc. XIV-XIX, con docc. in copia dal 968, regg. e filze 87. < 111, Soranzo, appartenuti a Girolamo e Marco Soranzo > ¹secc. XVI-XIX, voll. e regg. 35. < IV, Papadopoli, provenienti in gran parte dalla collezione di Nicolò Papadopoli > ²secc. XI-XVIII, voll. e regg. 24. < V, nuovi acquisti > secc. XVI-XIX, voll. e regg. 12.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 285.

T. GAR, *Nuova serie di codici trasmessi a Vienna dalla Biblioteca di Brera in Milano l'anno 1837 e Nuova serie di codici mandati a Vienna dalla Direzione della Biblioteca di Brera il 22 febr. 1842*, in *Archivio storico italiano*, s. 1, vol. V (1843), pp. 453-476; A. CAPOGRASSI, *Manoscritti della Biblioteca Papadopoli donati all'Archivio di Stato di Venezia*, in NAS, XIV (1954), pp. 53-61.

Miscellanea codici ex-Brera, vedi Miscellanea codici, *supra*.

Miscellanea mappe, pezzi 2.000 ca. (secc. XV-XX). Schedatura e fotoriproduzione.

Raccolta di mappe, piante, disegni, materiale cartografico in prevalenza cinque-settecentesco, di varia natura e provenienza archivistica, non sempre riconoscibile (spesso però si tratta dei fondi dei provveditori sopra beni inculti, magistrato alle acque, ufficiali alle rason vecchie) senza alcun nesso interno. Venne formata nel secolo scorso, anche per motivi di conservazione dei documenti, con aggiunte successive.

Disegni provenienti dalla prefettura di Verona, pezzi 300 ca. (secc. XVI-XIX). Schedatura e fotoriproduzione.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 265.

Consegietti, filze 74 e reg. 1 (1574-1783).

Raccolte ufficiose dei risultati delle elezioni alle varie cariche, che si rinvennero spesso negli archivi delle famiglie patrizie. Sono utili a colmare lacune nelle serie del Segretario alle voci, p. 905, e forniscono in più i nomi di tutti i candidati, non solo quello dell'eletto, e l'esito delle votazioni su ciascuno.

¹ Codici araldici e di storia veneta provenienti dalla raccolta del patrizio Gerolamo Soranzo del ramo di S. Barnaba (1815-1895), autore della *Bibliografia veneziana in aggiunta e continuazione del saggio di E. A. Cicogna*, Venezia 1885, raccolta continuata dal nipote Marco, figlio del fratello Matteo. Vedi anche Miscellanea Soranzo, p. 1133.

² Codici araldici e di storia veneta appartenuti a Nicolò Papadopoli (1841-1922): vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Papadopoli, p. 1123.

« Elezioni al senato » 1578-1604, filza 1. « Consigli (elezioni del maggior consiglio) » 1563-1695, filze 18 con lacune, 1603-l 773, filze 53 con lacune, 1775-1783, filze 2. « Aggregazioni al patriziato durante la guerra di Candia » 1646-l 660, reg. 1.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 253.

Documenti armeni, bb. 3 (secc. XVII-XVIII). Inventario sommario 1985. Carte private, in particolare lettere commerciali da vari paesi, copialettere, registri contabili, spettanti in parte a membri della famiglia Sceriman e al mercante Hayrapet di Martiros. La maggioranza è scritta in armeno, ma vi sono anche documenti in persiano, italiano e altre lingue. Provengono forse da processi conservati in Avogaria di Comun, Miscellanea civile e penale, vedi p. 922.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 254.

Documenti ebraici, b. 1 (secc. XVI-XVIII).

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 254.

Documenti greci, bb. 2 (secc. XVI-XVIII).

In prevalenza documenti privati e lettere commerciali.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 254.

Documenti slavi e spagnoli, b. 1 (secc. XVII-XVIII).

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 254.

Stampe in causa, bb. 48 (secc. XVI-XVIII, con docc. in copia dal sec. XIX). Si chiamavano « stampe in causa » le comparse e raccolte di documenti distribuite a stampa dalle parti in sede contenziosa, specialmente in occasione di ricorso alle quarantie: « stampa al taglio » contro la precedente sentenza; « al laudo » per chiederne la conferma. Le ritroviamo in moltissimi fondi archivistici. Quelle non riconducibili ad altra posizione furono qui riunite in ordine alfabetico secondo il cognome o la denominazione dell'attore.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 280.

Stampe della Serenissima repubblica, bb. 304 (secc. XVI-1798).

Serie di proclami a stampa emanati dagli organi centrali e periferici della repubblica, divisi per magistratura e all'interno in ordine cronologico, con documenti in data posteriore.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 277.

Miscellanea legislativa, bb. 327 (1797-1857).

Continuazione della precedente raccolta con le stampe dei governi succedutisi dopo il 12 maggio 1797, ora disposte in ordine cronologico.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 279.

Documenti ritrovati nei restauri di palazzo ducale nel 1906, b. 1, con elenco inserito (1643-1704). Elenco 1906.

Carte rinvenute fortuitamente nel corso di restauri al palazzo nei pressi della sede degli inquisitori di stato e forse in relazione con il loro archivio. Sono per lo più lettere scambiate tra privati.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 263.

Disegni del nuovo teatro di San Fantin («la Fenice»)), tavv. 9 in cartella 1 (1789- 1790).

«Pianta e spaccati del nuovo teatro San Fantino»: progetto del veneziano Pietro Bianchi, uno dei 28 presentati in risposta al «manifesto» (bando di concorso) del 1° nov. 1789 della società privata costituitasi per erigere il massimo teatro veneziano¹. Essendo stato prescelto il progetto di Giannantonio Selva, il Bianchi non accettò il verdetto dell'apposita commissione, ma pretese di riavere il proprio elaborato – autenticato dalla sottoscrizione di uno dei membri della commissione stessa, il chierico regolare somasco Benedetto Buratti – per sottoporlo al giudizio dell'accademia Clementina di Bologna, che glielo restituì a sua volta con positivo apprezzamento².

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 265. .

L. OLIVATO, *Progetti di teatri*, in *Le Venezie possibili. Da Palladio a Le Corbusier*, a cura di L. PUPPI e G. ROMANELLI [catalogo della mostra], Venezia 1985, pp. 122-133; M. BRUSATIN, *Il teatro per Venezia*, in M. BRUSATIN, G. PAVANELLO, *Il Teatro La Fenice. Z progetti, l'architettura, le decorazioni*, ivi 1987, pp. 47-90.

Documenti di navigazione della imperiale regia marina mercantile austriaca, b. 1 (1801-1805). Inventario 1970.

Patenti imperiali e del ministero degli affari esteri austriaco e documenti ottomani rilasciati alle navi «Agnello», «Conforto», «Coraggiosa», «Prediletta», «Vittoriosa».

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 263.

Atti restituiti dall'Austria, bb. 156 (1848-1866). Inventario 1983.

Il Da Mosto include tra le miscellanee gli Atti restituiti dall'Austria dopo il primo conflitto mondiale, entro il 1921, costituiti da oltre 1.600 pezzi tra registri, buste, pacchi, mappe. Si trattava dei documenti antichi trasportati in vari momenti a Vienna e non restituiti nel 1868, ivi compresi tra l'altro i dispacci originali degli ambasciatori veneti, e di atti riservati degli uffici austriaci nell'ultimo periodo della dominazione su Venezia e sul Veneto, relativi in parte al personale degli uffici stessi e agli emigrati in Piemonte. (Sui trasferimenti vedi pp. 871-872).

Nel corso del tempo molto di questo materiale, e in particolare quello antico, fu ricondotto alle posizioni originarie o trovò comunque collocazione in archivio, senza

¹ Inaugurato il 16 mag. 1792, il teatro di San Fantin fu distrutto da un incendio il 13 dic. 1836 e si chiamò «la Fenice» dopo essere stato ricostruito in un anno dai fratelli Gio. Battista e Tommaso Meduna.

² La polemica si concluse con un compromesso: il Selva continuò i lavori secondo il proprio progetto, mentre al Bianchi fu assegnato il premio in denaro stabilito per il vincitore del concorso.

tuttavia che se ne compilasse un vero inventario, né se ne indicasse la destinazione. Alcune buste di carte ottocentesche furono consegnate ad altri Archivi di Stato. Ne rimangono ora 156 buste (1848-1866) descritte nel recente inventario, costituenti piccoli nuclei a sé oppure riferibili a fondi maggiori.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 266.

B. CECCHETTI, *Appunti sulla restituzione...* cit.; **R. SCAMBELLURI**, *Un archivista: Roberto Cessi*, citata.

Le raccolte che seguono, spesso di atti eterogenei delle più diverse materie, sono descritte sotto il nome di chi le ha costituite o cedute, a vario titolo, all'AS Venezia:

Gregolin, bb. 58 (sec. XIV-1797). Inventario fine sec. XIX, fotoriproduzione e schedatura dei disegni 1975.

Formata nel secolo scorso dall'archivista Francesco Gregolin (1827-dopo 1890), che raccolse materiale sparso oppure stralciato da vari fondi archivistici durante i lavori di riordino, è suddivisa in: lettere politiche, private, commerciali e documenti commerciali tra cui il « libro rea1 nuovo » della fraterna Soranzo (1406), primo esempio veneziano di partita doppia; documenti disposti per tipologia: disegni, affittanze, compravendite, doti, procure, livelli, testamenti; documenti disposti in ordine alfabetico secondo nomi di persona, toponimi o argomenti. In particolare le lettere risultano provenire almeno in parte dai Procuratori di San Marco, Commissarie, p. 885, e dalle serie di Dispacci e lettere ricevute dei Capi del consiglio di dieci, p. 900, e degli Inquisitori di Stato, p. 902.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 262.

R. MACKENNEY, *Letters...* citata.

Nordio, vedi Miscellanea atti diversi manoscritti, p. 1129.

Predelli-Colotta, b. 1 (1446-1817).

Piccola miscellanea di carte private – salvo il formulario settecentesco di un cancelliere di reggimento – e disegni, senza alcun nesso reciproco. Appartenuta a tale comm. Colotta, fu donata all'AS Venezia dall'archivista Riccardo Predelli (1842-1909).

Schiavon, b. 1 (secc. XIV-XVIII).

Piccola miscellanea di pergamene comprendente atti disparati, quasi tutti notarili, acquistata dall'AS Venezia nel 1912. Si trova riunita in unica busta con il dono Stromboli, vedi p. 1134.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 263.

Soranzo, bb. 33 di cui 11 di pergamene (1304-1885, con docc. in copia dall'827). Inventario con repertorio alfabetico 1930, regesto parziale delle pergamene.

Raccolta di documenti diversi di interesse veneziano formata da Gerolamo Soranzo (1815-1895) e continuata dal nipote Marco che a più riprese, tra il 1880 e il 1902, ne

fece dono all'AS Venezia. Le pergamene si riferiscono al periodo 1304-1795. Vedi anche Miscellanea codici, serie 111, p. 1130.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 262.

Stefani, bb. 71 (secc. XII-XIX).

Miscellanea di documenti appartenuti a Federico Stefani (1827-1897), direttore dell'AS Venezia, donata all'istituto in parte da lui nel 1890, in parte degli eredi alla sua morte.

Comprende tra l'altro: <Documenti relativi ai trattati di Carlowitz e di Passarowitz> 1699-1718, b. 1. <Carteggi dei capi da mar> 1645, b. 1. <Archivio genealogico> bb. 40: documenti relativi a ca. 150 casati, non solo veneziani, disposti in ordine alfabetico. <Autografi di dogi> secc. XIV-XVIII, bb. 2. <Autografi diversi> 1600 ca. in ordine alfabetico, bb. 13. <Bolle pontifice e brevi> secc. XII-XVIII, bb. 3. <Documenti del comune di Serravalle¹> 1524-1727, bb. 2. <Studi e appunti dello Stefani> sec. XIX, bb. 3.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 254.

Stromboli, b. 1 (1479-1592).

Piccola miscellanea di atti privati, rogati a Bergamo e nel Bergamasco, spesso in copia. Fu donata all'AS Venezia nel 1912. Si trova riunita in unica busta con le pergamene Schiavon, vedi p. 1133.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 263.

Terkutz, pezzi 90 (secc. XVI-XVIII). Fotoriproduzione e schedatura 1970.

Collezione di mappe, piante e cartografie, in gran parte di fortezze dello Stato veneto 'da terra e da mar. L'AS Venezia l'acquistò nel 1885 dal tale sig. Terkutz di Trieste.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 265.

Sigilli, pezzi 2.000 ca. (secc. XIII-XIX). Inventario e schedario inizio sec. XX.

Raccolta di matrici, impronte e calchi di sigilli pubblici e privati, in massima parte ottocenteschi con pochi pezzi dal sec. XIV; vi si aggiunge la serie delle bolle ducali da Iacopo Tiepolo (1229-1249) a Ludovico Manin (1789-1797).

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 289.

Pesi e misure, pezzi 811 (1262 - sec. XIX).

Proveniente dalle rr. gallerie e trasferita all'AS Venezia nel 1889, è una collezione di tipi ufficiali di misure veneziane e dello Stato veneto da terra e da mar e di molte città e Stati italiani ed europei.

<Misure di capacità> 422. <Misure lineari> 104. <Misure di peso> 272. <Bilance e attrezzi> 13.

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 289.

¹ In provincia di Treviso.

INDICE DEI FONDI *

- Agenzia dei boschi erariali dell'Istria della marina da guerra, 1037.
Agenzia dei boschi erariali del Veneto della marina da guerra, 1037.
Aggiunto al magistrato sopra beni **inculti** deputato al retratto delle Valli Veronesi, vedi Provveditori all'Adige e Aggiunto al magistrato sopra beni **inculti** deputato al retratto delle Valli Veronesi.
Aggiunto sopra monasteri, 975-976.
Ambasciata a Roma, vedi Archivi propri delle ambasciate e dei consolati.
Ambasciata in Francia, vedi Archivi propri delle ambasciate e dei consolati.
Ambasciata in Germania, vedi Archivi propri delle ambasciate e dei consolati.
Ambasciata in Spagna, vedi Archivi propri delle ambasciate e dei consolati.
Amministrazione camerale, 10 17.
Amministrazione del corpo reale degli equipaggi di Venezia, **1059-1060**.
Amministrazione forestale veneta, vedi Provveditori e Sopraprovveditori alle legne e boschi.
Amministrazione generale del censo e delle imposte dirette, 1033.
Amministrazione provinciale dei beni retrodati, 1038.
Amministrazione provvisoria dei beni retrodati, 1037.
Annali, vedi Secreta - Serie diverse.
Archivi dei reggimenti, 1005-1011: Duca di Candia, 1008-1010; Podestà di: Caorle, Chioggia, Lio Mazor e contrade, Malamocco, Murano, Torcello e contrade, 1006-1008; Luogotenente di Udine, 1010-1011.
Archivi di famiglie e di persone, 1114-I 125: Albini Aldo; Arbib; **Avesani** Giovanni Francesco; Badoer, vedi Gradenigo di Rio Marin; Balbi Francesco, vedi Archivio proprio di Balbi Francesco; Baratieri Oreste; Barbarigo, vedi Gradenigo di Rio Marin e Grimani e Barbarigo; Berlan Francesco; Bernardo; Bosisio Achille; Bragadin; Cappellari della Colomba; Caragiani Martinengo-Colleoni; Cecchetti Bartolomeo; Contarini dal Zaffo; Contarini di **Sant'Antonin**, vedi Marcello Grimani-Giustinian; Contarini Giacomo, vedi Archivio proprio di Contarini Giacomo; Contin di Castelseprio Antonio; Corner; Correr, vedi Marcello Grimani-Giustinian; Correr di Santa Fosca; Dandolo Gerolamo; De Pellegrini Giovanni; Dolfen; Donà alla Maddalena, vedi **Gabriel** e **Donà** alla Maddalena; Donà di Riva di Biasio, vedi Marcello Grimani-Giustinian; **Fontanini** Giusto, vedi Archivio proprio di Fontanini Giusto; Fortis Leone; Gabriel e Donà alla Maddalena; Gar Tommaso; Giovannelli; Gradenigo di Rio Marin; Grimani ai Servi; Grimani di San Polo dall'albero d'oro, vedi Marcello Grimani-Giustinian; Grimani di Santa Maria Formosa; Grimani e Barbarigo; Gritti di San Marcuola; Labia; Marcello Grimani-Giustinian; **Marzollo** Francesco; **Minotto**; Mocenigo; Morosini di

La complessità della voce, che presenta numerosi rinvii interni, impedisce una loro puntuale citazione in questo indice.

- Santa Maria Zobenigo, vedi Marcello Grimani-Giustinian; Nani di San Trovaso; Nani Mocenigo; Paleocapa Pietro; Pannocchieschi d'Elci; Papadopoli; Pasqualigo, vedi Marcello Grimani-Giustinian; Passi; Perulli, vedi Fraterna grande di S. Antonin per i poveri infermi e vergognosi; Pesaro, vedi Gradenigo di Rio Marin; Pinelli Gian Vincenzo, vedi Archivio proprio di Pinelli Gian Vincenzo; Poleni Giovanni, vedi Archivio proprio di Poleni Giovanni; Priuli da San Felice detti Scarponi, vedi Gradenigo di Rio Marin; Querini, vedi Marcello Grimani-Giustinian; Sagredo; Sanudo; von Schulenburg Giovanni Mattia, vedi Archivio proprio di von Schulenburg Giovanni Mattia; Soranzo Benedetto, vedi Carte di Benedetto Soranzo arcivescovo di Cipro; Sullam; Svajer Amedeo, vedi Archivio proprio di Svajer Amedeo; Tiepolo; Tomasini Degna; Trevisan Bernardo e Francesco, vedi Archivio proprio di Trevisan Bernardo e Francesco; Valentinis di Tricesimo; Valier, vedi Gradenigo di Rio Marin; Voltolina Gino; Zandrini Bernardino, vedi Archivio proprio di Zandrini Bernardino; Zuccaredda.
- Archivi diversi, 1125- 1128: Banca nazionale veneta, 1127- 1128; Commissione regionale per l'artigianato, vedi Camere di commercio; Consolati del regno di Napoli poi delle Due Sicilie a Milano e Venezia, 1125-l 126; Consolato del regno di Sardegna poi d'Italia a Trieste, 1121-l 122; Consolato del regno di Sardegna poi d'Italia a Venezia, 1127; Consolato russo a Venezia, 1126; Consorzio di bonifica di Gambiarare, 1127; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, 1128; Presidenza del consorzio del canale Foresto di Cavarzere e della Fossa Monselesana di Padova, 1128.
- Archivi notarili, 1062- 1070: Cancelleria inferiore, Miscellanea, 1065- 1066; Cancelleria inferiore, Notai, 1065; Notai della provincia di Venezia, 1067-1069; Notai di Candia, 1069-1070; Notai di Noale, 1069; Notai di Venezia, Atti, 1066; Notai di Venezia, Testamenti, 1066- 1067; Notai di Venezia e provincia, 1069.
- Archivi propri degli ambasciatori, vedi Secreta - Serie diverse.
- Archivi propri dei rettori, provveditori e altri pubblici rappresentanti, vedi Secreta - Serie diverse.
- Archivi propri delle ambasciate e dei consolati, 1011-1014: Ambasciata a Roma, 1013; in Francia, 1012; in Germania, 1012; in Spagna, 1013; Bailo a Costantinopoli, 1011-1012; Console a Cipro, 1013; a Genova, 1013; a San Giovanni d'Acridi, 1013-1014; Legazione a Pietroburgo, 1012.
- Archivio di Stato di Venezia, vedi Archivio generale veneto.
- Archivio generale veneto (1, periodo napoleonico, regno d'Italia), vedi *Idem* (1, restaurazione).
- Archivio generale veneto (1, restaurazione), 1032.
- Archivio proprio di Balbi Francesco, vedi Secreta - Serie diverse.
- Archivio proprio di Contarini Giacomo, vedi Secreta - Serie diverse.
- Archivio proprio di Fontanini Giusto, vedi Secreta - Serie diverse.
- Archivio proprio di Pinelli Gian Vincenzo, Secreta - Serie diverse.
- Archivio proprio di Poleni Giovanni, vedi Secreta - Serie diverse.
- Archivio proprio di von Schulenburg Giovanni Mattia, vedi Secreta - Serie diverse.
- Archivio proprio di Svajer Amedeo, vedi Secreta - Serie diverse.
- Archivio proprio di Trevisan Bernardo e Francesco, vedi Secreta - Serie diverse.
- Archivio proprio di Zandrini Bernardino, vedi Secreta - Serie diverse.
- Arsenale di Venezia (1, periodo napoleonico, regno d'Italia), vedi *Idem* (1, restaurazione, seconda dominazione austriaca).
- Arsenale di Venezia (1, restaurazione, seconda dominazione austriaca), 1040.
- Arti e collegi, 1076-1079: Arti, 1076-1079; Collegio centrale dei farmacisti, 1079; Compagnia dei corrieri, 1079.
- Assemblea dei deputati della provincia di Venezia, vedi Consulta delle province venete unite, Assemblea dei deputati della provincia di Venezia, Assemblea dei rappresentanti dello Stato di Venezia.
- Assemblea dei rappresentanti dello Stato di Venezia, vedi Consulta delle province venete uni-

- te, Assemblea dei deputati della provincia di Venezia, Assemblea dei rappresentanti dello Stato di Venezia.
- Auditori nuovi, vedi Auditori vecchi, Auditori nuovi, e Auditori nuovissimi.
- Auditori nuovissimi, vedi Auditori vecchi, Auditori nuovi e Auditori nuovissimi.
- Auditori vecchi, Auditori nuovi e Auditori nuovissimi, 995-996.
- Aulica commissione organizzatrice pel giudiziario, 103 1- 1032.
- Aulica provvisoria commissione di polizia, 10 18.
- Avogaria di comun, 921-922.
- Avvisi, vedi Segreta - Serie diverse.
- Avvocatura distrettuale dello Stato, 1058.
- Avvocatura erariale, 1058.
- Bailo** a Costantinopoli, vedi Archivi propri delle ambasciate e dei consolati.
- Banca nazionale veneta, vedi Archivi diversi.
- Bolle pontificie, vedi Segreta - Serie diverse.
- Camere di commercio, 1079-1080: Camera di commercio, industria e agricoltura.
- Camerlenghi di comun, 931.
- Camerlengo del consiglio di dieci, vedi Consiglio di dieci.
- Cancelleria del censo, vedi Amministrazione generale del censo e delle imposte dirette.
- Cancelleria inferiore, Doge, 884-885.
- Cancelleria inferiore, Miscellanea, vedi Archivi notarili.
- Cancelleria inferiore, Notai, vedi Archivi notarili.
- Cancellier** grande, 904.
- Capi del consiglio di dieci (Tribunale dei capi), vedi Consiglio di dieci.
- Capisestiere, 1001-1002.
- Capi superiori, vedi Quarantia criminale.
- Capitanato del porto (1, periodo napoleonico, prima dominazione austriaca e regno d'Italia), vedi **Idem** (1, restaurazione, seconda dominazione austriaca).
- Capitanato del porto (1, restaurazione, seconda dominazione austriaca), 1040.
- Capitanato di Venezia e del **Dogado**, 1020.
- Capitanerie di porto, 1058: Chioggia, Venezia.
- Carceri giudiziarie (1, restaurazione, seconda dominazione austriaca), 1042.
- Carceri giudiziarie (II), vedi **Idem** (1, restaurazione, seconda dominazione austriaca).
- Cariche da mar, Processi, 922-923.
- Carte di Benedetto Soranzo, arcivescovo di Cipro, 902.
- Cassiere della bolla ducale, 904-905.
- Catasti, 1070-1076: Atti delle lustrazioni, 1075-1076; Catasto fabbricati e terreni di Portogruaro, vedi Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Portogruaro; Censo provvisorio, 1073; Censo stabile, 1073-1075; Censo stabile attivato, 1075.
- Censori, 923.
- Cinque savi alla mercanzia e Deputati al commercio, 980-982.
- Cinque savi ed anziani alla pace, 1003.
- Collegi di savi del senato sopra le esenzioni dell'estimo padovano, 998.
- Collegi giudicanti straordinari, 1001.
- Collegio (Minor consiglio, Signoria, Collegio, Pien collegio), 888-891.
- Collegio alle acque, vedi Savi ed Esecutori alle acque e Collegio alle acque.
- Collegio alle arti, vedi Giustizieri o Ufficiali, Provveditori alla giustizia vecchia, Savi alle mariegole e Collegio alle arti.
- Collegio alle biave, 998; vedi anche Ufficiali al frumento, Collegio alle biave, Provveditori e Sopraprovveditori alle biave.
- Collegio alle pompe, vedi Provveditori, Sopraprovveditori e Collegio alle pompe.
- Collegio dei dieci, poi venti savi del corpo del senato, 997.
- Collegio dei dodici delle beccarie, vedi Ufficiali alle beccarie di San Marco e di Rialto, **Prov-**

- veditori e provveditor aggiunto, Savi sopra le beccarie e Collegio dei dodici delle beccarie.
- Collegio dei sette savi, vedi Giustizieri o Ufficiali e Collegio dei sette savi poi Savi e sopra-provveditori alla giustizia nuova.
- Collegio della milizia da mar, Presidenti della milizia da mar e Inquisitorato alla milizia da mar, 984-985.
- Collegio del sal, vedi Salinieri di Chioggia, Salinieri da mar, Ufficiali sopra Rialto e del sale, Provveditori al sal, e Collegio del sal.
- Collegio di dodici poi quindici savi, 1000.
- Collegio di quindici savi del senato sopra le appellazioni dei provveditori sopra beni inculti, . 1000.
- Collegio di trenta savi, 998-999.
- Collegio di venti savi del senato sopra le appellazioni degli uffici del sal e delle rason nuove, 1001.
- Collegio di venticinque, poi venti, poi venticinque savi, 999.
- Collegio sulle galee dei condannati, vedi Provveditori all'armar.
- Collezione Podocataro, vedi Secreta - Serie diverse.
- Comando della guardia civica, 1044.
- Comando generale della marina, 1020.
- Comando in capo del terzo dipartimento marittimo, 1058.
- Comando superiore della marina militare, 1036.
- Comitato centrale della guerra, vedi Ministero della guerra poi Comitato centrale della guerra poi Dipartimento della guerra.
- Comitato di difesa, Comitato di guerra, Consiglio di difesa, Commissione militare di guerra e marina, 1045- 1046.
- Comitato di guerra, vedi Comitato di difesa.
- Comitato di pubblica sorveglianza poi Consiglio di pubblica vigilanza poi Comitato di pubblica vigilanza, 1044.
- Comitato di pubblica vigilanza, vedi Comitato di pubblica sorveglianza.
- Commemoriali, vedi Secreta - Serie diverse.
- Commissariato distrettuale di Dolo (1, periodo napoleonico, regno d'Italia), vedi *Idem* (1, restaurazione).
- Commissariati distrettuali (1, restaurazione, seconda dominazione austriaca), 1037: di Chioggia, Dolo, Mestre, Mirano, Portogruaro, San Donà di Piave, Venezia.
- Commissariati distrettuali di Chioggia, Dolo, Mestre, Mirano, Portogruaro, San Donà di Piave, Venezia (II), vedi *Idem* (1, restaurazione, seconda dominazione austriaca).
- Commissariato alle acque, vedi Commissione o Commissariato alle acque.
- Commissariato di polizia marittima, 1040.
- Commissario del re, 1054.
- Commissario imperiale plenipotenziario per le province lombardo-venete in Verona, 1047.
- Commissario straordinario governativo in Chioggia, 1045.
- Commissione ai feudi, 1032.
- Commissione ai lavori del porto di Venezia, 1028.
- Commissione alla revisione delle notifiche feudali, 1025-1026.
- Commissione alle cause matrimoniali, 1023.
- Commissione all'esame delle investiture di acque nel dipartimento del Bacchiglione, 1027.
- Commissione appuratrice delle restanze tanto italiane quanto austriache, 1034.
- Commissione araldica, 1032.
- Commissione camerale, 10 17.
- Commissione centrale annonaria, 1045.
- Commissione centrale dell'imposta sulla rendita, 1048.
- Commissione centrale di sanità, 1045.

- Commissione centrale di stralcio del fondo territoriale, 1057.
Commissione centrale per i sussidi ai comuni in causa della malattia delle viti, 1048.
Commissione centrale per l'amministrazione dei beni ecclesiastici, 1048.
Commissione centrale per la revisione dei conti democratici, 1018-1019.
Commissione delegata per gli affari dei sudditi ottomani, 1019.
Commissione d'inchiesta per le appartenenze erariali, 1054.
Commissione di sanità, 1028.
Commissione di sorveglianza alle fabbriche ed arti privilegiate nel recinto del portofranco di Venezia, 1040.
Commissione di sussidi agli emigrati, 1055.
Commissione di vigilanza sulla nazionalità dei prodotti delle industrie di Venezia, vedi Commissione di sorveglianza alle fabbriche ed arti privilegiate nel recinto del portofranco di Venezia.
Commissione generale di pubblica beneficenza, 1041.
Commissione giudiziale civile, 1049.
Commissione governativa, 1043.
Commissione governativa alle prede, 1020.
Commissione governativa di industria e commercio, 1033.
Commissione governativa direttrice dei lavori della basilica di S. Marco, 1039-1040.
Commissione governativa fiscale, 10 18.
Commissione governativa sul colera, 1041.
Commissione inquirente militare in Este, 1049.
Commissione militare di guerra e marina, vedi Comitato di difesa, Comitato di guerra, Consiglio di difesa, Commissione militare di guerra e marina.
Commissione mista per il sequestro dei beni degli esiliati, 1048.
Commissione o Commissariato alle acque, 1019.
Commissione per i crediti verso la Francia, 1032.
Commissione per la definizione delle pendenze finanziarie con l'Austria, 1054.
Commissione per la reintegrazione degli impiegati licenziati dall'Austria per motivi politici, 1055.
Commissione per la vendita delle realtà camerali, 1033.
Commissione provinciale del censo, vedi Amministrazione generale del censo e delle imposte dirette.
Commissione provinciale delle belle arti in Venezia, 1039.
Commissione provinciale di sanità continentale, 1040.
Commissione provinciale di soprarevisione dei debiti degli antichi estimi delle province venete, 1038.
Commissione provvisoria alle acque, vedi Ingegnere in capo di acque e strade.
Commissione regionale per l'artigianato, vedi Camere di commercio.
Commissioni a pubblici rappresentanti, vedi Secreta - Serie diverse.
Compilazione delle leggi, 924-925.
Comuni: Caorle, Chioggia, Murano, Torcello, vedi Podestà.
Congregazione centrale, 1031.
Congregazione centrale veneta poi lombardo-veneta, 1048.
Congregazione nobile delegata, 10 18.
Congregazione provinciale, 1037.
Conservatori ed esecutori delle leggi, 986-987.
Conservatoria del registro, vedi Conservatoria del registro e delle tasse.
Conservatoria del registro e delle tasse, 1039.
Consiglio dei **pregadi**, vedi Senato o Consiglio dei rogati o Consiglio dei **pregadi** o **Pregadi**.
Consiglio dei rogati, vedi Senato o Consiglio dei rogati o Consiglio dei **pregadi** o **Pregadi**.
Consiglio di dieci, 898-902.

- Consiglio di difesa, vedi Comitato di difesa, Comitato di guerra, Consiglio di difesa, Commissione militare di guerra e marina.
- Consiglio di pubblica vigilanza, vedi Comitato di pubblica sorveglianza poi Consiglio di pubblica vigilanza poi Comitato di pubblica vigilanza.
- Consiglio di quaranta al criminal, vedi Quarantia criminale o Quarantia o Consiglio di quaranta al criminal.
- Consolati del regno di Napoli poi delle Due Sicilie a Milano e a Venezia, vedi Archivi diversi.
- Consolato del regno di Sardegna poi d'Italia a Trieste, vedi Archivi diversi.
- Consolato del regno di Sardegna poi d'Italia a Venezia, vedi Archivi diversi.
- Consolato russo a Venezia, vedi Archivi diversi.
- Console a Cipro, vedi Archivi propri delle ambasciate e dei consolati.
- Console a Genova, vedi Archivi propri delle ambasciate e dei consolati.
- Console a San Giovanni d'Acri, vedi Archivi propri delle ambasciate e dei consolati.
- Consoli dei mercanti, 979-980.
- Consorzio di bonifica di Gambarare, vedi Archivi diversi.
- Consulta delle province venete unite, Assemblea dei deputati della provincia di Venezia, Assemblea dei rappresentanti dello Stato di Venezia, 1043-1044.
- Consultori in jure, 916-918.
- Corporazioni religiose, 1102- 1114.
- Correttori delle leggi, 923-924.
- Corte di appello di Venezia (I, periodo napoleonico, regno d'Italia), 1030.
- Corte di appello di Venezia (II), 1061.
- Corte di assise di Venezia, 1061.
- Corte di giustizia civile e criminale, 1029.
- Curie o Corti di palazzo, 987-993; Giudici del forestier, 989; Giudici dell'esaminador, 989-990; Giudici del mobile, 992; Giudici del procurator, 992-993; Giudici del proprio, 988-989; Giudici di petizion, 990-992; Quattro ministeriali, 993.
- Delegato governativo di Portogruaro, 1024.
- Delegazione alle cause *pie*, vedi Deputazione o Delegazione alle cause *pie*.
- Delegazione delle finanze, vedi Prefettura delle finanze.
- Delegazione provinciale, 1037.
- Depositario del banco giro, 952.
- Deputati ai governatori delle entrate, vedi Inquisitori e Deputati ai governatori delle entrate.
- Deputati al commercio, vedi Cinque savi alla mercanzia e Deputati al commercio.
- Deputati all'agricoltura, vedi Provveditori sopra beni *inculti* e Deputati all'agricoltura.
- Deputati alla regolazione delle tariffe mercantili di Venezia e della Terraferma, 982.
- Deputati alle miniere, 967-968.
- Deputati al militar, vedi Savio alla scrittura, Savio alle ordinanze e Deputati al militar.
- Deputati e aggiunti alla provvision del denaro pubblico, 953-954.
- Deputati e aggiunti all'esazion del denaro pubblico e Presidenti alle vendite, 950-951.
- Deputati sopra il palio del falconetto, dello schioppo e della balestra, 969-970.
- Deputazione ad *pias causas*, 976.
- Deputazione mercantile, 10 19.
- Deputazione o Delegazione alle cause *pie*, 1020.
- Dieci savi alle decime in Rialto, 940-943.
- Dipartimento della guerra, vedi Ministero della guerra poi Comitato centrale della guerra poi Dipartimento della guerra.
- Dipartimento della marina, vedi Ministero poi Dipartimento della marina.
- Dipartimento governativo del genio civile, 1036.
- Direzione centrale delle poste, 1027.
- Direzione compartimentale dei telegrafi, 1058.
- Direzione compartimentale del demanio e tasse, 1055.

- Direzione compartimentale delle gabelle, 1055.
Direzione compartimentale delle imposte dirette e del catasto, 1055.
Direzione compartimentale delle poste per il Veneto e per Mantova poi Direzione provinciale delle poste, vedi Direzione delle poste.
Direzione degli armamenti del terzo dipartimento marittimo, 1059.
Direzione del commissariato militare marittimo del terzo dipartimento, 1059.
Direzione del genio militare, 1042.
Direzione della casa di pena (1, restaurazione), vedi Direzione della casa maschile di lavoro forzato.
Direzione della casa di pena (II), vedi Direzione della casa maschile di lavoro forzato.
Direzione della casa maschile di lavoro forzato poi Direzione della casa di pena, 1029.
Direzione della polizia di Venezia, 1024.
Direzione della zecca (1 periodo napoleonico, regno d'Italia), vedi *Idem* (1, restaurazione, seconda dominazione austriaca).
Direzione della zecca (1, restaurazione, seconda dominazione austriaca), 1035.
Direzione delle armi portatili del terzo dipartimento, 1059.
Direzione delle costruzioni navali del terzo dipartimento marittimo, 1059.
Direzione delle miniere (1, periodo napoleonico, prima dominazione austriaca), 10 19.
Direzione delle miniere (1, periodo napoleonico, regno d'Italia), vedi *Idem* (1, periodo napoleonico, prima dominazione austriaca).
Direzione delle poste, 1036.
Direzione del lotto (1, periodo napoleonico, prima dominazione austriaca), vedi *Idem* (1, restaurazione).
Direzione del lotto (1, restaurazione), 1050.
Direzione di artiglieria del terzo dipartimento marittimo poi artiglieria e torpedini, 1058-1059.
Direzione di artiglieria ed armamenti del terzo dipartimento marittimo, 1059.
Direzione di artiglieria ed armi portatili del terzo dipartimento, 1059.
Direzione dipartimentale del demanio e diritti uniti, 1025.
Direzione generale dei ginnasi, 1041.
Direzione generale del demanio poi demanio, beni della corona, boschi e diritti uniti, 1033-1034.
Direzione generale dell'arsenale, 1059.
Direzione generale delle pubbliche costruzioni, 1036.
Direzione generale di acque e strade in Milano, 1026.
Direzione generale di polizia (1, periodo napoleonico, prima dominazione austriaca), 1018.
Direzione generale di polizia (1, restaurazione, seconda dominazione austriaca), 1033.
Direzione generale di polizia (1, restaurazione, terza dominazione austriaca), vedi Ufficio centrale dell'ordine pubblico poi Direzione generale di polizia.
Direzione poi Ispettorato provinciale del demanio, 1039.
Direzione provinciale delle poste, vedi Direzione delle poste.
Direzione superiore delle finanze lombardo-venete in Verona, 1049.
Direzione superiore delle pubbliche costruzioni in Verona, 1050.
Doge, vedi Cancelleria inferiore, Doge.
Documenti turchi e altri, vedi Secreta - Serie diverse.
Duca di Candia, vedi Archivi dei reggimenti.
Economato dei beni retrodati, 1026.
Economato generale dei benefici vacanti (1, restaurazione, seconda dominazione austriaca), vedi *Idem* (11).
Economato generale dei benefici vacanti (II), 1057.
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
Enti ecclesiastici, 1101-l 102: Chiese, 1102; Mensa patriarcale, 1101-l 102.

Esecutori alle acque, vedi Savi ed Esecutori alle acque e Collegio alle acque.
Esecutori contro la bestemmia, 1004.
Esecutori delle deliberazioni del senato, 970-97 1.
Giudicature di pace, 1029: Chioggia, Mestre, Mirano, Murano, Noale, Portogruaro, San Donà di Piave, Venezia.
Giudicature di pace provvisorie, 1052: Chioggia, Mestre, Mirano, Murano, Noale, Portogruaro, San Donà di Piave, Venezia.
Giudicature forensi, 102 1.
Giudicature politiche di Venezia, 1052.
Giudici del forestier, vedi Curie o Corti di palazzo.
Giudici dell'esaminador, vedi Curie o Corti di palazzo.
Giudici del mobile, vedi Curie o Corti di palazzo.
Giudici del piovego, 957-958.
Giudici del procurator, vedi Curie o Corti di palazzo.
Giudici del proprio, vedi Curie o Corti di palazzo.
Giudici di petizion, vedi Curie o Corti di palazzo.
Giudici straordinari, vedi **Sindici** e Giudici straordinari.
Giudizio superiore di finanza (1, restaurazione, seconda dominazione austriaca), 1034.
Giudizio superiore di finanza (1, restaurazione, terza dominazione austriaca), 1049-I 050.
Giudizio superiore di finanza (**II**), 1056.
Giustizieri o Ufficiali e Collegio dei sette savi poi Savi e sopraprovveditori alla giustizia nuova, 983-984.
Giustizieri o Ufficiali, Provveditori alla giustizia vecchia, Savi alle mariegole e Collegio alle arti, 982-983.
Governatore generale civile e militare del regno lombardo-veneto in Verona, 1047.
Governatori delle entrate, 939.
Governi delle province venete, 1043.
Governo aulico centrale provvisorio, 10 16.
Governo civile e militare di Venezia, 1047.
Governo generale, 10 16.
Governo provvisorio, 1043.
Governo veneto, 103 1.
Guardie di finanza doganali, 1038.
Guardie doganali, vedi Guardie di finanza doganali.
Ingegnere degli istituti pii, 1038.
Ingegnere in capo di acque e strade, 1027.
Inquisitor sopra dazi, vedi Revisori e regolatori sopra dazi e Inquisitor sopra dazi.
Inquisitorato alla milizia da mar, vedi Collegio della milizia da mar, Presidenti della milizia da mar e Inquisitorato alla milizia da mar.
Inquisitorato alle acque, 960-961.
Inquisitorato sopra la regolazione delle arti, 985-986.
Inquisitore sopra le revisioni e appuntadure, 954.
Inquisitori alla cassa del consiglio di dieci, 902.
Inquisitori all'armar, vedi Provveditori all'ai-mar.
Inquisitori all'arsenal, vedi Patroni, Provveditori, Inquisitori all'arsenal e Visdomini alla **Ta-na**.
Inquisitori di Stato, 902-904.
Inquisitori e Deputati ai governatori delle entrate, 952-953.
Inquisitori e revisori sopra le scuole grandi, 973-974.
Inquisitori sopra l'amministrazione dei pubblici ruoli, 97 1.
Inquisitori sopra l'esazione dei crediti pubblici, 954-955.
Inquisitori sopra l'università degli ebrei, 976-977.

- Intendenza di finanza, 1056.
Intendenza di finanza poi di finanza e demanio, 1025.
Intendenza generale delle finanze, 1017.
Intendenza provinciale di finanza (1, periodo napoleonico, prima dominazione austriaca), 1021.
Intendenza provinciale di finanza (1, restaurazione, seconda dominazione austriaca), 1038.
Ispettorato archidiocesano delle scuole popolari di Venezia, 1050.
Ispettorato civile alle acque, 1026.
Ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Venezia, 1056.
Ispettorato del governo centrale marittimo, 105 1.
Ispettorato distrettuale foraneo delle scuole elementari, 105 1.
Ispettorato generale dei boschi, 1035.
Ispettorato generale delle scuole elementari, 1041.
Ispettorato generale di finanza poi di finanza e demanio, 1025.
Ispettorato provinciale del demanio, vedi Direzione poi Ispettorato provinciale del demanio.
Ispettorato provinciale dell'agricoltura, 1057.
Ispettorato provinciale delle scuole elementari, 1041.
Ispettorato urbano delle scuole elementari, 1041.
Ispezione centrale di acque e strade, 1036.
Legazione a Pietroburgo, vedi Archivi propri delle ambasciate e dei consolati.
Liceo-convitto S. Caterina poi Marco Foscarini di Venezia, 1027-1028.
Luogotenente di Udine, vedi Archivi dei reggimenti.
Luogotenenza delle province venete, 1047- 1048.
Maggior consiglio, 887-888.
Magistrato camerale (1, periodo napoleonico, prima dominazione austriaca), 1017.
Magistrato camerale (1, restaurazione, seconda dominazione austriaca), 1034.
Magistrato centrale d'acque, 1026.
Magistrato civile, 1023- 1024.
Magistrato civile per la sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione, 1026-1027.
Magistrato di sanità marittima (I, periodo napoleonico), 1028.
Magistrato di sanità marittima (1, restaurazione, seconda dominazione austriaca), 1036.
Magistrato politico provvisorio, 1043.
Materie miste notabili, vedi Secreta - Serie diverse.
Ministero della guerra poi Comitato centrale della guerra poi Dipartimento della guerra, 1045.
Ministero poi Dipartimento della marina, 1046.
Minor consiglio, vedi Collegio.
Miscellanea atti diplomatici e privati, vedi Secreta - Serie diverse.
Miscellanea di atti dell'archivio camerale, 1034.
Miscellanea di documenti ecclesiastici, vedi Secreta - Serie diverse.
Miscellanea ducali e atti diplomatici, vedi Secreta - Serie diverse.
Monte lombardo-veneto, 1035.
Municipalità provvisoria, 1014-1015.
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 1080-I 101: Fraterna del Ss. Crocifisso in S. Bartolomeo dei poveri prigionieri, 1098; Fraterna grande di S. Antonin per i poveri infermi e vergognosi, 1097; Fraterne dei poveri o per il sollievo dei poveri, 1095-1097; Monte di credito su pegno di Portogruaro, 1101; Ospedali e luoghi pii, 1098-I 101; Scuole grandi, 1080-1088 (S. Giovanni Evangelista, 1082-1083; S. Marco, 1081-1082; S. Maria del Carmine, 1088; S. Maria della carità, 1080-1081; S. Maria della consolazione e S. Girolamo deputata alla giustizia, 1087; S. Maria della misericordia o della Valverde, 1083-1084; S. Maria del Rosario, 1087- 1088; S. Rocco, 1085-1086; S. Teodoro, 1086-1087); Scuole piccole e suffragi, 1088-1095.

- Pacta e aggregati, vedi Secreta - Serie diverse.
- Pagadori della camera dell'armamento, vedi Provveditori all'armar.
- Palazzi reali (1, periodo napoleonico, regno d'Italia), 1027.
- Palazzi reali (1, restaurazione, seconda dominazione austriaca), vedi *Idem* (1, periodo napoleonico, regno d'Italia).
- Palazzi reali (1, restaurazione, terza dominazione austriaca), vedi *Idem* (1, periodo napoleonico, regno d'Italia).
- Patroni, Provveditori, Inquisitori all'arsenal e Visdomini alla Tana, 955-956.
- Pien collegio, vedi Collegio.
- Podestà: Caorle, Chioggia, Lio Mazor e contrade, Malamocco, Murano, Torcello e contrade, vedi Archivi dei reggimenti.
- Polizia del sestiere di San Marco, 1044.
- Portofranco di Venezia, 1028.
- Prefettura, 1054.
- Prefettura centrale di ordine pubblico, 1044.
- Prefettura del dipartimento dell'Adriatico, 1024.
- Prefettura delle finanze, 1049.
- Pregadi, vedi Senato o Consiglio dei rogati o Consiglio dei pregadi o Pregadi.
- Presidenti alle vendite, vedi Deputati e aggiunti all'esazion del denaro pubblico e Presidenti alle vendite.
- Presidenti della milizia da mar, vedi Collegio della milizia da mar, Presidenti della milizia da mar e Inquisitorato della milizia da mar.
- Presidenza del consorzio del canale Foresto di Cavarzere e della Fossa Monselesana di Padova, vedi Archivi diversi.
- Preture (1, restaurazione, terza dominazione austriaca), 1052: Murano, Venezia.
- Preture (II), 1060: Cavarzere, Chioggia, Dolo, Mestre, Mirano, Portogruaro, San Donà di Piave.
- Preture mandamentali di Venezia, 1060.
- Procura camerale poi Procura di finanza, 1050.
- Procura del re presso il tribunale di Venezia, 1060.
- Procura di finanza, vedi Procura camerale poi Procura di finanza.
- Procura generale presso la corte di appello di Venezia, 1030.
- Procura presso la corte di giustizia civile e criminale, 1029.
- Procuratori di San Marco, 885-887.
- Province, 1061: Deputazione provinciale.
- Provveditore soprintendente alla camera dei confini, 9 18-919.
- Provveditori al bosco del Montello, vedi Provveditori e Sopraprovveditori alle legne e boschi.
- Provveditori al cottimo di Alessandria e Provveditori al cottimo di Damasco, 945.
- Provveditori al cottimo di Damasco, vedi Provveditori al cottimo di Alessandria e Provveditori al cottimo di Damasco.
- Provveditori all'Adige e Aggiunto al magistrato sopra beni inculti deputato al retratto delle Valli Veronesi, 96 1-962.
- Provveditori alla fabbrica del ponte di Rialto, 978-979.
- Provveditori alla giustizia vecchia, vedi Giustizieri o Ufficiali, Provveditori alla giustizia vecchia, Savi alle mariegole e Collegio alle arti.
- Provveditori all'armar, 956-957.
- Provveditori all'arsenal, vedi Patroni, Provveditori, Inquisitori all'arsenal e Visdomini alla Tana.
- Provveditori alla valle e bosco di Montona, vedi Provveditori e Sopraprovveditori alle legne e boschi.
- Provveditori alle artiglierie, 969.

- Provveditori alle fortezze, 969.
Provveditori alle rason nuove, vedi Ufficiali poi Provveditori alle rason nuove.
Provveditori alle rason vecchie, vedi Ufficiali poi Provveditori alle rason vecchie.
Provveditori al sal, vedi Salinieri di Chioggia, Salinieri da mar, Ufficiali sopra Rialto e del sale, Provveditori al sal, e Collegio del sal.
Provveditori di comun, 979.
Provveditori e provveditor aggiunto, vedi Ufficiali alle beccarie di San Marco e di Rialto, Savi sopra le beccarie e Collegio dei dodici delle beccarie.
Provveditori e Sopraprovveditori alla sanità, 97 l-972.
Provveditori e Sopraprovveditori alle biave, vedi Ufficiali al frumento, Collegio alle biave, Provveditori e Sopraprovveditori alle biave.
Provveditori e Sopraprovveditori alle legne e boschi, 965-967.
Provveditori e Sopraprovveditori sopra banchi, 946-947.
Provveditori sopra beni comunali, 964-965.
Provveditori sopra beni incolti e Deputati all'agricoltura, 962-964.
Provveditori sopra camere, 939-940.
Provveditori sopra dazi, 946.
Provveditori sopra denaro pubblico, 947-948.
Provveditori sopra feudi, 968-969.
Provveditori sopra l'affrancazion dei monti, vedi Provveditori sopra monti e Provveditori sopra l'affrancazion dei monti.
Provveditori sopra monasteri, 974-975.
Provveditori sopra monti e Provveditori sopra l'affrancazion dei monti, 946.
Provveditori sopra oli, vedi Visdomini poi Ufficiali alla ternaria vecchia, Ufficiali alla ternaria nuova e Provveditori sopra oli.
Provveditori sopra ospedali e luoghi pii e riscatto degli schiavi, 973.
Provveditori sopra uffici e le cose del regno di Cipro, 945.
Provveditori, Sopraprovveditori e Collegio alle pompe, 977-978.
Quarantia, vedi Quarantia criminale o Quarantia o Consiglio di quaranta al criminal.
Quarantia civil nuova, 997.
Quarantia civil vecchia, 996.
Quarantia criminale o Quarantia o Consiglio di quaranta al criminal, 891-894.
Quattro ministeriali, vedi Curie o Corti di palazzo.
Questura, 1055.
Raccolte e miscellanee, 1128- 1134: Atti restituiti dall'Austria, 1132- 1133; Consegietti, 1130-1131; Disegni del nuovo teatro di San Fantin ('La Fenice'), 1132; Disegni provenienti dalla prefettura di Verona, 1130; Documenti armeni, 1131; Documenti di navigazione della imperial regia marina mercantile austriaca, 1132; Documenti ebraici, 113 1; Documenti greci, 1131; Documenti ritrovati nei restauri di palazzo ducale nel 1906, 1132; Documenti slavi e spagnoli, 1131; Documenti turchi, vedi Secreta - Serie diverse; Miscellanea atti diplomatici e privati, vedi Secreta - Serie diverse; Miscellanea atti diversi manoscritti, 1129; Miscellanea bolle e atti della curia romana, vedi Secreta - Serie diverse, Bolle pontificie; Miscellanea codici, 1129-l 130; Miscellanea codici ex-Brera, vedi Miscellanea codici; Miscellanea di carte non appartenenti ad alcun archivio, 1129; Miscellanea di documenti ecclesiastici, vedi Secreta - Serie diverse; Miscellanea ducali e atti diplomatici, vedi Secreta - Serie diverse; Miscellanea legislativa, 113 1; Miscellanea mappe, 1130; Pesi e misure, 1134; Raccolte (Gregolin, Nordio, Predelli-Colotta, Schiavon, Soranzo, Stefani, Stromboli, Terkutz), 1133- 1134; Sala diplomatica regina Margherita, 1128-l 129; Sigilli, 1134; Stampe della Serenissima repubblica, 1131; Stampe in causa, 1131.
Ragioneria centrale, 1035.
Ragioneria dell'intendenza di finanza di Pola, vedi Ragioneria provinciale dello Stato.

- Ragioneria generale, 10 18.
Ragioneria provinciale, 1038.
Ragioneria provinciale dello Stato, 1056.
Revisori e regolatori alla scrittura, 948-949.
Revisori e regolatori delle entrate pubbliche in zecca, 949-950.
Revisori e regolatori sopra dazi e Inquisitor sopra dazi, 951-952.
Ricevitoria provinciale, 1039.
Riformatori allo studio di Padova, 977.
Salinieri da mar, vedi Salinieri di Chioggia.
Salinieri di Chioggia, Salinieri da mar, Ufficiali sopra Rialto e del sale, Provveditori al sal, e Collegio del sal, 925-927.
Santo Ufficio, vedi Savi all'eresia.
Savi alle mariegole, vedi Giustizieri o Ufficiali, Provveditori alla giustizia vecchia, Savi alle mariegole e Collegio alle arti.
Savi all'eresia (Santo Ufficio), 1004-1005.
Savi e sopraprovveditori alla giustizia nuova, vedi Giustizieri o Ufficiali e Collegio dei sette savi poi Savi e sopraprovveditori alla Giustizia nuova.
Savi ed Esecutori alle acque e Collegio alle acque, 958-960.
Savi sopra conti, 944-945.
Savi sopra le beccarie, vedi Ufficiali alle beccarie di San Marco e di Rialto, Provveditori e proweditor aggiunto, Savi sopra le beccarie e Collegio dei dodici delle beccarie.
Savio alla scrittura, Savio alle ordinanze e Deputati al militar, 970.
Savio alle ordinanze, vedi Savio alla scrittura, Savio alle ordinanze e Deputati al militar.
Savio **cassier**, 947.
Scansadori alle spese superflue, 949.
Scuola elementare maggiore femminile di Venezia, **1041-** 1042.
Scuola macchinisti di Venezia, 1060.
Scuole reali diverse, 105 1.
Secreta - Serie diverse, 906-916: Annali, 911; Archivi propri degli ambasciatori, 91 1-912; Archivi propri dei rettori, provveditori e altri pubblici rappresentanti, 912-913; Archivio proprio di: Francesco Balbi, Giacomo Contarini, Giusto Fontanini, Gian Vincenzo Pinelli, Giovanni Poleni, Giovanni Mattia von Schulenburg, Amedeo Svajer, **Bernardo** e Francesco Trevisan, Bernardino Zendrini, 913-916; Avvisi, 911; Bolle pontificie, 909; Collezione Podocataro, 909-9 10; Commemoriali, 907-908; Commissioni a pubblici rappresentanti, 908-909; Documenti turchi e altri, 910; Materie miste notabili, 911; Miscellanea atti diplomatici e privati, 908; Miscellanea di documenti ecclesiastici, 909; Miscellanea ducali e atti diplomatici, 908; **Pacta** e aggregati, 907; Statuti, capitolari, indici, titolari, 909.
Segretario alle voci, 905-906.
Senato governativo di finanza, 1033.
Senato o Consiglio dei rogati o Consiglio dei **pregadi** o **Pregadi**, 894-898.
Signoria, vedi Collegio.
Signori di notte poi Signori di notte al criminal, **1002-** 1003.
Signori di notte al **civil**, 1003.
Signori di notte al criminal, vedi Signori di notte poi Signori di notte al criminal.
Sindacato marittimo, 1028.
Sindici e Giudici straordinari, 994-995.
Sindici inquisitori in Levante e in Terraferma, 919-920.
Sopra atti del sopragastaldo, vedi **Superior** o Sopra atti del sopragastaldo.
Sopraconsoli dei mercanti, 980.
Sopragastaldo, 993-994.
Soprintendenti alle decime del clero, 943-944.

- Sopraprovveditori alla sanità, vedi Provveditori e Sopraprovveditori alla sanità.
- Sopraprovveditori alle biave, vedi Ufficiali al frumento, Collegio alle biave, Provveditori e Sopraprovveditori alle biave.
- Sopraprovveditori alle legne e boschi, vedi Provveditori e Sopraprovveditori alle legne e boschi.
- Sopraprovveditori alle pompe, vedi Provveditori, Sopraprovveditori e Collegio alle pompe.
- Sopraprovveditori sopra banchi, vedi Provveditori e Sopraprovveditori sopra banchi.
- Stabilimento costruzioni armi navali, 1060.
- Stampati, 1046.
- Stato civile, 1076: Atti dello stato civile per la provincia di Belluno; Atti dello stato civile per la provincia di Venezia.
- Statuti, capitolari, indici, titolari, vedi Secreta - Serie diverse.
- Superior o Sopra atti del sopragastaldo, 994.
- Tre deputati e Collegio sulle galee dei condannati, vedi Provveditori all'armai-.
- Tribunale civile di prima istanza di Venezia (1, periodo napoleonico, prima dominazione austriaca), 1021.
- Tribunale civile di prima istanza di Venezia (1, restaurazione, terza dominazione austriaca), 1052-1053.
- Tribunale civile sommario definitivo di Venezia, 1021.
- Tribunale criminale di prima istanza di Venezia, 1053.
- Tribunale criminale di Venezia, 102 1- 1022.
- Tribunale dei capi, vedi Capi del consiglio di dieci.
- Tribunale di appello generale (1, periodo napoleonico, prima dominazione austriaca), 1022.
- Tribunale di appello generale (II), 1061.
- Tribunale di appello provinciale di Padova, 1022.
- Tribunale di appello provinciale di Venezia, 1022.
- Tribunale di commercio di Venezia (I, periodo napoleonico, regno d'Italia) 1029.
- Tribunale di commercio di Venezia (II), 1060- 1061.
- Tribunale di terza istanza, 1061.
- Tribunale di Venezia, 1060.
- Tribunale generale di appello, 1053.
- Tribunale mercantile, cambiario e marittimo di prima istanza di Venezia, 1053.
- Tribunale mercantile di Venezia, 1022.
- Tribunale revisorio, 1022-1023.
- Tribunale supremo di sanità, 1020.
- Tribunali di appello feudali, 1023.
- Uffici della marina, 1046.
- Uffici militari, 1046.
- Ufficiali agli imprestiti, 925.
- Ufficiali al cattaver, 937-938.
- Ufficiali al dazio del vin, 936.
- Ufficiali al frumento, Collegio alle biave, Provveditori e Sopraprovveditori alle biave, 927-928,
- Ufficiali alla messetteria, 935-936.
- Ufficiali alla giustizia nuova, vedi Giustizieri o Ufficiali e Collegio dei sette savi poi Savi e sopraprovveditori alla giustizia nuova.
- Ufficiali alla giustizia vecchia, vedi Giustizieri o Ufficiali, Provveditori alla giustizia vecchia, Savi alle mariegole e Collegio alle arti.
- Ufficiali alla ternaria nuova, vedi Visdomini poi Ufficiali alla ternaria vecchia, Ufficiali alla ternaria nuova e Provveditori sopra oli.
- Ufficiali alla ternaria vecchia, vedi Visdomini poi Ufficiali alla ternaria vecchia, Ufficiali alla ternaria nuova e Provveditori sopra oli.

Ufficiali alle beccarie di San Marco e di Rialto, Provveditori e provveditor aggiunto, Savi sopra le beccarie e Collegio dei dodici delle beccarie, 930.
Ufficiali alle cazude, 944.
Ufficiali all'extraordinario, 937.
Ufficiali poi Provveditori alle rason nuove, 935.
Ufficiali poi Provveditori alle rason vecchie, 933-935.
Ufficiali sopra i dieci uffici, 938.
Ufficiali sopra le mercanzie del Levante, 937.
Ufficiali sopra Rialto e del sale, vedi Salinieri di Chioggia, Salinieri da mar, Ufficiali sopra Rialto e del sale, Provveditori al sal, e Collegio del sal.
Ufficio alle fabbriche, 1035.
Ufficio centrale dei prestiti, 1045.
Ufficio centrale dell'ordine pubblico poi Direzione generale di polizia, 1049.
Ufficio centrale di censura poi Ufficio di revisione dei libri e delle stampe, 1033.
Ufficio centrale di porto e sanità marittima, 1051.
Ufficio centrale per le pubbliche costruzioni, 1057-1058.
Ufficio dei delegati speciali di finanza, 1056.
Ufficio del caseggiato, 1019.
Ufficio del contenzioso finanziario, 1056.
Ufficio del genio civile, 1057.
Ufficio dell'ingegnere alle fabbriche del demanio e alla cassa di ammortizzazione, 1039.
Ufficio del medico provinciale (I, restaurazione, seconda dominazione austriaca), 1040- 1041.
Ufficio del medico provinciale (II), vedi *Idem* (I, restaurazione, seconda dominazione austriaca).
Ufficio di commisurazione di Venezia e degli altri capoluoghi del Veneto, 1055.
Ufficio di revisione dei libri e delle stampe, vedi Ufficio centrale di censura poi Ufficio di revisione dei libri e delle stampe.
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Portogruaro, 1056.
Ufficio fiscale, 1019.
Ufficio fiscale centrale, 1035.
Ufficio generale d'iscrizione marittima, 1029.
Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, 1039.
Ufficio stralcio contabilità di Stato, vedi Ragioneria centrale.
Ufficio stralcio della luogotenenza delle province lombardo-venete, 1054.
Viceprefettura di Chioggia, 1024.
Viceprefettura di Portogruaro, vedi Viceprefettura di San Donà poi di Portogruaro.
Viceprefettura di San Donà (San Donà di Piave), poi di Portogruaro, 1024.
Visdomini al fontego dei Tedeschi, 936-937.
Visdomini alla Tana, vedi Patroni, Provveditori, Inquisitori all'arsenal e Visdomini alla Tana.
Visdomini poi Ufficiali alla ternaria vecchia, Ufficiali alla ternaria nuova e Provveditori sopra oli, 928-930.
Zecca, 93 1-933.

ARCHIVIO DI STATO
DI
VERCELLI

Monastero di S. Maria delle Grazie, via A. Manzoni, 11 (cod. post. 13100);
tel. 0161/64276-62525, fax 25477 1.
Consistenza totale: bb., pacchi, scatole, regg., voll. e fasc. 63.000 ca.; mappe e disegni 8.159;
pergg. 5.568; bobine 748.
Biblioteca: voll. e opuscoli 18.000; antifonario 1 (sec. XVI).
Servizio di fotoriproduzione.

La voce Vercelli e quelle delle Sezioni di Biella e Varallo sono state curate da Maurizio Cassetti.

SOMMARIO

VERCELLI

Introduzione	1157

1

<i>Antichi regimi</i>	1158

Intendenza di Vercelli	»
Consiglio generale del marchesato di Crevacuore	»
Uffici di insinuazione	»
Podesterie	1159
Giudicature	»
Prefettura di Vercelli	1160
Miscellanea giudiziaria	»

<i>Periodo napoleonico</i>	1161

Préfecture du département de la Sesia	»
Commissaire de police de Verceil	»
Bureaux de l'enregistrement et du domaine national	»
Bureau de conservation des hypothèques	»
Justices de paix	»
Tribuna1 de première instance de Verceil	1162
Tribuna1 ordinaire des douanes de Verceil	»
Cour spéciale extraordinaire et ordinaire de département de la Sesia, séante à Verceil	»

Restaurazione

Intendenza generale della divisione di Vercelli	»
Ispezione di polizia	1163
Comando militare	»
Questura	»
Protomedicato	»
Giunta provinciale di sanità	»
Uffici di insinuazione	»
Conservatoria delle ipoteche di Vercelli	»
Provveditorato agli studi	»

Collegio di Trino	1163
Collegio di Vercelli	»
Viceuditorato di guerra di Vercelli	1164
Giudicature	»
Prefettura di Vercelli	»
Tribunale di prefettura di Vercelli	»
Avvocatura fiscale di Vercelli	»

11

Sottoprefettura di Vercelli	»
Prefettura	1165
Comitato provinciale protezione antiaerea	»
Ufficio provinciale dell'assistenza postbellica	»
Ufficio del rappresentante militare dei patrioti	»
Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, Ufficio provinciale	»
Commissione provinciale per l'epurazione	»
Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo, Delegazione provinciale	»
Ufficio di pubblica sicurezza di Vercelli	»
Questura	»
Intendenza di finanza	1166
Guardia di finanza, Comando di gruppo di Vercelli	»
Ufficio tecnico erariale	»
Uffici del registro	»
Conservatoria delle ipoteche di Vercelli	»
Commissione mandamentale poi distrettuale delle imposte dirette di Vercelli	»
Commissione provinciale delle imposte dirette e indirette sugli affari	»
Uffici distrettuali delle imposte dirette	»
Subeconomi dei benefici vacanti	»
Ufficio del medico provinciale	»
Ufficio del veterinario provinciale	»
Ispettorato provinciale dell'alimentazione	»
Cattedra ambulante di agricoltura	»
Ispettorato provinciale dell'agricoltura	1167
Ispettorato ripartimentale delle foreste	»
Stazioni forestali	»
Ufficio provinciale dell'industria, commercio e artigianato	»
Ispettorato provinciale del lavoro	»
Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione	»
Uffici di collocamento	»
Ufficio del genio civile	»
Direzione provinciale delle poste e telegrafi	»
Ispettorato provinciale della motorizzazione civile	»
Ispettorato scolastico di Vercelli	1168
Provveditorato agli studi	»
Direzioni didattiche	»
Scuole tecniche	»
Scuole di avviamento professionale	»

Scuola media di Trino	1168
Convitto femminile	»
Convitto maschile	»
Ginnasio di Trino	»
Liceo ginnasio Lagrange	»
Istituto magistrale Rosa Stampa	»
Istituto tecnico commerciale e per geometri Cavour	1169
Carcere giudiziario di Vercelli	»
Consiglio provinciale di leva	»
Ufficio di leva di Vercelli	»
Distretto militare di Vercelli	»
Uffici di conciliazione	»
Preture	»
Tribunale di Vercelli	»
Procura della repubblica presso il tribunale di Vercelli	1170
Corte di assise di Vercelli	»

111

Comuni	»
Province	1171
Archivi fascisti	»
Archivi notarili	1172
Catasti	1174
Stato civile	»
Camere di commercio	1175
Opere pie, istituzioni di assistenza e di beneficenza, ospedali	1176
Corporazioni religiose	1179
Archivi di famiglie e di persone	1180
Archivi diversi	1185
Raccolte e miscellanee	1187
Archivi in microfilm	»

BIELLA

Introduzione	1188

<i>Antichi regimi</i>	»
Comune	1189
Intendenza	1190
Conservatoria delle regie gabelle	»
Uffici di insinuazione	»

Podesterie	1190
Giudicature	»
Prefettura di Biella	1192

Periodo napoleonico

Bureaux de l'enregistrement et du domaine national	»
Justices de paix	»

Restaurazione

Uffici di insinuazione	»
Conservatoria delle ipoteche di Biella	»
Collegio di Biella	»
Prefettura di Biella	1193
Giudicature	»
Tribunale di prefettura di Biella	»

11

Commissariato di pubblica sicurezza di Biella	»
Guardia di finanza, Comando di compagnia di Biella	»
Guardia di finanza, Comando di brigata di Cossato	»
Conservatoria delle ipoteche di Biella	»
Uffici del registro	»
Uffici distrettuali delle imposte dirette	1194
Commissione mandamentale delle contribuzioni dirette di Biella	»
Commissioni tributarie	»
Stazioni forestali	»
Uffici postali	»
Ispettorato scolastico di Biella	»
Direzioni didattiche	»
Scuole elementari di Trivero	1195
Scuola tecnica Schiaparelli	»
Scuola popolare professionale di Mongrando	»
Istituto tecnico commerciale Bona	»
Liceo ginnasio Giuseppe Venanzio e Quintino Sella	»
Patronati scolastici	»
Uffici di conciliazione	»
Preture	»
Tribunale di Biella	1196
Procura della repubblica presso il tribunale di Biella	»
Corte di assise straordinaria di Biella	»

111

Comuni	»
Archivi fascisti	1199

Archivi notarili	1200
Catasti	1202
Stato civile	»
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	1203
Enti ecclesiastici	1204
Corporazioni religiose	1205
Archivi di famiglie e di persone	»
Archivi diversi	1211
Raccolte e miscellanee	1212

VARALLO

Introduzione	1213

1

Antichi regimi

Consiglio generale della Valle	1214
Pretoria della Valsesia	»
Uffici di insinuazione	»

Periodo napoleonico

	»
Viceprefettura di Varallo	1215
Municipalità distrettuale di Varallo	»
Cancellerie del censo dei distretti	»
Ufficio del registro di Varallo	»
Commissione cantonale di leva in Varallo	»
Consiglio distrettuale di leva in Varallo	»
Ufficio del giudice conciliatore di Varallo	»
Pretura di Varallo	»
Giudicatura di pace di Varallo	»
Justice de paix de Agnona	»
Pretura di Varallo	»

Restaurazione

Pretoria di Varallo	»
Intendenza della Valsesia	1216
Comando militare della Valsesia	»
Giunta provinciale del vaccino	»
Consiglio provinciale di sanità	»
Uffici di insinuazione	»
Conservatoria delle ipoteche	»
Deputazione delle pubbliche scuole della corte superiore della Valsesia in Varallo	»
Prefettura degli studi	»
Reale collegio S. Carlo	»
Giudicature	»
Avvocatura fiscale	1217

Prefettura di Varallo	1217
Tribunale di prefettura di Varallo	»

11

Sottoprefettura di Varallo	»
Guardia di finanza, Comando di brigata di Borgosesia	»
Uffici del registro	»
Conservatoria delle ipoteche	»
Uffici distrettuali delle imposte dirette	»
Commissione distrettuale delle imposte dirette di Borgosesia	»
Stazioni forestali	»
Ufficio postale di Boccioleto	1218
Uffici di collocamento	»
Direzioni didattiche	»
Ginnasio d'Adda di Varallo	»
Scuola tecnica di Varallo	»
Carceri giudiziarie di Varallo	»
Uffici di conciliazione	»
Preture	»
Tribunale di Varallo	1219
Procura del re presso il tribunale di Varallo	»

111

Comuni	»
Archivi fascisti	1222
Comitati di liberazione nazionale	1223
Catasti	»
Stato civile	1224
Collegi e ordini professionali	»
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	1225
Enti ecclesiastici	1227
Archivi di famiglie e di persone	»
Archivi diversi	1228
Raccolte e miscellanee	1229
<i>Indice dei fondi</i>	1230

L'istituzione di un Archivio di Stato in Vercelli, in adempimento del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, avvenne con d.m. 20 ott. 1965¹. L'istituto ha sede nel monastero di S. Maria delle Grazie (o della Visitazione), fondato intorno al 1461².

Vi si conserva solo la documentazione del Vercellese. La documentazione del Biellese è conservata presso la Sezione di Archivio di Stato di Biella; quella della Valsesia presso la Sezione di Archivio di Stato di Varallo.

Per quanto riguarda la documentazione degli uffici statali, nell'AS Vercelli si trova quella degli uffici con sede nell'attuale provincia, costituita con r.d.l. 2 genn. 1927, n. 1, con i territori dei tre circondari di Vercelli, Biella e Varallo che, dal 1859, facevano parte della provincia di Novara.

Dal 1969 ad oggi – da quando cioè si è iniziata la raccolta del materiale documentario – è stato possibile salvaguardare una notevole massa di documenti, malgrado la distruzione di alcuni pregevoli archivi, quali, per esempio, quello della sottoprefettura, verificatasi subito dopo la seconda guerra mondiale³. Gli archivi qui conservati non esauriscono naturalmente la documentazione relativa a Vercelli e ad altre località dell'attuale provincia: occorrerà guardare in particolare nei fondi conservati presso l'AS Torino ove, fra l'altro, sono numerose le carte di enti religiosi e famiglie del Vercellese.

BIBL.: *Archivi* 1952, p. 382.

P. DE REGE DI DONATO, *L'archivio della sottoprefettura di Vercelli*, in *Archivio della Società vercellese di storia e d'arte*, I (1909), pp. 128-131; M. CASSETTI, *L'Archivio di Stato di Vercelli*, in *Bollettino storico Vercellese*, 1 (1972), pp. 77-89; **Id.**, *Guida sommaria dell'Archivio di Stato di Vercelli*, Vercelli 1975 (Pubblicazioni dell'Archivio di Stato di Vercelli, 1).

¹ Un primo tentativo d'istituire a Vercelli una Sezione di Archivio di Stato era stato effettuato dopo l'entrata in vigore della legge 22 dic. 1939, n. 2006. In quell'occasione si pensò di affidare la direzione dell'ufficio al prof. Giulio Cesare Faccio, autorevole studioso e direttore della locale biblioteca civica. Le vicende belliche non permisero la definizione delle trattative – che, tra l'altro, prevedevano la cessione in deposito da parte del comune di Vercelli dell'importante archivio storico comunale – e il progetto fu accantonato. Per lo scarso interessamento degli enti locali fallì anche un secondo tentativo effettuato negli anni 1953-1955.

² Il monastero, tenuto prima dalle agostiniane, passò nel 1642 alle monache della Visitazione professanti le costituzioni di S. Francesco di Sales. Espropriato in seguito alla soppressione delle corporazioni religiose nel 1802, il monastero fu adibito d'allora a vari usi. Parte dei fabbricati risalgono ancora alla primitiva costruzione, ampliata e modificata in epoca barocca.

Pregevoli affreschi cinquecenteschi attribuiti al pittore Eusebio Ferrari furono staccati e collocati nel museo Borgogna di Vercelli.

³ Dal 1974, prima in un deposito nell'abbazia di S. Andrea, poi in via Vinzaglio, funziona in via sperimentale un «archivio intermedio», ove sono stati collocati gli archivi di deposito di diversi uffici statali la cui consistenza già ammonta a più di 11.000 buste, registri e volumi, che verranno versati all'AS Vercelli allo scadere del quarantennio previsto dalla legge.

1

Antichi regimi

Vercelli, costituitasi in comune fin dalla prima metà del sec. **XII**, passò sotto il dominio dei Visconti nel 1335. Nel 1427 fu ceduta ad Amedeo **VIII** duca di Savoia.

Intendenza di Vercelli, bb. 235 e ff. 302 di mappe e piante (1696-1801, con docc. dal 1513); pergg. 15 (1680-1781). Inventario 1978.

L'intendenza sorse in seguito alle disposizioni delle regie patenti 12 mag. 1696 con le quali furono istituite le intendenze di giustizia e di azienda. In precedenza la provincia era governata da referendari e da direttori.

La documentazione è così articolata: lettere, copialettere, liti, atti criminali, cause e ordinanze, decreti, cotizzi, misure territoriali, strade, lavori pubblici, boschi e selve, opere **pie**, regio patrimonio, acque, gabelle, fortificazioni, levata del sale, affari ecclesiastici, censi e crediti, istruzione pubblica, risaie, archivi comunali, contabilità comunale, affari speciali dei comuni, causati.

Consiglio generale del marchesato di Crevacuore, voll. 4 (1757- 1800): <Delibere>.

Ebbe sede a Crevacuore. Era formato dai rappresentanti delle seguenti località: Crevacuore, Ailoche, Caprile, Flecchia ¹, Gabella di Curino ², Guardabosone, Pianceri ¹, Postua, Romagnacco ² e San Bonomio di Curino ², San Martino di Curino ², San Nicolao di Curino ², Santa Maria di Curino ².

Uffici di insinuazione di

Cigliano, voll. 19 (1610-1710). Crescentino, voll. 616 e regg. 6 (1610-1802). Gattinara, voll. 400 e reg. 1 (1610-1802). San Germano (San Germano Vercellese), voll. 14 (1610-1710). Santhià, voll. 70 (1610-1710). Trino, voll. 147 e reg. 1 (1618-1734). Tronzano (Tronzano Vercellese), voll. 553 (1711-1801, con docc. dal 1709). Vercelli, bb. 14, voll. 728 e ff. 8 di mappe e piante (1610-1801).

Nel 1610 furono istituiti uffici a Vercelli, Cigliano, Crescentino, Gattinara, San Germano (San Germano Vercellese), Santhià e Trino. Nel 1711 cominciò a operare l'ufficio di Tronza-

¹ Nel comune di Pray.

² Nel comune di Curino.

no (Tronzano Vercellese), che assorbì gli uffici di Cigliano, San Germano (San Germano Vercellese) e Santhià. Con manifesto camerale del 15 febr. 1734 fu stabilita una nuova ripartizione degli uffici: rimasero quelli di Vercelli, Crescentino (che assorbì l'ufficio di Trino), Gattinara e Tronzano (Tronzano Vercellese). L'insinuazione fu soppressa, in base alla legge 24 lu. 1801, a partire dal 23 settembre 1801.

Podesterie di

Canetto¹ e Olivero¹, fasc. 1 (1760-1771). Carpeneto', fasc. 1 (1761-1770). Casalrosso³, fasc. 1 (1762). Collobiano, fasc. 1 (1760-1772). Formigliana, fasc. 1 (1760-l 772); vedi anche Sezione AS Biella, Archivi notarili, p. 1201. Giffenga, fasc. 1 (1761-1770). Larizzate⁴, fasc. 1 (1762). Lignana, fasc. 1 (1762). Lozzolo, fascc. 5 (1745-1781). Olcenengo, fascc. 3 (1762-1800). Quinto (Quinto Vercellese), fascc. 3 (1760-l 772). Saletta⁵, fasc. 1 (1762-1774). Sali (Sali Vercellese), fasc. 1 (1771). Saluggia, voll. 3 e reg. 1 (1731-1800). San Damiano⁶, fascc. 5 (1763-1794). Vettigné⁷, fascc. 16 (1760-1773). Vi 11 a (Villa Ferracano)⁸, fascc. 2 (1770-l 772). Villarboit con Busonengo⁹ e Monformoso⁹, fasc. 1 (1772).

I fondi sono forniti di inventario del sec. XIX e di inventari parziali recenti. Altra documentazione delle podesterie si trova in Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Vercelli, p. 1172.

Giudicature di

Alice Inferiore (Alice Castello), b. 1 (1761-1801). Asigliano, b. 1 (1762-1801). Bianzè, fascc. 11 (1728-1801). Borgo d'Ale, bb. 2 e voll. 2 (1725-1802). Borgo Vercelli, bb. 5 (1770-1800, con docc. del periodo 1805-1813). Caresana, bb. 7 e vol. 1 (1754-1801). Caresanablot, fascc. 18 (1760-1801). Casanova (Casanova Elvo), b. 1 (1735-1801). Cascine di Strada (Cascine di Stra)⁴, fascc. 4 (1770-1801). Cigliano, b. 1 e fascc. 2 (1761-1801). Costanzana e Pertengo, fascc. 7 (1757-1801). Crescentino, bb. 4 e voll. 60 (1727-1801). Crevacuore, bb. 2 (1775-1801). Crova, fascc. 8 (1761-1801). Desana, bb. 7 e voll. 5 (1748-1801): sono compresi atti della Giudicatura di Tricerro. Fontanetto (Fontanetto Po), bb. 12 e fasc. 1 (1727-1802). Gattinara, bb. 4 e regg. 2 (1743-1801). Lamporo, fascc. 32 (1749-1801). Livorno (Livorno Ferraris), bb. 9 (1761-1801). Moncrivello, vol. 1 e fascc. 22 (1734-1802). Motta dei Conti, fascc. 4 (1762-1801). Palazzolo

¹ Nel comune di Palazzolo Vercellese.

² Nel comune di Bianzè.

³ Nel comune di Lignana.

⁴ Nel comune di Vercelli.

⁵ Nel comune di Costanzana.

⁶ Nel comune di Carisio.

⁷ Nel comune di Santhià.

⁸ Nel comune di Villa del Bosco.

⁹ Nel comune di Villarboit.

(Palazzolo Vercellese), bb. 10 e vol. 1 (1740-1802). *Pertengo*, fasc. 15 (1799-1801). Pezzana, fasc. 6 (1765-1801). Prarolo, b. 1 (1739-1800). Rive, b. 1 (1753-1801). Roasio, bb. 3 e fasc. 1 (1772-1799). Ronsecco, fasc. 29 (1729-1801). Rovasenda, fasc. 22 (1760-1801). Salasco, fasc. 14 (1733-1801). San Genuario¹, b. 1 (1761-1801). San Germano (San Germano Vercellese), bb. 30 (1568-1801). Santhià, bb. 10 (1664-1801). Selve', fasc. 4 (1799-1801). Serravalle (Serravalle Sesia), bb. 4 e fasc. 2 (1730-1801). Stroppiana, bb. 2 (1762-1801). Tricerro, bb. 5 (1730-1801): sono compresi atti della Giudicatura di Desana. Trino, bb. 35 e voll. 40 (1743-1801). Tronzano (Tronzano Vercellese), b. 1 (1725-1801). Veneria³, fasc. 7 (1732-1801). Vercelli, vedi Prefettura di Vercelli, *infra*. Viancino⁴, fasc. 3 (1761-1801).

Delle giudicature sopraelencate erano podesterie, prima del 1797, quelle esistenti nelle seguenti località: Alice Inferiore (Alice Castello), Asigliano, Borgo d'Ale, Caresana, Caresana-blot, Casanova (Casanova Elvo), Cascine di Strada (Cascine di Stra)⁵, Costanzana e Pertengo, Crova, Lamporo, Motta dei Conti, Pezzana, Prarolo, Rive, Ronsecco, Rovasenda, Salasco, San Genuario¹, Selve², Serravalle (Serravalle Sesia), Stroppiana, Tricerro, Tronzano (Tronzano Vercellese), Veneria³, Vercelli, Viancino⁴.

1 fondi sono forniti di inventario del sec. XIX e di inventari parziali recenti. Altra documentazione di giudicature e podesterie, e in genere di natura giudiziaria, si trova in Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Vercelli, p. 1172.

Prefettura di Vercelli, bb. 508 (1560-1801, con docc. dal 1380); pergg. 33 (1374-l 659: secc. XIV 5, XV 7, XVI 19, XVII 2). Inventari prima metà del sec. XIX e 1987-1989.

Istituita nel 1560, in seguito alle riforme dell'ordinamento giudiziario introdotte da Emanuele Filiberto, operò fino al 1568, quando con editto 30 marzo le funzioni del prefetto furono attribuite al collegio dei dottori della città. Fu ricostituita a seguito delle regie costituzioni del 1723. Con regie patenti del 15 dic. 1724 fu unita alla prefettura la giudicatura di Vercelli. La prefettura fu soppressa nel 1801 in seguito all'occupazione francese.

Sono compresi per il periodo più antico numerosi documenti della podesteria di Vercelli. Altra documentazione relativa alla prefettura si trova in Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Vercelli, p. 1172.

Miscellanea giudiziaria, bb. 3 (1609-1801).

¹ Nel comune di Crescentino.

² Nel comune di Salasco.

³ Nel comune di Lignana.

⁴ Nel comune di Crova.

⁵ Nel comune di Vercelli.

Periodo napoleonico

Dopo la battaglia di Marengo (1800) il Piemonte fu annesso alla Francia di cui costituì la XXVII divisione militare. Nell'aprile 1801 fu diviso in sei dipartimenti: Vercelli divenne capoluogo del dipartimento della Sesia. Il dipartimento fu dapprima diviso in cinque circondari: Vercelli, Biella, Crescentino, Masserano, Santhià; più tardi, con decreto del 22 giu. 1801, i circondari di Crescentino e Masserano furono soppressi. Biella e Santhià, come capoluoghi di circondario, furono sedi di sottoprefettura.

Préfecture du département de la Sesia, bb. 641 e ff. 428 di mappe e piante (1801-l 8 14, con docc. dal 1766); perg. 1 (1797). Inventario sommario 1978-1979.

A Vercelli, oltre al prefetto, vi era anche un sottoprefetto con prevalenti compiti in materia militare.

La documentazione è così articolata: collegi elettorali e assemblee cantonali, personale, contratti, contribuzioni dirette, contabilità pubblica, catasti, ponti e strade, acque, boschi e miniere, opere pie, carceri, culto, demanio, canali, gabelle, dogane, affari militari, coscrizione militare, aziende e amministrazioni diverse, giustizia, polizia, lettere, copialettere, statistica e annona, popolazione, agricoltura, commercio, industria, pubblica istruzione, sanità, ebrei e acattolici, affari speciali dei comuni, passaporti, bilanci, conti, decreti.

Sono conservate altresì le carte del Consiglio di prefettura (1801-l 8 14), del Consiglio generale di dipartimento (1803-l 8 14) e del Consiglio del circondario di Vercelli (1802-1813).

Commissaire de police de Verceil, bb. 2 (1801-1814).

Bureaux de l'enregistrement et du domaine national de Crescentino, regg. 3 (1806-1811). Gattinara, regg. 8 (1802-1814). Verceil, bb. 72 e ff. 7 di piante (1801-1814). Inventario 1973.

Vi sono compresi documenti della Direction des droits réunis, bureau de Verceil.

Bureau de conservation des hypothèques, bb. 18 e regg. 122 (1801-1814).

Justices de paix de

A gnona, vedi Sezione AS Varallo, p. 1215. Buronzo, vedi Sezione AS Biella, Archivi notarili, p. 1201. Cigliano, b. 1 (1806-1814). Crescentino, voll. 37 e fasc. 2 (1801-1814). Gattinara, fasc. 4 (1801-1804). Livorno (Livorno Ferraris), (1801-1814). Stroppiana, bb. 5 e reg. 1 (1801-1814). Trino, voll. 16 e fasc. 2 (1801-1814). Vercelli, voll. 22 (1801-1814).

Delle giudicature di pace istituite nel dipartimento con decreto 19 ott. 1801 manca solo la giudicatura di Quinto (Quinto Vercellese).

Altra documentazione di natura giudiziaria si trova in Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Vercelli, p. 1172.

Tribuna1 de première instance de Verceil, bb. 71 (1801-1814). Inventario parziale 1987.

Tribuna1 ordinaire des douanes de Verceil, b. 1 e regg. 2 (1811-1814).

Istituito con decreto 18 ott. 1810 fu insediato il 25 aprile 1811 e soppresso il 26 aprile 1814.

Cour spéciale extraordinaire et ordinaire du département de la Sesia, séante à Verceil, vedi AS Torino, p. 5 14.

Restaurazione

Intendenza generale della divisione di Vercelli, bb. 1.127 e ff. 753 di mappe e piante (1814-1861, con docc. dal 1582). Inventario 1978.

A seguito degli editti 10 nov. e 14 dic. 1818 Vercelli fu sede di un'intendenza particolare di prima classe, poi denominata intendenza provinciale di prima classe (patenti 14 ott. 1836). Divenne intendenza generale di terza classe con patenti 25 ag. 1842, ed ebbe quindi al di sotto dell'intendenza un sottointendente nonché un consiglio d'intendenza. Con legge 7 ott. 1848 divenne una delle intendenze generali che esercitavano le loro funzioni nell'ambito delle divisioni. Infine con la legge Rattazzi (23 ott. 1859) furono creati i governatori: la provincia di Vercelli fu soppressa e, come circondario, fu aggregata alla provincia di Novara.

La documentazione è così articolata: amministratori e impiegati comunali, strade, ponti e acque comunali, patrimonio comunale, entrate e spese comunali, elezioni dei consiglieri provinciali e divisionali, affari dei comuni della provincia di Biella, affari dei comuni della provincia di Casale, impiegati pubblici, contribuzioni dirette, contabilità pubblica, bilanci provinciali e divisionali, spese provinciali, maniaci, sussidi, catasti, ponti e strade, ferrovie, verbali del consiglio provinciale, verbali del consiglio divisionale, argini, acque, boschi e miniere, opere pie, carceri, culto, demanio, lotto, gabelle, affari militari, fortificazioni, aziende e amministrazioni diverse, statistica e annona, censimenti, agricoltura, industria, commercio, pubblica istruzione, sanità, colera, ebrei e acattolici, affari diversi, lettere, copialettere, provvidenze generali, decreti, protocolli, causati e bilanci comunali, conti comunali, causati e bilanci delle opere pie, conti delle opere pie.

Sono da segnalare inoltre i documenti del Consiglio d'intendenza di Vercelli (1843-1859) e del Consiglio d'intendenza di Casale (1843-1847).

Ispezione di polizia, regg. 3 (1817-1820).

A seguito delle regie patenti 15 ott. 1816 con cui fu istituito un ministero di polizia, si ebbe nei capoluoghi di provincia un ispettore dipendente dal governatore militare. Con regie patenti 24 sett. 1817 fu pubblicato il regolamento di polizia: Vercelli fu sede d'ispezione, preposta alle province di Vercelli e di Biella e dipendente dal governatore militare di Novara.

Comando militare, regg. 23 (1822-1846, con docc. dal 1817).

A seguito della soppressione del ministero di polizia con regie patenti 30 sett. 1821, Vercelli – come tutti i capoluoghi di provincia – fu sede di comando militare dipendente dal governatore militare di Novara.

Questura, regg. 4 (1849-1860).

Istituita nel 1848 alle dipendenze dell'intendente generale con giurisdizione su tutta la provincia.

Protomedicato, b. 1 e reg. 1 (1829-1836).

Con manifesto del magistrato della riforma degli studi dell'8 ag. 1818 in ogni capoluogo di provincia fu previsto almeno un medico con il titolo di rappresentante del protomedicato.

Giunta provinciale di sanità, bb. 6 (1832-1848).

Con regie patenti del 3 sett. 1831 furono istituite giunte divisionarie di sanità ad Alessandria, Aosta, Genova e Novara dipendenti dalla giunta superiore di sanità pubblica. Nei capoluoghi di provincia, come Vercelli, furono previste giunte provinciali di sanità.

Uffici di insinuazione di

Crescentino, voll. 268 e regg. 6 (1814-1862). Gattinara, voll. 197, regg. 72 e f. 1 di mappa (1814-1862). Santhià, voll. 283 (1814-1862). Trino, voll. 212, regg. 12 e pacco 1 (1814-1862). Vercelli, bb. 113, voll. 493, pacchi 10 e ff. 372 di mappe e piante (1814-1862). Inventario parziale 1973.

Conservatoria delle ipoteche di Vercelli, b. 1, voll. 526 e regg. 413 (1823-1862).

Provveditorato agli studi, fasc. 2 (1858-1859).

Istituito con regio decreto 4 ott. 1848.

Collegio di Trino, vol. 1 (1849-1860, con docc. fino al 1862).

Collegio di Vercelli, regg. 21 (1833-1860).

Le scuole secondarie di Vercelli, chiamate collegio, furono trasferite nel 1804 nell'ex monastero della Visitazione; nel 1833 furono affidate ai barnabiti e trasferite nel collegio di S. Cristoforo. Con regio decreto 10 ott. 1850 il real collegio divenne statale e prese il nome di collegio nazionale. In seguito alla legge Casati del 1859 subentrarono ad esso il ginnasio e il liceo. Vi è compreso 1 registro (1853-1854) di un corso speciale, che anticipò l'insegnamento delle scuole tecniche istituite nel 1859.

Viceuditorato di guerra di Vercelli, bb. 2 (1824-1861).

Giudicature d i

A l b a n o (Albano Vercellese), bb. 2 (1814-1815). **A r b o r o** (Arborio), bb. 63 (1815-1865). Inventario 1973. **B o r g o V e r c e l l i**, bb. 75 (1814-1865). Inventario 1973. **C i g l i a n o**, bb. 88 (1814-1865). Inventario 1972. **C r e s c e n t i n o**, bb. 19 e voll. 223 (1814-1865). Inventario 1973. **D e s a n a**, bb. 8 e voll. 223 (1814-1865). Inventario 1973. **G a t t i n a r a**, bb. 100 (1814-1865). Inventari 1973 e 1981. **L i v o r n o** (Livorno Ferraris), bb. 89 (1814-1865). Inventario 1972. **Q u i n t o** (Quinto Vercellese), regg. 7 (1814). **S a n G e r m a n o** (San Germano Vercellese), bb. 69 (1814-1865). Inventario 1972. **S a n t h i à**, bb. 64 (1814-1865). Inventario 1972. **S t r o p p i a n a**, bb. 58 (1814-1865). Inventario 1973. **T r i n o**, bb. 30 e voll. 170 (1814-1865). Inventario 1973. **V e r c e l l i**, bb. 102 (1823-1865). Inventari 1973 e 1980.

In seguito alle disposizioni del regio editto 21 mag. 1814 funzionò per alcuni mesi (da maggio a novembre del 1814) una giudicatura anche a Quinto. Con regio editto del 27 ott. 1815 la giudicatura di Albano fu soppressa e fu istituita una giudicatura ad Arborio (Arborio). Con regio editto 10 nov. 1818 – che provvede a una ristrutturazione dei mandamenti – fu soppressa la giudicatura di Buronzo.

Documenti delle **giudicature** di Buronzo si trovano in Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Vercelli, p. 1172.

Prefettura di Vercelli, bb. 47 (1814-1822).

Tribunale di prefettura di Vercelli, bb. 424 e ff. 303 di mappe e piante (1823-1859). Elenchi parziali 1980 e 1985.

Avvocatura fiscale di Vercelli, voll. 2 e fasc. 1 (1825-1851).

Istituita nei tribunali di prefettura con regio editto 27 sett. 1822.

II

Sottoprefettura di Vercelli, bb. 332, ff. 25 di mappe e piante (1861-1880, con docc. di data anteriore e fino al 1912). Inventario 1979.

Nel circondario di Vercelli, aggregato alla provincia di Novara nel 1859, fu istituita una sottoprefettura nel 1861.

Il fondo è così articolato: affari generali, personale, contribuzioni dirette e tasse, contabilità regia e servizi di tesoreria, fondi di sussidio, censimenti della popolazione, catasti, strade ferrate, ponti e strade provinciali, ponti e strade comunali e vicinali, acque boschi e miniere, opere pie, carceri, regio patrimonio, amministrazione

demaniale, zecche, gabelle, affari militari, poste, telegrafi, debito pubblico e cassa dei depositi e prestiti, aziende e amministrazioni diverse, prestito nazionale, statistica e annona, conciliatori, confini e operazioni geodetiche, istruzione pubblica, sanità, ebrei e acattolici, oggetti diversi, amministrazioni comunali, spese mandamentali, consorzi, contabilità comunale, elezioni politiche, elezioni amministrative, affari speciali dei comuni, protocolli, bilanci comunali, bilanci delle opere pie, conti comunali, conti delle opere pie.

Prefettura, bb. 4.349, regg. 346 e pacchi 326 (1927-1972, con docc. dal 1860 e fino al 1984). Inventari parziali 1973-1980.

« Gabinetto » 1927-1984, con docc. dal 1921, bb. 796 e regg. 104. « Archivio amministrativo » 1927-1972, con docc. dal 1860, bb. 3.760, regg. 242 e pacchi 326: affari generali, affari dei comuni, affari delle opere pie, segretari comunali, opere in cemento armato. « Controlli sui cittadini di origine ebraica » 1936-1945, bb. 2.

BIBL.: M. CASSETTI, *L'archivio di gabinetto della prefettura di Vercelli (dicembre 1926 - aprile 1945)*, in *L'impegno*, 11 (1982), pp. 48-50.

Comitato provinciale protezione antiaerea, bb. 28 e regg. 2 (1939-1946, con docc. dal 1931).

Ufficio provinciale dell'assistenza postbellica, bb. 97 (1945-1955).

Ufficio del rappresentante militare dei patrioti, bb. 6 (1945-1946).

Posto alle dipendenze del ministero dell'assistenza postbellica, le sue competenze furono precisate con circolare del 26 ag. 1945 del gabinetto del ministero dell'interno.

Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, Ufficio provinciale, bb. 119 (1946-1977).

Commissione provinciale per l'epurazione, bb. 26 (1945-1948). Inventario 1979.

Comprende anche le carte delle Sezioni di Biella e di Varallo. Sono da segnalare documenti dell'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo, Delegazione provinciale, *infra*.

Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo, Delegazione provinciale, bb. 2 (1945-1948).

Le attribuzioni delle delegazioni vennero precisate con circolare n. 1 del 29 dic. 1945 dell'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo.

Documenti dell'ufficio si trovano anche nel fondo precedente.

Ufficio di pubblica sicurezza di Vercelli, reg. 1 (1911-1912).

Questura, bb. 285 e voll. 48 (1927-1978, con docc. dal 1876). Inventario parziale 1980.

Intendenza di finanza, bb. 1.042 e regg. 138 (1927-1945, con docc. dal 1870 e fino al 1950). Elenco parziale 1975.

Guardia di finanza, Comando di gruppo di Vercelli, pacchi 350 (1964-1978). Elenchi 1990.

Ufficio tecnico erariale, bb. 930 (1948-1977, con docc. dal 1865).

Uffici del registro di

Crescentino, bb. 69, pacchi 17, ~~voll. 137~~ (1862-1958). Fu soppresso nel 1923. Gattinara, bb. 95, pacchi 78, ~~voll. 109~~ regg. 113 (1945). Santhià, bb. 264, pacchi 458, voll. 138 e regg. (1862-1981, 1862-docc. ~~Varallo~~ 1854), Trino, bb. 178, pacchi 102, voll. 233 regg. 12 (1862-1955). ~~Varallo~~ bb. 1.135, voll. 114, pacchi e regg. 990 e ff. 91 di mappe e piante (1862-1960).

Conservatoria delle ipoteche di Vercelli, bb. 22, regg. e voll. 1.986 (1862-1900, con docc. fino al 1962).

Commissione mandamentale poi distrettuale delle imposte dirette di Vercelli, voll. 46 (1875-1945).

Commissione provinciale delle imposte dirette e indirette sugli affari, bb. 51 e regg. 11 (1940-1972).

Uffici distrettuali delle imposte dirette di

Santhià, bb. 131 e regg. 50 (1867-1970). Trino, bb. 119, pacchi 430 e regg. 66 (1867-1972). Vercelli, bb. 956 e regg. 138 (1867-1980).

Elenchi parziali 1974-1984.

Subeconomati dei benefici vacanti di

Biella, bb. 8 (1860-1930, con docc. dal 1698). Inventario 1978. Varallo, bb. 8 (1860-1930, con docc. dal 1639). Inventario 1978. Vercelli, bb. 8 (1860-1930, con docc. dal 1692). Inventario 1978.

Ufficio del medico provinciale, bb. 368 e regg. 14 (1958-1978, con docc. dal 1907). Elenco.

Ufficio del veterinario provinciale, bb. 253 e regg. 54 (1958-1978, con docc. dal 1922). Elenco.

Ispettorato provinciale dell'alimentazione, bb. 145 (1941-1977). Elenchi 1978 e 1986.

Cattedra ambulante di agricoltura, vedi Ispettorato provinciale dell'agricoltura, p. 1167.

Ispettorato provinciale dell'agricoltura, bb. 524, pacchi 252, voll. e regg. 191, fasc. 46 (1927-1974). Elenchi 1975, 1985, 1986.

Comprende anche la documentazione della Cattedra ambulante di agricoltura (1927-1937). E da segnalare altresì la documentazione dell'Ufficio provinciale statistico-economico dell'agricoltura (1946- 195 1).

Ispettorato ripartimentale delle foreste, bb. 671 (1930-1972, con docc. dal 1879). Elenchi 1975 e 1983.

Comprende anche le carte del Comando centuria (dal 1930) della Milizia nazionale forestale, del Comando coorte (dal 1938) e del Comando gruppo (dal 1945 al 1948) del Corpo delle foreste.

Stazioni forestali di

Santhià, bb. 23 (1938-1964). Vercelli, bb. 14 (1929-1960).

Ufficio provinciale dell'industria, commercio e artigianato, bb. 26 (1946-1985).

Ispettorato provinciale del lavoro, bb. 129 (1958-1983, con docc. dal 1928).

1 documenti più antichi provengono dall'Ispettorato corporativo poi Ispettorato provinciale di Novara.

Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, bb. 323 (1945-1978).

Uffici di collocamento, bb. 14 (1957-1979).

Comprende documenti dell'Ufficio di Vercelli, cui sono unite carte dell'Ufficio interprovinciale monda di Vercelli, e degli uffici di Desana, Ronsecco, Villata.

Ufficio del genio civile, bb. e pacchi 1.675 e regg. 120 (1932-1972, con docc. del sec. XVI e della metà del sec. XIX e in copia dal 1329). Inventari parziali 1974 e 1979.

Direzione provinciale delle poste e telegrafi, bb. 14 (1876-1919 e 1954-1987).

Comprende documenti degli Uffici postali di Vercelli, Arborio, Bianzè, Borgo d'Ale, Prarolo, Tricerro.

Ispettorato provinciale della motorizzazione civile, bb. 36 (1928-1979).

Le carte più antiche si riferiscono al Circolo ferroviario di ispezione di Torino. Altri documenti provengono dall'Ente autotrasporto merci (EAM).

Ispettorato scolastico di Vercelli, bb. 94 (1894- 1948). Inventario 1979.

Provveditorato agli studi, bb. 134, pacchi 550 e regg. 62 (1936- 1975, con docc. dal 1883). Inventario 1979.

Direzioni didattiche di

Asigliano Vercellese, bb. 128 (1923-1979, con docc. dal 1892). Elenchi 1975 e 1977. Cigliano, bb. 8 e pacchi 22 (1923-1969, con docc. dal 1916). Crescentino, bb. 93 e pacchi 55 (1923- 1972, con docc. dal 1890). Inventario parziale 1979. Gattinara, bb. 45 (1923-1945, con docc. dal 1859). Elenco 1979. Santhià, bb. 128 e pacchi 50 (1923-1974, con docc. dal 1850). Inventario 1981. Trino, bb. 32, regg. e voll. 217 (1921-1962, con docc. dal 1852). Elenco parziale 1974. Vercelli, bb. 11, pacchi 130, regg. 22 e voll. 194 (1934-1965, con docc. dal 1884). Elenco parziale 1975.

Scuole tecniche di

Santhià, pacchi 24 (1866-1949). Elenco 1975. Trino, vol. 1 (1869-1873). Bernardino Lanino di Vercelli, regg. 144 e vol. 1 (1868- 1936). Elenco 1976.

Nel 1923 le scuole tecniche furono trasformate in scuole complementari. Queste nel 1929 divennero scuole di avviamento al lavoro e nel 1932 scuole di avviamento professionale.

Scuole di avviamento professionale di

Livorno Ferraris, fasc.1(1932-1935). Trino, bb. 5 e regg. 10 (1929-1950). Fino al 1932 furono denominate scuole di avviamento al lavoro.

Scuola media di Trino, bb. 3 e regg. 8 (1940-1948).

Convitto femminile di Vercelli, scatola 1 (1860-1923).

Convitto maschile di Vercelli, reg. 1 (1935-1937).

Ginnasio di Trino, voll. 4 (1862-1891).

Liceo ginnasio Lagrange di Vercelli, bb. 40 e regg. 140 (1860-1948). Elenco 1975.

Istituto magistrale Rosa Stampa di Vercelli, bb. 40, regg. 135, cartelle 6 e scatole 3 (1858- 1944). Elenco 1975.

Fino al 1923 fu denominato scuola normale.

Comprende 2 scatole con documenti dal 1920 al 1923 della scuola normale Giovanni Lanza di Casale Monferrato ¹.

¹ In provincia di Alessandria.

Istituto tecnico commerciale e per geometri Cavour di Vercelli, bb. 23, regg. 114, voll. 10, cartelle 4 e fasc. 3 (1860-1938). Elenco 1976.

Carcere giudiziario di Vercelli, regg. 15 (1858-1905).

Consiglio provinciale di leva, regg. 10 (1817-1855): <Delibere>.
Vedi anche Ufficio di leva di Vercelli.

Ufficio di leva di Vercelli, bb. 174, regg. e voll. 243 (classi 1845-1917, con docc. dalla classe 1779).

Distretto militare di Vercelli, bb. 2, regg. e voll. 171 (classi 1846-1890). Inventari parziali 1985- 1986.

Uffici di conciliazione di

Albano Vercellese, reg. 1 e fasc. 2 (1894-1940). Arborio, b. 1 (1867-1883). Borgo d'Ale, bb. 5 (1866-1919). Borgo Vercelli, regg. 4 (1909-1934). Caresana, regg. 2 e fasc. 1 (1901-1953). Carisio, b. 1 (1923-1942). Casanova Elvo, b. 1 e fasc. 1 (1866-1935). Cascine San Giacomo (San Giacomo Vercellese), bb. 5 (1867-1950). Costanzana, bb. 2 (1867-1944). Desana, bb. 7 (1866-1938). Ghislarengo, bb. 3 e pacco 1 (1867-1937). Pertengo, regg. 2 (1924-1940). Pezzana, b. 1 (1903-1935). Quinto Vercellese, reg. 1 (1913-1934). Roasio, pacco 1 (1931-1942). Saluggia, b. 1 (1867-1930). San Germano Vercellese, bb. 2 (1866-1942). Trino, bb. 24 (1866-1942). Tronzano Vercellese, bb. 4 (1866-1930). Vercelli, bb. 15, regg. e voll. 214 (1866-1942). Elenco 1974.

Preture di

Arborio, bb. 59 (1866-1891). Inventario 1973. Borgo Vercelli, bb. 81 e regg. 2 (1866-1923). Inventario 1973. Cigliano, bb. 94 (1866-1923). Inventario 1972. Crescentino, bb. 108, voll. 27 e regg. 10 (1866-1923). Inventario 1973. Desana, bb. 39, voll. 43 e regg. 2 (1866-1891). Inventario 1973. Gattinara, bb. 158 (1866-1923). Inventari 1973 e 1981. Livorno Piemonte (Livorno Ferraris), bb. 86 (1866-1923). Inventario 1972. San Germano Vercellese, bb. 39 (1866-1891). Inventario 1972. Santhià, bb. 236 (1866-1942). Inventario 1972. Stroppiana, bb. 53 (1866-1891). Inventario 1973. Trino, bb. e pacchi 354, voll. e regg. 355 (1866-1956). Inventario parziale 1973, elenco 1987. Vercelli, bb. 819, pacchi 701, regg. e voll. 277 (1866-1955). Inventari parziali 1973 e 1980.

Nel 1891 furono soppresse le preture di Arborio, Desana, San Germano Vercellese e Stroppiana; nel 1923 quelle di Borgo Vercelli, Cigliano, Crescentino, Gattinara e Livorno Piemonte (Livorno Ferraris).

Tribunale di Vercelli, bb., pacchi e voll. 1.954 e ff. 447 di mappe e piante (1859-1923 e 1929-1950, con docc. dal 1855). Elenchi parziali 1980 e 1985.

Nel periodo 1924-1928 per il Vercellese e la Valsesia ebbe giurisdizione il tribunale di Novara.

Nel fondo è compresa documentazione della Corte di assise, *infra*.

Procura della repubblica presso il tribunale di Vercelli, bb., regg. e voll. 331 (1860-1923 e 1929-1978). Elenco 1982.

Fino al 1946 procura del re. Nel periodo 1924-1928 per il Vercellese e la Valsesia ebbe giurisdizione la procura del re presso il tribunale di Novara.

Corte di assise di Vercelli, bb. 28 (1859-1923).

Altri atti si trovano nel fondo del Tribunale di Vercelli.

111

COMUNI

Vercelli, bb. 4 (1798-1814) ¹.

Albano Vercellese, bb. 146, pacchi 4, regg. 47, voll. 7, fasc. 10 e ff. 205 di mappe e piante (1700-1945). Inventario 1978.

Arborio, bb. 243, ff. 80 di mappe e piante (1549-1951). Inventario 1981.

Borgo d'Ale, b. 1 (1515-1866).

Caresana, bb. 163, regg. e voll. 31 e ff. 26 di mappe e piante (1679-1954). Inventario 1982.

Casanova Elvo, bb. 123, regg. e voll. 56 e ff. 35 di mappe e piante (1711-1949). Inventario 1979-1980.

Cascine San Giacomo (San Giacomo Vercellese), bb. 183, pacco 1, regg. 2 e ff. 31 di mappe e piante (1684-1967). Inventario 1982.

Comprende un fascicolo del 1884 della Società anonima di consumo, regg. 2 del Circolo « Fratellanza operaia agricola » per gli anni 1884-1897, un fascicolo del 1887 della Società cooperativa anonima « La famiglia » e, infine, un fascicolo del Comitato comunale dell'Opera nazionale maternità e infanzia per gli anni 1928-1950.

¹ Salvo questa piccola parte, la documentazione comunale si trova presso la locale biblioteca. Nell'AS Vercelli è conservato il microfilm, vedi p. 1187.

Crevacuore, reg. 1 (1802-1804).

Delibere della mairie relative anche al territorio di Postua.

De sana, bb. 336, vol. 1 e ff. 111 di mappe e piante (1456-1930). Inventario 1979.

Ghislarengo, bb. 206, regg. 6 e ff. 77 di mappe e piante (1619-1945). Inventario 1979.

Greggio, bb. 86, regg. e voll. 4 e ff. 32 di mappe e piante (1625-1948). Inventario 1982.

Motta dei Conti, bb. 170, regg. e voll. 44 e ff. 68 di mappe e piante (1661-1954, con docc. dal 1513). Inventario 1982.

Comprende un fascicolo del Comitato comunale dell'Opera nazionale maternità e infanzia per gli anni 1936-1944.

Ronsecco, bb. 173 e ff. 106 di mappe e piante (1730-1945). Inventario 1978.

Salasco, bb., regg. e voll. 214 e ff. 35 di mappe e piante (1814-1936, con docc. dal 1742 e fino al 1945). Inventario 1978.

Trino, voll. 12 (1782-1807).

PROVINCE

Vercelli, pacchi 90 (1865-1927, con docc. dal 1782).

Documenti relativi a strade e concessioni concernenti i soppressi circondari di Vercelli, Biella e Varallo, all'epoca appartenenti alla provincia di Novara, trasmessi per la prosecuzione dell'attività alla provincia di Vercelli, istituita nel 1927.

ARCHIVI FASCISTI

Il materiale della federazione di Vercelli, versato dall'intendenza di finanza, riguarda per lo più il personale e la contabilità. Gli altri fondi, versati dalla ragioneria provinciale dello Stato, sono costituiti in prevalenza da registri contabili.

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Vercelli, bb. 40 (1940-1944, con docc. dal 1927). Inventario 1981.

Partito nazionale fascista, Fasci di combattimento di

Albano Vercellese, reg. 1 (1942-1943). Alice Castello, reg. 1 (1937-1943). Borgo d'Ale, reg. 1 (1937-1943). Borgo Vercelli, reg. 1 (1939-1943). Buronzo, reg. 1 (1942-1943). Caresana, reg. 1 (1942-1943). Casanova Elvo, reg. 1 (1938-1943). Cascine San Giacomo (San

Giacomo Vercellese), reg. 1 (1940-1943). Cigliano, reg. 1 (1942-1943). Costanzana, reg. 1 (1937-1943). Formigliana, reg. 1 (1942-1943). Gattinara, reg. 1 (1943). Ghislarengo, reg. 1 (1938-1943). Giffenga, reg. 1 (1937-1943). Livorno Ferraris, reg. 1 (1941-1943). Moncrivello, reg. 1 (1937-1943). Motta dei Conti, reg. 1 (1942-1943). Pezzana, reg. 1 (1937-1943). Rive, reg. 1 (1937-1943). Roasio, reg. 1 (1937-1943). Rovasenda, reg. 1 (1937-1943). Stroppiana, fasc. 1 (1925-1938).

Partito nazionale fascista, Fasci femminili di

Albano Vercellese, reg. 1 (1942-1943). Alice Castello, reg. 1 (1937-1943). Asigliano, reg. 1 (1941-1943). Borgo d'Ale, reg. 1 (1943). Borgo Vercelli, reg. 1 (1937-1943). Buronzo, reg. 1 (1937-1943). Caresana, reg. 1 (1937-1943). Casanova Elvo, reg. 1 (1937-1943). Cascine San Giacomo (San Giacomo Vercellese), reg. 1 (1938-1943). Cigliano, reg. 1 (1937-1943). Crova, reg. 1 (1937-1943). Gattinara, reg. 1 (1937-1943). Livorno Ferraris, reg. 1 (1942-1943). Lozzolo, reg. 1 (1937-1943). Moncrivello, reg. 1 (1937-1943). Motta dei Conti, reg. 1 (1938-1943). Palazzolo Vercellese, reg. 1 (1943). Quinto Vercellese, reg. 1 (1943). Rive, reg. 1 (1942-1943). Roasio, reg. 1 (1942-1943). Ronsecco, reg. 1 (1937-1943). Rovasenda, reg. 1 (1937-1943).

Partito nazionale fascista, Fasci repubblicani di

Cigliano, reg. 1 (1944). Stroppiana, fasc. 1 (1943-1945).

Partito nazionale fascista, Gruppo provinciale fascista della scuola, scatola 1 (1926-1931).

Dipendeva dal gruppo nazionale fascista della scuola.

Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, Comando di centuria di Pezzana, bb. 3 (1931-1939).

Vi sono anche documenti del fascio giovanile.

Gioventù italiana del littorio

Comando di Stroppiana, fasc. 1 (1940-1941). Comando provinciale, vedi Archivi diversi, Gioventù italiana, p. 1186.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Vercelli, bb., pacchi, voll. ecartelle 5.443 (1510-1882). Elenchi 1975 e 1984 ¹.

¹ Presso la biblioteca civica di Vercelli è ancora conservato l'Archivio notarile antico di Vercelli e del Vercellese. Si tratta di pacchi, filze e voll. 2.523 (1347-1735): 29 (1347-1405), 323 (1412-1515), 1.735 (1493-1617), 412 (1587-1701), 24 (1701-1735). Elenco del sec. XX; schede dei testamenti della prima metà del sec. XIX. E prossimo il trasferimento dei documenti all'AS Vercelli.

<Minutari e protocolli dei notai> 1510-1882, bb. e voll. 5.234: 1510-1602 bb. e voll. 49, 1564-1728 bb. e voll. 438, 1685-1803 bb. e voll. 2.269, 1788-1882 bb. e voll. 2.478. Elenchi.

Gli atti si riferiscono alle seguenti località: Alice (Alice Castello), Arborio, Asigliano (Asigliano Vercellese), Bianzè, Biella, Borgo d'Ale, Brusasco¹, Buronzo, Candelo, Caresana, Carisio, Casale (Casale Monferrato)², Casanova (Casanova Elvo), Castelletto (Castelletto Cervo), Castiglione (Castiglione Torinese)¹, Cigliano, Costanzana, Crescentino, Desana, Fontanetto (Fontanetto Po), Gattinara, Ghislarengo, Lamporo, Lenta, Livorno (Livorno Ferraris), Maglione¹, Moncrivello, Mongrando, Motta dei Conti, Mottalciata, Palazzolo (Palazzolo Vercellese), Pertengo, Pezzana, Pino (Pino Torinese)¹, Rive, Roasio, Rondissone¹, Ronsecco, Roppolo, Saluggia, Salussola, San Genuario³, San Germano (San Germano Vercellese), Sant'Antonino⁴, Santhià, Serravalle (Serravalle Sesia), Sordevolo, Sostegno, Stroppiana, Torino, Tricerro, Trino, Tronzano (Tronzano Vercellese), Vercelli, Verrua (Verrua Savoia)¹, Villa (Villa Ferracano)⁵, Villareggia¹, Volpiano.

<Repertori notarili> 1605-1882, voll. e cartelle 206.

<Testamenti segreti> 1818- 1863, pacchi 2.

<Miscellanea notarile> 1601-1858, b. 1.

Nel fondo notarile sono conservati numerosi documenti provenienti da varie magistrature giudiziarie, in particolare podesterie e **giudicature**, relativi alle seguenti località: Albano (Albano Vercellese) 1799- 1800, Alice (Alice Castello) 1789- 1800, Asigliano (Asigliano Vercellese) 1735- 1800, Balocco con Bastia⁶ e Buronzo 1776- 1791, Bianzè 1782-1799, Borgo d'Ale 1795-1801, Buronzo 1816-1818, Caresana 1755-1801, Caresanablot 1761- 1799, Carisio 1780- 1798, Casalrosso⁷ 1777, Casanova (Casanova Elvo) 1758-1799, Cascine di Strada (Cascine di Stra)⁸ 1780-1795, Cigliano 1693- 1695 e 1802- 1805, Collobiano 1780- 1793, Costanzana 1764- 1789, Crescentino 1762- 1801 e 1801-1802, Crevacuore 1777-1779 e 1814, Crova 1788-1794, Desana 1636-1666 e 1785- 1792, Fontanetto (Fontanetto Po) 1762- 1793, Formigliana 1760- 1798, Gattinara 1745- 1800 e 1815- 1817, Lamporo 1766- 1779, Lignana 1763-1782, Livorno (Livorno Ferraris) 1759- 1789, Lomborgo⁹ e Devesio⁹ 1791- 1793, Lozzolo 1752, Lucedio¹⁰ 1772- 1778, Moncrivello 1773- 1801, Mongrando 1745-1748, Motta dei Conti 1766-1801, Olcenengo 1766-1796, Palazzolo (Palazzolo Vercellese) 1762- 1789, Pecetto (Pecetto Torinese)¹, Trofarello¹ e Revigliasco (Revigliasco Torinese)¹¹ 1737- 1739, Pertengo e Costanzana 1742- 1785, Pezzana 1742- 1800, Prarolo 1776-1800, Quinto (Quinto Vercellese) 1777- 1799, Rive 1760- 1799, Roasio

¹ In provincia di Torino.

² In provincia di Alessandria.

³ Nel comune di Crescentino.

⁴ Nel comune di Saluggia.

⁵ Nel comune di Villa del Bosco.

⁶ Nel comune di Balocco.

⁷ Nel comune di Lignana.

⁸ Nel comune di Vercelli.

⁹ Nel comune di Villata.

¹⁰ Nel comune di Trino.

¹¹ Nel comune di Moncalieri in provincia di Torino.

1776-1801, Ronsecco 1754 e 1770-1792, Rovasenda 1775-1781, Salasco 1741-1797, Sali (Sali Vercellese) 1776-1787, Saluggia 1761-1776 e 1797-1801, San Germano (San Germano Vercellese) 1734- 1800, Santhià 1725- 1801 e 1801-1802, Serravalle (Serravalle Sesia) 1761- 1792, Sostegno 1785, Stroppiana 1757- 1784, Torrione ¹ 1789, Tricerro 1757- 1792, Trino 1755- 1800, Tronzano (Tronzano Vercellese) 1765- 1770 e 1793-1801, **Veneria** ² 1782-1800, Vercelli 1738-1788: la documentazione si riferisce alla prefettura, Verrua (Verrua Savoia) ³ 1770-1787, Villarboit e **Monformoso** ⁴ 1764-1793, Vinzaglio ⁵ con Palestro ⁶ e Confienza ⁶ 1772-1794, Viverone 1784-1786.

CATASTI

Catasto dei terreni e dei fabbricati, bb. 68, regg. 1.341 e mappe 1.242 (1875-1971).

La documentazione è stata versata dagli uffici distrettuali delle imposte dirette di Vercelli e di Santhià. Nell'ufficio di Vercelli era compresa anche la documentazione del distretto di Trino.

Per il distretto di Vercelli la documentazione, che consta di bb. 46, regg. 649 e mappe 993 per gli anni 1875-1971, si riferisce alle seguenti località: Albano Vercellese, Arborio, Asigliano Vercellese (per diverso tempo fece parte del distretto di Trino), Balocco, Borgo Vercelli, Buronzo, Caresana, Caresanablot, Casanova Elvo, Collobiano, Desana, Formigliana, Gattinara, Ghislarengo, Giffenga, Greggio, Lenta, Lignana, Lozzolo, Motta dei Conti, Olcenengo, Oldenico, Pertengo, Pezzana, Prarolo, Quinto Vercellese, Rive, Roasio, Rovasenda, Sali Vercellese, San Giacomo Vercellese, Stroppiana, Vercelli, Villa del Bosco, Villarboit, Villata.

Per il distretto di Trino la documentazione, che consta di bb. 22, regg. 208 e mappe 249 per gli anni 1875-1969, si riferisce alle seguenti località: Costanzana, Crescentino, Fontanetto Po, Lamporo, Palazzolo Vercellese, Ronsecco, Tricerro, Trino.

Per il distretto di Santhià la documentazione, che consta di regg. 484 per gli anni 1875- 1969, si riferisce alle seguenti località: Alice Castello, Bianzè, Borgo d'Ale, Carisio, Cigliano, Crova, Livorno Ferraris, Moncrivello, Salasco, Saluggia, San Germano Vercellese, Santhià, Tronzano Vercellese.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile del dipartimento della Sesia, bb. 72, pacchi 2 e voll. 3 (1802- 1814). Inventario 1986.

¹ Nel comune di Costanzana.

² Nel comune di Lignana.

³ In provincia di Torino.

⁴ Nel comune di Villarboit.

⁵ In provincia di Novara.

⁶ In provincia di Pavia.

Riguardano le seguenti località: Albano (Albano Vercellese), Alice Inferiore (Alice Castello), **Aranco**¹, Arborio, Asigliano (Asigliano Vercellese), Balocco e Bastia², Benna, Bianzè, Biella e **Vandorno**³, Bioglio, Borgo d'Ale, Casanova (Casanova Elvo), Cas tellengo⁴, Cossato, **Cossila**⁵, Costanzana, Crescentino con **Cerrone**⁵ e San Genuario⁵, Crevacuore, Crevola (Crevola Sesia)⁶, Crova, Desana, **Doccio**⁷, Flecchia⁸, Fontanetto (Fontanetto Po), Foresto (Foresto Sesia)¹, Ghislarengo, Graglia, Greggio, Guardabosone, Isolella¹, Lamporo, Lenta, Lessona, Lignana, Livorno (Livorno Ferraris) con **Ariotta**⁹, Apertole' e Colombara⁹, Locarno⁶, Lozzolo, Masserano, Mosso Santa Maria, Motta dei Conti, Mottalciata, **Muzzano**, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Oldenico, **Parone**⁶, Pettinengo, Piatto, Pistolesa, Pralungo, Quaregna, Ronsecco, Salussola con Vigellio¹⁰ e Arro¹⁰, Valle Superiore Mosso¹¹, Valle Inferiore Mosso¹² Vercelli, Verrone, **Viancino**¹³.
Vedi anche: Sezione di AS Biella, Stato civile, 'Atti dello stato civile del dipartimento della Sesia, p. 1202 e Sezione di AS Varallo, Stato civile, Atti dello stato civile del dipartimento della Sesia, p. 1224.

Atti dello stato civile di Vercelli, vedi Archivi in microfilm, p. 1187.

Libri parrocchiali, bb. 49, pacco 1 e voll. 14 (1838-1865). Inventario 1986. Riguardano le seguenti località: Albano (Albano Vercellese), Arborio, Caresana, Caresanablot, Cascine San Giacomo (San Giacomo Vercellese), Collobiano, Desana, Ghislarengo, Greggio, Livorno (Livorno Ferraris), Motta dei Conti, Pertengo, Ronsecco, Salasco, Vercelli con Brarola¹⁴, Larizzate¹⁴, Montonero¹⁴.

CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Vercelli, bb. 151 (1865-1968). Inventario parziale 1988.

Comprende carte del Consiglio provinciale dell'economia corporativa (1927-1945), e dell'Associazione granaria.

¹ Nel comune di Borgosesia.

² Nel comune di Balocco.

³ Nel comune di Biella.

⁴ Nel comune di Cossato.

⁵ Nel comune di Crescentino.

⁶ Nel comune di Varallo.

⁷ Nel comune di Quarona.

⁸ Nel comune di Pray.

⁹ Nel comune di Livorno Ferraris.

¹⁰ Nel comune di Salussola.

¹¹ Nel comune di Mosso Santa Maria.

¹² Nel comune di Valle Mosso.

¹³ Nel comune di Crova.

¹⁴ Nel comune di Vercelli.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale maggiore S. Andrea, bb. 2.075, regg. e voll. 1.285, scatole 62, pacchi 261 e ff. 1.328 di mappe e piante (1208- 1929, con **docc.** fino al 1944); pergg. 3.247 (1148 - sec. XIX: **secc.** XII 25, XIII 1.042, XIV 1.176, XV-XIX 1.004). Inventario 1978-l 981; inventario parziale delle pergamene del sec. XIX.

L'ospedale fu istituito nel 1224 dal cardinale Guala Bicchieri e fino al 1555 fu alle dipendenze dell'abbazia di S. Andrea. Nel corso dei secoli assorbì vari ospedali come quelli dei Fasano e degli **Scoti** detto anche di S. Brigida, di cui sono conservate le carte.

La documentazione del fondo riguarda in particolare l'amministrazione dei beni posseduti nelle seguenti località: Alice Castello, Arborio, Asigliano, Balzola ¹, Borgo d'Ale, **Candelo**, Caresanablot, Casalrosso ², Cascine di Stra ³, Castelnovetto ⁴, **Cavaglià**, Cerrione, **Confienza** ⁴, Desana, Dorzano, Gattinara, Ghislarengo, Greggio, Larizzate ³, Lignana, Magnano, Masserano, Olcenengo, Palestro ⁴, Pertengo, Pezzana, Pobietto ⁵, Prarolo, Quinto Vercellese, Rive, Roasio, Roppolo, Salussola, Stroppiana, Vercelli, Viverone, Zimone. Nell'archivio sono conservati anche i documenti di numerose istituzioni: Abbazia di S. Stefano di Vercelli, Prevostura di S. Savino di Larizzate ³, Priorato di S. Pietro di Capriasco ⁶, Collegio Dal Pozzo di Vercelli ⁷, Colonia alpina Vercellese, Manicomio provinciale, Commission **administrative des hospices civils de Verceil** (1801-l 8 14). Vi sono inoltre documenti di famiglie: Avogadro di Quinto, Bozzi, Ponte, Isnardi, Ayazza, **Fecia Rosa**, Alessandri, Spinelli, Volpe, Musso, Avogadro della Motta-Calcamuggi, de Ast, Raviolati, Carraria, Dal Pozzo. Si segnalano, infine, 81 minutari e protocolli notarili (1529-1721).

BIBL.: M. CASSETTI, *L'abbazia e l'ospedale di S. Andrea di Vercelli nel secolo XIII* [catalogo di mostra], Vercelli 1982.

Confraternita di S. Caterina di Vercelli, bb. 11, scatole 31 e ff. 26 di mappe e piante (1471-1956); pergg. 169 (1214-1878: **secc.** XIII 32, XIV 102, XV 18, XVI-XIX 17). Inventario 1978.

La confraternita, sorta con il nome di S. Maria della misericordia, divenne confraternita di S. Caterina dopo che nel 1361 Giovanni Bauzoglio aveva disposto per testamento di erigere una chiesa intitolata a S. Caterina e un ospedale intitolato a S. Giovanni Battista.

Sono da segnalare i documenti delle famiglie Bauzoglio, Borromeo, **Necco** e quelli concernenti l'amministrazione dei beni posseduti nelle seguenti località: Balzola ¹, Casalvolone, Motta dei Conti, Vercelli.

¹ In provincia di Alessandria.

² Nel comune di Lignana.

³ Nel comune di Vercelli.

⁴ In provincia di Pavia.

⁵ Nel comune di Morano sul Po in provincia di Alessandria.

⁶ Nel comune di San Germano Vercellese.

⁷ Istituito nel 1564 dal medico Francesco Dal Pozzo e amministrato dall'ospedale.

Ospizio provinciale degli esposti, bb. 89, scatole 206, pacco 1, cartelle 3, regg. e voll. 395 e ff. 43 di mappe e piante (1810-1948, con **docc.** dal 1742); pergg. 93 (1251-1633: **secc.** **XIII** 6, **XIV** 34, **XV** 38, **XVI-XVII** 15). Inventario 1985.

L'ente, fondato dalla famiglia Centoris col nome di Ospizio di S. Silvestro della Rantiva, era già esistente nel sec. **XIII**. Nel 1804 fu posto sotto l'amministrazione della Commission administrative des hospices **civils**. Nel 1811 l'amministrazione passò all'**Ospizio** dei poveri, che la tenne fino al 1818. In seguito alla riforma disposta con regie patenti 15 sett. 1822, dal 21 dicembre 1824 l'ente – che ebbe nome di Ospizio dei trovatelli – fu affidato per l'amministrazione ad un'apposita commissione. Nel 1869 passò all'amministrazione provinciale con la denominazione di Ospizio provinciale degli esposti.

Le pergamene riguardano l'ospizio di S. Silvestro della Rantiva, la Chiesa di S. Lorenzo del castello di Pezzana e la famiglia Cagnoli imparentata coi Centoris.

Serie principali: < Lettere > 1823-1932. < Movimento generale degli esposti > 1810-1940. < Conti > 1812-1941. (Delibere) 1824-1931. < Copialettere > 1835-1934. < Protocolli > 1881-1939. < Verbal di accettazione > 1824-1914. < Mandati di pagamento > 1870-1938. (Mercedi pagate alle nutrici) 1813-1931. < Bilanci > 1826-1930. Nel fondo si conservano carte della famiglia Centoris (**fasc.** 1 dal 1742 al 1800).

BIBL.: V. MOSCA, *Lq pergamene dell'ospizio di S. Silvestro della Rantiva*, in *Archivi e storia*, 1989, 2, pp. 195-223.

Co 1 le gi o del le orfane di Vercelli, bb. 158, pacchi 14, regg. 16, voll. 5 e ff. 225 di mappe e piante (1553-1945, con **docc.** dal 1535 e fino al 1962); perg. 1 (sec. **XVI**). Inventario parziale 1982.

Fu fondato verso la metà del sec. **XVI** da una nobile spagnola, Isabel Iossa.

Sono da segnalare i documenti delle famiglie Curto di Porredia, Ghisio, Lupi e Toddi. E compresa inoltre documentazione dell'arciconfraternita della Ss. Trinità sotto il titolo di S. Giuseppe, reg. 1 e **fasc.** 1 dal 1737 al 1903.

Ospizio dei poveri di Vercelli, bb. 71, pacchi 2, reg. 1, vol. 1 e ff. 475 di mappe e piante (1718-1945, con **docc.** dal 1490); pergg. 2 (1562, 1757).

Sorse in seguito al regio editto del 19 mag. 1717. Nel 1852 passò sotto l'amministrazione della congregazione di carità.

Vedi anche Congregazione di carità di Vercelli, p. 1178.

Ospedale S. Salvatore di Santhià, bb. e pacchi 200 (1720-1950, con **docc.** dal 1706). Elenco parziale 1985.

Sono compresi anche documenti della Congregazione di carità (1720-1770) e dell'Asilo infantile (1844-1938).

Opera pia Fassina di Vercelli, bb. 15, scatola 1, pacchi 3, regg. e voll. 43 (1737-1946, con **docc.** dal 1693).

Giuseppe Antonio Fassina con testamento del 13 febbraio 1736 lasciò erede delle sue sostanze l'ospizio dei poveri, ma volle che vi fosse un'amministrazione separata. Personalità giuridica si ebbe solo con lo statuto approvato con r.d. 26 genn. 1876.

Vedi anche Congregazione di carità di Vercelli, p. 1178.

Casa di riposo di Vercelli, bb. 240 e ff. 63 di mappe e piante (1839-1941, con **docc.** dal 1664). Inventario 1979.

L'ente, sorto nel 1839, fu approvato con regio brevetto 3 ag. 1841. Iniziò la sua attività come ricovero di mendicizia.

Serie principali: < Protocolli > **1866-** 1941. < Copialettere > **1839-** 1938. < Lettere > **1839-** 1939. (Contratti > 1881-1939. < Movimento generi di natura > 1900-1939. < Movimento della biancheria e del vestiario > 1884-1939. < Verbalì del consiglio > **1842-** 1939. < Manutenzione della famiglia > **1844-** 1868. < Movimento dei ricoverati > 1842-1939. < Mastri > 1891-1943. (Contabilità) 1891-1939. < Lasciti e donazioni > 1839-1939.

Comprende anche carte della famiglia Fortina.

Orfanotrofio della Maddalena, bb. 14, pacchi 2, regg. e voll. 27 (1851-1917, con **docc.** dal 1631 e fino al 1944).

Fondato nel 1542 come collegio degli orfani della Maddalena (detto anche di Betania), fu retto dai somaschi fino al 1866. Nel 1867 passò sotto l'amministrazione della congregazione di carità. Nel 1941 fu unito all'ospizio dei poveri.

Vedi anche Congregazione di carità di Vercelli, *infra*.

Fondazione Casimiro Avogadro di Quinto di Vercelli, pacchi 22 (1927-1948, con **docc.** dal 1884).

Fu istituita per volontà di Corinna **Beglia**, moglie di Felice Avogadro di Quinto, per ricordare il figlio Casimiro, morto nel 1922.

Congregazioni di carità di

Albano (Albano Verellese), b. 1 (1838-1851). Arborio, bb. 6 e pacco 1 (1720-1936, con **docc.** fino al 1950); comprende anche carte dell'Opera pia di S. Spirito. Caresana, bb. 5 (1720-1936). Elenco 1986. Casanova Elvo, bb. 5 e vol. 1 (1719-1936, con **docc.** dal 1690). Elenco 1986. Cascine San Giacomo (San Giacomo Verellese), vedi Enti comunali di assistenza. Desana, vedi Enti comunali di assistenza. Ghislarengo, bb. 5 (1814-1930). Motta dei Conti, bb. 20 e **fascc.** 2 (1784-1937). Elenco 1986. Salasco, bb. 2 e pacco 1 (1870-1931); comprende anche carte dell'Opera pia Merlo. Vercelli, bb. 214, pacchi 51 e voll. e regg. 361 (1852-1936). Comprende molti documenti dell'Ospizio dei poveri, dell'Opera pia Fassina e dell'Orfanotrofio della Maddalena.

Enti comunali di assistenza di

Arborio, b. 1 (1937-1940). Cascine San Giacomo (San Giacomo Verellese), bb. 2 e **fascc.** 1 (1815-1961). Desana, bb. 24 e voll. 2 (1719-1977). Motta dei Conti, **fascc.** 2 (1938-1969). Vercelli, pacchi 117 (1937-1945).

Asili infantili di Vercelli, bb. e pacchi 59, voll. e regg. 284, **fascc.** 1 e ff. 3 di mappe (1849-1958, con **docc.** dal 1509). Elenchi 1986 e 1989.

Si tratta delle carte degli asili Tommaso Mora, Umberto 1, Filippi e Lorenzo Furno. Il primo, denominato anteriormente S. Pietro martire, era sorto nel 1849 e divenne ente morale con r.d. 13 mar. 1862; il secondo, sorto come asilo di S. Cristoforo, fu eretto in ente morale con r.d. 13 dic. 1874 e nel 1894 fu denominato Quagliotti, assumendo infine nel 1907 la denominazione di Umberto 1.

«Tommaso Mora e Umberto I» 1862-1945, con **docc.** dal 1854, pacchi 30 e regg. e **voll.** 253. «Filippi» 1849-1958, con **docc.** dal 1509, bb. 30, regg. e **voll.** 31 e ff. 3 di mappe: i documenti anteriori al 1849 si riferiscono alle famiglie Ayazza e Filippi di Baldissero. «Lorenzo Furno» 1888-1936, **fasc.** 1.

Asili infantili e Opere **pie** diverse, bb. 28, pacchi 3, regg. 3 e **fasc.** 2 (1767-1953, con **docc.** dal 1638).

Si tratta per lo più di carte confluite negli archivi delle congregazioni di carità e dei comuni:

«Asilo infantile don Eusebio Francese, in Arborio» 1888-1949, bb. 5. «Asilo infantile Mera Pagano, in Casanova Elvo» 1875-1936, b. 1. «Asilo infantile Francesco Camandona, in Cascine San Giacomo (San Giacomo Vercellese)» 1935-1957, b. 1. «Asilo infantile di Ghislarengo» 1892-1942, pacco 1. «Asilo infantile di Ronsecco» 1902-1942, bb. 3, reg. 1 e **fasc.** 1. «Asilo infantile di Salasco» **1886-1931**, bb. 3. «Confraternita del Ss. Sacramento in S. Martino di Arborio» 1767-1768, reg. 1. «Confraternita del Ss. Crocifisso in S. Andrea di Vercelli» 1767-1796, reg. 1. «Opera pia Villa, in Vercelli» 1794-1929, con **docc.** dal 1638, bb. 4 e perg. 1 del 1694: istituita da Stefano Andrea Villa, fratello del chierico Giovanni Giorgio Villa, fu affidata in origine all'Ospizio dei poveri, passando nel 1800 al Monte di pietà fino al 1929, anno in cui fu concentrata nella congregazione di carità; comprende anche documenti della famiglia Villa. «Opera pia maternità soccorsa, in Vercelli» 1828-1903, bb. 4: sorta nel 1828, conflui nella congregazione di carità con r.d. 28 lu. 1902. «Opera pia Merlo, in Salasco» 1870-1883, pacco 1. «Opera pia Macotto, in Vercelli» 1874-1905, con **docc.** dal 1859, pacco 1: amministrata dapprima dal parroco di S. Maria Maggiore, conflui nella congregazione di carità nel 1904. «Cucina popolare, in Vercelli» **1912-1916**, con **docc.** dal 1892, bb. 2: istituita nel 1891, operò presso l'Ospedale maggiore di S. Andrea fino al 1909, quando passò in gestione alla congregazione di carità.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

VERCELLI: S. Spirito, monache cistercensi, bb. 10 (1337-1801); pergg. 64 (1206-1737: **secc.** XIII 26, XIV 18, XV 14, XVI-XVIII 6). S. Pietro Martire, benedettine, prima del 1572 residenti a Lenta, bb. 30 (1392-1801); pergg. 45 (1214-1572, con **docc.** in copia dal 1171: **secc.** XIII 20, XIV 11, XV 9, XVI 5). S. Giovanni de 11 a V a r o 1 a, monache cistercensi, pergg. 2 (1237). S. Paolo, domenicani, bb. 18 (1440-1802, con **docc.** in copia dal 1241); pergg. 70 (1242-1602: **secc.** XIII 6, XIV 31, XV 29, XVI-XVII 4). S. Margherita, domenicane, bb. 17 (1421-1802, con **docc.** in copia dal 1250); pergg. 25 (**secc.** XIII-XIV), in gran parte mutili. S. Cristoforo, umiliati poi – dopo il 1568 – barnabiti, bb. 31 (1487-1800); pergg. 65 (1307-1602: **secc.** XIV 4, XV 27, XVI-XVII 34). S. Agata,

umiliate poi – dopo il 1568 – benedettine, bb. 19 (1483-1802); pergg. 77 (13 10-1794: secc. XIV 26, XV 26, XVI-XVIII 25). S. Bernardo, agostiniani, bb. 11 (149 l-l 801, con **docc.** in copia dal 1485): comprende anche le carte degli agostiniani di S. Maria della Misericordia. S. Francesco, francescani, bb. 6 (1499-1787). S. Maria delle Grazie, visitandine, prima del 1640 agostiniane, bb. 17 (1500-1801, con **docc.** dal sec. XV). S. Maria di Bethlem (Billiemme), minori osservanti, bb. 4 (1517-1800, con **docc.** in copia dal 1482). S. Chiara, francescane, bb. 19 (1530-1801, con **docc.** in copia dal 1495 e 1840-1866); pergg. 2 (1735 e 1746). Ss. Trinità, gesuiti, **fasc. 1** (1570-1780). Ss. Annunziata, roccettine, bb. 6 (1571-1801). S. Marco, eremitani, **fasc. 1** (1594-1774). S. Andrea, abbazia, lateranensi, **fasc. 1** (1603-1783); perg. 1 (1661). S. Maria del Carmine, carmelitani, **fasc. 1** (1644-1801). Ss. Vittore e Amedeo o della Consolata, frati cistercensi, **fasc. 1** (1779-1800).

BIANZÈ: S. Orsola, orsoline, b. 1 e reg. 1 (1615-1801).

BURONZO: S. Giuseppe, agostiniani scalzi, **fasc. 1** (1687-1780).

CRESCENTINO: Assunzione della beata Vergine Maria, filippini, b. 1 (1672-1748, con **docc.** in copia dal 1586); pergg. 5 (1551-1744).

FONTANETTO (Fontanetto Po): S. Orsola, orsoline, bb. 11 (1606-1801).

GATTINARA: Sette dolori della beata Vergine Maria, francescane, bb. 6 (1544-1799). S. Francesco, francescani, b. 1 (1618-1801, con **docc.** in copia dal 1529).

LIVORNO (Livorno Ferraris): Vergine clementissima delle Grazie, agostiniani, b. 1 (1548-1800).

TRINO: S. Maria delle Grazie, carmelitani, b. 1 (1545-1802). Ss. Trinità, francescane, bb. 2 (1593-1798). Ss. Annunziata, carmelitane, bb. 2 (1619-1802, con **docc.** in copia dal 1496). S. Caterina, terziarie domenicane dette terzine, bb. 3 (1663-1801). S. Domenico, domenicani, b. 1 (1678-1892). Tutti i fondi sono provvisti di inventario 1978.

Documenti spettanti a varie corporazioni religiose, finora non individuate, sono compresi in una « Miscellanea » costituita da bb. 6 e ff. 74 di mappe e piante (13 16-1802); pergg. 70 (1204-1735: XIII 7, XIV-XVIII 63).

BIBL.: *Storia e architettura di antichi conventi, monasteri e abbazie della città di Vercelli* [catalogo di mostra a cura di U. BERTAGNA, M. CASSETTI, A. CERUTI, G. GIORDANO], Vercelli 1976; M. CASSETTI, *Il monastero delle benedettine di S. Pietro di Lenta* [catalogo di mostra], ivi 1981.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Amico di Castellalfero, bb. 10 (1473-1803). Inventario 1980.

La documentazione proviene dalla famiglia Arborio Mella, cui nel 1896 passò il ti-

tolo di Castellalfero. Parte della documentazione della famiglia Amico confluisce in casa Avogadro di Casanova.

Ara, bb. 7 (1901-1952, con **docc.** dal 1850).

Sono da segnalare le poesie di Ettore Ara e la documentazione tecnica dell'ing. Eugenio.

Arborio di Gattinara, bb. 442 e ff. 81 di mappe e piante (1362-1973, con **docc.** in copia dal 1216); pergg. 214 (1354-1833). Elenco 1980; inventario parziale 1983-1984.

La famiglia ottenne il titolo comitale di Gattinara il 1° mag. 1525 allorché il duca di Savoia Carlo II concesse la contea a Mercurino Arborio di Gattinara, gran cancelliere dell'imperatore Carlo V. Il 10 gen. 1531 fu investito il nipote del cancelliere, Mercurino Giorgio. La contea fu eretta in marchesato il 9 sett. 1621 in favore di Mercurino Filiberto Arborio di Gattinara.

Particolarmente importanti sono i documenti del cardinale Mercurino Arborio di Gattinara (1465-1530), che fu gran cancelliere dell'imperatore Carlo V dal 1518 alla morte. Sono altresì da segnalare 53 protocolli e minutarie notarili (1567-1702), i documenti delle famiglie Tizzoni¹ di Desana e Raspa², la documentazione giudiziaria (civile e criminale) del marchesato, già contado di Gattinara (1567-1793, con **docc.** fino al 1827), i documenti sui feudi di Valenza³ e del Monferrato (1492-1743) e sui feudi della Sicilia (1520-1901). In particolare la documentazione concerne l'amministrazione di beni situati in: Albano Verellese, Arborio, Cascine San Giacomo (San Giacomo Verellese), Gattinara, Ghislarengo, Greggio, Lenta, Oldenico, Recetto⁴, Terruggia³, Viverone.

BIBL.: L. AVONTO, M. CASSETTI, A. COPPO, *Il cardinale Mercurino Arborio di Gattinara gran cancelliere di Carlo V* [catalogo di mostra], Usmate 1980; M. CASSETTI, *L'archivio dei marchesi Arborio di Gattinara*, in *Bollettino storico Verellese*, X (1981), pp. 143-167; **ID.**, *Le carte del cardinale Mercurino Arborio di Gattinara conservate nell'archivio familiare*, in *Mercurino Arborio di Gattinara gran cancelliere di Carlo V*, Vercelli 1982, pp. 45-52; L. AVONTO, M. CASSETTI, *Mercurino Arborio di Gattinara gran cancelliere di Carlo V* [catalogo di mostra], ivi 1984.

Arborio Mella, bb. 176 e ff. 450 di mappe (1330-1920, con **docc.** in copia dal 1233); pergg. 14 (1225-1545: **secc.** XIII 2, XIV 1, XV 9, XVI 2). Inventario parziale 1980.

In origine il nome della famiglia fu Mella. In seguito al matrimonio (1640) di Carlo Agostino Mella con Lucrezia Arborio Squarra i Mella furono aggregati al consortile dei signori di Arborio e presero il nome di Arborio Mella (1654). Del titolo comitale (con l'investitura di Arborio) fu insignito Carlo Alessandro I nel 1681.

Il fondo comprende documenti della famiglia Arborio Squarra facente parte del consortile dei signori di Arborio e anche documenti delle famiglie Bulla, Ghigliotti e

¹ Camilla Tizzoni nel 1623 sposò Mercurino Alfonso I Arborio di Gattinara; Matilde Tizzoni nel 1688 sposò Mercurino Carlo Antonio II Arborio di Gattinara.

² Carlotta Arborio di Gattinara (1754-1833) sposò Isidoro Raspa.

³ In provincia di Alessandria.

⁴ In provincia di Novara.

Alciati. Sono da segnalare in particolare le carte di Edoardo Arborio Mella (180% 1884), progettista e restauratore di chiese, e documenti di Carlo Alessandro Arborio Mella, relativi ai periodi in cui fu governatore di Cuneo (1786-1789) e di Novara (1789-1793). Altri documenti concernono l'Opera pia Avogadro di Valdengo (bb. 4 dal 1758 al 1922 con **docc.** in copia dal **1404**), l'Opera pia Ritiro della provvidenza di Vercelli e il Consorzio del naviglio Langosco. Numerosi sono i documenti sulla amministrazione dei beni situati nelle seguenti località: Arborio, Balocco, Formigliana, Lista ¹, Ottobiano ², San Giorgio su Legnano ³, Villafranca d'Asti ⁴.

Avogadro di Casanova, bb. 82, scatole 61 e regg. 12 (**secc.** XV-XX, con **docc.** in copia dal 1179); pergg. 117 (1170- 177 1: **secc.** XII 2, XIII 4, XIV-XVIII 111). Inventari parziali **sec.** XIX.

Parte dei documenti concernono la famiglia Ranzo: Giovanni Candido Defendente Ranzo sposò nel 1682 Angela Maria Avogadro di Casanova e morì senza eredi. Vi sono anche carte delle famiglie Guiscardì, Beccuto e Avogadro di Valdengo.

Avogadro di Quinto, bb. 95 e ff. 156 di mappe e piante (1483-1922, con **docc.** in copia dal 1404 e **docc.** fino al 1949); pergg. 100 (1129 in copia del **sec.** XII-185 1: **secc.** XII 1, XIII 1, XIV 2, XV 43, XVI-XIX 53). Inventario 1978.

Parte dei documenti del **sec.** XX concernono la famiglia De Rege-Thesauro di Donato, nella quale confluì la famiglia Avogadro di Quinto per matrimonio. Parte delle pergamene concernono la famiglia Avogadro di Cerrione. Sono da segnalare i documenti delle famiglie Ristis ⁵ e Caresana di Carisio, quelli concernenti Vercelli e Quinto Vercellese e i benefici ecclesiastici di S. Pietro di Quinto Vercellese e di S. Giovanni Battista di Olcenengo.

Vedi anche famiglia **Beglia**, p. 1183, e Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, Ospedale maggiore S. Andrea di Vercelli, p. 1176.

BIBL.: M. CASSETTI, *Archivio Avogadro di Quinto*, in *Bollettino storico Vercellese*, 1 (1972), fasc. 1, pp. 91-92.

Avogadro Fisrenco di Quaregna e di Ceretto, bb. 2 (1683-1869). Inventario 1983.

Giovanni **Battista** 111 Avogadro di Quaregna e Ceretto (1722-1782) assunse il nome Fisrenco dalla madre. Sposò nel 1749 Anna Maria Tondut di Falicon, figlia di Carlo Francesco, governatore della Sardegna, e di Paola Avogadro di Casanova, vedova di Giuseppe Bonifacio Arborio Mella. Anna Maria morì nel 1808 senza figli e lasciò erede Giuseppe Nicola Arborio Mella, suo nipote, figlio del fratellastro Carlo Alessandro.

La documentazione proviene dalla famiglia Arborio Mella di Castellalfero.

Barozzi, b. 1 (1727-1804).

¹ Nel comune di Formigliana.

² In provincia di Pavia.

³ In provincia di Milano.

⁴ In provincia di Asti.

⁵ Veronica, figlia di Ludovico Ristis, sposò nel 1632 Andrea Avogadro di Quinto.

Beglia, bb. 28 e scatole 4 (1730-1927).

Si tratta delle carte della famiglia **Beglia**, la cui ultima esponente, Corinna, nel 1880 sposò Felice Avogadro di Quinto.

Sono conservati anche numerosi documenti degli Avogadro di Quinto e, in particolare, di Casimiro, figlio di Felice e di Corinna, morto nel 1922. La madre, morta nel 1927, dispose che venisse istituita una fondazione intitolata al figlio.

Berzetti di Buronzo della Valletta, bb. 2 (1790-1882); pergg. 5 (1792-1845). Inventario 1980.

La documentazione finì in casa Arborio Mella di Castellalfero in seguito al matrimonio (1883) di Vincenzo con Maria Anna Arborio Mella.

Berzetti di Murazzano, bb. 49 e ff. 8 di mappe (1333-1891); pergg. 830 (1186-1840, con **docc.** dal 1027 in copia del sec. **XIII**: **secc.** **XII** 11, **XIII** 49, **XIV** 110, **XV** 489, **XVI-XIX** 171). Inventario 1979-1987.

La famiglia, nota come Berzetti di Buronzo, ebbe il titolo marchionale di Murazzano nel 1734 con Felice Ascanio. Parte dei documenti concernono la famiglia Pettenati, che confluita in casa Berzetti di Buronzo in seguito al matrimonio (nel 1666) di Veronica Pettenati con Gaspare Bernardino. La famiglia Berzetti confluita in casa Arborio Mella (ramo poi detto di Torino o Balbo) in seguito al matrimonio (1856) di Maria Ignazia con Alberto Arborio Mella. Sono da segnalare 14 protocolli e minuteri notarili (1333-1590). Numerosi documenti concernono l'amministrazione dei beni siti nelle località di Vercelli, Balocco, Bastia ¹, Buronzo, Dorzano, Formigliana e Murazzano ².

de Breville, bb. 3 (1569-1721).

Buronzo di Asigliano, bb. 91 e ff. 34 di piante e mappe (1447-1844, con **docc.** in copia dal 1039); pergg. 12 (1471-1784: **secc.** **XV** 1, **XVI-XVIII** 11). Inventari 1978 e 1983.

La famiglia in origine si chiamò de Dominabus (delle Donne) e fu un **colonnellato** dei signori di Buronzo. Nel 1650 Gianfrancesco ebbe il feudo di Asigliano con il titolo comitale. La famiglia si estinse con Maria Anna, che sposò nel 1829 Carlo Signoris di Buronzo.

I documenti concernono in particolare l'amministrazione dei beni siti nelle località di Vercelli, Asigliano, Balocco, Balzola ³, Bastia ¹, Buronzo, Caresana, Casa del Bosco ⁴, Rive, Sostegno, Torino, Villa (Villa Ferracano) ⁵.

BIBL.: **M. CASSETTI**, *L'archivio dei conti Buronzo di Asigliano*, in *Bollettino storico vercellese*, 11 (1973), fasc. 1, pp. 91-95.

Canetti, bb. 16 e disegni 409 (1892-1971, con **docc.** dal 1571).

Molti documenti e disegni riguardano l'attività di ingegnere di Vincenzo **Canetti**

¹ Nel comune di Balocco.

² In provincia di Cuneo.

³ In provincia di Alessandria.

⁴ Nel comune di Sostegno.

⁵ Nel comune di Villa del Bosco.

(1855-1924). Il fondo comprende anche documenti delle famiglie Arborio Biamino, Avogadro di Collobiano-Arborio, Valperga di Masino.

Centoris, vedi Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, Ospizio provinciale degli esposti, p. 1177.

Cesati di Vigadore, bb. 7 e scatole 2 (1790-1899); perg. 1 (1887).

In massima parte si tratta dei carteggi e degli appunti del barone Vincenzo (1806-1883), illustre botanico. La documentazione pervenne in casa Arborio Mella di Castellalfero per eredità di Rosa, figlia di Vincenzo, che sposò nel 1870 Federico Arborio Mella, figlio di Edoardo.

Corradi di Lignana, b. 1 (1542-1802, con **docc.** in copia dal 1356). Inventario 1980.

Angela Maria Corradi di Lignana sposò (dote del 1758) Giuseppe Berzetti di Buronzo della Valletta.

Gattinara di Zubiena, bb. 3 (1588-1832); pergg. 2 (1769). Inventario 1980. La documentazione concerne la famiglia di Vittoria, che nel 1806 sposò Carlo Emanuele Arborio Mella.

Imeroni, b. 1 (1578-1672, con **docc.** in copia dal 1568). Elenco 198 1.

Olgiate, bb. 9 (1584-1883, con **docc.** in copia dal 1372). Inventario 1980.

La documentazione proviene da casa Arborio Mella di Castellalfero. Adele Olgiate nel 1834 sposò Edoardo Arborio Mella.

Piossasco di Scalenghe e Castagnole, b. 1 (1539-1678, con **docc.** in copia dal 1208). Inventario 1980.

Riccardi, bb. 5 (1631-1846, con **docc.** in copia dal 1493).

Adalgisa Riccardi nel 1859 sposò Carlo Arborio Mella.

Parte dei documenti riguardano le famiglie Appiano e Boschetti.

Roccia, bb. 11 e voll. 3 (1905-1981, con **docc.** dal 1633).

Si tratta prevalentemente delle carte di Domenico (1908-1982), erudito e scrittore.

Rovasenda del Melle, bb. 28 (1515-1948, con **docc.** in copia dal 1307). Inventario 1980.

Parte dei documenti concernono la famiglia Tornielli di Vergano: Enrica Tornielli di Vergano, morta nel 1961, sposò Carlo Iberto Rovasenda del Melle, figlio di Casimiro.

*

Tondut di Falicon, b. 1 e scatole 2 (1504-1807). Inventario 1980.

Paola Arborio Mella, nata Avogadro di Casanova, vedova di Giuseppe Bonifacio, sposò nel 1723 il barone Carlo Renato Tondut di Falicon, governatore sabaudo di Sassari.

Villa, bb. 9 (1593-1807).

Si tratta delle carte di famiglia passate all'ospizio dei poveri di Vercelli con l'eredità del chierico Giovanni Villa (1804).

Vedi anche Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, Asili infantili e Opere **pie** diverse, Opera pia Villa, p. 1179.

ARCHIVI DIVERSI

Consorzio irriguo della **Marcova** in Stroppiana, bb.8(1654-1890). La documentazione proviene dal Collegio delle orfane.

Associazione generale dei lavoratori di Vercelli, bb. 80, regg. 110 e voll. 3 (1850-1953). Inventari 1980 e 1987.

In origine la denominazione fu Associazione generale degli operai per mutuo soccorso ed istruzione, poi Mutualistica Vercellese.

Nel fondo sono confluite carte provenienti da diversi enti di Vercelli:

« Società d'arti e commercio » 1850-1859, b. 1. « Società delle artigiane » 1853-1947, bb. 3 e regg. 2. « Comitato delle società operaie di mutuo soccorso » 1887- 1902, regg. 2. « Associazione di mutuo soccorso fra gli operai muratori ed arti affini » 1877, 1894- 1940, b. 1 e regg. 4.

BIBL.: M. CASSETTI, *L'Associazione generale degli operai di Vercelli per Mutuo Soccorso ed istruzione dal 1851 al 1921* [catalogo di mostra], Vercelli 1981; **Id.**, *Associazione generale lavoratori per MS. e istruzione di Vercelli*, in *Archivi e storia*, 1990, 3-4, p. 181.

Società Vercellese del tiro al bersaglio, fasc. 1 (1851-1854).

Casino di commercio poi Associazione granaria di Vercelli, bb. 64 (1865-1977). Inventario 1991.

L'associazione subentrò al Casino di commercio nel 1941.

BIBL.: M. CASSETTI, *Società del Casino di commercio, poi Associazione granaria di Vercelli*, in *Archivi e storia*, 1990, 3-4, p. 182.

Studio legale **Locarni** poi Gilardi di Vercelli, bb. 412, pacchi 25 e regg. 56 (1882-1975, con **docc.** dal sec. XVIII).

Stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli, bb. 77 (1908-1951).

Opera nazionale invalidi di guerra, bb. 294 (1926-1979). Elenco parziale 1980.

Consorzio provinciale antitubercolare, bb. e pacchi 62 e regg. 12 (1927-1971).

Istituito con decreto del prefetto 13 mag. 1927, aveva sede presso l'amministrazione provinciale.

Opera nazionale maternità e infanzia, Comitato poi Federazione provinciale, bb. 389 e regg. 61 (1927-1972). Inventario 1986. Sono compresi documenti dell'Unione famiglie numerose.

Opera nazionale orfani di guerra, pacchi 50 (1932-1964). Elenco 1980.

Istituto nazionale assicurazione malattie, pacchi e voll. 80 (1935-1980). Elenco 1981.

Cassa rischi dei generi razionati e contingentati, bb. 21 e regg. 10 (1944-1948).

Fu istituita con decreto del capo della provincia di Vercelli del 10 mar. 1944 e disciolta con decreto del prefetto 9 giu. 1945; subentrò ad essa la Cassa compensazioni. Operava presso la SEPRAL (Sezione provinciale alimentazione).

Ente nazionale assistenza profughi e tutela degli interessi delle province invase, bb. 18 (1944-1945).

Istituito con decreto del duce 2 nov. 1943, cominciò a operare il 21 mar. 1944. Inquadrato tra gli organismi della presidenza del consiglio dei ministri; la sede centrale era a Maderno.

Ente assistenza profughi e rimpatriati dalla Germania, bb. 4 (1945).

Subentrò all'ENAP, dopo la liberazione, inquadrato tra gli organismi del Comitato di liberazione nazionale.

Gioventù italiana, Commissariato provinciale, bb. 166 (1945-1975, con **docc.** dal 1928). Elenco 1976.

I documenti anteriori al 1945 concernono il Comitato provinciale dell'Opera nazionale balilla e il Comando provinciale della Gioventù italiana del littorio.

Ente nazionale assistenza lavoratori, bb. e pacchi 192 (1945-1978, con **docc.** dal 1930). Elenco parziale 1979.

I documenti anteriori al 1945 concernono l'Ufficio provinciale dell'Opera nazionale dopolavoro.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, pacchi 150 (1945-1978). Elenco 1979.

Ente nazionale protezione morale del fanciullo, bb. 127 (1950-1978). Elenco 1979.

Cassa mutua provinciale di malattia per i coltivatori diretti, bb. 176, pacchi 800, regg. e voll. 60 (1955-1982). Elenco parziale 1984. Vi sono compresi gli archivi delle casse mutue comunali.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Statuti e regolamenti di opere **pie**, bb. 6 (1835-1944, con docc. in copia dal 1779). Inventario 1977.

Si tratta in prevalenza di documenti a stampa raccolti dalla prefettura.

Famiglie **vercellesi**, vol. 1 (sec. XVIII).

Si tratta di appunti genealogici dell'abate Agostino Torelli.

Abbazia di S. Maria di **Lucedio**, vol. 1 con ff. 7 di piante (1807).

Cabreo raffigurante la situazione degli edifici e delle colture delle antiche dipendenze dell'abbazia.

Miscellanea **Vercellese**, bb. 2 e regg. 6 (1574-1935); pergg. 9 (sec. XII-1625: secc. XII 1, XIII 2, XV 3, XVI 2, XVII 1).

I documenti concernono le località di Recetto, Villarboit, Monformoso, Oropa e alcune famiglie tra le quali le famiglie **Bertone**, Brunetta d'Usseaux, Elia, Garbasso, Morra di Lavriano.

ARCHIVI IN MICROFILM

Archivio capitolare di S. Eusebio in Vercelli, bobine 112.

L'archivio capitolare conserva oltre 1.000 buste e circa 7.000 pergamene a partire dal sec. IX, con documenti in copia dal sec. VIII. Il microfilm comprende anche la biblioteca in cui si trovano 226 codici dal sec. IV al XVI, di cui trenta del sec. IX e altrettanti del X, oltre a circa 3.000 volumi e opuscoli.

Comune di Vercelli, bobine 28.

L'archivio comunale comprende oltre 1.000 pergamene a partire dal sec. XI e oltre 3.000 buste, volumi e registri a partire dal sec. XIV e vari codici, tra i quali si segnalano i cosiddetti «**biscioni**» in due tomi.

Atti dello stato civile di Vercelli, bobine 495.

È la serie conservata presso il tribunale relativa agli anni 1866-1921.

Miscellanea, bobine 113.

Si tratta di numerosi microfilm di documenti relativi al **Vercellese** conservati in vari fondi dell'AS Torino o in altre sedi.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI BIELLA

Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, piazza Cisterna, 9 (cod. post. 13051); tel. 015/2522294.
Sede distaccata: Centro studi Pietro Torrione, piazza Cossato; tel. 015/403277.
Consistenza totale: bb., pacchi, scatole, **fasc.**, regg. e voll. 39.169; pergg. 5.045; ff. 3.625 di mappe e disegni.
Biblioteca: voll. e opuscoli 12.000; cinquecentine 16; cod. pergameneo 1.

La Sezione di Archivio di Stato di Biella, istituita il 29 aprile 1967, ha sede nel palazzo Dal Pozzo della Cisterna. L'edificio fu costruito nel sec. XV e nella seconda metà del sec. XVI fu aggiunta l'attuale monumentale facciata verso piazza Cisterna. Dal 1969 la Sezione ha cominciato ad acquisire materiale documentario. Purtroppo è da lamentare la distruzione di alcuni importanti fondi documentari, quali quello della sottoprefettura postunitaria, che comprendeva anche le carte dell'intendenza, della sottoprefettura napoleonica e di varie corporazioni religiose. Lacunosi sono anche i fondi giudiziari e, in particolare, quelli delle **giudicature** e preture. Documentazione antica e importante del Biellese è conservata presso l'AS Torino.

Antichi regimi

Biella è menzionata per la prima volta in un diploma degli imperatori Lodovico il Pio e Lotario dell'826, conservato presso l'AS Parma. Nel periodo 882-1245 fu sottoposta ai vescovi di Vercelli. L'organizzazione del comune, che può farsi risalire al sec. XII, ricevette via via dai vescovi ampi privilegi, come testimoniano fra l'altro i suoi statuti del 1245. Nel 1348 la città si diede ai Visconti, per tornare nel 1373 sotto il dominio del vescovo di Vercelli. Nel 1379 si sottomise ad Amedeo VI, conte di Savoia. Biella fu sede di castellania; poi, dalla seconda metà del sec. XVI, fece parte della provincia di Vercelli. La città figura per la prima volta, come capoluogo di provincia, in un ordine di Carlo Emanuele I, duca di Savoia, del 20 ag. 1614.

Comune, bb. 344, voll. e regg. 20 e pacco 1 (1219- 1801, con docc. in copia dell'882); pergg. 1.118 (1082-1777: secc. XI 4, XII 42, XIII 136, XIV-XVIII 936). Inventario 1870 con aggiornamenti fino al 1960; inventario parziale a stampa.

Per la riorganizzazione e l'inventariazione dell'archivio fu fondamentale l'opera di Quintino Sella, che concepì l'idea di creare un grande archivio storico del Biellese avvalendosi della collaborazione di Pietro Vayra, archivista presso i regi Archivi di Torino. Nel 1867 recuperò molti antichi documenti finiti presso la biblioteca del duca di Genova. Il 12 ottobre dello stesso anno la giunta municipale accolse la proposta «di dotare la città di un archivio generale dei documenti antichi riguardanti la storia biellese». Altri importanti documenti furono recuperati dal Sella nel 1874 presso la deputazione subalpina di storia patria a Torino. Questi furono consegnati al comune di Biella dagli eredi solo nel 1927. La massima parte dei documenti recuperati nel 1867 e nel 1874, appartenenti al comune e al capitolo di S. Stefano di Biella, erano stati utilizzati dal canonico Gustavo Avogadro di Valdengo per la pubblicazione dei *Monumenta Historiae Patriae*. Grazie all'opera di Sella e Vayra confluirono nell'archivio comunale – che era stato inventariato nel 1790 dall'abate Agostino Torelli – documenti del capitolo di S. Stefano, di vari comuni del Biellese, l'archivio della famiglia Bertodano e altre carte donate da privati. Sella e Vayra provvidero a regestare tutti i documenti antichi, che vennero a formare un unico archivio, senza rispettare il principio della provenienza. Fortunatamente non fu omesso d'indicare sulle camicie in cui erano inseriti la loro provenienza originaria. Altri documenti pervennero, in particolare nel periodo 1928-1933, grazie all'opera del commissario prefettizio Mario Ferrerati. L'opera di Sella e Vayra fu ripresa e continuata soprattutto da Alessandro Roccavilla, Luigi Borello e Pietro Torrione, che si succedettero nella direzione dell'archivio storico e della biblioteca civica nel periodo 1920-1971.

« Statuti di Biella » 1245, con docc. fino al 1348, vol. 1. « Statuti delle arti: macellai, ferraï, tessitori, drappieri, sarti, calzolai » 1275-1358 in copia del sec. XIV, con annotazioni del sec. XVII, vol. 1. « Statuta maleficiorum » sec. XIII in copia del sec. XIV, vol. 1. « Statuti di Ghiara e Vernato » 1338-1402, vol. 1. « Libro dei prestiti del comune di Biella » 1219- 1391 e 1503- 1553, vol. 1. « Statuta et ordinamenta notariorum collegi scribendarie civilium et criminalium » 1429-1575, vol. 1. « Liber anniversariorum del capitolo di S. Stefano di Biella » sec. XV, con docc. in copia dal sec. XIII, vol. 1.

La documentazione compresa tra il 1082 e il 1379, anno in cui Biella si sottomise ad Amedeo VI, conte di Savoia, è sistemata in ordine cronologico e raccolta in 10 buste. La documentazione posteriore al 1379 è sistemata per materia: « Disposizioni sovrane » 1379- 1772. « Investiture e concessioni feudali » 1422-1796, con docc. in copia dal 1379. « Statuti » 1380- 1645. « Archivio » 1572-1776. « Agricoltura, industria e commercio » 1424- 1798, con docc. in copia dal 1384. « Servizi militari » 1469- 1793. « Atti privati » 1380-1791. « Privati. Liti e processi » 1387-1773. « Provvedimenti sovrani » 1576-1758. « Enti di culto » 1386-1794. « Capitolo di S. Stefano » 1384-1777. « Enti di culto. Liti e processi » 1452-1796. « Santuario di Oropa » sec. XV-1798, con docc. in copia dal 1413. « Enti di beneficenza. Ospedale » 1392- 1801. « Beneficenza » 1773-1779. « Distribuzione delle granaglie » 1783- 1800. « Atti di amministrazione. Concessioni sovrane. Privilegi » 1429-1737, con docc. in copia dal 1379. « Atti di amministrazione. Circostrizioni. Statuti. Regolamenti. Amministratori. Incarichi »

138 1- 1799. < Atti di amministrazione. Demanio. Debiti. Crediti > 1397- 1790. < Istruzione pubblica > 1602-1 793. < Lavori pubblici > 1435- 1798. < Esattorie. Imposte. Tasse. Redditi. Diritti > 1380-1794. < Affari diversi > 1408-1798. < Rogge e acque > 1458- 1798. < Ordinati > 1456- 1459, 1524- 180 1. < Liti e processi > 1394- 1798. < Causati > 1629-1798. < Conti > 1424-1799. < Estimì e catasti > 1380-1793.

È da segnalare in particolare una serie di documenti con pergamene per il periodo 1390-1 800 che riguardano le seguenti località: Bioglio, Coggiola, Graglia, Mosso Santa Maria, Netro, Pralungo, Ronco Biellese, Sala Biellese, Torrazzo, Trivero, Vintebbio ¹, Zubiena. Altri documenti concernono le famiglie Avogadro di Cerri-
ne, Bertodano e Ferrero Fieschi.

BIBL.: *Le carte dell'archivio comunale di Biella fino al 1379*, a cura di L. BORELLO e A. TALLONE, Voghera 1927-1933, voll. 4; M. CASSETTI, *L'archivio storico della città di Biella*, in *Rivista storica biellese*, 1983, 1, pp. 91-108.

Intendenza, voll. 2 (1755).

Conservatoria delle regie gabelle, vol. 1 (1785-1794).

Uffici di insinuazione di

Andorno Cacciorna (Andorno Micca), voll. 228 e regg. 18 (1610-1801). Biella, voll. 1.424 e regg. 50 (1610-1801). Masserano, voll. 122 (1744-1801).

Con regio editto del 28 apr. 1610 nel Biellese furono istituiti uffici d'insinuazione a Biella, Andorno Cacciorna (Andorno Micca), Cavaglià e Salussola. Con la nuova ripartizione stabilita dal manifesto camerale del 15 febr. 1734 furono mantenuti gli uffici di Biella, Andorno Cacciorna (Andorno Micca) e Cavaglià. Con manifesto camerale del 7 sett. 1743 fu istituito l'uffkio d'insinuazione di Masserano.

Podesterie di

Chiavazza², fasc. 2 (1800). Dorzano, fasc. 18 (1739-1799). Lessona, fasc. 4 (1727-1797). Miagliano, fasc. 17 (1726-1800). Occhieppo Inferiore, fasc. 2 (1751-1766). Pralungo, bb. 3 (1769-1799). Selve (Selve Marcone), fasc. 9 (1796-1 799). To l l e g n o , fasc. 26 (1724-1 800). Vallanzengo, fasc. 4 (1752-1800). Valle San Nicolao, fasc. 34 (1727-1800). V a n d o r n o ², b. 1 e reg. 1 (178 1- 1790). V i g l i a n o (Vigliano Biellese), vol. 1 (1752-1757). Zubiena, fasc. 4 (1778- 1798). Vedi anche Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Biella, p. 1200.

Giudicature di

Andorno Cacciorna (Andorno Micca), vol. 1 e fasc. 17 (1740-1801, con docc. fino al 1816). Benna, bb. 4 (1727-1801). Bioglio, fasc. 1 (1791-1793). Borriana, fasc. 5 (1796-1802). Callabiana, fasc. 10 (1796-1801). Camandona, fasc. 8 (1737-1801). Camburzano, b. 1 e vol. 1 (1669-

¹ Nel comune di Serravalle Sesia.

² Nel comune di Biella.

1801): il volume comprende documenti della podesteria di Camburzano del 1669 e atti di magistrature giudiziarie diverse a partire dal 1615. *Campiglia* (Campiglia Cervo), **fascc.** 14 (1724-1801). *Candelo*, bb. 11 e vol. 1 (1748-1802). *Carisio*, vedi AS Vercelli, Archivi notarili, p. 1172. *Castellengo*¹, **fascc.** 6 (1798-1800). *Castelletto* (Castelletto Cervo), **fascc.** 12 (1761-1801). *Cavaglia*, b. 1 (1753-1801). *Cerrione*, bb. 11 (1728-1801). *Coggiola* e *Pray*, bb. 4 (1737-1800). *Cossato*, bb. 2 (1725-1801). *Cossila*², bb. 10 (1724-1802). *Crevacuore*, **fascc.** 2 (1778-1789). *Croce di Mosso*, b. 1 (1728-1800). *Donato*, **fascc.** 11 (1788-1811). *Gaglianico*, **fascc.** 16 e voll. 2 (1784-1801). *Graglia*, vol. 1 (1799-1801). *Guardabosone*, **fascc.** 3 (1789-1800). *Mongrando*, b. 1 e voll. 3 (1744-1801), vedi anche AS Vercelli, Archivi notarili, p. 1172. *Mortigliengo* (Mezzana Mortigliengo), **fascc.** 3 (1798-1801). *Mosso Santa Maria*, **fascc.** 24 (1773-1801). *Mottalciata con Massazza e Villanova* (Villanova Biellese), bb. 6 (1752-1801). *Occhieppo Superiore*, bb. 5 (1733-1801). *Pettinengo*, **fascc.** 14 (1797-1801). *Piatto*, **fascc.** 1 (1798-1800). *Pollone*, bb. 2 (1724-1802). *Ponderano*, **fascc.** 5 (1799-1801). *Portula*, **fascc.** 17 (1797-1801). *Quittengo*, b. 1 (1724-1801). *Ronco* (Ronco Biellese), bb. 3 (1726-1801). *Roppolo e San Damiano*³, **fascc.** 40 (1761-1801). *Sagliano* (Sagliano Micca), **fascc.** 26 e vol. 1 (1726-1801). *Sala* (Sala Biellese), **fascc.** 2 (1802). *Salussola*, vol. 1 (1792-1793). *San Damiano*³, vedi, oltre Roppolo, anche AS Vercelli, Podesterie, p. 1159. *Sandigliano*, b. 1 (1725-1801). *San Giuseppe* (San Giuseppe di Casto), **fascc.** 12 (1793-1801). *San Paolo* (San Paolo Cervo), **fascc.** 17 (1724-1801). *Sordevolo*, b. 1 (1727-1801). *Sostegno*, **fascc.** 54 (1754-1801); vedi anche AS Vercelli, Archivi notarili, p. 1172. *Tavigliano*, **fascc.** 4 e reg. 1 (1798-1801). *Ternengo*, **fascc.** 18 (1772-1801). *Trivero*, bb. 3 e reg. 1 (1776-1801). *Valdengo e Vigliano* (Vigliano Biellese), **fascc.** 23 (1778-1801). *Veglio* (Veglio Mosso), **fascc.** 8 (1798-1801). *Viverone*, bb. 2 (1724-1801), vedi anche AS Vercelli, Archivi notarili, p. 1172. *Zumaglia*, **fascc.** 1 (1800-1801).

Delle giudicature elencate erano podesterie, prima del 1797, quelle esistenti nelle seguenti località: Andorno Cacciorna (Andorno Micca), Benna, Bioglio, Borriana, Callabiana, **Camandona**, Camburzano, Campiglia (Campiglia Cervo), Castellengo, Castelletto (Castelletto Cervo), Cerrione, Coggiola, Cossato, **Cossila**, Croce di Mosso, Donato, Gaglianico, **Mongrando**, Mortigliengo, Mottalciata, Occhieppo Superiore, Piatto, Pollone, Portula, Quittengo, Ronco (Ronco Biellese), Roppolo, Sagliano (Sagliano Micca), Sandigliano, San Giuseppe (San Giuseppe di Casto), San Paolo (San Paolo Cervo), Sordevolo, Sostegno, Tavigliano, Ternengo, Trivero, Viverone.

Altra documentazione delle podesterie, delle giudicature e di altri organi giudiziari si trova in Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Biella, p. 1200.

1 fondi sopraelencati sono forniti di inventario dal sec. XIX.

¹ Nel comune di Cossato.

² Nel comune di Biella.

³ Nel comune di Carisio.

Prefettura di Biella, bb. 13 e **fasc.** 2 (1570-1801). Inventario parziale del sec. **XIX**.

Cominciò a funzionare nel 1724, subentrando alla giudicatura delle prime appellazioni. Vedi anche Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Biella, p. 1200.

Periodo napoleonico

Bureaux de l'enregistrement et du **domaine** national de Biella, regg. 149 e **fasc.** 1 (1801-1814). Cavaglià, regg. 60 (1801-1814). Cossato, regg. 28 (1802-1814). Graglia, regg. 25 (1812-1814).

Justices de paix de

Andorno Cacciorna (Andorno Micca), **fasc.** 1 (1801-1803). Biella, pacco 1 (1801-1814). Cavaglià, reg. 1 (1801-1814). Mongrando, **fasc.** 1 e reg. 1 (1802-1814).

Vedi anche Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Biella, p. 1200.

Nell'ottobre 1801, a seguito di una nuova organizzazione giudiziaria, furono istituite **giudicature** di pace a Biella, Bioglio, Cacciorna (Andorno Micca), **Candelo**, Cavaglià, Cossato, Graglia, Mongrando e Mosso Santa Maria.

Restaurazione

Uffici di insinuazione di

Andorno Cacciorna (Andorno Micca), **voll.** 149 e regg. 3 (1814-1862). Biella, bb. 3, regg. e **voll.** 1.243 e pacco 1 (1814-1862, con **docc.** dal 1776). Bioglio, regg. e **voll.** 411 (1816-1862). Cavaglià, bb. 3, regg. e **voll.** 318 (1814-1862). Cossato, reg. 1 e **voll.** 12 (1814-1816, con **docc.** dal 1806). Crevacuore, **vol.** 1 (1814-1816). Graglia, **voll.** 7 e regg. 2 (1814-1816). Masserano, **voll.** 268 (1814-1862).

L'insinuazione fu ristabilita nel luglio 1814; nel luglio 1816 furono soppressi gli uffici di Cossato, Crevacuore e Graglia e fu istituito l'ufficio di Bioglio.

Conservatoria delle ipoteche di Biella, **voll.** 496 (1823-1862).

Collegio di Biella, reg. 1 (1858-1859).

Prefettura di Biella, bb. 7 (1814-1822).

Esercitò anche le funzioni di giudicatura.

Vedi anche Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Biella, p. 1200.

Giudicature d i

Andorno Cacciorna (Andorno Micca), bb. 22 (1814-1865). Biella, bb. 2 e voll. 59 (1823-1865). Bioglio, b. 1 (1862-1868). **Candelo**, bb. 4 (1814-1865). Cavaglià, bb. 4 (1814-1865). Graglia, bb. 12 (1814-1865). Masserano, bb. 2 (1855-1865). Mongrando, bb. 12 (1814-1865). Mosso Santa Maria, bb. 5 e regg. 3 (1814-1865). Ponderano, reg. 1 (1814-1815). Salussola, bb. 10 (1814-1865).

Con regio editto dell'ottobre 1814 furono istituite giudicature a Biella, Andorno Cacciorna (Andorno Micca), Bioglio, Campiglia (Campiglia Cervo), **Candelo**, **Cavaglià**, Cossato, Graglia, Mongrando, Mosso Santa Maria, Ponderano, Ronco (Ronco Biellese), Salussola e Trivero. Con regio editto 27 ottobre 1815 furono apportate alcune modifiche: le giudicature di Campiglia (Campiglia Cervo), Ponderano, Ronco (Ronco Biellese) e Trivero furono assorbite rispettivamente da quelle di Andorno Cacciorna (Andorno Micca), Biella, Bioglio e Mosso Santa Maria. La situazione restò immutata anche dopo il regio editto 10 novembre 1818, che apportò varie modifiche alle circoscrizioni dei mandamenti.

Altra documentazione di natura giudiziaria si trova in Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Biella, p. 1200.

Tribunale di prefettura di Biella, bb. 86, pacchi 16e voll. 275 (1814-1860).

II

Commissariato di pubblica sicurezza di Biella, bb. 68 e regg. 29 (1927- 1950, con **docc.** dal 1894 e fino al 1967).

Guardia di finanza, Comando di compagnia di Biella, pacchi 300 (1951-1978). Elenco 1988.

Guardia di finanza, Comando di brigata di Cossato, pacchi 10 (1969-1977). Elenco 1988.

Conservatoria delle ipoteche di Biella, voll. 936 (1862-1900).

Uffici del registro di

Andorno Cacciorna (Andorno Micca), bb. 165 e voll. 52 (1862-1945).

Biella, bb. e pacchi 710, regg. e voll. 1.381 (1862-1945, con **docc.** fino al 1957). Bioglio, bb. 53, voll. 124 e regg. 8 (1862-1894). Cavaglià, bb. 112, regg. e voll. 225 (1862-1923). Cossato, bb. 264 e regg. 71 (1894-1947). Masserano, bb. e pacchi 66, voll. 84 e regg. 3 (1862-1923).

L'ufficio di Bioglio nel 1894 fu sostituito da quello di Cossato. Nel 1923 furono soppressi gli uffici di Cavaglià e di Masserano.

Uffici distrettuali delle imposte dirette di

Biella, bb. 600 e regg. 176 (1870-1886): si segnala la serie < Società per azioni > 1940-1986, bb. 118. Bioglio, pacchi 36 (1877-1897). Cossato, bb. e pacchi 290 (1898-1974). Masserano, pacchi 37 (1882-1923).

Dal 1898 l'ufficio di Bioglio fu sostituito da quello di Cossato. Nel 1923 fu soppresso l'ufficio di Masserano.

Commissione mandamentale delle contribuzioni dirette di Biella, voll. 18 (1884-1927).

Commissioni tributarie di

Biella, pacchi 48 e regg. 127 (1928-1973). Cossato, bb. 12 e regg. 56 (1938-1974).

Stazioni forestali di

Biella, bb. 25 (1954-1972). Coggiola, b. 1 (1931-1942). Masserano, b. 1 (1931-1964). Tavigliano, bb. 2 (1934-1964). Trivero, bb. 19 (1943-1963).

Uffici postali, bb. 22 (1909-1987).

Comprende documenti degli uffici di Ailoche, Casapinta, Gaglianico, Pettinengo, Portula, Sala Biellese, Tollegno.

Ispettorato scolastico di Biella, bb. 35 (1935-1945, con **docc.** dal 1926). Inventario 1980.

Direzioni didattiche di

Andorno Micca, bb. 62 (1921-1955, con **docc.** dal 1880). Elenco 1982. Biella, bb. 140 e regg. 92 (1923-1962, con **docc.** dal 1867). Elenchi 1982 e 1989. Comprende: < Primo circolo > 1923-1962, con **docc.** dal 1867, bb. 104 e regg. 92. < Quarto circolo > 1890-1960, bb. 36. Candelo, bb. 84 (1923-1952, con **docc.** dal 1882). Elenco 1982. Chiavazza', bb. 10 e voll. 42 (1922-1944, con **docc.** dal 1907). Elenco 1982. Coggiola, bb. 3 e regg. 3 (1938-1942, con **docc.** dal 1927). Cossato, b. 1, pacchi 34, regg. e voll. 62 (1923-1946, con **docc.** dal 1862). Crevacuore, b. 1 (1926-1933, con **docc.** dal 1923). Masserano, voll. 10 (1925-1935). Mongrando, bb. 50 (1923-1945, con **docc.** dal 1878). Elenco

¹ Nel comune di Biella.

1982. Mosso Santa Maria, b. 1 e regg. 6 (1928-1934). Pray, bb. 4 e regg. 4 (1934-1938). Salussola, bb. 37 (1923-1941, con **docc.** dal 1886). Elenco 1982. Trivero, bb. 46, pacchi 7, **voll.** 16 ~~regg.~~ (1923-1959, con **docc.** dal 1898 e fino al 1959). Elenco 1982. Valle Mosso, bb. 3 (1941-1945).

Scuole elementari di Trivero, pacco 1 (1921-1943).

Scuola tecnica Schiaparelli di Biella, bb. 40, regg. e **voll.** 83 (1873-1945). Elenco 1976.

Nel 1923 si denominò scuola complementare, nel 1929 scuola di avviamento al lavoro, nel 1932 scuola di avviamento professionale.

Scuola popolare professionale di Mongrando, b. 1 (1913-1937).

Istituto tecnico commerciale Bona di Biella, bb. 48, pacchi 3 e regg. 102 (1913-1935, con **docc.** fino al 1946). Elenco 1976.

Liceo ginnasio Giuseppe Venanzio e Quintino Sella di Biella, bb. 21, regg. e **voll.** 81 (1860-1945). Elenco 1976.

Patronati scolastici di

Lessona, bb. 5 (1940-1978). Trivero, pacco 1 (1914-1932).

Uffici di conciliazione di

Biella, pacchi 36, **voll.** 118 e regg. 2 (1868-1932). Bioglio, pacchi 2 (1866-1937). Callabiana, pacco 1 (1869-1936). Castellengo', regg. 5 (1895-1932). Castelletto Cervo, pacco 1 (1872-1914). Cerreto Castello, pacco 1 (1873-1946). Cerrione, pacchi 2 (1869-1932). Cossato, pacchi 7 (1866-1944). Crevacuore, **fasc.** 1 (1933). Crosa, regg. 5 e **fasc.** 1 (1893-1938). Dorzano, b. 1 (1871-1942). Graglia, bb. 5 (1868-1959). Lessona, bb. 2 (1866-1950). Magnano, pacco 1 (1885-1942). Masserano, pacco 1 (1866-1936). Mezzana Mortigliengo, bb. 4 (1866-1927). **Miaigliano**, b. 1 (1867-1930). Mongrando, bb. 5 (1867-1930). Pollone, pacchi 2 (1866-1942). Ponderano, **fasc.** 6 (1898-1939). Pralungo, vedi Comuni, Pralungo, p. 1198. Sala Biellese, regg. 2 (1866-1878), vedi anche Comuni, Sala Biellese, p. 1198. Strona, bb. 5 (1866-1927). Tavigliano, pacco 1 (1866-1928). Ternengo, pacco 1, reg. 1 e **fasc.** 1 (1866-1914). Tollegno, regg. 2 e **fasc.** 1 (1899-1936). Valdengo, pacco 1 (1869-1942). Zubiena, regg. 7 e **fasc.** 1 (1928-1944). Zumaglia, reg. 1 (1866-1880).

Preture di

Andorno Cacciorna (Andorno Micca), bb. 38 (1866-1923, con **docc.** dal 1853). Biella, bb. e pacchi 1.620, regg. e **voll.** 755 (1866-1966). Elenchi 1973 e

¹ Nel comune di Biella.

1984. Bioglio, bb. 2 (1867-1886). Candelo, bb. 5 *ereg*l (1866-1891). Cavaglià, bb. 15 (1866-1923). Cossato, bb. 64 (1866-1923). Graglia, bb. 33 (1866-1923). Masserano, bb. 24 (1866-1923). Mongrando, bb. 33 (1866-1923). Mosso Santa Maria, bb. 50 e fasc. 1 (1866-1923). Salussola, bb. 6 (1866-1890).

Le preture di Bioglio, Candelo e Salussola furono soppresse nel 1891; quelle di Andorno Cacciorna (Andorno Micca), Cavaglià, Cossato, Graglia, Masserano, Mongrando e Mosso Santa Maria furono soppresse nel 1923.

Tribunale di Biella, bb. 878, pacchi e cartelle 745, regg. 37 e voll. 917 (1860-1950). Elenchi 1973, 1981 e 1983.

Procura della repubblica presso il tribunale di Biella, bb., pacchi, regg. e voll. 283 (1889-1945, con *docc.* fino al 1976). Elenco 1984.

Corte di assise straordinaria di Biella, pacchi 6 e vol. 1 (1881-1883 e 1945-1946).

111

COMUNI

Biella, bb., pacchi, regg. e voll. 2.829 (1801-1959, con *docc.* dal 1587). Elenco parziale 1990.

Andorno Cacciorna (Andorno Micca), bb. 23 (1311-1739); pergg. 196 (1200-1609: *secc.* XIII 37, XIV-XVII 159). Inventari 1870 e 1950.

Bioglio, bb. 46 e regg. 17 (1538-1923). Elenco 1971.

Callabiana, bb. 177 e regg. 3 (1700-1945, con *docc.* fino al 1959). Elenco 1981. Vi sono unite carte dell'Opera pia S. Giulio (1885-1934), della Congregazione di carità (1862-1936), e del successivo Ente comunale di assistenza (1937-1959).

Camburzano, bb. 93 (1567-1933); pergg. 11 (1396-1600). Inventario 1979-1980.

Campiglia Cervo, bb. 170 e regg. 11 (1700-1947, con *docc.* dal 1602). Elenco 1981.

Comprende documenti dell'istituto Cristiano Antonio Vanni (1861-1916).

Candelo, bb. 3 (1594-1910, con **docc.** in copia dal 1393); pergg. 9 (1450-1720).

Casapinta, bb. 104 (1701-1955). Elenco 1983.

Castellengo¹, bb. 2 (1819-1852).

Castelletto Cervo, bb. 14, regg. e voll. 8 (1603-1923). Elenco 1971.

Cerreto Castello, bb. 41 regg. 2 e ff. 2 di mappe (1600-1932). Elenco 1972.

Cerri on e , bb. 141, regg. e voll. 22 (1527-1958). Inventario 1979.

Chiavazza¹, bb. 185, pacchi 22, regg. e voll. 19 (1522-1940); pergg. 15 (1339-1505). Inventario parziale 1886-1889. Elenco parziale 1979.

Cossato, bb. 2 (1438-1763, con **docc.** in copia dal 1298); pergg. 3 (1451-1463).

Cossila², bb. 184, pacchi 112, regg. e voll. 19 (1623-1940). Elenco parziale 1979.

Dorzano, bb. 86, regg. 8 e ff. 7 di mappe (1539- 1945). Elenco 198 1.

Gaglianico, bb. 82 (1465-1934); pergg. 5 (1423-1465). Elenco 1972.

Graglia , bb. 436 e ff. 25 di mappe (1550-1950); perg. 1 (1562). Elenco parziale 1981-1982.

Comprende anche carte della Confraria di S. Spirito per gli anni 1556-1660.

Magnano, bb. 92, regg. 17 e ff. 52 di mappe (1562-1930); perg. 1 (1562). Elenco 1971.

Massazza, bb. 133, regg. 3 e ff. 22 di mappe (1638-1955). Elenco 1981.

Vi sono unite carte della Congregazione di carità (1903-1936) poi Ente comunale di assistenza (1937-1955) e documenti del comune di Villanova (Villanova Biellese).

Mezzana Mortigliengo, bb. 81 e reg. 1 (1497-1930). Elenco 1971.

Miagliano, bb. 86 e reg. 1 (1473-1929); pergg. 8 (1379-1581). Elenco parziale 1981.

Mongrando, bb. 107 (1501-1946); pergg. 5 (1547-1562). Inventario 1979.

Mosso Santa Maria, b. 1 (1420-1774); pergg. 8 (1398-1575).

¹ Nel comune di Cossato.

² Nel comune di Biella.

Piatto, bb. 60, regg. e voll. 13 (1625-1923). Elenco 1971.

Pollone, bb. 168 e voll. 5 (1384-1952). Inventario 1979.

Ponderano, bb. 214 e regg. 13 (1564-1960). Inventario 1979.

Pralungo, bb. 218, regg. e voll. 10 (1623-1945, con **docc.** in copia dal 1397); perg. 1 (sec. **XV**). Elenco 1982.

Vi sono compresi documenti dell'Ufficio di conciliazione, del Partito nazionale fascista e di varie opere pie.

Ronco Biellese, bb. 92, regg. e voll. 41 (1566-1930, con **docc.** in copia dal 1390). Elenco 1972.

Sala Biellese, bb. 184 e pacchi 5 (1556-1949). Inventario 1988.

Vi sono compresi documenti del Partito nazionale fascista e dell'Ufficio di conciliazione.

San Giuseppe (San Giuseppe di Casto)¹, bb. 5 (1700- 1801, con **docc.** in copia dal 1620).

Tavigliano, bb. 177 e f. 1 di mappa (1699-1928, con **docc.** dal 1568). Inventario 1980.

Ternengo, bb. 127, regg. e voll. 8 (1613-1970); perg. 1 (1348). Elenchi 1972 e 1980.

Tollengo, bb. 64, voll. 30, reg. 1 e fasc. 2 (1407-1906, con **docc.** in copia dal 1397); pergg. 48 (1380-1573). Elenchi parziali 1971 e 1973.

Valdengo, bb. 293, regg. e voll. 23 (1538-1952). Elenco e inventario parziale 1982.

Vallanzengo, bb. 49 e ff. 30 di mappe e piante (1651- 1927). Inventario 1979.

Valle San Nicolao, bb. 22, pacco 1 e voll. 5 (1625-1902); perg. 1 (1659). Elenco 1971.

Vigliano Biellese, bb. 160, voll. 46 e pacchi 53 (1561-1945). Elenco 1971.

Zimone, pacco 1 (1773-1829).

¹ Nel comune di Andorno Micca.

Zumaglia, bb. 62 (18 19-1960, con **docc.** dal 1758). Elenco parziale 1972.

ARCHIVI FASCISTI

Ladocumentazione dei fondi che seguono, versata dalla ragioneria provinciale dello Stato, consiste prevalentemente in registri contabili.

Partito nazionale fascista, Fasci di combattimento di Ailoche, reg. 1 (1942-1943). Andorno Micca, reg. 1 (1937-1943). Borriana, reg. 1 (1937-1943). Brusnengo, reg. 1 (1937-1943). Callabiana, reg. 1 (1937-1943). **Candelo**, reg. 1 (1937-1943). Carisio, reg. 1 (1937-1943). Casapinta, reg. 1 (1943). Castelletto Cervo, reg. 1 (1937-1943). Cavaglià, reg. 1 (1937-1943). Cerreto Castello, reg. 1 (1937-1943). Coggiola, reg. 1 (1941-1943). Donato, reg. 1 (1942-1943). Gaglianico, reg. 1 (1941-1943). Graglia, reg. 1 (1938-1943). **Masserano**, reg. 1 (1943). Mongrando, bb. 2 (1931-1939). Mosso Santa Maria, reg. 1 (1941-1943). Mottalciata, reg. 1 (1937-1943). **Muzzano**, reg. 1 (1937-1943). Pettinengo, reg. 1 (1942-1943). Pralungo, pacco 1 (1930-1942); vedi anche Comuni, p. 1198. Quaregna, reg. 1 (1937-1943). Ronco Biellese, reg. 1 (1943). Roppolo, reg. 1 (1937-1943). Rosazza, reg. 1 (1936-1943). Sala Biellese, reg. 1 (1938-1943); vedi anche Comuni, p. 1198. Selve **Marcone**, reg. 1 (1937-1943). Soprana, reg. 1 (1942-1943). Sostegno, reg. 1 (1937-1943). Verrone, reg. 1 (1937-1943).

Partito nazionale fascista, Fasci femminili di Ailoche, reg. 1 (1937-1943). Andorno Micca, reg. 1 (1942-1943). Borriana, reg. 1 (1937-1943). Brusnengo, reg. 1 (1942-1943). Callabiana, reg. 1 (1938-1943). Camburzano, reg. 1 (1937-1943). **Candelo**, reg. 1 (1937-1943). Carisio, reg. 1 (1937-1943). Cerreto Castello, reg. 1 (1937-1943). Cerrione, reg. 1 (1937-1943). Coggiola, reg. 1 (1942-1943). **Cossila San Grato'**, reg. 1 (1940-1943). Gaglianico, reg. 1 (1937-1943). Graglia, reg. 1 (1937-1943). Massazza, reg. 1 (1937-1943). **Masserano**, reg. 1 (1941-1943). Mezzana Mortigliengo, reg. 1 (1937-1943). Mosso Santa Maria, reg. 1 (1941-1943). **Muzzano**, reg. 1 (1937-1943). Netro, reg. 1 (1937-1943). Pettinengo, reg. 1 (1938-1943). Ronco Biellese, reg. 1 (1941-1943). Roppolo, reg. 1 (1942-1943). Rosazza, reg. 1 (1936-1943). Selve **Marcone**, reg. 1 (1937-1943). Soprana, reg. 1 (1938-1943). Sordevolo, reg. 1 (1942-1943). Sostegno, reg. 1 (1937-1943). Veglio Mosso, reg. 1 (1937-1943). Verrone, reg. 1 (1937-1943). Vigliano Biellese, reg. 1 (1942-1943).

¹ Nel comune di Biella.

Gioventù italiana del littorio, Comandi di
Lessona, b. 1 (1937-1949). Mongrando, b. 1 (1937-1941). Pralungo,
regg. 2 e fasc. 1 (1937-1940).

Milizie giovanili fasciste, Comando di Trivero, reg. 1 (1927).

Opera nazionale balilla, Comando di legione di Mon-
grando, bb. 6 (1928-1937, con docc. fino al 1940).

Opera nazionale balilla, Comitati comunali di
Ponderano, pacco 1 (1927-1930). Trivero, b. 1 (1924-1937).

Opera nazionale dopolavoro, Dopolavoro comunale di
Vigliano Biellese, b. 1 (1935-1943).

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Biella, bb., fasc., regg. e voll.
7.421 (1401- 1886, con docc. in copia dal 1399 e docc. fino al 1921). Elenchi 1967,
1973, 1986.

« Minutari e protocolli dei notai » 1401-1873, con docc. in copia dal 1399 e fino al
1892, bb. e voll. 6.982: 1401- 1495, con docc. in copia dal 1399, bb. e voll. 10, 1505-
1627 bb. e voll. 120, 1588-1720 bb. e voll. 696, 1684-1823, con docc. dal 1666, bb. e
voll. 2.698, 1783-1886, con docc. fino al 1921, bb. e voll. 3.458.

Gli atti si riferiscono alle seguenti località: Ailoche, Alice (Alice Castello), Andorno
Cacciorna (Andorno Micca), Benna, Biella, Bioglio, Borgo d'Ale, Brusnengo, Bu-
ronzo, Callabiana, Camandona, Camburzano, Campiglia (Campiglia Cervo), Can-
delo, Caravino ¹, Caselle (Caselle Torinese) ¹, Castelletto (Castelletto Cervo), Ca-
stelnuovo (Castelnuovo don Bosco) ², Cavaglià, Cerrione, Chiavazza ³, Coggiola,
Cossila ³, Cossato, Crevacuore, Croce di Mosso ⁴, Curino, Donato, Dorzano, Flec-
chia ⁵, Gaglianico, Graglia, Lessona, Magnano, Masino ¹, Masserano, Mongrando,
Mortigliengo (Mezzana Mortigliengo), Mosso Santa Maria, Mottalciata, Muzzano,
Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pettinengo, Panceri ⁵, Piane
(Piane di Serravalle Sesia) ⁶, Piatto, Piedicavallo, Piverone ¹, Pollone, Ponderano,
Portula, Postua, Pralungo, Quaregna, Quittengo, Roasio, Ronco (Ronco Biellese),
Roppolo, Sagliano (Sagliano Micca), Sala (Sala Biellese), Salussola, Sandigliano,
San Giuseppe (San Giuseppe di Casto) ⁴, San Paolo (San Paolo Cervo), Santhià,

¹ In provincia di Torino.

² In provincia di Asti.

³ Nel comune di Biella.

⁴ Nel comune di Valle Mosso.

⁵ Nel comune di Pray.

⁶ Nel comune di Serravalle Sesia.

⁷ Nel comune di Andorno Micca.

Serravalle Sesia, Settimo Rottaro ¹, Sordevolo, Sostegno, Strona, Ternengo, Tolle-
gno, Torino, Trivero, Tronzano (Tronzano Vercellese), Valdengo, Vallanzengo,
Valle Inferiore Mosso (Valle Mosso), Valle San Nicolao, Veglio (Veglio Mosso),
Vercelli, Vigliano (Vigliano Biellese), Villanova d'Asti ², Viverone, Zimone, Zubie-
na, Zumaglia.

« Repertori notarili » 1801-l 886, voll. e regg. 94. « Testamenti segreti » 1866-l 870, fa-
scc. 5. « Testamenti militari » 1856, fasc. 1. « Miscellanea notarile » 1571-1816, voll.
183.

Nel fondo notarile sono conservati bb., regg. e voll. 156 di documenti di diverse
magistrature giudiziarie, talora frammisti ad atti notarili, relativi alle seguenti loca-
lità: Alice (Alice Castello) 1728-1779, Andorno (Andorno Micca) 1765-1787, Aze-
glio ¹ 1794-1796, Balocco 1747-1775, Benna 1796-1798, Biella 1760-1801, 1814-
1815, Bioglio 1767-1788, 1802-1804, 1814-1816, Borriana 1756-1784, Brusnengo
1775, Buronzo 1745-1773, 1803-1814, Callabiana 1774-1796, Camandona 1778-
1801, Camburzano 1770-1801, Campiglia (Campiglia Cervo) 1764-1790, Candelo
1769, Caravino con Settimo Rottaro e Vestignè ¹ 1778-1785, Carisio 1766-1777, Cas-
telletto (Castelletto Cervo) 1739-1800, Cavaglia 1755-l 796, 1853-l 854, Cerrione
1728-1800, Chiavazza 1784-1785, Coggiola 1794-1801, Cossato 1761-1782, 1814,
Cossila ³ 1766-1801, Crevacuore 1774-1794, Croce di Mosso ⁴ 1756-1801, Donato
1776-1801, Dorzano 1738-1795, Formigliana 1742, Gaglianico 1778-1801, Graglia
1814-1824, Lessona 1796-1800, Magnano 1763-1801, Masino' e contado 1740-
1764, Masserano 1772-1783, 1760-1800, Mongrando 1740-1788, Mortigliengo ⁵
1747-1793, Mosso Santa Maria 1754-1788, 1801, 1815, Mottalciata 1748-1776, Ne-
tro 1784-1786, Occhieppo Inferiore 1750-1787, Occhieppo Superiore 1770-l 776, Pa-
lazzo (Palazzo Canavese) ¹ 1784-1796, Pettinengo 1737-1801, Piedicavallo 1775-
1801, Piverone' 1739-1742, Pollone 1763-1768, Ponderano 1756-1757, 1770-1801,
1815, Portula 1778-l 791, Quittengo 1801, Ronco (Ronco Biellese) 1752, Ronsecco
1754, Rovasenda 1764-1766, Sagliano (Sagliano Micca) 1772-1800, Sala (Sala Biel-
lese) 1771-1783, Salussola 1796-1801, Sandigliano 1757, San Giuseppe (San Giusep-
pe di Casto) ⁶ 1764-1784, San Paolo (San Paolo Cervo) 1762-1790, Selve (Selve
Marccone) 1781-1790, Serravalle (Serravalle Sesia) e contado 1755-1756, Sordevolo
1640-1644, Tavigliano 1762-1789, Ternengo 1744-1792, Tollegno 1786-1791, Tor-
razzo 1779-1801, Trivero 1756-1801, 1814-1815, Vallanzengo 1791-1797, Valle Infe-
riore Mosso (Valle Mosso) 1764, Valle San Nicolao 1779-1787, Vandorno ⁴ 1783-
1792, Veglio (Veglio Mosso) 1783-1801, Verrone 1727-1771, Viverone 1770-1801,
Zimone 1771-1798, Zubiena 1766-1787, Zumaglia 1752-1793.

¹ In provincia di Torino.

² In provincia di Asti.

³ Nel comune di Biella.

⁴ Nel comune di Valle Mosso.

⁵ Nel comune di Mezzana Mortigliengo.

⁶ Nel comune di Andorno Micca.

CATASTI

Catasto dei terreni e dei fabbricati, bb. 47, regg. 1.626 e ff. di mappa 2.337 (1875-1972).

La documentazione è stata versata dagli Uffici distrettuali delle imposte dirette di Biella e di Cossato.

Per il distretto di Biella la documentazione, che consta di bb. 47, regg. 1.052 e ff. di mappa 1.727 per gli anni 1942- 1972, si riferisce alle seguenti località: Andorno Micca, Benna, Biella, Borriana, Callabiana, Camburzano, Campiglia Cervo, Candelo, Cavaglià, Cerrione, Donato, Dorzano, Gaglianico, Graglia, Magnano, Massazza, Miagliano, Mongrando, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pettinengo, Piedicavallo, Pollone, Ponderano, Pralungo, Quittengo, Ronco Biellese, Roppolo, Rosazza, Sagliano Micca, Sala Biellese, Salussola, Sandigliano, San Paolo Cervo, Selve Marcone, Sordevolo, Tavigliano, Tollegno, Torrazzo, Verrone, Villanova Biellese, Viverone, Zimone, Zubiena, Zumaglia.

Per il distretto di Cossato la documentazione, che consta di regg. 574 e ff. di mappa 610 per gli anni 1875-1972, si riferisce alle seguenti località: Bioglio, Brusnengo, Camandona, Casapinta, Castelletto Cervo, Cerreto Castello, Cossato, Crosa, Curino, Lessona, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Mosso Santa Maria, Mottalciata, Piatto, Pistolesa, Quaregna, Soprana, Strona, Ternengo, Trivero, Valdengo, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio, Vigliano Biellese.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile del dipartimento della Sesia, bb. 19, pacchi 3 e regg. 9 (1802-1814).

1 documenti concernono le seguenti località: Callabiana, Campiglia (Campiglia Cervo), Dorzano, Gaglianico, Graglia, Mezzana Mortigliengo, Mongrando, Pollone, Ponderano, Ronco (Ronco Biellese) e Zumaglia, Sala (Sala Biellese), Tavigliano, Tollegno, Valdengo, Vigliano (Vigliano Biellese).

Vedi anche AS Vercelli, Stato civile, p. 1174.

Libri parrocchiali, bb. 76, pacchi 42 e regg. 7 (1838-1865).

1 documenti concernono le seguenti località: Biella, Campiglia Cervo, Candelo, Castellengo¹, Castelletto Cervo, Ceretto (Ceretto Castello), Chiavazza², Cossila², Dorzano, Graglia, Magnano, Massazza, Mongrando, Ronco Biellese, Ternengo, Tollegno, Trivero, Valdengo, Vigliano Biellese, Zumaglia.

¹ Nel comune di Cossato.

² Nel comune di Biella.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale di Biella, bb. 106 e regg. 32 (1641-1945, con **docc.** fino al 1961); pergg. 4 (1384-1399). Inventario 1979.

Ospizio provinciale per l'assistenza all'infanzia di Biella, bb. 10, pacchi 5, regg. e voll. 270 (1700-1946). Elenco 1981.

Già denominato ospedale maggiore degli esposti, poi ospizio dei fanciulli esposti, poi ancora ospizio provinciale degli esposti.

BIBL.: G. BOLENGQ, *L'Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia di Biella*, in *Archivi e storia*, 1990, 3-4, p. 177.

Ospizio di carità di Biella, bb. 114, regg. e voll. 49 (1718-1937, con **docc.** dal 1567); pergg. 3 (1787-1790). Elenco 1980.

Fondazione La Marmora di Biella, bb. 10, pacchi 27, regg. e voll. 16 (1876-1959).

Congregazioni di carità di

Biella, vedi Enti comunali di assistenza. Bioglio, bb. 9 e regg. 2 (1679-1931, con **docc.** in copia dal 1628): la documentazione si riferisce in prevalenza all'Opera pia Banchette, già detta Santuario della beatissima Vergine di Banchette. Callabiana, vedi Comuni, Callabiana, p. 1196. Camburzano, bb. 9 e regg. 1 (1722-1923): un registro, per gli anni 1803-1807, con **docc.** fino al 1821, si riferisce alla Commissione di beneficenza. Campiglia Cervo, bb. 3 e fasc. 2 (1867-1942): comprende carte dell'Opera pia scuola elementare Vallemosche e dell'Ente comunale di assistenza. Castelletto Cervo, fasc. 1 (1858-1912). Cerreto Castello, bb. 4 (1850-1936). Cerrione, vedi Enti comunali di assistenza. Dorzano, vedi Enti comunali di assistenza. Gaglianico, b. 1 (1916-1932). Graglia, vedi Enti comunali di assistenza. Lessona, vedi Enti comunali di assistenza. Magnano, bb. 3 (1730-1903): comprende carte del Comitato di beneficenza. Massazza, vedi Comuni, Massazza, p. 1197. Miagliano, vedi Enti comunali di assistenza. Mongrando, bb. 15 (1780-1938): comprende anche carte delle opere **pie** Commissione di beneficenza di S. Rocco, Tamagno, Toso-Simonetti, Elemosiniera Ronco. Pettinengo, vedi Enti comunali di assistenza. Ponderano, bb. 10 (1765-1936). Pralungo, vedi Enti comunali di assistenza. Ronco Biellese, bb. 9 (1828-1931). Sala Biellese, b. 1 e vol. 1 (1719-1936). Vigliano Biellese, pacchi 2 e fasc. 2 (1814-1899): comprende carte delle opere **pie** Comitato di beneficenza, Mazzia, Suffragio.

Enti comunali di assistenza di

Biella, bb. 56 e fasc. 1 (1828-1878). Inventario 1987. Comprende anche documenti dell'Opera pia Giovanni Battista Cossato, 1848-1914, b. 1, e della Società di patronato per i liberati dal carcere, 1909-1914, fasc. 1. Callabiana, vedi Comuni, Callabiana, p. 1196. Campiglia Cervo, vedi Congregazioni di carità.

Cerrione, bb. 4 e pacco 1 (1852-1947): comprende anche carte delle Congregazioni di carità di Vergnasco¹ e Magnonevolo¹. Chiavazza², bb. 2 (1937-1940). Cossila², bb. 2 (1937-1940). Dorzano, bb. 7 (1838-1950): comprende soprattutto carte dell'Opera pia Frammaggiore. Graglia, bb. 5 (1850-1972): comprende anche carte della Congregazione di carità. Lessona, bb. 18 (1856-1978): comprende anche carte della Congregazione di carità. Massazza, vedi Comuni, Massazza, p. 1197. Masserano, bb. 12 (1937-1978). Miagliano, bb. 14 e fasc. 2 (1841-1978): comprende anche carte dell'Opera pia Molinaro e della Congregazione di carità. Pettinengo, bb. 35 (1852-1978): comprende anche carte dell'Opera pia Guala Perazio e della Congregazione di carità. Pra 1 ungo, bb. 10 (1854-1966, con docc. dal 1754): comprende anche carte della Congregazione di carità. Ternengo, fasc. 1 (1938-1968).

Asili infantili e Opere pie diverse, bb. 38, regg. 2 e ff. 2 di mappe (1851-1870, con docc. dal 1728).

« Asilo infantile Pietro Zia, in Cerrione » 1902-1934, bb. 2 e reg. 1. « Asilo infantile di Dozzano » 1918-1948, b. 1. « Asilo infantile Boveri, in Graglia » 1873-1970, con docc. dal 1728, bb. 17 e ff. 26 di mappe. « Asilo infantile Grisoglio-Greggio, in Magnano » 1910-1925, b. 1. « Asilo infantile di Ponderano » 1865-1938, bb. 5. « Asilo infantile di Sala Biellese » 1935-1954, reg. 1.

« Commissione di beneficenza, in Barazzetto² » 1890-1905, b. 1. « Ospizio di Graglia » 1919-1953, bb. 5. « Opera pia Istituto scolastico Garlanda, in Mazzana Mortigliengo » 1889-1928, bb. 2. « Opera pia Coda Zabetta e Commissione di beneficenza, in Vandorno² » 1827-1916, bb. 4. « Opera pia Fratelli Gromo, in Vernato » 1851-1907, bb. 3.

Vedi anche Congregazioni di carità e Enti comunali di assistenza, p. 1203, e Comuni, pp. 1196-1199.

ENTI ECCLESIASTICI

Curia vescovile di Biella, b. 1 (1781-1801).

Compagnia del Ss. Sacramento e di S. Defendente e della Dottrina cristiana nella chiesa parrocchiale di Gaglianico, reg. 1 (1796-1930).

Capitolo di S. Stefano di Biella, vedi Comune di Biella, p. 1189 e Raccolte e miscellanee, Torriente Pietro, p. 1212.

Chiesa di S. Lorenzo di Andorno (Andorno Micca), vol. 1 (1675).

¹ Nel comune di Cerrione.

² Nel comune di Biella.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

BIELLA: S. Agata, poi S. Caterina, monache cistercensi, bb. 25 (1434-1801, con docc. in copia dal 1241); pergg. 2 (1271-1329). S. Domenico, domenicani, bb. 16 e vol. 1 (1426-1801); perg. 1 (1639). S. Francesco, francescani, bb. 10 e vol. 1 (1474-1801); perg. 1 (1701). S. Carlo, agostiniani scalzi, bb. 2 (1596-1801); perg. 1 (1753). S. Filippo, filippini, bb. 5 (1634-1802).

ANDORNO (Andorno Micca): S. Maria della Sala, benedettine, bb. 12 e vol. 1 (1485-1802); pergg. 4 (1436-1518). Cappuccini, fasc. 1 (1636-1748).

MASSERANO: S. Teonesto, minori osservanti, fasc. 1 (1623-1779); perg. 1 (1723).

Tutti i fondi sono muniti d'inventario 1979-1981.

Documenti spettanti a varie corporazioni religiose non facilmente individuabili sono compresi in una « Miscellanea » costituita da b. 1, vol. 1 e ff. 32 di mappe e disegni (1601-1802).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Avogadro di Cerrione, b. 1 (1533-1925, con docc. in copia dal 1165); pergg. 2 (1753). Elenco 1983.

Vedi anche Comune di Biella, p. 1189; Raccolte e miscellanee, Torrione Pietro, p. 1212; AS Vercelli, Archivi di famiglie e di persone, Avogadro di Quinto, p. 1182.

Avogadro di Valdengo, bb. 46, scatole 71 e ff. 20 di mappe e piante (1335-sec. XX, con docc. in copia dal 1227); pergg. 3 12 (1220-1844; secc. XIII 3, XIV-XIX 309). Inventari 1880 e 1980-1983.

La documentazione concerne in particolare le seguenti linee del consortile: **Avogadro di Valdengo-Pezzana** (detto anche di Valdengo-Spina), di Carisio, di Valdengo, di Collobiano. Sono altresì da segnalare le carte delle famiglie Battiani, Delle Lanze, Rivazia, Spina, Vibò, le carte del canonico Gustavo Avogadro di Valdengo (18 14-1847), storiografo, e voll. 15 di protocolli e minutarie notarili dal 1446 al 1665. Numerosi documenti riguardano l'amministrazione dei beni situati in: Biella, Collobiano, Formigliana, Montecavallo ¹, Pezzana, Quinto (Quinto Vercellese), Valdengo, Vigliano (Vigliano Biellese).

Vedi anche Raccolte e miscellanee, Torrione Pietro, p. 1212.

BIBL.: G. BOLENGO, *L'archivio Avogadro di Valdengo*, in *Rivista storica biellese*, 1 (1983), pp. 109-126.

Aymonino, pergg. 2 (1848-1849).

¹ Nel comune di Vigliano Biellese.

Balbo **Bertone** di Sambuy, bb. 4 (1859-1894).

La documentazione è stata rinvenuta nell'archivio San Martino di Baldissero e della Motta dei Conti-Scaglia di Verrua; concerne la famiglia che ereditò i beni dei San Martino in seguito al matrimonio (18 19) di Giuseppina San Martino con Filippo Raimondo Balbo **Bertone** di Sambuy, cui passarono in seguito i diritti spettanti al fratello di Giuseppina, Cesare, ultimo maschio della famiglia.

Belli, vedi Dal Pozzo della Cisterna, p. 1207.

Benso di Albugnano, bb. 12 (1585-1747); perg. 1 (1700). Inventario 1980. Si tratta dei documenti provenienti dall'eredità di Anna Felice Benso di Albugnano, che nel 1690 sposò Carlo Antonio Scaglia di Sostegno e poi nel 17 14 Filippo Ignazio Robbio. Sono compresi documenti della famiglia Robbio.

Berzetti di Buronzo, vedi Gromo di Ternengo, Morra di Sandigliano, Signoris di Buronzo, pp. 1208-1210.

Borello, bb. 3 (1705-1946).

Sono da segnalare le carte dell'avvocato Luigi **Borello** (morto nel 1946), che diresse per molti anni la biblioteca civica di Biella.

Bulgaro, scatole 130 (1304-1750, con docc. in copia dal 1112); pergg. 339 (1184-1726; secc. XII 1, XIII 41, XIV-XVIII 297). Inventario sec. XX.

La famiglia si estinse con Gabriella Teresa, che nel 1748 sposò **Accelino Areo** Antonio **Alli**ga di Ricaldone.

La documentazione concerne in particolare l'amministrazione dei beni situati nelle seguenti località: Bulgaro (la odierna Borgo Vercelli), Casalvelone¹, Dorzano, Lessona, Salussola, Vercelli, Vinzaglio e inoltre le chiese di S. Giovanni, di S. Maria, di S. Pietro, l'ospedale di S. Antonio, tutti in Bulgaro, la prevostura di S. Maria di Vezzolano, il beneficio di S. Croce in S. Eusebio di Vercelli, le famiglie Pecchio e de Ast.

Sono da menzionare altresì: genealogie e cenni genealogici di famiglie vercellesi, biellesi e piemontesi raccolti da Carlo Giuseppe Bulgaro (prima metà del sec. XVIII); blasonario Vercellese con stemmi di antiche famiglie (sec. XVII); abbozzo d'inventario dell'archivio vescovile di Vercelli (1723); affari di Sicilia (17 13- 17 19) con le carte concernenti l'attività al servizio dei Savoia del conte Giovanni Battista Bulgaro, direttore dell'ufficio del soldo in Sicilia; protocolli e minutarie notarili (1447-1503 e 1504-1599).

Sono conservati inoltre documenti della famiglia **Alli**ga Gandolfi di Montegrosso e di Ricaldone (1748-1818).

Chiala Luigi, scatole 9 (1854-1909, con docc. dal 1814). Inventario 1980.

¹ In provincia di Novara.

Si tratta in massima parte dei carteggi dello storico e senatore Luigi Chiala (1834-1904).

BIBL.: M. CASSETTI, *Le carte di Luigi Chiala*, in *Studi piemontesi*, IX (1980), pp. 152-159.

Dal Pozzo della Cisterna, bb. 604, scatole 6, regg. e voll. 52 e ff. 917 di mappe e disegni (1354- 1867, con docc. in copia dal 9 18 e docc. fino al 1923); perg. 1.369 (1199-1848: secc. XII 1, XIII 35, XIV-XIX 1.333) alle quali vanno aggiunti 1 perg. falsa (1170) e 15 perg. di recupero (secc. XIII-XV). Elenco 1981, inventario parziale 1982-1986.

La famiglia ebbe vari titoli: conti di Ponderano (1559), conti di Reano (1582), marchesi di Voghera (1611), marchesi (1650) poi principi (1670) di Cisterna. L'eredità Dal Pozzo passò in casa Savoia-Aosta in seguito al matrimonio di Maria Vittoria Dal Pozzo della Cisterna, figlia di Carlo Emanuele, con il principe Amedeo di Savoia, duca d'Aosta (1867).

Il fondo comprende anche l'archivio della famiglia Belli¹ di Asti. Sono altresì da segnalare i documenti della confraria e dell'ospedale di S. Spirito di Biella e quelli concernenti l'amministrazione dei beni situati in: Biella, Bonvicino², Borgo d'Ale, Borriana, Briga (Briga Novarese)³ e Beatino⁴, Camburzano, Cascina di San Giorgio⁵, Castellengo⁶, Cerrione, Cisterna (Cisterna d'Asti)⁷, Grinzane (Grinzane Cavour)², marchesato di Romagnano³, marchesato di Voghera⁸, Mongrando, Neive², Ponderano, Quaregna e Cerreto (Cerreto Castello), Reano⁹, Saffarona¹⁰, San Damiano¹¹, Strambinello⁹ e Quagliuzzo⁹, tenimenti vercellesi (Carpeneto¹², Ronsecco, Tronzano Vercellese, Vettignè¹³), tenimento di Valgioia¹⁴, tenuta di Pietrafitta¹⁵, Torino, Viverone e collegio Puteano di Pisa. Sono conservati anche i minutari e i protocolli di sei notai (1461- 1623). È da segnalare altresì la documentazione della famiglia Ghislain de Mérode proveniente dall'eredità di Louise-Caroline, moglie di Carlo Emanuele Dal Pozzo della Cisterna, relativa ai beni situati in Belgio e in Olanda. Parte della documentazione dei tenimenti vercellesi e, in particolare, quella concernente Carpeneto¹², Ronsecco e Tronzano proviene dall'archivio San Martino di Baldissero-Scaglia di Verrua.

BIBL.: M. CASSETTI, *L'archivio Dal Pozzo della Cisterna*, in *Studi piemontesi*, IX (1980), pp. 429-434; **Id.**, *Cenni sull'archivio Dal Pozzo della Cisterna*, in *La famiglia dei principi Dal Pozzo della Cisterna e il suo archivio*, a cura di M. CASSETTI e M. CODA, Vercelli 1981, pp. 87-94.

¹ La documentazione concerne in particolare Pietrino, giureconsulto (1502-1575), e il di lui figlio Domenico, diplomatico (1548-1601). La figlia di quest'ultimo, Giulia, ultima della famiglia, sposò il conte Amedeo Dal Pozzo.

² In provincia di Cuneo.

³ In provincia di Novara.

⁴ Nel comune di Borriana.

⁵ Nel comune di Settimo Torinese in provincia di Torino.

⁶ Nel comune di Cossato.

⁷ In provincia di Asti.

⁸ In provincia di Pavia.

⁹ In provincia di Torino.

¹⁰ Nel comune di Lucento in provincia di Torino.

¹¹ Nel comune di Carisio.

¹² Nel comune di Bianzè.

¹³ Nel comune di Santhià.

¹⁴ Nel comune di Pezzana.

¹⁵ Nel comune di San Gimignano in provincia di Siena.

Fantoni, bb. 9 (1568-1956); pergg. 6 (1380-1785).

Ferrero della Marmora, cassette 113, scatole 142, bb., pacchi, regg. e voll. 124 (1424-1906, con docc. in copia dal 1185); pergg. 502 (1221-1861: secc. XIII 2, XIV-XIX 500). Inventari parziali (sec. XIX e 1920).

Le origini della famiglia risalirebbero agli Acciaiuoli di Firenze. Il primo personaggio rilevante fu Besso (sec. XV). Il titolo di marchese della Marmora fu concesso a Tommaso Felice, diplomatico e ministro di Stato (1626-1706).

L'archivio è costituito da cinque serie principali: Principi, Nunziatura, Genealogie e storia della famiglia, Fondo Ferrero, Fondo economico-feudale. Particolarmente importante è la documentazione del periodo risorgimentale, specie quella dei fratelli Alberto (1789-1863), Alessandro (1799-1854), Alfonso (1804-1878) e Carlo (1788-1854), il primogenito, che, in seguito all'estinzione della famiglia Ferrero Fieschi in casa Rafélis de Saint-Sauveur, ebbe il titolo di principe di Masserano.

E conservata documentazione delle famiglie Argentero di Bersezio, Costa di Arignano e di Polonghera, Ferrero Fieschi e Roero di Pralormo. Sono da segnalare anche i documenti della famiglia Battiani.

BIBL.: M. CASSETTI, *L'archivio Ferrero della Marmora*, in *Studi piemontesi*, II (1973), pp. 200-202; Alfonso Ferrero della Marmora e il suo tempo, catalogo di mostra a cura di M. CASSETTI e G. SILENGO, Vercelli 1978; M. CASSETTI, *Le carte di Alfonso Ferrero della Marmora. Spunti per una biografia e un epistolario*, Vercelli 1979; **ID.**, *L'archivio della nunziatura a Praga di Giovanni Stefano ZZ Ferrero, vescovo di Vercelli (1604-1607)*, in *Studi in onore di Leopoldo Sandri*, I, Roma 1983, pp. 261-264 (PAS, XCVIII, Saggi 1); G. BOLENGO, M. CASSETTI, *Alessandro Ferrero della Marmora fondatore dei bersaglieri (1799-1855)*, Vercelli 1986; **ID.**, *Il marchese Carlo Ferrero della Marmora (1788-1854)*, ivi 1988; **ID.**, *Alberto Ferrero della Marmora generale e scienziato (1789-1863)*, ivi 1989.

Florio, b. 1 (1648-1870); pergg. 7 (1717-1847).

Sono comprese le carte della famiglia Cerrone.

Fresia di Oglianico, bb. 10 (1575-1826). Inventario 1980.

Cristina Fresia di Oglianico sposò nel 1793 Felice San Martino di Baldissero e della Motta dei Conti.

Frichignono di Castellengo, bb. 88 e ff. 137 di mappe (1494-1878, con docc. in copia dal 1155); pergg. 11 (1443-1591). Inventario 1982-1986.

Sono comprese le carte delle famiglie Mestiatìs e Ugliengo. 1 documenti concernono in particolare le località di Castellengo ¹, Cossato e Mottalciata.

BIBL.: G. BOLENO, *Frichignono di Castellengo*, in *Archivi e storia*, 1990, 3-4, p. 179.

Gromo di Ternengo, pacchi 137 e ff. 29 di mappe e disegni (1435-1936, con docc. in copia dal 1164); pergg. 337 (1226-1840: secc. XIII 9, XIV-XIX 328). Inventario 1981-1984.

La famiglia ebbe il titolo comitale di Ternengo nel 1617. Si estinse con Maria (morta nel

¹ Nel comune di Cossato.

1964), sposata Wild. Molti documenti concernono la famiglia Berzetti di Buronzo ¹; essi pervennero in casa Gromo in seguito al matrimonio di Gentilbona Berzetti con Vittorio.

1 documenti concernono in particolare l'amministrazione di beni siti in: Balocco, Bastia ², Buronzo, Carisio, Ceretto (Cerreto Castello), Mongrando, Muzzano, Quaregna, Ternengo. Sono altresì da segnalare i documenti sul convento di S. Gerolamo di Chiavazza ³ e sul priorato di S. Bernardo di Vercelli e nove protocolli e minuti notarili (1610-1698 e 1722-1737).

BIBL.: G. BOLENGO, *Gromo di Ternengo*, in *Archivi e storia*, 1989, 2, pp. 239-240.

Massei di Caresana, bb. 8 (1632-1870, con docc. dal 1564). Inventario 1920.

Maria Elisabetta Ferrero della Marmora (1790-1871) sposò nel 1811 il marchese Maurizio Massei di Caresana.

Mathis, vol. 1 (1758).

Mongilardi, b. 1 (1531-1843).

Mori Ubaldini degli Alberti, pacchi 21 (1619-1880). Elenco 1985.

Si tratta di parte della documentazione della famiglia di Mario, storiografo, che sposò Enrichetta Ferrero della Marmora, ultima della sua famiglia.

Mori Ubaldini degli Alberti-La Marmora, bb. e pacchi 50 (fine sec. XIX- 1928).

Si tratta della documentazione concernente l'eredità Ferrero della Marmora dopo il matrimonio di Mario Mori Ubaldini degli Alberti con Enrichetta Ferrero della Marmora.

Morra di Sandigliano, bb. 65 e ff. 11 di mappe e disegni (1446- 1910); perg. 207 (1307-1833, con docc. dal 1292 in copia del sec. XV).

Gran parte della documentazione riguarda la famiglia dei Sandigliano, che confluisce nella famiglia Morra di Lavriano (poi detta di Sandigliano) in seguito al matrimonio di Marianna (nel 1799) con il generale Bernardino Morra di Lavriano. Vi sono documenti concernenti i Vialardi di Sandigliano e i Berzetti ⁴ di Buronzo. Molti documenti concernono l'amministrazione dei beni siti in Beatino ⁵, Borriana e Sandigliano.

BIBL.: G. BOLENGO, *La famiglia Morra di Sandigliano*, in *Archivi e storia*, 1989, 1, p. 107.

¹ Sono da segnalare i documenti di Ercole, morto nel 1686, vescovo di Moriana, fratello di Gentilbona, ultima del suo ramo, moglie di Vittorio Gromo di Ternengo.

² Nel comune di Balocco.

³ Nel comune di Biella.

⁴ Altri documenti Berzetti finirono in casa di Sandigliano (poi Morra di Sandigliano) in seguito al matrimonio di Beatrice Berzetti, figlia di Giovanni Giacomo, con Ercole di Sandigliano.

⁵ Nel comune di Borriana.

Rasini di Mortigliengo, b. 1 (1830-1936).

Richelmy di Bovile, bb. 19 (1439-1855, con docc. in copia dal 1126); perg. 55 (15 12-1796). Inventario parziale sec. XIX.

La famiglia conflui in casa Gromo di Ternengo in seguito al matrimonio di Gabriella (morta nel 1826) con Ottavio Gromo di Ternengo.

Rosazza, bb. 4 (1816-1941, con docc. dal 1782).

Sono da segnalare anche documenti (1894-1904 ca.) dell'ing. Scipione Cappa e documenti (1828- 1920 ca.) della famiglia Gastaldetti.

Rossi, fasc. 1 (1847-1857).

San Martino di Baldissero e della Motta dei Conti, bb. 98 (1461-1847, con docc. in copia dal 1141); perg. 295 (1229- 1734: secc. XIII 8, XIV-XVIII 287). Inventario parziale 1980.

Parte importante della documentazione appartiene alla famiglia Scaglia di Verrua, che conflui in casa San Martino in seguito al matrimonio di Anna Felice con Giuseppe Luigi (1753). Molti documenti riguardano le famiglie Langosco della Motta e Cipelli della Motta, che finirono in casa San Martino in seguito al matrimonio (1734) di Maria Maddalena Cipelli con Antonio Francesco, e la famiglia Ponzone di Azeglio. I documenti in particolare concernono l'amministrazione di beni siti nelle seguenti località: Azeglio ¹, Baldissero ¹, Barone ¹, Biella, Borgo d'Ale, Caluso ¹, Cavaglià, Chieri ¹, Cortemilia ², Crescentino, Cossato, Ivrea ¹, Manthie ³, Mazzè ¹, Miradolo ⁴, Montefalcone ⁴, Motta dei Conti, Ponderano, Roccapiatte ⁵, Rondissone ¹, Salussola, Sandigliano, San Secondo ¹, Sostegno, Torino, Verolengo ¹, Verrua (Verrua Savoia) ¹, Vigliano (Vigliano Biellese).

Per altri documenti vedi Dal Pozzo della Cisterna, p. 1207.

BIBL.: M. CASSETTI, *L'archivio S. Martino-Scaglia*, in *Studi piemontesi*, X (1981), pp. 197-202.

Serralunga Giovanni Battista, fasc. 1 (1903-1904).

Signoris di Buronzo, bb. 16 e vol. 1 (1451-1855, con docc. in copia dal 1267); perg. 15 (1671-1797).

1 documenti concernono anche la famiglia Berzetti di Buronzo. Sono da segnalare due minutari notarili (1492-1520 e 1510-l 523).

Torrione, bb. 13 (1642-1971). Inventario 1985.

Parte dei documenti riguardano il cav. Pietro Torrione (1913-1971), erudito e storiografo biellese, che per molti anni fu direttore della biblioteca civica di Biella.

¹ In provincia di Torino.

² In provincia di Cuneo.

³ Nel comune di Motta dei Conti.

⁴ Nel comune di San Secondo di Pinerolo in provincia di Torino.

⁵ Nel comune di Prarostino in provincia di Torino.

Vercellone, bb. 2 (1603-1857).

Vialardi di Verrone, b. 1 (1582-1931, con **docc.** in copia dal 1460); pergg. 37 (1340-1766).

La famiglia conflui in casa Avogadro di Valdengo in seguito al matrimonio (1874) di Maria con Luigi Ernesto Avogadro di Valdengo.

Vedi anche Raccolte e miscellanee, Torrione Pietro, p. 1212.

Villani, bb. 3 e reg. 1 (1589-1697).

Si tratta essenzialmente di minutari e protocolli notarili. Vedi anche Raccolte e miscellanee, Torrione Pietro, p. 1212.

ARCHIVI DIVERSI

Società generale di mutuo soccorso tra gli operai di Biella, cassetta 1 (1852-1934).

Società operaia di mutuo soccorso e istruzione di Ternengo, b. 1 (1886-1952).

Società operaia di mutuo soccorso di Magnano, pacco 1 e regg. 2 (1887-1901).

Distilleria a vapore Achille Ramella di Chiavazza, bb. 3 (1895-1897).

Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione «Unione e fratellanza» di Vigliano Biellese, b. 1 (1899-1935).

Società anonima cooperativa di consumo di Vigliano Biellese, bb. 5, regg. 7 e f. 1 (1900-1980).

Ditta Vannini e Toselli commercio in tessuti in Biella, bb. 3 (1904-1907).

Società di mutuo soccorso «L'Esercito» di Biella, reg. 1 (1904-1919).

Società filarmonica di Pralungo, reg. 1 (1922-1934).

Banca credito biellese di Biella, b. 1 (1927-1930).

Opera nazionale maternità e infanzia, Comitati comunali di Lessona, bb. 5 (1927-1971). Masserano, bb. 4 (1937-1973). Valdengo, b. 1 (1927-1945, con **docc.** fino al 1952).

Unione cooperativa di consumo di Ternengo, b. 1 (1933-1952).

Filatura Albino Barberis di Muzzano, bb. 20 (1940-1954).

Collegio Puteano di Pisa, vedi Archivi di famiglie e di persone, Dal Pozzo della Cisterna, p. 1207.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Bilotti, b. 1 (1752-1889); pergg. 9 (sec. XVIII-1803).

Va sotto il nome di Bilotti una miscellanea di documenti concernenti le famiglie Bocca e Piacenza.

Torrione Pietro, bb. 32 (1349-1965, con docc. in copia dal 1069); pergg. 80 (1225-1780: secc. XIII 9, XIV-XVIII 7 1). Inventario 1985.

Sono in particolare da segnalare i documenti delle famiglie Avogadro di Cerrione, Avogadro di Collobiano, Avogadro di Quaregna, Avogadro di Valdengo, Battiani, Bellini (manoscritti delle opere dello storiografo Vercellese Carlo Amedeo Bellini), Coda, Ferrero Fieschi, Gromo, **Paglino**, **Vialardi** di Verrone e Villani; inoltre i documenti del convento di S. Sebastiano di Biella, del convento di S. Gerolamo di Chiavazza ¹, del capitolo di S. Stefano di Biella, della **confraria** di S. Spirito del Vernato ¹, del canonico Gustavo Avogadro di Valdengo e dei comuni di Occhieppo Superiore e di Ponderano. Sono da segnalare infine otto minutari e protocolli notarili (1450-1599).

¹ Nel comune di Biella.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI VARALLO

Via Mario Tancredi Rossi, 9 (cod. **post.** 13019); tel. **0163/5** 1234.

Consistenza totale: bb., pacchi, scatole, regg., **voll.** e **fasc.** 18.114; pergg. 976; ff. 2.024 di mappe e piante.

Biblioteca: **voll.** e opuscoli 5.000.

La Sezione, istituita con d.m. 27 **dic.** 1973, con sede nel palazzo Racchetti ¹, ha iniziato a funzionare regolarmente dal settembre 1978; conserva la documentazione della Valsesia.

La Valsesia, che apparteneva allo Stato di Milano, passò ai Savoia durante la guerra di successione spagnola – a seguito della vittoria di Torino del 1707 – conservando statuti e privilegi fino al 1770. Durante il periodo francese, essendo stato portato il confine tra Francia e regno d'Italia al fiume Sesia, alcuni comuni della valle passarono alla Francia. Con la restaurazione furono riuniti i territori della Valsesia, che nel 1819 divenne provincia, abolita poi nel 1836 e ripristinata nel 1844. Nel 1859 entrò a far parte della provincia di Novara, nel 1927 infine di quella di Vercelli.

È abbastanza consistente la documentazione degli archivi storici comunali e degli enti assistenziali. Lacunosa e frammentaria è invece la documentazione delle preture postunitarie. È andata perduta la documentazione delle antiche corporazioni religiose.

1 protocolli e i minutari dei notai sono conservati presso l'AS Novara (vedi *Guida*, 111, p. 179).

¹ Palazzo Racchetti nel sec. XVI appartenne alla famiglia Giordani. Passò poi alla famiglia Gibellini e dal 1707 a Giovanni Battista Racchetti. Dal 1772 il palazzo divenne proprietà dell'opera pia Racchetti e poi sede del comune. Nel 1990 la Sezione di Varallo si è dovuta trasferire in altra sede per consentire l'avvio di lavori di restauro del palazzo.

Antichi regimi

Consiglio generale della Valle, regg. 2 (1756-1798, con **docc.** fino al 1814).

Il consiglio della Valle, esistente già nel XIV secolo, era costituito dai delegati di tutti i comuni della Valsesia e veniva convocato dal pretore su richiesta dei reggenti della Valle. Deliberava sugli affari generali della Valsesia ¹.

Pretoria della Valsesia, bb. 143 (1707-1801, con **docc.** dal 1681 e fino al 1804). Inventario 1987.

La pretoria a Varallo cominciò a funzionare nel 1707, data dell'effettiva occupazione della Valsesia da parte del duca di Savoia. Il pretore aveva competenze amministrative e giudiziarie.

La documentazione relativa alla funzione amministrativa è assai scarsa.

BIBL.: M. G. CAGNA, *La pretoria di Varallo*, in *Archivi e storia*, 1990, 3-4, pp. 97-112.

Uffici d'insinuazione di

Borgosesia, regg. 24 e voll. 119 (1779-1807, con **docc.** del 1808). Elenco 1984-1985. Varallo, b. 1 e voll. 287 (1770-1807). Elenco 1984.

L'ufficio d'insinuazione di Varallo fu istituito in data 9 nov. 1770; il 28 giu. 1779 fu istituito l'ufficio di Borgosesia con il distacco di parte del territorio dell'ufficio di Varallo. In Valsesia l'insinuazione restò in vigore fino al 1807.

Periodo napoleonico

Dopo la battaglia di Marengo (1800) anche la Valsesia fu stabilmente occupata dai francesi. La parte a destra del Sesia entrò a far parte del dipartimento della Sesia, con capoluogo Vercelli, quella a sinistra fu aggregata al dipartimento dell'Agogna con capoluogo Novara, ed

¹ Un registro (1721-1755) è conservato presso la Società di incoraggiamento per lo studio del disegno in Varallo. Altri due registri (1624-1720) sono conservati presso il comune di Riva Valdobbia.

entrò a far parte della repubblica cisalpina, poi repubblica italiana, infine (1805) regno d'Italia. Con legge 13 mag. 1801 il dipartimento dell'Agogna, con a capo il prefetto, fu diviso in cinque distretti, tra cui quello di Varallo, con a capo un viceprefetto.

Viceprefettura di Varallo, bb. 234 e ff. 8 di mappe e disegni (1801-1814). Inventario 1990.

BIBL.: M. G. CAGNA, *La viceprefettura di Varallo*, in *Archivi e storia*, 1989, 2, p. 242.

Municipalità distrettuale di Varallo, bb. 3 (1800-1804). Inventario 1987.

Cancellerie del censo dei distretti di Romagnano (Romagnano Sesia)¹, bb. 14 (1801-1811). Varallo, bb. 24 (1801-1814). Inventario 1987.

Ufficio del registro di Varallo, bb. 17 (1806-1814).

Commissione cantonale di leva in Varallo, b. 1 (1802-1813). Inventario 1987.

Consiglio distrettuale di leva in Varallo, b. 1 (1803-1806). Inventario 1987.

Ufficio del giudice conciliatore di Varallo, bb. 2 (1802-1806).

Giudicatura di pace di Varallo, bb. 5 (1805-1814). Inventario 1987.

Justice de paix de Agnona², b. 1 (1801-1813).

La sua competenza era limitata a quella della Valsesia, alla destra del fiume Sesia, che faceva parte del dipartimento dell'Agogna.

Pretura di Varallo, bb. 18 (1801-1807). Inventario 1987.

Restaurazione

Pretoria di Varallo, bb. 28 (1814-1818, con docc. fino al 1827). Inventario 1988.

¹ In provincia di Novara.

² Nel comune di Borgosesia.

Ricostituita con editto 7 ott. 1814, con le precedenti competenze, fu soppressa il 10 novembre 1818.

La consistenza si riferisce anche alle carte giudiziarie del pretore.

Intendenza della Valsesia, bb. 328, regg. e voll. 44, ff. 178 di mappe (1819-1859). Inventario 1987.

Cominciò a funzionare nel 1819 come viceintendenza, che subentrava alla pretoria. Nel dicembre 1836 la viceintendenza divenne intendenza. Fu soppressa allorché la provincia di Valsesia fu aggregata alla provincia di Novara dal 1837 al 1844 (rr.patenti 10 dic. 1836 e rr. patenti 25 nov. 1844), anno in cui tornò ad essere provincia fino al 1859.

Comando militare della Valsesia, bb. 7 (1816-1845). Inventario 1982.

Giunta provinciale del vaccino, b. 1 e reg. 1 (1820-1847, con docc. dal 1817).

Le giunte provinciali del vaccino furono istituite con rr. patenti 1° lu. 1819.

Sono compresi documenti del consiglio provinciale di sanità.

Consiglio provinciale di sanità, reg. 1 (1850-1852).

Vedi anche Giunta provinciale del vaccino.

Uffici d'insinuazione di

Borgosesia, regg. 60 e voll. 219 (1814-1862, con docc. dal 1809). Elenco 1984, inventario parziale 1985. Varallo, pacchi 11, regg. e voll. 683 (1814-1862, con docc. dal 1813 e fino al 1872). Elenco 1984, inventario parziale 1985. Vi è compresa documentazione della conservatoria delle ipoteche.

Conservatoria delle ipoteche, regg. 347 e voll. 239 (1823-1862, con docc. fino al 1865). Vedi anche Ufficio d'insinuazione di Varallo.

Deputazione delle pubbliche scuole della corte superiore della Valsesia in Varallo, vol. 1 (1814-1826).

Prefettura degli studi di Varallo, vol. 1 (1829-1857).

Con regia patente 23 lu. 1822 nelle città sedi di un collegio delle regie scuole fu previsto un prefetto degli studi. Questi nel 1849 prese il nome di provveditore agli studi.

Reale collegio S. Carlo di Varallo, regg. 11 (1829-1859).

Ebbe origine dalle pubbliche scuole di Varallo, sorte nel 1754 e approvate nel 1759. Nel 1859 esso si trasformò in scuola tecnica (vedi p. 1218).

Giudicature di

Borgosesia, bb. 2 (1855-1862). Crevacuore, bb. 6 (1815-1865); vedi anche AS Vercelli, Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Vercelli, p. 1172. Scopa, bb. 3 (1819-1866). Varallo, bb. 6 (1823-1864).

Avvocatura fiscale, b. 1 (1823-1852).

Prefettura di Varallo, bb. 10 (1819-1822). Inventario 1982.

La prefettura fu istituita nel 1818 e cominciò a funzionare nell'anno successivo.

Tribunale di prefettura di Varallo, bb. 171 e reg. 1 (1823-1860).
Elenco 1984.

11

Sottoprefettura di Varallo, bb. 14 (1860-1878 e 1889-1893, con docc. dal 1850). Inventario 1987.

Sono compresi documenti dell'Ufficio di pubblica sicurezza (1889- 1893).

Guardia di finanza, Comando di brigata di Borgosesia, pacchi 20 (1968- 1978). Elenchi 1989.

Uffici del registro di

Borgosesia, bb. 266, regg. e voll. 335 (1862-1948). Elenco 1984, inventario parziale 1985. Varallo, bb. 460, regg. 494, voll. 147 e ff. 16 di mappe (1862-1949, con docc. in copia dal 1650, in originale dal 1657): parte dei documenti concerne la conservatoria delle ipoteche. Elenco 1984, inventario parziale 1982- 1985.

Conservatoria delle ipoteche, regg. e voll. 1.470 (1862-1953, con docc. fino al 1973). Vedi anche Ufficio del registro di Varallo, *supra*.

Uffici distrettuali delle imposte dirette di

Borgosesia, bb. 235 e regg. 6 (1938-1977, con docc. dal 1870). Vara 11 o, bb. 1.020, pacchi 10 e regg. 151 (1859- 1973, con docc. dal 1852).

Commissione distrettuale delle imposte dirette di Borgosesia, bb. 8 (1955-1975).

Stazioni forestali di

Balmuccia, bb. 2 (1907-1943). Inventario 1981. Boccioleto, bb. 15 (1930-1964). Inventario 1981. Borgosesia, bb. 15 (1922- 1963). Inventario 1979. Cravagliana, bb. 7 (1939-1962). Inventario 1979. Mollia, bb. 14 (1922-1964). Inventario 1981. Scopa, bb. 41 (1899-1976). Inventario parziale 1981. Varallo, bb. 27 (1891-1965). Inventario 1979.

Ufficio postale di Boccioleto, b. 1 (1907-1938).

Uffici di collocamento di

Balmuccia, pacchi 2 (1960-1975). Boccioleto, pacchi 2 (1968-1979). Carcoforo, pacchi 2 (1954-1977). Civiasco, pacchi 6 (1954-1965). Coggiola, pacchi 3 e vol. 1 (1955-1985). Rima San Giuseppe, pacco 1 (1961-1968). Rimasco, pacco 1 (1956-1967). Riva Valdobbia, pacchi 2 (1966-1983). La documentazione si riferisce anche al comune di Alagna. *Rossa*, pacco 1 (1969-1978). Scopello, fasc. 1 (1966-1978). Vocca, pacchi 6 (1954-1979).

Direzioni didattiche di

Scopello, bb. 10 (1923-1937, con docc. dal 1865). Inventario 1979. Varallo, bb. 133 e regg. 7 (1924-1945, con docc. dal 1861 e fino al 1966). Inventario parziale 1979.

Ginnasio d'Adda di Varallo, bb. 16 e regg. 21 (1885-1942). Elenco 1977. Sorse dalla trasformazione nel 1860 in istituto pubblico del collegio d'Adda.

Scuola tecnica di Varallo, bb. 35, regg. 26 e f. 1 di mappa (1859-1945, con docc. dal sec. XVIII). Inventario 198 1.

Sorse nel 1859 dalla trasformazione del reale collegio di S. Carlo. Nel 1923 divenne scuola complementare, nel 1929 scuola di avviamento al lavoro, nel 1932 scuola di avviamento professionale.

Carceri giudiziarie di Varallo, regg. 2 (1865-1891).

Uffici di conciliazione di

*Agnona*¹, pacco 1 e fasc. 1 (1866-1928). *Aranco*¹, b. 1 (1901-1928). Borgosesia, bb. 15 (1875-1951). Breia, b. 1 e fasc. 1 (1870-1956). *Camasco*², b. 1 (1870-1925). Campertogno, bb. 2 (1867-1933). Carcoforo, b. 1 (1872-1936). Cellio, bb. 4 (1883-1942). Cervatto, b. 1 e fasc. 1 (1865-1926). Cravagliana, b. 1 (1901-1948). Foresto Sesia', pacco 1 (1893-1928). *Isolella*¹, fasc. 1 (1866-1928). Piode, fasc. 1 (1901-1944). Quarona, b. 1 (1897-1947). *Rassa*, b. 1 (1867-1953). *Rossa*, b. 1 (1865-1924). Scopello, b. 1 (1873-1938). Valduggia, bb. 6 (1866-1942). Varallo, bb. 7 e reg. 1 (1893-1942).

Preture di

Borgosesia, bb. 15 (1863-1923). Elenco 1970. Crevacuore, bb. 17 (1866-

¹ Nel comune di Borgosesia.

² Nel comune di Varallo.

1923). Elenco 1970. Scopa, bb. 10 (1866-1923). Elenco 1970. Varallo, bb. 182 (1864-1940). Elenco 1970.

Le preture di Borgosesia, Crevacuore e Scopa furono soppresse nel 1923.

Tribunale di Varallo, bb. 499 e regg. 5 (1860-1924). Inventario 1990.

Il tribunale fu soppresso nel 1923.

Procura del re presso il tribunale di Varallo, bb. 40 (1860-1923). Inventario 1989.

111

COMUNI

Vara 118, bb. 373, regg. e voll. 298 e ff. 739 di mappe (1814-1959, con **docc.** dal 1503). Inventario 1989.

Il fondo comprende 3 registri (1740-l 806) della Vicinanza di Varallo.

Agnona¹, bb. 138 e regg. 17 (1504-1928). Inventario 1986.

Aranco¹, bb. 80, regg. 7 e ff. 32 di mappe (1801-1928, con **docc.** dal 1535). Inventario 1985.

Sono da segnalare documenti relativi alla famiglia Zuccoli.

Boccioleto, bb. 158, regg. 6 e ff. 39 di mappe (1692-1957, con **docc.** dal 1564). Inventario 1987.

Comprende anche documentazione relativa alla famiglia Preti, al Consorzio stradale Val Sermenza e alla Cappellania di S. Martino di Piaggiogna ².

Borgosesia, bb. 192, regg. e voll. 43 e ff. 46 di mappe (1504-1913). Inventario 1985.

Breia, bb. 123, regg. 2 e ff. 8 di mappe (1580-1952). Inventario 1987.

Camasco³, bb. 33, regg. 13 e ff. 10 di mappe (1519-l 930, con **docc.** dal 1480); pergg. 5 (1456-1568). Inventario 1987.

¹ Nel comune di Borgosesia.

² Nel comune di Boccioleto.

³ Nel comune di Varallo.

Campertognetto¹, b. 1 (1816-1829). Inventario 1985.

Campertogno, bb. 165, regg. 21 e ff. 10 di mappe (1503- 1949). Inventario 1985.

Carcoforo, bb. 84, reg. 1 e ff. 8 di mappe (1602-1953); perg. 1 (1462). Inventario 1983.

Cellio, bb. 140, regg. 57 e ff. 68 di mappe (1644-1952). Inventario 1988.
Vi sono documenti del Consorzio stradale Cellio-Breia.

Cervarolo², bb. 34, regg. e voll. 7, ff. 31 di mappe (1479-1930, con **docc.** in copia dal 1442); perg. 20 (1419-1539: **secc.** XV 4, XVI 16). Inventario 1987.

Cervatto, bb. 139, regg. 6 e ff. 33 di mappe (1531-1945). Inventario 1983.
Comprende anche documentazione della famiglia Juva e della Cappellania.

Civiasco, bb. 86, regg. 4 e ff. 18 di mappe (1582-1929). Inventario 1991.

Cravagliana, bb. 143, regg. e voll. 33 e ff. 9 di mappe (1498-1951). Inventario 1982.

Vi sono documenti del Consorzio stradale della Val Mastellone.

Crevola **Sesia**², bb. 43, regg. 5 e ff. 11 di mappe (1517- 1930, con **docc.** in copia dal 1398); vol. pergameneo 1 (1289-1403); pergg. 48 (1293-1557: **secc.** XIII 1, XIV 24, XV 19, XVI 4). Inventario 1987.

Doccio³, bb. 88, regg. 29 e ff. 14 di mappe (1602-1928, con **docc.** in copia dal 1402). Inventario 1983.

Dughera⁴, b. 1 (1543-1803). Inventario 1989.

Failungo Inferiore⁵, regg. 4 (1682-1817). Inventario 1987.

Ferruta⁶, bb. 29 e vol. 1 (1782- 1869, con **docc.** dal 1642); perg. 1 (1782). Inventario 1985.

Vi sono documenti della famiglia Frasca.

Fervento⁷, b. 1 (1771-1835). Inventario 1986.

¹ Nel comune di Campertogno.

² Nel comune di Varallo.

³ Nel comune di Quaronna.

⁴ Nel comune di Piode.

⁵ Nel comune di Pila.

⁶ Nel comune di Borgosesia.

⁷ Nel comune di Boccioleto.

Fobelio, bb. 69, regg. 4 e ff. 36 di mappe (1537-1948). Inventario 1983.
Comprende documentazione della cappellania dell'oratorio della Beatissima Vergine.

Foresto Sesia', bb. 70, voll. 5 e ff. 3 di mappe (1588-1928). Elenco 1986.
Comprende anche documentazione del Beneficio Battistolo, del Beneficio dei terrieri e della Cappellania.

Grignasco², b. 1 (1798-1800).

Isolella¹, bb. 52, vol. 1, fasc. 1 e ff. 6 di mappe (1613-1928). Inventario 1985.

Locarno³, bb. 29, regg. e voll. 7 e ff. 14 di mappe (1567-1930, con **docc.** in copia dal 1434). Inventario 1987.

Morca³, bb. 24, regg. 3 e ff. 13 di mappe (1643-1929, con **docc.** in copia dal 1505); pergg. 2 (1465-1483). Inventario 1987.

Morondo³, bb. 26, regg. 7 e ff. 14 di mappe e piante (1518-1930). Inventario 1987.

Parone³, bb. 29, regg. 2, fasc. 1 e ff. 15 di mappe (1517-1929, con **docc.** in copia dal 1486); pergg. 3 (1517-1531). Inventario 1987.

Pila, bb. 97, regg. 12 e ff. 11 di mappe (1620-1948, con **docc.** in copia dal 1470). Inventario 1983.

Piode, bb. 95, regg. 8 e ff. 5 di mappe (1580-1944, con **docc.** in copia dal 1484). Inventario 1984.

Vi sono compresi documenti del Comune di **Failungo** Superiore⁴ e della Cappellania di S. Maria.

Quarona, bb. 168, regg. 45 e ff. 75 di mappe (1634-1948). Inventario 1983.

Rassa, bb. 107, regg. 4 e ff. 63 di mappe (1651-1958, con **docc.** in copia dal 1596). Inventario 1983.

Comprende anche documentazione della Cappellania e del Consorzio stradale **Rassa-Piode-Campertogno**.

Rima (Rima San Giuseppe), bb. 4 (**1914-1948**).

¹ Nel comune di Borgosesia.

² In provincia di Novara.

³ Nel comune di Varallo.

⁴ Nel comune di Piode.

Rimasco, reg. 1 e bb. 14 (1830-1948).

Roccapietra', bb. 53, regg. 12 e ff. 94 di mappe e piante (1438-1929, con docc. in copia dal 1422); pergg. 2 (1448-sec. XVI). Inventario 1987.

Vi sono documenti dell'Asilo infantile e della Confraternita di S. Marta.

Rossa, bb. 188, regg. e voll. 10 e ff. 11 di mappe (1505-1955). Inventario 1988.

Scopello, bb. 112, regg. 9 e ff. 26 di mappe (1489-1950); pergg. 13 (1408-1577). Inventario 1989.

Valduggia, bb. 447, regg. 35 e ff. 65 di mappe (1557-1949); perg. 1 (1570). Inventario 1990.

Valmaggia', bb. 20, regg. 6 e ff. 16 di piante e mappe (1477-1929, con docc. in copia dal 1465); pergg. 3 (1455-1657). Inventario 1987.

Vocca, bb. 41, regg. 3 e ff. 23 di mappe (1498-1929); pergg. 9 (1370-1564). Inventario 1983.

ARCHIVI FASCISTI

La documentazione dei fondi che seguono, versata dalla ragioneria provinciale dello Stato, consiste in prevalenza di registri contabili.

Partito nazionale fascista, Fasci di combattimento di

Balmuccia, reg. 1 (1943). Breia, reg. 1 e fasc. 1 (1935-1943): vi sono documenti dell'Ente opere assistenziali. Campertogno, reg. 1 (1937-1943). Cellio, reg. 1 (1942-1943). Mollia, reg. 1 (1937-1943). Pila, fasc. 1 (1937-1939). Rassa, reg. 1 (1937-1943). Rima San Giuseppe, reg. 1 (1937-1943). Rimasco, reg. 1 (1937-1943). Rimella, reg. 1 (1937-1943). Rossa, b. 1 e reg. 1 (1937-1944). Scopa, reg. 1 (1937-1943).

Partito nazionale fascista, Fasci femminili di

Balmuccia, reg. 1 (1937-1943). Boccioleto, reg. 1 (1942-1943). Breia, reg. 1 (1937-1943). Cellio, reg. 1 (1937-1943). Mollia, reg. 1 (1938-1943). Quarona, reg. 1 (1943). Rassa, reg. 1 (1938-1943). Rima San Giuseppe, reg. 1 (1937-1943). Rimasco, reg. 1 (1937-1943). Rimella, reg. 1 (1942-1943). Rossa, reg. 1 (1942-1943).

Partito nazionale fascista, Ente opere assistenziali, Comitato comunale di Pila, reg. 1 (1936-1937).

¹ Nel comune di Varallo.

Opera nazionale balilla, Comitati comunali di Breia, pacco 1 (1934-1944). Pila, b. 1 (1934-1935). Rossa, fasc. 1 (1943-1945). Varallo, b. 1 (1931-1945).

Gioventù italiana del littorio, Comandi comunali di Breia, fasc. 1 (1937-1938). Varallo, b. 1 (1939-1945).

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato di liberazione nazionale, Comitato locale di Breia, fasc. 1 (1945).

CATASTI

Catasto dei terreni e dei fabbricati, regg. 1.157 (1875-1959).

La documentazione è stata versata **dall'ufficio** distrettuale delle imposte dirette di Borgosesia – presso il quale era confluita anche la documentazione del soppresso ufficio di Varallo – e dall'ufficio tecnico erariale di Vercelli relativamente al territorio della Valsesia.

Per il distretto di Borgosesia la documentazione, che consta di regg. 312 di partitari e matricole dei possessori per gli anni 1875-1959, si riferisce alle seguenti località: Agnona ¹, Ailoche, **Aranco** ¹, Borgosesia, Bornate ², Breia, Caprile, Cellio, Coggio-la, Crevacuore, **Doccio** ³, Flecchia ⁴, Foresto Sesia ¹, Guardabosone, **Pianceri** ⁴, Piane di Serravalle Sesia ², Portula, Postua, Pray, Quarona, Serravalle Sesia, Sostegno, Valduggia, Vintebbio ².

Per il distretto di Varallo la documentazione, che consta di regg. 392 di partitari e matricole di possessori per gli anni 1875- 1959, si riferisce alle seguenti località: Alagna Valsesia, Balmuccia, Boccioleto, Camasco ⁵, Campertogno, Carcoforo, Cervarolo ⁵, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Crevola Sesia ⁵, Fobello, Locarno ⁵, Mollia, **Morca** ⁵, Morondo ⁵, **Parone** ⁵, Pila, Piode, **Rassa**, Rima ⁶, Rima San Giuseppe, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rocca Pietra ⁵, Rossa, Sabbia, Scopa, Scopello, Valmaggia ⁵, Varallo, Vocca.

Per il territorio della Valsesia la documentazione, che consta di regg. 453 di partitari e matricole dei possessori relativi al solo catasto terreni per gli anni 1901- 1956, si riferisce alle seguenti località: Agnona ¹, Alagna Valsesia, **Aranco** ¹, Balmuccia, Boccioleto, Borgosesia, Breia, Camasco ⁵, Campertogno, Carcoforo, Cellio, Cerva-

¹ Nel comune di Borgosesia.

² Nel comune di Serravalle Sesia.

³ Nel comune di Quarona.

⁴ Nel comune di Pray.

⁵ Nel comune di Varallo.

⁶ Nel comune di Rima San Giuseppe.

rolo¹, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Crevola Sesia¹, Fobello, Foresto Sesia², Locarno¹, Mollia, Morca¹, Morondo¹, Parone¹, Pila, Piode, Quarona, Rassa, Rima³, Rima San Giuseppe, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rocca Pietra¹, Rossa, Sabbia, Scopa, Scopello, Valduggia, Valmaggia¹, Varallo, Vintebbio⁴, Vocca.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile del dipartimento dell'Agogna, bb. 13 (1806-1814, con docc. dal 1800).

Riguardano le seguenti località: Balmuccia, Boccioleto, Borgosesia, Breia, Campello (Campello Monti)⁵, Campertogno, Cellio, Civiasco, Cravagliana, Mollia, Morondo¹, Pietre Gemelle⁶, Piode, Quarona, Rimasco, Rimella, Rocca (Rocca Pietra)¹, Rossa, Sabbia, Scopa, Scopello, Valduggia, Varallo, Vocca.

Atti dello stato civile del dipartimento della Sesia, bb. 2 (1804-1814).

Riguardano le seguenti località: Agnona³, Aranco³, Crevola (Crevola Sesia)¹, Doccio⁷, Foresto (Foresto Sesia)², Isolella³, Locarno¹, Parone¹. Vedi anche AS Vercelli, Atti dello stato civile del dipartimento della Sesia, p. 1174.

Libri parrocchiali, bb. 175 (1838-1865). Inventario 1985.

Riguardano le seguenti località: Agnona³, Alagna (Alagna Valsesia), Balmuccia, Boccioleto, Breia, Camasco¹, Campello (Campello Monti)⁵, Campertogno, Carcoforo, Cellio, Cervaro¹⁰, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Crevola (Crevola Sesia)¹, Ferrate⁸, Ferruta³, Fervento⁹, Fobello, Foresto (Foresto Sesia)⁶, Locarno¹, Mollia, Morca¹, Morondo¹, Parone¹, Pila, Piode, Quarona, Rassa, Rima San Giuseppe, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rocca Pietra¹, Rossa, Sabbia, Scopa, Scopello, Varallo, Vocca.

COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI

Collegio notarile della Valsesia, b. 1 (1815-1842).

Con regia patente 10 mag. 1816, contenente disposizioni aggiuntive al regolamento camerale del 29 ott. 1770, fu ristabilito un collegio dei notai in tutti i capoluoghi di provincia.

¹ Nel comune di Varallo.

² Nel comune di Borgosesia.

³ Nel comune di Rima San Giuseppe.

⁴ Nel comune di Serravalle Sesia.

⁵ Nel comune di Valstrona in provincia di Novara.

⁶ Nei comuni di Alagna Valsesia e di Riva Valdobbia.

⁷ Nel comune di Quarona.

⁸ Nel comune di Rimasco.

⁹ Nel comune di Boccioleto.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale Ss. Trinità di Varallo, bb. 85, regg. 56, ff. 49 di mappe e tipi (1500-1952); pergg. 18 (1432-1771). Inventario 1984.

Sono da segnalare i documenti delle famiglie Alberganti, Albertone, Archerio, Fari-noli, Gagliardini, Morgiazzi, Racchetti, Rizzetti, Selletti.

BIBL.: M. G. CAGNA, *L'archivio storico dell'Ospedale Santissima Trinità di Varallo*, in *Bollettino sto-rico Vercellese*, XVI (1987), fasc. 2, pp. 85-94.

Ospedale di Borgosesia, bb. 165 e regg. 7 (1727- 1950, con docc. dal 1603). Elenco 1989.

Ospedale S. Carlo di Campertogno, bb. 10 e regg. 2 (1623-146). In-ventario 1984.

Congregazioni di carità di

Agnona¹, bb. 24, reg. 1 e fasc. 2 (1549-l 929): comprende anche carte delle ope-re pie Carità dei poveri, Carità di S. Spirito, Carità di S. Maria, Leonardi, Carità dei poveri del panno e del sale, Comitato di beneficenza, Opera pia delle fantine. **Aranco**¹, bb. 7 (1860-1930). **Boccioleto**, bb. 34 e fasc. 5 (1501-1960); perg. 1 (sec. XV): comprende anche carte delle opere pie Carità del panno, Confra-ria di S. Spirito, Carità dei poveri dei Ronchi, Carità di S. Spirito, Carità dei poveri di Palancato², Carità dei poveri di Solivo² e Or-mezzano², Zanetti Lancia, Carità dei poveri di Genestrone², Oro² e Casetti², Carità dei poveri di Oro², Carità del pane detta dell'Ascensione di Oro², Carità dei poveri di Piaggiogna², Comoletti di Piaggiogna². **Borgosesia**, bb. 7 e fasc. 3 (1586-l 9 14): comprende anche carte delle opere pie Carità di S. Spirito, Eredità Pasciutti, Ferro, Frascotti, Lova-rio¹, Legato Iachetti. **B re i a**, bb. 3 (1896-1954). **Ca m a s c o**³, bb. 4 e reg. 1 (1773-1927): il registro è della Carità dei poveri. **Ca m p e r t o g n o**, bb. 38 e regg. 12 (1541-1946): comprende anche carte delle opere pie Carità dei poveri, **Gianoli**, Carità dei poveri di Avigi⁴, **Piane**⁴ e **Quare**². **Ca r c o f o r o**, bb. 28 (1709-1945): comprende anche carte delle opere pie Agnesetti, Bertolini, Maddalena Iosti, Rosa Iosti. **Cellio**, bb. 9 e fasc. 3 (1702-l 943): comprende anche carte delle opere pie Carità di S. Spirito e Giuseppe Rotti. **Cervarolo**³, bb. 2 (1884-1945). **Cervatto**, bb. 7 (1852-1945). **Civiasco**, bb. 12 (1757-1931, con docc. dal 1618): comprende anche carte della Carità dei poveri e del Beneficio di S. Rocco. **Cravagliana**, bb. 13 e fasc. 3 (1721-1949): comprende anche carte delle opere pie Pomi, Alberganti, Juva e Reffo. **Cr e v o l a S e s i a**³, bb. 5 (1570-1921): comprende carte della Carità dei poveri e della Carità di S. Spirito.

¹ Nel comune di Borgosesia.

² Nel comune di Boccioleto.

³ Nel comune di Varallo.

⁴ Nel comune di Campertogno.

Doccio¹, b. 1 (1882-1928). **Fobello**, bb. 7 e reg. 1 (1829- 1963): comprende anche carte delle opere **pie** Lancia e Rossi e della Cappellania della Beata Vergine Maria. **Foresto Sesia**², bb. 7, regg. 2 e fasc. 3 (1627-1930): comprende anche carte delle opere **pie** Carità dei poveri, Carità di S. Spirito, Carità del panno, **Bonacci**. **Isolella**², bb. 14 e fasc. 2 (1700-1936): comprende anche carte delle opere **pie** Carità di S. Spirito, Carità dei poveri, Catlinetti, Cappellania del marmo. **Locarno**³, b. 1 e fasc. 3 (1608-1930): comprende anche carte delle opere **pie** Carità di S. Spirito, Carità del panno, Carità dei poveri. **Morca**³, b. 1 (1839-1928). **Morondo**³, bb. 5 e fasc. 1 (1655- 1928): comprende anche carte della Carità dei poveri. **Parone**³, bb. 3 e fasc. 3 (sec. XVI-1930): comprende anche carte delle opere **pie** Carità dei poveri e Carità di S. Spirito e della Confraternita di S. Marta. **Pila**, bb. 11, regg. 3 e fasc. 1 (1780-1951): comprende anche carte della Carità del sale, della Congregazione di carità di **Failungo Inferiore**⁴ e della Carità dei poveri di **Micciolo**⁴. **Quarona**, bb. 9 e regg. 2 (1839-1946): comprende anche carte delle Confraternite del Ss. Sacramento e di S. Marta. **Rassa**, bb. 5 (1847-1952). **Rossa**, bb. 23 e fasc. 3 (1596-1945): comprende anche carte delle opere **pie** Carità dei poveri, Carità di S. Spirito, Carità dei poveri di **Folecchio**⁵. **Scopello**, bb. 27, reg. 1 e fasc. 1 (1496-1949); perg. 3 (1499-l 564): comprende anche carte delle opere **pie** Carità dei poveri, Carità di S. Maria, De Giuliani e **Gilardi**. **Valduggia**, bb. 28, regg. 2 e fasc. 7 (1770- 1967, con docc. dal 1541): comprende anche carte delle opere **pie** Carità di S. Spirito, **Bocciolone**, **Delsignore**, **Mazza**, **Pattarelli di Castagnola**⁶, **Vasini**, Carità di S. Spirito di **Colma**⁶, Carità di S. Spirito di **Arlezzi**⁶, Carità di S. Spirito e di S. Maria d'**Invozio**⁶, Carità di S. Spirito di **Rastiglione**⁶, Carità di S. Spirito di **Cantone**⁶ e **Zuccaro**⁶. **Valmaggia**, bb. 2 (1826-1920). **Varallo**, bb. 60, regg. e voll. 18, ff. 37 di mappe e piante (1530-1937, con docc. dal 1503). I documenti più antichi concernono la Carità di S. Marco; il fondo comprende inoltre documentazione di opere **pie**: **Debiaggi**, **Massarotti**, **Racchetti** e carte relative alla Carità dei poveri di **Varallo** e alla Carità dei poveri di **Arboerio**³ e di **Dovesio**³. **Vocca**, bb. 5 (1702- 1928, con docc. dal 1586): i documenti più antichi sono della Carità dei poveri.

BIBL.: **M. G. CAGNA**, *La congregazione di carità di Varallo*, in *Archivi e storia*, 1989, 2, p. 241.

Enti comunali di assistenza di

Boccioleto, **Breia**, **Campertogno**, **Carcoforo**, **Cellio**, **Cravagliana**, **Fobello**, **Pila**, **Quarona**, **Rassa**, **Rossa**, **Scopello**, **Valduggia**, vedi Congregazioni di carità. **Varallo**, bb. 29 (1936- 1964).

Ricovero di mendicità in **Varallo**, bb. 16, pacchi 10 e regg. 23 (1868-1980).

¹ Nel comune di Quarona.

² Nel comune di Borgosesia.

³ Nel comune di Varallo.

⁴ Nel comune di Pila.

⁵ Nel comune di Rossa.

⁶ Nel comune di Valduggia.

Asili infantili, bb. 29 e fasc. 1 (1853-1960).

« Asilo infantile Gabotto in Parone » 1895- 1928, fasc. 1. « Asilo infantile di Scopello » 1879-1944, bb. 3. « Asilo infantile Rizio in Valduggia » 1895-1936, b. 1. « Asilo infantile Vietti in Varallo », 1875-1960, con docc. dal 1853, bb. 25. Inventario 1980.

ENTI ECCLESIASTICI

Collegiata di S. Gaudenzio di Varallo, bb. 4 (1563-1858).

Sacromonte di Varallo, bb. 74, regg. e voll. 58 e ff. 105 di mappe (1544-1947, con docc. in copia dal 1493); pergg. 7 (1 579-1740). Inventario 1987.

Comprende anche documentazione della Confraternita del gonfalone, bb. 4 e voll. 12 (1594-1848); pergg. 4 (1583-1671).

BIBL.: M. G. CAGNA, *La confraternita del gonfalone di Varallo*, in *Archivi e storia*, 1989, pp. 87-104.

Seminario d'Adda di Varallo, bb. 12, regg. 19 e f. 1 di mappa (1573-1856); pergg. 6 (1441-1540). Inventario 1988.

Fu fondato nel 1573 da Giacomo d'Adda con la denominazione di seminario dei poveri fanciulli di S. Giovanni Battista. Nel 1837 prese il nome di collegio d'Adda.

BIBL.: M. G. CAGNA, *Seminario dei poveri fanciulli di S. Giovanni Battista di Varallo*, in *Archivi e storia*, 1990, 3-4, p. 180.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

d'Adda Salvaterra, bb. 487, regg. 310 e ff. 296 di mappe (1434-1867, con docc. in copia dal 118 1 e altri fino al 19 13); pergg. 454 (1349-1767). Inventari 1988 e 199 1; inventario analitico 1798- 1799 per i docc. concernenti la Valsesia.

La famiglia d'Adda, lombarda, cominciò a mettere piede in Valsesia in seguito al matrimonio di Giacomo d'Adda con Francesca Scarognini (1560). La famiglia ebbe il titolo marchionale, unitamente al titolo comitale, dall'imperatore Leopoldo 1 con Giuseppe (1635-1690). In virtù delle disposizioni testamentarie (1743) di Giovanni Salvaterra i d'Adda ebbero la facoltà di aggiungere il cognome Salvaterra al loro. L'eredità Cagnola fu acquisita in seguito alla morte del celebre architetto Luigi Cagnola (1762-1833), che aveva sposato Francesca d'Adda, sorella di Paolo (1797-1842); questa poi sposò Francesco Nava.

La documentazione è distinta in sei serie e concerne in particolare anche le seguenti famiglie: Cagnola, Cambiagio-Visconti, Caravaggio, Longhi, Meraviglia, Nava, Romano, Scarognini. Parte dei documenti riguarda la Valsesia e le miniere valsesiane, ma in massima parte la documentazione concerne località della Lombardia.

BIBL.: M. G. CAGNA - M. CASSETTI, *Cenni sull'archivio dei marchesi d'Adda Salvaterra*, in *Pinacoteca di Varallo, recuperi e indagini storiche*, Borgosesia 1981, pp. 29-38; *La famiglia d'Adda Salvaterra e il suo archivio*, catalogo di mostra a cura di M. G. CAGNA, Borgosesia 1986.

Racchetti, bb. 5 e f. 1 di mappa (1586-1 894). Inventario 1987.

Vietti Gaudenzio, bb. 2 (1832-1875). Inventario 1981.

ARCHIVI DIVERSI

Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione di Varallo, bb. 39 (1859-1945, con **docc.** fino al 1973). Inventario 1984.

BIBL.: M. G. CAGNA, *Società operaia di mutuo soccorso di Varallo*, in *Archivi e storia*, **1990**, **3-4**, **p. 178**.

Società dei filarmonici di Varallo, b. 1 (1860-1910, con **docc.** dal 1855).

Comizio agrario valsesiano, bb. 8 (1868-1942). Inventario 1981.

Civico istituto d'Adda di Varallo, b. 1, regg. 4 e **fascc.** 2 (1877-1919, con **docc.** dal 1857).

Nel 1877 il seminario d'Adda passò al comune di Varallo e divenne civico istituto d'Adda.

Società di patronato dei liberati dal carcere, bb. 4 (1884-1935).

Società per il nuovo teatro di Varallo, regg. 2 (1895-1906).

Ditta Airoidi e c. di Quarona, reg. 1 (1899-1900).

Comitato di preparazione civile, Sezione femminile di Varallo, reg. 1 (1915-1920).

Comitato delle provvidenze civili di Varallo, bb. 2 (1915-1945).

Mutualità scolastica, Sezione di Breia, **fasc.** 1 (1920-1926).

Associazione nazionale combattenti e reduci, Sezioni di Breia, pacco 1 (1927-1942). Campertogno, b. 1 (1926-1957).

Opera nazionale maternità e infanzia, Comitati comunali di Breia, **fasc.** 1 (1927-1936). Cellio, pacco 1 (1927-1941). Quarona, **fasc.** 1 (1940-1944). Valduggia, b. 1 (1927-1941). Varallo, bb. 4 (1929-1944).

Lanificio Loro Piana di Quarona, bb. 1.455, pacchi 192 e regg. 251 (1930-1986, con **docc.** dal 1925). Elenchi 1985, 1987.

BIBL.: M. G. CAGNA, *Il « Lanificio ing. Loro Piana & C. » di Quarona*, in *Archivi e storia*, 1989, **p. 108**.

Stazione di cura, soggiorno e turismo poi Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, bb. 182 (1927-1989).

Ufficio di fondo Valle, b. 1 (1935-1950).

Fu istituito nel 1935, unitamente ad altri uffici del Piemonte, alle dipendenze del partito nazionale fascista, comitato nazionale forestale.

Consiglio della Valle, bb. 102 (1946-1973, con docc. dal 1944). Elenco 1987.

Ente istituito nel 1946, riconosciuto ente morale con d. prefettizio del 16 genn. 1962, estinto nel 1973.

BIBL.: M. G. CAGNA, *Il Consiglio della Valle*, in *Archivi e storia*, 1989, p. 109.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Editti e manifesti, bb. 26 (1675-1874). Inventario 1980.

Carte private, bb. 3, fascc. 12, pergg. 5 e ff. 17 di mappe (1518-1971, con docc. dal 1488).

Sono riuniti sotto questa voce documenti singoli e spezzoni d'archivio relativi a: Arienta Giulio 1897, fasc. 1. Balsamo Crivelli Carlo 1897, b. 1. Balsari 1804-1818, pergg. 2. Bevilacqua Lorenzo 1836-1852, fasc. 1. Buzzi 1809- 1837, fasc. 1. Carestia 1793, perg. 1. Chiara 1726-1865, fasc. 1. Comoletti 15 18-1821, con docc. dal 1488 e altri fino al 1823, b. 1. Delzoppo 1676-1851, fasc. 1. Frichignone 1785, perg. 1. Fussielli 1848-1955, fasc. 1. Galloni Pietro 189 1-1923, b. 1. Gilardoni 1577, fasc. 1; pergg. 3 (sec. XVI- 1795). Grassi 1920- 197 1, con docc. dal 19 11, fasc. 1 e ff. 17 di mappe e disegni. Rasario 1841-1892, fasc. 1. Ronco 1719-1833, fasc. 1. Rotti 1831-1904, fasc. 1. Strigini Pietro 1924, fasc. 1. Toscano 1806, perg. 1. Vercellino 1740, perg. 1. Vietti 1856-1922, fasc. 1.

INDICE DEI FONDI

VERCELLI

- Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo, Delegazione provinciale, 1165.
Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, Ufficio provinciale, 1165.
- Archivi di famiglie e di persone, 1180-1185: Amico di Castellalfero; Ara; Arborio di Gattinara; Arborio Mella; Avogadro di Casanova; Avogadro di Quinto; Avogadro Fisren-
go di Quaregna e di Ceretto; Barozzi; **Beglia**; Berzetti di Buronzo della Valletta;
Berzetti di Murazzano; de Breville; Buronzo di Asigliano; **Canetti**; Centoris; **Cesati**
di Vigadore; **Corradi** di Lignana; Gattinara di Zubiena; Imeroni; Olgiati; Piossasco
di Scalenghe e Castagnole; Riccardi; Roccia; Rovasenda del Melle; Tondut di Falicon;
Villa. Vedi anche Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.
- Archivi diversi, 1185-1186: Associazione generale degli operai per mutuo soccorso ed istru-
zione, vedi Associazione generale dei lavoratori; Associazione generale dei lavoratori
di Vercelli, 1185; Casino di commercio poi Associazione granaria di Vercelli, 1185;
Cassa mutua provinciale di malattia per i coltivatori diretti, 1186; Cassa rischi dei ge-
neri razionati e contingentati, 1186; Comitato delle società operaie di mutuo soccorso,
vedi Associazione generale dei lavoratori di Vercelli; Consorzio irriguo della **Marcova**
in Stroppiana, 1185; Consorzio provinciale antitubercolare, 1185; Ente assistenza pro-
fughi e rimpatriati dalla Germania, 1186; Ente nazionale assistenza lavoratori, 1186;
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, 1186; Ente nazionale assistenza
profughi e tutela degli interessi delle province invase, 1186; Ente nazionale protezione
morale del fanciullo, 1186; Gioventù italiana, Commissariato provinciale, 1186; Istitu-
to nazionale assicurazione malattie, 1186; Opera nazionale balilla, vedi Gioventù ita-
liana; Opera nazionale dopolavoro, vedi Ente nazionale assistenza lavoratori; Opera
nazionale invalidi di guerra, 1185; Opera nazionale maternità e infanzia, Comitato poi
Federazione provinciale, 1186; Opera nazionale orfani di guerra, 1186; Società d'arti e
commercio, vedi Associazione generale dei lavoratori di Vercelli; Società delle artigia-
ne, vedi Associazione generale dei lavoratori di Vercelli; Società Vercellese del tiro al
bersaglio, 1185; Stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli, 1185; Studio legale
Locarni poi Gilardi di Vercelli, 1185; Unione famiglie numerose, vedi Opera nazionale
maternità e infanzia.,
- Archivi fascisti, 1171-1172: Gioventù italiana del littorio, Comando di Stroppiana, 1172; Co-
mando provinciale, vedi Archivi diversi; Milizia volontaria per la sicurezza nazionale,
Comando di centuria di Pezzana, 1172; Partito nazionale fascista, Fasci di combatti-
mento di Albano Vercellese, Alice Castello, Borgo d'Ale, Borgo Vercelli, Buronzo,
Caresana, Casanova Elvo, Cascine San Giacomo (San Giacomo Vercellese), Cigliano,
Costanzana, Formigliana, Gattinara, Ghislarengo, Gifflegna, Livorno Ferraris, Mon-
crivello, Motta dei Conti, Pezzana, Rive, Roasio, Rovasenda, Stroppiana, 1171-1172;

- Partito nazionale fascista, Fasci femminili di Albano Verellese, Alice Castello, Asigliano, Borgo d'Ale, Borgo Vercelli, Buronzo, Caresana, Casanova Elvo, Cascine San Giacomo (San Giacomo Verellese), Cigliano, Crova, Gattinara, Livorno Ferraris, Lozzolo, Moncrivello, Motta dei Conti, Palazzolo Verellese, Quinto Verellese, Rive, Roasio, Ronsecco, Rovasenda, 1172; Partito nazionale fascista, Fasci repubblicani di Cigliano, Stroppiana, 1172; Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Vercelli, 1171; Partito nazionale fascista, Gruppo provinciale fascista della scuola, 1172.
- Archivi in microfilm, 1187: Archivio capitolare di S. Eusebio; Atti dello stato civile di Vercelli; Comune di Vercelli; Miscellanea.
- Archivi notarili, 1172-1 174: Atti dei notai del distretto di Vercelli.
- Associazione generale degli operai per mutuo soccorso ed istruzione, vedi Archivi diversi, Associazione generale dei lavoratori di Vercelli.
- Associazione generale dei lavoratori di Vercelli, vedi Archivi diversi.
- Associazione granaria di Vercelli, vedi Archivi diversi, e Camere di commercio.
- Avvocatura fiscale di Vercelli, 1164.
- Bureau de conservation des hypothèques, 1161.
- Bureaux de l'enregistrement et du domaine national, 1161: Crescentino, Gattinara, Verceil.
- Camere di commercio, 1175: Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Vercelli.
- Carcere giudiziario di Vercelli, 1169.
- Casino di commercio poi Associazione granaria di Vercelli, vedi Archivi diversi.
- Cassa compensazioni, vedi Archivi diversi, Cassa rischi dei generi razionati e contingentati.
- Cassa mutua provinciale di malattia per i coltivatori diretti, vedi Archivi diversi.
- Cassa rischi dei generi razionati e contingentati, vedi Archivi diversi.
- Catasti, 1174: Catasto dei terreni e dei fabbricati.
- Cattedra ambulante di agricoltura, vedi Ispettorato provinciale dell'agricoltura.
- Coflegio di Trino, 1163.
- Collegio di Vercelli, 1163.
- Comando militare, 1163.
- Comitato delle società operaie di mutuo soccorso di Vercelli, vedi Archivi diversi, Associazione generale dei lavoratori di Vercelli.
- Comitato provinciale protezione antiaerea, 1165.
- Commissaire de police de Verceil, 1161.
- Commissione mandamentale poi distrettuale delle imposte dirette di Vercelli, 1166.
- Commissione provinciale delle imposte dirette e indirette sugli affari, 1166.
- Commissione provinciale per l'epurazione, 1165,
- Comuni, 1170- 1171: Albano Verellese, Arborio, Borgo d'Ale, Caresana, Casanova Elvo, Cascine San Giacomo (San Giacomo Verellese), Crevacuore, Desana, Ghislarengo, Greggio, Motta dei Conti; Postua, vedi Crevacuore; Ronsecco, Salasco, Trino; Vercelli, vedi anche Archivi in microfilm.
- Conservatoria delle ipoteche di Vercelli (I, restaurazione), 1163.
- Conservatoria delle ipoteche di Vercelli (II), 1166.
- Consiglio generale del marchesato di Crevacuore, 1158.
- Consiglio provinciale dell'economia corporativa, vedi Camere di commercio.
- Consiglio provinciale di leva, 1169; vedi anche Ufficio di leva di Vercelli.
- Consorzio irriguo della Marcova in Stroppiana, vedi Archivi diversi.
- Consorzio provinciale antitubercolare, vedi Archivi diversi.
- Convitto femminile di Vercelli, 1168.
- Convitto maschile di Vercelli, 1168.
- Corporazioni religiose, 1179- 1180.
- Corte di assise di Vercelli, 1170; vedi anche Tribunale di Vercelli.

- Cour spéciale extraordinaire et ordinaire du département de la Sesia, séante à Verceil, vedi AS Torino.
- Direction des droits réunis, bureau de Verceil, vedi Bureaux de l'enregistrement et du domaine national.
- Direzione provinciale delle poste e telegrafi, 1167.
- Direzioni didattiche, 1168: Asigliano Vercellese, Cigliano, Crescentino, Gattinara, Santhià, Trino, Vercelli.
- Distretto militare di Vercelli, 1169.
- Ente assistenza profughi e rimpatriati dalla Germania, vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale assistenza lavoratori, vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale assistenza profughi e tutela degli interessi delle province invase, vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale protezione morale del fanciullo, vedi Archivi diversi.
- Ginnasio di Trino, 1168.
- Gioventù italiana, Commissariato provinciale, vedi Archivi diversi.
- Gioventù italiana del littorio, Comando provinciale, vedi Archivi diversi, Gioventù italiana, Commissariato provinciale.
- Giudicature (1, antichi regimi), 1159- 1160: Alice Inferiore (Alice Castello); Asigliano; Bianzè; Borgo d'Ale; Borgo Vercelli; Caresana; Caresanablot; Casanova (Casanova Elvo); Cascine di Strada (Cascine di Stra); Cigliano; Costanzana e Pertengo; Crescentino; Crevacuore; Crova; Desana, vedi anche Tricerro; Fontanetto (Fontanetto Po); Gattinara; Lamporo; Livorno (Livorno Ferraris); Moncrivello; Motta dei Conti; Palazzolo (Palazzolo Vercellese); Pertengo; Pezzana; Prarolo; Rive; Roasio; Ronsecco; Rovasenda; Salasco; San Genuario; San Germano (San Germano Vercellese); Santhià; Selve; Serravalle (Serravalle Sesia); Stroppiana; Tricerro; Trino; Tronzano (Tronzano Vercellese); Veneria; Vercelli, vedi Prefettura di Vercelli; Viancino. Vedi anche Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Vercelli.
- Giudicature (1, restaurazione), 1164: Albano (Albano Vercellese); Arborio (Arborio); Borgo Vercelli; Cigliano; Crescentino; Desana; Gattinara; Livorno (Livorno Ferraris); Quinto (Quinto Vercellese); San Germano (San Germano Vercellese); Santhià; Stroppiana; Trino; Vercelli. Vedi anche Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Vercelli.
- Giunta provinciale di sanità, 1163.
- Guardia di finanza, Comando di gruppo di Vercelli, 1166.
- Intendenza di finanza, 1166.
- Intendenza di Vercelli, 1158.
- Intendenza generale della divisione di Vercelli, 1162.
- Ispettorato provinciale dell'agricoltura, 1167.
- Ispettorato provinciale dell'alimentazione, 1166.
- Ispettorato provinciale della motorizzazione civile, 1167.
- Ispettorato provinciale del lavoro, 1167.
- Ispettorato ripartimentale delle foreste, 1167.
- Ispettorato scolastico di Vercelli, 1168.
- Ispezione di polizia, 1163.
- Istituto magistrale Rosa Stampa di Vercelli, 1168.
- Istituto nazionale assicurazione malattie, vedi Archivi diversi.
- Istituto tecnico commerciale e per geometri Cavour di Vercelli, 1169.
- Justices de paix, 1161-1 162: Agnola, vedi Sezione AS Varallo; Buronzo, vedi Sezione AS Biella, Archivi notarili; Cigliano; Crescentino; Gattinara; Livorno (Livorno Ferraris); Santhià; Stroppiana; Trino; Vercelli. Vedi anche Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Vercelli.

- Liceo ginnasio Lagrange di Vercelli, 1168.
Miscellanea giudiziaria, 1160.
Opera nazionale balilla, Comitato provinciale, vedi Archivi diversi, Gioventù italiana, Commissariato provinciale.
Opera nazionale dopolavoro, Ufficio provinciale, vedi Archivi diversi, Ente nazionale assistenza lavoratori.
Opera nazionale invalidi di guerra, vedi Archivi diversi.
Opera nazionale maternità e infanzia, Comitato poi Federazione provinciale, vedi Archivi diversi.
Opera nazionale orfani di guerra, vedi Archivi diversi.
Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 1176- 1179: Arciconfraternita della Ss. Trinità, vedi Collegio delle orfane di Vercelli; Asili infantili di **Vercelli**, 1178- 1179; Asili infantili e Opere **pie** diverse, 1179; Casa di riposo di Vercelli, 1178; Collegio delle orfane di Vercelli, 1177; Confraternita di S. Caterina di Vercelli, 1176; Congregazioni di carità di Albano (Albano Vercellese); Arborio; Caresana; Casanova Elvo; Cascine San Giacomo (San Giacomo Vercellese), vedi Enti comunali di assistenza; Desana, vedi Enti comunali di assistenza; Ghislarengo; Motta dei Conti; Salasco; Vercelli, 1178; Enti comunali di assistenza di Arborio, Cascine San Giacomo (San Giacomo Vercellese); Desana; Motta dei Conti; Vercelli, 1178; Fondazione Casimiro Avogadro di Quinto di Vercelli, 1178; Opera pia Fassina di Vercelli, 1177, vedi anche Congregazione di carità di Vercelli; Orfanotrofio della Maddalena, 1178, vedi anche Congregazione di carità di Vercelli; Ospedale maggiore S. Andrea, 1176; Ospedale S. Salvatore di Santhià, 1177; Ospizio dei poveri di Vercelli, 1177, vedi anche Congregazione di carità di Vercelli; Ospizio provinciale degli esposti, 1177.
Podesterie, 1159: **Canetto** e Olivero; Carpeneto; Casalrosso; Collobiano; Formigliana, vedi anche Sezione AS Biella, Archivi notarili; Giffenga; Larizzate; Lignana; Lozzolo; Olcenengo; Quinto (Quinto Vercellese); **Saletta**; Sali (Sali Vercellese); Saiuggia; San Damiano; Vettigné; Villa (Ferracano); Villarboit con Busonengo e Monformoso. Vedi anche Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Vercelli.
Préfecture du département de la Sesia, 1161.
Prefettura (II), 1165.
Prefettura di Vercelli (1, antichi regimi), 1160; vedi anche Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Vercelli.
Prefettura di Vercelli (1, restaurazione), 1164.
Preture, 1169: Arborio, Borgo Vercelli, Cigliano, Crescentino, Desana, Gattinara, Livorno Piemonte (Livorno Ferraris), San Germano Vercellese, Santhià, Stroppiana, Trino, Vercelli.
Procura della repubblica presso il tribunale di Vercelli, 1170.
Protomedicato, 1163.
Province, 117 1: Vercelli.
Provveditorato agli studi (1, restaurazione), 1163.
Provveditorato agli studi (II), 1168.
Questura (1, restaurazione), 1163.
Questura (II), 1165.
Raccolte e miscellanee, 1187: Abbazia di S. Maria di **Lucedio**; Famiglie **vercellesi**; Miscellanea Vercellese; Statuti e regolamenti di opere **pie**.
Scuola media di Trino, 1168.
Scuole di avviamento professionale, 1168: Livorno Ferraris, Trino.
Scuole tecniche, 1168: Santhià, Trino, Vercelli.
Società d'arti e commercio, vedi Archivi diversi, Associazione generale dei lavoratori di **Vercelli**.
Società delle artigiane, vedi Archivi diversi, Associazione generale dei lavoratori di Vercelli.

- Società Vercellese del tiro al bersaglio, vedi Archivi diversi.
 Sottoprefettura di Vercelli, 1164- 1165.
 Stato civile, 1174-l 175: Atti dello stato civile del dipartimento della Sesia, 1174- 1175; Atti dello stato civile del dipartimento di Vercelli, vedi Archivi in microfilm; Libri parrocchiali, 1175.
 Stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli, vedi Archivi diversi.
 Stazioni forestali, 1167: Santhià, Vercelli.
 Studio legale **Locarni** poi Gilardi di Vercelli, vedi Archivi diversi.
 Subeconomi dei benefici vacanti, 1166: Biella, Varallo, Vercelli.
 Tribuna1 de première instance de Verceil, 1162.
 Tribunale di prefettura di Vercelli, 1164.
 Tribunale di Vercelli, 1169- 1170.
 Tribuna1 ordinaire des douanes de Verceil, 1162.
 Uffici del registro, 1166: Crescentino, Gattinara, Santhià, Trino, Vercelli.
 Uffici di collocamento, 1167.
 Uffici di conciliazione, 1169: Albano Vercellese, Arborio, Borgo d'Ale, Borgo Vercelli, Carezana, Carisio, Casanova Elvo, Cascine San Giacomo (San Giacomo Vercellese), Co-stanzana, Desana, Ghislarengo, Pertengo, Pezzana, Quinto Vercellese, Roasio, Saluggia, San Germano Vercellese, Trino, Tronzano Vercellese, Vercelli.
 Uffici di insinuazione (1, antichi regimi), 1158-l 159: Cigliano, Crescentino, Gattinara, San Germano (San Germano Vercellese), Santhià, Trino, Tronzano (Tronzano Vercellese), Vercelli.
 Uffici di insinuazione (1, restaurazione), 1163: Crescentino, Gattinara, Santhià, Trino, Vercelli.
 Uffici distrettuali delle imposte dirette, 1166: Santhià, Trino, Vercelli.
 Uffici postali, vedi Direzione provinciale delle poste e telegrafi.
 Ufficio del genio civile, 1167.
 Ufficio del medico provinciale, 1166.
 Ufficio del rappresentante militare dei patrioti, 1165.
 Ufficio del veterinario provinciale, 1166.
 Ufficio di leva di Vercelli, 1169.
 Ufficio di pubblica sicurezza di Vercelli, 1165.
 Ufficio provinciale dell'assistenza postbellica, 1165.
 Ufficio provinciale dell'industria, commercio e artigianato, 1167.
 Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, 1167.
 Ufficio provinciale statistico-economico dell'agricoltura, vedi Ispettorato provinciale dell'agricoltura.
 Ufficio tecnico erariale, 1166.
 Unione famiglie numerose, vedi Archivi diversi, Opera nazionale maternità e infanzia.
 Viceuditorato di guerra di Vercelli, 1164.

BIELLA

Archivi di famiglie e di persone, 1205-1211: Avogadro di Cerrione; Avogadro di Valdengo; Aymonino; Balbo **Bertone** di Sambuy; Belli; Benso di Albugnano; Berzetti di **Burono**; Borello; Bulgaro; **Chiala** Luigi; Dal Pozzo della Cisterna; Fantoni; Ferrero della Marmora; Florio; Fresia di Oglianico; Frichignono di Castellengo; Gromo di Ternengo; Masse1 di Caresana; Mathis; Mongilardi; Mori Ubaldini degli Alberti; Mori Ubaldini degli Alberti-La Marmora; Morra di Sandigliano; Rasini di Mortigliengo; **Richel-**

my di **Bovile**; Rosazza; Rossi; San Martino di Baldissero e della Motta dei Conti; Seralunga Giovanni Battista; Signoris di Buronzo; Torrione; Vercellone; **Vialardi** di Verone; Villani.

Archivi diversi, 1211- 1212: Banca credito **biellese** di Biella, 12 11; Collegio **Puteano** di Pisa, vedi Archivi di famiglie e di persone, Dal Pozzo della Cisterna; Distilleria a vapore Achille Ramella di Chiavazza, 1211; Ditta Vannini e Toselli commercio in tessuti in Biella, 1211; Filatura Albino Barberis di **Muzzano**, 1212; Opera nazionale maternità e infanzia, Comitati comunali di Lessona, Masserano, Valdengo, 1211; Società anonima cooperativa di consumo di Vigliano Biellese, 1211; Società di mutuo soccorso 'L'Esercito' di Biella, 1211; Società filarmonica di Pralungo, 1211; Società generale di mutuo soccorso tra gli operai di Biella, 1211; Società operaia di mutuo soccorso di Magnano, 1211; Società operaia di mutuo soccorso e istruzione di Ternengo, 12 II; Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione 'Unione e fratellanza' di Vigliano Biellese, 1211; Unione cooperativa di consumo di Ternengo, 1212.

Archivi fascisti, 1199-1200: Gioventù italiana del littorio, Comandi di Lessona, Mongrando, Pralungo, 1200; Milizie giovanili fasciste, Comando di Trivero, 1200; Opera nazionale balilla, Comando di legione di Mongrando, 1200; Opera nazionale balilla, Comitati comunali di Ponderano, Trivero, 1200; Opera nazionale dopolavoro, Dopolavoro comunale di Vigliano Biellese, 1200; Partito nazionale fascista, Fasci di combattimento di Ailoche, Andorno Micca, Borriana, Brusnengo, Callabiana, **Candelo**, Carisio, **Casapinta**, Castelletto Cervo, Cavaglià, Cerreto Castello, Coggiola, Donato, Gaglianico, Graglia, Masserano, Mongrando, Mosso Santa Maria, Mottalciata, **Muzzano**, Pettinengo; Pralungo, vedi anche Comuni; Quaregna, Ronco Biellese, Roppolo, Rosazza; Sala Biellese, vedi anche Comuni; Selve **Marcone**, Soprana, Sostegno, Verrone, 1199; Partito nazionale fascista, Fasci femminili di Ailoche, Andorno Micca, Borriana, Brusnengo, Callabiana, Camburzano, **Candelo**, Carisio, Cerreto Castello, Cerrione, Coggiola, **Cossila** San Grato, Gaglianico, Graglia, Massazza, Masserano, Mezzana **Mortigliengo**, Mosso Santa Maria, **Muzzano**, Netro, Pettinengo, Ronco Biellese, Roppolo, Rosazza, Selve **Marcone**, Soprana, Sordevolo, Sostegno, Veglio Mosso, Verrone, Vigliano Biellese, 1199.

Archivi notarili, 1200-1201: Atti dei notai del distretto di Biella.

Banca credito **biellese** di Biella, vedi Archivi diversi.

Bureaux de l'enregistrement et du domaine national, 1192: Biella, Cavaglià, Cossato, Graglia.

Catasti, 1202: Catasto dei terreni e dei fabbricati.

Collegio di Biella, 1192.

Collegio **Puteano** di Pisa, vedi Archivi di famiglie e di persone, Dal Pozzo della Cisterna.

Commissariato di pubblica sicurezza di Biella, 1193.

Commissione mandamentale delle contribuzioni dirette di Biella, 1194.

Commissioni tributarie, 1194: Biella, Cossato.

Comune (1, antichi regimi), 1189-I 190.

Comuni (111), 1196-I 199: Andorno Cacciorna (Andorno Micca), Biella, Bioglio, Callabiana, Camburzano, Campiglia Cervo, **Candelo**, Casapinta, Castellengo, Castelletto Cervo, Cerreto Castello, Cerrione, Chiavazza, Cossato, **Cossila**, Dorzano, Gaglianico, Graglia, Magnano, Massazza, Mezzana Mortigliengo, Miagliano, Mongrando, Mosso Santa Maria, Piatto, Pollone, Ponderano, Pralungo, Ronco Biellese, Sala Biellese, San Giuseppe (San Giuseppe di Casto), Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Valdengo, Vallanzengo, Valle San Nicolao, Vigliano Biellese, Zimone, Zumaglia.

Conservatoria delle ipoteche di Biella (I, restaurazione), 1192.

Conservatoria delle ipoteche di Biella (II), 1193.

Conservatoria delle regie gabelle, 1190.

Corporazioni religiose, 1205.

- Corte di assise straordinaria di Biella, 1196.
- Direzioni didattiche, 1194-l 195: Andorno Micca, Biella, **Candelo**, Chiavazza, Coggiola, Cossato, Crevacuore, Masserano, Mongrando, Mosso Santa Maria, Pray, Salussola, Trivero, Valle Mosso.
- Distilleria a vapore Achille Ramella di Chiavazza, vedi Archivi diversi.
- Ditta Vannini e Toselli commercio in tessuti in Biella, vedi Archivi diversi.
- Enti ecclesiastici, 1204: Capitolo di S. Stefano di Biella, vedi Comune (1, antichi regimi) e Raccolte e miscellanee, Torrione Pietro; Chiesa di S. Lorenzo di Andorno (Andorno Micca); Compagnia del Ss. Sacramento e di S. Defendente e della Dottrina cristiana nella chiesa parrocchiale di Gaglianico; Curia vescovile di Biella.
- Filatura Albino Barberis di **Muzzano**, vedi Archivi diversi.
- Giudicature (1, antichi regimi), 1190- 1191: Andorno Cacciorna (Andorno Micca); Benna; Bioglio; Borriana; Callabiana; Camandona; Camburzano; Campiglia (Campiglia Cervo); **Candelo**; Carisio, vedi AS Vercelli, Archivi notarili; Castellengo; Castelletto (Castelletto Cervo); Cavaglià; Ceri-ione; Coggiola e Pray; Cossato; **Cossila**; Crevacuore; Croce di Mosso; Donato; Gaglianico; Graglia; Guardabosone; Mongrando, vedi anche AS Vercelli, Archivi notarili; Mortigliengo (Mezzana Mortigliengo); Mosso Santa Maria; Mottalciata con **Massazza** e Villanova (Villanova Biellese); Occhieppo Superiore; Pettinengo; Piatto; Pollone; Ponderano; Portula; Quittengo; Ronco (Ronco Biellese); Roppolo e San Damiano; Sagliano (Sagliano Micca); Sala (Sala Biellese); Salussola; San Damiano, vedi Roppolo e AS Vercelli, Podesterie; Sandigliano; San Giuseppe (San Giuseppe di Casto); San Paolo (San Paolo Cervo); Sordevolo; Sostegno, vedi anche AS Vercelli, Archivi notarili; Tavigliano; Ternengo; Trivero; Valdengo e Vigliano (Vigliano Biellese); Veglio (Veglio Mosso); Viverone, vedi anche AS Vercelli, Archivi notarili; Zumaglia. Vedi anche Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Biella.
- Giudicature (1, restaurazione), 1193: Andorno Cacciorna (Andorno Micca); Biella; Bioglio; **Candelo**; Cavaglià; Graglia; Masserano; Mongrando; Mosso Santa Maria; Ponderano; Salussola. Vedi anche Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Biella.
- Guardia di finanza, Comando di compagnia di Biella, 1193.
- Guardia di finanza, Comando di brigata di Cossato, 1193.
- Intendenza, 1190.
- Ispettorato scolastico di Biella, 1194.
- Istituto tecnico commerciale Bona di Biella, 1195.
- Justices de paix, 1192: Andorno Cacciorna (Andorno Micca), Biella, Cavaglià, Mongrando. Vedi anche Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Biella.
- Liceo-ginnasio Giuseppe Venanzio e Quintino Sella di Biella, 1195.
- Opera nazionale maternità e infanzia, Comitati comunali di Lessona, Masserano, Valdengo, vedi Archivi diversi.
- Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 1203-1204: Asili infantili e opere **pie** diverse, 1204, vedi anche Congregazioni di carità, Comuni, Enti comunali di assistenza; Congregazioni di carità di Biella, vedi Enti comunali di assistenza; Bioglio; Callabiana, vedi Comuni; Camburzano; Campiglia Cervo; Castelletto Cervo; Cerreto Castello; Cerrione, vedi Enti comunali di assistenza; Dorzano, vedi Enti comunali di assistenza; Gaglianico; Graglia, vedi Enti comunali di assistenza; Lessona, vedi Enti comunali di assistenza; Magnano; Massazza, vedi Comuni; Miagliano, vedi Enti comunali di assistenza; Mongrando; Pettinengo, vedi Enti comunali di assistenza; Ponderano; Pralungo, vedi Enti comunali di assistenza; Ronco Biellese; Sala Biellese; Vigliano Biellese, 1203; Enti comunali di assistenza di Biella; Callabiana, vedi Comuni; Campiglia Cervo, vedi Congregazioni di carità; Cerrione; Chiavazza; **Cossila**; Dorzano; Graglia; Lessona; Massazza, vedi Comuni; Masserano; Miagliano; Pettinengo; Pralungo; Ternengo, 1203- 1204; Fondazione La Marmora di Biella, 1203; Ospedale

- di Biella, 1203; Ospedale maggiore degli esposti, vedi Ospizio provinciale per l'assistenza all'infanzia di Biella; Ospizio dei fanciulli esposti, vedi Ospizio provinciale per l'assistenza all'infanzia di Biella; Ospizio di carità di Biella, 1203; Ospizio provinciale degli esposti, vedi Ospizio provinciale per l'assistenza all'infanzia di Biella; Ospizio provinciale per l'assistenza all'infanzia di Biella, 1203.
- Patronati scolastici, 1195: Lessona, Trivero.
- Podesterie, 1190: Chiavazza, Dorzano, Lessona, Miagliano, Occhieppo Inferiore, Pralungo, Selve (Selve Marcone), Tollegno, Vallanzengo, Valle San Nicolao, Vandorno, Vigliano (Vigliano Biellese), Zubiena. Vedi anche Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Biella.
- Prefettura di Biella (1, antichi regimi), 1192; vedi anche Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Biella.
- Prefettura di Biella (1, restaurazione), 1193; vedi anche Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Biella.
- Preture, 1195- 1196: Andorno Cacciorna (Andorno Micca), Biella, Bioglio, Candelo, Cavaglià & Cossato, Graglia, Masserano, Mongrando, Mosso Santa Maria, Salussola.
- Procura della repubblica presso il tribunale di Biella, 1196.
- Raccolte e miscellanee, 1212: Bilotti; Torrione Pietro.
- Scuola popolare professionale di Mongrando, 1195.
- Scuola tecnica Schiaparelli di Biella, 1195.
- Scuole elementari di Trivero, 1195.
- Società anonima cooperativa di consumo di Vigliano Biellese, vedi Archivi diversi.
- Società di mutuo soccorso 'L'Esercito' di Biella, vedi Archivi diversi.
- Società filarmonica di Pralungo, vedi Archivi diversi.
- Società generale di mutuo soccorso tra gli operai di Biella, vedi Archivi diversi.
- Società operaia di mutuo soccorso di Magnano, vedi Archivi diversi.
- Società operaia di mutuo soccorso e istruzione di Ternengo, vedi Archivi diversi.
- Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione 'Unione e fratellanza' di Vigliano Biellese, vedi Archivi diversi.
- Stato civile, 1202: Atti dello stato civile del dipartimento della Sesia, vedi anche AS Vercelli, Stato civile; Libri parrocchiali.
- Stazioni forestali, 1194: Biella, Coggiola, Masserano, Tavigliano, Trivero.
- Tribunale di Biella, 1196.
- Tribunale di prefettura di Biella, 1193.
- Uffici del registro, 1193-1 194: Andorno Cacciorna (Andorno Micca), Biella, Bioglio, Cavaglià, Cossato, Masserano.
- Uffici di conciliazione, 1195: Biella, Bioglio, Callabiana, Castellengo, Castelletto Cervo, Cerreto Castello, Cerrione, Cossato, Crevacuore, Crosa, Dorzano, Graglia, Lessona, Magnano, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Miagliano, Mongrando, Pollone, Ponderano; Pralungo, vedi Comuni; Sala Biellese, vedi anche Comuni; Strona, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Valdengo, Zubiena, Zumaglia.
- Uffici di insinuazione (1, antichi regimi), 1190: Andorno Cacciorna (Andorno Micca), Biella, Masserano.
- Uffici di insinuazione (1, restaurazione), 1192: Andorno Cacciorna (Andorno Micca), Biella, Bioglio, Cavaglià, Cossato, Crevacuore, Graglia, Masserano.
- Uffici distrettuali delle imposte dirette, 1194: Biella, Bioglio, Cossato, Masserano.
- Uffici postali, 1194.
- Unione cooperativa di consumo di Ternengo, vedi Archivi diversi.

VARALLO

- Archivi di famiglie e di persone, 1227-1228: d'Adda Salvaterra; **Racchetti**; **Vietti** Gaudenzio.
- Archivi diversi, 1228-1229: Associazione nazionale combattenti e reduci, Sezioni di Breia, Campertogno, 1228; Civico istituto d'Adda di Varallo, 1228; Comitato delle provvidenze civili di Varallo, 1228; Comitato di preparazione civile, Sezione femminile di Varallo, 1228; Comizio agrario valsesiano, 1228; Consiglio della Valle, 1228; Ditta Airoldi e c. di Quarona, 1228; Lanificio Loro Piana di Quarona, 1228; Mutualità scolastica, Sezione di Breia, 1228; Opera nazionale maternità e infanzia, Comitati comunali di Breia, Cellio, Quarona, Valduggia, Varallo, 1228; Società dei filarmonici di Varallo, 1228; Società di patronato dei liberati dal carcere, 1228; Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione di Varallo, 1228; Società per il nuovo teatro di Varallo, 1228; Stazione di cura, soggiorno e turismo poi Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, 1228; Ufficio di fondo Valle, 1229.
- Archivi fascisti, 1222-1223: Gioventù italiana del littorio, Comandi comunali di Breia e di Varallo, 1223; Opera nazionale balilla, Comitati comunali di Breia, Pila, Rossa, Varallo, 1223; Partito nazionale fascista, Ente opere assistenziali, Comitato comunale di Pila, 1222; Partito nazionale fascista, Fasci di combattimento di Balmuccia, Breia, Campertogno, Cellio, Mollia, Pila, **Rassa**, Rima San Giuseppe, Rimasco, Rimella, Rossa, Scopa, 1222; Partito nazionale fascista, Fasci femminili di Balmuccia, **Boccioleto**, Breia, Cellio, Mollia, Quarona, **Rassa**, Rima San Giuseppe, Rimasco, Rimella, Rossa, 1222.
- Associazione nazionale combattenti e reduci, Sezioni di Breia, Campertogno, vedi Archivi diversi.
- Avvocatura fiscale, 12 17.
- Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, vedi Archivi diversi.
- Cancellerie del censo dei distretti di Romagnano (Romagnano Sesia); Varallo, 1215.
- Carceri giudiziarie di Varallo, 1218.
- Catasti, 1223-1224: Catasto dei terreni e dei fabbricati.
- Civico istituto d'Adda di Varallo, vedi Archivi diversi.
- Collegi e ordini professionali, 1224: Collegio notarile della Valsesia.
- Comando militare della Valsesia, 12 16.
- Comitati di liberazione nazionale, 1223: Comitato di liberazione nazionale, Comitato locale di Breia.
- Comitato delle provvidenze civili di Varallo, vedi Archivi diversi.
- Comitato di preparazione civile, Sezione femminile di Varallo, vedi Archivi diversi.
- Comizio agrario valsesiano, vedi Archivi diversi.
- Commissione cantonale di leva in Varallo, 1215.
- Commissione distrettuale delle imposte dirette di Borgosesia, 1217.
- Comuni, 1219-I 222: Agnola, **Aranco**, Boccioleto, Borgosesia, Breia, **Camasco**, **Campertogno**, Campertogno, Carcoforo, Cellio, Cervarolo, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Crevola Sesia, **Doccio**, Dughera, **Failungo** Inferiore, Ferruta, Fervento, Fobello, Foresto Sesia, Grignasco, Isolella, Locarno, **Morca**, Morondo, **Parone**, Pila, Piode, Quarona, **Rassa**, Rima (Rima San Giuseppe), Rimasco, Rocca Pietra, Rossa, Scopello, Valduggia, Valmaggia, Varallo, Vocca.
- Conservatoria delle ipoteche (I, restaurazione), 1216; vedi anche Uffici di insinuazione, Varallo.
- Conservatoria delle ipoteche (II), 1217; vedi anche Uffici del registro, Varallo.
- Consiglio della Valle, vedi Archivi diversi.
- Consiglio distrettuale di leva in Varallo, 1215.

- Consiglio generale della Valle, 1214.
Consiglio provinciale di sanità, 1216; vedi anche Giunta provinciale del vaccino.
Deputazione delle pubbliche scuole della corte superiore della Valsesia in Varallo, 1216.
Direzioni didattiche, 1218: Scopello, Varallo.
Ditta Airoldi e c. di Quarona, vedi Archivi diversi.
Enti ecclesiastici, 1227: Collegiata di S. Gaudenzio di Varallo; Sacromonte di Varallo; Seminario d'Adda di Varallo.
Ginnasio d'Adda di Varallo, 1218.
Giudicatura di pace di Varallo, 1215.
Giudicature, 1216: Borgosesia; Crevacuore, vedi anche AS Vercelli, Archivi notarili, Atti dei notai del distretto di Vercelli; Scopa; Varallo.
Giunta provinciale del vaccino, 1216.
Guardia di finanza, Comando di brigata di Borgosesia, 1217.
Intendenza della Valsesia, 1216.
Justice de paix de Agnona, 1215.
Lanificio Loro Piana di Quarona, vedi Archivi diversi.
Municipalità distrettuale di Varallo, 1215.
Mutualità scolastica, Sezione di Breia, vedi Archivi diversi.
Opera nazionale maternità e infanzia, Comitati comunali di Breia, Cellio, Quarona, Valduggia, Varallo.
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 1225- 1227: Asili infantili, 1227; Congregazioni di carità di Agnona, Aranco, Boccioleto, Borgosesia, Breia, Camasco, Campertogno, Carcoforo, Cellio, Cervarolo, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Crevola Sesia, Doccio, Fobello, Foresto Sesia, Isolella, Locarno, Morca, Morondo, Parone, Pila, Quarona, Rassa, Rossa, Scopello, Valduggia, Valmaggia, Varallo, Vocca, 1225-1226; Enti comunali di assistenza di Boccioleto, Breia, Campertogno, Carcoforo, Cellio, Cravagliana, Fobello, Pila, Quarona, Rassa, Rossa, Scopello; Valduggia, vedi Congregazioni di carità; Varallo, 1226; Ospedale di Borgosesia, 1225; Ospedale S. Carlo di Campertogno, 1225; Ospedale Ss. Trinità di Varallo, 1225; Ricovero di mendicizia in Varallo, 1226. Vedi anche Comuni. Per altre opere pie non citate vedi Congregazioni di carità.
Prefettura degli studi di Varallo, 1216.
Prefettura di Varallo, 1217.
Pretoria della Valsesia, 1214.
Pretoria di Varallo, 1215-1216.
Pretura di Varallo (1, antichi regimi), 1215.
Preture (II), 1218- 1219: Borgosesia, Crevacuore, Scopa, Varallo.
Procura del re presso il tribunale di Varallo, 1219.
Raccolte e miscellanee, 1229: Carte private; Editti e manifesti.
Reale collegio S. Carlo di Varallo, 1216.
Scuola tecnica di Varallo, 1218.
Società dei filarmonici di Varallo, vedi Archivi diversi.
Società di patronato dei liberati dal carcere, vedi Archivi diversi.
Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione di Varallo, vedi Archivi diversi.
Società per il nuovo teatro di Varallo, vedi Archivi diversi.
Sottoprefettura di Varallo, 1217.
Stato civile, 1224: Atti dello stato civile del dipartimento dell'Agogna; Atti dello stato civile del dipartimento della Sesia, vedi anche AS Vercelli; Libri parrrocchiali.
Stazione di cura, soggiorno e turismo poi Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, vedi Archivi diversi.
Stazioni forestali, 1217: Balmuccia, Boccioleto, Borgosesia, Cravagliana, Molliia, Scopa, Varallo.

Tribunale di prefettura di Varallo, 1217.

Tribunale di Varallo, 1219.

Uffici del registro (II), 1217: Borgosesia, Varallo.

Uffici di collocamento, 1218: Alagna, vedi Riva Valdobbia; Balmuccia, Boccioleto, Carcoforo, Civiasco, Coggiola, Rima San Giuseppe, Rimasco, Riva Valdobbia, Rossa, Scopello, Vocca.

Uffici di conciliazione, 1218: Agnona, Aranco, Borgosesia, Breia, Camasco, Campertogno, Carcoforo, Cellio, Cervatto, Cravagliana, Foresto Sesia, Isolella, Piode, Quarona, Rassa, Rossa, Scopello, Valduggia, Varallo.

Uffici di insinuazione (1, antichi regimi), 1214: Borgosesia, Varallo.

Uffici di insinuazione (1, restaurazione), 1216: Borgosesia, Varallo.

Uffici distrettuali delle imposte dirette, 1217: Borgosesia, Varallo.

Ufficio del giudice conciliatore di Varallo, 1215.

Ufficio del registro di Varallo (1, antichi regimi), 1215.

Ufficio di fondo Valle, vedi Archivi diversi.

Ufficio di pubblica sicurezza, vedi Sottoprefettura di Varallo.

Ufficio postale di Boccioleto, 1218.

Viceprefettura di Varallo, 12 15.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
VERONA**

Via Franceschine, 2-4 (cod. post. 37122); tel. 045/8002713-8007639, fax 8011670.
Consistenza totale: bb., regg., voll., pacchi, cassette, cartelle, mazzi e fascc. 84.835; pergg.
85.067; ff. di mappe e disegni 2.712.
Biblioteca: voll. 5.766, periodici 133.
Sezione di fotoriproduzione.

La voce è stata curata da Laura Castellazzi. Si deve a Giulio Sancassani una prima stesura delle parti I e II.

SOMMARIO

Introduzione	1247
<i>Antichi regimi</i>	
COMUNE	1248
Antico archivio del comune	1249
Antichi estimi	1251
Ufficio del registro	1252
Ufficio di sanità	1253
Collegio sopra la custodia del fiume Adige	»
Rettori veneti	1254
Camera fiscale	1255
Rettori di Legnago	1256
Vicariati	»
<i>Periodo napoleonico</i>	»
Governo centrale Veronese, colognese. e legnaghese	1257
Viceprefettura di Verona poi Prefettura del dipartimento dell'Adige	»
Commissione dipartimentale del censo	»
Direzione del demanio e diritti uniti	»
Giudicature di pace	1258
Corte di giustizia civile e criminale	»
Tribunale di commercio	»
Corte speciale	»
Tribunale di appello provinciale di Verona	»
<i>Restaurazione</i>	1259
Delegazione provinciale	»
Congregazione provinciale	»
Governi delle province venete	»
Governatore generale per gli affari civili e militari del regno lombardo-veneto	1260
Direzione superiore delle finanze lombardo-venete	»

Direzione superiore delle pubbliche costruzioni	1260
Commissariati distrettuali	»
Ufficio provinciale del censo poi Archivio degli estimi provvisori	»
Commissione per l'ammortizzazione dei debiti degli antichi estimi Veronesi	1261
Ufficio di commisurazione di Verona	»
Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni	»
Ispettorato provinciale delle scuole elementari	»
Commissione provinciale sussistenza e trasporti militari	»
Preture	»
Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile	1262

11

Regio commissariato	»
Prefettura	1263
Guardia nazionale	»
Questura	»
Allied Military Government, Provincia1 Finance Office	»
Ispettorato compartimentale delle imposte dirette	»
Ufficio del registro di Tregnago	»
Uffici distrettuali delle imposte dirette	1264
Direzione compartimentale coltivazione tabacchi	»
Ragioneria provinciale dello Stato	»
Commissione di sorveglianza per l'amministrazione e la vendita dei beni ecclesiastici	»
Subeconomato dei benefici vacanti	»
Ufficio per gli affari di culto	»
Azienda di Stato per le foreste demaniali	»
Corpo forestale dello Stato, Ispettorato ripartimentale	»
Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione	»
Ufficio del genio civile	»
Direzione provinciale delle poste e telegrafi	1265
Consiglio provinciale scolastico	»
Provveditorato agli studi	»
Ispettorato scolastico del primo circolo	»
Commissione provinciale consultiva conservatrice dei monumenti	»
Ufficio di leva di Verona	»
Distretto militare di Verona	»
Preture	1266
Tribunale di Legnago	»
Procura del re presso il tribunale di Legnago	»
Tribunale di Verona	»
Procura del re presso il tribunale di Verona	»
Corte di assise di Verona	»
Tribunale militare territoriale di Trento	»
Tribunale militare territoriale di Verona	»

111

Comuni	1267
Archivi fascisti	1269
Comitati di liberazione nazionale	»
Archivi notarili	»
Catasti	1277
Stato civile	1278
Arti e collegi	»
Camere di commercio	1280
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	1281
Enti ecclesiastici	1285
Corporazioni religiose	1286
Archivi di famiglie e di persone	1302
Archivi diversi	1313
Raccolte e miscellanee	1316
Indice dei fondi	1319

Con d.m. 8 apr. 1941, in applicazione della l. 22 dic. 1939, n. 2006, venne istituita in Verona una sezione di Archivio di Stato, poi Archivio di Stato in virtù del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409.

Il comune vi trasferì, a titolo di deposito, gli «Antichi archivi Veronesi», che ne costituiscono il nucleo essenziale. Gli Antichi archivi Veronesi erano stati istituiti presso la biblioteca comunale di Verona, nell'ex convento dei gesuiti di S. Sebastiano in via Cappello, con delibere del consiglio comunale degli anni 1867 e 1868, essendo bibliotecario l'erudito Cesare Cavattoni. Vi vennero concentrati, oltre all'archivio del comune, diversi fondi pubblici e privati, mentre da parte dello Stato vi venivano versati il fondo in prevalenza giudiziario dei rettori veneti, quello finanziario della Camera fiscale e quelli provenienti dalla soppressione delle corporazioni religiose effettuate in regime napoleonico.

L'archivio del comune non conserva – se si escludono poche testimonianze – documentazione anteriore al sec. XV, cioè alla dominazione veneziana¹: mancano serie organiche per i periodi del libero comune (1136²-1259), della signoria scaligera (1260-1387), viscontea (1387-1404) e carrarese (1404-1405). Del periodo medioevale si conservano tuttavia parecchie migliaia di pergamene e altri documenti, specie nei fondi delle corporazioni religiose soppresse, dell'ospedale civile, delle antiche famiglie³.

Al riordinamento delle serie degli Antichi archivi si provvide tra il 1869 e il 1884, mentre fra il 1881 e il 1926 Gaetano Da Re curò il regesto di circa 5.000 pergamene, fino al 1228. Fu poi Gino Sandri a continuare l'opera anche dopo il deposito degli Antichi archivi nell'Archivio di Stato, fino al 1949. L'ordinamento attuale, che riflette quelli antichi, indulge talora a distinzioni per materia⁴, sempre tuttavia nel rispetto del principio archivistico di provenienza.

¹ Vicende umane e calamità naturali – di alcune delle quali conserviamo notizie – arrecarono infatti, attraverso i secoli, perdite irreparabili alla documentazione, che si era andata mano a mano formando presso i vari uffici cittadini. La prima notizia certa, concernente la conservazione di documenti a Verona, risale al 1184 e riguarda il *Liber communis*, ossia il cartulario dei diritti e delle giurisdizioni della città sul territorio dipendente e dei rapporti con l'estero. Gli statuti del 1228, prima carta costituzionale cittadina, al cap. CLXVI trattano poi dell'archivio, inteso però come il luogo ove si dovevano custodire contratti e strumenti del comune. I successivi statuti comunali del 1276, 1328, 1393 e 1450, ampliando e insieme precisando il concetto di archivio, trattano della segrestia, intesa come luogo riservato, nel quale i pubblici ufficiali erano tenuti a versare le scritture al termine del loro ufficio.

² È la data della prima apparizione documentata dei consoli in Verona.

³ Specie per il periodo più antico conviene estendere la ricerca anche agli archivi ecclesiastici della città, in particolare agli archivi del capitolo del duomo e a quelli della curia, il cui patrimonio documentario, per importanza e qualità, non è inferiore a quello dell'Archivio di Stato (solo le pergamene del capitolo ascendono a 12.000 e l'atto più antico è del 780).

⁴ Un metodo di ordinamento per materia fu quello adottato per il comune, tra il 1587 e il 1591, da Alessandro Canobbio, autore degli *Annali* della città; il suo metodo fece scuola e fu applicato fino al sec. XIX.

La guerra 1940-1945 causò notevoli danni al patrimonio documentario Veronese sia per l'occupazione di sedi ad opera di militari e di civili, sia per i bombardamenti aerei¹. Ma la parte affidata all'Archivio di Stato, tempestivamente trasportata fuori città, non subì danni salvo che per qualche centinaio di buste di fondi del periodo 1815- 1866 (delegazione provinciale e congregazione municipale).

Altri numerosi fondi vennero poi versati da uffici statali dopo il trasferimento dell'Archivio in nuova e più idonea sede (1961). Dall'AS Venezia, infine, vennero riportati a Verona i fondi monastici soppressi in periodo veneto, lo stato civile napoleonico, gli atti riservati della delegazione provinciale e dei commissariati distrettuali, una raccolta di disegni del territorio già pertinente al Collegio sopra la custodia del fiume Adige. Nella nuova sede vennero incrementati altresì i depositi di archivi familiari.

BIBL.: CECCHETTI, 11, pp. 197-371; *Notizie* 1876, pp. 108-111; *Danni guerra 1940-1945*, p. 34; *Archivi* 1952, pp. 372-374.

C. CAVATTONI, G. CAMUZZONI, *Nell'inaugurazione della biblioteca comunale e degli antichi archivi veronesi: discorsi*, Verona 1869; A. BERTOLDI, *Gli antichi archivi Veronesi annessi alla biblioteca comunale*, in *Archivio venero*, V, t. X (1875), pp. 193-236; L. SORMANI MORETTI, *La provincia di Verona. Monografia statistica*, parte 111, Firenze 1904, pp. 311-312 e 528; A. AVENA, *Fonti della storia di Verona nel periodo del Risorgimento (1796-1870)*, Verona 1906; *La Sezione di Archivio di Stato di Verona* [a cura di G. SANDRI], in *NAS*, I (1941), pp. 4-5; G. SANDRI, *Un incendio nel palazzo della ragione di Verona (22 gennaio 1541)*, in *Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona*, s. V, XXII (1943-1944), pp. 139-162; SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI VERONA, *Catalogo della mostra diplomatica* [a cura di G. SANCASSANI], Verona 1950; G. SANCASSANI, *La sezione di Archivio di Stato di Verona*, in *Vita Veronese*, VI (1953), pp. 364-367; *Verona (1136-1866)*, a cura di G. SANCASSANI, Milano 1957 (FISA, *Acta italica*, Piani particolari di pubblicazione, 3); V. FAINELLI, *Gli « antichi archivi veronesi » annessi alla biblioteca comunale*, in *Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona*, s. VI, X (1958-1959), pp. 95-151; *Documenti del Risorgimento all'Archivio di Stato* [di Verona]: *Catalogo della mostra*, a cura di G. SANCASSANI, Verona 1961; G. SANCASSANI, *L'Archivio di Stato di Verona*, a cura dell'Amministrazione della provincia, ivi 1961; **ID.**, *L'inaugurazione della nuova sede dell'Archivio di Stato di Verona*, in *RAS*, XXII (1962), pp. 62-64; **ID.**, *Nuove fonti documentarie risorgimentali Veronesi* [acquisite dall'AS Verona], in *Il quadrilatero nella storia militare, politica, economica e sociale dell'Italia risorgimentale. Atti del convegno . . . Verona 13-16 ottobre* 1966, Verona 1967, pp. 341-354.

1

Antichi regimi

COMUNE

Le carte dell'antico comune di Verona e degli uffici ad esso facenti capo costituirono il nucleo principale degli Antichi archivi Veronesi di cui si è detto, in seno ai qua-

¹ La perdita più grave riguardò l'archivio del comune rimasto presso il municipio, la cui sede fu completamente distrutta dagli spezzoni incendiari. Scomparve così l'intero archivio di deposito del comune (compreso circa fra il 1900 e il 1940), mentre furono fortunatamente salvati l'anagrafe e lo stato civile. Qualche danno subì pure quella parte dell'archivio del Capitolo rimasta in città e sepolta sotto le macerie dell'antica sede della biblioteca capitolare, colpita dalle bombe.

li l'« antico archivio del comune)), così chiamato secondo una terminologia ormai da tempo in uso fra gli studiosi, si identifica con l'archivio comunale in senso stretto.

Antico archivio del comune, bb., regg. e voll. 1.042 (1328-1805); pergg. 3 15 (1213- 1769, con docc. in copia dal 1212: secc. XIII 16, XIV-XVIII 299). Regesti delle pergamene e inventari 188 1- 1956.

Il fondo inizia organicamente soltanto col 1405, cioè con l'inizio della dominazione veneziana. Degli atti più antichi (che dovrebbero datare almeno dal sec. XII)¹ oltre alle pergamene sono rimasti: un volume degli statuti del comune del periodo di Cangrande 1 della Scala (1328)², uno di statuti del capitanato³ di Montorio del 1380 ed uno di estratti di statuti del comune dal 1376 al 1394, nonché un volumetto di estimi del territorio del 1396 e uno di *pacta datiorum* di spettanza del comune del 1388⁴.

Fra le serie, che qui sotto si elencano, meritano particolare attenzione la raccolta pressoché integra degli Atti dei consigli dal 1405 al 1797, quella delle registrazioni delle Lettere ducali (decreti e istruzioni in materia amministrativa e giudiziaria emanati dalla repubblica di Venezia e inviati ai rettori di Verona dal 1419 al 1768) e quella dei Processi. Non tutte le serie-presentano però l'organicità e la continuità di quelle ora ricordate; la discontinuità e la frammentarietà di alcune di esse riflettono la difficoltà incontrata dagli attuali ordinatori nel ricostruire organicamente un archivio che, anche per la parte dal sec. XV in poi, non è andato esente da distruzioni e perdite.

¹ Al 1184 risale infatti, come si è accennato, la notizia della istituzione del *Liber communis*; ciò fa supporre l'esistenza, o meglio la preesistenza, al 1184, di un archivio.

² Il più antico statuto, il *Liber iuris civilis* scritto dal notaio Guglielmo Calvo nel 1228, fu pubblicato nel 1728 da Bartolomeo Campagnola, che lo trasse da un codice della biblioteca capitolare (n. CIC). Seguono gli statuti cosiddetti «*albertini*» del 1276, con aggiunte fino al 1323, conservati nel codice «*Campostrini*» della biblioteca civica, pubblicati ad opera di Gino Sandri: *Gli statuti Veronesi del 1276 colle correzioni e le aggiunte fino al 1323 (Cod. Campostrini, Bibl. Civica di Verona)*, Venezia 1940- 1959, voll. 2, nella collana *Monumenti storici della deputazione di storia patria di Venezia*, e gli statuti sinora inediti riformati da Cangrande 1 della Scala (biblioteca civica, cod. 303.6) e da Giangaleazzo Visconti (biblioteca civica, cod. 454 (910) e 493 (2008)). L'ultima redazione statutaria, curata sotto la dominazione veneziana, entrò in vigore nel 1450 e tale rimase fino al 1797; di essa esistono parecchi esemplari manoscritti presso la biblioteca civica (vedi catalogo a cura di G. Biadego, stampato nel 1892) e a stampa; fra questi un incunabolo del 1475 presso l'Archivio di Stato (archivio Morando, n. 1537).

³ Per la divisione del territorio Veronese in capitanati in epoca scaligera cfr. L. SIMEONI, *L'amministrazione del distretto Veronese sotto gli scaligeri*, in *Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona*, s. IV, V (1904-1905), pp. 273-312.

⁴ Sopperiscono, purtroppo molto parzialmente, alla grave perdita dell'archivio del comune per i secc. XII-XIV i documenti conservati negli archivi di comuni e signorie che intrattennero rapporti politici e commerciali con il comune di Verona. In particolare le trascrizioni e i regesti di documenti dell'AS Venezia che interessano Verona dal 11859 al 1797, effettuati da Cesare Foucard attorno alla metà dell'800 e tuttora conservate nell'AS Verona. Vedi inoltre le seguenti opere di C. CIPOLLA: *Trattati commerciali e politici del sec. XIX inediti o imperfettamente noti*, in *Nuovo archivio veneto*, XV (1898), parte 11, pp. 288-552; *Documenti per la storia delle relazioni diplomatiche fra Verona e Mantova nel sec. XIII*, Milano 1901; *La storia scaligera secondo i documenti degli Archivi di Modena e di Reggio Emilia*, Venezia 1903; *La storia scaligera negli Archivi di Siena*, in *Archivio storico italiano*, s. V, XXXV (1905), pp. 52-64, e *Documenti per la storia delle relazioni diplomatiche fra Verona e Mantova nel sec. XIV*, Venezia 1907.

L'attuale ordinamento, curato dopo la seconda guerra mondiale, è basato su quello impostato nel 1860 da Cesare Foucard¹.

Si avverte infine che alcune serie, apparentemente senza legame organico con l'archivio del comune, rientrano in questo a buon diritto, in quanto concernono enti sottoposti al controllo particolarmente stretto esercitato dal comune attraverso ufficiali di nomina dei consigli cittadini (opere *pie*), oppure riguardano determinate esazioni fiscali affidate al comune (è il caso ad esempio della serie Clero). Per alcuni altri pochi frammenti di fondi descritti in calce alle serie qui sotto elencate (Collegio dei medici, Statuti del maleficio del comune di Padova) si ignora invece il motivo, senza dubbio contingente, per cui essi si trovano ormai tradizionalmente inseriti nell'archivio stesso.

< Pergamene > 12 13- 1769, perg. 3 15: perg. 11 (12 13- 1244) si riferiscono al periodo del libero comune; perg. 39 (127 1- 1385) al periodo della signoria scaligera; perg. 14 (1388-1404) appartengono al periodo della signoria viscontea.

< Statuti > 1328-1450, voll. 6. Per i tre statuti del sec. XIV, tutti pervenuti in trascrizioni coeve alla data di emanazione, si rimanda alla descrizione fattane alla pagina precedente; quanto agli statuti successivi si tratta: di una trascrizione quattrocentesca di una redazione per estratti degli statuti cittadini di Gian Galeazzo Visconti, di una trascrizione pure quattrocentesca ed incompleta degli statuti della Casa dei mercanti, e di una trascrizione del sec. XVI, molto accurata, del libro quarto degli statuti del comune del 1450.

<Atti dei consigli del comune> 1405-1411, reg. 1, e 1420-1797, regg. 82.

< Raccolte di atti di interesse pubblico e di estratti degli atti consiliari > 1404-1800, voll. 44. Furono compilate in varia epoca a cura del comune. Fra esse sono da menzionare, in quanto la loro consultazione è in grado di abbreviare notevolmente le ricerche: il *Registrum vetus spectabilium dominorum provisorum Veronae*² 1405-1492, con copie di diplomi e privilegi dal sec. XII; il *Registrum novum ducalium*³ 1414-1557, con copie di diplomi e privilegi dal sec. XII; i tre volumi dei *Municipalia decreta*⁴ 1405-1732; i due volumi del « Prato » (dal cognome del compilatore Carlo Prato) 1405-1596, raccolta di privilegi, decreti, sentenze ed altro; i quattro volumi del « Verza » (dal cognome del compilatore Giuseppe Antonio Verza), che elencano nei primi tre volumi i nomi dei podestà e rettori di Verona nonché dei cittadini che fecero parte dei consigli o ebbero cariche nel comune dal 1405 al 1776, e raccolgono nel volume quarto «Brevi notizie estratte dagli atti del consiglio ».

¹ Ordinamenti precedenti risalgono al citato Canobbio, a Bartolomeo Moncesio (1649) e a Francesco Torresani (1678). Al Moncesio e al Torresani si devono i due volumi di regesti descritti più oltre fra i repertori.

² È organico e della stessa mano fino al 1456, data probabile della compilazione. Seguono poche altre aggiunte di mani diverse fino al 1492.

³ Di più mani, per la massima parte cinquecentesche. È compilazione indubbiamente successiva al *Registrum vetus*.

⁴ Un volume è opera di Bartolomeo Moncesio e contiene regesti di delibere dei consigli cittadini dal 1405 al 1623, data in cui il Moncesio terminò la compilazione. L'opera del Moncesio fu proseguita da Paolo Zazzaroni, cancelliere del comune dal 1649 al 1691, che compilò un secondo volume dal 1662 al 1670. Un terzo volume infine, dal 1671 al 1695, fu steso da Girolamo Fumanelli, cancelliere del comune dal 1691 al 1716. Quest'ultimo reca aggiornamenti di mani diverse fino al 1732.

< Collezione di proclami a stampa e manoscritti > 1575-1801, voll. 36. < Lettere e copialettere > 1406-1796, voll. e cartelle 29. < Estimo civico > 1409-I 796, regg. e bb. 79: comprende, oltre ai ruoli delle imposte, anche le cosiddette anagrafi contradali, equivalenti ai registri di popolazione, che si compilavano prima dei ruoli. Vedi anche Antichi **estimi**, *infra*. < Estimo del territorio > 1396-seconda metà sec. XV, vol. 1. < Registri di amministrazione > 1630-1805, regg. 165: comprendono mastri, giornali, libri cassa. < Beni comunali > 1337-I 778, regg. 3. < Dazi > 1388-1782, regg. 23. < Fiere > 1635-1785, regg. e bb. 13. < Cavalieri del comune > 1602-I 804, regg. e bb. 13: ufficiali del comune, con competenze in materia di annona e di pubblica igiene. < Viatori di comune >, messi, 1725-1793, regg. e bb. 3. < Dugali e sorti >, acque e strade, 1414-1773, regg. e bb. 8: è da segnalare il campione delle strade del 1589. < Militare > 1405-1801, regg. e bb. 23: concerne alloggi e vettovaglie, bombardieri 1585, reggimento Pompei 1629-1701, danneggiati 1797, lettere ai comandi francesi 1801. < Scuola comunale di S. Sebastiano, già gesuiti > 1714-I 790, voll. e bb. 11. < Strada regia salodiana >, di Salò, 1792-1795, reg. 1: comprende atti e decreti. < Opere pie > 1490-1796, regg. e bb. 28: si riferiscono al monte di pietà, commissaria Canossa, cause **pie**, convertite. < Madonna di campagna di giuspatronato del comune > 1559-I 782, reg. 1 e mazzo 1. < Clero > 1568-1799, voll. e bb. 43: comprende atti, strumenti, libri cassa, campatico, gravezze. < Processi > **secc.** XV-XVIII, con **docc.** in copia dal sec. X, bb. 343: comprendono 3.457 fascicoli contenenti gli atti processuali e la documentazione allegata nell'interesse del comune davanti agli organi veneti giudiziari o di tutela, oltre a diversi incartamenti di precedenti amministrativi; il tutto relativo alle materie più varie: acque, strade, commercio, patrimonio comunale, cariche, uffici, affari militari, scuole, tasse, dazi, estimo, giustizia e clero. < Lettere ducali > 1419-1768, voll. 39 e un indice 1408-1419 di cui manca il relativo registro. Trattasi di registrazioni delle lettere, con diversi indici. < Terminazioni, parti, ordini, capitoli, regole, tariffe, sentenze > **secc.** XVI-XVIII, bb. 13: comprendono **duecento** dieci opuscoli a stampa, concernenti materie di interesse pubblico. < Raccolte di materie diverse e registri vari > **secc.** XIV-XVIII, voll. e regg. 20. < Statuti del maleficio del comune di Padova >, frammento libro terzo, copia sec. XV. (Indici, repertori e regesti > 1649-1804, voll. 9: comprendono fra l'altro il **Torcular Moncesii** del 1649 e il **Torcular Turrisani** del 1678, raccolte e regesti di atti dal sec. XII al XVII, con indici per materia.

< Collegio dei medici > 1469-1662, voll. e bb. 4. Vedi anche Rettori veneti, p. 1254.

Nel 1988 l'AS Verona ha acquistato un registro copialettere del capitano di Verona Daniele **Dolfin** (1722 ag. 15-1724 genn. 16).

BIBL.: G. SANDRI, *Nuove notizie sull'antico cartolario del comune di Verona*, in *Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona*, s. V, XXIV (1946-1947/1947-1948), pp. 37-52; G. SANCASSANI, *L'antico archivio del comune di Verona*, in *Vita Veronese*, 11 (1949), pp. 15-16.

Antichi estimi, bb. 32 e regg. 711 (1423-1797, con **docc.** fino al 1818). Inventario 1959.

Gran parte dei campioni d'estimo, anagrafi e traslati d'estimo, nonché delle lettere ducali, decreti e disposizioni riferentisi a materie fiscali, già parte integrante dell'ufficio dell'estimo del comune del periodo veneziano, venne prelevata all'inizio della seconda dominazione austriaca (1814-I 866) e concentrata, assieme agli atti della Commissione dipartimentale del censo del periodo napoleonico, presso l'Ufficio

provinciale del censo del periodo della restaurazione (vedi p. 1260) a formare un complesso la cui denominazione, *Antichi estimi*, è poi divenuta di uso corrente per tutto il materiale censuario anche di epoca posteriore. Di tale fondo si elencano qui di seguito le serie più omogenee relative per massima parte al periodo veneziano; serie che vengono così a completare quelle già comprese nell'*Antico* archivio del comune. Vedi anche **Guida, II**, AS Mantova, *Estimo di territori del Veronese*, p. 792. < Anagrafi contradali > 1423-1780, bb. 32: serie incompleta di 932 volumetti. < Campioni e polizze d'estimo dei cittadini, distrettuali, veneti e clero > 1545-1808, regg. 293 di ruoli di imposte e denunce. < Estimi di comuni del territorio > 1628-1776, regg. 302, con l'indicazione dei « fuochi » tassabili, bestiame, campi coltivati. < Notarelle per traslati > 1634-1802, regg. 72: variazioni d'estimo. < Lettere ducali, decreti e disposizioni > 1589-1818, regg. 44.

Ufficio del registro, bb. e mazzi 444, regg. e voll. 261 e repp. 11 (1408-1801, con **docc.** dal 1389); pergg. 749 (1180-1636: **secc.** XII 4, XIII 3, XIV-XVII 742). Inventario 1956 e inventario parziale a stampa 1957.

L'antico ufficio del registro del comune sorse con tale nome nel 1407; ai consigli spettava la nomina dei notai addetti alle registrazioni degli atti. Con la istituzione di questo ufficio ci si prefiggeva lo scopo di dare certezza al diritto, costituendo un pubblico archivio al servizio dei cittadini che supplisse al non sempre soddisfacente servizio fino allora espletato dai notai collegiati. L'ufficio cominciò a funzionare nel 1408, registrando contratti e testamenti.

La registrazione dei contratti era eseguita integralmente, mediante la loro trascrizione sui registri pergamenei dell'ufficio; essa continuò senza soluzione di continuità fino all'anno 1500, a partire dal quale venne eseguita saltuariamente, fino a che invalse l'uso di registrare solo gli estremi dei contratti. Per i testamenti invece l'insinuazione presso l'ufficio era eseguita mediante la consegna da parte dei notai di una copia autentica cartacea; questo uso continuò fino al 1731 e saltuariamente fino al 1752.

Diverso discorso si deve fare per le cedole testamentarie, testamenti dettati a terzi in presenza di testimoni da persone in genere illetterate, senza intervento di notai, e poi sigillati per acquistare validità legale: esse dovevano essere presentate, alla morte del testatore, in cancelleria pretoria (tribunale del podestà) ai **fini** della pubblicazione. Il fatto di trovare questi testamenti in serie continua dal 1511 al 1801 nell'archivio dell'ufficio del registro fa ritenere che dopo la loro pubblicazione essi venissero consegnati a questo ufficio, per la certezza del diritto, analogamente ai testamenti notarili.

< Pergamene > 1180-1636, pergg. 749: risalgono ad epoca anteriore all'istituzione dell'ufficio del registro, ma pur sempre legate ad un pubblico servizio di certificazione del diritto che il comune già svolgeva a norma degli antichi statuti. Vi si trovano testimonianze, attestazioni di antichi diritti feudali nonché atti pertinenti al collegio dei notai.

< Contratti notarili di città e territorio > 1408-1629, regg. 224 pergamenei e repp. 6. < Testamenti città e territorio > 1408-1752, filze 387 e repp. 5. < **Sigimbachi** > 1424-1752, bb. 11 e rep. 1; da **sigillum e baculum**: testamenti per lo più olografi, e in ogni caso dettati in prima persona dal testatore, senza la presenza del notaio ma alla presenza di sette testimoni, che apponevano al testamento il proprio sigillo chiuso in teca di legno. < Cedole testamentarie, atti notori, atti della cancelleria pretoria > 1511-1801, mazzi 46 e regg. 3 di indici.

< Libri dierum iuridicorum **comunis Veronae** > 1410-1589, voll. 3: calendari dei giorni di udienza del podestà e di quelli di vacanza giuridica, recanti talora interessanti

annotazioni di awenimenti cittadini. Si trovano collocati in fondo alla serie delle cedole testamentarie provenienti dalla cancelleria pretoria, benché la loro collocazione archivistica più corretta sembrerebbe tra i Rettori veneti ¹.

Nell'archivio vero e proprio dell'antico Ufficio del registro di Verona si trovano i seguenti altri atti.

Cologna Veneta: « Atti del comune e del podestà » 1389-1742, regg. 6. « Proclami del comune » 1757-1758, vol. 1. « Antico ufficio del registro » 1436-1444, voll. 3 e 1527-1591, voll. 11.

« Collegio dei giudici e avvocati di Verona » 1389-1742, regg. 8: verbali delle riunioni del collegio. Vedi anche Rettori veneti, p. 1254.

« Peschiera del Garda » 1441-1727, vol. 1: copia manoscritta di un testo a stampa, 1687, di **Privilegia et concessionnes**, con aggiunte fino al 1727.

BIBL.: G. SANCASSANI, *L'archivio dell'antico ufficio del registro di Verona*, in *Vita Veronese*, X (1957), pp. 481-486 [con inventario].

Ufficio di sanità, bb. e voll. 1.028 (1471-1805). Inventari 1943, 1955-1958 e inventario parziale a stampa 1948.

Esistente fin dal 1449, ebbe un'organizzazione stabile dopo la peste del 1576, migliorata dopo la peste del 1630. Era costituito da tre provveditori alla sanità, eletti dal consiglio del comune; aveva inoltre un cancelliere, due deputati, un sovrastante allo « sborro » (disinfezione), un sorvegliante di dogana ed altro personale. Competenza dell'ufficio era la prevenzione e, in caso di insorgenza, la repressione delle epidemie mediante un rigoroso controllo dei viaggiatori e delle merci, con poteri giudiziari per i reati sanitari.

A partire dal 1630 l'ufficio tenne il registro dei morti e a partire dal 1731 quello dei nati, sia in città che nel territorio; tali serie ci sono pervenute integre. L'archivio conserva pure una nutrita corrispondenza in materia sanitaria con gli uffici di sanità di varie città degli Stati italiani ed europei.

« Atti, proclami e fedi sanitarie » 1471-1805, bb. e regg. 475. (Copialettere e lettere) 1589-1801, bb. 123. Inventario a stampa. « Processi » secc. XV-XVIII, bb. 27. « Morti città » 1630-1800, regg. 66. « Morti territorio » 1732-1802, regg. 68. « Battezzati città » 1731-1800, regg. 23. « Battezzati territorio » 1732-1802, regg. 68. « Indici morti e battezzati città e territorio » 1630-1802, regg. 178.

BIBL.: G. SANCASSANI, *Le lettere dell'archivio della sanità di Verona*, in *NAS*, VIII (1948), pp. 182-185.

Collegio sopra la custodia del fiume Adige, regg. 17 eff. 3 di disegni (1650-1806). Inventario 1972.

Istituito dal comune nel 1622, soprintendeva alle arginature nel bacino dell'Adige in territorio Veronese e alla repressione delle attività che potevano nuocere al libero flusso delle acque. Funzionò regolarmente fino alla caduta della repubblica di Venezia.

Il fondo è largamente incompleto (509 disegni probabilmente pertinenti al collegio sono elencati fra le Raccolte e miscellanee, Disegni, p. 13-17).

« Registri delle parti e registri di lettere ducali » 1650-l. 799, regg. 6: registri di **delibe-**

¹ Un altro *liber dierum iuridicorum* si trova oggi nella biblioteca civica.

re e registri di lettere ducali. < Amministrazione e contabilità > 1776-1806, regg. 11. < Disegni > 1785-1803, ff. 3.

Rettori veneti, mazzi 5.461, voll. 21 e ff. di disegni 22 (1419-1807); perg. 102 (1382-1627). Inventario 1882.

L'amministrazione della giustizia civile era esercitata dai rettori a mezzo dei tribunali, uffici e vicariati. 1 tribunali, competenti in prima e seconda istanza, erano il pretorio (del podestà), il prefettizio (del capitano) e il rettoriale (del podestà e del capitano congiuntamente). Gli uffici giudiziari civili entro il palazzo della ragione, competenti solo in prima istanza, erano: vicario, pretorio, grifone, regina leona, pavone, drago, ariete, pardo, quasi maleficio, S. Giorgio, estimaria¹.

1 vicariati esercitavano la giurisdizione civile di prima istanza nel territorio: trenta dipendevano dal comune di Verona; sette dipendevano da comuni del territorio; quattordici vicariati di natura feudale dipendevano da enti religiosi (vescovo, abbazie, monasteri, congregazione del clero intrinseco); sessantasette, pure di natura feudale, erano gestiti da ottantanove famiglie, appartenenti al ceto nobiliare Veronese o della terraferma veneta; infine due spettavano alla camera fiscale di Verona. 1 vicari che rappresentavano lo Stato nel territorio di Verona avevano anche competenze amministrative e di polizia.

Legnago dal 1517 ebbe rettori inviati direttamente da Venezia; Peschiera fin dal 1440 ebbe un podestà di nomina Veronese competente in civile e in criminale escluso lo *jus sanguinis*; la Valpolicella, comprendente trentatré comuni, ebbe vicari nominati dal proprio consiglio di valle a partire dal 1531 con giurisdizione civile di prima e di seconda istanza e criminale, escluso sempre lo *jus sanguinis*.

La giurisdizione criminale, compreso lo *jus sanguinis*, era esercitata dal podestà o dal capitano o da entrambi con i loro giudici, assistiti da una curia di otto cittadini, dei quali quattro dovevano essere giudici del collegio, ed erano denominati il consolato, mentre la magistratura era denominata il maleficio; essa giudicava nelle materie previste dal libro terzo degli statuti del comune di Verona, esclusi il tradimento, lo spionaggio, le cospirazioni e i reati che riguardavano nobili veneziani, riservati al veneziano consiglio dei dieci.

Attraverso i secoli gli archivi degli uffici giudiziari sin qui descritti, che facevano capo ai rettori veneti, subirono gravi depauperazioni, soprattutto a causa di due grossi incendi nel 1541 e nel 1581. Nel 1770 vennero riordinati dal notaio Francesco Menegatti, che redasse due volumi di indici.

Il fondo attuale, in prevalenza di natura giudiziaria in quanto riflette l'attività delle cancellerie dei due rettori, non manca, specie nella cancelleria pretoria, di atti pertinenti all'attività di governo dei rettori e ai loro rapporti con l'autorità centrale a Venezia. Vedi anche Comune, Lettere ducali, p. 1251, nonché Ufficio del registro, Libri dierum iudicorum, p. 1252.

Cancelleria pretoria

<Atti dei rettori e dei governi successivi > 1419-1802, mazzi 1.371. < Libri delle lettere ducali > 1579-1797, voll. 17. < Atti pergamenacei, allegati a cause civili > 1382-1627, perg. 102. <Disegni> sec. XVIII, ff. 22.

¹ Gli uffici giudiziari civili fuori del palazzo avevano competenze circoscritte ed erano: giudice fiscale (con due istanze), casa dei mercanti, presidenti della seta, oblii, capitolo dei canonici (per gli ecclesiastici), ufficio di sanità, cavalieri di comune e giudici dei dugali e sorti.

Cancelleria prefettizia

<Processi e cause civili> secc. XVI-XVIII, mazzi 176.

Uffici civili nel palazzo della ragione e fuori

<Pretorio intus et extra, abazia di S. Zeno, ariete, casa dei mercanti, drago, estimaria, grifone, pardo, pavone, quasi maleficio, regina leona, S. Giorgio, vicariati> 1464-1807, mazzi 3.755.

Atti frammentari dei vicariati di Legnago e Sanguinetto, di nomina di famiglie nobili, si trovano aggregati alle **Giudicature** e Preture omonime, vedi p. 1258 e p. 126 1.

Giurisdizione criminale

<Maleficio> 1517- 1677, mazzi 145.

Collegio dei giudici e avvocati

<Processi civili d'appello dei cittadini di Cattaro> 1526-1793, mazzi 10: al collegio Veronese era stata attribuita nel 1432 dal doge Francesco Foscari la competenza del tribunale civile di appello per i cittadini di Cattaro in Dalmazia. <Incombenze dei giudici e avvocati per l'ammissione al collegio e atti diversi> 1488-1785, mazzi 3. Nell'archivio dei Rettori veneti si trovano anche i seguenti altri atti:

<Collegio dei notai> 1641-1774, voll. 4: incombenze per l'ammissione di nuovi notai al Collegio.

<Collegio dei medici> secc. XVII-XVIII, mazzo 1. Vedi anche per quest'ultimo collegio l'Antico archivio del comune, p. 1251.

BIBL.: *Cattaro e il collegio dei giudici e avvocati di Verona* [di G. SANDRI], in NAS, 1 (1948), p. 28.

Camera fiscale, bb. 186 e regg. e voll. 79 (1405-1804); pergg. 1.015 (1277-1793: secc. XIII 2, XIV-XVIII 1.013). Inventario 1958.

Gestiva le entrate e le spese e si occupava anche del demanio. Alle dipendenze dei rettori veneti, era amministrata da due camerlenghi, cittadini veneziani come i rettori, da un avvocato fiscale, da un provveditore, da un notaio e da altro personale d'ordine.

Purtroppo il fondo, che era stato appena riordinato dal notaio di camera Antonio Perini, venne fortemente falcidiato dagli eventi militari connessi con l'occupazione di Verona da parte dell'esercito francese del Bonaparte nel 1796- 1797. Della documentazione più antica perduta si possiede un elenco desumibile dal volume *Index iurium camerae ducalis Veronae ab anno 1225 usque per totum annum 1.588*, proveniente dall'archivio di famiglia Morando dei Rizzoni (vedi p. 1309).

<Pergamene> 1277-1793, pergg. 1 .015: sono costituite da 63 atti privati per gli anni 1277- 1689 e da 952 ducali venete per gli anni 1413- 1793. I primi vertono principalmente su trasmissioni o a titolo ereditario o a seguito di compravendite di immobili soggetti a vincolo feudale, oppure riguardano contestazioni in materia di diritti feudali. La materia feudale, di competenza del capitano, era infatti affidata per la trattazione alla camera fiscale. Le ducali contengono ordini in materia feudale, autorizzazioni a spese con la pubblica cassa e disposizioni varie nelle materie che erano di competenza della camera fiscale. <Lettere ducali> 1406-1750, regg. 18: copialettere. <Leggi, decreti e proclami a stampa> 1588-1804, voll. 70. <Dazi, decime e feudi> 1405-l 794, bb. 64. <Affari del territorio del clero> secc. XV-XIX, bb. 92. <Istrumenti di camera> 1407-1789, bb. 24. <Tribunale prefettizio> 1797-1800, bb. 6. <Libro partitario> 1795-1796, vol. 1.

BIBL.: C. CIPOLLA, *L'archivio della camera fiscale di Verona al cadere della repubblica veneta*, in *Archivio veneto*, X, t. XIX (1880), pp. 46-53; G. SANCASSANI, *L'archivio della camera fiscale di Verona*, in *RAS*, XVII (1957), pp. 74-78.

Rettori di Legnago, mazzi 87 (secc. XV-XVIII).

Atti dei rettori veneti (podestà, capitano, provveditore) di Legnago, cittadina della provincia Veronese che aveva ordinamento autonomo rispetto a Verona. Accanto agli Atti dei rettori vi è una ricca serie di Processi civili e criminali.

Vicariati, vedi Giudicatura di pace di Legnago, p. 1258 e Pretura di Sanguinetto, p. 1261.

Periodo napoleonico

Dopo un brevissimo periodo di controllo delle forze francesi (apr.-ott. 1797, trattato di Campoformio) ed un altro, poco più lungo, di dominazione austriaca (ott. 1797-febb. 1801, pace di Lunéville), Verona fu, fino al 1805, divisa in due parti: quella a destra dell'Adige sotto il controllo francese, quella a sinistra sotto il dominio austriaco. Riunificata sotto il dominio napoleonico con la pace di Presburgo (26 dic. 1805), entrò a far parte del regno d'Italia fino al febr. 1814. La successione dei governi e delle amministrazioni locali – dei quali tutti, fuorché di uno (capitanato provinciale), sono pervenuti più o meno integri gli archivi – si può così sintetizzare:

Governo centrale Veronese, colognese e legnaghese (1797-1798). Organo con competenze politico-amministrative costituito il 23 giu. 1797 dal generale Augerau, comandante del territorio Veronese. Continuò a sussistere, anche dopo il trattato di Campoformio, per pochi mesi fino al mar. 1798, cambiando la denominazione in aulico governo. La municipalità, organo amministrativo locale dipendente dal predetto governo centrale, cessata nel febr. 1798, riprese dopo la pace di Lunéville (1801) solo per la parte della città assegnata alla Francia. Capitanato provinciale (1803-1805). Organo amministrativo statale dipendente dal governo generale del Veneto, istituito con editto dell'imperatore d'Austria 16 mar. 1803 per la parte del territorio Veronese soggetto all'Austria a sinistra del fiume Adige, durò fino al 1805. Del capitanato provinciale non è pervenuto l'archivio. Organo amministrativo locale, sempre sotto il dominio austriaco, era la provveditoria di comune (tentativo di ripristino, anche nel nome, dell'ordinamento comunale del periodo veneto): durò dal febr. 1798 al 1805 (per il suo archivio vedi parte 111, Comuni, Verona, p. 1267).

Viceprefettura del circondario di Verona (1803-1805), poi prefettura del dipartimento dell'Adige (1805-1814). Il primo fu stabilito nel 1803, con competenza sul territorio a destra dell'Adige; il secondo subentrò nel 1805 (decreto 8 giugno) ¹ al circondario, con competenza su tutto il territorio Veronese ².

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1805, n. 45.

² Utile la consultazione dei lavori di R. FASANARI, *Le vicende territoriali di Verona durante l'epoca napoleonica*, Verona 1960, e *Le vicende territoriali del Garda durante l'epoca napoleonica*, in *Il lago di Garda. Storia di una comunità lacuale. Atti del congresso internazionale promosso dall'ateneo di Salò*, II, Salò 1969, pp. 163-169.

Si prolungano in questo periodo numerosi fondi che iniziano nel periodo degli antichi regimi.

Governo centrale Veronese, colognese e legnaghese, bb. 15 (lu. 1797-genn. 1798). Inventario.

Era articolato in sei comitati: legislazione, sicurezza, acque e strade, finanze, salute e viveri, militare; rimase in attività anche dopo il trattato di Campoformio, fino all'arrivo dell'armata austriaca (genn. 1798), divenendo Aulico governo e cessando definitivamente nel successivo mese di marzo.

L'archivio è costituito da atti e carteggio del governo e dei comitati. Vedi anche Comuni, Verona, Atti della municipalità, p. 1267.

Viceprefettura di Verona poi Prefettura del dipartimento dell'Adige, bb. 141 (1802-1814). Inventario 1972.

Dopo il trattato di Lunéville (9 febr. 1801) il territorio Veronese alla destra dell'Adige venne a far parte del dipartimento del Mincio con capoluogo Mantova; nel 1803 fu costituito per la viceprefettura di Verona il circondario dell'Adige, con piena autonomia dal dipartimento del Mincio, e con competenza sul territorio a destra dell'Adige e sul distretto di Badia Polesine, tolto al Basso Po. Il circondario fu trasformato poi in dipartimento con decreto di Napoleone dell'8 giu. 1805, dopo la riunificazione della città, estendendo le sue competenze a tutto il territorio Veronese. Il decreto 27 genn. 1808¹ stabilì una nuova suddivisione amministrativa del dipartimento che ricomprese quattro distretti: 1 Verona, con i seguenti cantoni: Verona, Avesa², Caprino (Caprino Veronese), Lazise, San Pietro Incariano, Soave, Badia (Badia Calavena); 11 Villafranca (Villafranca di Verona), con i cantoni: Villafranca, Isola della Scala; 111 Lonigo, staccato dal dipartimento del Bacchiglione, con i cantoni: Lonigo, Noventa, Cologna (Cologna Veneta), San Bonifacio; IV Legnago, con i cantoni: Legnago, Badia (Badia Polesine).

Buona parte del fondo è andata perduta; gli atti, pervenuti non in serie continue e appartenenti sia al circondario che al dipartimento, sono stati recentemente scorporati, là dove fu possibile, dal più vasto fondo della Delegazione provinciale, successa alla Prefettura del dipartimento con l'avvento degli austriaci (vedi p. 1259). Documenti del periodo napoleonico su territori del Veronese anteriori al 1803 si trovano presso l'AS Mantova: vedi **Guida**, II, pp. 777-779.

Commissione dipartimentale del censo, vedi Ufficio provinciale del censo poi Archivio degli estimi provvisori, p. 1260.

Direzione del demanio e diritti uniti, bb. 52 (1805-1814, con docc. dal 1797 e fino al 1830). Inventario 1958.

Di tale ufficio sono pervenuti soltanto gli atti concernenti le soppressioni delle corporazioni religiose e laicali. Essi sono aggregati di fatto all'archivio della Camera fiscale (vedi p. 1255). Le carte successive alla cessazione dell'ufficio (18 14) riguardano l'amministrazione dei beni già del demanio napoleonico.

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1808, n. 46.

² Nel comune di Verona.

Giudicature di pace di

C o l o g n a (Cologna Veneta), bb. 2, voll. 17 e regg. 5 di indici (1807-1818). Elenco. **I s o l a d e l l a S c a l a**, vedi Giudicatura di Legnago. **L e g n a g o**, bb. 36 (1798-1818, con docc. dal 1687). Gli atti pertinenti alla pretura, compresi in 2 buste per gli anni 1802-1807, sono estremamente frammentari. Vi sono poi atti dei vicariati di origine veneta, uffici che per il territorio legnaghese soggetto alla dominazione austriaca continuarono fino al 1805; tali atti risalgono in modo frammentario e discontinuo al sec. XVII. La serie più omogenea è data dagli atti del giudice di pace di Legnago, compresi in 13 buste dal 1806 al 1818 (con docc. dal 1803), delle quali una contiene atti pertinenti al territorio di Zevio per gli anni 1807-1818. Un'altra busta comprende 4 fascicoli di curatele trattate dalla giudicatura di pace di **M i n e r b e** (1818), e 12 fascicoli di curatele trattate dalla giudicatura di pace di **I s o l a d e l l a S c a l a** (1807-1815). **M a l c e s i n e**, bb. 4 (1805-1811). Elenco. **M i n e r b e**, vedi Giudicatura di Legnago, e Pretura di Sanguinetto, p. 1261. **S o a v e**, bb. 26 e mazzo 1 (1807-1818) Elenco.

L'organizzazione giudiziaria napoleonica continuò in via provvisoria anche sotto la successiva dominazione austriaca fino al 1818, quando subentrò il nuovo ordinamento.

C o r t e d i g i u s t i z i a c i v i l e e c r i m i n a l e, bb. 59 e regg. 2 (1806-1813, con docc. dal 1789 e fino al 1823). Inventario.

Agli atti pervenuti se ne aggiunsero altri del Tribunale di prima istanza austriaco, che dopo il 1813 sostituì la corte di giustizia napoleonica.

< Leggi, decreti, dispacci > 1802-1823, bb. 2. < Affari e processi criminali > 1799-1823, bb. 57. < Indici e repertori > 1789-1817, regg. 2.

BIBL.: SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI VERONA, *Archivi della Corte di giustizia civile e criminale e della Corte speciale di Verona* [di G. SANDRI], in *NAS*, 11 (1942), pp. 148-149.

T r i b u n a l e d i c o m m e r c i o, cartelle e voll. 7 (1806-1808). Inventario.

L'archivio, notevolmente lacunoso, è unito di fatto a quello della Casa dei mercanti, vedi p. 1279.

C o r t e s p e c i a l e, bb. 3 e regg. 3 (1808-1812). Inventario.

< Processi > 1808-1812, bb. 3. (Indici e repertori > 1808-1812, regg. 3.

BIBL.: SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI VERONA, *Archivi della Corte...* citata.

T r i b u n a l e d i a p p e l l o p r o v i n c i a l e d i V e r o n a, bb. 9 e reg. 1 (6 feb. 1798 - 31 mar. 1803). Inventario sommario.

BIBL.: **D A M O S T O**, II, p. 40.

Restaurazione

Oltre che della delegazione e congregazione provinciali Verona, durante il dominio austriaco, fu sede di uffici finanziari i cui archivi non ci sono però pervenuti: una direzione provinciale del demanio – istituita nel 1815, che mutò poi denominazione in ispettorato del demanio – e un'intendenza provinciale di finanza.

Ebbero poi breve vita in Verona organi di governo austriaci e **uffici** centrali che vi furono concentrati, o istituiti ex novo, durante i rivolgimenti del 1848-1849. Così il commissario imperiale plenipotenziario per le province lombardo-venete, il governatore generale, civile e militare del regno lombardo-veneto, la direzione superiore delle pubbliche costruzioni, nonché la direzione superiore delle finanze lombardo-venete che, istituita nel 1850 alle dipendenze del commissario imperiale Montecuccoli, cessò il 15 apr. 1851 con l'istituzione delle prefetture delle finanze in Lombardia e nel Veneto, con sede rispettivamente a Milano e a Venezia. Gli atti di queste magistrature, trasferiti da Verona ancora in periodo austriaco, furono poi ripartiti fra gli Archivi di Stato di Milano e Venezia.

Delegazione provinciale, bb., regg. e voll. 1.676 (1814-1871, con **docc.** dal 1803). Inventario 1972.

Il fondo conserva anche atti della Viceprefettura e Prefettura del periodo **napoleonico** e del Regio commissariato.

« Legislazione e norme, casa imperiale e stato civile » 1803-l 871, bb. 108. « Carteggio riservato con la luogotenenza di Venezia e con altri uffici civili e militari » 1851-1866, bb. 37. « Polizia e affari militari » 1810-1860, bb. 103. « Acque, strade, consorzi, ponti, porti, passi e mulini » 1812-l 866, bb. 224. « Assistenza, sanità e culto » 1814-1866, bb. 178. « Agricoltura, commercio, arti e professioni » 18 16-1865, bb. 37. « Pubblica istruzione » 18 16- 1863, bb. 63. « Amministrazione distrettuale e comunale » 1815-l 866, bb. 58. « Demanio, censo, catasti, prestiti, tasse » 1814-l 866, bb. 73. « Registri e atti di coscrizione » 18 16-1866, regg. e bb. 794. « Procura di governo » 1849, b. 1.

Congregazione provinciale, bb. 413 (1815-1874, con **docc.** dal 1802). Inventario 1973.

Il fondo, che presenta gravi lacune a causa degli eventi bellici del 1940-l 945, è costituito quasi esclusivamente da atti di ragioneria e ricevitoria.

« Fondi delegatizi e cassa provinciale » 1813-1859, bb. 29. « Amministrazione comunale » 1802-1874, bb. 58. « Censo, imposte, estimo, catasto e ricevitorie » 1803-1866, bb. 140. « Assistenza e sanità » 1807-1870, bb. 48. « Acque, strade, consorzi e pubbliche costruzioni » 1814-1867, **bb.** 29. « Pubblica istruzione, commercio, pesi e misure » 1814-l 867, bb. 15. « Amministrazione ecclesiastica » 1828-1867, bb. 24. « Militari e gendarmeria » 18 12-l 866, bb. 70.

Governi delle province venete, vedi AS Venezia, p. 1043.

Governatore generale civile e militare del regno lombardo-veneto in Verona, vedi AS Venezia, p. 1047.

Direzione superiore delle finanze lombardo-venete in Verona, vedi AS Venezia, p. 1049.

Direzione superiore delle pubbliche costruzioni in Verona, vedi AS Venezia, p. 1050.

Commissariati distrettuali di

Badia Calavena, vedi Tregnago. Bardolino, bb. 13 (1854-1873). Caprino Veronese, bb. 14 (1827-1876). Cologna Veneta, bb. 13 (1837-1874). Illasi, vedi Tregnago. Isola della Scala, vedi Verona. Legnago, bb. 10 (1858-1874). San Bonifacio, bb. 26 (1848-1880). Sanguinetto, bb. 4 (1865-1874). San Pietro Incariano (San Pietro in Cariano), bb. 3 (1858-1876). Tregnago, bb. 7 (1826-1875). Comprende anche gli atti dei Commissariati di Illasi e Badia Calavena. Verona, bb. 18 (1849-1869). Comprende anche atti del Commissariato di Isola della Scala (1858-1866). Villafranca (Villafranca di Verona), bb. 3 (1845-1879). Zevio, bb. 3 (1845-1854).

1 fondi, largamente incompleti, sono tutti provvisti di inventario 1972.

1 dodici distretti istituiti nel 1815 nel Veronese furono i seguenti: Badia Calavena, soppresso nel 1853 e unificato, insieme ad Illasi, in un unico, nuovo commissariato con capoluogo a Tregnago; Caprino (Caprino Veronese), soppresso nel 1877; Cologna (Cologna Veneta), soppresso nel 1877; Illasi, soppresso nel 1853 e unificato a Badia Calavena; Isola della Scala; Legnago, soppresso nel 1880; San Bonifacio, soppresso nel 1880; Sanguinetto, soppresso nel 1877; San Pietro Incariano, soppresso nel 1875; Verona, soppresso nel 1866; Villafranca (Villafranca di Verona), soppresso nel 1879; Zevio, soppresso nel 1853 e unito a Verona. Nel 18 fu aggiunto Bardolino, soppresso nel 1875. Tregnago, istituito nel 1853, fu soppresso nel 1875.

Ufficio provinciale del censo poi Archivio degli estimi provvisori, bb. e voll. 2.924 (1801-1885, con docc. dal 1548 e fino al 1915). Inventario.

Istituito nel 1819, fu soppresso con dispaccio n. 12127 del governo civile e militare del 18 sett. 1850¹; in seguito all'attivazione del nuovo catasto austriaco² venne sostituito, come ufficio stralcio, dall'Archivio degli estimi provvisori, che aveva il compito di custodirne gli atti e di curare il servizio di copia e certificazione storica negli affari censuari, derivanti dai cessati estimi del dipartimento dell'Adige.

Presso l'ufficio vennero concentrati gli atti della Commissione dipartimentale del censo del periodo napoleonico e quelli dell'Ufficio dell'estimo del comune del periodo veneziano; il tutto a formare un unico fondo conosciuto correntemente col nome di Antichi estimi. In tale fondo sono stati riuniti altresì gli atti della Commissione per l'ammortizzazione dei debiti degli antichi estimi Veronesi, istituita il 1° lu. 1830;

¹ Pubblicato con circolare della luogotenenza 25 sett. 1850 (*Bollettino Venezia*, 1850, n. 260).

² L'attivazione dell'estimo stabile per Verona, Treviso e Belluno avvenne con notificazione 18 apr. 1849 (*Raccolta governi Milano e Venezia*, 1849, parte 1, n. 20).

questa era presieduta dal delegato provinciale e composta da due deputati della congregazione provinciale e dall'aggiunto fiscale di finanza.

L'attività dell'archivio degli estimi provvisori continuò poi dopo la unione del Veneto al regno d'Italia, fino al 1881.

« Decreti, atti vari ed estimo del caseggiato della città » 1801-1849, bb. e voll. 87. « Distinte della proprietà, traslati d'estimo dei comuni del territorio di Verona e quinternetti di scossa » 1801-1851, bb. e voll. 1.370. « Atti, decreti e notificazioni, relativi a beni in territorio di Verona austriaca a sinistra dell'Adige » 1805, bb. 123. « Petizioni per trasporti d'estimo » 1809-1881, bb. 600. « Petizioni del Colognese » 1805-1849, bb. 10. « Atti della commissione del censo, dell'ufficio provinciale del censo e dell'archivio degli estimi provvisori » 1801-1885, bb. 350. « Cancelleria dell'archivio degli estimi provvisori » 1850-1879, bb. 45. « Atti della commissione per l'ammortizzazione dei debiti degli antichi estimi Veronesi » 1830-1847, bb. 81. « Protocolli, indici e repertori » 1802-1915, voll. 137. « Precedenti storici e atti vari » 1548-1884, bb. 121.

Commissione per l'ammortizzazione dei debiti degli antichi estimi Veronesi, vedi Ufficio provinciale del censo poi Archivio degli estimi provvisori, *supra*.

Ufficio di commisurazione di Verona, voll. 186 (1850-1871): « Atti e contratti ». Elenco.

Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, bb., regg. e voll. 60 (1815-1866, con docc. dal 1770). Inventario 1972.

Gli atti sono pervenuti tramite l'Ufficio del genio civile, vedi p. 1264, al cui archivio sono di fatto uniti, e come quest'ultimo furono soggetti a gravi perdite durante i bombardamenti del 1940-1945.

« Carteggio e investiture » 1815-1866, con docc. dal 1770, bb. e voll. 45. « Protocolli » 1815-1865, regg. 15.

Ispettorato provinciale delle scuole elementari, bb. 135 (1820-1877). Inventario 1972.

Commissione provinciale sussistenza e trasporti militari, bb. 32 (1848-1853). Inventario 1972.

Venne istituita nel marzo del 1848 per la revisione delle spese sostenute dai comuni della provincia in seguito alle requisizioni operate dall'armata austriaca.

L'archivio è costituito da conti consuntivi e allegati.

Preture di

Bardolino, bb. e voll. 245 (1833-1871). Elenco. Caprino Veronese, bb. e voll. 326 (1818-1871). Elenco. Cologna Veneta, bb. e voll. 514 (1815-1871, con docc. fino al 1877). Elenco. Le gnago, bb. e voll. 338 (1816-1871). Inventario 1962. Malcesine, bb. e voll. 161 (1814-1861). Elenco. Sanguinetto, bb. 13 (1815-1834, con docc. dal sec. XVII). Gli atti sono estremamente frammentari e discontinui. Pertinenti alla pretura sono solo 2 buste (processi civili, 1821, e tu-

tele). Vi è poi una serie abbastanza omogenea di atti dal 1815 al 1817 della **Giudicatura di pace di Minerbe** (napoleonica, ma continuata provvisoriamente sotto la dominazione austriaca fino al 1818) e atti assai frammentari, per lo più settecenteschi, dei vicariati del territorio di Sanguinetto. Inventario 1962. Soave, bb. e voll. 713 (1818-1871). Elenco.

Con notificazione 4 febr. 1818 vennero istituite le seguenti preture, alcune già **giudicature di pace** di istituzione napoleonica: la pretura urbana di Verona, e le preture **foresi** di Badia Calavena (111 classe, corrispondente al X distretto), Caprino (Caprino Veronese) (IV classe, corrispondente al distretto XII esclusi i comuni soggetti a Malcesine), Cologna (Cologna Veneta) (111 classe, corrispondente al distretto VI), San Pietro Incariano (111 classe, corrispondente al distretto XI), Isola della Scala (111 classe, corrispondente al distretto 111), Legnago (11 classe, corrispondente al distretto V), Malcesine (IV classe, comprendeva i comuni di Malcesine, Brenzone e Brentino ¹, del distretto XII di Caprino (Caprino Veronese), Sanguinetto (111 classe, corrispondente al distretto IV), Soave (11 classe, corrispondente al distretto VIII di San Bonifacio e IX di Illasi), Villafranca (Villafranca di Verona) (111 classe, corrispondente al distretto II), Zevio (111 classe, corrispondente al distretto VII). Successivamente fu istituita pure la pretura di Bardolino, a seguito dell'erezione in distretto della zona rivierasca **gardenese** staccata dal distretto di Caprino (Caprino Veronese).

Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, bb., regg. e voll. 1.086 (1816-1872, con **docc.** dal 1797). Inventario 1972.

Nel 1818 ebbe competenza, in materia civile, limitata al solo 1 distretto di Verona. Nel 1852, divenuto tribunale provinciale, ebbe la stessa competenza territoriale sia nel campo civile che penale.

< Normali > 1824- 1866, voll. 3.

< Protocolli dei decreti di consiglio criminale > 1831-1848, regg. 58. < Processi criminali > 1824-1866, bb. 81. < Registri vari criminali > 1797-1872, regg. 157.

< Protocolli dei decreti di consiglio civile > 1841-1847, regg. 61. < Registri civili vari > 1818-1871, regg. 73. (Tutele, testamenti, depositi) 1816-1871, bb., voll. e filze 377.

< Indici testamenti > 1810- 1870, voll. 2.

< Protocolli, indici, repertori > 1826- 1871, voll. 274.

Atti processuali di questo tribunale si trovano anche, per il periodo dal 1813 al 1823. uniti al fondo della napoleonica Corte di giustizia civile e criminale, vedi p. 1258.

Regio commissariato, bb. 2 (1866). Inventario a stampa.

Dopo la cessione del Veneto all'Italia, con r.d. 13 ott. 1866, n. 3276, venne nominato **commissario del re** per Verona il palermitano Giulio Benso, duca della Verdura, che amministrò la provincia Veronese fino al 10 dicembre successivo.

¹ Nel comune di Brentino Belluno.

Gli atti della sua amministrazione sono materialmente collocati in appendice al fondo della Delegazione provinciale, vedi p. 1259.

BIBL.: *Gli archivi dei regi commissari nelle province del Veneto e di Mantova 1866*, Roma 1968, voll. 2 (PAS, LXII-LXIII). [Per Verona:] 1, *Inventari*, pp. 353-373 [notizie storico-istituzionali e inventario a cura di L. CASTELLAZZI], II, *Documenti*, *passim*.

Prefettura, bb. 1.376 e regg. 424 (1865-1949). Inventari 1971 e 1973.

Istituita con r.d. 9 dic. 1866, n. 3365.

L'archivio subì gravi danni nel corso della guerra 1940- 1945.

< Gabinetto > 1866-1945, bb. 754:

Affari politico-amministrativi 1866- 1941, bb. 337. Guerra europea 1915- 1920, bb. 81. Contratti 1876-1914, bb. 46. Comune di Verona 1895-1917, bb. 42. Araldica 1867-1945, bb. 51. Acque, strade, ferrovie, automobili, poste, telegrafi, lavori pubblici, pubblica istruzione, culto, agricoltura, industria e commercio 1867-1923, bb. 196. Amministrazione dei beni ebraici 1942-1945, b. 1.

<Archivio generale > 1865-1949, bb. 621 e regg. 351:

Affari generali dei comuni e delle opere pie (prima, seconda e terza serie) 1897-1930, bb. 598. Protocolli e indici 1866-1949, voll. 351. Esattorie 1865-1922, bb. 23.

< Commissione provinciale di beneficenza > 1904- 1921, b. 1.

< Giunta provinciale amministrativa > 1889-1949, regg. 73: delibere.

Guardia nazionale, bb. e regg. 241 (1866-1875).

Atti, carteggio, contabilità e ruoli.

BIBL.: L. CASTELLAZZI, *Z rapporti della guardia nazionale di Verona sui disordini dal 6 al 12 ottobre 1866*, in *Il quadrilatero nella storia militare...* cit., pp. 131-173.

Questura, bb. 91 (1922-1958). Elenco di versamento e indice alfabetico degli antifascisti.

< Antifascisti > 1922-1945, bb. 66. < Ebrei > 1938-1945, bb. 13. < Incidenti ferroviari > 1947-1958, bb. 12.

Allied Military Government, Provincial Finance Office, bb. 10 e pacchi 2 (1945-1946). Elenco.

Ispettorato compartimentale delle imposte dirette, bb. e regg. 128 (1945-1971). Elenco di massima.

Istituito con r.d.l. 7 ag. 1936, n. 1639, ebbe giurisdizione – con r.d.l. 1° nov. 1940, n. 1596 – sugli uffici distrettuali delle imposte dirette delle province di Verona, Bolzano, Trento, Brescia, Cremona e Mantova; venne soppresso con d.p.r. 26 ott. 1972, n. 647.

Statistiche, studi di settore e atti relativi a imposte varie e contenzioso.

Ufficio del registro di Tregnago, regg. 21 (1862-1943). Elenco di versamento.

< Tasse di manomorta e sugli affari > 1871-1943, regg. 10. < Leggi e regolamenti in

materia di registro, bollo, ed amministrazione demaniale in genere > 1862-1870, regg. 11.

Uffici distrettuali delle imposte dirette di

Isola della Scala, bb. e regg. 81 (1869-1952): < Ricchezza mobile > 1869-1934, regg. 53. < Dichiarazioni uniche redditi tassabili > 1951-1952, bb. e regg. 28. Legnago, bb. e regg. 183 (1925-1950): < Ricchezza mobile e complementare > 1925-1950, bb. e regg. 110. < Patrimonio > 1940-1948, bb. 73. Soave, bb., mazze e regg. 163 (1927-1973): < Imposte varie > 1927-1973, regg. 77, mazze 4 e bb. 17. < Dichiarazioni uniche redditi tassabili > 1952-1969, bb. e regg. 65. Trégno, ago, bb. e regg. 207 (1919-1966): < Ricchezza mobile > 1932-1950 bb. 60, 1953-1960 rub. 1. < Dichiarazioni uniche redditi tassabili > 1951-1956 bb. 45, 1953-1966 regg. 11. < Imposta ordinaria patrimonio > 1940-1948, bb. 44. < Imposte varie > 1919-1951, bb. e regg. 46. Verona, pacchi 3 (1951-1969): < Dichiarazioni dei redditi a campione >. Villafranca di Verona, bb. e voll. 58 (1951-1956): < Imposte varie >.

Direzione compartimentale coltivazione tabacchi, bb. 3 e regg. 22 (1939-1960). Elenco.

Ragioneria provinciale dello Stato, regg. 35 (1870-1965, con docc. dal 1833): < Registri del servizio demanio >. Elenco.

Commissione di sorveglianza per l'amministrazione e la vendita dei beni ecclesiastici, bb. 41 (1866-1907). Inventario 1972.

Subeconomato dei benefici vacanti, bb. 221 (1866-1929). Inventario 1972.

Ufficio per gli affari di culto, b. 1 (1929-1932). Inventario 1972.

Azienda di Stato per le foreste demaniali, bb. e regg. 12 (1911-1955). Elenco.

Gli atti sono pertinenti alle foreste di Giazza e Monte Baldo.

Corpo forestale dello Stato, Ispettorato ripartimentale, bb. e regg. 8 (1904-1953). Elenco.

Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, b. 1 e pacchi 85 (1944-1965). Elenco.

< Modelli statistici relativi all'occupazione > 1952-1965, pacchi 85. Una busta comprende documenti, con allegate lettere di lavoratori italiani in Germania dal 1944 al 1945, dell'ufficio provinciale di collocamento di Verona, dipendente dal commissariato nazionale del lavoro della repubblica sociale italiana.

Ufficio del genio civile, bb. e regg. 102 (1866-1935, con docc. dal 1800). Inventario 1976.

Assieme all'archivio sono stati versati gli atti del precedente Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni. Il fondo ha subito gravi devastazioni in seguito ai bombardamenti aerei della guerra 1940- 1945.

<Carteggio, investiture e contabilità> 1866-1935, con docc. dal 1800, bb. e regg. 68.
< Protocolli > 1866- 19 17, regg. 34.

Direzione provinciale delle poste e telegrafi, bb. 50 (1911-1918). Elenco.

Documentazione del circolo di costruzione, relativa ai lavori di impianti e linee telegrafiche.

Consiglio provinciale scolastico, regg. 9 (1866-1915). Inventario.

Gli atti sono uniti al fondo del Provveditorato agli studi.

Provveditorato agli studi, regg. 112 e bb. 135 (1883-1960, con docc. dal 1872). Inventario.

< Deputazione provinciale scolastica > 19 12-1917, regg. 3. < Monte pensioni e ruoli insegnanti elementari > 1883-1938, regg. 8. <Note informative insegnanti > 1883-1940, bb. 4. <Sottocommissione provinciale epurazione della scuola > 1945-1946, bb. 3. <Attività scuole periodo fascista e bellico, cultura militare, radio scolastica, protezione antiaerea, requisizioni scuole > 1925-1947, bb. 33. < Relazioni finali ed ispettive, statistiche> 1919-1955, bb. 73. <Adozione libri di testo> 1933-1960, bb. 17. (Scuole rurali, patronati scolastici > 1923-1940, bb. 4. (Lascito Benedetti scuola Breonio) 1872-1928, b. 1. <Protocolli> 1936-1950, regg. 101.

Ispettorato scolastico del primo circolo, mazzi 16 e regg. 450 (1898- 1950). Inventario.

Gli atti sono uniti al fondo del Provveditorato agli studi.

Commissione provinciale consultiva conservatrice dei monumenti, bb. 3 (1866-1884).

Istituita il 13 dic. 1866, n. 3426, con il nome di Commissione consultiva conservatrice di belle arti e antichità, venne ricostituita con i rr.dd. del 5 mar. 1876, n. 3028 e 24 apr. 1876, n. 3334.

Ufficio di leva di Verona, regg. 122 (classi 1848 e 1900-1918). Inventario 1963.

< Esiti di leva > classi 1900-1917, regg. 115. < Registro di leva di Mantova > classe 1848, reg. 1.

Distretto militare di Verona, regg. e rubb. 9 13 (classi 1862-1909). Elenco di versamento.

< Ruoli matricolari sottufficiali e truppa della provincia di Verona > classi 1862-1909, regg. e rubb. 555. < Ruoli della provincia di Mantova > classi 1866-1909, regg. e rubb. 358.

Preture di

Bardolino, bb. e regg. 140 (1871-1942). Caprino Veronese, bb. e regg. 261 (1871-1940). Cologna Veneta, bb. e regg. 137 (1871-1923). Grezzana, regg. 5 (1883-1922). Legnago, bb. e regg. 180 (1871-1941). Sanguinetto, bb. e regg. 82 (1871-1923). Soave, bb. e regg. 463 (1871-1940). Verona, primo mandamento, regg. 5 (1871-1925). Verona, secondo mandamento, regg. 9 (1872-1922).

Tutti i fondi sono muniti di inventario o elenco.

Tribunale di Legnago, bb. 26, regg. 202 e rub. 1 (1871-1925). Elenco di versamento.

« Sentenze civili » 1871-1923, regg. 83 e rub. 1. « Ricorsi e decreti civili » 1872-I 895, regg. 31. (Verbalì incanti, perizie e diversi in contenzioso » 1871-1925, regg. 35. « Separazioni, autorizzazioni a matrimonio » 1877-1914, regg. 2. « Fallimenti » 1871-1923, bb. 26. « Sentenze penali » 1871-1923, regg. 50. « Giuramenti di funzionari e avvocati » 1871-1882, regg. 1.

Procura del re presso il tribunale di Legnago, bb. e regg. 7 (1872- 1923): « Esecuzioni di sentenze penali ».

Tribunale di Verona, bb. 255 e regg. 1.597 (1871-1942). Elenco di versamento.

« Sentenze civili » 1871-1939, regg. 620. (Verbalì istruttori, ricorsi e decreti civili » 1871-1942, regg. 563. « Fallimenti » 1871-1940, bb. 255. « Controversie del lavoro » 1929-1930, regg. 3 di cui 1 di sentenze. « Sentenze penali » 1871-1930, regg. 212. « Repertori, indici, rubriche e registri vari » 1871-1940, regg. 199.

Procura del re presso il tribunale di Verona, bb. e regg. 40 (1871- 1925): « Esecuzioni di sentenze penali ».

Corte di assise di Verona, regg. 18 (1871-1922). Elenco.

« Sentenze » 1875-1922, regg. 12. « Registri generali ed indici sentenze, processi, appelli e notifiche » 1871-1916, regg. 6.

Tribunale militare territoriale di Trento, bb. 50 e regg. 27 (1918-1924). Inventari.

Soppresso nel 1924, le sue competenze furono assorbite dal tribunale militare territoriale di Verona.

« Sentenze, ordinanze, provvedimenti e verbalì » 1918- 1924, regg. 25. « Procedimenti » 1918-1924, bb. 50. (Rubriche) regg. 2.

Tribunale militare territoriale di Verona, bb. 628 e regg. 274 (1866-1931). Inventari.

Istituito con r.d. 16 nov. 1866, n. 3330. Ebbe giurisdizione, prima del 1918, sulle divisioni militari di Verona, Padova e sul III dipartimento marittimo e dopo il 1918 la estese su tutto il

Veneto, Brescia e Mantova; nel 1924 assorbì il tribunale militare di Trento; il r.d. 9 sett. 1941, n. 1022, determinò la sua giurisdizione su Belluno, Bolzano, Brescia, Mantova, Trento e Verona.

Il fondo è stato danneggiato dagli eventi bellici del 1940-1945.

« Sentenze, decreti, verbali e rubriche » 1866-1931, regg. 272. « Procedimenti » 1866-1931, bb. 578. « Rubriche » regg. 2.

III

COMUNI

Verona, bb., regg. e pacchi 4.746 e ff. 104 di disegni (1797-1899, con docc. dal 1450 e fino al 1934). Inventari 1950, 1960, 1972 e 1975.

Una municipalità democratica autonoma fu istituita con l'arrivo dell'armata francese il 27 apr. 1797, venendo poi a dipendere dal nuovo governo centrale e diventando aulica municipalità in seguito al trattato di Campoformio (17 ott. 1797), che assegnò il Veneto all'Austria. In conseguenza del trattato di Lunéville (9 febr. 1801) sulla riva destra dell'Adige operò, fino al 1805, una municipalità dipendente prima dalla repubblica cisalpina e poi dalla repubblica italiana; dal 1805 al 1814 la municipalità di Verona, unificata, venne inserita nel dipartimento dell'Adige nell'ambito del regno italico.

Fra Campoformio e Lunéville, a partire dal 6 febr. 1798, venne ripristinato l'ordinamento comunale esistente al 1° genn. 1796 e ricostituita la provveditoria del comune; questa continuò anche dal 1801 al 1805, ma limitatamente alla parte della città situata a sinistra dell'Adige, la parte a destra essendo sotto il dominio francese.

Dalla sovrana patente 7 apr. 1815, resa operante con sovrano decreto 12 febr. 1816¹, ebbe origine la congregazione municipale sotto la vigilanza della delegazione provinciale. Era presieduta da un podestà di nomina sovrana, che durava in carica tre anni, coadiuvato da quattro assessori.

Nel 1866 Verona, passata con il Veneto all'Italia, venne retta da un consiglio di sessanta membri. Le prime elezioni amministrative svoltesi secondo la legge italiana si ebbero nel 1867.

« Atti della municipalità » 1797-1814, bb. 186. « Protocolli, copialettere e libri contabili » 1797-1814, regg. 85. « Stato civile » 1803-1815, regg. 38. « Copialettere dei provveditori e della deputazione alloggi e sussistenze » 1798-1805, regg. 28. « Atti e carteggi dei provveditori e delle deputazioni » 1798-1805, bb. 54. « Contabilità » 1798-1805, regg. 28.

Alcune delle serie che seguono, del periodo della restaurazione, comprendono anche atti del periodo napoleonico.

¹ Collezione leggi province venete, 1816, n. 29.

« Pubblicazioni di leggi, decreti e avvisi » 1814-1867, bb. 97. « Amministrazione comunale » 1800-1869, bb. 530: assistenza e beneficenza, culto e religione, giustizia, istruzione pubblica e sanità. « Ornato » 1801-1867, bb. 191: acque, strade e fabbricati. « Economia » 1802-1869, bb. 63: arti, commercio, industrie e agricoltura. « Finanza » 1802-1867, bb. 198: demanio, censo, catasto, imposte, tasse e poste. « Militare » 1800-1867, bb. 246: alloggi, casermaggio, ospedali, requisizioni. « Polizia » 1802-1869, bb. 183: ordine pubblico, censura, informazioni, osterie, annona. « Popolazione » 1801-1815, bb. 73: carteggio. « Nati, morti e matrimoni » 1801-1871, regg. 251. « Ruolo di popolazione » 1836-1855, regg. 46. « Ufficio alle notificazioni dei contratti dei grani » 1801-1871, con docc. dal 1450, pacchi 125. « Ragioneria » 1802-1866, bb. 8: massime generali, decreti e regolamenti. « Rendite, appalti, esattorie, contabilità per spese militari e diverse, tasse e imposte, onorari e pensioni, resoconti di cassa » 1798-1872, pacchi 232. « Prestiti » 1854-1866, regg. 21. « Consuntivi » 1808-1866, bb. 878. « Protocolli e indici » 1816-1865, regg. 165. « Amministrazione » 1866-1899, con docc. dal 1827 e fino al 1934, bb. 355: acque e strade, beneficenza, commercio, culto, demanio, finanza, istruzione, militare, ornato, polizia e sanità. « Consuntivi » 1867-1887, bb. 7. « Commissione per la meta » 1881-1886, bb. 5: listini prezzi.

Avesa', bb. 34 (1800-1883). Inventario 1972.

Ca' di David¹, bb. 2 (1841-1892). Inventario 1972.

Cologna Veneta, vedi Ufficio del registro, p. 1252.

Mizzole¹, bb. 9 (1845-1899). Inventario 1972.

Montorio', b. 1 (1876). Inventario 1972.

Parona di Valpolicella', bb. 104 (1818-1921). Inventario 1972.

Peschiera del Garda, vedi Ufficio del registro, p. 1252.

Quinto di Valpantena¹, bb. 31 (1841-1898). Inventario 1972.

Quinzano Veronese¹, b. 1 (1894). Inventario 1972.

San Giovanni Lupatoto, bb. 118 (1428-1893). Inventario 1972.

Dal 1428 al 1800 gli atti sono pertinenti al Vicariato di Ca' di Campagna, la cui giurisdizione era privilegio del comune di San Giovanni Lupatoto, unitamente a quella di altri comuni limitrofi.

San Massimo all'Adige', bb. 65 (1813-1902). Inventario 1972.

San Michele Extra', bb. 197 (1816-1915). Inventario 1972.

¹ Nel comune di Verona.

Santa Lucia', bb. 29 (1803-1808). Inventario 1972.

Santa Maria in Stelle¹, bb. 28 (1845-1879). Inventario 1972.

Sommacampagna, bb. 4 (1672-1806). Inventario 1972.

Villafranca (Villafranca di Verona), bb. 38 (1434-1864, con docc. in copia dal 1167). Inventario 1972.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Fascio di combattimento di Cavaion, bb. 3 (1922-1943). Inventario 1975.

Partito nazionale fascista, Fascio di combattimento di San Pietro di Morubio e Bonavicina², regg. 4 (1934-1943). Inventario 1981.

Partito fascista repubblicano, Sezione di Santo Stefano di Zimella³, bb. 2 (1944-1945, con docc. dal 1935). Inventario 1981.

1 precedenti si riferiscono ad atti della Gioventù italiana del littorio.

Repubblica sociale italiana, Ufficio di collocamento di Verona, vedi Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, p. 1264.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, bb. 68 (1945).

ARCHIVI NOTARILI

Il 7 ott. 1500 l'antico collegio dei notai di Verona fece presente al podestà la necessità di adibire ad archivio dei protocolli dei notai defunti senza eredi che ne continuassero l'attività una parte della sala dei pegni del palazzo comunale, onde conservarli ai fini della certificazione dei diritti. A seguito di autorizzazione da parte della repubblica di Venezia concessa in data 1° giu. 1503, il 12 dicembre dell'anno successivo il collegio deliberava la nomina di un notaio col titolo di *superstes*, con il compito della custodia delle scritture e dell'espletamento del servizio di copia. Un incendio scoppiato nel 1723 arrecò ingenti danni al patrimonio notarile conservato; ma il

¹ Nel comune di Verona.

² Nel comune di San Pietro di Morubio.

³ Nel comune di Zimella.

pubblico archivio poté raccogliere una notevole mole di protocolli e minute dal sec. xv.

Con il regolamento sul notariato approvato con decreto 17 giu. 1806 ¹, il pubblico archivio dei notai defunti assunse la denominazione di archivio generale del dipartimento dell'Adige.

Infine dopo l'unificazione italiana, in seguito alla l. 15 lu. 1875, n. 2786, e al regolamento 19 dic. 1975, n. 2840, si ebbe la denominazione definitiva di archivio notarile distrettuale.

Vedi anche Ufficio del registro, p. 1252.

Collegio dei notai, bb. e regg. 220 (1267-l 806, con docc. in copia dal 1220); pergg. 40 (1436-1772). Inventari 1932 e 1960.

Altre carte relative al Collegio sono comprese nel fondo Rettori veneti, vedi p. 1254.

BIBL.: G. FACCIOI, *Della corporazione dei notai di Verona e del suo codice statutorio del 1268*, Verona 1853; L. CRISTOFOLETTI, *Cenni storici sull'antico collegio dei notari della città di Verona (MCCXX-MDCCCVI)*, in *Archivio veneto*, t. XVI, p. II (1878), pp. 75-334; G. SANCASSANI, *Il collegio dei notai di Verona, in Il notariato Veronese attraverso i secoli. Catalogo della mostra in Castelvechio*, Verona 1966, pp. 3-24.

Pubblico archivio dei notai defunti, mazzi 391 (1347-sec. XVIII). Inventario 1973.

È l'archivio residuo dall'incendio del 1723.

Verona: 1376, 1411-1517 mazzi 48; 1481-1609 mazzi 83; 1575-1693 mazzi 140. Nei mazzi dei notai aventi la loro sede principale in Verona si trovano anche atti rogati nei seguenti luoghi e anni: Arcole 1621; Bosco Chiesanuova 1618; Castelvero ² 1633; Cavalcaselle ³ 1617; Colognola (Colognola ai Colli) 1484-1485; Garda 1468-1492, 1573-l 575; Grezzana e Marzana ⁴ 1583; Lazise 1520-l 550; Lonato ⁵ 1407; Marano (Marano di Valpolicella) 1466-1557; Monteforte (Monteforte d'Alpone) 1534, 1578, 1633; Mozzecane 1625; Nogara 1450-1491, 1597; Ostiglia ⁶ 1507; Roverè di Velo (Roverè Veronese) 1489, 1626; Sanguinetto e Concamarise 1424-1426, 1609-1619; San Pietro in Cariano 1560; San Vitale di Montagna ⁷ 1631; San Giovanni Ilarione 1649-1666; Vestenanova 1582; Villabona ⁸ 1594; Villafranca (Villafranca di Verona) 1626-1629; Zevio 1582-1583 e 1616.

Angiari: 1492-1496 mazzo 1; 1501-l 592 mazzi 2.

Bardolino: 1523-1569 mazzi 8; vi sono anche atti rogati in Castion ⁹, Costermano e Garda.

¹ *Bollettino regno d'Italia*, n. 109.

² Nel comune di Vestenanova.

³ Nel comune di Castelnuovo del Garda.

⁴ Nel comune di Verona.

⁵ In provincia di Brescia.

⁶ In provincia di Mantova.

⁷ Nel comune di Tregnago.

⁸ Nel comune di Villa Bartolomea.

⁹ Nel comune di Costermano.

Belfiore: 1506-l 562 mazzi 2; vi sono anche atti rogati in Colognola (Colognola ai Colli) e Zevio.

Bussolengo: 1566- 1620 mazzo 1; vi sono anche atti rogati in Pastrengo.

Caldiero: 1535-1701 mazzi 3; vi sono anche atti rogati in Velo (Velo Veronese) e Villafontana¹.

Caprino (Caprino Veronese): 1497-1636 mazzo 1; vi sono anche atti rogati in Costermano, San Zeno di Montagna, Saline (San Mauro di Saline), Torri (Torri del Benaco).

Casaleone: 1421- 1476 mazzo 1; vi sono anche atti rogati in Cerea ed Asparetto².

Castelletto (Brenzzone): 1496-l 544 mazzi 2.

Cazzano (Cazzano di Tramigna): 1535-1634 mazzo 1.

Cologna (Cologna Veneta): 1425-1708 mazzo 1.

Fumane: 1550- 1591 mazzi 3.

Illasi: 1445-1683 mazzi 6; vi sono anche atti rogati in Cazzano (Cazzano di Tramigna).

Isola della Scala: 1588-1665 mazzi 2; vi sono anche atti rogati in Bovolone e in Bionde (Bionde di Visegna)³.

Isola Porcarizza (Isola Rizza): 1458- 1460, 1613- 1615 mazzo 1.

Legnago: 1426-1530 mazzo 1; vi sono anche atti rogati in Terrazzo.

Malcesine: 1504-1688 mazzi 15; vi sono anche atti rogati in Brenzone, Cavaion (Cavaion Veronese) e Torri (Torri del Benaco).

Minerbe: 1536-1550 mazzi 5; vi sono anche atti rogati in Angiari, Cerea, Legnago.

Monzambano⁴: 1570-1578 mazzo 1.

Negrar: 1535-l 564 mazzi 2.

Oppeano: 1493-1613 mazzi 2.

Palazzolo⁵: 1551-1556, 1609 mazzo 1; vi sono anche atti rogati in Castelnuovo (Castelnuovo del Garda) e Sona.

Pescantina: 1567- 1628 mazzi 2 1.

Peschiera (Peschiera del Garda): 1468-1507, 1659- 1660 mazzo 1; vi sono anche atti rogati in Ponti sul Mincio⁴.

Roncà: 1501-1626 mazzo 1; vi sono anche atti rogati in Gambellara⁶ e Montecchia (Montecchia di Crosara).

¹ Nel comune di Bovolone.

² Nel comune di Cerea.

³ Nel comune di Salizzole.

⁴ In provincia di Mantova.

⁵ Nel comune di Sona.

⁶ In provincia di Vicenza.

Salizzole: 1536- 1650 mazzi 4.

Sandrà ¹: 1347, 1601-1627 mazzi 3.

San Bonifacio: 1490- 1621 mazzo 1.

Saline (San Mauro di Saline): 1570-1644 mazzo 1; vi sono anche atti rogati in Selva di Progno.

Soave: 1502-1641 mazzo 1.

Sirmione ²: 1541-1554 mazzo 1.

Torbe ³ 1534-1538 mazzo 1.

Tregnago: 1478-1669 mazzi 16; vi sono anche atti rogati in Bolca ⁴, Volpiano ⁴, Crepadoro ⁵, Mezzane (Mezzane di Sotto) e Velo (Velo Veronese).

Valeggio (Valeggio sul Mincio): 1517-l 598 mazzi 6.

Località varie della Valpolicella: 1447 e 1518-1560 mazzo 1.

Atti dei notai del distretto di Verona, bb. e voll. 12.451 (1416-1870) e voll. 217 di indici (1644-1900). Inventario.

Dei 217 volumi di indici delle parti contraenti, 8 vanno dall'anno 1644 al 1700 (e, essendo stati compilati prima dell'incendio del 1723, risultano scarsamente utili alle ricerche), i rimanenti 209 vanno dal 1780 al 1900.

Verona: 1422-1485 bb. e voll. 5, 1517-1629 bb. e voll. 521, 1580-1719 bb. e voll. 1.994, 1680-1817 bb. e voll. 3.196, 1780-1880 bb. e voll. 1.095.

Albaredo (Albaredo d'Adige): 1473-1475 b. 1, 1879-1881 bb. e voll. 4.

Alcenago ⁶: 1738-1815 bb. e voll. 40.

Alfaedo (Sant'Anna d'Alfaedo): 1690-1737 bb. e voll. 28.

Angiari: 1581-1592 vol. 1, 1638-1646 vol. 1, 1728-1801 voll. 26.

Arcé ⁷: 1582-1630 b. 1.

Badia (Badia Calavena): 1565- 1607 bb. e voll. 28, 1593-l 714 bb. e voll. 49, 1707-1806 bb. e voll. 44, 1802-18 11 bb. e voll. 3.

Badia Polesine ⁸: 1601-1608 b. 1.

Bardolino: 1479 vol. 1, 1744-18 14 bb. e voll. 37.

Belluno (Belluno Veronese) ⁹: 1749-1807 bb. e voll. 13.

Bevilacqua: 1680-1728 bb. e voll. 9.

¹ Nel comune di Castelnuovo del Garda.

² In provincia di Brescia.

³ Nel comune di Negrar.

⁴ Nel comune di Vestenanova.

⁵ In provincia di Vicenza.

⁶ Nel comune di Grezzana.

⁷ Nel comune di Pescantina.

⁸ In provincia di Rovigo.

⁹ Nel comune di Brentino Belluno.

- Bolca**¹: 1700-1806 bb. e voll. 15.
Bosco Chiesanuova: 1731-1752 bb. e voll. 6, 1873-1879 bb. e voll. 5.
Bovolone: 1657-1705 bb. e voll. 27, 1704-18 12 bb. e voll. 52, 1801-1877 bb. e voll. 38.
Brentino²: 1567-1569 vol. 1, 1615-1630 vol. 1, 1732-1785 bb. e voll. 7.
Breonio³: 1553-1621 bb. e voll. 19, 1592-1659 bb. e voll. 7
Brognoligo⁴: 1705-1809 bb. e voll. 13.
Bussolengo: 1719- 1800 bb. e voll. 37, 1796-1859 bb. e voll. 36.
Caldiero: 1762-1806 bb. e voll. 7.
Calmasino⁵: 1650-1690 bb. e voll. 9, 1794-l 807 bb. e voll. 3.
Camposilvano⁶: 1583-1656 bb. e voll. 12.
Caprino (Caprino Veronese): 1639-1701 bb. e voll. 51, 1689-1807 bb. e voll. 131, 1799-1875 bb. e voll. 81.
Cassone⁷: 1688-1751 bb. e voll. 16.
Castagnè⁸: 1787-1793 b. 1.
Castelcerino⁹: 1627-1646 b. 1 e vol. 1.
Castellaro Lagusello¹⁰: 1729-173 1 b. 1.
Castelletto (Brenzzone): 1534-1577 bb. e voll. 12, 1591-1699 bb. e voll. 34, 1696-1823 bb. e voll. 109.
Castelnuovo (Castelnuovo del Garda): 1738-1798 bb. e voll. 4.
Castelvero¹: 1775-1806 bb. e voll. 8.
Castion¹¹: 1635-1712 bb. e voll. 4, 1798-1840 bb. e voll. 15.
Cavaion (Cavaion Veronese): 1633-1727 bb. e voll. 22, 1779-1808 bb. e voll. 4.
Cavalcaselle¹²: 1703-1718 bb. e voll. 5.
Cazzano (Cazzano di Tramigna): 1763-l 806 bb. e voll. 14.
Cellore¹³: 1647-1707 bb. e voll. 29, 1702- 1786 bb. e voll. 28, 1803-1833 bb. e voll. 6.
Cerea: 1632-1682 bb. e voll. 17, 1716-1809 bb. e voll. 84, 1785-1850 bb. e voll. 48.

¹ Nel comune di Vestenanova.

² Nel comune di Brentino Belluno.

³ Nel comune di Fumane.

⁴ Nel comune di Monteforte d'Alpone.

⁵ Nel comune di Bardolino.

⁶ Nel comune di Velo Veronese.

⁷ Nel comune di Malcesine.

⁸ Nel comune di Mezzane di Sotto.

⁹ Nel comune di Soave.

¹⁰ Nel comune di Monzambano in provincia di Mantova.

¹¹ Nel comune di Costermano.

¹² Nel comune di Castelnuovo del Garda.

¹³ Nel comune di Illasi.

- Cerro (Cerro Veronese): 1741-1807 bb. e voll. 31, 1813-1867 bb. e voll. 22.
- Cogollo ¹: 1648-1678 vol. 1, 1702-1801 bb. e voll. 15.
- Cologna (Cologna Veneta): 1416-1512 bb. e voll. 73, 1490-1615 bb. e voll. 265, 1581-1718 bb. e voll. 182, 1683-1809 bb. e voll. 139, 1796-1867 bb. e voll. 62.
- Colognola (Colognola ai Colli): 1622-1712 bb. e voll. 37, 1699-18 19 bb. e voll. 57.
- Cona con Alfaedo ²: 1743-l 802 bb. e voll. 29.
- Corlanzone ³: 1775-l 807 bb. e voll. 8.
- Costermano: 1776-1806 b. 1.
- Dolcé: 1653-1660 b. 1 e vol. 1, 1799-1876 bb. e voll. 38.
- Fumane: 1697-1816 bb. e voll. 65.
- Gambellara ⁴: 1700-1806 bb. e voll. 8.
- Grezzana: 1862- 1873 vol. 1.
- Illasi: 1538-1628 b. 1 e vol. 1, 1637-1695 bb. e voll. 5, 1694-l 809 bb. e voll. 49, 1801-1821 bb. e voll. 6.
- Isola della Scala: 1636-l 709 bb. e voll. 17, 1679-l 794 bb. e voll. 120, 1789-l 829 bb. e voll. 36.
- Isola Porcarizza (Isola Rizza): 1674-1689 b. 1 e vol. 1, 1698-1800 bb. e voll. 59, 1797-1824 bb. e voll. 16.
- Lavagno: 1739-1781 bb. e voll. 13.
- Lazise: 1650-1671 bb. e voll. 4, 1713-1809 bb. e voll. 67, 1840-1858 e 1869-1881 bb. e voll. 22.
- Legnago: 1433-1505 bb. e voll. 51, 1503-1603 bb. e voll. 107, 1600-1704 bb. e voll. 114, 1688-1808 bb. e voll. 160, 1801-1846 bb. e voll. 30.
- Lobia ⁵: 1734-1776 bb. e voll. 6.
- Locara ⁵: 1687-1693 vol. 1, 1795-1802 b. 1 e vol. 1.
- Lugo ⁶: 1739-1784 bb. e voll. 16.
- Malcesine: 1484 vol. 1, 1501-1502 vol. 1, 1616-1687 vol. 1, 1715-1807 bb. e voll. 74, 1812-1842 e 1862-1873 voll. 10.
- Marano (Marano di Valpolicella): 1732-18 10 bb. e voll. 34.
- Marcellise': 1598-1601 b. 1.
- Marcemigo ¹: 1640-1713 bb. e voll. 33, 1688-1762 bb. e voll. 27.
- Marega ⁸: 1697-1698 b. 1, 1708-1709 b. 1.

¹ Nel comune di Tregnago.

² Nel comune di Sant'Anna di Alfaedo.

³ Nel comune di Alonte in provincia di Vicenza.

⁴ In provincia di Vicenza.

⁵ Nel comune di San Bonifacio.

⁶ Nel comune di Grezzana,

⁷ Nel comune di San Martino Buon Albergo.

⁸ Nel comune di Bevilacqua.

- Marzana**¹: 1667-1724 bb. e voll. 19.
- Mezzane** (Mezzane di Sotto): 1699-1716 bb. e voll. 6.
- Minerbe**: 1654-1719 bb. e voll. 45, 1690-1813 bb. e voll. 37, 1852-1874 atti sparsi.
- Montecchia** (Montecchia di Crosara): 1648-170 1 bb. e voll. 21, 1700-l 809 bb. e voll. 35.
- Monteforte** (Monteforte d'Alpone): 1561 b. 1, 1607-l 702 bb. e voll. 8, 1689-1806 bb. e voll. 83, 1806-1825 bb. e voll. 4.
- Montorio**¹: 1792-1805 b. 1.
- Monzambano**²: 1643-1662 bb. e voll. 7, 1779-1790 bb. e voll. 68.
- Negrar**: 1792-1830 bb. e voll. 14.
- Nichesola**³: 1774-1802 bb. e voll. 14.
- Nogara**: 1634-1659 bb. e voll. 5, 1872-1876 bb. e voll. 5.
- Orti**⁴: 1693-1697 b. 1.
- Ossenigo**⁵: 1511-1582 bb. e voll. 8, 1580-1699 bb. e voll. 23, 1681-1764 bb. e voll. 16.
- Pacengo**⁶: 1771-1806 bb. e voll. 7.
- Pastrengo**: 1441 vol. 1, 1681-1720 bb. e voll. 8.
- Pazzon**⁷: 1727-1807 bb. e voll. 68.
- Peri**⁵: 1735-1809 bb. e voll. 27.
- Pescantina**: 1593-1717 bb. e voll. 55, 1711-1800 bb. e voll. 46, 1795-1835 bb. e voll. 33.
- Peschiera** (Peschiera del Garda): 1739- 1796 bb. e voll. 18, 1873-l 879 voll. 4.
- Pesina**⁷: 1643-1711 bb. e voll. 25, 1706-1746 bb. e voll. 24.
- Piovezzano**⁸: 1781-l 807 bb. e voll. 11.
- Poiano**¹: 1618-1666 b. 1.
- Ponti** (Ponti sul Mincio)²: 1646-1681 vol. 1, 1684-1735 bb. e voll. 6.
- Porto'**: 1462-1509 b. 1 e vol. 1, 1797-1817 bb. e voll. 13.
- Povegliano** (Povegliano Veronese): 1606- 1627 b. 1.
- Pradelle**¹⁰: 1796-l 808 b. 1 e vol. 1.

¹ Nel comune di Verona.

² In provincia di Mantova.

³ Nel comune di Terrazzo.

⁴ Nel comune di Bonavigo.

⁵ Nel comune di Dolcé.

⁶ Nel comune di Lazise.

⁷ Nel comune di Caprino Veronese.

⁸ Nel comune di Pastrengo.

⁹ Nel comune di Legnago.

¹⁰ Nel comune di Gazzo Veronese.

Prun ¹: 1710-1740 bb. e voll. 14.

Quinto (Quinto di Valpantena) ²: 1776-1795 bb. e voll. 10.

Quinzano (Quinzano Veronese) ²: 1635-1669 bb. e voll. 4.

Ronca: 1539-1598 bb. e voll. 3, 1598-1718 bb. e voll. 43, 1691-1810 bb. e voll. 108.

Ronco (Ronco all'Adige): 1791-1849 bb. e voll. 16.

Roverchiara: 1684-1748 bb. e voll. 10.

Roveré di Velo (Roveré Veronese): 1550-l 580 bb. e voll. 16, 1686-1716 bb. e voll. 11.

Roveredo (Roveredo di Guá): 1437-1467 bb. e voll. 3, 1536-1540 vol. 1.

Saline (San Mauro di Saline): 1612-1709 bb. e voll. 73, 1689-1797 bb. e voll. 51, 1796-1837 bb. e voll. 6.

San Bartolomeo di Montagna ³: 1673-1695 bb. e voll. 4.

San Bonifacio: 1556-1587 bb. e voll. 4, 1627-1707 bb. e voll. 19, 1609-1809 bb. e voll. 66.

Sandrà ⁴: 1744-1777 b. 1 e vol. 1.

San Floriano ⁵: 1696-1731 b. 1, 1775-1805 b. 1.

San Giorgio ⁶: 1745-1787 bb. e voll. 7.

San Giovanni Lupatoto: 1703-1747 b. 1.

Sanguinetto: 1707-1746 bb. e voll. 10, 1787-18 16 bb. e voll. 9.

San Pietro in Cariano: 1680-1808 bb. e voll. 64, 1847-1860 e 1871-1876 bb. e voll. 10.

Santa Maria': 1612-1630 b. 1.

San Vitale in Arco (San Vitale) ⁸: 1792-1840 bb. e voll. 11.

San Zeno di Montagna: 1733-1806 bb. e voll. 33, 1799-1835 bb. e voll. 11.

Selva di Progno: 1573-1601 bb. e voll. 8, 1595-1640 vol. 1, 1698-1791 bb. e voll. 11.

Sirmione ⁹: 1703-1760 bb. e voll. 11.

Soave: 1646-1683 bb. e voll. 11, 1685-1809 bb. e voll. 113, 1806-1859 bb. e voll. 40.

Sona: 1686-1694 b. 1.

Sorio ¹⁰: 1775-1805 bb. e voll. 4.

¹ Nel comune di Negrar.

² Nel comune di Verona.

³ Nel comune di Selva di Progno.

⁴ Nel comune di Castelnuovo del Garda.

⁵ Nel comune di San Pietro in Cariano.

⁶ Nel comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella.

⁷ Nel comune di Zevio.

⁸ Nel comune di Roveré Veronese.

⁹ In provincia di Brescia.

¹⁰ Nel comune di Gambellara in provincia di Vicenza.

Spinimbecco ¹: 1741-1749 b. 1.

Stallavena ²: 1687-1736 bb. e voll. 15.

Torri (Torri del Benaco): 1738-l 800 bb. e voll. 53.

Tregnago: 1520-l 589 bb. e voll. 5, 1596-1719 bb. e voll. 40, 1694-l 810 bb. e voll. 88, 1804- 1879 bb. e voll. 43.

Valeggio (Valeggio sul Mincio): 1686-1806 bb. e voll. 84, 1800-1874 bb. e voll. 40 e atti sparsi.

Valgatarà ³: 1733-1777 bb. e voll. 11.

Velo (Velo Veronese): 1719-1732 bb. e voll. 5, 1782-l 809 bb. e voll. 7.

Vestenanova: 1679-1719 bb. e voll. 8, 1732-1771 bb. e voll. 8, 1807-1844 bb. e voll. 10.

Vestenavecchia ⁴: 1670-1679 **b.** 1.

Villa Bartolomea: 1475-l 513 bb. e voll. 6, ~~1546-~~ 1566 bb. e voll. 3, ~~1647-~~ 1658 b. 1.

Villafranca (Villafranca di Verona): 1625-1701 bb. e voll. 41, 1683-1796 bb. e voll. 63, 1781-1866 bb. e voll. 40.

Volpiano di Bolca ⁴: 1614-1617 b. 1.

Zevio: 1574-1589 b. 1, 1610-1650 b. 1 e vol. 1, 1674-1798 bb. e voll. 49.

Copie autentiche di atti notarili, bb. 628 e voll. 2.064 (1868-1940).

Indici di testamenti, regg. 9 (1807-1880).

CATASTI

Censo provvisorio, ff. 260 (1812-1816).

Riguarda la rilevazione catastale ordinata con decreto 9 apr. 1806 e regolamentata con decreto 17 aprile dello stesso anno ⁵.

Largamente incompleta, la raccolta consiste di disegni preparatori al catasto del 1849 attinenti per lo più al territorio di Verona; mancano del tutto quelli relativi alla città. Vedi anche AS Venezia, Catasti, p. 1070.

Censo stabile o Nuovo censo, cartelle di mappe 1.214, regg. 2.459 e bb. 573 (1849-1906, con **docc.** dal 1812 e fino al 1909). Inventari 1900 e 1965-1975 per quanto concerne il catasto terreni e fabbricati; elenchi per il rimanente materiale.

¹ Nel comune di Villa Bartolomea.

² Nel comune di Grezzana.

³ Nel comune di Marano di Valpolicella.

⁴ Nel comune di Vestenanova.

⁵ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, nn. 56 e 64.

Attivato con notificazione 18 apr. 1849 ¹, riflette il primo rilevamento catastale completo della città oltre che dell'intero territorio Veronese ed è composto di mappe, registri e vulture, versati sia dall'ufficio tecnico erariale di Verona che dagli uffici delle imposte dirette delle località di seguito indicate.

Caprino (Caprino Veronese): < Catasto terreni e fabbricati > 1849-1906, regg. 232. < Vulture > 1849-1906, bb. 84, cartelle di mappe 24.

Isola della Scala: < Catasto terreni e fabbricati > 1849-1906, regg. 167, cartelle di mappe 50.

Legnago: < Catasto terreni e fabbricati > 1849-1906, regg. 275, cartelle di mappe 29.

Soave: < Catasto terreni e fabbricati > 1849-1906, regg. 243. < Vulture > 18 12-1906, bb. 132. < Catasto terreni: redditi catastali e rendite censuarie > 1847-1906, regg. 582, cartelle di mappe 161.

Tregnago: < Catasto terreni e fabbricati > 1849- 1906, regg. 154. < Vulture > 1849- 1872, bb. 31, cartelle di mappe 33.

Verona: < Catasto terreni e fabbricati > 1849-1906, regg. 656. < Trasporti d'estimo > 1849-1860, regg. 29. < Vulture terreni e fabbricati > 1848-1909, bb. 326, cartelle di mappe 891. La documentazione si riferisce anche ai seguenti comuni: Bardolino, Cologna (Cologna Veneta), Sanguinetto e San Pietro in Cariano.

Villafranca (Villafranca di Verona): < Catasto terreni e fabbricati > 1849- 1906, regg. 121, cartelle di mappe 26.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile napoleonico, bb. 131 e regg. 899 (1806-1815). Inventario.

< Registro delle nascite, dei matrimoni e dei morti del comune di Verona > 1806-1815, regg. 30. < Registro delle nascite, dei matrimoni e dei morti dei comuni del territorio > 1806-l 8 15, regg. 419. < Documenti per nascite e matrimoni > 1806-18 15, bb. 131. < Registro delle pubblicazioni di matrimonio >, < Duplicati del registro delle nascite, dei matrimoni e dei morti > 1806-l 8 15, regg. 450.

Vedi anche, per il periodo anteriore, Ufficio di sanità, p. 1253 e, per il periodo napoleonico stesso, nonché per il periodo successivo, fino al 1871, Comuni, Verona, p. 1267.

ARTI E COLLEGI

Compagnie d'arti e mestieri, bb. e voll. 1.022 (1365-1806, con docc. in copia dal 1260); pergg. 114 (1301-1667). Inventario 1947.

Le compagnie d'arte e mestiere sorsero per la massima parte all'epoca del primo comune medioevale e i loro statuti, sostanzialmente confermati dalla signoria scaligera, si conservarono

¹ *Raccolta governi Milano e Venezia*, 1849, parte I, n. 20.

inalterati anche sotto la repubblica di Venezia, salvo aggiunte e modifiche proposte dalle stesse arti.

1 loro archivi, purtroppo assai lacunosi specie per la parte medioevale, ci sono pervenuti assieme agli archivi degli altri enti soppressi sotto il dominio napoleonico, e con quelli sono stati depositati dall'intendenza di finanza nel 1868 presso la biblioteca civica, nella sezione detta degli Antichi archivi Veronesi.

Nell'elenco che segue sono indicate con asterisco le compagnie nei cui archivi si trovano statuti o capitoli di statuti; per il codice unitario degli statuti delle arti del 13 19, vedi però Casa dei mercanti, *infra*.

« Barbieri » 1765-1806, voll. 24. « Biavaroli » 1645-1804, voll. 10. « Brentari » costruttori di « brente » cioè di tini, 1665-1746, voll. 2. « Burchieri » trasportatori di merci per via Adige, 1443-1784, con docc. in copia dal 1390, bb. 24 e voll. 14. « Bussolari » 1681-1801, voll. 15. « Calderari » 1536-1801, voll. 12. « Caliai » fabbricanti di calzari, 1563-I 805, voll. 19. « Calzolari » 1505-I 796, con docc. in copia dal 1453, voll. 18. (Cartari » 1686-1805, voll. 10. « Distillatori » 1714-1805, voll. 9. « Formaggeri » 1440-1805, con docc. in copia dal 1319, bb. 11 e voll. 49. « Lana » 1301-I 667, pergg. 35; 1499-I 800, con docc. in copia dal 1286, bb. 25 e voll. 222. « Linaresi » 1674-I 802, voll. 15. « Marangoni » lavoratori di legname per l'edilizia, 1353, 1384 e 1409-1640, pergg. 14; sec. XIV-1805, voll. 7. « Merciai e barrozzi » 159 I-I 801, voll. 109. « Molinari » 1710-1801, voll. 3. « Muratori » 1710-1802, voll. 14. « Orefici » 1427-1603, pergg. 65; 1395-1803, con docc. in copia dal 13 18, bb. 12 e voll. 26. « Osti » 1588-1805, con docc. in copia dal 1266, bb. 3 e voll. 25. « Pellicciai » 1689-1799, con docc. in copia dal 1521, voll. 4. « Pezzaroli » venditori di panni a taglio, 1365-1805, voll. 7. « Pistori » panettieri, 1648-1802, con docc. in copia dal 1569, voll. 119. « Preparatori di berrette » 1608-I 801, voll. 7. « Radaroli » mercanti di legname, 1706-I 805, con docc. in copia dal 1260, voll. 11. « Sartori » 1669-I 806, con docc. in copia dal 1474, voll. 27. « Scalettieri e festari » venditori di dolciumi nelle fiere, 1752-1806, b. 1 e voll. 29. « Sellai, bastai e nolesini » 1590 e 1800- 1806, voll. 9. « Sensali » 1720-1803, voll. 53. « Speciali » 1568-1805, con docc. in copia dal 1508, b. 1 e voll. 25. « Tagliapietra » 1792, vol. 1. « Tessitori di seta » 1558-I 805, voll. 36. « Tintori » 1714-1805, regg. 8. « Torcolotti e portatori di vino » 1627-1806, con docc. in copia dal 1409, fasc. 2 e voll. 4.

BIBL.: C. CIPOLLA, *Gli incunaboli dell'arte della seta in Verona (secc. XIII-XIV)*, Venezia 1886; F. SCARCELLA, *Curiosità storiche Veronesi. L'arte dei festari e scalettieri Veronesi*, in *Bollettino della società letteraria di Verona*, XXI (1949), pp. 7-8; A. MAGNANO, *L'arte dei sartori in Verona*, Verona 1970; L. CASTELLAZZI, *Uomini e attività urbane in rapporto all'Adige tra XV e XVIII secolo*, in *Una città e il suo fiume. Verona e l'Adige*, I, Verona 1977, pp. 230-241.

Collegio dei giudici e avvocati , vedi Comune, Ufficio del registro, p. 1252, e Rettori veneti, p. 1254.

Collegio dei notai, vedi Archivi notarili, p. 1270, e Rettori veneti, p. 1254.

Collegio dei medici, vedi Comune, Antico archivio del comune, p. 1249, e Rettori veneti, p. 1254.

Casa dei mercanti, cartelle e voll. 107 (1319-1805); pergg. 245 (1228-1593; secc. XIII 16, XIV-XVI 229). Inventario 1954.

Sorta come associazione dei mercanti nella seconda metà del sec. XII, acquistò sempre maggior peso politico nella vita del comune fino alla morte di Ezzelino (1259); di tale periodo non è pervenuto l'archivio. Limitata nei suoi poteri e funzioni sotto gli Scaligeri, che ne furono podestà a vita e ne nominavano il vicario, divenne una sorta di organo tutorio delle corporazioni d'arte e mestiere ed ebbe nel 1319 propri statuti, che ne disciplinavano l'attività amministrativa e giudiziaria. Questi statuti non ci sono pervenuti nel codice originale del 1319¹. Del 1319 è pervenuto invece quello degli statuti delle arti Veronesi, emanati sotto Cangrande I (pubblicati dal Simeoni nell'opera citata) e rimasti in vigore, salvo aggiunte e modifiche, sino alla caduta della repubblica di Venezia; di dette aggiunte o modifiche, apportate in epoca veneta in più tempi, dal sec. XV al XVIII, sono conservate varie redazioni manoscritte.

In epoca veneta – pur rimanendo nominalmente podestà della *domus mercatorum* il podestà nominato da Venezia – il vicario e i consoli, nonché tutte le altre cariche minori (massaro, notai ed altri), erano eletti dal consiglio del comune. Dopo la caduta del dominio veneziano la casa dei mercanti continuò a sussistere fino al 1805 nella parte di Verona soggetta agli austriaci, cioè a sinistra dell'Adige, praticamente inalterata nella sua organizzazione e funzioni; per l'esplicazione dell'attività giudiziaria si costituiva in Tribunale mercantile, a capo del quale era il vicario stesso della casa o un suo delegato. Per la zona della città soggetta a Napoleone (a destra dell'Adige) vedi qui di seguito Camere di commercio.

< Pergamene > 1228- 1593, perg. 245.

< Statuti e capitoli > 1319-sec. XVIII, voll. 10 e cartella 1. < Decreti e atti dei vicari > 1568-1802, cartelle e voll. 54. < Estimì, atti contabili e vari > 1397-1805, cartelle e voll. 38. < Tribunale mercantile di Verona imperiale > 1799-1805, cartelle e voll. 4.

BIBL.: B. VASSALINI, *La casa dei mercanti di Verona: suoi ordini e vicende*, Verona 1927.

CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio, arti e manifatture, cartelle e voll. 34 (1804-l 813). Inventario.

A seguito della legge 26 ag. 1802 Verona fu sede di una Camera primaria di commercio che, attivata nel 1803, venne a sostituire nel territorio di propria competenza (alla destra dell'Adige) la Casa dei mercanti, la quale viceversa continuò a sussistere fino al 1805 nel territorio a sinistra del fiume, soggetto agli austriaci. I suoi membri erano eletti dal governo su proposta del prefetto. Nel 1805, con la riunificazione del territorio di Verona sotto il dominio napoleonico, essa estese le proprie competenze anche a sinistra dell'Adige, mentre le funzioni giurisdizionali passarono, nel 1806, al Tribunale di commercio. Con decreto 27 giu. 1811² alla camera primaria successe la Camera di commercio, arti e manifatture, con le medesime attribuzioni ma con facoltà di nominare i propri membri, che dovevano tuttavia essere designati dal prefetto e approvati dal ministro dell'interno.

¹ Il testo è tuttavia riportato, salvo pochissime aggiunte, nel testo a stampa degli statuti della Casa pubblicato nel 1598 e conservato nell'archivio dell'ente. Al museo di Castelvecchio di Verona trovasi altresì, in un codice miniato del 1482 (il cosiddetto codice Banda), una redazione di epoca veneta degli statuti della Casa: esso si scosta assai dal testo a stampa del 1598, il quale, come si è detto, ripete il codice scaligero perduto del 1319. (Per tutto ciò cfr.: L. SIMEONI, *Gli antichi statuti delle arti Veronesi*, Venezia 1914, pp. XXXVII-XXXVIII).

² *Bollettino regno d'Italia*, 1811, n. 145.

L'archivio, notevolmente frammentario, è materialmente unito a quello della Casa dei mercanti.

◁ Leggi, decreti, proclami, avvisi a stampa > 1804-1811, cartelle e voll. 13.
 ◁ Soppressione arti e avocazione al demanio > 1806, cartella 1. ◁ Protocolli, sessioni, oggetti di massima, oggetti riservati > 1804-1813, cartelle e voll. 20.

Camera di commercio, industria e agricoltura, cartelle e voll. 59 (1815-1866, con docc. dal 1804 e fino al 1930).

Il fondo è materialmente unito a quello della Casa dei mercanti ¹, p. 1279.

◁ Decreti, regolamenti, avvisi a stampa > 1815-1866, con docc. dal 1804 e fino al 1895, cartelle e voll. 10. ◁ Oggetti di massima, oggetti riservati, bilanci, statistiche, tasse > 1815-1861, cartelle e voll. 36. (Privilegi) 1821-1836, cartella 1 e vol. 1: brevetti. ◁ Miscellanea > 1835-1930, cartelle e voll. 11; atti estremamente eterogenei e frammentari: manifesti, stampati, esposizioni di Parigi del 1855 (esposizione universale dei prodotti dell'agricoltura, industria e belle arti) e di Vienna del 1857 (esposizione rurale e forestale), un fascicolo di verbali delle adunanze e consuntivi della camera di commercio di Fiume del 1919-1921.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Gli enti assistenziali furono amministrati a partire dal 1808 dalla congregazione di carità, divenuta direzione dei luoghi pii nel 1868, fino alla legge di riforma delle istituzioni di beneficenza del 17 lu. 1890, n. 6972.

Le carte si trovano distribuite in due grandi raggruppamenti. Nel primo, che prese il nome di Direzione dei luoghi pii, confluirono i fondi di vecchi ospedali, conservatori, orfanotrofi ed opere **pie**; questi fondi sono stati tutti inventariati tra il 1900 e il 1950 e le pergamene regestate fino al 1300. Nel secondo raggruppamento, che prese il nome di Istituti ospitalieri, confluirono gli atti di enti assistenziali di più recente istituzione; i fondi sono provvisti di inventari 1920 e 1973, le pergamene sono state regestate fino al 1300. Oltre ai suddetti raggruppamenti si conservano altri archivi di enti assistenziali, provvisti anch'essi di mezzi di corredo.

Nei due gruppi accennati non sono infrequenti casi di opere **pie** che, sopprese, hanno trasmesso i propri patrimoni ad uno o più nuovi istituti di beneficenza. Per lo più anche le carte hanno seguito la medesima sorte e sono andate a confondersi con quelle di altri enti e talvolta, dividendosi tra questo o quell'istituto, si sono anche smembrate in più spezzoni. Sulla carta è però spesso ancora possibile riunire tutta la documentazione che in origine era appartenuta ad una medesima opera pia, cosa questa che si è ritenuto utile fare nella descrizione che segue, indipendentemente da come le carte sono attualmente inventariate. Così si è fatto anche per le corporazioni religiose dell'abbazia di S. Zeno e della Ss. Trinità i cui patrimoni, espropriati, passarono con le relative carte a diverse opere **pie**.

¹ L'archivio della camera di commercio posteriore al 1866 è conservato tuttora presso l'ente, gravemente depauperato da uno scarto compiuto nel periodo fra le due guerre mondiali.

Carte provenienti dalla direzione dei luoghi pii

Ospedale dei SS. Jacopo e Lazzaro alla Tomba, bb., voll. e regg. 1.930 (1321-1830, con docc. in copia dal 1146), repp. 5 (con registi di atti dal 1059 al 1779); ff. di mappe 16 (sec. XVI-18 15); pergg. 9.348 (1106-1796: secc. XII 36, XIII 1.068, XIV-XVIII 8.244).

Tutte le pergamene, nonché 11 registri relativi agli anni 1321-1590, si trovano materialmente nell'Istituto esposti (vedi p. 1283), dove confluirono assieme alla rendite dell'Ospedale, ereditate dall'Istituto.

Convertite e pupille della Ss. Trinità, bb. 2 e regg. 17 (1382, 1726-1827, con docc. in copia dal 1536); pergg. 8 (1524-1569).

Ospedale di S. Bovo, bb. 13 e regg. 10 (1394-1806, con docc. in copia dal 1334).

Ospedale di S. Maria della Valverde, bb. e regg. 36 (1461-1826, con docc. in copia dal 1320).

Ospedale della S. Casa di misericordia, bb. e regg. 457 (1491-1808), repp. 2.

Pia opera di carità, bb. 15, regg. 133, repp. 4 e indici (1538-l 829, con docc. in copia dal 1396).

Ospedale dei SS. Cosma e Damiano, b. 1 e regg. 15 (1562-1801).

Conservatorio femminile di S. Francesco di Cittadella, regg. 2 (1584-1666).

Conservatorio dei derelitti, regg. 18 (1587-1808).

Conservatorio dei mendicanti, bb. 13 e fascc. 2 (1612-1808, con docc. in copia dal 1591).

Luoghi pii, b. 1 e regg. 15 (1774-1808, con docc. in copia dal 1347), ff. 3 di mappe (1753-1789).

Amministrazione congiunta dei seguenti luoghi pii: Casa di pietà, Casa di misericordia, Conservatorio dei derelitti, Conservatorio dei mendicanti, S. Francesco di Cittadella.

Ospedale dei SS. Zeno e Carlo, dei fatebenefratelli, b. 1 e voll. 6 (1845-1902, con docc. in copia dal 1725) e regg. 3 (1812-1861): < Copialettere dei padri procuratore e priore in S. Servolo di Venezia).

Carte provenienti dagli istituti ospitalieri

In base al regolamento organico 17 febr. 1932 gli istituti ospitalieri di Verona amministrano tre distinti enti pubblici: l'ospedale civile maggiore, istituito dalla municipalità di Verona nel 1801, la casa di ricovero, promossa dalla congregazione di carità nel 1811, l'ospedale infantile Alessandri, voluto da Alessandro Alessandri con testamento del 15 settembre 1895.

Sono per altro qui raggruppati, oltre agli archivi dei tre suddetti enti, alcuni fondi di antiche istituzioni pie, che in varia epoca entrarono a far parte dell'ospedale civile. Vi si trovano altresì atti d'amministrazione della Direzione dei luoghi pii.

BIBL.: V. FAINELLI, *Storia degli ospedali di Verona dai tempi di San Zeno ai giorni nostri*, Verona 1962.

Ospedale civile maggiore, bb. e regg. 1.624 (1525-1957, con docc. in copia e notizie sugli ospedali di Verona dal sec. XIV).

Oltre all'archivio proprio dell'ospedale – a cui soltanto si riferiscono i dati qui forniti – è materialmente collocata in questo fondo anche la maggioranza degli atti pergamenei della Abbazia di S. Zeno (per la descrizione dei quali vedi p. 1286). Sono entrati a far parte di questo complesso archivistico anche 35 registri della Abbazia della Ss. Trinità (per la descrizione dei quali vedi p. 1289).

Ospedale di S. Jacopo di Galizia, regg. 3 (1564-1871).

Pia opera prigionieri, regg. 3 (1787-1840).

Casa di ricovero, regg. 367 e mazzo 1 (1815-1965).

Direzione dei luoghi pii, voll. 172 (1864-1901).

Manicomio (reparto ospedale civile), voll. 50 (1880-1895).

Ospedale infantile « Alessandri », voll. 133 (1900-1950).

Altri enti assistenziali

Istituto esposti, bb. e regg. 57 (1808-1862). Inventario 1950.

Subentrato nel 1836 alla casa degli esposti di istituzione napoleonica, l'Istituto dipese in periodo austriaco dalla delegazione provinciale e successivamente, dal 1879, dalla deputazione provinciale.

Nell'archivio dell'istituto è confluito anche l'archivio, descritto qui di seguito, della S. Casa di pietà, ente che nel passato assolse le medesime funzioni. L'istituto ha ereditato anche, assieme alle rendite dell'ospedale dei SS. Iacopo e Lazzaro, le relative pergamene nonché 11 registri (vedi p. 1282). Vedi anche Istituto per l'assistenza all'infanzia, p. 1284.

BIBL.: G.F. VIVIANI, *L'assistenza agli «Esposti» nella provincia di Verona (1426-1969)*, Verona 1969.

S. Casa di pietà, bb. 61, regg. 141 e repp. 2 (1285, 1388-1813); ff. 60 di disegni e mappe (secc. XVII-XVIII). Inventari 1826 e 1950.

L'archivio è ora materialmente unito a quello dell'Istituto esposti. Vedi anche *infra*, Istituto per l'assistenza all'infanzia.

BIBL.: O. VIANA, *Appunti per la storia della Santa Casa di pietà di Verona (sec. XV)*, in *Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona*, s. V, IV (1928), pp. 15-56.

Monte di pietà di Verona, bb. e regg. 658 (1499-1940, con docc. in copia dal 1440); pergg. 30 (1498-1606). Inventario 1950.

Fu istituito dal comune di Verona nel 1490 in seguito alla predicazione del francescano fra' Michele da Acqui.

L'archivio, per quanto consistente, presenta discontinuità nelle singole serie. Le 30 pergamene qui indicate, pertinenti al Monte, si trovano materialmente nel fondo pergameneo della Abbazia di S. Zeno (vedi p. 1286). Sono poi qui pervenute altre 21 pergamene, che riguardano anch'esse la predetta abbazia e pertanto sono state ricondotte a quel fondo.

Monte di pietà di Cologna Veneta, bb. e voll. 224 (1829-1952). Elenco.

Fu istituito nel 1554, ma il suo archivio non inizia che dal sec. XIX e presenta anche da allora notevoli lacune.

Ente comunale di assistenza, bb. e regg. 9 11 (1937- 1966, con docc. dal 1755).

Comprende carte della Congregazione di carità, del Monte di pietà, dell'Ospedale «Morelli-Bugna».

Istituto per l'assistenza all'infanzia (IPAI), bb. 1.814 e voll. 1.180 (1939-1969, con docc. dal 1718). Inventario dei volumi 1983.

Nel 1925, in esecuzione al r.d. 16 dic. 1923, n. 2900, subentrò in Verona all'istituto degli esposti, di fondazione ottocentesca, il brefotrofia, con amministrazione pure autonoma. Il 1° genn. 1939, in applicazione del r.d. 30 sett. 1938, n. 163 1, che imponeva una nuova regolamentazione per l'assistenza alle madri e all'infanzia abbandonata, il brefotrofia scomparve come istituto autonomo, e fu sostituito, per quanto concerneva l'assistenza all'infanzia, dall'IPAI, direttamente dipendente dall'amministrazione provinciale e privo pertanto di autonomia amministrativa.

Il fondo conserva, oltre agli atti dell'IPAI vero e proprio (fascicoli degli assistiti e atti vari concernenti la gestione dell'istituto), anche l'intero archivio del brefotrofia (1925-1938), nonché una ricca documentazione pertinente all'istituto esposti, che viene così a completare quanto già pervenuto per il sec. XIX sotto tale denominazione (vedi p. 1283). Vi si trovano, infine, anche alcuni registri e filze di atti settecenteschi appartenenti alla S. Casa di pietà.

ENTI ECCLESIASTICI

1 fondi, in gran parte pergamene, che qui si elencano provengono da parrocchie o chiese cittadine, e furono riuniti nel 1874 agli Antichi archivi Veronesi per iniziativa del vescovo Luigi di Canossa, che vi depositò a sua volta l'antico archivio della mensa vescovile. Dal complesso così costituito sono però stati estrapolati, e uniti ai fondi di pertinenza tra le Corporazioni religiose, i gruppi di pergamene intitolati a chiese che, antecedentemente alle soppressioni napoleoniche e alla loro erezione in parrocchie, erano state sedi di ordini monastici; e cioè: S. Anastasia (domenicani), S. Eufemia (agostiniani), S. Fermo maggiore (minori conventuali), S. Maria della Scala (serviti), S. Maria in Organo (olivetani), S. Tomaso cantauriense (carmelitani calzati). D'altra parte si trovano talora, in piccolo numero, atti di parrocchie oggi scomparse, in quanto sopprese in epoca napoleonica e concentrate territorialmente in parrocchie più vaste; in tali casi è stato posto tra parentesi nell'enunciazione di queste ultime il nome delle parrocchie inglobate.

Di tutti i fondi, quando non sia avvertito altrimenti, esistono inventari compilati tra l'inizio del secolo e il 1960. Le pergamene sono regestate fino al 1300.

VERONA: S. Stefano, perg. 785 (994-163 1: secc. X 2, XI 18, XII 63, XIII 291, XIV-XVII 411). S. Lorenzo, perg. 149 (1085, 1245-1599: secc. XI 1, XIII 4, XIV-XVI 144). SS. Apostoli, bb. 22 e regg. 26 (1399-1856); perg. 1.189 (1102-1797: secc. XII 106, XIII 250, XIV-XVIII 833). S. Nicolò con S. Pietro in Carnario e S. Quirico, reg. 1 (1776-1799); perg. 240 (1107-1815: secc. XII 4, XIII 36, XIV-XIX 200). S. Teresa agli Scalzi con S. Salvar al Fregnano e S. Mammaso, perg. 342 (1129-1597: secc. XII 26, XIII 53, XIV-XVI 263). Mensa vescovile, bb. 5 e regg. 31 (1351-1881); perg. 201 (1145-1758: secc. XII 8, XIII 23, XIV-XVIII 170). S. Pietro in monastero, perg. 174 (1147-1591: secc. XII 2, XIII 33, XIV-XVI 139). S. Tomaso, ossia S. Tomaso apostolo, b. 1 e reg. 1 (141 l-sec. XVIII), inventario; perg. 14 (1147-1786: secc. XII 2, XIII 2, XIV-XVIII 10). S. Giovanni in Valle, reg. 1 (1764); perg. 504 (1168-1764: secc. XII 4, XIII 45, XIV-XVIII 455, con una pergamena datata 1161 in copia del sec. XIII). S. Benedetto, perg. 40 (1288-1564 e 1785: secc. XIII 2, XIV-XVI 37, XVIII 1). S. Luca con S. Michele alla Porta e Ognissanti, regg. 2 (1445-1557); perg. 47 (1300-1548). S. Paolo di Campomarzo, bb. 10 e regg. 2 (1439-sec. XIX): 9 buste contengono atti di matrimonio dal sec. XVIII al XIX. SS. Fermo e Rustico di Corte alta, voll. 2¹ (1511-1617, con estratti di atti dal 1294). S. Andrea apostolo, b. 1 (secc. XVI-XVIII).

MEZZANE (Mezzane di Sotto): S. Maria, perg. 37 (1261-1619: secc. XIII 1, XIV-XVII 36).

SANDRÀ²: S. Andrea apostolo, perg. 68 (1142-1597: secc. XII 1, XIII 6, XIV-XVI 61).

BIBL.: M. SAMBUGAR, *Una pieve a Verona: S. Giovanni in valle*, Vicenza 1974.

¹ Di incerta provenienza.

² Nel comune di Castelnuovo del Garda.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Sono pervenuti nell'Archivio di Stato tre gruppi di corporazioni, distinti in base alla data della loro soppressione, nella repubblica di Venezia prima e nel periodo napoleonico poi. Di massima le soppressioni hanno riguardato via via diversi istituti; in alcuni casi però successivi provvedimenti hanno colpito il medesimo istituto (ad esempio, quello dell'abbazia di S. Zeno) smembrandone le carte che sono così giunte in Archivio in tempi diversi o aggregate ad altri archivi – di solito opere pie – diversi da quello cui originariamente appartenevano. In questi casi si è preferito, nella descrizione che segue, riunire idealmente i diversi spezzoni smembrati del medesimo archivio – pur avvertendo della loro attuale diversa collocazione materiale – così da avere sott'occhio tutta la documentazione che riguarda una medesima corporazione.

Altra documentazione di corporazioni religiose riguardante la città e la provincia si trova nell'AS Mantova (*Guida*, II, p. 802), nell'AS Roma (*Guida*, 111, p. 1261) e nell'AS Vicenza, p. 1355, nonché nell'AS Venezia, *passim*.

Atti incamerati in conseguenza di soppressioni avvenute nel periodo della repubblica di Venezia

Questi atti sono confluiti negli archivi della repubblica in varie fasi, dal XVI al XVIII secolo, a seguito di soppressioni di corporazioni religiose decretate dal senato veneto, o in concomitanza con analoghe decisioni prese dall'autorità pontificia, o per incameramenti di beni di ordini religiosi previsti dalle leggi della repubblica. 11 loro trasferimento dall'AS Venezia, più volte auspicato dagli studiosi ancora nel secolo scorso, si è attuato soltanto nel 1964.

Sono provvisti di inventari 1920 e 1973- 1977 e di regesti delle pergamene fino al 1300.

VERONA: S. Zeno maggiore, benedettini, bb. 27, voll. e regg. 221 e repp. 3 (12 13- 1798, con *docc.* in copia dal 743); pergg. 5.110 (762- 1747: *secc.* VIII 4, IX 14, X 16, XI 56, XII 190, XIII 1.039, XIV-XVIII 3.791; 1 pergamena, datata 833, è in copia del sec. XII, 2 pergamene, datate rispettivamente 853 e 873, sono in copia del sec. X e 1 pergamena, datata 996, è in copia del 1283). Due distinte soppressioni colpirono questo centro monastico nella seconda metà del sec. XVIII: nel 1770 la soppressione decisa dal senato veneto con decreto del 5 dicembre, che colpiva il monastero, ma escludeva la mensa abbaziale, la quale aveva amministrazione separata; nel 1797 la soppressione napoleonica, che incamerò anche il patrimonio della mensa abbaziale¹. Della prima soppressione rimane solo la documentazione trasmessa dall'AS Venezia, e cioè 560 pergamene (1047-1756 e una copia del sec. XI datata 985) nonché bb. 27 e voll. 15 (1378-1777). Della seconda soppressione rimane invece una cospicua documentazione qui descritta assieme alla prima. Va avvertito però che

¹ Cfr. G. SANCASSANI, *Le fonti archivistiche relative al monastero e all'abbazia di S. Zeno di Verona*, in *Studi zenoniani*, Verona 1974, pp. 51-63.

quest'ultima documentazione è di fatto tuttora divisa in diversi spezzoni. 1 cospicui beni della mensa abbaziale vennero infatti divisi tra l'**Orfanotrofio** femminile e l'ospedale civile, con la conseguente spartizione delle relative carte. Nell'**Orfanotrofio** femminile, di cui qui non si conserva l'archivio, confluirono complessivamente 101 pergamene (880-1720) – cioè, di massima, i diplomi dell'abbazia – nonché 206 registri (1213- 1798) d'amministrazione del suo patrimonio e 3 repertori. Nell'Ospedale civile maggiore (vedi p. 1283) confluirono altre 4.428 pergamene (762-I 747). Infine 21 pergamene (894, 1187, 1200-I 545) si trovano nel fondo del Monte di pietà, vedi p. 1284. Vedi anche S. Zeno e Ss. Trinità, nel secondo gruppo di corporazioni religiose, p. 1289. Ss. Nazario e Celso, benedettini, bb. 93 e voll. 55 (1406-1771, con docc. in copia dal 1031), repp. 4; pergg. 2.278 (874 e 1031-1713: secc. IX 1, XI 22, XII 232, XIII 428, XIV-XVIII 1.594; una pergamena datata 996 è in copia del 1283). S. Giorgio maggiore o in **Braida**, benedettini poi canonici congregazione S. Giorgio in Alga di Venezia, pergg. 244 (962 e 1154- 1604: secc. X 1, XII 10, XIII 143, XIV-XVII 90) e rep. 1. S. Leonardo in Monte, canonici regolari lateranensi, bb. 30 e vol. 1 (1287-1778, con docc. in copia dal 1139); pergg. 2.138 (1109-1754: secc. XII 84, XIII 1.177, XIV-XVIII 877). S. Maria della Ghiaia, umiliati, bb. 16 e voll. 31 (1395-1584), pergg. 999 (1152-1579: secc. XII 11, XIII 441, XIV-XVI 547). S. Croce di Cittadella, ospitalieri ¹, pergg. 4 (13 16-I 319; una pergamena datata 1300 è in copia del 13 17). S. Sebastiano, gesuiti, bb. 26 (1580-1772); pergg. 16 (1331-1401). S. Maria del Paradiso, serviti osservanti, bb. 24 (1504-1781) e pergg. 29 (1341-1580). Ss. Trinità, regg. 35 (1403-I 8 17). I registri indicati sono confluiti nell'archivio dell'Ospedale civile maggiore (vedi p. 1283), dove tuttora materialmente si trovano. Vedi anche, nel secondo gruppo di corporazioni religiose, S. Zeno e Ss. Trinità, p. 1289. S. Bartolomeo in Monte, gesuiti, bb. 3 (1580-1772) ². Vedi anche S. Sebastiano, nel secondo gruppo di corporazioni religiose, p. 1289. S. Jacopo del Grigliano, benedettini, b. 1 (1772).

CEREA: Ss. Vito e Modesto, carmelitani, bb. 4 (1522-1704, con docc. in copia dal 1500).

COLOGNA (Cologna Veneta): Ss. Felice e Fortunato, serviti, b. 1 (1701-1773).

LEGNAGO: S. Francesco, minori conventuali, bb. 9 (1437-1769); pergg. 86 (1348-1592).

PORTO ³: S. Maria delle grazie, domenicani, b. 1 (1524-1742, con docc. in copia dal 1502).

SOAVE: S. Maria di Monte Santo, domenicani, pergg. 5 (1462- 1533).

¹ Fra il sec. XIII e il XIV in S. Croce vi era un ospedale, cui erano addetti frati e suore, di ordine religioso non accertato, e forse anche laici.

² Pertinenti alla chiesa di S. Sebastiano preesistente al convento dei gesuiti ivi insediatisi.

³ Nel comune di Legnago.

VILLANOVA? S. Pietro, benedettini, perg. 2 (1282-1422), olivetani, bb. 14 e voll. 52 (1469-1772); perg. 1 (1640).

BIBL.: DA MOSTO, 11, pp. 205-210.

P. CENCI, *L'Archivio della cancelleria della nunziatura veneta*, in *Miscellanea F. Ehrle...*, V, Roma 1924, pp. 273-330; G. SANCASSANI, *Corporazioni religiose Veronesi sopprese sotto i pontificati di Innocenzo X e di Alessandro VII*, in *Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona*, s. VI, XV (1963-1964), pp. 69-79.

Atti incamerati in applicazione delle leggi eversive francesi

Corporazioni religiose sopprese in applicazione dei decreti 8 giu. 1805 e 28 lu. 1806.

I fondi rimasero presso gli uffici finanziari di Verona fino a quando, costituitasi nel 1868 presso la biblioteca civica la menzionata sezione Antichi archivi Veronesi, non vi furono depositati. Sono provvisti di inventari 1900-1920 e di registi delle pergamene fino al 1300.

Per quanto riguarda la ricca documentazione pergameneacea – sostitutiva in gran parte degli archivi scomparsi dell'antico comune e dei regimi signorili ad esso succeduti – è da sottolineare che, in alcuni casi (cappuccini, carmelitani, domenicani, gesuiti ed altri), essa è anteriore di secoli all'introduzione dell'ordine religioso a Verona, e addirittura a quella di fondazione dell'ordine medesimo. Ciò si spiega col fatto che la documentazione precedente riguarda l'antica chiesa o monastero dove l'ordine venne poi ad insediarsi.

VERONA: S. Maria in Organo, benedettini, bb. 65, voll. 421 e repp. 5 (1244-l 806, con docc. in copia dal 795); perg. 3.3 15 (744-1796: secc. VIII 1, IX 33, X 43, XI 62, XII 187, XIII 836, XIV-XVIII 2.151); due pergamene datate 585 sono copie del sec. XII. S. Anastasia, domenicani, bb. 45 e voll. 70 (1308-1806); perg. 1.035 (835 e 1004-1692: secc. IX 1, XI 8, XII 46, XIII 235, XIV-XVII 745). S. Silvestro, benedettine, fino al 1523 in S. Maria Mater Domini², bb. 25 e voll. 42 (1377-l 808); perg. 2.480 (1037-1777: secc. XI 4, XII 94, XIII 770, XIV-XVIII 1.612). S. Salvar corte regia, benedettine, bb. 23 e voll. 58 (1343-1806); perg. 624 (1078-1633: secc. XI 4, XII 45, XIII 157, XIV-XVII 418). S. Domenico, domenicane, bb. 28 e voll. 43 (1338-l 806); perg. 1.390 (1139-1739: secc. XII 7, XIII 198, XIV-XVIII 1.185). SS. Nazario e Celso, benedettine, fino al 1776 in S. Daniele², bb. 36 e voll. 159 (1545-1806); perg. 219 (1146-1588: secc. XII 2, XIII 8, XIV-XVI 209). S. Spirito, umiliate poi, dalla metà del sec. XIV, benedettine, bb. 18 e voll. 228 (sec. XIV-1806); perg. 1.472 (1150-1714: secc. XII 18, XIII 544, XIV-XVIII 910). SS. Giuseppe e Fidenzio, agostiniane, bb. 28 e voll. 167 (1422-1806); perg. 885 (1153-1787: secc. XII 20, XIII 294, XIV-XVIII 571). S. Eufemia, agostiniani, bb. 76 e voll. 96 (sec. XIV-1806), perg. 1.648 (1158-1643: secc. XII 5, XIII 149, XIV-XVII 1.493); una pergamena non datata è attribuita al sec. XI). S. Maria del 1 a Scala,

¹ Nel comune di San Bonifacio.

² Fino a tale data i documenti concernono tale monastero.

serviti, bb. 21 e voll. 89 (1340-1806); pergg. 793 (1163-1691: secc. XII 5, XIII 43, XIV-XVII 745). s. Caterina martire, benedettine, bb. 49 e voll. 137 (1353-l 806); pergg. 867 (1167-l 784: secc. XII 6, XIII 101, XIV-XVIII 760). S. Fermo maggiore, minori conventuali, bb. 35 e voll. 486 (1452-l 806); pergg. 795 (1172-1650: secc. XII 5, XIII 191, XIV-XVII 599). S. Antonio al corso, benedettine, bb. 58 e voll. 209 (1297- 1806); pergg. 502 (1177-1625: secc. XII 1, XIII 115, XIV-XVII 386). S. Lucia, benedettine, bb. 26 e voll. 143 (1437-1806); pergg. 905 (1191-1619: secc. XII 2, XIII 83, XIV-XVII 820). S. Maria delle vergini di Campomarzo, francescane, bb. 44 e voll. 87 (1282-1806); pergg. 62 (1210-1506: secc. XIII 21, XIV-XVI 41). S. Cristoforo, umiliate, poi dal 1571 benedettine, bb. 27 e voll. 72 (sec. XIV-1806); pergg. 362 (1215-1588: secc. XIII 88, XIV-XVI 274). S. Fermo in Braida o minore, benedettini, bb. 29 e voll. 72 (1363-l 723); pergg. 13 (1227-1692: secc. XIII 1, XIV-XVII 12). S. Sebastiano, gesuiti, bb. 5 e voll. 21 (1580-1770 e 1838-1862); pergg. 104 (1227- 1603: secc. XIII 2, XIV-XVII 102). Vedi anche San Bartolomeo in Monte, nel primo gruppo di corporazioni religiose, p. 1287. S. Giovanni Evangelista della Beverara, umiliate, poi dal 1439 agostiniane, bb. 34 e voll. 89 (1448-1806); pergg. 277 (1232- 1610: secc. XIII 46, XIV-XVII 23 1). S. Tomaso cantauriense, carmelitani calzati, bb. 4 e voll. 15 (1525-l 806), pergg. 546 (1242-1655: secc. XIII 1, XIV-XVII 545). S. Maria degli angeli, benedettine, bb. 24 e voll. 91 (1502-1806); pergg. 114 (1263- 178 1: secc. XIII 1, XIV-XVIII 113). S. Maria della vittoria, girolamiti, bb. 23 e voll. 29 (1457-1806); pergg. 219 (1395-1696). S. Bartolomeo della levata, benedettine, bb. 31 e voll. 53 (1400-1806); pergg. 1 (1482). S. Zeno e Ss. Trinità, bb. e voll. 35 (1424-l 803). Si tratta degli atti, con precedenti storici, dell'amministrazione congiunta dei beni di S. Zeno e della Ss. Trinità da parte dell'autorità francese dal 1797 al 1803 per sopperire alle spese militari. Gli archivi veri e propri dei due monasteri di S. Zeno e della Ss. Trinità (quest'ultimo scomparso per la parte anteriore al sec. XV) si trovano elencati nel primo gruppo di corporazioni religiose. S. Bernardino, minori osservanti, bb. 31 e voll. 30 (1457-1806). S. Croce delle zitelle, bb. 26 e voll. 183 (1577-1810); pergg. 24 (1468-1717). S. Caterina da Siena, domenicane, bb. 30 e voll. 29 (1504-1806); pergg. 1 (1517). S. Zeno in Monte, somaschi, bb. 17 e regg. 31 (1528-1810). S. Chiara, francescane, bb. 2 e voll. 18 (1528-1810). S. Croce di Cittadella, cappuccini, b. 1 (1532-1751); pergg. 6 (1571-1580 e 1853¹). S. Giorgio maggiore, agostiniane, bb. 33 e voll. 118 (1586-1805); pergg. 1 (1650). S. Francesco di Paola, minimi, bb. 16 e voll. 23 (1593-1806). S. Nicolò, teatini, bb. 10 e voll. 11 (1602-1801). S. Maria delle vergini di Cittadella, dimesse, bb. 14 e voll. 22 (1602-1809). Ss. Trinità, convertite, b. 1 e voll. 10 (1620-1811). S. Francesco di Paola, minime, bb. 2 e voll. 14 (1621-1810). S. Orsola di Cittadella, orsoline, bb. 3 e voll. 19 (1622-1810). S. Pietro in Archivolto, terziarie domenicane, bb. 3 e voll. 4 (1631-1810). S. Antonio, riformati, voll. 16 (1632-1785 e 1801-1825).

¹È un breve di Pio IX del 6 mag. 1853, donato dai cappuccini di Verona agli Antichi archivi Veronesi, ed unito al vecchio fondo della corporazione soppressa.

Al periodo 1801-1825 appartengono registri di amministrazione di beni in Sirmione. Redentore, agostiniane, bb. 188 e voll. 121 (1633-1807). S. Teresa, carmelitane, bb. 9 e voll. 27 (1637-1806). S. Bernardino, terziarie francescane, bb. 5 e voll. 2 (1655-1810). S. Maria della Ghiaia, teatini, voll. 2 (1669-1760). S. Eufemia, terziarie agostiniane, b. 1 e vol. 1 (1701-1810). S. Fermo in Braidà o minore, filippini, bb. 11 e voll. 81 (1724-1809). S. Annunziata, carmelitani scalzi, bb. 5 e voll. 10 (1726-1805).

AVESA¹: S. Martino, agostiniane, bb. 24 e voll. 48 (1394-1805); perg. 1.214 (1140-1612: secc. XII 17, XIII 387, XIV-XVII 810). S. Maria di Tagliaferro, eremiti, bb. 13 e voll. 28 (1587-1806); perg. 41 (1389-1626). S. Maria di Camaldolino, camaldolesi, voll. 37 (1400-1803); perg. 3 (1422-1433).

BADIA POLESINE²: S. Maria di Vangadizza, camaldolesi, b. 1 e voll. 27 (1641-1806). Per la parte più antica dell'archivio vedi **Guida**, 11, AS Modena, p. 1068.

BUSSOLENGO: S. Francesco, minori osservanti, bb. 2 e voll. 11 (1646-1805).

COLOGNA (Cologna Veneta): S. Pietro, cappuccine, bb. 4 e voll. 7 (1618-1800); perg. 3 (1616-1746).

GARDA: S. Giorgio, camaldolesi, bb. 36 e voll. 115 (1543-1810); perg. 21 (1451-1597).

ISOLA DELLA SCALA: S. Francesco, terziarie francescane, b. 1 e voll. 7 (1643-1809); perg. 16 (1405-1621). S. Maria Maddalena, minori osservanti, voll. 7 (1734-1805).

SAN MICHELE IN CAMPAGNA (San Michele Extra)¹: S. Michele, benedettine, bb. 45 e voll. 229 (1264-1806); perg. 1.904 (1027-1771: secc. XI 25, XII 110, XIII 733, XIV-XVIII 1.035, più una pergamena datata 813 in copia del sec. XI).

VILLAFRANCA (Villafranca di Verona): S. Giuseppe, cappuccini, voll. 6 (1656-1805).

BIBL.: G. SANCASSANI, *La mancata concentrazione in Milano delle pergamene dei monasteri di Verona soppressi durante il regno italico*, in *Vita Veronese*, XT (1958), pp. 116-118; V. RECCHIA MONESE, *Il problema delle origini del monastero di S. Michele in Campagna di Verona*, in *Archivio veneto*, s. V, XCV (1972), n. 130, pp. 15-24; ID., *Aspetti sociali ed economici nella vita di un monastero benedettino femminile: San Michele in Campagna di Verona dal secolo XI al periodo ezzeliniano*, ibid., s. V, XCVIII (1973), n. 133, pp. 5-54; G. SANCASSANI, *Le fonti archivistiche...* cit.; *La Ss. Trinità in «Monte Oliveto» di Verona*, Verona 1974.

Compagnie laicali sopresse con decreto 26 mag. 1807³

I fondi di queste compagnie, erette presso chiese parrocchiali o conventuali, sono provvisti di inventari 1948-1949. E da dire però che in un gran numero di casi, con-

¹ Nel comune di Verona.

² In provincia di Rovigo.

³ *Bollettino regno d'Italia*, 1807, n. 89.

cernenti soprattutto le compagnie del territorio, si tratta di archivi molto lacunosi o, più che altro, di frammenti di archivi (meno di un decimo – 31¹ compagnie su un totale di 342 – conservano materiale anteriore o contemporaneo al concilio di Trento).

VERONA: SS. Alessio, Barnaba e Concordia, b. 1 e voll. 5 (1614-1806); pergg. 151 (1250-1610: secc. XIII 11, XIV-XVII 140). S. Maria della disciplina della giustizia, pergg. 269 (1288-1710: secc. XIII 1, XIV-XVIII 268). S. Luca, collegio delle quaranta ore, bb. 43, voll. 39 e rep. 1 (1591-1806); pergg. 194 (1303-1603). S. Gregorio, oratorio, b. 9 e voll. 16 (1396-1806); pergg. 85 (1336-1612). S. Maria Novella detta anche Madonna del popolo in cattedrale, bb. 10, voll. 41 e rep. 1 (1466-1806); pergg. 44 (1358-1615). Disciplina in S. Giacomo di Galizia, bb. 2, voll. 19 e repp. 2 (1404-1806); pergg. 34 (1380-1565). S. Pietro martire in S. Anastasia, bb. 10, voll. 23 e reg. 1 (1521-l 806, con docc. in copia e in regesto dal 1387); pergg. 75 (1387-1593). Beata Vergine delle grazie in S. Maria della Scala, bb. 15, voll. 26 e repp. 2 (143 l-l 806); pergg. 97 (1409- 1604). S. Apollonia, b. 1 e voll. 5 (1424-1803); pergg. 7 (1421-1518). Ss. Sacramento in S. Tomio, bb. 3 e voll. 14 (1426-l 806). S. Carlo, oratorio, bb. 4 e voll. 13 (1540-1806); pergg. 21 (1448-1588). S. Biagio in SS. Nazaro e Celso, voll. 3 (1488-1806). Disciplina in S. Procolo, bb. 3 e voll. 13 (1502-1806). Beata Vergine, SS. Rocco e Sebastiano in S. Bernardino, bb. 7 e voll. 29 (1505-1806, con docc. in copia dal 1455). Ss. Trinità in S. Biagio, bb. 9 e voll. 7 (1558-1806); pergg. 13 (1511-1667). SS. Siro e Libera, oratorio, bb. 14 e voll. 22 (1518-1806). S. Giorgio in S. Maria della vittoria, b. 1 e voll. 6 (1520-1806). Nome di Gesù in S. Procolo, bb. 3 e voll. 12 (1553-1806). Madonna d'oro in S. Eufemia, b. 1 e voll. 9 (1554-1805). S. Barbara, bb. 3 e voll. 6 (1556-1806). S. Giuseppe in S. Caterina, bb. 5 e voll. 14 (1567-1802, con docc. in copia dal 1496). Data dal 1567 un *liber actorum* della contrada Ognissanti di Verona; gli atti veri e propri della compagnia iniziano dal 1586. SS. Rocco e Sebastiano in S. Silvestro, b. 1 e voll. 3 (1567-1805). Compagnia del Santissimo in S. Maria della Fratta, bb. 19, voll. 20 e mazzo 1 (1571-1804). Beata Vergine della puerizia in S. Stefano, bb. 3, voll. 15 e rep. 1 (1602-1806). Concezione di Maria in S. Fermo maggiore, bb. 2 e voll. 8 (1605-1806). SS. Filippo e Jacopo in SS. Vito e Procolo, voll. 4 (1608-1806). SS. Sacramento in S. Andrea, bb. 2 (1612-1798). S. Elisabetta, oratorio, bb. 2 e voll. 6 (1614-1806). Stimmate, oratorio, bb. 7, voll. 6 e repp. 3 (1616-1806). Concezione di Maria in S. Paolo di Campomarzo, b. 1 e voll. 13 (1625-1813). Beata Vergine del Rosario in S. Anastasia, bb. 4 e voll. 10 (1626-1806). Beata Vergine addolorata in S. Maria della Scala, voll. 5 (1634-1806). Beata Vergine dell'acqua nuova in S. Croce di Cittadella, bb. 2 e voll. 8 (1636-1805). S. Maria de i pianto ai Colombini, b. 1 e voll. 9 (1660-1807). Beata Vergine in

¹ Venti in Verona, undici nel territorio: vedi Badia, Bardolino, Illasi, Legnago, Marega, Oppeano, San Bonifacio, Tregnago, Villafranca.

S. Maria alla Fratta, b. 1 e voll. 7 (1662-1806). Beata Vergine del soccorso in S. Fermo al ponte, bb. 2 e voll. 5 (1665-1806). S. Rocco in S. Procolo, voll. 3 (1670-1806). S. Spirito in SS. Cosma e Damiano, b. 1 e voll. 7 (1676-1806). S. Croce in S. Zeno in oratorio, b. 1 e voll. 3 (1678-1806). Natività e nome di Maria in S. Vitale, voll. 8 e fasc. 1 (1697-1805, con docc. in copia dal 1588). Beata Vergine del Carmine in S. Tomaso cantauriense, voll. 5 (1698-1806). Ss. Sacramento in SS. Quirico e Giulita, b. 1 e voll. 2 (1710-1717). Ss. Sacramento in S. Donato alla Colomba, bb. 2 e voll. 12 (1718-1790). S. Nicola da Tolentino in SS. Simone e Giuda, voll. 3 (1723-1804). S. Nicola da Tolentino in S. Eufemia, voll. 3 (1723-1804). Beata Vergine in S. Zeno in oratorio, b. 1 e voll. 3 (1727-1806). Ss. Sacramento in SS. Nazaro e Celso, vol. 1 (1727-1808). Beata Vergine in Ss. Trinità, b. 1 e voll. 6 (1732-1806, con docc. in copia dal 1689). Sacra Maestà in S. Maria in Organo, b. 1 e voll. 2 (1739-1806). S. Anna in S. Maria della Vittoria, voll. 6 (1746-1806). S. Toscana, voll. 3 (1748-1806). Concezione di Maria in S. Giovanni in Foro, voll. 6 (1752-1806). Crocifisso in S. Giorgio, b. 1 (1753-1805). Collegio della presentazione di Maria Vergine in SS. Quirico e Giulita, vol. 1 (1757-1812). Congregazione di S. Maria Maddalena de' Pazzi in S. Tomaso cantauriense, voll. 8 (1760-1837). SS. Rocco e Sebastiano in S. Tomaso cantauriense, voll. 2 (1765-1805). Agonizzanti in S. Fermo maggiore, voll. 5 (1765-1806). Monte dell'amore in S. Fermo maggiore, voll. 4 (1767-1806). SS. Innocenti in Ognissanti, voll. 5 (1777-1805). S. Antonio di Padova in S. Maria del Suffragio, voll. 3 (1780-1806). S. Vincenzo in S. Anastasia, voll. 2 (1784-1803). SS. Annunziata e Spasimo in S. Tomaso cantauriense, vol. 1 (1798-1806). S. Giovanni in Toscana, vol. 1 (1798-1806). S. Antonio di Padova in S. Maria Rocca Maggiore, voll. 2 (1804-1806).

AFFI: Rosario, S. Carlo, voll. 2 (1725-1796).

ALBAREDO (Albaredo d'Adige): Disciplina, voll. 33 e fasc. 1 (1683-1805).

ALBARO¹: S. Antonio di Padova, vol. 1 (1804-1806).

ALBISANO²: Rosario, Via Crucis, voll. 4 (1776-1806).

ALFAEDO (Sant'Anna d'Alfaedo): Rosario, vol. 1 (1720-1801).

ALPO³: Rosario, voll. 3 (1735-1803).

ANGIARI: Beata Vergine della cintura, Rosario, voll. 16 e fasc. 1 (1625-1809). S. Croce e Nome di Gesù, voll. 5 (1772-1806).

ARBIZZANO⁴: Rosario, S. Antonio di Padova, voll. 3 (1752-1805).

¹ Nel comune di Ronco all'Adige.

² Nel comune di Torri del Benaco.

³ Nel comune di Villafranca di Verona.

⁴ Nel comune di Negrar.

ARCOLE: Carmine, Rosario, voll. 5 (1648-1807). Beata Vergine della cintura , Concezione, voll. 5 (1717-1807).

ASELOGNA¹: Natività della Vergine e Rosario, voll. 4 (1752-1806).

AVESA²: Rosario, S. Orsola, voll. 4 (1778-1806).

BADIA (Badia Polesine)³: Disciplina, voll. 3 (1528-1805). S. Antonio abate, S. Carlo, b. 1 e voll. 4 (1615-1806). Rosario, S. Girolamo e Beata Vergine della Vangadizza, b. 1 e voll. 7 (1741-1800).

BAGNOLO⁴: Rosario, Buona morte, voll. 4 (1747-1806).

BARDOLINO: Beata Vergine della neve o della disciplina, Beata Vergine del rilievo, b. 1 e voll. 11 (1545-1807). Rosario, voll. 2 (1673-1805). S. Francesco d'Assisi, voll. 2 (1736-1805).

BIONDE DI VISEGNA⁵: Rosario, voll. 3 e fasc. 1 (1723-1805).

BONALDO⁶: Immacolata Concezione, voll. 3 (1789-1805).

BONAVIGO: Rosario, voll. 2 (1623-1773).

BOVOLONE: Immacolata Concezione, Ss. Sacramento, voll. 5 (1657-1806). Corpus Domini, Carità, Rosario, voll. 4 (1733-1804).

BRENTINO⁷: Carmine e Rosario, voll. 6 (1713-1806).

BURE⁸: Assunta, voll. 5 (1741-1806).

BUSSOLENGO: S. Maria maggiore, voll. 5 (1597-1805). Disciplina, S. Francesco d'Assisi, voll. 16 (1639-1806).

CA' DEGLI OPPR': Annunziata, S. Gerolamo, voll. 2 (1747-1805).

CA' DI DAVID²: Oratorio S. Antonio, bb. 3 e voll. 2 (1653-1796). SS. Antonio e Francesco, voll. 5 (1726-1804).

CALDIERO E CALDIERINO¹⁰: Buona morte, Immacolata Concezione, voll. 7 (1689- 1806).

¹ Nel comune di Cerea.

² Nel comune di Verona.

³ In provincia di Rovigo.

⁴ Nel comune di Nogarole Rocca.

⁵ Nel comune di Salizzole.

⁶ Nel comune di Arcole.

⁷ Nel comune di Brentino Belluno.

⁸ Nel comune di San Pietro in Cariano.

⁹ Nel comune di Oppeano.

¹⁰ Nel comune di Caldiero.

CALMASINO': Cereale², Beata Vergine del rilievo e Rosario, voll. 14 e fasc. 1 (1644-1806).

CANOVE³: Rosario, voll. 4 (1721-1806).

CAPRINO (Caprino Veronese): Beata Vergine, Sepolcro e Buona morte, b. 1, voll. 22 e fasc.1 (1626-1804). SS. Rocco e Sebastiano in Gaon, b. 1 e voll. 3 (1630-1806). S. Cristina in Ceredello, voll. 4 (1772-1806).

CARPI⁴: Beata Vergine della cintura, voll. 3 (1764-1806).

CASALEONE: Dottrina e Rosario, voll. 2 (1793-1806).

CASELLE DI COLOGNA (Caselle)': Immacolata Concezione, Rosario e S. Rocco, voll. 4 (1686-1805).

CASSONE? Rosario, vol. 1 (1702-1805).

CASTAGNARO: Immacolata Concezione, vol. 1 (1803-1805).

CASTAGNÉ⁷: Cereale, Rosario e Carmine, voll. 2 (1796-1806).

CASTELLO (Castello di Brenzone)⁸: Rosario, b. 1 e voll. 10 (1629-1806).

CASTELNUOVO (Castelnuovo del Garda): Cereale, Rosario, voll. 11 (1643-1804).

CASTELROTTO⁹: Rosario, voll. 2 (1803-1805).

CASTION (Castion Veronese)¹⁰: Rosario, bb. 2 e voll. 4 (1580-1806).

CAVAJON (Cavaion Veronese): Carmine, Cereale e Rosario, voll. 7 (1612-1805).

CAVALCASELLE¹¹: Rosario, voll. 6 (1591-1806). Cereale, voll. 2 (1710-1806).

CAZZANO (Cazzano di Tramigna): Disciplina, voll. 10 (1623-1806).

CEREA: Beata Vergine dello spasimo, Rosario, Corpus Domini, S. Maria e Anime del Purgatorio (queste ultime tre an-

¹ Nel comune di Bardolino.

² Festa della purificazione di Maria (Madonna del cero).

³ Nel comune di Legnago.

⁴ Nel comune di Villa Bartolomea.

⁵ Nel comune di Pressana.

⁶ Nel comune di Malcesine.

⁷ Nel comune di Mezzane di Sotto.

⁸ Nel comune di Brenzone.

⁹ Nel comune di San Pietro in Cariano.

¹⁰ Nel comune di Costermano.

¹¹ Nel comune Castelnuovo del Garda.

che dette nei documenti: « Compagnie laicali antiche »). S. Rocco, b. 3, voll. 34 e fasc. 1 (1594-1806). Maria sempre Vergine, voll. 2 (1741-1806).

CHIEVO¹: Rosario, vol. 1 (1725-1752). Buona morte, vol. 1 (1805).

CISANO²: Beata Vergine della neve, vol. 1 (1711-1805).

COLÀ³: Beata Vergine della neve, Cereale, Corpus Domini, voll. 9 e fasc. 1 (1653-1806).

COLOGNA (Cologna Veneta): Immacolata Concezione, vol. 1 (1709-1805). S. Lucia, S. Rocco, voll. 4 (1779-1806).

COLOGNOLA (Colognola ai Colli): S. Giuseppe, S. Nicolò, b. 1 e voll. 10 (1671-1806). Nome di Gesù, S. Francesco d'Assisi, voll. 2 (1793-1806).

COLONNELLO DI MEZZO⁴: Rosario, voll. 8 (1593-1806).

COLONNELLO DI SOTTO⁴: S. Antonio abate, voll. 2 (1761-1806).

CONCAMARISE: S. Francesco d'Assisi, voll. 6 (1676-1805). Rosario, Ss. Sacramento, voll. 2 (1796-1806).

COREZZO (Correzzo)? Ss. Sacramento, voll. 6 (1749-1798 e 1881-1912)⁶.

COSTERMANO: Corpus Domini, Cereale, voll. 5 (1623-1806).

CUCCA (Veronella): Carmine, Rosario, voll. 4 (1761-1806).

CUSTOZA: Rosario, voll. 12 e fasc. 1 (1699-1806). Perdon d'Assisi, vol. 1 (1804-1806).

DOLCÉ: Beata Vergine delle Grazie, Rosario, voll. 3 e fasc. 1 (1746-1808).

ENGAZZÀ⁸: Corpus Domini, Rosario, voll. 5 (1689-1798).

ERBÉ: Rosario, b. 1 e voll. 5 (1596-1806).

FAGNANO⁹: Beata Vergine del rilievo, vol. 1 (1799-1806).

FERRARA di MONTE BALDO: Immacolata concezione, voll. 6 (1702-1806).

¹ Nel comune di Verona.

² Nel comune di Bardolino.

³ Nel comune di Lazise.

⁴ Nel comune di Brenzone.

⁵ Nel comune di Gazzo Veronese.

⁶ I registri del 1881-1912 provengono da un dono recente e sono pertinenti a una confraternita del Ss. Sacramento sorta in Correzzo successivamente alle soppressioni napoleoniche.

⁷ Nel comune di Sommacampagna.

⁸ Nel comune di Salizzole.

⁹ Nel comune di Trevenzuolo.

FUMANE: Cereale, voll. 3 (1718-1806), Rosario, vol. 1 (1771-1806).

GARDA: Corpus Domini e Rosario, Suffragio, voll. 5 e fasc. 1 (1630-1806).

GARGAGNAGO¹: Misericordia, voll. 2 (1787-1805).

GAZZO (Gazzo Veronese): Ss. Sacramento, vol. 1 (1772-1798).

GAZZOLO²: Immacolata Concezione, Rosario, voll. 3 (1777-1806).

GREZZANA: Cereale, Rosario, voll. 2 e fasc. 2 (1708-1806). S. Michele in Tavegliano, voll. 2 (1738-1804).

ILLASI: S. Rocco, voll. 3 (1508-1806). Carmine, Rosario, voll. 5 (1731-1806).

INCANAL (Canale)³: Rosario, vol. 1 (1796-1805).

ISOLA DELLA SCALA: Carità, Immacolata Concezione, voll. 16 (1587-1806). Rosario, S. Croce, b. 1 e voll. 14 (1646-1806).

ISOLA PORCARIZZA (Isola Rizza): Rosario e Beata Vergine della cintura, S. Croce e Compagnia dei Bianchi, SS. Fermo e Rustico, voll. 11 e fasc. 1 (1727-1805).

LAVAGNO: Rosario, voll. 4 (1781-1805).

LAZISE: Beata Vergine della cintura, voll. 3 (1627-1805), Rosario, Suffragio, voll. 8 (1714-1806).

LEGNAGO: Disciplina, Spirito Santo, bb. 2 e voll. 23 (1561-1806). Suffragio, Nome di Gesù, bb. 2 e voll. 39 (1611-1806). Corpus Domini, voll. 2 (1665-1764). S. Carlo e S. Giovanni Battista, b. 1 e voll. 9 (1712-1806).

MACACARRI (Maccacari)⁴: Ss. Sacramento, Dottrina, voll. 6 (1741-1798).

MALCENNE: SS. Benigno e Caro, voll. 6 (1636-1810). S. Antonio abate, b. 1 e vol. 1 (1661-1809, con docc. in copia dal 1439). Addolorata, Carmine, Beata Vergine delle sette allegrezze, Rosario, voll. 15 (1706-1806).

MANTICO⁵: S. Vito, voll. 4 (1673-1781).

¹ Nel comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella.

² Nel comune di Arcole.

³ Nel comune di Rivoli Veronese.

⁴ Nel comune di Gazzo Veronese.

⁵ Nel comune di Verona.

MARANO (Marano di Valpolicella): Rosario, b. 1 e voll. 6 (1630-1806). S. Francesco d'Assisi, S. Maria di Valverde, voll. 8 (1752-1806).

MARCIAGA¹: Beata Vergine del soccorso, voll. 3 (1727-1805).

MAREGA²: Corpus Domini, Rosario, voll. 6 (1544-1806).

MEZZANE (Mezzane di Sotto): Rosario, voll. 4 (1716-1806).

MINERBE: Beata Vergine della cintura, S. Carlo, b. 1 e voll. 3 (1630-1806). Immacolata Concezione, b. 1 e voll. 3 (1663-1806, con docc. in copia dal 1469). Carmine, S. Antonio di Padova, voll. 2 (1756-1806). Rosario, voll. 3 (1799-1806).

MONTAGNA (San Zeno di Montagna): Rosario, b. 1 e voll. 8 (1580-1809).

MONTORIO: (Montorio Veronese)³: Corpus Domini, Beata Vergine, voll. 4 (1776-1805).

MOZZECANE: Immacolata Concezione, voll. 9 (1633-1806).

NEGRAR: Rosario, Immacolata Concezione, Beata Vergine della cintura, voll. 11 (1630-1806). S. Francesco d'Assisi, vol. 1 (1791-1805).

NOGARA: Rosario, voll. 2 e fasc. 1 (1609-1806). Carmine, voll. 3 (1730-1805). Dottrina, S. Francesco d'Assisi, voll. 3 (1796-1805).

NOGAROLE (Nogarole Rocca): Ss. Sacramento, voll. 3 (1766-1797).

OPPEANO: Rosario, b. 1 e voll. 13 (1559-1794). Ss. Rocco e Sebastiano, Beata Vergine degli Angeli, b. 1 e voll. 5 (1628-1807). Ss. Sacramento, vol. 1 (1749-1798).

OSSENIGO⁴: Beata Vergine della neve e del Rosario, voll. 6 (1655-1806).

PACENGO⁵: Rosario, voll. 3 e fasc. 1 (1648-1803).

PAI⁶: Rosario, voll. 2 (1602-1805).

PALAZZOLO⁷: Cereale, Beata Vergine della cintura, b. 1, voll. 10 e fasc. 1 (1603-1805).

PALÙ: Rosario, b. 1 e voll. 7 (1597-1805).

¹ Nel comune di Costermano.

² Nel comune di Bevilacqua.

³ Nel comune di Verona.

⁴ Nel comune di Dolcé.

⁵ Nel comune di Lazise.

⁶ Nel comune di Torri del Benaco.

⁷ Nel comune di Sona.

PARONA (Parona di Valpolicella): S. Rocco, voll. 8 (1724-1806).

PASTRENGO: Rosario, vol. 1 (1785-1806).

PELLEGRINA¹: Rosario, Corpus Domini e S. Rocco, voll. 6 (1703-1805).

PERI²: Rosario, vol. 1 (1806).

PERZACCO³: Carmine, Rosario, voll. 4 (1799-1805).

PESCANTINA: S. Lorenzo, S. Rocco, voll. 5 (1627-1806). Rosario, Beata Vergine del soccorso, voll. 7 (1748-1806).

PESINA⁴: Rosario, voll. 8 (1629-1806). S. Rocco, Suffragio, voll. 12 e fasc. 1 (1673-1806).

PIOVEZZANO⁵: Cereale, voll. 2 (1715-1806).

PONTEOSSERO⁶: Rosario, Ss. Sacramento, b. 1 e voll. 7 (1619-1806). Dottrina, vol. 1 (1766-1794).

PORTO⁷: S. Giovanni gerosolimitano, voll. 3 (1629-1802). Suffragio, voll. 6 (1697-1806). Ss. Gaetano e Rosario, voll. 5 (1768-1806).

POVEGLIANO (Povegliano Veronese): Rosario, Beata Vergine di Valsecca, Ss. Trinità e S. Ulderico, voll. 11 (1634-1806).

PRESSANA: S. Stefano, Rosario, voll. 3 (1771-1806).

QUADERNI⁸: Rosario, voll. 9 (1611-1805). Suffragio, vol. 1 (1802).

QUINZANO (Quinzano Veronese)⁹: S. Croce detta di Ca' rotta, b. 1 e voll. 3 (1579-1806, con docc. in copia dal 1543). Beata Vergine della neve, Rosario, voll. 7 (1598-1806).

RALDON¹⁰: S. Francesco d'Assisi, vol. 1 (1799-1806).

RIVOLI (Rivoli Veronese): Rosario, voll. 2 (1643-1805).

RONCÀ: Soccorso, b. 1 e voll. 14 (1614-1809, con docc. in copia dal 1609). Rosario, Carmine, b. 1 e voll. 6 (1678-1766).

¹ Nel comune di Isola della Scala.

² Nel comune di Dolcé.

³ Nel comune di Zevio.

⁴ Nel comune di Caprino Veronese.

⁵ Nel comune di Pastrengo.

⁶ Nel comune di Sorgà.

⁷ Nel comune di Legnago.

⁸ Nel comune di Villafranca di Verona.

⁹ Nel comune di Verona.

¹⁰ Nel comune di San Giovanni Lupatoto.

RONCO (Ronco all'Adige): Ss. Trinità, Disciplina, voll. 3 (1670-1806). Rosario, voll. 2 (1762- 1805).

RONCOLEVÀ¹: Rosario, vol. 1 (1753-1805).

ROTA²: Rosario, voll. 4 (1714-1806).

ROVERCHIARA: S. Antonio di Padova, voll. 5 (1615-1795). Cereale e Corpus Domini, Rosario, bb. 3 e voll. 2 (1666-1806, con **docc.** in copia dal 1564).

ROVERCHIARETTA: Carmine, vol. 1 (1680-1805). Beata Vergine delle Grazie, Rosario, S. Antonio abate, voll. 4 (1753-1806).

ROVEREDO IN COLOGNESE (Roveredo di Guà): S. Antonio di Padova, Rosario, S. Rocco, voll. 8 (1727-1806).

SABBION³: Immacolata Concezione, Rosario, voll. 2 (1740-1805).

SALIZZOLE: Rosario, S. Giuseppe, voll. 8 (1625-1806).

SAN BONIFACIO: S. Rocco, Disciplina, Rosario, bb. 3 e voll. 32 (1535-1806).

SANDRÀ⁴: Rosario, voll. 5 (1595-1806).

SAN FLORIANO⁵: Assunta delle grazie, voll. 3 (1672-1806). Annunziata, Rosario, voll. 3 (1744-1806).

SAN GIOVANNI LUPATOTO: S. Rocco, Ss. Stimmate, Oratorio, b. 1 e voll. 8 (1603-1806). Rosario, voll. 11 (1683-1806).

SAN GREGORIO⁶: Rosario, voll. 2 (1745-1805).

SANGUINETTO: S. Giovanni Battista, voll. 9 (1604-1806). Ss. Sacramento, voll. 3 (1741-1798).

SAN MARTINO BUON ALBERGO: S. Antonio di Padova, Rosario, voll. 8 (1696-1806).

SAN MICHELE IN CAMPAGNA (San Michele Extra)⁷: Ss. Rocco e Sebastiano, Immacolata Concezione, S. Cuore di Gesù, voll. 4 e fasc. 2 (1709-1806).

¹ Nel comune di Trevenzuolo.

² Nel comune di Caldiero.

³ Nel comune di Cologna Veneta.

⁴ Nel comune di Castelnuovo del Garda.

⁵ Nel comune di San Pietro in Cariano.

⁶ Nel comune di Veronella.

⁷ Nel comune di Verona.

SAN PIETRO¹: S. Salvatore, voll. 8 e fasc. 1 (1569-1806). S. Giuseppe, Beata Vergine dello spasimo, Rosario, voll. 5 (1774-1806).

SAN PIETRO DI MORUBIO: Rosari o , voll. 3 (1772-1805).

SANTA MARIA²: Rosario, Beata Vergine del rilievo, voll. 4 (1759-1808).

SANTA MARIA IN PROGNO³: Carmine in S. Vito, voll. 3 (1798-1806). Carmine, vol. 1 (1806).

SANTA MARIA IN STELLE⁴: S. Antonio di Padova, voll. 5 (1780-1806). Rosario in Novaglie, voll. 3 (1805-1806).

SANT'AMBROGIO (Sant'Ambrogio di Valpolicella): S. Bovo e Quattro santi coronati, Rosario, Disciplina, voll. 6 (1675-1806).

SANTO STEFANO? Rosario, voll. 3 (1710-1805).

SAN ZENO IN MOZZO (San Zeno)? Beata Vergine della luna, voll. 3 e fasc. 1 (1646-1806).

SCARDEVARA⁷: Assunta, voll. 8 e fasc. 1 (1627-1806).

SETTIMO⁸: Addolorata, voll. 2 (1790-1806).

SOAVE: Disciplina, voll. 3 (1618-1806). Buona morte, Annunziata, Rosario, voll. 15 (1697-1806).

SOMMACAMPAGNA: Carmine, vol. 1 e fasc. 1 (1709-1805). Suffragio, Buona morte, voll. 11 (1762-1806). Ss. Trinità, vol. 1 (1800-1806).

SONA: S. Elisabetta, b. 1 e vol. 1 (1576-1787).

SORGÀ: Ss. Sacramento, Rosario, voll. 5 (1712-1806).

SUSTINENZA⁹: Dottrina, Rosario, voll. 4 (1731-1798).

TARMASSIA¹⁰: Rosario, voll. 4 (1779-1806).

TERRAZZO: Rosario, voll. 2 (1756-1806).

¹ Nel comune di Legnago.

² Nel comune di Zevio.

³ Nel comune di Marano di Valpolicella.

⁴ Nel comune di Verona.

⁵ Nel comune di Zimella.

⁶ Nel comune di Mozzecane.

⁷ Nel comune di Ronco all'Adige.

⁸ Nel comune di Pescantina.

⁹ Nel comune di Casaleone.

¹⁰ Nel comune di Isola della Scala.

TOMBA¹: S. Francesco d'Assisi, Immacolata Concezione, voll. 5 (1764-1806).

TORRI (Torri del Benaco): Rosario, voll. 3 (1619-1806). Carmine, voll. 2 (1694-1806). Beata Vergine, voll. 5 (1755-1806).

TREGNAGO: S. Agata, vol. 1 (1489-1501). S. Rocco, b. 1 e voll. 4 (1553-1805). Carità, Rosario, voll. 3 e fasc. 1 (1617-1805). Immacolata Concezione, Ss. Nome di Gesù, b. 1 e voll. 8 (1675-1806).

VALEGGIO (Valeggio sul Mincio): Rosario, voll. 3 (1792-1805).

VALGATARA²: Natività della Vergine, voll. 2 (1630-1805).

VANGADIZZA³: Rosario, S. Rocco, S. Antonio, voll. 10 (1618-1806).

VIGASIO: Beata Vergine del rilievo, b. 1 e voll. 6 (1628-1806, con docc. in copia dal 1517). Stimmate di S. Francesco, Corpus Domini, Rosario, b. 1 e voll. 12 (1644-1806, con docc. in copia dal 1615). S. Antonio della carità, voll. 2 (1707-1806).

VIGO³: Immacolata Concezione, Rosario, regg. 19 (1630-1811). Buona morte, voll. 2 (1778-1805).

VILLA BARTOLOMEA: Carmine, Rosario, S. Rocco, voll. 5 (1741-1806).

VILLAFRANCA (Villafranca di Verona): Disciplina, b. 1 e voll. 8 (1499-1806). Immacolata Concezione, Rosario, b. 1 e voll. 22 (1592-1806, con docc. in copia dal 1534). S. Giobbe, S. Francesco d'Assisi, S. Luigi, voll. 4 (1772-1806).

VOLARGNE⁴: Rosario, voll. 2 (1750-1806).

VOLPINO? Rosario, b. 1 e voll. 4 (1732-1805).

ZEVIO: Disciplina, voll. 5 (1565-1806). Sessanta putti coronati, Buona morte, b. 1 e voll. 15 (1605-1806). Rosario, Ss. Rocco e Sebastiano, voll. 5 (1683-1806).

BIBL.: P. ALBRIGI, *La chiesa di S. Carlo in Verona. Cenni storici*, Verona 1938; P.P. BRUGNOLI, *La cappella della Madonna del popolo ed il suo arredo quattrocentesco*, in *Vita Veronese*, XIV (1961), pp. 483-485; G.P. MARCHI, *Il Cristo delle palme di S. Maria in organo a Verona*, in *Nova historia*, XIV (1962), pp. 140-157; U. GALVANI, *Le compagnie laicali a Mozzecane*, in *Studi storici Veronesi*, XVIII-XIX (1968-1969), pp. 372-384.

¹ Nel comune di Verona.

² Nel comune di Marano di Valpolicella.

³ Nel comune di Legnago.

⁴ Nel comune di Dolcè.

⁵ Nel comune di Zimella.

Si conservano inoltre documenti di altri enti, per lo più benefici ecclesiastici, soppressi anch'essi in periodo napoleonico:

Ufficio dell'inquisizione in Verona, voll. 9 (1538-1803, con docc. in copia dal 1365). Inventario 1973.

Congregazione del clero intrinseco, ossia dei parroci e rettori di chiese cittadine, bb. 60 e regg. 181 (1323-1806, con docc. in copia dal 1046) e repp. 8; pergg. 480 (1148-1738: secc. XII 18, XIII 35, XIV-XVIII 427). Inventari inizio sec. XX e 1951.

Commenda di S. Vitale e Sepolcro, dell'ordine dei cavalieri di S. Giovanni gerosolimitano o di Malta, bb. 30 e regg. 83 (1371-1807). Inventario dei registri 1973.

Beneficio di S. Paolino, b. 1 e regg. 2 (sec. XVII-1806); pergg. 18 (1410-1790).

Beneficio di S. Lorenzo in S. Maria in Chiavica, b. 1 e regg. 10 (1541-1806); pergg. 29 (1433-1572).

Beneficio della cappella della Concezione in S. Salvar corte regia, regg. 3 (1622-1706, con docc. in copia dal 1494). Inventario 1958.

Beneficio di S. Pietro in Archivolto, regg. 2 e mazzo 1 (1779-1810). Inventario 1958.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Comprendono 164 archivi per un totale di pergg. 3 1.412, pezzi cartacei 7.881, disegni e mappe 717, con atti originali anteriori al 1000. Accanto a casati di perspicua nobiltà (i Bevilacqua, i Campagna, i Cartolari, i Da Sacco, i Giusti, i Lando, i Lanfranchini, i Maggi, i Malaspina, i Montanari, i Morando, gli Orti **Manara**, i Pindemonte, i Pompei, i Serenelli, gli Zileri Dal Verme) compaiono nomi di famiglie di minor rilievo, ma si tratta nel complesso di documentazione ampia e importante. Gli atti di ciascun archivio riguardano per lo più la famiglia cui il medesimo è intitolato, ma non sono rari i casi in cui vi figurano anche carte di altre famiglie con essa imparentate o comunque in rapporti per i più diversi motivi. 1 nomi di queste ultime sono stati citati quando le carte relative costituiscono serie omogenee.

Nel caso di scritture risalenti alla stessa famiglia o casato, ma pervenute in più accezioni, talora distanziate nel tempo, si sono mantenute distinte le diverse provenienze, raggruppandole però sotto la denominazione comune della famiglia che originariamente produsse le scritture.

Gli inventari non datati sono degli inizi del secolo presente.

Abrami, reg. 1 (1617-1663). Inventario 1972.

Accordini, bb. 6 e voll. 3 (1440-1776); pergg. 6 (1289 e 1416-1635).

Alberti Cermison, bb. 65 e regg. 8 (1342-1870, con docc. in copia dal 1184), ff. 2 di mappe; pergg. 673 (1262-1791: secc. XIII 4, XIV-XVIII 669). Inventario 1948.

Aleardi, rep. 1 (1242-1418).

Alessandri, bb. 63 e mazzo 1 (secc. XVI-XIX); pergg. 25 (1546-l 710). Inventario delle pergamene.

Vi sono comprese carte della famiglia Zanchi.

Allegri, bb. 74 e ff. 74 di mappe (1382-1905, con docc. in copia dal 921); pergg. 1.099 (1200-l 793). Inventari 1970 e 1972; regesti delle pergamene fino al 1300.

È costituito da due distinte provenienze:

Deposito di Kellesperg, pergg. 1.095 (1200-1793: secc. XIII 5, XIV-XVIII 1090).

Deposito di Carlotti Farina, bb. 74 (1382-1905, con docc. in copia dal 921), ff. 74 di mappe (secc. XVII-XIX); pergg. 4 (1489-1730).

Angelini, bb. 5 (secc. XVI-XIX).

Arrigossi, b. 1 (1763-1883). Inventario 1972.

Avanzi, bb. 5 (secc. XVII-XIX).

Badile, pergg. 52 (1422-l 596). Inventario.

Bibl.: V. CAVAZZOCCA MAZZANTI, *I pittori Badile*, in *Madonna Verona*, VI (1912), pp. 11-28 e 65-84.

Bernini, mazzo 1 (1668-1789). Inventario 1972.

Betteloni, bb. 13 (metà sec. XVII-metà sec. XVIII).

Bevilacqua di Chiavica', bb. 59 (1505-1925, con docc. in copia dal 1330); pergg. 87 (1333-1673). Inventario 1971.

Bevilacqua di San Michele alla Porta¹, bb. 818 e voll. 782 (sec. XIV-1898), ff. 5 di mappe (1571-1778); pergg. 5.677 (1154-1846: secc. XII 5, XIII 172, XIV-XIX 5.500). Inventario delle pergamene e regesti fino all'anno 1300, inventari parziali della parte cartacea.

¹ Trattasi di due rami del casato Bevilacqua insediatisi nelle contrade cittadine rispettivamente di Chiavica e di San Michele alla Porta.

Comprende anche carte delle famiglie Bevilacqua La Masa, Alcenago, Grazia, Negrobboni, Santi, Verità.

Pertinenti alla famiglia Bevilacqua di San Michele sono pure i seguenti pezzi provenienti da recente acquisto: regg. 2 (1464-1797, con docc. in copia dal 1336), ff. 3 di disegni probabilmente del sec. XIX; perg. 1 (1376). Inventario 1972.

Bevilacqua Lazise, bb. 3 (secc. XVIII-XIX, con docc. in copia dal 1414), disegni f. 1 (1720).

Bianchi, pergg. 39 (1406-1616).

Bianchini, b. 1 (1758-1759). Inventario 1972.

Biondetti Gaspare, impresario edile, bb. 2 (1821-1889). Inventario 1972.

Bocca Trezza, bb. 11 (1860-1899) e ff. 14 di disegni (1887).

Bon, reg. 1 (1538-I 782). Inventario 1972.

Bongiovanni, regg. 3 (1537-1779). Inventario 1972.

Bonvicini Barbieri, bb. 29 (1538-I 812, con docc. in copia dal 1478); perg. 1 (1629). Inventario 1900.

BIBL.: A. AVENA, *Dagli archivi. La galleria Barbieri negli anni 1695 e 1730, in Madonna Verona*, VII (1913), pp. 189-206.

Borso, reg. 1 (1496-1597). Inventario 1972.

Brognoligo, bb. 17 (1552-1836, con docc. in copia dal 1407); pergg. 19 (1474-1718). Inventario delle sole buste.

Comprende anche carte delle famiglie Rodolfi e Pantini.

Buri, pergg. 82 (1342-1596). Inventario 1910.

Comprende anche carte della famiglia Gozzi.

Campagna, bb. 170, mazzi 11, voll. 251 e rep. 1 (1477-1863, con docc. in copia dal 1186); pergg. 569 (1139-1773: secc. XII 1, XIII 3, XIV-XVIII 565). Inventario 1950; regesti delle pergamene fino al 1300.

Comprende anche carte delle famiglie Carminati, Cervia, Noris, Peccana.

Campagna Sommariva, reg. 1 (1793-I 798); pergg. 275 (1265-1786: secc. XIII 1, XIV-XVIII 274). Inventario 1974 e regesti delle pergamene fino al 1300.

Camploy Giuseppe, impresario teatrale, bb. 20 (1800-1888, con doc. 1 in copia del 1548). Inventario 1974.

Campostrini, b.1 (1815-1839). Inventario 1972.

Canossa¹, reg. 1 (178 1). Inventario 1972.

Carlotti, bb. 37 (1638-1930, con docc. in copia dal 1624). Inventario 1974.

Cartolari, regg. 61, pacchi 9, repp. 2 e ff. 80 di disegni (1437-1943); pergg. 567 (1162-1735).

È costituito da due distinti nuclei, provenienti da due rami della famiglia Cartolari. Primo nucleo, bb. 133, regg. 61, pacchi 9 e repp. 2 (1437-1943, con docc. in copia dall'anno 1400), disegni ff. 80 (168 l-l 889); pergg. 447 (1245-I 735: secc. XIII 7, XIV-XVIII 440). Inventari 1970 e 1982 delle pergamene e dei disegni.

Secondo nucleo, pergg. 120 (1162-I 725: secc. XII I, XIII 1, XIV-XVIII 118). Inventario parziale.

Vi sono ricomprese anche carte delle famiglie Borghetti, Britti, Calderari, Cattanei, Rotari.

Castellani, bb. e regg. 44 (1666-l 884, con docc. in copia dal 1600). Inventario 1972.

Cavalli, regg. 6 (1493-1697) e indice I (1381-1694); pergg. 77 (1364-1713). Inventari inizio sec. XIX e 1972.

Cavanis, bb. 3 (1518-1805). Inventario 1972.

Colombari, b.1 (1746-l 788, con docc. in copia dal 1728). Inventario 1972.

Correggio, mazzo I (1652-1718).

Cossali, b. 1 (1561-1858); pergg. 24 (1505-1693). Inventari inizio sec. XIX e 1972.

Crosatti Stefano, b. 1 (1832-1877).

BIBL.: G. SANCASSANI, *Il carteggio di un prete austriacante, Stefano Crosatti parroco di Boscohiesanuova*, in *Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura scienze e lettere di Verona*, s. VI, XXVIII (1976-1977), pp. 71-85.

Da Campo, pergg. 44 (1388- 1595). Inventario 1972.

Da Lisca, bb. 70, reg. I e ff. 26 di mappe (1404-1893); pergg. 420 (1327-178 I). Comprende carte anche della famiglia Carteri.

¹ L'archivio Canossa si trova tuttora presso la famiglia, in Verona.

Dalla Torre, b.1 (1448-1461); perg. 160 (1445-1592). Inventari 1900 e 1972.

Dalle Carrozze Cesare, carrozziere, reg. 1 (1598-1602).

Da Re Gaetano, archivista, bb. 21 (1888- 1925).

Da Sacco, bb. 62 e regg. 8 (1581-1912, con docc. in copia dal sec. XV), ff. 23 di mappe (1756-1844); perg. 1.413 (1209-1782: secc. XIII 45, XIV-XVIII 1.368). Regesti delle pergamene fino al 1300.

BIBL.: G. SANDRI, *Archivio dei conti da Sacco in Verona*, in NAS, 11 (1942), 1, pp. 39-41.

De Betta Edoardo, podestà di Verona dal 1865 al 1866, bb. 10 (1838-1878, con docc. dal 1545). Inventario 1915.

BIBL.: E. DE BETTA, *Il municipio di Verona nell'anno MDCCCLXVI. Relazione delpodestà nob. Edoardo cav. de Betta (con n. LXXXV documenti)*, Verona 1867.

Del Bene, bb. 72, regg. 103 e ff. 67 di disegni (1511-1889, con docc. in copia dal 1489); perg. 68 (1336 e 1409-1771). Inventari inizio sec. XIX e 1958.

Dionisi Piomarta, bb. e voll. 931 (1408-1943), ff. 56 di disegni (1589-1842); perg. 1.510 (987-1728: secc. X 1, XI 1, XII 6, XIII-XIV 170, XV-XVIII 1.332)¹. Inventario 1988.

Comprende anche carte delle famiglie Giustiniani, Piomarta e Stoppi. Ne fanno parte 24 buste di carteggi e manoscritti (1741- 1805) del canonico ed erudito Gian Giacomo Dionisi, corredate di indici dei corrispondenti. Unito all'archivio è inoltre il *Codex diplomaticus Veronensis*, opera manoscritta del suddetto G.G. Dionisi, costituita da due volumi di trascrizioni di documenti dal 585 al 1517 e da un volume di glossario.

Donatelli, bb. 3 (1811-1884). Inventario 1972.

Emilei, reg. 1 (1525-I 584). Inventario 1972.

Fainelli Vittorio, bibliotecario, bb. 2 (1921- 1943).

Ferrais, b.1 (1723-1874). Inventario 1972.

Ferrari, fasc. 3 (1687-1694, con docc. in copia dal 1612). Inventario 1972.

Filiberti, reg.1 (1538-I 573). Inventario 1972.

¹ I dati numerici delle pergamene sono da ritenersi provvisori, non essendo ancora stato compilato il relativo inventario.

Fiorentini, reg. 1 (1537-1569). Inventario 1972.

Fontanelli, perg. 219 (1328-1629). Inventario 1915.

Franco, bb. 4 (1523-l 845); perg. 355 (1329-l 627). Inventario 1975.

Comprende anche carte frammentarie della famiglia Cattarinetti.

Fregoso, bb. 18 (1394-1865); perg. 72 (1271 e 1394-1715: secc. XIII 1, XIV-XVIII 71). Inventario 1924 e 1972.

Fumane 11 i, perg. 206 (1234-1660: secc. XIII 4, XIV-XVII 202). Regesti fino all'anno 1300.

Gazola, bb. 22 e regg. 23 (metà sec. XV-1848), ff. 6 di mappe (1652-1929); perg. 1.286 (1188-1779: secc. XII 1, XIII 5, XIV-XVIII 1.280). Regesti delle pergamene fino al 1300.

Comprende anche carte della famiglia Schioppo.

Giona, perg. 52 (1362-1771). Inventario.

Giuliani, bb. 294 e regg. 205 (1406-1882, con docc. in copia dal 1378) e repp. 12.

Comprende anche carte delle famiglie Dalla Torre e Torri.

Giusti, bb. 42, regg. 2 e f. 1 (1445-1860, con docc. in copia dal 905); perg. 534 (1168-l 619). Inventari e regesti delle pergamene fino al 1300.

È costituito da due diverse provenienze:

Deposito Portalupi, disegni f. 1 (1829); perg. 534 (1168-l 619: secc. XII 3, XIII 16, XIV-XVII 515; una delle pergamene indicate, in copia del sec. XII, contiene atti datati 912, 980 e 988). Inventario 1880 e regesti delle pergamene fino all'anno 1300. Deposito Farina Cicogna Manzoni, bb. 42 (1445-1860, con docc. in copia dal 905). Inventario 1972.

Pertinenti alla famiglia Giusti sono pure regg. 2 (1783-1802, con docc. in copia dal 1361) provenienti da acquisto.

Grimaldi, perg. 60 (1268-1536: secc. XIII 2, XIV-XVI 58).

Guariente, perg. 22 (1560-1753).

Guarini Gualengo, b. 1 (1449-1810); perg. 142 (1353-1762). Inventario con regesti 1872.

BIBL.: L.N. CITTADELLA, *I Guarini famiglia nobile ferrarese, oriunda di Verona. Memoria storica*, Bologna 1870.

Guastaverza, mazzo 1 (1471-1614); perg. 328 (1290-1700: secc. XIII 1, XIV-XVIII 327). Inventario delle pergamene 1890.

Inama Carlo, avvocato, b. 1 (1875-1909, con docc. dal 1744). Inventario 1972. 1 documenti dal 1744 sono strumenti notarili.

Lando, bb. 14, regg. 15, ff. 11 di mappe e carte geografiche (1553-1878, con docc. in copia dal 1303); pergg. 413 (1225-1772: secc. XIII 2, XIV-XVIII 411). Inventario delle pergamene 1890; regesti delle pergamene fino al 1300.

Lanfranchini, bb. 10 e regg. 2 (1382-1888, con docc. in copia dal 1355); pergg. 434 (1303-1777) più pergg. 81 (1473-1570) del « deposito Tiepolo ». Inventario 1985.

Maffei, b. 1 (1473-1755, con docc. in copia dal 1391), f. 1 di mappa (1775, copia del 1681); pergg. 123 (1303-1729). Inventario 1972.

Maffei e Salerni, bb. 14 e regg. 10, ff. 4 di mappe e repp. 2 (1422-1851, con regesti di atti dal 1300); pergg. 444 (1227-1622). Inventari delle sole pergamene e regesti delle medesime fino al 1300.

È costituito da due diverse provenienze comprendenti entrambe carte delle due famiglie:

Deposito Maffei, repp. 2 (1761-1762, con regesti di atti dal 1300); pergg. 94 (1343-1609).

Acquisto, bb. 14 e regg. 10 (1422-1851), ff. 4 di mappe (1685-1806); pergg. 350 (1227-1622: secc. XIII 14, XIV-XVII 336).

Maggi, bb. 30 e regg. 23 (1452-1819); pergg. 795 (938-1685: secc. X 1, XI 5, XII 8, XIII 13, XIV-XVII 767; un'altra pergamena, molto guasta, è probabilmente del 11889). Inventario 1890 e regesti delle pergamene fino al 1300.

Malaspina, bb. 301, regg. 192 e pacchi 9 (1396-1946, con docc. in copia dal 1037), ff. 134 di disegni (1587-1843); pergg. 906 (1122-1771: secc. XII 1, XIII 46, XIV-XVIII 859). Inventario 1948-1965; regesti delle pergamene fino al 1300.

Comprende anche carte delle famiglie Pindemonte e Verità, nonché dell'opera pia S. Giovanni in Sacco, fondata dai Malaspina.

Malfatti, b. 1 (1618-1881, con docc. in copia dal 1523); pergg. 7 (1307-1586). Inventario 1972.

Mandelli, bb. 2 (1750-1772, con docc. in copia dal 1491).

Marchenti, pergg. 142 (1291-1596: secc. XIII 1, XIV-XVI 141). Inventario.

Marinelli, mazzo 1 (1768-1809). Inventario 1972.

Marogna, bb. e voll. 9 e ff. 2 di disegni (1543-1809, con docc. in copia dal 1494). Inventario 1981.

Comprende anche carte della famiglia Mangano.

Mazzotto, vedi Scopoli e Mazzotto.

Medici, bb. 8, regg. 13 e ff. 17 di mappe (1438-1838); pergg. 1.050 (1200-1788: secc. XIII 10, XIV-XVIII 1.040). Regesti delle pergamene fino al 1300.

Comprende anche carte della famiglia Maffei.

Melegghetti, bb. 2 (1776-1873, con docc. in copia dal sec. XVII).

Merighi, bb. 2 (1651-1869, con docc. in copia dal 1606).

Milani, bb. 139 (1560-1952, con docc. in copia dal 1518). Inventario 1972.

Comprende anche carte delle famiglie Zoppi e Libanti.

Mona, pergg. 240 (1432- 1599). Inventario 1974.

Montanari, bb. 44 (1485-1869, con docc. in copia dal 1154); pergg. 466 (1300-1795). Inventari 1948 e 1974.

Morando dei Rizzoni, bb. 127, regg. 47, rep. 1 e pacchi 17 (1401-1876, con docc. in copia dal 1084); pergg. 447 (1220-l 83 1: secc. XIII 4, XIV-XIX 443). Inventari inizio sec. XX e 1946; regesti delle pergamene fino al 1300.

Morando d'Ognissanti, detto anche Gaggia Morando, bb. 27 e regg. 15 (1419-1869); pergg. 153 (1309-1759). Inventario 1975.

Comprende anche carte delle famiglie Cherubini e Locatelli.

Murari Dalla Corte Brà, bb. 128, regg. 13, repp. 2, indice 1, pacchi 2, carte geografiche 47 e ff. 79 di disegni (sec. XVI- 1839, con docc. in copia dal 1250, e in regesto dal 1220); pergg. 241 (1297- 1707: secc. XIII 2, XIV-XVIII 239). Inventario delle pergamene 1890.

Comprende anche carte della famiglia Pellegrini.

Muselli, bb. 6 (1595-1820).

Nichesola, b. 1 e regg. 6 (sec. XVI-1800), repp. 2 (1288-1798); pergg. 222 (1310-1630). Inventario delle pergamene.

Comprende anche carte delle famiglie Mandelli e Pantini.

No gar o l a, reg. 1 (1780, con docc. in copia dal 1175); pergg. 7 (1489-1633).

Noris, bb. 84 e mazzo 1 (1535-1895); pergg. 7 (1366-1566).

È costituito da due diverse provenienze:

Acquisto da Gianfilippi De Parenti, bb. 84 (1535-1883, con docc. in copia dal 1154); pergg. 7 (1366-1566).

Deposito Noris: mazzo 1 (1690-1895).

Comprende anche carte delle famiglie Consi, Garzadori, Gianfilippi.

Nuvoloni, bb. 21, regg. 4 e ff. 2 di mappe (sec. XVI-1905).

Comprende anche carte delle famiglie Guffi e Schioppo.

Oliva, mazzo 1 (1615-1707).

Orti Manara, pacco 1 e mazzi 2 (1519-l 848); pergg. 720 (1349- 1795). Inventari.

È costituito da due diverse provenienze:

Deposito Ravignani: pacco 1 (1519-l 848); pergg. 720 (1349-l 795). Inventario delle pergamene.

Dono De Betta, mazzi 2 (1547-1843). Inventario 1972.

Comprende carte delle famiglie Orti, Manara, Spolverini e Lombardo.

Ottolini, regg. 9 e repp. 2 (1627-1800). Inventario 1972.

Pantini, reg. 1 (1548-l 553); pergg. 38 (1468-1571). Inventario 1972.

Parenti, mazzo 1 (1456 e 1550- 1697); pergg. 68 (1451- 1569). Inventari inizio sec. XX e 1972.

Pasquini, mazzo 1 (1762-1816, con notizie dal 1492). Inventario 1972.

Pegrassi Angelo Salesio, drammaturgo, bb. 44 (1922- 1952).

Perez, bb. 11, regg. 3 e rep. 1 (1561-1890); pergg. 2 (1637). Inventario parziale 1972.

Perotti Gaetano, ingegnere, bb. 6 (1829- 1836).

Petrowa Jastrzebska Elisabetta, profuga polacca, bb. 2 (1922-1939).

Sono comprese medaglie ed onoreficenze del diplomatico Sigismondo Jastrzebski.

Piacentini, reg. 1 (1598) e fasc. 2 (1528-1631). Inventario 1972.

Piatti, bb. 110, regg. 4, pacchi 6 e ff. 11 di disegni (1434-1887, con docc. in copia dal 1073). Inventario 1950.

Comprende anche carte delle famiglie Cipolla, Fortini, Oliboni, Manfredi.

Pignolati, regg. 3 e fasc. 1 (1540-1741, con docc. in copia dal 1376). Inventario 1972.

Pindemonte Rezzonico, bb. 511, regg. 254 e repp. 4 (1530-1903, con docc. in copia dal 1283), ff. 104 di mappe e disegni (sec. XVI-1863), ff. 8 di carte geografiche (1828-1915); pergg. 234 (1308-1788). Inventario 1973.

Comprende anche carte delle famiglie Pindemonte, dalla Torre, Maffei, Rezzonico.

Polfranceschi, b. 1 (1614-1801, con docc. in copia dal sec. XVI).

Pompei di Isola di Sotto, bb. 200, regg. 223, mazzi 6 e ff. 135 di disegni (sec. XIV-1879, con docc. in copia dal 926); pergg. 2.897 (1204-l 857: secc. XIII 13, XIV-XIX 2.884). Inventari 1920 e 1925; regesti delle pergamene fino al 1300.

Comprende anche carte delle famiglie Guagnini, Maffei e Serego Alighieri.

BIBL.: G. BORELLI, *Nozze e doti in una famiglia nobiliare durante la prima metà del XVIII secolo*, in *Economia e storia*, XVIII (1971), pp. 321-342 [documenti tratti dall'archivio Pompei di Isola].

Pompei di San Paolo di Campomarzo, bb. 91 e regg. 3 (1416-1876, con docc. in copia dal 1330). Inventario 1965.

Comprende carte anche della famiglia Trivelli.

Pompei Trivelli, pergg. 1.355 (118 1-1789: secc. XII 2, XIII 50, XIV-XVIII 1303). Inventario fine sec. XIX; regesti.

Comprende carte anche delle famiglie Pompei di San Paolo di Campomarzo, Trivelli, Lavezola, Pellegrini.

Ravelli Giuseppe, mercante di ferramenta, mazzo 1 (1799-1800).

Righi Augusto, avvocato, deputato, b. 1 (1861-1867, con atti dal sec. XVII concernenti la Valpolicella); pergg. 581 (1275-1736: secc. XIII 5, XIV-XVIII 576). Inventario delle pergamene inizio sec. XVII.

La parte pergamenea del fondo, anch'essa di provenienza Righi, è di natura miscellanea e comprende atti diversi di cui alcuni concernono il monastero Veronese di S. Maria delle vergini e numerosi altri concernenti Vicenza, il suo territorio e le famiglie Valmarana e Fracanzani.

Rigo, reg. 1 (1535-l 552). Inventario 1972.

Rizzardi, mazzo 1 (1638-1758). Inventario 1972.

Rizzon, reg. 1 (1637-1638 e 1841-1843). Inventario 1972.

Rizzoni, pergg. 39 (1505-1572).

Roia, mazzo 1 (1708-1852, con docc. in copia dal 1315); pergg. 25 (1531-1611). Inventario 1972.

Rosina, mazzo 1 (1848-l 867). Inventario 1972.

Rotari, b. 1 (1680-1805, con docc. in copia dal 1576).

Rubiani, mazzo 1 (1586-1805).

Ruffoni, perg. 53 (1470- 1594). Inventario 1920.

Sagramoso, bb. 2 (secc. XVII-XIX, con docc. in copia dal sec. XVI).

Sala Alessandro, musicista, mazzo 1 (1868-l 891). Inventario 1972.

Salerni, vedi Maffei e Salerni.

Sancassani Giulio, archivista, bb. 33 (1949- 198 1).

Sansebastiani, perg. 35 (1330-1514).

Sandri Gino, archivista, bb. 23 (1928- 1948). Inventario sommario 1949.

Scaltrielli, perg. 294 (1339- 1670). Inventario 1972.

Scopoli e Mazzotto, bb. 90 e mazzo 1 di progetti e disegni (1828- 1906, con docc. dal 1780).

Carte dello studio professionale degli ingegneri Ippolito Scopoli e Antonio e Leone Mazzotto. Comprende, allegati, atti antichi della famiglia Mazzotto dal 1780.

Serenelli, bb. 77, regg. 23, repp. 4 e ff. 17 di disegni (1328-1862), perg. 884 (1264-1737: secc. XIII 4, XIV-XVIII 880). Inventario parziale 1935; registi delle pergamene fino al 1300.

Comprende carte anche delle famiglie Morando e Rivanelli.

Signorini, mazzo 1 (1697-1772, con docc. in copia dal 1621). Inventario 1972.

Smania, mazzo 1 (1790-l 860, con docc. in copia dal 1768). Inventario 1972.

Soranzo, mazzo 1 (1765-l 822). Inventario 1972.

Trattasi soprattutto delle carte dell'ing. Pietro e del capitano Giovanni.

Sparavieri, perg. 154 (1379- 1639). Inventario 1920.

Spaur, perg. 8 (1464- 1727). Inventario.

Tedeschi Noris, mazzi 2 (1692-1904). Inventario 1972.

Torri, mazzo 1 (1553-1810, con docc. in copia dal 1404); perg. 54 (1355-1741). Inventari inizio sec. XX e 1972.

Comprende anche carte della famiglia Maffei.

Turco, reg. 1 (1599-1626). Inventario 1972.

Valbusa, mazzo 1 (1802-1860). Inventario 1972.

Valentini, reg. 1 di disegni (1755). Inventario 1972.

Vanti, mazzo 1 (1559-1693, con docc. in copia dal 1542). Inventario 1972.

Venier Morosini Giovannelli, bb. 78 e regg. 128 (1657-1916). Inventario 1972.

Verità, pergg. 993 (1273-1636: secc. XIII 4, XIV-XVII 989: una pergamena, data 1178, è in copia del sec. XVI). Inventari 1920 e 1974.

Veronica, mazzo 1 (1660-1773, con docc. in copia dal 1641). Inventario 1972.

Vignola, mazzi 4 (1711-1879, con docc. in copia dal 1679). Inventario 1972.

Vinco, mazzo 1 (1807-1844, con docc. in copia dal 1777). Inventario 1972.

Visentini, regg. 2 pergamene (1695-1696 e 1752). Inventario 1972.

Zanardi Spinelli, reg. 1 (1738-1792). Inventario 1972.

Zileri Dal Verme, bb. 369 e regg. 38 (1329-1932, con docc. in copia dal 598), repp. 4 (867-1794); pergg. 1.050 (1179-1917: secc. XII 5, XIII 22, XIV-XIX 1. Ol 1, XX 1). Inventario 1982; indice per nomi di persona, di luogo e per materia 1984.

Una delle pergamene elencate con atti dell'846 e del 1102 è in copia del 1313; una dell'867 è in copia del sec. XIV; una con atti del 972 e 1172 è in copia del 1313; una con atti del 977 e 1172 è in copia del 1313; una con atti del 1153 e 1172 è in copia del 1313; una del 1164 è in copia del 1227; una, con atti dal 1209 al 1296, è in copia del 1300; una, con atti del 1220 e 1227, è in copia del 1321; una del 1228 è in copia del 1334; una del 1263 è in copia del 1348; una del 1290 è in copia del 1348; repp. 4 del sec. XVIII di pergamene e carte.

Zoppi, bb. 34 (1820 ca.-1885, con docc. in copia dal 1560); perg. 1 (1590).

Zucchi, pergg. 50 (1456-1481).

ARCHIVI DIVERSI

Università dei cittadini, bb. 9, voll. 172 e f. 1 di disegno a stampa (1337-1882, con docc. in copia dal 1251); pergg. 166 (1337-1555, con una pergamena data 1178 in copia del sec. XIV). Inventario parziale 1880.

Società di cittadini Veronesi che avevano fatto prestiti a Mastino 11 e Alberto 11 Della Scala all'epoca della guerra contro la lega veneto-fiorentina 1337-1339. Poiché i prestiti non furono più restituiti, i creditori o i loro aventi causa continuarono a godere per secoli di diritti su be-

ni che il comune di Verona aveva ceduto in garanzia delle somme mutate. La società si estinse di fatto nel 1882.

Consorzi d'acque di

Ronco (Ronco all'Adige) e Tomba, b. 1 e ff. 5 di mappe (secc. XVI-XVIII). Condominio della decima grande di Cerea, voll. 3 e ff. 23 di mappe (1721-1805). Colognese, bb. 2 e ff. 4 di mappe (1757-1814). Fibbio e fossa di Campalto, b. 1 (1789-1838). Illasi e Mezzane (Mezzane di Sotto), b. 1 (1804-1823). Menago, b. 1 (1808-1813). Gombion, bb. 38 (1821-1881).

Tutti i fondi sono forniti di elenchi.

Accademia Filotima, bb. 15 e regg. 28 (1615-1796).

Società fondata nel 1565 per l'addestramento negli esercizi cavallereschi dei giovani nobili veronesi. Cessò nel 1797.

Teatro filarmonico, regg. 5 (1795-1810).

Ginnasio municipale, bb. e voll. 53 (1816-1867). Inventario 1972.

Fu istituito dal comune di Verona dopo la soppressione dei gesuiti nel 1774 e venne a cessare dopo l'annessione del Veneto all'Italia.

< Cataloghi di studenti e altri registri scolastici > 1816-1867, bb. e voll. 39.
< Carteggio e protocolli > 1847-1867, bb. e voll. 14.

Società medico-chirurgico-farmaceutica di reciproco soccorso, bb. e regg. 19 (1845-1877). Inventario 1976.

Società di belle arti, bb. e voll. 30 (1858-1915).

Istituto per l'assistenza all'infanzia, vedi Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, p. 1284.

Associazione liberale di Verona, mazzi 5 (1868-1870).

Contiene gli atti del comitato ferroviario per la linea diretta Verona-Bologna.

Lega d'insegnamento, bb. 64 (1868-1939). Inventario 1977. Sono pervenute inoltre, unite al fondo, pergg. 2 (1575-1596).

Società di mutuo soccorso fra gli impiegati pubblici e privati d'Italia in Verona, bb. 9 e regg. 5 (1869-1878). Inventario 1976.

Società dei reduci dalle patrie battaglie in Verona, bb. 8 (1872-1910). Inventario 1976.

Circolo stenografico Veronese, pacco 1 (1874-1880).

Comitato per l'ossario di Custoza, bb. 10 e ff. 87 di disegni (1875-1879).

Congresso enologico in Verona, pacco 1 (1876): <Atti del comitato>.

Società filodrammatica del teatro Leo di Castelnuovo, pacco 1 (1876-1884).

Convegno commerciale industriale agricolo, pacco 1 (1877): <Atti del comitato>.

Comitato promotore per una medaglia d'oro a Benedetto Cairoli, b. 1 (1878-1879).

Comitato permanente per il monumento in Verona a Vittorio Emanuele 11, bb. 3 (1878-1883).

Unione società di mutuo soccorso per le malattie, reg. 1 e scatola 1 (1878-1948).

Comitato per il convegno della Società geologica e malacologica italiana in Verona, pacco 1 (1882).

Comitato provinciale di soccorso agli inondati, b. 1 (1882-1884).

Comitato per l'erezione del monumento ai caduti nella battaglia di Santa Lucia, pacco 1 (1882-1884).

Comitato per il monumento a Giuseppe Garibaldi, pacchi 3 (1882-1887).

Comitato per il leone di S. Marco, b. 1 (1883-1886).

Costituito per la ricollocazione sulla colonna di piazza Erbe del leone di S. Marco, che era stato abbattuto in periodo napoleonico.

Comitato per il bacchanale del gnocco, pacchi 2 (1884, 1923-1924).
Si costituiva alla vigilia di ogni carnevale per l'allestimento di un corteo di carri e la distribuzione gratuita degli gnocchi.

Comitato per il monumento al Veronese, b. 1 (1885-1888).

Comitato per l'obelisco al generale Pianell, b. 1 (1902).

Comitato di propaganda per l'iscrizione degli operai veronesi alla cassa nazionale di previdenza per le pensioni, pacco 1 (1903-1904).

Comitato di assistenza civica, bb. 5 (1915-1918).

Costituito per l'assistenza ai soldati della guerra 1915-1918 e alle loro famiglie.

Comitato Veronese contro la tubercolosi, pacco 1 (1917-1929).

Comitato Veronese per il settimo cinquantenario della vittoria di Lepanto, pacco 1 (1921).

Opera nazionale maternità e infanzia, bb. e regg. 184 (1930-1975).

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. 109 (1948-l 976). Inventario.

Comitato per il monumento alla resistenza in Giazza', b. 1 (1976-1978).

RACCOLTE E MISCELLANEE

Documenti (copie) riguardanti la storia di Verona, bb. 25 (1405-1796).

Documenti (copie) riguardanti il setificio di Verona, bb. 17 (1501-1780).

BIBL.: P. ZAMBONI, *Monografia del setificio veronese*, Verona 1885.

Provenienze varie, bb. e voll. 292 (secc. XIV-XX); pergg. 1.790 (1118-1870: secc. XII 3, XIII 30, XIV-XIX 1.757). Inventario parziale 1930-1950.

Documentazione costituita, nella stragrande maggioranza, da singoli pezzi, provenienti da acquisti o doni verificatisi dall'istituzione degli Antichi archivi Veronesi ad oggi.

Si segnalano: fascicolo di imbreviature del notaio Ognibene di Biaquino da Fumane (1340-1341); **Ziber instrumentorum** del notaio Girolamo Cantoni (1526); **Ziber locutionum plebis** di San Floriano ² (1383-l 515); libro delle decime di Arbizzano ³ (1468-1476); registro di spese di un capitano della Cittadella di Verona nel sec. XV; voll. 2 di carteggio di Michele Priuli, capitano di Verona (1712-l 7 14); bb. 2 di carteggio e atti amministrativi di Benedetto Valmarana, capitano e vicepodestà di Verona (1749-1750); voll. 7 di dispacci, originali o in copia, al provveditore straordinario veneto in Terraferma, di lettere ducali, di lettere di rettori veneti, di generali austriaci e francesi (1796-1797); vol. 1 di « disegni della Montagna » (Lessini), pertinente alla nobile compagnia dei signori conti dei Lessini (1805). Esiste inoltre docu-

¹ Nel comune di Selva di Progno.

² Nel comune di San Pietro in Cariano.

³ Nel comune di Negrar.

mentazione interessante le seguenti località del territorio Veronese: Bagnolo ¹ (1565), Bevilacqua (1353, in copia del 1390), Bussolengo (1635-I 724), Erbè (1658-1804), Legnago (1421- 1424 e secc. XVI-XVII), Malavicina ² (1472), Marcemigo ³ (1664-1667), Marzana ⁴ (1638-I 773), Roverè di Velo (Roverè Veronese) (secc. XVI-XIX), Sirmione ⁵ (1727), Soave (1753), Sprea ⁶ con Progno ¹ (1741-1779), Terrossa ⁷ (1804-I 805), Valeggio (Valeggio sul Mincio) (sec. XVIII, con docc. in copia dal 1389), Varana ¹ (secc. XVI-XVIII), Vigasio (1645), Zevio (1526- 1802).

Famiglie mantovane, pergg. 1.131 (1338-1793).

Comprende documenti delle famiglie Gazini, Gonzaga, Manenti, Marana, Pendasio, Puello, Raffa, Rossi, Strigi, Vacca, e di altre di provenienze diverse.

Famiglie Veronesi, pergg. 53 (1357-1824).

Comprende documenti delle famiglie Da Monte, Gianella, Montagna, Nicolini, Porta, Saibante, Zambusi.

Ferriani Carlo, bb. 15.

Studi di araldica.

Murari Dalla Corte Attilio, cassette 97 e mazzo 1.

Studi di araldica.

Carte geografiche, mappe e tavole, ff. 310 (1630-sec. XX). Inventario parziale 1976.

< Mappe della provincia di Verona > 1907, ff. 65. < Carte topografiche di Verona e provincia >: scala 1 : 10.000, ff. 31; scala 1 : 25.000, ff. 62. < Planimetrie ferroviarie > 1913, ff. 22: si riferiscono alle ferrovie Verona-Oppeano-Legnago e Legnago-Massa superiore. < Carte geografiche varie > 1630-sec. XX, ff. 24. Oltre a carte del periodo della repubblica veneta, vi sono poi carte che riguardano l'Italia e altri Stati europei, di cui undici, in scala 1 : 100.000, si riferiscono a Ferrara, Legnago, Lucca, Mantova, Peschiera, Riva, Rovigo, Schio e Verona. Inventario 1976.

< Tavole aerofotogrammetriche > 1970, ff. 106. Si riferiscono al comune di Verona: 83 sono in scala 1 : 2.000, 23 in scala 1 : 5.000.

BIBL.: G. SANCASSANI, *Il centenario della ferrovia Verona-Legnago*, in *Vita Veronese*, XXX (1977), pp. 250-251.

Disegni, ff. 886 (sec. XV-1832). Inventari 1900 e 1920-1940.

¹ Nel comune di Nogarole Rocca.

² Nel comune di Roverbella in provincia di Mantova.

³ Nel comune di Tregnago.

⁴ Nel comune di Verona.

⁵ In provincia di Brescia.

⁶ Nel comune di Badia Calavena.

⁷ Nel comune di Roncà.

(Disegni in materia di acque ›secc.XV-XIX, ff. 509. Trasferiti nel 1964 dall'AS Venezia, appartennero probabilmente un tempo all'archivio del collegio sopra la custodia del fiume Adige.

<Disegni del territorio veronese› 1571-1832, ff. 377. Tradizionalmente noti come «raccolta Campagna».

Editti, proclami, avvisi e manifesti a stampa, cartelle 108 (1711-1920).

<Verona›1711- 1920, cartelle 106. <Mantova›1842- 1862, cartella 1. <Venezia: manifesti del governo provvisorio 1848-1849›, cartella 1.

BIBL.: G. SANCASSANI, *Manifesti, editti, proclami, nottiziæ e avvisi del 1859*, in *Vita Veronese*, XII (1959), pp. 227-234.

INDICE DEI FONDI

Accademia Filotima, vedi Archivi diversi.

Allied Military Government, Provincia1 **Finance** Office, 1263.

Antichi estimi, vedi Comune (1, antichi regimi).

Antico archivio del comune, vedi Comune (**I**, antichi regimi).

Archivi di famiglie e di persone, 1302-I 313: Abrami, **Accordini**, Alberti Cermison, Aleardi, Alessandri, Allegri, Angelini, Arrigossi, Avanzi, Badile, Bernini, Betteloni, Bevilacqua di Chiavica, Bevilacqua di San Michele alla Porta, Bevilacqua Lazise, Bianchi, **Bianchini**, Biondetti Gaspare, Bocca Trezza, Bon, Bongiovanni, **Bonvicini** Barbieri, Borso, Brognoligo, Buri, Campagna, Campagna Sommariva, Camploy Giuseppe, **Campostrini**, Canossa, Carlotti, Cartolari, Castellani, Cavalli, Cavanis, Colombari, Correggio, **Cossali**, Crosatti Stefano, Da Campo, Da Lisca, Dalla Torre, Dalle Carrozze Cesare, Da Re Gaetano, Da Sacco, De Betta Edoardo, Del Bene, Dionisi Piomarta, **Donatelli**, **Emilei**, **Fainelli** Vittorio, Ferrais, Ferrari, Filiberti, Fiorentini, Fontanelli, Franco, Fregoso, Fumanelli, Gazola, Giona, **Giuliari**, Giusti, Grimaldi, Guariente, Guarini Gualengo, Guastaverza, **Inama** Carlo, Lando, Lanfranchini, Maffei, Maffei e Salerni, Maggi, Malaspina, Malfatti, Mandelli, **Marchenti**, Marinelli, **Marogna**; Mazzotto, vedi Scopoli e Mazzotto; Medici, Meleggetti, **Merighi**, **Milani**, Mona, Montanari, Morando dei Rizzoni, Morando d'Ognissanti, Murari Dalla Corte Brà, Muselli, **Nichesola**, Nogarola, Noris, Nuvoloni, Oliva, Orti **Manara**, Ottolini, **Pantini**, Parenti, Pasquini, Pegrassi Angelo **Salesio**, Perez, Perotti Gaetano, Petrowa Jastrzebska Elisabetta, Piacentini, Piatti, Pignolati, Pindemonte Rezzonico, Polfranceschi, Pompei di Isola di Sotto, Pompei di San Paolo di Campomarzo, Pompei Trivelli, **Ravelli** Giuseppe, Righi Augusto, Rigo, Rizzardi, Rizzon, Rizzoni, Roia, Rosina, Rotari, Rubiani, **Ruffoni**, Sagramoso, Sala Alessandro; Salerni, vedi Maffei e Salerni; Sancassani Giulio, Sansebastiani, Sandri Gino, Scaltrielli, Scopoli e Mazzotto, Serenelli, Signorini, Smania, Soranzo, Sparavieri, Spaur, Tedeschi Noris, Torri, Turco, Valbusa, Valentini, Vanti, Venier Morosini Giovannelli, Verità, Veronica, Vignola, Vinco, Visentini, Zannardi Spinelli, Zileri Dal Verme, Zoppi, Zucchi.

Archivi diversi, 1313-13 16: Accademia Filotima, 13 14; Associazione liberale di Verona, 13 14; Circolo stenografico Veronese, 13 14; Comitato di assistenza civica, 13 16; Comitato di propaganda per l'iscrizione degli operai Veronesi alla cassa nazionale di previdenza per le pensioni, 13 15; Comitato per il bacchanale del gnocco, 13 15; Comitato per il convegno della Società geologica e **malacologica** italiana in Verona, 1315; Comitato per il leone di S. Marco, 1315; Comitato per il monumento a Giuseppe Garibaldi, 13 15; Comitato per il monumento alla resistenza in Giazza, 13 16; Comitato per il monumento al Veronese, 1315; Comitato per l'erezione del monumento ai caduti nella battaglia di Santa Lucia, 1315; Comitato per l'obelisco al generale Pianell, 13 15; Comitato per l'ossario di Custoza, 1315; Comitato permanente per il monumento in Verona a Vittorio Emanuele 11, 1315; Comitato promotore per una medaglia d'oro a Benedetto **Cairolì**, 1315; Comitato provinciale di soccorso agli inondati, 1315; Comitato Veronese contro la tubercolosi, 13 16; Comitato Veronese per il settimo cinquantenario

- della vittoria di Lepanto, 13 16; Congresso enologico in Verona, 13 15; Consorzi d'acque, 13 14; Convegno commerciale industriale agricolo, 13 15; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, 1316; Ginnasio municipale, 1314; Istituto per l'assistenza all'infanzia, vedi Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali; Lega d'insegnamento, 13 14; Opera nazionale maternità e infanzia, 13 16; Società dei reduci dalle patrie battaglie in Verona, 1314; Società di belle arti, 1314; Società di mutuo soccorso fra gli impiegati pubblici e privati d'Italia in Verona, 1314; Società filodrammatica del teatro Leo di Castelnuovo, 13 15; Società medico-chirurgico-farmaceutica di reciproco soccorso, 1314; Teatro filarmonico, 1314; Unione società di mutuo soccorso per le malattie, 1315; Università dei cittadini, 1313-1314.
- Archivi fascisti, 1269: Partito fascista repubblicano, Sezione di Santo Stefano di Zimella; Partito nazionale fascista, Fascio di combattimento di Cavaion; Partito nazionale fascista, Fascio di combattimento di San Pietro di Morubio e Bonavicina; Repubblica sociale italiana, Ufficio di collocamento di Verona, vedi Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione.
- Archivi notarili, 1269-1277: Atti dei notai del distretto di Verona, 1272-1277; Collegio dei notai, 1270, vedi anche Rettori veneti; Copie autentiche di atti notarili, 1277; Indice di testamenti, 1277; Pubblico archivio dei notai defunti, 1270-1272. Vedi anche Comune (1, antichi regimi), Ufficio del registro.
- Archivio degli estimi provvisori, vedi Ufficio provinciale del censo poi Archivio degli estimi provvisori.
- Arti e collegi, 1278-1280: Casa dei mercanti, 1279- 1280, vedi anche Camere di commercio; Collegio dei giudici e avvocati, vedi Comune (1, antichi regimi), Ufficio del registro, e Rettori veneti; Collegio dei medici, vedi Comune, Antico archivio del comune, e Rettori veneti; Collegio dei notai, vedi Archivi notarili, e Rettori veneti; Compagnie d'arti e mestieri, 1278-1279.
- Associazione liberale di Verona, vedi Archivi diversi.
- Azienda di Stato per le foreste demaniali, 1264.
- Camera fiscale, 1255-1256.
- Camere di commercio, 1280-I 28 1: Camera di commercio, arti e manifatture, 1280- 128 1; Camera di commercio industria e agricoltura, 128 1.
- Catasti, 1277-1278: Censo provvisorio, 1277, vedi anche AS Venezia; Censo stabile o Nuovo censo, 1277-1278.
- Circolo stenografico Veronese, vedi Archivi diversi.
- Collegio sopra la custodia del fiume Adige, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Comitati di liberazione nazionale, 1269: Comitato provinciale di liberazione nazionale.
- Comitato di assistenza civica, vedi Archivi diversi.
- Comitato di propaganda per l'iscrizione degli operai Veronesi alla cassa nazionale di previdenza per le pensioni, vedi Archivi diversi.
- Comitato per il baccanale del gnocco, vedi Archivi diversi.
- Comitato per il convegno della Società geologica e **malacologica** italiana in Verona, vedi Archivi diversi.
- Comitato per il leone di S. Marco, vedi Archivi diversi.
- Comitato per il monumento a Giuseppe Garibaldi, vedi Archivi diversi.
- Comitato per il monumento alla resistenza in Giazza, vedi Archivi diversi.
- Comitato per il monumento al Veronese, vedi Archivi diversi.
- Comitato per l'erezione del monumento ai caduti nella battaglia di Santa Lucia, vedi Archivi diversi.
- Comitato per l'obelisco al generale Pianell, vedi Archivi diversi.
- Comitato per l'ossario di Custoza, vedi Archivi diversi.
- Comitato permanente per il monumento in Verona a Vittorio Emanuele 11, vedi Archivi diversi.

- Comitato promotore per una medaglia d'oro a Benedetto Cairoli, vedi Archivi diversi.
Comitato provinciale di soccorso agli inondati, vedi Archivi diversi.
Comitato Veronese contro la tubercolosi, vedi Archivi diversi.
Comitato Veronese per il settimo cinquantenario della vittoria di Lepanto, vedi Archivi diversi.
Commissariati distrettuali, 1260: Badia Calavena, vedi Tregnago; Bardolino, Caprino Veronese, Cologna Veneta; Illasi, vedi Tregnago; Isola della Scala, vedi Verona; Legnago, San Bonifacio, Sanguinetto, San Pietro Incariano (San Pietro in Cariano), Tregnago, Verona, Villafranca (Villafranca di Verona), Zevio.
Commissione dipartimentale del censo, vedi Ufficio provinciale del censo poi Archivio degli estimi provvisori.
Commissione di sorveglianza per l'amministrazione e la vendita dei beni ecclesiastici, 1264.
Commissione per l'ammortizzazione dei debiti degli antichi estimi Veronesi, vedi Ufficio provinciale del censo poi Archivio degli estimi provvisori.
Commissione provinciale consultiva conservatrice dei monumenti, 1265.
Commissione provinciale sussistenza e trasporti militari, 126 1.
Comune (1, antichi regimi), 1248-1254: Antichi estimi, 1251-1252; vedi anche Ufficio provinciale del censo e *Guida*, 11, AS Mantova; Antico archivio del comune, 1249-1251; Collegio sopra la custodia del fiume Adige, 1253-1254; Ufficio del registro, 1252-1253; Ufficio di sanità, 1253. Vedi anche Rettori veneti.
Comuni, 1267-1269: Avesa, Ca' di David; Cologna Veneta, vedi Ufficio del registro; Mizzole, Montorio, Parona di Valpolicella; Peschiera del Garda, vedi Ufficio del registro; Quinto di Valpantena, Quinzano Veronese, San Giovanni Lupatoto, San Massimo all'Adige, San Michele Extra, Santa Lucia, Santa Maria in Stelle, Sommacampagna, Verona, Villafranca (Villafranca di Verona).
Congregazione provinciale, 1259.
Congresso enologico in Verona, vedi Archivi diversi.
Consiglio provinciale scolastico, 1265.
Consorzi d'acque, vedi Archivi diversi.
Convegno commerciale industriale agricolo, vedi Archivi diversi.
Corpo forestale dello Stato, Ispettorato ripartimentale, 1264.
Corporazioni religiose, 1286-1302: Atti incamerati in applicazione delle leggi eversive francesi, 1288-1290; Atti incamerati in conseguenza di soppressioni avvenute nel periodo della Repubblica di Venezia, 1286-1288; Benefici, 1302 (della Cappella della Concezione, di S. Lorenzo, di S. Paolino, di S. Pietro in Archivolto); Commenda di S. Vitale e Sepolcro, 1302; Compagnie laicali soppresse con decreto 26 mag. 1807, 1290-1301; Congregazione del clero intrinseco, 1302; Ufficio dell'inquisizione in Verona, 1302.
Corte di assise di Verona, 1266.
Corte di giustizia civile e criminale, 1258.
Corte speciale, 1258.
Delegazione provinciale, 1259.
Direzione compartimentale coltivazione tabacchi, 1264.
Direzione del demanio e diritti uniti, 1257. Vedi anche Camera fiscale.
Direzione provinciale delle poste e telegrafi, 1265.
Direzione superiore delle finanze lombardo-venete in Verona, vedi AS Venezia.
Direzione superiore delle pubbliche costruzioni in Verona, vedi AS Venezia.
Distretto militare di Verona, 1265.
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
Enti ecclesiastici, 1285: Parrocchie e chiese di Mezzane (Mezzane di Sotto), Sandrà e Verona.
Ginnasio municipale, vedi Archivi diversi.
Giudicature di pace, 1258: Cologna (Cologna Veneta); Isola della Scala, vedi Legnago; Legnago, Malcesine; Minerbe, vedi Legnago, e Pretura di Sanguinetto; Soave.

- Governatore generale civile e militare del regno lombardo-veneto, vedi AS Venezia.
- Governi delle province venete, vedi AS Venezia.
- Governo centrale Veronese, colognese e legnaghese, 1257; vedi anche Comuni, Verona.
- Guardia nazionale, 1263.
- Ispettorato compartimentale delle imposte dirette, 1263.
- Ispettorato provinciale delle scuole elementari, 1261.
- Ispettorato scolastico del primo circolo, 1265.
- Istituto per l'assistenza all'infanzia, vedi Archivi diversi.
- Lega d'insegnamento, vedi Archivi diversi.
- Opera nazionale maternità e infanzia, vedi Archivi diversi.
- Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 1281-1284: Casa di ricovero, 1283; Conservatorio dei derelitti, 1282; Conservatorio dei mendicanti, 1282; Conservatorio femminile di S. Francesco di Cittadella, 1282; Convertite e pupille della Ss. Trinità, 1282; Direzione dei luoghi pii, 1283; Ente comunale di assistenza, 1284; Istituto esposti, 1283, vedi anche Istituto per l'assistenza all'infanzia; Istituto per l'assistenza all'infanzia, 1284; Luoghi pii, 1282; Manicomio, 1283; Monte di pietà di Cologna Veneta, 1284; Monte di pietà di Verona, 1284; Ospedale civile maggiore, 1283; Ospedale dei SS. Cosma e Damiano, 1282; Ospedale dei SS. Jacopo e Lazzaro alla Tomba, 1282; Ospedale dei SS. Zeno e Carlo, 1282; Ospedale della S. Casa di misericordia, 1282; Ospedale di S. Bovo, 1282; Ospedale di S. Jacopo di Galizia, 1283; Ospedale di S. Maria della Valverde, 1282; Ospedale infantile 'Alessandri', 1283; Pia opera di carità, 1282; Pia opera prigionieri, 1283; S. Casa di pietà, 1284, vedi anche Istituto per l'assistenza all'infanzia.
- Prefettura, 1263.
- Prefettura del dipartimento dell'Adige, vedi Viceprefettura di Verona poi Prefettura del dipartimento dell'Adige.
- Preture (I, restaurazione), 126 1- 1262: Bardolino, Caprino Veronese, Cologna Veneta, **Legnago**, Malcesine, Sanguinetto, Soave.
- Preture (II), 1266: Bardolino, Caprino Veronese, Cologna Veneta, Grezzana, Legnago, Sanguinetto, Soave; Verona, primo mandamento; Verona, secondo mandamento.
- Procura del re presso il tribunale di Legnago, 1266.
- Procura del re presso il tribunale di Verona, 1266.
- Provveditorato agli studi, 1265.
- Questura, 1263.
- Raccolte e miscellanee, 1316-1318: Carte geografiche, mappe e tavole, 1317; Disegni, 1317-13 18; Documenti riguardanti il setificio di Verona, 1316; Documenti riguardanti la storia di Verona, 13 16; Editti, proclami, avvisi e manifesti a stampa, 1318; Famiglie mantovane, 13 17; Famiglie Veronesi, 13 17; Provenienze varie, 13 16- 13 17; Raccolte (Ferriani Carlo e Murari Dalla Corte Attilio), 1317.
- Ragioneria provinciale dello Stato, 1264.
- Regio commissariato, 1262- 1263. Vedi anche Delegazione provinciale.
- Rettori di Legnago, 1256.
- Rettori veneti, 1254-1255; vedi anche Comune (1, antichi regimi).
- Società dei reduci dalle patrie battaglie in Verona, vedi Archivi diversi.
- Società di belle arti, vedi Archivi diversi.
- Società di mutuo soccorso fra gli impiegati pubblici e privati d'Italia in Verona, vedi Archivi diversi.
- Società filodrammatica del teatro Leo di Castelnuovo, vedi Archivi diversi.
- Società medico-chirurgico-farmaceutica di reciproco soccorso, vedi Archivi diversi.
- Stato civile, 1278: Atti dello stato civile napoleonico. Vedi anche Comune (1, antichi regimi, Ufficio di sanità); e Comuni, Verona.
- Subeconomato dei benefici vacanti, 1264.

- Teatro filarmonico, vedi Archivi diversi.
- Tribunale di appello provinciale di Verona, 1258.
- Tribunale di commercio, 1258. Vedi anche Arti e collegi, Casa dei mercanti.
- Tribunale di Legnago, 1266.
- Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, 1262; vedi anche Corte di giustizia civile e criminale.
- Tribunale di Verona, 1266.
- Tribunale militare territoriale di Trento, 1266.
- Tribunale militare territoriale di Verona, 1266- 1267.
- Uffici distrettuali delle imposte dirette, 1264: Isola della Scala, Legnago, Soave, Tregnago, Verona, Villafranca di Verona.
- Ufficio del genio civile, 1264-1265.
- Ufficio del registro, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Ufficio del registro di Tregnago, 1263-I 264.
- Ufficio di commisurazione di Verona, 1261.
- Ufficio di leva di Verona, 1265.
- Ufficio di sanità, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Ufficio per gli affari di culto, 1264.
- Ufficio provinciale del censo poi Archivio degli estimi provvisori, 1260-1261. Vedi anche Comune (1, antichi regimi), Antichi estimi.
- Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, 1264.
- Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, 1261; vedi anche Ufficio del genio civile.
- Unione società di mutuo soccorso per le malattie, vedi Archivi diversi.
- Università dei cittadini, vedi Archivi diversi.
- Vicariati, vedi Giudicatura di pace di Legnago; Pretura di Sanguinetto.
- Viceprefettura di Verona poi Prefettura del dipartimento dell'Adige, 1257. Vedi anche Delegazione provinciale; e **Guida**, 11, AS Mantova.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
VICENZA**

Via Borgo Casale, 91 (cod. post. 36100); tel. 0444/510827, fax 301557.
Consistenza totale: bb., cassette, pacchi, voll. e regg. 71.000 ca.; pergg. 42.000 ca. e ff. 13.000 ca.
Biblioteca: voll. 4.562; periodici 1.562; partiture musicali 173, incunabolo 1.

*Le voci sono state curate da Giovanni Marcadella con la collaborazione di Maria Luigia De Gregorio. Si deve a Roberto Navarrini una prima stesura della voce *Vicenza*.*

SOMMARIO

VICENZA

Introduzione	1331

1

<i>Antichi regimi</i>	1332
Estimi	1333
Ufficio del registro	»
Corpo territoriale	1334
Ingrossatori	»
Perizie e stime	»
Sindici inquisitori di terraferma	»
Consolato e Corte pretoria	1335
Tribunale delle appellazioni	»
Banco del sigillo	»
Banco della ragione	»
Banchi	»
Banco dei dazi	1336
Banco delle mariganze	»
Banco dell'arte della lana	»
Banco dei presbiteri	»
<i>Periodo napoleonico</i>	»
Commissario di polizia di Vicenza	1337
Commissione provinciale del censo	1338
Liste di coscrizione	
Giudicature di pace	»
Tribunale civile di prima istanza di Vicenza	»
Tribunale di appello provinciale di Vicenza	
Tribunale criminale di Vicenza	»
Tribunale civile e correzionale di prima istanza di Vicenza	»
Tribunale civile e correzionale di prima istanza di Schio	
Corte di giustizia civile e criminale di Vicenza	»

Restaurazione	1339
Comitato provvisorio dipartimentale	1340
Governi delle province venete	»
Delegazione provinciale	»
Liste di coscrizione	»
Pretura urbana di Vicenza	»
Preture foresi	»
Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile	»

II

Prefettura	1341
Ufficio di revisione della stampa	»
Questura	»
Ispettorato provinciale dell'agricoltura	»
Pubblico registro automobilistico	»
Provveditorato agli studi	»
Ufficio di leva di Vicenza	»
Distretto militare di Vicenza	»
Preture	»
Tribunale di Vicenza	»
Procura del re presso il tribunale di Vicenza	»
Tribunale di Bassano	»
Procura del re presso il tribunale di Bassano	1342
Corte di assise di Vicenza	»

111

Comitati di liberazione nazionale	»
Archivi notarili	»
Catasti	1353
Stato civile	1354
Arti, collegi e ordini professionali	»
Camere di commercio	1355
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	1368
Archivi diversi	1369

BASSANO DEL GRAPPA

Introduzione 1370

1

Periodo napoleonico 1371

Ufficio di conservazione delle ipoteche di Bassano »

Restaurazione »

Conservatoria delle ipoteche di Bassano 1372

Preture foresi »

11

Conservatoria dei registri immobiliari di Bassano del Grappa

Preture

Tribunale di Bassano

Procura del re presso il tribunale di Bassano

111

Archivi notarili 1373

Catasti 1375

Stato civile 1376

Corporazioni religiose »

Archivi di famiglie e di persone 1377

Indice dei fondi 1378

L'AS Vicenza, istituito come Sezione di Archivio di Stato nel 1943, divenne Archivio di Stato a seguito del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409. In esso si concentrarono gli archivi degli uffici e degli enti pubblici che ebbero sede nella circoscrizione della attuale provincia. Tuttavia molti archivi di uffici pubblici sono andati perduti durante le due guerre mondiali, così quello della prefettura, cui erano uniti archivi amministrativi del periodo napoleonico ed austriaco, quello della questura e gran parte di quello criminale antico. Si sono potuti salvare gli archivi delle antiche magistrature giudiziarie civili, perché conservati assieme alle carte delle corporazioni soppresse ed all'estimo nella civica Biblioteca bertoliana, nonché gli archivi notarili, i catasti con le relative mappe ottocentesche, i registri dello stato civile napoleonico. Questi fondi, insieme agli atti giudiziari degli uffici otto e novecenteschi, formano l'ossatura dell'Archivio di Stato di Vicenza. Completano il quadro gli archivi dell'ospedale di S. Marcello, di enti pubblici come la Camera di commercio e l'ENAOLI, gli archivi di famiglie. Ricca è pure la documentazione membranacea contenuta prevalentemente nel fondo delle corporazioni religiose soppresse, in quello dell'ufficio di registro, nonché negli archivi familiari. La Sezione d'AS Vicenza rimase unita fino al 1959 all'archivio storico civico negli ambienti della Biblioteca bertoliana¹; le due istituzioni si mantennero fuse talora anche nella persona stessa del direttore. Nel 1978 l'AS Vicenza fu dotato di una propria sede moderna e funzionale. 1 fondi qui conservati non esauriscono la documentazione relativa a Vicenza e alle località della provincia: occorrerà guardare in particolare gli archivi conservati presso l'AS Venezia.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 112-115; CECCHETTI, 11, pp. 372-480; *Archivi* 1952, pp. 375-376. D. BORTOLAN, S. RUMOR, *La Biblioteca Bertoliana di Vicenza*, Vicenza 1892; G. SEREGNI, *I documenti viscontei dal 1279 al 1402 negli archivi di Vicenza e di Venezia*, in *Archivio storico lombardo*, s. III, XXVII (1900), pp. 5 14-525; A.M. DALLA POZZA, *Costituzione della sezione di Archivio di Stato di Vicenza*, in *NAS*, 111 (1943), pp. 134-137.

¹ Nella sezione storica dell'archivio del comune di Vicenza, istituita messo la civica Biblioteca bertoliana, si conservano per i secc. XII-XIX: « Archivio di torre » (archivio del comune di Vicenza), bb., regg. e voll. 5.890 dal 1175 al 1893; Archivi degli antichi ospedali: S. Antonio Abate, bb. 141 dal 1296 al 1775, Pia opera di carità, bb. 354 dal 1214 al 1775, Ospedale di S. Bovo, bb. 5 dal 1287 al 1775, Ospedale SS. Ambrogio e Bellino, bb. 17 dal 1324 al 1775, Ospedale S. Lazzaro, bb. 9 dal 1343 al 1775, Ospedale grande, bb. 243 del 1775 al 1850 con docc. del sec. XV; Archivi di nobili famiglie vicentine: Bissari, Francanzani, Ghellini, Godi, Loschi, Sangiovanni, Sesso, Thiene, Trissino.

1

Antichi regimi

Dopo il periodo comunale ed ezzeliniano Vicenza ebbe i governi signorili degli Scaligeri e dei Visconti e, nel 1404, deliberò la propria «dedizione» alla Serenissima. Il governo della città non subì rilevanti mutamenti; rimasero in vigore gli antichi statuti e si mantennero le magistrature cittadine, alla cui guida però furono posti due rettori veneziani con il titolo di podestà e di capitano. Bassano (Bassano del Grappa) passò sotto il diretto dominio della repubblica, mentre Marostica e Lonigo ottennero il governo di podestà nominati direttamente da Venezia. Vicenza ebbe sotto la sua diretta giurisdizione duecentoventidue ville; tra queste vi furono quattro vicariati minori, Alonte, Bagnolo ¹, Costafabbrica ², Dueville, soggetti alla giurisdizione di quattro famiglie locali (rispettivamente: Traversi, Pisani, Bissari, Monza) ed undici vicariati maggiori, Arzignano, Barbarano (Barbarano Vicentino), Brendola, Camisano (Camisano Vicentino), Malo, Montebello (Montebello Vicentino), Montecchio (Montecchio Maggiore), Orgiano, Schio, Thiene, Valdagno. Al governo dei vicariati maggiori venivano inviati altrettanti nobili Vicentini denominati vicari distrettuali, eletti di volta in volta dal minor consiglio.

È andata perduta gran parte della documentazione più antica del comune e dei governi signorili. Fino al 1404 si conservano quasi esclusivamente copie tarde e trascrizioni. Anche del periodo veneziano l'Archivio di Stato conserva scarse tracce, mentre una consistente quantità di documenti delle magistrature comunali e delle autorità governative è conservata nella sezione storica dell'archivio comunale che ha sede presso la Biblioteca bertoliana di Vicenza: vi si trovano pure numerosi codici e statuti appartenenti alle corporazioni religiose e d'arti nonché atti di comuni del territorio vicentino.

BIBL.: *Vicenza. Ius municipale vicentinum cum additione partium ac decretorum serenissimi domini, et indice ac repertorio locupletissimo*, Vicenza 1706 [conservato in AS Vicenza unitamente ad altro *Ius municipale vicentinum*, Venezia 1567]; G. B. VERCI, *Storia degli Ezzelini*, Bassano del Grappa 1779; **Id.**, *Storia della Marca Trevigiana e Veronese*, Venezia 1786-1791; *Magistrati della spettabile città di Vicenza e del suo territorio a' tempi della Repubblica*, Vicenza 1881; B. MORSOLIN, *Le fonti della storia di Vicenza. Discorso*, in *Archivio veneto*, XXII (1881), pp. 408-437; S. RUMOR, *Bibliografia statutaria vicentina*, Venezia 1902; **Id.**, *Bibliografia storica della città e provincia di Vicenza*, Vicenza 1916; *Supplemento*, 1924, vol. 11, 1939; G. MANTESE, *Memorie storiche della Chiesa vicentina [dalle origini al 1866]*, ivi [1952]; O. BRENTANI, *Storia di Bassano e del suo territorio*, Bologna 1967 [rist. fotomecc.]; J. CABIANCA, F. LAMPERTICO, *Storia di Vicenza e sua provincia*, [rist. anast.], Brescia 1975; E. FRANZINA, *Vicenza. Storia di una città [1404-1866]*, Vicenza 1980.

¹ Nel comune di Lonigo.

² Nel comune di Costabissara.

Estimi, bb. e regg. 3.200 e ff. 414 (1427-1810). Inventario 1982.

Le «pubbliche gravezze» che la repubblica veneta richiedeva alla terraferma venivano distribuite «per carati», ossia per quote fisse assegnate alle singole province e da queste ripartite sui tre corpi della «magnifica città», dello «spettabile territorio» e del «reverendissimo clero». Quest'ultima suddivisione dava luogo a tre tipi d'estimo: quello della città, che annoverava i beni posseduti da tutti i suoi abitanti, quello del clero, con i beni ecclesiastici, quello territoriale, con i possedimenti degli abitanti della provincia, esclusa, beninteso, Bassano ed il suo territorio. Tra i contribuenti vi erano pure cittadini veneziani che possedevano fabbriche e terre in Venezia. Tutte le gravezze venivano pagate dai contribuenti al cassiere della città o all'esattore del comune o del territorio e, da costoro, interamente versate alla pubblica fiscale camera o a privati concessionari del diritto di riscossione. Gli statuti della città di Venezia, approvati dalla Serenissima repubblica, prevedevano rinnovazioni dell'estimo ogni tre anni.

Degli estimi compilati dall'inizio della dominazione veneziana fino al 1640 si conservano oggi solo i cosiddetti «campioni d'estimo», che rappresentano la fase conclusiva di tutte le rilevazioni estimali compiute fino a quella data. Vi è però una significativa eccezione: per il primo estimo generale di Venezia, pubblicato nel 1564, si conservano dei registri con ampia e dettagliata descrizione delle case di città e particolari libri detti «balanzon», nei quali sono elencati tutti i beni posseduti dai veneziani, dai distrettuali, dai Vicentini stessi e dal clero nel territorio. Dell'estimo generale della città che risale al 1640 esistono invece, oltre ai «campioni», anche le polizze originali, legate in volumi e trascritte nei libri mastri. Un nuovo estimo generale «di conferenza tra la Magnifica città, Reverendissimo clero e Spettabile territorio» fu ordinato nel 1665 e pubblicato undici anni dopo, nel 1676: esso rimase in vigore fino alla formazione del catasto napoleonico. Alla documentazione descritta si aggiungono per la città i registri «scodaroli», impostati dai cancellieri della Camera di pubblica esazione, con il riparto del debito fiscale d'ogni contribuente, che invece non esistono per i distrettuali. I distrettuali infatti pagavano le loro gravezze ai rispettivi comuni con le periodiche «colte», che non sono materialmente documentate. Si conservano, inoltre, relativamente al solo corpo fiscale cittadino, filze e registri dei traslati delle proprietà autorizzati dal magistrato alla doppia scrittura. 1 libri mastri o registri delle polizze degli allibrati all'estimo di città del 1676, con gli aumenti e le variazioni intervenuti a seguito delle traslazioni, abbracciano il periodo fino al 1810.

Nel fondo sono incluse 414 rilevazioni grafiche di varie località per i secc. XVII-XIX, effettuate da pubblici periti. Vi è contenuto, inoltre, materiale preparatorio del «nuovo estimo», per il quale vedi Catasti, p. 1353. Il fondo comprende anche atti del periodo napoleonico.

BIBL.: G. MONTANARI, *Il censo stabile delle province ex venete*, in *Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura, commercio e arti di Verona*, XXIX (1853), pp. 107-184 e 209-291; P. PAJUSCO, *Estimi in Venezia nella seconda metà del 1600, in particolare l'Estimo del 1655. Distribuzione fondiaria del Vicariato di Brendola alla data dell'Estimo generale del 1665*, [tesi di laurea, Università di Bologna, Facoltà economia e commercio, anno acc. 1961-1962]; D. BATILOTTI, *Venezia al tempo di Andrea Palladio, attraverso i libri dell'estimo del 1563-1564*, Venezia 1980; M. KNAPTON, *L'organizzazione fiscale di base nello stato veneziano: estimi e obblighi fiscali a Lisiera fra '500 e '600*, in *Lisiera: immagini, documenti e problemi per la storia e cultura di una comunità veneta*, Lisiera 1981, 1, pp. 377-418.

Ufficio del registro, regg. 254 membranacei e voll. 84 (1417-1657, con docc. dal sec. XIII). Indici settecenteschi.

Fu costituito con deliberazione del consiglio cittadino approvata dal governo veneto il 27 agosto 1417. Aveva il compito di registrare con trascrizione gli strumenti rogati dai notai della città e del distretto, e fu regolato dagli statuti di Vicenza del 1425. Vi dovevano essere depositati anche i testamenti, che il cancelliere provvedeva a registrare e pubblicare alla morte del testatore. L'ufficio funzionò fino a tutto il sec. XVI; in seguito sembra essere confluito nell'Archivio dei notai defunti di Vicenza.

<Registrazioni degli atti notarili> 1417-1461, 1521-1596 e 1604-1630, regg. 254, membranacei. Le date si riferiscono alle registrazioni regolari; ma vi sono registrati anche atti dei secc. XIII e XIV, anteriori cioè alla data di costituzione dell'ufficio. La serie è corredata di 6 catastici del 1718 di tutti gli atti registrati sotto il nome del rogatario, un indice dei notai pur esso del 1718 e un indice ottocentesco dei testamenti, codicilli e donazioni. <Testamenti> 1400-1657, voll. 84, con indice settecentesco.

Corpo territoriale, bb. e regg. 96 (1570-1782). Inventario 1982.

Fu istituito nel 1550 come organismo di rappresentanza del contado per la ripartizione tra i vari comuni del carico fiscale (carato) richiesto dalla Dominante. 1 comuni stessi «gettavano» poi le colte tra i contribuenti sulla base del contingente loro assegnato, cui aggiungevano quanto necessario alle spese d'ordinaria e straordinaria amministrazione. Ottenne nel 1611 anche l'incarico dell'esazione diretta di alcune imposte. Fu soppresso nel 1797 con l'avvento del regime napoleonico.

Il fondo, pervenuto con gli archivi delle corporazioni religiose soppresse, contiene solo gli atti relativi alla funzione di rappresentanza (processi), mentre le operazioni d'estimo o di esazione dei comuni sono comprese negli Estimi, vedi p. 1333.

BIBL.: S. ZAMPERETTI, *Storia delle istituzioni rurali nella terraferma veneta: il contado vicentino nei secoli XVI e XVII* [tesi di laurea, Università di Venezia, Facoltà lettere, anno acc. 1980-1981].

Ingrossadori, bb. 5 (1546-1796). Elenco 1982.

Eletti dal maggior consiglio di Vicenza, sovrintendevano alla costruzione ed alla manutenzione delle strade per tutto il territorio, nonché a quella dei canali e dei corsi d'acqua naturali, delle piazze e dei borghi cittadini.

Perizie e stime, bb. 7 (1750-1815).

Una terminazione dei provveditori sopra i beni comunali, nel 1757, imponeva agli esercenti l'arte di perito estimatore e di agrimensore la tenuta di un libro, ove registrare le operazioni compiute, e la consegna, dopo morte, degli atti alla cancelleria prefettizia.

È un archivio tecnico-professionale, composto di minute, che contiene perizie grafiche e relazioni di stime, mandati, appunti, conteggi, rilievi planimetrici, ricorsi ed opposizioni, con i relativi riscontri. Monco e lacunoso, è pervenuto all'Archivio di Stato, unitamente ai fondi delle magistrature antiche, dalla civica Biblioteca bertoliana, ove peraltro se ne conserva ancora qualche spezzone.

Sindici inquisitori di terraferma, bb. 14 (1676 e 1699). Elenco 1982.

Ufficiali veneziani straordinari, mandati in terraferma con il compito di sindacare gli atti degli ufficiali locali e, se del caso, di portare rimedio ai bisogni più urgenti. Furono a Vicenza negli anni 1676 e 1699.

Consolato e Corte pretoria, regg. 25 (1643-1798). Elenco 1984.

Al tribunale cittadino del consolato competeva il giudizio di tutte le cause criminali. Già operante nel periodo comunale e signorile, era composto da dodici consoli e dai giudici della ragione e del malefizio, che si riunivano su convocazione e sotto la presidenza del podestà. Aveva competenza anche in materia di bando, oltre che dal territorio vicentino, da tutti i luoghi tra Mincio e Piave. Esso fu attivo anche durante la municipalità provvisoria, come provvisorio consolato, e per alcuni mesi della prima dominazione austriaca, fino al luglio 1798. Il governo veneto avocò spesso a sé i processi più importanti o riservati, che erano così giudicati in sede veneziana dal consiglio dei dieci oppure delegati, con rito inquisitorio segreto, al podestà di Vicenza, che giudicava in questi casi presiedendo la corte pretoria.

Il fondo comprende registri di sentenze criminali, o «raspe»¹, prodotte dai due organismi penali con sede vicentina: il Consolato, limitatamente alla sua attività ordinaria, e la Corte pretoria, per quanto riguardava le cause delegate. Vi si trovano unite le sentenze della Commissione criminale di Vicenza (istituita nel periodo napoleonico) e del Provvisorio consolato.

BIBL.: C. POVOLO, *Aspetti e problemi dell'amministrazione della giustizia penale nella Repubblica di Venezia. Secoli XVI-XVII*, in *Stato società e giustizia nella Repubblica veneta secc. XV-XVIII*, a cura di G. COZZI, Roma 1981, pp. 153-258; Id., *Crimine e giustizia a Vicenza. Secoli XVI e XVII. Fonti e problemi per l'approfondimento di una ricerca sui rapporti politico-giudiziari tra Venezia e la terraferma*, in *Atti del convegno: « Venezia e le terraferma attraverso le relazioni dei rettori (Trieste 23-24 ottobre 1980) »*, Milano 1981, pp. 412-432.

Tribunale delle appellazioni, bb. 124 (1523-1798). Elenco 1982.

Tribunale di seconda istanza. Giudicava in appello le cause civili decise dai quattro giudici «consoli», dal giudice delle mariganze e da quello dei presbiteri. Il presidente era eletto dal maggior consiglio di Vicenza.

Banco del sigillo, bb. 2.276 (1449-1798). Elenco 1982.

Il banco, o tribunale, del sigillo era una magistratura presieduta dal podestà o dal vicario pretorio, con competenza ordinaria su tutta la materia civile che non rientrava nella competenza dei giudici speciali. Era inoltre preposto al rilascio di salvacondotti, all'autenticazione degli atti e alla conservazione del sigillo.

Banco della ragione, bb. 857 (1455-1797). Elenco 1982.

Presieduto da un giudice veneto, giunto al seguito del podestà, aveva competenze specifiche in materia civile. Riceveva, tramite i «preconi» del comune, le denunce, e decideva in materia di pignoramenti, fitti, livelli, danni inferti alla proprietà, «turbate possessioni», accettazioni o rinunzie di eredità.

Banchi

dell'aquila, bb. 153 (1517-1805), del bue, bb. 86 (1524-1798), del cavallo, bb. 235 (1517-1804), del pavone, bb. 120 (1505-1802).

1 quattro banchi cittadini erano presieduti da giudici detti «consoli», eletti dal maggior consiglio di Vicenza. Ad essi competeva l'amministrazione della giustizia sommaria nella sola

¹ Le «raspe» del Consolato dalla fine del sec. XIV alla fine del sec. XVI si conservano nella Biblioteca bertoliana.

materia civile per cause superiori alle cento lire e l'elevazione di tutori e curatori. Presiedevano, inoltre, le «ferie» del territorio, giudicavano le cause civili insorte in quelle occasioni ed inquisivano sui reati ivi commessi.

Tutti i fondi sono dotati di elenco 1982.

Banco dei dazi, bb. 4 (1464-1741). Elenco 1982.

Il giudice dei dazi veniva nominato dal podestà che lo traeva dal collegio dei giudici di Vicenza. Trattava le cause relative ai dazi e si interessava della registrazione degli atti relativi ad incanti dei dazi della città di Vicenza.

Banco delle mariganze', bb. 32 (1508-1798). Elenco 1982.

Giudicava intorno ai danni arrecati ai boschi ed alle terre coltivate di proprietà delle comunità di tutto il territorio vicentino. Il giudice era eletto dal maggior consiglio di Vicenza. La sua competenza trovava un limite in certi comuni che avevano il diritto di mariganza, e per i quali le denunce dei «saltari» erano giudicate dal vicario distrettuale.

Banco dell'arte della lana, bb. 2 (1548-1681). Elenco 1982.

Il giudice del banco veniva eletto dalla **fraglia** dei lanaioli per giudicare le cause insorte tra i membri della **fraglia** stessa.

Banco dei presbiteri, bb. 150 (1519-1798). Elenco 1982.

Giudicava le cause civili in cui era parte un ecclesiastico. Il «presidente» era eletto dal maggior consiglio di Vicenza.

Periodo napoleonico

Le truppe francesi entrarono in Vicenza il 27 aprile 1797. Dall'aprile 1797 al gennaio 1798 si ebbe un governo provvisorio vicentino-bassanese che esercitò la propria competenza **politico-amministrativa** su tutto il corrispondente territorio. Ad esso facevano capo le varie municipalità ed i comitati. Il potere giudiziario continuò ad essere esercitato in Vicenza dai vecchi tribunali cittadini, cui si aggiunse in ogni municipalità una commissione criminale, dotata di procedura breve e di sentenza inappellabile. La commissione criminale di Vicenza emise la sua prima sentenza il 29 luglio 1797 e restò in carica fino all'inizio di febbraio dell'anno successivo, quando fu soppressa dalla nuova amministrazione austriaca ².

¹ Mariganza: da «marica», termine con cui si indicavano i boschi, le selve e le terre adiacenti.

² G. FERRARI, *L'ordinamento giudiziario a Padova negli ultimi secoli della Repubblica veneta*, in *Miscelanea di storia veneta*, serie III, vol. VII, Venezia 1913; G. MARCADELLA, *La Commissione criminale straordinaria e stabile: riflessioni e ricerche*, in *Il Vicentino tra rivoluzione giacobina ed età napoleonica, 1791-1813*, catalogo di mostra, Vicenza 1989.

Gli austriaci fecero il loro ingresso in Vicenza il 19 gennaio 1798. Abolite le municipalità provvisorie, cancellarono ogni altra traccia della influenza napoleonica e ripristinarono le precedenti autorità politiche ed amministrative. Risorsero, così, i consigli comunali, retti da locali regi delegati. A rappresentare il governo, però, fu inviato un austriaco, con il titolo di commissario civile ¹. Con la suddivisione del Veneto in sette province, in base a editto imperiale 16 mar. 1803 ², la rappresentanza governativa provinciale fu assunta da un dipendente del governo generale di Venezia. Alcuni organismi e funzioni amministrative, già operanti in periodo veneto, attivi anche durante quello napoleonico, furono mantenuti nei primi mesi del 1798, in particolare quelli giudiziari. Vennero istituiti, infine, in ogni capoluogo di provincia i tribunali d'appello civili e criminali, in applicazione del proclama 6 febr. 1798 ³.

La battaglia di Caldiero riaprì le porte di Vicenza ai francesi sul finire del 1805. L'unione degli Stati veneti al regno d'Italia, disposta con decreto del 30 mar. 1806 ⁴, originò ben presto una nuova distribuzione amministrativa territoriale, modellata su quella di Francia. Nel dicembre dell'anno successivo, infatti, tutte le città ed i borghi, dalle Alpi al Po, furono ripartiti definitivamente per dipartimenti. Vicenza fu a capo di quello del Bacchiglione ⁵, suddiviso a sua volta in cinque distretti e questi in cantoni e poi in comuni. La circoscrizione amministrativa, tuttavia, non corrispose a quella giudiziaria, già fissata in quello stesso anno sulla base dell'allora provvisoria organizzazione amministrativa. 1 distretti di Bassano e Castelfranco si trovarono in effetti divisi tra due dipartimenti, aggregandosi, per la competenza giudiziaria sui rispettivi circondari, al dipartimento del Tagliamento. Lonigo, poi, subì l'operazione opposta: già aggregato in materia giurisdizionale al dipartimento del Bacchiglione, passò amministrativamente a quello dell'Adige. Corti di giustizia civile e criminale o tribunali di prima istanza in materia civile e correzionale furono istituiti a Bassano, Vicenza e Schio ⁶. Giudicature di pace ebbero sede nei cantoni ⁷.

Il 5 novembre 1813 gli austriaci tornarono a Vicenza. La città ed il dipartimento furono retti da un governo militare provvisorio, che lasciò in vita gran parte delle istituzioni e delle leggi del regno italico.

Per i periodi del governo provvisorio vicentino-bassanese e della prima dominazione austriaca si conserva scarsa documentazione. Le sentenze della Commissione criminale, come pure del Provvisorio consolato, sono frammiste al fondo Consolato e Corte pretoria, p. 1335. Altre carte sono nei Banchi e negli Estimi descritti nella parte degli Antichi regimi, vedi p. 1335 e p. 1333.

Anche una parte della scarsa documentazione del regno d'Italia e della seconda dominazione austriaca è frammista ai fondi Estimi e Perizie e stime, pp. 1333 e 1334.

Commissario di polizia di Vicenza, bb. 57 (1807-1812).

Il regio decreto 24 apr. 1806 ⁸ estese alle province venete le leggi e le istruzioni già vigenti nel regno d'Italia in materia di polizia, con la conseguente creazione dei relativi uffici.

¹ *Nuova raccolta*, proclama 31 marzo 1798 del conte Oliviero di Wallis sulla *Organizzazione di Venezia e la Istruzione per la trattazione degli affari civili*, 7 agosto 1798.

² Biblioteca bertoliana di Vicenza, *Raccolta proclami*, b. 1.

³ *Nuova raccolta*, proclama 6 feb. 1798 citato.

⁴ *Bollettino del regno d'Italia*, 1806, n. parte 1, 34 pp. 280-284.

⁵ *Ibid.*, 1807, parte 111 decreto 22 dic. 1807, 283 pp. 1401-1448.

⁶ *Ibid.*, 1807, parte 1, n. 105, pp. 314-315.

⁷ *Ibid.*, 1807, parte 1, n. 108, pp. 345-351.

⁸ *Ibid.*, 1806, parte 11, n. 69 pp. 435-439.

Commissione provinciale del censo, cassette 232 e regg. 42 (genn.-ott. 1805). Indice 1984.

Con editto dell'i.r. commissario plenipotenziario del 14 genn. 1805 furono istituite le commissioni provinciali del censo per una nuova rilevazione dei beni posseduti in ogni città del territorio veneto da tutte le persone laiche ed ecclesiastiche, confraternite e corporazioni. Questa nuova rilevazione, chiamando all'interno di ogni provincia il possessore a denunziare, con il mezzo della notifica, i propri beni e redditi, aboliva il sistema tributario veneto, fondato sulla distribuzione per «carati» e sulla distinzione tra fuochi veneti ed esteri.

La commissione vicentina fu attiva solo nel 1805 e venne soppressa, per effetto del regio decreto del 6 dic. 1806¹, sotto il regno d'Italia.

Le notifiche raccolte a Vicenza dal 2 aprile all'ottobre del 1805 (tali le date che si rilevano in protocollo) sono 25.453. Riunite in cassette, sono corredate da una serie di registri di protocollo, da una di registri di documenti allegati e da una di repertori alfabetici delle ditte notificanti. Vedi anche *Estimi*, p. 1333.

BIBL.: *Istruzioni per le Commissioni provinciali del censo*, Venezia 1805, pp. 1-45.

Liste di coscrizione, vedi p. 1340.

Giudicature di pace di

Vicenza 1, voll. 5 e bb. 5 (1807-1816). Vicenza 11, voll. 14 (1807-1816). Canton di Camisano, bb. 2 (1807-1816). Canton di Malo, bb. 2 (1807-1816). Canton di Valdagno, vol. 1 (1807-1816).

Tribunale civile di prima istanza di Vicenza, bb. 106 e regg. 5 (1803-1806).

Tribunale di appello provinciale di Vicenza, b. 1 e regg. 2 (1798-13 ott. 1807). Inventario sommario.

BIBL.: *DA MOSTO*, 11, p. 40.

Tribunale criminale di Vicenza, bb. 10 e regg. 2 (1800-1806).

1 registri sono datati uno 1800-l 802 e l'altro 1805-l 806, le buste comprendono atti del 1804-1806.

Tribunale civile e correzionale di prima istanza di Vicenza, bb. 111 e regg. 185 (1807-1816).

Tribunale civile e correzionale di prima istanza di Schio, bb. 13 (1807-1816).

Corte di giustizia civile e criminale di Vicenza, bb. 30 e regg. 21 (1807-1816).

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, parte 111, n. 234, pp. 1052-1053.

Restaurazione

Per disposto della sovrana patente del 7 apr. 1815 ¹ anche la provincia di Vicenza, «incorporata» nell'impero austriaco, entrò a far parte del regno lombardo-veneto. Vicenza fu sede di delegazione e congregazione provinciali. La circoscrizione territoriale perse ² i territori del distretto di Castelfranco (Castelfranco Veneto) ³, con Asolo ⁴, Quero ⁵ e Noale ⁶, ma riacquistò ⁶ Lonigo ed incorporò, fino al 1853, anche il distretto di Cittadella ⁷.

L'amministrazione della giustizia dapprima mantenne in vita gli organi giudiziari esistenti sul territorio poi sopprime le giurisdizioni cittadine ed attivò dal 1° lu. 1816 il tribunale collegiale di prima istanza ⁸, con giurisdizione civile, cui unì presto quella criminale, costituendosi in i.r. tribunale civile e criminale di prima istanza ⁹. Ne dipendevano una pretura urbana con giurisdizione sul distretto I di Vicenza e dodici preture forensi le cui giurisdizioni furono stabilite in corrispondenza con gli omonimi distretti amministrativi ¹⁰. Fu di 1 classe Bassano (Bassano del Grappa), distretto IV; furono di 11 classe Asiago, distretto VI, Lonigo, distretto XII, e Schio, distretto VIII; di III classe Arzignano, distretto XI, Camisano (Camisano Vicentino), distretto II, Cittadella ⁷, distretto 111, Marostica, distretto V, Thiene, distretto VII e Valdagno, distretto X; di IV classe Barbarano (Barbarano Vicentino), distretto XIII, e Malo, distretto IX. Talune di queste preture furono sopprresse negli anni successivi (Malo, Camisano, Marostica nel 1824); ci furono aggregazioni e separazioni, fino alla citata ordinanza del 7 maggio 1853, che fissò la circoscrizione definitiva dei distretti.

Durante la crisi insurrezionale del 1848 si instaurò a Vicenza, dal 25 marzo al 10 giugno, un comitato provvisorio dipartimentale.

Il 13 luglio 1866 le truppe del generale Cialdini entrarono in città ed il plebiscito del 21 ottobre successivo sancì l'annessione di Vicenza e della sua provincia al regno d'Italia.

Anche di questo periodo sono pervenuti soprattutto archivi degli uffici giudiziari ed anche questi con molte lacune. Pochissimo è pervenuto riguardo alle funzioni esecutive. La delegazione provinciale è presente solo per gli ultimi anni di regno. Mancano gli atti della congregazione e quelli dei corpi di polizia. I registri degli uffici ipotecari si conservano ancora presso le conservatorie dei registri immobiliari ¹¹.

¹ *Collezione leggi provinciali*, 1815, parte I, 85-89.

² *Ibid.*, 1815, parte vol. 11, notificazione 30 1815, n. 22, «Compartimento territoriale delle province venete», pp. 141-204.

³ In provincia di Treviso.

⁴ In provincia di Belluno.

⁵ In provincia di Venezia.

⁶ *Bollettino Venezia*, 1853, parte I, ordinanza 7 lu. 1853, 80, pp. 133-138.

⁷ In provincia di Padova.

⁸ *Collezione leggi provinciali*, 1816, vol. I, circolare 7 giug. 1816, 478.

⁹ *Ibid.*, vol. I, notificazione 15 giu. 1816, 506.

¹⁰ *Ibid.*, 1818, vol. I, risoluzioni n. 28. 1817, 20 tt. 1817 4 efebbr. 1818, pp. 150-162.

¹¹ Il museo del risorgimento di Vicenza annovera alcuni archivi privati relativi a questo periodo.

Comitato provvisorio dipartimentale, b. 1 (19 apr.-6 giu. 848). Elenco 198 1

Si tratta di 19 proclami del governo provvisorio rivoluzionario di Vicenza

Governi delle province venete, vedi AS Venezia, p. 1043.

BIBL.: DA MOSTO, II, p. 90.

Delegazione provinciale, bb. 36 (1858-1866). Elenco.

A capo della provincia l'i.r. delegato provinciale assumeva in sé, oltre alle funzioni prefettizie, anche quelle di capo dell'amministrazione provinciale, poiché presiedeva la congregazione provinciale.

Il fondo contiene carteggi e rapporti di carattere politico tra i commissariati di polizia di Vicenza e degli altri distretti con il delegato provinciale e tra questi ed il luogotenente governativo in Venezia.

BIBL.: A. CIAN, *Atti riservati della i.r. delegazione austriaca a Vicenza (1858-1866)*, Vicenza 1969.

Liste di coscrizione, regg. 121 (1806-1862).

La leva per i nuovi dipartimenti del regno d'Italia venne fissata in mille uomini con decreto del viceré d'Italia, Eugenio Napoleone, il 4 ag. 1806 ¹. Al dipartimento del Bacchiglione toccò un onere di 172 uomini. Dopo la restaurazione intervennero nuove disposizioni, impartite con la sovrana patente 17 sett. 1820 ².

Il fondo comprende i registri di coscrizione relativi alle classi 178 l-l 837, 1839 ed annovera registri di coscrizione dal 1806 al 1850, dal 1853 al 1858 e del 1862, suddivisi in registri di prima iscrizione, liste generali di classificazione e liste parziali e ranghi a partire dal 1820 fino al 1858. Per il 1862 compare soltanto un registro contenente la lista della 111 classe del 1839.

Pretura urbana di Vicenza, bb. 250 e regg. 45 (1821-1846).

Preture foresi di

Camisano, bb. 14 (1818-1825). Malo, bb. 7 (1819-1823).

Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, bb. 5.969 e regg. 1.408 (1816-1871).

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, parte II, 164, pp. 825-848.

² *Collezione leggi province venete*, II, 1820, pp. 117-162.

Prefettura, bb. 49 (1946- 1970): < Ufficio elettorale provinciale >.

Ufficio di revisione della stampa, bb. 3 (1915-1919).

BIBL.: DA MOSTO, 11, p. 100.

Questura, bb. 8 (1941-1945): < Internati civili ebrei >. Indice alfabetico.

Ispettorato provinciale dell'agricoltura, bb. 36 (1962-1972). Elen-
co.

Pubblico registro automobilistico, bb. 65 (1927-1952).

Provveditorato agli studi, bb. 40 (1948-1980). Inventario 1984.

< Patronato scolastico > 1948-1972, bb. 17. < Edilizia scolastica > 1968-1980, bb. 23.

Ufficio di leva di Vicenza, regg. 421 (classi 1848-1920).

Comprende anche i registri del mandamento di Bassano.

< Liste di leva > regg. 382. < Sommari > regg. 39.

Distretto militare di Vicenza, regg. 788 (classi 1850-1919). Elenco.

Comprende anche i ruoli e le rubriche del soppresso distretto militare di Bassano
del Grappa, a partire dalla classe 1882.

< Ruoli matricolari > regg. 718. < Registri > regg. 58. < Liste di leva >, classe 1919, regg.
12.

Preture di

Thiene, bb. e regg. 253 (1871-1939). Elenco 1983. Valdagno, regg. 133
(1871-1939). Inventario 1982.

Tribunale di Vicenza, bb. e regg. 3.000 ca. (1871-1932). Non ordinato.

Con 1. 26 mar. 1871, n. 129, il governo fu autorizzato ad emanare provvedimenti inerenti alle
circostrizioni dei tribunali e delle preture nelle nuove province annesse delle Venezie e di
Mantova, stabilite con r.d. 3 lu. 1871, n. 334.

Procura del re presso il tribunale di Vicenza, bb. eregg. 1.000
ca. (1871-1932). Non ordinato.

Tribunale di Bassano (Bassano del Grappa), bb. e regg. 650 ca. (1871-
1923). Non ordinato.

Vedi anche Sezione di AS Bassano del Grappa, p. 1372.

Fu soppresso con r.d. 24 mar. 1923, n. 601, e ricostituito nel 1948.

Procura del re presso il tribunale di Bassano (Bassano del Grappa), bb. e regg. 500 ca. (1871-1923). Non ordinato.

Corte di assise di Vicenza, bb. e regg. 600 ca. (1871-1932). Non ordinato.

111

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, bb. 26 (1943-1946). Inventario 1984.

ARCHIVI NOTARILI

Collegio dei notai, vedi Arti, collegi e ordini professionali, Corporazioni delle arti, p. 1354.

Atti dei notai del distretto di Vicenza, bb., regg. evoll. 19.619 e cassette 24 (1359-1887). Indici alfabetici dei nomi dei notai e delle località.

L'archivio notarile di Vicenza prese a funzionare come archivio pubblico nella prima metà del Quattrocento, ma la data della sua costituzione appare ancora incerta. Gli statuti di Vicenza del 1425, mentre regolano il funzionamento dell'ufficio del registro, vedi p. 1333, non menzionano un archivio pubblico, ma danno bensì disposizioni sul rilascio di copie di atti rogati da notai ormai defunti, sulla tenuta di una rubrica da parte del notaio rogante e sulla custodia delle carte da parte dei familiari del notaio stesso. Capitoli ed ordini in materia di custodia a cura di un apposito ufficio delle scritture dei notai defunti furono dati con deliberazione del minor consiglio di Vicenza il 20 gennaio 1544, approvata pochi mesi dopo dall'autorità dogale, ma il provvedimento, pur informando sulla preesistenza dell'istituto, non offre date di riferimento: *Placuit maioribus nostris* – dice la deliberazione, sull'esempio di Venezia e di altre città del territorio veneto – costruire un edificio ove raccogliere le scritture dei notai defunti.

Dal sec. XVII la funzione della conservazione degli atti notarili e quella del registro sembrano essere congiunte in un unico istituto, e tali rimanere anche durante la dominazione francese, fino al 1806. Del resto, già con la metà del '600, sia per il rovinoso effetto delle guerre, sia per la diffusione della peste, le funzioni di registro non vennero più esercitate. Il nuovo regolamento sul notariato, reso esecutivo con decreto del 17 giu. 1806, fece di Vicenza la sede dell'Archivio notarile generale del dipartimento del Bacchiglione.

L'archivio comprende complessivamente gli atti di 4.676 notai del distretto vicentino, corredati da regg. 230 di repertori delle parti dal sec. XVIII al sec. XX.

Completano il fondo 1.705 testamenti segreti, dal 1648 al 1807, muniti di un indice e raccolti in 24 cassette; vi sono infine 8 indici testamentali incompleti compilati nel sec. XVIII, in cui sono elencati i notai distinti per secolo (dal sec. XVI al sec. XVIII) e, relativamente a ciascun rogatario, data e nome del testatore, e un elenco delle residenze dei notai, databile nel sec. XIX.

Un recente versamento ha portato in Archivio di Stato bb. 24 e regg. 164 di testamenti con indici e repertori (1842-1887).

Alcuni volumi solo parzialmente si riferiscono alla località indicata.

Vicenza: 1361-1451 voll. 4, 1413-1549 voll. 940 e repp. 5, 1500-1656 voll. 2.561 e repp. 23, 1600-1758 voll. 2.083 e repp. 8, 1700-1847 voll. 2.099 e repp. 33, 1800-1858 voll. 240 e repp. 186.

Agugliaro: 1469-1509 voll. 22, 1740-1785 voll. 5.

Albetton: 1618-1695 voll. 8.

Alonte: 1456-1484 vol. 1.

Altavilla (Altavilla Vicentina): 1468-1511 voll. 3, 1532-1579 voll. 4, 1609-1756 voll. 10, 1736-1787 voll. 2.

Altissimo: 1526-1630 voll. 18, 1603-1736 voll. 34, 1737-1807 voll. 23.

Arcugnano: 1528-1575 voll. 2, 1643-1669 voll. 2, 1707-1785 voll. 6.

Arsiero: 1520-1639 voll. 73 e repp. 2, 1630-1749 voll. 38, 1726-1830 voll. 121 e rep. 1, 1807-1830 voll. 7 e rep. 1.

Arzignano: 1408-1510 voll. 28 e repp. 3, 1500-1628 voll. 167, 1605-1750 voll. 144, 1708-1832 voll. 142 e repp. 2, 1801-1849 voll. 20 e repp. 24.

Asiago: 1492-1543 voll. 6, 1506-1648 voll. 41, 1600-1742 voll. 59, 1704-1829 voll. 73, 1806-1823 voll. 8 e repp. 3.

Asigliano (Asigliano Veneto): 1717-1761 voll. 2.

Bagnolo¹: 1528-1569 voll. 6.

Barbarano (Barbarano Vicentino): 1476-1524 voll. 4, 1510-1627 voll. 121 e rep. 1, 1603-1729 voll. 64 e rep. 1, 1717-1841 voll. 51, 1802-1848 voll. 2 e repp. 10.

Barche²: 1597-1609 vol. 1.

Bertesina³: 1704-1781 voll. 9.

Bevadoro⁴: 1501-1530 vol. 1.

Bolca⁵: 1507-1556 vol. 1.

Bolzano (Bolzano Vicentino): 1537-1567 voll. 4, 1611-1624 vol. 1, 1759-1806 voll. 5.

¹ Nel comune di Lonigo.

² Nel comune di San Pietro in Gu in provincia di Padova.

³ Nel comune di Vicenza.

⁴ Nel comune di Campodoro in provincia di Padova.

⁵ Nel comune di Vestenanova in provincia di Verona.

Bosco di Nanto ¹: 1706-1751 voll. 5.

Breganze: 1450-l 549 voll. 18, 1500-1640 voll. 36, 1607-l 750 voll. 38, 1707-1795 voll. 30. Per il periodo successivo vedi Atti dei notai del distretto di Bassano in Sezione di AS Bassano, p. 1373.

Brendola: 1419-1540 voll. 8, 1507-1605 voll. 32, 1604-1740 voll. 43, 1703-1831 voll. 37, 1807-1831 voll. 5 e rep. 1.

Bressanvido: 1553-1580 voll. 2, 1612-1702 voll. 9, 1700-1758 voll. 5.

Brogliano: 1508-1589 voll. 15, 1791-1836 voll. 14 e rep. 1, 1807-1836 voll. 9 e rep. 1.

Caldogno: 1473-1523 voll. 3, 1503- 1596 voll. 14, 1640- 1708 voll. 3, 1708- 1770 voll. 4.

Caltrano: 1561-1582 voll. 2, 1611-1738 voll. 40 e repp. 2, 1719-1808 voll. 38, 1800-1806 voll. 2.

Calvene: 1553-1612 voll. 3, 1626-1715 voll. 31 e rep. 1, 1715-1754 vol. 1, 1800-1807 vol. 1.

Camazzole ²: 1573-1645 voll. 3, 1676-1700 voll. 2, 1701-1806 voll. 3.

Camisano (Camisano Vicentino): 1435-1529 voll. 49, 1508-1612 voll. 20, 1603-1735 voll. 19, 1735-1800 voll. 21, 1801-1855 voll. 9 e repp. 6.

Campese ³: 1791-1807 voll. 4.

Campiglia (Campiglia dei Berici): 1545-1627 voll. 9, 1612-1726 voll. 4, 1714-1789 voll. 27, 1801-1807 vol. 1.

Campolongo (Campolongo sul Brenta): 1674-1722 voll. 7, 1718-1776 voll. 13, 1807-1834 vol. 1 e repp. 2.

Canove ⁴: 1528-1543 vol. 1, 1558-1709 voll. 2, 1705-1740 voll. 3.

Carmignano (Carmignano di Brenta) ⁵: 1547-1624 voll. 11, 1603-1712 voll. 10, 1722-1806 voll. 29.

Carré: 1554-l 622 voll. 3, 1662-1742 voll. 2, 1739-1782 voll. 6.

Castegnamoro ⁶: 1618- 1697 voll. 6, 1749-l 769 vol. 1. Per il periodo successivo vedi anche Sezione di AS Bassano, p. 1373.

Castegnaro: 1522-1577 voll. 2, 1602-1736 voll. 5, 1717-1802 voll. 6.

Castelgomberto: 1517-1618 voll. 34, 1601-1745 voll. 68, 1713-1806 voll. 51 e rep. 1, 1808-1858 voll. 6.

Castelnovo ⁷: 1559-1614 vol. 1, 1638-1746 voll. 6, 1722-1755 voll. 2.

Castelvecchio ⁸: 1689-1713 vol. 1, 1749-1762 vol. 1.

¹ Nel comune di Nanto.

² Nel comune di Carmignano di Brenta in provincia di Padova.

³ Nel comune di Bassano del Grappa.

⁴ Nel comune di Roana.

⁵ In provincia di Padova.

⁶ Nel comune di Fara Vicentino.

⁷ Nel comune di Isola Vicentina.

⁸ Nel comune di Valdagno.

- Cavallaro ¹: 1674-1728 voll. 2, 1782-1806 voll. 5 e rep. 1.
 Cavazzale ²: 1592- 1633 vol. 1.
 Centrale ³: 1475-1517 vol. 1, 1580-1625 vol. 1, 1682-1744 voll. 23, 1747-1806 voll. 9.
 Cerealto ⁴: 1716-1808 voll. 22 e repp. 3.
 Cereda': 1505-1625 voll. 15, 1617-1705 voll. 5, 1708-1783 voll. 28 e rep. 1, 1801-1844 voll. 8 e repp. 2.
 Chiampo: 1410-1481 voll. 2, 1504-1629 voll. 62, 1600-1753 voll. 94, 1704-1807 voll. 55.
 Chiuppano: 1419-1423 vol. 1, 1537-1636 voll. 5 e rep. 1, 1640-1701 voll. 11, 1701-1783 voll. 17.
 Cismon (Cismon del Grappa): 1685-1721 vol. 1. Vedi anche Sezione di AS Bassano, p. 1374.
 Cogollo (Cogollo del Cengio): 1487-15 17 vol. 1.
 Cologna (Cologna Veneta) ⁶: 1533 vol. 1.
 Coltura di Berga ⁷: 1595-1615 voll. 2.
 Colzé ⁸: 1544-l 592 voll. 2.
 Conco: 1526-1556 voll. 10, 1622-1731 voll. 12, 1700-1805 voll. 23 e rep. 1, 1800-1807 voll. 2 e repp. 4.
 Cornedo (Cornedo Vicentino): 1450-l 546 voll. 8, 1503-163 1 voll. 138 e rep. 1, 1606-1744 voll. 51 e rep. 1, 1740-1808 voll. 71, 1800-1827 voll. 17 e repp. 13.
 Costabissara: 1556-l 598 vol. 1, 1743-1799 voll. 6.
 Costafabbrica ⁹: 1500-1610 voll. 8 e rep. 1.
 Costozza ¹⁰: 1467-1500 vol. 1, 1519-1651 voll. 7, 1637-1646 vol. 1, 1797-1837 voll. 5, 1807-l 837 voll. 4 e rep. 1.
 Creazzo: 1459-1507 vol. 1, 1540-1599 voll. 3, 1604-1740 voll. 8, 1722-1808 voll. 3.
 Crespadoro: 1535-1604 voll. 44 e rep. 1, 1604-1721 voll. 25, 1703-1807 voll. 5.
 Crosara ¹¹: 1554-1645 voll. 9, 1608-1731 voll. 18, 1741-1809 voll. 23, 1808-1838 voll. 6 e rep. 1.
 Dossanti ¹²: 1797-l 807 voll. 6, 1800-l 807 voll. 2.

¹ Nel comune di Laghi.

² Nel comune di Monticello Conte Otto.

³ Nel comune di Zugliano.

⁴ Nel comune di Valdagno.

⁵ Nel comune di Cornedo Vicentino.

⁶ In provincia di Verona.

⁷ Nel comune di Vicenza.

⁸ Nel comune di Montegalda.

⁹ Nel comune di Costabissara.

¹⁰ Nel comune di Longare.

¹¹ Nel comune di Marostica.

¹² Forse nel comune di Bassano del Grappa; la località, tuttavia, non trova riscontro nell'attuale toponomastica.

Dueville: 1456-1519 voll. 4, 1543-1592 voll. 2, 1602-1726 voll. 7, 1775-1812 voll. 10, 1808-1812 vol. 1 e rep. 1.

Durlo ¹: 1529-1630 voll. 28, 1601-1700 voll. 10 e repp. 2, 1700-1764 voll. 18.

Enego: 1520-1603 voll. 7, 1603-1736 voll. 31, 1701-1807 voll. 42, 1800-1854 voll. 7 e repp. 5. Vedi anche Sezione di AS Bassano, p. 1374.

Enna ²: 1606-1643 voll. 3, 1765-1802 voll. 5.

Falgare ³: 1545-l 557 vol. 1.

Fara (Fara Vicentino): 1544-1645 voll. 25, 1618-1727 voll. 16, 1720-1758 vol. 1. Per il periodo successivo vedi Sezione di AS di Bassano, p. 1374.

Favallina ⁴: 1716-1771 voll. 9 e rep. 1.

Fimon': 1670-1691 vol. 1.

Fogiascheda ⁵: 1790-1836 voll. 10, 1807-1836 voll. 5 e rep. 1.

Forni ⁶: 1596-1628 vol. 1, 1743-1807 voll. 8.

Foza: 1572-1578 vol. 1, 1632-1717 voll. 5, 1718-1806 voll. 31.

Friola ⁷: 1548-1602 voll. 2, 1613-1680 voll. 8, 1722-1753 vol. 1.

Fusine': 1638-1712 voll. 8, 1706-1808 voll. 15, 1808 vol. 1 e rep. 1.

Gaianigo ⁸: 1731-1805 voll. 14.

Gallio: 1526-1631 voll. 20, 1600-1740 voll. 31, 1709-1819 voll. 58 e repp. 4, 1800-1817 voll. 2 e repp. 4.

Gambellara: 1475-1478 vol. 1, 1662-1712 voll. 8, 1724-1788 voll. 21.

Gambugliano: 1530-1612 voll. 4, 1610-1684 voll. 18, 1747-1788 voll. 14.

Gazzo ⁹: 1684-1720 vol. 1.

Grancona: 1437-1513 vol. 1 e rep. 1, 1520-1628 voll. 21 e rep. 1, 1611-1691 voll. 3 e rep. 1, 1709-1809 voll. 19.

Grantorto ¹⁰: 1589-1635 vol. 1, -1640-1720 voll. 3.

Grossa ¹¹: 1526 vol. 1, 1658-1674 vol. 1, 1779-1824 voll. 21 e rep. 1, 1807-1824 voll. 8.

Grumolo (Grumolo delle Abbadesse): 1538-1559 vol. 1, 1658-1674 vol. 1, 1779-1824 voll. 21 e rep. 1, 1807-1824 voll. 8 e rep. 1.

¹ Nel comune di Crespadoro.

² Nel comune di Torrebelvicino.

³ Nel comune di Schio.

⁴ Nel comune di Grumolo delle Abbadesse.

⁵ Nel comune di Arcugnano.

⁶ Nel comune di Agugliaro.

⁷ Nel comune di Valdastico.

⁸ Nel comune di Pozzoleone.

⁹ Nel comune di Posina.

¹⁰ Nel comune di Gazzo in provincia di Padova.

¹¹ In provincia di Padova.

Ignago¹: 1674-1728 vol. 1, 1773-1802 voll. 4.
 Isola di Carturo²: 1550-1600 voll. 4.
 Isola di Malo (Isola Vicentina): 1472-1528 voll. 2, 1518-1633 voll. 56 e rep. 1, 1601-1759 voll. 29, 1730-1800 voll. 42, 1807-1834 voll. 2 e rep. 1.
 Laghi: 1638-1728 voll. 3, 1707-1806 voll. 19 e rep. 1.
 Lanzé³: 1602-1742 voll. 10, 1732-1753 vol. 1.
 Lastevasse: 1806-1808 vol. 1 e rep. 1.
 Laverda⁴: 1522-1603 voll. 2, 1657-1703 voll. 2.
 Lerino⁵: 1480 vol. 1, 1582-1587 vol. 1.
 Lisiera⁶: 1486-1521 voll. 2.
 Lobbia⁷: 1561-1570 vol. 1.
 Longa⁸: 1549-1565 vol. 1, 1678-1692 vol. 1, 1732-1808 voll. 32.
 Longara⁹: 1593-1595 vol. 1.
 Longare: 1523-1598 voll. 14, 1603-1740 voll. 41, 1710-1773 voll. 9.
 Lonigo: 1402-1509 voll. 7, 1514-1638 voll. 67 e rep. 1, 1602-1742 voll. 66 e rep. 1, 1701-1834 voll. 98 e repp. 2, 1808-1834 voll. 4 e rep. 1.
 Lozzo (Lozzo Atestino)¹⁰: 1551-1570 vol. 1, 1603-1610 vol. 1.
 Lugo (Lugo di Venezia): 1554-1557 vol. 1, 1603-1691 voll. 2, 1722-1763 vol. 1.
 Lumignano¹¹: 1643-1678 voll. 14, 1708-1758 vol. 1.
 Lupia¹²: 1562-1625 vol. 1, 1660-1684 voll. 2.
 Lusiana: 1549-1629 voll. 18, 1602-1739 voll. 33, 1707-1807 voll. 82.
 Magré¹³: 1442-1529 voll. 4, 1508-1582 voll. 11, 1671-1729 voll. 5, 1753-1798 voll. 4.
 Malo: 1460-1486 voll. 3, 1530-1633 voll. 56 e repp. 3, 1609-1744 voll. 57 e rep. 1, 1718-1806 voll. 23, 1802-1858 voll. 32 e repp. 2.
 Marano (Marano Vicentino): 1509-1625 voll. 22, 1600-1706 voll. 21, 1771-1806 voll. 3.
 Marostica: 1455-1555 voll. 19, 1501-1651 voll. 88, 1602-1748 voll. 69, 1705-1807 voll. 58. Vedi anche Sezione di AS Bassano, p. 1374.

¹ Nel comune di Isola Vicentina.

² Nel comune di Piazzola sul Brenta in provincia di Padova.

³ Nel comune di Quinto Vicentino.

⁴ Nel comune di Lusiana.

⁵ Nel comune di Torri di Quartesolo.

⁶ Nel comune di Bolzano Vicentino.

⁷ Nel comune di San Giorgio in Bosco in provincia di Padova.

⁸ Nel comune di Schiavon.

⁹ Nel comune di Venezia.

¹⁰ In provincia di Padova.

¹¹ Nel comune di Longare.

¹² Nel comune di Sandrigo.

¹³ Nel comune di Schio.

Mason (Mason Vicentino): 155 1-1636 voll. 54, 1605-1742 voll. 47 e rep. 1, 1705-1790 voll. 9. Per il periodo successivo vedi anche Sezione di AS Bassano, p. 1374.

Mason (Mason di Montebello) ¹: 1568-1612 voll. 7.

Meledo ²: 1687-1702 voll. 2, 1709-1717 vol. 1.

Molvena: 1595-1643 voll. 5, 1635-1688 voll. 10, 1709-l 807 voll. 15. Per il periodo successivo vedi Sezione di AS Bassano, p. 1374.

Montebello (Montebello Vicentino): 1468-1509 voll. 3, 1509-163 1 voll. 66 e rep. 1, 1610-1751 voll. 91, 1708-1808 voll. 36, 1806-1849 voll. 21 e repp. 15.

Montecchio Maggiore: 1429-1546 voll. 10, 1525-1634 voll. 78 e rep. 1, 1602-1741 voll. 132, 1714-1838 voll. 82, 1801-1847 voll. 33 e repp. 8.

Montecchio Precalcino: 1506-l 594 voll. 2, 165 l-l 732 voll. 5, 1726-l 806 voll. 17, 1807-1847 voll. 14 e rep. 1.

Monte di Malo: 1380-1404 voll. 2, 1501-1643 voll. 92 e rep. 1, 1601-1727 voll. 45, 1705-1833 voll. 41, 1807-1833 voll. 6 e rep. 1.

Montegalda: 1497-1527 voll. 3, 1524-1592 voll. 11, 1602-1708 voll. 10.

Montegaldella: 1647-l 737 voll. 5, 1744-l 759 vol. 1.

Monte Magré ³: 1470-1517 vol. 1, 1521-1641 voll. 46, 1603-1706 voll. 48 e rep. 1, 1702-1806 voll. 43, 1801-1807 voll. 2.

Montemezzo ⁴: 1528-1568 vol. 1.

Monteviale: 1479-1511 vol. 1, 1512-1566 voll. 15, 1629-1684 voll. 3.

Monticello (Monticello Conte Otto): 1668-1716 voll. 10, 1741-1808 voll. 5, 1807-1808 vol. 1.

Montorso (Montorso Vicentino): 1514-1591 voll. 15, 1656-1742 voll. 45 e rep. 1, 1749-1806 voll. 4.

Mossano: 1547-1602 voll. 9, 1631-1707 voll. 4, 1707-1803 voll. 8.

Motta ⁵: 1606-1702 voll. 6, 1730-1767 voll. 3.

Mure ⁶: 1524- 1633 voll. 4, 1603-1742 voll. 22 e rep. 1, 1756-1760 vol. 1. Per il periodo successivo vedi Sezione di AS Bassano, p. 1374.

Nanto: 1510-1611 voll. 34, 1637-1725 voll. 14, 1742-1794 voll. 8.

Nogarole (Nogarole Vicentino): 1542- 1630 voll. 50 e rep. 1, 1632-1725 voll. 9.

Novale ⁷: 1545-1621 voll. 2, 1628-1749 voll. 21.

Nove: 1562-1603 voll. 5, 1634- 1702 voll. 35, 1709- 1770 voll. 10. Per il periodo successivo vedi Sezione di AS Bassano, p. 1374.

¹ Nel comune di Montebello Vicentino.

² Nel comune di Sarego.

³ Nel comune di Schio.

⁴ Nel comune di Sovizzo.

⁵ Nel comune di Costabissara.

⁶ Nel comune di Molvena.

⁷ Nel comune di Valdagno.

Noventa (Noventa Vicentina): 1449-1509 voll. 23, 1508-1641 voll. 60, 1605-1741 voll. 46, 1705-1836 voll. 71 e rep. 1.

Novoledo¹: 1595-1611 voll. 2, 1729-1797 voll. 7.

Oliero²: 1675-1719 voll. 6, 1716-1806 voll. 12 e repp. 2. Per il periodo anteriore vedi Sezione di AS Bassano, p. 1374.

Orgiano: 1359-1386 vol. 1, 1483-1520 voll. 2, 1510-1619 voll. 52 e repp. 2, 1619-1717 voll. 11, 1703-1806 voll. 12.

Pedescala³: 1645-1715 voll. 4.

Perlena (San Giorgio Perlena)⁴: 1554-1598 voll. 3.

Piana⁵: 1559-1615 voll. 23.

Pianezze: 1621-1685 voll. 7, 1722-1782 voll. 6.

Pianezze del Lago⁶: 1565-1613 voll. 2.

Pievebelvicino⁷: 1471-1514 voll. 3.

Pilla⁶: 1652-1668 voll. 32.

Piovene (Piovene Rocchette): 1419-1514 voll. 3, 1504-1631 voll. 30 e rep. 1, 1609-1725 voll. 18, 1701-1806 voll. 25, 1805-1844 voll. 16 e repp. 11.

Poiana (Poiana Maggiore): 1487-1534 voll. 2, 1519-1589 voll. 6, 1644-1717 voll. 6, 1707-1794 voll. 20.

Poiana di Granfion⁸: 1583-1633 vol. 1.

Poianella⁹: 1602-1610 vol. 1, 1713-1794 voll. 8.

Ponte di Brenta¹⁰: 1555-1563 vol. 1.

Posina: 1503-1616 voll. 10, 1604-1735 voll. 25, 1722-1837 voll. 48 e rep. 1, 1807-1837 voll. 4 e rep. 1.

Povolaro¹¹: 1537-1628 voll. 9, 1659-1730 voll. 3, 1757-1797 vol. 1.

Pozzo (Pozzoleone): 1513-1614 voll. 3, 1601-1702 voll. 26, 1705-1804 voll. 15.

Pozzolo¹²: 1503-1580 voll. 16, 1705-1759 voll. 10.

Priabona¹³: 1611-1626 vol. 1.

¹ Nel comune di Villaverla.

² Nel comune di Valstagna.

³ Nel comune di Valdastico.

⁴ Nel comune di Fara Vicentino.

⁵ Nel comune di Valdagno.

⁶ Nel comune di Arcugnano.

⁷ Nel comune di Torrebelvicino.

⁸ Nel comune di Grisignano di Zocco.

⁹ Nel comune di Bressanvido.

¹⁰ Nel comune di Padova.

¹¹ Nel comune di Dueville.

¹² Nel comune di Villaga.

¹³ Nel comune di Monte di Malo.

Primolano ¹: 1711-1717 vol. 1. Per il periodo successivo vedi Sezione di AS Bassano, p. 1374.

Quargnenta ²: 1739-1806 voll. 4.

Quinto (Quinto Vicentino): 1706-1783 voll. 4.

Rampazzo ³: 1542-1571 vol. 1, 1601-1692 voll. 2.

Rasega ⁴: 1570-1591 vol. 1, 1733-1752 voll. 2.

Recoaro (Recoaro Terme): 1541-1632 voll. 13, 1630-1750 voll. 35, 1713-1807 voll. 57 e rep. 1, 1843-1849 vol. 1 e rep. 1.

Roana: 1520-1611 voll. 6, 1640-1717 voll. 5, 1735-1810 voll. 14, 1808-1829 voll. 8 e rep. 1.

Rotzo: 1501-1607 voll. 7, 1601-1739 voll. 9, 1700-1806 voll. 27.

Rovegliana ⁵: 1543-1614 voll. 8, 1607-1734 voll. 21, 1707-1807 voll. 78 e rep. 1.

Roveredo Alto ⁶: 1676-1718 voll. 3, 1718-1760 voll. 2.

Roveredo Basso ⁶: 1698-1728 voll. 3, 1727-1806 voll. 2.

Salcedo: 1544-1618 voll. 3, 1606-1741 voll. 5, 1735-1761 vol. 1. Per il periodo successivo vedi Sezione di AS Bassano, p. 1374.

Sandrigio: 1428-1443 vol. 1, 1518-1625 voll. 43, 1660-1721 voll. 22, 1700-1806 voll. 25.

San Germano (San Germano dei Berici): 1559-1604 vol. 1, 1600-1623 vol. 1.

San Giacomo di Lusiana ⁷: 1548-1559 vol. 1.

San Giovanni Ilarione ⁸: 1495-1553 voll. 19, 1512-1640 voll. 83 e repp. 2, 1605-1735 voll. 61 e repp. 2, 1701-1806 voll. 58 e rep. 1.

San Luca ⁶: 1799-1807 voll. 3.

San Pietro in Gù ⁹: 1504-1578 voll. 4, 1618-1711 voll. 23, 1701-1807 voll. 16.

San Pietro Mussolino: 1509-1591 voll. 24, 1622-1746 voll. 4, 1733-1780 voll. 37.

San Pietro Valdistico ¹⁰: 1534-1561 vol. 1, 1802-1817 voll. 12 e rep. 1.

San Tomio ¹¹: 1505-1516 voll. 12, 1728-1759 vol. 1.

Sant'Orso (Santorso): 1504-1625 voll. 55, 1603-1746 voll. 27, 1720-1808 voll. 42, 1807-1808 vol. 1 e rep. 1.

¹ Nel comune di Cismon del Grappa.

² Nel comune di Brogliano.

³ Nel comune di Camisano Vicentino.

⁴ Nel comune di Grumolo delle Abbadesse.

⁵ Nel comune di Recoaro Terme.

⁶ Nel comune di Marostica.

⁷ Nel comune di Lusiana.

⁸ In provincia di Verona.

⁹ In provincia di Padova.

¹⁰ Nel comune di Valdistico.

¹¹ Nel comune di Malo.

- Sant'Urbano ¹: 1535-1602 vol. 1.
- San Vito (San Vito di Leguzzano): 1480-1550 voll. 14 e rep. 1, 1510-1643 voll. 27 e repp. 2, 1605-1739 voll. 68 e rep. 1, 1706-1821 voll. 23 e repp. 2, 1807-1821 voll. 3 e rep. 1.
- Sarcedo: 1550-1606 voll. 4, 1603-1732 voll. 7.
- Sarego: 1427-1468 voll. 2, 1506-1554 voll. 3, 1687-1702 voll. 2, 1711-1774 voll. 5.
- Sarmego ²: 1528-1611 voll. 2, 1600-1708 voll. 8.
- Schiavon: 1527-1591 voll. 9, 1643-1664 voll. 2, 1706-1759 voll. 3.
- Schio: 1442-1519 voll. 14, 1500-1647 voll. 221, 1600-1742 voll. 136, 1704-1820 voll. 225, 1801-1849 voll. 20 e repp. 27.
- Secula ³: 1657-1699 vol. 1.
- Selva di Trissino ⁴: 1545-1594 voll. 8, 1609-1630 voll. 3, 1793-1808 voll. 3.
- Sette Comuni ⁵: 1552-1576 vol. 1.
- Sorio ⁶: 1446-1492 voll. 3, 1547-1569 voll. 6, 1636-1708 voll. 16, 1709-1807 voll. 15.
- Sossano: 1464-1526 voll. 9, 1526-1644 voll. 29 e rep. 1, 1644-1737 voll. 17, 1707-1763 voll. 10.
- Sovizzo: 1508-1617 voll. 15, 1604-1757 voll. 13, 1709-1806 voll. 22.
- Starò ⁷: 1790-1795 vol. 1.
- Terragnolo ⁸: 1596-1629 vol. 1.
- Tezze (Tezze sul Brenta): 1657-1687 voll. 4.
- Thiene: 1472-1534 voll. 14, 1501-1656 voll. 169 e rep. 1, 1619-1744 voll. 174, 1701-1811 voll. 136 e repp. 2, 1802-1853 voll. 25 e repp. 18.
- Toara ⁹: 1512-1537 vol. 1.
- Tonezza (Tonezza del Cimone): 1545-1563 vol. 1, 1620-1745 voll. 9 e rep. 1, 1711-1806 voll. 5.
- Torrebelvicino: 1454-1538 voll. 10 e rep. 1, 1500-1645 voll. 37, 1606-1723 voll. 24, 1709-1836 voll. 46 e repp. 2.
- Torreselle ¹⁰: 1593-1633 vol. 1, 1663-1665 vol. 1.
- Torri di Confine ⁶: 1646-1690 voll. 3.
- Torri di Quartesolo: 1596-1628 vol. 1, 1632-1650 voll. 2, 1807-1816 voll. 2 e rep. 1.

¹ Nel comune di Montebelluna.

² Nel comune di Grumolo delle Abbadesse.

³ Nel comune di Longare.

⁴ Nel comune di Trissino.

⁵ Riferito ai sette comuni dell'Altopiano di Asiago: Asiago, Gallio, Enego, Foza, Roana, Rotzo, Lussina.

⁶ Nel comune di Gambellara.

⁷ Nel comune di Valli del Pasubio.

⁸ In provincia di Trento.

⁹ Nel comune di Villaga.

¹⁰ Nel comune di Isola Vicentina.

Tretto ¹: 1508-1614 voll. 4, 1609-1729 voll. 22, 1704-1807 voll. 24, 1803-1808 voll. 5 e repp. 2.

Trissino: 1449-1539 voll. 34, 1507-1623 voll. 55, 1605-1730 voll. 113, 1720-1849 voll. 87 e repp. 2.

Valdagno: 1381-1382 vol. 1, 1458-1521 voll. 5, 1510-1634 voll. 157 e rep. 1, 1601-1740 voll. 97 e rep. 1, 1704-1810 voll. 172 e repp. 4, 1815-1835 voll. 4 e repp. 12.

Val de' Conti ²: 1501-1627 voll. 13, 1658-1697 vol. 1, 1795-1822 voll. 23.

Val de' Signori ²: 1501-1627 voll. 79, 1609-1754 voll. 80 e rep. 1, 1703-1822 voll. 107 e repp. 3, 1807-1822 voll. 9 e rep. 1.

Valleogra ³: 1584-1591 vol. 1, 1658-1716 voll. 25.

Valle San Floriano ⁴: 1676-1728 voll. 6, 1710-1807 voll. 9.

Vallonara ⁴: 1653-1709 voll. 2.

Valrovina ⁵: 1511-1518 vol. 1, 1727-1806 voll. 2.

Valstagna: 1571-1614 voll. 7, 1659-1719 voll. 6, 1701-1806 voll. 35, 1807-1843 voll. 6 e rep. 1; vedi anche Sezione di AS Bassano, p. 1375.

Velo (Velo d'Astico): 1496- 1539 vol. 1, 1596-1629 voll. 2, 1629- 1725 voll. 18, 1726-1829 voll. 59 e rep. 1, 1807-1827 voll. 6 e rep. 1.

Villabalzana ⁶: 1558-1611 voll. 3, 1645-1678 voll. 2, 1712-1835 voll. 29 e rep. 1.

Villaga: 1497-1498 vol. 1, 1643-1681 voll. 2, 1706-1833 voll. 8.

Villaganzerla ⁷: 1635-1686 voll. 22, 1706-1798 voll. 12, 1800-1846 voll. 10 e repp. 4.

Villalta ⁸: 1600-1712 voll. 9.

Villaraspa ⁹: 1654- 1705 vol. 1, 1702-1750 vol. 1.

Villaverla: 1458-1482 vol. 1, 1586-1630 voll. 6, 1632-1743 voll. 15, 1703-1780 voll. 21.

Vivaro ¹⁰: 1656-1701 voll. 6, 1743-1768 voll. 4.

Zané: 1540-1584 voll. 11, 1626-1701 voll. 10, 1733-1802 voll. 39.

Zermeghedo: 1717-1759 vol. 1.

Zovencedo: 1542-1576 vol. 1, 1606-1707 voll. 12, 1701-1791 voll. 18.

Zugliano: 1475-1512 voll. 5, 1510-1611 voll. 9, 1612-1724 voll. 17, 1724-1809 voll. 35 e rep. 1, 1807-1809 voll. 2 e rep. 1.

¹ Nel comune di Schio.

² Nel comune di Valli del Pasubio.

³ Vallata che prende nome dal torrente che la percorre.

⁴ Nel comune di Marostica.

⁵ Nel comune di Bassano del Grappa.

⁶ Nel comune di Arcugnano.

⁷ Nel comune di Castegnero.

⁸ Nel comune di Gazzo in provincia di Padova.

⁹ Nel comune di **Mason** Vicentino.

¹⁰ Nel comune di Dueville.

BIBL.: L. CRISTOFOLETTI, *Memorie intorno al collegio dei notari e all'archivio notarile di Vicenza*, Vicenza 1861; G. GASPARELLA, *L'ordinamento del notariato a Venezia e Vicenza: cenni storici*, ivi 1877; A. MUTTONI, *L'antico collegio dei notari e l'archivio notarile di Vicenza*, ivi 1906; D. BORTOLAN, *Il collegio dei notai* [di Vicenza], ivi 1917; G. PAVAN, *Il collegio dei notai di Vicenza dalle origini alla metà del XVI secolo* [tesi di laurea, Università di Padova, Facoltà lettere e filosofia, anno acc. 1964-1965].

Raccolta di originali e copie di atti notarili, pergg. 3.000 (secc. XIII-XVIII). Non ordinato.

Si tratta di un fondo membranaceo consegnato dall'Archivio notarile unitamente agli atti dei notai.

CATASTI

Estimi, vedi p. 1333.

Censo provvisorio e Censo stabile o Nuovo censo, bb. 1.122 e regg. 2.990 (1808- 1906) e mappe 1.095 in ff. 12.146 (1808- 1906). Indice dei registri e delle mappe per comune censuario 1980.

In forza del decreto 4 febr. 1808 fu istituita anche nel dipartimento del Bacchiglione la commissione del censo per la regolazione ed il riparto delle imposte prediali; tale commissione diede le proprie istruzioni per la formazione delle mappe d'avviso e dei sommarioni il 9 giugno 1808. Le operazioni si svolsero nei tre anni seguenti e costituirono la base per l'estimo del 18 12 e per il riparto conseguente dell'imposta fino al 1849.

Intanto proseguivano le operazioni del catasto generale del regno d'Italia, estese al dipartimento del Bacchiglione con decreto 2 mar. 1810; operazioni che, continuate sotto il governo austriaco, portarono alle rilevazioni delle mappe e dei sommarioni approvati nel 1817. Negli anni immediatamente successivi, sotto la direzione della Giunta del censimento, si procedette alla rettifica delle misure così rilevate ed alla stima dei terreni e dei fabbricati attraverso classificazioni e classamenti. Il risultato di questo lavoro, protrattosi in Vicenza per oltre quarant'anni, fu l'attivazione del censo stabile nel 1850, e diede una produzione documentaria articolata, a seconda dei periodi, in varie serie archivistiche.

Con l'estensione alle province venete, dopo l'unità, delle imposte fondiarie, le mappe ed i registri del catasto generale vennero utilizzati dall'ufficio tecnico di finanza e dagli uffici distrettuali delle imposte dirette, fino all'entrata in vigore del nuovo catasto dei terreni. Per i fabbricati, l'intervento della l. 26 genn. 1865, n. 2136, reca tracce sui registri dell'antico catasto, con annotazioni sullo stralcio delle posizioni relative.

Il fondo è stato versato dall'ufficio tecnico erariale.

◁ Mappe d'avviso > 1808-18 11, mappe 169. ◁ Sommarioni delle mappe d'avviso > 1808-1811, regg. 116. ◁ Catasti > 1811-1812, regg. 135. ◁ Libri dei trasporti > 1812-1849, regg. 171. (Petizioni) 1812-1849, bb. 263.

◁ Mappe napoleoniche > 1813- 18 17, mappe 147. ◁ Sommarioni napoleonici o tavole dei possessori > 1813-1817, regg. 126. ◁ Mappe rettifiche > mappe 779 di 262 comuni censuari approvate dal 1832 al 1846, con rettifiche fino all'inizio del XX secolo. ◁ Catasti > 1850-1906, regg. 527. ◁ Rubriche > 1850-1906, regg. 418. ◁ Partitari > 1850-1906, regg. 1.497. ◁ Petizioni > 1850-1906, bb. 859.

Per gli atti preparatori del catasto generale vedi AS Venezia, Catasti, p. 1070.

BIBL.: M. BERENGO, *L'agricoltura veneta dalla caduta della Repubblica all'Unità*, Milano 1963; M. L. DE GREGORIO, *Il catasto francese a Vicenza e le fonti per la storia urbana*, in *Città ed archivi nell'età degli imperi*, catalogo della mostra, Vicenza 1985; G. MARCADELLA, *Il Catasto*, in *Il Vicentino tra rivoluzione giacobina ed età napoleonica...* citata.

Catasto italiano, regg. 3.189 e mappe 184 (1880-1976). Elenchi 1989-1990.
 < Catasto terreni della provincia di Vicenza > 1880-1930, regg. 2.5 10 di partitari, regg. 170 di prontuari e regg. 195 di tavole. < Catasto terreni e fabbricati del distretto di Arzignano > 1943- 1976, regg. 3 14 e mappe 184.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile del dipartimento del Bacchiglione, bb. 888 (1806-l 815). Indice delle località, inventario 1990.

Sono trascritti in registri o in forma sciolta o raccolti in buste. L'archivio comprende, oltre a quelli di Vicenza, gli atti dei comuni appartenenti ai seguenti distretti: Arzignano, Asiago, Barbarano (Barbarano Vicentino), Bassano (Bassano del Grappa), Camisano (Camisano Vicentino), Cittadella¹, Lonigo, Malo, Marostica, Schio, Thiene e Valdagno.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, s. 1, 11, pp. 474.

C. MIGLIORANZA, *Z registri dello stato civile del dipartimento del Bacchiglione..* . citata.

Atti dello stato civile italiano, regg. 13.050 (1871-1901).
 Versati dal tribunale di Vicenza.

ARTI, COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI

Corporazioni delle arti, bb. e voll. 497 (1270-1806); pergg. 539 (1307-1717). Inventario sec. XIX.

Carte delle fraglie e dei collegi di Vicenza soppressi in epoca napoleonica. Solo del collegio dei notai si conservano gli statuti originali; quelli delle altre fraglie e collegi sono stati estrapolati nei primi decenni del secolo e si conservano ora nella Biblioteca civica bertoliana di Vicenza.

< Collegio dei notai > 1270-l 806, bb. e voll. 226. < Fraglia dei sartori > 1307-1806, bb. 4 con pergg. 137 degli anni 1307-1670. < Fraglia dei callegari o ciabattini > 1311-1806, bb. 10 con pergg. 123 degli anni 1311-1698. < Fraglia dei marzari > 1339-1805, bb. 96 con pergg. 279 degli anni 1374-1717. < Collegio dei giuristi > 1383-1806, bb. 73. < Fraglia dei murari e tagliapietra > 1407-1801, bb. 4. < Collegio dell'arte della lana o dei testori > 1416-1711, b. 1. < Fraglia dei fabbri > 1437-1804, bb. 24. < Collegio dei medici > 1562-1805, bb. 8. < Fraglia dei molinari > 1651-1769, bb. 3. < Fraglia dei linaroli e canavaroli > 1657-1805, bb. 2. < Fraglia dei casolini > 1667-1806, bb. 14.

¹ In provincia di Padova.

«Fraglia dei marangoni» 171 O-1734, bb. 6. «Fraglia dei perucchieri» 1768-I 804, b. 1. «Fraglia degli osti» 1772-1805, bb. 3. «Fraglia degli orefici» 1780-1805, bb. 4. «Fraglia dei festari» 1788-1806, bb. 2. «Fraglia degli intervenienti» 1788-1805, bb. 3. «Fraglia dei pistori» 1793-1795, bb. 12. «Fraglia dei drappieri» 1800-I 806, b. 1.

BIBL.: L. CRISTOFOLETTI, *op. cit.*; A. MIA-TONI, *op. cit.*; D. BORTOLAN, *Il collegio dei notai* . . . citata.

CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio industria e agricoltura, bb. 200 (1813-1870).

Istituita con provvedimento del 27 giu. 1811, prese a funzionare, con la denominazione ufficiale di Camera di commercio, arti e manifatture, il 25 gennaio 1812.

La documentazione è lacunosa, soprattutto per il primo periodo.

BIBL.: *La Camera di commercio di Venezia dal 1811. Opere e giorni*, Venezia [1959].

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale di S. Marcello poi Ospizio degli infanti abbandonati, bb. 149, voll. e regg. 293, rubb. e repp. 4 (1234-I 901). Elenco.

Sorto nella prima metà del '300 ad opera della confraternita dei Battuti per ospitare orfani, esposti, vedove, vecchi e malati, l'ospedale di S. Marcello, allora ospedale di S. Maria e di S. Cristoforo in S. Marcello, fu sottoposto fin dal 1442 al giuspatronato della famiglia vicentina dei Porto. Intorno al 1530 la città di Venezia deliberò che l'istituzione accogliesse i bimbi illegittimi, allo scopo di impedire gli infanticidi. Nel 1806 l'ospedale, mutato il nome in Casa degli esposti, fu trasferito nel convento di S. Rocco. Dal 1866 si chiamò Ospizio degli infanti abbandonati.

La documentazione conservata comprende, per la parte più antica, atti di amministrazione dei beni dell'istituto. Soltanto con il 1700 cominciano ad apparire atti relativi alla specifica attività assistenziale, come i registri di «ruota». Questi ultimi coprono anche il XIX secolo, escluso il periodo dal 1806 al 1813, per il quale le registrazioni sono state comprese tra gli atti dello stato civile.

BIBL.: G. COLLEONI, *Ospizio degli infanti abbandonati della provincia di Venezia. Cenni storici e resoconto morale, economico e finanziario degli anni 1889-1890*, Venezia 1891; D. BORTOLAN, *Sulle origini e sulle attribuzioni del patronato di casa Porto sullo ospizio degli infanti abbandonati in S. Rocco, ora ospitale in S. Maria e S. Cristoforo in San Marcello, con cenni storici*, ivi 1903.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Si tratta degli archivi di enti religiosi soppressi dalla repubblica di Venezia nella seconda metà del sec. XVIII e dalla autorità napoleonica con decreti 28 lu. 1806 e 25 apr. 1810, per un complesso di bb. e voll. 4.863 con pergg. sciolte 29.024 relative agli anni 1004-1775. Le date segnalate si riferiscono ai soli documenti originali, ma sono frequenti documenti in copia di data anteriore. Gli archivi sono muniti di in-

ventari 1876 e 1916; elenco dei fondi trasferiti dall'AS Venezia 1970; elenco dei documenti di importanza storica desunto dagli atti e catastici delle corporazioni religiose e fraglie 1879; elenco cronologico delle pergamene 1984.

Vicenza: Monastero di S. Pietro, benedettine, bb. e voll. 165 (1004-1804) con pergg. 877: secc. XI 12, XII 34, XIII 223. Convento di S. Felice, benedettini, bb. e voll. 136 (1008-1806) con pergg. 3.121: secc. XI 11, XII 54, XIII 170. Monastero di S. Tommaso, agostiniane di S. Marco di Mantova-agostiniane riformate, bb. e voll. 148 (1085-1823) con pergg. 2.784: secc. XI 2, XII 50, XIII 817. Convento di S. Bartolomeo, canonici di S. Marco di Mantova-canonici agostiniani riformati lateranensi, bb. e voll. 99 (1107-1760) con pergg. 4.327: secc. XII 25, XIII 1.180. Monastero degli Ognissanti, doppio di umiliati e poi solo umiliate, bb. e voll. 111 (1190-1806) con pergg. 1.515: secc. XII 1, XIII 295. Convento di S. Michele, agostiniani eremitani, bb. e voll. 76 (1198-1769) con pergg. 1.753: secc. XII 1, XIII 38. Monastero di S. Silvestro, benedettini nonantolani poi benedettine, bb. e voll. 182 (1201-1782) con pergg. 535: sec. XIII 24. Convento di S. Lorenzo, minori conventuali, bb. e voll. 116 (1212-1811) con pergg. 922: sec. XIII 114. Monastero di S. Caterina, umiliati poi benedettine, bb. e voll. 144 (1218-1806) con pergg. 360: sec. XIII 29. Convento di S. Corona, domenicani, bb. e voll. 171 (1225-1806) con pergg. 2.411: sec. XIII 177. Monastero dell'Araceli, clarisse conventuali, bb. e voll. 146 (1239-1805) con pergg. 1.191: sec. XIII 1. Convento dei SS. Filippo e Giacomo, somaschi, bb. e voll. 76 (1261-1600) con pergg. 133: sec. XIII 9. Monastero di S. Domenico, domenicane, bb. e voll. 177 (1264-1806). Convento del Carmine, carmelitani, bb. e voll. 193 (1270-1806) con pergg. 1.044: sec. XIII 114. Commenda di S. Giovanni di Longara e di S. Silvestro di Villaga, templari, bb. e voll. 28 (1277-1776). Convento di S. Maria delle Grazie, gerolimini, fiesolani e di Pisa, bb. e voll. 17 (1282-1735) con pergg. 321: sec. XIII 1. Scuola della Beata Vergine del Rosario in S. Corona, bb. e voll. 192 (1298-1806) con pergg. 334: sec. XIII 1. Collegio delle dimesse di S. Maria Nova, bb. e voll. 145 con pergg. 1.052 (1309-1810). Convento di S. Gaetano, teatini, bb. e voll. 144 con pergg. 1.019 (1313-1805). Monastero del Corpus Domini, monache lateranensi, bb. e voll. 114 con pergg. 296 (1324-1806). Monastero di S. Maria Maddalena, confraternita laica poi gerolimini, bb. e voll. 187 con pergg. 273 (1343-1806). Scuola del Crocifisso in S. Maria in Foro, bb. e voll. 83 con pergg. 138 (1368-1806). Scuola del Gonfalon di Vicenza in duomo, bb. e voll. 155 con pergg. 656 (1371-1806). Scuola dei Turchini in S. Corona, bb. e voll. 15 (1388-1802). Monastero di S. Francesco in S. Chiara, clarisse osservanti, bb. e voll. 68 con pergg. 74 (1391-1800). Convento di S. Biagio, minori osservanti, bb. e voll. 79 con pergg. 153 (1392-1800). Convento di S. Maria sul monte Berico, brigidini poi servi di Maria, bb. e voll. 125 (1426-1806). Gesuiti di Vicenza, bb. e voll. 25 con pergg. 72 (1437-XVIII). Monastero di S. Chiara, clarisse osservanti, bb. e voll. 55 con pergg. 144 (1449-1806). Compagnia di S. Croce sul monte Berico, bb. e voll. 70 con pergg. 40 (1458-1806).

Monastero di S. Maria Nova, canoniche agostiniane, bb. e voll. 65 (1460-1797). Convento di S. Rocco, canonici di S. Giorgio in Alga poi carmelitane, bb. e voll. 24 con pergg. 43 (1466-1804). Scuola della Concezione e di S. Bernardino in S. Lorenzo, bb. e voll. 9 (1499-1806). Convento di S. Maria degli Angeli, terz'ordine francescano, bb. e voll. 18 (secc. XV-XVIII). Convento di S. Girolamo dei padri scalzi, bb. e voll. 14 (1501-1806). Convento di S. Francesco di Paola o S. Giuliano, paolotti, bb. e voll. 23 con pergg. 14 (1513-1769). Ufficio della sacra inquisizione in S. Corona, b. 1, vol. 1 e perg. 1 (1540-1787). Scuola dei Rossi in S. Marcello, bb. e voll. 21 con pergg. 21 (1562-1806). Scuola di S. Antonio abate all'ospedale del duomo, bb. e voll. 20 (1571-1770). Collegio delle dimesse di S. Croce, bb. e voll. 28 (1581-1800). Scuola di S. Barbara in S. Croce, bb. e voll. 3 (1595-1789). Scuola di S. Nicolò da Tolentino in S. Michele, bb. e voll. 12 (1604-1806). Scuola di S. Giuseppe nella cattedrale, bb. e voll. 7 (1624-1806). Scuola di S. Girolamo, oratorio del Divino Amore, bb. e voll. 21 (1637-1805). Monastero delle cappuccine di Vicenza, b. 1 (1667-1796). Prebenda di S. Croce in duomo, bb. e voll. 5 (1673-1699). Scuola di S. Caterina sul porto, b. 1 e vol. 1 (1684-1798). Scuola di S. Giuseppe del capitello, bb. e voll. 8 (1742-1807). Prebenda di S. Giuliano in S. Vincenzo, bb. e voll. 4 (1746-1793). Congregazione di S. Filippo Neri, bb. e voll. 6 (1761-1824). Prebenda di S. Tommaso in duomo, b. 1 (1776-1793).

AGUGLIANA¹: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 3 (1674-1806). Scuola di S. Valentino, bb. 2 (1735-1806).

ALBETTONE: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1719-1805). Scuola della beata Vergine dell'altar maggiore, b. 1 (1754-1806).

ALMISANO²: Scuola di S. Antonio abate, b. 1 (1732-1806).

ALONTE: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1763-1806).

ALTISSIMO: Scuola della beata Vergine del Rosario e del Ss. Sacramento, b. 1 (1702-1806).

ARCUGNANO: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1690-1806), Scuola di S. Giustina, b. 1 (1751-1806).

ARSIERO: Scuola della beata Vergine dell'Angiadura, b. 1 (1755-1806).

ARZIGNANO: Scuola della beata Vergine della Concezione, bb. 26 (1366-1806). Scuola del Ss. Nome di Gesù di Pugnello, bb. 5 (1612-1806). Scuola di S. Tommaso del Pugnello, bb. 5 (1630-

¹ Nel comune di Montebello Vicentino.

² Nel comune di Lonigo.

1806). Scuola di S. Carlo, bb. 6 (1637-1806). Scuola di S. Antonio e S. Agata, bb. 4 (1675-1806). Convento di S. Maria, minori osservanti, bb. 12 (1676-1810). Scuola di S. Francesco del Pugnello, bb. 5 (1680-1806). Scuola del Carmine, bb. 4 (1684-1806). Scuola di S. Lucia, bb. 2 (1740-1806). Scuola di S. Zenone ed Angelo custode del Pugnello, bb. 3 (1747-1806). Scuola di S. Andrea, b. 1 (1751-1806). Scuola di S. Croce del Pugnello, b. 1 (1762-1806). Scuola di S. Giuseppe del Pugnello, bb. 2 (1765-1806). Scuola di S. Bortolo, b. 1 (1773-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario di Pugnello, b. 1 (1783-1806). Scuola dei SS. Sebastiano e Rocco, bb. 3 (1794-1806). Scuola della pia opera di carità, b. 1 (sec. XVII).

ASIAGO: Scuola della beata Vergine del Carmine e Rosario, b. 1 (sec. XVIII).

ASIGLIANO (Asigliano Veneto): Monastero di S. Maria o Carmini, carmelitani, perg. 1 (sec. XVI). Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1640-1806). Scuola del Ss. Nome di Gesù, bb. 2 (1741-1806).

BAGNOLO¹: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 4 (1649-1806).

BARBARANO (Barbarano Vicentino): Scuola della beata Vergine della Concezione, bb. 2 (1652-1806). Scuola della beata Vergine dell'Incoronata, bb. 2 (1674-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1759-1806). Scuola della beata Vergine del Carmine, b. 1 (1763-1806). Scuola dei SS. Sebastiano e Rocco, b. 1 (1769-1806). Scuola di S. Pancrazio, b. 1 (sec. XVIII).

BERTESINA²: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 7 (1631-1806).

BOLZANO (Bolzano Vicentino): Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 3 (1750-1806).

BREGANZE: Scuola di S. Nicolò da Tolentino, b. 1 (1781-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1783-1806).

BRENDOLA: Scuola della beata Vergine della Concezione, bb. 6 (1529-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1784-1806).

BRESSANVIDO: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1405-1806).

¹ Nel comune di Lonigo.

² Nel comune di Vicenza.

BROGLIANO: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2(1723-1806).

CALDOGNO: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 6(1518-1806).

CALTRANO: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1720-1765).

CALVENE: Scuola della beata Vergine del Rosario e Cintura, bb. 4 (1635-1805). Scuola della beata Vergine dei sette dolori, b. 1 (1780-1806).

CAMAZZOLE¹: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1629-1783).

CAMISANO (Camisano Vicentino): Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 4 (1512-1806). Scuola della beata Vergine del Carmine, bb. 3 (1676-1806).

CAMPIGLIA (Campiglia dei Berici): Scuola della beata Vergine dei sette dolori, bb. 3 (1712-1808). Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1724-1806).

CAMPOVERE²: Scuola della beata Vergine del Rosario e dei sette dolori, b. 1 (1739-1758).

CANOVE³: Scuola della Cintura, della beata Vergine della Consolazione, di S. Agostino, di S. Monaca, b. 1 (sec. XVIII).

CARMIGNANO (Carmignano di Brenta) ⁴: Scuola del Nome di Gesù, b. 1 (1737-1806).

CARRÉ: Convento dei camaldolesi di Rua, bb. e voll. 48 con pergg. 292 (1401-1805). Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1682-1806).

CASTEGNERO: Scuola della Passione, b. 1 (1788-1806).

CASTELGOMBERTO: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1710-1806).

CASTELNOVO⁵: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1773-1795).

CASTELVECCHIO? Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1719-1806).

¹ Nel comune di Carmignano di Brenta in provincia di Padova.

² Nel comune di Asiago.

³ Nel comune di Roana.

⁴ In provincia di Padova.

⁵ Nel comune di Isola Vicentina.

⁶ Nel comune di Valdagno.

CENTRALE? Scuola della beata Vergine del Rosario e di S. Rocco, b. 1 (1780-1806).

CEREALTO²: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1765-1806).

CEREDA³: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 5 (1616-1803). Scuola della beata Vergine della neve, b. 1 (1666-1745).

CHIAMPO: Scuola di S. Carlo, bb. 2 (1645-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1667-1806). Scuola della beata Vergine della Concezione, bb. 2 (1711-1806). Scuola di S. Girolamo, bb. 2 (1762-1806). Scuola di S. Francesco, b. 1 (1772).

CHIUPPANO: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1762-1806).

COGOLLO: (Cogollo del Cengio): Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1733-1756). Scuola della beata Vergine della Cintura, b. 1 (1776-1806).

COLZÉ⁴: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 6 (1698-1806).

COSTABISSARA: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1759-1806).

COSTOZZA⁵: Scuola dei battuti, bb. 3 (1443-1806).

CREAZZO: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1701-1806).

DUEVILLE: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1701-1764).

ENEGO: Scuola della beata Vergine della Cintura, b. 1 (sec. XVIII). Scuola della beata Vergine del Carmine, bb. 3 (secc. XVIII-XIX). Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (secc. XVIII-XIX).

FARA (Fara Vicentino): Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 4 (1657-1806). Scuola della beata Vergine del Carmine, b. 1 (1721-1806).

FIMON⁶: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (secc. XVII-XVIII).

¹ Nel comune di Zugliano.

² Nel comune di Valdagno.

³ Nel comune di Cornedo Vicentino.

⁴ Nel comune di Montegalda.

⁵ Nel comune di Longare.

⁶ Nel comune di Arcugnano.

FRIOLA ¹: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 3 (1744-1806).

GAMBUGLIANO: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1762-1806).

GAZZO ²: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1762-1806).

GRANCONA: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 4 (1742-1777). Scuola della beata Vergine dello Spiazzo, bb. 3 (1804-1806).

GRANTORTO ²: Scuola della beata Vergine della Consolazione e della Cintura, b. 1 (1761-1806).

GRISIGNANO (Grisignano di Zocco): Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1775-1806).

GRUMOLO PEDEMONTÉ ³: Scuola della beata Vergine del Carmine e del Ss. Sacramento, bb. 5 (1671-1806).

ISOLA DI MALO (Isola Vicentina): Scuola della dottrina cristiana, bb. 3 (1734-1806). Scuola del Ss. Nome di Gesù, bb. 4 (1738-1806). Scuola della beata Vergine della Concezione, bb. 3 (1740-1806). Scuola della beata Vergine del Carmine, bb. 3 (1762-1806).

LEGUZZANO ⁴: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (sec. XVIII).

LERINO ⁵: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1703-1806).

LISIERA ⁶: Scuola della beata Vergine del Rosario e del Ss. Sacramento, bb. 5 (1762-1806).

LONGA ⁷: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1733-1806).

LONGARE: Scuola della beata Vergine della Cintura, bb. 3 (1760-1806).

LONIGO: Monastero di S. Marco, clarisse, bb. e voll. 19 (1189-1680) con pergg. 778: secc. XII 5, XIII 256. Monastero di S. Maria dei miracoli, benedettini di S. Maria in Organo di Verona, bb. 8 con pergg. 235 (1338-1744). Scuola di S. Nicolò, bb. 8 (1524-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 3 (1613-1806). Convento

¹ Nel comune di **Pozzoleone**.

² In provincia di Padova.

³ Nel comune di Zugliano.

⁴ Nel comune di San Vito di Leguzzano.

⁵ Nel comune di Torri di Quartesolo.

⁶ Nel comune di Bolzano Vicentino.

⁷ Nel comune di Schiavon.

di S. Daniele, minori osservanti, b. 1 (1626-1676). Scuola della beata Vergine del Carmine, b. 1 (1702-1798). Scuola di S. Giuseppe, bb. 3 (1712-1806). Scuola della beata Vergine della Cintura, bb. 5 (1714-1782). Scuola della beata Vergine della Concezione, bb. 5 (1725-1805). Scuola della beata Vergine dei sette dolori, bb. 3 (1726-1806). Scuola di S. Carlo, bb. 2 (1741-1806).

LOVERTINO¹: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1761-1798).

LUGO (Lugo di Vicenza): Scuola di S. Antonio, bb. 2 (1620-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1662-1806).

LUMIGNANO²: Scuola della beata Vergine della Concezione, b. 1 (1796-1806).

LUPIA³: Scuola della beata Vergine del Carmine, bb. 4 (1760-1806).

MALO: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 3 (1720-1806). Scuola della beata Vergine della Concezione, b. 1 (1720-1806). Scuola di S. Maria del castello, bb. 2 (1755-1806). Scuola della beata Vergine del Carmine e di S. Francesco, b. 1 (1765-1806). Scuola di S. Antonio, b. 1 (1788-1806). Scuola del Ss. Crocifisso, bb. 2 (1802-1806).

MARANO (Marano Vicentino): Scuola di S. Giuseppe e di S. Lorenzo, bb. 5 (1586-1763). Scuola della beata Vergine del Carmine, b. 1 (secc. XVII-XVIII). Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 4 (1700-1806).

MASON (Mason Vicentino): Scuola della beata Vergine della Concezione, b. 1 (1711-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 3 (1763-1806).

MELEDO⁴: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1720-1805).

MOLVENA: Scuola della dottrina cristiana, bb. 4 (1734-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1793-1806).

MONTABELLO (Montebello Vicentino): Commenda di Montebello, b. 1 e vol. 1 (1512-1792). Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 7 (1717-1806). Scuola di S. Giovanni Battista, bb. 2 (1751-1805). Scuola della beata Vergine della Cintura e della Concezione, bb. 3 (1762-1806).

¹ Nel comune di Albettonne.

² Nel comune di Longare.

³ Nel comune di Sandrigo.

⁴ Nel comune di Sarego.

MONTECCHIO MAGGIORE: Scuola della beata Vergine dei battuti, bb. 13 (1400-1806). Scuola di S. Pietro, bb. 11 (1532-1806). Scuola della beata Vergine della Concezione, bb. 16 (1574-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 14 (1590-1806). Scuola di S. Vitale, bb. 4 (1696-1806). Commissaria Camera, bb. 2 (secc. XVII-XVIII). Commissaria Fan, bb. 4 (1705-1769). Scuola della beata Vergine dell'Incoronata, bb. 9 (1753-1806).

MONTECCHIO PRECALCINO: Scuola della beata Vergine della Concezione, bb. 5 (1759-1806). Scuola del Ss. Nome di Gesù, b. 1 (1763-1794). Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1765-1806).

MONTE DI MALO: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1619-1806).

MONTEGALDA: Monastero di S. Marco, minori osservanti, bb. e voll. 6 con pergg. 45 (1492-1783). Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 3 (1770-1806).

MONTE MAGRÉ¹: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1730-1806).

MONTE SUMMANO²: Convento di S. Maria di Monsummano, confraternita laica poi gerolimini, bb. e voll. 16 (1262-1753) con pergg. 462: sec. XIII 2.

MONTEVIALE: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1761-1806).

MONTICELLO³: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1649-1713).

MONTORSO (Montorso Vicentino): Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 3 (1628-1806).

MOSSANO: Scuola della beata Vergine del campanile e dei SS. Sebastiano e Rocco, bb. 6 (1554-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1758-1806).

MOTTA⁴: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 5 (1616-1806).

MURE⁵: Scuola della beata Vergine del Carmine, bb. 2 (1628-1806).

¹ Nel comune di Schio.

² Nel comune di Santorso.

³ Nel comune di **Lonigo**.

⁴ Nel comune di Costabissara.

⁵ Nel comune di Molvena.

NANTO: Scuola della beata Vergine della Concezione, bb. 2 (1765-1806). Scuola di S. Carlo, bb. 2 (1783-1806).

NOGAROLE (Nogarole Vicentino): Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1762-1806).

NOVALE¹: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1762-1806).

NOVENTA (Noventa Vicentina): Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (secc. XVII-XVIII). Scuola di S. Antonio, bb. 2 (1745-1806). Scuola del Ss. Sacramento, b. 1 (1750-1806).

NOVOLEDO²: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 3 (1760-1806).

ORGIANO: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1762-1806).

PERLENA (San Giorgio Perlina)³: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1796-1803).

PIANA¹: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1762-1806)

PIANEZZE: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1762-1806).

PIOVENE (Piovene Rocchette): Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 3 (1718-1781).

POIANA (Poiana Maggiore): Scuola della beata Vergine dell'Incoronata, b. 1 (1595-1785). Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 5 (1747-1806).

POIANELLA⁴: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1730-1806). Scuola della beata Vergine della Concezione, b. 1 (1790-1805).

POSINA: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1703-1770). Scuola della beata Vergine del Carmine, b. 1 (1703-1806). Scuola di S. Carlo, b. 1 (1737-1806).

POVOLARO⁵: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 3 (1578-1806).

¹ Nel comune di Valdagno.

² Nel comune di Villaverla.

³ Nel comune di Fara Vicentino.

⁴ Nel comune di Bressanvido.

⁵ Nel comune di Dueville.

Pozzo (Pozzoleone): Scuola della beata Vergine del Rosario e del Carmine, bb. 5 (1615-1806).

POZZOLO ¹: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1763-1806).

PRIABONA ²: Scuola di S. Maria, b. 1 (secc. XV-XVIII).

QUARGNENTA ³: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1787-1806).

QUINTO (Quinto Vicentino): Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 3 (1714-1806).

RAMPAZZO ⁴: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (secc. XVII-XVIII).

RASEGA ⁵: Scuola della beata Vergine del Carmine, b. 1 (1689-1799).

ROVEGLIANA ⁶: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1762-1806).

SALCEDO: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1766-1806).

SANDRIGO: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 9 (1619-1806).

SAN GERMANO (San Germano dei Berici): Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1685-1806).

SAN GIOVANNI ILARIONE ⁷: Scuola della beata Vergine della Concezione, bb. 2 (1596-1806). Scuola dei SS. Lucia, Zenone, Caterina e Rocco, b. 1 (secc. XVI-XVIII). Scuola di S. Rocco, b. 1 (1704-1772). Scuola di S. Caterina, bb. 2 (1726-1771). Scuola della beata Vergine delle Grazie, bb. 3 (1768-1806). Scuola di S. Lucia, bb. 2 (1769-1806). Scuola dei SS. Carlo, Antonio e Giobbe, bb. 2 (1770-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1770-1806).

SAN PIETRO IN GÙ ⁸: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 3 (1782-1806).

¹ Nel comune di Villaga.

² Nel comune di Monte di Malo.

³ Nel comune di Brogliano.

⁴ Nel comune di Camisano Vicentino.

⁵ Nel comune di Grumolo delle Abbadesse.

⁶ Nel comune di Recoaro Terme.

⁷ In provincia di Verona.

⁸ In provincia di Padova.

SANT'ORSO (Santorso): Scuola della beata Vergine del Carmine, b. 1 (1650-1806). Scuola di S. Orso, bb. 4 (1715-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario e del Ss. Sacramento, bb. 2 (1762-1806).

SAN VITO (San Vito di Leguzzano): Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1772-1800).

SARCEDO: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1761-1806).

SAREGO: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 4 (1736-1806). Scuola del Ss. Nome di Gesù, bb. 2 (1748-1806).

SARMEGO¹: Scuola della beata Vergine della Misericordia, bb. 4 (1493-1796).

SCHIAVON: Scuola di S. Caterina e S. Giuseppe, bb. 6 (1697-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1802-1806).

SCHIO: Scuola della beata Vergine della Concezione, bb. 27 (1423-1811). Monastero di S. Antonio, agostiniane, bb. e voll. 63 con pergg. 835 (1437-1806). Convento di S. Francesco, minori osservanti, bb. e voll. 6 con pergg. 48 (1448-1728). Scuola di S. Rocco, bb. 6 (1449-1805). Collegio delle dimesse, bb. e voll. 33 (1537-1802). Scuola della beata Vergine del gonfalone, bb. 2 (1616-1803). Scuola della Ss. Trinità, bb. 2 (1642-1739). Scuola della beata Vergine del castello, bb. 2 (1697-1806). Scuola della beata Vergine del Carmine, b. 1 (1718-1802). Scuola di S. Filippo Neri, b. 1 (1737-1806). Scuola di S. Antonio, bb. 2 (1762-1806). Scuola di S. Giuseppe, b. 1 (1765-1806).

SECUA²: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1762-1798).

SORIO³: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1791-1805). Scuola della beata Vergine della Concezione, b. 1 (1791-1806). Scuola della beata Vergine del Carmine ed altre, bb. 2 (1793-1805). Scuola di S. Antonio, b. 1 (1793-1805).

SOSSANO: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 3 (1700-1806). Scuola della beata Vergine del Carmine, bb. 2 (1738-1806).

SOVIZZO: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1761-1806). Scuola della beata Vergine dei battuti, b. 1 (1761-1806).

¹ Nel comune di Grumolo delle Abbadesse.

² Nel comune di Longare.

³ Nel comune di Gambellara.

THIENE: Scuola di S. Giuseppe, bb. 24 (1464-1806). Collegio delle 'dimesse, bb. 47 (1608-1798). Scuola della beata Vergine della Cintura, bb. 3 (1793-1804).

TOARA¹: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1728-1806).

TONEZZA (Tonezza del Cimone): Scuola della beata Vergine del Carmine, b. 1 (1763-1805).

TORREBELVICINO: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 3 (1681-1806).

TORRI DI QUARTESOLO: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1721-1806).

TRETTO²: Scuola di S. Rocco, b. 1 (1739-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 4 (1761-1806). Scuola della beata Vergine del Carmine, b. 1 (1806).

TRISSINO: Scuola della beata Vergine della Concezione, b. 1 (1747-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1762-1806).

VALDAGNO: Scuola della beata Vergine della Concezione, bb. 12 (1468-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 12 (1484-1806). Monastero delle cappuccine, bb. 5 (1600-1803).

VELO (Velo d'Astico): Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1709-1806).

VILLABALZANA³: Scuola di S. Nicolò, b. 1 (1626-1739). Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1763-1806).

VILLAGANZERLA⁴: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 5 (1763-1806).

VILLAVERLA: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1762-1806).

ZANÉ: Scuola di S. Giuseppe, bb. 3 (1762-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1766-1802).

ZERMEGHEDO: Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1668-1806).

¹ Nel comune di Villaga.

² Nel comune di Schio.

³ Nel comune di Arcugnano.

⁴ Nel comune di Castegnero.

ZOVENCEDO: Scuola di S. Nicolò, b. 1 (1629-1742). Scuola della beata Vergine del Rosario e del Ss. Sacramento, b. 1 (1650-1806).

ZUGLIANO: Scuola della beata Vergine dei sette dolori, bb. 2 (1763-1806).

Segue una miscellanea di documenti membranacei e cartacei riguardanti corporazioni religiose soppresse non ancora identificate.

Miscellanea, bb. e voll. 13 con pergg. 705 (secc. XIII-XVIII).

<Fondi vari di Vicenza città> 1436-1710, bb. e voll. 3 con pergg. 48. <Vicenza città> 1289-173 1, bb. e voll. 3 con pergg. 152, di cui 3 del sec. XIII. <Territorio vicentino>, secc. XIII-XVIII, bb. e voll. 7 con pergg. 505, di cui 1 del sec. XIII.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Borgo, cassette 4 e bb. 10 (1412-1914). Inventario.

Il fondo contiene, oltre alle carte recenti di casa Borgo, anche documenti relativi a possessi e diritti della famiglia Dalla Tavola sui beni posti in località della Friola.

Caldogno, pacchi 195, b. 1, ff. di mappe e disegni 75, pergg. 4.500 ca. (secc. XIV-XVIII). Non ordinato.

Una delle più antiche famiglie nobili del Vicentino, ricordata già alla fine del sec. XIII e stabilitasi nella villa omonima a partire dal secolo successivo.

L'archivio è articolato in due fondi distinti a causa della loro provenienza: il primo, comprendente pacchi 147, ff. 75 di mappe e disegni, pergg. 3.000 ca., proviene dalla famiglia Curti che, a sua volta, lo aveva acquisito dai Pagelli all'inizio del sec. XIX; il secondo, comprendente pacchi 48 e pergg. 1.500 ca., è stato acquistato dall'amministrazione degli Archivi di Stato dalla famiglia Rasi, ora residente in Padova. La busta contiene documenti relativi a beni della famiglia in località di Villaverla e Caldogno donati nel 1963 dal conte Giangiorgio Zorzi di Giustiniani.

Capra, voll. e regg. 36 (1272-1802). Inventario.

Una delle più antiche e nobili famiglie vicentine, cui ~~devesi~~ la erezione a contea della villa di Carré.

Chiericati, regg. 2 pergamene (secc. XV-XVI).

Nobile famiglia stabilitasi in Vicenza all'inizio del '400.

Piovene, pacchi 252, ff. 92 di mappe e disegni, pergg. 5.000 ca. (secc. XVI-XX). Non ordinato.

Nobile famiglia vicentina, aggregata nel XVI secolo al patriziato veneto.

Il fondo contiene altresì carte delle famiglie Tornieri, Orgiano, Monza-Cavalcabò,

Arnaldi e Ferramosca, tutte appartenenti alla nobiltà vicentina, venute ivi a confluire per successivi matrimoni.

Trissino, bb. e regg. 52 (sec. X11-1 802).

Una delle più antiche famiglie nobili del territorio vicentino, cui appartenne, tra gli altri, l'illustre umanista Gian Giorgio.

Comprende catastici del sec. XVI.

ARCHIVI DIVERSI

Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, bb. 27 (1945-1959).

Albo d'oro dei caduti, ufficiali rimossi dal grado, ufficiali deceduti, corrispondenza.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. e regg. 132 (1945- 1976). Elenco.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI BASSANO DEL GRAPPA

Via Beata Giovanna, 58 (cod. post. 36061); tel. 0424/24890.
Consistenza totale; bb., voll. e regg. 30.000 ca.; ff. 2.500 ca.; pergg. 854.
Biblioteca: voll. 424; periodici 43.

Fu istituita nel febbraio 1974. Le difficoltà incontrate nel corso degli anni seguenti al fine di rendere attiva la Sezione stessa indussero però l'amministrazione degli Archivi di Stato a disporre, il 10 sett. 1977, il trasferimento delle attrezzature e dei fondi archivistici a Vicenza, ove si conservarono fino al 27 aprile 1990 quando fu aperta ed inaugurata la nuova Sezione. In essa sono stati trasferiti fondi archivistici formati da enti o persone fisiche e giuridiche operanti su un territorio corrispondente alla circoscrizione di competenza del tribunale civile e penale di Bassano del Grappa: in primo luogo l'archivio notarile del distretto bassanese; quindi gli archivi degli uffici giudiziari, le sopprese corporazioni religiose già esistenti su quel territorio, archivi privati. Altri fondi la Sezione ha acquisito e sta acquisendo direttamente per versamento da parte di uffici statali e per deposito di enti pubblici, nonché per ulteriori trasferimenti dalla sede di Vicenza ¹.

¹ Nella sezione storica dell'archivio del comune di Bassano del Grappa, annessa al locale museo-biblioteca, sono conservati documenti del comune, di confraternite religiose, dei canonici e dell'arcipretado del periodo veneto, divisi in quattordici sezioni: Angarano, bb. 25, 1447-1807. Bassano del Grappa: pergamene, bb. 18, 121 I-1807 (beni di città e di famiglie bassanesi); Statuti e privilegi, voll. 18, 1265-1777; Atti del consiglio, bb. 56, 1428-1808; Estimì, regg. 69, 1431-1805; Affitti e livelli, bb. e regg. 28, 1554-1815; Beni, dazi e amministrazione, bb. 117, 1259-1801; Cassa, bb. e regg. 23, 1437-1805; Bilanci, bb. e regg. 13, 1850-1764; Giornale del Fontico, regg. 24, 1457-1797; Liti, bb. 9, 1440-1783, e voll. 13 a stampa; Fondo napoleonico, bb. 80, 1797-1818; Confraternite, bb. 14, 1393-1807.

1

Periodo napoleonico

Nel regno d'Italia Bassano fu capoluogo di distretto, incluso dapprima nel dipartimento del Tagliamento e poi, a partire dal 1808, in quello del Bacchiglione. Da esso si fecero dipendere i cantoni di Asolo, Marostica e Quero¹. Un tribunale di prima istanza in materia civile e correzionale fu istituito anche a Bassano², con giurisdizione su tutto il distretto. **Giudicature** di pace si ebbero a Bassano, Asolo, Marostica, Asiago³. Quest'ultima, aggregata per le competenze maggiori al tribunale di Schio, ebbe giurisdizione anche sul Canale di Brenta.

Non sono pervenuti gli archivi degli uffici giudiziari del periodo. Frutto di recente versamento da parte dell'ufficio di registro e conservatoria dei registri immobiliari di Bassano del Grappa è l'archivio dell'ufficio ipotecario. Gli atti della municipalità sono contenuti nell'archivio napoleonico bassanese, conservato nel Museo-biblioteca-archivio di Bassano. del Grappa⁴.

Ufficio di conservazione delle ipoteche di Bassano (Bassano del Grappa), regg. 241, repp. 220, indici 19 e voll. 237 (1806-1871).

Restaurazione

La circoscrizione di Bassano, capoluogo del distretto IV, comprendeva i comuni dell'area a sinistra del fiume Brenta ed, alla destra, la sola Angarano. Perse Asolo e Quero, passate alla provincia di Treviso, e Marostica, divenuta pur essa capoluogo distrettuale. Asiago mantenne la sua competenza sui comuni del Canale di Brenta.

L'amministrazione della giustizia mantenne in vita il provvisorio tribunale circondariale di Bassano, ma privato della giurisdizione criminale e commerciale, attribuita all'i.r. tribunale civile e criminale di prima istanza di Vicenza⁵. Furono istituite preture *foresi* con giurisdizio-

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1807, n. 283.

² *Ibid.*, 1807, n. 105.

³ *Ibid.*, 1807, n. 108.

⁴ G. FAVARO, *La Municipalità a Bassano*, in *Il Vicentino tra rivoluzione giacobina ed età napoleonica*, catalogo della mostra, Vicenza 1989; R. DEL SAL, *L'archivio napoleonico bassanese*, *ibidem*.

⁵ *Collezione leggi province venete*, 1816, I, nn. 91 e 100.

ne corrispondente agli omonimi distretti amministrativi ¹: Bassano fu di I classe, Asiago e Marostica di 11 classe. La pretura di Marostica fu soppressa nel 1824 e i territori già appartenenti alla pretura soppressa furono aggregati alla circoscrizione di Bassano.

Conservatoria delle ipoteche di Bassano (Bassano del Grappa), vedi Ufficio di conservazione delle ipoteche di Bassano, p. 1371.

Preture foresi di

Asiago, bb. 22 (1831-1871). Elenco e inventario 1982. Comprende solo atti relativi a Valstagna, versati con le carte della pretura di Valstagna, istituita con r.d. 3 lu. 1871, n. 334. Bassano (Bassano del-Grappa), bb. e regg. 1.461 (1818-1871). Inventario 1982. Marostica, bb. 339 (1819-1825, 1852-1871).

11

Conservatoria dei registri immobiliari di Bassano del Grappa, regg. 163 (1899-1929).

Preture di

Bassano del Grappa, bb. e regg. 970 (1871-1942). Inventario 1982. Marostica, bb. 131, contenenti regg. 124 e numerosi fascicoli (1871-1936). Inventario 1982. Valstagna, bb. e regg. 139 (1871-1892). Elenco e inventario 1982.

Tribunale di Bassano (Bassano del Grappa), regg. 338 (1871-1923). Inventario 1991. Vedi anche AS Vicenza, p. 1341.

Procura del re presso il tribunale di Bassano (Bassano del Grappa), vedi AS Vicenza, p. 1342.

¹ *Collezione leggi province venete*, 1818, I, sovrane risoluzioni del 23 mar. 1817, del 2 ott. 1817 e del 4 febr. 1818.

III

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Bassano (Bassano del Grappa) e di Castelfranco (Castelfranco Veneto), bb., regg. e voll. 1.970 con pergg. 63 (136 1- 1856). Elenco cronologico dei notai sec. XX; repertori delle parti secc. XVIII-XIX; indice dei testamenti segreti sec. XIX.

Della necessità di conservare gli atti e le rubriche dei notai defunti in un apposito ufficio si resero conto i deputati del consiglio della città di Bassano già nell'anno 1492, allorché, con «parte» del 6 luglio ¹, disposero di affidare a due notai del collegio notarile l'incarico di raccogliere atti e registri fino ad allora conservati dai parenti del notaio defunto. Solo due anni dopo però, con «parte» del 26 genn. 1494 ¹, il consiglio deliberò di revocare parzialmente le disposizioni già impartite e ritornò ad affidare la conservazione delle carte a familiari del defunto, purché notai collegiati. Individuò, peraltro, nella sala consiliare il luogo ove tenere gli armadi delle scritture, in attesa della costruzione d'una cancelleria. Un cenno sulla esistenza di tale «nuova cancelleria» si ha in una «parte» consiliare del 20 lu. 1603. L'archivio notarile, che prese poi vita, è attualmente soppresso.

L'archivio notarile di Bassano riflette la diversa circoscrizione che esso ha avuto nelle varie epoche; circoscrizione che comprese per certi periodi anche località ora appartenenti alle province di Belluno, Treviso, Venezia e Padova. Anche località della provincia di Vicenza fecero parte, in tempi diversi, talora della circoscrizione di Vicenza, talora di quella di Bassano.

Angarano ²: 1806-1855 voll. 16 e repp. 2.

Asolo ³: 1361 vol. 1, 1414-1558 voll. 30, 1502-1650 voll. 148, 1603-1751 voll. 164, 1700-1807 voll. 108 e rep. 1, 1802-1803 vol. 1.

Bassano (Bassano del Grappa): 1400-l 532 voll. 64, 1500-l 659 voll. 188, 1602-l 754 voll. 188, 1700-1851 voll. 162 e repp. 17, 1801-1843 voll. 19 e repp. 15.

Breganze: 1793-1829 voll. 3 e repp. 5. Per il periodo anteriore vedi AS Vicenza, p. 1344.

Carpané ⁴: 1636-1681 voll. 2.

Cartigliano: 1731-1831 voll. 10 e rep. 1.

Castegnamoro ⁵: 1798- 1843 voll. 7 e repp. 4. Per il periodo anteriore vedi AS Vicenza, p. 1344.

¹ Museo-Biblioteca-Archivio di Bassano del Grappa, *Libri delle parti del consiglio cittadino*, alle date.

² Nel comune di Bassano del Grappa.

³ In provincia di Treviso.

⁴ Nel comune di San Nazario.

⁵ Nel comune di Fara Vicentino.

Castelcucco¹: 1717-1769 vol. 1.

Castelfranco (Castelfranco Veneto)¹: 1400-1534 voll. 18, 1500-1652 voll. 73, 1600-1742 voll. 95, 1700-l 808 voll. 56.

Cavaso del Tomba¹: 1622-1735 voll. 6, 1750-1814 voll. 25 e repp. 2.

Cismon (Cismon del Grappa): 1666-l 703 vol. 1, 1755-1775 voll. 2. Vedi anche AS Vicenza, p. 1345.

Cittadella²: 1473-1543 voll. 8, 1503-1632 voll. 83, 1603-1753 voll. 89, 1700-l 849 voll. 84 e repp. 14, 1804-1853 voll. 3 e repp. 2.

Crespano (Crespano del Grappa)¹: 1777-1808 voll. 2.

Enego: 1582-1603 vol. 1. Vedi anche AS Vicenza, p. 1346.

Fara (Fara Vicentino): 1773-1818 voll. 4 e rep. 1. Per il periodo precedente vedi AS Vicenza, p. 1346.

Fener³: 1526-1595 voll. 10, 1727-1767 voll. 10.

Marostica: 1521-l 527 vol. 1, 1759-1808 voll. 7 e rep. 1. Vedi anche AS Vicenza, p. 1347.

Mason (Mason Vicentino): 1799-1809 vol. 1 e rep. 1. Per il periodo precedente vedi AS Vicenza, p. 1348.

Molvena: 1783-1826 voll. 7 e repp. 4, 1809-183 1 voll. 4 e repp. 2. Per il periodo precedente vedi AS Vicenza, p. 1348.

Mure⁴: 1779-l 837 voll. 13 e repp. 2. Per il periodo precedente vedi AS Vicenza, p. 1342.

Noale⁵: 1426-1535 voll. 4, 1512-1583 voll. 11, 1622-1711 voll. 4, 1701-1773 voll. 4. Una serie più consistente di atti notarili si trova nell'AS Venezia, p. 1069.

Nove: 1806-1856 voll. 8 e repp. 3. Per il periodo anteriore vedi AS Vicenza, p. 1348.

Oliero⁶: 1495- 1501 vol. 1, 1573-l 576 vol. 1. Per il periodo successivo vedi AS Vicenza, p. 1343.

Pederobba¹: 1448-1451 vol. 1.

Primolano⁷: 1702-1749 voll. 2. Vedi anche AS Vicenza, p. 1350.

Quero*: 1497-1501 vol. 1, 1507-1658 voll. 9, 1656-1736 voll. 23, 1727-1812 voll. 31 e repp. 2.

Rosà: 1793-1806 vol. 1 e rep. 1.

Salcedo: 1773-1833 voll. 24 e repp. 4. Per il periodo anteriore vedi AS Vicenza, p. 1350.

¹ In provincia di Treviso.

² In provincia di Padova.

³ Nel comune di Alano di Piave in provincia di Belluno.

⁴ Nel comune di Molvena.

⁵ In provincia di Venezia.

⁶ Nel comune di Valstagna.

⁷ Nel comune di Cismon del Grappa.

⁸ In provincia di Belluno.

San Nazario: 1540-1547 vol. 1, 1701-1801 voll. 5.

San Zenone (San Zenone degli Ezzelini) ¹: 1500-1525 vol. 1, 1612-1635 vol. 1, 1769-1802 vol. 1.

Solagna: 1539-1550 voll. 2, 1759-1844 voll. 13 e repp. 2.

Valstagna: 1475- 1503 vol. 1, 1607- 1722 voll. 19. Per il periodo successivo vedi AS Vicenza, p. 1352.

CATASTI

Censo provvisorio e Censo stabile o Nuovo censo, bb. 90 e regg. 491 (1808-1906) e mappe 48 in ff. 1.688 (1809-1906). Indice dei registri e delle mappe per comune censuario 1980; schedario delle mappe e inventario 199 1.

Il distretto bassanese, alla istituzione in Vicenza della commissione del censo per la regolazione ed il riparto delle imposte prediali (attivata in forza del decreto 4 febr. 1808), era parte del dipartimento del Tagliamento, da cui si staccò dopo pochi mesi per aggregarsi a quello vicentino del Bacchiglione. Non fu perciò interessato dal piano dei lavori e dalle istruzioni emanate dalla commissione vicentina entro giugno di quello stesso anno. Le mappe ed i **sommarioni** d'avviso che qui di seguito compaiono appartengono a località del distretto di Marostica, aggregato fin dall'origine al dipartimento del Bacchiglione. Mentre nelle altre località vicentine le operazioni di formazione delle mappe d'avviso e dei relativi sommarioni si svolsero, a partire dal 1808, nei tre anni successivi, finendo per costituire la base dell'estimo del 1812 e del riparto conseguente d'imposta fino al 1849, Bassano fu interessata soltanto dalle operazioni del catasto generale del regno d'Italia, estese al dipartimento con decreto 2 mar. 1810. Tali operazioni, continuate sotto il governo austriaco, portarono alle rilevazioni delle mappe e dei sommarioni approvati nel 1817.

« Mappe d'avviso » 1808-18 11, mappe 4. « Sommarioni delle mappe d'avviso » 1808-1811, reg. 1. « Catasti » 1811-1812, regg. 2. « Libri dei trasporti » 1812-1849, regg. 171. « Mappe rettifiche » mappe 44 di 44 comuni censuari approvate dal 1832 al 1846, con rettifiche fino all'inizio del XX secolo.

« Catasti » 1850-1906, regg. 76. « Rubriche » 1850-1906, regg. 76. « Partitari » 1850-1906, regg. 165. « Petizioni » 1850-1906, bb. 90.

Il fondo comprende anche documentazione del catasto italiano. Per gli atti preparatori del catasto generale vedi AS Venezia, Catasti, p. 1070.

BIBL.: M. BERENGO, *L'agricoltura veneta...* cit.; M. L. DE GREGORIO, *Il catasto francese a Vicenza...* cit.; G. MARCADELLA, *Il Catasto...* Citata.

Catasto italiano, regg. 612 e mappe 480 (1875-1964): partitari, matricole dei possessori e tavole.

Nuovo catasto fabbricati e nuovo catasto terreni del distretto di Bassano del Grappa. Vedi anche Censo provvisorio e Censo stabile o Nuovo censo, *supra*.

¹In provincia di Treviso.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile del circondario di Bassano del Grappa, regg. e fasc. 19.850 (1871-1941).

Versati dal tribunale di Bassano del Grappa.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Si tratta degli archivi di enti religiosi soppressi dalla repubblica di Venezia nella seconda metà del sec. XVIII e dalla autorità napoleonica con decreti 28 lu. 1806 e 25 apr. 1820, per un complesso di bb. e voll. 241 con pergg. sciolte 791 relativi agli anni 1212- 1806. Le date segnalate si riferiscono ai soli documenti originali, ma sono frequenti documenti in copia di data anteriore.

Inventari 1876 e 1916; elenco dei fondi trasferiti dall'AS Venezia 1970; elenco dei documenti d'importanza storica desunto dagli atti e catastici delle corporazioni religiose e fraglie 1879; elenco cronologico delle pergamene 1984.

ANGARANO¹: Scuola del Nome di Gesù, bb. 12 (1505-1806). Scuola di S. Donato, bb. 5 (1673-1806). Scuola della beata Vergine del Carmine, bb. 7 (1686-1806). Scuola della Ss. Trinità, b. 1 (1703-1802).

ASOLO²: Mansioneria Zambella, b. 1 (secc. XVI-XVIII). Canonico Oliva, b. 1 (secc. XVIII-XIX).

BASSANO (Bassano del Grappa): Convento di S. Francesco, minori conventuali, bb. e voll. 13 (1212-1806) con pergg. 271; sec. XIII 11. Convento di S. Caterina, eremitani, bb. e voll. 15 con pergg. 376 (1308-1688). Monastero di S. Sebastiano, agostiniane, b. 1 e vol. 1 con pergg. 78 (1408-1693).

CAMPESE¹: Scuole del Rosario e di S. Antonio, bb. 2 (1721-1808).

CAMPIGLIA (Campiglia dei Berici): Scuola della beata Vergine dei sette dolori, bb. 3 (1712-1808). Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1724-1806).

CAMPOLONGO (Campolongo sul Brenta): Scuola di S. Antonio e del Carmine, bb. 2 (sec. XVII).

CONCO: Scuola dei sette dolori e del Carmine, bb. 3 (1731-1807). Scuola di S. Antonio, b. 1 (1762-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario, b. 1 (1766-1806).

¹ Nel comune di Bassano del Grappa.

² In provincia di Treviso.

MAROSTICA: M o n a s t e r o di S. Rocco, minori osservanti, bb. e voll. 10 con pergg. 66 (1336-1785). Monastero di S. Gottardo, agostiniane, bb. evoll. 52 (1454-1801). Scuola di S. Antonio e del Carmine, bb. 38 (1475-1806). Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 14 (1590-1806). Scuola di S. Francesco, bb. 3 (1603-1806). Scuola di S. Caterina, b. 1 (1645-1806). Scuola di S. Rocco, bb. 7 (1671-1806). Convento di S. Sebastiano, minori osservanti, bb. e voll. 12 (1699-1802). Scuola della beata Vergine della Concezione, bb. 6 (1723-1806). Scuola della beata Vergine del Carmine, bb. 7 (1728-1806). Scuola della beata Vergine della Cintura, b. 1 (1762-1806).

NOVE: Scuola della beata Vergine del Rosario, bb. 2 (1450-1759). Scuola di S. Giovanni Evangelista, bb. 17 (1453-1806). Scuola dello Spirito Santo, b. 1 (1718-1805). Scuola di S. Antonio, b. 1 (1733-1806).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

De Facci-Negrati, bb. 26 (secc. 1832-1845).

Appunti universitari, lettere, diari di viaggio della famiglia De Facci-Negrati, pervenuti in proprietà della famiglia Marchiorello di Rosà.

Erizzo Berzizza, bb., voll. e regg. 127 e mappe 39 (1405-1908).

Il fondo, assai lacunoso, documenta la storia patrimoniale di una famiglia del patriziato veneziano, che possedeva beni nel territorio vicentino.

Tescari Giovanni, ingegnere, disegni ff. 100 (1866-1939).

Disegni progettuali del professionista di Marostica molto attivo nell'area bassanese, donati da Giovanni Parolin.

Zigno, b. 1 (secc. XV-XVIII).

Atti notarili, processi, scritture di amministrazione della famiglia, relativi a beni da essa posseduti nel padovano.

INDICE DEI FONDI

VICENZA

- Archivi di famiglie e di persone, 1368-l 369: Borgo; Caldogno; Capra; Chiericati; Piovene; Trissino.
- Archivi diversi, 1369: Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani; Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia.
- Archivi notarili, 1342-1353: Atti dei notai del distretto di Vicenza, 1342-1353; Collegio dei notai, vedi Arti, collegi e ordini professionali, Corporazioni delle arti; Raccolta di originali e copie di atti notarili, 1353.
- Arti, collegi e ordini professionali, 1354-1355: Corporazioni delle arti.
- Banchi, 1335-1336: dell'aquila, del bue, del cavallo, del pavone.
- Banco dei dazi, 1336.
- Banco dei presbiteri, 1336.
- Banco della ragione, 1335.
- Banco dell'arte della lana, 1336.
- Banco delle mariganze, 1336.
- Banco del sigillo, 1335.
- Camere di commercio, 1355: Camera di commercio, industria e agricoltura.
- Catasti, 1353-1354: Catasto italiano, 1054; Censo provvisorio e Censo stabile o Nuovo censo, 1353-1354, vedi anche AS Venezia, Catasti; Estimi, vedi *Idem* (1, antichi regimi).
- Comitati di liberazione nazionale, 1342: Comitato provinciale di liberazione nazionale.
- Comitato provvisorio dipartimentale, 1340.
- Commissario di polizia di Vicenza, 1337.
- Commissione criminale, vedi Consolato e Corte pretoria.
- Commissione provinciale del censo, 1338; vedi anche Estimi.
- Consolato e Corte pretoria, 1335.
- Corporazioni religiose, 1355-l 368.
- Corpo territoriale, 1334; vedi anche Estimi.
- Corte di assise di Vicenza, 1342.
- Corte di giustizia civile e criminale di Vicenza, 1338.
- Corte pretoria, vedi Consolato e Corte pretoria.
- Delegazione provinciale, 1340.
- Distretto militare di Vicenza, 1341.
- Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
- Estimi, 1333.
- Giudicature di pace, 1338: Canton di Camisano; Canton di Malo; Canton di Valdagno; Vicenza 1; Vicenza 11.
- Governi delle province venete, vedi AS Venezia.
- Ingrossatori, 1334.
- Ispettorato provinciale dell'agricoltura, 1341.

Liste di coscrizione (1, periodo napoleonico), vedi **Idem** (1, restaurazione).
Liste di coscrizione (1, restaurazione), 1340.
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 1355: Ospedale di S. Marcello poi Ospizio degli infanti abbandonati.
Perizie e stime, 1334.
Prefettura, 1341.
Pretura urbana di Vicenza, 1340.
Preture, 1341: Thiene, Valdagno.
Preture foresi, 1340: Camisano, Malo.
Procura del re presso il tribunale di Bassano (Bassano del Grappa), 1342.
Procura del re presso il tribunale di Vicenza, 1341.
Provveditorato agli studi, 1341.
Provvisorio consolato, vedi Consolato e Corte pretoria.
Pubblico registro automobilistico, 1341.
Questura, 1341.
Sindici inquisitori di terraferma, 1334.
Stato civile, 1354: Atti dello stato civile del dipartimento del Bacchiglione; Atti dello stato civile italiano.
Tribunale civile di prima istanza di Vicenza, 1338.
Tribunale civile e correzionale di prima istanza di Schio, 1338.
Tribunale civile e correzionale di prima istanza di Vicenza, 1338.
Tribunale criminale di Vicenza, 1338.
Tribunale delle appellazioni, 1335.
Tribunale di appello provinciale di Vicenza, 1338.
Tribunale di Bassano (Bassano del Grappa), 1341-1342; vedi anche Sezione di AS Bassano del Grappa.
Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, 1340.
Tribunale di Vicenza, 1341.
Ufficio del registro, 1333-1334.
Ufficio di leva di Vicenza, 1341.
Ufficio di revisione della stampa, 1341.
Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, vedi Archivi diversi.

BASSANO DEL GRAPPA

Archivi di famiglie e di persone, 1377: De Facci-Negrati; Erizzo Berzizza; **Tescari** Giovanni; Zigno.
Archivi notarili, 1373-1375: Atti dei notai del distretto di Bassano (Bassano del Grappa) e di Castelfranco (Castelfranco Veneto).
Catasti, 1375: Catasto italiano; Censo provvisorio e Censo stabile o Nuovo censo; vedi anche AS Venezia, Catasti.
Conservatoria delle ipoteche di Bassano (Bassano del Grappa), vedi Ufficio di conservazione delle ipoteche di Bassano.
Conservatoria dei registri immobiliari di Bassano del Grappa, 1372.
Corporazioni religiose, 1376-1377.
Preture, 1372: Bassano del Grappa, Marostica, Valstagna.
Preture foresi, 1372: Asiago, **Bassano** (Bassano del Grappa), Marostica.
Procura del re presso il tribunale di Bassano (Bassano del Grappa), vedi AS Vicenza.
Stato civile, 1376: Atti dello stato civile del circondario di Bassano del Grappa.
Tribunale di Bassano (Bassano del Grappa), 1372; vedi anche AS Vicenza.
Ufficio di conservazione delle ipoteche di Bassano (Bassano del Grappa), 1371.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
VITERBO**

Via M. Romiti (località «Le Pietrare»), (cod. post. 01100); tel. 0761/341023-342960, fax
325443.

Consistenza totale: bb., pacchi, voll., regg. e fascc. 57.500 ca.; ff. 7.348; pergg. 654.
Biblioteca: voll. 1.955; opuscoli 230.

La voce è stata curata da Alberto Porretti.

SOMMARIO

Introduzione 1385

Antichi regimi »

Governatori 1386

Podestà »

Pretori »

Periodo napoleonico »

Giudicature di pace 1387

Tribunale di prima istanza di Viterbo »

Restaurazione

Delegazione apostolica »

Congregazione governativa 1388

Direzione provinciale di polizia »

Governi »

Vicegoverni »

Podesteria di **Canepina** »

Agenzie delle imposte »

Uffici del bollo e registro 1389

Uditori legali »

Assessore civile »

Assessore criminale »

Assessore legale »

Tribunale civile e criminale di Viterbo »

Giunta provvisoria di governo »
 Prefettura 1390

Questura	1390
Sezione di polizia stradale di Viterbo	»
Intendenza di finanza	»
Ufficio tecnico erariale	»
Uffici del registro	»
Uffici distrettuali delle imposte dirette	1391
Ispettorato provinciale dell'alimentazione	»
Ispettorato provinciale dell'agricoltura	»
Ispettorato ripartimentale delle foreste	»
Ufficio del genio civile	1392
Provveditorato agli studi	»
Scuola elementare L. Concetti	»
Ufficio di leva di Viterbo	»
Distretto militare di Orvieto	»
Distretto militare di Viterbo	»
Preture	»
Tribunale di Viterbo	»
Procura della repubblica presso il tribunale di Viterbo	1393
Corte di assise di Viterbo	»

111

Comuni	»
Archivi fascisti	1394
Comitati di liberazione nazionale	»
Archivi notarili	»
Catasti	1401
Stato civile	1402
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	1403
Archivi diversi	»
Raccolte e miscellanee	»
Indice dei fondi	1405

L'AS Viterbo, istituito come Sezione con d.m. 15 apr. 1959 in esecuzione della l. 22 dic. 1939, n. 2006, è divenuto Archivio di Stato a seguito del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409. Dopo aver ricevuto dall'AS Roma, nei primi anni di vita, il materiale d'archivio che a suo tempo era stato versato in quell'istituto, ha successivamente acquisito gli archivi di uffici statali e di enti pubblici con sede nell'attuale provincia, costituita con r.d. 2 genn. 1927, n. 1, con territori staccati dalla provincia di Roma. Conserva anche archivi di uffici siti in località ora in province limitrofe ma che nel periodo pontificio fecero parte della delegazione apostolica di Viterbo. Importante per la ricerca relativa al territorio è l'archivio storico del Comune, conservato presso la biblioteca comunale ¹. Gli atti delle corporazioni religiose, sopresse a seguito delle leggi eversive, furono versati invece, almeno parzialmente, nell'AS Roma ², che conserva naturalmente altra documentazione relativa all'attuale provincia.

BIBL.: *Archivi 1952*, p. 382.

E. LODOLINI, *L'ordinamento giudiziario civile e penale nello stato pontificio (sec. XIX)*, in *Ferrara viva*, 1 (1959), fasc. 2, p. 45 e passim; P. CARUCCI, V. SPARVOLI, *Guida alle fonti archivistiche del Lazio durante la seconda guerra mondiale (1940-1945)*, in *Quaderni della resistenza laziale*, n. 5 (1977), p. 184; A. M. CORBO, *L'archivio di Stato di Viterbo*, in *Tuscia*, V (1978), 16, pp. 24-25; ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO, COMUNE DI VITERBO, ASSESSORATO ALLA CULTURA, *Ricerche e luoghi archeologici dell'Ottocento. Scavi nel patrimonio di San Pietro in Tuscia*. Mostra documentaria, Viterbo, Museo civico, 16 mag. - 16 giu. 1985, a cura di A. PORRETTI, M.G. FRANCESCHINI, Viterbo 1985.

Antichi regimi

Sotto la sovranità pontificia Viterbo e il suo territorio venivano amministrati da magistrati nominati dal potere centrale che assumevano per lo più il nome di governatore, ma anche,

¹ L'archivio storico-diplomatico, costituito da pergamene, manoscritti diversi, registri, statuti municipali, statuti delle corporazioni di arti e mestieri, fu acquisito dalla biblioteca nel 1888. Per questo archivio cfr.: P. SAVIGNONI, *L'archivio storico del comune di Viterbo*, in *Archivio della r. società romana di storia patria*, XVIII (1895), pp. 5-50, 269-318, XIX (1896), pp. 5-42, 225-294, XX (1897), pp. 4-43 e 465-478.

² Altro materiale archivistico (circa 1.600 documenti e 258 volumi) si trova presso la biblioteca capitolare. Per il regesto di questo materiale cfr.: P. EGIDI, *L'archivio della Cattedrale di Viterbo*, in *Bullettino dell'istituto storico italiano*, XXVII (1906), pp. 7-382, XXIX (1908), pp. 83-103.

talora, di pretore o di podestà. Nei «luoghi baronali» (Barbarano, Soriano e Vitorchiano) la nomina del governatore – o del podestà – spettava però, almeno formalmente, al «barone». Nella intitolazione dei fondi che seguono è stata adottata la denominazione che più frequentemente ricorre negli atti. Vi si trovano frammiste talora anche carte del periodo napoleonico.

Governatori di

Viterbo, voll. 85 (1702-1809): < Atti civili e criminali >. Barbarano (Barbarano Romano), voll. e bb. 42 (1663-1809): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1977. Bassano (Bassano Romano), voll. 11 (1601-1815): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1972. Civitacastellana, voll. e bb. 30 (1752-1802): < Atti civili e criminali >. Gallese, voll. e bb. 36 (1552-1721): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1978. Grotte San Lorenzo (Grotte di Castro), voll. 23 (1777-1809): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1973. Nepi, voll. e bb. 216 (1502-1816): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1972. Oriolo (Oriolo Romano), voll. e bb. 283 (1591-1814): < Atti civili e criminali >. Ronciglione, voll. e bb. 22 (1800-1809). Soriano (Soriano nel Cimino), voll. e bb. 418 (1516-1809): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1977. Vallerano, voll. e bb. 338 (1600-1815): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1978. Vetralla, voll. e bb. 237 (1473-1808): < Atti civili e criminali >. Inventario 1977. Viano (Vejano), voll. 32 (1621-1818): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1977. Vignanello, voll. 99 (1532-1816): < Atti civili e criminali >. Inventario 1977.

Podestà di

Carbognano, voll. 11 (1541-1694): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1975. Farnese, voll. 14 (1553-1774): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1977. Vitorchiano, voll. e bb. 538 (1460-1814): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1970.

Pretori di

Acquapendente, fasc. 1.000 (secc. XVI-XIX): < Atti civili e criminali >. Bagnoregio, fasc. 1.750 (secc. XVI-XIX): < Atti civili e criminali >. Canepina, voll. e bb. 423 (1525-1815): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1971. Corchiano, voll. e bb. 148 (1605-1815): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1972. Montefiascone, fasc. 280 (secc. XVI-XIX): < Atti civili e criminali >. Toscanella (Tuscania), voll. e bb. 345 (1547-1808): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1972.

Periodo napoleonico

Della documentazione del periodo della repubblica romana – nel quale Viterbo appartenne al dipartimento del Cimino – non rimangono che poche carte, unite ai

fondi del periodo precedente. Esigua è anche la documentazione del periodo dell'impero francese, nel quale Viterbo fu compresa nel dipartimento del Tevere.

Giudicature di pace di

Toscanella (Tuscania), voll. 6 (1809-1814). Inventario sommario 1972.
Vetralla, voll. 3 (1809-1810). Inventario sommario 1977.

Tribunale di prima istanza di Viterbo, voll. 30 e regg. 17 (1809-1815).

« Udienze civili » 1809-1814, regg. 11. « Sentenze correzionali » 1809-1813, voll. 28.
« Querele » 1809-1815, voll. 2. « Registri vari » 1809-1812, regg. 6.

Restaurazione

Delegazione apostolica, voll. e bb. 1.223 (1816-1870, con **docc.** dal 1773 e fino al 1882). Inventari sommari 1969 e 1972.

Con il **motuproprio** del 6 lu. 1816 la delegazione di Viterbo venne assegnata alla seconda classe e ricomprese i due governi distrettuali di Viterbo e Orvieto¹. Con il successivo **motuproprio** di Leone XII del 5 ott. 1824, confermato poi da quello del 21 dic. 1827, le delegazioni furono ridotte da diciassette a tredici ed a quella di Viterbo fu riunita la delegazione di Civitavecchia² che divenne sede di un luogotenente; il delegato risiedeva normalmente in Viterbo e solo saltuariamente si portava in Civitavecchia. L'editto del 5 lu. 1831 del segretario di Stato **card. Bernetti** sanzionò il ristabilimento della delegazione di Civitavecchia e la creazione della nuova delegazione di Orvieto, che veniva in tal modo staccata da Viterbo. Con successivo editto del **card. Antonelli** del 22 nov. 1850 le tre delegazioni diventavano tre province del circondario di Roma.

L'archivio si articola in due parti distinte, la prima delle quali è divisa in serie e comprende bb. e voll. 335 per gli anni 1814-1870, con **docc.** dal 1773 e fino al 1882; la seconda, articolata per comuni, comprende bb. 888 per gli anni 1817-1863, con **docc.** dal 1810.

Per la prima parte si segnalano le seguenti serie: (Affari generali, carteggio riservato) 1831-1863, bb. 2. « Emigrati e compromessi politici » 1849-1867, b. 1. « Sanità » 1832-1865, bb. 11. (Lettere di superiori) 1814-1831, voll. 190. « Bilanci » 1832-1865, bb. 3. « Consuntivi » 1824-1867, bb. 24. « Circolari e stampe diverse » 1814-1878, bb. 12.

La seconda parte conserva atti relativi a tutti i comuni del Viterbese nonché a quelli di: Allerona¹, Benano³, Castel Giorgio¹, Castel Viscardo¹, Corbara³, Ficulles¹,

¹ In provincia di Terni.

² In provincia di Roma.

³ Nel comune di Orvieto in provincia di Terni.

Giove ¹, Montegabbione ¹, Monterubiaglio ², Parrano ¹, Poggio Aquilone ³, Porano ¹, Prodo ⁴, San Venanzo ¹ e San Vito ⁵, tutti nella delegazione di Orvieto dopo il 1831; Lugnano (Lugnano in Teverina) ¹ e Montelanico ⁶, nella delegazione di Velletri ⁶; Ceri ⁷ e Trevignano (Trevignano Romano) ⁶, nella comarca di Roma.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO, CONSORZIO PER LA GESTIONE DELLE BIBLIOTECHE DI VITERBO, COMITATO DI VITERBO DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO, *Mostra di documenti del Risorgimento viterbese*, Viterbo, 30 sett. - 5 nov. 1978, catalogo a cura di A. M. CORBO e A. PORRETTI, Viterbo 1978.

Congregazione governativa, bb. 34 (1816-1843): < Risoluzioni >.

Direzione provinciale di polizia, bb. 250 (1846-1870, con docc. dal 1815). Inventario sommario 1971.

BIBL.: B. DI PORTO, *Un triennio del Risorgimento viterbese (1847-1849) nelle carte della polizia pontificia*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, LV (1968), pp. 439-460; **Id.**, *Garibaldini e restaurazione pontificia nel 1867 a Viterbo*, *ibid.*, LVII (1970), pp. 241-256; ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO..., *Mostra di documenti del Risorgimento viterbese...* citata.

Governi di

Barbarano (Barbarano Romano), voll. e bb. 13 (1816-1870): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1977. Civitacastellana, vedi Pretura, p. 1392. Grotte San Lorenzo (Grotte di Castro), voll. 20 (1816-1861, con docc. fino al 1882): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1973. Ronciglione, voll. e bb. 146 (1815-1870): < Atti civili e criminali >. Soriano (Soriano nel Cimino), voll. 15 (1814-1865): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1977. Vetralla, voll. e bb. 133 (1815-1870): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1977. Vitorchiano, voll. e bb. 113 (1814-1869): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1970.

egoverni di

Canepina, voll. 8 (1816-1827): < Atti civili e criminali >. Inventario 1971. Nepi, bb. 90 (1843-1870, con docc. fino al 1873): < Atti civili e criminali >. Inventario sommario 1972. Vallerano, voll. e bb. 6 (1816-1825): < Atti civili e criminali >. Inventario 1978.

Podesteria di Canepina, voll. 6 (1827-1831): < Atti civili e criminali >. Inventario 1971.

Agenzie delle imposte di

Acquapendente, Civitacastellana, Ronciglione, Valentano, vedi i corrispondenti Uffici distrettuali delle imposte dirette, p. 1391.

¹ In provincia di Terni.

² Nel comune di Castel Viscardo in provincia di Terni.

³ Nel comune di San Venanzo in provincia di Terni.

⁴ Nel comune di Orvieto in provincia di Terni.

⁵ Nel comune di Narni in provincia di Terni.

⁶ In provincia di Roma.

⁷ Nel comune di Cerveteri in provincia di Roma.

Uffici del bollo e registro di

Acquapendente, Civitacastellana, Montefiascone, vedi i corrispondenti Uffici del registro, p. 1391.

Uditori legali di

Bassano (Bassano Romano), voll. 6 (1815- 1855): < Atti economici >. Inventario 1972. Carbognano, voll. 4 (1814-1837): <Atti civili>. Inventario 1975. Oriolo (Oriolo Romano), bb. e voll. 30 (1815-1870): < Atti civili e criminali >.

Assessore civile, b. 1 e voll. 16 (1816-1831).

< Prime e seconde citazioni > 1816-1831, voll. 11. < Citazioni ed esibite di commercio > 1821-1826, voll. 2. < Procure > 1819-1824, voll. 3. < Atti dei cursori > b. 1.

Assessore criminale, vedi Assessore legale.

Assessore legale, voll. 14 (1816-1861).

Subentrò all'assessore criminale e all'assessore civile nel 1831.

< Processi criminali > 1818-1861, voll. 11. < **Danno** dato > 1816-1817, voll. 2. < Sentenze e decreti in cause minori > 1843, vol. 1.

La documentazione anteriore al 1831 è dell'Assessore criminale.

Tribunale civile e criminale di Viterbo, voll. 147 e bb. 113 (1831-1870, con docc. dal 1816).

Ebbe competenza anche su taluni comuni che rientrarono poi sotto la delegazione di Civitavecchia¹. Nel 1854 fu attribuita al tribunale di Viterbo anche la giurisdizione del soppresso tribunale di Orvieto².

Comprende le carte del precedente tribunale civile di prima istanza (1816-1824), cui subentrò il pretore (1825-1831), e del tribunale criminale (1816-1831), unificati nel 1831. Fondo assai frammentario.

Si segnalano: < Processi civili > 1834- 1870, bb. 113. < Sentenze criminali > 1816- 1868, voll. 28. < Giornale delle udienze > 1831-1863, voll. 26.

Giunta provvisoria di governo, b. 1 (1870).

¹ In provincia di Roma.

² In provincia di Terni.

Viterbo, liberata il 12 settembre 1870 dalle avanguardie della colonna Ferrero, si uniformò alle « Istruzioni ai comandanti militari delle province di Roma, Civitavecchia, Viterbo, Velletri e Frosinone » – emanate dal gen. Cadorna – che disponevano la costituzione di giunte provvisorie per il governo dei rispettivi capoluoghi e dei comuni da questi dipendenti, in attesa che se ne stabilisse il loro definitivo assetto.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Gli archivi delle giunte provvisorie di governo e della luogotenenza generale del re per Roma e le province romane*. Inventario a cura di C. LODOLINI TUPPUTI, Roma 1972 (PAS, LXXII), pp. 76-83 e passim.

Prefettura, bb. e regg. 402 (1927- 1977, con docc. dal 19 15). Inventario sommario 1978.

Dopo l'annessione al regno d'Italia, Viterbo non fu più capoluogo di provincia e divenne sede di una sottoprefettura dipendente dalla prefettura di Roma, le cui carte sono andate completamente distrutte.

Con r.d. 2 genn. 1927, n. 1, veniva ricostituita la provincia di Viterbo la cui estensione territoriale non comprese soltanto il circondario già appartenente alla sottoprefettura, ma fu ampliata, con l. 2 dic. 1928, n. 2735, con i territori appartenenti ai comuni di Tarquinia, Montalto di Castro, Oriolo, Nepi, Monterosi e Sant'Oreste ¹.

< Gabinetto > 1915-1962, bb. 63: caduti e dispersi in guerra, epurazione, onorificenze cavalleresche, questione terriera, partiti politici, ordine pubblico. < Archivio generale > 1946-1977, bb. e regg. 339: attività assistenziali, medico provinciale, università agraria, decisioni della Giunta provinciale amministrativa.

BIBL.: B. DI PORTO, *La resistenza nel Viterbese*, in *Quaderni della resistenza laziale*, 5 (1977), p. 213.

Questura, bb. 4.042 (1934-1981).

Sezione di polizia stradale di Viterbo, bb. 256 (1964-1975): < Statistiche del traffico e rilievi degli incidenti >.

Comprende anche gli archivi dei distaccamenti di Civitacastellana, Monterosi e Tarquinia.

Intendenza di finanza, bb. 263 di fasc. 15.161 (1944- 1964): < Pratiche danni di guerra >. Elenco alfabetico dei richiedenti gli indennizzi dei danni subiti.

Ufficio tecnico erariale, bb. 49 (1944-1963): < Pratiche di valutazione e definizione danni di guerra >.

Uffici del registro di

Acquapendente², voll. e regg. 708 (18 16-1965): < Atti di registrazione e volture fabbricati > 1816-1965, voll. 586. < Fondo culto > 1874-1924, con docc. dal 1824, regg. 122. Inventario sommario 1983. **Civitacastellana**², voll. e bb. 350 (18 16-1959): < Atti di registrazione immobiliare >. Inventario sommario 1975. **Montefiascone**², voll. e bb. 3 11 (18 16-1967): < Atti di registrazione immobi-

¹ In provincia di Roma.

² Soppressi con d.p.r. 26 ott. 1972, n. 644, e le relative competenze trasferite all'ufficio del registro di Viterbo.

liare». Inventario sommario 1975. Viterbo, voll. e bb. 57 (1873-1968): «Atti del fondo culto e manomorta». Inventario sommario 1983.

Le carte comprendono anche quelle degli Uffici del bollo e registro della restaurazione.

Uffici distrettuali delle imposte dirette di

Acquapendente, voll. e bb. 258 (1835-1954). Elenco di versamento. Brogliardi rustici ed urbani, registri e matricole dei possessori relativi alle seguenti località: Grotte San Lorenzo (Grotte di Castro), Onano, Proceno, San Lorenzo (San Lorenzo Nuovo), Torre Alfina¹ e Trevinano'. Civitacastellana, voll. e bb. 215 (1822-1966, con docc. dal 1777). Inventario sommario 1983. Catasti rustici ed urbani, quinterni di variazione, matrici e brogliardi. Si riferiscono alle località di: Bassanello (Vasanello), Bomarzo, Calcata, Castel Sant'Elia, Corchiano (con la frazione di Borghetto), Fabbri (Fabbri di Roma), Gallese, Monterosi, Nepi, Orte, Rignano (Rignano Flaminio)² e Stabia (Faleria). Monte fiascone, voll. e bb. 457 (1925-1950). Inventario sommario 1983. Brogliardi rustici ed urbani, voltture, registri e matricole dei possessori. Si riferiscono alle seguenti località: Bagnorea (Bagnoregio), Bolsena, Capodimonte, Castel Cellesi³, Castiglione in Teverina, Celleno, Civitella d'Agliano, Graffignano, Lubriano, Marta, Roccalvecce⁴, San Michele (San Michele in Teverina)⁵, Sermignano⁶ e Sipicciano⁷. Ronciglione, voll., bb. e regg. 464 (1826-1950). Elenco di versamento. Brogliardi rustici ed urbani, matricole dei possessori, quinternetti di variazione. Si riferiscono alle seguenti località: Barbarano (Barbarano Romano), Bassano di Sutri (Bassano Romano), Capranica di Sutri (Capranica), Caprarola, Carbognano, Oriolo (Oriolo Romano), Sutri e Viano (Vejano). Valentano, voll. e bb. 482 (1820-1950). Elenco di versamento. Brogliardi rustici ed urbani, quinterni di variazione, voltture. Si riferiscono alle seguenti località: Arlena (Arlena di Castro), Canino, Cellere (con la frazione di Pianiano), Farnese, Gradoli, Ischia (Ischia di Castro), Latera, Montalto (Montalto di Castro), Piansano e Tessennano. Viterbo, voll. e bb. 933 (1931-1969). Elenco di versamento. Voltture fabbricati, profitti di guerra, dichiarazioni uniche.

Ispettorato provinciale dell'alimentazione, bb. 12 (1940-1966): «Dati statistici». Inventario sommario 1980.

Ispettorato provinciale dell'agricoltura, bb. 36 (1917-1967): «Statistiche di produzioni agrarie».

Ispettorato ripartimentale delle foreste, ff. 555 (1935-1953): «Mappe catastali». Inventario sommario 1983 con indice alfabetico dei toponimi.

¹ Nel comune di Acquapendente.

² In provincia di Roma.

³ Nel comune di Bagnoregio.

⁴ Nel comune di Viterbo.

⁵ Nel comune di Civitella d'Agliano.

⁶ Nel comune di Castiglione in Teverina.

⁷ Nel comune di Graffignano.

Trattasi di mappe estratte dal vecchio catasto rustico pontificio e dalle aerofotogrammetrie del 1944 per il controllo delle aree forestali.

Ufficio del genio civile, bb. e voll. 2.615, fotografie 9.525 (1879-1978). Inventario 1992.

Pratiche danni di guerra con elenco dei richiedenti degli indennizzi per i danni subiti; ricostruzioni immobili demaniali, cantieri di lavoro, strade provinciali ed alvei di fiumi.

Provveditorato agli studi, bb. 233 (1944-1972).

Scuola elementare L. Concetti di Viterbo, voll. 156 (1870-1932): <Registri di classe>.

Ufficio di leva di Viterbo, bb. e regg. 627 (1852-1917). Rubriche alfabetiche per classi.

Il fondo è assai lacunoso per gli anni 1852-l 885.

Distretto militare di Orvieto', regg. 400 e rubb. 45 (classi 1876-19 17): <Ruoli matricolari>. Rubriche alfabetiche.

Fu istituito con l. 22 mar. 1877, n. 3750, parte 11. Con r.d. 11 ag. 1897, n. 395, ebbe, fino al 1920, competenza sul circondario di Viterbo già dipendente dal distretto militare di Roma. Fu soppresso con disposizione ministeriale 31 ott. 1956.

Per altra documentazione di questo ufficio vedi Sezione AS Orvieto, p. 348 e Guida, 111, AS Roma, p. 1208.

Distretto militare di Viterbo, regg. 454 e rubb. 26 (classi 1901-l 920): <Ruoli matricolari>. Rubriche alfabetiche.

Istituito con r.d. 13 mag. 1920, n. 607, ebbe competenza anche sul circondario di Civitavecchia² e, dal 1956, sul territorio del soppresso distretto militare di Orvieto¹.

Preture di

Civitacastellana, voll. e bb. 70 (1871-1949, con docc. dal 1762): <Atti processuali civili e penali>. Nepi, bb. 8 (1871-l 892): <Sentenze civili e penali>. Orte, voll. e bb. 130 (1888-1945): <Atti processuali civili e penali>. Ronciglione, voll. e bb. 255 (1870-1931): <Atti processuali civili e penali>. Viterbo, voll. e bb. 897 (1938-1966): <Atti processuali civili e penali>.

Tribunale di Viterbo, bb. 480, voll. 1.039 e fasc. 1.046 (1870-1970). Inventario sommario, elenchi di versamento e rubriche parziali.

Non rientrano nella giurisdizione territoriale del tribunale i comuni di Montalto di Castro e

¹ In provincia di Terni.

² In provincia di Roma.

Tarquinia, che ricadono sotto la competenza del tribunale di Civitavecchia, in provincia di Roma.

< Sentenze civili > 187 I-1970, voll. 345. < Giudizi di graduazione ed espropriazione immobiliare > 1925-1950, fasc. 1.046. < Ordinanze di tasse > 1880- 1913, voll. 15. < Provvedimenti diversi > 187 I- 1892, voll. 20. < Ricoveri in istituti correzionali > 192 I- 1934, b. 1. < Sentenze di vendita e di aggiudicazione > 1878-1943, voll. 29. (Verbal d'incanto infruttuoso > 1871- 1880, voll. 2. < Verbal ed affari diversi > 1871-1932, voll. 125. < Volontaria giurisdizione > 187 I- 1960, voll. 147. < Interdetti e inabilitati > 1893-1935, vol. 1. < Ricoveri di dementi in casa di cura > 1904-1932, vol. 1. < Trascrizioni di vendite > 1927-1930, vol. 1. < Miscellanea > secc. XIX-XX, voll. 134. < Sentenze penali > 1870-I 960, voll. 163. < Fascicoli processuali penali > 188 I- 1960, bb. 479. (Verbal di dibattimento > 1891-1913, voll. 56. < Atti dello stato civile >, vedi Stato civile, p. 1402.

Procura della repubblica presso il tribunale di Viterbo, bb. e regg. 879 (1923-1964).

Corte di assise di Viterbo, bb. 298 e voll. 11 (187 I-1960). Inventari sommari 1980 e 1984.

< Sentenze > 1896-1937, voll. 6. (Verbal d'udienza > 1895-1913, voll. 5. < Fascicoli processuali > 1871-1960, bb. 297. (Ricorsi in cassazione > 1875-1882, b. 1.

BIBL.: F. AQUILANTI, *Il Passator cortese della Maremma*, in *Tuscia*, VI (1975), pp. 26-29; ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO, *Il brigantaggio nel viterbese: Domenico Tiburzi e Domenico Biagini*. Prima mostra di documenti e reperti storici, Viterbo, 14 febr. - 8 mar. 1980, a cura di A. PORRETTI, Viterbo [1980]; A. MATTEI, *Brigantaggio sommerso*, Roma [1981].

COMUNI

Viterbo, voll. e bb. 720 (1848-1956). Inventario sommario 1992.

Barbarano (Barbarano Romano), voll. e bb. 13 (1790-1854, con docc. fino al 1869). Inventario sommario 1977.

Bassano (Bassano Romano), voll. e bb. 68 (1576-1853). Inventario sommario 1972.

Capodimonte, bb. e voll. 414 (1594- 1946). Non ordinato.

Carbognano, voll. 79 (1558-1863). Inventario sommario 1975.

Celleno, bb. 120 (1480-1870). Inventario sommario 1977.

Corchiano, voll. e bb. 56 (1620-1833). Inventario sommario 1972.

Oriolo Romano, voll. e bb. 32 (1587-1841).

Soriano (Soriano nel Cimino), voll. e bb. 28 (1587-1871). Inventario parziale.

Vallerano, voll. e bb. 631 (1539-1900). Inventario parziale 1978 ed elenco di versamento.

Vetralla, voll. e bb. 25 (1606-1885). Inventario sommario 1977 e 1987.

Viano (Vejano), voll. 8 (1506-1828). Inventario sommario 1977.

Vignanello, voll. e bb. 13 (1476-1825). Inventario sommario 1977.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Viterbo, bb. 94 (1927-1943): « Fogli matricolari degli iscritti ». Elenco alfabetico dei fasci per comune.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, bb. 2 e reg. 1 di verbali (1944-1946). Elenco di versamento 1978.

ARCHIVI NOTARILI

Menzionato già negli statuti del comune del 1251, l'archivio notarile di Viterbo divenne, durante il periodo napoleonico, archivio notarile del circondario. Vi vennero concentrati tutti gli archivi notarili del circondario stesso, ad eccezione dell'archivio di Ronciglione distrutto dai francesi nell'incendio del 1799. Con la restaurazione il materiale ritornò alle rispettive sedi di provenienza non senza inevitabili dispersioni. Nel 1822 venne classificato « archivio centrale » e, dopo l'unità d'Italia, « archivio distrettuale » (con r.d. 29 giu. 1879, n. 4949, serie 2a), ricevendo il versamento degli archivi notarili comunali e mandamentali man mano che gli stessi venivano soppressi. Conserva gli atti dei notai del distretto con esclusione di quelli ancora custoditi presso gli archivi notarili mandamentali di Civitavecchia¹ (ove si trova l'ar-

¹ In provincia di Roma.

chivio notarile comunale di Tarquinia) e di Valentano, tutt'ora affidati ad un conservatore reggente.

Atti dei notai del distretto di Viterbo, voll. e bb. 3.476 (1328-1877). Elenco 1983 con indice dei notai.

<Protocolli> 1328-1418 voll. 20, 1414-1551 voll. 239, 1501-1645 voll. 832, 1601-1753 voll. 856, 1701-1727 voll. 435, 1805-1877 voll. 213.

(Copie > bb. 572. < Repertori ed inventari > voll. 17. < Apoche > voll. 37. < Attuari > voll. 87. < Notulari > voll. 84. < Miscellanea d'archivio > voll. e bb. 84.

Atti dei notai del mandamento di Acquapendente, voll. e bb. 977 (1362-1873). Elenco 1978 con indice dei nomi dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 29 giu. 1879, n. 4949; ~~soppresso~~ d.p.r. 29 nov. 1964, n. 1462.

< Protocolli > 1362-l 395 voll. 2, 1402-l 555 voll. 60, 1500-1673 voll. 242, 1600-1723 voll. 173, 1702-l 843 voll. 207, 1802-1873 voll. 76.

< Copie > voll. e bb. 173. < Inventari > voll. 2. < Miscellanea > voll. e bb. 42.

Atti dei notai del mandamento di **Bagnorea** (Bagnoregio), voll. e bb. 859 (1411-1916). Elenco 1974 con indice dei nomi dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 29 giu. 1879, n. 4949; ~~soppresso~~ d. 14 lu. 1928, n. 1799.

< Protocolli > 1411-1540 voll. 20, 1500-1635 voll. 222, 1600-1735 voll. 142, 1700-1834 voll. 114, 1802-1916 voll. 34.

< Copie > bb. 274. < Miscellanea > bb. 53.

Atti dei notai del mandamento di Civitacastellana, voll. ebb. 756 (1446- 1881). Elenco di versamento.

Istituito con r.d. 29 giu. 1879, n. 4949; ~~soppresso~~ con d.p.r. 1 febr. 1973, n. 35.

< Protocolli > 1446-1510 voll. 10, 1500-1609 voll. 152, 1600-1703 voll. 226, 1703-1805 voll. 194, 1800-1881 voll. 158.

< Copie > bb. 16.

Atti dei notai del mandamento di Montefiascone, voll. e bb. 918 (1448- 1872, con docc. fino al 1916). Elenco 1990 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 29 giu. 1879, n. 4949; ~~soppresso~~ con d.p.r. 4 giu. 1979, n. 281.

< Protocolli > 1448-1583 voll. 85, 1502-1633 voll. e bb. 248, 1602-1732 voll. 112; 1701-1892 voll. 131, 1801-1872 voll. e bb. 32.

< Copie > voll. e bb. 254. < Repertori > voll. 2. < Miscellanea > voll. e bb. 54.

Atti dei notai del mandamento di Nepi, voll. e bb. 477 (1454-1856). Elenco 1972 con indice dei nomi dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 29 giu. 1879, n. 4949; ~~soppresso~~ d.p.r. 2 mag. 1963, n. 738.

< Protocolli > 1454-1541 voll. 29, 1503-1601 voll. 86, 1601-1711 voll. 79, 1710-1803 voll. 47, 1804-1856 voll. 13.

<Copie >voll. e bb. 15. < Esibite >voll. 14.

Il fondo comprende bb. e voll. 194 non inventariati.

Atti dei notai del mandamento di Ronciglione, voll. ebb. 1.098 (1465-1875).

Istituito con r.d. 29 giu. 1879, n. 4949; ~~soppresso~~ d.p.r. 2 ott. 1976, n. 714.

<Protocolli> 1465-1527 voll. 11, 1501-1639 voll. 207, 1600-1778 voll. 186, 1700-1860 voll. 342, 1800-1875 voll. e bb. 352.

Atti dei notai del mandamento di Toscanella (Tuscania), voll. e bb. 572 (1457-1871). Elenco 1972 con indice dei nomi dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 29 giu. 1879, n. 4949; ~~soppresso~~ d.p.r. 2 mag. 1963, n. 738.

<Protocolli> 1457-1552 voll. 26, 1507-1657 voll. 108, 1602-1751 voll. 57, 1701-1803 voll. 61, 1804-1871 voll. 34.

< Copie >voll. e bb. 197. < Miscellanea >voll. e bb. 89.

Atti dei notai del mandamento di Vetralla, voll.ebb. 757(1417-1871). Elenco 1987 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 29 giu. 1879, n. 4949; ~~soppresso~~ d.p.r. 2 mag. 1963, n. 738.

< Protocolli > 1417-1527 voll. 39, 1508-1657 voll. 190, 1601-1732 voll. 159, 1700-1815 voll. 151, 1810-1871 voll. 50.

< Inventari > voll. e bb. 9. < Copie >voll. e bb. 114. < Miscellanea >voll. e bb. 31.

<Giudiziari >voll. e bb. 14.

Atti dei notai del comune di Bagnaia', voll. 286 (1443-1853). Elenco 1983 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075.

<Protocolli> 1443-1526 voll. 56, 1519-1603 voll.62, 1602-1711 voll. 102, 1711-1798 voll. 36, 1809-1853 voll. 26.

<Copie> voll. 4.

BIBL.: V. FRITTELLI, *Bagnaia. Cronache d'una terra del Patrimonio*, Roma 1977.

Atti dei notai del comune di Barbarano (Barbarano Romano), voll. e bb. 509 (1430-1831). Elenco 1987 con indice dei notai e delle piazze.

<Protocolli> 1430-1523 voll. 15, 1509-1630 voll. 201, 1601-1738 voll. 88, 1700-1818 voll. 42, 1804-1831 voll. 9.

< Copie >voll. e bb. 134. < Miscellanea > bb. 20.

Atti dei notai del comune di Bassanello (Vasanello), voll. e bb. 249 (1459-1815). Elenco 1976 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075.

¹ Nel comune di Viterbo.

<Protocolli> 1459-1514 voll. 3, 1504-1638 voll. 74, 1606-1736 voll. 71, 1700-1800 voll. 35, 1806-1815 vol. 1.

< Copie > bb. 49. < Miscellanea d'archivio > voll. e bb. 16.

Atti dei notai del comune di Bassano (Bassano Romano), voll. e bb. 82 (1493-1742). Elenco 1972 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075.

<Protocolli> 1493-1500 vol. 1, 1515-1614 voll. 15, 1602-1736 voll. 32, 1738-1742 voll. 2.

< Copie > bb. 32.

Atti dei notai del comune di Bieda (Blera), voll. e bb. 256 (1479-1824). Elenco 1987 con indice dei notai e delle piazze.

<Protocolli> 1479-1520 voll. 12, 1511-1610 voll. 35, 1604-1745 voll. 70, 1703-1802 voll. 36, 1808-1824 voll. 5.

<Inventari > vol. 1. < Copie > bb. e voll. 64. <Miscellanea> bb. e voll. 33.

Atti dei notai del comune di Bolsena, voll. e bb. 524 (1400-1845). Elenco 1972 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075.

<Protocolli > 1400-1540 voll. 111, 1500-1626 voll. 144, 1602-1712 voll. 70, 1700-1845 voll. 78.

<Copie> voll. e bb. 87. <Repertori > voll. 4. <Miscellanea d'archivio > voll. 30.

BIBL.: F.T. FAGLIARI ZENI BUCHICCHIO, *Note di topografia antica sulla Volsinii romana*, estratto da *Römische Mitteilungen*, Heidelberg 1970, pp. 19-45, tavv. 11-17; **Dati storici e strutturali riguardanti la Torre Maggiore della Rocca di Bolsena**, estratto da *Atti del VII Convegno internazionale della ceramica*, Albisola 31 mag. - 3 giu. 1974, pp. 279-284; *Santa Cristina a Bolsena e gli autori della sua facciata*, estratto da *Storia e architettura*, 111 (1978), s. II, fasc. 1-2, pp. 79-100.

Atti dei notai del comune di Bomarzo, voll. e bb. 424 (1493-1822). Elenco 1967 con indice dei notai e delle piazze.

<Protocolli> 1493-1516 voll. 2, 1526-1634 voll. 72, 1614-1733 voll. 180, 1714-1822 voll. 120, 1800-1815 voll. 22.

< Copie > bb. 10. < Testamenti chiusi > bb. 2. < Miscellanea d'archivio > voll. e bb. 16.

Atti dei notai del comune di Canepina, voll. e bb. 285 (1485-1875). Elenco 1971 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075.

< Protocolli > 1485-1527 voll. 4, 1523-1623 voll. 6, 1616-1726 voll. 86, 1704-1800 voll. 89, 1800-1875 voll. 25.

<Copie> bb. 55. <Miscellanea d'archivio > voll. e bb. 20.

Atti dei notai del comune di Canino, voll. 119 (1542-1837). Elenco 1972 con indice dei notai e delle piazze.

(Protocolli) 1542-1640 voll. 29, 1607-1723 voll. 38, 1705-1837 voll. 42, 1802-1837 voll. 8.

«Copie» voll. 2.

Atti dei notai del comune di Capodimonte, voll. e bb. 94 (1605-18 17). Elenco 1972 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con decreto della Reverenda camera apostolica del 22 sett. 1746.

«Protocolli» 1605-1641 voll. 2, 1726-1817 voll. 50.

«Copie» voll. e bb. 33. «Miscellanea d'archivio» voll. 9.

Atti dei notai del comune di Capranica, voll. e bb. 582 (1339-18 10). Elenco 1978 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075.

«Protocolli» 1339-1418 voll. 33, 1405-1514 voll. 55, 1503-1634 voll. 259, 1600-1788 voll. 113, 1700-1795 voll. 67, 1804-1810 vol. 1.

«Copie» voll. e bb. 49. «Miscellanea d'archivio» voll. 5.

Atti dei notai del comune di Caprarola, voll. e bb. 388 (1523-1868). Elenco 1983 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075; soppresso con r.d. 7 mar. 1909, n. 133.

«Protocolli» 1523-1622 voll. 9, 1616-1740 voll. 157, 1702-1809 voll. 148, 1801-1868 voll. 7.

«Copie» voll. e bb. 56. «Repertori» vol. 1. «Esibite» voll. 9. «Inventari» vol. 1.

Atti dei notai del comune di Carbognano, voll. e bb. 150 (1527-1827). Elenco 1975 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075.

«Protocolli» 1527-1601 voll. 13, 1601-1709 voll. 57, 1701-1810 voll. 56, 1800-1827 voll. 11.

«Copie» b. 1. «Repertori» vol. 1. «Miscellanea d'archivio» bb. 11.

Atti dei notai del comune di Castiglione in Teverina, voll. e bb. 130 (1471-1768). Elenco 1972 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075.

«Protocolli» 1471-1485 voll. 2, 1510-1658 voll. 48, 1600-1680 voll. 33, 1700-1768 voll. 15.

«Copie» bb. 17. «Miscellanea d'archivio» voll. e bb. 15.

Atti dei notai del comune di Celleno, voll. e bb. 219 (1486-1838). Elenco 1972 con indice dei notai e delle piazze.

«Protocolli» 1486-1510 voll. 3, 1507-1616 voll. 32, 1600-1708 voll. 52, 1700-1802 voll. 45, 1800-1838 voll. 17.

«Copie» voll. e bb. 50. «Miscellanea d'archivio» voll. 20.

Atti dei notai del comune di Cellere, voll. 85 (1612-1842). Elenco 1972 con indice dei notai e delle piazze.

<Protocolli > 1612-1650 voll. 12, 1711-1818 voll. 66, 1819-1842 voll. 7.

Atti dei notai del comune di Corchiano, voll. 95 (1648-1809). Elenco 1972 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075.

<Protocolli> 1648-1726 voll. 21, 1704-1809 voll. 66, 1801-1806 voll. 5.

< Esibite > voll. 3.

Atti dei notai del comune di Fabbrica (Fabricadi Roma), voll. e bb. 135 (1666-1869). Elenco 1970 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075.

< Protocolli > 1666-1742 voll. 29, 1705-1807 voll. 49, 1808-1869 voll. 2.

<Copie > voll. e bb. 51. < Esibite > voll. 4.

Atti dei notai del comune di Farnese, voll. e bb. 177 (1553-1834). Elenco 1977 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075.

(Protocolli) 1553-1621 voll. 19, 1601-1730 voll. 60, 1700-1816 voll. 43, 1800-1834 voll. 5.

<Copie> bb. 8. <Miscellanea d'archivio > bb. 5.

Il fondo comprende bb. e voll. 37 non inventariati.

Atti dei notai del comune di Gallese, voll. e bb. 625 (1490-1797). Elenco 1972 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075.

<Protocolli > 1490-1529 voll. 3, 1507-1632 voll. 172, 1602-1716 voll. 240, 1700-1797 voll. 94.

<Copie> bb. 77.

Risultano non ancora identificati voll. 39.

Atti dei notai del comune di Grotte San Lorenzo (Grotte di Castro), voll. e bb. 201 (1497-1794). Elenco 1973 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075.

<Protocolli> 1497-1515 voll. 2, 1500-1607 voll. 43, 1603-1712 voll. 67, 1700-1794 voll. 47.

<Copie> bb. 34. (Miscellanea > bb. 8.

Atti dei notai del comune di Oriolo (Oriolo Romano), voll. e bb. 156 (1606-1823). Elenco 1973 con indice dei notai e delle piazze,

Istituito con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075.

<Protocolli> 1606-1701 voll. 36, 1703-1809 voll. 45, 1805-1823 voll. 10.

<Copie> bb. 55. <Miscellanea d'archivio > voll. e bb. 10.

Atti dei notai del comune di Orte, voll. e bb. 980 (1292-1857). Elenco 1977 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 29 giu. 1879, n. 4949.

<Protocolli> 1292-1295 voll. 2, 1310-1410 voll. 33, 1401-1526 voll. 76, 1501-1654 voll. 237, 1602-1711 voll. 243, 1701-1817 voll. 85, 1800-1857 voll. 32.

<Copie> voll. e bb. 191. <Miscellanea d'archivio > bb. 81.

Atti dei notai del comune di Proceno, voll. e bb. 77 (1568-1814). Elenco 1977 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con rescritto della Reverenda camera apostolica del 9 mar. 1839, n. 828.

<Protocolli> 1568-1606 voll. 14, 1602-1703 voll. 28, 1703-1806 voll. 14, 1800-1814 voll. 2.

<Copie > voll. 17. <Miscellanea d'archivio > voll. 2.

Atti dei notai del comune di San Lorenzo (San Lorenzo Nuovo), voll. e bb. 164 (1461-1816). Elenco 1976 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con rescritto della presidenza degli archivi del 18 lu. 1840 e, successivamente, con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075.

<Protocolli> 1461-1528 voll. 11, 1500-1623 voll. 59, 1604-1731 voll. 40, 1702-1816 voll. 7.

<Copie> voll. e bb. 32. <Repertori > voll. 8. <Miscellanea d'archivio > voll. e bb. 7.

Atti dei notai del comune di Soriano (Soriano nel Cimino), voll. e bb. 795 (1455-1843). Inventario sommario parziale 1975.

< Protocolli > 1455-1548 voll. 10, 1509-1631 voll. 90, 1608-1744 voll. 235, 1700-1786 voll. 34, 1820-1843 vol. 1.

< Copie > voll. 173. < Miscellanea d'archivio > voll. e bb. 3 1.

Risultano non ancora identificati 221 volumi.

Atti dei notai del comune di Vallerano, voll. e bb. 173 (1641-1858). Elenco 1978 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con rescritto della Reverenda camera apostolica del 1720 e poi con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075.

<Protocolli> 1641-1720 voll. 35, 1712-1858 voll. 80.

<Copie> bb. 50. <Repertori > voll. 2. <Esibite> voll. 6.

Atti dei notai del comune di Viano (Vejano), voll. e bb. 69 (1492-1816). Elenco 1977 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075.

<Protocolli> 1492-1503 voll. 2, 1520-1621 voll. 22, 1602-1696 voll. 16, 1700-1816 voll. 7.

<Copie > voll. 11. <Miscellanea d'archivio > voll. 11.

Atti dei notai del comune di Vignanello, voll. e bb. 419 (1464-1869). Elenco 1977 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075; soppresso con r.d. 29 apr. 1940, n. 424.

<Protocolli> 1464-1520 voll. 12, 1501-1622 voll. 86, 1600-1705 voll. 105, 1703-1803 voll. 124, 1801-1869 voll. 35.

<Copie> voll. 36. <Repertori> voll. 4. <Miscellanea d'archivio> voll. 17.

Atti dei notai del comune di Vitorchiano, voll. e bb. 470 (1371-1875). Elenco 1970 con indice dei notai e delle piazze.

Istituito con r.d. 12 sett. 1879, n. 5075.

<Protocolli> 1371-1407 voll. 3, 1408-1522 voll. 36, 1501-1645 voll. 115, 1600-1729 voll. 142, 1700-1822 voll. 91, 1846-1875 voll. 6.

<Copie> voll. e bb. 70. <Miscellanea d'archivio> voll. e bb. 7.

CATASTI

Catasto gregoriano e Catasto italiano, voll. e regg. 1.294 e ff. 6.383 di mappe (1866-1956).

Il materiale proviene dall'Ufficio tecnico erariale di Viterbo. Le mappe e planimetrie, corredate di volumi di matricole e partitari, sono ordinate per distretti e alfabeticamente per località all'interno di ciascun distretto.

<Acquapendente> 1867-1954, voll. e regg. 109, ff. 442 di mappe. Si riferiscono a: Grotte San Lorenzo (Grotte di Castro), Onano, Proceno, San Lorenzo (San Lorenzo Nuovo), Torre Alfina¹ e Trevinano¹.

<Civitacastellana> 1873-1953, voll. e regg. 199, ff. 973 di mappe. Si riferiscono a: Bassanello (Vasanello), Bassano (Bassano in Teverina), Bomarzo, Calcata, Castel Sant'Elia, Corchiano, Fabbri (Fabbrica di Roma), Gallese, Monterosi, Nepi, Orte e Stabia (Faleria).

<Montefiascone> 1866-1955, voll. e regg. 193, ff. 727 di mappe. Facevano parte del distretto: Bagnorea (Bagnoregio, con la frazione di Castel Cellesi), Bolsena, Capodimonte, Castiglione (Castiglione in Teverina, con la frazione di Sermignano), Celeno, Civitella (Civitella d'Agliano, con la frazione di San Michele in Teverina), Graffignano (con la frazione di Sipicciano), Lubriano e Marta.

<Ronciglione> 1871-1952, voll. e regg. 168, ff. 723 di mappe. Del distretto facevano parte i comuni di: Barbarano (Barbarano Romano), Capranica di Sutri (Capranica), Caprarola, Carbognano, Oriolo (Oriolo Romano), Sutri e Viano (Vejano).

<Valentano> 1867-1956, voll. e regg. 180, ff. 1.113 di mappe. Del distretto facevano parte: Arlena (Arlena di Castro), Canino, Cellere (con la frazione di Pianiano), Farnese, Gradoli, Ischia (Ischia di Castro), Latera, Montalto (Montalto di Castro), Piansano e Tessennano.

(Viterbo) > 1873-1956, voll. e regg. 445, ff. 2.405 di mappe. Del distretto facevano parte: Bagnaia², Blera (Blera, con la frazione di Civitella Cesi), Canepina, Grotte Santo Stefano², Monte Romano, Roccalvecce², San Giovanni di Bieda (Villa San Giovanni in Tuscia), San Martino (San Martino al Cimino)¹, Soriano (Soriano nel

¹ Nel comune di Acquapendente.

² Nel comune di Viterbo.

Cimino, con la frazione di **Chia**), Corneto Tarquinia (Tarquinia), Toscanella (Tuscania), Vallerano, Vetralla, Vignanello e Vitorchiano.

Per altra documentazione catastale, a partire dal 1820, vedi Uffici distrettuali delle imposte dirette, p. 1391.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile (1870-1992).

Versati recentemente dal Tribunale di Viterbo in completo disordine.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale grande degli infermi di Viterbo, bb., voll. e regg. 2.732 (1378-1899) e bb. 1.282 (1970-1975). Inventario sommario parziale 1891.

La documentazione più recente si riferisce a cartelle cliniche.

BIBL.: C. PINZI, *Gli ospizi medioevali e l'ospedale grande di Viterbo*, Viterbo 1893.

Ospizio degli esposti, bb. e voll. 600 ca. (1735-1969).

Ente comunale di assistenza di Montefiascone, voll. e bb. 29 (1938-1977).

Ente soppresso con d.p.r. 24 lu. 1977, n. 616,

Ente comunale di assistenza di Villa San Giovanni in Tuscia, bb. 5 (1946-1978).

Ente soppresso con d.p.r. 24 lu. 1977, n. 616.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Archivi delle corporazioni religiose sopresse si trovano nell'**AS** Roma, vedi **Guida**, III, p.1261. Nell'**AS** Viterbo si trovano soltanto pochi volumi di strumenti notarili e **cabrei** di alcuni enti religiosi di Viterbo, la maggior parte soppressi nel periodo napoleonico e pochi altri in seguito alle leggi eversive italiane.

VITERBO: Convento della Trinità, voll. 3 (1526-1784): <Strumenti notarili>. Convento dei SS. Giuseppe e Teresa, vol. 1 (1688-1691): <**Cabreo**>. Monastero della Ss. Assunta, vol. 1 (1748-1791): <**Cabreo**>. Convento di Gradi, vol. 1 (1792-1808): <**Cabreo**>. Canonici vacanti di Vetralla, vol. 1 (1844): <**Cabreo**>. Monastero dei SS. Simone e Giuda, vol. 1 (1849-1873): <**Mastro delle rendite**>.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Nuzzi , b. 1 (secc. XVIII-XIX).

Carteggi della famiglia Nuzzi di Orte che si riferiscono, per lo più, alla attività di compravendita di beni e all'amministrazione delle proprietà.

BIBL.: *Archivi di famiglie e di persone*, p. 196.

ARCHIVI DIVERSI

Amministrazione camerale dell'ex ducato di Castro, voll. e bb. 217 (171 l-l 830): < Atti notarili e strumenti camerali >. Inventario sommario 1976.

Lo Stato di Castro, dopo la sua distruzione del 1649, ritornò nei possedi della Chiesa che, per quanto concerneva la coltivazione delle terre, ne affidò l'amministrazione ad appaltatori generali. Questi le concedevano in fitto o colonia ai richiedenti.

BIBL.: A. LODOLINI, *L'Archivio di Stato di Roma. Epitome di una guida degli archivi dell'amministrazione centrale dello Stato pontificio*, Roma 1960, pp. 83-84.

Consorzio provinciale antitubercolare, voll. e bb. 5 (1936-1968).

Ente soppresso con la l. 23 dic. 1978, n. 833.

Patronato scolastico del comune di Montefiascone, bb. 4 e pacchi 3 (1945-1979).

Ente soppresso con l. regionale 6 nov. 1978, n. 66.

Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, pacchi 100 (1952-1977).

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, voll. e bb. 161 (1953-1978).

Patronato scolastico del comune di Bassano Romano, voll. e bb. 32 (1962-1979).

Ente soppresso con l. regionale 6 nov. 1978, n. 66.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, 654 (1192-1727: secc. XII 1, XIII 2, XIV 32, XV 95, XVI 94, XVII 3, XVIII 1, s.d. 426).

Pergamene intere o frammenti, di cui molti non databili, che provengono dall'archi-

vio notarile distrettuale di Viterbo, dai cui notai furono utilizzate quali fodere e risguardi dei protocolli.

Poiché anche negli altri fondi notarili si trovano analoghe pergamene, ancora non estratte, questa miscellanea è suscettibile di nuovi accrescimenti.

Statuti, ff. 10 e voll. 2 (secc. XIII-XVIII).

Statuti comunali e frammenti pergamenei e cartacei, provenienti per lo più dai protocolli notarili, appartenenti alle seguenti località: Acquapendente, ff. 4 pergamenei, secc. XIII-XIV; Carbognano, vol. 1 cartaceo, sec. XVI; Montefiascone, ff. 2 pergamenei, secc. XIII-XIV; Todi, ff. 4 pergamenei, sec. XIII; Veiano, vol. 1 cartaceo, sec. XVIII.

INDICE DEI FONDI

- Agenzie delle imposte di Acquapendente, Civitacastellana, Ronciglione, Valentano, vedi Uffici distrettuali delle imposte dirette.
- Amministrazione camerale dell'ex ducato di Castro, vedi Archivi diversi.
- Archivi di famiglie e di persone, 1403: Nuzzi.
- Archivi diversi, 1403: Amministrazione camerale dell'ex ducato di Castro; Consorzio provinciale antitubercolare; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani; Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo; Patronato scolastico del comune di Bassano Romano; Patronato scolastico del comune di Montefiascone.
- Archivi fascisti, 1394: Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Viterbo.
- Archivi notarili, 1394-1401: Atti dei notai dei comuni di Bagnaia, Barbarano (Barbarano Romano), Bassanello (Vasanello), Bassano (Bassano Romano), Bieda (Blera), Bolsena, Bomarzo, Canepina, Canino, Capodimonte, Capranica, Caprarola, Carbognano, Castiglione in Teverina, Celleno, Cellere, Corchiano, Fabbica (Fabbrica di Roma), Farnese, Gallese, Grotte San Lorenzo (Grotte di Castro), Oriolo (Oriolo Romano), Orte, Proceno, San Lorenzo (San Lorenzo Nuovo), Soriano (Soriano nel Cimino), Vallerano, Viano (Vejano), Vignanello, Vitorchiano, 1396-1401; Atti dei notai dei mandamenti di Acquapendente, **Bagnorea** (Bagnoregio), Civitacastellana, **Montefiascone**, Nepi, Ronciglione, Toscanella (Tuscania), Vetralla, 1395-1396; Atti dei notai del distretto di Viterbo, 1395.
- Assessore civile, 1389.
- Assessore criminale, vedi Assessore legale.
- Assessore legale, 1389.
- Catasti, 1401-1402: Catasto gregoriano e Catasto italiano. Vedi anche Uffici distrettuali delle imposte dirette.
- Comitati di liberazione nazionale, 1394: Comitato provinciale di liberazione nazionale.
- Comuni, 1393- 1394: Barbarano (Barbarano Romano), Bassano (Bassano Romano), Capodimonte, Carbognano, Celleno, Corchiano, Oriolo (Oriolo Romano), Soriano (Soriano nel Cimino), Vallerano, Vetralla, Viano (Vejano), Vignanello, Viterbo.
- Congregazione governativa, 1388.
- Consorzio provinciale antitubercolare, vedi Archivi diversi.
- Corporazioni religiose, 1402. Vedi anche **Guida**, 111, AS Roma.
- Corte di assise di Viterbo, 1393.
- Delegazione apostolica, 1387- 1388.
- Direzione provinciale di polizia, 1388.
- Distretto militare di Orvieto, 1392; vedi anche Sezione AS Orvieto; e **Guida**, III, AS Roma.
- Distretto militare di Viterbo, 1392.
- Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, vedi Archivi diversi.
- Giudicature di pace, 1387: Toscanella (Tuscania), Vetralla.
- Giunta provvisoria di governo, 1389-I 390.

- Governatori, 1386: Barbarano (Barbarano Romano), Bassano (Bassano Romano), Civitacastellana, Gallese, Grotte San Lorenzo (Grotte di Castro), Nepi, Oriolo (Oriolo Romano), Ronciglione, Soriano (Soriano nel Cimino), Vallerano, Vetralla, Viano (Vejano), Vignanello, Viterbo.
- Governi, 1388: Barbarano (Barbarano Romano); Civitacastellana, vedi Preture; Grotte San Lorenzo (Grotte di Castro), Ronciglione, Soriano (Soriano nel Cimino), Vetralla, Vitorchiano.
- Intendenza di finanza, 1390.
- Ispettorato provinciale dell'agricoltura, 1391.
- Ispettorato provinciale dell'alimentazione, 1391.
- Ispettorato ripartimentale delle foreste, 139 1- 1392.
- Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 1402: Ente comunale di assistenza di Montefiascone; Ente comunale di assistenza di Villa San Giovanni in **Tuscia**; Ospedale grande degli infermi di Viterbo; Ospizio degli esposti.
- Patronato scolastico del comune di Bassano Romano, vedi Archivi diversi.
- Patronato scolastico del comune di Montefiascone, vedi Archivi diversi.
- Podestà, 1386: Carbognano, Farnese, Vitorchiano.
- Podesteria di Canepina, 1388.
- Prefettura, 1390.
- Pretore, vedi Tribunale civile e criminale di Viterbo.
- Pretori, 1386: Acquapendente, Bagnoregio, Canepina, Corchiano, Montefiascone, Toscanella (Tuscania).
- Preture, 1392: Civitacastellana, Nepi, Orte, Ronciglione, Viterbo.
- Procura della repubblica presso il tribunale di Viterbo, 1393.
- Provveditorato agli studi, 1392.
- Questura, 1390.
- Raccolte e miscellanee, 1403-1404: Pergamene, 1403-1404; Statuti, 1404.
- Scuola elementare L. Concetti di Viterbo, 1392.
- Sezione di polizia stradale di Viterbo, 1390.
- Stato civile, 1402: Atti dello stato civile.
- Tribunale civile di prima istanza, vedi Tribunale civile e criminale di Viterbo.
- Tribunale civile e criminale di Viterbo, 1389.
- Tribunale criminale, vedi Tribunale civile e criminale di Viterbo.
- Tribunale di prima istanza di Viterbo, 1387.
- Tribunale di Viterbo, 1392-1393.
- Uditori legali, 1389: Bassano (Bassano Romano), Carbognano, Oriolo (Oriolo Romano).
- Uffici del bollo e registro: Acquapendente, Civitacastellana, Montefiascone, vedi Uffici del registro.
- Uffici del registro, 1390- 139 1: Acquapendente, Civitacastellana, Montefiascone, Viterbo.
- Ufficio del genio civile, 1392.
- Ufficio di leva di Viterbo, 1392.
- Uffici distrettuali delle imposte dirette, 1391: Acquapendente, Civitacastellana, Montefiascone, Ronciglione, Valentano, Viterbo.
- Ufficio tecnico erariale, 1390.
- Vicegoverni, 1388: Canepina, Nepi, Vallerano.

INDICE GENERALE DELL'OPERA

VOLUME I

<i>Introduzione</i>	1
Archivio centrale dello Stato	33
Archivio di Stato di Agrigento	297
Sezione di Archivio di Stato di Sciacca	310
Archivio di Stato di Alessandria	313
Archivio di Stato di Ancona	333
Sezione di Archivio di Stato di Fabriano	355
Archivio di Stato di Arezzo	359
Archivio di Stato di Ascoli Piceno	387
Sezione di Archivio di Stato di Fermo	408
Archivio di Stato di Asti	429
Archivio di Stato di Avellino	447
Archivio di Stato di Bari	473
Sezione di Archivio di Stato di Barletta	500
Sezione di Archivio di Stato di Trani	503
Archivio di Stato di Belluno	513
Archivio di Stato di Benevento	517
Archivio di Stato di Bergamo	533
Archivio di Stato di Bologna	549
Sezione di Archivio di Stato di Imola	646
Archivio di Stato di Bolzano	663
Archivio di Stato di Brescia	679
Archivio di Stato di Brindisi	713

Archivio di Stato di Cagliari	731
Archivio di Stato di Caltanissetta	767
Archivio di Stato di Campobasso	781
Archivio di Stato di Caserta	803
Archivio di Stato di Catania	825
Sezione di Archivio di Stato di Caltagirone	848
Archivio di Stato di Catanzaro	855
Sezione di Archivio di Stato di Lamezia Terme	880
Sezione di Archivio di Stato di Vibo Valentia	882
Archivio di Stato di Chieti	889
Sezione di Archivio di Stato di Lanciano	917
Archivio di Stato di Como	927
Archivio di Stato di Cosenza	957
Sezione di Archivio di Stato di Castrovillari	982
Archivio di Stato di Cremona	987
Archivio di Stato di Cuneo	1015
Archivio di Stato di Enna	1031

VOLUME II

Archivio di Stato di Ferrara	1
Archivio di Stato di Firenze	17
Sezione di Archivio di Stato di Prato	175
Archivio di Stato di Foggia	199
Sezione di Archivio di Stato di Lucera	219
Archivio di Stato di Forlì	231
Sezione di Archivio di Stato di Cesena	257
Sezione di Archivio di Stato di Rimini	266
Archivio di Stato di Frosinone	279
Sezione di Archivio di Stato di Anagni-Guarcino	294
Archivio di Stato di Genova	299
Archivio di Stato di Gorizia	355
Archivio di Stato di Grosseto	377
Archivio di Stato di Imperia	397
Sezione di Archivio di Stato di San Remo	411
Sezione di Archivio di Stato di Ventimiglia	417

Archivio di Stato di Isernia	425
Archivio di Stato di L'Aquila	435
Sezione di Archivio di Stato di Sulmona	461
Archivio di Stato di La Spezia	469
Archivio di Stato di Latina	483
Archivio di Stato di Lecce	499
Archivio di Stato di Livorno	527
Archivio di Stato di Lucca	567
Archivio di Stato di Macerata	687
Sezione di Archivio di Stato di Camerino	737
Archivio di Stato di Mantova	759
Archivio di Stato di Massa	813
Sezione di Archivio di Stato di Pontremoli	844
Archivio di Stato di Matera	851
Archivio di Stato di Messina	863
Archivio di Stato di Milano	891
Archivio di Stato di Modena	993

VOLUME III

Archivio di Stato di Napoli	1
Archivio della badia di Cava	144
Archivio dell'Abbazia di Montecassino	147
Archivio dell'Abbazia di Montevergine	150
Archivio di Stato di Novara	163
Sezione di Archivio di Stato di Verbania	193
Archivio di Stato di Nuoro	207
Archivio di Stato di Oristano	217
Archivio di Stato di Padova	221
Sezione di Archivio di Stato di Este	277
Archivio di Stato di Palermo	287
Sezione di Archivio di Stato di Termini Imerese	353
Archivio di Stato di Parma	361
Archivio di Stato di Pavia	439

Archivio di Stato di Perugia	473
Sezione di Archivio di Stato di Foligno	511
Sezione di Archivio di Stato di Gubbio	521
Sezione di Archivio di Stato di Spoleto	533
Archivio di Stato di Pesaro	551
Sezione di Archivio di Stato di Fano	569
Sezione di Archivio di Stato di Urbino	577
Archivio di Stato di Pescara	585
Archivio di Stato di Piacenza	601
Archivio di Stato di Pisa	637
Archivio di Stato di Pistoia	717
Sezione di Archivio di Stato di Pescia	787
Archivio di Stato di Pordenone	807
Archivio di Stato di Potenza	823
Archivio di Stato di Ragusa	851
Sezione di Archivio di Stato di Modica	860
Archivio di Stato di Ravenna	869
Sezione di Archivio di Stato di Faenza	897
Archivio di Stato di Reggio di Calabria	925
Sezione di Archivio di Stato di Locri	946
Sezione di Archivio di Stato di Palmi	948
Archivio di Stato di Reggio nell'Emilia	953
Archivio di Stato di Rieti	999
Archivio di Stato di Roma	1021
Archivio di Stato di Rovigo	1281

VOLUME IV

Archivio di Stato di Salerno	1
Archivio di Stato di Sassari	35
Archivio di Stato di Savona	53
Archivio di Stato di Siena	83
Archivio di Stato di Siracusa	217
Sezione di Archivio di Stato di Noto	239
Archivio di Stato di Sondrio	245

Archivio di Stato di Taranto	263
Archivio di Stato di Teramo	283
Archivio di Stato di Terni	315
Sezione di Archivio di Stato di Orvieto	339
Archivio di Stato di Torino	361
Archivio di Stato di Trapani	643
Archivio di Stato di Trento	661
Archivio di Stato di Treviso	727
Archivio di Stato di Trieste	755
Archivio di Stato di Udine	799
Archivio di Stato di Varese	839
Archivio di Stato di Venezia	857
Archivio di Stato di Vercelli	1149
Sezione di Archivio di Stato di Biella	1188
Sezione di Archivio di Stato di Varallo	1213
Archivio di Stato di Verona	1241
Archivio di Stato di Vicenza	1325
Sezione di Archivio di Stato di Bassano del Grappa	1370
Archivio di Stato di Viterbo	1381

STAMPATO A FIRENZE
DALLA CASA EDITRICE LE MONNIER
CON I TIPI
DEGLI STABILIMENTI TIPOLITOGRAFICI
«E. ARIANI» E «L'ARTE DELLA STAMPA»
DELLA S. P. A. ARMANDO PAOLETTI
GIUGNO 1994